ANNO CC · N. 154 - Cent. 30

DOMENICA 2 GIUGNO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interconnessi 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-086 | ABBONAM.: Italia Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero L. 160 - 82 - 42 | C.C. POSTALE N. 9-105

Ultime mazzate germaniche nel nord-est della Francia

Sistematica distruzione dei resti delle Armate anglo-francesi e micidiali attacchi dal cielo e dal mare contro le navi alleate

Cinque unità da guerra affondate ed otto danneggiate; tredici trasporti colati a picco e venticinque incendiati o gravemente colpiti

Rastrellamento della regione di Lilla

Ventiseimila prigionieri

BERLINO, 1

Dal Gran Quartier Generale del Fuehrer, il Comando Supremo germanico comunica:

« La resistenza degli ultimi distaccamenti dell'Esercito francese, accerchiati nel nord-est della Francia, è stata spezzata. Durante il rastrellamento della zona dei dintorni di Lilla, abbiamo fatto ventisei mila prigionieri.

« L'attacco contro i resti del Corpo di spedizione britannico ai due lati di Dunkerque progredisce malgrado la resistenza del nemico su questo terreno molto accidentato.

« Malgrado il maltempo, la nostra arma aerea ha combattuto con successo contro le operazioni di imbarco a Dunkerque ed ha partecipato ai combattimenti terrestri collaborando con l'Esercito. Cinque trasporti sono stati affondati e tre incrociatori o torpediniere, nonchè dieci navi mercantili per una stazza totale di settantamila tonnellate, sono stati *seriamente danneggiati dalle bombe.*

***« Una flottiglia di moto-siluranti* rapide ha affondato una torpediniera nemica e un sottomarino. Il numero delle torpediniere affondate nella Manica dalle moto-siluranti si eleva a sei e quello dei sottomarini a due. Un sottomarino germanico ha silurato davanti ad Ostenda una nave da guerra nemica.**

« Durante la distruzione delle truppe inglesi nei pressi di Cassel, il 30 maggio, sessantacinque carri blindati inglesi sono stati catturati. Il colonnello Koll si è particolarmente distinto in questa operazione, alla testa del suo gruppo di combattimento di una divisione di carri blindati.

« Nei pressi di Abbeville attacchi di carri armati nemici sono andati falliti. Durante un contrattacco abbiamo guadagnato terreno. A sud di Abbeville l'arma aerea ha bombardato con successo concentramenti di truppe nei boschi.

« Il nemico, che occupava ancora una testa di ponte sulla riva nord del canale delle Ardenne, nei pressi di Le Chesne, è stato respinto al di là del canale.

« In Norvegia le nostre truppe che da Trondhiem avanzano verso nord, hanno spezzata la resistenza del nemico a nord di Fanske ed hanno guadagnato terreno. Il gruppo di Narvik ha ieri mantenuto le sue posizioni contro forti attacchi del nemico.

« L'aviazione nemica ha perduto il 31 maggio 49 apparecchi di cui trentanove abbattuti in combattimenti aerei e dieci dal fuoco delle batterie contraerei. Nove apparecchi germanici sono mancanti ».

Un comunicato straordinario dice:

« L'aviazione tedesca ha oggi attaccato i resti dell'Armata britannica, che valendosi di ogni tipo di imbarcazione, cercavano di guadagnare le navi da guerra e da trasporto britanniche all'ancora nella rada di Dunkerque.

« Gli attacchi continuati dei « Junkers » in picchiata — in base a rapporti intervenuti — hanno causato al nemico le seguenti perdite: tre navi da guerra e otto da trasporto per una stazza di circa 40 mila tonn. affondate; quattro navi da guerra e 15 da carico colpite da bombe di grosso calibro, incendiate e gravemente danneggiate.

« Degli aeroplani da caccia avversari, impiegati a protezione delle navi britanniche, ne sono stati abbattuti 40. Gli attacchi dell'aviazione germanica continuano e nuovi successi sono da attendersi ».

Undici comunisti francesi condannati a morte

STOCCOLMA, 1

Lo *Stockolms Tidningen* riceve da Parigi la notizia che undici comunisti francesi, accusati di alto tradimento, sarebbero stati condannati a morte; 22 altri sarebbero stati condannati ai lavori forzati a vita.

L'attività dell'artiglieria contraerea germanica

BERLINO, 1

Nei circoli autorizzati berlinesi si dichiara che con l'annientamento delle tre armate francesi e la ritirata di gran parte del Corpo di spedizione britannico al di là della Manica, la prima fase dell'offensiva primaverile dell'Esercito di Hitler è terminata. E' confermato che gli inglesi hanno abbandonato tutto il loro armamento ed equipaggiamento pesante, ritirandosi verso la costa e che i reparti inglesi incaricati della copertura dell'imbarco continuano a resistere tenacemente a due chilometri a sud della città di Dunkerque. E' pure confermato che ogni resistenza francese nella "sacca" è completamente cessata.

Si ammette che un numero considerevole di soldati del Corpo di spedizione britannico è riuscito ad imbarcarsi, grazie al maltempo che ha impedito l'attività dell'aviazione germanica; ma anche in tanto avverse condizioni atmosferiche, squadriglie da caccia e da bombardamento leggero hanno affrontato l'aviazione avversaria e inflitto serie perdite ai mezzi usati per il trasporto delle truppe britanniche attraverso il Canale.

Questi circoli militari infine dichiarano di aver ragione di credere che un numero considerevole di soldati francesi ha gettato nei giorni scorsi l'uniforme e indossato abiti civili, allo scopo di potere in tal modo frammischiarsi ai profughi e poter così ritornare alle proprie case o nel Belgio, sfuggendo ai campi di concentramento.

Da fonte competente si informa che sino al 31 maggio l'artiglieria contraerea germanica ha abbattuto 672 apparecchi nemici, distrutto 206 carri armati, affondato due navi da guerra, danneggiato sei navi da guerra e mercantili.

Si smentisce ufficialmente la notizia pubblicata dall'Havas che l'aviazione tedesca avrebbe bombardato il cimitero di Romange dove sono inumate le salme di venticinquemila americani caduti durante la guerra mondiale.

Pure ufficialmente si smentisce la voce da fonte privata secondo la quale ieri il ministro Goebbels sarebbe stato invitato al Quartier Generale del Fuehrer per preparare un'importante dichiarazione politica.

L'atteggiamento ostile al popolo francese si è accentuato in questi giorni con una campagna nella quale si parla con disprezzo della soldatesca coloniale al soldo della Francia. In tutti gli editoriali odierni inoltre sono rievocati fatti ed episodi recenti e lontani nei quali si rileva l'eterno odio del popolo francese verso il popolo germanico.

« Già al principio del secolo presente — scrivono i giornali — la Francia si stava preparando a quella guerra che oggi avrebbe dovuto produrre lo sfacelo della Germania facendo raggiungere al popolo francese la sua mèta di secolare ed assoluto predominio.

« I germanici non debbono farsi alcuna illusione circa le voci che raffiorano specie adesso in qualche giornale straniero, su una pace separata franco-germanica, anche se ciò dovesse corrispondere ad una vaga speranza francese. La Francia ha voluto questo conflitto e l'ora della resa dei conti è giunta. Il popolo germanico non deve dimenticare quello che era, quello che è e quello che sarà il popolo francese ».

La Francia teme un'offensiva germanica sulla Somme

PARIGI, 1

Prima Londra o prima Parigi? La domanda è implicita, stamane, in tutti i commenti della stampa. L'opinione prevalente è che la Germania tenterà ora, liquidato o quasi il compito della « sacca » delle Fiandre, di forzare il fronte della Somme. Bisogna quindi — si afferma qui — che la Francia attenda fra breve il massimo urto germanico sul fronte che il generale Weygand ha cercato frettolosamente di stabilire lungo la Somme e l'Aisne.

I giornali si sforzano di preparare l'opinione pubblica a una nuova, prossima, grandiosa battaglia, e a persuaderla che la faccenda della « sacca » va considerata ormai come liquidata. Liquidata, si insiste, onorevolmente per gli eserciti alleati, poichè, da una parte, i germanici hanno subito perdite elevate, e dall'altra l'annientamento delle armate del nord non è stato totale. Una parte del Corpo di spedizione inglese è infatti riuscito a rimbarcarsi. Quanti siano questi superstiti, e in quali condizioni essi si trovino, è un altro affare, e lo si tace.

Sul conto invece delle forze francesi, l'atteggiamento è più riservato. La fine fatta dal generale Prioux, caduto prigioniero dei germanici, è di per sè eloquente.

Tutti sanno che con le Divisioni francesi accerchiate, e che vanamente lottano per raggiungere il campo trincerato di Dunkerque, per ricongiungersi con quelle che, più fortunate, vi sono riuscite, si trovava anche l'intero Corpo d'Armata motorizzato: le migliori truppe di questa categoria, di cui — secondo le stesse recenti dichiarazioni di Paul Reynaud — la Francia disponesse, e che facevano parte della massa di manovra operante nel Belgio i primi giorni della battaglia.

Il *Petit Parisien* scrive: « I resti della I Armata (quella del generale Prioux) sono impegnati a meno di 25 chilometri a sud del campo trincerato, in una serie di aspri combattimenti per tentare di liberarsi dalle forze germaniche, che li imprigionano. La costa non è molto lontana. Essa rappresenta per loro la salvezza; ma potranno pervenirvi? ».

« I soldati francesi — aggiunge il giornale — combattono in « formazioni quadrate ; e tutti sanno « che cosa vuol dire ciò: passare o morire ».

Ma il giornale riconosce che essi « tentano l'impossibile e che il loro compito è divenuto quasi sovrumano. Tutt'al più si può sperare ancora che qualche elemento di queste Divisioni riesca, nonostante tutto, a raggiungere il campo trincerato di Dunkerque ». Ad ogni modo — conclude il *Petit Parisien* — la battaglia delle Fiandre si può considerare virtualmente terminata. I germanici hanno « vinto la prima Manica ».

Il « Journal » crede di poter affermare che una parte delle truppe francesi che erano al comando del generale Prioux è riuscita ad imbarcarsi e che il rimanente seguita a combattere in formazioni serrate. Questo prolungamento dell'ormai inutile resistenza è reso possibile, come osserva il « Jour », dall'inondazione prodotta dalla rottura delle chiuse del porto di Dunkerque e spiega come una parte delle truppe si sia potuta imbarcare, favorita dalla nebbia scesa giovedì sulla Manica. Le truppe francesi imbarcate prendono terra o a Brest e Cherbourg o in Inghilterra, a seconda delle possibilità di manovra lasciate ai trasporti dall'incalzare degli attacchi aerei germanici.

Ieri a Evreux è stato passato per le armi il belga Frantizek Fabik, venuto in Francia insieme coi profughi e condannato a morte da un tribunale francese per spionaggio. Anche il soldato francese Albert Lafosse, condannato recentemente a morte per assassinio, è stato fucilato ieri al forte d'Ivry.

Viene ora rivelato che il 23 maggio scorso tre paracadutisti germanici sono stati catturati, dopo drammatica lotta nei boschi di Massy a una quindicina di chilometri da Parigi.

Il Governo ha oggi deciso di portare nuove restrizioni sul consumo della benzina per la popolazione civile. A partire da oggi il prezzo della benzina sarà aumentato di altri 0.80 centesimi al litro e la quantità ridotta al puro indispensabile.

Italia, Germania e Francia

« Sono ben queste le usanze dei francesi di cui si parla ovunque: DISPREZZANO, QUANDO SONO AL CULMINE DELLA FORTUNA, GLI ITALIANI ANCHE PRODI E FEDELI, PER POI NELLE INCERTEZZE DELLA GUERRA, QUANDO HANNO BISOGNO DELLA LORO FORZA, DEL LORO VALORE E DEL LORO AIUTO, TRATTARLI UMANAMENTE, LIBERAMENTE; ma se la sorte reca gli ultimi rovesci della sventura, perdere la testa, non pensare che a sè stessi e abbandonare vergognosamente gli alleati.

Giovanni De' Medici Dalle Bande Nere ».

•

« Il più bel giorno della mia vita sarà quello in cui potrò condurre il mio esercito a muover guerra alla Francia.

Carlo Alberto ».

•

« L'alleanza dell'Italia con la Prussia è scritta a lettere d'oro nella storia futura.

Cavour ».

•

« L'idea germanica e l'idea italiana si affratellano sulle Alpi libere.

Giuseppe Mazzini ».

•

« Quale è il popolo che con la sua letteratura abbia svisate, infette, storpiate, o soppiantate ed estinte quelle degli altri Paesi? La Francia. Quale è il popolo, che diffondendo il suo modo di pensare e di sentire in opere di filosofia e di religione, abbia spente o almeno diminuite per ogni dove le cristiane credenze? La Francia. Quale è il popolo, che introdusse dappertutto le sue idee politiche, insegnando ai principi cristiani l'arte del dispotismo paganico, e ai loro sudditi quella delle rivoluzioni, e aspirò ripetutamente alla tirannia d' Europa, empiendola di discordie, di tumulti di guerre, di sperperi, di stragi, di sacrilegi e ruine? La Francia.

Gioberti »

Il Consiglio del P. N. F. esprime al Duce l'ardente voto del popolo italiano per il completamento dell'unità e dell'indipendenza della Patria sui mari

ROMA, 1

Convocato dal Segretario del Partito, ha avuto luogo il Consiglio nazionale del P. N. F. a Palazzo Littorio. Erano presenti tutti i federali, i quali, dopo le parole del Segretario Muti, hanno acclamato il seguente indirizzo:

« Il Consiglio nazionale del P. N. F., testimonia che il popolo italiano (già frodato nel sacrificio dei suoi 600 mila Caduti, quando vinse per sè e per gli altri, e fatto oggetto delle inique sanzioni, quando volle conquistare un posto al sole), sente come il controllo sui mari sia divenuto mezzo di soffocamento economico, nell'altrui speranza che diventi anche coazione al libero volere, e, deciso a tutte le prove, si stringe intorno al suo Duce, dal quale invoca il completamento dell'unità e della indipendenza della Patria sui mari ».

Primi nella lotta e nel sacrificio

Cinque milioni di rurali pronti agli ordini del Duce

ROMA, 1

Con l'intervento di tutti i dirigenti sindacali centrali e periferici ha avuto luogo stamane il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Dopo avere comandato fra il più alto entusiasmo dell'adunata il « Saluto al Duce », il presidente confederale, cons. naz. Lai, ha affermato come, una volta di più, nelle storiche e decisive ore del nostro Paese, i rurali d'Italia si stringano con vibrante fede e schietta passione intorno al Fondatore dell'Impero, per realizzare con incrollabile tenacia ed assoluta certezza di vittoria le mete che saranno indicate.

Le masse contadine, perfettamente consapevoli della grandiosità del momento, sono in prima linea nell'affermazione delle rivendicazioni nazionali, pronte ad ogni sacrificio per il loro compimento.

Successivamente, passando ad occuparsi dei compiti che la legge sulla mobilitazione civile affida sotto l'egida del Ministero delle Corporazioni, alle associazioni professionali, il presidente ha rilevato che, per mezzo della sua attrezzatura estremamente capillare, la Confederazione dei lavoratori agricoli si è messa in condizione di adempiere compiutamente a tali funzioni, per cui si può affermare che all'inesausta ed inesauribile terra italiana non mancheranno in ogni tempo e per ogni evenienza gli sforzi destinati ad imprimere la massima fertilità ad ogni zolla e ad assicurare alla Nazione le materie e i prodotti di cui ha bisogno.

Il presidente confederale ha proseguito facendo presente che, in rapporto all'ora attuale, la funzione dell'organizzazione deve anche tendere a circondare della più premurosa assistenza le famiglie rurali, particolarmente quelle aventi richiamati alle armi, nel duplice intento di intensificare il lavoro produttivo dei campi e di assicurare loro la più cameratesca opera di solidarietà umana civile e fascista.

A nome dei cinque milioni di rurali inquadrati, che in questi anni così densi di eventi hanno formato i saldi battaglioni della Marcia del Littorio, il cons. naz. Lai ha concluso dichiarando che alla Causa dell'Italia fascista, basata sulla giustizia e sull'elementare diritto alla vita, non può che arridere la vittoria.

Il presidente confederale ha presentato quindi la seguente mozione, la cui lettura è stata sottolineata da una irrefrenabile e prolungata ovazione all'indirizzo del Duce.

« Il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura

« interprete, in quest'ora di vigilanza armata, del sentimento dei rurali d'Italia, che non dimenticano l'iniquo trattamento di Versaglia, l'infamia delle sanzioni, la prepotenza e l'ostilità nel Mare Nostro e in quelle terre d'Africa fecondate dal lavoro e dal sangue di nostra gente;

« afferma il diritto ad ogni suprema rivendicazione nazionale,

« esprime al Duce lo spirito guerriero dei lavoratori agricoli d'Italia, primi sempre nella lotta e nel sacrificio;

« saluta nelle Forze Armate il popolo combattente, temprato dalla severa scuola del Fascismo a tutte le prove per tutte le vittorie ».

Il presidente Lai ha letto un'altra mozione, che è stata del pari approvata fra vibranti acclamazioni. Essa dice:

« Il Consiglio decide di intensificare a favore delle famiglie dei rurali mobilitati tutte le provvidenze della Confederazione e l'assistenza sanitaria ed ospedaliera che, unitamente a quella morale, conferma ai lavoratori la vigile cura del Regime per le loro famiglie;

« di mobilitare e moltiplicare tutte le forze spirituali e materiali del popolo rurale, perchè ovunque le attività lavorative siano potenziate al massimo per garantire ed incrementare la produzione ».

Dopo aver rinnovato con nuove, ardentissime manifestazioni la sua devozione al Duce, l'adunanza si è chiusa al canto di « Giovinezza ».

I mutilati del lavoro chiedono al Duce di servire in armi

ROMA, 1

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« Duce, i mutilati del lavoro che in opere di pace hanno versato il loro sangue, chiedono l'onore altissimo di poter essere con i mutilati di guerra ammessi a servire la Patria in armi.

« Nel giorno glorioso e gioioso nel quale Voi comanderete di marciare, i mutilati del lavoro vogliono essere in prima linea, simbolo vivente di quella nostra Italia che voi avete voluta lavoratrice e guerriera.

« La vostra alta giustizia non può negare a chi è rimasto menomato nella battaglia del lavoro, il sacro diritto di poter essere presente anche nella battaglia per la libertà. Steiner ».

La Principessa di Piemonte ispeziona la C. R. di Genova

GENOVA, 1

E' qui giunta nel pomeriggio la Principessa di Piemonte che ha ispezionato la sede del comitato della Croce Rossa italiana ed alcune istituzioni dipendenti dovunque accolta con manifestazioni di deferente omaggio e di devozione.

"Savoia italiana,, La lezione di chiusura alla scuola di Mistica fascista

MILANO, 1

Alla scuola di Mistica fascista, che ha iniziato la sua attività dell'anno XVIII aprendo al culto degli Italiani il Covo di via Paolo da Cannobbio, l'ha conclusa stasera ricordando la culla della gloriosa Dinastia sabauda che, come tutti gli altri lembi della Patria ancora dominati dallo straniero, attende il ritorno sotto i segni del Littorio. Alla manifestazione erano presenti il direttore della scuola di Mistica, dott. Vito Mussolini, il rappresentante del Duca di Bergamo e numerose autorità. Dopo il saluto al Re e al Duce, ha preso la parola l'oratore, il savoiardo squadrista e legionario Massimo Escard, parlando di « Savoia italiana ». Dopo la manifestazione, chiusasi con vibranti alalà, il presidente, il direttore e i consultori di Mistica si sono recati a fare omaggio alla Federazione, al Covo e al *Popolo d'Italia*. Hanno inviato entusiastiche adesioni il Duca di Bergamo, il ministro Alberto Pirelli, consiglieri nazionali ed altri gerarchi ed autorità.

Le misure antitaliane a Malta

L'illegalità dell'arresto di Enrico Mizzi

ROMA, 1

Commentando l'arresto di Enrico Mizzi, la *Tribuna* scrive: « Due giorni fa, dando notizia dell'arresto del proto del giornale *Malta*, dicevamo che l'imperial Governo dimostrava fra l'altro di avere due immediati obbiettivi: impedire la pubblicazione del coraggioso quotidiano, imbavagliare il movimento nazionalista che oggi più che mai rappresenta le forze vive dell'isola. I fatti confermano le previsioni. L'arresto di Enrico Mizzi significa che gli sbirri di Winston Churchill, degni di quelli di Francesco Giuseppe, hanno ricevuto l'ordine di gettare in prigione tutti i patrioti maltesi. Revocate col voto dell'altro giorno ai Comuni le garanzie costituzionali dell'*Habeas corpus*, il Governo di Londra si è creato l'arma per agire poliziescamente anche contro i deputati che erano coperti dall'immunità parlamentare.

« Siamo oggi nel regno dell'arbitrio; può essere perpetrata qualsiasi illegalità. L'aver privato della libertà il deputato Enrico Mizzi, rappresentante del suo popolo, è misura gravissima perchè illegale. Mizzi ha combattuto unicamente per un'idea: l'italianità di Malta, che è un fatto geografico, storico ed etnico incontestabile, tangibile. E la sua lotta è stata sempre leale, condotta alla luce del sole, con i mezzi offerti dalle leggi imposte dal Governo britannico. Egli non ha mai fatto nulla, e siamo sicuri che nulla fece al momento dell'arresto, contro il Governo di Sua Maestà. Ne dà garanzia il carattere dell'uomo, al quale più di un ministro inglese (come per esempio l'Amery) è stato costretto a rendere omaggio.

« Con Enrico Mizzi, dunque, si è voluto imprigionare un'idea che è l'inalienabile e indistruttibile patrimonio spirituale di tutta l'isola. Male. La Gran Bretagna, con tali procedimenti, accusa una sua intima fatale debolezza. Gli imperi non possono essere mantenuti con mezzi simili. Questa constatazione ci dispensa dall'adoperare parole grosse.

« Ma qualche altra cosa abbiamo da aggiungere. Enrico Mizzi è di salute cagionevole e noi conosciamo certi sistemi delle carceri inglesi. Vogliamo dire che da oggi i poliziotti dell'Impero britannico sono responsabili di fronte al mondo civile, ed in modo particolare di fronte al popolo della Penisola, dell'incolumità di una delle più nobili figure di patrioti che le prigioni della « liberale » Inghilterra abbiano mai tormentato, in una storia secolare di ipocrisie, di oppressione e di sangue. Ci sono vite preziose che valgono un impero ».

Buoni del Tesoro con scadenza inferiore ad un anno

ROMA, 1

Con decreto ministeriale in corso viene consentita l'emissione di Buoni del Tesoro ordinari anche a scadenza inferiore ad un anno. Il Tesoro pertanto è autorizzato ad accettare sottoscrizioni a buoni ordinari alle seguenti scadenze e rispettivi tassi di interesse da corrispondersi anticipatamente: scadenza da uno e due mesi 3,25%; da tre e quattro mesi 3,75 per cento; da cinque e sei mesi 4,25 per cento; da sette a nove mesi 4,75 per cento; da dieci a dodici mesi 5 per cento.

Grande sviluppo alla produzione di bombole per metano

ROMA, 1

La produzione di bombole per il trasporto del metano è salita in 4 anni nel rapporto da uno a 17.

L'analfabetismo è scomparso in Italia

ROMA, 1

Che l'analfabetismo sia ormai scomparso in Italia, lo dimostra un dato statistico concernente gli sposi che nell'anno 1938 non sottoscrissero l'atto di matrimonio. Mentre nel 1872 gli sposi analfabeti erano sessantacinque su cento, oggi sono discesi a 6,2.

Le tragiche giornate belghe

Il proclama di Re Leopoldo

Orrende stragi di soldati belgi e di inermi cittadini compiute dagli inglesi in fuga - L'indignazione delle popolazioni contro il traditore Pierlot

BRUSSELLE, 1

Leopoldo III, Re dei Belgi, è rientrato ieri al castello reale di Laeken, presso Brusselle, dove, per ordine del Fuehrer, è stato ricevuto con gli onori dovuti al Sovrano.

L'onore è salvo

Il giorno 28 maggio, al mattino, dopo avere consultato tutti i comandanti delle unità combattenti e in pieno accordo con il suo Stato Maggiore, Re Leopoldo III lanciava alle truppe belghe il seguente proclama:

« Soldati!

« Siete stati precipitati improvvisamente in una guerra di violenza inaudita e vi siete battuti coraggiosamente per difendere palmo a palmo il territorio nazionale.

« Spossati da una lotta ininterrotta contro un nemico molto superiore di numero e di materiale, noi ci troviamo costretti alla resa. La storia dirà che l'esercito della « quinta colonna » ha compiuto tutto il suo dovere e che l'onore è salvo.

« Questi rudi combattimenti e queste notti insonni non possono essere rimasti vani. Vi raccomando di non perdere coraggio e di comportarvi con dignità. Fate che il vostro atteggiamento e la vostra disciplina continuino a meritare l'ammirazione dello straniero.

« Nelle dolorose contingenze e nell'immeritata disgrazia che vi colpisce e vi accascia, io non vi abbandonerò e veglierò sulla vostra sorte e su quella delle vostre famiglie. Domani noi tutti ci metteremo al lavoro con la ferma volontà di risollevare la Patria dalle sue rovine. LEOPOLDO ».

Le atrocità britanniche

Gli ufficiali e i soldati, consci da vari giorni della tragica, insostenibile situazione in cui era venuta a trovarsi l'Armata belga per la mancanza di efficaci aiuti da parte degli alleati e per l'abbandono della lotta da parte di quasi tutto l'intero Corpo di spedizione inglese, accolsero con unanime sentimento di soddisfazione la decisione umanitaria adottata dal Sovrano.

Il fuoco cessò immediatamente, salvo che nel settore di Dixmude, dove alcuni elementi motorizzati inglesi costrinsero i soldati belgi a battersi sino a mezzogiorno sotto la minaccia delle mitragliatrici puntate alle spalle delle truppe e che fecero anche funzionare trucidando oltre 150 soldati.

Durante tutta la giornata e la notte di ieri e di oggi le strade belghe che provengono dalla zona di operazioni hanno visto un interminabile triste corteo di soldati disarmati e di decine di migliaia di profughi tornare verso la Capitale e le città natali, trasportati su autocarri, su veicoli militari e persino su cannoni autocarrati.

La popolazione, in maggior parte donne, vecchi e fanciulli, si accalcava lungo le strade per porgere un commosso saluto ai reduci di tanta odissea. Le truppe germaniche cercavano in ogni modo di venire in soccorso dei soldati belgi e dei profughi.

Le gravi perdite belghe

Innumerevoli testimonianze di soldati e di ufficiali reduci dal fronte di battaglia, dove da soli combatterono strenuamente durante cinque giorni e cinque notti, contro forze molto maggiori e meglio armate, che decimarono e misero fuori di combattimento centomila uomini in sole 48 ore, hanno prodotto profonda impressione tra la popolazione ed aumentato il senso di generale risentimento contro i franco-inglesi che hanno saputo soltanto distinguersi per la loro crudeltà e per la diabolica opera di distruzione cinicamente perpetrata.

A Menin duecentottanta civili furono bombardati e trucidati dalle mitragliatrici durante il ripiegamento delle truppe inglesi. Sulla croce di legno eretta nel luogo ove è stato perpetrato l'orribile eccidio, si legge: « Furore britannico ». Ufficiali di Stato maggiore belga ci hanno dichiarato che gli alleati avevano abbandonate le truppe belghe. Il capo di Stato maggiore della X Divisione di fanteria ha precisato che durante i momenti più critici delle operazioni, non erano mai stati sostenuti dagli anglo-francesi, nè avevano mai visto apparecchi britannici controbattere quelli germanici, che volando a bassa quota potevano impunemente mitragliare e bombardare le colonne belghe facendone strage.

Solidarietà con Re Leopoldo

Tutti i soldati e gli ufficiali sono solidali con il loro Sovrano ed unanimi nel dichiarare che il mondo deve sapere la verità sulla capitolazione dell'Esercito belga. Essi sono indignati per i bassi, inqualificabili insulti rivolti al Re dalla stampa e dalla radio demomassoniche francesi e da alcuni asserviti fuggiaschi ministri belgi e da pochi altri indegni rappresentanti dell'eroico Paese.

Le dichiarazioni di Pierlot e di altri Ministri sono commentate con disprezzo. Si osserva che se il capo del Governo e i ministri avevano del coraggio, dovevano dimostrarlo restando fra i soldati come ha fatto il Re e non fuggire. Si aggiunge che Pierlot è un traditore e che, come tale, dovrebbe essere passato per le armi.

La propaganda intensa quanto interessata della stampa francese contro la decisione del Sovrano belga aveva, in un primo momento, fatto breccia tra alcuni elementi strettamente legati, per parentela ed interessi, e per i loro noti sentimenti demo-massonici, alla Francia. Oggi, ritornati alle loro case, centinaia di migliaia di testimoni diranno della condotta di Re Leopoldo e faranno luce e giustizia sulle inqualificabili accuse francesi.

Il timore della "quinta colonna,,

Un "giro d'amicizia,, nel Sud-America d'un incrociatore degli Stati Uniti

NEW YORK, 1

L'incrociatore americano « Quincy » è partito per un « giro d'amicizia » nei porti dell'America del sud. In realtà pare che il « Quincy » abbia per missione di tenersi pronto ad aiutare, se necessario, alcune Repubbliche dell'America latina a fronteggiare, secondo quanto scrive il « New York Times », l'attività delle « quinte colonne ».

Dopo uno scalo a Rio de Janeiro, il « Quincy » si recherà a Montevideo da dove si apprende che il Presidente Baldomir ha presentato al congresso un progetto di legge che, per permettere un severo controllo delle organizzazioni sovversive, riduce le libertà costituzionali. La crociera che le navi « New York », « Texas », « Arkansas », dovevano intraprendere nei prossimi giorni è stata sospesa.

I giornali mettono intanto in rilievo la nuova richiesta del Presidente Roosevelt che fa salire a 5 miliardi la spesa per il riarmo prevista per il bilancio dell'anno prossimo, proposta che è stata accolta con favore dal Congresso.

Meno successo ha riscosso invece la domanda formulata dal Presidente per ottenere la facoltà di richiamare in servizio la guardia nazionale appartenente ai diversi stati e dipendenti dai governatori. Vari senatori hanno manifestato la loro recisa opposizione alla proposta in parola. E' stato notato che per la prima volta il Presidente Roosevelt ha accennato alla possibilità che gli Stati Uniti vengano coinvolti nella guerra.

Il Segretario di Stato alle finanze, Morgenthau, ha insistito sulla necessità di aumentare di 3 miliardi l'ammontare del debito pubblico e le tasse come unico mezzo per evitare seri imbarazzi alla tesoreria federale. Egli ha precisato che il fondo di due miliardi per la stabilizzazione monetaria, deve essere conservato per fronteggiare più gravi emergenze che potrebbero verificarsi. Il Senato ha approvato con 55 voti contro 4 il trasferimento al Ministero della giustizia, vale a dire alla polizia federale dei noti «G. Men» il controllo degli stranieri. Il senatore Vanderberg, sostenuto dal senatore Nye e da altri numerosi colleghi, ha proposto che la sessione del Congresso rimanga aperta durante tutta l'estate, senza deferirne i poteri al Presidente.

Il "Presidente Roosevelt,, arrivato in Irlanda

DUBLINO, 1

Il transatlantico americano « Presidente Roosevelt » è arrivato a mezzanotte nella baia di Galway sulla costa occidentale dell'Irlanda. Come è stato preannunziato, su tale nave si imbarcheranno numerosi sudditi degli Stati Uniti che rimpatriano. Il transatlantico ha iniziato stamane le operazioni di imbarco.

L'importanza degli scambi fra Germania e Jugoslavia

BELGRADO, 1

In occasione della chiusura dei lavori del comitato economico permanente jugoslavo-germanico, il Ministro degli Esteri jugoslavo Markovic ha dichiarato che le trattative intercorse assumevano un grande interesse per il fatto che il Reich assorbe più del 45 per cento delle esportazioni jugoslave e copre più del 54 per cento delle importazioni. Ha messo in rilievo che le trattative si sono concluse in modo favorevole, grazie all'atmosfera amichevole nella quale si sono svolte e che sono state adattate alle condizioni economiche attuali.

Il Ministro degli Esteri ha aggiunto che le basi essenziali degli scambi e il sistema di pagamento sono gli stessi in vigore fino ad oggi. Le disposizioni contenute nel protocollo firmato sono state adattate alle condizioni attuali degli scambi tra i due Paesi.

Un colloquio di Markovic col ministro sovietico Lautentiev

BELGRADO, 1

Il Ministro sovietico Lautentiev è stato ricevuto dal principe reggente Paolo di Jugoslavia ed ha avuto un nuovo colloquio col Ministro degli esteri Markovic. Su tale colloquio non è stato diramato nessun comunicato ma si ritiene sia stata discussa l'attuale situazione commerciale.

L'eccedenza dei nati sui morti in aumento in Germania

BERLINO, 1

Il « Wirtschaft Und Statistik » riferisce i dati sul movimento della popolazione in Germania nel 1939 confrontandoli con quelli degli anni precedenti. I matrimoni che nel 1938 erano stati 644 mila 203, nel 1939 sono saliti a 772,106; i nati vivi da un milione 346 mila 911 nel 1938 sono saliti ad un milione 407 mila 490 nel 1939, mentre i morti da 800.571 sono saliti a 853,410. Pertanto, mentre nel 1938 l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 546.340 unità, nel 1939 tale eccedenza è stata di 554,080.

Preoccupazioni in Svizzera pel rifornimento di carbone

BERNA, 1

L'approvvigionamento del carbone reso difficile dal fatto che alcune miniere che rifornivano la Nazione si trovano in Paesi belligeranti preoccupa la vita economica della Svizzera la quale è costretta ad intavolare trattative con l'America per l'acquisto del combustibile a prezzo naturalmente molto più oneroso.

La guerra cino-giapponese verso la conclusione

TOKIO, 1

Il Consiglio degli affari di Cina, organo al quale è affidato il compito di elaborare il programma per la politica giapponese in Cina, ha stabilito i principi su cui dovranno basarsi le trattative per la conclusione della guerra. Ciò fa supporre che sia prossimo il riconoscimento formale del nuovo regime cinese di Wang Cing Wei.

La Missione giapponese visita gli stabilimenti della Fiat

TORINO, 1

I componenti la Missione di amicizia giapponese, accompagnati dall'Ambasciatore Auriti, hanno visitato stamane la colonia Tre Gennaio dove sono stati accolti dal prefetto e dalle altre autorità. Compiuta la visita ai vari locali, hanno manifestato la più viva ammirazione per la superba realizzazione del Regime a favore dei figli del popolo.

Dopo avere assistito ad alcuni esercizi ginnici eseguiti dai piccoli ospiti della colonia ed alla cerimonia dell'alza bandiera la Missione si è recata alla Fiat Lingotto. Ricevuta dal cons. naz. Camuri, vice presidente della Fiat, in rappresentanza del senatore Agnelli, e dagli altri dirigenti, i componenti la Missione hanno iniziato il giro dei reparti di lavorazione delle officine e dello stabilimento motori di aviazione fatti segno a manifestazioni da parte degli operai. La Missione si è recata poi a Mirafiori dove ha visitato i nuovi grandiosi stabilimenti.

Le nozze di due giornalisti

ROMA, 1

Stamane, alle ore 9,30 il collega e camerata Carlo Barbieri, ha sposato, nella chiesa dei Cappuccini, la signorina Luciana Vitali. Agli sposi, cui vanno gli auguri fervidi dei colleghi di lavoro, sono giunti, insieme con i molti doni e fiori, le vive felicitazioni di autorità, personalità e gerarchie.

BRESCIA, 1

Si sono oggi uniti in matrimonio il direttore del *Popolo di Brescia*, dr. Ivon De Begnac e la signorina Ester Bertuetti. Alla lieta cerimonia sono intervenute autorità, personalità e gerarchie cittadine. Numerosi telegrammi di felicitazioni e di augurio e fiori e doni, sono giunti agli sposi da ogni parte d'Italia.

L'Italia e il Mediterraneo nelle parole del Duce

« Noi torniamo per necessità di cose al Mediterraneo, perchè **questa necessità mediterranea** è insita nella ragione di essere o di divenire, **è congenita nella forza e nell'avvenire d'Italia**; è nella natura delle cose, poichè rappresenta non solo il diritto di quaranta milioni di italiani di aver libero il campo naturale della sua immancabile espansione, ma la logica de**ll'Italia vittoriosa che vuole avere libere le vie della sua legittima espansione** e la sua giusta parte negli atti e nei gesti di cui è il lievito, della nuova storia.

« ... Soltanto se l'Italia sarà forte e possente sul mare porterà il simbolo ed il segno del nuovo ordine e della nuova storia e sarà capace di forgiare con le sue mani il suo nuovo più grande destino » (*Discorso di Fiume* 22 maggio 1919).

« Per spiegare Rapallo, bisogna pensare agli alleati, due dei quali, essendo mediterranei per posizione geografica **(Francia)** o per interessi e colonie **(Inghilterra) non possono vedere di buon occhio il sorgere dell'Italia in potenza mediterranea,** onde si spiegano, in loro lo zelo e tutte le manovre più o meno oblique con cui sono riuscite a creare nell'Adriatico Superiore e Inferiore, il contraltare marittimo — Jugoslavo e greco — dell'Italia.

« ... Ho una fede illimitata nell'avvenire di grandezza del popolo italiano. Il nostro è, fra i popoli europei, il più numeroso e il più omogeneo. **E' destino che il Mediterraneo torni nostro.** E' destino che Roma torni ad essere la città direttrice della civiltà in tutto l'Occidente d'Europa. Innalziamo la bandiera dell'Impero, del nostro imperialismo. Commettiamo alle nuove generazioni che sorgono la fiamma di questa passione: fare dell'Italia una delle nazioni senza le quali è impossibile concepire la storia futura dell'Umanità » (*Secondo discorso di Trieste* 6 febbraio 1921).

« Ed allora, governando bene la Nazione, indirizzandola verso i suoi destini gloriosi, conciliando gli interessi delle classi senza esasperare gli odii degli uni e gli egoismi degli altri, proiettando gli italiani come una forza unica verso i compiti mondiali, **facendo del Mediterraneo il lago nostro, alleandoci, cioè, con quelli che nel Mediterraneo vivono, ed espellendo coloro che del Mediterrano sono i parassiti**; compiendo questa opera dura, paziente, di linee ciclopiche, noi inaugureremo veramente un periodo grandioso della storia italiana ». (Discorso alla « Sciesa » di Milano, 4 agosto 1922).

« **Il Mediterraneo ai mediterranei ».** (Discorso di Napoli, 24 ottobre 1922).

« L'Italia non può considerare quali suoi vitali interessi il pronto ritorno alla normalità dei liberi traffici in Levante, lo sviluppo economico e il civile progresso di tutti i popoli abitanti sulle sponde del Mediterraneo orientale ». **(I primi sei mesi di governo, 8 giugno 1923).**

« **Ricordo,** e non ho bisogno di ricordarlo a voi, **che l'Italia si trova nel Mediterraneo e che il Mediterraneo ha tre vie di accesso e queste tre vie sono ben guardate.** Il giorno in cui fossero bloccate il problema dei viveri in Italia sarebbe estremamente difficile ». (Per la riforma dell'Esercito, 2 aprile 1925).

« **Senza il dominio del mare Roma non avrebbe conquistato, nè potuto conservare l'Impero,** perchè molti popoli dovettero essere soggiogati per via di mare e a molti popoli conquistati Roma più rapidamente poteva giungere per via di mare » (Roma antica sul mare, 5 ottobre 1926).

« Si tratta di una azione che deve valorizzare le risorse ancora innumeri dei due continenti, sopratutto per quello che concerne l'Africa e immetterli più profondamente nel circolo della civiltà mondiale. L'Italia può fare questo: il suo posto nel Mediterraneo, mare che sta riprendendo la sua funzione storica di collegamento fra l'Oriente e l'Occidente, le dà questo diritto e le impone questo dovere. Non intendiamo rivendicare monopoli o privilegi, ma chiediamo e **vogliamo ottenere che gli arrivati, i soddisfatti, i conservatori, non s'industrino a bloccare da ogni parte l'espansione spirituale, politica, economica dell'Italia Fascista! »** (Sintesi del Regime, 19 marzo 1934).

« Mi sono occupato sin qui del continente. Bisogna che gli Italiani a poco a poco si facciano una **mentalità insulare,** perchè è l'unico modo per porre al giusto piano i problemi della **difesa navale della Nazione.**

« **L'Italia è un'isola che si immerge nel Mediterraneo.** Questo mare (io qui mi rivolgo anche agli inglesi che forse in questo momento sono alla radio), questo mare per la Gran Bretagna è una strada, una delle tante strade, piuttosto una scorciatoia con la quale l'Impero britannico raggiunge più rapidamente i suoi territori periferici.

« Sia detto tra parentesi che quando un italiano, il Negrelli, progettò il taglio dell'istmo di Suez, soprattutto in Inghilterra fu considerato un mentecatto.

« **Se per gli altri il Mediterraneo è una strada, per noi italiani è la vita.** Noi abbiamo detto mille volte, e ripeto dinanzi a questa magnifica moltitudine, che noi non intendiamo di minacciare questa strada. Non ci proponiamo di interromperla, ma esigiamo d'altra parte che anche i nostri diritti ed interessi vitali siano rispettati.

« Non ci sono alternative: bisogna che i cervelli ragionanti dell'Impero britannico realizzino che il fatto è compiuto ed irrevocabile. Più presto sarà e tanto meglio sarà.

« Non è pensabile un urto bilaterale e meno ancora è pensabile un urto che da bilaterale diventerebbe immediatamente europeo. Non c'è quindi che una soluzione: l'intesa schietta, rapida, completa sulla base del riconoscimento dei reciproci interessi.

« Ma se così non fosse, **se veramente** — cosa che io escludo sin da oggi — **si meditasse veramente di soffocare la vita del Popolo Italiano in quel mare che fu il mare di Roma, ebbene si sappia che il Popolo Italiano balzerebbe come un solo uomo in piedi pronto al combattimento** con una decisione che avrebbe rari precedenti nella storia ». (Discorso di Milano, 1. novembre 1936).

Due coniugi attanagliati in una cupola apribile

La donna ferita gravemente

FIRENZE, 1

Stanotte, nel palazzo dello Strozzino, che ospita il cinematografo Savoia, è avvenuta una disgrazia tanto drammatica quanto singolare. Ne sono stati vittime i genitori del portiere dello stabile dove ha sede il cinematografo: i coniugi Torquato e Arduina Casagli, entrambi di 50 anni. Essi si erano recati a trovare il figlio e, mentre ad un certo momento questi si era ritirato, sapendo che dalla terrazza adiacente alla cupola apribile soprastante la sala di proiezione si poteva vedere lo schermo, hanno voluto regalarsi lo spettacolo gratuito di alcune drammatiche scene del film in programmazione. Raggiunta la terrazza, essi si collacavano nel breve spazio esistente fra il bordo del soffitto e il fondo della cupola, da dove potevano avere una visione completa dello schermo. Disgrazia ha voluto che, approssimandosi la fine dello spettacolo, il personale procedesse alla chiusura della cupola stessa attraverso il dispositivo elettrico esistente nella cabina e che i due sventurati spettatori non si accorgessero che le due parti della cupola si stavano chiudendo.

E' stato così che i due sono rimasti col capo serrato fra la ringhiera del ballatoio e la volta della cupola. Lì per lì nella sala nessuno si è accorto di nulla; poi qualcuno della galleria ha udito delle grida di dolore e si è visto cadere addosso qualche goccia di sangue. Resosi conto di quanto stava succedendo è stato dato l'allarme e la cupola fu subito riaperta. I carabinieri di servizio hanno portato pronto soccorso ai poveretti, che erano privi di sensi. All'ospedale di Santa Maria Nuova sono state riscontrate alla donna la frattura del setto nasale, della mandibola, la commozione cerebrale, contusioni e ferite multiple alla faccia, alle labbra e alla testa; all'uomo alcune ferite alle labbra e al dorso. Il sanitario si è riservato la prognosi per la donna, e ha giudicato l'uomo guaribile in pochi giorni.

La disgrazia ha prodotto in quanti ne sono stati testimoni un senso di raccapriccio ed è stata una vera fortuna che la mezza cupola non giungesse a combaciare perfettamente col parapetto altrimenti i due disgraziati sarebbero morti nel più tragico dei modi.

I lavori della commissione per la legge del debito pubblico

ROMA, 1

Durante lo scorso anno ha continuato i suoi lavori la commissione per lo studio e le proposte di riforma della legge del debito pubblico, avente il precipuo scopo di aggiornarne le disposizioni. La prima fase del lavoro della commissione è chiusa. La segreteria sta ora redigendo le varie disposizioni, che verranno poi nuovamente sottoposte all'approvazione della commissione. Sebbene per varie ragioni la commissione non abbia potuto adottare risoluzioni più radicali in molti argomenti particolarmente interessanti le aziende del credito, tuttavia si ha ragione di ritenere che le riforme che potranno essere adottate, non mancheranno d'incontrare un favorevole accoglimento.

Orribile morte d'una donna schiacciata dall'ascensore

TRIESTE, 1

Una orribile disgrazia, dovuta a fatale imprudenza, è accaduta stamane alle 11.35 nello stabile contrassegnato col n. 45 di via Giulia. Vittima ne è rimasta la portinaia della casa, Paola Braicovich, di 25 anni. La donna si trovava sul pianerottolo del terzo piano, intenta a togliere la polvere dalla ringhiera. Per meglio riuscire nel suo lavoro, essa ha avuto l'imprudenza di sporgersi un po' troppo nella tromba dell'ascensore nel momento stesso in cui questo discendeva dal quinto piano trasportando un uomo e una donna, i coniugi Tucci, reduci da una visita fatta a un parente. Stretta improvvisamente nel brevissimo spazio che separa la rete dalla parete dell'ascensore, la Braicovich ha avuto la testa schiacciata. La morte della poveretta è stata fulminea.

Subito, sul luogo è stato un accorrere d'inquilini e, avvertiti telefonicamente, giungevano poco dopo i vigili del fuoco. Dopo avere puntellato l'ascensore — ciò che non è stato un lavoro lieve — i vigili del fuoco hanno provveduto a far togliere la corrente ed a far uscire dall'ascensore i coniugi Tucci, testimoni impressionatissimi del triste fatto.

Il mistero di un annegato

MILANO, 1

Dalle acque del canale Villoresi, nei pressi di Baggio, è stato tratto ieri mattina il cadavere di un annegato, riconosciuto poi per Beniamino Meneghetti, di 59 anni, da Brignano d'Adda. Poichè presenta al capo ferite di natura dubbia, il maresciallo Perazzona di quei carabinieri ha avvertito l'autorità giudiziaria, ed il sostituto procuratore del Re cav. Fusco e il dr. Florita della Squadra mobile si sono recati sul posto.

Numerosi feriti a Roma per un incidente stradale

ROMA, 1

Un grave incidente si è verificato stanotte in piazza Sonnino. Un autotreno ha cozzato contro una vettura tranviaria. In seguito all'urto ed al deviamento della vettura stessa, alcuni passeggeri hanno riportato ferite gravi. I feriti sono stati trasportati all'Ospedale. Altri passeggeri hanno riportato lievi contusioni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 1	Venezia 31	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	88.45	88.20	88.60	88.60
„ 5 p. c. m.	88.65	88.40	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	69.20	69.20	69.40	69.20
Prest. Red. 3.50	64.65	64.40	64.90	64.60
Rend. 5 p. c. cont.	90.—	90.—	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	90.20	90.20	89.80	89.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.90	90.80	91.—	90.90
Cred. Fond. 4 p. c.	406.50	406.50		
Cons. int. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	397.—	400.—		
„ 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.50	429.50		
Buoni Tesoro 1940	—.—	—.—	—.—	—.—
„ „ 1941	98.40	98.30	98.30	98.40
„ „ 1943	91.25	91.22	91.05	91.25
„ „ 1944	94.—	94.—	94.35	94.—
I. R. I. 4.50 p. c.	437.—	436.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p. c.	443.—	442.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale„	1060.—	1050.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	743.—	739.—	750.—	748.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	497.—	493.—	—.—	—.—
„ Meridionali	980.—	975.—	930.—	978.—
Venete cостr. ferr.	388.—	390.—	378.—	382.—
N. G. I. Rubattino	62.50	61.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3810.—	3810.—		
„ Förster	260.—	260.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	172.—	174.—		
„ Olcese	706.—	708.—		
Stamp. De Angeli	1030.—	1025.—		
Cantoni Coats	512.—	508.—		
Linif. Can. Naz.	647.—	644.—		
Man. Ross.-Varzi	790.—	804.—		
„ Rotondi	591.—	591.—		
„ Tosi	77.—	77.—		
„ Cot. Mer.	290.—	282.—		
Unione Manifatt.	330.—	331.—		
Lan. Gavardo	620.—	625.—		
„ Rossi	29.30	29.30		
„ Targetti	94.—	95.50		
Cascami Seta	389.—	381.—		
Bernasconi Tess.	83.—	83.—		
Châtillon	85.—	83.75		
S.N.I.A. Viscosa	406.—	397.—		
Man. It. Pacchetti	228.—	228.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	49.—	48.—	—.—	—.—
"Ilva„ Alti Forni	202.50	202.—	202.—	201.50
Metallurgica Ital.	372.—	372.—	—.—	—.—
Monte Amiata	463.—	440.—	—.—	—.—
Montecatini	194.50	190.50	193.50	190.—
Stab. Dalmine	188.—	184.—		
Breda Costr. Mecc.	378.—	367.50		
Autom. Bianchi	106.50	105.—		
„ Isotta F.	98.—	95.—		
„ FIAT	511.—	507.—		
Off. M. Reggiane	99.25	96.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	190.—	190.—	189.50	189.50
Elett. C.I.E.L.I.	327.—	322.25		
Dinamo It. Imp. El.	370.—	370.—		
Edison	324.—	322.50		
„ postergate	240.—	240.—		
Elettr. Bresciana	370.—	365.—		
„ Valdarno	236.—	233.50		
„ Piacentina	340.—	340.—		
Emiliana Es. Elett.	655.—	654.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	190.—	189.—		
Cisalpina ord.	190.25	189.50		
Elett. Gen. Sic.	93.—	92.50		
Idr. Piem. S.I.P.	60.75	60.50		
Imp. Idr. Tirso	137.—	137.75		
Elett. Lombarda	543.—	547.—		
Merid. Elettricità	358.—	349.50		
Terni	225.—	221.50	225.—	223.—
Unione Es. Elett.	14.15	13.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	117.50	116.—		
Distillerie Italiane	190.—	190.—		
Eridania	685.—	695.—		
Raffineria L. L.	860.—	860.—		
A. N. I. C.	99.50	97.50		
Italiana Gas	14.60	13.75		
Mira Lanza	230.—	230.—		
Petroli d'Italia	16.40	16.50		
Aedes	79.50	79.50		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	132.50	132.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	230.50	230.50		
Saturnia	67.50	67.25		
Pastificio Baroni	29.—	29.—		
Gr. Alb. Venezia	58.—	57.50	58.50	58.25
Italcementi	301.—	301.—		
Pirelli italiana	16.09	16.11		
Pirelli & C.	617.—	610.—		
Sarda	71.—	71.50		
Burgo	391.50	386.—		
CAMBI				
PARIGI	35.75	36.20	35.75	36.20
ZURIGO	444.—	444.—	444.—	444.—
LONDRA	63.16	63.95	63.16	63.95
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 1 — Rendita 5 p. c. f. m. 88.65; id. 3.50 p. c. 69.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. 64.50; id. 5 p. c. 90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1941 98.40; 1943 91.25; 1944 94; Premuda 1010; Gerolimich vecchie 185; Martinolich 96; Tripcovich 395; Anonima Infort. Milano 1720; Assicurazioni Generali 742; Riunione Adriat. prima serie 1675; id. seconda serie 1665; Assicuratrice Ital. emiss. '23 512; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 108.

CAMBI: Parigi 36.20 — Londra 63.95 — Zurigo 444 — Nuova York 19.80.

Obbligo di denuncia in Ungheria delle riserve alimentari

BUDAPEST, 1

Un'ordinanza governativa impone la denuncia obbligatoria delle riserve di cereali, di farine, di legumi, di foraggi, ecc., superiori a un determinato quantitativo. In base a questa ordinanza il Governo, allo scopo di assicurare il regolare rifornimento della popolazione civile e dell'esercito, si riserva il diritto di prelevare, mediante acquisto, dei prodotti denunziati.

Ricompense al valor civile

12 medaglie d'argento e 45 di bronzo 35 attestati di pubblica benemerenza

ROMA, 1

La Maestà del Re e Imperatore su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, ha conferito 12 medaglie d'argento al valore civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni, tra cui Allegrini Maria, Bardolino (Verona) alla memoria. Meccacaro Egidio mezzadro, Bardolino (Verona) alla memoria. Pizzini Maria, Bardolino (Verona) alla memoria. Penzo Angelo, operaio, Chioggia, alla memoria.

La Maestà del Re e Imperatore ha poi conferito 45 medaglie di bronzo al valore civile, tra cui: Marocco Cirillo, giovane fascista, Grado. Casagrande Attilio, impiegato, Verona. Veronese Giuseppe, operaio, Venezia. Baruffaldi Sesto, mugnaio, Stienta (Rovigo). Danna Balilla, meccanico, Cologna Veneta (Verona).

Il Duce del Fascismo Capo del Governo, ha premiato con attestato di pubblica benemerenza 35 persone, tra cui Pirottina Rocco, R. Guardia di Finanza, Trieste. Giacoppo Antonio, casalinga, Gambegliano (Vicenza). Orlando Vittorio, autista, Trieste. Angoletta Giuseppe, fattorino, Venezia. Catana Vincenzo, Venezia. Di Pol Guido, operaio, Venezia. Gallina Gino, marinaio, Venezia. Travaglia Guido, carpetiere, Vescovana, Padova. Poletto Pietro, bracciante, Rovigo. Mantovan Giuseppe, operaio, Chioggia.

Il Villaggio del libro inaugurato a Milano

MILANO, 1

Con il rito dell'alza bandiera, accompagnato dal suono degli Inni nazionali, presenti il prefetto, autorità e gerarchie è stato inaugurato nel tardo pomeriggio ai Boschetti il Villaggio del libro. Alla mostra, organizzata dal Dopolavoro provinciale, partecipano diverse tra le maggiori case editrici e la scuola di mistica fascista. L'Ungheria ha pure un suo padiglione che presenta esemplari della editoria magiara e volumi italiani interessanti quel Paese. La particolarità del villaggio è data dalla presentazione in lettura dei libri dietro presentazione della tessera del dopolavoro, del Guf e della Gil.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	Nelle ore 24 min.
Zara	cop.	760.7	22		
Fiume	cop.	762.5	18	21	14
Pola	cop.	762.0	18	22	14
Trieste	cop.	762.9	19		
Gorizia	cop.	763.2	18	22	13
Udine	cop.	761.6	19	24	13
Treviso	cop.	762.0	20	24	15
Belluno	cop.	760.7	17	21	10
Padova	cop.	762.7	18	24	14
Rovigo	cop.	763.2	17	28	15
Vicenza	cop.	762.4	18	23	15
Trento	cop.	762.0	19	24	[illegible]
Grappa	cop.	619.3	6	8	[illegible]
Venezia	cop.	761.9	19	22	[illegible]

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25, tramonta ore 19.50. Luna leva ore 2.25, tramonta ore 16.14. Ultimo quarto il 29, luna nuova il 6. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 9.20 e 20.15, basse ore 3 e 14. — Ieri alle ore 8 l'Adige era in piena; il Brenta era in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Livenza, il Piave erano in morbida; il Bacchiglione ed il Gorzone erano in debole morbida; il Frassine era in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'anticiclone atlantico ha formato un cuneo sulle Alpi e l'Italia settentrionale che si estende fino alla pianura danubiana. Sull'Italia meridionale condizioni favorevoli a manifestazioni temporalesche ma del resto sempre in evoluzione di miglioramento.

Le altre temperature di *ieri*

Roma 26 e 16; Genova 23 e 19; Sanremo 25 e 18; Bologna 21 e 17; Firenze 21 e 14; Rimini 20 e 16; Bari 22 e 16; Lecce 22 e 15; Taranto 22 e 15; Messina 23 e 16; Sassari 23 e 12; Tripoli 22 e 12; Rodi 24 e 19; Lido Roma 24 e 16.

DOMENICA DELLE ARTI

Recita in collegio

Vergani ritorna al suo mondo di lettori con una nuova opera, un romanzo, il quale rappresenta una forma che se pure non del tutto nuova, è almeno recente. Subito cadiamo nel luogo comune, quello relativo alle teorie sul romanzo, quello italiano e l'altro non italiano. E qui avvertiamo senza eccessiva difficoltà l'esistenza nella folla dei nostri lettori di due correnti diverse, delle quali una si orienta decisamente verso le forme del romanzo non italiano, cioè di quel genere che tratta grandi drammi di popoli in altrettanti grandi orizzonti, l'altra invece che preferisce la trattazione di un quadro ridotto della vita umana, ma da cui spicca una linea direttrice allo sfondo psicologico, all'analisi del perchè di certi atteggiamenti di queste anime che sono tanti piccoli anelli nella catena che lega gli esseri ad una vicenda. In questo crediamo ancora all'originalità dei nostri lettori e così pure a quel senso di anticolettivo che vive in noi nell'arte. Ciascun lettore nelle scene della tragedia d'un'anima desidera ancora trovare qualcosa di suo, qualcosa di personale che lo distingua sia dagli altri personaggi della vicenda, sia dagli altri lettori. E' un bisogno a cui non si sfugge, ed al quale invece dobbiamo il pregio non comune di poter ancora conservare una tradizione italiana nell'arte narrativa, o del romanzo, per meglio intenderci. Ed in questo troviamo anche il lato educativo del romanzo stesso, fattore di importanza non comune specie per un'opera che viene offerta alla massa.

Dunque anticolettivismo in arte significa, senza dubbio, avversione per tutto ciò che è uniforme, eguale, standardizzato. Con questo non si intenda che il nostro romanzo possa rinunciare al suo dovere sacrosanto cioè, di proseguire, anzi deve proprio procedere con questo intendimento e ce n'è veramente bisogno; ma pur proseguendo non si deve allontanare da quelli che sono i principi del nostro gusto ed anche della nostra tradizione. Ciascuno deve conservare la sua personalità, ciascuno deve gelosamente custodire il suo gusto estetico e non lasciarlo cadere nella comunità misera dei lettori cosmopoliti. A questo genere alcuni sono arrivati per quella mania di esotismo che fa presa specie in quanti vanno al romanzo generalmente spinti non per un bisogno dell'anima, ma così per non essere andicappati in questa specie di corsa alla novità, a tutto ciò che è pura e semplice informazione superficiale.

Tutto ciò non dia luogo ad equivoci, perchè con questo non vogliamo affermare che tutti i romanzi nostrani siano opere d'arte (veramente pochi, per non dire pochissimi) tutt'altro, e di contropeso dichiarare che gli altri siano delle stroncature pure e semplici. Ma come ammettiamo che nella nostra letteratura c'è del buono e del cattivo, altrettanto possiamo dire per quella internazionale; specie quando si vuol tenere in piedi un'opera solamente perchè porta la firma di uno strano scrittore straniero.

Vergani dunque, con *Recita in Collegio*, ci ha dato un romanzo veramente italiano, che merita tutta la nostra attenzione perchè ha voluto studiare l'ambiente dei giovani, meglio dei ragazzi. Cosa che non è di tutti i giorni, tanto più per un valore della nostra narrativa, qual'è Vergani. Ma la vita di questi ragazzi di ginnasio non è limitata all'ambiente chiuso della scuola, anzi diremmo che questa ne è solo il punto di partenza, puramente occasionale, come avrebbe potuto esserlo quello dato da una piccola officina. I ragazzi vivono nel mondo comune di tutti, quindi anche degli uomini ed è veramente bello ed interessante seguirli fuori del loro ambiente abituale, pure non rimanendo essi completamente investiti dalle raffiche della vita quotidiana d'una piccola città, e quindi estranei a quella zona della società in cui essi vivono ed operano. Questo è il vero mondo dei ragazzi di Vergani, con le sue chiacchiere, con le sue belle ed anche brutte cose. E l'interessante del romanzo sta tutto qui, in quei due diversi tenori di vita di Mario e di Giorgio, in cui il primo ci appare con la sua personalità pura e semplice, scevra completamente da quella infinità di sciocche convenienze di cui invece è vittima Giorgio.

Abbiamo detto che i ragazzi a poco a poco riescono ad internarsi nel mondo difficile ed anche pericoloso dei grandi ed è appunto per questo che il romanzo è letto con eguale interessamento dai lettori di queste due età così diverse apparentemente, ma in realtà quasi eguali, solo che i ragazzi, perchè ancora non sono presi dal ritmo della vita, ci appaiono sinceri e puri. Due mondi nei personaggi del romanzo, due mondi nella folla dei lettori, e l'uno compensa l'altro, per cui ne risulta un perfetto equilibrio, con questo pregio poi che i ragazzi si educano anche fuori della scuola, in quel mondo dove agiscono le personalità di ognuno di loro come sono, e i maturi invece hanno modo di vivere a distanza di anni il loro divenire alla maturità e saggezza. Non che tutti siano saggi, ma più o meno rimangono quali si erano dimostrati nelle piccole dispute di grandi ometti.

Il romanzo è la storia di un amore finito quasi nel suo stesso nascere. Ma questa vicenda è forse riflesso di quell'altra che ha fatto dissolvere la piccola società che avrebbe dovuto governare la vita della scuola. Due sono le mentalità in contrasto, quella di Mario sana in tutte le sue manifestazioni e quella di Giorgio che non fa altro che riflettere la vita che vive nella sua casa. Sulle prime posizioni nettamente distinte, ma poi il contrasto a poco a poco si annulla, almeno per quanto riguarda le manifestazioni esteriori. Si annulla in modo tale che i due diventano quasi amici, poi forse veri amici, pur non essendo scomparsa dai loro animi quella diversità che nemmeno l'amore riuscirà a cancellare. L'amore riuscirà solo a far dimenticare l'uno all'altro i due esseri diversi; forse è solo Mario che dimentica, preso dall'amore che sconvolgerà completamente la sua vita. Egli avverte questo cambiamento radicale avvenuto nel suo cervello, ma non sa reagire, preso com'è dalla forza dell'amore. Anzi il nuovo Mario annullerà quello di prima, favorito in questo dal contegno degli amici che a poco a poco l'abbandonano a se stesso. Sono le prime difficoltà che gli si presentano a distrarlo dalla vita che muta aspetto ad ogni soffio di vento. Quando Mario si sente dominato da questo nuovo suo apparire, più che essere, da questa nuova apparente diversità di concezione della vita che pure non essendo corrispondente al suo carattere finisce col prenderlo tutto, ad un tratto il mondo effimero attorno a lui si dissolve e lo lascia deluso di quel sogno cui aveva creduto.

Vergani ha narrato una vicenda umana in cui ciascuno di noi trova non pochi significativi accenni alla sua giovinezza ed anche al suo divenire alla maturità. Come sempre è il maestro dello stile che sembra scherzare su queste cose serie di ragazzi, con una cert'aria smaliziata, un tantino umoristica, ma infine egli pure si sente preso nel cuore da una vicenda reale nei personaggi e nel suo mondo.

Plinio Doriguzzi Bozzo

Orio Vergani - *Recita in Collegio* - Garzanti - Milano.

SCENA DI PROSA

★ La Compagnia dell'Accademia si è sciolta, dopo un mese di proroga sul convenuto, in questi giorni, per ricostituirsi nel prossimo anno teatrale. Essa ha agito in Roma, Milano, Torino, San Remo, Firenze, Tripoli e Napoli; e al richiamo di altre città, anche dell'estero, avrebbe volentieri corrisposto, se gli inderogabili limiti dei suoi precedenti impegni non glielo avessero impedito.

La Compagnia dell'Accademia ha messo in scena cinque lavori italiani: un mistero medioevale, « Donna del Paradiso »; una fiaba di Gozzi, « Re Cervo »; un melodramma di Metastasio, « Attilio Regolo »; un dramma di Ugo Betti, « Il cacciatore d'anitre »; una commedia di Siro Angeli, « Battaglione allievi »; più una commedia di Shakespeare, « Molto rumore per nulla », e due commedie straniere, « Il bosco di Lob » di James Barrie e « Quel che più importa » di Nicola Evreinov.

La continuazione vuol dire che essa rimarrà sostanzialmente quale è.

★ Il Teatro sperimentale del Guf di Padova ha iniziato la propria attività con la commedia allegorica « La donna del poeta » di Corrado Pavolini. L'esperimento, per la recitazione ardente e aderente e per le scene originali, ha avuto un vivo successo.

Nell'anno XVIII, il Teatro darà ancora: « Nel quartiere dei piaceri » di Y. Cikamatsu, « Lo stilita » di T. Pinelli, « Cavalcata al mare » di I. Millington Synge, « Saltuzza » di A. Calmo, rid. da Muraro, « All'uscita » di Pirandello e « I dialoghi di Luciano », rid. da Muraro.

★ Il costo delle Compagnie primarie del prossimo Anno Teatrale 1940-41 salirà notevolmente su quello degli scorsi anni, come risulta dai progetti presentati all'esame e all'approvazione del Ministero della cultura popolare. Mentre nel 1939-'40 il costo giornaliero di circa 3500 lire fu raggiunto soltanto da tre o quattro Compagnie, questa cifra sarà superata nel prossimo anno da parecchie altre, e quelle sopra elencate avranno un costo giornaliero di 4000 lire. Il che fa prevedere un relativo aumento nel costo dei biglietti nei teatri delle principali città d'Italia.

★ Vittorio De Sica e Sergio Tofano formeranno insieme Compagnia per il prossimo anno comico; accanto a loro vedremo Giuditta Rissone, Rosetta Tofano, Olga Vittoria Gentili, Guglielmo Barnabò ed Ernesto Calindri. Daniela Palmer si presenterà in una Compagnia della quale faranno parte Margherita Bagni, Bella Starace Sainati, Giudio Donadio, Luigi Almirante e Giulio Stival.

Camillo Pilotto rientrerà con Guglielmina Dondi nei ranghi del teatro di prosa e vi interpreterà una nuova commedia di Sem Benelli, « Oro vergine »; Marcello Giorda andrà con la Melato; Nerio Bernardi e Hilde Petri si uniranno alla Galli.

★ L'ambasciatore italiano a Buenos Ayres è stato officiato dal Presidente della *Commicion nacional de Bellas artes* senatore Sanchez Sorondo, il quale gli ha comunicato l'invito ufficiale del Teatro di Stato argentino per una stagione di recite del Teatro delle Belle Arti di Roma chiamato al posto della « Comédie francaise » venuta a mancare. La compagnia diretta da Anton Giulio Bragaglia, che per la quinta volta si recherebbe nel Sud America, ha parallelamente ricevuto offerte da altri teatri dell'Uruguay di San Paolo del Brasile e de Rio de Janeiro. Il teatro della Confederazione dei professionisti e degli Artisti dovrebbe partire alla fine di luglio per inaugurare le recite con « Il Ventaglio » di Carlo Goldoni.

ROMANZI ITALIANI

UNA DONNA IN CERCA DI AMORE

Nella sua accurata collezione dei « Narratori italiani », l'editore Corticelli di Milano pubblica, ora, un nuovo romanzo di Mario Ghisalberti. Il precedente, del giovane valoroso autore, era intitolato « Il posto al sole », questo si intitola: *Una donna in cerca d'amore;* e mantiene tutte le promesse che il precedente conteneva. Il Ghisalberti è scrittore ben noto, specie nel mondo del teatro lirico, per alcune felici riduzioni da Goldoni, da lui apprestate al maestro Wolf Ferrari; nel romanzo le sue doti personali emergono chiaramente: si tratta di un narratore rapido, avveduto, che lascia quasi sempre il passo ai fatti e alle passioni e che perciò riesce ad afferrare subito il lettore, e ad interessarlo senza cessa fino all'epilogo della sua trama Quella di *Una donna in cerca di amore* è imbevuta di modernità e di audacia, e ci presenta tre uomini innamorati della stessa donna. All'inizio costei non ama nessuno: ma via via, attraverso un seguito di vicende drammatiche s'innamora di uno di essi. Giunge all'amore da una posizione nettamente in antitesi con l'amore vero che troverà alla fine: cioè dalla lussuria, dal vizio, dalla sensualità scopo a sè stessa, soffrendo roventi patimenti e vicende che assurgono spesso ad un'aura di tragedia.

Come contrapposto a questo suo doloroso elevarsi, c'è il decadere di uno dei suoi innamorati, il quale, da un amore intensamente spirituale e puro, precipita nella passione più ciecamente carnale e ossessiva, fino a macchiarsi di un delitto. Il romanzo s'inizia al « Maggio musicale fiorentino », ha il suo culmine in un isolotto mediterraneo sgargiante di colore e si conclude pateticamente a Milano.

Se lo svolgimento di esso afferra, come dicemmo, il lettore, i particolari lo divertono per lo studio spregiudicato di ambienti, di usi, caratteristici di certa gente pseudomondana e pseudo intellettuale di oggi. I personaggi sono disegnati con vigore, sicchè appariscono in tutta la loro evidenza fisica e psicologica dando una luce di irrimediabilità anche alle loro miserie morali e spirituali.

Il romanzo è tra i migliori, nel senso narrativo, comparso in questi ultimi tempi in Italia ed è facile prevedere che gli arriderà un eccellente successo.

NEL MONDO DELLE LETTERE

★ La Biblioteca moderna della Casa Editrice Le Monnier, nella quale sono compresi gli « Scritti » e l'« Epistolario » di Renato Serra, le « Lettere d'amore » del Foscolo alla Martinengo a cura di A. Marpicati, e l'« Epistolario Carducci-Del Lungo », s'è recentemente arricchita di due nuovi volumi: « Scrittori del Novecento » di Giuseppe De Robertis e « Letteratura italiana del Novecento » di Alfredo Gargiulo.

A questi due volumi se ne aggiungerà fra breve un terzo di Emilio Cecchi, quei « Saggi sui contemporanei » che l'acuto critico è venuto scrivendo durante la sua lunga carriera.

Un interessantissimo campo d'indagine critica e filologica offre la pubblicazione integrale di quella « Cronichetta » del 1865-66 di Niccolò Tommaseo pubblicata ora dal Le Monnier, che in una precedente edizione d'altra Casa editrice uscì tanto scorretta da rendere inutile ogni interesse letterario. Giovanni Gambarin, al quale si deve riconoscere ogni precedenza nella scoperta e trascrizione di questo documento così importante per la conoscenza della vita del grande scrittore dalmata, ne ha curato la pubblicazione, arricchita di preziose note e di una arguta e pungente prefazione polemica dalla quale tutto il lavoro riceve un tono inconfondibile.

★ Mondadori inizia una nuova collezione che vuole veramente « andare verso il popolo », cioè mettere alla portata del popolo, in volumi eleganti ma economici, opere che hanno destato vasta risonanza. La collezione s'intitola « I libri per tutti » ed è divisa in quattro serie — Storia, viaggi, letteratura narrativa, scienza — ognuna delle quali si distingue per il diverso colore della copertina. In questi giorni escono i primi tre volumi: *L'uomo nuovo* (Benito Mussolini) di Antonio Beltramelli, uno dei libri più suggestivi che sieno stati scritti sul Duce; « Asia tragica e immensa » di Mario Appelius, che dà una compiuta immagine di quel perenne crogiolo di civiltà e di razze che è l'Asia; « Alla difesa d'Italia in guerra e a Versailles » di Silvio Crespi, libro che ha destato enorme interesse in tutto il mondo e che oggi torna ad essere di palpitante attualità. Prossimamente saranno pubblicati « Racconti di tutti i mari » di Guido Milanesi e « Rasputin e l'ultimo Zar » di Fuelop-Miller.

★ Com'è stato già detto, Lucio D'Ambra, scomparso improvvisamente in pieno fervore creativo, ha lasciato diversi libri inediti di grande importanza. Il primo di questi libri, « Il carro di fuoco », vede la luce in questi giorni per i tipi di Mondadori. Questo romanzo costituisce la seconda parte di quella « Trilogia sociale » (iniziata con la Guardia del cielo) nella quale l'illustre romanziere intendeva rappresentare la società attuale veduta in tre dei suoi più caratteristici e nuovissimi aspetti di vita e sentimento collettivi contro il superato egoismo degli individualismi non più possibili nei tempi ardentissimi — grande storia in atto giorno per giorno, — che noi appassionatamente viviamo: L'Aviazione, la Cinematografia, il Civismo oltre frontiere.

★ Mondadori pubblica nella collezione « Le Scie », con un prezioso corredo di illustrazioni, la « Vita di Antonio Raimondi » di Ettore Janni. Antonio Raimondi, milanese, è detto da qualche ammiratore peruviano « il secondo scopritore del Perù ». Ettore Janni, che è stato nel Perù a raccogliere notizie e impressioni, rievoca la vita avventurosa del grande milanese con vera maestria.

★ Nella mondadoriana « Medusa » vede la luce « Tuono a sinistra » di Christopher Morley. Questo romanzo è già da qualche anno considerato un'opera classica della moderna letteratura americana.

★ Leggere « I promessi sposi » è sempre un godimento. E' un godimento maggiore se si legge con l'ausilio di un buon commento. Un commento non buono ma ottimo è quello che ha fatto Piero Nardi per la nuova edizione pubblicata da Mondadori in questi giorni.

★ La mondadoriana collezione « Medusa » si arricchisce del nuovo romanzo di Pearl Buck: « L'angelo guerriero ». Ne « L'esilio » la celebre scrittrice ci ha raccontato la vita di sua madre, Caroline, eroica energica e sorridente, donna « di questo mondo » e madre umanissima anche nelle più paradossali situazioni. Qui nell'*Angelo guerriero* tutta la luce è concentrata sul padre, Andrea: singolarissima figura di missionario.

★ Il giornale svizzero « Bund » ha dedicato uno dei suoi ultimi supplementi letterari alla nostra letteratura d'oggi, prendendo le mosse dal primo volume dell'« Antologia della letteratura italiana ad uso degli stranieri » di Giuseppe Zoppi, titolare della cattedra di cultura italiana presso il Politecnico di Zurigo. Di tale Antologia, Mondadori pubblica ora il secondo volume, che comprende gli scrittori dell'Ottocento.

★ L'invenzione dei caratteri mobili per opera del tedesco Gutenberg avvenuta or sono 500 anni, verrà celebrata a Magonza, con una settimana di speciali onoranze dal 22 al 30 giugno. Fanno parte del programma due esposizioni giubilari dal rispettivo titolo di « Antiche vignette tedesche » e « L'arte magonzina della stampa »; inoltre la prima rappresentazione del dramma « L'apostolo nero » di Hinrich Bitsch e la prima proiezione del film educativo « L'arte nera di Giovanni Gutenberg »; infine una solenne commemorazione del grande inventore indetta per il 23 giugno.

★ Il « Centro nazionale di studi sul Rinascimento, che opera in Firenze sotto la guida di Giovanni Papini, ha pubblicato recentemente, tre opere di grande valore storico letterario nartistico: *Le poesie* di Giuliano de' Medici, duca di Nemours, a cura, con uno studio critico di Giuseppe Fatini, le *Lettere* di Cosimo I. de' Medici, a cura di Giorgio Spini con prefazione di Antonio Panella, tra le quali a noi particolarmente interessanti quelle relative ai soggiorni veneziani; e *Le feste musicali della Firenze Medicea* (1480-1589) a cura di Federico Ghisi specialmente importanti per apporti alla storia del teatro e del teatro in musica. Tutti e tre questi volumi sono presentati in ricca veste tipografica con illustrazioni, riproduzioni di fac simile di documenti, ecc., dell'editore Vallecchi di Firenze.

★ Nella collezione « I classici Rizzoli » diretta da Ugo Ojetti, è uscito in questi giorni il volume delle « Opere scelte » di Vincenzo Monti, a cura di Cesare Angelini, con 12 ill.

Il volume di quasi mille pagine comprende l'essenziale della produzione dello scrittore, come poeta, prosatore, compreso con una vasta serie di lettere. Il volume arricchisce le belle collezioni Rizzoli, ed avrà il vasto successo dei precedenti.

★ « Caleidoscopio » è l'ultimo romanzo di Cronin. La vita di un giorno in una clinica, caleidoscopio di immagini viste l'una accanto all'altra come i lettini di una camerata di ospedale, destini diversi che il caso ha temporaneamente ed esteriormente avvicinato. In tutti gli episodi tragici e sereni della vicenda la magia dello scrittore si rivela ancora una volta con una forza di rappresentazione, un calore umano, un'abilità costruttiva non dimenticabili. E' pubblicato ora dall'editore Bompiani.

★ Di imminente pubblicazione sono le « Pagine di critica fascista » di Giuseppe Bottai.

PITTURA E SCULTURA

★ Il secondo Premio Bergamo di pittura ha per soggetto due o più figure umane legate insieme da un unico tema compositivo e si differenzia perciò nettamente dal primo Premio Bergamo, concorso nazionale del Paesaggio italiano, che ebbe luogo lo scorso anno. Vincitori del primo Premio Bergamo furono Pio Semeghini, Filippo De Pisis ed Alberto Vitali. Le adesioni che cominciano fin d'ora a pervenire e l'interesse ovunque destato sono indici che i risultati notevoli già conseguiti lo scorso anno saranno sorpassati. I premi sono stati portati a L. 60.000.

La giuria risulta così composta: in rappresentanza del Ministero dell'Educazione nazionale, Giulio Carlo Argan, in rappresentanza del Ministero della Cultura popolare Giulio Pavoni, in rappresentanza del Comitato organizzatore Carlo Carrà, Bruno Saetti, Ottone Rosai, Enrico Paolucci, Leonardo Borgese, per la Confederazione fascista professionisti e artisti Achille Funi, per il Sindacato nazionale Belle Arti Carlo Prada, per il sindacato interprovinciale Belle arti di Milano Francesco Dal Pozzo, per il Sindacato provinciale Belle arti di Bergamo Giulio Maseroni, per la Federazione nazionale commercianti prodotti artistici Ettore Gianferrari, segretario Fausto Brunelli.

CINEMA

★ In Albania continua la lavorazione esterna del film prodotto da Liborio Capitani e del quale è direttore generale ed organizzatore Eugenio Fontana. Questa pellicola, affidata alla regia di Carlo Campogalliani — il cui titolo è « Il cavaliere di Cruia » — viene interpretata da Doris Duranti, Antonio Centa, Leda Gloria, Guido Celano ecc.

★ In Spagna e precisamente a Toledo, il regista Augusto Genina in questi giorni sta realizzando alcune scene spettacolari del film di produzione Bassoli « L'assedio dell'Alcazar ».

★ Al Centro sperimentale di cinematografia è stato inaugurato in questi giorni il grande Teatro di posa dove è iniziata la lavorazione del film di produzione Manenti dal titolo « La peccatrice ». Questa nuova produzione, la cui trama, ideata da Amleto Palermi, è stata sceneggiata da Luigi Chiarini, Barbaro e Pasinetti, viene diretta dal regista Amleto Palermi ed interpretata da un importante complesso di attori tra i quali vi sono: Paola Barbara, Bella Starace Sainati, Vittorio De Sica, Fosco Giachetti, Camillo Pilotto, Giuseppe Porelli e numerosi altri.

★ L'Itala Film, di cui è in corso di lavorazione negli stabilimenti della Tobis a Berlino, « Ritorno » con Beniamino Gigli, annuncia un altro film con lo stesso interprete dal titolo: « Serata d'onore » e uno in doppia versione italo-spagnola: « La nemica amata ».

★ L'Europa Film annunzia un film tratto dal noto romanzo di Emilio Salgari: « I predoni del Sahara ».

★ La pellicola « Battesimo di fuoco » che in breve tempo ha fatto il giro di tutta la Germania e di numerose capitali europee ha riportato già un successo senza precedenti. Accanto al film « D. III. 88 », anch'esso ispirato alle gesta dell'arma aerea germanica, « Battesimo di fuoco » costituisce l'opera che additerà ai posteri lo spirito dell'aviazione di guerra. Il successo della pellicola non è quindi soltanto di natura momentanea.

★ La giovane attrice tedesca Marte Harell che all'indomani del film « Ballo dell'opera » si trovò fra le « speranze » più quotate della cinematografia germanica è stata scritturata ora per una delle parti principali della pellicola « Musica di sogno ».

★ La nota attrice tedesca Camilla Horn ha accettato in questi giorni una delle parti principali della pellicola « Ultima ripresa » il cui soggetto si ispira alla vita di un grande pugile in declino.

★ Mentre nei principali centri cinematografici inglesi e francesi i parchi lampade si sono già spenti da un pezzo e l'industria cerca di difendere a mala pena le vecchie posizioni, la cinematografia tedesca ha compiuto il miracolo di seguire scrupolosamente il programma fissato già prima del settembre 1939 e di integrarlo anzi con altre produzioni aggiunte successivamente. Il consorzio cinematografico Tobis ha girato dall'inizio della guerra ad oggi un complesso di venti pellicole-spettacolo.

★ In una delle maggiori sale di proiezione della capitale del Reich, nel « Capitol » è stata proiettata in questi giorni in prima visione l'ultimo grande documentario del dott. Arnold Franck intitolato « Un Robinson ». La pellicola girata nello spazio di lunghi mesi, conferma le grandi doti dell'esploratore e cineasta tedesco.

★ A Tirrenia, si è iniziata la lavorazione del film « La pelliccia di visone ». La regia è stata affidata a Massimiliano Neufeld. Soggetto e sceneggiatura sono dovuti ad Alberto Consiglio, Riccardo Freda, Alessandro De Stefani e Mino Caudana. La distribuzione di « Pelliccia di visone » annovera: Armando Falconi, Vivi Gioi, Lilian Herman, Giuseppe Porelli, Gemma D'Alba, Loretta Vinci, Maria Jacobini, Enzo Biliotti. Direttore di produzione: Fabio Franchini.

★ **Film,** settimanale diretto da Mino Doletti, nel n. del 1 giugno pubblica fra l'altro: M. Doletti: Sette giorni a Roma; Conchita Montenegro: Arrivo a Hollywood; Come si amavano nel vecchio cinematografo (documentario); John Barrymore, il bizzarro principe ereditario della famiglia reale di Broadway; Il pagnone di Dina Sassoli.

MUSICA

★ L'Opera nazionale dopolavoro, su proposta dell'Azienda carboni italiani, indice fra tutti i musicisti d'Italia un concorso nazionale per l'Inno del Minatore italiano con un primo premio di L. 5000 e un secondo di L. 2.500 affidandone l'organizzazione al Dopolavoro dell'Urbe. Tanto le parole che la musica dell'Inno dovranno ispirarsi al carattere, usi, costumi e genere di vita dei nostri forti e rudi lavoratori delle miniere.

I lavori in triplice copia, di chiari ben leggibili manoscritti per canto e piano e tre copie dattiloscritte dei versi, dovranno essere trasmessi al Dopolavoro dell'Urbe (Via Piemonte 68) in plico raccomandato contrassegnato da un motto, con le solite formalità che si dovranno chiedere al dopolavoro stesso.

★ Le edizioni Curci di Milano pubblicano una « Prima sonatina » in tre tempi (allegretto, come una canzone, il calabrone nell'ora della siesta) per pianoforte, di Terenzio Gargiulo.

★ Di Guido Guerrini le Ed. Curci di Milano pubblicano « Tre canti armeni » e una « Chanson Bretonne » su testo di Radclyffe Hall.

★ « La tecnica degli accordi », è il titolo di un manuale di Jacopo Napoli sulle possibilità armoniche e risolutive degli accordi. Lo ha pubblicato la Casa ed. Curci di Milano.

LIBRI NUOVI

Francesco Lemmi: *Sui margini del congresso di Vienna.* Diario di F. Cornacchia. S. A. Ed. Dante Alighieri, Roma. L. 8.

Vincenzo Monti: *Opere scelte.* I classici Rizzoli diretti da Ugo Ojetti. Casa ed. Rizzoli, Milano. L. 50.

15 mila alpini a Torino per il raduno nazionale

TORINO, 1

Torino « che non teme la guerra » e che ha una nobilissima tradizione alpinistica ha accolto stamani le « penne nere » del 10.o Reggimento convenute da ogni parte d'Italia per partecipare alla grande adunata nazionale.

La prima tradotta è giunta alle 5 proveniente da Verona ed ha portato gli scarponi di Verona, Bergamo, Como, Domodossola, Lecco, Luino, Milano, Sondrio e Trento: un gruppo cospicuo fornito dalle località che al Corpo degli Alpini hanno sempre dato un contributo di uomini non indifferente.

Per tutta la mattinata sono continuati gli arrivi con ritmo accelerato e poco prima di mezzogiorno, con le altre tradotte l'adunata era al completo: oltre 15.000 scarponi hanno trovato affettuosa accoglienza da parte dei camerati torinesi.

Alle ore 10 il comandante il 10.o Reggimento Angelo Manaresi ha tenuto rapporto agli ispettori ed agli addetti al Comando.

Nel pomeriggio hanno avuto inizio i riti solenni che contraddistinguono questa adunata. Gli alpini si sono recati alle 16.30 a rendere omaggio ai Caduti nella grande guerra e per l'Impero e quindi hanno assistito alla benedizione di dieci labari.

Successivamente nella galleria della « Gazzetta del Popolo » in via Roma è stata inaugurata la Mostra delle truppe alpine allestita con l'autorizzazione ed il contributo del Ministero della Guerra.

Domani in via Po ed in Piazza Castello si svolgerà la grandiosa sfilata che si concluderà con la Messa al campo in piazza San Carlo e con un discorso che sarà tenuto agli scarponi da Angelo Manaresi.

La "Giornata della tecnica,,

Oggi il Duce premierà gli inventori

ROMA, 1

La Confederazione fascista dei professionisti ed artisti comunica di aver organizzato, in occasione della « Giornata della tecnica », attraverso le sue dipendenti Unioni provinciali e i sindacati nazionali dei tecnici, una serie di manifestazioni e di raduni aventi lo scopo di far conoscere ai giovani e alle loro famiglie gli sviluppi che offrono le carriere degli studi tecnici.

A Roma si effettuerà a Palazzo Venezia la premiazione degli inventori che hanno partecipato al concorso delle invenzioni bandito, su ordine del Duce, dalla Confederazione fascista dei professionisti e artisti. La cerimonia avrà un solenne significato perchè con essa si intende celebrare la gloria mai attenuata del genio inventivo della stirpe.

Provincialmente poi ciascuna Unione ha provveduto ad organizzare raduni di professionisti tecnici in cui saranno esaminati, oltre che i problemi di categoria, tutte le altre importantissime questioni concernenti sia il lato scolastico delle varie professioni che l'apporto scientifico e pratico che le varie categorie delle professioni tecniche autorevolmente apportano in tutti quei settori dell'autarchia ove più sensibile è la richiesta della tecnica.

Sono inoltre previste nel piano organizzativo: *a*) l'assegnazione di borse di studio e di perfezionamento; *b*) conferenze di propaganda tecnica e di consulenza scolastica, riferendosi quest'ultima alla possibilità di fornire notizie e informazioni, a chi ne facesse richiesta, sullo sviluppo degli studi tecnici e principalmente sugli sbocchi professionali che i vari titoli di studio tecnici potranno fornire agli studenti; *c*) inaugurazione o chiusura di corsi a carattere tecnico; *d*) pubblicazione e diffusione di numeri speciali delle liste tecniche delle varie categorie dipendenti. A tal fine i sindacati nazionali di categoria hanno provveduto perchè le varie riviste sindacali (« Architettura », « L'avanguardia rurale », « Il chimico italiano », « Il geometra italiano », « Ingegni e congegni », « L'ingegnere », « Il perito industriale ») a pubblicare il numero di maggio dedicandolo esclusivamente alla giornata della tecnica.

La conclusione del congresso di medicina legale

NAPOLI, 1

I lavori del congresso di medicina legale delle assicurazioni e di antropologia criminale, sono continuati stamane nel salone dei congressi della Triennale, sotto la presidenza del prof. Ilario Romanelli. E' stata svolta la relazione del dott. Alberto Starna sui problemi di assicurazione vita nell'Africa Italiana. La relazione è stata oggetto di viva discussione cui hanno preso parte i professori Giotti, Baldughieri, Panzini e Mulos. Successivamente sono state tenute comunicazioni dei professori Fraulini, Palmieri, Ricci, Ballotta, Baldughieri e Mulos dopo le quali si sono chiusi i lavori del congresso.

Le assicurazioni e il divieto di circolazione delle auto

ROMA, 1

Con provvedimento in data 27 maggio è stato ripristinato dal 1.o giugno il divieto di circolazione per tutte le automobili, motocarrozzette e motocicli azionati con carburanti liquidi, che non rientrano tra le categorie previste dal D. M. 29 agosto 1939 XVII o che non fruiscono di licenza speciale di circolazione rilasciata dai prefetti o di tessere speciali di circolazione rilasciate dai circoli ferroviari.

Gli assicurati che, non avendo ottenuto la speciale licenza di circolazione, intendono ottenere la sospensione della garanzia della R. C. autoveicoli, devono farne domanda alla rispettiva società assicuratrice, la quale dovrà accordare la sospensione a datare dal 1.o giugno c. a. In relazione e a seguito di tale sospensione, le società assicuratrici, in conformità alle direttive a suo tempo impartite dal Ministero delle Corporazioni, sono autorizzate a trattenere il premio introitato e conteggeranno a favore dell'assicurato all'atto della riattivazione della polizza la parte di premio relativa al periodo di rischio non corso, e addebiteranno all'assicurato una quota dell'1.67 % del premio annuo per ogni mese o frazione di mese di sospensione fino al massimo del 20 % del premio annuo se la sospensione abbia la durata di un periodo maggiore di un anno.

Il battesimo della figlia della Principessa Giuliana

LONDRA, 1

Iride, la figlioletta della Principessa Giuliana e del Principe Bernardo, è stata ieri battezzata nella cappella privata di Buckingham Palace. Ha fatto da madrina la Regina Elisabetta. Erano presenti alla cerimonia, oltre a rappresentanti della Marina olandese e dell'Esercito delle Indie olandesi, anche Re Giorgio e la Regina Guglielmina.

La settimana alla Radio

La Stagione lirica dell'Eiar offre ai suoi assidui, questa settimana, *Le donne curiose* (primo programma, domenica 2 giugno ore 21 - Secondo programma, martedì 4 giugno ore 21). Altre trasmissioni di opera: *La forza del destino* di Giuseppe Verdi, dal teatro della Moda di Torino (terzo programma, giovedì 6 giugno ore 21 - secondo programma, sabato 8 giugno ore 21).

Un concerto sinfonico diretto dal maestro Giuseppe Sorge, sarà trasmesso venerdì 7 giugno, dal secondo programma alle ore 21. Il programma comprende musiche di Bach, Haydn, Wagner, Sibelius e Rossini.

Lunedì 3 giugno alle ore 22 le Stazioni del secondo programma trasmetteranno un concerto del trio Piccioli-Campajola-Oblach con musiche di Beethoven e Achille Longo. Giovedì 6 giugno alle ore 22.15 le Stazioni del Secondo programma trasmetteranno un concerto della violinista Lilia d'Albore con musiche di Vitali, Fiocco, Sammartini ecc.

Venerdì 7 giugno alle ore 22.10 le Stazioni del primo programma trasmetteranno un concerto del violoncellista Arturo Bonucci con musiche di Vitali, Pergolese e Beethoven.

Ecco il diario delle trasmissioni di commedia: *Ghibli*, tre atti di Giuseppe Bevilacqua (Secondo programma, mercoledì 5 giugno ore 21); *Il ritorno di Ulisse*, un atto di Hervè Lauwick (terzo programma, lunedì 3 giugno, ore 20,30); *Il costruttore Solness*, tre atti di Enrico Ibsen (primo programma, martedì 4 giugno ore 21,15 (ca)); *Il mozzo dell'« Arcangelo »*, un atto di Alfio Denaro (novità), secondo programma, domenica 2 giugno - ore 22); *Anche a Chicago nascono le violette*, tre atti di Mario Buzzichini e Alberto Casella (III programma, venerdì 7 giugno ore 20.35); *Il calcio dello schioppo*, commedia in tre atti di Luigi Ugolini; musiche di Montanari (secondo programma, domenica 2 giugno ore 17.15).

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La Giornata della tecnica

L'odierna inaugurazione della Mostra didattica provinciale a Cà Giustinian - La visita agli Istituti ed il programma della manifestazione

Oggi, come abbiamo annunciato nei giorni precedenti, avrà luogo a Venezia come in tutte le città ed i principali centri d'Italia, la « Giornata della Tecnica » destinata a dimostrare l'evoluzione della scuola tecnico-professionale, gli sviluppi raggiunti e le ampie possibilità di carriera che offrono ai loro allievi. La « Giornata della Tecnica » voluta dal Duce, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, ha uno scopo essenzialmente propagandistico, ai fini di aumentare la leva dei propri alunni e di preparare in tal guisa i quadri inferiori dell'industria italiana potenziata dal Fascismo e vivificata dal concetto di autarchia che domina ogni settore produttivo.

A Venezia, grazie al fervido interessamento del R. Provveditore agli studi comm. prof. Rossi coadiuvato in forma valida ed intelligente dal gr. uff. Giuseppe Dell'Oro, è stata organizzata per l'occasione una grande mostra didattica provinciale, allestita nei fastosi saloni di Cà Giustinian. A questa rassegna che costituisce una sintesi brillante dei risultati cui sono pervenuti gli istituti con indirizzo tecnico in Venezia e provincia, hanno dato la loro adesione, uniformandosi in tal guisa alle direttive superiori, le maggiori aziende industriali della zona, le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, sì da offrire al visitatore un quadro assai esauriente dei risultati raggiunti e del potenziamento che ne deriva all'istruzione tecnica da questa collaborazione di tutti gli enti interessati.

La mostra didattica provinciale verrà inaugurata alle ore 10 a Cà Giustinian alla presenza del Prefetto, del sen. Bodrero pel Ministero, delle maggiori gerarchie ed autorità cittadine.

Il Prefetto distribuirà nell'occasione i premi offerti dalla Società Nazario Sauro, che gestisce le navi-scuola a tredici allievi del Nautico, distintisi per il profitto e per la condotta e consegnerà quindi i brevetti di istruttore marconista ai cinque insegnanti che riportarono la più alta votazione nella gara indetta dal Ministero della Guerra in accordo con l'Ente Radio Rurale.

Dopo la cerimonia inaugurale il pubblico sarà ammesso alla visita della Mostra. Dalle 15 alle 17 avranno luogo le visite alla R. Scuola tecnica industriale « Livio Sanudo » ed al R. Istituto tecnico nautico « Sebastiano Venier ». In precedenza alle 9 i dirigenti delle Unioni dell'industria visiteranno a Marghera lo stabilimento della Liquigas.

Alle 18.30 presso l'Unione dei lavoratori dell'industria a Cà Soranzo, presenti le maggiori autorità e gerarchie, si svolgerà la chiusura del corso di cultura sindacale promosso dall'Unione stessa, con la distribuzione dei certificati agli allievi dei corsi professionali dell'Infapli.

Infine alle 21.15 nell'atrio di Cà Giustinian seguirà la proiezione di una serie di interessanti documentari sull'industria italiana e particolarmente su quella autarchica.

La Mostra didattica

La mostra didattica di Cà Giustinian offre un'ampia documentazione dello sviluppo raggiunto dalla scuola tecnico - professionale in provincia di Venezia; ordinata con criteri di massima evidenza essa espone un materiale che rappresenta il risultato di una severa e rigorosa selezione.

Dagli istituti a indirizzo artistico, a quelli tecnici, commerciali ed agrari, ai laboratori dell'Istituto veneto del lavoro, del Coletti, del Manin, degli Artigianelli, alle mostre della Società Adriatica di Elettricità, dei corsi di formazione e di perfezionamento per lavoratori del credito e dell'assicurazione, alla rassegna delle scuole professionali femminili, il visitatore ha la possibilità di formarsi una chiarissima idea di quel che significhi la scuola tecnica in Italia e quali siano i suoi compiti.

L'Istituto d'arte allinea oltre una una serie di bellissimi saggi delle sue svariate materie d'insegnamento alcune pietre litografiche con figurazioni della « Vita » di Benvenuto Cellini; trattasi di un'illustrazione di tutto il celebre testo, che il Ministero dell'Educazione nazionale ha affidato alla Scuola del libro dell'Istituto d'arte dei Carmini; questa presenta anche il plastico della nuova sede secondo il progetto di ampliamento della Scuola approvato dalle superiori gerarchie.

In un rapido giro intorno al salone d'onore di Ca' Giustinian rileviamo il materiale dei corsi per maestranze e montatori elettrici della Società Adriatica di Elettricità, le mostre dell'Istituto Artigianelli e del Berna di Mestre e quelle riuscitissime dei laboratori dell'Istituto Veneto per il lavoro, dalla scuola del legno al corso di Marghera. Espongono inoltre i corsi di avviamento professionale di Mestre ed Aldo Manuzio, la R. Scuola tecnica industriale e specializzazione vetraria « Angelo Baroviero » di Murano, l'Istituto tecnico Sebastiano Venier, la R. Scuola tecnica industriale Livio Sanudo, i corsi di formazione e perfezionamento dei lavoratori del credito e dell'assicurazione. Nella sala attigua sono il Paolo Sarpi, la Rosalba Carriera, la Scuola serale professionale del Comune di Venezia, le scuole di avviamento di Portogruaro.

Nel salone del Ridotto sono i lavori delle scuole professionali femminili, della Vendramin Corner, del corso secondario di avviamento professionale del Lido, della Regina Elena, Maria di Savoia, della scuola di Burano, della Vittorio Emanuele di Mestre, Maria Pia di Savoia.

Un ricco materiale di propaganda costituito da opuscoli illustrativi completa la rassegna e verrà distribuito stamane ai visitatori, che potranno accedere a Ca' Giustinian dopo la cerimonia inaugurale.

La Mostra della scuola Vendramin Corner

In occasione della Giornata della tecnica, l'Istituto professionale pareggiato Vendramin-Corner, oltre che partecipare con alcuni suoi lavori alla Mostra di Ca' Giustinian, aprirà oggi al pubblico la sede della sua scuola per mostrare, a quanti si interessano d'istruzione tecnica femminile, industriale e commerciale, come vengano appresi e messi in pratica i vari insegnamenti tecnici.

I laboratori dell'Istituto saranno pertanto aperti nella loro piena efficienza ed attrezzatura e vari gruppi di alunne dimostreranno ai visitatori, con l'esecuzione di lavori, con le esercitazioni pratiche sul buon governo della casa e con l'esposizione di elaborati vari, la loro preparazione. In modo particolare verranno messe in evidenza l'utilità degli insegnamenti tecnici di economia domestica e la varietà dei lavori femminili che le allieve sono in grado di eseguire, e ciò avendo esse acquisita pure una generale ed adeguata istruzione culturale.

Le giovanette uscite dalla scuola posseggono un corredo di nazioni teoriche e pratiche tali da assicurar loro un posto nella società adatto alle naturali attitudini della donna e, comunque, da formare di esse delle ottime spose e madri.

*

Per la « Giornata della tecnica » la Scuola L. Mocenigo (ex Sauro) a S. Giuseppe di Castello, nei pressi dei Giardini pubblici, rimarrà aperta al pubblico dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18 perchè i visitatori, vedendo da vicino questa importante scuola marinara di Venezia, possano constatare con quanta passione ed amore l'Ente nazionale per l'educazione marinara, mercè l'opera infaticapile del suo scelto personale, indirizzi i figli del nostro popolo alle attività marinare, per cui l'Italia debba tornare ad essere la dominatrice del « Nostro Mare ».

Promossi e licenziati

Istituto professionale femminile « Vendramin Corner »
Scuola d'avviamento professionale:

Classe I A: Agostinis Giuseppina, Andreazza Elisa, Angelin Maria, Badiello Valeria, Badon Jole, Barugolo A. Maria, Bonata Giovanna, Borghi M. Luisa, Bovolenta Bianca, Breda Vera, Cavallo Mirella, Ceschin Emma, Contu Anna, Dalla Serra Bianca, Dal Mas Giovanna, De Battista Giovanna, Galuppo Luciana.

Classe I B: Dal Moro Leila, Destalles Silvana, Duodo Bianca, Franco Franca, Fersuoch Luciana, Gambaro Egle, Gavgnin Licia, Giada Angebna, Gioppi Pierantonia, Lardel Clara, Lazzaretto Antonia, Marsico A. Maria, Merchione Nerina, Nappi Immacolata, Novello Lodovica, Irma Schioppetto.

Classe I C: Pizzolotto Maria, Possagno Pierina, Rizzardini Luisa, Rizzi Vally, Sartori Lidia, Sauli Ileana, Scarpa Ada, Simone Maddalena, Tarantino Caterina, Tassan Fernanda, Valeggia Albana, Veronese Maria, Zema Fulvia, Zen Giuliana, Rebuffi Maria, Prevedello Elvira, Facchinato Ada, Capomaccio Bianca.

Classe II. A: Bandiera Egle, Beccarello Esdra, Beltrame Odilia, Bigarello Luigia, Borini Marisa, Bortoluzzi Loredana, Casarin Luigia, Cazzavillan Lina, Civiero A. Maria, Comisso Renata, Contini Igea, Costantini Ines, Dalla Mura Franca, Donà Adelia, Dani Liliana, Ester Carla, Fornasiero Brigida, Furlan Rita, Frizzele Leda, Giudica Jolanda, Lancetti Angela, Lis Marcella.

Classe II. B: Malavisi Fernanda, Martinuzzi Gina, Mazzavillani Silvana, Mondaini Caterina, Muffato Delfina, Negrini Carla, Padoan Giuseppina, Sartori Maria, Scarpa Diana, Scarpa Maddalena, Schema Noemi, Schiavi Ivana, Silvestri Bruna, Tiepolo Marilda, Toninato M. Rosa, Elsa Trabucco, Vianello M. Luisa, Vianello Luigia, Vianello Rosetta, Zamengo Palmira, Zebellin Carla, Zema Lidia, Pasini Lidia, Picardi Giulia, Ricciotti Maria, Rossi Giuseppina.

Licenziate. Classe III. A: Beccari A. Maria, Bichelli Romilda, Bona Anna, Borromei Renata, Bortoli Giannina, Burlini Teresa, Coaro Lucia, De Vidi Paola, Dalla Valle Liliana, Da Ponte Leonarda, Di Tommaso Laura, Domeneghetti Lea, Angela Lacchin, Leperdi Norina, Santi Solmira, Vio Maria.

Classe III. B: Cardinali Ines, Giovanelli Clara, Madrau Gavina, Manzoni Giovanna, Mazzon Maria, Michielutti Ida, Milanese Ines, Missana Maddalena, Montagner Liliana, Potente Anna, Raucci Elda, Sardi Maria, Scanferlini Graziella, Scattolin Angela, Senenzato Elsa, Clara Sidotto, Sitran Luciana, Tavella Irma Venturini Licia, Verde Lidia, Vittozzi Adriana, Zennaro Elena.

Scuola professionale femminile:

Classe I: Audisio Luciana, Audisio Margherita, Buttain Ettorina, Bertoldini Lidia, Cacciolato Elsa, Catasso Fiorenza, Cattaneo Elisabetta, Cavagnis Vanda, Cerutti Ida, Da Pian Irma, Del Pup Luigia, Antonietta De March, Diana Marinella, Frizziero Emilia, Gastaldello Luciana, Gottardi Maria, Lucolli Maria, Morelli Gianfernanda, Pagnanelli Feranda, Pagnanelli M. Assunta, Rana Annamaria, Righetti Giuliana, Sorgato Albina, Zennaro Gemma.

Classe II: Baldo Rosanna, Baso Maria, Bertoldini Marta, Burigana Maria, Cavagnis Annamaria, Cazzagon Iside, Cecchetto Lidia, Citton Giulia, Coghetto Eles, Coi Renata, Da Sois Margherita, Degan Luigia, Di Prima Thea, Fort Flora, Galatolo Ivanda, Malaguti Anna, Ortolan Adriana, Piaggi Giuliana, Pisano Liliana, Riso Antonietta, Sartorio Silvana, Torresin Emma, Villa Chiesa Edda.

Licenziate: Carbone Lucia, De Lotto Carla, De Pellegrin M. Antonietta, De Vei Elda, Favret Giuseppina, Ferri Filomena, Fortunati Enrica, Furlan Ines, Maddio Clara, Mander Luigia, Montanari Vanda, Nai Margherita Oliva M. Grazia, Patron M. Luisa, Rinaldo Valeria, Scanferlato Lucia, Striuli Bruna, Vianello Eleonora.

Scuola di Magistero:

Classe I: Cappellin M. Luisa, Ferrarin Renata, Giudica Lidia, Guarda Annamaria, Ronchi Ada.

Abilitate: Bergamaschi Antonietta, Boccardi Renata, Breda Bianca, Canciani Luisa, Carraro Giannina, Coletti Anna, Ferri Raffaela, Filippi Anna, Gaoni Eugenia, Giuliani Anna Flora, Paramithiotti Giuliana, Iris Sanson.

Tipo Commerciale:

Classe I: Achemoni Adele, Angelin Maria, Bari Fedora, Bizzotto Lidia, Cominotto Luciana, Donà Donatella, Gomez Leda, Gnoato Liliana, Lorenzini Francesca, Magnan Pierina, Malvestio T. Luigia, Mattiuzzi Teresa, Menin Vilma, Molin A. Maria, Naccari Marisa, Nardini Vanda, Nardo Drusilla, Pagnuzzato Maria, Pasin Anna, Santon Carla, Tomasini Nelly, Torresin Natalia, Trame Giulia, Vedovato Isadora.

Classe II: Bertoldini Maria, Bertotto M. Luisa, Bon Maria, Cardin-Fontana Adelia, Carraro A. Maria, Casn Maria, Fael M. Laura, Frizziero Giuliana, Fux Lucia, Gazzola Luisella, Grandese Bruna, Keresmar Giulia, Mander Bruna, Mattiazzo Luciana, Moschini Mirella, Rallo Rosetta, Salvalaio Liliana, Scarpa Elena, Silvestri Pierina, Simionato Flora, Solmi Margherita.

Classe 3. Licenziate: Baroni Franca, Benvenuti Vittoria, Cherubini Ines, De Lorenzi Maria, Franco Giannina, Galparoli Liliana, Liuzzi Rosetta, Rampin M. Luisa, Rossetti Beppina, Ruffini Lidia, Torresin Teresa, Vanuzzo Amabile, Zamattio Fernanda, Belloni Anna, Cedolini Silvana, D'Alisi Maria, De Carli Letizia, Frizziero Renata, Griguolo Romilda, Petrassini A. Maria, Ronzoni Gilda, Rossetti Mirca, Tenderini A. Maria, Trevisan Giannina, Vianello Vera.

Scuola tecnica commerciale:

Classe I. Angelin Leda, Borini Renata, Cendali Adalgisa, Diana Grazia, Di Tommaso Liliana, Fabris Ada, Franzin Noemi, Furlan M. Rosa, Martelli Elena, Palnello Gilda, Pellacchin Giulia, Renier Maritza, Rocchetto Angelina, Tedesco Ermida, Vendemiati Valeria.

Licenziate: Belardinelli Marta, Benella Gemma, Boito Camilla, Bressanello Ines, Catullo Elena, Cinti Liliana, Dal Pian Vanda, De Arcangeli Lidia, Guarnieri Xenia, Milo Vittoria, Petrassini Dina, Piccoli Elettorina, Pozzo Lia, Raffael Maria, Scanferlini Yvonne, Tegon Giovannina, Zambon Luigia, Zanon Franca.

R. Corso di avviamento professionale « Maria Pia di Savoia »

Classe I. Sez. A: Agostinetti Anna, Alfiero Liliana, Ballarin Laura, Bmiero Edvige, Brocca Maria, Camerlengo Maria, Casalini Renata, Casanova Irma, Cin Merope, Corrà Luciana, Dal Pozzo Danila, Diana Elide, Faggian Alessandra, Faroni Milena, Fiori Elisa, Franceschini Anna Maria, Gatto Lia.

Sezione B: Ircando Edda, Liuzzi Isabella, Malo Teresa, Mazzaro Bruna, Mazzoleni Luigia, Mazzucato Afra, Mazzucco Velia, Montalbano Vincenza, Moretto Silvana, Paoloni Norinda, Romanin Ida, Scarpa Maria, Ton Letizia, Tonini Tina, Vianello Leonilde, Zabeo Anna, Piccolo Lidia.

Classe II: Aseo Giuseppina, Bacci Leda, Bevilacqua Emma, Bonetto Linda, Bortoletti Emma, Catullo Luigia, Cecchetto eRnata, Danza Maria, Del Monte Nella, Della Pupa Maria, Maggio Leda, Meneghini Laura, Papandrea Carmen, Pianon Antonia, Pomoni Maria iovanna, Segato Maria, Seguso Decliva, Semenzato Leda, Serretti Loredana, Stella Mirca, Tian Bianca, Tommasi Libera Zanchi Edith.

R. Corso avv. tipo industriale «Principessa Maria di Savoia»

Classe I A: Baldissini Elda, Bonassi Angela, Casson Elisa, Crosara Maria, Boaretto Rosina, Calzavara Maria, Cesarin Milena, Giada Natalia.

Classe I B: Cerosio Anna Maria, Dogo Maria Anna, Lorenzi Edda, Martin Bianca, Mion Giulia, Patuzzo Rosina, Verdi Lidia, Corradini Amalia, Gabbia Laura, Marconi Giuseppina, Mazzoran Assunta, Patuzzo Maria, Gallo Maria, Piazza Luigia.

Classe I C: Penzo Liliana, Ravagnan Vanna, Scarpa Franca, Tomat Rosetta, Trevisan Vally, Raifael Natalina, Racnich Ferdinanda, Signoretto Anna Maria, Toniolo Silvana, Visinoni Elisabetta.

Classe II: Berengo Pierina, Bolzanello Alessandrina, Cipolato Cesarina, Da Lio Irma, Fedrigo Maria, Giacori Diana, Mislei Iolanda, Piccini Emma, Pierotti Giorgetta, Verrati Luciana, Tagliapietra Silvana.

Istituto fascista dell'Africa italiana

Visita alla Triennale d'oltremare

In ottemperanza alle disposizioni impartite dal Segretario del P. N. F., l'Istituto fascista dell'Africa italiana ha organizzato dei « treni speciali I.F.A.I. » per la visita della Mostra triennale delle Terre di oltremare. La Sezione provinciale di Venezia dell'I.F.A.I., in collaborazione con l'ufficio C.I.T. della Triennale, ha stabilito per la su menzionata visita programmi di massima per viaggi di due giorni e di tre giorni.

I prezzi saranno complessivi di tutti i servizi ed ai partecipanti verranno concesse speciali facilitazioni ferroviarie e tranviarie. Per informazioni in merito gli interessati, singoli, enti o dopolavoro, della città e provincia, potranno rivolgersi alla Sezione provinciale dell'I.F.A.I. (Ca' Littoria)

La festa ginnastica della G.I.L. al Campo Comunale di S. Elena

Oggi alle ore 17 avrà luogo nel Campo Comunale di S. Elena « Pier Luigi Penzo » la festa ginnastica della G.I.L. L'ingresso al Campo è libero a tutti.

La chiusura dell'anno scolastico

Scuola marittima « L. Mocenigo »

Con significativa cerimonia si è chiuso ieri al pomeriggio l'anno scolastico alla scuola prof. marittima ex N. Sauro.

Adunati i numerosi alunni nell'ampio cortile interno della scuola, e presente il corpo insegnante al completo, il prof. Di Lozzi Vincenzo in rappresentanza del direttore cav. uff. Vincenzo Celli, assente per richiamo alle armi, rivolse ai giovani un elevato discorso.

Rilevò egli l'importanza che assume in quest'ora di vigile attesa l'anticipata chiusura delle scuole. Lodò i promossi che raccolgono il meritato frutto della loro assidua fatica; rincuorò i rimandati alla seconda sessione, perchè ritemprate le armi in uno studio più accurato, possano giungere anch'essi, fra breve, a conquistare la palma della vittoria. Esortò infine gli alunni tutti ad essere non secondi ad alcuno, tra la Gioventù del Littorio, per cui secondo le parole del Duce, la Patria non manchi al suo radioso avvenire.

La breve cerimonia si chiuse col saluto al Re Imperatore e al Duce.

R. Scuola d'avviamento industriale « Gino Allegri »

Nei giorni di domenica e lunedì 3 giugno saranno esposti i lavori della sezione femminile e maschile eseguiti durante l'anno scolastico 1939-40.

S'invitano i genitori e quanti hanno interesse alla manifestazione della Scuola di avviamento industriale a visitare la Mostra.

Alla Biennale

Le vendite

Il comm. Guido Ringler ha acquistato l'acquaforte « Casa rustica » di Marcello Boglione. Il sig. N. N. ha acquistato le acqueforti « Nella calma » e « Isola di Mykonos » di Demetrio Ginnoukakis.

I visitatori

Ieri i visitatori sono stati 894.

La Biennale è stata visitata inoltre da trenta allievi del R. Liceo « Marco Foscarini », con la guida del prof. Ottorino Passarella, docente di Storia dell'Arte nel Liceo suddetto, e da centocinquanta allievi del R. Istituto Nautico « Sebastiano Venier ».

Il commiato del dottor Di Giorgi

Ieri alle ore 14.30, il dott. Tommaso Di Giorgi, commissario aggiunto comandante degli agenti di P. S. di Venezia, ha riunito i suoi dipendenti alla caserma Manin per il saluto di commiato dovendosi egli trasferire oggi a Milano presso l'ufficio di P. S. della Stazione centrale.

Al valoroso e gentile funzionario il nostro più cordiale saluto e l'augurio di sempre più brillante carriera.

Il raduno dei genieri a Roma

Molti genieri non hanno ancora fatto pervenire l'adesione al raduno. La concomitanza con questo della celebrazione del decennale dell'A.N.A.C., della inaugurazione dell'Istituto storico dell'Arma del Genio, dell'annuale della battaglia del Solstizio, fanno presagire un concorso, compatto, numeroso e disciplinato.

Le iscrizioni si accetteranno in sede fino a tutto il 3 corrente.

La prima riunione dei fondatori della Federazione di biochimicofisica

L'augurio del ministro Ricci

Nel pomeriggio di oggi per iniziativa del Podestà, avrà luogo la prima riunione dei Fondatori della Federazione Italiana di Biochimicofisica fondata a Venezia per la collaborazione scientifica dei fisici e dei chimici coi biologi.

Con tale riunione verrà dato il primo concreto inizio di attuazione alla « Carta della Collaborazione Scientifica » approvata dal Duce il 28 giugno 1938, Carta che pone la collaborazione scientifica, ai fini del progresso scientifico e tecnico nazionale, alla base del ciclo produttivo.

E' pervenuta ai fondatori l'adesione di Renato Ricci, Ministro delle Corporazioni, con l'augurio per un felice e concreto svolgimento dei lavori della Federazione di Biochimicofisica, la quale, mentre persegue compiti di alto valore scientifico, offre un importantissimo contributo alla progressiva realizzazione del sistema corporativo, che vede nel lavoro scientifico il fondamento indeclinabile della vita produttiva della Nazione.

Ieri sera è giunta da Roma, per partecipare alla riunione, il prof. Filippo Bottazzi, Accademico d'Italia.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Divisa Ufficiali

Oggi, tutti gli Ufficiali della M.V.S.N. Ruolo G.I.L. indosseranno la grande uniforme militare.

CRONACA SACRA

Celebrazioni di Prime Messe

Oggi, alcuni novelli sacerdoti del Patriarcato di Venezia, consacrati dal Card. Patriarca nel giorno del Corpus Domini celebreranno la loro prima Messa nelle rispettive parocchie d'origine.

Don Antonio Barbisan nella parrocchia di Dese; Don Antenore Carli ai Tolentini; Don Giovanni Battista Ghezzo, a S. Eufemia della Giudecca; Don Giuseppe Spanio a S. Stefano, Don Roberto Voltolina a S. Martino.

I sacri riti avranno inizio alle ore 10 ant.

Messa quotidiana per la pacificazione del mondo

Per disposizione di Sua Em. il cardinale Patriarca continua anche durante il mese di giugno a S. Marco la celebrazione di una Messa alle ore 7.30 per invocare la pace del mondo.

La Cresima

Oggi la Cresima verrà amministrata soltanto nella chiesa della Madonna dell'Orto dalle ore 10 alle ore 12.

Da domenica 9 giugno p. v. in tutte le Domeniche successive la S. Cresima verrà amministrata a San Marco (Battistero) dalle 10 alle 11.30.

Esposizione del SS. Sacramento

Giugno 2, 3, 4 Santi Gervasio e Protasio e nel 2 anche a S. Martino; 5, 6, 7, 8, 9, S. Zaccaria e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù al Lido e a S. Maria della Celestia; nei giovedì e domeniche al mattino al Corpus Domini delle Suore Imeldine della Madonna dell'Orto.

Visita sanitaria pei domestici

Con legge 22-6-1939 n. 1239, è stata istituita una speciale tessera sanitaria di cui dovranno essere munite le persone addette ai lavori domestici (domestiche, domestici, cuoche, cuochi, governanti, balie asciutte, ecc.).

Si richiama pertanto l'attenzione degli interessati e di coloro che hanno alle proprie dipendenze personale del genere, rispettivamente sull'obbligo stabilito di sottoporsi o di far sottoporre il personale dipendente agli opportuni accertamenti sanitari necessari per il rilascio della tessera, nonchè sulle sanzioni previste in caso di inadempienza.

Le persone che riceveranno dall'Ufficio municipale d'igiene l'invito a sottoporsi a visita medica, dovranno pertanto presentarsi nei giorni ed ore stabilite presso il Dispensario antitubercolare (Fondamenta dell'Abbazia) munite della carta d'identità o di altro documento equipollente.

Allo scopo di evitare inutili affollamenti, presso gli uffici incaricati del rilascio delle carte d'identità, è necessario che gli interessati, che ne siano sprovvisti, si muniscano in tempo di detto documento di identificazione, richiedendolo all'Ufficio certificati del Municipio (Calle del Carbon).

Un ladro in casa e il suo immediato arresto

L'altra mattina la signora Giuseppina Pasini Prudentino, abitante a S. Polo 835, assentatasi da casa per la spesa, ritornandovi constatava la sparizione di una collana d'oro con una medaglietta pure d'oro, un pendaglio e un braccialetto d'oro, due camicie e trecento lire in denaro, che ella teneva nel cassetto dell'armadio.

La signora corse difilata alla Squadra mobile a denunciare il fatto al cav. De Martino, il quale inviò subito il maresciallo Sergio coi brigadieri Marano e Concolino. Ed essi acciuffarono un tale Silvio Gasparinetti fu Antonio, di anni 25, abitante a Marghera, ritenendolo autore del furto. Infatti il Gasparinetti è stato riconosciuto da un giovane che lo aveva visto uscire dall'appartamento della signora Pasini con un pacchetto sotto il braccio. L'arrestato però si mantenne sulla negativa; comunque di fronte alle prove inconfutabili di reità non v'è via di scampo. Ora si tratterà di ritrovare la refurtiva.

Cade dalla passerella

Silvio Calzavara, di anni 51, abitante a Malamocco, al Lido Città Giardino mentre scaricava della pietra d'Istria da una peata alla riva, scivolò dalla passerella nella strada sottostante, riportando la frattura del polso destro. Guarirà in 40 giorni.

Regolarissimo funzionamento del servizio "Posta Aerea"

Dovete spedire abitualmente, o in via eccezionale, corrispondenze urgenti? Imitate le persone d'affari, le quali ormai si servono della « Posta Aerea », soddisfatte della regolarità assoluta del servizio e della insuperabile sua celerità. Ma non dimenticate di scrivere sulla busta, ben visibile, le parole « *Per via aerea* » o, se la lettera sia indirizzata all'estero: « *Par Avion* ». Potrete imbucarla in qualsiasi cassetta postale. La sopratassa aerea per le corrispondenze dirette in Italia, Dodecaneso e Libia è di Lire 0.50 ogni 15 gr. o frazione, per le lettere, cartoline, vaglia; di Lire 0.80 ogni 50 gr. o frazione per i manoscritti stampe, campioni, pacchetti. La sopratassa per qualsiasi genere di corrispondenze dirette in Africa Orientale Italiana è di L. 1.— ogni 5 grammi per le lettere e cartoline mentre per gli altri oggetti è di Lire 1.75 per ogni 25 grammi. Per le sopratasse relative alle corrispondenze dirette in Paesi stranieri e per i pacchi postali, rivolgetevi agli uffici postali.

STATO CIVILE

31 maggio 1940-XVIII

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	5
MATRIMONI	8

Matrimoni: Laggia Gino, soldato R. E., con Barutti Maria, casal.; Fontani Arturo, metallurgico, con Bonicelli Colombina, sarta; Gamba Amleto, meccanico, con Perdon Iolanda, stiratrice; Del Negro Aldo, salumiere, con Buogo Ida, casal.; Concina Ferruccio, tipografo, con Garbin Lidia, casal.; Seno Luigi, carp. ferro, con Carbonich Giovanna, infermiera; Pistellato Angelo, marinaio, con Cappato Anita, mosaicista; Falconetti Aldo, impiegato, con Bergamin Maria insegnante.

Decessi: Vianello Adele d'anni 49 nub. cas.; Chilese Vironi Maria 57, ved. pens.; Biondi Teresa ore 1.30.

Le conseguenze d'un furto di tubatura di piombo

I ladri che si dedicano ad asportare le tubature di piombo del gas oppure dell'acqua possono provocare dei seri incidenti, come poteva accadere per esempio ieri mattina a San Marco in calle degli Albanesi al n. 3999 A. Alle ore 11 la signora Marcella Millosevich aveva constatato l'improvvisa mancanza di gas. Si affacciava perciò alla finestra e pregava il giovane Mario Busetto, di anni 18, abitante a Castello 3030, di osservare il contatore del gas se funzionasse. Per accingersi a far ciò il Busetto accese un fiammifero: un improvviso scoppio scosse tutti i vetri seguito da una grande fiammata che investì il malcapitato alla faccia e alle mani. E la stessa sorte accadde alla inquilina dello stesso stabile, signora Maria Pettenelle, di anni 30, la quale scendendo le scale s'era attardata un istante ad osservare chi fosse vicino al contatore del gas. Tanto l'uno che l'altra dovettero subito ricorrere alle cure ospitaliere per essere medicati delle ustioni guaribili in una decina di giorni.

I ladri, asportando qualche metro della tubatura del contatore della signora Millosevich, avevano lasciato il contatore aperto; e ciò provocò l'incidente che poteva avere serissime conseguenze.

Due lenzuola abbandonate

L'appuntato dei carabinieri della stazione di Cannaregio ieri nel pomeriggio uscendo di casa a Cannaregio 3283 *a*, trovava nell'androne della biancheria bagnata. Dopo aver chiesto alla moglie ed ai vicini a chi appartenesse quella roba, non essendo riuscito ad avere risposta positiva, la portò al comando di stazione ove la trattenne a disposizione del proprietario. E' indubbio che si tratta del compendio di un furto perpetrato da ignoto, il quale nella tema di essere scoperto, la depositò nel primo nascondiglio che gli capitò sotto mano. Si tratta di due lenzuola di tela ad una piazza del valore di una ottantina di lire.

PICCOLA CRONACA

Una scheggia su un'occhio

Il picchettaio Bruno Scarpa di anni 26, abitante a Cannaregio 3179, nel picchettare uno scafo all'Arsenale fu colpito da una scheggia di ferro alla regione orbitale destra, per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 15.

Un ago nel bucato

Carolina Maria Tiuzzi di anni 42 abitante alla Giudecca in calle delle Scuole mentre attendeva al bucato s'infisse in una mano un ago che si trovava fra le pieghe di una camicia. Dovette ricorrere all'ospedale per essere medicata della ferita alla mano destra guaribile in giorni 12.

Una ferita infetta

Lidia Macciuolo di anni 40 da Treporti ieri mattina alle ore 11 camminando a piedi scalzi si ferì con un ossicino la pianta del piede destro per cui le sopravvenne un'infezione tale da costringerla ricorrere all'ospedale ove è stata dichiarata guaribile in giorni 12.

Ustionato dal saldatore

Luigi Regazzo di anni 23 abitante a Castello 1940 ieri a mezzogiorno nel cantiere dell'Azienda della Giudecca a bordo del vaporino n. 60 fu investito da una fiammata uscita dal saldatore a benzina riportando delle ustioni alla faccia e alle mani guaribili in giorni 12.

Inciampa in un mattone

Il settantenne Vincenzo Barbini abitante a Murano in fondamenta Vetrai nella sorveglianza di una fabbrica in costruzione del figlio Guglielmo inciampò in un mattone e cadendo si fratturò l'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

Investito da una putrella

Il bracciante Emilio Camatta di anni 40 abitante a Fossalta di Piave attendendo allo scarico di alcune putrelle di ferro per conto della ditta omonima fu investito da una di queste riportando una contusione alla mano destra, guaribile in giorni 15.

Una scheggia in un occhio

Bonaldo Angelo di anni 55 da S. Lazzaro di Treviso ieri nel deposito ferroviario di Treviso ove si trovava per ragioni di lavoro fu colpito all'occhio sinistro da una scheggia di ferro riportando una lesione guaribile in giorni 10.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Giugno 2. — Domenica fra l'Ottava del Sacro Cuore di Gesù con la commemorazione dei Santi Marcellino Sacerdote, Pietro esorcista nel 299 ed Erasmo Vescovo di Campania nel 303 Martiri. — In parecchie chiese viene oggi trasferita la festa del Sacro Cuore di Gesù con Messe delle Comunioni, Messa solenne e alla sera panegirico e benedizione. — A San Marco alle 10 Messa solenne; alle 11.30, 12 e 12.30 ultime Messe; alle 17 canto dei Vesperi, Compieta, discorso e benedizione.

Teatri

Goldoni: La suocera — **Malibran**: Accordo finale — **Rossini**: 1000 chilometri al minuto.

Cinematografi

S. Marco: Notti di principi — **Olimpia**: La ragazza di Venezia — **Savoia**: La grande imperatrice — **Massimo**: Peccato di Rogelia Sanchez — **Italia**: Le due madri — **Accademia**: L'amor mio non muore — **S. Margherita**: Pronto per due e 5 a 0 — **Nazionale**: Grandi Magazzini e Ridolini esploratore — **Garibaldi**: Lo vedi come sei? e Nonna Felicita — **Imperiale**: Delitto sull'autostrada e uno scozzese alla Corte del Gran Kan.

La radio d'oggi

ITALIA: 8 Lezione di albanese — 9.15 Trasmissione per le forze armate — 10 Radio rurale — 14.15 Radio Igea — 17.15 I Pr.: Canzoni e ritmi — 17.15 II Pr.: «Il calcio del lo schioppo» commedia in tre atti di L. Ugolini. Musiche di Montanari — 20.30 Da Trieste: Impressioni e commenti sul XXVIII giro ciclistico d'Italia — 20.45 III Pr.: Trasmissione dedicata all'adunata del 10. Alpini. Conversazione dell'Eccellenza Bisi. — 21 I Pr.: Stagione lirica dell'EIAR «Le donne curiose» op. in 3 atti di E. Wolf Ferrari. — 21 II Pr.: Concerto sinfonico diretto dal M.e Tanfili — 21.30 III Pr.: Conversaz. di C. Giachetti: «Il VI Maggio musicale fiorentino» — 22 II Pr.: «Il mozzo dell'« Arcangelo » un atto di A. Denaro (Novietà).

Asta del Monte

Domani, lunedì, l'asta degli oggetti PREZIOSI non avrà luogo.

Martedì passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 5 novembre 1939 XVIII.

Un incendio a Murano

Ieri mattina, verso le ore 9, i vigili al fuoco accorsero a Murano presso la vetreria Michele Toso, colà sita in fondamenta Colleoni, ove per cause fortuite s'era sviluppato un piccolo incendio. Rimasugli di nafta, usciti dal serbatoio, avevano preso fuoco. Le fiamme s'appiccarono immediatamente al tetto dello stabile, sicchè in breve ne rimasero intaccate anche le travature. La *Saetta* in un batter d'occhio innondò il locale avendo così facile ragione dell'incendio che è stato spento dopo circa una mezz'ora di lavoro. Il danno è assai lieve non superando che qualche migliaio di lire per alcuni metri quadrati di sottotetto combusti e per circa un quintale di nafta andato perduto.

Estrazione Lotto del 1 giugno 1940

VENEZIA	65	53	72	23	59
BARI	43	47	61	74	13
CAGLIARI	44	66	2	48	30
FIRENZE	7	38	49	42	80
GENOVA	13	78	43	22	57
MILANO	59	77	36	57	53
NAPOLI	40	56	54	69	2
PALERMO	69	86	48	41	38
ROMA	69	28	37	45	15
TORINO	23	24	85	4	70

Teatri e concerti

Il castagno

Commedia in tre atti di Vanni Pucci

(Goldoni, 1-6-1940)

Sotto l'antico castagno che adombra la facciata della villa dei duchi di Lasca, Clara, la figlia del duca, e Nino, il figlio dei fedeli coloni, han giuocato, bambini, ignari dell'abisso sociale che li separava. Orfani entrambi, lei della mamma, lui del padre, son cresciuti vicini fino alla prima adolescenza; e la buona Cristina faceva da mamma alla figlia del duca come al suo Nino, e il duca insegnava a leggere e a scrivere a Clara come al figliuolo di Cristina. Il quale s'era dimostrato così intelligente, così avido d'imparare, che il duca ha voluto farlo studiare, e, con sollecitudine quasi paterna, lo ha messo in condizioni di prendersi una laurea. Poi Nino se n'è andato in America, e, in alcuni anni di duro lavoro, s'è conquistato la ricchezza.

Quando è tornato nella campagna siciliana, che l'ha visto nascere, ha trovato l'illustre casa dei duchi di Lasca sull'orlo della rovina, spintavi dalla folle prodigaità e dai disordini dello scapestrato figlio del duca, Alberto. Per salvarlo dal disonore, per dar modo al duca di riscattare alcune cambiali sulle quali Alberto aveva falsificato la firma paterna, Nino, che sente in cuore profonda la riconoscenza per il suo benefattore, compera la villa ducale. Ma questa compera rimane un segreto tra il duca e lui: i figli del duca, Alberto e Clara, non devono saperne nulla. Così, quando il duca, stanco e malato, vuol andarsi a ritemprare nella pura atmosfera dei campi, con la figlia, egli è accolto nella villa già sua come se sua fosse tuttora, e Nino, la buona mamma Cristina e il buon nonno Decio, si acconciano ben volentieri a figurare ancora come contadini, come servi, là dove ora essi sono i veri e legittimi padroni.

Questa situazione, creata dalla riconoscenza di Nino e dalla profonda devozione di quelle anime semplici verso i loro antichi padroni, non è priva di inconvenienti, poichè Alberto, il malvagio duchino, crede di poter spadroneggiare nella villa con il suo arrogante dispotismo; e Nino lascia fare, e sopporta, per amore del duca, fino a che Alberto non si ficca in mente di fare abbattere l'antico castagno. Allora Nino si ribella. Ed è il castagno che, dopo una serie di scene drammatiche e di rivelazioni patetiche, porta la vicenda verso la sua felice soluzione, perchè per esso Nino e Clara si confessano l'amore reciproco sempre nutrito nei loro petti e mai espresso, e il duca dà il suo consenso al matrimonio, e lo stesso Alberto, pentito e ravveduto, finisce col piegare il suo folle orgoglio e *col mettere a partito* la sua testa *balzana*.

Su questa vicenda d'un romanticismo alla Ohnet, appesantita qua e là da eccessive lungaggini, s'innesta una serie di spunti e di scene di color locale spesso gustosi e piacevolmente coloriti, nei quali si espande una fresca vena di poesia, ed ha fertile terreno di sviluppo la bravura dei singoli attori, e la eccellente fusione dell'insieme della compagnia.

Rosina Anselmi, attrice sempre eccellente, ha dato vivacità e colore alla figura di mamma Cristina. Renzo Colombo ha creato con l'intelligenza e la spontaneità di un attore di primo ordine la macchietta spassosa di un sensale di limoni, e Giuseppe Pistone con molta efficacia quella del vecchio nonno Decio, maniaco per la caccia. Michele Abbruzzo era un Nino gagliardo; Lindoro Colombo un degno e drammatico duca di Lasca. Bene anche Italia Lelio ed Eugenio Vassallo nelle parti dei figli del duca.

La cronaca registra tre chiamate dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e tre dopo il terzo, e un ben meritato applauso a scena aperta nel secondo atto a Renzo Colombo.

*

Questa sera un'altra novità: *La suocera*, commedia in tre atti di F. Macaluso.

Accademia di musica antica

Domani, lunedì, alle ore 21,15, seguirà l'annunciata presentazione del nuovo Trio accademico (pianoforte, violino e violoncello) con un programma così concepito:

— « I precedenti », che sono nella Sonata a tre (due violini e basso continuo realizzato sopra un istrumento a tastiera) nata in Italia nel seicento e sviluppata nel settecento. Due saggi: nel '600 di Corelli, nel '700 di Tartini.

— « L'affermazione », che avviene nei paesi tedeschi con Haydn nel '700: il trio N. 13 (moderato molto, minuetto, presto).

— « Le prime manifestazioni in Italia », sulla fine dell'800, onde sono a capo Martucci e Bossi. Di quest'ultimo si darà « Il Dialogo » del trio in Re min. composto a Venezia e qui eseguito la prima volta dall'autore, da Francesco de Guarnieri e da Egisto Dini.

Il Trio accademico è costituito da: Olindo d'Anna (pianoforte e direzione), Felice Gastaldello (violino), Franco Lizzio (violoncello). Per le Sonate a tre sarà secondo violino Riccardo Morucchio.

La seduta è per invito.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza San Marco il seguente programma:

1. Inni nazionali.
2. Schubert: Sinfonia in si minore. (Incompiuta).
3. Rossini: «Il barbiere di Siviglia» Sinfonia, cavatina di Rosina.
4. Puccini: «La fanciulla del West» Atto 3.
5. Gounod: «Filemone e Bauci» Baccanale.
6. Inni nazionali.

Novità cinematografiche

Il titolo di un film, e in generale di un'opera d'arte, dovrebbe, per essere appropriato ed efficace, indicarne il centro di gravità; ma i cinematografari sembrano d'intesa per infrangere il più spesso possibile questo canone. *L'uomo della Legione* è diventato, durante il viaggio tra le sale di proiezione italiane, *La ragazza di Venezia*. Se era facile trovar a ridire sul primo titolo — poichè fa difetto, nella pellicola, lo spirito della Legione, l'ideale eroico del legionario essendovi abbassato alla funzione di derivativo per un'infiammazione sentimentale, complicata dallo spregio ad un'amicizia solidamente cementata —, il secondo, per quanto anodino, risulta addirittura incomprensibile. La ragazza, con quel padre siciliano e la dimora stabile a Monfalcone, non ha niente di lagunare, ed ha fatto a Venezia solo una capatina, per incontrarvi l'amico, e quasi fidanzato, ingegnere, di ritorno da imprese belliche. Consoliamoci pensando che ciò si collega alla bella serie di vedute veneziane, che Romolo Marcellini ha saputo inquadrare con fine buon gusto, rifuggendo, per quanto possibile, le vie troppo battute.

Marcellini, ch'è il regista di *Sentinelle di bronzo* e dei *Fidanzati della morte*, ha mostrato sempre un gusto spiccato pel documentario, ed anche in questo suo nuovo film italo-spagnolo i brani migliori sono quelli del paesaggio veneziano, dell'attività dei cantieri di Monfalcone e, soprattutto, della guerra di Spagna. Evidentemente, per quest'ultima, si tratta dell'utilizzazione di qualche pezzo girato in occasione delle riprese per il già citato lavoro sull'aviazione legionaria al servizio della causa di Franco.

La trama, dovuta a G. G. Napolitano, ci racconta la storia di una ragazza tentennante, ahimè troppo tentennante, tra l'amore per un ingegnere anzianotto, che le promette una vita più che comoda, quale appunto ella desidererebbe, e quello sprizzatole d'improvviso dal cuore per un giovanotto povero in canna, ma intraprendente e fisicamente dotato per piacere alle donne. Tutto si risolverebbe fin dall'inizio in favore del secondo se, come abbiamo detto, la ragazza non esitasse molto a decidersi, scegliendo or l'uno, or l'altro, e questo più volte di seguito, senza una convincente giustificazione psicologica, togliendo così ogni consistenza al personaggio.

L'interpretazione è pregevole nei ruoli maschili, per merito di Juan De Landa, Roberto Rey, Mario Ferrari e Carlo Ninchi. Pastora Pena è graziosa, ma inespressiva; per cui la figura da lei impersonata, già sperduta nel tira e molla di un'indecisione simile a quella dell'asino di Buridano, appare ancor più scialba. (Olimpia)

c. v.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15 Comp. Anselmi - Abbruzzo: LA SUOCERA di F. Macaluso.

Malibran ore 15: Prezzi estivi: ACCORDO FINALE con Kate De Nagy, Jules Berry, Georges Rigaud.

Rossini ore 15: 1000 Km. AL MINUTO con Nino Besozzi, Antonio Gandusio, Vivi Gioi.

Cinematografi

S. Marco ore 15: NOTTI DI PRINCIPI con Kate De Nagy e Jean Murat. Segue cart. animati «Pluto e le papere» di W. Disney.

Olimpia ore 15: LA RAGAZZA DI VENEZIA, un capolavoro della Cinematografia italiana con M. Ferrari, G. De Landra R. Rey e Pastora Peña.

Riunioni culturali all'Ateneo

Alla presenza di un pubblico numeroso, fra cui erano autorità, medici e magistrati, ha avuto luogo ieri, alle ore 18, l'ultima riunione culturale dell'anno accademico.

Primo relatore l'avv. Ernesto Pietriboni che ha svolto il tema: Note di psicoanalisi forense ». L'oratore ha preso le mosse dalla relazione che il Ministro Grandi ha fatto al Capo del Governo nell'occasione del primo decennale dei Codici penalistici. E ricordando la importanza della riforma legislativa unificatrice fra il soggettivismo biopsicologico della scuola positiva ed il tecnicismo giuridico dei neo classici, si è domandato se la pratica del diritto nella amministrazione della giustizia, sia stata veramente penetrata dalla linfa della riforma, o se invece un certo misoneismo, rimproverato frequentemente dalla Corte di Cassazione ai giudici di merito, non ritardi lo scioglimento dei nuovi istituti.

L'oratore riconosce alla psicoanalisi una più profonda esplorazione del campo psichico, uno studio più accurato della caratterologia nel delinquente specialmente nella delinquenza sessualistica; e del resto, con maggiori o minori riserve, non negarono valore scientifico alle teorie del Freud, dello Jung, dell'Adler, del Jones, del Rivers, i critici più severi come il Morselli ed il Murri, i più benevoli come il De Sanctis, il Dragotti, il Fabrizi, per non parlare dei valorosi aderenti italiani, come il Weiss ed il Bonaventura.

L'avv. Pietriboni si diffonde poi nel considerare la influenza degli studi psicoanalitici sopra taluni punti delicati dell'indagine soggettiva nel diritto penale, come i reati colposi, la legittima difesa, la suggestione ipnotica.

Ed infine ha trattato del processo penale, rilevando l'attardarsi degli istituti procedurali che non sono all'altezza della riforma, nè sanno superare la imperfezione dei classici strumenti di prova, come la testimonianza, col mezzo della psicologia, nè si avvalgono sufficientemente della collaborazione scientifica che l'avv. Pietriboni si augura inserita nel processo ed accresciuta dalla specializzazione del giudice penale, per una più efficace terapeutica del delitto.

L'interessante relazione fu seguita con vivo interesse dal pubblico che applaudì vivamente il relatore mentre il Presidente dell'Ateneo senatore Giordano gli esprimeva il suo vivo compiacimento.

Secondo relatore il dott. Carlo Agostinelli che trattò della influenza della tradizione classica negli sviluppi della chirurgia moderna passando in rassegna tutti i più significativi nomi dei medici di Grecia e di Roma i quali, dopo che la chirurgia si liberò da ogni riflesso di magia o di religiosità intuirono il problema chirurgico nella sua vera importanza e applicarono spesso, con geniale accorgimento, speciali trattamenti e interventi chirurgici a gravi malattie. Il relatore fece il nome di Ippocrate, di Cornelio Celso (l'Ippocrate latino) che praticò interessanti interventi nell'apertura degli ascessi, in operazioni di plastica, di ferite al ventre e nel trattamento delle varici. Il dr. Agostinelli, quindi, dopo aver fatto cenno a Paolo di Egina e ai medici Salernitani e Arabi, concluse affermando che se la chirurgia moderna, per molti aspetti si può considerare la più ingegnosamente geniale di tutte le ere resta pur certo che essa è debitrice alla disciplina di metodo e ai risultati effettivamente conquistati dai padri dell'arte operatoria. Il dott. Agostinelli fu vivamente applaudito e complimentato.

Cronaca di Mestre

I promossi alla Scuola "Bandiera e Moro,,

Promossi alla classe II.

Classe I.a A: Baldi Luigi, Balza Mario, Barattini Lino, Basso Pietro, Benetta Pietro, Biasin Primo Caola Giorgio, Ceolin Vittorio, Fiorentù Giancarlo, Franzin Giancarlo, Gambedotti Pietro, Gobbi Aldo, Marinotti Pier Luigi, Mariotto Italo, Mattiazzo Federico, Osti Mario, Visentin Renato.

Classe I.a B: Bernardi Clara, Biotti Righetti Vanda, Bonaventura Vanda, Bracco Delia, Brussato Pia, Carelli Franca, Chiacigh Giorgia, Chinellato Iole, Clavò Irma, Da lio Gemma, Dell'Olivo Alice, De Padova Ester, Facchinetti Giovannina, Falciola Laura, Franzin Luigia, Giorgi Vilman, Goattin Giuliana, Maso Anna Maria, Maso Ermilda, Meneghello Silvia, Mogno Ada, Pupulin Nella Rossi Vilma, Saladini Editte, Scatigna Delia, Scroccaro Bruna, Scroccaro Silvana, Zanini Vally.

Classe I.a C: Bortolozzo Virginio, Bruni Bruno, Campanato Giuseppe, Cesaro Remo, Checchin Mario, Cipollina Luigi, Dao Lafont Armando, Levorato Mario, Maguolo Antonio, Matteucci Alfio, Mialich Benito, Pilloni Luigino, Presti Egidio, Salviato Antonio, Schiaoncin Vittorio, Sommavilla Giorgio, Veronese Ernesto.

Classe I.a D: Ardu Ida, Bazzanella Laura, Bonazzi Ileana, Bortolan Elisa, Chiarion Mirella, Cosma Anna Maria, Dal Corso Carmen, De Rossi Meris, Foco Milena, Franceschini Milena, Garzia Anna Maria, Gatto Maria, Longaretti Anna Maria, Michieletto Miranda, Tenzi Elsa, Olivieri Dina, Olivieri Rosanna, Pin Carla, Rossi Pierina, Turati Wanda, Valentini Olga, Vecchiati Liliana, Vidmar Vanda, Zannerini Maria, Meggiato Albertina.

Classe I.a E: Bertolin Lindo, Bon Renato, Chin Leonida, Conte Giannetto, Dal Bo Guido, Dori Paolo, Favaretto Mario, Favaretto Silvano, Furlanetto Giuseppe, Fusaro Vittorio, Luise Luciano, Manfrin Angelo, Marcuglia Giannino, Michieli Mario, Pasqualato Aldo, Rossato Rino, Schifano Pietro, Tedesco Teros, Tessarin Pietro.

Classe I.a F: Bastianutto Leda, Bianchin Italia, Bontempo Lidia, Cavasin Giuliana, Cettolin Catterina, Forlini Claudia, Furlanetto Resi, Gasparini Maria, Gasparotto Elisabetta, Ghiraldotti Caterina, Gucchierato Rina, Masaro Anna Maria, Ongaro Maria, Pasquini Ida, Prada Emilia, Vio Armida, Zanin Liliana, Zerbo Miranda.

Classe I.a G: Antoniazzi Dino, Barbato Alessandro, Caprioglio Ginfrancesco, Chiozzotto Carlo, Doria Silvano, Durja Felice, Galli Sigfrido, Ghiraldelli Giorgio, Giacetti Gino, Marin Mario, Marton Arnaldo, Pellizzon Luigi, Perugini Umberto, Pittoni Luciano, Rossi Giorgio, Taliani Taliano, Tessari Mario, Tiozzo Benito, Zanatta Leonino.

Promossi alla classe III.

Classe II.a A: Abet Antonio, Biaggini Giuseppe, Brunello Enzo, Caberlotto Giovanni, Casalin Faustino [illegible]azzin Attilio, Chin Francesco, Corradini Pietro, Dalla Libera Ugo, Danesin Arturino, De Rossi Renato, Fassini Mario Feltrin Maurizio, Frezza Remo, Liviero Renato, Marcon Antonio, Mazzanti Guido, Naccari Luigi, Nardin Renzo, Parisien Toldin Sergio, Pegoraro Vittorio, Taverna Ennio.

Classe II.a B: Baccarin Lina, Bassetto Ivone, Bellintani Clara, Bonato Bruna, Cavallini Sara, Demelas Elisa, De Rossi Pia, Faggian Anna, Frattina Vanda, Girardi Giuliana, Homam Maria, Liva Enrichetta, Londero Elda, Mancini Giovannina, Marani Tassinari Giovana, Messina Emilia, Milliaccio Teresa, Moino Flavia, Mosco Bruna, Pasianot Elisa, Poletto Michelina, Rigato Wilmalisa, Rosa Iolanda, Semenzato Norma, Tempesta Angela, Ugolani Saretta Giuseppina, Zara Liliana.

Classe II C: Agostini Agostino, Barioli Flavio, Benato Ivo, Bettetto Vittorio, Callegaro Ennio, Crivellaro Giancarlo, Da Lio Gastone, Gallo Benito, Gallo Lodovico, Gergolet Giorgio, Lazzari Pietro, Marin Lino, Mason Bruno, Montagutti Adriano, Pravato Sergio, Quocchini Aldo, Saetti Paolo, Santon Giovanni, Schiaoncin Ennio, Ubizzo Claudio, Urbani Silvano, Zabeo Mario, Zacchello Lorenzo.

Classe II D: Andrighetti Gina, Bigai Elena, Bogo Ada, Bui Bruna, Calzolari Renata, Cecchinato Giulia, Cecchinato Welma, Cecotto Fanny, Checchin Anna Maria, Corò Franca, Chiacigh Irene, Dellacasa Maria Rosa, Denat Valchirla, De Zorzi Dina, De Zottis Giuliana, Frati Gina, Longhino Ida, Nalesso Ave, Rando Graziella, Ranzati Torquata, Stefanello Ivona, Tamai Carla, Tonello Carla, Trentin Emerenziana, Turati Mirka.

Classe II E: Bacci Giorgio, Bedin Danilo, Betetto Bruno, Brusò Luigi, Bulfon Andrea, Camilot Dino, Celin Gino, Della Mattia Argeo, De Marchi Sergio, Giordano Arnaldo, Giordano Orlando, Lotito Silvestro, Medici Sergio, Milan Valter, Modugno Cosimo, Rubini Carlo, Ruzzene Giovanni, Semenzato Ennio, Zivelonghi Igino, Zivelonghi Nello.

Classe II F: Barbato Carlo, Burzio Alessandro, Favero Umberto, Santagà Gino, Vesco Sergio, Zancanella Aldo, Zanetti Mario, Zavan Aldo, Zavan Giorgio, Demartini Nerina, De Rossi Leda, Gatti Rachele, Iosa Maria, Minto Ines, Nalin Rosetta, Piovesan Anna, Travagnin Antonietta, Trevisan Elda, Volpin Argia.

Licenziati:

Classe III A: Albrizzi Giulio, Andriollo Attilio, Baso Gianni, Bello Giuseppe, Besazza Alfredo, Beoato Bruno, Bortoletti Renato, Caruso Fardinando, Cipollina Severino, Dal Maschio Sergio, Favaro Giuliano, Ferraboschi Armando, Leonardi Alfredo, Longhin Valmorino, Marcon Giocondo, Pagnoscin Giuseppe, Pighin Giuliano, Salviato Natale, Toffanello Francesco, Tognon Amedeo, Tommasini Luigi, Zavan Italo, Zecchin Luigi, Zocche Antonio.

Classe III B: Babato Sofia, Barbini Laura, Beccarello Edes, Bernardi Emilia, Bressan Irma, Brussato Giuliana, Caretto Luigia, Casarin Eda, Castello Maria, Causarano Letizia, De Grandis Giovannina, Fabris Andreina, Fioravanti Ivolda, Franco Lidia, Ligabue Maria Luisa, Liva Maria, Lorenzetti Giovannina, Lugato Flavia, Marani Tassinari Elisabetta, Niccolini Anna Maria, Ortolani Luigia, Pettenari Noemi, Romanatti Lina, Segato Maria, Russo Francesca, Semenzato Iole, Zacchetti Norina, Zuncheller Emma.

Classe III C: Andreatta Adolfo, Antonello Livio, Biagini Biagino, Borsani Pietro, Brunello Augusto, Canciani Bruno, Carrer Giuseppe, Cilia Antonio, Dal Lago Saverio, De Cassan Bruno, De Rossi Guido, Gilli Domenico, Giorio Adolfo, Giuffreda Domenico, Magagna Felice, Marcigliano Silvano, Pizzati Aldo, Toniolo Antonio, Tozzato Aldo, Vattolo Rino, Zane Giorgio, Zavagno Elio.

Classe III D: Balestrieri Mara, Bertelli Maria, Boschiero Amelia, Cazzador Norma, Gagni Maria, Lugli Vally, Michieletto Ada, Nalesso Neida, Nicosia Alba, Raponi Mara, Realini Maria, Rubini Maria, Rugolo Pierina, Saetti Lelia, Scolari Eugenia, Tegon Tosca, Tonello Rosa, Vian Ida, Visentini Giovanna, Zara Vanda, Ziero Rina.

Classe III E: Bellin Sergio, Bevilacqua Sergio, Caratzu Nino, Locatello Vincenzo, Marchesi Dino, Niero Pino, Opportuni Sergio, Pilot Renzo, Vettore Ferruccio, Alterio Ines, Bonivento Leda, Cagnin Dorina, Dell'Olivo Vally, Gomirato Bruna, Rossetti Rossana, Sceriffi Ione, Spada Luciana.

Al R. Ginnasio "Franchetti,,

Le lezioni al R. Ginnasio ebbero termine venerdì mattina con una breve e severa cerimonia, presenti insegnanti ed alunni. Il preside dopo brevi parole sull'anno scolastico che si chiudeva e sui compiti che attendono gli studenti nella presente vigilia d'armi, lesse il discorso del Duce del 2 ottobre 1935, compendio potente dei sentimenti di ieri e di oggi di tutti gli Italiani di fronte alle vicende politiche, dopo di cui, tra l'unanime entusiasmo, fu spedito al Duce un caloroso indirizzo.

Esito scrutini finali - Promossi alla II ginnasiale: Agostinelli Alessio, Baso F., Bergamo, Bertin, Bosco, Caluso, Citton, Ciurekgian, Conte, D'Amore, Dalla Venezia, De Serio, Giancane, Gregori F., Pastorella S., Venier, Grossi, Mantovani, Messina, Norcen, Pagnoscin, Pillon, Pillonetto, Pivato, Pullini, Raganin V., Serafin A., Tonini, Torelli, Baldoin, Bianchini E., Bisello, Chinellato, Crivellaro, Cutrone, De Santis, Gavioli, Gottardo, Mattiazzo, Mazzoleni, Modulo, Pavan, Ponti, Rattazzi, Razeto, Rizzi T., Rocco, Rossi L., Sacchi, Salviato, Sanità, Serafin I., Stevanato, Tonello R., Valla, Vasco, Zordan G.

Promossi alla III: Bachmann, Bassi, Biagianti, Casarin I., Cerri, Daniele, Franco, Gosmitta, Mariuzza, Mazzariol, Millosevich G., Mosco, Parisen Toldin, Rizzi E., Saccardo, Serafini, Vodopivec, Albanese, Bonato, Facco, Lago, Leuzzi, Merlini, Quarena, Regazzo, Righetti, Saletta, Salvadori E., Scavuzzo, Vanzini F.

Ammessi al Ginnasio superiore: Accorsi, Battisti, Baso B., Canuto, Chelli, Cusinato, De Rosa, Guglielmi A., Iannotta F., Malagotti, Parise, Pastorella M., Piccoli, Renda, Salvadori D., Scabbia A.

Promossi alla V: Bianchini L., Bolognesi, De Rossi C., Dorigotti, Egger, Favit, Girardi L., Grande, Guglielmi A., Marioni, Nerilli G., Nicolao, Pagnacco, Rizzo.

Ammessi al Liceo: Albrizzi, Barsella, Bernardi, Boscolo, Gambato, Gasparini, Millosevich G., Mulè, Nerilli A., Perdon, Pietropolli, Sartori, Tizianello, Vendrame.

Promossi alla II liceale: Alberti, Destro, Frassinetti, Lippi, Meneghelli, Berlin, Dainese, Fabris, Faganelli, Lastrucci, Merlini, Pezzoni, Raffael, Scabbia E., Schiannini, Vanzini, Misitano.

Offerte alla cassa scolastica del Ginnasio: L. 200 la filiale di Mestre della Cassa di risparmio di Venezia e L. 150 la Banca cattolica del Veneto sede di Mestre.

Visita pastorale del Patriarca

Il Cardinale Patriarca ha compiuto lunedì scorso la visita pastorale alla Casa di cura « Villa Maria » del dott. E. Polichetti; era accompagnato dan mons. Macacek e da mons. E. Manzoni arciprete del Duomo di Mestre.

Erano ad attendere il Cardinale, il Direttore primario dott. E. Polichetti, il dott. E. Nista, il dott. V. Zille, il dott. Romussi, il dott. Beviglia ed altri medici collaboratori; il direttore dell'Ufficio di Venezia delle Casse marittime cav. Tito Zanga, il cappellano, le suore, il personale e tutti i malati non obbligati a letto.

Il Cardinale, vivamente acclamato, salì subito in Cappella, iniziando così la visita di tutti i locali della Casa e dei degenti. Con paterna bontà si accostò a tutti i malati rivolgendo a ciascuno parole di conforto e di augurio e impartendo loro la sua benedizione.

Un malato gli rivolse un breve saluto, al quale il Cardinale rispose con bellissime parole. Prima di partire scrisse una dedica sulla sua effige destinata alla casa.

In segno di gratitudine l'amministrazione della Casa di cura ha offerto L. 100 per i poveri della parrocchia e L. 50 per i frati di S. Carlo.

Gli esami all'Istituto Canossiane

Tutti gli esami di ammissione e di idoneità si inizieranno lunedì 3 giugno. L'ordine delle prove per le candidate alla ammissione alla scuola media inferiore si svolgerà col seguente orario:

Lunedì 3 giugno alle ore 9 prova di dettato e di disegno; martedì prova di italiano; mercoledì 5 prova di aritmetica.

Per tutte le altre candidate il giorno 3 giugno avrà inizio la prova scritta di italiano alle ore 9.

Il diario completo degli esami si trova esposto nell'album della scuola.

Il rapporto dei combattenti

Oggi alle ore 10,30 avrà luogo nel teatro Toniolo l'annunciata assemblea annuale della sezione combattenti di Mestre.

Tutti indistintamente gli iscritti sono impegnati ad intervenire.

Le associazioni d'arma dovranno trovarsi alle ore 10 precise di fronte alla sede dell'associazione in via Torre Belfredo per scortare le bandiere.

Atti vandalici

Persistono atti vandalici compiuti da giovinastri anche nella zona mestrina ed in particolar modo in via Dante dove i facinorosi scavalcando cancellate e muri, dai giardini e dai frutteti hanno sradicato piante di fiori e di frutta. Queste imprese sono detestabili!

Sequestri e denuncie

Nel mese di maggio u. s. gli agenti dell'imposta di consumo della zona di terraferma eseguirono 22 contravvenzioni sequestrando kg. 125 di carne bovina, kg. 297 di carne di vitello, carne salata kg. 70, vino litri 62 sottoponendo a tributo numerose quantità di merci portate a mano.

Inoltre il 22 maggio, una pattuglia di agenti sorprendeva il contravventore Tagnin Walter mentre tentava frodare il Dazio con carni di un vitellone di kg. 163. Il giorno 28 altri agenti sequestravano in una casa colonica un vitello macellato clandestinamente ad opera di Gherlando Luigi e Chinellato Pietro.

Tutti i contravventori vennero deferiti all'autorità giudiziaria per macellazione clandestina.

Infortuni nel gioco

Il medico di guardia dell'ospedale civile medicava ieri nell'ambulatorio Semenzato Giuseppe abitante in via Salvanese 9 di anni 4 il quale giocando con un coltello si produsse delle ferite alla mano destra guaribili in 10 giorni e per lo stesso fatto è stato medicato alla mano sinistra anche Zamatti Luigi di anni 10 abitante a Oriago.

Ritrova la sua bicicletta in mano al ladro

Maffei Mario di anni 25, abitante in via Bissa 11, l'altra notte verso le 0.45, scorgeva un tizio con la sua bicicletta rubatagli presso la sede del Fascio mentre s'era assentato un istante. Il ladro si era infatti recato al caffè Zancanaro in via Poeria dove cercava di venderla per L. 60 mentre il suo prezzo si aggirava sulle 150.

Gli agenti del Commissariato arrestarono costui identificato per Piersco Vittorio di anni 50 da Mestre che venne tratto in arresto mentre la bicicletta è stata riconsegnata al proprietario.

Filarmonica "Giuseppe Verdi,,

Concerto da eseguirsi dal Corpo bandistico cittadino in Piazza Umberto I, domenica 2 giugno dalle ore 21 alle 23:

1. Gabetti, Marcia Reale; 2. Blanc Inno Giovinezza e Inno Impero; 3. Dori «Abbruzzo» Marcia sinfonica; 4. Verdi «Aida» Scena, consacrazione e finale atto I; 5. Mascagni «Cavalleria Rusticana» Parte II; 6. Rossini L'italiana in Algeri» Sinfonia; 7. Lucatello «Al Duce» Marcia; 8. Inni nazionali.

Farmacie di turno

Da oggi e per tutta la settimana sono di turno le farmacie Zannini al Ponte della Campana e del dott. Neri in via S. Donà a Carpenedo.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Aumento pensioni ferrovieri

I pensionati ferroviari per ottenere l'aumento debbono compilare domanda in carta libera rivolta alla Direzione generale Ferrovie dello Stato a Roma.

La detta domanda è da trasmettersi all'Ufficio provinciale del Tesoro presso l'Intendenza di Finanza di Venezia che darà tutti i ragguagli agli interessati.

VITA SPORTIVA

Il Giro ciclistico d'Italia

Arrivo in gruppo anche ad Abbazia con la vittoria in volata di Servadei

ABBAZIA, 1

La partenza da Treviso è stata data dal Prefetto della provincia alle 10 precise. Sono partiti sessanta uomini. Si è ritirato il solo Mealli. Così il Giro ha perduto, dal giorno della partenza, un terzo dei suoi effettivi.

La giornata è fresca e coperta. Un pallido sole filtra tra le nubi. Sulle strade non ci sono più automobili. I corridori, già prima prepotenti, sono ora i padroni assoluti della strada. E la nostra carovana che ha avuto dei permessi speciali di circolazione è la mosca bianca che scomparirà fra nove giorni a scadenza fissa.

I primi chilometri per le belle strade del Veneto vivono sotto il segno della più assoluta tranquillità. Succi e Ronconi guidano il gruppo. In questi ultimi giorni i due ragazzi della « Legnano » hanno fatto chilometri e chilometri in testa per evitare sorprese alla « maglia rosa ».

Poco prima di Oderzo Rimoldi e Saponetti si fermano con Mollo che ha forato e l'inseguimento dura due minuti esatti. Nessuno si è mosso ad oltre 200 km. dall'arrivo: per una gomma del secondo della classifica non è il caso di prendersela tanto calda.

Alle 10.30 la carovana si è fermata sul Piave dove Coppi lancia un fascio di rose rosse nel fiume gonfio d'acque. Tutti gli altri corridori sostano per un minuto salutando romanamente. La cerimonia che tutti gli anni aveva un significato di devoto omaggio alla memoria dei nostri Caduti, oggi ci dice qualche cosa di più. Il fiume che arrossò le sue acque col sangue del grande sacrificio vede oggi la Nazione protesa verso il suo destino imperiale in questa fremente vigilia. La grande ora sta per suonare ancora ma questa volta, per le fortune d'Italia, al timone della nave sta il Duce.

Un cartello attira l'attenzione. Dice: « Gino, vogliamo sulle Dolomiti un tuo colpo alla Izoard ». Nel piccolo borgo di Annone Veneto la impresa del corridore toscano sulla difficile montagna alpina era ancora viva. E più lontano un altro cartello diceva: « Bartali, ti vogliamo bene lo stesso ».

Alle ore 12.54 il plotone compatto, guidato dagli uomini della « Legnano », transita a San Giorgio di Nogaro (km. 89).

Alle 13.15 transitano per primi a Cervignano, Cottur e Albani che hanno effettuato una fuga, e alle 13.38 passano da Monfalcone. Il gruppo degli inseguitori intanto non ha dormito; ha capito che con Cottur sulle strade giuliane non era il caso di scherzare e quindi parecchi si sono buttati ad un vertiginoso inseguimento, guidati soprattutto dalla maglia rosa Coppi e da Vicini. Ben cinquanta uomini sono alla caccia dei due, ed a Sistiana il vantaggio è di soli 20''. Ad Aurisina incomincia la strada del Carso, polverosa e ondulata, ed è su questa strada che Cottur tenta l'ultimo strappo, nella speranza di liberarsi da tutti ed andare verso Abbazia da solo.

L'inseguimento, condotto tenacemente, si conclude dopo Aurisina e così Cottur e Albani, che hanno compiuto una fuga di oltre 35 chilometri, vengono raggiunti. Al controllo di Basovizza (km. 154) il gruppo è compatto. Balli, che è stato vittima di una caduta, si è ritirato poco dopo Monfalcone ed è stato portato all'ospedale con sospetta frattura di una spalla.

A Castelnuovo d'Istria il gruppo è trascinato da Doccini, che ha alla ruota Valetti. Mancano 35 km. all'arrivo e non c'è alcun segno di lotta nel plotone, che supera compatto le continue ondulazioni istriane. L'ultima parte del percorso è tutta in discesa e i corridori l'affrontano a velocità pazzesca, giungendo così compatti ad Abbazia. Generati e Servadei riescono a piazzarsi in testa al plotone e proprio negli ultimi metri Servadei si avvantaggia di una mezza ruota su Generati. Terzo è Leoni ed a ridosso tutti gli altri.

Ordine d'arrivo: 1. Servadei in ore 6.36'45'' alla media di 33,400; 2. Generati; 3. Leoni; 4. Vicini; 5. Chiappini; 6. Scappini; 7. Mara e tutti gli altri in gruppo, col tempo del vincitore. La classifica generale è invariata.

CALCIO

Il reclamo del Venezia respinto dal Direttorio

ROMA, 1

Nella riunione del direttorio della Federazione italiana giuoco calcio, a conclusione delle trattative intercorse con la Federazione spagnola, è stata approvata l'effettuazione delle gare internazionali Italia-Spagna in Italia nella primavera del 1941 e Spagna-Italia in Ispagna, nella stagione sportiva 1941-42.

Presa visione delle lettere della Federazione ungherese, viene in linea di massima approvata l'effettuazione di una gara tra le squadre nazionali B d'Italia e d'Ungheria a Fiume il 7 luglio 1940.

Reclamo A. F. C. Venezia (gara Venezia-Novara del 21 aprile 1943 XVIII) - per l'inammissibilità della forma nella quale è stato redatto il reclamo, non viene preso in considerazione, incamerandone la tassa.

Il Direttorio approva il progetto dello « statuto del giuocatore » presentato dall'apposita commissione e dispone per il suo inserimento nelle nuove carte federali che entreranno in vigore con il prossimo campionato.

Il Direttorio ha preso atto del conseguito regolamento amichevole della vertenza fra il giornalista Carlo Di Nanni e l'allenatore Adolfo Baloncieri. L'allenatore Adolfo Baloncieri ha riconosciuto l'inopportunità del suo atto, esprimendo il suo rammarico, mentre il giornalista Carlo Di Nanni a sua volta ha dichiarato di non aver inteso con i suoi apprezzamenti di esulare dall'opera esclusivamente sportiva di Baloncieri.

Liceo Lido - Ginnasio Lido 6-2

Il Liceo del Marco Polo Lido ha raccolto ieri, sul campo di città Giardino una seconda netta vittoria a spese dei ginnasiali. L'incontro non è stato certo un gioiello di bel gioco anche se la segnatura sta a dimostrare un qualcosa che in verità non c'è stato, e cioè la superiorità costante dei liceali. I punti sono scaturiti da mischie. Hanno segnato: Mangini (2), Viola, Baldo, Semenza, Dall'Angelo per il Liceo, Gasparotto su rigore ed Ugolini per il Ginnasio.

LICEO: Valletta; Bandini, Del Bianco; Viola, Baldo, Semenza; Dall'Angelo, Bortolini, Mangini, Portanova, Trevisan. GINNASIO: Quaglia, Marsoni, Messi; Bosmin, Zennaro, Salvatore, Cricco, Frusi, Gasparotto, Maitan, Ugolini.

MARTELLAGO

La scomparsa d'un bravo agricoltore

Il nostro eminente amico prof. Carlo Combi, che nei giorni scorsi ebbe la sventura di perdere il figlio adorato, che nel recente saggio ginnastico della Gil il segretario del Fascio commemorò con toccanti parole, subì un altro grave dolore, con il decesso repentino del suo vecchio agente di campagna Vittorio Pavanello, che da cinquant'anni era alle dipendenze della sua amministrazione come lo furono il padre e il nonno di lui.

Il povero Pavanello era un espertissimo agricoltore e un galantuomo perfetto. Coprì anche uffici pubblici nel Comune ed ebbe una decorazione dal Consiglio prov. delle Corporazioni per la sua fedeltà alla terra. Ai funebri, svoltisi dall'ospitale di Mirano, parteciparono molti amici e un rappresentante del Podestà.

In memoria del fedelissimo dipendente il prof. Combi fece una elargizione alla locale Gil.

MIRA

Fiamme cremisi

Stamane alle 10 avrà luogo il rapporto annuale della Compagnia bersaglieri in congedo che prenderà il nome del capitano dei bersaglieri Gallina Giuseppe.

Il gagliardetto che porta pure il nome del Caduto concittadino e che mani di mamma di un bersagliere ha gentilmente ricamato, spiccherà nel simpatico bersaglieresco raduno.

NOTIZIE RECENTISSIME

CRONACA DI CHIOGGIA

Beneficenza

La succursale di Chioggia della Cassa di Risparmio di Venezia ha disposto per la consueta beneficenza annuale, distribuendola come segue: L. 500 alla Gioventù Italiana del Littorio, L. 500 quale contributo alla costituzione della cassa scolastica del R. Istituto Tecnico inferiore, L. 400 al Comitato Antitubercolare; L. 350 alla Colonia marina «M. Merlin» L. 350 alla Conferenza maschile San Vincenzo de Paoli, L. 350 alla Conferenza Femminile id.; L. 250 all'asilo infantile Padoan, L. 250 alle Case di Ricovero Femminili.

Elargizioni di L. 200 a ciascuna delle seguenti istituzioni: Ass. naz. fra Combattenti, Istituto Canossiane, Istituto Bonaldo, Orfanotrofio S. Giuseppe, Oratorio Salesiano, Conf. S. Vincenzo de Paoli, Sottomarina, Cassa Scolastica R. scuola avviamento professionale, Scuola professionale marittima «Duca di Genova», Comitato chiesa Cimitero, Unione sportiva «Clodia».

Elargizioni di L. 150 a: Congregazione S. Filippo Neri; Patronato Baldo Morin, Ancelle della Carità.

Elargizioni di L. 100: Asilo Infantile S. Cuore, Chioggia, Asilo Regina Elena, Asilo Suore Servite e Asilo S. Elisabetta, Sottomarina, Asilo S. Cuore e Asilo S. Antonnio di Pellestrina, Asilo S. Teresa, Brondolo, Patronato d'Ognissanti, Pellestrina, Poveri parr. S. Antonio di Pellestrina, Poveri parr. di S. Giacomo Chioggia, Chiesa Arcipetrale S. M. Assunta, Chioggia, per lavori di restauro, Seminario Vescovile, Chiesa di Brondolo per le nuove campane, Chiesa di S. Anna per lavori ampliamento, Chiesa di Ca' Bianca id.; Comitato pro Campanile di Cavanella d'Adige, Assoc. Pro Chioggia, Opera naz. Dopolavoro. Infine L. 50 all'ass. Bersaglieri e L. 50 all'Ass. Congedati R. Marina.

Inaugurazione stagione orticola

Sabato nel pomeriggio si ebbe in Sottomarina la inaugurazione della stagione orticola. Erano presenti gerarchie, autorità, commissioneri, orticultori. Parlò ai presenti mons. Voltolina arciprete di Sottomarina, il quale benedisse poi i rigogliosi prodotti dei nostri orti.

Istituto tecnico

Idoneità alla classe II: Belleme Teresa, Donata Velliani, Boscolo Adalberta, Bullo Gaetano, Carraro Luigina, Crespi Gabriella, Fedeli Luisa, Gamba Danila, Gennaro Anna Maria, Zennaro Luigi, Mantovan Sergio, Panaiotti Luigia, Penzo Liana, Piccari Gabriella, Varisco Renzo, Scognamiglio Rosetta, Tesserin Franca, Vianello Dario, Voltolina Mario.

Idoneità alla classe III: Mancini Anna Maria, Nordio Maria Rita, Salvagno Amabile, Vianello Giancarlo, Zambon Veglia.

Idoneità alla classe IV: Bradicich Aldo, Casson Donato.

Ammissione al corso superiore: Ballarin Amabile, Crespi Antonia, De Bei Giovanni, Donaggio Enzo, Ravagnan Anna, Scaginelli Renata, Spinadin Giuseppe, Venerucci Bice.

Scrutini alla scuola «G. Olivi»

Promossi alla II classe: Biasiato Dino, Boscolo Mario, De Boni Giacone, Fanton Furio, Frizziero Fernando, Pandin Domenico, Padoan Vincenzo, Penzo Giorgio, Rinaldo Cinzio, Sfriso Dino, Varagnolo Urbano, Voltolina Giorgio, Zucconelli Antonio, Bullo Bruna, Casson Bice, De Antoni Leda, Donaggio Luciana, Doria Tosca, Ferro Fausta, Nordio Loredana, Pagan Rita, Penzo Elda, Pescara Lina, Perini Lea, Rossi Amalia, Travaglini Elena, Varagnolo Liliana, Mastella Adolfo.

Promossi alla 3 classe: Baldo Roberto, Boscolo Amleto, Dal Gesso Mirko, De Boni Orlando, Padoan Walter, Paganella Dario, Bradicich Antonia, Caracchi Ezio, Nezzo Wanda, Nordio Enrica, Pandin Lia, Pescara Maria, Raimondi Elio, Salvagno Angelina, Sambo Ezio, Signoretto Miranda, Zennaro Enrica.

Licenziati: Ballarin Sergio, Bellemo Sergio, Boscolo Gastone, Caprani Giovanni, Castello Attilio, Cavallarin Giovanni, Ravagnan Luigi, Vianello Antonio, Voltolina Carlo, Zennaro Dino, Bullo Giuseppina, Bullo Maria, Cadorin Anna Maria, Ciriello Eugenia, Cuccolo Vittorina, Doria Milena, Rizzo Dina, Salvagno Rita.

La direzione rende noto agli interessati che gli esami della I. sessione avranno inizio lunedì 3 corrente, alle ore 8.30 colla prova scritta di lingua italiana e seguiranno secondo il diario esposto all'albo della scuola.

Una caduta

Ieri verso le 71 transitava per calle Gambari in bicicletta la dodicenne Marchesan Iris di Duilio, abitante in S. Giacomo 356. Ad un tratto perduto l'equilibrio la Marchesan cadeva riportando la frattura completa dell'avambraccio destro. Guarirà in 30 giorni.

Allievi vallicultori

Per desiderio della Federazione degli industriali della pesca ed a cura dell'Ente nazionale dell'educazione marinara sarà tenuto in Chioggia un corso gratuito per allievi vallicultori.

Diario Sacro

In Cattedrale è cominciata la devozione del mese di giugno sacro al Cuore di Gesù. Segue tutte le mattine; si avrà celebrazione della Messa, discorso e funzione eucaristica. La devozione ha principio alle ore 6.

Farmacie

Oggi resta aperta fino alle 12.30 la farmacia del dott. Cinzio Bolognesi. Presta invece servizio per tutta la giornata la farmacia del dott. Berti, destinata al turno serale e notturno.

Un dramma della pazzia
Tre persone ferite

TORINO, 1

Un dramma della pazzia è avvenuto nelle prime ore di stamane in corso Regina Margherita. Il bidello Nunzio Maglio di 41 anni, che pare sia stato colpito da un eccesso improvviso di pazzia, si recava con la moglie Riccardina Capersi di 35 anni, e lo invitava ad uscire con lui. Giunti in corso Regina Margherita, il Maglio aggrediva la moglie con un coltello ferendola alla coscia sinistra ed al braccio sinistro. Il Torracco tentava di disarmare l'energumeno e quest'ultimo allora si rivolgeva contro di lui colpendolo al braccio sinistro. L'aggredito allora, dopo aver sparato due colpi in aria per intimorire l'avversario ed attirare l'attenzione di qualche vigile notturno, vedendosi ancora assalito, sparava un terzo colpo contro il Maglio ferendolo al collo. I tre feriti venivano trasportati al vecchio San Giovanni ove quei sanitari facevano ricoverare il bidello dichiarandolo guaribile in 10 giorni. Gli altri due feriti guaribili in otto giorni.

Un duro colpo alla flotta britannica
La "Nelson,, affondata
Dei 1300 uomini dell'equipaggio, 700 sono periti

BERLINO, 1

I giornali di New York annunciano l'affondamento della nave da battaglia «Nelson» con 700 uomini di equipaggio. La «Nelson» era stata varata nel 1927, aveva una stazza di 33.500 tonn. ed era armata di 9 cannoni da 406 mm. (Stefani).

In autorevoli circoli militari germanici è stato confermato oggi che la nave ammiraglia britannica Nelson è stata affondata e che dei suoi 1300 uomini d'equipaggio, 700 sono periti annegati.

Gli stessi circoli dichiarano che per ragioni particolari, non possono fornire alcun dato su tale affondamento, e cioè se effetto di siluro, mina o bombe aeree. Le stesse ragioni inibiscono di indicare dove è avvenuto l'affondamento.

I circoli summenzionati aggiungono che le circostanze dell'affondamento sono state tali da rendere estremamente difficile a Winston Churchill il mantenerlo segreto.

Londra "non si degna di smentire,,

LONDRA, 1

Nei circoli navali britannici è dichiarato questa sera che la notizia germanica dell'affondamento della Nelson non è degna di smentita.

Hitler ordina la liberazione dei soldati olandesi

BERLINO, 1

Il Fuehrer e Comandante supremo delle Forze armate germaniche ha emanato il seguente decreto che riguarda l'Esercito olandese:

«L'offerta germanica di assumere la protezione dell'Olanda contro il provato disegno delle Potenze occidentali di servirsi del territorio dei Paesi Bassi come base per un attacco contro la Ruhr, fu respinta dal Governo olandese che aveva già stretto segreti accordi con le Potenze occidentali. In tal modo truppe e paesi olandesi furono gettati nell'orrore della guerra, mentre il Governo si portava in sicurezza fuori del Paese.

«L'Esercito tedesco, nella sua lotta divenuta inevitabile contro l'Armata olandese, ha preso tutte le misure possibili per la protezione della popolazione civile e per salvaguardare il Paese. A queste misure ha corrisposto l'atteggiamento dei militari e della popolazione olandese, atteggiamento che è l'espressione della civiltà e della moralità del popolo d'Olanda, affine alla stirpe germanica.

«I cittadini olandesi isolati che hanno arrestato, gettato in prigione e trattati alla stregua di malfattori e poi consegnati agli inglesi i paracadutisti germanici, saranno ritenuti responsabili di tali loro azioni.

«L'Esercito olandese ha combattuto ovunque apertamente e con lealtà ed ha trattato bene i feriti e i prigionieri germanici. La popolazione civile non ha partecipato alla lotta ed ha osservato le norme dell'umanità nei confronti dei nostri feriti.

«Ho deciso di rimettere in libertà i soldati olandesi. La metà dell'Esercito olandese sarà subito liberata. In primo luogo saranno posti in libertà i soldati che sono lavoratori rurali, minerari, dell'industria alimentare, dell'industria edile e delle industrie affini. Il resto dei soldati verrà posto in libertà gradualmente per non congestionare la economia e per non creare disoccupazione.

«Queste disposizioni valgono anche per i prigionieri olandesi che si trovano nei campi di concentramento nell'interno della Germania. Circa i soldati olandesi dell'Esercito permanente emetterò a suo tempo opportuni provvedimenti. - ADOLFO HITLER ».

I bollettini francesi
Attacco germanico sulla Somme

PARIGI, 1

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«Le forze francesi e britanniche di terra, del mare e dell'aria continuano a Dunkerque, in piena solidarietà, la lotta accanita per resistere alla pressione germanica e per assicurare le operazioni di sgombero delle truppe. Il nemico, dimostrando l'importanza che annette al passaggio della Somme, ha contrattaccato in questa regione. Il contrattacco è stato respinto».

Il bollettino serale dice:

«Nel nord le nostre truppe, resistendo con successo agli sforzi rinnovati del nemico, continuano a proteggere gli imbarchi.

«Attività sostenuta da una parte ed all'altra sulla Somme. Niente altro di notevole da segnalare su tutto il resto del fronte.

«Nel pomeriggio del 31 maggio la nostra aviazione da bombardamento ha proceduto, nella regione del nord, malgrado l'attività dei caccia avversari, ad attacchi in massa di colonne nemiche.

«Azioni di ricognizioni profonde in numero importante, sono state effettuate sulla Mosa, sulla Mosella e sul Reno.

«Nel pomeriggio di oggi una spedizione aerea nemica è stata attaccata nella valle del Rodano dalla nostra aviazione da caccia. Molti apparecchi nemici non ancora numerati sono stati da noi abbattuti».

Un messo dell'ambasciata americana arrestato a Londra

LONDRA, 1

Il Ministro dell'interno ha annunziato che un messo dell'ambasciata degli Stati Uniti a Londra è stato arrestato dalle autorità britanniche, per ordine del Ministro dell'interno. L'arresto è stato effettuato in pieno accordo con l'ambasciatore americano, il quale collabora, nel caso specifico, con le autorità britanniche.

Consiglio di guerra degli alleati
La Francia sola
di fronte alle Armate germaniche

Il gen. Gort cede il comando ad un ufficiale di grado meno elevato data l'esiguità delle forze britanniche in territorio francese

LONDRA, 1

Viene annunciato ufficialmente che ieri ha avuto luogo a Parigi una riunione del Consiglio supremo di guerra, che ha preso gli accordi necessari su tutte le misure richieste dalla situazione. La Gran Bretagna era rappresentata dal Primo ministro Churchill e dal sig. Attlee, i quali erano accompagnati da sir Ronald Campbell, dai generali Dill, Ismay e Spears. La Francia era rappresentata dal Presidente del Consiglio Reynaud e dal Maresciallo Pétain, accompagnati dal Generalissimo Weygand, dall'ammiraglio Darlan e dal generale Baudoin.

Da Downing Street si aggiunge che la riunione del Consiglio supremo di guerra ha dato la prova completa che i Governi e i popoli alleati sono più che mai implacabilmente risoluti a continuare, nell'armonia la più completa possibile, la loro lotta attuale fino alla conquista della vittoria.

Il gen. Gort tornato a Londra

Un comunicato del Ministero della Guerra dice che, stante i progressi realizzati nello sgombero del Corpo di spedizione inglese dalle Fiandre e della conseguente diminuzione degli effettivi britannici nella Francia del nord, il generale lord Gort, in seguito ad ordine del proprio Governo, ha ceduto il comando delle truppe ad un ufficiale meno elevato in grado.

Al suo arrivo a Londra, avvenuto stamane, il generale Gort è stato ricevuto dal ministro Eden col quale si è recato al Ministero della Guerra dove ha avuto luogo una riunione alla quale hanno partecipato anche il capo dello Stato Maggiore, sir John Dill, e alcuni alti funzionari. Lord Gort è stato poi ricevuto dal Re che gli ha conferito le insegne della gran croce e dell'Ordine del Bagno.

Il Ministro senza portafoglio Greenwood ha fatto alla radio l'elogio delle armate alleate ed ha proclamato la sua fede nella vittoria cercando di dimostrare come le Potenze alleate possono sempre contare su un continuo aumento dei mezzi occorrenti all'esercito, alla marina e all'aviazione. Greenwood ha concluso il suo discorso alla radio con un fervorino nel quale ha ripetuto il solito motivo del diritto dei popoli ad essere liberi ed ha invitato Francia ed Inghilterra a combattere accanitamente per difendere questa libertà, non soltanto attraverso le preghiere, ma con opere e fatti.

L'agenzia ufficiosa inglese annuncia intanto che durante tutta la notte navi da guerra, da trasporto e battelli d'ogni sorta hanno attraversato la Manica riportando in Inghilterra le truppe britanniche e francesi delle Fiandre. Le operazioni di sgombero continuano.

Le peripezie dei soldati rimpatriati

I giornali inglesi descrivono con ricchezza di episodi e di particolari il rimpatrio del Corpo di spedizione britannico e riferiscono le pietose e infinite peripezie, nonchè i sacrifici sopportati dai soldati inglesi.

Il «Daily Mail», pur elogiando l'organizzazione e il considerevole successo della ritirata, si chiede se le forze inglesi ebbero costantemente i rifornimenti necessari e un sufficiente numero di cannoni, di carri d'assalto e di munizioni. Chiede anche di sapere se i soldati inglesi furono equipaggiati adeguatamente.

Qualche giornale però evita di capovolgere la realtà e riconosce che il Corpo di spedizione britannico ha subito un gravissimo rovescio, come fa il «Daily Chronicle», che conclude il suo editoriale con questa amara constatazione: «Si tratta sempre di una disfatta e il nemico continua a guadagnare vantaggi strategici che la Gran Bretagna pagherà cari nei prossimi giorni».

Il «Daily Express» scrive che malgrado i soldati inglesi siano riusciti a fuggire e a scampare ad un disastro, essi hanno subita una disfatta memorabile. Esaminate poi alcune cause dei fulminei successi ottenuti dai germanici, l'articolista consiglia ancora una volta a rafforzare e ad estendere il sistema di difesa interno. Richiama specialmente l'attenzione sul pericolo rappresentato dal territorio dell'Eire, che potrebbe divenire la base germanica per le operazioni contro l'Inghilterra e conclude affermando che la Gran Bretagna deve innanzi tutto preparare i sistemi di protezione dagli attacchi nemici, rimanendo nei prossimi mesi nella difensiva. Il giornale conclude che anche la Gran Bretagna potrà più tardi, e quando sarà giunto il momento opportuno, fare una sua offensiva di sorpresa contro la Germania.

Le conseguenze della disfatta

Ad onta però dei tenaci sforzi dei giornali per presentare al pubblico come un «brillante successo» il forzato rimpatrio del Corpo di spedizione britannico, permane e si accentua l'impressione oltremodo penosa prodotta da questa tangibile riprova di una sconfitta di cui molti intuiscono, nonostante il riserbo ufficiale, il significato e le conseguenze. Il rammarico è tanto più cocente in quanto che quest'altra ritirata sotto il fuoco nemico, segue a breve distanza di tempo lo imbarco delle truppe inglesi che erano state inviate ad Andalsnes ed a Namsos per la conquista della Norvegia.

Questa volta la cosa è infinitamente più grave, poichè le truppe tornate dalle Fiandre costituiscono l'esercito regolare inglese e perchè col loro ritorno viene a cessare in massima parte il contributo delle forze armate britanniche alle operazioni degli eserciti francesi.

Anche la motivazione ufficiosa del fatto che il generale Gort, finora comandante in capo del Corpo di spedizione britannico in Francia, è rimpatriato dopo avere ceduto il comando ad un ufficiale di grado meno elevato, viene considerato come la conferma che il Governo britannico non ha nè intenzione nè speranza di poter offrire all'alleato francese, entro un breve periodo di tempo, un aiuto militare efficace.

L'*Evening Standard* rispecchia oggi il pensiero della massa del pubblico scrivendo che la ritirata del Corpo di spedizione diventò inevitabile dal momento che la travolgente avanzata germanica fino ai porti della Manica rivelò l'insufficienza dei reparti motorizzati e la inferiorità numerica e qualitativa dei mezzi aerei di cui disponevano sia il Corpo di spedizione britannico, sia gli eserciti francesi e belga.

«A questo bisogna aggiungere — scrive l'*Evening Standard* — la manchevolezza pregiudiziale che è la più grave di tutte, ossia la totale incomprensione della tattica germanica da parte del comando franco-inglese il quale si è lasciato cogliere di sorpresa dai germanici su tutta la linea».

Le incognite del domani

Il *Daily Sketch* sostiene che dopo la documentata inferiorità britannica nell'aria, tocca ai lavoratori inglesi rimediare costruendo quattro aeroplani per ciascun aeroplano germanico. E dello stesso parere è il *Manchester Guardian*, il quale scrive che la vittoria può essere ancora conseguita purchè i combattenti britannici siano riforniti di adeguato materiale di guerra. Il *Daily Herald* sprona alla sua volta il Governo a riparare d'urgenza alle deficienze del passato ed aggiunge che i ministri colpevoli di tali deficienze del passato, i quali rimangono tuttora nel Governo ad onta degli errori commessi, dovrebbero essere senz'altro sostituiti. Secondo il *Times* però, le fabbriche inglesi costruiscono già un numero maggiore di aeroplani di quelli germanici.

Quasi tutti i giornali poi insistono molto nell'affermare che il ritiro degli inglesi dalla Francia non ha indebolito i legami tra i due paesi. Secondo il *Manchester Guardian*, la sconfitta subita assieme nella grande battaglia delle Fiandre ha anzi ribaditi i vecchi legami e ne ha creato dei nuovi.

Quanto all'avvenire, il pubblico viene esortato a rassicurarsi riflettendo che, come sostiene fra gli altri il *Times*, la potenza navale britannica non è scossa. «Finchè sussisterà la potenza navale dell'Inghilterra — scrive fiduciosamente il *Times* — la vittoria sarà nostra».

Ma l'attenzione ansiosa del pubblico si concentra piuttosto sulle conseguenze immediate della marcia vittoriosa dei germanici fino alla Manica che ha dato un carattere di imminenza all'incubo dell'invasione. Su questo punto i giornali tacciono quasi completamente, dato il divieto di descrivere i provvedimenti difensivi a cui, sotto gli ordini del generale Ironside, si lavoro alacremente.

Continuano tuttavia ad essere segnalati dai giornali i provvedimenti di rigore contro le persone sospette di disfattismo e contro le pubblicazioni giudicate disfattiste dalle autorità competenti. Questa sera il Ministero delle Informazioni ha proibito l'invio all'estero di altri quindici fra giornali e rassegne di tendenze estremiste in aggiunta all'organo filofascista *Action* ed al giornale comunista *The Daily Worker*, proibiti ieri.

Modificazioni alla legge sugli utili di congiuntura

ROMA, 1

La Commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto ieri ed oggi due importanti riunioni con l'intervento del Ministro delle Finanze. Nella riunione di ieri, presieduta dal cons. naz. Acerbo, la commissione ha fatto oggetto di ampia discussione, alla quale hanno partecipato i consiglieri nazionali Armenise, relatore, Guzzeloni, Rossi Amilcare, Cerutti Giuseppe, il riordinamento dei ruoli organici del personale dell'Amministrazione civile dell'Interno, che è stato approvato con emendamenti. Sono stati poi approvati i disegni di legge concernenti la tutela del patrimonio delle famiglie numerose con particolare riguardo a quelle rurali (rel. Mezzetti), il coordinamento delle agevolazioni tributarie per l'impianto e l'esercizio delle filovie (rel. Guzzeloni), ed una maggiore assegnazione al bilancio 1939-40 del Ministero dell'Interno (rel. Bruni Giuseppe) nonchè le modificazioni apportate dal Senato al decreto istitutivo di una imposta generale sull'entrata (rel. Cerutti Giuseppe).

Nella stessa riunione di ieri la commissione ha iniziato, ed ha proseguito oggi, sotto la presidenza del cons. naz. Bolzon e sempre con l'intervento del Ministro delle Finanze, l'esame del disegno di legge che istituisce un'imposta straordinaria sugli utili di congiuntura derivanti dallo stato di guerra. Sull'importante provvedimento, pel quale erano stati presentati numerosi emendamenti, e su cui ha riferito il consigliere nazionale Suvich, la discussione è stata ampia ed esauriente, partecipandovi, oltre al Ministro delle Finanze, che ha illustrato le finalità e la struttura della legge, ed al relatore, i consiglieri nazionali Armenise, Bibolini, Brizi, Cenzato, Cerutti Giuseppe, Chiozzi, Millelire, Mazzini, Molfino, Scotti, Spinelli Domenico ed altri. Infine il disegno di legge è stato approvato con modificazioni.

Provvedimenti sull'unificazione dei contributi degli agricoltori

ROMA, 1

A seguito delle direttive impartite dal Duce in merito al riesame del problema dell'unificazione dei contributi in agricoltura stabilito dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 2 aprile u. s. ed attuato colla collaborazione di tecnici e di agricoltori, il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato la riscossione dei contributi stessi ad iniziare dalla rata di agosto p. v.

L'imponibile è stato ridotto di circa il 20 per cento per tutte le zone montane. Anche le aliquote dei vari contributi sono state contenute nella misura prevista dal R. D. 4-12-39 n. 2173, il che, nel caso di terreni a conduzione diretta, importa un'ulteriore riduzione di circa il trenta per cento. Agevolazioni speciali vengono pure adottate per i coltivatori diretti e per i mezzadri e coloni. I provvedimenti del Ministero delle Corporazioni, mentre vanno incontro alle esigenze degli agricoltori, assicureranno egualmente le finalità di assistenza e di previdenza sociale.

L'adunata dei granatieri
Le accoglienze di Genova

GENOVA, 1

La città ha completato il suo festoso abbigliamento per accogliere degnamente i gloriosi granatieri di Sardegna la cui adunata nazionale ha inizio oggi e si protrarrà fino al giorno 3 all'augusta presenza del Principe Umberto che giungerà domani per presenziare alle maggiori manifestazioni celebrative in programma.

Le principali arterie cittadine sono tutte imbandierate e decorate da grandi striscioni rosei con alamari d'argento con i nomi delle battaglie nelle quali i granatieri si sono ricoperti di gloria. I muri degli edifici sono stati letteralmente tappezzati di fotografie del Re e Imperatore, del Principe di Piemonte e del Duce da manifesti inneggianti alle glorie dell'arma.

Festosamente accolti sono giunti con le prime tradotte migliaia di granatieri in congedo provenienti da ogni parte d'Italia. Da Roma è pure giunta una compagnia del I Granatieri con bandiera che, sfilando per le vie del centro, ha suscitato entusiastiche acclamazioni da parte della cittadinanza. Domani alla presenza del Principe di Piemonte nel piazzale della Vittoria sarà celebrata la Messa al campo al termine della quale il cons. naz. Ezio Maria Gray pronuncerà la sua orazione. Seguirà la sfilata ed un rancio al Lido d'Albaro con l'intervento del Principe Umberto.

La Mostra della caccia e della pesca

MILANO, 1

Nel padiglione della Triennale dedicato alle mostre temporanee è stata inaugurata la mostra della caccia e della pesca che espone strumenti ed oggetti illustranti le due manifestazioni nei diversi centri.

Per la disciplina della distribuzione degli olii e delle materie grasse

ROMA, 1

Il Ministro delle Corporazioni ha presieduto una riunione del comitato corporativo dei grassi, convocato per esaminare i problemi della disciplina della produzione e della distribuzione degli olii e delle materie grasse destinati sia all'alimentazione che all'industria.

Dopo aver ricordato che nella ultima riunione della Corporazione della chimica, presieduta dal Duce, tali problemi furono esaurientemente discussi, il ministro ha indicato la necessità di appropriate e rapide soluzioni, al fine di coordinare l'azione che i diversi organismi, ciascuno per la sua parte, vanno svolgendo per l'aumento della produzione dei grassi di controllare permanentemente le disponibilità nazionali dei grassi regolandone la distribuzione ed il consumo e di stabilire la più opportuna regolamentazione mercantile per i diversi prodotti.

L'Eccellenza Ricci ha messo poi in evidenza che nell'attuale ordinamento corporativo e autarchico deve porsi termine agli atteggiamenti particolaristici che per troppo tempo si sono lamentati nel complesso settore dei grassi, il quale pertanto deve sottostare ad una disciplina unitaria e generale.

Il comitato, dopo una profonda disamina delle condizioni attuali e delle prospettive della produzione delle materie grasse, specie in ordine all'approvvigionamento dei saponi, che deve essere assicurata al Paese, ha discusso le possibili forme dell'accennata disciplina, approvando alla fine una mozione nella quale ha proposto la costituzione di un ufficio generale per i grassi che, alle dipendenze del Ministero delle Corporazioni, promuova l'incremento delle produzioni e la disciplina distributiva dei grassi, sia nazionali che importati, servendosi, previo opportuno adattamento, degli organismi che già attualmente svolgono attività inerenti ai grassi.

986 mila tonnellate di carbone
inviate dalla Germania in Italia nel mese di maggio

ROMA, 1

Nel mese di maggio 1940 si sono ricevute dalla Germania tonn. 987 mila di carbone. Tali ricevimenti sono avvenuti, come già nel mese precedente, esclusivamente per via terra, attraverso i transiti alpini. Così è continuata l'esecuzione precisa e regolare del programma di consegne di carbone dalla Germania, concordato a Roma il 13 marzo u. s.

Merita di essere particolarmente rilevato il fatto che i noti grandiosi avvenimenti bellici verificatisi nel mese di maggio, con conseguente intensificazione di trasporti, appunto attraverso i bacini carboniferi occidentali, non hanno impedito alla Germania di effettuare la consegna di carbone all'Italia con regolarità e continuità secondo i programmi convenuti.

Anche l'organizzazione italiana di trasporti dai transiti nell'interno del Paese e di reimbarco ai porti settentrionali per il rifornimento della Penisola e delle Isole, ha funzionato senza apprezzabili inconvenienti.

Razionamento dei carboni

ROMA, 1

Si rende noto che, a partire dal mese di giugno, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che anche per il carbone nazionale Arsa e Sulcis entri in vigore il sistema di razionamento a mezzo buoni analoghi a quello vigente per il carbone estero.

Il contingentamento di cui sopra avrà di regola per base le quantità acquistate dalle singole ditte nel 1939, ridotte di una determinata percentuale fissata dal Ministero stesso per ciascuna categoria di consumatori.

Il Ministero delle Corporazioni ha pertanto disposto che l'Azienda carboni italiani, la Società anonima Mericarbo, la Società anonima commercio carboni italiani ed altre ditte commerciali che fanno capo alla Federazione nazionale fascista dei commercianti di combustibili, provvedano a distribuire il carbone nazionale solamente alle ditte munite dei relativi buoni di prelevamento o su diretta disposizione del Ministero.

La conferenza del gran turismo
628 torpedoni antarchici

SORRENTO, 1

Nella seduta di chiusura della XIV conferenza internazionale degli autoservizi di gran turismo, esaurito l'ordine del giorno dei lavori, il rappresentante del podestà ha ringraziato i convenuti ed ha terminato inneggiando al Duce.

Il presidente dr. Crispo, premesso che la parola d'ordine è di lavorare in silenzio, serrati agli ordini del Duce, riassume la importanza dei lavori nei seguenti dati: approvazione di ben 508 linee per lo sviluppo di 490.548 km. servite da 628 torpedoni azionati autarchicamente. Ringrazia il prefetto e le altre autorità di Napoli e di Sorrento per il contributo dato alla buona riuscita della conferenza e dichiara chiusi i lavori con il saluto al Duce, cui ha fatto eco una vibrante dimostrazione di affetto e di devozione all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Il congresso del diritto commerciale ed industriale

NAPOLI, 1

Il congresso di diritto commerciale ed industriale, organizzato dalla Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare sarà tenuto in data da fissarsi dopo la chiusura del periodo di esami universitari per dar modo ai docenti universitari di parteciparvi.

Inciampa e cade sulla rotaia percorsa da corrente elettrica

GALLARATE, 1

Attraversando imprudentemente, a piedi scalzi, la linea ferroviaria elettrica, nelle vicinanze della stazione di Gallarate, il piccolo Tiziano Piotti, di 9 anni, inciampava e, cadendo a terra, andava fatalmente a poggiare la gola sulla terza rotaia percorsa da corrente ad altissima tensione. Il poverino rimaneva all'istante fulminato. E' stato solo poco dopo che il personale di un treno viaggiatori sopraggiungente nella località, si accorse della sciagura e fermando il convoglio provvide a trarre dalla linea la salma dell'infelice.

Un cervo ucciso dal treno

AIROLO, 1

Da tempo si erano riscontrate le impronte di un cervo: infatti a sud della galleria di Stalvedro, veniva trovato ucciso dal treno un magnifico cervo femmina di tre anni, del peso di circa un quintale.

MIRANO

Beneficenza

Beneficenza distribuita dalla Cassa di Risparmio di Venezia succursale di Mirano sugli utili dell'esercizio 1939: Fascio di Mirano L. 400, Fanfara Gil di Mirano 200, Gil di Mirano 200, Orfani Collegio di Campocroce 100, Ass. naz. combattenti di Mirano 100, Ass. naz. mutilati di Mirano 100, Asilo infantile di Mirano 100, Opera Nazionale Dopolavoro di Mirano 100, Ass. naz. madri e vedove dei Caduti 100, Fascio femminile di Mirano 100, Ass. naz. combattenti di Salzano 100, Gil di Salzano 100, Asilo infantile di Veternigo 100, Chiesa di Vetrego 100, Opera nazionale maternità ed infanzia di Mirano 100, Dispensario antitubercolare di Mirano 100, Unione fascista sportiva miranese 100, Unione fascista famiglie numerose 100, Scuola d'arte Tiziano Vecellio di Mirano 100. Totale L. 2400.

Cerimonia di chiusura dell'anno scolastico

L'altra mattina, alle 8 i balilla e le piccole italiane delle nostre scuole, guidati dal direttore e dagli insegnanti, dopo aver ascoltato la messa nella chiesa del capoluogo, hanno sfilato lungo il viale delle Rimembranze rendendo omaggio ai gloriosi Caduti.

Alla cerimonia presenziavano il Segretario politico, il delegato podestarile in rappresentanza del Podestà impedito, il segretario capo del Comune e altre autorità.

Rientrati a scuola gli alunni — dopo il saluto al Duce e i canti degli inni della Rivoluzione — ascoltarono le parole loro rivolte per la circostanza e quindi il Segretario politico distribuì i diplomi rimessi dal Comando federale della Gil.

La cerimonia ebbe termine col saluto al Duce.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC · N. 155 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDÌ 3 GIUGNO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca zona, Onoficenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

Gli ultimi sussulti anglo-francesi sull'estremo lembo delle Fiandre

La caduta di Nieuport e di altre località intorno a Dunkerque

I successi dell'aviazione germanica nelle azioni contro i trasporti e le navi da guerra sulla Manica - Intensa attività aerea nel sud-est della Francia

I cacciatori alpini avanzanti in Norvegia hanno conquistato Bodo

L'ultima resistenza a Dunkerque

Due grandi navi mercantili incendiate nel porto di Marsiglia - La ferrovia Lione-Marsiglia interrotta in più punti

BERLINO, 3. — Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer il Comando supremo comunica: **Dopo duri combattimenti anche ieri gli inglesi hanno perduto terreno nella zona costiera dalle due parti di Dunkerque. Nieuport e la costa nord-ovest sono in mano dei tedeschi. Andikerks ad ovest di Furnes e Ghyvelde a 10 km. ad est di Dunkerque sono state occupate.**

Il numero dei prigionieri e il bottino caduti in nostre mani si sono notevolmente accresciuti. Una sola armata si è impadronita di 200 cannoni di ogni calibro.

Sul fronte meridionale nessun particolare avvenimento.

Come già annunciato da un bollettino straordinario, la nostra aviazione ha ieri fatto fallire tentativi eseguiti da resti del Corpo di spedizione britannico per raggiungere le navi in rada davanti a Dunkerque. I successi degli Stuka, degli apparecchi da bombardamento e da caccia sono maggiori di quanto non annunciasse il comunicato straordinario. In totale essi comprendono 4 navi da guerra ed 11 trasporti per la stazza di 54.000 tonnellate affondati, 14 navi da guerra, fra le quali 2 incrociatori, due incrociatori leggeri, un incrociatore contraereo, 6 cacciatorpediniere, 2 torpediniere e un Mas, come anche 38 navi da carico per la stazza totale di 160.000 tonnellate, danneggiati a colpi di bombe. Numerosi piroscafi, battelli e rimorchiatori sono stati affondati. Ammassamenti di truppe sulla spiaggia di Dunkerque sono stati efficacemente bombardati.

In occasione di una nuova incursione dei nostri Mas contro i porti della costa franco - belga ancora in mano del nemico è stato silurato ed affondato un trasporto di 4.000 tonnellate con pieno carico.

Per la prima volta aerei germanici da combattimento hanno attaccato il porto di Marsiglia ed incendiato a colpi di bombe 2 grandi navi mercantili. La linea ferroviaria Lione-Marsiglia è stata danneggiata in parecchi punti a colpi di bombe.

Le perdite dell'aviazione nemica il giorno 1 giugno ammontano a 58 apparecchi di cui 42 abbattuti in combattimento aereo, 8 dal fuoco delle artiglierie controaeree ed il resto distrutto al suolo. 15 dei nostri apparecchi risultano mancanti.

I nostri cacciatori alpini, che avanzano da Trondheim verso Nord hanno occupato il 1 giugno Bodo e catturato fra l'altro materiale bellico, una batteria inglese.

I resti del Corpo di spedizione britannico si sono ritirati sulla riva occidentale del canale che da Furnes va a sboccare in mare, nelle vicinanze immediate di Dunkerque. Si apprestano così all'ultimo tentativo di resistenza sull'ultimo lembo del territorio delle Fiandre non ancora occupato dalle truppe germaniche.

I giornali berlinesi pubblicano alcune informazioni raccolte sulle linee avanzate. Sono impressioni di soldati che hanno partecipato alle ultime operazioni e che concordano nel riferire che gli inglesi fanno fuoco continuamente con i loro grossi calibri e fanno largo uso di mitragliatrici appostate sulla sponda del canale da essi ancora occupata. Si avvantaggiano del fatto che la riva occidentale è più elevata; in alcuni punti le dune sono dieci o dodici metri più alte del terreno su cui operano i tedeschi ad oriente; e traggono anche vantaggio dalla piena e dallo straripamento del canale, causato dalla distruzione delle chiuse.

Un soldato che sabato ha preso parte alla traversata del canale e alla successiva occupazione di Nieuport, dice che quel combattimento fu il più accanito a cui egli abbia finora preso parte. Gli inglesi si difendevano disperatamente, contendendo a palmo a palmo il terreno alle truppe germaniche, nell'angusta striscia di terra lungo il mare.

La stampa tedesca rileva che le truppe britanniche si battono coraggiosamente da cinque giorni e difendono con grande accanimento il poco spazio che è loro rimasto.

Il bollettino del Comando supremo germanico conferma che il porto di Marsiglia per la prima volta è stato bombardato e che l'arteria essenziale del sistema ferroviario francese, la Lione-Marsiglia, è stata interrotta in parecchi punti. Si rileva che l'aver sorvolato di pieno giorno tutta la Francia è una nuova prova dello spirito combattivo e dell'efficienza tecnica dell'aviazione germanica.

Da fonte competente germanica si smentisce nel modo più reciso che truppe tedesche abbiano distrutto il monumento ossario di Vimy e si dichiara che queste notizie, diffuse dalla propaganda franco-britannica ha l'esclusivo scopo di aizzare l'opinione pubblica degli Stati Uniti e del Canadà contro la Germania.

I bollettini francesi

Riepilogo della sconfitta

PARIGI, 3. — Il comunicato antimeridiano delle armate francesi dice: *Nella regione di Dunkerque resistendo con ammirabile vigore ai continui attacchi del nemico, le nostre truppe hanno contenuto tutti gli sforzi tedeschi e lo sgombero è proseguito attivamente nella giornata di sabato e nel corso della notte malgrado i bombardamenti degli aerei e dell'artiglieria. Sulla Somme il nemico ha tentato alcuni colpi di mano senza alcun risultato. Sul resto del fronte attività dell'artiglieria in diversi punti.*

Il bollettino serale dice: *Dopo dato l'ordine di ripiegare su Dunkerque, le truppe francesi e britanniche, impegnate su tre fronti da S. Omer fino ad Arras, Valenciennes e Courtrai si sono riunite all'armata belga, hanno obbligato il nemico che contava sulla loro resa, a combattere senza tregua nelle condizioni più dure e più violente. D'altra parte esse hanno successivamente occupato la linea del canale di La Bassée, della Scarpe, della Lys, la cintura fortificata presso Gravelines, Cassel, Ypres e Nieuport ed infine il campo trincerato di Dunkerque in parte coperto dall'inondazione.*

Nel corso di questi movimenti, le nostre truppe hanno manovrato a nord sotto il fuoco dell'artiglieria, dell'aviazione e dei carri armati tenendo il nemico impegnato in numerosi ed efficaci contrattacchi. Questa ritirata, che viene effettuata da truppe attaccanti da tutte le parti senza riposo e che da vari giorni sono rimaste improvvisamente scoperte sul fianco sinistro per la capitolazione dell'esercito belga, resterà come un esempio di eroismo tenace nella storia delle armate francesi e britanniche. Grazie al valore e all'energia delle truppe del nord, i successi territoriali che il nemico ha ottenuto sono compensati dalle perdite immense di vite umane e di materiale, da esso subìte. Le forze tedesche sono state duramente provate e le nostre armate, il cui morale è più elevato che mai, sono pronte ad affrontare nuovi combattimenti. La più gran parte delle truppe che ha ripiegato verso la costa è stata imbarcata a Dunkerque e tuttora si difende. La Francia può essere fiera dei capi e dei soldati dell'eroica Armata del Nord.

Nella giornata del due giugno sul fronte Somme-Aisne e nell'Est l'attività si è limitata a tiri di artiglieria e a qualche tiro di arma automatica. Nella regione di Rethel, durante la notte dal primo al due giugno, nostri aeroplani hanno continuato il vettovagliamento delle truppe. Ricognizioni in profondità sono state fatte nella regione di Treviri a sud della Foresta Nera.

La spedizione di ieri nel sud-est della Francia è costata al nemico dodici apparecchi.

L'aviazione tedesca ha sviluppato ieri una intensa attività nella regione del sud-est della Francia e particolarmente nella vallata del Rodano. Sono stati dati quattro allarmi successivi in differenti centri.

Soddisfazione e sicurezza nei circoli di Berlino

all'inizio del decimo mese di guerra

BERLINO, 3. — Ieri, inizio del decimo mese di guerra, questi circoli considerano con grande soddisfazione e sicurezza lo sviluppo della situazione militare. Grande attenzione ha suscitato in questi circoli politici l'indirizzo rivolto al Duce dal Consiglio nazionale del Partito fascista.

A Berlino si trova attualmente un gruppo di ufficiali italiani che dietro invito del Comando supremo germanico si recano a visitare il fronte occidentale. Sono arrivati in questa capitale anche 18 ufficiali spagnuoli fra cui tre generali ed otto ufficiali superiori dell'aviazione, che si recheranno in visita al fronte occidentale.

La presentazione al Duce di alcuni artifici bellici di recente ideazione

ROMA, 3 - Il Duce ha ricevuto, presentato dal generale Soddu, il conte Ettore Manzolini, consigliere delegato della Società romana costruzioni meccaniche, il quale gli ha mostrato alcuni artifici bellici di recente ideazione.

Il Duce si è vivamente interessato dell'argomento ed ha espresso il suo compiacimento.

Il Re e Imperatore riceve il presidente della "Dante„

ROMA, 3 — Il Re Imperatore ha ricevuto il cons. naz. Felicioni, presidente della « Dante Alighieri », il quale gli ha fatto omaggio del distintivo ricordo della prima giornata degli italiani nel mondo e del numero unico pubblicato per tale celebrazione.

Il genio del popolo italiano esaltato nella Giornata della tecnica

Il Duce premia gli inventori

Ardenti ed entusiastiche manifestazioni

ROMA, 3. — *La celebrazione della prima giornata della tecnica ha assunto nell'Urbe una espressione particolarissima per la presenza animatrice del Duce che ha voluto dedicare le prime ore della mattinata alla visita di alcuni tra i più tipici istituti scolastici di Roma. Da questa prima giornata della tecnica è stato tratto opportuno e chiaro documento per documentare sia pure in sintesi le principali attività, che si effettuano in fervore di ritmo e con il miraggio rivolto verso un unico obiettivo: dare alla patria uomini esemplari e cittadini capaci di servirla con devozione e con fede nella imperiale atmosfera del littorio.*

Il Duce ha visitato per primo il R. Istituto tecnico commerciale Duca degli Abruzzi, situato in via Palestro. Sono a riceverlo il Segretario del Partito, il Ministro dell'educazione nazionale, il governatore, il prefetto, autorità e gerarchie politiche e scolastiche con il corpo degli insegnati dell'Istituto stesso. Quando egli giunge — sono le nove precise, — rullano, echeggiano i tamburi dei balilla moschettieri, mentre gli avanguardisti schierati di fronte alla scuola presentano le armi. La folla che numerosissima si accalca nelle adiacenze offre al fondatore dell'Impero il primo palpito dell'entusiasmo schietto e vibrante, che lo seguirà poi incessante in tutte le successive visite. Il Duce dopo avere risposto al saluto della folla col braccio romanamente teso accede nel magnifico edificio. La visita è breve ma minuziosa.

Il Duce ammira attentamente la sequenza dei laboratori disposti nei tre piani dell'Istituto, da quello della chimica a quello di merceologia, da quello del legno a quello del ferro, da quello della geografia economica all'anfiteatro di fisica. Ovunque il Duce si interessa al lavoro che viene svolto in questo istituto che concorre magnificamente con metodi e sistemi razionali pedagogicamente perfetti alla formazione di una classe commerciale colta e capace di affrontare i gravi e complessi problemi economici e commerciali. Al primo piano il Duce dopo aver esaminato una serie di grandi grafici che specificano il pratico orientamento di questo Istituto e ad un tempo la capacità degli allievi, prende particolare visione di un esempio di azienda bancaria, allestita in un grande salone e gestita interamente dagli alunni.

Il Duce, al quale di volta in volta, il preside fornisce tutti i dettagli su quanto egli visita si avvicina allo sportello e di persona esperimenta il funzionamento delle operazioni.

La fatica diuturna, la nobile e intelligente attività svolta con perfetto intendimento dagli insegnanti e dagli alunni è come premiata e i giovani, che da tempo attendevano una visita del Duce, ora lo acclamano commossi e riconoscenti, e il grido martellante Duce, Duce, lo accompagna fino al balcone pensile che si eleva sul cortile centrale dell'edificio, dove è ammassata tutta la scolaresca. Il Duce ammira compiaciuto questo spettacolo di fierezza giovanile e dopo aver sostato nell'aula magna, lascia l'Istituto tra il rinnovato entusiasmo della folla.

La seconda visita in programma è quella dell'istituto tecnico industriale in via Conte Verde. Questo caratteristico e singolare istituto, vero arsenale sonante, si presenta al Fondatore dell'Impero con una teoria di laboratori e di officine oltre che di aule, in cui giganteggia ovunque la macchina, espressione dinamica dei nostri tempi. Al giungere del Duce echeggiano, altissimi, gli squilli di tromba del reparto della Gil dell'Istituto, che rende gli onori schierato all'ingresso. La folla che si assiepa sulla strada e che gremisce i balconi delle case adiacenti eleva un'ardente invocazione all'indirizzo del Duce che sosta qualche istante salutando romanamente.

Dopo aver reso omaggio alla lapide dedicata alla memoria di Carlo Grello, eroico caduto per la Rivoluzione e a cui si intitola l'Istituto (è pure presente il fratello dell'eroe), il Fondatore dell'Impero raggiunge con lesto e vigoroso passo il primo piano dell'edificio e accede nella grandiosa aula magna, che è tutto un festoso tripudio di bandiere.

Nel centro dell'aula su una parete è scolpito a caratteri cubitali il fatidico proclama del Duce alle forze armate dell'Italia per la costituzione dell'Impero. E qui sono esposti in perfetto ordine oggetti, attrezzi, disegni e grafici delle varie sezioni, che compongono l'Istituto, sezione edile, elettricista, radiotecnica e meccanica. E' questa una esposizione che oltre a porre in evidenza la attrezzatura didattica della scuola, documenta esaurientemente quale fervore di lavoro la anima. Dall'aula magna il Duce scende, quindi, nei cantieri dello Istituto. Primo tra gli altri il Duce esamina attentamente il cantiere della sezione edile, in cui numerosi allievi in tuta di lavoro si esercitano nella costruzione degli archi a tutto sesto e di una serie di balestre a una testa.

Poi il Duce visita la sezione fonderia e quella del ferro battuto e quella della torneria, che nel loro imponente insieme di ruote, pulegge, attrezzi, torni, magli, fucine e fresatrici offrono un panorama veramente efficace e realistico dell'accostamento della gioventù alla tecnica moderna del nostro tempo.

Nella palestra di educazione fisica il Duce assiste poi ad alcune esercitazioni eseguite da una centuria di giovani. Durante la sua attenta e minuziosa visita il Duce, fatto sempre segno a manifestazioni altissime di entusiasmo e di devozione chiede ripetutamente spiegazioni, che gli vengono fornite dal preside dell'Istituto. Particolarmente interessante si presenta il laboratorio di aggiustaggio, dove si svolgono sempre a scopo didattico lavori di rettifica e di costruzione di ordegni di macchine.

La visita a questa scuola, che è un autentico cantiere frequentato da varie centinaia di allievi è durata oltre mezz'ora. E quando il Fondatore dell'Impero lascia la sede dell'Istituto, la folla gli esprime tutta la sua devozione. Il Duce sosta fra la folla acclamante, saluta romanamente, accarezza paternamente i bimbi che le mamme gli protendono e mentre i Balilla fanno nuovamente echeggiare gli squilli si dirige alla scuola di avviamento professionale « Duca d'Aosta » in via Taranto.

Qui nel cortile ove sono radunati tutti gli allievi egli procede in una atmosfera ardentissima, alla consegna delle Croci al Merito e dei libretti di risparmio agli allievi, che maggiormente si sono distinti nella teoria e nella pratica, durante l'anno scolastico. E appena ha terminato la premiazione dalla massa dei giovani scaturisce un grido di impetuoso entusiasmo Duce! Duce! *La dimostrazione si protrae alcuni minuti sempre più ardente e veemente e allorchè il Duce, a visita compiuta, esce dall'Istituto la folla gli rinnova il grido della sua passione e della sua fede.*

Il Fondatore dell'Impero raggiunge ora la vicina via Acireale, ove si innalza maestosa sullo sfondo suggestivo delle possenti arcate dell'acquedotto Claudio la R. scuola secondaria di avviamento professionale, femminile, « Armando Diaz », dotata di aule luminose e capaci ampi laboratori bene attrezzati, di un gabinetto scientifico fornito di tutto quanto può essere necessario all'insegnamento delle scienze fisiche e della merceologia, di una moderna palestra ginnastica coperta, di una completa elegante sezione di economia domestica con salone da pranzo, cucine, lavanderia e stireria. Questa scuola di avviamento è la più frequentata delle scuole femminili di Roma, appartenenti a questo tipo.

Qui, accanto alle esercitazioni intellettuali, che formano la base per comprendere la bellezza del lavoro e la varietà delle occupazioni, in un quadro di armonia pervasa tutta di grazia femminile, l'alunna impara ad intessere gentili ricami, a preparare il corredino per la festa della maternità, ad allestire vivande, ad imbandire festosamente la tavola, a servire le pietanze da lei preparate, a lavare stoviglie o lingerie, a curare tenere pianticelle, ad allevare pulcini e conigli, ad intrecciare fiori, a bulinare il cuoio e a comporre leggiadre pitture sul legno, plasmando infine la creta per ottenere eleganti ceramiche per la casa.

Il Duce si sofferma a lungo ad esaminare tutte le caratteristiche di questa singolare scuola, seguito sempre da grandi e commosse attestazioni di riconoscenza da parte delle giovani allieve. Dopo essersi intrattenuto ad esaminare il reparto casalingo, ove le allieve hanno approntato un pranzo guerriero, un pranzo cioè squisitamente militare, il Duce lascia infine l'edificio e allorchè si allontana, una nuova ondata di entusiasmo da parte della folla lo accompagna a lungo fra intensissime dimostrazioni di devozione e di profonda fede.

Il genio inventivo caratteristico peculiare e incomparabile della stirpe italiana ha avuto ieri mattina la sua più degna esaltazione con il conferimento dei premi agli inventori, che hanno partecipato al concorso delle invenzioni bandito su ordine del Duce dalla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti.

Il Duce con la sua presenza ha voluto imprimere maggiore solennità alla cerimonia e dare con le sue parole di incitamento e di elogio il più alto premio alla schiera dei prescelti, che assicurano unitamente agli italani che eccellono negli altri rami della cultura, la continuità del dominio e della supremazia che l'Italia ha sempre avuto in tutti i campi del progresso e della civiltà.

Ben 785 inventori hanno partecipato al concorso. Dopo una severissima selezione la giuria, presieduta dall'Eccellenza Badoglio, ha diviso la somma di lire trecento mila assegnata dal Duce fra quarantatre concorrenti. Ha concesso un encomio a ventitre ditte o inventori isolati, che hanno apportato un effettivo contributo al progresso delle invenzioni e alla loro messa a punto. La commissione inoltre per accordare un riconoscimento ai numerosi inventori, che hanno apportato un sensibile contributo all'autarchia, pur non ritenendoli meritevoli di premi in denaro, ha ad essi conferito un diploma di benemerenza. La cerimonia si è svolta nell'ambiente austero della sala regia. I premiandi, tra i quali è anche un monaco agostiniano, sono schierati dinanzi al podio. Appartengono a tutte le età e ve ne sono anche di giovanissimi ad attestare il continuo rinnovarsi della forza spirituale della nazione.

In fondo alla sala hanno preso posto centocinque giovani fascisti e avanguardisti comandati da quattro ufficiali della Gil, rappresentanza sceltissima degli allievi degli Istituti tecnici Gioberti e Leonardo da Vinci e che per essersi ottimamente distinti, hanno avuto l'onore di assistere alla imponente cerimonia. Alla destra del podio sono tutti i componenti la giuria con alla testa il vice Segretario del Partito, Pescolato, e il presidente della Confederazione professionisti ed artisti, Di Marzio.

Alle ore diciassette e quaranta ha fatto il suo ingresso nella sala il Duce, seguito dal Segretario del Partito, dai ministri Bottai, Ricci, Pavolini, e dal suo segretario particolare Sebastiani. Una acclamazione altissima accoglie il fondatore dell'Impero che mentre l'invocazione appassionata di Duce! Duce! *risuona sempre più ardente, raggiunge il podio. Il Duce risponde a così fervida ma-*

nifestazione di affetto levando più volte il braccio nel saluto romano. E quando il Segretario del Partito ordina il saluto al Duce, le invocazioni e le acclamazioni si fanno ancora più alte a significare la devozione sconfinata e l'affetto ardente dell'aristocrazia dell'ingegno per il fondatore dell'Impero.

Ristabilitosi alla fine il silenzio il Ministro delle Corporazioni ha pronunciato il seguente discorso.

« Per vostro volere e per la prima volta nel volgere della sua storia politica ed economica, l'Italia celebra oggi nelle scuole, nelle officine, nelle piazze, nei campi, ovunque pulsa la multiforme attività della sua intensa vita produttiva, la giornata della tecnica, che ha in questa cerimonia la sua sintesi più espressiva. In un mondo come quello moderno, dominato dalla tecnica, tutti i problemi che più strettamente riguardano questa meravigliosa espressione della civiltà contemporanea acquistano una straordinaria risonanza con la giornata della tecnica, si pongono, in luce appropriata, dinanzi a tutti i ceti sociali i problemi culturali e professionali delle categorie che rappresentano la tecnica nelle sue diverse espressioni, si creano correnti di interesse e di simpatia verso le forme più elevate del lavoro manuale, si esalta la nobiltà del lavoro tecnico e l'orgoglio della collaborazione di tutti i suoi militi alla soluzione dei grandi problemi nazionali; si diffonde infine anche sotto l'aspetto economico la convenienza di taluni indirizzi professionali.

Ad assicurare che in ogni campo siano suscitate le forze della cultura e dello spirito e indirizzate alla realizzazione di nuove conquiste tecniche si valorizza e si potenzia sempre più l'istruzione professionale in tutte le sue manifestazioni, si rinnova e si mobilita l'ordine della scuola-scienza e tecnica, genio e sperimentazione sono forze irresistibili sorgenti inesauribili di ricchezza per un popolo come il nostro, esuberante di ingegno e di fresche energie umane e spirituali.

Anche qui il pensiero mussoliniano propulsore ha tracciato la strada e segnato le mète. Basterà ricordare la fondazione della Accademia d'Italia e le feconde iniziative delle sue classi scientifiche, la costituzione e l'attività del Consiglio nazionale delle ricerche, tutto il movimento di idee e di opere determinatosi intorno al problema del progresso delle scienze e dello sviluppo delle ricerche e delle relative attrezzature per l'autarchia industriale, la disciplina e la tutela dei brevetti per le invenzioni; il genio italiano, al quale il mondo è debitore delle conquiste fondamentali del suo progresso riconosciuto, sorretto, stimolato dal complesso delle provvidenze attuate dal Regime, non sarà impari alle sue gloriose tradizioni.

L'alta parola del Duce

Gli inventori qui convenuti rappresentano una numerosa falanze di ingegni privilegiati, di spiriti inquieti nell'ansia mai placata di individuale le grandi ed occulte forze della natura, di dominarle con la potenza del genio, di piegarle docilmente con la forza della tecnica al servizio della patria. Ad essi, voi avete dato nel quadro dell'ordinamento corporativo un apposito organo giuridicamente riconosciuto, l'Associazione nazionale fascista degli inventori, che è il centro di raccolta, di propulsione, di tutela, di assistenza materiale e morale di quella categoria che racchiude, custodisce e alimenta la fiamma del genio della stirpe. Ad essi voi avete dato la prima legge organica per la tutela dei brevetti e delle invenzioni, ad essi avete assicurato con la simpatia fattiva e la collaborazione confidente degli organi scientifici dello Stato il premio insostituibile della vostra considerazione e del vostro elogio personale, che è il pegno più ambito e lo sprone più efficace per le future, immancabili conquiste, in pace e in guerra, del genio e della tecnica italiana ».

Il Duce, che ha seguito con viva attenzione il discorso di Renato Ricci, spesso esprimendo il suo alto compiacimento, si associa agli applausi che ne coronano la fine. Il Duce fa quindi cenno di parlare. Si rinnova nella sala una grandiosa manifestazione che si placa soltanto quando il Fondatore dell'Impero inizia a parlare. Egli dice:

La premiazione degli inventori è da considerare come uno degli episodi salienti della Giornata della tecnica, che già nella sua prima attuale edizione ha un successo e una portata di carattere nazionale.

Anche con questa sua iniziativa il Regime dimostra di interpretare le tendenze profonde e le esigenze immanenti del popolo italiano.

La vigorosa parola del Duce suscita un'altra ondata di entusiasmo e questo impeto ardente di fede è accompagnato da rinnovate invocazioni e acclamazioni.

Quindi il cons. naz. Artemio Ferrario, segretario del Sindacato nazionale fascista degli inventori espone una breve relazione sull'opera svolta dalla giuria del concorso ed esalta il magnifico rinascimento inventivo dal Duce suscitato e che egli segue con personale sollecitudine. Fino ad ieri — ha terminato l'ing. Ferrario — abbiamo avuto la dimostrazione che le invenzioni ci possono dare in qualsiasi settore della produzione l'indipendenza economica anche contro i più rigorosi monopoli forestieri. Oggi gli avvenimenti ci dicono qualche cosa di più e cioè che la tecnica, le invenzioni, la genialità creativa, l'originalità delle macchine in difesa e di offesa e del loro impiego sui campi di battaglia, sono divenute le arbitre della vita delle nazioni ed un fato sempre più preciso incombe su chi non sa liberarsi in tempo dai metodi tradizionali, delle consuetudini e della imitazione servile.

Fra vivi applausi egli ha infine espresso al Duce la riconoscenza e la immutabile fedeltà degli inventori italiani.

Il presidente della Confederazione fascista professionisti ed artisti presenta quindi al Duce una mozione a nome dei professionisti e degli artisti d'Italia, in cui è detto tra l'altro:

« I professionisti e gli artisti, fieri dell'altissimo riconoscimento da Voi rivolto ai migliori tecnici dell'Anno XVIII., in questa solennissima ora, che vede in modo quasi miracoloso verificarsi tutte quelle nuove situazioni storiche, che il genio Vostro aveva sin dai primi tempi della rivoluzione presagito e avviate con animo entusiasta, si stringono intorno alle bandiere gloriose della patria per affrontare con lo spirito di più alta dedizione tutti i compiti, che la volontà del Duce vorrà loro assegnare per la conquista di quelle mète che la libertà del popolo italiano, la sua gloriosa tradizione storica, il suo fatale destino da Voi impersonato, all'Italia fascista ineluttabilmente assegnano ».

Successivamente il Duce ordina che si dia inizio alla premiazione. Egli discende dal podio e consegna personalmente i diplomi ed i premi. Sfilano per i primi i concorrenti giudicati meritevoli di encomio, quale alto riconoscimento per l'attività da essi svolta nel campo inventivo. Vengono poi i quarantatre premiati in denaro. La somma di lire trecentomila concessa dal Duce è stata ripartita: Un premio da lire venticinquemila, due da quindici mila, nove da dieci mila e trentuno da cinquemila.

Tutti i prescelti si presentano al Duce, lo salutano romanamente e ricevono fieri e commossi il premio della loro operosa genialità.

Vengono fatti segno a speciali applausi gli inventori che si sono distinti per ritrovati di carattere bellico, fra i quali l'ing. Borracci per le due nuove armi subacquee, gli ingegneri Castellani, Corradini e Federici della Safar, rispettivamente per i radiofari, i radiotelegrafi in duplex e per le comunicazioni telefoniche; Vardanega per il carrello retrattile per aeroplani; Manzitti per i sistemi di protezione delle eliche e alberi porta-elica; Mariani per gli estintori per aviazione e per i dispositivi di svuotamento rapido dei recipienti contenenti fluidi infiammabili; Monti per l'idroruota degli idrovolanti; dottor Sartorelli per le rigenerazioni della gomma elastica; Sanleoni per la produzione della aldeide formica dal gas di acqua; Belzoni per i sistemi di salvataggio in mare e per i sistemi di allagamento dei doppi fondi di sommergibili; Olivo e Airaghi per le macchine di fonderia per la produzione rapida dei proiettili; le ditte Allocchio, Bacchini, Ducati, Salar, Officine Galileo, Officine Reggiane per i perfezionamenti diversi di materiale bellico; Antonucci per nastro per mitagliatrici; Mannocci per perfezionamenti della fabbricazione del sapone a basso tenore di grassi; Galvè per un sistema di fusione dello zolfo con recupero di calore; Angeli per arricchimento dei minerali di manganese; Compagnia Italiana Gommatura per tubi in tessuto gommato autarchico, per un composto chimico contro la ruggine del grano ed antiparassitari a basso tenore di rame; Mureddu per vernici senza olio; Negroni per conglomerati a base di sottoprodotti agricoli refrattari; Agnello per polveri per cementazione e tempera degli acciai e saldature dei metalli; De Benedetti per sostituzione di leghe leggere ed autarchiche ai materiali ferrosi; Calpini per radioricevitore a due frequenze per tale comando segreto; Boffa per rilievo acustico delle rotte delle navi e degli aerei; Ballerio per freno oerodinamico; L. Sani per un apparecchio per calare le imbarcazioni di salvataggio; Flagello per una macchina calibratrice e rettificatrice delle ogive dei proiettili; Marino per una torpedine autoguidata; Menichini per dispositivi per codoli di granate; Palazzo per resine e trementine sintetiche; Siena per un motore Diesel per aeroplani; Genovese per un sistema di salvataggio per equipaggi di sottomarini.

Successivamente il cons. naz. Ferrario ha letto i nomi dei centodue premiati con diploma di benemerenza.

La premiazione è ora terminata. Dalla massa degli intervenuti si alza con passione devota e riconoscente e con impeto inestinguibile la invocazione « Duce Duce ». Poi tutti si affollano intorno al Duce a fargli sentire più da vicino la loro ardente dedizione. E le acclamazioni e le invocazioni non cessano neppure quando — dopo che Ettore Muti ha ordinato il saluto al Duce — il Fondatore dell'Impero si è diretto verso la sala delle Battaglie, chè anzi la massa degli inventori acclama con sempre maggior insistenza il Duce, che è costretto a risalire sul podio per ringraziare di tanto ardente entusiasmo di così sconfinata devozione. Mentre la manifestazione continua inesausta, il Duce lascia la sala seguito dai Ministri.

Ha così termine la imponente cerimonia, nella quale è stato degnamente esaltato il genio di un popolo, che ha sempre lavorato, faticato, creato senza riposo per sè e per gli altri.

Di lì a poco il Duce lascia Palazzo Venezia e si reca all'Aranciera di Villa Umberto per inaugurare la mostra delle invenzioni premiate. Il Duce è stato ricevuto dal Segretario del Partito, dal Ministro delle Corporazioni, dal Governatore di Roma, dal Segretario del sindacato nazionale inventori. Questa rassegna raccoglie le migliori fra le invenzioni presentate al concorso indetto dal sindacato nazionale fascista inventori. Disposti nelle due ampie sale dell'Aranciera in una sobria cornice i disegni, i modelli e gli esemplari, funzionanti dei trovati presentano un insieme di vivo interesse, in quanto riassumono e sintetizzano il lavoro tenace e geniale di industriali e di inventori isolati, uniti nella fede e nel comune sforzo per imprimere alla produzione nostra una impronta ed uno spirito sempre maggiormente italiano ed autarchico. Il Duce si è a lungo soffermato ad ammirare la mostra ed infine, dopo aver nel viale adiacente all'Aranciera, a bordo di una Fiat 1500, esperimentato un cambio automatico dell'inventore Mirone di Torino, ha lasciato Villa Umberto ossequiato dalle autorità e salutato con vivissimo entusiasmo da una numerosa folla, che appresa la sua presenza si era riunita nei pressi dell'Aranciera.

Alpini e granatieri riaffermano la loro dedizione alla Patria

Il Principe di Piemonte all'adunata genovese

GENOVA, 3 — L'augusta presenza del Principe di Piemonte alla sagra genovese dei granatieri d'Italia, di cui egli è il comandante effettivo del Reggimento, ha reso più solenne questo rito di alto significato patriottico. Alle ore 9.25 è giunto alla stazione Principe Umberto di Savoia, ricevuto ed ossequiato dal Duca di Spoleto, comandante il dipartimento dell'Alto Tirreno. In Piazza della Vittoria, attorno all'arco degli eroi genovesi caduti nella grande guerra, erano ammassati in colonne affiancate oltre 3000 granatieri in congedo, una compagnia del I. Granatieri in armi con bandiera e musica, il glorioso medagliere del Reggimento, con gli aurei segni del valore, le madri e le vedove dei Caduti, oltre 700 ufficiali in congedo e le rappresentanze di tutte le organizzazioni politiche, civili e militari della provincia con labari e bandiere, mentre una folla immensa dietro le transenne completava la cornice di questo quadro imponente.

Umberto di Savoia ha passato in rivista tutto lo schieramento. Dopo la messa al campo, la preghiera per il Re e per il Duce il cons. naz. Ezio Maria Gray ha pronunciato l'orazione celebrativa.

Umberto di Savoia quindi, dopo aver visitato la monumentale Casa del mutilato, ha raggiunto la via Venti Settembre, dove ha assistito alla sfilata impeccabile dei granatieri d'Italia. Il Principe ha poi reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione alla Casa del Fascio deponendo una grande corona di alloro. Poi, nel palazzo della prefettura, ha tenuto rapporto ai comandanti di reparti. Alle ore 13 Umberto di Savoia ha partecipato ad un rancio.

Il giuramento degli scarponi nel raduno di Torino

TORINO, 3 — Ventimila scarponi, ventimila fiamme verdi, reduci di tutte le guerre e a tutte le guerre pronti, hanno calcato ieri con il loro passo che ha di ascesa dura e di sentieri difficili, le vie di Torino, città di frontiera. Adunatisi in Corso Massimo d'Azeglio i battaglioni del X hanno sfilato per le vie centrali. Per oltre un'ora è proseguita nella piazza Castello la sfilata seguita dall'ammassamento in piazza S. Carlo, dove è stata subito dopo celebrata la messa al campo. Il cappellano militare, terminato il sacro ufficio, ha letto la preghiera per il Re Imperatore e per il Duce.

Terminata la preghiera, ha preso la parola il comandante del X, il quale dopo aver sottolineato il significato del raduno, ha posto in risalto la preparazione fisica e l'alta tensione spirituale dei tempratissimi alpini che alle innumeri pagine di gloria scritte in ogni tempo, si apprestano ad aggiungere pagine ancora più luminose.

Angelo Manaresi ha quindi letto la formula del giuramento ed il formidabile « Lo giuro », che altissimo si è levato in risposta, assommava con quello dei ventimila alpini le voci di tutto il popolo di Torino che si addensava nella piazza e nelle vie adiacenti. L'ordine del saluto al Re Imperatore e al Duce ha suscitato una rinnovata vibrante manifestazione.

Medici chimici e veterinari indistintamente nominati ufficiali di complemento

ROMA, 3 — E' in via di emanazione un provvedimento di legge, in base al quale verranno nominati ufficiali di complemento del R. Esercito nei servizi sanitario e veterinario senza obbligo di sostenere esami od esperimenti, i cittadini italiani in possesso di uno dei seguenti titoli accademici: Diploma di abilitazione all'esercizio professionale di medico chirurgo, farmacista, veterinario; laurea in medicina e chirurgia in chimica e farmacia o laurea in chimica e diploma in farmacia, conseguiti entro il 31 dicembre 1924, ovvero ai sensi dell'articolo 6 del R. D.L. 31 dicembre 1923, secondo numero 2902 entro il 31 dicembre 1925 IV, laurea in zoojatria conseguita entro il 31 dicembre 1924 III, ovvero ai sensi dell'art. 50 del R.D.L. 4 maggio 1925 III n. 876 durante l'anno accademico 1924-25.

Il provvedimento riguarda: 1. I sottufficiali e militari di truppa in congedo illimitato di qualsiasi arma, corpo o servizio; 2. I sottufficiali e militari di truppa in posizione di riforma, i riformati presso i consigli di leva, gli arruolati, dichiarati limitatamente idonei, i quali rivisitati risultino incondizionatamente ed anche limitatamente idonei al servizio militare; 3. Gli arruolati quali non siano stati chiamati a soddisfare gli obblighi di leva, perchè di statura inferiore a m. 1.54. Ai medici, farmacisti e veterinari, che si trovino nelle condizioni di cui alle precedenti numero uno, due e tre, e non abbiano superato il 60 anno di età è fatto fin d'ora obbligo di denunciare entro il 15 giugno p. v., la loro posizione ed i titoli professionali al comando del Distretto militare, nella cui giurisdizione risiedono. Le nomine di cui trattasi avranno luogo d'autorità per coloro che non abbiano superato il 55. anno di età o in seguito a domanda a coloro che abbiano superato il 55. anno di età, ma non il 68.

La consegna alla città di Soave della bandiera di Venezia

SOAVE, 3. — Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo la solenne consegna alla città di Soave dell'antenna e del vessillo di S. Marco offerto da Venezia. La consegna si è svolta tra riti suggestivi e manifestazioni di entusiasmo di una grande folla convenuta da tutta la regione. Ha parlato felicemente il Podestà di Venezia co. Marcello, suscitando applausi irrefrenabili.

Col podestà di Venezia erano il vice podestà comandante Rocca, il segretario generale Beviglia, il consultore conte Paolo Foscari, un plotone di vigili urbani comandati dal dott. Teti e quattro valletti municipali.

La podesteria veneziana è stata ricevuta dai soavini con grande solennità.

La produzione d'arte di Murano alla Corporazione del vetro

ROMA, 3 — Presso il Ministero delle Corporazioni si è riunita la Corporazione del vetro e della ceramica sotto la presidenza del cons. naz. Fanelli. Essa ha innanzi tutto approvato con alcune modifiche quattro accordi economici collettivi, disciplinanti i rapporti fra produttori e commercianti di lastre di cristallo e di vetro di vari tipi. La Corporazione ha poi esaminato il problema concernente la produzione dei vetri d'arte di Murano ed ha ravvisato la opportunità della istituzione di un marchio di origine e di garanzia, avente lo scopo di distinguere la genuina produzione d'arte di Murano dalle imitazioni.

La Corporazione successivamente ha esaminato altri problemi fra cui quello della produzione nazionale del vetro d'ottica.

Offerte al Duce per la costruzione di case del Fascio nel goriziano

ROMA, 3 — Il Duce ha ricevuto, presente il Segretario del P.N.F., il fascista Fulvio Gerardi, segretario della Federazione dei Fasci di combattimento della provincia di Gorizia, il quale gli ha presentato il senatore Giovannini Banella, presidente della Società Cementi Isonzo, il vice presidente cav. del lavoro Adolfo Mazza ed il consigliere delegato Gianluigi Cravino, che gli hanno offerto la Casa del Fascio di Salona d'Isonzo; il camerata Pier Maria Tognelli, direttore generale del Cotonificio triestino, che gli ha offerto la Casa del Fascio di Piedimonte del Calvario; l'ing. Carlo Semenza, direttore della Sade, che gli ha offerto la somma di lire 250 mila per l'erigenda Casa del Fascio di Canale d'Isonzo; i fascisti Antonio Rizzata e Luigi Tacchetti, industriali di Gorizia, che gli hanno offerto ciascuno 50 mila lire per le erigende case del Fascio della provincia di Gorizia. Gli architetti Savelli e Longo hanno quindi sottoposto all'approvazione del Duce i relativi progetti. Il Duce ha espresso ai donatori il suo vivo apprezzamento disponendo l'immediato inizio dei lavori.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 2 mass.	Nelle ore 2 min.
Zara	cop.	759.9	20		
Pola	cop.	762.0	18	18	14
Trieste	cop.	762.5	19		
Gorizia	cop.	762.8	21	23	10
Udine	cop.	761.9	21	24	10
Treviso	cop.	762.8	17	25	11
Belluno	cop.	762.3	15	21	8
Padova	cop.	763.2	16	24	12
Rovigo	cop.	763.2	16	24	13
Vicenza	cop.	762.9	16	23	13
Bolzano	cop.	761.8	22	25	12
Grappa	cop.	619.6	4	8	4
Venezia	cop.	762.3	18	24	13

Mare: Zara legg. mosso, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Udine 7 (pioggia notte), Treviso 9 (temp. pomer.), Padova 8 (temp. pomer.), Rovigo gocce, Vicenza 13 (temp. pomer.), Monte Grappa 14 (temp. pomer.), Venezia 2 (pioggia notte).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.25, tramonta ore 19.51. Luna leva ore 2.57, tramonta ore 17.15. Ultimo quarto il 29, luna nuova il 6. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 9.55 e 20.45, basse ore 3.25 e 14.40. — Ieri alle ore 8 il Po e l'Adige erano in morbida pronunciata; il Piave ed il Brenta erano in morbida; il Tagliamento era in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA. — Sull'Italia e sul Mediterraneo debole gradiente di pressione. Una depressione si trova sul Mar di Levante e l'alta pressione atlantica si estende a nord delle Alpi. Le condizioni non hanno subito trasformazioni sostanziali.

Cronaca di Mestre

Il Prefetto presiede il Rapporto dei combattenti

Ieri mattina al « Toniolo » ebbe luogo il rapporto annuale della Associazione Combattenti di Mestre che riuscì una imponente rassegna di forza. Oltre 1500 inscritti erano presenti, largamente rappresentate erano le forze in servizio attivo, preaviere, premarinari.

Il teatro per l'occasione era tutto imbandierato ed ornato di fasci e con i ritratti del Re Imperatore e del Duce.

Alle ore 10.30 la sede dell'Associazione in via Torre Belfredo si formò un corteo, che preceduto dalla Banda G. Verdi si portò al teatro. I vessilli si disposero a semicerchio nel palcoscenico.

Più tardi giunsero i gagliardetti del Fascio e della Disperata, ricevuti dai presenti che gremivano ogni ordine di posti. In attesa d'inizio del rapporto vennero cantati gli inni della rivoluzione e combattentistici. Alla porta d'ingresso facevano servizio d'onore un plotone di preavieri in armi, vigili e carabinieri in alta uniforme.

Fra le autorità S. E. il generale Maccaluso; il Segretario politico del Fascio con il direttorio al completo; il consultore dott. Sartori in rappresentanza del Podestà, il cav. Mattitecchia per l'associazione Mutilati fascisti e volontari di guerra, il col. Serra comandante il Distretto militare, il comandante dei RR. CC.; quello dell'Aeroporto di Campalto, quello delle RR. Guardie di Finanza e quello della Milizia ferroviaria fascista ecc.

Nei palchi presero posto ufficiali dell'Esercito e della M. V. S. N.; squadristi, ufficiali in congedo, il Fascio femminile, legionari d'Africa e di Spagna.

Alle ore 12, in automobile, è giunto da Venezia, accompagnato dal vice federale, S. E. il Prefetto, che venne ricevuto dal generale Maccaluso, dal presidente dell'Associazione Combattenti di Mestre e dalle autorità. Le forze in armi presentavano le armi mentre il trombettiere dava i tre squilli di attenti.

Molta folla si era riunita davanti alla porta del teatro e salutò romanamente il gerarca. Raggiunto il palcoscenico e terminati gli applausi, il generale Maccaluso ordinò il saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Il rapporto

Cominciò quindi il rapporto. Il cassiere dell'associazione fece una relazione finanziaria sull'attività dello scorso anno, nella quale si rileva che le entrate sono state di 28.281.65 e le uscite di Lire 7.574.45 con un utile di 20.707.20. L'aumento di cassa in confronto del precedente anno è di L.6.015.45. La maggiore disponibilità sarà appresa con gioia da tutti inquantochè essa permetterà un maggiore aiuto verso gli ex combattenti bisognosi. La relazione è stata approvata.

Successivamente, il presidente della Sezione mise in evidenza che 1899 ex combattenti hanno sentito il desiderio e l'onore di appartenere alla grande famiglia portando così il numero degli inscritti a 2500 combattenti e questo rilevante numero dice il lavoro svolto nell'annata. Rilevò pure la grande sensibilità che distingue i camerati combattenti e porse il saluto dei convenuti al Prefetto mutilato e squadrista; al vice segretario federale, al segretario politico. Ricordò che soltanto da pochi giorni è passato quel 24 maggio che ha segnato l'inizio della nuova storia d'Italia; nonostante il tradimento di quegli alleati in soccorso dei quali erano accorsi i figli d'Italia. Concluse riaffermando che i combattenti di Mestre vogliono essere dei soldati agli ordini del Re e del Duce.

La parola del gen. Macaluso

Fatto segno ad applausi, prende la parola il valoroso presidente provinciale dell'associazione, generale Maccaluso, il quale rivolge al Prefetto l'espressione più viva dei combattenti che vedono nella presenza un alto segno di fratellanza; e questo sentimento ricambiano al commilitone combattente, mutilato, squadrista. Questa imponente assemblea, egli continua, dà testimonianza della saldezza di questa sezione combattentistica animata di spirito e di entusiasmo incrollabile. Rivolge parole di imperitura riconoscenza al Duce che ha voluto dare ai vecchi della trincea, l'alto onore di entrare nei ranghi del Partito. Il generale Macaluso rievoca in breve le glorie della guerra passata che saranno quelle che ispireranno i giovani per la conquista di quelle future, portando la patria ai suoi più alti destini.

Conclude rivolgendo un pensiero alla figura esemplare del Sovrano ed all'Uomo che infaticabile conduce la nostra Patria alle sue più alte affermazioni; al Duce, che vuole l'Italia grande nel cuore, nei propositi, nel lavoro, che vuole l'Italia sempre più degna dei suoi morti, dei suoi eroi.

Il discorso di S. E. il generale Maccaluso viene sottolineato da una interminabile ovazione.

Parla il Prefetto

Fattosi silenzio S. E. il Prefetto con parola vibrante e chiara, così si esprime: Quando ho sentito che qui a Mestre doveva aver luogo l'assemblea dei combattenti, ho fatto l'impossibile per essere presente, perchè desideravo essere fra vecchi commilitoni, fra i miei vecchi indimenticabili delle trincee. Molti anni e molti eventi sono passati sulle nostre cicatrici, sulle nostre mutilazioni, sui nostri capelli; molti anni di eventi giganteschi si sono maturati; e oggi come ieri ci troviamo; ma ora per rivendicare le nostre cicatrici, le nostre mutilazioni che come le nostre baionette brillano. Questa non è la nostra vendetta, ma è la vendetta della storia infallibile, la storia che reclama giustizia pel popolo italiano. Dopo aver ricordato l'entusiasmo con cui il 24 maggio del 1915 le balde schiere dei combattenti d'Italia si avviavano, con l'entusiasmo nei cuori, ai cimenti della guerra, afferma che oggi è un altro 24 maggio per le rivendicazioni della storia. Noi non abbiamo mai voluto la guerra — egli dice — perchè sappiamo cosa significa questa tremenda e stupenda parola, ma quando questa è necessaria, venga pure la guerra per rendere la tranquillità alle future generazioni e la pace ai nostri figli nel lavoro, nella fede, nella potenza. E' giunto il nostro momento e vincere bisogna per la giustizia, per la grandezza per la libertà del paese.

Nel mentre la banda suona l'inno al Piave, scroscianti applausi s'innalzano dalla folla ritta in piedi.

Al suono degli altri inni, dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce, ordinato dal generale Macaluso, i gerarchi si avviano verso l'uscita.

La giornata della tecnica alla Bandiera e Moro

In occasione della giornata della tecnica, presso la scuola di avviamento al lavoro « Bandiera e Moro » ebbe luogo la mostra di tutti i lavori compiuti dagli alunni durante l'annata.

Varie aule erano state appositamente preparate per l'occasione, la prima per lavori di dattilografia e di disegno, la seconda dei lavori femminili e la terza dei saggi di stenografia e computisteria. Inoltre vi era un reparto per la rilegatura dei libri. Alle ore 9 di ieri mattina il preside prof. cav. d'Ossiedi nella più semplice forma ha dichiarata aperta la mostra procedendo alla visita di tutti i lavori esposti.

Per tutta la giornata notevole fu l'affluenza di gente che si recò ad ammirare i bellissimi lavori esposti.

Alterazione di prezzi

La squadra speciale ha elevato contravvenzione a Corradi Gaetano di Giovanni commesso nel negozio di generi alimentari in via Rosa n. 1 di Mestre di proprietà di Talladini Vittorio per alterazione dei prezzi.

Due scontri ciclistici

Zampieri Antonio di anni 65 abitante in via Castellana 191 a Martellago, verso le ore 11.30 mentre in bicicletta stava percorrendo la via Palazzo, nel fare una curva si scontrava con un altro ciclista e cadeva a terra. All'ospedale, il medico di guardia gli riscontrava delle contusioni con escoriazioni multiple al naso e venne giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Verso le ore 13, nello stesso Ospedale veniva medicato il sedicenne Bussola Giorgio fu Roberto, abitante a Cannaregio 2597, il quale nel percorrere la via Principe di Piemonte e precisamente di fronte allo stabilimento Agip, si scontrava con un altro ciclista riportando delle ferite da taglio al basso ventre. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Dopo le medicazioni i due feriti vennero inviati ai rispettivi domicilii.

Si pianta un cucchiaio nel palato

Veniva ricoverata all'Ospedale e trattenuta in osservazione la piccola Zanetti Wally di Augusto di anni tre e mezzo abitante alla Gazzera Alta 160, la quale mentre si trovava nel cortile della sua casa, con un cucchiaino da caffè in bocca cadeva a terra ed il cucchiaino andava ad impiantarsi entro il palato.

Cade a terra

Il novenne Zanon Mario di Vittorio abitante a Chirignago in via Bosco 286, mentre stava percorrendo a piedi la via Giustizia si inciampava e cadeva a terra battendo la faccia sul terreno. Recatosi all'Ospedale egli dovette essere medicato per delle ferite lacero contuse ed escoriazioni al naso giudicate guaribili in 10 giorni.

Bimbo ustionato

Ieri mattina veniva accompagnato all'Ospedale il bambino Fior... Francesco di Duilio di mesi 18 a... bitante in via Marghera 11, il qua... le eludendo la vigilanza dei fam... liari, si avvicinava al focolar... prendendo il coperchio di un teg... mino d'acqua bollente, e provoca... done il rovesciamento. L'acqua ... investiva al braccio destro. Il me... co di servizio gli riscontrava del... ustioni di primo e secondo gra... Veniva ricoverato e giudicato gu... ribile in 20 giorni.

Investito da un pezzo di leg...

L'operaio della ditta Franc... De Grandis Amedeo di Gugliel... di anni 32, abitante alla Mi... mentre stava lavorando nel cant... re di Ca Emiliani con la sega ... colare, veniva colpito alla faccia ... un pezzo di legno balzato dal ... stro a causa di un nodo. Reca... all'Ospedale il medico di gua... gli riscontrava delle ferite la... contuse al naso giudicate guar... in 10 giorni.

La Coppa dell'Allumini...

Leghe Leggere-Vetrocoke 0-...

Le due squadre, decisamente ... tese alla vittoria per avvicina... Ilva che capeggia il gruppo, ... state inchiodate nel nulla di ... La Vetrocoke, assai migliorata ... spetto alla partita d'esordio e pa... colarmente forte nell'estrema di... ha tuttavia dimostrato maggior ... sibilità dell'aversaria in quant... mancato la vittoria per l'impre... ne e la precipitazione dei suoi ... ni d'attacco che di occasioni per ... gnare ne hanno avute parecchi... blù-gialli dovranno tentare il tu... per tutto ne lprossimo incontro, ... sarà decisivo, coll'Ilva. Le L.L. ... non hanno saputo trovare nean... stavolta la migliore andatura ... chè hanno faticato a tenere a ... il forte avversario che avevano ... fronte, trascurando spesso, per ... fendersi, l'arma offensiva che è ... definitiva la migliore. Gli è che ... ni componenti l'attacco sono appa... appannati e fermi, sicchè e risulta... quasi nullo l'improbo lavoro ... da Degan per lanciarli. Il mediano ... tro ha finito per sfiancarsi e ... re meno anche quando si è trasf... in prima linea.

LEGHE LEGGERE: Cecchi... Ticozzi, Silvano, Zanucco, ... Danesin; Burigana, Monte... Cavazzina, Basso, Grendene.

TROCOKE: Guarda; Fabbrizi... dato, Tonon, Galassini, Perin... roli (Trevisan), Carretto, Fe... Carnera, Tognana. ARBITRO ... Grandis.

Breda-Montecatini 3-1 (sospes...

Il primo tempo di questo incon... abbastanza equilibrato, si è chi... alla pari. Prima a segnare è sta... la Montecatini su calcio d'angolo ... successivo pareggio del Breda ... un tiro folgorante del cannoni... Munarin. Nella ripresa il Breda ... no ora sonnecchiante si è proiet... to all'offensiva e ha colto al 15' ... magnifico punto di Montini e un ... condo al 21' su «rigore» battuto ... Munarin. Tre minuti dopo que... segnatura avveniva un fatto in... scioso. Per protestare contro il p... vedimento dell'arbitro che aveva ... spulso dal campo un secondo gi... tore (uno era stato allontanato ... primo tempo), un sostenitore d... Montecatini entrò in campo cal... done fuori il pallone. Questo ... inconsulto causò le proteste di ... cuni sostenitori del Breda che ... vano ai margini del rettangolo ... giuoco, uno dei quali fu affront... colpito da un giuocatore della M... tecatini. Ne nacque una zuffa ... partecipazione di sostenitori e ... catori delle due parti, fortunata... te non grave e sfumata alle ... Alla ripresa del gioco però la M... tecatini non si ripresentò.

BREDA: Signoretto; Ma... Consolani; Bognolo, Zucchini, ... Donà; Montini, Pajola, Pinato, ... Rocca, Munarin. MONTECATINI ... Salviato; Polo, Franzin; ... Corsi, Marangoni; Cicero, ... Micaglio, Perissinotto. ... BITRO: Ravagnan.

Ilva-Sava 2-0 (ritiro)

E' la seconda squadra che, p... mancanza di giocatori, deve rinun... ciare a battersi. L'altra volta l'A... gip ora la Sava ed entrambe le ... te ne ha tratto beneficio l'Ilva ... però avrebbe desiderato disputa... due incontri. E' da augurarsi, per ... golare proseguimento della ... che queste due squadre riescano ... completare i ranghi e ridiscend... in campo per difendere i propri ... lori.

L'Ambrosiana campione d'Italia per la quinta volta

La Liguria inaspettata compagna del Modena in Serie B

La Lucchese ha lasciato a Udine gran parte delle speranze di promozione

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Napoli-Venezia 2-0
Lazio-*Triestina 3-2
*Ambrosiana-Bologna 1-0
*Bari-Fiorentina 2-1
Juventus-*Liguria 2-0
*Roma-Novara 3-1
*Modena-Milano 2-2
*Torino-Genova 3-1

DIVISIONE NAZIONALE B

*Padova-Catania 2-0
*Udinese-Lucchese 2-0
*Verona-Alessandria 1-0
*Atalanta-Siena 1-1
Livorno-*Vigevano 4-1
*Palermo-Anconitana 1-0
*Pisa-Fanfulla 2-0
*Sanremese-Brescia 1-1
*Molinella-Pro Vercelli 6-1

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone finale A

*Spezia-Reggiana 3-0
Savona-*Taranto 3-0

Girone finale B

*Vicenza-Mater 4-0
*Varese-Macerata 3-1

CAMPIONATO RISERVE

*Venezia-Napoli 4-0
*Roma-Triestina 4-1
*Liguria-Juventus 3-2
*Ambrosiana-Modena 5-0
Lazio-*Novara 2-0
*Torino-Genova 3-0
*Bologna-Milano rinviata

COPPA VENETO

Finali

*Padova B-Venezia C 5-0

SEZIONE PROPAGANDA

Finali III Zona

*Mestre-Gil Treviso 4-0
*Sambonifacio-Vicenza 3-1

COPPE E TORNEI

Venezia

Coppa Alluminio: Leghe Leggere-Vetrocoke 0-0; Breda-Montecatini 3-1 (sosp.); Ilva-Sava 2-0 (rit.).

Padova

Coppa Campodarsego: Padova B-Petrarca A 0-0; Scapin-Petrarca B 2-0 (rinuncia); Campodarsego-Padova A rinviata.

Verona

Coppa Arena. Finale: Verona ragazzi-*Oppeano 3-1.

Pallacanestro

PRIMA DIVISIONE

V Girone: Reyer - R. N. Trento 61-21; Dienai-Gil Scapin 31-30.

VI Girone: Cotonificio-Goriziana 27-26.

VII Girone: Magnani - *Laetitia 40-38.

SECONDA DIVISIONE

Venezia

Finali: Cellina - *Laetitia 30-25; *Ricuperi*: Navale-*Conterie 41-28; *Conterie-S. Croce 32-26.

II. DIVISIONE FEMMINILE

Venezia

*Junghans-Reyer A 16-15; *Reyer B-Audax B 64-10; *Tabacchi-Audax A 35-23.

Tennis

COPPA CROCE

Milano-*Padova 4-0

Le partite di domenica 9

DIVISIONE NAZIONALE B

Padova: Padova-Palermo
Vigevano: Vigevano-Udinese
Verona: Verona-Pisa
Alessandria: Alessandria-Lucchese
Lodi: Fanfulla-Atalanta
Brescia: Brescia-Livorno
Ancona: Anconitana-Sanremese
Catania: Catania-Pro Vercelli
Molinella: Molinella-Siena

Ambrosiana-Bologna 1-0 (1-0)

MILANO, 3 — Sul terreno dello Stadio di San Siro alla presenza della folla delle grandi occasioni, la squadra nero-azzurra ha ricucito sulla maglia lo scudetto tricolore togliendolo a quell'undici rosso-blu che fino all'ultima giornata di campionato ne è stato lo strenuo difensore. Una vittoria limitata nel punteggio, ma una vittoria altamente significativa, perchè è stata l'ambito premio di un'annata di lotta intensa e difficile, nel corso della quale l'Ambrosiana aveva dimostrato di poter essere ben degna del titolo ambito. La conquista della compagine milanese ha confermato così la tradizione del decennale, che anche nel 1940 non è stata smentita.

A parte però tale particolare, di carattere squisitamente sentimentale, l'impresa dell'Ambrosiana è meritevole della maggiore considerazione, perchè i nero-azzurri, famosi per le loro doti di classe e la loro tecnica superlativa, hanno messo in *luce un'altra qualità* di cui avevano *sempre difettato*: il carattere. Indubbiamente l'Ambrosiana nel corso del Campionato testè chiuso così brillantemente, deve molto a questo fattore il successo ottenuto. La squadra guidata da Carnielli è riuscita a dominare i propri nervi anche nelle circostanze più difficili e ciò ha rappresentato il primo fattore per il raggiungimento della meta.

Il cammino è stato aspro, essendo giusto ricordare, come i nero-azzurri siano stati privati inaspettatamente di un atleta di alta classe, dal capitano e alfiere della loro bandiera: Giuseppe Meazza. Vuoto molto grave nelle file nero-azzurre perchè da tutti è ben saputo quale alto contributo portava l'ex Balilla alla sua squadra. Ebbene, a questa grave assenza la Ambrosiana ha rimediato con il concorso del sempre valido Demaria, come ha potuto rimediare all'inevitabile declino di Ferrari con l'innesto del giovane Candiani, ed infine valersi della opera preziosa quanto modesta di Poli per sostituire l'infortunato Bonocore, il quale rappresentava un elemento di grande sicurezza. Malgrado tutti questi forzati rimaneggiamenti, la Ambrosiana ha trovato una dose tale di ardore e volontà n l p op.io gioco, sì da compiere nel girone di ritorno un inseguimento sbalorditivo, che le ha consentito di raggiungere e superare il Bologna suo grande rivale, pur avendo lamentato nel momento del gran finale un'altra impreveduta assenza: il centro avanti Guarnieri. Ebbene, tutti questi tiri della sorte non ne hanno intaccato il morale, ma la hanno invece vista risorgere sempre più forte e battagliera, cosciente dei propri mezzi, fidente del suo destino.

Il Bologna si presentava come un avversario degno e risoluto, capace in rapporto al suo passato, delle più sbalorditive imprese. Momento quindi quanto mai pericoloso per i nero-azzurri, perchè un errore sarebbe stato pagato molto caro. Il misero vantaggio di un punto, avrebbe potuto facilmente essere cancellato da una partita trabocchetto da parte dei rosso-blu, non nuovi a tali beffe.

L'Ambrosiana ha formato un blocco omogeneo e granitico, animato da una unica volontà ed ha superato la grande prova. Questo si è intuito quando segnato il punto fulmine con Ferraris II dopo solo 9' dall'inizio, si è trovata a dover sopportare tutto il peso della possente controffensiva del Bologna. Si è trattato di un periodo di violentissima pressione operata dai rosso-blu, i quali volevano assolutamente il pareggio, avendo intuito che senza un immediato ristabilimento dell'equilibrio in campo, l'incontro sarebbe stato irrimediabilmente perduto alla distanza. Si è assistito allora al cozzo impetuoso delle due compagine. I rosso-blu, veri gladiatori hanno fatto appello ad ogni risorsa per travolgere gli avversari. L'Ambrosiana ha corso i suoi rischi, l'inviolabilità della sua rete ad un certo momento è apparsa pericolante, ma la squadra nero-azzurra non ha mai vacillato. L'impressione incombente della sconfitta dei rosso-blu, durante il riposo era generalmente quasi convinzione di tutti.

Nella ripresa questa impressione è stata confermata dai fatti. L'incontro ha avuto uno svolgimento ancora altamente combattivo ed emozionante, ma fatta eccezione di una decina di minuti il Bologna non è apparso più all'altezza del grave compito. L'Ambrosiana ha preso quota, ed ha finito col dominare l'avversario producendosi in un magnifico finale di partita. Al Bologna era ormai preclusa la via del pareggio e solo il caso ha voluto (vedi fra l'altro tre pali collezionati dagli avanti milanesi) che la sconfitta dei petroniani non assumesse maggiori proporzioni. Dopo queste premesse possiamo accomunare tutti gli atleti in maglia nero-azzurra in un unico elogio, perchè tutti hanno dato generosamente il loro contributo nella prova suprema. Forse però hanno eccelso sui compagni Setti, Poli, Demaria, Candiani, Ferraris, Campatelli. Indubbiamente la difesa, che ha sopportato il maggior peso della lotta è il reparto che ha maggiormente brillato. Magnifici i due terzini, prontissimo Peruchetti. Questo trio ha costituito una vera roccaforte e ha spezzato le armi offensive dei rosso-blu. Dopo di esso la prima linea, la quale ha avuto l'unico neo in Barsanti, troppo lento ed impreciso nel vortice di una gara ciclopica, ha svolto azioni brillantissime grazie al prezioso lavoro di Candiani e Demaria, due interni ammirevoli, ed alle volate di Frossi e Ferraris II, autore quest'ultimo di un punto bellissimo. La mediana ha avuto nei laterali Campatelli e Locatelli due atleti maggiormente continui, mentre Olmi, tenuto in posizione arretrata, nel primo tempo è stato un poco in ombra. Nella ripresa anche il centro-mediano ha ritrovato quasi interamente se stesso, ed il famoso trio ha formato il vero trampolino di lancio delle incessanti ondate offensive nero-azzurre.

Per il Bologna resta l'onore di essere caduto in piedi, battendosi da forte fino all'esaurimento. L'Ambrosiana nella prova suprema gli è stata una rivale all'altezza della sua missione, ed il Bologna ha dovuto cedere. Lotta di titani e vittoria del più giovane, del più fresco. Il Bologna difatti ha ceduto alla stanchezza alla distanza. Andreolo è stato il primo a calare di tono e ciò ha influito sull'intera squadra. Ne ha risentito l'attacco quanto la difesa. Il trio estremo rimane comunque il reparto che ha dato la maggiore impressione di solidità. Fiorini e Ricci sono stati due lottatori accaniti, coadiuvati in Ferrari da un portiere valoroso. L'aver fronteggiato con il passivo di un sol punto la muta opprimente degli avanti nero-azzurri, è un'impresa veramente rimarchevole. Dei mediani, come detto, Andreolo è stato l'atleta più in vista, i laterali hanno lavorato tenacemente, ma si sono meno distinti. La prima linea ha avuto invece in Biavati e Sansone, due elementi sbrigativi e pericolosi, per il resto scarse le capacità risolutive di Puricelli e un poco in ombra Reguzzoni e Andreoli.

Passando ora alla cronaca ricorderemo che il Bologna vince il campo per cui l'Ambrosiana deve allinearsi contro sole. I nero-azzurri attaccano subito a grande velocità e già al 2' un formidabile tiro di Candiani è respinto dal palo fra il boato della folla. Un minuto dopo il Bologna è in calcio d'angolo. Una improvvisa discesa dei rosso-neri rompe la pressione milanese al 4', ma Sansone spara a lato. Risponde Frossi con una riuscita fuga e centro perfetto sul quale si getta Barsanti, mancando di poco il bersaglio. Il Bologna tenta ancora di reagire, ma un casuale incidente a Biavati ferma il gioco per circa un minuto. Si riprende fra gli incitamenti della folla ed al 9' si ha l'azione dell'unico punto della giornata; fuga di Frossi, che invia al centro un bel pallone. Barsanti che intravede Ferraris lascia via libera alla sfera, sulla quale irrompe Ferraris stesso, che fulmina in rete. Indescrivibile l'entusiasmo della folla. Si riprende a tutta andatura. Il Bologna frustato dallo smacco si prodiga ed al 13' crea una mischia pericolosa davanti a Peruchetti, mischia che rimane senza esito. Angolo per il Bologna al 20' ricambiato dall'Ambrosiana al 23'. Una discesa di Reguzzoni non ha fortuna al 25'. I rosso-blu attaccano in prevalenza, ma la loro superiorità è ben contenuta dai nero-azzurri, i quali ottengono due calci d'angolo al 28'. Poi l'Ambrosiana corre seri pericoli al 32' 33', è in angolo al 34' e Peruchetti interviene più volte decisamente. Al 36' e 38' si registrano due pericolosi contrattacchi nero-azzurri ed infine al 40' Puricelli sciupa il pallone del pareggio con un tiro maldestro.

La ripresa rivede l'Ambrosiana all'attacco, essendo il Bologna calato. Solo all'8' Locatelli per liberare deve mandare in angolo. Al 12' Barsanti colpisce il palo su fulminea rovesciata. Al 14' ed al 16' Barsanti impegna Ferrari. Gli attacchi milanesi sono nutriti. I rosso-blu si battono sempre con energia ma con scarsa fiducia. Al 17' tiro a lato di Sansone. Poscia il Bologna è costretto in angolo. Un minuto dopo Locatelli colpisce il palo. Il Bologna è ancora in angolo al 27' La Ambrosiana domina sempre in modo più netto, tanto che al 28' la rete di Ferrari non è violata per puro caso da tre consecutivi tiri. Ancora un altro angolo per l'Ambrosiana al 31', indi serrate nero-azzurro fra i rumori del pubblico. Al fischio di chiusura l'ovazione della folla ai nuovi campioni è formidabile.

L'Ambrosiana si porta davanti alla tribuna d'onore per rendere il saluto alle autorità, fra cui sono presenti Vito Mussolini, Rino Parenti, il gen. Vaccaro, il gen. Oreti, il C. U. Pozzo, indi si allontana portando in trionfo l'allenatore Carnielli. Pubblico circa quarantamila persone; incasso lire 471.000.

e. m.

AMBROSIANA: Peruchetti; Poli, Setti; Locatelli, Olmi, Campatelli; Frossi, Demaria, Barsanti, Candiani, Ferraris II.

BOLOGNA: Ferrari; Fiorini, Ricci; Montesanto, Andreolo, Corsi; Biavati, Sansone, Puricelli Andreoli, Reguzzoni.

ARBITRO: Dattilo.

Napoli-Venezia 2-0 (0-0)

NAPOLI, 3 — Il Venezia ha aiutato il Napoli a non morire: riuscendo a piegare i veneti per due a zero, l'undici partenopeo si è infatti salvato dalla retrocessione. Benchè si trattasse della salvezza il Napoli non ha giocato con quell'impeto che era da attendersi da una squadra giunta con l'acqua alla gola, ed ha vinto non perchè abbia dominato l'avversario, ma perchè è riuscito a cogliere di sorpresa per due volte l'estremo difensore veneto.

Questa premessa è necessaria per comprendere tutto l'andamento della partita, che se in qualche momento è stata vivace e veloce, non ha certo brillato per eccellenza di gioco; il Venezia ha alternato momenti brillantissimi a sbandamenti improvvisi, l'attacco non ha saputo trovare il mordente e la conclusività, e troppo spesso si è lasciato imbrigliare a metà campo dall'accorta difesa partenopea; i terzini, sebbene si siano disimpegnati con autorevolezza, si sono ostinati in un gioco troppo avanzato, sì che sovente sono stati costretti a salvarsi in angolo; soltanto Bacigalupo ha avuto la sua gran giornata, e con i suoi interventi tempestivi precisi ha ridotto al minimo la segnatura partenopea. Con lui va elogiato il mediano sinistro Pondrano, che ha giocato da terzo terzino, e per due volte è riuscito a togliere dalla rete due palloni che avevano spiazzato Bacigalupo.

Certo che se il Napoli non avesse accusato la medesima deficienza del Venezia — mancanza di conclusività all'attacco — ben più largo sarebbe stato lo scarto dei punti al suo attivo, perchè ha avuto una superiorità nell'imbastire azioni da rete, senza tuttavia potersene avvantaggiare, sia per errori nel tiro finale e sia per i pronti interventi di Bacigalupo. Del resto, la cronaca della partita può meglio illustrare il comportamento delle squadre.

Il Venezia gioca in favore di vento e di sole, e quindi il Napoli batte il calcio d'inizio, portandosi subito sotto la rete dei verdi, e già al 2' l'ala sinistra napoletana impegna Bacigalupo. Un minuto dopo Tortora, pressato dall'attacco avversario, è costretto a passare al proprio portiere. Al 4' Bacigalupo si esibisce in una spettacolosa parata su un tiro di Quario. Gli atleti in maglia verde cercano di aumentare la stretta, e vi riescono per qualche minuto, ma al 6' Stefanini, nel tentativo di stroncare un'azione dell'insidiosa ala sinistra partenopea, tocca il pallone con le mani in area di rigore, e l'arbitro concede la massima punizione. Niente paura: Bacigalupo non ha neppure l'emozione del tentativo di parata, perchè Biagi alza il pallone alle stelle e priva la sua squadra d'una così favorevole occasione.

La rimessa riporta le azioni a metà campo, e finalmente al 10' registriamo una bella azione dei veneti, poggiata su Busidoni, ma il tiro di quest'ultimo finisce a lato della rete partenopea. All'11' il Venezia fruisce d'una punizione dal limite dell'area di rigore; tira Defilippis, ma Corbelli che riceve il passaggio, non sa centrare il tiro; sulla rimessa intercetta Mazzola, ma la palla passa sopra la traversa. Al 14' Pondrano devia in angolo un tiro di testa di Romagnoli, ma la punizione non ha esito per il Napoli, che ora subisce l'iniziativa dei veneti; al 16' un preciso passaggio di Mazzola è calciato fuori da Defilippis. Poi il Napoli ritorna all'attacco, ed al 18' costringe il Venezia in angolo, ma il tiro va direttamente a fondo.

Gli azzurri però continuano per ben cinque minuti la loro pressione in area veneziana, senza tuttavia trovare un varco buono. Al 24' si ha un capovolgimento di fronte impostato su Busidoni, ed il Napoli si salva in angolo. Ma un minuto dopo costringe a sua volta il Venezia in angolo, e quindi riporta la sua offensiva sotto la rete di Bacigalupo, con una serie di azioni successive, che al 24' ed al 26' chiamano l'estremo difensore veneto a due difficilissime parate che strappano gli applausi della folla.

Per qualche tempo le azioni permangono a metà campo, poi al 36' Quario impegna Bacigalupo da lontano, ed al 38' Puppo conclude una serie di palleggi con un violentissimo tiro che finisce a lato. Al 39' il Venezia fruisce d'una punizione per fallo di Cassano su Alberti: tira Stefanini, la palla respinta da un terzino azzurro torna a metà campo, la raccoglie Defilippis ma non imbrocca il tiro. Al 43' il Venezia è ancora in angolo, ad opera dell'ala sinistra napoletana, e finalmente, su un tentativo di discesa del Venezia, l'arbitro fischia la fine del primo tempo.

La ripresa ha carattere pressochè simile al primo tempo. Il Venezia pare si preoccupi soltanto di mantenere inviolata la propria rete, il Napoli cerca affannosamente la via della porta ed opera qualche spostamento nelle sue file: sono appunto gli azzurri che prendono l'iniziativa, ed al 1' impegnano Bacigalupo con un tiro di Mian e con altre azioni insidiose che obbligano il portiere veneto a tuffarsi per due volte sui piedi degli avanti avversari. Un capovolgimento di fronte porta la palla in area azzurra, e Alberti impegna con un forte tiro Sentimenti, poi un tiro di Mazzola passa sopra la traversa. Al 6' un tiro dell'ala sinistra napoletana fila per tutta la lunghezza della porta e finisce a fondo: la pressione degli azzurri si fa sempre più insistente e tuttavia non dà alcun risultato; le maglie verdi fanno barriera dinanzi alla propria rete, la mediana prende tempo con frequenti invii della palla a lato o sulle tribune. Finalmente il Venezia allenta la stretta, ed al 20' e al 25' fruisce di due punizioni, senza però trarne alcun vantaggio. Al 26' si ha il primo punto partenopeo: l'attacco azzurro preme sulla destra, Biagi serve Mian che scocca il tiro da pochi metri, Bacigalupo respinge corto a palme aperte, raccoglie Romagnoli e di testa infila in rete.

Il Napoli sembra aver preso nuovo vigore, ed un minuto dopo manca una rete a porta vuota, chè Bacigalupo era uscito dai pali nel tentativo di arrestare l'attacco partenopeo. Al 30' il Venezia è ancora in angolo, ma rintuzza l'offensiva e per circa dieci minuti preme in area avversaria. Al 37' ed al 40' costringe a sua volta il Napoli a salvarsi in angolo. La pressione dei veneti però non sorte alcun effetto: decisamente gli attaccanti mancano di conclusività. Al 42' il Napoli segna la sua seconda rete. Bacigalupo svia in angolo un tiro di Biagi, la centrata è raccolta da Quario che infila la rete alla sinistra del portiere, coperto da un groviglio di giocatori.

Ai margini del campo di gioco intanto nasce un incidente tra il giocatore napoletano Rosellini e l'allenatore del Venezia Girani: si profila un pugilato, ma l'arbitro interviene ed espelle il giocatore. Da qui alla fine la partita non ha più storia, il Napoli è pago del successo, il Venezia non può rimontare lo svantaggio.

Ettore Tombolini

NAPOLI: Sentimenti; Cassano, Fenoglio; Pretto, Pastorino, Tricoli; Mian, Biagi, Romagnoli, Quario, Rosellini.

VENEZIA: Bacigalupo; Tortora, Di Gennaro; Stefanini, Puppo, Pondrano; Alberti, Defilippis, Mazzola, Corbelli, Busidoni.

Arbitro: Zelocchi.

Lazio-Triestina 3-2 (1-1)

TRIESTE, 2 — La Triestina ha perduto anche la partita del congedo, concludendo così mediocremente il suo campionato. La gara, contrariamente a ogni attesa, è stata vivace e combattutissima, dando non poche emozioni per il susseguirsi di punti che hanno via via modificato il risultato. La Lazio si portava dapprima in vantaggio, con un punto di dubbia regolarità, e veniva raggiunta ancora nel primo tempo. A sua volta, nella ripresa, la Triestina sapeva portarsi in vantaggio, ma la Lazio riusciva non solo a colmare il distacco, ma a riconquistare la vittoria che pareva dovesse sfuggirle. Questo susseguirsi di emozioni avveniva anzi nei primi minuti della ripresa. Poi la gara calava un po' di tono e i triestini che erano rimasti in dieci per la espulsione di Costa, si rassegnavano alla sconfitta.

Per quanto la Lazio abbia avuto un po' la fortuna dalla sua, non si può dire che il successo sia immeritato. La squadra è stata attivissima ed ha praticato un gioco vivace, se pur un po' troppo energico. L'arbitro non ha saputo frenare sempre il gioco sicchè non sono mancati gli scontri rudi. Vanno citati soprattutto Vettraino, Monza, Faotto e Ramella. Bene anche Milano e Giovannini. La Triestina ha nel complesso marcato una certa superiorità, ma è spesso mancata sia nel tiro in porta, sia nel frenare le improvvise azioni avversarie. Eccellente è stata la mediana: accanto a Salar, Rancilio e Grezar può essere citato Colaussi.

La Lazio che ha subito un angolo al 15', ha segnato il primo punto al 18': Busani, partito in posizione di fuori giuoco, centra a Barrera che serve Vettraino il quale raccoglie in corsa e segna tra le proteste dei triestini. La partita si fa accanita: un angolo al 29' contro la Lazio e uno al 30' contro la Triestina. Al 41' Costa viene espulso per una carica al portiere. Due minuti dopo, su passaggio di Grezar, Trevisan riesce a pareggiare con un bel radente.

Dopo tre minuti della ripresa la Triestina va in vantaggio con un punto manovrato dalla linea mediana e segnato da Grezar con un tiro da una ventina di metri. Non sono passati quattro minuti che la Lazio pareggia con Daggianti che di testa manda in rete una palla che Barrera aveva calciato sul palo. Sembra che la Triestina stia per segnare subito dopo su calcio d'angolo all'8', ma l'azione si rovescia subitamente e Vettraino fuggito veloce manda in rete il terzo pallone laziale al 9'. In sei minuti sono stati marcati tre punti.

Vani sono poi i tentativi dei triestini che sono in dieci e non possono contare molto sulla riserva Sumberaz. Essi ottengono due calci d'angolo al 35' e ne subiscono uno al 40'.

LAZIO: Giovannini, Faotto, Monza; Milano, Ramella, Ferri; Busani, Daggianti, Barrera, Flamini, Vettraino.

TRIESTINA: Costanzo, Geigerle, Loschi; Salar, Rancilio, Grezar! Sumberaz, Valcareggi, Costa, Trevisan, Colaussi.

ARBITRO: Conticini.

Roma-Novara 3-1 (3-0)

ROMA, 3 — La superiorità fin dall'inizio è della Roma che segna il primo punto su rigore (concesso per fallo di Ruggerone che sostituisce Mornese). Realizza Pantò. La seconda rete viene dopo sette minuti e ne è autore Coscia in seguito a calcio d'angolo e susseguente mischia. La pressione romana continua e Amadei segna al 39' il terzo punto. Nella ripresa la gara è sempre vivace e combattuta, ma è calata tuttavia di tono. Al 32' Versaldi segna per il Novara. Arbitro: Marsciani.

Un Commissario all'A. C. Napoli

NAPOLI, 3 — Il Comitato provinciale del C.O.N.I. comunica: La presidenza del C.O.N.I. ha ratificato la nomina del fascista Gaetano Del Pezzo a commissario straordinario dell'Associazione Calcio Napoli.

Juventus-Liguria 2-0 (0-0)

GENOVA, 3 — La Liguria, giocando con orgasmo, ha perso la posta e la permanenza in B (per il quoziente reti). La gara ha visto un primo tempo vivacissimo. La Juventus ha sfiorato il successo al 13' su azione di calcio d'angolo. Ha tirato Varglien II, ma il pallone ha trovato sulla sua strada... Persia che involontariamente ha deviato. Successivamente Profumo esegue una bella parata su spiovente di Depetrini. Poi tiri di Stella e di Lazzaretti impegnano a fondo Bodoira che se la cava bene. E il primo tempo termina in bianco.

Nella ripresa l'inizio è veloce e per venti minuti il Liguria domina, ma non segna. Intanto la squadra locale perde Callegari, contuso. La squadra rosso-nera si ritira sulla mezz'ora in difesa, perchè, pensa, un pari la porta a 25 punti e quindi alla sicurezza. Ma il conto non torna, perchè la vecchia Juventus non è squadra da « dormire » e presentandosi l'occasione buona al 35' segna il primo punto con Tomasi. La Liguria rivoluziona le sue linee. E qualche spostamento viene operato anche dalla Juventus, la quale al 39' con Borel, su passaggio di Gabetto, segna il secondo punto. E la fine arriva senza che la Liguria abbia almeno saputo segnare la rete dell'onore. Essa ottiene però l'espulsione di Bollano. Arbitro: Galeati.

Udinese-Lucchese 2-0 (1-0)

UDINE, 3. — Le due antagoniste si sono presentate in campo armate della più decisa volontà di vincere sebbene che gli interessi particolari fossero di valori ben distinti. Per la compagine bianco-nera, infatti, i due punti in palio non erano per se stessi necessari in quanto ormai il suo posto in classifica non è suscettibile di miglioramento mentre d'altro canto le garantisce, con largo margine, la permanenza nella B. Però la vittoria costituiva una questione di prestigio dopo la lunga catena di sconfitte. Per la compagine toscana invece il successo rappresentava la promozione. La partita era perciò, a priori, una lotta di stati d'animo eccitati da elevatissimo spirito agonistico. E' come dire che l'atmosfera è stata sempre serena ma spesso, troppo spesso, la burrasca è apparsa all'orizzonte e non soltanto per limitarsi alla semplice minaccia. Battibecchi fra giocatori, interruzioni numerose del gioco per scorrettezze, due espulsioni ed una prolungata sospensione del gioco per sedare un mezzo ammutinamento, costituiscono uno dei bilanci dell'incontro. Il bilancio tecnico è la vittoria dell'Udinese con uno scarto non minimo e tanto più rilevabile in quanto per tutto il secondo tempo la squadra ha giocato con dieci uomini e durante tale periodo è riuscita ad aumentare il bottino Tecnicamente la partita non ha avuto pregi, ma è riuscita molto interessante per il tono sempre sostenuto con il quale è stata condotta. I toscani sono stati, quando si sono impegnati sul binario stilistico, più chiari nelle offensive. Ma nessun atleta, per i motivi già detti era in grado di lavorare con la serenità che consente di applicare il calcolo ragionato al lavoro grezzo. Per gli antagonisti non esisteva che una mèta da raggiungere ad ogni costo e non si andava per il sottile per superare gli ostacoli. Da ciò gli innumerevoli incidenti di varia taglia ed il grande da fare di Pirovano per frenare gli eccessi.

L'inizio è abbastanza calmo. I toscani azionano con criterio elevandosi, stilisticamente, sugli avversari il cui pregio è quello di arginare e prodigarsi senza risparmio. L'attività offensiva dei lucchesi non ha però fortuna perchè al 18', su di un improvviso rovesciamento della situazione, gli udinesi si portano in vantaggio. E' Degano che, liberatosi astutamente di Piccini, offre una precisa palla a D'Odorico il quale la sfrutta magistralmente. Dopo il punto udinese il gioco si grava di quella pesantezza che non abbandonerà più. I lucchesi vogliono rifarsi e premono con violenza ripagati con pari moneta dai locali. Qualche incidente affiora, ma non degenera tuttavia in fatto grave. Il primo tempo continua con la serie di ostinati tentativi offensivi dei toscani e con la strenua difesa dei bianco-neri.

Anche nella ripresa gli ospiti si lanciano all'attacco. In una mischia sotto la porta di Gremese, Zorzi si lascia pescare dall'arbitro in una scorrettezza ai danni di Di Benedetti. Il giocatore bianco-nero è inviato agli spogliatoi fra le urla di protesta del pubblico. A terzino retrocede Dianti ed a mediano Tabanelli. Alla ripresa del gioco i toscani vogliono immediatamente sfruttare la menomazione avversaria ed aumentano il tono di robustezza provocando la reazione udinese. Pirovano è costretto ad intervenire molto spesso per reprimere il gioco rude. Azioni alterne farraginose. Al 27' si registra la seconda rete udinese. Il punto è segnato da Degano su azione scaturita da una punizione da lontano battuta da Tabanelli. Il gioco riprende animatissimo ed al 35' Pennacchi è espulso per una scorrettezza ai danni di Bertoli. La sanzione arbitrale è male accolta dai lucchesi e passano alcuni minuti prima che il gioco possa essere ripreso. Fino alla fine azioni alterne condotte velocemente e con decisione, ma tecnicamente prive di rilievo.

UDINESE: Gremese; Zorzi, Stellin; Dianti, Gallo, De Jeso; Bertoli, Spivach, D'Odorico, Tabanelli, Degano.

LUCCHESE: Tavoletti; Azin, Olasi; Puccini, Piccini, Pennacchi; Coppa, Azimonti, Di Benedetti, Lippi, Capra.

ARBITRO: Pirovano.

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	30	20	4	6	57	23	44
Bologna	30	16	9	5	44	21	41
Juventus	30	15	6	9	45	40	36
Lazio	30	12	11	7	44	36	35
Genova	30	14	5	11	56	47	33
Torino	30	13	7	10	47	41	33
Roma	30	11	7	12	28	31	29
Milano	30	10	8	12	46	38	28
Novara	30	12	3	15	27	35	27
Venezia	30	10	7	13	34	46	27
Bari	30	9	9	12	33	46	27
Triestina	30	10	6	14	38	43	26
Fiorentina	30	9	6	15	37	48	24
Napoli	30	9	6	15	26	41	24
Liguria	30	7	10	13	25	44	24
Modena	30	7	8	15	33	43	22

DIVISIONE NAZIONALE B

Atalanta	32	19	8	5	60	27	46
Livorno	32	20	4	8	78	33	44
Lucchese	32	17	8	7	61	39	42
Anconitana	32	15	9	8	45	32	39
Brescia	32	15	8	9	51	36	38
Siena	32	14	10	8	46	33	38
Alessandria	32	15	6	10	54	39	36
Padova	32	13	7	12	60	55	33
Vercelli	32	14	5	13	60	64	33
Udinese	32	13	5	14	55	50	31
Fanfulla	32	11	7	14	42	43	29
Pisa	32	10	9	13	51	59	29
Verona	32	11	7	14	39	50	29
Palermo	32	11	7	14	38	61	29
Molinella	32	9	6	17	41	60	24
Vigevano	32	8	5	19	38	65	21
Sanremese	32	5	9	18	25	51	19
Catania	32	2	12	18	22	69	16

CAMPIONATO RISERVE

Milano	29	20	7	2	70	31	47
Ambrosiana	30	21	4	5	78	33	46
Torino	30	19	2	9	81	47	40
Fiorentina	30	15	6	9	64	45	36
Roma	30	15	6	9	43	38	33
Lazio	30	13	8	9	52	38	34
Venezia	30	11	9	10	39	38	31
Juventus	30	11	6	13	41	45	28
Bari	30	11	5	14	40	59	27
Bologna	29	10	6	13	43	53	26
Liguria	30	11	4	15	39	43	26
Novara	30	10	5	15	45	47	25
Triestina	30	9	7	14	35	49	25
Genova	30	8	8	14	44	46	24
Modena	30	5	6	19	41	71	16
Napoli	30	4	3	23	24	97	11

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone finale A

Savona	1	1	0	0	3	0	2
Spezia	1	1	0	0	3	0	2
Reggiana	1	0	0	1	0	3	0
Taranto	1	0	0	1	0	3	0

Girone finale B

Vicenza	1	1	0	0	4	0	2
Varese	1	1	0	0	3	1	2
Macerata	1	0	0	1	1	3	0
Mater	1	0	0	1	0	4	0

COPPA ALLUMINIO VENEZIA

Ilva	4	3	1	0	13	2	7
L.L.L.	4	1	3	0	16	5	5
Vetrocoke	3	1	2	0	4	2	4
Breda	3	1	1	1	5	5	3
Agip	3	1	1	1	5	5	3
Montecatini	4	1	0	3	7	15	2
Sava	3	0	0	3	3	19	0

Pallacanestro

II. DIVISIONE FEMMINILE

Venezia

Reyer A	9	7	0	2	264	149	16
Monopoli	8	7	0	1	219	212	15
Reyer B	8	5	0	3	242	162	13
Junghans	8	3	0	5	143	167	11
Cellina	6	4	0	2	120	182	10
Audax A	8	2	0	6	154	247	10
Audax B	9	0	0	9	129	349	9

Bari-Fiorentina 2-1 (1-1)

BARI, 3 — Scarso interesse fino al nono minuto, poi al 10' la Bari organizza una discesa e il pallone va a finire a Begnini che centra preciso; Maestrelli è piazzato giusto e mette in rete. La risposta della Fiorentina è pronta e poco dopo per merito di Menti il pareggio è raggiunto. L'inizio della ripresa vede ancora un gioco vivace e i baresi riescono all'8 a portarsi in vantaggio. Su punizione battuta da Mancini il pallone viene corretto leggermente da Maestrelli e Begnini in corsa riprende a mette in rete. Arbitro: Bianconi.

Modena-Milano 2-2 (0-1)

MODENA, 3 — La gara è veloce e l'andamento della stessa combattivo ed al 39' in un'azione di controffesa su passaggio di Biraghi, Boffi segna. Nella ripresa il Modena rimaneggia le linee, ma è ancora il Milano che segna, al 9', con Boffi, a porta vuota. Il Modena reagisce prontamente e con Zironi al 15' diminuisce lo svantaggio. Le azioni continuano veloci e senza esito; ma al 32' in seguito a calcio d'angolo si forma un groviglio di uomini sotto la porta milanista e Braglia segna il punto del pareggio. Arbitro: Mazza.

Torino-Genova 3-1 (2-0)

TORINO, 3 — La gara vede una bella vittoria dei locali, ma desta scarso interesse. I punti sono stati segnati al 26' da Borsetti e al 34' da Michelini. Nella ripresa, al 16' Borsetti su calcio di punizione tirato da Gallea mette in rete il terzo pallone. E' a cinque minuti dalla fine che il Genova segna il punto della bandiera su rigore per opera di Arcari. Arbitro: Bellè.

Livorno-Vigevano 4-1 (2-0)

VIGEVANO, 3. — Lo squadrone amaranto ha imposto la sua classe migliore ai granata dopo una partita combattuta e veloce. Il Livorno ha dominato fin dal primo tempo, ottenendo due punti segnati rispettivamente al 19' e 22' da Pomponi. Dopo il riposo ancora Pomponi ha segnato al 3'. Il grave distacco ha spronato il Vigevano ad una disperata controffensiva e Cason al 6' ha potuto battere Agostini. Questo successo non ha valso ad evitare però la sconfitta, perchè il Livorno non si è lasciato più sorprendere ed anzi al 36' Viani II ha marcato un quarto punto. Arbitro: Ciamberlini.

Pisa-Fanfulla 2-0 (1-0)

PISA, 3. — Il Pisa si è portato in vantaggio al 24' ad opera di De Martinis. Nella ripresa il Fanfulla si è impegnato a fondo nella speranza di acciuffare il pareggio, ma Baldocci ha parato tutti i palloni indirizzatigli. Il Pisa è riuscito al 44' con Ponzinibbio a marcare un secondo punto. Arbitro Fois.

Verona-Alessandria 1-0 (1-0)

VERONA, 3. — Per il rotto della cuffia il Verona è riuscito a spuntarla sugli alessandrini i quali, proprio nelle ultime battute (mancavano cinque minuti alla fine) hanno sfiorato il pareggio con due tiri fortissimi e consecutivi di cui uno veniva respinto dalla traversa e l'altro abatteva contro la base del paletto destro della porta di Gradella, prontamente gettatosi in tuffo.

Gli ultimi dieci minuti della partita sono stati davvero pericolosi per l'incolumità della rete veronese che si è vista fatta segno ad insistenti raffiche da parte dei grigi che sembravano aver trovato ad un tratto insperata lena.

Non si può certo dire che i piemontesi abbiano fatta la parte di comparse, nonostante non avessero particolare diretto interesse al risultato, data la loro posizione in classifica. La squadra dei grigi s'è battuta con grande impegno, con foga e volontà ed ha avuto un finale che i blu-gialli non s'attendevano certo.

In questo finale la fortuna ha dato una mano ai locali, controbilanciando così la sfortuna che in alcuni altri episodi aveva tolto loro la possibilità di aumentare lo striminzito punteggio sul quale poi ha finito con concludersi l'incontro e che non è certo rispondente alla preponderanza territoriale del Verona, il quale avrebbe dovuto vincere con 2 reti di scarto.

La preponderanza dei blu-gialli è stata però caotica, disordinata, priva di mordente e di chiarezza. La causa probabilmente deve essere ricercata, più che nella linea d'attacco, nel reparto mediano ieri sfocato e discontinuo nella tenuta. Formenti, specie nel primo tempo è stato l'ombra di se stesso e meno di lui hanno fatto i laterali tanto che nella ripresa Andreis è stato arretrato mentre Sabadini passava al comando della prima linea. Nel secondo tempo però Formenti si riprendeva con il risultato di dare un certo qual coordinamento alle azioni, finite però tutte senza positiva conclusione.

Neanche gli alessandrini hanno messo in vetrina gioco migliore dei veronesi ed anche loro nella prima metà dell'incontro hanno brillato per... imprecisione, confusione e indecisione nel tiro a rete.

Una partita quindi da dimenticarsi volentieri. Solamente qualche azione ha scosso l'apatia del pubblico che sembrava esser presente per puro onore di firma.

Della mediana del Verona già si è detto. All'attacco ha brillato Conti, un atleta che, ripreso verso la fine del primo tempo il suo ruolo attuale di ala destra, ha dimostrato di essere in felice grado di forma e di rendimento portando al centro palloni bellissimi che però i compagni di linea mai hanno saputo sfruttare. Di Prisco più volonteroso che redditizio, Gobbi in ombra, così pure Facci, mentre Andreis è stato il solito sgobbone. A lui va il merito del punto della vittoria, un pallone che Gobbi gli aveva messo sui piedi con rara precisione. Solida sempre la difesa, con un Gradella imbattibile.

Dell'Alessandria il trapezio difensivo è stato ottimo, con una difesa ben centrata e sicura e con una mediana solida ed omogenea. L'attacco invece ha peccato di imprecisione e, salvo Fibbi, gli altri non sono mai riusciti a rendersi pericolosi per difetto di tiro in rete.

Il primo tempo pur essendo stato decisivo non ha offerto nulla di eccezionale in fatto di gioco e le due squadre si sono battute con svogliatezza. Il più pericoloso è stato il Verona che per poco non ha segnato con Gobbi, il quale concludeva una fuga con un tiro debole a parabola che si poteva ormai considerare in rete se Ghidini di testa non fosse riuscito a rimettere il pallone in campo. Mezzo minuto dopo, e precisamente al 32', su una punizione battuta da Conti, Gobbi riprendeva di testa passando ad Andreis che da pochi metri segnava con un raso terra. Un calcio d'angolo contro i grigi, al 42' (dopo che Foglia aveva sbagliato un'occasione d'oro facendosi soffiare il pallone da Felini) riconfermava la superiorità del Verona nel primo tempo.

Nella ripresa il gioco migliora di tono e la contesa si fa più vivace. Gli alessandrini hanno qualche pericolosa puntata e Gradella deve uscire al 13' per salvare una situazione ormai compromessa. Al 19' il Verona è in angolo, ma reagisce con una bella azione di Facci, Conti, Sabadini che però Facci, al quale il pallone è ritornato, non conclude favorevolmente perchè il suo tiro fischia a pochi centimetri dal montante. Sia Gradella che Roggero sono ripetutamente impegnati ed al 33' Di Prisco si vede respinto dalla base del paletto un forte tiro quando Roggero, gettatosi in tuffo era ormai battuto. Poco dopo è la traversa che respinge un tiro di Conti, al 34' il Verona è ancora in angolo. I grigi attaccano ora a fondo, ma la prontezza dei terzini veronesi ed un pizzico di fortuna, con le due respinte del montante e del paletto al 40', danno modo ai bleu-gialli di giungere alla fine con la vittoria.

VERONA: Gradella; Gorreta, Felini; Sabaini, Formenti, Sabadini, Gobbi, Facci, Di Prisco, Andreis, Conti.

ALESSANDRIA: Roggero; Bigando, Cavasonza, Ghidini, Girometta; Calligaris, Rosso, Fibbi, Cerutti, Foglia, Cresta I.

ARBITRO: Bonamartini.

Padova-Catania 2-0 (1-0)

PADOVA, 3 — L'incontro è stato guastato da una pioggia insistente che è caduta per l'intero corso della gara. Il Padova senza esibirsi in un gioco di marca, ha dominato la volonterosa avversaria, vincendo meritatamente la posta.

Il primo tempo ha visto un gran numero di attacchi dei bianco-scudati contenuti a fatica dai bianco-azzurri, per cui un sol punto marcato da Bedosti al 26' ha premiato la superiorità del Padova.

Nella ripresa Pavan ha segnato ancora al 7'. Indi ancora attacchi patavini contro la rete di Sernagiotto autore di numerose parate e rare reazioni del Catania ormai rassegnato alla sconfitta. Arbitro: Massironi.

Atalanta-Siena 1-1 (0-1)

BERGAMO, 3. — I bianco-neri toscani hanno giocato ieri un tiro inatteso ai nero-azzurri obbligando quest'ultimi alla divisione della posta. Risultato inatteso dunque, dipeso oltre, che dal valore del Siena, anche dalla eccessiva sicurezza dell'Atalanta, la quale riteneva facile la via della vittoria. Il Siena si è battuto con ardore e decisione chiudendo il primo tempo in vantaggio di 1 a 0, su un punto marcato da Macchi al 22'. L'Atalanta ha spinto a fondo nella ripresa pareggiando al 22' su azioni di Gaddoni, ma malgrado un rabbioso finale non è riuscita ad aggiudicarsi la vittoria, pur avendo anche usufruito di un totale di 3 calci d'angolo contro uno al passivo. Arbitro Pertolio.

Palermo-Anconetana 1-0 (0-0)

PALERMO, 3. — I rosa siciliani hanno disputato ieri la più bella partita dell'annata e hanno colto una bella vittoria sulla pur forte compagine marchigiana. Il punto è stato segnato nella ripresa su una bella azione in linea, conclusasi con un tiro in rete di Celant. Arbitro Prandi.

Molinella-Pro Vercelli 6-1 (2-0)

Nel primo tempo due reti sono state marcate da Spadoni al 26' e Bonesini al 39'. Dopo il riposo Bonesini ha marcato un terzo punto al 10', al quale ne è seguito un quarto di Busoni al 14'. Breve reazione della Pro Vercelli, per la quale al 18' Ottina ha salvato l'onore. Altri due punti sono stati segnati da Spadoni al 38' e Caiani al 42 Arbitro Pizziolo.

Sanremese-Brescia 1-1 (1-0)

SANREMESE, 3. — I sanremesi hanno segnato un sol punto al 29' del primo tempo per merito di Finelli. Il Brescia dato il lieve distacco non ha mai rinunciato alla speranza del pareggio, anche quando nella ripresa i suoi contrattacchi sono stati continuamente respinti dalla difesa locale. Al 43' Moretti raggiunge il pareggio. Arbitro Silvani.

COPPA PROPAGANDA

Mestre-Gil Treviso 4-0 (1-0)

Perduto per un solo punto a zero l'incontro di andata colla Gil di Treviso, gli allievi del Mestre, che rappresentano nelle finali di Zona il Comitato di Venezia, hanno colto una facile e netta vittoria e sono così passati al secondo turno con un quoziente di 4-1. I mestrini hanno iniziato un pò in sordina, ma poi visto che il tempo trascorreva senza nemmeno poter pareggiare il punto subito a Treviso, si sono posti decisamente nella lotta e al 25' su allungo di Albini sulla destra, Mason di testa precedeva un terzino, serviva giusto Cadei che da 15 metri folgorava in rete a fil di palo. Nella ripresa, dopo che un tiro di Franzoi veniva respinto con le mani, all'8' Cadei sfrutta un passaggio di Poglie e segna di nuovo lo stesso centrattacco mestrino concreta al 28' e al 30' altre due azioni, una in profondità di Franzoi ed una Mason-Franzoi, rendendo il vantaggio ormai inattaccabile.

Mestre: Bortolotti; Trevisanello, Colorio; Baldo, Albini, Bobbo; Mason, Franzoi, Cadei, De Pazzi, Poglie. — *Gil Treviso*: Carniato; Barluzzi, Pillon; Ardito, Papparotto, Gaion; Novello, Perini, Basso, Zazan, Volpi. Arbitro: Minozzi.

CAMPIONATO RISERVE

Venezia-Napoli 4-0 (2-0)

Non c'è voluta fatica ai nero-verdi per aver ragione del giovane complesso napoletano e i quattro palloni finiti dentro la rete di Braglia e di Pippan (nella ripresa il portiere titolare ha dovuto cedere il posto al compagno in seguito ad un fortuito incidente) non sono certo sufficienti a dimostrare la netta superiorità marcata dai compagni del dinamico Lombardi sui coraggiosi ospiti. Tolti infatti l'onnipresente Paone, che da solo ha infranto un'infinità di azioni veneziane, l'agile e pronto Braglia e il suo sostituto Pippan e il terzino Testaverde, del Napoli non s'è potuta ammirare che la combattività dei giovanissimi elementi che lo componevano. In campo nero-verde sono balzati fuori a tratti i due terzini, che, piazzati a metà ed oltre del campo, hanno rifornito di palloni la prima linea, Di Cuonzo e Gianesello della mediana, Lombardi in prima fila. In ombra Bisigato che ha limitato la sua attività ad un forte tiro che la traversa ha respinto, poco abili Gadda e Rossi, abbastanza svelto e furbo Della Puppa.

Il primo punto nero-verde, dopo che tante azioni e tanti calci d'angolo erano andati in fumo, è venuto al 42' in cui Della Puppa raccoglieva di testa un pallone spiovuto sotto la rete, lasciata incustodita da Braglia; il secondo è stato una prodezza di Lombardi al 43'.

Nella ripresa, a 14' su calcio d'angolo, il pallone sfuggito alla respinta del portiere, finiva in rete dopo aver rimbalzato sulle gambe d'un veneziano. Al 38' Gadda infilava per la quarta volta la rete e subito dopo un altro pallone, finito oltre la linea e rimbalzato fuori, toglieva ai nero-verdi il quinto punto.

Venezia: Vallinasso; Gattaronchieri, Signoretto; Bianchini, Di Cuonzo, Gianesello; Lombardi, Bisigato, Rossi, Gadda, Della Puppa. *Napoli*: Braglia; Testaverde, Vasaturo; Pippan, Paone, Magliulo; Vittoria, Notaro, Di Sazio, Buccioli, Mangolini, Arbitro: Zambotto.

MARCIA

A Crola la gara di Milano

MILANO, 3. — La gara di marcia per il trofeo «Olivoni» è stata disputata ieri da un complesso di ottimi specialisti sulla distanza di venti chilometri. La gara è stata vinta da Crola del Dopolavoro ferroviario di Milano in ore 1.49'45''; 2. Malaspina anch'egli del Dopolavoro ferroviario di Milano; 3. Guglielmi della Bentegodi di Verona; 4. Rivalta della Comense.

ATLETICA LEGGERA

I ricuperi a Schio

di campionato nazionale Serie B

SCHIO, 3 — Ecco i risultati dell'incontro di ricupero valevole per il campionato nazionale Serie B, svoltosi al campo Lanerossi di Schio tra le rappresentative de il Lanerossi, Umberto I di Vicenza, Fascio Grion di Pola e Udinese; Gorizia non si è presentata:

400 ostacoli: 1. De Lucchi G., Lanerossi, 58''; 2. Sotte V, Pola, 58'' e 4 decimi; 3. Dalla Bernardina L., Lanerossi, 1'1'' 7/10; 4. Beltramini Tullio, Grion, 1'3'' 2/10; 5. Ongaro Giuseppe, Umberto I, 1'7'' 1/10; 6. Lovato A., id, 1'10'' 1/10.

Salto in lungo: 1. Pittoni A., Udine, m. 6.62; 2. Campagner A., Lanerossi, m. 6.58; 3. Orso G., id, m. 6.28; 4. Galla B., Umberto I, m. 6.11; 5. Blasoni B., Udinese, m. 5.88; 6. Sighinolfi Luigi, Umberto I, m. 5.82.

M. 800: 1. Malaman E., Umberto I, 2' 4/10; 2. Mincato G., id, 2'3'' 6/10; 3. Stupar B., Grion, 2'10'' 9/10; 4. Cidri id, 2'12'' 8/10.

M. 200: 1. Busatta Bruno, Umberto I, 23'' 6/10; 2. Pigato E., id, 23'' 6/10; 3. Fongaro Lelio, Lanerossi, 24''; 4. Rossi I. id, 24'' 4/10.

Disco: 1. Cerdonio G., Grion Pola, m. 38.44; 2. Carnielli, Lanerossi, m. 36.89; 3. De Vescovi Ferruccio, Pola, m. 36.69.

Asta: 1. Natali I., Rossi, m. 3.40; 2. Bertizzolo S., Rossi, m. 3.20.

M. 5000: 1. Del Giudice C., Udinese, 15'59'' 2/10; 2. Frizzo A., Lanerossi, 15'59'' 2/10; 3. Zuech F., Umberto I, 16'59'' 4/10.

Giavellotto: 1. Dalla Bernardina, Lanerossi, m. 45.58; 2. Terconi E., Pola, m. 44.70; 3. Zaltron, Lanerossi, m. 39.78; 4. Hribar, Pola, m. 24.56.

Staffetta 4 per 100: 1. Udinese (Balzoni, Rolato, Ferrasutti) 3'45'' e 8 decimi; 2. Grion di Pola, in 3'49'' 2 decimi.

Punteggio finale della giornata: 1. Lanerossi p. 4274; 2. Grion Pola p. 3216; 3. Umberto I p. 3020; 4. Udinese p. 1182.

Punteggio totale dopo la giornata di ricupero: 1. Lanerossi punti 11306; 2. Udinese p. 10365; 3. Umberto I p. 10467; 4. Grion di Pola p. 9965.

La Divisione Nazionale C

Clamorosa vittoria del Vicenza

nella prima giornata delle finali

Vicenza-Mater 4-0 (1-0)

VICENZA, 3 — Il fatto saliente è questo. Per vincere di forza, come ha vinto, per ritrovare se stesso e la propria terribile forza di penetrazione, il «Vicenza» ha avuto bisogno di essere intaccato dalla disavventura Salvadori. Infatti i bianco rossi quando l'arbitro ha espulso il loro centro attacco stavano subendo il gioco avversario, dopo aver tenuto un primo tempo con un'autorità indiscussa. E' bastato il colpo di spillo perchè la bestia addormentata tornasse a ritrovare la sua duttilità e ripartire all'assalto. E allora il Vicenza è passato senza trovare più ostacoli.

La «Mater scesa a Vicenza con intenzioni chiarissime e confessate, ha invece trovato di fronte un «undici» che non ammette pronostici azzardati. I romani infatti avevano confessato che non erano troppo lieti dell'inclusione della squadra berica nel loro girone, ma che ad ogni modo anche questo ostacolo, sia pur di misura, sarebbe superato.

In realtà le cose sono andate un po' diversamente. Nel primo tempo gli ospitanti hanno cercato di convincere l'avversario che la padola era loro, ed imposero quasi un predominio di azioni. Basti accennare che Comar è stato chiamato a difendersi dal primo tiro di un romanista soltanto dopo 32 minuti di gioco. Invece nella ripresa le cose sono andate un po' alla rovescia. Il Vicenza che partiva favorito essendo all'attivo di un punto, giocava, inesplicabilmente, in difesa. Questa tattica non era certo quella che poteva favorire un franco successo dei bianco rossi e pertanto la «Matter» picchiava, ed abbastanza sodo contro Comar. Intanto al 22' Salvadori, che non è certo un leone, per ripagarsi di certe carezze ricevute precedentemente da Pieri (che ha giocato una partita piena di scorrettezze), colpiva l'avversario con un calcio. Il fallo marchiano data anche la vicinanza dell'arbitro, veniva punito con la espulsione del centro avanti vicentino. Quando il pubblico sembrava annichilito per la grave sanzione, ecco il «Vicenza» reagire con vigore al duro colpo e riprendere l'azione. E da qui cominciò l'ascesa.

Questo infortunio non ci trova fuori tempo. Noi propendiamo per la inclusione di Suppi a centro attacco, il quale all'estrema sinistra può essere sostituito da Chiesa. Questi cambiamenti siamo certi che potranno dare all'attacco berico maggior potenza di penetrazione, sempre però che specialmente Rossi si convinca ad abbandonare la sua tattica di gioco arretrato ed obbligare i compagni ad avanzare con tre soli uomini.

Nel 20 minuti circa della ripresa, quando il «Vicenza sembrava sfasato, chi ha salvato la situazione è stata la linea mediana che merita oggi un elogio con particolare riferimento all'infaticabile Campana. Fra i locali anche Suppi, Zanollo e Marchetti meritano una buona parola.

Degli ospiti ci si attendeva qualche cosa di più consistente. Invece siamo venuti a trovarsi di fronte ad una squadra che ama la teatralità. Però un uomo è emerso dall'undici di Roma. Si tratta del centro mediano Napoli I. un giocatore che alla sua squadra ha donato ogni riposta energia, ha ben diretto uomini ed azioni. Anche Battioni e Celestini hanno avuto modo di emergere sui loro compagni di linea mentre in difesa l'ex thienese Zennaro ha ben retto la dura prova, anche se dopo il secondo punto vicentino non abbia saputo frenare il proprio scoraggiamento.

Alla partita, oltre ad un buon pubblico, che prezzi un po' troppo alti e sopratutto il maltempo non ha raggiunto il numero elevato che si poteva attendersi; hanno assistito il Segretario Federale ed il Presidente provinciale del C.O.N.I.

Soltanto alle 15.55 l'arbitro, il genovese Soliani, ha potuto fischiare l'inizio. Un acquazone di una violenza inaudita, scatenatosi a partire dalle 15.10, ha ridotto il campo in condizioni oltremodo disagevoli per i giocatori che faticavano a stare in piedi.

Sin dall'inizio il «Vicenza» pigia sull'avversario e Zennaro deve subito adoperarsi a difendere con tutte le forze la sua rete. Dopo che Salvadori al 9' aveva buttato all'aria una occasione delle più favorevoli, al 17' la Mater per la terza volta subiva un calcio d'angolo. Poi era Suppi che al 20' sbagliava un pallone da rete offertogli da Rossi. Dopo un quarto calcio d'angolo contro gli ospiti, al 29' ecco l'azione del primo punto vicentino. Chiodi aveva calciato una punizione, Zennaro toccava il pallone e respingeva. Una massa di uomini si faceva addosso alla sfera di cuoio e Suppi, il più svelto riusciva ad averlo fra i piedi e mandarlo ad infilarsi nella rete. Al 35' e 36' altri due calci d'angolo contro la porta romana. Nell'ultima azione in un tentativo disperato Zennaro riesce a salvare la rete da un secondo punto.

La ripresa viene caratterizzata da un primo calcio d'angolo contro il Vicenza che si registra al 4' Foscarini ne provoca un secondo all'8'. Il gioco di marca rosso verde prosegue fino al 22, quando, come abbiamo detto sopra, Salvadori è espulso. Si inizia pertanto la serie delle segnature bianco rosse. Infatti al 31' è Marchetti che indirizza il pallone verso la rete, Pieri tenta di salvare ma svirgola e, dà alla palla maggior direzione verso Zennaro, Suppi interviene a maggiormente rettificare il tiro e così l'azione si conclude col secondo punto. Al 34' terzo punto. Marchetti tira e Zennaro respinge, Marchetti insiste e batte il portiere. Infine al 39' è ancora Marchetti lo autore della quarta rete. Quando la partita finisce, i vicentini continuavano ancora a premere.

VICENZA: Comar; Greselin, Foscarini, Chiodi, Bedendo, Campana, Marchetti, Rossi Salvadori, Zanollo, Suppi. MATER: Zennaro; Vignolini Pieri; Brecci, Napoli I, Scupa; Santoro, Napoli II, Battioni, Celestini, Trombetta. ARBITRO: Soliani. Segnalinee: Chiti e Busatta.

m. r.

GINNASTICA

La triestina Cividino vince il campionato nazionale

TRIESTE, 3 — Si sono concluse ieri sera le prove del campionato femminile di ginnastica artistica. Ecco i risultati:

Classifica individuale categoria superiore: 1. Edda Cividino di Trieste; 2. Anna Avanzini di Busto Arsizio; 3. Anna Corsi di Prato,

Classifica per rappresentative: 1. Ginnastica Triestina con p. 177,50; 2. U. S. Sestri Ponente p. 171,95,

Le regate a vela in Bacino S. Marco

I topi Doxe II e Lidia e le derive Barbara e Sandra vincitori di categoria

La terza prova per la coppa della Laguna ha potuto essere finalmente svolta e con grande soddisfazione di tutti i concorrenti perchè la gara ha avuto luogo nelle migliori condizioni, per il buon vento e le caratteristiche del percorso, che si potessero desiderare. Infatti in questa prova ha potuto essere collaudata la capacità manovriera dei timonieri, molti dei quali si sono dimostrati veramente abili nel saper astutamente sfruttare le mutevoli condizioni del vento e nel condurre l'imbarcazione attraverso i canali del sinuoso percorso.

Già prima delle 14 le imbarcazioni concorrenti con le loro candide vele spiegate al vento che spira da scirocco, si sono adunate in Bacino di S. Marco in attesa delle partenze, la prima delle quali, quella per le derive m. 4.50, è data alle ore 14.12; seguono quindi le derive m. 5.50 alle 14.19, i topi della categoria B alle 14.24 e i topi della categoria A alle 14.30.

Nel primo tratto del percorso e cioè in canal edi S. Marco fino a S. Elena, i distacchi fra barca e barca sono minimi, ma si accentuano al giro della boa davanti a San Nicolò. Qui il *Quarnaro* di Venier, che ha al timone Voltolina, gira con inspiegabile ritardo, ritardo che però annullerà progressivamente nel tratto di percorso a vento stretto così da giungere buon secondo della propria categoria a 2'38'' dal *Doze II* del dott. Giorgi che conferma così i pronostici che lo davano vincitore.

Bella la gara fra le derive m. 5.50 *Barbara* e *Alata*, che nell'ultimo tratto, tra il canale dell'Orfano ed il traguardo hanno lottato a... denti stretti, bordo contro bordo, alternandosi al comando: una lotta serrata fra i due abili timonieri che facevano appello a tutte le astuzie e l'esperienza per superarsi. Infine Chiggiato con il *Barbara* riusciva a prevalere sul suo degno antagonista Ratti precedendolo al traguardo di sette secondi.

Nella categoria inferiore dei topi la vittoria è toccata al *Lidia I* del dopolavoro Junghans, che ha preceduto al traguardo di ben 7' il secondo di categoria, il *Fortuna* di Nardi. Più facile e netta è stata la vittoria di *Sandra* nelle derive m. 4.50, che, partita largamente favorita dai pronostici, non ha, infatti, deluso l'aspettativa e Fassino, dando ancora una volta prova della sua abilità di timoniere, ha preceduto al traguardo di 16 minuti *Saetta* di Bon. Componevano la giuria: De Zottis, Marchesini e Fontolan. Ecco l'ordine d'arrivo:

Topi categoria A: 1. *Doze II* in ore 1.50'12''; 2. *Quarnaro* in ore 1.52'50''; 3. *Mario* in 2.4'25''; 4. *Wania* in 2.21'04''.

Topi cat. B.: 1. *Lidia* in 2.0'33''; 2. *Fortuna I* in 2.7'12''; 3. *Mario* in 2.10'20''; 4. *Caffa* in 2.10'38''; 5. *Helmut* in 2.10'44''.

Derive m. 5.50: 1. *Barbara* in 1.44'55''; 2. *Alata* in 1.45'02''; 3. *Alba* in 1.47'35''; 4. *Fortuna* in 1.53'34''; 5. *Scirè* in 1.56'18''; 6. *Carlo* in 1.56'20''.

Derive m. 4.50: 1. *Sandra* in 1.52'52''; 2. *Saetta* in 2.8'38''; 3. *Aldebaran* in 2.26'15''; 4. *Sepa* in 2.32'15''.

Classifiche complessive delle tre prove per la Coppa della Laguna:

Topi A: 1. *Doze II* tim. Giorgi con punti 22; 2. *Quarnaro* tim. Voltolina p. 16; 3. *Mario* tim. Falciani p. 13; 4. *Wania* tim. Ongaro p. 7.

Topi B: 1. *Fortuna I* tim. Nardi con punti 25; 2. *Mario* tim. Damiani p. 18; 3. a pari merito *Helmut* e *Lidia I* del dop. Junghans; 5. *Caffa* tim. Sambucco p. 11.

Derive m. 5.50: 1. *Barbara* tim. Chiggiato con punti 34; 2. *Alata* tim. Ratti p. 30; 3. *Alba* tim. Cassandrini p. 23; 4. *Fortuna III* tim. Fonda p. 20; 5. *Scirè II* tim. Tagliapietra p. 10; 6. *Carlo* p. 6.

Derive m. 5.50: 1. *Sandra* tim. Fassino p. 18; 2. *Saetta* tim. Bon p. 11; 3. *Aldebaran* tim. Vinci p. 8; 4. *Lupo II* tim. Beggio p. 4; 5. *Sepa* p. 2.

La premiazione dei concorrenti avrà luogo questa sera lunedì nella sede del Dopolavoro provinciale in Calle Canonica dove gli iscritti al Diporto velico sono invitati per le ore 21.

La giornata velica di Milano

MILANO, 3 — La giornata ideale dal punto di vista velico ha permesso che sullo specchio d'acqua dello idroscalo Costanzo Ciano si svolgesse con ritmo veloce ed interessante la terza prova delle regate a vela organizzate dalla sezione milanese della Lega Navale Italiana. Ecco la classifica ottenuta attraverso il punteggio delle tre prove:

Serie Lupa: 1. Oderigo Tommaso di Varazze con punti 27; 2. Carattino p. 24; 3. Ottonello p. 22.

Serie Argus: 1. Carattino di Varazze punti 14; 2. Conti Carlo p. 13; 3. Oderigo Tommaso di Varazze p. 14; 2. Conti Carlo p. 13; 3. Oderigo punti 8.

Serie Madonnina: 1. Ricordi Carlo p. 10; 2. Ciampi p. 8, 3. Noè p. 6.

Serie dinghi: 1. Kellener Tristano di Monfolcone p. 13; 2. a pari merito, Sira e Ayala p. 11.

Serie tstelle: 1. ed unico concorrente: Pellaschier Adelchi di Monfalcone.

Serie Jole olimpioniche: 1. De Marchi Nay punti 8; 2. Cernischi p. 7; 3. Steffanina p. 2.

Serie beccaccini: 1. Mari su Nico I. di Stresa punti 20; 2. Quaglino su Orea p. 17; 3. Borromeo Federico su Nico II p. 17.

Il giro ciclistico d'Italia in vista delle Alpi

Vicini e Bizzi scatenano la lotta

nella tormentosa tappa carsica da Abbazia a Trieste

Ecatombe di gomme e susseguirsi di cadute - La fuga vittoriosa dei due bianco-celesti, l'inseguimento di Cottur e la tenace difesa di Coppi e Mollo - Il fortissimo ritardo di Bartali

TRIESTE, 3. — Terribile tappa quella di ieri. La giornata calda, lo stato delle strade, le montagne russe del Carso, l'ardore posto nella lotta dai concorrenti e le continue sorprese delle posizioni, hanno contribuito a sconvolgere la classifica ed eccetto per i primi due posti (Coppi è sempre primo seguito a 1'3'' da Mollo) nelle altre posizioni i distacchi sono notevoli. La giornata è stata caratterizzata dalla ecatombe di tubolari e dalle cadute.

Ha vinto il più forte, Vicini che coraggiosamente nella sua fuga ha trascinato Bizzi per giungere insieme al traguardo. Tra gli infortunati Bartali che ha forato a riprese, Cecchi, e Cottur che si è prodigato allo spasimo pur di giungere tra i primi nella sua città. Belle le gare di Coppi e Mollo, che, caduti, hanno ripreso con energia, dimostrando la loro brillante condizione di forma.

Il finale della corsa è stato elettrizzante per l'impegno posto tra i fuggitivi e gli inseguitori e tale caccia ha disseminato tutto il gruppo che visto ormai perdute le speranze dei ricongiungimenti ha desistito dalla lotta. Così si spiegano i forti ritardi tra cui quello grave di Bartali che difficilmente ora potrà riprendersi nelle tappe venture.

Nella classifica hanno trovato vantaggio Cottur che balza al terzo posto e Bizzi al quarto separati da pochi secondi. Vicini segue con Canavesi e poi Didier sempre con distacchi più sensibili. Un'altra osservazione per la tappa di ieri: la grande folla in tutti i centri che ha superato quella delle altre regioni finora attraversate. Oggi riposo a Trieste per riprendere poi con le tappe delle Alpi.

Alle 12.40 il Prefetto di Fiume ha dato il «via» ai superstiti del Giro. Il cielo è nuvoloso ed il passo turistico, forse perchè i corridori pensano alla dura salita che li aspetta: il rifugio «Duchessa di Aosta». A Fiume il gruppo compatto transita alle 13.2. con in testa i corridori della Ligye e la maglia rosa Coppi e quella bianca De Stefanis. Trogi vince il traguardo a premio Folla enorme ovunque.

Dopo il bivio per Costabella, Bisio è in ritardo e la strada polverosa e ghiaiosa fa usare molta prudenza ai concorrenti. Si comincia a salire: guida Benente con Vicini, Bartali, Bizzi e Canavesi, mentre perdono contatto Trogi e Rimoldi. Poco più avanti la selezione comincia. Servadei è staccato, poi lasciano il plotone Doccini, Spadolini e qualche altro Più indietro si trova il gruppo con Vicini, Bartali e Benente, Coppi, Valetti, Marabelli e più lontano ancora Mollo, Cottur e Canavesi. Benente conduce forte; la salita è ora meno dura e vari corridori rientrano fra questi Rogora, Generati, Didier, Vignoli e Crippa.

Il fondo stradale è pessimo e i corridori debbono compiere delle acrobazie per stare in sella. In testa verso il culmine è ora Bartali che con possente azione sgretola il gruppo: sulla sua ruota cerca di mettersi Bizzi. Numerose sono le cadute tra cui Volpi, De Stefanis, Cottur e Marabelli; altri sono fermi per bucature. Le macchine al seguito stentano a salire. Bartali va avanti a scatti, ma all'ultima curva in cima alla salita ove è posto il rifugio (metri 953) a 40 km. dalla partenza, Benente scatta e passa Bartali che è pure sorpassato da Bizzi ed in questo ordine transitano seguiti da Vicini, Cottur e De Stefanis.

La discesa è compiuta a folle andatura specie da Bartali e Vicini, mentre Coppi è a terra e perde terreno. Anche Bartali fore e la lunga fila si scompone per le fermate causate dalle cadute o dalle bucature. Quasi tutti i corridori non ne vanno esenti ed è impossibile seguire la lotta lungo i falsipiani o saliscendi del Carso. Siamo a Cerreto Istriano e Vicini vince il traguardo, Coppi che si è ripreso si trova a trenta secondi, a tre minuti seguono Mollo e Benente, Simonini è a oltre sei minuti, Vengono poi Benedetti, Valetti e Cecchi.

Bartali è ancora più indietro ed insegue. Bizzi che riguadagna terreno riesce a raggiungere Vicini e con lui a proseguire a tutta andatura. Al ponte sul fiume Quieto Vicini e Bizzi hanno aumentato il loro vantaggio. A 3'30'' è Coppi; De Stefanis a 4'20''; a 8'30'' Simonini, Canavesi e Cecchi; Montini, Valetti, Torchio, Vignoli e Del Cancia sono più indietro, poi a 11'20'' Magni e Bartali. La gara è ora veloce tra il polverone ed il vento, ma i distacchi rimangono invariati.

Le alture si susseguono alle discese ed al Bivio Zaule km. 160, Bizzi e Vicini che si sono alternati al comando passano con circa quattro minuti di vantaggio, ma gli inseguitori si danno alla caccia e tra questi si distingue Cottur che è sulle sue strade. Il finale è elettrizzante. I due in testa sembrano sfiniti, la loro azione diminuisce, ma poi riprendono quantunque il vantaggio scemi in continuazione.

Coppi ha ripreso contatto con Mollo e Cottur ed i tre pedalano rabbiosamente alla caccia dei fuggitivi. Anche nell'ultima salita di Basovizza le posizioni non cambiano per i primi posti, mentre nelle retrovie i distacchi sono notevoli. La fatica si è fatta sentire su tutti per questa tappa massacrante. Bartali è in grave ritardo. Gli ultimi chilometri sono compiuti tra una folla immensa che incoraggia i corridori e specie Cottur che vorrebbe vedere in testa ma Vicini e Bizzi riescono a raggiungere il velodromo e la volata si risolve in favore di Vicini. Bizzi termina ad una macchina. Un altro terzetto giunge dopo due minuti e la volata è vinta da Cottur. Disseminati tutti gli altri.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Vicini Mario che compie il percorso della tappa Abbazia-Trieste di km. 179 in ore 5.38'40'' media km. 31,712; 2. Bizzi, 3. Cottur a 2'4''; 4. Mollo; 5. Coppi; 6. Benente a 7'55''; 7. Vignoli; 8. De Stefanis a 8'10''; 9. Simonini a 12'14''; 10. Bartali giunge 31.o con 21'45'' di distacco.

Classifica generale: 1. Coppi, tempo totale ore 81.25'45''; 2. Mollo a 1'3''; 3. Cottur 10'19''; 4. Bizzi 10'59''; 5. Vicini 13'24''; 6. Canavesi 14'3''; 7. Didier 16'21''; 8. Cecchi 16'55''; 9. Generati 17'7''; 10. De Stefanis 22'32'' (sempre maglia bianca); 11. Simonini; 12. Rogora; 13. Benente. Bartali ha un distacco di 44'.

PALLACANESTRO

PRIMA DIVISIONE

Reyer-Trento 61-21 (32-8)

Senza eccessiva difficoltà la Reyer si è assicurata la vittoria con un vistoso bottino di punti. I veneziani hanno avuto un incontrastato dominio, particolarmente accentuato nel primo tempo in cui ben di rado gli ospiti riuscivano a liberarsi dalla stretta dei reyerini che conseguivano il rilevante vantaggio di 32 a 8. Nella ripresa invece sono stati gli stessi giocatori della Reyer ad allentare l'assedio al canestro avversario, ma soprattutto non hanno saputo sorvegliare abbastanza bene Negri, indubbiamente il migliore dei trentini, che con la sua abilità realizzatrice ha reso meno severa la sconfitta dei trentini.

Reyer: Marchetti 19, De Nardus G. 9, De Nardus M. 6, Stefanini 20, Avogaro 2, Zucchi 2, Ventura 3, Mainente. - *R. N. Trento*: Bocchi, Negri 17, Monesi 1, Zeni, Aar 2, Brunthader, Biagi 1, - *Arbitro*: Carcano.

Magnani-Laetitia 40-38 (21-16)

In giornata di poca vena e priva di qualche buon elemento, la Laetitia non ha potuto contenere le offensive dei bolognesi che si sono portati via da Venezia una preziosa vittoria. E' stato appunto nella difesa dei letiziani che si sono notate le maggiori deficienze anche perchè ieri i collegamenti e l'intesa nel quintetto veneziano facevano difetto. Partiti di slancio, gli ospiti sono riusciti a sorprendere i letiziani che chiudevano il primo tempo con cinque punti di meno di quelli realizzati dai petroniani. I cestisti della Laetitia hanno cercato di rifarsi nella ripresa, ma i loro attacchi decisi non sono valsi che a diminuire lo svantaggio giacchè al fischio finale dell'arbitro il quintetto del Magnani aveva ancora due punti di più della Laetitia.

Magnani: Zambonelli 10, Facchini 2, Boari 3, Negroni 13, Modena, Beguzzi 1, Trevisi 11. - *Laetitia*: Bottesella 9, Zamenghi 8, Omacini 4, Orisn, Busetto 3, Marchiori 8, Garlato, Ruffato 6 - *Arbitro*: Bianchini.

Cotonificio-Goriziana 27-26 (18-16)

Molto faticosamente il quintetto dei grigi del Cotonificio è uscito vittorioso dall'incontro che l'opponeva ai cestisti goriziani. Evidentemente i veneziani non si aspettavano tanta resistenza e tanta combattività da parte degli ospiti che hanno giocato con il massimo impegno dal principio alla fine non lasciando un attimo di tregua alla difesa del Cotonificio che deve appunto alla sua bravura l'aver evitato una sconfitta, giacchè i giocatori di punta veneziani non erano ieri in buona giornata e fallivano tiri su tiri. I goriziani hanno avuto in Vettore e Bensa i due elementi migliori per l'abilità con cui riuscivano ad eludere la vigilanza dei veneziani e per la precisione dei loro tiri al canestro. In campo veneziano è emerso come al solito Maura per quanto ieri sia apparso leggermente inferiore al suo normale rendimento.

Cotonificio: Maura 12, Tacc, Zeccarello C. 4, De Zorzi 4, Spavento 7, Biasi, Zeccarello M., Sofrizzi. - *Goriziana*: Vettore 9, Bensa 9, Oropesa 4, Batti 2, Punteri, Gelsi 2, Vescovo, Collini. - *Arbitro*: Bonati.

Dienai-Scapin 31-30 (18-20)

Fino all'ultimo istante l'esito della partita è stato incerto, ma quando l'arbitro ha fischiato la fine i dienaini, sia pure di un solo punto, erano in vantaggio cosicchè la vittoria è stata per loro. La partita è stata tanto equilibrata, che se fosse possibile un risultato pari nel punteggio, esso avrebbe corrisposto meglio all'andamento del gioco. Ad ogni modo, merito dei veneziani è stato quello di aver giocato con il massimo puntiglio, decisi, dopo aver chiuso in svantaggio il primo tempo, e rimontare gli avversari per conquistare la vittoria. E' stata questa decisione che ha sopperito in parte alla cattiva giornata di qualche elemento e che legittima perciò la vittoria dienaina.

Dienai: Tositti, Poli F. 5, Poli A. 2, Barel A. 9, Sfriso, Barel B. 2, Zanchetta 13, Geroli. - *Scappin*: Bacella 2, Gennaro, Gasparini 1, Bontolan 3, Paggesto 6, Conce, Balucani, Zenonato 18. - *Arbitro*: Zaccaria.

I campionati veneziani

La Cellina batte la Laetitia nella prima finale

Terminati domenica scorsa i due gironi eliminatori (le due partite di ricupero disputate questa settimana non avevano importanza agli effetti della classifica) si è iniziato giovedì il duello fra le squadre del Cellina e della Laetitia per la conquista del titolo, duello che appare delinearsi favorevolmente per il Cellina che ha conseguito infatti la prima vittoria. Vittoria che acquista notevole importanza in quanto colta sul terreno degli avversari. E' infatti sul campo del Patronato Pio IX che i cestisti del Cellina si sono imposti e con la vittoria essi hanno messo una forte ipoteca sul titolo che, a meno di una grossa sorpresa nell'incontro che avrà luogo questa sera a S. Giobbe, deve considerarsi già acquisito dal Cellina.

Il campionato femminile riserva una grossa sorpresa alla sua nona giornata; la sconfitta subita sul campo della Giudecca dalla capolista Reyer A. Infatti a quattro minuti dalla fine la Junghans conduceva con un solo punto di vantaggio ed ha saputo, con un intelligente cambio di giocatrici, mantenere questo vantaggio fino al fischio finale. Invece la squadra del Tabacchi ha vinto abbastanza facilmente l'incontro con l'Audax A, mentre la Reyer B ha nettamente dominato sotto una valanga di punti l'Audax B.

TIRO A VOLO

La squadra di Fratta Polesine vince la Coppa dei Campanili

ROVIGO, 3 — Dopo dodici ore di emozionanti tiri si è conclusa la tradizionale gara a squadre di tiro al piccione per la disputa della 23.a Coppa dei Campanili.

Ecco i risultati: 1. Fratta Polesine, campanile Centro squadra composta da Cagnoni Giovanni, Celeghin Antonio, De Biagi Lorenzo con 13 piccioni su 15. Alla squadra viene assegnata la Coppa dei Campanili e la Coppa del Direttorio generale del P. N. F.; 2. S. Apollinare Selva con Bergamo D., Fornasiero T., Bergamo G., 16 su 21; 3. Cà Tiepolo con Fusetti, Cacciatori, Resi con 15 su 21; 4. Adria con 22 su 27; Rovigo con 21 su 27.

IPPICA

Le corse a Firenze

FIRENZE, 3. — Nella riunione di corse al trotto il premio «Toscana» di L. 20 mila, su m. 2020 è stato vinto da Petrucchio in 2'48'' e 4 decimi; 2. Vindice; 3. Fuoco.

3 GIUGNO 1940-XVIII S. CLOTILDE

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

La celebrazione della Giornata della tecnica

L'inaugurazione della Mostra didattica e la visita agli istituti specializzati :::

La «Giornata della Tecnica» che si può dire abbia avuto a Venezia la sua origine, durante il primo convegno per l'istruzione tecnica, tenutosi al Centro Volpi di Elettrologia nell'ottobre scorso, è stata celebrata nella nostra città con lo svolgimento di una serie di manifestazioni, culminanti con l'inaugurazione della mostra didattica provinciale a Ca' Giustinian, le quali hanno corrisposto nella forma migliore alle finalità dell'iniziativa voluta dal Duce su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale.

La mostra didattiva provinciale è stata inaugurata alle ore 10 nei saloni di Ca' Giustinian. Con il Prefetto Marcello Vaccari e il senatore Emilio Bodrero per il Ministero dell'Educazione nazionale vi hanno partecipato le autorità e gerarchie cittadine, fra le quali il conte Viola del Centro Volpi di Elettrologia per il conte Giuseppe Volpi di Misurata che impossibilitato ad intervenire aveva inviato al Provveditore agli studi un fervido telegramma, il Primo presidente della Corte d'Appello, il Procuratore generale del Re, i senatori Orsi e Giordano, l'ammiraglio Tur comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, il vice federale Vardanega per il Federale, i consiglieri nazionali Fantucci Brass e Rosa, il preside della provincia avv. Vilfrido Casellati, il vice podestà dr. Meneghini, i preposti alle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera, i presidi e i direttori di tutti gli istituti di Venezia e della provincia, i consiglieri e gli ispettori dell'Istituto Veneto per il lavoro ecc.

Nel gruppo delle principali autorità abbiamo notato anche il console di Germania a Venezia comm. dott. Hubner.

Il Prefetto ed il senatore Bodrero che era stato ricevuto alla stazione, alle 9.27, dal Provveditore agli studi Rossi, sono giunti a Ca' Giustinian qualche minuto prima delle 10. Sull'atrio di Ca' Giustinian era schierato un reparto della Legione S. Marco della Gil che ha reso gli onori alle autorità. Nella sala superiore dov'era stata eretta una tribunetta ha avuto luogo la cerimonia inaugurale.

Dopo il saluto al Duce, il provveditore agli studi, Rossi, ha espresso la gratitudine della Scuola veneziana al prefetto Vaccari ed al senatore Bodrero che hanno onorato della loro presenza la loro manifestazione, quindi ha dato lettura del telegramma inviatogli dal conte Volpi, e proseguendo il suo dire ha delineato gli aspetti della mostra inauguranda; ricordato come il Duce definì la Scuola una forza armata dello Stato, ne trae motivo per rivolgere il suo saluto ai rappresentanti delle Forze Armate ed in particolar modo al valoroso ammiraglio Tur.

Vivi applausi salutano le brevi parole del Provveditore agli Studi, dopo di che il Prefetto Vaccari pronuncia il discorso inaugurale, del quale riportiamo i tratti principali.

Il discorso del Prefetto

Da quando il Regime Fascista, assumendo le responsabilità della nostra vita nazionale, si è impegnato ad iniettarvi come fiumi di fresco e fiero rinnovamento i suoi fermenti ideali, noi assistiamo a una armonica elaborazione della gigantesca architettura statale che l'artefice insonne, Duce della Patria, plasma giorno per giorno nell'ansia di dare al popolo quelle forme nuove sociali ed etiche, spirituali e politiche che abbiamo a delineare per i secoli nel crisma di Roma e nell'ambito latino, la italiana civiltà del lavoro.

E poichè il lavoro in una concezione superiore non può essere che spirito e metodo, ben possiamo definire questi nostri tempi tormentosi e tormentati, l'«epoca della tecnica».

Per ricercare cosa e quanto noi fummo, gli uomini di domani dovranno interrogare i resti di una macchina, come noi stessi oggi piegati sui frammenti preziosi, ricerchiamo i lineamenti delle civiltà che furono.

Nella tecnica, oltrechè ad una potenzialità utilitaria certamente relativa noi dobbiamo vedere e ritrovare una potenza di espressione umana e dobbiamo concepirne il suo perfezionamento in conseguenza ed in funzione del perfezionamento dell'uomo. Ritengo che bisogna avere fermi questi concetti per intendere come la giornata della tecnica, che per la prima volta si celebra il 2 giugno di questo XVIII anno fascista, denso di eventi e denso di destino, abbia il suo più grande e principale significato nell'essere insieme «Giornata della scuola».

La scuola ha per scopo primo la formazione dello spirito del giovane cittadino; questa è la sua unità al disopra di ogni sua distinzione.

Nel clima dunque di questa insostituibile funzione unitaria della scuola, la tecnica celebra la sua anima umana poichè tutti i suoi motivi e tutti i suoi tempi, varii ed infiniti, s'incontrano nelle superiori ragioni della educazione.

Ogni strumento ed ogni mezzo della tecnica, dal laboratorio scientifico all'officina, si dovrà parlare di un sistema, di una disciplina, di una precisione, di una puntualità, di un metodo, di una serietà a cui i giovani devono da ora abituarsi, indirizzarsi ed educarsi; di un costume insomma che deve estendersi a tutto il modo di essere della vita non più limitato al breve orizzonte di un mestiere o di una particolare abilità.

Questa è dunque la giornata della tecnica nella quale siamo chiamati a comprendere sotto gli archi che delineano le già avanzate strutture dello stato corporativo il problema che il Fascismo si è accinto a risolvere secondo i dettami della sua legge rivoluzionaria: il problema della educazione.

Proseguendo nel suo dire il Prefetto osserva come il Fascismo emanando quell'atto profondamente rivoluzionario che è la Carta della scuola abbia mostrato gli elementi di orientamento ideale dai quali è guidato nel problema della educazione nazionale.

Occorre tenere presente che lo Stato fascista, centro di superiore volontà e creatore della vita del Paese, ritiene compito essenziale ed esclusivo l'educazione di ogni individuo, affinchè la moltitudine sia convogliata verso i fini superiori degli interessi della Patria; che in questa opera di educazione elemento di primissimo piano è la tecnica.

Fino ad oggi, dice l'Eccellenza Vaccari, noi abbiamo sempre visto che la scelta della professione o del mestiere è avvenuta, nella enorme maggioranza dei casi, senza direttive precise, senza criteri distributivi e comparativi, come frutto delle più impensate contingenze, non di rado anzi in stridente disarmonia con gli interessi generali del Paese e con quelli particolari dei singoli.

Lo Stato fascista vuole perciò agevolare a ciascuno la scoperta delle proprie attitudini chiamando ad artefici primi di quest'opera la famiglia e la scuola; vuole coltivare la tendenza nativa dell'individuo esercitandola e sviluppandola al massimo grado e mediante l'armonizzazione (resa possibile da una visione unitaria e generale del problema), di una serie immensa di specializzazioni perfezionate e tra esse complementari, creare una falange di lavoratori, di artigiani, di professionisti, di scienziati; indagatori ovunque e comunque delle energie del suolo, dell'aria, delle acque, per portare al massimo lo sfruttamento integrale delle possibilità delnostro paese, cioè che è il movente ed il fine della più grande battaglia economica intrapresa dal Fascismo: l'autarchia. Questo nostro stato di criterio ha dei traguardi ideali da raggiungere e mète eterne da perseguire; per raggiungerle occorrono strumenti sempre più perfetti ed adeguati ai tempi nei quali abbiamo il privilegio di vivere: strumento indispensabile è perciò il lavoro dei cittadini — quanti più esso sarà perfetto tanto più facile sarà per lo Stato il raggiungimento dei suoi ideali. Dobbiamo quindi tendere al perfezionamento tecnico di ciascun lavoratore perchè non dovranno esserci più soltanto taluni specialisti; ma schiere, legioni di specialisti che tocchino il culmine della propria arte.

Se noi seconderemo lo Stato in questa opera gigantesca agendo come è nostro dovere su quella meravigliosa materia prima che è il popolo italiano, non tarderemo a costruire insieme all'indipendenza economica, base indispensabile per quella politica, quell'italiano nuovo, volitivo, duro, geniale e capace, protagonista della sua storia, dominatore di questo e dei secoli che verranno.

In questa vigilia d'armi o camerati, la «Giornata della tecnica» voluta dal Duce acquista una alta significazione ed una particolare ragione come espressione tipica di quella civiltà del lavoro italiano che ha dato luce ed ali in ogni contrada del mondo.

Nei decenni di questa epica mussoliniana i giovani cresciuti nel travaglio rivoluzionario, viventi nell'ansia di questa Patria tutta protesa verso il suo destino, esprimeranno dalla tecnica come dalla più affaticata ed umana delle poesie, il canto nuovissimo della creazione e della costruzione della potenza e della vittoria.

Lo smagliante discorso del Prefetto spesso interrotto da scrosci di applausi è stato coronato alla fine da un'interminabile ovazione.

z z

Quindi il senatore Bodrero definisce in una sintesi superba le finalità della Giornata della tecnica.

Nuovi e calorosi applausi salutano il breve discorso del senatore Bodrero, dopo di che il Prefetto procede alla consegna dei premi in denaro di L. 100 ciascuno offerti dalla Società Nazario Sauro a tredici allievi dell'Istituto Nautico distintisi per il profitto e per la condotta. Consegna quindi i diplomi a cinque insegnanti che hanno conseguito il diploma d'Istruttore marconista nel corso svoltosi presso il 56 Reggimento Fanteria.

Guidati dal Provveditore agli studi e dal gr. uff. Giuseppe Dell'Oro organizzatore della Mostra, le autorità accedono quindi al Salone d'onore di Ca' Giustinian iniziando la visita all'interessantissima Mostra Didattica. Prima di accedervi esse assistono dai poggioli di Ca' Giustinian ad alcune interessanti esercitazioni dei nostri vigili del fuoco che, con i loro automezzi, sullo specchio d'acqua antistante, si esercitano con l'impiego di motopompe, lance ed estintori di tipo speciale, nella produzione di schiuma meccanica per il simulato spegnimento di liquidi infiammabili.

La visita alla rassegna è minuziosa, sia il Prefetto come il Senatore Bodrero si soffermano ad ogni singola Mostra allestita dalle varie scuole ed Istituti ad indirizzo tecnico della città e della provincia, dai Laboratori dell'Istituto veneto per il lavoro, dagli Artigianelli ed alla fine esprimono il loro più alto compiacimento al prof. Rossi, al gr. uff. Dell'Oro ed ai loro validi collaboratori.

Afflusso di visitatori

Per tutta la giornata un numerosissimo pubblico ha visitato la Mostra Didattica Provinciale, allestita a Ca' Giustinian. Da parte di Presidi, Direttori e Professori dei diversi Istituti è stato illustrato ai visitatori il materiale esposto fornendo quelle spiegazioni e quelle delucidazioni che venivano loro richieste. Sia nel mattino come nel pomeriggio i vari reparti della mostra, i tavoli di esposizione delle Scuole professionali femminili sono stati continuamente affollati ed il successo di visitatori non è venuto meno nella serata, specie dopo la proiezione nell'atrio di Ca' Giustinian del film documentario per la Giornata della Tecnica inviato dal Ministero dell'Educazione nazionale.

A tutti i visitatori è stato offerto un ricco materiale propagandistico costituito da opuscoli illustrativi dei vari tipi di scuole a indirizzo tecnico. Hanno inviato la loro adesione all'inaugurazione della Mostra il Senatore conte Girolamo Marcello, il Cavaliere del Lavoro Marco Barnabò, Presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

La proiezione serale a Ca' Giustinian

Iersera alle ore 21.15 nell'atrio di Ca' Giustinian ha avuto luogo la proiezione del documentario sulla Giornata della Tecnica inviato dal Ministero dell'Educazione nazionale. Oltre le maggiori autorità e gerarchie, assistette alla proiezione un pubblico imponente, per cui questa fu ripetuta ad intervallo di pochi minuti.

L'interessante documentario esalta in ottime inquadrature ogni settore della produzione nelle sue multiformi espressioni ed il semplice intreccio tende a rilevare i benefici che l'istruzione e la coltura reca al lavoratore.

La mostra rimarrà aperta a tutto giovedì

Per facilitare il pubblico, i collegi, gli istituti nella visita alla Mostra didattica allestita nelle sale di Ca' Giustinian il Provveditore agli Studi comm. prof. Rossi ha disposto, in seguito a gentile concessione del Comune, che la Mostra stessa debba rimanere aperta a tutto giovedì. Verrà osservato il seguente orario; dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Questa sera verrà ripetuta, sempre nell'atrio del palazzo, la proiezione del film documentario sulla Giornata della Tecnica. La proiezione avrà inizio alle ore 21; ingresso libero.

Un telegramma a Bottai

In occasione della Mostra didattica provinciale e delle altre manifestazioni svoltesi a corollario della Giornata della Tecnica, il R. Provveditore agli studi comm. prof. Oreste Rossi ha inviato all'Eccellenza Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale, un telegramma per annunziargli la piena adesione della popolazione e di tutta la scolaresca veneziana alla Giornata della Tecnica.

Il sen. Bodrero visita la "Vendramin Corner,,

Nel pomeriggio di ieri alle 15 il senatore Bodrero accompagnato dal R. Provveditore agli Studi prof. comm. Oreste Rossi e dal direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro Gr. Uff. Giuseppe Dell'Oro, che rappresentava il Podestà, ha visitato la Scuola professionale Vendramin Corner. Ricevuto dalla preside prof.ssa Mantovani, il senatore Bodrero ha visitato minutamente ogni sezione del fiorente Istituto esprimendo alla fine, alla prof.ssa Mantovani il suo vivissimo compiacimento. Alle 17 il senatore Bodrero ha lasciato la nostra città diretto a Roma; alla stazione è stato ossequiato dal Provveditore agli studi.

Visita di dirigenti sindacali al Nautico e alla Sanudo

Nel pomeriggio di ieri i dirigenti sindacali di Venezia, hanno visitato la R. Scuola Tecnica Industriale «Livio Sanudo», dove sono stati ricevuti dal direttore prof. Bressan. I dirigenti hanno visitato con la sua guida questa scuola, che costituisce un rigoglioso vivaio di tecnici specializzati. Successivamente si sono recati all'Istituto tecnico nautico, mentre nella mattinata avevano proceduto alla visita dello stabilimento «Liquigas» a Marghera.

La chiusura del corso di coltura sindacale

Ieri sera alle ore 18.30 a Ca' Soranzo ha avuto luogo la chiusura del corso di coltura sindacale promosso dall'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria. Presenziarono col Provveditore agli Studi comm. prof. Oreste Rossi, il gr. uff. Dell'Oro, il direttore dell'Unione Industriali cav. dott. Lucio Saccomani, i rappresentanti delle maggiori gerarchie, che vennero ricevuti dal consigliere nazionale Berna segretario dell'Unione lavoratori dell'industria.

Il prof. Santarelli, dopo il saluto al Duce, diede lettura della relazione dei corsi culturali per l'anno XVIII, quindi il camerata avv. Leonello D'Aloja parlò, fra il più vivo interesse del folto uditorio sullo spirito rivoluzionario fascista ed il Provveditore agli studi pronunciò brevi parole di circostanza. Infine ebbe luogo la distribuzione dei certificati agli allievi dei Corsi professionali dell'«Infapli».

L'entusiasmante saggio della Gil nello Stadio Pier Luigi Penzo

La giovinezza veneziana si è raccolta nel pomeriggio di ieri allo Stadio Pier Luigi Penzo per la festa ginnastica della Gil, dando un saggio abilissimo della sua efficienza fisica, del suo perfetto addestramento, della sua prestanza e del suo impeccabile spirito disciplinare.

Migliaia e migliaia di organizzati hanno offerto uno spettacolo magnifico di forza e di grazia, suscitando la più viva ammirazione nella folla di spettatori che gremivano le tribune in ogni ordine di posti e che li ha applauditi ripetutamente dopo ciascuno degli esercizi.

Sulla tribuna d'onore erano presenti il Prefetto Vaccari, il console generale Vittorio Raffaldi, che rappresentava il Partito, l'ammiraglio Tur il vice federale Vardanega, il vice podestà Meneghini, il Provveditore agli studi, il console generale Martini, il generale Macaluso, il colonnello Cessari, uno stuolo di ufficiali di terra, di mare e dell'aria e della milizia, numerosissime altre autorità e gerarchie, nonchè un foltissimo gruppo di eleganti signore. Il servizio in campo era sotto la direzione del vice comandante federale Maffei.

Il saggio è stato aperto col saluto al Duce ordinato dal rappresentante del Partito, mentre la fanfara della Gil squillava le note della Marcia al campo e avveniva l'alza bandiera dinanzi alla tribuna d'onore. Un reparto armato del Collegio navale, col labaro, presentava le armi.

Il saggio è stato aperto con esercizi collettivi dai cadetti del Navale che con riuscitissime evoluzioni hanno attratto l'attenzione del pubblico il quale più volte si è prodigato in prolungati applausi. Il passo romano, eseguito dalla brillante falange di giovani armati in modo veramente impeccabile, ha chiuso questa prima parte, durante la quale fu specialmente ammirata la formazione sul campo di un'ancora stilizzata. I giovani agivano agli ordini che giungevano loro dall'amplofono sovrastante la tribuna centrale, dal comandante in seconda del Collegio, Bandini. Al comando si sono succeduti poi la prof. Meneghelli e il direttore ginnico sportivo della Gil prof. Violato.

Quando gli allievi del Navale hanno lasciato il campo, accolte da fragorosi battimani, si avanzano le falangi delle piccole italiane che invadono la platea erbosa suddivise in tante colonne. Gli esercizi ritmici, accompagnati dal pianoforte, della graziosissima compagine di organizzate, suscitano ondate di approvazioni e il pubblico dimostrò il suo compiacimento rompendo incessantemente in applausi fragorosissimi.

Appena questo numero volge alla sua fase finale, alcuni elementi si preparano per la corsa delle staffette 4 per 100. La corsa ha momenti emozionanti che culminano colla vittoria del Collegio navale, seguito dal Nautico e dal Foscarini.

Ora è la volta dei volteggi a cavallo eseguiti da giovani fasciste e da avanguardisti i quali danno un saggio di bravura non comune esibendosi ripetutamente in salti a distanza.

Il campo appare quindi punteggiato nuovamente dalle squadre delle giovani italiane per il loro «collettivo». In questa vasta falange sono rappresentati tutti i migliori elementi ginnici delle scuole medie femminili della città. Il modo impeccabile col quale esse si esibiscono, la simultaneità dei movimenti, il perfetto sincronismo della bella massa omogenea sono veramente ammirevoli: e l'ammirazione del pubblico aumenta vieppiù verso la fine dinanzi ai difficili spostamenti che le organizzate eseguono con uno slancio impeccabile. Scoppia, alla fine dell'esercizio, un applauso irrefrenabile.

I cadetti del Navale ricompaiono sul prato per la corsa agli ostacoli e per il lancio del giavellotto. Mentre si svolge il primo esercizio la squadra del giavellotto si prodiga in perfetti lanci con risultati interessantissimi.

Ed eccoci al saggio per avanguardisti e giovani fascisti delle Scuole medie: si tratta di un carosello movimentatissimo e ben ordinato che risalta maggiormente dal contrasto delle divise bianco azzurre di una parte dei suoi componenti: esso si muove, si rompe, si ricompone nella forma di una M immensa. Altri esercizi si impongono all'attenzione del pubblico per la loro precisione.

Seguono circa duemila balilla e piccole italiane delle scuole elementari. Un centinaio di squadre si allinea nel campo con una perfezione di ritmi e con una disciplina di movimenti che trova la sua maggiore e impeccabile esplicazione nella composizione di un riuscitissimo Fascio littorio, costituito dalle piccole italiane simmetricamente disposte in mezzo ai balilla e che risulta dal candore delle divise bianche delle piccole italiane in contrasto con la chiazza nera delle camicie dei balilla.

A questo punto tutti gli organizzati si ammassano al centro per un coro imponente e grandioso: le note dell'Inno dell'Impero cantate dalle migliaia e migliaia di voci, seguite da quelle di Giovinezza si diffondono per l'aria con tutta la freschezza giovanile che sgorga da questi petti in uno slancio di fervida e vibrante fede nei futuri destini della Patria fascista e imperiale.

Un attimo di silenzio; poi la voce secca del comandante del campo ordina l'ammaina bandiera; le note della fanfara reale e presentat'arm dei reparti accompagnano lo scendere del drappo glorioso, mentre il rappresentante del Partito riordina il saluto al Duce. La bellissima festa ha così termine.

La festa dello Statuto

In una atmosfera di schietto patriottismo è stata celebrata ieri la festa dello Statuto, ricordata dal garrire del tricolore che pendeva dai poggioli dei palazzi e delle case e dal gran pavese issato sulle navi ancorate nel porto e nel Bacino.

In Piazza San Marco, il concerto serale della Banda cittadina, iniziatosi cogli inni della Patria, è stato applauditissimo.

Il giubileo di un sacerdote cappellano della Milizia

Ieri nella chiesa parrocchiale di San Silvestro, don Mario Furlani cappellano della Milizia, ha celebrato la Messa in occasione del suo giubileo sacerdotale.

Presenti al rito erano numerosi ufficiali della Milizia i quali hanno fatto al festeggiato di magnifici mazzi di rose e garofani, che lo stesso don Furlani depose poi ai piedi della Vergine del Rosario.

Don Ferrarese, parroco di San Polo, ha tenuto un breve discorso mettendo in evidenza le pie doti di don Furlani il quale a sua volta rispose vivamente commosso ringraziando particolarmente per la benedizione papale che qualche istante prima gli era giunta.

Sei prime messe

Ieri i nuovi sacerdoti ordinati dal Cardinale Patriarca nel giorno del Corpus Domini, hanno celebrato nelle rispettive parrocchie, ove sono stati battezzati, la prima Messa.

Così don Gino Trevisan ha celebrato nella chiesa di San Canciano, don Antonio Barbisan nella chiesa di Dese, don Antenore Carli in quella dei Tolentini, don Gio Batta Ghezzo a Santa Eufemia della Giudecca, don Giuseppe Spanio a Santo Stefano e don Roberto Voltolina a San Martino.

In tutte le chiese, affollatissime di amici e di fedeli, il caratteristico rito ha avuto il suo sfolgorante svolgimento e numerosi doni sono stati offerti dai parrocchiani.

Un fiocco bianco

La casa del giornalista veneziano Vittore Querel, redattore de «Il Lavoro Fascista» di Roma, è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto al quale è stato imposto il nome di Marco. A Vittore Querel ed alla sua gentile signora i nostri rallegramenti.

DIARIO SACRO

3. Lunedì fra l'Ottava — Continua la tredicina di S. Antonio, con predica e benedizione [illegible] a S. Moisè e alle 20 ai S. Trovaso alle 18 preci, benedizione e inno. — Si fanno pie pratiche nelle prime ore del mattino: a S. Lio, S. Giovanni Grisostomo, S. Cassiano e altre chiese. — A S. Giacomo di Rialto alle 19 si fa funzione di suffragio e si dà la benedizione.

Un piccino morto sfracellato ed una bimba in gravi condizioni per cadute dalla finestra

Un crudele destino si è abbattuto ieri mattina su due infelici bimbi: uno di due e l'altro di quattro anni; il primo, Foscarina Fornari di Giuseppe, di due anni, abitante a San Trovaso, fondamenta Nani, 1008; l'altro Arnaldo Memo di Candido di anni 4, abitante a Sant'Elena 896.

La piccola Foscarina alle ore 9.30 circa sostava presso una finestra al secondo piano protetta da un poggiolo. La mamma la sorvegliava da una certa distanza ma non fu in tempo ad impedire quanto fatalmente accadde: infatti la Foscarina sporgendosi, ad un certo punto, un pò in fuori per guardare sulla fondamenta, perdette l'equilibrio e cadde dalla altezza di circa 5 metri nel sottostante selciato.

La madre, alla vista della sciagura, perdette i sensi e cadde svenuta, sicchè la piccola, rimasta sulla fondamenta tramortita, fu raccolta dal fattorino della Compagnia Adriatica di Navigazione Mario Tassan, e da certo Giovanni Fulin, che la trasportarono a braccia all'Ospedale Civile. Qui i medici hanno riscontrato trattarsi di un caso gravissimo, avendo la piccina riportata la frattura della base cranica e la frattura di ambedue i femori.

La mamma, rinvenuta, venne pietosamente rassicurata sulle condizioni della figlioletta che si spera di salvare, quantunque la prognosi sia riservatissima.

Un secondo caso, più tragico, a distanza di circa un'ora e mezza dal primo, accadde a Sant'Elena, in Paludo S. Antonio. Alle 11.10, i fratelli gemelli Arnaldo e Benito Memo, di anni 4, colà abitanti al n. 896, stavano giocando fra loro; il primo da un terrazzino del secondo piano sporgeva una corda al fratellino che sostava nel terrazzino del piano inferiore. Ad un tratto il piccolo Arnaldo precipitò dall'altezza di sette metri nella calle, sfracellandosi. Raccolto da passanti, il povero bambino venne trasportato al posto di pronto soccorso dell'Ospedale di Marina a Sant'Anna, ma colà appena giunto, il piccino spirava.

Il cadaverino è stato poi, a mezzo della Croce Rossa, trasportato alla cella mortuaria del Cimitero di San Michele a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La morte improvvisa a Lido del parroco don Tizianello

Ieri notte nella Casa canonica di Lido è mancato improvvisamente il rev. don Romeo Tizianello parroco di Santa Maria Elisabetta di Lido.

Don Tizianello che contava appena cinquantanove anni era nato a Venezia e di Venezia aveva assorbito il carattere bonario e cordiale.

Don Romeo Tizianello aveva celebrato la sua prima messa nel 1906, era stato cappellano a Cavazuccherina e da 28 anni era parroco di Lido. Due anni or sono aveva celebrato il giubileo sacerdotale. Egli si era occupato molto dell'assistenza religiosa e spirituale dell'isola, in breve volgere di tempo, dopo aver abbellito il suo tempio maggiore, aveva collaborato alla costruzione del tempio votivo, a quella della chiesa di Sant'Antonio alle Quattro Fontane e da ultimo alla riapertura dell'antica chiesa di San Nicolò in riviera omonima.

Da qualche tempo era sofferente di male cardiaco che s'era aggravato in seguito alla recente perdita di un amatissimo fratello. La sera innanzi aveva assistito un moribondo che gli era molto amico e anche questa morte deve averlo fortemente conturbato. Rientrando in Canonica fece una parca cena, poscia senza dimostrare alcun malessere si pose a letto: alle ore 3.15 i congiunti avvertirono il suo respiro affannoso e gli furono dappresso, ma tosto si accorsero che il povero don Romeo era stato ucciso da una sincope.

Alla famiglia Tizianello giungano le nostre condoglianze.

PICCOLA CRONACA

Si frattura un omero

Grego Maria, di anni 63, abitante a Castello 3863, ieri nella sua abitazione è scivolata fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni quaranta.

La vampata di benzina

Vittoria Penso, di anni 23, abitante a Cannaregio 486, nell'accendere un fornello a spirito con della benzina, fu investita da una grande vampata alla faccia, che le produsse delle ustioni guaribili in giorni venti.

Il cane randagio

Il dodicenne Giorgio Boscolo, abitante a Castello 946, mentre camminava in sacca Sant'Elena a piedi scalzi fu addentato da un cane randagio che egli s'apprestava a carezzare, riportando delle abrasioni ad ambedue le mani, guaribile in 10 giorni.

Voleva bere ancora

Un avvinazzato è stato l'altra notte verso il tocco fermato dai vigili nei pressi del ponte di Rialto. Si trattava del bracciante Aldo Vinon di anni 28, abitante a Santa Croce 294, il quale quasi non fosse bastato il bevuto ne pretendeva dell'altro dai banconieri di una birreria. Eppoichè il nostro Vinon non si persuase a smettere questa sua insulsa pretesa venne accompagnato dai vigili alla Questura centrale dove lo chiusero in guardina.

Gli scrutini nelle scuole

R. Scuola «Gino Allegri»

Elenco dei promossi e licenziati per scrutinio:

Classe 1 A: Airò Baldassare; Belvedere Mario; Cadel Alfredo; Comerci Primo, Ferrari Antenore, Manfrin Vezio, Moroni Alessandro, Nardi Sergio, Paroletti Silvano, Pesce Giovanni, Peieroni Renzo, Soldan Mario. — Classe 1: B. Contaldo Alberto, Cristante Renato, Farisato Rino, Manzoni Alessandro, Meo Antonio, Mion Giorgio, Schiavi Gianpaolo, Torcellan Guglielmo, Vianello Aldo, Vianello Luigi, Tenderini Giuseppe — Classe 1 C: Amoroso Mario, Crivellari Gino, Dal Mas Francesco, Ferrari Attilio, Marinoni Sergio, Pensa Ummberto, Veronese Renato, Zen Domenico — Classe 1 D: Artusi Renato, Bortolozzo Ettore, Cominotto Giancarlo, Da Lio Romano, De Stefani Oscar, Fagotto Virginio, Lino Ferron, Frare Volteio, Gerardoa Silvano, Meneghetti Orfeo, Moretti Mario, Rossetto Silvano, Simionato Gianni; Simone Giacomo, Zuliani Umberto.

Classe 2. A: Baretta Teodoro, Bellucco Renato, Bortoluzzi Bruno; Colloga Alfredo, Cristante Sergio; Donà Carlo, Orlano Carla, Radicchio Nedda, Radicchio Renzo, Scarpa Bruno, Tentori Oreo, Volpato Carlo. Classe 2. B: Boscolo Carlo, Canilli Giovanni, Cossuta Ennio, Demin Sergio, De Poli Gino, Lanza Angelo, Libonati Andrea, Loris Gino, Mondini Ugo, Moro Giancarlo, Pisi Bruno, Saladini Corrado, Seggi Bruno, Soppelsa Carlo.

Classe 3. A: Ardit Irma, Baldin Bianca, Bardella Silvana, Bevilacqua Giuliana, Carbonere Albertina, Dvornich Wanda, Celonio Maria, Sansone Fernanda, Sciepcevich Maria, Tagliapietra Maria, Befagna Elio, Comoli Giovanni, Dal Bo Renato, D'Andrea Luigi, D'Andrea Paolo, Daniele Angelo, Fantini Giuseppe, Gastaldon Luciano, Lazzari Renato, Novello Pierino, Paluello Renzo, Tegon Romolo, Zennero Angelo, Trevisan Gino. — Classe 3. Boscolo Benvenuto, Costa Ennio, Crespan Luigi Crosara Diomiro, De Pellegrini Elio Marangoni Vittorio, Medoni Jvonne, Scaramuzza Giuseppe, Sileno Francesco, Trevisan Pietro, Vaccari Antonio, Vittori Bruno, Zago Giovanni, Zorzetto Angelo.

Il Palio Nautico

Bacci e Diana vincono la regata di Santa Croce

Anche la seconda regata disputata fra i dopolavoristi di S. Croce, valevole per il «Palio Nautico» ha ottenuto un grande successo, sia per la bella lotta che ha dato luogo, sia per il notevole concorso di pubblico che ha seguita la gara a bordo di numerose imbarcazioni scaglionate lungo il canale di S. Giuliano, oppure dalle fondamente del rio di Cannaregio e da quella di Biagio, dov'era il traguardo. Quivi, infatti era stato ormeggiato un grosso pontone del Provveditorato al Porto, tutto imbandierato, sul quale avevano preso posto i gerarchi del Gruppo Fascista di S. Croce con il direttore del Dopolavoro sestierale ing. Scatturin e numeroso pubblico.

Poco dopo le 14.30 ai nove pupparini allineati davanti al Macello, all'imboccatura del canale di S. Giuliano, è stato dato il «via» da Marco Pescante direttore tecnico per la voga del Dopolavoro provinciale. Subito si è ingaggiata la lotta vivacissima che doveva durare fino al traguardo e che ha entusiasmato la folla. Prima di S. Secondo si delinea l'allineamento di fila dei pupparini e difatti in testa è il viola di Bacci e Diana, seguito dal canarin dei fratelli Schiavini che a loro volta hanno dappresso i Boscolo sul pupparino marron; vengono quindi il verde, l'arancio, il rosso ecc. Sospinti dalle poderose palate dei rematori le nove snelle imbarcazioni filano veloci verso il «paleto» situato due briccole oltre quella del capitello. La virata avviene nel medesimo ordine, ordine che non muta neppure nel ritorno per quanto ad ogni tratto si ingaggino accaniti duelli. Imboccato il rio di Cannaregio i regatanti sono incitati, nei loro ultimi sforzi, dalla folla che assiepa le fondamente, mentre calorosissimi applausi li accoglie al loro giungere al traguardo. Alle prime coppie l'ing. Scatturin consegna le tradizionali bandiere ed i premi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. *viola* di Bacci Pietro e Diana Umberto in 26'; 2. *canarin* dei fratelli Mario ed Elio Schiavini a una barca e mezza; 3. *marron* dei fratelli Mario e Luigi Boscolo a una barca; 4. *verde* di De Pietro Alvise e Danol Antonio a due barche; 5. *arancio* di Puppin Guido e Grassi Enrico; 6. *rosso* di Maccamin Guido e Rumor Bruno; 7. *rosa* di Maroni Orlando e Costantini Marcello; 8. *celeste* di Soppelsa Emilio e Martinengo Luigi. Ritirato il bianco.

Omaggio a Garibaldi nell'anniversario della morte

LA MADDALENA, 3 — Iermattina, presenti il podestà, il segretario politico, il rappresentante dell'ammiraglio comandante il presidio e altre autorità, una rappresentanza della Legione garibaldina ha deposto una corona d'alloro sulla tomba dell'Eroe nel 58. anniversario della sua morte.

Un plotone armato ha reso gli onori e la banda della R. Marina ha intonato l'Inno di Garibaldi. Altre corone sono state deposte dal comando militare e dal comune.

Ridotta in gravi condizioni da un liquido insetticida

MILANO, 3 — Tale Vittoria Monti di anni 29 si è accorta di avere in testa dei parassiti, dei quali era pieno anche il letto ove dormiva. Per liberarsene, si è servita di un liquido insetticida, che le ha prodotto un'infezione così grave da essere ricoverata morente all'ospedale.

NOTIZIE RECENTISSIME

TEATRI E CONCERTI

La suocera

Commedia in tre atti di F. Macaluso

(*Goldoni*, 2-6-1940)

La suocera è una farsa semi-dialettale, che si ispira allo stesso motivo di quella notissima del Colorno «Maridemo la suocera», e che è imperniata sul contratto nuziale di Don Totò, il quale, nel prendersi in moglie la bella e gentile Clementina, s'è impegnato a tenersi in casa la signora Venere, sua suocera, vita natural durante finchè rimanga nello stato vedovile. Venere, impersonata magistralmente da Rosina Anselmi, è una intollerabile tiranna domestica, gendarme implacabile del genero; e poichè ella è ancora relativamente giovane e può ancora piacere, Don Totò si fa in quattro per trovarle un marito. Il compito appare superiore alle forze umane, dato il temperamento della suocera; ma v'è un santo anche per i generi, poichè dal fondo dell'America latina spunta un bel dì un antico innamorato di Venere, che ella credeva morto e sepolto, e che invece ritorna per sposarla e portarsela via — non senza attraversare parecchie peripezie — formando la felicità di Venere, e soprattutto quella di Don Totò e di Clementina, finalmente soli.

Oltre che Rosina Anselmi, applauditissima, il pubblico che gremiva il teatro in ogni ordine di posti ha applaudito calorosamente Michele Abbruzzo, Elena Ledio, Italia Leilo, Lindoro Colombo, Renzo Colombo e tutti gli altri attori, sempre molto bene affiatati.

*

Questa sera in serata d'onore di Rosina Anselmi e di Michele Abbruzzo si darà: «Il patto a quattro», novità in tre atti di P. L. Ferrara.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15 Serata in onore di Rosina Anselmi e Michele Abruzzo: IL PATTO A QUATTRO, novità di Ferrara.

Malibran ore 16.30: Prezzi estivi: ACCORDO FINALE con Kate De Nagy, Jules Berry, Georges Rigaud.

Rossini ore 16.30: 1000 Km. AL MINUTO con Nino Besozzi, Antonio Gandusio, Vivi Gioi.

Cinematografi

S. Marco ore 16: NOTTI DI PRINCIPI con Kate De Nagy e Jean Murat. Segue cart. animati «Pluto e le papere» di W. Disney.

Olimpia ore 16: LA RAGAZZA DI VENEZIA, un capolavoro della Cinematografia italiana con M. Ferrari, G. De Landra R. Rey e Pastora Peña.

LA RADIO D'OGGI

ITALIA: 11 e 18: Programma dedicato al Giugno Radiofonico — 12.20 e 20.30 Radio Sociale — 18 Radio rurale — 19.25 I e II Pr.: Lezione di tedesco — 20.30 III Pr.: «Il ritorno di Ulisse», un atto di Hervè Lauwick — 20.50 Pr. III: Canzoni e ritmi — 21 I Pr.: Concerto diretto dal M.o Savagnone — 21 II Pr.: Selezioni sceneggiate di operette — 22 II Pr.: Concerto del Trio Pelliccia - Campaiola - Oblach — 22.10 I Pr.: Canzoni e ritmi.

Pubblicazioni matrimoniali

Scarpa Guerrino, manovratore con Marella Giuseppina, casalinga; Fontanella Antonio, commesso con Solesin Antonia, casalinga; Meneghetti Giovanni, vetraio con Bernardi Jole, casalinga; Pisani Luigi, impiegato con Marola Elena, casalinga; Ciriotto Aroldo, meccanico con Migliaccio Ortensia, casalinga; Modolo Pietro, panettiere con Ravazza Teresa, sarta; Roscovita Umberto, commesso bancario con Lazzari Elettra, casalinga; Mazziol Italo, orefice con Carraro Virginia, casalinga; Bullo Mario, manovale con Durigato Palmira, casalinga; D'Indri Mario, impiegato con Berton Ada, impiegata; Venzo Alfredo, spazzino con Varigial Giuseppina, casalinga; Sogaro Benvenuto, radiotecnico con Minotto Ines, commessa; Giordani Antonio, medico con Sartori Egidia, professoressa di musica; Tommasini Angelo, assistente tecnico con Costantini Spania, casalinga; Perale Luigi, assistente edile con Vidali Ada, civile; Malasculto Saverio, vice brigadiere di finanza con Quarti Iris, casalinga; Scanferlin Francesco, impiegato con Scarpa Amelia, casalinga; Costarman Bruno, manovale con Boscolo Eugenia, operaia dei tabacchi; Perini Giuseppe, barbiere con Arrigo Ines, fioraia; Bellotto Ottorino, sergente di marina con Scarpa Maria, casalinga; Biscontin Augusto, elettricista con Gavagnin Jolanda, casalinga; Zennaro Mario, motorista, con Bassani Eleonora, casalinga; Donadi Giacomo, muratore con Curtarolo Rosalia, domestica; Beccegato Lino, insegnante con Bon Jole, insegnante; Lazzari Giovanni, scaricatore con Martinuzzi Amelia, pensionata; Fasolato Cesare, meccanico con Leda Rinalda, casalinga; Narta Amedeo, ingegnere con Dorigo Elisa, civile; Tolotti Luigi professore con Cendali Fosca civile; Boffelli Luigi, meccanico, con Dall'Era Bianca, casalinga; Rossi Alfiero, carpentiere con Costantini Fernanda, casalinga.

Imponente adunata a Vicenza

di diecimila combattenti

VICENZA, 3 — Iermattina ha avuto luogo il rapporto di diecimila ex combattenti presieduto dalla medaglia d'oro Amilcare Rossi. Dopo l'imponente corteo, che ha sfilato per le vie cittadine tra la folla acclamante, i reduci e le formazioni fasciste si sono recate in Piazza dei Signori, ove il cons. naz. Rossi, presenti le autorità e le gerarchie ha parlato esaltando l'ora storica e riaffermando la volontà dei combattenti italiani, che la Patria, sotto la guida del Duce, realizzi le sue aspirazioni mediterranee.

La spiaggia di Dunkerque brulica

di uomini che attendono l'imbarco

Gli alleati vanno cedendo gradualmente

LONDRA, 3. — *Alle coste meridionali dell'Inghilterra giungeva ieri notte ancora per distinto il rombo delle grosse artiglierie: era la furibonda battaglia che si combatteva ancora intorno a Dunkerque. Ogni tanto si avvertiva il fragore delle salve dei grossi calibri; evidentemente le navi da guerra schierate al largo di Dunkerque facevano fuoco per tentare di proteggere l'imbarco di altri reparti britannici stretti nella morsa che si chiude sempre più. Per parecchie ore non sono arrivate navi o altre imbarcazioni di sorta, e ciò spiega la difficoltà del compito affidato alla marina inglese: trarre cioè in salvo i resti del Corpo di spedizione ad ogni costo e con qualsiasi rischio.*

Durante la notte di ieri sono poi giunti alcuni gruppi di soldati sfuggiti all'infernale battaglia. Essi hanno narrato che la spiaggia di Dunkerque brulica di uomini che attendono l'imbarco, ma la situazione si fa sempre più disperata. Tra le dune gli armati britannici hanno scavato buche e trincee per ripararsi dai bombardamenti che diventano sempre più intensi. Vi sono anche reparti francesi.

Gli ultimi arrivati riferiscono che i tedeschi sono ormai assai vicini a Dunkerque e che gli alleati sono ridotti a difendere l'ultima linea di resistenza, ma vanno cedendo gradualmente, sotto la pressione incessante e poderosa del nemico.

E' giunta ieri sera a Londra una brigata di fanteria che riuscì ieri mattina alle cinque ad imbarcarsi su vari piccoli trasporti in una località a nord di Dunkerque. I giornali dedicano molto spazio alla descrizione del rimpatrio di quest'altro avanzo del Corpo di Spedizione britannico e sostengono che il salvataggio della brigata, che era stata una delle prime a penetrare in territorio belga dopo il dieci mcj territorio belga dopo il 10 maggio, è stato reso possibile dallo spirito di cooperazione esistente tra la marina da guerra, la marina mercantile e l'esercito.

Secondo il Sunday Express *con l'arrivo della brigata di fanteria il totale delle truppe che sono riuscite a sbarcare in Inghilterra, compresi vari reparti dell'esercito francese del nord, somma a poco più di 150 mila uomini.. Il compiacimento manifestato dai giornali per il salvataggio dei reduci dall'inferno di Dunkerque si spiega, come osservava ieri il* Manchester Guardian, *col fatto che a Londra si riteneva ormai perduto l'intero Corpo di spedizione. Effettivamente senza il cattivo tempo, che per vari giorni ha gettato sulla Manica alternativamente rovesci di pioggia dirottissima e larghissime chiazze di nebbia, la ritirata dell'esercito inglese sarebbe stata impossibile.*

Rimane però imprecisata finora l'entità delle perdite subite dall'esercito e dalla marina durante le operazioni di imbarco. Si sa soltanto che le perdite sono state molto rilevanti e che in grandissima maggioranza le truppe superstiti sono ritornate in patria inermi avendo lasciato sul campo di battaglia una enorme quantità di materiale da guerra e di rifornimenti.

I giornali della domenica sostengono con enfasi che il rimpatrio delle truppe inglesi è stato un grande successo militare *ed aggiunge che se le perdite inglesi sono state gravissime, quelle sofferte dai germanici sono state* per lo meno *altrettanto gravi.*

I giornali, dopo vari giorni di risipiscenza ricadono nell'ottimismo sistematico, che mentre vuole rassicurare ed incoraggiare il pubblico, gli prepara, come si è visto più volte, crudeli disillusioni. Il News Chronicle, *a proposito delle rosee previsioni stampate in questi ultimi giorni esorta giornali e pubblico a non dimenticare che l'esercito britannico è stato sconfitto. Ed anche il* Daily Express *ammonisce che la dura esperienza di questi giorni pratici dovrebbe incitare anzichè al solito ottimismo artificioso ed escogitare tutti i mezzi per difendere l'Inghilterra e conseguire la vittoria.*

Il ministro della Guerra Eden, parlando questa sera alla radio ha detto che la Germania nel corso di tre settimane di offensiva ha conseguito grandi vantaggi strategici e le perdite per gli alleati sia in equipaggiamento sia in materiale bellico sono state gravi. Tuttavia la massa del Corpo di spedizione britannico è stata salvata e insieme con essa diecine di migliaia di francesi.

I comunicati britannici

Attività aviatoria

LONDRA, 3. — Un comunicato del Ministero dell'Aria dice: *Bombardieri della R.A.F. hanno continuato durante la giornata di ieri le azioni di appoggio delle retroguardie dell'esercito alleato nelle Fiandre. Reiterati attacchi sono stati effettuati sulle linee di comunicazione nemiche, strade e punti strategici, depositi di munizioni e colonne di truppe.*

Nel corso della notte le operazioni sono state continuate da squadriglie da bombardamento pesante. Altre formazioni di bombardieri hanno attaccato obiettivi militari in Germania. Depositi ferroviari a Hamm e Osmadruc sono stati colpiti, così pure colonne di trasporti a Rheine. Un ponte in quest'ultima località è stato gravemente danneggiato. Tutte queste operazioni sono state effettuate senza perdite.

Tre apparecchi Hudson dei servizi costieri, scontratisi con una grossa formazione di bombardieri nemici sopra Dunkerque sono riusciti ad abbatterne tre e danneggiarne altri due. Altri apparecchi costieri hanno attaccato una formazione di quattro bombardieri Heinkel abbattendone uno. Caccia francesi cooperando con quelli inglesi hanno abbattuto in uno scontro altri aerei avversari.

Complessivamente nella giornata di ieri le nostre formazioni aeree hanno distrutto nel cielo di Dunkerque trentacinque apparecchi nemici e danneggiati probabilmente altri sei. Otto caccia britannici non hanno fatto ritorno.

Nella regione di Narvik i nostri caccia hanno abbattuto nella giornata del trenta maggio nove apparecchi nemici distruggendone probabilmente altri due.

Diciotto aerei americani

in partenza per la Francia

NUOVA YORK, 3. — Diciotto monoplani Stimson hanno preso il volo dall'aerodromo Roosevelt per raggiungere Halifax, di dove verranno poi spediti in Francia. Questa spedizione è stata effettuata in base alla modificazione che, come è noto, la Segreteria di Stato ha apportato alle norme per l'applicazione della legge sulla neutralità. Nel porto di Nuova York sono pronte per la spedizione agli alleati circa 12 mila tonnellate di minerale di rame e di ferro.

Nei circoli militari e navali di Washington si afferma che gli Stati Uniti inizieranno prossimamente consultazioni con il Portogallo al riguardo di un'eventuale utilizzazione delle isole di Capo Verde come base aerea. Consultazioni di tal genere sono attualmente in corso per alcune repubbliche dell'America Latina e particolarmente con l'Ecuador per le isole Galapagos. Queste trattative rientrano nel programma enunciato da Roosevelt per la difesa contro possibili attacchi al canale di Panama e agli stessi Stati Uniti, attraverso i possedimenti portoghesi, il Venezuela, Cuba e il Messico.

La disciplina germanica

della vita olandese

DUSSELDORF, 3. — Le autorità tedesche in Olanda hanno reso speciali provvedimenti resi necessari dallo stato di guerra. In tutta l'Olanda verrà continuato l'oscuramento notturno. La circolazione delle automobili private e delle motociclette è vietata salvo rare eccezioni. I piroscafi che si trovano nel porto di Rotterdam non possono partire, a qualsiasi nazionalità appartengano. E' vietato di ritirare dalle banche più denaro di quanto può occorrere per i bisogni immediati. Sono stati messi in circolazione i biglietti di banca da due fiorini e cinquanta e da un fiorino in aggiunta all'argento che continua a circolare. Tutti i cittadini olandesi devono consegnare alle autorità le armi da fuoco, sotto pena di morte. Le armi e le munizioni saranno conservate e restituite a tempo debito ai singoli proprietari. La polizia è stata autorizzata a portare il bastone e la sciabola e gli ufficiali dell'esercito olandese possono portare le armi per concessione speciale. L'ora estiva tedesca è stata applicata anche all'Olanda, ciò che comporta all'orario olandese una differenza di un'ora e 40 minuti.

La spedizione della corrispondenza, dei pacchi postali e dei valori all'estero è sospesa. Il fiorino è stato stabilizzato a un marco e 50 in Olanda, ma in Germania il cambio viene effettuato alla base di un marco e 32 per fiorino. Gli inglesi, francesi, polacchi, belgi e norvegesi residenti in Olanda hanno fin dai primi giorni ricevuto immediato ordine di presentarsi alla polizia.

Un proclama del comando germanico, premesso che il territorio occupato dell'Olanda è stato messo sotto il controllo delle autorità tedesche, avverte che le truppe germaniche hanno l'obbligo di rispettare la popolazione sotto ogni aspetto e rispettare anche la proprietà dei privati. Le autorità olandesi rimangono in funzione collaborando con le autorità tedesche; tutti rimarranno quindi al proprio posto e continueranno a lavorare servendo in tal modo non solo i propri interessi, ma anche gli interessi della Nazione. Saranno puniti coloro che ascolteranno le trasmissioni radio non tedesche, fatta eccezione per quelle italiane. Il tesseramento dei viveri e degli indumenti è stato applicato sulla base delle carte di . . . . . già preparate da lungo tempo e assegnate alla popolazione dall'ex governo olandese. Il provvedimento è stato accolto senza rimostranze dalla popolazione che si rende conto della necessità di tali misure nella eventualità che il prolungarsi del conflitto e la mancanza di possibili rifornimenti via mare, possano complicare la vita interna del paese.

Da tutte le città dell'Olanda affluiscono aiuti a Rotterdam, ove numerosi quartieri della città sono andati distrutti e dove una parte della popolazione è rimasta priva di mezzi di sussistenza. Quasi tutti i grandi alberghi di Rotterdam sono stati requisiti dalle autorità germaniche che vi hanno stabiliti comandi militari.

La Turchia non è animata

da spirito di avventura

ANKARA, 3. — Il Presidente del Consiglio Refik Saydam ha pronunciato alla radio un discorso in cui esaminando l'attuale situazione europea ha affermato che il Governo compie tutti gli sforzi per essere all'altezza dei suoi compiti specialmente per quanto riguarda la difesa del Paese. Egli ha inoltre dichiarato che in politica estera il Governo turco non è animato da spirito di avventura e che è e vuole restare fuori della guerra, ma che tuttavia vigila sulla preparazione militare della Nazione per essere preparato ad ogni evento.

Movimenti di truppe in Ungheria

BUDAPEST, 3. — Ieri è stato notato anche a Budapest un notevole movimento di truppe provenienti dalle zone di confine con la Germania e la Jugoslavia e avviate verso altre regioni. Gli spostamenti di armati verso nord-est sono incominciate ieri e vengono messi in relazione con le manovre che si svolgeranno nei prossimi giorni, con la partecipazione di circa 250 mila uomini.

Le rivendicazioni spagnole

Entusiasmo a Tangeri

TANGERI, 3. — L'articolo dell'*Arriba* circa le rivendicazioni spagnole di Gibilterra, è stato integralmente riportato dal locale quotidiano *Espana* suscitando vivo entusiasmo tra le collettività spagnole di tutto il Marocco. Lo stesso giornale ribattendo l'ignobile campagna della stampa del Marocco francese contro il Re dei belgi, ha con un vibrante articolo affermato la legittimità del gesto compiuto da Re Leopoldo in difesa del suo popolo tradito e abbandonato dagli alleati.

La locale Assemblea legislativa ha approvato un disegno di legge col quale si vieta lo sbarco a Tangeri di correnti emigratorie in prevalenza ebraiche che non appartengano alle Potenze firmatarie della convenzione di Algesiras. Sembra che tale provvedimento sia stato suggerito da preoccupazioni di carattere economico date le crescenti ristrettezze di questa zona legata alle sorti del Marocco francese.

La politica della Romania

resterà immutata

BUCAREST, 3. — Si smentisce ufficialmente la notizia diffusa all'estero secondo la quale lo Stato Maggiore dell'Esercito romeno avrebbe disposto il congedamento di un certo numero di riservisti.

I giornali romeni, dando la notizia dell'avvenuto mutamento del titolare del Ministero degli Esteri, la fanno seguire da un breve commento nel quale si rileva specialmente che la politica della Romania resterà immutata.

Il carbone tedesco

L'efficienza dell'organizzazione

per il rifornimento italiano

BERLINO, 3. - Si dà rilievo che durante il mese di maggio, malgrado i bisogni dell'offensiva in occidente sono state trasportate in Italia per via ferroviaria tonn. 987 mila di carbone. Col livello raggiunto nel mese di maggio i rifornimenti di carbone dell'Italia sono pienamente assicurati. A riprova dell'efficienza dell'organizzazione ferroviaria, che ha reso possibile il trasporto in un solo mese di così grande quantità di carbone, si nota che nei quattro mesi precedenti erano state trasportate in totale due milioni e mezzo di tonnellate di carbone.

Lieto evento nella casa

del Diadoco di Grecia

ATENE, 3. — Centouno colpi di cannone hanno annunziato nel pomeriggio di ieri al popolo di Atene la nascita di un figlio del Diadoco Principe Paolo. Il Principe Paolo e la Principessa Federica avevano finora una figlia: la Principessina Sofia, nata l'anno scorso.

Un discorso del Papa

al Collegio dei Cardinali

CITTA' DEL VATICANO, 3. — Ieri mattina il Pontefice ha ricevuto nella biblioteca privata il Sacro Collegio dei cardinali per la presentazione degli auguri in occasione della ricorrenza del suo onomastico.

All'indirizzo rivoltogli dal cardinale decano a nome dei colleghi il Papa ha risposto con un discorso. Pio XII, dopo avere rilevato che nelle parole del Cardinale Granito Pignatelli di Belmonte ha sentito rinnovare gli accenti di profonda mestizia per le angustie e le minacce del tempo che volge, ha detto che era per Lui cagione di conforto vedere sempre più unito al Vicario di Cristo il Sacro Collegio, che partecipa alle sue gioie e alle sue amarezze. Ora che si è compiuto il nono mese di guerra, si riaffacciava alla mente del Papa l'opera che egli svolse per guadagnare i reggitori all'idea di un regolamento pacifico, giusto e onorevole e se considera l'inacerbirsi del conflitto, più che mai invoca la pietà di Dio sugli umili e rivolge lo sguardo dal turbinoso presente verso l'alba un migliore e più ordinato avvenire. Ed ancora egli insiste nello scongiurare tutte le parti avverse a ricordarsi sempre di quei doveri di umanità, che non scemano del loro volere neppure in faccia al diritto e alla morale di guerra.

Pio XII ha dichiarato che la sua parola e la sua opera non sono di parte, ma che egli compie un dovere, che gli dettano la verità e l'amore e che gli impongono il bene e la prosperità di tutti, con la visione di una pace giusta, onorevole e duratura.

Il Papa ha soggiunto che egli, desideroso almeno di lenire le conseguenze della guerra, rivolge il suo amore paterno a tutti i suoi figli e figlie, sia delle popolazioni germaniche, sempre a Lui care, sia degli stati alleati.

Il Papa ha poi parlato dei pericoli e degli incentivi spirituali e morali che minacciano i principi cristiani, per cui alla coscienza cristiana si impone una continua e indefessa vigilanza, per rimanere fedele alla sua dirittura e alla sua vocazione. Ha concluso invitando tutti i figli della Chiesa a pregare perchè, cessata la lotta, si apra il sentiero verso una pace sigillata «Non dall'odio e dalla vendetta, ma dall'impronta della nobile maestà della giustizia».

Noti musicisti invitati

a comporre opere liriche

FIRENZE, 3 — Convocati dal Ministro della cultura popolare e con l'intervento del direttore generale per il teatro si sono riuniti a Firenze i componenti del Direttorio il Sindacato nazionale musicisti e un gruppo di compositori di opere liriche.

Su proposta di una commissione il Ministro della cultura popolare ha dato incarico ai seguenti dieci musicisti di comporre un'opera lirica in non meno di tre atti: Alfano, Casella, Ghedini, Lualdi, Malipiero, Mulè, Pick Mangiagalli, Rocca, Wolf Ferrari, Zandonai.

In pari tempo è stata data comunicazione che gli enti antonomi dei teatri La Fenice di Venezia, San Carlo di Napoli e Verdi di Trieste, nonchè il teatro di S. Remo hanno deciso di invitare rispettivamente i i maestri Veratti, Jacopo, Napoli Jachino e Ferrari Trecate a comporre altre opere da rappresentare nei teatri stessi.

I convenuti hanno poi avuto conoscenza di altri importanti provvedimenti, presi dal Ministero.

Pellegrinaggi alla tomba

dei genitori del Duce

FORLI', 3 — Numerosi pellegrinaggi sono stati compiuti alla tomba dei genitori del Duce da un foltissimo gruppo di squadristi, dipendenti dal Ministero delle Finanze, da tre centurie di ufficiali e dopolavoristi del magazzino centrale militare di Milano e da altri imponenti gruppi di dopolavoristi di Firenze, Milano e Ravenna.

Due milioni e mezzo di gioie

rubate da banditi a Milano

MILANO, 3 — Iermattina alle ore 6.30, mentre il custode dell'oreficeria Rinaldo Verga, in via Orefici 24 accudiva, come al solito, alla pulizia delle vetrine interne, un'automobile si fermava davanti al negozio e da essa scendevano quattro individui mascherati, due dei quali erano armati di rivoltelle. Mentre due con colpi di bastone riducevano all'impotenza il custode, gli altri due, rivoltelle in pugno, con un paletto di ferro hanno aperto le vetrine, che in un attimo hanno svaligiate, impossessandosi di gioielli e orologi per il valore di due milioni e mezzo. La scena è stata così fulminea che i rari passanti non se ne sono neppure accorti. I malviventi sono risaliti sull'auto, che avevano lasciata a motore acceso poco lontano e si sono allontanati. Un vigile notturno che sbucando da una via laterale, ha assistito all'ultima parte dell'impresa, ha cercato di rincorrere i fuggitivi sparando alcuni copi di rivoltella in aria. dalla macchina, che si era lanciata per via Dante, è stato risposto con vari colpi di rivoltella.

Sul posto si è rceata la polizia che ha interrogato il custode. Poco più tardi gli agenti che erano stati sguinzagliati in varie località alla ricerca dei ladri, hanno rinvenuto fuori porta Magenta la macchina, targata Alessandria, nell'interno della quale sono stati trovati numerosi astucci d'oreficeria completamente vuoti.

Continuano le ricerche per rintracciare i malviventi.

Le visite a Torino e Pinerolo

della missione giapponese

TORINO, 3. — La missione di amicizia giapponese ha iniziato la sua giornata con una visita all'armeria reale, dove gli illustri ospiti hanno ammirato, trattenendovisi lungamente, tutta la serie preziose di armi di ogni età e di ogni paese raccolte nelle vastissime sale.

Lasciata Torino la missione si è quindi diretta a Pinerolo, dove è stata ospite fino ad inoltrato pomeriggio della Scuola di cavalleria. Dopo aver compiuto una visita alle diverse caserme, che la scuola comprende ed aver assistito ad un primo saggio degli allievi e degli ufficiali, i rappresentanti della nazione amica hanno partecipato ad una colazione offerta dal comandante della scuola.

Al termine della colazione il comandante portò il saluto degli istruttori e degli alleati, manifestando sentimenti di cameratismo e di simpatia per l'Esercito e la nazione nipponica. Ha risposto il capo della missione ambasciatore Sato, esaltando lo spirito che informa i rapporti tra le due nazioni e la perfetta comprensione delle reciproche aspirazioni. I componenti la missione hanno quindi presenziato ad un altro saggio con esercitazione a fuoco di cavalieri, motociclisti e carristi che li ha vivamente interessati.

Rientrati a Torino si sono recati a visitare un importante stabilimento, la cui produzione è vastamente esportata in oriente e quindi sono andati allo stadio Mussolini, dove hanno visitato il museo storico dell'automobile e gli impianti dello stadio e presenziato alla manifestazione ginnica della Gil, applaudendo ripetutamente le esibizioni dei giovani schierati in campo.

La missione giapponese ha visitato anche la mostra autarchica dell'abbigliamento al palazzo della moda al Valentino. Ricevuta e guidata dai dirigenti dell'Ente nazionale della moda, la missione ha passato in rassegna, vivamente interessandosi, le diverse sezioni ed ha poi partecipato ad un ricevimento offerto in suo onore dall'Ente moda. La giornata della missione si è conclusa con un pranzo offerto dal Consiglio provinciale delle corporazioni, al termine del quale sono stati scambiati indirizzi calorosissimi.

Cospicua offerta al Duce

per opere di beneficenza

ROMA, 3 — Il Duce ha ricevuto dal presidente del Consorzio nazionale fra i distillatori di spiriti di seconda categoria una offerta deliberata dall'assemblea dei consorziati di lire centomila. Il Duce ha destinato la somma al fondo per opere di beneficenza.

Suora uccisa dal tetano

MILANO, 3 — La suora Ann Fossati di anni 41, addetta all'asilo infantile, giorni or sono, per la puntura di un chiodo d'una scarpa, si produsse una piccola ferita al piede destro. Ricoverata all'ospedale, è morta per infezione tetanica.

NOTIZIE SPORTIVE

Il G. P. della Velocità

Le eliminatorie provinciali

A Venezia: Dall'Angelo

L'eliminatoria provinciale del G. P. della velocità ha offerto un programma ricco di belle gare ed ha sod disfatto gli appassionati fin dalle prime batute. La finale è riuscita di palpitante interesse per l'equilibrio di forze che ha reso più interessante la corsa. Dall'Angelo si è imposto con un magnifico spunto a pochi metri dal traguardo. Bene impostati gli altri atleti che hanno fatto del loro meglio per ben figurare. Ecco i risultati:

Quarti di finale: 1. quarto: 1. Dall'Angelo, Venezia 12'' 1 quinto; 2. Zanardi, Stra; 3. Zanetti, Scorzè; 4. Blaser, S. Michele, 2. quarto: 1. Ballarin Chioggia 12 1 quinto; 2. Favruzzo, Pramaggiore; 3. Teso, Grisolera, 4. Pelizzon, Mirano. 3. quarto: 1. Cagnoni, Navale, 12'' 6 decimi; 2. Campagnaro, Scorzè; 3. Merlin, Camponogara; 4. 1. Nassuato, Mirano 12'' 6 decimi; 2. Centeleghe, Mestre; 3. Levorato, Fiessa d'Artico.

Semifinali: 1. semifinale: 1. Centeleghe, Mestre 12'', 2. Dall'Angelo, Venezia 12'' 4 decimi; 3. Ballarin, Chioggia, 4. Zuardi, Stra; 2. semifinale: 1. Nassuato, Mirano 12''; 2. Cagnoni Navale 12'' 1 decimo; 3. Fabbruzzo 12'' 2 decimi.

Finale dei secondi: 1. Ballarin di Chioggia 12'' 6 decimi; 2. Zanardi Stra, 13''; 3. Fabbruzzo 13''.

Finale dei primi: 1. Dall'Angelo, Venezia 11' 1 decimo; 2.Centeleghe Mestre 11'' 2 dec.; 3. Cagnoni, Navale 11'' e 4 dec.; 4. Nassuato, Mirano 11'' 6 decimi.

A Treviso: Tito

TREVISO, 3. — Allo stadio comunale, ieri mattina un centinaio di atleti si è disputato il primato provinciale. Ha vinto meritatamente Tito del Guf di Treviso, con un ottimo tempo se si tiene presente che le condizioni della pista non erano delle migliori. Ecco la classifica: 1. Tito Michele, Guf di Treviso in 11''; 2. Liberal, Silvio, Gil di Conegliano in 11'' e 1 decimo; 3. Mazzolenis Ugo, Gil Montebelluna in 11 e 2 decimi; 4. Venturini Franco, Gil Oderzo; 5. Carli Enrico, Gil Treviso.

A Rovigo: Zanaga

ROVIGO, 3. — Eliminatoria svoltasi sulla pista del campo Commenda, partecipanti 37: 1. Zanaga Alberto, Gil Rovigo 12''; 2. Zuffi Eros, Gil Stienta 12'' e 1 quinto; 3. Paffile Giuseppe, Lendinara 12'' e 1 quinto; 4. Giacomin Isidoro, Rovigo; 5. Zaghi Riccardo, Gil Castelmassa; 6. Lucchiari Gianfranco, Rovigo.

A Vicenza: De Toni

VICENZA, 3. — Iermattina al Campo Sportivo del Littorio è seguita l'eliminatoria provinciale. Se dal lato organizzativo la prova è stata ottima, i risultati tecnici non hanno potuto essere migliori, per la assenza dei migliori specialisti. Ecco la classifica della finale: 1. De Toni Bruno, Dop. Rossi Schio in 12'' e 1 decimo; 2. Dal Lago Enrico, «Umberto I» in 12'' e 2 decimi; 3. Guarise Alfredo, id. in 12'' e 3 decimi; 4. Cossalter Vittorio, Gil «D'Annunzio»; 5. Pozzetto Antonio, Gil Breganze; 6. Masenello Alfredo, Gil «D'Annunzio».

ATLETICA LEGGERA

I campionati di società

Ecco i risultati della prima giornata di ricuperi degli incontri per il campionato nazionale di società di serie A e B:

A Bologna: 1. Giglio Rosso, Firenze, punti 13,317; 2. Virtus, Bologna, p. 11,784; 3. Bentegodi, Verona, p. 11,573; 4. Giovinezza, Trieste, p. 11,096; 5. Parioli, Roma, p. 10,783; 1. Guf Bologna p. 10,436; 7. Reyer, Venezia, p. 9217.

A Milano: 1. Gruppo Tellini, Genova, punti 5798; 2. D. L. Pirelli, Milano, p. 5747; 3. Gruppo Mussolini, Milano, p. 5746; 4. D. L. Ferr. Torino p. 4990; 5. S. F. Bergamo p. 4954; 6. Guf Varese p. 4680.

A Roma: 1. Fiamme Gialle, Roma, p. 11,487; 2. Guf Napoli, p. 10,368; 3. Stamura, Ancona, p. 9848; 4. S. A. Pisa p. 9749.

CICLISMO

L'alessandrino Ferrari vince

la targa Dell'Acqua

LEGNANO, 3. — Indipendenti dilettanti ai quali si sono aggiunti alcuni svizzeri hanno dato vita ad una gara severissima per la disputa della Targa dell'Acqua. Sono fatti su 98 partiti solo 16 vennero classificati in questo ordine: 1. Ferrari Pietro, Alessandria, che compie il percorso di km. 156 in ore ... media km. 34.560. 2. Godio, ... zano, a una macchina; 3. Pedr... Cremona, a 3 macchine; 4. Pi... Varese; 5. Locatelli, Bergamo; ...

A Bianchini la Coppa De To...

SCHIO, 3 — Si è svolta ieri, ... stacolata dalla pioggia, la corsa ... clistica per allievi «Coppa De To... ni» organizzata dalla Associazione Ciclistica Schio, valevole quale se... conda prova per il campionato ve... neto allievi. Ecco i risultati:

1. Bianchini Angelo, Aquilotti Veronesi, che impiega ore 3.1... compiere il percorso di km. 100 ... la media di 33.140; 2. Savioli A... tonio, Ciclisti Trevigiani, a 1'; ... Pini Antonio idem, a ruota; 4. ... Lorenzi Armando, Pedale Vicent... no; 5. Aurenghi Primo, Aquilotti Veronesi; 6. Pasetto Virgilio idem; 7. Baseggio Roberto, Ciclisti Ven... ziani; 8. Roso Domenico, A. C. Schio; 9. Cavallini Aldo, Ciclisti Trevigiani; 10. Archesso Ennio, Ci... clisti Padovani. Seguono altri in tempo massimo. Partiti 39.

IPPICA

Moroni vince a San Siro

il premio dell'Impero

MILANO, 3. — All'ippodromo di S. Siro una folla numerosissima ... assistito allo svolgimento di ... delle maggiori corse ippiche ita... ne, il «Premio dell'Impero», do... to di 200 mila lire, sulla distanza di 2400 metri, ha visto in lizza cinque puro sangue di classe. «Moro... ni» della razza di Dormello si ... giudicava la vittoria battendo ... due lunghezze il compagno di sc... deria «Bellini»; al terzo posto, ... due lunghezze e mezza era «Sirte» di razza del Soldo, mentre «Co... nary» finiva battuta per tre quarti di lunghezza dinanzi a «Sabla».

La prima giornata di Trevis...

TREVISO, 3 — Con ottimo con... corso di pubblico, si è svolta all'ip... podromo di S. Artemio, la prima giornata di corse al trotto. Le riu... nioni, organizzate dall'attiva Soc... tà Incremento Corse, proseguiranno per tutto il mese di giugno. Tempo incerto, terreno buono.

Premio Vittorio Veneto. L. 4000 prima prova: 1. Risveglio (Gran... to); 2. Goggiam, 3. Paesanella; ... prova: 1. Risveglio (Granzotto), ... Rugiada; 3. Rustego. Classifica: Risveglio 2. Rugiada, 3. Rustego.

Premio Marca Trevigiana. L. 3... 1. Stella d'oro (Granzotto), 2. L... nora, 3. Vicentino.

Premio Sile. L. 3000: 1. Paesa... la (Mescalchin), 2. Barcarola, 3. ... lite.

Premio G. Rossi. Lire 3000. Leonora, (Mangilli), 2. Polenta, ... Vicentino.

Premio Cornuda. L. 2000. 1. A... Abbi (Vappiani); 2. Rosa Rossa, ... Caruso.

SCHERMA

Ad Alberti il torneo di Li...

Il torneo di fioretto organiz... dalla Gil Lido per scrmiti... terza categoria ha visto sulla p... dana soltanto nove partecipa... Cionondimeno la gara non ha p... so di interesse giacchè tutti ha... fatto del loro meglio per ben f... gurare, Alberti è riuscito facilm... te vincitore. Ecco i risultati: ... Alberti, Gil Lido; 2. Crico, id.; ... Agostinelli, Dop. Magistrato A... que; 4. Rossi, R. Marina; 5. P... gioli, Dop. Arsenale; 6. Nalin ... 7. Ponante, Gil Lido; 8. Salv... id.; 9. Perano, id.

La coppa per la migliore class... ca l'ha conquistata la squadra ... Gil Lido.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice ...

ANNO CC - N. 156 - Cent. 30

MARTEDÌ 4 GIUGNO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

Primi bilanci della gigantesca battaglia conclusasi con la disfatta degli alleati

Trecentotrentamila anglo-francesi fatti prigionieri nelle Fiandre e nell'Artois

La caduta di Dunkerque è imminente

Nessuna nave britannica si trova più nella rada - Il numero dei soldati franco-inglesi annegati è enorme - Bergues occupata - I bombardieri germanici hanno affondato o danneggiato nella sola Manica 145 navi

BERLINO, 3

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo delle Forze Armate comunica:

« L'azione contro Dunkerque da [illegible] da sud e da est, fa lenti, ma progressi. Il terreno difficile, [illegible]ecato da infiniti canali e alla[illegible] ostacola le operazioni. Ad onta [illegible], le nostre truppe, in collaborazione con l'arma aerea, sono riu[sciti] ad occupare la città fortificata di Bergues.

« Tutta la zona ancora in possesso del nemico intorno a Dunkerque è sotto il fuoco incessante della nostra artiglieria pesante.

« Anche l'aviazione da combattimento e gli « Stuka » hanno continuato ieri i loro attacchi contro Dunkerque. Sono state così affondate [illegible] cacciatorpediniere, una nave [illegible]acoste ed una mercantile di [illegible] tonnellate. Una nave da guerra, due cacciatorpediniere e dieci navi mercantili sono stati gravemente danneggiati.

« L'attività della nostra arma aerea si è estesa anche ieri alla valle del Rodano e a Marsiglia.

« Un nostro attacco sui due lati di [illegible]bach ha costretto il nemico a ri[tirarsi] sulla Maginot lasciando in nostra prigionieri, armi e materiale bellico.

« I prigionieri inglesi e francesi catturati nel corso dalle grande battaglia nelle Fiandre e nell'Artois hanno raggiunto, secondo un primo computo, approssimativamente la cifra di 330 mila.

« Nella zona montagnosa intorno a Narvik, continua l'aspra lotta delle nostre truppe da montagna e dei nostri marinai contro una schiacciante preponderanza nemica.

« Nella Norvegia settentrionale è stata bombardata e distrutta il primo giugno la stazione radio di Vad[sø]. Una nave mercantile nemica è stata affondata all'imbocco del fiordo di Ofoten.

« La scorsa notte l'aviazione nemica ha continuato le sue incursioni contro obiettivi non militari della Germania occidentale e sud occidentale senza recare danni notevoli.

« Nella giornata di ieri l'aviazione nemica ha perduto complessivamente cinquantanove apparecchi, di cui [diciassette] in combattimenti aerei, [...] abbattuti dalle nostre artiglierie contraeree ed il resto distrutti negli aeroporti. Da parte nostra si segnalano quindici apparecchi mancanti ».

L'Esercito germanico pronto a scattare verso le nuove mète

BERLINO, 3

Secondo quanto scrive il D. N. B. dal fronte, la caduta della città di Dunkerque dev'essere ritenuta ormai imminente. Tutte le [truppe] inglesi, considerano ormai [compiuta] la ritirata del Corpo di [spe]dizione britannico dalle Fiandre, hanno lasciato l'avamporto [volgendo] la prora verso l'Inghilterra.

Si ritiene che il numero dei soldati inglesi e francesi annegati è enorme. Si tratterebbe di alcune divisioni.

Una disperata resistenza continua ancora in quella striscia di territorio che chiude come dentro un cerchio Dunkerque e che va mano mano assottigliandosi.

Ferrovie francesi bombardate

L'aviazione germanica estende [ta]nto la sua attività sino al [sud] della Francia. Gli stormi di [Goe]ring, dopo aver ieri bombardato Marsiglia, hanno raggiunto, [effi]cacemente colpendoli, i nodi [fer]rovieri della Francia del sud e [de]l nord.

Sempre nella sua nota dal [fro]nte, il D. N. B. osserva che il [fat]to che da parte francese si trova che nessun avvenimento di [pa]rticolare rilievo è da segnalare sul fronte del nord, rivela le [po]ssibilità della difesa francese, [ch]e ha permesso venissero an[ni]entate la prima, la settima e la [no]na Armata francese, vale a dire oltre un milione di uomini o[pe]ranti nelle Fiandre e nell'Artois.

Il capo dell'ufficio stampa del Comando Supremo germanico, colonnello Hesse, illustrando ai rappresentanti della stampa estera le ragioni degli spettacolosi successi conseguiti in occidente, ha detto che essi vanno ricercati nella stretta collaborazione delle varie armi, nella superiorità dei mezzi di lotta, della strategia e della tecnica di guerra e nell'altissimo morale delle truppe, che sanno di combattere per porre fine una volta per sempre alle ingiustizie di Versaglia.

Tutti questi elementi hanno contribuito a ridurre al minimo le perdite, che effettivamente sono assai esigue anche per le divisioni corazzate. Queste ultime sono state impiegate in modesta percentuale perchè in genere il nemico ha subito ceduto al primo urto prendendo la fuga o arrendendosi. Il colonnello Hesse ha rilevato infine il perfetto funzionamento dei rifornimenti. Mai, in nessun momento, per esempio, è venuta a mancare la benzina.

Il prossimo colpo di maglio

E' ora opinione precisa dei circoli competenti di Berlino che il nuovo colpo di maglio germanico all'esercito franco-inglese possa considerarsi molto prossimo. Si aggiunge che « il Reich continuerà la guerra fino a quando Francia e Inghilterra saranno sfasciate, militarmente parlando », mettendo in ridicolo l'affermazione di giornali stranieri « che la Germania abbia bisogno di un momento di pausa per organizzare la prossima offensiva ». « Questa, al contrario, sarà molto prossima — si aggiunge — perchè nè il materiale bellico, nè il morale delle truppe germaniche hanno bisogno di alcun ricupero, sebbene sia appena terminata la più grande battaglia d'annientamento della storia, durata tre settimane e conclusasi con la cattura di un milione e 200 mila prigionieri — 330 mila franco-inglesi, 400 mila olandesi, 500 mila belgi. Mai tanti prigionieri furono presi in una sola battaglia: nè a Tannenberg, nè a Kutno in Polonia nel settembre scorso, quando essi furono appena 170 mila ».

Limitate perdite germaniche

Un primo calcolo ufficioso fa ascendere a 10 mila i morti nella battaglia di queste tre settimane e i feriti superano di poco i quarantamila. Si ritiene che le cifre ufficiali saranno pubblicate fra qualche giorno. Nel frattempo negli ambienti berlinesi autorizzati vengono qualificati come esagerazioni grottesche le informazioni da Londra, secondo le quali le perdite germaniche nella battaglia delle Fiandre si eleverebbero a circa duecentocinquantamila uomini e che i germanici avrebbero avuto, dall'inizio della della guerra, un milione di morti e di feriti.

Il numero limitato delle perdite germaniche, si fa osservare, è conseguenza diretta della bontà dell'armamento offensivo e dei metodi di attacco, nonchè dell'intenso addestramento del soldato germanico, il quale, dopo una istruzione di mesi ed anni, non entra in battaglia se non sa impiegare alla perfezione le armi che gli sono affidate e trarre da esse la massima utilità sul campo tattico. Ciò spiega come — precisano i circoli competenti — i carristi abbiano avuto soltanto poche centinaia di uomini fuori combattimenti. Per contro l'inferiorità tattica ha causato ai franco-inglesi perdite "considerevolmente superiori" a quelle germaniche in morti e feriti.

I giornali annunciano che domani Winston Churchill pronuncierà un discorso circa l'andamento della guerra. L'agenzia ufficiosa inglese, dando notizia del discorso di Churchill aggiunge che così svanirà una volta per sempre la leggenda che l'aviazione possa togliere alla flotta il dominio del mare.

Una leggenda sfatata

Il 12 Uhr Blatt scrive ironicamente che in Norvegia e davanti a Dunkerque è svanita un'altra leggenda dell'invincibilità della flotta inglese. Nei giorni trenta maggio, primo e due giugno, nella sola zona del Canale, l'Inghilterra ha perduto le seguenti navi: sette navi da guerra e trentadue da trasporto e da carico affondate; ventisette navi da guerra e settantanove da trasporto e da carico danneggiate. In tre giorni un totale di centoquarantacinque unità. Questa cifra non comprende nè le perdite riportate in altri mari, nè le perdite causate dai Mas germanici.

Quella delle Fiandre, che si considera ormai conclusa, continua intanto ad essere esaltata come la più grande battaglia di annientamento della storia. Il fatto che le truppe alleate hanno dovuto varcare la Manica in condizioni disastrose, è la prova migliore dell'entità della disfatta subita dagli alleati.

Dopo aver fatta la cronaca delle tre settimane di questa battaglia, considerata decisiva per l'esito della guerra, il Muenchner Tageblatt soggiunge che i francesi, per quanto siano europei, non provano alcun segno di vergogna nel dover ricorrere per difendere la propria terra alle truppe di colore ed alle legioni straniere.

Il Voelchischer Beobachter osserva che la Francia, battuta sul campo di battaglia, ha subito anche la più grande sconfitta morale della storia, sconfitta che si manifesta in una indegna ondata di odio antigermanico e della quale deve ringraziare l'Inghilterra sotto il cui giogo si è piegata mal giudicando la situazione politica. Molto rilievo viene dato dai giornali alle dimostrazioni antibritanniche in Spagna.

La "Nelson„ fu affondata l'undici maggio

BERLINO, 3

Negli ambienti autorizzati germanici è stato precisato questa sera che la nave ammiraglia della flotta britannica « Nelson » è stata affondata l'11 maggio. Per il momento sono rifiutate ulteriori informazioni.

Ondata di accuse in Gran Bretagna contro Chamberlain

Si vuole che l'ex-primo ministro sia allontanato dal Gabinetto di guerra

LONDRA, 3

Mentre si aspetta con curiosità il discorso che il Primo Ministro Churchill, a quanto affermano i giornali, farà alla Camera dei Comuni, si delinea ed anzi va ingrossando di giorno in giorno tra la massa del pubblico, e di riflesso anche nel mondo parlamentare, la tendenza contraria alla permanenza ulteriore del signor Chamberlain nel gabinetto di guerra.

All'ex-primo ministro si vuole, infatti, attribuire la massima colpa per l'inadeguato armamento del Corpo di spedizione britannico sconfitto in Francia e per l'insufficiente dotazione di aeroplani da caccia e da bombardamento. Si rimprovera inoltre al sig. Chamberlain di aver imperniata la sua politica di guerra su premesse dimostratesi fallaci, ossia sulla possibilità, nell'ambiente diplomatico, di realizzare l'effettivo accerchiamento della Germania e dell'Italia e, nell'ambito militare, sull'ipotesi che la guerra in Francia sarebbe stata una guerra di posizione nella quale francesi ed inglesi avrebbero potuto fare assegnamento sull'inespugnabilità della linea Maginot. Si crede tuttavia che il signor Churchill sia risoluto a difendere ad oltranza il suo predecessore.

L'agitazione contro Chamberlain e gli altri presunti colpevoli della rotta dell'esercito regolare britannico rispecchia l'impressione prodotta dalla sconfitta tra la massa del pubblico assai più dei commenti dei giornali, i quali, in generale, seguitano a sostenere la tesi obbligata che, come scriveva ieri, per esempio, il generale Milne nel *Sunday Chronicle*, « l'esercito francese è intatto, l'Inghilterra è diventata una fortezza e quindi nulla di quanto è avvenuto preclude la vittoria finale ».

Si scrive relativamente poco nei giornali del pericolo immediato che incombe sul territorio britannico, avendo le autorità competenti proibito di « rivelare al nemico » i preparativi in corso per la difesa del paese.

E' invece molto discusso l'atteggiamento dell'Italia. Su questo argomento taluni giornali danno sorprendenti prove di smemoratezza e di incomprensione, compresi quelli che nel 1935-36 propugnarono freneticamente la guerra contro il nostro Paese e più tardi, durante la guerra civile spagnola, fecero continua opera di sobillazione e di propaganda d'odio contro l'Italia fascista. Basti citare, per tutti, la *Star*, la quale scrive testualmente che « la Gran Bretagna non può che rammaricarsi per il fatto che l'Italia, verso la quale dimostrammo nel passato tanta amicizia, sia contro di noi ».

Quanto alla Russia, non si vuole ancora rinunciare al piano di accerchiamento tentato invano l'estate scorsa ed anzi, a proposito dello invio a Mosca del filocomunista Cripps, in qualità di ambasciatore vari giornali sostengono che l'apertura di negoziati per un accordo commerciale con la Russia dei Soviet « avrebbe, da questo punto di vista, un'importanza incalcolabile ».

Da oggi è incominciato il reclutamento dei volontari addetti alla difesa delle sedi dei Ministeri. I volontari debbono appartenere al personale di ruolo e ciascun ministero avrà il proprio « Corpo di difesa » armato.

Analogo provvedimento è in corso per la difesa del palazzo della Banca d'Inghilterra e dei famosi sotterranei dove sono custodite le riserve auree, non solo della Gran Bretagna, ma dei vari Stati, che colpiti dalla garanzia britannica, sono stati occupati dagli eserciti germanici.

Un altro provvedimento che non manca di originalità concerne gli stabilimenti addetti alla produzione di materiale da guerra, dove sono stati stabiliti due turni di dodici ore ed è stato abolito il riposo domenicale. In questi stabilimenti verranno organizzati concerti musicali diurni e notturni e spettacoli di varietà « per distrarre le maestranze ».

« Preferiamo di essere temuti e non ci importa nella dell'odio altrui perchè lo ricambiamo.

« **Bisognerà che il mondo faccia conoscenza di questa nuova Italia Fascista: Italia dura, Italia volitiva, Italia guerriera** ». (20 settembre 1938).

« Comunque si svolgeranno gli eventi, **noi desideriamo che non si parli più di fratellanza, di sorellanza, di cuginanza e di altrettali parentele bastarde**, poichè i **rapporti fra gli Stati sono rapporti di forza** e questi rapporti di forza sono gli elementi determinanti della loro politica ». (26 marzo 1939).

« Noi marceremo con la Germania per dare all'Europa quella pace con giustizia che è nel desiderio profondo di tutti i popoli.

« ... **A Versaglia fu costruito un sistema. Era il sistema delle pistole puntate contro la Germania e l'Italia. Ora questo sistema è irreparabilmente crollato.**

« ... Non è soltanto con l'oro che si vincono le guerre. Oltre all'oro è più importante la volontà e ancor più importante il coraggio.

« **Un blocco formidabile di 150 milioni d'uomini in rapido accrescimento, che va dal Baltico all'Oceano Indiano, non si lascierà sopraffare.** Ogni attacco sarà inutile; ogni attacco sarà respinto con la massima decisione.

« ... **Qualunque cosa accada io vi dichiaro con assoluta certezza che tutte le nostre mète saranno raggiunte** ». (14 maggio 1939).

L'Italia e la battaglia delle Fiandre

Il dinamismo dell'Asse ha contribuito alle vittorie germaniche

BERLINO, 3

Col titolo: « L'Italia e la battaglia delle Fiandre », la Boersen Zeitung pubblica un articolo del suo collaboratore diplomatico, il quale mette in rilievo anzitutto che una delle principali ragioni per cui il generalissimo Weygand dovette assistere passivamente all'annientamento delle armate alleate, va ricercato nell'atteggiamento dell'Italia, che ha immobilizzati dal Levante all'Africa settentrionale e alle Alpi circa un milione e duecento mila soldati francesi.

L'articolo sottolinea quindi la applicazione diplomatica e strategica dell'alleanza italo-tedesca che è stata una delle tante sorprese che ha sconvolto i calcoli dei franco-inglesi. Il loro piano prevedeva infatti l'immediato intervento italiano allo scoppio del conflitto, ed appunto per questo l'Italia era stata inclusa nella fallita politica di accerchiamento; senonchè Italia e Germania, anzichè fare agli alleati il grande favore di considerare il patto di alleanza come uno strumento di inerte automatismo, lo considerarono invece come uno strumento dinamico, riservandosi di ampliarlo nel modo, nel momento e nei luoghi più opportuni, in modo da conferirgli la massima efficacia.

Per conseguenza la pace nei Balcani non è stata turbata, la Turchia ha dovuto starsene ferma, il blocco economico è rimasto senza effetto e l'Italia, nel frattempo, è divenuta sempre più forte sul terreno diplomatico e su quello militare. Insomma — conclude l'articolo — la non belligeranza italiana è stata per la Germania un efficacissimo appoggio militare, le cui ripercussioni immediate si irradiano sino alle Fiandre, alla Senna, all'Aisne ».

Atene e Istanbul smentiscono che la Turchia sia stata autorizzata ad occupare isole greche dell'Egeo

ATENE, 3

L'«Agenzia telegrafica di Atene» si dice autorizzata a smentire la notizia secondo la quale il Governo turco avrebbe chiesto al Governo greco di sbarcare truppe nelle isole greche nel mare Egeo, notizia che non ha alcun fondamento.

La stessa agenzia comunica di essere autorizzata a smentire nella forma più categorica le assurde informazioni pubblicate da un giornale straniero secondo le quali gli alleati preparerebbero uno sbarco a Salonicco, le stazioni radiofoniche turche attaccherebbero la Grecia, la circolazione dei giornali turchi sarebbe vietata in Grecia, i porti e le ferrovie greche sarebbero sotto il controllo degli inglesi ed altre sciocchezze del genere che sono da considerarsi frutto della più malvagia fantasia.

Il Presidente Metaxas ha ricevuto ieri il ministro di Gran Bretagna ed è stato poi ricevuto dal Sovrano. Tutta la stampa pubblica la mozione del Consiglio nazionale del Partito al Duce.

ISTAMBUL, 3

L'«Agenzia di Anatolia» si dice autorizzata a smentire, perchè destituita da ogni fondamento, la notizia sparsa da certi giornali stranieri, secondo la quale la Turchia avrebbe ottenuto dalla Grecia l'autorizzazione di sbarcare truppe nelle isole orientali greche.

La Turchia considera defunta l'Intesa balcanica

ISTANBUL, 3

Il direttore del *Tan*, reduce da un viaggio a Bucarest, pubblica due articoli sulla Romania. Nel primo articolo il direttore del *Tan* tratta del problema dell'Intesa balcanica, considerata sepolta dopo che la Romania ha dimostrato, attraverso il suo nuovo atteggiamento, che la sua fiducia nell'Intesa è rimasta fortemente scossa in seguito agli accordi tra l'U.R.S.S. e la Jugoslavia. « I romeni — continua il *Tan* — sono convinti che per opporsi al pericolo revisionista ed al pericolo slavo, bisogna che essi si accordino con la Germania alla quale debbono dare tutto quanto essa domanda ». Questo atteggiamento sarebbe, secondo il giornale turco, interamente favorevole alla Germania ed all'Italia, determinate a mantenere l'ordine stabilito nei Balcani. Gli articoli pubblicati dal *Tan* hanno prodotto una grande impressione in tutti gli ambienti politici turchi.

Fraternità italo-spagnola

La statua di Augusto *donata dal Duce* solennemente consegnata alla città di Saragozza

SARAGOZZA, 3

La solenne consegna della statua di Augusto donata dal Duce alla città, ha costituito la più importante manifestazione delle celebrazioni del bimillenario augusteo.

Alle cerimonie della giornata, che hanno assunto il carattere di una dimostrazione di fraternità italo-spagnola e che si sono svolte tra grande entusiasmo, ha partecipato una enorme massa di fedeli giunti da tutte le provincie della Spagna in occasione dell'undecimo centenario del Pilar.

Lo scoprimento della statua di Augusto ha avuto luogo in Piazza Aragona dinanzi a una enorme folla ed alla presenza del ministro dell'educazione nazionale Ibanez Martin, del conte Zoppi, incaricato di affari all'ambasciata d'Italia, in rappresentanza del generale Gambara, della signora Gambara, del console generale a Barcellona, dell'alcade di Saragozza, di tutte le autorità civili e militari della città, delle autorità e delle gerarchie barcellonesi, del direttore dell'Istituto italiano di cultura di Madrid con il vice direttore ed i professori italiani e spagnoli, di personalità spagnole del mondo degli studi e dell'arte.

Il conte Zoppi, con elevate parole, ha consegnato la statua di Augusto all'Alcade, che ha risposto ringraziando a nome della città, esprimendo viva riconoscenza al Duce ed all'Italia fascista per il significativo dono che consolida vieppiù i vincoli di fraternità e di sangue stretti sui campi di battaglia.

Le musiche militari hanno eseguito quindi gli inni nazionali italiano e spagnolo tra le entusiastiche manifestazioni della folla. E' seguita dinanzi alle autorità una grande sfilata delle forze armate e delle organizzazioni della Falange, mentre la folla improvvisava una travolgente dimostrazione al grido di: *Viva l'Italia! Arriba Espana! Viva il Duce! Viva Franco! Gibilterra è nostra!*

Terminata la sfilata, le autorità, sempre salutate da vibranti dimostrazioni, si sono recate alla Accademia di medicina dove ha avuto luogo lo scoprimento di una lapide che celebra il bimillenario di Augusto.

Il presidente dell'Accademia ha rilevato l'alto significato delle celebrazioni e illustrato l'apporto dato dalla civiltà romana alla Spagna, apporto mai venuto meno e suggellato dalla grande prova data dai legionari d'Italia, accorsi a combattere a fianco dei camerati spagnoli, nella grande crociata liberatrice

Ha risposto il conte Zoppi con belle parole, suscitando vibranti acclamazioni all'indirizzo dell'Italia e del Duce.

Più tardi, al centro mercantile, si è svolta una solenne sessione presieduta dal ministro dell'educazione nazionale e alla quale hanno assistito tutti gli ospiti italiani in cui onore è stato cantato un coro di duecento voci, il « Carme secolare », su musica di Jacchino. L'esecuzione ha sollevato il vivo entusiasmo degli intervenuti, che ne hanno richiesta la ripetizione, improvvisando da ultimo una nuova ardente manifestazione di entusiasmo all'indirizzo dell'Italia, del Duce, della Spagna e di Franco.

Ha preso poi la parola l'accademico d'Italia Riccobono, che ha svolto una interessante applaudita conferenza su « Gli apporti giuridici di Roma alla Spagna ».

Una grande corrida ha avuto poi luogo in onore degli ospiti italiani, che hanno partecipato ad un pranzo offerto in loro anore dalle autorità di Saragozza.

I giornali fanno un'ampia cronaca della «Settimana augustea» Il «Madrid» rileva inoltre che il bimillenario di Augusto si celebra nell'ora in cui Roma campeggia dinanzi all'Europa nella grandezza imperiale « come a rinnovare l'antica gloria dei Cesari — scrive l'A B. C. — oggi Saragozza possiede la statua di Cesare donatale dal Duce, non solo a ricordo del suo fondatore, ma come prova di una amicizia profondamente cementata dalla storia ».

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

ROMA, 3

Domani mattina, secondo quanto è stato deciso nell'ultima sessione, si riunirà a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza del Duce.

Saranno esaminati importanti provvedimenti iscritti all'ordine del giorno.

Negoziati tra Italia e Jugoslavia per lo sviluppo degli scambi

ROMA, 3

E' giunta stamane una delegazione commerciale jugoslava presieduta dal Ministro aggiunto per gli Affari esteri, Pilja, che, insieme con la commissione italiana presieduta dal sen. Giannini, procederà ad un riesame degli scambi tra i due Paesi. Sarà questa la terza riunione del comitato economico permanente italo-jugoslavo, che segue quelle che ebbero luogo lo scorso anno: il 3 agosto a Roma e il 24 ottobre a Belgrado.

Gli scambi, che si svolgono per la maggior parte dei prodotti in *clearing*, e per altri, tra cui le forniture speciali, in valuta libera, hanno segnato dall'inizio del conflitto europeo oscillazioni che sono da riferire sia allo spostamento delle generali correnti dei traffici dipendenti dal conflitto europeo, sia a sopravvenute esigenze di particolari approvvigionamento così da parte italiana che jugoslava.

Per parecchi anni passivo per l'Italia, il saldo della bilancia commerciale divenne invece attivo nel 1938, e ancor più lo è risultato durante lo scorso anno, per ritornare nuovamente favorevole alla Jugoslavia in periodo più recente.

Principale obiettivo delle prossime conversazioni romane sarà di aumentare il volume degli scambi specialmente per quei prodotti che più interessano l'uno o l'altro Paese. Entrambe le correnti di scambi commerciali avvengono con il sistema dei contingenti; ma questi avevano subito limitazioni o sospensioni a causa dei divieti di esportazione decisi, per parecchie merci e prodotti, da entrambi i Paesi all'inizio del conflitto, nonchè per il metodo di pagamento che l'uno o l'altro contraente voleva fosse effettuato in valuta libera anzichè in *clearing*. Ma deroghe ai divieti suddetti erano successivamente intervenute, e i quantitativi dei prodotti o delle merci, già assoggettati a limitazioni, avevano potuto essere scambiati in misura normale e anzi progressivamente maggiore.

Con una volontà di mutua comprensione, le due parti si accingono a rivedere ora le liste degli scambi. Speciale incremento sembrano destinate ad avere le nostre importazioni di suini, bovini, pollame, uova, legname comune e di cellulosa, pelli, minerali, carboni. Dal canto suo l'Italia si appresta a fornire alla Jugoslavia filati di cotone, di lana e specialmente di rajon e di altre fibre artificiali, macchinari diversi, autoveicoli, agrumi, sale, petrolio, nafta. Le conversazioni tra le due delegazioni avranno inizio domani a Palazzo Chigi.

Le perdite finlandesi secondo i dati sovietici

MOSCA, 3

Un comunicato della circoscrizione militare di Leningrado contesta le cifre ufficiali recentemente pubblicate sulle perdite finlandesi, che ammonterebbero a 66.400 uomini, e cioè morti 19.576, dispersi 3263, feriti 43.500. Il comunicato russo afferma che i morti finlandesi devono ascendere almeno a 85 mila e 250 i feriti, vale a dire che i finlandesi devono aver perso quasi tutti gli effettivi del loro esercito atti al combattimento.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono pubblico dalle ore ... Telefono N. 20-42...

La chiusura dell'Anno culturale
all'Associazione italo-germanica
alla presenza del Prefetto

Ieri sera alla presenza del Prefetto Vaccari, accompagnato dalla sua gentile consorte, nella casa germanica a palazzo Mora, a San Felice, l'Associazione italo-germanica di cultura ha chiuso l'anno culturale della sezione veneziana. Assistevano il R. Provveditore agli studi comm. Rossi, il Rettore di Cà Foscari prof. Dell'Agnola, i rappresentanti del Comando militare marittimo dell'Alto Adriatico e del comando del XIV gruppo Battaglioni camicie nere, il console di Germania a Venezia sig. Huebner con i maggiori esponenti della colonia veneziana, nonchè i capi dei nazional socialisti della provincia e del Veneto ed una folla imponente di fascisti e di simpatizzanti.

Il prof. comm. Guido Manacorda della R. Università di Firenze ha tenuto una interessante e profonda lezione sulle antiche fonti della civiltà germanica e particolarmente sull'Edda, la meravigliosa raccolta di canti epici e lirici nei quali la storia e la cultura degli antichi germani hanno la più alta espressione.

L'illustre oratore ha fatto interessanti raffronti tra la civiltà germanica e quella greca e latina, facendo un parallelo tra i canti dell'Edda e quelli dell'epoca omerica e latina, rintracciando nell'antica opera poetica i germi della civiltà fascista. Una vibrante manifestazione alle Nazioni dell'asse e all'indirizzo di Hitler e del Duce ha chiuso la serata culturale.

La signora Juccia Vaccari si è compiaciuta di accettare la presidenza del Comitato veneziano dame costituito nella Associazione stessa.

Alla Missione nipponica
che arriverà domenica
Venezia prepara le più festose accoglienze

La sera di domenica prossima 9 corr. giungerà a Venezia la Missione d'amicizia giapponese che trovasi da vari giorni in Italia per ricambiare la visita resa due anni or sono all'Impero nipponico da una speciale delegazione italiana.

Non v'ha dubbio che il popolo veneziano farà ai graditissimi ospiti le più festose accoglienze. Dal canto loro le autorità hanno predisposto un programma di visite, che avrà inizio la mattina di lunedì 10 corr. al Collegio Navale. Seguirà una visita della missione alla XXII Esposizione Biennale internazionale d'arte, e quindi, nel pomeriggio, una visita a Murano e a Burano.

Il Dopolavoro per l'occasione ha progettato un programma di festeggiamenti nel quale saranno compresi canti e danze popolaresche dei danzatori di Aviano, con la partecipazione di coristi scelti fra i gruppi migliori del Veneto.

Sopra una grande galleggiante prenderà posto la banda cittadina e la massa corale. Nella piattaforma marmorea di palazzo Venier dei Leoni, di fronte al palazzo Corner, sede della R. Prefettura, si esibiranno i «canterini di Aviano» che saranno accompagnati da numerose fisarmoniche.

A questo spettacolo gli ospiti nipponici assisteranno domenica sera stessa, dai poggioli del Palazzo del Governo, mentre il pubblico potrà partecipare al *fresco* con gondole ed altre imbarcazioni.

Promossi, licenziati e maturi
nelle scuole medie

R. Liceo scient. «G. B. Benedetti»

Promossi alla II classe: Bonomo Ludovica, De Ghetto Pierina, Gambini Ferruccio, Giacomelli Giuseppe, Padovan Pancrazio, Pagnacco Luigi, Piantini Giorgio, Pignatti Eugenio, Bergamo Bruno, Carrieri Vincenzo, Castaldi Duilio, Fatati Arturo, Franzi G. Batta, Fusco Edmondo, Moggian Giuseppe, Seguso Elvio, Telaro Luigi.

Promossi alla III classe: Baraldi Maria Luigia, Baso Luisa, Bertocchi Clara, Fedele Iole, Gaveglia Gabriele, Magnani Lauro, Rigato Natalia, Sorato Luciano, Spinelli Lorenzo, Tartari Laura, Zambon Ruggero, Bellini Ermanno, Dan Mario, De Candido Andrea, Diana Umberto, Dima Alessandro, Fasoli Carlo, Pesenti Giannangelo, Selle Antonio, Tognacci Antonio, Vavasori Renato, Zebellin Faustolo.

Promossi alla IV classe: Arrigale Michelangelo, Baldin Bruno, Barbini Mario, Belvedere Carlo, Bertoli Giovanni, Bottacin Antonio, Capolin Gino, Cerret Luciana, De Lotto Giorgio, Durigato Sergio, Grieco Raffaella, Bardi Perseo, Pancino Livio, Penzo Velleda, Pivetta Giuseppe, Poletti Ara, Ravetta Lorenzo, Vianello Andrea, Vielmo Italo, Bogo Mario, Corallo Pietro, Foccardi Aldo, Graziani Danio, Pellizzaro Camillo, Piro Claudio.

Maturi: Azzolini Fernando, Benuzzi Pietro, Bizio Mario, Bressan Mario, Cavallar Giovanni, Dal Maschio Gaetano, De Kunett Marco, Della Toffola Lamberto, Duodo Ferdinando, Fasano Clara, Fidomanzo Rosaria, Gionso Andrea, Lo Pesti Liana, Maiani Giuseppe, Miotto Giovanni, Paris Antonio, Polo Alessandro, Porri Pietro, Rossitto Renzo, Salvagno Anna Maria, Savatteri Carolina, Scalari Sergio, Severi Mario, Toffolo Vera Rosa, Verde Santo, Villani Umberto, Wenter Riccardo.

R. scuola secondaria «L. Sanudo»

Classe I: Brunello Giorgio, Buiatti Giuseppe, Barcovich Bruno, Chiesura Giovanni, Franceschini Bruno, Giuponi Antonio, Jovino Cesare, Perissinotto Paride, Piazzetta Giovanni, Trame Valentino, Vendrame Giampaolo, Baldan Francesco, Borghetto Primo, Cesco Antonio, Castellarin Carlo, Cudignotto Stefano, Dolci Luigi, Fael Danilo, Fiorenzato Eliodoro, Ghezzer Tullio, Pettenò Ennio, Rizzo Mario, Rossetto Giancarlo, Rossi Alberto, Rossi Delfino, Vanuzzo Luciano, Voltan Giorgio, Zancanella Giorgio, Baldan Carmelo, Bertoldo Giuseppe, Bianco Antonino, Brotto Otello, usatto Renzo, Carraro Giorgio, Chinellato Aldo, Ciarla Dino, Donzello Massimo, Dotto Giuseppe, Franceschin Giorgio, Franceschin Pompeo, Gasparini Giuseppe, Maitan Rino, Marchitti Michele, Masato Duilio, Mattarucco Roberto, Pievesan Renato, Rumor Bruno, Saccarola Pierino, Sperandio Gino, Spolaor Bruno, Vanin Nello.

Classe II: Battistella Arrigo, Benetazzo Giorgio, Brussa Silvio, Calmasini Giancarlo, Cosmo Lucio, Dea Ennio, Lacchin Angelo, Meope Antonio, Pasini Vasco, Pasquettin Dario, Raffael Gino, Rosin Giovanni, Zardon Giacomo, Abbascia Marco, olognin Arrigo, Bortolussi Bruno, Casagrande Bruno, Ciriello Giuliano, Cudignotto Silvano, De Rossi Danilo, Dogà Eugenio, Franzini Giuseppe, Garizzo Mario, Ginevra Renzo, Holzmann Mario, Masuzzo Asclepio, Mocellin Vincenzo, Morello Fiero, Pavan Elio, Polesel Arteo, Schivardi Vitaliano, Secchi Gino, Tosi Franco, Avon Valerio, Barina Gianfranco, Bisotto Roberto, Bogatto Marcello, Comina Daniele, Faggian Sergio, Marzot Giulio, Oprandi Amedeo, Romanin Bruno, Tratteneri Max, Villa Lucio, Danesin Vittorio.

Licenziati: Camporese Renato, Canedi Walter, Caruso Ernesto, Cornacchia Ameres, Cotugno Alfredo, Daniele Luigi, De Luca Riccardo, Derai Giorgio, Fantini Sergio, Fasoli Giorgio, Lacchin Giovanni, Marchi Giovanni Maria, Mialich Waifro, Moressa Carlo, Pallini Ermanno, Pasqualini Silvio, Rupil Giuseppe, Schioppetto Enzo, Varisco Gianfranco, Barina Luigi, Bendazzoli Egidio, Casagrande Eergio, Casaril Ennio, Cimegotto Alessandro, Di Donato Giovanni, Doardi Orfeo, Dureghello Gastone, Fontecedro Nevio, Franceschini Ivone, Ginevra Michele, Giurin Giulio, Gurato Vittorio, Lombardo Angelo, Marchiori Girgio, Masiero Ornello, Nave Gaetano, Ospici Mario, Pilati Carlo, Pomato Ugo, Rossi Silvano, Semenzato Ugo, Talamini Germano, Urzi Renato, Vezzaro Romolo, Viola Argante, Bertoldi Alfredo, Berton Bruno, Bigo Giorgio, Brianese Aquilino, Bukovaz Lionello, Canal Orlando, Casarin Tarcisio, Dal Bò Luigi, Dall'Agnol Aldo, Ferraresso Giuseppe, Festa Stelio, Franz Giorgio, Ghedin Luigi, Meggiato Mario, Modolo Renato, Nicolao Giovanni, Francesco Ordigoni, Piquè Piero, Pratesi Salfieri, Roncato Nello, Russo Michele, Sartori Valentino, Scatto Bruno, Bonifaccio Scattolin, Semenzato Giorgio, Serafin Lorenzo, Sgualdini Renato, Stevanato Modesto, Tonelotto Francesco, Vincenzi Ferruccio, Zanato Bruno.

R. Corso di avviamento «Regina Elena»

Classe I.: Bertotto Maria, Brusegan Anna Maria, Brusegan Danila, Ceccato Clara, Colombo Maria, Marina Francescon, Gervasutti Leda, Modenese Giannina, Patron Romana, Pinzoni Leda, Romor Amabile, Salvadego Liliana, Taddeo Renata, Zanardi Fedora, Argiolas Nerina, Capuzzo Leda, Mattiazzi Caterina, Meneghini Norma, Orlandini Leda, Penso Rosina, Zanussi Sara.

Promosse classe II: Bellucco Vanda, Busetto Gianna, Dolfin Liliana, Granzotto Liliana, Girardini Anna Maria, Giolai Maria, Massidda Odette, Miani Anna Maria, Millo Anna Maria, Muffato Bruna, Renier Giovanna, Vianello Giulia, Baratto Rosalia, Cavallerin Vittoria, Cappelluti Teresa, Corrao Tosca, De Sena Angelina, Meccacapo Lucrezia, Ongarato Teresa, Puppin Gemma, Zaniol Armanda.

R. scuola tecnica industriale

II. classe (Sezione edili): Albertani Alfredo, Alberti Ferruccio, Pasquettin Ferruccio.

(Sezione meccanici): Baldo Chioran Oscar, Besazza apoleone, Brunello Cesare, Carraro Renato, Colonna Andrea, Fassetta Giusto, Favaretto Mario, Follin Gino, Fornasier Leandro, Fraccon Mario, Galimberti Guglielmo, Ganz Sebastiano, Grimaldo Arduino, Luscardi Aldo, Martire Sergio, Modolo Giorgio, Padoan Aldo, Rossi Renzo, Sambo Giovanni, Scanselli Mario, Stefani Dante, Tonetti Renato, Vianello Giuseppe, Zamattio Ruggero, Zara Gino, Artuso Marino, Baldo Fausto, Barbato Luigi, Bassetto Renato, Bellè Giorgio, Bolgan Giacomo, Brunello Gastone, Calmasini Alberto, Civiero Giorgio, Cristofoletti Bruno, Daniele Lorenzo, Fosio Silvano, Manzato Amedeo, Pepponi Marcello, Pesce Plinio, Potente Giuseppe, Saccarola Massimo, Sandri Luigino, Scarpa Viviano, Susanetti Giuseppe, Treiber Riccardo, Vianello Oscar, Zordan Sergio.

Licenziati: Barbato Medardo, Bellinato Guido, Bertoncinello, Bonometto Giulio Cesare, Calzavara Rino, Camera Giacomo, Carraro Sergio, Checchin Mario, Codello Aldo, Cossutta Pier Antonio, Dedemo Giuseppe, Degan Giovanni, De Giovanni Sergio, Doardi Bruno, Fassi Giancarlo, Ferraresso Augusto, Foffano Marcello, Gasparon Oscar, Giona Valentino, Girotti Aldo, Grassi Carlo, Lanza Oscar, Marton Giulio, Mastroianni Carmleo, Nardelli Livio, Padoan Ottone, Rampini Vittorio, Regini Viro, Rossi Turiddu, Rossetto Bruno, Russo Giuseppe, Sante Fulvio, Scala Angelo, Scarabello Giorgio, Seno Antonio, Sfriso Augusto, Zennaro Reginaldo, Zona Mario, Zuccon Oscar.

Approvati dalla sezione elettricisti: Ancilotto Bruno, Arrigoni Vincenzo, Bazzanella Fabio, Beè Luciano, Biasiatto Giuseppe, Frezza Gino, Galvan Sergio, Ventura Pasquale.

R. Corso d'avviamento «A. Manuzio»

Promossi alla classe 2. Classe I A: Amadi Luciano, Anastasio Agostino, Balestra Gianantonio, Ballarin Silvano, Bibba Giovanni, Boischio Renzo, Collauto Gastone, Conchetto Vinicio, Costantini Guido, De Tomas Ferdinando, Gallenda Bruno, Gambato Edoardo, Iacobelli Alberto, Libonati Francesco, Luise Ave, Marchetto Bruno, Simionato Primo, Taddei Pietro, Zane Romano, Antonio Fantuzzo, Ciriello Mario.

Classe I B: Borsato Renato, Modesto Campagnolo, D'Este Luigi, Domeneghini Luciano, Daedo Adriano, Foratini Antonio, Gaspari Bruno, Gradara Bruno, Lazzarini Ernesto, Mantovanelli Alfiero, Medoro Alfonso, Menegazzi Ferdinando, Danilo Paiola, Paluretto Otello, Sanario Lorenzo, Trinca Ferdinando, Correale Pantaleone, Narduzzi Italo.

Classe I C: Bergantin Luciano, Cerino Giuseppe, Malos Mario, Reggio Benedetto, Rottigni Gino, Salvadori Bruno, Silvestri Gilberto, Tomasutti Bruno, Trovò Gino, Zago Italo, Spiga Bruno, Ministrello Italo, Tonini Corrado.

Classe II. Berton Angelo, Bonatti Gastone, De Donà Clemente, Dichiara Luciano, Frisan Sergio, Gasparini Silvio, Gavagnin Ermenegildo, Marcato Orfeo, Patuzzo Giuseppe, Querci della Rovere Dario, Rottigni Armando, Tiengo Giovanni, Trevisan Albino, Zanchetta Giovanni.

Federazione Fasci di Combattimento
Rapporto agli squadristi

Giovedì 6 corrente alle ore 17, terrò rapporto a tutti gli squadristi di Venezia e provincia nella Casa della Giovane Italiana, a Rialto.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Centro Federale Mobilitazione Civile
Autisti conducenti motoscafi

Gli autisti di età inferiore ai 19 anni forniti di licenza di abilitazione per condurre motoscafi, devono presentarsi mercoledì 5 corr. alle ore 19 al Centro federale di mobilitazione civile (Cà Littoria).

Il V. Comandante del centro federale di M. C.

Afflusso di visitatori
alla Mostra didattica

Il film documentario sulla Giornata della Tecnica, inviato dal Ministero dell'Educazione nazionale, è stato nuovamente proiettato iersera nell'atrio di Cà Giustinian, presente una folla numerosissima di spettatori.

La mostra didattica provinciale è stata meta per tutta la giornata di una folla di visitatori. Nel pomeriggio la mostra è stata visitata da collegi e da rappresentanze delle organizzazioni giovanili.

Una riuscitissima mostra dei lavori eseguiti dagli allievi dei corsi di lavorazione sulla tecnologia dell'alluminio e delle sue leghe, allestita a cura della Lavorazione Leghe Leggere, ha attratto la curiosità dei visitatori anche verso questo settore dell'istruzione tecnica; tali corsi vengono organizzati, come si è detto altra volta, sotto gli auspici del Consiglio nazionale delle ricerche dall'Istituto veneto per il lavoro.

Il decreto costitutivo
dell'Istituto sperimentale del vetro

La *Gazzetta ufficiale* del 31 maggio u. s. pubblica il R. D. 19 febbraio 1940 XVIII n. 467 col riconoscimento giuridico ed approvazione dello statuto dell'Istituto fascista sperimentale del vetro.

Il decreto stesso vista la domanda della Confederazione fascista degli industriali, sentito il Comitato corporativo centrale, ha concesso il riconoscimento giuridico a norma e agli effetti della legge 3 aprile 1926 n. 563.

Per Venezia tale provvedimento del Governo fascista ha una grande importanza perchè appaga un voto reiteratamente espresso quale giusta valutazione dell'importanza della industria vetraria, che in Murano ha avuto la culla e che tutt'oggi conserva una cospicua importanza nell'economia nazionale.

Si deve al Prefetto Vaccari il provvedimento stesso e alle premure del Segretario federale, dell'Unione fascista degli industriali, del Consiglio provinciale delle corporazioni e dell'Istituto veneto per il lavoro il compimento dell'aspirazione di Venezia e Murano.

Il Comune a sua volta ha già predisposto i locali mentre nei rispettivi bilanci del Comune stesso, della Provincia e del Consiglio provinciale delle corporazioni sono state già stanziate le somme occorrenti per la vita dell'Istituto, Istituto che era stato conteso a Venezia da altre città.

Lo statuto di questo nuovo Ente superiore dell'economia avrà sede in Murano e assorbirà il centro nazionale per l'utilizzazione delle materie prime estrattive italiane nell'industria vetraria, sorto per iniziativa del Consiglio provinciale delle Corporazioni e dell'Istituto veneto per il lavoro, il quale ha acquistato indiscutibili benemerenze.

L'Istituto ha il compito di provvedere alla ricerca, al miglioramento ed alla catalogazione delle materie estrattive italiane utilizzabili nell'industria del vetro; di promuovere la graduale possibile utilizzazione in luogo di quelle importate; di contribuire allo studio dei problemi riguardanti il vetro; di svolgere azione intesa al perfezionamento tecnico ed artistico della industria del vetro; di eseguire analisi, prove, esperimenti; di tenere corsi di istruzione teorico-pratici per operai e capi-operai della industria vetraria; di curare la diffusione degli studi e notizie interessanti l'industria del vetro.

Vi è proposto un consiglio di amministrazione formato oltre che dagli Enti corporativi centrali, anche dai rappresentanti del Consiglio provinciale delle corporazioni, del Comune, della Provincia e dell'Istituto veneto per il lavoro.

Non è chi non veda l'importanza di questo nuovo Istituto superiore che viene creato a Venezia, Istituto che sarà fonte delle più utili iniziative per il miglioramento dell'indutria vetraria nazionale.

La Banda della Milizia Ferroviaria
tiene concerto in Piazza S. Marco

Dalle 17.30 alle 19.30 di domenica è stato svolto in Piazza S. Marco un concerto di musica di Mascagni da parte della Banda della Milizia Nazionale Ferroviaria.

Iniziatosi e terminato con gli inni nazionali per la ricorrenza della festa dello Statuto, un folto pubblico ha ripetutamente applaudite le belle esecuzioni, svolte magistralmente dalle 72 Camicie nere ferroviarie dirette dal bravo maestro Calzolari.

Da uno dei caffè della Piazza hanno assistito al concerto complimentandosi alla fine col maestro, il Luogotenente generale Raffaldi comandante della Milizia Nazionale Ferroviaria, venuto a Venezia in rappresentanza del P. N. F. per la festa della G. I. L., assieme a S. E. il Prefetto Vaccari, al Console generale Martini, al Console Pasqua comandante la IV Legione Ferroviaria di Verona, dalla quale dipendono le Camicie nere musicanti che nelle ore libere dal loro servizio si dedicano allo studio sotto la diligente guida del maestro Calzolari.

Razionamento sapone

In seguito alle direttive in merito al razionamento del sapone impartite dal Ministero delle Corporazioni, gli istituti privati di cura, alberghi, pensioni, pubblici esercizi, alberghi diurni, stabilimenti balneari, lavanderie industriali e aziende analoghe, nonchè amministrazioni ferroviarie, industrie minerarie, metallurgiche e simili che forniscono sapone ai dipendenti dovranno presentare con la maggiore sollecitudine possibile e comunque non oltre l'8 corr. le denuncie del fabbisogno di sapone alla SADAC (palazzo Giovanelli, S. Fosca) documentate mediante le fatture relative agli acquisti del sapone (esclusi i detersivi speciali) effettuati nel corso dell'anno 1939.

Per quanto riguarda gli alberghi le denunce dovranno essere presentate da parte di coloro che ancora non lo avessero fatto.

I dettaglianti infine con decorrenza dal 1. corr. potranno solo cedere il sapone dietro ritiro della cedola di prenotazione e di tutti i buoni di prelevamento n. 6 della vecchia carta.

Le assegnazioni ai dettaglianti per il mese corrente sono in corso di preparazione.

Approvvigionamento di sapone
per gli artigiani

Tutti gli artigiani interessati all'approvvigionamento del sapone occorrente per l'esercizio della loro attività, sono invitati a comunicare con la massima urgenza alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato (S. Angelo, Palazzo Duodo 3584) il loro fabbisogno minimo di sapone comprovando, ove sia possibile, con le relative fatture il quantitativo di sapone consumato durante l'anno 1939.

Il Cai alle Cime di Lavaredo

La sezione del C.A.I. e la Sosav organizzano per i giorni 8 e 9, in occasione della chiusura della scuola di roccia, una gita alpinistica alle Cime di Lavaredo. La partenza è fissata per sabato alle ore 14, pernottamento al rifugio Principe Umberto, ritorno domenica ore 23 circa. Quota di viaggio L. 40. Facilitazioni per il pernottamento e il soggiorno. Le iscrizioni si ricevono questa sera in sede.

Rinvio degli esami di avvocato e procuratore

Il Ministero di Grazia e Giustizia ha comunicato alla corte d'Appello di Venezia che gli esami di Avvocato e di Procuratore legale, già fissati per il corrente anno 1940, sono stati rinviati a data da destinarsi.

La prima riunione dei fondatori
della Federazione di biochimicofisica

Domenica alle ore 15.30, nel grande salone di Cà Farsetti, si è svolta la prima riunione dei fondatori della Federazione italiana di biochimicofisica, promossa dal Podestà di Venezia. Erano presenti le Eccellenze Bottazzi e Rondoni, accademici d'Italia, Padre Gemelli, i prof. Majorana, Gola, Renzi, Stella, Casati, Casagrandi, Margaria, il dr. Protti, reggente la Confederazione internazionale di biochimicofisica, il vicepodestà dott. Meneghini in rappresentanza del Comune. Assenti giustificati l'Eccellenza De Blasi, accademico d'Italia, il cons. naz. Chigi e i prof. Rolla, Castaldi e Capocaccia.

La Federazione di biochimicofisica è la prima attuata in sede nazionale dalla Confederazione di biochimicofisica, la quale ha continuato e ampliato i programmi della cessata Società internazionale di radiobiologia. L'Eccellenza Ricci, Ministro delle Corporazioni, ha inviato la sua preventiva adesione e l'augurio per il felice risultato di questo primo incontro dei fondatori della Federazione, la quale, in attuazione della Carta della collaborazione scientifica approvata dal Duce il 20 maggio 1938, concreta i principi di collaborazione sanciti dalla Carta stessa.

Il saluto del Comune

Il dott. Meneghini ha porto il saluto del Comune, auspicando che Venezia resti sede di quest'importante e feconda iniziativa, la quale è destinata a dare nel mondo la prova d'un primato, anche nel campo scientifico, della multiforme attività veneziana. A nome dei presenti rispose il dott. Protti, assicurando che i fondatori della Federazione non demeriteranno la fiducia loro dimostrata.

Con la lunga e appassionata discussione degli argomenti all'ordine del giorno vennero stabilite le modalità per l'attuazione della collaborazione scientifica, la quale verrà realizzata attraverso un sistema di organizzazione delle forze scientifiche, rappresentate, oltre che dai singoli scienziati, anche dal coordinamento dei mezzi necessari.

Le sezioni scientifiche

All'uopo sono state costituite sei Sezioni e vennero designati i presidenti e vicepresidenti di esse: Fisica: presidente prof. Majorana, vicepres. prof. Bernardini. Chimica generale e chimica fisica: pres. Bonino, accademico d'Italia, vicepres. prof. Rolla e Bozza. Chimica organica e chimica biologica: pres. prof. Betti, vicepres. prof. Quagliariello e Mazza. Fisiologia: pres. Bottazzi accademico d'Italia, vicepres. Padre Gemelli e prof. Margaria. Biologia generale: pres. cons. naz. Chigi, vicepres. prof. Casagrandi e Gola. Patologia: pres. Rondoni accademico d'Italia, vicepres. proff. Petri e Borghi.

Il primo Convegno della Federazione sarà tenuto in data da precisarsi a Venezia e sarà il raduno preparatorio del maggiore Congresso internazionale che sarà attuato in Roma, in corrispondenza dell'E. 42, per invito dell'Istituto per i rapporti culturali con l'estero.

Il Consiglio federale

Il Consiglio federale è risultato così composto: Eccellenza Dante De Blasi accademico d'Italia, Padre Agostino Gemelli, prof. Renzi, Castaldi, Casati, Stella; segretario dr. Giocondo Protti.

Per l'assetto giuridico e associativo della Federazione, della quale è in corso la regolare procedura per l'erezione in Ente morale, assistevano alla riunione quali consulenti legali il dott. Rino Fontana e il dott. Vittorio Zatti.

L'Eccellenza Bottazzi e Padre Gemelli, riconosciuto che l'accordo era stato raggiunto su tutti i punti, hanno auspicato che, secondo quanto prevede lo statuto, venissero interessati al più presto enti e personalità, onde la Federazione di biochimicofisica abbia con larghezza i mezzi necessari alla propria esistenza e ad un'ampia e illuminata attività.

E' stato nominato all'unanimità Segretario generale della Federazione il dott. Giocondo Protti.

L'omaggio al Duce

E' stato alla fine inviato il seguente telegramma al Duce: «Fondatori Federazione Italiana Biochimicofisica riuniti oggi per la prima volta nel Vostro nome a Venezia ove si è formata e affermata la idea della collaborazione scientifica associativa che estende al campo del pensiero e della ricerca scientifici i principi corporativi della nuova civiltà romana da Voi creata rivolgono a Voi Duce devoto riconoscente saluto con espressioni fervida assoluta dedizione nella certezza che le più alte mete della Patria saranno sotto il Vostro comando raggiunte. *Protti* Segretario».

Al Ministro delle Corporazioni Ecc. Ricci: «Fondatori della Federazione Italiana di Biochimicofisica riuniti oggi nella loro prima adunanza riconoscenti Vostro ambito saluto augurale Vi assicurano loro piena dedizione agli ideali della Patria anche nel campo scientifico al quale i loro lavori mirano ad estendere i principi corporativi della dottrina e della prassi fascista e salutano in Voi Eccellenza loro illuminato Capo in questa ora solenne della Nazione. *Protti* Segretario».

Alla Biennale
Le vendite

Il dott. Paolo Stramezzi ha acquistato il quadro ad olio «Autoritratto» di Mariano Fortuny y Madrazo.

I visitatori

Ieri i visitatori sono stati 893.

La Biennale è stata inoltre visitata da cinquanta allievi del Collegio Navale, accompagnati dai loro superiori.

La giornata a Venezia

Diario sacro

4 Martedì — S. Francesco Caracciolo, Fondatore dei Chierici regolari Minori nel 1563 — Si onora a sera S. Antonio di Padova con preci benedizione e canto del «Si quaeris» a S. Lio e a S. Francesco dove anche con predica incomincia la novena la quale si fa con devota funzione anche a S. Simeone e a S. Raffaele.

Teatri

Malibran: Fascino — **Rossini**: Battaglia di donne.

Cinematografi

San Marco: La signora del 3. piano — **Olimpia**: La ragazza di Venezia — **Savoia**: Amo te sola — **Massimo**: Argine — **Italia**: Le due madri — **Accademia**: Immortale su misura — **S. Margherita**: Il diario di una stella e Vecchia signora — **Nazionale**: Un uomo d'oro e Il dono del mattino — **Garibaldi**: Isette e Recluse — **Imperiale**: L'innafferabile signor Good Frey e la damigella di Bard.

La radio d'oggi

ITALIA: 11 e 18 Programma dedicato al Giugno Radiotonico - 17.30 Dalla R. Accademia d'Italia: Celebrazione Verdiana tenuta dagli Accademici Federzoni e Luglio — 18.15 I Pr.: Musiche verdiane dirette dal M.o B. Molinari — 19.25 I e II Pr. Conversazione — 19.35 I e II Pr.: Lezione di inglese — 20.20 Da Pieve di Cadore: Impressioni e commenti sul XXVIII giro ciclistico d'Italia — 20.35 III Pr.: L'accademia di Livorno, documentario — 21 I Pr.: Storia del teatro drammatico (XLVII lezione) — 21 II Pr.: Stagione lirica dell'E.I.A.R. «Le donne curiose» op. in 3 atti di E. Wolf Ferrari maestro F. Previtali — 21 III Pr.: Musica da ballo — 21.15 I Pr.: «Il costruttore solnese» 3 atti di Enrico Ibsen (I. trasmiss.).

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto via Garibaldi — Saraval, San Canciano — Zara, Santa Margherita — Mantovani, Calle Larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion, Santo Stefano — Baldisserotto, Lido — Farmacia alla Giudecca, aperta continuamente.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 3 novembre 1939 e precisamente fino al n. 44043.

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 2 mass.	Nelle ore 2 min.
Zara	piov.	760.5	18		
Fiume	cop.	762.2	22	24	17
Pola	cop.	762.0	21	23	14
Trieste	cop.	762.0	24		
Gorizia	cop.	762.2	24	26	11
Udine	ser.	761.3	24	25	12
Treviso	cop.	761.7	22	24	10
Belluno	ser.		19	23	
Padova	ser.	762.5	23	24	11
Rovigo	ser.	762.2	24	24	13
Vicenza	ser.	761.9	22	24	11
Bolzano	ser.	760.1	23	28	11
Treuto	ser.	761.3	21	25	9
Grappa	ser.	620.8	10	11	4
Venezia	ser.	761.6	22	24	14

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 19.52. Luna leva ore 3.32, tramonta ore 18.15. Ultimo quarto il 29, luna nuova il 6. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 3.55 e 15.20, alte ore 10.25 e 21.15. — Ieri l'Adige ed il Po erano in morbida pronunciata; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta erano in morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Anticiclone sull'Europa centrale. Una depressione occupa la penisola iberica, l'Egeo, l'Asia minore, mantenendo regime di bassa pressione anche sull'Italia meridionale. Condizioni di tempo quasi invariate con annuvolamenti sparsi.

Le altre temperature di ieri

Roma 24 e 14; Genova 25 e 17; Bologna 23 e 17; Firenze 22 e 14; Rimini 21 e 14; Ancona 19 e 17; Foggia 18 e 12; Lecce 22 e 14; Taranto 21 e 15; Messina 21 e 14; Sassari 21 e 13; Tripoli 22 e 13; Rodi 24 e 20; Lido Roma 26 e 13; Catanzaro 24 e 12.

STATO CIVILE
1 giugno 1940-XVIII

NATI . . .
NATI morti . . .
NATI vivi e morti prima della denuncia
MORTI . . .
MATRIMONI . . .

Atti di stato civile regi[strati il] giorno 1 giugno:

Matrimoni: Vigo Vince[nzo] magg. R. E., con Mazzi[...] impiegata; Da nese Gue[...] novale, con Cecconeri G[...] casal.; Cipro Sergio, impi[egato, con] Meneghetti Elsa, impieg[ata; ...] chielin Leonardo, ag. agr[...] Scanavacca Maria, casal.[; ...] Gino, impiegato, con Zili[o ...] casal.; Vescovo Otello, cap[...] con Socal Aldina, casal.

Decessi: Revoltella Frim[...] d'anni 67, con. cas.; Galva[...]zon Maria 85, ved. cas.; D[...] Bernardo Teresa 67, ved. [...]

La piccina caduta dalla [...]

Le condizioni della pove[ra ...]ba Foscarina Fernari di a[nni ...] del cui famoso volo dal [...] della sua abitazione abbiam[o ...]to nella nostra edizione [...]na di ieri sono stazionar[ie ...]via, pur mantenendosi gr[...] il suo stato dà adito a nutr[ire an]che lieve speranza.

Due ubriachi in gua[rdina]

Già alle ore 11 del matt[ino ...] sfaccendati, Giuseppe Pos[...] anni 51, bracciante, e Virgi[...]ste di anni 45, ambedue [...]sa dimora concionavano [...] di ubriachezza dinanzi a[l monu]mento di Carlo Goldoni. Q[...] si mosse ma si mossero per[...]genti della Mobile che, per[...]gli d'attorno lo sconcio, p[...] due sotto il braccio e l[i accompa]gnarono in guardina.

Oltraggia un vi[gile]

Ieri mattina alle ore 11 [...] Balilla Penso passando per [...]ribaldi ebbe occasione di [...]vare al fiorista Giovanni [...]to di anni 27 abitante a [...] 1342 di aver cura di non [...]ciare il selciato coi rifiut[i di] piante, potendo questo incon[...]te, provocare qualche poco [...] scivolamento ai passanti. L'[...]zione del vigile non garbò a[...]bonetto, il quale prepotente [...]se al vigile di attendere a[i] suoi eccetera. L'eccetera bast[ò a] mettere il fiorista in condizi[one di] essere arrestato e di dover [...] rispondere di oltraggio all'a[utorità] giudiziaria alla quale fu de[nunciato].

PICCOLA CRON[ACA]

Frattura di un braccio

La piccola Anna Maria [...]tino, di anni 9, abitante a [...] lo 2871, in seguito ad un [...] di una coetanea cadde a [...] la Vida, riportando la frattu[ra del] braccio sinistro. Guarirà [...] quaranta.

Caduta dalla bicicletta

Bernardi Maria, di anni [...]tante a S. Marco 3916, [...] in bicicletta la riviera [...] di Lido, è scivolata di [...] nella caduta riportò una [...]tusione al capo guaribile [...]venti.

Scivola sulle scale

Il settantenne Giuseppe [...]lo, abitante a S. Polo 1624, [è] scivolato da alcuni gradini [delle] scale di casa fratturandosi il [brac]cio sinistro. Guarirà in gi[orni ...]

Ferito da frammenti di ve[tro]

Il bracciante Giovanni P[...] abitante alla Giudecca, barac[...] Genio, ieri alle ore 14, [...] con una caraffa piena d'acqu[a ...] ciampò sulla soglia della [...] e cadendo infranse la caraffa, [i] frammenti della quale si [...] braccio destro con recisione [...]nea, guaribile in 20 giorni.

Vita sindaca[le]

Unione fascista lavoratori indu[...]

A Venezia: Per oggi marted[ì, al]le ore 18.30, presso l'Unione, [...]te del Rimedio, sono convoca[ti gli] operai dipendenti dalla Sta[mperia] Fortuny.

A Mestre: Mercoledì, alle [...] presso la delegazione di Me[...] convocato il direttorio degli [...] siderurgici.

Gli assegni famigliari a[...]
nelle province di Venezia e R[ovigo]

ROMA [...]

Il supplemento ordinario [della] *Gazzetta Ufficiale* reca il de[creto] ministeriale concernente l'app[rova]zione delle convenzioni provin[ciali] per la corresponsione degli a[ssegni] familiari in agricoltura per l'[anno] 1940 nelle province di Venezia [e] Rovigo.

STORIA DI MALTA ISOLA ITALIANA

Se si apre un atlante, una carta geografica, una enciclopedia stampati in Inghilterra, o una di quelle infinite pubblicazioni, alle quali gli Inglesi hanno affidato, e con successo, il compito di diffondere nel mondo la verità e le pseudoverità, che ad essi fanno più comodo, la voce Mediterraneo è senza dubbio quella che attira maggiormente la nostra attenzione. All'estremo occidente appartiene al « British Empire » la roccaforte di Gibilterra; all'estremo opposto, la roccaforte di Cipro. E zone di influenza prevalente, se non proprio territori annessi, sono la Palestina e la Transgiordania, dove il regime di mandato non impedisce che si vadano adunando ed addestrando truppe per la famosa armata d'Oriente, l'Egitto, che pur essendo in teoria uno stato autonomo, è legato da un trattato alla politica imperiale della Gran Bretagna, il Canale di Suez dove gli « Higlanders » scozzesi hanno il sacro compito di puntare cannoni sulle navi appartenenti a nazionalità sgradite alla madre patria. Ma sopratutto colpiscono le parole « British Empire » segnate in calce all'arcipelago maltese.

E' così: quelle isole che recano i nomi italianissimi di Malta, Gozo, Comino e Gominotto (queste ultime due, chiamate nello stesso nome, ma una nella forma diminutiva, non ricordano altre combinazioni similari, come ad esempio quelle di Stromboli e Strombolicchio?), distanti dalla Sicilia assai meno di Pantelleria, Lampedusa e Linosa, formano una colonia della corona di S. M. Britannica.

Qualche volta risuscitare la storia può essere dannoso perchè si riconducono alla memoria degli uomini problemi sopiti, che per il bene dell'umanità è meglio che giacciano negli archivi delle biblioteche e non sulle scrivanie dei governanti. Ma quando tali problemi sono ancora scottanti e ancora impostano vitali aspetti del l'esistenza dei popoli, allora consultare il passato diviene necessità impellente. E per la storia la Gran Bretagna ha lo stesso diritto di occupare Malta, come lo ha per le isole Falkland, il cui possesso è contestato dall'Argentina e per la piazzaforte di Hong Kong il principale emporio cinese, che i nazionalisti del Celeste Impero intendono riunire alla madre patria. E' il diritto proveniente dall'imposizione, dal sopruso, dalla violenza.

*

Le isole maltesi, situate al centro del Mediterraneo, conservano tracce di tutte le civiltà fiorite in questo mare. Così vi è dato trovare importanti monumenti megalitici appartenenti a popolazioni provenienti con ogni probabilità dell'Africa Settentrionale. I Fenici vi fondarono una loro colonia, giunta ben presto ad uno stato di particolare floridezza. Le guerre puniche la coinvolsero nella lotta per il dominio del Mediterraneo, portandola direttamente nell'orbita romana. Da allora, salvo alcune parentesi, Malta e l'arcipelago hanno sempre gravitato verso la Sicilia e l'Italia. Cicerone ci parla dei Maltesi come di « socii », cioè alleati dell'impero romano ed egli stesso si recò nell'isola per trascorrervi il periodo del suo primo esilio.

Dell'epoca cristiana rimane a Malta un vasto sistema di catacombe, che ricordano molto da vicino quelle romane. Vuole la leggenda che San Paolo diretto in Occidente naufragasse sulle coste dell'isola e vi compisse la sua prima predicazione.

Malta passò successivamente sotto il periodo bizantino e poi sotto quello arabo. Nel 1090 giunsero i Normanni, contro i quali la piccola guarnigione araba non fu in grado di opporre alcuna resistenza: i nuovi conquistatori eliminarono rapidamente i pochi mussulmani residenti nell'arcipelago, accelerando il processo di avvicinamento alla Sicilia. Così nel 1193 si trasportò nell'isola l'ordinamento feudale, quando Margarito Brundusio fu investito del suo possesso con il titolo di conte: contemporaneamente anche la chiesa cattolica andò allargando la propria sfera d'influenza. Coinvolta nella guerra dei Vespri fu presso alle sue coste che si svolse la battaglia tra la flotta angioina e quella aragonese, terminata con la sconfitta della prima.

Passata insieme alla Sicilia sotto il dominio degli aragonesi, Malta dovette subire nel 1427 una aggressione da parte dei turchi, i quali ripartirono portando con sè buona parte della popolazione, ridotta in schiavitù. I maltesi gelosi della loro autonomia, non intesero sottostare al regime feudale: per questo essi ottennero nel 1428 da Alfonso d'Aragona, contro il pagamento di 30.000 fiorini, la concessione di alcune libertà amministrative: in tal modo conservarono un organo municipale, detto Università, con ampi poteri, compreso quello di eleggere i funzionari, i giurati ed il cosidetto Capitano di Verga.

Nel 1530 i Cavalieri di Rodi, avendo dovuto abbandonare la loro isola per l'avanzare dei Turchi, ottennero da Carlo V il possesso di Malta e Gozo, per porvi la loro nuova residenza: in cambio dovettero riconoscere la sovranità spagnola ed impegnarsi ad inviare in omaggio annualmente un falcone. L'ordine dei Cavalieri di S. Giovanni, che da questo momento si chiamò di Malta, prese possesso dell'arcipelago che trasformò in forte baluardo della Cristianità contro l'avanzare dei Mussulmani. Il gran maestro dell'ordine Jehan Parisot de la Valette, organizzatore della resistenza delle isole nel 1565, si affrettò a migliorare l'attrezzatura difensiva dell'arcipelago, edificando quel nuovo centro, che da lui avrebbe preso il nome di La Valletta e che fu definito: « una città per gentiluomini costruita da gentiluomini ».

Ma nei secoli seguenti l'Ordine decadde, fino a diventare un organo amministratore dei vasti beni posseduti in quasi tutte le nazioni europee. Lo risvegliò dal torpore Napoleone, ma il tentativo di trasformare Malta in un caposaldo del commercio francese fallì, poichè la guerra contro l'Inghilterra paralizzò le correnti dei traffici, mentre la cacciata dei Cavalieri aggravò la situazione economica degli abitanti, che vivevano sui cespiti provenienti dall'Ordine.

Le isole subiscono le conseguenze della lotta tra Francia ed Inghilterra: occupate dalla flotta inglese comandata da Nelson, esse furono nuovamente assegnate all'Ordine dei Cavalieri, finchè, in seguito al trattato di Parigi del 1814, l'Inghilterra le annetteva definitivamente.

Così l'arcipelago entrava a far parte del « British Empire ». Le vicende successive non differiscono da quelle verificatesi in tutti i territori sottoposti alla politica snazionalizzatrice della Gran Bretagna, che a Malta ha tentato di affermarsi su vasta misura. La politica inglese non ha avuto scrupoli di sorta e non ha mai esitato ad impiegare qualsiasi mezzo per far dimenticare agli isolani la inequivocabile comunanza di interessi e di destini con l'Italia. Tutti gli espedienti sono stati usati: si è elevato il dialetto maltese agli onori di lingua, imponendone l'insegnamento nelle scuole e l'uso nei tribunali; si è data la massima diffusione all'inglese, eliminando per il possibile l'uso dell'italiano, per vecchia tradizione parlato nell'isola. Si diffuse la tesi che Malta non avesse geograficamente ed etnicamente nulla in comune con l'Italia e il suo destino fosse quello derivante dal trovarsi su una delle direttrici dell'espansione inglese. La Valletta divenne la principale base mediterranea della marina britannica e anche questo fatto contribuì alla snazionalizzazione dell'isola.

Ma il carattere italiano di Malta, quello dei suoi abitanti, il trovarsi tra la Sicilia e la Libia, costituiscono dati di fatto inequivocabili, che indicano quale sarà il prossimo avvenire di questo travagliato lembo di terra italiana.

Vincenzo Del Corso

Prezioso dono del Duce al Museo Nazionale di Napoli consegnato dal ministro Bottai

NAPOLI, 3

Stamane il Ministro dell'Educazione Nazionale accompagnato dal minitro di Stato sen. Fedele, dal Direttore generale delle Arti e da altre autorità e gerarchie, si è recato al Museo nazionale ove è stato ricevuto dal sovrintendente all'arte antica accademico Majuri. Il ministro Bottai si è soffermato nella sala delle pitture pompeiane di Boscoreale dove erano disposti gli otto medaglioni di Centuripe, con immagini muliebri a mezzo busto dipinte a tempera sul fondo unito della terracotta, acquistati dal conte Rasini dal Campo e assegnati dal Duce al Museo nazionale. Nel consegnare i medaglioni, il Ministro ha detto che il Duce, esaudendo il voto espresso dal sen. Fedele, aveva destinato il prezioso dono al Museo nazionale in riconoscimento dell'antica e nuova cultura e civiltà di Napoli. Il podestà ed il sovraintendente all'arte antica hanno inviato al Duce un messaggio di ringraziamento esprimendo la devota riconoscenza per il rarissimo dono che, attraverso il Museo nazionale, la città custodirà gelosamente.

Dopo la visita al Museo nazionale il ministro Bottai si è recato alla Mostra Triennale delle terre italiane d'oltremare dove ha compiuto il giro delle varie mostre inaugurando quella dell'oltremare della pittura italiana dei secoli XV e XVII, quella dell'800 e la mostra provinciale d'istruzione tecnica.

Nel pomeriggio il ministro Bottai si è recato all'Istituto dei ciechi « Paolo Colosimo » visitandovi tutti i reparti e assistendo all'esecuzione dei lavori e alle lezioni impartite da insegnanti ciechi educati nello stesso istituto. Un giovane cieco e sordomuto, rieducato alla parola, ha rivolto espressioni di gratitudine al Ministro e di alto patriottismo inneggiando alle fortune della Patria. Poi nel salone della esposizione dei lavori tutti i giovani hanno cantato gli Inni della Rivoluzione e il coro del « Nabucco » acclamando infine entusiasticamente all'indirizzo del Re Imperatore e del Duce. Il Ministro ha pronunciato un breve discorso in cui ha affermato di aver sentito dal grido di tutti loro l'eco della passione in cui si esprime l'infallibile luce che illumina le loro coscienze. I giovani hanno espresso la propria gratitudine invocando appassionatamente il Duce e la vibrante manifestazione si è rinnovata quando il Ministro ha lasciato l'istituto. In serata il Ministro è partito per Roma.

Il rinvio dell'E. 42

La costruzione delle opere permanenti e il lavoro di organizzazione non subiranno interruzioni

ROMA, 3

Da parte degli esponenti dell'Ufficio internazionale delle Esposizioni, è pervenuto al nostro Governo richiesta ufficiosa di rinvio a data da stabilirsi dell'Esposizione Universale di Roma, indetta per il 1942-XX, allo scopo di consentire agli Stati aderenti di partecipare in tempo utile ed a condizioni di parità alla grande rassegna.

Il Governo italiano ha fatto sapere per lo stesso tramite che aderisce alla richiesta rivoltagli a nome e nell'interesse degli Stati partecipanti, coll'intesa che nessuna altra manifestazione analoga possa aver luogo prima di quella di Roma.

Il rinvio non arresterà naturalmente la prosecuzione delle opere permanenti in corso, relative al nuovo grande quartiere di Roma, nè il lavoro di organizzazione dell'Esposizione vera e propria, il quale continuerà a svolgersi nei limiti delle possibilità attuali.

Le udienze del Duce

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto, accompagnati dal ministro dell'Educazione nazionale, i professori Riccardo Del Giudice e Giuseppe Chiarelli i quali gli hanno fatto omaggio del primo numero della rivista « Stato e diritto » da loro diretta.

Il Duce si è compiaciuto di elogiare l'iniziativa, che ha lo scopo di studiare gli istituti più caratteristici dello Stato fascista e le trasformazioni che in ogni ramo del diritto si vanno compiendo.

Il Duce ha ricevuto Bottai, il quale, a nome del comitato per le onoranze a Santi Romano, gli ha fatto omaggio di quattro volumi di studi che i giuristi italiani hanno preparato in suo onore.

Il Duce si è compiaciuto per la iniziativa e si è associato alle onoranze rese all'insigne maestro e presidente del Consiglio di Stato.

Fervide manifestazioni al Consiglio nazionale dei lavoratori del credito

NAPOLI, 3

Alla presenza del prefetto e del segretario federale, si è riunito ieri a Napoli, nel teatro Mercadante, gremito di lavoratori, il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori del credito e dell'assicurazione.

Il presidente confederale ha ampiamente illustrato le realizzazioni sociali del Fascismo, nonchè i compiti e i doveri delle categorie impiegatizie nell'attuale momento, rilevando il particolare significato della riunione del consiglio a Napoli, dove la Mostra d'oltremare sta a documentare la formidabile capacità di espansione del popolo italiano nel mondo e la sua potenza civilizzatrice.

Il cons. naz. Landi, rilevato l'alto valore del sistema sociale realizzato dal Fascismo in questo momento in cui la concezione di una più alta giustizia sociale tra i popoli, sostenuta dall'Italia fascista fin dalla fondazione dell'Impero, sta concludendosi sul piano della competizione contro gli Stati e i regimi accaparratori di ricchezze e di privilegi, ha riaffermato l'appassionato entusiasmo e la fervida volontà delle categorie impiegatizie di rendersi degne del privilegio loro concesso di poter fornire i quadri alle Forze armate dell'Italia fascista alle quali è affidato il compito di raggiungere le mète rivoluzionarie fissate dal Duce. Le parole del presidente confederale hanno suscitato una fervida manifestazione di entusiasmo all'indirizzo del Duce.

La conclusione dei lavori del convegno degli ingegneri

MILANO, 3

Il convegno nazionale degli ingegneri ha concluso oggi alla Triennale l'esame delle varie memorie presentate alla discussione. Dopo che il presidente del comitato ordinatore ha riassunto i risultati tecnici che sono stati conseguiti, sono state sottoposte all'approvazione del convegno diverse mozioni proposte in merito a vari argomenti trattati. Il segretario nazionale del Sindacato ingegneri ha infine sottolineato l'importanza dei compiti che spettano agli ingegneri in tutti i campi costruttivi della Nazione e particolarmente per le realizzazioni delle mète autarchiche ed ha dichiarato chiuso il convegno con il saluto al Duce.

Spagnoli periti nel salvataggio d'una petroliera inglese

MADRID, 3

Quattro marinai spagnoli sono morti carbonizzati e otto sono rimasti gravemente ustionati mentre a bordo dei pescherecci *Roberto* e *Buona Speranza* rimorchiavano lo scafo della petroliera inglese *Telema* dalla baia di Vigo a Meira per vuotare i depositi di petrolio ancora esistenti. Incendiatosi uno di tali depositi, il fuoco si è propagato ai pescherecci, i cui equipaggi si sono lanciati in mare nella speranza di salvarsi, ma il petrolio infiammato si era nel frattempo sparso sulla superficie delle acque. Alcuni marinai sono riusciti a raggiungere la costa, mentre gli altri, com'è stato detto, sono morti o sono rimasti gravemente ustionati. L'incendio è stato domato dopo faticoso e pericoloso lavoro.

LIBRI NUOVI

—: *La sacra Bibbia*, annotata da G. Ricciotti. Vol. III. Casa ed. Salani, Firenze. L. 7.50.

Il raduno dei granatieri concluso dal Principe Umberto a San Remo

GENOVA, 3

Nella sua seconda giornata di augusta permanenza a Genova, il Principe di Piemonte si è recato accompagnato dalle autorità e gerarchie, a visitare la zona industriale a ponente della grande Genova. Ricevuto ed ossequiato dai dirigenti e fra le acclamazioni entusiastiche delle maestranze, l'augusto Ospite si è soffermato a lungo nei grandiosi stabilimenti dove il lavoro ferveva, interessandosi della attività dei singoli reparti ed intrattenendosi con gli operai che tralasciavano momentaneamente il lavoro per indirizzare al Principe Umberto calorose ovazioni di omaggio e di devozione. Il Principe di Piemonte è passato poi a visitare la scuola apprendisti Ansaldo, accolto dagli onori militari resigli da un reparto in armi di allievi, in tuta di lavoro, e dalla Marcia reale intonata dagli stessi allievi apprendisti. L'augusto Principe ha passato in rivista il reparto ed ha poi visitato i locali della scuola e i laboratori sostando, infine, nella palestra dove gli allievi militarmente inquadrati, hanno sfilato a passo romano. Il Principe, ossequiato dai dirigenti e dalle autorità, ha quindi lasciato la zona industriale dirigendosi alla volta di S. Remo, ove ha concluso le manifestazioni dell'adunata nazionale dei granatieri inaugurando la mostra dei bozzetti concorrenti al Premio S. Remo di scultura 1940 di cui il tema è il monumento al granatiere di Sardegna.

L'augusto Principe è arrivato alla villa comunale accompagnato dal Comando nazionale del Reggimento granatieri.

Il Comitato dei Premi S. Remo, al completo, ha ricevuto il Principe ai piedi della scalinata e il suo presidente accademico d'Italia Carlo Formichi, gli ha rivolto il saluto del Comitato e delle commissioni, ringraziandolo del suggerimento del tema del concorso e offrendogli il monumento, simbolo del valore del soldato italiano, che verrà eseguito sul bozzetto vincitore. Dopo di che l'augusto Principe ha inaugurato la mostra, soffermandosi a lungo davanti alle opere esposte, interessandosi a parecchie di esse e compiacendosi con gli autori presenti.

Nella stessa giornata il Comando nazionale del Reggimento granatieri si è recato a Bordighera a deporre sul monumento alla Regina Margherita, donato dal Comitato premi, un omaggio di fiori sostando alcuni minuti in devoto raccoglimento davanti all'effige della prima Regina d'Italia. Dopo avere visitato l'ospedale e la casa di riposo per gli ufficiali e reso omaggio al monumento dei Caduti, l'augusto Principe ha lasciato S. Remo fra le entusiastiche e interminabili ovazioni della folla.

Il Principe di Piemonte al Segretario del Partito

ROMA, 3

E' giunto al Segretario del Partito il seguente telegramma:

« *I granatieri di Sardegna, che oggi ho riunito a Genova, desiderano a mio mezzo esprimervi la loro incrollabile fede fascista.* — UMBERTO DI SAVOIA, Hemmeler, Bignami ».

Il Segretario del Partito ha così risposto:

« Altezza Reale Principe Umberto di Savoia. - *Vi ringrazio, Altezza Reale, del saluto che mi avete mandato e sono sicuro che i granatieri di Sardegna saranno sempre in ogni prova all'altezza delle loro tradizioni e della loro fede fascista.* — Muti ».

Una riunione di presidenti di datori di sangue

ROMA, 3

In una sala del Palazzo del Governo si è tenuta una riunione indetta dal Ministero dell'interno, dei presidenti dei Comitati provinciali datori di sangue, con l'intervento dei presidenti delle associazioni provinciali dei centri maggiori. Vi intervennero al completo i membri del comitato di Roma ed i rappresentanti degli enti e dicasteri interessati: Guerra, Marina, Aeronautica. Per il Partito era presente l'ispettrice dei Fasci femminili dott. Franceschini che ha assicurato la collaborazione della donna italiana all'incremento dei servizi. Il direttore generale della Sanità pubblica ecc. Petragnani ha presieduto l'importante convegno che si è particolarmente interessato della disciplina dei servizi trasfusionali che assumono peculiare importanza nell'attuale momento.

Due agricoltori fulminati

ROMA, 3

Una grave disgrazia si è verificata a Fiano Romano. Durante un temporale che imperversava sulla regione, due agricoltori, tali Ercole Paolini, di anni 50 e Francesco Innocenti, di anni 55, essendo distanti dai casolari, si ripararono dalla pioggia sotto un grosso albero. Un fulmine è caduto sull'albero e, dopo aver lacerato alcuni rami, colpiva in pieno i due agricoltori uccidendoli sul colpo. Le persone accorse hanno poi trovato i cadaveri quasi irriconoscibili a causa delle forti ustioni.

L'ardente vigilia italiana al centro dell'interesse romeno

BUCAREST, 3

L'atteggiamento dell'Italia viene seguito sempre con molto interesse dalla stampa romena. L'*Universul* di oggi, dopo avere affermato che la non belligeranza dell'Italia è stata una delle premesse del successo germanico, perchè essa ha sottratto importanti riserve francesi dai campi di battaglia del nord, sostiene che la sconfitta subita dagli alleati nella battaglia delle Fiandre sarebbe aggravata da un prossimo intervento dell'Italia.

Il giornale ritiene che l'Italia dirigerà la sua azione prossimamente nel Mediterraneo e contro la Francia e conclude sostenendo che « l'intervento dell'Italia porterà ad una importante modifica dell'equilibrio delle forze in guerra nell'occidente europeo ».

Il *Moment* pubblica una lettera da Roma nella quale si legge che da molti segni si potrebbe credere che, oramai, la grande ora dell'Italia sia venuta. « Il Fascismo — continua il corrispondente del giornale — si è sempre opposto a tutte le tendenze pacifiste e lo Stato fascista è proprio una volontà di potenza e di impero. La tradizione romana è qui un'idea di forza e la stessa scelta della non belligeranza, all'inizio della guerra, è stata dettata dalla volontà di Roma di non essere assente alle discussioni della pace.

« Ora, se l'Italia non partecipa in modo reale e concreto al conflitto, le sue probabilità di poter difendere i suoi bisogni, i suoi interessi e le sue ambizioni attorno al tappeto verde, spariscono o almeno diminuiscono. Inoltre l'Italia è portata istintivamente a cogliere l'occasione storica che le si offre ».

Secondo l'articolista, l'Italia non si schiererà automaticamente a fianco della Germania, ma pur restando alleata del Reich, essa farà la sua guerra, puntando sui propri obbiettivi che saranno raggiunti con le forze del Paese, combattendo in modo indipendente e sui campi di battaglia che non saranno l'Europa, ma il Mediterraneo, occupandosi del continente soltanto in funzione del Mare Nostrum.

« L'Italia e la Germania — secondo il *Moment* — lotteranno ognuna per proprio conto per i loro scopi e per i loro rispettivi interessi. Ma esse avranno gli stessi nemici e quindi avranno maggiore probabilità di fortuna ».

Alla domanda se l'Italia è pronta alla guerra, il corrispondente risponde: « Dal settembre 1939 la Italia ha fatto grandi sforzi per trovarsi pronta militarmente ed economicamente a giocare il ruolo che essa si è prefisso. Essa si è lanciata sulla via delle immediate realizzazioni consolidando e fortificando la sua situazione e non ha mai cessato di prendere disposizioni in vista della lotta ».

Gli altri giornali romeni scrivono essi pure che l'Italia è inevitabilmente alla vigilia di prendere decisioni risolutive.

Gafencu è stato liquidato perchè legato alle demoplutocrazie

BUDAPEST, 3

I giornali, commentando la sostituzione del Ministro degli esteri romeno, rilevano generalmente che la posizione di Gafencu era ormai diventata insostenibile nella nuova situazione internazionale. L'*Uj Magyarsag* scrive che Gafencu, nato da padre scozzese e da madre romena, ha svolto una politica che ha messo il suo paese in una condizione di continua tensione, specialmente quando la Romania ha accettato la garanzia delle Potenze occidentali. Il giornale constata inoltre che il nuovo Ministro degli esteri, Gigurtu, è un amico della Germania ed è anche stato spesso a Berlino con incarichi ufficiali. Il *Magyar Nemzet* osserva che Gafencu aveva sempre manifestato la sua simpatia per le Potenze occidentali, mentre Gigurtu è uno di quelli che maggiormente si sono allontanati dal mondo demoplutocratico.

Dichiarazioni di Gigurtu sulla politica estera romena

BUCAREST, 3

Stamattina ha avuto luogo l'insediamento del nuovo Ministro degli esteri Gigurtu, il quale ha dichiarato tra l'altro che scopo della sua azione sarà quello di perseguire obiettivi permanenti della politica estera della Romania, che si svolge sotto l'alta guida del Sovrano e che, spiegata più volte, si riassume nei seguenti postulati: difesa della pace, dell'indipendenza e delle frontiere del paese nel quadro di una buona intesa con tutte le nazioni e specialmente con i vicini. « Questa politica chiede uno spirito di comprensione e di adattamento agli interessi vitali della nazione romena, che sono determinati dalle condizioni geografiche e dagli sviluppi storici. Al servizio di questa politica porrò tutte le mie forze ».

Grotteschi tentativi di suscitare contrasti tra Berlino e Budapest

BUDAPEST, 3

L'*Uj Magjarsag*, stigmatizzando una notizia da Belgrado secondo cui il Governo sovietico avrebbe offerto all'Ungheria una garanzia contro la Germania, osserva che questo tentativo di creare contrasto fra Budapest e Berlino è talmente grottesco da non meritare affatto di essere preso sul serio e rileva inoltre che l'agenzia francese non ha ancora imparato ad abbandonare i vecchi trucchi della propaganda avvelenatrice e del perturbamento dell'ordine che hanno fatto definitivamente il loro tempo.

VITA SPORTIVA

Dal decennale successo dell'Ambrosiana all'inaspettata condanna del Liguria

Atalanta e Livorno daranno il cambio a Modena e Liguria?

Il campionato è finito. L'Ambrosiana ha conquistato lo scudetto. Sul campo di S. Siro la squadra milanese ha vinto l'ardente contesa con la squadra del Bologna, imponendosi ancora una volta per la classe e la tecnica veramente ammirevoli. Il Bologna è stato pari ai vincitori, ma ha dovuto cedere alla distanza dopo aver tentato tutto per battere l'avversario. La squadra milanese si è fregiata meritatamente del massimo alloro dopo una partita giocata a grande andatura. Passata in vantaggio nei primi minuti di gioco, ha resistito a tutti gli assalti dei bolognesi ed ha conchiuso in bellezza in un serrate meraviglioso, che solo la granitica difesa rosso-blu ha saputo contenere. E' stato appunto nell'aver saputo resistere alle offensive bolognesi che l'Ambrosiana ha vinto la partita e con essa lo scudetto.

Dopo una serie di affermazioni susseguitesi per vari mesi l'Ambrosiana era rimasta alquanto scossa dal colpo gobbo di Novara che l'aveva portata ad avere non poche preoccupazioni sull'esito finale e la sua prima vittoria è stata proprio quella di aver saputo superare questa crisi dello stato d'animo di fronte ad un Bologna audace e battagliero.

L'Ambrosiana ha vinto a « tempo » di primato, totalizzando in classifica 44 punti e segnando ben 57 reti contro 23 subite. Con questo inoltre la squadra milanese conquista per la quinta volta lo scudetto. Una folla strabocchevole ed entusiasta ha formato una cornice incomparabile ed ha applaudito i protagonisti del grande confronto.

Il Bologna occupa il secondo posto a 41 punti, mentre al terzo posto si è insediata la Juventus con 36 punti.

Ma il campionato ha riservato nell'ultima giornata la sua grande sorpresa e ciò si è verificato nella zona di retrocessione. Il Napoli, dato ormai quasi per spacciato, si è salvato e rimarrà in serie A. Una delle due quasi assurde ipotesi prospettate per la sua salvezza si è invece verificata. La Liguria è stata sconfitta inaspettatamente sul suo campo ad opera della Juventus, mentre il Napoli è riuscito vincitore sul Venezia. Ciò ha permesso alla squadra partenopea di portarsi a quota 24 alla pari con la Liguria, ma con un quoziente reti migliore. Così fra i due litiganti, Napoli e Fiorentina, che da vari mesi lottavano strenuamente per superarsi a vicenda, il terzo, la Liguria, ne ha fatto le spese e dovrà, insieme al Modena, retrocedere in Serie B.

La squadra veneziana si è battuta con onore a Napoli ed ha ceduto soltanto nelle ultime battute dopo una partita vivacissima. Il Venezia chiude così al decimo posto questo primo anno di Serie A, dopo un campionato ricco di fasi emotive e nel quale i nero-verdi non hanno mancato di porsi in piena luce fra le competitrici.

La Juventus ha giocato un brutto tiro alla Liguria e non ha voluto cedere la vittoria all'avversario combattendo fino all'ultimo, dimostrando un alto spirito agonistico e di bandiera. La Triestina è stata superata dalla Lazio e ha privato così il proprio pubblico della vittoria nell'ultima partita casalinga.

Nella Serie B *mancano ancora due giornate. Ma ormai sembra tutto deciso. La Lucchese, battuta ad Udine, ha perduto quasi del tutto la speranza di riacciuffare il Livorno, che anche domenica ha dimostrato di marciare a vele spiegate e di non avere nessuna intenzione di abbandonare la posizione raggiunta. Una mezza sorpresa è stato invece il risultato pari con il quale si è chiusa la partita al Brumana fra bergamaschi e senesi. L'Atalanta aveva preso troppo alla leggera l'incontro e perciò a mala pena è riuscita a salvarsi da una sconfitta. Poco male però, perchè l'Atalanta ha ormai già una posizione inattaccabile. Difatti se anche dovesse perdere le altre due partite che ancora rimangono ed al contrario la Lucchese dovesse vincerle ambedue, la Atalanta non potrà essere privata della promozione poichè alla resa dei conti avrà sempre un maggiore quoziente reti. Tutto al più potrebbe essere rimpiazzata dal Livorno al primo posto.*

Nelle altre partite niente di notevole da segnalare. Verona e Padova hanno vinto rispettivamente contro Alessandria e Catania, costituendo con il risultato di Udine un significativo terzetto.

mang.

Teatri e concerti

Il patto a quattro

Commedia in 3 atti di P. L. Ferrara

(*Goldoni*, 3-6-1940)

Giovanni Princiotta ha una sola, grande aspirazione nella sua vita: quella di vedere il proprio figlio Vincenzo vestire la tonaca del sacerdote, e dir messa nel duomo del suo paese, dove per tanti anni il suo venerato fratello di santa memoria è stato arciprete. Perciò egli sacrifica parecchi quattrini per mandare il figliuolo a studiare nel seminario di Catania; e già Vincenzo è alla vigilia del compimento dei suoi studi, allorchè, venuto a passare qualche giorno di vacanza in famiglia, vi s'incontra con una cuginetta, Angela. Ed ecco sotto la tonaca del seminarista risvegliarsi il cuore d'un giovane innamorato, ed ecco Angela corrispondere dapprima timidamente, poi con ardore, all'amore di Vincenzo. Il quale, al momento di ripartire per tornare in seminario, prende il coraggio a due mani, e spiattella ai genitori la sua decisione: egli non sarà mai prete. Apriti cielo! Dopo una serie di scenate furibonde e comicissime, il signor Princiotta, adottando la maniera forte, impone al figlio il ritorno in seminario, e alla nipote una specie di segregazione cellulare, che sarà attenuata dalla solidarietà di Assunta, la sorella di Vincenzo, la quale a sua volta ha incominciato a tessere la tela dell'amore con Silvio, uno studente amico di Vincenzo. Per togliere poi alla nipote ogni velleità di resistenza, Princiotta, d'accordo con la propria sorella, madre di Angela, decide di maritarla al più presto. Ma tutte le sue macchinazioni, che si complicano con una serie di comiche vicende, s'infrangono contro la resistenza di quello ch'egli definisce « il patto a quattro », ch'è la solidarietà dei quattro giovani innamorati.

La situazione si fa critica quando Assunta s'ammala seriamente, e la signora Concetta comprende che l'unico modo per far risanare la figliuola è quello di lasciarla fidanzarsi con il suo Silvio; e infine Princiotta è costretto alla resa a discrezione quando il vescovo, al quale Vincenzo apre il suo cuore, dichiara solennemente che non si può fare un sacerdote d'un uomo che non ne ha la vocazione, e rimanda al Princiotta il figliuolo in abito civile e sciolto da qualsiasi vincolo.

Così anche Vincenzo potrà sposare la sua Angela. Rimarrà a Princiotta la speranza che il suo secondo figlio, il tredicenne Paolino, voglia dedicarsi al sacerdozio; ma la speranza appare ben poco fondata...

Motivi vecchi, che richiamano la vicenda notissima di *Da l'ombra al sol* di Pilotto, e tante altre ancora; intonazione farsesca; ma l'eccellente recitazione di Rosina Anselmi e di Michele Abbruzzo, ottimamente secondati da tutti gli altri attori, fanno passare tutto per buono, e strappano al pubblico risate ed applausi. I due attori principali, che davano la loro serata d'onore, sono stati festeggiatissimi; tutti gli altri sono stati chiamati più volte al proscenio ad ogni fine d'atto.

"Cenerentola,, al Goldoni

Fervono gli ultimi preparativi per la rappresentazione organizzata dalla comandante dei reparti femminili della Gil di gruppo di San Marco camerata Sussi, rappresentazione nella quale i piccoli attori eseguiranno giovedì sera al Teatro Goldoni l'operetta in due atti e quattro quadri *Cenerentola* del m.o Romolo Corona.

Assidue cure ha posto nella preparazione il m.o Vittorino Zardo che sarà anche concertatore e direttore dell'orchestra composta di 20 professori, coadiuvati dalla camerata Amelia Cardona Zavorea. Le parti principali saranno sostenute da Anna Frati (Cenerentola), Antonio Fazzini (Principe Pensoso), Giuliana Bacchion (La fata), Luisa Cavasin (Cunegonda), Marisa Cojazet (Rosmunda), Mirella Zardo (Sofonisba), Gloria Garofalo (La matrigna), Anna Maria Rosino (il buffone), Guido Rampin (un araldo), Anna Maria Rosino (primo paggio), Alessandra Beato (secondo paggio), Alessandro Manganiello (il ciambellano). La ballerina Bruna Svegliati. La messa in scena sarà curata da Antonio de Paoli.

Seguirà la pantomina Pierrot e Pierrot interpretata da giovani italiane e giovani fasciste. I biglietti sono in vendita presso il Gruppo di S. Marco dalle 18 alle 19.30 e da domani sera presso il botteghino del teatro stesso dalle 18 alle 20 e prima dello spettacolo.

Accademia di musica antica

All'Accademia di musica antica si è svolta la presentazione del nuovo trio di pianoforte, violino e violoncello, formato dai proff. D'Anna, Gastaldello e Lizzio, più il violinista Momechio. Con opportune illustrazioni del maestro G. G. Bernardi, il trio ha eseguito composizioni del Corelli, del Tartini, di Haydn e di Bossi, riscuotendo calorosi applausi dal pubblico.

Nel dichiarare poi chiuso l'anno accademico, il maestro Bernardi ha auspicato il compiersi delle giuste aspirazioni dell'Italia, e ha mandato un fervido saluto di devozione al Sovrano e al Duce.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni 21.15 Serata in onore di Rosina Anselmi e Michele Abruzzo: IL PATTO A QUATTRO, novità di Ferrara.

Malibran ore 16.30: FASCINO con Iva Pacetti Silvana Jachino, Cesare Bettarini.

Rossini ore 16.30 BATTAGLIA DI DONNE con Olga Tschechowa, Irene Meyndorf, Walter Janssen.

Cinematografi

S. Marco ore 16: LA SIGNORA DEL 3. PIANO Walter Steinbeck, Henny Porten.

Olimpia ore 16: LA RAGAZZA DI VENEZIA, un capolavoro della Cinematografia italiana con M. Ferrari, G. De Landra R. Rey e Pastora Peña.

CRONACA DI MESTRE

Rapporto gerarchi e squadristi

Sabato 1. corr. alle ore 18 nella sala del Dopolavoro «B. Matter» il Segretario politico T. Bettinazzi ha tenuto rapporto a tutti i gerarchi e squadristi del Fascio di Mestre.

Il rapporto che ha avuto inizio e fine con il saluto al Duce, si è svolto in una atmosfera di schietto cameratismo.

Il Segretario politico ha illustrato ai gerarchi ed agli squadristi presenti le direttive di marcia del Fascismo, che cammina compatto e sicuro verso la meta che il Duce ha fissato.

Il rapporto ha avuto termine alle 19.30 e i gerarchi hanno lasciato la sala cantando gli inni della rivoluzione.

La visita pastorale
del Patriarca a Marghera

Domenica Marghera era in festa per la visita pastorale di S. Em. il Cardinale Patriarca. Alle ore 6.45, accompagnato da mons. Macacek, il Patriarca è giunto alla fine di via Rizzardi dove erano ad attenderlo, oltre al Padre Priore Tito Castagna con tutti i cappuccini del convento, una folla di devoti che manifestarono la loro gioia di averlo ospite, con una manifestazione di applausi e di evviva. Il Presule rispose benedicendo il popolo. Un bimbo ed una bimba gli offersero dei fiori, dopo di che si formò un corteo fino alla cripta ove celebrò la Messa, alla presenza di una considerevole folla. Spiegò il Vangelo e poi impartì la comunione generale, indi la benedizione.

Ritiratosi nel convento, S. Em. ricevette poi i gerarchi del Fascio di Mestre e di Marghera trattenendoli con loro affabilmente a conversare.

Alle 9 il Patriarca si recò a visitare la chiesetta di Cà Emiliani e qui impartì la Cresima ad oltre un centinaio fra bambini e bambine pronunciando alla fine un paterno discorso.

Alle 10 il Patriarca ha fatto ritorno a Marghera dove ha assistito dal trono alla Messa solenne celebrata da mons Macaceck. Anche qui cresimò 200 bambini, parlando anche a questi sul significato del Sacramento ricevuto ed incitandoli ad amare intensamente Dio, famiglia e Patria.

Nel pomeriggio, alle 14.30, in una sala del Convento presiedette alla premiazione dei vincitori del concorso catechistico. Alle 16.45 in chiesa, dopo i vesperi solenni, ringraziò le autorità, le personalità ed il popolo per le accoglienze affettuose ricevute. Nella stessa cripta S. Em. il Patriarca radunò poi le associazioni cattoliche di Marghera alle quali parlò brevemente dei compiti ad esse riservato.

Passò successivamente alla fondazione Chiari e Forti, dove venne ricevuto dal procuratore della ditta e dal Padre Priore Tito Castagna; visitò la chiesetta, che per l'occasione era tutta abbellita di fiori e damaschi e parlò agli abitanti dei nobilissimi scopi della fondazione. Salutato da calorosi applausi S. Eminenza è ripartito per Venezia.

I promossi al Berna

La direzione dell'Istituto Berna comunica l'esito degli scrutinii fatti alla presenza del R. Commissario prof. Pietro Colle.

Sono stati licenziati: Basso F., Bonso F., Cazzador M., Codato F., De Michelis M., Donà G., Dogà E., Franco A., Leandri S., Matterasso L., Patron M., Piazza, Salvagno A. Urbani F.

Sono stati promossi alla terza classe: Aristarco E., Biancon M., Cavazzana F., Fedalto A., Fior A., Fonte S., Simionato S., Toffolo R., Zardo G., Boato U.

Sono stati promossi alla classe seconda: Ballin A., Barbato G., Bellio A., De Sandro R., Garbin V., Genovese ., Girotto L., Lamon R., Monetti B., Spolaor A., Vivian R., U. Ronchin, Zorzetto E., Albertini J., Baldan L., Bologna A., Bovo V., Casarotto A., Castellaro G., Coaro, Fabriz A., Giacomin P., Lorenzin G., Monon C., Pertili A., Pomiato R., Semenza G., Spolaor A., Storza S., Traverso F., Vecchiato S.

Operai infortunati

Nell'ambulatorio di Marghera nella giornata di ieri vennero medicati i seguenti operai infortunati durante il lavoro:

— Giuseppe Marchese di anni 28 abitante a Dolo operaio dell'ILVA lavorando alla molla smeriglio si ferì al dito indice della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

— Curiol Luigi di anni 31 abitante a Venezia operaio della Vetricoke sezione cristalli in seguito alla rottura di un cristallo che recava sulle spalle riportò delle ferite da taglio al viso ed al braccio destro guaribili in giorni 10.

— Guerra Ida di anni 18 abitante a Venezia operaia della ditta Paolini e Villani lavorando ad una macchina è rimasta ferita al volante al dito medio della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

— Pradolin Edoardo di anni 17, da Mestre delle Fonderie di Marghera nel trasportare dei lingotti di ghisa si schiacciava il dito medio della mano destra. Guarirà in dieci giorni.

— Nisato Bruno di anni 24 abitante a Chirignago dipendente della Cooperativa Caricatori e Scaricatori trasportando un palo riportava delle contusioni alla spalla sinistra guaribili in 10 giorni.

— Marchiori Aurelio di anni 41 abitante a Mirano manovale della ditta Ing. Guarise, nell'isolare una costruzione dell'altezza di tre metri, perdette l'equilibrio e nella caduta riportò delle contusioni con ematoma multiple, la frattura del polso e delle escoriazioni al capo guaribili in giorni 20.

— Pelosato Angelo di anni 19 abitante a Mira, della ditta Franchin, scaricando dei barili da un carro ferroviario veniva investito da uno di questi alla gamba sinistra producendosi contusioni ed abrasioni guaribili in 10 giorni.

Il furto della bicicletta

De Pieri Giordano di anni 28 abitante alla Favorita in via Ca' Sagredo bracciante denunciò ai carabinieri che ieri verso le 23.30 recatosi nella trattoria Favorita lasciava fuori della porta la sua «Zardo» del valore di 150 lire. Uscitone constatò la sparizione della macchina ad opera di ignoti.

Denuncia obbligatoria
degli autocarri, locomotrici e rimorchi

E' fatto obbligo ai detentori, a qualsiasi titolo, di autocarri, automotrici, e rimorchi, della Provincia di Venezia, di denunciare entro il 10 corrente, tutti gli automezzi di tale specie posseduti.

I detentori, residenti nella terraferma, dovranno presentarsi subito ai rispettivi uffici comunali per ritirare l'apposito modulo il quale dovrà essere diligentemente compilato a cura dei detentori e poi consegnato, nel termine di cui sopra, ai detti uffici comunali.

I contravventori saranno puniti a sensi di legge.

Una caduta

All'ospedale è ricorsa ieri la piccola Haas Magda di anni 2 e mezzo abitante in via Miraglia 10, la quale mentre giocava nel cortile della sua abitazione è caduta a terra e riportò delle ferite lacero contuse al gomito sinistro guaribili in 10 giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

TURCHI ED USCOCCHI. — Venezia nei mari sta sempre vigilando. Deve difendersi contro gli Uscocchi che ne molestano i commerci, deve tenere a bada il turco che nutre sempre idee di conquista. Provvede perciò continuamente ad armamenti. Nel 1560 si obbliga Chioggia di armare in termine di due anni tre galee e due fuste; nel 1564 chiede Venezia l'armamento di galeoni. Ma Chioggia è però priva di uomini; le passate guerre molte vite aveva mietute. Manda a Venezia un'ambasceria composta da Boscolo Luigi, Antonio Tiozzo e dal nunzio Domitio Marino a fine di ottenere di contribuire solamente uomini 172 per armare una galea. L'ambasceria, ottiene ottimo risultato. Dalla Camera dell'Armamento infatti nel luglio si accoglie la domanda della città e se ne dà partecipazione al podestà Venier. Rilevante era anche in quel tempo il numero dei chioggiotti prigionieri. Una ducale del 1561 invitava il podestà Gerolamo Priuli a darne il numero. Il podestà, dopo accurate indagini, assicurava ammontare al numero di 99 i chioggiotti fatti schiavi sia dai turchi, sia dai corsari. Nel 1563 poi, per una questione relativa all'ospitale di Cà di Dio, scrivevasi che la città aveva bisogno di ospedali e luoghi pii... anche per «la morte de infinito numero de marinarezza et captura de corsari di sorte che son restate molte vedove povere mendiche et cariche de figliuoli».

Stato civile

Durante lo scorso mese di maggio nel nostro comune furono contratti 26 matrimoni, nacquero 125 bambini e sono decedute 41 persone.

Beneficenza

I congiunti della signora Solidea Rubile hanno elargito L. 50 al Seminario vescovile e L. 50 all'opera Morin.

MIRA
Il Raduno Bersaglieri

Domenica mattina la compagnia cap. Gallina dei Bersaglieri in congedo si è schierata al completo nel Parco dei Leoni col presidente e direttorio per l'annuale raduno. Alle ore 11 il comandante del battaglione col. Brogliato ha passato in rivista la compagnia, e dopo aver udita la relazione del presidente che illustra l'attività dell'associazione e l'assistenza ai soci ed aver pure ascoltata dal segretario la relazione amministrativa, intrattiene i componenti della compagnia con un breve discorso. La compagnia quindi si inquadra ritornando alla sede, sostando prima in atto di omaggio davanti al Monumento dei Caduti.

A mezzogiorno tutti, unitamente al Segretario politico in rappresentanza anche del podestà, i presidenti dei combattenti, degli alpini, degli artiglieri e dei fanti, il capo settore di Marano sedettero al tradizionale rancio durante il quale la banda dei bersaglieri ha suonato gli Inni della Patria e dell'Arma alternati da brindisi di circostanza.

Alle ore 14 il raduno si sciolse fra rinnovati saluti al Re ed al Duce.

Pallacanestro

Domenica ebbe luogo al Dopolavoro aziendale Mira-Lanza una partita amichevole di pallacanestro fra la squadra avanguardisti di questo comando e quella di Chioggia.

Partita cavalleresca e combattuta che alla fine ha trovato vincitrice la squadra locale per 20 a 16.

CASTELFRANCO
Cooperativa agricola

Domenica mattina ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci della cooperativa incremento agricolo della Castellana.

Il camerata Ramognini espose il resoconto dell'attività della cooperativa facendo notare come questa florida e provvida istituzione venga ogni giorno aumentando maggior importanza anche per i più vasti compiti assegnati nell'interesse dell'economia della nazione in questo speciale momento.

La Cooperativa raccoglie ben oltre 2500 soci ed esplica la sua provvida attività in appoggio, organizzazione e difesa degli interessi degli organizzati. Sono stati confermati nelle cariche di presidente il camerata Ramognini, di vice presidente il dott. Antonio di Broglia e di consiglieri Zanchetta Antonio e Bolzon Ernesto.

L'assemblea aperta e sciolta con il saluto al Duce ha fervidamente applaudita la relazione.

PIEVE DI CADORE
Il giro ciclistico d'Italia

Fervono in questa cittadina i preparativi per ricevere degnamente il Comitato e ciclisti del giro d'Italia, poichè a Pieve vi sarà la sedicesima tappa. Parecchi cospicui doni verranno offerti ai primi arrivati al traguardo.

Uccisa dalla folgore

VICENZA, 3

Ieri nel pomeriggio, verso le 15, un violento temporale imperversava su Vicenza e parte della provincia. Mentre nessun danno viene segnalato nonostante l'abbondante pioggia caduta e le raffiche di vento, a Montecchio si è avuta una vittima. Il temporale è stato preceduto da due violente scariche elettriche. Una di queste ha colpito la trentaduenne Rosina Vivian del luogo, che è rimasta uccisa.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 3	Venezia 1	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	88.20	88.—	88.67	88.40
„ 5 p. c. m.	88.45	88.25	—.—	—.—
Rend. 3.50 L. m.	69.20	69.20	69.20	69.20
Prest. Red. 3.50	64.40	64.25	64.50	64.40
Rend. 5 p. c. cont.	90.—	89.80	—.—	—.—
„ 5 „ L. m.	90.20	90.—	89.80	90.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.80	90.85	90.90	90.90
Cred. Fond. 4 p. c.	406.50	406.50		
Cons. sen. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	433.—	431.—		
„ 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Isti. Fond. 4 p. c.	429.50	429.50		
Buoni Tesoro 1940	—.—	—.—	—.—	—.—
„ „ 1941	98.30	98.20	98.47	98.30
„ „ 1943	91.22	90.94	91.25	91.22
„ „ 1944	94.—	93.75	94.—	94.—
L. R. L. 4.50 p. c.	436.—	435.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	442.—	439.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1050.—	1048.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	739.—	738.—	748.—	740.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	499.—	499.—	—.—	—.—
„ Meridionali	975.—	941.—	978.—	943.—
Veneto cost. ferr.	390.—	382.—	382.—	388.—
N. G. I. Rubattino	61.—	61.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3810.—	3880.—		
„ Fitre	260.—	260.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	174.—	174.—		
„ Olcese	708.—	724.—		
Stamp. De Angeli	1025.—	1038.—		
Cantoni Coats	508.—	510.—		
Linif. Can. Naz.	644.—	648.—		
Man. Ross.-Varzi	804.—	837.—		
„ Rossadi	591.—	595.—		
„ Tosi	77.—	77.—		
„ Cot. Mer.	282.—	282.—		
Unione Manifatt.	331.—	335.—		
Lan. Gavardo	625.—	615.—		
„ Rossi	29.30	29.20		
„ Targetti	95.50	96.—		
Cascami Seta	381.—	379.—		
Bernasconi Tess.	83.—	82.—		
Châtillon	83.75	83.—		
S. N. I. A. Viscosa	397.—	391.50		
Man. It. Pacchetti	228.—	228.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	48.—	47.95	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	202.—	200.50	201.50	201.—
Metallurgica Ital.	372.—	369.—	—.—	—.—
Monte Amiata	440.—	444.—	—.—	—.—
Montecatini	190.50	189.50	190.—	189.50
Stab. Dalmine	184.—	184.—		
Breda Costr. Mecc.	367.50	366.50		
Autom. Bianchi	105.—	102.—		
„ Isotta F.	95.—	93.75		
„ FIAT	507.—	502.50		
Off. M. Reggiane	96.—	95.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	190.—	188.75	189.50	189.—
Elett. C.I.E.L.I.	322.25	322.—		
Dinamo It. Imp. El.	370.—	368.—		
Edison	322.50	321.50		
„ postergate	240.—	240.—		
Elettr. Bresciana	365.—	350.—		
„ Valdarno	233.50	234.50		
„ Piacentina	340.—	340.—		
Emiliana Es. Elett.	654.—	650.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	189.—	186.50		
Cisalpina ord.	189.50	187.—		
Elett. Gen. Sic.	92.50	91.—		
Idr. Piem. S.I.P.	60.50	59.25		
Impr. Idr. Tirso	137.75	137.—		
Elett. Lombarda	547.—	546.—		
Merid. Elettricità	349.50	348.75		
Terni	221.50	221.—	223.—	221.—
Unione Es. Elett.	13.90	13.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	116.—	111.—		
Distillerie Italiane	190.—	191.—		
Eridania	695.—	684.—		
Raffineria L. L.	860.—	860.—		
A. N. I. C.	97.50	97.50		
Italiana Gas	13.75	13.90		
Mira Lanza	230.—	230.—		
Petroli d'Italia	16.50	16.50		
Aedes	79.50	78.50		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	132.50	132.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	230.50	231.—		
Saturnia	67.25	67.65		
Pastificio Baroni	29.—	29.—		
Gr. Alb. Venezia	57.50	57.50	58.25	58.25
Italcementi	301.—	301.50		
Pirelli italiana	16.11	16.15		
Pirelli & C.	610.—	611.—		
Sarda	71.50	70.75		
Burgo	386.—	382.—		
CAMBI				
PARIGI	36.20	35.90	35.75	35.90
ZURIGO	444.—	443.75	444.—	443.75
LONDRA	63.95	63.50	63.16	63.50
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 3 — Rendita 5 p. c. f. m. 88.20; id. 3.50 p. c. 69.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 64.20; id. 5 p. c. 90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.80; Buoni Tes. Nov. 3.50 p. c. 1941 98.30; 1943 91.20; 1944 94; Premuda 1010; Gerolimich vecchie 185; Martinolich 96; Tripcovich 399; Anonima Inf. Milano 1720; Assicurazioni Generali 735; Riunione Adriat. prima serie 1670; id. seconda serie 1665; Assicuratrice Ital. emiss. '23 512; Cantieri dell'Adriatico 108.

CAMBI: Parigi 35.90 — Londra 63.50 — Zurigo 443.75 — Nuova York 19.80.

Mentre stende la biancheria
precipita dal terzo piano

VICENZA, 3

Verso le una del pomeriggio la trentanovenne Adalgisa Tromben di Pietro, era intenta a stendere della biancheria nel cortile interno della sua abitazione sita in Piazza Vittorio Emanuele 4. Evidentemente la donna nello sforzo di allontanare il più possibile la biancheria perchè avesse a risultare ben stesa, si sporgeva troppo dal balcone e perduto l'equilibrio precipitava nel vuoto facendo un volo pauroso dal terzo piano.

I familiari sono accorsi prontamente a raccogliere la disgraziata e trasportarla all'ospedale ove, visitata dal dott. Thiene, presentava delle ferite alla testa, la frattura bimalleolare di ambedue le gambe, oltre ad essere in preda ad una grave scossa traumatica. Il giudizio dei medici è riservato.

I premi demografici ai mutilati
2475 concorrenti con 20787 figli

ROMA, 3

Il concorso ai premi demografici intitolati al Fondatore dell'Impero promosso dall'Associazione nazionale mutilati, limitato quest'anno agli iscritti aventi almeno 7 figli nati posteriormente al 28 ottobre 1922, si è chiuso con l'ammissione di 2.475 concorrenti con un totale di 20.787 figli.

L'assistenza ai professori medi

ROMA, 3

Il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale «Arnaldo Mussolini» per l'assistenza dei professori medi ha assegnato nell'adunanza del 30 maggio 36 sussidi per complessive lire 66.700, 27 sussidi straordinari per lire 18.000 e otto premi di uscita per lire 4000. In complesso i benefici disposti in questa adunanza a favore dei professori e delle loro famiglie assommano a lire 88.700.

Nuove dimostrazioni in Spagna
contro gli anglo-francesi
"Gibilterra dev'essere restituita alla madrepatria,,

MADRID, 3

La goccia che ha fatto traboccare il vaso del riserbo spagnolo è stato il pellegrinaggio dei cattolici francesi al santuario della Vergine del Pilar, pellegrinaggio capeggiato dall'Arcivescovo di Parigi, Suhard, accompagnato dai Vescovi di Lourdes, Baiona, Perpignano e dai vicari apostolici di Bordeaux, Lione, Marsiglia.

La giunta del centenario del Pilar aveva preparato in Saragozza grandi feste, processioni religiose e pranzi in onore degli ospiti. Durante la processione principale, dalla folla che vi assisteva qualcuno inneggiò alla Francia; ma subito la grande maggioranza del pubblico reagì al grido di: Abbasso la Francia! e si scagliò contro i vociferatori originando tafferugli a suon di legnate, sedati dall'intervento della polizia che operò alcuni arresti per ristabilire l'ordine. I festeggiamenti furono senz'altro sospesi e la missione cattolica francese lasciò in tutta fretta Saragozza.

Il Cardinale Suhard, raggiunta Barcellona, dove si trattenne poche ore, varcò in automobile la frontiera francese seguito a breve distanza da tutti i prelati ed i fedeli che lo avevano accompagnato.

Il giorno seguente una grande manifestazione di operai, studenti e falangisti percorse le strade di Saragozza inneggiando alla Spagna forte e guerriera e issando enormi cartelli recanti scritte di Abbasso la Francia! Abbasso l'Inghilterra! Gibilterra è nostra!

L'imponente manifestazione si svolse tra l'entusiasmo della popolazione e da quel giorno la stampa spagnola ha assunto il noto atteggiamento interventista riservando alla Spagna il diritto di compiere quei sacrifici che ancora possono esserle imposti dalle contingenze e definendo la neutralità del paese come «vigilante», «armata» e di forte attesa».

Anche oggi i giornali di Madrid pubblicano fotografie e cronache delle dimostrazioni per Gibilterra ed il Marocco avvenute nella capitale ed in provincia, e riproducono gli articoli del giornalista ufficioso Aznar sull'argomento con una fotografia della rocca di Gibilterra sotto il titolo: «Una ingiusta frontiera».

Le dimostrazioni coincidono con l'arrivo avvenuto ieri di Samuel Hoare, il cui albergo è presidiato dalla polizia a cavallo, così come l'ambasciata britannica.

Il giornalista Aznar, in un altro articolo su Gibilterra intitolato «Un inutile oltraggio» scrive: «Se Gibilterra ha perso la sua vecchia importanza strategica e se gli inglesi, pur disponendo della rocca, si sono visti obbligati a far passare le loro navi mercantili per il Capo di Buona Speranza, perchè si continua questo costante oltraggio alla Spagna? Perchè si prolunga nel tempo la appropriazione indebita di un pezzo di terra spagnola?

«La nostra generazione — prosegue l'articolo — ha la ferma chiaroveggente indomabile convinzione che Gibilterra deve ritornare irremissibilmente alla nostra Patria. Ai tempi della claudicante politica spagnola furono possibili scambi di sorrisi e di abbracci tra la vittima e chi la derubò, ma oggi la Spagna è un paese ringiovanito, disposto a lottare, a sacrificarsi, a perire se è necessario, per il proprio onore.

«Le esigenze del nostro tempo sono implacabili; la Spagna guerriera, senza macchia e senza paura, non si compra col tintinnio di quel metallo; spagnoli giovani, illuminati da una luce di gloria, non si corrompono con dati statistici. Queste sono le verità — conclude Aznar — che bisogna dire agli inglesi».

Il Primate del Belgio
invita il popolo ad aver fede nel Re

BRUSSELLE, 3

La lettera pastorale del Cardinale primate del Belgio, letta stamane in tutte le chiese durante le messe, ha prodotto fra la popolazione un'enorme sensazione e favorevoli unanimi commenti quando i sacerdoti dai pulpiti hanno letto le parole del Cardinale Van Rey e specialmente la seguente frase: «Da parte nostra, sapendoci d'accordo con la massa quasi unanime del popolo belga, conserviamo al nostro Re rispetto, fede e fiducia». Un tremito di profonda emozione ha percorso la folla dei fedeli, tra cui moltissimi sono stati visti piangere. L'importantissimo documento cardinalizio non poteva giungere più opportuno e utile in questi momenti di così grave turbamento della coscienza belga.

L'allarmismo anglo-francese
per trascinare in guerra gli Stati Uniti

NEW YORK, 3

La propaganda anglo-francese fa sforzi frenetici per radicare nella opinione americana l'idea dell'intervento nella guerra. Alla radio, nei cinematografi che sono monopolio delle ditte ebree, ed in numerosi comizi, oltre che in molti giornali, non si fa che ripetere il ritornello di marca anglo-francese: «Dopo la sconfitta della Gran Bretagna e della Francia, sarebbe la volta degli Stati Uniti».

L'*Herald Tribune*, che fa una campagna intensissima per l'intervento, sostiene oggi che i germanici potrebbero impadronirsi «di qualche isola dell'America centrale» della quale potrebbero poi servirsi come base per un attacco contro gli Stati Uniti. E pare che vi sia molta gente disposta a lasciarsi impressionare da simili argomenti.

Non mancano però le reazioni inspirate ad un senso di sano realismo. Tra queste va segnalata la protesta del sen. George contro l'isterismo bellico fomentato negli Stati Uniti dalla propaganda anglo-francese. Anche il sen. Wheeler fa appello alla calma ed al buon senso degli americani, raccomandando che si proceda al riarmo, ma con le necessarie cautele senza lasciarsi fuorviare da preconcetti anti-germanici e dall'odio che ispira la popolazione ebraica degli Stati Uniti.

Intanto continuano sempre più fitti e più urgenti gli appelli al popolo americano diramati dalle stazioni radio di Parigi e di Londra per sollecitare l'invio immediato di aeroplani e di ogni altro aiuto possibile. Al convegno annuale dei governatori degli Stati della Confederazione, sarà bandita una crociata per poter raccogliere il massimo numero di volontari per l'esercito e la marina. Tra l'altro si richiede la formazione di un «esercito regolare» di 500 mila uomini.

Il governatore dello stato di New York ha ordinato il richiamo tempestivo di 500 guardie nazionali per impiegarle a presidiare i depositi di armi e gli altri stabilimenti militari. E' stato precisato che il provvedimento ha carattere precauzionale. Sembra che si tratti d'un provvedimento contro attività della «quinta colonna».

Aerodromi di Parigi
bombardati dagli aerei germanici

BERLINO, 3

*Il D. N. B. informa che apparecchi da bombardamento germanici hanno attaccato oggi nel pomeriggio **l'aerodromo di Parigi Issy les Moulineaux** ed altri aeroporti ed installazioni dell'arma aerea francesi nei dintorni di Parigi.*

*Lo stesso giornale dichiara che **l'asserzione dell'agenzia Havas** secondo cui parecchie bombe sarebbero cadute nel centro di Parigi, non corrisponde alla realtà.*

Le notizie francesi
sull'incursione

PARIGI, 3

L'allarme nella regione parigina è stato dato oggi alle ore 13.15 ed è durato fino alle 14.15. L'artiglieria antiaerea è entrata in azione con il fuoco più intenso e prolungato che sia mai stato udito. Numerosi scoppi violentissimi provenienti dalla periferia sono stati avvertiti fino nel centro della città.

In proposito l'agenzia ufficiosa francese comunica: «Durante l'allarme aereo delle prime ore del pomeriggio parecchie bombe sono cadute su alcune case private della città di Parigi e in alcuni punti della regione parigina».

I giornali riferiscono che gli aeroplani germanici volavano in sei gruppi distinti. Si aggiunge che una bomba è caduta sulla sede del Ministero dell'Aria proprio mentre una colazione era offerta all'ambasciatore americano William Bullitt, Fortunatamente la bomba non è esplosa.

Gli aviatori germanici hanno gettato bombe la cui caduta è accompagnata da un sibilo assordante. Gli apparecchi si sono mantenuti all'altezza di circa 8 mila metri. Diverse bombe hanno causato incendi. Si ignora con precisione il numero delle vittime; nemmeno l'entità dei danni materiali è stata accertata.

Una ventina di bombe è caduta al margine occidentale della città; un numero maggiore è caduto presso l'aeroporto del Bourget, causandovi cinque incendi. Complessivamente sembra che si siano lanciate almeno 120 bombe ad alto esplosivo e incendiarie. Alcune delle ondate erano composte di 25 apparecchi. Le autorità municipali hanno dichiarato che i servizi di protezione antiaerea hanno funzionato alla perfezione.

A queste prime notizie ha fatto seguito in serata un comunicato della presidenza del Consiglio dei ministri nel quale la portata dell'incursione aerea germanica è bensì sensibilmente aggravata, ma si riconosce che i bombardieri del Reich miravano ad obbiettivi militari. Ma ecco il testo del comunicato: «L'aviazione nemica ha proceduto nelle prime ore del pomeriggio del 3 giugno ad una serie di bombardamenti della regione parigina, probabilmente allo scopo di raggiungere obiettivi di carattere militare. Oltre un migliaio di bombe di tutti i calibri sono state lanciate ed hanno causato 200 vittime tra cui si deplorano 46 morti».

Dopo il comunicato della presidenza del Consiglio, l'Agenzia ufficiosa francese precisa che le formazioni da bombardamento germaniche, e quelle da caccia che le scortavano, hanno incontrato tenace resistenza da parte della caccia e dell'artiglieria contraerea francese. L'artiglieria contraerea avrebbe abbattuto due apparecchi nemici. In totale, secondo l'agenzia ufficiosa parigina, 17 apparecchi nemici risulterebbero abbattuti. I cacciatori francesi erano dotati di apparecchi modernissimi.

I bollettini francesi

PARIGI, 3

Il bolettino di stamane delle Armate francesi reca: «*Nessun avvenimento nuovo durante la notte*».

Il bollettino serale dice:

«*Il nemico ha continuato ad attaccare con accanimento le nostre posizioni intorno a Dunkerque, dove ha urtato contro la vigorosa resistenza e gli incessanti attacchi delle nostre truppe. La marina francese, come la marina britannica, coadiuva sotto il fuoco del nemico alla difesa di Dunkerque, provvedendo con successo al reimbarco delle truppe, ordinato dal comando, e dando ad ogni ora esempio del più grande valore.*

«*Il nemico ha tentato oggi, ma senza successo, un attacco locale contro i nostri avamposti nella regione di S. Avolde. Esso si rafforza sulla riva destra dell'Aisne e rinserra il contatto con le nostre posizioni ad ovest della Sarre. Nella notte tra il due ed il tre giugno la nostra aviazione da bombardamento ha attaccato numerosi aeroporti e vie di comunicazione nemiche*».

Il Ministero dell'Aria dal canto suo annuncia:

«*Nella notte del primo giugno strade a nord di Abbeville e sulle strade a nord di bbeville e sulle truppe nemiche sono stati effettuati da numerosi nostri apparecchi. Venticinque tonnellate di esplosivi sono stati lanciati con successo. Due convogli germanici sono stati distrutti, un passaggio a livello e una strada sono stati danneggiati gravemente. Al ritorno da questa missione, i nostri bombardieri, attaccati dalla caccia nemica hanno abbattuto un "Messerschmidt".*

«*Nel corso della notte la nostra aviazione da bombardamento ha continuato ad assicurare il vettovagliamento delle truppe alleate nella regione di Dunkerque e particolarmente ha provveduto al rifornimento di medicinali.*

«*Il due giugno, all'alba, voli di ricognizione sono stati effettuati sul nord della Francia. L'aviazione ha assicurato senza incidenti l'abituale copertura di questi voli. Un "Messerschmidt" si è posato intatto sulle nostre linee. Il pilota è stato fatto prigioniero.*

«*Nella mattinata molte ondate di bombardieri nemici sono state attaccate dai nostri caccia e dall'artiglieria contraerea. I risultati non sono ancora conosciuti*».

I comunicati britannici

LONDRA, 3

Un comunicato del Ministero dell'aria dice:

«*In appoggio degli eserciti alleati, apparecchi da bombardamento dell'aviazione britannica hanno effettuato una serie di attacchi su postazioni di artiglierie nemiche, su strade, su ferrovie e su concentramenti di truppe nella regione di Dunkerque, durante tutta la giornata di ieri. Queste operazioni sono state proseguite durante la notte dagli apparecchi da bombardamento pesanti britannici. Contemporaneamente altre formazioni di bombardieri pesanti hanno attaccato aerodromi nemici ed altri obbiettivi militari nella Germania nord occidentale. I nostri apparecchi da caccia hanno continuato i voli di pattuglie offensive al disopra della regione di Dunkerque.*

Nella regione di Narvik, il primo e il due giugno sono stati abbattuti sei apparecchi nemici.

Gli Italiani licenziati
senza preavviso a Londra

STOCCOLMA, 3

Il corrispondente londinese della «Stokholme Tidneingen» informa che l'agitazione antitaliana sta sviluppandosi a Londra. Una manifestazione antitaliana si è svolta ad Hyde Park.

Alberghi, ristoranti e ditte licenziano i loro dipendenti di nazionalità italiana senza preavviso alcuno. Migliaia di persone sono colpite da questo provvedimente poichè la colonia italiana dopo l'internamento dei germanici nei campi di concentramento è la più numerosa fra le colonie straniere di Londra.

Gli alpini al Duce
"Pronti a lanciarsi oltre le montagne verso la vittoria,,

ROMA, 3

Al Duce è pervenuto da Torino il seguente telegramma:

«*Da Torino sabauda e guerriera, solida e serena come nelle ore grandi della sua storia millenaria, in un'adunata indimenticabile per austero spirito militare, per massa ed entusiasmo di partecipanti, ventimila alpini del X, molti dei quali fieramente recando sul cappello la cartolina precetto che li vedrà domani stesso di nuovo nei ranghi, hanno rinnovato a Voi il giuramento di fede e Vi hanno invocato col grido che superava la cerchia delle Alpi. Solidi costruttori delle opere maggiori dell'umana civiltà, soldati delle più aspre battaglie da Dogali alla Spagna, custodi delle più alte ed intime virtù della Patria, questi alpini attendono da voi un comando per lanciarsi oltre le montagne verso la vittoria. — Ten. col. Manaresi*».

Dirigenti e collaboratori
di "Mistica fascista,,
chiedono al Duce di servire in armi

MILANO, 3

Con la manifestazione di saluto, che ha messo all'ordine del giorno dell'irredentismo la causa dei Savoia, la Scuola di Mistica fascista «Sandro Italico Mussolini» ha sospeso la sua attività per l'anno XVIII. Dirigenti e collaboratori che, per essere mutilati o esenti da obblighi di leva non hanno avuto ancora l'onore di indossare la camicia nera o la camicia verde, dopo essersi riuniti oggi al Covo, hanno inoltrato domanda al Duce, Ministro della Guerra, per servire in armi la causa dell'imperialismo fascista, contro il tradizionale nemico della nostra unità e della nostra potenza.

La Missione giapponese visita
le acciaierie di Cogne

AOSTA, 3

La Missione di amicizia giapponese, accolta calorosamente ad Aosta, ha visitato, accompagnata dal prefetto, dal federale, dal preside della provincia e dalle altre autorità e gerarchi, le acciaierie di Cogne dove il presidente della Società sen. Silvestri ha illustrato agli ospiti la produzione dell'acciaio. Successivamente il prefetto ha rivolto un vibrante saluto ricambiato dall'Ambasciatore Sato che ha esaltato l'amicizia italo-giapponese. La Missione, dopo aver visitato la Scuola militare di alpinismo, è ripartita per Torino fra rinnovate manifestazioni da parte della popolazione.

La morte d'un noto filatelico

NUOVA YORK, 3

E' morto all'età di 77 anni il notissimo filatelico Philips, che ebbe tra i suoi numerosissimi clienti Giorgio V d'Inghilterra e Re Fuad d'Egitto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC N. 157 - Cent. 30

MERCOLEDÌ 5 GIUGNO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

... del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

Importanti provvedimenti del Consiglio dei ministri

Maggiori assegnazioni alla Marina - Assunzione di personale femminile e pensionato nei servizi civili

Disciplina delle industrie di guerra - Controllo sulla distribuzione dei generi di consumo - Quattrocento milioni per la costruzione di nuovi impianti per gli ammassi - Impulso alle ricerche dei minerali metallici

ROMA, 4

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce (segretario il Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei ministri). Il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti:

Donne e pensionati negli uffici

Su proposta del Duce del Fascismo Capo del Governo:

Uno schema concernente l'assunzione di personale femminile e di pensionati per assicurare il funzionamento dei servizi civili. Per provvedere alla sostituzione del personale maschile delle pubbliche amministrazioni richiamato alle armi, viene consentita l'assunzione di personale femminile e pensionato in deroga alle vigenti disposizioni che vietano o limitano tale assunzione.

Un disegno di legge per garantire la disciplina delle industrie di guerra. Con tali provvedimenti, al fine di assicurare la perfetta efficienza e la disciplina degli stabilimenti industriali, si stabiliscono sanzioni per le infrazioni alla disciplina produttiva degli stabilimenti stessi.

Uno schema di R. D. Legge con il quale si apportano modifiche al R. D. L. 13 dicembre 1939 n. 1805 concernente la denuncia e la raccolta dei rottami e manufatti di rame non in opera, nel senso di sostituire l'Ente distribuzione rottami ai comuni, per quanto riguarda la raccolta ed il pagamento del rame denunciato allo scopo di rendere più agevoli e sollecite le relative operazioni.

Su proposta del Ministro degli Affari Esteri sono stati approvati alcuni provvedimenti intesi a dare esecuzione ad accordi internazionali di carattere vario.

Le professioni sanitarie ausiliarie

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'Interno:

Un disegno di legge per la disciplina delle professioni sanitarie ausiliarie, infermieristiche e di igiene sociale, nonchè dell'arte ausiliaria di puericultrice.

Un disegno di legge concernente le modalità di assunzione delle assistenti sanitarie visitatrici presso gli enti pubblici. Il primo provvedimento è inteso principalmente a tutelare le qualifiche di infermiera professionale e di assistente sanitaria visitatrice, vietandone l'uso da parte di coloro che non abbiano conseguito il titolo nelle scuole appositamente autorizzate. Esso inoltre prevede l'istituzione: a) di scuole convitto professionali per il rilascio del diploma di stato di vigilatrice dell'infanzia; b) di corsi di specializzazione nei vari settori dell'assistenza medico sociale; c) di corsi preparatori alla professione di infermiera; d) scuole per il rilascio della licenza di puericultrice. Il secondo provvedimento sancisce l'obbligo del pubblico concorso per l'assunzione delle assistenti sanitarie visitatrici da parte di enti pubblici, fissando in anni quaranta il limite di età per adirvi.

Uno schema di R. D. col quale, in armonia con la politica demografica del Regime, si riduce da 28 a 25 anni il limite di età per ottenere l'autorizzazione a contrarre matrimonio nei riguardi degli appartenenti al Corpo degli agenti di P. S.

La legge sulla Nazione in guerra estesa all'Africa italiana

Su proposta del Ministro dell'Africa Italiana:

Uno schema di R. D. concernente l'applicazione nell'Africa italiana della legge sull'organizzazione della Nazione per la guerra. Uno schema di R. D. concernente norme penali contro l'accaparramento e la sottrazione di merci e derrate in Libia e nell'Africa orientale italiana. Uno schema di R. D. che approva il regolamento generale del Corpo di polizia dell'Africa italiana. Uno schema di R. D. che approva il regolamento per i servizi ed il personale della R. Azienda monopolio banane. Uno schema di R. D. contenente norme per l'esecuzione della legge 6 luglio 1939 XVII n. 1078 concernente il credito edilizio nell'A.O.I. Uno schema di R. D. che estende all'Africa italiana le norme riguardanti tariffe postali, indennizzi per corrispondenze e pacchi smarriti, limite di peso, dimensione, valore ed assegno per gli oggetti e operazioni postali. Uno schema di R. D. che approva la convenzione stipulata fra il Governo della Libia e l'Eiar relativa alla stazione radiofonica di Zanzur.

Provvedimenti giudiziari

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia:

Uno schema di R. D. per il riordinamento dell'Ispettorato generale del Ministero di Grazia e Giustizia. Con esso viene organizzato su nuove basi detto servizio, allargandone la competenza, le attribuzioni ed elevandone il prestigio in guisa che esso diventi effettivamente, alla diretta dipendenza del ministro, un superiore organo di vigilanza e di controllo sul funzionamento di tutti gli uffici e servizi giudiziari al centro e nelle provincie, e sul personale di ogni grado facente parte dell'Amministrazione giudiziaria.

Un disegno di legge sui giudici conciliatori. Il provvedimento è inteso regolare in modo organico l'importante funzione del giudice conciliatore di cui sono aumentate le attribuzioni e le competenze. Il Governo fascista vuole conferire a questo benemerito magistrato il prestigio e l'autorità necessari perchè possa esplicare il suo compito quale organo di giustizia in mezzo al popolo.

Un disegno di legge sul gratuito patrocinio. Il provvedimento riordina organicamente l'istituto del gratuito patrocinio in piena aderenza colle riforme già attuate o in corso di attuazione nel campo del processo civile, semplificando le formalità e facendo intervenire direttamente nel funzionamento dell'istituto stesso, oltre l'autorità giudiziaria, anche i sindacati forensi.

La previdenza degli avvocati

Uno schema di R. D. riguardante il nuovo Ente di previdenza a favore degli avvocati e procuratori. La legge 11 dicembre 1939 XVIII n. 1938, dopo avere fissato le linee fondamentali del nuovo ente di previdenza a favore degli avvocati e dei procuratori, ha delegato al Governo la facoltà di emanare le ulteriori norme occorrenti per la sua attuazione, a ciò si provvede con questo R. D., il quale regola i trattamenti previdenziali ed assistenziali, nonchè il trattamento eccezionale di previdenza a favore dei professionisti più anziani.

Uno schema di R. D. contenente norme sui ricorsi alla commissione centrale per i ragionieri. Un disegno di legge riguardante la nomina di alto atesini a posti di notaro nei comuni dell'Alto Adige.

Su proposta del Ministro delle finanze:

Un disegno di legge recante nuove concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee.

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della Guerra:

Un disegno di legge concernente l'iscrizione a matricola delle benemerenze acquisite dal personale civile in O.M.S. Uno schema di R. D. contenente le norme per la sistemazione in ruolo degli avventizi squadristi in servizio presso l'amministrazione della guerra.

Per le costruzioni navali

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della Marina:

Un disegno di legge relativo a maggiori assegnazioni al bilancio del Ministero della Marina per nuove costruzioni navali.

Un disegno di legge concernente modificazioni all'art. 3 della legge 22 luglio 1939 XVII n. 1180, relativa al ruolo speciale degli ufficiali di complemento della R. Marina. Un disegno di legge relativo al trattamento di ausiliaria agli ufficiali ammiragli e generali della R. Marina. Un disegno di legge che dà facoltà al Ministro della Marina di aumentare i posti per l'ammissione alla R. Accademia navale.

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica:

Uno schema di R. D. che apporta emendamenti al regolamento della navigazione aerea, approvato con R. D. 11 gennaio 1935 III n. 356. Gli emendamenti contemplati nel provvedimento anzidetto si rendono necessari in conseguenza delle varie innovazioni che la commissione internazionale per la navigazione aerea (C.I.N.A.) ha introdotto nel testo di alcuni allegati la convenzione aeronautica del 13 ottobre 1919 cui l'Italia ha dato esecuzione nel Regno con il R.D.L. 22 dicembre 1922 I n. 1878. Uno schema di R. D. relativo alla sistemazione a matricola degli operai salariati di mestiere della R. Aeronautica che abbiano la qualifica di « squadristi ».

Nuove opere a Marghera

Su proposta del Ministro dei lavori pubblici:

Uno schema di legge col quale si autorizza la spesa per la costruzione di un primo gruppo di opere intese ad agevolare il traffico degli olii minerali a Porto Marghera secondo un programma già predisposto, al quale si darà gradualmente attuazione.

Uno schema di disegno di legge che autorizza un'ulteriore assegnazione di fondi per la costruzione e la sistemazione degli edifici destinati ai servizi politico doganali turistici dei principali valichi di frontiera. Un disegno di legge col quale si provvede alla sistemazione, nei ruoli dell'amministrazione dei Lavori Pubblici, degli avventizi squadristi.

Norme sui mangimi

Il grano riservato ai produttori

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

Un disegno di legge relativo alla disciplina della raccolta, preparazione e distribuzione dei mangimi. Il provvedimento istituisce un controllo sulla produzione e la distribuzione dei mangimi per assicurare la completa e razionale utilizzazione delle materie che possono essere destinate all'alimentazione zootecnica, per garantire la genuità dei mangimi e la loro rispondenza ai bisogni dell'allevamento, e per regolarne i prezzi e la distribuzione nel modo meglio rispondente alle esigenze dell'allevamento. L'attuazione pratica di questa disciplina è fondata sulla stretta collaborazione delle categorie agricole, commerciali ed industriali interessate all'importante problema.

Un disegno di legge che riduce la quantità di grano da non conferire all'ammasso. Sulla base dell'esperienza degli ultimi anni, il provvedimento fissa nella misura massima di due quintali a testa la quantità di frumento che può essere trattenuta dai produttori di grano per il fabbisogno proprio e dei propri dipendenti.

Altri impianti per gli ammassi

Anche l'avena soggetta all'ammasso

Un disegno di legge recante disposizioni per le attrezzature tecniche degli enti economici dell'agricoltura. Il disegno di legge provvede ad apprestare i mezzi finanziari indispensabili affinchè l'organizzazione economica dei produttori agricoli possa completare la costruzione dei magazzini e degli impianti per la gestione associativa dei prodotti agricoli. A tal uopo è previsto l'anticipo da parte dello Stato di una somma di lire quattrocento milioni distribuita in dieci anni che sarà recuperata sulle risultanze attive delle gestioni ammasso.

Uno schema di provvedimento con il quale si dispone l'ammasso obbligatorio dell'avena di produzione nazionale, nonchè di quella introdotta nel territorio del Regno dalla Libia, dall'A.O.I., dall'Albania ed eventualmente dall'estero anche in temporanea importazione.

La radio per il popolo

Su proposta del Ministro delle comunicazioni:

Un disegno di legge con cui i benefici già concessi ai ferrovieri combattenti della guerra 1915-18, dell'A.O.I. e della Spagna, ed a quelli iscritti ai Fasci di combattimento in data anteriore al 28 ottobre 1922, vengono estesi a tutti coloro che ne erano esclusi a causa della data di assunzione.

Un disegno di legge che è diretto a facilitare la ripartizione degli oneri di pensione: tra Ferrovie dello Stato e Ministero delle finanze per i ferrovieri provenienti dalle ex-gestioni austriache; tra le Ferrovie dello Stato e le altre amministrazioni per i ferrovieri passati ad altre amministrazioni.

Un disegno di legge che autorizza la maggior spesa occorrente per la costruzione della ferrovia E. 42 e per l'approvvigionamento dei relativi mezzi di esercizio.

Uno schema di R. D. che accorda una proroga per l'apertura all'esercizio della ferrovia Novara-Biella, in vista delle difficoltà incontrate dalla concessionaria per l'approvvigionamento del materiale rotabile.

Un disegno di legge che fissa la tassa ridotta di lire dieci per gli apparecchi radiofonici destinati alle organizzazioni del Regime ed alle masse popolari ed affida al Ministero delle Comunicazioni il compito di stabilire i requisiti tecnici di tali apparecchi e di approvare i campioni relativi.

Uno schema di R. D. che determina le norme per la sistemazione in ruolo degli avventizi squadristi in servizio presso l'amministrazione postelegrafica e presso l'Azienda di stato per i servizi telefonici.

Controllo dei generi di consumo

Su proposta del Ministro delle Corporazioni:

Un disegno di legge contenente norme per il controllo della distribuzione dei generi di consumo. Il provvedimento dà facoltà al Ministero delle Corporazioni di disporre opportuni accertamenti presso i detentori di generi di consumo allo scopo di avere gli elementi necessari per valutare le disponibilità esistenti e per stabilire eventuali piani di razionamento, e conferisce al Ministero stesso la facoltà di seguire il movimento delle merci e dei generi di più largo consumo.

Uno schema di R. D. contenente norme per la sistemazione in ruolo degli avventizi squadristi in servizio presso il Ministero delle Corporazioni, i Consigli provinciali delle Corporazioni e gli enti di diritto pubblico dipendenti o sottoposti alla tutela o alla vigilanza del Ministero stesso.

Per le ricerche dei minerali metallici

Un disegno di legge per l'aumento del capitale dell'Azienda minerali metallici italiani (A.M.M.I.) da lire 100 milioni a lire 140 milioni. L'attività dell'azienda è indirizzata al raggiungimento di finalità prettamente autarchiche, sopratutto in settori dell'industria mineraria verso i quali scarsa è la tendenza dell'iniziativa privata, per le difficoltà connesse alla ricerca ed alla coltivazione dei giacimenti, nonchè al trattamento dei minerali. Particolare interesse presenta, quindi, lo sviluppo di tale attività al quale è appunto preordinato il disegno di legge perchè l'assegnazione all'azienda delle somme occorrenti per la realizzazione di un vasto programma di lavori.

Uno schema di regolamento per l'esecuzione della legge 28 luglio 1939 XVII n. 1324 concernente la istituzione di premi per i prodotti ricavati dalla lavorazione degli olii minerali greggi estratti dal sottosuolo nazionale e per quelli ricavati dal trattamento delle roccie asfaltiche e bituminose e dei combustibili nazionali. Uno schema di R. D. recante modifiche al regolamento approvato con R.D.L. 12 dicembre 1938 XVII n. 2237 sulla tutela della maternità delle lavoratrici.

Tutela dei diritti d'autore

Su proposta del Ministro della Cultura popolare.

Un disegno di legge per la protezione del diritto di autore e di altri diritti connessi al suo esercizio. Il provvedimento contempla la tutela delle opere dell'ingegno anche nei confronti dei nuovi e molteplici mezzi di diffusione delle opere stesse, come la riproduzione cinematografica, la radio trasmissione, la registrazione su disco fonografico od altro apparecchio meccanico. Nel contempo, il disegno di legge prevede la disciplina di diritti affini al diritto di autore, quali quelli relativi all'esecuzione ed all'interpretazione delle opere ed al contratto di edizione. La disciplina giuridica di tali rapporti, che finora non aveva avuto una sistematica e completa trattazione in alcuna legislazione, costituisce un nuovo primato per l'Italia.

Il Consiglio dei ministri ha avuto termine alle ore 11.30.

Il grandioso sviluppo dell'industria idroelettrica

Il plauso del Duce

per il nuovo programma costruttivo

che porterà la produzione a 25 miliardi di kwh.

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto, presentatigli dal Ministro dei LL. PP. gli industriali esponenti dei massimi gruppi elettrici, elettrochimici ed elettro siderurgici: sen. Gaggia, Ecc. Pirelli, ing Romallini, ing. Selmo, ing. Ferrerio, Barnabò, sen. Tofani, ing. Castellani, sen. Falco, sen. Bocciardo, cons. naz. Genzato, ing. Ippolito, ing. Tricoli, ing. Casini, cons naz. Casalini, cons. naz. Pasini. Erano anche presenti il Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra, i vice presidenti delle Corporazioni dell'acqua, gas ed elettricità, della metallurgia e siderurgia, e della chimica,, il direttore generale della Confederazione degli industriali il presidente del Consiglio superiore ed i capi dei servizi idraulici ed elettrici dei LL. PP.

La produzione triplicata

Il ministro Serena ha rivolto al Duce il seguente indirizzo:

« Duce, la necessità di potenziare al massimo la produzione dell'energia idroelettrica fu da voi affermata sin dagli albori del Regime. Secondo le vostre direttive, e in un piano organico di graduale utilizzazione delle acque pubbliche, il più vigoroso incremento è stato dato alla costruzione degli impianti che, dai quattro miliardi e novecento milioni di Kwh del 1923, hanno raggiunto una produzione di quindici miliardi nel 1937.

« Questa più che triplicata disponibilità di energia elettrica, non ha mancato di portare un contributo assai importante alla indipendenza economica del Paese. Infatti, nel quindicennio in esame, le importazioni di carbone si sono mantenute ad un livello medio ed inferiore ai dodici milioni di tonnellate, malgrado il continuo incremento delle attività industriali.

« In armonia con il progresso e le aumentate esigenze economiche, la vita della Nazione ha beneficiato largamente delle maggiori disponibilità idroelettriche, che risultano assorbite per il quarantanove per cento dalle grandi industrie elettrochimiche, metallurgiche e meccaniche, per il ventisette per cento dalle altre industrie, per l'undici per cento dalla trazione, il sette per cento dall'illuminazione pubblica e privata; per il cinque per cento dagli usili civili.

« Come in ogni campo dell'attività del Regime, anche in questo settore i favorevoli risultati raggiunti non hanno indotto alla sosta, ma hanno sospinto a maggiori sviluppi, secondo una chiara valutazione delle ulteriori necessità.

Nuovo programma di impianti

« Il piano autarchico stabilito nel 1937 secondo le vostre direttive, dalla Commissione suprema dell'autarchia, è in piena attuazione. Al trentun dicembre dello scorso anno sono entrati in funzione nuovi impianti per altri due miliardi di Kwh. Il ritmo attuale dei lavori fornisce la matematica certezza che l'intero programma sarà completato con anticipo sul termine previsto, anche per la collaborazione assidua ed autorevole del Sottosegretario alle fabbricazioni di guerra.

« Ma le accresciute esigenze della Nazione, in vista dell'attuale momento e dei maggiori sviluppi dei piani autarchici, traggono ad ulteriori sforzi produttivi. A tale fine mi avete impartito l'ordine di predisporre un secondo programma di impianti idroelettrici per una producibilità di altri cinque miliardi di Kwh, che dovrà essere eseguito a tempo di primato entro il 1943, anno in cui potremo disporre, tenendo conto della produzione geotermica, di ventisette miliardi annui di Kwh che equivarrebbero, in media, a circa diciotto milioni di tonnellate di carbone. Ciò non solo comporterà un alleviamento considerevolissimo nel regime delle importazioni, ma costituirà un audace balzo in avanti nello sfruttamento delle fonti di energia ancora disponibili, con grande beneficio anche dell'agricoltura, che utilizzerà a scopo irriguo le acque convenientemente disciplinate.

L'illimitata fede degli industriali

« La fattiva e pronta adesione degli industriali e delle aziende merita la vostra alta considerazione. Il nuovo piano è stato concretato a cura del Ministero dei LL. PP., valendosi dei nuovi servizi specializzati, idrografico, dighe, mobilitazione energia elettrica, d'intesa col Ministero delle Corporazioni e con la Corporazione acqua, gas ed elettricità; esso avrà rapida attuazione e, come sempre, ogni difficoltà sarà superata dalla genialità dei nostri tecnici e dalla formidabile potenza del lavoro italiano.

« Duce, l'industria elettrica nazionale, fiera di operare nelle prime linee della battaglia autarchica, è qui presente nelle persone dei suoi maggiori esponenti. Gli industriali, devotamente grati per il premio che avete loro concesso ricevendoli, attendono il via per iniziare decisamente la nuova fatica. Soprattutto essi vogliono esprimervi, Duce, la fede che li anima; quella stessa fede illimitata che fa vibrare oggi in una ardente vigilia d'armi, tutto il popolo d'Italia, ansioso di marciare sotto la tua guida, per il compimento glorioso dei suoi fatali destini ».

L'incitamento del Duce

Il Duce, dopo essersi compiaciuto con i camerati industriali delle poderose opere compiute, che hanno segnato un progresso ininterrotto di oltre un miliardo di kilowattora all'anno, ha preso atto con soddisfazione del nuovo programma costruttivo, che porterà la produzione idroelettrica in breve volger di tempo a 25 miliardi di kwh.

Ha aggiunto che anche nelle attuali vicende l'opera degli industriali elettrici dovrà proseguire senza soste, con quella fede che supera ogni difficoltà.

Ha concluso affermando che se lo incontro poteva avere il significato di un premio per l'industria elettrica, questo premio è pienamente meritato.

L'Italia terza nella produzione

del carbone bianco

WASHINGTON, 4

Una interessante statistica sullo sfruttamento delle energie idrauliche del mondo è stata pubblicata dall'Istituto Nazionale Americano di geologia. Da essa si apprende come i 23 milioni di cavalli vapore utilizzati nel 1920 siano diventati 46 milioni nel 1930, per raggiungere i 64 milioni alla fine del 1938. In 18 anni la produzione mondiale di carbone bianco ha così segnato un aumento di quasi il 180 per cento.

Gli Stati Uniti detengono il primato in questo campo con 18 milioni di cavalli-vapore, seguiti dal Canadà con 8,1. L'Italia occupa il terzo posto (il primo in Europa) con 6,2 milioni. Vengono poi la Francia con 5,4, il Giappone con 4,8, la Germania con 4, la Norvegia con 3, la Svizzera con 2,8, la Svezia con 2,2, l'U.R.S.S. con 1,6.

La festa dei Carabinieri

Un messaggio alla radio

ROMA, 4

L'Arma dei Carabinieri celebrerà domani 5 giugno il suo 126.o annuale. La ricorrenza verrà solennizzata con cerimonie improntate alla massima austerità. Alle ore 13.50 il Comandante generale leggerà alla radio un breve messaggio celebrativo. La legione allievi per l'occasione monterà la guardia a Palazzo Venezia.

Il problema di Tunisi

nel pensiero del Duce

« Alla Tunisia rinunciammo in un momento di minchioneria colossale ».

« ... Abbiamo riconquistato la Tunisia attraverso l'opera meravigliosa dei coloni siciliani che ivi hanno trasportato le loro tende, che oggi lavorano per la reggenza francese, **ma che molto probabilmente lavoreranno domani per la reggenza italiana ».** (20 sett. 1920).

« La questione degli **italiani in Tunisia** sta sommamente a cuore al Governo del Re e **tutto sarà fatto e tentato per salvare la italianità di quei mirabili fratelli che hanno validamente contribuito al benessere di quella regione ».** (11 dicembre 1924).

NIZZA, SAVOIA E LA CORSICA

« Con Savoia e con Nizza la Francia ebbe allora ambite frontiere e assai più; perchè **Nizza francese è, oltre a tutto, un controsenso geografico**; coi suoi sessanta milioni d'indennità ebbe pagate tutte le spese di guerra.

Francesco Crispi ».

« La Corsica e Nizza non debbono appartenere alla Francia: **verrà il giorno in cui l'Italia, conscia del suo valore, reclamerà a ponente e a levante le provincie sue che vergognosamente languono sotto la dominazione straniera.**

Giuseppe Garibaldi »

... La Corsica è un'isola italiana.

Pio IX ».

Concorso a posti statali

L'ammissione degli allievi alle Accademie militari

ROMA, 4

La *Gazzetta ufficiale* del 29 maggio n. 124 ha pubblicato un bando di concorso per otto posti di vice segretario in prova nella carriera amministrativa della Direzione generale della Marina mercantile (Amministrazione centrale). Al concorso possono prendere parte coloro che siano provvisti di uno dei diplomi di laurea richiesti per l'ammissione agli impieghi amministrativi dello Stato. Occorre non aver superato il 30.o anno di età salvo gli aumenti previsti per le benemerenze militari, fasciste o demografiche. Le domande, corredate dai prescritti documenti, dovranno pervenire alla direzione generale della Marina mercantile (Piazza della Minerva 38), non oltre il 29 luglio c. a. A richiesta sarà trasmessa copia del bando di concorso.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il bando di concorso indetto dal Ministero della Guerra per l'ammissione di allievi alle accademie militari di Modena e Torino per l'anno scolastico 1940-41.

Sabato 8 giugno s'aprirà

la Fiera di Padova

PADOVA, 4

Sabato 8 la 22.a Fiera di Padova aprirà con rito semplice e severo i suoi cancelli alle folle dei visitatori. Questa singolare città dei traffici ha preparato quest'anno, fra l'altro, una completa rassegna delle possibilità autarchiche nazionali nel settore dei combustibili sotto il duplice aspetto della produzione e del consumo; la mostra degli ovini da riproduzione nel loro valore alimentare e laniero; la celebrazione rievocativa del 1.o centenario delle ferrovie italiane, la mostra dei mezzi produttivi per la vittoria autarchica dell'agricoltura e quella contro gli sprechi. Manifestazione d'avanguardia la Fiera di Padova, che resterà aperta fino al 25 giugno, si presenta così completa in ogni suo settore, specchio vivo e fedele delle conquiste raggiunte dall'economia italiana.

Rigorosa sorveglianza

sui prezzi del bestiame

ROMA, 4

Il Ministro delle Corporazioni ha inviato ai Prefetti, presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni il seguente telegramma:

« Pervengono segnalazioni secondo le quali gli allevatori di bestiame non desisterebbero dal cercare di realizzare prezzi superiori ai consentiti. Tale manovra deve essere stroncata. E' di supremo interesse, specie in un momento come il presente, che si attui la più severa disciplina dei prezzi. I Prefetti, presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni, sorveglieranno attentamente le contrattazioni che si svolgono nelle rispettive circoscrizioni, colpendo energicamente con tutti i mezzi a disposizione i contravventori e segnalando per i provvedimenti del caso quelli di essi che risiedono in altre provincie ai rispettivi prefetti ».

VITA SPORTIVA

Il Giro ciclistico d'Italia

Vicini vince con distacco anche la prima tappa alpina

PIEVE DI CADORE, 4

Sono le 9.43, Cougnet finisce di fare l'appello, il federale Grazioli ordina il saluto al Duce e poi si parte sotto un cielo del più intenso azzurro verso la riviera di Barcola e di Miramare, lungo la strada che è una delle più belle d'Italia. Troviamo per la prima volta quest'anno — ed anche per l'ultima — una nota di colore nuovo: il «Giro» passa per qualche chilometro in mezzo a due file di bagnanti. E' ancora presto, non fa tanto caldo, ma la gioventù triestina non vuol rinunciare nemmeno un minuto alla gioia di tuffarsi in mare e di godersi tutto questo bel sole.

Il passo del plotone è veloce. Mara conduce a testa bassa con andatura sostenuta. Ci deve essere ben qualche cosa sotto questa prima sgroppata iniziale che cerca di mettere a dura prova la «maglia rosa». Il vecchio Mara non è stato forse per tanti anni un bianco-celeste? E se un piacere lo deve fare a qualcuno perchè non farlo ai suoi vecchi amici?

La sgroppata iniziale di Mara è una fiammata che si spegne subito. La giornata è calda e la strada lunga; il sole scotta. I corridori vengono a più miti consigli e tirano fuori il passo obbligato dei 30 all'ora.

Nello Trogi, il predone di traguardi, fa man bassa anche di quello situato alle porte di Gorizia. Trogi non prende mai un centesimo di premio negli arrivi, perciò ha pensato di aggiustarsi racimolando cento lire di qua, cento lire di là. Questa volta però c'è anche dell'altro: c'è quel passo della Mauria nel finale della gara che consiglia a tutti calma e prudenza. Altrimenti sì che ne vedremo delle belle con le imbastiture che capiteranno fuori da un momento all'altro.

Siamo a Udine alle 12.05. Il traguardo dopo una disputatissima volata è vinto da Mara seguito gomito a gomito da Leoni e Scappini.

Lasciata la pianura friulana, si sale la valle del Tagliamento. A Tolmezzo c'è il controllo rifornimento. I corridori camminano sulla media dei 30 orari e marciano tutti insieme. Fanno i gradassi nelle prime posizioni del gruppo i vari Trogi, Facchin e Saponetti. Il passaggio da Tolmezzo avviene alle 14 precise e il traguardo è vinto da Saponetti, seguito da Mara. Si apprende intanto che il traguardo di Udine, che era stato vinto da Mara, è stato invece assegnato dalla giuria a Leoni, perchè il bustese ha danneggiato il bianco-celeste.

Subito dopo il controllo di Tolmezzo incomincia l'inferno della polvere. Le prime vittime sono Introzzi e Servadei; poco dopo anche Bizzi buca, ma riceve la ruota da Valetti e prosegue con Bergamaschi. Tra Tolmezzo ed Enemonzo vi sono stati dei distacchi, dovuti al pauroso ingorgo delle auto. Ad un paio di chilometri da Ampezzo, due uomini fuggono: sono Vicini e Marabelli. Ad Ampezzo (km. 148) i due hanno già 48" di vantaggio sul grosso del plotone, in cui ci sono Coppi e Bizzi che è già rientrato in gruppo, e una ventina di altri corridori.

A 6 km. da Forni di sotto buca Marabelli. Vicini così resta solo. Egli non esita un istante a sfruttare la situazione favorevole; va via fortissimo, spingendo un rapporto molto alto. Il traguardo è a meno di 50 chilometri e Vicini conta ormai di arrivarvi solo. A Forni di Sopra la situazione è la seguente: primo Vicini; a 1'40" Leoni, Bizzi, Coppi, Mollo, Simonini, Generati, De Stefanis, Vignoli, Montini, Canavesi, Bergamaschi e Cottur; a 1'55" c'è tutto solo Cecchi; a 3' Bartali, Volpi e Del Cancia. Bizzi, che si era staccato dal gruppo e proseguiva solo, è rimasto vittima di una seconda bucatura ed è stato ripreso; ma anche nel gruppo la sua azione è energica e risoluta. Fra i primi si nota Leoni.

Al Passo della Mauria la situazione è la seguente: 1. Vicini; a 2'5" Bizzi, De Stefanis, Mollo e Cottur; a 2'32" Crippa, a 2'40" Coppi, Leoni, Bergamaschi e Canavesi, a 2'55" Cecchi e Simonini. Nella discesa, Coppi si avvantaggia risolutamente e dopo aver raggiunto Crippa, conduce da solo l'inseguimento per raggiungere il quartetto Bizzi, De Stefanis, Mollo e Cottur. A Lozza, Coppi piomba sugli avversari con un'azione entusiasmante; beve una sorsata d'acqua e poi riparte a tutta andatura, trascinandosi dietro nove uomini. Vicini resiste all'attacco degli inseguitori, conquistando con distacco la vittoria anche nella 16. tappa.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Vicini in ore 6.36'36" alla media di km. 30,559; 2. Bizzi in 6.39'33", distacco 2'57"; 3. Mollo, 4. Leoni, 5. Crippa, 6. Cottur, tutti col tempo di Bizzi; 7. Coppi in 6.39'37"; 8. Bergamaschi; 9. De Stefanis, 10. Canavesi; 11. Cecchi, tutti col tempo di Coppi; 12. Generati in ore 6.41'47"; 16. Bartali, 17. Volpi, 18. Del Cancia, tutti col tempo di Simonini.

Classifica generale: 1. Coppi; 2. Mollo a 59"; 3. Cottur a 10'17"; 4. Vicini a 10'32"; 5. Bizzi a 10'35; 6. Canavesi a 14'30; 7. Cecchi a 16'32; 8. Generati a 18'58; 9. De Stefanis a 19'45; 10. Simonini a 32'23. Seguono: Didier, Rogora, Benente, Bergamaschi.

Gran Premio della Montagna: 1. Coppi punti 8; 2. Bizzi; 3. Cecchi; 4. De Stefanis; 5. Mollo; 6. Vicini.

Sperandio vince in volata la Coppa Volpi

Indetta ed organizzata dal Dop. Ferroviario di Venezia, ebbe luogo la Coppa istituita alla memoria di Mario Leopoldo Volpi sul percorso Mestre, Trevisto, Conegliano, Vittorio, Follina, Combai, Valdobbiadene, Treviso, Scorzè, Gazzera. Sbrigate le consuete operazioni di partenza alla presenza del presidente cav. uff. Romano Preti, cav. Fausto Poli; capo man. Vincenzo di Napoli e dal commissario di corsa cav. Mario Vittorio Aita, vien data la partenza dal camerata Aldo Gatto grande invalido dell'Africa Orientale. Al via il gruppo parte velocissimo, il triestino Omari si pone in testa e tira come un dannato, seguito da Sperandio, Fuin, Meneghetti e dagli altri. A S. Trovaso Vistosi scatta, si stacca dal gruppo ed in breve guadagna circa 300 metri. Per vari chilometri il gruppo nicchia. Qualche scatto inocuo, poi subentra la calma, ed è così che a Treviso Vistosi transita con circa un minuto di vantaggio; dopo Treviso Antonello fora e scompare definitivamente; a Susegana è la volta di Fuin che è costretto a fermarsi per forature; dopo Conegliano Carraro è costretto a fermarsi per foratura e dopo un poderoso inseguimento si accoda al gruppo; al Combai Gasparini fora. Il premio di traguardo, posto al culmine della salita, è vinto con facilità da Bof della Ciclisti Veneziani. A Ponte Vider transitano nel seguente ordine: Fuin, Sperandio, Brescancin, Bof, Carraro, Meneghetti, Bertoni, a circa due minuti, Peccolo, Smanio, De Gobbi, Omari, Mengardo; le posizioni non mutano fino all'arrivo che avviene nel sebuente ordine:

1. Sperandio Oreste del Dop. Ferroviario di Venezia che compie il percorso di km. 158 alla media oraria di km. 35.500; 2. Fuin Vittorio idem a ruota; 3. Brescancin Angelo Ciclisti Trevigiani; 4. Carraro Giuseppe del Dop. Ferr. Venezia; 5. Meneghetti Renato, Ciclisti Trevigiani; 6. Bof Bortolo, Ciclisti Veneziani; 7. Bertoni Mario, Ciclisti Trevisiani; 8. Smanio Bruno, Dop. Ferr. Venezia; 9. Mengardo Olindo, idem; 10. Peccolo Ugo, Ciclisti Trevigiani; 11. Omari Carlo, Ciclisti Triestini; 12. Vistosi Guido, Dop. Ferr. Venezia; 13. De Bobbi Gino, Pedale Veneziano. Seguono altri in tempo massimo.

L'attività del Pedale veneziano

Domenica scorsa la Società ciclistica «Pedale veneziano» ha effettuato con ottimo esito la quarta gita sociale con meta Conegliano ed una prova di allenamento sul percorso Mestre, Treviso, Valdobbiadene, Combai, Cison di Valmarino, Tarzo, Conegliano nella quale si sono distinti particolarmente Cottica, Busetto e Rossi.

Domenica prossima, avrà luogo la quinta gita sociale con meta S. Boldo-Belluno con andata per Treviso-Pieve di Soligo-Cison di Valmarino-Tovena-Passo S. Boldo-Belluno e ritorno per Belluno-Fadalto-Treviso ecc. Ritrovo alle ore 6 al Piazzale Roma e partenza da Mestre alle ore 7.

Per domenica del 16 giugno p. v. è in programma la X Corsa per allievi «Ettore Boato» che sarà disputata su 6 volte il circuito Mestre (Barche), via Cristoforo Colombo, Favaro Veneto, Tessera, Campalto, Mestre, totale km. 66,600.

La XVII Corsa «Pedale Veneziano», classica competizione regionale, già alla sua XVII edizione, riservata alle categorie degli indipendenti, dilettanti e giovani fascisti, valevole anche per il titolo di campione veneziano di resistenza, e nella quale è in palio il nuovo trofeo biennale del «Gazzettino» si avvia ad un successo degno delle passate edizioni come lo comprovano i seguenti doni ambitissimi finora pervenuti: orologio da tavolo, del Duca di Genova, sveglia da viaggio del Prefetto, orologio da tavolo del Ministero delle Corporazioni, medaglione di bronzo del Ministero della Guerra, medaglione di bronzo del Comune di Venezia, tubolare della Pirelli, un paio di pedali della «Bianchi», una medaglia d'argento della «Gibbs», una cassetta di liquori Sarti, un medaglione vermeil della Compagnia Italiana del Turismo, una medaglia d'argento ed una di bronzo del Consiglio provinciale delle Corporazioni, una medaglia vermeil e due di bronzo della Cassa di Risparmio di Venezia, una medaglia d'argento della Consociazione Turistica Italiana, una targa della Federazione Ciclistica Italiana.

La vendetta dei pompieri

NUOVA YORK, 4

Haverstraw e West Haverstraw sono due comuni limitrofi: il confine passa in una zona dove esistono parecchie case. Questa contiguità ha generato parecchie controversie, tra cui quella riguardante la spesa per i pompieri. Haverstraw ha tentato inutilmente di farsi rimborsare dall'altro comune circa 400 dollari per le prestazioni dei vigili al fuoco accorsi a domare incendi oltre il confine. Allora i padri coscritti hanno provveduto i rispettivi corpi dei vigili del fuoco di apposite carte topografiche con la indicazione esatta dei confini.

L'altra sera il telefono dei pompieri di Haverstraw annunciò che un incendio era scoppiato nello stabile di proprietà di certo Patrick Morissey. Il capo posto ebbe il sospetto che la casa fosse nel territorio di West Haverstraw, ma ordinò egualmente l'invio di una squadra con autopompa. Si sarebbe consultata la carta sul posto. E siccome la casa di Morrisey risultò effettivamente in territorio.... nemico, i pompieri di Haverstraw assistettero impassibili all'incendio che distrusse tutti i cinque appartamenti.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

LE CONTESE COL TURCO. — La lotta tra Venezia e il turco va sempre più inasprendosi. Nel 1570 alle città del Dogado ricorre la Dominante oltre che per danari anche perchè siano fatte pubbliche preci per ottenere vittoria. Al podestà di Chioggia si scrive perchè debba mettersi d'accordo col Vescovo affinchè si ordini ai curati della diocesi, ai religiosi dei monasteri che ogni domenica nell'ora della maggior frequenza in chiesa si facciano processioni, si cantino le litanie e si supplichi il Signore per la liberazione della Cristianità dai pericoli che le sovrastano da parte del turco. Chioggia inoltre sempre pronta raduna immediatamente i consigli e nonostante le sue misere condizioni delibera di dare in dono a Venezia mille ducati da trovarsi a credito non essendovi danaro nelle pubbliche casse: data l'urgenza si prende intanto la somma dalla cassa biade. La Signoria gradisce il dono ed accoglie con tutti gli onori gli ambasciatori Andrea Tiozzo e Gerolamo Mainardi a lui inviati. Arma Chioggia inoltre la solita galea e scrive che ha pronti per ogni richiesta i 172 galeotti che ancora deve della consueta annua contribuzione.

Una contravvenzione

I carabinieri hanno elevata contravvenzione al pregiudicato Manassoro Giovanni fu Giovanni perchè sorpreso l'altra mattina in istato di ubriachezza.

Cade dalla bicicletta

Causa l'urto accidentale avuta alla ruota posteriore in cui procedeva, il dodicenne Baracco Pierino di Carlo, cadeva a terra e riportava una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro. Guarirà in 15 giorni.

CRONACA DI MESTRE

Razionamento sapone

In seguito alle direttive in merito al razionamento del sapone impartite dal Ministero delle Corporazioni, gli istituti privati di cura, alberghi, pensioni, pubblici esercizi, alberghi diurni, stabilimenti balneari, lavanderie industriali e aziende analoghe, nonchè amministrazioni ferroviarie, industrie minerarie, metallurgiche e simili che forniscono sapone ai dipendenti dovranno presentare con la maggiore sollecitudine possibile e comunque non oltre l'8 corr. le denuncie del fabbisogno del sapone alla SADAC (Delegazione commercianti, Mestre, via G. Allegri 9) documentate mediante le fatture relative agli acquisti del sapone (esclusi i detersivi speciali) effettuati nel corso dell'anno 1939.

I dettaglianti infine con decorrenza del 1 corr. potranno solo cedere il sapone dietro ritiro della cedola di prenotazione e di tutti i buoni di prelevamento n. 6 della vecchi carta.

Le assegnazioni ai dettaglianti per il mese corrente sono in corso di preparazione.

I promossi nelle scuole

R. Corso second. biennale d'avv. professionale industriale «Vittorio Emanuele III»

Promossi alla 2.a classe: Biasini Antonio, Bonaventura Luciano, Miglioranzi Carlo, Perini Laerte, Ragazzo Antonio, Barbarino Renato, Bertoldo Luigi, Carrer Spiridione, De Marchi Noe, Pizzoli Angelo, Bisello Walter, Cattozzo Norma, Ceccato Clelia, Chiautta Wanna, Dean Lidia, De Rossi Giovanni, Merlini Margherita, Scarpa Leisle, Semenzato Aurora, Semenzato Giulia, Bessega Adriano, Del Negro Lidio, Doro Guido, Gibin Danilo, Giorgiutti Renzo, Padovan Fabio, Stocco Aroldo, Zampieri Paolo, Zuliani Italo, Balestrieri Fulvio, Bianco Plinio, Corò Giuseppe, De Rossi Albino, Josa Giuseppe, Manente Giorgio, Spoladore Dino, Tollin Armando, Vittadini Italo, Benin Adelio, Bianco Giuseppe, De Paoli Mario, Franz Sergio, Scarpa Ferdinando, Visentin Guglielmo, Zanon Severino.

Idonei di 2.a classe: Andreatta Francesco, Chiarion Lucio, Cogo Otello, Moro Anacleto, Orsolato Liano, Perencin Giordano, Piccolo Aldo, Piccolo Francesco, Semenzato Giorgio, Semenzato Mario, Tosetto Gino, Vittadini Cesare, Charin Claudio, Guglia Milano, Lugato Mirko, Maranelli Valeriano, Moratti Marcello, Munaretto Severino, Sartorato Delfo, Stevanato Fausto, Vettorazzo Agostino, Zanusso Claudio, Aronne Bruno, Bernardi Erminia, Bortoluzzi Mario, Bruni Giuseppe, Cagnin Gaetano, Chinellato Adriana, Da Lio Fulvio, De Pazzi Sergio, De Carli Amleto, De Zotti Ilario, Gomirato Franco, Guzzinati Norveglio, Patella Vasco, Pavan Sergio, Stevanato Milena, Trevisanato Teresina, Zanatta Francesco.

Un furto dal biadaiuolo

Chiuso il negozio di formaggi in via Verdi ieri verso le 13, il proprietario Bon Marco se ne andava a colazione e vi faceva ritorno alle 15 dove l'attendeva una sorpresa.

La saracinesca che era stata regolarmente chiusa appariva aperta. Infatti, entrato nel negozio constatava che il ladro aveva sottratto del formaggio, circa una ventina di chilogrammi, per L. 300. Di più il ladro aveva mirato anche al cassetto del banco dal quale erano sparite 150 lire in pezzi da 1 e da 2 lire.

Operai infortunati sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai:

— Inchiostro Odorico di anni 27 abitante a Mestre operaio dell'ILVA mentre lavorava alla molla smeriglio veniva colpito all'occhio destro da schegge, riportando delle ulcerazioni guaribili in 10 giorni.

— Sandrini Alfredo di anni 16 dell'ILVA sollevando dei lingotti rimase impigliato con la mano sinistra fra gli stessi riportando delle ferite lacere guaribili in 10 giorni.

— Golfetto Romeo di anni 27 abitante a Pianiga spezzando una forma d'acciaio, fu colpito da un pezzo di essa che gli produsse delle ferite lacere al dorso del piede destro guaribili in 10 giorni.

— Rossato Alberto di anni 58 abitante a Mogliano della ditta A. Rossi tagliando legna si ferì con una scure il piede sinistro. Guarirà in 10 giorni.

— Nell'ambulatorio dell'Ospedale civile vennero medicati:

Ravagnin Pietro di anni 37 abitante in via Verdi 24 con un coccio di un cristallo si ferì all'avambraccio sinistro. Guarirà in 10 giorni.

— Terin Amedeo di anni 25 abitante a Camponogara dell'INA investito da un carrello decauville, riportò delle contusioni con probabile frattura del piede sinistro. Guarirà in 15 giorni.

— Boato Dante di anni 26 abitante a Cavin di Sala delle Filovie di Mestre mentra cambiava un tamburo al semiasse d'una vettura filoviaria si produsse delle ferite da taglio al dito medio della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

Scivola da una scala

Il contadino Bozzo Emilio di anni 61 abitante a Marcon in via Praello 65 era salito nel fienile e poi per discendere si servì di una scala a piuoli dalla quale scivolò riportando una lesione alla coscia. Guarirà in 10 giorni.

Lo scoppio d'un fuoco d'artificio

L'altra sera alla Gazzera vennero accesi i fuochi d'artificio, uno dei quali rimase inesploso in un campo, dove ieri nel pomeriggio fu rinvenuto dal tredicenne Giacomazzo Augusto abitante alla Gazzera Alta 138. Il ragazzo lo prese in mano giocando assieme ad altri coetanei, provocandone con un sasso l'esplosione. Una fiammata investì in pieno il Giacomazzo che dovette essere trasportato all'ospedale per ustioni di primo e secondo grado alla mano sinistra e alla gamba destra guaribili in 12 giorni.

Gli altri bimbi rimasero illesi.

Le conseguenze d'una caduta

Una ventina di giorni fa mentre saliva le scale di casa la bambina Vecchiato Rina di Luigi di anni 3 abitante a Chirignago in via Bosco 900 c, ruzzolava sul pianerottolo. Sembrava che l'incidente avesse procurato solamente dello spavento. Nei giorni successivi la piccina manifestava della malavoglia sicchè i genitori decisero di farla visitare dal medico che subito ne consigliò il trasporto all'ospedale dove le venne riscontrata una ferita settica alla fronte con probabile frattura dell'osso frontale, sicchè venne ricoverata con prognosi riservata.

Ustionata dall'acqua bollente

Memo Annamaria di Alessandro di anni 2 abitante a Ca' Sabbioni a Malcontenta, aveva osservato la mamma che portava nel cortile una pentola di acqua bollente con la tinta per la coloritura di un vestito. Non vista dalla genitrice la piccola volle sincerarsi del contenuto e nel far ciò se lo rovesciava addosso. La bimba dovette essere ricoverata all'Ospedale per ustioni diffuse guaribili in 15 giorni.

Un piede fra i raggi

Venne ricoverata all'Ospedale civile Tofanin Lucia di anni 6 abitante in via Assegiano la quale mentre stava seduta nel telaio di una bicicletta guidata da un congiunto finiva col porre il piede destro fra i raggi, producendosi un trauma all'alluce destro. Guarirà in 20 giorni.

CASTELFRANCO

Promossi alla V elementare

Vennero promossi alla quinta elementare i seguenti alunni: Aliprandi Napoleone, Bertolo Giovanni, Baggio Ivo, Bergamin Quinto, Bonin Luigi, Bordignon Orfeo, Comacchio Adamo, Dallan Giovanni, Giacomazzo Armando, Liviero Dino, Marchetti Mario, Mastropasqua Mauro, Peroni Eugenio, Prior Valentino, Repaci Amilcare, Rebellato Gino, Rossi Antenore, Salvaleggio Luigi, Sandrin Flavio, Sartoretto Gino, Stocco Matteo, Schioppa Gennaro, Venturin Giuseppe, Ongarato Orlando, Caon Angelo, Calzavara Pompeo.

Promossi alla 2.a ginnasio: Bragagnolo Dina, Bressan Paola, Cecconi Renata, Donadi Maria, Forato Bruno, Giromini Maria, Giacomazzi Giacinto-Rimani, Lovisetto Dino, Girardi Silvano, Gregoletto Gabriele, Moretti Giancarlo, Stangherlin Itali, Trani Maria Luisa, Trani Maria Antonia, Zampieri Alberto.

BELLUNO

Per lo scoppio d'una mina

Ieri, sul mezzodì, accortisi che tutte le mine avevano brillato, eccetto una i minatori Barilo Corrado e Pasqualato Angelo, ambedue d'anni 21 da Ponte nelle Alpi, portatisi sul posto osservarono, per scoprire il perchè del non avvenuto brillamento. In quella avvenne lo scoppio ma fortunatamente ricevettero in pieno solo la vampata che produsse loro scottature di II e III grado alle mani, alla faccia, al torace, senza ulteriori conseguenze.

PIEVE DI CADORE

La giornata della tecnica

Domenica scorsa si è svolta la «giornata della tecnica» e nella locale scuola industriale d'avviamento professionale, alla presenza di molto pubblico venuto da tutto il Cadore, autorità, insegnanti e scolaresche, fu ricordata la significativa giornata. Alla scuola industriale, il direttore prof. Pincirolli e maestri, guidarono gli intervenuti; sia al mattino che al pomeriggio; in ogni aula, illustrando il grandioso sviluppo che tale benemerita scuola ottenne in un ventennio. Molto ammirati per la loro precisione furono i lavori di meccanica, e quelli di lavori femminili in cui tale sezione, sotto la diligente e solerte direzione della prof. Borella, dalle allieve vennero eseguiti dei pazienti lavori di ricamo e cucito, che vanno dalla culla con relativo «pupo» alle tovaglie, corredi da donna ed altre biancherie d'uso domestico. Alla sede dell'Azienda Autonoma di Soggiorno in piazza Tiziano, la ditta Vincenzo Toffoli di Calalzo, espose un variato e numeroso campionario di materiale pedagogico, modelli di macchine, modelli per fabbricati e macchine agricole ed apparecchi scientifici; articoli tutti lavorati con la massima precisione e che l'industriale Toffoli, oltre rendere la cauzione indipendente dall'estero, ne esportano in America, Africa, Asia e paesi Europei.

Ragazzo annegato in pozzo

FIRENZE, 4

Il giovanetto Florio Matteucci, di anni 10, mentre giocava coi alcuni coetanei, ha avuto la malaugurata idea di saltare su un assito che copriva un pozzo. Una delle tavole si è spezzata, ed il ragazzo è caduto in acqua, annegando.

Nuove misure di polizia del Governo egiziano

IL CAIRO, 4

Allo scopo di ridurre il consumo del petrolio il Governo egiziano ha deciso di introdurre il tesseramento e di prendere i provvedimenti necessari per assicurare il normale funzionamento delle fabbriche nazionali. Sono stati presi poi nuovi provvedimenti per allontanare dalle principali città gli elementi considerati indesiderabili e dannosi per l'ordine pubblico.

Il *Misri* scrive che alcuni ingegneri e specialisti germanici, che malgrado la rottura delle relazioni diplomatiche con la Germania erano stati trattenuti in Egitto perchè indispensabili, sono stati invitati a scegliere tra l'andarsene entro dieci giorni o l'essere internati. Uno di essi è stato arrestato sotto l'accusa di illecite attività politiche.

Il ministro degli Interni ha deciso la costituzione di un ufficio di controspionaggio al Cairo con diramazioni nelle principali città. I giornali dando questa notizia informano che chiunque diffonda in luoghi pubblici notizie tendenziose o provochi panico è suscettibile di arresto.

Un nuovo giornale in Messico contro la propaganda alleata

CITTA' DEL MESSICO, 4

Senza alcun preavviso ha iniziato le pubblicazioni un nuovo quotidiano, il «Diario Aleman», che nel suo primo articolo di fondo attacca l'Inghilterra, definendola nemica storica dell'America Latina.

«Questo — dice fra l'altro l'articolo — è un giornale di guerra che si propone di pubblicare la verità sulla situazione».

Accusa poi la propaganda alleata di essere diretta a coinvolgere il Messico in «una guerra di compromesso», che avrebbe per risultato la dominazione degli Stati Uniti su questo paese.

Una protesta dell'Argentina per l'affondamento dell'"Uruguai,,

BUENOS AIRES, 4

Il Ministro degli Esteri Cantilo annuncia che l'ambasciatore a Berlino, Oliveira, ha consegnato la protesta del Governo di Buenos Aires, per l'affondamento del vapore argentino «Uruguai».

La Russia sgombrerà le basi di terraferma in Estonia

TALLINN, 4

Il ministro degli Esteri di Estonia, in un discorso radiodiffuso, ha informato che l'U. R. S. S. ha deciso di sgombrare tutte le basi di terraferma in Estonia temporaneamente concessele, eccetto quella di Baltiski.

Uccide il padre a fucilate

TARANTO, 4

Nella masseria Catalano Nuovo, in quel di Castellaneta, è stato commesso un raccapricciante delitto. L'agricoltore trentanovenne Francesco d'Aprile di Gennaro, da Castellaneta, ieri nelle prime ore del pomeriggio, mentre dormiva è stato ucciso con due colpi di fucile sparatigli dal figlio, Giovanni, di anni 15. Costui — stando alle risultanze delle prime indagini — sarebbe stato istigato a compiere l'efferato delitto da sua madre, la quarantenne Anna Antonicelli la quale era in d'saccordo col marito. I carabinieri di Castellaneta hanno proceduto all'arresto dello sciagurato giovanetto e della Antonicelli.

Nuove scosse di terremoto avvertite in Perù

LIMA, 4

Nei dintorni di Lima nelle ultime notti si sono sentite leggere scosse di terremoto. Fortunatamente non si ebbero nè danni nè vittime.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 mass.	Nelle ore 24 min.
Zara	cop.	760.3	28		
Fiume	cop.	762.3	21		19
Pola	cop.	762.0	21	22	15
Trieste	cop.	762.1	22		
Gorizia	cop.	762.2	23	27	14
Udine	cop.	761.2	24	28	14
Treviso	cop.	761.6	24	27	13
Padova	cop.	762.7	24	28	12
Rovigo	cop.	762.5	23	29	13
Vicenza	cop.	761.5	25	26	14
Bolzano	ser.	760.3	25	30	13
Trento	cop.	760.9	23	28	12
Grappa	cop.	629.9	10	12	6
Venezia	cop.	761.7	22	26	15

Mare: Zara agitato, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 19.53. Luna leva ore 4.12, tramonta ore 19.14. Ultimo quarto il 29, luna nuova il 6. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 11 e 21.50, basse ore 5 e 16. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave, il Brenta, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Tagliamento era in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Persiste alta pressione sull'Europa centrale. La depressione del Mare di Levante mantiene pressione relativamente bassa sull'Italia centrale e meridionale. Condizioni di tempo alquanto instabili con probabilità di annuvolamenti e di qualche pioggia sulla regione orientale.

Le altre temperature di ieri

Roma 25 e 16; S. Remo 26 e 18; Bologna 25 e 20; Firenze 26 e 12; Rimini 21 e 17; Ancona 21 e 18; Foggia 18 e 12; Bari 19 e 15; Lecce 18 e 15; Taranto 23 e 15; Messina 21 e 16; Cagliari 25 e 14; Sassari 23 e 13; Rodi 23 e 19; Lido Roma 26 e 15.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	88.—	87.80	88.40	88.05
„ 5 p. c. m.	88.20	88.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 l. m.	69.20	69.10	69.20	69.15
Prest. Red. 3.50	64.25	64.15	64.40	63.90
Rend. 5 p. c. cont.	89.80	89.60	—.—	—.—
„ 5 „ l. m.	90.—	89.50	90.20	89.55
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.80	90.70	90.90	90.90
Cred. Fond. 4 p. c.	406.50	405.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	400.—	400.—		
„ „ 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.50	429.50		
Buoni Tesoro 1940	—.—	—.—	—.—	—.—
„ „ 1941	98.20	98.20	98.30	98.20
„ „ 1943	90.90	90.90	91.22	90.90
„ „ 1944	93.75	94.10	94.—	93.75
I. R. I. 4.50 p. c.	435.—	433.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p. c.	439.—	438.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1048.—	1010.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	738.—	729.—	740.—	730.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	499.—	495.—	—.—	—.—
„ Meridionali	941.—	925.—	943.—	935.—
Venete costr. ferr.	382.—	378.—	388.—	380.—
N. G. I. Rubattino	61.—	61.50	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3810.—	3750.—		
„ Furter	260.—	260.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	174.—	169.75		
„ Olcese	724.—	696.—		
Stamp. De Angeli	1038.—	1015.—		
Cantoni Coats	510.—	505.—		
Linif. Can. Naz.	648.—	635.—		
Man. Ross.-Varzi	837.—	825.—		
„ Rotondi	595.—	580.—		
„ Tosi	77.—	77.—		
„ Cot. Mer.	282.—	275.—		
Unione Manifatt.	335.—	328.—		
Lan. Gavardo	615.—	600.—		
„ Rossi	29.20	29.—		
„ Targetti	96.—	95.—		
Cascami Seta	379.—	359.—		
Bernasconi Tess.	82.—	78.—		
Châtillon	83.—	79.75		
S. N. I. A. Viscosa	391.50	378.50		
Man. It. Pacchetti	228.—	228.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	47.95	45.50	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	200.50	199.50	201.—	199.—
Metallurgica Ital.	369.—	369.—	—.—	—.—
Monte Amiata	444.—	412.—	—.—	—.—
Montecatini	189.50	185.50	187.50	185.—
Stab. Dalmine	184.—	182.—		
Breda Costr. Mecc.	366.50	349.—		
Autom. Bianchi	102.—	96.—		
„ Isotta F.	93.75	90.—		
„ FIAT	502.50	490.—		
Off. M. Reggiane	95.—	89.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	188.75	187.50	189.—	187.50
Elett. C.I.E.L.I.	322.—	315.—		
Dinamo It. Imp. El.	368.—	360.—		
Edison	321.50	317.—		
„ postergate	240.—	240.—		
Elettr. Bresciana	350.—	346.—		
„ Valdarno	234.50	231.—		
„ Piacentina	340.—	340.—		
Emiliana Es. Elett.	650.—	647.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	186.50	182.75		
Cisalpina ord.	187.—	182.—		
Elett. Gen. Sic.	91.—	91.—		
Idr. Piem. S.I.P.	59.25	56.75		
Impr. Idr. Tirso	137.—	132.—		
Elett. Lombarda	546.—	535.—		
Merid. Elettricità	348.75	343.—		
Terni	221.—	212.—	221.—	218.—
Unione Es. Elett.	13.60	13.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	111.—	110.50		
Distillerie Italiane	191.—	188.—		
Eridania	684.—	680.—		
Raffineria L. L.	860.—	860.—		
A. N. I. C.	97.50	96.18		
Italiana Gas	13.90	13.35		
Mira Lanza	230.—	224.—		
Petroli d'Italia	16.50	16.30		
Aedes	78.50	78.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	132.50	130.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	231.—	228.—		
Saturnia	67.65	64.—		
Pastificio Baroni	29.—	28.50		
Gr. Alb. Venezia	57.50	54.50	58.25	57.50
Italcementi	301.50	301.—		
Pirelli italiana	16.15	16.10		
Pirelli & C.	611.—	609.—		
Sarda	70.75	70.—		
Burgo	382.—	378.—		
CAMBI				
PARIGI	35.90	35.85	35.90	35.85
ZURIGO	443.75	443.75	443.75	443.75
LONDRA	63.50	63.36	63.50	63.36
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 4 — Rendita 5 p. c. f. m. 88; id. 3.50 p. c. 69.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 64.15; id. 5 p. c. 89.80; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.80; Buoni Tes. 5 p. c. 1941 98.20; 1943 90.90; 93.75; Premuda 1010; Gerol... vecchie 185; Martinolich 96; ...covich 399; Anonima Inf. ... 1715; Assicurazioni General... Riunione Adriat. prima serie ... id. seconda serie 1655; Assicura... ce Ital. emiss. '23 515; ... Riuniti dell'Adriatico 1...

CAMBI: Parigi 35.85 — Londra 63.36 — Zurigo 443.75 — New York 19.80.

SAPER FAR... LA PUBBLICIT...

Non c'è uomo d'affari ... che ignori ormai il valore ... Pubblicità. E se molti ancora ... si valgono di essa è perchè ... scono che un'arma così compl... potente richiede, per essere ... mente efficace, un minimo di ... petenza in chi la usa. Un ... vademecum teorico-pratico su ... sto argomento è il libro «La pu... blicità nel campo dell'economia ... ziendale e nazionale (1), di ... Minello, ricca pubblicazione di ... pagine e 25 tavole illustrate ... testo che appare in una ... dizione rilegata in tela e oro ...

La prima edizione incontrò ... completo successo da risultare ... saurita dopo soli tre mesi ... pubblicazione. Le ordinazioni, ... compagnate dall'importo di ... per volume, vanno indirizzate ... rettamente all'autore, Via ... 2 - Milano.

(1) L'indice dei capitoli è il seguente:

PARTE PRIMA

Della pubblicità in genere

Cap. I: Il bisogno di ... - Cap. II: L'utilità economica ... consumo e gli insegnamenti ... crisi. - Cap. III: La pubblicità ... tore essenziale per l'incremento ... consumi. - Cap. IV: Efficacia ... pubblicità e cognizioni indispensa... bili al suo successo. Caratte... che distintive del prodotto ... si del mercato. - Cap. V: ... zione fra pubblicità e psicolog... Cap. VI: Come s'imposta una ... pagina pubblicitaria. - Cap. VII ... pubblicità dei prodotti ... argine efficace all'invasione ... prodotti esteri. - Cap. VIII ... chi viene sostenuto il costo ... pubblicità.

PARTE SECONDA

Dei veicoli pubblicitari

Cap. IX: La pubblicità gior... stica - Della tecnica dell'annu... - La pubblicità redazionale ... pubblicità economica - I gior... sportivi - La stampa periodica ... contratti di pubblicità giornalis... ca. - Cap. X: La pubblicità ra... fonica. - Cap. XI: La pubbl... affissionale. - Cap. XII: La ... campionarie. - Cap. XIII: Le ... me minori di pubblicità indiretta ... La pubblicità cinematografica ... La pubblicità luminosa - La pubblic... aerea - La pubblicità regalo ... premi, i buoni, i concorsi - La ... trina. - Cap. XIV: La pubbli... diretta.

PARTE TERZA

Della pubblicità applicata

Cap. XV: La pubblicità in... striale. - Cap. XVI: La pubbl... farmaceutica. - Cap. XVII ... pubblicità commerciale - ... XVIII: La pubblicità finanzia... Cap. XIX: La pubblicità delle ... ministrazioni statali. - Cap. ... La pubblicità turistica - Cap. ... La pubblicità delle assicura... Cap. XXII: La pubblicità ... tiva. - Cap. XXIII: La pubbl... legale.

APPENDICE

Cap. XXIV: Importanza e ... mica delle organizzazioni pub... tarie italiane. - Cap. XXV: Nece... sità dell'insegnamento della p... blicità. - Cap. XXVI: I risul... di un'inchiesta. - Bibliografia.

Dunkerque conquistata dalle truppe germaniche

Quarantamila prigionieri e immenso bottino - Da tre a quattrocento velivoli francesi distrutti al suolo nel bombardamento delle basi aeree di Parigi - Altri 104 apparecchi alleati abbattuti in combattimento

Il bollettino germanico

BERLINO, 4

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer il Comando supremo comunica:

« I combattimenti per la conquista di Dunkerque volgono alla fine. Le nostre truppe sono entrate nella città ed hanno conquistato il forte Louis, strappandolo alle truppe francesi che si difendono disperatamente. Il combattimento nelle strade con le truppe francesi, che hanno la missione di coprire l'imbarco dei soldati inglesi, continua ancora.

« Come è già stato annunciato, la arma aerea ha attaccato il 3 giugno con forze considerevoli di tutte le specialità le basi dell'arma aerea francese nelle vicinanze di Parigi. L'attacco è stato effettuato di sorpresa. Si è riusciti ad eliminare la difesa contraerea nemica ed ottenere risultati efficacissimi con attacchi concentrati in quota ed a volo radente, contro gli aeroporti e le officine dell'arma aerea francese. Numerosi incendi ed esplosioni sono stati osservati.

« Nel corso di combattimenti aerei, 79 velivoli sono stati abbattuti. Nelle aviorimesse e al suolo sono stati distrutti da 300 a 400 velivoli. La difesa contraerea germanica ha abbattuto il 3 giugno 21 velivoli nemici. Questi successi straordinari dell'arma aerea tedesca sono costati soltanto la perdita di 9 velivoli tedeschi.

« Nel corso della notte dal 3 al 4 giugno, il nemico ha continuato i suoi bombardamenti in Olanda e nell'ovest della Germania un velivolo è stato abbattuto dalla difesa contraerea tedesca e due altri sono stati abbattuti dai cacciatori notturni ».

Sulle azioni di bombardamento compiute dalle forze aeree germaniche sulla regione parigina era stato diramato in precedenza il seguente bollettino straordinario:

« Ieri l'aviazione tedesca ha attaccato con dense formazioni di ogni specialità aereoporti ed impianti dell'aviazione francese intorno a Parigi. La rapidità e la sorpresa dell'attacco della nostra aviazione non ha dato tempo alla difesa antiaerea avversaria di entrare in azione.

« La nostra aviazione ha eseguito i suoi attacchi ad alta e bassa quota contro gli impianti ed i campi di lancio dell'avversario. Numerosi apparecchi sono stati distrutti al suolo. In molti punti sono stati provocati incendi ed esplosioni. Settanta apparecchi avversari sono stati distrutti in combattimenti aerei. Cinque apparecchi germanici risultano dispersi ».

In seguito ad ulteriori più precise informazioni, si apprende che il numero degli apparecchi nemici abbattuti ieri in combattimento sale a 104.

La caduta di Dunkerque

BERLINO, 4

Il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Dopo aspri combattimenti, è stata conquistata la fortezza di Dunkerque.

« Quarantamila prigionieri ed un immenso bottino sono caduti nelle nostre mani.

« Con ciò tutta la costa belga e francese dalla Manica fino alla foce della Somme, è interamente occupata dalle truppe germaniche ».

Le azioni aeree britanniche secondo i bollettini londinesi

LONDRA, 4

Il Ministero dell'aria comunica:

« L'aviazione da caccia britannica ha continuato le pattuglie offensive durante la giornata di ieri e di buon'ora stamane nella regione di Dunkerque. E' stata osservata scarsa attività aerea nemica. Forze numerose della nostra aviazione da bombardamento pesante hanno operato per tutta la notte. Sono stati compiuti attacchi sulle truppe avanzanti dal sud verso Dunkerque e sulle batterie nemiche le quali bombardavano il porto.

« In Germania l'aviazione britannica ha attaccato raffinerie, depositi di benzina e magazzini di rifornimenti, nonchè depositi ferroviari nella valle della Ruhr, nella Renania prussiana e nei pressi di Francoforte.

« Gli aerodromi nemici nel nord della Germania e in Olanda sono pure stati oggetto di bombardamento.

« Per tutta la giornata di ieri gli aerei della difesa costiera sono stati impegnati in operazioni di pattuglia e di ricognizione in appoggio delle operazioni combinate al largo della costa francese. Uno di questi aerei non è rientrato alla base. Durante la scorsa notte gli aeroplani addetti a questo servizio hanno effettuato nuovi attacchi sui depositi di benzina nemici nel Belgio e in Olanda. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati.

« I nostri bombardieri di medio calibro operanti in Francia continuano a battere le comunicazioni nemiche nel sud del Belgio. Due cacciatori nemici sono stati distrutti in questa regione dai nostri cacciatori. Due di questi ultimi mancano ».

Il crescente fabbisogno inglese di navi mercantili

OSLO, 4

Negli ambienti economici britannici si è vivamente preoccupati per le difficoltà sorte nei rifornimenti di una parte importante delle materie prime e dei generi alimentari in seguito all'occupazione tedesca della Danimarca e della Norvegia, nonchè alla sospensione dei traffici attraverso il Mediterraneo. Le mancanze in tale modo verificatesi dovranno essere sostituite sia mediante le forniture provenienti dal continente americano e sia mediante quella dei domini in Asia ed in Australia. Questo spostamento apporta però un aumento oltremodo notevole del tonnellaggio necessario al trasporto marittimo di queste merci. Così, ad esempio, per sostituire le forniture di burro dalla Danimarca con quelle dall'Australia e dalla Nuova Zelanda, l'Inghilterra si vede costretta a dover mettere in servizio a tal uopo 18 piroscafi, laddove per lo stesso traffico attraverso il Mare del Nord ne aveva bisogno di uno solo. L'esperienza insegna che aumentando il tragitto diminuisce progressivamente il tonnellaggio disponibile. Si comprende perciò come l'Inghilterra si sforzi ad incrementare la produzione agricola irlandese, non si sa ancora però con quanto successo.

Evidente, d'altronde, è anche il fatto che lo spostamento dei traffici con l'Africa, l'Asia e l'Australia per la via del Capo di Buona Speranza, evitando il Canale di Suez ed il Mediterraneo, troppo pieni di incognite, a parere dei circoli britannici, apporta di conseguenza un notevole aumento del fabbisogno inglese di tonnellaggio mercantile. Quando, nel 1916 e 17, la Gran Bretagna prese la stessa misura precauzionale, per eludere il pericolo dei sommergibili tedeschi, essa dovette mettere in servizio supplementare 40 grandi piroscafi, i quali, naturalmente, dovettero essere tolti dal servizio che normalmente espletavano.

Alle voci inglesi affermanti, per tranquillizzare l'opinione pubblica, che l'Inghilterra ha ora a disposizione buona parte della flotta mercantile norvegese, la quale, trovandosi in navigazione all'epoca dell'azione germanica nella Penisola scandinava, ha preferito rifugiarsi nei porti degli Alleati, si oppone il fatto che già prima degli avvenimenti in parola questa flotta si trovava per circa il 70 per cento al servizio degli anglo-francesi.

La Gran Bretagna cerca di compensare la sempre più sensibile mancanza di tonnellaggio mercantile offrendo noli altissimi agli armatori dei Paesi neutrali, acquistando navi di vecchia costruzione dall'America (gli Stati Uniti le hanno fornito dall'inizio della guerra ad oggi 188 piroscafi in gran parte antiquati) e dando incarico ai cantieri di costruire in tutta fretta delle navi a tipo unico. I cantieri però sono occupati al massimo grado, non solo per le nuove costruzioni in atto, ma anche per le numerose riparazioni di unità belliche e mercantili danneggiate dalle mine, dai siluri, dalle bombe e dagli altri incerti della navigazione in tempo di guerra. Da notarsi sono anche le rilevanti perdite subite in questi nove mesi dalla Marina britannica, perdite che si cerca assolutamente di compensare. Già durante la guerra mondiale, però, la quota dei vari non raggiunse mai quella delle perdite, quantanque allora la capacità di costruzione dei cantieri navali inglesi era all'apogeo. La seguente cifra, espresse in tonnellate lorde di registro, ne dànno la conferma: 1915, navi mercantili varate: 651 mila, affondate: 885 mila; 1916, navi mercantili varate: 608 mila, affondate: 1.232.000; 1917, navi mercantili varate: 1.163.000, affondate: 3.600.000; 1918, navi mercantili varate: 1.348.000, affondate: 1.632.000. Attualmente la situazione della marina mercantile inglese si presenta assai più sfavorevole, mentre il fabbisogno diventa sempre più impellente.

Impressionante quadro di distruzione negli aerodromi parigini bombardati

Terminata la battaglia nelle Fiandre, si approsima l'ora della nuova offensiva germanica - Un'azione a fondo su Parigi, non esclude un contemporaneo attacco all'Inghilterra

BERLINO, 4

La battaglia delle Fiandre viene qui considerata sotto l'aspetto delle sue conseguenze più immediate. Si mette in particolare rilievo che si sta ora iniziando un nuovo non meno decisivo capitolo della guerra offensiva, la cui realizzazione non tarderà a rivelarsi.

Tra coloro che sono bene al corrente della situazione militare è infatti diffusa la sensazione che, completato il possesso delle coste nord-occidentali dell'Europa, da Bodos in Norvegia, ad Abbeville in Francia, l'Esercito germanico sia alla vigilia di sferrare una azione fulminea contro la capitale francese.

I nuovi obbiettivi

La stessa fonte competente esclude che l'azione contro Parigi obblighi a rinviare l'attacco all'Inghilterra. Alla domanda se il prossimo obbiettivo sarà Parigi o Londra, dagli stessi ambienti autorizzati è stato risposto: « E perchè non entrambe? ».

Comunque è certo anche da altri segni che appena terminato il rastrellamento del campo di battaglia nelle Fiandre, al quale sono dedicati i reparti specializzati in numero superiore al previsto, allo scopo di far presto, l'Esercito germanico si rimetterà in movimento. Se ne trae conferma anche dal fatto che l'aviazione germanica ha iniziato da ventiquattro ore la demolizione dello schieramento avversario, così come per la Polonia, la Norvegia e l'Olanda, immediatamente prima che le forze di terra si mettessero in movimento.

Similmente le autorità competenti germaniche hanno dichiarato questa sera che il fronte aereo alleato in Francia è già ben demolito dall'aviazione germanica. Il fatto che gli apparecchi alleati sono obbligati ad agire col favore delle tenebre, mentre quelli germanici possono compiere le loro azioni in piena luce del giorno è citato come eloquente conferma.

L'inefficacia della difesa francese

L'esperienza fatta ieri circa il bombardamento della regione parigina induce oggi i circoli autorizzati di Berlino ad annettere scarsa importanza alla difesa contraerea francese. Non pochi apparecchi da caccia francesi, si dice qui, hanno rotto il contatto con i nostri bombardieri alla prima scarica di mitragliatrice, mentre il fuoco da terra si è rivelato del tutto privo di efficacia. Le perdite subite dalle unità aere che ieri hanno compiuto l'attacco della regione parigina stanno a provarlo. La stampa infine con significativa unanimità dichiara oggi che Parigi deve attendersi offese aeree di assai maggiori proporzioni e violenza di quella registrata ieri.

L'aeroporto di Villeneuve di Orlo è stato completamente distrutto con tutti gli apparecchi che vi si trovavano da una pioggia di bombe di tutti i calibri. Le due grandi aviorimesse centrali e le tre laterali sono state incendiate. Nulla è rimasto intatto. Gli aviatori germanici hanno visto levarsi enormi colonne di fumo e fuoco.

Lo stesso quadro di distruzione si è ripetuto negli altri luoghi bombardati. Tra il resto sono stati incendiati un arsenale ed un grande deposito di benzina. Dopo la nostra azione aerea di ieri — commenta il D. N. B. — la Francia sa quale sia la sorte che la attende.

Tutti i giornali del resto esaltano il grandioso successo dell'azione aerea germanica su Parigi sottolineando che, mentre da parte francese si ammette che gli aviatori germanici si sono preoccupati di colpire solamente obiettivi militari, la stampa inglese lancia una nuova campagna di menzogne e, con evidenti intenti propagandistici, parla del bombardamento della "pacifica città aperta". Si fa notare del resto che questa qualifica non può in alcun modo venire riconosciuta alla capitale francese, che ospita non solo aeroporti, ma una infinità di altre importanti opere di carattere militare.

La disavventura di Bullitt

Quanto all'avventura toccata all'ambasciatore americano Bullitt, questi giornali osservano che il Ministero francese dell'aria, ove egli era ospite, costituisce un obbiettivo militare per eccellenza. Massima importanza si attribuisce al fatto che l'aviazione francese non è stata in grado di difendere Parigi, tanto rapidamente è stata sopraffatta e messa fuori di combattimento.

Quanto al salvataggio delle truppe alleate in Inghilterra, il Voelkischer Beobachter *scrive: « Quello che conta non è il numero dei reduci, ma piuttosto la sconfitta strategica di un esercito che ha dovuto subire proprio quella sorte che voleva preparare alle armate germaniche ».*

La Muenchner Zeitung *esprime l'avviso che pochissimi franco-inglesi possono essere riusciti a ritornare in Inghilterra. Quanto alla tenace resistenza che le retroguardie anglo-francesi opposero a Dunkerque, il giornale osserva che una delle più complete sconfitte della storia militare non potrà essere trasformata in una vittoria da questa postuma resistenza. Le* Muenchner Neueste Nachrichten *osservano poi che l'Esercito germanico continua a teneresi alle calcagna del nemico che nonostante il sacrificio completo delle armate del nord, non ha avuto il tempo sufficiente per consolidare il fronte.*

Le menzogne anglo-francesi

I giornali germanici, ora che le operazioni delle Fiandre si posson dire concluse, si sono messi all'opera per smascherare il contegno tenuto dalle agenzie e dalla stampa alleate specialmente durante queste tre ultime settimane e smentire ad una ad una le ridicole panzane da esse messe in circolazione.

Il quattordici maggio, ad esempio, la radio londinese diffuse la notizia che i carri armati francesi si erano dimostrati all'atto pratico superiori a quelli germanici. Quasi contemporaneamente, rilevano i giornali germanici, von Brauchitsch mandò a Berlino alcune centinaia di metri di pellicole, dove si vedevano — neppure a farlo apposta — dei carri armati francesi ridotti nelle condizioni di vecchi scolabrodo.

Ma questo è nulla. Il sedici di maggio Londra giudicò i primi risultati della battaglia della Mosa « straordinariamente favorevoli agli alleati »; giudizio curiosissimo se si riflette che il passaggio della Mosa con la rottura della linea Maginot a Sedan, era avvenuto precisamente il giorno prima.

Il diciotto e il diciannove i giornali alleati affermavano con commovente unanimità che la « offensiva tedesca recava in sè il germe di una grande disfatta ». Ma i lettori franco-inglesi non avevano ancora terminato di leggere questa confortante previsione, quando appresero che la nona Armata francese era stata sbaragliata, che il generale Giraud era stato fatto prigioniero ad Amiens, che Arras ed Abbeville erano state occupate dalle truppe tedesche. Così mentre le due agenzie ufficiose alleate, facendo mostra di grande ottimismo, annunciavano che la battaglia si sviluppava nelle condizioni più favorevoli per i francesi, caddero Gand e Goulogne, e dopo tre giorni, il ventotto maggio, Calais veniva occupata e cominciavano gli affondamenti delle navi sulle quali si erano rifugiati i soldati inglesi in fuga, per essere trasportati in Inghilterra.

Le dure lezioni dei fatti

Il Figaro, *il 28 maggio, scrisse che l'apparato difensivo degli alleati nelle Fiandre non aveva perduto nulla sino a quel momento della sua solidità. Immediatamente facevano eco a questa così recisa e sicura affermazione la capitolazione del Belgio e la caduta di Lilla e di Ostenda. E' vero che — malgrado questo sicuro disastro — il* Journal des Debats *ebbe il coraggio di scrivere che la situazione degli alleati migliorava di giorno in giorno. Ma questo tentativo di coprire le menzogne è stato ormai troppo largamente ripetuto perchè ci sia ancora della gente disposta a credere all'attendibilità delle fonti ufficiose franco-inglesi.*

I Principi del Belgio trattenuti in Francia

PARIGI, 4

Il *Petit Parisien* afferma che contrariamente a quanto era stato annunciato, il Principe ereditario del Belgio, Baldovino, e gli altri figli di Re Leopoldo, si trovano tuttora in Francia, alloggiati in un vecchio castello del Lot. Il Sovrano, prima della capitolazione dell'esercito belga, aveva dato ordine che i figli fossero condotti nel Portogallo, ma la partenza non ha avuto luogo. Da altra parte il giornale afferma che il tesoro belga, la corona reale e i gioielli personali della famiglia reale si trovano in Francia e sono stati recentemente trasportati sotto buona scorta in luogo sicuro.

Le infamie britanniche a Malta

Il soffocamento materiale e morale di un libero e glorioso popolo

ROMA, 4

Quanto sta accadendo a Malta testimonia ancora una volta eloquentemente dei sistemi tradizionali inglesi per soffocare materialmente e moralmente un popolo. Un'isola di antichissima civiltà, tradita dall'Inghilterra fino dalla sua unione all'Impero britannico, da cui, per formale impegno doveva ricevere difesa e libertà, si è vista trattarta come una barbara « colonia fenicia », ha avuto tutte le sue libertà conculcate, la vera costituzione violentemente soppressa e sostituita da una mostruosa larva di garanzia costituzionale, il Governo nazionalista che rappresentava la enorme maggioranza dei cittadini arbitrariamente licenziato, la sua religione conculcata da elementi che una inchiesta non sospetta, eseguita dalla Santa Sede, ha definito disastrosi, la sua lingua soppressa nelle scuole, negli uffici, nei tribunali, il suo patrimonio dilapidato, i suoi figli inviati come emigranti in terre lontane e inospitali per dare posti e prebende a nugoli di immigrati inglesi, spie prezzolate. Ora poi, rileva la « Corrispondenza », dopo aver subito dall'Inghilterra la più grande truffa che si poteva escogitare, cioè quella dell'istituzione di una moneta « maltese » destinata a non essere ammessa al cambio con quella inglese e quindi a divenire carta straccia, dopo avere assistito alle molteplici e sfacciate concessioni delle sue terre a speculatori inglesi, quali fossero terre di nessuno, al tentativo di sopprimere anche l'ultima manifestazione di intellettualità con l'abolizione dell'antica gloriosa stagione di Opera italiana al teatro Reale, vede instaurato un regime di terrore con l'arresto e lo internamento in campi di concentramento dei suoi migliori cittadini, di null'altro rei che di avere affermato in ogni circostanza la insopprimibile italianità dell'isola, interpreti fedeli e precisi della volontà di tutta la popolazione. La Inghilterra che pretende di avere affrontato la guerra per la difesa della giustizia, sta compiendo a Malta gesta di cui solo una minima parte oggi trapela attraverso una rigorosissima censura. « La Corrispondenza », che da tanti anni segue con cuore fraterno e inestinguibile fede le dolorose vicende dell'italianissima isola e che, con un diffuso servizio, che ha avuto una larga eco nella stampa italiana, si è adoperata a mettere in luce i molteplici aspetti di una lotta senza quartiere manda oggi a Enrico Mizzi, Capo autorevole del Partito Nazionale, ai Redattori del glorioso foglio « Malta », espressione nobilissima dei sentimenti di tutto il popolo maltese, la più calda espressione della sua solidarietà. Le gesta dell'Inghilterra stanno per finire per sempre e l'isola dei Cavalieri, legata con infrangibili vincoli alla storia mediterranea d'Italia rivedrà i suoi giorni migliori.

Gli Italiani licenziati in blocco a Porto Said

ROMA, 4

Un telegramma da Port Said reca che 700 impiegati ed operai della Shell sono stati nel giro di ventiquattr'ore licenziati; motivo: una società inglese non poteva tenere più al suo servizio personale italiano. Tutti gli impiegati della Compagnia del Canale, dai piloti agli operai a cottimo, sono stati sospesi a tempo indeterminato. La « Compagnie française municipale du gaz » ha voluto seguire il coraggioso esempio, con l'aggiunta di una ormai consueta e nota vigliaccheria: il licenziamento degli Italiani non volutisi naturalizzare, e i licenziati sono condannati ben altrimenti: chè non possono ritornare in Patria, poichè le autorità non concedono il visto.

Non parliamo delle minacce, nè delle visite che si risolvono in vere e proprie perquisizioni, quando i nostri connazionali scendono sulle banchine dai piroscafi passeggeri. Ma quel che importa di più e che dimostra quanto sia vera e sacrosanta la tesi dell'Italia, che il canale di Suez è una porta chiusa, vigilata da chi non ha diritto di presenza nel Mediterraneo, sono le vessazioni, gli impacci, gli ostruzionismi, insomma, creati al nostro transito marittimo. La nafta, per esempio, è dosata per i piroscafi italiani, che non possono fare quello che si dice il « pieno ». Abbiamo dato soltanto alcuni dei più tipici aspetti di quest'ondata antitaliana. Non ci soffermiamo di più; tanto sta per essere... lavata.

I richiami dei riformati sono di "carattere eccezionale,,

ROMA, 4

Essendo stato chiesto al Ministero delle Corporazioni se i richiami dei riformati e dei rivedibili delle classi 1910, 11, 12, 13 e 14, predisposti in seguito alla visita di revisione, siano da considerarsi o meno come dovuti ad esigenze eccezionali, il Ministero, su conforme parere del dicastero della Guerra, ha dichiarato che i richiami stessi devono considerarsi dovuti ad esigenze di carattere eccezionale.

Campi di battaglia di ieri e di domani

La Somme

La Somme, su cui per ora i francesi hanno stabilito una linea di resistenza, è un piccolo fiume della Francia settentrionale, lungo 245 km., con un bacino di 5530 kmq. quasi interamente pianeggianti. Nasce a 10 km. a nord-est di S. Quintino, vicinissimo all'Oise. Scorre dapprima verso ovest, poi verso sud-ovest passando per S. Quintino. Dopo Ham si volge verso nord-ovest sino al di là del Péronne, quindi serpeggia notevolmente verso l'ovest sino ad Amiens, ed è ingrossato dall'Ancre a destra, poi dall'Avre a sinistra. Dopo Amiens riceve la Celle. Quindi assume direzione nord-ovest sino alla Manica, in una vallata abbastanza vasta disseminata di stagni e di torbiere, passando per Abbeville e Saint-Valéry, dove ha inizio un vasto estuario troppo insabbiato e risalito soltanto da piccoli battelli (massimo 550 tonn.) durante l'alta marea. Alcuni canali (di San Quintino, Crozat, della Somma), la costeggiano o vi attingono da Lesdina (a monte di San Quintino) sino a Saint-Valery. La permeabilità dei calcari cretacei che formano una gran parte del sottosuolo, sotto i fertili limi della Piccardia, conferisce a questo fiume un regime straordinariamente regolare.

La zona attraversata da questo fiume — si legge nella *Enciclopedia Italiana Treccani* — fu durante la guerra mondiale teatro di fiere lotte. Già a fine agosto del 1914 la I. armata tedesca alla destra dello schieramento, costringeva a ritirarsi su Parigi la 6. armata francese che si andava raccogliendo dietro la Somma con la missione di agire appunto contro la destra tedesca. All'inizio della « corsa al mare » dal 23 settembre al 26 ottobre, infierì una prima battaglia della Somma fra la 6. armata tedesca e la 2. francese, dopo la quale le due fronti si stabilizzarono.

Per lungo tempo la zona rimase tranquilla, ma al principio del 1916 Joffre e Haig si accordarono per attaccare a cavallo della Somma, su estesa fronte — 70 chilometri — con forze sufficienti a un lungo sforzo, il quale avrebbe dovuto portare allo sfondamento della direzione di Bapaume.

L'azione franco-inglese durò dal 24 giugno al 26 novembre del 1916 e le perdite complessive da ambo le parti superarono il milione di uomini.

Ma il mancato sfondamento delle linee avversarie, e le gravissime perdite fecero nascere nei governanti d'Inghilterra e di Francia un senso di sfiducia nei loro generali. Joffre e Foch in Francia furono, sia pure larvatamente, esonerati dal comando che fu affidato a R. G. Nivelle. Lloyd George, presidente dei Ministri inglesi, si formò il convincimento che fosse preferibile combattere in altri teatri di guerra. Di qui nacque un inconciliabile dissidio tra la politica inglese da lui rappresentata e l'azione militare quale la volevano Haig comandante le forze britanniche in Francia e Robertson, capo di Stato maggiore imperiale, entrambi decisi a continuare lo sforzo principale in Francia.

L'Aisne, altro fiume sul quale le operazioni da qualche giorno segnano un tempo d'arresto, è l'antico « Axona » affluente di sinistra dell'Oise, nel quale versa le sue acque verso Compiègne. Ha il suo corso di 280 km., di cui 117 navigabili.

Anche la valle dell'Aisne durante la guerra mondiale fu teatro di tre battaglie. Dal 13 al 21 settembre un'azione francese non dette il risultato di sfruttare con l'inseguimento la vittoria della Marna.

Dal 16 aprile al 5 maggio 1917 la offensiva condotta dal generale Nivelle condusse a gravi perdite per i francesi. Nel maggio 1918 i tedeschi riuscirono a superare l'Aisne e a giungere sino alla Marna; ma nell'agosto successivo dovettero sgombrare il settore.

Guardie parigine fermate come agenti della "quinta colonna,,

PARIGI, 4

Quattro guardie civiche, appartenenti a quella formazione paramilitare di recente costituzione, il cui compito principale è vegliare contro eventuali discese di paracadutisti, ispezionavano la notte scorsa un sobborgo dei quartieri di Parigi. Avevano tutte il regolamentare bracciale tricolore, e sotto la guida di un ufficiale in congedo stavano ultimando la loro ronda, quando furono fermati e interpellati da una pattuglia di soldati essi pure in servizio di ispezione.

Le guardie mostrarono con una certa fierezza il loro bracciale, parlando con bonomia ai soldati, ma furono perentoriamente invitate a tacere ed a seguire la pattuglia alla vicina caserma, ove furono chiuse nel corpo di guardia. I gendarmi, chiamati per le opportune verifiche, dopo un lungo interrogatorio, dichiaravano di non essere competenti in materia, e fu necessario chiedere l'intervento della polizia motorizzata che, sollecitamente accorsa, potè, dopo due ore di detenzione, far rilasciare le guardie civiche.

I quattro hanno restituito il bracciale tricolore e le armi, dichiarando che non ricominceranno il loro servizio di sorveglianza se non quando avranno assicurazioni precise di non essere più confusi con agenti della quinta colonna.

Su tutto il territorio francese i beni mobili e immobili potranno essere requisiti. La requisizione potrà esser decisa per l'alloggio dei profughi e del personale appartenente ai servizi amministrativi e le loro famiglie.

La Compagnia del Canale di Suez ha tenuto la sua annuale assemblea degli azionisti, i quali, dopo avere approvato la relazione del presidente del consiglio di amministrazione e le dimissioni da amministratori della Compagnia rassegnate dal gen. Weygand e da lord Hankey chiamati ad altri incarichi, hanno eletto nuovi consiglieri britannici.

Nelson e Malta

« L'isola di Malta è evidentemente proprietà del Re di Napoli ed ogni discussione sarebbe inutile su questo punto ». (Da una lettera al Conte di S. Vincent).

« La condizione di Malta col Re di Napoli è che egli ne è legittimo sovrano, e quindi, secondo la mia opinione, la sua bandiera deve sventolarvi. (Da una lettera ad Alessandro Ball).

Cronaca della Città

Federazione Fasci di Combattimento

Rapporto agli squadristi

Domani giovedì, alle ore 17, terrò rapporto a tutti gli squadristi di Venezia e provincia nella Casa della Giovane Italiana, a Rialto.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Adunata Giovani fascisti classe 1922

Questa sera, 5 giugno, alle ore 21 tutti i GG. FF. della classe 1922 sono convocati a rapporto, presso i Comandi G.I.L. di Gruppo rionale.

I GG. FF. di Mestre si aduneranno alla palestra.

Sono convocati a rapporto, per la stessa ora, tutti gli ufficiali, meno quelli assegnati alla Coorte Tipo.

Gruppo Fascisti universitari

Presso la segreteria del G. U. F. (Cà Dolfin, S. Pantalon 3833) sono visibili i seguenti bandi di concorso,

a) Concorso ad una Borsa governativa di perfezionamento all'estero. Indetto dalla R. Università di Padova.

b) Concorso della Fondazione « Antonio Fradeletto » e « Assicurazioni Generali » a due sussidi integrativi per viaggi e soggiorno all'estero.

c), Concorso per titoli a 45 posti di ingegnere nell'amministrazione finanziaria. Indetto dall'Ufficio Tecnico delle Imposte di fabbricazione. Sezione di Venezia.

La premiazione degli allievi del corso di cultura tedesca

In occasione della chiusura dell'anno culturale dell'Associazione Italo-Germanica di cultura a Venezia, di cui abbiamo dato ieri il resoconto, il rappresentante dell'ufficio universitario tedesco e direttore dei corsi, dott. K. H. Wilgalis, premiò i migliori allievi degli stessi con il dono di un libro.

Vennero premiati del primo corso: avv. Contin Gaetano, Garlati Maria, Genovesi dott. Anteo, Marcato Romano, Mariutto Antonietta; Marzetti Nino, Papa Anita, Alviati Eugenio, Solimbergo Andreina, Vianello Lina, Venturo Enzo; del secondo corso: dott. d'Aroma Antonio, Gamba Umberto, Mariancher Giovanni, Montanari dott. Luigi, Toso Luigi; del terzo corso: Baldan Mario, Barbieri Ada, Massa Elisa, Massaria Amedeo, co. Nani Mocenigo Elena, Sandri Ada.

Anche gli insegnanti dei corsi, dott. Bortolino e sig.na dott.ssa Wahl come pure al segretario della Associazione, sig. Sergio Moschini è stato fatto dono di una importante opera.

Lo stesso ufficio universitario tedesco ha fondato alcune settimane fa una biblioteca ambulante per gli insegnanti di lingua tedesca nelle locali scuole medie.

Mobilitazione civile per i lavoratori del commercio disoccupati

L'Ufficio di Collocamento dell'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio invita tutti i propri iscritti, senza distinzione di categoria, attualmente disoccupati che non abbiano obblighi militari, o che abbiano compiuto il quarantacinquesimo anno di età a presentarsi dalle ore 16 alle ore 17 di ogni giorno non festivo alla sede (Castello, Ponte dei Greci) per iscriversi nelle liste della mobilitazione civile.

A carico di coloro che si trovano nelle condizioni di cui sopra e che non si presentano per provvedere alla propria iscrizione, saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

Denuncia obbligatoria di autocarri automotrici e rimorchi

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ricorda ai possessori di autocarri di qualsiasi tipo, della provincia di Venezia, che entro il 10 giugno vige l'obbligo di denunciare al Consiglio stesso gli autocarri predetti.

La denuncia deve essere presentata direttamente al Consiglio provinciale delle Corporazioni per i detentori residenti in Venezia città e isole dell'estuario; all'ufficio comunale di Mestre per i detentori residenti nella zona di terraferma del Comune di Venezia; al Comune rispettivo per i detentori residenti in altri Comuni della provincia.

La denuncia stessa deve essere stesa su apposito modulo a stampa da ritirare presso gli uffici suindicati. Per ogni automezzo dovrà essere compilato un modulo distinto. I contravventori alla suddetta ordinanza saranno puniti a sensi di legge.

La denuncia delle giacenze di formaggio grana

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni ricorda alle ditte commerciali grossiste e dettaglianti che oggi scade il termine per la presentazione delle denuncie delle giacenze di formaggio grana superiori ai due quintali, detenute da ciascuna ditta al 25 maggio u. s.

Nelle denuncie predette dovranno essere distinte le quantità di formaggio secondo le varie annate di produzione e dovrà essere indicata la precisa località di deposito.

Dovranno pure essere denunciati tutti i quantitativi di formaggio grana detenuti a qualsiasi titolo alla data predetta presso magazzini generali o fiduciari della provincia di Venezia.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Marcella Padovan, L. 50 all'E.C.A. dalla Nob. Famiglia Trentinaglia de Daverio

La mostra della Tecnica a Ca' Giustinian

La Mostra didattica provinciale, che in occasione della Giornata della Tecnica è stata allestita a Ca' Zustinian, costituisce un'ampia documentazione della organizzazione della scuola tecnica in Venezia e nella sua provincia.

L'Istituto d'arte dei Carmini espone i saggi delle sue diverse scuole: sono interessanti lavori di legno intagliato, di tarsia, di lacche, esempi di ceramiche moderne ed in stile, lavori in marmo, sbalzi, mosaici, disegni di merletti, di stoffe, di costumi, ed ancora di bronzi, di vetri incisi, un esempio di vetrata artistica ed alcune tavole di affresco. Xilografie, litografie, acqueforti eseguite dalla Scuola del libro dimostrano i progressi di questa scuola, alla quale è stato affidato dal Ministero dell'Educazione nazionale il compito di illustrare la vita di Benvenuto Cellini; il volume così illustrato verrà diffuso in tutte le scuole del Regno. La R. Scuola tecnica « Livio Sanudo » dimostra gli sviluppi delle sue tre sezioni degli edili, elettrotecnici e meccanici.

La scuola di specializzazione vetraria « Angelo Baroviero » di Murano allinea una serie di prove di colorazione in vetro trasparente ed in vetro opacizzato e una documentazione fotografica sugli impianti di questa scuola destinata a divenire un vero focolare delle giovani energie da immettersi nell'industria vetraria.

L'Istituto veneto per il lavoro è presente a questa Mostra didattica con bellissimi saggi di tutti i suoi laboratori e la sua partecipazione è una delle più interessanti e complete, per dimostrare come l'Istituto con perseveranza e con unità d'indirizzi attui in tutti i campi della produzione l'istruzione professionale per assicurare all'industria maestranze capaci e provette.

Anche gli Artigianelli denotano la serietà dei loro insegnamenti nella bellezza e nella perfezione dei modelli e dei saggi esposti, e così il Berna di Mestre specie per quanto si riferisce alla parte meccanica, dove presenta un tornio prismatico motorizzato che è una vera meraviglia.

Un ricco materiale è quello dei corsi per maestranze e montatori elettricisti che vengono attuati dalla Società Adriatica di Elettricità in collaborazione con l'Istituto Veneto per il lavoro. Ciò rappresenta d'altra parte un esempio esauriente della collaborazione fra industria e scuola per l'elevazione del nostro lavoratore.

Questa concezione si riafferma nel materiale dei corsi di formazione e di perfezionamento delle Confederazioni del credito e dell'assicurazione.

Il Coletti documenta i saggi dei suoi laboratori per falegnami, fabbri, calzolai e sarti. L'Istituto Manin raccoglie bellissimi saggi eseguiti dai suoi allievi fabbri e falegnami. Altrettanto, seppure in forma minore, dicasi della « Gino Allegri ». Completano la mostra per le scuole a indirizzo tecnico, i corsi di avviamento professionale di Mestre, la Manuzio, la Scuola secondaria di avviamento professionale a tipo agrario di S. Donà di Piave, con prodotti del campo sperimentale che è annesso all'istituto, il Nautico che si ammira per il materiale esposto sia dalla sezione macchinisti come da quella capitani; fra le scuole a indirizzo commerciale primeggia il Paolo Sarpi, vengono quindi la Rosalba Carriera, le scuole di Chioggia e la scuola di Portogruaro.

Alla mostra didattica partecipano ancora le scuole professionali femminili, delle quali diremo prossimamente.

Anche per tutta la giornata di ieri la Mostra didattica provinciale è stata visitata da una folla notevole di visitatori.

Grave lutto di Giulio Barella

ROVIGO, 4

Si è spento, oggi, a Rovigo, dopo breve malattia, il cav. Emilio Barella, fratello del cav. di gran croce dott. Giulio Barella, direttore amministrativo del *Popolo d'Italia*.

L'estinto, che fu valoroso combattente in guerra, era apprezzato funzionario presso il comune di Rovigo. Lascia la moglie e quattro figli. Non aveva che cinquant'anni.

Al camerata dott. Barella che ha sì stretti vincoli di affetto colla nostra città e alla famiglia così duramente colpiti, le profonde condoglianze della Gazzetta di Venezia.

I promossi nelle scuole

Scuola di avviamento Artigianelli

Licenziati: Agnoletto Leone, Bazzoni Federico, Belli Enzo, Bisutti Guido, Bortolotti Alessandro, Caneva Pietro, Dal Bianco Amelio, Lacchin Pietro, Monarc Alfredo, Montalbano Nunzio, Marcato Otello, Ossuido Vittorio, Paronuzzi Giuseppe, Salmaso Dino, Tormena Leandro, Volpatti Venanzio.

Promossi alla III classe: Andreani Andrea, Armonti Duilio, Baldan Cesare, Baschiera Pier Giulio, Bernardi Bruno, Biscaro Luigi, Bisi Romolo, Bulian Mario, Carraro Italo, Clocchiatti Benito, Colavin Gino, D'Este Guido, Favaretto Giuseppe, Ferraretto Lino, Naia Silvio, Nordio Giovanni, Scian Florindo, Seremin Angelo, Scrittore Sirio, Tosetto Giuseppe, Zamper Carlo.

Promossi alla II classe: Ballarin Antonio, Ballarin Giuseppe, Battisti Mario, Bazzolo Egidio, Camozzi Valentino, Colleoni Pietro, Comazzetto Bonifacio, Culetto Silvano, Dabalà Giovanni, Donà Ornote, Fungher Ottorino, Gresta Antonio, Penso Antonio, Petris Antonio, Pippo Mario, Trevisan Mirko, Tramonte Placido, Zambon Vasco, Barettin Edoardo, Battisti Alfonso, Carlon Giorgio, Casali Enrico, Chizzali Attilio, Costantin Pietro, Marinetti Mario, Marrarosa Giorgio, Mascarin Giuseppe, Montagner Federico, Pomoni Alessandro, Rinaldi Bruno, Vegna Giorgio, Zucchetto Alberino

Per il traffico degli olii minerali a Porto Marghera

Provvedimento del Consiglio dei Ministri

Nella riunione di ieri, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dei Lavori pubblici, ha approvato uno schema di legge col quale si autorizza la spesa per la costruzione di un primo gruppo di opere intese ad agevolare il traffico degli olii minerali a Porto Marghera secondo un programma già predisposto, al quale si darà gradualmente attuazione.

Giunta Provinciale amministrativa

Ecco l'elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 30 maggio.

Iesolo Comune: destinazione avanzo di amministrazione risultante alla fine del 1939, variazioni al bilancio 1940: approva.

Pianiga Comune: sovvenzione per L. 46.000 garantita da titoli Debito Pubblico: approva.

Pramaggiore Com.: Storno di fondi da un articolo all'altro del bilancio: approva.

Venezia Comune: Servizio di facchinaggio nel mercato ortofrutticolo all'ingrosso di Venezia, modificazione art. 17 della convenzione: approva.

Dolo Comune: Regolamento di polizia urbana, modifiche: approva.

Scorzè, Asilo Spangaro: Pratiche legali contro coloni inadempienti: approva.

Venezia Provincia: Aggiornamento assicurazioni per automezzi: approva.

Cavarzere, Comune: Aumento 10% ai pensionati comunali, storno di fondi: approva.

Venezia, Amm.ne unica delle ist. decentrate dall'E.C.A.: Miglioramenti economici a favore dei dipendenti in base alla legge 16-4-40, n. 237: approva.

Venezia, Istituto Prov. Infanzia: Aumento del numero delle suore: approva.

Venezia, Provincia: Riparto proventi tassa circolazione. Concessione in uso alla Provincia, come strada, di un tratto in sommità degli argini in sinistra del fiume Brenta e del tronco Comune di Brenta e del tronco Comune di Brenta-Bacchiglione in Comune di Chioggia: approva.

Venezia, Comune: Personale tecnico addetto alla divisione piano di risanamento edilizii di Venezia, mantenimento in servizio provvisorio: approva.

Cavarzere Comune: acquisto terreno dalla ditta Pavanello Angelo per sistemazione della strada via del Littorio: approva.

Venezia, Comune: ditta Rossi Maria, concessione esonero versamento cauzione commerciale per licenza vendita frutta e verdura a Burano: approva.

Mira, Comune: lavori sede Casa del Fascio, istituzione nuovo articolo in bilancio: approva.

Fiesso d'Art., Comune: tariffa imposte consumo, modificazioni: approva.

Fossò, Comune: sistemazione in pianta stabile del reduce dall'A.O.I. Zenatto Meridio di Cesare: approva.

S. Maria Sala, Comune: imposte consumo, riappalto 1941-45, riconferma appaltatore: parere favorevole.

Venezia, Provincia: assicurazione contro la responsabilità civile per la Colonia di Acquabona e l'Istituto Provinciale dei Sordomuti: approva.

Cavarzere, Comune: ufficiale sanitario, stipendio: approva.

S. Michele del Quarto, Comune: tariffa imposte consumo, tassazione delle carni a peso: approva.

Stra, Comune: aumento competenze del 10% agli impiegati, variazioni al bilancio: approva.

Noale, Comune: sistemazione del bilancio per l'esercizio 1940: approva.

Musile, Comune: aumento competenze al personale dipendente giusta legge 16-4-1940, n. 237: approva.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Cooperativa case « D. Fadiga »

Presente il Segretario provinciale dell'Ente della Cooperazione, si sono adunati, a Palazzo Bembo, il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale della Cooperativa per case sane ed economiche « Domenico Fadiga ». Proceduto si alla elezione del nuovo presidente, per sostituire il defunto comm. Giovanni Alberto Vianello, è stato scelto alla unanimità il camerata ing. cav. Prudente Sardi. Il segretario provinciale dell'E.N.F.C. ha approvato tale nomina.

Il Consiglio ha pure disposto che nella prossima domenica 9 corr., alle ore 9 nella chiesa di S. Giuseppe di Castello venga celebrata una messa di suffragio pel defunto comm. G. A. Vianello.

Tutti i soci sono invitati a seguire il labaro sociale per detta doverosa, memore cerimonia.

Gruppo dilettanti di fotografia artistica

Il gruppo dilettanti di fotografia artistica in Venezia, di recente costituzione, ha indetto per questa sera, alle ore 21,15 nella sede di fondamenta dei Dai 876, una riunione che assumerà un caratere inaugurale.

Il presidente illustrerà brevemente le finalità dall'associazione veneziana, aderente all'U.S.I.A.F. e il cav. dr. F. Ferruccio Leiss parlerà sul trattamento del materiale sensibile negativo di piccolo formato.

I soci, ed i simpatizzanti, potranno liberamente intervenire.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Contingenti di importazione ferro, metalli e derivati

La Unione Fascista dei Commercianti ha ricevuto gli elenchi di alcuni contingenti di importazione ancora disponibili per il I semestre a. c.

Le domande per essere ammessi alla ripartizione dovranno pervenire alla Federazione nazionale entro il 10 giugno c. m., da compilarsi sui moduli rosa che le ditte interessate potranno ritirare presso il Sindacato di categoria.

In calce ai predetti moduli le ditte dovranno indicare che trattasi di richiesta presentata a valore sui « contingenti residui I semestre 1940 ».

Libretto di lavoro dei disoccupati

L'Ufficio di Collocamento dell'Unione Prov. Fasc. Lavoratori del Commercio, avverte tutti i propri lavoratori disoccupati perchè, nel più breve tempo possibile, provvedano a fornirsi del libretto di lavoro che viene rilasciato dall'apposito ufficio del Municipio.

STATO CIVILE

3 giugno 1940-XVIII

NATI	25
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	5
MATRIMONI	5

Atti di stato civile registrati il giorno 3 giugno:

Matrimoni: Garbisa Giovanni, marinaio R. M., con Affabris Ernesta, casal.; Favero Giovanni, manovale, con Gherardini Ofelia, cas.; Biasini Giudo, soldato R. E., con Masetto Teresina, cotoniera; Gottardo Giuseppe, musicista, con Dal Soldà Lea, cas.

Decessi: Florean Anna d'anni 38, nub. ricov.; Dal Maschio Giovanni 59, con. tornitore mecc.; Mammone Eugenio 67, con. ricov.

Alla Biennale

Le vendite

Il sig. Aldo Bellinato ha acquistato il quadro ad olio *Natura morta* di Pietro Gaudenzi.

Il gr. uff. Typaldo Forestis ha acquistato gli oggetti in vetro lavorato a lume *Cervo* e *Veliero* della casa Brussa e Ferro.

I visitatori

Ieri i visitaltori sono stati 788.

Mostre d'arte

Wanda Rewska Colacino

La pittrice Wanda Rewska Colacino, già affermatasi l'anno scorso a Venezia con una interessante mostra di acquarelli, espone ora alle Botteghe d'Arte all'Ascensione una collezione di quadri ad olio, in massima parte ritratti. Si tratta di pitture sostanziose, ben studiate, colorate con gusto, costruite con un senso plastico non comune, e illuminate da una penetrazione psicologica vigile e acuta.

La Mostra, ch'è frequentata quotidianamente da un pubblico numeroso segna un successo per la valorosa artista, alla quale certamente non mancano possibilità di maggiori affermazioni.

Fuoco a bordo

Da circa tre giorni si trova ormeggiato in Marittima al Molo Costanzo Ciano il piroscafo da carico « Winston Salem » appartenente a compagnia di navigazione nordamericana della portata di 8000 tonnellate raccomandato alla Bassani. Il piroscafo proveniva da Trieste dove aveva scaricato fosfati, cotone e merci varie, mentre altra merce del genere doveva essere scaricata a Venezia per ultimare le operazioni poi al Pireo.

Il « Winston Salem » esce da una fortunosa navigazione a causa d'una sosta di otto giorni allo stretto di Gibilterra, impostagli dalle autorità inglesi che, sebbene tutte le merci fossero garantite da «navicert» hanno voluto perquisire minutamente da capo a fondo tutta la nave. Il piroscafo avrebbe dovuto ultimare il lavoro di scarico ieri sera, ma alle ore 14 il personale di bordo vide uscire del fumo dalla stiva N. 5 ove erano una sessantina di balle di cotone pressato. Vennero richiesti subito i vigili al fuoco i quali accorsero immediatamente colla « Saetta ». Subito azionata la pompa, vennero diretti i suoi potenti getti su di una catasta dalla quale si sprigionava il fumo. In pochi istanti il fumo scomparve, e con esso scomparve ogni pericolo. Il principio d'incendio, derivato dall'autocombustione, ha guastato esternamente le balle, ma il danno è stato assai lieve.

Il « Winston Salem » ultimerà perciò il suo scarico oggi e ripartirà in serata per il Pireo.

Ladruncoli alle cucine della Gil

Il vigile Marco Vianello aveva notato l'altra sera verso le ore 20 che alcuni ragazzi, scavalcata la mura che cinge i Giardini Papadopoli, si erano appiattati dietro allo stabile delle cucine della Gil, dove una volta era la « fossa » dei leoni Marco e Roma. Il vigile stette ad osservare un po' e poi diede il chi va là. I ragazzi si diedero a fuggire per la stessa via per la quale erano penetrati nel giardino abbandonando alcuni utensili di cucina che i briconcelli avevano asportato dalle cucine suddette mediante un foro praticato nel muro.

Del fatto il vigile diede avviso alla Gil e al comissariato di Dorsoduro per la competenza del caso, consegnando la refurtiva abbandonata dai ladruncoli.

Un'impresa mancata

L'altro ieri, verso le ore 14, i guardiani Giuseppe Gambarotti e Giuseppe Carraro, adibiti alla sorveglianza nell'interno degli stabilimenti Breda a Porto Marghera, videro una barca ormeggiata nel canale presso lo stabilimento stesso e nella quale si trovavano altre tre quintali di materiale ferroso e tubi di rame. All'imbarcazione s'avvicinarono poscia due individui ai quali i guardiani chiesero chi fossero e per quale ragione effettuassero quel trasporto di materiale di proprietà della ditta Breda. I due messeri rimasera un po' sconcertati e poi dissero di aver avuto incarico da ipotetiche persone che i guardiani stabilirono esistere solo nella loro fantasia. Chieste loro le generalità, dissero di chiamarsi Mario e Marco Vianello, ma poi, attraverso il noleggiatore del sandolo, che era Gambirasi Antonio con stazio barche a Cannaregio 2419, s'identificarono per i fratelli Luigi e Albano Rigo di Virginio di anni 19 e 18 abitanti a Cannaregio 2975. Poichè i due fratelli non hanno saputo giustificare la loro condotta, sono stati arrestati e passati ieri sera a Santa Maria Maggiore.

PICCOLA CRONACA

Colpita da malore sulla via

I vigili urbani hanno soccorso iemattina una povera donna, che, colpita da malore, era caduta in calle del Carbon. Provvidero al suo trasporto all'Ospedale civile ove venne ricoverata in sala di custodia. Si tratta di Pia De Pretoo di anni 60 abitante a Santa Croce 1847.

Infortunio di un cementista

Il cementista Giuseppe Zamboni di anni 18 abitante a Cannaregio 372 mentre attendeva ai lavori della stazione ferroviaria si ferì colla corda di una grue per cui dovette ricorrere all'Ospedale ove venne medicato di una lesione guaribile in giorni 20.

Distorsione d'un gomito

La giovane Luigia Scarpa di anni 17 abitante a Cannaregio 3401 mentre lavorava presso la fabbrica di occhiali Fidenza al Porto di Marghera nel sollevare una cassa cadde distormcendosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 15.

Una contusione retrospettiva

Umberto Bullo di anni 35 abitante a Castello 2124 segando un pezzo di legno presso la Direzione d'artiglieria perdette l'equilibrio e nella caduta si contuse la natica sinistra.

Guarirà in giorni 20.

La giornata a Venezia

Diario sacro

5, mercoledì, S. Bonifacio Vescovo e Martire, di Magonza, nel 755. Continua la pia pratica del mese di giugno, che si fa in molte chiese, anche di religiosi, il mattino con Messa, coroncina e benedizione, oppure alla sera con coroncina e benedizione. Alla Fava, ai Gesuiti - S. Giuseppe di Castello, Abbazia della Misericordia e San Samuele alla sera si fa predica e si dà la benedizione.

Teatri

Malibran: « Fascino ». — **Rossini**: « Battaglia di donne ».

Cinematografi

S. Marco: « La signora del 3° piano ». — **Olimpia**: « La ragazza di Venezia ». — **Massimo**: « La stanza n. 13 ». — **Italia**: « L'ho fatto una signora ». — **Accademia**: « Immortale su misura ». — **Savoia**: « Amo te sola ». — **S. Margherita**: « Il diario di una stella » e « Vecchia signora ». — **Nazionale**: « Un uomo d'oro » e « Dono del mattino ». — **Garibaldi**: « Isette e le recluse ». — **Imperiale**: « Impareggiabile signor Good » e « Damigella di Bard ».

La radio d'oggi

11 e 18 Programma dedicato al Giugno Radiofonico.

12,20: Radio Sociale.

17,15: Per gli equipaggi delle navi mercantili in navigazione.

19,20 I e II Pr.: Lezione di francese.

20,30, da Ortisei: Impressioni e commenti sul XXVIII giro ciclistico d'Italia.

21, I Pr.: Concerto sinfonico diretto dal M. Fernando Previtali.

21, II Pr.: « Ghibli », tre atti di G. Bevilacqua (I trasmissione).

21,15, III Pr.: Canzoni e ritmi.

21,30 (ca), I Pr.: Conversazione di Ercole Rivalta.

22,20 (ca), II Pr.: Canzoni e ritmi.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — Baldisserotto via Garibaldi — Sarasin, San Canciano — Zara, Santa Margherita — Mantovani, Calle larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion, Santo Stefano — Baldisserotto, Lido — Farmacia alla Giudecca, aperta continuamente.

Effetti di una sbornia

Il fabbro Francesco Zanchetta di anni 49 abitante a San Marco 1??? seduto ad un tavolo d'osteria mentre trangugiava il bicchiere della staffa, non potendo mantenersi in equilibrio sebbene si trovasse seduto e ciò in seguito ai vapori prodotti dall'ebbrezza, scivolò dalla sedia, battendo il capo contro lo spigolo del tavolo stesso. Nella contingenza si produsse una ferita da taglio all'orecchio destro. Guarirà in giorni 12.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

I chiusini delle fogne

(Udienza del 3 — Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Zen e Speziale; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti).

Silvio Tiengo fu Antonio di anni 32 nello scorso inverno rubava cinque chiusini di fogna da alcune calli di Chioggia recando al Comune un danno di circa L. 300.

I chiusini, ridotti in pezzi, venivano da lui venduti ai cenciaioli Giuseppe Dainese fu Angelo e Mario Alessandri di Lino a Piove di Sacco, i quali sono stati imputati di contravvenzione per aver acquistato i rottami senza registrare l'operazione compiuta.

Il Tiengo è stato condannato a un anno e tre mesi di reclusione e L. 1.200 di multa e gli altri due a L. 50 di ammenda ciascuno. Difensori: avv. Bondi per il Tiengo, avv. Seranto per gli altri due.

Nel magazzino del cenciaiolo

Giovanni Tettamanzi fu Giuseppe di anni 53, Antonio Conte fu Marco di anni 34 sono stati imputati di furto di una ventina di chili di lana rubati nel magazzino del cenciaiolo Giuseppe Dainese da Dolo. Imputato di non essersi accertato della provenienza della merce è stato anche Marchesin Roberto fu Giovanni di anni 41 che aveva acquistato la lana per L. 389.

Il Tettamanzi è stato condannato a un anno e nove mesi di reclusione e L. 1.800 di multa e il Conte a un anno e 15 giorni e L. 1.100 di multa e il Marchesin è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Difensori: avv. L. Marinoni per Tettamanzi e Conte e avv. Fontebasso per Marchesin.

Calunniatore

Giuseppe Scapolan veniva incolpato nell'estate del 1938 da Giuseppe Borin fu Isaia di un furto di pannocchie consumato in danno di Ernesto Moro. Il Borin raccontava questa storia ai carabinieri di Meolo e al Pretore di S. Donà di Piave, ma essendo risultata la piena innocenza dello Scapolan il Borin veniva denunciato per calunnia.

Ieri processato è stato condannato a due anni e tre mesi di reclusione. Difensore: avv. Luigi Marinoni.

Per una pelle di vitello

Antonio Scattolin fu Enrico di anni 42 da Scorzè, rivolgeva parole oltraggiose al ricevitore dell'imposta di consumo Oscar Valloncini e all'impiegato daziario Dino Mazzonetto, opponendosi poi ai funzionari stessi che gli chiedevano spiegazioni sulla provenienza di una pelle di vitello che lo Scattolin teneva sul manubrio della bicicletta.

Il Tribunale ha condannato lo Scattolin per la violenza e le minaccie a 10 mesi di reclusione con il condono e lo ha assolto dal reato di oltraggio per amnistia. Difensore: avv. Gianquinto.

Due denti

Giuseppe Beltrame di Luigi è stato imputato di aver causato a Cesare Ardit di Emilio delle lesioni guaribili in 15 giorni con la caduta di due denti con conseguente indebolimento dell'organo della masticazione.

Il Beltrame ha protestato la sua innocenza affermando di essersi difeso da un pugno che voleva aferrargli l'Ardit.

Il Tribunale ha ritenuto trattarsi non di lesioni gravi ma di lesioni colpose per eccesso nella legittima difesa e ha dichiarato non doversi procedere contro il Beltrame per estinzione del reato a seguito di amnistia. Difensore: avv. Luigi Marinoni. Parte civile: avv. Bondi.

Le bottiglie estere

(Udienza del 4 — Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Speziale; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti).

Il viaggiatore Teodoro Peristiany non meglio identificato si presentava all'ufficio della R. Dogana di Venezia e dichiarava di voler pagare i diritti doganali, riguardanti la spedizione di merce estera con bolletta di cauzione per due cassette del peso di chilogrammi 31.500 contenenti 10 bottiglie di vino destinate a Modane. Al Peristiany si faceva osservare che le bottiglie non potevano essere importate se non previa autorizzazione del Ministero ed allora il viaggiatore decise di far ritornare indietro le 10 bottiglie e versò L. 100 per cauzione, ma non presentò la stessa bolletta alla dogana di Modane per il discarico.

Poichè questo fatto è in violazione alla legge sulle importazioni il Peristiany venne denunciato e ieri in contumacia venne condannato a un mese di reclusione e L. 100 di multa. Difensore avv. Dello Sbarba.

I salici delle viti

Antonio Bucciol di Giuseppe di anni 33 da Grisolera era colono alle dipendenze del sig. Federico Gaetani e nell'inverno scorso toglieva dai fondi 45 salici verdi del valore di circa L. 150. Il Bucciol venne denunciato e ieri processato si è giustificato dichiarando che i salici che servivano di sostegno alle viti erano diventati secchi e così egli li sostituì con dei pali.

Il Tribunale lo ha assolto per insufficienza di prove. Difensore: avv. Dello Sbarba.

Sigarette, liquori e cioccolatta

Il marittimo Oronzo Ficarelli fu Giuseppe di anni 28 da Sant'Agata di Puglia era riuscito a sbarcare clandestinamente dalla motonave sulla quale era imbarcato tre chilogrammi di sigarette, 5 bottiglie di liquori e mezzo chilo di cioccolatta. In contumacia è stato condannato per contrabbando a L. 870 di pene pecuniarie. Difensore: avv. Dello Sbarba.

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei « Pacchi Postali Urgenti », che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione.

QUESTIONE APERTA

Così la Francia ci ingannò a Tunisi

mancata intesa con la Germania ed un giudizio di Bismark ole affermazioni francesi: "Nulla, senza previo e completo ac o con l'Italia,, - Gli Italiani di Tunisia ai Sovrani d'Italia - La accia,, alla Sublime Porta e il fanatismo dei potenti Krumiri

ispi compì nel 1877 un lungo gio attraverso l'Europa, nel del quale, in Francia, Germania, Inghilterra ed Austria, ebbe importanti colloqui con le più eminenti personalità politiche. A ein si accordò con Bismark per comune azione contro la Francia. Bismark, infatti, già undici prima, scrivendo al Mazzini, a riconosciuto: « L'Italia e la Francia saranno sempre rivali e sono nemiche. La natura ha gettato tra esse un pomo di discordia non cesseranno di contendersi: Mediterraneo, porto ammirabile centro dell'Europa, dell'Asia e Africa. L'impero del Mediterraneo appartiene incontestabilmente all'Italia, la quale possiede in mare coste dodici volte più estese di quelle della Francia. Marsiglia e Lione non possono mettersi a paragone con Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Ancona, Venezia e Trieste ». Tornato a Roma, lo statista italiano entrava a far parte del Ministero Depretis, e si apprestava ad attuare una fase di politica attiva, e, in particolare, a portare a concrete conclusioni gli accordi di Gastein. Ma, subito dopo, Crispi doveva dimettersi, in seguito ad una turpe campagna diffamatoria svolta contro di lui da parte di avversari, che vollero ignobilmente approfittare di sue ime circostanze familiari.

Così sfumò l'intesa con la Germania. E gli uomini di Governo seppero realizzare in nulla quella politica mediterranea l'Italia, per la quale esistevano i gli elementi naturali e si prestavano favorevoli anche molti fattori politici. Al Convegno di Berlino del 1878 Salisbury considerava la possibilità per l'Italia di espandersi verso Tripoli o verso Tunisi »; e von Bulow diceva al conte Corti, con franchezza: « Perchè prendete Tunisi? » Ma mentre i delegati italiani si mantenevano saldi a questi suggerimenti, la Francia trafficava tra le quinte, giando utilmente la probabile zione delle altre potenze di fronte ad una sua eventuale azione sul territorio tunisino.

Il comportamento ufficiale della Francia nei confronti dell'Italia, a proposito della questione tunisina, fu sempre, fino all'invasione e anche dopo di questa, informato a ipocrisia e slealtà. Ciò appare in modo evidente confrontando le affermazioni di personalità responsabili della politica francese con i fatti *in cui questa trovò in seguito le sue conclusioni*. Nell'agosto 188 il ministro degli esteri francese assicurava: « La questione di Tunisi non era mai stata posta sul tappeto. Ove poi sorgesse la necessità di prendere qualche misura di precauzione nel bacino del Mediterraneo a tutela degli interessi francesi, non si farebbe nulla, assolutamente nulla, senza previo e completo accordo con l'Italia. Vi dò la mia parola d'onore che nulla di simile sarà tentato, nessuna occupazione avrà luogo a Tunisi o in altro punto, senza andare di concerto con voi ». Il ministro Gambetta si affannava a ripetere al generale Cialdini, nostro ambasciatore a Parigi, « con calore ed espansione le assicurazioni già fatte, che il governo francese non aveva mai pensato all'occupazione di Tunisi e se mai arrivasse un giorno in cui fosse condotto ad occuparsi di un simile progetto, esso si porrebbe anzitutto d'accordo con l'Italia ». Il Presidente della Repubblica, Grévy, infine, continuava ad affermare che « la questione di Tunisi non valeva più di un sigaro da due soldi, e che infinitamente più cara e preziosa era, per la Francia, l'amicizia dell'Italia ».

Ma mentre così si esprimeva la Francia ufficiale, la stessa Francia non lasciava trascurata alcuna possibilità per scalzare il naturale prestigio acquistato dall'Italia in Tunisia, attraverso il lavoro degli italiani, e per accrescere subdolamente gli elementi di una futura propria affermazione. Nel 1880, in occasione della vendita all'incanto del tronco ferroviario Tunisi-Goletta, il governo francese spalleggiò la compagnia francese Bona-Guelma in modo patentemente contrario, oltre che alle affermazioni politiche fatte, al diritto, che la compagnia Rubattino ottenne poco dopo l'annullamento della aggiudicazione fatta alla società francese. Per reazione avendo il Bey concesso all'Italia di collocare un cavo sottomarino fra Tunisi e la Sicilia, la Francia si oppose al progetto, fino a costringere il Bey ad annullare la concessione elargita.

Re Umberto e la Regina Margherita, nel gennaio 1881, visitarono la Sicilia. Il console italiano Macciò, che a Tunisi conduceva una vivace lotta in opposizione alle mene dell'invadente collega francese Rouston, raggiunse i Sovrani in Sicilia, a capo di una missione, e pronunciò una allocuzione nella quale, dopo avere accennato alla « regione tunisina », che « fu già provincia di Roma », dichiarò che gli italiani della Reggenza « attendevano con fiducia il giorno in cui il prestigio e lo splendore della nazione all'estero fosse pari alle sue gloriose tradizioni e agli alti suoi destini ». Ma le infiammate parole ottennero effetti contrari a quelli sperati: non determinarono alcun intervento da parte dell'Italia, e, per l'opposto, fecero precipitare la decisione della Francia.

Le dichiarazioni di lealtà continuavano ad essere ripetute da parte dei governanti francesi. Ma, con il trascorrere del tempo, possibilità di fatti nuovi e straordinari si profilavano all'orizzonte. Il ministro Freycinet esclamava di « non poter prendere impegni per un lontano avvenire, il quale sta nelle mani di Dio... ». Solo, si preoccupava di assicurare che « l'Italia sarebbe avvertita con ogni possibile anticipazione », nel caso in cui « la Francia fosse proprio spinta dalla necessità ad occupare Tunisi ».

La mano di Dio, invocata dal signor Freycinet tardava, giustamente, a dare l'atteso cenno. Ed allora la Francia decise di agire di propria iniziativa.

Un primo tentativo per un facile ed ingannevole intervento in Tunisia fu fatto ventilando presso il Bey una pretesa minaccia della Sublime Porta. Il Bey stesso doveva invitare la Francia a mandare navi da guerra nelle acque di Tunisi. Ma il Bey non abboccò all'amo e riferì, anzi, la cosa al governo italiano, attraverso l'attivissimo console Macciò.

Un fatto straordinario si annunzia subito dopo, il 30 e 31 marzo 1881. La « potente » tribù dei Krumiri *invade* il territorio algerino »; un'*ondata* di *fanatismo* religioso sta per scoppiare in Algeria ». In tali termini viene gonfiato un insignificante incidente di tribù, per trarne pretesto all'intervento armoto. Infatti, navi e soldati partono da Tolone, « per non sguarnire l'Algeria in circostanze così gravi... ».

L'avvenimento solleva in Italia sdegno ed emozione. Il governo chiede urgenti chiarimenti a Parigi. Il tono della Francia ancora non muta; essa risponde che il governo francese « non pensa punto ad una occupazione militare permanente e meno ancora ad una occupazione della Tunisia »; la Francia vuole solo punire « le tribù insorte »! Il giorno 11 maggio il ministro Barthélomy ha la sfrontatezza di assicurare ancora che « l'occupazione militare cesserà appena avuto prova della buona volontà del Bey, e anche Biserta sarà evacuata subito dopo ». Il giorno seguente, neanche a dirlo, il 12 maggio 1881, il trattato del Bardo pone la Tunisia sotto il protettorato della Francia.

Ulisse Laelno

Le visite della Principessa

alle opere di assistenza torinese

TORINO, 4

Proseguendo nelle sue visite la Principessa di Piemonte, nella sua qualità di ispettrice nazionale della Croce Rossa, si è recata oggi all'ospedale di San Giovanni, vecchia sede. Ossequiata al suo ingresso dal presidente dell'ospedale e dai sanitari, l'augusta visitatrice si è soffermata in tutti i reparti, interessandosi specialmente del gabinetto radiologico per la cura del cancro. E' quindi passata nella corsia sostando tra gli ammalati per i quali ha avuto parole di conforto. Al termine della visita l'augusta Signora ha espresso al presidente dell'ospedale il suo compiacimento per la perfetta organizzazione dei servizi sanitari.

Successivamente la Principessa di Piemonte ha ispezionato l'Ispettorato infermiere della C.R.I. il Comitato assistenti sanitari e la sede del comitato della Croce Rossa, dove si è minutamente informata sul funzionamento dei vari impianti e dell'attività svolta da ogni singolo ufficio. All'uscita la Principessa è stata fatta segno a fervide manifestazioni di omaggio da parte della folla.

Il Duce inaugura all'Accademia d'Italia la mostra di autografi e cimelî verdiani

La fulgida figura di italiano e di artista del Maestro rievocata da Alessandro Luzio

ROMA, 4

Il Duce ha inaugurato oggi, nella sede della R. Accademia d'Italia, la mostra di autografi di Giuseppe Verdi e di cimeli verdiani, organizzata dall'Accademia stessa per dare maggiore risonanza al generoso gesto con il quale il Duce si è compiaciuto destinare alla massima istituzione culturale del Regime le 365 lettere che il grande compositore italiano aveva scritto a Giuseppe Piroli.

Alla cerimonia assistevano i Ministri dell'Africa italiana, dell'Educazione nazionale e dei Lavori pubblici e numerose alte personalità del mondo politico e culturale italiano. Erano pure presenti i discendenti di Giuseppe Verdi e di Giuseppe Piroli.

Ricevuto dal presidente della R. Accademia d'Italia, sen. Luigi Federzoni, e dai membri del consiglio accademico e della commissione verdiana, il Duce ha preso posto con gli altri invitati nell'*auditorium*.

Il discorso di Alessandro Luzio

Dopo il « saluto al Duce » ordinato dal presidente della Reale Accademia d'Italia, cui ha fatto eco l'*A noi!* dei convenuti, l'accademico d'Italia Alessandro Luzio ha pronunziato il discorso inaugurale. L'oratore ha esordito ricordando i forti vincoli di affetto e di reciproca stima e comprensione che caratterizzano l'amicizia fra Giuseppe Verdi e Giuseppe Piroli. Questi era il consigliere di fiducia nella vita intima e nella vita pubblica del grande compositore. E le 365 lettere del Verdi, che il Duce ha destinato recentemente alla Reale Accademia d'Italia, attestano tale illuminata amicizia, la quale raggiunse un così alto calore di affetto che il dolore della morte del Piroli minacciò quasi di interrompere la composizione — allora in atto — del *Falstaff*.

Come ogni sommo spirito italico, completo e poliedrico, Verdi aveva in grado eminente le virtù della razza. Il carteggio col Piroli conferma come il grande musicista possedesse limpida visione delle umane cose, acume psicologico, veridicità rude, indomita foga nel superare gli ostacoli per raggiungere la vetta, non ad appagamento di ambizione personale, ma ad onore e pro' della Patria e dell'arte, religiosamente adorate.

L'alto intuito di Verdi

L'accademico Luzio ha illustrato alcune delle più importanti lettere del carteggio per porre in evidenza l'alta intuizione che il Verdi portava anche nei problemi sociali ed economici della Nazione, anticipando nel pensiero e più ancora nell'auspicazione, quelle che sono state poi, per il genio e la volontà del Duce, le realizzazioni dell'Italia fascista in ogni campo delle attività spirituali e pratiche del nostro popolo.

L'oratore ha ricavato dalla nuovissima documentazione gli elementi più vivi ed efficaci per tracciare un magistrale profilo dell'uomo, spoglio per suo conto d'ogni ambizione, ostile ai profittatori di ogni genere, modesto nella sua gloria, severissimo con se stesso nella disciplina del lavoro, generoso, indulgente e altruista nei riguardi di tutti, il quale ebbe dell'arte un culto profondo, ma sentì sempre ed in modo nobilissimo la religione del-

Dei valori dell'uomo, pari a quelli dell'artista, si rendeva massima interprete per la storia Giuseppina Strepponi, in una lettera pure acquisita fra i cimeli più pregiati dell'Accademia, lettera ispirata ad un appassionato lirismo, nella quale essa elevava ingenuamente un magnifico inno alla figura morale del marito.

La suprema invocazione

Alessandro Luzio ha così concluso: « Verdi aveva defalcato le « trombe pubblicitarie » anche dopo morto, ordinando funerali modestissimi « allo spuntar del giorno o all'Ave Maria di sera », senza canti e suoni, « bastando due preti, due candele e una Croce », egli che pel venerato Manzoni aveva composto la portentosa « Messa di Requiem! ». La sua ingiunzione non fu rispettata, ma il popolo italiano doveva quel plebiscito di riconoscenza e di affetto all'aedo del Risorgimento, il cui grido costante per 40 anni, dopo morto Cavour, fu sempre l'invocazione: « Un uomo, un uomo degno e forte per condurre i destini della la Patria.

« L'odierna celebrazione verdiana, disposta dalla Reale Accademia, costituisce quell'auspicio di potenza, di gloria, a cui ha diretto la rinnovellata nazione: Oggi che turbinoso incalzar d'eventi rende vicino il giorno di chiamare gli Italiani a inderogabili rivendicazioni, nel nome augusto del Re e Imperatore, agli ordini vostri, o Duce, insonne, prodigioso animatore ».

Il Duce ha ascoltato con vivissimo interesse il discorso dando il segnale degli applausi. Quindi ha inaugurato la mostra degli autografi e dei cimeli verdiani, sistemata nella loggia di Psiche e nella sala Galatea, interessandosi alle spiegazioni fornitegli dal presidente dell'Accademia e dell'accademico Luzio e soffermandosi davanti alle vetrine dove è raccolto l'importante materiale che tratteggia la vita e l'opera di Giuseppe Verdi, compositore, deputato e uomo di cuore, italiano in tutte le manifestazioni della sua instancabile attività.

Il concerto verdiano

A visita conclusa, il Duce ha raggiunto il magnifico giardino della Farnesina ed ha preso posto di fronte all'esedra verdeggiante dove era disposto il complesso sinfonico dell'orchestra di S. Cecilia, che sotto la direzione del maestro Bernardino Molinari, ha eseguito un programma di musica verdiana. Le note del preludio del 4.o atto della « Traviata » hanno aperto il programma che è stato proseguito con la sinfonia dell' « Aida », inedita per l'Europa, che ha potuto essere eseguita per la prima volta grazie alla speciale concessione che la famiglia Carrara-Verdi ha voluto fare alla Reale Accademia d'Italia per rendere omaggio al Duce. La sinfonia dei « Vespri Siciliani » ha concluso il programma musicale.

Il Duce, che ha ascoltato con vivo piacere, dopo essersi congratulato col maestro Molinari, ha lasciato la Farnesina ossequiato dalle personalità, mentre l'orchestra intonava « Giovinezza ».

Il contributo del Duce

ai premi demografici pei mutilati

ROMA, 4

Il concorso ai premi demografici intitolati al Fondatore dell'Impero, promosso dall'Associazione nazionale mutilati e limitato quest'anno agli iscritti aventi almeno sette figli nati posteriormente al 28 ottobre 1922, si è chiuso con l'ammissione di 2475 concorrenti con un totale di 20.787 figli.

Il Duce, nel compiacersi del risultato, ha disposto per un contributo di lire cinquecento mila da aggiungersi alla somma a tal fine stanziata dall'Associazione, ciò che ha consentito di dare un premio a tutti i concorrenti, anche a quelli che sarebbero stati esclusi dovendosi dare la preferenza alle famiglie più numerose dei mutilati più gravemente colpiti.

Figli di Italiani in Grecia

alle colonie estive del Partito

BRINDISI, 4

Col piroscafo *Arno* sono giunti circa 800 figli di italiani residenti in Grecia, che vengono in Italia per partecipare, come ogni anno, alle colonie estive del Partito. I bimbi, ricevuti dalle autorità locali, sono stati avviati a Cattolica e a Riccione.

La responsabilità delle Ferrovie

in una sentenza d'appello

ROMA, 4

La Corte d'Appello di Roma ha accolto il ricorso presentato avverso la sentenza con cui le Ferrovie dello Stato erano state prosciolte da ogni responsabilità per il fatto che alcuni viaggiatori, nei pressi di Civitavecchia, scesi dal treno che si era fermato poco prima della stazione, erano stati investiti da un altro convoglio. Dopo una prova testimoniale è stato sentenziato che la responsabilità dell'amministrazione ferroviaria sussiste perchè nessun agente era disceso ed aveva impedito ai viaggiatori di aprire gli sportelli. La sentenza in questione afferma cioè che ogni qualvolta il treno si ferma in aperta campagna o fuori della stazione, gli agenti discendono per sorvegliare che nessun viaggiatore discenda.

Hauptmann festeggerà gli 80 anni

pubblicando nuove opere

RAPALLO, 4

A causa della guerra, Gherardo Hauptmann, che ogni anno passa circa sei mesi sulla nostra riviera, non verrà nel prossimo autunno a Rapallo, ma resterà nel suo castello di Agnesendorf di Wiesenstein nell'Alta Slesia, dove ora si trova. Nel prossimo anno egli festeggerà il suo ottantesimo di vita e lo celebrerà con la pubblicazione di alcune sue nuove opere. Egli infatti, come ne ha informato i suoi amici rapallesi di Villa Andreal, continua a lavorare ogni giorno: quest'anno ha già terminato i drammi « Die Tochter der Kathedrale » e « Ulrich von Liechtenstein » oltre ad una raccolta di poesia. Il dramma di « Ulrich » ha avuto anzi recentemente grandi accoglienze a Vienna, dove fu rappresentato.

Ora Gherardo Hauptmann sta per ultimare due nuove opere drammatiche, che verranno rappresentate nel prossimo anno, a celebrazione del suo ottantennio. Lo assiste ed aiuta il figlio, Benvenuto Hauptmann, che viene pure ogni anno a trascorrere l'inverno a Rapallo, ma che è stato questa volta trattenuto in Germania dalla guerra. La salute del vecchio autore drammatico malgrado l'età è ottima.

Le cronache dell'Impero

Il ritorno del Vicerè

ADDIS ABEBA, 4

Stamane il Vicerè, di ritorno dall'Asmara, ha atterrato all'aeroporto della capitale.

Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi al campo sportivo: Dilettanti: Tripodi (M.V..N.) batte Ingargiola (Asmara) ai punti; Chiucchiu (Pastrengo) batte Cecconi (M.V..S.N.) ai punti. Professionisti: Ceccarelli, campione dello Scioa dei pesi leggeri, batte Spotti.

Il bollettino demografico di Asmara dal 26 maggio al 1.o giugno 1940 reca: 13 nati, 7 maschi e 6 femmine; 5 morti; 11 matrimoni.

Le ingiurie di un'attrice

al suo amministratore

PIACENZA, 4

Nello scorso mese di febbraio, durante una delle applaudite rappresentazioni eseguite al Teatro Comunale di Piacenza dalla Compagnia Spettacoli Serie d'Oro n. 1, è sorto un diverbio tra l'amministratore Enrico Civita e la attrice Pina Renzi, in seguito al quale il Civita, ritenendosi leso da alcune espressioni offensive con le quali la Renzi lo avrebbe investito, si querelava.

All'udienza in Pretura sono intervenuti numerosi testi citati dalla parte lesa, appartenenti alla stessa compagnia d'arte, mentre la Pina Renzi ha prodotto un certificato medico e non si è presentata. Il processo si è svolto ugualmente. Mancavano pure i testi a difesa. In seguito alle risultanza processuali, il Pretore ha condannato la Renzi, contumace, pel reato d'ingiuria, a lire 1000 di multa, a lire 2000 di danni alla parte lesa, da devolvere a favore dell'Opera Maternità e Infanzia di Piacenza, e alle spese processuali.

Tragica fine d'un elettricista

REGGIO EMILIA, 4

Di una raccapricciante disgrazia è stato vittima l'elettricista Giovanni Rossi di anni 39, della nostra città. Operaio addetto alla manutenzione della cabina elettrica di Villa Cavazzoli, il Rossi era intento al lavoro quando fu investito da violente scariche elettriche, che gli procuravano gravissime ustioni in tutto il corpo, in seguito alle quali, dopo diciassette ore di atroce agonia, decedeva.

Varietà letterarie

I Pezzenti... e i Pitocchi

Documentario di una vecchia polemica

Il 26 settembre 1835 fu rappresentato per la prima volta a Parigi nel teatro dell'« Ambigu Comique » un dramma di Augusto Lagrange e di Eugenio Cormon: « I pitocchi di mare » ovvero il Belgio sotto Filippo II. Nel gennaio 1873 la compagnia Pietriboni rappresenta alla Cannobbiana di Milano i « Pezzenti » di F. Cavallotti con un atto rifatto a nuovo. A tutti è nota l'accusa di plagio lanciata dal Torelli contro il Cavallotti; ma nella polemica e nel processo che ne scaturì nessuno fece cenno al dramma del Lagrange, stampato nel 1837 a Bruxelles. Nei suoi cenni storici premessi al dramma l'Autore dei « Pezzenti » fa sembiante d'ignorare... i « Pitocchi ». Eppure la cosa è inverosimile.

Nei « Pezzenti » il protagonista del dramma è Enrico di Brederode, e nei « Pitocchi » il protagonista è un altro... pezzente Ferdinando di Winchestre. Nei « Pezzenti », Enrico di Brederode compare in scena travestito da frate per sorprendere la donna che ama, Maria di Rysdal (Atto II, Scena II). Enrico spiega:

Qui travestito, ecco, io ne venni, in queste
Soglie precluse a ogni profano, lungi
Gli Albanesi non son: dal vostro labbro
Apprendan essi, come il reverendo
Di questo saio possessor, del duca
Il consiglier più fido, il degno frate
Giosè, per via fu dai pezzenti preso
E a loro è conto dei suoi roghi, intanto
Che il posto io ne usurpai....

In un commento al suo dramma, il Cavallotti si lagna perchè questo suo travestimento da frate fu da taluni critici censurato di lesa verisimiglianza; ed a sua discolpa cita molti episodi di travestimenti da frate operativi durante la guerra delle Fiandre. A sostegno della sua tesi l'Autore dei « Pezzenti » avrebbe fatto meglio a citare un'intera scena dei Pitocchi. Ferdinando si presenta al colonnello Sandoval sotto le spoglie di frate Ambrogio, membro del Santo Uffizio, latore di una lettera del duca d'Alba. Nella scena VIII del II atto dei « Pitocchi », Ferdinando dice alla sua fidanzata Eleonora: « Noi Pitocchi di mare abbiamo fatto prigioniero un messaggio del duca d'Alba. Ho preso il suo posto; e, munito delle sue carte, mi sono qui presentato.

Nello sviluppo dell'azione storica nei « Pezzenti » si trova l'ambiente... dei « Pitocchi »; ma nel dramma ci si accosta... alla Zaira di Voltaire.

Malgrado il suo travestimento fratesco, Enrico di Brederode cade nelle mani del figlio del duca d'Alba e vien fatto prigioniero. Lo stesso succede a Ferdinando di Winchester. Nei *Pitocchi* il famoso Enrico è un personaggio secondario che partecipa alla congiura dell'Esclusa con Ferdinando e ne condivide poi la prigionia. Anzi nel salutare i congiunti Ferdinando stende la mano a Enrico e gli dice: « Tutto a te, Enrico di Brederode ». Quando si dice... combinazioni... Ma passiamo... alla Zaira. Nei *Pezzenti* il protagonista Ferdinando è visitato nel carcere dalla sua fidanzata Maria di Rysdal, la quale, nel carcere, ritrova il padre — vecchio ugonotto — carcerato con Enrico. L'inflessibile Enrico grida:

« Ella de' suoi
Il sangue rinnegò: figlia adottiva
Ell'è del duca Ferdinando d'Alba ».
(Pezzenti - Atto III).

La figlia confessa:

« Da' lari miei strappata,
Crebbi la patria a maledir, negli anni
Che da le labbra altrui sugge le prime
Credenze il cor ».

Anche nella Zaira del Voltaire la figlia del principe di Lusignano confessa al padre di essere mussulmana (Voltaire - *Zaira*. Atto II - Scena III).

Ma è impossibile di poter rappresentare i *Pezzenti*... senza i *Pitocchi*. Nel V atto aggiunto dal Cavallotti nella recita della Cannobbiana del 1873 vediamo finalmente comparire i pitocchi!! Il Cavallotti adduce queste ragioni all'aggiunta dell'atto: 1. Allargare l'ambiente del dramma troppo circoscritto prima nella breve cerchia di un episodio intimo, mal rispondente all'ampiezza del titolo; 2. Introdurre nel dramma, *rompendone la tetraggine*, maggior movimento e varietà di elementi e di tinte. I *Pitocchi fanno dunque l'effetto del* Ferro China Bisleri pei *Pezzenti*.

Maria di Rysdal finisce col suicidarsi nel sesto atto. Sei atti! Le tragedie per solito ne hanno cinque. Abbiamo dunque una tragedia... con la coda.

La Zaira del Voltaire muore al quarto atto assassinata per gelosia.

Ferdinando di Minchestre nell'atto III del dramma belga è liberato dal carcere insieme a Enrico di Brederode ed agli altri congiurati. Sposa poi la fidanzata Eleonora; e non è dubbio che il capitano dei Pezzenti sia stato invitato a nozze... dal capitano dei Pitocchi.

Carlo Cosmi

Teatri e concerti

Novità cinematografiche

Fascino è un film che ha evidentemente una sola mira: quella di utilizzare, in pro della cassetta, le magnifiche e ben note doti canore di Iva Pacetti. Il resto — intreccio drammatico e narrazione cinematografica — è troppo convenzionale. Una celebre cantante ha una sorellina rimasta muta per la paura provata durante l'incendio d'un teatro. Molto tempo dopo, udendo la sorella cantare la stessa opera di quella tragica sera, la piccola, ch'è ormai diventata grande e si è dedicata alla danza, riacquista, per l'emozione, la parola. La giovane danzatrice infligge poi involontariamente un grave colpo al cuore della sorella maggiore, rubandole l'uomo ch'ella ama in segreto. Tutto ciò interessa poco, per l'inesperienza del regista Giacinto Solito, per la scarsa fotogenia della Pacetti e per la povertà d'ideazione della trama e del suo sviluppo. (Malibran)

La signora del terzo piano è un giallo poliziesco un po' squinternato, non perchè l'azione non fili su una linea logica, ma perchè in essa si contendono il campo l'indagine poliziesca e l'intreccio drammatico, senza che l'uno o l'altro di questi elementi riesca ad imporsi ed a polarizzare il clima del racconto. Il delitto, intorno al quale tanto si è affannata la polizia, si rivela alla fine un lieve ferimento prodotto casualmente, per legittima difesa, da una donna, durante una lite con l'amante del proprio marito. Al nucleo principale della trama s'innestano vari episodi che poco hanno da spartire con quello; specialmente l'affare del contrabbando dei brillanti e l'avventura amorosa del figlio dei portinai e della figlia del ragioniere. Manca una vera conclusione, poichè quella poliziesca non soddisfa, e le avventure drammatiche e sentimentali o si sono già risolte in precedenza per loro conto o non abbisognano di alcuna soluzione. Regista Carl Boese. L'interpretazione, che s'impernia sulla popolare attrice Henny Porten, è corretta ed affiatata. (San Marco)

Una bella commedia è stata realizzata per lo schermo da Hans H. Zerlett, nello stile agile e fresco che caratterizza i filmi di questo regista germanico. *Battaglia di donne* narra di madre e figlia innamorate dello stesso uomo e, naturalmente, la più giovane vince. La madre — Olga Cecova — è una celebre attrice, divorziata, che ha una figlia — Irene von Meyendorff — la quale vive insieme col padre. Un bel giorno la ragazza si stancà di restare accanto al genitore brontolone, che vorrebbe soprattutto impedirle di dedicarsi alla scena, come ella desidera forse per ereditarietà; e fugge andando dalla madre. Ciò sconvolge i piani di quest'ultima, la quale è l'amante di un asso dell'automobilismo e non le garba far vedere che ha una figlia così grande. Però la cosa, anche se tenuta accuratamente celata dalle due donne, viene presto a conoscenza di tutti. In più, il campione del volante s'innamora della giovane, per cui alla madre non resta che, sia pur di malavoglia e dopo aver dimostrato un troppo tiepido amor materno, eclissarsi e cedere il campo ai diritti della gioventù. L'interpretazione è ottima. (Rossini)

c. v.

Lo spettacolo della Gil al Goldoni

I biglietti per la rappresentazione dell'operetta in due atti e quattro quadri *Cenerentola* del maestro Romolo Corona, organizzata dal Comando dei reparti femminili della Gil di gruppo di San Marco, saranno in vendita da questa sera presso il botteghino el teatro Goldoni dalle 18 alle 20.

Allo spettacolo, che avrà luogo domani sera, giovedì, alle ore 21, prenderà parte una cinquantina tra figli della lupa, piccole italiane e balilla.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 16.30: FASCINO con Iva Pacetti Silvana Jachino, Cesare Bettarini.

Rossini ore 16.30 BATTAGLIA DI DONNE con Olga Tschechowa, Irene Meyndorf, Walter Janssen.

Cinematografi

S. Marco ore 16: LA SIGNORA DEL 3. PIANO Walter Steinbeck, Henny Porten.

Olimpia ore 16: LA RAGAZZA DI VENEZIA, un capolavoro della Cinematografia italiana con M. Ferrari, G. De Landra R. Rey e Pastora Peña.

Domestica friulana a Roma

investita da un'auto

ROMA, 4

Mentre scendeva dal marciapiedi veniva investita dall'auto condotta dal proprietario Guido Luchsinger, la domestica Dina Toneatti di anni 25 da Udine abitante in via Alessandro Serpieri 14. La ragazza riportava un'ematoma alla regione sopraccigliare destra, escoriazioni multiple, stato di sopore. Si rimetterà in breve tempo.

Asporta il naso all'avversario

BARI, 4

Erasmo e Antonio Fonzo, da Santeramo, il primo di 25, il secondo di 35 anni, mal vedevano che una loro sorella amoreggiasse con tale Tommaso Molinari di anni 26. I tre si incontravano per caso nella piazza del paese, e dopo uno scambio di vivaci parole offensive passati a vie di fatto, Antonio Fonzo con un tremendo morso asportava il naso all'avversario.

Spigolature

Con decreto del Fuehrer in data 18 maggio 1940 i territori di Eupen, Malmedy e Moresnet che il Trattato di Versaglia aveva attribuito al Belgio son tornati in seno al Reich del quale fecero parte per oltre un millennio. Complessivamente essi misurano 1036 kmq. di superficie e contano 63.000 abitanti, i quali, anche durante i trascorsi venti anni di amministrazione straniera, continuarono — tranne poche eccezioni — a considerarsi tedeschi. Soltanto un plebiscito per modo di dire sulla base di liste pubbliche e di persecuzione contro gli oppositori potè, a suo tempo, nascondere al mondo i veri sentimenti della popolazione, la quale, così sul terreno linguistico-culturale come su quello economico, ha costantemente gravitato verso le confinanti stirpi tedesche. Aver reciso violentemente questi legami millennari non ha avuto che conseguenze dannose tanto sull'uno che sull'altro di questi piani. In realtà, la situazione creata su quel confine dal Trattato del 1919 era addirittura grottesca. La ferrovia di Venn fu attribuita al Belgio pur continuando a passare a traverso il territorio tedesco. Per contro, due strade rimasero tedesche nonostante che terminassero in territorio belga. Questo intrico di competenze giuridiche e politiche trova il suo riscontro nel neutrale territorio di Moresnet uscito dal Congresso di Vienna il quale, non riuscendo a decidere l'appartenenza delle miniere di Galmei ugualmente relamate dalla Prussia e dall'Olanda, credettero di formulare un giudizio salomonico stabilendo che fossero esercite in comune. Tutte queste costruzioni antigeografiche e antinazionali sono state spazzate dalle vittoriose armi germaniche in un solo giorno. Sebbene di modesta estensione, questo territorio aduna cospicui valori culturali e presenta uno svariato quadro di bellezze.

*

Lo sviluppo ai fini autarchici della produzione nazionale di alcole carburante ha posto in massima evidenza ogni possibile sfruttamento delle piante ricche di contenuto zuccherino. Mentre i più efficaci risultati sono stati in breve raggiunti con la distillazione delle vinaccie, del sorgo zuccherino e delle altre parti residue della barbabietola, un'altra pianta che trova rigoglioso sviluppo nelle zone costiere del Mediterraneo, la « Opuntia ficus indica », e cioè, il fico d'India, sta formando oggetto di viva attenzione sulla scorta di vecchi studi ed esperimenti i cui pratici risultati sembra non lasciassero intravedere allora la piena convenienza economica della lavorazione. A parte tuttavia il costo del procedimento industriale attraverso detti esperimenti si ebbe ad accertare che dal mosto sterilizzato relativo al trattamento di 81 chilogrammi di frutto con l'8,14 per cento di zucchero si potevano ottenere 33,37 litri di alcole assoluto. Vivo interesse presentano quindi nuovi più completi studi per l'utilizzazione del fico d'India come pianta alcoligena in considerazione specie che nuovi elementi possono avvalorare i risultati economici della produzione. Tra questi principalmente quello relativo alla esistenza di numerosi impianti di distillazione per le vinaccie utilizzabili per la distillazione del mosto di fico d'India. Le superiori esigenze rendono comunque quanto mai opportuno il più serio ed attento esame del problema la cui soluzione dischiuderebbe ampie prospettive all'autarchia nazionale con la valorizzazione di una pianta che solo in Italia copre una superficie di circa 200 mila ettari.

*

Ogni volta che la minaccia della guerra si profila sull'orizzonte gli stati si affrettano a portare al sicuro i loro tesori. Si tratta naturalmente di movimenti ed operazioni di cui poche persone vengono informate, e di esse solo un più sparuto gruppetto sarebbe in grado di dirvi con quale esattezza dove i tesori siano andati a finire. Il modo ed il luogo ove questi tesori vengono nascosti variano da stato a stato, determinati come sono spesso dalle stesse caratteristiche geografiche del paese. Per l'Olanda per esempio si parla di ricoveri blindati sotto le dune di cui nulla rivela l'esistenza nel monotono paesaggio di sabbia che li nasconde. In questi ricoveri sono stati posti al sicuro i capolavori della pittura olandese che formano uno dei più inestimabili tesori dei Paesi Bassi. Gli svizzeri si servono di ricoveri blindati scavati nelle rocce delle loro montagne e nascosti dal ghiaccio degli eterni ghiacciai. Alquanto comica è la storia della camera di sicurezza che il dipartimento del tesoro degli Stati Uniti aveva pensato di far costruire per ogni eventualità. Essa doveva essere la più grande, la più moderna, la più sicura del mondo, una vera fortezza in una regione selvaggia, con acqua corrente, ventilazione, riscaldamento centrale e tutto. Naturalmente nessuno sarebbe potuto riuscire a penetrarvi, naturalmente! Ed ecco accadere che un giorno due ragazzi in vena di monellerie si arrampicano per una gronda e s'introducono nel cuore della fortezza attraverso un tubo di ventilazione. Ed ora, intanto che gli architetti americani si studiano di trovare qualcosa di meglio, vengono demoliti gli impianti di ventilazione.

LIBRI NUOVI

P. Angelo Pinzani: *Santo Nicolao Kostka*, I. vol. collez. Piccoli libri santi. Casa ed. Salani Firenze.

Silvio Riva: *San Giuseppe Cottolengo*. Casa ed. Salani, Firenze.

Umberto Renda: *Realizzazioni del Fascismo*. Paravia ed. Torino. Lire 4.50.

A. Fabietti: *Stanley alla ricerca di Emin Pascià*. Paravia ed. Torino. L. 9.

Daniele Mattalia: *Carducci*. Paravia ed. Torino. L. 5.

GAZZETTA DI VENEZIA

NOTIZIE RECENTISSIME

Drammatica seduta ai Comuni

"Un colossale disastro militare,,

Così Churchill definisce la disfatta anglo-francese in Francia e nel Belgio - Il Primo ministro ripone le sue estreme speranze nell'invocato aiuto delle forze del nuovo mondo

LONDRA, 4

Viva attesa regnava oggi alla Camera dei Comuni per le promesse dichiarazioni del Primo Ministro sull'andamento della guerra. L'aula e le tribune sono andate affollandosi durante l'ora riservata alle interrogazioni, sicchè quando Churchill ha iniziato il suo discorso, non vi era un solo posto vuoto.

Il discorso, relativamente breve, è stato interrotto da applausi quando il Primo Ministro ha spiegato che una settimana addietro pareva che l'intero Corpo di spedizione britannico si dovesse arrendere o essere massacrato, e quando ha precisato la cifra delle truppe scampate al disastro, che egli stesso ha definito « un colossale disastro militare », ed infine quando ha detto che, come estrema risorsa, l'Impero britannico invocherebbe il soccorso dell'America.

Il sig. Churchill ha incominciato col dire che a Calais, dopo quattro giorni di combattimenti nelle strade, le truppe britanniche avevano subito perdite tanto gravi che dei superstiti che potevano poi essere trasportati in Inghilterra, soltanto 30 non erano feriti.

La gravità delle perdite inglesi

« Una settimana addietro — ha continuato il Primo Ministro — temevo di dover annunciare il più grave disastro militare della storia britannica; avevo infatti motivo di temere che tutte le truppe partecipanti alla battaglia nella Francia del nord fossero sul punto di doversi arrendere o di lasciarsi massacrare dal primo all'ultimo uomo. Ora sono lieto di poter invece annunciare che 335 mila soldati inglesi e francesi sono stati trasferiti dalle Fiandre mercè un vero miracolo ».

Dopo aver descritto l'accanimento dei combattimenti svoltisi nelle Fiandre e la superiorità nella pressione inesorabile delle forze germaniche, il sig. Churchill ha asserito che tra morti, feriti e dispersi, le perdite del Corpo di spedizione britannico sono ascese ad oltre 30 mila uomini. Sono stati perduti inoltre circa 1000 cannoni e tutti i carri blindati e tutti gli altri trasporti. Perdite enormi che rallenteranno ancora il nostro sforzo di guerra.

« Quel che è avvenuto in Francia e nel Belgio — ha proseguito il Primo Ministro — costituisce un colossale disastro militare. L'efficienza dell'Esercito francese è stata intaccata. Il Belgio è perduto e tutti i porti della Manica sono nelle mani di Hitler. Dobbiamo dunque aspettare da un momento all'altro che i germanici infliggano un altro colpo o a noi o alla Francia » (*Lunghi mormorii; viva impressione*).

"Le guerre non si vincono con le ritirate,,

Dopo una lunga pausa, il sig. Churchill riprende: « Se saremo attaccati, sapremo difenderci, e considerando le nostre possibilità di difesa, bisogna tener presente che ora abbiamo sul territorio nazionale forze militari incomparibilmente più poderose di quelle che abbiamo avuto a nosra disposizione in Inghilterra sia durante questa guerra, sia durante il conflitto mondiale. Guardiamoci però dall'attribuire alla liberazione di una gran parte del nostro esercito gli attributi di una vittoria. Le guerre non si vincono con le ritirate e gli sgomberi. (*Applausi*).

« D'altro canto non c'è motivo per cui in qualche mese non si possa riparare alle improvvise e gravi perdite che abbiamo sofferto. Non ci limiteremo a fare una guerra difensiva. Abbiamo da assolvere il nostro dovere verso i nostri alleati. Dobbiamo ricostruire e riequipaggiare il Corpo di spedizione britannico. A tutto questo si sta già provvedendo.

« Ma nello stesso tempo dobbiamo portare a tale grado di efficienza la difesa del nostro territorio da far sì che per assicurarlo contro l'invasione, basti la minore possibile quantità di truppe. Il Governo adopererà inoltre inesorabilmente i suoi poteri contro gli stranieri di ogni nazionalità e contro quelli stessi inglesi che potrebbero, in caso di invasione, recar danno alla sicurezza del paese ».

L'allusione al "nuovo mondo,,

Dopo avere alluso anche alla possibilità che per l'invasione della Gran Bretagna i germanici ricorrano ai mezzi di guerra più impensati ed ai più astuti ed imprevedibili stratagemmi, il sig. Churchill ha avvertito che di tutto questo si discuterà in un'apposita seduta segreta del Parlamento, che si terrà probabilmente martedì prossimo.

Churchill ha soggiunto: « L'Impero britannico e la Repubblica francese, uniti insieme, difenderanno fino alla morte i loro territori nazionali, aiutandosi a vicenda come buoni camerati fino al limite massimo delle loro forze.

« Quanto a noi, difenderemo la nostra isola a qualunque costo. Non ci arrenderemo mai! Combatteremo in Francia, nei mari e negli oceani, in terra, nei cieli, nelle nostre strade, sempre, dovunque, sino alla fine! ».

Il Primo Ministro ha così concluso: « Anche se — e rifiuto di crederlo — questa nostra isola dovesse in gran parte essere soggiogata e ridotta alla fame, il nostro Impero, armato e protetto dalla flotta britannica, continuerebbe la lotta fino al sopraggiungere delle forze del nuovo mondo per il salvataggio e la liberazione del vecchio mondo ».

Si prevede che il sig. Attlee annuncierà ai Comuni quali funzioni sono attribuite ai cinque membri del Gabinetto di guerra. Winston Churchill assumerà la direzione generale della guerra, il sig. Attlee il coordinameto della politica degli approvvigionamenti, lord Halifax la politica estera, il sig. Grenwood sarà il presidente del comitato di coordinamento economico, il sig. Chamberlain assumerà la carica di presidente del comitato ministeriale per la difesa interna.

Congetture sull'Italia

I giornali continuano intanto a pubblicare previsioni e congetture circa le decisioni, ritenute imminenti, dell'Italia. La richiesta dell'Ufficio internazionale delle esposizioni per il rinvio dell'E. 42 viene messa in rilievo dai corrispondenti da Roma, i quali osservano che l'adesione italiana a tale richiesta era prevedibile. I corrispondenti sottolineano che però il rinvio non arresterà la prosecuzione delle opere permanenti, nè il lavoro di organizzazione dell'Esposizione vera e propria.

Per ora la minaccia germanica incombente sul territorio nazionale preoccupa più di ogni altra cosa il pubblico britannico. Il bombardamento degli aerodromi di Parigi ha accentuata la viva apprensione del pubblico perchè, come rilevano i giornali, l'identico pericolo minaccia Londra, i cui principali aeroporti, Grydon, Heston ed Hornchurc, sono rispettivamente al sud, all'ovest ed all'est della città, cosicchè, per una incursione contro gli aerodromi, i bombardieri germanici dovrebbero sorvolare da sud a ovest e da sud ad est quasi l'intera periferia della metropoli.

Il messaggio del Re alle truppe sconfitte rimpatriate dalla Francia è stato pubblicato dai giornali sotto grossi titoli che esaltano la « brillante ritirata », il « risultato trionfale » degli imbarchi, e così via.

Soltanto il *Daily Mail* esorta il Governo a non lasciarsi suggestionare dalla propria propaganda ed a profittare della durissima lezione inflitta dagli eserciti germanici a dirigenti inetti e imprevidenti. Gli altri giornali invece descrivono il reimbarco come una delle più gloriose operazioni dopo quella di Gallipoli. Essi danno al senso e al significato della parola « vittoria » interpretazioni che debbono servire esclusivamente a tenere la pubblica opinione inglese in uno stato di grazia, anche se le popolazioni delle località dove i resti del Corpo di spedizione britannico sono sbarcati, hanno potuto constatare in quali condizioni i soldati inglesi sono ritornati su quel territorio che li vide partire armatissimi ed equipaggiatissimi.

Un "caro pensiero,, alla Francia

La stampa poi rivolge un « caro pensiero » alla Francia scrivendo che essa dovrà tener fronte ora alla violenza degli attacchi germanici. Il *News Chronicle* scrive infatti che ora che lo sgombero del Corpo di spedizione è terminato, il popolo inglese, « deve rivolgere un pensiero speciale verso i francesi che nei prossimi giorni dovranno nuovamente resistere da soli alla formidabile spinta di una nuova offensiva germanica. « Noi dobbiamo — conclude con molta disinvoltura il giornale inglese — essere felici di avere una così grande alleata ».

Il Ministro dell'igiene, sig. Malcolm MacDonald, ha annunciato ai Comuni che soltanto il 30 per cento degli alunni inscritti alla scuola di Londra si è registrato per lo sgomgero della metropoli. Si ritiene pertanto che, in caso di necessità il Governo, esercitando i poteri discrezionali concessigli di recente, renderebbe obbligatorio il trasferimento da Londra degli alunni dalle scuole.

Si attribuisce anche al Governo l'intenzione di revocare le leggi che limitano a non oltre sette ore al giorno l'orario di lavoro delle donne e dei minorenni; e questo per evitare un rallentamento della produzione degli armamenti, dato che in molte fabbriche di munizioni la mano d'opera femminile è in prevalenza ed anche molti giovani fra i 14 ed i 18 anni sono adibiti ai lavori sussidiari.

Oggi la Borsa di Londra ha avuto una giornata di inerzia quasi completa, dovuta — a quanto affermano i giornali finanziari — all'estremo nervosismo causato dalle avvisaglie di un'altra grande offensiva germanica e dall'atteggiamento dell'Italia.

Continuano intanto a Londra ed in molti altri centri della Gran Bretagna gli arresti di persone affiliate al partito nazionalista di Mosley. Anche nell'Eire a quanto affermano i giornali, il Governo di De Valera ha ordinato l'arresto di individui sospetti di disfattismo.

L'annuncio francese della caduta di Dunkerque

Gli ultimi imbarchi sotto il fuoco delle mitragliatrici germaniche

PARIGI, 4

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

« Durante la notte gli imbarchi sono continuati attivamente nella regione di Dunkerque grazie alla resistenza delle nostre truppe e malgrado le difficoltà sempre crescenti provocate dalla pressione nemica. Sul rimanente del fronte nulla da segnalare.

Il bollettino serale dice:

« L'imbarco delle truppe ritiratesi su Dunkerque è terminato oggi conformemente ai piani stabiliti. Fino all'ultimo momento, prima nei sobborghi, poi nella città stessa, di casa in casa, la resistenza eroica delle nostre retroguardie si affermata. Il nemico, ininterrottamente rafforzato, rinserrava continuamente la sua stretta e si vedeva continuamente contrattaccato. Gli ultimi imbarchi si sono svolti sotto il fuoco delle mitragliatrici germaniche.

« Questa difesa implacabile ed il succesos di un'operazione così vasta e difficile, condotta sotto gli ordini dell'ammiraglio Abrial e del generale Fagalde, avranno una influenza certa sui futuri sviluppi della lotta. I nostri soldati, che ritornano dal nord e nei quali l'energia resta intatta, sono pronti a nuovi ordini.

« Nel corso delle operazioni di imbarco si è dimostrata in modo eccezionale l'intima collaborazione delle nostre armate di terra, del mare e dell'aria, alle quali le forze britanniche, esercito, marina ed aviazione, hanno portato un istancabile concorso. L'ammiraglio Abrial ha sottolineato che il lavoro compiuto dagli inglesi è stato magnifico.

« Il nemico aveva mirato con la sua manovra di accerchiamento ad ottenere la capitolazione delle forze francesi e britanniche. Esse sono sfuggite alla sua stretta per merito della loro indomabile energia. Combattimenti si sono svolti stamane sulla bassa Somme. Abbiamo fatto dei prigionieri. Grande attività della nostra aviazione da ricognizione su tutti i fronti.

« Nella notte fra il tre e il quattro giugno operazioni di bombardamento sono state eseguite sui campi di aviazione e sugli stabilimenti industriali nelle vicinanze immediate di Monaco e di Francoforte. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati. Parallelamente a questa azione, l'aviazione britannica ha attaccato con importanti formazioni la regione della Ruhr dove gli obbiettivi industriali, le stazioni e le officine sono state colpite.

« Le perdite subite dall'aviazione nemica nel corso della spedizione di ieri sulla regione parigina si elevano ad un minimo di venticinque aerei. Inoltre parecchi bombardieri, seriamente colpiti, sono stati visti in difficoltà mentre ritornavano alle loro linee ».

Le perdite navali francesi

Due caccia, cinque torpediniere e una nave rifornimento

PARIGI, 4

L'Ammiragliato francese comunica:

« Nella notte dal tre al quattro giugno gli ultimi elementi terrestri e marittimi che, agli ordini dell'ammiraglio Abrial, difendevano Dunkerque per permettere il ripiegamento e l'imbarco delle armate alleate dal Belgio, sono stati a loro volta sgombrati in buon ordine, dopo avere reso inutilizzabile il porto. In stretta collaborazione, le marine britannica e francese hanno condotto a termine una operazione unica nella storia, che ha permesso di raccogliere più di trecento mila uomini delle armate alleate. Trecento bastimenti francesi da guerra e mercantili di ogni grandezza, con duecento imbarcazioni e numerose formazioni aeree, hanno partecipato a questa operazione. Abbiamo perduto i cacciatorpediniere Jaguar *e* Chacal, *le torpediniere* L'Adroit, Burrasque, Foudroyant, Orage, Scirocco *e la nave da rifornimento* Niger. *Una gran parte degli equipaggi è stata salvata. Alcuni bastimenti hanno subito avarie. Altri hanno già ripreso il mare.*

« L'Ammiragliato francese sapeva che l'operazione affrontata non poteva riuscire che a prezzo del sacrificio di un certo numero di unità navali ed aeree. Gli equipaggi delle flottiglie del Passo di Calais lo sapevano pure, ma come al solito, tutti hanno compiuto il loro dovere ».

Generale francese caduto

PARIGI, 4

Il « Jour » annuncia che il generale Bouffet, comandante di corpo d'armata, è caduto il 16 maggio.

Le rivendicazioni di Roma

L'Italia contro gli arbitri delle demo-plutograzie

BERLINO, 4

Col titolo: « Troppo tardi » il collaboratore della « Boersen Zeitung » si occupa delle rivendicazioni italiane, ora di scottante attualità e sempre tenacemente disconosciute dalle plutocrazie occidentali. Il giornale rileva che nessuno in Italia ha dimenticato il « Giammai » di Daladier del 1938, e che nel frattempo l'Italia fascista ha avuto modo di fare amarissima esperienza dello spirito di ostilità e di prepotenza con cui i franco-inglesi hanno applicato nei suoi riguardi il blocco economico.

Nove mesi di guerra economica hanno dimostrato che Malta, Cipro, Gibilterra, Suez e la Corsica sono basi che hanno carattere esclusivamente offensivo e che vengono sfruttate soltanto per violentare la vita e la libertà economica dell'Italia e delle altre Nazioni mediterranee. Quindi l'Italia non difende soltanto i suoi inalienabili diritti nazionali, ma anche la buona causa di tutti i popoli violentati nella loro libertà e privati del diritto elementare di esercitare senza molestie i traffici marittimi.

Tra le grandi Potenze deve esistere l'quiparazione di diritti. Non è ammissibile chte una sola si arroghi l'arbitrio di spadroneggiare in tutti i mari della terra, di esercitarvi un controllo armato, di stabilire le sue basi nel bel mezzo dello spazio vitale degli altri, esigendo che questi, non solo lo riconoscano un intollerabile privilegio, ma accettino la menomazione dei diritti propri.

Una falsificazione francese su inesistenti atrocità germaniche

BERLINO, 4

In relazione al comunicato dell'Agenzia Havas di ieri, secondo il quale una serie di presunte atrocità sarebbero state compiute dalle truppe germaniche, e nel quale si accenna anche ad un foglio d'ordini del Comando germanico del 19 aprile 1940 agli ufficiali di una divisione corazzata, documento che sarebbe caduto nelle mani francesi, si dichiara ufficialmente quanto segue:

1) I soldati germanici non hanno mai compiuto simili infamie che, viceversa, sono state compiute finora soltanto da inglesi e da francesi.

2) Il presunto foglio d'ordini del Comando tedesco del diciotto aprile è una falsificazione. Chi opera con simili ignobili mezzi di propaganda — conclude il D.N.B. — dimostra di avere perduto ogni speranza nella vittoria delle proprie armi.

Duecento organizzati dell'I.R.A. arrestati in Irlanda

DUBLINO, 4

La polizia ha tratto in arresto circa 200 persone sospette di far parte dell'I.R.A. Il rastrellamento è stato effettuato in varie regioni ed è cominciato all'alba. Molti degli arrestati sono stati sorpresi mentre erano ancora a letto.

Il Governo si propone di costituire nuovi battaglioni dell'esercito regolare, reclutando altri 12 mila uomini tra i repubblicani che hanno partecipato all'ultima guerra. Barricate sono state erette a Dublino.

La regione di Le Havre bombardata dall'aviazione germanica

Nell'attacco alle basi aeree parigine vi sarebbero stati 254 morti e 652 feriti

PARIGI, 4

Il primo bombardamento aereo subito da Parigi dallo scoppio del conflitto ha prodotto enorme impressione nel pubblico che, come i soldati della linea Maginot, si credeva efficacemente protetto dalle batterie della difesa contraerea, dagli apparecchi da caccia e dalle molteplici disposizioni prese dalle autorità incaricate della protezione della capitale.

La presidenza dei ministri ha diramato un comunicato in cui è detto:

« Il numero delle vittime della incursione germanica sulla regione parigina risulterebbe oggi molto più elevato di quanto non era apparso in principio. Altri cadaveri sono stati trovati infatti sotto le macerie e un certo numero di feriti è deceduto. Nell'insieme della regione parigina si contano così 905 vittime delle quali 254 morti (195 civili e 59 militari) e 652 feriti (545 civili e 107 militari).

I giornali dedicano lunghe colonne all'evento, ma attenendosi rigorosamente alla consegna, non fanno cenno alle località sulle quali le bombe sono cadute. Si sa soltanto che alcune case sono andate distrutte nei quartieri industriali situati nella zona periferica a sud ovest delle metropoli e confermano che 1060 bombe sono state lanciate dagli aerei germanici.

Quanto alle vittime si precisa che esse sono state colpite perchè, malgrado le raccomandazioni, molta gente è rimasta nelle strade durante la incursione aerea, o, pur essendo nelle case, non si sono recate nelle cantine e nei rifugi.

In un commento ufficioso si sottolinea ancora che bisogna assolutamente evitare di precisare i luoghi dove sono cadute le bombe, e ciò per evitare che il nemico corregga la prossima volta il lancio dei suoi tiri. Si sottolinea infatti che l'azione di ieri è stata condotta ad una fortissima eliquota di apparecchi da bombardamento, ampiamente protetti da formazioni di caccia e che i piloti germanici non hanno lasciato cadere gli esplosivi a caso sull'agglomerato delle case, ma hanno proceduto con un chiaro piano di azione diretto contro obbiettivi militari e semi militari. Detti obbiettivi erano costituiti dai campi di aviazione, molto numerosi alla periferia della capitale, dalle di comunicazioni ferroviarie e dalle maggiori officine addette alla produzione bellica.

La stampa serale intanto mentre pubblica numerose fotografie impressionanti sugli effetti del bombardamento, insiste non soltanto nel raccomandare alla popolazione di rifugiarsi nei ricoveri al prossimo allarme, ma anche nel reclamare immediatamente proporzionate rappresaglie scrivendo che bisogna assolutamente che l'aviazione francese provveda non soltanto a punire gli assalitori, ma anche a prevenire ulteriori azioni dimostrando che esse scatenerebbero immediamente la più violenta reazione.

Anche la regione di Le Havre è stata bombardata durante la notte tra le ore 11.15 e le 1.30.

Quanto alo sgombero di Dunkerque, il critico militare della agenzia ufficiosa francese rileva che in totale sarebbero stati salvati 335 mila uomini, il che, nonostante le perdite considerevoli subite, deve essere ritenuto come un'operazione eccezionale data la incessante pressione del nemico. Si viene a sapere ora negli ambienti bene informati che ancora tre giorni fa non si sperava di poter sgomberare più di 100 mila uomini da Dunkerque e si rileva che il maggiore risultato ottenuto è stato possibile soltanto grazie allo spirito di sacrificio e alla collaborazione delle forze armate di terra, di mare e dell'aria.

Incursioni aeree francesi su Monaco e Francoforte

PARIGI, 5

Il Ministero dell'aeronautica francese comunica che durante la incursione germanica di lunedì sulla regione parigina sono stati abbattuti venticinque apparecchi nemici.

Il comunicato aggiunge che per rispondere al bombardamento di Parigi, squadriglie aeree francesi hanno attaccato nella notte dal 3 al 4 giugno numerosi e differenti obiettivi di carattere militare sul territorio germanico. Sono stati particolarmente presi di mira, nelle vicinanze di Monaco e di Francoforte, gli aerodromi, le stazioni, le linee ferroviarie e gli stabilimenti della industria bellica.

Una delle più importanti officine per la costruzione di motori della aviazione è stata colpita e sono stati osservati legli insendi. Tutti gli apparecchi francesi che parteciparono a questa spedizione sarebbero rientrati incolumi.

Un aereo britannico cozza contro i cavi di sbarramento in Inghilterra

LONDRA, 4

Un bombardiere britannico ha cozzato contro uno dei cavi di sbarramento a pallone rizzati a difesa di una città della costa orientale. L'aereo è precipitato al suolo sfracellandosi, ma il pilota è salvo.

Gli inglesi impiegano la forza contro navi mercantili disarmate

BERLINO, 4

Una nota ufficiosa rileva che nel corso degli ultimi mesi si sono verificati parecchi casi in cui sttomarini e aeroplani inglesi hanno proceduto contro navi mercantili germaniche disarmate facendo immediato ricorso alla forza.

Osservato che si tratta di una flagrante violazione del protocollo di Londra del sei maggio 1936 e che l'Inghilterra non può giustificare simile operato affermando di fare uso del diritto di rappresaglia, poichè notoriamente la guerra commerciale è condotta da parte del Reich col rigoroso rispetto delle regole internazionali, la nota così conclude: « Da parte germanica sono state condotte nel frattempo tutte le misure per proteggere efficacemente la navigazione germanica e neutrale nelle acque del Reich e in quelle dei paesi occupati ».

Solenni funerali in Svizzera dei aviatori caduti

BERNA, 4

Si comunica che due soldati germanici dell'equipaggio dell'apparecchio che domenica è caduto presso Yverdon sono stati internati. Il pilota di questo apparecchio e i quattro occupanti dell'apparecchio caduto la sera precedente che sono deceduti hanno avuto oggi solenni onoranze militari a Nauchatel alla presenza delle autorità, della Legazione germanica e di ufficiali dell'Esercito elvetico. Le salme sono state trasportate in Germania scortate fino al confine con gli onori militari.

Sette raccomandazioni americane per la fascia di sicurezza

RIO DE JANEIRO, 4

La commissione della neutralità ha approvate varie raccomandazioni circa la zona continentale facendole precedere dalle seguenti considerazioni:

1.) La zona di sicurezza, esclusa la parte delle acque nazionali e territoriali, acquisita e riservata ai diritti speciali che vi esercita ogni Stato secondo la sua legislazione, sarà considerata mare aperto per ogni attività di commercio e di traffico pacifico di qualsiasi bandiera, senza che nessuno Stato possa pretendere di esercitarvi dominio o giurisdizione.

2.) Nelle acque della zona di sicurezza non sarà lecita nessuna attività bellica o atto di ostilità esclusi i casi in cui il combattimento sia incominciato fuori della zona di sicurezza e continuato entro di essa senza soluzione di continuità.

3.) Le Repubbliche americane dovranno evitare, nelle loro rispettive giurisdizioni, ogni atto che violi la zona di sicurezza e specialmente che le navi mercantili, di qualsiasi nazionalità, trasportino nei loro porti aiuti indebiti a navi belligeranti e che le navi belligeranti che vi fossero rifugiate possano riprendere la navigazione.

4.) A tal fine, quando si constatasse che navi mercantili belligeranti rifugiate nei porti cercassero di uscirne e facessero presumere di voler abbandonare temporaneamente la loro attività commerciale ordinaria, lo stato neutro potrà fermare la nave nel porto impedendole di navigare senza autorizzazione speciale. Lo Stato neutro non concederà l'autorizzazione a navi in tal modo fermate, fintanto che, a suo criterio, la loro uscita possa offrire l'opportunità ad una violazione della zona di sicurezza. La fermata dei vapori non potrà durare che il tempo indispensabile ad assicurare che la loro uscita non violi la zona di sicurezza e potrà prolungarsi tutta la durata della guerra.

5.) Durante la detenzione nei suoi porti di navi mercantili lo Stato neutro adotterà le seguenti misure: metterà le navi sotto la sua vigilanza collocandovi guardie a bordo o fuori e determinerà il porto dove le navi dovranno essere trattenute, proibirà l'uso delle comunicazioni, subordinerà la libertà agli ufficiali e agli equipaggi alla loro permanenza nello Stato neutro ed alle leggi per l'immigrazione, esenterà le navi dalle tasse portuarie.

6.) Se la nave mercantile, nonostante l'autorizzazione speciale di riprendere la navigazione, volesse rimanere volontariamente nei porti neutri, pagherà le tasse portuarie.

7.) In caso di violazione della zona di sicurezza da parte delle navi o di aeronavi belligeranti, le Repubbliche americane procederanno ad un'inchiesta per mezzo dell'organismo internazionale a tal fine creato ed autorizzato, allo scopo di determinare quale belligerante abbia preso l'iniziativa degli atti di ostilità. Gli Stati americani, dopo aver constatato la responsabilità della violazione, si consulteranno onde decidere se applicare o no, le seguenti misure: protesta collettiva contro il belligerante aggressore, vietare per mezzo di un'azione collettiva i loro porti alle navi o agli aeroplani colpevoli della violazione, come pure vietare per mezzo di un'azione collettiva per un periodo non inferiore ad un trimestre l'entrata e la permanenza nei porti e nelle acque territoriali degli Stati dell'America ad ogni nave da guerra del Paese belligerante che abbia preso l'iniziativa delle ostilità contro la zona di sicurezza. Il divieto di entrare nei porti non impedirà la prestazione di aiuti di carattere sanitario agli equipaggi.

Il trattamento degli impiegati richiamati alle armi

ROMA, 4

La commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia del Senato, riunitasi sotto la presidenza del sen. Salvatore Gatti e con l'intervento del sottosegretario alle Corporazioni Cianetti, ha approvato il disegno di legge sul trattamento degli impiegati privati richiamati alle armi, nel testo già emanato dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Alla discussione hanno preso parte, oltre il presidente della commissione e il Sottosegretario il relatore Cosentino e il sen. Tofani.

Si è inoltre riunita, sotto la presidenza del sen. Jacopo Gasparini, la commissione degli affari dell'Africa Italiana che ha approvato, dopo la relazione del sen. Calcagno, il disegno di legge sulla costituzione, l'inquadramento ed il trattamento economico del raggruppamento lavoratori della Libia.

L'anticipo delle riduzioni per località balneari e climatiche

ROMA, 4

Le Ferrovie dello Stato hanno disposto che in vista dell'anticipata chiusura delle scuole le abituali facilitazioni di viaggio per coloro che si recano a località balneari e climatiche siano ammesse da tutte le stazioni della rete a decorrere dal giorno 5 giugno.

Il Dizionario storico italiano presentato al Sovrano

ROMA, 4

Il Re Imperatore ha ricevuto il generale Orlando Freri unitamente ad Alberto Malatesta, autori, e al comm. Renzo Ceschina editore, i quali gli hanno presentato un « Dizionario storico italiano ». L'augusto Sovrano ha accolto con gradimento l'omaggio.

Il festoso saluto di Mi[...] alla Missione giappone[...]

L'omaggio alla memoria di Arn[...]

MILANO

Festosamente accolta è g[...] Milano — che sin dalla matti[...] pavesata di bandiere italiane e [...]poniche — la Missione di [...] giapponese. Alla stazione, [...] un tripudio di trofei e bandi[...] taliane e nipponiche, gli ospi[...] no stati salutati dalle maggi[...] torità e gerarchie della città.

Mentre le musiche militari [...] navano gli Inni nazionali [...] Paesi amici, i componenti la [...] sione hanno passato in rivi[...] rappresentanze fasciste coi g[...] detti del Fascio primogenito [...] no squadrone di lancieri del [...] voia Cavalleria » che rendeva [...] nori delle armi. Allorchè la [...] ne, attraversato il padiglion[...] le, ha raggiunto l'esterno della [...] zione la numerosa folla che, [...] pata dietro lo schieramento [...] gruppi dopolavoristici, svent[...] bandierine giapponesi ha viv[...] te acclamato all'indirizzo del [...] pone.

Gli ospiti hanno subito rag[...] l'albergo ove alloggeranno [...] la loro permanenza in Milano [...] ti segno lungo il percorso a [...] festazioni di vivissima cordia[...] patia da parte della cittadina[...] degli organizzati del Partito [...] la folla si è riversata dinan[...] l'albergo ove ha lungamente [...] brantemente acclamato al Gia[...] ne, costringendo gli ospiti a [...] facciarsi varie volte al balco[...]

Dopo una breve sosta i [...] nenti la Missione, accompagn[...] prefetto, dal federale e da altr[...] rarchie, si sono diretti alla sed[...] *Popolo d'Italia* sempre salutati [...] go il percorso da calde attesta[...] Ricevuti dal corpo redazionale [...] personale amministrativo essi [...] no subito raggiunto lo studio [...] Arnaldo alla cui memoria [...] della Missione, ambasciatore str[...] dinario Sato, ha reso omaggio [...] ponendo un grande mazzo di [...] legato coi nastri dai colori [...] nici. Quindi hanno sostato nel [...] lone Bonservizi e nella sala 28 [...] tobre. Analoga visita di omag[...] poi, gli ospiti hanno compiut[...] « Covo » di via Paolo da Ca[...] bio, dove era schierato in ser[...] d'onore un reparto della Milizi[...] niversitaria. Al termine della [...] ga e minuziosa visita, duran[...] quale dal cortiletto un coro [...] Gil ha cantato gli inni fasci[...] personalità giapponesi hanno [...] ritorno all'albergo, di nuovo [...] segno a manifestazioni di omag[...] della cittadinanza.

La partenza da Tori[...]

TORINO

La missione giapponese di [...] zia si q recata stamane all'Ist[...] nazionale di elettricità Galileo [...] rarsi. Ricevuti dal presidente [...] stituto, eccellenza Vallauri, [...] spiti hanno percorso tutti i [...] ammirando la grandiosità degli [...] pianti. La missione ha quindi [...] tato due stabilimenti special[...] nell'industria della gomma. [...] avere partecipato ad un pranzo [...] ferto dall'Unione degli indus[...] i componenti la missione, sal[...] dalle autorità, sono partiti per [...] lano.

I concorsi dell'O.N[...]

ROMA

L'O. N. D. comunica: Per [...] rire alle richieste degli inter[...] ti e a causa delle attuali co[...] genze, la scadenza dei conc[...] suo tempo banditi da *Gente* [...] per un racconto inedito, per [...] segno e per due progetti di se[...] dopolavoro, scadenza già f[...] per la fine del corrente mese, [...] viata a data da destinarsi. Il [...] corso per una canzone-marcia [...] to nella stessa occasione resta [...] vigore mutando solo le finali[...] infatti mentre prima i concor[...] dovevano ispirarsi alla festosità [...] le adunate dopolavoristiche or[...] bono improntare i loro lavori [...] spirito militaresco che caratte[...] l'attuale momento storico. Le m[...] lità complete del concorso sono [...] portate nel n. 28 di *Gente* [...]

Fervore di preparativi a Tri[...]

per l'adunata dei bersaglie[...]

TRIESTE

Fervono i preparativi per [...] nata nazionale dei bersaglieri [...] si svolgerà domenica 16 giug[...] prevede che converranno a [...] da tutte le provincie d'Ital[...] ca 20,000 Fiamme cremisi.

Nei giorni successivi 17 e 1[...] gno, in grossi scaglioni separ[...] bersaglieroi visiteranno i camp[...] battaglia del Carso, il cimitero [...] Redipuglia e i dintorni di Trie[...]

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Ve[...]

ANNO CC N. 158 - Cent. 30

GIOVEDÌ 6 GIUGNO 1940 - ANNO XVIII

I° EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

…CI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3. Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4. Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM.: Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

La nuova grande offensiva germanica procede con ritmo travolgente

La linea Weygand rotta in più punti

Le truppe del Reich avanzano oltre la Somme e il canale Aisne-Oise - Seimila aerei germanici partecipano alla battaglia - Tra i prigionieri catturati a Dunkerque vi sono tre generali

Vibranti proclami di Hitler all'Esercito e al popolo

Bandiere al vento

e suono di campane in tutto il Reich

BERLINO, 5

…al Gran Quartiere generale del …hrer, viene diramato il se…nte comunicato straordinario:

Ai soldati

Il Fuehrer e comandante …el… Forze armate germaniche …a …iato il seguente ordine del …no:

Soldati del fronte occiden…!

Dunkerque è caduta. Quaran…ila francesi e inglesi, ultimi …i di una grande armata, sono … catturati. Una incalcolabile …ntità di materiale è caduta …e nostre mani. In tal modo la … grande battaglia della storia … mondo è finita.

Soldati!

La mia fiducia in voi era …nfinata. Voi non mi avete de…o. Il più audace piano della …ia della guerra è stato realiz…o mediante il vostro valore … non trova esempi, mediante la vostra forza, la vostra resisten…a alle più dure fatiche e mediante la vostra volontà.

«In poche settimane voi avete costretto alla capitolazione due Stati che spesso hanno combattu… …ome valorosi avversari. Avete distrutto le migliori divisioni della Francia. Avete battuto il Corpo di spedizione britannico, lo a…e catturato, lo avete scacciato dal continente.

Tutte le unità dell'Esercito e dell'aviazione hanno fatto a gara … superarsi in questa lotta per … nostro popolo e per il grande …ch. Valorosi uomini della no… … marina hanno preso parte a …sta lotta.

Soldati!

Molti di voi hanno suggellato la loro fedeltà con la morte, altri sono feriti. Il cuore del nostro popolo è presso di voi e presso i no… Caduti e feriti con profonda riconoscenza.

I capi delle plutocratiche In…ilterra e Francia, però, che …nno giurato di impedire con …i mezzo la nascita di un mon… migliore, desiderano la conti…zione della guerra. Il loro de…erio sarà esaudito!

Soldati!

Oggi ricomincia la lotta sul …nte occidentale. A voi si ag…ngono innumerevoli nuove di…ioni che vedono il nemico per … prima volta e che lo batteran… La lotta per la libertà del no… popolo, per il suo essere o …n essere, per oggi e per l'avve…e, continuerà fino all'elimina…ne di quegli uomini di Stato di …ndra e di Parigi che credono ancor oggi di trovare nella guerra il mezzo migliore per realizzare i loro piani infami.

«La lezione storica che noi daremo loro sarà la nostra vittoria. Tutta la Germania è in ispirito presso di voi».

Al popolo germanico

Il Fuehrer ha diretto al popolo germanico il seguente proclama:

«Popolo germanico!

«La più grande battaglia di tutti i tempi è stata vittoriosamente superata dai nostri soldati. In poche settimane un milione e duecento mila nemici sono caduti nostri prigionieri. L'Olanda e il Belgio hanno capitolato. Il Corpo di spedizione britannico è in gran parte distrutto. I suoi resti sono prigionieri, oppure sono stati scacciati dal continente. Tre armate francesi hanno cessato di esistere. Il pericolo di una [illegible] sione del nemico nel territorio della Ruhr è definitivamente svanito.

«Popolo germanico!

«Queste gloriose gesta storiche sono state sanguinosamente raggiunte dai tuoi soldati, i quali hanno per ciò esposto la loro vita e la loro salute.

«Io ordino perciò che da oggi in poi in Germania, per otto giorni, siano esposte le bandiere nazionali. Ciò deve essere un riconoscimento per i nostri soldati.

«Ordino, oltre a ciò, che per tre giorni suonino le campane. I rintocchi delle campane devono unirsi alle preghiere con le quali il popolo germanico d'ora in poi accompagna di nuovo i suoi figli, poichè da questa mattina le nostre divisioni e la nostra flotta aerea hanno ripreso la loro lotta per la libertà e l'avvenire del nostro popolo».

Il popolo germanico ringrazia il Führer

BERLINO, 5

Il sostituto del Fuehrer, ministro Rodolfo Hess, ha diretto al Fuehrer, dopo la vittoriosa conclusione della battaglia del Belgio e della Fiandre francesi, il seguente ringraziamento:

«Fuehrer, il popolo germanico in profonda commozione e amore, ringrazia Voi ed i nostri soldati che, sotto il Vostro ispirato comando, hanno raggiunto la vittoria in una battaglia decisiva che è unica nella storia.

«Tutto il popolo sarà ancora con quelli che guadagneranno la vittoria. — Rodolfo Hess».

…l bollettino germanico

BERLINO, 5

D…l Gran Quartiere generale … Fuehrer il Comando supre… germanico comunica:

«Come è stato già annunciato con … bollettino straordinario, la for…za di Dunkerque è stata conqui…ta il 4 giugno dopo un combatti…nto accanito. Tre generali e circa …000 uomini delle varie armate …ncesi si sono arresi alle nostre …ppe vittoriose.

«Presso Abbeville un attacco ne…o di artiglieria e di carri armati … stato respinto. Anche un attacco …mico è fallito a sud di Longwy, …tro i nostri avamposti. Il nemico … subito grosse perdite.

«L'armata aerea ha attaccato dei …ggruppamenti nemici al sud di …beville con aeroplani da combat…mento ed aeroplani da combatti…nto in picchiata.

«Le installazioni marittime di Le …avre sono state attaccate con suc…sso.

«Questa mattina all'alba nuove …erazioni offensive sono cominciate … fronte in Francia, dove noi ci …amo tenuti sino ad ora sulla di…nsiva».

…rottura della linea Weygand

BERLINO, 5

Dal Gran Quartiere generale … Fuehrer, il Comando supre… … comunica:

«Le nostre armate hanno attaccato su largo fronte l'Esercito francese.

«Il passaggio sulla Somme, tra la foce Ham e il canale Oise-Aisne, è stato forzato e così la cosiddetta «Linea Weygand» è stata rotta in più punti».

La ritirata inglese da Bodo nel comunicato britannico

LONDRA, 5

Il Ministero della Guerra comunica:

«Nella notte tra il 31 maggio ed il 1.o giugno le forze britanniche che si trovavano nella regione di Bodö, sono state ritirate dal mare, per aver raggiunto lo scopo prefisso, di ritardare cioè l'avanzata del nemico fino a quando fossero completate le operazioni degli alleati per la occupazione di Narvik».

Armi e ordigni eccezionali in preparazione in Germania

BELGRADO, 5

Notizie pervenute dalla Germania dicono che l'industria tedesca sta allestendo aeroplani capaci di trasportare bombe da quattro tonnellate, cannoni e carri armati di tipo speciale e sui quali si mantiene il massimo segreto. Gli aerei e le macchine belliche sarebbero impiegate per la prima volta per una spedizione oltremare.

L'impeto formidabile

delle divisioni d'assalto germaniche

Due azioni in corso: una in direzione di Le Havre e l'altra in direzione di Parigi

BERLINO, 5

La nuova offensiva delle Armate del Reich in Francia si è scatenata all'alba, con l'entrata in azione di possenti masse di aviazione, che hanno bombardato le linee nemiche su tutto il fronte compreso tra la costa della Manica e la regione che si estende al nord di Soisson, laddove la linea germanica s'era stabilita sul canale Lette che unisce l'Oise con l'Aisne.

Al bombardamento dell'aviazione si è aggiunto immediatamente quello delle artiglierie pesanti, che è stato particolarmente diretto contro le posizioni francesi contrapposte alla testa di ponte germanica stabilita sulla riva meridionale della Somme, non lontano da Amiens, e contro quelle della Lette e dell'Aisne.

L'irruenza delle fanterie

Le azioni delle squadriglie di aviazione e delle artiglierie non hanno durato a lungo, perchè ben presto sono entrate in campo le fanterie, che hanno assaltato con impeto irresistibile le linee nemiche. La lotta si è accesa furibonda su tutto il fronte e specialmente nei punti verso i quali le unità germaniche polarizzavano il loro urto. E' ancora impossibile per ora precisare i risultati di questa primissima fase della nuova battaglia, ma si apprende che i germanici hanno incontrato durissime resistenze sulla Somme, che essi cercano di varcare in vicinanza dei ponti fatti saltare dai francesi e sulla testa di ponte di Amiens. In questo settore per altro le colonne germaniche d'assalto hanno potuto far breccia nello schieramento nemico, riuscendo a raggiungere ed a sorpassare la grande strada che unisce Amiens con Saint Quintin.

L'assalto germanico si è immediatamente determinato anche sul canale Crozat, che unisce la Somme con l'Oise e che viene considerato come uno dei punti più deboli dello schieramento francese. Più ad oriente, e cioè nel settore dell'Aisne, i germanici sono riusciti a varcare questo fiume e ad avanzare in direzione di Pinan. Altri successi sono stati conseguiti nella regione della Lette, che risulterebbe varcata in parecchi punti, malgrado la resistenza del nemico.

La lotta infine ha travolto tutto il settore di Rethel, dove i germanici erano in possesso della robusta testa di ponte ad oriente del canale delle Ardenne, e qui la battaglia ha avuto fasi di estremo furore.

Supremazia aerea germanica

L'avanzata germanica prosegue vittoriosa e senza sosta, tanto più che l'aviazione del Reich mantiene l'assoluto dominio del cielo. Si calcola che almeno seimila apparecchi germanici di ogni tipo dominino il cielo della battaglia e si sa che le squadriglie francesi sono state pressochè costrette ad abbandonare la lotta. Negli attacchi aerei di ieri è stato constatato in modo assolutamente preciso che la difesa antiaerea francese, in special modo quella delle basi aeree, appariva straordinariamente debole. I francesi sono stati costretti ad impiegare i vecchi biplani.

Un estremo riserbo è mantenuto nella capitale germanica sugli obbiettivi dell'offensiva in corso che, secondo gli ambienti competenti, potrebbero essere i seguenti: 1) Separazione completa della Francia dall'Inghilterra; 2) creazione di nuove basi per l'attacco a quest'ultima.

Sui progressi dell'offensiva, mutismo assoluto.

Le due direttrici nell'offensiva

Ma in alcuni ambienti neutrali che per solito sono molto bene al corrente della situazione militare, è pervenuta questa sera notizia che le fanterie germaniche sono riuscite ad avanzare oggi, sia oltre la Somme che oltre il canale Aisne-Oise. Essi hanno anche l'impressione, non negata da parte germanica, che si sia in presenza di due azioni distinte: una lungo lo costa della Manica, oltre la Somme, con Le Havre per obbiettivo immediato, e l'altra nel settore di Soissons, in direzione di Parigi.

Non si esclude che le armate messesi in movimento in direzione di Le Havre possano successivamente, con una conversione verso sud-est, mirare al tergo della difesa di Parigi, mentre essa è attaccata frontalmente dalle armate partite dal settore di Soissons. In questo caso l'Esercito francese schierato sulla Somme correrebbe il rischio di subire la stessa sorte toccata alle armate delle Fiandre.

Nei circoli nazionalsocialisti non si fa mistero che l'offensiva iniziata stamane mira a mettere in ginocchio la Francia, per avere la mano libera contro l'Inghilterra. Si fa osservare infatti che un'offensiva immediata contro il Regno Unito avrebbe potuto far correre all'Esercito germanico il rischio di essere attaccato dall'Esercito francese ancora potente, per quanto indebolito nelle Fiandre, mentre si trovava impegnato nell'azione contro l'Inghilterra.

Salda fede nella vittoria

Da molte parti si prevede che la caduta di Parigi avverrà fra una settimana o fra quindici giorni al massimo, a seconda delle difficoltà dell'azione. Da fonte autorizzata infine si fa osservare che l'attacco all'Esercito francese è compiuto nel momento in cui scarsissimo può essere l'apporto di forze dall'Inghilterra alla battaglia sul continente e nessun soldato può esssere tolto senza pericolo dalla frontiera delle Alpi con l'Italia.

L'inizio della offensiva viene accolto con vivo entusiasmo e con la più salda fiducia in una altra grande vittoria. La Muenchner Zeitung osserva che già le prossime ore riveleranno quale sia la direzione e la mèta delle nuove operazioni.

«Le nuove forze — aggiunge il giornale — con cui l'Esercito germanico incomincia questa grande lotta, dimostreranno come tutto l'Esercito del Reich sia animato dallo stesso spirito di vittoria che non conosce ostacoli. Il giornale conclude che le gerarchie non hanno lasciato per un solo momento in dubbio il popolo germanico sull'entità del sacrificio richiesto da questa guerra; ma esso sarà sopportato col più vivo entusiasmo poichè tutti sanno quale è il prezzo della vittoria.

Tre generali catturati a Dunkerque

Si apprende che tra i circa quaranta mila prigionieri caduti nelle mani dell'Esercito germanico a Dunkerque vi sono tre generali. Per il momento non si può ancora fare un calcolo delle cifre a cui ascendono le quantità enormi di cannoni, di carri d'assalto, di materiale da guerra vario, che, oltre ai prigionieri, è caduto in mano germaniche a Dunkerque. Numerosissime piccole navi e una ventina di navi grandi, tutte in avaria, sono immobilizzate dinanzi alla città. Varie di esse sono arenate e si tratta in genere di vittime delle incursioni germaniche.

Barbaro eccidio compiuto per odio verso l'Italia

Sette italiani fucilati dai francesi in Belgio

L'ignobile trucco d'un ufficiale - Donne e bambini davanti al plotone d'esecuzione

BRUSSELLE, 5

Un rapporto che la nostra autorità consolare di Charleroi ha inviato oggi, riferisce un inaudito caso di bestiale crudeltà compiuto dai francesi contro' nostri connazionali. A Vieux Campinaire, a dodici chilometri da Charleroi, vive una piccola collettività italiana, composta in gran parte di minatori.

In uno dei giorni scorsi, prima che la località cadesse in mano dei germanici, i francesi che la occupavano si misero alla caccia degli Italiani, colà residenti. Un ufficiale francese, tra l'altro, seguito da un plotone di soldati, si recò in casa di un vecchio operaio connazionale che lavora nelle miniere e deve sostentare una numerosa famiglia. L'ufficiale non trovò nulla di sospetto. Tuttavia, giunto sul ballatoio della casa ed estratta la rivoltella, si tirò un colpo alla mano sinistra ferendosi al pollice. Ciò fatto, egli uscì di casa, gridando ai suoi soldati, rimasti sulla strada: «Sono delle spie!».

Il plotone, com ead un comando, si pose a mitragliare l'edifici. Più tardi il minatore e la sua famiglia, furono fatti scendere in cortile dove furono messi al muro tutti, uomini, donne e fanciulli, con le mani alzate.

Altri italiani di Vieux Campinaire furono aggiunti a questi disgraziati che stavano per pagare con la loro vita la qualità di figli dell'Italia fascista; tra gli altri il presidente della sezione combattenti, padre di sei figli.

Lì per lì la fucilazione non ebbe luogo, ma fu semplicemente rimandata. I prigionieri italiani furono condoti davanti ad una specie di tribunale militare, presieduto da un tenente francese. Alcuni di essi vennero rilasciati per «non colpabilità». Sette però furono passati per le armi.

E non è questo il solo delitto commesso dai francesi nel Belgio ed in Francia contro nostri connazionali.

Il "Basta„ della Spagna ai mentori anglo-francesi

MADRID, 5

L'*Arriba* torna sul tema della «neutralità vigile e attenta» della Spagna. «La vittoria di Franco — scrive il giornale — presuppone una influenza sullo sviluppo degli avvenimenti che solo i ciechi possono negare. La realtà del contributo eroico della Spagna all'annientamento di un triste passato, fa sì che essa intenda oggi e nell'avvenire affermare ed esercitare il proprio diritto assumendo posizioni nette».

Lo stesso giornale, in un altro articolo, attacca vivacemente la stampa dei paesi democratici, la quale non si stanca di occuparsi della Spagna con quel tanto di inconsapevole condiscendenza e di completa stupidità che le è abituale. «Questo poco importa, ma ci interessa affermare una volta per sempre che l'atteggiamento della Spagna corrisponde alla nostra volontà, al nostro destino, alla missione che a così caro prezzo abbiamo guadagnato il diritto di assolvere».

Anche *A. B. C.*, col titolo: «Ora basta» scrive: «La Spagna di oggi non ha bisogno che si tracci il cammino e le si insegni quali porte può o no aprire sul proprio futuro. La Spagna pensa ed agisce da sè oggi e sempre, e non è per nulla disposta a seguire consigli non richiesti ed a considerarsi sotto tutela. Ripetiamo ai mentori anglo-francesi: basta!».

La protezione antiaerea

Disposizioni per la pronta attuazione dell'oscuramento parziale

Le norme per gli autoveicoli

ROMA, 5

Ove le circostanze lo impongano, potrà essere disposto l'oscuramento parziale del Paese ai fini della protezione antiaerea. Per l'attuazione di tale forma di oscuramento, debbono essere soppresse tutte le luci non strettamente indispensabili alla vita notturna ed attenuate e schermate quelle che saranno conservate.

In modo particolare occorre che sia provveduto nel modo più stretto possibile, ad impedire che la luce dell'illuminazione privata trapeli comunque da portoni, porte, finestre, lucernari, trombe di scale, locali di servizio ecc. sia verso la strada, sia verso cortili e giardini.

Sono responsabili dell'esecuzione di quanto sopra i capi famiglia, i capi fabbricato, i dirigenti di stabilimenti, di negozi luoghi di ritrovo e simili; coloro i quali vi trasgredissero, sono passibili, a termini di legge, dell'arresto fino a tre mesi e dell'ammenda fino a lire duemila.

Per assicurare la più celere e più tempestiva messa in opera dell'oscuramento parziale, quando fosse ordinato, le persone di cui sopra dovranno preparare sin d'ora tutto quanto è necessario perchè le luci interne non siano comunque visibili all'esterno anche attraverso piccoli spiragli (striscie di carta scura, coperte, ecc.).

Gli esercizi pubblici dovranno similmente preparare doppie porte o altri dispositivi (tende ecc.) avendo però l'avvertenza di evitare che, aprendo le porte da locali interamente illuminati, si proiettino lame di luci sulla strada.

Si rammenta poi che, sempre quando fosse ordinato, le luci esterne dei negozi o degli esercizi pubblici in genere, quelle perpetue dei cimiteri e delle immagini sacre, le insegne luminose pubblicitarie, i globi luminosi dei distributori di benzina, delle bilance automatiche, dei distributori automatici, degli orologi elettrici, ecc. dovranno essere spente.

Nella eventualità che sia disposto l'oscuramento parziale, i conducenti di ogni genere di veicoli debbono tenere presente che non è consentito l'impiego di fari e fanali a luce bianca; perchè il provvedimento, che potrebbe anche essere ordinato all'improvviso, possa avere applicazione tempestiva e concreta, è necessario che sia provveduto sin d'ora ad oscurare i fari e fanali mediante l'impiego di appositi dispositivi di schermaggio. Consigli in proposito saranno dati dai Comitati provinciali di protezione antiaerea. In ogni caso è tassativamente proibito agli automobilisti di fare uso dei fari abbaglianti anche se adoperati esclusivamente per segnalazioni stradali.

Durante l'oscuramento parziale, la velocità dei veicoli in genere e di quelli a motore in specie, dovrà essere molto ridotta.

I contravventori delle norme suddette sono passibili, a norma di legge, dell'arresto fino a mesi tre e dell'ammenda fino a lire duemila.

Garibaldi, la Francia e la questione tunisina

L'aspra vertenza italo-francese del 1881-82 a proposito della questione tunisina, l'invasione della Reggenza, l'estorsione del Trattato del Bardo, gl'insulti alla bandiera italiana, gli eccidii dei nostri operai a Marsiglia, le vili contumelie della stampa francese, accesero vive fiamme di ribellione e di sdegno nel cuore del Solitario di Caprera.

Scagliandosi contro la prepotenza della Francia Giuseppe Garibaldi scriveva da Caprera, il 12 maggio 1881, ad Achille Fazzari:

« Siccome sono italiano innanzi tutto, darò certamente questo resto di vita a ciò l'Italia non sia oltraggiata da chicchessia. *Se si permettesse alla Francia d'impadronirsi della Tunisia l'Italia sarebbe non soltanto oltraggiata ma minacciata nei suoi interessi e nella sua sicurezza.*

Il posto della nostra flotta deve essere oggi nel golfo di Tunisi per la protezione delle nostre colonie italiane; e cinquantamila uomini coi rispettivi accessori devono essere preparati sulle coste meridionali delle due grandi nostre isole, per lo stesso oggetto ».

Pochi giorni dopo, il battagliero giornale « La Riforma » pubblicava la seguente lettera del Generale da Caprera:

« Il trattato della Francia col Bey di Tunisi fa crollare la buona opinione da me nutrita verso la Repubblica francese che io ebbi l'onore di servire in tempi difficili. *Ponganvi bene in mente i nostri vicini che gli italiani ambiscono la fratellanza di tutti i popoli, ma che iloti, servi, giammai lo saranno di nessuno e che la vera grandezza d'una nazione non deve cementarsi sull'abbassamento e sulla miseria del vicino.*

L'annessione di Nizza fu un delitto non meno odioso del 2 dicembre. I patrioti italiani tacquero sulla perdita della bellissima ed importantissima delle città italiane in ossequio ai sedicenti fratelli. Ma i miei concittadini non rinnegheranno mai la culla di Segurana e di Massena: e se la Francia si ostina a non riconoscerci come fratelli ed eguali, *essi ricorderanno sempre che la Corsica e Nizza sono francesi come io sono tartaro, e che nell'antica Cartagine gl'italiani hanno tanto diritto quanto la Francia* ».

E più tardi, scrivendo ai componenti del Comitato Centrale Napoletano in pro dell'Italia Irredenta, Garibaldi così sintetizzava il suo pensiero:

« *Miei cari amici, lavare la bandiera italiana trascinata nel fango per le vie di Marsiglia — e stracciare il Trattato — tolto con la violenza — al Bey di Tunisi: solo a tal patto gli italiani potranno tornare a fraternizzare coi francesi* ».

Anche a Napoli, dove s'era recato ai primi del 1882 per trovare nel mite clima sollievo alle sofferenze del corpo, Giuseppe Garibaldi non perdette d'occhio l'amara questione tunisina. Ricevendo Benedetto Cairoli, che s'era recato a Napoli a visitarlo, il Generale lo investì vivacemente:

« Ho letto che trattate con la Francia per trovar modo di accettare senza scandalo il Trattato del Bardo. Non lo fate. Una nazione non può tollerare le offese... ».

E qualche giorno dopo, infine, preso da grande nausea per le sempre nuove rodomontate francesi, scriveva a Leo Taxil:

« ...Napoli, 9 marzo 1882

E' finita, la vostra Repubblica chiericuta non ingannerà più alcuno. L'amore e la venerazione che avevamo per lei, si sono mutati in disprezzo.

La vostra guerra tunisina è vergognosa. E se il governo italiano avesse la viltà di riconoscere il fatto compiuto, sarebbe assai spregevole, come codarda sarebbe la nazione che tollerasse tale governo.

I vostri famosi generali, che si sono lasciati dai prussiani ingabbiare nei vagoni da bestiame e trascinare in Germania, dopo avere abbandonato e lasciato al nemico un mezzo milione di prodi soldati, oggi fanno i rodomonti contro le deboli, innocenti popolazioni della Tunisia, che nulla loro debbono e in nulla li hanno offesi.

Conoscete voi i telegrammi che annunziano: il generale in capo ha combattuto, il generale tale ha fatto una brillantissima razzia, ha distrutto tre villaggi, abbattuto mille datteri, rubato dugento buoi, sgozzato mille pecore, sequestrate duemila galline, eccetera, eccetera?

Se avessero l'imprudenza di mettere quei telegrammi nella bella storia di Francia, bisognerebbe spazzarneli, spazzarneli con la granata di cucina, infangata nella poltiglia.

GIUSEPPE GARIBALDI

Parole che, scritte qualche mese prima di morire, possono considerarsi come il testamento spirituale dell'Eroe dei due Mondi nei riguardi della « sorella latina ».

L'Inghilterra considera la possibilità di continuare la guerra da sola

Stolte spavalderie nei riguardi dell'Italia

LONDRA, 5

Il discorso pronunciato ieri dal Primo ministro alla Camera dei Comuni è nel complesso poco commentato. I giornali concordemente affermano che il sig. Churchill, esprimendo la ferma volontà di continuare la lotta sino all'ultimo, ha interpretata la volontà del paese.

Il redattore diplomatico del «News Chronicle» osserva che dal discorso del signor Churchill risulta chiaro come il Governo contempli la possibilità che la Gran Bretagna debba proseguire la lotta da sola. « Questa dichiarazione del Primo ministro — scrive il « News Chronicle » — ha suscitato una comprensibile ansietà e ad onta degli elogi tributati all'Esercito francese, ha dato l'aire a molteplici ipotesi. Il fatto è — continua il giornale — che la Francia, la quale ha subito finora perdite maggiori delle nostre, dovrà fronteggiare da sola la nuova offensiva germanica ed altre gravi possibilità imminenti: tutto questo, sempre secondo il « News Chronicle », significa che per ora non è imminente il pericolo dell'invasione della Gran Bretagna, la quale potrebbe approfittare per aiutare la Francia nel limite delle possibilità esistenti ».

La gravità dell'ora

In generale tutti i giornali riconoscono che il discorso del Primo ministro è stato sopratutto una documentazione — come osserva il « Daily Mail » — dell'estrema gravità della situazione militare degli anglo-francesi.

La frase di Churchill, che « le guerre non si vincono con le ritirate e gli sgombri », viene riportata a grossi caratteri e definita come « un monito solenne alla Nazione », monito tanto più tempestivo dato che, seguendo il consueto andazzo all'ottimismo di maniera, gli stessi giornali che oggi sottolineano questa frase, avevano già incominciato da vari giorni a presentare al pubblico come un'effettiva vittoria quello che il Primo ministro ha definito come « un colossale disastro militare ».

Quanto all'allusione finale del sig. Churchill all'eventuale aiuto del nuovo mondo al vecchio mondo, i giornali evitano di insistervi sopra, limitandosi a stampare generiche espressioni di cordialità fiduciosa all'indirizzo degli Stati Uniti.

L'« Evening Standard » afferma che ieri il signor Churchill ha reso un grande servizio al proprio paese perchè ha aperti gli occhi agli ottimisti documentando la necessità di rimediare subito ad un colossale disastro militare.

Provocazioni antitaliane

I giornali dedicano anche molto spazio all'Italia. Quelli che in questi ultimi giorni, con la consueta irresponsabilità, avevano affastellate le più cervellotiche congetture circa le decisioni che, secondo loro, avrebbero dovuto essere annunziate ieri dal Consiglio dei ministri, assicurano oggi il pubblico che ormai, come dice il « Times », gli anglo-francesi contano su un'Italia ostile nel prossimo futuro.

Il « Times » non manca poi di avvertire che siccome gli inglesi sono padroni di Gibilterra e di Suez, l'Italia, in caso di guerra, si troverebbe bloccata. Infatti si trova naturalissimo a Londra che l'Inghilterra millanti il diritto di « tagliare i viveri » o di minacciare di farlo, all'Italia e alle altre nazioni del Mediterraneo.

In base a questa stessa premessa l'« Evening News » si compiace affermare che « il possibile intervento italiano non suscita alcun timore in Inghilterra dato che la sconfitta dell'Italia sarebbe sicura, ma — aggiunge — a meno che l'Italia, con l'aiuto della sua aviazione, non riesca a dominare le forze navali anglo-francesi ». Soltanto il « Manchester Guardian » e la « Yorkshire Post », i due giornali che furono a capo della furibonda campagna sanzionistica contro l'Italia, usano prudenza ed evitando previsioni destinate al fallimento, sostengono addirittura che « Inghilterra e Francia » hanno un solo desiderio: quello di conservare rapporti di amicizia con l'Italia ».

Il « Daily Mail » riferisce che un grande numero di grossi cannoni vengono piazzati sulle coste della Manica dai germanici, specialmente in vicinanza di Dunkerque e di Calais. I germanici si concentrano lungo le coste collocandovi le loro più grosse artiglierie di una potenza oltre misura. Ufficiali dello Stato Maggiore degli alleati, dice il « Daily Mail », ritengono che questi cannoni sono evidentemente in posizione da sparare attraverso la parte più stretta del Canale della Manica.

Misure contro gli stranieri

Frattanto per fronteggiare un possibile tentativo di invasione germanica dell'Inghilterra, il generale Ironside, capo dell'esercito metropolitano, ha fra l'altro organizzato per la difesa del territorio delle piccole unità autonome dotate di grande mobilità e di potentissimo armamento, le quali saranno in breve tempo dislocate nei punti strategici di tutto il paese.

Il Ministro dell'educazione ha ordinato la chiusura delle scuole comunali situate nei dintorni dell'aeroporto di Croydon, distante 6 km. dal centro di Londra. Il Ministero dell'Interno ha promulgata una ordinanza per cui tutti gli stranieri di qualsiasi nazionalità dimoranti nelle città della costa sud-orientale debbono trasferirsi in località distanti almeno 45 km. dalla costa. Il provvedimento colpisce molti italiani proprietari di alberghi, trattorie e caffè delle città del litorale.

Continuano a Londra gli arresti degli affiliati all'Unione britannica di sir Oswald Mosley, il quale è tuttora in prigione. Fra gli altri sono stati arrestati quattro noti oratori politici che dovevano presentarsi candidati al Parlamento.

Garibaldi al Sindaco di S. Remo, dopo la cittadinanza onoraria offertagli da quella città:

« Stimatissimo Signor Sindaco,

io accetto con gratitudine il titolo onorevole che mi annovera fra i cittadini sanremesi dai quali io imparai ben giovane a disprezzare i pericoli del mare.

« **Non intendo però con questo cessare di essere cittadino di Nizza. Io non riconosco a nessun potere sulla terra il diritto di alienare la nazionalità di un popolo indipendente proteso contro la violenza fatta a Nizza colla corruzione e colla forza brutale,** riserbando per me e per i miei discendenti il diritto di rivendicare il mio paese, in un'epoca ove il diritto delle genti non sia una vana parola.

Giuseppe Garibaldi »

L'Inghilterra cerca simpatie anche nel Sud America

RIO DE JANEIRO, 5

La proposta del Governo argentino di convocare la conferenza panamericana all'Avana in vista degli sviluppi della situazione europea non ha trovato consenzienti le 21 Repubbliche americane.

La stampa ufficiosa di tutti gli Stati americani osserva che la convocazione della conferenza panamericana allo scopo di rivedere i principi difensivi della neutralità, oltre a privare di significato la Commissione della neutralità che funziona tuttora a Rio de Janeiro, ritarderebbe la soluzione di problemi che, come l'occupazione dei possedimenti olandesi di America, richiedono una sollecita definizione della condotta del continente americano in difesa degli interessi comuni.

Alla conferenza panamericana si sarebbe dovuto discutere il nuovo orientamento del concetto di neutralità che si va facendo strada tra le Repubbliche americane. Il Presidente dell'Argentina, dott. Ortiz, a cui ha fatto eco il Presidente della Colombia, dott. Santos, afferma che « la neutralità americana non deve significare indifferenza assoluta di fronte agli avvenimenti europei ».

Manifestazioni di studenti e di operai sono state organizzate contro la tendenza che fa capolino in certi ambienti di voler adottare una politica favorevole agli alleati. E' tale tendenza frutto della intensa propaganda che l'Inghilterra, servendosi dell'elemento legato agli enormi interessi britannici, sta facendo per attirare simpatie alla causa alleata, mentre il popolo permane risolutamente contrario ad atteggiamenti che possano in qualche modo ledere il concetto della più assoluta neutralità.

La raccolta dei rottami intensificata in Gran Bretagna

LONDRA, 5

La raccolta dei rottami in Gran Bretagna procede con ritmo intenso. Venticinque città di provincia stanno compilando una lista di tutto il ferro non indispensabile e in ogni villaggio sono state prese speciali misure onde assicurare la completa consegna dei rottami. Essendosi rifiutato un privato di cedere quelli in suo possesso a 70 scellini la tonnellata, i rottami sono stati immediatamente requisiti. Si calcola che al 3 giugno fossero state segnalate alle autorità oltre centomila tonnellate di rottami da parte delle aziende industriali.

La situazione della Svizzera

Discorsi alle due Camere

BERNA, 5

Il Presidente del Consiglio nazionale on. Staehli ha aperto la sessione estiva del Parlamento pronunziando un discorso in cui ha detto che il popolo svizzero prende parte intensa alle terribili sofferenze dei popoli toccati dalla guerra, e come già nell'altro conflitto ritiene suo dovere di fare tutto quanto è in suo potere per attenuare tali sofferenze. Nelle attuali circostanze la Svizzera deve raddoppiare di vigilanza al fine di mantenere il Paese fuori del conflitto. Vigilanza e concordia interna devono essere la parola d'ordine d'oggi. L'oratore ha poi reso omaggio alle donne svizzere e ai giovani che hanno sostituito i mobilitati.

Anche nell'altro ramo del Parlamento, al Consiglio degli Stati, il presidente Zust ha espresso gli stessi sentimenti, aggiungendo che il popolo svizzero saprà mantenere la sana resistenza e lo spirito di unità. Il nuovo ambasciatore di Francia Coulondre ha presentato le lettere credenziali al Consiglio federale.

Lo sgombero di Istanbul

ISTANBUL, 5

Le autorità della polizia di Istambul hanno decretato che coloro che non hanno un lavoro permanente a Istanbul, devono recarsi in provincia.

Il conte Volpi presiede l'assemblea delle Assicurazioni Generali

TRIESTE, 5

Ha avuto luogo oggi l'assemblea generale ordinaria delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia. Il presidente Eccellenza conte Volpi di Misurata ha dato agli azionisti dettagliata relazione sull'andamento dell'esercizio 1939, accennando agli ostacoli che sono stati superati per garantire lo sviluppo delle organizzazioni in numerosi settori esteri e dando particolare rilievo al lavoro svolto in Italia dove, per volontà del Duce, una politica di serena e lungimirante fermezza ha consentito, anche all'industria assicurativa, di assolvere felicemente i propri compiti sociali.

Dopo l'approvazione del bilancio, che presenta un utile di oltre 34 milioni, è stato deliberato di ripartire un dividendo di lire 35 per azione, pagabili dal 6 giugno.

L'assemblea ha proceduto poi alla reintegrazione del consiglio di amministrazione e alla nomina del collegio sindacale. L'assemblea è stata aperta e chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Una precisazione di Gigurtu

La Romania nella zona di influenza italo-germanica

BUCAREST, 5

Il direttore del *Kurentul* pone in rilievo che il nuovo ministro romeno degli esteri signor Gigurtu, ha messo in chiaro nella sua dichiarazione di lunedì scorso che la Romania deve adattarsi alle condizioni geografiche della zona in cui essa è collocata e che « tale zona è di influenza germano-italiana ».

L'articolo condanna severamente la incomprensione di cui danno prova coloro che ancora oggi vorrebbero negare l'evidenza di questa situazione, e prendere atto delle dichiarazioni del nuovo ministro degli esteri, che ha già dato prova di comprendere bene la situazione del Paese, indica come necessaria nell'interesse della Romania, una politica di collaborazione con le due Potenze che hanno una funzione così importante nello spazio geografico nel quale è compresa la Romania.

L'Annuale della Benemerita

L'elogio e le direttive del Duce all'Arma dei RR. CC.

ROMA, 5

Il Duce, in occasione dell'annuale dell'Arma dei CC. RR., ha tenuto rapporto, presente il comandante generale dell'arma Moizo, ai generali e ai comandanti di legione.

Il Duce ha elogiato l'opera svolta dall'Arma ed ha tracciato le direttive per l'attività futura.

50 posti di tenente in S.P.E. nel Corpo sanitario aeronautico

ROMA, 5

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per titoli e per esami a 50 posti di tenente in SPE nel corpo sanitario aeronautico. Al concorso possono essere ammessi i cittadini italiani non appartenenti alla razza ebraica, laureati in medicina e chirurgia e abilitati all'esercizio della professione, iscritti al P. N. F., che non abbiano oltrepassato il 32.o anno di età alla data del 13 aprile 1940 XVIII, che risultino di buona condotta politica e privata ed appartengano a famiglia di incensurabile moralità, che abbiano l'idoneità fisica per il servizio militare incondizionato in Patria e in colonia e la idoneità al volo, almeno come passeggero. Riguardo ai limiti di età il bando di concorso contiene speciali norme in favore degli iscritti al Partito di data anteriore al 28 ottobre 1922, dei feriti per la Causa nazionale e degli ammogliati con figli.

Le domande di ammissione, in carta da bollo di lire 6, debbono pervenire al Ministero dell'Aeronautica, Direzione generale del personale militare, ufficio concorsi, sezione prima, non oltre il 15 luglio. Alla domanda debbono essere allegati i seguenti documenti: certificato di iscrizione al P. N. F., di cittadinanza italiana, di stato libero o di famiglia, di buona condotta penale, estratto per riassunto del certificato di nascita, copia dello stato di servizio o del foglio matricolare, diploma di laurea, certificato degli esami di Stato, fotografia con firma del candidato. Detti documenti debbono essere in carta legale e debitamente legalizzati. Gli esami avranno luogo a Roma. Il testo integrale del concorso è pubblicato nella «Gazzetta ufficiale» n. 113 del 15 maggio.

Gli esami dei concorsi per tenenti di Sanità

ROMA, 5

Il Ministero della Guerra comunica che le prove scritte di esame dei concorsi banditi nel 1939 per la nomina a tenente medico, tenente chimico farmacista e tenente veterinario in S.P.E. nel R. Esercito, avranno luogo nei seguenti giorni: concorso per 81 posti di tenente medico 6 giugno; concorso per sette posti di tenente chimico-farmacista 7 giugno; concorso per 35 posti di tenente veterinario 15 giugno.

I candidati ammessi al concorso, che si trovino in Italia o nell'Egeo, dovranno presentarsi la mattina del giorno procedente a quello fissato per la prova scritta alla direzione dell'ospedale militare « Celio » di Roma se medici o chimici farmacisti, e al Ministero della Guerra (Ufficio del capo servizio veterinario) via 20 Settembre, Roma, se veterinari. I candidati, che alle date su indicate si trovino nell'A.O.I., sosterranno le prove scritte nella sede capoluogo di ciascun Governo. Quelli che si trovino nell'A.S.A. a Tripoli e a Bengasi, quelli che si trovino in Albania a Tirana.

I criteri per l'assunzione di personale femminile e pensionato

ROMA, 5

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri con cui si dispone l'assunzione di personale femminile e di pensionati per assicurare il funzionamento dei servizi civili, si inquadra in tutto il complesso delle leggi relative alla preparazione dei servizi della Nazione in guerra. Già con la legge 23 aprile 1940 si è disposta la sostituzione del personale richiamato alle armi con personale pensionato. Infatti alle amministrazioni dello Stato, comprese quelle con ordinamento autonomo, escluse le Ferrovie, è stata data facoltà di assumere temporaneamente in servizio personale civile pensionato in sostituzione di quello richiamato alle armi.

Questa assunzione e quella di personale femminile vengono oggi disciplinate, anche per non creare disparità e perchè siano seguiti dei rigidi criteri, per cui qualsiasi servizio non abbia a subire arresti. Ad esempio, le assunzioni di pensionati devono essere intese, da parte di ogni amministrazione, nel senso che ogni ex-impiegato richiamato deve coprire il posto di sua speciale competenza e, per essere più precisi, quella direzione o servizio che occupava prima della sua messa in quiescenza. Quando manchi la possibilità di assumere pensionati che rivestano grado uguale o inferiore a quello ricoperto dal personale da sostituire, la scelta deve farsi da ogni amministrazione tra i pensionati che all'atto del collocamento a riposo rivestivano tra i gradi superiori quelli meno elevati in confronto ai gradi degli impiegati da sostituire.

Anche per il personale femminile si dovrà seguire un certo criterio di scelta, oltre a certi requisiti preferenziali, che sono quelli delle sorelle, figlie, mogli di richiamati. Altra considerazione è quella di venire in speciale aiuto alle famiglie numerose.

Tutte queste norme saranno nei prossimi giorni rese note a tutte le amministrazioni statali e parastatali, perchè automaticamente siano in grado in qualsiasi istante di ricoprire ogni posto che si renda vacante.

Le forze industriali pronte agli ordini del Duce

ROMA, 5

La potente attrezzatura industriale che il Regime ha saputo creare in meno di un ventennio, rappresenta in questo periodo cruciale della nostra storia un elemento di certezza per l'immancabile sviluppo dei nostri destini imperiali. Granitica e salda come tutte le costruzioni del fascismo, l'industria italiana costituisce oggi, per efficienza produttiva, qualificazione di dirigenti e di maestranze, organizzazione tecnica e solidità finanziaria, uno dei più poderosi complessi produttivi del mondo. I dati recentemente esposti dal conte Volpi di Misurata, Presidente della Confederazione fascista degli industriali, sull'entità numerica delle imprese, sulle principali loro caratteristiche strutturali in rapporto alle dimensioni ed alla distribuzione per rami produttivi, nonchè sulla loro potenzialità economica, ben valgono a sintetizzare efficacemente questa realtà. Tra gli aspetti più significativi di questa realtà, al primissimo piano è da porre il carattere genuinamente nazionale della nostra industria, che non conosce nè ha bisogno di capitali stranieri per svilupparsi, nè deve fare appello a tecnici e maestranze stranieri per affermarsi e progredire. Anche nel campo delle materie prime, pochi anni sono stati sufficienti a mutare talvolta in modo radicale il carattere della nostra produzione industriale ormai in tutti i settori ancorata ai capisaldi autarchici o protesa al conseguimento di questa inderogabile meta. E' da questa larga autosufficienza sapientemente realizzata in tutti i suoi fattori produttivi che l'industria italiana trae il pieno valore strumentale ai fini oggi preminenti della preparazione bellica del Paese.

Rapporto dei dirigenti sindacali dei lavoratori dell'industria

ROMA, 5

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria cons. naz. Pietro Capoferri ha tenuto rapporto stamane ai dirigenti sindacali e ai dirigenti dei servizi tecnici della Confederazione. Sono intervenuti al rapporto i segretari delle federazioni nazionali, i segretari delle unioni provinciali con i loro più diretti collaboratori, i direttori dei servizi confederali, gli ispettori della Confederazione. Il Presidente ha preso in esame tutti i principali problemi dell'organizzazione anche in rapporto al momento attuale, ed ha precisato ai convenuti le direttive per l'azione da svolgere in questi giorni e nel prossimo futuro. Il rapporto si è chiuso con vibranti e appassionate acclamazioni al Duce.

La Mostra verdiana resterà aperta fino al 30 giugno

ROMA, 5

La Mostra di autografi e cimeli verdiani che è stata inaugurata ieri alla Reale Accademia d'Italia, alla presenza del Duce, resterà aperta al pubblico nel palazzo della Farnesina fino al 30 giugno tutti i giorni feriali dalle ore 15 alle 18 ed i giorni festivi dalle 9 alle 12.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	87.80	87.75	88.05	87.85
„ 5 p. c. m.	88.—	87.90	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	69.10	69.—	69.15	69.—
Prest. Red. 3.50	64.15	64.—	63.90	63.90
Rend. 5 p. c. cont.	89.60	89.40	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	89.80	89.60	89.85	89.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.70	90.60	90.90	90.70
Cred. Fond. 4 p. c.	405.—	404.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	400.—	400.—		
„ „ 5 p. c.	453.—	453.—		
BancaNazion.Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.50	429.50		
Buoni Tesoro 1940	—.—	—.—	—.—	—.—
„ „ 1941	98.20	98.10	98.20	98.20
„ „ 1943	90.90	90.90	90.90	90.90
„ „ 1944	94.10	94.—	93.75	94.10
I. R. I. 4.50 p. c.	433.—	432.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	438.—	437.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1010.—	1004.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	729.—	705.—	730.—	715.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	495.—	488.—	—.—	—.—
„ Meridionali	925.—	919.—	935.—	920.—
Venete costr. ferr.	378.—	378.—	380.—	373.—
N G. I. Rubattino	61.50	61.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3750.—	3750.—		
„ Furter	260.—	260.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	169.75	158.—		
„ Olcese	696.—	693.—		
Stamp. De Angeli	1015.—	995.—		
Cantoni Coats	505.—	505.—		
Linif. Can. Naz.	635.—	635.—		
Man. Ross.-Varzi	825.—	820.—		
„ Rotondi	580.—	580.—		
„ Tosi	77.—	77.—		
„ Cot. Mer.	275.—	270.—		
Unione Manifatt.	328.—	328.—		
Lan. Gavardo	600.—	602.—		
„ Rossi	29.—	29.—		
„ Targetti	95.—	96.—		
Cascami Seta	359.—	358.—		
Bernasconi Tess.	78.—	77.—		
Châtillon	79.75	79.25		
S. N. I. A. Viscosa	378.50	376.—		
Man. It. Pacchetti	228.—	225.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	45.50	44.50	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	199.50	193.—	199.—	198.—
Metallurgica Ital.	369.—	360.—	—.—	—.—
Monte Amiata	412.—	401.—	—.—	—.—
Montecatini	185.50	184.50	185.—	184.50
Stab. Dalmine	182.—	182.—		
Breda Costr. Mecc.	349.—	342.—		
Autom. Bianchi	96.—	96.25		
„ Isotta F.	90.—	86.50		
„ FIAT	490.—	481.—		
Off. M. Reggiane	89.—	89.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	187.50	186.75	187.50	187.—
Elett. C.I.E.L.I.	315.—	311.—		
Dinamo It.Imp. El.	360.—	360.—		
Edison	317.—	312.—		
„ postergate	240.—	240.—		
Elettr. Bresciana	346.—	345.—		
„ Valdarno	231.—	230.—		
„ Piacentina	340.—	340.—		
Emiliana Es. Elett.	647.—	648.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina piv.	182.75	181.—		
Cisalpina ord.	182.—	181.50		
Elett. Gen. Sic.	91.—	89.75		
Idr. Piem. S.I.P.	56.75	55.25		
Impr. Idr. Tirso	132.—	129.—		
Elett. Lombarda	535.—	524.—		
Merid. Elettricità	343.—	340.—		
Terni	212.—	213.—	218.—	211.—
Unione. Es. Elett.	13.75	13.70	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	110.50	112.—		
Distillerie Italiane	188.—	187.—		
Eridania	680.—	680.—		
Raffineria L. L.	860.—	860.—		
A. N. I. C.	96.18	94.50		
Italiana Gas	13.35	13.35		
Mira Lanza	224.—	226.50		
Petroli d'Italia	16.30	16.20		
Aedes	78.—	78.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	130.—	130.—		
Ist.Rom.Beni Stab.	228.—	228.—		
Saturnia	64.—	64.—		
Pastificio Baroni	28.50	28.50		
Gr. Alb. Venezia	54.50	54.—	57.50	54.50
Italcementi	301.—	299.—		
Pirelli italiana	16.10	16.05		
Pirelli & C.	609.—	595.—		
Sarda	70.—	69.75		
Burgo	378.—	369.—		
CAMBI				
PARIGI	35.85	35.80	35.85	35.80
ZURIGO	443.75	443.75	443.75	443.75
LONDRA	63.36	63.30	63.36	63.30
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 5 — Rendita 5 p. c. f. m. 87.90; id. 3.50 p. c. 69; Prestito Redim. 3.50 p. c. 64; id. 5 p. c. 89.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.70; Buoni Tes. Nov. 5 p.c. 1941 98.20; 1943 90.90; 1944 94; Premuda 1010; Gerolimich vecchie 185; Martinolich 96; Tripcovich 397, Anonima Inf. Milano 1700; Assicurazioni Generali 715; Riunione Adriatica prima serie 1640; id. seconda serie 1635; Assicuratrice Ital. emiss '23 514; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 108.

CAMBI: Parigi 35.80 — Londra 63.30 — Zurigo 443.75 — Nuova York 19.80.

Il rappresentante del Partito nelle "Stanze del libro,,

ROMA, 5

Il Segretario del Partito ha nominato in rappresentanza del P. N. F. nel consiglio generale delle « Stanze del libro » per il triennio 1940 XVIII - 1942 XX il fascista Gino Rocca. Il presidente della Confederazione dei professionisti e artisti e il presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista hanno nominato in rappresentanza degli enti da essi presieduti nel consiglio generale delle « Stanze del libro » per il triennio 1940 XVIII - 1942 XX rispettivamente il fascista Corrado Govoni e il fascista Giuseppe A. Longo.

Tragica frana in una cava

COMO, 5

In una cava sita in frazione Nobiallo di Bellagio, per il ritardato scoppio di una mina, una grande quantità di materiale è precipitata addosso a due operai che stavano lavorando. Compagni di lavoro, subito accorsi, potevano estrarre, poco dopo, il manovale Silvio Raineri di Carlo, di anni 25, da Bellagio, il quale è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Como in condizioni disperate. Le ricerche dell'altro operaio travolto, il ventiseienne Carlo Galli, pure da Bellagio, sono durate parecchio tempo e alla fine il corpo del disgraziato è stato rinvenuto orrendamente sfracellato.

Nessuna qualità di formaggio a prezzo libero

Ferisce a rivoltellate la moglie dalla quale è divisa

Due bimbi uccisi e uno ferito da un ordigno esplosivo

Ferito da una fucilata

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	
Zara	cop.	759.9	22	
Fiume	cop.	761.2	22	26
Pola	cop.	761.4	22	25
Trieste	cop.	761.4	24	
Gorizia	cop.	762.0	22	
Udine	cop.	759.8	25	27
Treviso	cop.	760.5	24	28
Belluno	ser.	760.3	21	22
Padova	cop.	761.1	26	28
Rovigo	ser.	761.1	25	29
Vicenza	cop.	760.9	24	27
Bolzano	cop.	759.3	24	30
Trento	cop.	760.1	23	29
Grappa	ser.	619.6	12	12
Venezia	ser.	760.4	24	26

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.24, tramonta ore 19.53. Luna leva ora 4.59, tramonta ore 20.9. Luna nuova il 6, primo quarto il 13. — Maree nel bacino di S. Marco: basse ore ... 16.45; alte ore 11.30 e 22.15. Ieri il Brenta, l'Adige ed il Po erano in morbida; il Tagliamento e il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Sull'Europa centrale domina ancora alta pressione. La depressione del Mare di ... te si è estesa alla penisola ... nica. Sull'Italia pressione quasi livellata. Condizioni quasi invariate con annuvolamenti sparsi e qualche pioggia sulla regione orientale.

Le altre temperature di ieri

Roma 26 e 17; Torino 27 e ...; S. Remo 26 e 18; Bologna 26 e ...; Firenze 27 e 14; Rimini 22 e ...; Napoli 20 e 15; Foggia 20 e ...; Bari 20 e 15; Lecce 19 e 15; Taranto 22 e 15; Messina 21 e ...; Sassari 24 e 16; Tripoli 23 e ...; Rodi 25 e 19; Lido Roma 27 e ...; Catanzaro 24 e 12.

Introduzione alla guerra

Perchè bisogna entrare

E' giunto il momento di fare il punto della situazione politica e di vedere con calma ed obbiettività le cause profonde, i precedenti e il complesso di eventi che hanno logicamente e fatalmente portato all'attuale conflitto.

Non si ha con ciò l'intenzione di esporre delle cose nuove ed originali — chè in politica nulla può essere originale e nuovo —, ma semplicemente di sottoporre alla considerazione dei lettori, in una sintesi anticonvenzionale e antirettorica, al di fuori e al di sopra dei luoghi comuni, delle polemiche e degli « slogan » del momento, i motivi elementari ed essenziali per cui ancora una volta l'Europa si è trasformata in un enorme campo di battaglia, nel quale anche l'Italia dovrà, prima o poi, entrare.

*

1919: dopo quattro anni di guerra, mentre una sola, grande, illusoria parola si leva dall'umanità dolorante: pace! l'Europa si riunisce, per mezzo dei suoi rappresentanti, al tavolo della ricostruzione. Come di solito accade, quelli che hanno la pace non sono gli stessi che hanno fatta la guerra: i combattenti che, forse, per l'umanità profonda che dà loro la sopravvivenza, sarebbero gli unici capaci di una idea che possa far rinascere su salde e veritiere basi il continente disfatto, sono assenti. Al loro posto, i diplomatici, troppo dotti, troppo « specializzati », troppo « esperti » per avere una visione elementare quanto universale del problema, gonfi di cavilli, di riserve, di diffidenze, incapaci di una concezione veramente rivoluzionaria, non trovano di meglio, per garantire alla loro nuova Europa una pace duratura, che la creazione di un enorme, mastodontico sistema di equilibrio.

Tutto è studiato con sicura premeditazione per vincolare l'Europa a una immobilità perpetua: alcuni popoli sono smembrati perchè non abbiano possibilità di rinascita; alcuni stati sono creati pezzo a pezzo a mo' di sentimento nelle avanzate che vigilino su ogni possibile ricostruzione; cunei etnografici sono ficcati nel fianco di altri perchè ne costituiscano una costante preoccupazione; corridoi strategici, porti senza retroterra e retroterra privi di porti; ad ogni piè sospinto un problema minoritario, ad ogni confine un motivo di permanente malumore per i confinanti; la composizione politica è, insomma, studiata in modo che possa in ogni momento dare una risultante di equilibrio. E non meno sapiente è la considerazione dei problemi economici e della distribuzione delle ricchezze.

Tutta questa opera tende alla garanzia dello *statu quo*: opportuni *trattati, alleanze*, neutralizzazioni, occupazioni di punti strategici, specie sui mari, completano l'opera e assicurano all'Europa una lunga, forse una interminabile pace. Su tutto questo traliccio stabilizzatore si erge infine, a ribadire l'immobilità della situazione, la S. d. N. che, nell'intento di comporre pacificamente e arbitralmente tutte le controversie, si riserba la possibilità di controllare, disciplinare, prevenire ogni eventuale innovazione.

Realizzato questo programma, i delegati si scambiano i brindisi di addio, mentre i combattenti che in un primo tempo si sono illusi in un mitico benessere post-bellico, si rassegnano lentamente a riprendere il consueto, duro lavoro. E pian piano tutto si riassesta: i popoli che hanno combattuto, sentimentalismi a parte, per delle ragioni economiche, tornano a casa poveri come prima, indebitati per di più, con una economia distrutta e una finanza in dissesto. E molti, vincitori o vinti, riprendono la via dell'esilio e migrano ancora verso altre terre, perchè la propria, quella che hanno difeso col sangue, non dà loro più pane.

Altri, intorbiditi dalla guerra, si lanciano nelle piazze e combattono. Per una giustizia sociale, questa volta, che non è meno mitica di quella internazionale. La pace, tanto agognata come frutto della guerra, è precaria, poichè la guerra si riaccende all'interno, con una miriade di conflitti, di scontri armati, di scioperi, come guerra di classe. Il proletariato, svezzato ormai all'uso delle armi e al disprezzo della morte, ricomincia con più vivace energia la sua eterna lotta contro i borghesi che, dopo la guerra non meno che prima, mantengono le loro posizioni di privilegio.

Ciò tanto più in quanto, per un fenomeno biologico noto ai medici, un nuovo rigoglio ridà vita ai vari organismi nazionali convalescenti: la distensione segue allo sconvolgimento dell'immediato dopoguerra: ricominciano gli affari, il denaro circola sempre più rapidamente, le classi borghesi si avvantaggiano della nuova, imprevista ripresa generale e non durano fatica a relegare di nuovo, dopo averlo impiegato sui campi di battaglia, il popolo minuto nei ghetti.

Un'ondata di ottimismo si abbatte su di esse: nuove forme di svago sorgono a rallegrarle: invale il costume del cinema, degli sports, delle crociere, delle americanate. E intanto, visto che la macchina che fa quattrini cammina da sola, si getta senza paura carbone nelle caldaie arroventate. La produzione aumenta, sopravanza il consumo, inflaziona: la caldaia scoppia. Si giunge al 1929: è la crisi.

In questo esatto momento la costruzione versagliese-ginevrina rivela, per la prima volta, di non essere che un immane orpello vuoto di significato. Dalla montagna dei trattati esce il tradizionale, misero topo.

La narcosi euforica che ha fatto vivere all'Europa dieci anni di sogno cessa di colpo: si ergono le prime barriere doganali, indizi precorritori di una dura guerra economica. Dieci anni sono passati invano per i costruttori della nuova Europa: essi non hanno saputo sfruttare questo periodo straordinariamente favorevole, dal duplice punto di vista economico e psicologico, per gettare le basi di una confederazione che raccogliesse in un unico ed equo regime economico tutti i popoli, grandi e piccoli, vincitori e vinti, del disgraziato continente.

L'unica cosa, infatti, che poteva giustificare la complicata e complessa organizzazione dell'Europa versagliesca, tendente, come abbiamo detto, a realizzare prima di tutto e a costo di tutto, lo *statu quo*, non poteva essere che l'intenzione di portare l'Europa sul piano continentale. Ma i costruttori dello *statu quo*, che hanno già dimostrato nel '19 di non essere in grado di fare l'Europa con un impero, dimostrano nel '29 che non riusciranno neppure a farla con una confederazione. Di essa voleva evidentemente essere una premessa la S. d. N., ma mancando — come chiaramente denuncia il sopravvenire della crisi, che è foriera di nazionalismi economici — lo sviluppo di questa premessa, la costruzione si rivela, come ha scritto il Bainville, « troppo dura per quello che ha di debole e troppo debole per quello che ha di duro ».

*

Il sogno che prima o poi, consciamente o inconsciamente, tutti i giovani della generazione postbellica hanno avuto è stato quello di veder realizzata l'Europa. E' infatti impossibile pensare che, mentre esiste un'Asia i cui raggruppamenti nazionali superano quasi tutti i 100 milioni, una America del Nord continentale e una America del Sud continentale praticamente anch'essa per la comunanza delle origini, della lingua e degli interessi, l'Europa possa in eterno sussistere nella sua configurazione politica attuale. E' al contrario evidente che, prima o poi, per una via o per l'altra, anche l'Europa giungerà a costituire una entità politica unitaria.

Ora, la costruzione versagliese-ginevrina, dopo il '29, non solo si rivela incapace di creare per forza propria questa Europa, ma con il suo *statu quo* equilibrista impedisce ogni tentativo che possa venire da altra fonte.

Ed ecco allora la inevitabile reazione del conglomerato europeo che non può rimanere più a lungo e senza uno scopo definito nello stato di immobilità artritica che gli è imposta dai trattati.

Come è naturale sono i popoli più poveri a dare i primi segni di risveglio: essi, per i quali le stesse rivendicazioni sociali interne non possono avere che un valore molto relativo, inalberano la bandiera del revisionismo: giustizia sociale, è vero, ma prima che fra gli uomini, fra i popoli: giustizia sociale internazionale, se così può chiamarsi. Solo dopo il raggiungimento di questa — essi dicono — si potrà seriamente parlare di una più equa ripartizione delle ricchezze all'interno.

Ma il revisionismo non attacca; il revisionismo, che poteva essere l'unica veritiera via di salvezza per l'edificio societario, viene respinto con cecità colpevole; e si ha allora un'altra rivelazione: che la S. d. N., non solo non è una premessa all'Europa, ma è al contrario l'emblema e la roccaforte del conservatorismo delle nazioni abbienti contro le diseredate.

Chiusi da ogni parte, inascoltati, allora, i popoli poveri, seguendo una tradizione millenaria, divengono guerrieri e si apprestano ad ottenere con la forza quello che non vuol essere loro concesso con le buone maniere.

Gli uomini che li guidano e che sono in grado di vedere lontano, si rendono conto che la guerra diverrà ad un certo momento inevitabile. Mussolini che, per prima, ha levato il grido del revisionismo, per l'Italia e per gli altri, lancia ora coraggiosamente e lealmente un altro grido: « Verso il riarmo! », che suona bestemmia alle orecchie dei conferenzieri pacifisti. Ma la guerra non si elimina con le discussioni, con le limitazioni degli armamenti, non si riduce stabilendone a tavolino la quantità e la qualità dei mezzi di impiego: se si vuole raggiungere seriamente l'intento, occorre eliminarne le cause, le ingiustizie, i soprusi, le miserie che sono alla sua base.

Al linguaggio incompreso della giustizia internazionale, del revisionismo, fa seguito allora il linguaggio della energia: all'orientamento sociale interno, precario date le condizioni di estrema povertà della Nazione, fa seguito l'orientamento verso la potenza armata e autosufficiente.

Siamo nel 1934: l'Italia chiede ancora una volta che le sie concesso di conquistarsi, a proprie spese, un posto al sole africano. Le potenze occidentali esitano, traccheggiano, si lasciano sfuggire qualche mezza parola, ma poi, più per amor di principio che per reale interesse, si gettano disperatamente nella politica sanzionista. Incapaci però di impedire gli avvenimenti a tutti i costi, anche pagando di persona, incapaci d'altra parte di accettarne lo sviluppo, restono sopraffatti e sconvolti dall'azione militare italiana.

Nel frattempo la potenza germanica si è svegliata e picchia duri colpi sull'incudine della storia. I democratici, per nulla fatti accorti dall'esperienza abissina, seguitano a mantenersi rigidamente e imperturbabilmente su la negativa e lasciano che l'allenza italo-tedesca si compia, senza nemmeno rendersi conto che questo fatto costituisce una prima fatale rottura dell'equilibrio europeo tanto accuratamente creato e preservato per 17 anni.

Il processo revisionista già in corso, accelera allora il suo ritmo e, per quanto si accentua l'ostilità delle potenze occidentali, per quanto cioè la pace di Ginevra si dimostra uno strumento di perenne asservimento dei più poveri ai più ricchi, tanto maggiormente si sente l'impulso di capovolgere la situazione e superare il limite delle pure e semplici rivendicazioni.

L'ombelico della situazione è l'Austria. Un primo tentativo tedesco di *anschluss* era fallito nel '34 per il pronto intervento di Mussolini che dava in tal modo una sincera prova di leale adesione alla politica dello *statu quo*, come *statu quo* strategico, premessa per una ricostruzione equa e ordinata dell'Europa, e non come *statu quo* fine a se stesso.

Tre anni dopo Mussolini aveva definitivamente appreso, grazie alle sanzioni, che tale *statu quo* non voleva preludere a nessuna costruzione, ed egli non aveva quindi più nessun interesse a tutelarne la conservazione. Così che, quando nel '37 i tedeschi portano a compimento il tanto vagheggiante progetto, Mussolini non sente la necessità di muoversi e i societari che, nel '34, avevano difesa l'Austria con le armi italiane, non sanno ora più farlo con le proprie.

Caduta l'Austria, le potenze occidentali assistono inoperose al crollo del proprio sistema difensivo centro-europeo. La Cecoslovacchia, che era stata la costruzione più importante, più ardita e quindi più delicata del piano di inchiodamento versagliese, cade, in due tempi, senza colpo ferire.

Il processo seguita e precipita con dinamismo crescente, attraverso episodi noti, fino a che sfocia, come era fatale, nell'urto definitivo e massimo del settembre scorso, nel quale i democratici si trovano finalmente nella necessità di sciogliersi dal torpore dell'opulenza e di dare una prova estrema della propria vitalità.

La posta è la nuova Europa, una Europa nella quale finalmente, risolto il problema delle egemonie internazionali, possano essere posti sul tappeto e risolti i residui problemi delle egemonie di classe. Poichè, prescindendo dall'esito del conflitto, una cosa è certa: che alla sua conclusione si sarà fatta un passo innanzi verso la formazione dell'Europa.

Mentre dopo l'ultima guerra, l'Europa poteva essere concepita solo attraverso una progressiva evoluzione dei principi societari, essa si presenta ora al lontano, ma non al lontanissimo orizzonte, in altra veste: quella di un primato nazionale. I democratici occidentali non hanno, in vent'anni, detto nulla di nuovo, di nessuna passione hanno incediato la gioventù, fuori che del mito della pace e della conservazione. Ma intanto l'Europa che la gioventù sente, come una aspirazione e una necessità, nelle proprie vene, non è sorta nè a Versaglia, nè a Ginevra.

Al suo posto è nata una nuova ideologia, da contrapporsi a quella confederazionista: l'ideologia del primato, prodotta dai nazionalismi rifiorenti per la debolezza e l'inanità della vecchia ideologia ginevrina. E' una idea che si presenta ostica e dura, per chi deve farne le spese, ma è una idea realista che, assai meglio di una confederazione del tipo S. d. N., troppo vasta, universale, americana per essere concreta ed europea, può portare a una Europa finalmente unita. Gradita o meno è una idea che ha, oggi, trovato delle baionette.

E' in vista di questo che l'Italia non può rimanere estranea al conflitto. Essa che fu l'iniziatrice del capovolgimento degli ultimi 5 anni, che per prima parlò di revisione, per prima parlò di riarmo, per prima inflisse con la campagna etiopica, un colpo sfatatore e rivoluzionario alla mitica potenza dei conservatori, non può essere assente il giorno in cui, dalle rovine della vecchia Europa, sorgerà quella nuova preconizzata da Mussolini.

E il popolo italiano che ha finora atteso con disciplinata pazienza, può esser certo che allora, nel quadro della nuova Europa, tutti i suoi problemi politici, sociali, economici e morali troveranno l'auspicata soluzione.

Ruggero Zangrandi

> « L'Italia dell'impresa etiopica e delle vittorie di Spagna non si è estraniata e non può estraniarsi dalle vicende della vita europea nella quale **Roma deve dire e dirà la sua parola** ».
>
> « ... I compiti che il popolo italiano si appresta ad affrontare sono dettati dalla difesa dei nostri diritti di Stato sovrano in terra, in aria e sul mare; **dalla necessità di finalmente realizzare le nostre aspirazioni, che sono naturali perchè sono eque ed indispensabili alla vita medesima del Paese; dalla volontà di mantenere alto e puro il prestigio dell'Italia quale grande potenza operaia, guerriera e fascista, che intende tenere fede ai suoi impegni e, insieme ad essi, al suo più grande destino** ».
>
> **Galeazzo Ciano.**

Ripristino delle carrozze-letto fra Roma e Monaco

ROMA, 5

Dal 7 corrente in partenza da Roma e dal giorno 8 in partenza da Monaco, verrà ripresa la circolazione delle carrozze letti di prima e seconda classe tra Roma e Monaco, coi treni 38-62 e 61-21.

Visite ispettive a Milano della Principessa di Piemonte

MILANO, 5

La Principessa di Piemonte si è stamane recata all'Ospedale militare. L'augusta visitatrice, ispettrice generale della Croce Rossa, ossequiata dalle infermiere volontarie e dal corpo sanitario militare, dopo aver compiuta un'attenta ispezione all'organizzazione delle infermiere volontarie, ha percorso le corsie ospitaliere confortevolmente soffermandosi presso alcuni militari degenti. La Principessa è stata fatta segno ad un'intensa e commossa manifestazione cui si è unita all'esterno la popolazione del quartiere.

Successivamente l'augusta dama ha visitato la clinica « Principessa Jolanda » della Croce Rossa, la Scuola convitto delle infermiere professionali e il nuovo grandioso ospedale del « Perdono » dove ha pure preso visione della moderna scuola di assistenza ospitaliera ed ha poi visitato la chiesa ed uno dei reparti di chirurgia. La Principessa di Piemonte, che anche qui ha avuto l'attestazione del più fervido omaggio, è quindi partita per compiere altre visite ispettive in alcuni centri lombardi.

Oggi giunge a Roma il Ministro dell'agricoltura del Reich

ROMA, 5

Giungerà a Roma domani, sei giugno, l'Eccellenza Walter Darrè, Ministro dell'agricoltura e dell'alimentazione del Reich, il quale viene in Italia, ospite per alcuni giorni del Ministro della agricoltura e foreste.

L'Ecc. Darrè, che già conosce il nostro Paese, sarà accompagnato dal dott. Walter, direttore generale del suo Ministero, dai suoi segretari Reischle, Manus e Kley, dal consigliere superiore Dektien, addetto stampa, e dal sig. Clauss, redattore capo della Landpost, *il grande organo dell'agricoltura tedesca.*

Il ministro Darrè, durante il suo soggiorno, visiterà importanti zone agricole ed opere di bonifica della campagna e della pianura padana.

Questa visita si inquadra nel piano generale di collaborazione attiva tra le Potenze dell'Asse ed è una nuova manifestazione dell'identità degli obiettivi autarchici perseguiti dalla politica economica fascista e nazionalsocialista.

Riunione di capi arabi per la liberazione da ogni dominio imperialista

ATENE, 5

Si ha notizia dal Cairo che si è svolta colà una riunione di esponenti dei Paesi arabi allo scopo di esaminare e di valutare la posizione e gli interessi del mondo arabo di fronte all'attuale situazione internazionale e in vista di mutamenti dell'assetto politico mondiale. Alla riunione partecipava anche il generale Aziz el Masri pascià, capo di Stato Maggiore non in funzione dell'esercito egiziano, nè mancavano i rappresentanti sauditi.

A quanto è dato di sapere, i rappresentanti arabi sono rimasti d'accordo nell'affermare: 1) il mondo islamico in genere, e quello arabo in specie e più direttamente, considerano imminente il momento in cui mutamenti di grande importanza storica si produrranno nei rapporti d'egemonia tra le grandi Potenze con effetti immediati, territoriali, politici ed economici, sull'equilibrio oggi esistente in Africa ed in Asia. 2) I Paesi arabi, volti al conseguimento delle loro aspirazioni nazionali razziali ed islamiche, nel quadro di una intima solidarietà panaraba sulla cui forma politica si deciderà in seguito, considerano giunto il momento di insorgere e di lottare allo scopo di liberarsi dai gioghi ancora esistenti delle Potenze imperialistiche che limitano la sovranità araba in Egitto e nell'Irak e la negano nei territori della Siria del nord e del sud (leggi Palestina). 3) I Paesi arabi si propongono, con criterio di insieme, di vigilare attentamente al fine di non uscire da una sfera di dominio imperialistico per entrare in un'altra sfera di dominio imperialistico occidentale. Se si presentasse questa eventualità, i Paesi arabi, fin da ora, si propongono di mantenere un atteggiamento che risultasse il più consono ai loro interessi nazionali e che potrebbe dettar loro persino l'opportunità della lotta a fianco delle Potenze democratiche.

Risulta infine che nessun rappresentante arabo del nord Africa partecipava alla riunione. I rappresentanti dei Paesi arabi, pur esprimendo la loro simpatia e solidarietà ai correligionari nel nord Africa, hanno escluso per ora questo settore dall'esame, limitandosi ai Paesi propriamente arabi, penisola arabica, Golfo Persico, Irak, Siria e Palestina, ed Egitto.

L'ardente fede degli insegnanti e della gioventù studiosa

Il Duce dispone l'istituzione di nuove scuole, corsi e classi

ROMA, 5

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'Educazione nazionale, il quale gli ha riferito sull'attività che la scuola fascista ha svolto nell'anno XVIII, nel clima della sua Carta.

Alcuni dei problemi posti dalla riforma sono stati discussi e chiariti nei convegni nazionali e regionali, che hanno mirabilmente contribuito ad una sempre più concreta formazione della coscienza professionale dei docenti e alla conoscenza dei vari problemi scolastici. Vasti esperimenti sono stati compiuti nei vari ordini di scuole per la pratica del lavoro, che consentono di procedere per l'anno prossimo a più estese e regolari applicazioni. Sono stati disposti i provvedimenti perchè la scuola media inizi gradualmente il suo funzionamento a partire dal prossimo anno scolastico.

Si è dato forte impulso all'istruzione tecnica, che ha culminato nelle manifestazioni della Giornata della tecnica, coronata da un vero plebiscito popolare di consensi; sono stati intensificati i rapporti fra scuola e famiglia ai fini dell'orientamento dei giovani. E' pienamente attuata la collaborazione tra scuola e Partito, ai fini del servizio scolastico per la preparazione culturale politica e guerriera dei giovani, e sono stati regolati i rapporti fra scuola e Gil così al centro come alla periferia.

Uno spirito nuovo ha animato e anima docenti e discenti, spirito che ha avuto occasione di manifestarsi in questi giorni di vibrante attesa, in questa ardente vigilia della Patria. Da tutte le scuole, infatti di ogni ordine e grado, sono pervenuti e continuano a pervenire al ministro telegrammi pieni di patriottismo e di fede, con i quali professori, studenti e famiglie, stretti nell'unità della scuola, esprimono al Fondatore dell'Impero dedizione assoluta, anelando di seguirlo per il raggiungimento delle alte mète, che egli sta per indicare.

Il Duce ha preso atto con compiacimento che la scuola serra i suoi ranghi e si schiera in linea, decisa a contribuire con le sue proprie forze alla soluzione dei grandi problemi storici posti dalla politica imperiale del fascismo.

Poichè la vita della Nazione deve seguire il suo ritmo regolare, il Duce, tenuti conto del continuo incremento della popolazione scolastica e della necessità di operare sempre più in profondità nel settore della cultura, ha disposto per il prossimo anno l'istituzione di nuove scuole, corsi o classi.

Il Duce ha, anzitutto, voluto che le norme sancite dalla « Carta della scuola » abbiano una prima attuazione a titolo di esperimento, per quanto riguarda la scuola materna. Saranno all'uopo istituite, per suo ordine, 150 scuole materne o verranno convenientemente sussidiati tremila degli attuali asili d'infanzia.

Saranno inoltre istituite duemila nuove classi elementari, diciotto nuove scuole classiche e magistrali (di cui sei già esistenti come pareggiate che vengono regificate), otto istituti tecnici, sei istituti tecnici inferiori isolati, cinque nuove sezioni presso istituti tecnici esistenti, ventidue scuole tecniche e tre scuole di magistero professionale per la donna, sei scuole professionali femminili, quarantacinque scuole secondarie di avviamento professionale, sessantasei corsi professionali e sessanta corsi annuali di avviamento.

Devesi notare al riguardo che nei ginnasi e negli istituti tecnici inferiori isolati di nuova istituzione, la prima classe funzionerà come prima classe della nuova scuola media unica, nella quale gli istituti stessi saranno gradualmente trasformati.

Verranno inoltre istituiti 97 nuovi corsi in istituti di istruzione classica scientifica e magistrale, 8 nuovi corsi completi di istituto tecnico inferiore, 125 classi collaterali in istituti tecnici. Infine, per venire incontro alle esigenze dell'insegnamento, saranno istituite nuove cattedre nei R. conservatori di musica, nelle RR. Accademie di Belle Arti e licei artistici e nelle facoltà universitarie.

Il convegno nazionale per la lotta contro la tubercolosi

NAPOLI, 5

Stamane nella sala dei congressi della Mostra triennale delle terre d'oltremare, hanno avuto inizio i lavori del terzo convegno nazionale, indetto dalla Sezione campana della Federazione italiana dell'Istituto nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Il presidente della sezione ha rievocato la memoria del sen. Maragliano e quindi i professori Amodei Zorini e Zappia hanno rispettivamente svolto le loro relazioni sui temi: « Alcuni metodi clinici, biologici e funzionali per lo studio della capacità lavorativa dei malati dimissibili dal sanatorio » e « Il problema della tubercolosi dei vecchi allo stato attuale della lotta contro il morbo ». Il segretario generale della Federazione ha illustrato i metodi di terapia lavorativa e ha ricordato le provvidenze del Regime per la tutela sanitaria della razza. Su proposta del delegato regionale, il convegno ha poi votato per acclamazione un ordine del giorno facendo voti perchè in tutti i sanatori sorgano reparti di lavoro per gli ammalati di tubercolosi stabilizzata e affinchè tali infermi reclamino l'onore di portare il loro contributo di lavoro per le fortune della patria che sotto la guida del Duce marcia verso i suoi destini imperiali.

La Missione giapponese visita l'aeroporto Forlanini

MILANO, 5

L'ambasciatore straordinario Sato e gli altri componenti la Missione di amicizia inviata dal Giappone accompagnati dal Prefetto si sono stamattina recati a visitare l'aeroporto Forlanini, interessandosi di tutti i modernissimi impianti. La Missione giapponese, fatta segno a deferente attestazione di simpatia, è partita poi per visitare altri centri della Lombardia.

Una Mostra del magnesio alla Fiera di Padova

PADOVA, 5

La 22. Fiera di Padova, in uno dei suoi padiglioni, ospiterà la mostra del nuovo metallo italiano, il magnesio, che si affretta a gareggiare con l'alluminio nel campo delle maggiori applicazioni, con particolare beneficio al conseguimento del piano autarchico in questo settore.

Il padiglione presenterà tutta quanta la serie dei processi per i quali, dalla dolomitica roccia, si passa al metallo e dal metallo alle applicazioni ed in modo particolare in quelle dove la leggerezza costituisce un elemento essenziale di progresso. Saranno pure esposti prodotti che rappresentano la pratica applicazione ed utilizzazione del magnesio, il nuovo minerale dell'avvenire.

Amministratori di una banca condannati in Liguria

SAVONA, 5

E' terminato al nostro Tribunale il grave ed interessante processo a carico degli amministratori della Banca Commerciale di Varazze G. B. Viglino di Andrea, d'anni 44, e Guido Pizzorno fu Carlo, pure quarantaquattrenne, entrambi di Varazze, imputati di appropriazione indebita continuata e di bancarotta fraudolenta, per l'importo di lire 1.411.962,65.

Comparsi al giudizio del nostro Collegio in istato detentivo, dopo cinque laboriose udienze, è stata emessa la sentenza con la quale il Viglino è risultato colpevole di appropriazione indebita continuata e di falsità in bilanci e come tale è stato condannato a 6 anni e mesi 3 di reclusione, con 22.000 lire di multa ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici; inoltre il Tribunale ha condannato il Pizzorno a 3 anni e mesi 3 della stessa pena, con 12 mila lire di multa, perchè ritenuto solo colpevole di falsità in bilanci.

Nei confronti di ambedue i giudicati è stata condonata la pena di anni due.

Un dilemma del Governo al popolo svedese

STOCCOLMA, 5

Un discorso del Ministro delle Finanze ha richiamato l'attenzione del pubblico sul Congresso quadriennale socialdemocratico inauguratosi giorni or sono a Stoccolma, che altrimenti si sarebbe chiuso come si è inaugurato, cioè senza che nessuno se ne accorgesse. Una parte specialmente del discorso ha fatto impressione: quella in cui il Ministro ha annunciato che lo Stato dovrà emettere nuovi prestiti per il totale di almeno un miliardo di corone, cosa che equivale a circa il 10 per cento degli introiti. Il Ministro ha concluso dicendo che se questa somma non sarà volontariamente sottoscritta o non potrà essere messa insieme con le tasse, allo Stato rimarrà una sola possibilità: quella di mettere in moto i torchi e cominciare a stampare biglietti di Banca.

Danni causati dal maltempo in Bulgaria e in Romania

BUDAPEST, 5

Nella Bulgaria Occidentale si succedono nubifragi che cagionano danni gravissimi: anche molti sobborghi di Sofia sono stati rapidamente inondati. Centinaia di case hanno dovuto essere evacuate. A Rusciuk sono affogate sei persone. Su varie linee ferroviarie il traffico ha dovuto essere interrotto. Si calcola che in dodici distretti sui quindici che compongono il paese le semine di primavera siano andate distrutte in misura variabile dall'ottanta al cento per cento.

Anche in Romania il maltempo ha cagionato forti danni. Nelle vicinanze di Turnu Severinu la linea è interrotta su un tratto di 36 chilometri. Il numero delle vittime umane fatto in Romania dal nubifragio non è ancora conosciuto.

Venti morti nell'incendio d'una petroliera americana

BOGOTA', 5

Al largo di Barranquilla si è incendiata la nave petroliera « Guayapito » carica di settemila barili di petrolio e nafta. Delle cinquanta persone d'equipaggio venti sono perite, le altre sono state raccolte mortalmente ustionate. Il comandante Nelson Rememberg è morto annegato: il secondo ufficiale Raffaele Mejia, trovandosi circondato dalle fiamme e senza scampo, si è ucciso. Nei pressi di Puerto Piñon sono stati raccolti parecchi cadaveri, tra cui quello del comandante della nave. Non si conoscono le cause del disastro.

Svizzero condannato a morte per spionaggio in Francia

GINEVRA, 5

Dispacci da Parigi informano che il suddito svizzero Marcello Verry, è stato condannato a morte dal tribunale militare di Besançon per alto tradimento e spionaggio. Egli era nato a Ginevra.

LIBRI NUOVI

Giuseppe Lipparini: *Oriani*. Paravia ed. Torino. L. 5.

Giovanni Bitelli: *Mussolini* (II. ed.). Paravia ed. Torino. L. 5.

Armando Zamboni: *Pascoli*. Paravia ed. Torino. L. 5.

Dino Grandi, Ministro Guardasigilli: *Il nuovo processo civile*. Tip. delle Mantellate, Roma.

Spigolature

La credulità delle popolazioni rurali del Sudafrica permette ancora un fiorente commercio ai cosiddetti « medici erboristi ». L'« herb doctor » è sovente un uomo di colore, privo d'ogni qualificazione medica. E' convenuto che i pazienti paghino ciò che essi giudicano che il medico abbia meritato, ma, di regola, poichè hanno paura del medico, finiscono col pagare più di quanto ne avessero intenzione. La fede di questi praticoni è assai grande. In una piccola città del Transvaal vive ancora una signora la quale è convinta che l'essere stata avvolta in una pelle di gatto da poco ucciso le abbia salvato la vita quando nell'infanzia s'era ammalata di tifo. I rimedi di questi mediconi sono composti d'erbe finemente triturate, mescolate con grasso di montone o lardo e profumate con qualche goccia d'essenza di olio aromatico. Tra le erbe più comunemente usate sono l'assenzio, la menta, l'aglio selvatico, il timo. In qualche caso si aggiungono gli estratti di certe radici per rendere la miscela più accetta al palato. La tubercolosi costituisce la più ricca sorgente di profitto per i medici erboristi. Gli abitanti delle città, più istruiti di quelli delle campagne, credono anzi ch'essi possiedano segreti di cura ignoti ai medici di professione. Uno dei mediconi dell'altipiano di Karoo somministra per le forme di consunzione una pianta che cresce allo stato selvaggio in certi fossatelli d'acqua salata, pianta alla quale egli fa seguire una copiosa quantità di brodo di tartaruga.

*

Più di ottanta casi di cancro inguaribile e inoperabile sono stati fino ad oggi trattati col metodo.... frigorifero del « sonno di gelo »; così ha annunciato il dott. Temple Fay della Temple Università di Filadelfia. Applicando temperature gradatamente sempre più basse, si è giunti a mantenere in vita i malati ad una temperatura di 75 gradi Fahrenheit (pari a circa 25 gradi centigradi) ossia a più di 13 gradi sotto la temperatura normale del corpo umano. Questo metodo di congelamento usato per alleviare i dolori del cancro e capace anche di cagionare un arrestarsi o addirittura un regresso del processo canceroso è stato sperimentato su malati dall'età di 17 mesi fino a 66 anni; il periodo del trattamento varia dalle 24 ore agli 8 giorni. Il dott. Fay afferma recisamente come una cosa ormai provata che i pazienti possono essere mantenuti in vita ad un livello di temperatura inferiore al punto estremo in cui le cellule cancerigne possono moltiplicarsi e crescere e che il sollievo del dolore ottenuto in questo modo, permette di applicare questo sistema del congelamento anche in altri casi oltre che nel cancro. « L'evidente regresso nello sviluppo del cancro ed il miglioramento nelle condizioni generali del paziente, ci fanno sperare — egli conclude — che l'applicazione di questo trattamento possa eventualmente portare ad una qualche forma razionale e benefica di terapia ».

*

Le scale a chiocciola sono frequentissime nei castelli più antichi dell'Inghilterra, della Scozia e della Germania. Gli studiosi di architettura si sono accorti già da molto tempo di un particolare di costruzione di queste scale che si manifesta con una regolarità da costituire quasi una legge ineccepibile: i giri delle scale a chiocciola seguono quasi sempre la direzione del movimento delle lancette dell'orologio. Fanno eccezione soltanto alcuni antichissimi castelli scozzesi in cui i giri delle scale vanno in senso contrario a quello delle lancette dell'orologio. Gli studiosi si sono molto occupati di tale irregolarità di cui soltanto da poco tempo si è potuto dare una spiegazione plausibile. Bisogna partire dal fatto che le scale a chiocciola erano usate nelle costruzioni medioevali non già per il bisogno di guadagnare spazio, ma per facilitare il compito della difesa. Nei frequenti combattimenti di cui erano teatro i castelli, una scala stretta e per giunta tortuosa costituiva una difesa ideale in cui un solo guerriero poteva tener fronte a parecchi nemici che dal basso tentassero di salire verso i piani superiori. Essi erano quindi molto impediti nell'uso della mano destra che non aveva libero movimento, dato che si trovava sempre dalla parte dell'asse della scala; mentre i difensori — sempre per lo stesso motivo — erano avvantaggiati dalla costruzione della scala che permetteva loro di vibrare colpi poderosi con la destra. Ora le eccezioni a cui abbiamo accennato confermano la giustezza di tale spiegazione.

*

La decisiva importanza che nell'attuale conflitto hanno assunto gli assalti « in picchiata », la cui prima applicazione è vanto degli eroici aviatori italiani, che l'usarono con successo pari al loro ardimento nella guerra di Spagna è stata prevista da Ludovico Ariosto, il quale, nel Canto II dell'« Orlando Furioso » e precisamente nelle ottave dal 48 al 54 ne descrive, con mirabile precisione il procedimento attribuendolo al « cavallo alato ». « La Corrispondenza » rileva che una volta ancora il genio italico precorse i tempi e la perizia bellica italiana fu prima ad usare del potente mezzo di offesa che oggi, adottato su vasta scala dalla poderosa armata aerea della Germania, le ha assicurato non solo il dominio dei cieli, ma anche quello del mare.

Soldato ucciso dal treno

NAPOLI, 5

Alla stazione di Caserta, nel treno proveniente da Napoli e diretto a Bari, viaggiava il soldato del X Lancieri Emanuele Milesi, il quale alla fermata era sceso per comperare sigarette. Disgraziatamente nell'accingersi a risalire, mentre il treno era già in moto, metteva un piede in fallo e andava a finire sotto le ruote della vettura. Raccolto, il poveretto decedeva poco dopo

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fasci di Combattimento

Rapporto agli squadristi

Oggi giovedì, alle ore 17, terrò rapporto a tutti gli squadristi di Venezia e provincia nella Casa della Giovane Italiana, a Rialto.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Adunata premilitari

LEVA TERRA « ORDINARIA » classe 1921

Sabato 8 giugno, ore 14, rispettive sedi di corso.

LEVA TERRA « STUDENTI » classi 1919 - 1920 - 1921

Sabato 8 giugno, ore 14, caserma Manin.

LEVA TERRA SPECIALIZZATA classe 1921

Mitraglieri: sabato 8, ore 14.30, « M. Foscarini ».

Antincendi: sabato 8, ore 14.30, caserma Vigili del fuoco.

Autieri: sabato 8, ore 14.30, sede del R.A.C.I.

Dattilografi: sabato 8, ore 14.30, sede Olivetti.

Goniometristi: sabato 8, ore 14.30 « M. Foscarini ».

Musicanti: domenica 9, ore 10, « A. Diaz ».

LEVA MARE - Classi 1920-1921

Sabato 8, ore 14.45, nelle sottoindicate località:

Nocchieri, falegnami, battaglione S. Marco, operai carpentieri, operai falegnami, furieri, elettricisti, rivedibili non specializzati: Scuola « Nazario Sauro ».

Segnalatori, cannonieri S.D.T., siluristi, torpedinieri: R. Arsenale.

Infermieri portaferiti: Ospedale S. Anna.

Fuochisti delle varie specialità: Istituto veneto per il lavoro.

Premarinari classe 1922: sabato 8, ore 14.45, R. Arsenale.

La divisa dei premarinari è col farsetto bianco.

I premarinari che hanno ricevuto il precetto per la chiamata alle armi per il 15 maggio sono esonerati dall'istruzione.

LEVA ARIA - Classi 1920-1921

Sabato 8, ore 14.30, « M. Foscarini ».

Autieri, sabato 8, ore 14.30, in divisa, « M. Foscarini ».

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Esercitazioni di tiro premilitare

Poligono di tiro di Punta Sabbioni: Sabato 8, dalle ore 15 in poi, il poligono di tiro di Punta Sabbioni è a disposizione del Corso *mortaristi* di Venezia.

Poligono di tiro di S. Nicolò di Lido: Sabato 8, dalle ore 15 in poi, il poligono di tiro di S. Nicolò di Lido è a disposizione dei corsi *marconisti* e *Centro rieducazione minorenni* di Venezia.

Poligono di tiro di Mirano: Sabato 8, dalle ore 15 in poi, il poligono di tiro di Mirano è a disposizione della sezione Ordinaria e Specializzata di Mira.

DOPOLAVORO

Borse di studio

Sono istituite 14 borse di studio a favore dei figli dei dipendenti comunali inscritti nelle scuole medie che abbiano conseguito nella sessione estiva del corrente anno scolastico la promozione o la licenza: sette borse da L. 250 per alunni delle scuole medie inferiori, sette borse da Lire 350 per alunni delle scuole medie superiori e cioè quattro per alunni dei licei ginnasi, quattro per alunni degli istituti tecnici e nautici, quattro per gli alunni degli istituti magistrali e professionali, due per gli alunni degli altri istituti o scuole pareggiate. L'assegnazione sarà fatta sulla base della media delle votazioni finali. Si terrà conto delle condizioni speciali. Ogni dipendente potrà far concorrere anche due o più figli ma non gli potrà essere assegnato che un premio. La domanda va diretta al Podestà presidente del Dopolavoro del Comune entro il 25 novembre.

Vita sindacale

Unione fascista lavoratori industria

Da oggi 6 giugno il Segretario del Sindacato interprovinciale dei Ferrotranvieri e Internavigatori si troverà tutti i giovedì, alle ore 16 alle 19, presso la Sede dell'Unione, al Ponte del Rimedio, a disposizione dei lavoratori della categoria.

Venerdì 7 giugno alle ore 18.30 presso l'Unione è convocato il Direttorio dei lavoranti del legno.

A Murano alle 17.30, presso la sede del Fascio, il Direttorio del sindacato prov. delle Conterie e Mosaico e i Fiduciari e corrispondenti delle aziende della categoria.

A Mestre alle ore 17, presso la Sede della Delegazione di Zona, il Direttorio degli operai siderurgici.

Toccare con mano...

La fiducia nei nostri collaboratori è spesso giustificata. I nostri corrispondenti o rappresentanti ci informano degli affari conclusi, ci dànno resoconti precisi, del loro zelo, della loro puntualità, della loro fedeltà. Ottime cose, ma qualche volta non è inopportuno avere la prova di simili attestazioni, toccare con mano i fatti. Purtroppo ci sono le difficoltà delle distanze, lo sperpero di tempo che un sopraluogo improvviso richiede. Ma il « Telefono interurbano » può benissimo supplire ai nostri spostamenti fisici. Basta un momento d'attesa e attraverso il filo si può esercitare il più attendibile controllo. Che prezioso alleato dell'uomo d'affari il « Telefono interurbano », poco dispendioso, sicuro, servizievole! Se poi siete in grado di servirvene nelle ore serali o nei giorni festivi, la spesa vi sembrerà addirittura trascurabile

Protezione antiaerea

La Delegazione provinciale dell'U.N.P.A. ripete alla popolazione gli accorgimenti che occorre attuare fin dal tempo di pace per premunirsi dai danni che possono arrecare le incursioni aeree in caso di emergenza.

Le soffitte vanno sgomberate da materiali, spesso di rifiuto, che possono dare alimento agli incendi; tanto meno debbono essere il deposito di combustibile qualsiasi.

Occorre premunirsi di striscie di carta che, all'occorrenza, incollate sui vetri, ne aumentano la resistenza alle vibrazioni dovute a convulsioni atmosferiche per il getto di bombe da aeroplani.

Così pure deve essere fatta provvista di acqua potabile che giornalmente può essere rinnovata per averla fresca e pronta in caso di danni alle condutture dell'acquedotto.

E come l'autorità civica va provvedendo alla costruzione di ricoveri pubblici, così i privati cittadini debbono rendere efficente alla protezione da schegge laterali di bombe e da crollo di fabbricati un locale della propria casa, scelto a pianterreno, in posizione lontana da gabbie di scala e opportunamente puntellato e riparato con sacchi di terra nelle aperture; ciò deve essere fatto in accordo e in concorso col proprietario dello stabile poichè la cura degli inquilini per la protezione della casa e di sè stessi è di vantaggio del proprietario che la legge obbliga ad attuare tale provvidenza, secondo le possibilità costruttive dell'immobile stesso.

Seguiteremo nei giorni successivi a dare tutti quei consigli che possono tornare utili alla protezione del privato cittadino dalla arma aerea e ciò a semplice titolo istruttivo, per attuare quella propaganda che costituisce il compito primo dell'Unione Nazionale di Protezione Antiaerea (U.N.P.A.).

Requisizione degli autocarri

In applicazione alle norme emanate di recente dai Ministeri competenti e visto l'art. 19 della legge comunale e provinciale il Prefetto ordina a tutti i detentori a qualsiasi titolo di denunciare entro il 10 corr. al Consiglio provinciale delle Corporazioni di Venezia gli autocarri, automotrici e rimorchi posseduti. La denuncia dovrà essere fatta direttamente al Consiglio provinciale delle Corporazioni per i detentori residenti a Venezia città e isole dell'Estuario; all'Ufficio comunale di Mestre per i residenti nella zona di Terraferma del Comune di Venezia, al Comune rispettivo per i detentori residenti negli altri comuni della Provincia. La denuncia dovrà essere stesa su un modulo apposito da ritirare presso gli Uffici del Consiglio provinciale delle Corporazioni e presso gli Uffici comunali sopraindicati.

Razionamento sapone

La SADAC (Palazzo Giovanelli S. Fosca) ricorda agli Istituti privati di cura, alberghi, pensioni, pubblici esercizi, alberghi diurni, stabilimenti balneari, lavanderie industriali, aziende analoghe ecc. che la denuncia relativa al sapone consumato durante il 1939, corredata della relativa documentazione, deve essere presentata improrogabilmente entro l'8 corr.

La SADAC avverte inoltre che i dettaglianti dell'alimentazione potranno ritirare i buoni di prelevamento del sapone relativi alla assegnazione del mese in corso nella giornata di venerdì.

I dettaglianti invece, di combustibili solidi, profumerie, colori e vernici e di generi di monopolio, potranno ritirare i buoni sabato 8 corr. tanto nella mattinata che nel pomeriggio.

Beneficenza a mezzo Gazzetta nel mese di maggio

Ente Comunale di Assistenza	L.	740.—
Conferenze Femminili	»	230.—
Parroco di Santo Stefano per i poveri	»	150.—
Colonia Alpina S. Marco	»	100.—
Mutilati di Guerra	»	100.—
Infanzia Abbandonata	»	100.—
Sottosezione Signorine di A. C. presso le Suore di Nevers	»	100.—
Asilo Nerina Volpi di Marghera	»	100.—
Società Veneziana Contro la Tubercolosi	»	80.—
Preventorio Antitubercolare C.R.I. di Enego	»	50.—
Tempo Votivo di Lido	»	50.—
Parroco di S. Martino per i poveri	»	50.—
Istituto Canal al Pianto	»	50.—
Istituto Solesin	»	50.—
Istituto Ciliotta	»	25.—
		1.975.—

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro conto corrente postale.

Onorificenza a un insegnante

Su proposta dell'Ente nazionale per l'Educazione marinara è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il prof. Vincenzo Di Lozzi da oltre un decennio apprezzatissimo insegnante di lettere presso la locale Scuola professionale marittima N. Sauro. Rallegramenti.

Esposizione di lavori all'Istituto "Vendramin Corner,,

Nei giorni di domenica 9 e lunedì 10 corr., dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, verrà aperta al pubblico nei locali di questo Istituto (campo San Provolo) l'esposizione - vendita dei lavori eseguiti dalle allieve nell'anno scolastico testè trascorso.

Alla Biennale

Gli acquisti della Confederazione professionisti e artisti

La Confederazione Nazionale Fascista dei Professionisti e degli Artisti ha acquistato le seguenti opere esposte alla XXII Biennale Internazionale d'Arte di Venezia:

Pitture: *Panfili in porto* di Carlo Prada; *Il battistero* di Mario Bacchelli; *Cristo cammina sulle acque* di Felice Carena; *Ulivi sulla via Aurelia* di Arturo Tosi; *Natura morta* di Mario Varagnolo; *Tramonto a Burano* di Mario Vellani Marchi; *Nannina* di Pietro Barillà;

Sculture: *Frammento*, bronzo di Giovanni Tizzano;

Incisioni: *Lago di Bracciano* di Lino Bianchi Barriviera; *Vecchia Sassari* di Stanislao Dessy.

STATO CIVILE

4 giugno 1940-XVIII

NATI	20
NATI morti . . .	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	10
MATRIMONI . . .	11

Matrimoni: Vitich Remiro, impresario, con Marassi Regina, cas.; Cappellotto Giovanni, pastaio, con Zampirollo Europea, cas.; Roulph Vincenzo, capitano R. M., con Fabbri nob. Giulia, civile; Zanardi Alfredo, capitano pilota R. A. con Medici Flora, civile.

Decessi: Gasparini Valeria giorni 6; Memmo Arnaldo d'anni 3; Agostini Giordano 72, con. bracc.; Bossato Gino, 25 cel. meccanico.

IN ATTESA DELLA MISSIONE GIAPPONESE D'AMICIZIA

La manifestazione notturna popolaresca

Come abbiamo annunciato nella nostra cronaca di martedì scorso, Venezia si appresta a ricevere con manifestazioni di viva simpatia la Missione di amicizia che l'Impero del Giappone ha inviato in Italia.

La Missione d'amicizia giapponese, a capo della quale è l'Ambasciatore Sato, arriverà a Venezia, come s'è detto, domenica sera alle ore 19.11. Sarà ricevuta in forma ufficiale secondo le modalità che verranno a suo tempo emanate dalla competente autorità.

Gli ospiti graditissimi prenderanno alloggio nei lussuosi appartamenti veronesiani del Grande Albergo, espressamente adattati all'uopo in questi giorni dal direttore comm. Simonelli.

Come abbiamo già pubblicato, il Prefetto ha incaricato il Dopolavoro provinciale di organizzare, in onore degli ospiti, una grande festa notturna sul Canal Grande.

A tal uopo si è opportunamente pensato di trar partito dal fatto che, proprio davanti a Ca' Corner, sede della Prefettura, s'avanza sul Canal Grande la terrazza di Ca' Corner dei Leoni. Di tale terrazza gli organizzatori della festa si serviranno come di un palcoscenico, sul quale si alterneranno un gruppo di fisarmonicisti della Vetrocoke e il gruppo dei famosi danzatori di Aviano. Una speciale illuminazione della facciata permetterà di dare ai vari balletti un aspetto coreografico di eccezionale attualità.

Una fuocata rossa e verde avvolgerà tutta la visuale del Canal Grande e del Bacino di S. Marco dall'Accademia sino ai giardini pubblici. Dinnanzi a Cà Venier verrà inoltre svolta una allegoria pirotecnica italo-giapponese a base di cascate luminose a colori.

Verrà attrezzata la grande galleggiante comunale con i colori della bandiera nipponica e centinaia di imbarcazioni dopolavoristiche e gondole addobbate con palloncini affluiranno con complessi dopolavoristici per assistere alla manifestazione. Nella galleggiante prenderà posto la Banda cittadina con trecento coristi delle corali « Dux » di Padova, « Vittoria » di Carpenedo, Monopoli di Stato di Venezia.

Tutta la popolazione veneziana può assistere alla grande manifestazione; ma si tenga presente però che le imbarcazioni di qualsiasi tipo ammesse ad assistere alla festa dovranno essere addobbate con palloncini alla veneziana.

Diamo qui sotto il programma della manifestazione:

Parte prima - 1. a) Inno nazionale del Giappone; b) Marcia Reale e Giovinezza (Banda municipale di Venezia diretta dal m. Cecchetini).

Fuocate di bengala su tutte le rive ed i campanili dall'Accademia ai Giardini pubblici.

2. a) Blanc: Inno dell'Impero; b) Puccini: Inno a Roma (Banda municipale e 300 coristi delle corali: Padova, Carpenedo e Tabacchi, sotto la direzione del m. Cecchetini).

Allegoria pirotecnica italo-giapponese: cascate luminose.

3. a) Tessara: Torna al mio amor Ninetta; b) Casadei: Voga, voga coccola; c) Spellanzon: Barchetta va. (Corale Dux diretta dal prof. Guido Sacchetto).

4. a) Manfrina (ballo); b) Valzer tirolese di Maddalena (fisarmoniche); c) Quadriglia avianese (ballo); d) Inno al marinaio, marcia di Cavalieri (fisarmoniche); e) Pieri (ballo; f) Principessa della Czarda, valzer, Kalman (fisarmoniche). (Gruppo danzatori di Aviano e Gruppo fisarmonicisti Vetrocoke).

Parte seconda - 5. Puccini: Madama Butterfly, duetto finale atto primo (Banda).

6. a) Controdanza (ballo); b) Sulle onde, valzer viennese di Rosas (fisarmoniche); c) Lavandera (ballo); d) Furlana dell'800 (ballo); e) Bal-truc, vinca (ballo) (Gruppo danzatori di Aviano e Gruppo fisarmonicisti Vetrocoke).

7. Bellini: Norma. Guerra, guerra... (banda e coro).

8. Inni nazionali.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Scuola Grande del Carmine

Al Convocato generale annuale dei confratelli capitolari, il Guardian grande comm. dott. Cosulich ha letto la relazione morale. Il cancelliere espose la relazione finanziaria dell'annata; il revisore cav. prof. Penso espose la relazione del collegio sindacale.

Si passò poi alla elezione regolare statutaria delle cariche e riuscirono eletti: comm. dott. A. Cosulich Guardian grande, cav. L. Benvenuti vice guardiano, Chichisiola cancelliere, Penso prof. cav. A. primo decano, Bellati cav. uff. dott. Angelo secondo decano. Revisori dei conti: Scarpa prof. cav. Cesare, Venni cav. Giovanni. Revisori ai processi verbali del Convocato: Benzoni prof. cav. Andrea e Saccardo dott. cav. Giuseppe.

Vennero ratificate le nomine di nuovi confratelli e consorelle-dame devote.

Mutua orafi veneziani

La Mutua orafi ha compiuto la gita sociale visitando Castelfranco Veneto, Asolo, Crespano del Grappa, Valdobbiadene e Treviso. La gita riuscì di generale soddisfazione.

L'Assemblea generale della « Smobilitati benefica »

Domenica scorsa nella sala del Dopolavoro marinai in congedo ebbe luogo la 41. assemblea semestrale della Smobilitati benfica. Presiedeva l'assemblea il presidente onorario Barbon, il quale nell'aprire la seduta ha commemorato i soci defunti negli ultimi sei mesi fra i quali il commend. Azano che espresse calde parole di rimpianto.

Il presidente della Società, comm. Asperti, dopo una chiara esposizione del lavoro svolto dal Consiglio e dal Comitato di propaganda durante l'ultimo semestre, propone di rimandare la celebrazione del Ventennale della fondazione della Società al venticinquennio, sicuro che in tale epoca i fondi della società consentiranno di festeggiare in modo più solenne la ricorrenza.

Ricorda poi che tutti i componenti di questa Associazione sono smobilitati delle gloriose Armate italiane i quali oggi come prima sono pronti ad ogni cimento animati da una fede incrollabile verso Colui che ci ha dato l'Impero e uniti nel desiderio di servire ancora con indomabile volontà, sotto la sua guida infallibile, la Patria e l'invitta Maestà del Re Imperatore.

L'asemblea scatta in una entusiastica acclamazione.

Il camerata Caffi, che ha sostituito temporaneamente il cassiere Berti espone con molta chiarezze la relazione finanziaria della quale risulta un fondo di cassa di L. 12.982,30.

Su proposta del camerata Pietro Michieli, l'assemblea delibera di inviare al Prefetto e al Federale il seguente telegramma: « La Smobilitati Benefica di Venezia nel suo Ventennale assicura al Duce del Fascismo la sua incrollabile fede e nell'ora presente col cuore, col braccio e col sangue è pronta per i più alti destini della grande Patria italiana».

Il presidente onorario comm. Furian, associandosi ai sentimenti del comm. Asperti e alla poposta del camerata Michieli, ribadisce con ispirate parole il proposito e il desiderio di tuti i camerati della Smobilitati di essere pronti nel momento storico attuale, ad eseguire gli ordini che saranno impartiti del Duce del Fascismo fondatore dell'Impero.

Gruppo dilettanti di fotografia artistica

La riunione inaugurale ha avuto luogo ieri sera in Fondamenta dei Daj 876. Il presidente, dopo aver tracciato il programma di attività del gruppo, ha comunicato che esso partecipa alla III Mostra nazionale dell'U.S.I.A.F. che sarà inaugurata domenica a Trieste. Quindi il presidente ha trattenuto l'uditorio sul trattamento del materiale negativo di piccolo formato.

Biglietti comulativi per il Bagno Municipale

Sono stati istituiti degli speciali biglietti cumulativi per lo Stabilimento municipale dei bagni di S. Nicolò di Lido. Detti biglietti comprendono l'andata e ritorno in vaporetto e in tram ed il bagno, biancheria compresa.

I biglietti cumulativi possono essere acquistati dai pontoni e ai prezzi che seguono:

Da L. 3.50 pontoni: Piazzale Roma, Ferrovia, S. Marcuola, S. Stae, Cà d'Oro, Rialto, S. Silvestro.

Da L. 3 pontoni: S. Tomà, Accademia, Salute, S. Marco, S. Zaccaria, Arsenale e della linea diretta.

Da L. 2.50 pontone linea diretta monumento Vitt. Emnuele-S. Nicolò di Lido.

Sopraluogo del ministro Serena alle opere di Porto Marghera

Ieri mattina alle ore 8 proveniente da Roma è giunto a Venezia il Ministro dei LL. PP. Serena, accompagnato dal presidente del consiglio superiore dei Lavori Pubblici, dal presidente di sezione opere marittime del Consiglio stesso, dal direttore generale delle opere marittime e dal segretario particolare.

Il Ministro è stato ricevuto alla stazione ferroviaria dal Prefetto Vaccari, dal Federale, dal Presidente del Magistrato alle Acque, dal rappresentante del Comando militare marittimo dell'Alto Adriatico, e da altri gerarchi. Il Ministro si è intrattenuto qualche istante colle autorità convenute ad ossequiarlo, dopo di che è sceso in lancia del Magistrato, recandosi direttamente al palazzo dei Savi, sede del Magistrato stesso dove ha presenziato ad una riunione di tecnici e di personalità amministrative.

Il Ministro è sceso poi nuovamente in motoscafo, e accompagnato dal seguito e dal presidente del Magistrato alle Acque, si è recato a Porto Marghera a ispezionarvi i principali impianti portuali, le opere in corso di costruzione e le adiacenze. In questo sopraluogo gli fu di guida il direttore del Porto Industriale ing. Colombo.

Nel suo ritorno a Venezia il Ministro ha fatto una rapida corsa verso il Lido soffermandosi ad osservare i lavori di dragaggio del porto di Lido ed è ripartito alle ore 14.30 per far ritorno alla Capitale.

Per la vittoria germanica nelle Fiandre

Il consolato germanico in campo Manin ha ieri issato la bandiera del Reich, in obbedienza alle disposizioni del suo Governo, per la vittoria delle armi tedesche nelle Fiandre. Numerosi telegrammi sono pervenuti al Consolato da cittadini germanici, e molti appartenenti alla colonia tedesca in Venezia si sono recati ad esprimere al console il loro giubilo.

L'anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri

Ieri nel 126.o anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri, anche a Venezia, come in altre città d'Italia la data è stata celebrata con semplici e austeri riti militari. I carabinieri per la circostanza hanno indossato la grande uniforme con pennacchio bianco azzurro, la caserma ha issato il tricolore, e il portone è stato illuminato a luci riflesse.

Denuncia e raccolta delle cancellate di ferro

Il Podestà dispone che tutti i proprietari ritirino entro il giorno 15 c. m. e consegnino non oltre il 25 giugno c. a. all'Ufficio Censimenti del Comune per Venezia centro e ai rispettivi uffici comunali per le frazioni, l'apposito modulo per la denuncia delle cancellate adibite a recinzione di immobili urbani o rurali, comprese quelle adibite a recinzioni parziali o a divisione di immobili contigui e in genere tutte le cancellate aventi funzione di separazione o di isolamento di immobili, esclusi i cancelli di entrata.

Per le cancellate di pregio artistico o storico, fermo restando l'obbligo della denuncia, i proprietari rivolgeranno una domanda motivata al R. Prefetto per l'esclusione dall'obbligo della rimozione di dette cancellate.

Sono escluse dall'obbligo della denuncia le cancellate facenti parte di immobili: a) riconosciuti di esclusiva proprietà della Santa Sede; b) appartenenti a Stati esteri destinati a sede di rappresentanza diplomatica e consolare, o equiparati; c) appartenenti a cittadini stranieri; d) destinati al culto cattolico o ad altri culti ammessi dallo Stato; e) appartenenti allo Stato o ad altri Enti pubblici, per le cancellate appostevi per ragioni di ordine pubblico, incolumità e sicurezza pubblica o interesse militare, nonchè per la sicurezza di edifici in cui si conservino valori dello Stato.

Non si considerano cancellate: a) le recinzioni in lamiera stirata, in maniera sottile (bandone), filo spinato e simili; b) le reti metalliche, quando lo spessore maggiore o il diametro della vergella che le costituisce, non sia superiore ai 5 mm. nonchè i relativi supporti e telai di sostegno; c) le cancellate e ringhiere di recinzione o di divisione apposte su balconi, terrazze o lastrici solari; d) i supporti dei cancelli di entrata con quella breve parte della cancellata che costituisce indispensabile complemento per l'appoggio del cancello medesimo.

Con le denuncie i proprietari sono costituiti depositari a tutti gli effetti di legge, del materiale denunciato.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera, dalle 21 alle 23, in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Cherubini: Marcia composta per il Barone di Braum nel 1805.
2. Mozart: «Il flauto magico» overtura (Trascr. di G. Campanella, I.a esecuzione).
3. Puccini: « Madama Butterfly ». - Atto I.
4. Boccherini: a) Pastorale dal quintetto II; b) Minueto del quartetto VI.
5. De Nardis: Scene abruzzesi.

PICCOLA CRONACA

Infortunio in cimitero

Luciano Cordella di anni 36 abitante a Cannaregio 3140 è scivolato dalla gradinata della cappella di S. Cristoforo al Cimitero fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni quaranta.

Colto da malore sulla via

I vigili urbani hanno ieri soccorso in campo S. Luca un poveretto che in preda a malore era caduto a terra. Lo accompagnarono all'ospedale ove venne trattenuto per una ferita lacera all'occipite e trauma interno, e giudicato perciò con prognosi riservata.

Un ragazzo importuno

Ieri alle ore 14 circa i vigili hanno sorpreso un ragazzo, certo Luigi Manzoni, di anni 14, abitante a Malcontenta, mentre importunava alcuni clienti seduti a tavola a far colazione preso un ristorante del centro. Il ragazzo, invitato ad andarsene non volle obbedire. Perciò fu dai vigili accompagnato alla casa di correzione dei minorenni sulle Zattere.

Contravvenzione alla diffida

Gli agenti della Mobile hanno ieri arrestato il bracciante Pietro Marangon di Antonio di anni 72 da Donada di Polesine perchè contravventore alla diffida.

Un braccio fratturato

Busetto Stelio di anni 9 abitante a Dorsoduro 512 è scivolato nei pressi di casa, davanti alla quale stava giocando e si è fratturato il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Un gatto, una bottiglia e un bambino

Il piccolo Virginio Tonetti di anni 9 abitante a Castello 2924 ieri nel pomeriggio mentre s'attardava a giocare nel cortile di casa è stato colpito al capo da una bottiglia volata dall'alto del secondo piano, perchè un gatto l'aveva spostata. Il bimbo riportava una ferita lacera al naso e alla fronte guaribile in 10 giorni.

Per giocare alla palla

Elio Vio di anni 9 abitante a San Polo 1624 aveva preso la calle dei Botteri per un campo sportivo, e vi giocava alla palla assieme ad altri compagni. Andò a finire che il ragazzo cadde e si fratturò il gomito destro. Ne avrà per giorni 40.

Uno scivolone sulle altrui scale

Ferdinando Nisato di anni 8 abitante a Castello 3504 scendendo le scale della casa d'un compagno che egli s'era recato a visitare ai SS. Gio. e Paolo 6534, scivolava da una decina di gradini e nella caduta si fratturò il gomito sinistro. Guarirà in giorni 30.

Un pezzo di marmo su un piede

Pietro Ongaro di anni 32 abitante a Cannaregio 2772 mentre attendeva al suo lavoro di scalpellino nel deposito di marmi dei fratelli Zennaro a Cannaregio 3539 fu colpito da un pezzo di marmo che cadendogli sui piedi gli procurò lo schiacciamento dell'alluce sinistro. Guarirà in giorni 40.

TEATRI E CONCERTI

La recita della G.I.L. questa sera al Goldoni

Questa sera alle ore 21 al teatro Goldoni sotto gli auspici della GIL (gruppo S. Marco) avrà luogo la rappresentazione di « Cenerentola » operetta in due atti e quattro quadri del maestro Romolo Corona, interpretata da piccole italiane, figli della lupa e balilla. Agli interpreti principali farà corona una cinquantina di bambine e bambini in costume da dame, cavalieri, araldi e paggi, i quali daranno vita alle danze e ai cori. I quadri sono: il valzer delle rose, la gavotta, la serenata dei paggi, l'apoteosi.

Seguirà « Pierrot e Pierrette » pantomima musicale in un quadro di Romolo Corona, interpretata da giovani italiane e giovani fasciste. Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà Vittorino Zardo. La messa in scena di Antonio De Paoli.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 16.30: FASCINO con Iva Pacetti Silvana Jachino, Cesare Bettarini.

Rossini ore 16.30 BATTAGLIA DI DONNE con Olga Tschechowa, Irene Meyndorf, Walter Janssen.

Cinematografi

S. Marco ore 16: LA SIGNORA DEL 3. PIANO Walter Steinbeck, Henny Porten.

Olimpia ore 16: GIU' IL SIPARIO un grottesco delizioso con S. Totano e L. Silvi.

La giornata a Venezia

Diario sacro

6 Giovedì. — S. Norberto Vescovo di Magdeburgo. Fondatore dei Canonici regolari Premonstralensi. Nelle chiese parocchiali libere da altre funzioni si fa ogni giovedì a sera la pia pratica dell'Ora Eucaristica. — Ai Carmini e a S. Lio alle 21 ora di adorazione, in precedenza al primo venerdì del mese.

Teatri

Goldoni: ore 21: Cenerentola. — **Malibran**: Fascino — **Rossini**. Battaglia di donne.

Cinematografi

San Marco: La signora del 3. piano — **Olimpia**: Giù il sipario — **Savoia**: Il re dei pellirosse — **Massimo**: La stanza n. 13 — **Italia**: L'ha fatto una signora — **Accademia**: Immortale su misura — **Santa Margherita**: Il ponte dei sospiri e Il dono del mattino — **Nazionale**: L'incontentabile e 5 a 0 — **Garibaldi**: Dama di lusso e Avventurieri galanti — **Imperiale**: Isette e L'ultimo arrivato.

La radio d'oggi

ITALIA: 11 e 18 Programma dedicato al Giugno Radiofonico - 17.15 Concerto scambio italo-brasiliano — 19.25 I e II Pr.: Lezione di tedesco 20.30 I e II Pr. Radio Sociale — 21 I Pr.: Musiche brillanti — 21 II Pr.: Rivista — 21 III Pr.: Dal teatro della Moda di Torino: « La forza del destino op. in 4 atti di G. Verdi — 21 I Pr.: Canzoni e ritmi 22 II Pr.: Voci del mondo: In una vetreria — 22.10 II Pr.: Concerto.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 5 — Sezione II Presidente: Rapolla; Giudici: [illegible]chi e Pisani; P. M.: Grisolia; Cancelliere: Mancini).

I biglietti per la festa danzante

Un'associazione culturale di Venezia aveva affidato la vendita dei biglietti per una festa danzante organizzata nello scorso anno al Lido a Marcello Bastianello fu Mario di anni 47. Pochi giorni prima della festa il Bastianello si rese uccel di bosco portandosi via con sè anche i denari ricavati dalla vendita dei biglietti; in totale L. 1.100. Poichè anche Angelo Vianello di Antonio di anni 50 si sarebbe adoperato assieme al Bastianello alla vendita dei biglietti, ambedue vennero denunciati e ieri processati. Il Bastianello è comparso in stato di arresto ed ha ammesso in parte la sua colpa mentre il Vianello ha protestato la sua innocenza.

Il Tribunale ha condannato il Bastianello a tre mesi di reclusione e L. 500 di multa e ha assolto il Vianello per insufficienza di prove.

Difensori: avv. Luigi Marinoni per il Bastianello e avv. Ezio Bottari per Vianello.

Il vocabolario

Due volumi del vocabolario [illegible]trocchi del valore di circa 70 lire non trovava più il venditore di libri usati a Castello 4713 Alfredo [illegible]pin. Due ragazzi minorenni avevano fatto il colpo ed avevano venduto per 15 lire i due volumi al venditore di libri usati, Luciano Bocciarelli di Annibale di anni 29 con negozio a S. Felice. Questi venne denunciato per ricettazione, ma il Tribunale lo ha ieri assolto perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Ezio Bottari.

Un pane di stagno

In danno dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato veniva rubato il 18 marzo da un magazzino della piccola velocità alla Scomenzera un pane di stagno di chilogrammi 15.500 del valore di lire 1.500. L'autore del furto venne ben presto rintracciato in persona del facchino Mario Grandolfo di Umberto di anni 25, il quale aveva eseguito l'operazione di scarico di un autotreno. Il pane di stagno era stato venduto a Mario Frollo fu Giuseppe di anni 38 in seguito ad intromissione di Attilio Giudica di Alessandro di anni 45.

Il Grandolfo imputato di furto e il Giudica e il Frollo imputati di ricettazione sono stati ieri giudicati dal Tribunale. Il primo è stato condannato a 4 mesi di reclusione e L. 400 di *multa*, il Giudica a due mesi e *L. 200 di multa* con la condizionale e la non iscrizione per ambedue, il Frollo, ritenuto imputabile di incauto acquisto, è stato assolto per insufficienza di prove. Difensori: del Grandolfo avv. [illegible] Marinoni, del Giudica avv. Ga[illegible] del Frollo avv. Brass.

Sul ponte di Rialto

Emma Mengato il 29 marzo stava salendo il ponte di Rialto quando venne urtata da un individuo che con destrezza le portò via il portamonete contenente L. 68.30. La donna però fu lesta e riuscì ad afferrare l'uomo per un braccio e a consegnarlo ad un vigile.

Lo sconosciuto venne identificato per Paolo Cuocci fu Matteo di anni 48, il quale ieri comparso dinanzi al Tribunale, è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione e L. 1.550 di multa e alla libertà vigilata. Difensore avv. G[illegible]

Fra genero e suocera

Antonio Padoan di Luigi di anni 19 da Chioggia il 21 ottobre dell'anno scorso veniva a lite con la propria moglie e le dava anche uno schiaffo. Fra i due contugi intervenne la suocera del Padoan, Gi[illegible] Ranzato, la quale assunse naturalmente le difese della figlia. Ne nacque così una violenta lite tra suocera e genero.

Ad un certo punto mentre la suocera stava per allontanarsi il Padoan le avrebbe dato una spinta e la donna inciampando con lo zoccolo cadeva a terra riportando delle lesioni ad una gamba. Il Padoan venne denunciato, ma ieri venne ritenuto imputabile di lesioni colpose e perciò venne assolto per amnistia. Difensore avv. Piero Scarpa.

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — [illegible] disserotto via Garibaldi — Sar[illegible] San Canciano — Zara, Santa Margherita — Mantovani, Calle Larga S. Marco — Turolo, Frezzeria — Milion, Santo Stefano — Baldisserotto, Lido — Farmacia alla [illegible]decca, aperta continuamente.

Asta del Monte

Oggi l'asta degli oggetti PREZIOSI non avrà luogo.

Domani, venerdì, passeranno in vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati a tutto 29 novembre 193[illegible]

Nuovo orario ferroviario e le comunicazioni di Venezia

Nel Marzo u. s. scrivendo qui dell'imminente discussione che intorno all'orario estivo delle ferrovie si sarebbe svolta a Padova, informammo — come era naturale — le modeste osservazioni e i temperati nostri rilievi critici, alla considerazione delle speciali condizioni che son fatte a Venezia dalla stagione turistica più sua: fra l'Aprile e l'Ottobre. Le quali condizioni in quest'anno sarebbero state particolarmente influenzate dalla XXII Esposizione Internazionale d'Arte.

Rilevammo così quelle che a noi parvero le lacune e le improprietà dell'orario invernale perchè fossero almeno temperate nei riguardi delle linee e dei centri più influenti sulla vita cittadina: vita turistica, sì, ma anche vita d'affari.

La lettura dell'*Orario Generale* — 19 maggio-30 giugno 1940 — non corrisponde tuttavia alle aspettative; d'onde qualche osservazione va, naturalmente, come pel passato; si appunteranno a quelle linee: la Venezia-Milano, la Venezia-Bologna-Roma, e la Venezia-Trieste.

Per la Venezia-Milano non s'è tenuto alcun conto delle nostre raccomandazioni. E, nel complesso, l'orario è meno di prima favorevole a noi.

I treni del mattino in andata sono rimasti quali erano. Undici fermate; media durata del viaggio oltre quattro ore e mezza; distanza km. 267; media velocità oraria circa Km. 60. Si è invece aggiunto un Rapido *festivo* e *stagionale* in partenza alle *6.40* e in arrivo a Milano alle 9.55 non utilizzabile da chi viaggia per ragioni di lavoro. Altronde, come prima, nessun treno fra le 8.40 e le 12.05. Non meno nel pomeriggio. Si è soppresso il D. 198 che lasciava Venezia alle 16.10, cioè a giornata lavorativa [illegible] impiegata; raggiungeva Milano alle 19.13 e Torino alle 22,12, sostituendogli un D. 198 che parte, [illegible] alle 17.10, arriva a Milano alle [illegible] e a Torino alle 24: troppo vicino così o troppo lontano dal 188 in partenza di qui alle 19.34 fino a Milano alle 23.50. D'altra parte per i viaggiatori delle provincie intermesse era migliore il vecchio 418 delle 17.55 che mandava a letto «*la buona la povera gente*» di definizione pascoliana in ore discrete, almeno fino a Brescia che arrivava alle 22,07; e i Milanesi alle 23.40.

Migliorate, tuttavia, le nostre comunicazioni con Torino, particolarmente per i treni del pomeriggio in cui prima era utilizzabile soltanto il soppresso 198 in partenza alle 15.10 e — come s'è detto — in arrivo colà alle 22.12. L'attuale 416 che parte alle 14 trova infatti a Milano il R. 466 e il D. 416 *i quali arrivano a Torino alle 19.25 e alle 22.12 rispettivamente.*

Nei riguardi di Genova — altro centro importante per noi —, si va bene nell'andata. Il 194 partendo da Venezia alle 6.50 permette arrivare colà alle 14.50 e il 184 delle 8.40 alle 15.45. Ma per il ritorno le cose non vanno altrettanto bene. Tanto il 162 delle 6.10 che il successivo 164 delle 7.01 arrivano a Milano in coincidenza col 185 che è a Venezia alle 14.36. Anche il D. delle 9.02 trova nella capitale lombarda il 213 in arrivo tra noi alle 17.44; ma nel pomeriggio non è utilizzabile che il 178 in partenza da Genova alle 12.55 e in arrivo alla nostra città alle 20.12 chè i successivi DD. delle 14.33 e delle 15.55 giungono a Milano soltanto pel 195 in arrivo a Venezia alle 0.10. E v'è di più. Il R. 86 da Genova è a Milano alle 19.40: cioè 25 minuti dopo che il su non lodato 195 è partito per Venezia; il che per altrettanti minuti accade al precedente 166 che, arrivando a Milano alle 13.55 non combina più il 213 per Venezia, del quale s'è detto.

Vero è che le cose non andavano meglio con l'orario invernale. Non [illegible] tuttavia a dimenticare che, allora, esisteva, in partenza da Genova, alle 15.05, un D. 170 il quale, arrivando a Milano alle 17.25, coincideva col 195 delle 18.14 in arrivo a Venezia alle 22.55. Per la nota discrezione veneziana era qualche cosa....

Due parole per la Venezia-Bologna-Roma.

Nessuna variazione apprezzabile nei viaggi di andata. Sul tratto Venezia-Bologna lentezza di marcia aggravata dalle innumeri fermate: se pur queste, nella sezione Padova-Monselice, si comprendono per quelle ragioni stagionali che non sussistevano nel periodo invernale.

Un miglioramento c'è, invece, per il ritorno. E vorremmo dire di averlo almeno suffragato di antiche [illegible] clientele. Col vecchio orario non era possibile recarsi e tornare da Firenze nello stesso giorno. Oggi, istituito il Dir. 34 delle 17.45 alle [illegible]19, si può — arrivandovi alle [illegible]35 — sbrigare qualche faccenda fiorentina col lieve inconveniente di rientrare a Venezia alle 22.45 anzichè, come prima, alle 22.15. Rimane tuttavia incon[illegible] la fermata a Bologna per oltre mezz'ora, che debitamente temperata, consentirebbe una migliore utilizzazione del pomeriggio a Firenze o un anticipato ritorno a Venezia.

Nulla di cambiato per Trieste. Nella mattinata un Dir. alle 5.44 che prima muoveva alle 5.47; ed arriva colà alle 8.28. Altro alle 11.05 (prima in partenza alle 11.37) in arrivo alle 13.40 anzichè alle 14.05. [illegible] — come per il passato — senza vettura-ristorante.

Per il ritorno l'antico trattamento. Un Dir. alle 16.30 che non consente di utilizzare il pomeriggio triestino per chi non sia partito da Venezia alle 5.44 E, *soltanto dopo cinque ore*, il Dir. delle 21.35 che lascia i veneziani a Mestre alle 23.50 perchè possa accoglierli, nella sua traballante benevolenza, un «locale» che li sbarca alle 0.17 a Venezia. Per l'esattezza: 5 minuti più tardi di quanto non avvenisse con l'orario invernale.

Dovremmo ora dire qualche cosa degli orari sulle nostre linee turistiche la Venezia-Trento-Alto Adige; e la Venezia-Vittorio V.-Cadore.

Ma poichè il discorso d'oggi è già lungo, la «coda» ad un'altra volta.

Giuseppe Fusinato

Le riduzioni ferroviarie estive

I termini di scadenza rimangono inalterati

ROMA, 5

Pur essendo stata anticipata la data d'inizio delle riduzioni ferroviarie per la stagione estiva, rimangono inalterati i termini di scadenza dei biglietti, fissati per il 20 agosto per le località climatiche e al 20 settembre per le località balneari .Si ricorda che ai bambini sotto i dieci anni è concessa una riduzione del 25 per cento sulla già ridotta tariffa del 50 per cento.

In merito alla disposizione dell'11 settembre 1939 con cui la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato autorizzava il rilascio di abbonamenti settimanali (150 chilometri) anche alle persone che avessero eletto domicilio temporaneo in una data località, alla stregua della residenza effettiva, va osservato che detto provvedimento non è stato mai abrogato e in conseguenza esso ha sempre valore presso i vari compartimenti.

Le Ferrovie assumeranno 750 allievi macchinisti

ROMA, 5

E' indetto un esperimento per la assunzione in servizio presso le Ferrovie dello Stato di 750 operai allievi macchinisti sussidiari così ripartiti tra i singoli compartimenti: Torino 90, Genova 40, Milano 90, Venezia 90, Trieste 40, Bologna 40, Firenze 50, Ancona 40, Roma 85, Napoli 40, Bari 40, Reggio Calabria 30, Palermo 60, Cagliari 15.

A tale esperimento possono partecipare anche gli agenti in servizio presso le FF. SS. in qualità di straordinari e sussidiari. Per l'ammissione all'esperimento gli aspiranti devono al 23 maggio 1940, data di pubblicazione del relativo bando nel bollettino ufficiale delle Ferrovie dello Stato, aver raggiunto il 18.o anno di età e non aver superato il 25.o (salvo le maggiorazioni ammesse dalle disposizioni in vigore), appartenere alla razza ariana, essere iscritti al P. N. F. oppure alla Gil ed essere provvisti di licenza elementare.

Gli aspiranti dovranno far pervenire, non più tardi del 21 luglio p. v. a mezzo di lettera raccomandata, alla sezione materiale e trazione nella cui giurisdizione è compresa la località in cui hanno la residenza civile (o amministrativa per gli agenti già in servizio) la domanda in carta da bollo da lire quattro corredata dai documenti preliminari. Per maggiori delucidazioni e chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi alle sezioni materiale e trazione dei rispettivi compartimenti ferroviari presso i quali potranno anche prendere visione delle norme emanate in proposito.

VITA SPORTIVA

Il Giro ciclistico d'Italia

Bartali domina sulle Dolomiti

ma è solo un prezioso gregario per Coppi

ORTISEI, 5

La partenza è stata data ai 54 superstiti, tutti puntualmente presentatisi al traguardo, dal viceprefetto di Bolzano, che già da ieri è qui per partecipare ai festeggiamenti che la popolazione cadorina ha offerto ai «girini».

La schiera si è messa in moto di buona lena. La giornata è luminosa e piuttosto calda. Sono le premesse che ci vogliono per gli scalatori a tendenza... equatoriale.

I primi trenta chilometri da Pieve a Cortina sono in leggera salita. Ad una diecina di chilometri da Cortina l'andatura si ravviva di colpo, sotto uno strappo deciso di Mara e Generati, i quali guadagnano 50 metri, ma sono subito ripresi da Magni, Coppi, Vicini e Bartali. La schermaglia dura qualche minuto, poi tutto ritorna tranquillo.

Alle 13.25 i corridori passano da Cortina. Appena fuori della cittadina, sui primi chilometri di salita verso Pocol, scatta Bartali che si trascina Coppi. La coppia marcia insieme fino a metà della salita; poi si fa sotto a raggiungerla anche Cecchi. Volpi tenta di aggregarsi al terzetto, ma senza risultato. A 500 metri circa seguono Vicini, Bizzi, Benente, De Stefanis, Rogora, Cottur e Mollo. A Passo Falzarego, primo dei tre traguardi odierni della montagna, passa primo Bartali alle 14'12'', seguito da Coppi a ruota; Cecchi transita con 45'' di distacco; Vicini è quarto a 1'25''; 5. Cottur, 6. De Stefanis a 1'28''; quindi un gruppo di corridori al comando di Benente. Bizzi ha un ritardo di 1'45'' su Bartali. Nella discesa dopo il Passo Falzarego si forma alle spalle dei fuggitivi una pattuglia di dieci uomini che insegue. Coppi è vittima di una bucatura e perde una trentina di secondi, e Bartali l'aspetta.

Ad Arabba, all'inizio della salita del Pordoi, i tre fuggitivi hanno un vantaggio di 1'55'' su Mollo, Cottur, Diggelmann e Vicini che precedono di qualche diecina di metri Benente, Generati, Canavesi, De Stefanis, Bizzi e De Benedetti. Cecchi si distacca in breve da Bartali e Coppi e perde 50''; a 2'15'' c'è sempre il quartetto con Mollo, Cottur, Canavesi e Diggelmann; a 3' Vicini, Generati, Benente, De Stefanis e De Benedetti, a 4'20'' Bizzi. Tra gli unici che tentano di reagire sono Mollo e Cottur.

Sul Pordoi i corridori transitano alle 15.19. Il traguardo è posto in mezzo alla neve. Bartali è primo con Coppi a 2''; Mollo a 2'24'' con Cottur; Cecchi a 2'50'', Canavesi a 2'59'', Diggelmann a 3'32, Vicini a 5'22'' con Benente, Generati, De Stefanis e De Benedetti, mentre Marabelli è a 7'.

Nella discesa che porta al bivio di Val Gardena, Bizzi, già in ritardo, rotola in una caduta rovinosa e resta a terra inanimato. E' soccorso, pesto e sanguinante rimonta in macchina e prosegue molto lentamente. Il terzo traguardo della montagna, situato sul Passo di Sella, è vinto da Bartali, seguito a ruota da Coppi; Mollo è a 2'52'' di distacco con Cottur; Canavesi a 4'3''. I due fuggono verso il traguardo; ormai la strada è tutta in discesa. Coppi buca perdendo sul gruppo degli inseguitori un minuto; però resta sempre a contatto con Bartali e i due giungono insieme ad Ortisei. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bartali Gino alle ore 16.16'30'' in ore 3.50'30'', alla media di chilometri 31; 2. Coppi a ruota; 3. Mollo a 3.52'43'', distacco 2'13''; 4. Cottur, 5. Canavesi in 5.53'49'', distacco 3'19''; 6. Diggelmann in 3.55'29'', distacco 4'19''; 7. Cecchi in 3.56'56'', distacco 5'26''; 8. Benente, 9. Generati in 3'57'7'', distacco 6'37'', con De Benedtti, Vicini e De Stefanis; 13. Marabelli in 3.57'43'', distacco 7'13''; 20. Valetti in ore 4.07'41'', distacco 17'11; 21. Bizzi.

Classifica generale: 1. Coppi con ore 90.55'52''; 2. Mollo a 3'12''; 3. Cottur a 12'28''; 4. Vicini a 17' e 10''; 5. Canavesi a 17'27''; 6. Cecchi a 23'13''; 7. Generati a 27'25''; 8. Bizzi a 28'06''; 9. De Stefanis a 28'40''; 10. Bartali a 45'59''.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo di Venezia

Comunicato n. 26 del 4 giugno 1940-XVIII.

Campionato seconda divisione maschile. Omologazione partite: Ricupero Girone B: Dop. Conterie batte Gil S. Croce 32 a 26; Collegio Navale batte Dop. Conterie 41 a 28. Partite di nfiale: Dop. Cellina batte Laetitia 30 a 25.

Reclamo G.S. Laetitia avverso al risultato della partita col Dop. Cellina del 2 corr. Esaminat oil reclamo di cui sopra ritenuto insufficiente le ragioni esposte dalla Società reclamante, considerato lo svolgimento della gara ed il risultato finale, si respinge il reclamo in oggetto e si omologano la partita col seguente risultato: Dop. Sade Celina batte G.S. Laetitia 31 a 21.

Classifica del Campionato provinciale: 1. Dop. Cellina partite 2 punti 4; 2. G.S. Laetitia partite 2 p. 2.

Campionato seconda divisione femminile: Omologazione partite della terza giornata. Dop. Tabacchi batte Audax A. 35 a 23 Dop. Junghans batte Reyer A 16 a 15; Reyer B b. Audax B 64 a 10.

Punizioni: Per infrazione all'art. 269 R. T. si ammoniscono le seguenti giocatrici: Seconda ammonizione: Tomasetti Maria (Dop. Junghans). Prima ammonizione Campanili Silvana (Reyr B), Poli Vittoria (Auadx B), Ceccato Lina (Audax A), De Marchi Luigina (Reyer A). Terza ammonizione. Squalifica per una giornata effettiva di gioco a Giuliana Vittoria (Audax B).

Torneo coppa Ottorino Bettin per squadre maschili di seconda divisione indetto dal Dopol. Mira-Lanza di Mira. Figurano inscritte le seguenti squadre: Gil Mira, Dop. Aziendale Mira-Lanza, Dop. Aziend. Conterie, Dop. Aziendale Junghans. Calendario. Domenica 9 giugno ore 9.30 Dop. Conterie, Dop. Mira Lanza ore 10.30 Dop. Junghans-Gil Mira; ore 15.30. Finale terzo, quarto, posto. Ore 16.30 finale primo e secondo posto.

Finale di zona campionato seconda divisione maschile: Con successivo comunicato saranno resi noti i particolari relativi all'effettuazione delle finali a margine che si svolgeranno domenica 16 corr. Il Comitato

Un matrimonio annullato dopo 47 anni

BARI, 5

La Corte d'Appello di Bari ha pronunciato una interessante sentenza in materia di annullamento di matrimonio. Nel 1885 si celebravano allo stato civile di Bari le nozze tra D. G. ed L. A. Dopo 43 anni, nel 1936, il marito richiedeva al Tribunale l'annullamento del matrimonio per vizio di consenso. La richiesta fu rigettata dai primi giudici e dopo non poche controversie è stata riesaminata dalla Corte di Appello che nella difesa del D. G. ha riconosciuto gli elementi per annullare l'unione fra i due coniugi con vizio di consenso.

Bimbo schiacciato dall'ascensore

GENOVA, 5

Una raccapricciante sciagura è avvenuta alle 18.30 di ieri nel vano dell'ascensore dello stabile via S. Matteo. Un bambino di circa otto anni è stato trovato schiacciato fra la parte inferiore dell'ascensore ed il cancelletto di accesso alla cabina. I primi che si sono accorti di quanto era avvenuto hanno dato l'allarme. Immediatamente accorrevano i vigili al fuoco i quali dopo non pochi tentativi toglievano il corpo del piccolo da quella orribile posizione.

L'ASSEMBLEA GENERALE DELLE ASSICURAZIONI GENERALI DI TRIESTE E VENEZIA

Ieri, con l'intervento di 110 azionisti, rappresentanti complessivamente N. 470.286 azioni, si è tenuta a Trieste, nella Sala Duca d'Aosta, Palazzo Sociale - Piazza dell'Unità 7, l'Assemblea Generale ordinaria delle Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia.

Presiedeva l'Eccellenza Giuseppe Volpi di Misurata.

Dopo gli usuali accertamenti, venne data lettura della seguente

Relazione del Consiglio d'Amministrazione

SIGNORI AZIONISTI,

Presentiamo al vostro esame ed alla vostra approvazione i Conti profitti e perdite e il Bilancio del nostro centesimottavo esercizio sociale.

Riteniamo superfluo rilevare che durante il 1939 la nostra attività è stata fortemente dominata dai gravi avvenimenti, ai quali stiamo assistendo, mentre non erano ancora scontate le conseguenze della tensione internazionale e delle antitesi politiche che già in precedenza avevano reso difficile ed incostante l'andamento dell'economia in tutti gli Stati del mondo. Le difficoltà che ne derivarono hanno inciso ovunque con risultati più o meno sensibili, in quasi tutti quegli organismi industriali e finanziari che non ripetono dalla congiuntura più ampie possibilità di sviluppo; ma è naturale che un Istituto, come il nostro, chiamato ad operare in territori tanto diversi per condizioni politiche, economiche, finanziarie, abbia risentito il contraccolpo degli avvenimenti internazionali in misura proporzionata alla vastità della propria organizzazione ed alla complessità dei propri interessi.

Fatta eccezione per l'Italia, dove, per volontà del Duce, una politica di serena e lungimirante fermezza ha consentito anche all'industria assicurativa di assolvere i propri compiti sociali in condizioni di quasi assoluta normalità, in tutti gli altri territori della nostra espansione abbiamo veduto, di giorno in giorno, specie dopo lo scoppio del conflitto, sorgere ed aumentare le difficoltà che le mutazioni territoriali e gli spostamenti finanziari ed economici ad esse conseguenti, le misure restrittive — specie d'ordine valutario — sancite dai vari Governi, le incertezze di parte della clientela dovevano fatalmente provocare.

Se questi sono stati gli aspetti negativi della nostra organizzazione nel campo della produzione, non minori ostacoli abbiamo dovuto superare per garantire un ragionevole reddito alle nostre riserve tecniche ed ai nostri impieghi patrimoniali. E' ovvio, infatti, che, dovendo noi operare su un campo tanto vasto di valori distribuiti in una trentina di Stati, fummo costretti a coordinare secondo un criterio amministrativo unitario situazioni in continuo e spesso brusco movimento e a ricercare attraverso rapidi spostamenti i necessari compensi nelle stesse fluttuazioni dei singoli valori. Il compito era arduo e, come ben potete immaginare, esso ha richiesto la nostra più vigile attenzione e le nostre migliori energie.

Nonostante tali difficoltà, la Compagnia non solo ha potuto mantenere intatta la sua salda e antica compagine, ma si trova anche in grado di chiudere i suoi conti annuali in modo da darvi soddisfazione e da permetterci di affrontare l'avvenire, così denso d'incognite, con prudente e ragionato ottimismo. Questi risultati sono dovuti innanzi tutto all'intrinseca forza del nostro Istituto, il quale, attraverso le varie e dure fasi della sua vita più che secolare, ha saputo creare, d'anno in anno, perfezionandola, un'organizzazione che per essere elastica e resistente ad un tempo, fu sempre in grado di fronteggiare l'avvicendarsi di contrastanti periodi storici e di plasmarsi sulle nuove e spesso impreviste necessità che a quelli si ricollegano.

Fedeli a questa tradizione, ci siamo preoccupati anche durante il 1939 di adeguare la struttura della nostra organizzazione estera alle mutate condizioni territoriali e politiche in alcune importanti zone del nostro lavoro. Ma in pari tempo non abbiamo tralasciato di compensare le resistenze incontrate in alcuni mercati, divenuti di sempre più difficile accesso, con nuove caute iniziative intese ad estendere la sfera delle operazioni sociali in territori rimasti finora chiusi, per motivi diversi, alla nostra espansione. Tutto ciò ha richiesto una opera delicata, paziente e metodica, trattandosi, nel primo caso, di trasformare mediante concentrazioni e fusioni di portafogli e di riserve attività assicurative da lungo tempo esistenti; nel secondo caso, di superare le difficoltà intrinseche connesse ad ogni nuova iniziativa e rese ancor più acute dall'anormale andamento dei rapporti internazionali.

Ferme restando le nostre precedenti partecipazioni, abbiamo così proseguito la sistemazione, già iniziata lo scorso anno, del nostro gruppo in Germania, sistemazione basata, com'è noto, su una doppia organizzazione costituita dalle Assicurazioni Generali in proprio e dall'affiliata «Erste Allgemeine». A questa ultima è stata assicurata l'attrezzatura industriale e patrimoniale corrispondente ai suoi nuovi compiti e un più stretto allacciamento col mercato assicurativo germanico. E' stato pure completato il passaggio alla nostra organizzazione germanica dei portafogli e delle rispettive riserve domiciliati nel territorio sudetico, mentre, superata qualche difficoltà, stiamo avviando a buon fine il concentramento fra le nostre due società affiliate, la «Moldavia-Generali» e la «Sekuritas», in un unico saldo organismo che, assieme alla Direzione delle Assicurazioni Generali in Praga, è destinato ad incrementare il lavoro del nostro gruppo nei paesi boemo-moravi. A Bratislava abbiamo istituito una rappresentanza della Compagnia per la Slovacchia, dove i problemi ancora in sospeso attendono da prossime trattative interstatali la loro definitiva soluzione.

Dato lo svolgimento della guerra in Polonia è naturale che anche il nostro gruppo, che esplicava la propria attività attraverso quattro compagnie compresa la nostra, fra di loro collegate, ne abbia risentito le inevitabili conseguenze. I provvedimenti per far fronte al nuovo stato di cose vennero da noi studiati ed attuati, tenendo conto della disparità delle condizioni in cui sono venuti a trovarsi i territori dell'ex repubblica polacca.

Particolare attenzione abbiamo rivolta ai problemi relativi all'attività del nostro gruppo in Spagna: ad essi abbiamo dato la soluzione più consentanea alle condizioni generali del paese ed allo sviluppo delle sue intrinseche forze anche nel campo assicurativo. Così, pur continuando a mantenere la nostra interessenza in alcune importanti compagnie nazionali, abbiamo deciso di assumere la gestione diretta del ramo vita e di quello trasporti, collocando la nostra rappresentanza generale a Madrid e di lasciare a compagnie del gruppo l'esercizio degli altri rami.

A quanto siamo andati brevemente esponendovi è superfluo aggiungere che in quasi tutti i territori d'operazione abbiamo dovuto, di caso in caso, ricorrere a provvedimenti consigliatici dall'improvviso insorgere di circostanze eccezionali ed intesi a mantenere la continuità e la sicurezza del nostro lavoro, a garantire da non giustificabili deperimenti la consistenza dei nostri portafogli, frutto di lunghi anni di costante, paziente lavoro. Il felice risultato di queste misure appare, con l'eloquenza delle cifre, dai bilanci che vi sottoponiamo.

Ma convinti, come già abbiamo accennato, che un Istituto quale il nostro non può, a scanso di decadenza, costringere entro i limiti già raggiunti le proprie energie, ma deve tendere ad aprirsi nuovi sbocchi ed a cercare nuovi legami di affari, abbiamo ritenuto che fosse giunto il momento di interessarci anche del mercato argentino e di allargare la nostra attività in altri paesi dell'America Latina.

Così ci siamo assicurati una notevole partecipazione in una compagnia di Rio de Janeiro, destinata a cooperare con la nostra attiva Direzione per il Brasile; nell'Ecuador abbiamo partecipato alla fondazione, promossa dalla nostra affiliata «Italia» di Lima, di una compagnia con sede a Quito.

Il numero totale delle compagnie nelle quali siamo interessati in via diretta o indiretta ascende a 59, delle quali 44 in Europa, 3 in Asia, 1 in Africa e 11 nelle Americhe.

Riassunti così per sommi capi i più importanti elementi che si riferiscono alla nostra attività organizzativa, possiamo con compiacimento richiamare la vostra attenzione sulle voci principali di questo bilancio, dalle quali rileverete come la sua consistenza sia nel suo complesso sensibilmente rafforzata.

L'unica voce che non accusi un incremento è quella che si riferisce al reddito degli impieghi di capitali, nonostante l'aumentato gettito della proprietà immobiliare dovuto all'entrata in linea di stabili non calcolati in reddito dal bilancio per il precedente esercizio. Il mancato aumento normale, a parte i nuovi oneri fiscali e l'andamento dei cambi, dipende fra l'altro dal fatto che certi tagliandi esteri e canoni d'affitto in paesi belligeranti non ci furono ancora pagati.

Grazie allo sviluppo del lavoro, la cifra delle *Riserve tecniche* in chiusura dell'attuale esercizio segna invece un aumento notevole in tutti i rami elementari e una sensibile progressione nelle riserve matematiche vita e danni. Anche le *riserve patrimoniali* sono in costante ascesa: nel 1939 si registra infatti un aumento di circa 65 milioni, che è collegato in gran parte al miglioramento nei corsi dei titoli: la riserva ordinaria oscillazione valori risulta così rafforzata in bilancio di circa 49 milioni di Lire.

Come appare dalle proposte che vi facciamo in sede di distribuzione dell'utile, vi suggeriamo di destinare un importo di Lire 5 milioni alla *Riserva straordinaria per le oscillazioni dei valori*, che ammonterà pertanto a complessive Lire 15.000.000. — Con l'assegnazione di altri 5 milioni a carico dei bilanci A e B, la *Riserva straordinaria di utili* salirà a Lire 35.000.000.—.

Con l'approvazione del presente bilancio, il totale dei nostri *Fondi di garanzia* ascenderà a Lire 3.105.998.899.73. Tale cifra è, in seguito al crescente sviluppo delle riserve tecniche e patrimoniali, superiore di quasi 320 milioni a quella dell'esercizio precedente.

Passando ad esaminare *l'andamento tecnico dei vari rami*, che esercitiamo sia direttamente sia col tramite di Compagnie amiche od affiliate, possiamo con legittima soddisfazione constatare come, mercè gli sforzi dedicati al consolidamento delle nostre posizioni in tutti i settori dell'attività sociale, esso segni un notevole aumento nel complesso delle nostre operazioni. Il *totale dei premi percepiti* durante l'anno si scosta di poco dal miliardo di lire: cifra questa di per sè stessa imponente, ma che, distanziando di oltre 100 milioni quella raggiunta nel 1938, costituisce un chiaro indice della vitalità del nostro Istituto. Tale confortante risultato è stato raggiunto grazie all'impulso avuto, malgrado le circostanze avverse, dalla produzione e grazie all'attività di tutti i nostri collaboratori che in Italia, o sparsi nel mondo, hanno servito lodevolmente la Compagnia.

Nel *Ramo Trasporti* l'incremento dipende in buona parte dalle assunzioni dei rischi di guerra e dall'aumentato valore e movimento delle merci; ma conviene aggiungere che se questo è il lato positivo delle attuali vicende, la Compagnia ha dovuto e deve tenere in particolare evidenza le caratteristiche dei rischi e l'aleatorietà connessa con l'esercizio del Ramo. La situazione ci ha posti e ci pone quotidianamente innanzi a gravi problemi, per i quali fino ad ora siamo riusciti non senza difficoltà a dare pronta e soddisfacente soluzione.

L'andamento degli affari di rischio ordinario, ha risentito negli ultimi mesi della minore sicurezza nel traffico e dei gravami derivanti dagli eventi di guerra, onde appare sempre più opportuno d'intensificare gli sforzi per raggiungere un migliore equilibrio nella nostra attività ed adeguare i tassi agli accennati pericoli.

Il *Ramo Incendi* presenta, in confronto all'esercizio precedente, nel suo complesso, un certo miglioramento, dovuto principalmente al lavoro indiretto, mentre per quello diretto dobbiamo lamentare risultati deficitari in alcuni paesi, nei quali per le contingenze politiche non è stato possibile realizzare quei provvedimenti che sarebbero stati necessari per diminuire l'aggravio delle spese.

I *Rami Furti e Cristalli*, quantunque rappresentino un modesto incasso di premi in confronto agli altri rami, hanno, come per il passato, dato risultati soddisfacenti.

Discreto è stato l'andamento del *Ramo Infortuni*, che esercitiamo in gran parte a mezzo di Compagnie figlie.

Non altrettanto possiamo dire per il *Ramo Grandine*, che ha segnato perdite quasi uguali al beneficio che avevamo registrato nel precedente esercizio.

Il *Ramo Vita*, date le peculiari caratteristiche di questa forma previdenziale, doveva risentire con maggiore violenza il disagio e il turbamento della situazione europea. Le difficoltà, già rilevanti, della produzione s'accentuarono durante gli ultimi mesi del 1939 e causarono nei paesi direttamente o indirettamente colpiti dagli avvenimenti una vera e propria stasi della produzione, tanto più sensibile per noi in quanto la crisi intaccò territori nei quali raccoglievamo una cospicua produzione. Malgrado queste difficoltà e le non minori, relative alla conservazione dei contratti in corso, il bilancio si chiude con un rafforzamento del portafoglio per oltre 200 milioni al netto della riassicurazione. Lo stato dei capitali assicurati, in vigore al 31 dicembre 1939, è di Lire 9.267.184.411.22 e quello delle rendite di Lire 15.499.316.01. Il numero complessivo delle polizze e dei contratti di rendita è di 486.747.

L'incremento della *Proprietà immobiliare urbana* risulta complessivamente di Lire 27.198.000; a formarlo concorrono l'acquisto di quattro immobili in Italia e Colonie e di due immobili all'estero, nonchè l'aumento di valore per ultimazione di costruzioni già iniziate nell'esercizio precedente e alcuni lavori di riforma.

Favorevole è stato nel suo complesso il reddito delle *Aziende agricole*. L'utile netto, dopo ammortizzate le spese per i nuovi impianti, è superiore a quello registrato nel bilancio dell'anno scorso. E' stato approvato un progetto per realizzare il frazionamento di vaste estensioni di terreno nelle nostre Aziende, addivenendo alle necessarie costruzioni di case coloniche.

La somma complessiva delle *Imposte e Tasse* pagate dalla Compagnia alle diverse pubbliche Amministrazioni è ammontata a Lire 42 milioni 565 mila 850,57.

Il bilancio

L'utile complessivo risultante dal Bilancio 1939, compreso il riporto dall'esercizio precedente, è di Lire 38,565.029.91

L'Assemblea approva il Bilancio stesso e la proposta del Consiglio d'Amministrazione di ripartire, dopo fatte le assegnazioni prescritte dallo Statuto, un dividendo di Lire 35.— per azione, pagabile dal giorno 6 giugno a. c., riportando a nuovo il saldo di Lire 4,969.069.27.

Movimento degli affari

L'incasso premi ammontò nel Ramo Incendi a Lire 257 milioni e 187 mila; nel Ramo Furti a Lire 16 milioni e 657 mila; nel Ramo Trasporti a Lire 274 milioni e 453 mila nelle Riassicurazioni diverse assunte a Lire 64 milioni e 334 mila.

Nel Ramo Vita lo stato delle assicurazioni di capitali in vigore alla fine dell'anno 1939 ammontava a 9 miliardi 267 milioni e 184 mila. Le riserve matematiche di questo Ramo, compreso il riporto di premi, ascendono a Lire 2 miliardi 306 milioni e 268 mila.

Fondi di garanzia

Con le nuove assegnazioni, i Fondi di Garanzia della Compagnia ascendono a Lire 3 miliardi 105 milioni e 998 mila, costituiti come segue:

1) Capitale sociale interamente versato, L. 120 milioni; 2) Riserve patrimoniali L. 340 milioni e 507 mila; 3) Riserve tecniche, Lire 2 miliardi 642 milioni e 271 mila; 4) Fondo Utili degli Assicurati Vita, L. 3 milioni e 220 mila.

I detti fondi risultano investiti nel modo seguente.

1) Proprietà Immobiliare e Mutui Ipotecari, L. 729 milioni e 625 mila; 2) Portafoglio Titoli, Lire 1 miliardo 596 milioni e 693 mila; 3) Prestiti su Polizze Vita della Compagnia, L. 237 milioni e 337 mila; 4) Contanti in Cassa e presso Istituti di Credito, debitori meno creditori, L. 542 milioni e 341 mila.

Elezioni

L'Assemblea ha proceduto poi alla reintegrazione del Consiglio d'Amministrazione e alla nomina del Collegio Sindacale. Risultarono eletti all'unanimità per acclamazione:

a *Consiglieri d'Amministrazione*: Coceani dott. Bruno Consigliere Nazionale; Orsi conte sen. Pietro.

Il Collegio Sindacale risultò così composto:

Sindaci effettivi: Matteucci dr. Renato, Presidente; Benedetti Avv. Nicolò; Fré Prof. Giancarlo.

Sindaci supplenti: Dall'Armi Rag. Antonio; Cappelletti dott. Ing. Ugo.

L'assemblea è stata aperta e chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Cronaca di Mestre

Rapporto squadristi

Oggi alle ore 17, alla Casa della giovane fascista a Venezia il Segretario federale terrà rapporto agli squadristi della Provincia.

E' prescritta l'uniforme.

Gli squadristi del Fascio di Mestre si aduneranno pertanto alla Casa del Fascio (Piazza Umberto I) alle ore 16 precise, per portarsi inquadrati nella località del rapporto.

La partecipazione è obbligatoria.

Le eventuali assenze dovranno essere giustificate personalmente al sottoscritto. - Il Segretario politico.

La festa dei Carabinieri

Ieri festa dell'arma dei RR. CC. anche la compagnia di Mestre ha solennemente festeggiato la data con i rituali raduni di militi che indossavano tutti l'alta uniforme.

A mezzogiorno sia alla caserma di Mestre che a quelle dipendenti ebbe luogo un rancio svoltosi in schietta e cameratesca atmosfera.

La giornata della tecnica al Berno

Sabato, 8 giugno, con l'intervento delle autorità e del Regio Provveditore agli Studi sarà aperta la mostra «della tecnica» voluta dal Duce. Oltre alle macchine ed alle esercitazioni, già esposte a Ca' Giustiniani a Venezia, saranno presentate le numerose esercitazioni eseguite dagli alunni durante il decorso anno scolastico. I laboratori e la mostra resteranno aperti al pubblico sabato dalle 10,30 alle 20 e domenica dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20. Durante tale orario i laboratori svolgeranno la loro normale attività, a cui potranno assistere anche i visitatori.

Il rapporto dei combattenti di Chirignago

Domenica prossima a Chirignago i combattenti si raduneranno nella sala del patronato per partecipare all'annuale rapporto.

Una gita della Sosav

Le sezioni di Venezia della CAI e della SOSAV hanno organizzato per i giorni 8 e 9 una gita alpinistica alle cime di Lavaredo, in occasione della chiusura della scuola di roccia.

Per le iscrizioni e schiarimenti rivolgersi entro oggi alle sedi.

Una caduta dalla bicicletta

L'altra sera il venticinquenne Giovanni Goattin di Giovanni abitante in via Fornace 16 mentre se ne stava attraversando il cavalcavia di Marghera in bicicletta, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra. Rialzatosi dovette recarsi all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava delle ferite da taglio al sopraciglio sinistro giudicate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Due feriti nel gioco

Venivano medicati all'ospedale ieri il bambino Costantini Gianni Carlo di Antonio di anni 3, abitante in via Aleardi 23, il quale in seguito a caduta batteva la fronte su un sasso e riportava delle ferite da taglio alla fronte. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

La novenne Borsani Daria di Achille abitante in via Paolucci 36, la quale in seguito a caduta avvenuta durante il gioco, riportava delle ferite da taglio al mento che vennero giudicate guaribili in 10 giorni salvo complicazioni.

Si ferisce un piede

Il sedicenne Baratello Daniele di Angelo d'anni 16 abitante a Dese nel pomeriggio di ieri unitamente ad altri coetanei si recava a fare il bagno nel fiume Dese e scendeva in acqua, ma fatalmente andava a finire col piede sinistro sopra un coccio di vetro e si produceva delle ferite da taglio al piede sinistro giudicate guaribili in 10 giorni.

Operai infortunati

Nell'ambulatorio di Marghera vennero medicati: Calzavara Silvio di anni 49 abitante a Malamocco della ditta Carlo Casarin mentre stava scaricando da una barca dei sassi che trasportava con una carriola, questa cadeva dalla passerella e lo colpiva al fianco sinistro producendogli delle contusioni giudicate guaribili in 12 giorni.

— Pesce Amedeo di anni 50 abitante a Mira dello stab. S. Marco nello scaricare delle damigiane di acido solforico veniva colpita da alcuni spruzzi al collo che gli produssero delle ustioni guaribili in giorni dieci.

— Scarpa Luigia di anni 17 abitante a Mestre della soc. Fidenza, mentre stava lavorando cadeva e riportava la distorsione del gomito sinistro guaribile in giorni 10.

— Vignot Antonio di anni 0 abitante a Mira ella SCAC nel mettere a posto una catasta di pali uno di questi si muoveva e lo colpiva al ginocchio sinistro producendogli delle contusioni guaribili in 8 giorni.

— Pozzuto Dino di anni 20 abitante a S. Stino del cantiere Breda venne colpito alla mano destra da un pezzo di cemento mentre stava spezzando un blocco e riportava delle ferite lacere al dorso giudicate guaribili in 8 giorni.

— Agnoletti Giovanni di anni 20 da Mestre della Coop. Caricatori e Scaricatori nel mentre stava arrotolando un barile di benzina questo lo colpiva al piede destro e gli produceva delle contusioni all'alluce guaribili in giorni 12 salvo complic.

Beneficenza

All'Asilo Vittoria pro bambini poveri vennero fatte le seguenti benefisenze: Signorine Patron L. 18, Sig. Angelo Mason L. 6. L'ente beneficato ringrazia.

SCORZE'

Bicicletta abbandonata

La scorsa settimana è stata abbandonata una bicicletta da uomo davanti al Municipio. L'inserviente comunale visto che all'ora di chiusura degli uffici e malgrado avesse atteso per la venuta del proprietario, nessuno si presentò, rinchiuse in magazzino il ciclo e fino ad oggi è ancora senza padrone.

Gita giovani fasciste

La comandante delle giovani fasciste sta organizzando una gita con mèta Bassano del Grappa per domenica 16 giugno. Partenza dalla stazione di Noale-Scorzè in littorina.

NOTIZIE RECENTISSIME

Formazioni blindate francesi sbaragliate dai bombardieri germanici

L'attacco aereo al porto di Le Havre ha provocato numerosi incendi

BERLINO, 5

Il D. N. B. ha dal fronte:

All'indomani della occupazione di Dunkerque, ove — e ciò è molto significativo — sono stati fatti prigionieri soltanto dei francesi, una nuova offensiva che parte dall'attuale fronte difensivo è stata segnalata dal comunicato dell'Alto Comando germanico in data odierna. Essa si svolge su un largo fronte e le truppe germaniche non hanno incontrato che truppe francesi. Questa è una prova che le forze germaniche hanno, nello spazio di quattro settimane, annientato il Corpo di spedizione britannico e cacciati gli ultimi inglesi dal continente. L'esercito francese combatte solo.

La violenza micidiale dell'attacco

L'attacco eseguito dagli aeroplani "Junkers" operanti in picchiata, attacco menzionato nel comunicato militare e che era diretto contro le truppe nemiche riunite a sud di Abbeville, ha nuovamente fornito la prova della superiorità delle forze aeree germaniche, anche in rapporto ai più potenti mezzi di combattimento di cui l'avversario dispone in terra. Gli aeroplani germanici hanno attaccato formazioni blindate francesi che sono state messe completamente fuori combattimento per effetto delle bombe che hanno tutte raggiunto i loro obiettivi. Una bomba è caduta tra tre carri blindati francesi che procedevano affiancati: due sono stati subito immobilizzati, mentre il terzo si è incendiato.

L'efficacia mortale straordinaria dell'attacco nei ranghi del nemico e gli effetti distruttivi dell'attacco stesso, hanno potuto essere constatati in modo chiarissimo. Presi dal panico, gli occupanti di numerosi carri blindati hanno abbandonato il loro posto ed anche altri gruppi nemici sono stati dispersi dall'azione dei bombardieri germanici in picchiata.

Con l'attacco degli aeroplani da combattimento sulle installazioni del porto di Le Havre, l'arma aerea germanica ha raggiunto il porto della Francia settentrionale più importante dell'Atlantico. La maggior parte delle importazioni di carbone inglese passa per Le Havre, che è anche un porto importantissimo per l'economia francese per il transito del petrolio.

L'attacco degli aeroplani da combattimento germanici su Le Havre ha avuto luogo nella notte dal 4 al 5 giugno. Le bombe germaniche hanno causato numerosi incendi e al bagliore delle fiamme si è potuto constatare che il porto non era occupato che da forza militare molto debole, probabilmente sotto l'impressione dell'occupazione germanica del litorale della Manica.

Menzogne americane

Da fonte competente si rileva intanto che mentre l'aviazione nemica continua, nei suoi voli notturni, a lanciare bombe che colpiscono disordinatamente obbiettivi non militari in Germania, bombe che hanno provocato numerose vittime fra la popolazione civile, le forze aeree germaniche non hanno mai preso di mira, fino ad ora, come è noto che obbiettivi militari che vengono bombardati di giorno.

Da parte germanica è già stato rilevato che questo contegno è stato scrupolosamente osservato anche e particolarmente nella grande incursione aerea dell'altro giorno sull'aeroporto di Issy les Molineaux e su altri aeroporti ed installazioni aeronautici dei dintorni di Parigi.

Negli stessi circoli ufficiali francesi infatti, non si è mai affermato il contrario.

E' quindi molto significativa la mancanza di sincerità di un certo giornalismo straniero che riporta notizie e resoconti sensazionali, inventati di sana pianta, e che si sforza di far credere ai suoi lettori che i quartieri abitati di Parigi sarebbero stati esposti agli attacchi dell'aviazione germanica. E' specialmente la stampa americana che si fa portavoce, non solo di informazioni esagerate, ma anche di notizie completamente inventate circa pretesi attacchi di aviatori germanici contro i quartieri abitati e la popolazione civile di Parigi. Queste notizie, si osserva, perseguono evidentemente il solo scopo di aizzare contro la Germania.

Alte decorazioni militari

Dal Gran Quartiere generale si comunica intanto che il Fuehrer e comandante supremo delle Forze Armate germaniche ha insignito della suprema decorazione militare i seguenti ufficiali i quali sono stati nominati cavalieri della Croce di ferro. Tenente generale Schmidt, comandante di un corpo d'armata; tenente generale Kuntzen, comandante in capo di una divisione corazzata; colonnello Fischer, comandante di una brigata di fanteria; colonnello Breith, comandante di una brigata corazzata; colonnello Werner, comandante di un reggimento corazzato; colonnello von Ravenstein, comandante di un reggimento corazzato; tenente colonnello Balch, comandante di un reggimento corazzato; tenente colonnello Etzold, comandante di un battaglione di fanteria motociclisti. Ha pure ricevuto la croce di ferro il maresciallo del genio Rubarth.

L'attacco sferrato su un fronte di oltre 200 km.

PARIGI, 5

Tutte le notizie provenienti dal fronte, fin dalle prime ore della giornata odierna, annunciano che una nuova battaglia è cominciata. La pressione più violenta del nemico si esercita finora fra il mare e la strada Laon-Soisson.

L'agenzia ufficiosa francese precisa in proposito: «I tedeschi sono partiti all'attacco stamane, alle prime luci dell'alba, su un fronte di oltre 200 km. Le direttrici principali degli attacchi germanici più violenti sono sulla media Somme, vale a dire nella regione di Amiens, dove i germanici avevano conservato una testa di ponte sulla riva meridionale del fiume, e ad oriente dell'Oise, e ciò sul canale Lette presso il famoso Chemin des Dames.

I fulcri dell'azione

«La mattinata si è iniziata con fuoco violentissimo di artiglieria, mentre gli aeroplani d'assalto germanici, numerosissimi, iniziavano gli attacchi in picchiata sulle linee francesi. Immediatamente dopo hanno cominciato a venire avanti masse di fanteria.

«Negli ambienti militari si rileva che, fino alle dieci di stamane, non era stata segnalata su nessun posto l'apparizione di carri d'assalto».

Nel pomeriggio le notizie sulla grande battaglia si sono fatte più scarse. E' stato solo confermato che il settore nel quale l'attacco è stato più violento è situato sulle due rive dell'Oise. Anche nella regione di Amiens grandi masse di fanteria germanica si sono messe in movimento, appoggiate da stuoli di aeroplani di assalto. Si confermava nelle prime ore del pomeriggio che le unità blindate germaniche non erano ancora entrate in azione, ma se ne attendeva la comparsa con il classico movimento di puntata a fondo.

Si attendeva pure che l'aviazione germanica iniziasse le sue azioni di bombardamento sulle retrovie vicine e lontane del fronte di battaglia, come ha sempre fatto sin all'inizio di ogni offensiva. Si aveva comunque l'impressione che lo sforzo germanico facesse perno sul quadrilatero formato dalle città di La Fere, Laon Anizy, Le Chateau e Chauny.

Un comunicato è stato diramato in serata dall'agenzia ufficiosa francese per informare che «i punti di appoggio anticarro resistevano dappertutto alla fine del pomeriggio. I principali attacchi germanici — continua il comunicato — sono diretti su Amiens, Peronne e Ailette».

Le imponenti forze germaniche

Notizie raccolte in ambienti parigini rivelano che il Comando germanico, nel solo settore della Somme, ha schierato non meno di quaranta divisioni, cinque divisioni corazzate e motorizzate e una parte delle dieci divisioni che hanno sostenuto l'ultima fase della battaglia delle Fiandre. Fra le prime sarebbero numerose quelle che tre settimane or sono operarono in Olanda e nel Belgio orientale. E' del pari rivelato che la pressione germanica è fortissima fra Amiens e Peronne, forte ma non preoccupante fra Peronne e La Fère ed ancora eccezionalmente potente fra La Fère e Laon.

Il Presidente del Consiglio e Ministro della difesa nazionale, Paul Reynaud, ha fatto oggi dinanzi alla commissione parlamentare dell'Esercito una relazione completa sulla condotta della guerra dal settembre dell'anno scorso ad oggi. Inoltre il Presidente del Consiglio ha fornito alla commissione alcuni particolari circa la nuova offensiva sferrata stamane dalle truppe germaniche sul fronte francese.

Si è pure riunita oggi la commissione parlamentare degli affari esteri. Il presidente Mistler ha fatto ai suoi colleghi una relazione sulla situazione diplomatica con particolare riferimento alla politica italiana nel Mediterraneo e nei Balcani e alla politica dell'Unione sovietica.

L'*Intransigeant* invita l'opinione pubblica ad essere forte e a non abbandonarsi allo scoramento, rifiutandosi di ammettere la possibilità che la Francia possa uscire battuta dalla nuova prova.

I giornali intanto, non foss'altro — scrivono — che per precauzione, invitano le famiglie ad allontanare dalla capitale tutti i bambini. Anche la commissione scolastica municipale ha deciso oggi di allontanare da Parigi tutte le scolaresche che ancora non sono state sgombrate per non esporle alle conseguenze delle incursioni aeree.

L'afflusso dei profughi

I giornali affermano che il Governo francese si preoccupa seriamente dei vari problemi creati dall'improvviso affluire dei profughi dal Belgio e attribuiscono al Governo la intenzione di designare, in alcune regioni della Francia meno popolose, dei centri di raggruppamento per i profughi del Belgio e da altri paesi vittime dell'aiuto e della garanzia anglo-francese.

Secondo le prime indicazioni fornite dalle personalità politiche belghe attualmente in Francia, il numero dei cittadini belgi attualmente sul suolo francese, raggiungerebbe la cifra di due milioni. I sudditi belgi saranno sottoposti ad uno speciale statuto.

Quanto al bombardamento aereo germanico della regione parigina, il ministro delle informazioni pubblica un comunicato ufficiale nel quale, dopo aver smentito le notizie provenienti da altre fonti, precisa che il numero degli aeroplani perduti dai francesi non oltrepassa i sette.

«Venticinque aeroplani nemici — continua il comunicato — sono stati certamente abbattuti sul nostro suolo. Riguardo agli aeroplani francesi distrutti al suolo dalle bombe, il loro totale è di 14».

Il Ministro delle informazioni inglese Duff Cooper e il ministro delle informazioni francese Frossard, hanno proceduto nelle giornate del 3 e del 4 giugno allo studio dei servizi di informazione franco-britannici.

E' stata decisa la creazione di un organismo interalleato incaricato — precisa un comunicato diramato stasera — di preparare ogni giorno le consegne comuni di materiale di informazione.

Quanto alle radiodiffusioni è stato organizzato un piano per lo impiego in comune delle stazioni emittenti dei due Paesi e per la fissazione dei programmi di emissione in lingua straniera.

Un analogo accordo è stato raggiunto per l'attività cinematografica.

I bollettini francesi

Le truppe sorpassate dai carri armati germanici

PARIGI, 5

Il bollettino di stamane dell'Armata francese dice:

Informazioni ricevute dal fronte dopo le prime ore della mattinata annunciano che una nuova battaglia è cominciata.

Il nemico esercita sino ad ora uno sforzo violento tra il mare e la strada che conduce da Laon a Soissons.

Il bollettino serale dice:

La battaglia impegnata stamane si è intensificata nella regione di Amiens, di Peronne e dell'Ailette. L'avversario ha messo in azione importanti mezzi, sopratutto carri d'assalto ed aviazione. Nel loro insieme questi attacchi sono stati contenuti. Le nostre truppe, anche quando sono state sorpassate dai carri continuano a resistere energicamente nei punti di appoggio da esse occupati e mantengono le loro posizioni.

Grande attività della nostra aviazione nelle ultime ventiquattro ore. I nostri apparecchi di bombardamento hanno attaccato di notte importanti officine a Monaco e a Ludvigshaen, così come la stazione di Hannheim. Importanti incendi sono stati constatati nel corso di queste spedizioni. Parecchie altre stazioni e campi di aviazioni sono stati pure colpiti.

Approffittando delle informazioni fornite dai nostri apparecchi da ricognizione, i nostri bombardieri e i nostri caccia hanno fornito oggi, fin dall'inizio dell'attacco nemico, un potente appoggio alle truppe di terra.

Il Ministero dell'aeronautica francese dirama poi un comunicato in cui è detto che, durante le azioni di bombardamento compiute in Germania, l'importante officine della Badische Aniline sarebbe stata incendiata e che la fabbrica di motori di aviazione D. M. V. sarebbe stata colpita. I bombardieri francesi hanno inoltre attaccato violentemente obiettivi militari nella regione di San Quintino, Peronne e Cambrai. Una stazione e parecchi convogli sarebbero stati distrutti, le strade interrotte e le comunicazioni tagliate. Il comunicato informa che durante tali azioni sarebbero state lanciate oltre sei tonnellate di esplosivi.

Fallita incursione aerea contro le fabbriche d'auto bavaresi

MONACO, 5

Apparecchi francesi hanno tentato di bombardare le fabbriche automobilistiche bavaresi situate nel sobborgo di Allach. Le bombe sono cadute invece nelle vicinanze del nuovo Museo ed altre sono cadute su due isolati più distanti. La casa di fronte al museo è rimasta assai danneggiata e tutti i vetri del quartiere sono andati in frantumi. L'attacco alle fabbriche automobilistiche è stato sventato dal pronto intervento delle batterie contraeree che le proteggono. Tre degli otto feriti gravi dell'attacco aereo della scorsa notte sono deceduti.

La Turchia cambia tono nei riguardi dell'Italia

ISTANBUL, 5

Ora che non si parla più di non belligeranza italiana, ma bensì di pre-belligeranza italiana, è interessante rilevare come i giornali turchi desistano dal malvezzo di dar come sicura, in caso di guerra, la sconfitta dell'Italia. Il *Tan*, per esempio, fa oggi un'analisi delle forze di cui dispone l'Italia, ne deduce che oggi l'Italia è molto più forte che nel 1914-18, che l'intera Nazione è pronta a scattare agli ordini del Duce, che entrando in guerra l'Italia «colpirebbe presto e forte», e che così eviterebbe l'estensione delle ostilità fino ai Balcani.

Perfino l'*Ikdam* parla meno del solito della vittoria anglo-francese e deplorando che i governanti delle due democrazie non siano stati preveggenti, dichiara che l'Italia è sicura di vincere se entra in guerra. Lo *Yeni Sabah* è infine molto severo oggi verso le nazioni che non sanno difendersi eroicamente sino in fondo ed aggiunge che codeste nazioni sconteranno duramente la propria codardia.

I comunicati britannici sull'attività aerea

LONDRA, 5

Il Ministero dell'aria comunica: *Durante la scorsa notte bombardieri pesanti dell'aviazione britannica hanno attaccato di nuovo obiettivi militari in Germania. Raffinerie e depositi di benzina nella Ruhr ed altrove sono stati fatti segno ad intensi attacchi mediante bombe. Uno dei nostri apparecchi manca. Un apparecchio della difesa costiera, di ritorno da un volo di ricognizione dalla Scandinavia ha sorpreso ed abbattuto un idrovolante «Dornier».*

Il gen. Jamet destituito dal Consiglio supremo di difesa

PARIGI, 5

Il Presidente del Consiglio Reynaud ha destituito il generale Jamet dal Consiglio supremo per la difesa del paese. Jamet, che è stato sostituito dal generale Caillault, era segretario generale di questo Consiglio. Questo cambiamento fa parte di misure analoghe nelle quali sono coinvolti numerosi ufficiali superiori.

Piroscato greco silurato al largo di Finisterre

VIGO, 5

Il vapore greco «Yonna», di 1040 tonnellate, è stato affondato da un sottomarino germanico a cento miglia al largo di Finisterre. I superstiti sono stati trasportati in salvo dal vapore spagnolo «Razon».

Weygand è inviso a Londra secondo le impressioni sovietiche

MOSCA, 5

Il critico militare della *Krasnaia Zwiezda*, commentando il disastroso epilogo della battaglia nel nord della Francia, scrive che il desiderio degli inglesi di scappare in patria è stato più forte della considerazione degli interessi francesi e della situazione strategica in generale. Il giornale aggiunge che il generalissimo Weygand è antipatico a Londra, perchè, a differenza di Gamelin, si rifiuta di posporre gli interessi francesi a quelli britannici.

Bombe di aerei alleati su territorio svizzero

BERNA, 5

L'Agenzia telegrafica svizzera informa che la notte scorsa vi è stato un allarme sulla riva del lago di Costanza. Il territorio svizzero è stato violato da aviatori stranieri che hanno gettato sei bombe sul Cantone di Thurgovie. Nessuna persona è stata colpita, ma sono stati prodotti danni ad una strada e ad alcune case. Una inchiesta è in corso — termina l'agenzia — per stabilire la nazionalità degli aviatori. Ad ogni modo, poichè la notte scorsa nella regione tedesca limitrofa vi è stata una incursione di apparecchi alleati, i giornali avanzano l'ipotesi che le bombe cadute in territorio svizzero siano di provenienza franco-inglese.

Un combattimento fra aeroplani germanici e svizzeri

BERLINO, 5

Da parte competente germanica si conferma la notizia di scontri avvenuti tra aeroplani germanici e svizzeri. Si precisa che apparecchi svizzeri hanno attaccato in territorio francese aeroplani tedeschi, abbattendone uno. Nel combattimento seguito quattro aerei svizzeri sono stati abbattuti e di due di essi consta con certezza che sono caduti in territorio francese. L'incidente è oggetto di esame per via diplomatica. Questo esame è tuttora in corso.

Navi da guerra americane verso le Indie occidentali

WASHINGTON, 5

Si annuncia che l'incrociatore *Quincy*, che recentemente era partito per una visita in porti sudamericani, ha invertito la rotta e si dirige attualmente verso le Indie Occidentali.

Anche tre navi di linea, sulle quali numerosi aspiranti ufficiali di marina dovevano compiere un viaggio nell'America meridionale, sono ritornate in porti dell'Atlantico settentrionale.

Fascia di dodici miglia intorno alle coste italiane dichiarata pericolosa alla navigazione

ROMA, 5

E' stato diramato il seguente avviso ai naviganti:

La fascia di 12 miglia di ampiezza che circoscrive le coste del Regno d'Italia e d'Albania, dell'Impero e delle colonie e dei possedimenti italiani è pericolosa alla navigazione. Le navi, per accedere ai porti delle coste predette, dovranno esserne autorizzate ed avere avuto le necessarie istruzioni dalle autorità italiane consolari o militari. Le navi già in navigazione dirette a tali porti dovranno preavvisare tempestivamente le autorità portuali del giorno e dell'ora in cui si troveranno al limite della zona pericolosa indicando la loro posizione approssimativa. Esse saranno pilotate. Le navi che non si atterranno alle predette disposizioni lo faranno a loro rischio e pericolo.

Il suono delle sirene permesso solo per allarme aereo

ROMA, 5

A partire da domani 6 giugno cesserà il segnale delle sirene di mezzogiorno e contemporaneamente quello delle sirene degli stabilimenti industriali, di vigili del fuoco e di qualsiasi ente che comunque lo usi.

A partire da tale data il suono delle sirene avrà esclusivamente il significato di allarme aereo. Al fine di permettere il controllo delle sirene che debbono dare l'allarme stesso sarà eseguito un controllo settimanale di esse della durata di dieci secondi, ogni domenica mattina alle ore dieci a cominciare da domenica 9 giugno p. v.

Un'elargizione del Duce per l'assistenza alle mondine

ROMA, 5

Il Duce anche quest'anno ha disposto l'elargizione della somma di lire cento mila per l'azione assistenziale che la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura svolgerà per la imminente campagna di mondariso.

Gli assegni familiari agricoli in provincia di Venezia

ROMA, 5

Con decreto ministeriale, è approvata la convenzione per l'erogazione nel 1940 degli assegni familiari in agricoltura nella provincia di Venezia.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

LA FLOTTA TURCA IN ADRIATICO. - Si stringe alleanza ... nezia, il Pontefice e la Spagna ... turco ha intanto fatto sbarco ... pro, espugnata Nicosia e fatta ... ge degli abitanti e dei difensori ... co dopo sta sotto Famagosta ... intraprende l'assedio. Entra ... con la flotta in Adriatico ... a tale improvvisa minaccia ... subitamente alla fortificazione ... lidi, a Chioggia invia Alvise ... perchè ne curi la difesa. A ... del porto di Chioggia e di ... si costruiscono allora quei ... ottagonali ancora esistenti ... sono anche inviate a presidio ... città; al comando sta il ... conte Giovanni Aldobrandini ... venna. Leggesi infatti in una ... ra che si conserva in Chioggia ... Serenissima Signoria mandò a ... za adì sopradeto il conte Zuan ... milbrandini de Ravena colonello ... fanteria per vardar la cità e ... . insieme con terazani per ... derla da turchi quali si dice ... era in Dalmatia con una grossa ... mada de vascelli. Assieme ai ... anche Chioggia vegliano ai ... guardia stabiliti al Castello ... za a S. Francesco, a Vigo, a ... panile (probabilmente quello ... Andrea). Vengono inviati a ... gia anche dei bombardieri ... riescono però tali precauzioni ... il turco punta a Corfù.

Un varo

Oggi nel cantiere navale ... berto Camuffo in canale S. D... co, alla presenza di pescatori ... rappresentante delle organizzazioni ... sindacali è stata varata la ... ra «Corsica» del pescatore ... Penzo.

Lo scafo pavesato dal ... dopo la benedizione è sceso ... le tra gli alalà al Duce, al ... all'Italia. Fra giorni saranno ... ti altri tre natanti del ...

Ferita in rissa

L'ortolana Maria Tiozzo ... fu Benvenuto per essersi ... a difendere il proprio marito ... rissa avvenuta a Sottomarina ... scò una tremenda legnata ... che le produsse una ferita ... giudicata guaribile in 20 giorni.

NOALE

Beneficenza della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio ha ... to le seguenti beneficenze: GIL Noale L. 300, OND Noale ... Ass. nazionale combattenti ... 150, Asilo infantile di Noale ... Com. antitubercolare Noale ... mitato comunale ONMI Noale ... Asilo infantile di Moniego ... lo infantile di Scorzè 100, P... to scolastico di Scorzè 100 ... femminile di Noale 100.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice ...

Poche e chiare parole

Ci sono delle persone particolarmente refrattarie a considerare con benevolenza anche gli onesti piaceri di questo mondo. Per tale gente, che vede forse la virtù come una musoneria continua, anche il delicato piacere del tabacco sarebbe condannabile. Intendiamoci bene: tra le moderate abitudini e i vizi c'è un gran mare di mezzo. I piaceri del gusto, che non possono essere banditi dalla vita delle persone normali, e che vanno praticati con la misura imposta dalla buona educazione del corpo e della mente, non devono essere considerati nemici della virtù. Guardiamoci intorno: sono innumerevoli galantuomini, lavoratori e ben pensanti, sono donne graziose, serie e senza ipocriti pudori, che si concedono il piacere di alcune sigarette quotidiane. Ebbene, nessuno ha il diritto di insinuare che una delicata *Macedonia extra* di cui si allietano parecchi momenti del nostro lavoro o del nostro riposo debba costituire una minaccia alla virtù.

NO CC N. 159 - Cent. 30

VENERDÌ 7 GIUGNO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

GIORNALE ...mpo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 499 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca non, Onorificenze L. 9 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

Le avanguardie germaniche a settanta chilometri da Parigi

Il porto militare di Cherbourg e numerosi aerodromi francesi e inglesi bombardati

Unità corazzate e fanterie dilagano oltre le linee francesi

BERLINO, 6

...offensiva germanica non ha ...soste durante la notte ed ...assunto un carattere di an... maggiore violenza alle pri... del giorno. Tutto il fron... ...cese, dalle foci della Som... a Montmedy, è sconvolto ...artiglierie pesanti e dagli ...nti a massa dell'aviazione ...ica che ad ondate susse... ...senza soluzione di con... si avventa sulle linee ne... ...e sulle immediate retrovie, ...o durissimamente tutti i ...vitali delle armate fran...

...otizie che provengono dal ...descrivono la terrificante ...degli Stuka contro i quali ...la caccia nemica e la di... ...ntiaerea tentano d'impe... Dominatori assoluti del ...ella battaglia, gli stormi ...ich aprono la strada alle ...e ed alle unità corazzate ...immediatamente dopo la ...del fronte e il forzamento ...mi e dei canali, sono pas... ...l'attacco, aprendo nuove ...e dilagando alle spalle ...linee nemiche.

E' confermato che ovunque le masse germaniche hanno riscontrato un abbondante spiegamento di armi automatiche nelle prime linee francesi, e in diversi settori si è giunti al corpo a corpo. Le fanterie negre francesi in esso hanno adoperato di sovente lunghi coltelli in luogo di baionette.

Dispacci che sono pervenuti all'ultimo momento informano che l'avanzata delle truppe germaniche che hanno oltrepassato la Somme, raggiunge in alcuni punti una profondità che varia dai dieci ai quindici chilometri. Si apprende anche che la pressione germanica è andata aumentando in mattinata nella regione di Amiens, col probabile scopo di fiancheggiare ancor più validamente l'avanzata che si svolge lungo la costa.

I primi risultati della nuova grande offensiva tedesca sono commentati dai giornali. « L'attacco — scrive il Voelkischer Beobachter — che per ordine del Fuehrer è stato sferrato sul fronte francese, non è diretto soltanto contro la Francia. Oggi si combatte per molto di più che il semplice successo di una battaglia ».

Dopo aver rilevato che con i successi trionfali delle armate germaniche aumenta l'entità dei problemi rivoluzionari che il popolo germanico è chiamato a risolvere, il giornale scrive che un popolo il quale si è dimostrato capace di riportare vittorie senza precedenti nella storia, è chiamato ad assolvere compiti ben diversi di quelli che gli vorrebbero riservare le Potenze occidentali.

La Muenchner Zeitung mette in rilievo che la nuova offensiva ha fatto tramontare le illusioni dei franco-inglesi i quali speravano che sarebbe stato loro lasciato almeno un breve respiro per riorganizzarsi. Il fatto che la linea Weygand è già stata sfondata in alcuni punti, rivela la sua scarsa resistenza e mette il Comando francese in una situazione molto critica.

« L'aviazione nemica ha ripetuto la scorsa notte le sue incursioni contro obiettivi non militari della Germania settentrionale ed occidentali senza recare danni rimarchevoli. Tre apparecchi nemici sono stati abbattuti, di cui due nel cielo di Amburgo, dai nostri caccia notturni, un terzo in Olanda dall'artiglieria contraerea ».

Le direttrici dell'avanzata

...essendo in movimento tut... ...il fronte, i settori in cui la battaglia divampa più furibonda ...quelli compresi tra il mare ...nord di Reims. Dinanzi ad ...lle, dove sono segnalate u... ...inglesi, l'azione germanica ...nuta sviluppando con esi... ...revole nella direttrice del... ...de che convergono verso ..., con l'evidente compito di ...il passaggio della Brele. ...ad oriente, alla testa di ...di Amiens, l'avanzata ger... ...a segue due direttrici a ca... ...del fiume Celle, con tenden... ...puntare su Poix e su Con... ...una parte e su Breteuil ...ltra. Terzo punto folgoran... ...l'azione germanica è rap... ...tato dal settore di Peron... ...n direttrice di marcia su ... Ancora più a levante, è in ...sviluppo l'avanzata da ...verso Noyon e da Tergnir ...Chauny e su Noyon. Ancora ...ad est i germanici avanzano ...Anizy al sud-ovest di Laon, ...Soissons. In tutte queste ...ni si può calcolare che i ...mici siano a settanta chilo... ...in linea d'aria da Parigi. ...tti gli altri settori la pres... ...tedesca si accentua, ma ...a con carattere più che al... ...mostrativi.

...ostanza si ha l'impressione ...maggior impeto sia fatto ...germanici sulla linea Peron... ...gnier, con lo scopo — già ...te raggiunto — di dare vi... ...un possente cuneo inol... ...si su Compiègne e quindi ...o direttamente in direzione ...Parigi.

...pono le masse d'assalto

...resistenze francesi sono du... ...in certi momenti disperate. ...è ancora possibile indicare i ...raggiunti dalle avanguar... ...germaniche, ma si può preci... ...che, attraverso le varie fral... ...della linea avversaria, stan... ...rompendo le masse d'assal... ...che tale irruenza è parti... ...ente abbondante presso ...lle. Le forze alleate sono ...obbligate ad arretrare per ...notevole profondità, non o... ...che esse fossero sistemate ...reno a difesa, con abbon... ...simi nidi di mitragliatrici, ...tamenti di altre armi abil... ...fascherate, trinceramenti ...ni foggia, ridottini ed altri ...i fortificazione campale. ...nostante la loro ostinazio... ...francesi non hanno potuto ...ere alla potenza dell'attac... ...hanno dovuto alla fine ri... ...i, lasciando sul terreno in... ...quantità di materiale. ...masse di rottura germani... ...hanno incontrato una tena... ...na resistenza ed hanno do... ...impegnare tutti i mezzi di ...zione per poter infrangere ...nea avversaria. E' esaltata ...ra dei genieri che, sotto un ...issimo fuoco di mitraglia... ...hanno gettato i primi ponti ...Somme con eccezionale ra... ..., permettendo così il pas... ...o dei carri armati pesanti. ...unità che hanno parteci... ...alla fase iniziale della bat... ...a sono composte di soldati ...ti due anni d'intenso adde... ...mento, già veterani della ...pagna di Polonia e della fa... ...iziale di quella occidentale.

Il bollettino germanico

BERLINO, 6

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo delle forze armate comunica:

« Le operazioni iniziate ieri in Francia procedono secondo il piano prestabilito. Le nostre truppe hanno guadagnato ovunque terreno in direzione di sud-ovest.

« Il numero dei prigionieri fatti a Dunkerque si è elevato a 58 mila. Il bottino di armi e materiale bellico di ogni specie è incalcolabile.

La nostra arma aerea ha bombardato ieri concentramenti di truppe e colonne in marcia dietro il fronte nemico. Ha attaccato pure, con grande successo, importanti aeroporti della Francia centrale, il porto militare e commerciale di Cherbourg, e la scorsa notte, numerosi aeroporti della costa orientale e sud-orientale dell'Inghilterra.

« Il nemico ha perduto 143 aeroplani di cui 49 in combattimento, 19 abbattuti dall'artiglieria contraerea ed il resto distrutto negli aeroporti. Da parte nostra si segnalano 19 apparecchi mancanti.

« Oh! se l'INGHILTERRA veramente sapesse come il suo grande nome è odiato; **come tutto il mondo invoca una spada che la trafigga**: come tutti i Popoli la ritengano il loro nemico peggiore, il peggiore dei peggiori, il falso amico che predica la libertà per mettere gli uomini in catene!....

« Per darvi un'idea di quanto essi mi sono odiosi, vi dirò che quando nei più incantevoli posti della Svizzera, vedevo, anche in lontananza un inglese, mi si rovinava il piacere del paesaggio... **Gli inglesi mi sembrano la peggiore razza che viva sotto il cielo....**

Byron »

« L'INGLESE è una curiosa razza. **Quando egli vuole una cosa, non dice a nessuno che la vuole.** Egli aspetta pazientemente fino a che gli viene — non si sa come — la cocente convinzione che sia suo dovere morale e religioso di dominare coloro che possiedono la cosa da lui desiderata. Allora egli diventa infrenabile; come un aristocratico fa quel che vuole e prende dove gli piace; come un merciaiuolo segue il suo piano con fervore e insistenza. **E dà a tutto un colorito morale.** Come combattente per la libertà e l'indipendenza nazionale egli fa la guerra a metà del mondo, la annette e chiama ciò colonizzazione. Quando ha bisogno di un nuovo mercato, egli manda dei missionari nel territorio designato. Gli indigeni uccidono i missionari. L'inglese accorre in armi in difesa della cristianità, combatte per essa e si prende il territorio desiderato come ricompensa accordatagli da Dio. Non si troverà mai un inglese dalla parte del torto. Egli fa tutto per principio patriottico, **ti spoglia per un principio commerciale, ti sopraffà per un principio umanitario.** Egli difende il suo re per principio monarchico, e poi lo decapita per principio repubblicano. La sua parola è sempre « dovere » (Duty) ed egli non dimentica mai che la nazione che lascia entrare in contrasto il suo Dovere col suo interesse è perduta ».

SHAW

Telegrammi al Duce nell'Annuale della Benemerita

ROMA, 6

In occasione dell'annuale dell'Arma dei carabinieri sono pervenuti al Duce i seguenti telegrammi:

« *Nella ricorrenza del suo 126.o annuale, l'Arma dei Carabinieri, compresa della solennità della vigilia eroica, riattesta a voi, Duce, l'ansia della sua ardente dedizione con il fiero proposito di adempiere fedelmente ogni vostro comandamento per la più fulgida ascesa dell'immortale Patria fascista.* — Generale Moizo ».

« *I componenti la legione carabinieri in congedo d'Italia, con alto sentimento militare e vivo spirito fascista, oggi, 126.o annuale dell'Arma, riaffermano a Voi, Duce, tutta la loro devozione, orgogliosi del loro posto di combattimento che hanno tenuto, tengono e terranno, seguendo sempre il Vostro comandamento, con fede ed obbedienza.* — Il comandante della Legione, generale Ademollo ».

Mentre i germanici marciano su Parigi

Daladier messo alla porta

Il portafoglio degli Esteri assunto da Reynaud, il quale penserebbe di fare un gesto diplomatico - L'intervento di Lebrun che provocò il rimaneggiamento ministeriale - Drammatici colloqui all'Eliseo

PARIGI, 6

L'Agenzia Havas comunica che il Primo ministro Reynaud ha operato un rimpasto ministeriale. Oltre al portafoglio della guerra, Reynaud assume anche quello degli Esteri. Egli avrà per collaboratore agli Affari esteri Apud Baudoin e alla Difesa nazionale il generale Degraule.

Bouthiller è nominato Ministro delle Finanze. Giorgio Pernot ministro della Salute pubblica, Jean Prouvost ministro delle Informazioni, Frossard Ministro dei Lavori Pubblici, Yvon Delbos Ministro dell'Educazione nazionale, Chichery, deputato dell'Indre, Ministro del Commercio. Gli altri Ministeri rimangono invariati. Il sottosegretario alle Informazioni, Ferrier, passa ai Lavori pubblici col ministro Frossard. Il ministro delle Informazioni, Prouvost, era direttore di *Paris Midi* e di *Paris Soir*.

Hanno lasciato il Governo i seguenti ministri: Daladier, Lamoureux, Heraud, Albert Sarraut, De Monzie e Leon Barety.

Reynaud ha conferito anche oggi lungamente con il Maresciallo Petain, con il generalissimo Weygand e con il comandante della marina francese, ammiraglio Darlan.

La politica disastrosa di Daladier

Negli ambienti politici parigini il limitato rimaneggiamento ministeriale annunciato stamane dopo una nottata di voci contradditorie e di ansiose incertezze, viene considerato come un fatto politico la cui portata è definita dall'allontanamnto del sig. Daladier dal Ministero degli Esteri, ossia dell'uomo che ad Ajaccio, in una famosa occasione, brandì il pugnale còrso gridando « Jamais! ».

Benchè si ammetta che la Francia ha tardato troppo a liberarsi di un uomo che ha al suo passivo un'attività diplomatica e politica disastrosa per il proprio Paese, vi è a Parigi dato lo stato d'animo prevalente nelle presenti circostanze, chi non esclude la possibilità che il signor Reynaud, tornato al Ministero degli Esteri, possa tentare un qualche gesto diplomatico che, pur dovendo per forza di cose riuscire infruttuoso, avrebbe più che altro lo scopo si dice, di impressionare soprattutto l'opinione americana a favore della Francia.

Si osserva inoltre che il rimpasto è avvenuto a tardissima ora della notte, e costituisce una nuova riprova della gravità della situazione, e dimostra nel contempo, lo spirito e la tendenza a cui si informa quest'ultima incarnazione del Gabinetto Reynaud. Sia gli allontanamenti che le sostituzioni sembrano infatti ispirati ad un criterio extra parlamentare e le voci che chiedono che tutto il potere venga, dopo quest'ultimo esperimento, affidato ai militari, aumentano di tono e di ampiezza.

Del rimaneggiamento i giornali del mattino danno brevissima notizia, non avendo fatto in tempo a commentare quella che è la principale caratteristica del rimpasto, ossia l'allontanamento di Daladier dal Governo. Abbondano invece i commenti dei critici militari alla nuova offensiva germanica. I giornali in generale sostengono concordemente che, ad onta della violenza degli attacchi germanici i risultati della prima giornata dell'offensiva sarebbero favorevoli ai francesi, i quali sarebbero riusciti a mantenere le loro posizioni ed a far fronte alla formidabile pressione dell'Esercito nemico.

Gli sforzi per rialzare il morale

Secondo il *Petit Parisien* i progressi realizzati dai germanici al momento dell'attacco sulla Somme, sull'Oise e sull'Ailette, non sarebbero neanche lontanamente paragonabili allo sfondamento delle posizioni francesi sulla Mosa. « Questa volta — scrive il giornale — l'Esercito francese ha saputo opporre una resistenza efficace ». Il *Matin* afferma che se il Comando germanico dispone di quantità imponenti di effettivi, anche il Comando francese ha a sua disposizione una quantità sufficiente di grandi unità.

I giornali sono tutti d'accordo che l'obbiettivo immediato dei germanici è Parigi, verso il quale il nemico si spingerà per due strade: quella che da Compiègne conduce attraverso Senlis alle porte della Villette e quella che da Beauvais conduce attraverso Pontoise alle porte di Neuilly.

Secondo tutte le informazioni pubblicate dai giornali la battaglia è divampata con estremo accanimento ad Amiens, Peronne e Saint Valery sulla Somme. Secondo il *Jour* tutto deve essere subordinato alla necessità di tagliare a separare la Francia dall'Inghilterra.

Gustavo Hervè scrive: « Se perdiamo questa battaglia, perderemo Parigi, ma non la guerra; se invece riusciremo a fare indietreggiare i germanici, Hitler avrà perduta la partita ». Anche il critico militare del *Populaire* non esclude la possibilità di una controffensiva. In una nota firmata da Blum, il giornale socialista asserisce che Hitler non riuscirà a separare la Francia dall'Inghilterra.

Insomma i giornali fanno uno sforzo concentrico per tenere alto il morale delle truppe combattenti e della massa del pubblico, mentre a meno di cento chilometri da Parigi gli eserciti vittoriosi del Reich iniziano la loro marcia travolgente sulla capitale e verso il grande porto di Le Havre, ultimo capolinea superstite delle comunicazioni tra la Francia e la Gran Bretagna.

Un terzo allarme è stato dato ieri nella regione della Bassa Senna, dalle 19.30 alle 23.15.

Il retroscena della liquidazione dell'uomo del "Jamais,,

LOSANNA, 6

La scorsa notte, a Parigi, si è svolto un dramma di retroscena che fino a questo momento la gran massa del pubblico francese ignora. Il prologo, per così dire, del dramma, era incominciato ieri dopo la dichiarazione fatta a Londra dal signor Winston Churchill, il quale, prospettando la possibilità che d'ora in poi la Gran Bretagna debba combattere da sola, attribuì in sostanza al supremo comando militare francese la responsabilità della rottura del fronte della Mosa e quindi della completa disfatta degli anglo-francesi nelle Fiandre e della disastrosa ritirata del Corpo di spedizione britannico.

L'impressione prodotta negli alti circoli politici parigini dalle parole del Primo ministro inglese è stata tanto grave che il Presidente della Repubblica ha ritenuto suo dovere di consultare non solo il Presidente del Consiglio Reynaud sulle illazioni ricavabili dalla situazione di fatto sottolineata dal signor Churchill ed aggravata nelle ultime ventiquattro ore dalla nuova formidabile offensiva germanica, ma anche taluni dei più autorevoli fautori di una politica fondata sulla salvaguardia esclusiva ed immediata degli interessi della Francia, anzichè sull'aspettativa di una eventuale ipotetica ripresa in pieno della cooperazione britannica allo sforzo di guerra francese.

Il Presidente Lebrun conferì infatti ieri notte col signor Laval e a quanto sembra con altri ex presidenti del Consiglio. Venuto a conoscenza di queste consultazioni, il Presidente del Consiglio Reynaud, corse alla sua volta all'Eliseo e fu allora che si sparse la voce, raccolta dall'agenzia ufficiosa Havas, che egli fosse andato a presentare al signor Lebrun le dimissioni del Ministero.

La voce aveva effettivamente una base di fatto in quanto che, se il signor Reynaud avesse nettamente rifiutato di riconoscere che gli avvenimenti di questi giorni hanno indebolita la base su cui si era imperniata finora la politica internazionale della Francia, ossia l'efficienza pratica dell'apporto britannico allo sforzo di guerra francese le dimissioni immediate del Ministero sarebbero state inevitabili.

Il signor Reynaud ha, se non evitato, per lo meno ritardata questa soluzione offrendo di buttare a mare il ministro degli esteri Daladier, esponente e simbolo della disastrosa politica del fronte popolare. Sembra tuttavia evidente che la sorte del ministro Reynaud dipenderà dalla maggiore o minore prontezza ed elasticità di cui saprà dar prova nell'adeguare alla realtà le proprie direttive. Il fatto però che, uscito Daladier dal Governo, il signor Reynaud vi ha ammesso il signor Delbos, già ministro degli esteri del Ministero Blum, porta a credere che le solite considerazioni di equilibrio parlamentare abbiano ancora una volta prevalso sul realistico riconoscimento delle esigenze nazionali.

A Palazzo Venezia

Il compiacimento del Duce per gli imponenti risultati conseguiti dall'Istituto delle assicurazioni - Incremento della produzione di minerali metallici - Le direttive per il settore del lavoro commerciale

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, sen. Bevione, che gli ha presentato ed illustrato il bilancio dell'Istituto stesso per l'esercizio 1939. Mentre in molti Paesi d'Europa e fuori, compresi gli Stati Uniti d'America, la produzione assicurativa nel 1939 ha subito, ove più ove meno, una certa flessione rispetto al 1938, in Italia il massimo ente assicurativo è riuscito a conseguire nella produzione un incremento di circa il 9 per cento rispetto all'esercizio precedente, superando la rilevante cifra di 3 miliardi di lire di nuovi capitali assicurati.

Lo sviluppo delle assicurazioni

Le assicurazioni popolari hanno migliorato ancora la produzione dell'esercizio precedente, aggiungendo 550 milioni di capitali assicurati con circa 253 mila polizze. Il portafoglio complessivo in vigore alla fine del 1939 presenta oltre due milioni e 900 mila polizze per un [illegible] di capitali assi[illegible] con un [illegible] polizze e di un miliardo e 700 milioni di capitali rispetto alla fine del 1938.

Le riserve complessive a garanzia degli impegni contratti dall'istituto passano da 5 miliardi e 195 milioni a cinque miliardi e 814 milioni con un incremento di oltre 600 milioni di lire. I premi corrisposti dagli assicurati ammontano a oltre 928 milioni e anche questa cifra supera notevolmente la corrispondente del 1938 che fu di 819 milioni.

Nuovi investimenti per più di 382 milioni di lire l'istituto ha effettuato nel 1939 in opere d'interesse nazionale, e cioè per bonifiche, opere stradali, immobili e finanziamenti di pubblico interesse oltre a L. 287 milioni di finanziamenti diretti al Tesoro dello Stato.

I versamenti all'Erario

Il favorevole andamento della mortalità, la saggia politica degli investimenti e la rigida amministrazione, hanno permesso di realizzare un utile netto di circa 77 milioni che supera quello del precedente esercizio di quasi 10 milioni. Spetta pertanto allo Stato, dedotti gli accantonamenti di legge, una quota di partecipazione di lire 31.540.958, somma che il sen. Bevione ha consegnato al Duce. Così dal 1934 ad oggi, da quando cioè il consiglio di amministrazione dell'Istituto decise di iniziare il versamento diretto all'erario della quota di utile che prima veniva accantonata in un fondo speciale, l'Istituto nazionale ha versato al tesoro una cifra complessiva di 156 milioni.

Una quota di utili uguale a quella di spettanza dello Stato viene distribuita tra gli assicurati. Essa permetterà di incrementare del 5 per mille le somme assicurate con polizze che godono degli utili in aumento del capitale. Per i contratti che godono degli utili in contanti, (contratti in forma ordinaria e a premio annuo emessi dopo il 30 giugno 1936 XIV), consentirà di liquidare il 6 per cento del premio stesso all'atto del pagamento della successiva annualità. Viene raggiunta così dal 1930 ad oggi, la cifra complessiva di 224 milioni che l'Istituto ha assegnato ai suoi assicurati a titolo di partecipazione agli utili.

Il Duce ha preso atto con vivo compiacimento di questi imponenti risultati conseguiti nel 1939 dal grande ente di Stato ed ha espresso il suo alto elogio al sen. Bevione e ai suoi collaboratori.

I minerali metallici

Il Duce, presente il ministro delle Corporazioni, ha ricevuto il presidente dell'Azienda minerali metallici italiani. Il cons. naz. Gardini ha esposto al Duce il vasto programma di ricerche e di impianti in corso di svolgimento ed ha riferito sul sensibile aumento produttivo nei primi cinque mesi dell'anno 1940. Tale aumento registrato nei vari settori aziendali è dovuto, oltre che all'apporto di nuove miniere assunte recentemente in gestione dall'A.M.M.I. soprattutto all'incremento delle lavorazioni ed all'entrata in esercizio dei nuovi stabilimenti industriali, per l'arricchimento di minerali di stagno, nichelio, antimonio e piombo.

Il presidente dell'AMMI ha presentato al Duce un lingotto di rame grezzo ottenuto dal trattamento diretto al forno elettrico del minerale proveniente dalla miniera di Duchessa, con i procedimenti che saranno attuati nell'impianto elettrometallurgico di Cagliari in corso di attuazione. Ha inoltre riferito sullo stato dei lavori del nuovo stabilimento per la produzione di banadio e degli impianti di arricchimento dei minerali nichel-cabaltiferi sardi.

Il Duce ha approvato le iniziative in corso ed ha ordinato di incrementare al massimo le singole produzioni, esprimendo il suo elogio per i dirigenti, i tecnici ed i minatori che, consapevoli delle particolari esigenze dell'ora, sono impegnati in questo fondamentale settore dell'autarchia.

Il presidente dell'AMMI ha sottoposto al Duce il progetto per un primo lotto di costruzioni del villaggio operaio che dovrà sorgere in prossimità di Macugnaga per le maestranze del gruppo M.O.P. (Miniere Oro Piemonte).

Il Duce ha dato la sua approvazione per la sollecita esecuzione delle opere.

Iniziative dei lavoratori del commercio

A Palazzo Venezia, presente il Ministro delle Corporazioni, il Duce ha ricevuto il cons. naz. Francesco Borgatti, presidente dela Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, il quale gli ha fatto una breve relazione sull'attività confederale illustrando alcune iniziative inerenti all'addestramento e al perfezionamento professionale dei lavoratori. Fra queste, il presidente confederale ha sottoposto al Duce la istituzione di una scuola alberghiera che sorgerà al Lido di Ostia Roma, e il progetto di una scuola per gli odontotecnici.

Il cons. naz. Borgatti ha anche presentato al Duce il quarto campionario dei nuovi tessili nazionali, gli atti del primo Convegno nazionale del lavoro femminile commerciale e il volume edito dalla Confederazione: « Gli scambi commerciali dell'Italia con l'estero dalla costituzione del Regno ad oggi ».

Il Duce ha approvato la esauriente relazione fattagli dal presidente Borgatti impartendo direttive per la futura azione da svolgere nel settore del lavoro commerciale.

L'organizzazione garibaldina

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il camerata generale Ezio Garibaldi che lo ha intrattenuto su questioni riguardanti l'organizzazione garibaldina.

Il terrore instaurato a Malta dal famigerato lord Strickland

SIRACUSA, 6

Dalle notizie pervenute da Malta si rileva la sempre più grave situazione di disagio in cui si trova tutta la popolazione isolana che vive ore di trepidazione e di speranza. L'arresto avvenuto in questi ultimi giorni di altri numerosi nazionalisti maltesi tra cui lo stesso capo del partito nazionale Enrico Mizzi, il professore universitario Cortis, il legale del consolato italiano avv. Alessandro Stilon, il comm. Alberto Stilon, l'ing. La Perla ed anche alcuni impiegati del governo e dell'arsenale, nonchè la soppressione del giornale Malta, *hanno provocato una dolorosa profonda impressione accresciuta dalla propaganda di odio antitaliano condotta con l'assenso delle autorità imperiali, da lord Strickland, dai suoi giornali e dai suoi prezzolati seguaci che spadroneggiano per l'intera isola, seminando il terrore con il coraggio della paura e con il pretesto di combattere il fantasma della quinta colonna.*

Cronaca della Città

I Cronisti ricevo[no il] pubblico dalle or[e] Telefono N. 20-[...]

L'entusiastico rapporto degli squadristi

Il primo battaglione dei diciottenni pronto a partire al comando del Federale

Ieri alle ore 17, il Segretario federale ha tenuto rapporto agli squadristi di Venezia e Provincia radunati nella Casa della Giovane italiana.

Dopo il saluto al Duce, a cui ha fatto eco l'appassionato A noi! dei presenti, il Federale ha rivolto il suo devoto pensiero al Prefetto squadrista di Venezia, Marcello Vaccari, eroico mutilato della grande guerra e della Rivoluzione, trattenuto altrove da imprescindibili doveri del suo ufficio, presente in ispirito al raduno con il suo cuore di soldato e colla sua fede indomita.

Il Federale ha parlato poi da squadrista a squadristi ricordando che questo è tempo di azione; questo è il momento che il Duce ci ha preparato con venti anni di lavoro, di grande infinito lavoro. Questo è il momento cruciale, il nostro momento. Se non c'è stata ancora una giornata degli squadristi, eccola! Con tutta la bellezza del vostro entusiasmo, del vostro spirito di sacrificio, con tutta la testimonianza della totalitaria offerta di volontarismo.

So benissimo — ha proseguito il Federale — che su di voi si può fare affidamento perchè vi ho visto alla prova. So quello che avete dato al Fascismo e quello che darete ancora, perchè la vostra passione è senza limiti.

Camerati, è però necessario più che mai, in questo momento, tenere aperti gli occhi e vigilanti i cuori. Diffidate degli imbelli e dei pavidi, che sotto il pretesto di chiedere consiglio circa la loro situazione, mal nascondono l'intima speranziella di sottrarsi alla bellezza dell'ora. Trattasi di rari esemplari che saranno tenuti d'occhio o che per lo meno verranno a porre in maggior rilievo lo slancio appassionato di migliaia di veneziani volontari.

E' finito il furto di gloria dei soliti profittatori e dei soliti raccomandati, o squadristi delle squadre d'azione. Adesso comincia l'autentica gloria dei singoli. Bisogna pagare di persona. Siamo tutti alla finestra e tutti ci stanno a guardare. Saremo, come sempre, d'esempio.

Tutti gli squadristi, indistintamente, sapranno parlare coi fatti arruolandosi come volontari nella Milizia; ognuno potrà così guadagnarsi il suo autentico onore di soldato.

Finita l'ora delle dimostrazioni orali, degli evviva e degli abbasso, si è iniziata l'ora delle pallottole, delle bombe a mano e dei colpi di cannone. Quindi finite le dimostrazioni, rimaste di pertinenza dei balilla e degli avanguardisti. A noi le armi e il pericolo del cimento.

Rivoluzionari di tutte le ore, questo è il tempo dell'autentica Rivoluzione che ritorna con le sue vecchie squadre, con i suoi uomini migliori, quelli che conobbero, nelle guerre e nelle piazze d'Italia, la tormentante fatica ed il sacrificio di sangue, contro i nemici della Patria, invariabilmente abbattuti.

Per questo il Partito ha disposto, interpretando il vostro ardente desiderio che tutti gli squadristi, fino ai cinquantacinque anni, senza distinzione di armi o di grado, in condizioni di idoneità fisica, facciano domanda di arruolamento nella Milizia, nella gloriosa Milizia volontaria, degna erede delle squadre di combattimento.

Questo onore di andare nella Milizia a fare il volontario, è riservato non a tutti i fascisti, ma esclusivamente agli squadristi idonei che non siano stati già mobilitati.

Entusiastiche acclamazioni hanno accolto le parole del Federale, il quale ha proseguito affermando di essere certo che in questa meravigliosa Venezia, fascista fino alle midolla, italiana fino allo spasimo, combattente di tutti i secoli, assertrice di ogni civiltà superiore, ogni squadrista veneziano, degno di questo nome, terrà fede al giuramento ed all'onore della vecchia squadra d'azione alla quale appartenne.

Fra breve — ha proseguito il Federale — partirà il primo battaglione di diciottenni, veneziani, vicentini e padovani, in tutto degno delle vostre tradizioni venete.

Ne assumerò il comando.

Partendo, chiedo a voi, in nome dei giovani volontari un altissimo privilegio; portare sul campo di battaglia, affidatoci da voi con mutuo patto di fedeltà e con promessa di vittoria, il gagliardetto della vostra Serenissima. Vi giuro che i nostri ragazzi ne saranno degni e ve lo riporteranno coperto di sangue e di gloria. Ce lo volete concedere?

« Sì, sì, subito! — risponde l'urlo frenetico degli squadristi.

« Io vi ringrazio a nome dei nostri mille adolescenti volontari; ne avrei trovati seimila, ma non ne posso portare che mille. Ci sono i quattordicenni ed i quindicenni che ci vorrebbero seguire. Questa è Venezia, la titanica Venezia delle Crociate e del Risorgimento ».

Camerati — ha concluso il Federale — non dimentichiamo che se l'obbedienza è canone fondamentale per ogni buon fascista, obbedienza è per i camerati squadristi ascetica regola di vita e consegna inderogabile.

Mentre gli squadristi si stringevano attorno al Federale, appassionatamente acclamando, il saluto al Re e al Duce e il canto sempre glorioso di Giovinezza, concludevano il fervido raduno.

Il sen. Ercole, designato dal Partito parlerà domenica su Malta

In armonia alle direttive generali del Regime e del Partito, d'ora in poi la attività dell'Istituto Nazionale di cultura fascista — pur adeguandosi alle condizioni e alle esigenze della stagione estiva — in luogo di cessare come negli anni scorsi, si svolgerà invece noi mai interrotta.

Da domenica 9 a domenica 16 giugno, l'Istituto di cultura fascista organizzerà in tutta la provincia una « Settimana di propaganda mediterranea », nel corso della quale, presso tutte le sezioni, sotto-sezioni e nuclei dell'Istituto di cultura fascista, verranno illustrati al popolo i principali e più attuali problemi mediterranei interessanti l'Italia in relazione all'attuale momento politico internazionale.

A Venezia domenica 9 corr., alle ore 10,30, nel salone napoleonico di Palazzo Reale, il sen. Francesco Ercole — a ciò appositamente designato — verrà a parlare su: « Malta », l'incantevole isola italiana trasformata dall'Inghilterra in una munita fortezza, posta a sentinella delle linee di espansione imperiale d'Italia. Alla manifestazione, che nell'attuale momento assurge a un indubbio significato, e che si svolgerà alla presenza di tutte le autorità cittadine e delle rappresentanze delle organizzazioni del Partito, sono invitati i soci dell'Istituto di cultura fascista, della Dante Alighieri, dell'Istituto dell'Africa Italiana, dell'Ateneo Veneto, dell'Unione provinciale professionisti e artisti e delle altre Unioni provinciali sindacali.

Nel corso della settimana altri oratori, designati dalle gerarchie del Partito e dell'Istituto di cultura fascista, terranno nelle sedi dei Gruppi rionali e di tutti i Fasci della provincia altre conversazioni su temi di attualità.

Federazione dei Fasci Femminili

Rapporti: La Fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto alle squadre femminili dell'U.N.P.A.

Inoltre ha tenuto rapporto alle collaboratrici federali, ispettrici di zona, segretarie di Fascio e di gruppo rionale, per direttive sulla mobilitazione civile.

Ispezioni: La Fiduciaria provinciale ha ispezionato le esercitazioni delle squadre femminili dell'U.N.P.A. presso i Gruppi rionali ed ha presenziato alla lezione tenuta dal prof. Abbruzzetti alle Capofabbricato.

Visite in provincia: La Fiduciaria prov. si è recata a Musile di Piave.

Sezione massaie rurali

Rapporti: La Fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto alle caponucleo massaie rurali della II, I e X Zona.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio

Visite alle fabbriche: La Fiduciaria provinciale accompagnata dalla Segretaria prov. S.O.L.D. ha visitato le fabbriche Junghans, Herion, Stucky, Breda intrattenendo le operaie sui compiti specifici della donna italiana nel momento attuale.

Riunioni La Fiduciaria prov. ha riunito le lavoranti a domicilio dei vari Gruppi rionali.

Corsi e lezioni al villaggio Chiari e Forti ha avuto inizio il corso di taglio. Presso i laboratori materni si sono svolte lezioni sull'organizzazione delle Massaie rurali e di cultura religiosa.

Le norme per l'oscuramento

Ove le circostanze lo impongano, potrà essere disposto l'oscuramento parziale del Paese ai fini della protezione antiaerea. Per l'attuazione di tale forma di oscuramento, debbono essere soppresse tutte le luci non strettamente indispensabili alla vita notturna ed attenuate e schermate quelle che saranno conservate.

In modo particolare occorre che sia provveduto nel modo più stretto possibile, ad impedire che la luce dell'illuminazione privata trapeli comunque da portoni, porte, finestre, lucernari, trombe di scale, locali di servizio ecc. sia verso la strada, sia verso cortili e giardini.

Sono responsabili dell'esecuzione di quanto sopra i capi famiglia, i capi fabbricato, i dirigenti di stabilimenti, di negozi luoghi di ritrovo e simili; coloro i quali vi trasgredissero, sono passibili, a termini di legge, dell'arresto fino a tre mesi e dell'ammenda fino a lire duemila.

Per assicurare la più celere e più tempestiva messa in opera dell'oscuramento parziale, quando fosse ordinato, le persone di cui sopra dovranno preparare sin d'ora tutto quanto è necessario perchè le luci interne non siano comunque visibili all'esterno anche attraverso piccoli spiragli (striscie di carta scura, coperte, ecc.).

Gli esercizi pubblici dovranno similmente preparare doppie porte o altri dispositivi (tende ecc.) avendo però l'avvertenza di evitare che, aprendo le porte da locali interamente illuminati, si proiettino lame di luci sulla strada.

Si rammenta poi che, sempre quando fosse ordinato, le luci esterne dei negozi o degli esercizi pubblici in genere, quelle perpetue dei cimiteri e delle immagini sacre, le insegne luminose pubblicitarie, i globi luminosi dei distributori di benzina, delle bilance automatiche, dei distributori automatici, degli orologi elettrici, ecc. dovranno essere spente.

Nella eventualità che sia disposto l'oscuramento parziale, i conducenti di ogni genere di veicoli debbono tenere presente che non è consentito l'impiego di fari e fanali a luce bianca; perchè il provvedimento, che potrebbe anche essere ordinato all'improvviso, possa avere applicazione tempestiva e concreta, è necessario che sia provveduto sin d'ora ad oscurare i fari e fanali mediante l'impiego di appositi dispositivi di schermaggio. Consigli in proposito saranno dati dai Comitati provinciali di protezione antiaerea. In ogni caso è tassativamente proibito agli automobilisti di fare uso dei fari abbaglianti anche se adoperati esclusivamente per segnalazioni stradali.

Durante l'oscuramento parziale, la velocità dei veicoli in genere e di quelli a motore in specie, dovrà essere molto ridotta.

I contravventori delle norme suddette sono passibili, a norma di legge, dell'arresto fino a mesi tre e dell'ammenda fino a lire duemila.

Protezione antiaerea

La Delegazione provinciale dell'U. N. P. A., facendo seguito a quanto venne pubblicato ieri in merito alla protezione della popolazione civile dall'arma aerea, aggiunge i seguenti suggerimenti:

Dalle bombe incendiarie che, di piccolo peso, è probabile si arrestino nella loro caduta ai sottotetti, ci si può proteggere spargendo sul pavimento, che spesso è in legno o in pianellato, uno strato di sabbia alto circa 6 cm., e spalmando le travature del tetto con vernice ignifuga. Poichè le bombe incendiarie sviluppano altissima temperatura, e spruzzano le loro parti incandescenti a buona distanza dal punto di loro caduta, la vernice ignifuga, proteggerà dalle parti incandescenti proiettate, mentre la sabbia formerà quasi un crogiuolo che impedirà il propagarsi del calore al sottostante impalcato, e quindi la caduta della bomba incendiaria nei piani inferiori.

A tale uopo occorre premunire le soffitte di alcuni sacchi di sabbia che può essere sparsa in qualunque momento nella soffitta stessa; e la soffitta, come si disse ieri, occorrerà sia sgombera da rifiuti di suppellettili o d'altro, che possano dar alimento all'incendio.

E' opportuno avvertire la popolazione civile che le superiori autorità locali hanno disposto per la verifica da parte di agenti della forza pubblica, dei sottotetti, per cui saranno presi provvedimenti contro gli inadempienti di questa precisa e tassativa disposizione.

La sistemazione a rifugio, mediante opportune puntellazioni e chiusura con sacchi a terra o immurazioni delle aperture verso strada, di un locale opportunamente scelto al pianterreno dei vari fabbricati, viene particolarmente raccomandata; e la locale Delegazione provinciale dell'U. N. P. A. che ha sede in Calle della Bissa e che telefono col numero 20-039 potrà dare ogni chiarimento, se richiesta.

Divieto di prendere fotografie nell'ambito portuale di Venezia

Il Colonnello comandante di porto ordina:

In tutto l'ambito portuale di Venezia e di Marghera è vietato prendere fotografie o disegni o rilievi senza speciale permesso all'autorità marittima.

I contravventori saranno puniti ai sensi dell'art. 422 del Codice per la marina mercantile e dell'art. 650 del Codice penale.

DOPOLAVORO

Scuola fisarmoniche

Dato il momento delle vacanze scolastiche, l'iscrizione gratuita dei figli dei dopolavoristi alla scuola di fisarmonica è sempre aperta.

Il Dopolavoro provinciale ha ottenuto dalla direzione della scuola la frequenza gratuita di una trentina di dopolavoristi, balilla e piccole italiane che non abbiano oltrepassato il quattordicesimo anno.

Per informazioni rivolgersi alla sede del Dopolavoro provinciale alla sede della scuola sita in campo S. Maria Zobenigo n. 2463 dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 22.

La chiusura della Mostra didattica

Iersera la Mostra didattica provinciale allestita, in occasione della Giornata della Tecnica, nei saloni di Ca' Zustinian, ha chiuso i battenti dopo cinque giorni di apertura, nei quali fu visitata da numerosissimo pubblico.

La mostra che ha rivelato la perfetta efficienza della scuola tecnica in Venezia e provincia, la sua attrezzatura e la sua organizzazione nonchè i suoi bisogni, è stata visitata iersera dal podestà conte Marcello, che è stato ricevuto dal R. Provveditore agli Studi comm. prof. Oreste Rossi e dal gr. uff. Giuseppe Dell'Oro direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro che furono i principali realizzatori dell'interessante rassegna.

Il Provveditore agli studi comm. prof. Rossi ha presentato al Podestà i Presidi e i direttori degli istituti espositori ed ha brevemente ricordato le finalità della mostra, che s'inquadra fra le iniziative della Giornata della Tecnica, ringraziando infine il conte Marcello del valido contributo e del fervido interessamento dimostrato in ogni circostanza, dal Comune per la Scuola e per i suoi principali problemi.

Con la guida del comm. Rossi e del gr. uff. Dell'Oro il conte Marcello ha quindi minutamente visitato i vari reparti della mostra, esprimendo alla fine il suo compiacimento agli ordinatori per i quali ebbe parole di vivissimo elogio.

La direzione della mostra invita le scuole e gli istituti espositori a ritirare il materiale delle rispettive mostre entro questa mattina.

Lezione dimostrativa per pittori e decoratori

L'annunciata lezione dimostrativa per pittori e decoratori del camerata Giulio Correggia capo arte nazionale della categoria, organizzata dall'Istituto veneto per il lavoro in accordo e col concorso della Federazione artigiani, sarà tenuta presso la segreteria dell'Artigianato di Venezia, campo S. Angelo, sabato 8 giugno p. v. ad ore 21.30 anzichè ad ore 17 come comunicato in un primo tempo.

La cattura degli storni nelle zone a grano

Con decreto prefettizio, ritenuta la necessità di emanare provvedimenti urgenti diretti ad evitare i danni prodotti dai passarecei nei territori adibiti a coltura di grano della Provincia di Venezia, è autorizzata la cattura e la distruzione degli storni di passeri esclusivamente nelle zone coltivate a grano della provincia di Venezia.

Tale cattura è permesso solo nelle ore diurne (dal sorgere al tramonto del sole) da persone nominativamente designate dal Comitato provinciale della caccia su proposta dei proprietari dei terreni soggetti all'infestione delle passere che possono essere anche prescelte fra gli stessi proprietari e coltivatori dei terreni.

Per la speciale cattura gli interessati autorizzati dal Comitato provinciale della caccia potranno valersi anche di reti mobili, oltre che degli ordinari mezzi di aucupio permessi dalla Legge.

Gli interessati dovranno inoltre dare preventivo avviso, per la necessaria vigilanza, al suddetto Comitato provinciale della caccia del giorno e della località prescelta per l'aucupio.

Il decreto cesserà di avere vigore con il 10 luglio 1940.

Onorificenza a due insegnanti

Gl'insegnanti delle due scuole «G. Gozzi» e «De Amicis», adunati in cameratesco convegno hanno voluto offrire le insegne di onorificenza a due loro colleghi, il sig. Di Lozzi Vincenzo e il sig. Coppola Isidoro. Il primo è stato teste nominato, di motu proprio, Cavaliere della Corona d'Italia, al secondo, il Comando Federale della G.I.L. ha concesso la Medaglia d'argento al merito.

Vita sindacale

A Venezia sabato 8 giugno presso la sede dell'Unione (Ponte del Rimedio) alle ore 17, è convocato il Direttorio del Sindacato provinciale degli operai della Grossa Industria chimica; alle ore 17.30, i Fiduciari e i corrispondenti d'Azienda della Categoria lavoranti specchi e cristalli.

Domenica 9 giugno, alle ore 10.30 presso l'Unione, il Direttorio del Sindacato provinciale degli impiegati dell'Industria chimica.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Vaccinazioni antidifteriche

Si avverte il pubblico che lunedì mattina 10 giugno alle ore 10, verranno riprese le vaccinazioni antidifteriche per i bambini che devono recarsi in colonia. I bambini dovranno presentarsi all'Ufficio vaccinazioni in Calle del Carbon.

Orario estivo dell'ufficio prov. delle Corporazioni

A cominciare da venerdì 7 giugno l'orario in cui i diversi servizi dell'ufficio provinciale delle Corporazioni resteranno aperti al pubblico sarà il seguente: da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18; sabato dalle 9 alle 12.30.

Concorso per ingegneri

La « Gazzetta Ufficiale » n. 118 del 21 s. m. ha pubblicato un bando di concorso per titoli a 45 posti di ingegnere in prova nel ruolo di gruppo A del personale tecnico delle I. F.

Gruppo arbitri veneziani «V. Toso»

Questa sera alle ore 21.30 avrà luogo presso la Sede di questo Gruppo la riunione ufficiale per il mese di giugno.

CRONACA SACRA

La Cresima a S. Marco

A cominciare dalla prossima domenica 9 giugno, in tutte le domeniche la Cresima verrà amministrata in S. Marco dalle 10 alle 11.30.

Alla Biennale

Le vendite

La Società Italiana di Armamento ha acquistato il quadro ad olio *Paesaggio nel veronese* di Mario Vellani Marchi.

I visitatori

I visitatori sono stati ieri 795 e mercoledì 865.

Riunioni benefiche al Danieli

Domani sabato, nel pomeriggio, avrà luogo la consueta riunione indetta dal Comitato benefico presieduto dalla contessa Annina Morosini; la quale sarà onorata della presenza di S.A.R. la Duchessa di Genova. Al Comitato è pervenuta l'offerta di lire 50 dalla contessa Anna Maria Pellegrini.

Arrivo di piroscafi

Oggi alle ore 10 giungerà dal Pireo Alessandria il *Quirinale* e per domani è annunciato l'arrivo dall'India, Estremo Oriente del *Conte Rosso*.

La scomparsa d'un portamonete

L'altra mattina verso le ore 11 i vigili di servizio all'Esattoria comunale furono pregati dalla signora Antonia Bortoluzzi ved. Mio di anni 69 abitante a San Marco 3129 perchè fermassero una donna che secondo lei doveva averle sottratto il portamonete contenente una somma imprecisata e che ella aveva tenuto in disparte presso lo sportello della cassa dell'ufficio predetto. I vigili hanno condotto alla sezione la donna incriminata, ma il portamonete non è saltato fuori, ragione per cui hanno rilasciato la donna fermata. La signora Bortoluzzi si rivolse allora al commissariato di P. S. per la relativa denuncia di borseggio.

Uno specialista in piccole truffe

Un bel filibustiere è il pregiudicato Achille Marrarosa fu Carlo di anni 49 abitante a Dorsoduro 2696, specialista in truffe, per cui egli esce da Santa Maria Maggiore per rientrare subito dopo, sempre per il genere di... occupazione che ha svolto, e nel quale si industria con una certa abilità.

Il Marrarosa era infatti uscito dal carcere due giorni fa e ieri sera v'è rientrato: il commesso della ditta Ubaldo Piacenza, Maurizio Sergio, di anni 18, abitante a San Marco 2769 aveva incontrato il Marrarosa nei pressi di Ca' Farsetti, e lo indicava ai vigili urbani perchè lo arrestassero. Ciò che fu fatto. Il Marrarosa si era presentato alla ditta Piacenza facendosi consegnare quattro cartelle in cuoio artistico del valore di lire 200, asserendo che doveva portarle alla direzione del Lloyd Triestino che gliele aveva commesse. Naturalmente il Lloyd gli aveva commesso niente; di qui la denuncia alla Questura centrale presso la quale il Marrarosa ha fatto una prima sosta prima di passare traghetto per Santa Maria Maggiore.

PICCOLA CRONACA

Ferito con la canna di vetro

Bruno Vidal di anni 17 abitante a Castello 1148 ieri alle ore 22 trovandosi presso la Cristalleria di Mirano si ferì con una canna di vetro la mano destra. Guarirà in giorni dieci.

Due fratture di braccia

La piccola Marisa Mazzarovich di anni 2 abitante a Castello 1562 ieri alle ore 14, spinta da altri ragazzini contro il muro, è caduta fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

— Anche il quindicenne Giacomo Mantelli abitante a S. Marco 4447, giocando ai Giardinetti Reali, è caduto per una spinta di un coetaneo, fratturandosi il braccio sinistro. Ne avrà per giorni 40.

Grave caduta di una ottantenne

L'ottantenne Amabile Bonaldo ved. Cosmo abitante a Castello 1070 passando per Paludo Sant'Antonio, è scivolata fratturandosi il femore destro. La Bonaldo è stata dapprima medicata all'ospedale di Marina di Sant'Anna e poscia trasportata a quello civile ove venne ricoverata con prognosi riservata.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 6 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Illich o Zen; P. M.: Grisolia; cancelliere: Lionti).

Tra fratelli

Dopo essere stati dal notaio per procedere alla divisione dei beni che avevano in comune i fratelli Donato ed Ercole Gorgato fu Antonio da Portogruaro il 26 gennaio dell'anno scorso venivano a lite. L'Ercole veniva colpito da un pugno alla testa sferratogli dal Donato che gli procurò delle lesioni guaribili in dieci giorni.

Il Donato venne imputato di lesioni e ieri processato. E' stato condannato a 7 mesi di reclusione con il condono, ai danni liquidati in lire mille e alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 350. Difensore avv. Bragadin, Parte Civile: avv. Belli.

Il denaro del fratellastro

Giovanni Trovò fu Antonio di anni 37 il 27 marzo di questo anno rubava lire mille da una cassetta di zinco al suo fratellastro Vettore Vianello e precisamente figlio del secondo marito di sua madre. Il Trovò venne scoperto e denunciato. Dopo il dibattimento è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione e L. 1.500 di multa. Difensore: avv. Minesso.

A porte chiuse

Martino Vittorello fu Luigi di anni 59 l'8 dicembre dell'anno scorso veniva sorpreso a Carpenedo a compiere degli atti innominabili con una bambina.

Denunciato è stato processato ieri a porte chiuse. E' stato condannato a due anni di reclusione con il condono. Difensore: avv. Minesso.

TEATRI E CONCERTI

"Cenerentola,, al Goldoni

Un bellissimo pubblico affollava ieri sera il Teatro Goldoni per la rappresentazione, organizzata dalla signorina Sussi, comandante dei reparti femminili della G.I.L. del Gruppo di S. Marco, dell'operetta in due atti e quattro quadri del M.o Romolo Corona *Cenerentola*, eseguita da Piccole italiane, Balilla e Figli della lupa del Gruppo di San Marco.

I minuscoli attori, molto bene affiatati e singolarmente investiti delle rispettive parti, hanno saputo superare con onore l'ardua prova, realizzando un'interpretazione graziosissima, che il pubblico ha accolto con fragorosi e meritatissimi applausi.

Anna Frati nella parte di Cenerentola, protagonista della vicenda, Antonio Fazzini, il Principe Pensoso, Giuliana Bacchion graziosissima Fata, Luisa Cavasin, Marisa Cojazet e Mirella Zardo, che impersonavano le tre sorelle invidiose di Cenerentola, Gloria Garofalo, Anna Maria Rosino, vivacissima interprete del Buffone, Guido Rampin, araldo, Alessandra Beato, paggio, e Alessandro Manganiello ciambellano si sono divisi fraternamente i fervidi affettuosi applausi del pubblico; e una buona dose n'è toccata anche al corpo di ballo, che ha eseguito con molta grazia un « valzer delle rose », una gavotta, una « serenata dei paggi » e una danza finale d'apoteosi, e nel quale s'è particolarmente distinta la prima ballerina Bruna Svegliati.

All'acclamatissima *Cenerentola* ha fatto seguito una pantomima musicale dello stesso maestro Corona, *Pierrot e Pierrette*, eseguita con molto slancio da sedici giovane italiane e giovane fasciste, e pure calorosamente applaudite.

Tutta l'organizzazione dello spettacolo, diretto dalla signorina Sussi, coadiuvata dalla signora Cardona Zavorea, e dal maestro Vittorio Zardo, direttore d'orchestra, è filata egregiamente; ben appropriate le messe in scena di Antonio De Paoli.

All'inizio sono stati suonati, fra vivi applausi, gli inni reale e Giovinezza.

Visto il successo cordialissimo ottenuto dallo spettacolo, esso sarà ripetuto al Goldoni domani sabato alle ore 15.45.

Novità cinematografiche

Qualche bel brano, volendolo cercar col lanternino, lo si può trovare perfino in *Giù il sipario*, un men che mediocre film che Matarazzo — giovane regista, il quale tuttavia dovrebbe essersi fatto la mano con la sua abbastanza intensa attività — ha realizzato su un canovaccio consunto e mal tessuto. Il merito di quei pochi brani divertenti va però a Sergio Tofano, che con la sua macchietta, francamente farsesca, del capocomico Tromboni, strappa la risata cordiale e ravviva un po' il tono del racconto. L'errore più grave è d'aver accordato troppo metraggio all'avventura amorosa fra la prima attrice della compagnia dei guitti e il solito trageda da operetta, fischiato autore di « Orso da Feltre », il cui insuccesso è salvato all'ultimo momento, dalla fertile inventiva del capocomico che trasforma la tragedia in farsa. Da questo lato, con una trama così usuale, non era facile trovare accenti nuovi; nè il soggetto comportava un'indagine più acuta ed umana delle condizioni di questi attorucoli. Non restava che il tono caricaturale e burlesco, e su questo occorreva insistere, con una più accurata ricerca di trovate e di episodi, onde imprimere al lavoro un suggello d'originalità almeno formale. Vogliamo essere grati a Tofano, uno dei più intelligenti e brillanti nostri attori comici del teatro e dello schermo, per il quarto d'ora di sana ilarità che ci largisce, ma ci rammarichiamo che Matarazzo abbia messo così poca cura in questo suo lavoro, rendendo vana anche la volonterosa recitazione degli altri interpreti. Perfino la fotografia è scadente. (Olimpia). **c. v.**

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 16.30: WERTHER con Pierre Richard Willm, Annie Vernay.

Rossini ore 16.30: VIVA LA RADIO con i principali artisti dell'E. I. A. R. - F. p. « Rivista dell'impossibile ».

Cinematografi

S. Marco ore 16: SI AVANZA ALL'EST. Il primo grande film della guerra.

Olimpia ore 16: GIU' IL SIPARIO un grottesco delizioso con S. Tofano e L. Silvi.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 29 novembre 1939 o precisamente fino al n. 19334.

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

STATO CIVI[LE]

5 giugno 1940-XVIII

NATI . . . .
NATI morti . .
NATI vivi e morti prima della denuncia
MORTI . . . .
MATRIMONI . . .

Matrimoni: Rossi Amede[o] ... naio R. M. con Rinaldo ... cas.; Cavallari Giovanni ... biade con Miari Maria ... Mario impiegato con Bonomi ... ginia cas.; Ancelli Nicolò ... so con Follin Ines cas.; ... gi insegnante con Ferro ... vile; Putti Attilio guardia ... con Mayer Giulietta cas.; Alcide impiegato mon Ming... da impiegata.

Decessi: Castelli Mariano ... ni 31 celibe; Rosso Vittorio ... ni 73 ved. pens.; Zangar... sandro ore 9; De Bei Pietro ... ni 43 coniug. bracciante; Aristide di anni 67 ved. ... ciante.

La giornata a Ve[nezia]

Diario sacro

7 Venerdì. — Ottava d... Cuore di Gesù. — Pie prat... nore del divin Cuore in ... le chiese. — Ai Carmini ... spone il SS. Sacramento ... brano parecchie Messe; all... sa e reposizione, dopo la ... ne. — Alla Madonna dell'... spone il SS. Sacramento ... e alla sera si fa discorso e ... zione. — Via Crucis alle ... fia, S. Simeone Piccolo, S. ... e San Martino. — A S. Gi... le 21 devoto convegno per ... mini cattolici con discorso ... dizione.

Teatri

Malibran: Werther — ... Viva la radio e Rivista dell'[impos]sibile.

Cinematografi

Olimpia: Giù il sipario — ... Il re dei pellirosse — ... ba tragica — **Italia**: L'ha ... na signora — **Accademia**: ... madri — **Santa Margherita**: ... te dei sospiri e Il dono de... **Nazionale**: L'incontentabile ... **Garibaldi**: Dama di lusso e ... turieri galanti — **Imperiale** ... e L'ultimo arrivato — **San** ... Si avanza all'Est.

La radio d'oggi

ITALIA: 11 e 18 Program... dicato al Giugno radiofon... 12.20 Radio sociale — 19.25 ... Pr.: Lezione di inglese — ... Trento: Impressioni e comm... XXVIII giro ciclistico d'Ita... 19.20 I e II Pr.: Convers... cons. naz. Piero Gazzotti — Radio Sociale — 20.35 I... « Anche a Chicago nascono ... lette ». Tre atti di Buzzich... sella — 21 I Pr.: Musica ... diretta dal M. Angelini — ... Concerto sinfonico diretto ... Alberto Erede — 21.10 I P... certo del violoncellista Ar... nucci — 21.40 I Pr.: Le ... del libro: Accademico d'Ita... lio Cecchi: «Letteratura ... 22.10 II Pr.: Canzoni e ritm...

Farmacie di turno

Zanon, Madonna dell'Orto — ... disserotto via Garibaldi — ... San Canciano — Zara, Santa ... gherita — Mantovani, Calle ... S. Marco — Turolo, Frezz... Milion, Santo Stefano — ... rotto, Lido — Farmacia ... decca, aperta continuamente.

PALIO NAUTICO

La regata di Dors[oduro]

Fra i dopolavoristi di ... si disputerà domenica la ... gata per il Palio Nautico ... luogo sul seguente percorso ... za dal pontile dell'Adriatica ... Zattere, canale della Giude[cca] ... nale di Fusina fino al palo ... cime e ritorno al traguardo ... rà posto davanti alla calle ... to. La premiazione verrà ... invece all'Angelo Raffaele ... ruolo dei regatanti: N. 1 ... Lacchin Feruccio e Battist... torio; N. 2 Canarin: Tag... Alessandro e Scandagliato ... N. 3 viola: Tagliapietra A... Smergo Antonio; N. 4 celeste ... riuz Agostino e Fissarello ... pe; N. 6 verde: Schiavon ... Siebessi Geremia; N. 7 aran[cio] ... milio Rosa e Pasiol Giuseppe ... rosa: Penso Mario e Bruse... N. 9 marron: Vivian Bruno ... mo Giovanni.

La vedova, i figli, la ... fratelli ed i parenti ... pianto

Cav.

Emilio Bar[...]

nella impossibilità di far... nalmente, esprimono la ... fonda e commossa ricon... a quanti con la presenza ... fiori, o con telegrammi ha... luto partecipare al loro ... dolore.

ROVIGO, 5 Giugno 194[0]

La capitolazione decisa da Re Leopoldo fu un atto di umanità e di saggezza

'Esercito belga deliberatamente sacrificato dall'egoismo franco-britannico

Comando francese fu costantemente tenuto al corrente della situa-ione e dell'ineluttabilità della resa - Gli appelli per un concreto aiuto masero inascoltati - Mitragliatrici inglesi in azione contro le truppe elghe - Ansie per le sorti del milione di profughi fuggiti in Francia

hiacciante dimostrazione della malafede francese

BRUSSELLE, 6

Comando dell'Esercito belga ha tto e consegnato, il giorno 2 o corrente, all'ambasciatore di ia, al nunzio apostolico ed al-basciatore degli Stati Uniti, il ente *memorandum* circa gli av-menti che hanno condotto al-resa dell'Esercito belga il 28 gio scorso:

Dal 18 maggio il Re dichiarò uoi ministri che una rottura nitiva del fronte alleato non e-impossibile, che da ciò sarebbe ltata per l'Esercito belga una azione che poteva condurre a eguenze gravi, vale a dire ad capitolazione.

Il 20 maggio, avvertito della uta di Cambrai e dello stato di urimento delle forze francesi del rd, il Re avvisava Londra delle preoccupazioni. Il 21 maggio, entrata dei germanici ad Abbevil-ed a Montreuil realizzò la scis-e temuta.

L'inesorabile accerchiamento

Alla conferenza dei comandanti rmata ad Ypres si convenne che ercito belga avrebbe coperto le razioni delle forze franco-britan-he difendendo a fondo la linea la Lys, prolungata a nord verso nboccatura della Schelda, con e-tuale ritirata sull'Yser. Il 23 ggio la pressione nemica obbliga-i belgi ad abbandonare Terneu-e Gand. Il tentativo di sfonda-nto britannico su Arras falliva. unità francesi furono messe nel-npossibilità di attaccare. D'altra te distaccamenti motorizzati ne-i sboccarono da Boulogne e Saint ul sulle retrovie alleate.

L'accerchiamento si stringeva pre più. Il Re considerava come ossibile evitare la capitolazione. 24 maggio un potente attacco manico forzò il passaggio della sui fianchi di copertura. La nde battaglia incominciava. Il maggio il Re notificava ai suoi nistri, poi al suo Esercito, la sua rollabile decisione di condividere sorte dei suoi soldati. Egli indi-zava a Londra un messaggio ca-torico sul pericolo imminente e e sue intenzioni.

« *I tentativi del Generalissimo nord e la rottura* materiale del-comunicazioni con la Francia im-discono di fare una notificazione Parigi. Ma i ministri belgi, che bandonano il Re in fretta, descri-ranno a Parigi come a Londra la uazione che essi hanno vissuto con più grande ansietà. Di più il 26 aggio a mezzogiorno il Comando lga rimette al capo della missione ancese una nota sulla situazione ll'Esercito belga in cui è detto: Il Comando belga vi prega di far noscere al Generalissimo delle ar-ate alleate che la situazione del-Esercito belga è grave e che il co-andante in capo intende sostenere lotta fino all'esaurimento totale i suoi mezzi. Il nemico attacca at-almente da Bolco a Menin. Si è ini a raggiungere i limiti della sistenza ».

Gli inglesi battono in ritirata

Questo messaggio era stato sen-risposta da parte del Generalis-o. Alle ore 18 il generale Blan-ard si presenta al Re come suc-sore del generale Billot. Egli an-ncia che i britannici sgomberano posizione di frontiera sulla nostra stra e si portano più indietro sul-linea Lilla-Ypres. Nel vuoto co-creato tra essi ed i belgi, egli n potè che inserire una divisione ggera motorizzata. Essendo que-a ridotta ad una quindicina di rri d'assalto e non avendo incon-ato il generale Gort, Billot non oteva precisare le intenzioni di uesti.

« Il 27 maggio, a partire dalle ore 1, una serie di informazioni pro-che il fronte, che batte lentamen-in ritirata sotto i ripetuti assalti un nemico sostenuto da un'avia-one schiacciante, si è rotto in pa-cchi punti e specialmente al V, II ed al VII Corpo d'armata; a larga breccia si apre al cen-o; nessuna riserva è più disponi-le.

« Verso le 12.30 il Re fa telegra-fare al generale Gort che l'Esercito molt oscoraggiato, che esso si bat-senza sosta da quattro giorni sot-un intenso bombardamento che R. A. F. non ha potuto impedi-. Dal fatto di sapere questo grup-alleato accerchiato e dalla gran-superiorità aerea del nemico, le ruppe hanno concluso che la situa-ione è disperata. Si avvicina rapida-ente il momento in cui esse saran-o sul punto di essere messe fuori ombattimento. Il Re si trova co-tretto a capitolare per evitare un isastro.

« Verso le 14.30 viene dichiarato all'aiutante maggiore del generale Weygand, in visita al Gran Quar-ier generale: « La resistenza belga agli estremi: il nostro fronte sta ompendosi come una corda logorata al soverchio uso ».

Gli approcci per l'armistizio

« Poco prima delle 16 il Coman-o belga constata che: 1.o) Dal pun-o di vista nazionale, l'Esercito ha ssolto il suo compito. Esso ha mes-o in opera completamente la sua apacità di resistenza. Le sue unità ono incapaci di riprendere il com-battimento domani. Una ritirata ver-o l'Yser non si può prevedere, poi-chè essa porterebbe ad uno smem-bramento della unità maggiori di combattimento, e porterebbe al mas-simo la congestione delle forze al-leate, già fatalmente strette tra l'Yser da una parte e Calais e Cas-sel, attaccate dai germanici, dal-l'altro.

2.o) Dal punto di vista interna-zionale l'invio di un parlamentare per informarsi sulle condizioni per la cessazione delle ostilità, farà gua-dagnare, a vantaggio degli alleati, tutta la notte dal 27 al 28 ed una parte della mattinata del 28, perio-do di tempo equivalente a quello che sarebbe trascorso continuando la lotta a costo di un catastrofico smembramento dell'Esercito.

« Il Re decide che un parlamen-tare venga inviato per conoscere le condizioni per la cessazione delle ostilità tra l'Esercito germanico e l'Esercito belga. Questa decisione viene portata immediatamente a co-noscenza delle missioni francese e britannica.

Il gen. Gort introvabile

« Il capo della missione francese, pur affermando di riconoscere le buo-ne ragioni che hanno determinato tale decisione, esprime l'opinione che i negoziati dovrebbero svolgersi d'accordo dai tre eserciti. Gli viene risposto, poco dopo, che la missio-ne inviata a parlamentare ha l'in-carico soltanto di informarsi delle condizioni di una sospensione delle ostilità. Il generale francese dichia-ra, incidentalmente, di essere riusci-to ad avvertire, per radio, il gene-rale Weygand, ma di non essere riuscito a raggiungere il generale Blanchard, il cui quartier generale non si trova più al suo posto. Egli aggiunge, con la nostra approvazio-ne, di essere in grado di schierare la sessantesima divisione francese, che noi avevamo previsto di traspor-tare a Dunkerque sui nostri autocar-ri belgi, per essere rimessa a dispo-sizione diretta del comando francese.

« Bisogna notare che le inondazio-ni dell'Yser e la distruzione dei pon-ti su questo fiume erano state da noi organizzate già da 48 ore. Quan-to al generale Gort, nessuno sa dove egli si trovi, poichè il suo quartier generale, che doveva stabilirsi a Cas-sel, ha dovuto rinunciare a questo progetto in seguito ad un attacco di carri armati germanici ed alla distruzione della centrale telefonica di Lilla che ha reso impossibile ogni comunicazione.

« Alle ore 17 il parlamentare la-scia il Gran Quartiere generale bel-ga. Alle 22 si apprende che la Ger-mania chiede che l'Esercito belga de-ponga le armi senza condizioni. Al-le 23 il Re decide di accettare e di proporre che la cessazione del fuoco venga fissata per le ore quat-tro del mattino. Alle ore 1.30 ne viene data comunicazione al capo della missione francese che, nel frat-tempo, si era trasferito a La Panne.

« Alle 3.15 il capo della missione francese comunica il testo del se-guente telegramma del generale Weygand: « I Governi francese e britannico sono d'accordo che gli e-serciti salvino l'onore della bandie-ra, dissociandosi dall'Esercito bel-ga ».

« Alle ore 4 i germanici cessano il fuoco su tutto il fronte belga, eccetto che nel settore di Rouers-Roulers-Ypres dove le unità belghe, non avvertite, continuano a difen-dere le loro posizioni fino verso le ore 6.

« Verso le 9 del mattino un mes-saggio del parlamentare fa conosce-re che il Comando germanico doman-da il libero passaggio delle sue co-lonne in direzione del mare. Questo messaggio viene immediatamente te-lefonato al capo della missione fran-cese. Poco dopo l'interruzione della rete telefonica, impedisce completa-mente le comunicazioni fra il dele-gato del comando alleato ed il co-mando belga ».

Castello di Laechen, 2 giugno 1940

1500 profughi belgi vittime dei bombardamenti alleati

BRUSSELLE, 6

Concordi dichiarazioni di diecine di migliaia di ufficiali e soldati bel-g. tornati liberi alle loro case, con-fermano la prima impressione sulla resa dell'Esercito decisa dal Re e fanno giustizia delle ignobili accuse di tradimento lanciate in piena ma-lafede dalla politicaglia demomasso-nica francese e dagli asserviti, tug-giaschi rappresentanti del parlamen-tarismo belga contro il loro stesso Sovrano.

Si apprende infatti che per quan-to ripetutamente richiesti da Re Leopoldo, che già da cinque giorni considerava la situazione disperata, gli alleati rifiutarono o non seppero effettuare le controffensive per ten-tare di alleggerire la pressione del-l'Esercito germanico sull'armata belga accerchiata, nè fecero inter-venire la loro aviazione che, con-trattaccando, impedisse o rallen-tasse l'azione terribile di quella ger-manica, che da più giorni faceva strage tra i soldati belgi sprovvisti di mezzi di difesa e tra le popola-zioni civili mescolate alle truppe combattenti.

Migliaia di civili nella morsa

Il Quartier generale belga, invece degli aiuti richiesti disperatamente, ricevette il 26 mattina dagli allea-ti l'ordine di fermare l'avanzata germanica sul lato destro e di con-trattaccare da solo le forze prepon-deranti nemiche sul lato sinistro al-lo scopo di alleggerire la loro for-tissima pressione sulle armate fran-co-inglesi e di coprire i porti fran-cesi di Calais e Dunkerque, seria-mente minacciati e necessari al reim-barco del Corpo di spedizione bri-tannico in fuga.

Tale doppia azione sarebbe stata solo possibile se sostenuta da un intervento massimo ed efficace del-l'aviazione alleata, che invece man-cò completamente. Durante la not-te del 26 e la mattina del 27 i ger-manici, con numerose divisioni mo-torizzate e centinaia di bombardie-ri, sferrarono un attacco violentis-simo contro l'armata belga che re-sistette dapprima validamente, sop-portando perdite ingentissime. In solo 48 ore centomila uomini erano fuori combattimento con oltre ven-ticinquemila morti.

La parte migliore dell'Esercito bel-ga venne falciata in sole 24 ore e, contemporaneamente, migliaia di ci-vili, rifugiatisi inconsciamente in quella stretta zona di terra o re-spintivi dalle autorità francesi di frontiera, trovandosi mescolati alle truppe operanti, rimanevano uccisi, non ricevendo nessun aiuto nè da parte francese, dove si trovava una parte dell'Esercito e delle riserve belghe tagliate fuori, nè dagli in-glesi, che invece di sbarcare, reim-barcavano precipitosamente.

Re Leopoldo ed il suo stato mag-giore restarono completamente iso-lati dagli eserciti alleati inoperan-ti, pienamente consapevoli dell'im-possibilità materiale di continuare la lotta, il cui scopo, senza possi-bilità di scampo per l'armata bel-ga, doveva essere soltanto di proteg-gere e dare tempo alla ritirata de-gli anglo-francesi.

Dinanzi alla carneficina orribile delle ultime 24 ore, il Re decise la resa, dopo un ultimo disperato tentativo di resistenza effettuato durante il pomeriggio e la notte del 27 maggio. Nell'ultimo giorno del terribile calvario, l'Esercito belga fu determinatamente sacrificato dagli alleati, preoccupati di salvaguarda-re i loro diretti egoistici interessi.

Il popolo solidale col Re

Ma oltre a tali contingenti ragio-ni di carattere prettamente milita-re, molti belgi difendono la decisio-ne presa dal Sovrano che, malgra-do la deficienza e l'inefficacia degli aiuti alleati, difese sino all'estre-mo limite il territorio nazionale. Il Belgio era garantito — e non ga-rante — dalla Francia, dall'Inghil-terra e dalla Germania e si era im-pegnato soltanto ad opporsi con tutte le sue forze a qualsiasi in-vasione. Tale impegno non intende-va certo la distruzione totale del-l'Esercito belga accerchiato, rima-sto senza aiuti, da tre giorni privo di cibo e che non difendeva più il territorio nazionale, ma soltanto gli interessi e la fuga degli eserci-ti alleati.

La popolazione unanimemente ap-prova quindi la decisione umanita-ria del Re, che volle risparmiare la vita di centinaia di migliaia di belgi, irreparabilmente condannati alla morte, e la rafforza, se occor-resse, con la giustificazione del di-ritto conformemente agli impegni assunti dal Belgio verso i suoi ga-ranti.

L'ultima resistenza franco-inglese è intanto cessata su tutto il fron-te delle Fiandre. Gli ufficiali in-glesi fatti prigionieri dichiarano che la resistenza alleata nel setto-re di Dunkerque era considerata co-me inutile già da quattro giorni, malgrado gli ordini perentori dei co-mandi alleati di morire sul posto.

I veterani inglesi del 1914 furono messi in prima linea e si battero-no coraggiosamente. Gli ufficiali inglesi prigionieri dichiarano che lo Stato maggiore francese li aveva sacrificati, e così doveva essere del-l'intera armata belga.

Atrocità anglo-francesi

L'aviazione britannica e i grossi calibri della marina bombardarono migliaia di profughi che fuggivano verso il confine del Belgio uccisen-done oltre 1550 tra Dunkerque e le Panne. Tale atto criminale fu inter-rotto soltanto dall'intervento effi-cace di 130 caccia germanici.

Dunkerque e il suo porto sono completamente distrutti. I profughi incontrati sulle strade espongono piangendo la situazione spaventevo-le dei soldati belgi martoriati dai soldati franco-inglesi quando fu co-nosciuta la capitolazione dell'Eser-cito belga. Ogni nutrimento fu loro negato.

Abitanti di Brusselle rifugiati verso la frontiera della Francia, ma impediti di traversare il confine, a-vendo domandato acqua per i vec-chi e i fanciulli, si sentirono ri-spondere cinicamente: « *Andatevela a cercare nel canale Alberto* ».

Numerosi elementi di truppe bel-ghe, disarmate e fuori combattimen-to, furono mitragliate presso Hou-then, Isemberg e Leysele dagli in-glesi che fecero prigionieri i giova-ni tra i sedici e venti anni che vo-levano ritornare alle loro case do-po la resa dell'Esercito.

Si calcola che 50.000 soldati bel-gi validi si trovino tuttora nelle file francesi costretti a combattere nelle primissime linee. I profughi belgi in Francia ascendono ad oltre un milione di persone, la cui sorte desta viva preoccupazione tra la popolazione belga, sempre più ani-mata da feroce risentimento verso gli alleati.

Platoniche discussioni a Londra sulla necessità di aiutare la Francia

LONDRA, 6

I giornali danno un brevissimo annuncio del rimaneggiamento del Gabinetto Reynaud. Alcuni hanno per errore annunciato addirittura le dimissioni del Ministero, ma l'atten-zione generale si concentra sulla nuova offensiva germanica che que-sta volta, come rileva il « News Chronicle », colpisce soltanto trup-pe francesi. Il giornale ritiene che i germanici mirino a schiacciare ra-pidamente la Francia, ben sapendo di poter lanciare l'attacco con ar-mamenti superiori, con forze aeree soverchianti e con una grande su-periorità numerica.

Premesso che i germanici non ba-deranno a sacrifici, pur di forzare una rapida decisione, il giornale so-stiene che « se i francesi pensasse-ro di essere lasciati soli a resistere, l'effetto morale sarebbe deplorevo-le » ed aggiunge: « Dobbiamo per-tanto fornire alla Francia uomini, materiali ed aeroplani per la nuo-va battaglia, anche a costo di in-debolire la nostra difesa territo-riale ».

Su questa ipotetica possibilità di dare aiuto immediato all'Esercito francese insiste anche il « Manche-ster Guardian » scrivendo che l'In-ghilterra deve rafforzare al massi-mo le possibilità di resistenza fran-cesi, perchè ogni danno sofferto dal-la Francia è un danno anche per la Gran Bretagna. Nel già citato «News Chronicle», il collaboratore diploma-tico Vernon Bartlett rivolge un caloroso appello agli Stati Uniti, af-fermando che la frase del signor Churchill, « che l'Inghilterra è pronta a combattere anche da so-la », ha suscitato vive preoccupazio-ni che l'intervento degli Stati Uniti potrebbe neutralizzare. Avverte tut-tavia il « Daily Express » su questo stesso argomento, che non è pru-dente farsi illusioni circa gli Stati Uniti, tanto è vero — soggiunge il giornale — che il Congresso di Wa-shington non ha alcuna intenzione di autorizzare l'invio all'Inghilter-ra ed alla Francia dei mezzi di di-fesa immediatamente disponibili.

Si esprime intanto la speranza che nelle riunioni segrete della Ca-mera dei Comuni, indette per mar-tedì e mercoledì della prossima set-timana, venga chiarita anche la si-tuazione politica interna. Si preve-de una lunga discussione della si-tuazione militare, ma molti deputati denuncieranno in termini perentori le gravi responsabilità degli uomi-ni di governo, taluni dei quali sono tuttora al potere ad onta dei gravi errori commessi nel recente pas-sato.

Taluni ritengono probabili, subito dopo la sessione segreta del Parla-mento, le dimissioni di alcuni mi-nistri fra cui il signor Chamberlain e sir Kinsley Wood, il quale fu per due anni e più l'organizzatore della produzione aeronautica.

Proseguono fra il Governo britan-nico e quelli del Canadà, dell'Au-stralia e della Nuova Zelanda, trat-tative per il trasferimento in quei Domini di bambini britannici le cui famiglie si dichiarino disposte a se-pararsene sino alla fine della guer-ra. Questi negoziati vengono messi in rapporto dai giornali con l'affer-mazione fatta dal Primo ministro Churchill che, seppure il territorio britannico fosse invaso i Domini del-l'Impero continuerebbero la lotta in attesa del soccorso degli Stati Uni-ti e contribuiscono quindi ad accen-tuare l'orgasmo della massa del pub-blico britannico.

Si prevede che il Ministro del commercio annuncierà alla Camera dei Comuni severissime restrizioni alla vendita di taluni generi di pri-ma necessità, nonchè dei prodotti tessili. Verrà proibita, a quanto si prevede, l'ulteriore produzione o im-portazione di oggetti di lusso.

Un nuovo allarme durato 45 mi-nuti è stato dato la notte scorsa sulla costa orientale. Il rombo dei motori di un aeroplano ed esplosio-ni sono stati uditi in direzione sud-est. Anche questa notte è stato u-dito al largo della costa sud-orien-tale il crepitio delle mitragliatrici. Nelle prime ore del mattino gli a-bitanti della zona sono stati sve-gliati da due formidabili esplosioni che hanno mandato in frantumi i vetri delle finestre e che probabil-mente erano causate dalla caduta di bombe.

Una fandonia dell'"Havas" sulle bombe lanciate in territorio svizzero

BERLINO, 6

L'Agenzia « Havas » ha diffuso u-na notizia da Berna secondo la qua-le mercoledì mattina apparecchi stra-nieri avrebbero lanciato sei bombe sul territorio svizzero. Le bombe sa-rebbero cadute su alcune abitazioni e sulle strade provocando danni. Il « D. N. B. » apprende in proposito da fonte ufficiale germanica che si è potuto osservare senza obiezioni possibili in quale modo certi bombar-dieri francesi abbiano scaricato le loro bombe sul territorio svizzero e germanico presso Costanza, alla fron-tiera svizzero-tedesca.

I comunicati britannici sui bombardamenti aerei

LONDRA, 6

Il Ministero dell'Aria e il Mi-nistero della sicurezza comuni-cano:

« *Aeroplani nemici hanno lan-ciato durante la notte un certo numero di bombe incendiarie nel-le regioni rurali delle contee del Yorkshire, del Lincolnshire, di Norfolk ed in vicinanza del Tami-gi, cercando, a quanto pare, di scoprire ed attaccare gli aeropla-ni della R. A. F. I cannoni an-tiaerei sono entrati in azione. Non è annunciato alcun danno ad eccezione di una casa incendiata nel Lincolnshire. Oltre a bombe incendiarie, anche bombe ad al-to esplosivo sono state adoperate in questi attacchi, ma non hanno provocato alcun serio danno. Sei persone sono rimaste legger-mente ferite* ».

Un altro comunicato del Mini-stero dell'Aria dice:

« *Nella notte di martedì i bom-badieri pesanti dell'aviazione mi-litare britannica, in ondate suc-cessive, sono penetrati profonda-mente in Germania dove hanno bombardato obbiettivi militari su vastissima estensione. Da poco prima di mezzanotte sino alla mattina di buon'ora, forze im-portanti di bombardieri britanni-ci hanno sorvolato il nord ovest della Germania ove hanno incen-diato depositi di petrolio e fatto saltare linee di comunicazione in numerosi punti di Dortmund nel nord, a Mannheim nel sud.*

« *Francoforte, Dusseldorf, Co-lonia, Essen sono state fra le cit-tà germaniche che hanno senti-to durante la notte il passaggio dei bombardieri britannici, segui-to dallo scoppio delle bombe e del rombo dei cannoni a tiro ra-pido. A Francoforte un deposito di benzina è stato bombarda-to dai nostri apparecchi che vi si sono attardati una mezz'ora. Quattrocento bombe ad alto e-splosivo ed incendiarie hanno da-to fuoco al punto bersagliato ed hanno circondato i depositi di benzina. Il loro incendio è stato visto dai bombardieri, i quali volavano a cinquemila piedi so-pra la regione.*

« *Contemporaneamente altri at-tacchi sono stati effettuati su al-tri importantissimi depositi di benzina a Mannheim e tra Dus-seldorf e Colonia. Numerose e-splosioni sono state vedute in tut-te le regioni prossime all'obbiet-tivo e gli incendi provocati dai primi bombardieri si sono allar-gati in seguito alle ondate suc-cessive.*

« *Poco dopo la mezzanotte gran parte di questi depositi erano in fiamme e grosse nuvole si leva-vano nel cielo. Una mezz'ora do-po la fine dell'attacco dei bom-bardieri, una formazione di ap-parecchi britannici è passata vi-cinissima all'obbiettivo e gli e-quipaggi hanno constatato che continuavano le esplosioni e che fiamme e fuoco si levavano dai punti bersagliati* ».

Tokio non tollererà la cessione all'America della Concessione francese di Sciangai

TOKIO, 6

La stampa riporta unanimemente una dichiarazione dell'ufficio nip-ponico per gli affari cinesi il quale afferma di non poter rimanere in-differente ad una eventuale cessio-ne della Concessione francese di Sciangai agli Stati Uniti. La di-chiarazione aggiunge che la Fran-cia dovrebbe riconoscere quale sia l'attuale situazione dell'Asia orien-tale e pertanto mettersi d'accordo col nuovo Governo di Nanchino se essa si trova nella impossibilità di poter mantenere forze sufficienti a Sciangai per controllare la propria concessione. Nel caso in cui poi non credesse il nuovo Governo di Nan-chino sufficentemente forte potreb-be accordarsi col Giappone. La di-chiarazione aggiunge che tuttavia è dubbio ancora quali siano veramen-te le intenzioni della Francia in proposito; comunque se poi la Fran-cia e gli Stati Uniti avessero le stesse intenzioni e realizzassero l'ac-cordo ventilato per la cessione della concessione di Sciangai, essi assu-merebbero la responsabilità di un e-ventuale conflitto che da ciò potes-se derivare. Il *Kukumin* aggiunge che il Ministero degli Esteri è preoccupato di tale notizia ventila-tasi fin da settembre, ma che ritie-ne la cosa impossibile e illegale. Co-munque Arita ne parlerà con l'Am-basciatore francese.

Il portavoce del Ministero della Marina ha dichiarato che il Giap-pone non potrà assolutamente ri-manere indifferente nel caso in cui si rivelassero vere le trattative per trasferire il controllo della con-cessione francese di Sciangai agli Stati Uniti. A proposito di un pre-teso concentramento della flotta giapponese al largo delle isole di Hainan il portavoce ha posto in ri-lievo che in quell'isola sono ancora in corso operazioni militari. Nel complesso la calma prevale nella isola, tuttavia esistono resti di trup-pe cinesi dediti alla guerriglia nella zona interna montagnosa di essa. Contro questi reparti sbandati si sta svolgendo una campagna di ra-strellamento. Per conseguenza la Marina giapponese opera attorno all'isola. Naturalmente però il por-tavoce per ovvie ragioni si è rifiu-tato di dire se le forze della mari-na nipponica che si trovano nei pressi di Hainan possono essere de-finite o no un grande concentramen-to. Il portavoce non ha voluto nem-meno rivelare se la nave *Thugaru* varata ieri è una nave da batta-glia. Egli ha detto che si tratta di una nave da guerra, ma che non si può rivelare a quale categoria appartenga.

La Commissione per gli affari ci-nesi ha approvato una mozione nel-la quale è detto che le concessioni straniere, se trasferite, devono pas-sare di diritto al Governo di Wang Ching Wei. Si prevede che il mini-stero degli esteri farà dei passi cir-ca il divieto di esportazione di u-tensili e macchine istituito dagli Sta-ti Uniti.

VITA SPORTIVA

Il rapporto delle ventisei Federazioni

Gli atleti attendono in armi il comando di lotta e di vittoria

Vibrante telegramma al Duce

ROMA, 6

Attorno al presidente del Coni, presenti il ministro Thaon di Re-vel, il prefetto Magrini e il segre-tario generale del Coni, si sono riu-niti i presidenti delle ventisei fede-razioni sportive d'Italia.

Il presidente ha illustrato l'atti-vità svolta in cinque mesi, metten-do soprattutto in rilievo le signifi-cative affermazioni ottenute in cam-po internazionale, anche contro av-versari fortissimi. Ha quindi viva-mente elogiato e ringraziato i di-rigenti delle federazioni, raccoman-dando loro d'intensificare sempre più ogni attività, affinchè lo sport italiano in qualunque circostanza continui la sua ascesa per affronta-re i più ardui cimenti e competere ovunque con sicurezza di vittoria.

Gli sportivi italiani, ha seguitato, sono soldati e come tali, quando do-vranno combattere, daranno nuove prove del loro spirito guerriero in terra, sul mare e nel cielo, come il Duce vorrà, come il Duce coman-derà.

Al termine del rapporto, in una atmosfera di vibrante entusiasmo, è stato indirizzato al Fondatore del-l'Impero il seguente telegramma:

« I presidenti delle ventisei fede-razioni convocati a Roma a rappor-to dal presidente del Coni, esprimo-no a Voi Duce, l'ardente fede delle innumerevoli schiere degli atleti che attendono in armi presso tutti i reparti di terra, di cielo e di ma-re il vostro infallibile comando di lotta e di vittoria, e sono fieri del contributo che lo sport fascista ha dato e darà sempre ai soldati d'I-talia, plasmando quell' « efficienza fisica » che è l'eterno indistruttibile elemento di ogni potenza bellica passata, presente e futura. - Rino Parenti ».

CICLISMO

Il "Giro" a Ortisei

L'alleanza Mollo-Cottur

ORTISEI, 6

Quella di ieri è stata dunque la grande giornata di Bartali. Oggi so-no tutti persuasi che non poteva mancare. Aggiungiamo che nella tappa di Ortisei ha brillato anche la classe del suo grande compagno, l'atleta che indossa la maglia rosa. Neanche ieri Coppi ha tradito le speranze che la «Legnano» ha in lui riposte.

Nel riposo di Ortisei, alla vigilia di una serie di tappe non facili, si può dunque prevedere che la classi-fica difficilmente muterà nei suoi punti essenziali, anche perchè Mol-lo, che non ha a sua disposizione una squadra agguerrita e quindi de-ve fare tutto da sè, non pare dispo-sto a mettere a repentaglio la sua brillante seconda posizione per cor-rere l'alea di un'avventura. In man-canza di un compagno capace, Mol-lo ha trovato un alleato proprio nel-l'atleta che in teoria dovrebbe es-sere il suo diretto rivale: Cottur. Il triestino a sua volta si considera un arrivato, nel senso che il terzo posto che egli occupa rappresenta il vertice delle sue aspirazioni. Il cor-ridore della «Lygie» e il caposqua-dra della «Gloria» hanno dunque trovato facilmente l'accordo e, fatta comunella, hanno deciso di ri-spettarsi, anzi di aiutarsi vicende-volmente, come hanno fatto già ieri.

A titolo di cronaca riferiamo una voce che stamane fa il giro della comitiva: Bizzi, le cui condizioni sono state aggravate da una secon-da caduta sul Pordoi, avrebbe in-tenzione di abbandonare.

Favalli squalificato per due mesi

ROMA, 6

La presidenza della Federazione ciclistica italiana comunica: Essen-do risultato che il ritiro del corri-dore Pierino Favalli dal Giro d'Ita-lia fu provocato dalle sue precarie condizioni di salute, la presidenza federale ritiene non applicabili nei suoi confronti le sanzioni punitive contemplate dal regolamento nei ca-si di « ritiri ingiustificati ». Essen-dosi però il corridore stesso reso col-pevole di non avere tempestivamen-te denunciato il suo proposito di ri-tiro al commissario generale della gara, gli si infligge la squalifica per mesi due a partire dal 27 dello scor-so mese. La presidenza federale in-fine ratifica fin d'ora quel qualsia-si provvedimento disciplinare che la Legnano, per il fatto della mancata richiesta di consenso al ritiro, vor-rà adottare nei suoi confronti.

La presidenza federale infine, in conformità alle precise istruzioni ri-cevute dal Coni, ha posto allo stu-dio i necessari provvedimenti atti ad assicurare il regolare ritmo del-l'attività ciclistica nazionale tanto su strada quanto su pista, nel qua-dro dell'attuale stato di emergenza.

Silvano Maes è caduto fucilato dagli inglesi

BRUSSELLE, 6

Silvano Maes sarebbe stato ucciso dagli inglesi che lo accusarono di spionaggio. Secondo notizie che de-vono essere confermate Silvano Maes sarebbe stato fucilato dagli inglesi sulla seconda linea difensiva belga. Silvano Maes era addetto con un gruppo di soldati che montavano la guardia a uno dei ponti del cana-le Alberto e per caso proprio quel-lo che sorvegliava non saltò in segui-to ad un errore avvenuto nella tra-smissione degli ordini. Silvano Maes sarebbe stato fucilato insieme ad al-tri compagni dalla truppa inglese coll'accusa di intesa col nemico.

CALCIO

Il comunicato del D. D. S.

ROMA, 6

Il Direttorio divisioni superiori ha proclamato vincitrice del campiona-to nazionale serie A 1939-40 l'Am-brosiana; il Modena e il Liguria re-trocedono in serie B. In base alle risultanze e ai documenti ufficiali, per il contegno scorretto del pub-blico durante le gare sono state in-flitte le seguenti multe: lire 700 al-la Triestina, lire 400 all'Udinese, li-re 200 al Torino riserve e Lazio ra-gazzi.

Fra i giocatori espulsi dal campo è stato squalificato sino al 25 giu-gno Bollano del Liguria; al 20 giu-gno Costa della Triestina; per due giornate è stato squalificato Zorzi della Udinese, Pennacchi della Luc-chese e Salvadori del Vicenza; sono stati ammoniti Lonzar della Trie-stina riserve, Tommasi della Juven-tus, Rosellini del Napoli.

BOCCE

Marchiori Dal Corso e Sforza campioni provinciali

Sui bocciodromi del Gruppo di Marghera, del Dopolavoro Ilva e del Dopolavoro ferroviario di Mestre hanno avuto luogo domenica i cam-pionati provinciali individuali di bocce per le tre categorie. Dopo una lotta serrata fra i migliori giocato-ri della provincia che hanno tutti partecipato alle competizioni, i tito-li sono stati conquistati da Massi-miliano Marchiori per la prima ca-tegoria, da Giorgio Dal Corso per la seconda categoria e da Giuseppe Sforza per la terza categoria. Ecco le classifiche generali:

Prima categoria: 1. Marchiori Massimiliano, Sava; 2. Stevanato Gino, Leghe Leggere; 3. Jaderosa Giovanni, Ferroviario; 4. Dal Fab-bro Aldo, Gruppo Marghera.

Seconda categoria: 1. Dal Corso Giorgio, Leghe Leggere; 2. Carlin Guido, Mira-Lanza; 3. Schiatello Luigi id.; 4. Dotto Bernardo, Arse-nale.

Terza categoria: 1. Sforza Giusep-pe, Mira-Lanza; 2. Compagno Carlo Sirma; 3. Marin Eugenio, Gruppo Gambaro; 4. Costa Giulio, Sirma.

Una gara nazionale a terne

Domenica, organizzata dal Dopo-lavoro di Castello si svolgerà sui bocciodromi di Lido e del Dopolavo-ro di Castello una gara nazionale a terne, dotata di numerosi e vistosi premi individuali e di rappresentan-za. E' in palio la coppa triennale of-ferta nel 1937 da Beniamino Gigli e vinta nello stesso anno dal Dopola-voro di Castello, nel 1938 dalla «Venturini» di Treviso e nel 1939 dal Dopolavoro Ferroviario di Tre-viso.

La gara si svolgerà con due bocce a testa e le partite andranno ai 12 punti mentre la finalissima (per la classifica delle terna prima e secon-da) andrà ai 15 punti. Le iscrizioni dovranno pervenire entro oggi alle 15 al Gruppo Fascista di Castello (S. Maria Formosa 5267) su carta intestata del gruppo o società ac-compagnate dalle quote di L. 25 per ogni società più L. 30 per ciascuna terna. Il sorteggio verrà effettuato oggi alle 21. La gara avrà inizio do-menica alle 8 e terminerà in gior-nata.

GINNASTICA

Scharzmann gravemente ferito

BERLINO, 6

Il vincitore del torneo individua-le di ginnastica alle Olimpiadi di Berlino, Alfredo Scharzmann, è sta-to gravemente ferito nella guerra in Olanda. Egli ha ricevuto in questi giorni personalmente dal Fuehrer l'ordine della Croce di guerra.

CANOTTAGGIO

Una "lariana" in viaggio da Pavia a Venezia

PAVIA, 5

Rinviata la XII edizione della ga-ra motonautica Pavia-Venezia, cin-que dopolavoristi delle Officine Ge-nio Militare di Pavia, che avevano deliberato di fare da staffetta alla classica manifestazione compiendo il percorso con una « lariana » a quattro vogatori ed otto remi, sono partiti mercoledì dalla Canottieri Ticino alla volta della Serenissima. Essi contano di coprire i 414 km. del percorso in 5 tappe consecutive. L'equipaggio è composto dei dopo-lavoristi Pallavicini, Zavattarelli, De Paoli, Fregnani e Valle.

Tra le altre prove del genere, nel 1881 il pavese Ernesto Corti compì il percorso da Pavia a Venezia in sandolino in sette giorni, dal 20 al 27 luglio.

TIRO A VOLO

La Coppa del Duce a Forlì

ROMA, 6

A Forlì, organizzata dalla sezio-ne di tiro a volo di quella Asso-ciazione sportiva, si disputerà dal 21 al 23 corrente la gara di tiro al piccione per la Coppa del Duce.

La manifestazione dopolavoristica di domenica a Mestre

Sul campo sportivo di via Fran-cesco Baracca a Mestre avrà luogo domenica prossima una grande mani-festazione dopolavoristica per i cam-pionati provinciali di tiro alla fune, palla a volo, tamburello e per i cam-pionati interprovinciali di palla a sfratto.

LOTTA GRECO-ROMANA

Le finali del campionato nazionale

ROMA, 6

Il 23 corrente si svolgerà a Tori-no la finale del campionato italiano allievi di lotta greco-romana per le categorie pesi medio leggeri, medi, mediomassimi e massimi. Il 30 cor-rente a Savona avrà luogo la finale per le categorie pesi gallo, piuma e leggeri.

La Federazione italiana di atleti-ca pesante comunica che il campio-nato italiano a squadre di lotta gre-co-romana, che doveva svolgersi dal 9 al 16 corrente mese, è stato rin-viato a data da destinarsi.

Notiziario

I campionati di tennis di prima categoria si svolgeranno dal 16 al 23 a Milano e quelli seniores pure a Milano dal 20 al 23 giugno.

LIBRI NUOVI

G. Tagliacarne: *Le vie di riforni-mento dell'Italia* - « Collana di stu-di » della Confederazione Fascista dei commercianti, S.A.E.C., Roma - Lire 8.

Silvio d'Amico: *Storia del teatro drammatico* - vol. III - Rizzoli ed. Milano - L. 75.

Salvatore de Martino: *Lo spirito e la razza* - Ed. Angelo Signorelli - Roma.

NOTIZIE RECENTISSIME

Reynaud fa sfoggio di ottimismo

ma ammette che la Francia ha dei torti

PARIGI,

Il Presidente del Consiglio, Paul Reynaud, ha pronunciato stasera alla radio un discorso, dicendo che questa volta egli poteva dare al paese motivi di speranza. Reynaud, dopo aver negato che gli eserciti alleati siano stati annientati nelle Fiandre ed avere affermato che « a Dunkerque la Germania ha imparato a sue spese che cosa significhi la supremazia del mare », ha aggiunto che anche « i tentativi per fiaccare la resistenza dei parigini sono falliti » e che nonostante il recente bombardamento nella zona della capitale, questa non si è allarmata, mentre le ali francesi hanno dato a questo gesto una energica risposta.

Weygand "soddisfatto,,

Circa la nuova grande offensiva germanica in Francia, il Presidente del Consiglio ha affermato che lo scontro è cominciato bene per i francesi ed ha ripetuto la frase a lui detta dal generalissimo Weygand « Sono soddisfatto della maniera con la quale la battaglia si è iniziata e di quella con cui sono eseguiti i miei ordini di resistere a qualunque costo ».

Il Presidente del Consiglio ha così concluso: « Sul terreno su cui ci troviamo siamo costretti a praticare una tattica di resistenza, ma il nostro esercito si è già adattato alle nuove formule della guerra. Le peripezie di questa battaglia decideranno della nostra sorte, forse per un centinaio di anni, e non soltanto della nostra, ma di quella di tutta l'Europa. Tutti i popoli dovrebbero comprenderlo, e comprenderlo subito, tenendo presente che la Francia è oggi desiderosa e pronta a riconoscere ad ognuno di essi qual posto che assicuri loro piena indipendenza politica, economica e sociale ».

« Non esiste nessun popolo — ha soggiunto Reynaud — con il quale la Francia non possa regolare per via pacifica le divergenze di interessi che potrebbero opporli l'uno all'altro. L'ho già detto pubblicamente; lo ripeto: La Francia desidera una soluzione di questi problemi che permetta la ricostruzione di un'Europa nella quale l'indipendenza e la prosperità di ogni popolo siano assicurate. Il primo dei nostri doveri è quello di riconoscere i nostri torti. Le democrazie hanno per lungo tempo mancato di chiaroveggenza e di audacia. Oggi tutti gli occhi si sono aperti ».

Questa sera in ambienti autorevoli militari parigini si tiene a far rilevare che durante i combattimenti di oggi sono stati distrutti 41 carri armati germanici, grazie alla nuova tattica usata dai francesi per affrontare i mezzi corazzati avversari. Si dichiara poi che è ancora troppo presto per abbandonarsi a ottimismi od a pessimismi e si aggiunge che ovunque le truppe francesi si battono accanitamente.

2000 carri armati germanici

Si calcola che nella giornata odierna i germanici abbiano fatto entrare in azione oltre duemila carri armati di vario tipo. La lotta ha divampato asperrima per tutta la giornata dal basso corso della Somme fino all'Aillette. I punti di maggiore pressione germanica, secondo gli ambienti francesi, sono fino ad ora a sud di Abbeville, a sud di Amiens e a sud di Peronne. Su tutto il fronte fino all'Aisne i germanici svolgono un tremendo fuoco di artiglieria, impiegandovi migliaia di pezzi di ogni calibro. I carri sono impiegati a masse di due o trecento ciascuna.

E' ammesso che in due punti i germanici sono riusciti ad avanzare di una dozzina di chilometri, ma qui a Parigi si ha fiducia che l'avanzata potrà essere contenuta. Uno di tali punti è presso la costa della Manica dove i francesi sono stati obbligati a ritirarsi sul fiume La Bresle. Il secondo punto è nei pressi dell'Aillette, dove il Comando germanico ha impiegato ingenti masse di fanteria, potentemente appoggiate da carri armati pesanti.

In ambienti ufficiosi la situazione odierna è così sintetizzata: Le nostre truppe continuano a tenere le loro posizioni ed a contrattaccare in condizioni favorevoli.

Granate fumogene

Il critico militare dell'Agenzia Havas sottolinea che stamane le divisioni germaniche hanno attaccato in massa anche nello Champagne, mentre su qualche punto i carri armati germanici, per quanto isolatamente, sono riusciti ad infiltrarsi nelle retrovie spingendosi anche molto lontano dalle prime linee. Questi carri vengono ora attaccati ad uno ad uno dalle formazioni francesi specialmente attrezzate ed il lavoro di epurazione sarebbe nel suo pieno corso.

Il critico militare aggiunge che però oggi è ancora evidente che il Comando germanico non ha impegnato il grosso delle sue forze e che bisogna quindi attendersi una ulteriore intensificazione degli scontri.

Nella regione di Ailette e del Chemin des Dames il nemico ha smascherato infatti stamane, nei dintorni di Rethel, un imponente parco di artiglieria di tutti i calibri, che hanno iniziato un bombardamento violentissimo che lascia prevedere un nuovo attacco in forze. Il campo di battaglia è ricoperto da un fitto strato di fumo in seguito alle granate fumogene che vengono lanciate probabilmente per coprire l'avanzata delle fanterie ed impedire le osservazioni dell'aviazione. La battaglia starebbe da stamane svolgendosi dunque con indescrivibile accanimento, mentre la ritirata strategica compiuta dalle unità francesi sulla bassa Somme non avrebbe altro che un significato ed un valore tattico, e cioè lo scopo di occupare posizioni più favorevoli.

Lo stesso critico militare dell'*Havas*, in una nota successiva, scrive che la violenza degli scontri supera ormai quella registrata sulla Mosa. Il cannoneggiamento e il fracasso delle esplosioni si odono infatti a 50 chilometri di distanza dal fronte, e non è ormai più una battaglia lineare che si combatte, ma una serie di battaglie a sud di Abbeville, a sud di Amiens, a sud di Peronne e sull'Aillette. I punti di appoggio francese, in qualche caso circondati dal nemico, costituiscono altrettante fortezze che emergono dalla massa dei carri d'assalto germanici avanzanti.

I bollettini francesi

La Bresle raggiunta

dalle forze germaniche

Unità francesi sommerse e superate

PARIGI, 6

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

« La battaglia ha ripreso all'alba. La pressione nemica si è affermata soprattutto a sud della Somme, dove ha provocato un leggero indietreggiamento dei nostri elementi avanzati. Nell'insieme abbiamo mantenuto le nostre posizioni sul resto del fronte d'attacco ».

Il bollettino serale dice:

« La battaglia ha continuato ad infuriare durante tutta la giornata e su tutto il fronte compreso tra il mare e la regione dello Chemin des Dames. Il nemico ha gettato in questa mischia nuove masse di carri armati in gruppi di duecento e trecento in numerosi punti del campo di battaglia. Si calcola che più di duemila carri d'assalto siano così impegnati. Le nostre divisioni si sono battute magnificamente.

« Aggrappati ai punti di appoggio, battaglioni, compagnie, sezioni e batterie hanno tenuto testa alla marea dei carri coprendoli col loro fuoco. La nostra aviazione, impegnando a fondo ed attaccando con bombe e con cannoncini di bordo le macchine blindate, ha sostenuto senza tregua la nostra fanteria e la nostra artiglieria reclamando l'onore di ritornare alla battaglia.

« Il numero dei carri distrutti è considerevole. Esso supera parecchie centinaia. Dinanzi a questa marea senza precedenti di masse nemiche, alcune delle nostre unità sono state sommerse e superate, particolarmente nella Somme inferiore, dove elementi nemici sono arrivati a infiltrarsi fino alla Bresle.

« Anche nella regione dell'Aillette distaccamenti nemici si sono spinti sino alle alture che fiancheggiano la riva nord dell'Aisne.

« Alla fine della giornata la battaglia continuava sempre con la stessa violenza.

« Il morale delle nostre truppe è splendido. La nostra aviazione ha continuato la sua opera di distruzione della rete ferroviaria renana e delle officine della regione del Reno. Durante tutta la giornata del 5 giugno trentasei aeroplani nemici sono stati abbattuti con certezza dalla nostra aviazione da caccia e dalla nostra artiglieria antiaerea. Sette altri apparecchi nemici sono stati colpiti e probabilmente distrutti.

Londra riconosce

il governo del traditore Pierlot

LONDRA, 6

Alla Camera dei Comuni il Primo ministro ha dichiarato che il Governo britannico riconosce come solo governo legale del Belgio quello che si è costituito attualmente in Francia.

Il segretario del Ministero del commercio ha poi annunciato ai Comuni la nuova ordinanza governativa che limita le forniture ai negozi al minuto di numerosi manufatti di merceria, maglieria, vetrerie, oreficerie. « Lo scopo di tale restrizione — egli ha detto — è quello di avere maggiore disponibilità di mano d'opera per i bisogni di guerra. Nel prossimo settembre quindi i commercianti anzidetti riceveranno due terzi della quantità di merce ricevuta fino ad ora. Tali limitazioni porteranno inoltre un risparmio di acciaio e di altri metalli. Le nuove disposizioni concernono infine l'istituzione della licenza per tutte le importazioni salvo quelle di alcuni animali.

In previsione di nuovi provvedimenti per l'internamento di stranieri si sta intanto allestendo un campo di concentramento per diecimila persone a Douglas, nell'isola di Man.

I giornali pomeridiani riportano brevissimi telegrammi da Parigi circa l'andamento dell'offensiva germanica contro la linea Weygand. I critici militari si limitano ad avvertire che, per ora, è impossibile ottenere informazioni precise dato che la grande battaglia è appena incominciata.

L'« Evening Standard » scrive che la pressione più formidabile si è verificata nel settore di Soissons, dove si combatte con il massimo accanimento. Nelle altre parti del fronte i germanici avrebbero lanciato « attacchi di assaggio » per provare la resistenza francese nei vari punti d'appoggio.

In generale i giornali, nei loro commenti politici, continuano ad esprimere la speranza che la Gran Bretagna e la Francia restino saldamente unite, per poter riparare insieme al colossale disastro subito. « La prima fase della guerra è finita disastrosamente per gli alleati — scrive il « Daily Mail » — i quali hanno perduto il dominio delle coste del Mare del Nord e della Manica da Namsos a Boulogne, molte migliaia di truppe addestrate ed una immensa quantità di materiale da guerra ».

Aeroporti inglesi devastati

dai bombardieri germanici

BERLINO, 6

E' autorevolmente precisato che durante l'incursione aerea germanica della notte scorsa sull'Inghilterra orientale e meridionale sono stati colpiti in pieno diversi aeroporti e distrutti apparecchi a terra. Il bagliore degli incendi in alcuni punti era visibile anche a molte miglia dalla costa.

Amburgo bombardata

dagli aerei alleati

AMBURGO, 6

Nella notte dal cinque al sei giugno numerosi apparecchi da bombardamento nemici hanno attaccato Amburgo. E' stato l'attacco meno metodico di tutti quelli finora sferrati dall'aviazione nemica sulla città. Tre morti, dieci feriti gravi e undici leggeri, tutti tra la popolazione civile, sono stati le vittime del bombardamento aereo nemico. Tredici case sono state in parte distrutte e in parte gravemente danneggiate. Un apparecchio è stato abbattuto dalle batterie antiaeree sulle rive dell'Elba e dai suoi rottami è stato estratto un cadavere.

Il Duca di Windsor si dimette

dalla carica di ufficiale di collegamento

LONDRA, 6

L'Agenzia Reuter apprende che il Duca di Windsor ha rassegnato le dimissioni dal posto di ufficiale di collegamento tra gli Eserciti francese ed inglese.

Le stragi compiute dai francesi

Settanta stranieri passati per le armi - Numerose donne, un sacerdote e il capo dei rexisti Degrelle fra i giustiziati

BERLINO, 6

Dalle dichiarazioni fatte alle autorità tedesche dal suddito danese Winter risulta che una settantina di stranieri arrestati dai francesi nel Belgio vennero trasportati a Lilla e di lì ad Abbeville ove furono giustiziati. Si tratta di cittadini germanici, italiani, russi, ungheresi, olandesi, belgi, svizzeri e danesi arrestati con la generica motivazione di nemici delle democrazie.

Gli arrestati vennero dapprima bestialmente maltrattati nel carcere militare di Lilla e quindi trasferiti ad Abbeville dove il sedici maggio furono fucilati senza istruttoria nè processo.

L'unico scampato è il danese Winter, che riuscì a prendere la fuga approfittando del caos provocato da un attacco aereo germanico. Il Winter ha riferito che tra i fucilati vi era anche il capo dei rexisti belgi, Leon Degrelle.

Le dichiarazioni del Winter risultano confermate dall'inchiesta compiuta ad Abbeville dalle autorità germaniche, le quali hanno anche potuto accertare l'identità dei giustiziati. Finora consta solo che tra essi erano numerose donne e un sacerdote belga.

Da parte germanica si fa notare che il caso denunciato dal Winter non è isolato. Nel Belgio, nell'Olanda e nel Lussemburgo numerosissime sono le persone di tutte le nazionalità arrestate dai francesi perchè sospette di simpatizzare con la Germania, trascinate in territorio francese e gettate in carcere. L'irresistibile avanzata germanica, si dichiara, provvederà a liberare i disgraziati, ammesso che siano ancora in vita. I colpevoli verranno severamente puniti. Azioni di giusta rappresaglia hanno già avuto luogo.

Preghiere per la vittoria

nelle chiese cattoliche del Reich

BERLINO, 6

Si ha ragione di credere che la Chiesa cattolica in Germania stia organizzando una giornata di preghiere di ringraziamento per la vittoria delle armi germaniche in Belgio e in Fiandra. Informazioni attendibili al riguardo rivelano che siffatta decisione è stata presa all'unanimità durante una recente riunione straordinaria dell'episcopato cattolico germanico.

Un vibrante indirizzo

dell'Istituto dell'Africa italiana

ROMA, 6

Il consiglio direttivo dell'Istituto fascista dell'Africa italiana, riunito in adunanza straordinaria, ha votato per acclamazione il seguente indirizzo:

L'Istituto fascista dell'Africa italiana, ricordando le antiche legittime rivendicazioni dell'Italia nel continente africano, campo naturale in ogni tempo dell'intraprendenza e del lavoro della nostra razza, riafferma gli imprescindibili diritti della Nazione alla libertà del Mediterraneo e al possesso di quelle terre che pionieri e colonizzatori hanno dischiuse alla civiltà, santificate con le loro fatiche e fecondate con il loro sangue nella visione di un domani imperiale, in cui tutti i problemi di vita del popolo italiano, dall'espansione demografica all'approvvigionamento delle materie prime, siano definitivamente risoluti.

Ripete al Duce, supremo realizzatore della legge storica della risorta Roma, la sua fede e la sua dedizione alla causa dell'Italia fascista, con la volontà di mettere tutte le proprie forze in linea per i nuovi cimenti e per le nuove immancabili vittorie.

Il lieto soggiorno milanese

della Missione giapponese

MILANO, 6

In queste giornate di loro permanenza a Milano i componenti della Missione di amicizia del Giappone si sono suddivisi e mentre le personalità maggiormente interessate alla produzione industriale ed alla attività commerciale si recavano a visitare alcuni importanti stabilimenti in provincia, l'ambasciatore straordinario Sato e gli altri si sono interessati di alcune pregevoli raccolte culturali visitando il Castello Sforzesco, la Triennale, la sede della Compagnia commerciale italiana dell'estremo oriente e l'Ambrosiana.

Mostra dell'antico teatro "Noh,,

inaugurata a Roma

ROMA, 6

E' stata inaugurata oggi nella galleria di Roma, una interessante mostra di maschere e costumi dell'antico teatro giapponese « Noh » organizzata, sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare dalla Confederazione professionisti e artisti e dall'Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente.

L'obbligo di consegna

del rame denunciato

ROMA, 6

Il Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, visto l'art. 4 del R. D. L. 13 dicembre 1939 XVIII n. 1805, ordina:

1.o - Chiunque detiene rame (rottami e manufatti) denunciato a termini del R. D. L. 13 dicembre 1939 XVIII n. 1805, deve consegnare, con le modalità, di cui agli articoli seguenti, all'Ente disposizione rottami (Endirot): a) tutto il rottame, b) i manufatti di rame della sola categoria « oggetti da cucina », per la quantità eccedente i 20 chilogrammi di tali oggetti denunciati. Resta ferma la disposizione dell'art. 3 della legge, secondo la quale i detentori e denuncianti di manufatti di rame ne sono costituiti depositari, con tutti gli obblighi di legge, e perciò, non sono permessi, senza preventiva speciale autorizzazione del Sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, la vendita od il trasferimento a terzi dei 20 kg. di oggetti da cucina temporaneamente esclusi col presente decreto dalla raccolta, e di tutti gli altri manufatti in rame di qualsiasi categoria.

2.o - Sono esclusi dall'obbligo della consegna di cui al numero precedente: a) i rottami ed i manufatti di rame appartenenti a cittadini stranieri; b) i manufatti di rame in dotazione di edifici destinati al culto cattolico ed altri culti ammessi dallo Stato.

3.o - L'Endirot provvede all'acquisto, mediante ditte da esso designate su proposta della Federazione nazionale commercianti ferro e metalli e macchine (Fedemetalli). I raccoglitori delle varie ditte sono muniti, a cura della Fedemetalli, di apposita tessera di riconoscimento nella quale è specificatamente indicato che essi rappresentano l'Endirot per la raccolta del rame.

4.o - Il prezzo di cessione è quello fissato dal Ministero delle Corporazioni con sue circolari P. 785 del 29 maggio u. s. e P. 793 del 1.o giugno corrente ed è il seguente: a) rottami lire 12 al kg.; b) oggetto di cucina (vasellame) lire 20 al kg. Il prezzo viene dai raccoglitori immediatamente corrisposto e s'intende per merce ritirata a domicilio ed a peso netto, cioè con esclusione di manici, bordi, chiodi, e quanto altro non sia di rame; tali materiali non di rame possono essere ceduti, a prezzo di listino, agli stessi raccoglitori.

5.o - I comuni mettono a disposizione dell'Endirot o dei suoi rappresentanti e ditte designate, le denuncie di rottami e quelli di oggetti da cucina di peso superiore ai 20 kg., per consentire all'Ente od a chi per esso di conoscere i nominativi delle persone che devono cedere il rame. Lo coadiuvano altresì, con proprio personale, in tutto ciò che è necessario per facilitare le operazioni di accertamento e di raccolta.

6.o - I raccoglitori dell'Endirot devono annotare gli acquisti fatti su appositi bollettari a madre e figlia, sui quali sono indicati a stampa i prezzi da corrispondersi a norma dell'art. 4. Una bolletta figlia viene data al venditore, e deve da lui essere conservata a giustificare la avvenuta alienazione, un'altra viene inviata all'Endirot perchè possa controllare i propri raccoglitori e segnalare al Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra i quantitativi man mano raccolti, la terza viene consegnata ai comuni perchè abbiano ad effettuare annotazioni di scarico sulle denuncie. Ai comuni è fatto obbligo di tenere aggiornata tutta la documentazione (singole denuncie, prospetti riassuntivi ecc.) relativa al censimento ed alla raccolta del rame, per essere in grado, in ogni momento di dimostrare la consistenza attuale dei materiali denunciati.

La raccolta non avrà luogo contemporaneamente in tutta Italia. I cittadini delle provincie in cui man mano verrà effettuata ne saranno preavvisati con congruo anticipo di tempo, mercè affissioni di manifesti, a cura dei comuni, che pubblicheranno il suddetto decreto del Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra.

Un fulmine uccide un agricoltore

e ne ferisce altri due

UDINE, 6

Una gravissima disgrazia è avvenuta questa sera in quel di Cerveglons. Verso le 18.30 in quella zona si scatenava un violento temporale accompagnato da scariche elettriche. Un gruppo di agricoltori appartenenti tutti alla famiglia Riolo di Cerveglons che stava lavorando in un campo alquanto distante del paese, non potendo far ritorno a casa cercò di ripararsi alla meglio sotto alcune fronde di alberi di basso fusto. Un fulmine si scaricò in mezzo ad essi e colpì certo Giovanni Riolo di anni 36 che rimase morto sul colpo; la moglie di questo, Dina Michielis di anni 25, rimase pure folgorata e cadde priva di sensi. Più tardi con una automobile venne trasportata all'ospedale di Udine ove giunse in condizioni gravissime. Rimase pure ferita gravemente certa Iole Riolo la quale teneva in mano un ombrello che rimase completamente incenerito. Sul momento la Iole perdette completamente la vista che pare però vada ricuperando. Rimase pure ferito, ma leggermente, il fratello Gelindo Riolo.

1000 tonn. di minerale di ferro

spedite dall'Albania in Italia

TIRANA, 6

E' partito da Durazzo, diretto in Italia, un primo carico di mille tonnellate di minerale di ferro destinato ad una acciaieria italiana. La Società Ferralba, cui è stato affidato il programma di sfruttamento minerario delle risorse ferriere albanesi, va così realizzando il previsto apporto al piano autarchico nazionale del ferro.

L'oscuramento

nella Città del Vaticano

ROMA, 6

A cura del Governatore della Città del Vaticano sono state impartite disposizioni per l'oscuramento delle vie e degli edifici. Nelle strade e nei cortili sono state applicate delle lampade schermate.

La morte del sen. Malladra

VERONA, 6

Si è spento oggi il generale di corpo d'armata Giuseppe Malladra, senatore del Regno. Era nato a Torino il 22 settembre 1863, ha percorso una brillante carriera militare.

Ismet Ineunu a Istanbul

ISTANBUL, 6

E' giunto stamane a Istanbul, in treno speciale proveniente da Ankara, il Presidente della Repubblica Ismet Ineunu, accompagnato dal ministro della difesa nazionale. Prima di partire da Ankara, il Presidente aveva ricevuto ieri sera in udienza il generale Mittelhauser, nuovo comandante dell'Esercito anglo-francese del Levante. Il generale Mittelhauser è giunto oggi a Beyruth.

Il transatlantico "Manattham,, "controllato,, a Gibilterra

NUOVA YORK, 6

Le autorità del controllo inglese del contrabbando a Gibilterra hanno fatto il controllo con la perquisizione a bordo del piroscafo americano « Manattham », che ritornava dall'Italia con 1914 americani a bordo.

PUGILATO

Oldoini batte Casadei

e conquista il titolo dei mediomassimi

MILANO, 6

Davanti ad un folto pubblico, al teatro Puccini si è svolta la riunione pugilistica imperniata sull'incontro Casadei-Oldoini, valevole per il titolo italiano dei mediomassimi. Ha vinto nettamente lo spezzino Oldoini. Ecco i risultati:

Pesi leggeri: Binelli di Bergamo batte Rapisarda di Roma ai punti in 6 riprese. Pesi mosca: Terzigni di Roma batte Tortolini di Milano ai punti in 8 riprese. Medioleggeri: Bisterzo di Busto Arsizio e Ansini di Roma nullo in dieci riprese.

Mediomassimi: incontro valevole per il titolo di campione d'Italia: Oldoini kg. 75,1 di La Spezia sfidante batte Casadei kg. 76 di Milano detentore, ai punti in dodici riprese.

Le accoglienze di Roma al Ministro dell'agricoltura de[l Reich]

Cordiale colloquio del Du[ce]

con Walter Darrè

ROMA, 6

Stamane è giunto a Roma il Ministro dell'Agricoltura e della alimentazione del Reich, Walter Darrè, il quale si tratterrà in Italia alcuni giorni, ospite del Ministero dell'Agricoltura e delle foreste.

Il ministro Darrè, che è accompagnato dal dottor Walter, direttore generale del suo Ministero, dai suoi segretari Reichle, Manus e Kleo, dal consigliere superiere Bektien, addetto stampa, e dal signor Clauss, redattore capo del *Land Post*, è stato rilevato ad Orvieto dal sottosegretario all'agricoltura e foreste che gli ha porto il saluto del ministro Tassinari.

Ad attendere il ministro Darrè alla stazione Termini, addobbata con piante e bandiere dai colori italiani e germanici, si trovavano il ministro dell'Agricoltura e foreste Tassinari, l'ambasciatore del Reich presso il Quirinale, col presidente Bismark, primo consigliere, ed il personale dell'ambasciata al completo, il presidente della Confederazione fascista dell'Agricoltura, il presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, il luogotenente generale comandante della Milizia forestale, il fiduciario del Partito nazional socialista in Italia, un funzionario del cerimoniale in rappresentanza del Ministero degli Affari esteri, i direttori generali e gli alti funzionari del Ministero dell'Agricoltura e foreste e altre personalità. Prestava servizio di onore una centuria della Milizia forestale con gagliardetto e banda della scuola «Arnaldo Mussolini» di Città Ducale.

All'arrivo del ministro, che è stato salutato dai ministro Tassinari, dall'ambasciatore von Mackensen e da altre personalità, la banda ha intonato gli inni germanici seguiti da quelli fa[scisti].

Dopo le presentazioni, l'Eccellenza Darrè, unitamente al ministro Tassinari ed all'amba[sciatore] del Reich, ha passato in r[ivista] la marziale centuria della M[ilizia] forestale e quindi, traversa[ta la] saletta reale, si è avviato all['usci]ta. All'esterno della stazion[e una] numerosa folla ha salutato [con] calorosissime manifestazion[i il] ministro del Paese alleato.

L'Eccellenza Darrè, acco[mpa]gnato dal ministro Tassina[ri, si è] diretto all'albergo dove al[loggerà] durante la sua permanenz[a a Ro]ma, fatto segno a manife[stazioni] di simpatia lungo tutto il [percor]so. Alle ore 13 l'Eccellenza [Darrè] s'è recata ad apporre la su[a firma] al registro del Reale Pala[zzo del] Quirinale.

Nel pomeriggio il Duce ha [ricevu]to il ministro Walter Darrè, [presen]te il ministro Tassinari, e lo [ha] trattenuto a cordiale colloq[uio].

L'Ecc. Darrè si è pure [recato] al Ministero dell'Agricoltu[ra do]ve è stato ricevuto dall'Ecc. [Tas]sinari e dal sottosegretario [...]nini. Durante il cordiale [collo]quio svoltosi tra i due uom[ini di] Governo, il ministro Tassi[nari ha] presentato all'illustre ospi[te i di]rettori generali e gli altri [funzio]nari del suo Ministero.

Il prefetto Toffa[no]

alla Direzione generale del T[...]

BRESCIA

Con provvedimento in co[rso] Ecc. Giuseppe Toffano, pref[etto di] Brescia, è stato destinato a [...] la Direzione generale del T[...] presso il Ministero della [...] popolare. A sostituirlo nelle f[unzio]ni di capo della provincia di B[...] è stato designato il dott. V[...] Ciotola, attuale prefetto di L[...]

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 6	Venezia 5	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	87.75	87.9?	87.85	87.90
" 5 p. c. m.	87.90	88.05	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	69.—	69.—	69.—	69.—
Prest. Red. 3.50	64.—	64.20	63.90	64.—
Rend. 5 p. c. cont.	89.40	89.50	—.—	—.—
" 5 " f. m.	89.60	89.65	89.70	89.65
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.60	90.60	90.70	90.60
Cred. Fond. 4 p. c.	404.—	402.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	400.—	400.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.50	429.50		
Buoni Tesoro 1940	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1941	98.10	98.35	98.20	98.10
" " 1943	90.90	91.12	90.90	90.90
" " 1944	94.—	94.—	94.10	94.—
I. R. I. 4.50 p. c.	432.—	432.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p. c.	437.—	435.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1004.—	1014.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	705.—	664.—	715.—	700.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	488.—	483.—	—.—	—.—
" Meridionali	919.—	927.—	920.—	930.—
Venete costr. ferr.	378.—	380.—	373.—	380.—
N. G. I. Rubattino	61.—	61.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3750.—	3720.—		
" Fürter	260.—	260.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	158.—	162.—		
" Olcese	693.—	700.—		
Stamp. De Angeli	995.—	1010.—		
Cantoni Coats	505.—	512.—		
Linif. Can. Naz.	635.—	635.—		
Man. Ross.-Varzi	820.—	835.—		
" Rotondi	580.—	580.—		
" Tosi	77.—	77.—		
" Cot. Mer.	270.—	271.—		
Unione Manifatt.	328.—	335.—		
Lan. Gavardo	602.—	602.—		
" Rossi	29.—	29.—		
" Targetti	96.—	94.—		
Cascami Seta	358.—	363.—		
Bernasconi Tess.	77.—	77.50		
Châtillon	79.25	80.50		
S. N. I. A. Viscosa	376.—	388.—		
Man. It. Pacchetti	225.—	225.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	44.50	46.50	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	198.—	199.—	198.—	199.—
Metallurgica Ital.	360.—	362.—	—.—	—.—
Monte Amiata	401.—	422.—	—.—	—.—
Montecatini	184.50	185.50	184.50	186.—
Stab. Dalmine	182.—	180.—		
Breda Costr. Mecc.	342.—	348.—		
Autom. Bianchi	96.25	98.—		
" Isotta F.	86.50	90.50		
" FIAT	481.—	490.—		
Off. M. Reggiane	89.50	92.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	186.75	186.50	187.—	186.75
Elett. C.I.E.L.I.	311.—	311.—		
Dinamo It. Imp. El.	360.—	352.—		
Edison	312.—	315.—		
" postergate	240.—	240.—		
Elettr. Bresciana	345.—	350.—		
" Valdarno	230.—	229.—		
" Piacentina	340.—	340.—		
Emiliana Es. Elett.	648.—	647.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina piv.	181.—	184.—		
Cisalpina ord.	181.50	186.75		
Elett. Gen. Sic.	89.75	90.—		
Ids. Piem. S.I.P.	55.25	60.—		
Impr. Ids. Tirso	129.—	131.—		
Elett. Lombarda	524.—	530.—		
Merid. Elettricità	340.—	338.—		
Terni	213.—	218.—	211.—	215.—
Unione. Es. Elett.	13.70	13.77	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	112.—	112.—		
Distillerie Italiane	187.—	188.—		
Eridania	680.—	681.—		
Raffineria L. L.	860.—	848.—		
A. N. I. C.	94.50	95.25		
Italiana Gas	13.35	13.32		
Mira Lanza	226.50	228.—		
Petroli d'Italia	16.20	16.55		
Aedes	78.—	78.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	130.—	130.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	228.—	227.—		
Saturnia	64.—	64.50		
Pastificio Baroni	28.50	28.50		
Gr. Alb. Venezia	54.—	55.—	54.50	56.50
Italcementi	299.—	301.—		
Pirelli italiana	16.05	16.06		
Pirelli & C.	595.—	605.—		
Sarda	69.75	69.50		
Burgo	369.—	381.—		
CAMBI				
PARIGI	35.80	35.70	35.80	35.70
ZURIGO	443.75	443.75	443.75	443.75
LONDRA	63.30	63.10	63.30	63.10
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 6 — Rendita 5 p. c. f. m. 88.05; id. 3.50 p. c. 69.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. 64.20; id. 5 p. c. 89.65; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90.70; Buoni Nov. 5 p. c. 1941 98.20; id. 90.90; id. 1944 94; Premuda [...] Gerolimich vecchie 185; Ma[rtino]lich 96; Tripcovich 397; An[...] Infortuni Milano 1700; Assicu[razio]ni Generali 687 ex 35; Riunio[ne A]driatica prima serie 1640, id. se[con]da serie 1630; Assicuratrice [...] emiss. '23 512; Cantieri Ri[uniti] dell'Adriatico 106.

Cambi: Parigi 35.70 — Lo[ndra] 63.10 — Zurigo 443.75 — N[ew] York 19.80.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorol[ogico]

Dati alle ore 19 di ieri

Stazioni	Stato del Cielo	Pressione	Temperatura
Zara	cop.	758.7	22
Fiume	cop.	760.2	21
Pola	cop.	759.6	21
Trieste	cop.	759.7	22
Gorizia	cop.	760.8	16
Udine	cop.	761.0	20
Treviso	cop.	759.7	19
Belluno	cop.	759.7	15
Padova	piov.	761.8	16
Vicenza	cop.	760.2	18
Trento	ser.	757.7	24
Grappa	cop.	618.2	10
Venezia	piov.	759.7	20

Mare: Zara quasi calmo; [...] quasi calmo; Pola legg. mosso; [Trie]ste legg. mosso; Venezia [...] mosso.

Effemeridi, maree e stato d[ei fiu]mi: Sole leva ore 4.23, tra[monta] ore 19.54. Luna leva ore 5.[..], [tra]monta ore 21.1. Luna nuova [...] Primo quarto il 23. — Maree [al Ba]cino S. Marco: basse ore [...] 17.25; alte ore 12.35 e 23.[..] — alle ore 8 l'Adige ed il Po [erano] in morbida; il Tagliamento [...] ve ed il Brenta erano in debole [mor]bida; gli altri corsi d'acqua [della] regione erano in magra.

Previsioni del temp[o]

VENEZIA — Persiste alta [pres]sione sull'Europa centrale. La pressione del mar di levante [si è ac]centuato alquanto il suo [...] sull'Italia. Condizioni anco[ra al]quanto instabili con probabi[li] annuvolamenti e di qualche p[...]

Le altre temperature d[...]

Roma 26 e 15; Milano [..]; Sanremo 26 e 18; Bologna [..]; Firenze 27 e 14; Rimini [..]; Ancona 21 e 17; Napoli [..]; Foggia 22 e 13; Lecce 21 e [..]; [Ta]ranto 19 e 15; Messina [..]; Tripoli 25 e 12; Bengasi [..]; Rodi 23 e 18; Lido Roma [..]

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice [...]

ANNO CC N. 160 - Cent. 30 SABATO 8 GIUGNO 1940 - ANNO XVIII 1ª EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

GIORNALE ... San'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

...rpassata su tutto il fronte la linea Weygand

le forze germaniche avanzano travolgendo ogni resistenza

...oissons raggiunta d'impeto e lasciata alle spalle
...fiume Bresle varcato lungo tutto il suo corso

...rcia convergente su Compiègne

L'Aisne passata senza dar tempo ai francesi di far saltare i ponti

BERLINO, 7

...rze che si trovano all'ala ... occidentale, e cioè quelle ... da Abbeville verso la co... ...nno passato il fiume ... ...est di Eu dopo aver occu... ...esta cittadina e il centro ... di Treport. In questo set... ...ermanici avevano dinanzi ...nità inglesi, che sono sta... ...damente volte in fuga e a ... delle quali sono inter... senza successo reparti. ...lonne motorizzate germa... ...anno raggiunto con una ...sione parallela, la zona ...ionale e occidentale di Oi... che si trova proprio in ...e sud di Abbeville, aggi... ...a città e discendendo fino ...y dopo avere attraversa... ...e in questo punto il fiume

...resle ovunque superata

...uppe germaniche che a... ...no da Amiens si sono por... ...direzione di Poix ed hanno ...o la strada che congiunge ...n Aumale, che sorge pur ...lla riva della Bresle. In ...enza la Bresle è stata sor... in tre punti e le ultime ...pervenute dicono che l'a... germanica procede sem... ...direzione di Dieppe e ...el ...Bethune, che ha un corso ...arallelo alla Bresle.

...ato occupato Moreuil, 20 a ... di Amiens, sulla strada ...tdidier. La colonna parti... ...Ham ha occupato Noyon; ...ntina di chilometri a sud ...unto di partenza, località ...ante perchè costituisce il ...do di cinque strade pro...

...ombatte ormai nel diparti... dell'Oise. Con l'occupa... di Noyon le avanguardie ...niche vengono a trovarsi a ...ometri dal Dipartimento di ...

...settore centrale, quello cioè ...eso fra Peronne, Ham e ...r, i germanici hanno rag... la cittadina di Roye, co... ...te un importantissimo no... ...dale; l'hanno occupata e ...uendo nella loro avanzata ...portati sulla riva del fiu... ...e varcandolo in due ...un... ...pingendosi risolutamente ...trada che discende a Com... ...e su quella di Montdidier. ...minori risultati hanno rag... quei reparti che operava... ...lla zona di Soisson e il cui ...o aveva infranto la duris... resistenza dei francesi sul Ailette. Penetrati di forza ...schieramento nemico, i ger... ...i hanno raggiunto Soisson, ...andola da nord e da ovest procedendo immediatamente ... il fiume Aisne.

L'entrata a Soissons

...zione germanica ha avuto ...esto settore carattere di ... ...uenza che i francesi, tra... ...in fuga e preoccupati della ...ilità di rimanere intrappo... ...non hanno trovato neppure ...po di far saltare i ponti sul... ...e. In tal modo le colonne ...zate germaniche hanno po... ...arcare agevolmente il fiume ...ad oriente come ad occi... di Soissons, irradiandosi ...strada che porta a Compiè... ...e inoltrandosi su quella che ...de verso Parigi. In un pri... ...momento Soissons non è stato ...ialmente occupata, essendo ...urgente inseguire il nemico ...ga, ma nella mattinata le co... ...e di rincalzo sono entrate ...a cittadina, malgrado qual... resistenza intessuta da ele... ...i di retroguardia.

...sera si è appreso che la lotta ...mpa furibonda fra Soissons e ...piègne, in quanto i francesi ...no sferrato un forte contrat... ...o con unità fatte affluire dal... ...etrovie. Si soggiunge per al... ...che l'iniziativa francese sta ...lamente diminuendo d'inten... ...e che le punte delle colonne ...zzate germaniche si trovano ...n punto lontano soltanto set... ...a chilometri dalla capitale ...cese.

...ome si iniziò l'offensiva

...ull'inizio dell'offensiva della ...me, di cui il comunicato del ...ando Supremo ha parlato ... estrema laconicità, vengono ... oggi ufficiosamente alcuni ...icolari. L'attacco fu iniziato ... 4,30 del mattino. Le marce di avvicinamento delle truppe germaniche si effettuarono sotto la protezione dell'arma aerea la quale, dominando il cielo, impedì che gli aviatori francesi compissero efficaci esplorazioni.

Per due notti un intenso fuoco d'artiglieria francese aveva martellato il fronte; ma dinanzi al silenzio dell'artiglieria germanica finì per acquietarsi proprio quando l'offensiva venne sferrata. Sulla Somme i genieri germanici lanciarono barche pneumatiche e ponti. Il contatto diretto delle fanterie col nemico fu stabilito di sorpresa e in quel momento stesso entrò in azione, in massa, l'artiglieria germanica col fuoco furibondo di tutti i suoi calibri. Riuscito il passaggio della Somme, cominciò la caccia ai nidi di mitragliatrici, ai tiratori appostati dietro le siepi, nelle case diroccate, nei boschi. Qui i germanici incontrarono anche numerose truppe di colore. La lotta si snodò in innumerevoli episodi individuali, nella vastità della battaglia.

L'agenzia D.N.B. riceve la seguente lettera aperta che un inviato al fronte germanico ha indirizzato a Reynaud. La lettera dice:

« Signor Reynaud, io ho veduto un soldato germanico ferito, grondante sangue: aveva degli squarci nel collo prodotti dai morsi di uno dei vostri negri. Nella regione della Somme abbiamo trovato degli staffili, dei coltelli lunghi come braccia affilati come rasoi. Voi avete simili armi e simili difensori della civiltà? Io ho conosciuto dei soldati francesi valorosi, che si sono difesi fino all'ultima cartuccia: io li rispetto perchè essi fanno il loro dovere. So per dichiarazioni di prigionieri francesi, per le ordinanze dei vostri comandanti, che cosa si pensa in Francia di queste truppe ausiliarie. Eppure so di cardinali che hanno benedetto armi di tal genere e soldati di tale specie. Signor Reynaud! La Francia è dunque un Paese già morto? Non ha dunque più uomini per adoperare simili bruti? Questa guerra — voi dite — è fatta per proteggere la millenaria civiltà cristiana contro la barbarie germanica. Io so che dei negri che mordono come le belve, e che sono muniti di staffili e di coltelli, hanno questo nobile compito.

« Contrariamente al diritto delle genti, le vostre orde negre assassinano. Voi ne siete responsabile. Voi avete la pelle bianca, indossate gli abiti di cerimonia, ma noi soldati della Somme, non vi annoveriamo più fra gli europei perchè siete voi che avete aizzato questi barbari neri e ne avete fatto dei cani arrabbiati e mordenti ».

Il bollettino germanico

BERLINO, 7

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo comunica:

« Le operazioni dell'Esercito e dell'Aviazione a sud della Somme e del canale Aisne-Oise, continuano secondo il programma e con successo. La linea Weygand è stata sorpassata su tutto il fronte.

« Forze tedesche di aviazione hanno attaccato con successo, nella notte del 7 giugno, campi di aviazione britannici e sono tornate alle loro basi senza alcuna perdita.

« Alla difesa costiera della nostra Marina da guerra è riuscito di distruggere un « Mas » nemico presso le coste settentrionali della Francia.

« Le perdite complessive del nemico ammontano nella giornata del sei giugno a 74 apparecchi, di cui 64 in scontri aerei, dieci ad opera dell'artiglieria contraerea. Nove apparecchi tedeschi mancano.

« L'aviazione ha distrutto la centrale della Radio norvegese a Ingoy, presso Ammeses.

« Il tenente Gherardo Woight, comandante di una compagnia del genio, nell'assalto alla località fortificata di Bergues, a sud di Dunkerque, è riuscito nella giornata del due giugno, con coraggiosa e decisa azione, alla testa del suo reparto, a sconfiggere un battaglione francese e farlo prigioniero ».

A completamento dell'odierno bollettino si comunica:

« La notte scorsa gruppi di aeroplani germanici hanno colpito una serie di aeroporti nella Francia centrale ed orientale. Come sugli aeroporti britannici, anche qui si calcola che sia stato distrutto un grande numero di apparecchi. Nonostante la forte difesa antiaerea, il porto di Cherbourg è stato colpito con numerose bombe pesanti. Sul molo e sugli impianti portuali sono stati osservati esplosioni ed estesi incendi ».

De Bono assume il comando

del Gruppo Armate Sud

ROMA, 7

Il Maresciallo d'Italia e Ispettore delle Forze armate delle terre d'oltremare, Emilio De Bono, assume in data 9 corrente il comando del Gruppo Armate Sud.

Il passato militare del Maresciallo Emilio De Bono è uno dei più gloriosi e attivi. Si può dire che la sua lunga ed eroica carriera di soldato coincida con la storia bellica d'Italia da oltre cinquanta anni a questa parte.

Egli è nato a Cassano d'Adda nel 1866. Sottotenente dei bersaglieri nel 1884, prese parte alla campagna d'Africa del 1887. Passò poi nello Stato Maggiore. Da tenente colonnello partecipò alla campagna di Libia, guadagnandosi la croce di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia.

La guerra italo-austriaca lo trovò capo di S. M. del II. Corpo d'armata dalla quale carica passò a comandare un reggimento di bersaglieri, che guidò valorosamente nelle prime battaglie carsiche, meritando una prima medaglia d'argento al valore. Una seconda ne guadagnò l'anno seguente, quale comandante della brigata Trapani, nella battaglia di Gorizia.

Promosso maggior generale per merito di guerra, nell'offensiva del Trentino tenne successivamente il comando della brigata Savona e della 38.a divisione.

Nel marzo 1918 fu incaricato dal Comando del IX Corpo d'armata, alla testa del quale partecipò alla battaglia del giugno sul Piave, nel settore occidentale del Monte Grappa.

Fu insignito per questa azione della commenda dell'Ordine militare di Savoia. Tenente generale nello stesso anno, guadagnò una terza medaglia d'argento per il mirabile impulso dato al suo IX Corpo d'armata durante la battaglia di Vittorio Veneto.

Finita la guerra, comandò per qualche tempo il 22.o Corpo di Armata di Verona. Collocato in posizione ausiliaria speciale a sua domanda del 1920, ebbe gran parte nell'organizzazione dei primi Fasci di combattimento e fu poi, nell'ottobre 1922, uno dei Quadrumviri della Marcia su Roma.

Richiamato in servizio dopo l'avvento del Governo fascista, fu successivamente direttore generale della Pubblica Sicurezza, primo comandante generale della Milizia, Governatore della Tripolitania, dove per le operazioni nella Sirtica e del 29.o parallelo ebbe, come comandante delle truppe, il grande ufficialato dell'Ordine militare di Savoia. Sottosegretario e poi Ministro alle colonie. Nel 1925 fu nominato senatore e nel 1928 Ministro di Stato.

Fu intelligente esecutore delle direttive del Duce nella preparazione dell'impresa etiopica e condusse valorosamente le nostre truppe oltre il Mareb occupando Adua, Macallè ed Azum. Il suo nome è legato indissolubilmente alle maggiori imprese mussoliniane che dalla Rivoluzione hanno portato l'Italia alla sua potenza imperiale d'oggi.

Malta all'Italia!

Il grido di fede risuona a Roma nel XXI anniversario della rivoluzione maltese - Lo scoprimento di una lapide che ricorda lo storico evento e la commemorazione di Fortunato Mizzi, apostolo di italianità

ROMA, 7

Con due significative vibranti cerimonie di fede patriottica, è stata rievocata oggi a Roma la fatidica data del 7 giugno 1919, in cui il popolo maltese insorse contro le autorità imperiali e versò il suo sangue per rivendicare i suoi calpestati diritti culturali e politici ed è stata celebrata la figura del patriota maltese Fortunato Mizzi, fondatore del Partito nazionale di Malta, estremo difensore dell'italianità spirituale dell'isola.

La prima manifestazione si è svolta al palazzo Antici Mattei, ove hanno sede il Comitato d'azione maltese, formato da residenti e profughi maltesi, in Italia, con a capo il prof. Mellis e il dott. Scicluna, e la Regia Deputazione di storia di Malta con a capo l'eccellenza Ercole, presidente, e il prof. Biscottini, vice presidente.

Lo scoprimento d'una lapide

All'ingresso del palazzo è stata scoperta la lapide che ricorda i martiri della purissima gente di quel fatidico giugno. Tra le numerose autorità e gerarchie convenute, erano il vice segretario del Partito Mezzasoma, il vice segretario dei Guf, il Federale, il presidente e il vice presidente federale della «Dante Alighieri» e tutti gli esponenti delle associazioni maltesi. Nel cortile del palazzo e nella strada adiacente si è radunata una massa compatta di fascisti universitari.

Il rito è stato semplice ed austero. Non appena è stata tolta la bandiera che copriva la targa il vice segretario del Partito ha proceduto all'appello fascista dei Caduti per la libertà di Malta, cui ha fatto eco l'unisono commosso « Presente! » della massa.

Poi con cerimonia pervasa di profonda spiritualità la strada adiacente al palazzo Antici Mattei è stata battezzata col nome dell'Eroe Fortunato Mizzi. Quindi si è formata una lunga colonna che, preceduta dai componenti il Comitato d'azione maltese e dai membri della R. Deputazione della storia di Malta e da tutte le autorità e gerarchie convenute, si è diretta al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione, al Pincio.

Il busto di Fortunato Mizzi

Qui, presso il busto di Fortunato Mizzi, si era assiepata numerosissima folla che ha unito la sua vibrante invocazione al Duce a quella dei goliardi, che si sono disposti, fieramente inquadrati, di fronte al monumento stesso. Poco dopo sono giunti il presidente della Reale Accademia d'Italia, il presidente dell'Istituto nazionale fascista di cultura, il vice governatore di Roma, Manno, e altre autorità. Numerosissimi erano anche i maltesi giunti a Roma da ogni parte d'Italia.

Ai piedi del monumento sono deposte grandi corone d'allòro del Comitato d'azione maltese, della R. Deputazione di storia di Malta e del Governatorato di Roma e del Guf. Dopo lo scoprimento del busto, avvenuto col rito fascista, compiuto dal dott. Mezzasoma, ha parlato il prof. Mallia ex ministro della giustizia del passato Governo nazionalista di Malta e presidente del Comitato d'azione maltese, il quale ha detto: « Camerati italiani, voi comprenderete la profonda mia commozione in questo momento che, senza retorica, posso chiamare storico, se pensate alla grande vicenda di cui, giunto nella piena maggiorità della vita, il destino mi ha fatto partecipe dopo che per circa venti anni ho combattuto per difendere i diritti italiani della storia, della civiltà, della lingua, della religione della mia isola.

La perfidia britannica

« Proprio come oggi, nel 1919, il popolo di Malta insorgeva contro l'Inghilterra per rivendicare la sua libertà e in questo 21.o anniversario, noi siamo qui raccolti per commemorare Fortunato Mizzi, che fu un uomo prescelto dalla Divina Provvidenza per chiamare a raccolta i veri maltesi, per additare loro le perfidie della politica snazionalizzatrice dell'Inghilterra, per organizzare la popolazione in un grande Partito nazionale, che basava il suo credo politico nella difesa della religione di Roma e della lingua di Dante.

« Finchè l'Italia fu uno Stato costretto a svolgere una politica internazionale che si limitava alla difesa dei confini in un mare accerchiato, l'Inghilterra più o meno tollerò i diritti tradizionali di Malta, diritti che furono violentemente conculcati da quando, compiuta l'unità morale e guerriera della Nazione italiana, il mondo intese che sul mare di Roma risorgeva l'alba di una volontà imperiale con la quale, presto o tardi, sarebbe stato necessario fare i conti.

« Fortunato Mizzi consacrò tutto sè stesso nella grande battaglia ideale che a Malta intraprese con la fede di un apostolo e seppe sistematicamente rifiutare l'offa di cariche e di impieghi con cui si volle tentarlo. E dopo aver rinunciato a tutto, dopo avere sofferto la persecuzione e la derisione dei dominatori, morì sulla breccia figura di eroe e di martire, segnacolo di nazionalità, lasciando a noi maltesi come testamento spirituale, il comando di lottare fino al sacrificio per l'italianità della nostra isola.

L'appello agli Italiani di Malta

« Sull'Europa oggi passa la nuova storia e mentre nell'isola martoriata, i patrioti, e primo fra tutti, Enrico Mizzi, il figlio animoso e purissimo dell'Eroe che commemoriamo, vengono incolonnati verso il carcere e i campi di concentramento, in nome dei maltesi che sono rimasti in Italia e che chiedono oggi di combattere perchè hanno obbedito, creduto e sofferto, abbiamo raccolto ancora la voce e il comando di Fortunato Mizzi, in nome del quale, per continuare la nostra battaglia abbiamo lanciato l'appello che oggi risuona su tutte le piazze d'Italia.

« Maltesi d'Italia! Italiani di Malta!

« Voi ricordate che quando il britanno Alessandro Ball, camuffato da ufficiale borbonico, sbarcò nella nostra isola, in nome del Re di Napoli, nostro Sovrano, per proteggerla dalla tracotanza francese,, contro cui eravamo insorti; poi gli affidammo volontariamente il nostro destino.

« Noi credemmo allora di stipulare con l'Inghilterra, che non ci ha mai conquistato, un libero patto basato sull'onestà, sulla fede, sul diritto. Ma fummo traditi. E' una ventata di distruzione che per oltre un secolo si è abbattuta sistematicamente sulla nostra storia, sulla nostra lingua, sui nostri costumi, sulla santa nostra religione.

« L'isola, che è fiore del mare d'Italia, fu ridotta a caserma ed a fortilizio di un Impero straniero. Dopo la rivoluzione del 1919, che bagnò le strade di Malta del sangue dei nostri martirî, sembrò che la libertà tornasse ad arridere nei nostri cuori. Ma fu anche questa una perfida menzogna.

« Passa ora sull'Europa vendicatrice la nuova storia. Noi, i poveri, i diseredati di ieri, piccola famiglia italiana sperduta nel mare di Roma, alla grande madre rivolgiamo l'appello perchè sia sollecito il suo ritorno. E come al tempo delle nostre battaglie orgogliose, leviamo alte le insegne della nostra fede al Duce perchè l'attesa sia breve.

« Viva Malta italiana! Viva la nostra Italia!

« Attorno a questo monumento che presto sarà sostituito da un'altra copia scolpita sul marmo di un frammento romano, nel cuore di questa Roma che fu sempre la nostra capitale morale, noi sentiamo che la nostra battaglia sarà coronata dalla vittoria ».

Quindi il presidente della R. Deputazione di Storia di Malta, accademico d'Italia Ercole ha pronunciato un breve e vibrante discorso. Dopo aver portato l'adesione fervidissima e augurale, a questa solenne glorificazione in Roma di colui che gli Italiani di Malta salutarono « Padre della Patria », della R. Deputazione della storia di Malta, sorta sei anni or sono per felice iniziativa degli amici del giornale di politica e letteratura, l'oratore ha così concluso:

« La Regia deputazione di storia di Malta, ha oggi l'orgoglio di avere, durante questi anni di duro e silenzioso lavoro, riunito nel nome di questa fede intorno a sè, quanti sono, in Italia e fuori d'Italia, amici di Malta italiana delle sue glorie di ieri e del suo martirio e della sua certezza di oggi e di domani, i quali mentre sentono approssimarsi la grande ora, di cui essi avrebbero nei segreti moti dell'animo appena osato sognar vicino l'avvento, ringraziano, pensando con fraterna solidarietà di sentimento agli amici che a Malta li attendono Iddio di aver concesso così luminoso compenso alla loro oscura fatica.

Dopo che l'ottantacinquenne ex presidente onorario della disciolta sezione maltese della «Dante», avv. Colocci Vespocci, ha pronunciato infiammate parole di fede, il vice segretario del Partito ha esaltato il profondo significato delle odierne celebrazioni. Dopo avere accennato alla coincidenza della rivoluzione maltese del giugno 1919 con la costituzione dei Fasci di combattimento, ha affermato che Malta non è una semplice rivendicazione territoriale, ma costituisce un sacrosanto diritto che l'Italia deve affermare nel mare che fu e sarà sempre il mare di Roma.

I discorsi dei camerati sono stati accolti da vivissimi applausi e prolungate ovazioni al Duce e da reiterate grida di: « Malta all'Italia! ». Il grido di fede è stato lanciato più ardente da tutta la moltitudine quando la cerimonia ha avuto termine.

L'Italia e il Mediterraneo

nelle parole del Duce

« Sarà il nome augusto di Roma che dirigerà ancora la nostra forza nell'Adriatico, golfo del Mediterraneo, e nel Mediterraneo, strada di comunicazione fra tre continenti ». (24 maggio 1918)

« Gli italiani non devono ipnotizzarsi nell'Adriatico. C'è anche un vasto mare di cui l'Adriatico è un modesto golfo e che si chiama Mediterraneo, nel quale le possibilità vive dell'espansione italiana sono fortissime ». (13 novembre 1920).

« Il popolo italiano, pur di non rimanere prigioniero nel mare che fu di Roma, sarebbe capace di sacrifici anche eccezionali ». (17 maggio 1930).

« Un popolo senza spazio non può vivere; un popolo portatore di una antica e magnifica civiltà come **il popolo italiano, ha dei diritti sulla faccia della terra ».** (24 ottobre 1936).

« Geograficamente, politicamente, militarmente il Mediterraneo è uno spazio vitale per l'Italia ». (26 marzo 1939).

« L'Italia non intende affatto di rimanere prigioniera nel Mediterraneo ». (29 marzo 1939).

Variazioni britanniche sul tema della solidarietà alleata

A Londra si teme il distacco della Francia

LONDRA, 7

La situazione militare in Francia è seguita con la più viva attenzione dai giornali i quali dichiarano che «negli ambienti militari londinesi si crede che, nel complesso, la battaglia della Somme proceda in modo soddisfacente». L'«Evening Standard» si affretta però ad avvertire che i germanici non hanno ancora sferrato il loro attacco principale.

«E' così irruente — rileva inoltre l'esperto del «Times» — l'offensiva germanica nella bassa Somme, che i francesi sono costretti a ripiegare; e data la facoltà di colpire con violenza terrorizzante di cui hanno dato prova nella battaglia delle Fiandre, è probabile che le operazioni in corso siano soltanto preliminari o sussidiarie e che l'urto più potente stia per avventarsi sul punto dove la linea Maginot si congiunge col nuovo fronte di combattimento».

Tendenza al pessimismo

Anche il «News Chronicle» rileva le enormi difficoltà che fronteggiano gli eserciti francesi, che non ebbero il tempo di riaversi dopo la disastrosa battaglia dei porti della Manica e che non possono più contare su rinforzi britannici, tranne quelli dell'aviazione.

Il «Daily Herald» scrive che se la nuova offensiva germanica raggiunge i suoi scopi, «l'avvenire è compromesso». Il «Manchester Guardian» teme qualche nuovo metodo di offesa che colga di sorpresa il generale Weygand.

Nel complesso i giornali inglesi, trattando questa volta di una battaglia alla quale non partecipano truppe britanniche, tendono nettamente al pessimismo con lo scopo di trarre argomento dalla preveduta flessione della linea Weygand per sostenere che «subito dopo verrà la nostra volta» e per incitare i produttori di materiale bellico a fare uno sforzo supremo per affrettare il riarmo e il riequipaggiamento del Corpo di spedizione britannico destinato ormai alla difesa territoriale.

Vero è però che un piccolo contingente di truppe inglesi si trova ancora in Francia e che, come rilevano le stesse agenzie inglesi, con a capo l'«Exchange», le truppe alleate travolte sull'ala destra, e precisamente ad Abbeville, erano composte appunto da contingenti inglesi. Ancora una volta in questa guerra il soldato britannico si dimostra incapace di affrontare il nemico.

Nell'articolo di fondo, il «Times» esprime fiducia che la Francia mostrerà questa volta quelle stesse virtù di resistenza in cui diede prova durante la guerra mondiale ed aggiunge: «Che vi siano vittime nel campo politico è inevitabile, come sui campi di battaglia, ma al di sopra delle considerazioni di carattere personale, quel che importa è che le grandi democrazie di Francia e di Gran Bretagna mostrino di saper avanzare insieme da buoni camerati, che sono sicuri ciascuno dell'appoggio dell'altro».

Il tema spinoso della solidarietà

Anche gli altri giornali, con significante unanimità, continuano ad insistere sulla «solidarietà anglo-francese». Il Daily Mail» scrive addirittura che l'Inghilterra e la Francia formano una sola unità, ed il «Daily Express», il quale afferma, va ieri che la frontiera dell'Inghilterra è sulla Somme, spiega oggi che, anche assenti materialmente per un breve periodo, gli inglesi partecipano coll'anima alla resistenza francese. Anche la «Yorkshire Post» sostiene che a qualunque costo l'Inghilterra deve trovare modo di mandare soldati in Francia per impedire che la Germania ricavi vantaggio «militare e politico» dall'assenza del Corpo di spedizione britannico.

Il «Daily Telegraph» si limita ad affermare che «la furia scatenata dal nazismo non potrà mai separare la Francia dall'Inghilterra».

Quanto al rimpasto del Ministero francese, i giornali hanno tutti l'aria di voler dimostrare che avendo messo da parte Daladier, Reynaud ha salvata la situazione. Il «Times» per esempio, sostiene che «Daladier è stato il principale colpevole dei dolorosi errori che hanno impedito l'effettiva difesa del territorio francese» ed aggiunge che «come Ministro degli esteri, Daladier non sembrava l'uomo adatto».

Il «News Chronicle» si domanda se il rimpasto non preannunzi uno spostamento delle direttive diplomatiche della Francia e contempla apertamente la possibilità che la Francia finisca con l'aderire ad una pace separata con la Germania. Se, condo il giornale questa sarebbe una ipotesi da escludere, data la realtà, lo spirito combattivo ecc. del popolo francese, ma «molto dipenderà dall'atteggiamento dell'Italia».

L'atteggiamento dell'Italia

A questo proposito tutti i giornali pubblicano corrispondenze da Roma che raccolgono «indizi» dell'imminente intervento italiano. Il corrispondente del Daily Telegraph» ha scoperto che «l'Italia ha riserve di materie prime assai più rilevanti di quanto si credeva» e sostiene che «anche questo è un indizio delle intenzioni italiane».

Intanto si asserisce da tutte le parti che «Gran Bretagna si sta trasformando in un gigantesco arsenale» e che «il Governo procede alla mobilitazione integrale della nazione». Si annunzia che da oggi il pane non potrà essere infornato che una volta ogni due giorni.

L'Ammiragliato ha disposto che a partire dall'8 giugno nessuna nave mercantile potrà avvicinarsi a meno di tre miglia dalle coste e dai porti del Regno Unito dal tramonto all'alba, fatta eccezione per i convogli britannici scortati.

Come in Francia, dove la circolazione dei biglietti di banca aumenta con ritmo astronomico, così anche in Inghilterra la situazione finanziaria va acquistando un ritmo di crisi. Negli ultimi quindici giorni la circolazione di valuta cartacea è aumentata di ventidue milioni di sterline, toccando così il totale di 560 milioni.

Nei circoli finanziari si prevedono nuovi provvedimenti governativi per impedire l'esportazione di valuta inglese, benchè la richiesta di tale valuta dall'estero sia scemata in questi ultimi tempi in misura impressionante.

I sudditi degli Stati Uniti sono stati nuovamente invitati dalle loro autorità consolari a partire dall'Inghilterra.

I comunicati britannici

LONDRA, 7

Il Ministero dell'aria comunica che altre linee ferroviarie ed importanti nodi stradali sono stati danneggiati. L'aerodromo di Cambrai, occupato dal nemico, è stato pure bombardato. Incendi sono scoppiati sulla pista e nelle costruzioni circostanti. A Cateau alcuni colpi raggiungevano le vie e le strade ferrate. Più lontano, nel nord, un treno è stato attaccato. Sei bombe raggiungevano il bersaglio distruggendo quasi certamente la locomotiva ed i primi vagoni.

Le regioni di Saint Quentin e Douai sono state sorvolate da altri bombardieri e molte strade importanti sono state bloccate in seguito ai danni provocati dalle bombe.

Bombardieri hanno attaccato depositi di carburante sulla regione di Amburgo, durante alcune ore, provocando grandi incendi. Alla fine dell'attacco una serie di incendi sono scoppiati in depositi di petrolio della regione. Altri bombardieri hanno attaccato Perole, Kiel e le vie che collegano Sedan, Eschewelle e Rheyat fino al sud di Golden.

Un successivo comunicato del Ministero dell'Aria dice: «Durante tutta la giornata di ieri ed oggi bombardieri medi e pesanti dell'aeronautica britannica hanno attaccato linee di comunicazioni nemiche nelle retrovie e numerosi obbiettivi militari immediatamente retrostanti al fronte di battaglia. Lungo tutto il fronte nodi ferroviari e stradali, concentramenti di truppe, autoblinde e postazioni per cannoni, sono stati sistematicamente bombardati a più riprese. Cinque nostri bombardieri medi non hanno fatto ritorno.

«Nostre formazioni di bombardieri pesanti hanno attaccato raffinerie e depositi di carburanti, linee di comunicazione e aerodromi del Belgio meridionale e della Germania di nord-ovest. Tutti gli apparecchi sono rientrati alle loro basi. Apparecchi della difesa costiera, in cooperazione con le forze di terra, hanno eseguito una serie di ricognizioni sul mare e sulla terra. Uno di questi apparecchi è andato perduto. I nostri caccia sono stati attivissimi. Quindici apparecchi nemici sono andati distrutti. Quattro dei nostri caccia sono mancanti».

Allarmi aerei in Inghilterra

LONDRA, 7

Quattro allarmi sono stati dati durante la notte nelle contee di Norfolk, Nottingam, Durham, Lincoln, York, Hampshire e in tutta la regione lungo la costa del sud-est. La difesa contraerea è stata attiva particolarmente nella contea di Hampshire. L'allarme è durato un'ora.

Due apparecchi hanno bombardato i dintorni della città di Lincoln. I caccia della R.A.F. sono stati attivissimi durante l'allarme in tutta la regione della Manica. Si è udita una forte esplosione in lontananza, ma si ignora dove.

I poteri delle autorità del Reich in Olanda

BERLINO, 7

I poteri dell'amministrazione germanica in Olanda sono stati ora nettamente definiti. Il commissario del Reich, Seyss Inquart, gode di tutti i poteri spettanti, secondo la costituzione e le leggi olandesi, alla Regina e al Governo. Le autorità germaniche si atterranno rigorosamente, in tutti i problemi ai principi del diritto internazionale. I loro diritti e doveri sono quelli previsti dalla terza convenzione dell'Aja. La legislazione olandese rimane in vigore. I funzionari olandesi conservano la carica e le loro funzioni in quanto queste ultime siano compatibili con le esigenze dell'amministrazione.

I segretari generali dei ministeri olandesi dipendono direttamente dal commissario del Reich, il quale mette a capo dell'amministrazione quattro commissari generali. L'amministrazione delle singole provincie viene affidata a delegati del commissario. Al mantenimento dell'ordine provvede la polizia olandese in quanto non vi provveda direttamente il commissario del Reich a mezzo delle S.S. e delle formazioni tedesche di polizia.

Aereo della Croce Rossa perduto

Oltre undici vittime

STOCCOLMA, 7

Non si è più saputo nulla di un grande aeroplano della Croce Rossa partito due settimane fa da Oslo recante a bordo tre medici, otto infermieri e un imponente carico di materiale sanitario diretto alla volta di Bjorntjell. Si ritiene che sia stato colpito contro le rocce del nord della Norvegia.

Colonne di fuggiaschi alla frontiera spagnola

MADRID, 7

Alla frontiera di Irun giungono interminabili colonne di veicoli fuggiaschi. Molte rappresentanze d'ogni genere, carichi di stranieri hanno pure abbandonato la capitale francese in direzione della Spagna e del Portogallo. Tutti hanno abbandonato le loro case, e non portano con sè che il denaro e gli oggetti preziosi.

Il Console del Cile a Parigi, Bertrand, ha lasciato Parigi intendendo stabilirsi in Spagna. Alla frontiera spagnola il diplomatico sud-americano ha descritto lo spettacolo dei fuggiaschi che abbandonano la Francia del nord, sotto l'incalzare dell'avanzata tedesca.

La popolazione di Boulogne — dice — non ha mai creduto che la città potesse cadere nelle mani dei tedeschi, ma gli avvenimenti si sono svolti con rapidità tanto fantastica che le truppe tedesche si trovavano già alle porte pochi giorni dopo che le autorità francesi avevano dichiarato lo stato di guerra.

Le fortificazioni che erano state intraprese nei dintorni non hanno potuto essere condotte a termine. Il bombardamento del porto di Boulogne da parte dell'aviazione germanica ha trasformato per oltre 24 ore la città in un inferno, aggravato dallo scompiglio determinato fra la guarnigione e dalla fuga della popolazione verso occidente.

Lo stesso stato d'animo domina attualmente i parigini, specialmente dopo gli attacchi aerei tedeschi contro gli obiettivi militari della capitale. I bombardamenti sono stati più efficaci di quanto le autorità francesi e la stampa vogliano far credere.

Cripps di passaggio per Sofia conferisce coi ministri bulgari

SOFIA, 7

L'ambasciatore di Gran Bretagna a Mosca sir Stafford Cripps, che trovasi di passaggio a Sofia, ha conferito col Presidente del Consiglio Filov, e col ministro degli esteri Popov. Il diplomatico britannico partirà domani per Bucarest e farà ritorno a Sofia lunedì per prendere l'aeroplano per Mosca. In questi circoli politici si precisa che i colloqui di sir Stafford Cripps con membri del Governo bulgaro hanno carattere informativo.

Duecento aerei germanici *volano su Parigi*

PARIGI, 7

Viene annunciata per domani una riunione del Consiglio dei ministri che si terrà all'Eliseo sotto la presidenza del sig. Lebrun.

Il Presidente del Consiglio ha fatto oggi una relazione sulla situazione militare dinanzi alla commissione senatoriale dell'esercito e ad una delegazione della commissione degli affari esteri. Il sig. Reynaud ha ricordato l'evoluzione subita dalle operazioni dall'inizio della guerra ad oggi, fornendo tutte le possibili informazioni sulla battaglia delle Fiandre e su quella che oggi è in pieno svolgimento.

Intanto ci si chiede a Parigi per quale essenziale ragione il Capo del Governo ha parlato ieri sera alla radio? Per esporre motivi di speranza, bastavano non sulle parole ma sui fatti? Per compiacersi dei risultati della battaglia delle Fiandre? Per dire che il bombardamento della regione parigina di lunedì scorso ha fatto delle vittime civili e per dire che esso non ha emozionato Parigi?

La ragione essenziale del discorso è stata presumibilmente quella di voler far sapere che «non vi è possibilità con il quale la Francia non possa regolare per vie pacifiche delle divergenze di interessi» e che pertanto «la Francia auspica un regolamento di tutti i problemi, in giustizia che la ricostruzione dell'Europa assicuri ad ogni popolo l'indipendenza e la prosperità».

L'«Ordre» sembra essere di questo avviso: ed esso precisa che la Francia ha fatto otto giorni or sono dei proposte ufficiali per l'apertura di negoziati.

Il Ministero dell'aria francese ha pubblicato un comunicato secondo il quale l'aviazione d'assalto partecipa alla battaglia della Somme, attaccando colonne motorizzate in marcia e reparti nemici. Secondo lo stesso comunicato, ventiquattro apparecchi germanici sarebbero stati abbattuti ieri e 150 tonnellate di esplosivi sarebbero state gettate su colonne nemiche e sulle retrovie.

La notte scorsa l'artiglieria antiaerea della capitale ha avuto numerose volte occasione di intervenire contro aeroplani da ricognizione che ad altissima quota incrociavano nel cielo. Stamane una potente formazione aerea nemica, forte di circa 200 apparecchi, è stata avvistata nei pressi della Capitale.

Si precisa che durante gli allarmi delle ultime 24 ore nella regione normanna, sette apparecchi germanici sono stati abbattuti, e sette durante gli allarmi dati nel centro della Francia.

Il comandante in capo dell'esercito francese, generale Weygand, La rivolto alle truppe un ordine del giorno nel quale ordina ad ogni soldato di non cedere terreno a nessun costo. Durante quasi l'intera notte i parigini hanno sentito rombare il cannone e non hanno potuto distinguere i boati provenienti dai sobborghi e dalla periferia urbana.

I critici militari dei giornali, sottolineando l'estrema violenza della battaglia in corso, rilevano che questa formidabile offensiva germanica tutti per numero di carri d'assalto, di aeroplani e di truppe, non che per l'accanimento degli attacchi, l'altra grande battaglia del nord finita domenica scorsa a Dunkerque.

Secondo «Paris Soir», la situazione al fronte, pur senza essere critica, si presenta molto delicata e pratutto al centro dove il nemico si avvicina ormai a Soisson.

Nell'«Action Française» Maurras protesta in un articolo censuratissimo contro gli arresti di elementi di estrema destra deplorando tra l'altro che sia voluto di proposito intorno ai provvedimenti una deplorevole confusione e colpire dei patrioti innocenti, insieme agli individui loschi, coll'evidente proposito di gettare il discredito su tutta una rispettabile e rispettata corrente dell'opinione francese.

Le cause della crisi di fiducia in Francia

GINEVRA, 7

Una delle condizioni principali per vincere una guerra è lo stato d'animo della popolazione. L'adeguata preparazione d'un tale stato d'animo è compito precipuo della propaganda, la quale però non può basarsi soltanto su delle menzogne, su delle favole e su delle bolle di sapone.

Com'è noto, prima dello scoppio dell'attuale conflitto, il popolo francese viveva in una falsa sicurezza e nella convinzione che il Reich fosse un gigante coi piedi di argilla, o meglio di... surrogati! Sin dall'evento del nazionalsocialismo la stampa francese non aveva fatto altro che illustrare a foschi colori la produzione tedesca di materie sintetiche, base sulla quale si fondano le tendenze autarchiche del terzo Reich. L'Ersatz», il surrogato ciò già messo in ridicolo durante la guerra mondiale, era quello che, a quanto assicurava la propaganda francese, dominava in Germania. Il gran dinamismo tedesco non era quindi un «bluff», la popolazione tedesca soffriva la fame ed era debolita dalle privazioni, le armi del Reich non potevano incutere timore a nessuno, dato che il materiale con cui erano fabbricate era soltanto «surrogato».

Fino a qual punto operasse una tale pericolosa convinzione, lo ha dimostrato la follia delle cavallerie polacche, le quali si lanciarono con le sciabole sguainate e con le lance in resta contro i carri armati germanici, credendo che fossero di... cartone. Gli avvenimenti in Norvegia e nei Paesi Bassi, e così pure in Belgio non hanno convinto i francesi del contrario, a loro spese. Tutte le ottimistiche speranze, suscitate dalla menzognera propaganda interna, sono di colpo crollate. La Germania è più potente che mai. L'efficienza di un blocco economico, l'assedio del Reich preparato dalla diplomazia degli alleati, la debolezza tanto decantata della struttura interna tedesca, il malcontento della popolazione germanica, le armi di cartapesta ed il gigante dai piedi di argilla, si sono rivelati come fandonie. Ed è perciò che oggi l'opinione pubblica francese, la fiducia del popolo nei propri dirigenti, nella sua politica, tutto l'edificio interno, insomma, della Francia, sta attraversando una terribile crisi, che va peggiorando sempre più e le cui conseguenze non sono ancora prevedibili in tutta la loro entità.

Le dimissioni di Lebrun previste a Mosca

MOSCA, 7

Negli ambienti politici di Mosca l'allontanamento di Daladier dal Ministero degli Esteri è considerato come sintomo del fatto che gli elementi ai servizi dell'Inghilterra hanno preso la mano nella persona di Reynaud.

Mentre si sottolinea la grave responsabilità che i dirigenti francesi si sono assunti col voler continuare la guerra, si crede di poter prevedere che il Presidente della Repubblica Lebrun darà le dimissioni.

La «Quinta colonna» Anche l'America del Sud invasa dal panico

BOGOTA', 7

Tra i Governi delle Repubbliche americane vige un attivo carteggio dettato dal timore che ha invaso gli ambienti dirigenti davanti allo spauracchio della cosa detta «Quinta colonna». Il giornale *La Razon* di questa capitale designa la scrittrice Lilo Linka quale organizzatrice della «Quinta colonna», coadiuvata dalla ballerina Erika Klein, della quale era corsa voce che si fosse lanciata a scopo suicida nelle cataratte del Tequendama. A Bucaramanga il Governatore di quel vastissimo dipartimento ha senz'altro adottato severissime misure contro eventuali attività della «Quinta colonna». In una parola, in tutti i centri colombiani le autorità intensificano le misure precauzionali, con vaste operazioni di polizia, per la difesa dell'ordine interno contro l'attività della misteriosa «Quinta colonna».

Quel che avviene in Colombia accade pressochè in tutti gli Stati dell'America meridionale. A Panama il Governo ha diramato una circolare con la quale s'invita la polizia a vigilare attentamente l'attività di tutti gli stranieri residenti nella Repubblica allo scopo di evitare qualsiasi attività da parte dei componenti la «Quinta colonna». Le misure sono tanto più severe in quanto consigliate dagli Stati Uniti che temono l'attività colonnistica contro il Canale.

Il Presidente Cardenas ha a sua volta dichiarato che il Messico si rende conto del panico suscitato in tutto il Sud America per la temuta azione delle supposte «Quinte colonne». «Il Messico — ha aggiunto il Presidente Cardenas — procederà con energia contro qualunque «Quinta colonna» che tenti compromettere la politica neutrale stabilita dalla Conferenza di Panama».

L'Ecuador, consigliato dal Governo americano a sostituire la società tedesca che gestisce le aviolinee locali, non si dimostra alieno dal trasferimento alla «Panagra» la concessione fin qui goduta dalla «Scadta». Ciò sempre per il timore della «Quinta colonna», timori tenuti desti da Paesi interessati a creare un'atmosfera contraria a determinate nazionalità.

Circolano nei Paesi sudamericani notizie di questo genere: «Il cinquanta per cento degli apparecchi tedeschi che si trovano nel Sudamerica sono trimotori «Junkers» facilmente trasformabili in velivoli da bombardamento: la Germania controlla, attraverso l'attività delle sue linee aeree gli aerodromi del Brasile, della Bolivia, del Perù, del Cile, dell'Ecuador e dell'Argentina».

In Argentina si parla del richiamo di dieci classi, mentre è allo studio un progetto-legge per l'acquisto di una rilevante quantità di materiale aeronautico per l'Esercito e la Marina. Tutto ciò allo scopo di «difendere il Paese da un'eventuale azione della «Quinta colonna».

Il Parlamento uruguayano, che ha defenestrato tre mesi or sono il ministro alla Guerra, generale Campos, per avere proposto il servizio militare obbligatorio, riprenderà a giorni in esame la medesima proposta. Lo stesso Parlamento è poi chiamato ad autorizzare il Governo ad investire dieci milioni di pesos (circa 100 milioni di lire italiane, somma rilevantissima, se si tien conto che l'Uruguay ha una popolazione di poco più di due milioni) in acquisti di armamenti per le Forze armate del Paese.

Nè qui si limitano le previdenze del Governo di Montevideo in vista dell'azione della «Quinta colonna»: è stato ritoccato l'art. 38 della Costituzione in modo da condannare ogni organizzazione «vincolata alla volontà di una persona o di un potere straniero».

Non v'è Stato nel Sudamerica dove non siano state prese o non si stiano prendendo misure militari e di polizia per prepararsi ad affrontare una eventuale azione della temutissima «Quinta colonna».

Il Capo del Governo lituano a Mosca

MOSCA, 7

Il Presidente del consiglio lituano, Merkis, è qui giunto accompagnato dal generale Rektaitis e da un alto funzionario del Ministero degli esteri.

Le norme per l'oscuramento

Ove le circostanze lo impongano, potrà essere disposto l'oscuramento parziale del Paese ai fini della protezione antiaerea. Per l'attuazione di tale forma di oscuramento, debbono essere soppresse tutte le luci non strettamente indispensabili alla vita notturna ed attenuate e schermate quelle che saranno conservate.

In modo particolare occorre che sia provveduto nei modi più stretto possibile, ad impedire che la luce dell'illuminazione privata trapeli comunque da portoni, porte, finestre, lucernari, trombe di scale, locali di servizio ecc. sia verso la strada, sia verso cortili e giardini.

Sono responsabili dell'esecuzione di quanto sopra i capi famiglia, i capi fabbricato, i dirigenti di stabilimenti, di negozi luoghi di ritrovo e simili; coloro i quali vi trasgrediscono sono passibili, a termini di legge, dell'arresto fino a tre mesi e dell'ammenda fino a lire duemila.

Per assicurare la più celere e più tempestiva messa in opera dell'oscuramento parziale, quando fosse ordinato, le persone di cui sopra sono tenute a preparare sin d'ora tutto quanto è necessario perchè le luci interne non siano comunque visibili all'esterno anche attraverso piccoli spiragli (strisce di carta scura, coperte, ecc.).

Gli esercizi pubblici dovranno similmente preparare doppie porte o altri dispositivi (tende ecc.) avendo però l'avvertenza di evitare che, aprendo le porte dei locali interamente illuminati, si proiettino lame di luci sulla strada.

Si rammenta poi che, sempre quando fosse ordinato, le luci esterne dei negozi o degli esercizi pubblici in genere, quelle perpetue dei cimiteri e delle immagini sacre, le insegne luminose pubblicitarie, i globi luminosi dei distributori di benzina, delle bilance automatiche, dei distributori automatici, degli orologi elettrici, ecc. dovranno essere spente.

Nella eventualità che sia disposto l'oscuramento parziale, i conducenti di ogni genere di veicoli debbono tenere presente che non è consentito l'impiego di fari e fanali a luce bianca; perchè il provvedimento, che potrebbe anche essere ordinato all'improvviso, possa avere applicazione rispettiva e concreta, è necessario che sia provveduto sin d'ora ad oscurare i fari e fanali mediante l'impiego di appositi dispositivi di schermaggio. Consigli in proposito saranno dati dai Comitati provinciali di protezione antiaerea. In ogni caso è tassativamente proibito agli automobilisti di far uso dei fari abbaglianti anche se adoperati esclusivamente per segnalazioni stradali.

Durante l'oscuramento parziale, la velocità dei veicoli in genere e di quelli a motore in specie, dovrà essere molto ridotta. I contravventori delle norme suddette sono passibili, a norma di legge, dell'arresto fino a mesi tre e dell'ammenda fino a lire duemila.

Il Ministro d'Italia a Sofia conferisce con Popov

SOFIA, 7

Il ministro degli esteri Popov ha ricevuto il ministro d'Italia conte Magistrati e lo ha intrattenuto in lungo colloquio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	87.95	88.52	87.90	88.65
„ 5 p. c. m.	88.05	88.67	—.—	—.—
Rend. 3.50 l. m.	69.—	69.10	69.—	69.15
Prest. Red. 3.50	64.20	64.85	64.—	64.75
Rend. 5 p. c. cont.	89.50	90.—	—.—	—.—
„ 5 „ l. m.	89.65	90.10	89.65	90.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.60	90.60	90.60	90.60
Cred. Fond. 4 p. c.	402.—	402.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	400.—	400.—		
„ „ 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.50	429.50		
Buoni Tesoro 1940	—.—	—.—	—.—	—.—
„ „ 1941	98.35	98.55	98.10	98.50
„ „ 1943	91.12	91.35	90.90	91.40
„ „ 1944	94.—	94.40	94.—	94.25
I. R. I. 4.50 p. c.	432.—	432.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p. c.	435.—	437.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1014.—	1048.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	664.—	690.—	700.—	700.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	483.—	495.—	—.—	—.—
„ Meridionali	927.—	942.—	930.—	940.—
Venete costr. ferr.	380.—	382.—	380.—	383.—
N. G. I. Rubattino	61.—	61.50	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3720.—	3780.—		
„ Fürter	260.—	260.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	162.—	162.—		
„ Olcese	700.—	710.—		
Stamp. De Angeli	1010.—	1030.—		
Cantoni Coats	512.—	516.—		
Linif. Can. Naz.	635.—	650.—		
Man. Ross.-Varzi	835.—	838.—		
„ Rotondi	580.—	580.—		
„ Tosi	77.—	78.—		
„ Cot. Mer.	271.—	275.—		
Unione Manifatt.	335.—	337.—		
Lan. Gavardo	602.—	602.—		
„ Rossi	29.—	28.90		
„ Targetti	94.—	96.—		
Cascami Seta	363.—	371.—		
Bernasconi Tess.	77.50	83.—		
Châtillon	80.50	82.75		
S. N. I. A. Viscosa	388.—	397.50		
Man. It. Pacchetti	225.—	225.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	46.50	48.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	199.—	200.50	199.—	201.—
Metallurgica Ital.	362.—	375.—	—.—	—.—
Monte Amiata	422.—	425.—	—.—	—.—
Montecatini	185.50	192.—	186.—	192.—
Stab. Dalmine	180.—	181.—		
Breda Costr. Mecc.	348.—	366.—		
Autom. Bianchi	98.—	103.—		
„ Isotta F.	90.50	94.—		
„ FIAT	490.—	508.—		
Off. M. Reggiane	92.—	94.25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	186.50	187.—	186.75	187.25
Elett. C.I.E.L.I.	311.—	362.—		
Dinamo It. Imp. El.	352.—	354.—		
Edison	315.—	320.50		
„ postergate	240.—	240.—		
Elettr. Bresciana	350.—	370.—		
„ Valdarno	229.—	232.—		
„ Piacentina	340.—	345.—		
Emiliana Es. Elett.	647.—	650.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	184.—	190.—		
Cisalpina ord.	186.75	190.50		
Elett. Gen. Sic.	90.—	90.25		
Idr. Piem. S.I.P.	60.—	58.50		
Impr. Idr. Tirso	131.—	137.—		
Elett. Lombarda	530.—	540.—		
Merid. Elettricità	338.—	345.—		
Terni	218.—	219.50	215.—	221.—
Unione. Es. Elett.	13.77	13.78	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	112.—	112.—		
Distillerie Italiane	188.—	190.—		
Eridania	681.—	692.—		
Raffineria L. L.	848.—	848.—		
A. N. I. C.	95.25	97.—		
Italiana Gas	13.32	13.60		
Mira Lanza	228.—	232.—		
Petroli d'Italia	16.55	16.55		
Aedes	78.—	78.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	130.—	133.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	227.—	22[illegible]		
Saturnia	64.50	64.50		
Pastificio Baroni	28.50	29.—		
Gr. Alb. Venezia	55.—	56.—	56.50	56.50
Italcementi	301.—	301.—		
Pirelli italiana	16.06	16.13		
Pirelli & C.	605.—	608.—		
Sarda	69.50	70.50		
Burgo	381.—	383.—		
CAMBI				
PARIGI	35.70	41.45	35.70	41.45
ZURIGO	443.75	443.75	443.75	443.75
LONDRA	63.10	73.25	63.10	73.25
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.90	7.90		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.86	19.80

TRIESTE, 7 — Rendita 5 p. c. f. m. 88.60; id. 3.50 p. c. 69.30; Prestito Redim. 3,50 p. c. 64.75; id. 5 p. c. 90.20; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90.80; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 98.40; 1943 91.25; 1944 94; Premuda 1010; Gerolimich 185; Martinolich 96; Triplcovich 397; Anonima Infortuni Milano 1700; Assicurazioni Generali 707; Riunione Adriat. prima serie 1635, id. seconda serie 1620; Assicuratrice Ital. emiss. 1ª 515; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 106.

Cambi: Parigi 41.45 — Londra 73.25 — Zurigo 443.75 — Nuova York 19.80.

L'Egitto attende ra... lo sviluppo degli a...

L'Egitto attende ... zione e lentamente prende ... fare gli sviluppi ... far fronte ad un ... flitto. Un portavoce ... ha dichiarato:

«Il destino dell'Egitto ... a quello della Gran ... della Francia. Se sarà ... l'Egitto combatterà ... pieno accordo con ... trattato del 1936 ... con la Gran Bretagna ... za».

Nei circoli autorevoli ... ne l'opportunità di ... smilitarizzazione del ... capitale egiziana, ... dichiarata città aperta ... po di sollevare tutte ... slamico contro l'Italia ... se la facesse ... bersaglio di bombardamenti ... rei. Su questo argomento ... le autorità britanniche.

Spia condannata a ... Una donna gra...

Il suddito tedesco ... condannato a morte ... spionaggio, dal tribunale ... Parigi, è stato ... La giornalista svizzera ... ry, complice dell'Erler ... ta anch'essa alla pena ... stata graziata dal Presidente della Repubblica.

Il delitto d'un alco...

Dopo un violento alterco ... to ... vale Pietro Matteri ... 45 anni, a Gravedona ... una roncola, ferendola ... ve, la cinquantenne ... Ponetta in Marco ... vennero ... permangono gravi.

MAGISTRATO ALLE A...

Bollettino meteor...

Dati alle ore 19 di ...

Stazioni	Stato del Cielo	Pressione	Temperatura
Zara	ser.	759.9	2[illegible]
Fiume	ser.	760.2	2[illegible]
Pola	ser.	760.2	2[illegible]
Trieste	cop.	760.2	2[illegible]
Gorizia	ser.	760.8	2[illegible]
Udine	ser.	759.4	2[illegible]
Treviso	ser.	760.0	2[illegible]
Belluno	cop.	759.3	2[illegible]
Padova	ser.	760.0	2[illegible]
Rovigo	ser.	760.2	2[illegible]
Vicenza	ser.	759.2	2[illegible]
Bolzano	ser.	757.8	2[illegible]
Trento	ser.	757.8	2[illegible]
Grappa	ser.	619.0	[illegible]
Venezia	ser.	759.7	2[illegible]

Mare: Zara legg. mosso ... calmo; Pola quasi calmo ... quasi calmo; Venezia ca...

Effemeridi, marea e ... mi: Sole leva ore 4.2... ore 19.55. Luna leva ... ontra ore 22.28. Luna ... Primo quarto il 13. ... Bacino di San Marco ... 12.45 e 23.35; bassa ...

— Ieri alle ore 19 ... della Regione erano ... condizioni: l'Adige in ... Tagliamento, il Livenza ... il Brenta ed il Po in ... in forte magra.

Previsioni del te...

VENEZIA — Alta pressione ... l'Atlantico e sull'Europa ... Sul Mediterraneo permane ... venendo bassa con ... Mar Nero ed una seconda ... sull'Africa settentrionale ... probabilità di annuvolamenti ... regionali. Qualche pioggia.

Le altre temperature

Roma 25 e 15; Milano ... Torino 24 e 17; Genova ... S. Remo 24 e 18; Bologna ... Firenze 20 e 16; Rimini ... Ancona 21 e 16; Pescara ... Bari 21 e 16; Lecce 20 ... ranto 25 e 14; Messina ... Cagliari 28 e 15; Palermo ... Tripoli 27 e 19; Rodi 2[illegible] ... di Roma 26 e 14.

Gi... Gibilterra ... europeo ... Spagna ... cia si el... sul mare ... ed estrema ... cessibile ... fine, dell'... la Spagna ... gesiras ... del mond... La Gi... terra la r... nica, ess... cui inter... le ... anti-bri... l'im... quale p... l'Asia ... Mediterr... cumnav... pedire ... stata ... rece... Opere... fezionar... tezza i... Ercole ... fato di ... quali ... Marocco ... la sua ... dei gra... e fort... Spagna ... all'offe... di ciel... delle ... la serv... l'insenatura ... invulne... Fin ... colo se... presa ... decaden... la flot... Spagna ... l'Inghil... sideric... vittoria ... Gran B... Spagna ... Acropoli ... possib... Si ... quella ... no l'In... frangere ... prefisse ... cuorma ... di Cadice ... Gibilter... Stato ... perché ... mette ... stato ... cese ... Gibilter... l'Inghilterra ... giaceva ... Algeciras ... chilomet... prop... Gibilt... Sull'... viazione ... Gibilt... Gibilt... bilterra ... pure ... bambini ... Accia... saldati ... pito ... sione ... presidi... e dell... vitale ... la ... Malta ... lui ... presso ... le ... Gibilt... la co... Nel ... tentat... rin... Gibilt... pre ... la Spagna ... ri ...

Gibilterra
non è più invulnerabile

Gibilterra è l'unica «colonia» che una Potenza possiede su suolo europeo. Il gigantesco blocco di roccia si eleva nudo fino a 425 metri dal mare: un sottile irregolare istmo di dune lo collega, a nord, alla penisola iberica; venti lo battono ad est e a sud; a sud-est è inaccessibile agli approdi, mentre, infine, ad ovest rispecchia dominatore nella vasta, capace baia di Algesiras. Fortificazioni, casermette, batterie, cisterne, depositi, riflettori sono nascosti entro i fianchi del monte.

La Gran Bretagna occupò Gibilterra il 24 luglio 1704, e da allora la rupe si è eretta a difesa degli interessi della potenza britannica. Nei primi tempi, il macigno servì di base per le operazioni contro i pirati, annidati sulle coste marocchine. In seguito, costituì ora lo sbarramento divisorio fra la flotta mediterranea e quella atlantica della Francia, ed ora, il munito punto di vedetta da cui vigilare a che Spagna e Francia non si unissero in una coalizione anti-britannica. L'apertura del canale di Suez aumentò ulteriormente l'importanza di Gibilterra, la quale presidia la via inglese verso l'Asia nella linea che attraversa il Mediterraneo come in quella che circumnaviga l'Africa, intendendo impedire a flotte atlantiche di entrare nel Mediterraneo e a flotte Mediterranee di uscirne.

Opere e ordigni di guerra si sono andati via via rinnovando e perfezionando entro i fianchi della fortezza inglese posta alle colonne di Ercole. Dal 1704 Gibilterra ha trionfato di tutti gli assedi, alcuno dei quali — come il quattordicesimo, che durò dall'11 luglio 1779 al 17 marzo 1783 — la strinse ininterrottamente durante interi anni. Ma lo sviluppo della potenza delle macchine di guerra è aumentato con ritmo incalzante nell'ultimo periodo dell'epoca moderna: di fronte all'offesa delle artiglierie degli eserciti di oggi e all'attacco mosso dal cielo con l'arma aerea, mentre la Spagna si va raffermando in un orgoglio nazionale che rifugge dalla servile amicizia di questa o quella democrazia, Gibilterra conserva intatto il mito della sua secolare invulnerabilità La risposta non può essere che negativa.

Fin dalla seconda metà del secolo scorso la Gran Bretagna comprese l'ineluttabilità della futura decadenza di Gibilterra, e a varie riprese offrì alla Spagna di permutare Gibilterra stessa con Ceuta sulla costa africana. La ragione di tale baratto — affermava pudicamente Albione — consisteva nel desiderio di dare soddisfazione all'orgoglio degli spagnoli, offeso dall'occupazione di quell'estremo lembo di territorio nazionale. In realtà la Gran Bretagna mirava a Ceuta ben vedendo che questa posizione, opportunamente apprestata, avrebbe meglio di Gibilterra soddisfatto al compito di «vigilare» presso la porta occidentale del Mediterraneo.

Si deve escludere la possibilità di un attacco alla rupe mediante assalto di fanterie dalla parte di terra, attacco che determinerebbe una grande perdita di uomini ed otterrebbe anche dubbi effetti. Un attacco mosso esclusivamente dalla parte del mare sarebbe destinato ad infrangersi, probabilmente, contro gli apprestamenti bellici e il presidio di navi da guerra da cui Gibilterra è guardata. L'arma che ha segnato la fine della invulnerabilità del roccione è l'aviazione, in collaborazione con l'artiglieria e della fanteria.

Un terribile cerchio di fuoco può accendersi attorno a Gibilterra. Artiglierie pesanti possono battere la piazzaforte inglese al nord, in direzione della linea dell'istmo; altre, collocate attorno la baia di Algesiras hanno la possibilità di colpire l'intero fianco ovest; Ceuta, posta sulla costa marocchina, a 22 chilometri di distanza, tiene sotto il proprio tiro il lato sud.

Gibilterra, a causa della ristrettezza e della forma del proprio territorio, è priva di un aerodromo. Sull'alto picco roccioso, quindi, l'aviazione avversaria potrebbe riversare bombe e siluri aerei, non contrastata da alcuna aviazione da caccia. Molto problematico riuscirebbe, in ogni caso, l'intervento e lo aiuto di navi da guerra e ancor più di navi portaerei: la rada di Gibilterra, nella quale si trovassero all'ancora, potrebbe facilmente divenire il loro cimitero, sotto i colpi dell'aviazione, delle artiglierie e delle navi da guerra avversarie.

Acciaio e roccia possono essere saldati assieme in un unico masso; ma anche l'acciaio e la roccia si infrange sotto gli obici della moderna artiglieria. E oltre la resistenza della base, occorre tenere presenti la capacità di resistenza dell'elemento umano destinato a presidiarla e la possibilità di rinnovamento del materiale. Mentre le isole britanniche sono ben lontane, e nessun assegnamento dovrebbe farsi su aiuti provenienti da Malta e dall'Egitto, come si potrebbe procedere al rinnovamento delle truppe, sottoposte oltre tutto ad una eccezionale tensione nervosa, per colmare i vuoti dei caduti e per rinvigorire lo slancio dei combattenti? Come provvedere alla provvista di viveri, materiali, munizioni?

Nei disegni degli alleati, la posizione di Gibilterra dovrebbe essere affiancata dalle varie basi francesi della costa africana. Dagli aerodromi del Marocco e dell'Algeria, distanti rispettivamente circa 200 e 300 chilometri, dovrebbero levarsi in volo gli aeroplani a difesa della base inglese; da Orano dovrebbero affluire i rifornimento d'uomini, viveri e materiali. Ma tali prospettive di aiuto non appaiono fondate.

Tutte le basi francesi si trovano in posizione di netta e diretta inferiorità nei confronti di quelle spagnole: oltre a Ceuta, Cadice, Malaga e Melilla contornano Gibilterra a una distanza, rispettivamente di 100, 120 e 270 chilometri. Inoltre, Francia ed Inghilterra non potrebbero concentrare le loro forze in difesa di Gibilterra, dovendo contemporaneamente provvedere alle altre posizioni occupate nel Mediterraneo, ed attaccabili ancor più facilmente di Gibilterra: perchè altrimenti si potrebbe dare il caso che gli aeroplani partiti dalla costa africana, di ritorno dalla propria missione di guerra nel cielo di Gibilterra, trovino gli aeroporti, da cui sono decollati, resi impossibili all'atterraggio dai bombardamenti avversari, se non proprio occupati dal nemico, venuto dalla parte della terra o dell'aria....

Ulisse Lae'no

I servizi aerei italiani
Modificazioni dal 5 giugno

ROMA, 6

Dal giorno 5 i servizi aerei italiani sono stati limitati ad alcune linee di collegamento interno mentre vengono mantenuti quasi tutti i collegamenti internazionali. La linea dell'Impero Roma-Addis Abeba rimane in vigore con la frequenza e l'orario attuali. Vengono pure tenute in esercizio la Roma-Berlino, la Roma-Cagliari-Palma, la Roma-Cagliari-Barcellona-Madrid-Lisbona, la Roma-Marsala-Tripoli-Bengasi e la Roma-Brindisi-Tirana.

La Aviolinee Italiane esercirà la Venezia-Zagabria-Belgrado-Bucarest, la Roma-Milano, e la Milano-Venezia-Vienna-Budapest.

La linea Italia-Brasile verrà gestita dalla LATI con frequenza mensile, sul percorso attuale.

La Fiera di Padova
si inaugura oggi

PADOVA, 7

La XXII Fiera del Santo sta per aprirsi in un periodo gravido di eventi, che deve segnare l'inizio di una nuova storia per l'Europa e forse pel mondo. L'Italia, consapevole del suo destino, forte nella preparazione militare, ma più forte ancora nelle opere di pace, per la concordia d'intenti impressale dal Duce, guarda con sicurezza gli eventi che agitano altre Nazioni, e fiera delle tradizioni di glorie remote e recenti, attende ferma ed unita che le sue speranze diventino realtà. Mirabile forza di disciplina e di serenità, mentre in gran parte del mondo i traffici e gli scambi son sospesi od ostacolati, l'Italia, con precisione militaresca di ricorrenza, celebra e apre lo sbocco al collocamento, dentro e fuori dei propri confini, dei prodotti del lavoro dei suoi figli! Non la cieca avversione di una plutocrazia, potente più per l'inveterato dominio che per forza propria, non l'invidia, bieca strozzatura di pretesi controlli di sanzionistica memoria, non la pressione malcelante il bisogno di allettamenti particolaristici, han prevalso per impedire alla città di Padova, martoriata in guerra, ma sempre vittoriosa dei suoi propositi, di celebrare, con la festa del Santo, la millennaria tradizione che la caratterizza come primo e più antico mercato del mondo. Questa XXII manifestazione si riassume nell'affermazione e nel trionfo delle nuove necessità imposte dal Regime di autarchia, simbolo e garanzia dell'agognato riscatto economico dallo straniero.

Riscatto, che per riuscire proficuo e duraturo deve per forza essere totalitario, e nella sua totalitarietà non tollera nè defezioni nè rallentamento.

Pertanto l'impostazione assolutamente autarchica di questa XXII manifestazione, in analogia con le recenti esperienze della servitù straniera, e particolarmente con le limitazioni imposte dall'eccezionale situazione internazionale, si riflette in tutti i suoi settori. Se è più che naturale che in una regione, ove l'agricoltura e la zootecnia formano l'attività prevalente della maggior parte della popolazione, onde la necessità di dare a questa particolarità della produzione un posto degno della sua importanza, mai come questa volta il carattere autarchico della Fiera si riflette e presenta nelle più varie singolarità di applicazione, e in una fantasmagoria di curiosità e di prodotti, che la rendono anche ai profani attraente e interessante.

A parte il Padiglione dell'E.N.I.O.S., che, organizzando una propaganda a base di esempi e di documentazioni, della lotta intrapresa per impedire e reprimere gli sprechi e incoraggiare e incrementare i ricuperi, in tutte le materie, nostrane o d'importazione, e specialmente per queste ultime, espone tale una varietà e una molteplicità di applicazioni, che può dirsi comprenda ogni forma di produzione, due mostre sono specificamente designate al richiamo della maggiore affluenza di pubblico. Quella delle Ferrovie dello Stato, allestita dal Ministero per le Comunicazioni, e quella organizzata dall'Ente Nazionale per la cellulosa e per la carta, che son due particolari novità per la Fiera padovana.

Nell'una, celebrandosi il centenario della prima ferrovia italiana: Napoli-Portici, insieme coi progressi della tecnica e con gli sviluppi dei traffici, è riprodotto il trenino, che un secolo addietro parve un miracolo e un portento, e oggi è poco più che un trastullo da bimbi nell'altra, coi nuovissimi e geniali mezzi di lavorazione attualmente in uso, son documentati i risultati ottenuti mediante l'utilizzazione, nella produzione della cellulosa e della carta, di una serie di sottoprodotti dell'agricoltura che garantiscono una cospicua quantità della materia prima, che per l'innanzi era quasi completamente fornita dall'estero.

Non giova ripetere qui le singole mostre, che nei vari padiglioni già ostentano la sicurezza del lavoro italiano organizzato nel Regime fascista: ma come non deve tacersi della mirabile rassegna che nei combustibili nazionali e nel gruppo merceologico dei generi alimentari e dei vini e liquori italiani, afferma la formidabile volontà di resistere, anzi di reagire all'avarizia e alla concorrenza straniera, così un giusto e alto rilievo deve attribuirsi alla Mostra dell'artigianato rurale e montano delle Venezie.

Sull'esempio delle precedenti manifestazioni tre grandi Mostre a premio sono predisposte per l'allestimento e lo stimolo particolarmente dei privati e delle massaie a contribuire efficacemente alla battaglia autarchica: una mostra degli animali da cortile, una mostra canina e più di tutte la mostra-concorso degli ovini di grossa corporatura, dalla quale è legittimo attendere grandi risultati così agli effetti della provvista di carne e di lana, come in particolare rapporto allo studio di possibili incroci per lo sviluppo dei due prodotti tanto necessari all'alimentazione e all'arredamento.

A smentire lo scetticismo amletico di chi ancora qualche mese addietro si domandava se quest'anno la Fiera avesse o no la sua celebrazione, la tenacia e la fede degli organizzatori, con a capo l'infaticabile Guido de Marzi, rispondono coi fatti, con la compiutezza in tutti i settori, con l'occupazione di tutti i padiglioni e posteggi. Un'analisi minuta e particolareggiata di essi non è consentita da necessità di spazio e dal bisogno di un'adeguata illustrazione per ognuno.

Chè se miracolose e sorprendenti nel Padiglione del cuoio e delle calzature appaiono le speculazioni dell'industria e della tecnica nelle surrogazioni apprestate con genialità di buon gusto, non minore meraviglia son destinate a suscitare, fra i conoscitori e i profani, le applicazioni dei pneumatici all'agricoltura, e altre mostre tra cui quelle del tessuto italiano, tutte affermazioni autarchiche al cento per cento.

Una visita a Napoli
di Darrè e Tassinari

NAPOLI, 7

Stamane, proveniente da Roma, è giunto a Capua il Ministro dell'Agricoltura e dell'Alimentazione del Reich.. L'Ecc. Walter Darrè, che era accompagnato dal Ministro dell'agricoltura e foreste Tassinari e dal sottosegretario Nanrini, è stato ricevuto dalle autorità e gerarchie provinciali. Il ministro ospite ha quindi proceduto ad una minuziosa visita dei comprensori della zona bonificata del Volturno, vivamente compiacendosi e interessandosi alle imponenti opere di appoderamento e di sistemazione dei rurali. Fra vibranti manifestazioni di entusiasmo da parte dei rurali, della cittadinanza e delle maestranze inneggianti al Duce e al Fuehrer, i ministri Darrè e Tassinari, col sottosegretario Nannini, hanno quindi lasciato la zona di bonifica giungendo poco dopo mezzogiorno a Napoli, dove, l'Ecc. Darrè si è subito recato alla Reggia per firmare nel registro. Successivamente, l'ospite si è recato a visitare la Mostra Triennale delle terre d'oltremare, ricevuto dal commissario governativo cons. naz. Tecchio. Alla fine della visita, il Ministro dell'agricoltura e dell'alimentazione del Reich ha espresso al commissario governativo il suo vivo compiacimento per la grandiosa rassegna. Quindi, col suo seguito, è intervenuto ad una colazione offerta in suo onore dal ministro Tassinari.

L'Ecc. Darrè, il Ministro Tassinari e il sottosegretario Nannini sono ripartiti nel pomeriggio per Roma salutati alla stazione dalle autorità cittadine e applauditi dalla folla dei viaggiatori.

Piroscafi italiani in sosta
nei porti neutri

MONTEVIDEO, 7

Il transatlantico italiano *Principessa Maria* ha sospeso la partenza da questo porto. I funzionari della Società Italia non hanno dato alcuna spiegazione.

Altri due piroscafi italiani, il *Faust* e l'*Adamello*, che ieri sera erano partiti da Buenos Ayres per l'Italia, sono venuti in questo porto benchè lo scalo di Montevideo non fosse previsto.

Il transatlantico *Conte Biancamano* avrebbe ricevuto ordine di restare fino a nuovo avviso nel porto di Balboa.

La realtà e le finzioni

Cosa vogliono coloro i quali sostengono la necessità di conservare lo statu quo territoriale e che non avvertono la necessità di una guerra di liberazione per una più alta giustizia sociale ed umana:

1) Che la superficie del mondo e la sua popolazione siano rispettivamente del 61% e del 47% in cinque Stati: *Impero britannico ed Egitto (27% della superficie, 25% degli abitanti), Stati Uniti, Francia, Russia e Olanda.*

2) *Che l'Italia, la Germania ed il Giappone restino sprovviste di materie prime.*

3) Che l'oro sia distribuito nel modo seguente: *il 64,7% all'Impero britannico, l'11,1% alla Russia, il 10,19% agli Stati Uniti, l'1% alla Francia, il 0,4% all'Olanda.*

4) Che il ferro sia distribuito nel modo seguente: *il 29% alla Francia, il 22% agli Stati Uniti, il 18,8% alla Russia, il 10% all'Impero britannico.*

5) Che il petrolio sia distribuito nel modo seguente: *il 59,8% agli Stati Uniti, l'11,7% alla Russia, il 2,9% all'Olanda, l'1,8% all'Impero britannico.*

6) Che il carbone sia distribuito nel modo seguente: *il 34,4% agli Stati Uniti, il 24,4% all'Impero britannico, l'8,5% alla Russia, il 4,5% alla Francia, l'1,2% all'Olanda.*

7) Che il cotone sia distribuito *nel modo seguente: il 49,2% agli Stati Uniti, il 24,4% all'Impero britannico, il 7,1% alla Russia.*

8) Che la gomma sia distribuita nel modo seguente: *il 58% all'Impero britannico, il 37% all'Olanda.*

9) Che l'Inghilterra abbia il 94,3% della produzione mondiale del nikel, il 30% di quella del rame, il 44% di quella del piombo, il 43% di quella dello stagno, il 35% di quella dello zinco, il 30% di quella del manganese, e così via.

I fondi per la costruzione
del grande aeroidroscalo a Roma

ROMA, 7

La commissione generale del bilancio si è riunita oggi sotto la presidenza del cons. naz. Acerbo e con l'intervento dei ministri delle Finanze e dei LL. PP. Oggetto di esauriente discussione, alla quale hanno partecipato oltre al Ministro dei LL. PP., il presidente della commissione ed i consiglieri nazionali Armenise, Borgatti, Bruni, Giarratana e Scotti, è stato il provvedimento recante maggiore assegnazione di fondi per la sistemazione del Tevere e per la costruzione dell'aerea idroscalo alla Magliana, provvedimento che è stato approvato.

La commissione ha poi preso in esame ed approvati quattro disegni di legge concernenti variazioni ai bilanci 1939-40 di taluni ministeri e prelevamenti dal fondo di riserva sui quali hanno riferito i consiglieri nazionali Bolzon, Capri-Cruciani e Giglioli.

La priorità di un italiano
nell'assistenza psichiatrica

FIRENZE, 7

Il XII Congresso di psichiatria ha tenuto stamane la sua seconda seduta scientifica che è stata ripresa nel pomeriggio. Prima della riunione venne inaugurata una lapide a Vincenzo Chiarugi. Il prof. Donaggio, presidente della Società di psichiatria, ha rivendicato la priorità del Chiarugi nella riforma dell'assistenza psichiatrica nei confronti di alienisti stranieri.

Un corso per piloti civili

ROMA, 7

Durante l'anno scolastico 1940-41 sarà svolto, a cura del Ministero dell'Aeronautica, un corso di perfezionamento teorico professionale per piloti di linea civile. Il corso è limitato a 25 posti.

Il Pontefice ha deciso
di non allontanarsi da Roma

ROMA, 7

La Segreteria di Stato Vaticana ha reso noto ai rappresentanti del corpo diplomatico accreditati presso la Santa Sede che nella eventualità che la loro permanenza nella città di Roma o comunque in Italia fosse, da avvenimenti eccezionali, resa, a loro giudizio difficile, la Santa Sede, a richiesta dei rispettivi Governi, metterà a loro disposizione, nei limiti dello spazio consentitole, una provvisoria residenza nella Città del Vaticano.

Contemporaneamente per disposizione della Commissione Pontificia, che governa lo Stato della Città del Vaticano, sono state impartite severe disposizioni perchè si proceda all'oscuramento dei Musei vaticani, uffici, abitazioni private ecc., non appena analoghe disposizioni saranno prese dal Governo italiano.

Infine, sempre per ordine della stessa Commissione i lavori, che si eseguivano presso le mura vaticane e il torrione per l'adattamento di ricoveri antiaerei, sono stati affrettati. Per quanto riguarda la persona del Pontefice Pio XII ha dichiarato che non si allontanerà da Roma onde rimanere più direttamente a contatto coi fedeli della sua diocesi.

I socialisti esclusi
dal Consiglio federale svizzero

BERNA, 7

Alla richiesta del gruppo parlamentare socialista di essere chiamato a partecipare al Consiglio federale, i tre gruppi della maggioranza nazionale hanno risposto, unanimi, in modo negativo interpretando i sentimenti del popolo svizzero e la sua volontà di non turbare, appunto perchè la situazione è difficile, l'omogeneità e la compattezza dell'autorità governativa. Anche se fosse ro vicine, per ragioni di salute, le dimissioni del consigliere federale Obrecht, la successione andrebbe al partito radicale

Mimetismo e mascheramento

Il fatto che molti animali possono rendersi invisibili e confondersi coll'ambiente in cui vivono è noto fin dall'antichità ai cacciatori e ai naturalisti, però solo recentemente alcuni scienziati poterono mettere in luce le sottili arti della Natura rivolta a proteggere alcuni dei suoi figli dai loro nemici più accaniti. La massa delle osservazioni raccolte dai naturalisti ha permesso di definire alcuni dei principi che servono in natura a mascherare e a mimetizzare gli esseri viventi.

Tali principi sono di grande aiuto nelle attuali condizioni — scrive su *Sapere* il prof. Luigi Provasoli — per migliorare i mascheramenti delle opere militari e civili essenziali al funzionamento della Nazione in periodo di guerra.

Vediamo ora di enumerare i fattori che rendono visibile un oggetto avente tre dimensioni rispetto all'ambiente in cui esso giace. Esso potrà spiccare sull'ambiente e rendersi così evidente per il suo colore, per la sua forma caratteristica, per il suo profilo, per l'ombra che forma sul terreno rispetto alla luce da cui è investito ed infine per la sua posizione rispetto all'ambiente.

La Natura sa compensare alcuni di questi fattori che rendono evidente la presenza di un animale nel suo ambiente naturale: l'uomo può applicare molti dei metodi usati dalla natura a tale scopo, però in molti casi si troverà a risolvere dei problemi di mascheramento inerenti al tipo particolare delle opere da occultare, che non trovano riscontro in natura.

Il problema di celare tanto il colore quanto la forma degli animali è risolto in molti casi contemporaneamente dalla Natura in quanto gli animali e specialmente molti insetti sono resi mimetici non solo rispetto al colore dell'ambiente ma volte volte si mimetizzano nella forma cioè assomigliano alle foglie su cui vivono oppure a ramoscelli o a foglie morte.

Il mimetismo del colore è ottenuto impiegando i colori così detti protettivi cioè una gamma di colori che esistono già in natura nelle immediate vicinanze; l'animale viene così ad avere lo stesso colore dell'ambiente in cui vive e finisce coll'essere praticamente invisibile. Qualora però gli animali non siano mimetici anche nella forma la natura, come ha potuto osservare il prof. E. B. Poulton, cerca di celare la forma adoperando dei colori compensativi delle ombre.

Infatti se ben si osserva è per mezzo di ombreggiature che il pittore riesce, dipingendo su una superficie piatta, a darci il senso tridimensionale degli oggetti che egli intende rappresentare.

La Natura segue un processo inverso: là dove il corpo di un animale presenta solitamente delle ombre, che danno il senso di rotondità, la natura neutralizza queste zone d'ombra con macchie di colore chiaro in modo da formare delle zone di tonalità sempre più chiara, compensando con queste zone chiare le zone ombreggiate.

Seguendo questo processo inverso riesce a sostituire l'impressione di solidità, tridimensionalità e realtà una straordinaria impressione di piattezza e di irrealtà. L'artista e naturalista americano A. H. Thayer ha reso particolarmente evidente questo principio ricorrendo ad una ingegnosa prova sperimentale. L'esperienza consiste nel mettere dei modelli di anitre in una scatola avente la faccia rivolta verso l'osservatore in vetro, l'illuminazione della scena viene fatta attraverso la faccia superiore di questa scatola che è pure di vetro.

Nella prima esperienza si ricoprono i modelli delle anitre in stoffa grigia, il fondo e le pareti della scatola sono pure ricoperti con quella stessa stoffa grigia. Sembrerebbe così che le anitre non si dovessero distinguere essendo esse dell'istesso colore dell'ambiente in cui sono: al contrario le ombre che si formano sul corpo delle anitre e che danno il senso di plastico a queste, le rendono molto visibili.

Se si pongono nella scatola dei modelli di anitre dipinte in colore scuro sul dorso, con delle sfumature di colore sempre più chiaro sui lati e col ventre quasi bianco, le anitre sembreranno quasi piatte e si confonderanno col grigio omogeneo del fondo della scatola.

Ciò è dovuto al fatto che la luce in queste scatole proviene dall'alto: è naturale quindi che il dorso scuro delle anitre appaia, essendo esse illuminate direttamente, più chiaro di quel che realmente è; ai lati e in basso dove l'ombra si va facendo sempre più scura col dipingere delle tonalità sempre più chiare non si è fatto che compensare le tonalità scure dell'ombra.

Con questo espediente i modelli delle anitre sono apparentemente grigi cioè simili al colore delle pareti e del fondo della scatola.

Alla distanza di due metri questi modelli sono praticamente invisibili se la luce che scende dall'alto è sufficientemente forte.

Se noi copriamo con un foglio di carta la faccia della scatola da cui si illuminava la minuscola scena, togliendo o diminuendo fortemente la luce che cadeva dall'alto, i modelli si renderanno visibili a quello stesso osservatore che prima non poteva distinguerne i contorni.

In altri casi la natura per rendere poco riconoscibile un animale si serve di un altro principio, cioè ne confonde la forma mediante un abile impiego di «colori disgiuntivi».

Nel mascheramento delle opere civili e militari si è applicato largamente l'uso di colori mimetici seguendo così l'esempio della natura.

Facciamo però rilevare che i colori mimetici devono essere scelti fra i colori esistenti nell'ambiente naturale circondante le opere da mascherare, che questi colori devono essere dipinti sui fabbricati in zone omogenee di uno stesso colore sufficientemente grandi in modo che i rispettivi colori mimetici, visti dall'altezza normale di osservazione degli aerei non si fondano in un colore omogeneo grigio che essendo differente dai colori dell'ambiente non farebbe che rendere più discernibile l'opera da celare.

Attualmente però i belligeranti tendono a impiegare sempre più insieme ai colori mimetici i colori disgiuntivi in modo da modificare nello stesso tempo la sagoma degli edifici.

In marina ci si serve dei colori mimetici e disgiuntivi allo scopo di rendere difficile il riconoscimento dei vari tipi di nave, e con l'impiego di appropriati colori disgiuntivi e contrastanti rendere difficile il puntamento dei sottomarini, in quanto i colori contrastanti tendono a confondere l'occhio del puntatore.

Gli animali annullano l'effetto di rilievo dato dalle ombre mettendosi in posizioni tali da evitare che il loro corpo getti delle ombre troppo evidenti sull'ambiente.

Molti uccelli acquatici si rendono ancora più invisibili mettendosi vicini a superfici fortemente illuminate, come delle pietre bianche o degli specchi d'acqua, ottenendo così il doppio effetto che gli occhi dell'osservatore sono attratti da queste superfici chiare e che le ombre che l'animale proietterebbe sull'ambiente vengono quasi totalmente eliminate dalle superfici chiare che riflettono una forte ed omogenea luce sull'ambiente.

Questi modi che gli animali impiegano per eliminare le loro ombre non possono essere imitati dall'uomo che ricorre ad altri espedienti altrettanto efficaci. Dei piani inclinati posti ai quattro lati degli edifici servono ad attenuare grandemente le ombre; questo effetto può essere ancora accresciuto dipingendoli con tonalità sempre più chiare man mano che ci si allontana dall'edificio dall'alto verso il basso lungo i piani inclinati per cercare di rendere un effetto di piattezza quando gli edifici siano osservati dall'alto.

Si può modificare un'ombra tipica disponendo ai fianchi degli edifici, dalla parte opposta alla luce, delle sagome verticali che proietteranno sul suolo delle ombre che si potranno far somigliare alle ombre che creano gli alberi che crescono nelle immediate vicinanze.

Il mascheramento degli obbiettivi si attua generalmente coll'impiego di superfici colorate artificialmente. Si dovrà così tener conto che le pitture a olio in generale danno delle superfici ad alto potere riflettente tanto che molte volte viste dall'alto sembrano luminose.

Sarà opportuno quindi di cospargere le superfici appena verniciate di sabbia o di polvere di paglia in modo da smorzare od annullare il grande potere riflettente di queste superfici dipinte.

Da molto tempo si usa rilevare il terreno per mezzo di superfici prese a grande altezza; l'osservazione militare si serve pure di questo metodo per gli ovvii vantaggi che ne derivano. Studiando accuratamente queste fotografie sarà facile rilevare le ombre proiettate sul suolo e inoltre dato che le lastre fotografiche sono diversamente sensibili del nostro occhio ai colori, alcuni di questi che sembrano perfettamente mimetici ai nostri occhi possono non essere tali in fotografia, cioè avere un diverso valore attinico.

Il collaudo dell'efficacia dei mascheramenti da noi effettuati sarà quindi dato dall'osservazione aerea e dallo studio accurato delle fotografie prese. In base ai difetti che si saranno riscontrati si potranno apportare le modifiche necessarie affinchè l'occultamento delle opere civili e militari essenziali al funzionamento della Nazione in tempo di guerra sia perfetto.

La morte di un palombaro
durante l'immersione

NAPOLI, 7

Ieri il palombaro Eugenio Bertolucci, appartenente alla nave ricuperi «Arpione», lavorava a 27 metri di profondità per agganciare alla benna l'àncora dell'«Helouan», la nave ospedale che affondò, come è noto, nel nostro porto in seguito a un incendio.

Ad un tratto il segnale di soccorso fece accorto l'equipaggio dell'«Arpione» che un incidente era occorso al palombaro. Issato a galla, fu riscontrato che il Bertolucci, colpito da embolia, era privo di sensi. Il poveretto è deceduto stamane all'ospedale senza avere ripreso conoscenza.

Operaia uccisa dal treno

TORTONA, 7

L'operaia Lucia Dimaro, mentre si recava al lavoro veniva investita dal treno rimanendo orribilmente stritolata.

La morte del musicista Gandino

BOLOGNA, 7

E' morto stanotte improvvisamente il maestro di musica Adolfo Gandino. Aveva 62 anni ed era l'ultimo allievo superstite della scuola di Martucci. La sua opera comprende 25 poemi sinfonici, 300 liriche da camera e varie opere tra cui *Imelda*, che fu rappresentata con successo al nostro Teatro Comunale.

LIBRI NUOVI

Giorgio Roletto: *Commercio nell'Africa Italiana* - Collana di studi della Confederazione Fascista dei Commercianti, S.A.E.C., Roma, Lire 8.

Gino Cucchetti: *Il mio d'Annunzio*. G. B. Palumbo ed. Trieste Lire 12.

Umberto Notari: *Teoria della qualità* - Soc. an. Notari ed., Villasanta, Milano.

Giuseppe Bertone: *Il Codice della cortesia italiana* - Soc. ed. Internazionale, Torino. L. 10

Spigolature

Se a tutta prima le isole Figi si presentano completamente cristianizzate, un osservatore che penetrasse oltre la superficie vedrebbe che molte delle vecchie credenze continuano ad influenzare azioni e pensieri quotidiani. Una delle caratteristiche più importanti della vecchia religione figiana era la parte rappresentata dal mondo degli spiriti sull'origine e sui rimedi delle malattie. Benchè i figiani riconoscano che mali minori possono essere contratti nel corso dell'esistenza senza nessun intervento degli spiriti, le malattie più serie sono considerate come punizioni inflitte da essi per trasgressioni. Ne segue perciò logicamente che, per giungere alla guarigione, gli spiriti devono essere placati ed in alcuni casi deve esser data loro una riparazione. Non molto dopo aver occupato queste isole, gli inglesi fecero seri tentativi per ridurre la quota di mortalità, che, dall'avvento degli europei, andava aumentando in modo allarmante. Una delle misure adottate fu di condannare alla prigione i medici indigeni scoperti a curare secondo i vecchi metodi. I funzionari governativi avevano però trascurato il fatto che, date le idee figiane sull'origine spirituale delle malattie, gli indigeni trovavano irragionevoli i metodi europei di cura, nei quali non si risale alla causa reale della malattia.

✱

I primi occhi artificiali sono stati fabbricati in Egitto per adornare le mummie e le statue. Sono stati trovati occhi artificiali pure presso gli Aztechi e gli Incas, come pure in esemplari mummificati di popoli dell'Oceania (isola di Darnley nello Stretto di Torres, ed isole Salomone). Anche gli antichi Siriani ne conoscevano l'uso, come ci mostra un esemplare del Metropolitan Museum di New York. L'esistenza di occhi artificiali presso i Babilonesi è stata recentemente provata dalla scoperta di un'iscrizione cuneiforme che risale a circa il 1600 av. Cr., nella quale sono menzionati 9 occhi di agata e 13 di calcedonia. Nell'antica Grecia le statue erano sovente fornite di occhi artificiali: così la statua di Atena scolpita da Fidia. Nell'antica Roma esisteva il *faber ocularius* o fabbricante d'occhi artificiali, accanto al *medicus ocularius*, oggetto degli strali dei poeti satirici, particolarmente Marziale. Troviamo una preziosa descrizione degli occhi artificiali solo verso la metà del XVI secolo. Essi sono menzionati da Ambroise Paré, ma i termini coi quali egli ne parla non dimostrano che al suo tempo essi costituissero un'innovazione.

✱

Si è sovente prospettata la possibilità della guerra microbica, evocando la visione di aeroplani che disseminano presso il nemico micidiali epidemie. Certo, la cultura di microbi su vasta scala non presenta alcuna difficoltà, ma non bisogna credere che basterebbe disseminare i brodi e le gelatine ove si moltiplicano i microrganismi per provocare le malattie e la morte. La maggior parte dei germi patogeni non resistono all'aria, alla luce e meno ancora al disseccamento. Certi perdono la loro virulenza in poche ore, altri per agire devono penetrare nell'organismo per una via ben determinata ed i più pericolosi hanno bisogno di un «veicolo» trasmettitore (mosca, pulce, ecc.). L'infezione non è del resto la regola, ma necessita di tutto un concorso di circostanze. Indubbiamente, colture in brodo del bacillo del tifo, del paratifo, della dissenteria gettati direttamente in corsi d'acqua o nei pozzi potrebbero provocare epidemie locali, supponendo naturalmente che i germi abbiano conservata la loro virulenza e che l'acqua da bere non sia stata filtrata.

✱

Si può provocare l'infezione sperimentale al laboratorio per ingestione, puntura od iniezione. Non è mancato il caso di un certo Girard, in Francia, che contaminò il nutrimento di persone assicurate a suo profitto, con bacilli tifosi, e di quell'indù che inoculò per iniezione la peste ad un parente per percepirne l'eredità. Ma per l'utilizzazione in grande di tali procedimenti bisognerebbe disporre di un importante laboratorio batteriologico nel paese che si vorrebbe colpire e contare numerosi complici tra gli abitanti. Siamo evidentemente nel campo dell'inverosimile. La contaminazione degli animali domestici e dei cavalli presenta la stessa difficoltà.

✱

I carri armati, che tanta importanza decisiva hanno avuto nella grande battaglia delle Ardenne e delle Fiandre, vittoriosamente impiegati dalle forze armate germaniche, fecero la loro prima apparizione, da parte dell'Intesa, alla battaglia della Somme nel 1916. Inglesi e francesi ne vantano l'ideatore; tuttavia è da ricordare, scrive l'Italpress, che un italiano ne ebbe l'idea, prima di tutti. Furono concepiti come veicoli semoventi corazzati recanti armi bastevoli a concentrare una cospicua massa di fuoco oltre che di urto, destinati ad aprire varchi nei reticolati per le fanterie, e queste accompagnare e sostenere nell'avanzata. *Sapere* ricorda che il capitano Luigi Gussalli di Brescia, nel 1916 propose la costruzione di carri d'assalto tratti non da cingoli, allora di difficile costruzione, bensì da pattini articolati secondo un ingegnoso sistema che fu poi preso a modello per un trattore agricolo in Germania nel 1924. Nell'altra guerra Churchill fu il maggiore fautore delle «corazzate terrestri». Egli stesso ha dovuto constatare ora che i carri armati, studiati e perfezionati dalla Germania all'avvento di Hitler al potere, hanno inferto alle difese degli anglo-francesi mazzate tremende nel fronte occidentale

8 GIUGNO 1940-XVIII S. MEDARDO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 1[illegible]
Telefono N. 20-42[illegible]

I componenti della Missione d'amicizia giapponese
e il programma del loro soggiorno a Venezia

La Missione d'amicizia dell'Impero del Giappone, che giungerà domani a Venezia, è capitanata dall'Eccellenza Naotaka Sato, ambasciatore straordinario, Capo della Missione.

Fanno parte della Missione in qualità di delegati il sig. Ichizo Kobayashi, presidente della Società Luce Elettrica di Tokio e il sig. Yasushi Kataoka, vice presidente della Camera di Commercio e industria di Osaka.

In qualità di Consiglieri fanno parte della Missione il sig. Ryuzo Asama, presidente della Federazione delle Associazioni italo-giapponesi esportatori e importatori, il sig. Kasno Isamura, Consigliere della Società Anonima filatura cotoni Doinihon, il sig. Tatsunosuko Takasatti, amministratore garante della Società Anonima Toyo per la fabbricazione di scatole metalliche.

Sono membri della Missione il sig. Kuramatsu Fishi, console generale; il sig. Shinjiro Jokibe, professore della Facoltà di Commercio all'Università di Kobe; il visconte Scilchi Motono, segretario del Ministero degli Affari Esteri; il sig. Gembei Uchida, segretario all'Ufficio progetti di politica economica; il sig. Mosahide Kanayama, segretario alla sezione Europa al Ministero degli Affari esteri; il signor Hideo Sakurai, segretario al Ministero degli Affari Esteri; il sig. Taro Inabato e il sig. Zentano Kosaka, addetti all'ambasciatore Sato, il sig. Junzo Kusimoto, direttore delle Acciaierie Kusimoto; sig. Jiro Oka.

Sono infine addetti alla Missione i signori Tetsuo Ono, Suyama e Yoschima. Partecipano inoltre alla Missione due giornalisti: il sig. Rinighi Sasaki, della *Domei* e il sig. Hikaru Watanabe del *Nici-Nici*.

La Missione giapponese è accompagnata nella sua visita alle città d'Italia da una delegazione del nostro Ministero degli Affari Esteri, presieduta dall'Ambasciatore Giacinto Auriti, e composta dal Ministro Plenipotenziario Cantoni Marca e dal console marchese Dalla Rosa.

Come già s'è annunciato, la Missione arriverà a Venezia domani, domenica, alle ore 19,11, e sarà ricevuta in forma ufficiale dalle autorità.

La sera stessa, alle ore 21, lo Ambasciatore Sato e i componenti la Missione parteciperanno ad un pranzo offerto in loro onore al Palazzo del Governo dal Prefetto di Venezia e dalla signora Vaccari.

Tutta la mattinata di lunedì 10 sarà dalla Missione dedicata alla visita alla XXII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte. Seguirà una colazione intima, dopo la quale i componenti la Missione si recheranno a visitare Murano e le sue vetrerie e Burano e le sue scuole dei merletti.

La sera, alle ore 20,30, il Ministro di Stato conte Giuseppe Volpi di Misurata offrirà in onore dell'Ambasciatore Sato e dei componenti la Missione un pranzo al Grande Albergo.

Nella mattinata di martedì 11 i delegati nipponici visiteranno i monumenti, i musei e le gallerie della città, ed alle 13 parteciperanno ad una colazione offerta in loro onore a Torcello dal Podestà di Venezia.

Con ciò sarà compiuto il compito della Missione d'Amicizia nipponica in Italia, poichè nel pomeriggio di martedì avverrà lo scioglimento della Missione.

Domani Francesco Ercole
parlerà ai veneziani
del martirio e della speranze di Malta

La «Settimana di propaganda mediterranea», organizzata dalla Sezione di Venezia dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, avrà inizio a Venezia domani domenica 9 corr. con il discorso che Francesco Ercole, Accademico d'Italia, terrà alle ore 10,30 nel salone di palazzo reale, alla presenza di tutte le autorità cittadine e della rappresentanza delle organizzazioni del Regime e del Partito, sul tema: «Malta».

Sono invitati ad assistervi, oltre ai soci dell'Istituto di Cultura Fascista, i soci della «Dante Alighieri», dell'Istituto dell'Africa Italiana, dell'Ateneo Veneto, dell'Unione Provinciale Professionisti e Artisti e delle altre Unioni Provinciali Sindacali. Potranno inoltre accedere alla sala tutti i camerati fascisti e, in genere, tutti coloro che in quest'ora storica per le fortune della Patria vorranno assistere a questa manifestazione di indubbio significato. L'oratore, ben noto ai pubblici di tutta Italia e in ispecie a quello veneziano, terrà — per designazione del Partito — la celebrazione dell'anima italiana di Malta, che invano la cieca e spietata oppressione inglese vorrebbe travolgere col sistema degli arresti e delle deportazioni.

Roma ieri ha vibrato tutta al grido appassionato di «Malta!», dicendo con la voce possente di quei giovani, che domani saranno chiamati a impugnare la spada e il moschetto per far trionfare le giuste ragioni d'Italia, tutto il suo amore per l'isola mediterranea, di cui un popolo nordico si è impadronito con la forza e con l'astuzia un secolo fa per farne la cittadella bastionata e munita delle sue mire imperialistiche nel mare che i Romani chiamavano «mare nostro». Ma l'ora delle conquiste e delle depredazioni inglesi nelle terre altrui, è passata. L'ora dei soprusi, dei mercanti e dei banchieri di Londra, è finita. Le terre mediterranee debbono tornare ai mediterranei: e gli Inglesi tornare finalmente a casa loro.

Venezia, degna erede e continuatrice di Roma; Venezia, che tenne per un millennio alto in tutto il Mediterraneo il nome italiano, e che, quando lo straniero la oppresse, si sollevò per riacquistare la perduta libertà e in nome di essa e della sua anima italiana, per un anno e mezzo, da sola, tenne testa a un Impero; Venezia dirà anch'essa, in quest'ora solenne in cui maturano i destini imperiali d'Italia, alla triste Sorella che geme sotto il giogo straniero, la sua affettuosa parola di fede, di conforto e di speranza.

Limitazioni alla pesca

D'ordine del Comando Militare Marittimo A.A.A., il Comandante del Compartimento Marittimo di Venezia ha emesso la seguente ordinanza: E' vietata la pesca diurna: 1. negli accessi del porto di Venezia e nelle immediate vicinanze di essi; 2. dal fanale di Porto di Piave Vecchia per levante scirocco (112.,5) sino a 20 miglia dal fanale stesso; dal Faro di Porto di Chioggia per scirocco (135.) sino a venti miglia dal faro stesso alla congiungente i due fanali suddetti, alla congiungente gli estremi e i due limiti suddetti.

E' vietata la pesca notturna: 1. in qualsiasi località, con sorgenti luminose; 2. in tutte le zone in cui è proibita la pesca diurna; 3. fra la costa e la congiungente fanale del porto di Piave Vecchia-faro del Porto di Chioggia.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Cronaca rosa
Nozze Baradel - Bianchi

Il 5 corr., in Assisi, la gentile signorina dott. Mila Baradel, figlia dell'egregio comm. Giulio Baradel, Ispettore della Biennale, ha giurato fede di sposa al dott. Luigi Bianchi. Erano testimoni per la sposa lo scultore Arturo Dazzi, Accademico d'Italia, e lo zio dott. Ferruccio Baradel, e per lo sposo l'ing. Gianfranco De Lorenzo e il fratello Lino Bianchi.

Agli sposi felici ed alle loro famiglie vivissimi rallegramenti ed auguri.

Alta onorificenza al presidente della Cassa di Risparmio della Libia

Al camerata Giacomo Battistella presidente della Cassa di Risparmio della Libia, già insignito della Gr. Croce della stella al merito coloniale, è stato conferito, con recente Motu Proprio del Sovrano, il Gr. Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia.

Rallegramenti vivissimi.

Il ponte votivo per la festa di S. Antonio

Per la festività di S. Antonio verrà allestito il tradizionale ponte provvisorio di barche attraverso il Canal Grande tra il traghetto di S. Maria del Giglio e quello di S. Gregorio.

Il giorno mercoledì 12 c. m. alle ore 16 verrà eseguito il collaudo di detto ponte da una apposita Commissione.

Il ponte verrà aperto al pubblico il 12 corrente, subito dopo il collaudo e chiuso al tramonto del giorno successivo.

Come si telegrafa dal treno

Son finiti i tempi in cui un viaggiatore per ferrovia si sentiva isolato dal mondo per tutta la durata del percorso, nell'impossibilità di stabilire contatti con chicchesia se ad un tratto, una dimenticanza, un disguido, un'idea, una qualsiasi urgente necessità fossero venuti a turbarlo. Oggi, senza neppure lasciare il proprio posto nello scompartimento, si possono spedire dispacci per la direzione che si desidera. I «Telegrammi-treno» vengono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Rivolgendosi al conduttore del treno medesimo, si potranno avere i moduli speciali occorrenti, informazioni e tariffe.

Disposizioni per l'oscuramento delle automobili

Il Prefetto della Provincia di Venezia ordina: nel caso in cui venga ordinato l'oscuramento, le automobili, che non siano dotate dello schermo a disco o schermo Innocenti, dovranno adottare un unico tipo di schermo costituito da una cuffia di tela cerata o di stoffa assolutamente non trasparente, nella quale sia praticata una fessura lunga 3 cm. e larga 1 cm. non in direzione della lampadina, ma al disotto di essa in modo che la sorgente luminosa rimanga sfocata o mascherata.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Prepararsi a effettuare l'oscuramento totale

La Delegazione provinciale dell'U. N. P. A. fa seguito a quanto ha pubblicato nei giorni precedenti per sollecitare la popolazione civile ad attuare quegli accorgimenti che i momenti attuali affrettano; e fra essi primeggia «l'oscuramento» che deve essere diligentemente ottenuto perchè dall'esterno di case, negozi, laboratori e costruzioni abitate qualsiasi, non trapeli in nessun modo luce all'esterno. I provvedimenti per attuare ciò che superiori disposizioni ordinano, tornano tutti a vantaggio della popolazione e della città.

Occorre sopprimere tutte le luci non strettamente indispensabili, e schermare quelle che verranno mantenute, evitando che si avverta luce da portoni, finestre, lucernari, trombe di scala, locali di servizio, così dalla strada come da cortili o giardini interni. Sono responsabili di eventuali infrazioni i capi famiglia, i capi fabbricato, i dirigenti di aziende o luoghi di ritrovo e simili; e la Legge prevede per i trasgressori l'arresto fino a tre mesi e l'ammenda fino a L. 2000.

Si preparino quindi fin d'ora, e non sarà mai troppo presto, striscie di carta scura, coperte, tende e dispositivi qualsiasi che assicurino da ogni spiraglio esterno.

Quando fosse ordinato poi, dovranno essere spente le luci esterne di negozi in genere, quelle dei cimiteri, delle immagini sacre, degli orologi elettrici ecc., e perfino le lampade tascabili elettriche, in caso di oscuramento, dovranno essere fortemente azzurrate.

L'oscuramento, quanto più completamente sarà ottenuto, tanto più proteggerà dalle incursioni aeree, le città, i rioni, la casa e la vita dei cittadini.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Nomine
Il Direttorio del Gruppo fascisti universitari

Avvalendomi della facoltà conferitami dall'articolo 11 del regolamento dei Gruppi dei Fascisti universitari, su proposta del Segretario del G.U.F. ho nominato i seguenti Fascisti, Componenti il Direttorio del Gruppo dei Fascisti Universitari di Venezia:

Comaschi Alfonso inscritto al P. N.F. dal 24-5-1934 (VIII Leva) e al G.U.F. dal 1932 (Vice Segretario).

Pancino Giangiacomo iscritto al P. N. F. dal 16-10-939 (XIII leva) e al G.U.F. dal 1936 (addetto alla Cultura).

Martini Luciano inscritto al P.N. F. dal 24-5-1936 (X Leva) e al G.U. F. dal 1934 (Addetto allo Sport).

Vigna Luigi iscritto al P.N.F. dal 24-5-1936 (X Leva) e al G.U.F. dal 1933. (Addetto all'Amministrazione).

Mazzoni Fausto reduce A.O.I. inscritto al P.N.F. dal 24-5-1933 (VII Leva) e al G.U.F. dal 1930 (Addetto all'inquadramento).

Schiassi Pietro inscritto al P.N.F. dal 24-5-1935 (IX Leva) e al G.U.F. dal 1934. (Fiduciario a Ca' Foscari).

Zona Luciano inscritto al P.N.F. dal 24-5-1934 (VIII Leva) e al G.U. F. dal 1931. (Fiduciario Sezione laureati e diplomati).

Fascio femminile di S. Maria di Sala

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, ho nominato la camerata Vittoria Agazzani segretaria del Fascio Feminile di Santa Maria di Sala, in sostituzione della camerata Amelia Aly Belfadel.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Ufficio assistenza squadristi e legionari

L'Ufficio stampa federale comunica:

Per gli squadristi e legionari è stato istituito a Cà Littoria un ufficio assistenziale che resterà aperto dalle ore 10.30 alle 12.30 nei giorni di lunedì, martedì giovedì e sabato e dalle ore 17 alle 19 nei giorni di martedì e venerdì.

L'ufficio è stato affidato all'Ispettore federale camerata Celestino Marchetti.

Gioventù Italiana del Littorio
COMANDO FEDERALE
Rapporto ai comandanti reparti maschili della Gil di Gruppo

Ieri a Ca' Littoria l'ispettore federale, facente funzione del Comandante dei reparti maschili ha tenuto rapporto ai Comandanti dei reparti maschili dei comandi della Gil di gruppo della città e Giudecca. L'ispettore federale ha impartito precise istruzioni per l'inquadramento e l'efficenza delle squadre ausiliarie di P.A.A. e per sveltire ed accelerare le operazioni della mobilitazione civile degli organizzati della Gil.

Adunata reparti squadre ausiliarie P. A. A.

Oggi alle ore 14.45 tutti i giovani fascisti e avanguardisti appartenenti alle squadre ausiliarie di rinforzo alla R. Questura, ai vigili urbani e alla croce rossa dovranno trovarsi in campo S. Zaccaria.

Domani domenica, i reparti di rinforzo ai vigili del fuoco, dovranno trovarsi alle ore 10 presso la caserma vigili del fuoco, Ca' Foscari.

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti in divisa dovranno trovarsi domenica 9 corrente alle ore 9.30 in Gruppo per partecipare alla conversazione «Pro Malta» che avrà luogo nella sala napoleonica di Palazzo Reale.

Federazione dei Fasci Femminili

Corso coloniale - Oggi alle ore 16.30 avrà luogo la lezione pratica di artigianato presso il laboratorio dell'Istituto Veneto, Rio terrà dei Pensieri.

DOPOLAVORO
La manifestazione Dopolavoristica di domani a Mestre

Domani a Mestre, nel campo sportivo di viale Francesco Baracca, si svolgerà l'annunciata manifestazione dopolavoristica pei campionati provinciali di palla a sfratto e tamburello. Particolarmente interessante si annuncia la competizione della palla a sfratto, essendo le squadre veneziane le più forti d'Italia, non solo ma per l'acceso spirito agonistico che anima le formazioni dei dopolavoro di Marghera.

Le gare avranno inizio alle ore otto e saranno concluse con tutta probabilità entro la mattinata.

Teatro Dopolavoro FF. AA.

Per i consueti spettacoli di oggi e domani, al Teatro del Dopolavoro delle FF. AA. sarà proiettata la pellicola: «Sette schiaffi». Completerà il programma un interessantissimo giornale Luce di attualità.

Razionamento sapone

L'Unione provinciale fascista dei commercianti e la SADAC avvertono i consumatori che i vari dettaglianti in seguito all'attuazione del piano di distribuzione del sapone per il mese corrente, non possono ancora disporre delle quote a loro assegnate. La distribuzione pertanto del sapone potrà aver luogo solo verso la metà della prossima settimana.

Tasse sulle licenze di caccia e di uccellagione

La Presidenza della Sezione provinciale della Caccia di Venezia rende noto che, a datare dal 1 luglio 1940-XVIII, l'importo dei vaglia postali (mod. 1 h) per il rilascio delle licenze di caccia e di uccellagione, importo complessivo di tassa, sovratassa, bollo ecc. nonchè del diritto a favore dell'Ente nazionale per la protezione degli animali, è il seguente: 1. licenza di caccia anche con uso di fucile a non più di due colpi L. 92.35; 2. idem per gli iscritti ai Guf o alla Gil L. 72.35; 3. licenza di caccia anche con uso di fucile a più di due colpi L. 219.35; 4. barca a motore per uso i caccia col fucile sui fiumi L. 332.15; 5. archibugio o spingarda con barche senza motore L. 432.15; 6. archibugio a cavalletto con appoggio fisso L. 152.15; 7. quagliara o prodina, con un sol paio di reti L. 147.15; 8. paretai, copertoni e prodine senza contrappesi Lire 342.15; 9. roccoli, bressanelle, paretai, prodine con contrappesi 542.15; 10. panie e panioni, con o senza richiami, per uccellagione fissa 842.15.

I suddetti importi debbono essere aumentati di una lira quando venga richiesto anche il libretto personale di riconoscimento.

Si ricorda infine che nulla è innovato riguardo la procedura da seguire per ottenere la licenza di caccia o di uccellagione, e cioè che occorre sempre rivolgere istanza in carta bollata da L. 4 al Questore della Provincia, con allegati i soliti documenti di rito fra i quali la ricevuta del versamento di L. 5 (o di L. 15) sul conto corrente postale 1-2520 per quota C.O.N.I. comprensiva dell'assicurazione, ed il tagliando della tessera anno XVIII della Sezione o sottosezione della Caccia competente.

Per i cacciatori residenti in Venezia le operazioni di tesseramento si svolgono presso la sede della Sezione provinciale della Caccia, S. Marina N. 6039, nei giorni di martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22.

La preparazione dei veneziani per le prossime gare di tiro a segno

Domani dalle 9 alle 12 e dalle ore 14.30 alle 17, avranno luogo le lezioni settima e ottava ultime del corso. Si presenteranno sul Poligono di S. Nicolò di Lido anche coloro che dovettero interrompere il primo corso alla sesta lezione. Il terzo ed ultimo corso seguirà nelle quattro domeniche del prossimo luglio.

La squadra impegnata nell'incontro di ritorno con la Sezione di Verona per il 16 corr. non manchi domani all'allenamento prefisso. Tutti i soci che intendano partecipare alla gara provinciale dovranno partecipare alle esercitazioni di domani con le quattro armi: fucile 97, carabina, pistola automatica cal. 22, pistola libera.

Nel programma della gara provinciale è compresa una categoria di tiro a m. 50 con moschetto Flobert dedicata ai giovani ed alle giovanette dai 14 ai 18 anni i quali devono essere soci della Sezione. Questa categoria è dotata di premi in oggetti. Per informazioni rivolgersi alla Sede, S. Fantin 1906.

Comitato provinciale Coni
Nucleo del Gruppo della Canoa

E' stato costituito in questi giorni a Venezia il Nucleo Italiano della Canoa. La presidenza con l'approvazione del comitato provinciale del Coni ha nominato reggente del nucleo il fascista Carlo Adorno.

Le disposizioni in merito alle iscrizioni ed informazioni più precise saranno emanate fra giorni.

"Si avanza all'Est„
documentario germanico sull'occupazione della Polonia

La conquista della Polonia — uno Stato di trentotto milioni di abitanti che le truppe germaniche hanno occupato in diciotto giorni di guerra — ha la sua chiara, precisa, incisiva documentazione nel film *Si avanza all'Est*, realizzato sotto la guida del Comando supremo delle Forze armate del Reich, vero capitolo di storia, illustrato col più moderno dei mezzi: lo schermo; e, insieme, limpida lezione di strategia militare, resa accessibile a tutti col sussidio di grafici e di succose spiegazioni.

Il film che unisce, all'interesse del documentario, l'emozione della più alta drammaticità, s'inizia con una serie di sequenze descriventi il lavorio diplomatico che precedette l'azione bellica; poi, con netta consequenzialità e con magnifica dimostrazione di potenza, seguono gli episodi dell'annientamento della flotta aerea polacca e quelli della travolgente avanzata, terminata con l'assedio e la resa di Varsavia, dopo otto giorni di dura lotta, durante i quali le numerose e solide fortificazioni della capitale hanno opposto tenace resistenza alle truppe assedianti.

E' questo il primo film organico che illustra in tutti i particolari un'azione bellica, e mostra come va intesa la ricostruzione visiva di una guerra, fornendo anche un'idea della somma d'audacia e d'abilità necessarie per le riprese. Questo lavoro è costato la vita a ben trentasette operatori; facenti parte di un vero corpo specializzato, onnipresente, nei momenti dell'azione ed in quelli di sosta, accanto ai fanti, agli artiglieri e ai mitraglieri, nelle carlinghe degli aeroplani, con i carristi e con le divisioni motorizzate.

Si avanza all'Est ha iniziato ieri le sue proiezioni al Cinema Teatro San Marco, davanti a grande folla attratta dall'eccezionalità dell'avvenimento. Alle visioni diurne e serali, abbiamo notato fra i presenti il Federale ed altri gerarchi ed autorità veneziane; numerosi membri della colonia germanica con le rappresentanze del gruppo nazista, il personale del Consolato e numerosi dirigenti e soci dell'Associazione culturale italo-germanica. Il pubblico ha applaudito vivamente i punti salienti della narrazione delle epiche gesta dei soldati del Reich.

PICCOLA CRONACA

Una cassa sull'alluce

Carlo Tranquillini di anni 52 abitante a Cannaregio 3954 ieri alle 10, mentre scaricava da una barca una cassa, è stato investito dalla cassa stessa che gli maciullò l'alluce destro. Guarirà in giorni 20.

La caduta di un'ottantenne

L'ottantenne Augusta Pillon abitante a S. Polo 3038 è scivolata dalle scale di casa lussandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 20.

Ustionato dalle faville d'un fuoco di bengala

Anna Cacuccio di anni 8 abitante a Dorsoduro 2122 ieri mattina avvicinata da una sua coetanea con la quale giocava, e che teneva una stella luminosa di bengala in mano, venne investita da alcuni spruzzi caduti dal bengala che l'ustionarono alla spalla e al braccio sinistro. Dovette ricorrere all'ospedale per lesioni guaribili in giorni 10.

Frattura d'un braccio

La sessantenne Elvira D'Este abitante a Castello 1230 è scivolata in cucina fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

Nel manovrare una gru

Il bracciante Giacomo Cecchi di 40 anni abitante a Cannaregio 2974 manovrando una grue nei Bacini dell'Arsenale si ferì colla corda metallica la mano destra. Guarirà in giorni 10.

Nello scaricare carbone

Federico Bruni di anni 40 abitante a Cannaregio 5133 scaricando carbone da un carrello decauville si contuse la gamba destra. Guarirà in 20 giorni.

Alla Biennale

Le vendite

Il senatore Achille Gaggia ha acquistato il gruppo in bronzo *Daini* dello scultore Giovanni Nicolini junior.

I visitatori

Ieri i visitatori della Biennale sono stati 728.

Riunione benefica al Ridotto

Ricordiamo che oggi nel pomeriggio ha luogo nelle sale del Ridotto (e non al Danieli come fu ieri per errore annunciato) la annunziata riunione benefica indetta dal Comitato presieduto dalla contessa Morosini, riunione che sarà onorata dall'intervento di S. A. R. la Duchessa di Genova.

Questa riunione sarà l'ultima della stagione benefica.

Il Console Generale di Germania visita il Podestà

Ieri mattina il console generale di Germania dr. von Druffel, accompagnato dal console di Germaniao a Venezia dr. R. F. P. Huebner si è recato a Ca' Farsetti dove ha visitato il Podestà.

Una vecchia annegata in canale

L'altra sera la signora Ida Zaggia maritata Cambel abitante a Castello 5130, impressionata del mancato ritorno della madre sua Fattorello Elisabetta ved. Zaggia, con lei abitante, e che era uscita alle ore 16.30 per recarsi alla chiesa di Santa Maria Formosa, si decise alle ore 22 ricorrere alla Questura centrale ove però non potè avere alcuna notizia che le potesse rassicurare. Pensò che si trovasse all'Ospedale, ma anche qui nulla potè sapere.

E soltanto ieri mattina ebbe purtroppo la dolorosa rivelazione che il cadavere della sciagurata congiunta era stato trovato alle ore 4.40 nel canale prossimo alla sua abitazione.

E difatti il meccanico Giovanni Fiorucci di anni 48 che abita in quei pressi, affacciandosi alla finestra che dà nel canale, in vicinanza di una porta d'acqua di un magazzino di carbone la salma della povera vecchia sommersa col capo emergente dall'acqua mentre la parte inferiore del corpo appariva sprofondata nel fondo limaccioso. Si intuisce che la poveretta caduta fatalmente in acqua mentre si apprestava ad un bisogno corporale sia scivolata e non avendo più uscire la forza di uscire, nè d'invocare aiuto, nè di aggrapparsi sia miseramente perita.

Il cadavere, dopo il sopraluogo del funzionario di diurna alla Questura centrale, è stato avviato alla cella mortuaria del Cimitero di S. Michele a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un negozio di giocattoli saccheggiato dai ladri

L'altra notte ignoti dopo aver forzata una porticina d'ingresso del negozio giocattoli della ditta Giustina Zanetti a S. Marco 2876 hanno fatto bottino di circa quattrocento lire di giocattoli in sorte.

La Zanetti se ne accorse il mattino dopo e denunciò il furto al rispettivo commissariato.

L'arrivo del "Quirinale„

Ieri mattina alle ore 10 è giunto con una settantina di passeggeri da Alessandria Pireo il piroscafo «Quirinale» che è ripartito in serata per Trieste. Stamattina dovrebbe giungere dall'India Estremo Oriente il «Conte Rosso».

INTERESSI DEL PUBBLICO
Norme varie per l'esportazione

L'Unione provinciale fascista dei Commercianti comunica che presso i suoi uffici di spedizionieri e gli esportatori possono prendere visione del contenuto di alcune circolari confederali relative ai seguenti argomenti: 1. pretese di rimborso spese da parte della Corte prede Malta, 2. dati relativi a merci fermate o sequestrate dalle autorità franco-britanniche di controllo; 3. esportazione ed importazione via mare; 4. controllo franco-inglese ed esportazione verso la Gran Bretagna Francia e territori dei rispettivi Imperi.

STATO CIVILE
6 giugno 1940-XVIII

NATI	[illegible]
NATI morti	[illegible]
NATI vivi e morti prima della denuncia	[illegible]
MORTI	[illegible]
MATRIMONI	[illegible]

Matrimoni: Chiaranda A[illegible] impiegato con Viale Palm[illegible] segnante; Tommarchi Paolo [illegible] timo con Rossi Elvira cas.; [illegible] Attilio dipintore con M[illegible] Luigia cas.; Cordella Guerr[illegible] tista con Padoan Anna cas.; [illegible] rin Romano soldato con R[illegible] dia cas.; Brusato Luigi b[illegible] con Tabacco Luigia cotonier[illegible] Vettor Giuseppe scaricatore c[illegible] naggio Irma mosaicista; [illegible] Vittorio medico chirurgo co[illegible] Anna Esterina civile; Dian[illegible] berto falegname con Sandon [illegible] cas.; Centasso Angelo inser[illegible] con Indri Maria cas.; Me[illegible] ni Tullio banconiere con G[illegible] Caterina confez. bianco.

Decessi: Fontanive Masetti [illegible] nia di anni 61 ved. cas.; [illegible] Giovanni di anni 75 ved. pen[illegible]

La giornata a Vene[illegible]

Diario sacro

8 Sabato — Ufficio e Messa [illegible] Maria in Sabbato. — La Ma[illegible] Nicopeja si espone a S. Mar[illegible] suo altare; alle 12 ultima Mes[illegible] me ogni giorno: alle 16 can[illegible] l'«Ave Maris Stella» e delle Li[illegible] Alle Cappuccine si espone la M[illegible] na delle Grazie di Mazzorbo [illegible] berò l'isola dalla peste nel [illegible] alle 6.30 Messa, alle 18 rosario.

Teatri

Goldoni: ore 15.45 [illegible] **Malibran**: Werther — Rossa[illegible] va la radio.

Cinematografi

San Marco: Si avanza all'E[illegible] **Olimpia**: Giù il sipario — [illegible] Quando la vita è romanzo — [illegible] mo: Alba tragica — **Italia**: [illegible] famoso — **Accademia**: Le due [illegible]

La radio d'oggi

ITALIA: 11 e 18 Programm[illegible] dicato al Giugno radiofonico [illegible] I e II Pr.: Lezione di france[illegible] 19.30 Guida radiotonica [illegible] italiano — 20.30 Da Veron[illegible] pressioni e commenti sul XX[illegible] giro ciclistico d'Italia — 20.45 [illegible] Da Genova: Concerto sinfonico [illegible] Pr.: Al Gatto Bianco — 21 I P[illegible] 21 II Pr.: Dal Teatro della Mod[illegible] Torino «La forza del destino» o[illegible] 4 atti di G. Verdi — 21.15 III [illegible] Canzoni e ritmi — 21.30 III [illegible] Musiche brillanti — 22 I Pr.: [illegible] «Donne viennesi» operetta in 3 at[illegible] F. Lehar.

Farmacie di turno

Trinchieri, S. Luca — Bon[illegible] Francesco della Vigna — Sal[illegible] Apostoli — Annoè, Lista di Spa[illegible] Maggioni, Carmini — Fersuoc[illegible] Cassiano — Centrale, S. Giulian[illegible] Baldisserotto, S. Maria Elisabetta.

Una lieta avventura

Non sarebbe facile rassegn[illegible] a una vita che non promettes[illegible] gusto di nessuna avventura. [illegible] ti, più o meno, attendono un [illegible] che benevolo sorriso dalla [illegible] quotidiana. Ma in generale i [illegible] significativi successi sono [illegible] ottenuti con la propria inizia[illegible] Tirando le somme alla fine [illegible] giornata si riconosce che è [illegible] sopratutto la nostra volont[illegible] procurarci le più consistenti [illegible] disfazioni. Consideriamo tutt[illegible] che nel campo del gusto pers[illegible] le è sempre una lieta avven[illegible] quella che ci aspetta quando [illegible] momenti laboriosi o svagati [illegible] nostre giornate possiamo co[illegible] derci una buona sigaretta, pe[illegible] sempio una *Macedonia extra* [illegible] è una vera delizia di aroma [illegible] gusto.

Teatri e concerti

Novità cinematografiche

Il capolavoro giovanile di Goethe, il Werther ha trovato in Max Ophuls il regista ideale. Occorreva l'audacia, capace di trasformare e ripensare in azione viva quello che delle idee sentimentali di Goethe nel testo è lotta di sentimenti e narrazione di sofferenze che, fosse temperata dal rispettoso di quest'opera classica, limpido quadro delle idee sentimentali dei tempi. Nell'epoca. E il merito principale di Ophuls è appunto di aver mostrato un rigoroso rispetto per lo spirito del lavoro goethiano, e in una grande libertà di concezione dei particolari; atti ad interpretare questo spirito onde il film si discosta in linea ideale dal mondo del poeta di Weimar, per dare il tessuto etico e spirituale del romanzetto, attraverso episodi che in esso non ci sono affatto o hanno scarsissimo rilievo.

La vicenda, ridotta alla sua più semplice espressione, è stata sfruttata in bellissimi modi, oltre che nel romanzo, anche sullo schermo; per cui l'opera torna all'originale in tutta la spirito, spogli dai lenocinii del costume moderno. Nel film infatti l'ingenuità psicologica e sentimentale che dà al tragico amore di Carlotta e di Werther quel profumo romantico che, per allora come espressione nuova originale, fornì la formula per una infinità della letteratura romantica.

La staticità dell'azione è meravigliosamente risolta nella delicatezza dei toni, nella ricchezza delle notazioni psicologiche, nell'accurata ricostruzione ambientale della Germania settecentesca, nella fluidità del dialogo, letterario senza ridondanze; nell'interpretazione che ha trovato in Annie Vernay e in Pierre Richard Willm il perfetto equilibrio tra vigore e sobrietà, ottenendo così il massimo d'espressività, anche con un solo gesto o una parola di troppo. Annie Vernay, che cominciò la sua carriera di attrice negli abiti della principessa Casanova, era apparsa soltanto come una bella promessa, poiché fu era ancora la sua inesperienza. In questo film però ella ha centrato pieno e maturo possesso delle doti che fanno la grande attrice.

è presentato in forma illustrativa, con garbo e con spiritose trovate. I più noti ed apprezzati numeri della radio fanno una magari fugace apparizione; i brani di musica e le canzonette assumono originale forma figurata, con bellissime visioni di paesaggi alpestri e lacuali, il tutto fatto con molto buon gusto e finezza interpretativa. Lo spettacolo si chiude su un grandioso quadro da rivista americana, nel quale appaiono le quattro orchestre dell'Eiar e vasti cerchi di danze. Gli amatori della radio si divertiranno moltissimo, poichè troveranno riunite tutte le loro più care conoscenze e le vedranno finalmente de visu.

Insieme, viene proiettata *La rivista dell'impossibile*, ch'è una fusione di parecchi bei cartoni animati a colori, alcuni già noti, altri inediti. La sutura è fatta con la storiella d'un bambino, trasportato da una fata in una città irreale, e lo spettacolo al quale egli assiste è appunto quello dei cartoni. Nei punti più divertenti squillano le risate argentine e le schiette manifestazioni di gioia del piccino. (Rossini).

c. v.

La replica di "Cenerentola,, al Goldoni

L'operetta in due atti e quattro quadri del maestro Romolo Corona *Cenerentola*, eseguita da piccole italiane, balilla e figli della lupa del gruppo di S. Marco e che sì grande successo ha ottenuto nella rappresentazione di giovedì sera sarà ripetuta oggi nel pomeriggio alle ore 15.45.

Seguirà anche la pantomima musicale *Pierrot e Pierrette* del maestro Romolo Corona.

Concerto Giarda all'Eiar di Roma

L'organista Goffredo Giarda svolgerà oggi sabato alle ore 17.15 all'E.I.A.R. di Roma il seguente programma:

O. Ravanello: Due preghiere — E. Grieg: Canone — Debussy: La fanciulla dai capelli di lino - Arabesca n. 2 — G. Giarda: Notturno, Pastorale — A. Guilmant: Scherzo in do minore.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 16.30: WERTHER con Pierre Richard Willm, Annie Vernay.

Rossini ore 16.30: VIVA LA RADIO con i principali artisti dell'E.I.A.R. - F. p. «Rivista dell'impossibile».

Cinematografi

S. Marco ore 16: SI AVANZA ALL'EST. Il primo grande film della guerra.

Olimpia ore 16: GIU' IL SIPARIO un grottesco delizioso con S. Tofano e L. Silvi.

IN TRIBUNALE

Udienza del 7 - Sezione III - Presidente: Illich; giudici: Zen e Spezzino. P. M.: Zuppello; cancelliere.

Due campioni senza valore

Alfredo Sacchetto fu Giusto di anni 49 era commesso postale all'ufficio della ferrovia addetto allo smistamento della corrispondenza. Il 16 marzo di quest'anno fu visto nascondersi sotto il camice da lavoro due pacchetti. Perquisito, poco dopo il ripostiglio a lui riservato furono ritrovati due campioni ordinari senza valore spediti da Armando Sartori e dalla ditta Polla contenenti rispettivamente 1 due 495 grammi di fagioli e secondo 480 grammi di carne affumicata e due salamini.

Il Sacchetto venne imputato di furto aggravato e ieri è stato processato. Dopo il dibattimento è stato condannato a due anni di reclusione e mille di multa con il condono con beneficio. Difensore: avv. Pasquinato. Il Sacchetto ha presentato appello.

Le marche da bollo usate

Settimio Forlani di Ernesto da Ravenna era soldato richiamato di artiglieria e il 9 gennaio di quest'anno si trovava a Marghera con un auto-carro della ditta del rag. E. Laghi di Ulisse di Forlì per eseguire un trasporto di carburante. Nella quale occasione egli adoperava delle marche da bollo del valore di L. 5 già in precedenza usate ed alle quali egli aveva fatto scomparire i segni di annullamento. Il Laghi e il Forlani vennero ambedue accusati e ieri processati.

Il Tribunale ha condannato il Forlani a due mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione ed a mesi di reclusione con la non iscrizione il Laghi per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Boldrin di Bologna.

I pesciolini da sem'na

Vittorio Boscolo di Francesco, Attilio Boscolo fu Sante, Eugenio Boscolo detto Todaro il 25 maggio dello scorso anno avrebbero rubato 65 kg. di pesciolini da semina da un peschiera di proprietà di Adolfo Tiozzo e di Antonio da Sottomarina.

I pesciolini vennero acquistati da Vito Boscolo fu Giovanni e Luigi Boscolo fu Massimo, i quali furono accusati di ricettazione.

Il Boscolo, nel quale Boscolo hanno sostenuto di essere proprietari dei pesciolini, il Tribunale ha ritenuto il Vittorio e l'Attilio Boscolo imputabili di sottrazione di cose tenute in comune con il Tiozzo e ha dichiarato non doversi procedere per amnistia per il Todaro, l'Olivo e Luigi Boscolo per insufficienza di prove.

Difensori: avv.ti Minesso Gallimberti e Monaro.

CAVARZERE

Manifestazione di propaganda Mediterranea

Domani domenica, 9 corr., alle ore 10.30, per iniziativa del Fascio e dell'Istituto di Cultura fascista, avrà luogo a Cavarzere una solenne manifestazione di propaganda mediterranea. Designato a parlare è il camerata prof. di Renato Famea, il quale svolgerà il tema: «Mediterraneo» e le questioni che le sono connesse.

A questa manifestazione, alla quale parteciperanno le autorità, i fascisti, e tutta la popolazione, seguiranno nei prossimi giorni altre, intese a illustrare i singoli aspetti delle questioni mediterranee, e le necessità vitali dell'Italia.

Cronaca di Mestre

La Mostra didattica

La scuola professionale «Bandiera e Moro» resterà aperta al pubblico anche domenica 9 corr. dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 per la visita della mostra didattica allestita per la giornata della tecnica.

Un mortale investimento

La littorina A.T. 345 di Piove di Sacco della Società Veneta Ferrovie Secondarie di Padova, partita dalla nostra stazione ferroviaria alle 21.28 nell'attraversare il ponte Ceresa al primo posto di movimento, investì il manovale ferroviario Vicentini Marcello di Martino, di anni 28 abitante a Venezia S. Marco 284 in servizio all'ufficio movimento scalo ferroviario, il quale era uscito dall'ufficio con i documenti di transito d'un altro treno, verso il quale si dirigeva.

Il poveretto ridotto in gravissime condizioni, venne soccorso dal personale e con l'autolettiga è stato trasportato all'Ospedale dove i sanitari gli riscontravano la frattura della base cranica e poco dopo cessava di vivere.

Per gli accertamenti del caso si recava sul posto il Comandante della Milizia ferroviaria.

Infortuni sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail vennero medicati: Pugliese Silvio di anni 16 abitante a Baion apprendista della Scac per schiacciamento del mignolo della mano sinistra guaribile in 10 giorni.

— Scattamburlo Vittorio di anni 36 abitante a Murano dell'Ilva lavorando al tornio si ferì la mano destra. Guarirà in 10 giorni.

— Perdon Enrico di anni 29 della stessa ditta è stato investito da dei tronchi d'albero caduti da una catasta riportando contusioni all'anca e alla coscia sinistra. Guarirà in giorni dieci.

— Zanetti Angelo di anni 29 da Mestre della ditta Tranquillo Rossi, scaricando pali da un carrello riportò delle lesioni al braccio sinistro. Ne avrà per dieci giorni.

— Zara Luigi di anni 18 abitante a Spinea apprendista dello stabilimento S. Marco, nel togliere una barra di ferro s'asportò l'unghia del dito medio della mano destra. Guarirà in 12 giorni.

Furto di galline

La scorsa notte i ladri sollevata una griglia d'una finestra della cucina di Ferrarese Odilla abitante in via Giustizia 12, rubarono 7 galline dal valore di un centinaio di lire.

Giochi pericolosi

Toniolo Virginia di anni 5 abitante alla Gazzera Bassa 28, mentre giocava, cadde a terra fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

— Favaretto Pietro di anni 16 abitante in via Dante 37 giocando al calcio cadde fratturandosi la mano sinistra. Guarirà in 8 giorni.

Fabbriche milanesi visitate dalla Missione giapponese

MILANO, 7

La Missione di amicizia giapponese ha effettuato nuove oggi parecchie visite, compiute con la minuta ed accurata attenzione che dà particolare rilievo alle espressioni di ammirazione degli illustri ospiti per l'efficienza produttiva ed organizzativa dell'Italia fascista. La mattinata è stata tutta spesa nelle visite al grandioso complesso costruttivo della Breda a Sesto S. Giovanni e a quello sanitario del nuovo ospedale del Perdono.

Nel pomeriggio la Missione ha continuato le sue visite nelle vaste e splendide officine aeronautiche Caproni, ai modernissimi impianti tecnici della sottostazione elettrica delle Ferrovie dello Stato di Rogoredo ed a un'importante fonderia siderurgica di Saronno. Ovunque la Missione avuto è stata fatta segno a calorose manifestazioni di saluto da parte dei dirigenti e delle maestranze degli stabilimenti visitati, come dalla popolazione delle diverse località festosamente adorne di trofei e bandiere giapponesi ed italiane.

I graditi ospiti si sono recati poi sul Lago di Como dove hanno ammirato le bellezze artistiche della villa Carlotta e dove si sono intrattenuti per tutta la serata assistendo ad una pittoresca luminaria sul lago.

Il crollo di un capannone

Un morto e due feriti

PADOVA, 7

Una mortale sciagura è avvenuta stamane nella fabbrica di giocattoli INGAP al Bassanello. Mentre alcuni manovali e muratori stavano lavorando in un capannone, la cui costruzione era diretta dall'A. Grassetto, la parte superiore del capannone stesso improvvisamente crollava tra un cupo boato.

La massa di macerie investiva tre operai, uno dei quali, Silvio Guerra di Francesco di anni 39, rimaneva ucciso all'istante in seguito alle gravissime ferite riportate in tutto il corpo, mentre altri due, Ermenegildo Magro fu Gioachino di anni 27 da Selvazzano e Rampazzo Raimondo di Valentino di anni 37 da Altichiero, rimanevano feriti. Altri operai riuscivano miracolosamente a mettersi in salvo.

Del fatto vennero avvertiti subito i vigili al fuoco e la Croce Verde. A mezzo delle autolettighe il cadavere e i due feriti vennero trasportati all'Ospedale Civile, ove i sanitari riscontravano al Magro la frattura dell'avambraccio destro e contusioni in varie parti del corpo, tenendolo ricoverato con prognosi riservata e al Rampazzo la frattura del metatarsio guaribile in un mese.

Sul fatto si hanno i seguenti altri particolari. Nel capannone in costruzione, della lunghezza di circa 30 metri e della larghezza di 10, che doveva servire per uso industriale si trovavano una dozzina di operai, nove dei quali avvertito il crollo, riuscivano a fuggire mettendosi in salvo all'aperto. Tre di essi invece, come abbiamo detto, venivano travolti dalle macerie e il Guerra rimaneva ucciso all'istante. Oltre ai tre suddetti, qualche altro operaio riportava escoriazioni di trascurabile entità.

I vigili al fuoco procedevano allo sgombero delle macerie (oltre al tetto erano cadute anche tre pareti laterali) ma purtroppo per il Guerra non c'era più niente da fare. Il capannone non era isolato, ma collegato ad un altro ad uso industriale già in efficienza.

Dal balcone in una vasca

VALENZA, 7

Nelle prime ore di stamane l'agricoltore Carlo Peretti, d'anni 49, che risiede in un cascinale posto verso Pecetto di Valenza, saliva sopra un asse messo sulla ringhiera del balcone del primo piano, per irrorare una vite rampicante posta contro il muro del cascinale. Improvvisamente, per uno spostamento dell'asse, precipitava nel sottostante cortile da un'altezza di cinque metri, cadendo in una grossa vasca di cemento piena d'acqua che serve per abbeverare il bestiame. Nella caduta il disgraziato agricoltore si feriva gravemente alla colonna vertebrale, al bacino e si fratturava inoltre il piede sinistro. Il giudizio medico è riservato.

Uccisa dal marito

MILANO, 7

L'altro giorno, in via Giosuè Borsi, come abbiamo narrato, la ventinquenne Fernanda Pozzi venne ferita al collo e al torace da colpi di rivoltella sparatile contro dal marito Antonio Guardalupi, dal quale viveva divisa da due anni e che voleva riunirsi a lei. Trasportata in condizioni gravissime all'Ospedale Maggiore, la donna, stamane alle 8.30, ha cessato di vivere.

Le inondazioni in Romania

Gravi danni in varie regioni

BUCAREST, 7

Le piogge torrenziali hanno causato gravi inondazioni in parecchie regioni del Paese. La situazione è seria nella Valacchia soprattutto nella regione del corso inferiore del fiume di Alt. Numerosi villaggi sono inondati e molti abitanti dei villaggi sono stati obbligati a rifugiarsi sugli alberi. Numerose case sono distrutte, i campi inondati, il bestiame annegato.

Nella città di Fokschani, nella Moldavia l'inondazione ha provocato la mancanza d'acqua nella città, avendo il torrente Putna distrutto la condotta d'acqua della città, che rimane senz'acqua potabile.

Nella Moldavia il fiume Sereth ha rotto le dighe in parecchi punti inondando vasti territori.

Il Premio Cremona

La delegazione germanica arriverà oggi

CREMONA, 7

Nel pomeriggio di domani giungerà a Cremona la delegazione germanica guidata da Hermann Esser, vice presidente del Reichstag, per trattenervisi per tutta la domenica visitando insieme alla Mostra i principali monumenti cittadini e le istituzioni fasciste.

La delegazione germanica è composta oltre che del signor Esser, del signor Ugo Fischer, capo di S. M. del Comitato di Werner Waechter, capo della propaganda del Reich e membro del Parlamento; del dott. Mahlo, direttore generale del Ministero della Propaganda; del signor Waolfgand Schaeffer, referendario ministeriale per l'Italia presso l'ufficio stampa del Governo del Reich, direzione generale della stampa estera.

Sarà con la Commissione anche il dottor Drexler, eminente personalità del Partito nazionale socialista e autore di un libro sul giornalismo italiano.

Nella giornata di domenica si riunirà poi la giunta che, presieduta dall'Eccellenza Farinacci, procederà all'assegnazione dei premi dopo avere esaminato il responso popolare dato a mezzo delle schede «referendum», di cui sarà tenuto conto a titolo consuntivo.

VITA SPORTIVA

Il giro ciclistico d'Italia

Corsa calma da Ortisei a Trento

Servadei batte tutto il gruppo

TRENTO, 7

Le linde casette di Ortisei sono rimaste deserte stamattina. I loro abitanti erano tutti in piazza attorno alla carovana del Giro a far ressa vicino ai corridori. Non mancava certo l'entusiasmo a questi montanari. Le operazioni procedono con sollecitudine e con disciplina. Alle 11 precise il segretario politico di Ortisei dà la partenza.

Siamo in anticipo sull'orario avendo gli organizzatori modificato leggermente il percorso che è aumentato di una ventina di chilometri. All'ultimo momento si viene a sapere che con Bizzi e Bergamaschi non parte Didier. La sua posizione attuale in classifica, i suoi litigi coi compagni di squadra e le sue condizioni fisiche spiegano il ritiro. Non bisogna inoltre dimenticare che Didier venne al Giro reduce dal Giro della Catalogna dove la bella vittoria gli era costata molte energie.

Rapidamente, dopo i preliminari di rito viene dato il «via». Si vola verso Bolzano infilando una discesa dopo l'altra. Disgraziatamente la volata rimarrà fatale a Zucotti, il quale presso Ponte Isarco entra ad eccessiva velocità in una curva, sbanda e va a sbattere violentemente con la testa contro un muricciolo di protezione. Il dott. Dario Costa gli pratica le prime cure. C'è un principio di commozione cerebrale: per un quarto d'ora le condizioni di Zucotti rimangono preoccupanti. Trasportato all'Ospedale di Bolzano la sintomatologia della commozione cerebrale è regredita e il corridore ha ripreso conoscenza, tanto che i sanitari hanno potuto dichiararlo fuori pericolo.

Con Zucotti era caduto anche Simonini il quale però, dopo qualche minuto, inseguiva il gruppo. Alle 11.55 il plotone transita da Bolzano. Sei minuti dopo passa Simonini in compagnia di alcuni suoi compagni. A Bolzano si è ritirato Saponetti distaccato dopo pochi chilometri.

La salita al passo delle Palade non è molto ripida, ma in compenso è lunga una ventina di chilometri e si risolve in una passeggiata dei corridori. Al culmine passano primo Bartali alle 13.40, Modo a 20 metri, Vicini a tre macchine; poi alla spicciolata, con distacchi insignificanti, Cottur Volpi, Coppi, Marabelli, Magni, Cecchi, De Stefanis, Canavesi; a 3' passa Valetti in compagnia di Generati, Ronconi, Simonini e Diggelmann.

Nella discesa su Sarnonico si forma un gruppo di quindici corridori tra i quali tutti i migliori. Questo gruppo compatto inizia la «calata» del Passo della Mendola, ma è una cosa che qui nulla di notevole avviene, tanto che in cima passa primo Diggelmann seguito da Generati, Magni, Coppi alla testa del gruppo. La arrampicata non ha prodotto selezione, anche perchè il traguardo della Mendola non è compreso nella serie di quelli valevoli per il Gran premio della montagna.

I corridori non hanno troppa fretta, nè volontà d'impegnarsi, tanto che molti rientrano in gruppo, tra i quali Valetti. Sulla strada verso Trento, nulla di notevole avviene, nessuno fora una foratura di Servadei, che può riprendere immediatamente. Si arriva così a Trento con un gruppo compatto di 45 corridori, che disputano la volata. Questa è appannaggio di Servadei, dopo una vivace lotta con Leoni.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Servadei Glauco in ore 5,48'28" alla media di km. 32.022; 2. Leoni, 3. Marra, 4. Rimoldi, 5. Bartali, 6. Diggelmann, 7. Montini ed altri 38 tutti con lo stesso tempo di vincitore. La classifica generale, tolti i ritirati, rimane invariata.

Le ultime battute della Serie B

Anche il campionato di serie B sta per concludere la sua fatica. Ancora due giornate e poi è finito. Però sembra ormai sia in testa come coda tutto già deciso. Promosse saranno Atalanta e Livorno, mentre sicuramente retrocesse saranno Molinella, Vigevano, Sanremese e Catania.

Un ultimo motivo di interesse è costituito dalla speranza della squadra di Lucca di raggiungere e sorpassare il Livorno. Si è in questo punto nel campo di quelle ipotesi, che difficilmente si possono fare, data la forza dimostrata dalla squadra livornese. Per l'Atalanta nessun timore, poichè anche se la squadra bergamasca dovesse soccombere in ambedue le partite che rimangono e la Lucchese dovesse vincere sempre, l'Atalanta avrebbe il miglior quoziente reti.

Domenica Atalanta e Livorno sono in trasferta e rispettivamente a Lodi e Brescia. Se i bergamaschi hanno un compito non molto difficile, non altrettanto può dirsi del Livorno a Brescia dove il confronto sarà sicuramente assai duro. Anche la Lucchese sarà in trasferta ad Alessandria e con i grigi non vi è da scherzare. Pertanto se i labronici dovessero perdere e i lucchesi vincere le due squadre sarebbero a punti pari, ma il Livorno sarebbe sempre in vantaggio per il quoziente reti. Nell'ultima giornata poi le due squadre giocheranno ambedue in casa.

Delle squadre venete il Padova e il Verona giocheranno sui loro campi rispettivamente con il Palermo e con il Pisa, mentre l'Udinese sarà a Vigevano.

BOCCE

La gara per la Coppa "Gigli,,

Domani sui bocciodromi del Lido: Dopolavoro Foscari, Dopolavoro Magistrato alle Acque e Albergo Vittoria, avrà luogo l'annunciata gara a terne per la coppa offerta da Beniamino Gigli. La gara è dotata di ricchissimi premi in coppe, medaglie, oggetti e libretti a risparmio. La competizione incomincerà contemporaneamente nei vari campi alle ore 8.

Come si ridurrà un americano per essere "re dei chiacchieroni,,

CHICAGO, 7

Si svolge in questi giorni un concorso singolare: quello dei chiacchieroni. Un commissario di Chicago ha fissato per tale concorso le seguenti regole: «Coloro che vorranno disputare l'ambito titolo di «re dei chiacchieroni» e intascare il cospicuo premio in danaro ad esso inerente, dovranno parlare ininterrottamente per 130 ore con la sola interruzione di un'ora e mezza ogni ventiquattro ore.

A parte questo breve periodo di riposo, durante il quale è ammesso che i concorrenti rifacciano, per così dire la propria voce con pastiglie e gargarismi, essi dovranno sempre parlare. Potranno dire tutto ciò che passerà loro per il capo, mugolare anche, magari, ma è bisogno che comunque e in ogni caso si sentano uscire dalla loro bocca». I giudici spiano, cronometro alla mano, ogni minimo segno di stanchezza e squalificheranno inesorabilmente chiunque metterà più di tre secondi a riprendere fiato. La gara è limitata ai soli uomini.

Le donne vecchie americane invasate da bellicismo

NUOVA YORK, 7

La veneranda signora Mary Sheldon, che nonostante la sua avanzata età continua a presiedere con energia il comitato centrale della Lega nazionale delle madri, ha lanciato un appello a tutte le donne d'America, esortandole ad acquistare un moschetto e ad esercitarsi all'uso delle armi per la formazione di speciali battaglioni di «franche-tiratrici». Queste formazioni femminili, secondo la signora Sheldon, dovrebbero far parte dell'Esercito americano e partecipare attivamente alla difesa dell'America nel caso di una invasione da parte dei paracadutisti nemici. L'appello è stato lanciato al termine di una riunione mondana, nel corso della quale, sgranocchiando pasticcini e centellinando tazze di tè, le brave dame della Lega delle madri hanno animatamente discusso le ultime notizie del conflitto europeo e sono venute alla conclusione che le donne d'America devano dare il buon esempio in fatto di preparazione militare.

Secondo i piani che saranno sottoposti a Roosevelt per essere tradotti in disposizioni legislative, un corpo di «franche-tiratrici» verrebbe costituito nei principali Stati d'America. Ufficiali e sottufficiali delle Forze armate si assumerebbero il compito di dare le istruzioni e speciali reparti femminili verrebbero assegnati a servizi di copertura lungo le coste americane. Per incoraggiare le iscrizioni, vari giornali hanno pubblicato una fotografia raffigurante la signora Sheldon che insieme con un'altra signora prende la sua prima lezione di tiro da un ufficiale della Riserva navale.

L'appello della signora Sheldon, tuttavia, non ha trovato eccessivo favore tra le donne d'America e minaccia di provocare una scissura nelle file dell'associazione. La signora Charles Craft di Los Angeles ha infatti minacciato di dimettersi insieme ad altre socie contro la iniziativa minacciando di promuovere la secessione delle della sezione della California, e analoghe proteste sono pervenute ai comitati centrali da socie di Stato dell'Ohio, della Nuova Jersey e della Pennsylvania.

Nuove inondazioni in Jugoslavia

BELGRADO, 7

Pioggie torrenziali abbattutesi ieri su vaste regioni della Jugoslavia hanno provocato nuove inondazioni. Presso Nuova Gradisca migliaia di ettari di terreno coltivato sono sommersi. Nella Bosnia occidentale e nella Serbia orientale le inondazioni hanno assunto un carattere catastrofico. Presso Belgrado il livello delle acque del Danubio è di metri 5.36 oltre il normale.

Continuano le discussioni sull'argento cinese

TOKIO, 7

S'è svolto iersera un colloquio tra l'ambasciatore inglese, Craigie, e il vice ministro degli Esteri giapponese, Tani. In tale colloquio pare sia stato raggiunto un accordo sulla questione dell'argento di Tien Tsin. Come si ricorderà tale questione si trascina da più mesi fra Londra e Tokio e fra Parigi e Tokio. Prima di procedere al blocco delle concessioni inglese e francese, i nipponici chiesero che l'argento cinese depositato nelle banche internazionali delle concessioni stesse fosse consegnato al Giappone che l'avrebbe poi rimesso al Governo centrale di Ciun King. Di fronte al rifiuto franco-inglese vennero effettuate le misure di blocco.

Il «Tokio Asahi Shimbun» scrive oggi che il ministro degli Esteri Arita, conta che lo scambio di un pro-memoria formale fra Gran Bretagna e Giappone, da una parte, e Francia, dall'altra, possa avvenire verso la fine di giugno. Secondo questo pro-memoria, l'argento custodito nelle casseforti delle banche francesi e britanniche delle concessioni anglo-francesi di Tien Tsin, rimarrebbe in quella città dopo essere messo sotto sigillo. Di questa somma si preleverebbero 100.000 sterline dai depositi della concessione britannica e 200.000 da quelli della concessione francese per l'acquisto nel Canadà o in Australia di grano, di orzo e altre derrate per i profughi cinesi.

Il giornale afferma che a tali condizioni non verrebbero ad essere soddisfatti tutti i desiderata che in merito il Giappone aveva espressi.

Relativamente all'«embargo» americano, il portavoce del ministero degli Esteri, ha dichiarato ai giornalisti che il Governo nipponico esamina attualmente la estensione dell'«embargo» stesso per vedere se esso colpisce tutti i mercati.

Nel caso in cui Francia e Inghilterra — ha aggiunto il portavoce — continuassero a ricevere merci americane di cui anche il Giappone si forniva, ciò verrà dire che al Giappone è stata fatta una discriminazione. In ogni modo, è deplorevole che l'America prenda disposizioni nocive per il Giappone. L'industria nipponica, per fronteggiare l'«embargo», dovrà essere organizzata sul modello di quella tedesca per permettere che la difesa nazionale giapponese non dipenda in avvenire dai provvedimenti arbitrari dell'America.

Il consigliere ufficiale del Governo Fusanosuke Kuhara si è dimesso dalla carica non avendo il Primo Ministro accettato i suo suggerimento di presentare all'Imperatore le dimissioni del Gabinetto. Il Kuhara è presidente della destra del partito Seyoukaj ed ha indirettamente spiegato i suoi dissensi con l'amm. Yonai enunciando i capisaldi della politica che egli favorisce. Essi sono i seguenti: 1.o dichiarazione formale di guerra alla Cina ed espulsione delle Potenze occidentali e delle loro truppe da quel Paese; 2.o applicazione di un blocco nipponico ad oriente di Singapore, il quale sarebbe la politica servile nei confronti dell'Inghilterra e degli Stati Uniti; 4.o organizzazione di un partito unico in Giappone, perchè più facile sarà la collaborazione con le forze armate per aumentare la produzione bellica, soprattutto nei riguardi di aeroplani e di mezzi corazzati.

Nuova linea aerea tra la Guinea e la Spagna

MADRID, 7

E' stato inaugurato ufficialmente l'aeroporto di S. Maria di Ferrando Po, che costituisce una base della nuova linea aerea tra la Guinea e il territorio metropolitano. Il servizio sarà disimpegnato da apparecchi bimotori aventi la velocità di crociera di 225 km. I voli saranno bisettimanali ed è già in funzionamento un servizio intercoloniale tra le capitali della Guinea peninsulare e della Guinea insulare.

CRONACA DI CHIOGGIA

Il Prefetto tiene rapporto a gerarchi e squadristi

In un'atmosfera ardente di entusiasmo patriottico l'eccellenza Vaccari ha tenuto ieri nel pomeriggio rapporto ai gerarchi e squadristi di Chioggia radunatisi in unione alle autorità cittadine nella sala maggiore del palazzo del Comune. Accompagnava il Prefetto il sostituto del segretario federale V. Federale Gamba.

Dopo che fu ordinato il saluto al Duce dal rappresentante del Federale, il Podestà con elevate parole espresse i sentimenti di Chioggia per la visita del Capo della Provincia a cui disse che in questo momento espone la città tutto offrirà per il raggiungimento di tutte le mete segnate dal Duce.

L'eccellenza Vaccari volgeva quindi la sua alata e incisiva parola ai camerati squadristi dicendosi lieto di parlare loro in questa vigilia di attesa che ha il popolo fervente lavoratore. Diceva essere la parola d'ordine della Provincia di Venezia quella di tutte tesi all'ultimo di fronte alla Maestà del Re, comandamento del Duce, assicurò che chi resta sarà vigile custode del focolare e dei figli di coloro che saranno dalla Patria chiamati, dei figli, vergini forze che, se necessario, indosseranno la camicia nera del padre ancora rossa del sangue della vittoria. La Patria è giunta al vertice di un arco fatale; noi siamo come le vostre vele che si immischiano nella tempesta, e lottano e vincono; e noi vinceremo perchè ci chiama la voce del destino. Vinceremo perchè dobbiamo vincere; noi siamo il popolo che più ha donato e più ha sofferto. Concluse infine dicendo che bisogna guardare all'Uomo che da venti anni guida l'Italia e che guiderà la vittoria finale.

Le parole del Prefetto venivano sovente interrotte da scroscianti applausi. Il rappresentante del Federale lanciava quindi il saluto al Duce ed il Podestà un alalà per il Prefetto.

L'eccellenza Vaccari accompagnato da squadristi e fascisti, gerarchie e autorità, al canto di Giovinezza, recavasi a visitare i locali della Gil. Passava quindi a visitare la Casa del ragazzo. Verso ore 18, salutato da vibranti alalà, lasciava Chioggia.

Una frattura

Certo Ghellaro Giovanni fu Antonio di anni 42 da Codevigo e residente in Ca' Bianca, bracciante agricolo mentre stava scaricando delle balle di paglia cadeva e riportava la frattura completa della tibia sinistra. Fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

La Cresima

Sua Ecc. Mons. Vescovo il giorno dei SS. Patroni martedì 11 corr., dopo il Pontificale, amministrerà la Cresima.

Diario sacro

Lunedì 10 corr. alle ore 6.30 nella chiesetta dell'Oratorio di Sottomarina avrà luogo il ritiro mensile delle donne di Azione Cattolica.

Il Paraguay per l'intensificazione degli scambi inter-sudamericani

ASUNCION, 7

Il Governo del Paraguay, per far fronte alla crisi d'esportazione delle materie prime di solito vendute in Europa, ha proposto alle altre Repubbliche sud-americane d'intensificare gli scambi commerciali fra esse Repubbliche, dimostrandone la necessità non solo per le rispettive materie prime, sia per lo scambio dei prodotti industriali, rilevando, a questo riguardo, che il Brasile e l'Argentina possiedono ormai una sufficiente organizzazione industriale in continuo sviluppo e capace di far fronte, per buona parte dei prodotti, alle necessità sud-americane.

L'ardita iniziativa del Paraguay merita la dovuta attenzione in quanto potrebbe dimostrare, indipendentemente dal momento favorevole, la possibilità per il Sud-America di provvedere, almeno in parte a se stesso, senza il tradizionale concorso delle Nazioni europee che sta attualmente alla base del movimento commerciale di queste Repubbliche.

NOTIZIE RECENTISSIME

I bollettini francesi

Si annuncia la ritirata degli "elementi avanzanti,,

PARIGI, 7

Il bollettino di stamane delle armate francesi reca:

« Dopo una relativa calma, nel corso della notte la battaglia ha ripreso stamane nelle stesse condizioni generali di ieri ».

Il bollettino serale dice:

« Tra il mare e lo Chemin des Dames la battaglia è continuata tutta la giornata con la stessa violenza. Le nostre truppe resistono valorosamente ad un nemico che, senza contare le sue perdite, ha lanciato in avanti nuove masse.

« Sull'insieme del fronte i nostri elementi avanzati, dopo avere assolto la loro missione contro i carri armati e le fanterie nemiche, si sono disimpegnati con ordine.

« Ad est, verso l'alta Bresle, elementi blindati germanici si sono infiltrati nelle nostre linee, ma senza aver potuto distruggere i nostri punti di appoggio che resistono.

« Sull'Aisne l'avversario ha scatenato violenti bombardamenti. Esso ha tentato di passare il fiume ad est di Soissons. Quegli elementi che erano riusciti a passare sulla riva sinistra, sono stati annientati.

« La nostra aviazione ha continuato la sua azione incessante di martellamento sulle truppe nemiche con bombardamenti e con attacchi con cannoncini. In ventiquattro ore, più di cento tonnellate di bombe sono state lanciate su unità blindate e sulle vie di comunicazione.

« I nostri cacciatori proseguono senza sosta la loro opera di distruzione della aviazione nemica, assicurando contemporaneamente la protezione delle nostre truppe Nelle ventiquattro ore sono stati abbattuti ventuno apparecchi nemici ».

Il Ministero dell'Aeronautica francese ha diramato stamane un comunicato in cui è detto che la aviazione francese partecipa in massa alla battaglia che si sta combattendo, attaccando le unità blindate nemiche e le colonne in marcia. Tale azione facilita grandemente l'azione delle forze terrestri. L'aviazione da ricognizione ha eseguito numerose incursioni nel cielo avversario riportando preziose informazioni al comando.

Oggi, in ondate successive, sono state attaccate a volo radente in diversi punti le colonne nemiche distruggendo numerosi carri armati. Nella giornata di ieri ventuno apparecchi nemici sono stati abbattuti dall'aviazione da caccia francese.

La potenza degli attacchi dell'arma aerea germanica

BERLINO, 7

Nella gigantesca battaglia che infuria dal mare a Soissons, una parte decisiva è affidata ancora una volta all'arma aerea. E' indescrivibile il numero degli aeroplani che sorvolano continuamente le truppe; sembra di assistere al passaggio di una migrazione di uccelli.

I germanici stanno facendo ottimo uso del nuovo caccia tipo « Folke », che sarebbe munito di una specie di lanciafiamme di nuovo modello, e volando a bassissima quota sarebbe in grado di incenerire ogni cosa.

Anche di notte i bombardieri del Reich hanno compiuto la loro azione dopo aver lanciato sulla zona prefissa centinaia di paracadute muniti di grandi fiaccole, che illuminavano gli obbiettivi con una straordinaria luce di bengala.

Non appena i primi chiarori dell'alba si sono presentati nel cielo, sono comparsi sulla zona di battaglia gli stormi scuri degli aeroplani germanici, i quali hanno ricominciato i loro bombardamenti in picchiata.

Appare sempre più difficile all'aviazione alleata — inferiore numericamente — di contrastare il passo ai piloti del Reich. Le stesse batterie antiaeree sono poco efficaci contro gli Stuka: infatti questi apparecchi, che stanno normalmente ad altissima quota, sono vulnerabili soltanto per il breve istante in cui piombano come falchi sugli obiettivi. La loro velocità è tale durante la picchiata a pieno motore, che quando abbandonano le bombe, restano indietro in confronto del velivolo, il quale ha il tempo di riprendere quota e di essere lontano prima che lo scoppio infernale si verifichi a terra.

A proposito delle notizie pubblicate dalla stampa franco-britannica secondo le quali bombardieri alleati avrebbero attaccato con successo alcune località nell'interno della Germania, il D. N. B. osserva che non bisogna dimenticare come in queste imprese notturne gli apparecchi nemici non abbiano riportato alcun successo militare.

Nella notte dal 3 al 4 giugno, scrive l'agenzia, due aeroplani sono apparsi nei dintorni di Memminger e hanno lanciato alcune bombe da un'altezza di 7 mila metri. Una bomba è scoppiata a 200 metri dalla località di Rettenbach, sulla strada di Oheimpinden. Un'altra è caduta nel cortile dell'ufficio di finanza di Ottobeuren. Le due località si trovano a circa 15 chilometri a est di Memminger. Altre sei bombe sono cadute senza effetto su una fattoria a 8 chilometri a oriente di Monaco e un'altra bomba è caduta su una casa a Denning-Mossgrue, causando lievi danni. In questi bombardamenti una persona è rimasta ferita.

Nella stessa notte sono state gettate tre bombe sulla ferrovia Marbach-Hozel. La prima è caduta a 20 metri dalle rotaie senza fare danni. Nove bombe esplosive e 12 incendiarie sono state gettate presso Diez, 4 bombe esplosive sono cadute presso la stazione di Inghelheim e 4 incendiarie sono andate a finire presso un'officina. Un capannone vuoto si è incendiato, ma il fuoco ha potuto essere spento immediatamente. Presso Braubach e presso Sangoarshausen due bombe sono esplose a 200 metri da un ospedale presso la ferrovia, senza fare danno.

Anche Francoforte e i dintorni della città sono stati bombardati, sempre nella stessa notte. Quattro apparecchi sono stati visti volare bassissimo. Due case nella Rehstöckerstrasse e nella Schlossbornerstrasse e parecchie case nella Schmidthornerstrasse sono rimaste danneggiate. Bombe incendiarie sono state gettate a duecento metri a ovest della Westerbacherstrasse e presso Buchschlag.

Gli ambienti militari dichiarano che dal punto di vista militare questi bombardamenti notturni non hanno alcun senso. Non è possibile riportare successi che in pieno giorno, quando si possono distinguere chiaramente gli obiettivi. Ne sono prova gli attacchi che gli apparecchi germanici hanno effettuato in pieno giorno. Si direbbe — conclude il D. N. B. — che l'aviazione nemica non osi compiere le sue incursioni in pieno giorno per paura degli apparecchi germanici.

Espedienti di Roosevelt per aiutare gli alleati

WASHINGTON, 7

Il discorso di Churchill con l'appello all'aiuto americano e l'inizio della nuova offensiva germanica in Francia hanno coinciso con una più intensa e insistente attività negli Stati Uniti degli elementi che si agitano e cercano di forzare la mano del Governo per concedere aiuti sempre più larghi e solleciti agli alleati.

Il governatore democratico dello Stato di Nuova York, l'ebreo Herbert Lehman, è venuto apposta a Washington e ha avuto — come è stato annunciato — un colloquio col Presidente Roosevelt. Stamane i giornali pubblicano la seguente dichiarazione fatta dal Lehman: « Sono venuto a Washington per incitare il nostro Governo a fornire prontamente agli alleati tutti gli aeroplani, gli equipaggiamenti e le forniture che il Presidente ritenga di poter cedere senza pregiudicare la nostra difesa. Io credo che gli alleati stiano combattendo non soltanto per la loro stessa libertà, ma anche per la libertà di tutto il mondo. Se i nazisti vincessero, il nostro Paese e la sua libertà e tutto il suo modo di vivere verrebbero a trovarsi in gravissimo pericolo. Ritengo che il nostro Paese per quanto lo permetta la nostra difesa nazionale debba fare tutto il possibile per rafforzare la Gran Bretagna e la Francia ».

Si apprende intanto nei circoli parlamentari che 50 aeroplani da bombardamento della Marina americana sono stati consegnati alla società di costruzioni aeronautiche Curtiss, che a sua volta li vende agli inglesi e ai francesi. Gli apparecchi venduti verrebbero in seguito rimpiazzati per reintegrare la dotazione della Marina. Questo sistema sarebbe stato approvato dal Presidente Roosevelt quando gli è stato assicurato che si tratta di una procedura che salva il rispetto alla legge sulla neutralità. Sembra che con questo stesso espediente verranno ceduti agli alleati apparecchi dell'aviazione dell'Esercito. Inoltre il Governo avrebbe aperto crediti a favore delle società che si propongono di vendere agli alleati apparecchi degli ultimi tipi adottati dall'aviazione di Marina.

All'odierna conferenza della stampa alla Casa Bianca, Roosevelt ha detto di condividere le idee esposte oggi nel commento editoriale del « New York Times », favorevoli alla coscrizione militare obbligatoria. Il Presidente ha quindi dichiarato che è sua intenzione di chiedere al Congresso i poteri necessari per vendere alcune aliquote di materiale d'artiglieria dell'Esercito degli Stati Uniti all'industria americana, affinchè questa possa a sua volta venderle ai franco-inglesi che le desiderano.. Roosevelt ha poi spiegato di possedere già i poteri necessari ad autorizzare questo fatto, per quanto riguarda aeroplani e munizioni da cedere all'industria dietro impegno di sostituzione a brevissima scadenza, ma di non possederli per quanto riguarda le artiglierie. A proposito di queste ultime egli ha menzionato specificamente i pezzi da 75 francesi e inglesi che gli Stati Uniti hanno in deposito fin dal 1919. Si ha ragione di credere che col sistema anzidetto potranno essere sollecitamente rivendute ai franco-inglesi diverse centinaia di aeroplani dell'esercito e della flotta, più di mille cannoni e circa 600 mila fucili. (Tutto materiale buono per esser a suo tempo catturato!).

Donne e bambini italiani lasciano la Palestina

GERUSALEMME, 7

Il vapore italiano *Galata* è partito oggi da Caifa con 150 passeggeri italiani, sopratutto donne e bambini. Un altro vapore italiano giungerà per prendere altri sudditi italiani.

Viene segnalato che il servizio aereo dell'Ala Littoria verso la Palestina, che si svolgeva tre volte la settimana, non è stato ieri effettuato.

I veri interessi della Turchia e le mene anglo-francesi

BERLINO, 7

La *Berliner Boersen Zeitung* si occupa stamane dei commenti dell'*Agenzia Havas* sull'eco che ha trovato nella stampa turca il recente discorso radiodiffuso del Presidente del Consiglio turco.

Il giornale osserva come le Potenze occidentali cerchino ancora e sempre di trascinare la Turchia nella guerra, in forza del trattato di alleanza anglo-franco-turco.

« Ora — nota il foglio berlinese — Parigi e Londra affermano che il Reich e l'Italia hanno intenzioni ostili nei riguardi della Turchia. In realtà, sono invece la Francia e l'Inghilterra che cercano di nuocere ai turchi.

« La Germania e l'Italia non hanno intenzione alcuna di attaccare la Turchia. Berlino e Roma hanno deplorato fin dall'inizio della crisi, nell'estate del 1939, che la politica turca cominciasse ad allontanarsi sempre più dai principii della tradizionale amicizia che nel passato univa quel paese alle Potenze dell'Asse Berlino-Roma.

« Si possono, all'incirca, capire le ragioni psicologiche che in un primo tempo provocarono lo atteggiamento politico della Turchia. Tuttavia, nel corso di questi ultimi mesi, tali ragioni hanno cessato di aver valore. Ormai è ben chiaro che la Germania è interessata alla pace nei Balcani e in Turchia.

« Con alleanze e « garanzie » si volevano incitare i Paesi dell'Europa del sud-est, e la Turchia in modo speciale, a prendere posizione contro l'Italia. Ma l'Italia ha provato di essere essa medesima la Potenza che garantisce e salvaguarda la pace in quella parte dell'Europa.

« La Turchia — conclude il giornale — ha mostrato di non aver ancora perduto tutto il suo spirito realistico. Questi due ultimi mesi sono stati mesi di esperienza. Il popolo turco non può che ringraziare il suo Governo se il Paese è stato finora risparmiato dalle conseguenze volute dagli alleati anglo-francesi.

« Qualche giornale turco cerca ancora di tracciare un quadro delle necessità e dei sentimenti della Turchia, che non corrisponde alla realtà.

« In Germania si attende dunque che la Turchia riconosca finalmente quali sono i suoi veri interessi. La Turchia deve ancora adattarsi ad una situazione che si è modificata. Il Reich non vuole turbare le fasi di questa evoluzione. Esso si contenta di vedere che la nazione turca si avvantaggia della distensione della sua politica estera ed economica ».

"Gibilterra per la Spagna,, Nuove manifestazioni

MADRID, 7

Le manifestazioni per la restituzione di Gibilterra aumentano in tutta la Spagna.

Dopo le grandi dimostrazioni di Madrid, di Valencia e di Salamanca, 600 falangisti e studenti inscenarono un corteo dimostrativo anche ad Albacete, ostentando manifesti colla scritta « Gibilterra per la Spagna ».

Uguali dimostrazioni hanno avuto luogo in Jaen e in Orenes, dove migliaia di foglietti volanti sono stati distribuiti, con citazioni di uomini di stato spagnoli nel senso che la Spagna non può mai più rinunciare a Gibilterra.

La Spagna reclama la terra che le fu tolta

MADRID, 7

La stampa si occupa della crisi e del nuovo Governo francese. A proposito del discorso Reynaud, *Arriba* scrive: « E' interessante osservare la distanza che corre tra quel « Jamais » di un anno fa e questo drammatico e tardo riconoscimento delle vie che conducono alla concordia dei popoli ». E riferendosi particolarmente alla Spagna conclude: « Di fronte all'ora del nuovo ordine europeo, noi spagnoli chiediamo la terra che ci fu tolta, perchè lo comandano l'antica voce del sangue e l'ansia di compiere la nostra unità ». *A. B. C.*, in un neretto, constata che l'attuale è una terribile lezione per le democrazie, corrose dalle dottrine estremiste e abbandonatesi inermi al confusionismo di leziosi politicanti.

Alte onorificenze spagnole a Muti e a Ribbentrop

MADRID, 7

Il Generalissimo Franco ha conferito al Ministro degli Affari esteri del Reich, Ribbentrop, il collare del Giogo e delle Frecce ed al segretario del P. N. F. Ecc. Muti, la gran croce dello stesso Ordine.

Il "Manhattan,, continuerà il servizio per l'Italia

WASHINGTON, 6

Mentre il dipartimento di Stato ha annunziato in questi giorni che il transatlantico *Washington* non compirà il progettato viaggio a Genova, le United States Lines hanno comunicato che il transatlantico *Manhattan*, atteso a Nuova York per i prossimi giorni, ripartirà come prestabilito per l'Italia.

Interessamento del Vaticano per i Principini belgi

BERLINO, 6

Notizie attinte in ambienti germanici rivelano che Re Leopoldo del Belgio ha chiesto alla Croce Rossa internazionale di assumere la cura dei propri figli attualmente in Francia. Secondo quanto risulta agli stessi ambienti, il Vaticano starebbe adoperandosi perchè i Principini belgi siano ospitati in un collegio cattolico fino a quando essi non potranno essere restituiti al Re. Se ciò non sarà possibile, sarà compiuto un tentativo perchè i Principini raggiungano la zia Principessa Maria di Piemonte in Italia.

Corre infine insistente la voce che sia prossima la nomina di un commissario del Reich per il territorio belga con funzioni particolarissime, data la presenza di Re Leopoldo al castello reale di Laeken.

La posizione degli alleati nei confronti degli Stati non belligeranti

PARIGI, 7

Si è riunita la commissione senatoriale degli Affari esteri, una cui delegazione aveva precedentemente ascoltato ed approvato la relazione sulle operazioni militari fatta dal Presidente del Consiglio e Ministro della difesa nazionale Reynaud. Il senatore Berenger ha riferito ai suoi colleghi il contenuto di colloqui avuti con il Presidente del Consiglio ed ha esposto la posizione degli alleati nei confronti dell'Italia, della Spagna, degli Stati balcanici, della Turchia, dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti d'America ed infine del Giappone. Alcuni senatori, tra cui Pierre Laval e Renè Besnard, hanno preso la parola per domandare ulteriori chiarimenti.

Patetico proclama ai tunisini del nuovo Governatore

PARIGI, 7

Dopo la nomina di Peyrouton a Governatore della Tunisia, i giornali non mancano di dare notizie che riguardano direttamente la sua attività in quella terra.

Così comunicano il testo della « Havas » di un « patetico » appello da lui indirizzato alle popolazioni. Egli, fra l'altro, dice che sono passati quasi sette anni dal giorno in cui per la prima volta andò a Tunisi. « Per trenta mesi noi tutti lavorammo per il ristabilimento della prosperità dell'equilibrio e della fiducia nella Reggenza. Ci riuscimmo ad onta di opposizioni diverse. Oggi il compito che ci è imposto è più elevato e più grave ».

« La Tunisia — egli prosegue — deve considerare gli avvenimenti con chiaroveggenza e con tranquilla certezza. E' possibile che la Tunisia sia coinvolta nel conflitto, come è possibile che essa ne resti fuori. Ma quali che siano i sentimenti pacifici in questa terra dove la coltura dell'olivo è la nostra ricchezza ed è anche un simbolo di pace, noi dobbiamo tenerci pronti per ogni eventualità. Noi dobbiamo restare calmi ».

La penuria di carta nelle scuole inglesi

BASILEA, 7

Scarseggiando la carta, fanno la loro riapparizione nelle scuole inglesi le lavagnette d'ardesia, delle quali ordinazioni sono state fatte. Un tempo esse erano di uso corrente sopratutto nelle classi poco numerose; poi scomparvero in seguito ad una offensiva dei medici che le consideravano come le grandi responsabili della diffusione di numerose epidemie infantili.

Ora che la carta manca, i medici non vedono più alcun inconveniente nella generalizzazione dell'uso dell'ardesia. Attualmente sei milioni di scolari consumano carta nelle scuole. Si può quindi facilmente immaginare quale risparmio di questa materia può apportare l'uso delle lavagnette di ardesia.

Reparti francesi lasciano la Siria

ANKARA, 7

Informano da Beirut che truppe coloniali francesi vengono imbarcate nei porti della Siria settentrionale. Si ignora quale sia la destinazione di questi contingenti dell'Armata francese del Levante.

Deputato inglese disperso

STOCCOLMA, 7

Si apprende da Londra che il deputato conservatore Ronald Carland, di Birmingham, il quale combatteva nelle Fiandre come maggiore dell'esercito britannico è dato come disperso.

Un banchetto di tre giorni interrotto dalla polizia

BELGRADO, 7

Nel villaggio di Kolut nel Batchica, la polizia ha interrotta una festa di nozze che durava già senza interruzioni da tre giorni e tre notti. L'intervento della polizia è attribuito al fatto che simili feste non possono prolungarsi in tempi attuali.

I festeggianti avevano consumato 400 chilogrammi di pane, 125 di zucchero, 120 di burro, 5 mila uova, duemila polli, cinque maiali, due buoi, cento litri di alcool e 1200 litri di vino. A cucinare tutte queste vivande erano occupate 19 donne.

Una relazione al Duce sull'attività del Banco di Roma

ROMA, 7

Il Duce ha ricevuto il prof. Guarnieri e il gr. uff. Veloi, rispettivamente presidente e amministratore del Banco di Roma, i quali gli hanno fatto omaggio di una interessante pubblicazione sulle creazioni monetarie e bancarie italiane dall'Impero di Roma all'Impero fascista, edita dal Banco in occasione della prima Mostra nazionale delle terre d'oltremare. Hanno poi riferito sul favorevole andamento dell'Istituto e in particolare sull'attività delle filiali dell'Impero e del Mediterraneo.

Il Duce ha espresso il suo gradimento per l'interssante pubblicazione, che mette in giusta evidenza in questo particolare momento storico dell'Impero fascista, l'azione e le realizzazioni conseguite dall'Impero di Roma anche nel campo monetario e bancario; si è compiaciuto dell'attività del Banco di Roma nei vari settori ed ha tracciato le direttive per il lavoro futuro.

Il ministro Walter Darrè partito per Bologna

ROMA, 7

Alle 22.15 il ministro dell'Agricoltura e dell'Alimentazione del Reich, Walter Darrè, unitamente al suo seguito è partito per Bologna. L'eccellenza Darrè, che è accompagnato dal ministro dell'Agricoltura e delle Foreste eccellenza Tassinari, dal sottosegretario all'agricoltura eccellenza Nannini e dal Direttore generale della bonifica integrale, è stato salutato alla stazione di Termini dall'ambasciatore di Germania presso il Quirinale von Mackensen, dal primo consigliere principe Bismarck e da tutto il personale dell'Ambasciata, dai direttori generali e dagli altri alti funzionari del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Nella giornata di domani l'eccellenza Darrè visiterà alcuni importanti impianti di bonifica e stabilimenti per la lavorazione di prodotti agricoli nelle provincie di Bologna e di Ferrara.

L'importanza del viaggio di Darrè in Italia

BERLINO, 7

Nel comunicare la visita del ministro del Reich per l'alimentazione, Valter Darrè, in Italia, il *Voelchischer Beobachter* sottolinea che il viaggio in queste giorni di vigilia in Italia acquista un significato particolare dati gli importantissimi compiti che sono affidati in una guerra moderna agli uomini responsabili del fronte dell'alimentazione nazionale.

La mobilitazione civile

I contadini non militari resteranno ai loro posti

ROMA, 7

Nei riguardi della mobilitazione civile viene autorevolmente precisato che, per quanto si riferisce alla necessità d'assicurare il fabbisogno di mano d'opera ai lavori agricoli, gli agricoltori che non hanno obblighi militari, ma sono assoggettati agli obblighi della mobilitazione civile, saranno lasciati di regola alle loro normali occupazioni.

Alle operazioni agricole, in sostituzione degli uomini richiamati sotto le armi, verranno altresì adibite le donne rurali e non soltanto le nubili, maritate o vedove senza prole, ma anche quelle che hanno figli compatibilmente con l'età di questi.

Allo scopo di sollevare le madri rurali dalla cura dei figli e da quelle della famiglia e renderle così libere per i lavori nei campi saranno istituiti nei centri rurali asili di infanzia, asili nido oltre a mense, dispensari e simili.

Un vibrante indirizzo degli squadristi dell'Istituto delle Assicurazioni

ROMA, 7

Gli squadristi della Direzione generale dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, sicuri interpreti dello spirito dei camerati lavoratori dell'Azienda, dopo di avere chiesto di essere arruolati nei battaglioni d'assalto, hanno acclamato il seguente indirizzo al Duce del Fascismo: *« I lavoratori della direzione generale dell'I. N. A., consapevoli dei grandi interessi della Patria, attendono da voi l'ordine di combattere per le immancabili fortune dell'Impero ».*

Il dott. Acanfora direttore della Banca d'Italia

ROMA, 7

Con decreto in corso il gr. uff. dottor Giovanni Acanfora, direttore generale del Ministero delle finanze, è stato nominato direttore generale della Banca d'Italia.

Gli S. U. fortificano la frontiera verso il Messico

CITTA' DI MESSICO, 7

Il capo della casa militare del Presidente della Repubblica è ritornato oggi da una ispezione al confine nord occidentale del Messico ed ha dichiarato di avere constatato che gli Stati Uniti ammassano truppe su quella frontiera e che vi costruiscono anche fortificazioni semipermanenti.

Un ragazzo annega nel Tevere

ROMA, 7

Stamane alcuni ragazzi erano scesi in acqua per prendere un bagno sulla sponda destra del Tevere, all'altezza del Viale Angelico. Improvvisamente uno di loro, Benzo Panunti, di 13 anni, travolto dalla corrente, scompariva prima che alcune potesse soccorrerlo.

Una secondo sciagura nella quale ha trovato la morte un altro bambino è accaduta in via dei Genovesi. Il bambino Francesco Pontecorvo, di 8 anni, insieme con alcuni suoi coetanei si era aggrappato dietro al rimorchio di un autotreno. All'improvviso il piccolo perdeva l'equilibrio e cadendo andava a finire sotto la ruota destra del pesante veicolo, rimanendo ucciso.

I disonauri possedevano i denti di ricambio

NUOVA YORK, 7

L'uso della radioscopia per esaminare la struttura interna dei fossili è stato praticato con succeseo dal dott. Walter Granger, noto paleontologo del Museo americano di storia naturale. Il primo esperimento è stato condotto sulla mandibola fossilizzata di un dinosauro (Triceraptos serratus), rinvenuta nei dintorni di Hell Creek, nello Stato di Montana. La radioscopia ha rivelato che il dinosauro possedeva, oltre alla sua ordinaria dentatura, una quadruplice fila di denti di riserva, i quali, trovandosi infossati nell'interno della mandibola, andavano a surrogare di volta in volta i denti che cadevano. Il lato sinistro della mascella inferiore presentava 36 denti completamente spuntati e altri 144 denti di riserva. Si ritiene pertanto che il dinosauro avesse settantadue denti nella mandibola inferiore e non meno di 500 denti di ricambio in tutta la bocca. Secondo il dott. Granger, la mandibola rinvenuta a Hell Creek appartiene a un dinosauro vissuto 80 ... ni di anni addietro, quando l'... le vallata del Mississippi era ... bilmente un vasto mare ... Il peso del rettile doveva esse... circa 50 quintali e il suo corpo ... veva misurare non meno di ... metri di lunghezza.

MIRANO

Beneficenza

In morte di nons. Tiziano... pervenute all'asilo infantile ... guenti offerte: fam. prof. G... Mion L. 25, rag. Umberto ... L. 10. La famiglia del dott. ... Ghirardi all'E. C. A. lire 20.

MIRA

Statistica popolazione mese di m...

Nati 42, morti 9, matrimoni ... emigrati 40, imigrati 73.

Giovani fascisti classe 19...

I giovani fascisti della classe ... dovranno presentarsi questa sa... bato alle ore 20.30 per com... zioni importanti presso il p... dei Leoni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice V...

• ANNO CC N. 161 - Cent. 30

DOMENICA 9 GIUGNO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Moisè 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

I francesi battono in ritirata sul fronte da Aumale a Noyon

Sette divisioni blindate e venti divisioni di fanteria del Reich lanciate all'attacco - L'arma aerea germanica appoggia le truppe avanzanti - L'Aisne passata da forti unità - Un incrociatore ausiliario britannico affondato

Il bollettino germanico

BERLINO, 9

Dal Gran Quartier generale del Fuehrer, il Comando supremo comunica:

« Le operazioni delle nostre armate al sud della Somme e del canale Oise-Aisne, continuano con successo. Il nemico è stato ugualmente respinto a sud della bassa Somme.

« L'aviazione germanica, appoggiando l'attività delle forze terrestri, ha attaccato a sud della Somme ed ha bombardato concentramenti di truppe nemiche, colonne in marcia, posizioni di fanteria e postazioni di artiglierie nemiche e si è confusa nel combattimento terrestre.

« Il numero dei prigionieri fatto a Dunkerque si è elevato a 88 mila.

« Nel quadro dei voli di ricognizione offensiva contro la costa orientale e meridionale inglese, qualche aerodromo britannico è stato bombardato come anche il porto di Dover.

« L'aviazione germanica ha sostenuto le formazioni dell'Esercito nei pressi di Narvik attaccando le posizioni nemiche. Depositi di carburante sono stati incendiati e un incrociatore nemico è stato danneggiato seriamente.

« Un sottomarino germanico ha affondato all'est dell'Irlanda un incrociatore ausiliario nemico di 10 mila tonnellate.

« Gli attacchi aerei notturni nemici nelle regioni centrali della Germania non hanno provocato gravi danni. Si lamentano dieci morti tra la popolazione civile di una città germanica.

« Le perdite totali del nemico, nella giornata di ieri, si sono elevate a 71 velivoli di cui 29 abbattuti in combattimento aereo, 25 dalla difesa contraerea e gli altri distrutti al suolo. Mancano cinque velivoli germanici ».

L'annuncio francese della ritirata

PARIGI, 8

L'agenzia ufficiosa francese comunica:

« I germanici sul fronte Aumale-Noyon hanno lanciato sette divisioni blindate e 20 divisioni di fanteria, tutte truppe fresche. I francesi battono in ritirata ».

La conferma nei bollettini francesi
Il forzamento dell'Aisne

PARIGI, 8

Il bollettino di stamane delle armate francesi dice:

« Gli elementi blindati nemici segnalati ieri sera verso l'alta valle della Bresle, hanno accentuato il loro progresso. Reparti avanzati hanno raggiunto con una puntata la regione di Forges des Eaux. La situazione rimane la stessa su tutto il fronte ».

Il comunicato serale dice:

« La battaglia ha continuato per tutta la giornata sull'insieme del fronte tra il mare e lo Chemin des Dames. Sull'Oise il nemico diminuendo la sua pressione sulla Bresle inferiore, ha concentrato il suo sforzo su una parte fronte compresa tra Aumale e Noyons. Le sue divisioni di fanteria, rimaste fino ad allora indietro, sono entrate in linea rafforzate da potente artiglieria, che hanno aggiunto i loro mezzi di fuoco a quelli delle divisioni blindate impegnate nei giorni precedenti. Oltre una ventina di divisioni fresche sono entrate nella lotta a fianco delle divisioni blindate impegnate dal nemico.

« Le nostre divisioni hanno potuto limitare il progresso di questo sforzo sproporzionato ai loro propri effettivi, ed hanno manovrato ritirandosi nelle direzioni prescritte. Tutti i rapporti concordano nel dire che il nemico ha subito perdite considerevoli.

« Sull'Oise la pressione del nemico si è ugualmente accentuata. Anche in quella direzione il nemico ha gettato nella battaglia nuove divisioni ed ha fatto intervenire macchine blindate. Queste nuove forze gli hanno permesso di prendere piede largamente a sud dell'Aisne. Le nostre unità difendono il terreno passo passo.

« Nel corso degli ultimi combattimenti il gruppo di artiglieria del maggiore Peugat ha distrutto 38 carri germanici. Una delle batterie di questo gruppo di artiglieria comandato dal maggiore Junin, attaccata a 100 metri di distanza dai carri, ne ha distrutti 17.

« Intensa è stata l'attività della nostra aviazione, che nel corso della giornata ha proseguito col più grande vigore il martellamento del nemico. Le macchine blindate sono state nuovamente attaccate a colpi di cannone. Le macchine nuove ai terreni sono state bombardate; convogli sono stati raggiunti e dispersi lungo le strade.

« Al principio del pomeriggio, oltre 150 apparecchi protetti dalla caccia francese e britannica hanno riversato un'enorme quantità di bombe su colonne e concentramenti nemici. Una squadriglia dell'aviazione navale ha bombardato la notte del 7 giugno alcune officine in un sobborgo di Berlino. Tutti gli apparecchi sono rientrati alla base ».

Calorosi omaggi germanici alla figura di De Bono

BERLINO, 8

La nomina del Maresciallo De Bono a comandante del Gruppo di Armate del Sud, viene messa in rilievo da questa stampa la quale sottolinea come De Bono è un esperto generale e un purissimo fascista. Viene pure rilevato che la notizia è stata accolta con grande soddisfazione dall'opinione pubblica italiana.

Gli sviluppi della battaglia manovrata
imposta dall'irruzione delle forze germaniche

BERLINO, 8

L'avanzata delle truppe germaniche prosegue in ogni settore, specialmente in quello che potremmo definire costiero, in quanto più vicino e parallelo al mare. Infatti i principali successi, non ostante la forte resistenza avversaria, sono da segnalarsi a sud di Abbeville, dove le colonne germaniche celeri, che avevano sfrecciato fino a tarda notte dalle posizioni conquistate al tramonto di ieri, si sono impadronite di numerosi centri, inoltrandosi profondamente in territorio francese.

Dall'occupazione di Eu e Oisemont, nonchè da quella della strada Aumac-Poix, si è giunti ora a dominare altri importanti centri, quali Formerie e Forges les Eaux. Le distanze, come si vede, vengono sempre più ad abbreviarsi. Contemporaneamente è stata passata la Bèthune e c'è da attendersi che lo stesso avvenga col Thèrain.

La pressione su Forges

Al nord di Formerie, Abencourt sta per essere definitivamente in possesso delle forze del Reich, che premono sullo stesso centro di Formerie, mentre persiste parallela la minacciosa pressione su Forges, che fino a questo momento non è ancora stata occupata. Essa è stata però evacuata e non è da escludersi che alcuni fra i reparti che la presidiavano siano stati inglesi: precisamente quelle forze che, non avendo fatto a tempo a reimbarcarsi, hanno dovuto, ripiegando, essere utilizzate come argine alla dilagante avanzata germanica ed hanno così ricevuto un nuovo duro colpo.

Nel settore a sud di Amiens l'avanzata non ha sostato. La resistenza francese è durissima, accanita. Le colonne celeri germaniche non si arrestano. Infatti, dopo aver occupato Longeau, Sateau, Boves, si irradiano sulla strada di Poix-Conty-Essertaux Ailly, ed appare evidente che le loro direttrici di marcia sono quelle ai lati di quest'ultimo centro e a sud di esso, in direzione di Breteuil. A Roye si combatte sempre strenuamente; anche qui una vivacissima reazione nemica e un'accanita resistenza.

L'avanzata oltre Soissons

Più a sud e ad oriente di Roye, un altro combattimento è in corso. Infatti i reparti germanici, scendendo da San Quintino, Guiscard, Crepy, Coucy, hanno occupato da est la città di Noyon, che era un importante caposaldo della resistenza avversaria nel settore che domina Compiègne.

Ancora più ad oriente e precisamente nel settore di Soissons, è da segnalare un nuovo balzo in avanti delle forze del Reich che, combattendo nei dintorni di Soissons, si sono divise il compito ed hanno sfrecciato in ogni direzione, puntando su Ciry, Berzy e Longpont.

Con tutta probabilità quindi quei reparti che si dirigono verso occidente marciano verso Pierrefonds, onde assicurarsi il dominio completo di Compiègne. Ma di questo sapremo più tardi, in quanto l'azione è ancora in corso.

In generale l'Alto Comando germanico, applicando ancora una volta il suo ormai famoso sistema di penetrazione a raggi, ha fatto infiltrare le unità veloci fra le linee nemiche.

Nei circoli competenti della capitale germanica, che sono ogni ora informati dell'evoluzione delle operazioni belliche in Francia, è stato dichiarato questa sera che anche oggi i progressi dell'offensiva sono stati soddisfacenti. Dopo di aver sfondato la linea Weygand, l'ala destra dello schieramento germanico « ha obbligato il nemico ad una grande battaglia manovrata ».

Notizie ufficiali per lunedì

Questa è però tuttora in una fase di estrema fluidità, ragione per cui l'Alto Comando germanico non ritiene ancora opportuno di fare delle precisazioni geografiche. Esso non conferma nemmeno questa sera la notizia diramata dal Ministero della guerra francese che reparti corazzati germanici, durante l'avanzata su Rouen, sono giunti fino a Forges les Eaux. Gli ambienti competenti summenzionati aggiungono che vi sono scarsissime probabilità che siano resi noti, i particolari precisi sullo svolgimento delle operazioni prima di lunedì prossimo. Per il momento ci si deve limitare a constatare che le operazioni si svolgono secondo le previsioni e che il numero dei prigionieri e la quantità del bottino sono ingenti.

I francesi — si aggiunge — dopo aver rinunciato all'ulteriore resistenza sulla linea Weygand, stanno ora compiendo sforzi disperati per fermare l'avanzata germanica e per fronteggiare la « guerra di movimento » che è stata loro imposta in campo aperto. A tale scopo essi utilizzano ogni appiglio tattico: ogni bosco, ogni nucleo di case, ogni fiume. Ora, poichè il terreno si presta benissimo a tale sfruttamento dei difensori — si riconosce qui — il compito delle truppe germaniche è assai difficile.

Le notizie pervenute dal fronte indicano che le truppe di colore francesi sono assai tenaci nella resistenza, sopratutto nell'interno degli abitati; molto spesso esse sono disperse dopo intensa lotta a bombe a mano e a corpo a corpo.

Anche in questa offensiva si sarebbe fatto grande impiego di paracadutisti, ma non di truppe aerotrasportate. L'avanzata è affidata soprattutto alle unità motorizzate e blindate; la cifra di duemila carri armati impiegati finora dai germanici nella battaglia può essere considerata come esatta. Ma è sopratutto all'aviazione che è stato affidato il compito risolutivo nella grande battaglia per Parigi.

L'azione aerea

L'arma aerea del Reich ha ormai pieno dominio nel cielo della Francia. Ciò è dimostrato non solo dal fatto che le colonne germaniche in marcia non vengono mai attaccate dall'aria sebbene esse formino, nella loro spettacolosa massa, un bersaglio abbastanza facile; ma anche dal succedersi dei continui bombardamenti effettuati dai germanici contro i principali porti francesi e contro gli impianti della costa orientale britannica. In queste azioni, che hanno inferto agli alleati gravissime perdite, gli aviatori germanici sono andati e tornati senza difficoltà. Dove sono, ci si domanda a Berlino, i famosi caccia inglesi "Spitfire" che dovrebbero essere in grado, a detta di Londra, di abbattere qualsiasi apparecchio che si avventurasse sull'Inghilterra?

A Cherbourg, attaccata ieri per la seconda volta dai bombardieri germanici, che ora volano scortati dai caccia del nuovo tipo Folke — *i caccia che si dicevano ancora più veloci dei* Messerschmitt —, *i danni prodotti dalle bombe sono stati particolarmente gravi: le banchine portuali sono state distrutte; centinaia di autocarri militari appena sbarcati dall'Inghilterra sono andati in fiamme; un grande deposito di benzina è stato incendiato. Agli attacchi hanno preso parte anche gli Stuka che con le loro bombe da mille chili non devono aver lasciato il porto di Cherbourg in uno stato diverso da quello in cui erano stati ridotti i porti di Calais, di Boulogne e di Dunkerque dai bombardamenti dell'aviazione germanica: cumuli di fumanti macerie.*

I commenti alla situazione militare mettono in rilievo che l'avanzata germanica continua, ma che, naturalmente, non sono da attendersi ancora, in questa prima fase delle operazioni, successi così rapidi e spettacolosi come nella battaglia delle Fiandre, anche perchè la resistenza opposta dai francesi è assai più aspra che nei combattimenti delle Fiandre. Si ricorda però una frase che il Fuhrer avrebbe pronunciato durante una riunione avvenuta alla Wilhelmstrasse coi suoi generali: « La guerra con la Francia — avrebbe detto Hitler — dovrebbe richiedere tutt'al più un tempo doppio di quello che è stato necessario per la campagna di Polonia ». Delle sette settimane pronosticate dal Führer, quattro sono già trascorse e prima che le altre tre siano passate è assai probabile che la previsione debba realizzarsi.

La tattica germanica

Viene anche messa in rilievo l'elasticità della tattica germanica che si adatta ad ogni sistema di difesa e che dà molta mobilità alle manovre contingenti. « Il Comando germanico — scrivono le Muenchner Neueste Nachrichten *— che questa volta ha eliminato dai suoi piani fin dal principio il fattore della sorpresa, ha con il massimo successo adattato la propria tattica alle nuove necessità operative e sfondato in attacchi diretti la linea francese, il cui sistema in profondità scalare non costituisce alcuna novità militare ».*

Dopo avere messo in evidenza che dalla battaglia presente dipenderanno le sorti della Francia, la quale per difendersi raccoglie tutte le sue forze ancora disponibili dopo le perdite subite nelle Fiandre, il giornale conclude esprimendo la certezza che anche questa « battaglia per la Francia » sarà vittoriosa e colpirà a morte uno dei due responsabili principali della guerra.

La Muenchner Zeitung a sua volta sottolinea che se si tengono presenti le difficoltà logistiche già superate dalle truppe all'inizio di questa seconda grande offensiva, non vi è più alcun dubbio come sia imminente la radiosa vittoria, che sarà l'operazione iniziale della « battaglia per l'Inghilterra ».

Il siluramento d'un incrociatore ausiliario britannico

LONDRA, 8

L'Ammiragliato comunica che l'incrociatore ausiliario britannico Carinthia è stato silurato e colato a picco da un sottomarino germanico. Due ufficiali e due uomini dell'equipaggio sono periti.

Nervosismo britannico per l'atteggiamento dell'Italia

LONDRA, 8

L'ansietà profonda causata dalla nuova offensiva germanica dal rimpasto ministeriale francese, e soprattutto dai tardivi esami di coscienza imposti dall'atteggiamento dell'Italia, si manifesta nel nervosismo di cui danno prova i giornali. Il *Times* non resiste neanche oggi alla tentazione di esortare con tono di orgogliosa condiscendenza l'Italia a « fare attenzione se vuol scansare una catastrofe ».

Il *Times* si occupa anche di Malta e a questo proposito asserisce ex-cattedra che « Malta non appartenne mai all'Italia e che a Malta » non vi è stato mai altro che una piccola minoranza italiana ». Il giornale si occupa anche della pirateria inglese nel Mediterraneo per deplorare che l'atteggiamento dell'Italia abbia precluso un qualche « accordo amichevole » fra i pirati e le loro vittime.

Passando poi a discutere i rapporti anglo-francesi, il *Times* escogita una formula di pretto gusto democratico, scrivendo che, Reynaud è sempre disposto a fare concessioni alle pretese ragionevoli dell'Italia. E conclude: « Guerra o diplomazia? Questo è il dilemma ».

Il *Daily Express* esprime la massima impazienza di conoscere quali potranno essere le decisioni dell'Italia e conclude alla sua volta con un dilemma minatorio: « Noi continuiamo a nutrire la speranza di mantenere la pace con l'amico popolo italiano, ma se l'Italia si decide per la guerra, avremo ricavato immenso beneficio dalla sua prolungata non belligeranza ». In altre parole anche l'Italia avrà « perduto « l'autobus » come a suo tempo l'aveva perso la Germania.

Secondo il redattore diplomatico del *News Chronicle*, è troppo tardi per discutere perchè lo intervento dell'Italia è questione di ore. Secondo il *Daily Mail* infine non si può rimanere più a lungo nell'incertezza su quel che dovremo aspettarsi nel Mediterraneo.

"La situazione è critica,, si scrive a Parigi

PARIGI, 8

Anche oggi Paul Reynaud ha conferito lungamente con il Maresciallo Petain, con il Generalissimo Weygand e con il comandante della flotta ammiraglio Darlan. Inoltre il Presidente del Consiglio ha avuto il suo quotidiano colloquio con l'ambasciatore inglese Campbell.

Il luogotenente generale Pownal, capo di Stato maggiore del generale Gort, comandante in capo del Corpo di spedizione britannica in Francia, è giunto a Parigi ed ha avuto lunghi colloqui con il Generalissimo Weygand e con il generale Georges.

Leon Blum, nella sua qualità di capo del partito socialista francese, ha chiesto al Presidente del Consiglio di convocare il Parlamento la settimana prossima per discutere la situazione generale del Paese in rapporto all'offensiva germanica. Il *Journal des Debats* ammonisce in proposito il Presidente del Consiglio a non lasciarsi influenzare da preoccupazioni di maggioranza parlamentare perchè il Paese oggi vuole un Governo che anche se non è militare, deve averne almeno lo spirito ed i metodi.

Il generale Duval, registrando la puntata nelle retrovie francesi delle unità blindate tedesche, invita le autorità a provvedere a vuotare immediatamente, in tutta la zona minacciata, i serbatoi di carburante per uso turistico in modo da evitare che le macchine avversarie possano rifornirsene e quindi proseguire la loro implacabile corsa.

Tutti i giornali sottolineano l'accanimento della battaglia sull'Aisne e sostengono che i germanici subiscono gravi perdite di materiale e di uomini. Ammettono tuttavia che « la situazione è critica dato che la battaglia divampa a circa 120 km. da Parigi, lasciando agli eserciti francesi poco spazio di manovra ».

Le nuove case coloniche costruite in cinque mesi

ROMA, 8

Il Ministero per l'Agricoltura e le Foreste comunica che dal 1. gennaio al 31 maggio-XVIII sono state costruite n. 1077 nuove case coloniche per 1268 famiglie, per la spesa di lire 61 milioni 383 mila 805.

Le case ampliate per l'immissione di nuove famiglie dal 1. gennaio al 31 maggio ammontano a N. 132 per la spesa di lire 5,750,084.

Le case riparate ed ampliate durante il predetto periodo per migliorarne le condizioni di abitabilità risultano in N. di 492 per la spesa di lire 20,510,964 a beneficio di 550 famiglie.

Corsica Italiana

« Lascio cinquanta lire sterline annue per il mantenimento di un abile maestro che nel paese di Morosaglia (il suo paese natale), luogo di mezzo della pieve di Rostino, insegni a ben leggere e scrivere l'italiano, secondo il più approvato stile normale, e l'aritmetica alli giovinetti di detta pieve, ed agli altri che vorranno profittare di tale stabilimento.

PASQUALE PAOLI ».

(Dal testamento scritto in lingua italiana a Londra il 23 novembre 1804).

Il Foglio di disposizioni

I fascisti che sostituiranno gli alti gerarchi del Partito durante la loro assenza
Capoferri reggerà il Direttorio nazionale

ROMA, 8

Il *Foglio di disposizioni* n. 149 del Segretario del P. N. F. reca:

« In mia assenza il Direttorio nazionale del P.N.F. sarà retto dal consigliere nazionale Pietro Capoferri.

« In assenza del vice-segretario Michele Pascolato, le pratiche sindacali saranno curate dal fascista Ciodo Fietri, segretario federale a disposizione.

« In assenza del vicesegretario Fernando Mezzasoma, le pratiche riguardanti le attività culturali del P. N. F. saranno curate dal consigliere naz. Guido Mancini.

« In assenza del vicesegretario Natale Cerruti, le pratiche riguardanti l'ufficio di disciplina del P.N.F. saranno curate dal componente il Direttorio nazionale del P.N.F. Giuseppe Visconti.

« In assenza del vicesegretario dei GUF, Guido Pallotta, la segreteria dei GUF sarà retta dalla Medaglia d'oro Aldo Viduzzoni, segretario del GUF di Trieste.

« In assenza del componente il Direttorio nazionale Mario Mazzetti, le pratiche riguardanti le organizzazioni femminili e le massaie rurali saranno curate dal cons. naz. Alessandro Frontoni, presidente dell'Opera Nazionale maternità ed infanzia, ispettore per le organizzazioni femminili del P.N.F.

« In assenza del componente il Direttorio nazionale del P.N.F. Rino Parenti, la presidenza del C.O.N.I. sarà retta dal cons. naz. Luigi Ridolfi, che reggerà anche la presidenza dell'Opera nazionale Dopolavoro».

Stamane si effettua la prova delle sirene di allarme

ROMA, 8

Si ricorda che domani, domenica 9, alle ore 10, sarà effettuata la prescritta prova delle sirene d'allarme per la durata di 10 secondi.

L'assicurazione vita e i rischi di guerra

ROMA, 8

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del cons. naz. Giuseppe Frignani, si è riunita la sezione della previdenza del comitato consultivo della Corporazione della previdenza e del credito, la quale, dopo aver espresso il suo parere su alcune questioni interessanti i settori delle assicurazioni sociali e di quelle private, ha esaminato il problema della copertura del rischio di guerra nell'assicurazione vita, problema che ha formato oggetto di provvedimenti legislativi di eccezione nei vari Paesi d'Europa in relazione alle condizioni dei contratti in corso che garantiscono il rischio di guerra, i quali pertanto continuano ad avere piena efficacia.

La sezione ha formulato il voto che la stipulazione di nuovi contratti di assicurazione, sia per la popolazione civile che per i militari, limitatamente alla somma di lire ducento mila, debba essere subordinata alla richiesta di copertura del rischio di guerra mediante la corresponsione di un soprapremio a carattere mutualistico.

La sezione ha incaricato alcuni suoi membri di presentare entro breve termine concrete proposte per la determinazione delle condizioni e delle modalità delle assicurazioni suddette.

Una stolta minaccia inglese e una ammonitrice risposta italiana

ROMA, 8

Al *Daily Telegraph*, che pubblica una lettera di un suo lettore affermante che l'Italia dovrebbe essere avvertita fin d'ora che Roma ed altre città italiane sarebbero spietatamente bombardate, il *Giornale d'Italia* dice che l'avvertimento lascia perfettamente indifferente l'Italia. « Avvertiamo tuttavia a nostra volta continua il giornale — e siamo in grado di farlo, che per ogni città italiana che venisse bombardata, cinque città inglesi subirebbero lo stesso trattamento. Lo « spietato bombardamento di Roma » sarebbe in particolare il segnale d'inizio di un analogo e maggiore bombardamento di Londra ».

Il gen. Manni lascia l'"Endirot,, per passare ad un comando mobilitato

ROMA, 8

Destinato ad un comando mobilitato dell'Aeronautica, il cons. naz. generale Manni ha chiesto di essere dispensato dalla carica di presidente dell'Ente distribuzione rottami. Il Ministro delle Corporazioni ha accettato le dimissioni apprezzandone i motivi, ed ha vivamente elogiato il generale Manni per l'opera da lui svolta con alacrità per il potenziamento dell'ente.

Il Duce ha fatto pervenire al generale Manni l'espressione del suo compiacimento. E' stato chiamato a presiedere l'Endirot il colonnello Grosso attualmente direttore dell'Ente.

Altri piroscafi italiani che rinviano le partenze

SCIANGAI, 8

L'Ufficio del Lloyd Triestino informa che è stata sospesa fino a nuovo avviso la partenza del « Conte Verde » per l'Europa.

TAMPICO, 8

E' giunto in questo porto il piroscafo italiano « Fede » che reca 9500 tonnellate di petrolio caricato a Baumont (Texas). La nave avrebbe dovuto proseguire per Napoli ma ha ricevuto ordine di non muoversi fino a nuovo avviso.

La Mexican Petroleum Company annuncia d'aver ricevuto cancellazioni di ordinazioni di petrolio destinate a due navi cisterna italiane le quali sono attese a Tampico ove rimarranno fino a nuovo ordine.

L'intollerabilità della situazione creata all'Italia

dagli arbitrî e dalle inaudite vessazioni del controllo anglo-francese

ampiamente documentata in un secondo rapporto di Pietromarchi al Duce

I dirottamenti e i fermi di navi, i sequestri di merci, la censura postale, i divieti di esportazione costituiscono un continuo attentato alla nostra libertà e al nostro diritto di vita e di lavoro - Alle proposte costruttive di Roma, il Governo britannico ha risposto presentando nuove richieste lesive della nostra sovranità, che l'Italia ha nettamente respinto

ROMA, 8

Il ministro plenipotenziario Luca Pietromarchi, capo dell'ufficio « Guerra economica » presso il Ministero degli Esteri, ha inviato al Duce il secondo rapporto concernente il blocco ed i danni sofferti dall'Italia. Eccone il testo:

« Duce, la relazione presentata l'11 maggio segnalava i danni arrecati all'economia della Nazione dal controllo alleato sui traffici marittimi. Le repliche mosse a tale esposizione circostanziata dei sistemi applicati e delle conseguenze subite, non hanno potuto infirmare la portata, giacchè non era possibile contestare l'esattezza dei fatti citati.

« L'affermazione, ad esempio, che gli alleati, lungi dal fare del blocco uno strumento d'egemonia commerciale, non hanno nemmeno preteso valersi di tutti i diritti loro spettanti quali potenze belligeranti, ha per il popolo italiano il sapore d'un amaro sarcasmo.

Recrudescenza dei dirottamenti

« Lo stesso dicasi quando si pretende far tabula rasa delle prove addotte sull'intollerabilità del controllo con lo specioso argomento che, anzichè essere soffocata dal blocco, l'economia italiana ha avuto nel corso degli ultimi mesi, un considerevole sviluppo, quasi che al popolo italiano non resti che ringraziare le autorità di controllo dei benefici del blocco.

« Ugualmente destituita di fondamento è l'asserzione che i fermi e i dirottamenti di navi risalgono quasi tutti ai primi mesi della guerra, o che riguardino solo piroscafi di minor conto. E' vero al contrario che una recrudescenza di dirottamento, soprattutto nel Mediterraneo orientale, si è verificata nel mese di aprile.

« In tale mese sono stati fermati o dirottati 69 piroscafi. Il numero delle giornate di sosta è di 337. Quello dei giorni perduti in dirottamenti 45 con un totale complessivo di 382 giorni perduti.

« Dal 1. al 25 maggio i piroscafi fermati sono stati 33 con un totale di 105 giornate di sosta. Complessivamente i fermi e i dirottamenti di navi nazionali sono giunti alla cifra di 1.347 alla data del 25 maggio.

« E non soltanto i piroscafi mercantili o quelli di minor tonnellaggio sono stati sottoposti ai fermi e ai dirottamenti; anche i transatlantici di lusso addetti alle linee celeri con le Americhe sono stati costretti a subire ritardi tali da portare grave pregiudizio all'esercizio delle linee stesse e gli interessi dei passeggeri.

« E' evidente che per tali transatlantici anche poche ore di ritardo in uno scalo non previsto siano sufficenti a provocare il ritardo di un giorno nell'arrivo, determinando un notevole perturbamento degli itinerari predisposti e delle corrispondenze con le altre linee, oltre a causare perdite finanziarie sempre gravi alle compagnie armatrici.

« Con il transantlatico « Rex » addetto alla linea celere di gran lusso con il Nord America, è stato trattenuto 12 ore a Gibilterra il 5 maggio; il transantlantico « Conte di Savoia » è stato, il 4 maggio, trattenuto a Gibilterra 6 ore; il « Vulcania » è stato trattenuto a Gibilterra, il 6 maggio, 9 ore.

L'azione del Governo fascista

« Tutte queste conseguenze di un duro sistema di controllo erano state chiaramente prevedute dal Governo fascista, che non attese l'aggravarsi della situazione per agire con la sua abituale risolutezza. La sua presa di posizione fu netta. Esso pretese, fin dall'inizio, che le misure relative al controllo rimanessero nei limiti ben circoscritti del diritto internazionale, nè mancò di formulare le più recise proteste contro le disposizioni illegali, delle quali si rifiutò di riconoscere l'applicazione.

« Desiderò d'altro canto che le proteste non restassero sterili e schivo di ogni comoda posizione di agnosticismo, esso scese immediatamente sul terreno delle realizzazioni pratiche, col presentare alle autorità di controllo delle proposte precise, dirette a ricondurre il sistema da esse adottato sul terreno della legalità e a promuovere, di comune accordo, una procedura semplice, pratica e sufficientemente elastica.

« Viceversa la situazione venne costantemente ad aggravarsi. Il 28 novembre i Governi britannico e francese proibirono tutti i trasporti marittimi di merce dai porti germanici, nonchè l'esportazione di tutte le merci di origine germanica dai porti dei Paesi non belligeranti. Per effetto di tale divieto, tutte le misure del controllo, gravanti fino allora sulle sole importazioni, vennero ipso facto estese alle esportazioni.

« In un « Avviso » delle autorità di controllo, gli armatori dei Paesi non belligeranti furono ammoniti di dare istruzioni ai capitani delle proprie navi di far scalo nelle basi alleate, giacchè, ove non vi avessero fatto scalo volontariamente, le navi predette avrebbero potuto esservi dirottate per l'esame del carico.

« Il controllo, esteso così alla totalità delle importazioni e delle esportazioni, costituiva una forma larvata di blocco ai danni dei Paesi non belligeranti, e in particolare dell'Italia.

« Delle misure urgentissime di difesa erano necessarie. In conformità alle istruzioni impartite in tali contingenze, venne attuato uno stretto coordinamento fra le amministrazioni più direttamente interessate e l'unità di azione per controbattere il blocco fu accentrata nell'Ufficio della guerra economica appositamente costituito.

Proposte costruttive

« L'ufficio riprese immediatamente le trattative in seno al comitato permanente italo-britannico, patrocinando i seguenti punti:

« 1. Abolizione del dirottamento delle navi; 2. estensione del sistema dei navicert; 3. esclusione del controllo sulle esportazioni, col fare accompagnare le merci esportate da un certificato d'origine delle autorità corporative italiane; 4. abolizione del controllo sulle comunicazioni fra l'Italia, l'Albania, il Dodecaneso e l'A. O. I.

« Un promemoria, contenente delle precise proposte in tal senso, venne presentato alla delegazione britannica nella riunione dell'11 dicembre 1939. In attesa che le misure proposte venissero prese in considerazione, il Governo fascista, segnalò a Londra la situazione estremamente grave che si era venuta creando a danno di traffici nazionali in conseguenza dei sequestri e dei vincoli, sempre più numerosi, di merci italiane.

« Non solo le banchine dei porti di controllo erano ingombre di merci, ma gli stessi porti italiani erano congestionati ad un punto inverosimile delle partite vincolate dalle autorità di controllo. Non essendo più sufficienti le banchine, si era anche ricorso al sistema di trattenere le merci a bordo delle navi, cosicchè queste ultime erano diventate dei depositi a disposizione delle autorità di controllo, con la conseguente impossibilità di attendere al loro normale servizio.

« Eravamo in presenza di una vera paralisi dei nostri commerci. I carichi si deterioravano, i diritti di magazzinaggio salivano a cifre astronomiche; più di uno stabilimento industriale era costretto, per il ritardo delle materie prime, a sospendere o a ridurre la lavorazione.

« Fu perciò preteso e ottenuto un colpo di spugna per tutte le merci vincolate. Il 28 dicembre ebbe inizio il decongestionamento dei porti. Il 5 gennaio le proposte italiane di una nuova procedura per l'applicazione del controllo furono discusse nel comitato permanente italo-britannico.

Inammissibili pretese inglesi

« Con quale spirito il Governo di Londra prendesse in considerazione le proposte italiane, è dimostrato da un promemoria, rimesso in data 9 gennaio dal presidente della delegazione britannica, per far conoscere che un alleggerimento del controllo era bensì possibile, a condizione che l'Italia si sottomettesse a una politica di « contingentamento ».

« Al paragrafo 9 di detto memorandum, era infatti proposto « di sostituire alle garanzie specifiche date ora dai privati italiani interessati, delle garanzie globali, redatte secondo la stessa formula, per dei complessi di merci, specialmente materie prime, di cui gli importatori interessati ritengono di avere bisogno per dati periodi ».

« Nel paragrafo 10 era precisato che « gli accordi circa tali garanzie sarebbero presi direttamente dal presidente o da un membro della delegazione inglese del comitato italo-britannico, nei riguardi dei quantitativi e dei periodi di tempo. *Nei paragrafi successivi erano previste le modalità per modificare, ove fosse stato necessario, i contingenti stabiliti.*

« Era ben comprensibile che il Governo fascista si rifiutasse, come di fatti si rifiutò, non solo di discutere, ma benanco di prendere in considerazione una proposta di tal genere, altamente lesiva della sovranità, della libertà e del prestigio dello Stato italiano.

« E' tuttavia da ritenere lo scopo della proposta britannica: di servirsi cioè del controllo, esercitato nel modo più rigido e totalitario, per obbligare l'Italia ad accettare una limitazione delle sue importazioni, metterla in tal modo nell'impossibilità di costituirsi delle riserve e di portare avanti a ritmo accelerato la sua preparazione bellica, e nello stesso tempo mettere a disposizione del Governo inglese dettagliate e complete informazioni sul nostro programma di rifornimenti e sul fabbisogno della produzione nazionale.

« Il Governo italiano nel respingere la proposta inglese, tornò ad insistere sul valore della garanzia che esso si era dichiarato disposto a concedere nel progetto d'accordo per il commercio e i traffici.

Lunghe soste forzate

« Riferisco alcuni casi di fermo particolarmente ingiustificati verificatisi nel più recente periodo: — La nave Campidoglio *della società Adriatica, fermata il 18 aprile nel viaggio Istanbul-Salerno, è stata dirottata su Malta benchè il comandante avesse offerto la garanzia* Hold Back *che gli ufficiali di controllo rifiutarono di accettare. Per altro, dopo un giorno di sosta a Malta, dal 22 al 23 aprile, la garanzia fu accettata e la nave potè riprendere il viaggio; — il piroscafo* Sampietro, *nonostante avesse ricevuto l'autorizzazione a partire dalle autorità francesi di Marsiglia, ove la nave aveva lungamente sostato per scaricare minerali di ferro imbarcati a Melilla, fu fermato a Gibilterra dal 24 al 25 aprile, benchè viaggiasse vuoto; — il piroscafo* Villarpesa *è stato trattenuto a Gibilterra 5 giorni, dal 21 al 25 aprile, per una piccola differenza di 351 tonn. riscontrata fra il quantitativo di rottami di ferro indicato nel* Navicert *e quello segnato nella polizza di carico; — la nave cisterna* Alberto Fassio *recante* 3500 *tonn. di petrolio da Costanza per Napoli, a destinazione dell'A.G.I.P., è stata dirottata su Malta l'11 maggio, malgrado che l'A.G.I.P. avesse fornito da 20 giorni regolari garanzie alle autorità britanniche.*

Un fermo nell'Adriatico

« Speciale menzione merita il caso della motocisterna « Nautilus », fermata e sottoposta a visita di controllo da una unità da guerra britannica il 22 aprile, mentre navigava da Karavastassi a Valona, vale a dire in pieno Adriatico, nonostante che il traffico tra l'Italia e l'Albania non abbia evidentemente alcuna rilevanza agli effetti del contrabbando.

« Il piroscafo Alicantino, *nel suo viaggio da Casablanca a Genova, è stato fermato a Marsiglia il 10 aprile u. s. ed ivi trattenuto fino al 15 dello stesso mese. Le autorità francesi del blocco hanno cioè impiegato ben 5 giorni per esercitare il controllo su meno di 150 tonnellate di merce delle quali è stato ordinato lo sbarco. Il piroscafo* Africana *in viaggio da Genova per gli Stati Uniti d'America è stato fermato il 20 aprile 1940 da una cannoniera inglese al largo di Punta Europa e trattenuto a Gibilterra per le operazioni di controllo fino al 3 maggio p. p., cioè 14 giorni; il 5 maggio il* Vulcania *è stato trattenuto 12 ore unicamente per il controllo postale.*

« La lunga sosta obbligata è stata causata dalla lentezza delle operazioni di verifica, di sbarco ed imbarco dei sacchi di posta. E' noto che ritardi di tal genere sono dovuti a deficienza di personale di controllo e di mezzi appropriati: il piroscafo Perseo, *in navigazione da Melilla a Bagnoli, il giorno 10 maggio è stato fermato e dirottato a Biserta e solo il 12 è stato autorizzato a lasciare quel porto.*

Il controllo sulla posta

« Anche nei riguardi del controllo sulla posta, la situazione è peggiorata, come risulta dal seguente elenco di sacchi postali fatti sbarcare dai nostri piroscafi nei mesi di aprile e di maggio.

Mese di aprile: « Leme » 254 sacchi; « Saturnia » 308 sacchi; « Duchessa d'Aosta » 7 sacchi; « Neptunia » 561 sacchi; « Oceania » 857 sacchi; « Brioni » 82 sacchi; « Conte Biancamano » 1028 sacchi; « Fella » 9 sacchi; « Recca » 33 sacchi; « Conte Savoia » 1096 sacchi; « Rex » 910 sacchi; « Rialto » 36 sacchi; « Augustus » 228 sacchi; « Conte Rosso » 107 sacchi; « Principessa Maria » 291 sacchi; « Adriatico » 108 sacchi; Totale sacchi 5709.

Mese di maggio: « Roma » 148 sacchi; « Conte Savoia » 913 sacchi; « Rex » 1223 sacchi; « Vulcania » 1575 sacchi; « Sistiana » 51 sacchi; « Conte Grande » 515 sacchi; « Fella » 224 sacchi; « Principessa Giovanna » 40 sacchi; « Principessa Maria » 842 sacchi; « Oceania » 233 sacchi; « Conte Grande » 682 sacchi. Totale 6347 sacchi.

« Oltre ai sacchi contenenti la corrispondenza dà e per l'estero, sono stati sottratti sacchi contenenti valori e pacchi. Nè è stata risparmiata la posta fra l'Italia e l'Impero.

« In cifre complessive, per il solo mese di aprile, si hanno i seguenti totali di sacchi postali dà e per l'A. O. I. sequestrati dal controllo britanico su piroscafi italiani.

« Mese di aprile: « Somalia » 5 sacchi; « Adria » 10 sacchi; « Ramo 2.o » 7 sacchi; « Eritrea » 4 sacchi; « Ramb 4.o » 4 sacchi; « Gerusalemme » 7 sacchi; « Leonardo da Vinci » 7 sacchi. Totale 44 sacchi.

Merci sequestrate e fermate

« Molti degli inconvenienti per fermi e sequestri di merci verificatisi nei mesi precedenti si sono ripetute nel mese di maggio e abbastanza frequenti sono stati i casi nei quali che le merci coperte dal « Navicert » sono state fermate e sequestrate.

« Così una partita di generi alimentari inviata, si noti, dalla Croce Rossa americana per la popolazione civile polacca è stata recentemente trattenuta a Genova, malgrado fosse accompagnata dal « Navicert ».

« Il piroscafo Marbianco *ha sbarcato il 30 aprile a Genova carichi di carne regolarmente navicertati provenienti dall'Uruguay e destinati ad una ditta italiana. Lo svincolo è stato atteso fino all'11 corr., così pure 203 balle di lana spedite con regolare « Navicert » da Burbas al lanificio Marzotto con il piroscafo* Palestina, *sono state poste sotto sequestro a Venezia.*

« Infine, per sbarcare cinque casse di olio di ginepro navicertato, il transatlanco Roma *è rimasto un giorno e mezzo a Gibilterra dal 6 al 7 corr.*

« I ritardi si prolungano quando hanno luogo interferenze fra i due controlli. Così l'intero carico del Città di Siviglia, giunto a Genova con diversi « Navicert » rilasciati da consolati britannici, è stato colà posto sotto sequestro dal controllo francese.

« Del resto il sistema del « Navicert », nonostante che sia stato introdotto dal dicembre 1939, non ha mai avuto una regolare applicazione. Avviene sovente che l'istanza per ottenere tale documento attenda inevasa per settimane e settimane col risultato che il certificatore si trova nell'alternativa o di spedire la merce senza « Navicert », il che comporta ulteriori ritardi e difficoltà per ottenere lo svincolo della merce, oppure lasciar la merce sulle banchine.

Il deterioramento dei carichi

« Non sono mancati anche in quest'ultimo periodo, casi di merci trattenute nei porti di arrivo non meno di un mese prima di essere liberate. Altre merci, ancorchè di nessuna importanza per quanto riguarda la possibilità del loro impiego bellico, sono state capricciosamente fermate. Così 248 casse di acciughe salate giunte dal Portogallo col vapore Sidamo, *sono rimaste bloccate a Genova per oltre quarantacinque giorni, tanto che il loro contenuto è in buona parte marcito.*

« A Trieste sono state fermate ottanta balle di sacchi vuoti giunti con il Vulcania, *per una ditta italiana. Persino dei campioni di penne stilografiche spedite da Genova a Barcellona con il* Franca Passio *sono stati sequestrati dal blocco a Marsiglia. Sedici fusti di acquaragia giunti a Genova con il piroscafo* Coethia *per la ditta Pozzo di Roma, sono stati senza alcun motivo fatti rispedire a Marsiglia. 1344 quintali di colofonia sono stati venduti a Marsiglia senza nemmeno che la ditta interessata fosse informata.*

« La conseguenza di tali ritardi per alcune categorie di merci è disastrosa. Un carico di orzo e grano, che il piroscafo Brenta *scaricava ai primi di maggio, si è trovato a seguito del lungo ritardo in gran parte rovinato dagli insetti.*

« Assai più gravi, per la facile deteriorabilità della merce, sono i fermi di frutta fresche. Tale è stato il caso di un carico di cinquecento casse di pere per la Federazione italiana consorzi agrari, giunte a Genova col Conte Grande, *che non avevano alcun bisogno di completare la maturazione in quel porto in attesa del rilascio.*

« Si è accennato che la natura pacifica dei carichi non li esenta dai rigori del controllo. Un esempio significativo è offerto dalla situazione del porto di Trieste. Ecco alcuni dati relativi a partite di merci fermate o sequestrate in quel porto dal gennaio scorso. Dai piroscafi Volpi, Fusijama, Cortellazzo, Himalaja, *varie partite di tè per oltre 350 quintali; dal piroscafo* Lovcen *100 quintali di fichi; dai piroscafi* Vulcania, Neptunia, Oceania *850 quintali di cacao; dal piroscafo* Cortellazzo 157 *quintali di cassia e* 500 *casse di salmone; dai piroscafi* Himalaja, Gimma, Saturnia, Oceania, Perla, Cortellazzo 2360 *quintali di caffè; dai piroscafi* Himalaja, Vulcania, Perla, Moena, Cortellazzo, Christian Huygens, *varie partite di pepe per l'ammontare complessivo di 3640 quintali. A Trieste vi sono commercianti che reclamano merci fermate sin dal mese di ottobre.*

L'ostracismo ai motopescherecci

« Da quali ragioni siano inspirate talune improvvise e sorprendenti deliberazioni degli organi centrali del controllo rimane quasi sempre un mistero. Così il 14 maggio per la prima volta, è stato fermato a Gibilterra il motopeschereccio della Genepesca « L'Amba Alagi », che rientrava al termine di una sua fruttuosa campagna. Non era la prima volta che un nostro peschereccio passava sotto gli occhi del controllo. In media ne passa uno al mese.

« Ma nel periodo precedente a nessuno era venuto l'assurdo sospetto che il pesce a bordo potesse essere merce di contrabbando. Ad un tratto l'ordine di fermare i pescherecci italiani venne impartito ai controllo di Gibilterra. Ma quali documenti chiedere a dei battelli che non toccano scali regolari, ma si spostano là dove trovano zone più pescose nella sconfinata libertà del mare aperto? Fu dovuta perciò imbastire un'affrettata corrispondenza per strappare dalle unghie del controllo una merce facilissimamente deperibile e che era costata settimane e settimane di gravi e rischiose fatiche.

« Ora è evidente che ogni ritardo sarebbe stato evitato se fosse venuto alla mente dei signori del controllo di chiedere anticipatamente delle garanzie che, ancorchè superflue, nessuno avrebbe loro negate.

L'Italia ed i neutri

« I rigori del controllo non sono un privilegio riservato alle sole merci italiane. Così il piroscafo Cervino *ha dovuto sbarcare a Dakar, verso i primi di maggio della merce svizzera diretta al Brasile, e cioè a destinazione neutrale, benchè accompagnata da certificati regolarmente vistati dai consoli dei paesi alleati.*

« Non va taciuto a questo riguardo che a più riprese le autorità di controllo hanno fatto presente che il trattamento fatto all'Italia era assai più favorevole di quello imposto agli altri Paesi, i quali hanno quasi tutti dovuto subire il principio del contingentamento.

« Quando tuttavia si consideri la sfera delle responsabilità e degli interessi a raggio mondiale propria di una grande Potenza come l'Italia, appare evidente che ogni confronto fra il trattamento fatto ad essa e quello riservato agli altri Paesi, non è possibile, data la gravità di gran lunga superiore degli interessi italiani.

« Ma anche ammettendo che una preferenza di trattamento sia stata fatta all'Italia, ciò non attenua, ma anzi tanto più accentua l'intollerabilità della situazione denunziata dall'Italia.

« Vi è una naturale solidarietà tra Paesi non belligeranti, basata sul comune diritto al rispetto della legge internazionale. L'Italia per la sua tradizione, per la sua comprensione degli interessi altrui, per la stessa interdipendenza dei traffici serviti dalla vasta trama delle sue linee di navigazione in tutti i porti del mondo, ha sempre tenuto presente, nel formulare le sue rimostranze, questo vivo e generale interesse dei neutri a vedere assicurata la libertà degli scambi.

« Per quanto più particolarmente riguarda il popolo italiano, i dirottamenti, i fermi, i sequestri di merci, la censura postale, i divieti di esportazione, gli hanno mostrato tangibilmente e inconfutabilmente che in una situazione come quella che esiste nel Mediterraneo, la sua libertà, il suo diritto di vivere, la stessa possibilità di lavorare e di svilupparsi possono essere da un momento all'altro annullati o gravemente messi in pericolo dalla volontà di una potenza non mediterranea. Questo è il preciso insegnamento di nove mesi di « controllo ».

Riprendono le persecuzioni

contro gli Italiani nel Marocco francese

RABAT, 8

In seguito a precise denunce della stampa e della radio italiane, circa le vessazioni francesi ai danni dei nostri connazionali residenti in questi protettorati, le autorità competenti avevano ricevuto ordine di sospendere momentaneamente ogni eccessiva misura di carattere politico a carico di italiani, salvo i casi di accertata reità. Da alcuni giorni però si ricomincia, sia pure in forma più blanda, a tornare al vecchio sistema. Infatti parecchi connazionali che avevano chiesto il lasciapassare per uscire dal protettorato, si vedono portati in giro con vari pretesti allo scopo di non fare loro abbandonare il Marocco e impedire che possano testimoniare dei maltrattamenti subiti.

STORIA DEL TEATRO DRAMMATICO

Una « storia » nel significato preciso e fedele della parola quest'opera (*) di Silvio D'Amico proprio non è. E di ciò mi guardo bene dal farne un appunto all'autore. Anzi proprio dal non essere « solo » una storia, nasce in un certo senso, la ragione prima della mia ammirazione per l'ardua fatica dell'insigne critico romano.

L'opera del D'Amico è « critica » della più bella, precisa, seria e severa che mi sia mai stato dato di leggere. E in questo senso, per questa assoluta fedeltà ad una ineccepibile severità di intendimenti, si può definire anche storia.

Precisato questo punto, posso allora tranquillamente, cioè con sicura coscienza di non errare, dire che in Italia non avevamo, prima d'oggi, una Storia del Teatro Drammatico simile a questa dal D'Amico offertaci. La bibliografia teatrale italiana e straniera, è, come si sa, immensa. Innumerevoli le opere di singoli periodi o « generi », a volte generali, o con pretese tali, ma poche, forse nessuna, era stata mai capace di superare il contingente, il frammentario e, molto spesso il dilettantesco. Le ragioni? Moltissime. Prima fra tutte quella serenità di giudizio, quella calma equilibratrice, quella acuta pacatezza imperativa (qualità, queste, tutte indispensabili, ad un critico) che sono tanto difficili a possedere e che il D'Amico possiede invece in sommo grado. E proprio in virtù di queste qualità (certamente non solo di queste) Silvio D'Amico ha saputo creare un'opera così organica e completa che sintetizza quell'altissima espressione dell'arte che è il Teatro drammatico, nella quale egli ha trasfusa la somma di tutte le esperienze accumulate durante una acutissima, vasta e costante attività critica.

Premetto che, questa volta, non parlerò di tutto quanto finora pubblicato (Vol. I.: « Natura e origine del Teatro Drammatico » - Medioevo; Vol II: « L'Europa dal Rinascimento al Romanticismo; volume III: « L'Ottocento »; Volume IV — in corso di pubblicazione — comprenderà il « Novecento » e il Teatro contemporaneo) ma solo del III volume, proponendomi di ritornare sull'argomento ad opera compiuta e più ampiamente.

Le ragioni che mi hanno indotto a parlare, diciamo a parte, del periodo compreso nel III volume, non sono, come si potrebbe supporre, semplicemente casuali ma specifiche e profonde. Esse sono infatti originate dall'eccezionale importanza che tutti noi abbiamo sempre dato e diamo tuttora (quanto in senso positivo o negativo non dirò qui) a quello straordinario fenomeno della letteratura europea passato alla storia sotto il nome di « Romanticismo ».

Per la precisione ripeterò che il D'Amico intitola questo suo III volume « L'Ottocento ». Se gli autori e le opere in esso compreso non rientrano con matematica precisione in questo secolo ci interessa poco o affatto. Le cronologie temporali sono sempre state eseguite per comodità di svolgimento ma è logico che esse vengano quasi sempre infrante da quell'altra ben più importante cronologia che noi usiamo definire « ideale ».

Comunque sia, vero è che il D'Amico in questo suo volume tratta tutta quella parte del Teatro Drammatico che nato dal « romanticismo » proseguì sino alla fine dell'ottocento, sino a quando cioè non sorse la « vera » e violenta reazione antiromantica, ossia il « novecentismo ». Ora uno studio dedicato a questo straordinario, caotico, congestionato e pur folgorante periodo necessitava sopratutto di una comprensione del fenomeno profonda ed esatta. Ed anche in questo Silvio D'Amico ha affermato le sue qualità critiche non comuni. Si trattava, insomma, di navigare in un mare tempestoso quant'altri mai dove è sempre stato e lo è tuttora, molto facile scambiare una misera barca per una grossa nave o viceversa. Mi si perdoni la metafora ma volevo in qualche modo rendere chiaro il clima nel quale un critico viene a trovarsi nel trattare il periodo romantico. Proprio su questo periodo, appunto per la sua eccezionale morbosa dinamicità, si sono accumulati errori e luoghi comuni gli uni su gli altri, svisando e deformando figure e « momenti », valori storici e artistici, rendendo così non solo al profano interessato per amore di cultura, ma al critico stesso impossibile una chiara visione e comprensione del periodo. Qualcuno, giustamente, potrebbe chiedersi, o chiedermi, i motivi di tale precaria condizione. Ed io potrei rispondere: leggete l'opera del D'Amico, ma certamente non farei cosa nè giusta nè onesta. Poichè scrivo appunto per cercare, nei limiti concessimi dal breve spazio, di illuminare i pregi dell'opera.

L'errore fondamentale della critica fu di ritenere il romanticismo una espressione rigidamente circoscritta nell'ambito di alcune (molto poche in verità) manifestazioni fuori dalle quali l'espressione stessa assumeva significato e derivazioni diverse. La verità è un'altra e un più profondo studio del fenomeno ci dice chiaramente come il romanticismo pur essendo logicamente basato su leggi tutte proprie e personali abbia poi subito, nel suo tempestoso viaggio europeo, le più varie e profonde trasformazioni. Cultura, natura, temperamenti dei luoghi e degli artisti dal romanticismo incontrati, contribuirono a creare le più diverse deviazioni, che ad una critica facile e superficiale, poterono sembrare diverse e addirittura antitetiche alle leggi del romanticismo stesso, mentre tutto si svolgeva e sviluppava nell'ambito di questo ardente vulcanico fenomeno.

Non solo ma queste che sembrarono a volte reazioni e non erano invece se non particolare adattamento al proprio spirito e tendenze dovevano poi, a loro volta, creare, altre forme che finivano col sembrare ancora di più, diverse dal romanticismo.

« Il Romanticismo è, essenzialmente, *libertà dell'io e ribellione al precetto*. Non ammette regola imposta dal di fuori. E' affermazione dell'individuo, è comunione diretta fra l'individuo e la Divinità; è sentimento della natura e dell'infinito. Esso tende a trasportare la ragione della vita non nel fine, ma nel mezzo; il gusto della ricerca in sè. L'amore è santo; la comunione di due anime basta a sè stessa. L'arte è religione; il poeta è un ispirato da Dio, è il fratello del profeta; anche le opere sue sono sacre; anch'esse sono libri « rivelati ». L'arte è riflesso di Dio; ogni poema, ogni dramma deve rappresentare, nel particolare e nel contigente, l'universale e l'eterno; ogni opera d'arte deve contenere un'idea che trascenda il fatto espresso, assumere una significazione universale ».

Così Silvio D'Amico, con l'acutezza e la semplicità che lo distinguono, definisce in sintesi il fenomeno. Non credo quindi di dover aggiungere nulla. Ogni ulteriore estensione esulerebbe dal compito propostomi. Dirò invece che artisti che nascono e si sviluppano in questo affocato clima portano in sè stessi gravi, gravissimi pericoli. Là dove il senso della regola, della misura (intese come controllo e raffrenamento di certi atteggiamenti) era completamente abolita non potevano vincere che tempre eccezionalmente forti di artisti. L'acceso a volte allucinato lirismo, di alcuni poeti doveva fatalmente condurre ad una estrema facilità a precipitare nel vuoto. Ed è questa la caratteristica particolare. Accanto ad autori e opere d'una genialità universale e perciò tuttora vivissima, vediamo opere interamente macchinose e farraginose. L'attrazione del Teatro è stata d'una potenza senza pari per gli artisti di quest'epoca ma i gravi pericoli che il Teatro ha sempre avuto in sè, originariamente, venivano per essi centuplicati. Quel calore, quell'entusiasmo quel profondo sconfinato senso lirico ch'essi possedevano e che in poesia riuscì tanto spesso a dare opere di non peritura bellezza, s'infrangeva miseramente contro i difficilissimi ostacoli che il Teatro presentava, in un'arte cioè ove la capacità a creare un'opera, vale a dire un personaggio, un clima, un ambiente, un'unità, era essenzialmente basata su un controllo, su una accortezza, vorrei dire, in senso buono, su una furberia, che i romantici raramente possedevano.

Silvio D'Amico tutto ciò sa e ci dice e spiega con una precisione insuperabile. Accuratissimo sempre, vigile in ogni particolare, chissà a quanti altri sfuggito, affettuoso, direi innamorato la dove l'arte si rivela in tutta la sua bellezza e potenza, e poi subito severo ed implacabile contro tutti i luoghi comuni che tanto hanno contribuito a confondere le idee sui veri valori del Teatro. Severità che si badi bene, non è mai sbandieramento inopportuno e donchisciottesco. La sua innata sensibilità ed il suo buon gusto glielo impediscono. Citare qui solo alcuni dei tanti esempi della sua magistrale critica non ci è purtroppo possibile. Ma basterà ricordare questo, quando egli dice che la critica europea ha posto Goethe fra i più grandi poeti dell'umanità, accanto a Omero e Virgilio, Dante e Shakespeare.

« Giudizio discutibile. Per grande che sia l'importanza di Goethe nella storia dell'idioma, e della letteratura di Germania, e per insigne che sia la sua figura di poeta lirico, non c'è dubbio che, nel campo dei dramma (come del resto in quello del racconto) l'opera di lui ha difficilmente conseguito quell'equilibrio e quell'armonia, quell'unità, che sono il classico segreto alla cui conquista egli anelò per tutta la vita... E se l'armonia dell'« Ifigenia in Tauride » può avvicinarsi, come l'opera d'uno scrittore di prodigioso gusto umanistico, a quella dell'originale tragedia euripidea, nessun'altra opera drammatica di Goethe è comparabile come blocco a quelle dei Greci o di Shakespeare ».

Come si vede giudizio severissimo, non per ciò meno vero e giustificato. Quello però che ce lo rende gradevole è la straordinaria delicatezza con cui è espresso, è la profonda comprensione dal D'Amico dimostrata verso coloro che furono grandi. Dalla quale nasce un giudizio tutto sostanziato di religioso rispetto. Procedimento che rende la sua fatica ancor più preziosa e garantisce alla sua opera una vita lunghissima.

Giuseppe Pugliese

(*) Silvio D'Amico: « Storia del Teatro Drammatico » - Editore Rizzoli e C. Milano.

La giornata della Marina

La Marina italiana e la sua funzione imperiale

Mai come oggi la giornata celebrativa della Marina ha assunto un significato così attuale e meritevole di attirare, più che l'interesse, l'attenta partecipazione di tutta la nostra popolazione. L'Italia, che vive con la testa sullo zaino pronta a scattare al cenno del suo Capo, comprende quali e quanti compiti siano affidati alla nostra flotta, nel Mare Nostro e altrove, e consapevole dei suoi destini si stringe in questa giornata attorno alle gloriose unità pronte all'offesa.

Il formarsi di una coscienza marinara in Italia in questi ultimi venti anni è il frutto di una concezione geopolitica che ha individuato nel nostro paese una potenza insulare anzichè una continentale. Ai rapporti, quasi sempre di subordinazione, con le nazioni europee che nel Mediterraneo non possono vantare i nostri diritti, si è sostituita la tendenza a considerare nuovamente, come già le nostre antiche gloriose repubbliche marinare, il mare che circonda la penisola come una naturale via di comunicazione, verso sbocchi lontani, verso territori che rappresentano altrettanti polmoni della nostra vita economica e produttiva.

La trasformazione avvenuta dopo l'avvento del fascismo della nostra politica espansionistica, che si è straordinariamente potenziata, i mutati rapporti d'equilibrio nei vari mari, in seguito al lento, progressivo decadere delle tradizionali potenze marittime, lo sviluppo dei traffici commerciali, hanno impostato il vitale problema della necessità di una flotta capace di garantire in ogni momento, non soltanto le nostre cose, ma il nostro mare, le nostre linee di navigazione e le terre oltremarine. Allora l'Italia, potenza marinara per eccellenza, ha sentito la necessità di avere il dominio del mare. Anzitutto del « suo » mare, di quel Mediterraneo che fu già potere di Roma e delle nostre repubbliche marinare. Cosa significa avere il dominio del mare? L'espressione è molto meno accessibile di tutta la sua intierezza di quanto a prima vista può sembrare. E' stato molto giustamente affermato che l'ultima concezione che si sviluppa e si afferma nella coscienza dei popoli, è appunto la concezione del dominio del mare. Possiamo aggiungere che quando un popolo è veramente permeato di questa coscienza marinara, allora ha raggiunto il suo più alto grado di civiltà. Perchè il mare è stato e sarà sempre la via del progresso, dello sviluppo economico, della cultura delle nazioni.

Avere il dominio del mare significa anzitutto assicurarsi la libertà di uso di questa grande via di comunicazione, ed assicurare completa libertà ai propri traffici, eliminando assolutamente ogni possibilità di contrasto nemico; in secondo luogo, significa impedire al nemico l'uso dei suoi traffici normali e straordinari. Gli elementi base del potere marittimo sono: marina mercantile, colonie e marina da guerra. Quest'ultima deve assicurare in pace e sopratutto in guerra il libero esercizio dei primi due elementi.

Impostato il problema della necessità di una marina da guerra forte e numerosa, l'Italia si è accinta da gran tempo alla preparazione di una flotta che potesse in ogni evenienza garantirle a difesa e assicurarle l'offesa. Si dice che l'Italia è prigioniera nel Mediterraneo; l'affermazione è vera in quanto il possesso delle porte di questo mare interno appartiene ad altri stati che hanno tutto l'interesse d'impedire che l'egemonia italiana si affermi oltre, sugli Oceani. Ma non bisogna dimenticare che il Mediterraneo è forse la più importante via di comunicazione di tutto il globo per gli interessi economici e politici che vi convergono e soprattutto per il fatto che rappresenta la naturale via di traffico tra tre continenti. Un'Italia che impedisse agli avversari l'uso di questo mare rappresenterebbe forse per tali avversari un pericolo maggiore di quello da essi rappresentato per noi, qualora bloccassero gli stretti.

E un'Italia padrona del Mediterraneo può sempre aspirare con certezza alla libertà degli Oceani.

Oggi la nostra flotta è armonicamente compiuta in tutte le sue parti. Come un grande organismo completo di tutti i suoi elementi, la Marina da guerra italiana è pronta ad assicurare alla nazione il suo contributo efficace per il raggiungimento di tutti i suoi diritti alla vita e al posto che le compete nel quadro delle potenze mondiali. Un gruppo di 6 grandi corazzate da 35.000 tonn. vere fortezze naviganti, capaci di portare lo scompaginamento nelle più agguerrite file nemiche e due delle quali, tipo Littorio, sono le uniche unità del tipo pronte nel mondo. 22 incrociatori, 60 cacciatorpediniere ed uno stuolo di torpediniere, tutte modernissime unità, con ottimo armamento e grande velocità e finalmente, oltre a tutte le navi ausiliarie e le unità minori, ben 117 sommergibili di tutti i tipi, realizzati con enormi progressi tecnici e costruttivi. La guerra sottomarina, più praticabile nel Mediterraneo che altrove può essere svolta dall'Italia con grandiose possibilità di successo. L'Italia ha infatti la più forte flotta subacquea delle potenze europee.

La flotta dell'Italia fascista, potente, armonica ed equilibrata, con equipaggi addestrati, risoluti e animati da una fede incrollabile, si presenta oggi, alla vigilia di luminosi eventi, come uno dei protagonisti più importanti della lotta.

Tutto il popolo guarda ad essa come alla depositaria di una consegna gloriosa: assicurare all'Italia il dominio di tutti i mari.

La settimana alla Radio

Le trasmissioni d'opera della settimana comprendono nella Stagione lirica dell'Eiar, « Madama Butterfly », (Primo programma - domenica 9 giugno ore 21, Secondo Programma, martedì 11 giugno ore 21); e la « Manon » di Massenet, dal teatro della Moda di Torino (terzo programma, giovedì 13 giugno ore 21 - Secondo programma, sabato 15 giugno ore 21). La settimana sinfonica è insolitamente ricca. Il M. Sorge dirigerà questa sera domenica alle ore 21, un concerto per il secondo programma con musiche di Bach, Haydn, Wagner, Sibelius e Rossini. Un concerto sinfonico, diretto dal M. Alfredo Casella, sarà trasmesso dal Primo programma, domani lunedì 10 maggio alle ore 21 con musiche di Bach, Casella, Beethoven e De Falla. Un secondo concerto sinfonico, diretto dal m. Willy Ferrero, diffonderà il secondo programma, martedì alle ore 21. Il programma comprende musiche di Vivaldi, Peragallo, Pizzetti, Masetti, Pizzini, Sibelius, Liadow, De Falla e Wagner.

Un terzo concerto sinfonico, diretto dal maestro Michele Macioce, diffonderà il primo programma, sabato 15 giugno alle ore 22. Saranno eseguite musiche di Beethoven, Schumann, Bach, Verdi e Rossini.

Lunedì 10 giugno alle ore 22.10 le Stazioni del Secondo programma trasmetteranno un concerto del Quartetto Bogo con musiche di Paisiello, Bettinelli, von Dittersdorf.

Giovedì 13 giugno alle ore 22 le Stazioni del II programma trasmetteranno un concerto del pianista Gino Gorini con musiche di Bach-Busoni, Scarlatti, Debussy e Casella.

Venerdì 14 giugno alle ore 22.20 le Stazioni del Primo Programma trasmetteranno un concerto del violinista Tibor Varga con musiche di Vivaldi, Bach, Paganini, Ferrara, Kodaly, Szimanovski, Hubay e Dohnanyi.

Ed ecco il programma settimanale del teatro drammatico: « Una bolla di sapone », tre atti di Vittorio Bersezio (Terzo programma, sabato 15 giugno, ore 20.30); « I maggiolini », tre atti di Eugenio Brieux (Primo programma, martedì 11 giugno ore 21); « La casa sulle rotaie », due atti di Lorenzo Gigli (Secondo programma, giovedì 13 giugno, ore 21.40); « La nascita di Salomè », tre atti di Cesare Meano, (Secondo programma, domenica 9 giugno ore 17,15); « Una rottura », un atto di Carlo Salsa (Terzo programma, lunedì 10 giugno, ore 20.30).

La Fiera di Padova

inaugurata dal Ministro delle Corporazioni

PADOVA, 8

Stamane in un festoso tripudio di bandiere e di gala la 22. Fiera di Padova ha aperto i suoi cancelli. Sull'ampio e snello edificio della grande rassegna mercantile garrivano insieme gli emblemi della Patria: il tricolore e il littorio.

Dinanzi all'ingresso manipoli della G.I.L. in armi hanno reso gli onori al Ministro delle Corporazioni che, giunto accompagnato dalle rappresentanze delle assemblee legislative e da tutte le autorità e gerarchie politiche, militari ed ecclesiastiche della città, è stato ricevuto dal Commissario della Fiera che ha guidato l'eccellenza Ricci nel salone delle adunanze dove il podestà ha porto al Ministro il saluto di Padova e il Commissario ha brevemente delineato gli aspetti più interessanti e caratteristici della Fiera patavina.

« In questo tempo di ardente patriottica vigilia — ha detto il prof. De Marzi — ognuno di noi sente quanto strida ogni superflua, anche se non del tutto inutile parola, e quale valore acquisti invece ogni atto di volontà e ogni fatto di realizzazione.

Le forze produttrici

« Mi limito pertanto a presentare a voi, eccellenza, le forze produttive nazionali convenute a questa XXII Fiera di Padova che, mai come ora, è orgogliosa di qualificarsi manifestazione del prodotto italiano.

« Ogni settore della nostra vita economica è qui presente con le realizzazioni più significative; che — se attestano dello spirito dei dirigenti, della genialità dei tecnici, della generosità dei lavoratori — portano impressi i segni del profondo rinnovamento operato dal Regime.

« Noi qui abbiamo — ha continuato il Commissario — la testimonianza concreta che il lavoro ha tratto dal Duce la sua consapevolezza e la sua intraprendenza coronata da vittoria. Noi qui abbiamo la certezza che per la chiaroveggenza del Duce il potenziale produttivo è pari alla necessità dell'ora che volge.

« Se la prima Fiera del 1919 — che Sua Maestà il Re Vittorioso visitava ancora in grigio-verde — nasceva da una volontà ricostruttiva di pace dopo la Vittoria, questa XXII Fiera di Padova — che voi eccellenza, collaboratore fedele del Duce nel campo dell'economia, oggi inaugurate — rappresenta un atto di volontà che guarda alla guerra per coronare la Patria di nuova Vittoria.

« Guerra di redenzione per ogni nostra terra e per tutto il mare nostro — ha concluso il prof. De Marzi — che ridarà, agli ordini del Duce e al comando del Re Imperatore, le vie e la vita, di Roma immortale a questo popolo proletario e fascista ».

Quindi dal salone delle adunanze l'eccellenza Ricci ha compiuto la visita alle dieci mostre speciali e ai 24 gruppi merceologici che compongono l'ossatura della imponente mostra. Il passaggio del Ministro è stato fatto segno da parte della folla numerosissima, che sostava nei viali e nei padiglioni, a vibranti calorose dimostrazioni di devoto affetto all'indirizzo del Duce fondatore dell'Impero.

La giornata rurale

Domani, domenica, secondo una simpatica tradizione, nell'ambito delle manifestazioni della Fiera di Padova, sarà celebrata la « giornata rurale ».

La bella iniziativa che si prefigge, fra l'altro, una visita collettiva ai padiglioni della Fiera, riscuoterà anche quest'anno l'unanime consenso dei rurali e della cittadinanza.

Una grande sfilata di rurali e di massaie fa parte del programma: sfilata che avrà luogo lungo le vie principali della città dove Padova potrà a suo agio vedere l'entusiasmo che anima la gente dei campi sempre pronta ad usare la vanga e il moschetto a seconda delle esigenze della Patria.

Oltre alla sfilata dei lavoratori avrà luogo una sfilata di carri allegorici allestiti dai rurali stessi o da aziende agricole per conto dei propri lavoratori, da Fasci locali e da gruppi massaie rurali o da dopolavoro comunali.

Anche questa simpatica iniziativa, che dà una nota caratteristica alla manifestazione, avrà certo la più viva adesione da parte del popolo padovano.

In Fiera saranno tenuti su apposita piattaforma balletti e cori eseguiti esclusivamente da rurali, i migliori dei quali riceveranno un premio in denaro.

Anche per i carri allegorici sono stati messi a disposizione vari premi e diplomi.

Chiuderà la bella manifestazione il concerto della musica della Legione Rurale che eseguirà, sempre nei quartieri della Fiera, un scelto programma serale.

Pugni e calci fra un autista e un attore cinematografico

ROMA, 8

Non era, no, una scena di un nuovo film giallo, quella a cui ieri una folla di curiosi ebbe la ventura di assistere in via Veneto. Sulle prime, in verità, riconoscendo in uno dei due individui, che stavano sferrandosi senza remissione pugni e calci, l'attore cinematografico Osvaldo Valenti, i passanti si erano fermati ad osservare la scena con indifferenza, ma poi, constatata la assenza della macchina da presa, e constatato altresì che quei due si picchiavano sul serio, compresero che di cinematografo non vi era che la qualità di uno dei contendenti. L'altro era un autista di piazza, il quale, meno allenato del proprio avversario in simili vicende, le buscava!

Il motivo della tenzone? Semplice: l'attore Valenti camminava lentamente e distrattamente al fianco di un suo amico lungo la via Veneto, correndo ad un certo punto il pericolo di essere « arrotato » da un tassì. L'autista fu pronto a sterzare, ma non fu capace di tenere a bada la lingua; e la parola « scemo! » all'indirizzo dell'attore, gli sfuggì.

Di qui, la reazione del Valenti, scambio di invettive e... pugilato, che soltanto l'energico intervento di un agente di P. S. riuscì a sedare fra i commenti della folla che tanto, tanto si era divertita.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8

Stazioni	Stato del Cielo	Pressione	Temperatura	Nelle ore 24 max.	Nelle ore 24 min.
Zara	cop.	760.5	20		
Fiume	cop.	761.2	21	25	17
Pola	cop.	761.1	22	25	15
Trieste	cop.	760.6	24		
Gorizia	cop.	761.0	23	28	16
Udine	cop.	759.5	26	28	14
Treviso	cop.	759.5	26	28	14
Belluno	ser.	759.7	25	30	11
Padova	cop.	760.0	26	28	14
Rovigo	ser.	760.4	26	28	15
Vicenza	ser.	759.4	25	27	15
Bolzano	ser.	757.4	25	30	11
Trento	ser.	759.1	24	29	12
Grappa	ser.	619.9	12	14	8
Venezia	ser.	759.5	24	27	17

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 19.55. Luna leva ore 7.56, tramonta ore 22.28. Luna nuova il 6, primo quarto il 13. — Maree al bacino di S. Marco: alta ore 13.30, basse ore 6.45 e 19.05. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Livenza ed il Po in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — L'anticiclone dell'Atlantico mantiene alta pressione sull'Europa centrale. Sul Mediterraneo la pressione è mantenuta bassa dal ciclone della Russia. Condizioni di tempo generalmente buone salvo annuvolamenti pomeridiani.

Le altre temperature di ieri

Roma 26 e 14; Milano 17 e 15; Torino 26 e 15; Genova 26 e 19; S. Remo 26 e 18; Bologna 26 e 20; Firenze 27 e 12; Rimini 23 e 15; Ancona 22 e 16; Napoli 26 e 15; Foggia 22 e 11; Bari 21 e 15; Lecce 22 e 14; Taranto 24 e 14; Messina 24 e 16; Sassari 25 e 15; Tripoli 24 e 19; Lido di Roma 25 e 12; Catanzaro 26 e 12.

VITA SPORTIVA

Il giro ciclistico d'Italia

Bartali primo anche a Verona

dopo aver conquistato sul Pian delle Fugazze il titolo di re della montagna

VERONA, 8

Col consueto entusiasmo Trento ha salutato i partenti del giro d'Italia, ai quali il Segretario federale ha dato il via alle 12.2. Il caldo quest'oggi si fa particolarmente sentire. Tutta la carovana arriva al completo a Rovereto; anche qui molto entusiasmo, che accompagnerà i corridori fino alle prime rampe della bella strada che conduce al Pian delle Fugazze. Alle 13 il gruppo è in piena salita e ben presto si allunga in fila indiana.

E' al comando Valetti e il passo imposto dal piemontese è sostenuto, senza tuttavia provocare selezioni. Passata Spino un terzetto appare in testa: Leoni, Servadei e Chiappini. Dopo qualche chilometro, approfittando di un tratto in discesa, Diggelmann pianta la compagnia e se ne va. La sua fuga però dura pochissimo. Bartali, Vicini, Valetti, Coppi e Mollo, condotti dal fiorentino, si fanno sotto rapidamente e annullano il tentativo.

Intanto tutti i velocisti sono scomparsi ed è pure crollato Valetti. Si sale con al comando Bartali, Mollo, Vicini, Coppi, De Stefani, Cecchi e Cottur. Nell'ultimo tratto verso le Fugazze, Bartali va alla conquista del titolo di re della montagna e intasca il vistoso premio: egli infatti con uno scatto pianta tutti e passa primo in cima con 10'' di vantaggio su Mollo. Seguono poi con insignificanti distacchi Cecchi, Vicini, Coppi, Cottur, Magni, Volpi, Benente ed altri. A 2'15'' passa Valetti.

I corridori iniziano con cautela la discesa su Schio, dove passano alle 14.40, distaccati di pochi metri l'uno dall'altro. Si arriva a Vicenza e dopo questa città Vicini è a terra per una bucatura. I garibaldini della Gloria, che hanno Canavesi quinto in classifica, a soli 12'' dal campione italiano, sferrano un'offensiva col buon proposito di far risalire di un posto in classifica il loro capitano. Con Vicini si è fermato Leoni, ad un tratto si vede anche Rogora accodarsi al grosso del gruppo, come per attendere Vicini e per dargli un buon aiuto per rientrare. Comunque Vicini può rientrare e Rogora fa un gran segno ai suoi compagni, di non insistere nel tentativo. Marabelli è caduto nella discesa dalle Fugazze, ma ha il tempo per rientrare, data la non eccessiva fretta che hanno oggi i corridori. Anche Valetti, appiedato da un guasto al cambio, sta rientrando.

Verso Verona, sul tracciato della salita delle Torricelle, Bartali dà uno strappo e questo è l'ultimo tentativo. Infatti il toscano può guadagnar un centinaio di metri e sul rettilineo finale, che è di poco più di 30 metri, Bartali, visto che è rimasto solo, si rialza e col braccio saluta la folla, che l'applaude freneticamente. A 7'' viene il gruppo, che è battuto in velocità da Diggelmann.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bartali in ore 4.58 alla media di km 29.984; 2. Diggelmann a 7''; 3. Cottur 4. Vicini, 5. De Benedetti, 6. Torchio, 7. Vignoli, 8. Vegetti, 9. Cecchi, Benente e Mollo, e tutti gli altri in gruppo, eccettuati Leoni, Introzzi e Marabelli, che sono leggermente distaccati.

La classifica generale è invariata.

CALCIO

Direttorio III Zona

Comunicato N. 37 del 7 giugno 1940-XVIII.

COPPA VENETO

Omologazione gare: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Padova II-Venezia III 5 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Si ammoniscono i giocatori Carnevali Antonio (Padova) e Veneri Edoardo (Venezia), espulsi dal campo per reciproche scorrettezze di gioco.

Calendario gare: Si conferma per domenica 9 corr. la gara Venezia III Padova II (a Venezia, Campo Sportivo «P. L. Penzo, ore 16).

CAMPIONATO SEZIONE PROPAGANDA

Omologazione gare: Si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Gpil Treviso-AFC Mestre III 1 a 0, AFC Mestre III-Gil Treviso 4 a 0 e GSF Sambonifacese - AFC Vicenza III 3 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Si ammonisce il giocatore Poglie Claudio (Mestre), espulso dal campo per comportamento intemperante verso l'arbitro.

Calendario gare: Si confermano per domenica 9 corr. le gare: Dop. «A. B. Bragadin» - AFC Mestre III (a Padova, Campo Sportivo «S. Appiani» ore 13.30) e AFC Vicenza III-GSF Sambonifacese (a Vicenza, Stadio del Littorio, ore 16). Il Presidente: A. Scalabrin.

NAZIONALE B

Molinella-Siena 1-0 (0-0)

BOLOGNA, 8

Accanita partita su terreno neutro, tra il Molinella e il Siena, per il campionato di serie B, giuocata oggi in anticipo. Le due squadre, ormai rassegnate alla loro posizione in classifica, hanno svolto un giuoco brillante e si può dire che si sono equivalse: più possenti gli emiliani, più tecnici i toscani. Dopo un primo tempo terminato senza violazione di reti, al 4' della ripresa Bonesini ha ottenuto per il Molinella l'unico punto della giornata. Un angolo a favore del Siena verso la fine della partita è rimasto senza esito. Arbitro: Bonivento.

NUOTO

La riunione del Direttorio di Zona

Ieri sera il nuovo Direttorio 3. Zona della F.I.N. ha tenuto la sua prima riunione. Erano presenti, col presidente cav. Bona, il segretario Ravazzolo e i componenti Centanni, De Pità, Zennaro e Scoccimarro.

Il presidente ha riferito sull'attività svolta nella presente stagione, mettendo in risalto quanto è stato fatto per la ripresa del nuoto nelle provincie più bisognose. Dopo aver informato i presenti sul corso della organizzazione della « Leva del nuoto » ed aver sottolineato la rincuorante adesione degli sportivi con la offerta di un complesso veramente notevole di doni, il cav. Bona ha precisato i compiti a ciascuno affidati.

Inoltre è stata decisa anche una leva femminile da svolgersi il 23 giugno ed è stata studiata la possibilità di incontri Dopolavoristi interaziendali.

Il Direttorio tornerà a riunirsi tra una quindicina di giorni.

L'elenco dei Caduti del '49 nell'assedio di Roma

ROMA, 8

Il catalogo dei Caduti per Roma nell'assedio del 1849, nell'insurrezione e nella campagna dell'Agro Romano del 1867, e nella liberazione della città nel 1870, sta per essere ultimato.

Come è noto, quei nomi dovranno essere incisi sulle pareti del sacrario del mausoleo-ossario Gianicolense voluto dal Duce, la cui costruzione procede alacremente.

La speciale commissione esecutiva presieduta dal commissario alla legione garibaldina e della quale fanno parte altresì i rappresentanti del Governatorato di Roma, dell'ufficio storico del Ministero della Guerra e del R. Istituto per la storia del Risorgimento italiano, rivolge una ulteriore viva preghiera al podestà, segretari di Fasci di combattimento, enti culturali storici ed a quanti vi hanno interesse, a trasmettere con sollecitudine notizie sui caduti in quelle gloriose tappe del nostro Risorgimento e possibilmente documentazione fotografica di lapidi, monumenti, cimeli che li ricordino. Dette notizie devono trasmettersi al commissario della legione garibaldina - presidente della commissione, Via Due Macelli 9, Roma.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Venezia accoglierà oggi la Missione giapponese d'amicizia

con onori ufficiali e con festose manifestazioni popolari

I delegati della Missione giapponese ricevuti prima della loro partenza dal Ministro nipponico degli Affari Esteri, Arita. — Da sinistra a destra: Signor Kataoka, Ecc. Sato, Capo della Missione, Ecc. Arita, Ministro degli Affari Esteri, Signor Kabayoshi.

La Missione giapponese

Giunge stasera a Venezia e sarà ospite della nostra città la Missione di amicizia giapponese venuta in visita ufficiale in Italia.

Essa è composta di eminenti personalità del mondo politico, economico, industriale e finanziario del Giappone; complessivamente ventinove persone sotto la presidenza dell'ambasciatore straordinario Naotake Sato delle quali avevamo già pubblicato l'elenco completo.

Il numero e la qualità loro sono una chiara prova dell'importanza che la Nazione Giapponese intende dare a questa dimostrazione di sincera amicizia all'Italia e noi italiani tutti andremo a gara per dimostrare a questa numerosa rappresentanza della grande Nazione Amica tutta la nostra simpatia, la nostra più calorosa e cordiale accoglienza. E' infatti la prima volta che il Giappone invia all'estero una così numerosa rappresentanza e noi italiani dobbiamo apprezzare questo eccezionale atto di amicizia tenendo conto del sacrificio che questi eminenti amici giapponesi si sono imposti tanto volentieri, di rimanere assenti parecchie settimane dalla loro patria e dai loro affari in un periodo così burrascoso della storia mondiale.

Italia e Giappone attraverso la immensa distanza che le separa, si sono stretta la mano in un patto di sincera amicizia che non è di sola convenienza, ma è cementata da vincoli stretti e affinità profonde che uniscono i due popoli e che hanno sentito il bisogno di conoscersi per arrivare a una intima collaborazione, collaborazione che richiede la reciproca conoscenza e il contatto diretto delle persone rappresentative.

S. E. Naotake Sato, Presidente della Missione, è uno dei più apprezzati diplomatici del Giappone. Nato nel ken di Okinawa nel 1882 si laureò all'Università di Commercio di Tokio nel 1904 ed entrò nello stesso anno nella carriera diplomatica, dove ebbe campo di far apprezzare le sue rare doti percorrendo una assai brillante carriera. Console generale a Harbin, Consigliere a Parigi, Ministro a Varsavia, membro della Delegazione Giapponese alla Conferenza Economica di Ginevra e poi alla Conferenza Navale di Londra, Ambasciatore a Bruxelles e poi a Parigi. Profondo conoscitore dei problemi europei potrà, al suo ritorno in patria, portare i frutti di una diretta esperienza vissuta, sia pur brevemente, in Italia, in quest'ora così grave di avvenimenti eccezionali.

Anche il Vice Presidente della Missione è un personaggio ragguardevole: esso è i sig. Ieizo Kobayashi, uno dei più autorevoli rappresentanti del mondo industriale e finanziario giapponese. Nato nel ken di Yamanashi nel 1893 si laureò all'università di Keio di Tokio ed entrò poco dopo nella Banca Mitsui nella quale ebbe campo di svolgere la sua attività per 15 anni. Scelto come collaboratore dal celebre magnate S. Iwashita, cominciò la sua carriera del mondo degli affari sotto i migliori auspici. Dopo la morte dell'Iwashita tredici anni or sono, diventò presidente della Hanshin Kuto Electric Co., nella quale aveva svolto da qualche anno un'attività straordinaria. Nel 1928 entrò a far parte del Consiglio di Amministrazione della Compagnia per a illuminazione elettrica di Tokio e vi diede un potente sviluppo portandola a diventare la più grande compagnia del Giappone. Essa ha un capitale di quasi mezzo miliardo di yen e da sola fornisce un quarto della illuminazione elettrica di tutto il Giappone; egli è pure presidente della Compagnia giapponese dell'Alluminio fondata con un capitale di 100 milioni di yen. Inoltre egli è proprietario della Compagnia teatrale d'opera Takarazuka che possiede teatri propri a Osaka, Tokyo, Yokohama, Nagoya, Kyoto e Kobe, che noi abbiamo potuto ammirare lo scorso anno in una serie di rappresentazioni date nelle principali città. E' uno dei rappresentanti figurativi della geniale iniziativa e organizzazione dell'industria giapponese. Egli fu un'altra volta tra noi, l'anno scorso e ebbe occasione, nella sua fugace visita, di ammirare il prodigioso sforzo della nazione così che anche questa seconda visita gli servirà a conoscere meglio il nostro paese nella sua multiforme attività e preparazione in quest'ora storica della sua vita.

Alla Missione giapponese di amicizia porgiamo il più cordiale e devoto benvenuto nella nostra città, lieta ed onorata di accoglierla.

L'arrivo

Questa sera, alle 19.11, come è stato ripetutamente annunziato, arriverà a Venezia la Missione giapponese d'amicizia, con a capo l'Ambasciatore Naotaka Sato.

Gli ospiti graditi saranno ricevuti alla stazione in forma ufficiale dalle principali autorità, e si recheranno subito al Grande Albergo, dove sono stati apprestati gli appartamenti per il loro soggiorno.

Alle ore 21 il Prefetto di Venezia e la signora Vaccari offriranno in onore dell'Ambasciatore Sato e dei componenti la Missione un pranzo a Cà Corner, al quale parteciperanno le Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Genova. Dopo il pranzo gli invitati assisteranno, dai balconi del palazzo del Governo, alla fantasia notturna nel Canalgrande, organizzata dal Dopolavoro provinciale.

Il programma della Fantasia notturna in Canal Grande

Ripetiamo il programma della manifestazione che, organizzata dal Dopolavoro provinciale, si svolgerà questa sera in Canalgrande, davanti a Cà Corner, in onore della Missione giapponese d'amicizia:

Parte prima - 1. a) Inno nazionale del Giappone; b) Marcia Reale e Giovinezza (Banda municipale di Venezia diretta dal m. Ceccherini).

Fuocate di bengala su tutte le rive ed i campanili dall'Accademia ai Giardini pubblici.

2. a) Blanc: Inno dell'Impero; b) Puccini: Inno a Roma (Banda municipale e 300 coristi delle corali: Padova, Carpenedo e Tabacchi, sotto la direz. del m. Ceccherini).

Allegoria pirotecnica italo-giapponese: cascate luminose.

3. a) Tessara: Torna al mio amor Ninetta; b) Casadei: Voga, voga coccola; c) Spellanzon: Barchetta va. (Corale Dux diretta dal prof. Guido Sacchetto).

4. a) Manfrina (ballo); b) Valzer tirolese di Maddalena (fisarmoniche); c) Quadriglia avianese (ballo); d) Inno al marinaio, marcia di Cavalieri (fisarmoniche); e) Pieri (ballo); f) Principessa della Czarda, valzer di Kalman (fisarmoniche (Gruppo danzatori di Aviano e Gruppo fisarmonicisti Vetrocoke).

Parte seconda - 5. Puccini: Madama Butterfly, duetto finale e atto primo (Banda).

6. a) Controdanza (ballo); b) Sulle onde, valzer viennese di Rosas fisarmoniche); c) Lavandera (ballo); d) Furlana dell'800 (ballo); e) Bal-truc, vinca (ballo) (Gruppo danzatori di Aviano e Gruppo fisarmonicisti Vetrocoke).

7. Bellini: Norma - Guerra, guerra... (banda e coro).

8. Inni nazionali.

Per i dopolavoristi che intendono partecipare alla festa di questa sera

I dopolavoristi che intendono partecipare alla festa di questa sera in Canal Grande, organizzata dal Dopolavoro provinciale, in onore della Missione giapponese d'amicizia, potranno ritirare le imbarcazioni al cantiere del Dopolavoro Nautico alle Zattere che per tale circostanza rimarrà aperto fino alla mezzanotte.

Si ricorda che le imbarcazioni dovranno essere addobbate per poter accedere nel tratto di Canal Grande, davanti a Ca' Corner, Palazzo del Governo, dove si svolge la festa.

Il Direttore generale della Propaganda rappresenterà il Ministero della Cultura Popolare

Come abbiamo annunciato, una delegazione del Ministero degli Affari Esteri, capeggiata dall'Ambasciatore Giacinto Auriti, e formata dal Ministro plenipotenziario Cantoni Marco e dal Console marchese Dalla Rosa accompagnerà, nel suo soggiorno a Venezia, la Missione giapponese d'Amicizia.

Possiamo oggi aggiungere che il nostro Ministero della Coltura popolare sarà rappresentato per l'occasione a Venezia dal Ministro plenipotenziario dott. Ottaviano Armando Koch, Direttore generale per i servizi della Propaganda.

Protezione antiaerea individuale

In esito alle nostre quotidiane pubblicazioni in materia di protezione antiaerea, la Delegazione provinciale dell'U.N.P.A. risponde continuamente alle richieste dei singoli dando suggerimenti e informazioni sui casi particolari di cui viene richiesta.

L'oscuramento deve riuscire il più completo possibile; occorre provvedersi di striscie di carta, di teloni, di coperte; azzurrare fortemente le lampade delle gabbie di scale, degli androni, o le lastre dei lucernari che daranno maggior protezione se addirittura coperti con assiti opportuni.

I ricoveri vanno provvisti con l'interessamento diretto dei proprietari di casa ai quali non può e non deve mancare il concorso degli inquilini, secondo le proprie possibilità e con tutta la loro più buona volontà; nelle case di nuova costruzione il ricovero è voluto dalla legge, quindi ne deriva che nelle case esistenti un rifugio deve essere altrettanto sentito necessario, da parte dei proprietari degli stabili, per la protezione dei loro inquilini, i quali predisponendo i vari accorgimenti di protezione antiaerea concorrono, oltre che a salvaguardia propria, a proteggere la casa nell'interesse del proprietario stesso.

In caso di oscuramento, si è già detto che devono essere schermate ed azzurrate, in città, anche le lampade a mano; ciononostante anche la viabilità deve essere disciplinata, per cui tutti devono tenere la propria destra ed evitare intralci alla libera e più sicura circolazione.

Le sistemazioni delle soffitte, con vernice ignifuga alle parti in legno, lo stendimento di sabbia sul pavimento, previo sgombero di rifiuti e materiali facilmente incendiabili ed inutili, va osservata nel modo più scrupoloso; pertanto i capi-fabbricato che, nominati dal Federale costituiscono le Camicie nere scelte a cui è affidata la cura, la disciplina, la protezione dei cittadini nel proprio ambito, devono sentire la responsabilità e insieme la delicatezza del proprio compito, entrando subito in funzione per dare assistenza morale e cameratesca ai concittadini che sono loro affidati.

La Delegazione dell'U.N.P.A. ha sede in calle della Bissa 5477, telefono 20-039.

Federazione Fasci di Combattimento

Comando federale di mobilitazione civile

In applicazione della vigente legge sulle organizzazioni della Nazione in guerra, e di quelle sulla disciplina di guerra, tutti coloro che hanno presentato domanda di volontariato, devono intendersi, senz'altro, obbligati e soggetti alle leggi di cui sopra.

Dovranno perciò restare a disposizione del Centro Federale di Mobilitazione Civile (Ca' Littoria) al quale dovranno comunicare preventivamente ogni varizione di abitazione.

Eventuali cambiamenti di indirizzo avvenuti da Settembre a tutt'oggi dovranno egualmente essere comunicati.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Adunata reparti femminili

Tutte le giovani fasciste, le giovani italiane e le piccole italiane devono trovarsi oggi alle 17.45, in perfetta divisa, in campo S. Geremia.

Adunata reparti maschili

I balilla dei Gruppi di S. Croce, S. Polo, Dorsoduro, Cannaregio, San Marco devono trovarsi oggi alle rispettive scuole alle ore 17.

Tutti gli Avanguardisti e i Giovani fascisti dovranno trovarsi, oggi alle 17 presso i rispettivi Gruppi rionali.

Gruppo rionale di Dorsoduro

I fascisti appartenenti a questo Gruppo si raduneranno stamane alle ore 9.30, presso la sede per recarsi al salone del Palazzo Reale, dove l'Ecc. Francesco Ercole parlerà sul tema: Malta.

E' prescritta la divisa.

DOPOLAVORO

Raduno del «Sabato fascista» alla «S.A.V.A.»

Sabato 8 corrente alle ore 12 nei locali del Dopolavoro aziendale della S.A.V.A., alla presenza dei rappresentanti del Sottosegretario di Stato per le Fabbricazioni di guerra, del Segretario del Fascio di Mestre, dei dirigenti sindacali, degli industriali e dei lavoratori, ha avuto luogo il primo raduno annuale del «Sabato fascista» che ha raccolto in un clima spiritualmente elevato tutti i dirigenti e le maestranze degli stabilimenti della «S.A.V.A.».

Ha parlato l'ing. Gaetano Scarsini dell'E.N.P.I. sul tema «Campagna antifortunistica» illustrando tutte le previdenza poste in atto dal regime in questo campo e raccomandando alle maestranze l'osservanza scrupolosa delle norme dettate dagli organi preposti alla prevenzione degli infortuni, al fine di preservare l'integrità fisica al servizio della patria e della famiglia.

L'oratore fu vivamente applaudito.

Dopo il saluto al Duce il raduno ha avuto termine.

Mutua biade

Per la gita dopolavoristica della Mutua Biade il raduno è fissato alle ore 5.30 di domattina, domenica, sulla fondamenta della Stazione ferroviaria di S. Lucia. Il treno parte alle ore 5.52. A Maniago, per speciale concessione, saranno visitati alcuni reparti delle Fabbriche di Coltellerie.

"Galilea,, e "Conte Rosso,,

Ieri sera alle ore 18 è giunto il piroscafo *Galilea* proveniente dall'Africa del Sud ed Orientale. Il battello è ripartito stanotte per Trieste. Il *Conte Rosso* che doveva arrivare ieri, giungerà stamattina, proveniente dall'India ed Estremo Oriente.

Onorificenza

Il cav. Severino Schizzerotto, cancelliere capo del Tribunale di Venezia è stato in questi giorni nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro. Congratulazioni.

Esposizione vendita lavori all'Istituto Vendramin Corner

Oggi e domani dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 è aperto al pubblico la esposizione e vendita dei lavori eseguiti dalle allieve durante l'anno scolastico testè trascorso.

Preventorio C. R. I. di Enego

Bambini presenti al 1 maggio 1940 maschi 109, femm. 107 n. 216; Bambini entrati durante il mese: maschi 24, femm. 14 n. 38; Bambini usciti durante il mese: maschi 20, femm. 17 n. 37; Bambini presenti a fine mese: maschi 113, femmine 104. Totale n. 217. Totale complessivo giornate di presenza n. 6707.

Estrazione Lotto del 8 giugno 1940

VENEZIA	42	40	36	78	28
BARI	85	76	26	41	73
CAGLIARI	26	33	61	73	31
FIRENZE	68	13	46	82	48
GENOVA	34	72	70	28	20
MILANO	37	66	78	46	7
NAPOLI	51	65	34	19	68
PALERMO	8	72	26	5	6
ROMA	78	10	74	17	79
TORINO	11	72	12	32	89

Il Sottosegretario Del Giudice visita la XXII Biennale

Ieri mattina proveniente da Roma è giunto a Venezia il dott. Riccardo del Giudice sottosegretario all'Educazione nazionale il quale è stato ricevuto alla stazione di Santa Lucia dal Provveditore agli Studi comm. Rossi col quale è sceso in motoscafo recandosi direttamente alla XXII Biennale internazionale d'Arte. Ricevuto e accompagnato dai dirigenti della Biennale, il Sottosegretario ha visitato minutamente il palazzo dell'Italia, soffermandosi particolarmente ad osservare le varie mostre personali degli artisti italiani, e compiacendosi vivamente per l'ordinamento della Mostra e per il valore delle opere esposte.

Nel lasciare la Biennale, dopo aver nuovamente espresso il suo alto elogio agli organizzatori dell'esposizione, gli ha assicurati che sarebbe ritornato prossimamente per completare la sua visita ai padiglioni stranieri.

Il Sottosegretario ha lasciato la nostra città alle ore 12.15 per Firenze.

Le vendite

Il sig. N. N. ha acquistato il quadro di Arturo Tosi *Strada per querceta*.

I visitatori

Ieri i visitatori della Biennale sono stati 674.

Il ministro Host-Venturi visita gli impianti portuali

Ieri mattina, alle ore 8, proveniente da Roma, è giunto a Venezia in forma privata il Ministro delle Comunicazioni Host Venturi, che ha compiuto una rapida visita agli impianti portuali di Venezia.

Il Ministro è partito alle 14,43 per Fiume.

Il generale delle Guardie di Finanza visita il Podestà

Ieri mattina alle 10 il nuovo generale della R. Guardia di Finanza comandante la II.a Zona comm. Arturo Cerrato ha fatto visita al Podestà di Venezia che lo ha ricevuto nel suo gabinetto di lavoro a Cà Farsetti.

Il nuovo Consiglio direttivo dell'Istituto di cultura fascista

In armonia alle direttive impartite dalle superiori gerarchie, il Consiglio direttivo della Sezione di Venezia dell'Istituto nazionale di cultura fascista è stato ricostituito con la partecipazione dei seguenti camerati, la cui nomina è stata approvata dal Segretario federale:

Presidente: Senatore prof. Pietro Orsi. Vice-presidenti: prof. Carlo Alberto Dell'Agnola, Fiduciario provinciale dell'Associazione fascista della Scuola; dott. Sergio Stroppiana, Segretario del G.U.F. Segretario: avv. Pietro Sandro Orsi. Tesoriere: prof. Ettore Bogno. Componenti: prof. Davide Benassi, prof. Jacopo Cella, dott. Carlo Ivancich, prof. Augusto Lizier, dott. Nino Perissinotto, dott. Giocondo Protti, dott. Luigi Pesci, comandante Leone Rocca, prof. Oreste Rossi, prof. Antonio Rota.

Il Consiglio direttivo, riunito immediatamente, ha preso le deliberazioni necessarie perchè l'attività della Sezione di Venezia dell'Istituto nazionale di cultura fascista, delle Sottosezioni e Nuclei dipendenti, anzichè essere interrotta, come gli altri anni, nel periodo estivo, si svolga invece — come richiede l'attuale momento — anche in questo periodo con rinnovato e appassionato fervore, con opera di intensa propaganda estesa a tutti i gruppi rionali e Fasci di combattimento della provincia. Come prima iniziativa in tal senso, è stata organizzata la « Settimana di propaganda mediterranea », che avrà luogo da domenica 9 a domenica 16 corr, con pubbliche manifestazioni in tutti i Comuni della provincia, intesa a illustrare le aspirazioni e le necessità vitali dell'Italia nel Mediterraneo. Oltre al discorso che terrà stamane Francesco Ercole, pure stamane a Cavarzere verrà tenuto, da oratore appositamente designato, altro discorso sul tema: « Mediterraneo ». Seguiranno analoghe manifestazioni, che verranno tenute ogni sera della prossima settimana nei vari gruppi rionali e Fasci della provincia.

Le domestiche si muniscano della carta d'identità

Il Municipio richiama l'attenzione delle persone addette ai lavori domestici (domestiche, domestici, balie asciutte, cuoche, cuochi, governanti ecc.) che sono tuttora sprovviste della carte d'identità, sulla necessità di munirsi in tempo utile di detto documento, senza attendere per farlo, l'invito a presentarsi alla visita medica da parte dei sanitari dell'Ufficio municipale d'igiene.

Si avverte che la carta d'identità dovrà essere presentata all'atto della visita medica e che tale documento è assolutamente indispensabile per esservi ammessi.

Una dinamo abbandonata

Ieri i vigili urbani del Ponte del Littorio hanno rinvenuto lungo il ponte stesso una dinamo abbandonata. Il macchinario, non si sa se rubato o smarrito, è stato ricuperato e trattenuto in sezione a disposizione di chi dimostrasse di esserne il proprietario.

STATO CIVILE

7 giugno 1940-XVIII

NATI	13
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	7
MATRIMONI	4

Atti di stato civile registrati il giorno 7 giugno:

Decessi: Campo Dall'Orto Scudeler Caterina d'anni 57, con. cas.; Bortoluzzi Maddalena 90, nub. ric.; Scarpa Giuseppe Napoleone 74, con. pens.; Scarpa Emilio 55, cel. commesso negozio; Soldati Ettore 20, artigliere; Carisi Giuseppe 61, con. pensionato.

Vendevano la carta rubata

Al negoziante di oggetti di cartoleria Francesco Pittau con bottega a San Cassiano al N. 2305 alcuni individui si sono presentati ad offrire della carta bianca. Si trattava di acquistare a buon prezzo cinque colli per il peso complessivo di circa 3 quintali e del valore di un migliaio di lire.

Il Pittau sospettando trattarsi di merce proveniente dal furto di cui era stato vittima Augusto Bolzanello, a Castello 6084, lo avvertì del fatto. Il Bolzanello corse alla Squadra mobile, e questa mandò sul posto i suoi agenti, i quali riuscirono a trarre in arresto gli esibitori della merce in parola e che sono Giuseppe D'Alio di anni 20 abitante a Castello 1418, Baldel Pietro di anni 19 abitante a Castello 1388. Un terzo responsabile s'è dato alla latitanza ma comunque è stato identificato e non ci vorrà troppo che anche lui caschi nella rete.

PICCOLA CRONACA

Frattura d'un polso

La settantenne Masiero Anna abitante a Castello 4435 ieri mattina è scivolata in calle del Paradiso a Santa Maria Formosa fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

Nell'arrampicarsi su un pontile

Eugenia Manzoni di anni 6 abitante alla Giudecca 174 ieri alle ore 15, arrampicandosi al pontile di S. Giacomo alla Giudecca cadde fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni quaranta.

La spinta di un coetano

Giuditta Guarinieri di anni 3 abitante a Murano in fondamenta Navagero in seguito ad una spinta avuta da un altro bimbo nei pressi di casa è caduta contundendosi la fronte. Guarirà in giorni otto.

Due malleoli fratturati

Teresina Barzolari di anni 22 abitante a S. Polo 746 ieri alle ore 11 accudendo alle faccende domestiche in cucina cadde riportando la frattura bimalleolare destra guaribile in giorni 50.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Giugno 9 — Commemorazione dei SS. Primo e Feliciano, Martiri romani, sotto Diocleziano — A S. Marco alle 10 Messa solenne, alle 12 e 12.30 ultime Messe; alle 17 canto dei Vesperi, Compieta, discorso e benedizione — A S. Francesco della Vigna si onora S. Antonio: alle 10 benedizione dei gigli e Messa solenne; alle 18 Vesperi, processione col simulacro del Santo, discorso e benedizione — A S. Zaccaria alle 10 processione e bendizione per la chiusa dell'esposizione «per Carta».

Teatri

Malibran: Werther — **Rossini**: Viva la Radio e Rivista dell'impossibile.

Cinematografi

San Marco: Si avanza all'Est — **Olimpia**: Giù il sipario — **Savoia**: Quando la vita è romanzo — **Massimo**: Alba tragica — **Italia**: Un caso famoso — **Accademia**: Le due madri — **S. Margherita**: Il ritorno di Raffles e La portatrice di pane — **Nazionale**: La grande luce e Ridolini al Varietà — **Garibaldi**: Amore e mistero — **Imperiale**: Lo vedi come sei? e Quella certa età.

La radio d'oggi

ITALIA: 18.30 Dall'Arena di Milano: Cronaca dell'Arrivo del Giro Ciclistico d'Italia — 20.30 «Aspetti della Carta della Scuola: La scuola media unica». — 20.40 Da Milano: Impressioni e commenti sul XXVIII Giro ciclistico d'Italia — 20.50 III Pr.: «Volersi bene». Tre punti di vista di Ezio Corderi — 21 II Pr.: Canzoni e ritmi — 21 I Pr.: Concerto sinfonico diretto dal m. A. Casella con il concorso della pianista O. Puliti Santoliquido — 21 I Pr.: Stagione lirica dell'Eiar «Madama Butterfly» opera in 3 atti di G. Puccini — 22 I Pr.: Le cronache del libro «Goffredo Bellonci: Libri di cultura e d'arte — 22 II Pr.: Concerto sinfonico diretto dal m. Giuseppe Sorge.

Farmacie di turno

Trinchieri, S. Luca — Bon, San Francesco della Vigna — Sacchi, SS. Apostoli — Annoè, Lista di Spagna — Maggioni, Carmini — Fersuoch, S. Cassiano — Centrale, S. Giuliano — Baldisserotto, S. Maria Elisabetta.

Asta del Monte

Domani lunedì, la vendita dei oggetti PREZIOSI non avrà luogo. Martedì passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 10 novembre 1939 XVIII.

CRONACA SACRA

La Cresima

Da oggi, e in tutte le successive domeniche, la Cresima verrà amministrata a S. Marco (Battistero) dalle ore 10 alle 11.30.

Mons. Vidal economo spirituale a S. Maria Elisabetta di Lido

Con decreto patriarcale in data 6 giugno Mons. Arturo Vidal Arciprete di Malamocco è stato nominato Economo spirituale della parrocchia di S. M. Elisabetta di Lido, resa vacante per la morte del compianto D. Romeo Tizianello.

Stamane Francesco Ercole parlerà su "Malta,,

Ricordiamo che, come è stato annunciato, la « Settimana di propaganda mediterranea », organizzata dalla Sezione di Venezia dell'Istituto nazionale di cultura fascista, avrà inizio stamane a Venezia con il discorso che Francesco Ercole, Accademico d'Italia, terrà alle ore 10.30 nel salone di palazzo reale, sul tema: « Malta », alla presenza di tutte le autorità cittadine e delle rappresentanze di tutte le organizzazioni del Partito e del Regime.

Come è noto, sono invitati ad assistervi, oltre ai soci della Sezione di Venezia dell'Istituto di Cultura fascista, i soci della « Dante Alighieri », dell'Istituto Africa Italiana, del Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti, dell'Ateneo Veneto, dell'Unione provinciale professionisti e artisti, dell'Associazione donne laureate ed artiste, e delle altre Unioni provinciali sindacali. Avranno inoltre accesso libero alla sala tutti i camerati fascisti e, in genere, tutti coloro che in quest'ora storica per le fortune della Patria vorranno assistere a questa manifestazione, che assurgerà certamente — come quella di ieri a Roma — a un indubbio significato.

Tutta Venezia fascista vorrà senza dubbio far giungere ai fratelli italiani di Malta, oppressi dal più intransigente e spietato gioco straniero la sua appassionata voce di simpatia, la sua affettuosa parola di fede, di conforto e di speranza.

Roma ha vibrato l'altro ieri tutta al grido appassionato di « Malta! Malta! », dicendo con la voce possente di quei giovani, che domani saranno chiamati a impugnare la spada e il moschetto per far trionfare le giuste ragioni d'Italia, tutto il suo amore per l'isola mediterranea e per il suo popolo tenace, che resiste impavido contro il più spudorato tentativo di snazionalizzazione che è compiuto ai suoi danni dal popolo che più d'ogni altro professa ipocritamente la sua devozione ai principi di nazionalià, di uguaglianza e di libertà.

A Francesco Ercole, che agli studi sulla storia, e quindi sulla italianità di Malta, ha dedicato da molti anni la sua appassionata e intelligente attività, Venezia, in quest'ora solenne in cui maturano i destini imperiali d'Italia, saprà esprimere il voto ardente che è oggi nei cuori di tutti gli italiani.

Vita Sindacale

Nuovi servizi sanitari

per i lavoratori dell'industria

In seguito agli accordi interconfederali che estendono le prestazioni mediche ai familiari dei lavoratori, l'assistenza sanitaria è stata disciplinata nel seguente modo:

Assistenza domiciliare

E' abolito il sistema di scelta del medico a mezzo scheda, e i sestieri della città sono stati divisi in « reparti » medici. Ogni « reparto » è stato affidato ad un medico il quale provvederà all'assistenza domiciliare di tutti i lavoratori (operai ed impiegati) e loro familiari, abitanti nel reparto stesso.

La suddivisione dei sestieri è la seguente:

Sestiere di Castello: il sestiere è stato diviso in 9 reparti, assegnati ai medici indicati e delimitati dai seguenti numeri anagrafici:

1. Reparto: dr. Imparato, dal n. 1 al 607 e dal n. 1851 al 2000; 2. dr. Zennaro, dal n. 608 al 1000 e S. Elena completa; 3. dr. Vianello, dal 1001 al 1300 e dal 3561 al 4155; 4. dr. Dei Poli, dal 1301 al 1850; 5. dr. Cattaneo, dal 2001 al 2121 e dal 3090 al 3259; 6. dr. Sanazzari, dal 2122 al 2718; 7. dr. Giacobbi, dal 2719 al 3089; 8. dr. Giomo, dal 3260 al 3560, dal 4156 al 4300, dal 6267 al 6828; 9. dr. Faccin, dal 4301 al 6266.

Sestiere di Cannaregio. 9 reparti. 1. dr. Grella, dal n. 1 al 690; 2. dr. Rossi, dal 691 al 1394; 3. dr. Abbruzzetti, dal 1395 al 2372; 4. dr. Pietropolli Charmet, dal 2373 al 2720; 5. dr. Vidotti, dal 2800 al 2870 e dal 2970 al 3220; 6. dr. Riva, dal 2721 al 2799, dal 2871 al 2969, dal 3231 al 3430; 7. dr. Magnani, dal 3431 al 3600 e dal 3601 al 4200; 8. dr. Benzoni, dal 4201 al 5036 e dal 6151 al 6426; 9. dr. Pacetti, dal 5037 al 6150.

Sestiere di D. Duro. 6 reparti. 1. dr. Piazza, dal n. 1 al 939 e dal 3601 al 3693; 2. dr. Agostinelli, dal 940 al 1589, dal 1634 al 1687, dal 3694 al 3780; 3. dr. De Sanzuane, dal 1590 al 1633, dal 2242 al 2680; 4. dr. Bassan, dal 1688 al 1900 e dal 3493 al 3600; 5. dr. Piazza, dal 1901 al 2241; 6. dr. Arnoldo, dal 2681 al 3492, dal 3781 al 3964.

Sestiere di S. Croce. 3 reparti: 1. dr. Pagnacco, dal n. 1 al 197, dal 242 al 550, dal 551 all'848; 2. dr. Rizzoli, dal 198 al 241, dall'849 al 1600; 3. dr. D'Alberton, dal 1601 al 1804, dal 1805 al 2359.

Sestiere di S. Polo. 3 reparti: 1. dr. Andreose, dal n. 1 al 1487; 2. dr. Fabbri, dal 1498 al 1950 e dal 1951 al 2349; 3. dr. Rizzi, dal 2350 al 3144.

Sestiere di S. Marco. 2 reparti: 1. dr. Bombassei, dal 2598 al 3555, dal 3815 al 3896, dal 1831 al 2597, dal 3556 al 3618, dal 3659 al 3699, dal 1127 al 1830; 2. dr. De Biasio, dal n. 1 al 1126, dal 3619 al 3658, dal 3700 al 3814, dal 3897 al 5562.

Giudecca. 3 reparti: 1. dr. Federighi, Campalto, compreso tra S. Giorgio e Ponte della Croce; 2. dr. Bendazzoli, S. Giacomo, compreso tra Ponte della Croce e Ponte Piccolo; 3. dr. Bendazzoli, S. Eufemia, S. Biagio e Corte Grandi.

Murano: a Murano sono istituiti 4 reparti. 1. e 2. Rep. dr. Dei Rossi: Isola di S. Erasmo, Isola di Vignole, porzione della Parrocchia di S. Pietro Martire circoscritta fra i canali della Colonna, del Faro, di S. Giovanni, di Colleoni e degli Angeli, e precisamente la zona al di qua del ponte Vivarini. - 3. e 4. Rep. dr. Dusso: porzione della parrocchia di S. Pietro Martire al di qua del ponte Vivarini, intera parrocchia di SS. Maria e Donato.

Ambulatori sestierali

Per tutte quelle malattie che non comportano l'incapacità al lavoro i mutuati dovranno rivolgersi agli ambulatori.

A tale scopo sono stati istituiti tre nuovi ambulatori sestierali situati, uno a Castello (Pietà, calle Bosello 3660) nei pressi del cinema Savoia, uno a Dorsoduro (Ponte dei Pugni 3098 A) ed il terzo alla Giudecca 465.

Presso gli ambulatori di Castello, Dorsoduro e Giudecca sarà pure eseguito da parte del dr. Carlo Agostinelli un servizio di piccola chirurgia.

Nel settore di Cannaregio, dove l'ambulatorio è in allestimento, sono a disposizione dei lavoratori e loro familiari l'ambulatorio privato del dr. Canziani Ulisse (S. Fosca 2409) e quello del dr. Grella Giuseppe (Cannaregio 1082).

I lavoratori per usufruire dell'assistenza sanitaria dovranno presentare al loro medico il proprio libretto d'iscrizione o la tessera di riconoscimento.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 15: WERTHER con Pierre Richard Willm, Annie Vernay.

Rossini ore 15: VIVA LA RADIO con i principali artisti dell'E. I. A. R. - F. p. « Rivista dell'impossibile ».

Cinematografi

S. Marco ore 15: SI AVANZA ALL'EST. Il primo grande film della guerra.

Olimpia ore 15: GIU' IL SIPARIO un grottesco delizioso con S. Tofano e L. Silvi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	88.52	88.40	88.65	88.65
„ 5 p. c. m.	88.67	88.50	—.—	—.—
Rend. 3.50 l. m.	69.10	69.10	69.15	69.20
Prest. Red. 3.50	64.85	64.65	64.75	64.65
Rend. 5 p. c. cont.	90.—	90.—	—.—	—.—
„ 5 „ l. m.	90.10	90.10	90.20	90.10
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.60	90.60	90.60	90.60
Cred. Fond. 4 p. c.	402.—	402.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	400.—	400.—		
„ „ 5 p. c.	453.—	453.—		
BancaNazion.Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.50	429.50		
Buoni Tesoro 1940	—.—	—.—	—.—	—.—
„ „ 1941	98.55	98.50	98.50	98.55
„ „ 1943	91.35	91.30	91.40	91.35
„ „ 1944	94.40	94.20	94.25	94.40
I. R. I. 4.50 p. c.	432.—	433.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p. c.	437.—	438.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1048.—	1077.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	690.—	703.—	700.—	705.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	495.—	494.—	—.—	—.—
„ Meridionali	942.—	933.—	940.—	932.—
Venete costr. ferr.	382.—	382.—	383.—	381.—
N G. I. Rubattino	61.50	60.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3780.—	3820.—		
„ Fürter	260.—	272.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	162.—	161.—		
„ Olcese	710.—	700.—		
Stamp. De Angeli	1030.—	1010.—		
Cantoni Coats	516.—	516.—		
Linif. Can. Naz.	650.—	647.—		
Man. Ross.-Varzi	838.—	840.—		
„ Rotondi	580.—	586.—		
„ Tosi	78.—	76.50		
„ Cot. Mer.	275.—	272.—		
Unione Manifatt.	337.—	335.—		
Lan. Gavardo	602.—	606.—		
„ Rossi	28.90	29.20		
„ Targetti	96.—	95.—		
Cascami Seta	371.—	373.—		
Bernasconi Tess.	83.—	82.—		
Châtillon	82.75	81.50		
S. N. I. A. Viscosa	397.50	388.50		
Man. It. Pacchetti	225.—	225.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	48.—	47.—	—.—	—.—
"Ilva„ Alti Forni	200.50	200.50	201.—	200.—
Metallurgica Ital.	375.—	373.—	—.—	—.—
Monte Amiata	425.—	427.—	—.—	—.—
Montecatini	192.—	190.—	192.—	190.—
Stab. Dalmine	181.—	180.—		
Breda Costr. Mecc.	366.—	353.—		
Autom. Bianchi	103.—	99.50		
„ Isotta F.	94.—	90.—		
„ FIAT	508.—	498.—		
Off. M. Reggiane	94.25	93.25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	187.—	182.—	187.25	186.—
Elett. C.I.E.L.I.	362.—	319.—		
Dinamo It.Imp. El.	354.—	353.—		
Edison	320.50	318.50		
„ postergate	240.—	240.—		
Elettr. Bresciana	370.—	367.—		
„ Valdarno	232.—	232.—		
„ Piacentina	345.—	339.—		
Emiliana Es. Elett.	650.—	649.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina piv.	190.—	187.—		
Cisalpina ord.	190.50	188.75		
Elett. Gen. Sic.	90.25	90.—		
Idr. Piem. S.I.P.	58.50	58.25		
Impr. Idr. Tirso	137.—	134.—		
Elett. Lombarda	540.—	535.—		
Merid. Elettricità	345.—	345.—		
Terni	219.50	218.50	221.—	219.—
Unione. Es. Elett.	13.78	13.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	112.—	109.—		
Distillerie Italiane	190.—	186.50		
Eridania	692.—	686.—		
Raffineria L. L.	848.—	848.—		
A. N. I. C.	97.—	97.—		
Italiana Gas	13.60	13.60		
Mira Lanza	232.—	228.—		
Petroli d'Italia	16.55	16.50		
Aedes	78.—	78.50		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	130.—	130.50		
Ist.Rom.Beni Stab.	226.—	228.—		
Saturnia	64.50	64.—		
Pastificio Baroni	29.—	29.—		
Gr. Alb. Venezia	56.—	56.50	56.50	56.50
Italcementi	301.—	301.50		
Pirelli italiana	16.13	16.03		
Pirelli & C.	608.—	603.—		
Sarda	70.50	70.50		
Burgo	383.—	380.—		
CAMBI				
PARIGI	41.45	40.30	41.45	40.30
ZURIGO	443.75	443.75	443.75	443.75
LONDRA	73.25	71.25	73.25	71.25
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 8 — Rendita 5 p. c. f. m. 88.60; id. 3.50 p. c. 69.15; Prestito Redim. 3.50 p. c. 64.65; id. 5 p. c. 90.10; Obb. Venezie 3.50 p. c. 90.70; Premuda 1010; Gerolimich vecchie 185; Martinolich 96; Tripcovich 397; Anonima Inf. Milano 1710; Assicurazioni Generali 707; Riunione Adriat. prima serie 1635; id. seconda serie 1625; Assicuratrice Ital. emiss. '23 517; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 106.

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'

Anonima con Sede in VENEZIA

Capitale Sociale L. 1.000.000.000

In data 8 Giugno 1940-XVIII si è riunita nella Sede Sociale in Venezia - Palazzo Balbi - l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci sotto la presidenza dell'Eccellenza Giuseppe Volpi Conte di Misurata, Senatore del Regno e Presidente della Società.

Erano presenti n. 44 Azionisti rappresentanti in proprio e per delega n. 6.131.836 Azioni sulle 10.000.000 costituenti il Capitale azionario.

Viene data lettura della seguente

Relazione del Consiglio di Amministrazione

SIGNORI AZIONISTI,

Abbiamo avuto il dolore di perdere un carissimo ed affezionato collaboratore nella persona del Comm. Carlo Gandini, alla cui memoria mandiamo un reverente saluto.

Attività elettriche

Vi abbiamo già comunicato come nella primavera scorsa siano entrati in servizio due nuovi impianti idroelettrici con una produzione di oltre duecento milioni di Kwh.

Il ritmo delle nuove costruzioni è stato intensificato durante tutto il 1939 nonostante le particolari difficoltà inerenti all'approvvigionamento dei materiali.

Siamo lieti di dirVi che la seconda centrale sul fiume Isonzo entrerà fra pochi giorni in regolare esercizio, e noi calcoliamo che entro il prossimo mese di luglio potrà funzionare una seconda centrale sul fiume Cordevole.

Sono avanzati i lavori per un terzo salto sul Cordevole il cui completamento si prevede per l'autunno del 1942.

In unione alle Smalterie di Bassano stiamo costruendo un impianto sul Brenta, ed in partecipazione con la Edison e con il gruppo della Centrale un altro grandioso impianto sul Medio Adige.

Il continuo incremento nei fabbisogni di energia elettrica, direttamente od indirettamente connesso con l'enorme impulso dato alla creazione ed allo sviluppo di industrie a carattere autarchico, la cui necessità è quanto mai dimostrata dagli straordinari avvenimenti storici a cui assistiamo, richiede alle Società Elettriche il massimo sforzo per trovarsi tempestivamente pronte a fronteggiare le future richieste, affrontando e superando ogni difficoltà tecnica e finanziaria.

Noi abbiamo da tempo avviato gli studi per la costruzione di un serbatoio sull'Alto Cordevole, serbatoio che dovrebbe regolare praticamente tutta l'energia discontinua dei sottostanti impianti.

Ci siamo interessati in modo particolare del tronco del Piave ed affluenti (principalmente il Boite), dallo scarico della centrale di Pelos fino a Soverzene. Sono stati riveduti tutti i progetti, con il programma di utilizzare possibilmente l'intera portata del fiume con adeguati serbatoi sul Piave, sul Boite e sul Vajont. Quando tutti questi lavori fossero finiti si avrebbe una maggiore produzione di circa 600 milioni di Kwh. nei nuovi impianti e di 200 milioni di Kwh. nelle sottostanti centrali del Gruppo del S. Croce, le quali dovrebbero essere convenientemente ampliate.

Evidentemente tali lavori saranno graduati nel tempo, il che risulta praticamente possibile date le loro caratteristiche.

Giova ricordare che l'Adriatica, nei suoi 35 anni di vita, ha saputo precorrere, con la costruzione di nuovi impianti idroelettrici, l'incremento dei consumi tanto da essersi trovata, or fa un decennio, con un margine di circa 400 milioni di Kwh., percentuale altissima dati i consumi di allora. Queste larghe disponibilità, aggiunte a quelle derivanti dai nuovi impianti, le hanno permesso di far sempre fronte a tutti i fabbisogni nella zona da essa servita.

Nei piani autarchici fissati a tutto il 1943 per la costruzione di nuovi impianti idroelettrici, il contributo totale dell'Adriatica salirà ad oltre un miliardo e cento milioni di Kwh. di nuova produzione, superando largamente la percentuale di sua competenza.

I rappresentanti dei principali aggruppamenti elettrici sono stati ricevuti, assieme a S. E. Serena, dal Duce, e gli hanno esposto il programma delle nuove costruzioni elettriche. Il Duce ha avuto parole di viva comprensione per la nostra industria, e di alto elogio, parole che hanno costituito per noi ambitissimo premio.

Nello scorso inverno ai gruppi elettrici sono state richieste forniture straordinarie di energia destinate principalmente alla produzione dell'alluminio.

Il Gruppo Adriatica può vantarsi di essere stato in prima linea nel rispondere all'appello perchè, pur soddisfacendo tutti senza distinzione, i suoi impegni contrattuali, ha potuto dare agli stabilimenti dell'Alluminio, dello Zinco e degli Azotati di Marghera, tutta l'energia necessaria a mantenere in piena efficienza i loro stabilimenti ed ha fornito anche energia di integrazione allo stabilimento dell'Alluminio di Bolzano.

Il Gruppo Adriatica ha avuto la valida collaborazione delle Società Terni e Meridionale, con una importante fornitura di energia avvenuta anche col tramite degli elettrodotti delle Ferrovie statali, realizzando così, con pieno successo tecnico, un notevole travaso di energia invernale dall'Italia centro-meridionale alla pianura padana ed alle alpi. Tali scambi potranno avere in seguito un maggiore sviluppo.

*

Particolare cura è stata da noi data allo sviluppo degli organismi creati per fini assistenziali e culturali. Circa n. 750 bambini sono stati accolti nelle nostre Colonie marine e montane.

Sono stati rinnovati i Contratti Collettivi di lavoro per gli impiegati e per gli operai con miglioramenti tanto nelle retribuzioni che nel campo previdenziale.

*

Come Voi sapete, la produzione ed il trasporto di energia è fatto direttamente dalla nostra Società attraverso la sua Azienda Idroelettrica, la quale pure provvede alle principali forniture, specialmente a quelle di carattere autarchico.

Nella provincia di Venezia la distribuzione è fatta pure direttamente dall'Adriatica, attraverso l'Azienda di Distribuzione Cellina. Abbiamo poi creato una nuova azienda di Distribuzione nelle zone industriali del Ferrarese, nelle quali stanno sorgendo importantissimi stabilimenti.

Abbiamo poi undici Società elettriche distributrici che sono le seguenti:

Società Friulana di Elettricità - Udine - capitale lire 30 milioni. Distribuì un dividendo del 7,50%.

Anon. Elettrica Trevigiana - Treviso - Capitale lire 35 milioni. Distribuì un dividendo dell'8%.

Società Elettrica del Veneto Centrale - Padova - Capitale lire 16.500.000. Distribuì un dividendo dell'8%.

Società Euganea di Elettricità - Este - Capitale lire 16.500.000. Distribuì un dividendo dell'8%.

Società Elettrica Padana - Ferrara - capitale lire 17 milioni. Distribuì un dividendo dell'8%.

Società Elettrica Romagnola - Ravenna - Capitale lire 36 milioni. Distribuì un dividendo del 9%.

Società Elettrica della Venezia Giulia - Trieste - Capitale lire 52.500.000. Distribuì un dividendo del 7%.

Società Idroelettrica Val Brenta - Bassano del Grappa - Capitale lire 15 milioni. Distribuì un dividendo dell'8%.

Società Anon. Bellunese per l'Industria Elettrica - Belluno - capitale lire 6 milioni. Distribuì un dividendo dell'8%.

Società Bolognese di Elettricità Bologna - Ha limitato il capitale da lire 84.480.000 a lire 70.400.000 mediante rimborso in contanti. Distribuì un dividendo del 9%.

Società Elettrica Interprovinciale - Verona - Ha pure limitato il capitale da lire 70 milioni a lire 50 milioni. Distribuì un dividendo del 7%.

Attività acquedottistiche

La nostra Azienda Acquedotti ha dedicato, come negli anni scorsi, la propria attività alla direzione dei lavori per conto delle Consociate e particolarmente al completamento degli acquedotti di Napoli e di Palermo.

Le nostre Consociate aquedottistiche hanno avuto un regolare esercizio con un leggero aumento nella quantità d'acqua venduta.

Società Acqua Pia Antica Marcia Roma - capitale lire 100 milioni. Distribuì un dividendo di lire 42 per azione da Lire 500.

Società Acquedotto di Napoli Napoli, capitale lire 70.455.000. Ha distribuito un dividendo di lire 40 per azione da lire 500.

Società Acquedotto di Palermo - Roma - capitale lire 48 milioni. Ha distribuito un dividendo di lire 25 per azione da Lire 500.

Società Anon. per la Condotta delle Acque Potabili - Torino - capitale lire 100 milioni. Ha distribuito un dividendo di Lire 20 per azione da lire 500.

Società Italiana Acquedotto del Monferrato - Torino - Capitale lire 25 milioni. L'esercizio si è chiuso praticamente in pareggio.

Attività varie

Società Industriale San Marco - Venezia - capitale lire 65 milioni.

L'esercizio 1939 è stato caratterizzato da un sensibile aumento nella produzione di carburo e di ferroleghe, che ha reso possibile la ricostruzione di notevoli scorte che erano state esaurite nell'anno precedente.

La Società sta iniziando la costruzione di uno stabilimento per la produzione di calciocianamide, della capacità di 30.000 tonnellate.

La Società ha distribuito un dividendo dell'8% come nell'anno precedente.

Officine Galileo - Firenze - capitale lire 60 milioni.

La Società ha ampliati, e si può dire completamente rinnovati, anche nell'attrezzatura, i propri stabilimenti di Firenze e di Milano per la fornitura di materiale ottico e meccanico di precisione, tanto apprezzato non solo in Italia ma anche all'estero.

Essa ha distribuito un dividendo di lire 18 per azione.

Società Nazionale per lo Sviluppo delle Imprese Elettriche - Milano - Capitale lire 80 milioni.

La Società durante l'Esercizio 1939-40 ha avuto un andamento regolare e favorevole e la sua attività è stata assorbita, oltre che dalla normale gestione del suo portafoglio, in modo principale dalla gestione delle Società da essa controllate appartenenti al Gruppo « Società Elettrica Coloniale Italiana » che hanno conseguito risultati soddisfacenti.

E' stato deliberato per l'Esercizio 1939-40 un dividendo del 9%.

Bilancio

Passiamo ora ad illustrarVi le varie voci del bilancio al 31 marzo 1940, che sottoponiamo alla Vostra approvazione dandoVi ragione delle principali variazioni rispetto al bilancio precedente:

— L'ammontare delle *Compartecipazioni industriali e titoli di Stato* risulta di L. 705.321.888,77 essendosi il movimento dell'anno chiuso con un saldo in aumento di L. 2.400.000 circa.

Abbiamo realizzati nell'esercizio, man mano che lo richiedevano le necessità finanziarie derivanti dagli importanti lavori in corso, i 30 milioni di investimenti provvisori di cui Vi abbiamo detto nell'Assemblea del 10 giugno dello scorso anno; altri piccoli realizzi abbiamo effettuati per complessive Lire 2 milioni 200 mila. Per contro sono stati eseguiti acquisti e sottoscrizioni ad aumenti di capitale per un complesso di Lire 34 milioni 600 mila; se si fa eccezione per il nostro doveroso concorso alla ultima emissione di Buoni del Tesoro novennali, le partecipazioni suddette riguardano quasi esclusivamente Società da noi controllate o nelle quali abbiamo cospicui interessi anche in relazione alla costruzione di nuovi impianti, in unione con altri gruppi amici, sui fiumi Adige e Brenta.

— Il « *Patrimonio Industriale* » ha avuto un incremento di oltre 108 milioni raggiungendo un importo di L. 1.146.557.502,81 lordo di ammortamenti, quasi per intero costituito dalle nostre due principali Aziende « Idroelettrica » e « Cellina », i cui patrimoni ammontano rispettivamente, in cifra tonda, a Lire 1.085.500.000 e L. 60.000.000.

L'aumento si è essenzialmente verificato nell'Azienda Idroelettrica per circa L. 107 milioni, dei quali 75 milioni in dipendenza delle spese per i lavori in corso e 32 milioni costituiti dal valore al 31 marzo 1939 degli impianti della controllata Società Idroelettrica Goriziana e attività inerenti, che si è ritenuto opportuno acquisire durante l'anno alla nostra Azienda Idroelettrica.

Gli ammortamenti complessivi risultano di L. 128 milioni essendone stati contabilizzati 36 milioni nell'esercizio in esame.

— La voce « *Cassa, disponibilità presso banche e debitori diversi* » è diminuita di oltre Lire 73 milioni risultando a 31 marzo corr. anno di L. 186.248.769.64. La cassa ed i conti correnti attivi bancari rappresentano da soli una diminuzione di più di 40 milioni; se si considera poi che con l'acquisizione degli impianti della Società Goriziana sono stati eliminati i crediti verso la stessa ammontanti, al 31 marzo 1939, a poco meno di 30 milioni, ci si rende conto della quasi totalità delle variazioni intervenute.

AI PASSIVO

— « *Il capitale sociale e le riserve* » sommano a L. 1.271.817.342.55 essendosi incrementate queste ultime di circa L. 6.700.000 per normale assegnazione alla riserva statutaria della prescritta quota utili dell'esercizio precedente e per avvenuto accantonamento alle riserve speciali diverse di piccoli capitali azionari e in contanti ricevuti gratuitamente da due Società durante l'esercizio.

— I « *debiti a lunga scadenza* » sono ridotti a L. 332.649.728.50 per effetto degli ammortamenti eseguiti a norma dei contratti.

— I « *Creditori diversi* » ammontano a L. 193.068.289.08 essendo aumentati di poco più di Lire 6.500.000.

Nel « *Conto Profitti e Perdite* » abbiamo che le rendite ammontano in bilancio a L. 148.736.140.47, con un aumento di circa 6 milioni e mezzo, e sono costituite per oltre 88 milioni da utili industriali al netto degli ammortamenti e per più di 60 milioni da dividendi ed interessi su titoli di proprietà e da redditi vari.

Si sono per la prima volta ripercossi sul presente bilancio i redditi dell'ex portafoglio titoli della Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto, da noi incorporata alla fine del 1938 e quelli sugli aumenti di capitali gratuiti e a pagamento effettuati a suo tempo dalle varie nostre Società in connessione col pagamento dell'imposta sul capitale.

Le spese e perdite sommano a L. 40.476.984.27, inferiori di quasi 4 milioni rispetto all'esercizio precedente essenzialmente per il gioco delle sopravvenienze e delle emergenze passive.

L'*Utile* dell'esercizio 1939-1940 risulta quindi di L. 108.259.156.20.— Aggiungendo l'avanzo utile degli esercizi precedenti di Lire 5 milioni 133.645.89, si ha un utile disponibile di L. 113.392.802.09, che Vi proponiamo di ripartire come segue:

— Al fondo di riserva statutario e al Consiglio di Amm.ne, a norma del nostro statuto	L.	7.469.881.76
— Al capitale azionario, in ragione di L. 10 per azione	»	100.000.000.—
— Riporto a nuovo	»	5.922.920.33
	L.	113 392.802.09

Essendo stato distribuito nel dicembre 1939 un acconto dividendo di L. 4, se sarà da Voi approvato il riparto propostoVi, verrà pagato un saldo dividendo di L. 6 per ciascuna azione nominativa e di L. 5.40 per ogni azione al portatore, al netto dell'imposta cedolare. Vi proponiamo inoltre che il detto saldo dividendo sia pagabile a decorrere dal giorno dieci del corrente mese di giugno.

*

Vi proponiamo di fissare a 16 il numero dei Consiglieri di Amministrazione e di procedere quindi alle nomine di 5 Consiglieri di cui tre in sostituzione dei Consiglieri scaduti: Bignami Comm. Rag. Vittorio; S. E. Vittorio Cini; Pellas Comm. Silvio, che sono rieleggibili, ed uno in sostituzione del compianto Comm. Carlo Gandini.

*

L'azionista Comm. Ugo Mozzi, soddisfatto dei felici risultati ottenuti, risultati che si rinnovano ogni anno, rivolge parole di felicitazioni e di riconoscenza all'illustre Presidente della Società ed ai suoi Collaboratori. L'Assemblea si associa unanime e con plauso. Il Bilancio viene approvato all'unanimità, astenute le azioni vincolate a cauzione di carica dei Signori Amministratori.

Per acclamazione vengono eletti Consiglieri i Signori Bignami Comm. Rag. Vittorio, Eccellenza Cini Cav. di Gr. Cr. Vittorio, Fracca Gr. Uff. Rag. Aurelio, Gandini Comm. Clemente, Pellas Comm. Silvio.

L'Assemblea si chiude, su invito del Presidente, con un plauso calorosissimo alla Maestà del Re Imperatore e con un fervido saluto al Duce.

CRONACA DI MESTRE

La festa per il ventennale del Berna

Ieri, alle ore 18, nella sede dell'Istituto Berna venne festeggiato il primo ventennale con un rito austero, con l'intervento delle maggiori autorità cittadine.

Nel cortile era stato eretto un palco, ornato di bandiere, di festoni e delle effigi del Re Imperatore, del Papa e del Duce. Erano presenti tutti gli alunni interni ed esterni delle scuole dell'Istituto, e con essi i rispettivi congiunti, benefattori e simpatizzanti. Fra le autorità si notavano il comm. Beltrame in rappresentanza del Prefetto, il Podestà accompagnato dalla sua gentile consorte, il R. Provveditore agli studi, mons. Manzoni in rappresentanza di S. Em. il Cardinale Patriarca, il camerata Gobbi in rappresentanza del Segretario politico e del Fascio di Mestre, il prof. Penzo della Gil, il c. m. Folaschi in rappresentanza del comandante la Milizia ferroviaria di Mestre, il direttore degli uffici comunali della terraferma, il generale Paiola, il preside del R. Ginnasio «Franchetti», il preside delle Scuole avviamento professionale Bandiera e Moro, i direttori delle scuole De Amicis, Enrico Toti e Battisti, il cav. Baffo per la divisione belle arti, ecc.

Le autorità presero posto sul palco e quindi ebbe inizio la cerimonia con la presentazione degli alunni, che cantarono l'Inno dell'Impero sotto la direzione del m. Ticcò, accompagnato dalla banda. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinato dal rappresentante del Prefetto, il direttore prof. don Piccardo ha porto il saluto ed il ringraziamento alle autorità intervenute, ed ha ricordato come l'istituto sia sorto dopo la guerra per opera di Maria Berna, che volle onorare la memoria dell'amato fratello affidando le cure all'opera dei discepoli di don Orione. Enumera quindi i benefici recati dall'istituto dal quale escono operai provetti e buoni padri di famiglia.

Mons. Manzoni benedice quindi la fiamma che è retta dalla contessa Bianca Marcello e che ella, dopo la benedizione, consegna all'alfiere. Alla madrina poi viene offerto un magnifico fascio di rose. Nell'accingersi alla consegna la contessa Marcello pronuncia alcune parole di circostanza, che sono state calorosamente applaudite.

E' seguita poi la consegna dei premi a ventidue alunni, consistenti in diplomi ed in libretti risparmio offerti dalla Banca Cattolica del Veneto per un complessivo valore di lire 750.

Dopo l'Inno a Roma, il Podestà co. Marcello pronuncia altre parole di circostanza, speciamente per i lavori eseguiti dagli alunni e che egli ammirò nell'esposizione della giornata della tecnica a Venezia. Infine mons. Manzoni ha recato il saluto di S. Em. il Cardinale Patriarca.

Le autorità visitano quindi le officine in piena attività di lavoro e la mostra dei lavori. Gli stessi visitatori, accompagnati dal preside prof. Possiedi, sono passati ad ammirare i saggi esposti nella mostra della scuola Bandiera e Moro, e qui la cerimonia ebbe termine.

Il raduno del sabato fascista

Ieri alle ore 12 nei locali del Dopolavoro aziendale della Sava alla presenza dei rappresentanti del sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra, del segretario del Fascio, dei dirigenti sindacali, degli industriali e dei lavoratori, ha avuto luogo il primo raduno annuale del Sabato fascista che ha raccolto in un clima spiritualmente elevato tutti i dirigenti e le maestranze degli stabilimenti SAVA.

A questo raduno ha parlato l'ing. Gaetano Scarsini dell'ENPI sul tema «Campagna antinfortunistica» illustrando tutte le provvidenze poste in atto dall'attuale Regime in questo campo e raccomandando alle maestranze l'osservanza scrupolosa delle norme dettate dagli organi preposti alla prevenzione degli infortuni, al fine di preservare il cittadino per la patria e per la famiglia. L'oratore venne vivamente applaudito ed il raduno ebbe termine col saluto al Duce.

Volontari di guerra

La nuova e definitiva sede dei Legionari-volontari di guerra del reparto di Mestre sarà fra qualche giorno trasferito sotto la torre dell'orologio .Mentre la nuova sede sarà restaurata, i camerati legionari potranno rivolgersi per tutte le pratiche all'associazione, nei giorni ed ore stabiliti presso la sede del Fascio di combattimento in via Gino Allegri secondo piano ,piazza Umberto I.

Investito da un autocarro

E' stato ieri ricoverato all'ospedale Sebastiano Vittorio di anni 20 abitante a Marghera il quale mentre stava all'AGIP a dirigere la manovra di un autocarro, scivolò col piede sinistro sotto le ruote della vettura riportando la frattura dell'alluce Guarirà in 25 giorni.

Piccola cronaca

Bimbo gravemente ustionato

Frucco Giulia d'anni 3. abitante in via Squero 373-24 avvicinatasi ad una pentola d'acqua bollente che la madre aveva deposto a terra nel cortile, vi scivolava dentro. La madre accorsa in suo aiuto, la trasportava all'ospedale ove gli furono riscontrate ustioni diffuse in tutto il corpo guaribili in 20 giorni.

Frattura del gomito

In quel di Zelarino, il dodicenne Plalla Liliano abitante in via Petrarca, cadde a terra fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 30.

Giocando al calcio

L'undicenne Rattazzi Mario abitante in via Monte Cengio 29 mentre giocava alla palla scivolava a terra sulla ghiaia producendosi una lesione ai polsi guaribile in 10 giorni.

Il rapporto dei combattenti di Chirignago

Oggi alle ore 11 come abbiamo annunciato gli ex combattenti di Chirignago si riuniranno nella sala del ricreatorio per l'annuale rapporto che sarà tenuto alla presenza di un rappresentante della Federazione combattenti.

Tutti gli inscritti sono tassativamente impegnati ad intervenirvi.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato in via Rosa e quella del dott. Calzolari in via Piave le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

SCORZE'

L'adunata di Mirano

Il Segretario politico comunica che l'adunata fascista che doveva aver luogo oggi a Mirano è stata sospesa.

Nel Comando M. V. S. N.

Essendo stato il comandante attuale del Presidio locale della M. V. S. N. csq. Barbiero Giovanni richiamato alle armi l'interinato è stato affidato temporaneamente al csq. Lino Munarin.

Rapporto gerarchie fasciste

Ieri nel pomeriggio hanno avuto luogo presso la Casa del Fascio i rapporti delle gerarchie del Fascio e della Gil.

Vaccinazione antidifterica

Il Podestà ordina che tutti i bambini nati nel 1.o semestre 1938 sono obbligati alla vaccinazione antidifterica che avrà luogo presso l'ambulatorio medico domani lunedì 10 giugno ore 15.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

FILIN NORDIO A LEPANTO. - Famagosta viene presa dal turco; a Marcantonio Bragadin che ne era il difensore si toglie la pelle dal corpo ed impagliatala viene da Mustafà legata all'albero della sua galea. La flotta della lega si riunisce intanto nelle acque di Messina: dopo varie discussioni tra i comandanti don Giovanni d'Austria, Venier e Colonna si decide di venire a giornata con la flotta turca e di andare a scovarla nel golfo di Lepanto dove stava rinchiusa. Lo scontro tra le due armate avviene il 7 ottobre 1572: dopo cinque ore di disperata battaglia la fede trionfa sulla miscredenza. Partecipa a quella battaglia Chioggia, con le navi date fin dal 1570. Prodigi di valore compie in quella giornata il chioggiotto Filin Nordio. E' fra i primi all'arrembaggio combatte eroicamente ed è denominato terrore dei turchi; la famiglia, in memoria dei trofei da lui riportati, assume nella metà inferiore dell'arma una bandiera portata da una zampa della leonessa rossa rampante di Chioggia.

I SS. Patroni

Domani lunedì, vigilia della festa dei Ss. Felice e Fortunato, Patroni di Chioggia, si avrà alle ore 11 il solenne trasporto delle imagini dal tempietto di San Martino alla cattedrale dove verrà alla presenza delle autorità celebrata la tradizionale messa.

Le farmacie

Oggi presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia del dott. Canella. Resta aperta tutta la giornata la farmacia del cav. Ennio Bolognesi destinata al turno settimanale serale e notturno.

Vaccinazione

Il Podestà avverte che:

I genitori o i tutori dei bambini nati dal 1.o gennaio 1938 al 30 giugno 1939 dovranno provvedere a farli sottoporre alla vaccinazione antidifterica che sarà praticata nei locali del Municipio (ufficio d'igiene) nei giorni feriali dall'8 corr. mese al 15 agosto p. v. dalle ore 11 alle 12.

Nelle frazioni di Sottomarina, di S. Anna con Cavanella d'Adige e di Ca' Bianca, la vaccinazione antidifterica avrà luogo nello stesso periodo di tempo presso i rispettivi medici condotti.

Tutti i bambini vaccinati dovranno essere ripresentati nuovamente al medico vaccinatore dopo venti giorni dalla prima vaccinazione, per essere sottoposti alla seconda vaccinazione .

I genitori o i tutori dovranno avere diligente cura di regolare la presentazione dei bambini in modo che, entro il periodo come sopra fissato, debba aver luogo oltre che la prima anche la seconda vaccinazione antidifterica.

Si rammenta che i genitori o i tutori dei bambini che non saranno stati presentati o che non avranno esibito un certificato medico comprovante le avvenute vaccinazioni o la malattia dalla quale sono affetti, saranno deferiti all'autorità giudiziaria per il relativo procedimento penale a termini della sopracitata Legge.

PIEVE DI CADORE

Il Federale a Pieve

Oggi, domenica, il Segretario federale di Belluno, davanti all'albergo Milano, passerà in rassegna gli ex combattenti del Comune di Pieve nuovi inscritti al Fascio di combattimento .A ricevere il Federale saranno pure presenti la popolazione, associazioni del Regime ed altre scolaresche ed autorità.

Precisazioni del Sottosegretariato sulla consegna del rame

ROMA, 8

Com'è noto, sono state impartite dal Sottosegretariato per le fabbricazioni di guerra le disposizioni per il ritiro del rame denunciato. Ad evitare equivoci, si precisa che il cittadino che detiene rame dece consegnare tutti i rottami, che gli saranno pagati al netto a lire 12 il chilo. Per il vasellame da cucina, deve consegnare quello eccedente i venti chili, cioè può trattenere pentole, casseruole, padelle, ecc. per un complesso di 20 chili; mentre l'eccedenza dovrà essere consegnata e gli sarà pagata al netto, cioè senza manichi di ferro o legno, borchie ecc., a lire 20 il chilo.

Il Consiglio dei ministri francese esamina la gravità della situazione

PARIGI, 8

Il Consiglio dei ministri si è riunito alle ore 17. La seduta è stata interamente consacrata, dopo un esteso rapporto del Presidente del Consiglio Reynaud, all'esame della situazione diplomatica e militare.

Negli ambienti ufficiali francesi si attribuisce grandissima importanza a questa riunione di ministri dato il momento in cui si è svolta. E' certo che il Consiglio dei ministri ha dovuto affrontare l'esame della critica situazione in cui la Francia viene a trovarsi in seguito alla penetrazione dei germanici in profondità della linea Weigand.

L'infiltrazione d'una colonna blindata

Il critico militare dell'agenzia ufficiosa francese sottolinea che all'alba del quinto giorno di battaglia i due eserciti avversari continuano ad essere alle prese con una violenza inesauribilmente accrescentisi. Ieri certe guarnigioni francesi presidianti la prima linea dei punti di appoggio nella zona centrale fra Amiens ed Ham, in seguito ad infiltrazioni verificatesi al di là della Bresle, hanno dovuto ripiegare per evitare di avere il fianco esposto, ma l'operazione si sarebbe svolta in perfetto ordine e secondo un piano prestabilito.

Nell'alta Bresle un gruppo blindato germanico, sull'importanza del quale mancano particolari, ha potuto infatti penetrare per circa 25 km. nelle retrovie francesi. La sua direzione di marcia è sud ovest, ma la colonna non è finora seguita da alcuna formazione di fanteria, cosicchè si considera che non sia in grado di occupare il terreno che percorre e che costituisce soltanto un pericolo come apportatrice di disordine.

Il critico militare dell'agenzia ufficiosa mette poi in rilievo che la aviazione germanica ha continuato nella giornata di ieri sopratutto la sua opera di distruzione delle vie di comunicazione bombardando le linee ferroviarie e le stazioni tutto intorno a Parigi ed eseguendo ripetute azioni contro impianti portuali e navi alla fonda.

I critici militari francesi si occupano a loro volta di quella che era la linea Weygand e dei cosidetti «punti di appoggio dello sbarramento». Tra il corso della Somme e della Bresle si estende una piattaforma nuda, sulla quale, a intervalli di tre chilometri, dominano dei villaggi. Più che di villaggi, si tratta anzi di gruppi di fattorie circondate da fossi d'acqua e da siepi, inseriti insomma nel paesaggio con una specie di mimetismo naturale; gli uni sono situati su quote dominanti, gli altri all'accesso di valloncelli. In questa specie di fossi il comando francese ha disposto quelli che si chiamano «punti di appoggio». Mentre le fanterie hanno ordine di tenere ininterrottamente la linea avanzata del fronte nemico, questi centri avrebbero il compito di spezzare con colpi successivi, la penetrazione delle colonne blindate germaniche.

I "punti di appoggio,,

L'esperienza della battaglia della Mosa ha infatti insegnato che il nemico ha ottenuto i suoi successi affidando lo sfondamento del fronte ad unità motorizzate isolate, le quali hanno sorpreso le retrovie alleate e costretto armate intere a disastrosi ripiegamenti in preda al panico. Lo sfruttamento del successo era pertanto facilitato e veniva affidato più tardi alle masse di fanteria che procedevano all'occupazione del terreno.

Di fronte a questi risultati, il dipositivo francese ha subito radicali mutamenti. Le linee avanzate di fanteria devono aprirsi al sopraggiungere delle colonne blindate e lasciare loro il passo, ricostituendo immediatamente il fronte per sostenere l'urto sucessivo delle masse di rottura. A loro volta le colonne blindate germaniche dovrebbero trovarsi alle prese con i famosi punti di appoggio, scaglionati a intervalli regolari e per notevole profondità. Si tratta, come si può immaginare, di nidi di artiglierie, di serrate formazioni di batterie antiaeree e soprattutto di postazioni di cannoni da 75.

Questi punti di appoggio sono disposti in modo da fruire di campi di tiro ampi da ogni lato. Insomma il nuovo Stato maggiore francese annunzia di aver dato un addio definitivo alla teoria finora predominante della guerra di linea; al concetto di linea ha sostituito quello di profondità, e una profondità tale che dal fronte più avanzato si estende fino nel cuore stesso di Parigi, ove punti di appoggio sono stati creati attorno agli stessi Campi Elisi e all'Etoile, ricreando un panorama di sbarramenti e barricate che i francesi non conoscevano più dall'assedio del '70, nei giorni in cui le avanguardie tedesche si attestavano a Chantilly.

Incidenti nel Marocco francese

CASABLANCA, 8

I viaggiatori provenienti dalle regioni settentrionali del protettorato riferiscono che nei territori di Mez e Meknes, noti centri del nazionalismo marocchino, sarebbero scoppiati incidenti per moti irredentistici che le autorità si sforzano di soffocare in ogni modo. Secondo altre voci non accertate invece, sembrerebbe trattarsi di incidenti tra i profughi di Gibilterra, giunti in questi giorni, e le masse indigene, irritate dalla continua affluenza di gente che potrebbe aggravare le già non floride condizioni economiche della regione.

L'azione aerea francese in un comunicato ufficiale

PARIGI, 8

Il Ministero dell'aeronautica francese comunica che nella notte fra il 7 e l'8 giugno, l'obbiettivo principale degli apparecchi da bombardamento francese è stato quello di distruggere i ponti di barche gettati sulla Somme. Queste distruzioni, eseguite da bassa quota, sono state coronate da successo e i bersagli sono stati tutti colpiti.

Durante la giornata l'aviazione da caccia ha attaccato le colonne motorizzate nemiche annientando formazioni in marcia. Gli equipaggi, piombati improvvisamente su un parco di carri d'assalto, ne ha distrutto un numero considerevole. Parecchi gruppi di apparecchi d'assalto hanno attaccato ieri nel pomeriggio colonne germaniche provocandone lo scompiglio. Cento tonnellate di esplosivo sono state lanciate sulle formazioni nemiche.

Il comunicato conclude affermando che ovunque, dove l'aviazione ha attaccato i carri d'assalto, questi sono stati distrutti o hanno dovuto indietreggiare.

Bombardamenti germanici sulle coste dell'Inghilterra

LONDRA, 8

Durante la notte velivoli da bombardamento germanici hanno effettuato incursioni e bombardamenti su obiettivi militari nelle contee di Kent e Suffolk. Due apparecchi germanici sarebbero stati abbattuti e un pilota germanico sarebbe stato fatto prigioniero.

L'incursione è durata tre ore. Le sirene d'allarme hanno ululato a brevi intervalli lungo le coste orientale, sud-orientale e nord-orientale. Molte esplosioni sono state avvertite nella zona di Norfolk. E' questa la terza notte consecutiva della crescente attività aerea germanica. Si ritiene che le incursioni effettuate preludano a operazioni di ancor più vasta scala.

La Germania smentisce che i sobborghi di Berlino siano stati bombardati dai francesi

BERLINO, 8

La notizia dell'Ammiragliato francese, che cioè reparti dell'aviazione navale francese hanno bombardato ieri sera stabilimenti industriali nei sobborghi di Berlino, è qui definita «assolutamente inesatta». Non sono stati uditi colpi di nessun genere, non vi è stato allarme nella regione di Berlino. L'ultimo allarme in tale regione rimane quello del settembre 1939.

Ecco pertanto il comunicato diramato da Parigi dall'Ammiragliato grancese:

«Una squadriglia dell'aviazione navale francese ha bombardato, durante la notte dal 7 all'8 giugno, alcune officine dei sobborghi di Berlino. Tutti gli apparecchi sono rientrati alle loro basi».

Samuel Hoare da Franco mentre i dimostranti gridano "Gibilterra è spagnola,,

MADRID, 8

L'ambasciatore britannico in missione straordinaria sir Samuel Hoare nel pomeriggio, con il consueto cerimoniale, ha presentato le proprie credenziali al generale Franco a palazzo reale. Mentre il corteo attraversava la Plaza de Oriente un gruppo di circa un migliaio di persone ha inscenato una dimostrazione al grido di «Gibilterra è spagnora». La polizia ha impedito che i dimostranti turbassero il passaggio del corteo dell'ambasciatore.

Le assegnazioni normali di benzina per le auto

ROMA, 8

Dal primo luglio decadranno le assegnazioni normali di benzina per le automobili. Gli interessati che ne abbiano bisogno, dovranno presentare al Ministero delle corporazioni nuova documentata istanza di maggiore assegnazione. I prefetti del Regno sono invitati ad intensificare il servizio di vigilanza per la rigorosa osservanza del divieto di circolazione e perchè degli autoveicoli fruenti della licenza speciale di circolazione non sia fatto uso voluttuario.

Il nuovo direttore dell'Infail

ROMA, 8

Il dott. Giulio Calamani, direttore generale dell'Istituto nazionale fascista di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, ha chiesto di essere collocato in riposo. In sua sostituzione, con R. D. in corso, è stato nominato direttore dell'istituto il vice-direttore generale rag. Cesare E. Sartori.

La divisa bianca sospesa per le forze armate

ROMA, 8

Per disposizione delle autorità militari, l'uso della divisa estiva bianca per ufficiali e marescialli di tutte le forze armate è sospesa fino a nuovo ardine.

Nessun caduto in A.O.I. nel mese di maggio

ROMA, 8

Durante il mese di maggio 1940-XVII in A. O. I. nessun militare nazionale è caduto durante ricognizioni ed operazioni di polizia o in seguito a ferite riportate in combattimento.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC N. 162 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDÌ 10 GIUGNO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 20-657 Intercomunale | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

Il cammino stritolatore della valanga d'acciaio

GERMANICI SULLA SENNA

Alcuni elementi giunti ai sobborghi di Rouen e di Pont de l'Arche - I germanici all'attacco in nuove parti del fronte - Operazioni navali tedesche nel Mare del Nord per alleggerire il compito delle truppe di Narvik

La portaerei "Glorious,, un caccia, un sottomarino, un grosso trasporto e una petroliera affondati dagli aereoplani del Reich

BERLINO, 10. — Dal Gran artiere generale del Fuehrer Comando Supremo Germanico unica:

ella battaglia durata quattro ni nel territorio della Somme e l'Oise, fanterie e divisioni blinda-tedesche, in stretta collaborazione l'aviazione, hanno battute ingen-forze nemiche, ed hanno costretto ritirata altre forze mandate a calze dal nemico.

l tentativo del nemico di resiste-ad ogni costo all'attacco germa-è fallito.

In direzione della Senna inferiore o state sfondate linee difensive rostanti el nemico e sono stati esi abbondanti depositi di viveri altre riserve.

L'aviazione ha appoggiato l'azio-dell'esercito a sud della Somme. o state colpite da bombe artiglie-nemiche, comprese quelle antiae-, come pure colonne di tutte le cie. Sono stati dispersi concentra-nti di truppe e di reparti coraz-.

Più ad est le nostre Divisioni stan-inseguendo il nemico.

a entrambi i lati di Soissons, isne è stato oltrepassato in com-mento.

Stamane presto altre parti del nte tedesco in Francia sono mos-all'attacco.

Il porto di Cherbourg è stato nuo-mente attaccato con successo dal-l'aviazione. Parecchi aeroporti a nord e a sud di Parigi, come pure strade e tronchi ferroviari a nord-ovest di Parigi sono stati bombardati. Le perdite complessive del nemico in aria ammontavano ieri a 58 apparecchi e un pallone frenato; degli apparecchi, 39 sono stati abbattuti in scontri aerei, 13 dall'artiglieria antiaerea, i rimanenti sono stati distrutti al suolo. Nove apparecchi germanici mancano.

Forze navali germaniche tra cui le due corazzate « Gneisenau » e « Scharnhorst » hanno operato nel Mare del Nord, sotto il comando dell'ammiraglio Marschall per alleggerire il compito delle truppe che combattono presso Narvik. Qui sono stati affondati da un gruppo di aviazione la nave portaerei britannica « Gloriosis » di 22.500 tonnell. e un cacciatorpediniere. Un secondo gruppo di aviazione ha distrutto la nave trasporto « Orano » di 21 mila tonnellate, la nave cisterna della marina britannica « Oiltioner » di 9100 tonnellate ed un moderno sottomarino. Sono stati fatti inoltre parecchie centinaia di prigionieri. Le forze navali tedesche hanno continuato le loro operazioni.

Il nemico ha ripetuto anche nella notte del 9 giugno i suoi bombardamenti sul territorio della Germania occidentale, ma non sono stati arrecati danni militari.

mmissioni e reticenze francesi

Ancora un "tenete duro,, di Weygand

PARIGI, 10. — Il comunicato meridiano del Comando fran-e reca: *La battaglia continua pre violenta sulle posizioni al-e da qualche giorno. Essa estende verso Est fino alle Ar-nne. Il nemico ha sferrato al-ba un nuovo attacco estrema-nte potente nella regione che da Chateau Porcien fino a lla di Chesne Populeux.*

Il bollettino serale reca: *Come stato annunciato al mattino, il ico ha esteso il suo fronte di cco fino alle Argonne pur eguendo le sue offensive pre-nti.*

Il nemico, diminuendo la sua sione sulla Bresle, ha spinto ue unità blindate fino alla re-e di Forge- les Eaux e Ar-ille, verso quella di Rouen e o quella di Gisors. Alcuni e-enti di ricognizione sono giun-no ai sobborghi di Rouen e di t de l'Arche, dove hanno ten-invano di valicare la Senna. Più ad est, fra Montdidier e yon il nemico è stato molto no impetuoso della vigilia. mbra effettivamente, secondo merose dichiarazioni di prigio-, che in questa regione esso subito nel pomeriggio del-ieri un serio scacco e per-nsiderevoli. Allrettanto è ato nella mattinata di do-nica tra l'Oise di Noyon e l'Ai-e di Soissons. Anche qui una le armate nemiche è stata du-mente provata ed ha ripreso la offensiva soltanto al princi-del pomeriggio, dopo avere ciato a sud dell'Aisne presso sons nuove divisioni appog-te da nuove unità blindate. la fine del pomeriggio era u-almente in corso un attacco la regione di Montavert.

Nello Champagne abbiamo ccato nettamente il grande at-co che il nemico ha scatenato alba sul fronte compreso fra teau Porcien e le Argonne. Il mico non ha potuto varcare sne che in due punti dove è to contrattaccato. A nord di uziers è stato lanciato dietro nostre linee un reparti di pa-cadutis'i che attualmente è ac-rchiato.

Malgrado la fatica e l'inferio-tà numerica, le nostre truppe ntinuano a battersi con ardo-e ed eroismo.

L'aviazione da caccia e da mbardamento, proseguendo nel-propria azione nella battaglia, e opposta, malgrado le violen-ssime reazioni della caccia e della difesa contraerea avversaria, alle puntate delle formazioni blindate. Da ricognizioni effettuate in mattinata risulta che numerose colonne sono state duramente provate ed hanno lasciato sul campo importante materiale.

Il Ministero dell'Aria comunica:

Nostri equipaggi notturni, operando in stretto collegamento con le forze terrestri, hanno concentrato la loro azione sul teatro della violenta battaglia attualmente in corso. Sono stati attaccati potentemente, a varie riprese, importanti nodi di comunicazione oltre a convogli e truppe nel settore Ham-Peronne San Quintino. Dopo i tiri delle nostre squadre di bombardamento, sono stati constatati grossi incendi. Sui punti occupati dal nemico ha proseguito per tutta la giornata il martellamento delle colonne, dei convogli di rifornimento e delle unità blindate, sia a mezzo di bombe che col mitragliamento. Un solo gruppo da bombardamento ha lanciato oltre trenta tonnellate di esplosivo sul nemico. Tutti gli apparecchi hanno fatto ritorno alle basi.

L'aviazione da caccia e l'aviazione d'assalto hanno proseguito la loro azione di distruzione contro le unità blindate e i carri nemici. Sono stati distrutti concentramenti di carri e colonne motorizzate sono state costrette a tornare indietro e a disperdersi sotto gli intensi attacchi della nostra aviazione. Delle azioni sono state condotte in perfetta cooperazione con l'azione terrestre.

Nostri gruppi da caccia, contemporaneamente agli attacchi contro i mezzi blindati nemici, hanno assicurato la nostra copertura aerea ed hanno impegnato numerosissimi combattimenti. Numerosi apparecchi nemici sono stati abbattuti dalla caccia francese e dalla difesa contraerea. Il numero esatto di essi non può ancora essere stabilito.

Gratitudine e spudoratezza degli alleati

« Possiamo fare la pace senza dare Trieste all'Italia, perchè essa non ha saputo conquistarsela. (Poincarè 1917).

A San Giovanni di Moriana, tra l'aprile e l'agosto 1917, **Francia e Inghilterra** avevano riconosciuto *all'Italia pieni diritti anche sul retroterra di Adalia e decisa influenza sul vilayet di Aidin con Smirne.*

Nella primavera del 1919, Londra e Parigi, unilateralmente, **dichiaravano decaduti** tali accordi.

Il proclama di Weygand

L'offensiva si estenderà domani fino alla Svizzera

PARIGI, 10. — Il Generalissimo delle armate francesi, Weygand, ha lanciato oggi alle truppe combattenti il seguente ordine del giorno:

« L'offensiva germanica si è scatenata ormai su tutto il fronte dal mare a Montmedy. Essa si estenderà domani fino alla Svizzera. L'ordine per ciascuno è sempre quello di battersi sino all'ultimo, con lo sguardo rivolto avanti, nel posto assegnatogli dal comando. Il comandante in capo non ignora nulla dei vostri sforzi e del valore di cui danno magnifico esempio le armate impegnate e l'aviazione. Egli le ha ringraziate. La Francia esige ancora qualche cosa di più. Ufficiali, sottufficiali e soldati, la Patria reclama da voi non soltanto il vostro coraggio, ma anche tutta la tenacia, lo spirito di iniziativa e tutta la volontà di combattere di cui siete capaci. Il nemico ha subito perdite considerevoli. Fra non molto esso sarà esaurito dagli sforzi compiuti. Noi siamo all'ultimo quarto d'ora. Tenete duro ».

Il fuggiasco Governo belga

dichiarato anticostituzionale

dalla più alta Magistratura di Brusselle

BRUSSELLE, 10. — Il fuggiasco governo belga che trovasi a Poitiers, in territorio francese, è anticostituzionale. Questo è il responso della più alta magistratura di Brusselle alla quale era stato posto il quesito per sapere se gli atti e le decisioni prese dal Gabinetto Pierlot in terra straniera, erano o meno valide e legali.

La decisione presa da Re Leopoldo, capo supremo dell'Esercito, d'accordo con il suo Stato maggiore e con i singoli comandanti delle armate combattenti e con tacito, ma incondizionato consenso dell'intera armata, costituisce, a quanto asseriscono gli stessi magistrati belgi non solo una prerogativa esclusiva del Sovrano, ma anche una forma di plebiscito contro cui ogni recriminazione ed ogni protesta da parte dei ministri fuggiaschi e dei politicanti che li hanno preceduti o seguiti nella fuga, diviene vergognosamente ridicola.

Ed energicamente sostengono che per la costituzione belga, il Re nomina e revoca i suoi ministri, i quali, in caso di guerra, debbono continuare a governare fino all'ultima parcella del territorio nazionale e rimanere in diretto contatto con il Paese e con il suo Sovrano. Ogni dissentimento tra il potere reale ed il Governo ha in ogni caso come conseguenza immediata la crisi del ministero e le dimissioni del Gabinetto.

Date le circostanze ormai note a tutti e che stabiliscono la verità, non certo conferme alle interessate versioni parigine, tali dimissioni esistevano di fatto dal 25 maggio quando cioè gli ultimi quattro ministri belgi e fra essi lo stesso Pierlot abbandonarono il Re alla sua tragica sorte ed andarono a raggiungere gli altri membri del Governo che, prudentemente li avevano preceduti in territorio francese. Per conseguenza, da quel giorno il Governo Pierlot aveva cessato di esistere in conformità della costituzione belga.

Per di più, sostengono gli stessi magistrati, tutte le forze attive della nazione, rappresentate dai 750 mila uomini mobilitati e combattenti, si trovano raggruppate intorno al loro capo supremo e Sovrano del Belgio. Soltanto quindi l'armata e il resto dei cittadini rimasti nel territorio nazionale avevano il diritto di esprimere un giudizio ed approvare o meno la decisione presa dal Re, ordinando, quando non vi era più via di scampo, la resa delle armi.

Le commoventi quanto significative dimostrazioni avvenute in questi giorni dimostrano che la grandissima maggioranza della popolazione del Belgio, oltre tutto il suo Esercito, seguendo la parola e l'esempio dato dal Cardinale Primate Van Roey, è più che mai stretta intorno al suo Re valoroso ed umano. Nelle condizioni penose in cui si trova oggi, non può neanche immaginarsi per un solo istante, che la minoranza della popolazione, costituita dai profughi rifugiatisi in terra straniera, possa avere preso, in qualsiasi senso, un atteggiamento politico nei riguardi del suo disgraziato Paese. Questa purtroppo, un'infima parte formata da alcuni parlamentari, dai membri del Governo e dai funzionari che da loro dipendono, si è lasciata influenzare e deviare ed asservire dallo straniero.

Tale minoranza non può, in un qualsiasi modo, e per nessun motivo impegnare nè la firma nè il credito del Belgio nei riguardi degli alleati. Qualsiasi atto compiuto dal signor Pierlot e dai suoi ministri fuorusciti deve essere considerato giuridicamente nullo e senza valore.

Questa è la conclusione alla quale sono venuti dopo approfondito esame i magistrati ed i giuristi belgi. Anche la situazione dei cittadini che si trovano oggi a decine di migliaia in Francia ed in Inghilterra, ha fatto oggetto di accurato esame. Prima di ogni altra cosa, secondo il formale giudizio delle stesse personalità, è innammissibile che Nazioni straniere possano costringere cittadini belgi a portare le armi ed a combattere come soldati del Belgio contro un Paese con il quale il Belgio stesso non è più in stato di guerra. Il diritto internazionale contempla l'attuale situazione del Belgio e stabilisce esplicitamente che tutti i sudditi belgi vengano rimpatriati a cura di una Nazione neutrale. Gli averi, il tesoro ed i fondi dello Stato, che trovansi depositati in America, a Londra ed a Parigi, debbono essere posti sotto sequestro. Per nessuna ragione il sedicente Governo di Pierlot, anche sotto il manto della complice acquiescenza di governi stranieri, potrà disporre del tesoro e degli averi statali che sono proprietà assoluta della Nazione belga.

Gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia, qualora non rispettassero tale sacrosanto principio di diritto internazionale, correrebbero il rischio di veder sequestrati ed espropriati tutti i loro beni esistenti in Belgio. I giornali belgi sono categorici su tale questione e fanno osservare d'altra parte che basandosi su tale principio incontestabile, il Governo francese ha fatto diritto alla richiesta del generale Franco allorquando, caduto il governo dei rossi, restituì al Governo nazionale i fondi ed il tesoro spagnoli che trovavansi depositati nelle casseforti della Banca di Francia. Sarebbe troppo comodo, si rileva, per i decaduti ministri e per i loro coraggiosi sostenitori, politicanti di mestiere, prendere atteggiamenti anticostituzionali e rivoluzionari, stando comodamente seduti nelle riparate poltrone di Poitiers, allorchè potessero disporre per i loro svaghi in terra francese, dei miliardi d'oro e di valori che costituiscono la base della ricchezza dei sette e più milioni di cittadini belgi rimasti in Patria.

Il Duce traccia i compiti

della donna fascista nell'ora presente

Mussolini consegna i brevetti e i premi ai vincitori dei Littoriali

ROMA, 10. — Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti il Segretario del Partito e il vice segretario dott. Mezzasoma, le allieve delle tre scuole superiori femminili del Partito per dirigenti fasciste di economia domestica, per assistenti fasciste sociali e per dirigenti tecniche fasciste massaie rurali e le allieve della scuola dell'Infail per assistenti fasciste del lavoro.

Le allieve, che si erano disposte inquadrate nell'ampia Sala delle Battaglie, sono state presentate al Duce dall'ispettrice del P.N.F. contessa Caroti Martinozzi. Al saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito ha fatto eco una vibrante manifestazione, che si è rinnovata più entusiasticamente *allorchè il Duce ha rivolto loro il suo saluto, ricordando quali siano i compiti della donna fascista in ogni evenienza e specialmente nell'ora presente.*

Poi, mentre le giovani ritmavano ardentemente il suo nome, il Fondatore dell'Impero accompagnato dal Segretario e dal Vice Segretario del P.N.F., ha raggiunto l'adiacente Sala Regia. Qui era adunata, in serrato e perfetto inquadramento, una numerosa rappresentanza dei littori e littrici della cultura, dell'arte, dello sport e del lavoro con il vice segretario dei Guf camerata Pallotta e i rispettivi segretari di Guf e i segretari sostituti di emergenza: Circa 500 giovani, espressione magnifica della goliardia fascista dai cui petti, all'apparire del Duce, è scaturito un grido unico e appassionato che ha echeggiato altissimo in tutta la vastità della grande sala: Duce! Duce!. E la manifestazione si è protratta a lungo assumendo un tono possente.

Gli universitari, la maggior parte dei quali recavano sul petto le insegne al valore delle guerre d'Africa e di Spagna, hanno voluto così con il loro giovanile fiero entusiasmo, rinnovare al Fondatore dell'Impero le espressioni della Fede inalterabile che anima tutti gli universitari fascisti.

Dopo il saluto al Duce, il Fondatore dell'Impero ha distribuito i brevetti e le coppe ai Guf littoriali della cultura, dell'arte e dello sport dell'anno XVIII e i brevetti e i premi a tutti i littori del lavoro.

La significativa cerimonia è stata brevissima e si è svolta in un'atmosfera di alta temperatura fascista. Al termine della consegna i giovani hanno a lungo acclamato al Duce che, dopo aver salutato con il braccio romanamente teso, ha lasciato la sala, mentre la massa intonava, in coro, l'inno della rivoluzione.

Vibranti manifestazioni a Cremona

alla delegazione germanica

CREMONA, 10. — La visita a Cremona della delegazione germanica, presieduta dal vice presidente del Reichstag, ministro Esser, ed inviata dal Ministro della propaganda del Reich Goebbels a visitare la mostra del Premio Cremona, ha dato luogo ieri ad una serie di vibranti manifestazioni, nelle quali è stata esaltata l'amicizia italo-germanica.

Nella mattinata la delegazione germanica ha visitato alcuni monumenti cittadini, la caserma della Gil e la colonia fluviale sul Po « Roberto Farinacci », e nel pomeriggio, accompagnata dal Ministro Farinacci, si è recata al palazzo Affaitati, dove dinanzi a numerosissima folla di ammiratori, sono stati proclamati dall'accademico Ugo Ojetti i vincitori del Premio Cremona per l'anno corrente sul tema dettato dal Duce: la battaglia del grano.

Quindi la delegazione, accompagnata da Farinacci e dalle autorità cittadine, attraversando le principali vie della città pavesate con bandiere italiane e tedesche e fra gli incessanti applausi della folla, si è recata al palazzo della Rivoluzione dinanzi al quale erano ammassate larghe rappresentanze di organizzazioni combattentistiche, di fascisti.

Esser e Farinacci sono apparsi al balcone del palazzo, suscitando entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce e del Fuehrer mentre venivano eseguiti l'Inno germanico e Giovinezza.

L'ecc. Farinacci ha pronunciato un appassionato discorso, rilevando come tutti gli italiani siano pronti a scattare alla voce del Duce, per marciare verso le grandi mete dell'Italia fascista.

Dopo le acclamazioni altissime che hanno accolto le parole elettrizzanti di Farinacci, il ministro Esser, parlando in ottimo italiano, ha ringraziato i camerati di Cremona, le autorità e sopratutto l'ecc. Farinacci per l'accoglienza tributata a lui e agli altri camerati della delegazione. Dopo avere messo in rilievo tra continue grida di consenso della folla, come l'amicizia italo-germanica abbia dato prove lampanti di cameratismo e di feconda solidarietà, ha concluso gridando: *« Evviva l'Italia fascista! Evviva il Duce, fondatore dell'Impero! »*

Al grido ha fatto eco possente la folla, acclamando a lungo appassionatamente al Duce, e al Fuerrer. La dimostrazione al canto di Giovinezza è durata parecchi minuti ed è terminata col saluto al Duce.

L'Accademico Gaudenzi vincitore del secondo premio Cremona

A Neno Mori il quarto premio

CREMONA, 10. — La giuria del secondo premio Cremona, riunitasi sotto la presidenza dell'Ecc. Farinacci ha deliberato all'unanimità di assegnare i premi nel seguente modo:

1. premio di lire 50 mila al quadro contrassegnato col motto « Balilla », portante il n. 50, di cui è risultato autore l'accademico d'Italia Pietro Gaudenzi di Anticoli Corrado (Roma); 2. premio, lire 30 mila al quadro contrassegnato col motto « Hoc opus hic labor »; portante il n. 18, di cui è autore il pittore Cesare Maggi di Torino; 3. premio di lire 20 mila al quadro contrassegnato col motto « Spiga d'oro » portante il n. 17, di cui è risultato autore il pittore Biagi Mercadante di Napoli; 4. premio di lire dieci mila al quadro contrassegnato col motto « Terra nostra » portante il n. 8, di cui è risultato autore il pittore Neno Mori di Venezia; 5. premio di lire 5 mila al quadro contrassegnato col motto « Il più soave dono di Dio » portante il n. 1 di cui è risultato autore il pittore Antonio Maria Nardi di Bologna.

La giuria ha poi deliberato circa l'assegnazione del premio speciale di lire 5.000 della Triennale di Milano, premio che verrà conferito al pittore che risulterà il più giovane fra gli autori delle opere contrassegnate con i numeri 9, 46, 48, 68, 82, 90, 97, 131.

Il foglio di disposizioni

Il capo di gabinetto del Segretario del Partito

ROMA, 10. — Il Foglio di disposizioni N. 148 del Segretario del P.N.F. reca:

Il console Raffaele Casertano ha chiesto ed ottenuto il richiamo alle armi. Ho affidato le funzioni di capo di gabinetto al fascista Pietro Bruno Prefetto del Regno.

Il saggio ginnico-militare a Tirana della gioventù albanese

TIRANA, 10. — La popolazione della capitale, che affollava il campo sportivo ha assistito nel pomeriggio di ieri ad una superba rassegna delle forze giovanili del Regime, in occasione della prima festa ginnastica nazionale organizzata dalla Gioventù del Littorio albanese.

Al riuscito saggio ginnico-militare, che ha confermato l'alto grado di preparazione fisica e spirituale delle nuove generazioni albanesi, erano presenti il luogotenente generale Jacomoni, il presidente del Consiglio Verlaci, il comandante superiore delle truppe Visconti-Prasca, il Ministro Segretario del Partito Fascista Albanese Nooria, i membri del governo, l'ispettore del P.N.F., il segretario generale della luogotenenza Parini e tutte le altre cariche civili e militari.

I balilla, le piccole albanesi, gli avanguardisti e i giovani fascisti albanesi hanno eseguito esercizi singoli e collettivi culminanti in una riuscita esercitazione a fuoco, suscitando applausi da parte delle autorità e della folla.

Il luogotenente generale ha proceduto quindi alla consegna dei diplomi e croci al merito. La manifestazione si è conclusa al canto degli inni fascisti fra entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

La riunione della deputazione di storia patria dell'Emilia

FORLI' 10. — La deputazione di storia patria dell'Emilia e della Romagna ha tenuto la sua riunione annuale, sotto la presidenza del cons. naz. Melli. L'accademico Pericle Ducati, presidente dell'Istituto ha illustrato il contenuto e il significato della lapide dell'agricoltore romano Caio Casticio Calvo contenente il suo testamento morale, conservata nel museo archeologico forlivese.

Altre comunicazioni venivano fatte da Nasalli Rocca, Tommaso Sorbelli e Gualtieri Medri. Quindi i convenuti dopo aver reso omaggio al monumento dei Caduti in guerra e per la rivoluzione, si sono recati in devoto pellegrinaggio a Predappio deponendo una corona di alloro sulla tomba dei genitori del Duce. Un'altra corona veniva deposta all'erma di Giosuè Carducci a Polenta.

L'inaugurazione ad Alessandria della Casa dei mutilati

ALESSANDRIA, 10. — E' stato inaugurato ieri, presenti autorità e gerarchie e con l'intervento dei mutilati, combattenti, camicie nere e di una folla di popolo, la nuova casa dei mutilati.

Dopo la cerimonia, nel corso della quale il Duce è stato ardentemente invocato, dal balcone del nuovo edificio, ha parlato alla massa la medaglia d'oro Tognoni eroico cieco di guerra. Formatosi poi un imponente corteo, è stato reso omaggio al monumento dei Caduti in guerra, al Sacrario dei Caduti per la rivoluzione e infine all'obelisco dell'indipendenza.

La Mostra delle comunicazioni marittime alla Triennale d'oltremare

NAPOLI, giugno

(*Sigma*) Non poteva mancare, nel quadro di questa stupenda e grandiosa Mostra delle Terre d'Oltremare, una documentazione di quella coraggiosa vasta italianissima attività armatoriale e marinara che, prima, precorse e preparò la nostra espansione sulle sponde vicine e lontane e, poi, assecondò e coadiuvò le conquiste militari per divenire infine lo strumento vitale della valorizzazione del risorto impero coloniale. La Mostra delle Comunicazioni marittime, allestita in apposito padiglione, illustra in primo luogo come la nostra Marina mercantile abbia validamente contribuito, da oltre mezzo secolo in qua, ad aprire le vie ed a preparare gli animi alle future conquiste imperiali, partecipando anzi direttamente ad esse col fornire i mezzi di trasporto delle truppe e del materiale bellico, come nel caso delle spedizioni in Libia, in Etiopia e in Albania. In secondo luogo la Mostra illustra come oggi i vasti e perfetti servizi della Marina mercantile uniscano l'Africa orientale, la Libia, le Isole Egee e l'Albania all'Italia e, attraverso essa, a tutti i paesi del mondo.

Primato italiano a Suez

Un'ideazione realistica ed insieme lirica ha guidato l'allestimento della Mostra; e alcuni dettagli essenziali dell'architettura interna del padiglione rivelano il loro carattere simbolico. Così il pavimento dell'atrio, a grandi lastre di vetro illuminate dal di sotto con luce azzurra, simboleggia il Mediterraneo; il quale ad un certo punto si restringe e si assottiglia quasi in un rigagnolo che, insinuandosi tra due quinte come tra due sponde, mette nella sala dell'Impero. In una parete dell'atrio, sotto il garrire ondoso d'una bandiera tricolore, sei pannelli geografici segnano le successive tappe raggiunte dalla nostra Marina mercantile nel suo moto espansionale verso quello che è oggi l'Impero italiano d'Africa. Di fronte, sopra una quinta che si inarca come un'onda e su cui è tracciato il percorso del Canale di Suez, tre tavole statistiche illustrano il traffico nel canale stesso. Nella prima, relativa al movimento commerciale dal 1. gennaio 1933 al 30 giugno 1939, l'Italia figura ai primi posti; nella seconda, che dà il numero delle navi di linea transitate nel 1938 e nel primo semestre 1939, l'Italia appare al primo posto; nella terza infine, che dà la media annua del tonnellaggio nel biennio 1937-38 suddiviso per Compagnia, si vede alla testa il Lloyd Triestino, il quale gestisce tutti i servizi che dall'Italia si diramano verso l'Impero, le coste d'Africa, l'India, l'Australia e l'Estremo oriente. Altri pannelli illustrano lo sviluppo dei servizi per la Libia.

L'ambiente di più vasto respiro e di più compiuta realizzazione artistica del padiglione, è però la sala dell'Impero, nella quale campeggia una grande statua dell'Italia, giovane ed alata, contro un candido sfondo geografico a mezzo rilievo dell'Europa e dell'Africa. Sulla parete di destra un gigantesco pannello a tempera rappresenta una visione d'Africa, con richiami all'antico impero romano rinato nella potenza dell'Italia fascista; nella parete di sinistra tre enormi vetrate fotografiche illustrano le tre ultime grandi imprese in cui la Marina mercantile italiana funse da strumento primo alle conquiste volute dal Duce: il trasporto delle truppe in Africa Orientale al tempo dell'impresa etiopica; il trasporto dei rurali colonizzatori in Libia; il trasporto delle truppe per la conquista dell'Albania. Nella stessa sala alcuni altri pannelli delineano lo sviluppo dei servizi marittimi per l'Albania e per Rodi dalla metà del secolo scorso ad oggi.

La flotta dell'autarchia

Un altro settore della Mostra è dedicato all'attività ed allo sviluppo delle quattro nostre maggiori compagnie di navigazione, componenti il Gruppo « Finmare ». Sopra un'intera parete sono delineati i profili geografici di tutti i continenti toccati dalle linee esercite dalle dette compagnie e colleganti la Madrepatria e le sue colonie con tutto il mondo; sotto per tutta la lunghezza della sala, si allineano i modelli delle navi ammiraglie della nostra Marina mercantile, il *Rex* e il *Conte di Savoia*, e i nove modelli tipo della « Flotta dell'autarchia » che si sta costruendo nei cantieri nazionali. Nello stesso settore una serie di pannelli fotografici a due facce presentano visioni di navi italiane e di porti d'ogni continente, mentre altre sezioni sono riservate ad illustrare la storia, lo sviluppo delle linee e i tonnellaggi raggiunti dalle diverse compagnie.

Il cortile interno del padiglione è occupato dalla piscina, la quale offre una nota particolarmente fresca e viva. Immergendo nell'acqua le agili travature che lo sorreggono, un ponte di comando di nave, bianco e snello, spicca nello sfondo, mentre tre vigorosi gruppi scultorei, emergendo dall'acqua, simboleggiano l'Etiopia, la Libia ed i possedimenti del Dodecaneso. Sempre nella piscina, allineati per squadriglie, sono tutti i quarantasette modelli di quella che sarà l'intera « Flotta dell'autarchia » la quale si va allestendo secondo il piano già approvato dal Duce, seguendo criteri profondamente innovatori e che sarà pronta nel 1942. Come è noto, questa flotta comprenderà, tra l'altro, una serie di quattro transatlantici di 17 mila tonnellate, una serie di quattordici motonavi da 9 mila tonnellate, una di 7 motonavi di 2700 tonnellate, oltre ad alcune navi più potenti.

L'armamento di navi a serie, ossia di gruppi numerosi di nuovi aventi caratteristiche identiche, offre notevoli vantaggi non solo costruttivi, ma consentirà di spostare le unità da servizio a servizio, creando un'agilità di manovra finora sconosciuta ed altamente redditizia ai fini dell'economia nazionale. Inoltre su tutte queste motonavi, costruite in gran parte con materiali autarchici, verrà introdotta un'altra importante innovazione per cui i motori potranno consumare nafta extradensa, con forte risparmio di costo e con grande facilità di rifornimento. Saranno queste le navi che, soddisfatte le sacrosante rivendicazioni e raggiunte le nuovissime mete, porteranno più fulgido e più glorioso il nostro vessillo pei mari di tutto il mondo.

Le accoglienze di Trieste alla Missione giapponese

TRIESTE, 10. — Trieste ha ricevuto ieri mattina con vivissima cordialità la missione giapponese in visita in Italia, guidata dall'ambasciatore Sato e accompagnata dall'ambasciatore Auriti.

I componenti la missione sono stati ricevuti alla stazione, adorna di vessilli delle due Nazioni, da tutte le autorità e gerarchie e da numerosissime rappresentanze fasciste e gagliardetti.

Accompagnati dal prefetto, dal Federale e da tutte le altre autorità cittadine, l'ambasciatore Sato e gli altri illustri ospiti quando sono usciti sul piazzale della stazione hanno ricevuto l'entusiastico omaggio di altri reparti di fascisti acclamanti lungo tutto il percorso fino all'albergo.

La missione giapponese si è subito recata a deporre fiori davanti al monumento dei Caduti sul colle di S. Giusto, dove poi sono stati visitati il Tempio e il Castello. Durante un pranzo offerto dal prefetto, il podestà di Trieste ha consegnato all'ambasciatore Sato, quale ricordo della visita graditissima, una riproduzione in bronzo della storica campana di S. Giusto.

Alle 16.30 la missione giapponese, nuovamente ossequiata alla stazione dalle autorità e accompagnata dalle organizzazioni del Partito, è ripartita per Venezia.

GLI STRETTI E IL NOSTRO TRAFFICO

La libertà del Mediterraneo e la necessità di una marina forte

Se si considera la situazione geografica dell'Italia si vede subito perchè il nostro Paese debba essere forte sul mare e, se vuole vivere indipendente, risolvere la situazione delle sue comunicazioni verso gli oceani.

L'Italia nel bacino Mediterraneo è chiusa da tre porte che sono in mano altrui. Tre porte, dalle quali ci arriva quasi tutto quello che è necessario per la nostra vita materiale. Basta infatti dare un rapido sguardo alle statistiche del nostro traffico marittimo per vedere che le importazioni dei paesi del bacino mediterraneo rappresentano appena il 10 per cento di ciò che ci giunge dalla via di mare.

In questi ultimi tre anni ad esempio, il totale delle merci arrivate, via mare, in Italia, dai paesi mediterranei e trasmediterranei presenta le seguenti cifre che confermano la nostra particolare situazione:

1936: da paesi mediterranei tonn. 1.840.863; transito Gibilterra tonn. 10.219.283; transito Suez tonnellate 920.827; transito stretti tonnellate: 2.357.307. Totane tonn. 15.338.380.

1937: Da paesi mediterranei tonn. 2.627.561; transito Gibilterra tonn. 13.915.342; transito Suez tonnellate 1.867.694; transito stretti tonnellate 1.510.444. Totale tonn. 19.930.041.

1938: Da paesi mediterranei tonn. 9.930.271; transito Gibilterra tonn. 14.856.327; transito Suez tonnellate 1.849.778; transito stretti tonnellate 860.269. Totale tonn. 20.136.645.

Queste cifre indicano così che il maggiore quantitativo di importazioni ci giunge attraverso Gibilterra. Tale traffico, che assorbe circa due terzi di tutto il nostro commercio marittimo, proviene in parte dai paesi nordici dell'Europa e in parte dai paesi transoceanici.

Le nostre importazioni dal Nord Europa sono quasi totalmente rappresentate dal carbone: figurano come paesi importatori, in prima linea il Belgio, la Germania, la Gran Bretagna, la Polonia. Per quanto molte di tali importazioni potrebbero esserci avviate per la via di terra, occorre tener presente che il traffico marittimo è molto più facile ed economico di quello terrestre. Le recenti vicende del blocco britannico sulle esportazioni germaniche, ha rilevato infatti l'importanza di questo traffico e se ad esso ha oggi provveduto in gran parte la pronta ed efficace collaborazione dei due paesi totalitari, non è men vero che in condizioni normali, tale situazione presenterebbe notevoli inconvenienti.

Nelle importazioni transoceaniche gli Stati Uniti del Nord America stanno alla testa con oltre un 10 p. c. sul traffico totale, seguiti dall'Argentina e dal Brasile.

Il traffico attraverso gli Stretti è rappresentato in gran parte da olii minerali o da cereali che ci giungono dall'U. R. S. S. e dalla Romania. Tale trasporto è quasi completamente fatto dalla bandiera italiana, la quale è alla testa delle marine mercantili nel traffico attraverso gli stretti stessi. Le statistiche di questi ultimi anni hanno rilevato l'importanza che la bandiera italiana ha raggiunto nei rapporti di navigazione. E col Mar Nero, mare che era familiare ai nostri navigatori sino da epoche lontane, e quando i nostri commercianti portavano in quelle regioni civiltà e ricchezza.

Il transito attraverso Suez, se ha una minore importanza da un punto di vista economico interno riguardo alla entità delle nostre esportazioni, acquista tuttavia un aspetto tutto speciale per la situazione delle relazioni del nostro paese con le terre dell'Impero. Anzi, sotto questo aspetto esso assume un carattere del tutto particolare perchè Suez si può considerare non solo la comunicazione più breve fra la madre patria e le nostre terre dell'Africa Orientale, ma l'unica via attraverso la quale possono svolgersi i rapporti tra di esse. Suez costituisce così per l'Italia un'arteria vitale nel sistema della nostra esistenza e se le statistiche dimostrano una notevole prevalenza attraverso a questa via di comunicazione internazionale della bandiera di altri paesi, non è men vero che, come appare dalle statistiche stesse, la bandiera italiana ha una posizione ogni giorno più prevalente.

Non potrebbe il nostro paese fare a meno di tale transito come invece potrebbe facilmente avvenire per altri paesi; il traffico dell'Impero britannico può facilmente essere avviato attraverso il Capo di Buona Speranza e questa via rappresenta solo un comodo e facile abbreviamento delle sue comunicazioni marittime.

Le vicende della guerra attuale hanno dimostrato la gravità della servitù che è imposta al nostro paese dall'essere queste porte del nostro mare in mano altrui o sotto l'altrui controllo. Lo storico documento che fu, giorni addietro, pubblicato dal Ministero degli Affari esteri e che ha fatto nota l'esosa coercizione svolta dagli alleati anglo-francesi al nostro traffico marittimo, mette in rilievo la vera situazione dell'Italia. Il problema del Mediterraneo, problema vitale per l'Italia non è un problema che possa risolversi con intese facilmente violabili, specie se la forza degli altri paesi possa imporsi in determinate situazioni; il problema del Mediterraneo potrà dirsi risolto solo quando questo mare sarà veramente un Mare nostrum e noi avremo i mezzi per far valere tale nostra supremazia.

Convenzioni internazionali hanno cercato in varie epoche della storia di risolvere, con criteri diversi e che hanno avuto differente valutazione e rilevanza, la situazione della libertà del traffico attraverso a queste importanti vie di comunicazioni, ma l'esperienza ha dimostrato che gli impegni convenzionali ben poco rilievo hanno quando non vi sia la possibilità dello Stato maggiormente interessato ad opporsi anche con la forza, alle esose sopraffazioni del belligerante più forte sul mare.

Un accordo che risale al 1904, aveva infatti riaffermato la libertà del tramite attraverso Gibilterra, impedendo agli stati rivieraschi di costruire delle fortificazioni sulle rive della costa africana. Ma la silenziosa guardiana dello Stretto, la rocca di Gibilterra, e la flotta britannica, hanno spesso rese vane tali affermazioni.

Per gli stretti, una convenzione firmata nel 1923, aveva cercato di temperare gli interessi della Turchia e degli Stati rivieraschi con quelli degli altri paesi. Ma tale convenzione si è trasformata a Montreaux nel 1936, in una situazione di facile arbitrio da parte dello Stato rivierasco.

Sotto l'equilibrio fra gli interessi della libera navigazione e quelli del paese che detiene gli stretti, oggi questa porta è completamente alla mercè di uno Stato, il quale è asservito alle egemonie preponderanti sul mare.

Il regime del Canale di Suez, che nella convenzione di Costantinopoli del 1888, doveva dare una garanzia per la libera navigazione transoceanica creato con i capitali di tutto il mondo e ideato dal genio italiano, si è trovato, come è facilmente apparso nel conflitto attuale, completamente ineffettivo di fronte alla preponderanza di una nazione forte e prepotente sul mare.

Da questa breve visione appare chiaramente che per avere assicurata la libertà delle porte di casa nostra, libertà che le convenzioni non hanno saputo sinora assicurare, si impone un crudo dilemma: avere noi stessi le chiavi di queste porte oppure una marina tanto forte che possa in ogni momento, impedire a chicchessia di osare di opporsi all'accesso al mare libero necessario per l'esistenza della patria nostra.

Solo avendo una marina potentissima e infrangendo le tiranniche egemonie talassografiche, sarà ristabilito quell'equilibrio necessario alla coesistenza pacifica di popoli che nulla chiedono ma che vogliono vivere e svolgere la loro funzione storica di progresso nell'evoluzione dei tempi. L'Italia di oggi, degna continuatrice dell'opera di Roma immortale saprà ancora una volta, con la sua potenza navale, continuare l'opera civilizzatrice dei secoli.

Roberto Sandiford

I distintivi contro i bombardamenti aerei su dati edifici

ROMA, 10. — Con una sua lettera del 25 novembre 1939 XVIII, la Presidenza edl Consiglio dei Ministri faceva presente al Provveditorato generale dello Stato che al momento opportuno si sarebbe dovuto applicare, a cura delle varie amministrazioni interessate, uno speciale segno distintivo contro i bombardamenti aerei agli edifici consacrati ai culti, alle arti, alle scienze e alla beneficenza, ai monumenti storici, agli ospedali e ai centri di raccolta di malati e di feriti, tutti edifici contemplati nell'art 44 della legge di guerra.

Ora, poichè sono stati formulati alla Presidenza del Consiglio quesiti allo scopo di chiarire se il distintivo potrà essere applicato ad edifici di interesse storico che siano sedi di Ministeri o altri uffici, la Presidenza stessa ha precisato che dato il tassativo disposto dell'art. 44 della legge di guerra e la natura eccezionale della norma stessa, il distintivo di protezione contro i bombardamenti aerei deve essere limitato ai soli edifici specificati che non siano in alcun modo adibiti a usi diversi dalla loro destinazione.

Pertanto il distintivo non potrà essere applicato agli edifici, sia pure di interesse storico, che siano sedi di amministrazioni statali o di amministrazioni che comunque possano ritenersi di pubblica utilità.

Figli di Italiani all' estero sbarcati a Brindisi

BRINDISI, 10. — Tra vibranti acclamazioni al Duce sono giunti 220 figli di italiani residenti a Istanbul ed a Smirne, destinati alle colonie estive. La folla riunita sulle banchine ha accolto i giovani al canto degli inni fascisti.

La morte di uno storico

PARIGI, 10 — Il rombo dei cannoni ha fatto passare inosservata la morte di Alfredo Loisy, professore onorario al Collegio di Francia, il cui nome è largamente conosciuto nel mondo di coloro che si interessano degli studi storici in generale e a quelli delle origini del cristianesimo in particolare. Il Loisy, che si è spento a Ceffonds nell'Alta Marna il 1.o giugno, lascia un'opera considerevole concernente la storia di Israele e dei primi secoli del cristianesimo. Egli aveva adottato punti di vista che nel mondo della critica storica appaiono di un idealismo estremo e in quello cattolico di sapore non ortodosso. La sua probità, il suo rigore mentale la sua preparazione erano però tali da attirargli il rispetto di tutti.

Il nome di Colombo ai nipoti del discendente del navigatore

PARIGI, 10 — Il *Temps* informa di una decisione presa dal Tribunale di Madrid per conservare il nome glorioso di Colombo, minacciato di scomparsa in seguito ai fatti che stiamo per raccontarvi. Il 17 dicembre del 1936 moriva a Madrid, durante la guerra civile, don Cristobal Colon y Aguilera, duca di Veragua, discendente dal celebre navigatore. Egli era celibe e lasciava come soli eredi gli otto bambini di suo cognato, don Ramon Carvajal, marchese di Agualfuentes, morto nello stesso periodo. Questi ultimi, secondo l'uso spagnolo, facevano seguire il nome del padre da quello della madre, ed ecco perchè il nome glorioso di Colombo (Colon per gli spagnoli) era condannato a sparire a partire dalla prossima generazione. Per questi motivi, aderendo alla richiesta loro, il Tribunale ha autorizzati i nipoti di don Cristobal a invertire l' ordine del loro cognome. In tal modo, essi si chiameranno da ora in avanti Colon y Carvajal. I giudici madrileni hanno pensato che la ragione di una deroga così eccezionale era ampiamente giustificata da alti motivi di rispetto verso una delle più grandi figure della storia umana.

Feroce assassino arrestato

APUANIA, 10 — A Tresana è stato rinvenuto in un bosco vicino al paese il cadavere del ragazzo tredicenne Pietro Ferrario, del luogo. Il disgraziato risultava ucciso da due colpi di scure alla testa.

I carabinieri provvedevano alle indagini del caso e poichè forti indizi pesavano su certo Carlo Pasqualini, di 28 anni, questi, tratto in arresto, finiva per confessare cinicamente il proprio delitto. Le indagini proseguono per far luce completa sul grave delitto.

Topi allattati da una gatta

NEW YORK, 10 — Viva è stata la sorpresa di Berta Teall, di Syracuse, quando, ricercando la sua gatta incinta, l'ha ritrovata in un angolo della soffittta, intenta ad allattare non soltanto due micini, ma anche due topolini. L'allattamento è durato parecchi giorni, regolarmente, come se la gatta non fosse stata — come afferma la signora Teall — una inesorabile nemica dei topi e abilissima cacciatrice.

Le misure in Argentina contro la propaganda interventista

BUENOS AIRES, 10 — La Camera ha approvato con 123 voti contro 8 il progetto contenente i provvedimenti atti a stroncare le attività dirette a influire sull'atteggiamento di neutralità dell'Argentina nell'attuale conflitto.

Spigolature

I ricchi giacimenti di nichelio sono rari. Il paese più ricco di nichelio è il Canadà, la cui produzione con quella della nuova Caledonia ammonta al 90 per cento della produzione mondiale. La miniera canadese più grande ha 134 milioni di tonnellate di minerale, dal contenuto di 4 milioni di tonnellate di nichelio; data l'estrazione attuale questa miniera può essere sfruttata ancora per 40 anni. Il *trust* canadese del nichelio ha saputo impadronirsi pure in gran parte dei giacimenti finnici, che stanno al secondo posto. I giacimenti finnici, che si trovano nei pressi di Petsamo, sono rimasti alla Finlandia dopo la conclusione della pace di Mosca: essi sono stati conosciuti nel 1931, e siccome lo sfruttamento delle miniere era troppo costoso per lo stato finnico, questo li dette in concessione, per 40 anni, al *trust* canadese del nichelio che affidò lo sfruttamento alla Mond Nickel Co. la quale fondò a sua volta l'impresa finnica Petsamo Nikkeli. Si conta che potranno essere estratti circa 4 milioni di tonnellate. Altri giacimenti, stimati molto ricchi, sono stati scoperti dalla commissione statale geologica finnica in Lapponia. Il minerale delle miniere della nuova Caledonia viene fuso sul posto e raffinato in Francia e nel Belgio. La capacità di produzione, di 4.500 tonnellate annue, è molto inferiore a quella di 150.000 che si vuole raggiungere in Finlandia. La produzione norvegese molto rilevante prima è diminuita negli ultimi anni notevolmente; ma la Russia incomincerà presto a produrre. Recentemente sono stati trovati negli Urali meridionali giacimenti di minerali che hanno un contenuto del 3 per cento di nichelio.

*

Prescindendo dalle cause contingenti, il porto di Anversa non si trovava in una situazione eccessivamente buona. I suoi vantaggi sono dovuti tanto alla fortunata posizione geografica che gli permetteva di incamerare parte del traffico francese ed una quota di quello tedesco, quanto alla illuminata politica che ne ha retto le sorti. La sua prosperità era dovuta alla fitta rete ferroviaria che lo congiunge con l'Europa centrale — in questa zona la rete ferroviaria raggiunge il massimo indice di densità del mondo intero — ai canali navigabili, alla esistenza di un quadrilatero industriale Anversa-Bruselle, Liegi, Maaseyck, alle importazioni congolesi ed a quelle di lana, cotone e grano che lo rendevano centro manifatturiero, importatore e riesportatore. Recentemente i suoi vicini hanno posto in opera tutti gli accorgimenti per deviare verso i loro porti parte del suo traffico. La Francia nord-orientale gli ha tolto mezzo milione di tonnellate annue perpetuamente, dandogli un temporaneo compenso finanziario. I Paesi Bassi con le loro idrovie, specialmente con il canale Juliana, cercano di riottenere per Rotterdam le merci del Limburgo. La Germania stava conducendo una accanita guerra ferroviaria per far passare attraverso ai porti tedeschi le merci che prima si servivano di Anversa. Si pensi che le riduzioni sono di tal natura da rendere tariffariamente uguale a 522 km. il percorso Monaco-Amburgo che è di 810. Ad Anversa non rimane, in Germania, che il distretto di Aquisgrana sul quale poter contare, e ancora per breve tempo.

*

Da quando si mangiano gli asparagi? La domanda rivela già per se stessa che gli asparagi non sono stati mangiati sempre dagli uomini. C'è però da dire che essi non sono noti a noi proprio da ieri, poichè già ne facevano la loro delizia gli egiziani circa 2600 anni avanti la nostra epoca. Dall'Egitto, passando per la Grecia, giunsero a Roma e da qui, molti secoli dopo anche in Austria, ove fecero la loro prima comparsa nei giardini imperiali nel XVI secolo. Nel Brandeburgo l'introduzione della cultura degli asparagi fu merito del Grande Elettore. Una certa riparazione è senza dubbio dovuta all'asparagio, di cui si afferma essere privo di valore nutritivo. Esso infatti, malgrado l'abbondante porzione di acqua, fino all'80 per cento, contenuta, possiede albumina, zucchero, vitamine, grassi e minerali. In Germania l'asparagio viene intensamente coltivato: dal 1928 al 1939 la produzione è cresciuta da un migliaio a 12.500 quintali. Il centro della coltivazione degli asparagi è Lampertheim, i cui abitanti hanno elaborato fino a quaranta gustose maniere di prepararli.

*

Finalmente, dopo secoli o millenni di discussioni più o meno scientifiche, si può dire risolto il problema della sede dell'anima. E ciò, scrive l'agenzia « Centraleuropa », grazie agli studi recentemente condotti a termine nel più grande istituto di ricerche sul cervello del mondo, l'Istituto Imperatore Guglielmo per le ricerche cerebrali, ricerche che hanno avuto come oggetto alcune rare malattie che mentre intaccano talune parti della corteccia cerebrale non impediscono l'ulteriore funzionamento del cervello. Si ha per conseguenza che mentre da un canto la memoria e l'abilità apprese continuano ad essere attive nell'ammalato come se nulla fosse accaduto, è manifesto che l'anima ha subito una forte scossa poichè il carattere e l'intera personalità del soggetto appaiono mutate. Ciò specialmente quando la malattia ha colpito la corteccia cerebrale ai due lati, essendo risultato che un'affezione ad un solo lato è molto meno nociva. La sede dell'anima è così da ricercare nella corteccia basale del cervello.

La Carta annonaria sarà valida nei Comuni di temporanea dimora

ROMA, 10 — In vista dell'inizio della stagione di villeggiatura e del conseguente trasferimento di famiglie dai Comuni di stabile residenza a quelli di temporanea dimora, gli organi competenti hanno preso in esame la questione della validità delle Carte Annonarie individuali già distribuite ed in possesso ormai di tutti i cittadini, e nell'intento di adottare un criterio particolarmente agevole, hanno deciso di fare considerare senz'altro valide, anche nei Comuni ove l'intestatario si trasferisce per temporanea dimora, le Carte annonarie individuali rilasciate dai Comuni di residenza.

Solamente nel caso in cui si sia già effettuata la prenotazione di generi razionati nel Comune di residenza, e si intenda effettuare il prelevamento dei generi stessi nel Comune di temporanea dimora, l'intestatario dovrà curare di fare apporre 'al Comune in temporanea dimora un'apposita stampigliatura sui buoni di prelevamento ancora valevoli.

Effettuata per lo specifico caso contemplato l'anzidetta formalità, la Carta riprende in pieno senza bisogno di ulteriori adempimenti e fino alla naturale scadenza, la sua normale validità nel Comune di temporanea dimora.

E' da notare, al riguardo, che l'attrezzatura realizzata per la raccolta delle prenotazioni e la distribuzione ai negozi e agli spacci di generi razionati per mezzo della S.A.D.A.C., consente in periodi di villeggiatura e di conseguenze afflusso di famiglie da un centro all'altro, di commisurare facilmente e prontamente i quantitativi occorrenti all'effettivo bisogno di ogni Comune.

Si ricorda, infine, che l'intestatario o altra persona nel di lui interesse è tenuto a restituire la Carta Anonaria agli ffici comunali nel caso in cui sia stato chiamato alle armi o abbia lasciato la famiglia per entrare a far parte, per oltre un mese, di una convivenza per la quale si è provveduto in conformità delle disposizioni già impartite. In caso di morte o di emigrazione definitiva all'estero dell'intestatario, i familiari o chi per esso sono tenuti a restituire immediatamente all'Ufficio comunale la Carta del defunto o dell'emigrato.

Un contrabbando di morfina sull'Orient-Express

L'arresto di quattro trafficanti

TRIESTE, 10 — In maggio la Tributaria, venuta a conoscenza che un cameriere delle vetture ristorante dell'Orient-Express, Dubriga Kulacich, di Milos, di 29 anni abitante nella nostra città in via Settefontane 16, s'era dedicato al contrabbando di stupefacenti, disponeva un accurato servizio di vigilanza.

In seguito i funzionari della Tributaria riuscivano ad accertare che il Kulacich, reduce da un viaggio fatto ad Istambul, aveva incaricato un suo amico, l'impiegato Carlo Kanobel fu Carlo, di 29 anni, abitante in via Settefontane 2, di [illegible] tita di morfina, circa mezzo [illegible] gramma, avente un valore di [illegible] lire. Il Kanobel, aderito alla [illegible] sta dell'amico, si metteva [illegible] moto ma dopo vari inutili [illegible] per trovare un compratore [illegible] stosa droga, rimetteva [illegible] l'incarico ad un suo cugino, [illegible] rantenne Bruno Kanobel di [illegible] pe, abitante in via Tommaso [illegible] 3. Questi, presi i debiti accordi [illegible] Carlo, un pomeriggio, poco [illegible] 14, chiamato tale Vittorio S[illegible] le fu Vittorio, di 32 anni, [illegible] in via Pondares 5, lo pregava [illegible] carsi in casa del Kulacich per [illegible] re il pacchetto contenente la [illegible] in polvere.

Mentre lo Scamperle, accompagnato dal Bruno Kanobel, usciva [illegible] casa del Kulacich, si dirigeva [illegible] il viale Sonnino, verso piazza [illegible] baldi, entravano in scena i [illegible] nari della Tributaria i quali, [illegible] duto al fermo dei due uomini, [illegible] stravano la morfina. Successivamente veniva arrestato il Kulacich [illegible] tardi anche il Carlo Kanobel [illegible] combriccola è stata [illegible] all'autorità giudiziaria.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri [illegible]

Stazioni	Stato del Cielo	Pressione	Temperatura
Zara	cop.	759.2	22
Trieste	cop.	759.7	26
Gorizia	cop.	759.9	24
Udine	cop.	758.9	25
Treviso	cop.	758.4	24
Belluno	ser.	759.7	20
Padova	cop.	759.0	24
Rovigo	cop.	759.2	25
Vicenza	cop.	758.7	23
Bolzano	cop.	756.2	25
Trento	cop.	758.0	24
Grappa	cop.	619.9	11
Venezia	cop.	758.2	23

Mare: Zara legg. mosso, [illegible] quasi calmo, Venezia quasi [illegible]

Precipitazioni nelle 24 ore: Padova gocce, Vicenza gocce, [illegible] te Grappa 1, (pomeriggio [illegible] rale).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 4.23, tramonta ore 19.56. Luna leva ore 9.4, tramonta ore 23.5. Luna nuova [illegible] primo quarto il 13. — Maree bacino di S. Marco: alte ore [illegible] e 14.15, basse ore 7.25 e 20[illegible]. Ieri alle ore 8 l'Adige era [illegible] bida; il Tagliamento, il Piave, Brenta ed il Po erano in [illegible] morbida; gli altri corsi d'acqua [illegible] la regione erano in magra [illegible] forte magra.

Tipo-Litografia S. Benetto 3998 - Tel. 22 251

La corsa del popolo ha laureato un nuovo campione

Il ventenne Fausto Coppi vince il suo primo Giro ciclistico d'Italia

Mollo e il triestino Cottur ai posti d'onore - De Stefanis maglia bianca

La parata finale da Verona a Milano tra una moltitudine di folla entusiasta - Leoni dopo un brillante duello con Bartali vince la volata sulla pista dell'Arena

MILANO, 10. — Fausto Coppi ha vinto il 28.o Giro ciclistico d'Italia. Nessuno avrebbe potuto pensare che questo giovanissimo atleta, al suo primo Giro, sarebbe riuscito a conquistare il successo; nessuno avrebbe potuto pensare che i Bartali, i Bizzi, i Valetti, i Vicini, i Canavesi vecchie volpi della classica corsa nazionale a tappe, avrebbero dovuto abbassare bandiera di fronte al ventenne piemontese Coppi, che è il più giovane partecipante al Giro d'Italia avendo compiuto i vent'anni nel settembre dello scorso anno. Coppi ha quindi realizzato la duplice prodezza di aver battuto ogni precedente in materia, sia nei riguardi della età (Marchisio era sinora il più giovane vincisio della lunga prova) sia per essere il solo corridore, oltre a Binda, che si sia affermato vittoriosamente al suo primo giro d'Italia. Coppi non è ancora molto conosciuto dalla folla italiana.

Il tortonese si è rivelato per la prima volta nel giro del Piemonte dello scorso anno, quando, già adocchiato da Pavesi, direttore sportivo della Legnano, si era messo al servizio di Bartali ed era fuggito su una salita per far da punto di appoggio al fiorentino che infatti poi lo raggiunse e con lui Del Cancia se ne andò al traguardo. Successivamente Coppi ebbe modo di mettersi in vista a Varese, nella terza prova del campionato indipendenti che egli vinse brillantemente, dopo una magnifica fuga a solo e nel giro della Provincia di Milano nel quale dimostrò rimarchevoli doti di passista.

Ci troviamo quindi di fronte ad un campione di sicura classe capace di imporsi sia sulle salite che sulle strade di pianura; campione che, non ancora maturo fisicamente, nè in possesso di quella esperienza che si conquista solo col tempo, ha davanti a se possibilità ragguardevoli di elevarsi al livello dei più grandi campioni del passato. E' vero che il Giro d'Italia per il solo modo col quale si è svolto, ha un poco favorito l'affermazione di Coppi: l'abulia dimostrata nella Pisa-Grosseto dagli « assi », preoccupati soprattutto di curarsi vicendevolmente, *ha permesso, come* si ricorderà *a un manipolo di* audaci, tra cui Coppi di fuggire e di realizzare un notevole vantaggio che doveva poi dare l'impronta a tutta la gara e risolverla.

Ma ciò nulla toglie al merito del vincitore che, anzi, a conferire maggior splendore al successo di Coppi concorre un rilievo di importanza capitale. Coppi ha compiuto tutta la lunga corsa senza una crisi. Quel terribile morso della fatica che attanaglia le gambe ai corridori, che mozza il respiro, che stronca ogni volontà e che difficilmente risparmia un atleta impegnato in una competizione della mole del Giro d'Italia, e che si chiama appunto « crisi », non ha potuto nulla contro Coppi.

Il piemontese ha avuto sì, una lieve crisi nella Abbazia-Trieste, nella tappa che si fa ricordare per la violenta controffensiva sferrata da Bizzi e da Vicini: ma Coppi ha saputo reagire con tenacia, ha inseguito a lungo il duo bianco-celeste, proiettato a dare fondo a tutte le proprie risorse, ha lottato lungamente contro la fatica ed è riuscito, quasi da solo a limitare al minimo i danni del ritardo. E' stato appunto in quella tappa che i bianco-celesti devono aver avuto la netta sensazione della loro ormai irreparabile sconfitta.

Il giovine campione ancora sconosciuto ieri, si era vittoriosamente opposto all'attacco deciso e spietato sferrato dai due migliori elementi dello squadrone bianco-celeste. Da quel giorno Coppi deve aver avuto anche una più sicura fiducia in se, deve essersi sentito forte e solido, tanto da poter conservare fino a Milano la maglia rosa, simbolo di primato. E da quel giorno Coppi ha avuto decisamente al proprio arco un'altra corda con mano solida: la dedizione completa di Bartali, ormai battuto per la vittoria finale, ma in grado ancora di lottare per la vittoria dei suoi colori.

Si dovevano ancora superare le Dolomiti, i colossi delle Alpi dovevano ancora dire la loro parola risolutiva. Ma appunto nella tappa dei tre passi nevosi, del Pordoi, del Falzarego, del Sella, la superiorità del duo Bartali-Coppi doveva rifulgere in tutta la sua evidenza. L'impareggiabile dominatore dei Pirenei e delle Alpi, risorto proprio nel giorno delle fatiche più improbe, volle mostrare alle moltitudini che il più forte era ancora lui, che le cadute e le disavventure non avevano prostrato il suo fisico e alterato le sue doti di classe, anche se avevano compromesso la classifica: ma Bartali volle che nel giorno della sua formidabile ripresa il giovane allievo fosse con lui a dividere la gioia del successo e ad infliggere agli avversari lo scorno della disfatta.

Comunque il fatto sintomatico del Giro d'Italia, forse il più originale, il più bizzarro, il più incomprensibile dei Giri d'Italia, risiede nel libero che assegna la parte decisiva, non a una tappa di montagna, non alle fatiche dolomitiche come le tradizioni e la realtà ci avevano abituati bensì ad una modesta tappa piana, la Pisa-Grosseto. In quella tappa gli assi si lasciarono battere forse presumendo di poter poi ricuperare, alla prima controffensiva, il tempo perduto e di poter così riagguantare il primato, invece ogni tentativo di riscossa dei biancocelesti è naufragato, ma essi stessi non pensavano certamente di trovare in Coppi un avversario capace di resistere ad ogni contrattacco.

Se alla Legnano sono andati la vittoria individuale assoluta e il primo posto con Bartali nel Gran Premio della Montagna, alla Bianchi è rimasta la consolazione di aver conseguito il maggior numero di vittorie di tappa. Con i suoi Bizzi, Leoni, Vicini, la squadra bianco-celeste ha ottenuto delle soddisfazioni parziali, Vicini e Bizzi hanno però ceduto nel finale.

Il romagnolo è stato poco appariscente per oltre metà Giro, forse perchè attendeva che la corsa si risolvesse sulle Dolomiti. Ha avuto due splendide giornate, nella Abbazia-Trieste e nella Trieste-Pieve di Cadore, poi ha risentito degli sforzi e nelle tappe Dolomitiche non è stato in grado di opporsi al duo Bartali-Coppi.

Bizzi, forse il più brillante corridore del Giro, è stato tradito nel finale dalle conseguenze di una brutta caduta più che dalla fatica, ed il suo ritiro non menoma affatto la sua classe. Leoni, ha dato prova delle sue qualità di velocista in più occasioni ed anche nella tappa finale, ma ha confermato che, alla distanza, le corse a tappe non sono di suo gusto.

La delusione della squadra è costituita da Valetti, che non ha ritrovato la forma che gli valse le vittorie nei Giri d'Italia del '38 e '39 e nel Giro della Svizzera. Il torinese ha peggiorato la propria situazione, quando, alle deficienze della forma, si sono aggiunti la demoralizzazione e lo scoramento. Tuttavia ha proseguito fino alla fine. Il futuro dirà se questo declino di Valetti è temporaneo o definitivo.

Il trofeo « Morgagni » è stato assegnato alla Casa Gloria, per merito di Canavesi, Cecchi e Generati. Canavesi, uomo di punta della squadra, aveva conseguito e conservato lungamente un eminente posto di classifica tanto da essere ritenuto ad un certo punto un possibilissimo vincitore, invece ha poi ceduto ed ha perso terreno, ma è riuscito ugualmente a confermare le sue eccellenti doti di tenacia e di resistenza. Generati e Servadei sono stati i veltri della squadra dei garibaldini, con le loro vittorie di tappa.

Il secondo posto della classifica è stato ottenuto da Mollo. Il piccolo piemontese, vincitore di un Giro di Lombardia, era già noto come specialista di corse a tappe, anche per aver vinto due anni or sono il primo Giro dei Tre Mari. Nessuno però pensava a lui come ad un sicuro piazzato. E la sua affermazione sta ad indicare in lui un grado di preparazione e doti di tenacia e di volontà che lo esaltano più della levatura non eccelsa della sua classe. Mollo ha dato una bella soddisfazione ai dirigenti della sua Casa, l'Olimpya che hanno avuto anche in Didier e Diggelmann degli ottimi difensori.

Cottur, alfiere della Lygie, si è piazzato terzo; senza aver fatto grandi cose, ma con una condotta di gara vigile ed accorta il triestino, sempre pronto a rispondere ad ogni offensiva, sempre fra i primi come Mollo, nelle più vive azioni accesesi sulle salite, ha ben meritato questa affermazione.

All'ombra della battaglia tra i primissimi della classifica, la lotta per la vittoria fra i gruppi ha avuto bei momenti, fino a che la graduatoria si è consolidata a favore di De Stefanis, altro corridore che nello scalare le montagne, rivela la sua dote preminente. Simonini, secondo classificato fra i gruppi, ha concorso come Volpi — una delle rivelazioni del Giro — e con Vegetti, al successo collettivo dell'Unione Sportiva Azzini-Universal.

Il XXVIII Giro d'Italia, che ha ben meritato per le sue movimentate vicende e per aver definitivamente consacrato un nuovo campione allo sport ciclistico nazionale, maggiore considerazione da parte delle folle, che pure, al passaggio dei ciclisti nelle varie regioni, non hanno mai mancato di porgere il loro incoraggiamento spontaneo ed entusiastico, organizzato con la consueta competenza a cura dei camerati della «Gazzetta dello Sport», è così passato ormai alla storia sportiva, dopo cronache e vicende degne delle sue più belle tradizioni e dei suoi compiti agonistici e propagandistici.

L'ultima tappa del Giro non ha presentato nulla, proprio nulla da segnalare. I superstiti ormai rassegnati nelle posizioni ottenute, si son guardati bene dall'essere combattivi, cercando di terminare la lunga prova tutti insieme come se fosse avvenuta una intesa. La corsa si è ravvivata ai premi di traguardo, numerosi come sempre anche in questa tappa; ma poi per chilometri e chilometri non vi è stata la minima fuga. Folla e folla ovunque plaudente ai propri beniamini.

Tra l'esuberante entusiasmo della popolazione veronese alle 11.30, i 47 rimasti in corsa prendono il « via ». Al comando sono gli uomini della Gloria, tutti in maglia nuova per lo spettacolo di gala. Si passa da Desenzano alle 13.30 in gruppo compatto. Poco dopo vengono a tirare Magni e Ronconi che fanno la guardia d'onore alla maglia rosa, ma nessuno oggi ha la intenzione di attaccare il giovine asso del Giro d'Italia alla sua prima partecipazione ad una corsa a tappe.

Si va avanti per chilometri e chilometri senza nulla da segnalare. Solo qualche volata per i premi ai traguardi volanti, ma il gruppo si ricompone subito. A Palazzolo vince il traguardo Scappini. Sono percorsi 95 km. circa. Brescia e Bergamo sono passate in gruppo: a Bergamo vince il traguardo Diggelmann, poi verso Cernusco Lombardone, a 142 km. dalla partenza, un sussulto causato da una bucatura di Canavesi. Ma Rogora gli passa la ruota e Canavesi può riprendere subito. Con Rogora si era anche fermato Introzzi ma i due gregari della Gloria rientrano presto anch'essi in gruppo.

Siamo nei pressi dell'arrivo e si riconosce la folla sempre entusiasta che saluta i beniamini tra cui molti corregionali, incitandoli. La giornata è stata caldissima e la marcia quasi turistica. Monza è attraversata in lunghissima fila dalla carovana. Verso Milano i bianco-neri dell'Olimpya guidano la corsa: gli ultimi traguardi a premio sono vinti da Chiappini e da Scappini Edgardo. Folla a Milano e nei pressi dell'Arena: ordine perfetto mentre i corridori cercano le migliori posizioni.

Essi infilano la pista dello stadio acclamatissimi. Sono in testa Servadei, seguito da Leoni, Bartali, De Benedetti. Si deve compiere un giro e mezzo di pista. Alla penultima curva Bartali tira la volta, poi si vedono Servadei e Chiappini che avanzano. All'ultima curva passa decisamente in testa Leoni con alla ruota Bartali. Il primo tira veloce, al rettilineo Bartali lo attacca ma Leoni ha ancora un guizzo e taglia il traguardo vittorioso. A ridosso tutti gli altri che vengono classificati col tempo del vincitore. E' mancata veramente l'apoteosi finale poichè il gran pubblico è stato assente e lo stadio dell'Arena presentava vastissimi vuoti. Tuttavia non è mancato l'entusiasmo specie per il vincitore. Coppi che era con Ronconi e Chiappini tra gli ultimi, distaccato di qualche decina di metri. Coppi ha dovuto fare il giro d'onore ed è stato portato poi in trionfo.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Leoni Adolfo che compie i 180 km. della tappa Verona-Milano in ore 5.47' e 50'' alla media di km. 31.049; 2. Bartali, 3. Servadei, 4. Spadolini (1.o dei gruppi), 5. De Benedetti, 6. Vicini, 7. Torchio, 8. classificati con lo stesso tempo del vincitore in ordine alfabetico: Albani, Amadori, Benente Brotto, Canavesi, Cecchi, Colombara, Cottur, Crippa, Del Cancia, De Stefanis, Diggelmann, Doccini, Facchin, Generati, Introzzi, Landi, Magni S., Magni G., Mara, Marabelli, Mazzarello, Mollo, Monari, Montini, Patti, Pozzato, Rimoldi, Rogora, Scappini E., Scappini G., Simonini, Stretti, Valetti, Vegetti, Vignoli, Volpi; 45. Ronconi 5.48'22'', 46. Coppi; 47. Chiappini.

Le classifiche

CLASSIFICA GENERALE

1. Coppi in ore 107.31'10''		
2. Mollo	distacco	2'40''
3. Cottur	»	12'17''
4. Vicini	»	16'59''
5. Canavesi	»	17'22''
6. Cecchi	»	23'02''
7. Generati	»	25'35''
8. De Stefanis (1. dei gruppi)	»	28'22''
9. Bartali	»	45'41''
10. Simonini (2. dei gruppi)	»	47'09''
11. Diggelmann	»	48'58''
12. Benente	»	49'15''
13. Rogora	»	52'46''
14. Vignoli (3. dei gruppi)	»	58'14''
15. Marabelli	»	1.05'50''
16. Crippa	»	1.22'35''
17. Valetti	»	1.34'05''
18. Del Cancia	»	1.34'46''
19. De Benedetti	»	1.43'20''
20. Patti	»	1.46'25''
21. Volpi	»	1.49'13''
22. Servadei	»	1.52'37''
23. Montini	»	1.52'41''
24. Landi	»	2.00'40''
25. Stretti	»	2.02'22''
26. Magni G.	»	2.12'58''
27. Introzzi	»	2.18'30''
28. Leoni	»	2.18'52''
29. Amadori	»	2.20'05''
30. Vegetti	»	2.25'43''
31. Torchio	»	2.26'53''
32. Brotto	»	2.32'08''
33. Magni G.	»	2.39'15''
34. Pozzato	»	2.39'40''
35. Monari	»	2.42'26''
36. Scappini E.	»	2.46'46''
37. Mara		2.53'07''
38. Spadolini	»	2.54'29''
39. Mazzarello	»	3.07'38''
40. Ronconi	»	3.12'16''
41. Doccini	»	3.20'52''
42. Colombara		3.25'04''
43. Rimoldi	»	3.46'07''
44. Chiappini	»	3.56'32''
45. Facchin	»	4.06'34''
46. Scappini G.	»	4.08'27''
47. Albani	»	4.17'38''

CLASSIFICHE PARZIALI

Maglia bianca: 1. De Stefanis; 2. Simonini; 3. Vignoli; 4. Marabelli; 5. Del Cancia; 6. De Benedetti; 7. Patti; 8. Volpi; 9. Montini; 10. Stretti; 11. Amadori; 12. Vegetti; 13. Brotto; 14. Magni G.; 15. Pozzato; 16. Monari; 17. Scappini E., 18. Mara; 19. Spadolini; 20. Doccini; 21. Colombara; 22. Facchin; 23. Scappini G.

TROFEO MORGAGNI A SQUADRE

1. Gloria (Canavesi, Cecchi, Generati); 2 Legnano (Coppi, Bartali, Magni S.); 3. Bianchi (Vicini, Valetti, Leoni); 4. Olympia (Mollo, Diggelmann, Leoni); 5. Gerbi (Benente, Crippa, Rimoldi); 6. Lygie (Cottur, Landi, Chiappini).

TROFEO MAGNO PER GRUPPI

1. Azzini Universal (Simonini, Volpi, Vegetti); 2. M.V.S.N. Viscontea (Del Cancia, Vignoli, Scappini E.); 3. D. L. Bemberg (De Stefanis, De Benedetti, Colombara), 4. Battisti Aquilano (Marabelli, Amadori, Mara).

Merlini vittorioso del Circuito di Codevigo

CODEVIGO, 10. — Organizzata dalla Gil locale ha avuto luogo ieri una interessante corsa ciclistica, su un circuito misurante km. 15, ripetuto cinque volte dai concorrenti. La gara è stata condotta a ritmo vivace, e, dalla somma dei punti totalizzati nelle cinque volate, è balzato vittorioso il promettente giovane fascista di Pozzonovo, Merlini, che precedeva d'un solo punto il veloce Sandei della Contro di Padova.

Ecco pertanto la classifica finale: 1. Merlini Attilio della Gil Pozzonovo, media oraria km. 34,320, punti 26; 2. Sandei Antonio della Gil Contro, p. 25; 3. Pavani Aldo, Gil Rovigo, p. 15; 4. Rampazzo Giovanni, Gil Campolongo Maggiore, p. 13; 5. Camporese Guido, Gil Tinazzi, p 8; 6. Paccagnella Vittorio id., p. 6; 7. Bortolami Alessandro, Gil Contro Seguono altri non classificati. La coppa è stata assegnata alla Gil Tinacci di Padova.

La riunione padovana su pista

PADOVA, 10 — Ecco i risultati della riunione ciclistica su pista riservata ai giovani fascisti, presente il cav. Verri, commissario tecnico nazionale del ciclismo su pista:

Coppa « Stelio Reteselli ». Velocità: 1. Rigono L., Gil Veggiano; 2. Bonvicini Franco (Contro); 3. Bettella Valter (Contro); 4. Bordin. Bracciale Montini. Inseguimento: 1. Zanon Odino (Montagnana); 2. Bettella Valter (Contro) a mezzo giro.

Serafino Santambrogio vince la targa Legnano

LEGNANO, 10. — La XX « Targa Legnano » ciclistica per indipendenti e valevole anche quale prova di selezione per il campionato dilettanti, ha avuto ieri la sua effettuazione con un centinaio di concorrenti della Lombardia, Veneto, Emilia, Liguria e Piemonte. Ecco la classifica: 1. Santambrogio Serafino (indipendente) di Casate Novo che compie il percorso di km. 144 in ore 4.2' alla media di km. 35.796; 2. De Rosa, Monza a mezza macchina; 3. Goretti, Milano; 4. Casarico; 5. Peverelli; 6. Zamboni; 7. Piotto; 8. Casola; 9. Sartori; 10 Ronchetti.

A Pessina la Coppa Chiereghin

PAVIA, 10. — Ecco l'ordine d'arrivo della gara per la Coppa Chiereghin: 1. Pessina Giuseppe (G. R. Fantarelli Cremona) che compie il percorso di km. 140 in ore 3.50' media km. 37,100; 2. Valle (Pedale Pavese), 1.o degli indipendenti; 3. Ferrari, Alessandria; 4. Pedroni; 5. Bosi; 6. Negrini; 7. Meazza; 8. Pelizzeli; 9. Peroiari; 10. Beretta.

ATLETICA LEGGERA

A Tubini la finale veronese del Trofeo della velocità

VERONA, 10. — La finale provinciale del Trofeo della velocità del « Gazzettino » (m. 100) ha dato i seguenti risultati: 1. Tubini Vasco in 11'' e 3 quinti; 2. Valsini Gianni in 11'' e 4 quinti; 3. Bertoglio Carlo in 12''; 4. Menegazzi Rino in 12'' e 1 quinto.

IPPICA

Rio dell'Oro vince a San Siro

MILANO, 10 — La maggior corsa della riunione di ieri al galoppo a S. Siro, il Premio Lombardia di L. 50 mila su 2400 metri, ha allineato dieci partenti. *Rio dell'Oro*, della scuderia Ronchetto, alla monta di Takacs, si aggiudicava la vittoria per una lunghezza sopra *Globo* di Lorenzini e *Altalo* che era terzo per due lunghezze e mezza.

Le seconda giornata del trotto all'ippodromo di S. Artemio

TREVISO, 10 — Nel magnifico ippodromo di S. Artemio messo a punto dallaa S.F.C. ha avuto luogo la seconda giornata delle corse al trotto. Nonostante la giornata calda un buon pubblico ha assistito alle interessanti gare. Ecco i risultati:

Premio Nervesa della Battaglia L. 4000, metri 1620 (prima prova) 1. Milieo montato da Fumagalli in 2'20'' 2 decimi km. 1'26'' 2. Silva montato da Faraboli: 3. Paesanella; 4. Villy Bingen. Totalizzatore 20, 9, 6, Accoppiato L. 192.

Premio cav. L. Doria L. 3000 m. 2020: 1. Denis montato da Peirone in 3'10 3 decimi km. 1.34 5 decimi; 2. Antonio Pio montato da Emanuelii; 3. Rosa Rossa; 4. Adagio Biagio. Totalizz. 29, 7, 7, 7, Accopp. 114.50.

Premio Cassa di Risparmio m. 1620 L. 3000; 1. Barcarola montato da Marchioro in 2'31.7 km. 1.31 7 decimi; 2. Zandonai, 3. Stella d'oro; 4. Tirana. Totaliz. 12, 6, 7, Accopp. 496

Premio Nervesa della Bottaglia L. 4000, m. 1620: 1. Silva montato da Feraboli in 1.28'' 8 dec. km. 2.28; 2. Incitatus, 3. Billy Bingen. 4. Paesanella. Total. 10, 9, 47 Accop. 542.

Premio S. Donà di Piave L. 3000 m 1720: 1. Pedoga montato da Viappini in 2.37 6 dec. km. 1'32 8 dec.; 2. Rugiada; 3. Omuso; 4. Adagio Biagio. Total. 57, 37. Acc. 250.

Premio Valdobbiadene L. 2000 m. 1700: 1. Antonino Pio montato da Emanuelli in 2.39 8 ec. km. 1.31 9 decimi, 2. Mare Geat, 3. Rugiada, 4. Bismark Total. 38, 9, 07 Acc. 208.

TIRO AL PIATTELLO

Baroffio vince alla Bissuola

Numeroso pubblico ha assistito alla gara di tiro al piattello, dotato di premi gastronomici, che si è svolta ieri alla Bissuola. Quindici concorrenti coprirono la serie di nove piattelli. Ecco la classifica:

1. Baroffio Ettore con 16 su 16; 2. Marcon Pietro con 14-15; 3. Barbieri Giuseppe 13-14; 4. Baldoin Emilio 12-13; 5. Tito Luigi 11-12; 6. Tasso Italo 10-11; 7. Marconato Giovanni 9-10.

I risultati

COPPA ITALIA

Semifinali

*Genova-Bari 2-0
*Fiorentina-Juventus . . . 3-0

DIVISIONE NAZIONALE B

*Padova-Palermo 6-0
*Vigevano-Udinese 6-2
*Verona-Pisa 2-1
*Fanfulla-Atalanta 1-1
*Brescia-Livorno 2-1
*Anconitana-Sanremese . . 8-0
*Alessandria-Lucchese . . . 5-0
*Catania-Pro Vercelli . . . 0-0
*Molinella-Siena 1-0

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone finale A

*Savona-Spezia 0-0
*Reggiana-Taranto 3-1

Girone finale B

Vicenza-*Varese 2-0
Macerata-*Mater 1-0

CAMPIONATO RISERVE

Ricupero

Milano-*Bologna 2-0

COPPA VENETO

Finali

*Venezia C-Padova B . . . 5-0

SEZIONE PROPAGANDA

Finali III Zona

Sambonifacio-*Vicenza allievi 5-1
*Bragadin-Mestre 2-1

CAMPIONATO RAGAZZI

Finali

*Ponziana-Lazio 2-2

COPPE E TORNEI

Venezia

Coppa dell'Alluminio: Vetrocoke-Ilva 5-0; Leghe Leggere-Montecatini rinviato.

Padova

Coppa Campodarsego: Padova A-Scapin 7-0; Petrarca A-Campodarsego 3-0; Padova B-Petrarca B 1-0.

AMICHEVOLI

Roma: Lazio-Roma 3-3
Venezia: Titanus-Alfa B . . 3-1

Pallacanestro

PRIMA DIVISIONE

V Girone

*Reyer-Dienai 32-13
Trento-*Scapin 43-29

VI Girone

*Ilva-Cotonificio 33-18
*Goriziana-Solvay 38-20

VII Girone

Laetitia-*Guf Vicenza (rit.) . 2-0

Pallovale

FINALE CAMPIONATO GIL

Firenze: Torino-Roma . . . 2-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE B

Atalanta	33	19	9	5	61	28	47
Livorno	33	20	4	9	78	25	44
Lucchese	33	17	8	8	61	44	42
Anconitana	33	16	9	8	53	32	41
Brescia	33	16	8	9	61	36	40
Alessandria	33	15	8	11	59	39	38
Siena	33	14	10	9	46	34	38
Padova	33	14	7	12	66	55	35
Vercelli	33	14	6	13	60	64	34
Verona	33	12	7	14	41	51	31
Udinese	33	13	5	15	57	56	31
Fanfulla	33	11	8	14	43	44	30
Pisa	33	10	9	14	52	61	29
Palermo	33	11	7	15	38	67	29
Molinella	33	10	6	17	42	60	26
Vigevano	33	9	5	19	44	67	23
Sanremese	33	5	9	19	25	59	19
Catania	33	2	13	18	22	69	17

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone finale A

Savona	2	1	1	0	3	0	3
Spezia	2	1	1	0	3	0	3
Reggiana	2	1	0	1	3	4	2
Taranto	2	0	0	2	1	6	0

Girone finale B

Vicenza	2	2	0	0	6	0	4
Varese	2	1	0	1	3	3	2
Macerata	2	1	0	1	2	3	2
Mater	2	0	0	2	0	5	0

COPPA ALLUMINIO VENEZIA

Vetrocoke	3	2	1	0	7	0	5
Breda	3	1	1	1	4	4	3
L.L.L.	3	0	3	0	4	4	3
Ilva	3	1	1	1	9	7	3
Montecatini	2	0	0	2	0	9	0

Ultima giornata della Nazionale B

Vercelli: Pro Vercelli-Padova
Udine: Udinese-Atalanta
Livorno: Livorno-Verona
Lucca: Lucchese-Anconitana
Lodi: Fanfulla-Alessandria
Pisa: Pisa-Brescia
Siena: Siena-Vigevano
Sanremo: Sanremese-Palermo
Catania: Catania-Molinella.

IPPICA

Rinascente vittorioso a Napoli

NAPOLI, 10 — Ieri all'ippodromo di Agnano, nella giornata di apertura della riunione delle corse al galoppo, si è disputata fra le altre quella valevole per il premio apertura di lire ventimila. Ecco il risultato: 1. *Rinascente*; 2. *Brunellesca*.

Genova e Fiorentina finaliste della Coppa Italia

Fiorentina-Juventus 3-0 (0-0)

FIRENZE, 10. — Allo Stadio Berta sono di fronte per la semifinale di Coppa Italia i viola della Fiorentina e i bianco-neri della Juventus; la squadra che si è salvata dalla retrocessione per il quozienте reti e quella che si è classificata meritatamente al terzo posto. Esse sono arrivate alla semifinale avendo eliminato i juventini la Biellese, la Roma e il Brescia, che si era permesso il lusso di battere da lontano il Torino; la Fiorentina dall'aver sostenuto vittoriosi confronti con la Cavagnaro, il Milano e la Lazio. Esse si presentano in campo al completo, decise a sostenere un buon ruolo per arrivare alla finale, coi suoi rotondi premi in denaro.

La giornata è splendida e il terreno in perfette condizioni e quasi diecimila persone sono presenti all'importante gara, che vede una netta vittoria dei viola, i quali a dire il vero si aspettavano una maggiore difesa da parte della Juventus, che invece nella ripresa è stata nettamente e costantemente dominata dai locali.

Si inizia la gara alle ore 16.15. I viola mostrano subito di essere in ottima giornata; attaccano a fondo e nel giro di cinque minuti obbligano ben tre volte la Juventus a salvarsi in angolo. Poi il gioco si equilibra e nessuna delle due parti riesce a sopraffare l'altra. La Juventus si è ripresa abbastanza bene e contrappone anche buoni attacchi a quelli dei locali, ma tolti dei buoni spunti tecnici sia da una parte che dall'altra non vi è nulla di notevole da registrare fino al riposo, al quale si arriva a reti inviolate.

L'inizio della ripresa vede la Juventus più decisa all'attacco ma anche i viola non scherzano e sono infatti essi che al 16' segnano la prima rete con Celoria in seguito ad allungo in profondità di Morselli. I bianco-neri reagiscono, ma sciupano delle buone occasioni e non riescono a ottenere quel pareggio al quale aspirano. Anche Borel al 25' sciupa un'ottima occasione. La Fiorentina invece è più sicura nei suoi attacchi e alla mezz'ora ottiene la seconda rete. E' ancora Celoria che giocati prima Rava e poi anche Bodoira mette in rete il secondo pallone. Ora i viola sono i dominatori assoluti in campo e prima della fine per merito di Bandini, in seguito a una corta respinta di Bodoira ottengono la terza rete.

Durante la partita sono stati calciati quattro calci d'angolo tutti contro la Juveutus. Arbitro: Barlassina.

Genova-Bari 2 0 (0-0)

GENOVA, 10 — Per la gara di semifinale di Coppa Italia, il Genova, a ranghi incompleti, è tornato al tanto discusso « sistema », presentando all'insolito ruolo di centro mediano il dinamico e forte Sardelli e risfoderando l'anziano Borelli a compagno di Marchi quale terzino. Il Genova, che nel suo cammino di Coppa Italia ha eliminati successivamente la Reggiana (finalista della nazionale C), il Napoli e il Modena, si è trovato di fronte la Bari che a sua volta ha eliminato gli insulani del Catania, il Siena e il Liguria.

Pubblico abbastanza numeroso. La gara ha inizio alle 15.50. La Bari ha la seconda linea tutta composta di riserve. All'inizio il Genova attacca subito, ma i pugliesi hanno una difesa ben quadrata e sicura e riescono anche al 14' a impegnare a fondo Ceresoli. Al 19' Garibaldi su passaggio di Miniati, tira forte in porta, ma Ricciardi salva bene. Poi è il Genova che continua i suoi attacchi, ma non riesce a passare anche per la imprecisione dei suoi avanti, che sbagliano diverse occasioni.

Nella ripresa il Genova accentua il suo predominio e al terzo minuto si registra il primo punto. In seguito a un ben congegnato attacco si forma una mischia sotto la porta di Ricciardi. Neri riesce a trovare l'attimo esatto e segna il primo punto. I baresi non si smontano per questo e lanciano un buon contrattacco che trova però i genovesi ben pronti e sicuri, per cui i baresi non riescono a passare. Sono poi i genovesi che passano all'attacco e vi si mantengono quasi ininterrottamente. Essi stentano però a passare ancora ed è solo alla mezz'ora che riescono a segnare la seconda rete. I genovesi attaccano con tutta la prima linea e si portano sotto la rete di Ricciardi. E' Garibaldi che su passaggio di Neri viola per la seconda volta la rete di Ricciardi, coronando così il lungo periodo di superiorità. La Bari reagisce bene, ma il Genova, sicuro nelle linee arretrate, non si lascia sorprendere e i baresi non riescono a segnare neppure il punto della bandiera. Sono stati tirati (e ciò sta a dimostrare la superiorità dei locali) tredici calci d'angolo contro la Bari e tre contro il Genova. Arbitro: Scorzoni.

Tutto da rifare nella Coppa Veneto

Venezia C - Padova B 5-0 (4-0)

Più strano ancora del fatto che la terza squadra del Venezia sia riuscita a restituire esattamente alle riserve del Padova altrettanti palloni di quanti ne ha incassati all'Appiani, è che i nero-verdi non siano riusciti a mettere nella rete di Pittarello anche il sesto pallone che avrebbe così deciso in loro favore l'esito del torneo per la Coppa Veneto. Da come ha giocato ieri a S. Elena la compagine bianco-rossa qualsiasi elevato punteggio che le fosse stato inflitto non avrebbe meravigliato, tanto gli ospiti hanno giocato male: senza alcuna idea chiara all'attacco, una mediana che scorrazzava per il campo senza essere d'ausilio nè per la prima fila nè per la difesa, la quale, a sua volta, non è riuscita mai a frenare le fughe nero-verdi. Questi non hanno giocato molto meglio dei padovani, ma almeno hanno concluso, sia pure con non sufficente abbondanza (e la possibilità c'era) per evitare un nuovo incontro che dovrà svolgersi in campo neutro.

I punti sono stati segnati da Mazzola al 6', da Campara all'11' ed al 18' e da Baldi al 44' del primo tempo; da Tortora I al 24' della ripresa. Fioravanti ha parato al 16' del primo tempo un rigore battuto da Orzan; al 32' l'arbitro ha espulso Formentin e Linzi che non andavano... d'accordo fra loro.

VENEZIA C: Fioravanti; Raseni, Bonora; Linzi, Santarello, Zennaro; Campara, Capponi. Tortora I, Mazzola, Baldi. PADOVA B: Pittarello; Quarini, Grassetto; Verratti, Benelle, Bettini; Degli Agostini, Carnevali, Orzan Formentin, Lolli. *Arbitro*: Chiti.

RAGAZZI

Ponziana-Lazio 2-2 (0-0)

TRIESTE, 10 — La Ponziana, che a Roma era riuscita a pareggiare, si è fatta imporre lo stesso risultato sul proprio campo, rendendo così necessaria una partita di qualificazione su terreno neutro, per dare un rivale al Torino nella finalissima per il titolo.

Chiuso il primo tempo che tecnicamente è stato il migliore, a reti inviolate, la Ponziana segnava al principio della ripresa (1) con Siega che mandava in rete con un tiro da lontano. La prova si faceva troppo accanita e al 6' veniva espulso De Pierro. Al 9' Ruette raccoglieva un centro di Carassai e segnava il pareggio. Approfittano d'un attimo di sbandamento della difesa ponzianina la Lazio si portava in vantaggio al 12' per merito di Picchi che concludeva una mischia scaturita da un angolo. Poco dopo per una mancata concessione d'un calcio di rigore, la partita degenerava e al 23' dopo una serie di scorrettezze, uno dei colpevoli veniva espulso: il laziale Lulli. A un minuto dalla fine Sega riusciva a pareggiare su azione scaturita da calcio di punizione. Sono stati battuti due calci d'angolo contro la Lazio e due contro la Ponziana.

PONZIANA: Radini, Caproni, Poso; Giovi, Sega, Biondi, Troiani, Tarmarin, Padovani, Siega, Prisco. LAZIO: Mazzon, Di Profio, De Pierro; Belladonna, Del Pinto, Picchi, Mozzetta, Trubiani, Lulli. Ruetta, Carassai. ARBITRO: Tiberio.

Le finali venete della "S.P."

Sambonifacio-Vicenza 5-1 (1-1)

VICENZA, 10 — Dopo la vittoria chiara di otto giorni or sono in casa propria, il Sambonifacio ha ottenuto sul terreno avversario una vittoria ancor più franca. Gli allievi devono essere ormai sfasati. Essi hanno retto un buon primo tempo nel quale hanno chiuso alla pari, quando avrebbero potuto anche ottenere un successo se Zambonato non avesse sprecato un calcio di rigore di cui i vicentini fruivano. Nella ripresa il Sambonifacio, meglio reggendo all'arsura della giornata e sopratutto svolgendo un gioco più veloce e redditizio, riuscivaa marcare altre reti, terminando quindi l'incontro di finale in netto vantaggio per 5 a 1.

Bragadin-Mestrina B 2-1 (0-1)

PADOVA, 10 — L'undici campione provinciale di Venezia, sceso nella nostra città col fermo proposito di avere la meglio, ha trovato nella squadra padovana una avversaria decisa a non lasciarsi sorprendere. Tuttavia, per quasi tutta la durata del primo tempo, i mestrini, più pronti e scattanti dei bianco-rossi padovani, riuscivano a mettersi in vantaggio per merito di Cadei, che riusciva a battere Ferrato al 35'. Nella ripresa la Bragadin passava decisamente alla controffensiva e dopo aver pareggiato con Puller al 15', con lo stesso giocatore, al 31', otteneva la rete della vittoria.

Bragadin: Ferrato; Burlon, Bottaro; Liberalon, Busini, Breschigliaro; Puller, Schiesaro, Pegoraro, Saccon, Andreon.

Mestrina B: Bortolotti; Trevisanello, Zuccaro; Bobbo, Albini, Moro; Mason, Franzoli, Cadei, Michelotti, De Pazzi.

AMICHEVOLE

Titanus-Alfa B 3-1

Sul campo delle Chiovere si è svolta una partita amichevole fra le squadre Titanus-Alfa B. I bianco azzurri dell'Alfa al 10' segnavano con l'ala sinistra De Batista. Nel secondo tempo i bianchi della Titanus pareggiavano al 12' con la mezz'ala sinistra su passaggio di Spaniol. Al 30 il bianco Peron, ricevuto il pallone smistava all'ala destra Sioni, che, ingannando il portiere, segnava il punto della vittoria. L'ala sinistra Gasparini aggiungeva un'atra rete al bel punteggio della Titanus. Si sono distinti della Titanus: Cardin, Spaniol, Campagnol.

SQUADRA VINCENTE: Cardin, Scattolin, Campagnol, Venturi, Spaniol, Ferrazzi; Sioni, Peron, Artusa Bragadin, Gasparini. ARBITRO: Piovesan.

La Serie B conclusa alla vigilia della fine

Atalanta e Livorno tornano fra le elette

mentre retrocedono Molinella, Vigevano, Sanremese e Catania

Verona-Pisa 2-1 (0-0)

VERONA, 10. — Allo Stadio Comunale lo spettacolo del campionato ha visto ieri l'ultimo quadro. In verità un quadro scialbo e sconclusionato per tutto il primo tempo e per una decina di minuti del secondo, poi il tono si è rialzato e con il migliorato tono dello spettacolo sono venuti anche i punti che sono stati tutti e tre di eccellente fattura. Si può perdonare la svogliatezza degli atleti per la bellezza delle tre reti che hanno segnato il destino di questo confronto tra due squadre cui il risultato importava relativamente, data la sicurezza della loro posizione. Una posizione piuttosto meschina essendo esse all'ultimo gradino delle «salvate».

Però anche il caldo ha influito sullo scarso rendimento dei giocatori, molti dei quali hanno pure l'attenuante di non esser in forma perchè attualmente sotto le armi. Comunque resta il fatto che da un inizio scadente è venuto fuori un bruciante finale in cui il Pisa ha rischiato più volte di chiudere in pareggio dopo essere stato in vantaggio di due reti. Il pubblico, scarso anzichenò, ha avuto così le sue emozioni ed ha salutato con una certa serenità d'animo i suoi atleti che quest'anno non gli hanno dato quelle soddisfazioni che ci si poteva attendere, date le premesse di una squadra veronese ringiovanita e rinforzata da alcuni acquisti che però sono mancati completamente durante il lungo e travolgente percorso del campionato. In ogni modo, dopo aver visto da vicino il baratro della retrocessione, si può esser soddisfatti che anche nell'annata prossima il Verona avrà il suo posto in una divisione ove è sempre ben difficile farsi luce anche perchè manca ai blu-gialli la possibilità di mettere in campo una squadra che abbia un'ossatura solida e che possa disporre di elementi già collaudati da più severe contese.

Le due squadre si sono ieri, come si è detto, esibite senza eccessivo impegno, mancando ad esse il pungolo della vittoria ad ogni costo. Specie nei primi 45' durante i quali, il Pisa è sembrato più centrato e più solido del Verona, le azioni mancavano di quel minimo di tecnica e di coordinamento che potessero dar loro una qualche vivacità. Tutto viveva sull'improvvisazione, sull'estro di questo o di quel giocatore sui falli e sulle incertezze degli avversari. La linea attaccante del Verona ha subito tre rimaneggiamenti, ottenendo in tal modo l'effetto di sconcertare il debuttante Cecconi, che da interno sinistro è stato passato al centro per finire poi all'estrema sinistra. La recluta ha avuto però la sua soddisfazione, riuscendo a segnare il primo punto su un preciso traversone di Conti. Questi è stato il miglior uomo della squadra veronese e ogni qual volta la palla era tra i suoi piedi si creava un pericolo per la difesa pisana. Anche il secondo punto del Verona ha avuto origine da un suo traversone, deviato di testa da Di Prisco. Slegata la mediana e con un Formenti tardo negli interventi il peso degli attacchi toscani ha finito col gravitare quasi interamente sui terzini che, pur senza far gran che, hanno tenuto con la loro abituale sicurezza. Gradella ha avuto il suo lavoro e ha confermato la sua classe.

Nel Pisa ha bene impressionato Soldani, un terzino che farà certamente della strada. Un mastino Mongero, mentre all'attacco si è distinto per impegno e volontà Nicolini. Faccenda ha messo in luce qualche buon numero, ma non ha dato eccessivo respiro ai suoi uomini. Buono Tonali, autore della rete pisana con un tiro fucilata contro il quale Gradella, sorpreso, nulla ha potuto fare.

Il primo tempo non ha offerto niente di particolarmente interessante, con azioni alterne a metà campo. Un'occasione d'oro ha mancato Di Prisco al 28' dopo essersi infiltrato nelle maglie della difesa avversaria si è fatto soffiare il pallone nell'attimo conclusivo mentre la rete veronese ha corso il più serio pericolo al 34' con un tiro di Provaglio che ha sfiorato l'angolo sinistro della casa di Gradella. Quattro angoli contro il Verona ed uno contro il Pisa testimoniano della maggior efficenza della squadra ospite.

Nella ripresa, dopo che al 2', il Pisa ha dovuto subire un angolo, si ha il primo punto all'8'. Conti, avuto il pallone da Formenti, riesce a scappare lungo la linea laterale rimettendo al centro un bellissimo pallone sul quale interviene di testa Cecconi che mette di precisione in rete. La reazione del Pisa gli frutta due angoli consecutivi al 14', ma poi il Verona riprende le redini della partita e al 29' aumenta il bottino. E' ancora Conti che riesce a sfuggire alla stretta sorveglianza di Mongero e Soldani rimettendo al centro un pallone a mezza altezza. Di Prisco con magistrale tocco di testa insacca. Ancora alcune azioni pericolose contro i toscani che al 37' devono difendersi da due calci d'angolo consecutivi e poi il finale aggressivo del Pisa. Un angolo al 39' contro il Verona trova pronta la parata di Gradella che nulla però può fare al 41' per arrestare il preciso e forte tiro a mezza altezza di Tonali. Le ultime battute a favore degli ospiti che cercano il pareggio e poi il fischio finale.

VERONA: Gradella; Gorreta, Felini; Sabaini, Formenti, Andreis; Conti, Di Prisco, Sabadini, Cecconi, Facci.

PISA: Baldacci; Strobbe, Soldani; Franceschi, Tonali, Mongero; Verga, Provaglio, Faccenda, De Martinis, Nicolini.

Arbitro: Galeati.

Padova-Palermo 6-1 (4-0)

PADOVA, 10 — Osservando la formazione del Palermo si vedrà che di titolari non figura che Vellani, Santillo, Pacini e Antolini. Troppo pochi invero quattro uomini per arginare gli attacchi del Padova e specialmente per riparare ai falli dei loro giovani compagni, tra i quali notiamo la... curiosa posizione di Sellan, che ha lasciato il suo abituale posto di portiere per giocare da mediano destro. A questi forzati ripieghi il Palermo ha dovuto ricorrere, per l'impossibilità di giocare da parte dei titolari, gran parte dei quali sono richiamati alle armi. Di fronte a questa formazione di fortuna il Padova ha trovato facile se non addirittura facilissimo il suo compito di dominatore del campo dal principio alla fine e infatti anche le sporadiche azioni dei rosa-neri sono state stroncate dagli ottimi Sforzin e Zannier, prima ancora che Luisetto dovesse intervenire.

Se abbiamo ammirato durante l'incontro qualche rete pregevole e qualche artistica prodezza di Cappello, non abbiamo certo assistito ieri ad un gioco tecnico ed esatto. Infatti i bianco-scudati hanno dimostrato poco affiatamento e soltanto i due terzini e Cappello e Degli Esposti si sono comportati in modo degno del loro nome. Gli altri hanno giocato in sordina, e se non hanno sfigurato in campo lo si deve al fatto che gli avversari erano evidentemente inferiori.

Dopo un tiro d'apertura di Cappello che ha scosso il palo della porta avversaria, è iniziata la serie dei punti. Al 25' su calcio di rigore Cappello segna sulla destra di Baratti. Al 29' è ancora Cappello che si fa luce in una mischia e scuote la rete palermitana per la seconda volta. Al 30' Vellani esce dal campo contuso: rientrerà dopo pochi minuti. Al 31' Degli Esposti segna a porta vuota sfruttando una mancata presa del portiere. E infine al 41' Bedosti saetta con violenza in rete un pallone offertogli da Degli Esposti.

Nella ripresa il Padova ha diminuito la sua pressione e tuttavia si è mostrato sempre superiore. Al 20' Cappello risolve una confusa situazione creatasi su ripetuti tiri di Degli Esposti e Bedosti e adagia la sfera nella rete rosa-nera. Al 35' Cappello, che si era portato in questo secondo tempo al centro della linea bianco-rossa, esce dal campo leggermente conutso: non rientrerà più. Al 41' si chiude la serie dei punti: Giaretta con una magnifica azione personale batte di forza Baratti. Complessivamente sono stati tirati sette calci d'angolo per il Padova e quattro per il Palermo.

PADOVA: Luisetto; Sforzin, Zannier; Chinol, Freschi, De Marchi; Degli Esposti, Pavan, Bedosti, Cappello, Giaretta. — PALERMO: Baratti; Vellani, Duimovich; Sellan, Santillo, Pacini; Antolini, Maniscalco, Chiari, Serio, Ruffilli. *Arbitro*: Niccolini.

Vigevano-Udinese 6-2 (2-1)

VIGEVANO, 10. — I granata hanno voluto prendersi la soddisfazione di una vittoria a largo punteggio, dopo tanti insuccessi e di ciò ne ha fatto le spese la squadra friulana.

Il Vigevano ha attaccato con decisione al fischio iniziale e già al 10' Coccia segnava il primo punto. L'Udinese ha reagito con decisione pareggiando ad opera di Tabanelli al 20' Prima del riposo però il Vigevano si è portato in vantaggio con un nuovo punto di Maggi al 30'.

Nella ripresa risveglio dell'Udinese che pareggiava ancora con Tabanelli al 10' Il Vigevano si prodigava però in una immediata controffensiva segnando altri quattro punti al 19' con Ussello, al 20' ed al 25' per merito di Coccia, ed infine al 35' su tiro di Serra. Arbitro Baggetti.

Ghezzi, Rosso ha raccolto al volo fulminando la rete di Tavoletti. Al 19' discesa di Rosso ed inutile uscita di Tavoletti, mentre Rosso segnava a porta vuota. Al 25' una cannonata di Parodi da venti metri sorprendeva il portiere rossonero, ed il quarto punto era cosa fatta. Infine Tibbi segnava la quinta rete al '44 con una discesa personale. Arbitro Zelocchi.

Brescia-Livorno 2-1 (0-0)

BRESCIA, 10. — Gli azzurri hanno piegato gli amaranto, dopo novanta minuti di lotta accanita ed emotiva, nel corso della quale il Livorno ha profuso ogni energia per il conseguimento di una vittoria. In speciale modo nel primo tempo chiusosi 0 a 0, i labronici hanno tentato l'impossibile per portarsi in vantaggio, ma ogni sforzo degli ospiti è stato annullato dalla vigile e decisa condotta offensiva del Brescia.

Nella ripresa gli azzurri sono passati al contrattacco e ben presto la rete toscana ha corso seri pericoli, ed anzi all'8' è stata violata, ad opera di Perini, che abilmente ha saputo sfruttare una punizione calciata da Dusi dal limite. Allo scacco il Livorno ha risposto con una travolgente offensiva pareggiando al 12' con Viani II, in seguito ad una incertezza dei terzini locali. Il Brescia però ha risposto prontamente con una lunga serie di contrattacchi ed al 32' a conseguenza di una bellissima azione di Moretti ha conseguito il punto della vittoria. Arbitro Dattilo.

Alessandria-Lucchese 5-0 (1-0)

ALESSANDRIA, 10. — I grigi si sono congedati dal loro pubblico con una brillantissima esibizione stilistica, grazie alla quale hanno ottenuto una netta vittoria sulla temuta squadra ospite. La superiorità dell'Alessandria si è delineata fin dalle prime battute, ma la Lucchese ha reagito, se anche poco pericolosamente. Il gioco tuttavia si è svolto in prevalenza in area rossonera, ed al 32' Cerutti con irresistibile azione personale ha segnato un bellissimo punto. Invano i rossoneri hanno tentato di cogliere in seguito, il pareggio.

Nella ripresa al 15' su centro di

Anconetana-Sanremese 8-0 (4-0)

ANCONA, 10. — Incontro senza storia per la schiacciante superiorità dei giallo-rossi di fronte ai quali si può dire, che i bianco-azzurri non sono quasi esistiti. Presa in velocità fin dalle prima battute, la Sanremese è apparsa una squadra rassegnata alla sua sorte e già al 3' Rossi aveva collocato il primo pallone nella rete di Lanfranco. Hanno poi segnato nell'ordine Varoli al 9', Torti al 33', Rossi al 41'.

Nella ripresa ancora netta superiorità dell'Anconetana con un bottino di altri quattro punti marcati do Rossi al 23', Varoli al 31', Torti al 32', Silvestrelli IV al 39'. Da notare che un rigore battuto da Ratti al 25' ha fallito il bersaglio. Arbitro Andreoni.

Fanfulla-Atalanta 1-1 (0-1)

LODI, 10. — Le due squadre si sono battute con cavalleria ed impegno dividendosi la posta. L'Atalanta è stata più aggressiva nel corso del primo tempo, che si è chiuso a suo vantaggio su un punto marcato da Gaddoni al 40'.

I nero-azzurri hanno ritenuto nella ripresa di poter vivere su tale vantaggio, ma di tale avviso non è stato il Fanfulla, il quale con un crescendo ammirevole di attacchi ha insidiato a lungo la rete difesa da Borgioli, raggiungendo meritatamente il pareggio al 40' a compimento di un'azione irresistibile di Cattaneo. Arbitro: Ciamberlini.

Catania Pro Vercelli 0-0

CATANIA, 10. — La partita è stata condotta da ambo le parti con discrete impegno, anche se non si è avuto sfoggio di tecnica, ed il risultato pari risponde in complesso all'andamento del gioco. Il Catania ha maggiormente attaccato, ma con scarso successo per la tenace e ordinata difesa dei bianchi.

Nella ripresa ad intermittenti discese della Pro Vercelli, i rosso-azzurri hanno risposto ancora con una maggior pressione tradotta in un totale di 7 angoli a 3, ma l'occasione per assicurarsi la vittoria è sfumata per il Catania al 15', allorchè un rigore tirato da Nebbia è stato parato dal portiere piemontese. Vano è risultato anche il serrate finale del Catania. Arbitro Bertoni.

La Coppa dell'Alluminio

Vetrocoke-Ilva 5-0 (1-0)

Ritiratesi Agip e Sava, alla testa della classifica e con maggiori probabilità di successo si sono trovate Vetrocoke ed Ilva, leggermente favorite, anzi, la prima. La Vetrocoke ha sentito l'importanza della posta nel confronto coi diretti avversari ed in virtù d'una condotta tattica di gare e d'una evidente superiorità tecnica, ha conquistato una sonante vittoria e quasi tutte le probabilità di vincere il torneo.

L'Ilva, debole assai nel reparto attaccante ed incerta stavolta anche in difesa, non ha saputo reggere alla offensiva avversaria, si è disunita ed ha ceduto nettamente. Dopo essere stata costretta in angolo al 7' la Vetri, reagisce e al 19' Ferrari sbaglia elementarmente una buona occasione. Al 24 Boscolo annulla fortunosamente un pallone volante di Ferrari, ma al 26' Galassini segna imparabilmente. Nella ripresa Ferrari sfrutta un malinteso tra Marangoni e Boscolo ed aumenta il vantaggio. Al 14' Cardinali dell'Ilva si fa espellere e la sua squadra va alla deriva. Segnano ancora per la Vetri Tognana al 17' su angolo, al 24' e al 31' Ferrari.

VETROCOKE: Guarda, Fabbruzzo Coato, Tonon, Galassini, Perini, Viroli, Carretto, Ferrari, Carnera Tognana. ILVA: Boscolo I, Meggiorin, Marangoni, Busato, Cardinali, Bonizzato, Boscolo II, Armellin, Gaggio Bortolami, Fregonese. ARBITRO: Cavallet.

SCHERMA

Netta vittoria della Cesari

nel campionato italiano di fioretto

TRIESTE, 10. — Nella palestra della Reale Società Ginnastica, si è svolto ieri magnificamente organizzato dal Comitato Giuliano della F.I.S. il campionato nazionale femminile di fioretto. Diciotto concorrenti tra le quali la genovese Cesari detentrice del titolo in palio e tutte le migliori esponenti della scherma femminile italiana, hanno partecipato alla interessante rassegna, dando luogo a una bella e combattuta serie di assalti. Eliminate nei turni selettivi le napoletane Levorato, Malagnano e Rotondo, le torinesi Brini e Camoletto, le padovane De Ponte e Conti, le modenesi Parisi e Fanetti e la triestina Franco, sono rimaste nella pedana a contendersi il titolo otto concorrenti le quali hanno dato luogo a una interessante e combattuta disputa di cui ecco la graduatoria finale: 1. Cesare Velleda di Genova con 7 vittorie e 9 stoccate ricevute; 2. Velasco Anna di Napoli con 5 vittorie e 8 stoccate; 3. Strukel Silvia di Trieste on 5 vittorie e 12 stoccate; 4. Lorenzoni Alberta di Trieste con 4 vittoria; 5. Libera Elena di Milano con 3 vittorie; 6. Röte Maria di Trieste con 2 vittorie; 7. Cei Albertina di Torino con 1 vittoria; 8. Castegnaro, Erminia di Milano.

Ottimo direttore degli assalti il dr. Dino Rastelli segretario della F.I.S.

TENNIS

La Coppa Beppe Croce

Padova-Parioli 3-3

PADOVA, 10 — Sui campi del Circolo Tennis Padova si è svolto il secondo incontro del girone finale per la Coppa Beppe Croce, valevole per il campionato di II categoria a squadre. Le due rappresentative hanno chiuso alla pari per cui si è reso necessario un incontro supplettivo, che avrà luogo oggi. Ecco pertanto i risultati dell'incontro:

Singolare: Caniato N. (P.) batte Belardinelli L. (Par.) 7-5 6-4 3-6 6-8 6-4; Monti (Par.) batte Facchinetti (P.) 4-6 6-4 4-6 8-6 6-3; Del Bello (Par. batte Pin (P.) 6-1 8-6 rit.; Ferri G. (P.) batte Dellalonga (Par.) 4-6 6-1 6-0 6-0.

Doppio: Belardinelli-Monti (Par.) b. Caniato Nico e Cesare 6-1 4-6 9-7 4-6 6-4; Facchinetti-Ferri (P.) b. Dellalonga-Del Bello (Par.) 3-6 6-0 6-4 6-4.

ATLETICA LEGGERA

La riunione dei ricuperi

della Serie B a Udine

UDINE, 10 — Al polisportivo Moretti si è svolta la manifestazione di ricuperi alla quale hanno partecipato, oltre all'Associazione sportiva udinese, le Lane Rossi di Schio «Umberto I» di Vicenza, il Fascio Grion di Pola e l'U.G. Goriziana.

Nel corso della riunione si sono registrati alcuni risultati degni di rilievo, ma particolarmente quello del salto in alto vinto da Compagner con m. uno e 91. L'atleta ha poi tentato il primato con m. 1.97, ma è fallito per poco. Ecco i risultati tecnici:

M. 110 ostacoli: 1. Samiolo Livio Udine 16'' 7 decimi, 2. Sotte Vittorio Pola, id.; 3. Dreossi Gino, Udine 17'' 2 dec.; 4. Albanese Albano, Pola, 5. Meneghini Giuseppe, Vicenza, 6. Montagna Mimo id.

M. 400 piani: 1. Ferassutti Aldo Udine 50'' 6 dec. 2. Merni Paolo, Pola 53' 5 pec.; 3. Beltramini Fulvio Pola, 53 6 decimi; 4. Del Giudice Bruno Udine, 5. Guglielmi Sergio, Schio, 6. Fongaro Lelio, Schio.

Getto del peso: 1. Michelut Angelo Udine m. 12.20; 2. De Vescovi Ferruccio Pola m. 11.82, 3. Casarotti Guido Schio 11.47, 4. Ghezzo Mario Vicenza, 5. Cerdonio Giuseppe, Pola 7. Feruglio Riedo, Udine.

Salto in alto: 1. Compagner Alfredo Schio m. 1.91, 2. Orso Giuseppe Schio, 1.75, 3. Carli Gastone Vicenza 1.70, 4. Marzotto Enrico Vicenza, 5. Albanese Albano, Pola, 6. Bernes Albano Pola, 7. Comelli Pietro Udine, 8. Samiolo Livio, Udine.

Corsa m. 10.000: 1. Frizzo Aldo, Schio, 2. Del Giudice Corrado, Udine 35.19 2 quinti; 3. D'Osualdo Luigi Udine, 4. Pandante Leone, Schio

Corsa m. 1500: 1. Toso Lodovico, Udine 4.25 3 decimi; 2. Cidri Mario Pola, 4.31 3 decimi; 3. Piasentin Tarcisio Udine 4.31 3 dec. 5. Costa Antonio, Schio, 6. Zaltron Guido, Schio.

Lancio del martello: 1. Forchiasin Romano, Gorizia 36.87; 2. Feruglio Riedo Udine 37.21; 3. Carli Gastone Vicenza, 4. Di Lazzaro Attilio Udine, 5. Spazzali Luigi Gorizia;;; 6. Casarotti Guido, Schio.

Salto triplo: 1. Vescovi Massimino Udine 12.11; 2. Pittoni Antonio Udine 13.1, 3. Serena Mario Schio 12.53, 4. Galla Benedetto Vicenza; 5. Benedetti Luigi Schio; 6. Marzotto Enrico Schio.

Staffetta 4 per 100: 1. Udine Pittoni, Comis, Cotterli, Ferasutti 44. 5 decimi; 2. Schio: Fongaro, De Toni, Benetti, Rossi 46'' 6 decimi; 3. Pola: Bernes, Crivellaro, Merni, Fabretto 47'' 7 decimi.

Classifica generale: Udine 5616; Schio 4183, Pola 3597, Vicenza 2002 Gorizia 520.

I campionati di società

Ecco i risultati degli incontri per il campionato italiano di società.

Serie A: A Parma: 1. Giglio Rosso Firenze punti 13.396; 2. Virtus Bologna 12,085, 3. Bentegodi Verona 11,598; 4. Parioli Roma 111,44; 5. Reyer Venezia 111,40, 6. Giovinezza Trieste.

Serie B: A Udine: 1. AS Udinese punti 5606. 2. DL Lane Rossi Schio 4183. 3. Grion Pola 3597. 4. Soc. Umberto I Vicenza 2202, 4. US Goriziana 520.

A Bologna: 1. 6.a leg. Mil. Ferr. Bologna punti 12,29, 2. Pol. Ferrante Parma 11,002, 3. Fratellanza di Modena 10574, 4. Polisportiva Ferrara; 5. Stamura di Ancona.

A Bergamo: 1. DL Pirelli Milano punti 4652; 2. Gil Varese 4297; 3. Gruppo Mussolini Milano 3906; 4. SC Bergamo 3662.

Prima divisione; prima giornata:

A Roma: 1. 9.a Mil. Ferr. Roma punti 6124; 2. DL Cosimini di Grosseto 6082; 3. Borzacchini Terni 5948.

A Modena: 1. Gil Piacenza punti 5252, 2. Carnaro Fiume 5250; 3. A. S. Forlì 5000, 4. Gil Padova 4963, 2. GS Sip Torino 5534; 7

SCI

La staffetta internazionale dello Stelvio

MILANO, 10 — Gli organizzatori dello Sci Sem hanno già iniziato il lavoro di preparazione dell'ultima manifestazione sciatoria dell'annata: la staffetta internazionale dello Stelvio che sarà disputata il 30 giugno prossimo. E' questa la 14. edizione e poichè la Coppa Città di Milano è stata definitivamente assegnata alla Azienda elettrica municipale per averla vinta tre volte consecutive, il Podestà di Milano senatore Callarati Scotti ha offerto un nuovo ricchissimo premio per la cui contesa la Staffett dello Stelvio continuerà nella sua tradizione.

I campionati dopolavoristici

di palla a stratto e tamburello

Organizzati dal Dopolavoro Comunale di Mestre si sono svolti ieri i campionati provinciali di palla a sfratto e di tamburello, mentre hanno dovuto essere rinviati quelli di palla a volo e di tiro alla fune.

Nella gara di palla a sfratto i Campioni d'Italia, per quanto non più giovani d'anni e stavolta scesi in lizza privi di una qualsiasi preparazione, hanno conquistato un'ennesima vittoria pur avendo dovuto lottare con due complessi omogenei, giovani e combattivi. E' valsa anche stavolta la classe e l'abilità nelle «prese» a raggiungere il meritato successo, ma per l'avvenire se nel quintetto mestrino non verranno immesse giovani e fresche energie il titolo rischierà di cambiare sede.

La Vetrocoke, seconda classificata in virtù della vittoria sulle Leghe Leggere si è difesa gagliardamente contro i campioni ma non ha potuto far di meglio che vitare lo sfratto pur avendo preso notevole terreno in entrambi i tempi. Le Leghe invece, che aspiravano al successo, hanno dovuto cedere ad entrambe le concorrenti.

Ecco i risultati: MESTRE (Longo A., Volpato C., Scarpa F., Cecchinato E., Vallotto G.) batte VETROCOKE (Trevisan D., Chinellato G., Riccato A., Milan A., Andrioletti A.) e LEGHE LEGGERE (Bolzanella L., Dotto F., Fontolan E., Gianello L., Guerrin C.) VEROCOKE batte Leghe Leggere.

Classifica: 1. Dop. com. Mestre, 2 vittorie; 2. Dop. com. Mestre, 2 vittorie, 3. Dop. az. Leghe Leggere, zero vittorie.

La gara di tamburello dopo lunga e vivacissima lotta, ha segnato la piena e meritata vittoria della squadra A del Dopolav. prov. che ha però dovuto eliminare avversari agguerriti. Secondo a due punti si è classificato il Dop. az. Ilva di Marghera; che ha opposto ai vincitori un'accanita resistenza ribattendo palle su palle e perdendo solo con scarti minimi. Terzo s'è piazzato il Breda palesatosi inferiore ai due quartetti che lo hanno preceduto, ma anche sfortunato.

Classifica: 1. Dopol. prov. sq. A: (Gallo A., Vianello V., Gallas R., Busetto G.) con punti 6; 2. Dop. az. Ilva (Bettini G., Corso G., Salvagnini M., Scolari P.) p. 4; 3. Dop. az. Breda (Vianello G., Consolani A. Romanelli D., Garuti G.) p. 2; 4. a pari merito: D. A. Cotonificio Veneziano e Dop. prov. sq. B. p. 1.

LE MANIFESTAZIONI DELLA G.I.L.

Trecento atleti alla finale veneziana

del Gran Premio dei giovani

Ieri a S. Elena si è svolta la finale provinciale del XV Gran premio dei giovani, organizzato dal Comando federale della G.I.L. La manifestazione, che ha radunato circa trecento atleti affermatisi nelle eliminatorie provinciali, ha ottenuto un pieno successo. I giovani hanno gareggiato con vivo entusiasmo e la lotta più accanita non è mancata specie nei duecento metri, nel salto in alto e nella staffetta. Ecco i risultati:

Corsa piana m. 80: 1. Frusi Oscar, Gil S Elena, in 9''7; 2. Baldo Mario, Lido, 9''7; 3. Zanardi Luciano, Stra.

Corsa piana m. 200: 1. Miro Fulvio, Gil Lido, in 25''9; 2. Marcato Mario, Mestre, 26''8; 3. Gottardo Renato, Stra.

Corsa piana m. 800: 1. Valent Sergio, Gil Pramaggiore, in 2'14''; 2. Viola Carlo, Lido, 2'17''; 3. Maitan Paolo, S. Elena.

Corsa m. 3000: 1. Tieghi Aldino, Gil Lido, in 10'20''; 2. Utanti Aldo, Spinea, 10'47''; 3. Astuccio Mario, Castello.

Ostacoli m. 110: 1. Manzato Giuseppe, Gil S. Donà di Piave, in 16''7; 2. Pitarello Aldo, Mestre, 17''3; 3. Giacomello Decimo, Pianiga.

Marcia km. 5: 1. Barbiero Ferdinando, Gil Scorzè, in 29'17''; 2. Vettor Ettore, S. Croce, 29'36''; 3. Zantel Benito, Portogruaro.

Getto del peso: 1. La Rocca Mario, Gil Mestre, m. 11.96; 2. Luco Vasino, Cannaregio, m. 11.37; 3. Favruzzo Vittorio, Pramaggiore.

Lancio del disco: 1. La Rocca Mario, Gil Mestre, m. 35.63; 2. Ursu Stefano, Castello, m. 33.02; 3. Pellegrini Cesare, Ceggia.

Tiro del giavellotto: 1. Camello Vincenzo, Gil Pramaggiore, metri 32.60; 2. Natali Renzo, Mirano, m. 30.70; 3. Cenedese Renzo, Torre di Mosto.

Salto in alto: 1. Mangini Tommaso, Gil S. Elena, m. 1.55; 2. Giuliani Giorgio, Lido, m. 1.55 (pari merito); 3. Garzaro Illidosi, Fiesso d'Artico.

Salto in lungo: 1. Trabucco Mario, Gil Castello, m. 5.30; 2. Collovini Alisio, Pramaggiore, m. 5.22; 3. Manzato Giuseppe.

Salto con l'asta: 1. Moras Arrigo, Gil Pramaggiore, m. 2.60; 2. Centenari Aldo, Mestre, m. 2.40; 3. Piatto Antonio, Favaro Veneto.

Staffetta 4 per 100: 1. Gil Portogruaro, in 50''; 2. Gil Lido, 50''1; 3. Gil S. Elena, 50''5; 4. Gil Castello, 50''6.

AEROMODELLISMO

La prova vicentina vinta da Borgo e Angione

VICENZA, 10 — All'aeroporto Tomaso Dal Molin ieri nel pomeriggio si disputava la gara di selezione, valida agli effetti della gara nazionale, per aeromodellisti. Sette erano i concorrenti nella categoria veleggiatori e in quella ad elastico. I risultati possono definirsi realmente lusinghieri anche perchè nonostante le avverse condizioni atmosferiche i tempi ottenuti sono davvero ottimi e superiori a quello dello scorso anno. Le prove sono state cronometrate da Camillo Montini. Ecco i risultati finali:

Veleggiatori: 1. Angiolino Angione 1'47'', 2. Sergio Borgo 1.40, 3. Domenico Pedrina 1.32 5 dec..

Elastico: 1. Sergio Borgo 1.5'' 2 decici; 2. Morselli Zenere 34'' 2 decimi; 3. Domenico Pedrina 34''; 4. Peruffo 31''; 5. Bulgarelli.

I campionati di pallacanestro

PRIMA DIVISIONE

Reyer-Dienai 32-13 (14-3)

La Reyer, partita velocemente ha avviluppato l'estrema linea difensiva della Dienai, e nel breve volgere di tempo si è assicurata la vittoria. E' stato un incontro interessante sia dal lato tecnico sia dal lato agonistico. Entrambe le squadre, infatti, hanno giocato con impegno. Più tecnica quella reyerina, più combattiva la Dienai. La compagine della Reyer ha nel complesso lasciato buona impressione. Ha messo in campo una difesa vigile, un attacco omogeneo e pericoloso, in special modo con i due De Nardus. La Dienai non ha soddisfatto: solo qualche puntata veloce e ben congegnata ha permesso ai dienaini di evitare un grave punteggio. Il primo tempo chiusosi in vantaggio della Reyer è stato condotto con una certa celerità di manovra ed è stato forse più interessante del secondo che ha visto una reciproca marcatura, non sempre contrasegnata dall'arbitro, causata dalla stanchezza. In questa seconda fase la Dienai ha diminuito lo svantaggio iniziale per merito specialmente di Salvagno.

Reyer: Marchetti 4, Stefanini, Ventura 6, De Nardus S. 10, De Nardus G. 10; Avogaro, Mainente 2. - *Dienai*: Poli F. 2, Zanchetta 2, Barel A., Poli A., Arrigoni 2, Matiz 2, Salvagno 5, Barel B.

Laetitia-Guf Vicenza 2-0

VICENZA, 10 — La partita che doveva vedere di fronte la veneziana Laetitia, ed il quintetto del Guf Vicenza non ha avuto luogo. Sul campo del Gruppo rionale D'Annunzio si presentavano soltanto i veneziani. Gli studenti vicentini non avevano risposto all'appello. Pertanto l'arbitro ha dato partita vinta agli ospiti per rinuncia dei vicentini.

Trento-Scapin 43-29

PADOVA, 10 — Dopo un primo tempo chiuso a loro vantaggio (24 a 20) i ragazzi della G.I.L., innervositi, non sapevano controbattere la miglior prestanza e la miglior preparazione dei trentini, che, particolarmente nelle estreme battute battute, si imponevano nettamente ottenendo una chiara e meritata vittoria. Arbitro: Campagnolo di Vicenza.

R. N. Trento: Bocchi 6, Negri 22, Zani 9, Aor 1, Montagni 4, Blumthalern, Biagi. - *G. I. L. Scapin*: Levorato 2, Balucani 6, Comsi, Borella 13, Paggetta 8, Gasparini, Gennaro 11.

La Junghans vince a Mira il torneo Coppa Bettin

MIRA, 10. — Un ottimo successo ha ottenuto il torneo di pallacanestro organizzato dal Dopolavoro Mira-Lanza che l'ha dotato di una coppa intitolata a Ottorino Bettin. Alla bella competizione svoltasi sul campo dello stesso dopolavoro organizzatore, hanno partecipato le squadre veneziane dei Dopolavoro Junghans e Conterie e due squadre locali, una della Gil e l'altra del Dopolavoro Mira-Lanza. Come era prevedibile non è stato difficile alla forte squadra giudecchina del Junghans a cogliere la vittoria, che s'è dimostrata effettivamente più abile e più forte fra tutte le partecipanti. In eliminatoria ha battuto il quintetto della Gil mirese ed in finale si è imposta con facilità sulla squadra delle onterie, conseguendo una vistosa vittoria. Le Conterie a loro volta avevano battuto nell'incontro eliminatorio la squadra del Dopolavoro Mira-Lanza. Le due giovani squadre locali non si facevano certo illusioni sull'esito del torneo ma sono state molto ammirate per il loro spirito combattivo e per la buona volontà dimostrata da tutti i giocatori. Ecco i risultati e le formazioni delle squadre:

Junghans-Gil Mira 53-18 (34-10) - *Junghans*: De Lorenzi 29, Vianello 12, Penso 6, Brussato 3, Gianni 1, Scaramuzza, Agostini 2 - *Gil Mira*: Pizzati 4, Moin 2, Franchin 4, Masotto 8, Benassi, Cortivo, Mion. - *Arbitro*: Sambo.

Conterie Mira Lanza 66-20 (28-5) - *Conterie*: Taddio S. 9, Taddio M. 16, Postetto 11, Ballarin 6, Spezzamonti 18, Fornasier, Mazzega 4, Vettorello 2, - *Mira-Lanza*: Sartori 11, Bonaldi 2, Marchiori, Bettori, Vivian, Galdarossa 1, Mercandoro, Bonafè 6. - *Arbitro*: Sambo.

Junghans-Conterie 64-28 (32-18) - *Junghans*: De Lorenzi 24, Vianello 17, Penso 16, Bruzzato 4, Gianni 1, Scaramuzza, Agostini. - *Conterie*: Taddio S. 8, Taddio M. 10, Pustetto 2, Ballarin, Spezzamonti, Fornasier, Mazzega 8, Vettorello. - *Arbitro*: Bonifazi.

Il campionato femminile di seconda divisione

Un'altra sconfitta della prima squadra della Reyer, la terza, e questa volta ad opera del quintetto dei Tabacchi che soffia così alle reyerine il primo posto in classifica. L'incontro è stato accanito, particolarmente nel primo tempo in cui la Reyer ha tenacemente resistito alle avversarie e forse, dato il lieve scarto al passivo con cui era riuscita a chiudere il primo tempo, sperava di potersi rifare nella ripresa, durante la quale, invece, le tabacchine si sono fatte maggiormente valere. Inattesa per buona parte degli appassionati è stata certamente la sconfitta della Junghans subita ad opera della audacine e nettissima la vittoria della squadra del Cellina sulla Reyer B. Ecco i risultati e le formazioni:

Tabacchi-Reyer A 23-14 (8-5) - *Tabacchi*: Trevisan 6, Costantini 6, Begiolo, Ceccato 4, Brignadello 3, Rosi 4, Perissinotto 4 - *Reyer A*: Rosa, Panella 3, De Marchi 2, Tartini 5, Parisenti 4, Greguol, Cataruzza, Bach. - *Arbitro*: Bonifazi.

Audax-Junghans 23-19 (6-8) - *Audax*: Biscaro 11, Banato 3, Montbegiolo, Ceccato 4, brignadello 3, Tonetta, Baccilieri 2. - *Junghans* Tomasetti, Santini g, Visinoni 15, De Bei 2, Fontani 1. - *Arbitro*: Zanon.

Cellina-Reyer B 25-4 (10-2) - *Cellina*: Scoccimaro 16, Omaccini 4, Donadon, Coltelli, Rubini 1, Boria 2, Monticelli, Ceriello. - *Reyer B*: Simonato, Fulin 1, Sioni, Monetti 1, Marrarosa, Abis, Campanini 2 Tamanini. - *Arbitri*: Panzo.

PODISMO

A Bariani il giro di Rovigo

ROVIGO, 10 — Sul percorso cittadino di km. 5 si è svolto ieri mattina il secondo giro podistico della città di Rovigo, indetto ed organizzato dal Comando Federale della Gil del Polesine. Il «via» ai sedici concorrenti è stato dato alle 11.6' dal vice comandante federale. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bariani Arturo, GRF S. Apollinare con Selva km. 5 in 18,6''; 2. Picelli Giulio GRF, Mardimago 19', 3. Giolo Tonino Bora Polesine; 4. Zagato Emilio Rovigo, 5. Trondini Ennio Mardimago, 6 Braga Giulio Rovigo; 7. Marzolla Mario, Rovigo, 8. Cocchi Luigi, Rovigo.

Penso e Rossi vincono la regata di Dorsoduro

Anche la regata di Dorsoduro, valevole per il Palio Nautico, ha ottenuto un vivo successo, suscitando l'entusiasmo di una folla di appassionati che vi hanno assistito, ed hanno incitato ed applaudito i forti vogatori che si sono impegnati con tutte le loro energie per conquistare l'ambita bandiera.

La regata si è svolta sull'ormai classico percorso del canale di Fusina fino al palo delle tre cime, con partenza davanti al pontile del Adriatica alle Zattere ed arrivo davanti alla calle del Vento. La vittoria è arrisa alla coppia Mario Penso e Mario Rossi che si sono imposti di forza e con bellissimo stile sui forti avversari conducendo con molta accortezza e resistendo a tutti gli attacchi degli altri regatanti.

Alle 16,15 il giudice arbitro Emilio Berti del Dopolavoro provinciale ha dato il «via» ai nove puparini che hanno iniziato velocemente la regata dirigendo verso Sacca Fisola. E' il bianco di Lacchin e Battistel che balza al comando, inseguito dappresso dal rosa di Penso e Rossi e dal canarin di Tagliapietra e Scandagliato. All'altezza di Sacca Fisola il rosa riesce a passare in testa, mentre il bianco ed il canarin ingaggiano un duello che continuerà lungo tutto il percorso per piazzarsi al secondo posto. La gara continua vivacissima anche in canale di Fusina ed al giro del «paleto». Nel percorso di ritorno non si hanno mutamenti nelle posizioni cosicchè l'arrivo avviene nell'ordine seguente:

1. rosa di Penso Mario e Rossi Mario, in 45'; 2. Canarin di Tagliapietra Alessandro e Scandagliato Giuseppe, a tre barche; 3. bianco di Lacchin Ferruccio e Battistel Vittorio, ad un metro; 4. celeste di Boga Angelo e Smergo Antonio a 50 metri, 5. marron di [illegible] Bruno e Pomo Giovanni; 6. verde di Schirru Bruno e Seibessi Geremia; 7. celeste di Mariuz Luigi e Feltrin Bruno; 8. rosso di [illegible] Agostino e Fizzarello Giuseppe. Il marron a Sacca Fisola si è ritirato essendo caduto in acqua il proviere.

Nella sede del Dopolavoro di Dorsoduro si è svolta quindi la premiazione.

PATTINAGGIO A ROTELLE

I campionati polesani femminili

ROVIGO, 10 — Sull'anello asfaltato della provinciale Rovigo-Adria all'altezza dell'Ippodromo comunale, con una giornata molto calda, a cura del C.F. della Gil si sono svolti i campionati polesani femminili assoluti su strada.

Ecco i vari risultati: Primi [illegible] m. 300: 1. Balduin Carmen 4[illegible], 2. Piva Luigia, 3. Conetti Lidia, 4. Toso Lucia, 5. Bergamini Gabriella, 6. Rosato Fernanda. — Velocità m. 1500: 1. Balduin Carmen 4.32'', 2. Piva Luigia, 3. Conetti Lidia, 4. Toso Lucia, 5. Bergamini Gabriella, 6. Rosato Fernanda — Velocità m. 500 1. Goggia Edda Rovigo 1.15, 2. Rosato Renata 1,17, 3. Balduin Zerlinda, 4. Goggia Liliana. — Mezzofondo m. 5000: 1. Romanin Lidia 13.20 2 quinti; 2. Goggia Edda 14.38, 3. Bondesan Gilda, 4. Rosato Renata, 6. Balduin Dirce, 7. Balduin Carmen

IPPICA

Le corse di Trieste

TRIESTE, 10 — Ippodromo di Montebello: Premio Estate triestina di lire 30 mila, metri 2460. Cinque trottatori: 1. *Mc Lin Hanover* guidato da Finn, in 3'21''7; 2. *Ciclopico*; 3. *Claudio*. Totalizzatore 7.50, 7, 7.50. Ac. 24.50.

Dà alla luce il 12.o figlio su un'autoambulanza

TORINO, 10 — Ieri sera l'autoambulanza municipale veniva chiamata d'urgenza in via delle Maddalene 16, dove la trentottenne Marianna Morocchini, moglie di un operaio della Fiat, da poco rimpatriato dalla Francia e già madre di ben 11 figli stava per darne alla luce il dodicesimo.

L'auto ambulanza giungeva in via delle Maddalene e la donna veniva messa nella barella; subito dopo ripartiva. Ma dopo poco, doveva fermarsi. Il lieto evento stava verificandosi. L'autista Luigi Mazzoli e gli infermieri Luigi Borello e Giovanni Bussotto per nulla turbati prestarono le prime cure alla puerpera e al neonato che però se la sono cavata ottimamente anche in così eccezionali condizioni.

Il percorso interrotto veniva ripreso e poco dopo l'autoambulanza giungeva all'Ospedale Maria Vittoria, dove il bel maschietto nato in condizioni fuori dell'ordinario, e la sua mamma venivano ricoverati. Il loro stato di salute è ottimo.

Entusiastiche accoglienze di popolo alla Missione d'amicizia giapponese

Il Prefetto e l'ambasciatore Sato esaltano l'intima e feconda collaborazione italo-nipponica - Fantasmagorica festa notturna in Canalazzo in onore degli ospiti

Provenienti da Trieste, i componenti la missione giapponese di amicizia, che si trovano in Italia per ricambiare la visita fatta lo scorso anno in Giappone dalla missione italiana guidata dal l'ambasciatore della Maestà del Re Imperatore, marchese Paolucci di Calboli Barone, sono giunti ieri a Venezia.

Com'è noto, la missione giapponese è presieduta dall'ambasciatore straordinario accreditato presso la Maestà del Re Imperatore, l'Ecc. Naotake Sato, ed è composta, oltre che dal presidente, da due delegati, ei consiglieri, quattordici membri, un delegato mancese e tre giornalisti.

Le accoglienze che la cittadinanza veneziana hanno tributato alla missione del Paese amico, sono state quanto mai vibranti. Dai palazzi del Canal Grande, per il quale doveva passare il corteo di motoscafi e di gondole, le bandiere giapponesi s'alternavano col tricolore. Anche la stazione ferroviaria era addobbata con grandissimi stendardi bianchi con disco rosso al centro e poi fasci littori fra vessilli e piante sempreverdi, così da comporre un quadro dei più festosi.

Verso le ore 19 sono incominciate ad affluire le formazioni giovanili — giovani fascisti, avanguardisti, balilla, piccole e giovani italiane — che si sono schierate sulla fondamenta di San Simeone. Tutti recavano bandierine giapponesi. Una grande folla si era pure ammassata sulla fondamenta per porgere il suo saluto cordiale agli ospiti.

L'arrivo della missione

Fra le autorità al . stazione erano S. E. il conte Volpi di Misurata, il Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata di Treviso, il cap. di vascello Del Guercio per il comandante del Dipartimento marittimo, il Federale, il Podestà, il Primo Presidente della Corte d'Appello con il Procuratore generale, il comandante della Divisione Marche, il console del Giappone a Venezia, gr. uff. Giuseppe Fusinato, il gen. Cerrato della RR. CG. di finanza, l'Ispettore dell'O.N.D., il R. Provveditore agli studi, il presidente del Magistrato alle acque, tutti i comandanti di corpo e di servizio della R. Marina, del R. Esercito, il questore, il comandante della zona della RR. FF., il comandante del Gruppo RR. CC., il comandante del Gruppo 14 Batt. Camicie Nere, il comandante dell'aeroporto Giuseppe Miraglia, il comandante del porto, il R. Provveditore al porto, i presidenti delle associazioni d'arma e patriottiche, dell'U.N.U.C.I. dei combattenti ecc.

Dinanzi all'ingresso della saletta reale era steso un ricco tappeto di velluto cremisi. Alle ore 19,11 precise il treno speciale che reca la missione si ferma dinanzi alla pensilina dove è in attesa il gruppo delle autorità: discende per primo l'ambasciatore Naotake Sato, seguito da tutti gli altri componenti la missione, accompagnati da alti funzionari del Ministero degli Esteri e del Ministero della cultura popolare che scambiano un cordiale saluto con le autorità presenti, mentre i reparti militari schierati ai lati della pensilina presentano le armi e la musica intona l'inno dell'Impero del Sol Levante.

Il caloroso saluto della folla

Dalla folla dei viaggiatori che si trovano in stazione si levano alti evviva al Paese amico, mentre scrosciano gli applausi. Gli ospiti mostrano di gradire assai la spontanea dimostrazione di simpatia e salutano sorridendo. La musica della R. Marina, affiancata ad un battaglione allievi meccanici, intona l'inno dell'Impero del Mikado, seguito dall'inno reale italiano e *Giovinezza* mentre i delegati e le autorità salutano romanamente.

Dopo le presentazioni da parte del Prefetto Vaccari delle maggiori gerarchie presenti, l'ambasciatore Naotake Sato, accompagnato dal conte Volpi di Misurata e seguito dagli altri membri della missione, si avvia verso l'uscita fra un continuo scrosciare di applausi da parte della folla che si addensa dietro i cordoni dei vigili urbani al comando del dott. Teti.

L'ambasciatore Sato ravvisa fra i presenti padre Giancarlo Castagna, che egli aveva conosciuto in Giappone alcuni anni or sono durante una missione compiuta dal religioso, e gli stringe cordialmente la mano.

I membri della missione s'avviano quindi all'uscita e appena appaiono sul piazzale di Santa Lucia, la folla che gremisce la riva opposta di San Simeone scatta in un nuovo prolungato applauso.

Il corteo acqueo

S. E. Naotake Sato, assieme al Prefetto, scende nel motoscafo dell'Ammiragliato, sulla cui prua sventola il gagliardetto giapponese: la musica della Gil intona l'inno giapponese e altri inni accolti da nuove acclamazioni. Le persone del seguito prendono posto in altri motoscafi.

Il corteo acqueo si mette in moto fra battimani ed evviva. La folla che s'assiepa sulle fondamenta, sui campielli e sulle calli che si affacciano sul Canalazzo, applaude e sventola fazzoletti. Al saluto festante del popolo veneziano che si rinnova lungo tutto il percorso, gli ospiti rispondono con viva cordialità. Lo spettacolo è veramente suggestivo e i componenti la missione mostrano di intenderne tutta la bellezza ed esprirono la loro ammirazione.

Poco prima delle venti gli ospiti scendono alla riva del Grande Albergo e dopo essersi accomiatati dalle autorità, salgono nel lussuoso appartamento dei Veronese, al secondo piano, messo a loro disposizione.

Il pranzo a Ca' Corner

Alle ore 21 i delegati giapponesi scendono nuovamente nel motoscafo e si recano a Palazzo Corner dove prendono parte, assieme ad un ristrettissimo numero di autorità, ad un pranzo offerto in loro onore dal Prefetto Vaccari. Il pranzo viene servito signorilmente dal Grande Albergo e si svolge nella più schietta cordialità. Gli onori di casa sono stati fatti dall'Ecc. Vaccari e dalla sua gentile consorte, signora Juccia Vaccari.

Oltre tutti i componenti la missione ed i funzionari del Ministero degli esteri e della Cultura popolare, sono intervenuti le Altezze Reali i Duchi di Genova, il conte e la contessa de Lazara Pisani, le dame di palazzo contesse Morosini e Miari, i senatori conte Volpi di Misurata e Cini, il Federale, il Podestà, il Preside della Provincia, il comandante del Corpo d'armata di Treviso Murari della Corte Bra, il comandante la Divisione Marche gen. Pentimalli, il gen. Cerrato della RR. GG. di Finanza, il cons. naz. Veronese, il cav. del lavoro Marco Barnabò, il senatore Ronga, il capo di Stato Maggiore del Comando militare marittimo capitano di vascello Del Guercio, i direttori dei giornali cittadini ed altri.

Il saluto del Prefetto

Al levar delle mense, l'Eccellenza Vaccari pronuncia un caloroso discorso, sottolineato nei punti salienti da vivi applausi. Egli dice:

« *Eccellenza,*

« *Le intense giornate che voi ed i membri della Missione da voi presieduta avete trascorse in Italia stanno per volgere alla fine. E poichè questo vostro viaggio viene a concludersi nella città di Venezia reputo mia particolare fortuna di esprimere a voi ed alla vostra Missione l'ultimo saluto prima della vostra partenza.*

« *I fervidi contatti che nei giorni passati avete avuto con i rappresentanti del Governo italiano, contatti che hanno suscitato improvvisa e festosa eco nelle nostre moltitudini, vi avranno certamente persuaso del calore sincero di amicizia che lega il popolo italiano al popolo giapponese. Questo spontaneo calore toglie ogni usuale convenzionalità alle mie parole per conferire ad esse il fervore di un saluto che non vuole essere segno di separazione ma ulteriore cordiale vincolo di unione e suggello di una folla di ricordi del vostro soggiorno nel mio Paese, ricordi che sono certo vi rimarranno nel cuore.*

« *A chi voglia domandare, signor Ambasciatore, donde mai possa essere nato nell'anima del popolo italiano e di quello giapponese il senso di un tale cameratesco legame è facile dare risposta. I nostri due popoli hanno vissuto e vivono ora, nel periodo storico che noi attraversiamo, il travaglio risolutivo di una crisi di accrescimento così intensa e così rapida che mai l'uguale fu vista nella storia, e si accingono ora a raccogliere i frutti di un'opera assidua e feconda che ha avuto inizio dalla seconda metà del secolo trascorso. Questi due popoli, il giapponese e l'italiano, in questi ultimi anni sono venuti emergendo sempre di più fra i flutti procellosi dei tempi e della storia, ed hanno impegnato ogni loro volontà ed ogni loro forza a raggiungere le mete fatali, seguendo il cammino segnato dalla luce di due antichissime civiltà.*

« *Il vostro Paese, conchiuso nell'intimo travaglio della sua crescenza lungo tanto cammino di secoli, volontariamente preclusosi ad ogni sorta di ingerenza straniera, ha educato nello spirito dei suoi abitatori quella mistica della Patria che ne costituisce oggi l'indistruttibile nucleo; e una volta tempratosi in solitudine secondo la legge del suo spirito nazionale, è apparso sulla scena del mondo come il dominatore dell'Oriente, il suscitatore delle innumerevoli sopite energie di una nobilissima parte del mondo nella quale oggi si inserisce quel l'ordine nuovo che darà base definitiva alla trama della civiltà umana.*

« *Il mio Paese, l'Italia, sommerso nei secoli passati da innumerevoli ondate di stranieri invasori, ha serbato sotto di esse, intatto e puro il nucleo fecondo dello spirito nazionale, che è nato dall'eterno seme di Roma, e sotto la sferza del dolore, nel genio della stirpe e nel martirio degli eroi, ha ritrovato le armi ed il cuore per rinascere a libertà. Ed ecco, nello stesso ciclo storico, in Oriente l'uno, in Occidente l'altro, i nostri due popoli balzano nell'arengo del mondo per insegnare ancora una volta la loro legge, che è antica quanto la loro civiltà. Noi crediamo entrambi in una morale eroica, senza di cui la vita non ha valore: noi crediamo entrambi che la vita stessa dell'uomo allora sola è compiuta e perfetta quando, giunta a termine della umana missione, essa si consegna alla storia dopo essersi tutta donata all'ideale che per noi come per voi è comandamento supremo.*

« *Signor Ambasciatore, la Missione da voi guidata, nel restituire la visita che la Missione italiana ebbe a fare nel vostro Paese ora è qualche tempo, ha consolidato i vincoli di simpatia e d'amicizia che uniscono i nostri popoli.*

« *Che il legame delle due Nazioni sia un augurio solenne nell'ora in cui entrambe tendono, radunando tutte le forze, a toccare il culmine del loro arco vitale. E che questo legame sia l'annuncio e lo strumento di una nuova grande èra di pacificazione e di perfezionamento nella quale l'Oriente e l'Occidente, scambiandosi fraternamente le energie, collaborino alla costruzione di una più grande civiltà.*

« *E' in questo spirito, Eccellenza, che io levo il calice alla salute del vostro Imperatore, alla vostra, a quella di tutti i membri della Missione di amicizia da voi guidata, e alla prosperità della nobilissima Nazione giapponese* ».

La risposta di Sato

Cessati gli applausi che accolgono il vibrante discorso del Prefetto, si leva a parlare l'ambasciatore Sato, accolto da uno scroscio di battimani. Egli dice:

« *Col permesso dell'Altezza Reale il Duca di Genova, ho l'onore di ringraziare l'Eccellenza il Prefetto delle amabili parole rivolte a me e ai componenti della Missione giapponese di amicizia.*

« *In occasione della nostra visita a Venezia, avete voluto gentilmente invitarci a questo magnifico pranzo, onorato dalla presenza delle Altezze Reali i Duchi di Genova, ed è per noi grandissimo onore di potervi partecipare.*

« *Sono ben lieto di confermare il mio pieno accordo sull'origine storica delle relazioni fra i nostri due Paesi. E le lodi che voi, eccellenza, vi siete compiaciuto rivolgere al mio Paese, sono proprio quelle che con uguale sincerità ed ammirazione io desidero esprimere per l'Italia fascista.*

« *La nostra visita ufficiale terminerà con un breve soggiorno nella vostra città. Dal giorno del nostro sbarco a Napoli fino all'arrivo in questa incantevole Venezia, siamo stati ovunque accolti con grande entusiasmo, espressione spontanea del popolo italiano verso la nostra Patria, alla quale non potremmo portare un ricordo migliore.*

« *Come voi avete detto, eccellenza, il Giappone, come un sol uomo, si sforza di costruire un nuovo ordine nell'Estremo Oriente. E quest'ordine nuovo mira a mantenere rapporti amichevoli coi Paesi vicini, e a continuare la collaborazione nell'Estremo Oriente con tutti i Paesi amici. Non dubito che il popolo italiano si renda pienamente conto di questo e che ci concederà la sua completa collaborazione.*

« *L'Italia ha dimostrato di comprendere la nostra situazione e ci ha sostenuto fin dallo scoppio del conflitto in Cina.*

« *Tutto il popolo giapponese è estremamente commosso e grato per questa dimostrazione di amicizia. E sono convinto che il sentimento di gratitudine del popolo giapponese servirà ad unire sempre più strettamente i nostri due Paesi.*

« *La nostra Missione, durante il suo soggiorno, ha cercato di approfondire la reciproca comprensione e la collaborazione fra l'Italia e il Giappone, e noi saremo molto felici se potremo contribuire alla realizzazione di questo compito.*

« *Noi riteniamo d'aver potuto comprendere quello che ha saputo fare l'Italia durante i 18 anni di Regime fascista, e sentiamo una profonda ammirazione per la disciplina e l'ordine che regnano nella nuova Italia.*

« *Quando torneremo nel nostro Paese, noi spiegheremo ai nostri connazionali l'alto spirito che anima l'Italia fascista, e faremo opera perchè esso sia compreso ed apprezzato.*

« *Con questi sentimenti ho l'onore di alzare il calice all'Augusta Maestà del Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia, alla salute del Duce del Fascismo, delle Altezze Reali, dell'Eccellenza il Prefetto, auspicando un sempre più grande avvenire al popolo d'Italia* ».

Le vibranti parole del capo della missione nipponica, sono coronate dai fervidi applausi dei presenti.

Suggestivo spettacolo in Canalazzo

Alle ore 22.30 si inizia il brillante ricevimento offerto dallo stesso Capo della Provincia e al quale è intervenuta la parte più eletta della società veneziana.

Durante il ricevimento il Prefetto di Venezia offre all'ambasciatore Sato e alle personalità del seguito una bellissima medaglia ricordo in argento dorato, raffigurante il Leone alato di San Marco con libro chiuso, mentre nel recto è rappresentata in smalto una festa notturna veneziana. Il dono, offerto dal Dopolavoro veneziano, è assai gradito dagli ospiti, che esprimono il loro vivo ringraziamento.

Uno spettacolo di incomparabile bellezza si offre agli ospiti quando si affacciano al poggiolo di Cà Corner: tutto il tratto del Canalazzo che va dalla Punta della Dogana all'Accademia, è tutto affollato di barche d'ogni tipo, addobbate con palloni multicolori, che si muovono lentamente nella penombra del canale. Ha quindi inizio la festa il cui via è dato dall'Ispettore dell'O. N. D. che dello spettacolo è stato l'ideatore e ne ha curato tutti i particolari organizzativi. L'accensione di alcuni razzi dà il segnale per la bengalata che inonda di purpurei riverberi il Canal Grande e ne staglia nell'ombra la mole dei palazzi patrizi e le fronde dei giardini.

La bengalata va lentamente smorzandosi allorchè, improvvisamente, si illumina la galleggiante. La fantastica pagoda adorna di mille e mille palloncini dai colori giapponesi suscita esclamazioni di stupore da parte della folla, mentre gli ospiti, ammirati, danno il segnale degli applausi. Il pubblico ascolta quindi col braccio levato nel saluto romano il suono degli inni che sono aperti da quello nazionale del Giappone. Alla banda, diretta dal maestro Ceccherini, si uniscono quindi i trecento coristi della « Dux » di Padova, della « Vittoria » di Carpenedo e del Dopolavoro Monopoli di Stato nell'esecuzione dell'Inno dell'Impero e dell'Inno a Roma.

Danze popolaresche

La galleggiante viene spenta e nel buio ch'è ritornato sul Canal Grande, sprizzano fra scoppi e scintille le micce dei fuochi pirotecnici che accendono ai lati del Palazzo Venier dei Leoni lo stemma nazionale giapponese ed il Fascio Littorio, incorniciati in una suggestiva pioggia che sul finale s'infiamma del candore del magnesio illuminando a giorno tutta la zona.

Nuova ondata di stupore e di ammirazione nella folla che non si stanca di applaudire ed allora dalla terrazza di Cà Vernier, trasformata in un naturale palcoscenico, ecco balzare in una luce soffusa che va a mano a mano intensificando, i ballerini di Aviano che eseguiscono le loro caratteristiche danze, che sono alternate da brani eseguiti dal gruppo fisarmonicisti del Dopolavoro aziendale Vetrocoke di Marghera. Applausi fragorosi coronano ciascun numero dei ballerini e dei fisarmonicisti.

Di nuovo, quindi, si illumina la galleggiante per l'esecuzione di altri brani di solisti e della banda del coro. Particolarmente gustate dal pubblico sono il duetto finale della *Butterfly* ed alcune canzonette veneziane. Ancora alcuni balletti degli avianesi ed altre canzoni eseguite con ottima fusione dai fisarmonicisti e poi il finale. Ritorna, infatti, ad illuminarsi la galleggiante ed alte e possenti si elevano gli accordi del coro « Guerra, guerra! » della *Norma* che suscita nella folla una ondata di vibrante commozione.

Gli inni nazionali chiudono lo spettacolo e con le ultime note di *Giovinezza* si spengono tutte le luci; così il Canal Grande, prima inondato dai fuochi dei bengala, dai riflettori e da mille lampadine, ritorna nella sua penombra, mentre si disperdono le cento e cento imbarcazioni che s'erano raccolte in quel tratto. Lo spettacolo suggestivo è finito.

Le visite odierne

Stamattina, alle ore 10, gli ospiti giapponesi, con la guida del conte Volpi di Misurata e dei dirigenti della Biennale, visitano la grande rassegna d'arte ai Giardini. Dopo colazione, alle ore 14, si imbarcheranno su motoscafi dell'Ammiragliato per una gita alle isole dell'Estuario. Si soffermeranno a Murano ed a Burano per visitarvi rispettivamente il Museo Vetrario, le fabbriche del vetro e la Scuola dei merletti.

A Torcello, dopo aver visitato la storica Basilica di Santa Maria Assunta, parteciperanno alla taverna di Attila ad un tè offerto loro dal Podestà di Venezia e alla sera, alle ore 21, al Grande Albergo, il conte Volpi di Misurata offrirà un pranzo.

Gli ospiti illustri lascieranno Venezia martedì dopo una colazione al Ridotto offerta dal Comune e servita dal Grande Albergo.

L'italianità di Malta

esaltata da Francesco Ercole dinanzi una folla entusiasta

In quest'ora carica di destino, mentre l'Italia s'affisa alle mète delle proprie rivendicazioni, gli italiani di Malta sanno di essere alla vigilia della loro liberazione. Perciò in tutta la penisola italianissima si levano voti per la congiunzione della italianissima perla del Mediterraneo alla Madre patria, dalla quale i maltesi non si sono mai sentiti disgiunti nemmeno nei più tristi periodi di servitù. E ieri mattina nel salone d'onore delle Procuratie nuovissime Francesco Ercole, Accademico d'Italia, davanti ad un foltissimo gruppo di autorità cittadine e di una folla strabocchevole, ha tenuto la sua ammiratissima lezione sulla italianità di Malta.

Accolto da un caloroso battimano Francesco Ercole è salito sulla pedana ornata di tricolori, tra i quali spiccavano le gloriose effigi del Re Imperatore e del Duce, un gigantesco Fascio littorio dorato.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal rappresentante del Federale, l'oratore ha iniziato il suo discorso.

Francesco Ercole ha ricordato che pochi giorni or sono veniva degnamente commemorato in Roma l'anniversario della vittoriosa insurrezione maltese del 7 giugno 1919, costituendo nell'Urbe un comitato d'azione maltese ed inaugurando sul Pincio un busto a Fortunato Mizzi, il grande patriota dell'isola, padre di quell'Enrico Mizzi che, degno continuatore dell'opera paterna, è stato anch'egli ora imprigionato dall'Inghilterra. Entrambi assertori fierissimi di quella italianità di Malta che per noi non è e non può essere un problema da discutere: essa è una realtà spirituale, prodotto di molti secoli di storia, e le cui radici si affondano nella più remota civiltà mediterranea, e che si è fatta sempre più certa e viva da quando nel 218 avanti Cristo, le legioni romane si sono sostituite al presidio cartaginese.

Le testimonianze della italianità di Malta sono irrefragabili e significative: fra esse, la più eloquente è la lingua. Al disopra del dialetto arabizzante locale, l'italiano fu e continuò ad essere con ininterrotta tenacia per i maltesi la lingua per eccellenza, la lingua delle leggi, della letteratura e delle arti; e si potrebbe aggiungere che la stessa tenacia con cui i dominatori inglesi ne combattono l'uso dimostra la importanza che essi annettono alla splendida irriducibile sopravvivenza di questo carattere culturale. Le vicende con cui Malta, dopo il dominio dei Cavalieri e la appartenenza al Regno di Sicilia passò a far parte dei domini della Corona britannica sono note: Francesco Ercole le ha brevemente riassunte illustrando con acutezza che la italianità dell'isola non fu mai da nessuno messa in dubbio, nemmeno dagli inglesi, fino a quando non si compì la liberazione dell'Italia e la sua fusione unitaria. Sino a quel momento le garanzie costituzionali largite dalla Gran Bretagna all'isola erano andate pari passo con la libera esplicazione delle attività culturali più gelosamente conservate dal popolo maltese, fedele alla lingua italiana e alla religione cattolica con saldissima fede. Ne sono prova la redazione in italiano dei tre codici del 1834 e nel 1883 dello statuto della Università di Malta. Il Risorgimento ignorò il problema maltese, di fronte a una direttiva che si asteneva saggiamente dal combattere o menomare la italianità dell'isola. Ma, col sorgere dell'Italia unita la politica estera britannica comprese di trovarsi di fronte ad uno Stato di cui sarebbe stato necessario stroncare l'avvenire mediterraneo per conservare in quel mare la egemonia inglese. Malta, occupata per impedire l'affermarsi della potenza francese, diventava dopo la apertura del Canale di Suez, con Gibilterra, uno dei cardini fondamentali del dominio navale inglese nella nuova via imperiale. Data da quell'epoca l'inizio della persecuzione contro il carattere più tenacemente italiano di Malta, la lingua. Di fronte al tentativo di snazionalizzazione, il popolo maltese rispondeva con la fondazione del suo partito nazionalista, opera di Fortunato Mizzi: la lotta non ebbe tregua e conobbe, specie negli anni immediatamente seguiti alla guerra mondiale, episodi rivoluzionari e cruenti, come la ricordata insurrezione vittoriosa del popolo di Malta il 7 giugno 1919. La Costituzione largita nuovamente fu dai nazionalisti resa inefficace con le sistematiche dimissioni dalle cariche cui venivano eletti: dimostrando così che i maltesi preferiscono vivere senza costituzione, se debbono pagarla con la rinuncia alla propria italianità. Enrico Mizzi, arrestato pochi giorni fa, è colui che sino dal 1917 dichiarava: « io ritengo che il nostro destino naturale è di far parte della grande famiglia nazionale alla quale apparteniamo geograficamente... ». Il Governo inglese incarcerando, nuovamente, Enrico Mizzi, ha detto Francesco Ercole, sembra offrire una nuova documentazione della propria certezza che malgrado tanti decenni di sforzi snazionalizzatori i maltesi più rappresentativi pensano oggi come Enrico Mizzi; il che è per il governo britannico molto grave in un momento come questo in cui non sembra che la Provvidenza sia ancora a lungo disposta a garantire la permanenza del dominio britannico a Malta. E' per questo che tra le grandi ore che stanno per scoccare nel cielo d'Italia c'è anche l'ora di Malta.

La dotta orazione di S. E. Ercole fu spesse volte interrotta da applausi nutritissimi e alla fine coronata da una ovazione interminabile, mentre da un capo all'altro della magnifica sala si levava un grido formidabile « Viva Malta italiana ». Un coro imponente intonò l'Inno « Giovinezza » che suscitò nuove acclamazioni, le quali si protrassero a lungo anche in Piazza, tra la folla radunatavisi.

Federazione Fasci di Combattimento

Comando federale di mobilitazione civile

In applicazione della vigente legge sulle organizzazioni della Nazione in guerra, e di quelle sulla disciplina di guerra, tutti coloro che hanno presentato domanda di volontariato, devono intendersi, senz'altro, obbligati e soggetti alle leggi di cui sopra.

Dovranno perciò restare a disposizione del Centro Federale di Mobilitazione Civile (Ca' Littoria) al quale dovranno comunicare preventivamente ogni varizione di abitazione.

Eventuali cambiamenti di indirizzo avvenuti da Settembre a tutt'oggi dovranno egualmente essere comunicati.

La qualifica di squadrista

L'Eccellenza il Ministro Segretario del Partito, ha autorizzato i segretari federali di riconoscere direttamente, senza attendere la ratifica della Corte centrale di disciplina, la qualifica di squadrista ai camerati inscritti attualmente con anzianità anteriore al 28 Ottobre 1922, sempre che la competente commissione di Fascio abbia compilato il verbale favorevole da inoltrare per la conferma al Segretario federale.

Tale norma vale anche per le pratiche in corso.

Il Segretario federale

Denuncia obbligatoria degli autocarri, automotrici e rimorchi

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni ricorda ai possessori di autocarri di qualsiasi tipo, della provincia di Venezia, che oggi 10 giugno scade il termine per la denuncia obbligatoria degli autocarri predetti.

La denuncia deve essere presentata direttamente al Consiglio provinciale delle Corporazioni per i detentori residenti in Venezia-città e isole dell'Estuario; all'Ufficio comunale di Mestre per i detentori residenti nella zona di terraterma del Comune di Venezia; al Comune rispettivo per i detentori residenti in altri Comuni della provincia.

La denuncia stessa deve essere stesa su apposito modulo a stampa da ritirare presso gli uffici sindacati. Per ogni automezzo dovrà essere compilato un modulo distinto.

I contravventori alla suddetta ordinanza saranno puniti a' sensi di legge.

La morte del comm. Zanni

La scorsa notte, alle due dopo brevissima malattia è deceduto il comm. dr. Filippo Zanni, presidente di sezione della nostra Corte d'Appello. E' scomparso col comm. Zanni una nobilissima figura di magistrato e di gentiluomo, di alta capacità e cultura, di bontà e scrupolosità che lo distinguevano non solo nella Magistratura, ma anche fuori di essa. Egli si faceva amare per il suo speciale carattere di onestà, operosità e proverbiale mitezza del suo carattere, a cui s'accoppiava una squisita gentilezza. Il comm. Zanni svolse la maggior parte della sua carriera nella Regione Veneta e specialmente a Venezia, della quale si sentiva figlio adottivo.

Fece ingresso in carriera nel 1904 con destinazione alla Procura del Re di Roma e di là passò, curante i primi gradi della carriera, alla Pretura di Frascati, al Tribunale di Terni ed a quello di Ancona.

Raggiunse il Veneto nell'anno 1909, con destinazione, dapprima, a Conselve, poscia a Rovigo, a Padova, a Este ed a Treviso, finchè, nel 1923, raggiunse il grado di sostituto procuratore generale del Re presso la Corte d'Appello e quello di Presidente di Sezione presso la stessa Corte nel 1930.

Da dieci anni esercitava tale altissima funzione ed era incaricato della Presidenza della Sezione 2.a, della Magistratura del Lavoro e della Magistratura per gli infortuni. In tutto tale periodo seppe sempre conquistarsi l'alta considerazione dei capi della Corte e di tutto il Foro Veneto.

Alla desolata famiglia giungano le più sentite condoglianze della « Gazzetta di Venezia ».

Tragico volo dal tetto

Una grave sciagura ha colpito ieri mattina il muratore Lorenzo Nardi fu Domenico di anni 39 abitante a Dorsoduro 1240 E.

Il poveretto alle ore 11.30 stava riparando il tetto della casa della signora Fausta Ronzoni in Martini a Dorsoduro 1248 quando fatalmente scivolava dal tetto e con pauroso salto di dieci metri finiva esanime nella sottostante corte interna. Colà il povero uomo è stato soccorso dalle persone del vicinato e dal vigile urbano Raffaele Burdo che dispose per il suo sollecito trasporto all'ospedale civile.

Il Nardi aveva riportato ferite gravissime in varie parti del corpo, ma la più grave al capo per cui il sanitairo gli riscontrava la commozione cerebrale per la frattura della base cranica. Infatti, circa mezz'ora dopo il suo trasporto all'ospedale, il poveretto decedeva.

La salma è stata trasportata nella sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La pedata del marito alla moglie quarantenne

Una bella donnetta quarantenne, abitante a San Polo, l'altra sera sull'imbrunire si attardava assieme ad una persona di sua conoscenza, ma di sesso diverso in calle del Tagliapietra. Ella era sicura del fatto suo, anche se il compagno dimostrava una eccessiva confidenza, perchè riteneva lontano chi poteva adontarsene. Invece, eccoti capitare come un bolide proprio il marito, furibondo come un Otello. La scenetta che ne seguì fu brevissima, il conoscente si allontanò rapidamente, la donna non potè scansare una potente pedata tiratale dal marito per cui dovette recarsi all'Ospedale ove venne medicata di una contusione alla coscia sinistra guaribile in pochi giorni.

Di lucernario in lucernario

Giuseppe Scarpa di anni 19, abitante a Cannaregio 4046, ieri mattina saliva sopra il lucernario del tetto della zia a Cannaregio 4160 per dipingerlo in nero. Senonchè ad un certo momento gli venne meno l'equilibrio e scivolò su di un altro lucernario sottostante che s'infranse e lo lasciò precipitare su di un pianerottolo. Riportò una ferita al braccio sinistro. Guarirà in giorni 10.

PICCOLA CRONACA

Falegname ferito

Il falegname Giovanni Rogliani, di anni 34, abitante a Murano in calle dell'Olio, si produsse un trauma alla mano sinistra colla pialla, per aver incontrato un nodo nel legno. Guarirà in una decina di giorni.

L'ago nascosto

Irma Scussat, di anni 29, abitante a Castello 1727, ieri, mentre lavava della biancheria, si infisse un ago che si trovava fra le pieghe di un capo, riportando una ferita suppurata alla mano sinistra, guaribile in giorni 15.

Gioco sfortunato

L'undicenne Bruna Babillo, abitante a Cannaregio 4856, mentre giocava con altri coetanei in campo dei Gesuiti, scivolava fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 40 giorni.

In vetreria

Maria Poggi di anni 26, abitante a Murano, in calle del Forno, trasportando delle canne di vetro presso le vetrerie Toso, si ferì al polso sinistro. Guarirà in giorni 10.

LA RADIO D'OGGI

11 e 18: Programma dedicato al Giugno radiofonico — 12.20 e 20.30 Radio sociale — 13.30: Referendum dell'EIAR. Cronaca del sorteggio del primo premio di lire 100.000 e dei 10 premi di lire 10.000. — 18: Radio rurale. — 21.30 III Pr.: « Una rottura », un atto di Carlo Salsa (novità). — 21 II Pr.: Selezioni sceneggiate d'operette: « Le campane di Corneville » di Roberto Planquette. — 21 III Pr.: Musica da ballo. — 21.50 II Pr.: Voci del mondo: « Al Foro romano ».

Il Convegno regionale di Padova della Lotta contro la tubercolosi

Domenica 16 giugno alle ore 9 nella sala del Palazzo del Governo in Padova verrà inaugurato il IX Convegno Regionale contro la tubercolosi organizzato dalla Sezione veneta. Al Convegno possono partecipare i medici e tutte le persone che si occupano dell'assistenza ai tubercolosi. Le adesioni devono essere inviate alla Segreteria della Federazione che ha sede in Venezia - Campo Bandiera e Moro, 3611.

L'arrivo del "Conte Rosso,,

Proveniente dall'India ed Estremo Oriente è giunto ieri mattina all ore 10 il transatlantico *Conte Rosso*, col quale sono giunti numerosi passeggeri di classe e una certa quantità di merci varie.

Il *Conte Rosso* ha lasciato Venezia ieri sera stessa diretto a Trieste.

I promossi alla scuola tecnica industriale di Murano

Elenco degli alunni promossi e licenziati nella sessione estiva del corrente anno scolastico:

Promossi, classe I: Barbini Luciano, Busetto Antonio, Costantini Cleto, Fuga Franco, Serena Mario.

Classe II: Barbini Cesare, De Toni Luciano, Molteni Remo, Zuffi Ugo.

Licenziati: Alberti, Ulderico, Cadamuro Gino, Lunetta Ero, Mancin Carlo, Tagliapietra Silvano, Zaniol Gino, Zuffi Giorgio.

Promossi alla II classe: Centenaro Sergio, Janes Armando, Nadalin Celso, Rado Oscar.

Licenziati: Marabese Angelo.

DIARIO SAORO

10. Lunedì - Santa Margherita regina di Scozia, vedova, nel 1093. Per il triduo in onore di S. Antonio si fa discorso a sera e si dà la benedizione :a S. Zaccaria, S. Trovaso, S. Eufemia, San Simeone e altre chiese. A S. Barnaba alle 20 primi Vesperi del Titolare.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran ore 16.30: WERTHER con Pierre Richard Willm, Annie Vernay.

Rossini ore 16.30: VIVA LA RADIO con i principali artisti dell'E. I. A. R. - F. p. «Rivista dell'impossibile».

Cinematografi

S. Marco ore 16: SI AVANZA ALL'EST. Il primo grande film della guerra.

Olimpia ore 16: HOTEL SACHER.

La fiamma dei genieri del Lido solennemente consegnata

In una atmosfera di solenne austerità, ieri ha avuto luogo alla Casa del Fascio di Lido la consegna da parte delle Donne fasciste della Fiamma al plotone locale dei Genieri. Erano presenti il generale Palumbo comandante il Battaglione del Genio di Venezia, con un largo stuolo di genieri veneziani e il rispettivo gagliardetto, il rappresentante del Gruppo fascista di Lido, il magg. Bacci per gli ufficiali in congedo, il capomanipolo Della Santa per la Milizia, il ten. Mariotti per l'artiglieria, il capitano Luzzi per il Comando difesa marittima, il ten. col. Duse del Genio, il dott. Vianelli per il questore, numerosi reduci di Spagna, il maggiore Valletta per i fanti in congedo col gagliardetto, il ten. Varagnolo per la Milmari.

Da un lato del cortile erano disposti un manipolo di avanguardisti marinaretti, una larga rappresentanza del Fascio femminile e del volontarismo legionario d'Africa e di Spagna.

Tutte le formazioni si sono disposte in quadrato agli ordini del fascista Porcari capo plotone dei genieri lidensi.

Ha preso la parola la segretaria del Fascio femminile di Lido, signora Ardinghi, la quale fungendo da madrina della nuova fiamma, la consegnò all'alfiere. Il parroco di Malamocco mons. Goadal benedì il gagliardetto. Mons. Vidal disse a sua volta bellissime parole ai presenti, esaltando le glorie imperiture dell'Arma dotta invocando al termine del suo dire la benedizione divina sulle armi della Patria. Il camerata Porcari ringraziò poi le donne fasciste per il loro ambito dono, spronando i soldati del Genio, i quali possono essere chiamati prossimamente a svolgere ancora una volta la loro opera fattiva ed eroica a beneficio delle armi italiane.

Dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce, coronato da un grido di fede, si forma un lunghissimo corteo il quale scorta la nuova Fiamma e le altre bandiere che si recano a deporre una corona di alloro presso l'Ara dei Caduti della guerra mondiale al Tempio Votivo. Qui, dopo alcuni istanti di raccoglimento, il camerata Porcari pone sulla pietra tombale che ricopre le spoglie del primo soldato caduto in difesa di Venezia anche un fascio di rose vermiglie dedicate alla memoria dell'eroico Caduto della Rivoluzione Annibale Foscari al quale s'intitola il gruppo fascista lidense. Il rito ha avuto così termine.

CRONACA DI MESTRE

Alcuni incidenti ciclistici

Il movimento domenicale

Dopo l'abolizione dell'automobile per gli svaghi e le gite festive, la bicicletta è ritornata ancora una volta a padroneggiare la strada

Tutte le biciclette a nolo, che sono di un numero elevatissimo a Mestre, erano ieri in movimento, tanto che una macchina non poteva essere trovata, fin dalle prime ore del mattino perchè tutte erano state accaparrate. Con questo mezzo di trasporto i gitanti furono numerosissimi.

Questo trambusto di ciclisti ha provocato vari incidenti per fortuna tutti non gravi: Schiavon Emilio di Arturo, d'anni 15, abitante a Treviso in via Cavour 30, venuto a Mestre con altri tre amici, nel fare ritorno percorrendo la via Terraglio veniva investito da uno della comitiva e gettato a terra. Condotto dagli stessi amici all'ospedale il medico gli riscontrava delle escoriazioni al ginocchio e mano destra e veniva giudicato guaribile in giorni 10. Un povero ottantasettenne Angelo Frattina fu Francesco, abitante alla Gazzerra n. 3, che tranquillamente stava camminando per la strada nei pressi della sua casa, venne investito e gettato a terra da un ciclista sconosciuto, il quale frettolosamente fuggiva.

Raccolto da altri passanti il vecchio venne accompagnato da parenti all'ospedale dove il medico di guardia lo faceva ricoverare avendogli riscontrato delle ferite lacero-contuse al capo, la frattura della sesta e settima costa emitorace sinistro Veniva giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Maria Dall'Acqua fu Giovanni di anni 42, abitante a Venezia, Castello 275, durante una gita, giunta nei pressi di Salzano cadeva a terra con la bicicletta e riportava delle escoriazioni al sopraciglio sinistro ed al ginocchio sinistro. Dovette ricorrere per le medicazioni all'ospedale di Mestre, dove venne giudicata guaribile in una diecina di giorni.

Cade dalle scale e si ferisce con un vetro

La bambina Giovanna Cartago di Giovanni, d'anni 2, abitante in via Cavallotti 45, mentre stava salendo la scala scivolava cadendo ed andava a finire sopra un coccio di vetro che le produceva delle ferite da taglio al labbro superiore. All'ospedale venne giudicata guaribile in 10 giorni.

La mostra didattica del Berna

Parecchie centinaia di persone, di tecnici e ingegneri hanno visitato sabato e domenica l'interessante mostra didattica delle esercitazioni di laboratorio compiute nell'anno scolastico 1939-40-XVIII all'Istituto Berna. Tutti sono rimasti altamente ammirati e hanno espresso la piena soddisfazione per la preparazione tecnica professionale raggiunta dagli alunni. La mostra rimarrà aperta ancora lunedì, martedì e mercoledì dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20.

Il rapporto dei combattenti di Chirignago

Con una manifestazione di stile fascista, ebbe luogo ieri il rapporto annuale dei combattenti di Chirignago.

Alle ore 10,30, nella piazza davanti alla sede dell'Associazione ex combattenti s'inquadrarono tutte le organizzazioni ed i combattenti della frazione con la musica che suonò le canzoni della trincea, accompagnate dal canto degli organizzati.

Dato lo squillo d'attenti, alle ore 11 è giunto il rappresentante della Federazione che venne ricevuto dal direttorio dell'associazione col presidente e dalle autorità.

Dopo che la banda suonò la Marcia Reale e Giovinezza le associazioni passarono in sfilata dirigendosi nella sala del ricreatorio, che era tutta addobbata e imbandierata.

Mentre tutti salutavano romanamente il rappresentante della Federazione Combattenti, questi entrò nella sala accompagnato dalle autorità locali, tra le quali il fiduciario del Fascio, il rappresentante del Comune, l'arciprete mons. Bottacin.

Dopo che vennero nuovamente suonati gli inni patriottici il fiduciario del Fascio ha ordinato il saluto al Re Imperatore ed al Duce, quindi il presidente dell'associazione ha fatto un'ampia relazione finanziaria facendola seguire a quella morale. L'oratore ha fatto rilevare al gerarca che tutti indistintamente gli ex combattenti di Chirignago sono inscritti all'associazione e tutti o hanno chiesto l'onore di far parte del Partito o la retrodatazione.

Brevemente spiegò il lavoro svolto durante l'annata scorsa e che prosegue senza soste a beneficio dell'associazione e degli associati. Concluse dicendo che i combattenti della frazione di Chirignago sono ancora una volta pronti, inquadrati in attesa che suoni la diana per marciare ancora una volta agli ordini del Re Imperatore e del Duce per vendicare i morti e raggiungere le mete prefisse per la nuova Grande Italia.

Il rappresentante della Federazione nel prendere atto delle relazioni fatte elogiò l'opera svolta dal direttorio tutto e si compiacque con i camerati che nella fratellanza camerattesca sono uniti in un'unica famiglia che è l'associazione, per essere sempre pronti a riprendere la marcia all'ombra dei vessilli dell'Italia, patria nostra fascista, che ha sempre saputo e saprà conquistare la vittoria. Concluse dicendo che ieri i padri ed oggi anche i loro figli continueranno la meta inquadrati nelle legioni dell'Italia nuova Imperiale. I due oratori furono calorosamente applauditi.

Dalla banda venne suonato l'Inno al Piave e la riunione si chiuse col saluto al Re ed al Duce ordinato dal fiduciario del Fascio.

Piccolo che cadde dal letto

Ieri notte Silvio Vanin di Pietro di anni uno e mezzo, abitante in via Fornace 28-536, mentre tutti dormivano cadeva dal letto. Soccorso e trasportato all'ospedale il medico di guardia gli riscontrava delle ferite lacere contuse al cuoio capelluto, giudicate guaribili in giorni 10 salvo complicazioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

La zona di Narvik abbandonata dalle forze franco-inglesi?

STOCCOLMA, 10. — *Le forze franco-inglesi avrebbero abbandonato la zona di Narvik. Re Haakon ed il suo Governo avrebbero abbandonato il suolo norvegese per rifugiarsi in Inghilterra. Notizie, non confermate, assicurerebbero che l'esercito norvegese superstite si sarebbe arreso ai cacciatori alpini del generale Milk.*

I bollettini inglesi

Presa di contatto navale

Attività aerea notturna

LONDRA, 10. — L'Ammiragliato comunica:

Informazioni pervenute all'Ammiragliato sembrano indicare che l'otto giugno vi è stata una presa di contatto tra le forze britanniche e germaniche nelle acque settentrionali. Non può essere fatta alcun'altra dichiarazione prima che siano stati ricevuti rapporti completi.

Il Ministero dell'Aria annuncia che nella notte scorsa bombardieri pesanti hanno attaccato obiettivi militari in Germania e nella Francia settentrionale. E' stata attaccata due volte Abbeville. Sono stati centrati tiri contro un ponte ferroviario importante ed un deposito di munizioni come pure su aerodromi nemici nella regione di Abbeville. Un altro aerodromo nemico a Eindhoven, nei Paesi Bassi, è stato pure attaccato nella notte scorsa. Altri attacchi, che secondo il comunicato del Ministero dell'aria britannico avrebbero provocato dei gravi incendi, avrebbero avuto luogo contro Essen, Dueren, Ewskirchen.

La "Vulcania,, fermata a Gibilterra

MADRID, 10. — *Giunge notizia da Ceuta che la motonave Valcania, partita da Tangeri con a bordo sudditi italiani, è stata fermata nello Stretto di Gibilterra da una nave da guerra britannica e costretta ad entrare nel porto di quella piazzaforte.*

Aviatori germanici salvati da un sottomarino tedesco

BERLINO, 10. — Il *D. N. B.* informa che l'equipaggio di un idroplano «Dornier», abbattuto l'altro ieri dagli inglesi, è stato tratto in salvo, in prossimità della costa britannica, da un sottomarino germanico. Il comandante dell'idroplano era già morto. Il sommergibile ha svolto l'azione salvatrice con ardimento, senza preoccuparsi del pericolo di un attacco aereo di sorpresa, pericolo gravissimo stante l'immediata vicinanza della costa inglese.

Il Duca di Windsor ispeziona la frontiera italiana

LONDRA, 10. — Il Ministero delle informazioni comunica:

«Non vi è alcun fondamento nella notizia che il Duca di Windsor ha rassegnato le dimissioni dalla sua carica militare. Egli sta ispezionando le truppe francesi sulla frontiera italiana e ritornerà quanto prima al Quartier Generale della missione cui è addetto».

Lo stemma dello Zar rimosso dalla Legazione russa a Belgrado

BERLINO, 10. — Il D.N.B. ha da Belgrado che dalla ex sede della Legazione imperiale russa è stato rimosso lo stemma zarista. Si ritiene che l'edificio sarà messo a disposizione della Delegazione commerciale del Governo sovietico, che è attesa per la fine della prossimo settimana.

Consiglio dei Ministri a Parigi

La Capitale va assumendo rapidamente una fisionomia di guerra

PARIGI, 10. — Il Consiglio dei Ministri è stato convocato all'Eliseo ieri sotto la presidenza di Lebrun. Esso ha proceduto a un nuovo esame della situazione militare e diplomatica. La seduta è durata un'ora e mezza.

E' annunciato per oggi alle ore 19 al Ministero della Guerra una riunione del Consiglio di Gabinetto che sarà presieduta da Reynaud.

Tutti i giornali parigini mettono in grande rilievo l'eccezionale violenza e la grandiosità della battaglia in corso, non nascondendo la profonda ansia che i suoi sviluppi provocano sia tra il pubblico sia tra le autorità. Si sottolinea particolarmente l'imponenza delle forze che il comando germanico ha lanciato all'attacco, valutandole a circa 100 divisioni di fanteria, alle quali devono essere aggiunte una decina di divisioni blindate. Per tanto si crede che entro oggi la battaglia raggiungerà il suo punto cruciale, dato che le masse impegnate non potranno a lungo mantenere il ritmo attuale delle azioni. Parigi intanto va assumendo rapidamente una fisionomia di guerra intensificando lo sgombero ed applicando tutte quelle misure che l'esperienza consiglia.

Il Ministero per gli armamenti ha ammonito ieri sera ancora una volta tutti i dirigenti degli stabilimenti addetti alla difesa nazionale a non prendere alcuna disposizione di sgombero dalla capitale senza aver avuto un ordine scritto dalle autorità competenti. Il Ministero aggiunge che ad eccezione di certe officine aeronautiche che stanno procedendo ad una opportuna decentrazione, tutti i tecnici ed operai hanno oggi lo stesso dovere degli ufficiali e dei soldati al fronte e cioè quello di non abbandonare il loro posto di combattimento.

I francesi continuano il movimento di ripiegamento

PARIGI, 10. — L'agenzia ufficiosa francese dà le seguenti notizie sulla situazione della battaglia all'inizio del pomeriggio:

«*In seguito alle informazioni giunte a Parigi in prima sera, ma riferentisi alla situazione delle prime ore del pomeriggio, sembrava che l'attacco più forte dei tedeschi, nel corso della giornata, fosse stato effettuato sul settore dello Champagne. Fra mezzogiorno e le quattordici, le linee di resistenza tenevano ancora questa regione, malgrado l'intensa pressione germanica. Nella regione al sud di Aumale e a sud di Montdidier, i tedeschi hanno pure scatenato violentissimi attacchi e, all'est di Beauvais i francesi hanno continuato il movimento di ripiegamento.*

Nella regione di Soissons si è svolta una serie di attacchi e di contrattacchi estremamente duri. I risultati di questi combattimenti sono ancora sconosciuti. L'aviazione germanica ha eseguito attacchi in massa su tutte le vie di comunicazione della regione parigina. I bombardamenti sono stati particolarmente violenti nella regione di Pontoise. Sulla bassa Senna, verso le ore sedici, non si segnalava alcuna apparizione di carri germanici appartenenti alla colonna filtrata attraverso i punti di appoggio francesi, nella regione di Forges les Eaux.

Ricognizioni aeree su Parigi

PARIGI, 10. — L'artiglieria antiaerea della Capitale è entrata ieri in azione numerose volte, bersagliando apparecchi nemici in missione di ricognizione.

Le perdite della flotta inglese

Le cifre minime di Londra: 95 unità affondate

LONDRA, 10. — Ecco, secondo l'Associazione della stampa, la lista delle perdite della flotta britannica: su 15 navi di linea, una perduta; su due portaerei, uno perduto; su 62 incrociatori, due perduti; su 185 cacciatorpediniere, venti perduti; su 58 sottomarini, otto perduti; su 108 dragamine, navi pattuglia e cannoniere, sei perdute.

La forza navale britannica è maggiore che all'inizio della guerra, e circa un milione di tonnellate di navi da guerra sono in costruzione nei cantieri inglesi. D'altra parte, dall'inizio della guerra la marina britannica aumentò più di 50 incrociatori mercantili armati di cui uno è perduto e di più di 1500 navi da guerra secondarie e ausiliarie di cui 58 perdute. Circa la flotta tedesca — si aggiunge dalla stessa fonte — essa ha perduto una gran parte dei suoi effettivi.

Iniezioni di ottimismo all'opinione pubblica inglese

LONDRA, 10. — Dall'intonazione degli articoli dedicati dai circoli militari alla grande battaglia di Francia è ormai evidente che è corsa una parola d'ordine in virtù della quale si ostenta ottimismo circa i risultati della battaglia e sull'eventuale risultato della guerra. Lo scopo di questo atteggiamento antirealistico potrebbe essere quello di sminuire agli occhi del pubblico britannico le conseguenze dell'assenza degli inglesi dalla battaglia e di giustificare di fronte all'opinione francese il mancato invio oltre Manica di tutti i materiali di guerra e di uomini ancora disponibili quale contributo alla difesa della linea Weygand.

Nell'*Observer*, Garvin, sostiene bensì che l'Inghilterra ha il dovere di mandare rinforzi di uomini e di aerei, in Francia, ma non subito. A suo avviso, gli anglo-francesi hanno tutto da guadagnare dal prolungarsi della guerra. Nel *Sunday Chronicle* il maresciallo lord Milne sostiene che l'avanzata tedesca in Francia non ha importanza a confronto delle perdite di carri d'assalto, di aerei tedeschi e dell'enorme impiego delle riserve tedesche di benzina, e da questa premessa deduce che con le truppe scampate da Dunkerque, gli inglesi potranno con sicura coscienza accingersi alla difesa del territorio nazionale.

Nel *Poeple*, il comandante Keble Chatterton dice che il blocco è sempre l'arma inoppugnabile degli anglo-francesi, ciò che è stato d'altronde ripetuto iersera in un radio discorso dal Ministro dei rifornimenti, il quale ha addirittura asserito che i successi di Hitler sono momentanei, ma le sue perdite sono a lungo termine e sono incalcolabili perchè il blocco navale gli impedisce di ricostituire le proprie riserve di materiale. Lo sfondamento della linea Weigand tra Aumal e Noyon ed il passaggio dell'Aisne ai due lati di Soissons non attenuano l'ottimismo comandato dai giornali benchè qualche critico militare, quelli, per esempio, nel *News Chronicle* e del *Manchester Guardian* accennino alla possibilità di una nuova sorpresa tedesca attraverso il punto di sutura tra le linee Weygand e Maginot.

Quanto al blocco, è notevole che si torna ad insistere sulla sua efficacia a lungo termine dopo la occupazione tedesca di tutta la costa della Manica, oltre che di tutta la costa del Mare del Nord, da Namsos ad Abbeville, se non già da Dieppe e Le Havre.

Della seconda relazione Pietromarchi, di questo argomento scottante, i giornali non hanno fatto finora alcun cenno, soltanto il *Times*, discutendo genericamente l'esercizio del blocco navale, si assume la responsabilità di asserire che le navi italiane sono state lasciate passare indisturbate all'entrata e all'uscita dal Mediterraneo.

Misure di difesa al Cairo

CAIRO, 10. — E' stato nominato un comitato di notabili con il compito di curare l'osservanza delle misure adottate per la difesa nazionale e per l'alloggio e l'alimentazione della popolazione civile che lascierà la città. L'ufficio della difesa passiva ha distribuito 85 mila maschere antigas, in gran parte vendute a stranieri, e ne ha altre 80 mila da distribuire gratuitamente. Se ne attendono altre 180 mila ordinate in Inghilterra.

I disperati sforzi degli alleati per adescare i Sovieti

ISTANBUL, 10. — I disperati sforzi che gli anglo-francesi stanno compiendo per strappare a Mosca qualche impegno che possa controbilanciare l'eventuale azione dell'Italia sono seguiti con vivo interessamento nei circoli turchi. I governi di Londra e di Parigi mirano ad evitare almeno che si determini nei Balcani una situazione favorevole alla Germania, e questo risultato dovrebbe conseguirsi, secondo le speranze franco-inglesi con una forte influenza dei Sovieti e della Turchia sui Paesi del settore balcanico. C'è pure chi sostiene che lo ambasciatore turco a Mosca, Oktay abbia avuto l'incarico di spianare la via all'azione diplomatica che dovrebbe svolgere nella capitale sovietica il nuovo ambasciatore britannico sir Stafford Cripps, il quale sarebbe latore di concrete proposte dei franco-inglesi.

Un colloquio di Molotof col Capo del Governo lituano

MOSCA, 10. — Molotof ha ricevuto il Presidente dei ministri lituano, Merkis. Al colloquio assistevano il ministro di Lituania a Mosca, Netkevicius, e il ministro dell'U.R.S.S. in Lituania, Mosdniakov.

Le navi mercantili italiane nei porti neutrali

NUOVA YORK, 10. — Nei circoli armatoriali di Nuova York si calcola che circa quindici o venti navi mercantili italiane, attualmente nelle acque dell'emisfero occidentale, raggiungeranno entro oggi o domani martedì, porti di paesi neutrali. Fra tali navi vi sono sei vapori da carico che si trovano nelle acque brasiliane, oltre il *Conte Grande* che sarebbe a Santos e il *Biancamano* che si troverebbe invece ancorato a due miglia da Balboa.

Quattro arresti a Buenos Ayres per un fallito colpo di mano

BUENOS AYRES, 10. — Un comunicato ufficiale annuncia che sono state arrestate quattro persone, di cui non si sanno i nomi, accusate di aver dato l'assalto a mano armata ad un deposito di munizioni in un sobborgo di Buenos Aires. Vi è stato uno scambio di revolverate, ma nessuno è rimasto ferito.

Severe misure a Panama contro la "Quinta colonna,,

PANAMA, 10. — Le autorità militari degli Stati Uniti stanno compiendo una rigorosa indagine per stabilire la posizione di tutti gli stranieri occupati nella zona del Canale di Panama. Con particolare minuziosità l'inchiesta viene condotta nei riguardi dei circa cinquecento germanici che sono adibiti a vari lavori e che molto probabilmente verranno espulsi, se a loro carico risulteranno indizi che li facciano sospettare come possibili membri di una «quinta colonna».

L'ambasciatore di Francia presenta le credenziali al Papa

CITTA' DEL VATICANO. — Il Papa ha ricevuto ieri mattina in udienza solenne per la presentazione delle credenziali il conte Vladimiro D'Ormesson nuovo ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, che ha poi intrattenuto a lungo colloquio nella sua biblioteca privata.

L'ambasciatore ha poi visitato il cardinale segretario di Stato Maglione ed infine è disceso nella Basilica vaticana per la rituale visita.

L'Inghilterra dovrà restituire i piroscafi spagnoli che le furono venduti dai rossi

MADRID, 10 — Il Tribunale di Bilbao ha dichiarata nulla e fraudolenta la vendita all'Inghilterra, avvenuta durante il dominio rosso, dei piroscafi mercantili spagnoli «Imari», «Margari», «Santurce» e «Santi», che passando sotto la bandiera britannica hanno assunto i nomi di «Houstone», «Redstone», «Widstone» e «Cocle». Tali navi dovranno essere restituite dagli armatori inglesi che le detengono alla Compagnia bilbaina Arnaya, alla quale furono sottratte. La sentenza riguarda anche la restituzione dei piroscafi da carico «Mana», «Josina» e «Guecho» pure acquistati dagli armatori inglesi dai rossi.

La Romania guarda all'Italia

Insegnamenti trascurati dagli alleati

BUCAREST, 10. Il *Kurentul* dedicas tamane il suo articolo al nuovo sistema di guerra che è applicato oggi sul fronte occidentale. Egli sostiene che la nuova teoria ed i nuovi mezzi bellici sono la conseguenza delle esperienze fatte per la prima volta in Abissinia e ripetute poi in Spagna e dice «che resterà sempre un enigma il fatto che gli Stati maggiori della Francia e dell'Inghilterra non abbiano voluto trarre alcun insegnamento da quei precedenti e che siano rimasti fermi sulla strategia del 1914».

Il giornalista conclude affermando che dalle battaglie svoltesi fino ad oggi, tutti, ivi compresa la Romania, devono trarre ammaestramenti utili: dare cioè tutto lo sviluppo alle armi della guerra moderna, al carro d'assalto, all'aviazione ed alla preparazione sportiva ed eroica del soldato.

Tutta la stampa romena pubblica stamane con grande rilievo la notizia della nomina del Quadrumviro De Bono a comandante del gruppo di Armate del Sud. Nello stesso tempo tutti i giornali guardano all'Italia le cui decisioni sono vivamente attese.

La nuova costituzione di Cuba

Batista probabile presidente della Repubblica - Innovazioni nella politica sociale

AVANA, 10. — Dopo una discussione che si è protratta per quattro mesi, l'assemblea costituente ha approvato la nuova costituzione che sostituirà quella del 1901 rimasta sospesa fin dal 1933, quando un movimento rivoluzionario rovesciò il Governo di Machado. Il nuovo statuto stabilisce un regime parlamentare, in modo che il Governo deve avere la fiducia dei due rami del Parlamento, e si basa sui principi di Batista, che, probabilmente, verrà eletto Presidente della Repubblica nei prossimi mesi. In fatto di politica sociale stabilisce infatti la settimana lavorativa di 44 ore, un mese di vacanze pagate e dà al governo poteri per fissare i minimi delle paghe e per risolvere le controversie fra datori di lavoro e prestatori d'opera. Viene poi limitato l'esercizio di talune professioni ai soli cittadini cubani e vietato agli stranieri il possesso di terre. La nuova costituzione entrerà in vigore con le prossime elezioni. Il Parlamento verrà inaugurato in settembre e il nuovo presidente assumerà la carica il mese seguente.

Il Pontefice alla beatificazione di Emilia De Rodat

CITTA' DEL VATICANO, 10. — Ieri mattina nella Basilica Vaticana è stato celebrato il solenne rito della beatificazione della venerabile Emilia De Rodat fondatrice della Congregazione della Sacra Famiglia. Nel pomeriggio il Pontefice è disceso in San Pietro per venerare la nuova Beata.

Egli ha attraversato la navata centrale in sedia gestatoria preceduto dal corteo papale tra gli applausi della folla dei fedeli. La postulazione della causa di beatificazione ha offerto al Pontefice un artistico reliquiario della novella Beata.

Alla funzione hanno assistito il corpo diplomatico presso la Santa Sede, la famiglia Pacelli, e numerose Suore della Sacra Famiglia, venute anche dalla Svizzera e dalla Spagna.

Una messa a Roma in suffragio dei germanici caduti

ROMA, 10. — Ieri mattina nella chiesa nazionale germanica di Santa Maria dell'Anima è stata celebrata una Messa in suffragio dei valorosi soldati del Reich caduti in combattimento sul fronte dell'ovest e per implorare la speciale benedizione divina sulla patria.

Al solenne rito, che è stato officiato dal Vescovo dott. Hudal, hanno assistito i rappresentanti delle due ambasciate del Reich a Roma, numerosi germanici residenti nell'Urbe e una vasta rappresentanza di ufficiali delle forze armate italiane, di mutilati e combattenti.

Del Giudice inaugura la settimana petrarchesca ad Arezzo

AREZZO, 10. — Il Sottosegretario al Ministero dell'Educazione nazionale, dopo aver visitato la mostra didattica provinciale, ha inaugurato la quarta mostra sindacale d'arte, accogliente un centinaio di ottime opere di artisti toscani. Successivamente ha inaugurato il monumento agli studenti caduti nella grande guerra del R. Liceo ginnasio «Petrarca».

Dopo l'omaggio al sacrario dei Caduti fascisti l'ecc. Del Giudice ha proceduto alla lettura inaugurale dell'11.a Settimana petrarchesca tenuta dall'accademico d'Italia Antonio Baldini. Infine ha presenziato in Piazza Grande alla rievocazione dello storico giuoco aretino, la giostra del Saracino organizzata dall'O. N. D., che è stata vinta dai giocatori del quartiere di Santo Spirito.

La laurea ad honorem alla memoria d'un Caduto in Spagna

CATANIA, 10. — All'Università di Catania, presenti le autorità, le gerarchie e grande folla di studenti il rettore ha consegnato al camerata Pulisi la laurea ad honorem della facoltà di fisico-matematica conferita alla memoria di suo figlio tenente Salvatore Pulisi, medaglia d'oro, caduto in Spagna.

Pellegrinaggi alla tomba dei genitori del Duce

FORLI', 10. — I dopolavoristi di Borgo del Ponte, di Apuania e Massa hanno recato a Predappio nella cappela funeraria ove riposano i genitori del Duce un artistico basamento in onice per una lampada votiva.

Altri pellegrinaggi venivano compiuti alla tomba dei genitori del Duce da dopolavoristi delle Assicurazioni della Grandine e Infortuni di Milano, e del Dopolavoro di Mezzano di Ravenna.

L'orazione di Amicucci a Milano su "Nizza terra italiana,,

MILANO, 10. — Nel quadro delle adunate che hanno ieri mattina posto in rilievo come in fervore di spiriti e di opere il popolo italiano attende gli ordini del Duce, con speciale significato ha assunto l'inizio della settimana di propaganda mediterranea indetta per ordine del Segretario del Partito dall'Istituto di cultura fascista.

Nel grandissimo salone della Casa del Fascio, presenti gerarchie e fascisti, rappresentanti tutti i gruppi di azione, il sottosegretario alle Corporazioni, Amicucci ha parlato di: «Nizza, terra italiana».

L'oratore, che ha prospettato l'italianità di Nizza, culla di Garibaldi e di tanti prodi, in tutti i suoi particolari aspetti geografici, storici, patriottici e spiritualistici, dimostrando la essenza di una aspirazione irredentistica che ignora crisia di allettamenti e ferocia di persecuzioni non hanno mai soffocato, ha infine messo in evidenza come la Francia fatta salva nel 1914 dall'interventismo italiano e nel 1918 dalla vittoria di Vittorio Veneto, abbia ripagato il sacrificio dei nostri 600 mila morti negando ignobilmente quanto giustamente spettava all'Italia.

La fine dela vibrante orazione ha provocato una intensissima dimostrazione all'indirizzo del Duce e la riunione si è poi sciolta al canto di Giovinezza.

Visita di personalità alla Mostra delle Terre d'oltremare

NAPOLI, 10. — Ieri la Mostra Triennale delle Terre d'oltremare è stata visitata lungamente dal sottosegretario alle Poste e Telegrafi e dal dott. Maiwald commissario del Reich per l'E. 42.

Le due personalità hanno espresso il loro più vivo compiacimento per la grandiosa rassegna romana e fascista.

Colpisce il marito con un tridente in un accesso di follia

ALESSANDRIA, 10 — Boschetti Maria, residente in agro alessandrino, da qualche tempo si comportava in modo anormale e pareva affetta da mania di persecuzione. In un nuovo accesso, la giovane donna afferrava un acuminato tridente e si avventava contro il marito. L'uomo, con mossa agile, riusciva in parte a scansare il colpo mortale e disarmare la poveretta, che è stata ricoverata di urgenza al manicomio di Alessandria in preda a delirio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC N. 163 - Cent. 30

MARTEDÌ 11 GIUGNO 1940 - ANNO XVIII

EDIZIONE

GAZZETTA DI VENEZIA

del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza, Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca sacra, Occasionale L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: - 160 - 82 - 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

L'entrata in guerra dell'Italia contro la Gran Bretagna e la Francia

Lo storico annuncio del Duce

alle moltitudini adunate sulle piazze d'Italia, dell'Impero e dell'Albania

"Noi impugniano le armi per risolvere il problema delle nostre frontiere marittime. Noi vogliamo spezzare le catene di ordine territoriale e militare che ci soffocano nel nostro mare,,

Messaggi del Führer al Re Imperatore e al Duce

Missione italica

...ora solenne attesa dagli ita... con la serena calma dei ... e dei forti è scoccata. La ...ra è stata dichiarata all'Inghilterra e alla Francia. E' que...lo sbocco fatale della politica ...errori che, imposta dai due ...eri plutocratici, ha funesta... l'Europa dal trattato di Ver...sailles in poi. Il trattato di Ver...sailles fu un insieme di tradi...menti e di soprusi a cui seguì una ...a ininterrotta di altri tra...dimenti e di altri soprusi, volti ...a imporre ai popoli del vecchio ...continente una insopportabile ...egemonia servita con sudori di ...sangue.

Contro questa tirannia sover...chiatrice di ogni senso di libertà, ...di *solidarietà umana, di indipendenza e di sviluppo nazionale,* ...che la sua maggior manifesta...zione nel tentativo di strozzare ...e annientare il nostro paese me...diante la congiura delle sanzio...ni durante la recente campagna ...d'Africa, era inevitabile che in...sorgessero e si schierassero i due ...popoli che rappresentano i più ...freschi e nuovi virgulti, l'ieri e ...il domani, della civiltà occiden...tale: il popolo germanico e il po...polo italiano, legati insieme dal...la comunanza delle sorti, dal pa...rallelismo delle sofferenze e delle ...aspirazioni, dalla solidarietà del...le idee, da una amicizia secolare ...cementata da un trattato di al...leanza.

...Trascinata in guerra dalla ...follia dei vecchi governanti e ...dei vecchi regimi democratici, la ...Germania conduce eroicamente e ...gloriosamente la sua grandio...sa battaglia da otto mesi; trasci...nata in guerra dalla medesima ...follia, che durante questi otto ...mesi s'è accanita contro lei, ten...tando di instaurare quel blocco ...imperialistico che ai compari ...della Lega ginevrina non era ...riuscito, l'Italia entra a sua vol...ta nell'agone. Vi entra cavalle...rescamente, a visiera levata, ...per gli stessi motivi ideali pei ...quali combattè durante l'altra ...conflagrazione: il diritto dei po...poli alla loro esistenza; per gli ...stessi motivi nazionali: il perfe...zionamento della propria compa...gine, della propria indipendenza.

...Seguente e ligia alla tradizio...ne di Roma, l'Italia fascista si ...leva in armi accanto alla Ger...mania nazista per risolvere non ...soltanto i suoi più immanenti ...problemi, ma i problemi di una ...giustizia urgente per tutto il ...continente, ridotto in schiavitù ...politica ed economica dagli esosi ...imperialismi del sodalizio difen...sivo anglo-francese.

La scultorea parola del Duce ...ha definito ieri, dal balcone di Pa...lazzo Venezia, risonando pel mon...do intero, la posizione dell'Italia, ...e sarebbe stolto tentare di illu...strarne lo squillante significato.

L'Italia entra nella vampa arden...te di questa guerra che incendia ...tanta parte d'Europa, per incoro...nare la sua vittoria dei lauri di ...una pace duratura ed equa che ...affermi e consacri il diritto di vi...ta di tutti i popoli, contro la vo...lontà sfruttatrice e la infingardia ...avara di coloro che detengono.

In pari tempo l'Italia vuole in...frangere la prigionia in cui l'ar...bitraria sistemazione del Medi...terraneo la teneva; aprirsi le porte agli oceani, completare colle terre che le sono dovute per destinazione divina, il proprio assetto territoriale. Perciò questa che s'inizia è davvero la più grande guerra combattuta dall'Italia per la sua indipendenza e pel suo riscatto. Grande e tremendamente difficile guerra. Non dobbiamo farci nessuna illusione. Noi scendiamo in campo contro una Francia che, sebbene sconquassata dai colpi germanici, è pur sempre un paese dalle molteplici possibilità e dalle molteplici risorse civili e militari; contro una Granbretagna ch'è il più orgoglioso e vasto e ricco e popoloso impero del mondo. La Francia ha verso di noi frontiere formidabili e quasi inviolabili, la Gran Bretagna un dominio del mare tenuto con flotte innumerevoli che dovremo incontrare nelle acque mediterranee e in quelle d'Africa. Contro questi due avversari decisi a fieramente resistere, e a duramente lottare per non farsi strappare il loro odioso scettro universale, dovremo impegnarci a fondo, con tutto il nostro cuore, con tutta la nostra anima, pronti ad ogni sacrificio, per far trionfare la nostra volontà. Combatteremo gomito a gomito con il popolo germanico condotto dal suo Führer di trionfo in trionfo; e anche noi vinceremo, anche noi trionferemo, perchè noi saremo condotti nell'immane cimento, dal genio e dalla capacità di azione del Duce.

Mossa dai presupposti sacri che l'hanno determinata, affidata, nei suoi sviluppi, alla chiaroveggenza infallibilmente animatrice del Duce, la guerra che l'Italia inizia da oggi contro gli imperi plutocratici non può fallire al suo scopo; non lo fallirà.

Vinceremo; come ha affermato ieri il Duce tra le acclamazioni di quarantacinque milioni di italiani; vinceremo; e per vincere la consegna è ancora, sempre, quella mistica del milite fascista: credere, obbedire, combattere.

La parola d'ordine: Vincere!

ROMA, 10

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce dal balcone di Palazzo Venezia:

« COMBATTENTI DI TERRA, DI MARE, DELL'ARIA, CAMICIE NERE DELLA RIVOLUZIONE E DELLE LEGIONI, UOMINI E DONNE D'ITALIA, DELL'IMPERO E DEL REGNO D'ALBANIA, ASCOLTATE!

« Un'ora segnata dal destino batte nel cielo della nostra Patria: l'ora delle decisioni irrevocabili.

« La dichiarazione di guerra è già stata consegnata agli ambasciatori di Gran Bretagna e di Francia. Scendiamo in campo contro le democrazie plutocratiche e reazionarie dell'occidente, che in ogni tempo hanno ostacolato la marcia e spesso insidiata l'esistenza medesima del popolo italiano.

« Alcuni lustri della storia più recente si possono riassumere in queste frasi: promesse, minacce, ricatti e alla fine, quale coronamento dell'edificio, l'ignobile assedio sacietario di 52 Stati.

« La nostra coscienza è assolutamente tranquilla. Con voi, il mondo intero è testimone che l'Italia del Littorio ha fatto quanto era umanamente possibile per evitare là tormenta che sconvolge l'Europa, ma tutto fu vano.

« Bastava rivedere i trattati per adeguarli alle mutevoli esigenze della vita delle Nazioni e non considerarli intangibili per l'eternità. Bastava non iniziare la stolta politica delle garanzie, che si è palesata sopratutto micidiale per coloro che le hanno accettate. Bastava non respingere la proposta che il Fuehrer fece il 6 ottobre dell'anno scorso, dopo finita la campagna di Polonia.

« Oramai tutto ciò appartiene al passato. Se noi oggi siamo decisi ad affrontare i rischi e i sacrifici di una guerra, gli è che l'onore, gli interessi, l'avvenire ferreamente lo impongono. Poichè un grande popolo è veramente tale, se considera sacri i suoi impegni e se non evade dalle prove supreme che determinano il corso della storia.

« Noi impugniamo le armi per risolvere, dopo il problema risolto delle nostre frontiere continentali, il problema delle nostre frontiere marittime. Noi vogliamo spezzare le catene di ordine territoriale e militare che ci soffocano nel nostro mare, poichè un popolo di 45 milioni di anime non è veramente libero se non ha libero accesso all'Oceano.

« Questa lotta gigantesca non è che una fase e lo sviluppo logico della nostra Rivoluzione: è la lotta dei popoli poveri e numerosi di braccia contro gli affamatori che detengono ferocemente il monopolio di tutte le ricchezze e di tutto l'oro della terra: è la lotta dei popoli fecondi e giovani contro i popoli isteriliti e volgenti al tramonto, è la lotta fra due secoli e due idee.

« Ora che i dadi sono gettati e la nostra volontà ha bruciato alle nostre spalle i vascelli, io dichiaro solennemente che l'Italia non intende trascinare nel conflitto altri popoli con essa confinanti per mare o per terra: Svizzera, Jugoslavia, Grecia, Turchia, Egitto prendano atto di queste mie parole. E dipende da loro, e soltanto da loro, se esse saranno o no rigorosamente confermate.

« ITALIANI!

« In una memorabile adunata, quella di Berlino, io dissi che secondo le leggi della morale fascista, quando si ha un amico, si marcia con lui fino in fondo. Questo abbiamo fatto e faremo con la Germania, con il suo popolo, con le sue vittoriose Forze armate.

« In questa vigilia di un evento di portata secolare, rivolgiamo il nostro pensiero alla Maestà del Re e Imperatore (La moltitudine prorompe in grandi acclamazioni all'indirizzo di Casa Savoia) **che come sempre ha interpretato l'anima della Patria, e salutiamo alla voce il Fuehrer, il Capo della grande Germania alleata** (Il popolo acclama lungamente all'indirizzo di Hitler).

« L'Italia proletaria e fascista è per la terza volta in piedi, forte, fiera e compatta come non mai (La moltitudine grida con una sola voce: « Si »).

« La parola d'ordine è una sola, categorica e impegnativa per tutti: essa già trasvola ed accende i cuori delle Alpi all'Oceano Indiano: Vincere! (Il popolo prorompe in altissime acclamazioni). **E vinceremo, per dare finalmente un lungo periodo di pace con giustizia all'Italia, all'Europa, al mondo.**

« Popolo italiano: Corri alle armi e dimostra la tua tenacia, il tuo coraggio, il tuo valore ».

Hitler
al Sovrano e al Duce

BERLINO, 10

Il Fuehrer ha inviato il seguente telegramma, dal Gran quartiere generale, alla Maestà del Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia:

« La provvidenza ha voluto che noi fossimo costretti, contro i nostri stessi propositi, a difendere la libertà e l'avvenire dei nostri popoli in combattimento contro l'Inghilterra e la Francia.

« In quest'ora storica nella quale i nostri eserciti si uniscono in fedele fratellanza d'armi, sento il bisogno d'inviare a Vostra Maestà i miei più cordiali saluti.

« Io sono della ferma convinzione che la potente forza dell'Italia e della Germania otterrà la vittoria sui nostri nemici. I diritti di vita dei nostri due popoli saranno quindi assicurati per tutti i tempi.

HITLER ».

Il Fuehrer ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« Duce, la decisione storica che voi avete oggi proclamata mi ha commosso profondamente. Tutto il popolo tedesco pensa in questo momento a voi e al vostro Paese. Le Forze armate tedesche gioiscono di poter essere in lotta a lato dei camerati italiani.

« Nel settembre dell'anno scorso i dirigenti britannici dichiararono al Reich la guerra senza un motivo. Essi respinsero ogni offerta di un regolamento pacifico. Anche la vostra proposta di mediazione si ebbe una risposta negativa.

« Il crescente sprezzo di diritti nazionali dell'Italia da parte dei dirigenti di Londra e di Parigi ha condotto noi, che siamo stati sempre legati, nel modo più stretto, attraverso le nostre rivoluzioni e politicamente per mezzo dei trattati, a questa grande lotta per la libertà e per l'avvenire dei nostri popoli.

HITLER ».

Tutto il popolo acclama l'ordine di marcia
La grandiosa manifestazione dell'Urbe

ROMA, 10

Il grande palpito del popolo italiano, fermo e teso come un esercito formidabile, armato di armi e di fede, in attesa della parola d'ordine del Duce, ha avuto il suo coronamento oggi nel pomeriggio nella grande adunata compiuta nel Foro dell'Impero fascista, dove una folla immensa, che idealmente raffigurava tutti gli Italiani dalle Alpi all'Oceano indiano, ha ascoltato dalla voce ferma dell'Animatore, la parola inflessibile che dà inizio alla nuova gigantesca e gloriosa impresa dell'Italia fascista.

La fervida attesa

La gente fierissima d'Italia ha veramente sentita, attraverso la volontà del Duce, e fedelmente seguendone da giorno a giorno gli incitamenti e gli ordini, l'ansia impaziente dell'azione che dovrà vendicare i torti vecchi e nuovi, liberare la grande prigioniera dai vincoli che la chiudono dentro l'angusto mare di Roma, e rispondere una volta sola e per sempre al nemico prodigo di frasi fatte, di promesse non mai mantenute, di minacce e di ricatti.

Un fremito solo ha percorso oggi l'Italia, l'Impero, il Regno di Albania quando, ancora nel primo pomeriggio, si è saputo (e la voce si è sparsa rapidissima) che il Duce avrebbe interrotto il suo silenzio. Il grande cuore di Roma ha ritrovato il battito dei suoi giorni più belli e non forse a caso, per la ricorrenza della celebrazione della gloriosissima Marina da guerra dell'Italia fascista, l'adunata del popolo nel Foro dell'Impero fascista ha degnamente assunto la sua significazione storica. E non appena diffusa la voce, il tricolore e la bandiera con il fascio littorio e la bandiera con la croce uncinata sono d'improvviso apparse a tutte le finestre ed a tutti i balconi, hanno coronato i fastigi degli edifici che testimoniano della nobiltà italica e dei palazzi più recenti che affermano la potenza costruttrice del Regime.

La moltitudine in Piazza Venezia

Poi la folla si è riversata nei gruppi rionali della Federazione a cercar conferma della speranza, e l'ha avuta. Allora ci si è dati con febbrile impazienza a preparare cartelli, irridenti alla boria nemica, invocanti la liberazione delle nostre terre e delle bocche di quel mare che fu di Roma e al di là del quale l'Italia imperiale intende liberamente andare.

E via più ingrossando lungo il cammino, la folla si è mossa a rivi, a torrenti, a fiumane sempre più vaste verso la Piazza Venezia. E' uno spettacolo mirabile. La tuta dell'operaio che ha appena lasciato la sua fatica operosa, è vicina all'uniforme dell'ufficiale; le camicie nere dei giovanissimi si accostano a quelle degli squadristi della vigilia e si alternano con le uniformi delle donne fasciste: unica massa, unica volontà, unica fede. Fasci, associazioni d'arma e i comitati per la Corsica e per Malta; innumerevole flotto di tricolori che trabocca ovunque e ovunque raccoglie nuova folla ininterrottamente moltiplicandosi.

Imponentissimo per densità di popolo è ora dunque il Foro dell'Impero fascista. La gente si inquadra compattissima fra i due palazzi; e il Vittoriano è ricolmo di giovinezza e dalle Vie del Plebiscito e Quattro Novembre e da Corso Umberto altra moltitudine preme con la densità di gigantesche colonne, che subito sopraggiungendo, si saldano alla più grande massa.

A guardarla dall'alto la platea appare come un inimitabile mosaico di volti; e tutti gli occhi sono fissi lassù, di dove si udirà la parola del Duce; e tutte le voci si intonano con le molte musiche e precedono, rincorrono e si sovrappongono alle note degli inni, e sopra tutto e sopra tutti è la gloria splendente dei vessilli e sono i cartelli innumerevoli che richiamano Nizza e Savoia e domandano Tunisi e vogliono Gibuti e gridano concordemente fede e amore per il Duce.

Una prepotente volontà si scatena dalla moltitudine; l'ha preparata il Duce. Un entusiasmo che non ha ricordo, freme così come palpitano al vento le bandiere ed i vessilli, e accente il volto: e lo ha nutrito il Duce. Un impeto schietto, che domani non avrà contegno e misura, è nella voce e nei gesti: questa è l'educazione guerriera che dal Duce ci viene.

Il grido di fede della folla

La grande ora è giunta e non potrebbe essere più intensamente sentita e seguita. La colonna dei bersaglieri in congedo passa secondando il ritmo della fanfara. tra gente e gente e si pianta proprio sotto il balcone, avendo a lato la schiera dei nazisti di Roma, in divisa. Poi è una scia di tricolori che conduce a colmare l'incolmabile, una massa di popolo che pare non finisca più e che per certo è andata raccogliendo, da strada a strada, i vicini ed i lontani.

Non c'è via, in Italia, che non conduca alla mèta unica. E mentre gente si accosta a gente, moltitudine si mescola con moltitudine e la massa enorme vieppiù si infittisce e si accalora e splende di fede, le fanfare e le musiche ininterrottamente alternano gli inni della Rivoduzione con le canzoni della guerra.

Un cartello è più alto di tutti: « Rompiamo i lucchetti del Mediterraneo ». *Ed un altro balena sui volti protesi:* « Savoia ». *E poi ancora* « Malta ».

La moltitudine è ora incandescente. Tutte le voci si confondono in un nome solo che diventa, con sempre e vieppiù incalzando appassionato grido di richiamo: « Duce! ». *Il popolo sente da minuto a minuto più vicina l'imminenza della nuova grande ora della storia dell'Italia fascista e imperiale. Ed ecco salire dall'immenso coro le note dell'Inno a Roma, subito interrotte dall'incalzante richiamo al Duce.*

Le colonne dei vessilli, dei gagliardetti, dei labari, delle fiamme si susseguono intanto interminabilmente. Tutti gli spazi sono invasi. Tra albero e albero, dai balconi e alla finestre, dai ripiani del Vittoriano alle ringhiere del Foro, dalla piazzetta di San Marco alla colonna di Italico, spalla a spalla, gomito a gomito, viso contro viso. E' una massa compatta di popolo; vecchi, anziani, giovani, giovanissimi.

L'entusiasmo è caldissimo e sale a toni sempre più intensi, raggiunge la sua suprema estensione, quando il Duce, alle ore diciotto precise, appare dal balcone. Il grido di richiamo, di devozione, di esaltazione, subito prorompe e si diffonde lontanissimo.

sino a riempire tutta l'aria ed a suscitare echi interminabili. Il Duce sta per alcuni istanti con il braccio proteso e il volto fermo, soddisfatto e gli occhi fissi sulla grande moltitudine che lo acclama e attende il suo ordine. L'A noi! che risponde al Saluto al Duce! ordinato dal cons. naz. Capoferri, tronca con la sua solidità l'ampiezza della manifestazione, che subito riprende ed incalza, per quietarsi soltanto quando il Duce accenna a parlare.

Il discorso, pronunciato con voce alta e fermissima, martellante e severa, è stato, si può dire, interrotto ad ogni frase, e talvolta anche quando ancora la frase non era compiuta. La folla ora prorompe nel grido gigantesco della dedizione. Tutta questa massa enorme di popolo non contiene più l'impeto che la anima da qualche ora. Veramente si sente come un cuore solo, una volontà sola, una anima sola, una fede sola, incrollabile e sicura, leghino il popolo d'Italia al suo Duce.

La voce martellante del Fondatore dell'Impero è discesa, come sempre, in profondità dentro questo cuore fremente. E adesso, non appena il Duce si è per la prima volta ritirato dal balcone, la folla enorme si risolleva a ondate e tutta si protende per invocarlo con il grido che non ha pause.

A tanta passione, a tanto affetto il Duce risponde riapparendo una seconda volta. La sua solida e maschia figura accende la moltitudine di sempre nuovi impeti: e gioia di vederlo, è fremito di attingere da lui quella certezza granitica che fa del popolo blocco di potenza e di forza.

Il Duce ancora si ritira per riapparire poi, ripetute volte, mentre sempre più alto prorompe il grido dell'invocazione. La dimostrazione imponentissima si protrae così a lungo, in una atmosfera di alta commozione e di accesa tensione. Il grido interminabile della folla si solleva e si ripercuote gigantesco anche quando il Duce si ritira infine, e le vetrate si richiudono.

Il vibrante omaggio al Sovrano

Ed ora la moltitudine, inneggiando al Duce e cantando gli inni della Patria e della Rivoluzione, sfocia lentissimamente dalla piazza e si avvia verso il Quirinale. In breve la vastissima piazza e le vie adiacenti si colmano di popolo. La immensa e ondeggiante platea umana è sovrastata da una festosa teoria di bandiere che vengono ardentemente agitate.

Si cantano gli inni della Patria e della Rivoluzione, si invoca il Re Vittorioso e la parola d'ordine ora dettata dal Duce « Vincere » riecheggia altissima e vigorosa.

E' il popolo, il popolo educato al trinomio mussoliniano: Credere, obbedire, combattere, che, in una esplosione formidabile di entusiasmo, vuole rinnovare a Vittorio Emanuele III la sua fede nel combattimento e nella vittoria.

La grandiosa manifestazione assume un tono altissimo quando la Maestà del Re Imperatore appare al balcone. « Viva il Re! » è il grido unanime che scaturisce da tutti i petti. E il grido si fonde e si confonde con altissime ovazioni.

Il Sovrano, che veste la divisa da campo, risponde salutando militarmente. La manifestazione si protrae per vari minuti e quando si chiudono le vetrate, il popolo lo invoca nuovamente. Varie volte il Sovrano è stato costretto ad affacciarsi per accogliere dalla viva voce del popolo il grido della passione e della fede.

Entusiastiche dimostrazioni in tutta Italia
e nelle nostre terre d'oltremare

ROMA 10

Più che atteso, l'annuncio che il Duce stasera avrebbe parlato al suo popolo si è diffuso nelle prime ore pomeridiane ovunque in tutta Italia, fin nei più remoti villaggi, sollevando un fremito di impaziente entusiasmo. Subito finestre e balconi si sono andati ammantando di tricolori e una animazione straordinaria ha pervaso le città, in tutti i quartieri.

A decine di migliaia, nei grandi centri, gli operai ancora in tuta di lavoro, hanno lasciato gli stabilimenti e le officine per raggrupparsi attorno ai labari dopolavoristici e incolonnarsi, unitamente con le autorità e le gerarchie e con masse di popolo, dietro ai gagliardetti al canto degli inni della Rivoluzione.

Immense moltitudini di CC. NN. e di popolo hanno gremito, stipandole le piazze, dove erano stati collocati gli altoparlanti, ed in attesa della parola del Duce, il cui nome è stato a lungo devotamente invocato, hanno cantato a gran voce gli inni della Rivoluzione.

Allorchè si è udita, nitidissima, la voce del Duce, un fremito di passione di cuori, tutto il popolo italiano ha fatto eco con i suoi applausi e con le sue acclamazioni alle grandiose manifestazioni del popolo dell'Urbe. Alla fine dello storico discorso, dalle masse adunate si sono levate ardentissime acclamazioni.

Il suono della Marcia Reale e di Giovinezza si è fuso con il coro delle voci che scandivano, con ardente passione, il nome del Duce.

In tutte le città ove sono costituiti, hanno partecipato alle adunate anche i gruppi nazionalsocialisti, affratellati all'entusiasmo delle CC. NN. A lungo le dimostrazioni di fervido patriottismo hanno dilagato per le città. Colonne di operai, gruppi di ufficiali e soldati, cortei di CC. NN. e di studenti lungamente hanno inneggiato al Sovrano e al Duce all'Italia fascista e imperiale.

Gli inni guerrieri della Patria hanno coronato le fervide dimostrazioni del popolo italiano, vibrante di altissimo entusiasmo e tutto teso nella ferrea volontà di seguire il Duce fino alla più completa vittoria. Gli accenni al Fuehrer e alla Germania hanno suscitato applausi ferventi e acclamazioni alla grande Nazione amica e al suo Capo.

Anche in Albania, in Libia, nell'Impero e nei possedimenti il discorso del Duce, perfettamente radio trasmesso, ha sollevato ardentissima manifestazione di fede. Ovunque le popolazioni hanno unito il loro grido di passione e la loro ardente promessa al coro di fede che a Piazza Venezia ha accompagnato la parola del Duce.

Il popolo germanico saluta con grande esultanza lo storico evento

Alfieri e Ribbentrop esaltano la fraternità d'armi italo-tedesca che assicurerà all'Europa una nuova èra di civiltà e di giustizia

BERLINO, 10

Tutto quanto il popolo tedesco ha ascoltato con grande entusiasmo la fiera parola del Duce, accogliendo con soddisfazione la notizia dell'entrata in guerra dell'Italia al suo fianco.

Gli altoparlanti erano collocati in tutte le piazze e le vie di Berlino, come di altre città della Germania, per ascoltare il discorso di Mussolini. Il popolo tedesco, all'unisono con quello italiano, si preparava all'evento.

Manifestazioni di giubilo

Alle ore 17 la radio ha cominciato a trasmettere marce fasciste e nazionalsocialiste. Una folla enorme è accorsa al Tiergarter, davanti all'ambasciata, dove ha ascoltato religiosamente le parole del Duce, facendo eco all'entusiasmo della folla italiana, il cui grido possente veniva trasmesso dalla radio.

Davanti all'ambasciata si trovavano, in prima linea, gli ufficiali della Scuola di guerra, qui convenuti in visita di studio con il loro comandante generale, il Fascio con il Direttorio ed i gagliardetti ed in prima fila i balilla e i figli della lupa. Metropolitani in alta uniforme di servizio all'ambasciata montavano la guardia all'ingresso.

Un foltissimo gruppo di rurali occupa un lato della strada, rurali giunti dalle zone limitrofe alla capitale, percorrendo chilometri per trovarsi presenti all'adunata. Sul palazzo erano esposte bandiere italiane e germaniche.

La folla, alla fine del discorso ha improvvisato un'entusiastica manifestazione al grido di « Duce! » « Duce! ». Il cronista della Rundfunk aveva la voce tremante di commozione nel descrivere da Roma lo spettacolo grandioso svoltosi a Piazza Venezia.

Alle 18 il Ministro degli esteri von Ribbentrop, nella sede del Ministero, davanti a cui pure era radunata una folla numerosa ha ricevuto la stampa estera e quella interna ed ha fatto queste dichiarazioni trasmesse da tutte le stazioni radio germaniche:

Ribbentrop parla alla radio

« Il Governo del Reich, e con esso tutto il popolo tedesco, hanno udito testè, con profonda commozione, le parole del Duce d'Italia.

« Tutta la Germania è animata in quest'ora storica da giubilante entusiasmo per il fatto che l'Italia fascista si è posta, con spontanea decisione, al suo fianco nella lotta contro i comuni nemici: l'Inghilterra e la Francia.

« I soldati tedeschi e italiani marceranno ora fianco a fianco e combatteranno sino a quando i governanti inglesi e francesi non saranno pronti a riconoscere i diritti vitali dei due nostri popoli. Soltanto dopo la vittoria della giovane Germania nazionalsocialista e della giovane Italia fascista, sarà possibile assicurare anche ai nostri popoli un avvenire più felice.

« Garanti della vittoria sono la indomita forza dei popoli germanico ed italiano e l'inalterabile amicizia dei nostri due grandi Capi, Adolfo Hitler e Benito Mussolini ».

Nel frattempo la folla davanti all'ambasciata d'Italia continua ad acclamare. Essa invoca al balcone l'ambasciatore Alfieri. Finalmente è giunto alle 18.15 il Ministro degli esteri von Ribbentrop, accompagnato da numerosi alti funzionari del Governo. Il ministro von Ribbentrop è stato ricevuto dall'ambasciatore al quale ha stretto calorosamente la mano.

S. E. Alfieri ha espresso al ministro von Ribbentrop la sua ammirazione perchè in questo giorno viene a concludersi l'opera svolta dal ministro stesso, da quando egli copre questo dicastero, iniziatosi con l'Asse Roma-Berlino.

Infine, il ministro von Ribbentrop e l'ambasciatore Alfieri hanno dovuto affacciarsi al balcone tra infiniti applausi.

Il vibrante discorso di Alfieri

L'ambasciatore Alfieri ha preso la parola e rivolto alla folla ha detto:

« Camerati!

« A nome del popolo italiano, vi esprimo i più vivi e calorosi ringraziamenti per questa grandiosa e significativa manifestazione che ha fatto eco alla diana di battaglia squillata attraverso la possente voce del Duce, alta e solenne nei cieli dell'Italia fascista.

« Questa vibrante manifestazione, a cui la presenza del ministro von Ribbentrop conferisce particolare solennità, è la prova viva e spontanea dell'intima fraternità dei nostri due Paesi, accomunati dallo stesso destino e dall'eccezionale ventura di essere oggi guidati da due grandi Condottieri, la cui personale amicizia e reciproca comprensione si riflette con tanta evidenza nella rispondenza immediata, entusiasta, irrompente che in ambedue i popoli determina ogni loro gesto, ogni loro parola.

« La Germania e l'Italia che hanno avuto la stessa evoluzione storica, i cui vincoli spirituali e culturali riportano la loro origine nella lontananza dei tempi, si ritrovano ancora una volta nell'identità di un movimento rivoluzionario che, esaltando le più elevate doti delle due razze, ha portato al rinnovamento spirituale dei due Paesi.

« Il Patto d'acciaio, che agli ordini dei due nostri Capi, il ministro Ribbentrop ed il ministro Ciano hanno, or è un anno, stipulato qui a Berlino, trova oggi la sua più alta realizzazione nella fraternità di armi e di sangue che il Fuehrer e il Duce, interpreti della volontà dei due popoli, hanno voluto.

Dopo il discorso dell'Ecc. Alfieri, il Ministro von Ribbentrop ha preso la parola dicendo:

« Italiani di Berlino e connazionali tedeschi, noi tutti abbiamo ascoltato con profonda commozione la parola che il Duce d'Italia ha pronunciato dallo storico balcone.

Il cordiale saluto del Fuehrer

« L'Italia ha dichiarato guerra all'Inghilterra e alla Francia. Il nostro giubilo è soltanto un'espressione di tutto l'irrefrenabile entusiasmo che riempie oggi il popolo tedesco. L'imbattibile forza dei due popoli è la garanzia della nostra vittoria. In questa storica ora i cuori pulsano per i due grandi uomini ai quali noi dobbiamo questi eventi.

« Soldati tedeschi e italiani combattono da questo momento il comune nemico e non lasceranno le armi fino a che questo nemico non giacerà sul terreno.

« Io vengo in questo momento dal Quartiere Generale del Fuehrer, il quale mi ha incaricato di esprimere le sue personali congratulazioni all'ambasciatore d'Italia Ecc. Alfieri.

« A voi, Italiani e tedeschi, il Fuehrer manda il suo cordiale saluto dal mezzo delle sue vittoriose armate ».

Il giubilo a Monaco
Gli Italiani si arruolano volontari

MONACO DI BAVIERA, 10

Dal primo annuncio del discorso del Duce, accolto da tutta la popolazione di Monaco con entusiasmo vivissimo, fiumane di popolo si sono riversate sulle strade imbandierate dove fittissimi venivano montati gli altoparlanti.

Una grande folla si è diretta verso il Consolato generale d'Italia, dove nel frattempo si erano raccolte tutte le principali gerarchie del Partito. Centinaia di connazionali, tra cui numerosi rurali e lavoratori dell'industria, sono accorsi alla Casa d'Italia dove li attendevano le gerarchie di questo Fascio.

Profondamente commossa dal discorso del Duce, la folla ha improvvisato una vibrante manifestazione all'indirizzo dell'Italia. Le acclamazioni si sono ripetute dinanzi al Consolato, finchè il Ministro Pittalis si è affacciato al balcone ringraziando e pronunciando brevi parole inneggiando alla vittoria comune.

Il Primo Borgomastro di Monaco, dott. Fichler, ha rivolto poi alla folla calorose parole all'indirizzo dei camerati d'arme d'Italia. Le bande delle formazioni hitleriane hanno infine intonato gli inni dei due Paesi e la fiumana di popolo si è riversata verso le sedi del Partito, il palazzo del luogotenente del Reich per la Baviera e del ministro presidente bavarese dove si sono ripetute altre fervidissime manifestazioni. Numerosi connazionali subito dopo il discorso hanno presentato al Regio Console generale la domanda di arruolamento volontario. Analoghe manifestazioni si sono avute a Norimberga e ad Augusta.

La dichiarazione di guerra
consegnata da Ciano agli ambasciatori alleati

ROMA, 10

Oggi, alle ore 16.30, il Ministro degli Affari esteri, conte Ciano, ha ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore di Francia e gli ha fatto la seguente comunicazione:

« Sua Maestà il Re e Imperatore dichiara che l'Italia si considera in stato di guerra con la Francia a partire da domani 11 giugno ».

Alle ore 16.45 il conte Ciano ha convocato l'ambasciatore di Gran Bretagna e gli ha comunicato in termini identici che l'Italia si considera in stato di guerra con la Gran Bretagna.

Aumentano le preoccupazioni
della Gran Bretagna

LONDRA, 10

La notizia dell'entrata dell'Italia nel conflitto è stata accolta con ostentata calma nei circoli più autorevoli di Londra, dove era da qualche tempo prevista. Precisazioni ufficiose dicono che le misure precauzionali aero-terrestri e navali erano completate da una settimana; alcune, come il concentramento delle forze navali nel Mediterraneo, erano state annunziate ed altre sono state tenute segrete.

Si riconosce che l'ingresso dell'Italia nella lotta ha notevolmente peggiorato la situazione strategica degli alleati, sopratutto nel campo aereo, perchè si sa che l'aviazione italiana è potente tanto nel materiale quanto nei piloti. Per quanto riguarda il campo navale, si temono soprattutto l'imponente flotta di sommergibili e i motoscafi veloci italiani nel Mediterraneo.

L'impressione a Washington

WASHINGTON, 10

Tutti i commenti sono dedicati alla decisione dell'Italia di portare il peso della sua potenza nella lotta a fianco della Germania e contro le democrazie dell'occidente europeo. Ovunque si riconosce la grande portata dell'evento. Le personalità ufficiali sono state molto sobrie nei loro primi apprezzamenti. Il Segretario di Stato Cordell Hull, insistentemente interrogato dai giornalisti, ha dichiarato che l'entrata in guerra dell'Italia « è una grande delusione per i popoli, ovunque, ed è una grande tragedia umana ».

Il sen. Key Pittman, presidente della commissione degli esteri della Camera Alta, di cui è nota l'influenza in seno al partito democratico ed è conosciuta la completa fiducia che egli gode alla Casa Bianca, così si è espresso: « L'entrata in guerra dell'Italia accelererà i nostri sforzi per aiutare gli alleati; ma il popolo degli Stati Uniti non desidera entrare in guerra ».

Il segretario generale della Casa Bianca, Steve Early, ha ammesso che il Presidente Roosevelt ha deciso di rivedere il testo del discorso che aveva preparato per questa sera, sì da armonizzarlo con la nuova situazione creata dalla decisione dell'Italia. E' previsione generale che uno dei primi atti del Presidente Roosevelt sarà quello di estendere l'applicazione all'Italia della legge di neutralità, vietando così alle navi mercantili degli Stati Uniti di entrare nel Mediterraneo.

L'inizio delle ostilità
tra Italia e Francia

PARIGI, 10

Reynaud ha dichiarato che a mezzanotte si inizieranno le ostilità con l'Italia.

I giornali parigini
si trasferiranno in provincia

PARIGI, 10

I giornali informano i loro lettori della possibilità che essi abbiano a trasferirsi quanto prima in provincia per continuarvi la loro pubblicazione. La *Action Francaise* aggiunge così che ad una data ora stabilita si trasferirà a Poitiers. Altri quotidiani parigini stampano già due edizioni, una a Parigi ed un'altra in un centro della provincia. L'*Epoque*, dando la notizia, scrive che la Francia paga oggi le sue leggerezze, le sue dimenticanze, i suoi errori, le sue colpe; essa paga per la mediocrità dei suoi uomini politici che le hanno mentito ed essa paga pure per impotenza di un regime politico anarchico e sorpassato. Essa paga infine la defezione di una parte delle sue classi dirigenti che nella vita facile avevano perduto il senso delle loro responsabilità.

Roosevelt autorizzato
a mobilitare la guardia nazionale

WASHINGTON, 10

La commissione degli affari militari della Camera dei rappresentanti ha approvato il disegno di legge che autorizza il Presidente Roosevelt a chiamare alle armi la guardia nazionale in caso di emergenza, prima della convocazione della prossima sessione del Congresso, a condizione che essa sia impiegata nel territorio metropolitano degli Stati Uniti, nei loro possedimenti insulari e nella zona del Canale di Panama. Contemporaneamente ha approvato l'aumento delle forze organiche alle armi dell'esercito regolare a 400 mila uomini.

Il ministro Esser al Covo
e al "Popolo d'Italia"

MILANO, 10

Il ministro Esser, giunto con gli altri membri della delegazione tedesca da Cremona questo pomeriggio, si è recato a visitare il Covo della Rivoluzione fascista e quindi il « Popolo d'Italia » dove, ricevuti dal direttore Vito Mussolini, i camerati germanici hanno reso omaggio alla memoria di Arnaldo e si sono soffermati negli storici locali.

L'ecc. Esser, dopo aver fatto visita al Prefetto al Palazzo del Governo, ha assistito in Piazza del Duomo alla grandiosa manifestazione di popolo proteso nell'ascoltazione delle parole del Duce e la delegazione germanica è stata fatta oggetto di una calda dimostrazione di saluto.

Questa sera il ministro Esser e le altre personalità hanno visitato la Triennale delle arti applicate e sono intervenuti ad un ricevimento alla Casa germanica ripartendo poi per Monaco di Baviera.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 10	Venezia 8	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	88.40	88.20	88.65	88.55
„ 5 p. c. m.	88.50	88.35	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	69.10	69.10	69.20	69.10
Prest. Red. 3.50	64.65	64.35	64.65	64.65
Rend. 5 p. c. cont.	90.—	89.80	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	90.10	89.90	90.10	90.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.60	90.60	90.60	90.60
Cred. Fond. 4 p. c.	402.—	403.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	400.—	400.—		
„ „ 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.50	429.50		
Buoni Tesoro 1940	—.—	—.—	—.—	—.—
„ „ 1941	98.50	98.40	98.55	98.50
„ „ 1943	91.30	91.20	91.35	91.30
„ „ 1944	94.20	94.10	94.40	94.20
I. R. I. 4.50 p. c.	433.—	432.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	438.—	437.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale „	1077.—	1037.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	703.—	708.—	705.—	700.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	494.—	494.—	—.—	—.—
„ Meridionali	933.—	931.—	932.—	927.—
Venete costr. ferr.	382.—	382.—	381.—	379.—
N. G. I. Rubattino	60.—	60.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3820.—	3800.—		
„ Fürter	272.—	272.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	161.—	158.—		
„ Olcese	700.—	688.—		
Stamp. De Angeli	1010.—	960.—		
Cantoni Coats	516.—	507.—		
Linif. Can. Naz.	647.—	646.—		
Man. Ross.-Vezzi	840.—	837.—		
„ Rotondi	586.—	580.—		
„ Tosi	76.50	76.50		
„ Cot. Mer.	272.—	278.—		
Unione Manifatt.	335.—	328.—		
Lan. Gavardo	606.—	606.—		
„ Rossi	29.20	29.10		
„ Targetti	95.—	95.—		
Cascami Seta	373.—	370.—		
Bernasconi Tess.	82.—	79.50		
Châtillon	81.50	79.—		
S. N. I. A. Viscosa	388.50	379.50		
Man. It. Pacchetti	225.—	225.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	47.—	45.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	200.50	201.—	200.—	198.50
Metallurgica Ital.	373.—	362.—	—.—	—.—
Monte Amiata	427.—	418.—	—.—	—.—
Montecatini	190.—	185.—	190.—	187.—
Stab. Dalmine	180.—	170.—		
Breda Costr. Mecc.	353.—	344.—		
Autom. Bianchi	99.50	98.75		
„ Isotta F.	90.—	90.25		
„ FIAT	498.—	492.—		
Off. M. Reggiane	93.25	91.75		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	182.—	176.—	186.—	177.—
Elett. C.I.E.L.I.	319.—	311.—		
Dinamo It. Imp. El.	353.—	354.—		
Edison	318.50	314.—		
„ postergate	240.—	240.—		
Elettr. Bresciana	367.—	368.—		
„ Valdarno	232.—	228.—		
„ Piacentina	339.—	330.—		
Emiliana Es. Elett.	649.—	646.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	187.—	184.—		
Cisalpina ord.	188.75	184.—		
Elett. Gen. Sic.	90.—	88.50		
Idr. Piem. S.I.P.	58.25	57.—		
Impr. Idr. Tirso	134.—	134.—		
Elett. Lombarda	535.—	525.—		
Merid. Elettricità	345.—	340.—		
Terni	218.50	215.50	219.—	216.—
Unione. Es. Elett.	13.75	13.80	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	109.—	109.75		
Distillerie Italiane	186.50	181.—		
Eridania	686.—	685.—		
Raffineria L. L.	848.—	828.—		
A. N. I. C.	97.—	94.25		
Italiana Gas	13.60	13.30		
Mira Lanza	228.—	224.50		
Petroli d'Italia	16.50	16.50		
Aedes	78.50	77.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	130.50	128.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	228.—	228.—		
Saturnia	64.—	64.—		
Pastificio Baroni	29.—	29.—		
Gr. Alb. Venezia	56.50	56.25	56.50	56.50
Italcementi	301.50	301.50		
Pirelli italiana	16.03	16.00		
Pirelli & C.	603.—	592.—		
Sarda	70.50	70.50		
Burgo	380.—	373.—		
CAMBI				
PARIGI	40.30	40.30	40.30	40.30
ZURIGO	443.75	444.—	443.75	444.—
LONDRA	71.25	71.25	71.25	71.25
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 10 — Rendita 5 p. c. f. m. 88.50; id. 3.50 p. c. 69; Prestito Redim. 3.50 p. c. 64.60; id. 5 p. c. 90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.60; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 98.50; 1943 91.30; 1944 94.20; Premuda 1010; Gerolimich vecchie 185; Martinolich 96; Tripcovich 397, Anonima Inf. Milano 1710; Assicurazioni Generali 710; Riunione Adriatica prima serie 1640; id. seconda serie 1625; Assicuratrice Ital. emiss. '23 521; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 108.

CAMBI: Parigi 40.30 — Londra 71.25 — Zurigo 444 — Nuova York 19.80.

Le gratificazioni ai lavoratori
richiamati alle armi

ROMA, 9

Le Confederazioni degli industriali e dei lavoratori dell'industria informano le aziende ed i lavoratori che il Ministero delle Corporazioni ha comunicato che tutti gli attuali richiami di operai sono, agli effetti contrattuali, da considerarsi come determinati da esigenze di carattere eccezionali e che pertanto spettano agli operai interessati, all'atto della cessazione del servizio per effetto del richiamo, le gratificazioni stabilite dai contratto interconfederali del 28-6-1935 e del 17-5-1936 che, come è noto, sono stabilite nelle seguenti misure: Sei giornate di paga per gli operai aventi anzianità sino ad un anno; nove giornate di paga da oltre un anno fino a due; dodici giornate di paga da oltre due anni e fino a tre anni; quattordici giornate di paga oltre tre anni.

L'importo della giornata di paga per la corresponsione delle dette gratificazioni deve, in base al contratto interconfederale del 16 settembre 1939, essere calcolato sulla base dell'orario medio settimanale (comprese le eventuali ore di lavoro straordinario) effettivamente compiuto da ogni singolo lavoratore nel trimestre precedente il periodo di paga in cui la liquidazione deve effettuarsi.

Per i lavoratori i quali, per essere già sotto le armi o per altro motivo, non possono presentarsi all'azienda per ritirare la gratificazione, le aziende corrisponderanno la gratifica ad un loro familiare o ad altra persona delegata. In mancanza, i lavoratori potranno chiedere all'azienda che spedisca loro la somma dovuta.

Per quanto riguarda gli impiegati, in attesa della pubblicazione della nuova legge, i cui termini sono stati largamente illustrati nella stampa, risulta che l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, che gestisce la cassa impiegati richiamati, ha impartito disposizioni alle dipendenti sedi nel senso di considerare dovuti ad esigenze di carattere eccezionale tutti i richiami a tempo indeterm[...]

Le realizzazioni agric[...]

Darrè esprime al [...]
la sua fervida ammirazion[e]

ROMA[...]

Dal Brennero è perven[uto al] Duce il seguente telegramm[a]:

« *Al termine della mia [visita] all'economia agricola itali[ana mi] preme di manifestarvi an[cora u]na volta, Duce, la mia [...] ammirazione, superiore [alla] mia più alta aspettativa, [per le] grandissime realizzazioni [dell'a]gricoltura italiana, per la [...] diuturna volontà di assicura[re al]l'Italia la sua necessaria in[dipen]denza nel campo dell'a[limenta]zione, come premessa per [la] grande Italia e per l'ese[mplare] organizzazione di questa [...] mia agraria.*

« *Con l'autorevole guid[a del] mio camerata, Eccellenza [...]nari, io ho visitato i di[...] Napoli, Bologna, Ferrara [e per] ultima la Romagna; ciò [...] tutte queste località sarà [...] to per il popolo italiano, [...] di essere portato ad esemp[io].*

« *Io condivido con il mi[o came]rata Tassinari la certezza [...] collaborazione dei grandi [...] tieri dei nostri due Paesi [...] po dell'economia agrico[la].*

Darrè, ministro del Reich [per l'a]limentazione e l'agricoltu[ra] ».

Tragica fine di uno scar[icatore]

GENOV[A]

Lo scaricatore Natale P[...] mentre lavorava a Ponte [...] veniva investito da una bra[ga di] billette d'acciaio del peso [...] tonnellate che si era sfilata [...] veniva alzata da terra pe[r essere] caricata su un vagone. I[l ...]to, nonostante le pronte [cure dei] compagni di lavoro, è dece[duto sul] posto.

LA BATTAGLIA DI PARIGI IN PIENO SVOLGIMENTO

Travolgente avanzata germanica su un fronte di 350 chilometri

In parecchi settori la lotta si trasforma in un rapido inseguimento

Il bollettino germanico

BERLINO, 10

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Su di un fronte largo circa 350 km. le operazioni germaniche dirette verso la Senna inferiore, verso la Marna e nella Champagne, si svolgono secondo le previsioni.

« Grandi successi sono già stati ottenuti. Successi ancora maggiori seguiranno. Tutti i contrattacchi nemici, anche quelli sferrati dai carri blindati, sono falliti. In parecchi settori, il combattimento ha assunto l'aspetto di un rapido inseguimento.

« Forti contingenti di apparecchi di tutte le categorie hanno appoggiato l'avanzata dell'Esercito sulla Senna inferiore e nello Champagne.

« L'aviazione ha attaccato con pieno successo, nella regione di Reims, quartieri generali di Stato maggiore, baraccamenti, concentramenti di truppe, posizioni di campagna e fortificazioni batterie e colonne in marcia.

« Sulla Senna inferiore l'aviazione germanica ha efficacemente attaccato strade, ferrovie, stazioni ecc. e truppe nemiche in ritirata.

« I porti e le banchine di Cherbourg e di Le Havre sono stati bombardati con proiettili di ogni calibro. In questi porti e sul corso inferiore della Senna, numerose navi sono state danneggiate dal bombardamento. Una nave trasporto di 5 mila tonn. è stata incendiata e distrutta.

« A nord di Harstad, una nave mercantile di 8 mila tonn. è stata colpita da un grosso calibro che ha provocato una potente esplosione.

« Un sottomarino comandato dal tenente di vascello Oehrle, rientrato da una crociera a grande distanza, ha colato a picco 43 mila tonn. di navi nemiche.

« Durante la notte scorsa apparecchi nemici hanno provocato danni ai campi e a qualche abitazione con il loro disordinato bombardamento. Un apparecchio nemico è stato abbattuto dalla difesa antiaerea germanica.

« Il nemico ha perduto nella giornata di ieri 91 apparecchi di cui 68 in combattimenti aerei, 14 per opera della difesa antiaerea germanica ed il resto al suolo ».

Le comunicazioni interrotte tra Parigi e Le Havre

BERLINO, 10

In ambienti autorizzati germanici si è dichiarato che nel pomeriggio le forze tedesche avevano completamente interrotto le comunicazioni tra Parigi e Le Havre, vitali per la Francia. La interruzione riguarda e comunicazioni stradali, fluviali e ferroviarie. Si aggiunge che ormai lo intero fronte germanico dal mare alla Mosa è in movimento e che l'ala destra francese è in posizione sempre più precaria, perchè ormai è con le spalle a tergo della linea Maginot, mentre l'ala sinistra sta rapidamente perdendo ogni importanza strategica per la rapida azione germanica verso la Senna inferiore.

Da parte germanica una netta superiorità di preparazione spirituale; se i francesi sanno morire, i tedeschi sanno vincere.

Mai come ora le truppe tedesche sono state vicine ala Senna, il fiume principe della Francia, oltre il quale il popolo francese non ha mai potuto storicamente opporre resistenza ad un nemico.

L'assoluta superiorità delle forze germaniche

BERLINO, 10

La ritirata generale francese nella « battaglia di Francia » viene accolta con vivissimo entusiasmo da tutti i giornali che rilevano come la distanza del fronte da Parigi vada rapidamente riducendosi. La Muenchner Zeitung *mette in rilievo che questa battaglia, combattuta con impiego di forze e tenacia molto maggiori che nella stessa grande battaglia delle Fiandre, conferma la assoluta superiorità della Germania.*

« Il piano operativo germanico — scrivono le Muenchner Neueste Nachrichten *— che comincia ora a profilarsi in tutta la sua estensione rivela l'immane entità e le ancora maggiori conseguenze di questa battaglia storica, in cui l'impiego di forze e di materiali bellici germanici ha superato anche le più pessimistiche aspettative dell'avversario ».*

Il Voelkischer Beobachter *rileva come la battaglia continui ancora ad essere una battaglia di nervi. Già prima della guerra — scrive il giornale — noi germanici, nella drammaticità dei grandi momenti, abbiamo dimostrato che i nervi più forti garantiscono la vittoria ». E conclude che il popolo germanico deve andare incontro ai prossimi mesi con la coscienza precisa che essi saranno i più grandi della storia.*

Secondo notizie che giungono dal fronte, ma che attendono conferma ufficiale, le truppe germaniche sono oramai penetrate profondamente in territorio francese, raggiungendo, da occidente ad oriente, le seguenti località: Aumale sull'alta Bresle, il fiume che è stato superato; un punto imprecisato a sud di Crèvecourt, di modo che ormai si trova a pochi chilometri dal fiume Therpin; Compiègne, Soissons, Basoches sono aggirate; Reims sta per essere a sua volta investita; la regione dello Chemin des Dames si trova ormai tutta in mano tedesca.

Al centro le armate germaniche puntano direttamente su Parigi per la strada più breve e l'ala sinistra punta sulla ferrovia che da Verdun scende a Chalons.

Non solamente la prima linea di Weygand è stata sfondata, ma tutte le ulteriori resistenze sono crollate o crollano sotto la vigorosa spinta germanica.

Dieppe è tagliata fuori, la linea di resistenza sul fiume Bethune è diventata inutile, perchè le truppe tedesche sono ormai a trenta chilometri, e forse meno, da Rouen. Non esistono armi segrete, esistono solamente armi nuove, modernissime; esiste, sopratutto,

Parigi giudica la situazione "estremamente seria,,

PARIGI, 10

I critici militari dei grandi quotidiani parigini non nascondono che la situazione sul fronte è divenuta estremamente seria. Secondo il *Jour* la battaglia di Parigi è cominciata e gli aeroplani tedeschi bombardano già il suolo dell'Ile de France, negli immediati dintorni della Capitale. Il *Petit Parisien* aggiunge: « Il nemico ha iniziato la battaglia con 90 divisioni e tutte le sue divisioni corazzate. Il giornale si sforza di far credere che la situazione non è disperata perchè le truppe francesi si « battono ancora bene » ma essa deve essere considerata estremamente seria. La quinta giornata della battaglia per la Francia è stata cruciale. Possiamo ancora sperare — chiede il *Petit Parisien* — che l'eroismo dei nostri soldati possa colmare l'inferiorità numerica e materiale di fronte all'Esercito tedesco? ».

I giornali dicono che le novanta divisioni tedesche sul fronte conterebbero oggi più di un milione e trecento mila uomini.

Si pretende che la linea della Blesla sia ancora tenuta dalle truppe francesi, ma le incursioni sempre più numerose dei carri armati e di elementi di ricognizione tedeschi in Normandia e nel dipartimento della Senna inferiore rendono più che precaria la difesa. Riassumendo la situazione su tutto il fronte i critici militari del *Matin*, del *Figaro*, del *Journal* e del *Petit Parisien* dicono che la infiltrazione di elementi tedeschi in Normandia costituisce un pericolo grave.

Questa sera si sono accentuati i segni del pubblico orgasmo ed è cresciuta l'ansiosa attesa di notizie dal fronte. Dalle vie della capitale sono scomparse le automobili pubbliche. Numerosi uffici si sono già trasferiti in provincia. Vi è un gran movimento di materiale da guerra nella periferia. La capitale si appresta a difendersi.

Tutti gli operai disoccupati sono stati invitati a presentarsi ad appositi uffici per essere impiegati nei lavori per la difesa di Parigi, lavori che sono già incominciati e verranno continuati anche durante la notte.

I giornali della sera non nascondono che la situazione al fronte diviene sempre più grave. Il *Paris Soir* scrive che oggi la situazione non è paragonabile a quella dei momenti più critici della precedente guerra, sia per la rapidità delle attuali operazioni, sia pei grandiosi effettivi impegnati. « Si ha veramente l'impressione — conclude il giornale — di essere all'ultimo quarto d'ora ».

Il Presidente del Consiglio e Ministro della difesa nazionale, Paul Reynaud, ha conferito successivamente con il Generalissimo Weygand, con il comandante la flotta francese ammiraglio Darlan e con l'ambasciatore di Inghilterra Campbell.

Churchill promette aiuti per calmare il risentimento francese

LONDRA 10

La radio britannica, alle ore 16, ha annunciato che il Primo ministro Churchill ha inviato al Presidente del Consiglio francese un messaggio nel quale dichiara che « il Governo britannico intende mettere in azione, per correre in aiuto degli alleati francesi, tutti i mezzi, su terra sul mare e nell'aria ».

Un "gesto,, dell'ultima ora

Il messaggio continua affermando che la « Royal Air Force » prende attiva parte alla battaglia di Francia e che nuovi distaccamenti di truppe britanniche sono stati sbarcati testè in Francia e saranno ancora aumentati.

Questo messaggio va messo evidentemente in rapporto con l'orgasmo crescente prodotto, sia dal ripiegamento degli eserciti francesi, sia dallo sdegno che l'assenza degli inglesi in questo momento decisivo ha suscitato in Francia, non solo tra le masse del popolo, ma anche fra le truppe combattenti. Questo orgasmo rispecchiava ieri il signor Garvin, nell'*Observer*, scrivendo: « Se la Francia dovesse cadere, noi, quantunque non privi di risorse, ci troveremmo ridotti in una situazione disperata ».

Ed anche stamane molti giornali esprimevano la stessa idea, incitando il Governo a fare un gesto per comprovare alla Francia che l'Inghiltera non ha rinunciato a combattere al suo fianco.

Col messaggio dell'ultima ora diramato oggi, si crede che il signor Winston Churchill abbia voluto, anche questa volta in ritardo, riconoscere l'urgenza del « gesto » reclamato dall'opinione pubblica.

Seduta segreta ai Comuni

Più avaro di promesse il Cancelliere dello scacchiere, sir Kinsley Wood, in un discorso pronunciato oggi alla Mansion House, si è limitato a dire: « Salutiamo il grande esercito francese per la sua coraggiosa fermezza e per la sua meravigliosa resistenza al nemico. Tale resistenza ci inspira la massima ammirazione ».

Poi il ministro ha soggiunto che mentre i francesi si battono, « la potenza navale della Gran Bretagna aumenta di pari passo con gli aiuti dei Dominii alla madrepatria, che l'aviazione britannica, uomo per uomo e macchina per macchina, vale più di quella germanica e che per gli inglesi l'unico problema da risolvere consiste nel mobilitare tutte le risorse della nazione fino all'ultimo uomo ed all'ultimo scellino. «Vincere o morire», ha concluso il ministro.

Domani la Camera dei Comuni si riunirà in seduta segreta. Una nota ufficiosa della *Press Association* afferma che non meritano credito le voci secondo cui vari gruppi di deputati chiederebbero domani una discussione « particolareggiata dell'opera svolta in questi ultimi due anni dagli uomini politici come il signor Chamberlain, sir John Simon, sir Kinsley Wood, Eden ed altri », i quali continuano tuttora a far parte del Governo.

La nota ritiene anche improbabile che le dimissioni di questi ministri vengano richieste da una maggioranza di deputati; e spiega queste previsioni affermando che « in questo momento tutti debbono tendere ad un solo scopo: quello di opporre la massima resistenza alle forze germaniche e di prestare nel tempo stesso alla Francia tutto l'aiuto morale e materiale.

La nota ufficiosa così conclude: « Questo non è il momento delle recriminazioni e il Governo non desidera che vi si dedichi sterilmente una seduta parlamentare. Il Governo esige che tutti si consacrino alla vittoria e darà l'esempio ».

La situazione si aggrava

La battaglia che avvampa su tutto il fronte dalla Manica a Longwy viene definita dai giornali inglesi come la più gigantesca della storia. La stampa britannica — che non nasconde l'estrema gravità della situazione — esalta la resistenza dei soldati francesi che tentano di contendere, palmo a palmo, il terreno ma che sono soverchiati dalla irresistibile avanzata delle truppe germaniche. Si riconosce che la Gran Bretagna ha il dovere di aiutare l'alleata, ma si aggiunge che tale aiuto non può concretarsi che con l'invio di materiale bellico. Il *News Chronicle* scrive che il fronte inglese è quello delle macchine e che ogni sforzo sarà fatto nelle fabbriche e nelle officine.

Il critico militare del *Times* scrive che è inutile sottolineare la gravità della situazione, giacchè mai, nemmeno durante la guerra mondiale, la Francia si è trovata in un momento di così grave pericolo mortale che si aggrava di ora in ora.

La potenza, la perizia e l'organizzazione tedesca sono talmente perfette che il *Times* dice che non si può nemmeno consigliare alla Francia di tentare di limitarne gli effetti. Secondo lo stesso giornale, sembra che il piano tedesco assuma la forma di una spinta simultanea contro la bassa Senna e la Marna ed abbia come obbiettivo il passaggio del massimo fiume francese sotto Parigi per poi attaccare la Capitale dal sud.

Della ritirata definitiva degli anglo-francesi dalla Norvegia, i giornali danno soltanto l'annuncio ufficiale, evitando per ora i commenti.

Roosevelt vuole aiutare gli anglo francesi

NEW YORK, 10

Si ha da Charlottesville (Virginia) che nel discorso pronunciato stasera al termine della cerimonia pel conferimento della laura nella locale università, il Presidente Roosevelt ha dichiarato che gli Stati Uniti invieranno tutte le loro risorse per aiutare gli alleati nella « magnifica lotta ».

L'entrata in guerra dell'Italia ha causato violente fluttuazioni alla borsa valori. I titoli hanno perduto da uno e dieci punti, quando si è diffusa la notizia dell'adunata generale italiana per ascoltare le parole del Duce. Quando il discorso è stato conosciuto nei circoli finanziari, vi è stata una lieve ripresa in borsa, determinata sopratutto dalla precisazione mussoliniana circa la limitazione del conflitto. La sterlina ha perduto di colpo 25 pence rispetto al dollaro. Sono stati compravenduti nella giornata un milione di titoli, ciò che non si verificava da diverso tempo. La perdita sulla carta registrata oggi nel listino supera il miliardo di dollari.

La vittoria germanica a Narvik

La superba prova d'eroismo offerta dal presidio tedesco - Ancora una volta gli alleati hanno abbandonato precipitosamente il campo della lotta determinando la capitolazione norvegese

BERLINO, 10

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« L'eroica resistenza che il gruppo di combattimento comandato dal tenente generale Dietl opponeva da lunghe settimane, isolato, in condizioni estremamente difficili, ad una schiacciante superiorità, viene oggi coronata da una completa vittoria.

« Cacciatori alpini della vecchia Austria, contingenti di aviazione militare ed equipaggi di nostri cacciatorpediniere, hanno dimostrato, durante i combattimenti svoltisi in due mesi, le virtù eroiche del soldato germanico. Il loro eroismo ha costretto le forze terrestri navali ed aeree alleate a sgombrare i settori di Narvik e di Harstadt.

« La bandiera di guerra germanica sventola definitivamente sulla città di Narvik. Durante la notte dal 9 al 10 giugno, le forze norvegesi hanno pure esse cessato le ostilità. I negoziati di capitolazione sono già cominciati »

Il ritiro degli alleati precedette la resa

STOCCOLMA, 10

L'ex ministro degli esteri di Norvegia, Koht, ha parlato alla radio di Tromsoe per dichiarare che lo Storting, nella sua ultima seduta del 9 giugno, ha deciso che il Governo norvegese abbandoni la resistenza militare al Reich.

« Il 7 giugno — ha aggiunto Koth — era stato deciso che il Re e il Governo stabilissero la loro sede fuori dai confini norvegesi ».

Un proclama del Re

L'ufficio informazioni norvegese di Stoccolma dirama dal canto suo la seguente comunicazione da Tromsoe:

« Il Re, il Principe Ereditario e il Governo hanno pubblicato un proclama nel quale dichiarano che le dure necessità della guerra hanno costretto i Governi alleati a radunare le loro forze su altri fronti, dove tutti gli uomini e materiali sono indispensabili

« Le truppe norvegesi — continua il proclama — che hanno dimostrato del coraggio in questi due ultimi mesi, non possiedono quantità necessarie di munizioni e aeroplani, e sono quindi impossibilitate a continuare la lotta contro le esuberanti forze germaniche. I norvegesi partecipano però ai combattimenti che avvengono su altri fronti.

« Per evitare che il territorio norvegese ancora intatto possa essere devastato, il Re e il Governo hanno deciso di seguire il consiglio del Comando supremo norvegese di abbandonare la lotta in Norvegia fino a nuovo ordine, continuandola però fuori dalla Norvegia stessa.

« Saranno continuati gli sforzi per ricuperare la libertà e i diritti del Paese ».

L'ordine di deporre le armi

L'inviato speciale del giornale Dagans Nyheter, *nella regione di Narvik, riferisce che la resa delle truppe norvegesi in quella regione è stata firmata dal generale Fleischer, comandante della 6.a Divisione norvegese, il quale ha lanciato subito un proclama alle truppe dipendenti ordinando loro di deporre le armi.*

Lo stesso corrispondente aggiunge di sapere che i negoziati per la cessazione della guerra nella Norvegia settentrionale erano in corso da qualche tempo e che l'Inghilterra aveva dato il suo consenso alla resa delle forze norvegesi e alla cessazione della lotta in Norvegia.

Si è autorevolmente informati che la Svezia non ha partecipato nè direttamente nè indirettamente ai negoziati. Il Ministero degli esteri svedese, su richiesta del ministro di Norvegia a Stoccolma, ha agito puramente come intermediario per lo scambio materiale di note fra i ministri di Norvegia e di Germania a Stoccolma.

Informazioni raccolte in ambienti neutrali, molto bene al corrente della situazione, rivelano che l'esercito norvegese del nord aveva deciso di continuare la lotta. Il comandante della sesta divisione fu però informato che le forze alleate avevano deciso di abbandonare la regione di Narvik a causa di preoccupazioni altrove. Alle forze norvegesi non rimase quindi altra alternativa che di negoziare la resa.

L'importanza dell'avvenimento

La capitolazione delle ultime forze norvegesi, a giudizio dei circoli competenti svedesi, dà alla Germania la possibilità di completare l'occupazione delle coste dell'estremo nord dell'Europa e di rimuover l'ultima base di blocco che l'Inghilterra aveva sulla parte settentrionale del continente. La via dell'Atlantico, si riconosce a Stoccolma, è così libera per le navi mercantili tedesche, chè le basi britanniche più vicine sono quelle delle Faroeer e forse dell'Islanda. Le possibilità tedesche di evadere il blocco avversario sono così enormemente aumentate.

Fuochi giganteschi sulle montagne annunciano la fine della guerra

OSLO, 10

L'ultimo colpo di fucile a Narvik è stato sparato la notte scorsa, pochi minuti prima di mezzanotte. Mezz'ora dopo i soldati del generale Dietl accendevano fuochi giganteschi sulle montagne di Romback dove gli assediati avevano resistito per oltre due mesi. Gli alleati, prima di ritirarsi da Levanger, Tromsoe e Harstad, di dove si sono imbarcati per l'Inghilterra nel pomeriggio di venerdì, fecero saltare i piazzali ferroviari, le calate e i magazzini del porto di Narvik, così da renderlo inutilizzabile per alcuni mesi.

L'occupazione di Harstad

Stamane si è appreso che la flotta germanica nella notte ha preso saldo possesso di Harstad. A Tromsoe è giunta poche ore dopo la battaglia di sabato con unità britanniche. Al seguito delle unità da guerra erano alcuni trasporti, dai quali sono stati subito sbarcati mezzi meccanici per la rapida occupazione della Norvegia settentrionale.

Insieme agli alleati, oltre al Re e al Principe ereditario, sono partiti alcuni parlamentari norvegesi. Tutta la flotta norvegese, che era rimasta all'ancora nei porti settentrionali, ha salpato verso l'Inghilterra, scortata da unità da guerra britanniche.

Sull'evacuazione di Narvik si hanno i seguenti particolari: Le truppe francesi lasciarono le posizioni di prima linea mercoledì scorso e altrettanto fecero venerdì quelle britanniche. Francesi, polacchi e cechi s'imbarcarono su piroscafi francesi che tolsero l'ancora. Gli inglesi si imbarcarono venerdì notte insieme alle personalità norvegesi. Di tali imbarchi le truppe norvegesi furono tenute completamente all'oscuro.

Quando la partenza degli alleati fu notata, nelle prime ore di sabato, le truppe norvegesi si ritirarono in fretta dalle posizioni di prima linea. La disintegrazione l'autosmobilitazione furono rapidissime.

Tra la popolazione norvegese e tra quelli che hanno combattuto vivissimo è il risentimento per la fuga clandestina degli alleati. I soldati norvegesi dicono che le scarse truppe e i modesti materiali ritirati dalla regione di Narvik saranno una goccia nella battaglia di masse gigantesche che si combatte in terra di Francia, mentre nella Norvegia settentrionale avrebbero potuto permettere un'azione combinata, che era già stata preparata per un assalto concentrico alle posizioni germaniche presso Bjornefell. Fra Narvik e Tromsoe gli inglesi hanno incendiato trenta aeroplani da caccia che per ragioni misteriose non sono riusciti a riportare in Inghilterra, e così pure hanno distrutto un deposito di viveri, di munizioni e di benzina e materiale vario.

In un primo tempo le truppe norvegesi avevano deciso di continuare da sole la resistenza, ma il rapido congiungimento delle forze del generale Dietl con quelle avanzanti da sud le indussero rapidamente a capitolare. Si è contemporaneamente saputo che i tedeschi, dopo aver occupato Bodo, lanciarono paracadutisti su tutti i passi montani di importanza militare, lungo la strada da Narvik a Bodo.

Un messaggio di Hitler

Compiuta l'operazione, lanciarono avanti reparti di sciatori, seguiti da cannoni, salmerie leggere. A Bodo gli inglesi dopo un breve combattimento, si imbarcarono.

Il comandante norvegese fu costretto così a richiamare alcune truppe impegnate nell'assedio dei tedeschi a Narvik per tentare di arrestare la rapida avanzata degli sciatori germanici. L'operazione fu impedita dal tempestivo intervento dell'aviazione tedesca.

Il grosso delle forze del generale Dietl ha lasciato stamane le alture di Rombak e poco prima di mezzogiorno è ritornato a Narvik. Anche i morti sono stati portati a Narvik. Fatto un quadrato, con al centro le salme dei caduti, i superstiti e il loro comandante hanno avuto per primo saluto della Patria tedesca un messaggio personale di Hitler recato da un ufficiale aviatore direttamente dal Quartier generale sul fronte occidentale.

Malafede francese

Parigi cerca di addossare la colpa della resa ai norvegesi

PARIGI, 10

L'agenzia ufficiosa francese riceve dalla frontiera svedo-norvegese la notizia che l'Alto Comando norvegese ha deciso di sospendere le ostilità. Secondo la stessa agenzia, tale decisione del Comando norvegese non sarebbe stata determinata da ragioni di ordine militare, bensì da motivi politici ed afferma che, dopo la presa di Narvik, avvenuta due settimane fa, le truppe alleate avevano continuato a riportare successi, malgrado l'accanita resistenza dei germanici, i quali si erano sistemati a difesa in una galleria della linea ferroviaria del ferro.

A seguito della decisione del comando della VI Divisione norvegese, la sola che fossero ancora in condizioni di poter combattere, di sospendere le ostilità, gli alleati decisero a loro volta di ritirarsi dal fronte di Narvik dove, senza l'appoggio delle truppe norvegesi, si sarebbero trovati in una fatale condizione di inferiorità.

La partenza delle forze franco-inglesi fu tenuta completamente segreta e fu soltanto la continua attività dell'aviazione germanica di ricognizione sulla rada che rivelò i movimenti dei piroscafi. « Non c'è conferma — aggiunge l'agenzia ufficiosa francese — che i germanici abbiano affondate due navi da guerra inglesi. E' certo che il Re Haakon ed il Governo norvegese hanno lasciato il paese. La radio di Tromsoe ha annunciato che le ostilità sono cessate alla mezzanotte del giorno 9 ».

Il Re e il Governo norvegesi fuggiti in Inghilterra

LONDRA, 10

Il Ministero delle Informazioni comunica che il Re e il Governo della Norvegia si trovano già in Inghilterra ed afferma che la ritirata delle truppe alleate dalla Norvegia settentrionale è avvenuta previa intesa con il Sovrano e il Governo norvegese.

E' da notare che negli ambienti più autorevoli di Stoccolma non si nascondeva il timore che alla battaglia navale svoltasi sabato presso Narwik, avesse potuto partecipare anche la nave da battaglia britannica sulla quale si trovavano Re Haakon, il Principe ereditario e i membri del Governo norvegese. Per la loro sorte si nutrivano ansie perchè non si sapeva ancora del loro arrivo sul suolo britannico, che ora invece viene annunciato ufficialmente da Londra.

Londra annuncia la perdita della "Glorious,, e di altre 4 unità

LONDRA, 10

E' annunziato ufficialmente che la nave porta aerei Glorious, *la nave trasporto* Orama, *i cacciatorpediniere* Acacia *ed* Ardent *e la nave cisterna* Oil Pioneer *debbono considerarsi affondati.*

La Glorious *era gemella della* Courageous, *affondata il 17 settembre scorso.*

Cronaca della Città

La parola del Duce suscita il più ardente entusiasmo del popolo veneziano

Il primo annuncio della storica adunata, indetta perchè tutto il popolo italiano potesse ascoltare le parole del Duce, è stato dato dai manifesti, affissi per le vie nel primo pomeriggio, con i quali il Segretario Federale convocava i fascisti e il popolo per le 17.30 in Piazza San Marco, e dalle edizioni speciali dei giornali. Immediatamente si è formato in tutta la popolazione lo stato d'animo della virile attesa. Tutti gli esercizi pubblici, i cinematografi, gli uffici, l'Esposizione Biennale d'Arte si chiudevano alle 17, per lasciar libero il personale dipendente di recarsi ad ascoltare la parola del Duce.

Alle ore 17.30 la Piazza San Marco era letteralmente stipata di una folla imponente: il popolo è accorso in massa, scortando i gagliardetti fascisti, dei volontari di guerra e quelli degli universitari.

Qualche minuto prima delle diciotto l'immensa platea era stipata fino all'inverosimile. Si rinnovava l'impressionante spettacolo dell'adunata del 2 ottobre 1936, quando il Duce proclamò l'entrata in guerra dell'Italia per la conquista dell'Impero Etiopico.

Tutti i campi e la Riva degli Schiavoni, la Riva del Carbon, dove erano stati installati gli altoparlanti, erano pure gremitissime di fascisti e di popolo.

In Piazza, intorno al Segretario Federale, erano riunite le maggiori gerarchie politiche civili e militari della città. Sugli stendardi davanti alla Basilica sventolavano i tricolori e il gonfalone di S. Marco.

Il Prefetto aveva riunito a Cà Corner, nel suo gabinetto di lavoro, tutti i funzionari ed impiegati della R. Prefettura.

Sotto le Procuratie Nuovissime la fanfara della G. I. L. suonava interrottamente gli inni della Patria e della Rivoluzione, tra continue acclamazioni. E da tutti i campanili della città le campane a distesa annunciavano al popolo la convocazione della storica adunata.

Alle 18 precise, in mezzo ad un silenzio impressionante, la voce del Fondatore dell'Impero si è levata, altissima. Le sillabe delle storiche parole, scandite nel sonoro metallo della voce inconfondibile di Mussolini, scendevano sul popolo adunato come dettami del destino.

Ad ogni singola frase, gli applausi entusiastici della folla si confondevano con le acclamazioni e le invocazioni che trasmetteva la radio.

Alla fine dello scultoreo discorso di Mussolini, l'invocazione al Duce è scoppiata nella Piazza come un uragano, mentre le fanfara intonava l'inno «Giovinezza».

Si è quindi formato un corteo, chè ha assunto ben presto proporzioni imponenti. Migliaia e migliaia di fascisti, di cittadini di ogni età e d'ogni condizione, si sono incolonnati dietro i gagliardetti dei volontari di guerra e degli universitari fascisti, ed ha percorso le principali vie della città al canto degli inni di guerra, fra le più calorose acclamazioni del popolo.

Federazione Fasci di Combattimento

Un esempio

Segnalo il gesto ed il sentimento di un degnissimo padre veneziano, autentico combattente e fascista.

Egli mi ha, in data del 9 giugno corrente, indirizzato la seguente lettera:

«Dal Comando G.I.L. Dorsoduro. Al Comandante Federale. Comandante, vi rimetto il modulo di domanda di Moro Giovanni debitamente compilata e munita del mio consenso.

«Nell'atmosfera incandescente dell'ora che volge, sarebbe biasimevole per ogni padre ma riprovevole per un ex combattente e fascista impedire ai figli di compiere il proprio dovere. - Saluti fascisti. - Marcello Moro».

IL SEGRETARIO FEDERALE

Comando federale di mobilitazione civile

In applicazione della vigente legge sulle organizzazioni della azione in guerra, e di quelle sulla disciplina di guerra, tutti coloro che hanno presentato domanda di volontariato, devono intendersi, senz'altro obbligati e soggetti alle leggi di cui sopra.

Dovranno perciò restare a disposizione del Centro Federale di Mobilitazione Civile (Cà Littoria) al quale dovranno comunicare preventivamente ogni variazione di abitazione.

Eventuali cambiamenti di inirizzo avvenuti da Settembre a tutt'oggi dovranno egualmente essere comunicati.

La scuola nazionale di alpinismo del C. A. I. di Venezia alle Cime di Lavaredo

Il secondo anno di attività della scuola nazionale di alpinismo della sezione del Centro Alpinistico Italiano di Venezia, favorito da una palestra più adeguata e da elementi nuovi, entusiasti e pieni di buona volontà, ha raggiunto brillantemente il suo scopo.

Alle conversazioni tenute in sede dal direttore tecnico e guida Giorgio Standeri fece seguito tutte le domeniche dal 21 aprile al 2 giugno l'addestramento pratico in Valle Santa Felicita presso Bassano del Grappa, la palestra stessa della Scuola allievi ufficiali gentilmente concessa.

Dopo un'accurata preparazione tecnica si è arrivati domenica 9 giugno alla prova finale sulla Cima Piccola di Lavaredo (m. 2856). Alle 6 del mattino la sveglia ha suonato al rifugio Principe Umberto a Forcella Longeres (m. 2320) e tutti i partecipanti che avevano raggiunto a notte il rifugio furono presto in piedi. Verso le 7 a piccoli gruppi raggiunsero la base della Cima Piccola e quindi la Forcella per la formazione delle cordate che attaccavano la parete S. O. mentre altri giravano a Nord per raggiungere il camino Helversen e altri ancora si dirigevano alla Cima Grande ancora molto innovata.

Tutto l'andamento fu perfetto ed i vari capicordata si disimpegnarono perfettamente anche nel passaggio più difficile che passa sotto il nome di strapiombo Zsigmonuy. La prima cordata raggiunse la vetta alle 10.15 seguita con regolarità da tutte le altre finchè ben 21 camerati si raccolsero sulle piccole piatte terrazze della cima e vi sostarono fino alla base.

Tutti gli allievi che hanno partecipato a questa prova avranno il certificato prescritto per il passaggio alle truppe alpine: certificato che verrà conseguato solennemente quanto prima.

Nuovo corso d'infermiere volontarie della Croce Rossa

Per disposizione dell'Ispettorato Nazionale sono aperte le iscrizioni ad un Corso per Allieve Infermiere Volontarie per la preparazione d'un forte contingento di personale femminile mobilitabile. Condizioni d'ammissione: Cittadinanza italiana; certificato di iscrizione al P.N.F.; Certificato di buona condotta; Iscrizione a Soci della C.R.I.; certificato di sana costituzione. Età dai 18 ai 60 anni.

Le lezioni avranno inizio il 18 giugno e saranno giornaliere. Per informazioni ed iscrizione rivolgersi al Comitato Croce Rossa a Ponte Canonica nelle ore d'ufficio.

Il soggiorno della Missione giapponese

La visita alla XXII Biennale

L'ambasciatore Sato auspica al radioso successo dell'Italia fascista

Iermattina alle ore 10, con due lancie dell'ammiragliato l'Ambasciatore Sato, l'Ambasciatore Ito e gli altri componenti la Missione giapponese d'amicizia si sono recati ai Giardini di Castello per la visita alla XXII Biennale internazionale d'Arte.

I componenti la Missione erano accompagnati dall'ambasciatore Giacinto Auriti, dal Ministro plenipotenziario conte Cantoni Marca, dal console marchese Dalla Rosa e dal conte di Collalto del Ministero della Cultura Popolare. Li accompagnavano inoltre il Console del Giappone in Venezia gr. uff. Giuseppe Fusinato, l'ingegner Chiossi, il prof. Pastorelli dell'Università Bocconi di Milano e don Giuseppe Castagna.

All'ingresso del parco della Biennale la Missione è stata ricevuta dal Ministro di Stato conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente della Biennale, e dal Segretario generale consigliere nazionale scultore Antonio Maraini.

Varcata la soglia del palazzo dell'Italia, nella Sala della Rotonda il conte Volpi ha riunito intorno a sè tutti i componenti della Missione, e ha dato loro il benvenuto a nome della Biennale. Ha quindi tracciato rapidamente la storia della Biennale, ne ha illustrato le alte finalità artistiche e culturali, ed ha concluso esprimendo la speranza che anche il Giappone — l'unica grande nazione del mondo che non sia permanentemente rappresentata alla Esposizione — possa ben presto avervi il proprio padiglione.

Il conte Volpi ha quindi presentato all'Ambasciatore Sato il Direttore amministrativo comm. Romolo Bazzoni ed i capi servizio della Biennale.

Successivamente, accompagnati sempre dal conte Volpi e da Antonio Maraini, che illustrava loro i criteri d'ordinamento delle varie mostre e le opere dei principali artisti, i componenti la Missione hanno visitato il palazzo dell'Italia.

Attraversato quindi il giardino hanno visitato il padiglione della Germania, dove sono stati ricevuti dal Console del Reich dottor Hulmer e il padiglione delle Arti decorative, ove il conte Volpi ha fatto omaggio all'Ambasciatore Sato, all'Ambasciatore Ito e al Delegato signor Ichizo Kobayashi di tre ciotole di di vetro aurato della Casa Barovier Toso. La Missione ha quindi visitato il padiglione della Spagna.

Prima che la Missione lasciasse la Biennale il conte Volpi ha offerto ai suoi componenti un vermut d'onore.

L'Ambasciatore Sato, l'Ambasciatore Ito e le altre personalità si sono congedate dal conte Volpi, dal consigliere nazionale Maraini e dai dirigenti della Biennale con espressioni di ammirazione per la istituzione e per la sua attuale realizzazione.

I componenti la Missione si sono quindi imbarcati tra gli applausi della folla che si era riunita intorno alla riva dei Giardini.

A Murano, Burano e Torcello

Nel pomeriggio la Missione giapponese, accompagnata dal Podestà conte Giovanni Marcello, con motoscafi dell'Ammiragliato s'è recata a Murano dove ha visitato le fabbriche vetrarie della ditta Venini e poscia quelle delle Cristallerie muranesi.

Ovunque gli ospiti graditissimi sono stati ricevuti dai direttori e consiglieri delegati delle Società i quali li hanno accompagnati nella visita degli stabilimenti facendoli assistere alla fabbricazione di alcune specialità caratteristiche di Murano, alle quali si sono vivamente interessati e compiaciuti.

Alle ore 15.50 i delegati giapponesi sono scesi nuovamente in motoscafo avviandosi a Burano: qui li attendeva una folla considerevole di popolo, che ha improvvisato loro una calorosa dimostrazione. Accompagnati dal segretario del Fascio locale e dalle gerarchie di Burano i Giapponesi sono stati accompagnati a visitare la Scuola di merletti ove hanno trovato tutte le maestranze femminili intente al lavoro. Anch'esse hanno applaudito calorosamente all'indirizzo degli ospiti e alla Nazione amica. Di ciò si sono vivamente compiaciuti gli ospiti che hanno più volte ringraziato gli astanti. Una nuova calorosa dimostrazione di simpatia si è rinnovata alla partenza della Missione per Torcello.

A Torcello i componenti la Missione furono accompagnati a visitare la chiesa dell'Assunta, guidati dal Podestà e dal sovrintendente dell'Arte Medioevale e moderna comm. Forlati, che fu loro prodigo di chiarimenti e notizie che essi dimostravano di apprezzare assai per il loro valore storico e per le curiosità alle quali si riferivano.

Nella Taverna di Attila i Giapponesi presero quindi parte ad un tè offerto dal Podestà, dopo di che fecero ritorno a Venezia, al Grande Albergo.

Alle ore 18 tutti i componenti la Missione si sono recati in Piazza San Marco, dove hanno ascoltato il discorso del Duce.

Il pranzo offerto dal conte Volpi al Grande Albergo

Ieri sera, alle 21, l'Ambasciatore Sato e gli altri componenti la Missione giapponese d'amicizia hanno partecipato ad un pranzo offerto in loro onore dal conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato, al Grande Albergo.

Oltre ai componenti della Missione, erano presenti l'Ambasciatore Auriti e gli altri componenti la delegazione del Ministero degli Affari Esteri e del Ministero della Coltura Popolare, e tutte le massime autorità politiche, civili e militari veneziane, con a capo il Prefetto Vaccari, il comandante il Corpo d'Armata di Treviso, le Dame di Palazzo della Maestà la Regina Imperatrice, il comandante la Divisione, il rappresentante del Comandante Militare Marittimo, il Segretario federale, il Preside della Provincia, il Podestà, i capi della Magistratura, senatori e consiglieri nazionali, e numerose eleganti signore e personalità artistiche e letterarie, industriali, commerciali e finanziarie.

Il conte Volpi e la figlia sua contessa Marina facevano gli onori di casa, coadiuvati dal comm. Bazzoni, Direttore Amministrativo della Biennale.

Il pranzo è stato servito nel salone a pianterreno riccamente addobbato. Su ogni tavola oltre a profusione di fiori erano serici nastrini dai colori giapponesi e italiani.

Il saluto del conte Volpi

Allo spumante il conte Volpi di Misurata ha preso la parola per dare agli ospiti il saluto del commiato e per ringraziarli della loro visita, a nome degli artisti espositori della Biennale internazionale d'Arte, ch'essi hanno visitato in mattinata, e a nome di tutti gli industriali italiani. Il conte Volpi, applauditissimo, alza il bicchiere alla salute della Maestà l'Imperatore del Giappone, dell'Ambasciatore Sato, e di tutti i componenti la Missione.

Significative parole dell'ambasciatore Sato

Prende poi la parola l'Ambasciatore Sato. Poichè, egli dice, questa è l'ultima volta che i componenti la Missione si trovano riuniti con i loro ospiti italiani, egli desidera esprimere i loro sentimenti di gratitudine per le accoglienze cordialissime ricevute in tutte le città d'Italia, che hanno avuto il piacere di visitare, e specialmente a Venezia, grazie alla squisita cortesia del Prefetto, del conte Volpi e del Podestà, ai quali rivolge un particolare ringraziamento. Noi abbiamo avuto la fortuna — soggiunge l'Ambasciatore Sato — grazie alla cortesia dell'Ambasciatore Auriti, di trovarci questa sera in piazza San Marco alle 18, ed abbiamo potuto ascoltare, con profonda emozione, le storiche parole del vostro grande Duce.

Desidero dirvi che quelle parole, e la grande decisione del Duce hanno suscitato la nostra sincera ammirazione.

Il popolo giapponese non ha dimenticato la solidarietà con la quale il popolo italiano ha seguito il Giappone nella grande campagna ch'esso ha intrapreso. Ed oggi il popolo giapponese ricambia al popolo italiano questa sua solidarietà, con una simpatia altrettanto calorosa e altrettanto fraterna. Sappiano gli italiani che noi seguiremo con profonda comprensione i loro sforzi, e che, come abbiamo condiviso le loro gioie, siamo pronti a condividere le loro difficoltà. E sappiano che il Giappone unanime augura il più radioso successo alla nuova Italia.

L'Ambasciatore Sato, interrotto spesso da fragorose acclamazioni, conclude applauditissimo levando il bicchiere alla salute della Maestà il Re Imperatore, del Duce, del conte Volpi di Misurata e di tutti i presenti.

La partenza della Missione

Dopo il pranzo, gli invitati si sono trattenuti alquanto in conversazione nei saloni del Grande Albergo.

Le manifestazioni ufficiali per la visita della Missione giapponese sono così terminate. L'Ambasciatore Sato, con delicato pensiero, ha infatti comunicato al Podestà che, data la nuova situazione creatasi con l'entrata dell'Italia in guerra, egli comprendeva come non fosse possibile dar luogo alla colazione che doveva seguire oggi, per l'invito del Podestà, al Ridotto. Pertanto la colazione non avrà più luogo.

Gli ospiti giapponesi partiranno oggi a mezzogiorno diretti a Roma.

Gruppo di Dorsoduro

Commemorazione di Spartaco Bello

Tutti i fascisti del Gruppo parteciperanno giovedì p. v. alla commemorazione del caduto per la Rivoluzione Spartaco Bello, che sarà tenuta dal Federale alle ore 18.30 in campo Santa Margherita.

Consegna tessere

I fascisti sono invitati a ritirare la tessera dell'anno XVIII tutte le sere dalle ore 21 alle 22.30 presso la sede del Gruppo.

Unione professionisti ed artisti

Sindacato Ingegneri

Presso il Sindacato Ingegneri a Cà Dolfin 3833 è visibile il bando di concorso per titoli indetto dal Ministro delle Finanze a quarantacinque posti di Ingegneri in prova nel ruolo di gruppo A del personale tecnico delle Imposte di Fabbricazione.

Spettacoli d'oggi

Malibran ore 16.30: WERTHER con Pierre Richard Willm, Annie Vernay.

S. Marco ore 16: SI AVANZA ALL'EST. Il primo grande film della guerra.

Olimpia ore 16: HOTEL SACHER.

La lezione per pittori e decoratori del capo arte nazionale

Sabato scorso alle ore 21.30 presso la Segreteria dell'Artigianato il camerata Giulio Correggia, capo nazionale dell'Arte dei pittori e decoratori, ha tenuto l'annunciata lezione dimostrativa diretta ad illustrare alle categorie artigiane interessate, alcuni nuovi procedimenti tecnici atti a realizzare un risparmio delle materie prime necessarie alla pittura e decorazione, per il conseguimento degli obiettivi autarchici anche in questo importante campo della produzione artigiana.

La lezione era organizzata dall'Istituto veneto per il Lavoro, in accordo e col concorso della Federazione nazionale fascista degli artigiani.

Dopo brevi parole dell'ispettore interprovinciale dell'Artigianato barone dott. Mario Saggio, il Correggia intrattenne l'uditorio composto di numerosi pittori e decoratori della città sui nuovi sistemi di lavorazione.

L'oratore è stato seguito con il più vivo interessamento dagli artigiani intervenuti.

Morte improvvisa

Ieri alle ore 12.30 alcuni passanti per la fondamenta della Scomenzera videro cadere improvvisamente al suolo un uomo vestito civilmente che teneva una busta di cuoio sotto il braccio. Il poveretto venne trasportato immediatamente al posto di pronto soccorso del Provveditorato del porto, dove però il sanitario di guardia ne constatò la morte avvenuta per paralisi cardiaca.

Dai documenti che recava indosso si stabilì trattarsi di Luigi Verna di anni 48 abitante qui a Venezia.

La salma dopo il sopraluogo della autorità di polizia venne avviata a mezzo della Croce rossa nella cella mortuaria.

Una casa saccheggiata

La famiglia del dott. Giacomo Albertanza abitante a Dorsoduro 2660 si era assentata domenica nel pomeriggio per recarsi al Lido. Al suo ritorno a casa con somma meraviglia e rincrescimento constatò che la porta d'entrata era aperta. L'appartamento era a soqquadro, e dal cassetto del comò era stata divelta la serratura. Mancavano tutti i gioielli che erano racchiusi in una scatola e che rappresentavano un valore di circa 8 mila lire. Si trattava di anelli di brillanti, di penne stilografiche d'oro, catene ecc. nonchè di circa 300 lire in denaro poste in un salvadanaio.

Del furto venne subito interessata la Questura centrale che ha eseguito qualche fermo.

PICCOLA CRONACA

Colpito da un ventilatore

Bruno dei Gobbi di anni 21 abitante a Cannaregio 489 nell'officina elettrogavalnica Manelli è stato colpito dall'elica di un ventilatore che stava pulendo e si ferì la mano sinistra. Guarirà in giorni 15.

Una lussazione

Il piccolo Vio Luciano di anni 4 abitante a Cannaregio 2757 è scivolato sul rio degli Ormesini lussandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 15.

Un colpo di coda d'un bue

Isidoro Manente di anni 17 da Spinea mentre attendeva alla pulizia della stalla, approssimatosi ad un bove, venne da questo colpito con la coda all'occhio sinistro. Il poveretto si ritrasse tutto indolenzito e perdurandogli i forti dolori venne trasportato al nostro ospedale ove i medici hanno constatato un forte trauma per cui non è improbabile che il poveretto debba perdere l'uso della vista di quell'occhio.

La giornata a Venezia

Diario sacro

11 Martedì — S. Barnaba Apostolo discepolo e compagno di Paolo nelle sue mirabili predicazioni. — A San Barnaba festa titolare: alle 10 Messa solenne; alle 20 canto dei Vesperi ed inno. — Continua la tredicina di S. Antonio alle 18.30 a San Moisè; alla sera ai Frari.

Bollettino meteorologico

Sole leva ore 4.23, tramonta ore 19.56. Luna leva ore 10.14, tramonta ore 23.39. — L. N. il 6 - P. Q. il 13.

Maree al Bacino di S. Marco alte ore 1.5 e 15.10; basse ore 8.15 e 21.20.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle segnenti condizioni: L'Adige in morbida; il Tagliamento, il Piave ed il Brenta in debole morbida; tutti gli altri erano in magra od in forte magra.

Cinematografi

Malibran: Werther — **S. Marco**: si avanza all'Est — **Olimpia**: Hotel Sacher — **Savoia**: Tempio moderno — **Massimo**: L'ha fatto una signora — **Italia**: La conquista dell'aria — **Accademia**: La stanza n. 13 — **Santa Margherita**: Nostro pane quotidiano e I pagliacci — **Nazionale**: La grande luce e Ridolini al varietà — **Garibaldi**: Tre fratelli in gamba e Breve estasi — **Imperiale**: L'incontentabile e L'uomo che gridava al lupo.

La radio d'oggi

ITALIA: 11 e 18 Programma dedicato al Giugno radiofonico — 19.35 Lezione d'Inglese — 20.30 III Pr.: «Il Quartetto vagabondo». Operetta in 3 atti di G. Pieri — 21 II Pr. «Madama Butterfly» opera in 3 atti di G. Puccini — 22.30 I Pr.: «Sorridete» biografia non vera di M. Ravasini, tracciata da M. Ceirano — 22.30 I Pr.: «Sorridete, prego».

Farmacie di turno

Trinchieri, S. Luca — Bon, San Francesco della Vigna — Sala, SS. Apostoli — Annoè, Lista di Spagna — Maggioni, Carmini — Fersuoch, S. Cassiano — Centrale, S. Giuliano — Baldisserotto, S. Maria Elisabetta.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 8 Novembre 1939 e precisamente fino al numero 45987.

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Le finaliste della Coppa Italia

Tutto deciso nella Serie B

Le semifinali della Coppa Italia hanno riservato una mezza sorpresa e cioè la sconfitta della Juventus allo Stadio Berta ad opera della Fiorentina. Specialmente dopo l'accanimento con cui i bianco-neri avevano disputato le ultime partite di campionato si aspettava dalla squadra juventina un diverso comportamento nella partita di domenica. Così i viola, che in forza del migliore quoziente reti hanno potuto conservare la loro permanenza in serie A, si sono qualificati per la finale. L'altra squadra finalista è quella del Genova, che, vincitrice del Bari, gode i favori della vittoria finale.

Benchè manchi ancora una giornata alla fine del campionato di Serie B, tutto ormai è stato già deciso. L'Atalanta con il pareggio conquistato a Lodi si è ormai assicurata oltre alla promozione anche il primo posto in classifica. Il Livorno, quantunque battuto a Brescia, non ha più nessun timore perchè anche la Lucchese, sua più diretta rivale, è stata battuta e perciò non potrà più minacciarlo. I labronici sono quindi promossi in serie A, poichè anche se la Lucchese dovesse raggiungerli nel punteggio di classifica essi hanno sempre il migliore quoziente reti.

Il Verona e il Padova con due vittorie riportate rispettivamente sul Pisa e sul Palermo, hanno concluso il campionato sul loro campo. L'Udinese invece si è fatta battere largamente a Vigevano.

Come si è già detto in passato le squadre che retrocedono sono: Molinella, Vigevano, Sanremese e Catania.

La finale a Firenze

ROMA, 10

Quest'oggi alle ore 12, nella sede della Federazione italiana giuoco calcio, ha avuto luogo, alla presenza dei rappresentanti della stampa, il sorteggio per la designazione del campo di giuoco per le finaliste della Coppa Italia anno XVIII. Il sorteggio ha designato l'Associazione Calcio Fiorentina e pertanto la partita sarà giuocata domenica 16 giugno, allo stadio Berta di Firenze.

Le felicitazioni del Venezia alla neo promossa Atalanta

Appena conosciuto il risultato dell'Atalanta a Lodi e la conseguente virtuale promozione raggiunta dall'undici nerazzurro di Bergamo — valoroso avversario del Venezia nell'appassionante finale della scorsa stagione — il presidente del sodalizio lagunare, comm. Arnaldo Bennati, ha inviato a nome della Società un telegramma di felicitazioni, esprimendo tutta la gioia della famiglia nero verde per la valorosa e meritatissima impresa compiuta dalla compagine di Ivo Fiorentini.

CICLISMO

Tortona festeggia il suo giovane campione

Come Coppi potè avere la prima bicicletta

TORTONA, 10

Fausto Coppi, il vincitore del 28° Giro ciclistico d'Italia, incontrato all'Arena di Milano dal padre, dalle sorelle, da comitive di amici e sportivi di Tortona e del paese di Castellania, ha ricevuto grandissimi onori al suo arrivo a Tortona.

Nei caffè cittadini dove, come un raro trofeo, era esposta tra mazzi di fiori la maglia rosa indossata dopo la straordinaria tappa di Modena, erano cartelloni con scritte inneggianti al giovanissimo [illegible] del ciclismo che, in venti giorni di fatiche lungo le strade d'Italia, si è conquistata la sua fama e s'è creato il suo avvenire.

Della sua passione sportiva viene ricordato un interessante episodio. Tre anni addietro, nella rustica casa Coppi a Castellania, la futura rivelazione del Giro d'Italia 1940 domandò con insistenza al padre di comprargli una bicicletta da corsa. Il padre era sul punto di accondiscendere all'onesta aspirazione di Faustino, ma la madre non ne volle sapere: «Meglio — essa disse — un buon contadino che un corridore di poco valore». E l'acquisto della bicicletta non ebbe luogo.

Coppi scrisse allora una lettera al Duce chiedendogli una bicicletta e promettendo di pagarla, sicuro come era di riuscire ad affermarsi. Ed il desiderio di Coppi sarebbe stato senz'altro appagato se non fosse risultato trattarsi di famiglia di agricoltori benestanti. Una zia di Fausto, venuta a conoscenza della richiesta rivolta al Duce, decise di aiutare il nipote. Con sessanta lire gli comperò una bicicletta usata, con la quale Fausto Coppi partecipò a tutte le corse estive del Tortonese, sbaragliando tutti i concorrenti. Con i primi guadagni potè poi acquistare una bicicletta nuova e con essa iniziare quella carriera che doveva in breve farlo diventare autentico campione a 20 anni.

Vince un grosso terno con i numeri avuti in sogno

VARAZZE, 10

Alla signora Maria Codino in Ferro apparve in sogno il droghiere Raimondo Gasco, deceduto qualche anno fa, che le diede tre numeri perchè li giocasse al lotto. La signora così fece e ieri mattina ha avuto la gradita sorpresa di vedere che i numeri giocati erano usciti tutti e tre sulla ruota di Bari facendole vincere una somma abbastanza rilevante.

L'arte italiana coloniale all'Esposizione d'oltremare

NAPOLI, Giugno

L'arte ha un grande rilievo all'Esposizione d'Oltremare di Napoli. La sezione dell'Ottocento comprende 167 dipinti e 82 disegni divisi in tre piani. La rassegna si inizia con l'*Odalisca* di Francesco Hayez, caposcuola del primo movimento romantico in Italia e finisce con le opere di Vincenzo Migliaro e di Paolo Vetri ultimi rappresentanti della tradizione ottocentesca napoletana.

Alcune sale sono dedicate alle mostre personali dei migliori orientalisti italiani: Stefano Ussi, Alberto Pasini, Cesare Biseo, Michele Cammareno. Opere dei più grandi pittori — da Tranquillo Cremona ad Antonio Fontanesi — ispirate a motivi esotici o eseguite quando singoli artisti visitarono i paesi dell'Oriente completano la raccolta che, ordinata cronologicamente in gruppi omogenei contiene saggi significativi e rari dell'attività che artisti minori come Carlo Mancini, Elia Todeschini, Ippolito Caffi, Enrico Junck, svolsero nelle terre d'Oltremare.

In un'altra sala sono esposti sedici dipinti di Domenico Morelli fra cui l'Odalisca, gli Ossessi, La preghiera di Maometto, Mercato di piccoli schiavi, il Cantico dei Cantici. Intorno al Maestro napoletano e a Michele Cammarano che per il suo genuino senso coloniale fu il più grande orientalista italiano dell'Ottocento sono aggruppati alcuni pittori come Marco De Gregorio, Vincenzo Marinelli, Francesco Netti, Ettore Cercone, ecc., che dalle origini comuni, dall'esempio dei conterranei, dall'ambiente paesistico in cui essi operavano, derivano una riconoscibile concordanza di gusti e di tendenze.

Nella sala dei disegni sono esposti numerosissimi schizzi e studi di soggetto orientale eseguiti dagli stessi pittori rappresentati nella Mostra.

La *Mostra d'arte Retrospettiva*, dal sec. XV al XVIII., è raccolta in dieci sale, in un padiglione che fiancheggia quello delle Repubbliche Marinare, quasi a riaffermare il nesso esistente fra l'attività politica e marinara che fu base e mezzo dell'espansionismo italiano nelle terre d'oltremare e la fioritura d'arte che da quei contatti trasse motivi di nuova ispirazione o di valida documentazione.

Un intenso riflesso delle relazioni culturali, religiose, politiche, navali, militari, commerciali, che strinsero sempre il prossimo oriente all'Italia, si ha infatti nelle arti nostre figurative, particolarmente nella pittura; e sovratutto nel '400 a Venezia, dove con Gentile Bellini, Vittore Carpaccio, talvolta Giovambattista Cima, Giovanni Mansueti, *Vittore Belliniani* ed *altri minori, si formò il primo gruppo di pittori europei* che, con spirito moderno, rievocarono suggestivamente ambienti e figure della vita del Levante, ne predilessero i costumi e ne respirarono liricamente l'atmosfera pittoresca e fantasiosa.

In esso giunse talvolta ad esprimersi, con toccante poesia, lo spirito di avventura, di scoperta, di conquista dei nostri grandi navigatori. E a tale espressione restò sempre lo sfondo glorioso e poetico di quei motivi del costume orientale che i grandi artisti del 500 veneto, in ispecie il Tintoretto e Paolo Veronese, illustrarono poeticamente, ai margini della loro celebrazione della potenza e della ricchezza veneziana, o della leggenda del patrono S. Marco, dando lo spunto al sontuoso gusto decorativo del Seicento e Settecento.

In questi ultimi secoli il gusto orientalizzante si diffuse a tutte le arti decorative, diventando, però, generalmente un pretesto ornamentale e di moda. La Mostra esemplifica, attraverso una scelta di capolavori, codesti orientamenti e riflessi; e inoltre pone in evidenza alcuni fra i ritratti, artisticamente più notevoli, dei condottieri il cui nome è legato alle vicende e alle glorie dell'espansione italiana in Oriente. Dopo la prima sala d'ingresso ornata dei motti con cui il Duce ha riaffermato il valore esterno dell'arte, apre la mostra, come una riassuntiva visione, una serie di arazzi del sec. XVIII., raffiguranti le quattro parti del mondo: sono tra i più eccellenti prodotti dell'arazzeria toscana di quel secolo, mirabili per finezza di tessuto e splendore di colore. Nella terza sala sono raccolte: *La lapidazione di S. Stefano* di Vittore Carpaccio e un *Frammento di Crocifissione* dello stesso pittore che, dopo Gentile Bellini, fu il maggiore interprete del mondo orientale nella pittura veneziana del 4-500. Di Gentile Bellini è il ritratto di *Caterina Cornaro*, la regina di Cipro, da cui Venezia ebbe il possesso dell'isola tanto utile ai suoi traffici col Levante. Allo stesso pittore è attribuito un bel ritratto del *Doge Giovanni Mocenigo*, che fu ambasciatore di Venezia in Anatolia e nel 1482 concluse la pace con i turchi. Nella sala successiva amplissima, sono riunite le grandi tele di Vittore Belliniano e di Giovanni Mansueti che ornavano in origine la Scuola di S. Marco di Venezia: tra le più vaste e prestigiose raffigurazioni orientalistiche di tutta la pittura veneta.

Una serie di splendide miniature di Jacopo Ligozzi, raffiguranti costumi orientali del sec. XVI., introduce alla V sala dove troneggia la *Maga Circe* di Dosso Dossi, affiancata dal monumentale ritratto di *Andrea Doria*, dipinto dal Bronzino e da un *Ritratto d'orientale*, attribuito a Tiziano.

La sala seguente si orna di quattro capolavori: i ritratti di *Caterina Cornaro*, dovuto al pennello di Tiziano, di *Vincenzo Zeno*, di *Agostino Barbarigo* e del *Doge Alvise Mocenigo*, opere di Tintoretto. Dalla severità di questa tribuna dedicata a opere così insigni, si passa alla sala VII., dove sono raccolte opere del '600, da Bernardo Strozzi a P. F. Mola, dal Castiglione al Mazzoni; e poi alla sala VIII, con opere del sec. XVIII, tra cui primeggiano i ritratti dipinti dal napoletano Giuseppe Benito e dal veneziano Alessandro Longhi. Nella IX sala, sono collocate in suggestiva luce quattro Stazioni della « Via Crucis » di Gian Domenico Tiepolo (provenienti dalla chiesa dei Frari di Venezia), dove i costumi orientali dànno motivo di viva pittoricità alle sacre rappresentazioni, fra i capolavori del prodigioso figlio del grande Tiepolo. Chiude la mostra, come l'aveva iniziata, un'altra serie delle parti del mondo, dovuta a Luca Giordano. Si ha così un complesso di oltre settanta opere.

L'arredamento delle sale, sontuoso e pur tenuto in tono di grande semplicità, si vale di pregevoli velluti, dalle tinte variate a seconda della intonazione dei dipinti, secolo per secolo.

La illuminazione artificiale è stata studiata in modo da far risaltare esclusivamente i pregi dei dipinti, lasciando in tenue luce diffusa ogni sala, e condensandosi sulle pareti dove le tele sono disposte con largo respiro di spazio e in giusti ritmi, con equilibri di consonanze stilistiche.

Alla scelta delle opere, alla loro collocazione, all'allestimento delle sale ha presieduto una apposita Commissione composta dei proff: Dott. Bruno Molajoli, Soprintendente alle Gallerie di Napoli, Arch. Giorgio Rosi, Soprintendente ai Monumenti, dott. Sergio Ortolani, direttore della Pinacoteca di Napoli, dott. Felice de Filippis, della R. Soprintendenza di Napoli. Hanno fornito le opere i Musei e le Gallerie di Venezia, di Roma, di Firenze, di Milano, di Napoli, oltre a varie collezioni comunali e private.

Oltre alla grande e ricca pubblicazione « L'oltremare e la pittura italiana dei secoli XV-XIX » edita dalla Triennale e dovuta ai proff: Molajoli, Ortolani e De Filippis, la Mostra è illustrata da un catalogo, di imminente pubblicazione, redatto da Bruno Molajoli e Felice De Filippis rispettivamente per la parte dei sec. XV-XVIII e del sec. XIX.

Una delegazione germanica visita la Mostra d'oltremare

NAPOLI, 10

La Mostra delle terre italiane d'oltremare è stata ieri visitata dalla delegazione del Fronte del lavoro germanico, attualmente in Italia. La delegazione, guidata dal dott. Ruth, si è interessata particolarmente al settore industriale, alla torre del Partito e al settore storico.

Il Cardinale Lavitrano, arcivescovo di Palermo, ha pure visitato la mostra soffermandosi specialmente nei settori dell'Africa Italiana, delle Repubbliche marinare e della civiltà cristiana in Africa.

Le trasmissioni dell'Eiar

ROMA, 10

A partire da martedì 11 l'Eiar trasmetterà i programmi diurni sulle onde: 1140 kcs. = 263.2 metri. 1357 kcs. = 221.1 metri. 713 kcs. = 420.8 metri. 610 kcs. = 491,8 metri. 1303 kcs. = 230,2 metri.

La sera, l'Eiar trasmetterà il primo programma sulle onde 713 kcs. = 420,8 metri. 610 kcs. = 491.8 metri. 1303 kcs. = 230,2 metri; e il secondo programma sulle onde: 1140 kcs. = 263,2 metri. 1357 kcs. = 221.1 metri.

I giornali radio saranno trasmessi su tutte indistintamente le onde suddette.

Il referendum dell'Eiar

I premi sorteggiati

TORINO, 10

Oggi si è proceduto al sorteggio dei premi collegati al referendum dell'Eiar fra tutti gli abbonati alle radioaudizioni d'Italia.

Il premio di 100.000 lire è stato attribuito alla cartolina recante la serie F.G. 90 n. 86; cartolina che risulta appartenere al signor Ignazio Palcinelli, via Corsica 6, Roma. Gli altri dieci premi da 10.000 lire ciascuno sono stati attribuiti rispettivamente alle seguenti cartoline: Primo premio E.Q. 85 n. 17, Raffaele De Romita, via De Vito 2, Bari; 2) premio: A.Q. 3 n. 32, Antonio Vignola, via Rubiana 56, Torino; 3) premio: F.H. 55 n. 82, Enrica De Paolis, via Vicenza 38, Roma; 4) premio: C. S. 29 n. 26, Carlo Cisotto, via Donizetti 26, Gorizia; 5) premio: E.Z. 17 n. 22, Giuseppe Butera, Scalo Ferroviario 412, Roccapalumba (Palermo); 6) premio D.H. 60, n. 53, Adolfo Lapi, via Vittorio Emanuele 255, Terni; 7) premio: B.D. 85 n. 30, Leopoldo Boatti, via Piombo 8, Voghera; 8) premio: D.V. 27 n. 7, Giovanni Dolfin, via S. Vitale 17, Bologna; 9) premio: C.I. 59 n. 74, Maddalena Vatta, Pittaluga, Corso dei Colli 825, Genova Sampierdarena; 10) premio: A.Q. 35 n. 46, Alfredo Prattolo, Corso Verona 41, Torino.

Incendio spento con la birra

SAN FRANCISCO, 10

Nei pressi di Fairfied un automobilista aveva invano tentato di combattere con un estintore le fiamme sviluppatesi nel cofano della sua macchina. Mentre telefonava ai pompieri, sopraggiungeva un furgone carico di bottiglie di birra e il conducente non esitava a far uso dello spumeggiante liquido per estinguere le fiamme. Quando arrivavano i pompieri l'incendio era già stato domato con il contenuto di un paio di dozzine di bottiglie.

L'influenza delle belle arti sulle malattie mentali

NUOVA YORK, 10

La miracolosa influenza che le belle arti possono avere nella cura di varie malattie mentali è stata illustrata da autorevoli specialisti nell'ultimo congresso dell'Associazione americana di psichiatria. Il d.r John De Groot dell'Ospedale Pennsylvania di Filadelfia ha riferito il caso di due maniaci che guarirono completamente quando impararono a dipingere e disegnare. La loro riabilitazione mentale, secondo il dott. De Groot, fu resa possibile dal nuovo orientamento che il loro spirito aveva subito in seguito allo sviluppo di tendenze artistiche precedentemente ignorate. Una fanciulla che per tre anni era stata afflitta da profonde crisi di malinconia durante le quali rifiutava di prender cibo e di vedere i suoi familiari, ridivenne normale quando apprese a fare della scultura. Un'altra giovane che, abbandonata dal marito, aveva tentato d'uccidersi e maltrattava la propria bambina ha ritrovato la pace imparando a disegnare, e ora si guadagna la vita lavorando per una casa di mode. Il dott. De Groot ha detto che tutti possono sviluppare un temperamento artistico coltivando le belle arti, anche se la loro produzione non uscirà mai dai limiti di una modesta mediocrità.

Un milionario che colleziona le acque di fiume

VALPARAISO, 10

Il milionario cileno De la Fonta possiede la più ricca raccolta di acque di fiume. In una grande sala della sua casa a Valparaiso fanno bella mostra più di 1000 bottiglie di acqua fluviale munite di etichette che ne rivelano la provenienza da ogni parte del mondo. De La Fonta, che fu per lunghi anni esploratore, ha costituito la sua singolare raccolta attingendo acqua dai fiumi più noti, dal Nilo Azzurro, dal Fiume Giallo, dal Fiume Bianco del Canadà, dal Rio Negro do Sul nel Brasile e via dicendo. Altre 2600 bottiglie contengono acqua di ruscelli, mentre l'acqua marina è distribuita in 20 recipienti. L'impresa più difficile fu quella del trasporto dell'acqua attinta dal fiume sacro Pandang nel Tibet e dal Volga, perchè nel primo caso i Lama e nel secondo le autorità doganali russe si opponevano all'uscita del liquido. Il proprietario di questo museo acquatico sta facendo l'analisi chimica di tutte le specie di acque raccolte per catalogarle in base al loro contenuto.

L'austera celebrazione della "Giornata della Marina,,

ROMA, 10

Con manifestazioni improntate a carattere prettamente militare la R. Marina ha celebrato oggi la sua giornata. Nell'Urbe la manifestazione ha assunto un aspetto di alta solennità con l'omaggio reso dalla R. Marina al Milite Ignoto. Poco prima delle ore nove sullo spiazzo antistante il glorioso Vittoriano si sono adunati perfettamente inquadrati tutti gli ufficiali, sottufficiali e marinai del Ministero della Marina. Rendeva gli onori una compagnia di marinai con musica e bandiera. Erano presenti anche numerosi ufficiali di tutte le forze armate. Tre squilli di tromba hanno annunciato l'arrivo del Duca del Mare e dell'Ammiraglio d'armata Cavagnari, sottosegretario e capo di S. M. della Marina al seguito dei quali erano tutti gli ammiragli attualmente a Roma. Mentre la musica intonava la Canzone del Piave, l'ammiraglio Cavagnari ha deposto sul sacello una grande corona di alloro sostando in profondo raccoglimento. Concluso il rito, gli ammiragli prestano servizio di guardia al Reale Palazzo del Quirinale e a Palazzo Venezia.

Il solenne rito a Brindisi in onore degli eroi del mare

BRINDISI, 10

Nella giornata celebrativa della R. Marina, gli iscritti all'Associazione marinai in congedo ed alla Lega navale si sono recati, in folto corteo, al monumento dedicato al Marinaio italiano. Qui, dopo che il comandante militare marittimo ebbe passato in rassegna lo schieramento, è stata deposta una corona di alloro nella cripta sacrario degli Eroi del mare. Il rito si è concluso col saluto al Re e Imperatore e al Duce.

Convegno di ingegneri elettrici all'Università di Padova

PADOVA, 10

Per iniziativa dell'Unione nazionale fascista industrie elettriche è seguita ieri una riunione di ingegneri appartenenti alla Sezione tecnologica dell'Unione stessa.

Scopo della riunione, visitare gli istituti di idraulica e di meccanica idraulica della nostra Università. Vi sono intervenuti oltre cinquanta ingegneri appartenenti alle più importanti Società elettriche di tutta Italia.

Divisi in due gruppi nella mattinata e nel pomeriggio essi hanno visitato tutti i moderni impianti di idraulica e di meccanica idraulica di cui sono dotati i due importanti istituti universitari, impianti che vennero loro illustrati dai professori Scimeni e Meneghini.

A mezzogiorno gli ingegneri si sono riuniti per un rancio alla Casa dello studente.

Nel pomeriggio sono tornati a riunirsi nella sala maggiore della biblioteca dell'Istituto di ingegneria con l'intervento anche del Preside prof. Marzolo e del prof. Meneghini, intrattenendosi lungamente ed interessandosi al funzionamento della scuola tecnica.

Il riordinamento fondiario d'una zona friulana

ROMA, 10

Con decreto del Ministro per l'agricoltura e per le foreste, il piano di riordinamento fondiario delle proprietà frammentate nella zona Valderie del bacino Cragno del comprensorio del consorzio di bonifica Tagliamento in provincia di Udine, è approvato.

Sfracellato dal treno

MELZO, 10

Nell'attraversare il passaggio a livello di Tresella, il contadino di anni 64 Pietro Manzoni è stato investito dal direttissimo 212 proveniente da Verona. Il poveretto è stato lanciato avanti un centinaio di metri rimanendo sfracellato.

La costituzione a Pisa dell'Istituto dei cavalieri di S. Stefano

PISA, 10

Stamane, con una significativa cerimonia, si è costituito a Pisa l'Istituto dei cavalieri di Santo Stefano, alla presenza del R. Ambasciatore ammiraglio barone Pompeo Aloisi e di tutte le autorità e gerarchie cittadine. Dopo una cerimonia religiosa svoltasi nella chiesa dei cavalieri di Santo Stefano, le autorità si sono portate sulla scalinata della scuola normale superiore da dove il barone Aloisi ha pronunciato una breve allocuzione. Le autorità si sono quindi recate nel nuovo palazzo, sede dell'Istituto dei cavalieri stessi, dove è stata tenuta la prima seduta del consiglio dell'istituzione, sotto la presidenza del barone Pompeo Aloisi. La seduta ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Giovinetta uccisa dalla littorina

PISA, 10

A mezzo di un'autolettiga, è stata trasportata al nostro Ospedale la giovinetta Encide Moni, di Duilio, di anni 15, abitante a Pisa alla quale il sanitario di servizio riscontrava una vasta ferita lacero contusa al cuoio capelluto e al volto con scollamento delle parti molli e delle ferite all'emitorace sinistro, grave «choc» e la frattura della base del cranio, giudicandola con prognosi riservatissima.

La signorina Moni, poco prima, transitando in bicicletta insieme ad una sua amica nei pressi del vecchio dazio si spostava sui binari della linea Pisa-Pontedera, e veniva travolta da una littorina.

La povera Moni, dato che le sue condizioni andavano peggiorando, è stata trasportata verso le ore 23 alla propria abitazione, dove ha cessato di vivere per sopravvenute complicazioni.

Ucciso dalle merci d'un autocarro uscito di strada

CUNEO, 10

Un grosso autocarro carico di materiali vari ed avente a bordo alcune persone è uscito di strada nei pressi di Beinette sbandando in un fossato laterale. Dall'improvviso spostamento delle merci caricate, uno dei viaggiatori, il trentaseienne Giulio Benincasa, da San Gemignano, è stato colpito con violenza ed ha riportato la frattura della volta cranica e gravi lesioni all'addome.

Egli è spirato poco dopo all'ospedale di Cuneo, ove era stato trasportato con un'autoambulanza.

Girovaga uccisa dal tranvai

CUNEO, 10

Sulla strada provinciale di Caraglio, un convoglio tranviario guidato dal macchinista Giuseppe Gastaldi, ha investito la girovaga Anna Armando, d'anni 74, da Cervasca.

La disgraziata ha riportato la frattura della base cranica e altre gravi ferite. Ricoverata d'urgenza all'ospedale, la vecchia è deceduta in serata.

Tragica fine di un operaio

Precipitato da un lucernario

FIRENZE, 10

Il vetraio Ferruccio Romoli di anni 37, da Grassina, era stato incaricato di rimettere alcuni vetri ad una lanterna esistente nell'interno delle Scuderie Reali del piazzale di Porta Romana.

Il disgraziato si trovava appunto intento a questo lavoro, quando, avendo messo inavvertitamente un piede su di una lastra di vetro, questa cedeva sotto il peso del corpo e il poveretto, che non aveva fatto in tempo a riprendersi, precipitava nel vuoto da circa una decina di metri di altezza producendosi nel suo passaggio fra i cristalli infranti della lanterna, orribili lesioni.

Poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale, l'infelice cessava di vivere.

Saper camminare

NUOVA YORK, 10

Molti adulti non conoscono ancora il modo di camminare correttamente. Questa, secondo Robert Laughlin, attuario di una grande società di assicurazione di Nuova York, è la spiegazione dell'elevatissima percentuale di persone che si feriscono cadendo. Insegnare al pubblico il modo di camminare correttamente è, secondo il Laughlin, un problema che presenta molto più importanza di quel che possa apparire a prima vista. Dalle statistiche ufficiali risulta infatti che nella sola città di Nuova York 1367 persone morirono lo scorso anno in seguito a ferite riportate cadendo mentre camminavano per strada.

Accordo nippo-sovietico per la frontiera mancese

MOSCA, 10

A seguito delle conversazioni che hanno avuto luogo recentemente fra il Commissario del popolo agli Affari esteri Molotof e l'ambasciatore del Giappone a Mosca, Togo, è stato raggiunto l'accordo sulla questione della delimitazione delle frontiere nella regione del conflitto dell'anno scorso. Tale questione non era stata risolta a suo tempo dalla commissione mista sovietico-mongola e nippo-mancese e costituiva un ostacolo al regolamento delle relazioni tra il Giappone e la Russia e tra la Repubblica di Mongolia e il Manciukuò.

Sciangai covo di pirati della produzione libraria

SCIANGAI, 10

Sciangai è divenuta il covo dei pirati della produzione mondiale libraria. Vi si stampano, da bene attrezzati stabilimenti, in barba alle leggi internazionali sui diritti d'autore, tutte le opere che hanno avuto successo in Europa e in America, specialmente quelle in lingua inglese. La riproduzione viene eseguita in pochi giorni e lanciata sul mercato a prezzi irrisori che, in media, sono di un sesto minore di quello originale. Malgrado il basso prezzo a cui sono vendute le opere, gli editori cinesi fanno lauti guadagni tanto che l'industria sta divenendo una seria minaccia per gli autori e gli editori delle altre Nazioni.

La piratesca industria ebbe inizio anni or sono, quando una tipografia si accinse a stampare un codice internazionale di commercio che già si trovava in vendita nelle librerie a prezzi proibitivi. Dato però che i linotipisti cinesi, ignari della lingua inglese, commettevano numerosi errori, si pensò di riprodurre le opere fotografandole pagina per pagina. Il sistema risultò pratico, e dai libri di testo adottati nelle scuole cinesi e negli istituti stranieri, si passò ben presto alla letteratura amena.

Le maggiori case editrici di Sciangai inviano cataloghi su richiesta e offrono le ultime novità librarie ad un prezzo variante dai 25 ai 50 centesimi di dollaro. L'ultima e più sensazionale riproduzione è la ristampa fotografica di una notissima rivista americana, che, ricevuta a mezzo del « Clipper » transpacifico, viene venduta nelle edicole due giorni dopo l'arrivo al prezzo di soli otto centesimi di dollaro.

Un apparecchio che guarisce anche le ferite mortali

COPENAGHEN, 10

I giornali danesi danno notizia di un'importante invenzione scientifica realizzata in Germania. Si tratta di un nuovo apparecchio per la produzione di raggi ultravioletti, i quali proiettati unitamente a una miscela di vapore acqueo e di ozono possono guarire anche mortali ferite di guerra. Detta applicazione ha dato finora ottimi risultati. A questo proposito l'esperto danese dott. Vaernet ha dichiarato che questa invenzione è un vero prodigio.

Il magnesio estratto dall'acqua di mare

NEW YORK, 10

A Freeport, nel Texas, è stata iniziata la costruzione di un grande stabilimento per l'estrazione industriale del magnesio dall'acqua del mare, si calcola che coi procedimenti perfezionati che saranno adottati nel nuovo stabilimento si potranno ottenere annualmente circa seimila tonnellate di magnesio. In America esistono già altri stabilimenti che utilizzano l'acqua marina come materia prima per la produzione di alcuni importanti materiali. Nei pressi di Washington, per esempio, vi sono impianti per l'estrazione del bromo dalle acque dell'oceano.

Incendio distruttore a Riga nella villa d'un americano

RIGA, 10

Un violento incendio di origine misteriosa si è sviluppato stanotte nella « dacia » (villa) dell'arcivescovo ortodosso Augustin sita a Ozokaln nella vicinanze di Riga. Il fuoco, incominciato a quanto pare nella cappella, si è propagato all'intera villa con rapidità vertiginosa. L'arcivescovo Augustin e i tre sagrestani, destati nel sonno, hanno fatto in tempo a scappare prima che l'uscita della villa fosse bloccata dalle fiamme. Malgrado l'opera di numerose squadre di vigili la « dacia » è andata completamente distrutta e con essa reliquie e paramenti sacri di inestimabile valore. Il lavoro dei pompieri si è rivolto soprattutto a preservare dall'incendio la cattedrale ortodossa vicina, che appariva gravemente minacciata. Essa è stata salvata dopo parecchie ore di incredibili sforzi. Tre pompieri sono rimasti gravemente ustionati e asfissiati. La polizia ha iniziato immediatamente le indagini.

E' interessante rilevare che, or è un anno, un misterioso incendio distruggeva un'altra villa dell'arcivescovo Augustin e, cinque anni or sono, la villa dell'arcivescovo Giovanni, il quale periva nelle fiamme assieme a due sagrestani

Sede d'una setta americana distrutta dalla folla

WASHINGTON, 10

Si ha da Kennebunk, nel Maine, che una folla di duecento persone ha devastato la sede della setta religiosa « Testimoni di Jehova », cui adepti rifiutano di rendere omaggio alla bandiera degli Stati Uniti.

La reazione sarebbe stata provocata da due colpi di rivoltella sparati da due membri della setta.

Oro alla patria in Finlandia

STOCCOLMA, 10

All'invito di donare oro alla patria per contribuire all'opera di ricostruzione nazionale del dopoguerra, i finlandesi hanno risposto con entusiasmo. A tutt'oggi sono state raccolte 136 fedi matrimoniali mentre il peso degli oggetti d'oro donati supera i 1200 chilogrammi.

La Borsa danese riaperta

COPENAGHEN, 10

Dopo otto settimane di sospensione sono state riprese le contrattazioni alla Borsa di Copenaghen. Il movimento di affari si è aggirato sulle 112.000 corone danesi. I titoli navali hanno segnato una discesa di cinque punti. Pure una tendenza al ribasso s'è notata nei titoli industriali. In aumento sono i titoli di Stato.

La Croce Rossa americana si trasferisce a Bordeaux

PARIGI, 10

La sede della Croce Rossa americana in Francia è stata trasferita durante la notte scorsa, da Parigi a Bordeaux, allo scopo dichiarato di permettere all'organizzazione di poter continuare la assistenza alla popolazione civile francese.

Tragica fine di un bimbo

TRIESTE, 10

Nonostante le più amorevoli cure dei medici della divisione dermatologica dell'Ospedale Regina Elena, è deceduto questa notte, dopo atroci sofferenze, il quattrenne Giorgio Spetti. Il povero bimbo, giocando mercoledì mattina nella sua abitazione, si rovesciava addosso una pentola di acqua bollente producendosi delle gravi ustioni al dorso.

Spigolature

La stampa di tutto il mondo ha sottolineato l'importanza della conquista di Calais da parte germanica, ed ha rilevato che con la perdita di questa importantissima posizione strategica, l'Inghilterra ha subito non soltanto materialmente, ma anche moralmente, un colpo gravissimo. Calais è strettamente collegata alla storia di Inghilterra, o meglio alla storia della sua penetrazioni in Europa. Specialmente la stampa danese, cioè la stampa di un popolo che ha seguito come protagonista l'evoluzione inglese, mette in evidenza che con l'avanzata germanica fino a questo importantissimo porto, si conclude un ciclo di 600 anni di storia europea. Gli inglesi giunsero per la prima volta sul suolo europeo proprio a Calais, agli inizi della guerra dei 100 anni combattuta contro la Francia. E nella stessa Calais oggi i britannici abbandonano l'Europa. Allorquando gli inglesi sconfissero la Francia nel 1346 presso Crecy, essi vinsero proprio in virtù dei loro cannoni, che per la prima volta furono impiegati in un esercito. Le nuove armi sullo stesso campo di battaglia si chiamano oggi « Stukas ». I cannoni portarono gli inglesi sulla terraferma, gli « Stukas » gli hanno scacciati. Sono occorsi dei secoli perchè lo « splendido isolamento » fosse definitivo ed assoluto.

*

La più grande cucina d'Europa si viene costruendo in questi mesi in un quartiere di Berlino e verrà in breve posta in esercizio tanto avanzanti essendone già i lavori. Questa gigantesca cucina, è stata progettata dalla sezione di Berlino dell'Opera nazionalsocialista di assistenza sociale e servirà alla preparazione dei pasti per i suoi assistiti. Il locale di cucina misura 40 metri di lunghezza per 12 di larghezza e comprende 18 caldaio di ebollizione a bassa pressione che permetteranno la cottura di 14 mila litri di minestra e altre vivande. In sette ore la cucina potrà preparare ben 30 mila pasti caldi al giorno. Essa non si limiterà a cucinare un piatto unico ma dispone di impianti che rendono possibile la preparazione contemporanea di parecchi piatti. Oltre alla cucina principale se ne ha una seconda speciale per il pesce ed un'altra per arrostire la selvaggina e i volatili. Il lavoro di questa cucina avrà inizio ogni mattina alle due, poichè a mezzogiorno i pasti dovranno essere distribuiti in 115 mense in tutti i quartieri della capitale.

*

Secondo informa l'« Agenzia L'Italia d'Oggi » l'« Annuario Cattolico Americano », testè pubblicato, riporta che la popolazione di fede cattolica negli Stati Uniti e nei suoi possedimenti ha raggiunto il passato anno i 21.408.136 di credenti praticanti. Il numero maggiore è stato registrato nelle diocesi di Chicago con 1.400.000, di Boston con 1.044.000 e di Nuova York con circa un milione. Durante il 1939 le conversioni di protestanti al cattolicesimo sommarono a 73.677 con un aumento di 7734 rispetto al 1938. L'organizzazione ecclesiastica consta di 19 archediocesi e 97 diocesi con 134 alti prelati tra Cardinali, Arcivescovi e Vescovi. Le parrocchie esistenti sono 18.733 con circa 33.912 religiosi di vari ordini. L'organizzazione culturale educativa comprende 7597 scuole elementari miste, 1411 scuole superiori maschili e 683 femminili, 802 seminari e 143 atenei di alta cultura con un numero complessivo di circa tre milioni di studenti. Fra le istituzioni di assistenza sociale si contano 171 case di riposo per i vecchi e 303 collegi per gli orfani.

CRONACA DI MESTRE

Il discorso del Duce ascoltato

dal popolo di Mestre tra il più vibrante entusiasmo

L'annuncio dato che il Duce doveva parlare al popolo alle ore 18 ha prodotto la più fervida attesa. Tutte le case esposero il tricolore. Anche le campane delle chiese suonarono a distesa mentre i balilla tamburini e trombettieri con automobili si portavano nei vari centri periferici per darne la comunicazione a quegli abitanti.

Alle ore 17.30 ogni piazza, ove erano stati installati gli altoparlanti, si gremì di popolo ed in particolare la Piazza Umberto I dove si riversarono associazioni, fascisti e la massa del popolo. L'arrivo del battaglione CC. NN. S. Marco fu accolto da calorosi applausi. La parola del Duce è stata seguita con la massima attenzione e con un entusiasmo che è salito al più alto grado. Il discorso è stato ascoltato alla sede del Fascio da tutte le autorità politiche.

Terminato il discorso, il Battaglione S. Marco col comandante seniore prof. De Lorenzis sfilò davanti al gen. Martin ed alle autorità fra calorosi applausi della folla che gli faceva ala fino alla caserma di via Piave, dove rientrò.

Fascio femminile

Tutte le donne fasciste devono presentarsi nei giorni di venerdì e sabato 15 e 16 corr. dalle ore 16 alle 19 in sede del Fascio femminile.

Operai infortunati

Il fuochista ferroviario Moro Luigi di anni 50 abitante in via Torre Belfredo 72 trovandosi in macchina al primo posto di movimento, perdette l'equilibrio e cadde sul binario. Trasportato all'ospedale gli è stata riscontrata la frattura costale sinistra guaribile in 20 giorni.

— Al pronto soccorso dell'Infail di Marghera vennero medicati.

De Nicolò Giuseppe abitante a Castelnuovo di Valsugana operaio della SALCA togliendo da una vasca in evaporizzazione delle traverse, vi cadeva dentro col piede destro riportando delle ustioni guaribili in 12 giorni.

Geminian Giovanni di anni 17 da Mestre della SAVA urtando violentemente contro una vite di pressione d'un filtro, riportò delle contusioni al fianco destro guaribili in 10 giorni.

Stocco Ermenegildo di anni 19 abitante a Pianiga operaio dell'ILVA colpito al tallone sinistro da una putrella, riportò delle abrasioni guaribili in 10 giorni.

Casagrande Placido di anni 36 abitante a Marcon operaio della Lavorazione Leghe Leggere, trainando un carrello di lamiere, finiva col piede sinistro sotto la ruota, riportando contusioni guaribili in 10 giorni.

Bonaldo Giovanni di anni 47 abitante a Mirano della ditta Franchin caricando dei barili di benzina, fu investito da uno di essi che lo ferì alla gamba destra. Guarirà in 10 giorni.

Cronaca piccola

Pugni che mandano all'Ospedale

Rallo Giuseppe di 35 anni abitante in via Ospedale l'altra sera sorpreso mentre stava presso una casa vicina alla sua è stato percorso dal proprietario di quest'ultima, per cui dovette recarsi all'ospedale dove gli si riscontrarono delle ferite contuse alla faccia guaribili in 8 giorni.

Due cadute dalla bicicletta

Per caduta di bicicletta sono ricorsi all'ospedale per le medicazioni Cacco Elvira di anni 42 abitante in via Toti lungo la strada Principe di Piemonte nei pressi del cavalcavia per scansare un gatto si scontrò col proprio marito pur esso in bicicletta rotolando a terra con lui. Mentre lui rimase quasi illeso la sposa riportò escoriazioni alla faccia ed al ginocchio sinistro guaribile in dieci giorni.

— Lazzaro Giovanni di anni 42 abitante in via Torre Belfredo in seguito ad un urto con altro ciclista sconosciuto, cadde e riportava delle lussazioni alla clavicola destra e delle contusioni al capo guaribili in pochi giorni.

Investita da un'auto

Nel pomeriggio di ieri Biancato Giuditta di anni 61 abitante in via Giustizia 3 attraversando il piazzale della stazione ferroviaria è stata urtata dall'auto 7324 VE. La donna cadde a terra e veniva ricoverata all'ospedale per contusioni alla spalla destra, al torace, alla faccia, guaribile in dieci giorni.

La frattura infetta

L'altro giorno Casano Francesco d'anni 14 abitante in via Squero n. 70-576 andando scalzo per i campi si punse con una spina il piede destro con la conseguenza di un'infezione guaribile in 15 giorni.

Bottega svaligiata

La scorsa notte ignoti forzata la finestra d'una stanza a piano terra dell'osteria di Spagnolo Gioacchino di anni 52 abitante a Favaro in via Dese, entrarono nell'interno ed asportarono varie bottiglie di liquori. In altro locale adibito a negozio hanno fatto razzia di generi di monopolio, sigarette, e di un prosciutto recando un danno di L. 500. Dal cassetto del banco asportarono una sessantina di lire in moneta spicciola lasciata per effettuare il cambio.

Una visita fruttuosa al pollaio

Gottardo Guido di anni 43 abitante in via Cattapan 95 denunciava al Commissariato di P. S. che durante la notte dei ladri recisero la rete metallica di cinta, spezzarono il lucchetto che chiudeva il pollaio impossessandosi di galline del valore di L. 150.

CRONACA DI CHIOGGIA

La parola del Duce

Chioggia ha ascoltato la parola del Duce in una indescrivibile atmosfera di patriottico entusiasmo. Fin dalle prime ore del pomeriggio i tamburini della Gil e la fanfara dei giovani fascisti hanno chiamato a raccolta il popolo di Chioggia che si andò ammassando assieme a gerarchie, autorità, squadristi e fascisti davanti alla Casa del Fascio. L'attesa era ansiosa. La incisiva parola del Duce ascoltata attentamente suscitò ondate di entusiasmo; gli ascoltatori di Chioggia, si associavano nelle grida, nelle risposte, nelle invocazioni agli ascoltatori di Piazza Venezia, d'Italia e dell'Impero per assicurare al Duce la vittoria delle armi italiane. Dopo il discorso il Segretario politico lanciava il saluto al Re Imperatore e al Duce; ad una invocazione «a chi la vittoria», fascisti e folla rispondevano in un unanime grido «a noi». Si improvvisò quindi una manifestazione: gerarchie, autorità, squadristi, fascisti, popolo al canto degli inni della rivoluzione, percorsero entusiasticamente più volte il corso. L'animazione in città è straordinaria per il grande avvenimento atteso con ansia da tutti i cuori.

Assemblea Combattenti

Ebbe luogo domenica mattina alla presenza di autorità, squadristi, associazioni d'arma l'annunciata assemblea generale della locale Sezione Combattenti. Il presidente della Federazione provinciale era stato ricevuto al suo arrivo a Chioggia dal presidente della Sezione e dal Direttorio. Veniva deposta una corona di alloro sul monumento ai Caduti.

L'assemblea ebbe luogo nella sala maggiore del palazzo comunale: erano presenti tutti gli iscritti. Il presidente della Sezione dopo il saluto al Re e al Duce faceva la relazione annuale: ricordava i soci scomparsi; esprimeva la gioia dei combattenti per l'avuta concessione di entrare nei ranghi del Fascismo: furono presentate 1157 domande di ammissione e 101 di retrodatazione. Riferiva quindi sui servizi vari gestiti dalla Sezione, ed aggiungeva che la colonia Merlin avrebbe quest'anno funzionato come colonia diurna e per le famiglie dei combattenti e dei mutilati sotto il nome di Casa del sole per i combattenti. Esponeva quindi la situazione finanziaria e mandava un saluto ai numerosi appartenenti alla Sezione oggi alle frontiere o sulle tolde delle navi e innalzava tra applausi ardenti il pensiero al Re Imperatore e al Duce.

Parlava quindi il presidente della Federazione provinciale gen. Maccaluso il quale elogiata l'opera del presidente Zennaro e del direttorio ricordava avere il Duce nel 1923 dichiarato che i mutilati, i combattenti e le famiglie dei Caduti sono considerate da lui come l'aristocrazia la più pura, la più grande, l'aristocrazia intangibile della nuova Italia. Continuava quindi il suo ardente discorso dicendo che in questa vigilia d'armi gli italiani, i combattenti tutti sono pronti a marciare per il raggiungimento delle mète volute dal Duce: rivendicazioni, trionfo della italiana civiltà.

Le infuocate parole del presidente della Federazione provinciale venivano accolte da prolungati applausi. La indimenticabile manifestazione chiudevasi col saluto al Re Imperatore e al Duce. Il gen. Maccaluso ritiravasi quindi nel gabinetto del Podestà per dare udienza a quei combattenti che ne lo richiesero.

I Santi Patroni

Ricorre oggi la festa dei SS. Felice e Fortunato Patroni della città. Nella Cattedrale alle 10.30 il Vescovo celebrerà solenne Pontificale. Nel pomeriggio seguirà lungo il corso la tradizionale processione.

PIEVE DI CADORE

Il discorso del Federale

Domenica mattina piazza Tiziano presentava un grandioso aspetto. Per l'arrivo del Federale di Belluno s'era data convegno una immensa folla venuta da tutto il Cadore, associazioni del regime, fasci, mutilati ed ex combattenti, vigili del fuoco, rappr. del battaglione alpino «Pieve di Cadore», scolareche, insegnanti ed autorità.

Alle ore 10 accolto dagli applausi è giunto il Federale che prende posto sul poggiolo della gradinata del Municipio decorata con vessilli, e subito il cav. Silvio Coletti segretario politico del comune, fa un'ampia e ettagliata relazione delle molteplici opere d'assistenza e daltre eseguite dal Partito.

Prende poi la parola il Federale Rizzardi illustrando l'opera svolta dal Regime fascista in tutti questi anni, ricordando i punti più salienti rievocando fatti ed episodi gloriosi del presente periodo che farà nascere nuove opere per la grandezza della paria. Il Federale, sovente interrotto dagli applausi, chiuse il patriottico discorso inneggiando alla Patria, al Re Imperatore ed al Duce. Poi i componenti il Fascio, Associazioni varie e scolaresche sfilarono in parata.

Patriottica conferenza

Domenica alle 17 nel salone del teatro municipale, affollato di pubblico, fasci ed associazioni del regime, autorità civili, militari ed ecclesiastiche, ha tenuto un patriottico ed elevato discorso il prof. Cesare Bovolato sul tema: Il Mediterraneo. Il prof. Bovolato venne sovente applaudito e chiuse la lunga e dotta sua conferenza rivolgendo il saluto all'Esercito, al Re e al Duce.

Leggero terremoto a Perugia

PERUGIA, 10

Alle 19.46'6'' di sabato i sismografi dell'osservatorio dell'Università agraria hanno registrato un primo terremoto di origine vicinissima che a Perugia fu di secondo grado, cioè avvertito da pochissime persone. Seguirono quattro repliche sino alle 24. Altre 10 repliche si sono avute durante la giornata di ieri.

Il terremoto dopo le inondazioni nelle regioni jugoslave

BELGRADO, 10

Violenti uragani si sono abbattuti ieri su diverse regioni della Jugoslavia aggravando le inondazioni. Si teme che l'aumento di livello delle acque del Danubio e della Sava possa determinare un disastro del genere di quello registrato nell'aprile scorso.

Domenica notte intanto alle ore 0.28 un terremoto di media intensità è stato registrato a Ragusa. Non si segnalano danni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Normalità di rapporti tra Italia e Russia

Rosso rientra a Mosca e Gorelkin a Roma

ROMA, 10

L'ambasciatore Rosso è partito oggi per Mosca. In pari data è partito da Mosca diretto a Roma l'ambasciatore dell'U. R. S. S. Gorelkin.

Il passaggio per Trento

TRENTO, 10

L'ambasciatore d'Italia a Mosca, Rosso, che ha lasciato Roma per raggiungere dopo lunga assenza la sua sede, è stato ossequiato al suo passaggio per Trento dalle autorità e dalle gerarchie cittadine. Gruppi di viaggiatori e il personale ferroviario si sono associati al saluto con i loro fervidi applausi. E' atteso anche il passaggio dell'ambasciatore dell'U. R. S. S. presso il Quirinale, Gorelkin, il quale contemporaneamente ha lasciato Mosca per raggiungere Roma.

Le speculazioni anglo-francesi definitivamente stroncate

ROMA, 10

L'ambasciatore d'Italia presso l'Unione sovietica, Ecc. Rosso è passato quest'oggi per Berlino proveniente da Roma e diretto a Mosca. I giornali tedeschi rilevano che il fatto che l'ambasciatore d'Italia va a raggiungere il suo posto nella Capitale sovietica, mentre quello sovietico va a raggiungere il proprio nella Capitale italiana, dimostra come i rapporti tra i due Paesi, l'Italia e la Russia, abbiano, contrariamente a tutte le leggende pubblicate dalla stampa occidentale, un carattere normale.

Il significato del ritorno degli ambasciatori in sede

RIGA, 10

Un telegramma dell'Agenzia Tass, che annuncia il simultaneo ritorno in sede dell'ambasciatore d'Italia a Mosca, Rosso, e dell'ambasciatore sovietico Gorelkin, a Roma, viene interpretata generalmente, negli ambienti politici baltici, come un segno della completa composizione di tutte le questioni fino ad ora pendenti tra i due paesi, segnatamente nel settore balcanico.

Lo svolgimento dei negoziati fra i Sovieti e la Lituania

KAUNAS, 10

Il ministro degli esteri lituano, Urbscys è partito in aeroplano per Mosca onde partecipare ai negoziati che si svolgono da venerdì tra il Governo sovietico e il Presidente del Consiglio di Lituania Merkis, che ha già avuto due lunghi colloqui con Molotov. I circoli politici lituani interpretano la partenza di Urbscys come un sintomo che i negoziati di Mosca si svolgono in un quadro assai più ampio di quanto inizialmente si prevedeva.

Una battaglia navale nel Mare del Nord

LONDRA, 10

I giornali pubblicano una breve informazione concernente la battaglia navale anglo-tedesca che si è svolta nel Mare del Nord senza darne tuttavia nessun particolare.

Precauzioni svizzere nel caso di sconfinamenti francesi

BERNA, 10

La Svizzera di fronte alla situazione delle armate di Francia che si sta facendo di ora in ora sempre più precaria sta prendendo disposizioni nell'eventualità che le truppe francesi, anzichè arrendersi alla Germania, entrino in Svizzera. In questo caso esse sarebbero immediatamente disarmate.

Trentatre comunisti dinanzi al Tribunale militare di Parigi

PARIGI, 10

Stamane, davanti al secondo Tribunale militare di Parigi, è cominciato il processo contro 33 comunisti accusati di propaganda di sabotaggio e ricostituzione di partito disciolto. Fra essi si trova l'ex-segretario di redazione dell'«Humanitè». Gli accusati di sabotaggio sono passibili della pena di morte.

Altri stranieri internati in Gran Bretagna

LONDRA, 10

Le autorità britanniche hanno deciso di internare un secondo scaglione di cittadini tedeschi o parificati, e precisamente quelli dai 60 ai 70 anni.

La quinta colonna

Una signorina uccisa da una sentinella

LONDRA, 10

La polizia, continuando la sua campagna contro la «quinta colonna» fa ricerca negli ospedali, officine, centrali telefoniche dei comunisti e di altri elementi sospetti. In primo luogo vengono internate tutte le straniere che frequentano i corsi di infermiere presso gli ospedali. Intanto una signorina è stata uccisa da una sentinella in prossimità di Mansfield. Il conduttore dell'automobile, a bordo della quale si trovava la signorina, non aveva obbedito all'intimazione di fermarsi.

I bollettini francesi

PARIGI, 10

Il bollettino di stamane delle armate francesi reca:

«Dal mare alle Argonne la battaglia continua sempre più violenta».

Il comunicato serale dice:

Dal mare all'Oise il nemico ha accentuato la sua pressione, fra le strade Amiens-Rouen e Amiens-Vernon, fino a raggiungere la bassa Senna in taluni punti, dove alcuni elementi hanno varcato il fiume. Il nemico è stato ovunque vigorosamente attaccato. Tra la strada Amiens-Vernon e il corso dell'Oise inferiore la fanteria nemica è stata meno impetuosa. E' stata sopratutto l'aviazione nemica quella che ha cercato di disturbare le nostre unità con bombardamenti reiterati delle retrovie. Ad est dell'Oise colonne nemiche che avevano sboccato nel pomeriggio di ieri nella regione di Soissons, hanno ripreso nella mattinata i loro attacchi verso Ourcq. Altre unità hanno attaccato contemporaneamente nella valle della Vesle, in direzione di Fismes. Nella Champagne il nemico ha ripreso all'alba la sua offensiva da una parte e dall'altra di Bethel, con nuove divisioni appoggiate da reparti di carri e squadriglie di bombardieri. Malgrado tutti i suoi sforzi, esso non è riuscito che ad estendere la testa di ponte che aveva creato.

Dovunque le nostre truppe hanno fatto fronte ed hanno opposto la più energica resistenza al nemico, difendendo passo passo il terreno e contrattaccando. Numerose ricognizioni aeree sono state effettuate sul fronte e sulle retrovie nemiche e vari convogli sono stati bombardati dalla nostra aviazione a Forges les Eaux, Soissons e Pontavert. La nostra aviazione da caccia nel corso delle sue azioni di copertura ha riportato importanti vittorie».

La protezione antiaerea

L'oscuramento parziale in vigore da ieri sera

ROMA, 10

Il Ministero della Guerra ordina l'attuazione dell'oscuramento parziale del Paese ai fini della protezione antiaerea, a partire dalla sera del dieci giugno.

Da tale data debbono essere soppresse tutte le luci non strettamente indispensabili alla vita notturna ed attenuate e schermate quelle che saranno conservate.

Deve esser impedito nel modo più assoluto che la luce delle case di abitazione private o degli esercizi pubblici, negozi, uffici ecc. trapeli comunque da portoni, porte, finestre, lucernari, trombe di scale, locali di servizio ecc., sia verso le strade, sia verso cortili e giardini.

Dovranno essere spente le luci esterne dei negozi e di pubblici esercizi, le luci esterne dei cimiteri e delle immagini sacre, le insegne luminose pubblicitarie, globi luminosi dei distributori di benzina, delle bilancie automatiche, dei distributori automatici, degli orologi elettrici, ecc.

Non è consentito in modo assoluto l'impiego per i veicoli di fari e fanali a luce bianca; è tassativamente proibito l'impiego dei fari abbaglianti degli autoveicoli.

I contravventori delle norme suddette sono passibili, a norma di legge, dell'arresto fino a mesi tre e dell'ammenda fino a lire 2 mila.

La sospensione degli spettacoli all'aperto

ROMA, 10

Con ordinanza del Ministro della Cultura popolare sono stati sospesi gli spettacoli dell'estate musicale italiana e tutte le altre rappresentazioni all'aperto. Continuano normalmente gli spettacoli teatrali e cinematografici nei locali pubblici al chiuso.

La chiusura temporanea della Mostra d'oltremare

NAPOLI, 10

Il Commissario generale governativo della Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare, in conformità a superiori direttive, ha disposto la chiusura temporanea della Mostra stessa a partire dall'undici giugno.

Le udienze del Duce

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto il prefetto Probo Magrini, che nominato ispettore generale al Ministero degli interni, lascia la carica di direttore generale del turismo nel Ministero della Cultura popolare e si è compiaciuto per l'opera da lui svolta in tale settore.

Il Canadà dichiara guerra all'Italia

OTTAWA, 10

La Camera dei Comuni canadese ha approvato la dichiarazione di guerra all'Italia. — Il primo Ministro canadese King ha dichiarato che la decisione dell'Italia chiarifica la situazione e libera le mani alla Gran Bretagna e alla Francia per un'azione più energica.

Una divisione navale americana nelle acque portoghesi

LISBONA, 10

L'ammiraglio Lebreton, comandante della divisione navale americana che si trova attualmente in queste acque, è arrivato a Lisbona a bordo del velivolo della linea transoceanica.

I comunicati britannici

LONDRA, 10

Il Ministero dell'aria comunica che durante le ultime ore bombardieri di media portata e pesanti dell'aviazione britannica hanno ripreso l'attività nel corso dell'attacco contro le linee di comunicazione nemiche, immediatamente a tergo del fronte di combattimento. Altre formazioni di bombardieri pesanti hanno attaccato obiettivi militari nella Renania e nella Ruhr. Quattro apparecchi mancano.

I ministeri francesi si trasferiscono in provincia

PARIGI, 10

Un comunicato del Ministero dell'informazione annuncia che il Comando supremo ha chiesto ai ministeri di trasferirsi in provincia, conformemente ai provvedimenti stabiliti. Il trasferimento è stato effettuato. Paul Reynaud si è recato presso le truppe. Il Governo è stato poi costretto dalle circostanze a decidere il trasferimento in provincia provvisoriamente della borsa valori. Per conseguenza la borsa sarà chiusa da domani undici giugno, per riaprirsi al più presto nelle condizioni che saranno portate a conoscenza del pubblico.

Amilcare De Ambris reggerà la Confederazione lavoratori dell'industria

ROMA, 10

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria comunica: In assenza del presidente cons. naz. Pietro Capoferri, chiamato a reggere il Direttorio del P. N. F. com'è stato annunciato dal «Foglio di disposizioni» del Segretario del P. N. F. n. 149, la Confederazione sarà retta dal vice presidente cons. naz. Amilcare De Ambris.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC N. 164 - Cent. 30

MERCOLEDÌ 12 GIUGNO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Sede del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

Il Re Imperatore affida al Duce
il comando delle truppe operanti

Armi e cuori tesi verso la mèta: conquistare la vittoria

[Unit]à di comando

[Le] semplici, austere, virili pa[role] con le quali la Maestà del [Re] Imperatore ha annunciato ai [s]oldati di terra, del mare e del[l'a]ria il suo ritorno fra essi, han[no] fatto correre un fremito di [c]ommozione e di orgoglio nei [cu]ori di tutti i combattenti.

Il Sovrano vittorioso, nel nome [del] quale si riassume la meravi[gliosa] epopea che ha portato l'I[talia] alla conquista della Libia, [al r]aggiungimento dei propri [confin]i naturali ad oriente, alla [conqu]ista dell'Impero, alla libe[razio]ne dell'Albania, ritorna tra [i suo]i fanti, come nei giorni glo[riosi] del Carso, del Piave e di [Vitto]rio Veneto. Il Re Soldato [d'It]alia rinnovata ricinge l'el[metto] di trincea. Le gloriose tra[dizion]i guerriere della sua Casa, [il su]o grande cuore di combat[tente] e di padre del suo popolo [fanno] di Vittorio Emanuele III, [capo] supremo di tutte le Forze [di te]rra, del mare e dell'aria, il [più a]lto, il più nobile, il più si[gnificativo] segnacolo di vittoria per la [Nazio]ne in armi.

Nel mantenere intatte le sue [prer]ogative statutarie di Coman[da]nte supremo delle Forze arma[te], il Sovrano ha delegato al Du[ce] le funzioni di comandante del[le] truppe operanti su tutti i set[tori].

[Con] ciò ancora una volta Vit[torio] Emanuele III ha interpre[tato] non solamente il sentimento, [ma i]l convincimento profondo di [tutti] gli italiani, che riconoscono [nel] Duce il naturale condottiero [di tu]tte le forze vive della Na[zione].

[Mu]ssolini diventa, in sostanza, [il Di]ttatore della guerra, com'è [stato] finora il Dittatore della pa[ce]. [L]a struttura dell'alto coman[do vi]ene ad assumere in Italia [una f]isionomia peculiare tutta i[talian]a, che s'intona perfetta[mente] con lo stile e con la prassi [del F]ascismo.

[A t]ale proposito è opportuno [ricor]dare brevemente quale sia la [strutt]ura del comando supremo [negli] altri paesi belligeranti.

[In] Francia il generalissimo [Weyg]and ha il comando in capo [di tu]tte le forze armate con la [qual]ifica di comandante dell'in[sieme] dei teatri d'operazioni. [Weyg]and pertanto è un vero e [propr]io arbitro assoluto di tutte [le for]ze armate francesi, sottopo[sto t]uttavia al Governo per il tra[mite] del Presidente del Consiglio [dei M]inistri, Ministro della guer[ra e] della Difesa nazionale.

[In] Germania, il Fuehrer, in [qual]ità di Capo dello Stato, ha [il co]mando supremo di tutte le [forze] armate. Egli lo esercita per [il tra]mite dei tre comandanti del[l'Ese]rcito, della Marina e dell'Ae[ronau]tica. In tal modo, mentre [egli] accentra in sè l'azione su[prema] del comando, decentra, [per m]ezzo dei rispettivi coman[danti], la direzione di ogni sin[golo] settore.

[In] Italia, come si è detto, il [Sovr]ano rimane il Capo supremo [della] totalità delle Forze armate, [e del]ega l'azione suprema del co[man]do al Duce. A sua volta il [Duc]e dispone di un capo di Sta[to] Maggiore generale, nella per[son]a del Maresciallo Badoglio, [con] giurisdizione coordinativa [su]l complesso delle Forze ar[mat]e, ma esercita direttamente [l'az]ione di comando sopra ognu[no] dei tre grandi settori — E[ser]cito, Marina, Aeronautica — [attr]averso il Capo di Stato Mag[gio]re generale, per mezzo dei Ca[pi] di S. M. delle singole Forze [ar]mate.

[I]n tal modo, mentre si mantie[ne] la perfetta fusione tra il Co[ma]ndo Supremo e la Corona, se[con]do la tradizione sabauda e i[tali]ana, si assicura un'azione di [com]ando unica e totalitaria.

E poichè nella persona del Duce si fondono il Comandante supremo delle operazioni militari e il Capo del Governo, viene realizzato, con perfetto stile fascista, il più mirabile esempio di unità di comando che ricordi la storia.

La perfezione dello strumento del comando è certamente uno dei requisiti più importanti per il raggiungimento della vittoria; esso diviene requisito fondamentale quando chi impugna tale strumento è il genio di Mussolini.

Il proclama del Re Imperatore

ZONA DI OPERAZIONI, 11

S. M. il Re e Imperatore ha diretto ai soldati di terra, di mare e dell'aria il seguente proclama:

« SOLDATI DI TERRA, DI MARE E DELL'ARIA!

« Capo supremo di tutte le forze di terra, di mare e dell'aria, seguendo i miei sentimenti e le tradizioni della mia Casa, come 25 anni or sono, ritorno tra voi.

« Affido al Capo del Governo, Duce del Fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, il comando delle truppe operanti su tutte le fronti.

« Il mio primo pensiero vi raggiunge mentre, con me dividendo l'attaccamento profondo e la dedizione completa alla nostra Patria immortale, vi accingete ad affrontare, insieme con la Germania alleata, nuove difficili prove con fede incrollabile di superarle.

« SOLDATI DI TERRA, DI MARE e DELL'ARIA!

« Unito a voi come non mai, sono sicuro che il vostro valore e il patriottismo del popolo italiano sapranno ancora una volta assicurare la vittoria alle nostre armi gloriose.

Zona di operazioni, 11 - 6 - XVIII.

VITTORIO EMANUELE »

Il Duce alle Forze armate

ROMA, 11

Il Duce ha diramato il seguente ordine del giorno alle Forze Armate:

« Per decisione di S. M. il Re e Imperatore, assumo da oggi, 11 giugno, il comando delle truppe operanti su tutte le fronti.

« Confermo nella carica di mio capo di Stato Maggiore generale il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio.

« Confermo nelle rispettive cariche ed alle di lui dipendenze il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani, quale capo di Stato Maggiore del R. Esercito, l'ammiraglio d'Armata Domenico Cavagnari, quale capo di Stato Maggiore della R. Marina, il generale designato d'Armata aerea Francesco Pricolo, quale capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica.

« Da oggi armi e cuori devono essere tesi verso la mèta: conquistare la vittoria. Saluto al Re!

MUSSOLINI »

Importanti deliberazioni del Consiglio dei ministri

La legge di guerra entrata in vigore

Blocco dei prezzi, degli stipendi e salari e delle pigioni - Provvedimenti fiscali - Un'addizionale all'imposta complementare - Pena di morte per gravi delitti commessi profittando dello stato di guerra

ROMA, 11

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane, alle ore dieci, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce del Fascismo, Capo del Governo. Segretario il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

La legge di guerra

Il Consiglio dei ministri ha approvato i seguenti provvedimenti:

Sulla proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

Uno schema di R. D. con il quale si stabilisce che nei territori dello Stato, compresi quelli dell'Africa Italiana e dei possedimenti, si applicano le disposizioni della legge di guerra a decorrere dalle ore 24 del giorno 10 giugno 1940-XVIII, ad eccezione di quelle attinenti al sindacato od al sequestro delle aziende industriali o commerciali esercitate da sudditi nemici, regolate da separato provvedimento.

Uno schema di R. Decreto che determina i territori dello Stato nei quali viene dichiarato lo stato di guerra ai fini dell'applicazione della legge penale militare di guerra e ad ogni altro effetto di legge.

Uno schema di provvedimento con cui vengono fissate le norme per il sindacato od il sequestro delle aziende industriali e commerciali esistenti nei territori dello Stato, esercitate da sudditi di Stati nemici, o nelle quali detti sudditi abbiano interessi predominanti.

Prezzi, salari, pigioni

Uno schema di provvedimento concernente il blocco dei prezzi delle merci, dei servizi, degli stipendi e salari e delle pigioni affinchè, durante tutto il periodo della guerra, sia assicurata all'economia nazionale la indispensabile stabilità. Il provvedimento è inteso a garantire un'efficace difesa del potere di acquisto della moneta e ad evitare che, mentre parte della Nazione è in armi e affronta disagi e sacrifici notevoli, possano costituirsi posizioni speculative, a favore di poche categorie.

Per quanto riflette il prezzo di taluni prodotti agricoli soggetti a regime di ammasso, per i quali non era stato fissato il prezzo per la campagna agraria corrente, il prezzo dell'annata decorsa verrà considerato come anticipo, salvo conguaglio alla chiusura della gestione dei rispettivi ammassi. Il medesimo provvedimento ha pure lo scopo di dare l'assoluta preminenza su tutte le altre necessità del Paese ai problemi dell'approntamento dei mezzi economici e finanziari per la guerra.

Severità contro i delitti

Un disegno di legge con cui si approvano le norme per l'aggravamento delle pene per delitti commessi profittando di circostanze dipendenti dallo stato di guerra. Con tale provvedimento viene comminata la pena di morte per i seguenti delitti che vengono commessi profittando di circostanze dipendenti dallo stato di guerra: omicidio, rapina, estorsione, sequestro di persona a scopo di rapina, violenza carnale e per tutti i delitti punibili con la pena dell'ergastolo. Allo scopo di ottenere la maggiore rapidità nell'applicazione della legge, è stabilita, per tutti i delitti punibili con la pena di morte, la competenza del Tribunale speciale per la difesa dello Stato. Per tutti gli altri delitti per cui si è mantenuta la competenza del giudice ordinario, la pena stabilita dalla legge viene raddoppiata e sarà proceduto a giudizio direttissimo.

Liberazione condizionata di detenuti

Un disegno di legge con cui si approvano le norme relative alla sospensione dei procedimenti penali e all'esecuzione delle pene in tempo di guerra. Lo stato di guerra rende necessario adottare alcuni provvedimenti di carattere eccezionale per quanto riguarda la sospensione dei procedimenti penali e l'esecuzione delle pene per chiamati o richiamati alle armi. Il provvedimento prevede particolari benefici per coloro che, avendo ottenuto la liberazione condizionata, compiono in guerra atti di particolare valore.

Adeguamento della tassa di registro

Su proposta del Ministro delle finanze:

Uno schema di provvedimento per l'adeguamento dell'imposta di registro al plus-valore dei beni immobili nei trasferimenti per atto tra vivi. Tale provvedimento è preso in connessione con quello di stabilizzazione dell'economia nazionale durante il periodo di guerra, in quanto è diretto a reprimere gli accaparramenti a tendenza speculativa, della proprietà immobiliare.

Disposizioni pei lavori pubblici

Un disegno di legge in base al quale il Ministro delle finanze, d'intesa con i ministri competenti, apporterà nel bilancio dello Stato e in quello delle amministrazioni e aziende statali ad ordinamento autonomo, le possibili riduzioni di stanziamento, tenendo conto delle difficoltà che presenta, nelle circostanze attuali, l'esecuzione dei programmi straordinari di lavori e avuto sopratutto riguardo alla necessità di realizzare le maggiori disponibilità in vista delle eccezionali esigenze della difesa della Nazione. A tale fine viene sospesa l'efficacia delle autorizzazioni di spese straordinarie, già consentite, non riguardanti le amministrazioni militari, salvo riesame per quanto sia riconosciuto necessario mantenere in vigore al fine di evitare danni alle opere compiute o per altre inderogabili esigenze. Disposizioni analoghe sono stabilite per gli enti pubblici locali. E' inoltre dato incarico ai singoli ministri, nella rispettiva competenza, di adottare provvedimenti intesi alle stesse finalità nei confronti degli altri enti da essi dipendenti. Resta vietata agli enti medesimi la esecuzione di nuove opere e di nuovi impianti non ancora deliberati o appaltati.

Contributi e addizionali di guerra

Uno schema di provvedimento che istituisce un contributo straordinario del 2 per cento sui salari, mercedi ed altri assegni, dovuti agli operai addetti ad officine, aziende e stabilimenti, non soggetti all'imposta di ricchezza mobile. L'entrata relativa è destinata ad integrare il fondo per l'assistenza alle famiglie dei richiamati e costituisce un atto di solidarietà tra lavoratori e richiamati.

Un disegno di legge con il quale viene istituita un'imposta straordinaria sui compensi degli amministratori e dirigenti delle società commerciali. Il provvedimento sovraimpone, con aliquote variabili dal cinque al venti per cento, i redditi derivanti da compensi ai consiglieri di amministrazione e ai dirigenti delle società per azioni e degli enti ed istituti tenuti alla compilazione di bilanci annuali.

Un disegno di legge che istituisce un'addizionale di guerra all'imposta complementare sul reddito. L'addizionale è provvisoria ed è applicata con aliquote variabili dal 25 al 100 per cento dell'imposta principale.

Un disegno di legge con il quale si sospende la riscossione e si consente il rimborso o lo sgravio dell'imposta di R. M. dovuta dai contribuenti della categoria C 1 richiamati alle armi e per tutta la durata del richiamo. Eguale agevolazione è consentita per i professionisti nei riguardi della imposta generale sull'entrata.

Un disegno di legge che proroga i termini di prescrizione in materie di tasse e di imposte indirette sugli affari, nell'interesse dell'amministrazione finanziaria e dei contribuenti richiamati alle armi che potrebbero essere impediti a compiere tempestivamente gli atti necessari alla interruzione delle accennate prescrizioni.

Una Direzione dell'alimentazione

Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste:

Un disegno di legge concernente l'istituzione presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste di una Direzione generale dell'alimentazione.

La riunione del Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore undici.

Il bollettino di guerra sarà diramato alle ore 10

ROMA, 11

Il comunicato sul corso delle operazioni sarà diramato alle dieci.

La zona di guerra nel territorio metropolitano

L'« Agenzia Stefani » comunica:

E' stata fissata la seguente delimitazione della zona di guerra nel territorio metropolitano.

La zona di guerra comprende, oltre al Piemonte, tutto il versante tirrenico dall'Appennino al mare, più la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, le isole degli arcipelaghi e la provincia di Taranto.

Le zone di operazione verranno successivamente delimitate.

Piroscafi italiani affondati o incendiati per non lasciarli al nemico

ALGESIRAS, 11

Numerosi marinai facenti parte degli equipaggi dei vapori italiani Nmbolla *e* Cellina *rispettivamente di duemila e diecimila tonnellate, sono giunti sulla costa spagnola presso Gibilterra in canotti di salvataggio. Essi hanno raccontato che le due navi erano all'ancora nel porto di Gibilterra al momento della dichiarazione di guerra. Immediatamente i capitani ordinavano di mettere in acqua i canotti e affondare le navi. La maggior parte degli equipaggi, tra cui anche il capitano del* Cellina *sono riusciti a raggiungere la costa spagnola, mentre gli altri sono stati arrestati ai limiti delle acque spagnole e internati.*

Si hanno questi particolari dell'affondamento del Cellina. *Mentre il vapore navigava nella baia di Algesiras la radio di bordo trasmise il discorso del Duce e allora, per non cadere nelle mani degli inglesi, il capitano Adolfo Montian ordinò di incendiare la nave e l'ordine fu immediatamente eseguito. L'equipaggio di cinquantanove uomini, una infermiera ed un passeggero, si calarono nelle imbarcazioni e riuscirono a raggiungere la spiaggia di El Espigon a La Linea, dove vennero raccolti e soccorsi premurosamente dalle autorità spagnole.*

OTTAWA, 11

All'estuario del fiume St. Laurent il vapore italiano Caro Noli *di quattromila tonnellate è stato incendiato dall'equipaggio subito dopo la dichiarazione di guerra del Canadà all'Italia. Il vapore, partito ieri da Montreal, era stato seguito da un dragamine canadese.*

Gli esercizi pubblici chiusi alle 23

ROMA, 11

Il Ministero dell'Interno ha comunicato ai prefetti che da questa sera tutti gli esercizi pubblici dovranno essere chiusi alle ore ventitre. Il Ministero dell'interno ha inoltre disposto la chiusura di tutte le sale da ballo.

L'Albania al Duce

Il popolo skipetaro chiede l'onore di combattere per la gloria dell'Impero di Roma

ROMA, 11

Da Tirana sono pervenuti al Duce i seguenti telegrammi:

« Il Governo del Regno d'Albania raccoglie il voto di tutti gli albanesi che elevano il pensiero alla Maestà del Re Imperatore, orgogliosi di associare anche in questo storico momento il loro destino a quello degli Italiani, e vi conferma il sentimento di assoluta fedeltà chiedendo l'onore di combattere per la gloria dell'Impero da voi fondato. Il sole delle battaglie darà luce di vittoria alle Armate che ai vostri ordini scendono oggi in campo. — Shevket Verlaci, Presidente del Consiglio dei ministri albanese ».

« Duce, le camicie nere albanesi, strette nei ranghi intorno ai loro gagliardetti, attendono l'ordine per raggiungere di slancio le mète che voi indicherete. La vittoria è già nel nostro pugno e la Albania fascista è tutta in piedi al grido di: « A noi! ». — Mberia Ministro Segretario del Partito fascista albanese ».

« Duce, le vostre parole che preannunziano l'avvento di un'era di giustizia fra i popoli, infiammano i cuori di tutti gli albanesi. Da ogni provincia vi giungono messaggi di questo fiero popolo che, pronto a tutti i sacrifici, eleva il pensiero alla Maestà del Re Imperatore e chiede l'onore di combattere a fianco dei fratelli italiani per obbedire al vostro comandamento: « Vincere ». — Iacomoni, luogotenente generale ».

« Il Consiglio superiore fascista corporativo, nella solenne ora che volge, convinto che ogni cittadino albanese deve pensare, sentire ed agire quale socio fedele ed inseparabile della comunità imperiale di Roma, si mette entusiasticamente agli ordini vostri. Indipendentemente dalle secolari ragioni morali di solidarietà fraterna, noi identifichiamo nella grandezza di Roma la forza e la grandezza della Nazione albanese. — Il Presidente: Toci ».

I mussulmani della Cirenaica accolgono con gioia l'intervento

TRIPOLI, 11

Ieri mattina è giunto a Bengasi il Governatore generale Maresciallo Balbo, che ha presieduto una grande riunione di capi e notabili mussulmani delle provincie di Derna e di Bengasi. Egli ha tratteggiato la situazione innanzi all'eventualità dell'entrata in guerra dell'Italia, suscitando grande entusiasmo ed altissime acclamazioni alla Maestà del Re Imperatore al Duce e all'Italia. I mussulmani della Cirenaica sono pronti, ha affermato alla fine il Cadì di Bengasi a nome dei convenuti, e sapranno affrontare con gioia ogni evento per la gloria e la fortuna di Roma madre e dell'Italia imperiale.

Scambio di messaggi fra il Principe Umberto e il Duce

L'Agenzia *Stefani* comunica:

Il Duce ha ricevuto il seguente telegramma:

« Tese verso la vittoria immancabile, le truppe del Gruppo Armate ovest rinnovano all'infaticabile artefice del destino della Patria la promessa di tutto osare per ricalcare le orme delle legioni di Roma - Generale UMBERTO DI SAVOIA ».

Il Duce ha così risposto:

« Umberto di Savoia, comandante Gruppo Armate ovest. Vi ringrazio, Altezza, del Vostro saluto che ricambio cordialmente a Voi e alle truppe che comandate. Sono sicuro che la Vostra promessa troverà compimento - MUSSOLINI ».

Il Senato e la Camera al Fondatore dell'Impero

ROMA, 11

Al Duce sono pervenuti i seguenti telegrammi:

« Il Senato del Regno, che Vi ha seguito con incrollabile fede fino a questa ardente vigilia, ha accolto oggi la Vostra parola d'ordine con la stessa orgogliosa commozione, con la stessa vibrante ed indomita fierezza di propositi di tutto il popolo italiano, che guidato da Voi, Duce, testimonierà al mondo e alla storia come si conquisti con la vittoria delle armi un grande destino. - SUARDO, Presidente del Senato del Regno ».

« La Camera dei Fasci e delle Corporazioni saluta alla voce il Duce nell'ora in cui Egli impugna la spada per guidare l'Impero alla vittoria. — Grandi, Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ».

Il Sud Africa e la Nuova Zelanda dichiarano guerra all'Italia

ROMA, 11

L'incaricato d'affari dell'Unione dell'Africa del Sud, ha comunicato ieri sera al Ministro degli Affari esteri conte Ciano, di aver ricevuto ordine dal suo Governo di chiedere i propri passaporti e ha aggiunto che tale comunicazione deve considerarsi equivalente ad una dichiarazione di stato di guerra tra l'Italia e l'Unione dell'Africa del Sud.

BERNA, 11

La Nuova Zelanda ha dichiarato guerra all'Italia.

I comandi militari hanno lasciato l'Urbe

ROMA, 11

I comandi militari e gli uffici degli Stati maggiori dei Ministri delle Forze armate hanno lasciato la Capitale e si sono trasferiti altrove.

Il conte Ciano raggiunge in volo il suo reparto

ROMA, 11

Dopo il Consiglio dei ministri, il conte Galeazzo Ciano, che riveste il grado di maggiore della Regia Aeronautica, è partito in volo per raggiungere il reparto cui è assegnato.

Il ministro d'Italia a Cairo rimane nella sua sede

Dalla frontiera egiziana, 11

Seguendo la dichiarazione del Duce, che l'Egitto viene considerato come estraneo al conflitto tra l'Italia e l'Inghilterra, il Ministro d'Italia in Egitto conte Mazzolini è rimasto al Cairo.

Cronaca della Città

I Cronisti ricev... pubblico dalle or... Telefono N. 20...

Il primo giorno di guerra
Entusiasmo e virile serenità

Il primo giorno di guerra è trascorso a Venezia nella virile serenità, in attesa degli eventi che stanno maturandosi e che daranno all'Italia un posto nel mondo degno della sua grandezza e delle virtù dei suoi figli.

Grosse colonne di giovani fascisti e di studenti hanno percorso le vie cittadine precedute dai gagliardetti universitari e da quello del Battaglione volontari al canto degli inni della Patria, fatti segno ovunque ad acclamazioni ininterrotte da parte di cittadini.

La città ha assunto con calma e serietà il suo assetto di guerra. Tutti fanno del loro meglio per mantenere, in tutti i rami della vita civile, uno stato di normalità operosa.

L'esperienza dell'altra guerra, sebbene ormai lontana, è ancora troppo viva a Venezia perchè la popolazione non comprenda subito la necessità di attenersi strettamente e intelligentemente alle disposizioni delle autorità per tutto quanto concerne la disciplina di guerra, a cominciare da quelle che regolano l'oscuramento. Si può dire che la totalità dei cittadini s'è attenuta fin da lunedì sera pienamente agli ordini e ha dato prova di una encomiabile disciplina. Se qualche rarissima eccezione c'è stata, è bastato un richiamo dei vigili perchè la piccola infrazione, talvolta involontaria, venisse corretta.

Ieri sera l'attivazione molto opportuna dei fanali di sicurezza è stata accolta con soddisfazione dai cittadini costretti a circolare di notte. E' stato pure opportuno il provvedimento di tingere di bianco i margini dei gradini del ponte dell'Accademia, in modo da renderli visibili al pedone.

La partenza della Missione giapponese
Il commiato dal Podestà

La missione del Giappone d'Amicizia con a capo l'Ambasciatore Naotake Sato, ha lasciato ieri mattina il Grande Albergo per recarsi a rendere visita di commiato al Podestà. L'Ambasciatore ha esternato al conte Marcello i sensi della più viva riconoscenza per le attestazioni di profonda simpatia che la Missione ha avuto particolarmente a Venezia, per la quale i delegati hanno espresso i sensi della più viva ammirazione.

I delegati giapponesi, che erano accompagnati dall'Ambasciatore Giacinto Auriti, hanno lasciato Ca' Farsetti verso le ore 11,45 dirigendosi alla stazione ferroviaria.

Mentre, alla stazione, i componenti la Missione attendevano di prender posto nel treno in partenza per Roma, sono stati riconosciuti da un gruppo di richiamati alle armi, che si trovavano su un treno in partenza e che hanno loro improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia.

Questo fatto ha vivamente commosso l'Ambasciatore Sato e gli altri delegati, che hanno rinnovato al gr. uff. Giuseppe Fusinato, Console del Giappone, l'espressione della loro gratitudine per le manifestazioni di simpatia e di gentilezza ricevute a Venezia.

La Missione è quindi partita per Roma alle 12.15.

Alte parole del Podestà
ai funzionari del Comune

Ieri mattina il Podestà, presenti i due vicepodestà, ha riunito nel salone del piano nobile di Cà Farsetti tutti i funzionari e impiegati del Comune, ai quali ha rivolto parole di fede e di fervente amor patrio, ricordando la grandiosità storica dell'ora, nella quale l'Italia è scesa in campo per la imperiale grandezza e per l'avvenire dei suoi figli. La riunione s'è svolta nel più fervente clima patriottico e s'è chiusa con un vibrante saluto al Re Imperatore ed al Fondatore dell'Impero.

La corte d'onore

Il Presidente della Federazione dell'Istituto del Nastro Azzurro ha insediato la Corte d'onore provinciale, che è composta come segue:

Presidente: Ecc. Ammiraglio senatore Mario Casanova Jerserich; v. Presidente: Ecc. Generale Egidio Macaluso; Giudici: comm. avv. Alessandro Brass, cons. naz., cons. gen. M. V. S. N. comm. Giovanni Martini, comm. avv. Ippolito Radaelli, comm. avv. Bruno Gallo, avv. Gio. Giorgio Marangoni, comm. ing. co. Giovanni Cicogna, comm. dott. Ferruccio Pitteri, comm. Gino Damerini; Giudice segretario: comm. dott. Giuseppe Avon Caffi.

La Corte ha sede al n. 52 del Palazzo Reale di Venezia. Ad essa possono rivolgersi tutti coloro che ritengano opportuno risolvere eventuali vertenze cavalleresche.

Il ponte votivo sul Canal Grande
per la festa di S. Antonio

Stasera al tramonto si apre il tradizionale ponte votivo di Sant'Antonio costruito fra il traghetto di Santa Maria del Giglio e quello di San Gregorio per il quale la folla di pellegrini transiterà per recarsi alla Basilica della Salute, ove si venera la preziosa Reliquia del Taumaturgo consistente nel braccio destro del Santo, che, per ordine del Senato Veneto è stato ceduto dalla Veneranda Arca di Padova alla Serenissima nel 1697. Appunto perciò da quell'epoca ogni anno, nel dì della festività del Santo, si erige questo ponte a cura del Comune.

La mattina del 13 passeranno sul ponte la processione delle IX Congregazioni del Clero ed il Capitolo metropolitano e le autorità cittadine che si recheranno ad assistere al solenne pontificale. Il ponte votivo si chiuderà alle ore 20 del 13.

Da ieri è sospesa, in conseguenza della costruzione del ponte, la toccata dei vaporetti al pontile di Santa Maria del Giglio. Essa verrà ripreso la sera di giovedì dopo le 21.

Per attenuare le distanze

Il tempo e la distanza, ecco i due implacabili nemici dei sentimenti umani che la scienza ha voluto e saputo combattere, facendo in modo che qualcosa di noi possa essere presente dovunque il nostro cuore desideri accorrere, fulmineamente, laddove qualcuno ci invochi. Se la nostra voce è la parte più espressiva di noi, dopo lo sguardo, il telefono, che l'accoglie e la trasmette da un punto all'altro della terra, con la velocità del pensiero, va considerato il mezzo prodigioso per eccellenza nei riguardi della nostra vita sentimentale. Il telefono interurbano, che conserva inalterato il suono delle voci, che abolisce i formalismi dei rapporti epistolari; unendo veramente le persone attraverso lo spazio è uno dei più benemeriti prodotti della civiltà. Di giorno e di notte, con una spesa modesta — ci sono anche speciali ribassi serali e festivi — il « Telefono interurbano » è l'amico degli assenti. Servitevene.

Tre educatori festeggiati

L'altro ieri nella palestra della scuola « E. F. Duca d'Aosta » di Giudecca ebbe luogo un riuscitissimo saggio di canto e di recitazione. Erano presenti il R. Provveditore agli studi, il R. ispettore scolastico capo, le autorità dell'isola, molti parenti degli alunni ed amici della scuola, nonchè molti insegnanti.

Durante la bella festa scolastica, il R. Provveditore consegnò al cav. Sicinio Bonfanti, che per 12 anni fu direttore delle scuole di Giudecca, la medaglia d'oro dei benemeriti dell'educazione nazionale, al maestro Attilio Vianello, quella di bronzo e al maestro Arturo Gianolla la medaglia di bronzo dei benemeriti della G. I. L. Il direttore cav. Salvadori illustrò le benemerenze dei tre educatori e il R. Provveditore, comm. Rossi, nel consegnare le medaglie, rivolse ai festeggiati lusinghiere parole di plauso e di augurio. Alla fine il cav. Bonfanti rivolse vivi ringraziamenti al R. Provveditore e a quanti parteciparono alla festosa manifestazione.

Prenotazione posti al Preventorio C. R. I. di Enego

Sono aperte le prenotazioni di posti al Preventorio C.R.I. di Enego il quale funzionerà regolarmente e continuamente anche quest'anno, accogliendo bambini dai 4 ai 12 anni.

La salubrità e amenità del luogo, l'ottimo trattenimento, la scrupolosa assistenza, hanno fatto del Preventorio di Enego una delle colonie più frequentate e preferite della regione.

L'amministrazione, dal canto suo ha curato anche quest'anno il costante miglioramento dell'attrezzamento dell'Istituto il quale, fra l'altro; si arricchirà prossimamente di un grande e bellissimo fabbricato.

Per informazioni rivolgersi nelle ore d'ufficio all'Amministrazione del Preventorio stesso, al Ponte della Canonica presso il Comitato della Croce Rossa Italiana.

Nelle Scuole
Istituto magistrale Campostrini

Alunne promosse alla 2.a inferiore: Antonelli Margherita, Beggiato Luciana, Businelli Elena, Hirsch Anna, Muzzin Renata, Pasqualini Luciana, Pelusi Edda.

Alunne promosse alla 3.a inferiore: Cannavò Jolanda, Di Vita Leda, Tavano Edamaria, Zanchi Antonia.

Promosse alla 4.a inferiore: Alberti Alice, Battistella Elena, Bellegrandi Rosa, Da Rin Lina, Pozzebon Flavia.

Alunne ammesse al corso superiore: Beggiato Ortensia, Ferro Giuseppina, Finco Luciana, Gobbo Arabella, Leonardini Mirka, Marinelli Renata, Porcari Maria Carmela.

Alunne ammesse alla 1.a classe della scuola media unica: Bellante Maria, Braga Paola, Cabras Giuseppina, Camporeale Liliana, Cappelletto Benita, Cavallini Teresa, De Luca Graziella, Gagliardi Rosa, Massabò Francesca, Montalto Giuliana, Moro Lin Anna Maria, Spaini Maria Luisa, Talamini Carla, Venturi Elda.

Tiri di collaudo in mare

Giovedì 13 corr. dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 saranno eseguiti tiri di collaudo con cannone in vicinanza del semaforo di San Nicolò di Lido. Il campo è compreso fra i rilevamenti 310.o e 325.o da detto semaforo.

I tiri saranno sospesi all'avvicinarsi di qualsiasi galleggiante.

I naviganti debbono fare la massima attenzione nell'avvicinarsi alla zona suddetta.

Pel Battaglione volontari
comandato dal Federale

Al Segretario federale è pervenuta dal conte Volpi di Misurata, Ministro di Stato, la seguente lettera in data 11 giugno:

« Caro Badogna, oramai i dadi sono gettati, come ha detto il Duce: andiamo verso la certa vittoria.

Sono fiero e felice che tu, romano, comandi il battaglione del quale fa parte anche la compagnia dei volontari veneziani.

Per questi giovanissimi concittadini, e perchè tu ne faccia l'uso che crederai a loro favore, ti unisco un assegno di L. 25.000.

In bocca al lupo e ti abbraccio,
tuo VOLPI ».

A sua volta il conte Gaetano Marzotto di Vittorio ha inviato al Segretario federale, da Valdagno, la seguente lettera:

« Vi rinnovo le felicitazioni più vive per la nuova prova di fiducia datavi dal Segretario del Partito affidandovi il comando del battaglione veneto dei volontari che, dimostrando altissimo senso del dovere verso la Patria, si sono spontaneamente offerti per la guerra di liberazione.

Orgoglioso che pure mio figlio Vittorio faccia parte del Battaglione ed abbia voi per comandante, desidero dimostrarvi anche in modo tangibile la mia soddisfazione accompagnandovi la somma di L. 25 mila a favore del vostro Reparto.

Con viva cordialità,
aff.mo GAETANO MARZOTTO ».

Il Segretario federale ha subito espresso alla Eccellenza Volpi ed al conte Marzotto i sensi della profonda riconoscenza sua e dei giovani volontari.

Le nobilissime lettere che abbiamo pubblicato sopra indicano luminosamente lo spirito con cui i veneti si apprestano ai cimenti di questa grande ora. Da esse si apprende la costituzione di un battaglione di giovanissimi volontari della nostra regione, e di Venezia in particolare, battaglione che ha la fortuna di essere comandato dal nostro Federale, il quale è anche Console generale della Milizia, tenente colonnello di fanteria, reduce e decorato della grande guerra, della guerra d'Africa e della guerra di Spagna. Militando ai suoi ordini, i nostri giovani, fieramente e validamente inquadrati intorno al gonfalone della squadra « Serenissima », animati da una ardente volontà di eroismo, da una fede indomita, degni esponenti della nostra gente, degni araldi della idea mussoliniana, rinnoveranno, continuandole, le fulgide tradizioni di quel volontarismo veneziano e veneto che si coprì di gloria sui campi del Risorgimento intorno a Vicenza, nella difesa di Venezia, e via via, di guerra in guerra, fino alle gesta di Spagna. Al battaglione, al suo comandante, inviamo il nostro augurio più fervido, certi che la affettuosa solidarietà del conte Volpi e del conte Marzotto, non resterà una dimostrazione isolata.

Le colonie estive pei figli del popolo
Un primo scaglione di bimbi
provenienti dalla Tripolitania

Ieri mattina con treno speciale proveniente da Napoli è qui giunto un primo scaglione di 500 bimbi provenienti dalla Tripolitania. A questo primo invio ne seguiranno prossimamente altri. I bimbi saranno diretti alle colonie alpine o marine della Gil.

Di questo primo gruppo un centinaio saranno ospitati a cura della Federazione fascista di Venezia e 300 a cura della Federazione fascista padovana rispettivamente nella colonia « 15 aprile » al Lido e « Principi di Piemonte » agli Alberoni.

Gruppo rionale di Dorsoduro
Commemorazione di Spartaco Bello

Tutti i fascisti del gruppo parteciperanno domani giovedì alla commemorazione del caduto per la Rivoluzione Spartaco Bello che sarà tenuta dal Federale alle ore 18.30 in campo Santa Margherita.

La crociera da Pavia a Venezia di cinque dopolavoristi

I cinque dopolavoristi pavesi partiti mercoledì scorso da Pavia con una jole a quattro di coppia a sedile fisso, sono giunti domenica a Venezia compiendo in soli cinque giorni il lungo percorso fluviale e lagunare di complessivi quattrocentoventitre chilometri con una media quindi di ottantacinque chilometri al giorno, il che costituisce un primato. Infatti l'equipaggio composto dai giovani Zavatarelli, Pallavicini, De Paoli, Fregnani e Valle del Dopolavoro aziendale Officine Genio Militare, sono partiti da Pavia il giorno 5 e nella stessa serata di mercoledì giungevano, dopo una navigazione di centodiciannove chilometri, a Cremona. Il giorno seguente percorrevano ben centoventinove chilometri raggiungendo Ostiglia. Il venerdì sono stati fortemente ostacolati da un temporale che li ha costretti a sostare dopo 89 km. di difficile navigazione sul Po a Villanova. Il sabato percorrevano la tappa Villanova-Chioggia, mentre domenica concludevano la crociera con la traversata lagunare per giungere a Venezia.

I canottieri sono stati ospiti del Dopolavoro dell'Arsenale e dopo aver sostato nella nostra città tutta la giornata di domenica, sono ripartiti nella serata di lunedì alla volta di Pavia.

Alla Biennale
Le vendite

Il conte Giuseppe Volpi di Misurata ha acquistato tre coppe aurate a rilievo della casa Barovier Toso e Comp.

Il signor Ichizo Kobayashi ha acquistata una coppa zenfirino della casa Aureliano Toso e una coppa Oriente della Casa Barovier Toso e Comp.

I visitatori

Ieri i visitatori sono stati 860; domenica 1550 e lunedì 736.

La Mostra di Neno Mori
alle Botteghe d'Arte

Nelle salette delle Botteghe d'Arte all'Ascensione si è aperta domenica la mostra individuale del pittore veneziano Neno Mori, vincitore di un ambito premio al concorso per il « premio Cremona », come abbiamo già annunciato.

La mostra, della quale ci riserviamo di parlare più ampiamente, è visitata da numeroso pubblico. Sono già state concluse alcune vendite.

"L'Italia e il Mediterraneo,,
Conversazione al Fascio di Lido

In occasione della « Settimana di propaganda mediterranea », organizzata dall'Istituto di cultura fascista, avrà luogo questa sera mercoledì alle ore 21 alla scuola « Aristide de Gabelli » in via Malamocco, una conversazione del camerata Mario Apicella sul tema: « L'Italia, il Mediterraneo e l'attuale momento politico ».

I fascisti e la popolazione del Lido sono invitati ad assistervi.

Il Palio Nautico
La regata di S. Elena

Domenica prossima si svolgerà la quarta regata di selezione per il « Palio nautico » che sarà disputata fra i dopolavoristi di S. Elena. La prova avrà luogo sul medesimo percorso delle precedenti competizioni e cioè: partenza dall'imboccatura del canale dei Marani, Arsenale, canale delle Fondamente Nuove fino al Casino degli Spiriti, davanti al quale sarà posto il « paleto », e ritorno per il medesimo percorso con arrivo in canale di S. Pietro, davanti il cantiere Magnanini.

Ecco il ruolo dei regatanti: *bianco* Gianni Angelo e Gianni Aristide; *canarin* Vianello Ferruccio e Falcier Turiddo; *Celeste* Tagliapietra Italo e Cornello Luciano; *viola* Donaggio Valentino e Ferraretto Luigi; *rosso* Gianni Bruno e Quintavalle Aldo; *verde* Gianni Giovanni e Gianni Mario; *rosa* Desiderio Eugenio e Modenese Augusto; *arancio* Borgato Sergio e Menin Giuseppe; *marron* Rossi Enrico e Fugazzaro Umberto. Riserva: Ballarin Ugo e Ballarin Umberto.

Assistenza alle aziende degli artigiani richiamati alle armi

La segreteria provinciale della Federazione degli artigiani segnala che presso la sede di campo S. Angelo 3584 è stato istituito un apposito ufficio di assistenza per le aziende degli artigiani richiamati alle armi per il disbrigo di tutte le pratiche interessanti il funzionamento delle aziende stesse.

L'ufficio in questione è diretto personalmente dal segretario provinciale.

Scuola di guida per dopolavoristi

Il Dopolavoro provinciale ha ottenuto delle speciali facilitazioni per i dopolavoristi che intendono conseguire la patente di guida per auto. La Scuola Fiume al Lido, autorizzata dallo Stato, concede il ribasso del 20 per cento sulle quote per il conseguimento della patente fissate in L. 300 per il primo grado e L. 350 per il secondo. La scuola non fa limitazioni di orario. Le iscrizioni accompagnate dalla quota di lire 100 si ricevono al Dopolavoro provinciale in Piazza S. Marco. Il completamento della quota sarà fatto dall'interessato a corso finito.

PICCOLA CRONACA

Polso contuso

Ermenegilda Gazzarovic di anni 45 abitante a Cannaregio 3112 iersera alle ore 20 è scivolata nello spogliatoio della tintoria Gussoni contundendosi il polso destro. Guarirà in giorni sei.

Ferito dalla canna di vetro

Il vetraio Desiderio Artico di anni 30 da S. Stino di Livenza lavorando alle Cristallerie Toso di Murano si ferì la mano sinistra con una canna di vetro. Guarirà in giorni sei.

Omero lussato

Il bracciante Giuseppe Scarpa di anni 57 abitante a Castello 244 trovandosi a bordo di un rimorchiatore in riparazione presso il cantiere Papette è scivolato urtando contro il fianco della barca, lussandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 20.

Un can mordente

L'undicenne Pietro Chivilot abitante a Cannaregio 2527 ieri alle 18 transitando per la fondamenta della Misericordia, è stato assalito da un cane della signora Ines Barbini che lo morse alla gamba sinistra, producendogli un'abrasione guaribile in giorni 10.

Colpito da una scheggia metallica

Il meccanico Luigi Ferro abitante a Dorsoduro 3344 nella fabbrica di orologi Junghans alla Giudecca fu colpito da una scheggia metallica saltata in aria da un pezzo di metallo in lavorazione al tornio. Guarirà in giorni 15.

Una caduta di bicicletta

La diciassettenne Teresa Scarpa da Carpenedo, percorrendo in bicicletta lo stradale che da Via Dante porta alla stazione ferroviaria di Mestre, è caduta di macchina fratturandosi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 40.

L'odissea d'una signora inglese
e l'ossessione della "quinta colonna,,

Uno spiacevole infortunio di viaggio capitò ad una suddita inglese, Jermina John, la quale assieme a due figli, Stefano e Maria, era partita giorni or sono per raggiungere il marito, pure di nazionalità inglese, a Calcutta, dove egli risiede. La signora s'era imbarcata a Genova sul piroscafo *Egeo*, che fa servizio tra Genova e Alessandria d'Egitto.

Giunta ad Alessandria la John intendeva scendere a terra per recarsi alla banca egiziana a ritirare una certa somma della quale aveva bisogno per continuare il suo viaggio fino a Calcutta. Senonchè le autorità egiziane, pur avendo riscontrato il suo passaporto regolare, avevano notato come la viaggiatrice si spiegasse molto bene anche in lingua italiana. Da qui il sospetto che si trattasse di una emissaria della « quinta colonna ». Perciò fu imposto alla John di far ritorno sullo stesso *Egeo* a Genova, alla località di provenienza.

La signora protestò con tutte le sue forze, cercando di dare tutti i maggiori ragguagli intorno alle funzioni del marito, agente commerciale a Calcutta, ma a nulla valsero le sue proteste, perchè ella dovette reimbarcarsi e far ritorno a Genova. Sbarcò a Napoli dove fu consigliata raggiungere Venezia poichè, se tutto fosse andato secondo le sue previsioni, avrebbe potuto trovare imbarco su un piroscafo della diretta Venezia-Calcutta. Ma fatalità volle che invece sopraggiungesse la dichiarazione di guerra dell'Italia all'Inghilterra, per cui la John è venuta a trovarsi bloccata nella nostra città. Ella ricorse al console britannico, che nelle attuali circostanze non seppe che cosa consigliare.

Del fatto vennero informate le autorità italiane per i provvedimenti del caso; ma intanto la signora John trovasi qui in attesa delle decisioni a suo riguardo.

Investiti dall'alluminio fuso

L'altra sera verso le ore 24, il manovale Terzo Semenzato di anni 31 abitante a Chirignago e Pietro Finotto pure trentunenne da Noventa di Piave stavano lavorando presso lo stabilimento Sava a Marghera intorno ad una colata di alluminio, quando per cause inesplicabili un tubo della conduttura dell'alluminio liquido scoppiò investendo tutti e due in modo più o meno grave. Il Semenzato dovette essere ricoverato all'ospedale per ustioni alla faccia e all'occhio sinistro, e fu ricoverato con prognosi riservata, mentre il Finotto riportava solo ustioni lievi alla fronte e all'occhio destro guaribili in giorni dieci.

Il grasso di bue entro le scarpe

Un ingegnoso sistema aveva escogitato il macellaio Alessandro Panizzon fu Luigi, di anni 37, abitante a Cannaregio 655 A, per frodare al Commissariato militare le materie grasse ricavate dai bovini dallo stesso macellati. E ieri mattina alle 8.30 egli è caduto nella trappola tesagli dai Carabinieri di Cannaregio i quali hanno sorpreso il Panizzon mentre si metteva dentro le scarpe il grasso così distratto all'autorità militare. Indipendentemente dal valore della refurtiva, che pesava in tutto un chilo e 200 ed era del costo di quattro lire, egli è stato tratto in arresto soprattutto perchè contravventore all'articolo 13 del Decreto-legge 25 aprile 1936 n. 800, che commina pene severe a tale proposito.

Un ubriacone

L'altra sera alle ore 19 i passanti per campo SS. Giovanni e Paolo furono attratti da lamenti che erano emessi da un uomo il quale era steso a terra boccheggiante sul ponte Cavallo. Fu subito trasportato al vicino ospedale ove però i medici hanno riscontrato trattarsi di sbornia fenomenale di un recidivo specifico già altre volte posto in contravvenzione per ubbriachezza molesta e repugnante. Si tratta del bracciante Amilcare Tosi di anni 58 abitante all'asilo Saccomani. Il Tosi è stato perciò accolto in sala di custodia, d'onde sarà dimesso previa contravvenzione.

La giornata a Venezia

Diario sacro

12 mercoledì, S. Giovanni da Facondo, agostiniano nel 1478. Primi Vesperi di S. Antonio: alle 17 alla Salute; a San Lio alle 18; a S. Francesco e ai Frari prima della predica.

Cinematografi

San Marco: Il treno scomparso — **Olimpia**: Hotel Sacher — **Savoia**: Tempi moderni — **S. Margherita**: I pagliacci e Nostro pane quotidiano — **Nazionale**: Pronto per due e Vecchia signora — **Garibaldi**: Tre fratelli in gamba e Breve estasi — **Imperiale**: L'incontentabile e L'uomo che gridava al lupo.

La radio d'oggi

11 e 18: Programma dedicato al Giugno radiofonico — 20.20: Radio sociale. — 17.15: Programma speciale per gli equipaggi mercantili in navigazione. — 20.30 III Pr.: Dalla Fiera di Padova: Grande serata popolaresca. — 21 I. Pr.: « L'arsificata », due tempi di R. Marchi. — 21 II Pr.: Concerto Sinfonico diretto dal m. Willy Ferrero.

Farmacie di turno

Trinchieri, S. Luca — Bon, San Francesco della Vigna — Sala, SS. Apostoli — Annoè, Lista di Spagna Maggioni, Carmini — Fersuoch, S. Cassiano — Centrale, S. Giuliano — Baldisserotto, S. Maria Elisabetta.

Le temperature di ieri

Roma 28 e 16; Bologna 29 e 21; Firenze 27 e 18; Rimini 26 e 18; Foggia 30 e 15; Taranto 27 e 18; Messina 25 e 18; Sassari 25 e 16; Tripoli 26 e 14; Lido Roma 25 e 15.

STATO CIVILE
10 giugno 1940-XVIII

NATI	32
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	17
MATRIMONI	18

Atti di stato civile registrati il giorno 10 giugno:

Matrimoni: Silan Enrico scaricatore con Cavaldoro Vittoria cotoniera; Pomo Antonio fabbro con Mandelli Antonia impiegata; Viardi Francesco impiegato con Menozzi Giulia sarta; Casadoro Luigi cartolaio con Bognolo Leda cas.; Allegrini Mario esercente con Isotti Olga civile; Dimatore Enrico manovale con Bertolini Pierina casalinga; Borghesi Domenico bracciante vedovo con Pugnalin Regina cas. ved.; Campiutti Antonio macellaio con Bianchi Iole cas.; Doria Dario impiegato con Cadel Teresa dattilografa; Grandesso Giovanni elettricista con Fontanini Jolanda cas.; Centazzo Giov. Batt. marinaio R. M. con Pegorin Celestina cas.; Salari Giuseppe fattorino con Bettini Carlotta cas.; Mezzasoma Rinaldo impiegato con Mariuzzo Jolanda civile; Marchetti Giulio portalettere con Passarella Luigia cas.; Fainello Antonio scaricatore con Ronchi Maria ved.

Decessi: Kiurri Marco di anni 66 celibe fattorino; Zanni dott. Filippo di anni 58 coniug. magistrato; Scussat Giovanni di anni 74 ved. pens.; Oreffice ing. Giuseppe di anni 76 celibe possidente; Rizzotto Francesco di anni 41 coniug. bracciante; Ogna Giovanni di anni 63 celibe falegname; Capitanio Antonio di anni 70 celibe pens.; Palma Gio. Batta di anni 83 coniug. invalido; Piazza Mayer Giuseppina di anni 65 ved. possidente; Alì Fiora Luicia di anni 84 ved. ric.; Fattorello Zaggia Elisabetta di anni 80 ved. cas.

Spettacoli d'oggi

S. Marco ore 16: IL TRENO SCOMPARSO un giallo di Wallace E. Segue doc. Luce « La battaglia delle Fiandre ».

Olimpia ore 16: HOTEL SACHER.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Gruppo arbitri veneziani

L'annunciata riunione di chiusura della stagione sportiva 1939-40, già fissata per domenica 19 corr., è stata rinviata ad epoca da destinarsi.

Gruppo dilettanti fotografia artistica

Stasera alle 21.15 al G.D.F.A.V. fondamenta dei Dai n. 876, il presidente illustrerà una serie di diapositivi a colori di alcuni soci del gruppo. Sono invitati i soci ed i simpatizzanti.

CORTE D'APPELLO

Per uno sfratto

In occasione di uno sfratto eseguito dall'ufficiale giudiziario di Mestre Giuseppe Serena a Orgnano di Spinea il 4 giugno 1939 dalla casa di proprietà di Linda Pasqualetto, abitata da Elena Bertoldo e dal di lei marito Fortunato Carraro avvenivano alcune scene di violenza da parte degli sfrattati, che erano Emilio Da Lio fu Andrea di anni 55 e Luigi Cavallin fu Luigi di anni 59 che si trovavano nell'abitazione nonostante il divieto dei Carraro.

Il Tribunale di Venezia il 13 febbraio scorso condannava il Da Lio a sei mesi e mezzo di reclusione e L. 600 di multa e la Cavallin ad un mese di reclusione e L. 200 di multa e il dott. Emanuele Parisi a sei mesi e mezzo di reclusione con la condizionale e la non iscrizione ritenendolo colpevole di oltraggio all'ufficiale giudiziario. Tutti e tre presentavano appello e la Corte ha assolto il dott. Parisi per non aver commesso il fatto e il Da Lio e la Cavallin per amnistia. Difensore: avv. Cisco.

La commemorazione di Fil[ippo Zanni]
alla Corte d'Appel[lo]

La nostra Corte d'Appel[lo] in assemblea plenaria pres[ieduta da] S. E. il Primo President[e] ...ga, commemorò ieri sole[nnemente] Filippo Zanni che da molt[i anni fi]no al giorno della sua mort[e ...]tura, come presidente della [...] Sezione e della Magistratura [...]voro della Corte, fu ornamen[to ...]clare.

Il Procuratore generale E[...]cari, l'avvocato Italo Viro[...] procuratori e gli avvocati [...]to Schmid per l'avvocatura [...]to, il cancelliere capo dell[a ...] comm. Pollone per i funz[ionari ...] infine l'Ecc. il Primo Presi[dente ...] i magistrati, dissero nobilm[ente ...] la vita dell'estinto.

Tutti ne ricordarono l'[...]za pronta, agile e vivace; [...]na varia, viva e originale; [...] senso luminoso, il giudizio [...]mente equilibrato e sereno; [...]ia, vero specchio della sua [...] semplice, schietta, fatta pe[r ...] suasione.

E con le doti dell'intellet[to ...] le ugualmente preziose del [...]nendosi armonicamente, [...] Filippo Zanni un uomo, u[...]no, un magistrato incomp[...] il carattere franco e cordiale [...]to verso i colleghi e sup[...] pietà verso le sofferenze e[...] altrui, il senso suo altissi[mo di] giustizia e del dovere. Un [...] raccoglimento dei presenti [...] cerimonia tristissima.

Filippo Zanni è stato comme[morato] anche in Tribunale alle se[zioni ...] e III ed in Pretura.

IN TRIBUNA[LE]

(Udienza del 10 — Se[...] Presidente: Acerra; giudi[ci ...] e Pisani; P. M.: Bellano; [...]re: Luccioli).

Le piastre di rame della [...]

Michele Moretto di Mar[...]gonza di anni 19 nell'aprile [que]st'anno rubava alcune piastre [...]me da una scuderia di propr[ietà del]la sig.ra Maria Moschin [...] presso cui era occupato in q[ualità di] giardiniere.

Le scuse adotte all'ud[ienza non] hanno potuto evitare che [il Tribu]nale condannasse il Moretto [...] mese di reclusione e L. 4[...] ta con la condizionale e la [non i]scrizione. Difensore: av[v.] Sbarba.

Sei conigli

Gaudenzio Sbriz fu G[...] anni 30 e Primo Zorzan fu [...]ni di anni 20 rubavano nel[la notte] del 13 al 14 febbraio s[...] a Rodolfo Nicoletti di M[...] nigli erano stati portati a [...] Zorzan fu Giovanni di a[nni ...] Carlo Pettenò di Giacomo [...] 28 i quali sono stati imputati [di fa]voreggiamento per aver ric[evuto la] refurtiva per assicurarla a[gli auto]ri del furto in attesa di [...] Lo Sbrizi si è giustificato [...]do che voleva fare uno sc[herzo al] Nicoletti, ma il Tribunale [...] dibattimento lo ha condanna[to as]sieme a Primo Zorzan ad otto [...] di reclusione e L. 800 di mul[ta cia]scuno con il condono e anche [la non] iscrizione per il solo Zorzan, [...] assolto il Fausto Zorzan ed i[l Pet]tenò per insufficienza di pro[ve. Di]fensore: avv. Gianquinto.

Sette quintali di fieno

Luigi Brugnera fu Lorenzo [di an]ni 51 rubava lo scorso aprile [...] quintali di fieno del costo di [...] da un banco esposto in que[l di Fa]varo Veneto Il Brugnera ha [dovuto] ieri rispondere anche di aver [...]to fuori dalla propria abitazio[ne sen]za giustificato motivo una [...] Dopo il dibattimento è stato [condan]nato a otto mesi e 15 giorn[i di re]clusione, a L. 700 di multa [e ...] giorni di arresto. Difensore [avv.] Gianquinto.

Contrabbando

Il marinaio Angelo Bus[...] Camillo da Pellestrina per [contrab]bando di un chilo e 197 gr[ammi di] tabacco e una bottiglia di [...] ed evasione dalla tassa sc[...] stato condannato a L. 150 [...] e L. 20 di ammenda. Difens[ore ...] Bragadin.

Le armate francesi sconfitte

inseguite senza tregua dalle truppe germaniche

Importanti forze nemiche circondate - Le chiuse del porto di Le Havre distrutte dai bombardieri del Reich - Un cacciatorpediniere affondato ed altre navi gravemente danneggiate

Duri colpi inflitti alle unità navali alleate anche nel Mare del Nord

Il bollettino germanico

BERLINN, 11

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

«Tra la Manica e la Mosa la grande battaglia è in pieno svolgimento. Sull'ala destra e sul centro, l'inseguimento degli eserciti francesi battuti continua senza tregua. Tra Reims e le Argonne si svolgono combattimenti accaniti, ma fruttuosi. In parecchi punti le truppe germaniche hanno circondato importanti forze nemiche la cui distruzione è imminente.

«A causa delle forti e sanguinose perdite e dell'enorme quantità di prigionieri e di materiale perduto, la forza di resistenza del nemico diminuisce sempre più.

«Formazioni di aeroplani da combattimento e di apparecchi «Stuka» hanno bombardato il porto e le banchine di Le Havre distruggendo le chiuse, affondando un cacciatorpediniere e danneggiando altre navi, tra le quali un cacciatorpediniere o due navi trasporto di 10.000 tonnellate.

«L'aviazione germanica ha egualmente bombardato le colonne blindate nemiche in fuga, convogli di trasporti, concentramenti di truppe e postazioni di artiglieria.

«Parecchi ponti della bassa Marna e della bassa Oise sono stati bombardati e in parte distrutti, ciò che costituisce un ostacolo importante per la ritirata del nemico.

«Nella giornata di domenica un incrociatore e quattro trasporti sono stati bombardati nella regione settentrionale del Mare del Nord. Le navi sono state seriamente colpite e la maggior parte di esse hanno preso fuoco.

«Durante la notte aeroplani nemici hanno bombardato senza metodo le regioni settentrionali e occidentali della Germania.

«Durante la giornata di ieri il nemico ha perduto ventinove aeroplani, di cui diciannove sono stati abbattuti in combattimenti aerei, sei dalla difesa contraerea e il resto al suolo. Tre palloni frenati sono stati abbattuti. Otto aeroplani germanici mancano.

«Il tenente Paeckelmann, comandante di compagnia di un reggimento di fanteria, ha costretto con magnifico sangue freddo, alla testa della sua compagnia, otto carri di assalto nemici ad arrendersi».

A 35 chilometri da Parigi

La Capitale francese votata alla distruzione per volontà della Gran Bretagna

BERLINO, 11

L'avanzata germanica prosegue vittoriosa in ogni settore; ad uno ad uno cadono i capisaldi della resistenza nemica, crollano le linee difensive apprestate febbrilmente in queste ultime ore. Le truppe nemiche ripiegano e tentano ancora di resistere, senza per altro ostacolare l'impetuoso progredire delle colonne del Reich.

I reparti germanici che avanzavano sulla direttrice di Rouen hanno proseguito la loro marcia; alcuni di essi hanno operato una conversione verso nord-ovest parallelamente alla grande strada che da Rouen, attraverso Maromme, Malsunay, Pavilly, Motteville, Ierville, Doudeville, Fontaine Dun, St. Laurent, Cany Barville, giunge al mare e precisamente a Saitn Valery-en-Caux, ad un chilometro da Veu-los-Roses, fra Dieppe e Fècamp. Con tale celere manovra le truppe inglesi che si trovano schierate sulla Bèthume, si sono trovate nuovamente accerchiate.

L'occupazione di Vernon

A sud est di Rouen, lungo la direttrice percorsa ieri fino a Les Andelys, le colonne germaniche, costeggiando la Senna, hanno attraversato il fiume all'altezza di Gasny, dopo avere occupato Tosny e Bray e sono giunte vittoriose a Vernon, un importante centro che si trova al di là della Senna ed è vicino ad Evreux. Le stesse colonne germaniche hanno anche costituito a sud ed a nord est di Vernon ampie teste di ponte sulla Senna.

Più ad est, a sud di Chermont, la cui occupazione è avvenuta come annunciammo ieri, l'avanzata ha determinato il crollo di molti piccoli capisaldi della resistenza nemica. I soldati di Hitler hanno raggiunto il fiume Oise, precisamente fra Creil e Verberie. Con l'occupazione di Creil le truppe germaniche distano in linea di strada quarantatre chilometri dal centro della capitale e trentacinque in linea d'aria. Parigi è ormai sotto una minaccia che non le dà respiro.

A sud di Soissons è stato varcato l'Ourcq, ed è stata raggiunta la Marna presso Chateau Thierry e Dormans, che si trova a poca distanza da Epernay.

Un'altra sacca a nord di Reims

I reparti che avanzano oltre l'Aisne hanno raggiunto a nord di Reims, nel tratto fra Fismes e Reims stessa, la linea Romain-Cormay, Brimont, Bazancourt, e Warthes, chiudendo dentro questa piccola sacca alcuni centri e nuclei nemici.

Nello svolgimento di queste operazioni si è avuta l'impressione che l'ultima definitiva linea di resistenza francese non esistesse più e l'idea che il nemico possa evitare un ulteriore dilagare delle truppe germaniche appare ora completamente annientata. Le decisioni che il comando francese voleva trarre dalla lotta in questo settore non appaiono che assolutamente negative.

Le armate francesi in alcuni punti hanno abbandonato qualsiasi resistenza e due intere armate francesi possono essere considerate come distrutte. Intorno a Dieppe, nella sacca formatasi, pare sia rinchiusa una intera divisione francese. Nella sola giornata di ieri i germanici hanno fatto oltre cinquanta mila prigionieri ed hanno distrutto oltre cento carri nemici.

E' interessante notare che l'aviazione francese è quasi scomparsa dal campo di battaglia, il che ha permesso agli aviatori germanici di bombardare indisturbati le colonne nemiche nelle retrovie.

I poteri assunti a Parigi

dall'autorità militare

GINEVRA, 11

Un dispaccio da Parigi informa che nel pomeriggio le autorità militari hanno assunto tutti i poteri nella capitale francese. Tutte le strade che vi adducono sono state bloccate con numerosi sbarramenti e molti edifici civili nell'interno della città sono stati sistemati a difesa; alcuni sono diventati dei fortilizi veri e propri, con cannoni a tiro rapido e mitragliatrici. L'eco del cannone si ode distintamente e l'artiglieria contraerea deve entrare in azione con sempre maggiore frequenza. L'esodo dei parigini è continuato anche oggi.

Vane suppliche dei delegati municipali

Una delegazione di consiglieri municipali di Parigi si è recata stamane dal Presidente del Consiglio Reynaud per pregarlo di sospendere immediatamente i preparativi militari nella capitale francese. I consiglieri municipali hanno dichiarato a Reynaud che i preparativi militari avrebbero trasformato Parigi in zona militare, attirando una minaccia di distruzione sulla capitale.

In un primo tempo il Presidente del Consiglio francese ha risposto a queste preghiere con un semplice «no», e dopo le ripetute suppliche dei deputati municipali, Reynaud ha dichiarato che avrebbe esaminato ancora una volta la sua decisione.

Poco dopo il Presidente del consiglio francese riceveva l'ambasciatore britannico Campbell. Dopo mezz'ora, ai consiglieri municipali che attendevano la risposta all'entrata del Ministero, veniva comunicato che la situazione militare rendeva necessaria la continuazione dei preparativi militari nella regione di Parigi.

Si ha l'impressione che queste decisioni definitive siano state prese in seguito alla pressione esercitata dall'ambasciatore britannico.

I distretti industriali bombardati

Il Governo si trasferisce a Tours

L'ambasciata francese ha diramato un comunicato in cui si informa che intensi bombardamenti sono stati effettuati dall'aviazione germanica in numerosi distretti industriali suburbani di Parigi, i quali sono rimasti per lungo tempo avvolti in una nube artificiale assai densa. Le nubi sono state quindi spinte dal vento sui quartieri urbani veri e propri, che sono stati sommersi, ma su questi non è caduta alcuna bomba. Nulla è detto dei danni e delle vittime.

Il giornale La Suisse *riceve da Parigi che il Governo francese ha deciso di trasferire la sua sede a Tours. Il Governo sarà accompagnato dalla maggior parte delle ambasciate e delle legazioni.*

Le legazioni, fra cui anche quella della Svizzera, hanno preso tutte le misure per rimpatriare i loro sudditi la cui presenza a Parigi non è indispensabile.

Anche le redazioni dei giornali vengono trasferite in provincia per restare a contatto con il Ministero delle informazioni.

Nella Capitale francese

si teme una rivolta

Pierre Cot ucciso da aviatori francesi

BERLINO, 11

Il D. N. B. ha da Irun che profughi giunti da Parigi riferiscono che l'aspetto della capitale francese è quello di una città assediata.

I parigini, disorientati da voci di ogni genere e dalle notizie delle radio straniere, lasciano a grandi masse la città.

La maggior parte dei profughi non ha alcuna mèta precisa. Si temono sopratutto i paracadutisti tedeschi, il cui arrivo è creduto imminente. Ovunque, e specialmente sui tetti degli edifici, sono stati postati cannoni antiaerei e mitragliatrici. Postazioni di mitragliatrici sono pure state costruite sui boulevards.

Negli ambienti politici si teme un eventuale colpo di stato dei malcontenti. Il panico è ancora aumentato dalle incursioni aeree tedesche contro gli obbiettivi militari dei sobborghi della capitale. Parecchie fabbriche d'armi sono state già distrutte e fra l'altro le officine Citroen dove si costruivano carri armati pesanti.

Lo stesso D. N. B. riceve dalla frontiera francese che secondo notizie colà pervenute, l'ex ministro dell'aria, Pierre Cot, è stato assalito da un gruppo di aviatori, nella propria abitazione alle porte di Parigi e assassinato.

Il terrorismo a Malta

Le persecuzioni contro gli italiani nel racconto di un profugo

CATANIA, 11

Fatti segno a calorose dimostrazioni di simpatia sono giunti qui, provenienti da Malta, 50 bambini figli di nostri connazionali che si recano alle colonie estive di Riccione e molte famiglie di maltesi che si sono soffermate nella nostra città in attesa di ripartire per la destinazione loro assegnata. Un nostro connazionale, che ha abbandonato l'isola, ha narrato ai giornalisti che a Malta numerosi sono stati gli arresti specie tra gli impiegati che notoriamente nutrono sentimenti di italianità. Gli arrestati sono stati internati in campi di concentramento nei pressi di Casal Luce.

Anche numerosi arresti sono stati fatti nella classe colta, indiziata per la sua simpatia all'Italia. Fra gli arrestati, oltre all'avv. Mizzi, direttore del giornale «Malta» che ha sospeso le pubblicazioni, sono l'ing. Callea, l'avv. Stilon, l'ing. La Ferla e altri. Il nostro connazionale ha affermato recisamente che gli abitanti dell'isola nutrono sentimenti d'irredentismo nonostante da parecchi anni il Governo inglese abbia cercato, con ogni mezzo, e coi noti vessatori provvedimenti di polizia, di snazionalizzare l'Isola dei Cavalieri. Abolito il giornale «Malta», le notizie sono cucinate e pubblicate dai locali giornali inglesi, che stampano quel che fa loro comodo, dimodochè la verità sugli avvenimenti è sconosciuta.

I giornali italiani non possono entrare nell'Isola e gli apparecchi radio appartenenti a privati sono stati tutti ritirati dalle autorità.

Accanto a Strickland, il feroce persecutore di ogni principio di italianità, vi è la figura del vescovo di Malta, mons. Caruana, che fu sacerdote in Inghilterra. Egli è un antitaliano perfetto e avrebbe dovuto, per la sua tarda età, abbandonare il posto per essere sostituito da mons. Gazi, già eletto dalla popolazione. Ma il Governo inglese ha creduto bene lasciare al suo posto il Caruana, anzichè sostituirlo con mons. Gazi, malvisto per i suoi sentimenti di italianità.

Le persecuzioni contro l'elemento italiano continuano. Tutte le aziende inglesi hanno licenziato gli impiegati italiani, e tutti gli italiani residenti a Malta sono stati internati. Le navi italiane ancorate nel porto sono state confiscate. Il terrorismo regna nell'isola.

Un patriottico appello

degli studenti maltesi

ROMA, 11

I giornali pubblicano il seguente mesaggio che gli studenti maltesi, che fanno parte del Comitato d'azione maltese, hanno lanciato agli studenti del Regno:

«Colleghi, camerati! In questa ora, in cui sta per sorgere il nuovo ordine mondiale, noi che nelle vicende dela pace fummo vostri compagni di studio, sentiamo imperiosa la necessità di esservi a fianco nella lotta.

«Crediamo di esserne degni, perchè, assetati di libertà, fummo costretti a lasciare la nostra isola ove l'inglese ci impediva di parlare la nostra lingua e di servire le nostre tradizioni. Tutte queste ingiuste persecuzioni erano dettate da una sete smodata di dominio e da un odio contro la nostra nazionalità italiana.

«Oggi che la giustizia di Roma ha sfoderato la sua spada fiammeggiante, anche queste iniquità saranno vendicate e Malta si ricongiungerà alla sua madrepatria. Viva Malta! Viva l'Italia!».

I mussulmani dell'Impero

chiedono di essere arruolati

ADDIS ABEBA, 11

I sudditi mussulmani di tutto l'Impero, per il tramite delle loro comunità, hanno chiesto alle autorità italiane l'alto onore di essere arruolati in massa per combattere contro i nemici d'Italia. Ieri sera la comunità mussulmana di Addis Abeba ha percorso le vie della città acclamando al Governo e alle fortune d'Italia.

Venezia in assetto di guerra

Le norme per la protezione antiaerea

Il Prefetto della Provincia di Venezia ordina che a datare dall'11 giugno corr. la popolazione dovrà uniformarsi alle seguenti norme ai fini della protezione antiaerea:

Assetto precauzionale

Dal tramonto di ogni giorno la città e le frazioni del Comune di Venezia nonchè tutti i Comuni della Provincia di Venezia, dovranno assumere, per quel che riguarda l'illuminazione, l'assetto di guerra.

Nelle case, negli esercizi pubblici, negli uffici, nei locali adibiti a pubblico spettacolo, negli stabilimenti industriali, nei negozi, nelle abitazioni private, dovrà evitarsi ed impedirsi in modo assoluto qualunque irradiazione di luce dall'esterno, specialmente verso l'alto, e pertanto gli interessati dovranno provvedere, mediante ripari di tendaggi, carta azzurrata ed anche con opportuni spegnimenti e riduzioni luce, all'accurata chiusura di tutte le aperture non solo rivolte verso la strada, ma anche verso i cortili interni e verso l'alto. Particolare attenzione dovrà essere rivolta allo schermaggio dei lucernari e trombe delle scale che occorrerà munire di adatti tendaggi o schermi mobili impermeabili alla luce. Le lampade che danno luce ale scale dovranno essere ridotte e azzurrate.

I natanti avranno le luci limitate ai soli fanali di via e procederanno a velocità ridotta. Le tramvie, filovie ed i veicoli di qualsiasi genere in servizio pubblico e privato dovranno avere i fanali a luce ridotta e azzurrata, evitando qualunque irradiazione di luce dall'interno delle vetture.

Natanti e veicoli fermi possono mantenere accese soltanto luci ridotte azzurrate.

Le insegne luminose o pubblicitarie, l'illuminazione delle vetrine, i segnali luminosi di qualsiasi genere debbono essere soppressi.

Allarme

In caso di allarme per attacco aereo verrà completamente tolta anche l'energia elettrica per la illuminazione privata. La popolazione, provvedendo con mezzi propri alla illuminazione delle abitazioni, negozi, stabilimenti, ecc., dovrà attenersi scrupolosamente alle norme suaccennate affinchè non si verifichi la minima irradiazione di luce all'esterno e verso l'alto.

Il rubinetto del contatore del gas dovrà essere chiuso. I natanti ed i veicoli di qualsiasi genere dovranno spegnere i fari ed i fanali ed arrestare la propria marcia al punto più prossimo, più adatto per sostarvi.

I trasgressori alle norme del presente bando saranno passibili delle sanzioni previste dalle leggi in vigore.

Gli ufficiali e gli agenti della forza pubblica cureranno l'osservanza delle suddette norme.

L'oscuramento del Porto

Il colonnello di Porto comandante de Compartimento marittimo di Venezia, vista l'ordinanza n. 26 in data 10 giugno corr. del Prefetto di Venezia, ordina:

La suddetta ordinanza prefettizia avrà piena applicazione in tutto l'ambito portuale di Venezia e Marghera.

Da oggi e fino a nuovo ordine, dal tramonto di ogni giorno tutte le luci delle banchine, delle calate, delle strade e zone demaniali marittime dovranno essere spente, e quelle dei fabbricati ad uso ufficio od abitazione o degli impianti fissi o mobili dovranno essere oscurate in modo da impedire qualunque irradiazione di luce all'esterno specialmente verso l'alto, chiudendo porte, saracinesche ed infissi di ogni genere, usando, ove occorra, ripari di tendaggi e spegnendo le luci.

Le navi ed i galleggianti ormeggiati nell'ambito portuale, oltre spegnere tutte le luci esterne, dovranno tenere chiusi i portelli, osterigi o finestrini, mascherandoli, ove occorra, con tendaggi o simili, in modo che nessuna luce possa trasparire. Dovranno altresì spegnere anche i fanali di fonda, tenendo pronti fanali schermati ed a luce azzurra, da usarsi soltanto in caso di assoluta necessità.

Le navi ed i galleggianti, compresi i vaporetti ed i motoscafi del servizio pubblico in movimento nella zona portuale suddetta dovranno tenere spente tutte le luci tranne i fanali di via. In caso di allarme dovranno spegnere anche questi ultimi fermandosi al più vicino posto di ormeggio e sostandovi fino al segnale di cessato pericolo.

E' vietata nell'ambito portuale e marittimo la pesca con fonti luminose.

I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a termini di legge.

Gli ufficiali ed agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione.

I fanali di sicurezza

sulle pubbliche vie

Durante l'oscuramento è stato consentito che rimangano accesi alcuni fanali della pubblica illuminazione espressamente schermati e azzurrati.

Essi sono stati scelti con criterio atto a consentire almeno un orientamento per i cittadini e ad evitare i pericoli derivanti dal particolare carettere della città; sono quindi da considerarsi come fanali di sicurezza.

La conservazione degli oscuratori e degli schermi è affidata al competente servizio comunale, ma è anche affidata al senso di civismo della popolazione e alla comprensione dell'estrema importanza del servizio d'oscuramento.

Saranno presi i più severi provvedimenti contro qualsiasi persona che comunque manomettesse questi fanali di sicurezza e si invitano i cittadini che avessero occasione di sorprendere qualche sconsigliato in atto di danneggiarli di farne immediata denuncia alle competenti autorità, dopo avere essi stessi presi quei pronti provvedimenti che sono consigliati dal supremo interesse cittadino e nazionale.

Disciplina per pedoni e ciclisti

sul Ponte del Littorio

Per evitare incresciosi incidenti, è necessario che durante le ore notturne e per tutto il periodo dell'oscuramento, i ciclisti e i pedoni che transitano sul ponte del Littorio tengano rigorosamente la propria mano e non ingombrino la sede stradale. Non devono essere formati gruppi fuori dei marciapiedi. Pedoni e ciclisti circolino sui margini stradali in fila indiana.

Norme per la circolazione

durante l'oscuramento parziale

Segnali d'allarme con sirene e per mezzo di apposito personale - Incollare striscie di carta sui vetri delle finestre

ROMA, 11

Il Ministero della guerra comunica:

Durante l'oscuramento parziale dovranno essere osservate per la circolazione stradale le seguenti norme:

PEDONI: *Tenere sempre la mano prescritta; andare al massimo in due persone una a fianco dell'altra; portare possibilmente al risvolto dell'abito un bottone o una piastrina luminosa; usare le lampade elettriche tascabili azzurrate solo verso il basso per conoscere il limite dei marciapiedi e i segnali di attraversamento stradale, mai per illuminare persone, ciclisti, autoveicoli; attraversare le strade solo ad angolo retto dove vi sono segnalazioni luminose o segnali di attraversamento stradale; dopo il tramonto non debbono più circolare le carrozzelle per i bambini ed i cani anche se al guinzaglio; i bambini piccoli debbono sempre essere tenuti in collo o ben fermi per mano. I pedoni che con il loro comportamento disturbassero comunque il traffico saranno passibili di contravvenzione.*

CICLISTI: *Camminare sempre in linea retta e tenendo rigorosamente la mano prescritta; modificare la direzione di marcia con molta circospezione; non marciare mai uno di fianco all'altro, ma sempre in fila indiana. Attenuare ed azzurrare la luce dei fanali; se possibile, applicare un segnale luminoso d'arresto.*

AUTOVEICOLI: *Velocità massima consentita quaranta chilometri orari fuori della città, venti chilometri in città. Usare solo i fari piccoli schermati, per nessun motivo usare i fari abbaglianti. Tutti i segnali di arresto, di freno, di cambiamento di direzione, di ingombro, di illuminazione targhe di riconoscimento, di rimorchio debbono essere schermati verso l'alto e comunque debbono essere visibili a non oltre cento metri di distanza. Fare grande attenzione agli incroci, dove il pericolo è maggiore; procedere quindi molto lentamente.*

VEICOLI A TRAZIONE ANIMALE: *Per i dispositivi di illuminazione valgono le norme date per gli autoveicoli. Non sostare nella strada dopo il tramonto. Tenere rigorosamente la mano prescritta.*

Durante l'oscuramento parziale è consigliabile che i cittadini incollino sui vetri delle finestre e delle vetrine delle striscie di carta larghe da due a quattro centimetri e lunghe in relazione alla altezza e alla larghezza dei vetri stessi.

L'applicazione di tali striscie ha lo scopo di evitare la rottura di essi per effetto dello spostamento dell'aria provocato dall'eventuale scoppio di bombe nelle vicinanze e la conseguente proiezione di scheggie pericolose per i passanti.

Per tale applicazione non c'è bisogno di usare carta speciale; qualunque tipo di carta è adatto, purchè sufficientemente robusta. Le striscie possono essere collocate a piacere in senso orizzontale o verticale, formando magari dei disegni a carattere ornamentale. I capi fabbricato dovranno provvedere per le finestre delle scale, per i lucernari e simili.

Nella previsione che in alcune località la segnalazione dell'allarme e del cessato allarme data a mezzo di sirene, non venga udita distintamente in quache rione, sarà provveduto a far percorrere le eventuali zone, ove i segnali suddetti sono meno percepibili, da personale incaricato di segnalare l'allarme e il cessato allarme con speciali mezzi ausiliari, come sirene a mano, campane, trombe e simili. Il segnale di allarme verrà dato con suoni per quanto possibile intermittenti e quello di cessato allarme con suono continuato od a distesa. In ciascuna località la popolazione sarà avvertita a mezzo di manifesti circa la natura di tali segni sussidiari.

Ineunu rientra ad Ankara

ISTANBUL, 11

Il Presidente della Repubblica Ismet Ineunu ha sospeso la sua visita alla Tracia ed è in viaggio per fare ritorno ad Ankara. Appena egli sarà giunto alla capitale, si riunirà il Consiglio dei ministri.

Istruzioni in caso d'attacco aereo

Allarme

La segnalazione dell'allarme consiste nel suono intermittente delle sirene della durata di 15 secondi per sei volte consecutive o nel suono delle campane a martello per la stessa durata di tempo.

Norme generali

Conservare la calma ed infonderla a coloro che eventualmente l'abbiano perduta.

Ricordarsi che:

il panico è ancora più pericoloso del pericolo aereo;

— contro coloro che lo provocano è doveroso agire anche con la forza;

— abbassare completamente le saracinesche di tutti i negozi e locali pubblici, all'interno di essi non mettersi in corrispondenza di porte o vetrine.

I portieri lascino socchiusi i portoni in modo che i passanti, sorpresi dall'allarme per le strade, possano trovare un qualche riparo entro i portoni stessi.

Per chi si trova in casa

1. - Non mettersi alle finestre, esse debbono rimanere chiuse e sistemate in modo da non filtrare all'esterno alcuna luce.

2. - Chiudere i rubinetti centrali del gas, dell'acqua e l'interruttore centrale della luce.

3. - Tenere sempre sottomano la maschera antigas.

4. - Se la casa non ha ricovero, ritirarsi preferibilmente nei piani inferiori e porsi negli angoli dei muri maestri.

5. - Tenersi pronti ad intervenire con i propri mezzi (estintori, sabbia, acqua) al minimo segnale d'incendio.

6. - Se i mezzi di cui si dispone non sono sufficienti, non chiamare subito i vigili del fuoco, che non potrebbero aderire a tutte le richieste, ma rivolgersi dapprima all'organizzazione casalinga (capo fabbricato) ed a quella rionale.

7. - Se la casa è dotata di ricovero scendervi con calma portando seco quanto può occorrere per la permanenza anche di qualche ora (lampadina tascabile, una borraccia d'acqua, alimentari in scatola, coperte, pacchetti di medicazione, ecc.); nel ricovero non fumare e non tenere accesi lumi ad olio od a petrolio, nè candele.

8. - Per lasciare il ricovero attendere l'ordine del capo fabbricato.

9. - Se l'edificio in cui ci si trova viene danneggiato, mantenersi tranquilli, essere pazienti, dare l'esempio a chi è più debole, aver fiducia nella organizzazione della protezione antiaerea e in quanto è stato disposto, attendere i soccorsi che certamente verranno.

10. - Rientrando dal ricovero nel locale dapprima occupato, alla fine dell'allarme, assicurarsi che non vi siano pericolo (bombe inesplose, condutture elettriche e d'acqua rotte, fughe di gas, gas tossici, ecc.) e in caso avvisare subito il capo fabbricato.

Per chi si trova in strada

1. - Sospendere ogni lavoro. Trovandosi alla periferia delle località attaccate, dirigersi celermente verso la campagna.

2. - Non restare all'aperto, ove si può essere raggiunti dagli aggressivi chimici o dall'esplosione di una bomba, ma dirigersi, senza correre e senza gridare, verso il ricovero più vicino, o in mancanza di esso, verso il più vicino pontone, evitando però ogni agglomeramento agli ingressi.

3. - Se ci si trova in grandi e affollati locali di pubblico ritrovo, a meno che non ci sia un ricovero o esistano speciali disposizioni in contrario, uscire in ordine, ma senza gridare perchè in così gravi momenti basta la più piccola cosa per determinare pericolose confusioni o ancor peggio per provocare il panico; nei piccoli locali invece rimanere tranquillamente al proprio posto.

4. - Se non è possibile trovare un qualsiasi rifugio è preferibile, anzichè continuare a camminare, stendersi per terra accanto alle mura degli edifici, con braccia e gambe divaricate.

5. - Se si guida un qualsiasi veicolo, fermarsi sulla destra della strada in un punto ove non si ostacoli la circolazione, scenderne e ricoverarsi nel più vicino luogo possibile; qualora si tratti di un veicolo a trazione animale staccare il quadrupede e legarlo all'asse posteriore del veicolo stesso ben frenato, oppure a pali, fanali, inferriate e simili, purchè sicuramente robusti; scendere dagli autobus o tram.

6. - Dubitando di essere in presenza di gas tossici, applicare la maschera, che si deve sempre portare con sè, e non toglierla finchè non si abbia la certezza di trovarsi in aria pura.

7. - Essendo sprovvisti di maschera e temendo di trovarsi in zona gassata tenere applicato e serrato contro la bocca e il naso un fazzoletto in qualsiasi modo bagnato o allontanarsi dalla zona stessa, camminando contro il vento.

8. - Dovendo assolutamente traversare zone di terreno infette da aggressivi chimici vescicanti (iprite) e non disponendo degli speciali indumenti, avvolgersi i piedi in fieno, paglia, stracci perchè le comuni calzature non proteggono sufficientemente e per lungo tempo.

9. - Aiutare con altruismo, i bambini, le donne, i vecchi, gli inabili.

Cessazione dell'allarme

Consiste nell'emissione continua del suono delle sirene per due secondi e del suono delle campane a distesa per la stessa durata.

La Germania esalta

l'apporto dell'Italia alla grande lotta che darà all'Europa la pace con giustizia

BERLINO, 11

Anche stamane tutti i giornali tedeschi hanno ripubblicato col massimo rilievo in prima pagina il discorso del Duce. Il principale organo nazionalsocialista, il Voelkischer Beobachter », scrive nella sua nota di commento: « Il destino delle plutocrazie si compie con rapidità sorprendendo. Fin dal 9 aprile, e cioè dal giorno dell'inizio dell'azione in Norvegia, non è passata settimana senza avvenimenti militari e politici di portata storica.

« Soltanto poche ore dopo la vittoriosa fine dell'eroica lotta a Narvik, apprendiamo che la nostra grande amica del sud, Roma fascista, è scesa in campo al nostro fianco. Benito Mussolini ha chiamato sul campo delle decisioni i suoi gloriosi veterani della guerra abissina e della guerra di Spagna e con essi tutta la gagliarda giovinezza d'Italia.

Il valido aiuto dell'Italia

« Questa guerra, fin dalle prime ore del pomeriggio del 3 settembre 1939, quando i ciechi di Londra e di Parigi inviarono la loro dichiarazione di guerra a Berlino, è stata anche la guerra dell'Italia. Noi lo abbiamo sempre saputo, perchè non soltanto conoscevamo la fierezza dell'Impero fascista, ma altresì il lungimirante sguardo del Duce e del suo Re e Imperatore, i quali hanno capito che la sfida alla Germania era nello stesso tempo la guerra a coltello contro ogni movimento rinnovatore d'Europa, contro ogni giovane popolo, e quindi, in primo luogo, contro la Rivoluzione fascista.

« Giungerà presto il giorno nel quale, davanti al mondo, potranno essere spiegati, nei loro particolari, i motivi che hanno condotto a scegliere questa data per la dichiarazione di guerra di Roma. Per oggi basti constatare che le affermazioni delle plutocrazie, secondo le quali il Governo germanico avrebbe esercitato una qualsiasi pressione sull'Italia, sono soltanto menzogne stupide oltre che perfide.

« E proprio perchè noi ben sappiamo l'assoluta ed indiscutibile libertà di decisione e di azione dell'Italia, salutiamo il grande alleato, con illimitato ed incondizionato entusiasmo nel campo della guerra.

« L'Italia del resto, non combatte da oggi soltanto al nostro fianco — soggiunge il giornale. — Noi non dimenticheremo quanto dobbiamo al Duce, il quale nel settembre del 1938 fu con noi a Monaco. Pochi sanno quanto ha fatto l'Italia fascista negli ultimi nove mesi per poterci aiutare anche economicamente.

« Nella storia di questa guerra apparirà pure il fatto che gli imponenti successi militari del Reich nei primi nove mesi, sono stati possibili anche perchè grosse forze e risorse anglo-francesi sono state impegnate sulla frontiera delle Alpi e del Mediterraneo dall'Esercito italiano, pronto a marciare. Si dirà altresì nella storia che Roma ha ascoltato con fiero disprezzo sia le blandizie, sia le minaccie delle democrazie occidentali ».

L'esempio belga

Il giornale sottolinea poi che Mussolini ha annunciato alla Svizzera, alla Jugoslavia, alla Grecia, alla Turchia ed all'Egitto la pace ed aggiunge: « Noi ci uniamo col Duce nella speranza che questi paesi ed i loro popoli ed i loro Governi saranno più saggi dei Governi di Polonia, Norvegia, Olanda e Belgio.

« Sappiamo che le plutocrazie sull'orlo della rovina, come hanno fatto finora, così continueranno a fare per trascinare nella loro catastrofe i popoli mediterranei. Speriamo che l'esempio valga. Oggi che i capi delle due rivoluzioni si trovano a fianco a fianco nell'aperta lotta che ha lo scopo di abbattere e di distruggere il vecchio ordinamento plutocratico e liberistico di Europa, la guerra è entrata nella sua grande fase decisiva.

« Ci hanno chiamato dei nullatenenti — conclude il giornale —. Ebbene, i nullatenenti del mondo di ieri, e cioè del mondo di Versaglia, sono intervenuti per chiedere la loro parte di diritti e dei beni del mondo ».

Due sfrontati: Reynaud e Cooper

In una nota intitolata « Canaglie », il già citato « Voelkischer Beobachter » rileva che, a proposito della dichiarazione di guerra italiana, Reynaud a Parigi e Duff Cooper a Londra hanno manifestato ingenua sorpresa e rabbioso disappunto ed osserva che l'Italia, precisamente come la Germania, con la massima pazienza aveva fatto ogni possibile tentativo per arrivare ad una intesa con la Francia su tutti i punti in contestazione. Il giornale trova di una sfrontatezza senza pari l'affermazione di Reynaud secondo la quale la Francia si sarebbe mostrata pazientissima e che fra l'Italia e la Francia non esistevano problemi che non potessero essere risolti con le trattative. Osserva che precisamente la Francia non ha voluto quella soluzione ed ha scelto la guerra avendo Raynaud e compagni preferito di fare affogare la Francia nel superbuo, anzichè farla contribuire alla soluzione di quei problemi.

« Ciò che importa — prosegue il giornale — non è quanto la Francia dice, ma quanto la Francia deve aspettarsi, giacchè se è vero che la Francia non può morire, è altrettanto vero che sarà vinta radicalmente e dovrà sopportare le conseguenze della pazza avventura in cui la hanno gettata Raynaud e Mandel fra gli applausi dei « boulevards ».

Quanto poi a Duff Cooper, il giornale scrive che nella sua sconfinata stupidaggine, quel pagliaccio non può che provocare un riso di collera, essendo le sue parole la chiara manifestazione di come lui, esattamente come Reynaud, si accorga che il 10 giugno 1940 ha presentato loro una doppia pietanza annientatrice, che risponde agli intrighi infami dei quali si è resa colpevole da anni la cricca bellicista di Londra e di Parigi.

Levata di scudi in America

contro l'interventismo di Roosevelt

WASHINGTON, 11

Gli isolazionisti hanno suonato la campana d'allarme contro il proposito attribuito al Presidente di voler lentamente trascinare il paese fuori da quella che qui è definita l'astensione dal conflitto. Il senatore Hatch, democratico del New Mexico, ha dichiarato che il discorso di Charlotteville è stato l'annunzio formale del passaggio degli Stati Uniti dalla neutralità alla non belligeranza, e il capo degli isolazionisti, il battagliera sen. Nye, repubblicano del North Dakota, ha iniziato la procedura per mantenere aperta la sessione del Congresso per tempo indeterminato, allo scopo di controllare con maggiore continuità lo sviluppo della politica presidenziale. Il sen. Nye ha spiegato che, avendo constatato che il Presidente segue le correnti marginali della Nazione e del Congresso, occorre che quest'ultimo controlli che egli « non vada fuori del seminato ». Di qui la necessità di un continuo controllo del Congresso. Il sen. Adam, democratico del Colorado, condividendo l'opinione del sen. Nye, ha aggiunto che il Presidente non deve giungere fino a dare agli alleati un aiuto militare vero e proprio, non deve impegnarsi in alcun modo in tal senso. « Se noi chiediamo, come chiediamo, alle potenze d'Europa di non immischiarsi minimamente nelle cose americane, è logico e naturale che noi ci disinteressiamo direttamente delle vicende europee ».

Le discussioni relative al discorso presidenziale di ieri sera sono vivacissime anche fuori dell'ambiente parlamentare. Thomas Dewey e Franck Gannett, che sono in testa della lista dei probabili candidati repubblicani nelle prossime elezioni presidenziali, non hanno nascosto le loro preoccupazioni per le « esplosioni oratorie » del Presidente.

Anche nella stampa metropolitana si registrano notevoli critiche al discorso di Roosevelt. Il *Ned York Sun*, ad esempio, condanna il discorso presidenziale, pubblicando che una cosa è che la stampa o l'uomo della strada formulino opinioni estreme sull'azione di questa o quella potenza, e un'altra di ben diverso valore è che tale giudizio sia formulato dal capo di un paese neutrale. Il *World Telegram* poi critica il discorso in questi termini: « Non è questo il tempo di fare delle affermazioni clamorose, perchè siamo armati di due piume: una sul cappello e l'altra in ordinazione. Attendiamo di essere meglio preparati prima di giudicare ed evitiamo sopratutto di essere trascinati in guerra per la porta di servizio ». Il giornale poi deduce che il discorso è una conferma eloquente che il Presidente intende presentare per la terza volta la sua candidatura alle prossime elezioni presidenziali, perchè « nessun Presidente il quale abbia in animo di lasciare la Casa Bianca fra sette mesi, lascierebbe al successore, probabilmente del suo stesso partito, l'eredità di raccogliere quanto ha seminato con il discorso della pugnalata, di ieri ».

Un calvario che deve finire, e finirà

Gli Italiani di Tunisia

anelano il momento di tornare in grembo alla madrepatria

TRAPANI, 11

Il 9 giugno si costituì a Trapani un comitato d'azione per la Tunisia, lanciando il seguente messaggio:

« *Camerati di tutta Italia! Circa sessanta anni or sono la prepotenza francese si impossessava della Tunisia, che avrebbe dovuto essere italiana perchè conquistata dal lavoro dei nostri fratelli.*

« *Ferrovie, ospedali, scuole, aziende agrarie, commerciali e industriali, professionali ed artistiche hanno sempre avuto in Tunisia il crisma inconfondibile della italianità.*

« *A questa azione di civiltà, la Francia ha risposto con soprusi e violenze, falsificando anche le statistiche per negarci, fra gli altri primati, quello del numero. Si tratta di ben centoquaranta mila italiani contro appena settanta mila francesi che hanno sempre svolto una spietata campagna per spingere i nostri fratelli alla triste abiura; quella della nazionalità, nello stesso tempo attentando alla loro vita e ai loro beni.*

« *Camerati, ricordiamo Tunisi. Per ragioni geografiche ed etniche, il duro calvario degli italiani in Tunisia è stato da noi, giorno per giorno, seguito e sentito nella sua tragica passione. L'ora della nostra ansia di fascisti e di italiani, da lungo tempo compressa, sta per esplodere. Ricordiamo Tunisi, la terra dissodata dalla tenacia tipicamente italiana, la terra che è l'altare del martirio internazionale perpetrato contro l'Italia dalle demoplutocrazie, la terra che reclama giustizia fascista.*

« *Camerati, non dimentichiamo. La risposta è vicina. Quando il Duce comanderà, l'arco della nostra passione si stenderà per raggiungere Capo Bon* ».

I messaggio conclude rilevando che i nostri fratelli di Tunisia non chiedono che di ritornare in grembo alla gran madre Italia e di riunire sotto i segni del Littorio quella terra africana fecondata dal loro sacro sudore.

Nella serata, colonne di fumo si sono innalzate dai camini dell'Ambasciata dove in fretta venivano bruciati i documenti segreti.

Si ha da Bombay che la polizia ha colà arrestato settanta cittadini italiani.

Da Melbourne giunge notizia che la polizia ha emanato rigorose misure nei confronti degli italiani ivi residenti. Si calcola che oltre mille persone, tra le numerosissime fermate, siano state già avviate ai campi di concentramento. Secondo dati ufficiali, gli italiani residenti in Australia sarebbero 27.453.

Pure da Canberra si ha notizia che la polizia ha iniziato gli arresti in massa dei residenti italiani. Si ritiene che finora siano già state internate oltre mille persone.

Attlee parla ai Somuni

sull'intervento dell'Italia

Churchill preferisce non farsi vedere

SAN SEBASTIANO, 11

Si ha da Londra che oggi, alla Camera dei Comuni, il Primo ministro Churchill non era presente alla seduta. Il ministro Attlee ha asserito che il Primo ministro non ha tempo di venire in Parlamento perchè deve organizzare la vittoria. Attlee ha continuato dicendo che l'intervento dell'Italia è ingiustificato ed ha aggiunto che però l'Inghilterra renderà all'Italia colpo per colpo.

Quanto alla Francia, Attlee ha fatto rilevare che le comunicazioni tra il etrritorio francese e le colonie africane sono oggi oltremodo precarie. Il ministro ha concluso dicendo che se potranno contare sull'aiuto degli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia potranno salvare la democrazia.

Quanto all'abbondono dell'impresa norvegese, Attlee lo ha spiegato dicendo che tutte le forze disponibili degli anglo-francesi devono essere concentrate sul fronte dove la guerra sarà vinta o perduta.

L'arresto degli italiani

residenti in Inghilterra

LONDRA, 11

Gli italiani residenti a Londra sono stati arrestati in massa in meno di un'ora, dopo il discorso del Duce.

L'ambasciatore Bastianini aveva convocato nella sede dell'Ambasciata d'Italia tutti i funzionari e i giornalisti italiani. Informati in anticipo della decisione del loro Governo, nove giornalisti hanno potuto preparare la loro partenza in tempo utile.

La ritirata francese

Scontri fra "Mas,, germanici e cacciatorpediniere inglesi

BERLINO, 11

Sull'ala destra e nel centro del fronte, a quanto comunica il critico militare del D. N. B., l'esercito francese è stato battuto e costretto alla ritirata. Le truppe germaniche si trovano a sessanta chilometri a nord est di Parigi e tagliano parecchie vie di comunicazione che conducono alla capitale. Si combatte aspramente soltanto tra il Reno e le Argonne, dove i francesi oppongono tenace resistenza, ma si calcola che anche in questo punto del fronte la pressione tedesca finirà col respingere il nemico.

Da fonte competente militare germanica si comunica che nel corso delle operazioni intraprese da squadriglie di MAS contro la costa orientale britannica, si sono avuti violenti scontri notturni cn cacciatorpediniere britannici. Tutti i MAS germanici hanno fatto ritorno alle loro basi.

I bollettini francesi

BERNA, 11

Il bollettino di stamane delle Armate francesi dice che i tentativi di riprendere l'avanzata da parte dei germanici tra il mare e l'Oise ed oltre la Senna, sarebbero stati contenuti. Tra l'Oise e l'Ourcq i germanici hanno cercato di prendere contatto con le nuove posizioni francesi nel corso della nottata. Nulla di importante il bollettino segnala sull'Aisne e sulla Mosa.

I comunicati britannici

sull'attività aerea

S. SEBASTIANO, 11

Si ha da Londra che il bollettino del Ministero dell'aria britannico annuncia che durante le ultime 24 ore bombardieri medi e pesanti dell'aviazione britannica hanno continuato le operazioni sulle linee di comunicazione nemiche verso Rouen e la Senna, sui passaggi importanti della Mosa e su altri obbiettivi militari. Uno degli apparecchi non ha fatto ritorno alla base. Il bollettino parla poi di scontri fra caccia britannici e quelli germanici, nel corso dei quali cinque apparecchi tedeschi e sette britannici sarebbero stati abbattuti.

Il bollettino pomeridiano reca che apparecchi dell'aviazione costiera della Gran Bretagna hanno attaccato forze navali tedesche nel porto di Trondheim. Sia le navi germaniche sia la difesa contraerea hanno opposto una resistenza vivissima; due degli apparecchi inglesi non hanno fatto ritorno alle basi.

Lo sgombero di Gibilterra

Il Sindaco si trasferisce a Casablanca

MADRID, 11

Lo sgombero di Gibilterra continua. Un'altra nave ha lasciato il porto con a bordo 500 persone dirigendosi verso il Marocco francese. Il sindaco di Gibilterra è già arrivato a Casablanca.

CRONACA DI MESTRE

Mestre nel primo giorno di guerra

Gli ordini emanati per lo stato di guerra sono stati rigorosamente eseguiti dai cittadini di Mestre-Marghera. Nelle frazioni l'esecuzione degli ordini è stata personalmente controllata dai gerarchi dei Fasci e dalla assidua propaganda fatta dai sacerdoti nelle chiese ai fedeli.

In linea generale la popolazione mostra piena comprensione dei propri doveri.

Qualche autista non ha spento i fari abbaglianti, qualche stabilimento non venne trovato in regola e qualche cittadino se ne stava alla finestra con tanto di stanza illuminata, ma questi fatti isolati non sfuggirono alla sorveglianza dei vigili rubani che dove non riscontrarono dolo, avvertivano, e altrimenti dichiaravano contravvenzione. Oltre una diecina di contravvenzioni vennero elevate ed i responsabili saranno deferiti all'autorità giudiziaria a norma di legge.

Da ieri sera le pattuglie dei vigili sono state notevolmente aumentate e percorreranno non solo il circondario di Mestre, ma tutto il territorio della terraferma con ordini precisi di elevare contravvenzioni contro tutti coloro che infrangono la legge non ammettendo più attenuanti in discolpa.

Anche la disciplina dei ciclisti dovrà essere rispettata sia con la luce dei fanali sia per la circolazione evitando così dolorosi incidenti.

Nella serata di ieri sera avvennero due investimenti per fortuna non gravi. I feriti dovettero essere medicati all'ospedale. Essi sono Gianfranco Frigotti di Mario di anni 4 abitante in via Giustizia 16 il quale riportava una ferita da taglio alla coscia sinistra e Brunello Cesare di Antonio di anni 15 abitante a S Polo 699 che riportava delle contusioni alla base del naso con lussazioni del setto. Il primo rimase investito in via Giustizia, il secondo in via Terraglio. Tutti due vennero giudicati guaribili entro una diecina di giorni.

R. Ginnasio "R. Franchetti,,

Esito degli esami

Ammissione alla Scuola media unica inferiore. Sono stati ammessi i seguenti candidati: Acuti, Agostinetti, Amorsou, Baldo, Baldoin, Bassi, Bello, Benetta, Bertocco, Bettinazzi, Boschiero, Boscolo, Brazzale, Casara, Cavallini, Codognato, Corbetta, Cortesia, Costa, Costantini, Crusech, D'Ambrosio, Da Pozzo, De Cortes, Degan, Fabricatore, Farinati, Fedalto, Ferin, Foresti, Galante, Galdieri, Grosso, La Valle Marco, La Valle Pier G., Lecis Enrico, Leuzzi, Ligabue, Marinoni, Mazzariol, Mechilli, Ottolin, Pagnacco, Palma, Pecchio, Pieropan, Podini, Prandstraller, Ragagnin, Rattazzi, Rizzo, Romagnolo, Rossi, Ruol, Ruscica, Sabbadini, Sacchi, Sanseverino, Sartori, Scarpa, Silvestri, Taliani, Tonicello, Tonini, Toniolo, Trebbi, Veronese, Vitale, Ignazio, Zamengo.

Amistani, Baratto, Beccari, Bonazza, Bressan, Carretta, Checchin, Ciriello, Conte, Dalla Venezia, Eibenstein Maria L., Elibrini, Facchini, Furian, Guaita, Guerzoni, Jehan de Johannis, Marcuzzi, Melvi, Micich, Modolo, Mulè, Novello, Ortino, Pagnoscin, Pighin, Pincini, Premoli, Saccardo, Santi, Sartori, Scabbia, Scandellari, Stillone, Tenisci, Toscano, Valenari, Valentini, Vanzella, Vianelo, Vio, Visentin, Zanchin, Zuliani.

Ammissione alla IV ginnasiale: Asperti, Buffolo, Stefanuto, Taffon.

Idoneità alla III ginnasiale: Contro.

Idoneità alla V ginnasiale: Rossi.

Cronaca varia

Per farsi trasportare

Verso le 18 di ieri l'autobotte 2763 VE si era fermata in via Verdi e fra i ragazzi che l'attorniarono vi era anche Vianelli Claudio di Emilio di anni 8, abitante in Piazza Umberto I n. 87, il quale si sedette sulla pedana allo scopo di farsi trascinare per qualche tratto di strada. Accortosi che l'autista Bressan Aldo fu Edoardo di anni 45 abitante a Marghera in via delle Industrie 1, lo aveva visto dallo specchio retrovisivo, faceva per scendere e cadeva invece per terra. La macchina venne subito fermata e lo stesso Bressan lo soccorreva accompagnandolo all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava delle contusioni al ginocchio destro con ematoma e sospetta inclinatura del femore. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni.

Ferito da un ingranaggio

L'operaio Sorato Giuseppe di anni 47 abitante in via Assegiano 68, mentre stava lavorando con una macchina nell'interno dello stabilimento, rimaneva preso col dito medio della mano sinistra dai denti di un ingranaggio ed egli per liberarsene dava uno strappo andando a battere la testa contro un altro ferro della macchina. Riportava l'asportazione traumatica della falangetta del dito medio e delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto. Venne giudicato guaribile all'ospedale, in 10 giorni.

Cade mentre cammina sopra un muro

Minto Mario di Vittorio di anni 29 abitante a Mirano, mentre stava camminando per ragioni di lavoro sopra un muro, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra producendosi delle ferite lacero contuse al mento, guaribili in 10 giorni.

Due feriti nel gioco

—Pesce Roma di Giovanni di anni due e mezzo abitante in via Squero, nel mentre giocava nella strada cadeva a terra e si produceva delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto che vennero giudicate guaribili in 10 giorni.

Pure in 10 giorni venne giudicato guaribile all'ospedale, Zan Walter di Domenico di anni 6 abitante in Pescheria vecchia 18, il quale mentre giocava cadeva a terra e riportava delle ferite lacero contuse con ematoma alla nuca.

Una bicicletta rubata

Da ignoti ladri a Bortoluzzi Rodolfo di Giovanni di anni 31 abitante a Lido in via Pietro Orseolo 11, veniva rubata la bicicletta marca Strup del valore di lire 300 che egli aveva lasciata durante la notte nell'interno della trattoria Vida. Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S.

Ferito mentre impasta il pane

Botan Antonio di anni 52 abitante in via Pallazzo 24, mentre stava impastando con la macchina apposita nell'interno del panificio Berton, rimaneva colpito da una pala che gli produceva la ssopetta frattura dell'avambraccio sinistro. Recatosi all'ospedale venne giudicato guaribile dal medico di guardia in 20 giorni salvo complicazioni.

Si ferisce con la punta di un filo

Volpato Pietro di anni 52 abitante a Chirignago, operaio della Lavorazione delle Leghe Leggere a Marghera si recava ieri all'Infail per farsi medicare una profonda ferita al palmo della mano sinistra guaribile in 10 giorni, fattasi urtando violentemente contro l'estremità di una matassa di filo.

PONTE NELLE ALPI

L'arresto di un ladro

De March Giovanni fu Pietro di anni 35, di professione vagabondo, tale è classificato nel suo così detto stato di servizio, senza fissa dimora, per la sua spiccata attività in ispecie in delitti contro la proprietà, si meritava la segregazione nella colonia di Isili. Ivi, proprio come se avesse cangiato natura, si dimostrò di così buona condotta, per volonterosa sottomissione ed obbedienza da meritarsi la licenza di un mese ben inteso con libertà vigila.

Ma appena giunto nell'Alpago, zona delle sue vecchie gesta, insieme coi ricordi, ne assunse lo spirito del passato, anzi vieppiù inacerbito. Oltre ad essere contravventore alla vigilanza speciale, nello spazio di pochi giorni rubava in danno del Municipio di Ponte nelle Alpi, della latteria di Arsiè, della Cooperativa di Losego, della latteria di Spert, ed inoltre una bicicletta che riusciva a vendere a Vicenza.

Il maresciallo dei carabinieri di Ponte nelle Alpi ebbe un bel da fare a tener dietro a tanta attività investigando, interrogando, appostando (perchè il De Manech, fatto il colpo, si dileguava, e spesso con lui ogni traccia, dormiva all'aperto o in qualche fienile) riusciva oggi a riacciutfarlo, troncando così la sua attività ladresca. Il De March aveva indosso i ferri del mestieri, vale a dire un mazzo di grimaldelli, 17 pacchetti di sigarette, avanzo del furto alla Copoerativa di Losego e vari oggetti di canceleria, rimasuglio di quelli rubati al Municipio di Ponte nelle Alpi.

PIEVE DI CADORE

Benemeriti insegnanti decorati

Domenica scorsa nel salone del Municipio, presenti il federale di Belluno, il Provveditore agli studi prof. Stanzarella ed ispettrice Boranza, il commissario del comune avv. D'Alessandrio, scolaresche, autorità e molto pubblico, venne consegnata alle benemerite insegnanti Bratti Coletti Rosina e Toffoli Amelia, la medaglia d'oro per il quarantennio d'insegnamento e benemerenze fatte alla scuola e scolaresche. Per la festosa cerimonia parlarono applauditissimi il Federale, il prof. Stanzarella e l'ispettrice Boranza, applauditi sovente dal numeroso pubblico.

Vecchio chirurgo ucciso

a rivoltellate da un pazzo

SARZANA, 11

Poco dopo le 20 sull'ingresso della sua abitazione in Piazza Vittorio Emanuele, il prof. Angelo Lucri, di anni 73, da Sarzana, veniva aggredito da un individuo che si trovava nell'interno dell'atrio e colpito da cinque revolverate al capo.

Il poveretto, che stava rincasando assieme al segretario comunale cav. Gari, che era con la moglie e due figli, decedeva poco dopo. Richiamati dagli spari accorrevano carabinieri e agenti i quali arrestavano l'assassino e provvedevano a far trasportare all'ospedale lo sventurato chirurgo che spirava durante il tragitto.

L'autore del proditorio crimine è il pensionato Bertola Alfonso fu Bartolomeo, di anni 52, da Sarzana. Costui due anni or sono era stato ricoverato nel Manicomio di Volterra avendo dato segni di squilibrio mentale e ivi era rimasto trattenuto in curo fino a pochi mesi fa.

Fra l'altro, egli nel 1938 aveva corso il rischio di uccidersi inferendosi un colpo di rasio alla carotide ed era stato salvato per miracolo proprio dal dott. Lucri.

Spara contro il creditore

e l'avvocato che lo difende

MESSINA, 11

Nel pomeriggio di ieri è stata ultimata al Tribunale la vendita all'asta pubblica di due lotti di terreno di proprietà di Rosina Cucinotta, vendita che era stata aggiudicata al creditore della Cucinotta, ing. Emanuele De Natale di anni 53, quando ad un tratto il marito della Cucinotta, certo Lodovico Barbera, estratta estratta una rivoltella, ne esplodeva due colpi all'indirizzo del De Natale e del suo difensore avv. Guido Magniera, ferendoli. Mentre alcuni si lanciavano per disarmare il Barbera, che, tratto in arresto dallo stesso Presidente del Tribunale, veniva subito messo a disposizione della Procura del Re, i due feriti venivano trasportati all'ospedale, dove il sanitario di guardia ne ordinava il ricovero con prognosi riservata.

Il corso dei preliminari navali

ROMA, 11

Il Ministero della Marina comunica che il corso per gli aspiranti provenienti dai corsi preliminari navali, che avrebbe dovuto iniziarsi il 15 giugno all'Accademia Navale di Livorno avrà inizio il 20 giugno allo scopo di consentire a tutti l'ultimazione degli esami di laurea.

Il raduno dei bersaglieri rinviato

ROMA, 11

L'adunata dei bersaglieri che doveva aver luogo a Trieste nei giorni 16, 17 e 18 corrente mese è stata rimandata.

BOCCE

I campionati provinciali a terne

Domenica avranno luogo i campionati provinciali a terne per le tre categorie sui seguenti bocciodromi: Dopol. I.L.V.A. a Marghera, Dopol. Ferroviario di Mestre e Gruppo Bocciofilo di Marghera. Le gare si inizieranno su tutti i campi alle ore 8.30. Non saranno ammessi i giocatori sprovvisti dei cartelli federali.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	88.20	88.55	88.55	88.35
" 5 p. c. m.	88.35	88.55	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	69.10	69.10	69.10	69.10
Prest. Red. 3.50	64.35	64.75	64.65	64.35
Rend. 5 p. c. cont.	89.80	90.10	—.—	—.—
" 5 " f. m.	89.90	90.10	90.60	89.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.60	90.50	90.60	90.60
Cred. Fond. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	400.—	400.—		
" 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.50	429.50		
Buoni Tesoro 1940	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1941	98.40	98.40	98.50	98.40
" " 1943	91.20	91.20	91.30	91.20
" " 1944	94.10	94.10	94.20	94.10
I. R. I. 4.50 p. c.	432.—	430.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	437.—	437.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1037.—	1040.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	708.—	710.—	700.—	712.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	494.—	493.—	—.—	—.—
" Meridionali	931.—	935.—	927.—	936.—
Veneta costr. ferr.	382.—	382.—	379.—	382.—
N G. I. Rubattino	60.—	60.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3800.—	3800.—		
" Furter	272.—	272.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	158.—	158.—		
" Olcese	688.—	706.—		
Stamp. De Angeli	960.—	1000.—		
Cantoni Coats	507.—	515.—		
Linif. Can. Naz.	646.—	651.—		
Man. Ross.-Varzi	837.—	840.50		
" Rotondi	580.—	530.—		
" Tosi	76.50	78.50		
" Cot. Mer.	278.—	276.—		
Unione Manifatt.	328.—	322.—		
Lan. Gavardo	606.—	606.—		
" Rossi	29.10	29.—		
" Targetti	95.—	94.50		
Cascami Seta	370.—	370.—		
Bernasconi Tess.	79.50	81.—		
Châtillon	79.—	81.50		
S. N. I. A. Viscosa	379.50	388.—		
Man. It. Pacchetti	225.—	226.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	45.—	46.—	—.—	—.—
"Ilva,, Alti Forni	201.—	199.50	198.50	200.—
Metallurgica Ital.	362.—	370.—	—.—	—.—
Monte Amiata	418.—	420.—	—.—	—.—
Montecatini	185.—	188.25	187.—	188.—
Stab. Dalmine	170.—	183.—		
Breda Costr. Mecc.	344.—	355.50		
Autom. Bianchi	98.75	100.50		
" Isotta F.	90.25	91.25		
" FIAT	492.—	500.—		
Off. M. Reggiane	91.75	93.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	176.—	175.50	177.—	176.—
Elett. C.I.E.L.I.	311.—	312.—		
Dinamo It. Imp. El.	354.—	360.—		
Edison	314.—	316.—		
" postergate	240.—	240.—		
Elettr. Bresciana	368.—	360.—		
" Valdarno	228.—	231.—		
" Piacentina	330.—	330.—		
Emiliana Es. Elett.	646.—	640.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	184.—	185.—		
Cisalpina ord.	184.—	185.50		
Elett. Gen. Sic.	88.50	88.75		
Idr. Piem. S.I.P.	57.—	56.—		
Impr. Idr. Tirso	134.—	134.—		
Elett. Lombarda	525.—	525.—		
Merid. Elettricità	340.—	343.—		
Terni	215.50	218.50	216.—	215.—
Unione Es. Elett.	13.80	13.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	109.75	110.—		
Distillerie Italiane	181.—	185.—		
Eridania	685.—	696.—		
Raffineria L. L.	828.—	828.—		
A. N. I. C.	94.25	95.25		
Italiana Gas	13.30	13.55		
Mira Lanza	224.50	227.—		
Petroli d'Italia	16.50	16.50		
Aedes	77.—	77.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	128.—	129.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	228.—	228.—		
Saturnia	64.—	64.—		
Pastificio Baroni	29.—	29.—		
Gr. Alb. Venezia	56.25	57.—	56.50	57.—
Italcementi	301.50	303.50		
Pirelli italiana	16.00	15.95		
Pirelli & C.	592.—	595.—		
Sarda	70.50	70.50		
Burgo	373.—	375.—		
CAMBI				
PARIGI	40.30	—.—	40.30	—.—
ZURIGO	443.75	444.15	443.75	444.15
LONDRA	71.25	—.—	71.25	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 11 — Rendita 5 p. c. f. m. 88.55; id. 3.50 p. c. 69.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 64.75, id. 5 p. c. 90.20; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90.70; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 98.50; id. 1943 91.30; id. 1944 94.20; Premuda 1010; Gerolimich vecchie 185; Martinolich 96; Tripcovich 397; Anonima Infortuni Milano 1710; Assicurazioni Generali 715; Riunione Adriat. prima serie 1640, id. seconda serie 1625; Assicuratrice Ital. emiss. '23 525; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 100.

CAMBI: Zurigo 444.15 — New York. 19.80.

L'internamento degli italiani

residenti a Hong Kong

SCIANGAI, 11

Le autorità di Hong Kong hanno proceduto all'internamento di tutti gli italiani in seguito all'entrata in guerra dell'Italia. Un fidecommissario è stato incaricato della gerenza dei beni italiani, compresi quelli della Compagnia di navigazione Lloyd Triestino.

Allarme aereo a Roma

ROMA, 11

Alle 1.39 di questa notte è stato dato il segnale d'allarme aereo. Il segnale di cessato pericolo è stato dato alle 2.24. Tutti i servizi predisposti per la difesa hanno funzionato in modo perfetto.

Gorelkin in viaggio per Roma

SOFIA, 11

L'ambasciatore dell'Unione sovietica a Roma, Gorelkin, è giunto ieri a Sofia proveniente da Mosca. Egli è ripartito oggi stesso per la capitale italiana. Tutti i giornali bulgari danno grandissimo rilievo alla normalizzazione delle relazioni diplomatiche italo-russe, che è considerata un fatto della massima importanza anche per il momento in cui avviene.

Il Brasile assume la tutela

degli interessi italiani in Francia e in Gran Bretagna

RIO DE JANEIRO, 11

Si annuncia che il Governo del Brasile ha accettato di assumere la protezione degli interessi italiani in Francia e in Gran Bretagna e nelle colonie, possedimenti e mandati dei due paesi.

I passaporti consegnati

all'ambasciatore italiano a Londra

GINEVRA, 11

Si ha da Londra che l'ambasciatore italiano Bastianini si è recato nel pomeriggio al Foreign Office, dove il segretario generale sir Alexander Cadogan gli ha consegnato i passaporti per tutto il personale dell'ambasciata. Vi è stato quindi un breve colloquio. L'ambasciatore e il personale dell'ambasciata partiranno domani da Londra. Essi s'imbarcheranno su di un piroscafo che li porterà a Lisbona insieme alle altre personalità e giornalisti italiani.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

NON DIMENTICATE NU[…]

All'uscita di alcuni uffici, negozi o stabilimenti frequentati dal gran pubblico si può osservare in alcuni paesi un curioso cartello con questa semplice interrogazione. E' incredibile la quantità di oggetti che la distrazione della gente abbandona in tutti i luoghi pubblici. Sembra anche incredibile, ma è vera per molte persone, la storia dei lunghi preparativi del viaggio e l'arrivo alla stazione pochi minuti prima del treno, giusto in tempo per accorgersi di aver dimenticato il biglietto. Per tante persone occorrerebbe un frequente ripetitore automatico della opportuna domanda. Perchè la distrazione può causare delle giornate nere: dalla dimenticata scadenza di una cambiale, alla giornata di gita priva delle abituali sigarette. Giornata tragica. Pensate infatti a una bella escursione in montagna o a una gita in mare senza la compagnia di una delicata *Macedonia extra* che con la sua perfezione di gusto e di aroma è tra le più desiderate gioie d'ogni conviviale.

Avvisi economic[i]

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. Lire [illegible])

ABBISOGNANCI ovunque dirigen[ti] importantissima attività, disponibilità minima duemila: «SIMAR» Milano.

RAPPRES. - PIAZZIST[I]

Cent. 30 per parola (min. Lire [illegible])

CERCANSI rappresntanti mutui assicurazioni - Scrivere Anonima [illegible] sioni - Frattina 73, Roma.

ANNO CC N. 165 - Cent. 30 GIOVEDÌ 13 GIUGNO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 499 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 5, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca sosn. Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

L'Arma azzurra in azione

Gli impianti militari di Malta bombardati con evidenti risultati - Ricognizioni sul territorio e sui porti dell'Africa settentrionale - Due aerei inglesi abbattuti in un fallito tentativo di incursione al confine cirenaico

I germanici alle porte di Parigi

Il bollettino n. 1

Il Quartiere generale delle For- ...e armate comunica:

« Alle ore 24 del giorno 10, il pre- ...schieramento delle forze di ...del mare e dell'aria era ordi- ...ente compiuto.

...nità da bombardamento della ...eronautica, scortate da forma- ...da caccia, hanno effettuato, al- ...me luci dell'alba di ieri, ed al ...nto, violenti bombardamenti ...impianti militari di Malta, con ...ti risultati, rientrando incolu- ...quindi alle rispettive basi.

...el frattempo, altre unità si so- ...nte in ricognizioni sul territo- ...sui porti dell'Africa settentrio- ...

...confine della Cirenaica, un ten- ...di incursione da parte dell'a- ...ne inglese, è stato respinto. ...velivoli nemici sono stati ab- ...ti.

...ultime speranze francesi ...trutte dall'intervento italiano

BERLINO, 12

La stampa continua ad occupar- largamente dell'entrata in guer- dell'Italia. Grandi fotografie ...Re Imperatore e del Duce ...ggiano nelle prime pagine. ...uenchner Zeitung, *riportan- ...proclama del Re Imperatore ...forze armate scrive che con ...si realizza anche in guerra ...incipio dello Stato autorita- ...fondato sull'unità di coman- ...Il Duce, davanti al Re, al po- ...ed alla storia, assume l'in- ...responsabilità della condotta ...guerra, come da quasi ven- ...ni ha assunto quella della ...one del Governo.*

...Voelkischer Beobachter, *in ...same dell'opera svolta dal- ...a dal settembre ad oggi, ri- ...che essa è una prova della ...te e realistica visione poli- ...del Duce, il quale, con la non ...eranza, ha protetto nel mi- ...dei modi l'aperto fianco del- ...rmania verso il sud. Soltan- ...azione potentissima e pron- ...ritualmente e materialmen- ...a guerra, poteva svolgere u- ...olitica di* non *belligeranza ...quella italiana.*

...entrata in guerra dell'Italia, ...cessi dell'offensiva germani- ...scrive in un titolo su cinque ...ne lo stesso giornale — han- ...istrutto le ultime speranze ...Francia. E infatti la situa- ...militare francese appare di- ...ta, specialmente dopo la di- ...azione di guerra italiana, ...a obbligato il generalissimo ...and a spostare intere divi- ...dal fronte del nord contro ...ia, indebolendo così ancor ...a forza di resistenza del suo ...ito che già minacciava di es- ...travolto dalla fulminea avan- ...germanica e di seguire le ...delle armate polacche e bel-

...ermanici sono dinanzi a Pa- ...I germanici sono a occiden- ...ad oriente di Parigi già ab- ...nata dal governo e che ri- ...à cadere da un giorno al- ...

...estino della Francia è segnato

...ella capitale francese si svol- ...scene di terrore e di panico ...ricordano quelle del 1914. Ma ...uazione è ben diversa da al- ...— scrive la Boersen Zeitung. *...1914 l'atteggiamento italiano ...ise alla Francia di lasciare ...rnita la frontiera sulle Alpi ...richiamare sul fronte della ...na almeno dieci altre nuove ...ioni che influirono sui risul- ...della battaglia che doveva ...re decisiva per il risultato fi- ...Ora la Francia è obbligata ...ttare su due fronti. Il miraco- ...ella Marna non potrà ripeter- ...L'Inghilterra non è in grado ...nviare un solo soldato in ...ncia; il destino della Francia ...gnato ».*

...nche gli altri giornali nazio- ...ocialisti riprendono lo stesso ...ino osservando che se la Fran- ...poteva avere ancora qualche ...anza fino a pochi giorni or ...o, quando Weygand avrebbe ...uto teoricamente lanciare con- ...l'Esercito germanico tutte le ...e compatte dell'Armata fran- ...e, ora, vale a dire dopo l'in- ...vento italiano, anche questa ultima speranza è svanita e la Francia è costretta a battersi su due fronti dell'Europa e su molti fronti in Africa.

Si osserva d'altra parte a Berlino che l'aviazione francese ha ormai disertato i campi di battaglia. Le colonne germaniche continuano nella loro avanzata senza essere attaccate dai bombardieri francesi e i trimotori germanici sorvolano tranquillamente Parigi, Cherbourg e Le Havre, senza che un solo caccia francese tenti di impedire la loro azione. I pochi apparecchi germanici che in questi giorni non hanno fatto ritorno alle loro basi, sono stati abbattuti da artiglieria contraerea, o sono precipitati in seguito a normali incidenti di volo, ma non uno solo di essi è stato colpito in combattimento aereo.

Il valore del soldato italiano

« Ora che anche l'aviazione italiana, la quale insieme a quella germanica è tra le migliori del mondo, è entrata a far parte della lotta, ai piloti francesi non resta che tornarsene a casa », scrive un giornale del mattino.

Tutta la stampa germanica pubblica al posto d'onore il proclama del Duce alle forze armate e in lunghi articoli sulla potenza militare dell'alleata italiana mette in rilievo i grandi risultati ottenuti da Mussolini con la sua ventennale politica militare.

« Il soldato italiano è tenace, valoroso, senza grandi necessità — scrive la Boersen Zeitung, *organo delle Forze armate alla fine di un lungo articolo sull'Esercito italiano. — Nove milioni di italiani possono essere mobilitati. Lo spirito combattivo, la disciplina ed il valore dell'Esercito di Mussolini sono meravigliosi. Si dica lo stesso del suo armamento e dei suoi comandanti. Negli ultimi anni la potenza italiana è stata portata ad un massimo insuperabile ed è stata controllata in due guerre vittoriose. E perciò il Mediterraneo non potrà non diventare, come gli Italiani lo desiderano, che un mare italiano, il loro mare ».*

L'inesorabile accerchiamento della capitale francese

Due possibilità: investimento diretto o attacco convergente - L'annuncio ufficiale dell'occupazione germanica di Rouen, Compiègne e Reims - Una nave da battaglia centrata in pieno da una bomba di massimo calibro nel porto di Le Havre

La capitolazione delle forze circondate presso St. Valery

BERLINO, 12

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« La nuova offensiva cominciata il 5 giugno tra la Manica e la regione a sud di Laon, è stata coronata da completo successo.

« La zona fortificata, detta di Weygand, a sud della Somme, è stata espugnata. Gli eserciti nemici battenti in ritirata, sono stati sfondati nel loro schieramento. I resti delle armate nemiche, che hanno subito perdite enormi, sono stati respinti al di là della Senna inferiore.

« Rouen è occupata dai tedeschi già da alcuni giorni.

« A valle di Parigi le truppe germaniche hanno già attraversato la Senna in parecchi punti.

« Un gruppo nemico è circondato nei pressi di Saint Valery, sulla Manica.

« A nord-ovest di Parigi le divisioni germaniche si trovano sulle rive dell'Oise, a venti chilometri dalla Capitale, davanti alle fortificazioni di Parigi, e di fronte a Senlis.

« Compiegne teatro del « diktat » vergognoso dell'armistizio del 1918 e Villers Cotterets sono state occupate dalle truppe tesesche.

« All'est dell'Ourcq, la Marna è stata raggiunta da forti distaccamenti su un fronte molto esteso.

« Le truppe germaniche che il 9 giugno hanno cominciato la nuova offensiva tra il canale dall'Oise all'Aisne e la Mosa hanno battuto il nemico in violenti combattimenti e lo hanno respinto. Reims è occupata dalle truppe germaniche.

« Nello Champagne le truppe tedesche hanno attraversato il fiume Suippes.

« Malgrado i numerosi contrattacchi, appoggiati in parte da carri d'assalto, i francesi non hanno potuto arrestare l'avanzata germanica nello Champagne.

« Durante le nuove operazioni, il nemico ha perso un gran numero di morti e feriti, numerosi prigionieri ed enormi quantità di armi e di materiale. Fino a questo momento è impossibile dare una cifra anche approssimativa di tali perdite.

« L'aviazione, con la sua ininterrotta attività, ha potentemente contribuito agli enormi successi dell'Esercito dal 5 giugno in poi ed ha continuato ieri la sua collaborazione con le forze terrestri. Inoltre essa ha nuovamente attaccato il porto di Le Havre e trasporti nemici sulla costa occidentale della Manica, riportando successi considerevoli. Sette navi trasporto, di cui una di 5 mila tonn. sono state colate a picco. Dieci altre fra cui tre fra le dieci e le 15 mila tonn., sono state danneggiate dalle bombe. Incendi sono stati provocati su parecchie navi.

« Durante la notte da martedì a mercoledì apparecchi nemici hanno effettuato disordinate incursioni aeree sull'ovest della Germania. Essi hanno lanciato bombe incendiarie nel centro di una città germanica.

« Il giorno 11 giugno parecchi aeroplani britannici hanno attaccato senza successo Tronrhien e Bergen subendo notevoli perdite. Dei 12 apparecchi attaccanti, due sono stati abbattuti dalla caccia germanica e un altro dalla difesa contraerea.

« Nella giornata di ieri il nemico ha perduto 59 apparecchi di cui 20 in combattimenti aerei, 19 ad opera della difesa contraerea ed il resto al suolo.

« Tre palloni di sbarramento sono stati abbattuti. Tre apparecchi germanici mancano ».

« A sud di Reims quattro carri armati nemici sono stati distrutti con bombe. In altra località, sette carri armati sono stati distrutti dalla difesa contraerea. Il numero dei carri armati distrutti dai reparti contraerei del maggior generale Desloch, sale così a 200.

Da fonte militare competente si informa poi che nel corso dell'attacco aereo effettuato ieri contro Le Havre, una grande unità da guerra è stata centrata in pieno da una bomba di massimo calibro e gravemente danneggiata. Si ritiene trattarsi di una nave da battaglia o di un incrociatore pesante.

La resa presso St. Valery

Sei generali e oltre 20 mila uomini prigionieri

BERLINO, 12

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Le truppe francesi che sono state accerchiate presso S. Valery hanno capitolato dopo aver tentato a parecchie riprese di imbarcarsi. Il generale francese comandante del corpo d'armata, un comandante di divisione inglese e quattro generali di divisione francesi si sono arresi. La cifra dei prigionieri supera già i 20 mila uomini. Non si può ancora valutare il bottino di guerra ».

Le comunicazioni tagliate anche tra Parigi e Nancy

I germanici presso St. Denis

BERLINO, 12

L'Esercito tedesco, mentre mantiene il fronte dal mare alla Mosa in istato di estrema fluidità, incalzando senza posa le forze francesi, non diminuisce l'irruenza della grande manovra strategica di accerchiamento di Parigi. Mentre da tre giorni sono interrotte le comunicazioni tra la capitale francese e Le Havre, per effetti del forzamento del passaggio della Senna, oggi, con il passaggio della Marna, sono state interrotte anche quelle importantissime tra Parigi e Nancy. La capitale francese è così semicircondata e negli ambienti autorizzati germanici è stato dichiarato che anche oggi l'avanzata germanica è continuata spedita e che gruppi tedeschi sono giunti a sole 12 miglia a nord di Parigi, cioè presso Saint Denis.

Non si sa ancora se le forze germaniche a nord della capitale francese continueranno la loro avanzata o se attenderanno che le colonne ad oriente e ad occidente abbiano ulteriormente progredito per compiere un attacco convergente. Comunque sia, è da dire fin d'ora che Parigi non ha alcun valore come centro fortificato e in questi circoli si ostenta sorpresa che le truppe francesi non l'abbiano ancora evacuata, similmente a quanto fecero i belgi per Brusselle. Si aggiunge infine che è assai probabile che il fronte del Reno si metta presto in movimento, lasciando comprendere che le azioni d'artiglieria verificatesi colà in questi due giorni potrebbero preludere ad un forzamento del passaggio del fiume, estendendo così la battaglia fino al confine svizzero. Si precisa in argomento che « questa guerra ha già dimostrato che un corso d'acqua, per quanto grosso, non costituisce una barriera insormontabile ».

Nei circoli neutrali si riconosce il successo delle forze armate germaniche, che in una settimana hanno scavalcato il sistema fortificato di Weygand, profondo in alcuni punti ben 90 chilometri, e distrutte le armate meglio addestrate ed equipaggiate dell'intero esercito francese, per cui nessuna barriera di uomini o di mezzi bellici sostanzialmente esiste innanzi alle forze germaniche. Si ammette che Parigi, se difesa, potrà costituire un ostacolo temporaneo all'avanzata germanica. A tale proposito da parte tedesca si declina fino da questo momento qualsiasi responsabilità per quel che potrà accadere se la capitale sarà difesa.

E' infine constatato che il rastrellamento della zona di Saint Valery e di Dieppe ha permesso di distrarre forze dal nord ovest e impiegarle a rafforzare l'azione contro la capitale francese. Alcune unità infatti oggi stesso hanno rafforzato la colonna germanica che cala dal nord su Parigi, ormai definitivamente isolata dai dipartimenti del nord e del nord est e cioè dagli importantissimi capilinea di Le Havre e di Nancy.

La battaglia di Parigi in pieno svolgimento

ROMA, 12

L'Agenzia ufficiosa britannica Radio dirama che il portavoce militare francese ha dichiarato al corrispondente dell'agenzia stessa che la battaglia di Parigi è in pieno svolgimento a seguito della ritirata delle truppe francesi a nord della città.

Gli inglesi rimangono sordi ai disperati appelli dei francesi

S. SEBASTIANO, 12

Si ha da Londra: L'agenzia ufficiale dichiara che gli attacchi germanici al fronte occidentale non accennano a diminuire. La situazione generale resta oltremodo difficile. L'esito della battaglia dipende dal modo in cui i francesi potranno contenere la spinta delle forze superiori cui si trovano di fronte.

A Londra si ritiene che la situazione è particolarmente seria nella zona di Reims dove i germanici hanno lanciato un potente attacco con due divisioni corazzate. Si fa rilevare che non è impossibile che i germanici abbiano, in questa regione, un numero di unità corazzate ancora maggiore di quello indicato nel comunicato francese. Si ammette rigi, ma si esprime nello stesso tempo il parere che lo sforzo compiuto con questa seconda offensiva in grande stile possa poi obbligare i germanici ad una sosta nella loro avanzata in Francia, sosta che secondo una ipotesi molto arrischiata potrebbe forse verificarsi anche prima del completo accerchiamento della capitale francese. Le truppe germaniche hanno già passato la Senna e la Marna e perciò la situazione dei francesi, si riconosce a Londra è molto critica se non disperata.

Lo stesso collaboratore militare del « Times » dice stamane che se i francesi hanno sostenuto un terribile sforzo è anche notevole quello compiuto dalle truppe germaniche. I giornali del mattino pubblicano in evidenza gli appelli di aiuto che vengono dalla Francia, e particolarmente quello di Maurois, il quale dice che la Gran Bretagna dovrebbe inviare in fretta truppe autoblindate ed armi prima che sia troppo tardi, ma fanno osservare che l'avanzata germanica sulla Senna ha reso difficile tale compito perchè è stato reso inservibile un altro porto della Manica, quello di Le Havre.

Sottomarino polacco affondato

S. SEBASTIANO, 12

L'Ammiragliato britannico annunzia che il sottomarino polacco Orzel, che all'inizio dela guerra in Polonia era riuscito a sfuggire alla cattura trasferendosi dal Baltico ad una base inglese, non è rientrato alla propria base da diversi giorni e lo si deve considerare perduto.

La preparazione militare alle frontiere del nord nell'Impero

ASMARA, 12

Il proclama del Re Imperatore e la consegna del Duce agli Italiani sono stati accolti dall'Asmara e da tutta l'Eritrea da vibranti manifestazioni di entusiasmo da parte della popolazione nazionale ed indigena.

Agli ordini del generale Frusci governatore dell'Amara, reggente il governo dell'Eritrea e comandante dello scacchiere nord, le fedelissime popolazioni dell'Eritrea e dell'Amara hanno apportato con ardente fervore la loro opera per la preparazione militare delle frontiere del nord. Le strade imperiali dei vasti territori dei due governi sono percorse da colonne militari e da bande coloniali che raggiunti i posti loro assegnati, hanno manifestato il loro ardente entusiasmo e la volontà di sottoporsi a qualunque sacrificio al fine di adempiere ai comandamenti del Duce.

Il generale Frusci ha visitato le Federazione dei fasci di combattimento dell'Asmara accolto dal Federale e da tutte le autorità e gerarchie locali. Rendevano gli onori reparti delle formazioni giovanili.

Il comandante dello scacchiere nord, dopo una rapida ispezione agli uffici della Federazione, si è affacciato al balcone della Casa del Fascio ed ha rivolto calorose parole di fede e di incitamento ai fascisti e alla popolazione asmarina, suscitando una ardentissima manifestazione e prolungate acclamazioni al Re Imperatore e al Duce.

Il Principe di Piemonte ai fanti d'Italia

Il Principe di Piemonte, come Ispettore della Fanteria, ha indirizzato il seguente messaggio ai fanti d'Italia:

« Fanti d'Italia!

« L'ora solenne è scoccata. Con fede incrollabile e visione eroica dei trionfi passati, marciate ai nuovi immancabili destini dell'Italia imperiale.

« Audaci e tenaci, come sempre, da voi la Patria attende ancora più fulgide glorie.

« Viva l'Italia! Saluto al Re Imperatore! Saluto al Duce!

Il generale designato d'Armata Ispettore della fanteria: UMBERTO DI SAVOIA ».

Le Camicie nere al Duce

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« Duce, consentite a chi ha in questo momento l'onore di reggere il Direttorio del Partito, di rendersi interprete del sentimento di esultanza delle Camicie nere nel momento in cui assumete il comando delle Forze armate su tutti i fronti.

« Il popolo italiano, che voi avete preparato alla conquista delle mète da voi scoperte e da voi continuamente additate quando la nostra storia millenaria non riusciva ad esprimerle dal caos dei tempi, vede oggi in voi, Duce, il comandante che alla potenza del genio unisce la sapienza del Condottiero.

« La vostra persona, al comando di tutte le Forze armate operanti, se è per le Camicie nere motivo di orgoglio, è per gli Italiani tutti certezza di vittoria. — Per il Segretario del P. N. F.: *Pietro Capoferri* ».

Mostruosa infamia inglese
Gli internati di Malta concentrati presso l'arsenale

SIRACUSA, 12

I rifugiati di Malta danno notizia di un'altra mostruosa perfidia inglese. Il campo di concentramento dove sono stati internati gli esponenti del nazionalismo maltese e italiani regnicoli, è stato disposto nei pressi dell'arsenale e dei depositi di esplosivi, che essendo obbiettivi militari, sono **soggetti a possibili bombardamenti aerei.**

Miglioramenti di strade statali

ROMA, 12

Sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP. si è riunito stamane il Consiglio di amministrazione della AA. SS. che ha esaminati ed approvati numerosi ed importanti progetti di miglioramento di strade statali.

Constatazioni

ROMA, 12

In molte nazioni del continente europeo e delle altre parti del mondo, l'entrata in guerra dell'Italia è salutata con viva simpatia e con pronti e cordiali riconoscimenti delle ragioni nazionali ed europee che l'hanno ispirata.

Il fatto — come osserva il Giornale d'Italia — va segnalato con particolare rilievo in questo momento cruciale per la storia dell'Europa e dei suoi rapporti con gli altri continenti. Esso dimostra ancora una volta che l'Italia e la Germania, nella loro guerra, non sono moralmente e politicamente isolate. Esso dimostra insomma che la causa della guerra italiana e germanica ha una base spirituale e politica, la quale accomuna, al di là dei centotrenta milioni di uomini operanti nell'Asse Roma-Berlino, decine e decine di milioni di uomini delle varie parti del mondo.

Alla luce di questi fatti deve darsi in ogni Nazione l'interpretazione della guerra italo-germanica quando essa voglia rimanere nei limiti dell'onestà e non voglia invece divenire il pretesto per una preordinata politica aggressiva. L'Italia intanto annota con profondo sentimento grato tante prove di solidarietà e di comprensione che le vengono da così larga parte del mondo.

13 GIUGNO 1940-XVIII S. ANTONIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricev[...] pubblico dalle [...] Telefono N. 20[...]

In margine alla guerra

Il primo bollettino delle operazioni - La partenza dei consoli dei paesi nemici - Le opere d'arte al sicuro - Personale femminile nei servizi dell'A. C. N. I. L. in sostituzione dei richiamati

Ieri mattina, alle ore 10, tutta Venezia ha ascoltato alla radio il primo bollettino di guerra del Quartiere generale delle Forze Armate. Chi si trovava in casa ha aperto la radio privata; chi si trovava fuori, s'è accostato agli esercizi o ai negozi che hanno montato un altoparlante. Così, raccolti in innumerevoli crocchi, tutti i veneziani hanno ascoltato il primo riassunto delle nostre operazioni di guerra. Quando la breve comunicazione è terminata, si sono sentiti dappertutto applausi ed evviva.

✱

Il Console di Gran Bretagna sig. Alan Napier e il vice-console reggente il Consolato di Francia, con tutto il personale dei rispettivi consolati hanno lasciato Venezia ieri notte per rientrare nei rispettivi paesi.

Ieri un funzionario del Consolato degli Stati Uniti d'America si è recato a prendere in consegna le sedi dei due consolati. Sulla porta di ciascuna di esse è stata apposta una carta munita del sigillo rosso del consolato americano, recante la dicitura: « Questa casa è posta sotto la protezione degli Stati Uniti d'America ». Analogo documento è stato apposto sul padiglione della Gran Bretagna alla Biennale di Venezia. Non è stato apposto nulla sul padiglione della Francia, poichè esso non era di proprietà del Governo francese, ma appartiene al Comune di Venezia.

✱

Come è avvenuto in altre città, anche Venezia assumendo la fisionomia di guerra, ha provveduto a mettere in salvo i più importanti tesori artistici dell'Accademia di Belle Arti, del Palazzo Ducale e di altre importanti raccolte d'arte. Si tratta di una misura semplicemente precauzionale, data la lontananza di Venezia dalla zona di operazioni. Appunto ieri mattina le opere d'arte hanno lasciato Venezia per la loro destinazione di sicurezza.

✱

L'Azienda Comunale di Navigazione Interna Lagunare ha provveduto a sostituire nei servizi di controllo e di distribuzione dei biglietti il personale richiamato alle armi con elementi femminili. Quando è stato possibile, questi elementi sono stati scelti nella famiglia del richiamato da sostituire.

Il personale femminile è stato reclutato tra quello che già aveva seguito un corso di preparazione espressamente istituito a cura della Direzione dell'A.C.N.I.L.

Croce Rossa Italiana

Corso allieve infermiere volontarie

Per disposizioni dell'Ispettorato nazionale si aprono le iscrizioni ad un corso per allieve infermiere volontarie per la preparazione di un forte contingente di personale femminile mobilitabile.

Condizioni d'ammissione: cittadinanza italiana, certificato di iscrizione al P. N. F., certificato di buona condotta, iscrizione a socia della C. R. I., certificato di sana costituzione, età dai 18 ai 60 anni.

Le lezioni avranno inizio il 12 giugno e saranno giornaliere. Per informazioni ed iscrizione rivolgersi al Comitato Croce Rossa a Ponte Canonica nelle ore d'ufficio.

La commenda al commissario del Porto

Il dott. cav. uff. Giuseppe Poli, commissario di P. S. del nostro porto, è stato insignito in questi giorni della commenda della corona d'Italia concessagli di « motu proprio » da S. M. il Re Imperatore.

Al valoroso e cortese funzionario, che si è fatto particolarmente distinguere in speciali e delicati servizi marittimi e si è acquistato larghe simpatie nella cittadinanza, i nostri vivissimi rallegramenti.

La regata di S. Elena

Come è stato annunciato indetta dal Dopolavoro provinciale ed organizzata dal Dopolavoro rionale « R. Farinacci » di S. Elena avrà luogo domenica la 4. regata per la disputa del 3. Palio Remiero Veneziano.

La partenza verrà data alle ore 16 precise. Il ritrovo dei concorrenti per il sorteggio dei numeri d'acqua avrà luogo alle ore 15.30 precise a S. Elena al Caffè al Parco.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Ventennale dell'Associazione d'A. C. « Leonardo Murialdo »

Domenica 9 giugno c. m. nel Patronato Pio IX della Madonna dell'Orto, l'Ass. giovanile d' A. C. «Leonardo Murialdo» ha celebrato il suo ventesimo anno di vita.

Lezioni di cultura religiosa per insegnanti

Si avvertono le insegnanti interessate che oggi, al palazzo Papafava, alle ore 17 (e non alle 18 come il solito) Mons. G. Urbani terrà l'ultima lezione di cultura religiosa.

Mutua biade

La gita dopolavoristica della Mutua fra proprietari e addetti negozi biade formaggi ecc. ha avuto per meta Maniago del Friuli, dove i camerati ebbero occasione di accedere una parte alle fabbriche locali delle coltellerie, altra parte agli impianti di Monreale Cellina.

Le colline e le montagne vicine furono poi meta di varie escursioni e alcuni raggiunsero anche Arba, altri Grisso, Malvisio, ecc.

Per il Battaglione volontari veneti

Elenco delle offerte pervenute al Comando del Battaglione volontari veneti (Ca' Littoria):

Eccellenza Conte Giuseppe Volpi di Misurata	L. 25.000
Conte Gaetano Marzotto di Vittorio	» 25.000
Comune di Venezia (I. offerta)	» 15.000
Eccellenza Fausto Gambardella - Provveditore al Porto	» 10.000
Ing. Lino Toso	» 5.000
Cav. Giulio Vallini - Lido	» 100
Schiavon Benedetto di S. Pietro in Volta	» 100
Totale	L. 80.200

Il Cardinal Patriarca a Roma

Ieri mattina alle 7 è partito da Venezia diretto alla Città del Vaticano, Sua Eminenza il Cardinale Patriarca Piazza.

La commemorazione di Spartaco Bello

Ricorre oggi il XIX anniversario della morte di Spartaco Bello, combattente ed ardito della Grande Guerra. Egli ritornò dalla trincea con la speranza che il sacrificio di tanti Eroi fosse coronato dalla Vittoria; tornò con questa sua grande fede nel cuore e trovò che il veleno del comunismo aveva già tutto avvelenato l'animo della folla. La vittoria veniva calpestata, reso inutile il sangue versato, perseguitati gli stessi artefici della gloria di Vittorio Veneto.

Sorse allora un manipolo di prodi che risposero all'appello di Mussolini. Il manipolo si fece legione, e fra i legionari Spartaco Bello che aveva combattuto nelle trincee con tutto il suo cuore di ardito, lottò sempre con accanimento.

Duri furono gli scontri che in Campo S. Margherita i fascisti dovettero sostenere e pareva che nè il santo manganello, nè la pistola e neppure l'arma dell'ardito potessero domare le guardie rosse di Dorsoduro.

Il 13 giugno 1921 Spartaco Bello si recava a Santa Margherita dove era sempre necessaria la presenza dell'arditismo fascista: riconosciuto e constatato che era solo, un gruppo di guardie rosse lo assalì. L'eroico combattente si difese con coraggio: il numero per lui non contava, la causa che egli aveva fatta sua era troppo grande per indietreggiare. Colpito ferocemente da colpi di seggiola; egli si difendeva con tutta la forza e tutto il suo coraggio di ardito di guerra, ma i vigliacchi forti del numero non risparmiarono nuovi colpi ed egli dovette soccombere alla ferocia degli assalitori. Quella stessa sera, dopo aver sopportato con fermezza atroci sofferenze, egli lasciava per sempre i suoi compagni di fede e di lotta.

Lo squadrismo veneziano, immediatamente mobilitato, accorreva a Santa Margherita, per punire gli avversari ed effettuava due rappresaglie contro i vigliacchi. Il Fascismo veneziano ricorda i suoi morti valorosi e da loro attinge forza e speranza per l'avvenire della Patria, che Mussolini volle e fece Imperiale.

In questi momenti eroici la schiera gloriosa dei nostri Caduti sta davanti alle nostre Legioni e ci guida verso quella vittoria che noi riporteremo a Roma perchè da essa derivi per l'Europa quella pace con giustizia che il Duce nostro saprà dare ai popoli.

Gruppo di Dorsoduro

Commemorazione di Spartaco Bello

Questa sera giovedì, alle ore 18.30, in campo Santa Margherita sarà tenuta la commemorazione di Spartaco Bello.

Fascisti e popolazione sono invitati ad assistervi.

Capi settore e capi nucleo dovranno trovarsi alla sede del Gruppo alle ore 18.30 in divisa.

Comando G. I. L. Dorsoduro

Tutti gli organizzati dipendenti da questo Comando dovranno trovarsi in campo Santa Margherita alle ore 18.30 per ascoltare la commemorazione di Spartaco Bello.

Consegna tessere

I fascisti sono invitati a ritirare la tessera del Partito dell'anno XVIII presso la sede del Gruppo dalle ore 21 alle 22.30.

Gruppo di Cannaregio

Tutti gli squadristi e i fascisti in forza al Gruppo, liberi dal servizio, dovranno trovarsi giovedì 13 giugno, alle ore 18, presso la sede del Gruppo in divisa.

Adunata premilitari

LEVA TERRA SPECIALIZZATA classe 1921

Mitraglieri, sabato 15, ore 14.30, « M. Foscarini ».

Anti-incendi, sabato 15, ore 14.30, Vigili del fuoco.

Autieri, sabato 15, ore 14.30, sede del R.A.C.I.

Goniometristi, sabato 15, ore 14.30 « M. Foscarini ».

Dattilografi, sabato 16, ore 14.30, sede Olivetti.

Musicanti, domenica 16, ore 10, « A. Diaz ».

LEVA MARE - Classi 1920-1921

Sabato 15, ore 14.45, nelle sottoindicate località:

Nocchieri, falegnami, battaglione S. Marco, operai carpentieri, operai falegnami, furieri, elettricisti, rivedibili non specializzati: Scuola « Nazario Sauro ».

Segnalatori, cannonieri S.D.T., siluristi, torpedinieri: R. Arsenale.

Infermieri portaferiti: Ospedale S. Anna.

Fuochisti delle varie specialità: Istituto veneto per il lavoro.

Premarinari classe 1922: sabato 15, ore 14.45, R. Arsenale.

La divisa dei premarinari è col farsetto bianco.

Tre giovanetti fuggiti da casa

per arruolarsi tra i combattenti

Dell'entusiasmo della gioventù di Mussolini, mentre le forze armate sono schierate davanti al nemico e attendono l'ora del balzo, si è avuto la magnifica prova nel gesto di tre giovanetti della G.I.L. di Santa Croce, che ieri hanno abbandonato le loro case per accorrere ad arruolarsi.

La signora Rita Coppola in Marcatagli, di anni 45, abitante a Santa Croce 1672, l'altra notte alle una, impensierita di non aver ancora sentito tornare il figliuolo suo Francesco, di anni 14, si alzò dal letto e corse nella sua camera, che trovò vuota. La signora, preoccupata, si accingeva ad uscire per recarsi alla G.I.L. di Santa Croce, dove le constava che il figliolo soleva trattenersi di solito fino alle 23, ma non appena scese le scale, s'avvide di una lettera che egli le aveva lasciato. Con essa il giovanetto pregava la madre di non impressionarsi della sua improvvisa lontananza, soggiungendo che la gioia di offrire il suo giovane petto alla Patria lo aveva indotto a distaccarsi bruscamente da lei, anche per evitarle la crudezza della separazione. Comunque, egli rassicurava la madre, dicendole che era partito in compagnia di due suoi amici, Giovanni Bortoluzzi chiamato Nini, di anni 16, abitante in Rizzoli, di anni 14, abitante in Campo Nazario Sauro, e Giuseppe Calle del Campaniel a S. Cassiano. Il giovanetto soggiungeva che avrebbe scritto alla madre quando fosse giunto a Pola, dove intendeva recarsi, e dove la pregava di fargli pervenire il suo consenso.

La signora Coppola, che ha denunciato la scomparsa del figlio alla Polizia, soggiungeva che il figlio suo, come gli altri due suoi compagni, era uscito di casa alle ore 20, indossando la divisa grigio-verde della Legione Marinara Battaglione S. Marco.

Il ponte votivo di Sant'Antonio

Ieri sera all'Ave Maria il ponte votivo di Sant'Antonio, steso fra Santa Maria del Giglio e San Gregorio, è stato varcato dalla folla dei pellegrini che si recava al Tempio della Salute a venerare la preziosa reliquia del Taumaturgo che si venera in quella Basilica.

Stamane, come annunciammo nel Diario sacro, avrà luogo la solenne processione che partirà alle nove e un quarto dalla Basilica di S. Marco preceduta dalle IX Congregazioni del Clero, e seguita dal Capitolo Metropolitano col Vescovo Ausiliare S. E. mons. Jeremich, la quale valicherà il ponte votivo per accedere al tempio della Salute, dove il Presule celebrerà il Pontificale alla presenza dei rappresentanti della Provincia e del Comune. Il ponte votivo si chiuderà stasera al tramonto.

I promossi nelle scuole

Istituto Manin maschile

I promossi negli scrutini finali:

I. corso: Boetto Paolo, Capuzzo Mario, Codogno Renzo, Del Maschio Giovanni, Del Maschio Lorenzo, Di Giulio Angelo, Fiamin Bruno, Grosso Ernesto, Marchetti Mario, Carrer Vittorio, Marton Giuseppe, Zanon Bruno.

II corso: Beggiato Umberto, Codognato Vittorio, De Poli Sergio, Culloca Emanuele, Sonego Mario, Vianello Francesco, Zinato Gioachino.

III corso - licenziati: Amaranto Domenico, Lachin Gastone, Lazzarini Umberto, Rincorosi Francesco, Rossetto Raffaello, Trois Antonio.

Promossi nell'esame di ammissione alla I. classe: Baffo Gilberto, Bellati Gianlivio, Costantini Giovanni, Gasparini Gastone, Granziera Enrico, Montespino Nello, Mattiuzzi Giuseppe, Povolato Guglielmo, Rumanato Mirco, Scarpa Tullio, Zanon Silvio, Vaccher Armando.

Gli acquisti del Sovrano alla XXII Biennale

La Maestà del Re Imperatore ha ordinato l'acquisto delle seguenti opere esposte alla XXII.a Biennale di Venezia:

Santa Maria di Leuca, quadro ad olio di Vincenzo Ciardo; *Ritratto di Giorgietta* di Nino Caffè; *Natura morta* di Emanuele Rambaldi; *Trabaccoli nel Canale della Giudecca* di Carlo Dalla Zorza, *Lina De Veroli*, terracotta di Carlo De Veroli; *Alpino e sciatore*, medaglia di Giuseppe Romagnoli; *Etiopia - Chiesa monolitica* di Lino Bianchi Barriviera (incisione), Ciotola, rilievo aurato (vetro artistico) della casa Barovier, Toso e Co.

Ha inoltre ordinato l'acquisto delle seguenti opere di artisti stranieri destinandole alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna di Venezia:

Interno di bosco, quadro ad olio di Hans Semitz Wiedenbruck (Germania); *Testa di donna* bronzo di Jacob Probst (Svizzera); *Autoritratto* quadro ad olio di Mariano Fortuny y Madrazo (Spagna); *Mattinata estiva* tempera di Dionisio Csanky (Ungheria); *Lottatore*, litografia di Robert Riggs, *Magia del teatro* litografia di Lawrence Beal Smith e *Groviglio*, xilografia di Grace Albee (Stati Uniti d'America).

Fiocco bianco

La casa del camerata Giuseppe Tullio Bonifazi segretario del C. E. della III Zona della Federazione italiana di pallacanestro, è stata allietata dalla nascita di Gabriella. Vivissime felicitazioni.

Musica in Piazza

La Banda municipale svolgerà stasera, dalle ore 18.30 alle 20 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Mancinelli « Cleopatra » Marcia trionfale.
2. Mozart « Il Flauto magico » Overtura (trascrizione di G. Campanella).
3. Giordano « Fedora » Atto II.
4. Grieg « Peer Gynt » - suite I.a: a) Il mattino; b) La morte di Ase; c) La danza di Anitra; d) Nella grotta del re delle montagne.
5. Ceccherini « Valzer da concerto ».

PICCOLA CRONACA

In preda al delirio

Ieri sera alle ore 20 alcuni passanti per calle delle Poste Vecchie ai Ss. Apostoli, s'imbatterono in un individuo che borbottava e gesticolava. Avvertirono i vigili urbani, i quali, avendo notato che il poveretto era in preda a delirio, lo condussero all'Ospedale, dove venne ricoverato in sala di custodia. Si tratta del bracciante Antonio Bea d'anni 28, abitante a Cannaregio 2978.

Un pezzo di calcinaccio in un occhio

Il manovale Luigi Maguolo di anni 42 da Zellarino, mentre riparava un camino nella sua abitazione, fu colpito all'occhio destro da un pezzo di calcinaccio che gli produsse una lesione alla cornea guaribile in giorni 10.

Frattura d'una costola

Giovanni Vianello di anni 52 abitante a Cannaregio 2974 ieri alle ore 17 caricando delle spazzature presso la riva di S. Giobbe è scivolato da una passerella riportando la frattura di una costola del torace sinistro, guaribile in giorni 20.

Colpito da malore per via

Il vigile De Luca ieri a mezzogiorno si imbatteva nel bracciante Attilio Massaro di anni 44 abitante a Cannaregio 2974, che, colpito da malore, stava per cadere a terra. Il vigile provvide al suo trasporto all'Ospedale, dove fu ricoverato in sala di custodia.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 12 — Sezione II - Presidente: Acerra; Giudici: Falchi e Pisani; P. M.: Zuppello; cancelliere: Mancini).

Due denti dell'ex amica

Dinanzi al Municipio di Chioggia Giovanni Penzo fu Giuseppe di anni 5 si incontrava con la sua ex amica Vincenza Lamberti con la quale per vecchi rancori venne a lite. Il Penzo ad un certo punto colpiva con pugni e schiaffi la donna che riportava la caduta di un dente e il vacillamento di un altro con il conseguente indebolimento della masticazione.

Il Penzo è stato ieri processato ed il Tribunale accordandogli il beneficio della provocazione lo ha condannato a due anni di reclusione con il condono. Difensore: avv. prof. Contursi-Lisi.

Truffa e diffamazione

Giuseppe Olbi fu Francesco di anni 41 da Venezia, frequentava qualche volta l'esercizio di Ida Tonin in Morosini a S. Polo. Il 3 febbraio l'Olbi, mostrando una dichiarazione di credito falsa a firma A. Longobardi, dalla quale risultava un suo credito di L. 9000 giacente alla Cassa di Risparmio, riuscì a farsi consegnare dalla Tonin la somma di L. 250. Naturalmente l'Olbi non restituì il denaro ricevuto e venne denunciato per truffa e successivamente anche per contravvenzione alla ammonizione, a cui era sottoposto e per diffamazione per aver raccontato dei fatti lesivi dell'onore di una figlia della Tonin.

Il processo si è svolto a porte chiuse ed il Tribunale ha condannato l'Olbi a un anno e tre mesi di reclusione e ad 800 lire di multa, a sei mesi di arresto ed alla libertà vigilata.

Difensore: avv. Toffanin d'ufficio. Parte Civile: avv. prof. Contursi-Lisi.

Il marito violento

Giacomo Faudale fu Carlo di anni 45 si era separato legalmente dalla moglie Palmira Campanato. Questa era andata ad abitare insieme alla madre a Mestre, ma il Faudale nel mese del novembre scorso si recava dalla moglie per ottenere del denaro senza però ricavarne nulla. Ritentò ancora e l'8 novembre entrava di forza nella casa abitata dalla moglie e dopo aver rovistato tutti i cassetti colpiva ripetutamente la Campanato causandole delle lesioni guaribili in 10 giorni.

Il Faudale, accusato di violazione di domicilio e di lesioni, è stato ieri processato e condannato a un anno, tre mesi e 15 giorni di reclusione con il condono. Difensore: avv. prof. Contursi-Lisi.

Novità cinematografiche

Edoardo e Peppino De Filippo, non fidandosi troppo degli altri, hanno voluto far tutto per loro conto. Hanno quindi cavato, da una commedia di Peppino, che sul palcoscenico aveva sempre raccolto successi, un film, improvvisandosene registi, oltre che protagonisti. Il risultato dell'esperimento è piuttosto modesto. *In campagna è caduta una stella* — quest'è il titolo del lavoro — narra l'avventura di due campagnuoli alle prese con una graziosa americanina, piovuta loro addosso per caso. I due se ne innamorano, ed uno d'essi vuole addirittura sposarla. Si possono agevolmente immaginare le divertenti trovate dei due fratelli, miniate con la loro mimica inimitabile. L'americanina, che è Rosina Lawrence, li lascerà però in asso, andandosene con degli amici. Oretta Fiume, giovane attrice uscita da un concorso, disegna con grazia una figura di contadinella. (Malibran)

Gli inglesi continuano la serie dei « gialli ». Un altro romanzo di Wallace, uno dei più celebri anzi — *Il treno scomparso* — è stato ridotto per lo schermo da Reginald Denham, che ne ha fatto più una commedia sentimentale all'americana, che un film poliziesco. Infatti l'ispettore di polizia, munito di un abbondante mento a spatola e di una faccia da pupazzo, fa lo smorfioso innamorato dall'inizio alla fine; e innamorato, per giunta, della donna che è a capo di una pericolosa banda di malviventi e che egli dovrebbe perciò assicurare alla giustizia. Troppe cose sono illogiche nel racconto visivo; tuttavia un'interpretazione agile e una certa tensione riescono ad attrarre l'attenzione dello spettatore. E per un film estivo è qualità sufficiente. (San Marco)

Di vivo interesse è invece il documentario tedesco su *La battaglia delle Fiandre*, che illustra tutta la prima fase della grande azione bellica, conclusasi con l'accerchiamento del corpo di spedizione britannico e delle divisioni francesi, dopo la resa dei belgi. Mirabile è la precisione dei bombardieri germanici nel colpire gli aeroporti, distruggendo gli apparecchi nemici già pronti per il decollo. Un'impressionante visione degli impianti portuali di Rotterdam distrutti, si alterna a quella delle strade ingombre di carri alleati sventrati e di abbondante materiale abbandonato, a scene dell'occupazione di varie località belghe ed alla sfilata delle truppe vittoriose per le vie di Bruselle. (San Marco)

c. v.

Spettacoli d'oggi

S. Marco ore 15.30: TRENO SCOMPARSO di E. Wallace. Segue doc. Luce « La battaglia delle Fiandre ». Ultimo spettacolo ore 21.15.

Olimpia ore 16: HOTEL SACHER.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 11 giugno:

Decessi: Naccari Amalia di anni 87, nub. cas.; Bressan Franceschini Emilia 63, con. cas.; Saccon Galucci Giovanna 87, ved. r. pens.; Trinca Renata 17 giorni; Baldan Montagnaro Giovanna 60, con. cas; Bonduà Antonia Eulalia 66, nubile cas.; Piacenzotti Indri Luigia ch.ta Gina 53, ved. cas.; Scaramuzza Pietro 51, con. commerciante; Nardi Emilio 70, con. pens.; Daldon Bortolo 84, con. intagliatore; Fort Valentino 78, ved. pens.; Nardi Lorenzo 41, cel. muratore.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 11 novembre 1939 e precisamente fino al n. 47317.

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banco delle vendite non oltre le ore 10.

SPORT

PALLACANESTRO

Comitato esecutivo di Venezia

Comunicato N. 28 dell'11 giugno 1940-XVIII.

Campionato di seconda divisione maschile - Girone finale di zona: Risultano partecipanti le seguenti squadre appartenenti ai C. E. di Padova, Treviso, Udine e Venezia: Dop. Cappellozza, Dop. Malvolti di Conegliano, Dop. Pischiutta, Dop. Cellina. Le finali avranno luogo a Treviso Domenica 16 giugno sul Campo Piscine S. Paolo, Riviera Regina Margherita e dal sorteggio praticato avranno luogo i seguenti accoppiamenti: Ore 9 Padova-Venezia; ore 10 Udine-Treviso. Nel pomeriggio con orario da stabilirsi seguiranno le finali per il 3. e 4. posto e, successivamente, per il 1. e 2. posto.

Ogni squadra partecipante dovrà essere munita di due mute di maglie regolamentari nonchè di un pallone. Ogni squadra dovrà rifondere per rimborso di spese arbitrali al Comitato esecutivo di Venezia prima della disputa degli incontri del mattino la somma di lire cinquanta.

Reclami: I reclami dovranno essere annunciati all'arbitro entro 15 minuti dalla fine dell'incontro accompagnati dalla tassa prescritta. Gli stessi saranno discussi sul posto dai rappresentanti dei quattro comitati esecutivi.

Campionato seconda divisione femminile: Omologazinoe partite: Dop. Cellina batte Reyer B 25 a 4, Dop. Tabacchi batte Reyer A 23 a 14; S. P. Audax A batte Dop. Junghans 23 a 19.

Punizioni: per infrazione all'art. 269 R. T. si squalifica per una giornata effettiva di gioco Tomassetto Maria (Dop. Junghans). Si ammoniscono le giocatrici Biscaro Adriana (Audax A) seconda ammonizione e Bonato Gina (Audax B) prima ammonizione.

Finali di zona seconda divisione femminile: In località da destinarsi le finali si svolgeranno domenica 7 luglio p. v.

S'invitano pertanto le squadre del Dop. Cellina e Dop. Junghans ad accordarsi per il ricupero della partita Dop. Junghans-Dop. Cellina in Calendario per la prima giornata del girone di ritorno.

Torneo coppa Bettin Ottorino per squadre di seconda divisione maschile: Le partite svoltesi alla Mira si omologano nei seguenti risultati:

Dop. Conterie batte Dop. Mira 66 a 20; Dop. Junghans batte Gil Mira 53 a 18. Finale per il primo e secondo posto: Dop. Junghans batte Dop. Conterie 64 a 18. Classifica finale: 1. Dop. Junghans, 2. Dop. Conterie. Il Comitato.

CICLISMO

Campionato federale

Domenica prossima organizzata dal Comando Gil di Fascio di Mirano, avrà luogo la finale federale ciclistica riservata ai Giovani fascisti classificati nelle tre eliminatorie di zona di Mirano, S. Donà di Piave e Cavarzere.

Il percorso per un totale di 120 km. è il seguente: Mirano, Noale, S. Maria di Sala, Scorzè, Trebaseleghe, Piombino Dese, Risam[...] franco, Vallà Riese, S. Vit[...] Castelcucco, Cavaso, Pede[...] nigo, Cornuda, Ponte di Pie[...] dene, Montebelluna (Pilastr[...] steria Serena, Postioma [...] Quinto, Mogliano, Scorzè, [...] di Sala, Mirano.

STATO CIV[...]

11 giugno 1940-XVIII

NATI . . .
NATI morti . . .
NATI vivi e morti prima della denuncia
MORTI . . .
MATRIMONI . . .

La giornata a Ve[...]

Diario sacro

13 Giovedì — S. Antonio [...] ca, dei Minori Francescani [...] ghese, morto all'Arcella [...] Patrono di Venezia per [...] Senato Veneto 28 aprile 17[...] sta alla Basilica della Sa[...] voto fatto dalla città ne[...] ore 9.15 processione del Ca[...] triarcale e del Clero delle [...] gregazioni della Basilica di [...] a quella della Basilica della [...] dove si canta Messa solenne [...] sistenza di S. Em. il Patria[...] intervento delle autorità [...] e comunali; alle 18 Vespero [...] sione con l'insigne reliquia [...] braccio del Santo, tolto dalla [...] na di Padova per disposizione [...] Senato Veneto. — Ai Frari [...] lenne con Messa delle [...] alle 11 Messa solenne e alle [...] speri e benedizione.

La radio d'oggi

ITALIA: 11 e 13, Progr[...] dicato al Giugno radiotonn[...] Concerto sinfonico — 20 [...] Pr.: Radio sociale — 21 I [...] ria del Teatro drammatico [...] lezione) — 21 I Pr.: Music[...] 21 III Pr.: «L'uccellino del[...] Varietà — 21.50 I Pr.: Co[...] pianista Nino Gorini — 21[...] «La casa sulle rotaie» due [...] renzo Gigli — 22 I Pr.: [...] sinfonico diretto dal m. G. [...] 22.20 II Pr.: Canzoni e r[...]

Cinematografi

San Marco: Treno scomp[...] **Olimpia**: Hotel Sacher — [...] L'ardente fiamma — S. Ma[...] Il re di denari e il magaz[...] **Nazionale**: Pronto per due [...] signora — **Garibaldi**: L'in[...] bile e I pagliacci — Impe[...] mistero delle perle e Alla [...] io.

Farmacie di turno

Trinchieri, S. Luca — [...] Francesco della Vigna — [...] Apostoli — Annoè, Lista di [...] Maggioni, Carmini — Fen[...] Cassiano — Centrale, S. G[...] Baldisserotto, S. Maria E[...]

UN FILM BELLO COME LA GIOVINE[...]

"L'ebbrezza del Ciel[o]"

●

La visione del film « L'EBBREZZA DEL CIELO », lascia nel cuore un senso grandioso di serenità e di ottimismo. Tutto ciò è nuovo in questo film, tutto profondamente e spontaneamente nuovo.

Si potevono, dunque, toccare in un film bellezze spettacolari così intense, senza ricorrere agli intrugli, alle situazioni piccanti, si poteva arrvare a commuovere il pubblico senza complicazioni cerebrali.

L'EBBREZZA DEL CIELO » è un film, dove la giovinezza respira a pieni polmoni e non solo come età, ma come impeto, come audacia, come anima. Quattro, cinque, sei giovani, che non « recitano, mai la parte ». C'è una gara intima fra logica, coerenza e dinamismo della regia e la sincerità degli attori.

Quattro giovani aviatori ritornano da una vicenda di querra e sono ripresi dalla profonda suggestione del luogo e della gente che vide, e conobbe i loro sogni audacissimi, la loro ansia, i loro tentativi appassionati, quando il volo essi l'avevano già nel sangue, ma ne d[...] e ne volevano sentire l'ebbre[zza] [...] le e voluttuosa. Così quel te[...] torna e li ritrova in quell'[...] minante, li riprende in q[...] ftena di ardimenti e di giov[...] mutabile volontà di vittoria.

Dobbiamo essere grati a[...] Giorgio Ferroni che ha os[...] tare sullo schermo una p[...] solutamente nuova per la [...] grafia italiana.

Gli attori: Silvana Jachino [...] rio Ferrari, in una parte [...] tiva se pure breve, e i gi[...] sono la grande rivelazione [...] Mario Giannini, Aldo Fiorelli [...] co Brambilla, Armando [...] Ketoff, hanno dato tutto il [...] vanile contributo alla ri[...] l'opera, voluta e realizzata [...] consueto fervore e con [...] nata passione dalla INCOM [...] vane, coraggiosa produttrice [...] na e da Sandro Pallavicini [...] tabile Direttore di pro[...] film.

La portata dei provvedimenti del Consiglio dei Ministri

Le aliquote dell'addizionale all'imposta complementare
Quali salari sono soggetti al contributo straordinario
Blocco dei prezzi e disciplina degli approvvigionamenti

ROMA, 12

Il Consiglio dei Ministri di ieri ha approvato un provvedimento che istituisce un'addizionale alla imposta complementare progressiva sul reddito. Si tratta di una contribuzione straordinaria, date le eccezionali esigenze del momento che avrà effetto con il 1.o luglio 1940 e che viene suddivisa in quattro scaglioni. L'addizionale viene applicata con le seguenti aliquote: per i redditi dalle lire 10.000 a 30.000 il 25 %; da 30.000 a 174.000 50 %; da 174.000 a 485.000 il 70 % e da 485.000 in su il 100 %.

Il pagamento dell'addizionale

Trattandosi di una semplice addizionale, che nessuna modifica reca al R. D. 30 dicembre 1923 e relative modificazioni, non occorrono particolari disposizioni per regolare gli obblighi dei contribuenti.

L'addizionale non viene applicata alle quote integrative della imposta sui celibi, la quale continuerà ad essere calcolata in misura pari all'imposta progressiva ordinaria.

Contemporaneamente, è stato soppresso l'art .5 della legge con cui si disponeva «che i ruoli nominativi per l'imposta sul reddito non sono soggetti alla pubblicazione sull'albo municipale».

Ma resta peraltro fermo l'obbligo del segreto di ufficio per quanto riguarda gli elementi costitutivi dei singoli accertamenti, e ciò allo scopo di conservare la necessaria riservatezza nei confronti delle varie fonti del reddito complessivo di ciascun contribuente.

L'addizionale relativa al secondo semestre dell'anno 1940-XVIII sarà iscritta in ruoli straordinari e le quote relative ripartite in tre rate scadenti il 10 ottobre 1940, il 10 dicembre 1940 e il 10 febbraio 1941-XIX.

Pei professionisti richiamati

Contemporaneamente, è stato approvato il provvedimento con cui viene sospesa la riscossione dell'imposta di ricchezza mobile, nonchè dell'imposta generale sulle entrate dovuta da professionisti richiamati alle armi.

Gli interessati dovranno far pervenire all'Agenzia distrettuale delle imposte il relativo documento militare comprovante il loro richiamo alle armi e dove soprattutto sia bene specificato il giorno che detto richiamo è avvenuto.

Automaticamente, l'Ufficio distrettuale delle imposte dovrà sospendere il pagamento delle imposte dal giorno denunciato fino dal *primo giorno del secondo mese successivo in cui il contribuente passa in congedo*.

Identica procedura deve essere usata come è già stato detto, per i celibi che sono richiamati alle armi.

Date le presenti circostanze, il Consiglio ha poi approvato un provvedimento con cui dispone la riduzione di spese relative ai servizi civili. Si è opportunamente convenuto di sospendere tutte quelle spese che non abbiano carattere di necessità assoluta o che non siano comunque connesse alla difesa del Paese. Si tratta di realizzare le maggiori disponibilità, in vista delle necessità della Nazione in tempo di guerra. Le opere in corso o in via di ultimazione saranno condotte a termine, mentre saranno differite a dopo tutte quelle opere preventive per cui siano anche già stati stanziati i fondi.

La Direzione dell'alimentazione

Un altro provvedimento connesso all'attuale situazione è quello della costituzione della Direzione generale dell'alimentazione presso il Ministero dell'agricoltura. Già una divisione di detto Ministero si occupava di tale problema in periodo normale. Oggi tutto il problema alimentare assume un'importanza capitale nel quadro della Nazione in guerra.

Il Ministero dell'agricoltura, a cui oggi è stato aggiunto il Sottosegretariato della pesca, attraverso i suoi organi centrali e periferici non solo è in grado di conoscere la reale produzione agricola alimentare, ma rappresenta l'organo distributore regolatore. I fabbisogni civili e quelli militari nei vari campi dell'alimentazione saranno regolati da questo nuovo organo, mentre al Ministero delle Corporazioni spetta la responsabilità del disciplinamento dei prezzi e della distribuzione: compiti ben definiti e che si integrano, in quanto si tratta dell'approvvigionamento di una Nazione in guerra.

Un altro provvedimento del Consiglio dei ministri che assume particolare rilievo è quello rivolto a mantenere intatto il potere di acquisto delle masse, di evitare speculazioni di categorie o gruppi ristretti ai danni delle masse e della stessa Nazione; di determinare o accentuare motivi di sfasamento nei costi di produzione, causando conseguenti malumori sociali. In altre parole, nessuno sarà insensibile di fronte alla suprema necessità del Paese di mantenere inalterata la sua efficienza produttiva.

Il blocco dei prezzi

Il blocco è generale; riguarda i prezzi dei prodotti e le tariffe dei servizi, i salari e gli stipendi come le pigioni. Pertanto tutte le categorie si trovano poste su di un piano di perfetta eguaglianza, per tutto il periodo della guerra. Per alcuni prodotti agricoli, la cui campagna è ancora in corso, i prezzi attuali si riferiscono però ai prodotti dell'annata scorsa. Questo è il caso di diversi prodotti sottoposti al regime d'ammasso: prezzi che si riferivano a situazioni di costo assai differenti dalle attuali. Il Governo, conscio della necessità di mantenere nella più alta efficienza produttiva l'agricoltura nazionale, dispone perciò che il prezzo della annata scorsa venga considerato come anticipo, salvo conguaglio alla chiusura della gestione dei rispettivi ammassi.

Mentre da un lato il blocco dei prezzi riflette le materie utili ai processi colturali e d'allevamento — concimi, mangimi, antiparassitari, macchine, ecc. — onde il livello attuale dei costi verrà conservato, dall'altro gli accorgimenti che saranno adottati per alcuni prodotti del prossimo raccolto ammassabili, permetteranno di adeguare il ricavo degli agricoltori al livello del costo di produzione determinatosi nel corso della campagna agraria in atto. Da ciò consegue per l'agricoltura una situazione di tranquillità economica.

Il contributo sui salari

In quanto al provvedimento che istituisce un contributo straordinario del 2 per cento sui salari, mercedi giornaliere ed altri assegni, va precisato quale sarà il raggio d'applicazione di esso. Si deve ricordare quali salari e assegni non sono soggetti a tassazione. Per gli impiegati gli assegni sono conguagliabili ad anno e sono esenti dall'imposta di R. M. cat. C 2 quando non raggiungano il minimo annuo di lire 2000. Gli operai sono esenti dall'imposta di R. M. quando i loro salari ed assegni — detratti i contributi sindacali e le assicurazioni obbligatorie — non raggiungono i seguenti minimi: per il compenso a settimana lire 180, a quindicina lire 360, a mese lire 720. Alla formazione di tale minimo imponibile non concorrono, perchè esenti da imposta, gli aumenti salariali stabiliti in occasione del ventennale e gli aumenti salariali del marzo 1940 XVIII. Per conoscere se una retribuzione è assoggettabile o meno all'imposta, occorre detrarre dalla paga globale i contributi obbligatori e i due aumenti salariali accennati, e qualora la rimanenza raggiunga i minimi imponibili citati, il datore di lavoro è tenuto a praticare la trattenuta per l'imposta. La gratifica natalizia (53.a settimana) e i salari corrisposti nelle quattro festività nazionali concorrono alla formazione dell'imponibile solo nel caso in cui l'operaio sia già assoggettato all'imposta, mentre sono esenti dall'imposta stessa, per gli operai che normalmente ne siano esenti. I compensi per cottimi vanno suddivisi fra i periodi di lavoro cui si riferiscono, anche se vengono corrisposti globalmente al termine delle lavorazioni. Gli assegni familiari, come pure le varie prestazioni erogate dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, sono esenti dall'imposta.

Ora, per i salari, le mercedi giornaliere e gli altri assegni che non siano soggetti all'imposta di R. M. secondo le norme così precisate, sarà applicato il nuovo contributo straordinario del 2 per cento stabilito dal Consiglio dei ministri.

Il fondo per l'assistenza alle famiglie dei richiamati, di cui parla il comunicato del Consiglio dei ministri e al quale il contributo è destinato, è lo stesso fondo già funzionante presso tutti i Comuni. Com'è noto, questo fondo corrisponde ad un sussidio giornaliero di lire 6 per la moglie e di lire 2 per ogni figlio a carico.

I compensi dei consiglieri delle Anonime

Altro provvedimento di particolare importanza approvato dal Consiglio dei ministri è quello che istituisce un'imposta straordinaria su tutti i compensi percepiti dai consiglieri di amministrazione delle Società anonime e dai soci accomandatari delle Società in accomandita per azioni, sotto qualsiasi forma: quindi non soltanto gli assegni, le medaglie di presenza, ma anche le compartecipazioni agli utili già passati come reddito di categoria B delle società. Questa imposta colpisce anche tutti i compensi analoghi percepiti da consiglieri di amministrazione o da commissari ordinari e straordinari di enti o di istituti di qualsiasi genere tenuti alla compilazione di bilanci anche se i compensi sono percepiti sugli utili dell'ente già tassati in categoria B o classificati in categoria C ai fini dell'imposta mobiliare. L'imposta straordinaria non si applica se i compensi ai consiglieri d'amministrazione corrisposti da una o da più società non raggiungono complessivamente le lire diecimila.

Sulle quote eccedenti le lire diecimila si applicano le seguenti aliquote: 5 per cento da 10 mila a 20 mila; 10 da 20 a 35 mila; 15 da 35 mila a 50 mila; 20 per le quote superiori alle 50 mila lire. L'imposta sarà pagata direttamente dalle società ed enti che alla loro volta avranno l'obbligo di rivalsa mediante ritenuta versi i singoli percipienti. L'imposta è iscritta al ruolo a nome della Società ed è pagata in unica rata. Entro il 31 gennaio di ogni anno i contribuenti soggetti all'imposta straordinaria dovranno presentare all'ufficio distrettuale delle imposte del loro domicilio fiscale la denuncia di tutti i compensi riscossi nell'anno precedente dalle diverse società ed enti, indicando l'ammontare dell'imposta straordinaria trattenuta su ciascuna di essi.

La medaglia d'oro alla memoria d'un eroico legionario

ROMA, 12

E' stata conferita la medaglia d'oro alla memoria, al primo caposquadra del 202. Battaglione CC. NN. della Prima Divisione 23 Marzo, Alonzo Antonio da Rio Marina (Livorno) con la seguente motivazione: «Volontario per una temeraria importante operazione in campo nemico, caduto prigioniero, chiedeva al barbaro avversario di morire da soldato quale egli profondamente si sentiva. Tanta serena forza destava l'ammirazione del nemico che si inchinava al desiderio del fiero soldato. Esempio di valore e sommo amor di Patria. - A.O.I. Biala, 4 settembre 1937 XV».

E' questa la 55. medaglia d'oro conferita a legionari della Milizia.

La timbratura dei biglietti della Triennale d'oltremare

NAPOLI, 12

La Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare rende noto che la timbratura dei biglietti a riduzione ferroviaria viene effettuata dall'Ufficio Cit Triennale in via Santa Lucia 151.

L'alto elogio del Duce per il successo della Triennale d'oltremare

Il Duce ha così risposto al cons. naz. Tecchio:

«*Ricevo il vostro telegramma che mi annuncia la chiusura temporanea della prima Mostra delle terre italiane d'oltremare. Approvo la vostra decisione. Tutti coloro che hanno visitato la mostra, ne hanno ammirato entusiasticamente l'imponenza e la bellezza. A voi che siete stato il realizzatore della mostra e ai vostri collaboratori, va il mio elogio.*

MUSSOLINI».

I viaggi di nozze a Roma
3863 in maggio

ROMA, 12

Nel mese di maggio u. s. sono stati venduti 228 biglietti ferroviari di 1.a classe, 2459 di 2.a classe e 1176 di 3.a classe per viaggi di nozze da e per Roma.

In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932 hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 264 mila 820 coppie di sposi delle quali n 3.000 provenienti da località di confine.

Come si deve comportarsi durante l'allarme aereo

Il Ministero della Guerra comunica:

ALLARME AEREO. *Norme generali. Il segnale d'allarme consiste in sei riprese consecutive di suono delle sirene della durata di quindici secondi ciascuna, intervallate pure di quindici secondi, o nel suono a martello delle campane per la stessa durata di tempo.*

In caso di segnalazione di allarme occorre innanzi tutto mantenere la calma; socchiudere i portoni, abbassare completamente le saracinesche dei locali pubblici. Di notte, spegnere od occultare ogni luce. Trovandosi nella strada, cercare rifugio in un ricovero, in un portone, in un porticato e, se si è alla periferia, in campagna. Abbandanore subito i mezzi di trasporto. Lasciare i locali pubblici affollati e che non hanno un proprio ricovero. Se cadono bombe e non vi sia possibilità di vicino rifugio, distendersi a terra presso gli edifici a gambe divaricate, braccia sulla testa. Avvertendo presenza di gas, indossare la maschera da portare sempre seco. Essendone sprovvisti, applicare contro la bocca ed il naso un fazzoletto od un panno in qualsiasi modo bagnati. Trovandosi nell'interno di un edificio chiudere i rubinetti del gas, dell'acqua, l'interruttore centrale della luce, nonchè le finestre e gli scuri, spegnere tutti i fuochi. Tenere sottomano la maschera antigas. Collocarsi presso gli angoli dei muri maestri.

Tenere pronti i mezzi antincendi (sabbia per le bombe incendiarie, acqua per il fuoco, non versare mai acqua sulle bombe incendiarie). Nel caso si sviluppi l'incendio, rivolgersi prima alla organizzazione rionale, poi ai vigili del fuoco. Non usare telefono se non per grave necessità.

Se l'edificio è provvisto di ricovero o ve n'è uno vicino, scendetevi portando con voi qualche indumento di lana, maschera, lampadina elettrica, acqua, alcuni alimenti. Obbedite senza discutere al capo ricovero; nel ricovero non si fuma, non si accendono fuochi, ci si muove il meno possibile e non si esce se non autorizzati dal capo ricovero.

Il segnale di "cessato allarme" consiste nel suono continuo della durata di due minuti delle sirene o delle campane.

Dopo la visita della Missione giapponese

Significative dichiarazioni dell'ambasciatore Sato
al corrispondente dell'Agenzia Stefani

L'Eccellenza Sato, capo della Missione giapponese di amicizia, che ha terminato oggi la sua visita ufficiale in Italia, ha fatto le seguenti dichiarazioni al corrispondente dell'Agenzia Stefani *da Venezia:*

«*Durante più di tre settimane noi abbiamo goduto l'ospitalità dell'Italia fascista. Noi siamo stati ricevuti fin dal nostro sbarco a Napoli con una cordialità spontanea ed un entusiasmo che abbiamo ritrovato lungo il nostro cammino tanto nella Città eterna quanto nella metropoli dell'industria, che nei centri dell'arte e perfino nei piccoli villaggi.*

«*La Missione ha avuto l'onore di essere ricevuta dalla Maestà del Re Imperatore, dal Duce del Fascismo e dalle più alte personalità dirigenti della vostra Patria.*

«*Noi porteremo di questa visita una profonda ammirazione per coloro che guidano i destini dell'Italia fascista e noi comprendiamo perfettamente la fiducia che in essi ripone la Nazione italiana.*

«*Tale fiducia è giustificata dall'opera realizzata in questi 18 anni della Rivoluzione fascista, il cui sforzo continua, di giorno in giorno, instancabilmente.*

«*Noi abbiamo visto come la nefasta lotta di classe sia stata eliminata e trasformata in una feconda unione patriottica. Abbiamo visto come voi preparate l'avvenire con cure particolari alla vostra radiosa giovinezza, alle vostre opere sociali ed alle vostre opere culturali, animati da un amore per la Patria, una forza di disciplina ed uno spirito di servire, in cui il Giappone riconosce virtù che gli sono care.*

«*Se la nostra missione ufficiale termina oggi, se durante il nostro troppo corto soggiorno abbiamo potuto contribuire, sia pure per poco, ad accrescere la nostra reciproca comprensione, a stringere legami di amicizia ed a fecondare i nostri rapporti economici, tuttavia noi non consideriamo il nostro compito come finito.*

«*Riteniamo nostro dovere di proseguire in Giappone l'opera oggi iniziata, al fine di avvicinare sempre meglio in tutti i campi i nostri due paesi, che hanno tanto in comune, particolarmente per la loro aspirazione ad un nuovo ordine di giustizia nel quale i popoli potranno vivere onorevolmente in pace ed in armonia.*

«*Ci siamo trovati nel vostro Paese in un'ora straordinariamente significativa. Sulla piazza S. Marco abbiamo ascoltato la gran Voce che ha rotto il suo lungo silenzio, e che ha indicato alla Nazione italiana la via del suo destino.*

«*Tengo a ridirvi quanto la Nazione giapponese sia stata commossa dalla simpatia e dalla comprensione che l'Italia le ha dimostrata nei momenti difficili che il nostro paese ha attraversato e sta attraversando ancora, per salvaguardare la sua esistenza nazionale.*

«*La stessa sincera simpatia noi proviamo per la Nazione italiana, che a sua volta entra in un periodo di sforzo e sacrificio per assicurare il suo avvenire.*

«*Terminando, desidero ringraziare ancora le autorità e tutto il popolo italiano che ci hanno dimostrato, malgrado la gravità del momento e le serie preoccupazioni, una cortesia senza confronti ed una amicizia calorosa, che lascieranno nel nostro cuore un ricordo indimenticabile.*

«*Desidero mi sia permesso a nome di tutti i miei colleghi e mio, di esprimere i nostri voti più ardenti per la prosperità della Casa Reale, per la salute del Duce del Fascismo e per la grandezza sempre maggiore della Nazione italiana*».

Nazionalisti spagnoli espulsi da Gibilterra

MADRID, 12

Si ha da Gibilterra che tutti gli spagnoli ritenuti nazionalisti sono stati allontanati d'autorità.

La polizia ha ricevuto rinforzi ed ha avuto in dotazione pistole automatiche.

Le abitazioni delle persone munite di autorizzazione di soggiorno a Gibilterra sono state perquisite.

La morte del sen. Girolamo Marcello

E' morto ieri repentinamente, nel suo palazzo a San Fantin, il N. H. conte Girolamo Marcello, Patrizio Veneto, Senatore del Regno.

Aveva quasi ottant'anni. Ma la sua figura ancora snella e robusta, il suo portamento, il suo occhio vivo, che illuminava il suo nobilissimo volto di patrizio antico, davano alla sua vegeta vecchiezza un tono di vitalità e di gagliardia tali da farlo apparire più giovane; e giovane egli era sempre rimasto nell'animo di soldato, di marinaio, di patriota, nel fervore del suo interessamento per tutti i problemi della Nazione e della città.

Era nato a Venezia il 16 ottobre 1860. Il suo cospicuo casato, uno dei più antichi e dei più illustri del Patriziato veneto, stirpe di origine romana, che aveva dato ai Veneti Marittimi i primi Tribuni delle Isole, e poi Dogi, e Ammiragli e politici insigni, era allora rappresentato dal N. H. Alessandro, gentiluomo di alta coltura, che ne teneva alte le tradizioni di magnificenza, e che aveva sposato una eletta dama d'un'altra illustra famiglia dell'antico ordine dei Segretari della Serenissima, la contessa Andriana Zon.

Da questi due coniugi era nato Girolamo Marcello. Ed egli era cresciuto in un ambiente eletto per nobiltà di sentimenti, per altezza di tradizioni civili e politiche, per generoso e illuminato mecenatismo, particolarmente caro alla Reale Corte italiana. La Principessa Margherita, che fu poi la prima Regina d'Italia, era legata da vivo affetto alla contessa Andriana Marcello, che fu poi sua Dama di Palazzo. E le sue altissime aderenze la nobile dama metteva a servizio di provvide iniziative a favore del popolo veneziano, iniziative tra le quali merita particolarmente essere ricordata quella Scuola dei merletti di Burano, alla quale esclusivamente si deve la rinascita di una squisita arte popolare che s'era andata spegnendo.

Avviato alla carriera marinara, consona alle tradizioni della sua casa, Girolamo Marcello uscì diciottenne dall'Accademia di Livorno con il grado di Guardiamarina. E come ufficiale della R. Marina egli partecipò alla prima guerra d'Africa, distinguendosi per valore e sprezzo del pericolo.

Raggiunto il grado di capitano di fregata, chiese ed ottenne il collocamento in posizione ausiliaria, ed entrò nella vita politica.

Tradizioni familiari, esperienza di marinaio e di soldato, studi, sentimenti e tendenze intellettuali portavano naturalmente Girolamo Marcello verso una politica volta alla valorizzazione dell'idea nazionale italiana nel mondo; e quindi verso una politica interna autoritaria, nel rispetto verso le istituzioni, una politica militare costruttiva e lungimirante, una politica estera di affermazione energica dei diritti imprescindibili dell'Italia sui mari e sul vicino Oriente.

Su questa base programmatica Gerolamo Marcello si presentò candidato per il partito liberale conservatore — che a Venezia aveva, com'è noto, caratteri suoi propri di alto spirito nazionale — al II Collegio di Venezia nelle elezioni generali politiche del 1904; Fu eletto. Ed alla Camera, alla quale gli elettori lo rimandarono nel 1909 e nel 1913, fu oratore autorevole e ascoltatissimo su tutti i problemi della Marina da guerra e mercantile, oltre che su tutti i problemi veneziani.

Allo scoppio della guerra italo-austriaca, Girolamo Marcello, richiamato in servizio, ebbe il comando di una nave ausiliaria della R. Marina, e rese segnalati servigi durante due anni di navigazione dura e difficile. Lasciò il ponte di comando della sua nave nell'ottobre del 1917, per assumere la carica di Sottosegretario di Stato alle Poste e Telegrafi nel Ministero Orlando. Egli veniva chiamato al governo, insieme con Piero Foscari, come rappresentante di Venezia dall'ardente spirito patriottico nel momento in cui verso Venezia, città di prima linea, convergeva ansioso il pensiero di tutti gli italiani. Rimase al potere fino alla vittoria, nella quale egli aveva sempre fermamente creduto. Alle elezioni nittiane del 1919 Gerolamo Marcello non volle ripresentarsi. Egli rimase nell'ombra, ma non nell'inerzia, nel duro periodo nel quale il Fascismo contendeva a palmo a palmo il passo al dilagante sovversivismo; e del Fascismo fu uno dei primi e più convinti e ferventi assertori e sostenitori a Venezia.

Creato Senatore del Regno il 18 settembre 1924, partecipò attivamente ai lavori di Palazzo Madama. Come già alla Camera, anche in Senato egli si occupò largamente e autorevolmente di problemi marinari e di problemi veneziani. Per Venezia prese la parola più volte, patrocinando tutte le iniziative tendenti a valorizzarne il movimento portuale, le industrie, le comunicazioni ferroviarie, il patrimonio artistico, la produzione artigiana. E sempre portava nella discussione una parola serena, equa, materiata di profonda esperienza e di pacato buon senso. Non soltanto nelle discussioni tuttavia egli si occupava di questi problemi: egli prendeva parte attiva ad importanti iniziative industriali — come la Società Idroelettrica Veneta, della quale fu per alcuni anni presidente — intellettuali e artistiche. Seguendo la tradizione materna, fu patrono autorevole ed efficace della produzione buranese dei merletti, attraverso la scuola Regina Margherita fondata dalla Madre sua e da lui costantemente sorretta.

Alla Scuola Grande di San Giovanni Evangelista fece generoso dono della preziosissima miracolosa Croce, ch'era stata da un suo antenato salvata dalla dispersione e forse dalla distruzione. In riconoscimento del suo nobilissimo gesto venne eletto Guardian Grande della Scuola, e solo pochi giorni or sono, riconfermato nell'alta carica, egli tenne un discorso, nel quale riaffermò nobilmente i suoi sentimenti di alta venezianità, ed auspicò, con spirito profetico, alla vittoria dell'Italia nel cimento, ch'egli sentiva prossimo, e nel quale egli vedeva il compimento di quelli ch'erano stati gli ideali di tutta la sua vita di marinaio e di uomo politico.

Per la difesa del patrimonio artistico veneziano egli si era fatto, dieci anni or sono, patrocinatore di una iniziativa tendente a salvare dall'esodo quanto rimaneva degli antichi tesori d'arte nelle superstiti collezioni private veneziane.

Convinto dell'imprescindibile necessità di un rinnovamento della vita veneziana attraverso l'attuazione di un piano di risanamento che, salvando le caratteristiche peculiari della città, ne adeguasse le condizioni di vita alle esigenze dei tempi, egli aveva recentemente raccolto una serie di studi sereni ed acuti sui vari aspetti del complesso problema in un opuscolo intitolato: «Per Venezia», che aveva avuto notevoli ripercussioni.

In ogni campo della vita civica Girolamo Marcello ha portato l'interessamento fervido dell'autentico veneziano di antica razza, il lume d'un'intelligenza chiara e realistica, armata di un'esperienza vasta e d'una cultura nutrita e multiforme, e in pari tempo il disinteresse del perfetto gentiluomo, dell'uomo politico di esemplare probità, del patriota di pura coscienza civile e morale.

Scompare, con Girolamo Marcello, una bella e nobilissima figura di gran signore dal cuore generoso e buono, dall'animo leale e rettilineo, capace della più assoluta dedizione al dovere verso la Patria e verso la Città; l'ultimo dei patrizi veneziani d'una generazione, che ha saputo rendere magnifici servigi alla cosa pubblica, al popolo ch'essi amavano e che li amava, alla Patria, ch'essi sentivano quasi come parte integrante di sè stessi e come ragione prima dell'esistenza.

Mentre ci inchiniamo reverenti davanti alla salma di Girolamo Marcello, esprimiamo ai suoi figli, ai suoi nipoti, a tutti gli altri suoi parenti i sentimenti della nostra viva partecipazione al loro dolore.

*

Il conte Gerolamo Marcello è spirato serenamente, dopo fulminea malattia, iermattina alle 5, nel suo palazzo in Fondamenta della Verona. La triste notizia, sparsasi in città in mattinata, ha destato in ogni ordine di cittadini la più dolorosa impressione. I registri collocati nella portineria del palazzo si sono andati rapidamente coprendo di firme, mentre innumerevoli telegrammi affluivano alla famiglia desolata.

Le condoglianze del Prefetto e dei Vice-Podestà

Il Prefetto ha telegrafato al conte Giovanni Marcello in questi termini: «Podestà Venezia - Per morte Senatore conte Girolamo Marcello, grande italiano, nobile cuore, uomo esemplare per virtù civiche, desidero far giungere alla città di Venezia le espressioni del mio vivo cordoglio e del personale dipendente e dei consessi amministrativi. - Prefetto *Vaccari*».

I vice podestà Rocca e Meneghini hanno mandato il seguente telegramma al conte Alessandro Marcello, primogenito dell'Estinto: «Girolamo Marcello per rettitudine di sentimenti, per nobiltà di opere, per devozione assoluta alla città che amava e serviva è stato fino all'ultimo una delle più alte figure di veneziano. Oggi Venezia s'inchina con animo profondamente commosso alla sua memoria e scrive il nome dello Scomparso nelle pagine luminose della sua vita».

Il lutto della Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista

La Scuola grande arciconfraternita di San Giovanni Evangelista che aveva l'orgoglio di avere il conte Girolamo Marcello a Guardian d'onore della Croce e Guardian grande, subito dopo la notizia della sua repentina scomparsa espose la Santa Reliquia nella sala della Croce e la bandiera abbrunata.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Sen. Co. Gerolamo Marcello, ci sono pervenute le seguenti offerte: Co. e Contessa Angelo Persico L. 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B Giustinian; ing. Luigi Marangoni L. 100 pei restauri della Cappella del Rosario; ing. Giacomo Bisacco Palazzi L. 50 id.; Co. e Contessa Mario Rocca L. 100 al Parroco di S. Trovaso per il Patronato Pio X. Elisabetta e Filippo Brogliato Lire 100 per i pacchi dei militari.

Munito dei Conforti Religiosi questa notte spirava Cristianamente il

N. H. Conte

Girolamo Marcello

Barone della Baronia Marcella di Corfù

Senatore del Regno

Cavaliere di Giustizia del S. M. O. di Malta

Capitano di Fregata nella R. N.

Addolorati ne danno l'annuncio i figli: N. H. Conte Alessandro con la Consorte N. D. Contessa Marisa nata Gnecchi ed i figlioli Girolamo, Anna, Marco-Claudio e Loredana — N. D. Contessa Andriana con il Consorte Conte Agostino Agostini Venerosi della Seta — N. H. Conte Andreamaria con la Consorte N. D. Contessa Vendramina nata N. D. dei Conti Brandolini d'Adda e le figlie Matilde, Gabriella, Andriana e Rosanna — i fratelli N. D. Contessa Maria Marcello Grimani Giustinian con i figli — N. D. Contessa Teresa Agostini Venerosi della Seta con i figli — N. H. conte Giuseppe con la Consorte N. D. Contessa Elisabetta dei Baroni d'Udekem d'Acoz — N. D. Baronessa Teodora Salvadori con i figli ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. M. del Giglio venerdì 14 giugno alle ore 9.30, dove la cara Salma verrà trasportata precedentemente.

Si prega di non inviare nè fiori, nè torce.

VENEZIA, 12 Giugno 1940 - XVIII.

Servizio Municipalizzato - Tel. 26-637

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale,** la **Direzione** ed il **personale tutto** dell'**«Adriatica» S. A. di Navigazione** annunciano con profondo cordoglio il decesso del

Senatore Conte

Girolamo Marcello

Consigliere della Società sin dalla fondazione

Venezia, 12 giugno 1940-XVIII.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione ed il Personale tutto della Cassa di Risparmio di Venezia, annunziano con profondo dolore la morte, oggi avvenuta, del

N. H. Co. Sen.

Girolamo Marcello

Vice Presidente dell'Istituto dal 1933

Venezia, 12 giugno 1940-XVIII.

Ore tragiche a Parigi

mentre la guerra è alle porte

DALLA FRONTIERA FRANCESE, 12

Mentre la guerra si avvicina sempre più ai sobborghi di Parigi, la situazione nella capitale diventa sempre più grave. La popolazione gremisce le stazioni per prendere d'assalto i treni che vengono diretti verso il sud ovest della Francia; ma le operazioni di sgombero avvengono fra infinite difficoltà e fra una confusione indescrivibile.

I profughi parigini ed i profughi delle regioni del nord e dell'est si contendono i posti disponibili nei vagoni ferroviari, mentre altri profughi, sulle strade, ingombrano le vie di comunicazioni, percorse in ogni senso da carriaggi militari e da reparti di truppe.

Colonne di profughi procedono con le loro masserizie, sui veicoli più diversi; abbondano le biciclette, chè gli automezzi sono stati requisiti dall'autorità militare.

Le grandi strade di accerchiamento che le autorità militari avevano fatto costruire intorno a Parigi per permettere lo sgombero della capitale in caso di accerchiamento parziale, vengono riservate solo ai trasporti militari ed alle colonne degli autocarri di alcune officine addette alla produzione di guerra, le quali stanno trasportando il personale e il materiale smontabile verso le provincie dell'ovest. Nelle altre officine che non hanno avuto la possibilità di traslocare, il lavoro continua. Gli operai non possono abbandonare il loro posto.

Ad accrescere l'orgasmo della popolazione parigina, contribuiscono i febbrili preparativi in corso per la difesa ad oltranza di Parigi e dei sobborghi. Gli edifici pubblici sono presidiati dalle truppe; pattuglie di guardie mobili percorrono la città ed esaminano i documenti dei passanti, operando numerosi arresti.

Quasi tutti i negozi sono chiusi. I grandi empori hanno sprangato le porte. Il governatore militare di Parigi ha disposto che tutti i giovani che abbiano compiuto il diciassettesimo anno di età ed i riformati dovranno presentarsi agli uffici di reclutamento per essere incorporati nei reparti dell'esercito. Si crede che si tratti dei reparti che verranno adibiti alla difesa del campo trincerato di Parigi.

Le banche sono rimaste aperte con personale ridotto, unicamente per cambiare biglietti di banca di grosso taglio con altri di taglio minimo. I giornali Matin, Journal, Petit Parisien, *hanno pubblicato stamane un bollettino in comune di notizie, in un solo foglio.*

La polizia ha emanato l'ordine di requisizione di tutti i negozi di generi alimentari e di tutte le farmacie della città di Parigi e del dipartimento della Senna.

L'abbandono della capitale da parte del Governo e di tutti gli uomini politici, ha provocato una impressione profonda fra la popolazione. Un vivo malcontento serpeggia fra gli operai dei sobborghi i quali, ad onta della severa sorveglianza della polizia, manifestano apertamente i propri sentimenti verso i responsabili che si sono rifugiati in provincia. Nei locali pubblici sono stati eseguiti numerosi arresti di mormoratori.

Il transatlantico "Washington„

fermato da un sommergibile

WASHINGTON, 12

Il Dipartimento di Stato comunica che il transatlantico *Washington*, avente a bordo oltre mille cittadini americani, che avevano lasciato l'Europa per far ritorno in patria, è stato fermato nelle prime ore di stamane da un sommergibile non identificato, e minacciato di siluramento, al largo delle coste portoghesi.

Il sommergibile è emerso per due volte, sempre ordinando al comandante del *Washington* di abbandonare la nave, perchè doveva essere affondata. Al secondo invito, nonostante che il capitano Harry Mannin, rimasto sul ponte, avesse ripetutamente segnalato al sommergibile che la sua nave batteva bandiera degli Stati Uniti, dal sommergibile furono dati dieci minuti per l'abbandono della nave.

Il capitano Manning fu così costretto a ordinare a passeggeri ed equipaggio di prender posto nelle scialuppe: alcune di esse erano già state messe fuori bordo pronte ad essere calate, quando il capitano Manning fece una terza segnalazione, ripetendo che si trattava di piroscafo americano carico esclusivamente di cittadini americani che ritornavano in patria. Dopo diversi minuti fu finalmente risposto da bordo del sommergibile: «Credevamo che fosse un'altra nave che ricerchiamo. Proseguite pure e molte scuse».

Al dipartimento di Stato si ammette che il Governo germanico può essere stato informato con ritardo della rotta esatta del transatlantico. Le informazioni sulla rotta del transatlantico furono telegrafate dal Dipartimento di Stato all'Ambasciata degli Stati Uniti a Berlino nella mattinata di ieri e completate nel pomeriggio; per cui, si dice qui, è possibile che esse siano venute a conoscenza del Governo germanico troppo tardi per trasmettere le necessarie istruzioni ai comandanti dei sottomarini.

Precisazioni germaniche

BERLINO, 12

Da fonte competente si informa che il 6 u. s. un sommergibile germanico operante nell'Atlantico incontrò una nave che faceva rotta verso il nord. Il comandante germanico ritenne trattarsi di una nave greca poco prima fermata ed invitata in piena osservanza delle norme internazionali a cambiare rotta. Fu quindi intimato al piroscafo di fermarsi. Dopo uno scambio di segnalazioni, dalle quali risultò che si trattava invece del transatlantico americano «Washington», il comandante germanico lasciò passare la nave indisturbato, scambiando i saluti d'uso.

A proposito dell'affermazione del Ministero degli Esteri americano secondo cui anche alla Germania, come a tutti gli Stati belligeranti era stata notificata la rotta che avrebbe dovuto seguire il «Washington» si dichiara da parte germanica che si tratta di un errore. Alla Germania era stato notificato soltanto che il transatlantico avrebbe toccato Bordeaux e Lisbona e sarebbe quindi tornato in America. Soltanto ieri, nel pomeriggio, la locale ambasciata degli Stati Uniti ha informato il Governo del Reich che il «Washington» avrebbe proseguito per l'Irlanda.

Proroga dei pieni poteri

al Governo magiaro

BUDAPEST, 12

La Camera dei deputati ha approvato la proroga dei pieni poteri al Governo.

La stampa ungherese continua a commentare ampiamente la portata storica, politica, militare dell'entrata dell'Italia in guerra, sottolineando specialmente le vaste ripercussioni suscitate da questo intervento in tutta Europa e nel mondo. I giornali mettono in rilievo i telegrammi scambiati tra il Principe di Piemonte e il Duce e pubblicano lunghe corrispondenze da Roma che descrivono l'atmosfera di perfetta e virile serenità in cui è trascorsa la prima giornata di guerra.

Città svizzere bombardate

dagli aviatori inglesi

Quattro morti e 18 feriti

BERNA, 12

Lo Stato Maggiore dell'Esercito annunciava stamane: «Nelle prime ore di stamane si sono verificate, nella regione del lago di Ginevra, violazioni di frontiera da parte di velivoli stranieri, i quali hanno lanciato bombe. E' stata finora accertata la caduta di una bomba nei pressi della scuola di Renes e di più bombe nella regione di Daillens Traigny. Cinque bombe sono state lanciate su Ginevra: un soldato ed una donna sono rimasti uccisi. Dodici persone hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale. Una inchiesta tecnica è in corso per determinare la provenienza del tipo delle bombe».

Successivamente l'Agenzia Telegrafica svizzera otteneva dallo Stato Maggiore questi particolari: Aeroplani stranieri che sorvolarono la regione del lago di Ginevra hanno lanciato bombe sulla stazione di Renes, presso Losanna, danneggiando le linee ferroviarie e l'attrezzatura della stazione. Una donna è rimasta uccisa e il marito che l'accompagnava è rimasto ferito. In un edificio presso la stazione un uomo è stato ucciso nel suo letto da una scheggia di bomba. A Ginevra un soldato ed una donna sono rimasti uccisi e diciotto persone sono state ricoverate all'ospedale.

Stasera sono stati resi noti i risultati dell'inchiesta sui bombardamenti odierni e su quelli del cinque giugno. Dice testualmente il comunicato dello Stato Maggiore: Una inchiesta sul bombardamento della Svizzera romanza che ha avuto luogo stanotte ha rivelato che le bombe erano di origine inglese. Sette bombe sono state lanciate su Renes e sei su Ginevra. Gli aeroplani volavano da est in direzione di ovest.

Sul bombardamento del 5 giugno il Dipartimento politico federale comunica ufficialmente quanto segue: Dall'esame delle scheggie di bombe di aeroplano cadute il 5 giugno nella regione di Kreuzlingen, è risultato che esse sono di origine francese. Il ministro di Svizzera in Francia è stato incaricato di formulare una protesta. La Svizzera si riserva il diritto di domandare compensi per danni. Il ministro di Svizzera in Francia ha ricevuto istruzioni di domandare nello stesso tempo al Governo francese che ordini siano impartiti per evitare il ripetersi di violazioni del dominio aereo della Svizzera da parte di aeroplani francesi.

Il Consiglio di Stato di Ginevra ha pubblicato un appello rivolto alla popolazione esprimendo la propria profonda emozione per i bombardamenti franco-inglesi sulla città. L'appello protesta per la violazione di diritto e rivolge parole di simpatia alle vittime ed alle loro famiglie.

Le persecuzioni francesi

contro gli Italiani in Tunisia

NAPOLI, 12

Con l'ultimo piroscafo italiano arrivato a Napoli, il «Città di Marsala», hanno rimesso piede nella terra natia quattro nostri connazionali residenti in Tunisia, Giovanni Martorana, i fratelli Marcello e Francesco Angelica e Giulio Mauro, anelanti di combattere per la Patria in nome dei 120.000 fratelli oppressi dalle infamie e dalle torture francesi in terra tunisina. Drammatiche e pietose sono state le tappe del viaggio dei quattro italiani, iniziatosi attraverso mille strattagemmi per ottenere dalle autorità francesi il permesso di raggiungere l'Italia per arruolarsi volontari nelle file dell'esercito.

Come il prof. Roberto Rizzo, tornato pochi giorni or sono, anche i quattro rimpatriati hanno raccontato impressinanti episodi confermanti la ferocia delle autorità tunisine e francesi, nonchè della oramai ben qualificata guardia civile in lontinua caccia della «Quinta colonna». «Basta esprimersi nel nostro idioqualificata guardia civica in contizionali — per affrontare le più dure e umilianti rappresaglie». Tutte le possibilità di onesto lavoro sono ferreamente ostacolate.

Tutti gl'italiani sono perciò costretti a ramingare per le campagne in cerca di una occupazione presso i medesimi componenti della colonia italiana onde mangiare un tozzo di pane. Non diverso carattere di insostenibilità ha la vita dei nuclei familiari dei nostri coloni, che, orgogliosi della patria lontana, continuano a rifiutare fermamente la nazionalità francese. Non c'è notte che essi non siano brutalmente destati nel sonno, che non vedano le loro abitazioni invase dagli sgherri tunisini, che per giustificare le loro irruzioni mettono innanzi spavaldamente l'ingiunzione di perquisizioni. Ogni casa vien messa sossopra e la presenza anche di un tagliacarne costituisce un insormontabile capo d'accusa: avere di nascosto introdotto armi nel paese.

I maltrattamenti alle famiglie sono all'ordine del giorno. Ogni onesto e probo lavoratore viene trascinato nelle carceri, stretto in catene, frustato a sangue e sottoposto a inenarrabili torture.

Dei quattro nostri connazionali il Martorana è diplomato in ragioneria. Ma per tirare avanti la vita e sostenere la famiglia residente ancora a Tunisi, aveva dovuto adattarsi a fare il venditore girovago nelle campagne. Gli era stato infatti inibito qualsiasi lavoro consono alla sua posizione sociale.

Di un eloquente episodio della brutalità francese, avvenuto a Ued Ellil, un piccolo centro rurale molto lontano da Tunisi, abitato esclusivamente da contadini italiani, il Martorana è stato testimone oculare ed ha potuto raccontare i particolari. Nell'abitazione di un contadino italiano, padre di cinque figli, irruppe pochi giorni or sono, la polizia francese per l'abituale perquisizione. Tutte le masserizie furono rovistate, messe sossopra in un baccano indescrivibile fra lo spavento dei bambini che gemevano mentre due degli sgherri tenevano saldamente legato il contadino e altri due avevano chiuso in una camera la di lui consorte.

Furono rinvenuti due inservibili e arrugginiti coltelli siciliani. Era il capo d'accusa, era la prova per incolpare quell'infelice. Il contadino fu trascinato in carcere dopo essere stato frustato a sangue davanti agli occhi atterriti dei bimbi; anche la consorte fu orribilmente torturata. Nel carcere l'arrestato provò ogni sorta di maltrattamenti. L'indomani venne condannato a quattro mesi di lavori forzati.

Tutti gl'italiani che per ragioni di lavoro posseggono un automezzo sono privati della benzina e quindi messi nella assoluta impossibilità di lavorare, e se protestano sono coperti di legnate nel più fortunato dei casi.

Il Martorana ha esaltato la fierezza con cui gl'italiani di Tunisi sopportano tante dure sopraffazioni, pur di non accedere alle imposizioni delle autorità tunisine che inducono gl'italiani a naturalizzarsi francesi. I quattro giovani, con questa orribile visione negli occhi, sono tornati in Italia e stamane si sono presentati al distretto militare chiedendo l'immediato arruolamento.

Fra gli ultimi arrivati vi sono anche il napoletano Gaetano Borzillo, che sino a poco tempo fa gestiva a Nizza, in via della Croce, un negozio di tessuti, e il giovane Leonardo Centonze, nato a Sfax e domiciliato a Tunisi.

Quantunque vissuto sempre in Tunisia il Centonze, figlio di siciliani, si è sempre sentito legato alla madre patria ed ha seguito tutta l'espansione del Fascismo di cui è stato un fervente e ardimentoso propagandista. E' bastato questo perchè venisse pedinato e guardato a vista dalla sbirraglia francese.

La sostituzione dei richiamati

con personale pensionato

ROMA, 12

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge con cui si dispone la sostituzione del personale chiamato alle armi per esigenze di carattere eccezionale, con personale pensionato.

Il Premio Sabaudia sospeso

LITTORIA, 12

L'Unione professionisti ed artisti di Littoria informa che il premio letterario «Sabaudia» per l'anno XVIII è sospeso.

Il Palio di Siena sospeso

SIENA, 12

Il Podestà ha disposto che l'effettuazione del palio rimanga sospeso durante il periodo di guerra.

Sette vapori italiani fermi

nei porti del Messico

CITTA' DEL MESSICO, 12

Secondo l'Agenzia «Transocean» sette vapori italiani sono rimasti ancorati in porti messicani. In conformità alle leggi sulla neutralità, i vapori saranno sorvegliati da agenti doganali e dalle autorità marittime. Agli apparecchi radio di bordo sono stati apposti i suggelli.

Dichiarazioni di Re Leopoldo

sul convegno con Weygand

che precedette la resa

BERLINO, 12

Il giornale «Dagblatt» del Brabante riferisce interessanti dichiarazioni fatte dal Re Leopoldo al Cardinale Arcivescovo di Malines in occasione di una sua recente visita. Si apprende, così, che il 26 maggio ebbe luogo al Quartier Generale del Re una conferenza cui partecipavano il generale Weygand, lord Gort e i generali Blanchard e Billott. L'aeroplano che portava Weygand era stato costretto dall'aviazione tedesca ad atterrare presso Calais ed il generalissimo aveva dovuto proseguire il viaggio in automobile.

Re Leopoldo dichiarò a Weygand che era impossibile a continuare la resistenza se gli alleati non effettuavano un'efficace offensiva contro il fianco dell'Esercito germanico e fece presente che le truppe belghe mancavano di viveri, di acqua potabile e molte unità perfino di armi. Insieme con l'esercito belga si trovavano, nella zona cerchiata dai tedeschi, nove divisioni inglesi e sette francesi, un milione e mezzo di profughi e circa 800 mila persone che costituivano la popolazione stabile della regione. Nutrire questa enorme massa di uomini era impossibile. Weygand non fu in grado di dare al Re la richiesta assicurazione e così la capitolazione diventò inevitabile.

Quanto alle accuse rivolte a Re Leopoldo di avere violata la costituzione, il Sovrano ha comunicato al Cardinale il parere di due giuristi da lui espressamente consultati, dal quale risulta che la capitolazione, essendo un atto puramente militare, non richiedeva la controfirma dei dei suoi ministri.

Churchill in Francia

conferisce con Reynaud e Weygand

S. SEBASTIANO, 12

Si ha da Londra: Il Ministero delle informazioni annuncia che il Primo ministro Churchill, accompagnato da Eden, Ministro della Guerra e dal capo dello Stato maggiore gen. Dill, è stato ieri in una località imprecisata della Francia, dove è rimasto fino a questa mattina, dopo aver conferito con Reynaud e Weygand.

I bollettini francesi

DALLA FRONTIERA FRANCESE, 12

Si ha da Parigi: Il bollettino di stamane delle armate francesi dice che la battaglia sul fronte occidentale continua e che la situazione non ha subito cambiamenti importanti nell'insieme del fronte. Il bollettino conferma che la pressione nemica in direzione di Reims è condotta con mezzi poderosi che comprendono due divisioni blindate.

Il canale di Sicilia minato

Le prescrizioni per i naviganti

Il Governo italiano, per esigenze militari, è stato costretto a collocare mine, oltre che nella fascia di dodici miglia di ampiezza che circoscrive le coste del Regno di Italia e d'Albania, dell'Impero e delle colonie, e dei possedimenti italiani, come comunicato in data sei giugno, anche nella zona del canale di Sicilia avente i seguenti limiti: ad ovest il meridiano 10° e dalla costa tunisina al parallelo 38° N. ad est il meridiano 15° 20' primi e dalla costa sicula al parallelo 35° N.; a nord il parallelo 38° N. dal meridiano 19° e la costa sicula. A sud la congiungente il punto di incontro tra il parallelo 33° N. ed il meridiano 15° 20' primi e con Ras Agedir, al confine libico-tunistno.

Le acque della zona indicata sono pertanto estremamente pericolose alla navigazione. Il R. Governo invita le navi neutrali dirette da un bacino all'atro del Mediterraneo, a transitare per lo stretto di Messina ove tutte le misure sono state prese per una visita speditiva. Le navi neutrali, per facilitare le operazioni, possono comunicare il loro nominativo alla stazione di riconoscimento di Capo Raosocolmo se dirette da Ponente a Levante o alla stazione di riconoscimento di Capo delle Armi se dirette da levante a ponente atterrando su tali punti rispettivamente con rotta sud e rotta nord dalla distanza di miglia dodici.

L'Egitto decide la rottura

dei rapporti con l'Italia

CAIRO, 12

In conformità della procedura seguita dal Governo egiziano in occasione della dichiarazione di guerra da parte della Gran Bretagna alla Germania, il Presidente del Consiglio, Ali Maher Pascià, ha proposto alla Camera dei deputati, che ha approvato a termini della costituzione egiziana, la rottura dei rapporti con l'Italia.

Rosso giunto a Mosca

MOSCA, 12

L'ambasciatore d'Italia Eccellenza Augusto Rosso, è arrivato a Mosca nel pomeriggio.

Tatarescu si sarebbe dimesso

BUCAREST, 12

Secondo le ultime informazioni la crisi governativa sarebbe già in atto. In questi ambienti si parla infatti di dimissioni del presidente del Consiglio Tatarescu. La notizia però non viene confermata ufficialmente.

Nessun concentramento magiaro

presso la frontiera romena

BUDAPEST, 12

Da fonte competente si dichiara priva di fondamento la notizia diffusa da alcuni giornali americani su un preteso invio di truppe ungheresi alla frontiera romena.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	88.55	88.75	88.35	89.15
„ 5 p. c. m.	88.55	88.90	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	69.10	69.10	69.10	69.65
Prest. Red. 3.50	64.75	65.15	64.35	65.25
Rend. 5 p. c. cont.	90.10	90.15	—.—	—.—
„ 5 „ f. m.	90.10	90.30	89.90	90.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.50	90.50	90.60	90.50
Cred. Fond. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	400.—	400.—		
„ „ 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.50	429.50		
Buoni Tesoro 1940	—.—	—.—	—.—	—.—
„ „ 1941	98.40	98.55	98.40	98.60
„ „ 1943	91.20	91.—	91.20	91.20
„ „ 1944	94.10	94.10	94.10	94.—
I. R. I. 4.50 p. c.	430.—	432.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	437.—	438.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1040.—	1028.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	710.—	705.—	712.—	710.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	493.—	493.—	—.—	—.—
„ Meridionali	935.—	932.—	936.—	932.—
Venete costr. ferr.	382.—	382.—	382.—	381.—
N. G. I. Rubattino	60.—	58.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3800.—	3800.—		
„ Fürter	272.—	272.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	158.—	153.—		
„ Olcese	706.—	699.—		
Stamp. De Angeli	1000.—	1000.—		
Cantoni Coats	515.—	500.—		
Linif. Can. Naz.	651 —	646.—		
Man. Ross.-Varzi	840.50	834.—		
„ Rotondi	530.—	580.—		
„ Tosi	78.50	78.—		
„ Cot. Mer.	276.—	272.—		
Unione Manifatt.	322.—	324.—		
Lan. Gavardo	606.—	606.—		
„ Rossi	29.—	28.80		
„ Targetti	94.50	95.—		
Cascami Seta	370.—	366.—		
Bernasconi Tess.	81.—	79.—		
Châtillon	81.50	79.—		
S. N. I. A. Viscosa	388.—	382.—		
Man. It. Pacchetti	226.—	225.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	46.—	46.—	—.—	—.—
"Ilva„ Alti Forni	199.50	199.—	200.—	198.50
Metallurgica Ital.	370.—	373.—	—.—	—.—
Monte Amiata	420.—	420.—	—.—	—.—
Montecatini	188.25	188.—	188.—	188.25
Stab. Dalmine	183.—	183.—		
Breda Costr. Mecc.	355.30	343.—		
Autom. Bianchi	100.50	99.—		
„ Isotta F.	91.25	89.50		
„ FIAT	500.—	489.50		
Off. M. Reggiane	93.50	91.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	175.50	176.—	176.—	176.25
Elett. C.I.E.L.I.	312 —	302.—		
Dinamo It. Imp. El.	360.—	360.—		
Edison	316.—	316.—		
„ postergate	240.—	240.—		
Elettr. Bresciana	360.—	356.—		
„ Valdarno	231.—	232.—		
„ Piacentina	330.—	330.—		
Emiliana Es. Elett.	640.—	640.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	185.—	184.—		
Cisalpina ord.	185.50	184.50		
Elett. Gen. Sic.	88.75	87.—		
Idr. Piem. S.I.P.	56.—	55.75		
Impr. Idr. Tirso	134.—	130.—		
Elett. Lombarda	525 —	521.—		
Merid. Elettricità	343.—	338.—		
Terni	218.50	216.50	215.—	217.—
Unione Es. Elett.	13.60	13.45	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	110.—	106.—		
Distillerie Italiane	185.—	179.50		
Eridania	696.—	688.—		
Raffineria L. L.	828.—	828.—		
A. N. I. C.	95.25	92.—		
Italiana Gas	13.55	12.95		
Mira Lanza	227.—	227.—		
Petroli d'Italia	16.50	16.50		
Aedes	77.—	77.—		
Fond. Reg. 7 pve...	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	129.—	127.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	228.—	220.—		
Saturnia	64.—	64.—		
Pastificio Baroni	29.—	29.—		
Gr. Alb. Venezia	57.—	57.—	57.—	56.25
Italcementi	303.50	303.50		
Pirelli italiana	15.95	15.90		
Pirelli & C.	595.—	595.—		
Sarda	70.50	69.25		
Burgo	375.—	376.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	444.15	444.—	444.15	444.—
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 12 — Rendita 5 p. c. f. m. 88.90; id. 3.50 p. c. 69.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 65.15; id. 5 p. c. 90.30; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.60; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 98.50; 1943 91.30; 1944 94.20; Premuda 1010; Gerolimich vecchie 186; Martinolich 96; Tripcovich 397; Anonima Inf. Milano 1710; Assicurazioni Generali 709; Riunione Adriat. prima serie 1640; id. seconda serie 1625; Assicuratrice Ital. emiss. '23 528; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 108.

CAMBI: Zurigo 444 — Nuova York 19.80.

Medico che precipita

con l'auto in burrone

SAVONA, 12

Chiamato a tarda notte per una urgente visita ad un ammalato di Aquila d'Arroscia, il medico condotto di Vessalico, Mario Rebaudi, accorreva con la propria macchina portando con sè tale Eraldo Ferrari di anni 21. La macchina giunta nelle vicinanze della località Ranzo data forse l'oscurità invece di imboccare regolarmente una curva infilava il burrone che sovrasta l'alveo del fiume Arroscia precipitando da oltre 80 metri. Il dott. Rebaudi per le gravi ferite riportate decedeva sul colpo mentre il giovane che lo accompagnava è rimasto gravemente ferito.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

LE FESTE PER LA VITTORIA DI LEPANTO. - Arrivata a Venezia con Giuffredo Giustiniani, inviato del comandante Venier la notizia della strepitosa vittoria di Lepanto si indicono feste: risuonano le strade e i palazzi di inni di giubilo, inni compone il chioggiotto Giuseppe Zarlino allora a Venezia in qualità di maestro della cappella di S. Marco. Egli compone «Il trionfo di Cristo» che si rappresenta per la commemorazione della vittoria la sera del 25 dicembre davanti al doge. Le operazioni di guerra però continuano. Si espugna la fortezza di Margaritti. Con Sciarra Martinengo, i cui 6000 uomini sono ammassati in Chioggia si tenta anche dal Venier la conquista di Castelnuovo. A ricordo della Vittoria si istituisce dal Pontefice la festa della Madonna del Rosario, si ordina dal doge che si innalzi sulla porta dell'arsenale una statua della vittoria, che si conino delle monete e medaglie. Si innalza altresì la cappella della Madonna del Rosario nella chiesa di SS. Giovanni e Paolo, cappella nel 1867 distrutta da un incendio. I disegni di ripristino, per incarico avuto dal Patriarca Giuseppe Sarto venivano eseguiti dal chioggiotto Aristide Naccari.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

CRONACA DI MESTRE

Contravventori all'escuramento

Il controllo sulla disciplina dell'oscuramento affidato a Mestre ai vigili i quali con pattuglie a piedi, hanno rilevato la contravvenzione a 12 ciclisti, 3 automobilisti e ai capi famiglia di sei abitazioni.

Altre ispezioni vennero eseguite anche da personale dell'UNPA i cui contravventori saranno giudicati dal Pretore per direttissima.

Fascio femminile

Tutte le donne fasciste devono presentarsi nei giorni di venerdì e sabato 15 e 16 corr. dalle ore 16 alle 19 in Sede del fascio femminile.

Grave caduta di un motociclista

Verso le ore 20.30 il motociclista dell'8. Centro automobilistico di Torino, Peltrucci Gualtiero di Arturo di anni 21 da Roma transitando per Piazza Umberto I, veniva investito da un'auto di servizio pubblico targa 2113 VE di Foco Pietro di anni 38 da Mestre. Quest'ultimo stava per avviarsi al posteggio quando il motociclista trovandosi la strada sbarrata bruscamente sterzava, e anche per la pioggia caduta scivolava battendo con il fianco dell'auto. Subito soccorso dallo stesso automobilista venne accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava delle ferite al capo con frattura occipitale, per cui la prognosi è riservata.

Carrettiere tre volte denunciato

L'altra sera verso le 23.20 Giovanni Severin d'anni 36 abitante a Padova in via Torre 91, carrettiere, si era addormentato sul carro trainato da due cavalli i quali ad un certo momento sostarono nel mezzo della strada. Il brigadiere Moretti se ne accorse rilevandogli la contravvenzione, e richiesto delle generalità costui si pose a bestemmiare come un ossesso cosicchè egli dovette essere denunciato per abbandono degli animali, perchè circolava in ore notturne e per bestemmie.

Operai medicati all'Infail

Nell'ambulatorio dell'Ifail sono stati medicati Tonelli Vittorio di anni 48 abitante a Campodarsego della ditta Brunello di ferite lacere riportate al pollice sinistro mentre lavorava presso la sega circolare. Guarirà in giorni 10.

— Ghismassi Antonio di anni 42 abitante a Venezia della ditta Maffioli lavorando ad un tubo si procurava [illegible] delle contusioni guaribili in 10 giorni.

— Zabeo Virginio di anni 34 abitante a Dolo dell'Ina per rimettere nel binario un carrello uscito dalle rotaie, batteva col petto il carrello, riportando una frattura costale guaribile in 20 giorni.

— Pasqualetto Gelsomina di anni 20 da Mestre del Pastificio Veneziano trasportando un grosso telaio urtò contro un pezzo di ferro riportando delle ferite da taglio alla gamba destra guaribili in 10 giorni.

Cronaca varia

Ustionato dal metallo fuso

Pierazzo Giuseppe d'anni 35 abitante a Vetrego, operaio lavorante nello stabilimento Sava lavorando presso una caldaia con metallo fuso, fu ustionato da spruzzi così da riportare ustioni in varie parti del corpo guaribili in 30 giorni.

Gioco di bimbi

L'undicenne Gallante Giuseppe abitante in via Monte Nero 53 giocando sulla strada a rincorrersi con altri coetanei, cadde a terra, producendosi delle ferite da taglio al ginocchio destro. Guarirà in 10 giorni.

I ladri nel magazzino

La signora Minto Maria in Barbieri d'anni 26 abitante in via Piave 68 si accorgeva ieri mattina che durante la notte dei ladri dopo aver tagliata la rete metallica di cinta, penetrati nel magazzino rubarono una bicicletta del valore di 150 lire e degli indumenti femminili di una cinquantina di lire.

Schiacciato fra due tubi

Boscarolo Angelo di anni 27 abitante a Chirignago operaio dell'Ilva ieri mentre lavorava nello stabilimento è stato investito da un grosso tubo di ferro riportando delle contusioni all'osso sacro con sospetta frattura del bacino, guaribile in giorni 40.

Percossa dallo zio

E' stata medicata all'ospedale Natalina Marton d'anni 17 abitante in via Hermada 10 di abrasioni al dorso con estese ecchimosi in seguito a percosse ricevute dall ozio per motivi futili.

Il furto di una bicicletta

Marconato Francesco di anni 16 abitante in via XXVII Ottobre è stato derubato della propria bicicletta del valore di L. 400 marca Wigliess che aveva lasciata durante la notte nel cortile della sua abitazione. I ladri per compiere il furto hanno scavalcato il cancello.

DOLO

Solennità religiosa

Nella nostra parrocchia domenica si festeggerà il venticinquesimo annuale dell'ordinazione di tre sacerdoti e precisamente dell'arciprete mons. Vincenzo Fares, del cappellano don Giovanni Morchiori e di don Cipriano cappellano dell'Ospedale civile «Costanzo Ciano».

BELLUNO

Il Mediterraneo

Il Mediterraneo è stato il tema della conferenza tenuta dal cons. nazionale Dino Gusatti Bonsembiante, alla presenza delle autorità e di tutto il pubblico nel Teatro della Gil. [illegible] un'ampia rassegna delle vicende storiche, l'oratore ha fatto una dettagliata esposizione dei luoghi, [illegible] le nostre rivendicazioni [illegible] per non rimanere [illegible] nostro mare, [illegible] è una via, per noi costituisce la ragione di vita.

Dopo la parola dell'oratore ascoltata con grande interesse, e interrotta da calorosi applausi, fu alla fine coronata da lunga e fervente ovazione.

Avviso a chi tocca

Sapete che il cronista dei giornali riceve molte confessioni dal pubblico. E non tutte sono da rimandare in pubblico. Ma questa può interessare molte persone. Un nostro intelligente amico ci ha fatto questo accorato sfogo: In una certa occasione ho potuto fare dei piaceri a diversi amici e conoscenti, che, per quel così detto tangibile segno di gratitudine, hanno avuto un bel gusto di mandarmi svariati donativi tra i quali: mazzi di fiori, sopramobili, guanti, cravatte e simili coserelle. Notate bene: tutti sanno che io sono un buon fumatore e nessuno s'è pensato di mandarmi una scatola di ottime *Macedonia extra*. Immaginate che cosa significa per un buongustaio del tabacco un dono di così squisite sigarette. Vi dico francamente che è incredibile come tanta gente non pensi che tra i doni più gradevoli, le sigarette, e specialmente le *Macedonia extra*, sarebbero graditissime.

Avvisi economici

ANNO CC N. 166 - Cent. 30

VENERDÌ 14 GIUGNO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

Basi aeree e navali nemiche

attaccate con grande successo dai nostri bombardieri

impianti di Biserta colpiti e incendiati - L'azione notturna su Tolone - Un incrociatore e una petroliera silurati dai nostri sommergibili - Fallito tentativo aeronavale inglese contro Tobruk

La Marna superata in parecchi punti dai germanici

Il bollettino n. 2

Quartier generale delle ...ze armate comunica:

Sviluppando il previsto ...no, la R. Aeronautica ha ...ettuato altre azioni di ...bardamento su basi ae... e navali nemiche. Di ...rticolare importanza l'a...ne su Biserta e l'azione ...tturna su Tolone.

A Biserta vasti incendi ...o stati provocati, dan... agli impianti constatati ... apparecchi a terra col..., nove dei quali si pos...o considerare inutilizza... Tutti i nostri apparecchi ...o rientrati alle rispetti... basi.

Nel Mediterraneo no...i sommergibili hanno si...rato un incrociatore ed u... petroliera da 10 mila ...n. avversaria.

A Tobruk, presso il con... della Cirenaica, un ten...tivo di attacco aereo na...le inglese è stato respinto ...lle nostre forze di terra, ...vali ed aeree: lievi danni agli impianti ed affondamento di un nostro piccolo dragamine.

« Nell'Africa Orientale Italiana, incursioni aeree nemiche sugli aeroporti di Asmara, Zura, Adi Ugri, Agordat. Scarsi danni al materiale ed una decina di morti fra nazionali e indigeni addetti ai campi.

« Da ulteriori accertamenti, i velivoli abbattuti dalla nostra caccia nella giornata di ieri, nel cielo della Cirenaica, sono saliti a sei accertati.

« Velivoli nemici, probabilmente inglesi, hanno effettuato voli notturni su talune città dell'Italia settentrionale; le bombe lasciate cadere su Torino, città aperta, hanno prodotto pochi danni e qualche perdita fra la popolazione civile. Di questa azione nemica verrà dato un resoconto particolare ».

Criminalità britannica

L'incursione aerea su Torino "città aperta,,

...4 morti e 39 feriti tutti fra la popolazione civile

...co i particolari dell'incursione ... avvenuta a Torino il giorno ...lle 1.35. Le bombe lanciate so...tate trenta di cui una diecina ...plose. Un mercato coperto è ... colpito da cinque bombe che ... sfondato le tettoie, membre ... bombe cadevano in alcune ...

...a quota tenuta dai velivoli era ...irca seimila metri. L'allarme è ...to circa due ore.

... numero delle vittime dell'in...sione aerea sale a quattordici, di ...al seguente elenco:

...ccati Lorenzo fu Paolo, di an...73, operaio, coniugato senza fi...; Mariani Mario fu Luigi, di an...., meccanico, celibe; Bargogno ...o fu Antonio, di anni 73, o..., coniugato senza figli; Pa... Francesco, di anni 50, por... capo fabbricato, coniugato ...n figlio; Cararelli Adele in ..., di anni 46, casalinga, ma... di quattro figli; Guala Celso ...iacomo, di anni 39, commer...te, coniugato con un figlio; Ma... Carlo fu Natale, di anni 33, ...anico, celibe; Uglieri Camillo ...Luigi, di anni 51, operaio, celi...; Rubatto Antonio fu Stefano, ...anni 73, operaio, coniugato con ...figlio; Roda Raimondo di Giu...pe, di anni 40, impiegato, co...ato con un figlio; Annone Ri... Rina in Perino, di anni 23, ca...nga, coniugata con un figlio; ...reo Ignazio di Battista, di anni ..., impiegato, coniugato con un fi...; Assa Pietro fu Giovanni, di ...i 44, militare, coniugato sen... figli; Gerbaldo Prospero di Car..., di anni 40, operaio, coniugato ...n un figlio.

...co l'elenco dei feriti:

Pasquetto Roberto fu Giovanni, ...anni 40, ferroviere, coniugato ...a figli; Santamaria Mauro di ...etro, di anni 41, operaio con un ...lio; Mogni Maria in Santama..., di anni 35, casalinga, moglie ... precedente; La Volpe Iole di ...ovanni, di anni 29, casalinga, ...bile; La Volpe Luisa fu Giovan..., di anni 52, casalinga, coniugata con un figlio; Seren Rosso Pierino fu Biagio, di anni 27, operaio, celibe; Servetti Maria fu Antonio, di anni 86, casalinga, coniugata con due figli; Levi Enrico di Michele, di anni 33, impiegato, coniugato senza figli; Clara Carlo fu Giovanni, di anni 49, operaio, coniugato con un figlio; Barbera Carola fu Giovanni in Clara, di anni 47, operaia; Campagna Stefano di Agostino, di anni 32, meccanico, coniugato senza figli; Soffiantino Carolina fu Filippo in Campagna, di anni 35, casalinga; Ruella Sebastiano di Secondo, di anni 36, operaio, celibe, Ravaretti Elda di Carisio, di anni 18, casalinga, nubile; Gallina Carla di Michele in Roda, di anni 37, casalinga; Grami Luisa fu Giovanni in Roccati, di anni 78, casalinga; Sieber Vera di Marco, di anni 36, casalinga; Rezzin Francesco fu Angelo, di anni 30, meccanico, celibe; Gennari Agostino fu Angelo, di anni 46, manovale coniugato con due figli; Fratino Margherita, di anni 34, casalinga coniugata con due figli; Pratino Mario, di anni 44, garzone; Pirolo Giovanni, di anni 60, operaio, coniugato con quattro figli; Arnone Francesco, di anni 54, calzolaio, coniugato con quattro figli; Seren Tonietto Caterina di Giacono, di anni 44, casalinga; Ferri Eugenio ved. Borriera, di anni 60, casalinga, con quattro figli; Bozzalla Pel Angiola di Vincenzo, di anni 32, impiegata; Schiavino Bernardino, di anni 53, operaio, coniugato con due figli; Malucelli Eleuterio, di anni 49, operaio; Bonino Giuseppe fu Pietro, di anni 62, operaio, coniugato con un figlio; Bosco Bartolomeo di Francesco, di anni 53, manovale; Coppo Eugenio fu Valerio, di anni 38, operaio, coniugato con un figlio; Casalegno Giovanni di Giuseppe, di anni 40, meccanico, coniugato con un figlio; Vettino Fabrizio fu Pasquale, di anni 28, operaio; Giobba Caterina fu Michele, di anni 53, casalinga; Boerio Eugenia fu Valen...no, di anni 62, casalinga; Boerio Inesi fu Valentino, di anni 25, impiegata; Boerio Elsa fu Valentino, di anni 26, impiegata; Boerio Elisabetta di mesi 11; Nebiolo Francesco di Sebastiano, di anni 20, garzone.

La popolazione, durante tutto il tempo dell'incursione, è rimasta tranquillissima.

L'Italia fascista non ha nulla da tacere o da nascondere, nè in pace nè in guerra, perciò viene data particolareggiata notizia degli effetti dell'incursione aerea fatta da aeroplani inglesi su Torino.

Leggendo i nomi delle vittime e dei feriti, si può agevolmente comprendere come bersaglio degli aviatori nemici non siano stati obbiettivi militari. Essi hanno lasciato cadere a casaccio le bombe sulla città, senza alcuna preoccupazione di fare strage di inermi cittadini, di vecchi, di donne, di bambini.

Questo odioso procedimento va naturalmente annotato e ricordato: l'ora della vendetta non tarderà.

L'Irlanda riafferma la sua stretta neutralità

La comunicazione a Roma

ROMA, 13

Il Ministro d'Irlanda a Roma signor Mac White, ha, d'ordine del suo Governo, diretto in data sei corrente, una nota al Ministro degli Affari esteri conte Ciano per informarlo che, nell'eventualità che il Governo fascista avesse ad abbandonare la non belligeranza e partecipare al conflitto, il Governo d'Irlanda avrebbe continuato nella sua posizione di stretta neutralità.

Il Ministro degli Affari esteri ha preso atto della comunicazione del Ministro Mac White. (Stefani).

La Spagna proclama la non belligeranza

MADRID, 13

Il bollettino ufficiale dello Stato ha pubblicato stamane il decreto che, con un unico articolo, rende di pubblica ragione la decisione adottata dal Consiglio dei ministri relativa alla non belligeranza. Il decreto dice:

« Essendo stata estesa la lotta al Mediterraneo per l'entrata in guerra dell'Italia contro la Francia e l'Inghilterra, il Governo ha deciso la non belligeranza della Spagna nel conflitto ».

Il decreto è firmato dal Caudillo e controfirmato dal Ministro degli esteri Beigheder.

La stampa spagnola segue con vigile attenzione lo svolgersi degli avvenimenti ed appoggia con vigorosa simpatia l'azione italiana. L'Arriba scrive che si è parlato di opportunismo e di ingiustizia a proposito della decisione del Duce. Gli impresari della democrazia, dicendo queste cose, cadono ancora, per dispettosa rabbia, in un doppio errore storico e militare; e l'articolista traccia la storia del Mediterraneo che è, egli dice, storia dell'Italia prigioniera nel suo mare e campo delle storiche rivendicazioni italiane.

« All'Italia prebelligerante si deve la immobilizzazione dell'armata di Weygand e la concentrazione della flotta alleata nel Mediterraneo, l'inutilizzazione dei contingenti francesi sulle Alpi e conseguentemente l'impossibilità per la Francia di una nuova Marna impenetrabile. Funesta è stata l'incomprensione del problema delle rivendicazioni italiane,, ma l'incomprensione odierna è anche peggiore.

L'A. B. C. in un neretto, afferma che l'atteggiamento dell'Italia fu sempre chiaro e nobile. L'Italia creò sempre una nuova giustizia mondiale e, nella sua posizione di prebelligerante, cercò sempre la via della ragione.

« L'entrata in guerra dell'Italia non sorprende nessuno, sebbene possa essere comprensibile l'ira delle Potenze democratiche, che tentarono invano di scongiurare la decisione presa a faccia aperta, senza ricorrere a pretesti e solo con quelle ragioni proprie dei popoli sani e forti che hanno diritto alla vita e alla libertà ».

Triplice presagio che si avvera

Il giornale parla poi delle truppe fresche di Weygand e dei terreni vergini, ove la guerra dell'Italia si svolgerà, e termina: « Noi sappiamo da che lato è la ragione e la giustizia. L'Italia, dopo la gloriosa guerra abissina e la nobile guerra ideale di Spagna, può presentare al mondo la grande legione dei suoi caduti per la causa della civiltà universale ».

La Vanguardia di Barcellona scrive: « La voce franca del Duce ha risuonato nel cuore di Madrid e di tutta la Spagna. Era la voce fresca ed antica dei giorni rivoluzionari della Marcia su Roma, la stessa che, or sono venti anni, annunziava con fede inesorabile la promessa dell'Impero. E dopo aver detto che era la stessa voce dell'Etiopia e la voce amica delle ore più dure della Spagna, ricorda il triplice presagio di Elisabetta Browms, George Sorel e Vittorio Alfieri, che ora si avvera.

Il cuore della Spagna sta e vuole stare con la vittoria dei popoli che desiderano la sua vittoria e non dimentica che questo popolo italiano è lo stesso che versò, con gli spagnoli, il suo sangue generoso nella prima guerra di giustizia per la causa della civiltà cristiana ed europea.

Le rivendicazioni coloniali spagnole

Il problema delle antiche colonie spagnole in Africa è intanto ripreso ancora e lungamente trattato dai giornali spagnoli. In proposito l'Alcazar ricorda che la Spagna possedeva in Africa le prime colonie ivi stabilite, da essa acquistate con le scoperte e sviluppate pacificamente. Di tali colonie si impossessarono Francia e Gran Bretagna.

« E' semplicemente naturale — prosegue quindi il giornale — che oggi che una nuova Spagna è nata, gli spagnoli domandino la restituzione di tutto ciò che è stato tolto loro nel tempo in cui non erano forti abbastanza ».

Il giornale rileva poi che in questa questione gli spagnoli non hanno bisogno di pretesti, di trattati e di trattative diplomatiche. E' sufficiente sapere che tali territori appartengono loro e che la nuova Spagna saprà compiere la propria missione nel mondo. « Qualunque cosa possa avvenire alla fine della guerra attuale — scrive poi l'Alcazar — le grandi Potenze dovranno rendere giustizia alla Spagna ».

Chalons sur Marne occupata

Dall'inizio dell'offensiva i germanici hanno fatto oltre 100 mila prigionieri - Numerosi piroscafi affondati

BERLINO, 13

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

« I tentativi delle truppe franco-inglesi accerchiate presso la costa e presso St. Valery, per sfuggire alla morsa tedesca, sono falliti. Come è già stato annunciato con un comunicato straordinario, queste truppe hanno capitolato. Oltre 26 mila prigionieri, fra cui cinque generali francesi ed un generale inglese, ed un numerosissimo materiale bellico, sono caduti nelle nostre mani.

« La nostra artiglieria ha obbligato un trasporto carico di truppe, che tentava di fuggire, a tornare indietro. Un'altra nave trasporto, anche carica di truppe, è stata affondata dai nostri cannoni anticarro.

« Su tutto il fronte, le operazioni sono in rapido progresso. La Marna è stata superata in parecchi punti dopo violenti combattimenti.

« Nella Champagne, le nostre Divisioni, inseguendo il nemico, hanno preso Chalons ed hanno superato i campi di battaglia del 1915.

« Anche fra le Argonne e la Mosa le nostre truppe hanno guadagnato terreno.

« Secondo notizie non definitive, il numero dei prigionieri catturati dal 5 giugno, vale a dire dal principio della grande offensiva, è di oltre 100.000. Anche le perdite nemiche in materiale bellico sono considerevoli. Così a due sole armate dell'ala destra è riuscita, grazie alla cooperazione delle varie armi, di distruggere o di catturare oltre 200 carri armati nemici.

« Nonostante le cattive condizioni atmosferiche, l'arma aerea ha continuato anche il 12 giugno ad intervenire nella battaglia terrestre per proteggere l'avanzata delle nostre truppe, particolarmente nel settore di Chalons e presso la costa.

« Alla nostra aviazione è riuscito ad affondare una nave trasporto ed un rimorchiatore carico di truppe e di danneggiare gravemente un altro trasporto di circa 10.000 tonnellate e varie altre piccole navi.

« Presso Le Havre sono stati abbattuti venti palloni nemici.

« In Norvegia, i nostri cacciatorpediniere hanno abbattuto quattro aeroplani britannici su quindici che avevano tentato di attaccare un aeroporto presso Trondhiem.

« Singoli bombardamenti nemici nella Germania occidentale non hanno colpito obiettivi militari.

« Le perdite complessive del nemico sono state di diciannove apparecchi, dei quali sei sono stati abbattuti in duelli aerei, nove dall'artiglieria contraerea e gli altri distrutti al suolo. Quattro aeroplani tedeschi non hanno fatto ritorno alle loro basi.

« Uno dei nostri sottomarini, durante un attacco contro un forte e numeroso convoglio nemico, ha affondato parecchi piroscafi ».

Notizie giunte dal fronte informano che una divisione germanica di cavalleria attaccata a nord di Parigi da una colonna di 40 carri blindati, ne ha distrutti 34.

La supremazia navale e aerea dell'Italia nel Mediterraneo

BERLINO, 13

Anche oggi i giornali documentano in articoli scritti da tecnici eminenti la potenza militare dell'alleata italiana, occupandosi particolarmente della nostra Marina da guerra. La Boersen Zeitung, organo delle Forze armate, dedica stamane un lungo articolo alla potenza navale dell'Italia fascista.

L'Inghilterra ha dovuto riconoscere la supremazia italiana nel Mediterraneo ed è stata costretta ad ordinare alle sue navi di seguire la lunga e costosa rotta del Capo di Buona Speranza. La grande potenza del naviglio leggero italiano è di enorme vantaggio per le azioni contro i rifornimenti francesi dell'Africa del Nord. I porti francesi del Mediterraneo sono ora inutilizzabili e quelli dell'Atlantico o sono già in mano tedesca, o sono così affollati di vapori da essere egualmente inutilizzabili.

« L'Italia — scrive in un articolo su tre colonne della prima pagina il Voelkischer Beobachter — è la più forte potenza navale del Mediterraneo ». L'articolo, a firma dell'ammiraglio von Prentzel osserva che la flotta italiana è indubbiamente superiore a quella francese ed a quella inglese. L'Italia è la sola potenza che dispone di due modernissime corazzate da trentacinquemila tonnellate e di quattro corazzate rimodernate che, non soltanto sono della stessa forza delle corazzate inglesi, ma sono più veloci di queste.

La Francia non ha che due corazzate di ventiseimila tonnellate. Le sue corazzate di trentacinquemila tonnellate sono ancora in costruzione ed è dubbio che possano essere messe in servizio prima che la guerra sia finita. La Inghilterra ha una flotta numericamente superiore a quella italiana, ma l'Italia può tenere tutta la sua flotta nel Mediterraneo, mentre la flotta inglese, che ha già subito perdite gravissime, deve dividersi fra cinque mari. E' quindi probabile che anche la potenza navale inglese nel Mediterraneo sia inferiore a quella italiana.

Ma anche a prescindere da ciò, occorre ricordare come sia forte e numeroso il naviglio leggero italiano. In questo campo, l'Italia è superiore ai suoi avversari ed ha per giunta una posizione strategica migliore. Per la lotta contro le marine mercantili avversarie, il naviglio leggero è particolarmente importante, come è stato dimostrato dall'esperienza della guerra nel Mare del Nord.

La supremazia navale italiana è stata implicitamente riconosciuta dall'Inghiltera che ha dato ordine alle sue navi di seguire la rotta del Capo di Buona Speranza e non ha lasciato una sola nave da guerra nel porto di Malta. L'Italia è in grado, fra l'altro, di impedire a qualsiasi nave il passaggio del Mediterraneo occidentale e quello orientale grazie alla potenza della sua Marina da guerra e alla sua aviazione. L'Adriatico è infine un lago italiano.

« L'Italia si è creata una armata aerea — scrive in un altro articolo il Voelkischer Beobacter — che è in grado di avere piena preponderanza tanto nel bacino orientale che in quello occidentale del Mediterraneo ». Il giornale soggiunge che le forze navali ed aeree italiane non sono superiori a quelle avversarie solo nei compiti difensivi, ma anche in quelli offensivi.

Circa la situazione dei Balcani, lo stesso giornale mette in evidenza che la dichiarazione del Duce ha prodotto una confortante distensione in tutta la penisola balcanica, cui contribuisce anche la normalizzazione dei rapporti italo-russi.

L'ora normale anticipata dalla mezzanotte d'oggi

ROMA, 13

Con provvedimento in corso, è stato disposto che a partire dalle ore 24 di venerdì 14 giugno 1940-XVIII e fino a nuova disposizione, l'ora normale sia anticipata di 60 minuti primi.

Tutte le autorità e tutti i capi di aziende pubbliche e private dovranno perciò provvedere perchè, nell'istante sopra indicato, gli orologi siano portati a segnare l'una antimeridiana.

Il provvedimento dell'ora estiva fu adottato durante l'altra guerra, per merito di un italiano, il sen. Luigi Luiggi che, oltre ad essere un grande costruttore, era un acuto studioso di cose economiche. Poi la riforma fu accolta da tutti i paesi belligeranti, durante la guerra. Alcune nazioni hanno continuato ad adottare il sistema ogni anno.

Anticipando di un'ora le sfere degli orologi, gli Italiani avranno modo di godere un'ora di luce solare in più ogni giorno, senza che questa anticipazione convenzionale rechi alcun sensibile disturbo o renda necessario alcun cambiamento di abitudini. Tutto andrà come prima, salvo appunto l'allungamento delle giornate; meglio, l'aumento delle ore di luce quotidiana: vantaggio non indifferente, se si considera che esso ci farà risparmiare notevolmente il consumo abituale di luce elettrica e sottrarrà gli Italiani agli inevitabili inconvenienti dovuti agli eventuali ritardi nel ritorno serale a casa.

Il generale Soddu sottocapo di S.M.G.

ROMA, 13

Il Duce ha richiamato a ricoprire la carica di sottocapo di S. M. generale il generale Soddu ed ha disposto che il capo di S. M. della M.V.S.N. passi alle dipendenze dirette del capo di S. M. generale.

L'ambasciatore sovietico giunto a Roma

ROMA, 13

Stamane è giunto a Roma l'ambasciatore sovietico presso il Quirinale, S. E. Gorelkin.

Due frati espulsi da Gibilterra

MADRID, 13

Continuano ad arrivare in Algesiras persone espulse da Gibilterra. Fra gli altri, ieri è stata la volta di due frati benedettini accusati dagli inglesi di simpatia per il Fascismo.

A Gibilterra è stato arrestato il capo del movimento mosleiano.

Cronaca della Città

Il Federale al comando del Gruppo battaglioni veneti

Richiamato in servizio nel R. Esercito, assumo in data odierna, secondo ordini superiori, il comando del Gruppo di battaglioni veneti.

Sarò sostituito durante il periodo della mia assenza dallo squadrista mutilato di guerra Carlo Gamba, vice segretario Federale per il caso di emergenza.

Mentre mi avvio coi miei volontari al combattimento e alla vittoria, rivolgo il mio saluto e il mio ringraziamento alle autorità, ai fascisti e alla popolazione tutta di Venezia e provincia, che mi furono fraternamente vicini in questa ardente e feconda vigilia di tensione spirituale.

Saluto al Re
Saluto al Duce
IL SEGRETARIO FEDERALE
T. Colonnello Raffaello Radogna

Il saluto al Prefetto Vaccari

Il Segretario federale ha ieri indirizzato all'Eccellenza il Prefetto squadrista Marcello Vaccari mutilato della grande guerra e della Rivoluzione, il seguente telegramma:

« Mentre raggiungo il mio posto di combattimento mi è caro rivolgere a Vostra Eccellenza mio devoto pensiero, confermandovi che volontari veneti saranno insieme con me sul campo di battaglia sempre più degni della gloriosa tradizione della loro terra generosa e del vostro luminoso eroico esempio. — Segretario federale: Raffaello Radogna ».

Per il Battaglione volontari veneti

Elenco delle offerte pervenute al Comando del Battaglione volontari veneti (Ca' Littoria):

Eccellenza conte Giuseppe Volpi di Misurata	L. 25.000
Co: Gaetano Marzotto di Vittorio	« 25.000
Comune di Venezia (I. offerta)	« 15.000
Eccellenza Fausto Gambarella - Provveditore al Porto	« 10.000
Ing. Lino Toso	« 5.000
Cav. Giulio Vallini - Lido	« 100
Schiavon Benedetto - San Pietro in Volta	« 100
Unione Industriali di Venezia	« 15.000
Edmondo e Lely Bacchini Venezia	« 500
Contessa Amelia de Reali Venezia	« 500
Totale	L. 96.200

Libri ai soldati

In esecuzione delle direttive impartite dal cons. naz. Pietro Capoferri, l'O. N. D. dedica ora quasi esclusivamente la sua multiforme attività a favore dei camerati alle armi, mettendo a loro disposizione tutte le sedi dopolavoristiche, organizzando per il loro svago spettacoli e trattenimenti con carattere di continuità.

Ma non solo ai militari è rivolta l'assistenza della grande organizzazione del Regime, ma anche e con particolare attenzione alle famiglie dei richiamati che troveranno nelle sedi dopolavoristiche e nei dirigenti quella ospitalità e quella assistenza, sotto ogni aspetto, di cui avessero bisogno.

Il Dopolavoro provinciale ha già impartito precise disposizioni a tutti i dopolavoro comunali, sestierali, frazionali, rurali, aziendali di categoria ecc. dotati di sede, di opportunamente attrezzarla per offrire ospitalità ai militari che potranno usufruire della biblioteca, delle sale di ritrovo e di lettura, dei giochi e di tutto l'occorrente per corrispondenza; inoltre i dirigenti dei vari dopolavoro si adopereranno per fornire o far procurare ai militari od alle loro famiglie, tutte quelle informazioni che potessero eventualmente richiedere e necessitare.

Come è noto a Venezia funzionano già come sedi del Dopolavoro delle Forze Armate, l'ex Casa del Marinaio alla Tana, la sede della D. I. C. A. T. a S. Andrea, la caserma Beleno e la caserma Pepe al Lido, la caserma Cornoldi a Venezia e la sede del Dopolavoro comunale di Mestre, in piazzetta Matter.

Inoltre sono state trasformate in sedi di Dopolavoro delle Forze Armate le seguenti: comunali di S. Donà di Piave, Portogruaro, Mira, Jesolo, Chioggia, Cavarzere, Dolo e Mirano; sestierali di Dorsoduro (campo S. Margherita), Castello (S. Antonin) e S. Elena; aziendali Montecatini di Marghera; Assicurazioni Generali di Venezia; Marinai in congedo (Ss. Apostoli); interaziendali Marina mercantile (Zattere) e A. Cattapan (Casa Rossa a Marghera); frazionali di S. Pietro in Volta e Pellestrina; rionali di Lido, Giudecca, Murano e Treporti; statali Postelegrafonico (palazzo Bollani alla Bragora) e Ferroviario (Lista di Spagna).

Una iniziativa del Dopolavoro delle Forze Armate della Serenissima che ha incontrato entusiastici consensi da parte dei comandanti e viva riconoscenza dai militari, è quella dell'istituzione delle bibliotechine reggimentali. Si tratta di speciali cassette contenenti ciascuna un centinaio di volumi, delle quali verranno dotati i vari corpi. Di un certo numero di volumi, oltre a quelli già in possesso, saranno dotati i vari dopolavoro dipendenti allo scopo di arricchire la loro biblioteca e consentire con una maggiore circolazione di libri a che tutti i militari possano trovare il volume di loro gradimento.

Non c'è bisogno di spendere parole per dire del significato dell'iniziativa che in questo particolare momento s'impone da sè. Tutti devono sentire l'obbligo di contribuire alla costituzione di queste bibliotechine sia inviando volumi o somme in denaro per l'acquisto dei libri. Le offerte dovranno essere inviate al Dopolavoro delle Forze Armate in calle Canonica a S. Marco.

Il Dopolavoro interaziendale marina mercantile di Venezia ha voluto iniziare questa sottoscrizione inviando al Dopolavoro delle Forze Armate cinque bibliotechine complete e cioè con la relativa cassetta (i volumi sono tutti solidamente rilegati e numerati, ed ogni cassetta ha l'elenco dei volumi contenuti). Il Dopolavoro aziendale fratelli Marchi di Marano (Venezia) ha inviato invece per l'acquisto di volumi L. 100 e la Società veneta del gas L. 50.

Il Patriarca a Murano

Domenica 16 avrà luogo la visita Pastorale del Patriarca alla parrocchia di Santa Maria Donato e Cipriano di Murano, col programma che segue: ore 6,30 arrivo di S. Eminenza in forma solenne, Messa del Patriarca con discorso e Comunione; ore 8 Messa del fanciullo con discorso del Patriarca; ore 10 Messa solenne con assistenza pontificale; ore 11 amministrazione della S. Cresima; ore 1.30 Dottrina delle fanciulle; ore 15.30 Dottrina dei fanciulli; ore 16.30 Adunanza generale di tutti i gruppi di Azione cattolica; ore 18 Funzione di chiusa con un ultimo discorso di Sua Eminenza; ore 19.30 Convegno in piazza Vittorio Emanuele per la partenza del Patriarca.

Alla Biennale

Le vendite

Il signor Igino Zanda ha acquistato i quadri ad olio *Case sul lago* e *Ragazzi al mare* di Carlo Carrà.

I visitatori

Ieri i visitatori sono stati 592 e mercoledì 561.

La festa di S. Antonio

Nelle ricorrenza della festività di Sant'Antonio di Padova tutti i capitelli di Venezia, e sono circa un centinaio, dedicati al Taumaturgo, sono stati ornati di gigli, di ceri e di lumini che la devozione dei fedeli ha offerto al Santo miracoloso.

Nella Basilica della Salute, come abbiamo annunciato, si è svolta con la consueta pompa la solenne e tradizionale funzione alla quale ha assistito la folla di cittadini recatavisi attraverso il ponte votivo costruito fra Santa Maria del Giglio e San Gregorio. Per lo stesso ponte è transitata anche la processione votiva partita da San Marco alle ore 9,30 con a capo S. E. il Vescovo ausiliare mons. Jeremich, col capitolo metropolitano e le IX Congregazioni del Clero con le aste dorate e i pennelli. Al corteo hanno preso parte anche le rappresentanze di tutti gli ordini religiosi della Diocesi e le rappresentanze delle Scuole Grandi e delle Arciconfraternite degli Uomini cattolici e della gioventù cattolica maschile e femminile.

Presso l'altare dedicato al Santo con l'esposizione della venerata Reliquia consistente nel braccio destro tolto dall'Arca di Padova per ordine del Senato Veneto, il Vescovo ausiliare ha celebrato il solenne pontificale accompagnato da musica del Vittadini eseguita dalla Cappella Marciana.

Nel pomeriggio dopo i Vesperi solenni con musica eseguita dalla Schola del Seminario il Vescovo Jeremich recante il prezioso Reliquario ha preso parte ad una processione nell'interno della Basilica colla partecipazione delle pie Congregazioni e di numerosi devoti, alla quale ha assistito, come d'uso, il Podestà accompagnato dal Segretario generale del Comune, con scorta d'onore di vigili e valletti.

Alle ore 20 il ponte è stato chiuso al transito e n'è stata iniziata immediatamente la demolizione, per riattivare nella stessa serata la fermata dei battelli al pontile di Santa Maria del Giglio.

La giornata a Venezia

Diario sacro

14 Venerdì. — S. Basilio vescovo di Cesarea, padre della vita monastica orientale, nel 379. — Messa solenne e alla sera Vesperi a San Giovanni Nuovo per la Dedicazione della chiesa, consacrata dal Card. Patriarca Giuseppe Luigi Trevisanato. — Ai Frari per l'Ottava di Sant'Antonio si dà alla sera benedizione.

Bollettino meteorologico

Sole leva ore 4.22, tramonta ore 19.58 - Luna leva ore 13.48, tramonta ore 1.17 del 15. P. Q. il 23; L. P. il 20.

Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 5.35 e 18.20; basse ore 0.25 e 11.25.

Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: l'Adige in morbida, il Tagliamento, il Livenza, il Piave ed il Brenta in debole morbida, tutti gli altri erano in magra.

Farmacie di turno

Trinchieri, S. Luca — Bon, San Francesco della Vigna — Sala, SS. Apostoli — Annoè, Lista di Spagna — Maggioni, Carmini — Fersuoch, S. Cassiano — Centrale, S. Giuliano — Baldisserotto, S. Maria Elisabetta.

STATO CIVILE

12 giugno 1940-XVIII

NATI	9
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	7
MATRIMONI	2

La radio d'oggi

ITALIA: 11 e 18 Programma dedicato al Giugno radiofonico — 19.35 Lezione d'inglese — 20.30 III Pr.: Canzoni e ritmi — 12.20 e 20.20 Radio Sociale — 21 I Pr.: Canzoni e ritmi — 22.40 II Pr.: «L'amore che passa». Commedia musicale in due atti di Gioacchino e Serfiano Quintero — 21.15 III Pr. Musiche brillanti — 21.30 I Pr.: L'Istituto di Patologia del libro. documentario — 21 II Pr.: Concerto del violinista T. Varga.

Cinematografi

San Marco: Treno scomparso — **Olimpia**: L'ospite di una notte — **Savoia**: L'ardente fiamma — **Santa Margherita**: Il re di denari e il magnifico bruto — **Nazionale**: Casa del peccato e Il milione — **Garibaldi**: L'incontentabile e I pagliacci. **Imperiale**: Il mistero delle perle e Allora la sposo io.

Asta del Monte

Oggi la vendita degli oggetti PREZIOSI non avrà luogo.

La commemorazione di Spartaco Bello

Ieri ricorreva l'anniversario del martirio della camicia nera Spartaco Bello e la Federazione fascista, come tutti gli anni, ha voluto onorare la sua memoria con un semplice rito fascista altamente significativo. Il rito si è svolto in Campo Santa Margherita presso la lapide che ricorda la data del sacrificio di questa nobile vittima della violenza sovversiva che infestava l'Italia. Alle ore 18.30 tutti i camerati del gruppo fascista di Dorsoduro, hanno formato una colonna, con in testa un manipolo di tamburini, alla quale partecipavano, oltre il vice federale reggente comm. Gamba, il Podestà ed alcuni membri del Direttorio federale, nonchè il fiduciario del gruppo ed il segretario del Guf di Venezia. Alla colonna si è unita anche una larga rappresentanza di mutilati e feriti della Rivoluzione e dele famiglie dei Caduti per la Causa. Dinanzi alla lapide di Spartaco Bello si è formato il quadrato e nel più religioso silenzio il Federale, dopo il saluto al Duce ha proceduto all'appello fascista del Martire, fra il rullio dei tamburi, nel mentre veniva apposta una corona di alloro con bacche dorate del Segretario del Partito. A fianco della corona sono stati posti due magnifici fasci di garofani offerti dal Fascio di Venezia. Dopo un minuto di silenzio, il vice federale reggente ha ordinato il saluto al Duce ed il rito ha avuto così termine.

Ateneo di Venezia

La chiusura dell'Anno accademico

Domenica prossima, alle ore 10 e mezzo, avrà luogo nell'aula magna dell'Ateneo, la solenne chiusura dell'Anno accademico.

Dopo la relazione del presidente senatore prof. Davide Giordano e il discorso di chiusura del docente del Corso di Storia Veneta comm. Gino Damerini, avrà luogo la distribuzione dei premi.

L'ingresso è libero; i soci dell'Ateneo sono vivamente pregati d'intervenire alla cerimonia.

Filarmonica "C. Monteverdi"

Dopo assidua preparazione la Banda « Monteverdi », del Dopolavoro provinciale avrebbe dovuto iniziare ieri la serie dei concerti estivi in Piazzetta S. Marco e nei vari punti della Città.

Ieri sera il Corpo Bandistico convocato dal Presidente, deliberando la continuazione della scuola per gli allievi, si riprometteva, nei limiti del possibile, di poter prestare la sua opera in quelle manifestazioni che il Comune crederà opportuno di assegnare, inviando un saluto ai colleghi che danno il loro braccio alla Patria ed auspicando, con la vittoria, il compimento delle comuni aspirazioni per poter riprendere al più presto l'attività del Corpo Bandistico cittadino dopolavoristico.

La sospensione del Convegno antitubercolare di Padova

Il Consiglio direttivo della Federazione ha deliberato di sospendere il IX Convegno regionale della Sezione veneta che doveva aver luogo in Padova il 16 corr.

Rinvio del raduno dei decorati della stella del lavoro

Il primo raduno nazionale dei decorati della Stella al merito del lavoro che doveva aver luogo a Venezia nei giorni 29 e 30 giugno per deliberazione del direttorio generale è stato rimandato ad altra epoca.

I promossi nelle scuole

R. Scuola secondaria femminile « Rosalba Carriera »

Licenziate: Biondo Bianca, Busetto Caterina, Camuffo Wilma, De Battista Liliana, De Lorenzi Vittorina, Favero Laura, Giaretta Ines, Longo Liliana, Mancino Grazia, Pancera Giovanna, Rigato Giuliana Rosa Andreina, Rosteghin Clelia, Secchi Bruna, Sfriso Laura, Tempesta Antonia, Moretti Germana, Moro Maria.

Idoneità alla II classe: Guastini Siria.

R. Istituto tecnico « P. Sarpi »

Alunni interni abilitati per effetto dello scrutinio finale: Bailo Umberto, Baracco Paolo, Bettiolo Giulio, Boccato Guido, Boem Antonio, Cappelin Ferruccio, Casigliani Sergio, Dolfin Giuseppe, Gabbiani Giorgio, Gaio Silvio, Mattarucco Giuseppe, Mazzola Gian Carlo, Menegatto Lauro, Menegazzo Luciano, Moretti Bruno, Palazzi Giorgio, Pasdera Mario, Pellazza Antonio, Rebuffi Angelo, Tonolo Roberto, Torrigiani Renato, Venturini Mario, Beltrami Bruno, Fabris Aldo, Ghezzo Giovanni, Malfatti Antonio, Matiz Giorgio, Moratti Luciano, Munerotto Mario, Saccon Giuseppe, e Vianello Renato.

Beneficenza in morte del sen. Marcello

Per onorare la memoria del Co. Sen. Girolamo Marcello, ci sono pervenute le seguenti offerte: contessa Elisabetta Foscari Widmann Rezzonico, L. 200 all'Associazione Marinai in congedo, per fondo soccorso; Giorgio e Daniela Foscari L. 200 id (ritardate); Typaldo Forestis L. 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian; barone Emilio de Chantal L. 50 id; Ugo ed Olga Levi L. 50 id; Sen. ing. Achille Gaggia L. 500 all'Istituto Canal al Pianto; Lyda e Vittorio Cini L. 500 all'Ente Comunale di Assistenza; avv. Ruggero Mazza L. 100 id; contessa Amelia De Reali L. 50 id; Paolo e Anna Maria Foscari L. 100 al Comitato per i pacchi ai militari Mario e Margherita Casanuova Jerserinch L. 50 id; Anita ed Eimlio Rietti Lire 100 id.; Società dell'Unione L. 200 id.; N. D. contessa Morosini L. 50 id; Bianca e Carlo Galli L. 100 id; Natale e Margherita Vianello L. 50 id; Daniele e Maria Pegorini L. 50 id e L. 25 alle Conferenze Femminili di S. Felice; Carlo e Dora Ivancich L. 100 id di S. Zaccaria; Famiglia Bianchi Michiel L. 50 id dei SS. Apostoli; Co. e contessa Luigi Luccheschi L. 50 id. dei Carmini; contessa Paolina Giustinian L. 25 id dei Gesuati; Modesta, Benedetta e Livia Passi L. 25 id dei Carmini e L. 25 id dei Frari; Emilia e Marco Barnabò L. 200 alle Conferenze Maschili e Femminili di S. Stefano; Aldo e Olga Finzi L. 50 all'Associazione famiglie dei Caduti in guerra; dott. Elio Rietti L. 100 per i poveri di S. Maria del Giglio; co. Alvise Giustinian L. 25 alle Conferenze Maschili di S. Trovaso; co. Mario Nani Mocenigo L. 100 pei restauri della Cappella del Rosario; Giancarlo Stucky L. 100 id; gr. uff. Aurelio e cav. Andrea Cavalieri L. 50 ai Frati di S. Michele per i poveri; Gualtiero Fries L. 100 al Fascio Femminile di Lido per i poveri.

Il Comitato comunale dell'O. N. M. I. per onorare la memoria del compianto Sen. Gerolamo Marcello ha deliberato di intitolare a suo nome un lettino dell'Istituto Principessa di Piemonte.

Ad onorare la memoria del N. H. conte Gerolamo Marcello Guardian d'Onore e Guardian Grande della Scuola Grande Arciconfraternita di S. Giovanni Ev., il Vicario della Scuola stessa comm. Arnaldo Baldi ha versato direttamente L. 200, ed il comm. Gino Baldi L. 100, a favore dei restauri della Scuola.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Cavalcavia sul Ramo del Salvadego

La Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali ha chiesto di poter eseguire la costruzione di un cavalcavia attraverso il Ramo del Salvadego per mettere in comunicazione i fabbricati distinti con gli anagrafici 1221 e 1223 di San Marco.

Gli eventuali reclami da parte di chi può averne interesse dovranno essere presentati entro trenta giorni all'Uff. Protocollo del Comune e stesi su carta bollata da L. 4.

Spettacoli d'oggi

S. Marco ore 15.30: TRENO SCOMPARSO di E. Wallace. Segue doc. Luce « La battaglia delle Fiandre ». Ultimo spettacolo ore 21.15.

Olimpia ore 15.30 L'OSPITE DI UNA NOTTE con Rosmino.

La regata di S. Elena

Il "disnar" dei regatanti

Ieri sera in un'atmsofera di cordiale cameratismo ha avuto luogo la riunione per il tradizionale « disnar » al ristorante Belvedere in calle delle Rasse, dei regatanti che domenica daranno vita alla quarta regata di selezione valevole per il «Palio Nautico». Oltre ai componenti le nove coppie ammesse alla regata ed alla coppia di riserva vi hanno partecipato il Fiduciario del Gruppo fascista, il direttore del Dopolavoro di S. Elena ed il direttore tecnico dell'O. N. D. per il canottaggio i quali hanno rivolto parole di circostanza ai regatanti mentre il camerata Berti, illustrato il percorso, ha dato ragguagli sul comportamento durante la regata.

Domenica la riunione dei partecipanti alla gara è fissata per le ore 16.30 al Caffè al Parco di S. Elena ove verranno estratti i numeri d'acqua; la partenza sarà data alle ore 17 dall'imboccatura del canale dei Marani.

PICCOLA CRONACA

Colto da malore sulla via

Il rappresentante di commercio Cornelio Calabria di anni 45 abitante a Mestre in via Cavallotti ieri sera alle ore 23 è stato ricoverato al nostro Ospedale, ove l'hanno condotto a mezzo della Croce Rossa alcuni viandanti che lo soccorsero in seguito a malore occorsogli presso la fondamenta di Santa Chiara. Il Calabria è stato ricoverato in osservazione in sala di custodia.

Gomito fratturato

Bruno Marchion di anni 8 abitante a Malamocco iersera alle ore 22 mentre giocava presso una bicicletta cadde sulla strada davanti alla sua abitazione fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 40.

Si frattura la clavicola

Regina Baldan di anni 57 abitante a Castello 2025 è scivolata in cucina fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 40.

Due biciclette rubate e ricuperate

Gli agenti della Mobile hanno ieri tratto in arresto il noto pregiudicato Bernardo Luigi di Marco di anni 31 abitante a Castello 2921 il quale è stato trovato in possesso di due biciclette dallo stesso rubate a Mestre in Piazza Umberto I nei giorni 14 e 15 maggio u. s. Le due macchine non si sa a chi appartengano, ragione per cui esse si trovano depositate presso gli uffici della Mobile in attesa che esca fuori il legittimo proprietario.

Una delle macchine è verniciata in nero e reca il n. 5474 di matricola provvista di fanale dinamo Radsonne, mentre l'altra è di marca Viscontea con verniciatura rifatta pure nera e fornita di fanale dinamo Bosch.

IN TRIBUNALE

Un pugno nell'occhio

(Udienza del 13 — Sezione III · Antonio Faccin di Guglielmo di anni 28 è imputato di lesioni gravi in danno di Vittorio Blaas fu Giovanni di anni 24. La sera del 12 giugno dell'anno scorso il Faccin e il Blaas venivano alle mani per un precedente screzio avvenuto, mentre erano seduti ad un caffè di Piazza S. Marco. Il Blaas riceveva un forte pugno ad un occhio sì da causargli un accentuato indebolimento della vista.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato il Faccin a due anni di reclusione con il condono, ai danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese di costituzione di parte civile liquidate in lire 350. Difensori: avv. Italo Virotta e Velo. Parte Civile: avv. Gianquinto.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 12	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	88.75	90.—	89.15	90.25
" 5 p. c. m.	88.90	90.10	—.—	—.—
Rend. 3.50 i. m.	69.10	69.50	69.65	70.20
Prest. Red. 3.50	65.15	66.—	65.25	66.60
Rend. 5 p. c. cont.	90.15	91.15	—.—	—.—
" 5 " i. m.	90.30	91.25	90.50	91.40
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.50	90.50	90.50	90.75
Cred. Fond. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	400.—	400.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.50	429.50		
Buon. Tesoro 1940	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1941	98.55	99.—	98.60	99.—
" " 1943	91.—	91.30	91.20	91.40
" " 1944	94.10	94.—	94.—	94.50
I. R. I. 4.50 p. c.	432.—	435.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	438.—	440.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1028.—	1025.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	705.—	702.—	710.—	707.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	493.—	493.—	—.—	—.—
" Meridionali	932.—	945.—	932.—	940.—
Venete costr. ferr.	382.—	382.—	381.—	383.—
N G. I. Rubattino	58.—	58.50	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3800.—	3790.—		
" Fürter	272.—	272.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	153.—	155.50		
" Olcese	699.—	696.50		
Stamp. De Angeli	1000.—	1000.—		
Cantoni Coats	500.—	500.—		
Linif. Can. Naz.	646.—	646.—		
Man. Ross.-Varzi	834.—	831.—		
" Rotondi	580.—	580.—		
" Tosi	78.—	78.—		
" Cot. Mer.	272.—	270.—		
Unione Manifatt.	324.—	327.—		
Lan. Gavardo	606.—	600.—		
" Rossi	28.80	29.—		
" Targetti	95.—	95.—		
Cascami Seta	366.—	368.—		
Bernasconi Tess.	79.—	80.—		
Châtillon	79.—	81.50		
S. N. I. A. Viscosa	382.—	385.50		
Man. It. Pacchetti	225.—	225.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	46.—	45.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	199.—	201.—	193.50	200.—
Metallurgica Ital.	373.—	372.—	—.—	—.—
Monte Amiata	420.—	427.—	—.—	—.—
Montecatini	188.—	190.—	188.25	190.—
Stab. Dalmine	183.—	183.—		
Breda Costr. Mecc.	343.—	355.—		
Autom. Bianchi	99.—	100.—		
" Isotta F.	89.50	90.—		
" FIAT	489.50	488.—		
Off. M. Reggiane	91.—	90.25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	176.—	17.650	176.25	177.—
Elett. C.I.F.E.L.I.	302.—	305.—		
Dinamo It. Imp. El.	360.—	357.—		
Edison	316.—	318.—		
" postergate	240.—	240.—		
Elett. Bresciana	356.—	365.—		
" Valdarno	232.—	231.50		
" Piacentina	330.—	330.—		
Emiliana Es. Elett.	640.—	640.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	184.—	185.—		
Cisalpina ord.	184.50	188.—		
Elett. Gen. Sic.	87.—	86.—		
Idr. Piem. S.I.P.	55.75	56.25		
Impr. Idr. Tirso	130.—	130.—		
Elett. Lombarda	521.—	522.—		
Merid. Elettricità	338.—	341.—		
Terni	216.50	216.—	217.—	218.—
Unione. Es. Elett.	13.45	13.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	106.—	109.—		
Distillerie Italiane	179.50	180.—		
Eridania	688.—	691.—		
Raffineria L. L.	828.—	830.—		
A. N. I. C.	92.—	95.—		
Italiana Gas	12.95	12.92		
Mira Lanza	227.—	227.—		
Petroli d'Italia	15.50	16.50		
Aedes	77.—	75.50		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	127.—	127.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	220.—	225.—		
Saturnia	64.—	64.—		
Pastificio Paroni	29.—	29.—		
Gr. Alb. Venezia	57.—	56.75	56.25	56.—
Italcementi	303.50	311.—		
Pirelli italiana	15.90	15.80		
Pirelli & C.	595.—	595.—		
Sarda	69.25	69.—		
Burgo	376.—	373.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	444.—	444.—	441.—	444.—
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 13 — Rendita 5 p. c. f. m. 90.10; id. 3.50 p. c. 69.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. 66; id. 5 p. c. 91.25; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90.60; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1941 98.55; id 1943 91.30; id. 1944 94.20; Premuda 1010; Gerolimich vecchie 186; Martinolich 96; Tripcovich 397; Anonima Infortuni Milano 1710; Assicurazioni Generali 701; Riunione Adriat. prima serie 1630, seconda serie 1625; Assicuratrice Ital. emiss. '23 528; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 108.

Cambi: Zurigo 444 — New York 19.10.

Stato Civile di Venezia

DECESSI: Mazzucco Italia di anni 75 nubile, infermiera; Panizzo Sambo Assunta di anni 28 con. perlaia; Fornaciari Bice, 31 nubile dattilografa; Crawshocy Robert Thompson, 83 vedovo benestante, Marcello co. Girolamo, 79 vedovo, benestante; De Bei Giorgio, 66 pensionato.

MATRIMONI: Dedemo Mario di Luigi, marinaio R. M. con Siega Matilde impiegata; Viani Giovanni di Luigi con Mattiozzi Angelina di Giuseppe, casalinga.

La Procuratoria di San Marco annuncia con vivissimo dolore la morte del

N. H. Conte
Girolamo Marcello
Senatore del Regno
Procuratore di S. Marco

Venezia,
12 giugno 1940 - XVIII

L'Arciconfraternita Scuola Grande di S. Giovanni Evangelista ha il profondo dolore di annunciare la morte del proprio Guardian Grande

N. H. Conte
Girolamo Marcello
Senatore del Regno

Invita i Confratelli ad esser presenti alle estreme onoranze alla venerata Salma, nella Chiesa di S. Maria del Giglio, ad ore 9.30 di venerdì 14 corr.

Venezia,
12 giugno 1940 - XVIII

Il Comitato Tecnico Amministrativo del Palazzo Ducale di Venezia annuncia con vivissimo dolore la morte del proprio Presidente

N. H. Conte
Girolamo Marcello
Senatore del Regno

Venezia,
12 giugno 1940 - XVIII

Il Comitato per il restauro della Cappella del Rosario annuncia col più profondo rimpianto la morte del proprio Benemerito Presidente

N. H. Conte
Girolamo Marcello
Patrizio veneto
Senatore del Regno

Venezia,
12 giugno 1940 - XVIII

Malta, isola dei Cavalieri

"antemurale d'Italia,,

Malta, la maggiore di un piccolo gruppo di isole collocate a novanta chilometri dalla costa sicula, per storia, tradizioni e carattere del suo popolo è italianissima. Questa gemma incomparabile del nostro Mediterraneo serve ingiustamente, da troppo, oltre un secolo, come baluardo al dominio marittimo dell'Inghilterra. I maltesi sono così soggetti alla dominazione di un governo contrario alle loro naturali tendenze, che fa loro sentire il peso della sua autorità diffidente, togliendo loro perfino il diritto di stare uniti idealmente alla madre Patria, parlandone la lingua. Da questa proibizione è nata una lotta che tenacemente si combatte da settanta anni: lotta purtroppo non vinta ancora dai maltesi, ma che non ha fiaccato il loro nazionalismo, angariato con soprusi, quasi quotidiani, dal Governo di Londra.

Malta è legata alla civiltà latina fin dal 258 a. C. Roma era allora in guerra con Cartagine e malgrado gli sforzi di Attilio Regolo, la roccaforte maltese divenne possesso romano solo in tale anno, pel valore del console Tiberio Sempronio. Da allora Malta, aggregata alla Sicilia, è unita ai destini di Roma che dopo la distruzione di Cartagine ne fa un importante porto di scalo per l'Oriente. Malta fu quindi municipio e le isole avevano un Senato municipale, mentre il Governo centrale era rappresentato da un procuratore che a sua volta dipendeva dal Proconsole di Sicilia. Ma solo alla fine del primo secolo a. C. l'isola acquista tutte le peculiarità latine, con la acquisita cittadinanza romana.

Malta ebbe due centri abitati: Gaudos e Melida oggi identificate nella città Vecchia. Di essa troviamo menzione in Plinio e Diodoro Siculo che ne esalta « i comodi porti, l'agiatezza degli abitanti; abili in ogni genere d'arti e di mestieri, specialmente in quello di tessere tele leggere e morbidissime ». E' questo il periodo più felice dell'isola, la quale fruendo della « pax romana » raggiunge il massimo splendore e un notevole sviluppo artistico-culturale.

E' di quest'epoca l'introduzione del Cristianesimo dovuta a San Paolo. Nel 58 d. C. nella baia che dall'Aposto prese il nome, naufragava una nave proveniente dal l'Oriente. Questa era diretta a Roma dove avrebbe dovuto trasportare grano e alcuni prigionieri. La maggior parte di essi erano ladri ed assassini destinati alle belve del Circo. Solo uno era cittadino romano e si era appellato a Cesare: Saulo di Tarso. I naufraghi, *tutti salvi, passarono nell'isola i tre mesi dell'in*verno per *riprendere in prima*vera il viaggio verso l'Urbe. La parola infiammatrice dell'Apostolo durante il soggiorno maltese convertì gli isolani tanto che l'opera persuasiva di esso durò anche dopo la sua partenza, di modo che l'isola fu presto completamente cristiana.

Ma ecco l'oscurità del periodo barbarico rotta dalla luce trisecolare di Costantinopoli: ecco la dominazione araba che neppure riuscì a cancellare la latinità di Malta; risorge l'isola nel 1089 figlia incontaminata di Roma, per iniziare un nuovo periodo della sua storia.

Dopo cinque secoli per l'intervento papale Carlo V insedia a Malta l'eroico Ordine dei Cavalieri di Rodi che fin dal 1522 aveva perduta la sua città occupata dai turchi. L'isola veniva loro concessa « in perpetuo, a titolo di feudo nobile, libero e franco, le città, le castella, i luoghi e le isole nostre di Tripoli e di Malta e del Gozzo, con tutti i territori e giurisdizioni loro, con mero e misto impero ». I Cavalieri dell'Ordine dovevano solo riconoscere la feudalità della concessione.

Per 268 anni dura il dominio cavalleresco di Malta. Durante questo lungo periodo essa fu arricchita ed abbellita, rafforzata da imponenti fortificazioni contro le quali s'abbattè invano la furia turca. L'Ordine dei Cavalieri era retto dal Gran Maestro eletto a vita, assistito dal Consiglio dei « balì » delle diverse nazionalità in cui l'Ordine si ripartiva. Allorquando l'Ordine si indebolì per la disgregazione portata nel suo seno da rivalità nazionali, l'isola cominciò a mal sopportare il Governo talvolta dispotico, dei Cavalieri. Infatti nel 1775 si scoperse una congiura capitanata da un prete maltese. Nello stesso tempo si fissavano sull'isola gli occhi di diverse potenze fra le quali anche la Russia: Ma Napoleone fu il solo a portare il colpo mortale alla dominazione dei Cavalieri su Malta. Il grande Corso stava preparando l'impresa d'Egitto e capì l'importanza di avere l'isola sicura nelle sue mani. Il 12 maggio 1798 egli, con la scusa di rifornire le sue 500 navi di acqua, conquistava l'isola esiliando il Gran Maestro e lasciandovi un presidio di 3000 uomini, proseguiva il viaggio verso l'Egitto portando seco una legione maltese che si comportò eroicamente sotto le Piramidi.

Ma lo spirito delle riforme rivoluzionarie importate dai francesi che fortemente scuoteva le convinzioni religiose degli isolani, ben presto ne sollevò lo sdegno. Aiutato da navi portoghesi, napoletane ed inglesi comandate da Nelson, il 4 settembre 1800, dopo un lungo assedio, essi cacciarono i francesi. Il commodoro Alessandro Bal si insediò allora nell'isola come governatore a nome del re di Napoli. I forti vennero presidiati da truppe inglesi e i maltesi che avevano avuti 20 mila morti durante l'assedio, non furono fatti partecipare alla presa di possesso della loro terra, veramente solo da loro riconquistata.

Così, per quanto gli inglesi asserissero di non aspirare al possesso dell'isola si comportarono in essa da padroni incuranti delle proteste del Re di Napoli, della Russia, della Francia, e dei Cavalieri; coi quali si era persino convenuto nel trattato di Amiens del 1802, che sarebbe stata loro restituita l'isola. Ma nel 1814 la sorte di Malta veniva definitivamente segnata con l'art. 7 del Trattato di Parigi, con cui passava « in pieno proprietà e sovranità di S. M. Britannica »; per quanto una forte corrente fosse favorevole al ritorno dell'Ordine dei Cavalieri.

Per i primi cinquant'anni i maltesi godettero di una certa autonomia e libertà di pensiero, mentre l'italiano continuava ad essere la lingua ufficiale dell'isola. Se non che nel 1879 Sir P. Keenan, nominato commissario dell'isola, consigliò il governo di Londra,, ad obbligare l'uso dell'inglese nelle relazioni culturali e civili a detrimento dell'italiano. L'Inghilterra che col consolidarsi dell'Italia a grande potenza mediterranea temeva da parte dei maltesi disordini di carattere nazionale, ascoltò il consiglio del Keenan, e si accese allora una lotta aspra e senza quartiere contro l'italianità di Malta. Ma allora lo spirito nazionale, istigato da Fortunato Mizzi, insorse con stupefacente concordia di gruppi e partiti per combattere una tenace battaglia in difesa dei propri diritti e delle proprie centenarie tradizioni. Venne allora presentata la proposta del « pari passu » ossia di insegnare nelle scuole l'italiano e lo inglese nella stessa misura.

La lotta politica veniva in tal modo imperniata sulla questione della lingua e non doveva cessare neppure quando il governo inglese, nel 1887, concesse una costituzione meno rigorosa. Tale costituzione infatti, che non rispettava la lingua, inasprì maggiormente gli animi e due anni dopo dovette essere abolita. Venne però ripresa e con maggior rigore nel 1903, rivelando le forme più dispotiche del dominio britannico. Si era ai tempi dell'imperialismo di Chamberlain e tutto era permesso pur di soggiogare terre e popoli alla bionda Albione.

Invano a Malta si raccoglievano i comizi elettorali, invano il popolo scendeva nelle piazze a protestare ed a proclamare la sua italianità. I comizi ed il popolo venivano dispersi recando come conseguenza nuovi soprusi ed ingiustizie da parte inglese.

Nel periodo della guerra mondiale la burrasca parve essersi sedata, ma dopo l'armistizio, in seguito a nuova angheria della Gran Bretagna, il fermento e la inquetudine a lungo trattenuti sboccarono in dimostrazioni e in moti popolari. Il 7 giugno 1919 si ebbero i primi morti maltesi della dura repressione. Negli anni seguenti, per quanto venisse applicato il « pari passu », la lingua italiana cadde sempre più in disuso nell'insegnamento scolastico e molte famiglie maltesi inviarono i propri figli a studiare a Napoli ed a Roma. Si giunse così al 25 aprile 1932 in cui si rendeva obbligatorio l'uso dell'inglese e del dialetto maltese come lingua nazionale. Tale nuova forma di dispotismo sollevò ondate di indignazione che ebbero eco anche in Italia nel discorso del 7 maggio alla Camera.

Parve dopo di questo che l'Inghilterra volesse piegarsi a più miti pretese e venne formato il nuovo ministero che inviò a Londra una Commissione ministeriale la quale non vide accolta la richiesta di ritirare la legge del 1932. Il 2 novembre dell'anno seguente il Governatore dell'isola giunse perfino ad intimare ai ministri di applicare una serie di disposizioni che vietavano addirittura l'insegnamento della lingua e della coltura italiana fuori delle scuole in forma privata. I ministri rifiutarono ed il Governatore li dimise assumendo direttamente la amministrazione dell'isola.

Così l'Inghilterra, che non trascura nessuna occasione di esaltare il diritto della libertà dei popoli, ha tolto a Malta il diritto costituzionale ed il beneficio di parlare la lingua della Madre Patria. Nè la demagogia britannica si è fermata qui: in ogni modo si cerca di fiaccare le energie vitali e indebolire il sentimento d'italianità dell'Isola, incitando gli isolani all'emigrazione e dimostrando di non volere il benessere del popolo, ma solo di voler mantenere un dominio che rafforza il suo dispotico dominio nel « mare nostrum ». Dal 1921 ad oggi quasi 10.000 maltesi si sono naturalizzati francesi in Tunisia e di 36.934 emigrati nel 1918, al 1929 solo 25.721 tornarono a Malta; e questo certo non per loro volere. Ma forse è questo l'unico modo col quale l'Inghilterra crede di poter cancellare l'italianità di un'isola così squisitamente italiana.

Renzo I. Bocchi

LIBRI NUOVI

W. Giusti: *Documenti intorno alla rivoluzione russa.* Istituto per gli studi di politica internazionale. Milano - L. 15.

A. Cutolo: *Scanderbeg.* Istituto per gli studi di politica internazionale. Milano - L. 18.

A Torre: *Versailles, storia della conferenza della pace.* Istituto per gli studi di politica internazionale. Milano - L. 25.

Concetto Pettinato: *La lezione del medioevo.* Istituto per gli studi di politica internazionale. Milano - L. 22

La beatificazione di Fra Ignazio

la cui lampada arse senza alimento

ROMA, 13

Domenica prossima 16 corr. si chiuderà il ciclo delle beatificazioni di quest'anno con la proclamazione a Beato del popolarissimo fra Ignazio de Laconi, laico professo dei Cappuccini. Fra Ignazio fu, durante l'assedio del 1793, insieme a Sant'Efisio e alla Madonna di Bonaria, il protettore delle armi sarde, più invocato e più valido. Nel convento di S. Chiara a Cagliari viveva ancora, nel 1793, la sorella di fra Ignazio, clarissa, che aveva fama di santità. Quando in città si vociferò che la flotta francese, al comando del Truget, veleggiava verso i lidi della Sardegna, una distinta dama dell'aristocrazia, la march. di Neoneli, domandò alla sorella di fra Ignazio se i francesi sarebbero riusciti ad invadere la Sardegna. La pia religiosa, si portò dinanzi al quadro del fratello e, dopo breve ma fervida preghiera, diede questa risposta: « I francesi verranno, assedieranno la città, ma non riusciranno ad espugnarla ». Presentatisi, poco dopo nel golfo degli Angeli i legni francesi, fu necessario che le suore di Santa Chiara uscissero dal convento per riparare nell'interno dell'isola. Suor Maria Agnese, prima di partire alla volta di Mandas, dove era stata destinata, riempì d'olio la lampada che costantemente ardeva davanti al quadro raffigurante il fratello. Questa, ancora per 24 ore avrebbe reso omaggio alle care sembianze, poi — pensava con dolore la pia sorella — si sarebbe spenta e chissà per quanto tempo. Otto giorni dopo, il Procuratore delle suore rientrava in città per una contingenza urgente. Recatosi al convento constatò con grande meraviglia e profonda commozione che la lampada di fra Ignazio ardeva ancora, senza che nessuno l'avesse alimentata. La sua vivida fiammella continuò ad illuminare il quadro del frate precisamente sino al giorno in cui, infranti gli assalti francesi, i sardi poterono elevare l'inno della vittoria. La coincidenza attuale, non certo preparata ad arte, della glorificazione di fra Ignazio con l'entrata in guerra contro la Francia e l'Inghilterra dell'Italia, appare di felicissimo auspicio.

Le forze militari in atto

Il primato dei sommergibili italiani

La notizia del Comunicato n. 2 che nostri sommergibili hanno affondato un incrociatore e una petroliera nemica, riportano sui sommergibili la più viva attenzione.

Sono stati finora particolarmente i tedeschi ad adoperare con successo l'arma subacquea. I massimi risultati contro la Marina da guerra inglese si sono raggiunti nei primi mesi di guerra, con l'affondamento della portaerei *Courageous* di 22.500 tonnellate, e di una delle 15 corazzate inglesi esistenti all'inizio della guerra, la *Royal Oak* di 30 mila tonnellate.

Nè l'azione subacqua tedesca si è limitata alle navi da guerra, ma, ripetendo le gesta del conflitto mondiale, ha dato duri colpi al traffico mercantile nemico, riconfermando la efficienza del sommergibile, come arma efficacissima di blocco e di controblocco.

Un dato di massimo interesse, sconosciuto a molti, e che vogliamo porre nel dovuto rilievo è che la Germania ha ottenuto risultati così considerevoli con solo 60-70 sommergibili. Le disponibilità dell'Inghilterra all'inizio della guerra erano press'a poco corrispondenti a quelle tedesche, mentre quelle della Francia erano di poco superiori.

L'Italia ha oggi oltre 120 *sommergibili.* •

Questo saldo primato mondiale è consolidato dal fatto che la flotta subacquea italiana è modernissima, efficientissima ed addestratissima, guidata da capi e gregari di insuperabile riconosciuta capacità e si appoggia a basi mediterranee numerose e tali da consentire qualunque compito bellico.

Necessità organica del sommergibile è l'azione isolata nel suo impiego contro navi da guerra o mercantili. Difatti il sommergibile non può applicare il principio della concentrazione delle forze che in maniera ridotta, ossia con maggiore densità di agguati in certe zone, o, meglio, con le varie linee mobili di sbarramento — ognuna costituita da un certo numero di unità — site a distanza notevole fra loro, in modo da non intralciarsi o incrociarsi.

Da questa necessità d'impiego frazionato emerge l'importanza che esso sia multiplo e presente, se possibile, nelle più vaste e diverse aree marine. Tali principi spiegano come la grande quantità di unità moderne che l'Italia possiede rappresenti una potenza offensiva impressionante e quasi invincibile, tale da dare al nostro Paese un sicuro primato di controllo dei suoi mari. Si può proprio dire che nel Mediterraneo, specialmente in alcuni vitali settori come il canale di Sicilia ed il canale di Otranto, *non si passa* senza il permesso dei sommergibili italiani.

Dato che i nostri sommergibili debbono operare prevalentemente nelle ristrette acque mediterranee, all'Italia non occorrono unità di grande tonnellaggio e di forte autonomia. I sommergibili italiani hanno velocità elevate, possono raggiungere quasi sempre profondità ignorate dalle marine estere (oltre i 100 metri), e, per essere di recente costruzione, rispondono in pieno alla tecnica moderna, potendo così anche portare un numero considerevole di siluri.

L'arma subacquea è fondamentale, in specie per i paesi meno ricchi, che con essa integrano l'azione delle loro navi da battaglia meno numerose di quelle delle marine di paesi più ricchi. L'insidia, ovunque presente del sommergibile riduce l'attività difensiva della flotta di superficie (che potrà pertanto dedicarsi maggiormente all'attacco), è fonte di maggiore resistenza, vulnerando spesso gravemente l'avversario e allontanandone le minacce di attacchi costieri.

Il sommergibile è infine arma che non si spunta, e le recenti azioni della flotta subacquea tedesca lo confermano Nonostante i progressi fatti per premunire le navi contro l'attacco del siluro e le armi adottate per combattere il sommergibile, una flotta da guerra moderna non sosta volentieri in mare aperto, ove è esposta agli attacchi sottomarini, ma sbriga rapidamente i suoi compiti, fondando sulla velocità per sottrarsi al sommergibile in agguato, presente dappertutto e dove meno lo si aspetti. In sintesi l'arma subacquea è fattore di potenza, di prestigio, di vittoria.

L'Italia, che possiede il complesso di sommergibili più numeroso e potente del mondo, può mediante essi rintuzzare, in guerra, le offese dell'avversavio ed infliggergli i più gravi colpi.

N. M.

Un patriottico appello

del direttore dell'Azione cattolica

ROMA, 13

I giornali pubblicano un appello che mons. Colli, vescovo di Parma, nella sua qualità di direttore generale dell'Azione Cattolica italiana, ha indirizzato agli organizzati. In esso, tra l'altro, è detto: « In questa ora grave e solenne in cui la Patria nostra chiama a raccolta tutti i suoi figli, gli iscritti all'Azione Cattolica italiana rispondono a tale appello con quel senso di profondo dovere e di generosa donazione che è frutto della loro formazione cristiana. Per essi i doveri speciali di questo momento si compendiano nel binomio: Pregare ed operare. Pregare perchè Iddio benedica la nostra cara Patria e protegga i figli d'Italia che valorosamente combattono. Ed insieme operare con serena fortezza, ciascuno al proprio posto, compiendo il dovere assegnato dalle pubbliche autorità, in spirito di sacrificio e di perfetta disciplina ».

La concessione di autorizzazioni

per nuovi impianti industriali sospesa fino a nuovo ordine

ROMA, 13

Il Ministero delle Corporazioni, con telegramma inviato agli ispettori corporativi del Regno, ha disposto, relativamente alle domande di autorizzazione per nuovi impianti industriali, che sia sospesa fino a nuovo ordine l'accettazione di qualsiasi domanda di autorizzazione relativa ad iniziative industriali. Parimenti saranno tenute sospese tutte le domande ancora in corso di istruttoria ,avvertendone le ditte richiedenti. Tale ordine deve essere osservato indistintamente e senza alcuna eccezione. Potranno avere corso esclusivamente le domande che vanno decise in base alla legge sulla difesa del 18 novembre 1929 n. 2488.

Alla legge 12 gennaio 1933 n. 140, sotto la cui disciplina vennero trasferite alcune attività industriali già soggette alla legge sulla difesa del 18 novembre 1929 n. 2488, sono rimaste attribuite le industrie per la fabbricazione delle armi, delle munizioni, degli esplosivi e degli altri strumenti di uso esclusivamente bellico. Le ditte che intendono impiantare od ampliare in qualsiasi parte del territorio nazionale stabilimenti per l'esercizio delle industrie suddette, debbono chiedere la preventiva autorizzazione del Ministro per le Corporazioni, il quale provvede a suo giudizio insindacabile, sentito il Comando supremo di difesa.

Leggi di guerra approvate

dalla Commissione del Senato

ROMA, 13

La Commissione di Finanza del Senato, riunitasi sotto la presidenza del sen. Bevione e con l'intervento del Ministro delle Finanze ha esaminato e discusso una serie di importanti provvedimenti concernenti l'istituzione di un'imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra (rel. Petretti), la conversione in legge del D. L. concernente maggiori assegnazioni agli stati di previsione della spesa di taluni ministeri per l'esercizio finanziario in corso per esigenze di carattere eccezionale (rel. Felici), la convalidazione di decreti relativi a prelevamenti dai fondi di riserva (rel. Oriolo), variazioni ai bilanci di diversi ministeri, nonchè ai bilanci di aziende autonome ed altri provvedimenti di carattere finanziario(rela. Burzagli), maggiori assegnazioni agli stati di previsione della spesa di alcuni ministeri per l'esercizio in corso per esigenze di carattere eccezionale, rel. (Bongiovanni).

All'ampia ed esauriente discussione sul disegno di legge per la istituzione d'un'imposta straordinaria sui maggiori utili relativi allo stato di guerra hanno preso parte, oltre al Ministro delle Finanze, al presidente della commissione e al relatore, i senatori Ingianni, Devito, Ricci, Zuppelli, Sechi, Parodi, Delfino e Schanzer. La commissione di finanza tornerà a riunirsi domani per l'esame di altri importanti provvedimenti.

Tatarescu non si è dimesso

BUCAREST, 13

Contrariamente a tutte le voci che, con insistenza, hanno circolato negli ultimi giorni, e specialmente nella giornata di ieri, sulle dimissioni del Presidente del Consiglio dei ministri, stamane viene ufficialmente comunicato che il signor Tatarescu non si è dimesso dalla sua alta carica.

Come si deve comportarsi

durante l'allarme aereo

Il Ministero della Guerra comunica:

ALLARME AEREO. *Norme generali. Il segnale d'allarme consiste in sei riprese consecutive di suono delle sirene della durata di quindici secondi ciascuna, intervallate pure di quindici secondi, o nel suono a martello delle campane per la stessa durata di tempo.*

In caso di segnalazione di allarme occorre innanzi tutto mantenere la calma; socchiudere i portoni, abbassare completamente le saracinesche dei locali pubblici. Di notte, spegnere od occultare ogni luce. Trovandosi nella strada, cercare rifugio in un ricovero, in un portone, in un porticato e, se si è alla periferia, in campagna. Abbandanore subito i mezzi di trasporto. Lasciare i locali pubblici affollati e che non hanno un proprio ricovero. Se cadono bombe e non vi sia possibilità di vicino rifugio, distendersi a terra presso gli edifici a gambe divaricate, braccia sulla testa. Avvertendo presenza di gas, indossare la maschera da portare sempre seco. Essendone sprovvisti, applicare contro la bocca ed il naso un fazzoletto od un panno in qualsiasi modo bagnati. Trovandosi nell'interno di un edificio chiudere i rubinetti del gas, dell'acqua, l'interruttore centrale della luce, nonchè le finestre e gli scuri, spegnere tutti i fuochi. Tenere sottomano la maschera antigas. Collocarsi presso gli angoli dei muri maestri.

Tenere pronti i mezzi antincendi (sabbia per le bombe incendiarie, acqua per il fuoco, non versare mai acqua sulle bombe incendiarie). Nel caso si sviluppi l'incendio, rivolgersi prima alla organizzazione rionale, poi ai vigili del fuoco. Non usare telefono se non per grave necessità.

Se l'edificio è provvisto di ricovero o ve n'è uno vicino, scendetevi portando con voi qualche indumento di lana, maschera, lampadina elettrica, acqua, alcuni alimenti. Obbedite senza discutere al capo ricovero; nel ricovero non si fuma, non si accendono fuochi, ci si muove il meno possibile e non si esce se non autorizzati dal capo ricovero.

Il segnale di " cessato allarme " consiste nel suono continuo della durata di due minuti delle sirene o delle campane.

Riunione del Gabinetto turco

Continua il riserbo ufficiale

ANKARA, 13

Ieri ha avuto luogo una riunione del Gabinetto sotto la riunione del presidente della Repubblica. Il comunicato diramato dopo la riunione non accenna agli argomenti discussi. L'opinione turca segue gli avvenimenti con notevole serenità, nonostante il riserbo assoluto del Governo. Oggi il « Cumhuriyet », osserva che l'intervento italiano, essendo previsto, non può aver colto di sorpresa gli anglo-francesi.

La politica estera jugoslava

non subirà alcun mutamento

BELGRADO, 13

In una nota di ispirazione ufficiosa, il « Vreme » scrive: « Berlino e Roma hanno condotto una lotta comune dal primo giorno di questo grande conflitto che, come ha detto Mussolini, è una lotta tra i popoli proletari ed i popoli plotocratici. Con l'entrata in guerra dell'Italia, gli Stati del sud-est europeo vengono a trovarsi in una situazione che esige la massima vigilanza, ma tutti questi Stati avevano chiarita in precedenza la loro posizione di neutralità. Già si delinea il fatto che la politica estera di questi Stati non subirà alcun mutamento.

« La Jugoslavia non ha alcun motivo di cambiare l'atteggiamento mantenuto finora. La politica estera praticata dal Governo di Belgrado ha già dimostrato in varie occasioni che le sue vie erano giuste, la sua posizione realistica e le decisioni conformi agli interessi vitali del popolo.

« Belgrado ha accolto con soddisfazione la dichiarazione contenuta nello storico discorso del Duce, in base alla quale l'Italia non ha intenzione di estendere la guerra agli Stati confinanti e neutrali. Anche per l'avvenire, la politica di Belgrado sarà caratterizzata dagli sforzi intesi a mantenere questi paesi lontani dalla lotta. Se ne può concludere che l'attenzione dei tre maggiori e diretti vicini dell'Europa del sud-est, l'Italia, Germania, e Russia, concorda coi desideri e con l'orientamento politico degli Stati balcanici-danubiani ».

Restrizioni sulla stampa svedese

STOCCOLMA, 13

Il Parlamento svedese ha approvato la proposta presentata dal ministro della giustizia Westman, la quale apporta notevoli restrizioni in materia di libertà di stampa mediante l'applicazione della censura.

NOTIZIE RECENTISSIME

Estreme decisioni mentre la capitale francese sta per cadere

Parigi dichiarata città aperta

Disperato appello di Reynaud a Roosevelt - Il Governo francese, se non potrà rimanere in provincia, fuggirà in Africa o addirittura in America

DALLA FRONTIERA FRANCESE, 13

Notizie provenienti da Parigi informano che, mentre fino ad ieri si affermava che la capitale francese sarebbe stata organizzata a difesa a mezzo del suo campo trincerato, stamane è stato annunciato che il governatore militare di Parigi, generale Hering è stato destinato ad un comando nell'esercito e la sua carica è stata assunta dal generale Dentz.

Stamane è stato affisso in tutta Parigi un manifesto in cui è detto che la capitale francese è città aperta e che tutte le misure sono state prese per garantire la sicurezza degli abitanti e il rifornimento dei viveri in tutte le circostanze.

Si apprende che il Presidente del Consiglio francese, Paul Reynaud, ha inviato al Presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, un disperato appello ad intervenire, con tutte le risorse di cui l'America dispone, in aiuto della Francia.

L'appello così conclude: «Vi supplico di dichiarare ufficialmente che gli Stati Uniti presteranno agli alleati ogni assistenza materiale e che manderanno anche un corpo di spedizione in loro aiuto. Vi scongiuro di farlo prima che sia troppo tardi.

«Intanto i tedeschi sono quasi alle porte di Parigi, ma noi ci chiuderemo in una delle nostre provincie e se ie verremo scacciati, ci rifugeremo nell'Africa del Nord; e se anche lì non potremo rimanere, ripareremo in uno dei nostri possedimenti nell'America centrale».

Si crede che l'invio di questo appello sia stato consigliato a Reynaud dal Primo ministro inglese durante il primo incontro di martedì in un punto della Francia.

E ancora una volta l'Inghilterra che fa cavare all'alleata le castagne dal fuoco, nascondendo la mano.

Oggi i giornali parigini non si sono pubblicati nè a Parigi nè altrove.

Il portavoce militare francese ha dichiarato che le truppe francesi resistono. C'è ad ogni modo un settore delicato nello Champagne ove i tedeschi premono fortemente per separare le armate francesi da quelle che presidiano la linea Maginot.

«Su tutto il fronte — ha aggiunto il portavoce — si calcola siano state lanciate contro le forze francesi centoventi divisioni. Egli ha aggiunto anche che i germanici premono verso ovest in direzione di Le Havre e cercano di accerchiare Parigi dall'ovest e dall'est, oltre che dal nord.

Le forze germaniche sono riuscite ad occupare Reims grazie al grande impiego di forze blindate che hanno costretto le unità francesi a ritirarsi da questa regione.

La popolazione parigina esasperata

Il mantenimento dell'ordine affidato ai senegalesi - L'incubo della fame - Petain si fa portavoce dell'indignazione popolare contro gli inglesi

GINEVRA, 13

Le stazioni ferroviarie di Ginevra, che fanno capolinea verso la Francia, sono state oggi affollatissime per l'esodo, non solo degli stranieri, ma anche dei profughi francesi dal territorio della Repubblica francese. E' stato necessario organizzare uno speciale servizio di ordine e di controllo.

I fortunati che sono riusciti a fuggire da Parigi raccontano che i servizi pubblici da ieri non funzionano più e che la popolazione è assillata dal timore di vedersi affamata. Questa paurosa possibilità ed il fatto che il Governo, gli uomini politici, gli alti funzionari, ecc. si sono messi al sicuro in provincia, ha esasperato le classi popolari che agli uomini oggi tuonanti a gran voce contro la Germania e l'Italia dai loro sicuri e comodi rifugi, attribuiscono giustamente la responsabilità della situazione odierna. Ieri vari negozi di commestibili che non avevano aperti i battenti sono stati svaligiati.

Il governatore militare di Parigi ed il prefetto di polizia, Longeron, hanno fatto affiggere un proclama che invita la cittadinanza a mantenersi calma ed assicura che i vettovagliamenti non mancheranno. Poichè il proclama non ha avuto i risultati che se ne speravano, il prefetto di polizia ha dovuto ricorrere a provvedimenti severi per il mantenimento dell'ordine. Essendosi però notata subito la riluttanza degli agenti ad applicare tali disposizioni, il prefetto Logeron ha pubblicato un ordine del giorno diretto agli agenti di polizia e ai loro capi per invitarli a mantenere il sangue freddo e a conservare la disciplina in questo grave momento. Ad ogni buon conto, sono state fatte entrare a Parigi, per il mantenimento dell'ordine, truppe di colore, le quali bivaccano nel Bois de Boulogne e lungo la Senna, con l'evidente speranza che i parigini si lascino impressionare dall'aspetto feroce dei senegalesi.

Si apprende anche che per un periodo di tempo imprecisato, Reynaud ha sospesa con apposito decreto, la pubblicazione dei giornali. I profughi riferiscono pure che a Parigi tutti credono che il Maresciallo Petain, nella riunione di martedì del Consiglio supremo interalleato, a cui parteciparono Paul Reynaud, Weygand, Churchill ed Eden, si sia fatto portavoce dell'indignazione del popolo francese per la diserzione degli inglesi dal campo di battaglia.

Churchill avrebbe risposto che manderà altre truppe, "a qualunque costo". In realtà gli stessi corrispondenti londinesi dei grandi giornali svizzeri affermano di non capire come, nelle attuali condizioni, l'Inghilterra possa mobilitare, sia pure una sola divisione, dopo la sorte toccata testè a quella raggranellata a stento, la quale, appena sbarcata in Normandia, ha avuto le comunicazioni tagliate dalle forze germaniche ed ha dovuto arrendersi, salvo un piccolo residuo che è riuscito ad imbarcarsi.

La città di Parigi non sarà difesa

Resistenza solo nelle zone circostanti

S. SEBASTIANO, 13

Si ha da Londra che in ambienti ufficiosi francesi della capitale britannica è dichiarato che la proclamazione di Parigi città aperta significa che la capitale francese non sarà difesa, mentre le zone attorno ad essa saranno tenacemente contese dalle truppe francesi, verosimilmente al comando del generale Dentz.

Il collasso della metropoli

Le banche sospendono il pagamento

GINEVRA, 13

Quelle che probabilmente saranno le ultime notizie dirette da Parigi prima dello sgombero della capitale francese, sono giunte iersera in questi ambienti diplomatici. I diplomatici delle nazioni neutrali, qui arrivati dopo gravi difficoltà e che hanno ricevuto le ultime telefonate dalle sedi delle loro missioni di Parigi, hanno fatto una tragica descrizione del collasso della metropoli che si è verificato in un periodo di tempo di brevità sorprendente.

Negozi e scuole, tutte le sedi di pubbliche istituzioni, la maggioranza degli uffici postali, delle agenzie di viaggi e delle stazioni ferroviarie, sono chiusi. Le Casse di risparmio hanno sospeso da lunedì il pagamento dei depositi, sicchè decine di migliaia di abitanti che ancora aspettavano una possibilità per mettersi in salvo, non hanno potuto ritirare il loro denaro.

La Banca di Francia sgombera da Parigi

ROMA, 13

L'Agenzia ufficiosa britannica ha da Parigi e radiodirama da Londra che la sede della Banca di Francia è stata trasferita a Saumur (Maine e Loire).

Il bollettino francese

S. SEBASTIANO, 13

E' qui pervenuto dalla Francia il bollettino di stamane delle Armate francesi il quale informa che le operazioni continuano su tutto il fronte tra il mare e le Argonne con la stessa intensità. Le truppe cercano instancabilmente di fermare i germanici, i quali premono sempre di più, specialmente ai due lati della capitale, sulla bassa Senna e sulla Marna. La situazione generale del fronte, secondo il bollettino francese, non sarebbe cambiata che di poco, da quella che era la scorsa notte.

Le vittime degli aerei inglesi aumentano in Svizzera

BERNA, 13

Il Ministro di Svizzera a Londra è stato incaricato di presentare una formale protesta per il bombardamento di Ginevra e delle rive del Lemano, riservandosi di fissare i diritti per il risarcimento dei danni. All'ospedale di Ginevra è deceduta una nuova vittima del bombardamento aereo inglese. Complessivamente i morti sono cinque.

L'indignazione per il bombardamento subito dalle città svizzere è sempre vivissima.

Si ha l'impressione che gli aviatori inglesi, intenzionati di bombardare l'Italia, abbiano confuso Ginevra con qualche città della penisola. Gli osservatori svizzeri fanno rilevare che le località ove le bombe sono cadute, e il madornale errore di distanza, dimostrano la verità dell'Alto Comando germanico, il quale, a varie riprese, ha dichiarato che i piloti inglesi nelle loro incursioni lasciano cadere il carico di bombe come se la loro unica preoccupazione fosse quella di liberarsene, qualsiasi debba poi essere l'obbiettivo sul quale i proiettili vanno a cadere.

Il centro d'una città tedesca bombardato dagli alleati

BERLINO, 13

Si comunica che la scorsa notte apparecchi nemici hanno lanciato un certo numero di bombe incendiarie su Soest, in Westfalia, provocando nel centro della città una serie di incendi. Si sottolinea che questa nuova flagrante violazione delle leggi internazionali, non ha arrecato alcun danno di carattere militare ma si sottolinea pure che essa non verrà dimenticata.

L'azione germanica

per isolare e battere i gruppi di unità francesi

BERLINO, 13

La caduta di Parigi è giudicata imminente questa sera negli ambienti competenti germanici, mentre quelli neutrali ammettono che la sorte della capitale francese è ormai segnata. La notizia che Parigi è stata dichiarata città aperta è stata accolta con serenità dai ceti militari germanici, i quali già avevano fatto osservare che una difesa nell'interno della città avrebbe fatto ritardare forse, ma non impedire il proseguimento dell'esecuzione del piano strategico germanico.

Comunque, si era già cominciato a prendere posizione contro i tentativi della propaganda alleata di commuovere la pubblica opinione degli Stati Uniti, sfruttando un eventuale bombardamento germanico di Parigi, ed era stato dichiarato che i tedeschi non desiderano distruggere le grandi città e quando trovano modo di evitarlo, ne sono assai soddisfatti. Mettiamo però in guardia tutti contro le speculazioni avversarie e osiamo sperare che gli Stati Uniti vedrano chiaramente la manovra nemica».

I circoli militari berlinesi hanno anche questa sera dichiarato che scopo della manovra germanica non è tanto l'occupazione di Parigi, quanto la distruzione dell'Esercito francese. Quest'ultimo è già stato potentemente indebolito dalla perdita di ingentissime quantità di materiale motorizzato e corazzato, sicchè i germanici hanno oramai una superiorità netta di tre a uno sull'avversario. Da quanto è possibile comprendere, subito dopo aver "superato l'episodio di Parigi" le armate germaniche mireranno ad isolare le grandi unità francesi le une dalle altre, circondandole e battendole separatamente.

Si esclude negli stessi circoli militari che i francesi siano ormai in grado di ritirarsi ulteriormente mantenendo uno schieramento relativamente ordinato e continuo.

In rapporto al prossimo sviluppo delle operazioni, si attribuisce qui grandissima importanza alla occupazione di Chalons perchè questa città costituisce un importante nodo stradale e ferroviario tra Parigi e Metz, Verdun e Nancy. Anche sulla Mosa e nelle Argonne le divisioni germaniche hanno guadagnato terreno. La pressione germanica si va facendo sempre più sensibile anche alle spalle della linea Maginot.

A proposito della distruzione e della cattura di duecento autoblinde nemiche, si osserva a Berlino che ciò dimostra come il materiale bellico francese sia inferiore a quello germanico e come lo spirito combattivo dei soldati del Reich sia molto superiore a quello dei soldati francesi.

Una attenzione particolare viene rivolta alle operazioni aeronavali iniziate dall'Italia perchè sarà «rapidissimamente dimostrato quel che le forze combinate dell'Italia e della Germania possono fare».

Le esportazioni inglesi vietate per l'Europa sud-orientale

S. SEBASTIANO, 13

Si ha da Londra che in seguito all'entrata in guerra dell'Italia il «Board di Trade» ha emesso un'ordinanza che entra in vigore da oggi e in virtù della quale la esportazione di tutte le categorie di merci a destinazione della Bulgaria, Grecia, Ungheria, Liecchtenstein, Romania, Svizzera e Jugoslavia e dei porti del Mar Nero è vietata se non viene effettuata mediante licenza.

Aviatori francesi che si rifugiano in Spagna per non "servire l'Inghilterra,,

MADRID, 13

Presso Valencia è ammarrato mercoledì un aeroplano dell'aviazione navale francese, il cui equipaggio di tre persone dichiarò al comandante della Marina di essere pronto alla difesa della Francia, non però ad atti di guerra a favore dell'Inghilterra.

La capitolazione presso St. Valery annunciata dagli inglesi

Sgombero dei bambini da Londra

S. SEBASTIANO, 13

Si ha da Londra che il Ministero della Guerra ha annunciato ufficialmente che una delle divisioni inglesi che operava con la sua estrema ala sinistra a nord della costa di Normandia, ha avuto le comunicazioni tagliate dalle forze germaniche che operavano più a sud. Una parte di questa divisione, aggiunge il comunicato, ed altre truppe alleate sono state accerchiate da forze superiori. I tentativi per sgombrare le truppe per via mare riuscirono soltanto in parte e la grande maggioranza delle truppe è stata fatta prigioniera dal nemico.

Si è intanto iniziato oggi a Londra lo sgombero di 120 mila bambini. Per cinque giorni consecutivi 30 treni speciali al giorno porteranno i bambini verso la Cornovagia, il Devonshire, il Somerest e il paese del Galles. Resteranno tuttavia a Londra 300 mila bambini, i cui parenti non hanno provveduto alla loro denuncia.

L'Italia e l'Egitto

Dichiarazioni del Capo del Governo egiziano

CAIRO, 13

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che l'atteggiamento dell'Egitto nei riguardi dell'Italia sarà rigorosamente difensivo. «L'Egitto — egli ha aggiunto — è risoluto a rispondere con la dichiarazione di guerra all'Italia qualora un palmo del suo territorio, costituisca esso un obbiettivo militare o meno, riceva offesa o vi siano comunque vittime tra la popolazione civile».

Sbarco inglese a Giava

Battello giapponese mitragliato

TOKIO, 13

Secondo un'informazione particolare avuta dal giornale di Tokio «Nichi Nichi» da Surabaya le autorità delle Indie Olandesi, malgrado le assicurazioni già fornite al Giappone, avrebbero richiesto l'assistenza inglese. Duemila soldati inglesi sarebbero già sbarcati nella parte orientale di Giava. I loro accantonamenti si trovano nel villaggio di Neuadwy. Benchè il Governo delle Indie olandesi nasconda la presenza di tali truppe il fatto è stato risaputo.

Secondo un'altra informazione giunta allo stesso giornale un motopeschereccio giapponese è stato colpito dal fuoco di mitragliatrice di un aeroplano delle Indie Olandesi nello stretto di Gaspar fra l'isola Billiton e quella di Banka. E' sopraggiunta poi una nave pattuglia che ha trattenuto il motopeschereccio sotto minaccia di far uso delle armi. Dopo qualche tempo essa lo ha rilasciato.

Si apprende che il Ministro degli esteri ha ordinato un'inchiesta per protestare di non essere stato messo al corrente dei fatti.

Mosca protesta a Washington

per la sospensione delle esportazioni

WASHINGTON, 13

L'ambasciatore sovietico si è recato dal segretario di Stato Cordell Hull protestando energicamente contro l'interruzione dell'invio di merci americane verso la Russia. Non si ha notizia d'un vero e proprio «embargo» nei riguardi della Russia, ma viene rilevato che la settimana scorsa il Governo di Washington fece sospendere le esportazioni di macchine e utensili destinati alla U.R.S.S.

Giornale romeno sospeso

per pubblicazione di notizie non ufficiali

BUCAREST, 13

I giornali romeni che, per disposizione del Ministero della propaganda, devono pubblicare soltanto notizie ufficiali concernenti paesi belligeranti e tali da non danneggiare gli interessi romeni e la politica di neutralità romena, vengono severamente sorvegliati dagli organi della censura militare preventiva, specie dal momento dell'entrata in guerra dell'Italia. A seguito di tali disposizioni, il capo del servizio della censura ha sospeso per due giorni a partire da oggi la pubblicazione del quotidiano pomeridiano «Jurnalul» che aveva pubblicato una notizia di fonte non ufficiale.

Le forze navali dell'Italia fascista vengono intanto descritte in un documentato articolo del «Kurentul» che ne elogia le costruzioni, i tipi e gli armamenti. «All'eccellenza delle armi, dei motori e degli scafi, si aggiunge l'armoniosa preparazione spirituale e tecnica del personale di bordo - conclude il giornale - e gli uomini delle navi della Marina italiana sono pronti ad operare dovunque e senza limiti di longitudine e di latitudine».

Piroscafo svedese affondato

STOCCOLMA, 13

Il piroscafo svedese «Sonja» di 2850 tonn. di dislocamento è affondato a causa di una mina presso il fiordo norvegese di Aalesund. Dei 21 uomini dell'equipaggio 12 sono periti.

I compiti dell'Italia

ROMA, 13

Se già notevole è apparso il contributo dell'Italia, portato con la sola non belligeranza, oggi l'azione di guerra che essa inizia sui cinque teatri di operazioni con le sue imponenti forze di terra, di mare e di cielo, non può che aggravare fino al limite estremo — come osserva il *Giornale d'Italia* — il quadro delle resistenze opposte dai due imperi egemonici. Lo intervento dell'Italia infatti ha questi immediati significati concreti:

1) Impegna a fondo tutte le forze ancora intatte della Francia in territorio nazionale e sui territori coloniali. Si può calcolare che la Francia abbia mobilitate e messe in campo almeno 120 divisioni e 20 brigate di fortezza. Una parte notevole di queste forze è rimasta ancora intatta negli schieramenti del confine italiano, della Corsica, della Tunisia e della Siria. Anch'essa ora è impegnata all'azione contro le forze italiane.

2) Sono ormai completamente spezzati i contatti fra l'Africa francese e la Francia nel Mediterraneo, e seriamente minacciati e fatti oltremodo rischiosi nell'Atlantico. La Francia perde dunque la possibilità di rifornirsi più oltre di combattenti per il territorio europeo in quella grande riserva che è l'Africa. Nella passata guerra lo stato maggiore francese era già riuscito a portare sul territorio nazionale contro la Germania 579 mila soldati di colore e 360 mila lavoratori civili addetti alle opere militari. Per la nuova guerra essa calcolava su un apporto africano di almeno un milione e mezzo di uomini ed oltre.

3) Anche le forze terrestri britanniche presenti nel Mediterraneo, nell'Africa, nell'Egitto e nel Sudan, in Palestina e nel Kenia, costituite da britannici, indiani, australiani, neozelandesi e rodhesiani, sono ormai tutte impegnate contro l'Italia e in gran parte isolate.

4) Rimangono pure impegnate nel Mediterraneo, contro le forze italiane, la maggior parte delle forze navali francesi e una gran parte delle forze navali britanniche e con esse notevolissime forze aeree dei due imperi. In conseguenza rimane sguernita la sorveglianza delle vie marittime francesi e britanniche nell'Atlantico e notevolmente diminuita la presenza armata britannica nella difesa attorno alle isole nazionali.

5) Con il blocco imposto nel Mediterraneo dalle forze navali e aeree dell'Italia tutti i preziosi rifornimenti che arrivavano all'Inghilterra e alla Francia dai paesi mediterranei e dall'Europa sud orientale sono ormai definitivamente finiti.

Il blocco attorno ai due imperi già creato dalla Germania al nord e all'est, si chiude in gran parte al sud e si estende sempre più sensibile all'ovest. Questi fatti dimostrano la complessità e la durezza dei compiti italiani, ma anche il vasto contributo che essi recano allo sviluppo della guerra totale, la quale accomuna il destino dell'Italia e della Germania nella costruzione di una nuova e migliore Europa.

Cavalleresco trattamento italiano ai corrispondenti anglo-francesi a Roma

ROMA, 13

Alla conferenza di stampa dei giornalisti esteri, tenuta presso il Ministero della cultura popolare, il presidente dell'Associazione per la stampa estera dott. Hodel, corrispondente a Roma da oltre trenta anni della Neue Zurcher Zeitung, *a nome di tutti i corrispondenti romani della stampa estera ha tenuto ad esprimere la soddisfazione professionale che essi provano come colleghi, nonchè lo apprezzamento e la gratitudine degli interessati, per il trattamento che è stato riservato dal Governo fascista ai giornalisti franco-inglesi, residenti a Roma.*

Come è noto, a questi corrispondenti è stato permesso di prendere posto sugli speciali treni diplomatici rispettivi e sono stati estesi ad essi tutte le ampie cortesie e facilitazioni che sono state riservate ai rappresentanti diplomatici dei Paesi nemici.

I giornalisti presenti hanno sottolineato con calorosi applausi le parole del presidente Hodel.

Simpatia portoghese per l'atteggiamento della Spagna

LISBONA, 13

I giornali continuano a commentare la decisione italiana e riconoscono che l'entrata in guerra dell'Italia non dovrebbe aver sorpreso i paesi democratici. «O Seculo» nota che l'Italia non si è lanciata nella guerra per un movimento impulsivo, ma a seguito di una studiata meditazione e dopo un'accurata preparazione dei piani. L'Italia ha potuto trarre profitto dalle esperienze acquistate in Abissinia ed in Spagna. «L'Italia — scrive il giornale — possiede un esercito di primo ordine, una marina ed una aviazione potenti coi quali può raggiungere le proprie rivendicazioni».

Tutta la stampa insiste sulla necessità per il Portogallo di mantenere la calma, l'imparzialità e la fiducia nelle direttive del Governo. Le dimostrazioni anti-inglesi che si svolgono in Spagna, vengono seguite con simpatia dall'opinione pubblica che ne è informata malgrado l'assoluto riserbo dei giornali portoghesi.

L'"Osservatore Romano,, non pubblicherà bollettini di guerra

ROMA, 13

La difficoltà in cui si trovava l'«Osservatore Romano», come organo della Santa Sede, che è per sua natura e per gli impegni presi con il trattato lateranense, neutrale, di poter, in omaggio appunto alla neutralità, per ragioni facili a comprendersi e per la sua diffusione in Italia, di pubblicare i bollettini di guerra di tutti indistintamente i paesi belligeranti, difficoltà che aveva fatto prendere in esame alla Segreteria di Stato l'opportunità di una provvisoria sospensione delle pubblicazioni da parte del giornale, è stata risolta con una decisione radicale, l'unica che consenta al giornale di continuare a veder la luce. Tale decisione, che si vuole sia stata suggerita personalmente dal Papa, consiste nella rinuncia alla pubblicazione di qualsiasi bollettino. La determinazione è resa nota dal seguente avviso pubblicato stasera in testa di colonna, dall'organo del Vaticano: «Poichè a causa delle circostanze attuali non ci è possibile continuare, come fin qui abbiamo fatto, la pubblicazione di tutti i comunicati ufficiali dei paesi belligeranti, ci troviamo costretti ad astenersi d'ora in poi dal pubblicare i vari bollettini di guerra».

Tranquillità in Grecia dopo le storiche dichiarazioni del Duce

Riservisti inviati in congedo

ATENE, 13

I riservisti della classe 1935 che erano stati chiamati alle armi per istruzione, saranno inviati in congedo a datare dal 25 giugno e dalla stessa data sono chiamati alle armi, per un periodo di 30 giorni ed allo stesso scopo, tutti i riservisti della classe 1934, atti al servizio attivo.

I giornali informano che, fino a nuovo ordine, la corrispondenza ed i pacchi postali diretti in Francia, in Gran Bretagna, nel Belgio, nei Paesi Bassi e Malta non sono accettati. Continua invece il servizio aereo postale per Venezia-Milano e Torino.

La popolazione greca, dopo le dichiarazioni del Duce relative all'atteggiamento dell'Italia verso i Paesi confinanti e neutrali, si mantiene calma e segue con vivissimo interesse lo svolgimento delle operazioni belliche. L'«Estia» esorta la popolazione a mantenersi tranquilla dopo le chiare e categoriche dichiarazioni, anche ufficiali, che la politica estera ellenica non muterà a seguito degli ultimi avvenimenti. Il «Proja», dopo avere ammonito i cittadini a guardare con tranquillità la situazione, raccomanda un tenore di vita austero e consiglia di evitare ogni superfluo consumo dei generi di prima necessità in un periodo in cui i trasporti marittimi diventano sempre più difficili.

Le rappresentanze della Polonia dei Paesi Bassi e della Norvegia lasciano Roma

ROMA, 13

Questa sera con treni speciali hanno lasciato Roma le rappresentanze diplomatiche e consolari della Polonia, dei Paesi Bassi e della Norvegia presso il Quirinale. Con gli stessi treni sono partiti oltre ai giornalisti i cittadini dei suddetti Paesi che, a ragione delle loro funzioni risiedevano in Ialia. Alla stazione Termini erano presenti funzionari del cerimoniale del Ministero degli Esteri.

I maltesi residenti a Roma chiedono l'iscrizione al P.N.F.

ROMA, 13

Notizie che giungono da Malta informano che gli inglesi continuano negli arresti di tutti coloro che hanno sentimenti di italianità. I maltesi residenti a Roma, per esprimere fieramente tutto l'orgoglio della loro origine, pensano di chiedere al nostro Governo la cittadinanza italiana e l'onore di poter militare nel P. N. F.

Gli attacchi francesi a Lindbergh

Sdegno negli Stati Uniti

NUOVA YORK, 13

Vivissimo sdegno hanno suscitato negli Stati Uniti le scomposte reazioni con cui sono state accolte in Francia le recenti dichiarazioni di Lindbergh circa l'atteggiamento dell'America di fronte al conflitto europeo. Come è noto, i membri della squadriglia Lafayette, che durante l'altra guerra costituirono il primo nucleo di aviatori americani volontari in Francia, hanno deciso di ritirare la tessera onoraria ch'essi avevano attribuito a Lindbergh; e varie voci si sono levate in Francia per ottenere che il trasvolatore dell'Atlantico sia cancellato anche dai ruoli della Legion d'Onore.

Lindberg si è rifiutato di commentare queste manifestazioni di malumore, ma vari giornali, tra cui il «New York Journal» hanno reagito, deplorando gli attacchi mossi contro il famoso aviatore e affermando che la grande maggioranza del popolo americano è perfettamente d'accordo con Lindbergh nel ritenere che l'America debba tenersi estranea al presente conflitto. La popolarità di Lindbergh in America è sempre grandissima e le sue parole hanno avuto profonda eco in tutti gli Stati Uniti.

La possibilità di nuove retribuzioni nel consumo del caffè

ROMA, 13

Non è improbabile che ... la situazione determinatasi e ... non alterare quelli che sono ... quantitativi destinati ai fabbisogni dell'Esercito, si rende opportuno ripristinare le disposizioni che limita ancor più il consumo del caffè. Già nel settembre scorso il provvedimento venne accolto dal pubblico con perfetta ... sapevolezza ed ancor più lo ... oggi che la Nazione è in guerra.

La vigilanza sugli affitti nei centri di trasferimento

ROMA, 13

Si è richiamata l'attenzione sulla vigilanza sugli affitti nei centri di trasferimento. I sindacati dei proprietari di fabbricati si porranno a disposizione delle competenti autorità locali per dare tutta la loro collaborazione per l'eventuale segnalazione, nei limiti del possibile, delle abitazioni disponibili nelle sedi di trasferimento. A tal fine, quando si tratti di trasferimenti in altri centri della stessa provincia, i sindacati si avvarranno all'uopo dei loro fiduciari o corrispondenti dove esistano. Qualora si tratti di trasferimenti in località di altra provincia i sindacati di provenienza interesseranno i sindacati della circoscrizione della sede di trasferimento perchè si adoperino, nei limiti del possibile, nel senso sopra indicato, anche per il tramite dei loro corrispondenti o fiduciari.

Nella Borsa di Venezia

ROMA, 13

Con decreto ministeriale il rag. Guido Edoardo Meneghelli e il dott. Antonio Catani sono rispettivamente membro effettivo e membro supplente della deputazione della Borsa di Venezia, in rappresentanza del locale Consiglio provinciale delle corporazioni.

L'epilogo d'una lunga causa relativa ad un'eredità

ROMA, 13

Ha avuto il suo epilogo in Cassazione la vicenda relativa all'eredità di Umberto Gianfranceschi proprietario dell'Impresa per fondazioni ad aria compressa con sede in Mestre. Morto il Gianfranceschi nel 1933, sorgevano questioni tra il tutore della sua figlia di primo letto e la vedova Fissarin Emilia, poi fra questa e il procuratore dell'azienda, tale Giuseppe Pinna residente a Trieste. Presa tra due fuochi, la Fissarin veniva perseguita per reato di estorsione, di truffa e di falso, in varie sedi: a Venezia e a Trieste. Da ultimo, nell'aprile del 1939, la Corte d'appello di Trieste la mandava assolta da tutte le imputazioni per inesistenza di reato. Ricorreva il Procuratore generale di Trieste; resisteva la Fissarin, ora rimaritata al maggiore Mercanti, patrocinata dall'avv. Petriboni di Venezia. La prima sezione della Cassazione, relatore il giudice Serena, rigettava il ricorso del P. M., restando ferma l'assoluzione.

CALCIO

Le deliberazioni del D. D. S.

ROMA, 13

Il D.D.S. comunica fra l'altro: Multe alle società per contegno scorretto del pubblico: Brescia L. 500, Ponziana 300, Bologna 2... Punizioni a giuocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate Magni del Varese, Celestini del ...; fino al 26 giugno, Del Pin... della Lazio Ragazzi; non espulsi dal campo: squalifica fino al 28 giugno Lega e Radini della Ponziana; ammonizione a Lulli della Lazio Ragazzi e Castellano del Taranto.

AEROMODELLISMO

La quinta ed ultima prova per la Coppa del Presidente

La R.U.N.A. di Venezia comunica a tutti i modellisti dipendenti che domenica 16 avrà luogo la disputa della V. prova per la Coppa del Presidente (gara in 5 prove per modelli volanti veleggiatori). La gara avrà il suo svolgimento sul terreno di P. Sabbioni a cominciare dalle ore 8 con il consueto regolamento.

La R.U.N.A. confida nell'adesione totalitaria di tutti gli elementi che hanno già partecipato alle precedenti prove e degli allievi delle scuole di Venezia, Lido, Mestre ... premi consisteranno in ... buoni per prelevamento materiale e in buoni volo.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le 6.30 vicino al Monumento V. E. sulla Riva degli Schiavoni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice V...

ANNO CC · N. 167 - Cent. 30

SABATO 15 GIUGNO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 489 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca sosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9-109 - I manoscritti non si restituiscono

PARIGI OCCUPATA

Anche Le Havre in mano germanica - La caduta di Montmedy, potente pilastro della Maginot, mentre si scatena l'attacco frontale contro l'intera linea - L'inseguimento del nemico fino al suo totale annientamento

La sistematica distruzione delle basi francesi

da parte dei nostri bombardieri

caduta di Parigi

...ercito germanico, rovesciate le ultime resistenze, ha ...ato Parigi. Il Governo di ...ia è latitante o quasi; e non ...tico, insomma, se non per ...te sull'etere agli americani, ...ati sordi, disperate dimande ...ccorso. Dalla bassa Senna ...tuose colonne in marcia av...no Versailles. Sul castello ...e gigliati, sul castello della ...ata pace di Clemenceau e di ..., sta per sventolare, se già ...i sventola, la bandiera del ...

...detta è fatta dal Fuehrer ...onta immeritata patita venti ...i or sono dalla Germania. Ma ...vendetta continua. Rouen e Le ...vre che dopo la Sedan del '70 ...vano visto entrare tra le loro ...ra gli ulani di Bismark fanno ...oscena, ora, con le volanti ...ot. corazzate che quelle leg...ere milizie, protagoniste del...bacle zoliana, sostituiscono. ...inea dei bassi colli di Nor...dia e della Loira, estrema ...nza di Weygand, è in peri... Orleans ascolta terrorizzata ...no del cannone che avanza. ...all'altro estremo del fronte, ...resta delle Argonne, tomba ...numeri schiere di eroi; Ver...segnacolo di una battaglia ...ganti, stanno per essere aggirate; con esso il nord della linea Maginot. Il più grande disastro della storia militare del mondo intero si disegna così irreparabile ed imminente. Vittima dell'egoismo britannico, freddamente calcolatore, e consumatore, ai propri fini, di altri popoli, dopo la Polonia, dopo la Norvegia, dopo l'Olanda, dopo il Belgio, la Francia è in procinto di procombere. La storia cammina; la nuova Europa batte alle porte.

Sul Mediterraneo le ali e le navi dell'Italia annunziano codesta nuova Europa portando la distruzione sulle basi ch'erano state armate contro di lei; a Hyeres, a Tolone, in Provenza, in Tunisia, a Malta; cacciando e affondando le navi del nemico che sfoga il suo odio colpendo città aperte e bombardando popolazioni inermi; sicchè tanto più dura sarà, alla fine, la penitenza ch'esso dovrà scontare.

Aperta ai palpiti di questa aurora di popoli giovani, la Spagna di Franco, che pur ieri proclamava la propria non belligeranza, ha riscattato Tangeri dalla tirannia anglo-francese mascherata sotto la finzione di un regime internazionale. Il fato di Gibilterra è egualmente prossimo a risolversi.

Questo ci dicono le notizie odierne, e mai la eloquenza dei fatti è stata così decisiva, così incalzante.

La linea Maginot
in pericolo di rimanere isolata

ROMA, 14

L'agenzia ufficiosa britannica radiodirama da Londra un'informazione del suo corrispondente di guerra dal fronte francese nella quale è detto che la situazione militare francese a sud-est di Reims è molto più grave di quella dei dintorni di Parigi.

Il corrispondente di guerra aggiunge che le forze germaniche tendono a separare la linea Maginot dalle forze mobili di Weygand, grazie all'aiuto ed all'intervento di nuove divisioni. Il territorio francese in questa regione è un'immensa piana che si presta alle operazioni dei carri armati e l'esercito francese dovrà far fronte ad una grave minaccia, salvo che non possa disporre dei mezzi e degli effettivi necessari alla resistenza contro la pressione delle forze blindate germaniche.

La comunicazione a Washington
della capitolazione di Parigi

WASHINGTON, 14

L'ambasciatore degli Stati Uniti presso il Governo della Repubblica francese, Bullitt, ha fatto pervenire al Dipartimento di Stato, a mezzo di Diddle, ambasciatore americano presso il governo nominale polacco, residente attualmente a Tours, un messaggio nel quale informa che le truppe tedesche erano nell'interno delle porte di Parigi.

Per fare pervenire il proprio messaggio al Dipartimento di Stato, l'ambasciatore Bullitt si è servito del collega Diddle che lo ha ritrasmesso da Tours a Washington non potendo il Bullitt trasmetterlo direttamente da Parigi. Nel messaggio — trasmesso alle ore 24 di Greenwich del 13 giugno — l'ambasciatore Bullitt aggiungeva che la città era tranquilla.

L'annuncio germanico
della grande vittoria

BERLINO, 14

...l Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo delle ...armate ha diramato il se...te comunicato:

«...a rotta completa di tutto il ...e francese, tra la Manica e la ...Maginot presso Montmedy, ha ...etato l'intenzione del Comando ...ese di difendere la Capitale del...rancia. In conseguenza Parigi ...ta dichiarata città aperta. In ...o momento le truppe germani...vittoriose fanno la loro entrata ...arigi».

...ccessivamente dal Quartiere ...rale del Fuehrer il Comando ...emo delle Forze armate tede... ha diramato il seguente co...icato:

«...a seconda fase della gigantesca ...gna di occidente è vittoriosa...terminata.

«...a forza di resistenza del fron...ancese del Nord è crollata e le ...re truppe hanno oltrepassato la ...a su vasto fronte sopra Parigi. ...Le Havre è occupata.

«...Su tutto il fronte da Parigi sino ...linea Maginot, presso Sedan, il ...ico è in piena ritirata. In molti ...ti le nostre divisioni corazzate ...otorizzate hanno sfondato e sor...ato le linee in ritirata; quivi il ...ico è fuggito abbandonando tut...l'attrezzatura.

«...Divisioni di fanteria hanno sfon...o la posizione fortificata che di...deva Parigi: le forze nemiche ...n erano più bastanti per difendere ...capitale francese. Da stamane le ...tre truppe vittoriose sono entrate ...Parigi.

«Ad est della Marna abbiamo pre... Vitry le François. Le nostre trup...hanno raggiunto il margine meri...onale della Selva delle Argonne. ...uota 304 (Uomo morto) a nord di ...erdun è stata espugnata ieri sera. ...ontmedy, il potente pilastro della ...aginot, è caduto.

«Ora ha avuto inizio la terza fase ...ll'inseguimento del nemico fino al ...o totale annientamento.

«Stamane le nostre truppe del fronte della Saar hanno cominciato l'attacco frontale della linea Maginot.

«Ad onta delle condizioni atmosferiche sfavorevoli, le nostre formazioni aeree di Stuka da combattimento sono intervenute anche ieri in molti punti del fronte in appoggio dell'Esercito. Concentramenti di truppe, colonne in marcia e trasporti alle spalle del nemico, sono stati efficacemente bombardati e mitragliati. Micidiali distruzioni sono state operate su aeroporti, stazioni, linee ferroviarie, specie nella regione ad est della Marna.

«Nella zona costiera di Le Havre la nostra aviazione ha affondato due navi trasporto e danneggiato altre navi tra cui una da 10 mila tonn. Le batterie antiaeree hanno affondato a nord di Le Havre sei navi trasporto danneggiandone gravemente altre tre e costringendo un cacciatorpediniere inglese a prendere il largo.

«L'aviazione nemica ha perduto ieri complessivamente 19 apparecchi di cui tre in combattimento tre abbattuti dalle artiglierie contraeree, il resto distrutto sul terreno. Da parte nostra due apparecchi mancano.

«Un sottomarino ha affondato ieri l'incrociatore ausiliario britannico «Scotstown» di 17 mila tonn., un altro sommergibile ha affondato a nord delle isole Ebridi una grande nave trasporto di 12 mila tonn. che navigava in convoglio».

Il Reich imbandierato
Campane a stormo

BERLINO, 14

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, si comunica:

Per festeggiare l'eroismo delle truppe germaniche e la vittoria conseguita in Norvegia, il Fueher ha ordinato che per tre giorni tutte le bandiere vengano esposte. Inoltre oggi, a partire dalle ore 13 per 15 minuti, le campane suoneranno a stormo.

La bandiera del Reich
sventola sulla Capitale francese
Hitler passerà in rivista ai Campi Elisi le truppe vittoriose

BERLINO, 14

Stamane all'alba le truppe germaniche sono giunte nei sobborghi di Parigi. Alle ore otto i primi reparti hanno cominciato ad entrare nella città, per la porta di S. Denis.

Il gen. Dentz, comandante militare di Parigi, e Bullitt, ambasciatore degli Stati Uniti presso la Repubblica francese, hanno fatto la consegna della città alle autorità militari germaniche.

Nel pomeriggio di ieri, sulla Piazza della Repubblica erano avvenute dimostrazioni di popolo. Una folla immensa si era ammassata davanti al palazzo del comando militare chiedendo a gran voce la resa. In seguito a ciò il Comando decideva di dichiarare Parigi città aperta e nel medesimo tempo di offrire la resa.

La capitolazione della metropoli

Plenipotenziari raggiungevano il comando tedesco al quale comunicavano che le truppe francesi sarebbero state ritirate e che nella Capitale sarebbero rimaste soltanto le truppe di polizia per il mantenimento dell'ordine.

Stamane all'alba, come si è detto, le truppe germaniche facevano il loro ingresso a Parigi. Alle dieci su alcuni palazzi sventolava già la bandiera germanica. Tutti i punti principali sono stati occupati da reparti motorizzati. La popolazione si è mantenuta tranquilla.

Le forze di polizia, dopo essere state disarmate, sono state lasciate in libertà. Moltissimi italiani, internati dai francesi, sono stati liberati.

Le truppe del Reich hanno dilagato nel centro cittadino, hanno occupato i principali edifici pubblici e le banche, dinanzi ai quali sono stati posti picchetti armati e sui quali è stata innalzata la bandiera dalla croce uncinata. Le strade di Parigi sono semideserte e i negozi sono quasi tutti chiusi. Le grandi officine Renault, che lavoravano in pieno per l'esercito, sono state occupate ancora nella mattinata. I dirigenti degli stabilimenti hanno accolto gli ufficiali tedeschi e li hanno condotti nelle fabbriche dove gli operai erano tutti silenziosi ai loro posti.

La stazione radiofonica di Parigi II, oggi alle dodici e dieci ha cominciato la trasmissione di programmi radiofonici tedeschi.

Una grande parata ai Campi Elisi

Informazioni dal fronte dicono che il Cancelliere Hitler passerà prossimamente in rivista, nel corso di una grandiosa parata militare che si svolgerebbe dai Campi Elisi a Piazza della Concordia, le sue truppe vittoriose.

I circoli germanici ritengono che le dimostrazioni in Piazza della Repubblica siano state inscenate per giustificare la decisione del comando francese che fin da ieri mattina aveva ricevuto ordine da Weygand di prepararsi ad abbandonare la metropoli, vista l'inutilità di ogni resistenza e sopratutto il pericolo che tale resistenza avrebbe potuto avere non solo per le truppe rimaste a Parigi ma anche per quelle che operano a nord est. Del resto fin da ieri sera si sapeva che la capitale aveva le ore contate.

A San Germano e a Sant Denis è stato effettuato ieri mattina un estremo tentativo di resistenza mediante un contrattacco, ma si trattava ormai di un'operazione di copertura destinata a permettere alle superstiti divisioni dell'ala sinistra di effettuare il ripiegamento su posizioni meno precarie.

Lo Stato Maggiore germanico, che combatte una guerra di distruzione e non una guerra di occupazione cerca di infliggere al nemico le maggiori perdite possibili, senza curarsi troppo di conquistare continuamente terreno, ben sapendo che il giorno in cui l'esercito avversario sarà distrutto, o talmente debole da non poter più affrontare gli assalti dei reparti corazzati, l'occupazione di immense zone di territorio diverrà facile e rapida.

Dispacci pubblicati dalla Nachtausgabe informano che dalle dichiarazioni fatte dai prigionieri si è appreso che alla battaglia della Marna hanno preso parte truppe francesi già ritirate dalla Maginot; il che significa che il generalissimo Weygand può inviare rinforzi sul fronte germanico soltanto prelevando i soldati delle guarnigioni di quella linea.

L'opposizione di Reynaud
alla pace separata

CHICAGO, 14

In una corrispondenza da Washington, la Chicago Tribune *ha raccolto la voce che ieri l'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi avrebbe telegrafato al Dipartimento di Stato a Washington che solo Reynaud si opporrà in seno al Governo francese alla conclusione di una pace separata. La notizia è stata però smentita immediatamente dal Dipartimento di Stato.*

IL BOLLETTINO N. 3

La nostra offensiva aerea
si svolge con successo in Francia e su tutti i fronti africani

Due sommergibili avversari colpiti nel Mediterraneo - Tutti gli attacchi del nemico sui fronti alpino, egiziano e dell'Impero stroncati

Il Quartiere generale delle Forze armate comunica:

Attività di piccoli reparti su alcuni tratti del fronte alpino; un tentativo nemico di impossessarsi del Colle di Galisia è stato respinto.

Nel Mediterraneo centrale, sommergibili nemici hanno tentato senza risultato di contrastare i movimenti della nostra flotta. Due sommergibili nemici sono stati colpiti e uno seriamente danneggiato.

Proseguendo la sua azione la R. Aeronautica ha effettuato un efficace bombardamento delle basi aeree della zona di Tunisi; complesse azioni offensive sono state effettuate contro la base di Hjeres mitragliando da bassa quota i velivoli di quell'aeroporto e bombardando quindi gli impianti militari contro la base di Faiance e in Provenza e gli impianti militari della base di Tolone; un velivolo non è rientrato alla base.

E' proseguita intensa la attività di ricognizione sulle basi e sui territori nemici.

Nell'Africa settentrionale italiana, attacchi nemici appoggiati da carri armati contro nostri posti di confine alla frontiera egiziana sono stati respinti. Il pronto intervento dell'aviazione ha distrutto alcuni carri armati e danneggiati altri.

Nell'Africa orientale italiana, all'alba del giorno 11, le truppe nemiche del Kenia appoggiate da fuoco di artiglieria e da bombardamento aereo hanno attaccato dalla zona di Moiale; l'attacco è stato nettamente respinto con lievi perdite; tra i prigionieri rimasti nelle nostre mani un ufficiale e un sott'ufficiale inglese.

La nostra aviazione ha bombardato Porto Sudan, il porto e l'aeroporto di Aden e il campo di fortuna di Moiale; due apparecchi non sono rientrati.

Incursioni aeree nemiche in Eritrea con lievi danni ai materiali. Un apparecchio nemico è stato abbattuto.

Da oggi il bollettino
sarà diramato alle ore 13

ROMA, 14

Da domani 15 giugno 1940-XVIII il bollettino del Quartiere generale delle Forze armate sarà diramato alle ore 13 e conterrà tutto quanto concerne lo svolgimento delle operazioni fino alle ore 24 del giorno precedente.

Le truppe spagnole entrano a Tangeri

TANGERI, 14

Tra stanotte e stamane truppe spagnole sono entrate a Tangeri. Non si sono verificati incidenti.

Il porto è vigilato da una nave da guerra spagnola.

La colonia spagnola e la massa indigena sono esultanti.

Lo sbarco dei primi contingenti è avvenuto alle ore 4. Poco dopo tutto un corpo di spedizione, con truppe motorizzate, cavalleria, artiglieria e batterie controaeree, giungeva dalla vicina zona spagnola sfilando per le principali vie, musiche in testa, ed occupando anche la Place de France, che è il cuore della città nuova e dove sorge la Residenza di Francia.

Salvo, naturalmente, la collettività anglo-francese, il cui disappunto è visibilmente manifesto, la popolazione è esultante. Reparti della Marina spagnola hanno occupato e presidiato il porto e le adiacenze, fatti segno ovunque a manifestazioni di vivissima simpatia.

Nel porto permane il posamine spagnolo «Vulcano» che resterà nelle acque di Tangeri come stazionario.

Reparti spagnoli autotrasportati, con ampie scorte di carburante e di viveri, seguiti da autoblinde, continuano a giungere nella zona. Tutti gli edifici pubblici spagnoli sono imbandierati.

Secondo le prime notizie, risulta che l'arrivo delle truppe spagnole è stato deciso in seguito al fatto che gli anglo-francesi stavano preparando un colpo di mano sulla città internazionale.

Le truppe spagnole si sono già saldamente sistemate anche nei principali punti strategici della città ed in qualche punto confinario. Trattasi ormai di una vera e propria occupazione militare. Nessun incidente da segnalare.

Nella città di Tangeri, con i dintorni delimitati entro un raggio di quindici chilometri, vige un regime internazionale dal 27 novembre 1912. Lo statuto di Tangeri, entrato in vigore nel dicembre 1923, fu poi riveduto e modificato nel 1924, nel 1928 e il 13 novembre 1935. In virtù dello statuto, il territorio di Tangeri è autonomo e demilitarizzato, sotto la sovranità nominale del Sultano del Marocco. L'assemblea legislativa di Tangeri è composta di ventisette rappresentanti, di cui quattro francesi, quattro spagnoli, tre inglesi, tre italiani, un belga, un olandese, un portoghese e un americano; più sei maomettani e tre ebrei, nominati dal Mendoub, ossia dal rappresentante dell'autorità sultanale. Il comitato di controllo della città era composto dai consoli generali delle stesse otto Potenze.

L'amministrazione della zona internazionale era affidata, sotto la presidenza permanente di un francese, ad un rappresentante, rispettivamente, dell'Inghilterra, della Spagna e dell'Italia. La polizia era sotto il comando francese, la gendarmeria sotto il comando spagnolo. Il faro di Capo Spartel è anch'esso gestito da una commissione internazionale. Tangeri conta circa cinquanta mila abitanti.

Piroscafi italiani affondati
per sottrarsi al nemico
Due battelli sfuggiti ai francesi

MADRID, 14

Un vapore italiano, mentre manovrava al largo di Tenerifa, per entrare nel porto di S. Cruz, è stato intercettato da una nave da guerra francese, che ha aperto il fuoco contro di esso danneggiandolo. Il comandante del vapore ha tuttavia fatto proseguire la nave che si è poi arenata a Playa Galletas. L'equipaggio ha raggiunto la riva a nuoto. Successivamente la nave francese ha mutato rotta ed ha inseguito un altro vapore italiano, che tuttavia è riuscito a sfuggire, rifugiandosi nelle acque spagnole.

letto riportando una contusione al-

Ad Algesiras sono giunti sessanta uomini dell'equipaggio del vapore «Pollenza» che nel porto di Gibilterra è stato colato a picco dall'equipaggio il giorno dell'entrata in guerra dell'Italia. Essi hanno informato che a Gibilterra vi sono ancora altre cinque navi italiane che sono state dagli equipaggi cosparse di banzina e poi incendiate a mezzo di granate a mano. I marinai italiani che si trovano ancora a Gibilterra dovranno, come si dice, essere inoltrati in Spagna.

Un'intervista con Hitler

La Germania per una pace giusta ed equa. Essa vuole le sue colonie e le riavrà - Sui mari deve finire il controllo inglese e deve esservi libertà per tutti - Nessuna richiesta all'America

BERLINO, 14

Il Fuehrer ha concesso ad un giornalista americano, che rappresenta il gruppo di giornali di Hearst, un'importante intervista.

Hitler ha parlato in generale dei rapporti fra l'America e la Germania, ed ha detto che naturalmente la Germania non ha alcuna richiesta, sia territoriale che politica, contro l'America del nord, e contro l'America del sud.

« La dottrina di Monroe — ha detto il Fuehrer — non deve servire soltanto a non permettere alle potenze europee di immischiarsi nelle faccende americane, ma anche a tenere lontani gli americani dalle complicazioni europee.

« La quinta colonna — ha detto Hitler — di cui si è tanto parlato in questi giorni in America, esiste soltanto nella fantasia dei propagandisti europei. Se i nostri avversari stanno perdendo la guerra, ciò non avviene per opera della quinta colonna, ma perchè i popoli di Francia e d'Inghilterra sono affidati a dei capi poco onesti, poco scrupolosi e non all'altezza dei loro compiti.

« La Germania — ha continuato il Fuehrer — vuole le sue colonie e le riavrà. Questa guerra dovrà infrangere il controllo dei mari che l'Inghilterra da secoli detiene, e dovrà assicurare a tutte le navi, di tutti gli Stati del mondo, la completa libertà di navigare in tutti i mari.

« La Germania non ha alcuna intenzione di distruggere l'Impero britannico. La Germania non permetterà a nessun'altra nazione di immischiarsi nelle sue faccende; però seguirà lo stesso principio nei suoi rapporti con le altre nazioni ».

Il Fuehrer ha detto che la Germania non desidera una pace che sia una nuova Versaglia, o una superversaglia, perchè non è con questa pace che si può assicurare al mondo quel periodo di tranquillità di cui esso ha tanto bisogno. La nuova pace dovrà essere giusta ed equa — ha detto il Fuehrer — concludendo la sua intervista, che pare si sia svolta al Gran Quartier generale delle truppe tedesche.

L'avanzata germanica

prosegue su tutti i fronti

BERLINO, 14

Mentre le truppe tedesche occupavano la capitale francese, altre colonne germaniche proseguivano la loro avanzata verso gli obbiettivi previsti e dilagavano nel territorio ad est e ad ovest della capitale, occupando numerosi e importanti centri. Infatti nel settore ad occidente di Rouen le colonne germaniche, che avevano sfrecciato l'altro giorno per Saint Valery en Caux, sono discese in direzione di Yvetot, e insieme ad altri reparti provenienti da Rouen e dal sud della città, attraversando Devile, Duclair, Lillebonne, sono giunte ad Harfleur, che occupavano, e poco dopo issavano la bandiera del Reich sul molo di Le Havre. Quest'importante centro costiero e portuale veniva così a cadere, e con esso i dintorni.

Le Havre presenta uno spettacolo impressionante, dopo i bombardamenti subiti in queste ultime ventiquattr'ore, così come gli obbiettivi militari del porto appaiono centrati e distrutti in pieno dall'arma aerea tedesca, che effettuò nei giorni scorsi frequenti e faticose incursioni.

Vediamo quindi com'è venuta a formarsi una sacca a triangolo, che ha per vertice Rouen e per lati la linea Rouen, Motterville, Dudeville, Saint Valery, e dall'altro quella Rouen, Barentin, Balbec, Harfleur, Le Havre. Tutta la zona quindi che viene compresa in questo triangolo sarà soggetta ad operazioni di rastrellamento, che sono già iniziate e che tendono a spingere coloro che non vogliono decidersi a deporre le armi, in riva al mare.

Come appare oggi, dunque, la situazione di Dunkerque si ripete nuovamente, non meno tragica e paurosa per le unità che si aggirano in questo settore, come in un cerchio d'acciaio, che non può essere saltato in nessuna parte.

Se osserviamo geograficamente la linea del nuovo fronte, vediamo come essa compia due grandi anse: così appare infatti definita nelle prime ore del pomeriggio di oggi, quando le truppe tedesche combattevano per assestarsi su importanti posizioni, dominate ampiamente da mitragliatrici e fucileria. Da Le Havre la linea tocca Rouen, quindi le teste di ponte fra Evreux e Vernon, poi Creil e Parigi, e quindi prosegue per Chateau Tierry fino al sud di Chalons sur Marne, e precisamente a Vitry le Francois. Infatti le colonne che agivano nel settore di Chalons sur Marne hanno operato una grande avanzata in direzione sud e si trovavano fino a poco fa dinanzi a Vitry le Francois, a pochi chilometri da Saint Didier. Con questa occupazione i reparti germanici possono anche sfrecciare nelle Argonne, nel quale territorio stanno già operando con successo a nord, quelle unità che avevano l'altro ieri occupato Stenay e Vouziers. Esse vengono così a trovarsi laddove l'Omain si getta nella Marna, e ben si sa che lungo la Marna si trovano importanti centri, quali Revigny, Bar le Duc, Toul e, a sud di Metz, Nancy.

Anche in questo settore quindi l'avanzata delle forze tedesche fa prevedere nuovi sviluppi e importanti novità.

Frattanto, come si è detto, nel nord delle Argonne l'avanzata tedesca continua e travolge ogni resistenza. La linea Le Havre-Vitry le Francois avanza sempre. La bandiera vittoriosa del Reich, infranta ogni resistenza, non si arresta e va oltre.

L'annuncio francese

dell'abbandono di Parigi

ROMA, 14

L'Agenzia ufficiosa britannica radiodirama da Londra il bollettino di stamane delle Armate francesi:

« La pressione del nemico si è rafforzata ulteriormente su entrambi i lati di Parigi. In conseguenza, obbedendo agli ordini ricevuti, le truppe che difendevano Parigi si sono ritirate da entrambi i lati della città rinunziando alla diretta difesa della capitale, che è così città aperta. Il Comando francese ha mirato a risparmiare a Parigi le devastazioni che la difesa armata da esse avrebbe apportato. Il Comando ha ritenuto che nessun risultato strategico apprezzabile avrebbe giustificato il sacrificio di Parigi.

« Nella Sciampagna, su di un vasto fronte, il nemico progredisce combattendo verso il sud. Gli elementi germanici più avanzati sembrano diretti verso Romilly e Saint Dizier. Da parte nostra continuano i combattimenti e i movimenti nel massimo ordine ».

Uniti possono mandare, ma che bisognerà aspettare qualche settimana prima che questo aiuto relativamente modesto possa avere i suoi effetti.

La stampa americana consacra largo spazio al disperato appello di Reynaud. Il « News York Tribune » afferma che la distruzione della Francia potrà essere evitata soltanto se le verrà fornito un aiuto efficace ed immediato dall'Inghilterra. Quanto agli Stati Uniti, ai quali il Presidente del Consiglio francese ha rivolto un ultimo appello, il giornale scrive che « in prosieguo di tempo le officine americane potranno essere mobilitate per fornire materiale bellico alla Francia ».

Il « Daily Neal » riferisce che un gruppo di senatori, guidato dal senatore Clark, si opporrà tenacemente alla vendita all'Inghilterra dei vecchi cacciatorpediniere della Marina degli Stati Uniti. Tutti i componenti del gruppo si sono dichiarati contrari ad ogni forma d'intervento nella guerra.

I giornali annunciano intanto nuovi provvedimenti di polizia contro gli stranieri. Il comitato giudiziario della Camera ha accolto favorevolmente un disegno di legge che autorizza la polizia politica a controllare le comunicazioni telefoniche.

L'esultanza della Germania

Vibranti manifestazioni a Berlino

BERLINO, 14

La notizia che le truppe germaniche sono entrate a Parigi, ha suscitato in tutta la Germania un'ondata di giubilo e le successive informazioni del bollettino, segnalanti il crollo dell'intero fronte nord, hanno, se possibile, fatto aumentare ancor più il fervirissimo entusiasmo.

A Berlino la folla, radunata davanti agli altoparlanti, ha ascoltato i bollettini di vittoria in un silenzio pieno di vibrante commozione intonando quindi a gran voce gli inni nazionali. Poco dopo la Capitale del Reich si ricopriva di bandiere.

I giornali si rendono interpreti della gioia di tutta la Nazione ed inneggiano al Fuehrer e alle eroiche forze armate del Reich. E' generale l'opinione che, ormai, la totale disfatta della Francia non può essere che questione di giorni, tanto più che, come osserva la D. A. Z., con l'inizio dell'attacco frontale contro la Maginot, si può contare ora sulla eventualità del crollo dell'intera linea.

Il D. N. B. ha avuto da un testimone oculare il seguente racconto sui venti palloni frenati abbattuti al disopra di Naousa.

« La città era in fiamme e, come a Dunkerque una nube intensa di fumo si era estesa su varii chilometri lasciando al buio la città anche nella giornata, nonostante il sole. Il gruppo di aeroplani da caccia germanici che navigavano verso Le Havre non aveva, quindi, bisogno nè di carte nè di bussola. Il fumo nerissimo indicava loro la strada.

Volando al disopra del fumo gli aviatori vedevano improvvisamente delinearsi le sagome dei palloni. Si trattava di uno sbarramento francese con sferici al disopra del porto di guerra e della città fortificata.

« Immediatamente il gruppo dei nostri aviatori si precipitò sui palloni, bersagliandoli col cannoni, e incendiandoli.

« La difesa antiaerea francese entrò in azione, ma troppo tardi. Gli aviatori germanici poterono sferrare un secondo attacco: venti palloni erano colpiti e distrutti. Lo sbarramento non esisteva più

La Deutsche Allgemeine Zeitung *occupandosi della situazione nel Mediterraneo, scrive: « Oltre ad altre azioni, gli inglesi hanno applicato verso l'Italia gli stessi metodi che avevano usato nell'ovest della Germania, cioè hanno bombardato città aperte nel nord della penisola. Non solo hanno violato il diritto delle genti nella baia di Gibilterra, ma hanno pure violato i diritti della Spagna nel momento in cui il Governo spagnolo dichiara che, dopo l'entrata in guerra dell'Italia, si considera potenza "non belligerante", assumendo cioè lo stesso atteggiamento che aveva mantenuto finora l'Italia. Le Potenze occidentali intensificano i loro sforzi per trascinare nella guerra l'Egitto e la Turchia. Ai turchi hanno promesso Aleppo e l'Irak a titolo di compenso per la partecipazione alla guerra ».*

Il giornale conclude dicendo: « E' inutile dire che il mondo arabo protesterà contro un tale piano. E' tradire gli arabi una seconda volta, proprio come nel 1919, quando li tradì in favore degli ebrei in Palestina ».

Roosevelt tace, ma parla sua moglie

Risposta negativa americana

alla richiesta d'intervento

WASHINGTON, 14

L'invocazione di aiuto, rivolta da Reynaud a Roosevelt, non è pervenuta alla Casa Bianca. Mister Early, segretario particolare del Presidente, ha autorizzato la stampa a pubblicare questa dichiarazione: « Il messaggio di Reynaud non è stato ricevuto. Comunque si sta facendo tutto il possibile per inviare rifornimenti alla Francia ».

La consorte di Roosevelt, intervistata sull'argomento, ha dichiarato che gli Stati Uniti, anche se volessero, non avrebbero la possibilità di intervenire nel conflitto europeo, non essendo attualmente in condizioni di equipaggiare un esercito e di poterlo mantenere in campo oltre oceano.

Nei circoli parlamentari, l'appello all'America del Presidente del Consiglio francese è oggetto di commenti. Il senatore Pepperg, il quale, come è noto, era per l'intervento, ha dichiarato che, se gli Stati Uniti non aiutano gli alleati immediatamente, li riforniscono però con mezzi per la difesa. Il senatore Capper ha dichiarato: « Io spero che possiamo essere di qualche aiuto, ma è dubbio se tale nostro aiuto possa essere sufficente per far vincere la guerra agli alleati ».

Il senatore Holt, noto isolazionista, ha detto: « L'appello di Reynaud non è giunto inatteso, ma noi dobbiamo pensare alla nostra difesa nazionale ».

Sta di fatto che negli ambienti del Congresso il discorso di Reynaud ha suscitato una profonda emozione, ma la simpatia per la Francia e gli alleati è rappresentata da un sentimento quasi impotente. Anche coloro i quali sono più ansiosi di portare soccorso agli alleati, non si mostrano disposti a dichiarare la guerra nel momento attuale.

Il portavoce della Casa Bianca ha detto che sarà accelerato l'invio agli alleati di tutto ciò che gli Stati

L'appello fu lanciato

attraverso la radio

BERNA, 14

Alle ore 23,30 di ieri Reynaud ha rivolto alla radio un appello disperato in cui ha detto fra l'altro: « La Francia ha il diritto di rivolgersi alle altre democrazie e di chiedere loro sacrifici. Questo è un nuovo ed ultimo appello a Roosevelt perchè aumenti in tutte le forme i suoi aiuti. Bisogna che da oltre Oceano giungano a migliaia gli aeroplani per respingere la forza tedesca. In questo noi speriamo ancora. Bisognava lasciare Parigi — ha soggiunto Reynaud — per evitare la formazione di altri governi. Qualunque cosa sopravvenga nei prossimi giorni, i francesi siano degni del passato della loro nazione: il giorno della resurrezione verrà. ».

Il Re Imperatore al Führer

"I gloriosi Eserciti della Germania e dell'Italia assicureranno alle nostre due Nazioni la vittoria ed una prosperità sempre maggiore,,

BERLINO, 14

Il « D. N. B. » comunica:

La Maestà del Re d'Italia e d'Albania e Imperatore d'Etiopia ha risposto con il seguente telegramma al messaggio che il Fuehrer gli aveva inviato in occasione dell'entrata in guerra dell'Italia:

« Vi ringrazio profondamente del Vostro pensiero amichevole e delle Vostre cordiali parole, che ricambio calorosamente con gli stessi sentimenti.

« Sono certo che i gloriosi Eserciti della Germania e dell'Italia assicureranno alle nostre due Nazioni, fedelmente unite, la vittoria ed una prosperità sempre maggiore

VITTORIO EMANUELE

Il pieno successo

della nostra azione aerea

ROMA, 14

I bollettini del Quartier Generale italiano del 12, 13 e del 14 giugno sono commentati, per quanto concerne l'azione dell'aviazione dalle Vie dell'Aria. *Si rileva anzitutto che generalmente ogni azione aviatoria è preceduta da una serie di ricognizioni: e ciò è ovvio giacchè è necessario dare ai bombardieri la situazione più esatta possibile dell'obiettivo; il bersaglio deve avere, per così dire, un valore bellico, che valga il rischio dell'impresa, rischio che è spesso coronato di sangue.*

Le nostre prime azioni di guerra su Malta si sono svolte il giorno 11, su obbiettivi militari, cioè sull'idroscalo di Calafrana, dove si sono verificati alcuni incendi; sull'aeroporto di Hal-Far che è stato centrato, e sull'arsenale, colpito da numerose bombe. La reazione antiaerea è stata violenta. Anche l'aviazione di difesa è intervenuta, rintuzzata dai nostri caccia di scorta.

Nell'azione del mattino un giovane sottotenente è stato ferito e il primo sangue ha così invermigliato il nostro mare.

Il giorno 12, oltre le azioni ampiamente illustrate dal bollettino n. 2, vanno menzionate ardite ricognizioni sulla Provenza e sulle coste dell'Africa settentrionale. Il successo delle ricognizioni ha determinato le azioni conseguenti.

Va notato e posto in risalto che i bombardamenti di Tolone, effettuati a più riprese dai nostri valorosi equipaggi, costituiscono la dura ritorsione dell'aviazione fascista contro l'aggressione nemica su Torino, città aperta.

L'azione del giorno 13 su Tunisi è stata disturbata dai cacciatori nemici, ma non si sono avuti episodi notevoli. Più complessa è stata l'azione su Hyères, tipicamente aeronautica. Si trattava di inutilizzare quell'importantissima base aerea, ed a tale scopo un'incursione di apparecchi da mitragliamento ha preceduto il violento bombardamento della base, da parte delle nostre formazioni pesanti. La reazione avversaria è stata attivissima. Un nostro bombardiere non è rientrato alla base e un velivolo da caccia nemico è stato abbattuto.

Il successo di questa nostra azione è veramente brillante per i risultati raggiunti e perchè in rapporto alla massa degli aeroplani intervenuti, le perdite avute sono minime: ciò che dimostra ancora la perizia degli equipaggi e la bontà del materiale di volo. Di uno degli apparecchi, è stato gravemente ferito il primo pilota ed altri due membri dell'equipaggio; di un altro ancora il primo pilota è rimasto ucciso: ciò non ostante i secondi piloti non hanno desistito dal continuare e portare a termine la propria missione e sono regolarmente rientrati alle basi, senza abbandonare la formazione.

Si ripetono così — afferma Le Vie dell'Aria *— le tradizioni di abnegazione e di sacrificio che formano la corona di gloria della nostra aviazione: tradizioni che risalgono alla grande guerra ed ha trovato la loro continuità nella guerra d'Etiopia, in quella di Spagna e in quella attuale. E' lo spirito che sostiene i viventi; è forse lo stesso spirito di chi muore a bordo, avendo ancora le mani e i piedi sulle leve di guida, o di chi, essendo ferito, ha il corpo straziato, ma sempre indominata la volontà, che impone a chi resta di continuare il volo per la gloria dell'ala, per la vittoria della Patria. Questo spirito è nostro, solamente e tutto nostro, ed è ardente come i nostri cuori, alto come la nostra fede.*

Reynaud sta per cadere

L'odio dei francesi

si rivolge contro l'Inghilterra

GINEVRA, 14

La caduta di Parigi, benchè attesa dopo le notizie di ieri, ha prodotto in questi ambienti diplomatici impressionati in questi giorni dall'arrivo di molte persone fuggite dalla Francia, una sensazione addirittura indescrivibile. Le notizie di ieri già avevano fatto apparire la situazione come disperata. Si sapeva ormai di disordini avvenuti nella Capitale sotto l'incubo dell'occupazione tedesca e repressi dalle truppe nere. La cittadinanza, che non aveva potuto sgomberare, sentiva intanto avvicinarsi il rombo delle artiglierie e più distinto anche quello delle mitragliatrici; dopo di che il frastuono si calmò. I tedeschi stavano entrando.

Era stato notato nel frattempo, che parecchie squadriglie germaniche avevano sorvolato regolarmente ed indisturbate a bassa quota la Capitale senza compiere azioni di guerra. Ciò aveva fatto capire che l'occupazione era imminente.

A Ginevra circolano molte automobili francesi rifugiate qui da Parigi e che hanno ottenuto un permesso provvisorio di passaggio in Svizzera data l'eccezionalità della situazione. Tutte le strade in direzione della capitale francese erano bloccate fin da avanti ieri.

Dopo mezzogiorno la stazione radio di Parigi, che è stata rimontata a Tolosa, ha annunciato che rinunciava alla trasmissione del solito radio-giornale, benchè nell'emissione mattutina la stessa stazione, dopo aver ripetuto il "supremo appello di Reynaud a Roosevelt" avesse preannunziato importanti decisioni per la giornata di oggi, senza spiegarsi meglio.

A proposito dell'appello di Reynaud, si è informati che fu deciso di lanciarlo dopo un consiglio di gabinetto tenutosi a Tours ieri, sotto la presidenza di Lebrun. Durante la riunione del Consiglio, si palesò più vivo il dissenso tra Lebrunn e Reynaud, il quale ha ancora sostenuto il punto di vista inglese. Ma il Consiglio dei ministri ha esaminato, insieme alla situazione militare, anche la situazione politica e diplomatica.

Nel campo politico dovette constatare il salire dell'ondata di odio del popolo francese verso la Inghilterra. Nel campo diplomatico ha preso atto, fra l'altro, del significato della dichiarazione di non belligeranza, anzichè di neutralità, fatta dal Governo di Madrid. Si attribuisce a Lebrun il merito di essersi imposto a Reynaud ed anche a Weygand per far proclamare Parigi città aperta in modo di salvare la capitale francese almeno dalla distruzione.

Lebrun ha attribuita a Reynaud la colpa della situazione attuale rimproverandogli di non aver voluto cedere il posto, il sette giugno, ad uomini meno di lui legati al carro britannico e di avere falsamente asserito che gli Stati Uniti erano pronti e disposti ad intervenire immediatamente. Da Londra intanto Churchill invia al popolo francese, che abbisogna di materiale da guerra e di soldati, messaggi su messaggi, due dei quali nella giornata di ieri. Il fatto che Reynaud, nonostante la sua anglofilia, non abbia fatto nessun accenno alla Inghilterra nell'appello radiodiffuso ieri sera, viene messo in rapporto con lo stato d'animo delle masse francesi, il cui odio e disprezzo per l'Inghilterra sono giunti a tal segno che una parola solidale del Presidente del Consiglio, rivolta agli inglesi, avrebbe rischiato di scatenare immediatamente una sommossa.

Quanto alle conseguenze politiche della situazione militare, alcuni qui ritengono ancora possibile che si formi un governo di ufficiali, imperniato sui nomi di Petain e Weygand.

Il blocco dei prezzi

sarà rigoroso ed effettivo

In attuazione delle decisioni adottate dal Consiglio dei Ministri del 12 giugno circa il blocco dei prezzi delle merci di qualsiasi natura, degli affitti e dei servizi, il Ministro per le Corporazioni ha dato telegrafiche precise istruzioni ai prefetti presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni perchè sia provveduto con la massima energia a rendere rigoroso, effettivo e concreto il suddetto blocco, colpendo con ogni severità qualsiasi eccezione o infrazione.

Un ufficio per la distribuzione

delle materie grasse

Al Ministero delle Corporazioni è stato costituito l'ufficio grassi al quale è affidato il compito di disciplinare con criteri unitari e di controllare la distribuzione delle materie grasse sia nazionali che importate dall'estero. Al detto ufficio sono per intanto attribuite le mansioni fin qui assolte dall'ufficio saponi della Confederazione fascista industria per quanto riguarda la distribuzione delle materie grasse alla industria saponiera, ai sensi del R. D. L. 12 ottobre 1939 n. 1696 concernente la disciplina della produzione dei saponi.

Modificazioni all'ordinamento

del Tribunale Speciale

ROMA, 14

La Commissione generale del bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni presieduta dal cons. naz. Acerbo, e quindi dal vicepresidente Bolzon, con l'intervento del Ministro delle finanze ha oggi approvato su relazione del cons. naz. Paolini le modificazioni all'ordinamento del Tribunale speciale per la difesa dello Stato. Ha poi esaminato altri disegni di legge.

CICLISMO

La riunione di Padova

Vittoria di Rigoni e Cottur

PADOVA, 14

Ieri al Velodromo Provinciale G. Monti di Padova s'è svolta l'annunciata riunione in pista a cui hanno partecipato tutti i migliori esponenti del ciclismo italiano alcuni dei quali reduci dalla fatica del Giro di Italia. Hanno avuto luogo le prove valevoli per il Campionato Provinciale di velocità per i Giovani fascisti a cui hanno preso parte i migliori atleti del Comando Federale di Padova e provincia. I professionisti si sono cimentati in appassionanti competizioni seguito con vivissimo interesse dal numeroso pubblico accorso allo Stadio. Gino Bartali a causa di un postumo della dolorosa caduta durante il Giro e anche per la forzata assenza del suo più fattivo collaboratore e compagno di squadra, Fausto Coppi, non ha potuto accontentare la massa dei suoi sostenitori, rimanendo per quasi tutto lo svolgimento delle gare in secondo piano. Ma ciononostante il campione si è rivelato in alcune volate e qualche inseguimento come l'asso applaudito e ammirato in plurime occasioni.

Giordano Cottur ha vinto brillantemente la gara più snervante, il Giro d'Italia in pista valevole Gran Premio Fiera di Pa[...] giudicandosi ben cinque dei [...] guardi. Il bassanese Brotto [...] seguito nella fuga il bionde[...] no al 37. giro ha terminato [...] in maniera veramente super[...] Giovani Fascisti Rigoni, [...] noto campione, si aggiudica[...] lantemente il Campionato [...] ciale. Ecco pertanto i risulta[...]

Campionato prov. GG. FF. [...] goni in 13.1, 2. Bordin.

Gran Premio «Città di P[...] 1. Rigoni Severino in 12.1[...] li; 3. Bini.

Inseguimento degli Assi [...] Giri 15 a coppie): 1. Cottur [...] di in 6.25, 2. Bartali Cinelli.

Gara ad eliminazione prof[...] sti: 1. Rigoni Severino in [...] Bini; 3. Brotto.

Giro d'Italia in pista (Giri [...] levoli a km. 33, traguardi [...] Cottur con punti 23, 2. [...] Bini a un giro; 4. Cinelli, [...] di; 6. Rigoni, 7. Pozzato, [...] li. 9. Mollo.

Il varo d'una supercora[...]

negli Stati Uniti d'Am[...]

NEW YORK [...]

Nel cantiere navale di [...] stata varata la nave da [...] « North Carolina » di 50 mi[...]

Vecchio Giappone

La Missione Giapponese, che la nostra città ha ospitato in questi giorni, nella sua visita a Roma, ha regalato al Duce un paravento dipinto, pregevolissima opera del secolo decimo settimo.

L'autore ignoto, ma che deve essere uno degli artisti della scuola Tosa, al servizio della Corte Imperiale, ha, tutto all'intorno, illustrati dodici episodi del celebre romanzo della poetessa Murasahi-Sikibu: « Genji Monogatori », la storia del principe Genji.

Con questo dono si volle, certamente, offrire alla nazione amica, tutta l'anima del vecchio Giappone e i segni di una civiltà tanto simile alla nostra. Sikibu, nata nel 978, è senza dubbio, la persona più interessante di quel periodo di prodigiosa fioritura letteraria giunta, fino a noi, oltre che con le sue opere, con l'« Ise Monogatari », con gli « Appunti del guanciale » e con l'incanto di quei « Giornali intimi » scritti dalla Sarashina, dalla Izumi e dalla stessa Murasaki.

Siamo nel mille, alla corte di Kuoto, nella capitale di un impero che ha raggiunto, con la pace, una civiltà che sembra peccare di eccesso, tanto è delicata e raffinata. Il dominio che la donna esercita a Corte e nell'immenso « clan » dei funzionari, spersi per tutto l'impero, influiva a rendere ogni atto di quel popolo di guerrieri aggraziato e dolce, come compiuto da mani femminili. Il cerimoniale di corte e quello religioso, le feste, la vita di ogni giorno, seguivano come lungo le volute di una filigrana, un disegno d'arte curato coi più sottili accorgimenti. Il giardiniere che piega, alle esigenze decorative, i tralci di una wistaria, che accosta e corregge all'infinito le tinte dei fiori; le donne che scelgono le corolle, ad una ad una, come i colori su di una tavolozza, per un loro accordo di tonalità, ci mostrano, pur nella naturalezza del gesto, la preoccupazione continua di arrivare all'opera d'arte. E come un artista dipinge si vestono le donne.

Le vesti, di seta trasparente, indossate l'una sull'altra, porgono loro la possibilità di effetti nuovi ad ogni nuova combinazione dei colori. La gioia che provano in queste armonie di tinte in questa canzone che si attenua o si accentua, secondo il gioco dei tessuti e che, all'improvviso, per un movimento del corpo, si scompiglia in effetti e brividi impensati, questa gioia la trovi un po' dappertutto nella letteratura femminile dell'epoca. A che punto fosse arrivato questo raffinamento del gusto ce lo mostra la Sikibu nel suo giornale intimo, parlando di una dama d'onore *del Mikado incontrata* ad una *festa di corte*: « Aveva un piccolo difetto nella combinazione dei colori nell'orlo della manica. Lo notarono gli alti funzionari quando, per prendere un oggetto, fu costretta ad avvicinarsi alla presenza reale. Più tardi la Dama Saho la sgridò severamente. In realtà non era una cosa tanto grave, tuttavia uno dei colori era un po' pallido ». E questo dipinge tutta l'epoca.

Il romanzo di Genji sembra uscito da una fantasia orientale che costituisce un mondo di fiaba, un paesaggio leggendario; eppure la Sikibu, vissuta alla corte, descrive il suo paese com'era, personaggi derivati da personaggi conosciuti, cose appena sfiorate dalle sue mani. Questo mondo, dice il critico giapponese Jamata, sembra vestito della grazia e della galanteria dei secoli di Luigi XIV o di Luigi XV.

Tutto respira in un clima di poesia. Un gentiluomo porge dei versi sull'estremità del ventaglio alla Dama e la Dama deve rispondergli, senza un attimo di esitazione, con dei versi; un innamorato scrive una lettera poetica alla donna del cuore e lei, anche se lo respinge, deve farlo con la più amabile delle forme, nascondendo, nella rima, ogni asprezza del rifiuto. Tutte le attese, le speranze, gli appuntamenti hanno questo ritmico messaggiero d'amore. La prosodia giapponese di quel tempo, tutta chiusa nella forma « tanka », ha una strofa di cinque versi alternati di cinque e sette sillabe ed ogni poesia non deve contenere che una strofa soltanto. Per quante cose si abbiano a dire, per quanto l'anima trabocchi il frammento deve essere come una foglia distaccata che racconta da sola, tutta la vita dell'albero. Il limite, che lascia, ogni volta, la ispirazione in boccia, dona a queste poesie la freschezza di uno zampillo, un profumo di fiore appena reciso. L'abitudine genera il culto dell'attimo, il gusto della nota, di un riflesso, la gioia di afferrare un'espressione prima che l'aria la scompigli. Non è tuttavia un fenomeno di decadenza letteraria, di sensibilità ammalata, nè dobbiamo avvicinare queste piccole creature femminili dagli occhi socchiusi, come a difendersi da un riverbero e a custodire un pensiero, alle nostre « preziose » del 700.

Negli « Appunti del guanciale » della Shonagon troviamo tanta estasi nel contemplare le forme che, se dovessimo rischiarare l'opera sua con dei raffronti, si dovrebbe, dal mille, camminare tanto fino ad avvicinare « Les nourritures terrestres » di Andrea Gide.

Eppure nulla, in tanta lievità di impressioni, disegnate a punta, in questa ricerca di essenze preziose per profumare, di continuo, la vita, nulla è falso; nulla di germogliato, a stento, con la violenza di una cultura forzata. Queste forme spirituali, come quelle espresse dall'arte: il cuore della donna come i dipinti, le lacche, le illustrazioni dei libri, tutta la lussureggiante vegetazione decorativa, vanno giudicate in rapporto all'influenza che esercita sul Giappone la natura. — — —

Il Giappone vive con il paesaggio e partecipa alla vita di ogni stelo in uno stato d'animo d'intima fraternità. Sono le creature di Dio che si avvicinano e si confondono nel respiro di un sorso d'aria comune. Sembra che la stessa vegetazione acconsenta al richiamo, avvicinandosi all'uomo; i tronchi dei manghi invecchiano con abbandoni di rami, con ferite e segni di rughe, che ricordano la stancezza umana; i crisantemi arricciano i petali con morbide trasparenze di seta, impallidiscono e si accendono, all'improvviso, come per una carezza attesa o raggiunta.

La casa giapponese, che ha un uscio per l'ospite che giunge, apre le sue verande, ripara le sue finestre soltanto con delle griglie, perchè possa giungere lo stelo. Il glicine sente l'invito, conosce la via dei tralicci di canna, allunga la voluta, entra con la timidezza dei suoi pallidi tralci poi, tutti conosciuti i rumori della casa, svolge le foglie, tesse l'orditura dei tralicci, distende, fin nell'interno, i festoni dei grappoli pendenti.

Ogni saluto mattutino dell'uomo, ogni suo sentimento cerca, per esprimersi, l'aiuto di un ramo fiorito; una ricerca minuziosa, fatta a cuore aperto, attraverso le siepi di serenelle, di pruni, di ciliegi, per cogliere la voce amica. Ma se il ramo reciso fu sacrificato all'uomo, se l'albero rinunciò al frutto perchè il risveglio dell'amata trovasse, nel guanciale, il fresco profumo delle corolle, l'uomo ritornerà a lui, questa volta, soltanto per essergli vicino ed ascoltarlo. Nelle notti di luna le case hanno un bisbiglio d'esseri desti, poi un silenzio di cuori attenti. La natura non dorme e la donna scende in mezzo alla natura; scende piccina, piccina, sotto gli arbusti e aspetta l'alba così: un luccichio di stelle, sulle foglie, un luccichio di rugiada; la testa appoggiata al tronco, luccicano due pupille commosse.

Con questa tenerezza entra il fiore ed entra la donna nella letteratura del mondo.

L'Europa, con la Grecia e Roma, aveva conosciuta soltanto la eroina e se, un rapido passaggio lasciò, a tratti, un'arma di femminilità, questa fu così leggera e superficiale da lasciare, nel nostro animo, appena un senso di aria smossa.

Al tempo che queste donne scrivevano i loro giornali l'Italia rimaneva ancora inerte, abbacinata dal suo antico splendore; la Germania fondava, calpestando, il Sacro impero, la Spagna era dei Mori e, nella Francia immiserita regnava Roberto Capeto.

Al risveglio da questo cupo periodo della sua storia, l'Europa avrebbe della donna fatto un simbolo o l'avrebbe esaltata, come progenitrice di eroi, per la storia della discendenza.

In punta di piedi, con il loro passo che sfiora, giungono queste donne giapponesi a raccontare di se stesse e della loro vita cose non ascoltate mai. Tutte fragili, nulla in loro ricorda le virtù classiche, i grandi gesti, le immolazioni pretese dall'egoismo maschile e son loro, fragili così, che ci raccontano quanto di eterno c'è nel cuore dell'uomo.

Lo raccontano per un bisogno di confessione, così: sottovoce.

Adolfo Zajetti

Il decreto che aggrava le pene per i delitti commessi profittando dello stato di guerra

La « Gazzetta Ufficiale » pubblicherà domani il testo del disegno di legge approvato dal Senato e che contiene le norme per l'aggravamento delle pene per i delitti commessi profittando delle circostanze dipendenti dallo stato di guerra.

Ecco il testo del provvedimento:

Art. 1. — Quando la circostanza aggravante, preveduta dall'articolo 61 n. 5 del Codice Penale, ricorre in dipendenza dello stato di guerra: a) per delitti di violenza carnale (articolo 519), di omicigio (art. 575), di rapina (art. 628), di estorsione (art. 629), di sequestro di persona allo scopo di rapina o di estorsione (art. 630), e per tutti i delitti punibili con la pena dell'ergastolo, si applica la pena di morte; b) per ogni altro delitto, la pena stabilita dalla legge è raddoppiata.

Art. 2. — La cognizione dei delitti di cui alla lettera a) dell'articolo precedente spetta al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Per gli altri delitti preveduti dalla lettera b) dello stesso articolo, la competenza spetta ai Tribunali ordinari e si procede a giudizio diretto.

Art. 3. — La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sulla « Gazzetta Ufficiale » del Regno.

Patriottiche manifestazioni degli italiani residenti in Cina

SCIANGAI, 14

In tutti i maggiori centri della città, le comunità italiane si sono riunite attorno alle autorità diplomatiche e consolari per celebrare, col saluto al Re e Imperatore e al Duce, l'entrata in guerra della Patria. A Pechino, a Sciangai, Tien Tsin, ove si trovano reparti di forze armate italiane, le manifestazioni hanno assunto un carattere spiccatamente militare. I fascisti più lontani dalla Patria si sono trovati nell'ora solenne spontaneamente e simbolicamente stretti nei ranghi a lato dei marinai italiani. A Sciangai il R. Ambasciatore ha parlato ai connazionali nella sede del battaglione « San Marco », sintetizzando le ragioni storiche della decisione del Duce, suscitando un'ondata di entusiasmo altissimo.

La missione della Gil a Weimar visita i feriti di guerra

BERLINO, 14

L'arrivo e la permanenza della missione dei dirigenti della G.I.L. a Weimar sono stati contrassegnati dalle più vive manifestazioni di cordialità e di cameratismo sia da parte delle locali autorità, sia dei dirigenti della gioventù hitleriana e della cittadinanza.

Con pensiero altamente apprezzato, i dirigenti della G.I.L. hanno voluto spontaneamente visitare i feriti di guerra ricoverati nel locale ospedale, per recar loro il più affettuoso saluto. Nel grande refettorio dell'ospedale, ha rivolto cordiali parole ai convalescenti il capo della missione, suscitando vibranti acclamazioni all'indirizzo del Fuehrer e del Duce e dei due popoli alleati. Hanno echeggiato nella sala gli inni delle due Rivoluzioni e particolari manifestazioni di entusiasmo si sono rinnovate quando la missione ha lasciato l'ospedale.

Nella giornata, oltre all'omaggio al monumento dei Caduti, la missione ha partecipato ad un ricevimento in suo onore offerto dal Gauleiter di Weimar ed ha presenziato alla inaugurazione delle manifestazioni culturali della gioventù hitleriana.

I nuovi rapporti diplomatici tra Romania e Russia

BUCAREST, 14

La nomina di Lavrentiev già ministro della U.R.S.S. a Sofia a Ministro sovietico a Bucarest, viene annunciata con grande rilievo dai giornali romeni di stamane. Questa nomina ha prodotto favorevolissima impressione in tutti gli ambienti politici romeni i quali considerano questo fatto come un notevole sintomo delle possibilità di miglioramento delle relazioni tra la Romania e la U.R.S.S.; e in tutti i casi, come la prova di una migliorata predisposizione verso la Romania da parte di Molotov che nel suo famoso discorso del 29 marzo 1940 aveva assunto un atteggiamento ostile alla nomina del capo della missione diplomatica dell'Unione Sovietica a Bucarest. E' infatti dal febbraio 1938 che la Legazione dell'U.R.S.S. in Romania è retta dall'incaricato d'affari Kuoliev, che in precedenza aveva soltanto funzioni consolari. Negli stessi ambienti politici romeni si crede che questa nuova fase dei rapporti con l'U.R.S.S. sia una diretta conseguenza della normalizzazione delle relazioni tra Roma e Mosca.

La grande sacrificata

Nizza e l'annessione del 1860

Documenti dell'italianità di Nizza - Volontarismo irredentista nizzardo - Come si fa un plebiscito

La forte politica del padre, leggendario guerriero sabaudo, guidava il Conte Rosso, quando Nizza, per sottrarsi alla non mai accettata dominazione provenzale, nel 1399 si offriva con spontaneo atto di sottomissione alla Casa di Savoia.

Seguirono i tempi burrascosi che, da Amedeo VIII fino ad Emanuele Filiberto, tennero il Ducato Sabaudo in conidzioni di mediocrità, mentre la Francia, profittando delle lotte intestine, coglieva l'occasione per intervenire nella sua politica, non mancando di occupare, o per misure militari o con altri pretesti, la contea nizzarda, alla quale fin da allora mirava, al fine di sminuirne la sua fedeltà ai Savoia, ma non riuscendo mai a toglierle la spiccata tendenza italiana, fatta ormai di traduzioni linguistiche e culturali, di affinità spirituali, di comuni aspirazioni.

Il primo serio attacco all'italianità di Nizza vien dato dai francesi quando, in seguito alla Rivoluzione, la contea nel 1792 è occupata ed ufficialmente annessa alla Francia. Ben ventidue anni durò la sottomissione e durante questo periodo non una occasione fu perduta dal governo francese per estirpare dal cuore dei nizzardi l'immagine della patria italiana.

Non è possibile descrivere l'entusiasmo col quale venne accolta la restaurazione ed il conseguente ritorno agli antichi sovrani sabaudi. Attraverso il crogiuolo della Rivoluzione e dell'Impero, Nizza aveva temprato il suo spirito ed ora la sua italianità, non più contenuta, si esternava. E una prova di questa italianità essa l'offriva nel 1821 quando, con poche altre terre, rimaneva fedele al suo Duca ed offriva sicuro rifugio all'abdicatario Vittorio Emanuele I.

Durante tutto il Risorgimento italiano i nizzardi si dimostrarono partigiani e fautori della rinascita nazionale. I valorosi soldati forniti dalla Contea sono volontari che affermano il loro entusiasmo sui campi di battaglia e fra essi non possiamo tacere Ignazio Ribotti, organizzatore delle forze rivoluzionarie siciliane, Augusto Anfossi, mitica figura, che nelle Cinque Giornate di Milano dà una luminosa affermazione dell'eroismo nizzardo, Giuseppe Garibaldi, che tutta la vita dedicò alla causa santa della libertà d'Italia.

Malgrado questo, Napoleone III, allorquando nel luglio del 1858 si abboccava con il Cavour nel famoso Convegno di Plombières, volle porre come condizione al suo futuro appoggio al Piemonte, per la prossima eventuale conquista della Lombardia e del Veneto, la cessione di Nizza e della Savoia. Nuove luminose pagine scrisse la gioventù nizzarda nella guerra del 1859: truppe organizzate militarmente e volontari partirono agli ordini di Garibaldi e del Ribotti: ed è storia a tutti nota quella delle gesta compiute dai due condottieri nizzardi. L'armistizio e la pace di Villafranca troncavano la guerra improvvisamente, quando le sorti parevano volgersi a completo favore delle armi piemontesi. Il fatto che Napoleone III si era tenuto pago di chiedere al Piemonte una modica indennità pecuniaria, tacendo dell'annessione di Nizza e Savoia, è sintomatico: egli non aveva ottemperato ai patti di Plombières, nè poteva quindi pretendere che il Piemonte ad essi si attenesse.

Nuovi fatti vennero però a mutare sostanzialmente i rapporti fra Parigi e Torino: nell'Italia centrale il giogo straniero veniva scosso e si chiedeva l'annessione al Piemonte. Da questo fatto l'antico Regno di Sardegna conseguiva un ingrandimento ben maggiore di quello previsto a Plombières, e Napoleone III non si lasciò sfuggire l'occasione per riafferrare la sfumata preda e nel contempo giustificarne l'acquisto dinnanzi all'Europa. La Savoia e Nizza non sarebbero state più il premio per una guerra fortunata, ma lasciata in tronco, bensì una legittima precauzione imposta alla Francia dal costituirsi alla sua frontiera di un nuovo grande Stato.

Ed ecco la politica francese di opposizione alle annessioni: ecco iniziarsi i contatti diplomatici fra i due governi, onde far intendere a quello dei Savoia che le annessioni non sarebbero potute avvenire senza la cessione del Nizzardo e della Savoia alla Francia. Posta la questione in questi termini cosa doveva fare il Piemonte? La situazione è facilmente comprensibile, così come lo stato d'animo in cui, il 24 marzo 1860, venne firmato dai rappresentanti il Governo piemontese l'atto di cessione.

Nel frattempo a Nizza venivano indirizzate dimostrazioni d'omaggio alla Casa Savoia: è notevole la manifestazione di italianità con la quale i nizzardi accolsero nel gennaio 1860 il nuovo governatore piemontese e il risultato delle elezioni comunali avvenute una settimana dopo, che dava 37 consiglieri contrari all'annessione, su 40 che componevano il Consiglio.

Nel breve spazio di tempo che dal gennaio al marzo 1860 venne sfruttata ogni occasione per fare grandi dimostrazioni di italianità, e così l'11 marzo oltre dodicimila persone intervennero ad una solenne funzione nella Chiesa del Voto a Nizza per implorare la grazia della non annessione. Terminata la funzione, un corteo attraversa la città al grido di « Viva Nizza italiana ».

Ma gli eventi precipitano. Una delegazione viene inviata a Torino onde ottenere almeno la neutralizzazione della contea, pur sempre sotto la sovranità sabauda. Ma Napoleone III minaccia il Cavour dell'occupazione militare della regione e dell'intervento armato della Francia a Firenze e Bologna: quando il 22 marzo la commissione nizzarda è ricevuta dal Re, non può avere da questi che buone parole e solo la promessa della libertà di voto nel plebiscito. Ma il Governo Francese non vuole correre rischi e invia truppe e navi insieme ad incaricati di « organizzare » il plebiscito. Le più alte autorità nizzarde del governo piemontese vengono esonerate e ad esse sottentra quale governatore provvisorio l'avv. Lubonis con altri funzionari filofrancesi e annessionisti.

La campagna è breve ma nessun particolare viene trascurato: il nuovo governatore dichiara pubblicamente che Vittorio Emanuele stesso « vuole » l'annessione; il sindaco della città con un proclama asserisce che il « dovere » di ogni fedele alla causa d'Italia è di votare per l'annessione; e ancora lo stesso vescovo di Nizza indirizza una sua lettera pastorale ai parroci, invitandoli a secondarla, e alla popolazione a dare una « prova di devozione al Re », accettando di entrare a far parte della nazione francese alla quale « egli stesso desidera di vederli uniti ».

Le liste elettorali sono pronte in meno di tre giorni, così che il 15 aprile gli elettori indrappellati, guidati dal sindaco e dalle autorità ecclesiastiche, sono condotti alle urne. Non mancano nè lusinghe nè minacce, ma ciò non ostante un buon sesto dei voti resta contrario all'annessione.

Subito dopo il plebiscito, una numerosissima colonna di « elettori » lascia Nizza per ritornare nelle altre provincie francesi dalle quali era stata inviata d'autorità al plebiscito.

Così ebbe luogo il plebiscito del 15 aprile 1860 col quale Nizza faceva il supremo sacrificio della sua nazionalità a favore dell'unificazione dell'Italia.

Carlo Andreoni

L'ora legale in Albania

TIRANA, 14

Con provvedimento in corso analogo a quello adottato dal Governo italiano, il Governo albanese ha disposto che fino a nuova disposizione l'ora normale sia anticipata di 60 minuti primi. Pertanto l'ora ufficiale italiana corrisponderà esattamente a l'ora ufficiale albanese.

Il Bollettino militare

ROMA, 14

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca:

Sono trasferiti in S. P. E. per merito di guerra:

Visentini Enea ten. fant. complemento, Codermatz di Clemente id., Celentano Armando di Alfredo id., Morgante Tullio di Vittorio tenente fanteria id; Garoldi Virginio di Giuseppe id.; Pregliasco Giuseppe di Pietro, sottotenente fanteria id., D'Errico Temistocle di Roma sottotenente fanteria complemento id.; Gallo Sebastiano di Antonio id.; Vitelli Oreste di Raffaele, maresciallo maggiore fanteria nominato sottotenente in S.P.E. per merito di guerra.

La vittoriosa campagna di Norvegia in un bilancio germanico

BERLINO, 14

Dopo la fuga degli inglesi dalla Norvegia, che segna la definitiva vittoria delle armi germaniche in questo settore, il Fuehrer, il Maresciallo Goering, il grande ammiraglio Raeder, hanno rivolto proclami ai soldati impegnati in questa campagna, mentre il Gran Quartiere generale pubblicava un bollettino riassuntivo delle operazioni.

Dopo avere premesso che il Governo tedesco aveva già notizia da tempo di un imminente colpo di mano premeditato dagli alleati contro la Norvegia, e che per tale motivo il Fuehrer si era deciso ad intervenire fulmineamente, il comunicato riassume le principali fasi della campagna.

Già il 9 aprile truppe tedesche occupavano l'intera Danimarca e sbarcavano in vari porti norvegesi (Narvik, Trondhjem, Bergen, Stavanger, Gersund, Christiansand, Arendal e Oslo). Durante tali operazioni andava perduto l'incrociatore pesante tedesco Blucher.

Gli inglesi riuscivano a distruggere le batterie costiere piazzate in difesa del porto di Narvik ed a penetrare nel fiordo di Ofoten, dove, dopo una eroica lotta, veniva affondata una squadriglia di cacciatorpediniere tedesche. Gli equipaggi di queste navi andavano a rinforzare la guarnigione di Narvik.

Poco dopo gli inglesi sbarcavano a Namsos, ad Andalsnes e Harstad con l'intenzione di occupare Narvik e Trondhiem e di penetrare in Svezia per occupare le miniere di ferro di Galivare. Grazie all'impiego della nostra aviazione, delle nostre divisioni di fanteria e dei nostri alpini il nemico fu battuto su tutti i punti e già il trenta aprile le truppe tedesche del gruppo nord e del gruppo sud si riunivano a Stoeren, cinquanta chilom. a sud di Trondhiem. Gli inglesi erano costretti a fuggire da Andalsnes e da Namsos, abbandonando moltissimo materiale bellico.

Le nostre truppe continuarono la marcia verso settentrione e occuparono il primo giugno Bode, a cinquecento chilometri a nord di Trondhiem. Nel frattempo la guarnigione di Narvik era attaccata da forze molto superiori, composte da truppe inglesi, da alpini francesi e polacchi e da molti reggimenti della sesta Divisione ed era costretta ad abbandonare il ventotto maggio la città, ritirandosi fra le montagne. Ma l'intervento della nostra aviazione e della nostra marina da guerra, che fra l'altro affondò la nave portaerei Glorius ed i due cacciatorpediniere che la accompagnavano obbligò il nemico a ritirarsi anche da Narvik. Le truppe norvegesi si arrendevano.

Le perdite causate dalla nostra marina da guerra al nemico sono le seguenti: un portaerei, un incrociatore, dieci cacciatorpediniere, una torpediniera, diciannove sottomarini, il tutto per un tonnellaggio complessivo di sessantacinque mila tonnellate. Inoltre venivano affondati un trasporto ed una nave cisterna per complessive 29.100 tonnellate; venivano poi distrutte undici navi da guerra norvegesi, due navi costiere corazzate, tre cacciatorpediniere, sette posamine, due dragamine, quattordici Mas, ed alcuni sottomarini.

La nostra aviazione ha distrutto ottantasette apparecchi nemici senza contare quelli che si trovavano a bordo delle due portaerei affondate il venticinque maggio e l'otto giugno, affondate ventotto navi da guerra o navi ausiliarie con un tonnellaggio complessivo di 280 mila tonnellate.

Sono state inoltre danneggiate ottanta navi da guerra.

Le perdite tedesche sono state le seguenti: Morti, ufficiali, sottufficiali e soldati 1317, feriti 1604, dispersi che si trovavano a bordo di navi trasporto affondate 2375.

La Marina da guerra tedesca ha perduto tre incrociatori, dieci cacciatorpediniere, una torpediniera, sei sottomarini e quindici piccole navi da guerra.

L'aviazione tedesca ha perduto novanta apparecchi abbattuti dal nemico o distrutti in seguito ad ammaraggio forzato in alto mare, altri ventisette apparecchi sono stati danneggiati da atterraggi forzati da attacchi aerei nemici.

La disciplina delle produzioni agricole elemento decisivo di vittoria

ROMA, 14

L'organizzazione delle produzioni agricole quale si è venuta creando in questi ultimi tempi, con la sua efficiente attrezzatura e disciplina, sarà un innegabile elemento di vittoria nella guerra che l'Italia ha impegnato contro le potenze democratiche occidentali. Ultimo provvedimento, come è noto, è stato quello preso dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 5 giugno, tendente alla disciplina della raccolta, preparazione e distribuzione dei mangimi, che risolverà in modo definitivo il problema del potenziamento del nostro patrimonio zootecnico. Questo provvedimento, pubblica l'Agenzia GEA, tende ad assicurare al competente organismo degli agricoltori la disponibilità di tutti i prodotti e sottoprodoti utilizzabili come mangimi, affinchè esso possa procedere, in maniera razionale, alle assegnazioni dei quantitativi destinati alla produzione dei mangimi composti e dei quantitativi da distribuire come mangimi semplici. Particolare importanza ha il provvedimento volto a potenziare le attrezzature tecniche degli enti economici dell'agricoltura. Queste, pure essendosi in questi ultimi anni sviluppate, non si appalesano ancora sufficienti alle effettive esigenze degli organismi preposti alla gestione associativa dei prodotti; ciò anche in rapporto al felice continuo aumento delle produzioni. Si pensi, ad esempio, che non tutto il grano ammassabile può essere fisicamente ammassato in magazzini consortili dei produttori I quattrocento milioni di lire stanziati dallo Stato a questo proposito, e prontamente resi disponibili, saranno ricuperati attraverso le risultanze attive delle gestioni di ammasso, che già negli anni scorsi hanno dato luogo al graduale sviluppo delle attrezzature tecniche.

L'intervento dello Stato, oltre a consentire la pronta realizzazione di un programma di opere che difficilmente sarebbero state portate a termine anche in un lunghissimo periodo di tempo, dimostra l'alta maturità politica del nostro ordinamento economico che associa in maniera mirabile le forze dei singoli privati produttori alle energie costruttive della Nazione, in vista di un bene collettivo.

Altro importante provvedimento è quello che stabilisce l'ammasso obbligatorio dell'avena, prodotto fondamentale nell'alimentazione del bestiame, specie degli equini. In Italia se ne produce all'incirca 5 milioni di quintali, insufficienti per il fabbisogno nazionale dei periodi di emergenza. La produzione dell'avena va aumentata, riscontrandosi un rendimento medio di circa 12 q.li per ettaro. Ma per intensificarla occorre che gli agricoltori siano incoraggiati da prezzi remunerativi e stabilmente sottratti alle altalene mercantili. Con i provvedimenti proposti dal Ministro Tassinari ed approvati dal Consiglio dei Ministri, il Governo Fascista ha ancora una volta dimostrato la volontà di mettere l'agricoltura nazionale nelle migliori condizioni perchè possa intensificare il suo sforzo produttivo in modo da soddisfare ai crescenti bisogni del Paese, la cui incessante volontà di potenza e d'impero richiede anzitutto l'integrale indipendenza alimentare.

La morte del gen. Bobbio

TORINO, 14

E' morto a Torino, dopo lunga malattia, il generale designato di Armata in ausiliaria Valentino Bobbio, senatore del Regno. Egli nacque in Alessandria il 29 settembre 1870. Percorse brillantemente la carriera militare distinguendosi per profonda cultura e per capacità di comando. Alla campagna di guerra italo-turca partecipò quale capo di S. M. con eguale incarico fu in Albania fino al marzo del 1916. Rientrato in Italia, prese parte alle operazioni dal 1916 al 1918 al comando di gruppi alpini, meritandosi una medaglia di bronzo e la croce di cavaliere dell'ordine militare di Savoia. Dopo la guerra comandò la Brigata Livorno e quindi fu comandante dell'Accademia di Modena. Successivamente fu ispettore delle truppe alpine, comandante del Corpo d'Armata di Verona, comandante designato della Terza Armata e infine Ispettore dell'Arma di fanteria. Il 28 marzo 1939 fu nominato senatore.

L'entrata in vigore dell'imposta ordinaria sul patrimonio

ROMA, 13

Col prossimo 1 luglio — informa l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » — entrerà com'è noto, in vigore l'imposta ordinaria sul patrimonio dovuta su tutti i beni esistenti nel Regno nella misura del 0.50 per cento sui valori patrimoniali netti. In seguito alla speciale agevolazione accordata dal Ministero delle Finanze, con lo scorso 10 giugno è scaduta la concessione di presentare fuori termine, senza l'applicazione delle sanzioni previste dalle disposizioni legislative, le relative dichiarazioni agli uffici distrettuali delle Imposte. In connessione di tale scadenza ed in previsione dell'imminente entrata in vigore dell'imposta, sono state già impartite agli uffici competenti le istruzioni relative alla compilazione dei ruoli e alla esazione delle rate esigibili nel corrente anno solare. Analogamente a quanto è stato fatto per le operazioni finanziarie del genere le partite iscritte a ruolo rispecchiano, in attesa degli accertamenti che verranno eseguiti dagli organi finanziari, i valori già acclamati ai fini del prestito e dell'imposta straordinaria immobiliare e il contenuto delle dichiarazioni presentate direttamente dagli interessati. Per la esazione del tributo si applicano tutte le norme contenute nelle leggi vigenti per la riscossione delle imposte dirette, comprese quelle concernenti le sanzioni punitive a carico dei contribuenti morosi.

LIBRI NUOVI

Carlo Antonio Ferrario: *Storia dei bulgari*. Istituto per gli studi di politica internazionale - Milano. Lire 18.

Amerigo Manzini: *A. Ferrarin*, (con ill.). Casa ed. O. Zucchi - Milano.

Spigolature

L'« Agenzia l'Italia d'Oggi » riferisce che il vapore di carico Stonepool di bandiera inglese, arrivato a Boston da Cardiff, è una nave « stregata » che naviga sotto la malefica influenza di un fantasma. L'equipaggio, abbandonando il piroscafo, fa risalire il maleficio al suicidio di un marinaio che s'impiccò, anni or sono, in una cabina e crede che lo spirito del defunto vaghi nottetempo nell'interno della nave. Infatti un marinaio asserisce di averne visto lo spettro in una corsia e un secondo salendo le sartie di un albero sentì una forza strappargli le mani dalle griselle tanto che cadde, ferendosi, sul ponte. Lo « Stonepool », ebbe una traversata avventurosissima sia per lo stato del mare sia per essere sfuggito miracolosamente a due sommergibili tedeschi. All'arrivo in porto due marinai dovettero essere ricoverati d'urgenza all'ospedale; un fuochista fu subito operato di appendicite, ed uno dei macchinisti perdette l'uso della favella, della vista e dell'udito a causa dell'eccessivo lavoro. L'apparato motore subì tale avarie che il piroscafo dovette fermarsi in pieno oceano, ben quattordici volte per le dovute riparazioni. Presso le coste britanniche fu avvistato, inseguito e cannoneggiato da due sottomarini germanici ma potè salvarsi addentrandosi in un fitto nebbione sopravvenuto. Un violento uragano lo colse nel mezzo dell'Atlantico e siccome l'esiguità del carico faceva girare a vuoto l'elica a motivo degli alti cavalloni, così l'equipaggio dovette lavorare assiduamente tutta una notte per liberare le stive poppiere delle merci e inondarle d'acqua al fine di obbligare l'elica a rimanere sommersa.

*

Per ricordare la grande importanza della lotta contro gli insetti, al fine di assicurarci le alte produzioni unitarie e la buona conservazione dei prodotti è utile citare alcune cifre calcolate dal sen. Silvestri relative ai danni che ogni anno si risentono appunto a causa degli attacchi degli insetti. Il nostro raccolto granario viene diminuito di un milione di quintali, di altrettanto quello delle fave; a dieci milioni di quintali salgono le olive rovinate, a due milioni di quintali la frutta, a 800 mila quintali i fagiuoli e così via di pari passo per gli altri prodotti. Il valore di tanta grazia di Dio distrutta sorpassa il miliardo e mezzo di lire. Tutto ciò ripetiamo per colpa dei soli insetti. Se si aggiungono i danni dovuti alle malattie crittogamiche alcuni fitopatologi han calcolato che la cifra suddetta arriva ai 4 miliardi! Queste considerazioni fanno facilmente capire la grande utilità delle sezioni fitopatologiche che saranno istituite presso gli ispettorati provinciali dell'Agricoltura. Mancava un organo provinciale che servisse di collegamento fra le istituzioni scientifiche e sperimentali (gli istituti e gli osservatori fitopatologici) e le istituzioni tecnico economiche (le sezioni dei consorzi fra i produttori) che sono incaricate della difesa delle colture.

*

Da quanto tempo si pratica di conservare gli alimenti in iscatola? Ecco una domanda alla quale pochi saprebbero senza dubbio rispondere. La prima idea di assicurare la conservazione degli alimenti per un tempo piuttosto lungo a mezzo dell'inscatolazione si ebbe 125 anni fa, e precisamente in Francia nel 1795, per la necessità che si aveva di rifornire nel miglior modo possibile di vettovaglie le truppe. La scatola di latta che si adopera ancora oggi è peraltro invenzione di un russo, e risale al 1815. Le prime conserve in iscatola di latta si fabbricarono infatti in quell'anno per una spedizione polare. Ottant'anni dopo un'altra spedizione ebbe a ritrovare in territorio artico i resti di un deposito di viveri che era stato abbandonato dagli esploratori del 1815. Fra l'altro si trovarono alcune di quelle scatole di carne in conserva ed apertesi si potè constatare che il loro contenuto dopo ben ottant'anni era ancora mangiabile.

*

Ecco un piccolo inventario dei volumi posseduti dalle biblioteche di Berlino. La biblioteca di Stato Prussiana è ricca di 2.700.000 libri ed è con ciò la maggiore biblioteca della capitale e del Reich. Di poco meno ricche di essa sono infatti la biblioteca tedesca di Lipsia e la biblioteca di Stato Bavarese i cui volumi assommano a 2.026.000 Importanti sono anche i fondi della biblioteca universitaria di Berlino che possiede 1.065.000 volumi. In totale il pubblico dei lettori della capitale può disporre di circa sette milioni di libri di ogni specie, scienza, arte e cultura. Fra le più ricche biblioteche specializzate sono da ricordare quella della società di geografia con 100 mila volumi, quella di scienze mediche con 220 mila volumi, la biblioteca del ministero della giustizia con oltre 200 mila, quella del Reichstag con 329 mila, quella dell'ufficio nazionale dei brevetti con 360 mila e la biblioteca dell'esercito con 385 mila volumi.

*

La meraviglia assoluta della passata guerra mondiale fu, come si ricorda, la « grande Berta », il cannonissimo di Krupp capace di tirare a distanze che fino allora erano state considerate come impossibili. Il cannone venne costruito dall'ing. Seum, che ne ha lasciato una descrizione in una lettera agli ingegneri delle officine metallurgiche di Wittkowitz che lo avevano invitato a tenere una conferenza. L'inventore fu impedito all'ultimo momento di tenere questa conferenza e quasi a disobbligarsi mandò la lettera che ora si conserva nel museo di Mährisch-Ostrau. Il peso del cannone è dato dal costruttore in 88.750 kg. Il cannone aveva sparato su Liegi da una distanza di 22,8 km. Al primo colpo caddero 1700 uomini, al secondo 2300, alla terza cannonata la fortezza si arrese.

15 GIUGNO 1940-XVIII S. VITO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Il saluto del vice federale reggente alle CC. NN. del 49 Batt. "S. Marco„

Ieri mattina, il vice Segretario federale reggente, si è recato agli accantonamenti del Battaglione San Marco per portare alle camicie nere il suo saluto e l'augurio dei camerati veneziani.

Il vice Federale reggente è stato ricevuto dal comandante del Battaglione, mentre le formazioni si irrigidivano sull'attenti.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, il vice Federale reggente ha pronunciato le seguenti parole:

« Ho assunto la reggenza della nostra Federazione in sostituzione temporanea del nostro valoroso Federale, chiamato al comando dei Battaglioni volontari Veneti.

Come primo atto di questa mia funzione, ho la fortuna e la gioia di venire tra voi, combattenti e legionari della nostra Rivoluzione, per portarvi il mio saluto e quello di tutti i fascisti che, almeno per ora, non sono stati prescelti dalla sorte.

Noi vi seguiremo sempre con animo fiero e sicuro, perchè la promessa giurata al Duce sarà, a costo del supremo sacrificio, mantenuta.

Vincere, egli ha comandato, e noi giuriamo: Vinceremo.

Abbraccio per voi tutti il nostro intrepido Comandante.

Camerati! Saluto al Re! Saluto al Duce! ».

Le fiere parole del vice Federale reggente hanno suscitato altissimo entusiasmo tra le Camicie nere che hanno lungamente acclamato al Re e al Duce.

Commissione federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per oggi sabato, alle ore 16.

Cambi di guardia

FASCIO DI PORTOGRUARO. — *Ho nominato Segretario Politico del Fascio di Portogruaro il fascista Bortolotto Luigi di Costante, nato a S. Donà di Piave (Venezia) nel 1898, inscritto al P. N. F. dall'8 marzo 1925, combattente della grande guerra, già componente direttorio di Fascio, in sostituzione del fascista De Agostini Luigi. Lo scambio delle consegne avrà luogo martedì 18 p. v., alle ore 18, alla presenza dell'Ispettore di Zona.*

FASCIO DI S. MICHELE AL TAGLIAMENTO. — *Ho nominato Segretario politico del Fascio di S. Michele al Tagliamento il fascista Manzini Ezio di Augusto, nato a Ferrara nel 1895, inscritto al P. N. F. dall'8 dicembre 1920, squadrista, legionario della Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, decorato di medaglia d'argento al valor militare, combattente della Grande Guerra, in sostituzione del fascista Zuzzi Franco. Lo scambio delle consegne avrà luogo martedì p. v., alle ore 19 alla presenza dell'Ispettore di Zona.*

La partenza del Federale

Tutti i fascisti della Provincia, e tutta la cittadinanza veneziana, hanno appreso con legittimo orgoglio che il Federale di Venezia, il valoroso reduce della guerra mondiale, d'Africa e di Spagna, tenente colonnello Radogna, più volte decorato dei più ambiti segni del valore, ha assunto il comando del Gruppo Battaglioni dei volontari veneti diciottenni, nei quali si raduna il fiore del giovane sangue veneto.

Da questo sentimento di fierezza non va disgiunto tuttavia un senso di rincrescimento, perchè dopo soli pochi mesi di governo del Fascismo veneziano il Federale Radogna ci lascia. Il camerata Raffaele Radogna aveva saputo, in questi pochi mesi, cattivarsi non soltanto la stima deferente, ma anche l'effetto e l'attaccamento delle Camicie Nere veneziane, alle quali, in ogni occasione, egli aveva saputo parlare con le parole virili, franche ed umane del soldato e del capo.

Il colonnello Radogna parte per condurre al fuoco i nostri ragazzi. A lui, a loro tutti va dal profondo del cuore il nostro grido augurale: Dio vi guidi, e ritornate vincitori.

Il saluto e l'augurio fervidissimi di tutti i veneziani seguono e seguiranno sempre il Federale e i suoi diciottenni.

Al camerata Gamba, vice-federale, valoroso mutilato e decorato della grande guerra, il quale assume la reggenza della Federazione Fascista in assenza del camerata Radogna, vada il nostro deferente saluto.

Il Prefetto al Federale

In risposta al telegramma inviatogli dal Federale di Venezia, il Prefetto, Marcello Vaccari, ha risposto nei seguenti termini:

« Segretario federale Raffaello Radogna - Venezia. — *Mio fervido voto augurale segue te e volontari veneti. Sono certo che i tuoi uomini saranno degni del tuo valore per aggiungere gloria alle gloriose nostre armi. Ti abbraccio.* — Prefetto Vaccari ».

Per il Battaglione dei volontari veneti

Elenco delle offerte pervenute al Comando del Battaglione Volontari veneti (Ca' Littoria):

Società Italiana per il Gas Esercizio Veneta Gas » 4.000

Totale offerte precedenti L. 96.200

Totale L. 100.200

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Adunata reparti squadre ausiliarie P. A. A.

Oggi alle ore 14.45 tutti i giovani fascisti ed avanguardisti appartenenti alle squadre ausiliarie di rinforzo alla R. Questura, ai vigili urbani e alla Croce rossa dovranno trovarsi in campo S. Zaccaria.

Domani, domenica, i reparti di rinforzo ai vigili del fuoco, dovranno trovarsi alle ore 10 presso la caserma vigili del fuoco, Ca' Foscari.

Per il traffico degli oli a Porto Marghera

ROMA, 14

Nell'ordinaria riunione di giugno del Consiglio dei ministri veniva approvato un provvedimento autorizzante la spesa di 16 milioni per la costruzione di opere intese ad agevolare il traffico degli olii minerali a Porto Marghera. La spesa viene divisa in 4 milioni per ciascun esercizio finanziario a partire da quello 1940-41 fino al 1943-44. Il provvedimento in questione è stato concretato dal Ministro dei Lavori Pubblici, allo scopo di agevolare il traffico degli oli minerali a Porto Marghera, con la costruzione di un canale e di una darsena nella laguna.

Gruppo Fascisti universitari

La Segreteria del Gruppo Fascisti Universitari è aperta agli studenti Universitari, anche nelle sere di lunedì, mercoledì, venerdì, dalle ore 21,30 alle 22,30.

Le solenni onoranze funebri del sen. Girolamo Marcello

Ieri mattina alle nove e mezza nella chiesa di Santa Maria del Giglio, dove la salma era stata precedentemente trasportata, si sono svolti i funerali del compianto Senatore N. H. co. Girolamo Marcello, i quali hanno assunto il carattere di un tributo unanime e commovente compianto.

La bara, ricoperta di un drappo funereo, era adagiata sul tappeto dell'Arciconfraternita e sovra essa posava una ricca croce di rose vermiglie, omaggio dei congiunti. Ai fianchi del feretro erano i confratelli della Misericordia con le cappe nere e con essi il cappellano mons. Dell'Andrea. Valletti del Comune e della Provincia e un drappello di vigili urbani prestavano servizio d'onore. Fuori della cerchia di ceri e di sempreverdi erano lo stendardo della R. Marina, il gagliardetto della Federazione Fascista di Venezia quelli del Fascio di S. Marco, della Associazione dei Combattenti, dei Marinai in Congedo, dei Fanti, e delle organizzazioni giovanili del Partito, nonchè il gonfalone purpureo della Scuola di S. Giovanni Evangelista. La folla imponente che gremiva il tempio, ha impedito che esso potesse contenere anche un battaglione della R. Marina, che insieme alla Banda del C.R.E.M., nonchè la fanfara della G.I.L. ed una centuria di avanguardisti moschettieri, ha reso gli onori di grado di capitano di Fregata dello Scomparso.

Fra i presenti erano il conte de Lazara-Pisani, che rappresentava S.A.R. il Duca di Genova, il prefetto Ecc. Marcello Vaccari con la consorte, il senatore Casanuova-Jerserinch che rappresentava il Senato, il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich per il Cardinale Patriarca, il vice Federale reggente Gamba, il gen. Macaluso per l'Associazione Combattenti, il capitano di vascello Cosentini per il Comando Militare Marittimo, il comm. Pancino per l'Amministrazione Provinciale, l'Accademico d'Italia Luigi Marangoni, i senatori Ronga, Giordano, Orsi, Andreoni ed il Procuratore Generale con l'avvocato Generale della Corte d'Appello, il podestà coi due vice-podestà, il comm. Gino Damerini e signora, il co. Carlo Brandolini, il comm. Asperti, il co. Andrea di Valmarana, l'ing. Bisacco-Palazzi per la Procuratoria di San Marco, il console di Germania dr. Huebner, il gr. uff. Marco Barnabò, presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro col direttore gr. uff. Giuseppe Dell'Oro, il dr. Giocondo Protti, presidente dell'Unione Professionisti ed Artisti, l'ing. Villabruna, presidente della Unione Prov. Fascista degli Industriali col direttore del Porto Industriale, l'ing. Antonio Rossi, il dr. Gerardo Perinello, il cav. uff. Guido Rossi, l'ing. comm. Semenza e l'ing. comm. Mainardi della Società Adriatica di Elettricità, il comm. Romolo Bazzoni per la Biennale, mons. comm. Carlo Zinato per la Curia Patriarcale, nonchè numerosi rappresentanti dei vari ordini religiosi della Diocesi, numerosi ufficiali della R. Marina, delle Forze di terra e di mare, della M.V.S.N. e della G.I.L. e degli ufficiali in congedo, e tutti i preposti alle Arciconfraternite ed alle Scuole Grandi ecc. Dopo la messa, celebrata da mons. Pilati, mentre l'organo eseguiva musica gregoriana, altre messe sono state celebrate ai sei altari laterali della Chiesa. E' seguita quindi l'assoluzione alla bara. Mentre il corteo stava per uscire dal tempio, scoppiò un violento temporale, per cui dovette ritardare l'uscita, che non potè avvenire prima delle ore 11.

A quest'ora, la bara trainata dal carrello della Misericordia, fiancheggiata dal battaglione della R. Marina e dai giovani della G.I.L. preceduta dalle rispettive bande, è stata accompagnata verso la riva del campo S. Maria Zobenigo. Reggevano i cordoni il conte De Lazara-Pisani, il sen. Casanuova, il Prefetto, il vicefederale reggente, il gen. Macaluso, il cap. di vascello Cosentini ed il vice podestà comm. Meneghini. La salma era seguita dai figli e dagli altri intimi, e quindi da uno stuolo imponente di intervenuti. Nel breve percorso fino alla riva le musiche hanno alternato le Marce funebri di Beethoven e della Sparano. Giunta alla riva, prima che la bara venisse calata nella barca funebre della Misericordia il vice federale reggente ha eseguito il rito dell'appello fascista. La bara quindi, seguita da gondole e da motoscafi, è stata trasportata al Cimitero di S. Michele e tumulata nella tomba di famiglia.

Prima del funerale, la Duchessa di Genova, accompagnata dal gentiluomo e dalla gentildonna d'onore aveva visitata la salma del compianto senatore Girolamo Marcello.

Tra gli innumerevoli telegrammi giunti alla famiglia Marcello sono pervenuti quelli del Presidente del Senato e del Sottosegretario alla Marina.

Il conte Suardo ha così telegrafato:

« L'inattesa triste notizia della scomparsa del nostro amato camerata conte Girolamo Marcello addolora profondamente il Senato, che aveva per l'Estinto, patriota, fascista e gentiluomo perfetto, le più calde ed affettuose simpatie. Girolamo Marcello lascia un ricordo infinitamente caro per la Sua opera nella nostra Marina e negli alti uffici di Governo e pubblici, che rivestì con devozione costante e fervida passione per la Patria. In nome del Senato porgo ai congiunti tutti i sentimenti del più vivo cordoglio e le mie personali profonde condoglianze ».

L'Ammiraglio Cavagnari:

« EsprimoVi sensi mio vivo cordoglio per dolorosa perdita Vostro congiunto senatore Girolamo Marcello ».

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Conte Sen. Girolamo Marcello ci pervennero le seguenti offerte:

L. 100 per i restauri della Cappella del Rosario da Luigi e Antonio Candiani; L. 50 all'E. C. A. dall'Ing. Beppe Ravà; L. 50 id. dall'avv. Max Ravà; L. 50 id. dal co. e contessa Giulio Rocca; L. 50 id. da Giorgio ed Elena Marangoni; L. 50 all'Istituto Solesin dalla contessa Giustina di Valmarana; L. 20 id. dalla contessa Pia di Valmarana; L. 50 id. dal conte e contessa Andrea di Valmarana; L. 100 al Comitato pacchi militari da Mario e Teresa Alverà; L. 100 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian dal comm. ing. Antonio Rossi; L. 100 alla Colonia Alpina S. Marco da Vittorio ed Elvira Barbini; L. 50 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo della parrocchia di S. Cassiano dalla contessa Dada Albrizzi.

Adunanza del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti

Nell'adunanza ordinaria del 16 di giugno alle ore 15, saranno tenute le seguenti letture:

E. Troilo m. e.: Considerazioni su Diodoro Siculo; A. Spanio e G. Rossitto: Teoria unitaria per le cirrosi splenomegaliche e per le splenomegalie cirrogene (presentata dal Sen. prof. D. Giordano m. e.); P. Leonardi: Segnalazione di nuovi e ricchi giacimenti fossiliferi negli strati di S. Cassiano nei dintorni di Cortina d'Ampezzo (Dolomiti orientali) (presentata dal prof. G. Dal Piaz, m. e.) M. Del Prà: Il problema della coscienza (presentata dal prof. E. Troilo, m. e.); E. Franceschini: La cronachetta di Maestro Jacopo Dondi, (presentata dal prof. R. Cessi, m. e) M. Dazzi: Sull'architetto del Fondaco dei Tedeschi (presentata dal prof. G. Fiocco, m. e.); G. Dell'Acqua: Endocardite actinomicotica in morbo di Roger (presentata dal prof. A. Gasbarrini, s. c.).

DOPOLAVORO

Scuola di nuoto al Dopolavoro Ferroviario

Il Dopolavoro ferroviario di Venezia istituisce a partire dal giorno 18, la scuola di nuoto. Alla scuola possono essere iscritti i soci, i figli dei soci ed i loro parenti che, chiedendo l'ammissione, versino le quote seguenti: soci e figli L. 10, parenti L. 15.

Il corso completo viene stabilito in 12 lezioni divise in tre sezioni: I. sezione: due lezioni esercizi preparatori; II. lezione: tre lezioni esercizi di nuoto a secco; III. sezione: sette lezioni addestramento in acqua.

Le iscrizioni si ricevono sino al giorno 17 corrente, dalle ore 16 alle 18, alla segreteria del Dopolavoro, S. Geremia, calle Flangini 250 A.

In margine alla guerra

Rifugi antiaerei

I Rifugi Antiaerei che sono stati apprestati e che verranno approntati in numero sempre crescente sono a disposizione della popolazione che al momento dell'allarme si trovi nella pubblica via o in locali pubblici.

Le persone che sono in casa durante l'allarme debbono rimanere in casa recandosi al piano terra.

Si sconsiglia di rifugiarsi in ingressi di palazzi non espressamente attrezzati a Rifugi.

Sfollamento

Con la chiusura delle scuole, con la fine degli esami, che sta avvenendo in questi giorni, molte famiglie, non essendo trattenute in città da altri impegni, sono partite o vanno partendo per la campagna; e se il capo della famiglia non può lasciare il suo ufficio di città, manda in campagna la moglie e i bambini, riservandosi di raggiungerli alla domenica. Questo sfollamento non risponde soltanto alla comodità delle famiglie; ma corrisponde anche all'interesse generale, poichè è opportuno che, durante la guerra, mentre permane sempre il pericolo di incursioni aeree, nei grandi centri urbani rimanga il minor numero possibile di persone.

E' pertanto consigliabile che chi ha la possibilità di farlo, si trasferisca in campagna, anticipando eventualmente il consueto esodo per le vacanze estive.

Non disturbare i vigili al fuoco per futili motivi

E' accaduto ieri che i Vigili al fuoco venissero più volte chiamati al telefono da privati cittadini i quali pretenderebbero che i militi, occupati in ben altre faccende, dovessero pensare per esempio, come è accaduto, di far mettere in moto un motore dovuto alla mancanza di corrente elettrica. E' ovvio che in circostanze eccezionali come quelle che stiamo attraversando, i vigili al fuoco devono occuparsi di ben altre incombenze, e che il disturbo arrecato per futili telefonate come queste possono alle volte costituire un grave intralcio al servizio di ordine pubblico, al quale i vigili devono attendere. Perciò l'allarme ai suddetti militi deve pervenire soltanto quando se ne presenti « effettivamente » il bisogno. Non parliamo poi del gesto delittuoso di qualche spirito balzano, che ha inventato ieri un incendio che non esisteva altro che nella sua fantasia. Ad ogni modo è bene si sappia che della telefonata può essere facilmente scoperto l'apparecchio di partenza, e in questo caso c'è di mezzo... Santa Maria Maggiore.

Il servizio dei battelli sulla linea diretta per il Lido

La direzione dell'A.C.N.I.L., rende noto che, sulla linea diretta del Lido, non entrerà domani 15 corr. in vigore l'orario già previsto e pubblicato.

Pertanto il servizio di comunicazione diretta fra Riva Schiavoni e Lido continuerà a svolgersi secondo l'attuale ritmo e cioè con partenze ad ogni 30 minuti:

Dalla Riva Schiavoni, dalle 6,15 alle 0,15 ai minuti 15 e 45 di ogni ora; da S. M. Elisabetta di Lido, dalle 6,30 alle 0,30, ai minuti 30 e 0 di ogni ora.

Orario serale per i tabaccai

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che da oggi le rivendite di generi di privativa dovranno osservare l'orario di chiusura serale disposto dal Ministero per gli esercizi pubblici.

Tiri contraerei di prova

Nei giorni dal 16 giugno al 6 luglio p. v. (domeniche escluse) saranno eseguiti tiri contraerei con proietto scoppiante lungo il litorale da Punta Sabbioni a Cortellazzo.

Durante le predette esercitazioni di tiro sono vietati il transito e la sosta delle navi e dei galleggianti nella zona che va da Punta Sabbioni al Porto di Cortellazzo, per una distanza di km. 10 dalla costa.

Sono pure vietati il transito e la sosta delle persone lungo lo stesso tratto di spiaggia.

Per tutta la durata dei tiri verrà delimitato il tratto di spiaggia, ove saranno postate le batterie, con dei bandieroni rossi. L'inizio dei tiri da ciascuna delle posizioni occupate sarà preceduto da un colpo di cannone e salve sparato 5 minuti prima dell'inizio del tiro a proietto.

A detto segnale le navi ed i galleggianti minori che ancora si trovassero nello specchio acqueo pericoloso, dovranno immediatamente allontanarsene per lasciarlo sgombro.

Il personale dei natanti che si trovano nella zona suddetta ha obbligo di aderire prontamente agli avvisi ed alle segnalazioni che verranno fatte dal personale dell'imbarcazione a motore del 5. Reggimento Artiglieria suddetto adibita alla polizia dello specchio d'acqua dei settori di tiro.

Funzioni al Cimitero

Domani alle ore 9.15 nella Cappella di S. Cristoforo Messa, ufficiatura e assoluzione in particolare dei confratelli e consorelle defunti durante il mese.

Giunta Provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 13 corrente ha trattato i seguenti oggetti:

Annone V. Comune: Contributo X campagna nazionale antitubercolare, approva; Dolo Osp. Civile: Prelevamento dal fondo di riserva per spese straordinarie Legato Guolo, approva; Dolo, E. C. A.: Asilo infantile Regina Margherita, provvedimenti di bilancio, approva; Venezia, Comune: Accettazione cessione gratuita area a S. Polo, approva; Iesolo, Comune: Modificazione al regolamento di polizia mortuaria, approva; Venezia, Comune: Ricorso S. A. commercio carta ed affini avverso diniego licenza commerciale vendita carta da stampa, impacco ecc., accoglie; Id. id.: Ricorso Società Cirio avverso diniego licenza vendita al dettaglio nella filiale di Porto Marghera, respinge; Noale, Ospedale civile: Liquidazione indennità all'inserviente Barbiero Carlo, prelevazione dal fondo di riserva, approva; Venezia, Comune: Ricorso Gasparinetti Oscar avverso diniego aggiunta della voce «impermeabili» alla licenza di vendita tappeti, accoglie; Cavarzere E. C. A.: Indennità di licenziamento all'ex infermiera Piva Maria, approva; Venezia, Comune: Esonero dal versamento della cauzione ditta Saccarolla Ginevra Maria, approv; Id. id.: Canone annuo concessione ponticello a sud della Giudecca, approva; Venezia, Provincia: Aggiornamento assicurazione contro i furti, approva; Venezia, Comune: Assegnazione di L. 110.000 alla Federazione fascista di Venezia per ampliamento campo sportivo di Mirano, approva; Portogruaro, Comune: Composizione commissione concorsi a posti comunali, approva; Chioggia, Comune: Esonero versamento deposito cauzionale ditta Gallo Artemisto, approva; S. Maria di S., Comune: Modifica regolamento organico, approva; Mira, Comune: Canone abbonamento telefono RR. CC. di Oriago, approva; Scorzè, E. C. A.: Aumento 10 per cento stipendio al segretario, approva; Venezia, E. C. A.: Nomina dott. Luigi Vidotti a sanitario dell'Istituto Principessa Maria, approva; Scorzè, Asilo Spangaro: Aumento 10 per cento assegno al segretario, approva; Pramaggiore, E. C. A.: Nomina applicato di segreteria Zovatto Antonio a segretario E. C. A., approva; Dolo, Comune: Assegno allo spazzino Gardellin, storno di fondi; Mirano, Comune: Istituzione scuola media, impegno di spesa, aprova; Mirano, Comune: Bilancio preventivo 1940, approva.

Istituto di cultura fascista

Propaganda fascista

Per ordine del Segretario del Partito, l'Istituto nazionale di cultura fascista sta organizzando in tutta Italia conversazioni di propaganda mediterranea, per illustrare le ragioni che imposero l'entrata in guerra dell'Italia e la situazione del nostro Paese nell'attuale momento politico.

La Sezione di Venezia dell'Istituto nazionale di cultura fascista, oltre al discorso tenuto dall'ecc. Francesco Ercole su « Malta » domenica scorsa nel salone napoleonico di Palazzo Reale, ha organizzato altre conversazioni di propaganda, che sono state tenute nei giorni scorsi presso alcuni Gruppi rionali e vari Fasci della Provincia. Per oggi sabato 15 corr. sono state fissate le seguenti manifestazioni:

Fascio del Lido

Alle ore 18 di oggi sabato, presso la Scuola «Aristide Gabelli» (Via Malamocco) il camerata Mario Apicella terrà un raduno di propaganda, al quale sono invitati tutti i fascisti e la popolazione dell'isola.

Gruppo fascista di S. Marco

Oggi, sabato 15, alle ore 17.30 tutti i fascisti appartenenti al Gruppo sono invitati ad assistere alla conversazione di propaganda, che verrà tenuta alla sede del Gruppo dal camerata Lionello D'Aloja.

Gruppo fascista di Cannaregio

Tutti i fascisti e la popolazione del Sestiere sono invitati ad assistere alla conversazione di propaganda, che verrà tenuta oggi sabato alle ore 18 dal camerata Giuseppe Durante, alla sede del Gruppo, sul tema: « L'Italia, il Mediterraneo e l'attuale momento politico ».

Unione lavoratori dell'industria

Oggi sabato alle ore 17.30 il camerata Antonio Simoni terrà, nella sede dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria una conversazione di propaganda mediterranea. I dirigenti sindacali ed i soci sono invitati a parteciparvi.

Corrispondenza telegrafica

L'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi comunica che la corrispondenza telegrafica privata viene accettata a completo rischio dei mittenti e che l'avviamento di quella ordinaria viene effettuato subordinatamente dopo quella di Stato e privata urgente.

Tesaurizzare il tempo

Nel bilancio di un produttore di affari, dovrebbe figurare, all'attivo o al passivo, secondo i casi, anche il tempo. Al passivo se in una trattativa si siano impiegate ore che sarebbero state spese meglio altrimenti, all'attivo se in un'ora si sia portata a buon fine una pratica che avrebbe meritato anche un maggior impiego di tempo. Il « Telefono interurbano » ci evita in ogni casa il rimpianto delle ore che avremmo dedicate in un tentativo infruttuoso, o ci dà, all'opposto, la gioia di non essere stati distolti, anche per un redditizio contratto, dalle nostre normali occupazioni. Oggi il costo del « Telefono interurbano » è modico ed in vari casi la tariffa concede ribassi serali e festivi.

STATO CIVILE

13 giugno 1940-XVIII

NATI	20
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	5
MATRIMONI	14

Matrimoni celebrati: Zocca Ulderico, impiegato con Pavon Armanda, casalinga; Menetto Mario, meccanico con Cecchinato Lina, casalinga; Stiopride Virginio, operaio saponificio con Valsecchi Angelina, tipografa; Semenzan Giovanni, impiegato con Regini Elisabetta, civile; Landsmusum Emilio, disegnatore con Truscello Rina, commerciante; Keller Gaetano, ispettore dogana con Bugno Elena, civile; Sorarù Guido, pasticciere con Borsato Giovanna, cassiera; Corrò Mario, impiegato con Ferro Mario, civile; Forcolin Francesco, impiegato con Pellegrini Caterina, civile.

Decessi: Verna Luigi, a. 47, con. spedizioniere; Casalengo Giuseppa, a. 57, nubile, ric.

Pioggia e grandine, tuoni e saette

Un temporale di eccezionale violenza si è scatenato ieri mattina alle ore 10 su Venezia. La stranezza del fenomeno sta nel fatto che i primi fulmini accompagnati da violenti tuoni sono caduti prima che cominciasse a piovere. Poco dopo anche la pioggia è caduta con forza torrenziale assieme a grossi chicchi di grandine. Le scariche elettriche sono state una decina ma per buona sorte sono precipitate tutte nei canali e in laguna senza causare danni. La vita della città è rimasta tuttavia pressochè paralizzata per circa un'ora. I vigili al fuoco hanno dovuto intervenire più volte per abbattere torrette di camino pericolanti all'Angelo Raffaele e alla Salute.

La burrasca ha sorpreso una barca con due vogatori mentre allontanatasi dal Molo « Costanzo Ciano» alla stazione marittima s'avviava per la Laguna. I grossi cavalloni hanno minacciato di far naufragare il natante dal quale venivano lanciati disperati segnali di soccorso. In aiuto dei pericolanti si sono recati i motoscafi di salvataggio dei vigili al fuoco, ma nel frattempo essendosi la bufera un po' placata la barca potè raggiungere la riva. Il maltempo ha continuato poi ad imperversare e la pioggia intermittente è caduta per quasi tutta la giornata. Non si hanno per ora notizie di danni alle campagne, ma si crede comunque che questi non siano di molta entità dato che la grandine è scesa assieme a scrosci di pioggia.

PICCOLA CRONACA

Morsa da un cane randagio

L'undicenne Giorgio Baseghin, abitante a Castello 3077 morso ieri sera da un cane randagio lungo la Salizzada di S. Francesco della Vigna, riportando un'abrasione al malleolo sinistro guaribile in giorni 10.

Colpita da una sassata

Luisa Piccoli di anni 32 abitante a Cannaregio 829, colpita da una sassata al capo da alcuni discoli, riportò una ferita lacera alla fronte guaribile in giorni 10.

Naso contuso

Elsa Fagarazzi d'anni 26 abitante a Cannaregio 4998 è scivolata dal leto riportando una contusione all'osso nasale guaribile in giorni 10.

Incidenti stradali

Alfredo Alfredi d'anni 50 abitante a Cannaregio 4226 ieri sera, a causa dell'oscurità è caduto dalle scale distorcendosi il polso destro, guaribile in giorni 20.

Lo stesso incidente occorse ad Ernesto Piuti di anni 86 abitante a S. Polo 2584 che si fratturò una costola dal lato sinistro. Guarirà in giorni 30.

La giornata a Venezia

Diario sacro

15 Sabato — Commemorazione dei Santi Vito, Modesto e Crescenzio, martiri sotto Diocleziano — Titolare dell'Oratorio a San Vio — A S. Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja e alle 16.30 si cantano l'Ave Maris Stella e le Litanie.

Bollettino meteorologico

Ora legale estiva

Sole leva ore 6.22; tramonta ore 20.58 — Luna leva ore 17.14; tramonta 23 del 16. P. Q. il 23; L. P. il 20.

Maree al Bacino S. Marco: alte ore 8,30 e 20,15; basse ore 2.30 e 13,15.

Ieri alle ore 8 l'Adige era in morbida; il Tagliamento, il Piave, il Brenta, il Bacchiglione erano in degole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Cinematografi

San Marco: Eremo scomparso — **Olimpia**: L'ospite di una notte — **Savoia**: Bosambo — **S. Margherita**: La disavventura del sig. Dik e Santarellina — **Nazionale**: La casa del peccato e Il milione — **Garibaldi**: Grandi magazzini e Charlot nottambulo — **Imperiale**: L'amore e mistero e Nostro pane quotidiano.

La radio d'oggi

ITALIA: 11 e 18 Programma dedicato al Giugno radiofonico — 18.40 Radio rurale — 19.15 Guida radiotonica del turista italiano — 20.30 III Pr. «Una bolla di sapone». Tre atti di Vittorio Bersezio. — 21 I Pr.: Canzoni e ritmi — 21 II Pr.: Dal Teatro della Moda di Torino «Manon» opera in 4 atti e 5 quadri di G. Massenet — 22 I Pr.: Concerto sinfonico diretto dal M. Nacicce — 22 II Pr.: Le cronache del libro: E. Lombardi: «Letteratura scientifica ».

Farmacie di turno

Trinchieri, S. Luca — Bon, San Francesco della Vigna — Sala, SS. Apostoli — Annoè, Lista di Spagna Maggioni, Carmini — Fersuoch, S. Cassiano — Centrale, S. Giuliano — Baldisserotto, S. Maria Elisabetta.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Vino alla distillazione

Si porta a conoscenza dei vinificatori industriali e commercianti i quali, pur avendo già conferito delega all'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose, abbiano disponibili vini, ne effettuino la consegna per la distillazione, assolvendo, in tal modo, il loro obbligo e rimanendo conseguentemente liberati dalla delega presentata in precedenza.

Per l'esecuzione di quanto sopra, si è stabilito che le ditte commerciali ed industriali interessate comunichino direttamente alla Sezione della viticoltura, S. Sofia 4199, Venezia, entro e non oltre il 16 corrente, i quantitativi di vino per i quali effettueranno la consegna, precisando in ogni caso la località in cui i vini stessi si trovano. Tale data è categoricamente definitiva a tutti gli effetti.

Bando di concorso per dispositivi di schermaggio antiaereo per fari di automobili.

La Segreteria provinciale dell'Artigianato comunica:

Il Ministero della Guerra ha indetto un concorso per dispositivi di schermaggio antiaereo per fari di automobili per le cui norme generali gli artigiani potranno rivolgersi presso gli uffici della Segreteria provinciale (Campo S. Angelo 3584).

I commercianti e la denuncia dei frigoriferi

Si ricorda alle aziende commerciali (pubblici esercizi, alberghi, gelaterie, macellerie, alimentaristi ecc.) che detengono macchine frigorifere o qualsiasi altro apparecchio atto alla produzione del freddo, che il 28 giugno p. v. scade il termine utile per la presentazione della domanda di autorizzazione prescritta dalle vigenti disposizioni di legge e per il pagamento della relativa tassa annuale di concessione governativa all'uopo istituita.

L'Unione fascista dei commercianti è a disposizione delle aziende interessate per ogni chiarimento.

...ità cinematografiche

...seppe Guarino, soggettista e ...ta del film *L'ospite di una ...*, ha voluto creare una densa ...sfera di giallo poliziesco ed ha ...mulato, secondo la formula so... su vari individui, le suppo... colpevolezze di una serie di de... e reati, per dirci alla fine che ...pevole era un altro; quello ap... di cui nessuno aveva sospet... tranne l'ispettore di polizia ...fiuto fine, il quale aveva intui... la verità ed era riuscito a pro... C'è anche un ispettore-ag...to, ma questi adopera il fiuto per scoprire tesori di tenerez... nell'amore con una bella eredi... Non narreremo per filo e per ... la trama, perchè la cosa an...be per le lunghe ed anche per... toglieremmo allo spettatore il ...ior motivo d'interesse: la sor... L'interpretazione è abba... affiatata. (Olimpia).

C. V.

Spettacoli d'oggi

...Marco ore 15.30: TRENO SCOMPARSO di E. Wallace. Segue doc. Luce « La battaglia delle Fiandre ». Ultimo spettacolo ore 21.15.

Olimpia ore 15.30 L'OSPITE DI UNA NOTTE con ...mino.

...ertura della Sala delle feste del Casino Municipale

Si riapre questa sera alle ore 22 la Sala delle Feste del Casino Municipale con un ricco programma di Arte Varia che comprende il balletto Viofranc, no...ità per Venezia, in testa ad u... accurata selezione di numeri ... danze quali Silva e Ferrara, ...ion e Irma, la Santander, la ...rietta e l'interessante prestigiatore Pablo.

Lo spettacolo sarà accompagnato dall'orchestra di Piero Rizz... antica conoscenza del nostro pubblico, e vi si potrà assistere ... la sola consumazione a L. 8.

...promossi nelle scuole

Scuola avviamento professionale « Gino Allegri »

...lunni privatisti promossi agli e...i d'idoneità alla classe II: Bet... Rodolfo, Candelli Benito, Di Pol... Arturo, Ferro Luigi, Madonna ...o, Romano Alfredo, Sereni A...eo.

Promossi agli esami d'idoneità alla classe III: Bottaz Marino, Capur... Angelo, Cavaliere Pasquale, Fa...lla Carlo, Izzo Crescenzo, Magni Marcello, Nardini Nello, Panigada Antonio, Pelacalli Mario, Pignarca Ferdinando, Risorti Eros, Scotto Augusto, Tempo Natale, Zanaboni Mario.

Licenziati: Agrimi Angelo, Gatti ...o, Giudici Giovanna, Massida ..., Poggioli Augusto, Mozzi ...rdinando, Densa Ivo, Ruci Enrico, ...terra Gaetano, Sereni Sereno, ...cchi Eugenio.

...onaca di Mestre

Una sassata sulla testa

...ri il trentaduenne Piccoli Luigi Angelo abitante a Venezia Can...gio 829 si trovava nel cortile ...a casa segnata col n. 106 di via ...rghera quando si sentiva colpire ...a testa da una sassata che egli ...so non seppe individuare la provenienza.

Recatosi all'ospedale il medico di ...rdia gli riscontrava delle ferite ...ro contuse alla regione frontale ...tale destra e lo giudicava gua...le in una diecina di giorni.

Caduto dalla bicicletta

...ei mentre stava percorrendo la Cappuccina montato nella sua bi...letta, Bressan Alfredo di Tullio ...nni 14 abitante in via Rosa, 45, ...ta dalla bicicletta. Soccorso dai ...anti venne accompagnato all'o...dale dove il medico di guardia lo ...icava per delle ferite lacero con... al basso ventre e lo giudicava ...ribile in giorni 10.

Ustionato da metallo fuso

L'operaio Bellinato Italo di Emi... della Savma, di anni 16 abitante Favaro nel prendere un ferro cal... che stava fondendosi provocava ...scuotimento del metallo ed alcuni ...uzzi cadendo lo investivano al ...de sinistro producendogli delle u...ni di secondo grado giudicate ...ribili in 10 giorni.

ed un altro dalla calce viva

De Fort Agostino di Umberto di ...i 30 abitante a Murano lavorante ...sso la ditta Rebenato, camminan... andava a finire entro della calce ... e ricorso al pronto soccorso del... ...fail gli venivano riscontrate delle ...oni ai piedi ed ai dorsi. Guarirà ...0 giorni.

Colpito da una benna

...l pomeriggio di ieri Vecchiato ...nni di anni 36 abitante a Cam... dipendente della ditta Saffa, mentre stava lavorando presso ... benna che stava girando, venne ...ito dalla benna al torace sinistro ...portava delle contusioni giudica... guaribili in 10 giorni.

Accatastando dei bidoni

L'operao Vergombello Luigi fu ...anni abitante a Venezia lavoran... presso lo stabilimento Liquigas, ...catastare dei bidoni rimaneva ...eso con la mano sinistra sotto u... di essi riportando delle ferite da ...acciamento al palmo giudicate ...aribili in giorni 10.

Lavorando alla trafila

In un reparto della Lavorazione ...ghe leggere l'operaio Annoè Got...ardo di Antonio di anni 32 abitan... a Scorzè stava lavorando con una macchina trafila e scivolato col piede ...iva colpito al piede destro dal ...edelino della macchina stessa e ri...ortava delle contusioni al dorso del ...ede destro giudicate guaribili in ...0 giorni.

Nella Corporazione dell'ospitalità

ROMA, 14

Il camerata Alberto Fassini avendo domandato di riprendere servizio nella R. Marina lascia la carica di vicepresidente della Corporazione dell'ospitalità nella quale viene sostituito dal camerata Alessandro Melchiori.

Caloroso messaggio di Ciano

al capo della missione d'amicizia giapponese

Il conte Ciano ha fatto pervenire all'ambasciatore Sato, capo della missione d'amicizia giapponese, al momento della conclusione ufficiale della visita in Italia, il seguente messaggio:

« Eccellenza Sato - Venezia - *Nel momento in cui la missione d'amicizia giapponese conclude la sua visita in Italia, desidero giunga a Vostra Eccellenza ed a tutti i membri della missione, a nome del Governo fascista e mio personale, il più caldo e amichevole saluto di commiato.*

« *So che da per tutto avete suscitato i più vivi consensi di amicizia e di simpatia. So che a Napoli, a Trieste, attraverso Roma, Firenze, Livorno, Genova, Torino, Milano e Venezia siete stati accolti, nonostante l'ora grave, con unanime e spontaneo entusiasmo di popolo. Non dubito che riporterete nel vostro grande Paese il ricordo e l'immagine fedele dell'Italia nuova quale è apparsa ai vostri occhi in questi venti giorni di permanenza nell'Italia fascista, guerriera e giusta. E ciò varrà a cementare la già saldissima amicizia esistente fra i vostri due Imperi, entrambi inflessibilmente protesi, in piena identità di vedute e di interessi, verso un mondo migliore, rinnovato nella giustizia.* - Ciano ».

Manifestazioni di devozione

in tutte le terre dell'Impero

ADDIS ABEBA, 14

Le vive manifestazioni di entusiasmo e le attestazioni di profonda devozione all'Italia che, in tutte le terre dell'Impero hanno fatto immediata eco al discorso del Duce che annunciava la dichiarazione di guerra, continuano a rinnovarsi fervide e spontanee da parte delle popolazioni nazionale e nativa.

A Gimma un'imponente massa di sudditi appartenenti ad ogni razza e religione residenti nel territorio di quel Governo guidate da capi e rappresentanti del clero si è recata alla residenza del Governatore per rinnovare nelle sue mani il giuramento di fedeltà e di completa dedizione al Governo italiano. I capi galla con significative parole hanno dichiarato di essere orgogliosi di combattere per la bandiera italiana che non ha conosciuto sconfitte. Con fiere parole i capi delle comunità araba e somala hanno chiesto al Governatore l'onore di combattere contro il comune nemico con la stessa fede con cui durante la campagna concorsero a infrangere l'impero negussita.

A Gondar dense colonne di nazionali, hanno attraversato le vie della città al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione inneggiando al Re Imperatore ed al Fondatore dell'Impero. In tutti i centri dell'Amara le popolazioni native hanno compiuto numerosissime fantasie di giubile. Capi e notabili hanno rinnovato il loro giuramento di fedeltà all'Italia.

A Mogadiscio le popolazioni della fedelissima Somalia hanno voluto con vibranti manifestazioni attestare il loro inalterabile amore all'Italia.

Biglietti da cinque lire

e ritiro delle monete d'argento

Con decreto ministeriale in corso di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale *del Regno, si autorizza l'emissione di biglietti di stato da lire cinque per mettere il Tesoro in grado di procedere, nelle attuali contingenze ed in analogia a quanto viene praticato presso altri Paesi, alla raccolta di moneta d'argento dalla circolazione.*

I raccolti dell'Agro Pontino

si presentano promettentissimi

ROMA, 14

Il bollettino economico *Stefani* odierno rileva che, allo stato attuale è già possibile constatare come i raccolti nell'Agro Pontino e in tutta la provincia di Littoria si presentano promettentissimi. Specialmente le colture granarie e cerealicole come quelle delle bietole da zucchero offrono fin d'ora la possibilità di asserire che i raccolti stessi supereranno di gran lunga quelli già ottenuti nelle annate precedenti. Tali propizie prospettive si presentano in generale in tutti i poderi della zona pontinia e di quelli di oltre Appia nonchè nelle zone delle zone di Borgomontello e di Arpilia.

Lo zucchero ed il sapone

per il mese di luglio

Le modalità della prenotazione

Il Ministero delle Corporazioni ha emanato le seguenti disposizioni sul razionamento dello zucchero e del sapone per il mese di luglio p. v.

1) la cedola di prenotazione dello zucchero è la cedola n. 2 Il prelievo della razione di zucchero (500 gr.) si dovrà fare per metà (250 gr.) tra il 1.o e il 16 luglio, con ritiro da parte dell'esercente dei primi due buoni di prelevamento contrassegnati con il n. 2, e valevoli, rispettivamente dal 1.o all'8 e dal 9 al 16 luglio, e per l'altra metà (250 gr.) tra il 17 e il 31 luglio, con ritiro da parte dell'esercente dei rimanenti due buoni, contrassegnati con il n. 2. Tuttavia, come i mesi scorsi, è consentito a coloro che non effettuano l'acquisto di metà razione, tra il 1.o e il 16 luglio, di prelevare l'intera razione tra il 17 ed il 31 luglio. Del caso l'esercente ritirerà simultaneamente i quattro buoni contrassegnati con il n. 2.

2) Anche per l'acquisto del sapone, nel mese di luglio, sarà necessaria la prenotazione. La cedola all'uopo valevole è la cedola n. 10 della nuova carta annonaria. All'atto della vendita della razione (200 gr.) l'esercente ritirerà il corrispondente buono di prelevamento (n. 10). La razione di sapone, fissata per mese di luglio come per il mese in corso, in 200 gr., può apparire inadeguata al fabbisogno individuale di gran parte della popolazione. E' necessario che i consumatori sappiano che la produzione del sapone è condizionata alla disponibilità di grassi, di cui una parte notevole è di produzione d'oltremare. Nell'attuale situazione, tale disponibilità è naturalmente ridotta. Non è tuttavia escluso che, in avvenire in relazione a maggiori disponibilità di grassi nazionali o di importazione, la razione individuale di sapone possa essere aumentata.

La prenotazione, tanto dello zucchero quanto del sapone, dovrà farsi dal 20 al 25 luglio, con le modalità consuete. I consumatori che non si saranno prenotati entro il 25 giugno perderanno il diritto di prelevare i suddetti prodotti durante il mese di luglio.

Il Tempio dell'E. 42

sarà presto ultimato

ROMA, 14

Come è stato già pubblicato i lavori destinati a completare le grandi opere permanenti dell'E. 42 continueranno con lo stesso ritmo tenuto fino a oggi, nonostante il forzato rinvio della data della grande manifestazione. In una riunione tenuta nel Palazzo degli uffici dalle Commissioni ordinatrici della Mostra Cattolica, il presidente dell'E. 42 sen. Cini ha confermato che il recente provvedimento non segnerà una sosta ma piuttosto un'intesificazione dei lavori nell'intento che tutto sia in piena efficienza per qualsiasi momento in cui il grandioso programma, che continua ad attirare l'attenzione mondiale, debba venire effettuato.

In particolare saranno continuati con ritmo sempre più intenso i lavori per il Tempio monumentale, tanto che si spera che la costruzione dell'edificio possa essere terminata alla fine dell'anno corrente. In tal modo la chiesa dei Santi Pietro e Paolo, di cui i convenuti hanno poi visitato i lavori, sarà tra i primi edifici monumentali completati di tutta la Mostra.

L'assegnazione dei premi reali dell'Accademia d'Italia

per la filologia e linguistica e per l'astronomia

ROMA, 14

La R. Accademia d'Italia ha provveduto all'assegnazione dei due premi reali di L. 25.000 ciascuno, erogati annualmente dalla munificenza della Maestà del Re e Imperatore per le scienze morali e le scienze fisiche, premi che, nell'anno in corso dovevano essere rispettivamente attribuiti alla filologia linguistica ed all'astronomia. E' stato assegnato anche un terzo premio reale da lire 10.000 per la storia e geografia che non era stato aggiudicato nello scorso anno.

Il premio reale di filologia e linguistica è stato conferito a Gino Bottiglioni professore della R. Università di Bologna, per il suo grandioso « Atlante linguistico della Corsica » opera di alto valore scientifico, che costituisce un'imponente irrefutabile documentazione dell'italianità dell'isola tirrena. Il premio reale per l'astronomia è stato attribuito al prof. Mentore Maggini direttore del R. Conservatorio astronomico di Collurania per i suoi importanti studi sui metodi interferometrici da lui applicati per primo in Italia allo studio del cielo e per i suoi lavori nello studio fisico della superficie dei pianeti e nel campo della fotometria fotoelettrica. Il premio reale per la storia e geografia è stato dato ad Ettore Rota, professore della R. Università di Pavia per la sua fondamentale opera in due volumi « Le origini del Risorgimento ».

La sospensione dei concorsi

della Triennale d'oltremare

NAPOLI, 14

L'Ente mostra Triennale delle Terre italiane d'oltremare comunica che con decreto in data odierna il Ministero delle Finanze ha sospeso temporaneamente a tutti gli effetti l'ulteriore svolgimento del concorso per buoni tessera editi dall'Ente. Vengono quindi sospese le combinazioni con le estrazioni del Lotto e tutte le agevolazioni derivanti dai buoni stessi. A suo tempo, in occasione della riapertura della Mostra, saranno comunicati i provvedimenti per la ripresa del concorso. I possessori dei buoni tessera sono invitati a conservarli per utilizzarli alla riapertura della Triennale i buoni stessi con tutte le agevolazioni relative.

42 posti d'allievi nell'Accademia

delle R. Guardie di Finanza

La « Gazzetta ufficiale » n. 134 pubblica il bando del concorso per esami per l'ammissione di 42 allievi all'Accademia della R. Guardia di finanza. Possono partecipare al concorso i giovani che alla data del 31 ottobre 1940 abbiano compiuto il 18.o anno di età e non oltrepassato il 23.o.

Ragazzi norvegesi obbligati

a combattere contro i tedeschi

TALLINN, 14

Persone provenienti dalla frontiera norvegese narrano di inaudite tevizie alle quali i soldati britannici del settore di Narvik hanno sottoposto, fino al momento della loro fuga, i giovinetti norvegesi dai 14 ai 18 anni per obbligarli a battersi.

CRONACHE D'ARTE

Musica

★ Con i concerti delle « settimane artistiche berlinesi » ha avuto conclusione la ricca stagione musicale di quest'anno nella capitale del Reich.

I concerti di Furtwangler, il massimo direttore tedesco sono divenuti tale un avvenimento della vita artistica berlinese da dover essere ripetuti ben tre volte nella « Philharmonie » gremita fino all'inverosimile. Il bisogno di musica di Berlino è così grande da avere indotto l'orchestra dell'Opera di Stato ad organizzare un proprio ciclo di concerti per la prossima stagione. Essi verranno diretti da Herbert vo Karajan, la « meraviglia Karajan », come si dice di questo direttore dopo che una magnifica esecuzione del « Tristano » di Wagner lo rivelò pochi mesi fa al musicalissimo pubblico di Berlino. La musica da camera ha avuto particolari cure anche nell'ultima stagione e così i concerti solistici di artisti famosi come per esempio Wilhelm Kempff, Walter Gieseking, Edwin Fischer, Eduar Erdmann, Alfredo Hoen, Georg Kulenklampff, Vasa Pribods, Emil von Sauer, ecc. Numerosi artisti e complessi stranieri contribuirono d'altra parte a dare splendore alla stagione, e primi gli italiani fra i quali ricorderemo Gino Marinuzzi.

★ Al concorso per esecuzioni musicali che si terrà a Ginevra dal 24 giugno al 6 luglio nel gran salone dei concerti del Conservatorio si sono avute 71 iscrizioni. Gli organizzatori ritengono che tale numero costituisca un successo ove si tenga conto delle difficoltà create dall'attuale momento. Fra gli iscritti sono trenta uomini e 41 donne. 63 sono di nazionalità svizzera, gli altri sono stranieri residenti da almeno due anni nella Svizzera come vuole il bando di concorso e cioè: due tedeschi, un olandese, un italiano, un polacco, un turco, un palestinese. Per categoria: 28 per pianoforte, 15 per canto, 11 per violino, 6 per violoncello, 3 per organo, 2 per coro, 3 per tromba, 3 per trombone. I concorrenti dovranno eseguire un pezzo d'obbligo espressamente composto dai seguenti musicisti svizzeri: W. Lang. per pianoforte; A. Fornerod, per violino; W. Burkhard, per violoncello; A. Mottu, per organo; V. Geiser per coro; R. Vautanz per tromba e S. Martin per trombone.

★ Il giro di concerti dell'Orchestra romana da camera in Germania, iniziato nei primi di maggio da Monaco, ha avuto splendido culmine in questi giorni a Berlino nella sala della Sing-Akademie. Il complesso fondato 12 anni fa dalla violinista Armida Senatra è ormai ben noto anche in Germania dove si è particolarmente apprezzata l'opera da esso svolta per l'approfondimento dei rapporti culturali italo-tedeschi con l'esecuzione dei capolavori della musica da camera tedesca.

Lettere

★ E' imminente la pubblicazione coi tipi della casa Aldo Garzanti di un'opera che potrebbe definirsi romanzo ma anche biografia, autobiografia o lirica: « Il canto dell'uccello migratore » di Carlo Pastorino.

★ Il pubblico e la critica continuano a dimostrare la più viva simpatia per « Caterina Marasca » il romanzo che l'editore Garzanti ha pubblicato recentemente e del quale è autrice la giovane scrittrice calabrese Giovanna Gulli, morta alcuni mesi or sono prima che la sua opera fosse pubblicata. Caterina Marasca, protagonista del romanzo omonimo, è nata da un tragica esperienza vissuta e da un fervido e bizzarro intelletto poetico: a ragione un noto critico ha giudicato l'opera di Giovanna Gulli una delle più palpitanti creazioni artistiche del nostro tempo.

★ Molta curiosità ed altrettanto interesse susciterà la pubblicazione de « La vita è dura ma è comica » (Un quarto di secolo nella caricatura mondiale), che Gianeri Gec, il noto giornalista della « Gazzetta del Popolo », presenterà tra breve coi tipi della Casa Garzanti di Milano. Il volume ricchissimo di caricature in nero ed a colori dovute ai più celebri disegnatori del periodo che va dal 1890 al 1915, ricostruirà i cinque lustri di storia e di cronaca attraverso il sagace commento della caricatura.

★ Garzanti presenta in questi giorni un'edizione italiana della biografia che Margherita Yeo ha scritto per « San Carlo Borromeo », il principe dei pastori.

★ Daria Banfi Malaguzzi, la nota e delicata scrittrice favorevolmente conosciuta da ogni categoria di lettori, ci offre proprio in questi giorni, un nuovo romanzo edito da Garzanti: « Il cerchio d'oro ».

Bastianini con 700 italiani

ha lasciato Londra

LONDRA, 14

L'ambasciatore Bastianini, i funzionari dell'ambasciata e circa 700 italiani, sono partiti in treno per Glasgow ove si imbarcheranno su una nave che li trasporterà a Lisbona.

Gli italiani che hanno lasciato Londra sono stati scelti da una lista che le autorità hanno avuta dall'ambasciata.

A salutare l'eccellenza Bastianini alla stazione, si trovava il capo del servizio diplomatico del Foreign Office, sir John Monck, in rappresentanza di lord Halifax.

Cot fucilato dagli aviatori

La notizia confermata

GINEVRA, 14

Informazioni autorevoli da Chambery a Ginevra confermano che Pierre Cot, ex ministro dell'aria francese del Governo del fronte popolare, di cui era fra i maggiori esponenti e di cui si ricordano l'odio contro l'Italia e gli aiuti alla Spagna rossa è stato fucilato presso Parigi da un gruppo di ufficiali aviatori che lo hanno sorpreso in fuga nelle campagne dei dintorni della capitale. Gli ufficiali hanno giustiziato l'ex-ministro Pierre Cot perchè era ritenuto dal personale dell'aviazione come il principale responsabile della situazione in cui si trova oggi l'aviazione francese.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.—	90.60	90.25	90.75
„ 5 p. c. m.	90.10	90.70	—.—	—.—
Rend. 3.50 t. m.	69.50	70.50	70.20	70.50
Prest. Red. 3.50	66.—	67.75	66.60	67.40
Rend. 5 p. c. cont.	91.15	92.20	—.—	—.—
„ 5 „ t. m.	91.25	92.20	91.40	91.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.50	90.50	90.75	91.—
Cred. Fond. 4 p. c.	403.—	403.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	400.—	400.—		
„ „ 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.50	429.50		
Buoni Tesoro 1940	—.—	—.—	—.—	—.—
„ „ 1941	99.—	99.05	99.—	99.25
„ „ 1943	91.30	91.75	91.40	91.50
„ „ 1944	94.—	94.25	94.50	94.50
I. R. I. 4.50 p. c.	435.—	438.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	440.—	444.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1025.—	1052.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	702.—	712.—	707.—	710.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	493.—	490.—	—.—	—.—
„ Meridionali	945.—	960.—	940.—	952.—
Venete costr. ferr.	382.—	387.—	383.—	383.—
N. G. I. Rubattino	58.50	60.25	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3790.—	3805.—		
„ Fürter	272.—	272.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	155.50	166.—		
„ Olcese	696.50	738.—		
Stamp. De Angeli	1000.—	1060.—		
Cantoni Coats	500.—	510.—		
Linif. Can. Naz.	646.—	660.—		
Man. Ross.-Varzi	831.—	850.—		
„ Rotondi	580.—	580.—		
„ Tosi	78.—	79.—		
„ Cot. Mer.	270.—	277.—		
Unione Manifatt.	327.—	330.—		
Lan. Gavardo	600.—	600.—		
„ Rossi	29.—	29.—		
„ Targetti	96.—	95.—		
Cascami Seta	368.—	382.—		
Bernasconi Tess.	80.—	81.—		
Châtillon	81.50	83.40		
S. N. I. A. Viscosa	385.50	501.50		
Man. It. Pacchetti	225.—	225.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	45.—	49.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	201.—	204.—	200.—	202.—
Metallurgica Ital.	372.—	381.—	—.—	—.—
Monte Amiata	427.—	427.—	—.—	—.—
Montecatini	190.—	195.50	190.—	195.—
Stab. Dalmine	183.—	185.—		
Breda Costr. Mecc.	355.—	361.—		
Autom. Bianchi	100.—	100.—		
„ Isotta F.	90.—	93.—		
„ FIAT	488.—	500.—		
Off. M. Reggiane	90.25	92.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	17.650	179.50	177.—	180.—
Elett. C.I.E.L.I.	305.—	308.—		
Dinamo it. Imp. El.	357.—	359.—		
Edison	318.—	323.—		
„ postergate	240.—	240.—		
Elett. Bresciana	365.—	366.—		
„ Valdarno	231.50	235.50		
„ Piacentina	330.—	338.—		
Emiliana Es. Elett.	640.—	645.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	185.—	190.25		
Cisalpina ord.	188.—	191.50		
Elett. Gen. Sic.	86.—	87.75		
Idr. Piem. S.I.P.	56.25	57.50		
Impr. Idr. Tirso	130.—	132.—		
Elett. Lombarda	522.—	525.—		
Merid. Elettricità	341.—	348.—		
Terni	216.—	220.50	219.—	218.—
Unione. Es. Elett.	13.—	13.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	109.—	109.—		
Distillerie Italiane	180.—	181.—		
Eridania	691.—	698.—		
Raffineria L. L.	830.—	835.—		
A. N. I. C.	95.—	95.50		
Italiana Gas	12.92	13.12		
Mira Lanza	227.—	227.—		
Petroli d'Italia	16.50	16.50		
Aedes	75.50	75.75		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	127.—	128.25		
Ist. Rom. Beni Stab.	225.—	231.—		
Saturnia	64.—	64.—		
Pastificio Paroni	29.—	29.—		
Gr. Alb. Venezia	56.75	58.—	56.—	56.37
Italcementi	311.—	323.—		
Pirelli italiana	15.80	16.—		
Pirelli & C.	595.—	610.—		
Sarda	69.—	70.—		
Burgo	373.—	379.50		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	444.—	444.—	444.—	444.—
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 14. — Rendita 5 per cento f. m. 90.70 — Id. 3 e mezzo p. c. id. 69.70 — Prestito Redim. 3 e mezzo p. c. id. 67.75 — Id. id. 5 p. c. id. 92.20 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 90.60 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1941 99.20 — Id. id. id. 4 p. c. 1943 91.40 — Id. id. id. 5 p. c. 1944 94.20 — Premuda 1010 — Gerolimich vecchie 186 — Martinolich 96 — Tripcovich 397 — Anonima Infortuni Milano 1710 — Assicurazioni Generali 713 — Riunione Adriat. prima serie 1632,50 — Id. id. seconda serie 1615 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 530 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 108. Cambi: Zurigo 444 — Nuova York 19.80.

Limitazione dei consumi

decise in Grecia

ATENE, 14

Il Presidente del Consiglio Metaxas ha annunziato che i consumi alimentari saranno d'ora innanzi disciplinati e ridotti. Le limitazioni riguardano soprattutto il pane, il riso, lo zucchero e il caffè. Anche il consumo della benzina sarà razionato.

Oggi ha lasciato la capitale ellenica per far ritorno ad Ankara il presidente dell'assemblea nazionale turca. La sua visita nella capitale greca non è stata menzionata dai giornali e si ha ragione di credere che egli sia stato incaricato dal Governo di Ankara della missione di sondare il Governo ellenico e di indurre questo a collaborare con la Turchia in determinate eventualità contemplate dal governo turco.

CRONACA DI CHIOGGIA

Gioco d'azzardo

Durante la notte tra il martedì e mercoledì ultimo scorso d'ordine del Commissario di P. S. alcuni agenti in collaborazione con due vigili riuscivano a penetrare nella casa di certo Cesare Roccatello di Cavarzere abitante in Chioggia in calle Corona 36 ed a sorprendere una comitiva di 14 persone intente a giocare a zecchinetta. Venivano sequestrati carte e denari e denunciati i giocatori ed il Rocatello all'autorità giudiziaria.

Nell'oscurità

Certo Alfredo Ballarin di Martino di anni 24 abitante in rione Duomo 684, qualche sera fa molestava due giovani. Una di esse rivolgevasi al brigadiere di P. S. il quale troncava subitamente la intraprendenza del giovanotto traendolo in arresto e mettendolo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le farmacie

Oggi principia il turno settimanale serale e notturno la farmacia del dott. Bolognesi la quale resterà aperta domani domenica per tutta la giornata.

NOTIZIE RECENTISSIME

Aperto conflitto tra Lebrun e Reynaud

Un'iniziativa del Presidente della Repubblica per la pace separata impedita con minacce da Reynaud - Disordini in varie città francesi

GINEVRA, 14

L'annunciatore ufficiale della radio francese, stamane, dopo avere ripetuto l'allocuzione fatta ieri da Paul Reynaud, ha aggiunto che era inutile formulare ipotesi sugli effetti eventuali della supplica di Reynaud agli Stati Uniti. Però l'annunziatore ha aggiunto che la risposta americana sarà, a quanto si può prevedere, negativa, dato che il Presidente Roosevelt aveva fatto annunciare del suo segretario ai giornalisti, d'aver già detto tutto quanto aveva intenzione di dire circa l'atteggiamento americano.

L'attuale situazione francese merita alcune spiegazioni.

Anzitutto si può constatare come Paul Reynaud, nella sua allocuzione, non abbia fatto allusioni di nessun genere all'Inghilterra, nè al Presidente della Repubblica Lebrun, di cui, in un certo nesso Reynaud, in questi giorni, si è addirittura arrogate le attribuzioni. Del resto non si sa neppure ufficialmente dove il Presidente Lebrun si trovi attualte, nè il pubblico conosce la sua attività in questi giorni. D'altra parte non è concepibile che in giornate così gravi il Presidente della Repubblica sia rimasto inattivo.

Ora, già da vari giorni, nei circoli diplomatici parigini era diffusa la voce, confermata da impressioni assai precise, che vi fossero gravi divergenze tra Lebrun e Reynaud. Il primo, rappresentante della laboriosa, sacrificata, patriottica piccola borghesia francese, rimproverava al secondo la sua politica di cieco asservimento all'Inghilterra e di corsa irriflessiva verso la catastrofe. Inoltre, Lebrun temeva lo intervento italiano, mentre Reynaud, seguendo le istruzioni inglesi e l'atteggiamento di Churchill, si dava l'aria di sfidarlo.

Visto l'aggravarsi della situazione, Lebrun, il giorno sette giugno, mandò a chiamare Laval, al quale offrì la Presidenza del Consiglio, purchè riuscisse a raggiungere una pace separata e ristabilire onorevoli rapporti con l'Italia, anche a costo di gravi sacrifici dell'orgoglio nazionale. Saputo che Laval era dal Presidente della Repubblica, Reynaud piombò come una folgore all'Eliseo dove fece una scenata al Presidente, minacciando di farlo tradurre dinanzi ad un tribunale militare per alto tradimento. Egli giurò del resto che la situazione non era disperata e garantì che l'intervento italiano sarebbe stato equilibrato da quello americano. Così sfumò il governo Laval. Ma entrata l'Italia in guerra, il giorno dieci, l'intervento americano non si è verificato e questo aiuta a spiegare l'invocazione disperata di Reynaud, fatta mentre l'ebreo Mandel continua a far arrestare gli uomini politici di destra.

Era giunta inoltre ieri conferma a Ginevra che, specialmente a Parigi, ma anche in altre città francesi, si erano verificati gravi disordini popolari, che la polizia francese, meno folle di Reynaud, si era rifiutata di reprimere, tanto che si era dovuto fare appello alle truppe senegalesi e marocchine, le quali sole mantenevano l'ordine a Parigi. Ciò che del resto ha provocato la destituzione del governatore militare di Parigi, generale Herig, sostituito dal generale Dentz.

Ieri Lebrun avrebbe ingiunto a Paul Reynaud di fare sondaggi in vista di una pace separata e Reynaud si sarebbe istericamente appellato al Presidente degli Stati Uniti.

Dissidi fra i ministri francesi

Insostenibile posizione di Reynaud

BERNA, 14

Secondo notizie da Poitiers, supposta nuova sede del Governo francese, gravi controversie sarebbero sorte fra i membri del Gabinetto, tali da lasciar credere prossima una crisi di Governo. Corre voce che la situazione di Reynaud sia diventata insostenibile. Avvenendo la crisi, si conta su un Gabinetto di guerra presieduto dai generali Weygand e Pètain.

Si fa notare che l'ottanta per cento dell'industria francese degli armamenti si trova nella regione di Parigi, con particolare riferimento alle officine Renault che non potranno in nessun modo essere ricostruite altrove.

Il Governo francese a Bordeaux

Rivolta di algerini in Savoia

GINEVRA, 14

Molta impressione ha prodotto la notizia da fonte ufficiosa francese secondo la quale la sede del Governo dela vicina Repubblica, appena trasferita a Tours, e cioè nel centro della Francia stessa, è stata ora spostata a Bordeaux, in vista dell'Atlantico.

Secondo la Tribune de Geneve, *sono le cinquanta divisioni francesi inchiodate sulle Alpi dall'intervento italiano che, con la loro assenza dalla battaglia del nord, hanno spostato decisamente l'equilibrio di forze sul fronte occidentale.*

In quanto all'occupazione spagnola di Tangeri, questa notizia ha aumentato lo sgomento dell'opinione pubblica francese, la quale vi vede una prima riprova del passaggio della Spagna dalla neutralità alla "non belligeranza" che potrebbe eventualmente ancora evolvere.

La stessa agenzia ufficiosa avverte inoltre questa sera, per rispondere all'angosciosa interrogazione del pubblico, che l'appello di Reynaud all'America non può aver subito una risposta e che bisogna attendere col "solito sangue freddo" ed a scopo di incoraggiamento, cita estratti di qualche giornale americano favorevole alla causa anglo-francese.

Si ha oggi da Londra che alla Camera dei Comuni un membro del Governo, interrogato al riguardo, ha detto di non poter escludere che nella capitale inglese si proceda allo sgombero obbligatorio dei civili.

Circa l'entrata dei tedeschi a Parigi, non si hanno particolari. Si sa soltanto che l'entrata delle truppe germaniche è avvenuta in perfetto ordine e che non si sono verificati incidenti. Del resto, data l'ora in cui esa è avvenuta, la popolazione si trovava per la maggior parte nelle case. La città è assolutamente intatta e non sono stati distrutti neppure i ponti. Sarebbero state incendiate dai francesi in fuga soltanto certe fabbriche di materiali da guerra nella periferia.

Si ha stasera notizia da buona fonte che alcuni gravi incidenti che si sono avuti in una caserma di tiratori algerini di Annecy, capoluogo dell'alta Savoia. Un reparto formato di elementi reduci dal fronte nord, dove era già stato duramente provato, doveva partire per il fronte italiano. Quando giunse la notizia della caduta di Parigi, il reparto si rifiutò di partire. Intervenuto il comandante del reggimento colonnello Deschallens, furono sparati colpi d'arma da fuoco e pare che lo stesso colonnello sia rimasto ferito. Si aggiunge che il reggimento sarebbe stato sottoposto a decimazione.

"Gravissime decisioni" sarebbero prese dal Governo francese

BERNA, 14

Le notizie giunte dalla Francia assumono tale gravità che il Berner Tageblatt *si domanda se ora Weygand sarà ancora in grado di mantenere il contatto tra le sue armate o se il fronte sarà sminuzzato. Un pesante mistero è intorno al Governo, che sembra non sia più a Tours, ma a Bordeaux. Corre voce di una crisi ministeriale, di gravissime decisioni che si prenderebbero appena sarà conosciuta la risposta di Roosevelt.*

Intanto il Prefetto di polizia di Parigi ha diffuso proclami in cui dice: «In queste ore che sta attraversando Parigi, la prefettura di polizia continua la sua missione per mantenere la sicurezza e l'ordine. Parigi conta come sempre su di voi come voi contate su di me».

Resa dei conti

Dopo la Francia

sarà la volta dell'Impero britannico

BERLINO, 14

E' opinione corrente tra chi ben conosce la situazione, che qualsiasi resistenza francese sarà annientata dentro un brevissimo tempo, con la partecipazione dellEsercito che l'Italia ha ormai compiutamente schierato sulle Alpi. Subito dopo avrà inizio l'episodio finale della guerra: l'attacco diretto all'Inghilterra da parte dell'Esercito germanico, ormai libero da ogni obbligo bellico sul continente, e all'Impero britannico da parte dell'Esercito italiano. La posizione francese è giudicata questa sera irrimediabilmente compromessa e priva di speranza. Gli eserciti dell'Asse eserciteranno contro l'Inghilterra e l'Impero la stessa irruenza che la Francia ha già sperimentato e che l'ha prostrata.

Incrociatore ausiliario britannico affondato

ROMA, 14

L'agenzia ufficiosa britannica radiodirama da Londra:

Il segretario dell'Ammiragliato annuncia che l'incrociatore ausiliario Scott-Stown *è stato colato a picco, ieri, da un sottomarino. Due ufficiali e quattro marinai mancano e si teme che siano periti. Gli altri ufficiali e membri dell'equipaggio sono sbarcati in un porto britannico.*

L'ambasciatore inglese a Tokio smentisce lo sbarco di Giava

TOKIO, 14

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato a proposito del l'attacco portato da un aeroplano delle Indie olandesi ad una barca da pesca giapponese, che il console generale del Giappone a Batavia è stato incaricato di compilare un rapporto dettagliato dell'incidente. Si prevede una protesta del Giappone. In quanto alla notizia di uno sbarco di truppe inglesi sull'isola di Giava nessuna presa di comunicazione ufficiale da parte del Governo inglese è ancora giunta a Tokio. L'Ambasciatore d'Inghilterra a Tokio, ha soltanto smentito la notizia.

Vaghe promesse di Roosevelt di dare aiuti agli anglo-francesi

WASHINGTON, 14

Nell'odiersna conferenza della stampa il Presidente Roosevelt ha ripetuto le sue dichiarazioni, che tutto l'aiuto possibile viene dato agli anglo-francesi ed ha detto di non avere ancora ricevuto il secondo appello di Reynaud. Il Presidente ha annunciato poi la creazione di una commissione per la difesa nazionale, composta di otto membri ed ha comunicato di avere firmato il progetto di legge sugli stanziamenti per l'Esercito che importano un miliardo e 498 milioni di dollari.

Notizie qui giunte dalla capitale britannica dicono che il Governo inglese ha dato ordine ai propri agenti agli Stati Uniti di accaparrare tutto il materiale bellico americano di cui può essere garantita la consegna immediata con particolare riguardo alle artiglierie divisionali, mitragliatrici, fucili di cui possa essere fornito contemporaneamente un forte munizionamento. Gli ordini riguardano tanto il materiale disponibile presso le industrie, quanto le scorte dichiarate superflue o da rinnovare delle forze armate americane. Preme sopratutto al Governo di Londra che detto materiale possa essere impiegato sui campi di battaglia europei entro poche settimane. Oltre a ciò gli agenti di compera franco-inglesi agli Stati Uniti hanno ricevuto istruzioni di ordinare aeroplani, esplosivi, carri armati e parti di ricambio, proiettili, cannoni ecc. ovunque trovino industrie che si dichiarino in grado di dare la precedenza assoluta alle commesse alleate. Contemporaneamente tanto Londra quanto Parigi hanno ordinato l'accaparramento d'acciaio grezzo e di altre materie prime purchè sia garantita una consegna più che sollecita.

Commentando sul *World Telegram* la caduta di Parigi, il generale Johnson scrive che «la perdita di Parigi non significa automaticamente per la Francia la perdita della guerra. Ben maggiore importanza a tale effetto hanno le perdite dei porti della costa occidentale e delle zone industriali.

Nostra protesta a Washington per la campagna antitaliana

WASHINGTON, 14

Il Regio ambasciatore d'Italia principe don Ascanio Colonna, ha presentato al segretario di stato Cordell Hull una protesta formale contro la campagna svolta da alcuni settori per indurre l'opinione pubblica americana ad assumere un atteggiamento ostile all'Italia.

E' annunziato che d'ora innanzi gli Stati Uniti permetteranno l'immigrazione nel Paese soltanto di quegli stranieri la cui ammissione sia nell'interesse degli americani. Fino ad ora, come è noto, l'immigrazione era libera entro i contingenti fissati per l'emigrazione delle varie provenienze, fatta esclusione per gli individui pericolosi all'ordine sociale.

L'Italia fascista combatte per un più giusto ordine europeo

BERNA, 14

Il «Bund» e le «Basler Nachrichten», in due corrispondenze romane, sottolineano il valore dell'intervento in guerra dell'Italia, il primo mettendo in rilievo come la lotta sarà condotta a fondo dal popolo italiano che ne comprende le essenziali ragioni, e il secondo concludendo che va ricordato come l'Italia non combatte soltanto per sè, ma intende raggiungere un migliore e giusto ordine a favore di tutte le nazioni europee.

Protesta dell'Islanda contro la Gran Bretagna

COPENAGHEN, 14

L'agenzia Ric Zau *pubblica una protesta dell'Islanda contro l'Inghilterra. In data 11 aprile, il Governo islandese informava Londra che l'Islanda non poteva e non voleva stringere alleanza con nessuna potenza belligerante. In data 10 maggio, giorno dell'occupazione inglese, l'Islanda presentava a Londra un'altra energica protesta, contro l'attacco violento subito da parte delle truppe britanniche. Il Governo islandese, concludendo, chiede a Londra compensi per i danni subiti e nel contempo, l'immediato rilascio del console generale tedesco arrestato dagli inglesi a Reykjavik e trasportato a bordo di una nave da guerra in Inghilterra poichè l'Islanda è uno stato indipendente e neutrale.*

Le straordinarie precauzioni di un corriere del Re d'Inghilterra

WASHINGTON, 14

L'*Associated Press* informa che oggi è giunto a Washington in volo un corriere personale del Re d'Inghilterra, tale Robinson, latore di importanti documenti per l'ambasciata inglese.

L'agenzia americana si diffonde nel narrare le eccezionali misure di precauzione che il Robinson aveva preso per la custodia della borsa dei documenti a lui affidata. Durante il volo notturno egli se la collocò sotto il guanciale, mentre di giorno la teneva legata al polso con una robusta catenella. Per essere sicuro poi che, in caso di caduta dell'apparecchio la borsa sarebbe colata a picco immediatamente, il Robinson l'aveva resa più pesante per mezzo di dischi di piombo.

La sosta a Domodossola del treno dei diplomatici francesi

DOMODOSSOLA, 14

Il treno speciale partito martedì scorso da Roma per riportare nella loro patria l'ambasciatore di Francia, il personale dell'ambasciata e dei consolati, in complesso duecento ottanta persone, ha atteso dal pomeriggio di ieri su un binario morto della stazione di Domodossola di proseguire il suo viaggio attraverso la Svizzera. La sosta è derivata dal fatto che un treno per così dire analogo, che riportò in Italia il nostro ambasciatore a Parigi e altre cinquecento personalità italiane non era ancora entrato in territorio svizzero e sostava in Francia, nella stazione di Bellegarde, che è appunto la stazione di confine tra la Francia e la Svizzera francese.

Si trattava di risolvere una vicenda di complicata procedura inerente a questo scambio e sopratutto di assicurarsi che tutti gli aventi diritto al ritorno in Italia potessero effettuarlo senza ulteriori incagli.

E' questa la ragione per cui il treno diplomatico francese ha compiuto a così lente tappe il viaggio da Roma al confine, sostando fra l'altro a Milano ed a Stresa. Cosicchè i viaggiatori, come taluno di essi ha dichiarato schiettamente, hanno avuto tutto l'agio di vedere trascorrere dinanzi ai propri occhi una immagine vivida dell'Italia in guerra, ordinata, serena e intensamente operosa, specialmente nei campi dove è stata iniziata la mietitura; quadro di una tranquillità che essi non possono contrapporre nella loro mente all'altro ineluttabilmente e tragicamente caotico che offre la Francia.

Una riunione segreta della Camera svedese

STOCCOLMA, 14

Alla seduta segreta tenuta dal Riksdag svedese, il Presidente del consiglio Hansson e il Ministro degli esteri Guenther hanno fatto una relazione sulla situazione estera. Si ignorano i dettagli della discussione.

I circoli politici e militari svedesi considerano l'appello disperato rivolto da Reynaud al presidente Roosevelt come la prova estremamente grave della situazione in cui si trova la Francia. Il *Pagens Nyhert*, commentando il discorso, scrive che da molto tempo gli Stati Uniti hanno abbandonata la neutralità per diventare «non belligeranti» per dare la più stretta collaborazione alla Francia e all'Inghilterra.

L'Ambasciatore Rosso ricevuto da Molotov

MOSCA, 14

Il presidente dei commissari del popolo e commissario del popolo per gli affari esteri, Molotov, ha ricevuto il R. Ambasciatore d'Italia, Rosso.

Il colloquio è durato mezzora.

Due scoppi a Buenos Aires a bordo d'un piroscafo inglese

BUENOS AIRES, 14

Due esplosioni si sono verificate a bordo della nave da carico britannica «Gascony» che stava caricando carne diretta in Gran Bretagna.

Nove aerei inglesi abbattuti durante l'attacco a Trondhiem

BERLINO, 14

Il «D. N. B.» ha da Oslo: Durante l'attacco inglese contro Trondhiem, annunciato nel bollettino germanico di ieri, sono stati abbattuti nove e non quattro apparecchi inglesi.

Un accordo commerciale tra Germania e Turchia

ANKARA, 14

Si annuncia che i delegati germanici e turchi hanno raggiunto l'accordo circa la stipulazione di una nuova intesa commerciale tra i due Paesi. L'accordo si basa su un volume di scambi commerciali per 21 milioni di lire turche. La firma è già avvenuta.

Sotto la presidenza del Capo del Governo ha intanto avuto luogo un altro Consiglio di ministri.

Il significato dell'accordo

BERLINO, 14

Il D. N. B., dando l'annunzio della firma dell'accordo commerciale fra la Germania e la Turchia, aggiunge che l'accordo attesta il vivo desiderio dei due Paesi di mantenere e sviluppare i loro rapporti economici anche nelle condizioni presenti.

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei «Pacchi Postali Urgenti», che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione.

Una direzione generale dei consumi al Ministero delle Corporazioni

Al Ministero delle Corporazioni sono state affidate importanti attribuzioni tanto nel settore della disciplina dei consumi alimenari quanto in quello della distribuzione dei prodotti e delle materie prime industriali.

Nell'intento di rendere particolarmente efficenti i servizi cui sono state demandate le anzidette attribuzioni e di realizzare un loro armonico coordinamento è stato deciso di creare presso lo stesso Ministero una direzione generale dei consumi.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC N 168 - Cent. 30

DOMENICA 16 GIUGNO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

Sede del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca ecc. Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

Importanti successi delle nostre armi di terra, di mare e del cielo

Vittorioso scontro navale

Un cacciatorpediniere nemico affondato ed un altro danneggiato - Efficaci azioni dei nostri bombardieri contro gli impianti militari di Malta, Aden e Wajir - Un sommergibile distrutto da nostri idrovolanti - Attacchi nemici alla frontiera egiziana rintuzzati col micidiale concorso dell'Arma Azzurra - Località d'oltre confine occupate dalle nostre truppe sulle Alpi

Germanici espugnano Verdun e sfondano la Maginot

Il bollettino N. 4

Quartiere generale delorze Armate comunica:

ulla fronte Alpina è staperfezionato il previsto ositivo, occupando tae località d'oltre confitentativi nemici di ostaare le azioni sono stati pinti e sono stati catturi alcuni prigionieri.

ll'alba del giorno 13, u della nostra Marina si ntrarono con una formae navale nemica compodi incrociatori e siluranNe è seguito un combatento durante il quale soentrate in azione anche *itese costiere della R. rina.*

a *torpediniera* Calatafiha colpito con siluri due sse cacciatorpediniere, a delle quali è affonda Località della riviera lin sono state colpite dal delle navi nemiche: si tano alcuni morti e ferira la popolazione civile.

La R. Aeronautica nonostante le avverse condizioni atmosferiche ha effettuato un nuovo ed efficace bombardamento contro le opere militari di Malta e compiuto numerose ricognizioni sulle basi nemiche.

Un sommergibile nemico è stato affondato da nostri idrovolanti.

Nell'Africa settentrionale italiana il nemico ha rinnovato i suoi attacchi, con numerosi elementi corazzati, contro nostri posti di confine alla frontiera egiziana. Gli attacchi sono stati contenuti e l'efficace azione della nostra aviazione con mitragliamenti e lancio di spezzoni a bassa quota ha ottenuto sensibili risultati.

E' stata intensa l'attività di ricognizione aerea sul territorio tunisino.

Nell'Africa Orientale Italiana l'Aviazione, oltre a numerose ricognizioni oltre il confine, ha effettuato la notte sul 13, incursioni a ondate sulla base aereo-navale di Aden, colpendo in pieno gli obiettivi ed abbattendo un velivolo da caccia nemico; un nostro apparecchio non ha fatto ritorno.

Nelle ore pomeridiane ha bombardato poi la base aerea di Wajir distruggendò tre apparecchi sul campo e danneggiando gravemente gli impianti. Tutti gli apparecchi sono rientrati.

Nel pomeriggio del 12 e nella notte del 13 gli inglesi hanno bombardato il villaggio di Gobuein e l'aeroporto di Assab, senza recare notevoli danni.

L'aviazione nemica ha effettuato alcune incursioni notturne su alcune città dell'Italia settentrionale e centrale. I particolari vengono dati con apposito comunicato.

UNO CONTRO NOVE

L'eroica impresa della torpediniera "Calatafimi,,

ormazione navale nemica attaccata volta in fuga nelle acque liguri

GENOVA, 15

'alba del 14 giugno la torniera Calatafimi, in navigae nel golfo di Genova, trodosi press'a poco a 12.000 me sud della città, avvistava u in mare in direzione di liio. Il comandante del Calata, tenente di vascello Brignodecideva di portarsi senz'altro attacco delle unità nemiche.

Avanti a tutta forza! ». Il tafimi (nome altero che vuol per la nostra storia un pugno mini ardimentosissimi contro e agguerrite e ben munite) si ava a macchine forzate nella ia densa del mattino da poraggiunto, con la prua e armi volte al nemico.

Calatafimi è un veterano dellarina italiana. Varato in gio del 1923, con un dislocato di 967 tonn., e declassato molti anni da caccia a tordiniera, con compiti di ricognie e di scorta è armato di qualcannoni da 102, di due cannoda 76 e di sei lanciasiluri da mm.

e ore 4.10 quando più non ela notte, e non era il giorno, vedette della nave, ch'era giundi fronte a Recco, intravvidero la foschia densa talmente da rer pioggia minuta, due unità miche subito classificate per i attro fumaioli di cui ciascuna è unita. Rapidamente (davvero le taglie hanno per unità di tem- il minuto) si videro uscire da zzo la foschia, due sagome anra. Uno contro quattro. La tordiniera con diciassette anni sul oppone, contro quattro caccia tipo Tartu, usciti di cantiere pochi anni.

Ma ancora non basta. La prova a per diventare gigantesca. I quattro caccia, precedono, a coertura e per difesa, cinque incroiatori. Uno contro nove.

La minaccia nemica è al Golfo. offesa, certissimamente, sta per essere tentata contro il litorale aperto. Tutti gli uomini del Calatafimi si radicano al posto di combattimento. La sorte prescelta non può essere se non unica. O appoggiare a costa e sottrarsi alla misura impari, o arditamente avventarsi e tramutare il nano in gigante. Nell'aria è l'eco di una voce fermissima che chiude in sè la potenza, insopprimibile, del fato d'Italia: Vincere! E il comandante non esita. Ordina l'attacco. Le macchine sono messe a tutta forza. I siluri sono a punto. Si confida nella possibilità di celare l'ardimento tra costa e nebbia. No; l'ardimento deve essere compiutamente soddisfatto. I quattro caccia avvistano la nave italiana e aprono il fuoco. Il Calatafimi risponde,risponde, subito centrando il tiro, e va innanzi, fronte a fronte, prua a prua e da tremila metri lancia due siluri.

I cinque incrociatori puntano le bocche dei cannoni contro le rive del golfo di dove rispondono le batterie costiere. L'urlo della battaglia è pieno. Due siluri ancora. Passano momenti di attesa tormentosa. Ma ecco, una colonna densa, altissima rimescola acque, vampe e fuoco. Raggiunto dal siluro (così concordemente la gente racconta di avere visto) e squarciato al centro, la nave nemica impenna la prua e la poppa disegna un gigantesco cuneo, e si sprofonda.

I marinai del Calatafimi hanno misurato il tempo; meno di un minuto. Si alza dal ponte percosso dalla battaglia il grido della vittoria: Viva il Re! Viva il Duce! Viva l'Italia! La gente risponde: Viva! e continua ininterrotto il fragore del combattimento. Il Calatafimi spara sempre senza una sosta. Un caccia è raggiunto da una salve. Pare sbandi. Lo si intravvede ora tra fumate dense. La formazione nemica è sgominata dall'audace eroismo del veterano, e inseguita dalle raffiche delle batterie costiere, volge la poppa alla costa, riprende velocemente il mare, si allontana.

La battaglia dell'uno contro nove è vinta. Cuore, cervello, ordine. Le acque del golfo seppelliscono l'unità nemica che, costruita nei cantieri della Loira il 1932, dislocava 2441 tonn. e aveva una lunghezza di metri 11.94. Il suo apparato motore era di 64 mila cavalli e sviluppava una velocità di trentasei miglia. Dieci ufficiali e 210 sottufficiali e marinai componevano l'equipaggio. Era armata di cinque cannoni da 138, di quattro cannoni da 37, di quattro mitragliere antiaeree e di sei tubi lanciasiluri da 550 mm. in impianti trinati.

Era l'alba di stamane, quando l'impresa fu compiuta, ed ora è tornata la notte; tra poco il Calatafimi riprenderà il mare. Il tenente di vascello Brignole, che comandava il bastimento, è nato a Noli ed ha 34 anni.

La mobilitazione civile albanese e l'impiego dei giovani avanguardisti

TIRANA, 15

Per decreto luogotenenziale la chiusura di tutti gli esercizi pubblici è stata fissata per le ore 23. Con altro decreto luogotenenziale reparti della Gioventù albanese del littorio sono stati incaricati di prestare la loro collaborazione per assicurare i servizi di protezione anti aerea. A questo proposito il giornale *Tomori* scrive che è altamente significativo il fatto che il primo decreto sula mobilitazione civile in Albania sia stato riservato ai giovani avanguardisti albanesi che sono quindi in prima fila nella organizzazione di tutte quelle provvidenze intese ad assicurare alla vita del paese la maggiore normalità.

Le colpe dei franco-inglesi verso l'Italia

ROMA, 15

Un aspetto non secondario della crisi europea fatalmente sboccata nel conflitto armato deve indubbiamente ravvisarsi in quel costante indirizzo di restrizioni e di inasprimenti doganali che da oltre venti anni ha originato la politica economica dei paesi democratici postisi in contraddizione con lo stesso principio del libero-scambismo che sostanzia la loro teorica.

Ricordiamo così il grave colpo inferto nel 1931 all'esportazione italiana in Francia ed in Inghilterra a seguito delle misure adottate da questi Paesi in materia doganale, misure che mentre instauravano il famoso sistema dei contingentamenti dischiudevano sempre più sterili prospettive alla circolazione della ricchezza.

Le misure non erano nuovissime perchè già la ultrademocratica di oltre Atlantico, che oggi accompagna con qualche ben dosata lagrima la fine incipiente delle due grandi democrazie occidentali, aveva proceduto ad un deciso inasprimento delle già abbastanza protettive tariffe doganali. Si giunge, ormai su questa china, ai noti accordi di Ottawa del 1932 attraverso i quali l'Inghilterra, non ancora completamente soddisfatta, volle ulteriormente sconvolgere a proprio profitto i traffici economici internazionali consentendo tariffe doganali di piena preferenza alle merci ed ai prodotti dei suo vasto Impero.

Una tale condotta determinata dalla più errata visione delle vere cause del turbamento europeo non **era naturalmente destinata a sollecitare** la pacifica convivenza dei popoli.

Le esportazioni rappresentano per un paese che, come l'Italia, deve procurarsi molte materie prime, il principale mezzo d'introito valutario. Colpito o contratto tale introito un altro importante problema veniva ad imporsi e ad aggiungersi ai tanti altri aperti e difficili problemi della nostra vita nazionale ed internazionale.

E' dunque anche questo un non trascurabile aspetto del travaglio subito in tanti anni di sorda incomprensione europea da popoli giovani che hanno oggi, con irrevocabile decisione, affidato alle armi il trionfo dei loro vitali diritti.

Gli errori della Francia dovuti alla massoneria e all'ebraismo

BUCAREST, 15

La caduta di Parigi ha prodotto in Romania profondissima impressione. Le notizie, poi, delle azioni italiane e dell'occupazione di Tangeri da parte della Spagna, rafforza in modo evidente la convinzione che ormai la marcia vittoriosa dei Paesi totalitari non si arresterà più, il direttore del « Curentul » interpreta stamane questa impressione generale e dopo avere scritto che la caduta di Parigi e l'invasione della Francia sono state preparate fin dal 1919, fin da Versaglia, dalla stessa Francia rimasta prigioniera della democrazia diretta da un capitalismo anonimo ed ebraico, il direttore del giornale così continua: « La Francia delle logge massoniche e del capitalismo ebraico era giunta al colmo dei suoi errori: mentre la Germania e l'Italia tutto trasformavano sotto il segno di una rinascita spirituale, solo la Francia persisteva nella anarchia del liberalismo economico e del disordine marxista. Ora è finita. Ma la caduta di Parigi obbliga tutte le altre nazioni a meditare sulle cause della disfatta e a fare tesoro delle lezioni che ne derivano: le nazioni non possono cingersi del lauro della vittoria quando sono prigioniere delle forze anonime della finanza, dell'ebraismo e del tossico delle logge massoniche, il tutto camuffato sotto il nome di democrazia ».

L' « Universul » precisa poi che la caduta di Parigi avrà un'eco universale e che per molti la caduta di Parigi avrà un significato simbolico che non mancherà di influenzare le decisioni politiche delle nazioni che vedono la vittoria militare accompagnata ai successi della diplomazia.

La Francia non può contare su un effettivo aiuto americano

GINEVRA, 15

La stampa della Svizzera romanza riflette l'impressione enorme provocata dalla caduta di Parigi e rileva in generale ormai l'inanità degli sforzi degli alleati. Il « Courier de Geneve », dopo aver constatato che per gli alleati il disastro è enorme, aggiunge: « Fra le cause di questa catastrofe senza precedenti, non vi è soltanto l'inferiorità numerica dei soldati francesi e l'ondata ininterrotta di truppe fresche che escono dalla Germania: vi è sopratutto la povertà di materiale moderno, dovuta all'imprevidenza di un regime dove la politica dei partiti soffocava ogni capacità.

La «Suisse», mettendo la catastrofe francese in rapporto con l'appello rivolto da Reynaud a Roosevelt, scrive che la situazione quale è stata dipinta da Reynaud è molto più grave di quanto Roosevelt avesse mai potuto supporre. Forse solo oggi, dopo l'intervento appare chiaro in America che le forze germaniche e italiane messe insieme stanno per rovesciare lo statuto europeo.

Il giornale pone quindi in rilievo grandissimo l'importanza dell'appoggio italiano alla Germania dal settembre scorso al momento della sua dichiarazione di guerra con la sua non belligeranza. Aggiunge poi che l'intervento, non più passivo ma attivo dell'Italia, obbliga i francoinglesi a disperdere ora le nuove forze, mentre determina improvvisamente l'orientamento politico degli altri paesi mediterranei e dell'Europa centrale. La Spagna, neutrale fino ad ora, dichiara la non belligeranza, e il giornale nota come essa, sempre con maggiore intensità, guardi verso Gibilterra. Rilevato anche l'atteggiamento della Turchia, il giornale conclude affermando che sarebbe senza dubbio temerario per la Francia contare sull'aiuto americano alla cui realizzazione si frappongono molte difficoltà.

Italiani di Malta dell'Egitto e della Palestina festosamente accolti a Siracusa

SIRACUSA, 15

Provenienti da Malta, dall'Egitto e dalla Palestina sono qui giunti, a bordo del piroscafo *Calitea*, seicentoquattordici italiani. Fraternamente accolti da tutte le autorità e gerarchie, i connazionali rimpatriati, scortati da una imponente colonna di popolo si sono recati a deporre corone d'alloro alla lapide del Milite ignoto e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Quindi, nella cattedrale, l'Arcivescovo ha pronunciato una patriottica allocuzione. A nome del Fascismo siracusano, infine, il Federale ha ricevuto i profughi alla Casa Littoria, rivolgendo loro parole vibranti di ardente fede che hanno sollevato altissime acclamazioni al Duce, Fondatore dell'Impero.

La Maginot è stata schiantata ad est di Saarbrucken

La decomposizione delle armate francesi battute - Unità che si arrendono senza combattere - I prigionieri salgono a 200 mila

BERLINO, 15

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

L'inseguimento del nemico tra la Senna inferiore e la Mosa continua ovunque. Continua egualmente la decomposizione degli eserciti francesi battuti. In molti punti le formazioni nemiche si sono arrese senza combattere. Le nuove unità nemiche apparse in questi giorni sono composte di resti di divisioni battute e di truppe di riserva raccolta in tutta fretta. Dal 5 giugno sono stati contati fino ad ora più di 200 mila prigionieri. Il bottino non ha potuto essere ancora vadutato.

Parigi è stata occupata ieri senza combattimento e oltrepassata.

Sul palazzo di Versaglia dove fu decisa nel 1871 la sorte della Germania e dove nel 1919 fu firmata « l'onta tedesca » sventola la bandiera germanica.

A sud delle Argonne il nemico è stato respinto verso sud e sviato dalla sua direzione di ritirata.

Il 14 giugno, formazioni di aviazione di ogni specie, durante un grande attacco hanno effettuato incursioni sul fronte della Sarre e contro la linea Maginot. Fortificazioni, fortilizi, postazioni di artiglieria e posizioni di fanteria, come pure molte colonne nemiche ,sono state battute durante la giornata con bombe di ogni calibro.

Reparti di fanteria, appoggiati da notevoli forze di artiglieria, sono penetrati nel complesso fortificato della Maginot impadronendosi di numerose opere fortificate. La potente fortificazione blindata di Saaralben ovest, è stata occupata.

Nella regione Verdun-Metz-Belfort sono state effettuate incursioni aeree con efficace bombardamento di concentramenti di truppe e di colonne in marcia sulle strade e di comunicazioni ferroviarie. Un grande numero di treni è stato distrutto e molte linee ferroviarie sono interrotte.

Anche nel resto della Francia la nostra aviazione ha attaccato con successo campi di aviazione, linee ferroviarie importanti e colonne di truppe in ritirata.

La scorsa notte il nemico ha ripetuto le consuete incursioni sulla Germania occidentale e sud-occidentale lanciando bombe senza colpire obiettivi militari.

L'aviazione nemica ha perduto ieri, complessivamente 43 apparecchi dei quali 13 in combattimento, nove abbattuti dalle nostre batterie contraeree ed il resto distrutti al suolo. Da parte nostra cinque apparecchi mancano. Le perdite subite dall'arma aerea avversaria, nella giornata del 13 u. s. aumentano secondo ulteriori accertamenti di altri dieci apparecchi raggiungendo così un totale di 29; le nostre aumentano di altri quattro apparecchi e risultano così complessivamente di sei apparecchi.

Nella regione di Narvik abbiamo occupato in questi giorni senza combattimento Harstad e Tromsoe. Un reparto di truppe scelte da montagna che il due giugno si era messo in marcia da Fauske verso nord, attraverso l'impervia zona alpina, ha effettuato l'altro ieri il collegamento con il gruppo di Narvik.

Si sono particolarmente distinti: il capitano d'aviazione Balthasar che ha abbattuto finora in combattimento 20 apparecchi nemici distruggendone altri 11 sul campo ed il tenente Weber di un reggimento « Schutzen » il quale con sprezzo del pericolo ha tagliato all'ultimo minuto cinque micce di un ponte importante il quale è rimasto così intatto nelle nostre mani.

A questo comunicato hanno fatto seguito tre bollettini straordinari diramati dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, e che riportiamo nell'ordine:

« Dopo aver sfondato la linea dei forti su ambedue le rive della Mosa, le nostre truppe hanno oggi espugnato Verdun ».

« Nell'attacco contro la fortezza di Verdun, le nostre truppe hanno espugnato stamane il forte di Vaux, noto nella guerra mondiale, ed espugnato il forte di Marre, situato sul fronte nord-ovest ».

« Dopo aspri combattimenti, le nostre truppe hanno sfondato la linea Maginot ad est di Saarbrucken su vasto tratto del fronte ».

I germanici puntano verso il cuore dell'Alsazia

BERLINO, 15

Negli ambienti responsabili germanici si dichiara questa sera che le armate di rottura, alle quali va il merito di aver oggi espugnata Verdun, risalendo la vallata della Mosa, e creato una larga breccia nella linea Maginot, con l'attacco frontale fra Saarbrucken e il Reno, stanno ora puntando decisamente verso il cuore dell'Alsazia.

Le stesse fonti confermano che le forze francesi schierate dietro la linea Maginot resistono tenacemente, non ostante la caduta di Parigi, sfruttando abilmente le profonde linee fortificate e le enormi quantità d'istrumenti bellici accumulate nella regione in questi ultimi anni.

Quanto agli altri settori, è annunziato che interi reparti francesi depongono le armi, dopo di aver appreso la caduta della capitale. Le notizie pervenute a Berlino lasciano intendere che anche il proposito francese di organizzare una resistenza sulla Loira sta sfumando, perchè gli elementi celeri germanici sono penetrati tanto profondamente nello schieramento francese in ritirata, da renderne impossibile lo sganciamento dal contatto con le truppe vittoriose e la sua immediata riorganizzazione.

Il grande rettangolo fortificato delle Argonne, sulla cui resistenza Weygand contava per trattenere i soldati di Hitler almeno dieci giorni, è stato scavalcato in poche ore, con una manovra altrettanto micidiale quanto ardita.

In seguito alla caduta di Montmédy e all'arrivo delle colonne germaniche a St. Dizier, i difensori della foresta delle Argonne si sono trovati improvvisamente attaccati di fronte, alle spalle e sui due lati, col nemico già in casa nel famoso « Mort Homme », preso violentemente di assalto.

Sul fronte della precedente battaglia le forze francesi sono in ritirata veloce o addirittura in fuga. Varie Divisioni scappano in disordine, abbandonando l'intero armamento.

L'ala destra germanica, dopo avere varcato in massa la Senna inferiore, avanza vittoriosamente nel cuore della Normandia, in direzione di Caen e di Chartres. Il centro germanico, dopo essere entrato in Parigi, investe con numerose forze celeri tutto il territorio intorno alla capitale, che è pieno di fabbriche e di stabilimenti industriali.

I Francesi prima di ritirarsi hanno incendiato le fabbriche di armi, o ne hanno sabotato i macchinari. In complesso però l'ottanta per cento dell'attrezzatura industriale di Parigi, che è la più importante della Francia, cade quasi intatta in mano dei Tedeschi come è accaduto anche per il centro metallurgico di Rouen e per gli arsenali di Le Havre.

Nuove vittime tra le popolazioni

per le incursioni notturne del nemico

Le incursioni aeree e navali, di cui al bollettino N. 4, hanno avuto luogo nelle prime ore di ieri, 14 giugno. A *Roma* furono gettati volantini del seguente tenore:

« Il Duce ha voluto la guerra? Eccola! La Francia non ha niente contro di voi. Fermatevi! La Francia si fermerà ».

« Donne d'Italia, nessuno ha attaccato l'Italia! I vostri figli, i vostri mariti, i vostri fidanzati non sono partiti per difendere la Patria. Soffrono, muoiono per soddisfare l'orgoglio di un uomo. Vittoriosi o vinti avrete la fame, la miseria, la schiavitù ».

Un proiettile dell'artiglieria contraerea, percuotendo la facciata dello stabile di via Varese 31, scoppiò producendo lievi danni al fabbricato e ferendo certa Bardo Carlotta, di anni 79, che è guaribile in giorni 10.

A *Torino* un proiettile della difesa antiaerea scoppiò nello stabile di via Tallone n. 11 bis e rimasero colpite le seguenti persone: Gandini Arnaldo di Luigi, di anni 35, impiegato privato, coniugato con tre figli, deceduto in seguito alle ferite riportate; Santi Paris fu Alessandro, di anni 49, collaudatore aeronautico, coniugato senza figli; Bolognesi Giovanni fu Luigi, di anni 38, operaio, coniugato con un figlio; Vanni Giulia in Santi, di anni 41, operaia; Javelli Giacomo, di anni 28, operaio, coniugato; Pepineschi Anna Varini in Marzocchi, di anni 40, casalinga, coniugata; Tesio Maddalena in Tunesi, portinaia, coniugata; Marzocchi Walter di Aldo, di anni 15, meccanico; Gatti Ines in Gandini, di anni 59, casalinga, coniugata; Gandini Luigi fu Stanislao, di anni 70, coniugato pensionato; Rossi Faustina in Bolognesi, di anni 40, casalinga, coniugata; Marzocchi Aldo fu Settimio, di anni 59, operaio, coniugato con un figlio, tutti guaribili in meno di giorni 15, tranne la Vanni Giulia guaribile in giorni 30 e la Tesio Maria Maddalena in giorni 40.

A *Genova* il tiro degli incrociatori nemici con proiettili di medio e piccolo calibro, ha danneggiato alcune case di abitazione civile. I morti sono stati tre di cui al seguente elenco: Toniaccini Giacomo, di anni 46, impiegato, celibe; Bertoglio Caterina, di anni 42, sigaraia, coniugata con un figlio; Tellerano Pasquale, di anni 36, tornitore, coniugato.

I feriti sono dodici: Ponte Antonio, di anni 48, fabbro, coniugato con un figlio; Laugano Giuseppina, d'anni 34, casalinga, coniugata con una figlia; Lava Santamaria, di anni 40, casalinga, nubile; Parodi Marco, di anni 17, operaio, celibe; Pittaluga Angelo, di anni 60, manovale, coniugato con sette figli; Parondi Giuseppe, di anni 55, manovale, coniugato senza figli; Carlevaro Carlo, di anni 57, operaio, coniugato con un figlio; Poggio Paolo, di anni 61, muratore, coniugato senza figli; Bolla Gerolamo, di anni 21, operaio, celibe; Bolla Cristoforo, di anni 35, aggiustatore meccanico, celibe; Betolucci Francesco, di anni 74, giornalaio, coniugato con due figli; Santandrea Ottavio, di anni 14, studente.

A *Savona* l'incursione aero-navale ha fatto sei vittime e 22 feriti di cui il seguente elenco: Morti: Bona Felicina, di anni 42, casalinga, coniugata senza prole; Martino Marisa, di anni 15, contadina, nubile; Delfino Angelo, di anni 17, operaio, celibe; Berio Maria, di anni 20, contadina, nubile; Piacenti Mario, di anni 42, soldato; Salvini Pietro, di anni 42, soldato. Feriti: De Ferrari Albaro, di anni 23, operaio, celibe; Bellando Giacinto, di anni 54, operaio, coniugato con prole; Gaidossi Giuseppe, di anni 57, operaio, coniugato con prole; Olivieri Giovanni; De Ferrari Ines di anni 35, impiegata, nubile; Bazzano Vittorio; Vota Cesarina, di anni 18, casalinga, coniugata con prole; Vota Giuseppe, di mesi sedici, figlio della precedente; Graziano Luigi, di anni 80, pensionato, coniugato con prole; Graziano Giotamaria, di anni 75, casalinga, moglie del precedente; Pittaluga Serafina in De Ferraris, di anni 65, casalinga, coniugata con prole; De Ferrari Lina, di anni 44, casalinga, coniugata con prole; Caramella Secondo, di anni 45, ferroviere; Coppola Raffaele, di anni 21, marinaio fuochista, celibe; Battazzi Ugo, di anni 21, marinaio silurista, celibe; Gabigiolo Angelo, di anni 21, marinaio cannoniere, celibe; Martino Giuseppe, di anni 42, operaio, coniugato con prole; Sancassiani Virginia in Sirigo, di anni 29, casalinga, coniugata ad operato, madre di cinque figli; Sirigo Giovanni, di anni 10, figlio della precedente; Terzuolo Giovanni, di anni 45, camicia nera, coniugato senza prole; Bottinelli Amilcare, di anni 39, operaio, celibe; Beltrame Emanuele, di anni 86, pensionato, coniugato senza prole.

A *Imperia* c'è stato un morto: Gandolfo Giuliano, di anni 72, impiegato, coniugato con due figli.

Nell'incursione su *Venezia* sono stati feriti i seguenti operai: Scarpa Marino fu Pietro, di anni 39, da Mestre, guaribile in giorni cinque; Penzo Fiordalise fu Angelo, di anni 40, da Chioggia, guaribile in giorni cinque; Della Regina Bonifacio fu Emilio, di anni 28, da Camponogara, guaribile in giorni dieci; Salvinelli Prospero di Fioravante, di anni 27, da Mestre, guaribile in giorni sette; Grandesso Giovanni fu Giacomo, di anni 45, da Venezia, guaribile in giorni 15; Zagaia Silvio di Domenico, di anni 43, da Mira, guaribile in giorni 25; Basso Leonardo di Antonio, di anni 39, da Venezia, guaribile in giorni sette, e la guardia di P. S. Perdichizzi Antonio, guaribile in giorni otto.

In tutte le altre località non ci sono state vittime, nè danni di carattere materiale.

La popolazione civile continua ad essere il bersaglio preferito delle navi e degli aerei nemici. Le incursioni notturne su città aperte, tipico esempio d'inferiorità aerea, sono ormai le sole risorse dei franco-inglesi, in Germania come in Italia.

Il Regime fascista, fedele al suo sistema di far conoscere al pubblico l'esatta verità, pubblica con precisione assoluta la notizia di queste prodezze, l'elenco dei morti e dei feriti, e pubblica anche il testo di quei manifestini che i gufi notturni fanno cadere con l'idea di portare in Italia chissà quali strumenti di propaganda! Mezzi meschini, che denotano la stupida mentalità delle democrazie che, in mancanza di meglio, pensano ancora, dopo diciott'anni di Regime, di poter puntare sul morale del popolo italiano, e invece ottengono proprio l'opposto, poichè queste imprese contribuiscono ancor di più a documentare la necessità di togliere ai soffocatori le posizioni strategiche di spettanza naturale della Penisola, rendono più che mai decisi gli Italiani nell'azione, stretti intorno al Duce, nella volontà ferma della vittoria.

Il treno diplomatico italiano sempre fermo a Bellegarde

Vessazioni delle autorità francesi

GINEVRA, 15

Da tre giorni doveva arrivare a Ginevra un treno speciale trasportante il personale diplomatico e consolare italiano residente in Francia fra cui lo stesso ambasciatore Guariglia e varie personalità italiane di Parigi. Tale personale doveva essere scambiato con quello francese residente a Roma, e che è giunto con treno speciale a Stresa dove è anche l'ambasciatore Francois Poncet.

Il treno dei diplomatici italiani però è trattenuto da più di tre giorni nella stazione di frontiera di Bellegarde dalle autorità francesi che usano nei confronti dei viaggiatori, fra cui molte donne e bambini, un trattamento vessatorio. Si impedisce ad esempio di tenere aperti i vetri dei finestrini mentre si lasciano arrostire al sole i vagoni nella stazione e si fanno difficoltà perchè vengano perfino forniti ai viaggiatori viveri e acqua. Inoltre si è saputo che alcune personalità che dovevano partire con questo treno sono state, all'ultimo momento arrestate dalle autorità francesi. Fra gli arrestati vi sono anche il parroco della comunità italiana di Marsiglia e un insegnate di italiano a Bordeaux.

Verso un colpo di stato in Francia

L'iniziativa sarebbe presa da Pétain

GINEVRA, 15

Dalle notizie che giungono dalla Francia appare che la crisi politica si aggravi in ragione diretta della gravità dello sfacelo militare. L'ostilità verso il Governo aumenta sempre più. In vasti circoli francesi si ritiene che la Francia sia alla vigilia di un colpo di stato da parte del gruppo militare, sotto la direzione del Maresciallo Pètain.

Altre informazioni mostrano che la maggioranza schiacciante dei francesi è stanca della guerra. Notizie qui giunte da varie parti della Francia confermano che nella riunione del Consiglio supremo di guerra degli alleati, tenuta il 11 giugno, si ebbero addirittura alterchi violenti fra Churchill ed Eden da una parte e il generale Weygand e il Maresciallo Pètain dall'altra. — —

La notizia dell'entrata delle truppe tedesche in Parigi ha prodotto un'impressione disastrosa sulla popolazione francese residente nei pressi della frontiera svizzera e fra le truppe stazionanti nei dintorni. Le truppe francesi di Pontarlier hanno appreso la notizia dalle avanguardie svizzere all'ovest di Les Ferrieres, le quali avevano ascoltata la radio germanica.

Per quanto i soldati francesi si siano già reso conto del fatto che più non si poteva salvare la Capitale, tuttavia l'entrata delle truppe germaniche a Parigi ha avuto l'effetto di un colpo di mazza sul capo.

Tutta la popolazione è estremamente depressa. Abbiamo visto alla stazione di Pontarlier durante tutta la giornata dei gruppi di persone molto agitate radunate davanti ad una carta geografica del fronte, in atto di esprimere le loro inquietudini sulla sorte dei loro camerati nella linea delle fortificazioni.

Ogni francese è depresso, perchè Parigi rappresenta una parte ben più grande, come centro intellettuale, economico, amministrativo che non qualsiasi altra capitale di altro paese. Un modesto impiegato delle ferrovie di Pontalier ha osservato con grande tristezza, non appena appresa la notizia della capitolazione di Parigi, « che ormai siamo tutti isolati ».

Reynaud si sarebbe dimesso

BERLINO, 15

Corre voce a Berlino che il Governo francese — il quale si è già prudentemente rifugiato a Bordeaux, ottimo porto per imbarcarsi per l'America o per quei possedimenti americani della Francia dai quali Reynaud, come egli stesso dichiarava ieri l'altro, sarebbe pronto a continuare la lotta anche se tutta la Francia e tutti i suoi possedimenti africani fossero occupati dal nemico — si sarebbe dimesso e che si sarebbe formato un nuovo Governo con a capo il vecchio Maresciallo Pétain.

La Spagna contro la propaganda interna dei belligeranti

MADRID, 15

Il bollettino ufficiale di stato pubblica un decreto inteso a reprimere la propaganda fatta nell'interno del paese dai rappresentanti degli Stati belligeranti la quale ha provocato una vera « guerra cartacea ». Il decreto commina la chiusura dei locali in cui si realizza la propaganda dei paesi belligeranti con mezzi orali o scritti, o mediante la distribuzione di libri, note, stampe, opuscoli e documenti, e vieta inoltre, la stampa di bollettini informativi lasciando tale facoltà solo agli uffici stampa delle Ambasciate che dovranno però inviarli esclusivamente alle autorità governative e ai comandi nazionali del partito.

Tranquillità a Parigi

L'omaggio dei soldati di Hitler ai Caduti francesi

La bandiera del Reich sventola su Versaglia

PARIGI, 15

La città è assolutamente intatta e intatti appaiono i ponti sulla Senna. Solo alcune fabbriche di materiale da guerra sono state incendiate alla periferia dalle truppe francesi in fuga. Le strade sono invece tutte disfatte e ingombre di barricate.

Ve ne sono un pò dappertutto; in piazza della Maddalena, in via Reale in piazza della Concordia.

I vincitori sono passati sotto l'Arco di Trionfo in piazza dell'Etoile, ove quattro sentinelle di onore vigilano accanto all'ara innalzata dal popolo francese ai suoi caduti; omaggio dei soldati di Hitler al valore del nemico vinto. Sono stati occupati i dintorni del palazzo dell'Eliseo e delle Tuileries. A mezzogiorno la capitale francese era già tutta sotto il controllo germanico. Guardie d'onore venivano poste dinanzi agli Invalidi, ove è la tomba di Napoleone. Poco dopo un apparecchio germanico atterrava in piazza della Concordia.

La radio ha continuato oggi le trasmissioni dei programmi radiofonici tedeschi, che vengono fatte in lingua tedesca e francese.

Le truppe germaniche hanno presidiato non soltanto i punti strategici della città, i palazzi dei ministeri e la ambasciate delle varie nazioni, ma anche i musei ed i monumenti della capitale. Batterie contraeree sono state appostate in vari punti della città, perchè dopo l'esperienza fatta nel Belgio, i tedeschi non escludono che l'aviazione britannica possa venire a bombardare la capitale francese, forse per vendicarsi della rabbia subita per la mancata distruzione della città, che sarebbe stata per la propaganda britannica una magnifica occasione per far colpo sull'opinione pubblica americana.

Versaglia è stata già occupata e sul castello sventola la bandiera del Reich. Dopodomani ricorre il ventunesimo anniversario di quell'infausto trattato che può essere considerato come la causa principale della guerra. Non è da escludersi che l'anniversario possa dare occasione a qualche cerimonia in quello storico salone degli Specchi che vide ventun anni fa la sconfitta della Germania, dove ora risuonano i passi pesanti di una sentinella tedesca.

Si apprende poi che i famosi documenti che ricordavano l'armistizio del 1918 e il vagone ferroviario dove il Maresciallo Foch fece firmare l'armistizio, saranno trasportati a Berlino.

Gli Stati Uniti sollecitati ad acquistare i possedimenti degli alleati nelle Americhe

NUOVA YORK, 15

Il giornale « World Telegram » sollecita nuovamente gli Stati Uniti ad acquistare tutti i possedimenti coloniali franco-inglesi nel continente americano, aggiungendo che l'iniziativa è favorita da almeno l'85 per cento dell'opinione pubblica americana, secondo indagini e « referenda » compiuti.

Lo stesso giornale poi pubblica uno studio sui futuri rapporti dell'America latina con gli Stati Uniti e con l'Europa dopo una vittoria dell'Asse, e prevede che i rapporti economici tra il Sud America e il continente europeo supereranno rapidamente il volume del tempo prebellico, con reciproco vantaggio per i due continenti; conclude ammonendo che gli Stati Uniti devono contemplare fin d'ora questa eventualità e studiare i mezzi per fronteggiare le conseguenze o, se possibile, prevenirle, di siffatta situazione sulla propria economia.

Severe misure in Norvegia per prevenire attentati

OSLO, 15

Essendosi verificati in questi giorni numerosi attentati dinamitardi contro opere militari tedesche in Norvegia, il Comando del corpo di occupazione ha emanato un ordine in base al quale prima del 16 giugno tutti i materiali esplosivi comunque in possesso di privati debbono essere consegnati sotto pena di severe sanzioni.

La stampa esamina la situazione norvegese, dopo l'occupazione totale da parte delle forze del Reich, constatando la fine della guerra, contro la Germania e la decisione del Re e del Governo, fuggitivi, di continuare la lotta a fianco dei franco-inglesi e la mancanza nel Paese di un potere esecutivo e di un Governo responsabile, secondo la costituzione. Nella ricerca d'una soluzione a tale incerta situazione, il « Dagbladed » scrive che occorre risolvere la crisi senza più curarsi del Sovrano e del Governo, fuggiti in Inghilterra per obbedire agli ordini britannici. L'« Arbeiderbladet » interpreta la fuga come una manifesta presa di posizione del Re e del Governo la quale provoca fatali conseguenze per la Norvegia.

Carbone tedesco ai danesi

ROMA, 15

Il fabbisogno di carbone della Danimarca veniva sin qui coperto per grandissima parte dall'Inghilterra. Nel 1938 la Danimarca ha infatti, comprato più di 3 milioni di tonn. di carbone nella Gran Bretagna e solo 600 mila circa in Germania. Sino a pochi mesi fa, l'industria carbonifera inglese chiedeva prezzi sensibilmente più alti di quelli di prima della guerra, mentre i premi di assicurazione per rischi di guerra fissati per i trasporti superavano, in taluni casi, anche il valore della merce.

Secondo le informazioni de « La Corrispondenza » sebbene attualmente la Danimarca dipende esclusivamente dalla Germania per i suoi approvvigionamenti di carbone, i prezzi praticati nell'interno del paese sono in breve diminuiti del 15 per cento circa.

Il Reich, non solo ha evitato di approfittare della situazione presente, ma, seguendo i principi cui si ispira nei confronti dell'economia europea, ha preso subito in considerazione gli interessi vitali dello Stato vicino, favorendo in tal modo i suoi scambi con l'estero.

Generale comunista cinese ucciso per un complotto?

PECHINO, 15

Si apprende che il generale Mao Tsen Tung, capo dei comunisti cinesi, è morto il 15 maggio.

Un'azione aerea germanica nel racconto di un pilota

DAL FRONTE OCCIDENTALE, 15

Un bombardiere tedesco di una famosa squadriglia ha raccontato queste sue vivaci e pittoresche impressioni su un'azione su Dunkerque, quando ancora essa era il porto di fuga delle armate delle Fiandre:

« Siamo partiti di pomeriggio. E' un volo di massa; apparecchio e apparecchio, squadriglia e squadriglia quasi si toccano. A perdita d'occhio tutto il cielo è coperto dal nostro stormo. Voliamo su Neufchateau e Fournies. Automobili e tram circolano nelle città, solo qualche cratere di case, di tanto in tanto, fa riconoscere che vi è passata la guerra. Sulle strade maestre e nei loro pressi le buche scavate dalle bombe e poi ricolmate si mostrano simili a ferite ben cicatrizzate. A un incrocio si leva ancora un bastione di pietre e terra. Riconosciamo nei campi i punti in cui si sono scontrati i carri d'assalto. Incappiamo in una cortina di nubi che per alcuni minuti minaccia di rompere la nostra formazione.

« Quando ne siamo fuori, il cielo è repentinamente cambiato. Splende il sole sul paesaggio e un vento che giunge dal mare ci spinge incontro dei bianchi brandelli di nuvole. Siamo ora entrati nel campo d'azione delle artiglierie antiaeree. Ci urtiamo negli avamposti della linea di difesa che cerca con ogni mezzo di sostenere l'ultimo baluardo degli alleati, la costa francese. Non lontano da Poperinghe ci cominciano ad esplodere intorno le granate dell'artiglieria leggera antiaerea. L'intensità del fuoco cresce quanto più ci avviciniamo a Dunkerque. Si disegna all'orizzonte una striscia grigio-azzurra, scintillante, la costa. La contraerea pesante entra ora in azione, ci indica la strada con le sue esplosioni. Sono così fitte che talvolta è a fatica se si riesce a tenere la giusta distanza fra le loro nuvole nere e i punti scuri degli apparecchi.

« Nelle macchine radiotelegrafisti e osservatori sono pronti al loro posto. I cacciatori nemici non possono tardare a levarcisi incontro. Come un'ombra si disegna in lontananza la città sul Canale. Le granate ci giungono qualche volta così vicino che possiamo distinguere il rumore della loro esplosione da quello dei nostri motori e gli apparecchi cominciano a tremare per lo spostamento dell'aria. Gli apparecchi di punta si dirigono sulla città, li seguiamo compatti come siamo venuti. Dal porto, cinque o sei cacciatorpediniere prendono rapidamente il mare. Sono cadute le prime bombe. Dai quartieri a nord della città ove sono i cantieri cominciano a salire le prime nuvole degli incendi. Rosse fontane di fuoco si slanciano improvvisamente verso l'alto. Bombe su bombe fioccano sugli imbarcaderi, i moli, i cantieri, gli impianti, i serbatoi e sili del porto. Quando l'ultima ondata degli assalitori se ne allontana si gonfiano su tutto il porto le nuvole grigionere degli incendi.

« Ora, mentre già le prime squadriglie hanno preso la via del ritorno, compaiono gli apparecchi da caccia nemici. Spitfire e Morane ci investono col fuoco delle loro mitragliatrici, in un attimo la battaglia s'accende su tutto il fronte del cielo.

« Una lotta epica, indescrivibile L'attacco è respinto. A sera, quando lo stormo è di nuovo all'aerodromo, un equipaggio manca. Alcuni apparecchi letteralmente crivellati di colpi sono tornati con dei feriti. La missione è compiuta. Un'altra ne seguirà domani, e così ogni giorno. L'aviazione tedesca, lo sa il nemico, non conosce nè conoscerà soste o riposo. Fino all'immancabile vittoria ».

Le Indie orientali olandesi per lo "statu quo"

BATAVIA, 15

Il Volksraat si è oggi riunito ed ha approvato all'unanimità la concessione al Governatore delle Indie orientali olandesi di poteri illimitati per il mantenimento dello « status quo » dell'impero orientale olandese. Il Governatore, accettando il voto dell'assemblea, ha dichiarato: « Farò il massimo possibile per conservare lo « status quo » del Paese. Contemporaneamente daremo tutto l'aiuto materiale possibile agli alleati, senza pregiudicare o intaccare gli interessi locali degli Stati Uniti e del Giappone ».

LA "HISPANIDAD„ E LA MISSIONE STORICA DELLA NUOVA SPAGNA

Fino al 12 ottobre 1931, la parola « Hispanidad » non esisteva nella lingua spagnola. Essa è apparsa per la prima volta nell'« Eco España », settimanale di Buenos Ayres, lanciata da Zacarias Vizcarra. Il neologismo, che rispondeva alle aspirazioni di tutti i popoli « Hispanici » fece fortuna. Dopo poco tempo, la idea della « Hispanidad » aveva fatto il suo cammino e tutto il mondo ne parlava. Questa idea non rappresenta la caratteristica di un solo paese, perchè si ritrova in Europa, nelle Americhe, in Asia e in Africa. Non è neanche un attributo a popoli che parlano la lingua spagnola, perchè gli « Hispanici » parlano parecchie lingue. Non è la unione di qualche cosa di materiale o di materialistico, bensi di spirituale. Che sarebbe, insomma, la « Hispanidad »?

Dopo aver ricevuto da Roma la religione e, attraverso la Regione, la loro civiltà e la loro cultura, la Spagna e il Portogallo crearono, soprattutto al tempo della « conquista », un insieme armonioso in cui entravano la religione cattolica, la teologia, la filosofia, il diritto romano, con un insieme di costumi, di tradizioni e di precisa, di scienze e di arti che divenne ben presto il patrimonio comune di tutte le nazioni « Hispaniche ». Benchè la Spagna e il Portogallo avessero un'evoluzione politica distinta (e questa distinzione doveva verificarsi più tardi tra il Brasile e le altre nazioni dell'America Latina) tutte queste nazioni hanno qualche cosa di comune. Esse hanno la loro fisionomia particolare, ma l'identità di Religione, d'idee e di sentimenti fanno di esse un gruppo speciale. Tutti questi popoli non sono uniti da un legame politico e si distinguono dagli altri paesi. Lo spirito « hispanico », idealista, magnanimo, battagliero aprì strade sconosciute attraverso i mari, civilizzò popoli numerosi, scoprì nuovi continenti, aprì al sole un territorio di sei milioni di chilometri quadrati, costruì in ogni dove monumenti grandiosi e, in possesso dello spirito di Roma, comunicò la sua cultura a 24 nazioni e con tanta energia che, dopo tanti secoli, tante invasioni e cataclismi, in esse conserva ancora il vecchio e generoso fuoco della Spagna romana.

Contro questa cultura di Roma, contro questa vita romana, le forze negative della società avevano scatenato le loro furie. In Europa, specialmente, la Spagna e il Portogallo erano fatte oggetto di particolari premure da parte della massoneria, del liberalismo e del comunismo. Le forze giudaico-democratiche dell'America del Nord da tempo hanno ideato e posto in opera un programma: « Contra nessun spirito « Hispanico » dell'America Centrale e Meridionale, al fine di assorbire spiritualmente e, sopratutto, materialmente. E' molto significativo tutto quello che si verifica nel Messico per rovesciare lo spirito hispanico e trapiantarvi il materialismo delle logge e delle sette atee. Il Messico, secondo i piani di questi distruttori, è stato il punto di partenza dell'America del Sud.

Fortunatamente, le nazioni hispaniche hanno aperto gli occhi e stanno per aprirli. Il Portogallo è stato il primo a mettersi sulla via della resistenza. Quasi sull'orlo del precipizio, il Portogallo si è arrestato, ha ritrovato la sua antica ispirazione, ed ha cominciato la sua ascensione verso il progresso. La Spagna lo ha subito seguito e il suo travaglio spirituale è stato grandissimo. Il 1. gennaio 1937 il Capo della nuova Spagna ha dichiarato: « Durante l'anno che sta terminando, la Spagna, riconquistando il suo spirito tradizionale, ha ritrovato se stessa... Io invio un saluto cordiale ai popoli dell'America « hispanica », che i nostri antenati hanno incorporato alla civiltà del mondo, dando loro la nostra fede, il nostro sangue, la nostra cultura e la nostra lingua. La cultura e le tradizioni che sono nello stesso tempo le nostre, sono state attaccate dai rossi. Per conseguenza, questi popoli non possono restare indifferenti di fronte a questa lotta che noi dobbiamo fare ». E' vero! Il fallimento morale della « hispanidad » li avrebbe condannati a morte!

I nemici della Hispanidad, pensano lo stesso. L'ambasciatore di Valencia agli Stati Uniti, l'ebreo (come potrebbe essere altrimenti?) Fernando de Los Rios ha dichiarato: « I risultati della guerra civile in Spagna avranno profonde ripercussioni in America del Sud e, indirettamente, negli Stati Uniti. Malgrado che per noi sia poco gradevole riconoscerlo, non si può mettere in dubbio l'influenza della Spagna nel pensiero che la Spagna ha sempre esercitato su tutti i paesi dell'America del Sud (come è facile che, aggiungiamo noi, sono proprio i principali fattori che costituiscono la « Hispanidad »!) e il trionfo delle forze che desidero avrebbe una ripercussione enorme su tutta l'America nel suo insieme. Così sarebbe mentato il giuoco di maggiore influenza nei due continenti americani (Excelsior 18 giugno 1937).

Anche le Nazioni dell'America latina lo hanno compreso. Ecco come, nella città stessa di Mexico, il signor Santos Valle ha risposto alle parole dell'israelita Los Rios: « Il signor de Los Rios, parla dell'America del Sud perchè egli pensa arbitrariamente da questa influenza il Messico ed affetta di ignorare che la lingua spagnola (ed anche il Brasile) comprende tutti i paesi del continente. Vi è dubbio che, per gli Stati Uniti il trionfo della Spagna nazionale significherà una grave perdita di influenza. L'assoggettamento al quale essi hanno sottomesso non si sono rese ancora chiaro conto di questo problema, aprano gli occhi sulla immensa lotta che si fa contro la « Hispanidad ». Bisognerebbe, inoltre, che esse si rendessero conto della loro forza invincibile. Centosessantacinque milioni di abitanti, della stessa fede e dello stesso pensiero, di cui anche il cuore vive dello stesso amore, che si comprendono quando si parlano e che hanno tutti gli stessi costumi; 165 milioni di persone animati da questo stesso spirito hispanico che ha ispirato la grandezza di Pelayo, di Hernando del Pulgar, di Isabella la Cattolica, di Magellano, di Iturbide, di Garcia Moreno, di S.ta Teresa d'Avila, di Sant'Ignazio di Loyola, di Cervantes e di tanti altri; questi 165 milioni animati di quella stessa fede dei soldati di Franco, se non vogliono morire o cadere nella decrepitezza, debbono ritrovare la loro « Hispanidad ». Se essi arriveranno a fondere le loro forze colossali, se essi vivranno il loro spirito hispanico, stupiranno il mondo per le ricchezze materiali, morali e spirituali che possiedono. Essi stupiranno il mondo per la loro luminosa ascensione verso la vera grandezza segnata dalla loro immortale origine romana.

tutti i popoli di origine iberica che popolano il continente americano, sarà seriamente scosso a profitto degli stessi popoli americani che hanno dovuto sopportare fino ad oggi l'imperialismo democratico degli Stati Uniti di cui il signor de Los Rios si fa panegirista ». E ancora: « Il trionfo della giustizia in Spagna, non avrà solamente una influenza indiretta, come lo afferma il signor de Los Rios. Sarà anche diretta, perchè i popoli che sono stati colpiti come noi dalla loro politica « democratica », faranno un gran passo innanzi verso la loro autarchia morale e materiale » (Omegna 3 luglio 1937). Ecco quello che si scrive che si ripete in ogni luogo nel Messico martirizzato dalla feroce politica dei paesi plutodemocratici. Dichiarazioni simili sono state fatte in Argentina, in Columbia, nel San Salvador, nel Venezuela e altrove. E' dunque tempo che le Nazioni Hispaniche che

Un meticcio negro-esquimese

OSLO, 15

Dopo cinque mesi di soggiorno in Groenlandia è tornato recentemente in patria il giovane esploratore Lars Normann. Egli ha riferito che la cosa più interessante da lui scoperta durante le sue peregrinazioni nella "Terra Verde" è stata un individuo nato da padre negro e da madre eschimese: di color caffè latte, ha la statura ed i capelli dei negri d'America; gli occhi ed i lineamenti della faccia sono invece quelli della razza eschimese.

Il meticcio, che risponde al nome di Anauqua, vive a Holstensborg ed è uno dei più provetti cacciatori di animali da pelliccia. Il padre suo fu servitore del grande esploratore americano Robert Peary.

Speciali combinazioni Cit

ROMA, 13

Sono state predisposte speciali combinazioni CIT di soggiorno e cura con differenti tipi di alberghi in numerose località italiane, stazioni di cura idrominerale e di villeggiatura. Uno speciale opuscolo di propaganda viene distribuito al pubblico.

Lauro Mainardi

PETROLIO INGLESE NEL MEDITERRANEO

Il sistema economico inglese nel bacino orientale del Mediterraneo si fonda essenzialmente sulle risorse petrolifere dell'Irak e dell'Iran, oltre che sui quattro milioni di quintali di cotone che l'Egitto produce annualmente. La flotta dell'Inghilterra difende le fonti del benessere nazionale con le sue basi mediterranee che non garantiscono più alla City le chiavi di questo mare.

Le zone comprese tra il Mare d'Azov, il Mar Nero e il Mar Caspio e quelle che si estendono dal corso dell'Eufrate fino a tutta la regione iranica, contengono i più ricchi terreni petroliferi dell'Asia Minore. I giacimenti dell'Irak e dell'Iran sono affidati dai rispettivi governi ad imprese apparentemente private, per lo più con capitale inglese, dietro le quali molto spesso si muovono agenti del Foreign Office e dell'Intelligence Service.

Il petrolio che sgorga dai pozzi di Haft-Kel e di Karquk scorre nelle vene di questi desolati altipiani stepposi, le « pipe-lines », scende fino al mare attraverso paesaggi sconvolti dalle trivellazioni del terreno, per essere caricato nelle stive delle navi cisterna, dopo una sommaria raffinazione.

L'Inghilterra, sfruttando alcune posizioni di favore acquisite nel tempo, è riuscita ad accaparrarsi la maggior parte dei territori produttivi e di presunta produzione, realizzando particolarmente nei riguardi dei mercati europei un monopolio ingiustificato.

Le origini di questa impresa capitalistica a carattere mondiale vanno ricercate negli archivi della Dutch Oil Co., il grande trust ideato e finanziato in gran parte da ebrei e che oggi, scisso in varie ramificazioni, ha il controllo effettivo sulla maggior parte del petrolio prodotto nel mondo.

Quando al principio del nostro secolo l'ebreo Rotschild sovvenzionò la Royal Dutch Oil Co. che era stata fondata dieci anni prima all'Aja per sfruttare sulle piazze offerte dall'Europa il petrolio della Malesia, aveva inizio quella contesa dei mercati mondiali che doveva condurre i trusts americani e inglesi ad una guerra accanita.

In Inghilterra prosperava in quegli anni una compagnia per i trasporti marittimi in Oriente, la Shell Transport and Trading Co., fondata da un venditore di conchiglie (in inglese « shell ») che con la sua fusione con la Royal Dutch Oil Co. diede origine alla Asiatic Petroleum Co.; infine, nel 1907, si addivenì ad una definitiva sistemazione della Royal Dutch Shell la quale a sua volta doveva scindersi in due grandi filiali; una per la produzione del petrolio, e l'altra per le operazioni successive quali la raffinazione, il trasporto e la distribuzione.

Questa potente società che sotto l'abile direzione di Sir Henry Deterding ha spesso saputo battere la concorrenza della Standard, si è diffusa in questi ultimi anni in tutto il mondo riuscendo ovunque ad ottenere concessioni e mercati. Ricorderemo il caso delle lampade a petrolio che la Standard aveva distribuito gratuitamente — a milioni — in Cina per determinare un consumo e quindi una richiesta di petrolio in quel paese. Ma la trovata fu rapidamente volta a tutto vantaggio della Dutch Shell che riversò sul nuovo mercato il petrolio prodotto nelle Indie Olandesi che aveva il vantaggio su quello americano di un minor costo di trasporto.

Da un calcolo approssimativo si può ritenere che il trust inglese è riuscito ad accaparrarsi la maggiore quantità di petrolio che potrà esser prodotto in avvenire. Immensi territori sono attualmente affidati a questa società sotto forma di concessioni e solo una parte delle presunte risorse sono sfruttate.

La Royal Dutch Shell si è collegata alla Anglo Iranian Oil Co., che ha acquistato delle concessioni in Asia Minore, Egitto, Australia, Argentina. Questo nuovo trust ha una importante filiale nella D'Arcy Exploration Co., che ha il compito di effettuare ricerche petrolifere in tutto il mondo e la mano appartiene dell'Inghilterra.

La sede dell'Anglo Iranian a Teheran ha la sontuosità di un Ministero e controlla l'immensa produzione di greggio che ogni giorno zampilla dagli innumerevoli pozzi di Maged, Haft Kel, Khanikin, ecc. L'isola di Abaden nel Golfo Persico e i porti di Tripoli di Siria e di Caifa nel Mediterraneo sono gli sbocchi del ricco retroterra; da queste basi il petrolio inizia il suo viaggio per le vie del mondo e particolarmente intenso è il traffico diretto verso l'Europa, dove l'Italia è uno dei migliori clienti.

La formazione di grandi compagnie petrolifere nell'Asia Minore — che rappresentano una grande parte del benessere di cui gli inglesi hanno goduto fino ad oggi — ha determinato da parte dell'Inghilterra una speciale attenzione per queste ragioni. Quando nel '35 l'Italia dimostrò di esigere il suo giusto posto in terra d'Africa, l'Inghilterra non seppe fare di meglio che ricorrere alle sanzioni economiche, negandoci anche quel petrolio che attraverso gli oleodotti della Siria e della Palestina sbocca nel Mediterraneo.

Nella situazione politica che la Europa sta attraversando, la questione del petrolio inglese nel Mediterraneo orientale è diventata problematica. I rifornimenti di carburante degli eserciti alleati provenivano in massima parte dall'Iran e dall'Irak esclusivamente per via di mare. Truppe australiane, frettolosamente sbarcate a Sidney e a Newcastle, prive di un adeguata istruzione militare, di spirito combattivo e di ogni entusiasmo, montano la guardia lungo le monotone tubazioni di zinco che convogliano verso la City una ricchezza che, come dimostrano i fatti, ha ragione di essere esclusivo monopolio dell'Inghilterra. La flotta si accontenta di presidiare con le lugubri sagome dei navigli già duramente provati nei mari del Nord, i porti e le isole ospitali, mentre le navi di Roma impediscono ogni trasporto.

Il Mediterraneo non sarà più per l'avvenire una fonte di prosperità riservata alla alta finanza della City: l'Italia fascista intende ormai ridare ai propri indiscutibili diritti che stanno alla base della sua sicurezza e di una superiore giustizia fra i popoli.

Sandro Terzi

Spigolature

Il tilacino è un animale paradossale che presenta un grande interesse per la scienza. Sembra un cane nella parte anteriore e il dorso a strisce fa ricordare la tigre: eppure non è stretto parente a nessuno di questi due animali. E' un marsupiale cioè appartiene allo stesso ordine dei canguri, vive in Tasmania ed è l'unico rappresentante del genere Thylacinus. I marsupiali e i Monotremi sono molto interessanti per gli scienziati perchè sono estremamente simili alle specie ormai scomparse dei primi mammiferi comparsi sulla terra. Attualmente il governo della Tasmania ha creato una zona in cui è proibita la caccia al tilacino, ci si preoccupava infatti che tale interessante specie dovesse estinguersi in breve. I coloni della Tasmania infatti fa furono costretti ad iniziare una guerra senza pietà a questo marsupiale che è un feroce cacciatore di piccoli mammiferi e che sterminava in notte i greggi di pecore. Si pensa dunque di preservare per i posteri questo mammifero, come si preservano gli antichi monumenti, al fine di lasciare dei documenti viventi di una fauna di tempi ormai così antichi. Il tilacino ossia Thylacinus cynocephalus ha un corpo un po' più lungo di un metro con una coda grossa alla base lunga circa 50 centimetri. La pelliccia di un colore bruno-grigio ha delle striature traverse nere, la regione del capo è più chiara ed i peli sono corti e danno un'apparenza piuttosto lanuginosa al mantello. Il tilacino ha una borsa o marsupio sull'addome; l'apertura di questa borsa, che serve da ricettacolo ai piccoli neonati, è situata verso la parte posteriore dell'animale, cioè in senso contrario a quella del canguro che è situata in avanti. La borsa è piccola ma sufficiente per dare asilo a quattro neonati. Le abitudini del tilacino non sono ancora ben conosciute nonostante si abbiano avuti parecchi esemplari in cattività. Ma gli scienziati non disperano di poter chiarire i punti ancora oscuri della biologia di questa interessante specie di mammiferi.

*

Informano da Batrum (Georgia) che sul valico di Goder, fra Batum ed Ahalzih, nello spessore delle andesiti (rocce eruttive) si trova una foresta pietrificata del terziario. Tale foresta risulta essere stata travolta insieme a torrenti di lava dai vulcani della zona circostante. In seguito al processo millenario, all'azione di pioggie tropicali caratteristiche di quel periodo in quella zona, e all'acido silicico contenuto nelle ceneri, gli alberi sepolti vennero saturati e quindi automaticamente « preparati » dalle forze della natura al processo di pietrificazione. Si sono conservati così, mantenendo la perfetta forma, i tronchi, i rami e le foglie. Gli scienziati hanno stabilito che la foresta di Goder comprende esemplari di vegetali estinti da decine di milenni. Si suppone adesso che sotto le ceneri della foresta pietrificata si trovino le carcasse degli avanzi della fauna preistorica. Sono state perciò iniziate ricerche, e studiosi e tecnici si trovano sul posto per procedere a maggiori rilievi.

*

Alcune delle alghe che tappezzano i bassifondi del mare, che crescono sulle rocce bagnate dalle onde o che galleggiano sul mare sono adoperate da diversi popoli a scopo nutritizio. Gli irlandesi usano da molto tempo, il « muschio irlandese » (Chondrus crispus) che viene lavata e seccata al sole; può servire da alimento per il bestiame ed un tempo si usava per farne un'emulsione contro la tosse e i catarri. Un'altra alga, la Porphyra lacinata è considerata un antipasto apprezzatissimo in Inghilterra e in Giappone. Si può lavare e poi bollire a lungo fino a che diviene una massa gelatinosa, forme dei piccoli quadratini che vengono fritti e costituiscono un cibo di buon sapore; e gli Hawaiani preferiscono invece farle seccare e poi abbrustolirle in pezzetti a fuoco vivo; se ne ottiene un cibo molto aspettato e profumato. Anche l'agar-agar che viene utilizzato in batteriologia come uno dei componenti dei terreni di coltura per i microorganismi, viene da una alga, la « Gracilaria Cichenoidea » che viene veduta disseccata. Con quest'alga i giapponesi e i cinesi fanno una gran serie di cibi prelibati di una grande varietà; da ciò fanno salse, gelatine, zuppe e dolci. Si può dire che uno degli elementi base della cucina estremo-orientale. Il « Fucus vesiculosus » una tipica alga bruna, e caratteristica per delle vesciche vuote che servono da galleggianti all'alga stessa, viene usata realizzando le migliori condizioni per un'abbondante vegetazione. Essa può servire da concime per la fertilizzazione dei terreni agrari come serve pure in medicina. Si fanno con quest'alga delle pillole dimagranti; l'effetto è dovuto alla quantità di iodio contenuta nell'alga ma anche ad una speciale sostanza l'« algina » che stimola l'attività della ghiandola tiroide molto più di quanto lo facciano i composti di iodio.

*

La massa del sole diminuisce ogni anno di circa 140 000 miliardi di tonnellate. Ciò non rappresenta che una frazione insignificante della massa totale del sole. Infatti, in questa maniera, in un miliardo di anni il sole non perderebbe che una parte su 14.000 della sua massa. La temperatura, che già sulla superficie del sole è intorno ai 6000 gradi, deve andar rapidamente aumentando all'interno. Siamo ancora poco precisi nella conoscenza delle condizioni dell'interno del sole, una valutazione della temperatura interna ha necessariamente carattere un po' ipotetico. Tuttavia i risultati ottenuti da diversi astrofisici con ipotesi varie si accordano nel ritenere che in prossimità del centro del sole deve regnare una temperatura superiore ai 20 milioni di gradi. La valutazione più plausibile dà 20 milioni di gradi.

Il Foglio di disposizioni del P. N. F

Stretta collaborazione dei Federali coi Prefetti per la mobilitazione civile

Pronta assistenza alle famiglie dei richiamati - Nessun ritardo nella soluzione delle controversie del lavoro - Attività delle massaie rurali e della Gil - Intensa propaganda

ROMA, 15

Il Foglio di disposizioni n. 152 del P.N.F. in data odierna reca:

« 1. - *Al fine di assicurare quell'unità di indirizzo che, se è caratteristica dello stile fascista, assume oggi l'aspetto di una necessità assoluta e inderogabile, e considerate le leggi sulla mobilitazione civile 18 maggio n. 415 e 24 maggio n. 461, invito i Federali a collaborare strettamente con i Prefetti perchè la mobilitazione civile risulti come la legge di un popolo perfettamente organizzato, disciplinato, ordinato. Le leggi del tempo di guerra debbono dare implicitamente risultati positivi.*

« 2. - *In altro Foglio di disposizioni di carattere interno saranno ricordate tutte le norme che interessano l'assistenza alle famiglie dei richiamati. E' questo un campo che i Federali dovranno particolarmente seguire allo scopo di poter tempestivamente intervenire, attraverso gli organi del Partito, per segnalare agli uffici preposti alle attività assistenziali, gli inconvenienti che possono verificarsi per difetto di procedura o per altra causa. Non si tratta di sostituire il Partito ad una competenza ed a una responsabilità ben delimitate dalle norme vigenti; si tratta di attuare un'efficace collaborazione mediante la più assidua vigilanza perchè le provvidenze adottate dal Regime abbiano tutti gli effetti morali, materiali e politici che esse vogliono ottenere.*

« *Chi ricorda gli inconvenienti che si sono riscontrati largamente nella passata grande guerra, e che sono stati fonte di giustificati malcontenti, capirà lo speciale e più fattivo contributo attendiamo dalle Federazioni. Questo dovrà dare la massima prova di sè, non solo nei centri, ma nelle periferie, nelle manifestazioni capillari e singole.*

« *La madre di famiglia che torna due, tre volte per ricevere un soccorso dovutole, il vecchio sottoposto ad una logorante anticamera burocratica e altri minimi episodi del genere, sarebbero indice che le presenti disposizioni non sono state intese. In altri termini, in presenza di qualsiasi difficoltà attribuita alla procedura e ai pur indispensabili controlli, si tenga presente il principio che l'assistenza è un disegno del Duce per attuare la solidarietà nazionale e stringere la nazione in un blocco ferreo e compatto.*

« 3. - *Lo stato di guerra non deve determinare nessun ritardo e nessuna manchevolezza nella soluzione delle divergenze che possono nascere nei rapporti di lavoro fra le categorie professionali; perciò, richiamando quanto ai Fogli di disposizioni n. 121 e 131 dell'Ecc. il Segretario del Partito, le Federazioni continueranno a convocare periodicamente i rappresentanti delle organizzazioni professionali, ai quali compete la responsabilità delle funzioni che le leggi conferiscono alle associazioni stesse, perchè sia assicurato il normale svolgimento di un'attività che sta tanto a cuore al Duce.*

« *Le convocazioni periodiche dovranno preoccuparsi di verificare che sia sempre assicurato il rispetto delle condizioni pattuite nei contratti di lavoro fra le diverse categorie; rispetto su cui il Duce ha più volte richiamato l'attenzione.*

« *Anche questo interessamento, che desidero pronto e costante, rientra nell'assistenza accennata più sopra e dimostrerà che le più aspre e gloriose contingenze non rallentino il ritmo della giustizia sociale voluta dal Duce, e nella quale il popolo vede il punto di partenza dei raggiungimenti del domani, per i quali è chiamato ad impugnare le armi dell'ultima e più alta liberazione.*

« 4. - *Per le massaie rurali e per la G.I.L. saranno date disposizioni. Intanto si ricorda che l'attività delle prime deve essere subito intonata alle esigenze del momento, cioè indirizzata prevalentemente ad un'attività strettamente domestica eliminando al possibile tutte quelle che sono manifestazioni esteriori.*

« *Per la G.I.L. si ricorda che la sua attività deve continuare col consueto ritmo. Essa dovrà rivolgersi specialmente all'addestramento fisico dei giovani. A colmare i vuoti creati nei quadri per effetto dei richiami alle armi degli ufficiali, le Federazioni saranno al comando della G.I.L. invitate a inviare i nominativi di coloro che dovranno sostituirli.*

« *Quel complesso di iniziative che si possono raggruppare sotto il titolo generico di propaganda, assume in questo momento una funzione di straordinaria importanza. Ricordiamo che il Regime ha mezzi e organismi idonei allo scopo e perfettamente degni di raggiungere il loro obiettivo, che è il cuore e la intelligenza del popolo italiano.*

« *Mi riservo di comunicare disposizioni al riguardo, richiamando intanto le Federazioni alla necessità di mantenere anche in questo campo l'unità dell'indirizzo, la semplicità e la profondità delle realizzazioni.*

« *Seguiranno disposizioni a parte circa le intese da stabilire fra l'Istituto nazionale di cultura fascista e i nuclei di propaganda interna. Per il Segretario del Partito: F.to Pietro Capoferri* ».

Le caratteristiche dei biglietti da cinque lire

ROMA, 15

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto ministeriale riguardante la fabbricazione e l'emissione di biglietti di stato da lire cinque. Un altro decreto ministeriale ne stabilisce le caratteristiche.

Tali biglietti sono stampati su carta bianca portante una filigrana a chiaroscuro a destra del recto del biglietto costituita da due cornucopie sormontate da una spiga di grano poste su fondino formato dalla cifra « 5 » ripetuta.

Il « recto » del biglietto a stampa litografica e calcografica, ha un fondino litografico a linee angolate diagonali; a sinistra una cornicetta ovale racchiude l'effige del Re Imperatore su fondino tratteggiato leggermente ondulato ed incrociato ed a destra un rosone a contorno geometrico poggia su sei fasci littori e racchiude la cifra « 5 » in bianco posta sotto la leggenda: « Lire cinque Lire ». Nel terzo del biglietto campeggia al centro una aquila romana stilizzata, poggiata su un fascio littorio con la testa al centro rivolta in basso ed a sinistra la cifra « 5 » e la leggenda « Lire ».

L'Istituto della Previdenza per i propri dipendenti

ROMA, 15

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha stabilito di considerare come dipendente da causa di servizio l'invalidità o la morte cui dovessero incorrere i propri dipendenti combattenti in conseguenza di azioni di guerra e di concedere ad essi e ai loro superstiti la pensione privilegiata prevista dal regolamento per la previdenza del personale.

Disegni di legge approvati alle commissioni della Camera

ROMA, 15

La Commissione legislativa degli scambi commerciali e della legislazione doganale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, nella riunione odierna sotto la presidenza del cons. naz. Giunta ha discusso ed approvato i disegni di legge per la approvazione della convenzione fra l'Italia e la Spagna per l'esercizio della linea di navigazione aerea, dell'accordo fra l'Italia e la Svizzera circa la proroga delle tariffe per il trasporto dei viaggiatori e bagagli sulla ferrovia del Gottardo e dell'accordo fra l'Italia e il Belgio inteso a regolare il commercio dei prodotti medicinali. Sono stati inoltre approvati i provvedimenti che concernono l'importazione in franchigia doganale di vetture automobili, che appartenenti a coloro che trasferiranno la loro residenza dall'estero nel Regno, nuove concessioni relative alle esportazioni, le agevolazioni doganali alle industrie minerarie temporanee, le agevolazioni doganali alle industrie minerarie dell'Albania e l'esenzione daziaria per la trementina naturale importata dalle Isole italiane dell'Egeo.

La Commissione dell'educazione nazionale ha ampiamente esaminato il disegno di legge riguardante l'istituzione della scuola mediana, che è stato approvato con alcune modificazioni.

Anche la Commissione legislativa del Senato ha approvato per acclamazione il disegno di legge che disciplina il funzionamento della scuola media, prima attuazione della Carta della Scuola.

La nuova ora legale ed i treni internazionali

ROMA, 15

In conseguenza dell'adozione in Italia della nuova ora legale estiva dalla mezzanotte del 14 giugno, i treni internazionali in uscita arrivano ai transiti di confine con anticipo e pertanto vi sostano un'ora di più di quanto prima era previsto. In senso inverso invece i treni italiani, partendo in orario dai transiti senza attendere i corrispondenti treni esteri fatta eccezione per i seguenti che li attendono partendo in ritardo: transito Domodossola treno S. O. e 211 che attende il treno 48 svizzero. Transito Chiasso: treno 311 che attende il treno 60 svizzero. Transito Brennero: treno 65 che per effetto del ritardo da Brennero ha coincidenza a Verona coi treni 184 e 413 anziché coi treni 194 e 183, ed a Bologna col treno 31 anziché col treno R. 23. Transito Tarvisio: treno 409 che attende il corrispondente D 282 tedesco ed ha a Mestre la coincidenza col treno 45 anziché col treno 43. Transito Postumia: treno O. S. e treno 709 il quale ultimo attende il corrispondente 606 jugoslavo, raggiungendo attualmente il treno 45 a Trieste.

In conseguenza dalla notte dal 14 al 15 restano soppressi i servizi internazionali di carrozze dirette, ad eccezione di quelli seguenti: servizi di carrozze letti dei treni S. O. ed O. S.; servizio di prima, seconda e terza classe fra Berna e Milano dei treni 21 e 206, fra Biel e Milano dei treni 211 e 202, fra Losanna e Milano dei treni 211 e 216, fra Basilea e Milano dei treni 311, 304 e 306, fra Zurigo e Milano dei treni 311 e 306, fra Monaco e Roma dei treni 65 e 68; servizio di carrozza letti e di prima, seconda e terza classe fra Monaco e Milano treni 65 e 68; servizio di carrozze letti di seconda e terza classe fra Monaco e Venezia dei treni 68 e 68; servizio di prima, seconda e terza classe fra Vienna e Roma dei treni 500 e 505; fra Budapest e Roma dei treni 709 e 704, fra Budapest e Ventimiglia dei treni 709 e 704, fra Vienna e Trieste dei treni 709 e 704, fra Vienna e Fiume dei treni 713 e 714.

Tale situazione, di carattere temporaneo cesserà a partire dal 1.o luglio con l'attivazione di opportune modificazioni d'orario.

La Fiera della pesca sospesa

ANCONA, 15

L'Ente Fiera di Ancona, mercato nazionale della pesca, rende noto che l'ottava grande manifestazione, che doveva svolgersi dal 15 luglio al 15 agosto è stata sospesa.

Muore cadendo dalla sedia

COMO, 15

La contadina quarantacinquenne Giuseppa Gamba, maritata Medolago, da Brivio, salita su una sedia per distribuire ai bachi da seta le foglie di gelso, colta da capogiro è caduta, andando a battere con violenza il capo contro lo spigolo di una finestra. La donna è morta quasi subito.

Studente annegato nel Po

PIACENZA, 15

Lo studente Gianfranco Bertolotti di 15 anni, da Cremona, portatosi in territorio di Castelvetro Piacentino e tuffatosi nel Po, in una località deserta, è stato sommerso ad un tratto dalle acque, annegando, non si sa se per improvviso malore o perchè travolto dall'impeto della corrente.

La prima giornalista pellirossa

SEATTLE, 15

I pellirosse hanno finalmente una loro rappresentanza anche nel campo del cosidetto « quarto potere ». La prima giornalista indiana in America è la diciottenne Nancy Wak-Wak, la quale scrive regolarmente una cronaca settimanale di varietà per il periodico *Toppenish Review*. Nancy si propone ora di scrivere la biografia di suo padre, Chief Kamiakin, che fu condottiero di indiani nella guerra 1855-58.

Il villaggio "Papà Natale„ fa soldi a cappelli

NUOVA YORK, 15

Il ministro delle Poste Jim Farley ha dichiarato che il suo Dipartimento si rifiuterà d'ora in poi di riconoscere certi nomi stravaganti che vengono dati a vecchi villaggi o ad aggregati urbani di nuova formazione. Questa smania di ribattezzare città e villaggi è aumentata in seguito alla fortuna di un villaggio dell'Indiana, il quale volle cambiare nome assumendo quello di Santa Claus, che significa « Papà Natale ». Migliaia di persone di tutte le parti degli Stati Uniti hanno utilizzato gli uffici postali di Santa Claus per spedire doni e auguri natalizi e i commercianti del villaggio anno ogni anno affari d'oro, assumendosi l'incarico di confezionare i pacchi e di rispedire biglietti d'auguri per conto dei clienti lontani.

Altri villaggi hanno voluto seguire l'esempio e hanno chiesto di assumere i nomi di Santa Clausland, Saint Nick, Santaville, ma poichè la faccenda minacciava di diventare un'epidemia, il ministro Farley ha ritenuto opportuno intervenire e ha dichiarato che l'Amministrazione postale non intende prestarsi a questi continui mutamenti della toponomastica nazionale. In seguito a questa decisione, il Dipartimento delle Poste ha respinto in questi giorni la domanda di due villaggi del Visconsin che volevano essere ribattezzati col nome di North Pole (Polo Nord).

LIBRI NUOVI

Filiberto Comito: *Mània, un amore singolare*. Morreale ed. Milano. L. 12.

Emilio Cecchi: *Pesci rossi*, nuova ed. con uno scritto di G. de Robertis. Vallecchi ed. Firenze. L. 10.

La settimana alla Radio

La Stagione lirica dell'Eiar offre ai radioamatori, questa settimana, *Dafni*, poema pastorale di Giuseppe Mulè (Primo programma, domenica 16 giugno, ore 21 - Secondo programma, martedì 18 giugno ore 21).

L'opera concertata e diretta dall'autore, ha ai interpreti principali: Norberto Ardelli, Irma Colasanti, Gino del Signore, Ernesto Dominici, Edmea Limberti, Gregorio Pasetti, Goffredo Piani, Mario Pieretti, Pino Piva, Sara Scuderi.

Avremo, domani lunedì, un concerto sinfonico diretto dal maestro Antonio Sabino, diffuso dalle stazioni del Primo programma, alle ore 21.15. Il programma comprende musiche di Brahms, Kodaly, Pizzetti, Gubitosi, Giuranna e Weber.

Un altro concerto sinfonico, diretto dal maestro Ezio Carabella, avrà luogo dalle stazioni del Primo programma, venerdì 21 giugno, alle ore 22, con musiche di Liviabella, Palombi, Tosatti, Somma e Carabella.

Gli amatori della scena drammatica godranno, invece, di queste trasmissioni: *Giuda*, tre atti di Raffaele Mastrostefano (Primo programma, mercoledì 19 giugno, ore 21); *Sior Todaro Brontolon*, tre atti di Carlo Goldoni, interpretazione della Compagnia del Teatro di Venezia (Secondo programma, giovedì 20 giugno, ore 21); *Addio Giovinezza!*, tre atti di Sandro Camasio e Nino Oxilia (Terzo programma, martedì 18 giugno, ore 20.30).

Ondata di freddo in Lettonia

RIGA, 15

Su tutta la Lettonia si è scatenata una improvvisa ondata di freddo. Il termometro che da alcune settimane segnava 17 gradi sopra zero, è disceso fra i 3 e 6 gradi sotto zero, temperatura che da diecine di anni non si verifica in Lettonia in questa stagione. Le coltivazioni sono rimaste gravemente danneggiate.

La popolazione ha dovuto riaccendere le stufe e togliersi gli abiti estivi per indossare nuovamente quelli invernali.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

IN MARGINE ALLA GUERRA

Rifugi antiarei

Si rinnova l'avvertimento che i rifugi antiaerei di fortuna che vengono apprestati, dovranno servire solo per coloro che al momento dell'allarme sono fuori di casa.

Si sconsiglia nuovamente la cittadinanza ad uscire di casa per riversarsi nei rifugi.

Allo scopo di divulgare l'esatta posizione dei rifugi fino ad oggi apprestati, diamo seguito all'elenco sestierale degli stessi:

CANNAREGIO. — Palazzo Labia, Scuola « S. Caboto », Sottoportico Vendramin, Corte Leon Bianco, Palazzo Diedo, Corte del Milion.

CASTELLO. — Scuola « G. Gozzi », Prigioni Ponte della Paglia, Scuola « Vendramini Corner », Casa di Ricovero, Scuola « N. Tommaseo », Consiglio di Leva, Scuola «Rosalba Carriera », Palazzo S. Maria Formosa 5866, Scuola « De Amicis », Scuola privata « Manzoni ».

S. CROCE. — Scuola « A. Poerio », Scuola Papadopoli.

S. POLO. — Palazzo Campo S. Polo 1957, Campanile Ruga Rialto, Casa di Goldoni, Sottoportico Castelforte (S. Rocco), Portici Palazzi Giudiziari.

DORSODURO. — Palazzo Foscarini 3462, Palazzo Canal 3120, Liceo « M. Polo », Sottoportico Trevisan, Caserma pompieri.

S. Marco. — Palazzo Zaguri, Sottoportico Cerva, Botteghe d'Arte, Palazzo Giustinian, Palazzo Pisani, Corte d'Appello, Teatro « La Fenice », Ufficio metrico.

Posti di pronto soccorso antiareo

Portiamo a conoscenza della cittadinanza l'esatta ubicazione dei posti di pronto soccorso antiaereo della Croce Rossa, che funzioneranno giorno e notte ininterrottamente.

Potranno indirizzarsi ai posti suddetti « solamente » i sinistrati in caso di incursione.

Marghera: Casa del Fascio (Casa Rossa).

Mestre Stazione: Pronto soccorso ferroviario nella Stazione stessa.

Venezia: Poliambulanza S. Cassiano - Albergo Metropoli, Riva Schiavoni - S. Chiara (Pronto soccorso Croce Rossa) - Ponte Canonica, sede Croce Rossa.

Per il Battaglione dei volontari veneti

Offerte pervenute al Comando del battaglione volontari veneti (Cà Littoria):

somma precedente	L. 100.200
Società Adriatica di Elettricità	» 10.000
Compagnia delle Acque (Acquedotto di Venezia)	» 5.000
Ing. Luigi Marangoni	» 500
Totale	L. 115.700

Contravvenzioni alle norme sull'oscuramento

I Vigili urbani hanno elevato in due giorni 36 contravvenzioni a carico di ciclisti con fari abbaglianti. A Venezia hanno posto in contravvenzione alcuni capi famiglia che non hanno osservato le norme prescritte per l'oscuramento. Si tratta di Eleonora Maistrelli, abitante a Cannaregio 3282, Mario D'Avanzo e Coletti Ferdinando, abitanti a S. Polo, Nicolina Missoni, Letizia Marcorini, Gemma Marchetto e Jole Bonicelli.

Il razionamento dei consumi

Prenotazioni di zucchero e sapone per il mese di luglio

Le prenotazioni dello zucchero e del sapone per il mese di luglio debbono essere effettuate entro il 25 del corrente mese a mezzo della carta annonaria color lilla, usufruendo della cedola n. 2 per lo zucchero e n. 10 per il sapone.

Chi non provvede entro martedì 25 corrente ad effettuare le prenotazioni decade dal diritto di prelevare i generi razionati per il mese di luglio.

Istruzioni per gli esercenti

Si rende noto ai dettaglianti venditori di zucchero che è loro concessa la facoltà di chiedere nel corso del mese il reintegro parziale del carico in dotazione presentando all'Ufficio razionamento consumi parte del materiale di prelevamento, accompagnato dal mod. B in duplice esemplare a dimostrazione delle vendite effettuate.

Per i dettaglianti del territorio di Venezia-centro la richiesta potrà essere presentata nei giorni 18, 19 e 20 corrente mese all'Ufficio razionamento e consumi in Via XXII Marzo, Corte del Teatro n. 2242.

Gli esercenti delle frazioni potranno presentare tale richiesta presso i rispettivi Uffici comunali nei giorni 18 e 19 corrente.

Le eventuali richieste di reintegro dovranno essere fatte per un quantitativo arrotondato (Kg. 25, 50, 75, 100 ecc.), ed i buoni di prelevamento da consegnare dovranno corrispondere al quantitativo richiesto.

DOPOLAVORO

Dopolavoro dipendenti del Comune di Venezia

Colonia montana a Enego: Il Dopolavoro del Comune ha fermato numerosi posti nella colonia montana di Enego per turni di gironi 30 da destinarsi fra il 20 corrente mese e la fine d'agosto ed eventualmente più oltre.

Sono ammessi alla Colonia i bimbi d'ambo i sessi, di età fra i 4 ed i 12 anni, immuni da malattie contagiose.

La retta è di L. 2.50 giornaliere, e comprende anche le spese di viaggio.

Il dipendente che chieda ed ottenga l'ammissione di più di un figlio alla colonia (tenuto conto anche delle assegnazioni fatte dalla Ass. fascista del Pubblico Impiego), corrisponderà per il secondo figlio la retta di L. 4; così pure sarà di L. 4 la retta per i giorni successivi al trentesimo.

Presentare entro il 20 corr. domanda in carta semplice al Dopolavoro Dipendenti comunali, presso lo ufficio tecnico con certificato di vaccinazione e rivaccinazione e certificato di vaccinazione antidifterica se subita.

Piazze gratuite per un mese di soggiorno nella colonia montana di Enego: E' aperto il concorso per la assegnazione delle seguenti piazze gratuite per il soggiorno di un mese nella colonia montana di Enego: N. 2 d.r Carlo Brusegan; n. 4 Francesco Gervasutti, n. 2 Gio. Batta Grimaldo.

Per concorrere sarà sufficiente farne esplicita menzione nella domanda da presentarsi come sopra esposto.

Mostra d'arte

Neno Mori alle Botteghe d'Arte

Il pittore Neno Mori, recentemente premiato a Cremona con il premio di 10.000 lire, espone alle Botteghe d'Arte all'Ascensione un complesso di una trentina delle sue opere più recenti, che formano una delle mostre più interessanti tra quante si sono avvicendate in questi ultimi tempi nello stesso locale.

Indubbiamente Neno Mori è tra i pittori veneziani uno dei più personali. Personalità gagliarda, che dispone d'una pittura sostanziosa, d'una visione netta, comprensiva, essenziale delle cose, d'una gusto fine ma non effeminato, nè sdolcinato, ma anzi piuttosto serio ed austero, che, anch'esso, lo distingue e lo onora

Tra le sue opere qui esposte è una serie di paesaggi veneziani d'inquadratura squisita, di rilievo vigoroso, di bellissimo impasto. V'è una veduta di S. Trovaso dalla Calle Larga Nani, v'è una *Giudecca*, v'è una impressione delle *Zattere* a sera, che son d'un'evidenza e d'una freschezza non comuni.

I paesaggi montani e campestri, come *Lago di Costa Brunella*, *Ponte sullo Strigno*, *L'Adige* son bellissimi, pieni di vita e di vibrazione.

Certo Neno Mori ben si merita il successo schietto che gli tributa il pubblico sempre numeroso nella sua sala, e che lo colloca tra i nostri pittori più apprezzati e più degni d'incoraggiamento morale e materiale.

Alla Biennale

Le vendite

Il Credito Industriale di Venezia ha acquistato il quadro ad olio *Adolescente* di Cesare Monti, la scultura in bronzo di Giuseppe Graziosi *L'oratrice* e un vetro inciso della Scuola « Abate Vincenzo Zanetti » di Murano.

I visitatori

Ieri i visitatori sono stati 526 e giovedì 502.

Istituto di cultura fascista

Le manifestazioni odierne a Noale e a Mirano

Oggi, domenica, alle ore 9, il fascista prof. Guido Perale parlerà nella piazza di Noale sull'attuale momento politico e sulle rivendicazioni italiane mediterranee che già le nostre armi stanno attuando per terra, per mare e per aria.

Pure oggi, alle ore 16, il prof. Guido Perale parlerà degli stessi argomenti nella piazza di Mirano.

Tanto a Noale quanto a Mirano tutta la popolazione è convocata per ascoltare la parola dell'inviato dall'Istituto di coltura fascista, il quale non solo illustrerà gli antichi e vitali diritti dell'Italia, ma dirà altresì quali sono i compiti che attendono le popolazioni civili nelle attuali contingenze.

La chiusura dell'anno accademico all'Ateneo

Ricordiamo ai soci e al pubblico che questa mattina, alle ore 10 e mezzo, avrà luogo nell'Aula magna dell'Ateneo la solenne chiusura dell'Anno accademico dell'Istituto.

Il successo d'una giovane artista

Al Corso di avviamento artistico del Teatro Reale in Roma chiusosi testè con una brillante manifestazione si è distinta con un vivissimo successo la nostra concittadina soprano Luciana Bernardi, che cantò nel terz'atto dell' « Elisir d'amore » nella parte di Adina.

Già nota fra noi, fu scelta a Roma nell'annata a far parte del « Quartetto della Camerata Romana » diretto dal M.o Scolari di S.ta Cecilia.

Estrazione Lotto del 15 giugno 1940

VENEZIA	76	36	35	50	31
BARI	51	24	26	49	60
CAGLIARI	66	59	34	63	61
FIRENZE	47	78	20	48	67
GENOVA	55	23	86	16	52
MILANO	45	76	71	10	32
NAPOLI	36	62	67	30	46
PALERMO	43	60	54	19	44
ROMA	72	13	39	12	79
TORINO	51	48	45	3	64

Le condoglianze dei Sovrani e del Duce per la morte di Girolamo Marcello

Alla famiglia del senatore Marcello sono pervenute e pervengono tuttora numerosi telegrammi e partecipazioni di compianto.

Si sono degnati di telegrafare la Maestà del Re Imperatore e la Maestà della Regina Imperatrice, l'A. R. la Principessa di Piemonte, le AA. RR. i Duchi di Genova, l'A. R. il Duca di Spoleto.

Ieri l'Eccellenza Marcello Vaccari, Prefetto di Venezia ha partecipato alla famiglia le condoglianze del Duce.

*

Girolamo Marcello è stato ieri commemorato all'Accademia di Musica Antica, della quale il defunto era Presidente effettivo, con un discorso del Direttore Maestro G. G. Bernardi. Alla memoria del defunto sarà dedicato come omaggio il Saggio della Scuola che si sta preparando.

BENEFICENZA

Nell'occasione della morte del N. H. Co. Senatore Girolamo Marcello, i figli hanno disposto le seguenti offerte:

L. 3000 al Segretario Federale di Venezia per quell'assistenza che le circostanze attuali gli consiglieranno; L. 2000 al parroco di S. Maria del Giglio per i poveri di quella parrocchia; L. 2000 al parroco di Fontanelle di Oderzo per i poveri di quella parrocchia (da versarsi direttamente); L. 2000 al parroco di Preganziol per i poveri di quella parrocchia (da versarsi direttamente); L. 2000 al parroco di Burano per i poveri di quella parrocchia; L. 500 all'Istituto Coletti; L. 500 alla Colonia Alpina S. Marco.

Ci sono inoltre pervenute le offerte seguenti: Ing. Ottaviano Ghetti L. 50 alle Conferenze maschili di S. Marcuola; N. D. contessa Sofia Rubin de Cervin Albrizzi L. 50 alle Conferenze femminili dei Frari; contessa Maria Da Schio L. 100 id. dei Gesuati; contessa Cecilia Soranzo Vidoni Zeno L. 100 id. di S. Polo; avv. Enzo Milner L. 50 all'E.C.A.; co. e co.ssa Alvise da Schio L. 100 al Comitato pacchi ai militari.

Il bagno involontario d'un dormiente

L'altr'ieri il girovago Luigi Armieri di anni 33 da Treviso, colà abitante in via Verdi, era giunto verso il mezzodì col suo triciclo trasportante merce varia al termine del Ponte del Littorio. Appartatosi un po' per riposare, sentendosi assai stanco, s'era sdraiato sulla spalliera del ponte dal lato lagunare. Prese sonno, e naturalmente lo prese così profondo che gli sembrava di trovarsi nel suo letto. Ad un certo punto per rivoltarsi andava a finire nella sottostante laguna. L'Armieri svegliatosi così bruscamente correva rischio di annegare perchè poco esperto nel nuoto: fortunatamente in suo aiuto accorsero Giorgio Zecchini, Zacchetta Giovanni e Facchinetti Giorgio, tutti abitanti nel Sestiere di Santa Croce, che si trovavano in quei pressi col loro sandolo. Tratto in salvo, l'Armieri è stato accompagnato al posto di pronto soccorso della Croce Rossa, dove gli fu somministrato un cordiale perchè potesse riaversi dalla paura, e poi fu dimesso.

PICCOLA CRONACA

Una caduta dalle scale

Ieri sera a causa dell'oscurità è scivolato dalle scale Natalina Turlon di anni 77, abitante a S. Polo 1104, riportando la lussazione del ginocchio sinistro, guaribile in giorni 20.

Rottura d'un naso

La piccina Antonietta Salso di anni 4 da Burano giocando nel cortile di casa è caduta fratturandosi le ossa nasali. Guarirà in trenta giorni.

Giocando al calcio

Il tredicenne Lorenzo Zane, abitante a S. Marco 2575 giocando al calcio nei pressi di casa è scivolato riportando la frattura del polso sinistro. Guarirà in 40 giorni.

CORTE D'APPELLO

Riduzione di pena

Ottavio Cuccato di Giovanni, di Granze di Vescovana (Padova), veniva, con sentenza 1 marzo 1940 del Tribunale di Venezia, condannato a mesi sei di reclusione e lire 800 di multa per furto continuato di pannocchie di granoturco, commesso in Torre di Mosto nel novembre 1939.

Il Cuccato proponeva appello e la Corte applicava l'attenuante del danno patrimoniale di speciale tenuità e gli riduceva la pena a mesi cinque di reclusione e lire 700 di multa. Difensore: avv. Luigi Marinoni.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà oggi dalle 18.30 alle ore 20 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Mario: Marcia della Marina Ital.
2. Rossini: «La Gaza ladra», Sinf.
3. Verdi: « Traviata ». Atto I.
4. Ponchielli: « Gioconda » - Danza delle ore
5. Liszt: II. Rapsodia ungherese.

STATO CIVILE

14 giugno 1940-XVIII

NATI	17
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	7
MATRIMONI	9

Bollettino dello Stato Civile del 14 Giugno 1940 - XVIII:

DECESSI: Minorello Canal Amelia di anni 80, ved. r. pens.; Nordio Seibezzi Luigia, 77, ved. casalinga; Carrer Mentuzzi Anna, 74 ved. cas.; Dotto Angelo, 60 coniug. pension.; Giacomazzo Bruno, 29 coniug. calzolaio; Toso Giovanni, 50 celibe pensionato.

MATRIMONI: Socal Emilio, custode R.R. Gall. con Bianconi Maria cassiera; Gomeo Mario pasticciere con Scarpa Clita, impiegata; Baliello Romeo, impiegato con Tiffi Angelina civile; Zennaro Mario, motorista con Bassani Leonora, casal.; Pisani Luigi impiegato con Marella Elena civile; Zuliani Umberto gerente negozio con Bertoli Elisabetta gerente negozio; Bozzao Mario tintore con Bosetti Isolina, casal.; Palumbo Pietro impiegato con Simoli Iride civile; Penzo Achille, fattorino negozio con Varisco Armite, casal.

Delitto truccato da disgrazia

La notte dal 1 al 2 maggio scorso alla stazione di Venezia sulla macchina del diretto 619 giunto da Trieste alla 1 e 5 è stato rinvenuto, incastrato nella parte anteriore della locomotiva, un cappello floscio tutto imbrattato di sangue e recante qualche ciuffo di capelli. Le indagini compiute lungo la linea ferroviaria stabilirono che nei pressi della stazione di Lison di Portogruaro doveva essere stato investito un uomo, che imprudentemente avesse cercato di varcare i binari.

I carabinieri di Portogruaro assieme al Pretore del luogo recatisi sul posto procedettero alla identificazione di un cadavere, che risultò essere quello del mediatore Giovanni Marcello Anese, di anni 29, residente in quei pressi. La fine del povero Anese era stata attribuita a disgrazia. Però il Procuratore del Re di Venezia, al quale era pervenuto il cappello sequestrato dalla Polizia, aveva constatato che il feltro recava le tracce indubbie di un foro prodotto da proiettile di rivoltella, e dava perciò l'incarico al Comandante della Squadra mobile di Venezia di proseguire le indagini per l'accertamento di tale circostanza e la spiegazione del mistero. Il questore comm. Solimando disponeva che il cav. De Martino coi suoi agenti si recasse nella località surriferita. Dopo una rapida indagine, il cav. De Martino ha proceduto subito al fermo del contadino Vittorio Roncaglia di anni 35, ammogliato con quattro figli, e della di lui moglie, traducendoli a Venezia. Qui un abile e stringente interrogatorio della donna ha fatto sospettare ch'ella fosse l'amante dell'ucciso, per cui il marito avesse voluto vendicare il suo onore uccidendo il rivale a colpi d'arma da fuoco, simulandone poi la morte per accidente architettando l'investimento ferroviario. Infatti il Roncaglia, dopo essersi lungamente mantenuto sulla negativa, ha finito col confessare il suo delitto. La Roncaglia d'altro canto nega di aver mancato ai suoi doveri coniugali coll'Anese, quantunque il marito sostenga la certezza della sua infedeltà.

La giornata a Venezia

Bollettino meteorologico

Sole leva ore 6.22 tramonta ore 20.59 — Luna leva ore 17.11, tramonta ore 3.31 del 17. P. Q. il 13, L. P. il 20.

Cinematografi

San Marco: Eremo scomparso — **Olimpia**: L'ospite di una notte — **Savoia**: Bosambo — **S. Margherita**: La disavventura del sig. Dik e Santarellina — **Nazionale**: Napoleone e Giuseppina Beauharnais e Ridolini e le modelle — **Garibaldi**: Grandi magazzini e Charlot nottambulo — **Imperiale**: L'amore e mistero e Nostro pane quotidiano.

Farmacie di turno

Per tutta l'entrante settimana, di notte e di giorno, presteranno servizio le seguenti farmacie: Morelli a S. Bartolomeo — Kratter in Ruga Rialto — Federighi ai SS. Apostoli Vian, a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto, ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini, a S. Fantin — Lando, al Lido — Comunale a S. Elena e alla Giudecca aperta permanentemente.

Asta del Monte

Domani, lunedì, la vendita degli oggetti PREZIOSI non avrà luogo.

Novità cinematografiche

L'ebbrezza del cielo è un film di giovani — il regista Giorgio Ferroni è al suo primo lungometraggio, dopo un felice esordio nel documentario, di cui ammirammo alcuni saggi alla VII Mostra del Lido; gli attori principali sono tutti giovanissimi — ed è giovanilmente fresco e spontaneamente ingenuo nel penetrare l'animo dei ragazzi: animo riboccante d'audacia che rasenta l'incoscienza, di sogni di gloria che temprano il carattere, di desiderio di spazi liberi e d'infinito, allorchè la vitalità urge e spezza le costrizioni, assetata d'avventure e d'ideale. Molte illusioni cadranno lungo la via, ma resterà nei cuori una salda fede, un sereno sprezzo del pericolo e un alto fervore patriottico.

Il racconto è semplice e vuol soltanto illustrare, senza vana retorica, il desiderio più acuto che accende l'animo dei giovani della nuova generazione: quello del volo; e vi riesce stupendamente, appunto per quel tono semplice e ingenuo col quale sono descritti i tipi e congegnate le vicende. Dalle prime audacie del lancio in paracadute, al goffo tentativo di librarsi nell'aria con un trabiccolo, alla costruzione dell'aliante perfetto, alla sequenza lirica a colori che chiude il film, alternando, in un'atmosfera di sogno, le ampie e lente volute del volo a vela con i rapidi cerchi dell'apparecchio a motore e contrapponendo la visione dei ragazzi, tesi verso il loro grande ideale, a quella del glorioso dominio dello spazio, nei cieli di Spagna, con l'aviazione legionaria: è descritta con calore e con acuta comprensione, in uno stile sobrio e senza scivolamenti nelle facili ridondanze, l'ansia di conquista, anticipatrice d'avvenire, che sospinge i giovani verso tutti gli ardimenti.

Tra i pregi è da annoverare la grazia con cui è stato inserito l'episodio sentimentale; il quale sembra ad un certo momento raggiungere il clima drammatico, ma subito si risolve, forse con troppa semplicità, e tuttavia con perfetta aderenza al tono generale del film. Bene inquadrati e meglio fotografati i panorami dell'altipiano d'Asiago.

L'interpretazione, accanto a Silvana Jachino rinnovata e migliorata, aduna un bel gruppo di ragazzi. Mario Giannini e Aldo Fiorelli, i due protagonisti maschili, creano i loro personaggi con chiara spontaneità e, specialmente il primo, con preziosa fotogenia. Fausto Guerzoni ha il compito della vena comica, ma lo assolve con misurata contenutezza, così da non turbare la sognante serietà della narrazione. Mario Ferrari disegna una vigorosa figura di scorcio. (Malibran)

c. v.

La riapertura della Sala feste al Casino Municipale

Alla ripresa degli spettacoli d'arte varia al Casino Municipale, il pubblico del Salone delle Feste ha fatto eccellenti accoglienze ai vari bei numeri che compongono l'interessante programma, particolarmente all'originalissimo Trio Bonos, al Balletto Viofranc, nuovo per Venezia, alla coppia Silva e Ferrara, al giocoliere Pablo, alla danzatrice Santander e all'orchestra di Piero Rizza, gradita ed apprezzata conoscenza. Da stasera, replica del programma che ha inizio alle ore 22 e termina alle ore 23.

Spettacoli d'oggi

S. Marco ore 15: TRENO SCOMPARSO di E. Wallace. Segue doc. Luce « La battaglia delle Fiandre ». Ultimo spettacolo ore 21.15.

Olimpia ore 15: L'OSPITE DI UNA NOTTE con Rosmino.

LIDO

CASINO MUNICIPALE Sala delle Feste. Spettacoli d'Arte Varia dalle ore 22 alle 23.

CRONACA DI MESTRE

Una Messa novella

Oggi alle ore 10 nella chiesa arcipretale S. Lorenzo, il novello sacerdote Don Loris Capovilla, che fu consacrato da S. E. il Cardinale Patriarca il giorno del «Corpus Domini», canterà la sua prima messa.

Nel pomeriggio alle ore 16.15 lo stesso sacerdote canterà il Vespero; il «Te Deum» e impartirà per la prima volta, la solenne benedizione eucaristica ai fedeli.

Un incendio di paglia

Alle ore 2 della notte scorsa per autocombustione un covone di paglia dell'agricoltore Giovanni Da Lio abitante a Spinea in via Fornace 7 prendeva fuoco. Il proprietario con i familiari servendosi di ogni mezzo a loro disposizione, cercarono di domare le fiamme, ma ogni sforzo fu inutile perchè in breve ogni cosa venne distrutta causando un danno di 350 lire.

Sul posto si recarono subito i carabinieri per gli accertamenti di legge.

Un bimbo annegato

L'altro ieri il bambino Amedeo Mason di anni 2 era stato messo dalla madre davanti alla porta di casa su un «spasseggio» mentre questa entrava in cucina per spaccare della legna. Disgraziatamente il piccolo si diresse verso l'argine di un fosso costeggiante la casa dove cadeva con la testa all'ingiù.

Quando la madre se ne accorse e lo trasse dal fosso, venne invano praticata al piccino la respirazione artificiale.

Il medico accorso d'urgenza non poteva che constatarne la morte avvenuta per asfissia.

Cronaca piccola

Bambino ustionato

Verso le ore 6 di ieri mattina il bambino Businello Martino di anni 1 venne portato dalla mamma in cucina sedendolo in un seggiolone vicino al fuoco mentre essa accudiva alle faccende domestiche.

Eludendo la vigilanza il piccolo riusciva ad afferrare il manico di una pentola contenente acqua bollente che si trovava poco discosta, provocandone il rovesciamento.

Una parte del liquido lo investiva al braccio sinistro producendogli delle ustioni guaribili in 20 giorni.

Un furto di galline

La scorsa notte l'agricoltore Valentino Albanese abitante a Gaggio si accorse che il pollaio era aperto e vi si recò per chiuderlo ma si accorse che ne mancavano le sue 16 galline che non potè che farne denuncia ai carabinieri. Il danno è di L. 200.

Vende la bicicletta presa a nolo

Il noleggiatore di biciclette Parlatano Davide sporgeva denuncia ai Carabinieri contro certo Gatto Maria di anni 42 il quale il giorno prima aveva noleggiato una bicicletta del valore di 150 lire, che egli disse di riportare dopo una mezz'ora, invece il Gatto non si è fatto più vedere e si presentò ieri ubriaco al Parlatano dicendo che la bicicletta noleggiata l'aveva venduta a Mogliano per 50 lire ad uno sconosciuto e che pertanto era disposto al pagamento rateale. Venne rinchiuso in guardina e denunciato per truffa.

Si ferisce con una falciatrice

Il bambino Novello Attilio di Antonio d'anni 3 stava trastullandosi facendo funzionare una falciatrice a mano ed andava a finire col dito pollice fra i due cilindri riportando delle ferite guaribili in giorni 10.

Avvolgendo un filo di alluminio

L'operaio della Lavorazione Leghe Leggere Milan Angelo di anni 46 mentre stava avvolgendo del filo di alluminio su una bobina vi rimaneva schiacciato col dito pollice della mano destra tra il filo e la bobina riportando l'asportazione della prima e seconda falange. Fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Tre nuovi presidenti di dopolavoro provinciali

ROMA, 15

Giusta le direttive impartite dal Segretario del Partito, il Presidente dell'O.N.D. ha nominato, su proposta dei rispettivi segretari federali, i seguenti presidenti di dopolavoro provinciali: Pisa il fascista Adami Francesco; Venezia il fascista Salvatori Felice in sostituzione del fascista Forti Beniamino, dimessosi per ragioni professionali; Catanzaro il fascista Ercole Poerio in sostituzione del fascista Caruso Francesco.

Tragico diverbio a Milano

MILANO, 15

La notte scorsa è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore, con una ferita al capo e la sospetta frattura cranica, il calzolaio P. Pongetti fu Alessandro di 49 anni, domiciliato in corso Venezia 51, il quale aveva riportato le lesioni in seguito a un diverbio con il portinaio della casa. Secondo una versione, il Pongetti per uno spintone ricevuto dal portiere, avrebbe battuto col capo contro il muro, ferendosi, mentre secondo altri egli sarebbe stato colpito da un colpo di martello dallo stesso rivale. I medici, esaminate le lesioni, ritengono che la versione della martellata appaia più attendibile. Comunque, sull'oscuro ferimento sta indagando la polizia.

Tragica fine di un operaio

SONDRIO, 15

Un operaio di Piateda, che lavora in quell'acciaieria, tale Ir... de Ivone, di anni 56, per recarsi al lavoro prendeva posto su un vagoncino della ferrovia interna dello stabilimento la quale conduce da Vedello alla località « Pedach ». Per un improvviso sobbalzo del vagone il disgraziato è caduto sui binari rimanendo travolto: egli è morto poco dopo.

La **FAMIGLIA MARCELLO** commossa per le attestazioni unanimi di cordoglio pervenutele, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia tutti coloro che hanno voluto partecipare al suo grave lutto.

Desidera particolarmente ringraziare: l'Eminenza Cardinale Patriarca, l'Eccellenza Ammiraglio Comandante Militare Marittimo, l'Eccellenza Prefetto di Venezia, il Segretario Federale del P. N. F., il Comandante la Piazza di Venezia, il Preside della Provincia, la Podesteria di Venezia e tutte le altre Autorità Civili e Militari.

Venezia, 15 Giugno 1940-XVIII.

Il pane sarà confezionato con farina di tipo unico

La resa stabilita nella misura dell'80 per cento - Il soddisfacente raccolto del grano assicura il fabbisogno della Nazione

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che la produzione della farina tipo unico avvenga d'ora in avanti in modo che al primo luglio p. v. tutto il pane prodotto per la vendita dovrà essere fabbricato con il suddetto tipo.

Il raccolto di frumento dell'annata in corso, nonostante le avversità atmosferiche del periodo aprile-maggio, risulta soddisfacente, così che si può guardare alla situazione dell'approvvigionamento del grano con tutta tranquillità. Tuttavia è stato ritenuto opportuno, a titolo precauzionale di adattare la nuova disposizione che assicura una maggiore utilizzazione del grano nella panificazione consentendo così un risparmio nel consumo del frumento.

Analoghe misure furono già esperimentate altre volte particolarmente negli anni 1926-27 ed anche di recente in molte provincie successivamente all'abolizione dell'impiego della miscela, senza che ne derivassero inconvenienti di sorta. L'uso di una farina resa più elevata non pregiudica affatto la buona produzione del pane che riuscirà, come è sempre riuscito, bene accetto al consumatore, al pari di quello prodotto con la farina finora fabbricata.

Il concorso del tessile autarchico

L'assegnazione dei premi

MILANO, 15

La commissione giudicatrice del 3. concorso nazionale del tessile autarchico, indetta dal Sindacato fascista periti industriali, ha proceduto alla assegnazione dei premi e menzioni. I primi premi di L. 4000 ciascuno vennero aggiudicati per la categoria A (fibre vegetali), 3. gruppo a Dario Bazzani di Ponte S. Pietro, 4. gruppo Enea Golfieri di Como, 5. gruppo Francesco Crosio di Cavignano. Categoria B (fibre animali), 6. gruppo Paolo Scotti di Milano, 7. gruppo Pietro Broglia Marze di Milano. Categoria C (fibre miste), 9 gruppo Massimo Costa di Milano, 10. gruppo Alessandro Brambilla di Milano. Categoria D (tessuti per divise). 11. gruppo Alberto Delleani di Cariano.

Ubbidire fiduciosi

Nobile lettera pastorale dell'Arcivescovo di Gorizia

GORIZIA, 15

Il Principe Arcivescovo di Gorizia mons. Margotti, ha indirizzato al clero e al popolo una nobile lettera pastorale nella quale, premesso che la nostra Patria è scesa in campo a fianco della grande Nazione amica, per affrettare col valore dei generosi suoi figli, l'avvento di una pace giusta e duratura, aggiunge:

«Sulla parola decisiva del Duce, che guida con mano ferma e sicura i destini d'Italia, noi possiamo e dobbiamo riposare tranquilli. Egli sa ciò che vuole, egli vuole soltanto la vera gloria d'Italia ed il benessere di un popolo sano e forte che ormai non può più contenersi entro gli angusti limiti della penisola e cerca sul suo mare lo sbocco e la via verso le mete segnategli dalla provvidenza. Il vostro Arcivescovo, nell'ora storica che volge, vi dice solo una parola, vi fa questa raccomandazione: ubbidire fiduciosi! Ciascuno faccia il proprio dovere con generosità e prontezza agli ordini dei capi con quella serenità che rende facili e gioiose le imprese più ardue».

Dopo aver inviato la benedizione col più profondo affetto ai forti ed eroici soldati di terra, di mare e dell'aria e alle loro famiglie, l'Arcivescovo così termina la sua lettera pastorale: «Eleviamo riverenti il pensiero alla Maestà del Re e Imperatore, sempre vittorioso, e al Duce invitto, cui sono affidate le sorti dei nostri eserciti e di tutta la Nazione. Dio lo protegga sempre e lo benedica!».

Non abusate dei telefoni

Giuste le istruzioni impartite già per radio e a mezzo della stampa dal Comando della Difesa territoriale si fa appello agli utenti del telefono urbano perchè abbiano a fare il più limitato uso possibile del telefono urbano, e questo allo scopo di rendere più spedite le comunicazioni cittadine inerenti alle necessità dei vari servizi nazionali. Questa raccomandazione va osservata specialmente durante eventuali allarmi aerei, poichè proprio in tali circostanze i vari servizi hanno bisogno della massima disponibilità della rete telefonica urbana.

L'esploratore De Agostini non può lasciare l'Argentina

TORINO, 15

Sono giunte alla parentela dirette notizie dall'esploratore Padre Alberto M. De Agostini, che avrebbe dovuto entro il mese di giugno lasciare Buenos Aires per ritornare a Torino, dopo aver compiuto la spedizione esploratrice dell'ultima parte della Cordigliera delle Ande, verso il confine patagone.

L'inverno si fa sentire fortemente nella Repubblica Argentina e già delle copiosissime nevicate hanno ricoperto i monti delle Ande raggiungendo i piani delle città: preannunciato da terribili tempeste e bufere di grandine e di neve, l'inverno ora si stende su tutto il territorio della Repubblica.

Padre De Agostini era giunto alla fine di aprile a Buenos Aires da Viedma ove s'era fermato alcuni giorni per coordinare la carovana del ritorno, con il materiale raccolto. s'era quindi dedicato a selezionare le raccolte e preparare il necessario per le future pubblicazioni onde poter ripartire verso la fine del mese per l'Italia con il piroscafo italiano «Principessa Maria».

Nel frattempo però si verificavano i nuovi avvenimenti con la dichiarazione della guerra da parte dell'Italia e il piroscafo «Principessa Maria» rinunciava al viaggio di ritorno, sospendendo le comunicazioni italo-argentine sino a nuovo avviso. Perciò Padre De Agostini ha informato che il suo ritorno era sospeso ed invece di essere in Italia verso la fine di giugno, spera di giungervi prima che si inizi l'inverno italiano. Poichè il Padre De Agostini, oltre ai lavori riguardanti quest'ultima sua spedizione, ha in corso a Torino la pubblicazione del grandioso volume che riguarda quelle precedenti del 1935. Per quest'ultima egli ha accordi con le autorità dell'Argentina, del Cile e con la presidenza dell'Accademia d'Italia la quale lo ha efficacemente sorretto ed aiutato per compiere l'esplorazione.

L'economia della Jugoslavia dopo l'intervento italiano

BELGRADO, 15

L'economia jugoslava, scrive *Politika*, si trova da tre giorni in una situazione che non si era mai verificata. La Jugoslavia da oggi in poi potrà importare ed esportare soltanto in Italia, Germania, Russia ed in alcuni stati balcanici. Il giornale sottolinea la importanza del ristabilimento dei rapporti commerciali con la Russia sovietica, la quale possiede molte materie prime.

Per quanto riguarda le conversazioni dell'Intesa balcanica è in corso una azione per anticipare la riunione della commissione prevista nelle recenti conversazioni del comitato economico.

L'Agenzia ufficiosa jugoslava è autorizzata a smentire nel modo più categorico la notizia diffusa dall'Agenzia ufficiosa britannica secondo la quale nel distretto di di Belgrado, in un magazzino di vino di proprietà di tale Moser, uno dei membri più influenti della minoranza germanica in Jugoslavia, sarebbero state scoperte 300 divise identiche a quelle usate dai gendarmi jugoslavi, nonchè una certa quantità di munizioni e che il Moser sarebbe stato arrestato.

Tale notizia — afferma l'agenzia — è inventata di sana pianta ed è stata lanciata a scopo tendenzioso.

Manifestazione d'italianità ad Atene

ATENE, 15

Una patriottica riunione alla quale è intervenuto il ministro d'Italia, ha avuto luogo alla Casa d'Italia, durante la quale tutti gli italiani residenti ad Atene, hanno voluto testimoniare la loro indefettibile fede nei destini imperiali della patria lontana. Alla riunione, alla quale hanno partecipato tutte le gerarchie italiane, era presente anche il rappresentante tedesco del partito nazionalsocialista.

Una protesta del Giappone al Governo olandese

TOKIO, 15

Il Governo giapponese ha presentato un'energica nota di protesta al Governo dei Paesi Bassi, attraverso il Ministro olandese a Tokio, in relazione all'attacco da parte di un aeroplano olandese contro un peschereccio nipponico avvenuto il sei corrente. L'apparecchio ha mitragliato senza ragione il peschereccio al largo dell'isola Gasper. Il Ministro olandese ha trasmesso la nota di protesta al proprio Governo.

Una protesta degli Stati Uniti per il bombardamento di Chung King

TOKIO, 15

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Grewe, ha protestato contro i danni arrecati dai bombardieri aerei nipponici a proprietà e interessi americani a Chung King. Il portavoce del Ministero degli Esteri poco dopo, menzionando la protesta, dichiarava che risultava al Governo che i cinesi usano le proprietà straniere e scopi militari e che il comando dell'esercito imperiale ha ripetutamente in passato sollecitato gli stranieri a ritirarsi entro zone ben delimitate per avere pienamente garantita la loro sicurezza.

1056 generali e ammiragli nella Russia dei Sovieti

MOSCA, 15

I giornali moscoviti pubblicano quotidianamente le liste che contengono i nomi dei generali e degli ammiragli.

Dalla pubblicazione di queste liste si rileva che nell'esercito, nell'aviazione, nella marina vi sono complessivamente 1056 generali ed ammiragli.

L'esercito e l'aviazione comprendono 948 generali, mentre la flotta conta 108 ammiragli e brigadieri.

Pipistrelli propagatori di rabbia

TRINIDAD, 15

Il professor Pawan, batteriologo di Trinidad, ha scoperto che l'epidemia di rabbia che imperversa sull'isola già da parecchio tempo è dovuta ai pipistrelli che abbondano in quella zona. Il medico ha ottenuto dal Governo per la sua scoperta un compenso di mille dollari e l'incarico di sterminare i pericolosi chirotteri ritenuti finora innocui.

Provvedersi della maschera antigas

E' ottima misura precauzionale da prendersi da tutti coloro che risiedono in centri di grande e di media importanza di portare sempre con sè la maschera antigas.

Per evitare dannosi affollamenti presso i negozi di vendita, è pertanto necessario acquistarla al più presto. Si potrà così sceglierla comodamente della taglia voluta, avere il tempo per addestrarsi a metterla rapidamente e perfettamente ed allenarsi all'uso tenendola una diecina di minuti al giorno.

La maschera adatta per la popolazione civile è la P. C. che è in vendita al prezzo di lire 35.20. Ve ne sono vari tipi, tutti buoni e adatti per uomini, donne e bambini. Essa dovrà essere indossata, non solo quando verrà segnalata la presenza di aggressivi chimici, ma anche quando l'individuo avvertirà nell'aria un odore anormale, generalmente aromatico, come d'aglio, di mostarda, di geraneo o simili.

La maschera va indossata con calma eseguendo con precisione quelle operazioni che sono descritte in un opuscolo illustrato che viene dato con la maschera stessa, nella quale sono date altresì norme circa l'impiego e la buona conservazione.

Per la nomina ad ufficiali del Corpo R. Equipaggi

Un provvedimento legislativo in corso di pubblicazione dispone che possono concorrere alla nomina a capitano od a tenente del Crem di complemento i sottufficiali, sottocapi e comuni del Crem in congedo, che siano in possesso di una laurea non prevista dal testo unico sugli ufficiali di complemento approvato con R. D. 16 maggio 1932 n. 819 ed abbiano rispettivamente almeno dodici e cinque anni di servizio professionale. Possono concorrere alla nomina di sottotenente del Crem in congedo coloro che siano almeno in possesso di un diploma di scuola media superiore.

Le domande in carta bollata da L. 6 devono essere trasmesse al Ministero della marina per il tramite di Marinequip, corredate dai seguenti documenti: 1. certificato di cittadinanza italiana (di data non anteriore al 1 maggio 1940); 2. documento comprovante l'iscrizione al P. N. F. costituito da un certificato in carta bollata da L. 4 rilasciato dal segretario o dal vice segretario, se trattasi di capoluogo di provincia; del competente fascio di combattimento e vistato dal segretario federale o dal vice segretario federale o dal segretario federale amministrativo della provincia cui il fascio appartiene, attestante l'appartenenza ai fasci di combattimento o ai Guf o alla Gil, e indicante l'anno, il mese, il giorno dell'iscrizione; 3. estratto del registro degli atti di nascita (di data non anteriore al 1 maggio 1940 4. certificato di buona condotta (di data non anteriore al 1 maggio 1940 5. certificato generale del casellario giudiziale (di data non anteriore al 1 maggio 1940); 6. estratto matricolare; 7. fotografia con firma debitamente autenticata e legalizzata; 8. originale o copia autenticata rogata dal regio notaio, di uno dei titoli di studio (laurea o diploma); 9. titoli relativi alla professione esercitata nella vita civile (prescritti per la nomina a capitano od a tenente).

VITA SPORTIVA

Oggi si corre a S. Elena la finale del Gran Premio della velocità

Oggi a S. Elena avrà luogo l'attesa finalissima per il Gran Premio della Velocità alla quale parteciperanno il primo e il secondo classificato di ciascuna eliminatoria provinciale disputata nelle quattordici provincie delle Tre Venezie.

Il sistema eliminatorio sarà il seguente: i 28 atleti rappresentanti le 14 provincie delle Tre Venezie saranno suddivisi in 7 batterie di quattro atleti ciascuna;

il primo e il secondo classificato in ogni batteria saranno ammessi ai quarti di finale che risulteranno formati due da quattro atleti e due da tre;

il primo e il secondo classificato in ogni quarto di finale saranno ammessi alle due semifinali,

il primo e il secondo classificato nelle due semifinali disputeranno la finale dei primi;

il terzo e il quarto classificato nelle due semifinali correranno la finale dei secondi.

Ecco l'orario delle gare: ore 9.30: ritrovo concorrenti, appello e verifica tessere (3 serie); ore 10: batterie; ore 11: quarti di finale; ore 15: ritrovo atleti; ore 15.30 semifinali; ore 16: primo tempo dell'incontro calcio Venezia rag.-Treviso ragazzi; ore 16.35: finale dei secondi; ore 16.40: finale dei primi; ore 16.45: secondo tempo dell'incontro di calcio Venezia ragazzi-Treviso ragazzi; ore 17.30: premiazione.

Gli iscritti. I. batteria: Tito Michele (Treviso), Zanaga Alberto (Rovigo), Pilato Giovanni (Fiume), Luciani Francesco (Trieste).

II batteria: Dall'Angelo Gilberto (Venezia), Morlacchi Enzo (Bolzano), Ferrari Ezio (Trento), De Toni Bruno (Vicenza).

III batteria: Centeleghe Enzo (Venezia), Tubini (Verona), Zuffi Eros (Rovigo), Colli Luigi (Belluno).

IV batteria: Liberali Silvio (Treviso), Castellani Otello (Bolzano), Clavisi Ugo (Gorizia), Pittini Tullio (Udine).

V batteria: Callegari Bruno (Belluno), Cotterli Ottavio (Udine), Fabretto (Pola).

VI batteria: Colombara (Verona), Bortolani (Pola), Settomini (Trieste), Del Zotto Angelo (Padova).

VII batteria: Bernard Ernesto (Trento), Rossi Italo (Padova), Smoquina Nemesio (Fiume), X (Vicenza).

CALCIO

Direttorio III Zona

Comunicato n. 38 del 13 giugno 1940 XVIII.

Omologazione gare: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Venezia III - Padova II 5 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per giuoco o contegno scorretto si ammoniscono i giocatori Linzi Livio e Santarello Livio (Venezia), Formentin Silvio ed Orzan Ermenegildo (Padova).

Calendario gare: Atteso il risultato delle gare Padova II - Venezia III (5 a 0) e Venezia III - Padova II (5 a 0) in applicazione al disposto dell'art. 3 del regolamento della Coppa Veneto, si mandano le due squadre ad incontrarsi in campo neutro, con le norme e secondo le modalità di cui all'art. 13 di detto regolamento.

La nuova gara si disputerà domenica 16 corr. alle ore 16.30 (legali) nel campo dell'A. F. C. Mestre.

Se necessario si giocherà con i tempi supplementari.

All'organizzazione della stessa provvederà l'A. F. C. Mestre, per conto del Direttorio di Zona.

Sezione propaganda

Campionato di Zona: Si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Bragadin - Mestre III 2 a 1 e Sambonifacese-Vicenza III 5 a 1.

Per giuoco o contegno scorretto si ammoniscono i giocatori Battistella Antonio (Sambonifacese) e Pegoraro Albano (Bragadin); si ammonisce il Dop. Bragadin di Padova per la ritardata presentazione in campo della propria squadra di 30 minuti.

Si conferma per domenica 16 corrente la gara Mestre III - Bragadin, stabilendone l'orario delle ore 14.30 (legali).

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione alla S. P. del Gruppo Sportivo Veterani di Verona.

Provvedimenti disciplinari: Esaminato l'incartamento relativo alla gara A. C. Oppeano - A. C. Verona Rag. del 2 corr. per il torneo «Coppa Arena» indetto dal Direttorio provinciale S. P. di Verona (rapporto arbitrale e referto del Commissario di campo) per gravi atti di indisciplina sportiva nei confronti dell'arbitro, si squalifica ad ogni effetto fino a tutto il 31 dicembre 1941 XX, il giocatore Sacchetto Umberto dell'A. C. Oppeano. — Il Presidente: A. Scalabrin.

La finale di Coppa Italia e l'ultima giornata della B

Oggi si chiude la stagione calcistica. L'avvenimento più importante è la finale del torneo di Coppa Italia che si svolgerà allo Stadio Berta tra fiorentini e genovesi. Le speranze dei viola, che hanno il favore del terreno, sono direttamente in causa e tutt'altro che infondate. Il Genova ha perciò un compito durissimo se vorrà conquistare il primato in questo torneo.

Avrà luogo pure oggi l'ultima giornata del campionato della Divisione nazionale Serie B; giornata priva d'interesse dato che ormai, come è noto, tutto è stato definitivamente deciso fin dalla scorsa domenica.

Proseguono le finali della Serie C in cui la squadra di Vicenza è chiamata a superare l'ostacolo di Macerata. Ma i bianco-rossi, che marciano sicuri alla conquista della promozione, sapranno certamente affermarsi ancora una volta sul campo avverso.

Le partite odierne

FINALE COPPA ITALIA

Firenze: Fiorentina-Genova

DIVISIONE NAZIONALE B

S. Remo: Sanremese-Palermo
Catania: Catania-Molinella
Lodi: Fanfulla-Alessandria
Udine: Udinese-Atalanta
Pisa: Pisa-Brescia
Livorno: Livorno-Verona
Lucca: Lucchese-Anconitana
Vercelli: Pro Vercelli-Padova
Siena: Siena-Vigevano

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone finale A

Taranto: Taranto-Spezia
Savona: Savona-Reggiana

Girone finale B

Roma: Mater-Varese
Macerata: Macerata-Vicenza

FINALE RAGAZZI

Firenze: Torino-Lazio.

TIRO A SEGNO

Venezia-Verona sospeso

L'incontro di ritorno con la Sezione di Verona che doveva svolgersi oggi domenica sul Poligono di Lido, è stato rinviato ad epoca da destinarsi.

Oggi dunque il poligono rimane chiuso. Con altro comunicato saranno date disposizioni per domenica ventura.

Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni diffuse

Il «Telegramma-lettera» che usufruisce di una tariffa assai modesta, è il mezzo di trasmissione più indicato per le comunicazioni commerciali urgenti di una certa lunghezza. I Telegrammi-lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. Il recapito a domicilio dei Telegrammi-lettera avviene nelle prime ore del mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori chiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	90.60	92.15	90.75	92.25
" 5 p. c. m.	90.70	92.25	—.—	—.—
Rend. 3.50 t. m.	70.50	72.50	70.50	71.10
Prest. Red. 3.50	67.75	69.55	67.40	69.40
Rend. 5 p. c. cont.	92.20	93.50	—.—	—.—
" 5 " t. m.	92.20	93.50	91.80	93.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.50	90.50	91.—	91.—
Cred. Fond. 4 p. c.	403.—	403.50		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	400.—	400.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.50	429.50		
Buoni Tesoro 1940	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1941	99.05	99.60	99.25	99.25
" " 1943	91.75	92.—	91.50	91.50
" " 1944	94.25	95.—	94.50	94.50
I. R. I. 4.50 p. c.	438.—	438.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p. c.	441.—	446.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1052.—	1095.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	712.—	728.—	710	725.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	490.—	500.—	—.—	—.—
" Meridionali	960.—	986.—	952.—	986.—
Venete costr. ferr.	387.—	338.—	383.	390.—
N G. I. Rubattino	60.25	65.—	—.	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3805.—	3910.—		
" Fürter	272.—	280.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	166.—	175.—		
" Olcese	738.—	795.—		
Stamp. De Angeli	1060.—	1090.		
Cantoni Coats	510.—	518.—		
Linif. Can. Naz.	660.—	700.—		
Man. Ross.-Varzi	850.—	890.—		
" Rotondi	580.—	601.—		
" Tosi	79.—	79.—		
" Cot. Mer.	277.—	287.—		
Unione Manifatt.	330.—	360.—		
Lan. Gavardo	600.—	609.—		
" Rossi	29.—	29.50		
" Targetti	95.—	96.—		
Cascami Seta	382.—	417.—		
Bernasconi Tess.	81.—	85.—		
Châtillon	83.40	89.—		
S. N. I. A. Viscosa	501.50	432.—		
Man. It. Pacchetti	225.—	225.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	49.—	48.50	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	204.—	211.—	202.—	206.—
Metallurgica Ital.	381.—	388.—	—.—	—.—
Monte Amiata	427.—	445.—	—.—	—.—
Montecatini	195.50	208.—	195.—	208.—
Stab. Dalmine	185.—	186.—		
Breda Costr. Mecc.	361.—	387.		
Autom. Bianchi	100.—	108.—		
" Isotta F.	93.—	98.—		
" FIAT	500.—	525.—		
Off. M. Reggiane	92.—	97.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	179.50	191.50	180.—	191.—
Elett. C.I.E.L.I.	308.—	336.—		
Dinamo It. Imp. El.	359.—	362.—		
Edison	323.—	335.—		
" postergate	240.—	240.—		
Elettr. Bresciana	366.—	387.—		
" Valdarno	235.50	240.50		
" Piacentina	338.—	355.50		
Emiliana Es. Elett.	645.—	660.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina piv.	190.25	194.—		
Cisalpina ord.	191.50	196.—		
Elett. Gen. Sic.	87.75	94.—		
Idr. Piem. S.I.P.	57.50	61.25		
Imp. Idr. Tirso	132.—	140.50		
Elett. Lombarda	525.—	542.—		
Merid. Elettricità	348.—	345.—		
Terni	220.50	230.—	218.—	230.—
Unione. Es. Elett.	13.50	13.70	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	109.—	116.—		
Distillerie Italiane	181.—	188.—		
Eridania	698.—	706.—		
Raffineria L. L.	835.—	875.—		
A. N. I. C.	95.50	99.—		
Italiana Gas	13.12	13.50		
Mira Lanza	227.—	235.—		
Petroli d'Italia	16.50	16.75		
Aedes	75.75	79.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	128.25	133.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	231.—	231.—		
Saturnia	64.—	65.—		
Pastificio Paroni	29.—	29.—		
Gr. Alb. Venezia	58.—	61.—	56.37	59.—
Italcementi	323.—	338.—		
Pirelli italiana	15.—	16.50		
Pirelli & C.	610.—	615.—		
Sarda	70.—	76.—		
Eurgo	379.50	389.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	444.—	444.—	444.—	444.—
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 15 — Rendita 5 p. c. f. m. 91.95 — Id 3.50 p. c. 70.80 — Prestito Redim. 3.50 p. c. 69.50 — Id 5 p. c. 93.50 — Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90.70 — Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1941 100 — id 4 p. c. 1943 91.95 — Id 5 p. c. 1944 94.75 — Premuda 1010 — Gerolimich vecchie 188 — Martinolich 96 Tripcovich 395 — Anonima Infortuni Milano 1722.50 — Assicurazioni Generali 726 — Riunione Adriat. prima serie 1647.50 — Id seconda serie 1625 — Assicuratrice Ital. emissione '23 540 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 108.

CAMBI: Zurigo 444 — Nuova York 19.80.

CRONACA DI CHIOGGIA

Rapporto fascisti universitari

I fascisti e le fasciste universitarie appartenenti al N.U.F. o qui residenti, sono convocati per le ore 17 di oggi domenica presso la Casa del Fascio dove sarà lor otenuto rapporto dal Segretario del Guf veneziano. E' d'obbligo la divisa. Non sono ammesse assenze.

Vaccinazioni

Si ricorda che dal giorno 8 sono principiate le vaccinazioni antidifteriche. Si praticano dalle ore 11 alle 12 dei giorni feriali presso i locali dell'ufficio sanitario. Nelle frazioni ed in Sottomarina la vaccinazione avrà luogo presso i rispettivi medici condotti. Contro i genitori e tutori inadempienti si procederà a sensi di legge.

Farmacie

Oggi domenica presta servizio alle ore 12.30 la farmacia del dott. Sagrati già Nicolini. Resta aperta per tutta la giornata la farmacia del dott. Cinzio Bolognesi destinata al turno settimanale serale e notturno.

Le disgrazie

Qualche giorno fa certa Agniari Rosina di Romildo abitante in calle Filippini 674 mentre scendeva le scale della casa della sorella in calle Zitelle 8, causa l'oscurità scivolava e ruzzolava lungo la scala stessa fino al piano terra. Riportava la frattura dei polsi giudicata guaribile in giorni 30.

MIRANO

Istituto di Cultura fascista

Tutta la popolazione è invitata ad assistere oggi, domenica, al raduno organizzato dall'Istituto di Cultura fascista.

Alle ore 16.45, dal balcone della Casa del fascio il camerata prof. Perale Guido, parlerà sul tema «Il Mediterraneo e l'attuale momento politico».

L'argomento è di palpitante attualità e vivissima è l'attesa per questa importante manifestazione a sfondo patriottico.

Inaugurazione della mostra delle opere del Premio Puglia

BARI, 15

Nel monumentale castello Svevo è stata inaugurata oggi, presenti autorità e gerarchie, la seconda mostra nazionale del «Premio Puglia» per un quadro di paesaggio pugliese, che, organizzata dal Sindacato interprovinciale fascista di belle arti, raccoglie numerose opere di artisti di tutta Italia.

La giuria ha assegnato il primo premio al pittore Martinelli, il secondo ex aequo ai pittori Stifano e Vacca e il 3. ex aequo ai pittori Speranza e Debellis.

La morte del sen. De Martino

NAPOLI, 15

Quest'oggi a Resina, è deceduto l'avv. Augusto De Martino, senatore del Regno. Augusto De Martino, nato a Napoli il 20 luglio 1877, era uno dei più insigni avvocati penali d'Italia. Allievo dell'illustre Pessina, aveva sempre esercitato la sua professione con grande nobilità e con grande successo. Nella sua città nativa si occupò anche di questioni amministrative e ricoprì le cariche di consigliere comunale e di assessore, fu anche vicepresidente del consiglio provinciale. Eletto per tre successive legislazioni dal 1919 al 1929 deputato al parlamento, vi si distinse per una seria e proficua partecipazione ai lavori ed ai dibattiti parlamentari. Faceva parte del Senato dal 1.o marzo 1934.

Nuovi caccia americani per la flotta dell'Atlantico

NUOVA YORK, 15

Si apprende che una nuova flottiglia di cacciatorpediniere è stata aggiunta alla flotta dell'Atlantico, ora composta di un centinaio di navi, tra le quali diverse rimodernate, al comando dell'ammiraglio Reichmuth.

Atto di banditismo a Wilna

WILNA, 15

Due agenti di scorta ad un cassiere comunale, latore di una forte somma destinata al pagamento degli stipendi, sono stati aggrediti e uccisi a colpi di arma da fuoco da un gruppo di delinquenti. Il cassiere è rimasto ferito. Gli aggressori, impadronitisi di 5 mila litas, sono scomparsi a bordo di una velocissima automobile, riuscendo a sfuggire alle ricerche della polizia, immediatamente accorsa sul posto.

Gatta che alleva un coniglio

LUBIANA, 15

Nel paese Vrele in Serbia, in casa del contadino Milan Stete si è verificato uno strano amore materno fra una gatta e un coniglietto appena nato. Alla gatta erano stati sottratti i piccoli, sicchè essa ha riversato tutte le sue cure per allevare il coniglio di casa, il quale, a sua volta, ricambia di buon grado l'affetto della madre di adozione. Il fatto ha destato nel paese e nel circondario viva curiosità.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dopo una riunione di circa cinque ore il Consiglio dei ministri francese rinvia le "gravissime decisioni,,

Roosevelt non assume impegni militari

GINEVRA, 15

La riunione del Consiglio dei ministri francese, presieduta da Lebrun, svoltasi in una località incognita della Francia, e alla quale partecipavano i generali Weygand e Vuillemin e l'ammiraglio Darlan, per discutere sugli sviluppi dell'appello di Reynaud a Roosevelt, è durata dalle 15 alle 19.45.

Il comunicato diramato alla fine dice molto laconicamente che il Consiglio dei ministri ha preso in esame la situazione diplomatica e militare, esame che sarà continuato domani in una nuova riunione. Quindi le gravissime decisioni che molti francesi attendevano con ansia e altri addirittura con speranza, sono ancora in sospeso.

Intanto un comunicato dell'agenzia ufficiosa francese conferma che il Governo lascierà anche Tours, già troppo vicina ai germanici, per trasferirsi in altra località non precisata.

La risposta di Roosevelt all'appello di Reynaud

WASHINGTON, 16

Roosevelt ha inviato a Reynaud un telegramma ricordando gli aiuti già inviati agli anglo-francesi nelle scorse settimane e ripetendo la promessa di raddoppiare gli aiuti materiali. Gli Stati Uniti non riconosceranno i risultati di conquiste territoriali avvenute mediante aggressione militare. Roosevelt aggiunge che il Governo americano non riconoscerà nemmeno in futuro soluzioni che compromettano l'indipendenza e attentino all'integrità territoriale della Francia. Sono certo — conclude Roosevelt — che voi comprenderete che queste dichiarazioni non implicano alcun impegno militare. Solo il Congresso è in grado di prendere impegni del genere.

Il generale Weygand sarebbe stato silurato

ROMA, 15

Secondo una notizia pervenuta da Basilea al Messaggero, il generalissimo Weygand sarebbe stato silurato. Egli verrebbe sostituito dal generale De Gaulle, il più giovane dei generali d'eserciti francesi, noto per i suoi scritti sulla guerra motorizzata.

Non è il momento di discutere

Smentita alle voci di trattative per l'armistizio

BERLINO, 15

A proposito della voce di fonte britannica circa trattative di armistizio o di pace, si dichiara da parte competente trattarsi di pure invenzioni. Questo non è il momento — scrive il « D. N. B. ». Oggi la Germania non discute.

Churchill voleva la distruzione di Parigi

BERLINO, 15

La conquista di Parigi, e soprattutto le condizioni disastrose in cui è ridotto il fronte francese del nord, ampiamente illustrate da questa stampa, danno luogo a vaste considerazioni sulle conseguenze militari e politiche che esse avranno per gli anglo-francesi.

La Muenchner Zeitung nota che l'entrata delle truppe tedesche a Parigi significa la fine del prestigio mondiale francese. Parigi è la Francia e, con Parigi, la Francia usurpava in Europa una posizione che non le spettava nè culturalmente, nè moralmente.

Il Voelkischer Beobachter osserva che la presa di Parigi non è per la Francia la perdita di una qualsiasi roccaforte militare, ma un colpo al cuore. « Parigi — continua il giornale — non si riavrà più dal colpo subito ». La frase del giornale di Hitler è simbolica: la Parigi che è scomparsa ieri non è la storica capitale del Regno di Francia, ma una Parigi divenuta patria della immoralità e degli ebrei di tutto il mondo, centro del capitalismo internazionale. In una parola sola: il simbolo della democrazia.

« Soltanto nella melma parigina potevano vivere biscie della specie di Reynaud — scrive ancora il Volkischer Beobachter — Oggi a Parigi si respira un'aria migliore. Per la quarta volta nella storia della Germania le truppe tedesche sono entrate in Parigi; ma nessuna delle altre volte ha l'importanza di questa: importanza militare e psicologica che è anche simbolica: l'occupazione di Parigi è la vittoria di una idea su un'altra, di un regime su un altro; noi ci inginocchiamo dinanzi alla serietà dell'ora, perchè sappiamo che la capitolazione di Parigi ha concluso una fase della campagna in occidente e ne ha iniziata un'altra, decisiva, che sarà ugualmente vittoriosa.

« Parigi non è stata occupata dopo nove giorni di combattimento, ma dopo sette anni di nazionalsocialismo, che hanno preparato e reso possibile la vittoria di ieri. In quest'ora solenne noi intrecciamo, col pensiero, una corona di alloro intorno agli elmi delle nostre truppe vittoriose e intorno agli elmi rimasti, lungo le strade della Francia, sopra le piccole croci di legno, a testimoniare che le grandi vittorie conseguite non ci sono state regalate dalla fortuna, ma sono state duramente conquistate dal sangue dei nostri soldati ».

A Berlino ci si dichiara convinti che Churchill, durante il suo ultimo viaggio in Francia, abbia chiesto e ottenuto dal suo vassallo Reynaud che Parigi fosse difesa « pietra per pietra, strada per strada sull'esempio di Madrid », come proclamava ancora tre giorni or sono la radio di Londra; e che soltanto all'ultimo istante la decisione sia stata mutata « non perchè Reynaud si desse pensiero della distruzione della capitale e delle migliaia di persone che sarebbero rimaste vittime dell'inutile resistenza, ma perchè aveva compreso che difendere Parigi sarebbe equivalso ad affrettare quella catastrofe finale che già ormai appare inevitabile ». Naturalmente la radio di Londra ha subito proclamato che l'abbandono di Parigi è di grande vantaggio per gli alleati, i quali avranno adesso una maggiore libertà di movimento. « Sì, per scappare », commenta la Boersen Zeitung.

A Parigi regna già grandissimo ordine. Molti profughi sono già tornati nella città. « Con le truppe tedesche — scrive la Deutsche Allgemeine Zeitung — è entrato in Parigi anche lo spirito di disciplina e di ordine, tanto cari a noi germanici. La popolazione parigina potrà ben presto convincersi che le truppe di occupazione non hanno alcuna intenzione di vendicarsi di ciò che fecero le truppe francesi nella regione del Reno e della Ruhr. La bandiera di guerra del Reich, che sventola su Parigi, è simbolo di ordine e di disciplina ».

Quale sarà ora il destino di Parigi? Quello di una città occupata — si dice a Berlino — fino a quando l'Esercito francese non sarà distrutto o non avrà capitolato. Del resto per arrischiare una profezia sull'avvenire di Parigi e della Francia non bisogna dimenticare ciò che ha detto ieri l'altro il Führer a un giornalista americano: « Noi vogliamo una pace giusta e non una supervergaglia ».

La Francia è avviata al più completo disastro

BERLINO, 14

La situazione militare francese è giudicata a Berlino disperata. Di questa loro convinzione gli scrittori germanici trovano la conferma, oltre che nelle spettacolose e rapidissime vittorie ottenute dalle armi germaniche, nelle seguenti considerazioni:

1) l'intervento in guerra dell'Italia, con tutto ciò che questo intervento ha significato per diminuire la forza di resistenza della Francia;

2) l'esercito francese non dispone di nessuna linea fortificata o naturale (se si toglie quella della Loira) su cui appoggiare la propria resistenza contro l'attacco germanico proveniente da occidente e da settentrione. Per l'attacco da oriente vi è ancora la linea Maginot, ma essa è già crollata ad est di Saarbrucken;

3) l'esercito francese non ha più riserve. I soldati che si stanno battendo da trentacinque giorni e sono stanchissimi non possono essere sostituiti, perchè il gen. Weygand non ha truppe fresche a sua disposizione. Si fanno ora sentire gli effetti della battaglia delle Fiandre e della separazione della Francia dall'Inghilterra. La Nazione francese sconta oggi, osserva la «Deutsche Allgemeine Zeitung», tutte le colpe della sua denatalità;

4) la rapidità dell'avanzata germanica, il suo ritmo travolgente, la sua continuità dimostrano che la forza di attacco germanico non ha ancora raggiunto il suo massimo e che l'esercito germanico dispone di immense riserve di uomini e di materiale bellico;

5) l'aviazione germanica ha ormai assoluta la supremazia nel cielo di Francia e prendere parte, indisturbata, alla lotta terrestre e grandemente contribuire all'inseguimento del nemico; mentre, nello stesso tempo, l'aviazione fascista ha fatto la sua apparizione sulla Francia meridionale e sui possedimenti africani della Francia;

6) la Francia ha perduto oramai oltre la metà dell'industria bellica e rischia di perdere, se anche la Lorena sarà investita, la quasi totalità delle sue fabbriche di aeroplani, di autoblinde e di munizioni. Per i suoi rifornimenti l'esercito francese non può sperare che nelle riserve accumulate (ma molte di queste riserve erano nelle zone di frontiera e sono cadute nelle mani dei germanici; altre sono fortezze della Maginot e stanno per cadere nelle stesse mani); non può sperare che negli aiuti dell'Inghilterra, che non possono oramai essere sbarcati che nei porti dell'Atlantico (ma i trasporti inglesi devono fare i conti con l'aviazione quanto coi sommergibili tedeschi, i quali da qualche giorno sono più attivi del solito); o, infine, negli aiuti degli Stati Uniti, che sono troppo, troppo lontani.

7) Il morale delle truppe e della popolazione francesi è scosso. L'episodio della folla parigina radunata sulla piazza della Repubblica per forzare il comandante di Parigi a offrire la resa al nemico, è quanto mai sintomatico.

Londra non riesce a giustificare le bombe di Ginevra

GINEVRA, 15

Nessuna ragione ben fondata è stata finora trovata in Inghilterra per rispondere al passo fatto dalla Svizzera a Londra a ragione del bombardamento aereo nella regione del lago di Ginevra.

Secondo una versione gli aviatori inglesi hanno voluto scaricare i loro apparecchi, lanciando le bombe nel Lago Lemano; ma questa versione viene ad essere a priori rifiutata da una constatazione ufficiale, secondo la quale gli aeroplani inglesi avevano girato per circa una mezz'ora al di sopra di Ginevra e dei suoi dintorni. Di più Ginevra e le rive del Lago Lemano erano molto bene illuminate, sicchè avrebbe dovuto essere cosa molto facile sbarazzarsi del peso delle bombe lanciandole nel lago senza causare vittime e danni. Invece gli aviatori inglesi hanno lanciato parecchie bombe su case private e perfino su ponti.

L'altra spiegazione sarebbe quella che gli aviatori britannici avrebbero preso il Lago di Lemano per il Lago Maggiore. Ma già quest'ultima osservazione, si osserva a Ginevra, non libera affatto gli inglesi dalla loro responsabilità. Senza contare che non torno troppo ad onore delle doti di orientamento dei piloti britannici.

Vapore greco silurato

MADRID, 15

Nel porto di Muros Boreo sono sbarcati da una lancia di salvataggio venti superstiti del vapore greco Goulandrid di 6300 tonnellate, silurato al largo di Capo Finisterre da un sommergibile sconosciuto.

I comunicati britannici
Sei bombardieri perduti

S. SEBASTIANO, 15

Si ha da Londra il bollettino del Ministero dell'Aria britannico, dal quale risulta che, nel corso dei combattimenti svoltosi ieri nel cielo della zona della battaglia a sud della Senna, quattro bombardieri britannici sono stati abbattuti. Altri due bombardieri britannici che nel corso della notte avevano partecipato a incursioni sulla Germania non hanno fatto ritorno alle loro basi.

L'intensificazione degli acquisti degli alleati in America

NEW YORK, 15

Un rappresentante autorizzato della commissione d'acquisti franco-inglese agli Stati Uniti ha dichiarato che nelle ultime quattro settimane gli acquisti sono stati notevolmente intensificati. Gli ordini dati alle industrie americane in tale periodo ammontano a 600 milioni di dollari, contro un miliardo di dollari spesi dall'inizio della guerra fino alla metà del maggio scorso. Egli ha previsto un'ulteriore intensificazione degli acquisti; ha specificato infine che dall'inizio della guerra ad oggi l'industria americana ha già fornito duemila aeroplani di vario tipo agli alleati e che molte consegne relative agli ordini collocati in questi ultimi tempi sono previste soltanto per i primi del 1941.

Una convenzione russo-tedesca per gli incidenti di frontiera

BERLINO, 15

Il « D. N. B. » comunica: « In data 10 giugno è stata firmata a Mosca una convenzione russo-tedesca per il regolamento delle controversie e degli incidenti di frontiera, stabilita dall'accordo di amicizia germano-sovietico del 28 settembre. I negoziati sono stati condotti in una atmosfera amichevole ».

A Tokio si prevede la capitolazione della Francia

TOKIO, 15

Tutti gli editoriali dei giornali giapponesi sono dedicati alla caduta di Parigi e salvo l'Asahi e il Chugai, tutti ritengono che la Francia, stretta nella tenaglia italo-tedesca, cercherà di concludere la pace separata.

L'incrociatore inglese affondato nel Mediterraneo è il "Calypso,,

ROMA, 15

L'agenzia ufficiosa britannica radiodirama da Londra che l'incrociatore Calypso è stato colato a picco da un sottomarino italiano, nel Mediterraneo. Un ufficiale e trentotto uomini mancano.

La notizia del siluramento era stata data dal Bollettino N. 2 del Quartiere generale delle forze armate italiane. Il Calypso, armato di cinque cannoni da 152, e da otto lanciasiluri, dislocava 4300 tonnellate ed aveva un equipaggio di circa cinquecento uomini.

La stessa Agenzia radiodirama che si conferma il trasferimento del Governo francese da Tours verso un altro centro finora imprecisato. Si prevede che, fino a quando il Governo non si sarà stabilito in una nuova sede, si avranno ben poche notizie sulla situazione militare in Francia.

Le truppe sovietiche occupano la Lituania

KAUNAS, 15

L'Agenzia telegrafica lituana comunica: « Il Ministro degli esteri lituano ha telegrafato oggi, alle 14, da Mosca come segue: Il Commissario agli esteri Molotof ha comunicato al Governo lituano quanto segue: 1) L'Armata sovietica passa oggi, alle 15, il confine lituano nei seguenti punti (seguono le indicazioni). 2) Le truppe sovietiche occuperanno le città di Vilna, Kaunas ed altre tre. L'occupazione delle altre località verrà concordata tra il generale sovietico Pavlof e il comandante supremo lituano in un incontro che avrà luogo stasera alle venti.

« Allo scopo di evitare spiacevoli incidenti — conclude il comunicato — le autorità lituane ordinano di non opporre resistenza e di non ostacolare in nessun modo la marcia delle truppe sovietiche ».

Il Gabinetto Merkys si è dimesso. L'ex-generalissimo Rastikis è stato incaricato di formare il nuovo Ministero.

Il giubilo a Madrid per l'occupazione di Tangeri

MADRID, 15

Per le vie imbandierate della Capitale spagnola si sono svolte manifestazioni di giubilo per l'occupazione di Tangeri.

Davanti al palazzo dove si trovava ieri sera riunito il Consiglio nazionale della falange, si è riunita una grande folla, che preceduta da fanfare e tamburini delle organizzazioni falangiste, ha lungamente inneggiato al Caudillo scandendo il nome Franco-Franco ed ha ribadito le aspirazioni della nuova Spagna al grido di Gibilterra è spagnola.

Miguel Primo de Rivera ha pronunciato un acclamatissimo discorso e poi si è messo alla testa di una colonna di oltre ventimila persone che, dopo la dimostrazione al Caudillo, ha proseguito per la sede dell'Istituto di cultura fascista dove ha fatto una nuova entusiastica dimostrazione al grido di Viva Mussolini.

Oggi il generalissimo Franco ha inaugurato, mentre un'enorme folla inneggiante alla Spagna stazionava dinanzi al palazzo, la Esposizione della ricostruzione della Spagna. Ha parlato sulla rinascita materiale e morale della Nazione Serrano Suñer. La giunta politica ha espresso al Caudillo la sua grande riconoscenza per l'occupazione di Tangeri.

A questo proposito è stato diramato un comunicato ufficioso nel quale è detto che l'occupazione mira esclusivamente allo scopo di assicurare la neutralità di Tangeri e del territorio annesso durante il conflitto europeo.

Il comunicato aggiunge che la occupazione ha carattere provvisorio e che quindi verranno rispettati tutti i diritti delle Potenze interessate come pure tutti i servizi stabiliti.

Anche dalla provincia è affluita a Madrid grande folla, inneggiando a Franco. L'Arriba scrive nell'articolo di fondo: « Nei momenti supremi della vita della Patria, quando tutta l'Europa è una sola fiammata e assistiamo alla vittoria dei nostri amici e alla sconfitta di quelli che furono nostri nemici, La Spagna ha una sola fede, un solo capo, Franco, il quale, terminata la guerra civile annunciò agli spagnoli che la pace non era un comodo riposo. I nostri morti hanno reso possibile l'alto di ieri. Esso significa che la vittoria della Spagna non è andata perduta ».

La stampa spagnola continua intanto a seguire gli aspetti militari e politici degli avvenimenti europei. Il giornale Madrid, in un neretto intitolato: « Mentre Parigi agonizza, a Londra si corre il Derby », scrive: « Veramente quando si pensa ai milioni di francesi che fuggono davanti all'Esercito germanico vittorioso, alle rovine, allo sforzo di un esercito che si batte pur conoscendo la sua sorte finale e si pensa contemporaneamente notizia che a Londra si corre in questi giorni il Derby, c'è motivo non solo per scusare, ma per giustificare l'indignazione antibritannica che si diffonde in Francia, e il fatto che aviatori francesi abbiano abbandonato la battaglia rifugiandosi in territorio spagnolo per non combattere per gli inglesi. L'Alcazar nota che terribile ed immensa deve essere in questi ora la responsabilità di tutti gli uomini politici del fronte popolare. Parigi si è salvata con i suoi abitanti; altrettanto potrebbero fare la Francia e l'Inghilterra e prendere alfine il vero cammino tracciato dal loro dirigenti verso la sicura sconfitta.

Un altro giornale aggiunge che con Parigi è caduto il vecchio ordine europeo e che la democrazia ha ricevuto un colpo al cuore. Il passato si è inabissato. Parigi si è salvata dalla distruzione materiale — scrive l'A. B. C. — però i suoi sistemi politici ed i suoi costumi, e tuttociò che sintetizzava nel mondo democratico questo nome, cade totalmente e da oggi non avrà più significato. Si è salvata una città, ma è morto un sistema pieno di errori.

L'Informaciones commenta invece le parole del Presidente del Brasile, il quale ha detto fra l'altro: « Andiamo verso un avvenire, che sarà completamente diverso da tutto quello che abbiamo conosciuto finora ». « Questa è la replica — dice il giornale — alle allusioni di Churchill sull'America. In America si deve meditare, tra l'altro, sul fatto che la Spagna è all'avanguardia di coloro che vogliono un'era storica più umana e giusta ».

L'impressione in Argentina

BUENOS AIRES, 15

I giornali argentini danno grande risalto ai comunicati sull'occupazione tedesca di Parigi e su quella spagnola di Tangeri. Per entrambi gli avvenimenti erano uscite edizioni straordinarie. Nella pubblica opinione ha prodotto grandissima impressione la rapida manovra che ha portato le truppe germaniche nella capitale francese. Nei circoli democratici l'occupazione di Parigi ha causato costernazione. Finora i giornali non pubblicano commenti, ma nei titoli esprimono la convinzione che gli alleati non hanno alcuna possibilità di rimediare alla caduta della capitale francese.

La dichiarazione dell'Egitto al Governo italiano

Il Governo egiziano ha fatto pervenire al Governo italiano, per il tramite del R. Ministro al Cairo e del ministro di Egitto a Roma, la seguente comunicazione:

« In conseguenza della dichiarazione di guerra da parte dell'Italia, il Governo egiziano, conformandosi al trattato di alleanza con la Gran Bretagna, ha deciso di rompere le relazioni diplomatiche col R. Governo italiano.

« Il Parlamento egiziano ha preso atto di questa decisione e, nel corso della loro riunione, tenutasi il dodici giugno corrente, la Camera dei deputati ed il Senato hanno approvato la seguente dichiarazione fatta da S. E. il Presidente del Consiglio:

« 1) L'Egitto si atterrà alla sua alleanza con la Gran Bretagna, rispetterà i suoi impegni e si adopererà all'interno del suo territorio a fornire alla sua alleata tutto l'aiuto e tutte le facilitazioni che essa domanderà.

« 2) L'Egitto non parteciperà alla guerra che nel caso in cui esso venisse attaccato dall'Italia in uno dei tre modi seguenti: Se i soldati italiani prenderanno l'iniziativa di una incursione in territorio egiziano; se l'Italia distruggerà delle città egiziane mediante bombardamenti; se essa effettuerà delle incursioni aeree contro gli obbiettivi militari egiziani ».

Questa mattina alle 10 prova delle sirene

Si ricorda che stamattina domenica 16 alle ore 10 sarà effettuata la prescritta prova delle sirene per l'allarme aereo della durata di 10 secondi.

I germanici nell'Impero chiedono di combattere con le truppe italiane

ADDIS ABEBA, 15

Il console generale di Germania nell'Impero, a nome dei sudditi tedeschi, ha domandato all'Altezza Reale il Viceré l'onore di combattere accanto alle truppe italiane e in fraternità d'armi il comune nemico. L'Altezza Reale il Viceré ha ringraziato il console di Germania, accogliendo il desiderio dei sudditi tedeschi residenti nell'Impero.

La navigazione bulgara limitata al Mar Nero

SOFIA, 15

I vapori mercantili bulgari che si trovano nel Mediterraneo hanno ricevuto l'ordine di rientrare immediatamente in porti nazionali. Per l'avvenire, la navigazione bulgara sarà limitata al Mar Nero.

Impresa francese in Jugoslavia che licenzia gli italiani

BELGRADO, 15

Tutti gli operai italiani occupati nelle miniere di rame di Bor, impresa francese di sfruttamento, sono stati licenziati improvvisamente.

La direzione della società di Bor non ha voluto riconoscere gli impegni contrattuali, violandoli in tal modo le leggi del Paese. Gli operai jugoslavi hanno fraternizzato con gli operai italiani, i quali verranno avviati in Albania.

La Finlandia pagherà la rata dei debiti di guerra

HELSINKI, 15

Si annuncia ufficialmente che la Finlandia, ad onta delle difficoltà economiche attuali, pagherà la rata dei debiti di guerra verso gli Stati Uniti, scadente il 15 giugno.

Smentita russa alle voci di assistenza alla Svezia

MOSCA, 15

L'Agenzia « Tass » comunica che le voci, secondo le quali l'Unione Sovietica avrebbe promesso alla Svezia assistenza nel caso che questa venisse attaccata, sono destituite di ogni fondamento.

Riunioni di partito in Turchia e approvazioni al Governo

ANKARA, 15

Alla riunione del gruppo parlamentare del Partito del popolo hanno parlato il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri hanno fatto dichiarazioni sulla situazione politica generale, ed hanno risposto a diversi oratori. Il gruppo ha approvato all'unanimità la politica del governo. Anche il gruppo parlamentare indipendente ha espresso il suo appoggio all'unanimità le dichiarazioni del governo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Venezia

LUNEDÌ 17 GIUGNO 1940 - ANNO XVIII

CC N. 169 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA DI VENEZIA

GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centraline Città 20-420, Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca ecc. Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

aste azioni dell'Ala fascista

Bombardamenti in Corsica, a Malta e nell'Africa orientale - 44 velivoli nemici distrutti sulle basi della Francia meridionale e in combattimento

gnizioni in sviluppo oltre il confine alpino - Violente azioni contro forze inglesi nell'Africa settentrionale - Un mergibile affondato dalle nostre siluranti - Quattro apparecchi abbattuti dall'artiglieria contraerea di Genova

Bollettino n. 5

Quartiere generale delle Forze armate comunica:

frontiera alpina sono ora in sviluppo azioni ricognizione che si no tutte oltre confine tilmente contrastate versario che ha lanelle nostre mani ieri ed armi auto-e.

Mediterraneo Mari- Aviazione continua- loro attività con ri- sempre più efficaci e ttenti.

tre la radio inglese mava ufficialmente la dello incrociatore pso », di cui era sta- notizia nel bolletti- 2, nostre siluranti, in nuova azione vittoriosa re sommergibili nemici, ffondavano uno.

contempo la nostra Aviazione, confermando il suo spirito aggressivo, prende dovunque l'iniziativa. Con sicuro successo sono stati effettuati numerosi bombardamenti contro le basi aeree francesi e le opere portuarie della Corsica, contro l'arsenale di Burmola (Malta) ed una vasta audace azione offensiva da parte di settanta velivoli da caccia sulle basi aeree di Cannet de Maures e di Cuer Pierrefeu nella Francia meridionale. Quaranta velivoli avversari sono stati distrutti, una parte in violenti combattimenti, un'altra parte al suolo. Un grande deposito di munizioni saltava in aria e numerosi incendi si sviluppavano. Notevole la reazione avversaria: cinque nostri velivoli non sono rientrati alle basi.

Nell'Africa settentrionale sono in corso violente azioni contro forze inglesi che, appoggiate da numerosi carri armati, avevano tentato un attacco in direzione Sidi Azeis.

Nell'Africa Orientale nostre unità aeree hanno bombardato le basi aeree di Berbera e di Mandera; nel cielo di Massaua due velivoli inglesi, che tentavano un'incursione, sono stati abbattuti.

Nella notte del 15 il nemico ha effettuato le solite incursioni aeree sul territorio metropolitano. Su Genova è stata lanciata qualche bomba che ha prodotto danni limitati ed alcune vittime tra la popolazione civile. Quattro velivoli nemici sono stati abbattuti dalla artiglieria contraerea di Genova.

stile della nostra guerra aerea
nella risposta alle incursioni nemiche

ioni effettuate dall'Avia- quindici giugno sono u- a risposta alle incursio- ate dal nemico sulle no- costiere dell'Italia set- le, ma in questa rispo- ede subito di che stile stra guerra aerea e qua- vece la guerra aerea del- rio.

ico giunge sempre di not- oso della fama dei no- ciatori; i nostri reparti invece di giorno e la cura non teme reazioni per quanto intense pos- sere.

ioni eseguite contempora- te dai nostri stormi da alle ore tredici del giorno sugli aeroporti di Cuer u e di Cannet de Maures o di esser particolarmen- rdate.

er Pierrefeu sono piomba- sette C.R. 42 che mitra- e spezzonando gli appa- nemici dislocati sul cam- distruggevano quindici e vano un deposito di mu- Mentre la sarabanda dei bolidi si accaniva sul cam- uni cacciatori nemici ten- di attaccarli di sorpresa; era subito sventato da ta di nostri apparecchi a che vegliava sui came- attatori; si impegnava un mento accanito durante quattro velivoli francesi o abbattuti.

esso metodo di attacco ve- ato sul campo di Cannet res. Quivi un altro grup- venticinque C.R. 42 assali- ssa quota l'aeroporto dan- ndovi venti apparecchi ne- anche qui il nemico tenta- difendersi, ma un'altra ali- di nostri apparecchi rima- crociera impegnava combat- o abbattendo due velivoli i.

decisione, la sorpresa, la a dell'aggressione hanno inato il completo successo este ardite incursioni della a Aviazione effettuate a cen- iometri dentro il territorio o. Si sono avuti episodi di roismo; i comandanti sono di esempio e tutti i nostri hanno dimostrato un'ag- vità impetuosa ed una pe- ineguagliabile; fra di essi a una speciale citazione il sciallo Pasquetti Luigi, che si è eroicamente battuto e rientrava alla base con quattro ferite e con l'apparecchio gravemente danneggiato.

Come dice il bollettino, cinque apparecchi non sono ritornati alla base, ma viene riferito dagli aviatori che hanno partecipato all'azione che qualche pilota dei cinque non rientrati ha potuto salvarsi col paracadute.

Un terzo combattimento veniva impegnato nella stessa giornata da un altro gruppo da caccia in crociera di protezione contro dei Morane francesi, che subivano tre sconfitte. La giornata di ieri ha visto quindi la distruzione di quarantaquattro velivoli nemici.

Un morto e sette feriti
nell'incursione su Genova

Nell'incursione aerea su Genova, di cui al bollettino n. 5, si sono avuti morti e feriti di cui al seguente elenco:

Morti: Mistana Vittorio di Giuseppe di anni 64, coniugato senza prole. *Feriti*: Sollai Salvatore, vice brigadiere CC. RR. celibe; Giussini Giovanni, carabiniere, coniugato; Riccardo Mario, carabiniere, coniugato; Gardella Angelo, carabiniere, coniugato; Venturini Amedeo di anni 44, impiegato postale, coniugato con figli; Panchini Gino di anni 37, meccanico, coniugato con un figlio; Delnovaro Federico di anni 60, autista, coniugato con due figli.

I danni di azioni belliche
Immediato intervento del Genio Civile

Il Ministro dei LL. PP. ha impartito precise disposizioni agli uffici del Genio civile per il funzionamento dei servizi di immediato intervento d'intesa con autorità locali, per danni arrecati agli abitanti e alle opere pubbliche in dipendenza di azioni belliche.

Il treno diplomatico
è arrivato a Milano

MILANO, 17. — Il treno recante in patria dalla Francia l'ambasciatore Guariglia e le personalità diplomatiche italiane è giunto, proveniente da Domodossola, alle ore 19.50, seguito alle 21.15 da un secondo col personale consolare.

I convogli, che portavano sulle locomotive intrecciate le bandiere d'Italia, e ad ogni vagone nastri tricolori sono stati festosamente salutati lungo il percorso e in tutti i centri attraversati.

A Milano i ritornati sono stati accolti alla stazione da autorità del Governo, da gerarchie del Partito e da una folla che li ha fatti segno ad una calda manifestazione di saluto.

Il treno diplomatico è ripartito alle 23.15 per Roma.

La promozione dell'affondatore dell'incrociatore "Calypso,,

Con R. Decreto in corso, su proposta del Duce del Fascismo Comandante supremo delle Forze armate operanti, il tenente di vascello Franco Tosoni Pittoni, comandante del sommergibile che ha affondato l'incrociatore inglese Calypso, *è promosso capitano di corvetta per merito di guerra.*

Un colloquio di Re Faruk
con Alì Maher pascià

ROMA, 17. — L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo e radiodirama da Londra: « Re Faruk si è recato in aeroplano al Cairo da Alessandria. Al suo arrivo egli ha conferito col Primo Ministro Ali Maher pascià e col Ministro della Guerra. Successivamente il Primo Ministro e il Ministro della Guerra egiziani hanno avuto un colloquio col generale Winson, comandante delle truppe inglesi in Egitto ».

Le leggi di guerra
nella Gazzetta Ufficiale

ROMA, 17. — Un'edizione straordinaria della *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 10 giugno 1940 col quale viene applicata la legge di guerra approvata con R. D. 8 luglio 1938 XVI., nei territori dello Stato, compresi quelli dell'Africa Italiana e dei possedimenti, ad eccezione delle norme concernenti il sindacato e il sequestro delle aziende industriali o commerciali esercitate da sudditi di stati nemici.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 11 giugno 1940 XVIII con il quale, a decorrere dalle ore 24 del giorno 10 giugno 1940 XVIII, è dichiarato lo stato di guerra ai fini dell'applicazione della legge penale militare di guerra e ad ogni altro effetto di legge nel territorio metropolitano dello Stato, comprendente il Piemonte, il versante tirrenico dall'Appennino al mare, la Calabria, la Sicilia, la Sardegna, le isole degli arcipelaghi e la provincia di Taranto. A decorrere dalla data suindicata si applicano tutte le disposizioni previste per i casi di mobilitazione. E' infine pubblicato il R. D. 12 ottobre 1939 XVII, col quale viene organizzato il servizio di censura e di controllo sui mezzi di comunicazione in stato di guerra.

L'augurio di vittoria
dei Capi militari giapponesi

Il generale Hata, ministro della guerra nipponico, e il principe Kanin, capo del Grande stato maggiore generale dell'Esercito nipponico, hanno mandato da Tokio il seguente telegramma al Duce:

« Duce, in occasione dell'entrata in guerra dell'Italia fascista noi vi auguriamo dal più profondo del cuore che le forze armate d'Italia di terra del mare e dell'aria, continuando le loro gloriose tradizioni, riportino grandiose e fulgide vittorie ».

Un messaggio dei giapponesi
all'Italia in armi

TOKIO, 17. — Una rappresentanza di un centinaio di persone, appartenenti al partito nazionalista « Grande Giappone » si è recata oggi all'Ambasciata italiana ed ha portato all'incaricato di affari il seguente messaggio:

Il vostro Paese agli ordini del Duce si è unito alla Germania in una gloriosa guerra contro l'Inghilterra nemica del nuovo ordine. Vi esprimiamo il nostro augurio e la certezza che l'Impero italiano saprà garantire un millenario avvenire e il rinnovamento mondiale.

L'incaricato d'affari, dopo avere ringraziato e affermato la certezza nella vittoria delle armi italo-tedesche, guidate dal Duce e dal Fuehrer ha sottolineato fra gli applausi dei convenuti, la missione del Giappone per l'istituzione di un nuovo ordine asiatico. Dopo avere auspicato una maggiore cooperazione italo-nipponica egli ha concluso formulando voti perchè il nuovo ordine mondiale che nasce dal travaglio odierno possa dare al Giappone, come certamente darà all'Italia e alla Germania, il giusto premio per i sacrifici compiuti.

Messaggio ai Paesi arabi
di studenti orientali residenti in Italia

ROMA, 17. — Il capo degli studenti orientali in Italia Ali Sabri anche a nome di tutti i suoi colleghi ospiti delle Università italiane ha ritenuto esprimere la sua gratitudine per la larghezza dell'ospitalità loro concessa dal Regime inviando ai paesi arabi il seguente messaggio attraverso la radio:

« Il Governo fascista ha deciso in armonia con la nota amichevole politica dell'Italia per il mondo arabo, di trattare nel modo più amichevole tutti gli arabi indistintamente che abitano in Italia, poichè essi sono considerati non come sudditi della Francia e dell'Inghilterra, ma come cittadini che sono ancora sottomessi al giogo franco-britannico e che attendono l'ora della liberazione. Fra questi arabi vi sono molti studenti egiziani, siriani, libanesi e palestinesi, che sono stati lasciati liberi nel regno come cittadini dei paesi amici e che hanno inoltre ricevuto una degna residenza ed i mezzi per vivere e per continuare i loro studi, dato che essi non possono ricevere dai loro paesi i necessari mezzi di sussistenza ».

Il Montenero scalato
da giovani fascisti isontini

GORIZIA, 17. — Cinquanta giovani fascisti isontini hanno scalato ieri mattina in nobile ardimentosa contesa il Monte Nero (m. 2245) celebrando degnamente il venticinquesimo annuale della prodigiosa conquista del formidabile baluardo nemico da parte delle nostre valorose truppe alpine. Attraverso gli impervi ghiaioni, le asperità e le forre dell'aspro percorso alpino, i nostri giovani hanno emulato le virtù guerriere dei loro padri ed hanno dimostrato la loro saldissima preparazione e tutto il loro ardimentoso coraggio. Ecco la classifica:

1. Stanislao Racuscek, Caporetto, in 2 ore 18'; 2. Crovato Elio, Gil «Sottosanti» Gorizia, in 2 ore 22; 3. Scocir Lodovico, Gil di Caporetto, in 2 ore 23'6''; 4. Podbersig Stanislao, Gil di Canale d'Isonzo, in 2 ore 25'1''; 5. Valentinsig Antonio, id., in 2 ore 34'; 6. Vescovo Ernesto, Gil «Sottosanti» Gorizia, in 2 ore 36'; 7. Sivez Branislao, 8. Croce di Aidussina, in 2 ore 40'; 8. Ceffarin Luigi, Gil di Canale d'Isonzo, in 2 ore 40'5''; 9. Cernova Giuseppe, Gil di Cormons; 10. Chinese Giuseppe, Gil di Caporetto; 11. Kselick Vittorio, Gil «Sottosanti» di Gorizia; 12. Paravan Agostino, Gil di Canale d'Isonzo. Seguono altri 28 arrivati.

Classifica per Comandi G.I.L. di Fascio: 1. Caporetto con punti 14; 2. Canale d'Isonzo con punti 17; 3. G. RF. F. «Sottosanti» Gorizia con punti 19.

L'Albania in guerra
contro i nemici d'Italia

TIRANA, 17. — In una atmosfera di vibrante entusiasmo il Consiglio superiore fascista corporativo albanese ha approvato all'unanimità il decreto reale che unisce l'Albania all'Italia nella lotta contro i comuni nemici.

L'articolo primo del decreto stabilisce infatti che il Regno di Albania si considera in guerra con quegli Stati con cui il Regno d'Italia sarà in guerra.

Alla solenne seduta hanno partecipato il Presidente del Consiglio Verlaci, i membri del Governo, l'ispettore del P. N. F., Parini, e tutti i componenti italiani e albanesi del Consiglio superiore fascista corporativo. Nella tribuna avevano preso posto il comandante superiore delle truppe generale Visconti Frasca, le alte cariche civili, militari e religiose dello Stato, il console generale di Germania e una rappresentanza della collettività germanica di Tirana. Il Presidente del consiglio superiore fascista corporativo ha pronunciato un discorso affermando che con l'approvazione della storica legge la Camera albanese dei Fasci intende difendere i vitali interessi della Nazione, additando al popolo la via che sarà da tutti seguita per la vittoria.

Le parole dell'oratore, spesso interrotte da applausi, sono state accolte da grandi e prolungate ovazioni al Re Imperatore e a Hitler.

I consiglieri superiori Bushati, Neki, Koca, Leshamaku e Zaini si sono resi interpreti dei sentimenti dell'intera assemblea riaffermando l'indefettibile fede di tutti gli albanesi pronti a combattere ed a vincere agli ordini del Duce per la grandezza dell'Impero. I discorsi sono stati calorosamente applauditi, mentre la legge veniva approvata all'unanimità fra rinnovate acclamazioni. La seduta si è aperta e fu chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Prima di lasciare l'aula i consiglieri e il pubblico hanno cantato a gran voce l'inno Giovinezza, mentre la numerosissima folla che gremiva Piazza Scanderbeg e che aveva seguito la radiocronaca della storica seduta inneggiava al Re Imperatore, al Duce e al Fuehrer.

Il Direttorio centrale del Partito fascista albanese ha poi offerto un ricevimento, che si è svolto nelle sale del circolo italo-albanese Scanderbeg in onore del Console generale germanico e della collettività tedesca di Tirana. Al ricevimento sono intervenute pure le alte cariche dello Stato. In un clima di ardente esultanza sono stati cantati gli inni fascisti e nazisti, mentre i convenuti acclamavano lungamente i grandi condottieri dei due popoli amici ed alleati.

Successivamente il presidente del consiglio superiore fascista albanese accompagnato da una rappresentanza del consiglio stesso è stato ricevuto dal luogotenente generale Jacomoni, al quale ha recato notizia dell'approvazione da parte dell'assemblea fascista della legge in base alla quale la Albania si considera in guerra con gli Stati coi quali l'Italia è in guerra.

Il Presidente ha pronunciato un breve discorso sottolineando il significato del voto unanime che rappresenta la schietta espressione della volontà di tutto il popolo albanese. Il luogotenente generale ha risposto affermando che si sarebbe reso interprete presso il Re Imperatore e presso il Duce di questi sentimenti di infrangibile fedeltà e dello slancio con cui il popolo di Albania chiede di combattere insieme al popolo italiano per la maggiore gloria dell'Impero fascista.

I membri del direttorio generale e i federali del Partito fascista albanese frequenteranno corsi di breve durata per allievi ufficiali della Milizia fascista albanese, che si svolgeranno sotto le direttive del Comando superiore delle truppe e alla fine del quale conseguiranno il grado di ufficiale per il comando di reparti volontari CC. NN. inquadrati nelle formazioni dell'esercito.

MAZZINI E I DIRITTI DELL'ITALIA SUL MARE

« Schiudere all'Italia, compiendo a un tempo la missione d'incivilimento additata dai tempi, tutte le vie che conducono al mondo asiatico; è questo il problema che la nostra politica internazionale, deve proporsi ».

*« ....I mezzi stanno nell'alleanza cogli slavi meridionali e coll'elemento ellenico, fino dove si stende, nell'*influenza italiana da aumentarsi sistematicamente in Suez e in Alessandria e in una invasione colonizzatrice nelle terre di Tunisi. *Nel moto inevitabile che chiama l'Europa a incivilire le regioni africane, come il Marocco spetta alla Penisola Iberica e l'Algeria alla Francia.* Tunisi, chiave del Mediterraneo centrale, connessa al sistema sardo-siculo e lontana un venticinque leghe dalla Sicilia, spetta visibilmente all'Italia. *Tunisi, Tripoli e la Cirenaica formano parte importantissima, per la contiguità coll'Egitto e per esso e la Siria coll'Asia, di quella zona africana che appartiene veramente fino all'Atlante al sistema europeo. E sulle cime dell'Atlante sventolò la bandiera di Roma quando, rovesciata Cartagine, il Mediterraneo si chiamò* Mare nostro. *Fummo padroni, fino al V secolo, di tutta quella regione. Oggi i francesi l'adocchiano e l'avranno tra non molto se noi non la abbiamo.*

GIUSEPPE MAZZINI (dall'articolo « Vita Internazionale », pubb. nella *Roma del Popolo* del 5 aprile 1871).

La settimana del Mediterraneo
conclusa a Milano

MILANO, 17. — La settimana del Mediterraneo organizzata dall'Istituto nazionale di cultura fascista si è conclusa iermattina nel salone della casa del Fascio con una ardente manifestazione verso il Duce e per la vittoria dell'Italia fascista.

Ha parlato il cons. naz. Ezio Maria Gray sul tema « Perchè ci battiamo nel Mediterraneo » con una conferenza piena di dottrina storica e pervasa di un profondo spirito di fervida idealità, per cui la serrata convincente indagine illustrativa del diritto dell'Italia su questo suo mare ha suscitato frequenti e caldi applausi da parte del foltissimo uditorio. Gerarchie e CC. NN., studenti e popolo, e alla fine dopo un vibrante a Noi di saluto al Duce ha intonato in coro l'inno di Giovinezza.

Previdenze dell'Infail
per i dipendenti richiamati

ROMA, 17. — Il comitato esecutivo dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INFAIL) su proposta del proprio presidente, ha deliberato particolari previdenze a favore dei propri dipendenti richiamati alle armi.

Ha disposto infatti che siano considerate come dipendenti da causa di servizio l'invalidità o la morte in conseguenza di azioni di guerra di modo che il personale combattente o i suoi aventi diritto possano usufruire del trattamento previdenziale più favorevole del regolamento organico dell'Istituto.

Ha stabilito inoltre, che siano rivedute le indennità per i famigliari a carico dell'impiegato e che siano resi possibili, attraverso concorsi interni per titoli, mentre si effettuano i richiami alle armi passaggi di categoria per gli impiegati più meritevoli.

In quarta pagina:

I tedeschi avanzano vittoriosamente dalla Manica alla frontiera svizzera

Pétain Primo Ministro di Francia

Precise richieste sovietiche all'Estonia ed alla Lettonia

ROMA, 17. — L'agenzia britannica dirama da Londra:

«Il Governo sovietico ha inviato precise richieste all'Estonia, che le ha accettate. Il Governo Estone ha presentato le dimissioni al Presidente che le ha accettate ed ha subito disposto la formazione di un nuovo ministero.

«Tra le domande sovietiche è quella che si riferisce all'aumento della guarnigione sovietica in Estonia.

L'agenzia britannica, riconfermando successivamente la notizia delle richieste presentate al Governo di Estonia, radiodirama da Londra che il Governo sovietico ha presentato analoghe richieste anche al Governo di Lettonia.

L'occupazione della Lituania

Il Presidente della Repubblica abbandona il Paese

MOSCA, 17. — Sugli avvenimenti che hanno condotto all'occupazione di Kaunas e di vari altri centri della Lituania da parte delle truppe sovietiche, l'*Agenzia Tass* pubblica un comunicato in cui rifà la storia del conflitto, dalle sue origini, all'attuale liquidazione. Il comunicato contiene il testo della comunicazione fatta a Mosca il 14 giugno dal Presidente dei commissari del popolo dell'U.R.S.S. Molotov, al ministro degli Esteri lituano, Urbssys.

In tale comunicazione il Governo sovietico faceva presente al Governo lituano che quest'ultimo aveva ripetutamente violato il trattato lituano-sovietico di mutua assistenza sia con il suo contegno verso le truppe sovietiche accantonate in Lituania in virtù del trattato stesso, sia concludendo con la Lettonia e l'Estonia un'alleanza militare contraria alla lettera e allo spirito del trattato suddetto. A seguito di tale comunicazione, il Governo sovietico ha presentato al Governo lituano, che le ha accettate, una serie di richieste tendenti, dice il comunicato, a garantire l'osservanza onesta e leale del trattato sovietico-lituano di mutua assistenza.

Il comunicato conclude dicendo che con l'accettazione del Governo lituano e con la già avvenuta occupazione di Kaunas e dei vari centri previsti dalla comunicazione sovietica, l'incidente è liquidato.

Si ha da Kaunas che il Presidente della Repubblica di Lituania Smetona, seguito da alcuni membri dell'ex-Governo ha abbandonato il Paese. L'ex-Presidente del consiglio Meris è rimasto a Kaunas continuando a reggere il Governo provvisorio.

Da Riga l'agenzia «Leta» si dichiara autorizzata a smentire la asserita esistenza di un'alleanza militare lituano-lettone-estone precisando che «la Lituania non ha mai aderito al patto militare lettone-estone stipulato il 1. novembre 1923 e che non esistono altri patti del genere tra gli Stati baltici».

In tutta la Lituania continua a regnare assoluta calma. Con le truppe russe di occupazione, a Kaunas vi sono tra l'altro oltre duecento carri armati pesanti. Caduta la possibilità di affidare la composizione di un nuovo Governo al generale Rastikis, considerato persona non grata al Governo sovietico si parla ora di affidare tale compito all'ex-ministro della giustizia Filinger. Comunque la composizione del nuovo Governo verrà effettuata d'accordo col rappresentante sovietico, vicecommissario agli esteri.

L'agenzia «Leta» comunica inoltre «la casermetta della guardia confinaria lettone a Maslenkos presso la frontiera lettone-sovietica è stata incendiata. Fra le macerie si sono rinvenuti i cadaveri di due guardie e di una donna, nonchè una donna e un ragazzo gravemente feriti. Inoltre 11 guardie confinarie lettoni e numerosi abitanti sono misteriosamente spariti dalla zona di Maslenkos. Il comandante della difesa confinaria generale Bolstein si è recato sul luogo per chiarire il grave avvenimento».

Affarismo e parlamentarismo

nello sfacelo della Francia

ATENE, 17. — L'occupazione di Parigi, anche se attesa e ritenuta imminente, ha tuttavia destato una emozione profonda ponendo il pubblico dinanzi ad un grande, tangibile risultato di carattere morale ottenuto dalla travolgente azione militare germanica. La presa di Parigi è considerata non solo un colpo di audacia militare, ma anche il frutto della organizzazione bellica e come l'epilogo della prima parte di un piano studiato e meditato in tutti i particolari ed eseguito alla perfezione. D'altra parte l'avvenimento è considerato come il frutto della deficienza di preparazione militare francese nonchè del regime e del clima politico della Francia la cui responsabilità risale ai governanti, all'affarismo e al parlamentarismo.

Soppressione di treni nelle Ferrovie dello Stato

ROMA, 17 — A partire dal giorno 20 andante sulle Ferrovie dello Stato saranno soppressi i seguenti treni: 107-15-14-2 fra Bardonecchia e Torino. 15-14 fra Torino e Roma. 1-102 fra Torino e Genova. 103 e 104 tra Genova e La pezia. 201-200 fra Domodossola e Milano. 1425 fra Domodossola e Gallarate. 1424 fra Gallarate e Arona. 1428 fra Arona e Domodossola. 303-310 fra Chiasso e Milano. 167-R 85-170-R 86 fra Milano e Genova. 127-135-128-144 fra Ventimiglia e Genova. 137-134 fra Ventimiglia e Savona. R 629-6 620 fra Milano e Bologna. 19-R 2218 R-527 R 528 fra Milano e Roma. 115 fra Milano e Bologna. 31 fra Bologna e Roma. 273-274 fra Torino e Santhià. R. 465-R 464 fra Torino e Milano.

1991 fra Milano e Verona. 1449 1466 fra Verona e Padova. 1767 1453 fra Padova e Venezia. 1466 fra Verona e Brescia. 1454 fra Brescia e Milano. 69-2109-64-2112 fra Brennero e Fortezza. 2109-2117-2198-2112 fra Fortezza e Bolzano. 443-AT 303-AT 392-446 tra Bolzano e Verona. 1655-1656 tra Cervignano e Portogruaro. 1657-1658 fra Portogruaro e Venezia. 479-112 tra Venezia e Bologna. 503 fra Udine e Venezia. 502 fra Treviso e Udine. A 864 fra Mestre e Treviso. A 742. A 703. A 706, A 745 fra Belluno-Ponte nelle Alpi e Conegliano. 157-1812 fra Foggia e Bari. 151-816 fra Brindisi e Lecce. R. 523, R. 528 fra Roma e Napoli. 225 tra Torino, Ventimiglia e Sanremo. 222 fra Ventimiglia e Torino. 1437-1436 fra Novara e Luino. 497-492 fra Piacenza e Parma. ET 961, ET 960 fra Fidenza e Fornovo. 497 492 fra Parma e La Spezia. 3921-4962 fra Piadena e Mantova. 499 A 330 tra Verona e Mantova. 2355 2356 fra Pistoia e Firenze. 723-1834 fra Livorno e Firenze. AT 921 A 909 AT 9118 2384 fra Empoli e Siena. AT 408-AT 409- AT 422 fra Roma e Frascati e AT 405 fra Ciampino e Frascati. AT 721-AT 35-AT 732-AT 740 fra Albano e Roma. AT 599-AT 613-AT 618-AT 646 fra Roma e Velletri. 2401-2409-2416-2422 fra Roma e Nettunia. TA 435-432 fra S. Severino, Cancello e Napoli. ET 613-ET 617-ET 610-ET 640 fra Napoli e Gragnano.

Resta confermato la soppressione già disposta dei treni 2355 A 676 fra Lucca e Pistoia. 311-312 fra Civitavecchia Mare e Roma. 83-86 fra Roma Reggio Calabria. R 1-R 2 fra Olbia e Cagliari. R. 3-R 4fra Sassari e Chilivani.

Non avranno poi luogo i seguenti treni dei quali era prevista l'effettuazione nel periodo estivo: 1045-1049-1030-1040 fra Bardonecchia e orino. 1063-1079-1076-7080 fra Pisa e Viareggio. ET 817-ET 816 fra Campiglia e Grosseto. ET 822 fra Grosseto e Livorno. 4319 139 A 140 A 4324 fra Genova e Savona. 141 130 tra Alassio e Savona. 138 fra Genova e Alassio. 141 fra Savona e Sanremo. R. 95-R 90 fra Milano e Venezia. 243-248-217 fra Torino e Savona. 3013 3022 fra Ceve e Ormea. 257- 1182 tra Torino e Aosta. 254 fra Aosta e Ivrea. 1321 1329 1320 1328 fra Aosta e S. Desiderio Terme. AT 651, AT 652, AT 657, AT 650. AT 652, AT 656. A 881 fra Varallo e Novara. 277 278 fra Arona e Santhià. AT 873 fra Livorno e Firenze. 2563 2566 fra Roma e Frascati. AT 742 fra Albano e Roma.

Concorso per l'arruolamento di volontari nella Marina

Il Ministero della Marina comunica che è indetto l'arruolamento di 4905 volontari a premio per tutte le categorie per l'anno 1940 XVIII.

Al concorso che si chiuderà alle date citate dal bando di concorso (dal 16 giugno al 15 settembre p. v. a seconda dele categorie) possono partecipare i giovani nati negli anni 1921, 1922, 1923 e primo trimestre del 1924, fisicamente idonei, che siano in possesso del diploma di licenza della quinta classe elementare.

Le modalità per partecipare al concorso sono indicate nel relativo bando affisso in tutti i comuni del Regno e nel programma generale, che può essere richiesto con semplice cartolina postale al Comando superiore del CREM di La Spezia, ai Comandi federali Gil (sezione leva di mare), alle autorità marittime, alle Capitanerie di porto, ai Municipi, ai gruppi Marinai d'Italia ed alle sezioni della Lega Navale.

Il Papa alla beatificazione di Ignazio da Laconi

CITTA' DEL VATICANO, 17. — Ieri mattina nella Basilica vaticana affollata di fedeli, si è svolto il rito della beatificazione del venerabile Ignazio da Laconi, laico professo dell'ordine dei minori capuccini.

Nel pomeriggio il Pontefice è disceso nella Basilica per venerare il nuovo beato. Pio XII in sedia gestatoria, preceduto dal corteo papale ha percorso la navata centrale, salutato dagli applausi dei fedeli che affollavano il tempio.

Dopo aver assistito ad una breve funzione terminata con la benedizione eucaristica, il Papa ha ricevuto dalla postulazione della causa di beatificazione i rituali doni, fra cui un artistico reliquiario del Beato. Alla funzione sono intervenuti membri del corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, il patriziato e la nobiltà romana e larghe rappresentanze dei minori capuccini.

Cronaca della Città

Sospensione di treni

Da oggi 17 giugno restano soppressi i seguenti treni viaggiatori:

Linea Padova: 192 per Torino ore 1.25; 184 per Torino ore 8.40; 416 per Milano ore 14; 1767 per Milano ore 15; 198 per Torino ore 17.10; 188 per Milano ore 19.34.

755 da Padova ore 5.54, 1447 da Verona ore 9.29; 413 da Milano ore 12.08; 1449 da Verona ora 14.12; 185 da Milano ore 14.36; 1453 da Padova 18.26; 193 da Milano ore 20.15.

3402 per Mestre ore 13.10.

1759 per Bologna ore 1.32; 1763 ore 3.52, 473 ore 8.55, 477 ore 14.30, 1767 ore 15, 479 ore 20, 43 ore 22.55.

1768 da Bologna ore 0.27, 467 ore 4.42, 44 ore 6.16, 46 ore 8.08, 1762 ore 10.02, 112 D ore 13.08, 40 ore 17.32, 42 ore 20.07.

Linea Trieste: 1656 per Trieste ore 14.43, 1658 ore 17.23, 620 ore 21.00.

621 da Trieste ore 0.15, 619 ore 1.05, 1653 ore 7.40, 1657 ore 13.48, 6.15 ore 14 20.

Treni limitati a Portogruaro: 1990 ore 0.15, 1654 ore 6.35, 1660 ore 19.25.

I treni seguenti provengono da Portogruaro: 5871 ore 6.51, 1667 ore 18.52, 1669 ore 23.15.

Linea Udine: 1630 per Udine ore 4.15, 506 ore 18.15, 864 per Treviso ore 23.35; treno 502 limitato a Treviso.

503 da Udine ore 11.20, 507 ore 17.25.

Linea Trento: 204 per Trento ore 7.09, 2168 ore 13.40.

209 da Trento ore 13.20, 211 ore 18.02.

Linee Cadore: 1630 per Calalzo ore 4.15, 2216 per Calalzo ore 14.23, 110 per Belluno ore 19.45 (via Feltre); 688 per Calalzo ore 8.10, 708 per Belluno ore 12.22 (via Vittorio).

101 da Belluno ore 7.00, 565 da Calalzo ore 18.02 (via Feltre); 503 da Calalzo ore 11.20, 691 ore 18.07, 599 ore 23.42 (via Vittorio).

Tuoni, lampi e fulmini

Il tempo, che non è ancora disposto a rabbonirsi, ci ha regalato nel pomeriggio tuoni e lampi e relative scariche, che non hanno per fortuna recato danno alcuno. Verso le ore 21.30 una scarica più forte delle altre ha fatto spegnere per qualche momento la luce così da far pensare chissà a che cosa.... invece proprio nulla, nulla di nulla.

La pioggia ha fatto del suo meglio: a volte torrenziale ed a volte ienta, lenta. C'era chi guardava spesse volte il cielo invocandone di più... ma ormai per la vegetazione ne abbiamo avuta abbastanza.

Poi abbiamo avuto anche i vigili al fuoco che hanno lavorato al mattino per abbattere una torretta di camino, che in congiunzione colla testata di trave vi aveva dato fuoco. Ciò avvenne in casa di Giuseppe Mengarini al Lido in via Candia. Si dovettero abbattere alcuni metri quadrati di soffitto e così il danno è stato limitato ad un migliaio di lire. Ci fu anche un agglomeramento di fuliggine all'Albergo Luna. Anche qui sono intervenuti i vigili al fuoco della sezione Ducale; poche lire di danno. Da ultimo un corto circuito ad un motorino di una macelleria a Rialto: troppo piccola la cosa per occuparcene.

Giovanni e Mario Gianni vincono la regata di Sant'Elena

Una bella gara è stata quella disputata fra i dopolavoristi di S. Elena per la quarta selezione valevole per il «Palio Nautico». La regata si è svolta sul tradizionale percorso del canale dei Marani e del canale delle Fondamente Nuove con giro del «paleto» alla bricola davanti al Casino degli Spiriti ed arrivo in canale di S. Pietro, davanti al cantiere Magnanini.

Le nove coppie hanno dato luogo ad una lotta serrata fin dal *via*, dato alle ore 17.02 dal direttore tecnico per il canottaggio del Dopolavoro provinciale camerata Emilio Berti.

Alla partenza balza in testa il verde dei due Gianni, seguito dal rosso di Gianni e Quintavalle, quindi in gruppo serrato tutti gli altri; il canarin dei due Ballarin è in settima posizione, ma i due forti giovani arrancano fortemente per portarsi nelle posizioni di testa e difatti ricuperano sempre più con una gara magnifica. Riescono così a superare l'arancio ed il rosa. La virata del «paleto» avviene nell'ordine seguente: verde, rosso, marron, bianco e canarin, il quale ultimo impegna un duello con il bianco che lo precede e riesce infatti a superarlo e poi passa all'attacco del marron per togliergli il terzo posto riuscendo nell'intento. L'arrivo avviene pertanto nell'ordine seguente in canale di S. Pietro dove ai primi il fiduciario di S. Elena, Zanin, ed il Direttore del dopolavoro Busetto, consegnano le bandiere ed i premi:

1. verde: Gianni Giovanni e Gianni Mario in 42'; 2. rosso: Gianni Bruno e Quintavalle Aldo in 45'; 3. canarin: Ballarin Ugo e Ballarin Umberto in 50'; 4. marron: Rossi Enrico e Fugazzaro Umberto ad una prora; 5. rosa: Borgato Sergio e Menin Giuseppe; 6. arancio: Desiderio Eugenio e Modenese Augusto; 7. viola: Tagliapietra Italo e Cornello Luciano; 8. celeste: Donaggio Valentino e Ferraretto Luigi. Il bianco si è ritirato al ritorno davanti al cantiere della Canottieri Querini.

La marcia dei motoscafi durante l'oscuramento

Durante l'oscuramento i motoscafi debbono navigare ad andatura ridotta.

Dopo l'allarme i motoscafi che, muniti di un permesso speciale possono circolare, debbono egualmente mantenere andatura ridotta.

E' assolutamente indispensabile non disturbare l'ascoltazione degli aerei.

Una tragedia della pazzia

Un noto pittore veneziano ferisce gravemente il padre

Un pietoso caso di improvvisa follia s'è svolto ieri dopo il mezzogiorno nell'abitazione del noto pittore veneziano Luigi Pellicciolì di Vittorio di anni 36 abitante a S. Croce Rio Marin 767.

Il Pellicciolì, che è stato altra volta ricoverato in manicomio di San Servolo, dopo aver fatto colazione venne a discussione col padre suo, settantenne e colla di lui sorella a proposito di certi interssi privati per i quali, trovando la contrarietà del genitore, andò su tutte le furie. Accecato dall'ira, egli afferrò un acuminato coltello da cucina che gli era capitato sotto mano, e con quello assalì il povero padre colpendolo all'addome dal lato sinistro. La ferita, penetrata in cavità, fece cadere esamine il povero vecchio. Gli altri familiari uscirono spaventati di casa, e corsero in cerca di soccorso alla vicina caserma della R. Guardia di Finanza. Accorsero tosto alcuni finanzieri con un ufficiale, i quali si prodigarono nel porgere aiuto al ferito il quale a mezzo della Croce Rossa venne trasportato subito all'ospedale. Ed ivi, stante la gravità del caso, il Pellicciolì, che aveva la lesione del fegato e perforazione dello stomaco, venne operato subito di laparatomia. Il giudizio del sanitario è riservatissimo.

Frattanto il folle parricida s'era chiuso nella sua camera da letto minacciando chiunque tentasse di entrarvi. Fu richiesto l'intervento dei vigili al fuoco, i quali, muniti di estintore a schiuma, di una corda e di un sacco, sfondarono la porta della stanza e trovarono lo sciagurato feritore steso a letto e tranquillissimo. Dopo aver dimostrato tutta la sua meraviglia per la comparsa dei militi al fuoco, egli dichiarò ch'era seccato perchè i suoi gli si dimostrarono contrari. Quindi con lo stesso motoscafo dei militi al fuoco, lo sciagurato è stato trasportato all'Ospedale civile, accompagnato dal medico curante dott. Gatti. Ma quando si vide in sala di custodia il Pellicciolì, montò nuovamente su tutte le furie minacciando gli infermieri e chiunque osasse avvicinarglisi per cui è stato necessario mettergli le balze.

Lo stato del povero Vittorio Pellicciolì, mentre scriviamo, continua purtroppo a mantenersi disperato.

Un malvivente straniero arrestato in flagrante

L'altra sera alle ore 20 la signora Teresa Brunetta Flora di anni 71 rincasava in corte della Regina a S. Bartolomeo 5352. Era appena entrata nell'androne, allorchè venne improvvisamente assalita alle spalle da un malvivente il quale, dopo averla gettata a terra e tempestata di pugni ai fianchi ed al capo col calcio di una rivoltella, le strappò a forza gli orecchini di brillanti che la poveretta portava, e si dava quindi alla fuga. Le grida della povera signora, erano state udite da alcuni passanti, e fra questi da un marinaio, che si lanciò all'inseguimento del fuggiasco, e che riusciva a raggiungerlo, e con l'aiuto del brigadiere Marano della Squadra Mobile, ad arrestarlo dopo viva colluttazione. Un orecchino che recava ancora segni della carne viva della signora, perchè per strapparlo aveva strappato il lobo dell'orecchio, gli venne tolto dalla mano che lo teneva ancora stretto, mentre l'altro lo aveva in tasca.

La signora Flora Brunetta venne intanto trasportata all'ospedale, avendo riportato ferite al capo e la frattura costale dal lato destro guaribile in giorni 25 salvo complicazioni. L'aggressore è uno straniero, proveniente da Genova, ove risiede e fa l'antiquario. Egli era provvisto di regolare passaporto, intestato a Richard Pulyer di Michele di anni 29, nato a Brasov (Rumania). Si trovava a Venezia da appena quottordici ore. Egli pure dovette essere medicato di contusioni al capo, guaribili in giorni otto riportate in seguito ai pugni ricevuti nella colluttazione al momento dell'arresto.

PICCOLA CRONACA

L'infortunio d'un piccino

Il piccolo Giorgio Grego di anni 1 abitante alla Giudecca 535 mentre giocava col cuginetto cadde fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 40.

Clavicola fratturata

Ieri Gemma Fiorin di anni 5 abitante a Cannaregio 2201, giocando con altri ragazzi in corte dell'Olio, a Cannaregio, cadde fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 40.

Frattura di un femore

A Maria Moro di anni 79, abitante a Dorsoduro 532 nell'aprire la finestra della cucina rimase in mano la maniglia; perdendo così l'equilibrio, ella cadde sul pavimento fratturandosi il femore destro. Guarirà in novanta giorni salvo complicazioni.

Una mano nella chiusura d'una porta

Il piccolo Bruno Toso di anni 4 abitante a Cannaregio 5141 giocando con altro piccolo vicino di casa, rimase impigliato colla mano sinistra nella chiusura della porta riportando una abrasione guaribile in giorni 12.

Scivola dalle braccia della madre

Il piccolo Emilio Zennaro di anni 2 abitante a Cannaregio 5788 è scivolato dalla mano della madre sua e nella conseguente caduta riportò un trauma al braccio e alla mano destri guaribili in giorni 20.

Tre ragazzi e tre bottiglie

Ieri sera alle 20.30, il marinalo Marivich, transitando per la corte Coppo a San Luca avvertì dei rumori provenire da un magazzino. Il Marivich si fermò ad osservare ed entrò nella casa segnata all'anagrafico 4351 e notò che tre ragazzi sui tredici anni, con tre bottiglie di liquori e di vino in mano, stavano portandosi presso un sandolo ormeggiato alla riva. Non è detto che il sandolo servisse soltanto ad asportare tre bottiglie perchè evidentemente lo scopo era di far un repulisti del magazzino che ne conteneva delle altre e delle più svariate qualità. Il magazzino è di proprietà del sig. Antonio Toso.

Il marinaio fermò i bricconi consegnandoli al vigile Berta che li trasse alla sezione di Ca' Farsetti e poichè si trattava di giovanetti già esperimentati in questo genere d'imprese, furono avviati al riformatorio sulle Zattere.

Cadute dalle scale nell'oscurità

Il dodicenne Roberto Annichiarico abitante a Castello 3064 nel discendere le scale nell'oscurità scivolò da tre gradini ferendosi il ginocchio destro. Guarirà in giorni 15.

Per le stesse ragioni, riportava la frattura della gamba destra guaribile in giorni 30 la piccola Ada Ceschin di anni 2 abitante a Castello 2991.

E finalmente una terza è ricorsa pure alle cure dell'ospedale per caduta dalle scale durante l'oscurità: si tratta di Marina Seno di anni 71 abitante a Cannaregio 1866 che si fratturò il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Ubriacona in guardina

La settantenne Maria Maggio abitante a Dorsoduro 1165 ieri alle ore 16.30 in campo San Bartolomeo colla sua ripugnante ubriachezza dava sconcio spettacolo di sè ai passanti per cui il vigile Berti la fermava traducendola alla sezione municipale e di là in guardina.

Non giocare con i coltelli

Il piccino Carlo Costantin di anni 2 abitante a Santa Croce 1009 si ferì col coltello da cucina mentre si accingeva a spaccare un pezzo di legno riportando una abrasione alla mano sinistra guaribile in giorni 20.

Provvedersi della maschera antigas

E' ottima misura precauzionale da prendersi da tutti coloro che risiedono in centri di grande e di media importanza di portare sempre con sè la maschera antigas.

Per evitare dannosi affollamenti presso i negozi di vendita, è pertanto necessario acquistarla al più presto. Si potrà così sceglierla comodamente della taglia voluta, avere il tempo per addestrarsi a metterla rapidamente e perfettamente ed allenarsi all'uso tenendola una diecina di minuti al giorno.

La maschera adatta per la popolazione civile è la P. C. che è in vendita al prezzo di lire 35.20. Ve ne sono vari tipi, tutti buoni e adatti per uomini, donne e bambini. Essa dovrà essere indossata, non solo quando verrà segnalata la presenza di aggressivi chimici, ma anche quando l'individuo avvertirà nell'aria un odore anormale, generalmente aromatico, come d'aglio, di mostarda, di geraneo o simili.

La maschera va indossata con calma eseguendo con precisione quelle operazioni che sono descritte in un opuscolo illustrato che viene dato con la maschera stessa, nella quale sono date altresì norme circa l'impiego e la buona conservazione.

Pubblicazioni matrimoniali

Casadoro Luigi industriale con Barbieri Margherita casalinga, Dinon Aurelio meccanico con Cavallaro Maria casalinga, Pilla Giorgio motorista con Squizzato Adele domestica, Bedendo Ferruccio impiegato con Bonora Rosina sarta, Mugnaini Carlo bibliotecario con Bogoncelli Elisabetta civile, Weber Vinicio impiegato con Gion Argia, Alazraki Elia rapp. di commercio con D'Angeli Nina casalinga, Dabalà Ruggero cotoniere con Gatto Rosa orologiaia, Diamante Ottone ragioniere con Boccato Miranda casalinga, Peloso Attilio bracciante con Salvadore Annolì, Pescatori Virgilio scritturale con Affabris Matilde stiratrice, Ranzato Luigi falegname con Mion Giuseppina casalinga, Nicosia Emanuele marittimo con Contro Erina impiegata, De Santi Giuseppe commerciante con Zahtla Maria Fosca casalinga, Abler Primo panettiere con Perini Vanda commessa, Corrente Achille imballatore con Reatto Amelia casal., Bergamin Guerrino commesso con Zamaro Sofia casalinga, Lai Salvatore meccanico con Lucchieri Elsa casalinga; Dei Rossi Giacinto commesso con Mirandola Rina casalinga, Bon Attilio bracciante con Dabalà Maria cotoniera, Seppa Gino meccanico con Stefani Matilde tabacchina, Trevisan Mario gondoliere con Zaffalon Angela casalinga, Marella Felice ch. Natale terrazzaio con Cordella Giuseppina casalinga, Sonelli Giacomo banconiere con Fogliata Emma casalinga, Varesin Vittorio dipintore con Mazzucco Liana infermiera.

PALLACANESTRO
PRIMA DIVISIONE

Reyer Scapin 66-19 (38-9)

Anche i padovani dello Scapin hanno dovuto cedere nettamente di fronte al quintetto della Reyer tecnicamente di gran lunga superiore alla squadra avversaria che pur giocando con impegno ha dovuto subire un forte punteggio. La Reyer ha dimostrato fin dalle prime battute la sua superiorità e contro la debole difesa avversaria si è facilmente aperta la via al canestro bersagliandolo con numerosi tiri che, ben dosati, mandavano il pallone ad infilarsi nel cerchio di ferro, mentre raramente e senza pericolo i padovani riuscivano a minacciare il canestro reyerino. Così allo scadere del primo tempo il vantaggio per i veneziani era già rilevante: 38 a 9. Nella ripresa il ritmo del gioco è un po' diminuito, ma erano sempre i cestisti della Reyer che avevano l'iniziativa cosicchè la loro vittoria poteva, alla fine dell'incontro, avere notevoli proporzioni numeriche:

Reyer: Marchetti 10, Stefanini S. 14, Stefanini G. 2, Ventura 6, Avogadro 2, De Nardus G. 8, De Nardus M. 18, Mainente 6. - *Scapin*: Levorato 4, Borella 4, Balucani 2, Bortolani 3, Gasparini 4, Gennaro 2, Comis. - *Arbitro*: Zaccaria.

Laetitia-Bonservizi 31-28

PADOVA, 17 — La partita si è iniziata, mentre il tempo minacciava già di scatenare le sue ire, con netto predominio dei padovani che, dopo dieci minuti di giuoco, conducevano in vantaggio per 7 a 1. Una chiara ripresa dei lagunari permetteva ai compagni di Bottesella di accorciare le distanze, e, al riposo, le due squadre erano divise da soli due punti a vantaggio dei locali (14 a 12). Verso la fine di questa prima fase Nalin, della Bonservizi, inveiva contro l'arbitro, colpendolo con un pugno: era espulso. Così i locali, che avevano iniziato con soli sei giocatori, rimanevano senza alcuna riserva.

Nella ripresa la Laetitia riusciva, in breve volger di tempo, ad annullare lo svantaggio. Qui la pioggia cominciava a cadere fitta e violenta, tanto che il gioco, per alcuni minuti, doveva essere sospeso. Una volta al comando i lagunari riuscivano a tenere a bada i focosi rivali e, malgrado il disperato finale della Bonservizi, potevano chiudere vittoriosamente la partita.

Laetitia: Bottesella (14), Ruffato (7), Zamenghi (3), Omacini (4), Orian, Garlato (2), Busetto, Brescacin (1). — *Bonservizi*: Grasselli (8), Nalin, Meneghini (3), Raimondi (2), Bonan (9), Visentin (6).

Solvay-Cotonificio 2-0 (rinuncia)

Poichè numerosi giocatori del Cotonificio sono stati richiamati alle armi, i grigi, non potendo formare una squadra abbastanza efficente, hanno dovuto rinunciare alla partita con lo Solvay.

Il campionato femminile di seconda divisione

Risultati regolari quelli registrati nelle tre partite di ieri del campionato veneziano femminile di seconda divisione: ha vinto il quintetto del Junghans che sul proprio campo ospitava l'Audax B, ha vinto il Cellina contro l'Audax A ed ha vinto, infine, sia pure di stretta misura, i Tabacchi contro la seconda squadra della Reyer. Bella è stata appunto la resistenza delle reyerine che fino all'ultimo hanno conteso la vittoria alle tabacchine in una partita vivace ed accanita che ha avuto nei due temp iil medesimo volume di punti: 13 a 12 a favore del quintetto dei Tabacchi tanto nel primo quanto nel secondò tempo.

Junghans-Audax B 26-8 (12-2) - *Junghans*: Visinoni 12, Santini 4, De Bei, De Rossi, Zennaro 2, Bigoli 6, Sillan, Piasentini 2. - *Audax B*: Poli 4, Valentini 2, De Marchi, Girani 2, Comelli, Benini, Zennaro. - *Arbitro*: Facchin.

Cellina-Audax A 16-8 (9-3) - *Cellina*: Scoccimarro 1, Monticelli, Donadon, Ceriello, Coltelli 8, Merlo, Borin 6, Rubini 1. - *Audax A*: Bonato 3, Ceccato 3, Manfagiolo, Mazzucco, Benetta, Baccilieri 2, Sbrignadello. - *Arbitro*: Ballarin.

Tabacchi-Reyer 26-24 (13-12) - *Tabacchi*: Costantini, Perissinotto 10, Ferrazzi, Trevisan 3, Dal Zennaro 7. - *Reyer B*: Simonato 16, Marrarosa, Abis, Fullin, Sioni 4, Tammanini 4. - *Arbitro*: Zanon.

Spettacoli d'oggi

S. Marco 15.30: UNA DONNA IN GABBIA. L. Pons, J. Oakie, E. Horton. Segue doc. Luce «Adunata 10 giugno» con il discorso del Duce.

Olimpia ore 15.30: UOMO FANTASMA.

LIDO

CASINO MUNICIPALE Sala delle Feste. Spettacoli d'Arte Varia dalle ore 22 alle 23.

Bollettino meteorologico

Sole leva ore 5,22, tramonta ore 20.59. Luna leva ore 18.20, tramonta ore 4.18 del 18. Primo quarto il 13, luna piena il 20.

Cronaca di M[...]

La prima Messa d'u[...]

Nella chiesa di S. Lo[...] ta di fedeli, ieri alle [...] novello sacerdote don [...] villa ha cantato la sua [...] solenne assistito dall'[...]

Assistevano su appos[...] parenti e la Schola can[...] ta dal prof. Tiecò. Ca[...] Pontificale del Perosi [...] tetto del Palestrina a [...]

Al termine della fun[...] sala venne servito un [...] al novello sacerdote [...] manifestazioni di omag[...]

Il capitombo'o di [...]

Con una bicicletta [...] il buranello Amadi Ant[...] le di anni 53, abitan[...] in via Pontinello 53 [...] a fare visita ad un [...] fare ritorno, percorre[...] statale Oriago-Mestre [...] per causa del vento [...] mento d'aria prodotto [...] gio di un autocarro [...] dalla bicicletta.

Subito soccorso da [...] ti con un'altra auto [...] mentre passava il feri[...] sportato all'ospedale [...] co di guardia lo face[...] avendogli riscontrato [...] rite lacero contuse al [...] luto e lo giudicava gu[...] giorni salvo complicazi[...]

Scivola da una [...] e cozza contro u[...]

L'operaio Minchio L[...] tonio d'anni 35, abitante [...] telli Bandiera a Marghe[...] della ditta Chiari e F[...] scorsa salito su di una [...] lava e nell'afferrare [...] zare contro una finestra [...] dola. Un coccio di vetro [...] ceva delle ampie ferite [...] l'avambraccio sinistro. [...] all'ospedale con l'auto[...] va ricoverato e giudi[...] in 15 giorni salvo com[...]

Nella fretta di [...]

L'operaio Haas Pasq[...] seppe d'anni 33, abitante [...] racca 8, lavorante nel[...] Agip a Marghera la se[...] era messo a correre qua[...] pava contro un ostacolo [...] terra.

Subito soccorso venne [...] all'ospedale con l'autoa[...] medico di guardia gli [...] trato delle ferite lacero [...] sospetta frattura della [...] Venne ricoverato e giud[...] bile in 20 giorni salvo co[...]

Lavorando si ferisce

L'operaio della S[...] Giuseppe di Luigi a[...] Andrea Costa 26 men[...] rando si produceva [...] contusa al dito medio [...] sinistra. Venne medicato [...] to guaribile in 10 giorni [...] plicazioni, nell'ambulatori[...] dale.

Per attenuare le d[...]

Il tempo e la distan[...] due implacabili nemici [...] menti umani che la [...] voluto e saputo comb[...] cendo in modo che [...] noi possa essere prese[...] que il nostro cuore [...] correre, fulmineament[...] qualcuno ci invochi. S[...] voce è la parte più es[...] noi, dopo lo sguardo, [...] che l'accoglie e la tra[...] un punto all'altro della [...] la velocità del pensiero [...] derato il mezzo prodigi[...] cellenza nei riguardi de[...] vita sentimentale. Il te[...] terurbano, che conserv[...] to il suono delle voci [...] lisce i formalismi de[...] epistolari; unendo ver[...] persone attraverso lo [...] uno dei più benemeriti [...] della civiltà. Di giorno [...] te, con una spesa mod[...] sono anche speciali ri[...] e festivi — il «Telefon[...] bano» è l'amico degli [...] Servitevene.

Le ultime contese calcistiche

La Fiorentina vince la Coppa Italia

La Serie B è terminata con l'esito già acquisito

I risultati

COPPA ITALIA
Finale

Fiorentina-Genova 1-0

DIVISIONE NAZIONALE B

Padova-Pro Vercelli . . . 3-2
Udinese-Atalanta 3-1
Livorno-Verona 5-0
Lucchese-Anconitana . . . 2-1
Sanremese-Palermo 2-1
Catania-Molinella . . . . sosp.
Fanfulla-Alessandria . . . 2-0
Pisa-Brescia 2-1
Siena-Vigevano 3-0

DIVISIONE NAZIONALE C
Girone finale A

Taranto-Spezia 0-0
Savona-Reggiana 0-0

Girone finale B

Macerata-Vicenza 1-1
Mater-Varese 1-1

COPPA VENETO
Finalissima

Mestre: Venezia C-Padova B 2-0 (sosp. i. c.)

SEZIONE PROPAGANDA
Finali III Zona

Mestre-Bragadin 6-2

CAMPIONATO RAGAZZI
Finale

Firenze: Torino-Lazio . . . 3-1

COPPE E TORNEI
Padova

Coppa Campodarsego: Padova A-Petrarca A 2-1; Padova-Scapin 0-0; Petrarca B-Campodarsego sospeso.

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE B

Atalanta	34	19	9	6	62	31	47
Livorno	34	21	4	9	84	35	46
Lucchese	34	18	8	8	63	45	41
Anconitana	34	16	9	9	51	34	41
Siena	34	15	10	9	49	34	40
Brescia	34	16	8	10	54	39	40
Alessandria	34	16	6	12	59	41	38
Padova	34	15	7	12	69	57	37
Vercelli	34	14	6	14	62	67	34
Udinese	34	14	5	15	60	57	33
Fanfulla	34	12	8	14	45	44	32
Pisa	34	11	9	14	54	62	31
Verona	34	12	7	15	41	53	31
Palermo	34	11	7	16	39	69	29
Molinella	33	10	6	17	42	60	26
Vigevano	34	9	5	20	44	70	23
Sanremese	34	6	9	19	27	60	23
Catania	33	2	13	18	22	69	17

DIVISIONE NAZIONALE C
Girone finale A

Savona	3	1	2	0	3	0	4
Spezia	3	1	2	0	3	0	4
Reggiana	3	1	1	1	3	4	3
Taranto	3	0	1	2	1	6	1

Girone finale B

Vicenza	3	2	1	0	7	1	5
Varese	3	1	1	1	4	4	3
Macerata	3	1	1	1	3	4	3
Mater	3	0	1	2	1	6	1

Pallacanestro

PRIMA DIVISIONE
V Girone

*Reyer-Scapin 66-19

VI Girone

*Solvay-Cotonificio (rinuncia) 2-0

VII Girone

Laetitia-*Bonservizi . . . 31-28

Fiorentina-Genova 1-0 (1-0)

FIRENZE, 17 — Nel 1937, nello stesso Stadio Berta, il Genova, battendo la Roma, si aggiudicava la Coppa Italia. L'impresa avrebbe potuto ripetersi benissimo quest'anno giacchè la Fiorentina, sia pure con il notevole favore del campo amico, poteva sembrare un avversario non eccessivamente temibile per lo squadrone genovese. Invece la squadra viola, che tante apprensioni ha dato ai suoi sostenitori durante il campionato e che è stata ad un pelo dalla retrocessione, ha voluto rifarsi vincendo la Coppa Italia edizione 1940.

Una folla considerevole e tutti i gerarchi della Federazione calcistica hanno assistito alla partita, arbitrata da Barlassina, che è stata molto combattuta e che ha visto un susseguirsi di fasi interessanti sia per qualità di gioco, sia per l'impegno posto da tutti i giocatori. Certo i più *volitivi* sono apparsi i *fiorentini, galvanizzati dal* miraggio *di una bella affermazione*, tanto è vero che, contenuto efficacemente l'attacco iniziale del Genova, i viola sono partiti alla loro volta e con maggiore decisione all'attacco. La prima difficile parata doveva compierla il portiere degli ospiti, ma anche Griffanti doveva poco dopo intervenire a salvare la sua rete da una puntata insidiosa dei rosso-blu. All'estrema mobilità dei due quintetti d'attacco si contrappongono due vigili difese che non si lasciano superare.

In una breve ripresa offensiva il Genova mette nuovamente in pericolo la rete di Griffanti con un violento tiro di Gabardo e poi è ancora la Fiorentina che parte all'attacco finchè al 28' ottiene un punto che dovrà essere quello decisivo: Piccardi allunga a Boldini, questi dopo pohi passi imbecca Tagliasacchi che pessa a Celoria il quale mette in rete. Si ha quindi la reazione dei rosso-blu che è però efficacemente contenuta dai viola. Al 36' la porta fiorentina corre il più serio pericolo per un preciso tiro di testa di Bertoni che Griffanti riesce a deviare in calcio d'angolo.

L'inizio della ripresa è a favore della Fiorentina che insiste all'attacco, ma il gioco del Genova si fa sempre più accanito e gli ospiti stringono sempre più l'attacco nell'area dei viola i quali al 27' sono costretti a salvarsi in angolo. Verso la mezz'ora, mentre la Fiorentina si rinserra prudentemente in difesa per conservare il prezioso vantaggio, il Genova parte a fondo e costringe la difesa locale ad un duro lavoro di sbarramento. Ma al 40' sembra che la difesa debba crollare allorchè verso la porta della Fiorentina si avanza con il pallone tra i piedi, Gabardo; il tiro del rosso-blu sfiora il montante e con un grande sospiro di sollievo della folla la palla si perde nel fondo del campo. Ancora poche battute e poi la fine.

Un applauso caloroso saluta gli atleti che si schierano davanti alla tribuna centrale mentre il generale Vaccaro consegna al capitano dei viola la coppa.

Udinese-Atalanta 3-1 (1-1)

UDINE, 17. — Al polisportivo Moretti anche l'Atalanta, seguendo la sorte toccata alle altre squadre di testa, è stata costretta alla resa. Anche se è scesa in campo con quattro riserve nessuna attenuante può essere concessa per questa sconfitta alla compagine nero-azzurra, poichè i friulani hanno imposto sin dall'inizio il loro gioco e sono riusciti poi a chiudere in bellezza l'ultimo episodio di questo entusiasmante campionato. L'Atalanta ha sempre opposto valida resistenza ai ben congegnati attacchi degli udinesi, ma non ha potuto evitare che ben tre palloni andassero a finire alle spalle del pur bravo Borgioli.

La partita, a cui ha fatto cornice una folla di appassionati veramente superiore all'attesa dato il poco interesse che rivestiva l'incontro per la classifica, è risultata attraente ed interessante dal punto di vista tecnico. Le due contendenti, prive di preoccupazioni di classifica, hanno sfoderato il loro migliore repertorio stilistico, dando vita a pregevoli fasi di gioco che sovente hanno riscosso l'entusiasmo del pubblico.

L'Udinese ha iniziato con una travolgente azione di Tabanelli, il cui tiro finale è stato parato con bravura da Borgioli. Al 13' i bianco neri locali sono in angolo, senza esito, ma tre minuti più tardi un passaggio di Pagliano è rovesciato in rete da Gaddoni senza che nessun difensore udinese abbia potuto intervenire. Al 19' ed al 21' Bertoli da pochi passi sciupa due facili occasioni ed al 33' l'Atalanta è a sua volta in angolo. Al 40' un calcio diretto contro i bergamaschi tirato da Zorzi provoca un altro calcio d'angolo. Il tiro di Degano fa creare una serrata mischia in area: Bertoli tira da pochi metri, la palla rimbalza da Simonetti a Terni e finisce nella rete di Borgioli.

Nella ripresa l'Udinese attacca con maggiore insistenza ed al 7' D'Odorico, benchè irregolarmente ostacolato da Schiavi, allunga a Tabanelli, il quale colloca in rete il secondo pallone per la sua squadra. All'11' si ha il terzo calcio d'angolo contro gli ospiti e l'Udinese insiste ancora all'offensiva. Al 40' ancora l'Atalanta è in angolo ed al 42' Degano gioca facilmente il suo mediano Bovoli e serve con precisione D'Odorico che non ha difficoltà a segnare la terza porta, fra l'entusiasmo della folla. Dell'Udinese molto bene Gremese, l'intera mediana e Spivach e Degano all'attacco. Fra i bergamaschi si sono imposti Cominelli, Pagliano, Gaddoni, Borgioli e Schiavi.

UDINESE: Gremese; Zorzi, Stellin; Dianti, Gallo, De Jeso; Bertoli, Spivach, D'Odorico, Tabanelli e Degano.

ATALANTA: Borgioli; Simonetti, Terni; Bovoli, Bonilauri, Schiavi; Pagliano, Cominelli, Gaddoni, Goisis, Bui.

Arbitro: Carli.

Padova-Pro Vercelli 3-2 (1-2)

VERCELLI, 17. — L'ultima partita di campionato ha lasciato a bocca amara i tifosi vercellesi che hanno dovuto registrare un'altra sconfitta della loro squadra. E' vero che ormai l'incontro non aveva alcun interesse agli effetti della classifica, ma sta di fatto che i bianchi si sono lasciati sfuggire la vittoria che dall'andamento del primo tempo ed il risultato con cui si erano conclusi i primi quarantacinque minuti di gioco lasciavano predevere di facile appannaggio per i vercellesi.

Nella prima parte dell'incontro i locali hanno prevalso sui padovani ed al 30' Gambino segnava la prima rete per la Pro Vercelli, ma appena un minuto dopo Bedosti realizzava il pareggio. Tuttavia al 44' Pizzolo riusciva a portare nuovamente in vantaggio in bianchi.

Nella ripresa il tono della partita mutava ed erano allora gli ospiti a prevalere tanto che già al 5' Pavan ristabiliva nuovamente le distanze, mentre Cappello al 25' siglava il punto che dava la vittoria al Padova. Arbitro: Poggipollini.

Livorno-Verona 5-0 (4-0)

LIVORNO, 17 — Contro un Verona che ormai non aveva più nulla da chiedere dall'incontro, i livornesi, galvanizzati dalla certezza della promozione, hanno voluto chiudere in bellezza il campionato e dare alla folla dei loro sostenitori una pingue vittoria. Infatti il pubblico si è entusiasmato nel primo tempo alla serie dei punti ed ha goduto poi, nella ripresa, per una dimostrazione di bel gioco offerta dai suoi beniamini.

Il Verona ha giocato senza impegnarsi, ma si è fatto egualmente ammirare per alcune sue eccellenti azioni e per il buon gioco svolto a metà campo, mentre non si è eccessivamente accanito in difesa, come non ha molto insistito all'attacco, lasciando così maggior libertà di manovra ai locali. E' stato Stua ad iniziare la segnatura al 2' su calcio d'angolo, continuandola al 4'; Valentini di testa, pure su calcio d'angolo, ha segnato al 24' il terzo punto per i livornesi e Costanzo al 32' ha concluso un'azione in linea ottenendo la quarta rete. La serie è stata conclusa da Angelini al 40' della ripresa. Arbitro: Marsciani.

COPPA VENETO

Venezia C-Padova B 2-0 sosp. 45'

Padova e Venezia, che avevano vinto rispettivamente sul loro campo per 5-0 l'incontro di finale della Coppa Veneto, hanno dovuto disputare la « bella » in campo neutro e questo, date le cattive condizioni di quelli di Dolo, Treviso e Mirano, fu quello di Mestre, beneaccetto da entrambe le squadre.

Disgraziatamente però il diluvio scatenatosi durante tre ore ha reso anche questo campo impraticabile (vaste zone d'acqua avevano coperto le linee di demarcazione e sugli angoli il pallone galleggiava e i giocatori sprofondavano fino a metà gamba) sicchè la partita ha dovuto essere sospesa alla fine del primo tempo quando il Venezia conduceva con due reti di vantaggio, segnate al 19' su rapida azione Santarello-Campara-Tortora e al 31' su punizione dal limite e conseguente rovesciata di Baldi. Il Padova, che aveva avuto espulso Veratti al 9', aveva tenuto l'iniziativa per tutta la prima mezz'ora senza però concludere.

La partita verrà rigiuocata giovedì 20 corr. alle ore 17 sullo stesso campo di Mestre.

Venezia: Fioravanti; Raseni, Bonora; Linzi, Santarello, Zennaro; Campara, Capponi, Tortora, Mazzola, Baldi. — *Padova*: Pittarello; Grassetto, Querini; Verratti, Benelle, Zanon; Sanero, Carnevali, Orzan, Formentin, Lollis. *Arbitro*: Favaro.

SEZIONE PROPAGANDA

Mestre-Bragadin 6-2 (2-1)

Gli allievi del Mestre dopo aver eliminato la rappresentativa del Comitato S. P. di Treviso, si è sbarazzata pressapoco alla stessa maniera anche di quella del Comitato di Padova. Perduto più per sfortuna che per demerito la partita di andata in campo patavino (1-2), gli allievi del Mestre hanno riscattato quell'insuccesso con un'altra strepitosa vittoria a coronamento d'una accanita partita giocata su un campo acquitrinoso per i violenti scrosci di pioggia caduti prima e durante l'incontro.

I granata, perdute al principio della contesa alcune occasioni per segnare e subito per giunta il primo punto dagli ospiti al 15' su d'un improvviso capovolgimento di fronte, hanno reagito con bella decisione, pareggiato dopo cinque minuti con una rovesciata di testa di Michelotti e sono andati in vantaggio al 27' con un calcio di rigore tramutato da Franzoi per un grave fallo in area. Il Bragadin subiva ancora la supremazia mestrina e Cadei al 9' della ripresa otteneva il terzo punto. Tutto sembrava a questo punto liquidato, senonchè al 23' l'arbitro concedeva ai patavini un punto per un pallone spiovuto con un tiro d'angolo sulla linea della porta mestrina. C'era tutto da rifare per via del quoziente-reti, divenuto 4-4. Pensò però Cadei a ristabilire le distanze un minuto dopo con una stangata a coronamento d'una magnifica intesa Franzoi-Mason. Lo stesso Cadei arrotondava il bottino segnando altri due punti al 27' e al 36'.

Mestre: Bortolotti; Trevisanello, Zuccaro; Baldo, Albini, Bobbo; Mason, Franzoi, Cadei, Michelotti, De Pazzi. — *Bragadin*: Ferrato; Burlon, Bottaro; Liberalon, Cortivo, Busini; Zuin, Andreon, Puller, Saccon, Michieli. *Arbitro*: Fuser.

RAGAZZI

Venezia-Treviso 1-0 (0-0)

Anche dal duplice confronto con la rappresentativa di Treviso, la squadra veneziana dei ragazzi è uscita vittoriosa. Però dopo la netta vittoria ottenuta nella partita di andata a Treviso (3-1) si poteva attendere una più franca affermazione dei veneziani nell'incontro di ritorno a S. Elena: invece essi non sono riusciti ad andare oltre all'uno a zero. Certamente allo striminzito punteggio hanno contribuito le cattive condizioni del campo reso pesantissimo dall'abbondante pioggia caduta. Il gioco è stato nel complesso equilibrato nel primo tempo, mentre nella ripresa i veneziani hanno avuto una leggera prevalenza di attacchi. Il punto della vittoria è stato realizzato da De Lorenzi al 5' de lsecondo tempo.

VENEZIA: Bellotto; Policoro, Bittolo-Bon; Bianchini, Caon, Moro, Conte, Novello, Ferrarese, Basana, De Lazzari. TREVISO: Dall'Agata; Scanferlata, Vicentin; Canziani, Mion, Barluzzi; Artuso, Perini, Bassetto, Zardetto, Rigoni. ARBITRO Zangirolami.

TIRO A VOLO

Il "Gran Premio della Fiera,,

PADOVA, 17 — Ieri ha avuto luogo, al campo « Casonetto » di Pontevigodarzere, la prima giornata di gare di tiro al piccione, per il « Gran Premio della Fiera » dotato di 25.000 lire di premi. Vi hanno preso parte 50 tiratori. Ecco i risultati: 1. Ferretti Bretto di Reggio Emilia con 18 piccioni su 18; 2. Nalin dott. Edoardo di Padova con 17 su 18; 3. Obezti Alessandro di Bergamo con 16 su 17; 4. Pescarin Nerino di Montagnana con 15 su 16; 5. Biasia Bernardo con 11 su 12; 6. e 7. divisi fra Parpaiola Giovanni e Zavagno Aldo; 8. Guidicini Achille; 9. Bellinato R.

CICLISMO

I campionati veneti sospesi per il cattivo tempo

PADOVA, 17. — L'annunciata riunione ciclistica per i campionati veneti giovani fascisti, allievi e per la disputa della « Coppa Teselli » e del bracciale « Montini » è stata sospesa dopo i soli risultati delle batterie, che hanno visto vincitori, nella categoria Giovani fascisti, Rigoni L., Marangoni, Bettella e Sandei e, in quella degli allievi, Rosi e Cavallari. Dopo la disputa del primo quarto di finale, in cui s'imponeva Rigoni, la riunione è stata sospesa a causa d'un violentissimo acquazzone.

De Lorenzi campione della G.I.L. di Vicenza

VICENZA, 17 — La corsa ha raccolto un buon lotto di iscritti. Però dato il tempo inclemente il percorso è stato ridotto da 100 a 70 chilometri. Questo ha giovato a dare alla gara maggiore combattività. Infatti si può ciò arguire dal fatto che i 70 chilometri sono stati coperti in meno di due ore.

Una corsa coraggiosa e decisa è stata quella del vincitore che a Brendola è riuscito a staccarsi dal gruppo, fino allora compatto, e proseguire tutto solo alla volta di Arcugnano calando a Vicenza a tutta velocità. Cazzola e Lovato, postisi all'inseguimento di De Lorenzi, pur non riuscendo a raggiungere il loro scopo, sono riusciti a classificarsi nelle piazze d'onore, mentre Campesato regolava gli avversari nella volata finale del grosso del plotone. Sfortunato è stato Zarpellon che causa la rottura del freno è stato posto fuori combattimento.

La partenza è stata data da Dartardi alle 15.20, da Viale Trento, mentre l'arrivo, ordinato, è avvenuto alle 17.13 in Viale Dalmazia. Buona l'organizzazione di questo campionato federale della Gil da parte del Pedale Vicentino. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. De Lorenzi Armando di Gambellara, che copre i 70 km. in ore 1'57"; 2. Lovato Severino di Valdagno, a 4'46"; 3. Cazzola Leo id. a ruota; 4. Campesato Bruno di Bassano, a 2'; 5. Pavanello Licinio di Vallonara; 6. Dispegna Fortunato di Bassano; 7. Ruaro Aligi di Valdagno; 8. Savoia Aldo di Villaga; 9. Bartoli Giulio Cesare di Arcugnano; 10. Bruttomesso Egelio di Arzignano.

Il successo di una manifestazione di propaganda

Il trevigiano Michele Tito vince a S. Elena il Gran Premio della velocità

I veneziani Dall'Angelo e Centeleghe e il giovanissimo Ferrari di Trento si classificano ai posti d'onore

Le Tre Venezie e particolarmente il Veneto godono fama di dare all'atletismo nazionale numerosi e buoni velocisti e questa fama non è stata smentita nell'indovinata manifestazione indetta dal « Gazzettino », ma posta vieppiù in luce e valorizzato l'eccellente vivaio. Infatti un buon gruppo di giovani e di giovanissimi sono stati con il Gran Premio della Velocità lanciati ed hanno potuto dimostrare le loro doti e le loro possibilità, giacchè è appunto dai giovani che si sono avuti i risultati migliori: giovani naturalmente ancora un po' acerbi nello stile e nell'impostazione, ma che se curati potranno far registrare tempi ancor più bassi di quelli ottenuti ieri sulla pesante pista di S. Elena.

Perciò lo scopo principale della iniziativa indetta dal quotidiano veneziano è stato pienamente raggiunto e lo confermano maggiormente le circa 400 gare svoltesi dai primi di maggio ad ieri in tutte le Tre Venezie fra eliminatorie di Fascio, sestierali, frazionali, comunali e provinciali con l'imponente concorso di quasi 10 mila concorrenti. Per di più considerando che la manifestazione è stata creata per i giovani, per i non classificati nelle liste federali della Fidal o tutt'al più fra gli ammessi alla terza serie, si rileva che i risultati tecnici ottenuti sono superiori alle più rosee aspettative. Del resto già attraverso i tempi ottenuti nelle quattordici eliminatorie provinciali era apparso chiaramente che il Gran Premio della velocità aveva portato alla ribalta un eccellente complesso di velocisti promettentissimi in un prossimo futuro in campo nazionale.

Il trevigiano Michele Tito che si è imposto con i suoi mezzi non comuni in questa bella gara, ha coperto la distanza in 11'' netti ed è molto probabile che tale limite sarebbe stato inferiore se, prima di tutto, la pista non fosse stata così pesante per l'abbondante pioggia e se il giovane fosse stato maggiormente impegnato dai suoi avversari. A quest'ottimo risultato Tito è pervenuto grazie alla sua volontà ed alla sua passione e se all'intenditore il trevigiano è apparso, nella sua vittoriosa corsa, scomposto nei movimenti e tecnicamente non bene impostato, bisogna tener presente che non ha mai avuto consigli a dimostrazioni pratiche da nessun allenatore. I mezzi fisici del trevigiano hanno largamente sopperito all'immaturità tecnica, ma se questi mezzi saranno sfruttati da una saggia distribuzione di forze in accurata esecuzione dei movimenti sia nello scatto della partenza, come nella condotta della corsa il tempo sarà quanto prima molto inferiore a quello di ieri che, tuttavia, è uno dei migliori registrati nelle riunioni atletiche di questo inizio di stagione.

Chi più chi meno quasi tutti i partecipanti al Gran Premio della velocità sono in quanto a preparazione stilistica, sul livello del trevigiano, per cui i limiti registrati devono appunto considerarsi ottimi sotto tutti gli aspetti. I veneziani Dall'Angelo e Centeleghe, per esempio, sono apparsi, dal punto di vista stilistico, migliori di Tito ma nulla hanno potuto fare di fronte all'irresistibile azione del loro avversario, che ha avuto uno spunto iniziale felicissimo e che gli ha fruttato buona parte del vantaggio con cui li ha preceduti sul filo di lana, mentre invece la partenza di Dall'Angelo non è stata certo delle più redditizie. Dietro ai due veneziani è giunto il trentino Ferrari; ma per questo ragazzo poco più che sedicenne costituisce un successo il solo fatto di esser riuscito a classificarsi per la finale dei primi, alla quale è giunto dopo una selezione severissima contro avversari molto forti.

Tutti i migliori postisi in luce nelle prove provinciali si sono ottimamente piazzati nella finalissima; soltanto il trevigiano Liberali è stato sfortunato, perchè dopo aver fatto registrare un buon 11'' 8 decimi in batteria, si produceva una slogatura alla caviglia durante i quarti di finale, così da non poter prendere parte alle semifinali.

La parte conclusiva del Gran Premio della velocità si è iniziata ieri mattina a S. Elena dove sono convenuti i primi classificati nelle eliminatorie provinciali delle Tre Venezie, i quali sono stati divisi in sette batterie di quattro elementi ciascuna. Terminate le batterie, dopo un breve intervallo si sono svolti tre quarti di finali e quindi le gare sono state riprese nel pomeriggio, con la disputa delle due semifinali, alle quali intercalate con la partita fra le squadre rappresentative ragazzi di Venezia e Treviso si sono svolte la finale dei secondi e quella dei primi.

Nella finale dei primi si presentano sulla linea di partenza tre favoriti per la vittoria finale i due veneziani Dall'Angelo e Centeleghe ed il trevigiano Tito ed il giovanissimo, autentica rivelazione del Gran Premio, il trentino Ferrari. Al colpo di pistola il trevigiano scatta fulmineo, così da avvantaggiarsi subito sugli avversari che inutilmente cercano di recuperare perchè, invece Tito aumenta il distacco, mentre alle sue spalle s'ingaggia un entusiasmante duello per il secondo posto, fra i due veneziani che giungono infatti sulla linea di traguardo a spalla, ma Dall'Angelo è riuscito nello sforzo finale e mettere avanti il petto; un eccellente quarto è quello del trentino che fa registrare il tempo di 11'' 3 decimi il che per la sua età costituisce un indice promettente.

E' stata una gara entusiasmante fra questi quattro ragazzi, ma non meno interessante e combattuta è stata quella che l'ha preceduta per la classifica dal quinto all'ottavo posto. In questa corsa le posizioni dei corridori si sono delineate subito abbastanza nettamente ma la lotta è stata egualmente accanita: al «via» è balzao in testa il trentino Bernard, inseguito dal goriziano Clavisi, alle spalle del quale il bellunese Calegari ed il veronese Valsini si sono contesi fino all'ultimo la settima posizione. Il Bernard vinceva con un buon 11'' 3 decimi, seguito a mezzo metro da Clavisi, mentre Callegari riusciva a precedere di pochi centimetri Valsini.

Il temporale del pomeriggio se non ha ostacolato il regolare svolgimento delle corse ha però notevolmente appesantito la pista ed anche tenuto lontano la massa del pubblico; tuttavia varie centinaia di appassionati hanno assistito alla fase finale del Gran Premio della Velocità ed alla partita di calcio.

L'organizzazione dei colleghi del « Gazzettino », coadiuvati dal commissario provinciale della Fidal è stata accuratissima.

I risultati

Batterie

I Batteria: 1. Dal Lago (Vicenza) 13'' 1 decimo; 2. Tito (Treviso) a spalla; II Bateria: 1. Dall'Angelo (Venezia) 11'' 5 decimi; 2. Ferrari, (Trento) 11'' 9 decimi; 3. Moriacchi (Bolzano) 12'' 4 decimi; III Batteria 1. Centeleghe (Venezia) 11'' 5 dec.; 2. Rossi (Padova) 11'' 6 dec.; 3. De Toni (Vicenza) 11'' 7 dec.; IV Batteria: 1. Clavisi (Gorizia) 11'' 7 dec. 2. Liberali (Treviso) 11' 8 dec.; 3. Castellani (Bolzano) 11'' 9 dec.; V Batteria: 1. Calegari (Belluno) 11'' 5 dec., 2. Valsini (Verona) 11'' 6 decimi, 3. Pittini (Udine) 11'' 7 dec. VI Batteria: 1. Bernard (Trento) 11'' 8 dec.; 2. Marchi (Gorizia) 11'' 9 dec., 3. Colli (Belluno) 12'' 1 dec. 4. Luciani (Trieste) 12'' 5 dec.

Quarti di finale

I quarto di finale: 1. Tito (Treviso) 11'' 3 dec. 2. Ferari (Trento) 11'' 4 dec., 3. Callegari (Belluno) 11'' 5 dec. 4. Marchi (Gorizia) 12'' 1 dec. II Quarto di finale: 1. Dall'Angelo (Venezia) 11'' 6 dec.; 2. Valsini (Verona) 11'' 7 dec.; 3. Rossi (Padova) 11'' 8 dec., 4. Dal Lago (Vicenza) 11'' 9 dec.; III Quarto di finale: 1. Centeleghe (Venezia) 11'' 3 dec.; Bernard (Trento) 11'' 4 dec.; 3. Clavisi (Gorizia) 11'' 5 dec.; 4. Liberali (Treviso) 13'' 3 dec.

Semifinali

I Semifinale: 1. Dall'Angelo (Venezia) 11'' 5 dec., 2. Tito (Treviso) 11'' 6 dec., 3. Bernard, (Trento) 12'' 4. Clavisi (Gorizia) 13'' 1 dec. II semifinale: 1. Centeleghe (Venezia) 11'' 4 dec.; 2;. Ferrari (Trento) 11'' 8 dec.; 3. Callegari (Belluno) 12'', 4. Valsini (Verona) 12'' 1 dec. ;

Finale dei secondi

Per la classifica dal quinto all'ottavo posto: Ernesto Bernard (Trento) 11'' 3 dec.: 2. Ugo Clavisi (Gorizia) 11'' 5 dec., 3. Bruno Callegari (Belluno) 11'' 7 dec., 4. Gianni Valsini (Verona) a spalla.

Finale dei primi

Per la classifica dal primo al quarto posto: 1. Michele Tito (Treviso) 11'', 2. Gilberto Dall'Angelo (Venezia) 11'' 2 dec.; 3. Enzo Centeleghe (Venezia) 11'' 2 dec. a spalla; 4. Enzo Ferrari (Trento) 11'' 3 dec.

Premi di rappresentanza

Trofeo del Gazzettino: al GUF di Treviso, cui appartiene il primo classicato, Michele Tito; Trofeo della F. I.D.A.L.; all'A.S.F. «C. Reyer» di Venezia, cui appartiene il secondo classicato;

Trofeo del C.O.N.I.: al Comitato provinciale veneziano della Fidal, cui appartengono i due atleti meglio classicati nella finalissima.

Premi individuali

Al primo classificato Michele Tito (Treviso): medaglia d'oro di primo grado del «Gazzettino», Coppa del Federale di Treviso, un paio di scarpette con punte offerte dal presidente dell'AFC Venezia comm. Bennati e medaglia d'argento ricordo.

Al secondo classificato Gilberto Dall'Angelo (Venezia): medaglia di oro di secondo grado del «Gazzettino», orologio da polso del Federale di Venezia e medaglia d'argento ricordo;

Al terzo classificato Enzo Centeleghe (Venezia): medaglia d'oro di terzo grado del «Gazzettino» e medaglia d'argento ricordo.

Al quarto classificato Enro Ferrari (Trento): penna stilografica del «Gazzettino», medaglia d'argento dorato del preside della provincia di Venezia, medaglione offerto dal fascista rag. Renzo Pasinato, valigia offerta dal cav. Umberto Bona, portafoglio offerto dal Comitato provinciale trentino del CONI e med.

Al quinto classicato Ernesto Bernard (Trento): penna stilografica del «Gazzettino» e medaglia ricordo;

Al sesto classficato Ugo Clavisi di Gorizia: penna stilografica del «Gazzettino» e med. argento ricordo;

Al settimo classificato Bruno Callegari (Belluno): orologio da polso del Federale di Belluno e med. ric.;

Al quattordicenne classificato aequo Bruno de Toni (Vicenza): orologio da polso Saviat di Venezia e medaglia d'argento ricordo;

Al diciottesimo classificato Francesco Luciani (Trieste): orologio da polso del Federale di Trieste e med. d'argento ricordo.

A tutti gli altri otto classificati il «Gazzettino» ha offerto medaglia di argento ricordo.

Premi speciali

Al Comitato provinciale veneziano della FIDAL: sopramobile artistico offerto dal gen. Pentimalli, comandante la Divisione «Marche»;; al GUF - ATA di Trento: portapenne offerto dal Comitato provinciale del CONI di Trento. ;

ATLETICA LEGGERA

I recuperi del campionato femminile di società

TORINO, 17 — Ieri allo Stadio Mussolini ha avuto luogo una riunione di atletica leggera femminile per i recuperi del campionato nazionale di società. Ecco i risultati:

Getto del peso: 1. Turchi (Gruppo sportivo Venchi Unica) m. 10.18. Corsa ostacoli m. 80: 1. Franco (Gruppo sportivo SIP) in 12'' 8 dec. Lancio del giavellotto: 1. Piloni (Venchi Unica). Corsa piana m. 200: 1. Cantù (SIP) in 26''8. Lancio del disco: 1. Guidi (Venchi Unica) m. 35 11. Salto in lungo: 1. Piccinini (Venchi Unica) m. 5.08. Staffetta: 4 per 100: 1. Gruppo Sportivo SIP in 52''5; 2. Gruppo sportivo Venchi Unica in 53''2.

Punteggio: 1. G. S. Venchi Unica p. 68.56; 2. G. S. SIP p. 61.86; 3. Società Ginnastica p. 47.76.

PUGILATO

I campionati della Gil

ABBAZIA, 17 — Ecco i risultati degli incontri finali dei campionati pugilistici della Gil: pesi mosca: Bitetto (Milano) batte ai punti Galinari (Piacenza); pesi gallo: Gorla (Roma) batte ai punti Cornaglia (Venezia); pesi piuma: Gilardi (Spezia) batte ai punti Bergoin (Torino); pesi leggeri: Locatelli (Torino) batte ai punti Zini (Cremona); pesi medio-leggeri: Bolzan (Treviso) batte ai punti Torri (Bologna); pesi medi: Menini (Milano) batte ai punti Casal (Modena); pesi medio-massimi: Sforza (Roma) batte per squalifica alla terza ripresa Vedsini (Fiume); pesi massimi: Bersan (Padova) batte per abbandono alla prima ripresa Gisilotto (Treviso).

IPPICA

A Sirte il Premio Garbagnate

MILANO, 17 — La maggiore corsa della riunione all'ippodromo di S. Siro era costituita dal premio Garbagnate di L. 50.000 sui 2200 metri. Hanno corso e si sono classificati nell'ordine: *Sirte* della Razza del Soldo, *Graffito* a 5 lunghezze e *Varzo* a 6 lunghezze. Più impegnativa è stata la precedente corsa del premio Giubileo di L. 30.000 sui 1600 metri, dove in capo di 9 partenti *Flesso*, di De Montel, ha vinto per una incollatura.

Le corse all'Agnano

NAPOLI, 17 — All'ippodromo di Agnano, fra le altre corse al galoppo si è disputato, sul percorso di metri 1700, quella valevole per il premio Campania, di lire 15.000. Ecco il risultato: 1. *Lodoino*; 2. *Lacca*.

Spigolature

Nelle esperienze del prof. Engler, direttore dell Istituto chimico di Karlsruhe, analizzando i campioni di acqua del paesello di Lacso Ameno nell'Isola di Ischia, l elettroscopio con il quale venivano fatte le analisi si scaricò con una velocità corrispondente a ben 372 unità Macke provando quindi che quell'acqua ha una radioattività 20 volte superiore a quella massima registrata finora. L'analisi ripetuta ha sempre dato lo stesso risultato. La stessa signora Curie, in una visita che volle fare all'isola potè constatare di persona l'esattezza dei dati che erano risultati al prof. Engler. Bisogna quindi parlare di Ischia come dell'isola più radioattiva del mondo. Ed anche dal punto di vista quantitativo l'abbondanza delle acque radioattive di Ischia è insuperabile. Centinaia di sorgenti e fumarole si trovano distribuire in tutta l'isola e nelle stesse acque del mare sgorgano dal fondo sorgenti di acque radioattive. Ischia con il suo cratere spento, i suoi monti e le sue colate di lava solidificata e ricoperti con la loro massa le energie di tutto un sottosuolo vulcanico che verrà presto sfruttato appare uno dei maggiori aiuti che la natura risanatrice ha saputo fornire per i mali degli uomini.

*

Il nome di Dover ci è venuto incontro fin dalla nostra infanzia con certe pillolette dolciastre che dovevano servire a liberarci dalla tosse, e c'è voluto del tempo prima che esso si piegasse a rappresentarci qualcosa di più imponente, una città cioè e un gran porto dell'Inghilterra. Ora il nome di Dover si associa più strettamente alla fama dei bombardamenti aerei germanici sulla costa d Albione.

I francesi usurpatori e ingannatori

« I francesi *si servivano della rivoluzione come il mezzo efficacissimo ad agevolare le conquiste, compravano le insurrezioni con l'oro, imponevano libertà con gli eserciti, com'altri impone tirannide; e le nostre città ricevevano leggi, ma straniere alle consuetudini, alle opinioni, alla natura dei luoghi; armi, ma ordinate, capitanate, dirette da tali che nè per cittadinanza, nè per amore avean diritto a confidenza e rispetto; tribunali, ma nè solenni per indipendenza dalla dittatura francese, nè inviolabili per santità di giudizio*; gli uomini più esecrati per infamia di anima e di costumi si sceglievano a' pubblici uffici, perchè più facili a maneggiarsi.. Gli Italiani erano illusi e traditi e miseri più assai che malvagi e codardi.

GIUSEPPE MAZZINI (Per l'Orazione del Foscolo al Buonaparte).

Dover possiede ben due porti, quello vecchio interno ed il nuovo esterno protetto da giganteschi moli. Negli ultimi anni il traffico di Dover fu in media di 5.500 navi per un registro lordo di 4 milioni circa di tonnellate. Si capisce così come Dover sia uno ei più importanti porti commerciali dell'Inghilterra: l'importazione ha avuto in media un valore annuo di oltre 20 milioni di sterline, l'esportazione per contro non ha raggiunto che un quarto di tale importo. La città è contornata di forticazioni e un faro gigantesco proietta la luce fino alla costa francese. Quando sul canale l'aria è chiara il faro è nettamente visibile dalla costa di Francia.

*

Nel 133 avanti Cristo, dopo un assedio di quindici mesi, l'antica città iberica di Numanzia sul Duero fu espugnata e distrutta da Scipione il Giovane. Da allora essa aspettava che qualcuno frugasse tra le sue rovine e rievocasse la sua lontana, tragica storia. Questo merito spetta al professore tedesco Adolfo Schulten il quale, dopo un lavoro di quarant'anni e coadiuvato dal topografo generale Zammerer, ha esteso le proprie ricerche archeologiche a varie località che gli promettevano di rivelare qualche segreto della Spagna preromana. Lo Schulten ha potuto individuare circa venti accompamenti romani risalenti all'epoca della Repubblica. Affascinato dalla figura di Sertorio, egli ha scritto la storia del grande capitano che, in qualità di propretose, con una serie di vittorie contro gli eserciti di Silla, aveva finito per imporre alla penisola iberica la volontà di Roma finchè, nel 72 a. C., cadeva per mano sicaria. Egli è altresì autore di un libro sull'eroe portoghese Viriatus e ha potuto rintracciare le prime colonie stabilite dagli Etruschi sul suolo iberico, fra le quali Tartesso ritenuta la più antica ctità dell'Europa Occidentale. L'illustre archeologo e storico tedesco, il quale ha compiuto pochi giorni fa il 70.o anno di età e vive nella universitaria cittadina di Erlangen, è stato ora insignito della medaglia di Goethe istituita dal Reich in riconoscimento di speciali meriti scientifici e culturali.

Tipo-Litografia S. Benetto 3998 - Tel. 22 251

I germanici avanzano vittoriosamente

dalla Manica alla frontiera svizzera

Pétain Primo Ministro di Francia

BERLINO 17 — *Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo delle forze armate germaniche comunica:*

L'intero fronte gemanico, dal canale della Manica sino alla frontiera svizzera avanza vittoriosamente. Truppe motorizzate e non motorizzate gareggiano con marce imponenti nell'inseguimento del nemico battuto, in direzione della Loira e lo hanno più volte sorpassato. Il nemico appare estenuato. Il numero dei prigionieri cresce costantemente.

Attacchi continui dell'aviazione si sono svolti con grande efficacia contro reparti dell'esercito nemico che si ritira in direzione della Loira.

A sud-est di Parigi e sulla Marna superiore, forze corazzate e motorizzate tedesche avanzano senza posa verso il sud. La pianura di Langres è stata oltrepassata. La linea delle forze francesi che si ritirano dalla Saar e dal Reno è stata con ciò oltrepassata. La fortezza di Verdun, con tutti i suoi forti, è stata conquistata. Anche altre importanti fortificazioni nei pressi di Longuyon sono state prese.

Sul fronte della Saar, la linea Maginot fra Saint Avold e Saaralben è stata sfondata mentre il Reno superiore ad oriente di Colmar, è stato oltrepassato in combattimenti, su largo fronte. Reparti di aviazione e di artiglieria antiaerea hanno appoggiato qui con successo l'azione dell'esercito.

Gli stukas e le squadriglie da caccia hanno attaccato su tutto il fronte su larga base i collegamenti di retrovie del nemico. In numerosi punti sono state disperse colonne in marcia e interrotti con bombardamenti i servizi ferroviari. Circa trenta treni sono stati colpiti; parecchi treni di munizioni sono saltati in aria.

Le perdite complessive del nemico nella giornata di ieri ammontano a 40 apparecchi di cui 12 in combattimenti aerei, nove ad opera dell'artiglieria contraerea ed il resto al suolo. Sette apparecchi tedeschi mancano.

L'arma sottomarina tedesca registra due nuovi successi: un sottomarino che è ritonato ora da una lunga crociera informa di avere affondato nella giornata del 13 maggio un trasporto di 12 mila tonn. carico di truppe; un altro sottomarino ha affondato un incrociatore britannico di 14 mila tonn.

Nello sfondamento della linea Maginot, sul fronte della Saar, si è distinto ancora una volta, con il suo particolare valore il tenente di fanteria Otto Schulz già menzionato in altro bollettino.

La tragedia della Francia

Tempestosi colloqui di Reynaud con Lebrun e Campbell - Drammatico confronto tra Weygand e il generale inglese Spears - Il nuovo Gabinetto

ROMA, 17. — *L'Agenzia ufficiosa britannica radiodirama da Londra che alla fine della seduta del Consiglio dei Ministri francese, tenutasi questa sera a Bordeaux, Reynaud ha dato le dimissioni e che è stato formato un nuovo Gabinetto di cui è presidente il Maresciallo Pelain e vice presidente il generale Weygand.*

Il nuovo Gabinetto francese è stato così costituito: Maresciallo Petain, Presidente del Consiglio. Generale Weygand, Vice Presidente; Colson, Guerra; Peugeot, Aria; Ammiraglio Darlan, Marina; Marquet, Interni; Laval, Giustizia; Bourdoin, Affari Esteri; Bouttlier, Finanze. Mancano finora i nomi degli altri ministri.

Si crede che sarà chiamato a far parte del Ministero anche lo ammiraglio Abrial al quale si deve in gran parte se i residui dell'esercito britannico poterono mettersi in salvo imbarcandosi a Dunkerque.

Si apprende da Bordeaux che prima di annunciare al Consiglio dei Ministri la decisione di dare le dimissioni, Reynaud ebbe due tempestosi colloqui, il primo col Presidente della Repubblica Lebrun, il secondo con l'ambasciatore di Gran Bretagna Campbell che era accompagnato dal generale Spears ufficiale di collegamento. Reynaud ebbe anche una lunga conversazione in privato col generale Weygand il quale, a quanto si afferma, rifiutò nettamente di prendere sul serio le assicurazioni e le garanzie di aiuti militari su vasta scala fatte all'ultimo momento dal generale Spears a nome del Capo dello Stato Maggiore britannico.

Il Consiglio dei Ministri si era riunito ieri mattina sotto la presidenza di Alberto Lebrun e aveva esaminato a fondo la situazione militare determinata dagli ultimi avvenimenti. Aveva iniziato la seduta alle ore nove e la aveva conclusa alle quattordici. Alle ore diciassette il Consiglio dei Ministri si era riunito un'altra volta sotto la presidenza di Alberto Lebrun; il generale Weygand e l'ammiraglio Darlan erano a disposizione del Governo per essere interrogati in caso di bisogno. Alla seduta avevano partecipato il Presidente del Senato e il Presidente della Camera.

Prima del Consiglio dei Ministri del mattino Reynaud aveva avuto colloqui con l'Ambasciatore di Gran Bretagna e coi presidenti del Senato e della Camera. In seguito a tali colloqui si credeva che le due assemblee francesi sarebbero state convocate quanto prima.

Dopo la riunione del mattino era stato emesso il seguente comunicato: «Il Consiglio dei Ministri terrà un'altra riunione alla fine del pomeriggio. Durante la riunione di stamane i membri del Governo hanno preso visione della risposta del Governo americano all'ultimo appello di Reynaud. Il Governo degli Stati Uniti si dichiara risoluto a proseguire al massimo nella sua politica di assistenza diretta agli alleati, da esso recentemente adottata ed inoltre la svilupperà fino al massimo delle sue risorse con esclusione per il momento, si apprende, di ògni dichiarazione di guerra contro la Germania. Spetta infatti al Congresso di prendere tale decisione secondo le disposizioni della costituzione americana. Il Consiglio dei Ministri pertanto dovrà esaminare nel pomeriggio, alla luce delle informazioni in suo possesso, su tutta la situazione diplomatica e militare, fino a qual punto questa risposta del Governo degli Stati Uniti è tale da consentire alla Francia di continuare la lotta sul proprio territorio in condizioni che possano utilmente servire alla causa comune delle democrazie.

Carattere della letteratura francese

«La letteratura di Francia non è religiosa, nè sociale, nè popolare. Essa move incerta dovunque sospinge il capriccio della volontà individuale, o l'impulso dell'ora fuggevole, o il presente isolato dai dì che furono e che saranno.... Il mondo le pesa, perch'essa non conosce la via da seguirsi.

GIUSEPPE MAZZINI (Condizioni presenti della letteratura in Francia).

Reynaud in procinto d'imbarcarsi per l'America

BERNA, 17. — *Si ha da Bordeaux per radio che al fianco del nuovo Presidente del Consiglio dei Ministri francese Pétain, insieme al generale Weygand, vi è l'expresidente del consiglio Pierre Laval.*

Si ritiene che il sig. Reynaud sia sul punto di imbarcarsi per l'America.

Cavalleresco contegno germanico

MADRID, 17. — *Arriba* parla del cavalleresco contegno tedesco a Parigi e scrive che i grandi soldati di una grande Nazione renderanno sempre onore ai grandi soldati di altre Nazioni.

Pètain contro Reynaud

Centinaia di esecuzioni sommarie ordinate dal giudeo Mandel - Un'armata francese si rifugia in Svizzera?

GINEVRA, 17. — Lo stato d'animo francese può essere assai chiaramente determinato quando si sappia che la radio francese, nonostante l'attesa angosciosa di tutti i francesi e la montatura fatta alla radio sugli appelli di Reynaud a Roosevelt, per galvanizzare la resistenza, non ha ieri mattina creduto opportuno diffondere la notizia della risposta data da Roosevelt. Evidentemente si voleva pubblicare il testo della risposta insieme alle supreme decisioni francesi. Evidentemente non si voleva contribuire all'indebolimento dello spirito pubblico, con la diffusione del testo della risposta di Roosevelt, risposta considerata in sostanza negativa. Tale preoccupazione si rileva appunto nello stesso comunicato ufficiale sulla seduta del mattino del consiglio dei ministri, affermante che il consiglio stesso si sarebbe riunito ancora nel pomeriggio per decidere sulle incidenze che la risposta del Presidente americano debba avere nelle decisioni del Governo francese; evidentemente l'armonia non era facile ad ottenersi in seno al Gabinetto.

L'ang'ofobia fa progressi

L'opinione pubblica francese si orienta in questo momento verso il maresciallo Pètain, considerato l'antagonista di Reynaud, ritenuto il principale responsabile dell'asservimento della Francia agli interessi britannici« Il ribollire della marea antinglese in Francia è tale che potrà essere considerata molto presto una soluzione in questo senso se non si vuole correre ciecamente verso una catastrofe anche maggiore, come una sommossa antinglese. Si pensa anzi già che gli esigui reparti britannici che operano sulla sinistra di quello che fu il dispositivo francese, rappresenta ora più un peso per le manifestazioni che esso provoca, che non un aiuto. Non si esclude poi che gli inglesi possano essere ben presto messi in serio pericolo non solo dall'esercito tedesco, ma pure da reparti dell'esercito alleato, poichè l'anglofobia fa progressi enormi anche fra i soldati francesi, convinti di essere stati inutilmente esposti al sacrificio dagli uomini di governo britannici.

L'esercito contro Reynaud

Un Governo Petain, circondato da altri generali, fra i quali anche Weygand, è visto come l'unico possibile in questo momento non soltanto perchè Petain è considerato come il campione dell'indipendenza di fronte all'Inghilterra in contrasto con Reynaud, ma anche perchè l'esercito, che si è battuto valorosamente, è irritato per l'atteggiamento di Reynaud verso lo Stato Maggiore. Si ricorda infatti che Reynaud nelle sue allocuzioni radiodiffuse e nei suoi discorsi al Senato ed in particolare in quello annunciante la sconfitta della Mosa, attribuiva tutte le colpe della sconfitta dell'Esercito allo Stato Maggiore mentre la responsabilità maggiore della situazione in cui si trova oggi la Francia è esclusivamente di quella classe politica a cui Reynaud appartiene, e che oggi si è tranquillamente rifugiata in una sicura provincia. Nè si deve dimenticare, per spiegare l'ostilità dell'esercito che Reynaud ha fatto sopprimere generali valorosi o non più colpevoli di altri come Gamelin e Korap.

Le fucilazioni di Mandel

A proposito di fucilazioni, secondo voci di profughi, sembra che l'ebreo Mandel prima della caduta di Parigi, con la scusa della quinta colonna abbia fatto procedere a centinaia di esecuzioni sommarie. Si ignora la sorte di quei sette giornalisti di destra fatti arrestare recentemente da Mandel perchè favorevoli ad una pace separata, ma sembra che si debba annoverarli fra le vittime del ministro giudeo. Qualunque siano la situazione e le necessità della Francia, qui nella stessa Ginevra si giudica molto severamente l'opportunità e l'imprudenza colpevole di aver affidato in questo momento ad un ebreo l'incarico di ristabilire l'ordine con mezzi che uno stesso francese avrebbe dovuto usare con molta precauzione. Questo spiega perchè il popolo e l'esercito francesi, che detestano Reynaud, il quale non ha saputo tutelare neppure la dignità nazionale abbiano rivolto in questo momento le loro simpatie verso Petain si dice, insieme con Lebrun (che ugualmente detestava Reynaud per la sua minaccia di tradurlo dinnanzi al tribunale militare).

Un'altra voce che ha gettato una certa preoccupazione era corsa stamane a Ginevra. Si diceva che a seguito dell'avanzata dei tedeschi, giunti nelle vicinanze di Digione, il comando di una armata francese avesse chiesto al Consiglio federale svizzero la autorizzazione di rifugiarsi in Svizzera. Non è stato possibile avere conferma di ciò dalle autorità federali.

Nei cantieri francesi occupati

Due esploratori - Nove sommergibili - Due dragamine - Sette petroliere

BERLINO, 17. — Con la caduta di Dunkerque, Le Trait (Rouen) e Le Havre, la marina francese ha perduto il seguente naviglio da guerra:

Presso i Chantiers de France di Dunkerque gli esploratori *Vessaix* e *Kleiber* di 3000 tonn. l'uno; due dragamine, l'*Impetuese* e la *Boudeuse* di 600 tonn. l'uno; la petroliera *Tarn* di 4200 tonn. e quattro altre petroliere: la *Seine*, la *Saone*, la *Diamone*, la *Medyerda* di 21.000 tonn. l'una.

Presso i Chantiers Orms di Le Trait (Rouen) sei sommergibili, l'*Armide*, l'*Eroine*, la *Gorgone*, l'*Andromaque*, la *Favorite*, l'*Africaine* di 800 tonn. l'uno; due petroliere, la *Mayebne* e la *Baise* di 4000 tonn. l'una.

Presso i Chantiers Augustin Normand di Le Havre tre sommergibili: l'*Artemise*, la *Creole*, la *Bayadere* di 800 l'uno.

I bollettini francesi

I tedeschi verso Dig'one

ROMA, 17. — L'agenzia ufficiosa britannica radiodirama il seguente bollettino delle armate francesi:

«Da 24 ore la battaglia ha raggiunto il suo massimo punto di intensità. Gettando nella mischia sempre maggiori forze di rincalzo, accompagnate da un materiale potente, il nemico continua con violenza i propri attacchi nella pianura di Langres. Esso è riuscito a spingere elementi corazzati in ricognizione al di là di Chaumont, fino alla regione di Gray. Le nostre truppe si battono sempre con lo stesso valore, opponendo all'invasore una accanita resistenza, malgrado la sua superiorità di uomini e di materiali».

Si ha da Londra il testo ufficiale del comunicato serale delle armate francesi, che dice:

«Gli attacchi nemici si sono ripetuti oggi su tutto il fronte di combattimento. Ad ovest di Parigi, nella regione di l'Aigle e di La Ferte Vidame, gli sforzi del nemico sono stati contrastati. Il nemico continua la sua avanzata all'ovest di Parigi dopo avere varcata la Senna nei dintorni di Melun e di Fontainebleau. I tedeschi hanno respinto al di là di Auxerre elementi di avanguardia nella direzione di Vlamecy e Avalon. Al sud della pianura di Langres colonne blindate e motorizzate hanno raggiunta la regione a nord di Digione e della Saone. Elementi leggeri hanno varcata la Saone. In Lorena e in Alsazia i movimenti prescritti dal Comando francese si stanno eseguendo, conformemente agli ordini dati. Da due giorni numerosi combattimenti aerei sono avvenuti».

Un bollettino del Ministero dell'Aria francese aggiunge che l'aviazione francese ha continuato la sua azione su tutto l'insieme del fronte.

In Svizzera si attendono le truppe che s'arrendono

BERNA, 17. — Nelle città svizzere è stato improvvisamente sospeso il servizio degli autobus che sembra siano stati spediti alla frontiera francese per essere in grado di trasportare nei campi di concentramento le truppe francesi che preferiranno arrendersi alla Svizzera anzichè alla Germania.

Angoscia a Londra

Dalle blandizie alle minacce

S. SEBASTIANO, 17. — Si ha da Londra che nella prima edizione di stamane il *Times*, ancora all'oscuro di quello che fu lo sviluppo notturno della crisi ministeriale francese, ricorda, una volta di più, l'imponenza degli aiuti che saranno per giungere dall'America e dal Canadà e rivolgendosi alla Francia, scrive:

«Non è per egoismo che noi contiamo sul nostro alleato per continuare nella resistenza. Ma è perchè ci sentiamo convinti che questo atteggiamento corrisponde al suo stesso interesse e perchè soltanto così, la Francia può ancora sperare di profittare dell'appoggio nostro e delle altre forze che giornalmente si affinano per correre in suo aiuto.

Il Consiglio dei ministri inglese ha tenuto una riunione nel pomeriggio di ieri alla quale avrebbe partecipato anche l'ambasciatore di Francia Corbin.

Le successive riunioni del Consiglio dei ministri francese, che siede quasi ininterrottamente da ieri mattina; l'annunzio di una possibile convocazione delle due Camere francesi a Bordeaux; le voci sempre più allarmanti della rotta dell'esercito francese inseguito e tallonato in tutte le direzioni dalle vittoriose armate tedesche; l'improvvisa seduta del Gabinetto britannico alla quale avrebbe partecipato anche l'ambasciatore di Francia Corbin; i colloqui di Reynaud con l'ambasciatore britannico Campbell e soprattutto l'annunzio che il Consiglio dei ministri francese in una seduta che ancora continuava, stava esaminando ieri sera «fino a qual punto la risposta di Roosevelt sia tale da consentire alla Francia di continuare la lotta sul proprio territorio in condizioni che possano utilmente servire alla causa comune delle democrazie», tutto questo succedersi ed accavallarsi di notizie l'una più drammatica dell'altra, ha prodotto negli ambienti politici londinesi un orgasmo vivissimo ed una angosciosa attesa di una dichiarazione ufficiale.

L'*Agenzia Reuter* allo scopo evidente di reagire all'esteso e profondo turbamento, dirama la seguente dichiarazione attinta da fonte autorizzata:

«In un momento come questo è naturale che sarebbero senza fondamento tutte le voci di proposte o di negoziati di pace. Si vuole dire con questo in modo chiaro e definitivo che la Gran Bretagna è fermamente e decisamente risoluta a continuare la lotta fino al raggiungimento della vittoria. Anche se la resistenza della Francia su terra fosse seriamente indebolita, la Francia ha ancora in Europa la più potente marina dopo quella britannica e questa grande flotta alleata è perfettamente in grado di rinforzare il blocco, che in seguito all'entrata in guerra dell'Italia è diventato sempre più efficace.

La Germania ha abusato delle sue risorse in modo eccessivo nella presente offensiva e benchè le sue riserve non siano ancora esaurite, se non riuscirà a battere gli imperi britannico e francese in pochi mesi, le sue possibilità di vittoria saranno svanite.

«A differenza del nemico — conclude la dichiarazione — la cui unica speranza di vittoria consiste nella disfatta degli alleati in poche settimane o pochi mesi, noi siamo preparati a continuare la guerra fin tanto che sarà necessario per assicurare il crollo dei nostri nemici anche se dovessero essere necessari anni per raggiungere questo scopo.

«Nella loro incrollabile determinazione di giungere alla vittoria — non importa quale possa essere il prezzo — i Governi dell'Impero non dubitano di contare sull'aiuto delle loro popolazioni».

Le tasse e le ore di lezione per la scuola media

ROMA, 17. — In seguito alla approvazione da parte della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e del Senato, della legge che istituisce la nuova scuola media, gli organi competenti del Ministero dell'educazione nazionale emaneranno quanto prima le norme regolamentari.

La prima classe della scuola media inizierà il suo funzionamento nell'ottobre prossimo, mentre negli anni successivi si procederà all'istituzione della seconda e terza classe e parallelamente saranno soppresse le corrispondenti classi inferiori del ginnasio, dell'Istituto tecnico e dell'Istituto magistrale.

Le tasse scolastiche sono così fissate: esame di ammissione alla prima classe, lire 110 per maschi e lire 150 per le femmine (s'intende per esame di ammissione quello che gli alunni dovranno sostenere nel giugno 1941; i già licenziati dalla scuola primaria o che lo saranno nella sessione di settembre dovranno solo pagare la tassa d'immatricolazione); tassa d'immatricolazione lire 110 per maschi e lire 150 per le femmine; frequenza per ciascuna delle classi prima, seconda e terza lire 200 per i maschi e lire 250 per le femmine; esami di licenza, per i soli candidati esterni, lire 200 per i maschi e lire 300 per le femmine.

Diamo le ore di lezione per la prima classe nell'anno 1940-41: religione un'ora; italiano, latino, storia e geografia, sedici ore; matematica tre ore; disegno due ore; totale ore ventidue. Vi sono inoltre due ore di educazione fisica e due di lavoro; totale ventiquattr'ore la settimana. Quest'orario risulterà pressochè invariato per le classi seconda e terza; solamente per quest'ultima è compresa un'ora la settimana di cultura militare.

Valgono le disposizioni della classifica di «ottimo» per l'esonero totale dalle tasse, e di «buono» per il semi-esonero.

Futuro e distanza

L'Australia mobiliterà tutte le sue risorse

TOKIO, 17. — Si ha da Melbourne che il Primo Ministro australiano Menzies, ha annunciato in un discorso radiodiffuso che il Parlamento australiano si riunirà giovedì prossimo per esaminare alcuni progetti di legge analoghi a quelli della recente legislazione britannica di guerra e diretti a mobilitare tutte le risorse della Nazione. Tali progetti di legge daranno al Governo australiano poteri illimitati per quanto concerne tassazioni, requisizioni e mobilitazione delle risorse nazionali. La sola limitazione è che non vi sarà la coscrizione per prestare servizio oltremare.

Sollecitudine ed amicizia

La risposta di Roosevelt

Crescente ammirazione e massima simpatia

WASHINGTON, 17. — Ecco il testo del telegramma con cui il presidente Roosevelt ha risposto all'appello del presidente del consiglio francese, Paul Reynaud:

«Vi invio questo messaggio in risposta al vostro di ieri che, come sono certo, voi comprenderete, ha ricevuto da parte nostra lo studio più sollecito ed amichevole. Innanzi tutto lasciatemi ripetere la sempre crescente ammirazione con la quale il popolo americano ed il suo governo giudicano il luminoso coraggio con cui l'esercito francese sta resistendo all'invasione sul suo suolo.

«Desidero pure ripetere nei termini più vigorosi che, facendo ogni possibile sforzo nelle presenti condizioni, il Governo degli Stati Uniti ha reso possibile agli eserciti alleati di ottenere nelle settimane ora trascorse aeroplani, artiglierie e munizioni di molte specie. Questo Governo, fino a quando gli alleati continueranno a resistere, raddoppierà i suoi sforzi in tale direzione. Credo che sia possibile dire che ogni settimana che trascorrerà vedrà altri materiali diretti alle nazioni alleate. In armonia con la politica di non riconoscere i risultati di conquiste territoriali acquistate mediante aggressione militare, il Governo degli Stati Uniti non considera valido qualsiasi tentativo di intaccare con la forza l'indipendenza e la integrità territoriale della Francia.

In quest'ora così straziante per il popolo francese e per voi, vi invio l'assicurazione della nostra massima simpatia e posso ulteriormente assicurarvi che fino a quando il popolo francese continuerà a difendere la libertà, la quale costituisce la causa delle istituzioni popolari in tutto il mondo, fino ad allora avrà assicurato che rifornimenti materiali saranno inviati dagli Stati Uniti in sempre crescente quantità e specie».

Il Presidente aggiunge che tale dichiarazione non implica alcun impegno militare, il quale può essere assunto soltanto dal Congresso.

L'atteggiamento della Turchia

L'accordo tedesco-turco

ISTANBUL, 17. — I giornali *Cumhuriyet* e *Tan* ritengono probabile che oggi o domani il Presidente del consiglio Refik Saydam faccia importanti dichiarazioni sull'atteggiamento della Turchia dinanzi ai nuovi avvenimenti internazionali.

Il *Tasviri Efkar*, parlando dell'andamento delle operazioni in Francia attribuisce la sconfitta l'esercito francese alla mag preparazione tedesca ed ag rori di metodo e di valut degli stati maggiori anglo-f si. L'*Ikdam*, sullo stesso arg to, dice che la Francia e l'I terra stanno scontando gli e commessi in tempo di pace, e che sono comuni a tutti i re democratici.

Il gruppo parlamentare del p tito del popolo, ha approvato la sua odierna seduta le rel del presidente del consiglio S dam e del ministro degli E Saragioglu.

Si conferma ufficialmente la pulazione di un accordo co ciale tedesco-turco.

Ripresa giornalistica bel

Uomini nuovi fedeli alla Patri per la ricostruzione naziona

BRUSSELLE, 17. — Altri merosi giornali si sono ag ti oggi, tanto a Brusselle to in provincia a quelli gi pubblicati dopo l'occupa germanica. Tra i più impo figurano il *Journal de Ch* già organo sindacale soci il *Holkenstatt*, già organo nalista fiammingo, il *Bel Nouvelle* di nuova creazione noto *Soir* già radico masso infeudato al Quai d'Orsay ripubblicato nella medesima ste tipografica, con una reda ne e con indirizzi totalmente vi. Si annuncia infine la pub cazione di altri quotidiani-riv dei vari centri del Belgio.

Quasi tutti i suddetti org affermano la loro indipende la loro larga libertà di a nei confronti dell'occupante pubblicano integralmente a comunicati e informazioni fr co-inglesi e annunciano espli tamente il proposito di re alla ricostruzione nazio chiamando alla testa del uomini nuovi da scegliersi quanti, combattenti o civili, masero fedeli al Re ed ai veri teressi nazionali. Si esprime che la ferma decisione di dire categoricamente ogni ten tivo di ritorno ai nefasti sist della democrazia, escluden dalla vita nazionale tutte le p sone che la rappresentava Questa tendenza viene altresì petutamente affermata nei vari ditoriali, unanimi nello stigmat zare la corruzione, l'incoscien e la criminale malafede di diede sempre prova la stam democratica belga.

Accentuatissima è pure la denza anglofoba e francofo mentre l'intervento dell'Ita nella guerra viene calorosam te esaltato ed illustrato attra so lunghi articoli corredati numerose fotografie del Sovra del Duce, del Principe di P monte. La *Nation Belge* dedica prime tre pagine del suo nu ro odierno all'argomento. Abb dano in tutta la stampa arti polemici contro la campagna talofoba degli alleati i quali stengono la tesi italiana me i comunicati del Quartiere ge rale italiano, i commenti e il tiziario italiano vengono riprod ti integralmente col dovuto ri vo tipografico.

La neutralità della Bulgar

Pacifica operosità senza nessuna preoccupazio

SOFIA, 17. — In un disc pronunciato a Treun il Presid del Consiglio Filof ha sottoli to il fatto che il Governo bu sin dall'inizio della guerra ha p clamato la politica di neutra Il Governo è convinto ancor che questa politica è quella risponde maggiormente alla lontà del popolo bulgaro an perchè essa non è passiva p quanto concerne gli interessi Paese. Concludendo il Presid del Consiglio bulgaro ha afferm to che il Paese deve conserv la calma di fronte agli avve menti odierni e continuare la p cifica operosità senza nessuna pr occupazione.

Il bollettino britannico non può dar particolari

ROMA, 17. — L'Agenzia uffic sa britannica radiodirama da Lon dra il bollettino del Ministero de la guerra britannico che dice:

«Le operazioni in cui è impe gnato il corpo di spedizione br tannico insieme con gli eserci francesi, proseguono in Norman dia. Sulla battaglia che sta pro gredendo non possono darsi a tualmente particolari».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Vene

ANNO CC N. 170 - Cent. 30

MARTEDÌ 18 GIUGNO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

PETAIN ANNUNCIA CHE LA FRANCIA E' COSTRETTA A DEPORRE LE ARMI

Incontro tra il Duce e il Führer

per concretare l'atteggiamento dell'Asse

Nostre azioni terrestri e aeronavali contro gli inglesi

in pieno sviluppo con esito favorevole nell'Africa settentrionale

Storico evento

BERLINO, 17

Il Gran Quartier Generale del Fuehrer comunica:

« Il Primo Ministro del nuovo Governo francese, Maresciallo Pètain, in un discorso alla radio rivolto alla Nazione, ha dichiarato che la Francia è ora costretta a deporre le armi. Egli ha accennato ad un passo da lui già intrapreso per porre a conoscenza il Governo del Reich di questa decisione e per apprendere le condizioni alle quali la Germania è disposta a prendere in considerazione la richiesta francese.

« Il Fuehrer si incontrerà con il Duce, Benito Mussolini, per concretare insieme l'atteggiamento dei due Paesi ».

Il Duce partito

per la Germania

ROMA, 17

Questa sera il Duce, accompagnato dal Ministro Conte Galeazzo Ciano, è partito alla volta della Germania. E' partito anche l'ambasciatore di Germania von Mackensen.

Consiglio dei ministri francese

approva la decisione del Maresciallo

BERNA, 17

Pétain ha annunciato alla radio che la Francia cessa di combattere. Il Consiglio dei ministri francese aveva deliberato di prendere una decisione definitiva oggi alle 16. Viceversa, dopo un esame della situazione generale, durato quattro ore, il Maresciallo Pétain ha detto che nessun fatto nuovo poteva sopraggiungere durante la giornata, per modificare la situazione che quindi sarebbe stato criminale fare morire ancora un solo francese.

In seguito alla dichiarazione del Maresciallo, il Consiglio dei ministri ha approvato la cessazione del fuoco su tutti i fronti di guerra. (Stefani).

Pétain si sarebbe servito

del tramite del Governo spagnolo per chiedere la fine delle ostilità

MADRID, 17

Secondo voci assai diffuse, che credo meritino conferma, il Maresciallo Pètain è giunto a contatto con l'Alto Comando germanico, al fine di ottenere la cessazione delle ostilità, per il tramite del Governo spagnolo.

La Spagna invitata

a partecipare ai negoziati di pace

MADRID, 17

La Germania ha invitato la Spagna a partecipare ai negoziati di pace con la Francia.

L'ultimo bollettino di guerra

del Comando francese

BORDEAUX, 17

L'ultimo bollettino di guerra francese, che ha preceduto l'ordine di cessazione del fuoco su tutti i fronti, diceva:

« I combattimenti continuano nella regione di Laigle e di Chateaudun, come pure lungo la Loira ed a sud di Avallon. Il nemico ha attraversato la Saone in alcuni punti e avanza in direzione di Doubs. La situazione è immutata nell'Alsazia-Lorena dove un tentativo del nemico di oltrepassare il canale Thone non è riuscito ».

Reparti francesi

capitolano per conto proprio

BERLINO, 17

La dichiarazione del Maresciallo Pétain che la Francia è costretta a deporre le armi, ha suscitato grande impressione in Germania, dove, da questo nuovo fatto, si deduce che negli ultimi giorni si è verificato in Francia un totale crollo militare e politico.

Circa il contenuto delle richieste rivolte dal Maresciallo Pètain al Governo del Reich, questi circoli dichiarano che si tratta solamente di una nota informativa e non già di una capitolazione.

La richiesta è stata indirizzata alla Germania attraverso Potenze che curano gli interessi dei belligeranti. Dato che non si tratta di capitolazione, le operazioni militari continuano. Tuttavia, qui si pone in rilievo che reparti francesi hanno iniziato la capitolazione per conto proprio.

A questo proposito a Berlino si dichiara ancora una volta che la guerra è stata dichiarata dalle Potenze occidentali ed iniziata contro la Germania, sebbene quest'ultima avesse inequivocabilmente fatto conoscere la sua disposizione a regolare pacificamente la vertenza.

Se ora il Maresciallo Petain, in qualità di Presidente del Consiglio, deve compiere questo amaro passo, è bene riportarsi alla situazione in cui si trovarono nel 1918-19 i plenipotenziari germanici.

A Berlino non si fanno previsioni di sorta o anticipazioni circa il contenuto della risposta germanica, nè sulla località e sul momento in cui avverrà l'incontro Hitler-Mussolini. Si nota poi che la Francia ha scelto volontariamente il suo destino quando, agli ordini dell'Inghilterra, è scesa in campo contro gli interessi vitali del Reich germanico.

Particolare attenzione dedicano i circoli berlinesi alla reazione inglese, provocata dal passo del Maresciallo Petain. Questa reazione fa chiaramente intravedere come ora l'Inghilterra cerchi di abusare della sua alleata, come lasciano supporre le pretese di Churchill sulla flotta francese. Succeda quel che succeda, si conclude, la Germania e la sua alleata l'Italia, tanto militarmente quanto politicamente stanno di fronte al comune nemico inglese.

Le vane pressioni anglo-francesi

per l'intervento della Turchia

ISTANBUL, 17

La capitolazione della Francia ha prodotto la più profonda impressione. Il giornale *Cumhuryet* dice che la Francia si è invano sforzata di cercare un secondo Napoleone. L'appello di Reynaud all'America ha dimostrato che la Francia era su di una falsa via. Essa non aveva bisogno di carri armati o di velivoli, ma di un vero capo politico e militare che sapesse ridare alla nazione la fiducia in sè stessa. Carri armati e velivoli possono essere fabbricati ovunque, ma non così i grandi uomini.

E' da notare che gli ambasciatori di Francia e di Inghilterra avevano fatto visita al Presidente della Repubblica chiedendogli ancora una volta che la Turchia partecipasse alla guerra.

Il risultato di questo colloquio fu che la Turchia, pur non annullando il suo patto con gli alleati, dichiarò di non poter partecipare per il momento alla guerra.

Il Governo turco informava inoltre tutti i rappresentanti diplomatici stranieri ad Ankara che la politica estera del Governo turco era immutata e che per il momento la Turchia si trovava in stato di non belligeranza.

Va rilevato però che la stampa turca non manca di esprimere una certa preoccupazione per la superiorità militare dimostrata dalle potenze dell'Asse e la loro salda posizione diplomatica. Lo *Xenisabah*, in un articolo intitolato «L'enimma russo», si preoccupa dell'eventualità di un accordo segreto tra la Germania, l'Italia e la Russia. « Gli indici non mancano — dice il giornale — che sembrano confermare più o meno quest'ipotesi. L'atteggiamento ostile e freddo, le parole poco amichevoli nei riguardi delle potenze democratiche dall'inizio della guerra in poi, hanno reso più profondo l'enimma della Russia. L'U.R.S.S. ha concluso un accordo con la Germania ed ha mantenuto i suoi impegni economici con quel paese. La notizia dell'entrata in guerra dell'Italia ha coinciso con quella del ritorno degli ambasciatori d'Italia e dell'U.R.S.S. rispettivamente a Mosca ed a Roma. « Si affermava — continua il giornale turco — che nel caso di un'aggressione russa, i Balcani sarebbero stati assistiti dall'Italia, e nel caso di un attacco dell'Italia contro gli stessi Balcani, l'U. R. S. S. sarebbe intervenuta. Oggi nessuna traccia sussiste di tale inimicizia. Regna, al contrario, una tranquillità assoluta, come se il destino dei Balcani fosse stato definitivamente regolato fra l'U.R.S.S., l'Italia e la Germania ». Fra le altre, dunque, anche tale ragione spinge la Turchia a riflettere profondamente prima di lanciarsi in un'avventura che non sarebbe solo militare, ma pure economica e finanziaria.

Una visita di ministri magiari

alla Capitale jugoslava

BUDAPEST, 17

Il ravvicinamento ungaro-jugoslavo continua a fare progressi. E' ora confermato ufficialmente che il Ministro del commercio e il Ministro della giustizia ungheresi, nonchè il podestà di Budapest, faranno il 22 corrente una visita ufficiale nella capitale jugoslava.

Il bollettino n. 6

L'intensa attività

delle nostre forze di terra, di mare e dell'aria

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

La nostra aviazione ha nella giornata di ieri bombardato le basi navali e i campi di aviazione di Malta, della Corsica e della Tunisia. In combattimento aereo un caccia inglese è stato abbattuto.

L'aviazione nemica si è limitata a qualche incursione, quasi sempre con velivoli isolati, lanciando, specie di notte, bombe su città ed in aperta campagna. A Savona un morto e qualche ferito tra la popolazione civile. A Cagliari l'incursione nemica ha causato danni ad alcuni capannoni del campo di aviazione: sei avieri morti ed una trentina di feriti. A Palermo, al levarsi della nostra caccia, la formazione aerea nemica si è dileguata rinunciando all'attacco.

Sulle Alpi attività sempre più intensa delle nostre ricognizioni.

In Africa settentrionale sono in pieno sviluppo con esito favorevole azioni terrestri ed aeronavali contro forze inglesi.

Nell'Africa Orientale cospicua attività aerea contro basi aeree e navali del Sudan e del Kenia con notevoli risultati: alcuni apparecchi distrutti a terra e danni agli impianti.

Qualche incursione effettuata dal nemico ha causato pochi danni agli impianti e, a Dire Daua, alla ferrovia.

La decisione francese di cessare il fuoco su tutti i fronti

L'angoscioso proclama di Pètain

al popolo francese

ROMA, 17

L'Agenzia ufficiosa britannica dirama da Londra che il Presidente del Consiglio dei ministri francese, Pètain, dopo avere annunciato al paese, attraverso la radio, la decisione di cessare il fuoco su tutti i fronti, ha fatto appello al popolo francese perchè si stringa compattamente attorno al nuovo Governo in questa ora difficile.

« Per invito del Presidente della Repubblica — ha detto Petain — assumo, a partire da oggi, la direzione del Governo francese.

« Sicuro dell'affetto della nostra Armata, che lotta con un eroismo degno delle sue tradizioni contro un nemico superiore per numero e per armi, sicuro che, con la sua magnifica resistenza, essa ha adempiuto ai suoi doveri verso gli alleati, sicuro dell'appoggio degli ex-combattenti, che io ho avuto l'orgoglio di comandare, sicuro della fiducia del popolo intero, io faccio alla Francia il dono della mia persona per alleviare la sua infelicità.

« In queste ore dolorose, penso agli infelici profughi che riempiono le strade della Francia ed esprimo loro tutta la mia compassione e tutta la mia simpatia.

« E' col cuore spezzato che io vi dico oggi che bisogna cessare di combattere. Io mi sono rivolto la notte scorsa all'avversario per domandargli se era pronto a cercare con me, da soldato a soldato, dopo la lotta, mezzi onorevoli per mettere fine alle ostilità.

« Che tutti i francesi si serrino intorno al Governo che presiedo, durante queste ore, durante questa dura prova, e facciano tacere la loro angoscia per obbedire soltanto alla loro fede nel destino della Patria »

I Germanici si appresterebbero

ad attaccare gli inglesi in Islanda

STOCCOLMA, 17

Nei circoli competenti svedesi si ritengono imminenti operazioni militari germaniche contro le truppe inglesi che occupano l'Islanda. Si fa rilevare che il possesso dell'isola è di importanza essenziale per una offensiva diretta contro l'Inghilterra. Viene giudicato significativo lo sbarco di truppe fresche germaniche a Oslo, Christiansand, Stavanger, Haugesund, Bergen e Trondhjem.

DESTINO

dell'Inghilterra

« Risorta l'Italia, gli inglesi non saranno più padroni del Mediterraneo.... *Ed allora quel colosso che gli inglesi hanno innalzato nella India e che, malgrado la sua testa d'oro ha i piedi di creta, quel colosso cadrà: le antiche vie del commercio si riapriranno; risorgerà l'antica industria europea;* e l'Inghilterra tornerà nel posto che le assegnano la natura del proprio cielo e del proprio suolo ed il numero dei suoi abitanti.

VINCENZO CUOCO (1806)

La situazione alimentare del Reich

assicurata anche per il futuro

BERLINO, 17

Il 1 agosto 1940 si chiuderà il primo anno di guerra. Si sarà in grado allora di fare un bilancio esatto sulla situazione alimentare in Germania, quale essa è stata durante questo periodo di tempo e quale si presenta per il futuro. Fin da ora si può dire però che gli sviluppi avutisi in questo campo sono stati per molti aspetti più favorevoli del previsto. La Germania entrerà nel secondo anno di guerra con le medesime riserve di cereali ch'essa aveva all'inizio delle ostilità. La situazione dell'agricoltura è oltremodo soddisfacente. Malgrado l'inverno particolarmente rigido e lungo è stato possibile terminare alla fine di maggio quasi 95 per cento dei coltivi di barbabietole da zucchero e l'83 per cento delle patate tardive. La sola superficie dei terreni coltivati a patate è in quest'anno aumentata di circa 300 mila ettari. Anche la produzione di burro — informa l'Agenzia Centraleuropa — subirà un notevole aumento, tanto da far sì che la Germania all'inizio del secondo anno di guerra disporrà di quantitativi superiori a quelli dell'anno passato. Lo stesso dicasi dei formaggi, la cui razione avrà già nel luglio pressimo un aumento del 25 per cento. Si calcola che nell'inverno 1940-41 il Reich disporrà di un contingente di uova superiore del 50 per cento a quello avutosi nell'inverno scorso. Anche nel campo delle carni bovine e suine la situazione è migliorata.

I successi italiani

posti in rilievo in Germania

BERLINO, 17

I successi dell'Aviazione e della Marina italiana hanno vivo rilievo in tutti i giornali, così nelle testate come nel testo. Le Muenchner Neueste Nachrichten *osservano che il fronte italiano, dalla Liguria al Giuba, ha in linea di aria una estensione di seimilacinquecento chilometri. E questo dilatamento geografico — continua il giornale — se da un lato aumenta le difficoltà, dall'altro giustifica pienamente l'orgoglio che provano gli Italiani per l'ampiezza dell'orizzonte militare, che rivela l'importanza e la potenza dell'Italia nel mondo.*

Il Voelkischer Beobachter *dà particolare rilievo alla valorosa azione del "Calatafimi" sottolineando che la vittoria di uno contro nove, riportata dal cacciatorpediniere italiano, non ha precedenti nella storia.*

Nessuna iniziativa sovietica

per un patto tra Romania, Jugoslavia e Turchia

MOSCA, 17

Il giornale inglese Daily Mail *informa che nuove misure sono adottate, sotto la direzione dell'U. R. S. S. per concludere un patto di non aggressione più efficace fra la Romania, la Jugoslavia e la Turchia allo scopo di opporre resistenza all'espansione tedesca ed italiana all'est. L'Agenzia Tass è autorizzata a dichiarare che questa informazione del* Daily Mail *non corrisponde assolutamente alla realtà ed è una pura invenzione.*

Mussolini:

certezza nell'avvenire

« Niente da fare contro un popolo come quello italiano capace di qualsiasi sacrificio. Abbiamo le armi del cielo, della terra e del mare: numerose e temprate da due guerre vittoriose. Ma abbiamo soprattutto lo spirito eroico della nostra Rivoluzione, che nessuna forza umana al mondo potrà piegare mai ». (11 dicembre 1937).

« Se combatteremo vinceremo, per la grandezza presente e futura del popolo italiano ». (23 marzo 1938).

« Quello che abbiamo fatto è importante, ma per noi è più importante quello che faremo. E lo faremo, perchè la mia volontà non conosce ostacoli e perchè il vostro entusiasmo ed il vostro spirito di sacrificio sono intatti ». (26 marzo 1936).

« Qualunque cosa accada, io vi dichiaro, con assoluta certezza, che tutte le nostre mete saranno raggiunte ». (14 maggio 1939).

« L'Italia proletaria e fascista è per la terza volta in piedi forte, fiera e compatta come non mai. La parola d'ordine è una sola, categorica ed impegnativa per tutti. Essa già trasvola ed accende i cuori dalle Alpi all'Oceano Indiano: Vincere. E vinceremo, per dare finalmente un lungo periodo di pace con la giustizia all'Italia, all'Europa, al Mondo.

« Popolo italiano, corri alle armi e dimostra la tua tenacia, il tuo coraggio, il tuo valore ». (10 giugno 1940).

Un patriottico messaggio

del presidente della gioventù cattolica

ROMA, 17

L'*Avvenire* pubblica un messaggio che il presidente centrale della Gioventù italiana di azione cattolica, prof. Luigi Gedda, ha indirizzato ai giovani perchè diano alla Patria in armi il tesoro della loro fede e della loro prontezza al sacrificio e all'eroismo per la grandezza e per la vittoria italiana.

Il messaggio tra l'altro dice: *« Il 10 giugno la parola del Duce ha chiamato il popolo italiano alle armi. Fra quanti accorrono per indossare il grigio-verde, si trovano numerosi i giovani di azione cattolica. Ad essi giunga il nostro primo saluto pieno di fierezza e di amore.*

« Una tradizione gloriosissima, scritta con gesta eroiche dai soci della gioventù in numerose guerre, è affidata a questi fratelli soldati ed essi sapranno custodirla od accrescerla. Tutta la nostra bella famiglia giovanile pensa ad essi e prega per essi.

« Quando la Patria chiama, o fratelli, il dovere incombe non solo ai mobilitati, ma a tutti gli Italiani, e perciò a ciascuno di noi. Sentiamo in questo momento con particolare intensità quel legame civico che Iddio ha stabilito per noi, facendoci nascere in questa terra bella e privilegiata. Il dovere di difenderla e di renderla grande, parte dal profondo della nostra coscienza cristiana. Perciò, nelle opere a cui siete chiamati, anche se lontani dal fronte, in posizioni di umiltà e di lavoro, nelle vostre parrocchie, rispondete con quello zelo a cui siete avvezzi per la vostra abitudine di lavorare nel sacrificio ».

Chiarimenti sulle esenzioni tributarie a favore delle famiglie numerose

ROMA, 17

Per l'esonero dal pagamento delle imposte dirette e la moderazione di alcuni tributi locali, la nuova legge ha abolito la distinzione fatta in precedenza fra i capi delle famiglie numerose in rapporto alla loro qualifica d'impiegato statale, parastatale, o semplice cittadino, mettendo tutti sulla stessa linea di parità. Per avere diritto all'esonero dal pagamento dei tributi basta, perciò, la sola condizione di avere a carico 7 o più figli di nazionalità italiana. L'esonero compete anche per l'imposta patrimoniale.

Le esenzioni decorrono a favore di coloro che abbiano a carico sette e più figli dal 1. gennaio dell'anno successivo a quello della nascita del settimo figlio.

Il beneficio permane anche se il numero dei figli divenga inferiore a sette per l'avvenuta morte di un figlio fino al 31 dicembre dell'anno in cui si compie il 28. anno dalla nascita del più anziano dei figli concorrenti a formare il numero di sette a partire dall'ultimo nato.

Il diritto dell'esenzione tributaria si acquisisce con la nascita del settimo figlio nato vivo.

La nascita di un nuovo figlio determina un prolungamento del periodo di immunità tributaria in quanto la decorrenza del periodo stesso si sposta sulla data di nascita del figlio venuto alla luce dopo quella sulla cui nascita si calcolava in precedenza.

L'art. 3 della Legge disciplina, in via transitoria, il trattamento nei confronti di quei contribuenti che, per avere avuto dodici figli nati vivi e vitali di cui almeno sei a carico, usufruiscono l'esenzione tributaria in base alla precedente legge affinchè la nuova non torni loro a danno.

Per quanto si riferisce all'applicazione della legge 20 marzo scorso, l'art. 6 stabilisce norme retrodatando l'efficacia del provvedimento al 23 marzo 1939, cosicchè tutti coloro che a questa ultima data si trovavano nella condizione della legge per usufruire dell'esenzione, cioè a dire avevano a carico sette o più figli di nazionalità italiana, potranno essere ammessi a godere dell'esenzione dalla data stessa.

Per quelli invece che avevano acquisito il diritto dal 23 marzo 1939 al 18 aprile 1939, data di pubblicazione delle nuove norme dovrà applicarsi la regola generale disposta dall'art. 7 della legge.

L'art. 7 chiarisce che, in sede di prima applicazione della legge, saranno ammessi a godere dei nuovi benefici anche coloro che, alla data del 23 marzo 1939, avevano almeno sette figli viventi a carico di cui nessuno avesse compiuto il 28. anno di età. In tal caso il requisito «a carico» non può intendersi che in senso generico.

Le disposizioni di favore si applicano soltanto ai cittadini ariani.

Significativa sostenutezza dei nostri mercati finanziari nei primi giorni di guerra

ROMA, 17

L'attesa dichiarazione di guerra dell'Italia alle democrazie plutocratiche e reazionarie dell'occidente, ha avuto una significativa azione tonificatrice sui nostri mercati borsistici. Dopo infatti la storica giornata del 10 giugno, l'attività delle borse italiane è stata caratterizzata da una indubbia tendenza alla ripresa che trova riscontro nel miglioramento, talora sensibile, delle quotazioni in quasi tutti gli scomparti di valori, sia a reddito fisso che azionale. D'altra parte è anche da rilevare il miglioramento del cambio della lira sul mercato nord-americano. E noto che alla borsa di Nuova York verso la fine di maggio, la lira aveva registrato una lieve flessione. scendendo dalla quota di 5,05 a 5,045; ora, come rileva il Supplemento Economico-Finanziario dell'A.G.I.T., a partire dal primo giorno di guerra esso è risalito all'antico livello di 5,05 tenuto da lunghi mesi in contrasto con le note disastrose vicende delle monete democratiche alla stessa borsa. Questi ed altri elementi dimostrano all'evidenza che l'entrata in guerra dell'Italia ha potentemente contribuito ad orientare i mercati verso più obiettive valutazioni dello storico evento ai cui immancabili vittoriosi sviluppi sono legate le speranze di una nuova era di prosperità e di pace con la giustizia per l'Italia, l'Europa, il Mondo.

Il significato del ribasso del prezzo del burro

ROMA, 17

Il ribasso del prezzo del burro, attuato proprio dopo l'entrata in guerra dell'Italia, conferma due fatti di grande rilievo: che nessuna preoccupazione c'è in Italia per gli approvvigionamenti e che il recente deliberato del Consiglio dei Ministri per il blocco dei prezzi esercita immediatamente il suo favorevole effetto. Altri ribassi sono da prevedersi nel settore degli ortaggi e della frutta, poichè avrà molta influenza una parte della produzione prima destinata all'esportazione e che rimarrà invece disponibile per il mercato interno. Considerando anche un ampliamento delle esportazioni verso i due mercati di assorbimento della Germania e della Svizzera, si calcola che quest'anno un milione e mezzo di quintali fra ortaggi e frutta sarà disponibile in più sulla normale quantità del mercato interno. Le limitazioni nel consumo delle carni ci fanno certi che queste maggiori disponibilità troveranno pronto assorbimento, anche perchè non mancherà di verificarsi, come facemmo più sopra osservare, un certo ribasso nei prezzi.

Provvedersi della maschera antigas

E' ottima misura precauzionale da prendersi da tutti coloro che risiedono in centri di grande e di media importanza di portare sempre con sè la maschera antigas.

Per evitare dannosi affollamenti presso i negozi di vendita, è pertanto necessario acquistarla al più presto. Si potrà così sceglierla comodamente della taglia voluta, avere il tempo per addestrarsi a metterla rapidamente e perfettamente ed allenarsi all'uso tenendola una diecina di minuti al giorno.

La maschera adatta per la popolazione civile è la P. C. che è in vendita al prezzo di lire 35.20. Ve ne sono vari tipi, tutti buoni e adatti per uomini, donne e bambini. Essa dovrà essere indossata, non solo quando verrà segnalata la presenza di aggressivi chimici, ma anche quando l'individuo avvertirà nell'aria un odore anormale, generalmente aromatico, come d'aglio, di mostarda, di geraneo o simili.

La maschera va indossata con calma eseguendo con precisione quelle operazioni che sono descritte in un opuscolo illustrato che viene dato con la maschera stessa, nella quale sono date altresì norme circa l'impiego e la buona conservazione.

Ai comitati provinciali P. A. si deve rivolgersi per iscritto

Chiunque abbia da fare segnalazioni circa il funzionamento delle provvidenze di protezione antiaerea (udibilità dei segnali di allarme, visibilità di luci ecc.) o debba domandare schiarimenti relativi alla P. A. stessa deve rivolgersi al locale comitato provinciale protezione antiaerea (che risiede presso le prefetture) per iscritto, mai per telefono o personalmente. Segnalazioni non firmate o telefoniche non verranno prese in considerazione; chi si recherà a farle personalmente non sarà ricevuto. Solo la segnalazione di bombe o proiettili inesplosi potrà esser fatta per telefono.

Le restrizioni al transito stradale limitate ai casi di stretta necessità

Con circolare telegrafica inviata ai prefetti, il ministro dei Lavori pubblici ha disposto che tutti i comuni procedano d'urgenza alla revisione delle ordinanze podestarili che impongono ai conducenti di veicoli divieti o limitazioni di transito nelle strade urbane, limitando tali restrizioni ai soli casi imposti da gravi motivi di incolumità pubblica e da inderogabili esigenze per la tutela delle strade.

La disposizione ha lo scopo di rendere possibile, a vantaggio sopratutto delle attività economiche, la più sollecita ed agevole utilizzazione di tutti i mezzi di trasporto, specialmente degli autocarri, rimasti a disposizione di privati in seguito alle requisizioni militari.

Gli olii minerali da distribuirsi a stabilimenti e ospedali

ROMA, 17

Era stato stabilito che a partire dal 21 ottobre 1939 la distribuzione dell'olio minerale combustibile venisse ragguagliata al consumo medio mensile da ciascuna ditta fatto dal primo gennaio al 30 settembre 1939, e nelle percentuali del cento per cento per gli stabilimenti ausiliari e di panificazione, del 66 per cento per tutti gli altri stabilimenti industriali, nonchè ospedali e luoghi di cura, del 50 per cento per il riscaldamento di edifici pubblici e privati e per i grossisti rivenditori. Ora l'ufficio combustibili liquidi del Ministero delle Corporazioni ha invece disposto che per le consegne da farsi a partire dal corrente mese le percentuali sopra accennati vengano modificate nel modo seguente:

a) stabilimenti industriali aventi commesse in corso per fabbricazioni di guerra o per conto di amministrazioni militari, limitatamente a tali commesse, cento per cento;

b) stabilimenti di panificazione, cento per cento;

c) stabilimenti industriali per consumi che non abbiano riferimento a commesse in corso per fabbricazioni di guerra, 50 per cento;

d) enti, ospedali e luoghi di cura, 50 per cento;

e) rifornimenti per il riscaldamento di edifizi pubblici e privati 40 per cento;

f) rivenditori grossisti (con obbligo di seguire a loro volta le misure suindicate nella distribuzione ai loro clienti) 40 per cento.

Restano ferme le altre disposizioni stabilite precedentemente.

Il prezzo delle cancellate di ferro fissato in lire 100 il quintale

ROMA, 17

Il Ministero delle Corporazioni, con telegramma circolare, ha fissato in lire 100 il quintale il prezzo d'acquisto delle cancellate in ferro o in ghisa, restando ferma a carico del proprietario la spesa di rimozione. Per le cancellate in altri metalli e per metalli diversi contenuti nelle cancellate in ferro e ghisa, il Ministero si riserva di precisare il prezzo da corrispondere ai detentori

Coloni emigrati che tornano per lavorare a Pomezia

BUCAREST, 17

Sono partiti da Bucarest 600 italiani che, usufruendo delle disposizioni del Regime Fascista, tornano in Patria, destinati al comune di Pomezia nell'Agro Pontino. Si tratta delle famiglie degli emigranti italiani che, settanta anni fa, erano venuti in Romania per colonizzare la zona danubiana ove avevano creato un loro comune detto «Catalol» e che ora, col segretario del Fascio, il parroco e gli insegnanti elementari, lo abbandonano al completo, per tornare in Italia.

Alla stazione di Bucarest i partenti hanno improvvisato una fervida manifestazione d'affetto per il Duce che, anche in tempo di guerra, non ha rallentato il ritmo del ritorno in Patria degli italiani all'estero. Ai partenti ha porto il saluto del Governo fascista il R. Ministro d'Italia a Bucarest, felicitando questi forte coloni che, per decenni, hanno conservati intatti la lingua e l'amore per la Patria.

Roosevelt mette il blocco sui crediti e capitali francesi

BUCAREST 17

Roosevelt ha firmato oggi i decreti che bloccano crediti e capitali francesi negli Stati Uniti.

"Luciano Serra pilota,, proiettato a Berlino

Grandi dimostrazioni italo-tedesche

BERLINO, 17

E' stato ieri sera proiettato per la prima volta a Berlino, con vivissimo successo, il film di Vittorio Mussolini «Luciano Serra pilota». Tra il foltissimo pubblico si notavano il sottosegretario von Tschammer Osten, il ministro von Twardowski, capo del reparto cultura del Ministero degli Esteri, il capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri, consigliere segreto Schmidt, altri funzionari della propaganda, alcuni ambasciatori e ministri stranieri. Hanno suscitato vivi applausi specialmente le scene che riguardano lo sviluppo dell'aviazione italiana. Anche le scene del giornale «Luce sonoro» che si riferisce all'entrata in guerra dell'Italia, hanno provocato grandi dimostrazioni verso la grande Potenza amica.

L'impresa minerale metallurgica più piccola del mondo

NEW YORK, 17

Diversi anni or sono esisteva degli Stati Uniti, proprio nel paese delle cose mastodontiche per eccellenza, la più piccola impresa mineraria metallurgica del mondo. A circa 60 miglia ad Ovest di Tonopah nelle White Mountains, un ricercatore, a nome Mill, scopriva e lavorava un giacimento cinabrifero scavando e trattando da solo il minerale estratto per ottenerne il mercurio metallico: un somaro era il solo suo compagno di lavoro. Mill si era associato, in parti eguali, a due soci funzionanti da capitalisti e la Società doveva pagare un canone del 25 per cento del valore del mercurio spedito ad una quarta persona che aveva preso in affitto il terreno prima del Mill. Quest'ultimo ebbe così un valido aiuto per i suoi lavori d'impianto e riusciva poi a riscattare per sè l'azienda appena giudicò questa abbastanza redditizia. Egli compiva nelle ventiquattro ore le varie fasi della sua lavorazione: abbatteva in media del minerale per due cariche del suo rudimentale forno di distillazione, della capacità di due tonnellate circa; tagliava la legna da ardere nel forno ed accudiva a due cicli di operazioni di questo. La produzione ascendeva in media a 7 bombole al mese.

Smetona e gli ex ministri lituani internati in Germania

MOSCA, 17

L'Agenzia Tass riferisce che, secondo una informazione che è stata trasmessa non ufficialmente dall'ambasciata di Germania in questa capitale al Commissariato del popolo per gli affari esteri, l'ex presidente lituano Smetona e vari membri del Governo lituano, nella notte del sedici giugno, hanno passato la "frontiera verde" giungendo in territorio tedesco, dove sono stati internati dalle autorità germaniche.

Mortale disgrazia di un bimbo

CESENA, 17

Il bimbo Ezio Ortolani di Primo, di mesi 15, da San Pietro in Bagno, rimaneva vittima di una fatale disgrazia. Il piccolo Ezio era vicino al focolare, quando andava a cadere su di un recipiente contenente acqua bollente, riportando varie ustioni. Il povero piccino veniva subito soccorso, ma decedeva dopo poco tempo.

LA FRANCIA è incapace di dare un indirizzo all'Europa...

«La Francia, da che volle recarsi in pugno il maneggio e l'indirizzo delle cose europee, non esercita pur l'ombra di questa signoria morale e salutevole, già posseduta dagli italiani; *i quali, per ripigliare il loro grado, non hanno da esautorare altrui, ma solo da ricogliere l'avito scettro caduto a terra e lasciato in abbandono, ponendo fine all'intellettuale anarchia, che travaglia da ben tre secoli i popoli civili.*

VINCENZO GIOBERTI (dal «Primato»).

Complessa vicenda giudiziaria attorno a mezzo milione

ROMA, 17

Il notaio Gaetano Annino ebbe a stringere rapporti di affari col rag. Eugenio Formisani, cui affidava i valori e i titoli del suo studio per la custodia, compresi quelli a lui affidati dai clienti o che, comunque, gli pervenivano a causa delle sue funzioni.

Deceduto il rag. Formisani nel febbraio dell'anno scorso, si accertava che il notaio gli aveva affidato valori e titoli per oltre mezzo milione di lire e che egli li aveva dati a riporto a una banca privata. Ne risultarono danneggiati, fra gli altri, Ruggero Oliviero, Adolfo Camilleri, Eva Mosca Polizza. Dal proprio canto la vedova del rag. Formisani, Annita Bella Moroni, presentava al nostro Tribunale Civile istanza perchè fosse dichiarato il fallimento del proprio defunto marito; ma in sede di procedura fallimentare il curatore avv. Giovanni Mantica faceva carico alla vedova di avere sottratto notevoli valori dall'attività fallimentare.

L'istruttoria si concludeva con il rinvio a giudizio del notaio Annino, per rispondere di malversazione continuata, e della Moroni vedova Formisani, per rispondere di concorso in bancarotta.

Il processo si è svolto ora dinanzi alla XII Sezione Penale del nostro Tribunale. Il P. M. ha chiesto la condanna del notaio a cinque anni e quattro mesi di reclusione e quella della Formisani a un anno e due mesi.

Il Tribunale ha condannato il notaio a cinque anni di reclusione e 10.000 lire di multa, col condono di due anni e della multa, nonchè al risarcimento dei danni in favore delle parti civili; la Moroni vedova Formisani a un anno di reclusione, pena interamente condonata, ed entrambi in solido alle spese. Inoltre il Tribunale ha dichiarato la Banca Fabrizi liberata dalla prestata fidejussione giudiziaria di 200 mila lire.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 17	Venezia 15	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.15	93.10	92.25	93.40
" 5 p. c. m.	92.25	93.20	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.50	73.—	71.10	73.10
Prest. Red. 3.50	69.55	70.60	69.40	70.75
Rend. 5 p. c. cont.	93.50	94.	—.—	—.—
" 5 " f. m.	93.50	94.—	93.50	91.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.50	90.50	91.—	91.—
Cred. Fond. 4 p. c.	403.50	403.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	400.—	400.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	402.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	429.50	429.50		
Buoni Tesoro 1940	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1941	99.60	99.50	99.25	100.—
" " 1943	92.—	92.25	91.50	92.20
" " 1944	95.—	95.35	94.50	95.50
I. R. I. 4.50 p. c.	438.—	444.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	446.—	450.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1095.—	1100.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	728.—	745.—	725.—	745.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	500.—	515.—	—.—	—.—
" Meridionali	986.—	994.—	986.—	1000.—
Venete costr. ferr.	398.—	415.—	390.—	403.—
N. G. I. Rubattino	65.—	66.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3910.—	4000.—		
" Fürter	280.—	290.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	175.—	180.—		
" Olcese	795.—	845.—		
Stamp. De Angeli	1090.—	1200.—		
Cantoni Coats	518.—	535.—		
Linif. Can. Naz.	700.—	740.—		
Man. Ross.-Varzi	890.—	890.—		
" Rotondi	601.—	601.—		
" Tosi	79.—	80.—		
" Cot. Mer.	287.—	295.—		
Unione Manifatt.	360.—	380.—		
Lan. Gavardo	609.—	610.—		
" Rossi	29.50	30.50		
" Targetti	96.—	110.—		
Cascami Seta	417.—	395.—		
Bernasconi Tess.	85.—	89.—		
Châtillon	89.—	91.—		
S. N. I. A. Viscosa	432.—	454.—		
Man. It. Pacchetti	225.—	225.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	48.50	49.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	211.—	215.50	206.—	217.—
Metallurgica Ital.	388.—	385.—	—.—	—.—
Monte Amiata	445.—	462.—	—.—	—.—
Montecatini	208.—	213.—	208.—	213.—
Stab. Dalmine	186.—	190.—		
Breda Costr. Mecc.	387.—	411.—		
Autom. Bianchi	108.—	109.—		
" Isotta F.	98.—	103.50		
" FIAT	525.—	534.—		
Off. M. Reggiane	97.—	104.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	191.50	195.50	191.—	196.—
Elett. C.I.E.L.I.	336.—	340.—		
Dinamo It. Imp. El.	362.—	368.—		
Edison	335.—	340.—		
" postergate	240.—	240.—		
Elettr. Bresciana	387.—	375.—		
" Valdarno	240.50	246.—		
" Piacentina	355.50	350.—		
Emiliana Es. Elett.	660.—	670.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	194.—	198.—		
Cisalpina ord.	196.—	199.50		
Elett. Gen. Sic.	94.—	98.—		
Idr. Piem. S.I.P.	61.25	64.25		
Impr. Idr. Tirso	140.50	144.50		
Elett. Lombarda	542.—	568.—		
Merid. Elettricità	346.—	356.—		
Terni	230.—	230.—	230.—	235.—
Unione. Es. Elett.	13.70	13.97	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	116.—	115.50		
Distillerie Italiane	188.—	197.—		
Eridania	706.—	716.—		
Raffineria L. L.	875.—	875.—		
A. N. I. C.	99.—	101.50		
Italiana Gas	13.50	13.65		
Mira Lanza	235.—	235.—		
Petroli d'Italia	16.75	16.75		
Aedes	79.—	79.50		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	133.—	134.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	231.—	230.—		
Saturnia	65.—	67.—		
Pastificio Baroni	29.—	29.—		
Gr. Alb. Venezia	61.—	70.—	59.—	65.—
Italcementi	338.—	338.—		
Pirelli italiana	16.50	17.20		
Pirelli & C.	615.—	625.—		
Sarda	76.—	78.—		
Burgo	389.—	398.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	444.—	444.—	444.—	444.—
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 17 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.25; id. 3.50 p. c. 71.25; Prestito Redim. 3.50 p. c. 70.50; id. 5 p. c. 94.25; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.70; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1941 100; 1943 92.10; 1944 95; Premuda 975; Gerolimich vecchie 188; Martinolich 96; Tripcovich 395; Anonima Inf. Milano 1745; Assicurazioni Generali 750; Riunione Adriat. prima serie 1675; id. seconda serie 1650; Assicuratrice Ital. emiss. '23 560; Cantieri dell'Adriatico 112.

CAMBI: Zurigo 444 — Nuova York 19.80.

Sciabola di Ney donata al Museo di Minsk

RIGA, 17

Si ha da Mosca, che un abitante di Minsk, tale Vojedowski, ha donato al Museo dell'esercito rosso di quella città una sciabola con la iscrizione in francese: «Ney, Parigi, 1811». La sciabola è stata portata al museo storico di Mosca dove è stata sottoposta ad un attento esame. E' stato accertato che si tratta della sciabola del Maresciallo Ney, il quale, come è noto, partecipò alla campagna di Napoleone in Russia. La sciabola che ha l'elsa di madreperla e il fodero di bronzo dorato, diventava di proprietà dell'*aataman* dei cosacchi del Cuban, colonnello Golovin, e nel 1912, a Mosca essa figurava all'esposizione dedicata alla lotta dell'esercito imperiale russo contro i francesi. Si ignora come il Vojedowski sia poi venuto in possesso della sciabola.

Spara contro la fidanzata

BRINDISI, 17

E' stata ricoverata all'ospedale in gravi condizioni la giovanetta Maria Principe di 16 anni, la quale presentava una ferita al petto causata da una fucilata. In un primo momento la disgraziata ha detto che si era ferita accidentalmente, mentre maneggiava l'arma. Ma poi si è potuto assodare che essa era stata ferita dal fidanzato, il giovane contadino Pasquale Manco, di 19 anni, da Brindisi il quale è stato tratto in arresto. Pare che il delitto sia stato causato dalla gelosia.

Violento nubifragio a Firenze

FIRENZE, 17

La pioggia temporalesca e insistente caduta sulla città durante l'intero pomeriggio ha causato numerosi allagamenti nei sottosuoli e cantine. I vigili del fuoco, recatisi prontamente nelle località allagate, hanno provveduto all'estrazione delle acque.

Cronaca di Mestre

Proiettili inesplosi

Chiunque rinvenga proiettili di artiglieria inesplosi, deve astenersi in modo assoluto dal rimuoverli e deve darne urgente comunicazione al Presidio militare di Mestre (Caserma Matter).

Fondazione del gruppo di cultura corsa

Nella coscienza dei momenti di alta tensione ideale, e nell'attesa del grande momento delle rivendicazioni, è stata qui fondata la sottosezione del Gruppo di Cultura Corsa, sotto la presidenza del camerata Giuseppe Pironti.

Le iscrizioni sono sempre aperte. Rivolgersi al presidente, in Via Col dell'Orso 5.

Sottosezione Mutilati

Il presidente comunica a tutti quei soci che hanno figli sotto le armi che sono invitati a presentarsi al più presto in sede, via Palazzo, aperta tutte le sere dalle ore 17 alle 19.

Avverte inoltre che il vicepresidente della sezione di Venezia riceverà alla sede della rappresentanza stessa soltanto dalle ore 9.15 alle 10.15 di ogni giorno non festivo tutti i mutilati e invalidi di guerra che abbiano bisogno di conferire con lui.

Il nuovo comandante dei Carabinieri

A comandare la Compagnia dei RR. CC. di Mestre è stato designato il capitano dott. Guido Bergamo, proveniente da Treviso, che ha assunto il suo nuovo ufficio.

La Fondazione Ezio-Silvio Chiari riprende la sua attività

Si porta a conoscenza degli interessati che l'asilo della Fondazione Chiari riprenderà la sua normale attività col 19 corrente alle ore 9.

Uccisa da un fulmine

L'altro ieri verso le ore 15 la ventiduenne Favaro Ines di Agostino in Perozzi abitante a Tessera se ne stava ritornando a casa costeggiando i platani, quando, a circa 50 metri da casa, un fulmine si abbatteva su di un platano ed investiva la povera giovine fulminandola.

Nonostante le cure dei familiari, il medico accorso non poteva che constatarne la morte.

Sei operai feriti sul lavoro

Durante il lavoro, ieri mattina, l'operaio della Soc. Alluminio, Norbiato Gio. Batta, di anni 47, veniva colpito da una lamiera cadutagli sul piede destro, riportando delle ferite da schiacciamento del primo e secondo dito del piede destro, guaribili in 30 giorni.

— Alberto Bozzo, di anni 27, operaio delle Fonderie di Marghera, facendo pulizia ad un forno apriva un rubinetto e veniva investito da un getto di vapore acqueo al polso ed alla gamba sinistra, riportando delle ustioni di primo e secondo grado, giudicate guaribili in giorni quindici.

— Gino Biasetto, d'anni 15, apprendista della ditta Bottacin, facendo pulizia si feriva la mano destra con un gancio spostatosi da una cinghia di trasmissione. Guarirà in 10 giorni.

— Felicini Marino, di anni 27, dipendente della ditta Fidenza, in seguito alla rottura d'un vetro che stava trasportando riportava delle ferite al dito medio della mano destra, guaribili in 10 giorni.

— Giovanni Totolo di anni 32, operaio dell'ing. Rizzi, nel girare un carrello «Decauville» batteva il calcagno destro contro la rotaia e riportava delle contusioni ed escoriazioni, guaribili in 10 giorni.

— L'operaio della Saffa, Domenichini Danilo, di anni 20, andava a finire col dito indice destro fra i rulli di una tagliarina e riportava delle contusioni ed escoriazioni guaribili in 10 giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

ARMAMENTI CONTRO GLI USCOCCHI. - Contro gli Uscocchi che da Segna, dove avevano il nido, prendevano il mare per assalire tutte le navi che incontravano, per la sicurezza dei suoi confini e per la libertà dei suoi traffici si trovò a lungo in guerra a Venezia. Nel 1504 dai provveditori alla Milizia da Mar per far fronte al bisogno di uomini si ordina di prender nota di tutti coloro che possono prender posto nelle galee. Chioggia, obbligata ad armare ad ogni evenienza una galea, crede di esser esente da tale obbligo e manda a perorare la sua causa davanti alla Signoria Paolo Falconeto e Bernardo Baffo. Nel 1601 nuove richieste vengono a Chioggia rivolte: manda nell'ottobre uomini per la galea di Antonio Giustiniani: troviamo tra questi un Bernardin Marangoni, un Domenego Veronese, un Gandolfo Nadalin. Altri uomini manda nel febbraio dell'anno stesso.

Il giubilo di Chioggia

Appresasi dalla radiodiffusione delle ore 15 la notizia che la Francia ha deposto le armi la città prese in un attimo una veste di festa. Le radio dei pubblici esercizi furono affollate; mano mano che le notizie venivano apprese i visi degli ascoltatori si irradiavano di gioia. Si cantarono gli inni fascisti. Il tricolore sventola in tutte le case, su tutte le antenne dei bragozzi e l'animazione è straordinaria.

Attenti ai regolamenti

Per inosservanza ai regolamenti comunali veniva elevata contravvenzione a carico di Trevisan Marcello di Benvenuto, Giribuola Angelo di Angelo, Boscolo Maria Agostini.

Fabbisogno sapone mensile

Si ricorda nuovamente a tutti gli interessati che non avessero ancora fatto regolare denuncia per il fabbisogno di sapone mensile occorrente ai propri esercizi di presentarsi in giornata alla locale Delegazione dei commercianti con la denuncia compilata. Ai ritardatari non sarà consegnato per il corrente mese alcun quantitativo di sapone.

Razionamento

Si ha dall'ufficio tessere annonarie del Comune la seguente disposizione pel razionamento dello zucchero e del sapone pel mese di luglio p. v. Le prenotazioni per lo zucchero si faranno con la cedola n. 2 della carta annonaria e dovranno essere effettuate dal 20 al 25 giugno corr.

Pel sapone la cedola di prenotazione è quella che porta il n. 10; la prenotazione dovrà pure eseguirsi dal 20 al 25 del corrente giugno.

Grave incidente stradale

BELLUNO, 17

Da Forno di Zoldo verso Longarone procedeva a velocità discreta un autocarro di proprietà di Pra Pietro di Osvaldo d'anni 45 da Forno di Zoldo. Lo guidava il proprietario stesso che aveva a fianco il suo compaesano Calchera Donato di anni 59. In ... zo Canale, ove per gli ... circostanti la strada ... più buia l'autocarro anda... tere contro un parapetto ... va danni considerevoli. I ... capitati venivano sbalzati ... tostante burrone. Riporta... trambi molte lesioni ... del corpo ed il Calchera ... ni viscerali per le quali ... all'ospedale con prognosi ... L'altro riportava altresì ... del femore destro. Fu giudicato guaribile in sessanta giorni.

Varietà di buon...

Per quelli che hanno ... vole abitudine della ... garetta e particolarmente ... signore, notiamo che ... tabacco consente oggi ... liziosa variazione di ... Per esempio, i fumatori ... della ottima sigaretta ... *extra* possono alternare ... squisito ed aromatico ... con la sigaretta *Mentola* ... tipo questo leggermente ... mato alla menta, che ... pore fresco, delizioso ... licato gusto del tabacco ... tutto nuova. Quando poi ... tore torna alla sua abituale ... *cedonia extra*, prova ... gradito senso di novità ... che è dato precisamente ... terruzione con un tipo ... mente diverso. Ma, si ... no degli abitudinari, ... sclusivi. Può darsi, ma ... mo nel credere che una ... zione nelle cose di buon ... rende più interessanti ... piaceri abituali.

Le forze francesi nell'Alsazia-Lorena completamente circondate dalle truppe germaniche

La fortezza di Metz si è arresa

BERLINO, 17

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo delle Armate tedesche, aveva diramato, prima della capitolazione francese, il seguente comunicato:

« Le sconfitte armate francesi fuggono in massa, tenacemente inseguite dai nostri, verso sud e sud-ovest. Dovunque reparti offrono ordinata resistenza, vengono respinti con gravi perdite.

« In seguito all'audace attacco condotto da un reparto mobile, guidato personalmente dal comandante della Divisione, sono stati occupati Orleans ed un passaggio sulla Loira.

« L'aviazione ha continuato la sua opera di distruzione delle colonne nemiche in ritirata. Numerosi ponti sulla Loira sono stati colpiti. Dense colonne nemiche, che si trovavano davanti a detti ponti, sono state attaccate a colpi di bombe e con raffiche di mitragliatrici.

« Le nostre truppe che operano nella Borgogna e che hanno sorpassato Langres, hanno guadagnato ulteriore terreno verso sud. Due aeroporti nemici, in cui si trovavano 39 apparecchi carichi di bombe e pronti alla partenza, sono stati occupati.

« A sud-est di Besançon è stato raggiunto il confine svizzero, e così le forze nemiche che ripiegano dall'Alsazia-Lorena, sono state circondate. Nella Lorena settentrionale le nostre truppe, avanzando da nord-est, si avvicinano alla città di St. Mihiel.

« Sfruttano la breccia aperta nella linea Maginot al sud di Saarbrucken, le nostre Divisioni, malgrado la tenace resistenza parziale del nemico, avanzano regolarmente verso il canale Reno-Marna. Chateau, Salins,, Dieuze, Saarburg sono state occupate.

« Sulla riva occidentale dell'alto Reno il nostro attacco attraverso il canale Reno-Rodano contro i Vosgi procede.

« In Alsazia formazioni dell'aviazione da combattimento e da picchiata ed artiglieria contraerea dell'Esercito sono intervenuti efficacemente nel combattimento terrestre. Forticazioni e fortini sono stati attaccati con bombe di grossissimo calibro.

« Le perdite di ieri dell'aviazione nemica consistono in otto apparecchi di cui cinque abbattuti in combattimenti aerei e tre dal fuoco dell'artiglieria contraerea. Tre nostri apparecchi risultano dispersi.

« I sommergibili germanici hanno affondato in questi ultimi giorni più di 100.000 tonnellate di naviglio avversario. Un sommergibile comandato dal tenente di vascello Frauenheim annuncia di avere affondato 41.500 tonnellate di naviglio avversario fra i quali il vapore inglese « Welling Star » di 11.400 tonnellate. Un secondo sommergibile, comandato dal tenente di vascello Endrass, comunica di aver distrutto 53.000 tonnellate di naviglio avversario tra cui l'incrociatore britannico « Carinthia » di 2.300 tonnellate. Un altro sommergibile è riuscito ad affondare nel Moray Firth un incrociatore ausiliario britannico di circa 9.000 tonnellate.

« Il maggiore di un battaglione di genieri, Gatke, si è particolarmente distinto in occasione del passaggio del Reno ».

Un comunicato straordinario, pubblicato alle ore 13 dal Gran Quartiere generale dice:

« Reparti celeri germanici hanno raggiunto oggi il confine svizzero presso Pontarlier, a sud-est di Besançon, circondando in tal modo le forze nemiche dislocate nell'Alsazia e nella Lorena ».

Un successivo bollettino annunzia:

« La fortezza di Metz si è arresa oggi ».

canti i quali disponevano inoltre di una massa di carri blindati e di materiale bellico veramente formidabili. Si segnalava inoltre ufficialmente l'arrivo delle truppe germaniche a Pontarlier, completandosi così l'accerchiamento della linea Maginot. Alle truppe francesi che vi si trovavano non restava quindi altra alternativa che di arrendersi o di rifugiarsi in Svizzera.

La Germania e la funzione dei porti italiani

BERLINO, 17

In un numero speciale del *Deutsche Volkwirt*, il conte Volpi, Presidente della Confederazione nazionale degli industriali, ha esaminato le forme della collaborazione economica italo - tedesca, quali integratrici della struttura autarchica delle due Nazioni.

Rileva l'« Agenzia del mare » che in relazione alla funzione dei porti dell'Adriatico e del Tirreno, il conte Volpi, tra l'altro, si è così espresso: « La collaborazione economica italo-germanica abbraccia un campo anche più vasto di quello che si attiene ai soli rapporti commerciali. Così, sempre in tempi normali, la differente situazione geografica offre un altro elemento importante suscettibile di essere vantaggiosamente utilizzato nell'interesse singolo e in quello reciproco delle due economie. I porti dell'Adriatico e del Tirreno hanno ripreso nei confronti del Grande Reich di oggi la funzione storica che essi avevano felicemente assolto nel Medio Evo nei riguardi del commercio asiatico e del sistema economico germanico orientale, funzione cioè di intermediari con i Paesi al di là di Gibilterra e di Suez ».

« Reciprocamente l'Italia si mette in contatto attraverso la Germania con i Paesi baltici e nordici e con le regioni più settentrionali dell'Europa orientale. Italia e Germania si sono venute così organizzando come i due poli di un nuovo ampio sistema economico continentale europeo, sistema però non chiuso, ma aperto a tutti i popoli di buona volontà, desiderosi di lavorare e di costruire per una migliore, più umana civiltà di domani ».

Merkys assume la presidenza della Repubblica di Lituania

KAUNAS, 17

Ecco i particolari che si sono potuti raccogliere sugli avvenimenti verificatisi nelle ultime ventiquattro ore: Ieri sera alle ore ventitre fu promulgato lo stato d'assedio con effetto immediato e contemporanea applicazione del coprifuoco fino alle quattro del mattino. Tutto il traffico stradale è stato completamente sospeso e severe punizioni sono state istituite contro i trasgressori delle nuove norme sull'ordine pubblico, giustificate con l'eccezionalità della situazione.

La direzione del Ministero della guerra era intanto assunta dal capo dell'Esercito lituano, e il Presidente Smetona abbandonava il paese. A proposito di questa fuga il giornale socialdemocratico Secolo XX *dichiara che si tratta di un gesto senza onore, compiuto in un momento criticissimo del paese. Poco dopo era nominato e insediato il nuovo Presidente Merkys, già Presidente del Consiglio, il quale alla radio annunciava che le forze sovietiche dovevano essere considerate e accolte come rappresentanti di un paese amico ed alleato. Merkys ha ulteriormente spiegato che il rafforzamento dei presidi sovietici in Lituania va inteso come un'intensificazione dei rapporti russo-lituani e un rafforzamento delle garanzie dell'U.R.S.S. alla Lituania, più che giustificato dall'attuale momento internazionale. Ha detto anche che gli interessi interni della Lituania, economici, politici, sociali e culturali, non saranno minimamente influenzati dal nuovo ordine di cose; ed ha ammonito infine i lituani a non prestar fede alle voci tendenziose diffuse nel paese. L'opinione pubblica lituana critica severamente la fuga di Smetona. E' confermato che nella notte sono stati arrestati l'ex-ministro dell'interno e l'ex-capo della polizia.*

L'occupazione dell'Estonia

TALLINN, 17

Le truppe sovietiche sono entrate in Estonia.

La notte scorsa il Governo estone ha espresso la sua accettazione alle condizioni poste dal Governo russo e subito dopo le truppe sovietiche hanno iniziato l'occupazione delle principali città estoni, attraverso la frontiera della Lettonia.

Corre insistente la voce che nella mattinata di ieri un sottomarino sovietico ha aperto il fuoco contro un aeroplano del servizio turistico estone, mentre volava sul golfo di Finlandia, proveniente da Helsinki e diretto a Riga. L'apparecchio non è stato colpito. Certo è che poche ore dopo era interrotto il servizio aereo tra la capitale finlandese e la Lettonia.

La medaglia sul campo a due aviatori per le azioni di bombardamento su Tolone

ROMA, 17

Su proposta del generale Pricolo, Capo di S. M. dell'Aeronautica, il Capo di Stato Maggiore generale ha concesso sul campo la medaglia d'argento al valore militare ai due seguenti piloti che si sono particolarmente distinti per ardimento, spirito di sacrificio ed elevatissimo senso del dovere durante le azioni di bombardamento su Tolone.

Sottotenente di complemento pilota Rossi Antonio di Bergamo: *Capo equipaggio di un velivolo da bombardamento, con l'apparecchio colpito da intenso fuoco di artiglieria, nel corso della sua prima azione di guerra, condotta su una delle basi più fortificate e meglio difese del nemico, vedeva abbattersi su di lui il secondo pilota colpito a morte prima dell'attacco all'obiettivo. Nonostante la sua breve esperienza di volo, permaneva in formazione effettuando il tiro sotto la violentissima reazione e conduceva brillantemente a termine la missione. Esempio ammirevole di ardimento, spirito di sacrificio ed elevatissimo senso del dovere. Cielo di Tolone,* 13 *giugno* 1940 XVIII.

Maresciallo pilota Bruni Raffaele da Cagliari: *Secondo pilota a bordo di apparecchio da bombardamento, gregario di una formazione, dopo avere eseguito con esito brillante la propria missione di guerra, veniva attaccato da preponderanti forze da caccia avversarie. Con sangue freddo ammirevole e serena coscienza del proprio dovere, manteneva rigorosamente il proprio posto di formazione mentre vedeva mortalmente colpito dalle raffiche delle mitragliatrici il proprio pilota e gravemente feriti gli altri membri dell'equipaggio. Con l'apparecchio menomato per le avarie riportate, superando gravi difficoltà di pilotaggio e di navigazione, riusciva a portare in salvo alla propria base le preziose vite dei suoi compagni di volo.* Cielo di Tolone, 14 giugno 1940 XVIII.

La televisione fra il popolo

BERLINO, 17

L'industria radiotecnica germanica ha messo in vendita televisori a prezzi modici per intensificare la diffusione della televisione fra il popolo analogamente a quanto è stato fatto per la radiodiffusione.

Fermento in Francia contro i responsabili della catastrofe

BERNA, 17

Gli avvenimenti in Francia sono precipitati nelle ultime ore con ritmo vertiginoso. E' difficile stabilire con precisione le circostanze in cui avvenne il trapasso dei poteri da Reynaud a Pétain. Pare che Churchill abbia fatto a Reynaud un'« importante comunicazione » per chiarire che la famosa frase da lui pronunziata alla chiusa del suo discorso del quattro corrente: « Resisteremo finchè il nuovo mondo verrà in aiuto del vecchio mondo », non implicava affatto che gli Stati Uniti avessero assunto verso il Governo britannico alcun impegno del genere.

La nuova lista ministeriale

Questo chiarimento di Churchill avrebbe finalmente aperti gli occhi perfino a Reynaud che, sulla fede del pistolotto patriottico di Churchill, aveva resistito a tutte le pressioni del Presidente Lebrun, rifiutando fino a ieri di dimettersi. Fu precisamente il generale inglese Spears, che recò il messaggio di Churchill a Reynaud in risposta alle urgenti e reiterate richieste francesi per lo invio di aiuti alla Francia. Il contenuto della risposta inglese influì naturalmente sulla crisi ministeriale.

Gettati finalmente a mare Reynaud e l'ebreo Mandel, si costituì il nuovo Ministero francese del quale ecco la lista ufficiale: Presidente Pétain; Vice-presidente Chautemps; Difesa nazionale Weygand; Giustizia Fremicourt; Guerra generale Coulson; Marina da guerra e marina mercantile ammiraglio Darlan; Aviazione Peugeot; Esteri Baudoin; Interni Pomaret; Finanze e commercio Bouthiller; Colonie Riviere; Informazioni Aigeuad; Lavori Pubblici Frossard; Agricoltura e approvvigionamenti Chichery; Lavoro Fevriert; Pensioni Ybarnegaray.

Circa i cambiamenti sopravvenuti all'ultima ora nella nuova compagine ministeriale, si assicura che parecchi uomini politici eminenti non si sono sentiti di assumere, in questo momento, la responsabilità degli ulteriori sviluppi della situazione.

L'indignazione contro i capi politici

Sta di fatto che aumenta rapidamente l'animosità popolare contro gli uomini politici che hanno guidato la Francia nel periodo immediatamente prebellico e durante la guerra. Le divisioni politiche e le lotte di partito, che erano state accantonate dal popolo francese per considerazioni patriottiche di fronte al pericolo, risorgono con eccezionale rapidità, e violente sono le discussioni nelle strade e nei locali pubblici della città. Manca soltanto l'unanimità o la maggioranza dei consensi relativamente all'individuazione dei responsabili della catastrofe, come qui si dice. Appare ormai del tutto evidente, anche agli osservatori più freddi, che i contrasti e le divisioni di classe si stanno aggravando e che ulteriori aggravamenti non sono affatto da escludere.

Il Journal, che oggi è stato stampato a Limoges, rispecchia l'amarezza dell'opinione francese contro i capi che l'hanno tradita, scrivendo: « Paul Reynaud ha affermato che noi siamo all'avanguardia della democrazia. Ma un'avanguardia è qualche cosa di mobile che avanza, si scopre e attacca; noi non siamo l'avanguardia del mondo democratico; noi siamo semplicemente la parte più esposta ».

Il giornale accenna poi alla ricerca delle responsabilità. « Non soltanto — scrive — non abbiamo mai preso l'offensiva militare, ma non abbiamo mai neppure avuto l'intenzione di prenderla, e di questo è prova l'esistenza stessa della linea Maginot, come pure la nostra mancanza di divisioni corazzate. Non abbiamo mai neppure agito attraverso la diplomazia o la propaganda. Abbiamo sempre aspettato il colpo del nemico. Abbiamo sempre lasciato al nemico la scelta delle armi, del terreno e del momento. Gli abbiamo dato tutte le carte in mano; e tuttavia la Francia è stata sempre pronta a concepire e ad eseguire, sempre mobile e attiva, quando però non la si addormenta ».

La stampa inglese invece, fino all'ultimo, ha incitata la Francia a combattere per essa dimostrando, come al solito, la più crassa incomprensione. Il Daily Telegraph *stamane, a proposito della risposta di Roosevelt a Paul Reynaud, scriveva ancora: « Non vi è dubbio ormai che la causa per la quale la Francia e l'Inghilterra debbono battersi sino alla fine sarà appoggiata dagli Stati Uniti che assicureranno ad entrambe la vittoria ».*

Fiumane di profughi

Sembra questa un'atroce derisione mentre la Francia vive ore così tragiche. La rotta dell'Esercito è completa. Da Porrentroy a Ginevra e verso il sud, la parte svizzera della frontiera è severamente e fortemente vigilata allo scopo di impedire sconfinamenti. Sembra che fino ad ora, nessun reparto organizzato francese si sia rifugiato sul suolo elvetico; al massimo si tratta di qualche reparto o gruppo di militari disarmati.

Affluiscono invece sempre più fitte masse di profughi civili in condizioni veramente pietose. Si parla già di alcune decine di migliaia che sono state distribuite negli ospedali e nelle infermerie improvvisate.

Ma non solo sui confini svizzeri premono a migliaia i profughi francesi; l'esodo si verifica anche verso i Pirenei, dove le autorità cercano di arginare la fiumana dei fuggiaschi che di ora in ora si ingrossa. Si ripete, alla rovescia, ma in misura assai più imponente, il tragico spettacolo di quando dalla Spagna, i rossi disfatti, si rifugiarono in Francia in massa.

Dato che nella regione ginevrina il territorio svizzero si infila come un corridoio in quello francese, e che il lato destro del corridoio è ora occupato dai tedeschi, mentre sul lato sinistro vi sono ancora i francesi e gli aviatori britannici, pattuglie di caccia svizzeri incrociano di continuo nel cielo della città per togliere ai piloti inglesi l'idea di sorvolare il suolo svizzero, magari lasciando cadere bombe sulla città, come accadde una notte della scorsa settimana.

Quanto alla situazione militare è interessante riferire come un telegramma dalla frontiera francese alla Tribune de Lausanne *facesse salire a tre milioni il numero dei soldati germanici attac-*

Ufficiali germanici citati all'ordine del giorno

BERLINO, 17

Da fonte militare competente germanica si comunica:

« Durante il corso delle recentissime operazioni militari, il già citato all'ordine del giorno tenente colonnello Balck, comandante di un reggimento di fucilieri, occupava la città di Didier e il suo aeroporto, vi distruggeva parecchi velivoli e raccoglieva un utile grande bottino. Un reggimento corazzato comandato dal tenente colonnello Eberbach, occupava all'ultimo momento, prima dell'esplosione ad opera del nemico, un ponte di estrema importanza strategica ».

Mosca considera liquidato l'incidente con l'Estonia e la Lettonia

MOSCA, 17

L'Agenzia Tass pubblica un comunicato in cui informa degli avvenimenti svoltisi nella giornata di ieri in Estonia ed in Lettonia di fronte all'atteggiamento di questi due Stati nei confronti dell'U. R. S. S. « Dopo la conclusione del patto di mutua assistenza essi concluso con il Governo sovietico, quest'ultimo — dice il comunicato — si è visto nella necessità di porre ai Governi di Tallin e di Riga precise richieste che i due Governi hanno immediatamente accettato.

« L'azione del governo sovietico è stata determinata dal fatto che i due Governi anzidetti, anzichè abbandonare l'alleanza militare fra essi precedentemente conclusa, hanno allargato l'alleanza stessa associandovi la Lituania e tentando includervi anche la Finlandia. Tale alleanza era nettamente contraria alla lettera e allo spirito dell'art. 4 del patto di mutua assistenza da Tallin e da Riga concluso con Mosca.

« Allo scopo di garantire la legale esecuzione delle clausole del patto di mutua assistenza, il Governo sovietico ha dovuto pretendere dalla Lettonia e dall'Estonia la creazione di nuovi Governi e la occupazione da parte delle truppe sovietiche dei più importanti centri dei due Paesi. Con la accettazione immediatamente data dai due Stati, l'incidente — conclude l'Agenzia Tass — è considerato liquidato ».

Una dichiarazione lettone

RIGA, 17

E' annunziato ufficialmente che il Governo lettone non ha ancora ricevuto alcuna comunicazione ufficiale sotto forma di ultimatum, dal Governo sovietico, concernente richieste simili a quelle avanzate dal Governo di Mosca alla Lituania.

Fine di una situazione assurda e pericolosa

L'alta missione *della Spagna a Tangeri*

TANGERI, 17

Il giornale *Espana*, sotto un titolo a grandi caratteri, pubblica un ampio commento all'occupazione di Tangeri. « L'avvenimento al quale ha assistito la popolazione di Tangeri — scrive il giornale —: l'occupazione militare della città e della sua zona, ha per oggetto, come è detto nella nota del ministro degli affari esteri, di rinforzare i servizi di vigilanza e di sicurezza, di garantire la neutralità di Tangeri e del suo territorio.

« La Spagna compie con questa gesta un'alta missione, spoglia di ogni sentimento di egoismo e solo ispirata alla lealtà e al rispetto nei riguardi della persona e della sovranità del Sultano. Tutti quelli che con buona volontà e senza preconcetti vorranno analizzare le ragioni e gli argomenti, che in varie circostanze abbiamo esposto, comprenderanno nel loro giusto valore gli avvenimenti.

« Strappata questa terra dal corpo della nostra Nazione, essa ha costituito sempre, sia in guerra che in pace, un focolaio di intrighi e di difficoltà per la missione pacificatrice e civilizzatrice che gli stessi trattati riconoscono alla Spagna nel Marocco. Situazione assurda che per molteplici circostanze ha sopravvissuto alle nostre campagne contro i ribelli e alla nostra liberazione, per cui spesso la tranquillità e la pace della nostra zona nel protettorato sono state minacciate da Tangeri.

« A questa pericolosa situazione d'indole essenzialmente marocchina si aggiungono le complicazioni e le difficoltà dell'attuale guerra europea. Ad evitare per Tangeri e per tutto l'Impero del Marocco più gravi pericoli, giunge generosa la nobile Spagna di Franco. Essa pone la sua mano forte e ferma su Tangeri per il bene della stessa città, del Marocco e della Spagna. Le truppe piene di gloria militare che vengono dalla Spagna, coronate dagli allori conquistati nelle Asturie e a Teruel, vengono a garantire l'ordine, la pace e la sicurezza in questa zona, che è parte integrante e inalienabile dell'impero marocchino ».

Il giornale rileva che gli avvenimenti si sono svolti con regolarità e disciplina e costituiscono una necessità ineluttabile in questi momenti perchè si vuole evitare che Tangeri diventi una vittima dell'odierno conflitto.

L'infamia del '49

« Le nostre mani, *le mani di quei che ressero la repubblica in Roma* sono pure di colpe e di sangue. *La repubblica, proclamata per libero e universale suffragio dei cittadini, riconfermata di mezzo ai pericoli dell'invasione da pressochè tutti i municipi, si mantenne senza terrore di giudizi e di proscrizioni, tollerante e leale al di dentro come prode e leale coi nemici che l'assalirono dal di fuori; le proscrizioni non cominciarono se non col trionfo delle armi francesi.* Al popolo di Roma furono fatte dal governo di Francia, dai suoi inviati, dai capi dell'esercito, solenni promesse; e furono tutte tradite.

GIUSEPPE MAZZINI (da « L'Italia del popolo »).

Un indirizzo ungherese di gratitudine al Duce

BUDAPEST, 17

Sotto l'impressione degli avvenimenti odierni e a seguito di una manifestazione alla Camera dei deputati ungherese culminata nella frase del Presidente del Consiglio coft Teleki: « L'Europa di Versaglia e del Trianon non esiste più », nel pomeriggio di oggi una delegazione del Partito di governo « Vita ungherese » con a capo il vice presidente del Partito deputato Barizay, si è recata a rendere omaggio al ministro d'Italia, cui ha dato lettura di un indirizzo di devozione e di gratitudine per il Duce e di ammirazione per il vittorioso Esercito italiano.

L'Indirizzo rileva inoltre che gli ungheresi si considerano oggi, più che amici, fratelli del popolo italiano, al quale tengono a dimostrare tutta la loro cameratesca fedeltà. Ha risposto il ministro d'Italia, march. Talamo, rilevando che gli avvenimenti odierni sono la conferma solenne e categorica della giustezza della politica del Duce che, sin dal principio, ebbe a proclamare l'iniquità dei trattati di Versaglia.

Neutralità assoluta del Jemen

BERNA, 17

L'agenzia ufficiosa britannica ha ricevuto un telegramma del ministro degli Affari Esteri del Jemen, Mohamed Raghib, il quale riconferma la decisione del suo Paese di mantenere la neutralità assoluta per tutta la durata della guerra.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Il nuovo Direttorio federale

L'Eccellenza il Ministro Segretario del P. N. F., su proposta del Federale, ha chiamato a far parte del Direttorio Federale i camerati:

1) *PITTERI FERRUCCIO fu Demetrio,* nato a Venezia nel 1889 - Inscritto al P. N. F. dal 3 marzo 1925 - Combattente della Grande guerra - Due medaglie di argento al valore militare - Ferito di guerra - dottore in scienze economiche e commerciali - Colonnello di Fanteria - Comandante Battaglione Venezia dei « Fanti d'Italia » - Ispettore dell'arma per il Veneto;

2) *FURIAN AMEDEO fu Giuseppe* - Vice Comandante Federale G.I.L. - nato a Venezia nel 1891 - Inscritto al P. N. F. dal 3 marzo 1925, Mutilato della Grande guerra - Consigliere delegato dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza agli invalidi della guerra;

3) *MARCHETTI CELESTINO di Angelo,* nato a Venezia nel 1896 - Inscritto al P. N. F. dal 1 giugno 1919 - Mutilato della Grande guerra - Squadrista - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio - Ispettore Federale a disposizione, già Vice Segretario politico del Fascio di Venezia;

4) *MENEGHETTI GIULIO di Ettore,* nato a Venezia nel 1905 - Inscritto al P. N. F. dal 1 settembre 1920 - Squadrista, mutilato per la Causa Nazionale - Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio - già componente il Direttorio del Fascio di Venezia - già componente il Direttorio Federale;

5) *PICCHINI GIOVANNI fu Virginio,* nato a Noale nel 1885 - Inscritto al P. N. F. dal 20 settembre 1921 - Squadrista, Legionario della Marcia su Roma - Sciarpa Littorio - Medico chirurgo - già componente il Direttorio Federale;

6) *DE ZORZI RUGGERO fu Domenico,* nato a Venezia nel 1894 - Inscritto al P. N. F. dal 3 marzo 1925 - Mutilato della Grande guerra - Una medaglia d'argento al valor militare.

in sostituzione dei camerati chiamati alle armi

VARDANEGA SILVIO - Vice Segretario Federale;

PALUMBO FOSSATI CARLO - Vice Segretario Federale;

MAFFEI FRANCESCO - Vice Comandante Federale della G. I. L.;

BONFANTI LORENZO - componente;

PESCI LUIGI - componente;

CAGETTI DINO - componente.

CONVOCAZIONE

Il Direttorio Federale è convocato per le ore 12 di oggi, martedì, a Cà Littoria.

SEGRETERIA POLITICA DELLA FEDERAZIONE

Il 15 giugno 1940 XVIII ho nominato capo della Segreteria Politica il fascista Giulio Battaggia nato a Venezia nel 1906, inscritto al P. N. F. dal 1.o ottobre 1927, già capo settore del Fascio di Venezia e Segretario della Commissione di disciplina.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione Federale di disciplina è convocata per mercoledì 19 corrente alle ore 21

CAMBI DI GUARDIA

FASCIO DI COMBATTIMENTO DI VENEZIA - Ho nominato Vice Segretario del Fascio di Combattimento di Venezia il fascista Armano Guido, nato a Vicenza nel 1892, inscritto al P. N. F. dal 1-10-1922, combattente della Grande guerra, già componente del Direttorio del Fascio di Combattimento di Venezia, in sostituzione dello squadrista Montesi Eugenio chiamato alle armi.

FASCIO DI COMBATTIMENTO DI CHIOGGIA - Ho nominato Segretario Politico del Fascio di Combattimento di Chioggia il fascista Fabbri Umberto, nato a Mira nel 1903, inscritto al P. N. F. dal 1-12-1920, squadrista, legionario della Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, in sostituzione dello squadrista Fava Mario chiamato alle armi.

Il Vice Segretario Federale reggente

L'esultanza per la resa della Francia

La popolazione veneziana ha accolto con enorme interesse le notizie diffuse ralla radio intorno alla capitolazione delle armate francesi, raccogliendosi intorno ai pubblici posti di radiodiffusione per le vie e nelle piazze ascoltando con grande trepidazione i successivi comunicati del Comando Supremo germanico. Le edizioni straordinarie dei giornali uscite immediatamente sono andate letteralmente a ruba.

La notizia che il Duce doveva incontrarsi col Fuehrer per dettare le condizioni della resa alla Francia ha destato nella cittadinanza il più vivo entusiasmo.

Appresa la conferma della notizia, sono apparsi a molte finestre tricolori, spesso uniti a vessilli del Reich, mentre numerosi cittadini, radunatisi nelle vie, si dirigevano al Consolato germanico in Campo Manin, improvvisando una calorosa dimostrazione al grande nostro alleato ed al suo Fuehrer. Il Console di Germania, dott. Huebner, è stato costretto dalle incessanti ovazioni ad apparire più volte al poggiuolo del Consolato, salutando romanamente la folla dei dimostranti.

Un veneziano tra i valorosi del "Calatafimi,,

In margine alla gloriosa impresa del *Calatafimi* va rilevato che a bordo della torpediniera si trovava un giovane sottocapo silurista veneziano, Giuseppe Tosoni, qui domiciliato a San Lio 5776. Dell'eroica impresa il Tosoni ha dato immediata partecipazione alla madre sua con la semplicità che distingue questi intrepidi marinai. In data 14 corr. egli scriveva:

« Oggi 14 giugno, ore 4.24, noi soli nave *Calatafimi* abbiamo sostenuto un combattimento contro nove navi francesi, delle quali due sono state silurate... »; e poi aggiunge ancora per rassicurare la mamma della sua salute: « Sulla nostra nave non v'è stato nemmeno un ferito lieve benchè bersagliati da tutti i lati ».

Il Tosoni, che ha perduto il padre sulle balze del Pasubio durante la guerra mondiale e che, quale volontario in Spagna, si segnalò per il suo ardimento, è dal settembre richiamato alle armi e imbarcato sul *Calatafimi*.

Chiusura delle iscrizioni al corso infermiere volontarie C. R. I.

L'Ispettorato infermiere volontarie della C.R.I. di Venezia informa che le iscrizioni al Corso allieve infermiere volontarie per servizi di guerra con oggi si chiudono.

La chiusura dell'Anno accademico all'Ateneo

Domenica mattina, nell'Aula magna dell'Ateneo, alla presenza delle maggiori autorità cittadine fra cui erano l'Accademico d'Italia Luigi Marangoni, il senatore Pietro Orsi, il R. Provveditore agli Studi Oreste Rossi e i presidi degli istituti medi cittadini, ebbe luogo la chiusura dell'anno accademico. Il presidente senatore Davide Giordano riferì sull'attività dell'Ateneo durante l'anno accademico decorso affermando che solo per necessità indipendenti dalla sua volontà l'adunanza di chiusura si tiene oggi e non il giorno dello Statuto. Simbolicamente però la data di chiusura si può dire coincida lo stesso con quella della promulgazione dello Statuto poichè ora proprio stanno per ritornare nel grembo della madre Italia quei territori che in altre circostanze storiche vennero avulsi dal piccolo vecchio Piemonte.

Il senatore Giordano ricorda quindi i soci scomparsi durante l'anno: prof. Carlo Pasinetti, Riccardo Nobili, l'avv. Plinio Donatelli, il consigliere avv. Filippo Zanni, magistrato dotto e integerrimo, oratore pacato e suadente e il senatore co. Girolamo Marcello, valoroso sul mare che sarà sempre detto nostro, appassionato cultore della tradizione, critico studioso del presente, desideroso e fiducioso di radioso avvenire per Venezia. Di fronte a queste perdite gravi l'Ateneo ha avuto il consenso del ministro dell'Educazione Nazionale per la nomina di 21 nuovi soci effettivi dai quali può attendere, come alcuni di essi l'hanno già data, valida collaborazione pei lavori dell'Ateneo, lavori che furono nell'anno che oggi si conclude intensificati.

Il senatore Giordano riassume poi l'attività accademica dell'Ateneo dalla quale risulta che si tennero quest'anno 9 conferenze, un ciclo di tre lezioni sulla poesia di Giovanni Pascoli mentre con meno solennità ma con minore profitto si susseguirono 6 riunioni culturali di Lettere e Filosofia, 5 di medicina, 4 di Diritto, 2 di Arte, 2 di Storia ed una di astronomia. Le memorie di maggior rilievo saranno pubblicate per esteso nel numero della rivista riservato agli « Atti », rivista che da tre anni Elio Zorzi cura con particolare intelligenza ed amore. Un particolare ringraziamento pure rivolge il senatore Giordano a Gino Damerini, docente del Corso di Storia Veneta, per le sue lezioni sorrette sempre da documentazione convinta ed esprimenti interessanti vedute personali.

« Lasciatemi tuttavia esprimere il rammarico, egli dice, che pochi siano stati quest'anno i giovani concorrenti. Nei tempi che volgono, e che sentivamo maturare, vorranno forse taluni cercar scuse se non affrontarono questo supplemento di fatica intellettuale, scuse che non sono giustificazioni poichè nella storia di Venezia si trovano motivi solenni di preparazione alla lotta odierna, esempi rari di dedizione di sè, di scomparsa dell'individuo nell'ascesa trionfale della Patria ». Per questo il senatore Giordano esorta i giovani a trasfondere come sangue del loro sangue, la storia di Venezia nella storia d'Italia.

Dopo aver riferito sugli importanti lavori di restauro, or acompletamente ultimati, sotto la solerte sorveglianza dell'amministratore dello Istituto ing. Mario Nono, al quale rivolge una parola di viva riconoscenza, il Presidente dell'Ateneo elenca i maggiori Enti cittadini e i cittadini benemeriti, alcuni dei quali non vollero essere nominati, per la cui abituale generosità l'Ateneo potè far fronte alle ingenti spese dei lavori; merita quindi riconoscenza la generosa modestia del senatore Achille Gaggia, dell'eccellenza Luigi Marangoni, dell'industriale Armando Boato come pure va lodata la generosa benevolenza da molti anni dimostrata all'Ateneo dal comm. Germano Merlo e di cui non è mancato l'appoggio generosamente spontaneo al nostro Istituto.

Come complemento alla sua attività l'Ateneo mantenne la sua nobile tradizione di eminente centro culturale della nostra Città, offrendo larga ospitalità ad altri Enti, nello intento di intensificare la propaganda degli studi e delle iniziative che rispecchiano l'odierna vita spirituale e le sue aspirazioni. La relazione del senatore Giordano fu vivamente applaudita.

L'esito dei concorsi

Al concorso per il premio di «Fondazione Nani Mocenigo» furono presentati quattro lavori e precisamente: uno studio della dott. Maria Antonietta Benassi sulla vita e l'opera di Andrea Navagero, uno studio del dott. Giulio Donatelli sul Diritto privato veneziano in terra di Corone negli Atti del Notaio Pasquale Longo (1289-1293), una memoria della dott. Fanny Abbruzzese su « Nicolò Tommaseo a Parigi nel 1848 » e un breve studio del dott. Armando Favero sulla contesa dell'interdetto (Roma contro Venezia).

La Commissione pur riconoscendo ai lavori del dott. Donatelli e della d.r Abbruzzese un lodevole significato e un particolare carattere di approfondita indagine storica su argomenti che riguardavano il tema del concorso stesso ha ritenuto unanimamente degno del premio di lire 1000 la dott. Maria Antonietta Benassi per il suo lavoro sul Navagero condotto con buon metodo e visibile amore del proprio argomento.

La Commissione era composta del prof. Arturo Pompeati, Vice-presidente dell'Ateneo, dal prof. comm. Augusto Lizier, dal prof. Mario Brunetti e dal prof. Eugenio Bacchion.

I lavori presentati a seguito del Corso di Storia Veneta, per l'anticipo della chiusura delle scuole, sono stati solo due benchè il Corso tenuto dal comm. Gino Damerini e seguito con vivissimo interesse sia stato frequentato da un numero rilevantissimo di studenti.

Giuseppe Dall'Asta, del R. Liceo scientific e Nicola Mangini, del R. Liceo Marco Polo, sono stati i soli concorrenti. Il Dall'Asta trattò della Guerra di Cipro e il Mangini del passaggio dal tribunato al Dogado. I lavori non vanno oltre la modesta compilazione tratta da vecchi autori consegnati ormai alla tradizione mostrando, tuttavia, diligenza e interesse. Solo per premiare quindi la buona volontà e la diligenza dei due giovani studiosi è stato deciso di assegnare a ciascuno un premio di lire cinquanta, messo a disposizione dell'Ateneo da S. E. Marangoni.

Il discorso del docente del corso di storia

Il Segretario dell'Ateneo da quindi lettura del discorso del comm. Gino Damerini, docente del Corso di Storia Veneta, il quale non ha potuto presenziare alla riunione per indisposizione.

Gino Damerini illumina un episodio della interminabile guerra sostenuta da Venezia contro l'impero ottomano per serbare a se e alla civiltà occidentale Candia, ultimo spalto sul Mediterraneo contro l'invasione asiatica. Cominciata nel 1645 essa si concluse nel 1669 con la cessione dell'Isola, dovuta più ancora che alla stanchezza mortale di Venezia, spossata, all'abbandono dell'alleato gallico. Si deve sapere infatti che a Candia era sbarcato nel giugno 1669 per ordine di Luigi XIV e al comando del Duca di Navaille, un corpo di esercito formato dai 12 Reggimenti, aiuto sufficiente a Francesco Morosini che comandava la resistenza per passare all'attacco e tentare di rigettare in mare le truppe del Sultano. Ma dopo brevi conati disordinati e incongruenti i Francesi, scossi dalla difficoltà dell'impresa che chiedeva un verace eroismo e un olocausto quotidiano di vite, si rifiutarono, da prima con espedienti poi apertamente, alla battaglia. Ciò che avvenne si può ricostruire sulla scorta dei dispacci pieni di sdegno e di sconforto che Francesco Morosini intraprese a spedire al Senato Veneto presago ormai del destino che l'attendeva. Gino Damerini, dopo aver citato alcuni passi dei dispacci del Morosini comprovanti il progettato e poi l'avvenuto abbandono delle milizie francesi, termina affermando che il ritiro delle truppe francesi e il vergognoso agire di esse è chiarito da una lettera d'uno dei confidenti al campo turco nella quale si asseriva che i Francesi avrebbero favorito la caduta di Candia nel solo interesse di poter far decidere il Sultano ad accreditare un ambasciatore alla corte di Parigi. Da questo episodio di doppiezza diplomatica dei Francesi il Gino Damerini trae un significativo confronto coll'agire altrettanto doppio degli Alleati nell'attuale guerra verso i loro protetti. La relazione, sorretta da una documentazione precisa e oltremodo interessante e che riassumeva nella prima parte gli intenti di critica e di valutazione storica che avevano guidato il docente durante lo svolgimento degli argomenti del Corso, fu alla fine vivamente applaudita.

L'Istituto di scienze, lettere ed arti inneggia ai nuovi trionfi della Patria

Domenica scorsa, sotto la Presidenza del Senatore prof. Luigi Messedaglia, ha avuto luogo l'adunanza ordinaria del Reale Istituto Veneto di scienza, lettere ed arti.

Dopo la lettura e l'approvazione del verbale della seduta precedente, il Presidente ricorda che l'Istituto ha recentemente inviato, con unanime approvazione, un messaggio di dedizione al Duce del Fascismo. Oggi, soggiunge il sen. Messedaglia, lo Istituto, fermo come sempre nei suoi alti fini patriottici e culturali, vede più che mai vicini i nuovi trionfi della Patria ed è sicuro di plaudire fra non molto alle nuove vittorie italiane.

L'Assemblea, che ha ascoltatato in piedi le nobili e patriottiche parole del Presidente, ha lungamente applaudito.

Il Presidente invia poi al socio corrispondente prof. Conte Alessandro Marcello, profonde e vive condoglianze per la morte del suo nobile genitore senatore co. Girolamo Marcello.

A brevi tratti illustra la figura dell'estinto, degno figlio di quella nobilissima stirpe patrizia che fu vanto di Venezia. Ricorda altresì il combattente, l'uomo politico in tempi difficili, il gentiluomo perfetto dedito al sacrificio e al dovere, che ha lasciato veramente il più grande ricordo e rimpianto.

Alla sua memoria l'Istituto invia un reverente saluto.

Il Presidente infosma che l'Adunanza solenne, che doveva aver luogo in questo mese, è stata rinviata all'apertura del prossimo anno accademico.

La Presidenza ha accolto la domanda di ospitare nella sede dell'Istituto il IV Congresso delle Arti e Tradizioni popolari, che avrà luogo in Venezia nel prossimo settembre sotto la Presidenza del Segretario del Partito.

Comunica infine che con R. Decreto, in corso di registrazione, sono stati nominati a Membri effettivi il prof. Gino Pieri per la classe di scienze matematiche e naturali, e il prof. Angelo Tomaselli per la classe di scienze morali e lettere. Il Ministro dell'Educazione nazionale ha acconsentito alla nomina dei seguenti Soci corrispondenti: per la classe di scienze matematiche e naturali ingegnere Luigi Miliani, prof. Giovanni Semerano, prof. Ettore Malenotti, per la classe di scienze morali e lettere il prof. Ezio Franceschini e prof. Gino Sandri. E' stato nominato a socio corrispondente straniero il prof. Bogdan D. Filow.

Dei volumi pervenuti in dono alla Biblioteca dell'Istituto, il presidente segnala: F. Sapori «I quattro elementi nella poesia italiana contemporanea»; «Le arti e le tradizioni popolari d'talia»; L. Firpo «Bibliografia degli scritti di Tommaso Campanella»; O. Viana: La malattia enigmatica: «L'esclampsia»; A. Alberti: «Andrea Torre» ecc.

Hanno avuto poi luogo le letture poste all'ordine del giorno: E. Troilo, m. e. Considerazioni su Diodoro Siculo. — A. Spanto e G. Rossitto: Teoria unitaria per la cirrosi spenomegaliche e per le splenomegalie cirrogene (presentata dal sen. prof. D. Giordano, m. e.) — P. Leonardi: Segnalazione di nuovi e ricchi giacimenti fossiliferi negli strati di S. Cassiano nei dintorni di Cortina d'Ampezzo (Dolomiti orientali), presentata dal prof. G. Dal Piaz, m. e.); — M. Del Prà: Il problema della coscienza (presentata dal prof. E. Troilo, m. e.) — E. Franceschini: La cronachetta di Maestro Jacopo Dondi (presentata dal prof. R. Cessi, m. e.) — M. Dazzi: Sull'architetto del Fondaco dei Tedeschi (presentata dal prof. G. Fiocco, m. e.) — G. Dell'acqua: Endocardite actinomicotica in morbo di Roger (presentata dal prof. A. Gasbarrini, s. c.).

Per il Battaglione volontari veneti

Offerte pervenute al Comando del Battaglione volontari veneti (Ca' Littoria):

Somma precedente	L.	115.700
Unione prov. Fascista Commercianti	L.	5.000
Senatore Vittorio Cini	»	25.000
Schiavon Benedetto di San Pietro in Volta (seconda offerta)	»	300
Totale	L.	146.000

L'imbiancamento degli automezzi

Il Prefetto della provincia di Venezia, vedute le disposizioni impartite dal Ministero delle Comunicazioni con telegrammi n. 1877-400 D.G. in data 13 corrente e n. 1882-400 D.G. in data 15 corrente; visto l'art. 19 del T. U. Legge comunale e provinciale, ordina:

Per facilitare la visibilità degli automezzi durante la circolazione nelle ore notturne è fatto obbligo a tutti gli automezzi di avere tutto il cofano, nonchè i parafanghi anteriori e posteriori verniciati in bianco.

Alla presente ordinanza deve essere assolutamente ottemperato entro il termine di cinque giorni.

Contro gli inadempienti sarà proceduto a termini di legge. I podestà e commissari prefettizi sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Contravventori alle prescrizioni per l'oscuramento

C'è ancora chi non vuol rendersi conto della necessità di ottemperare rigorosamente alle prescrizioni delle autorità in materia di oscuramento. Sono state elevate nuove contravvenzioni a persone che tenevano le finestre semichiuse così da far filtrare la luce all'esterno. Tutti costoro sono stati inoltre denunciati all'autorità giudiziaria che procederà per direttissima.

Si tratta di Degan Candido di Francesco, S. Marco 2717; Gasparini Dei Rossi Eugenia fu Giovanni, D. Duro 642; Bisson Emma ved. Melchiori, D.Duro 3707; Baraga Maria in Doria, via Rizzardi, Marghera; Chinello Oscar di Ernesto, via Pasqualigo, Mestre; Cecchinato Giuseppe di Sante, Carpenedo; Molin Antonio fu Amilcare, via Cattapan, Mestre; De Marchi Ugo fu Vittorio, S. Polo 1789; Sacchi Emanuele, S. Croce 4; Severin Giacomo, D.Duro 671; Menegon Augusto, Lido; Chiaromani Umberto, Cannaregio 2967; Berna Giuseppe di Costante, Mestre.

Un fulmine incendia un camino

L'altra sera verso le ore 22 i Vigili al fuoco sono stati chiamati di urgenza alla Giudecca, dove allo stabile sito al n. 874 si era sviluppato un incendio. Risultò trattarsi di un camino incendiato dalla caduta di un fulmine. I vigili riuscivano tosto a spegnere il piccolo incendio. I danni sono insignificanti.

Prenotazioni zucchero e sapone per il mese di luglio

Le prenotazioni dello zucchero e del sapone per il mese di luglio debbono essere effettuate entro il 25 del corrente mese a mezzo della carta annonaria color lilla, usufruendo della cedola n. 2 per lo zucchero e n. 10 per il sapone.

Chi non provvede entro martedì 25 corrente ad effettuare le prenotazioni decade dal diritto di prelevare i generi razionati per il mese di luglio.

Alla Biennale

Le vendite

La Società Fiumana di Navigazione ha acquistato l'acquaforte di Celestino Celestini *Una piazzetta di Carbognano.*

I visitatori

Ieri i visitatori sono stati 313 e domenica 605.

In morte del senatore Girolamo Marcello

Anche alla Cassa di Risparmio di Venezia, di cui l'illustre Senatore Co. Marcello era Vice Presidente, sono pervenute da parte di personalità e da molte Casse di Risparmio espressioni di condoglianza vivissima.

Hanno telegrafato al Presidente della Cassa, con nobili espressioni, l'Eccellenza Vincenzo Azzolini, Governatore dalla Banca d'Italia, l'Eccellenza De Capitani, Presidente della Federazione Nazionale delle Casse di Risparmio, il senatore Miari, Presidente della Cassa di Risparmio di Padova; il sen. Tournon, Presidente della Cassa di Risparmio di Torino; i Consiglieri Nazionali De La Forest e Masetti; i Presidenti e Direttori delle Casse di Verona, Treviso, Trieste, Gorizia, Pola, Fiume, Bolzano, Trento, la Presidenza e Direzione del Banco di San Marco e molti altri.

La Cassa di Risparmio di Venezia ha disposto alcune erogazioni, fra cui L. 1.000 per i pacchi ai richiamati, L. 500 alla Colonia Alpina S. Marco, ed altre ad Enti, Istituti e opere di bene particolarmente care al compianto Sen. Marcello.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Sen. co. Girolamo Marcello, ci sono pervenute le seguenti offerte: Emanuele Quarelli di Lesegno L. 50 all'Istituto Solesin; Laura e Giuseppe Carlo Rocca L. 50 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian; Anna e Leone Rocca L. 50 all'Asilo di Burano; gr. uff. Aurelio Fracca L. 50 all'Istituto Solesin; co. Lorenzo e Clelia Donà dalle Rose L. 200 all'Assistenza Post-ospedaliera.

✱ Nella dolorosa ricorrenza della perdita del suo povero caro, ingegnere Leopoldo Carraro, la moglie invia L. 500 per l'E.C.A.

PICCOLA CRONACA

Effetti d'uno sgambetto

Il decenne Paolo Venturini abitante a S. Marco 2942 in seguito ad uno sbambetto praticatogli da un coetaneo cadde fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni 40.

Inghiotte un fischietto

Alla piccola Maria Vedova di anni 5 abitante a Castello 1853 mentre giocava con uno zuffolo di latta esso gli scivolò nell'esofago per cui dovette essere ricoverata all'ospedale ove venne accolto con prognosi riservata.

Infortunio nei primi passi

La piccina Mirella Pupola di un anno abitante a S. Polo 1178, scivolata dalle mani della madre che la faceva camminare, cadde lussandosi la spalla destra. Guarirà in giorni venti.

Un pugno potente

Il sedicenne Cesare Frollo abitante a Castello 2878 venuto a lite col coetaneo Marco Trevisan che transitava ieri alle ore 16 per salizzada S. Francesco si ebbe da lui un pugno potente che lo contuse alla fronte. Guarirà in pochi giorni.

Ferita con una canna di vetro

Roma Veronese di anni 32 abitante a Santa Croce 1826 mentre lavorava alle Cristallerie muranesi si ferì con una canna di vetro la mano sinistra. Guarirà in giorni sei.

Cade da una sedia

Il piccolo Luciano Mariuz di anni 2 abitante all'Angelo Raffaele 2940 è scivolato dalla sedia fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in 40 giorni.

Le condizioni del vecchio ferito dal figlio

Le condizioni del ferito Vittorio Pelliccioli, vittima della follia omicida del suo sciagurato figlio Luigi, continuano a permanere gravissime, sebbene l'atto operatorio praticato sollecitamente sia riuscito bene.

Luigi Pellicioli è stato internato al manicomio di S. Servolo.

LA FABBRICA DEI CLIENTI

E' stato detto, con spirito paradossale ma con effettivo fondamento, che la tecnica moderna sa fabbricare, oltre che i prodotti, anche i clienti che li comperano. E la storia più recente del commercio annovera effettivamente episodi di vasti mercati leggermente creati dal nulla intorno a prodotti nuovi. L'arte di fabbricare i clienti si chiama Pubblicità. Le sue caratteristiche, le sue possibilità, i suoi segreti sono illustrati dal volume «La pubblicità nel campo dell'Economia aziendale e nazionale», di Arrigo Minello, ricca pubblicazione di 420 pagine e 25 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro.

La prima edizione incontrò così completo successo da risultare esaurita dopo soli tre mesi dalla pubblicazione. Per ordinazioni, inviare l'importo di lire 60 direttamente all'autore, Via Sidoli, 2 - Milano.

STATO CIVILE

16 giugno 1940-XVIII

NATI	26
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	12
MATRIMONI	9

Atti di stato civile registrati nei giorni 16 e 17 giugno:

Decessi: Tabiadon Berto Maria d'anni 72, ved. r. pens.; Rossetto Angela 84, nub. cas.; Mazza Maria 56, nub. cas.; De Pol Tacchia Maria 68, con. cas.; Onigini Gino 2 mesi; Foltin Gianfranco 5 mesi; Piva Giuseppe 43, con. spazzino; Gesuasive Salvadori Massimo 58, con. negoziante; De Nat Mario 25, cel. bracciante.

Novità cinematografiche

Lily Pons, il celebre usignolo francese che tanti trionfi ha raccolto sulle scene del Metropolitan, dà, nel film *Una donna in gabbia*, ampia riprova del suo virtuosismo canoro: dalla canzonetta, al brano d'opera, al gorgheggiante arabesco; e basterebbe da sola a sostenere il lavoro. Ma il film musicale è un po' passato di moda, e allora, per rialzarne le sorti presso il pubblico amante dell'onesto svago e della franca risata, attorno alla Pons vennero posti tre dei migliori caratteristi americani: Edward Everett Horton, ineffabile scopritore di voci prodigiose; il grasso e furbo Jack Oakie, che risolve tutti i guai, ed Eric Blore, suonatore e finto lupo di mare. Un tale giocondo terzetto e la bella voce — non il volto — di Lily Pons fanno di questa commediola, dalla trama debole e quasi farsesca, un divertente passatempo. (San Marco)

Spettacoli d'oggi

S. Marco 15.30: UNA DONNA IN GABBIA. L. Pons, J. Oakie, E. Horton. Segue doc. Luce « Adunata 10 giugno» con il discorso del Duce.

Olimpia ore 15.30: UOMO FANTASMA.

Musica in Piazza

La Banda municipale eseguirà oggi, dalle ore 18.30 alle ore 20 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Boito: Marcia.
2. Spontini: Olimpia. Sinfonia (I.a esecuzione).
3. Catalani: « Wally » fantasia.
4. Bellini: « Norma », cavatina.
5. Wagner: «Crepuscolo degli Dei» Viaggio di Sigfrido sul Reno.

La giornata a Venezia

Effemeridi

I sole leva alle 5,22, tramonta alle 21. - Luna leva alle ore 18.24 e tramonta alle 5,8 del 19. - Primo quarto il 13, luna piena il 20.

Cinematografi

S. Marco: Una donna in gabbia — **Olimpia**: Uomo fantasma — **Savoia**: La vedova — **S. Margherita**: Ginevra degli Almieri e Angelo della strada — **Nazionale**: Napoleone e Giuseppina Beauharnais e Ridolini e le modelle — **Garibaldi** Pronto per due e Ultimi quattro di Santa Crux — **Imperiale**: Il peccato di Lilian Dey e Pagliacci.

Farmacie di turno

Per tutta l'entrante settimana, di notte e di giorno, presteranno servizio le seguenti farmacie: Morelli a S. Bartolomeo — Kratter in Ruga Rialto — Federighi ai SS. Apostoli Vian, a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto, ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini, a S. Fantin — Lando, al Lido — Comunale a S. Elena e alla Giudecca aperta permanentemente.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 15 novembre 1939 e precisamente fino al n. 48706.

Come sempre è avvenuto, di tali oggetti potrà essere chiesta la rinnovazione solamente sul banc odelle vendite non oltre le ore 10.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 17 — Sezione III; Presidente: Bruno; Giudici: [illegible] e Zen; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

La disavventura di un friulano derubato di tutto il peculio

Antonio Comizzo di Giuseppe, figlio della tenace terra friulana, emigrato dieci anni or sono in Francia e nella città di Reims con il suo lavoro era riuscito a raggranellare qualche soldo. Nell'agosto scorso alla vigilia della guerra aveva liquidato ogni suo avere a Reims ed aveva fatto ritorno in Italia con il proposito di arruolarsi volontario nell'esercito italiano. Giunto a Mestre la mattina del 29 agosto il Comizzo in attesa del treno che doveva condurlo al suo paese di Pasian[illegible] no in provincia di Udine uscì dalla stazione e si recò in una trattoria per uno spuntino. Quivi fu avvicinato da un soldato di artiglieria pure friulano con il quale fece amicizia ed anzi su proposta del nuovo compagno ambedue si recarono al Lido per un bagno. Nel frattempo il Comizzo si era confidato con il soldato paesano che aveva 10 mila franchi e lire 1.100, cioè tutto il frutto di tanti anni di lavoro. A tale proposito anzi il soldato, identificato in seguito per Elvio Martinis di anni 22, consigliò il Comizzo, che sembrava ubbidire ciecamente a quanto gli diceva l'amico, a nascondere il denaro in una calza e poi nella scarpa, quando lasciarono gli indumenti nella capanna della spiaggia del Lido. Il Comizzo stanco del viaggio sdraiatosi sulla sabbia prese sonno e quando si svegliò s'accorse che il soldato se ne era andato portando via il denaro. Non solo, ma precipitatosi a Mestre, non trovò nemmeno le due valigie contenenti biancheria del valore di circa L. 2000 e che il Martinis si era portato via.

In seguito a ricerche il soldato fu rintracciato. Egli era stato destinato al 21.o reggimento artiglieria di stanza a Piacenza, dove però non si era recato, tanto che dal 16 agosto 1939 era stato considerato disertore. Il Martinis comparso all'udienza di ieri in stato di arresto ha negato tutto, mentre il Comizzo ha deposto particolareggiatamente la sua disavventura. Il Tribunale ha condannato il Martinis a 5 anni e 3 mesi di reclusione, a L. 5000 di multa ed alla libertà vigilata.

Difensore avv. Luigi Marinoni d'ufficio.

Le macchine automatiche

Francesco Pronzato fu Angelo di anni 46 produttore alle dipendenze del sig. Giuseppe Castelletto, rappresentante a Venezia della ditta Francesco Macchi ritirava da Italo Tas[illegible] e Luigi Cavalieri due bilancie automatiche fornite dalla ditta costruttrice Macchi. Il Pronzato portava le due macchine al Monte di Pietà trattenendosi per conto suo la somma di L. 350 ricavata dal pegno. Denunciato all'autorità giudiziaria per questo il Pronzato ha dovuto anche rispondere di aver falsificato la firma di Amedeo Ma[illegible]netti con il quale mezzo aveva ottenuto la somma di lire mille a titolo di provvigioni per contratti inesistenti.

Il Tribunale ha condannato il Pronzato a un anno e sei mesi di reclusione e L. 2000 di multa. Difensore: avv. Luigi Marinoni.

Razziatrice di biancheria

Maria Minotto di Giuliano di anni 49 nel febbraio del 1940 era riuscita a rubare della biancheria a danno di Oslavio De Petri, Natalina Brazzoletto, Maria Carraro, Giuseppe Solato, Candida Simion, Secondo Francesco e di altre persone in quel di Spinea, Chirignago e Mirano.

La Minotto venne denunciata e ieri è stata condannata a un anno e sei mesi di reclusione ed alla libertà vigilata.

Difensore: avv. Luigi Marinoni d'ufficio.

Perde la favella per un fulmine

BORGOSESIA, 17

Sula chiesa di Vintebbio, durante un violento temporale, è caduto un fulmine che ha danneggiato anche alcune case; una donna, colpita da pànico, ha perduto la favella, ricuperandola dopo alcune ore.

DUE LIBRI DI POESIA

Aristide Laguzzi in « Iride », il suo ultimo volume di versi, edito recentemente, tratta di preferenza, temi che potrebbero essere definiti senz'altro di poesia patriottica e civile. Diremo subito che, appunto in tal genere, maggiormente, può esprimerci i caratteri e le tendenze della lirica del Laguzzi, in sintesi, perchè, anche in altre poesie di carattere diverso, affiorano parzialmente, intenzioni e sentimenti che ci riconducono ai motivi dominanti nella raccolta.

Il Laguzzi dimostra indubbiamente di derivare la sua ispirazione da idealità nobili ed elevate e la sua intenzione di raggruppare secondo un concetto quasi programmatico le liriche principali del suo volume come « Madri d'Italia », « Romagna », « Mare » e « A Francesco Baracca » ci testimonia come l'idealizzazione dei fatti della storia e della patria infonde alle liriche sue una intenzione di rifarsi alla tradizione e di rinverdire, in modo veramente un poco spirito di rettorica, il genere del poeme a carattere storico purchè s'intenda la poesia storica più alla maniera dannunziana che a quella carducciana perchè, indubbiamente, il senso della forma e il tono e la coloritura oratoria risentono nel Laguzzi di quella concitazione e di quella idealizzazione dei motivi contingenti e concreti della storia che non manca nella poesia del poeta delle « Laudi ». Si desidererebbe però che il Laguzzi si liberasse, nei limiti del possibile, da una facilmente avvertibile e talvolta insistente coloritura declamatoria, poichè se nei momenti felici la sua lirica, modellata con salda consistenza di immagini e forza oratoria si può ben definire aderente ad uno spirito di tradizione quasi montiana o classica tall'altra re., è pur vero, nel clima consueto di comuni motivi apologetici. Non manca però mai in tale poesia, anche nelle già accennate coloriture storiche, un certo clima di fantasticante potere evocatore che spesso non è certo privo di forza di sentimento o di novità di immagine. Potere evocatore che, disciplinandosi, il Laguzzi avrebbe potuto meglio chiudere in lucida e composta armonia. A tale riguardo si potrebbe citare la poesia « Romagna », quella che, maggiormente a mio avviso, sa interpretare e vedere la terra alla luce di una visione simbolicamente e descrittivamente viva. Nè mancano altre liriche come « La Nube » o « Il sole » che ci possono rivelare qualche cosa della spontanea facoltà raffigurativa e simbolica che il Laguzzi spesso indiscutibilmente possiede. Vogliamo pertanto concludere questo nostro breve appunto critico augurandoci che il poeta possa darci, in sintesi, liberato da quel qualche cosa di superfluo e di esteriore che spesso soverchia la sua lirica e in più sciolto e franco disegno, qualche altro saggio di poesia poichè indubbiamente al Laguzzi non fa difetto nè vivezza di ispirazione nè l'intensa lirica.

In « Preludio » Livia Signorini rivela, come ben dice Francesco Sapori nella prefazione al volume, che effettivamente il primo libro di versi che la poetessa pubblica una ricchezza spontanea di canto. Ed anche se, alle volte, la lirica della Signorini indugia in motivi un poco troppo effusamente e genericamente sentimentali, sempre, in modo spesso impensate, è evidente come essa possegga il dono di raccogliere in dati limiti immediati sentimenti e presentimenti della sua sensibilità varia elegiaca od inquieta ma in fondo serenamente pacata e chiusa in un bisogno di idealizzazione e di simbolo, in una visione che si determina spesso nell'immediatezza della raffigurazione.

Così, ad esempio, se in « Fuga » e in « Accordi » il fresco allegorismo è come sfuocato in una tendenza che vuole costringere l'immagine in un procedimento di riflessione un poco troppo cercata in « Spiga » e in « Pane » il caldo sentimento coloristico si anima in uno schietto sentimento animatore che infonde alla evidenza rappresentativa qualcosa di schietto e di vivo.

Altre cose graziose come « Pioggia » e « Faville » non ci sembra abbiano intenzioni liriche che tendano al di là del delicato o scapricciato segno chiaroscurale. In « Balaustra » invece, che pur riecheggia, nel caldo allegorismo, motivi dannunziani si avverte una forza non approfondita, ma alle volte, robusta e nuova facoltà di visione.

In conclusione questo « Preludio » della Signorini è una buona promessa di un sincero temperamento lirico.

Francesco T. Roffarè

Aristide Laguzzi: « Iride », Carmi, elegie, idilli; Trevisini editore Milano 1940 L. 10.
Livia Signorini: « Preludio » - Ciuni editore. Palermo 1940 L. 10.

Le "donne-tranviere,, a Roma
entrerebbero in funzione il 20 giugno

ROMA, 17

L'Azienda delle tramvie e degli autobus del Governatorato di Roma ha adottato una serie di provvedimenti intesi ad adeguare i servizi alle esigenze dello stato di guerra. La partenza delle ultime corse è stata anticipata alle 23.30. E' anticipato a mezzanotte l'inizio del servizio degli autobus delle linee notturne. Una linea è stata soppressa e alcune sono state limitate.

Dati i richiami alle armi tra il personale dell'Azienda, non è escluso che con il 20 giugno si abbiano le prime donne in funzione di bigliettaie. Le donne tranviere sono state reclutate tra le mogli e le congiunte dei richiamati.

Il fronte interno della Francia
Dal terrore al disfattismo

GINEVRA, 17

In questo momento, così grave per la Francia stava sorgendo all'orizzonte un'altra nuvola gravida d'incognite e di minacce: lo stato d'animo della popolazione.

Quale effetto facessero sul fronte interno francese l'eco delle cannonate sempre più vicine, lo scoppio delle bombe tedesche pioventi sugli obiettivi militari della capitale, l'affluenza dei profughi che han visto gli orrori della guerra, che han lasciato le loro case distrutte, il loro paese trasformato in un campo di battaglia, che conoscono per esperienza la terrificante potenza delle armi germaniche, che son stati testimoni della disfatta degli eserciti alleati, quale effetto facesse il diffondersi delle notizie catastrofiche dilaganti ad onta della censura e della polizia, ecco ciò che si domandavano le autorità responsabili francesi. Il disfattismo era di carattere morale, come il pacifismo degli « objecteurs de conscience », dei grandi poeti e letterati tipo Giono, ed anche di carattere sentimentale, come lo si riscontra sopratutto fra i tanti comunisti intellettuali, che menano una vita comoda e borghese, sognando un bolscevismo astratto, lontano dalla realtà.

Il disfattismo più pericoloso e più diffuso era però quello che si basava sulla convinzione dell' « inutile resistenza », sulla stanchezza morale prodotta dalla cosidetta « guerra dei nervi », che durava già da circa due anni, e sull'avversione contro questa guerra inutile e senza scopo, alla quale la Francia avrebbe potuto benissimo restare estranea. Le autorità responsabili conoscevano bene l'esistenza latente o palese di questo disfattismo e facevano di tutto per combatterlo ad oltranza. I giornali reclamavano che i disfattisti venissero trattati alla stregua dei traditori, che venissero fucilati come i saccheggiatori e proponevano ai lettori di denunziare qualsiasi persona la quale avesse espresso un'opinione allarmante. Non pochi prefetti di polizia hanno diffidato gli albergatori, gli osti, i proprietari di pubblici ritrovi e di negozi, i parrucchieri ecc., rendendoli responsabili di qualsiasi voce disfattista nei loro locali. A Lione la pubblica sicurezza ha scoperto una vera e propria associazione di disfattisti. Tredici giovanotti, il più anziano dei quali non oltrepassava i 24 anni di età, e due donne furono tratti in arresto. Essi si trovano ora sotto l'accusa di aver distribuito dei manifestini d'indole pacifista e liberale. Senza dubbio la lotta contro il disfattismo è oltremodo difficile, avendo esso per lo più un carattere puramente spirituale e morale. Dov'è il limite fra una forse passeggera depressione, non certo rara in tempi così difficili, ed un pessimismo internazionale e delittuoso? Costituisce forse un sospiro spontaneo già un reato contro la sicurezza nazionale? E più numerosi sono gli arresti, più aumenta per necessaria e logica conseguenza il malcontento, la depressione, l'odio, l'eccitamento generale e quindi il pessimismo che appunto si vuol combattere.

Più facile, per contro, è la lotta contro una forma più attiva e più manifesta del disfattismo: il sabotaggio, lo sciopero ed il tradimento. A tal uopo erano stati ripristinati in Francia i tribunali di guerra. Un caso tipico di sabotaggio è quello descritto dal « Gringoire » del 31 maggio: in una fabbrica di aeroplani dei sabotatori assottigliarono artificiosamente il filo che unisce il motore al carburatore e che funge nel contempo da freno. In tal maniera una goccia di benzina si depone sul tubo di scappamento e produce così un incendio. Un aeroplano danneggiato con questo procedimento andò in fiamme ed il pilota ci rimise la vita. Dalle indagini risultò che tutta una serie di apparecchi era stata sabotata in tal modo e che un'intera banda di sabotatori era all'opera non solo in quella fabbrica, ma anche in altre aziende dell'industria bellica francese.

Un altro problema alquanto complicato era costituito dai numerosi stranieri che vivono in Francia (più di tre milioni), molti dei quali sono dei fuorusciti, degli elementi sospetti ed associati, atti a pregiudicare la sicurezza del Paese. Durante le prime razzie effettuate a Parigi son state fermate 62,000 persone e 500 trattenute in arresto; oltre a ciò 334 stranieri sospetti sono stati rinchiusi nei campi di concentramento. Il generale comandante la difesa del dipartimento della Senna ha disposto ultimamente l'evacuazione di tutti i cittadini stranieri francesi la cui attività appare sospetta. A Marsiglia più di 200 elementi « indesiderati » sono stati posti in gattabuia. Nella Francia meridionale si aggiungono a tutto ciò anche i numerosi miliziani rossi e fuggiaschi spagnoli i quali hanno finora goduto dell'ospitalità francese. La polizia ha ricevuto ordine di sorvegliarli con particolare attenzione. Negrin ed altri capi della Spagna rossa sono stati invitati ad abbandonare la Francia. E dappertutto, malgrado gli arresti in massa eseguiti dalla pubblica sicurezza francese, si nota un intensificarsi dell'attività comunista. Sarebbe erroneo però voler incolpare i comunisti e la misteriosa « quinta colonna » di quanto sta ora avvenendo in Francia. La causa principale per tutto questo rincrudirsi delle misure di persecuzione volute dalle autorità francesi è il desiderio di trovare un capro espiatorio a cui far pagare le colpe per gli errori commessi nel campo della politica, dell'organizzazione militare, dell'educazione morale e della mentalità di una intera generazione.

Si rivendica il Santo Sepolcro
per la Casa Sabauda

ROMA, 17

L'Episcopato e il Clero delle battaglie autarchiche incaricano il direttore di *Italia e Fede* di attestare al Duce la loro devozione, mentre benedicono il valoroso Esercito e pregano l'Altissimo perchè assecondi il pieno successo degli armoniosi disegni del genio del Duce per affrancare il lavoro e lo spirito del popolo italiano, e elevano voti ardentissimi perchè l'immancabile vittoria delle armi nostre luminosamente coroni l'Invitto vessillo italiano sul Santo Sepolcro, rivendicandone la gloria e il diritto alla Casa Sabauda, restauratrice, nel segno del Littorio, dell'armonia fra le genti civilizzate di Roma imperiale e mussoliniana.

Hanno firmato i seguenti arcivescovi e vescovi: Margaria, di Civitacastellana, Orte e Gallese; Drago, di Tarquinia e Civitavecchia; Budelacci, di Frascati; Ricca, di Trapani; Mazzotti, di Sassari; Russet, di Ventimiglia; Galeazzi, di Grosseto; Re, di Lipari; Sismondo, di Pontremoli; Mignone, di Arezzo; Taccone, di Ruvo Bitonto; Ditommaso, di Oria; Bernacchia, di Larino Termoli; Pecci, di Acerenza Matera; Sanna di Gravina Irpina; Ficarna, di Patti; De Ferrari, di Carpi; Curia vescovile di Calvi Teano; Jacuzio, di Sorrento; Corbini, di Foligno; Angelucci, di Città della Pieve; Simonetti, di Pescia; Degiuli, di Capaccio Vallo; Marchesani, di Cava Sarno; Conti, di Chiusi Pienzi; Ambrosi, di Chioggia; Inglese, di Anglona Tursi; Potenza, di Castelaneta; Munerati di Volterra; Beccegato di Ceneda - Vittorio Veneto.

Forte ribasso dei dividendi
del Canale di Suez

ZURIGO, 17

La Compagnia del Canale di Suez ha proposto la distribuzione di un dividendo lordo di 492 62 franchi per ogni titolo, contro 811,94 franchi nell'anno precedente. Il dividendo per le azioni di prima emissione è stato ridotto da 899,97 franchi nel 1938 a 580 franchi.

Nuova incursione nipponica
su Chung King e dintorni

CHUNG KING, 17

Aeroplani da bombardamento nipponici hanno effettuato alle ore 15 una incursione su Chung King e dintorni gettando oltre 800 bombe. Gli edifici del Governo sono stati colpiti. Numerosi incendi sono scoppiati in vari quartieri. Anche il circolo dei giornalisti stranieri è stato colpito da bombe. I danni causati dal bombardamento sono ingentissimi.

L'arruolamento in Marina
di sergenti e sottocapi

Il Ministero della Marina comunica che è indetto l'arruolamento straordinario per titoli ed esami di 250 sergenti meccanici e di 220 sottocapi allievi sergenti furieri.

Il concorso sarà chiuso il 15 agosto e potranno parteciparvi tutti i giovani nati negli anni 1912, 13, 14, 15, 16, 18 che abbiano già adempiuto agli obblighi di leva e che abbiano il seguente grado di coltura: A) Per gli aspiranti alla categoria meccanici, avere almeno superato il terzo anno di scuola media inferiore o possedere la licenza di istituto di avviamento a tipo industriale o titolo equipollente o il diploma rilasciato dalle scuole operaie di Taranto e la Spezia o avere prestato lodevolmente servizio in Marina col grado di sottocapo meccanico o di sottocapo conduttore macchine o sottocapo motorista navale. B) Per gli aspiranti alla categoria furieri, avere almeno superato il terzo anno di scuola media inferiore o possedere la licenza di un istituto di avviamento a tipo commerciale o titolo equipollente o avere prestato lodevole servizio in Marina col grado di sottocapo furiere.

Le altre condizioni per il concorso, il trattamento economico e di carriera ecc. sono specificati nel manifesto pubblicato nei maggiori comuni, nonchè nel programma particolare che può essere richiesto con semplice cartolina al Comando superiore del C.R.E.M. di La Spezia.

Come si possono recuperare
gli assegni familiari

ROMA, 17

In relazione all'applicazione del nuovo contratto per gli assegni familiari stipulato fra le due Confederazioni dell'industria, si precisa autorevolmente che si possono esperire le pratiche necessarie per l'eventuale recupero degli assegni familiari maturati a partire dal primo maggio u. s. nei seguenti casi: 1) per gli impiegati il cui stipendio supera le lire duemila mensili (per calcolare tale stipendio si moltiplica per dodici lo stipendio mensile al netto dalle trattenute obbligatorie per legge o per contratto, vi si aggiunge l'ammontare della tredicesima mensilità e si divide tale somma per dodici; 2) per i parenti e gli affini entro il terzo grado del datore di lavoro purchè non seco lui conviventi e con esclusione della moglie; 3) per le operaie eventualmente assenti dal lavoro in conseguenza del parto, purchè nei limiti del periodo di assenza previsto in queste circostanze dalla legge o dai contratti di lavoro e comunque non oltre il quarto mese dalla data del parto; 4) per i capi famiglia aventi a carico figli totalmente inabili al lavoro indipendentemente dall'età di questi ultimi.

Per la corresponsione degli assegni ai genitori viventi a carico e non conviventi si è in attesa delle norme che saranno a suo tempo comunicate.

Epitaffio ad Albione

Prega, o Re, prega, o popolo inglese, davanti alla Morte che a te s'avvicina...

Superba ed egoista sei stata e sei, *e in ginocchio, sulla polvere, reciti ora il mea culpa; dura a morire sei, e nella catastroe, che di galoppo ti raggiunge, tenti di salvarti ancora ingannando!*

Gridi, impudicamente gridi, che lotti per la libertà e per la giustizia. Come e quando, perfida Albione, hai sofferto e di sei sacrificata per gli altri? *Quale gesto di altruismo e di generosità hai tu mai compiuto nella lunga tua carriera di carnefice e di strozzina?*

Quando hai tu ascoltata la sola voce del cuore?

« Chi mai hai salvato e aiutato sulla terra?

Sorda ad ogni invocazione di pietà, sei passata nel mondo dei viventi apportatrice di lutti e di miseria; hai distrutto Nazioni e crocifisso uomini per saziare solo te, per ingrandire solo te, per arricchire solo te!

Tutta la terra, della quale hai usurpata la porzione più grossa e più ricca, ti doveva appartenere; tutti gli uomini dovevano sudare sangue per te; tutti i popoli dovevano vivere in funzione di satelliti - di tuoi satelliti!

Allora eri buona con essi...; li tolleravi; lasciavi ad essi il diritto di vivere da schiavi.... tuoi schiavi!

Questa catastrofe, che nella sua immensa ed orribile visione pure esalta gli spiriti nostri, tu stessa l'hai voluta, sorda alla voce infallibile della vita, cieca alla luce splendente della storia, che mai fallano, perchè sono guidate da Dio!

Hai tradito a Versaglia, con i *tuoi complici*, il popolo più nobile e più generoso del mondo, l'Italiano, *che per te sofferse e spasimò quattro lunghi anni; hai voluto crocefisso a Versaglia, con i tuoi compari, un altro grande popolo, il Tedesco, che se ebbe il torto di perdere la guerra doveva essere umanamente aiutato a rialzarsi.*

Da Roma madre del diritto e fonte di giustizia per tutti, vennero a te ed ai suoi complici voci amichevoli di pace; pace con giustizia!

Revisione degli infami trattati e pane per tutti, ti fu gridato a perdifiato, da Roma, per lunghi, lunghissimi anni! A Monaco, perchè non ti sentivi... pronta, cioè per vigliacchissima paura, hai implorato Mussolini di salvarti. E corse il Duce, a Monaco, dimenticando la canagliata sanzionista, e ti salvò!

Ma il tuo, o perfida Albione, e quello della tua complice Francia, non era che un tranello, un turpe tranello degno della tua storia piratesca.

Volevi un respiro per prepararti ad aggredire e strozzare Germania e Italia, ecco tutto!

E un anno dopo, settembre 1939, *hai accesa la miccia, trascinando con te, nel vortice, la debole tua schiava, quella Francia massonica ed ebraica che tradì Giovanna d'Arco e Napoleone Buonaparte.*

Anche questa seconda volta, per amore immenso di giustizia e di pace, Mussolini tentò di evitare la catastrofe, e senza il tuo diabolico giuoco ci sarebbe riuscito.

Meglio così; chè almeno affoghi per sempre, o perfida Albione!

E anche noi Italiani, saturi di odio e di vendetta, saremo contro di te, a fianco dei forti giustizieri! (*bus*).

Disposizioni per i premi di nuzialità
agli ufficiali
ed agli altri dipendenti statali

ROMA, 17

Nell'intento di assicurare l'uniforme osservanza delle norme vigenti per la concessione e l'erogazione dei premi di nuzialità e di natalità agli ufficiali delle Forze armate in S.P.E., agli impiegati e salariati di ruolo delle amministrazioni statali e agli altri personali a tale effetto equiparati alle suindicate categorie, sono state impartite opportune istruzioni a tutte le pubbliche amministrazioni.

L'interessato per conseguire il premio di nuzialità o quello di natalità deve dichiarare se la moglie attenda esclusivamente alle cure domestiche o abbia altra occupazione retribuita, indicando in tale caso l'amministrazione pubblica o privata presso la quale presta servizio.

Dichiarazione analoga nei confronti del marito dovrà essere inserita nelle istanze prodotte dal personale femminile. L'interessata dovrà indicare se il marito sia libero professionista o impiegato, precisando in questo ultimo caso l'ufficio al quale sia addetto.

Gli ufficiali in servizio permanente nei quadri della M.V.S.N. e quelli appartenenti ai reparti mobilitati per l'A.O.I., ovvero per esigenze pisquadra e le Camicie nere appartenenti ai reparti medesimi, dovranno indicare se siano o meno impiegati e, in caso affermativo, precisare l'amministrazione pubblica o privata dalla quale dipendono o dipendevano alla data della mobilitazione.

Le dichiarazioni suaccennate dovranno essere confermate col visto del capo dell'ufficio dal quale dipende l'impiegato o l'impiegata che chiede il premio, da opporsi in calce all'istanza.

I certificati di stato civile, uniti alle istanze, dovranno essere legalizzati dal presidente del tribunale speciali e inviati in Libia, e i capi o da chi per esso, e gli stati di famiglia dalla competente prefettura.

Notturno bengasino
Musica del cuore, musica del ghibli e negri mimetici nella notte quando l'atmosfera è calda e il mare quasi silenzioso

BENGASI, giugno

Eravamo una sera con un vecchio libico sul Lungomare della Vittoria. Lo specchio cupo dell'acqua di tanto in tanto mandava un mormorio sordo. Questa voce ci giungeva ritmata come un ululato di lupo. La strada è tutto uno specchio a sinistra, fiancheggiata da palme, a destra da una linea di spuma biancheggiante ogni qualvolta la lama lucente del faro del porto passa rapida. E' come una immagine che balena e subito si dilegua, ritmata, con una insistenza sempre eguale, come quel punto rosso lontano che s'accende e si spegne. Queste immagini paiono riflettere le pulsazioni del gran cuore del mare. E intanto su di noi il mulinare del ghibli con piccoli vortici ci pizzica gli orecchi, e scompiglia i capelli sì che a noi pare d'essere delle piante immobili sulla strada e ci pieghiamo ad ogni soffio di vento, il ghibli. Cosa sia quest'essere strano che di tanto in tanto si sveglia ed investe ogni cosa con raffiche lente, poco più veloci, più veloci ancora come il crescendo ritmato d'una musica d'organo! Come una mano immensa e pure invisibile, con dita altrettanto grandi e lunghe che pizzica un fascio infinito di corde sonore.

S'innalza una piccola voce, il suono cresce a mano a mano che le dita enormi s'allungano a picchiettare su altre cose, sì che il suono anima tutta la contrada e ne risulta un coro cui partecipano mille piccoli suoni, mille strane voci come il roco ronzio centuplicato d'una conchiglia accostata all'orecchio. La musica strana accenna a tacere ma subito riprende monotona, regolare con una acuto più alta, con un basso più profondo. Di tanto in tanto il vuoto pare rispondere con l'eco della stessa frequenza e tonalità, ma invece è la musica che riprende con altri motivi lievemente diversi e che pure culminano nell'a solo del ghibli, che pare suonare la sua strana fantasia agli invisibili abitatori del deserto.

Questa voce viene di lontano, percorre centinaia e centinaia di chilometri notte e giorno incessantemente, e poichè lungo il cammino non incontra che lievi ostacoli giunge fino a noi quasi eguale, quasi intatta, com'era partita dalla sua culla infinitamente strana, ricinta di numerose dune attorno. Il deserto è la culla dove nasce il ghibli. Il ghibli è lo strumento con cui il deserto emette il suo lamento lugubre e monotono. Questa immensa distesa sabbiosa pare affetta da una indescrivibile pazzia e così si lamenta, grida e piange come un dannato dell'inferno cui il ricordo del passato accresce maggiormente le pene presenti. E' proprio così, pare che il deserto in questo lamento prolungato e insistente pianga un passato remoto molto lontano, ma altrettanto vivo in cui la sabbia non era che polvere d'oro d'una sua immensa favolosa ricchezza fiorita sulla sua sconfinata distesa pianeggiante sotto un cielo d'un azzurro intenso.

Sul lungomare di tanto in tanto un passante. Gli arabi quasi non si avvertono per il loro passo lieve, quasi camminassero sulla sabbia. S'odono le loro voci sommesse, tanto che si confondono col vento che pare se le porti lontano. Ma pure col vento altre voci vengono insistenti, che s'avvertono appena appena, lievi sfumature della sua musica continua. E' come se dal vento fossero portate quelle voci sommesse che si uniscono al lieve fruscio prodotto dal lento incedere dei cammelli sul deserto. E' questa forse la ragione per cui l'arabo non detesta il ghibli, quasi sia certo che questo costituisce un vero e proprio tubo sonoro dove s'incontrano e s'odono le mille e mille voci mussulmane sparse sulla terra. Vorremmo dire che l'arabo per un certo momento gradisce questa strana musica d'organo. Ma solo per un momento, chè dopo, superato il breve attimo di malinconia effetto della sua anima perdutamente nomade, si ricorda del piccolo podere che per fruttificare non desidera la calda atmosfera prodotta dal ghibli, ma invece la brezza vivificatrice del mare. Quasi si suda sì che col vento pare sia venuto il deserto, oppure che il vento ci abbia trasportati lontano, laggiù verso il sud, a dormire su di una duna, vigilati dall'ululato dei lupi.

Avvertiamo la presenza di questi esseri maggiormente di notte e quando soffia il vento del deserto. Sono d'una tinta biondo-chiara, molto simile al colore della lana grezza, con lievi sfumature color della rena. Vanno scodinzolando lentamente, anche loro annoiati bighelloni lungo i muri delle case. Solamente di rado attraversano la via ed al sopraggiungere degli abbaglianti di un automezzo sostano perplessi un attimo sulla via, poi lentamente si scostano apparendo più intontiti di prima. Nell'abitato sono come cose datesi a prestito malvolentieri tanto sono svogliati, privi di vitalità e tremendamente insignificanti. La loro è una stupidità tutta particolare, propria di chi ha il pensiero altrove e conseguentemente non si cura affatto di qualunque cosa accada attorno a sè e magari avvenga a suo danno esclusivamente. Fuggono ogni anima vivente ed è forse per questo che preferiscono la vita notturna, quando la frequenza di gente sulle strade è quasi nulla. Nell'andatura assomigliano al cammello che lento avanza sulla carovaniera eguagliando con la sua monotonia delle gambe e col lento allungare del collo la desolata piana. E' come se il deserto avvolgesse di noia ogni suo abitatore, cani, cammelli, uomini; tutto è eguale, insonnolito più che annoiato. La noia prende ogni cosa, noi esseri animati ed anche quelli non animati. Una apatia generale, un assenteismo che domina terra e cielo. Mugghia il mare, mugghia il ghibli, musica insistente a note prolungate e profonde, animate di tanto in tanto dal ritorno di raffiche più forti. Così per due giorni e tre notti. L'aria è densa e pesante e quasi sembra assumere colore, la tinta bionda del deserto con la polvere che s'agita. Una polvere come attaccaticcia, che forma strane nubi sospinte qua e là dal vento. Alle volte paiono cadere e ritornare terra della terra, ma nuove raffiche le portano più su nell'aria. Tanti infinitesimali granuli d'oro che paiono staccarsi dal disco lunare che sempre più impallidisce.

Il ghibli va e viene con una frequenza indeterminata. Forse una legge della divinità del deserto lo regge. Molti credono di conoscerla e gli arabi e i nostri vecchi coloniali che hanno preso amore a questa terra d'Africa. Ma non è così, ritorna e se ne riparte quando più gli aggrada. Non c'è una frequenza regolare. C'è chi alle volte azzecca il giorno della sua venuta, altre quello della sua partenza, ma infine quello va e viene senza una legge prestabilita, senza una regola fissa. La sua durata varia con la sua stessa frequenza; forse un bimbo infinitamente stravagante ne regola il corso e ricorso con la medesima alternativa dei suoi piccoli pensieri. E' forse il figlio del deserto se questo ne può avere. Ma un'arma costituita dalla vegetazione arborea gli si oppone. La Libia come si popola di anime così si popola di alberi, sì che verrà il giorno in cui questi costituiranno tanti baluardi contro i quali il ghibli invano cozzerà. Come tante funi gli alberi finiranno per tenere prigione il vento nella sua culla, il deserto. Allora quella voce tremendamente strana tacerà, s'udrà solo il canto degli agricoltori di ritorno, la sera, dai campi dove hanno mietuto bionde messi.

Nel centro della città la gente vive la sua vita notturna. Dal mare, prima inavvertita, e poco a poco viene una brezza leggera a mitigare la calma della notte. Il mare ha iniziato il suo duello con la creatura del deserto. La zuffa è incerta sulle prime, ma poi a poco a poco la brezza marina prevale. Il vento come per incanto ha cessato il suo ululo. Or s'ode la voce del mare cantare una canzone lieve che accarezza il volto e ridesta il cuore. Ormai il ghibli non è che un ricordo. La città, [illegible], dopo la breve parentesi di vita africana, riprende la sua natura mediterranea. Anche i cani-lupo sono scomparsi. Non camminano più accostati ai muri delle case, più non si vedono protendere il muso verso il cielo dall'alto dei tetti-terrazza. Ci inoltriamo nella periferia e si incontrano le ultime persone per istrada. Frettolose camminano le lunghe ombre delle persone che la luce dei lampioni proietta sulla strada lucida d'asfalto. Avanzano arabi e sudanesi miagolando una nenia incomprensibile. L'abbiamo udita da chi seguiva passa passo il somarello carico di robe, dal cocchiere che lentamente veniva avanti a cassetta della sua carrozza vuota, dallo straccione carico la mente di mille assillanti pensieri. Gli arabi paiono tutti eguali, sembrano avere una stessa mentalità, una stessa anima. La canzone è sempre la medesima, più che le note varia la modulazione del miagolio. E' come la canzone del vento che ora tace. Ma gli arabi sempre canticchiano, di giorno quando lavorano, di notte quando oziano. Cantano anch'essi forse l'amore. Solo qualche lieve sfumatura, di tanto in tanto nella musica, ma il soggetto è sempre il medesimo come per tutti. Musica del cuore, musica della creatura del deserto e la tinta nera dei sudanesi nella notte è tutt'uno. Questi neri nella luce incerta della notte sono come mimetizzati. Non si distinguono se non a grande fatica. Il volto si confonde nelle ombre della notte. Il mare è sempre uguale col suo dolce e lieve rullare delle onde, la terra ha ripreso la sua vera natura mediterranea.

Plinio Dor'guzzi Bozzo

Il pesce della Norvegia

OSLO, 17

Nell'esportazione norvegese i prodotti della pesca occupano un posto di primo piano. Nel 1938 la Norvegia esportò in Germania più di 200 mila tonnellate di pesce; 117 mila tonnellate di olio di pesce e di balena nonchè considerevoli quantità di farina di pesce, che fornisce, com'è noto, un ottimo mangime per talune specie di animali. In diversi porti norvegesi vi sono numerose fabbriche di conserve di pesce. La Germania avrà la possibilità non solo di mantenere le sue antiche importazioni di prodotti pescherecci, ma di aumentarne ulteriormente il volume. Particolare importanza per l'economia tedesca ha l'importazione di olio di balena, di cui la Norvegia dispone in quantità rilevante. Nella stessa misura con cui sono aumentate le possibilità d'importazione della Germania, sono diminuite quelle della Gran Bretagna, la quale viene a perdere un importante fornitore. Per compensare questa perdita l'Inghilterra dovrà rivolgersi a Paesi esportatori assai più lontani, il che la obbligherà di mettere a disposizione di tali importazioni un più elevato tonnellaggio di naviglio mercantile.

LIBRI NUOVI

Umberto Beseghi: *Ugo Bassi*, volume II: Il martire. Donati ed. Parma. L. 25.

Spigolature

Che l'aumento della respirazione molte volte osservato nelle malattie di cuore sia in sè in ogni caso un fenomeno morboso è stato recentemente provato per mezzo di metodi del tutto nuovi. Si sono misurati contemporaneamente il lavoro del cuore e la respirazione giungendosi a risultati sorprendenti. Non tutti gli uomini hanno bisogno della stessa quantità di ossigeno. Tale bisogno è in rapporto col sangue, a seconda che esso sia più alcalino o più acido. L'aumento della respirazione negli ammalati di cuore spesso non è altro che un aiuto che i polmoni prestano al cuore. Ci sono però casi nei quali l'aumento della respirazione è di natura morbosa; riconosciuta la qual cosa è in potere del medico di procedere al trattamento necessario. L'importanza delle nuove misurazioni, che sono state compiute negli ultimi mesi in Wiesbaden sotto la direzione del prof. Brauer, non si limita al campo delle malattie ma si estende anche alle persone sane, permettendo di far riconoscere, negli squilibri che si determinano fra respirazione e circolazione, il limite oltre il quale esse non devono andare nel lavoro o nello sport. I medici sportivi hanno in particolare nei nuovi metodi di misurazione lo strumento per un preciso controllo negli allenamenti. Sono stati già determinati i limiti della capacità sportiva dei giovani nelle varie età ed esercizi.

*

Intorno alla moglie di Goethe, Cristiana Vulpius, vennero divulgate molte leggende che danneggiarono anche il grande poeta. Molti si chiesero, ed ancor oggi la domanda assilla gli studiosi, come mai un uomo quale era Goethe potè troncare la relazione altamente spirituale che lo avvinceva alla signora di Stein per rivolgersi a Cristiana. Eppure la differenza fu determinata proprio dalla cara ingenuità di questa modesta ma attiva massaia che sapeva saggiamente governare una casa e tenersi lontana da ogni frivolezza mondana. E non solo Cristiana sorvegliava l'andamento della casa, ma custodiva con gelosa cura la salute e la serenità del poeta. Quando nel 1806 i francesi occuparono la città di Weimar, misero in serio pericolo la vita di Goethe, ma Cristiana si fece subito davanti a lui e lo salvò dagli invasori. Dopo questo atto di devozione, Goethe riconoscente legittimò con il matrimonio la sua unione con Cristiana, e fu una unione felice durata ventotto anni. Dal carteggio di Goethe appare con evidenza di quanto affetto il poeta circondò la sua compagna.

*

Che la superficie di Venere non possa albergare esseri viventi come gli animali e le piante è stato rivelato dall'astronomo Rupert Wildt. Come risultato degli studi eseguiti sulle emanazioni di anidride carbonica sul pianeta, è stato accertato che la temperatura della sua atmosfera è in media superiore al grado di ebollizione e cioè oscilla fra i 90 e i 136 gradi centigradi a seconda della calotta esposta o meno ai raggi solari. Similmente alla Terra anche Venere ha perduto i gas più leggeri come l'idrogeno o l'elio, ed ha trattenuto i più pesanti come l'azoto, l'anidride carbonica, l'argo e l'ossigeno. L'anidride carbonica appare esistere in notevoli quantità e dato che sul nostro pianeta è emessa non solo dalla massa interna ma pure dagli animali e dalle piante ed ha la proprietà di assorbire e irradiare i raggi solari, così se ne dovrebbe dedurre che la vita organica dovrebbe esistere anche su Venere. Senonchè l'astronomo Wildt ha notato l'assenza assoluta di vapore acqueo, il che vorrebbe dire che sul confratello pianeta non esiste acqua, l'elemento indispensabile alla esistenza di esseri viventi.

*

A sentir la parola « Cristallo » la nostra fantasia si raffigura innumerevoli cose: dalla coppa scintillante, al minerale illustrato durante una lezione di geologia, dal lampadario di Murano alle pietre preziose. L'idea che le nostre comuni stoffe per abiti siano anch'esse fatte di cristalli, ci è invece completamente estranea. Eppure a questi risultati sono pervenute speciali ricerche condotte dall'Istituto di fisica dell'Università di Friburgo. Quegli scienziati ci apprendono che non solo le rocce e i metalli, bensì tutta la materia solida è costituita da cristalli. Se a questa constatazione si è giunti soltanto ora, ciò dipende dal fatto che i cristalli in questione sono estremamente piccoli. La scienza li chiama cristalliti. Il casi isolati si è persino riusciti a modificare artificialmente la loro composizione provocando così parallele modificazioni anche nelle fibre tessili.

*

La città di Anversa si gloria di possedere e custodire come un monumento la casa di Rubens allo stesso modo di quanto fanno per esempio Stratford di quella di Shakespeare e Francoforte sul Meno di quella di Goethe. E' la casa che Rubens si costruì dopo gli agitati anni di peregrinazione, dove visse da gran signore e dove morì tre secoli fa. Ma dove è nato Rubens? Non certo ad Anversa, come per molto tempo si era creduto. Le indagini hanno infatti provato che l'onore di aver dato i natali al grande fiammingo spetta alla piccola città di Siegen in Vestfalia. Qui egli venne battezzato il 28 giugno 1577. Il padre visse in Siegen ancora cinque anni, quindi si recò a Colonia ove il futuro pittore trascorse la sua infanzia. Nella ricorrenza del terzo centenario della morte, Siegen si propone di tenere una degna celebrazione del suo maggior figlio.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'impressione in tutto il mondo

per la folgorante vittoria delle Potenze dell'Asse

Il dilemma alla Francia: O resa senza condizioni, o continuazione della guerra

Grande esultanza in tutta Italia

ROMA, 17

La notizia che la Francia è stata costretta a deporre le armi è stata accolta con la più viva esultanza in tutta Italia.

Con rapido e spontaneo impulso, le bandiere italiane, unite a quelle germaniche, sono apparse numerosissime alle finestre delle abitazioni.

Colonne di giovani e di cittadini hanno percorso le vie principali, preceduti da bandiere di Germania e d'Italia, inneggiando alle due Nazioni amiche ed alleate ed ai loro Capi sotto la cui guida sta sorgendo la nuova Europa.

La Bulgaria saluta con gioia lo storico evento

SOFIA, 17

La notizia dell'incontro tra Mussolini e Hitler, giunta a Sofia nel tardo pomeriggio, ha suscitato immenso interesse. Si ritiene che da questo incontro fra i due grandi uomini di Stato uscirà la vera pace per il mondo, fondata sulla giustizia.

Quanto alla decisione della Francia di deporre le armi, essa ha prodotto enorme impressione, benchè fosse prevista a causa del disastroso sviluppo delle operazioni militari franco-inglesi. Nei circoli politici e militari di Sofia si sottolinea lo storico successo riportato dalle Potenze dell'Asse sul terreno militare e diplomatico, la cui importanza è ritenuta di valore decisivo, sia agli effetti della durata della guerra con l'Inghilterra, sia per ciò che concerne l'avvento della nuova Europa.

In questa capitale la situazione derivante per l'Inghilterra in seguito alla domanda presentata dal Maresciallo Pètain, viene considerata straordinariamente grave. La Bulgaria, che ha dato tante prove di attaccamento alla pace, saluta con soddisfazione l'avvenimento odierno.

Non appena la notizia della capitolazione francese si è diffusa in città, alle legazioni d'Italia e di Germania sono cominciate a pervenire felicitazioni da parte di personalità e di cittadini bulgari.

A Sofia è seguito pure con viva attenzione l'atteggiamento della Turchia, alleata degli anglo-francesi. Si osserva che malgrado gli sforzi fatti durante il piano quinquennale d'industrializzazione, la Turchia ha potuto progredire molto modestamente, e continua a dipendere dall'estero in maniera quasi assoluta. La Turchia è obbligata, per la natura stessa delle sue industrie e delle sue possibilità di produzione, a ricorrere ai vari mercati del Mediterraneo e soprattutto a fare i suoi conti con l'Italia. Senza il Mediterraneo, la vita economica della Turchia subirebbe un arresto brusco e fatale, che non potrebbe essere evitato ricorrendo all'appoggio russo, come in altri tempi. La posta che giuocherebbe la Turchia entrando in guerra sarebbe addirittura la distruzione economica e la prigionia entro la propria casa. Per questo in Bulgaria si esclude un intervento immediato o prossimo della Turchia, per lo meno fino a quando essa non avrà potuto usufruire della sua neutralità per accumulare scorte sufficienti ad una lunga resistenza; cosa che, per l'organizzazione tecnico-amministrativa del paese, si presenta molto difficile e dispendiosa.

Roosevelt si astiene da ogni commento

WASHINGTON, 17

La Casa Bianca ha fatto annunciare che per ora non intende commentare la decisione adottata dalla Francia, ma che il Presidente Roosevelt segue attentamente lo sviluppo della situazione europea.

Un progetto di unione americana

Roosevelt si è limitato ad auspicare che sia resa più sollecita la creazione di una unione fra le ventidue nazioni americane, con la partecipazione del Canadà; unione nella quale, nella sua intenzione, deve costituire un solido fronte economico di resistenza alle rivoluzioni economiche che potranno verificarsi nel resto del mondo. Egli non ha rivelato i particolari del progetto, limitandosi a dichiarare che alla sua redazione stanno lavorando il Segretario di Stato Cordell Hull, il ministro del tesoro Morgenthau, e il ministro del commercio Hopkins.

Un particolare che dimostra fino a qual punto gli ambienti politici di Washington siano attualmente invasati dall'idea di armare a tutto spiano, è il seguente: Erano trascorsi pochi minuti appena dal momento in cui il Presidente Roosevelt aveva materialmente firmato la legge di bilancio che modifica gli stanziamenti necessari per l'aumento globale dell'11 per cento della flotta da guerra degli Stati Uniti, che lo stesso proponente di essa, deputato Charles Vinson, democratico della Georgia, ha presentato un nuovo disegno di legge per aumentare di un ulteriore 22 per cento le forze navali della Confederazione, con una spesa di un miliardo e 200 milioni di dollari. Tale spesa è contemplata per costruire esattamente 84 nuove unità, e cioè tre portaerei, dodici incrociatori, 41 cacciatorpediniere e unità minori e ausiliarie.

"Roosevelt ha puntato sul cavallo perdente,,

Se però molti americani sono infatuati di propositi bellicisti, larghissime sono anche le correnti di coloro che non vedono di buon occhio tutto ciò. E' da segnalare in proposito il discorso pronunciato a Charlotteville, nella Virginia, dal dott. Lawrence Dennis. Parlando ad una riunione dell'Istituto degli affari internazionali, nella stessa sala dove or è poco più di una settimana il Presidente Roosevelt annunciò lo impegno degli Stati Uniti di aiutare materialmente i franco.inglesi, il dott. Dennis, che fino a qualche tempo fa fu autorevolissima personalità del Dipartimento di Stato, ha fatto una vivacissima critica del discorso presidenziale. Il Dennis fra l'altro ha detto: « Perchè dobbiamo insultare nazioni straniere, quando siamo completamente impreparati a combatterle? ». Subito incalzando: « Bisogna rendersi conto che la guerra in Europa è un aspetto della rivoluzione mondiale in atto, la quale mira a sostituire il capitalismo con le costruzioni del Fascismo e del Nazionalsocialismo.

« Noi stessi dobbiamo rivoluzionare il nostro sistema sociale sulla base dell'autarchia e degli scambi internazionali commisurati in beni, e cioè in frutti del lavoro ».

Il Dennis ha concluso che Roosevelt ha puntato sul cavallo perdente e che « sebbene egli l'abbia moralmente incoraggiato a scendere in guerra, per la quale era del tutto impreparato, non l'ha ulteriormente sostenuto, dandogli un aiuto concretamente efficace per giungere alla vittoria.

Impressione vivissima negli ambienti jugoslavi

BELGRADO, 17

La notizia della resa delle truppe francesi ha prodotto una impressione vivissima in tutti gli ambienti jugoslavi. Tutta l'attenzione è ora rivolta alle decisioni che prenderanno il Fuehrer e il Duce.

Il giornale «Politika», esaminando le cause della sconfitta, ricorda come i franco-inglesi abbiano fatto una campagna per dimostrare che tutto quanto asseriva la Germania sulla sua potenza militare non era che un colossale *bluff;* che mancavano alla Germania le materie prime; che il popolo si sarebbe rivoltato contro Hitler ecc. Nemmeno l'esempio della Polonia servì ad aprire loro gli occhi — prosegue il giornale — e negli ultimi otto mesi il mondo non ha sentito parlare d'altro che di conferenze, discussioni strategiche, cifr edi produzioni, apparecchi, carri d'assalto, piloti ecc. Invece l'ultima battaglia ha dimostrato che i franco-inglesi non avevano forze sufficienti da contrapporre a quelle tedesche, che l'esercito alleato non era riuscito a risolvere il problema della formazione di unità corazzate autonome e che non era nemmeno stato raggiunto un accordo in linea di principio fra gli alleati.

I nuovi ordinamenti europei salgono all'orizzonte

BERNA, 17

Nel suo commento sugli avvenimenti di questi ultimi giorni, il *Berner Tageblatt* scrive che sale ormai all'orizzonte la visione di nuovi ordinamenti dell'Europa, con totali spostamenti di forze.

Capi fabbricato arrestati per gravi mancanze

MILANO, 17

Il prefetto di Milano avv. Marziali ha disposto l'arresto di alcuni capi fabbricato, i quali non solo mancavano ai loro precisi doveri inerenti alla responsabilità della loro funzione, ma si rifiutavano perfino di accogliere i passanti sorpresi dall'allarme, nei portoni.

OSSERVARE rigidamente le norme dell'oscuramento

L'esultanza naturale per la vittoria che corona le armi delle Potenze dell'Asse non deve far dimenticare che sussiste tuttora la necessità di osservare il più rigidamente possibile le prescritte norme circa l'oscuramento parziale.

Solo con la più rigida disciplina antiaerea della popolazione civile si potrà evitare che eventuali attacchi del superstite avversario possano arrecare danni.

Il Führer parlerebbe il ventotto corrente

BASILEA, 17

Al castello di Versaglia si preparano gli appartamenti che accoglieranno il Cancelliere Hitler, il quale, secondo informazioni qui pervenute, pronuncerebbe un grande discorso il 28 corrente. E' infatti in quel giorno che si compiranno i ventun anni da che la Germania firmava, nella galleria degli Specchi al castello di Versaglia, quella pace che Hitler ebbe la missione di distruggere. Un ventennio dopo, sul castello famoso, sventola la bandiera del Reich.

Le operazioni militari continuano sul fronte francese

BASILEA, 17

Si ha da Berlino che le operazioni militari continuano. L'Alto Comando germanico non ha consentito ad una tregua d'armi. O la pace con le condizioni dei vincitori o la continuazione della guerra fino a Bordeaux. Nulla si sa sulle future condizioni di pace. Si sa solamente che esse saranno dettate dal Fuehrer e dal Duce, i quali procedono a fianco a fianco.

L'Inghilterra ha perduto le sue principali posizioni economiche in Europa

BERNA, 17

L'Inghilterra iniziò la guerra con quella ch'essa credeva la sua migliore arma: il blocco economico. Con quest'arma la Gran Bretagna riteneva di poter troncare i rapporti commerciali del Reich col mondo e di costringerlo così alla capitolazione per esaurimento e per la fame.

Il blocco però ha mancato il suo scopo e non l'economia tedesca è stata distrutta, bensì la totalità dei traffici tra l'Europa e i Paesi d'oltremare. La conseguenza più diretta del blocco economico inglese è stata quella d'indurre questi Paesi ad incrementare vieppiù le proprie tendenze autarchiche. Le esperienze dell'ultima guerra sono ancora troppo vive e recenti, perchè l'America, ad esempio, non ne abbia tratto insegnamento. « I vostri dissensi e i vostri litigi — dicono gli americani — ci hanno già una volta portati sull'orlo delle più catastrofiche crisi economiche, soltanto perchè abbiamo voluto intrometterci negli affari vostri. Noi non ne abbiamo bisogno. Siamo ricchi di materie prime e possediamo una industria bene sviluppata. Possiamo bastare a noi stessi! ».

Se dunque l'Inghilterra, mediante il suo blocco contro la Germania, ha distrutto il commercio mondiale, non è riuscita in compenso a crearsi dei nuovi alleati al di là dell'Oceano. Anzi, dappertutto nei grandi Paesi d'oltremare non partecipanti al conflitto, il Sud America, in Asia e persino in Africa, si registra una crescente tendenza antieuropea. L'Inghilterra, dunque, non deve soltanto lottare per mantenere su il suo prestigio e la sua efficienza economica nel mondo, ma si vede costretta altresì a dover tener conto di nuove Potenze concorrenti che sorgono e si affermano sempre più. A ciò si aggiunge il fatto che una gran parte del mercato europeo è ormai preclusa ai traffici britannici.

E' vero che l'Europa già da tempo non aveva per l'economia inglese più quell'importanza che aveva prima. Soltanto un terzo circa delle esportazioni britanniche era diretto in Europa. A capo dei Paesi europei importatori di merci inglesi si trovavano la Germania, i Paesi dell'Europa occidentale e la Scandinavia. Il problema principale per l'Inghilterra è quello però dei rifornimenti. Per molte merci essa dipendeva sempre più dalle forniture dell'Europa, che ora le vengono a mancare.

La Finlandia e i Paesi Baltici, la Scandinavia, l'Olanda e il Belgio non esportano più i loro prodotti nel Regno Unito. Se la perdita di questi mercati apporta un danno relativo all'esportazione inglese, di cui, ad esempio, il 9 per cento circa era indirizzato nei Paesi scandinavi e il 5 per cento nel Belgio e nell'Olanda, ben diverso è l'aspetto che si presenta nelle sue importazioni. Dal punto di vista totale dei rifornimenti inglesi, circa il 30 per cento proveniva dai Paesi europei. In molti settori, però, il danno è assai più considerevole e basta tener presente che la perdita della Scandinavia e dei Paesi Bassi preclude alla Gran Bretagna buona parte dei rifornimenti di ferro, legnami, cellulosa, nonchè di generi alimentari, quali lardo, burro e uova, per comprendere il danno in tal modo arrecato dalla Germania alla Inghilterra. Dalla sola Svezia e Norvegia essa trae il 91 per cento delle sue importazioni di cellulosa.

Questo è dunque il risultato del blocco economico inglese: l'Inghilterra, per contro, ha perso nel contempo le sue principali posizioni economiche in Europa, che costituivano la quarta parte del suo commercio estero totale. Ma oltre a questa conseguenza diretta del blocco inglese e delle controazioni militari e politiche tedesche, ve n'è un'altra che forse possiede una importanza e un significato assai maggiori.

Si tratta della sempre più spiccata tendenza dell'Europa a distaccarsi dall'egemonia e dalla tutela economica britanniche. Un nuovo ordine di relazioni reciproche e un nuovo tipo di struttura economica sta sorgendo: l'economia europea di domani, basata non più sugli antichi concetti capitalistici e plutocratici dell'egemonia e dello sfruttamento, del monopolio e della schiavitù, bensì sugli effettivi bisogni dei rispettivi Paesi e sulla giusta distribuzione delle materie prime e delle ricchezze naturali del mondo. Un'Europa nuova, senza dittatura economica dell'Inghilterra.

Gli inglesi vogliono continuare la guerra a spese dei francesi

Londra spera che la Francia "resista oltre Manica,,

Churchill aveva proposto una fusione dei due Stati

BERNA, 17

Il redattore diplomatico dell'Agenzia ufficiosa britannica scrive che, secondo i circoli autorizzati londinesi, le intenzioni del Governo britannico si compendiano sempre nella dichiarazione resa pubblica ieri sera, secondo la quale la Gran Bretagna è fermamente decisa a continuare la lotta fino alla vittoria.

La stessa agenzia ufficiosa inglese radiodirama da Londra che domani la Camera dei lords e la Camera dei Comuni si riuniranno " come al solito ". Churchill farà una dichiarazione generale sulaa guerra, parlando anche degli ultimi avvenimenti in Francia, dell'entrata in guerra dell'Italia e della situazione nei confronti della difesa. Si aggiunge che, quasi certamente, Churchill farà appello al paese per nuovi e maggiori sacrifici. Secondo quanto è stato convenuto, al discorso non seguirà alcun dibattito.

Il Primo ministro inglese ha pronunciato stasera un discorso alla radio. Churchill ha detto che le notizie giunte dalla Francia sono molto cattive ed ha osservato che quanto è accaduto in Francia non porta alcun mutamento nelle azioni e nei propositi della Gran Bretagna, la quale « rimasta ormai sola a difesa della causa del mondo » farà tutto il possibile per essere degna di questo grande onore. Ha concluso dicendo che la Gran Bretagna, insieme con il suo Impero, continuerà a combattere fino alla vittoria.

In una nota ufficiosa britannica diramata più tardi si esprimono due speranze: 1) che il popolo francese, seguendo l'esempio di altri popoli soggiogati dalla Germania, continui a resistere passivamente nel territorio nazionale ed attivamente oltre Manica; 2) che il Governo degli Stati Uniti consenta al Governo britannico di farsi consegnare le forniture di guerra ordinate in America dalla Francia.

E' stato pure radio-diramato il testo di un progetto di dichiarazione che l'ambasciatore britannico Campbell ha consegnato il diciotto corrente a Bordeaux al Governo francese. Tale dichiarazione che avrebbe dovuto essere firmata dal Governo francese, e che costituisce un'ultima manovra britannica per indurre i francesi ad una ulteriore disperata resistenza a tutto profitto dell'Inghilterra, prevedeva la fusione dei due Stati in uno solo, che avrebbe dovuto chiamarsi Unione franco britannica. Il messaggio di oggi del Maresciallo Pètain alla nazione francese ha reso vana questa manovra inglese dell'ultima ora.

L'Agenzia ufficiosa britannica radiodirama infine il bollettino di guerra serale delle armate francesi, in cui è detto che la battaglia è proseguita oggi sull'insieme del fronte, e particolarmente sul corso medio della Loira. Violenti combattimenti hanno avuto luogo ad Orleans e nella regione di Charitè sur Oise. Reparti germanici sono riusciti ad attraversare il fiume presso il canale laterale. Ad est della Loira, le truppe germaniche hanno proseguito ancora al di là di Autun. In Borgogna esse sono entrate a Digione e nella Franca Contea hanno raggiunto il Doubs, mentre reparti motorizzati entravano nel Giura.

Il bollettino conclude dicendo che le truppe francesi si battono per l'onore della bandiera.

Tutti i francesi, dice l'appello radiofonico, devono rimanere in casa e non invadere le strade statali e provinciali, per non ostacolare tutta la rete stradale. Il Governo e le autorità sono decisi a mantenere con tutti i mezzi la calma e la disciplina fra la popolazione.

La notizia in Romania

BUCAREST, 18

La notizia della capitolazione della Francia è stata portata a conoscenza del pubblico romeno dalle edizioni speciali dei giornali. La notizia ha prodotto profondissima impressione in tutti gli ambienti.

Appello al popolo francese di conservare la calma

GINEVRA, 17

La radio statale francese, dopo aver trasmesso stasera nuovamente l'appello del Maresciallo Petain, invita la popolazione a conservare la calma ed il sangue freddo e ad attendere gli avvenimenti con la più grande calma.

Un colloquio di Molotof con l'ambasciatore del Reich

MOSCA, 17

L'ambasciatore del Reich a Mosca, conte von Der Schuldenburg, ha avuto stasera un colloquio col presidente dei commissari del popolo e commissario agli esteri Molotof.

L'arrivo a Roma del treno coi diplomatici italiani

ROMA, 17

Stamane proveniente da Milano è giunto alla stazione Termini il treno speciale che trasportava l'ambasciatore d'Italia in Francia col personale dell'Ambasciata e dei consolati e numerosi connazionali residenti in Francia fra i quali un gruppo di giornalisti.

Bibliotecario che non legge

PITTSBURG, 17

La trascuratezza di molti calzolai per le proprie calzature è proverbiale; come i sarti sono, almeno in gran parte, ritenuti più o meno trasandati nel vestire. Nessuna meraviglia quindi che esistano bibliotecari o librai i quali leggano poco o nulla. Il settantaduenne Richard Webò, che per 40 anni ha fatto il distributore di libri ai frequentatori della libreria Carnegie, afferma di non avere preso mai in mano un solo volume, in tutto quel tempo, per proprio uso.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

...NO CC . N. 171 - Cent. 30

MERCOLEDÌ 19 GIUGNO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

...del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9.109

Lo storico incontro dei due Condottieri a Monaco di Baviera

Il Duce e Hitler concordano

l'atteggiamento di fronte alla richiesta francese d'armistizio

Prosegue la nostra offensiva aerea contro le basi nemiche

...rea di vessilli italiani e germanici a Monaco di Baviera

...rdenti manifestazioni di popolo

salutano i due Capi vittoriosi

Quattro ore di colloquio tra il Duce e il Führer - Ciano e Ribbentrop alla seconda parte della conversazione

MONACO DI BAVIERA, 18

...Duce ed il Fuehrer si sono ...trati oggi, diciotto giugno, ...onaco, per concretare insieme l'atteggiamento dei due Paesi ...ici ed alleati di fronte alla ...olazione della Francia.

...lle prime ore del matti... ...a città di Monaco, destinata la terza volta ad essere centro di decisioni storiche nel qua... dell'Asse, ha acquistato l'a...o delle grandi occasioni.

...avori di addobbo alla stazio... lungo un ampio percorso, i...tisi durante la notte con ...de impiego di operai, sono ... completati prima di mezzo...no. Pur durante la notte ...o cominciato ad affluire alti ...ionari del Ministero degli e... del Reich e dei Dicasteri ...Forze armate.

...e ore sette è giunto l'amba...tore d'Italia Ecc. Alfieri, ac...pagnato dal consigliere di le...ione Giamboni e da altri fun...nari. Era atteso dal rappre...anti del capo del protocollo, ...e RR. autorità consolari e dai ...resentanti del Fascio locale. ...mattinata, mentre la città si ...a ricoprendo sempre più di ...diere tedesche e italiane, so... giunti i funzionari della Can...leria del Fuehrer, con a capo ...ccellenza Meissner e numerose ...e personalità politiche. Il capo ...l protocollo, ministro von Do...berg, si è recato incontro al ...e per riceverlo al Brennero. ...Ecc. Alfieri, accompagnato dal ...istro Pittalis, regio console ...erale a Monaco, ha prosegui... in automobile per Innsbruck, ... attendervi il treno del Duce.

L'arrivo del Führer

...mezzogiorno, proveniente dal ...quartier generale, è giunto il ...hrer. Alla stazione, imbandie...a e decorata con i colori ger...nici ed italiani e con gli em...mi dei due Paesi, erano tutte ...autorità civili e militari attual...nte convenute a Monaco e qua...tutti i più alti gerarchi del ...rtito social-nazionale. Da parte ...iana erano presenti le regie ...torità consolari ed i rappre...ti del Fascio e tutti i fascisti ...Monaco con i loro gagliardetti. ...rdoni di truppa, di militi del ...rtito e delle squadre maschili ...femminili facevano ala al pas...ggio, dalla stazione fino all'a...azione privata del Fuehrer.

Lungo tutto il percorso bandie... italiane e germaniche alter...e davano un carattere impo...nte alla manifestazione. Le ac...enze al Fuehrer, che era ac...pagnato da von Ribbentrop, ...capo dello Stato maggiore ge...rale von Keitel, dal capo del ...eich per la stampa dott. Dietrich ...dal sottosegretario agli esteri ...tt. Caus, dai suoi aiutanti mi...ari e dal suo seguito persona..., sono state trionfali, degne di ...esto momento storico.

...llo scendere dal treno il Fue...er è stato salutato dal luogote...nte del Reich per la Baviera, ...enerale Epp, e dal gauleiter mi...istro Wagner. Quindi, fra il pos...ente squillo delle fanfare, egli ...a passato in rivista le formazio... militari e civili schierate den...ro e fuori della stazione. Hitler ...i è intrattenuto particolarmen...e davanti alle formazioni del Fa...cio di Monaco.

Durante tutto il percorso, lun...o il quale si stipavano centi...naia di migliaia di persone, il Fuehrer, seguito da una intermi...nabile colonna di automobili, è ...stato oggetto delle più ferventi ...entusiastiche incessanti manife...stazioni di giubilo popolare.

Il saluto della Germania al Duce

L'attesa per l'arrivo del Duce è andata intanto facendosi sempre più intensa. Come è noto, il Duce era partito ieri sera, accompagnato dal Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, dal suo segretario particolare Osvaldo Sebastiani e da alti funzionari del Ministero per gli Affari Esteri. Sono al suo seguito ufficiali superiori delle Forze armate. Sul medesimo treno è salito l'ambasciatore del Reich presso il Quirinale von Mackensen.

Alla stazione del Brennero il treno presidenziale è giunto alle ore 10.10. Salgono per ossequiare il Duce e si uniscono poi al seguito il capo del cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri del Reich, von Doernberg, e il gauleiter del Tirolo e del Voralberg, Hofer.

Dopo la sosta necessaria per il cambio della macchina e del personale conducente, alle undici precise il treno presidenziale varca il confine e riprende la corsa da Gries in giù per paesi, per villaggi e per borghi imbandierati mentre giovani della Hitler-Jugend e popolazioni salutano e acclamano.

Alle ore 11.45 il Duce è a Innsbruck. Qui sale l'ambasciatore d'Italia in Germania, Dino Alfieri. La manifestazione delle formazioni naziste e del popolo è grandissima. Sulla banchina che il treno rasenta, si schierano, a destra, le rappresentanze dell'Esercito e del Partito, a sinistra, in due blocchi compatti e per taluni tratti, fraternamente mischiandosi, sono le falangi della Hitler-Jugend e le Camicie nere con le formazioni giovanili fasciste che abitano la città.

Sotto la pensilina, a ridosso dell'edificio, è la grande massa del popolo che ininterrottamente si distende, qua e là, così da formare due interminabili fittissime reti che arginano i limiti estremi della stazione e raggiungono i sobborghi. Alltra gente è alle finestre delle case prospicienti e, dappertutto, sono le bandiere del Reich e d'Italia.

Non appena il Duce discende dalla vettura salone, subito seguito dal conte Ciano, dalla folla si innalza un alto grido di saluto che si mescola e si confonde con gli inni delle due Nazioni, intonati dalle musiche dell'Esercito e naziste.

Entusiasmo di popolo

Il Duce, che indossa l'uniforme di campagna di Primo Maresciallo dell'Impero, passa rapidamente in rivista il fronte di schieramento dei reparti dell'Esercito che salutano alla voce. Poi ritorna, e quando è innanzi alle formazioni giovanili, l'acclamazione si distende amplissima e si odono, martellati ed alterni, i due nomi: Duce! Hitler! A questa grande voce si unisce quella del popolo che, non distante, sventola fazzoletti, cappelli e bandierine. Le Camicie nere e la gioventù del Littorio, che portano i loro gagliardetti, circondano il Duce con appassionato impeto commosso. Egli sosta per alcuni momenti e a tutti risponde con il saluto e con il sorriso. La manifestazione è senza interruzione e sale ancora più di tono, quando, risalito il Duce, il treno si muove e lentamente passa innanzi ad altra gente che popola i sobborghi e sbuca dagli argini dei sottopassaggi: altra gente applaude dalle finestre e da sopra i tetti. Anche qui è un'acclamazione continua ed uno sventolio fitto fitto di fazzoletti e di sciarpe: Duce! Duce! Ed il Duce dal finestrino risponde innalzando di tratto in tratto il braccio e suscitando ondate nuove di entusiasmo.

Le manifestazioni si ripetono sempre molto fervide, in tutti i paesi che di mano in mano si susseguono, una diversa dall'altra a seconda della densità della popolazione, ma non certo per il fervore che è dappertutto uguale, pienamente spontaneo e concorde.

A Woefgl e a Kufstein, centro di maggior conto, sono le formazioni naziste inquadrate e ci sono anche reparti dell'Esercito. Sempre il Duce, sporgendosi dal finestrino, vede l'accoglimento che è, insieme, marziale e vibrante, della Germania militare e nazista.

Omaggi floreali

A Kufstein il treno presidenziale sosta per un minuto e il breve tempo consente alla folla di venire quasi a ridosso della vettura ed è così che le giovani hitleriane possono tendere alte le braccia ed offrire doni di fiori freschi. Omaggio cotesto, della gratitudine e della letizia del popolo germanico; omaggio che, copiosissimo, il Duce ha avuto anche ad Innsbruck.

Il treno sosta pure a Rosenheim per consentire al Duce di ricevere, come a Kufstein, l'ossequio delle autorità civili e militari e delle gerarchie locali. Qui il popolo, e vi si frammischiano centinaia di bambini, rompe lo schieramento e circonda la vettura. Si uniscono alla manifestazione il personale di macchina ed i conduttori dei treni merci che, come in ciascun altro paese, che il treno ha superato, si vedono fermi in stazione prevalentemente carichi di legnami, e tra il personale sono frequenti le donne in tuta: il viso e le mani hanno i segni inconfondibili della nuova generosa fatica.

Poi, in una medesima festa di colori e di voci, una catena breve di villaggi lontani conduce a Monaco ove il treno presidenziale giunge alle ore 15.

Monaco rivede per la terza volta il Duce. Lo rivede in un giorno che, come il 23 settembre 1937 e il 27 settembre 1938, sta per essere incancellabilmente affidato alla storia dell'Europa nuova e del mondo. Qui il Fuehrer attende. Sono con lui il Ministro per gli Affari Esteri, von Ribbentrop, il capo dello Stato Maggiore, generalissimo von Keitel, il luogotenente per la Baviera, generale von Epp, ed altre personalità e gerarchie. Sono presenti anche i consoli generali d'Ungheria e di Spagna.

L'incontro dei due Condottieri

L'incontro fra Benito Mussolini e Adolfo Hitler è cordialissimo. La stretta di mano è persistente e amica.

Nelle navate vastissime della stazione riecheggia l'urlo imediato ed altissimo della folla immensa. Esercito, giovani hitleriani, popolo, fascisti, gioventù del Littorio e di Hitler, tutti insieme, tra un nugolo di bandiere, di vessilli e di emblemi. Sul frontale dell'edificio spicca la grande M; erompono ininterrotti gli inni suonati da varie musiche.

Il Fuehrer e il Duce parlano insieme per alcuni momenti. Poi il Fuehrer, sempre con viva cordialità, stringe la mano al conte Ciano, all'ambasciatore Alfieri ed alle personalità del seguito del Duce.

Successivamente Hitler, e alla sua destra Mussolini, si avviano coi rispettivi seguiti all'uscita. Una massa enorme di popolo gremisce la piazza antistante alla stazione, ove tre compagnie di fanteria, due compagnie di aviazione e due reparti delle squadre armate prestano servizio d'onore.

Le facciate delle case scompaiono di sotto lo sventolio delle bandiere. Il Duce e Hitler passano in rivista il fronte dello schieramento armate. Le musiche intonano gli inni della rivoluzione e della guerra delle due Nazioni.

La manifestazione della folla

Successivamente, superato il clamore della piazza, il Fuehrer e il Duce salgono in automobile. Si forma il corteo che si avvia verso il centro della città. In tutte le vie che si percorrono, i reparti armati arginano la moltitudine che preme ai lati ed alza il volto e si affatica per vedere meglio e più lungamente il Duce che, dalla vettura, in piedi, volge lo sguardo e saluta la folla enorme che scande il suo nome e grida con piena voce il suo Heil! possente.

La fervidissima manifestazione, che si svolge nel mezzo di una gigantesca guerra e vede insieme le schiere degli armati e le moltitudini del popolo, accompagna il Duce al palazzo del Principe Carlo, il palazzo che ha ospitato, per la sua prima visita, Mussolini, e che da allora nessun altro, se non il Duce, lo ha abitato.

Il Fuehrer, alle 15.15 prende congedo e si allontana. La sosta al palazzo è breve. Alle ore 15.55 giunge von Ribbentrop che accompagnerà il Duce, con il suo seguito, fino alla Fuehrerbau. Il medesimo luogo ove nel settembre del 1938 si svolse quella che la storia ricorda come la Conferenza di Monaco. Densissimi schieramenti ancora per altre vie aspettano il passaggio, mentre l'entusiasmo è dovunque continuo e caloroso.

Il colloquio alla Fuehrerbau

Alle ore 16 il Duce è alla Fuehrerbau. Egli è qui atteso dal Fuehder che lo conduce nel suo studio dove ha subito inizio il colloquio.

Nello stesso tempo si svolgono, in una stanza attigua, conversazioni tra il Ministro per gli Affari Esteri d'Italia conte Ciano, ed il Ministro per gli Affari Esteri del Reich, von Ribbentrop.

La sala ove il Fuehrer ed il Duce sono a colloquio è al primo piano della Fuehrerbau ed ha le vetrate ed il balcone che guardano sulla piazza di fronte alle aree dei Caduti per la causa nazista. E' lo studio personale del Fuehrer.

I due uomini di Stato sono rimasti soli fino alle ore 18.30. Quindi il Duce ed il Fuehrer hanno convocato presso di sè i due Ministri degli Esteri e di generali von Keitel e Roatto.

Il resto delle delegazioni sta in attesa nei saloni attigui. Sulla piazza prospicente una densa folla sta assiepata davanti al palazzo della Fuehrerbau, dal cui balconi pendono pesanti drappi col fascio Littorio, ed acclama alternativamente il Fuehrer ed il Duce.

Il cordialissimo commiato

Terminati i colloqui alle 19.50, i battenti si spalancano e si ode venire dalla piazza l'impeto delle acclamazioni del popolo. Il Fuehrer e il Duce si affacciano al balcone e al loro apparire la dimostrazione raggiunge un tono altissimo e persistente. Mussolini e Hitler salutano a braccio teso; sostano alcuni minuti e, di ritorno nella sala, vi si indugiano ancora per qualche tempo in cordialissima conversazione cui partecipano anche i ministri Ciano e von Ribbentrop, gli ambasciatori von Mackensen e Alfieri e le più alte personalità dei due seguiti.

Alle ore 20.10 il Fuehrer accompagna il Duce fino ai margini del piazzale che si inquadra tra i blocchi enormi di folla sempre acclamante. Il Duce, ripassando quindi per le vie già percorse tra le schiere foltissime di popolo, che non ha lasciato nemmeno per un istante il suo posto, ritorna al palazzo del Principe Carlo, sotto il quale si era schierata un'immensa folla continuamente acclamante.

Alle ore 21.30, accompagnato da von Ribbentrop, giunge il Fuehrer proveniente dalla sua abitazione privata. All'uscita dei due statisti dal palazzo del Principe Carlo, ancora più fervente era la manifestazione.

Dopo pochi minuti il corteo delle macchine giunge alla stazione davanti alla quale erano disposte tre compagnie d'onore militari e due delle Milizie armate. Sventolio di diecine di migliaia di bandierine tricolori e il Duce e il Fuehrer, dopo aver passato in rivista le formazioni, sono salutati da tutte le più alte personalità civili e militari intervenute a Monaco, che li attendevano davanti al treno.

La partenza di Mussolini

Poi una lunga, forte stretta di mano e il Duce sale rapidamente in treno riapparendo subito dopo al finestrino dal quale scambia ancora calorose parole con il Fuehrer; e al mettersi in moto del convoglio ancora una lunga e ferma stretta di mano, mentre il clamore delle voci acclamanti, che salutava il Duce, seguiva potentissimo il treno che si allontanava.

L'Eccellenza l'ambasciatore Alfieri ha accompagnato il Duce fino a Innsbruck. Pochi minuti dopo la partenza del Duce, il Fuehrer è ripartito per il fronte.

Il comunicato ufficiale

MONACO DI BAVIERA, 18

Alle ore 19.50 il colloquio tra il Duce ed il Führer, iniziatosi alle ore 16 e al quale sono stati presenti nella seconda parte, anche i Ministri degli Esteri Ciano e von Ribbentrop, insieme al generale Keitel e al sottocapo di Stato Maggiore, gen. Roatto, è giunto a termine.

E' stato diramato il seguente comunicato:

« In un colloquio, svoltosi a Monaco, il Duce ed il Führer si sono accordati sull'atteggiamento da adottarsi dai due Governi alleati riguardo alla richiesta di armistizio fatta da parte francese ».

Il bollettino N. 7

Il bombardamento degli obiettivi militari

di Biserta, di Malta, della Corsica e dell'Africa

Continuano le operazioni al confine cirenaico - Due petroliere nemiche affondate - Quattro velivoli abbattuti dalla difesa contraerea in Liguria

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nella notte fra il sedici e il diciassette sono stati eseguiti efficaci bombardamenti sulla base navale di Biserta, sugli obiettivi militari di Malta e su aeroporti della Corsica.

Nostri sommergibili hanno affondato due petroliere nemiche delle quali una di grosso tonnellaggio.

In Africa settentrionale proseguono le operazioni al confine Cirenaico.

In Africa orientale sono state eseguite con successo numerose operazioni aeree, bombardando basi aeree ed obiettivi militari dell'Alto Sudan. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati; tre velivoli nemici sono stati distrutti al suolo ed un caccia è stato abbattuto in combattimento. Qualche incursione dell'aviazione avversaria senza alcun danno apprezzabile; un velivolo è stato abbattuto in fiamme.

Il nemico ha rinnovato nella notte di ieri incursioni aeree colpendo obiettivi non militari. A Milano sono stati danneggiati caseggiati ed un ospizio di suore. Due morti ed alcuni feriti tra la popolazione civile. In Liguria la difesa contraerea ha abbattuto quattro apparecchi nemici ».

I Germanici ricostruiscono la ferrovia da Istein a Basilea

BERLINO, 18

Mentre le artiglierie germaniche continuano a bombardare le retrovie della Maginot, attraverso il Reno, i tedeschi hanno cominciato a ricostruire la linea ferroviaria da Istein a Basilea, sotto la protezione di cortine fumogene. Il tratto di linea fu distrutto qualche tempo fa dall'artiglieria francese.

I giornali di stamane pubblicano in prima pagina, sotto grandi titoli, le notizie sui decisivi avvenimenti politici e militari di ieri.

Il Berliner Lokal Anzeiger commenta: « Churchill ha dichiarato che vuole continuare la guerra. In Germania siamo della stessa opinione. Sarebbe errore fatale pensare che, data l'attuale situazione francese, noi avessimo dimenticato l'Inghilterra ».

Il giornale definisce poi quello che è l'atteggiamento della Germania nei confronti della Francia. « Noi — dice il foglio berlinese — chiediamo che sia eliminata per sempre la minaccia francese al confine occidentale della Germania. Noi chiediamo che la Francia risponda della guerra che è stata imposta al nuovo grande Reich, per respingere nuovamente la Germania in uno stato disperato di indegnità e di miseria interna. Noi chiediamo questo non per sete di vendetta, ma per necessità. Noi lo chiediamo per tutte le difficoltà che abbiamo sofferto, per la lotta che i nostri soldati hanno dovuto sostenere, per i mille anni di esperienza politica ».

La Deutsche Allgemeine Zeitung, ricorda a sua volta l'atteggiamento della Francia nell'autunno del 1918 ed aggiunge: « I francesi non devono biasimare che se stessi per il loro destino, e sarebbe errore compatirli perchè sono stati vittime della perfidia inglese. La Francia è diventata la spada continentale dell'Inghilterra ed il tradimento continentale della Francia è moralmente peggiore di quello della Gran Bretagna, la quale non appartiene al continente ed è sempre stata nemica del continente ».

Il Völkischer Beobachter commenta: « Diecine di anni, di mesi, di settimane, sono stati a disposizione delle plutocrazie per una ragionevole sistemazione dei rapporti con la Germania. Perchè ora, nel giro di ventiquattro ore, dovrebbero essere dimenticati venti anni di infamie e di crudeltà? ».

L'inseguimento del nemico continuerà in Francia fino alla conclusione dell'armistizio

BERLINO, 18

Il D.N.B. comunica:

« Il messaggio radiodiffuso dal Maresciallo Pétain, nel quale era detto che la Francia doveva deporre le armi, è stato sovente interpretato come se su tutto il fronte tedesco-francese i combattimenti dovessero cessare immediatamente.

« Non è questo il caso. La battaglia continua. Le truppe tedesche continuano l'inseguimento del nemico. I combattimenti non saranno sospesi che nel momento in cui un armistizio sarà concluso.

« Nel 1918, la domanda d'armistizio tedesca del 5 ottobre fu accolta soltanto l'11 novembre ».

Festosa riunione italo-tedesca alla colonia italiana di Berna

BERNA, 18

Il Ministro di Germania a Berna Kocher ha offerto un ricevimento alla colonia italiana per festeggiare cameratescamente insieme i due Condottieri e l'alleanza dei due popoli. Alle vibranti parole del ministro tedesco ha risposto il R. Ministro d'Italia Tamaro, esaltando la comunione spirituale delle due razze e la fede comune, provocando vive manifestazioni all'indirizzo del Re Imperatore, di Hitler e del Duce. La riunione si è protratta cordialmente a lungo.

Civiltà italiana a Malta

Una manifestazione a Roma

ROMA, 18

Sotto gli auspici della Società nazionale Dante Alighieri e del Comitato di azione maltese, oggi al Teatro delle Arti lo scrittore maltese Annibale Scicluma Sorge ha parlato sul tema: « Civiltà italiana a Malta », presenti il principe Chigi, Gran maestro dell'Ordine di Malta, i membri del Consiglio dell'Ordine, molte autorità e personalità della politica e della cultura e un folto pubblico.

L'oratore, con efficace parola, ha sintetizzato, in un esauriente scorcio storico, la vita dell'isola che, dal tempo della dominazione romana fino a oggi, ha confermato e conferma la sua natura prettamente italiana. Assimilati alla civiltà romana, i maltesi, che parlano latino, conservano la loro già definita fisionomia anche durante le successive dominazioni: saracena, normanna, sveva. Dal 1200 la popolazione maltese, rinsanguata e rinnovata da continue immigrazioni della Sicilia e da altre parti d'Italia, parla la lingua italiana. Nel 1530 Carlo V, in qualità di Re di Sicilia cede Malta in feudo ai cavalieri di San Giovanni che la governano fino al 1798. Poi sopraggiungono i francesi, e infine gli inglesi.

L'oratore ha documentato, con copia e precisione di argomenti, come non si possa in alcun modo parlare di una conquista inglese dell'isola di Malta: nè di una conquista politica poichè basterebbe ricordare la dichiarazione del 1802 da cui risulta che i maltesi spontaneamente chiesero la protezione dell'Inghilterra purchè fossero salvaguardati i diritti di stato;

L'oratore ha esaminato successivamente il problema sotto l'aspetto della cultura e della lingua concludendo, fra gli applausi, il suo discorso con un appassionato saluto alla terra maltese di cui si sta compiendo in questi giorni l'irrevocabile destino.

Cronaca della Città

Il Direttorio Federale a rapporto

Ieri mattina, a Cà Littoria, il Vice Federale Reggente ha tenuto rapporto ai componenti il Direttorio Federale.

Dopo il saluto al Re e al Duce, il Vice Federale Reggente ha pronunciato fervide parole di augurio per il Segretario Federale, e i camerati del Direttorio che hanno raggiunto le rispettive destinazioni alle armi.

Il Vice Federale reggente ha poi elevato il pensiero a tutti i nostri invitti combattenti di terra, di mare e dell'aria e alle eroiche truppe del grande Reich amico.

Il Vice Federale Reggente ha assegnato i compiti ai gerarchi del « tempo di guerra », con riferimento particolare alla vigilante assidua cura alle famiglie dei richiamati in armonia alle disposizioni dell'Ecc. Segretario del Partito.

Il rapporto si è concluso col saluto al Re e al Duce.

Cambi di guardia

FASCIO DI SALZANO

Ho nominato Segretario politico il fascista Bottacin Cesare, nato a Salzano (Venezia) nel 1882, inscritto al P. N. F. dal 14 febbraio 1926, già componente il direttorio del Fascio stesso, in sostituzione del camerata Zanchin Fausto, richiamato alle armi.

Il cambio della guardia avrà luogo sabato 22 corrente alle ore 19, alla presenza dell'Ispettore di zona.

FASCIO DI SCORZE'

Ho nominato Segretario politico il fascista Milisenna Giuseppe, nato a Rovanusa (Agrigento) nel 1890, inscritto al P. N. F. dal 31 marzo 1921, squadrista, combattente della grande guerra, già componente il direttorio del Fascio stesso, in sostituzione del camerata Libralesso Antonio richiamato alle armi.

Il cambio dela guardia avrà luogo sabato 22 corrente alle ore 19.30, alla presenza dell'Ispettore di zona.

Il Vice Segretario federale reggente

Centro federale di mobilitazione civile

Richiesta di personale in sostituzione del personale richiamato alle armi

Gli Enti, aventi diritto, devono richiedere il personale femminile e minorile (maschi dai 14 ai 18 anni) direttamente al Centro federale di mobilitazione civile, a Cà Littoria, presso la Federazione dei Fasci di combattimento.

Trasferimenti

Le donne, o minori, che per un qualsiasi motivo abbiano lasciato il comune in cui sono domiciliati, dovranno presentarsi, appena giunti nel comune di destinazione, al Centro di Reclutamento di mobilitazione civile, costituito presso il Fascio di combattimento.

Non rifugiarsi negli ingressi dei palazzi

Malgrado i ripetuti avvertimenti la popolazione, durante gli allarmi aerei, invece di rimanere nella propria casa, cerca rifugio negli ingressi dei palazzi.

Tali ingressi non sono attrezzati a rifugio e rappresentano un pericolo anzichè una sicurezza, data la esistenza di grandi aperture e la vicinanza di cortili.

Si rinnova pertanto la raccomandazione di attenersi alle norme contenute nel bando prefettizio e di rimanere nella propria casa.

Non fumare all'aperto durante gli allarmi aerei

E' opportuno ricordare che è tassativamente proibito accendere o tenere accesse sigarette all'aperto durante gli allarmi della difesa antiaerea.

E' pure vietato fumare nell'interno dei rifugi antiaerei.

Divieto di vendere o porre in lavorazione la lana e il cotone denunciati

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica:

Il Prefetto della provincia di Venezia con ordinanza n. 14266 in data 17 giugno 1940 XVIII ha disposto che tutti i quantitativi di lana e di cotone ai sensi dei RR. DD. LL. 18 maggio 1940 XVIII nn. 431 e 432 sono sottoposti all'obbligo della denuncia, non possano essere ne venduti nè passati alla lavorazione senza apposita autorizzazione del Consiglio provinciale delle Corporazioni.

L'autorizzazione di cui sopra potrà essere rilasciata soltanto quando la ditta detentrice o la ditta acquirente la lana e il cotone dimostri di dover effettuare forniture militari ed esportazioni.

Le lavorazioni o cessioni di lana e cotone per l'esportazione potranno essere autorizzate solo dopo che il Ministero per gli Scambi e le Valute avrà determinato il quantitativo da impiegare. Severe sanzioni sono previste a carico dei contravventori.

I commercianti e la denuncia dei frigoriferi

Si ricorda alle aziende commerciali (pubblici esercizi, alberghi, gelaterie, macellerie ecc.) che detengono macchine frigorifere o qualsiasi altro apparecchio atto alla produzione del freddo, che il 28 giugno p. v. scade il termine utile per la presentazione della domanda di autorizzazione prescritta dalle vigenti disposizioni di legge e per il pagamento della relativa tassa annuale di concessione governativa presso l'Ufficio del Registro.

L'Unione fascista dei commercianti è a disposizione delle aziende interessate per qualsiasi ulteriore chiarimento: presso l'Unione le aziende potranno ritirare lo schema per la compilazione della domanda che va diretta all'Intendenza di Finanza e redatta in carta da bollo da L. 4.

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni inneggia al Re e al Duce

Sotto la presidenza del Prefetto, si è riunito in assemblea generale il Consiglio provinciale delle Corporazioni.

Il Prefetto Presidente ha iniziato la seduta col saluto alla Maestà del Re Imperatore e al Duce, tra l'entusiasmo dell'assemblea, ed ha rivolto un pensiero augurale ai soldati d'Italia che oggi, egli ha detto, seguiamo col cuore nella piena certezza del loro glorioso e vittorioso cammino.

Ha fatto quindi una rapida sintesi della intensa e fervida attività degli Organi consigliari e dell'Ufficio, illustrando sopratutto i nuovi e importanti compiti affidati al Consiglio delle Corporazioni nel settore dell'approvvigionamento e della distribuzione delle materie prime, della disciplina dei prezzi, dell'alimentazione, della mobilitazione civile, del razionamento dei generi di prima necessità. Ha fatto appello quindi alla collaborazione di tutte le categorie economiche e delle organizzazioni per una sempre più efficente collaborazione affinchè nel campo economico non meno che sul fronte di battaglia sia realizzato il comandamento: vincere.

Il Prefetto Presidente ha invitato quindi i presenti a rivolgere un pensiero deferente alla memoria del Senatore conte Girolamo Marcello, ricordando la sua opera e rievocando la sua nobilissima figura e l'elevatezza del suo spirito di purissimo patriota e veneziano che alla sua patria e alla sua città ha dedicato l'intera vita e tutti i palpiti del suo grande cuore.

Il Consiglio quindi è passato alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno, approvando tra l'altro il rendiconto consuntivo dell'esercizio 1939.

La riunione si è chiusa con un rinnovato vibrante saluto al Re Imperatore e al Duce.

Cospicua offerta dell'Adriatica - Cellina al Dopolavoro FF. AA.

E' già in attuazione il programma d'attività predisposto dal Dopolavoro delle Forze Armate per le manifestazioni e le provvidenze a favore dei camerati alle armi.

In quest'opera significativa altamente morale, rivolta non solo ai militari che in terra, in mare ed in cielo stanno scrivendo nuove pagine di fulgido eroismo, ma anche alle loro famiglie che troveranno nell'O.N.D. tutta la necessaria e cameratesca assistenza, il Dopolavoro veneziano è confortato dal cordiale appoggio e concorso di enti e fascisti che concorrono a creare i fondi necessari per lo svolgimento dell'attività in programma.

Significativa l'offerta di 10 mila lire pervenuta dal Dopolazoro Adriatica-Cellina che ha appunto messa a disposizione del Dopolavoro delle FF. AA. tale somma ch'era destinata per l'annuale gita dei dopolavoristi della Sade.

PICCOLA CRONACA

Cadute nell'oscurità

La scorsa notte il bracciante Marco Bragato da Jesolo mentre transitava per l'Angelo Raffaele durante l'ora di oscuramento inciampava su d'un mattone divelto e nella conseguente caduta riportò la frattura del polso destro. Guarirà in quaranta giorii.

Lo stesso accadde a Franco Costa di anni 14 abitante a Castello 6660 il quale passando per Barbaria delle Tole, cadde distorcendosi il dito mignolo sinistro. Guarirà in giorni 10.

Polso fratturato

In Campiello della Cason ai SS. Apostoli il piccolo Ennio Bon di anni 5 abitante a Cannaregio 4652 giocando con alcuni ragazzi cadde e si fratturò il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Un'ombrellata in un occhio

Il diciassettenne Guido Maggio abitante a Castello 1442 l'altra sera alle ore 20 nei pressi dell'Arsenale s'imbatteva nell'amico Giuseppe Semenzato col quale si mise a conversare. Quest'ultimo teneva in mano un ombrello e con esso giocherellava roteandolo. Finì così col colpire colla punta dell'ombrello l'occhio sinistro dell'amico il quale dovette ricorrere alle cure ospitaliere per una lesione alla cornea guaribile in pochi giorni.

Infortunio di un manovratore

Il manovale Bruno Camoli di anni 27 abitante a S. Polo 2618 l'altra sera alla stazione Marittima stava verificando il freno di un treno merci in partenza. Ad un certo punto il freno si sbloccò e il Camoli ricevette così un forte urto da riportare una ferita da schiacciamento al piede sinistro guaribile in una trentina di giorni.

Spettacoli d'oggi

S. Marco 15.30: UNA DONNA IN GABBIA. L. Pons, J. Oakie, E. Horton. Segue doc. Luce « Adunata 10 giugno » con il discorso del Duce.

Olimpia ore 15.30: UOMO FANTASMA.

LIDO

CASINO MUNICIPALE Sala delle Feste. Spettacoli d'Arte Varia dalle ore 22 alle 23.

Validità ed uso della carta annonaria

La carta annonaria rilasciata dal Comune di abituale residenza può essere utilizzata anche in altro Comune ove l'intestatario della carta si trasferisce in temporanea dimora (per villeggiatura ecc.).

Se la temporanea dimora ha inizio durante il periodo in cui sono aperte le prenotazioni, le persone di cui sopra possono prenotarsi presso qualsiasi esercente del Comune ove si trasferiscono utilizzando la carta annonaria in loro possesso, senza che il Comune debba procedere al rilascio di una nuova carta, sia pure provvisoria.

Se la temporanea dimora ha inizio dopo che le persone di cui sopra hanno già effettuato la prenotazione presso esercenti del Comune di abituale dimroa, senza peraltro aver potuto effettuare in tutto od in parte in detto Comune il prelevamento, esse dovranno presentarsi al Comune di temporanea dimora, il quale, invece di rilasciare carte provvisorie, provvederà ad apporre una apposita stampigliatura sui buoni di prelevamento non ancora scaduti, consentendo in tal modo il prelevamento dei generi razionati presso gli spacci autorizzati.

Se la temporanea dimora si protrae oltre un mese, la carta annonaria delle persone di cui sopra avrà validità normale sia per la prenotazione che per il prelevamento, senza bisogno di apposita stampigliatura da parte dell'ufficio comunale.

STATO CIVILE

17 giugno 1940-XVIII

NATI	11
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	5
MATRIMONI	10

Matrimoni: Scarpa Pietro, spedizioniere, con Manfrin Luigia, cas.; Di Fresco Guerrino, cameriere, con Novello Ada, sarta; Penso Giuseppe carpentiere, con Dal Sasso Corrina, casalinga; Rota Ferdinando, manovale, con Ruffini Leda, operaia; Toffoli Mario, falegname, con Rossi Fedora, casalinga.

Decessi: Dall'Andrea Sommavilla Maria d'anni 82, ved. cas.; Ravagnan Luigia 73, nub. suora; Bortoluzzi Bruna 12, scolara; Manzoni Italo 26, cel. pescivendolo; Osti Umberto 33, con. muratore.

Facilitazioni della Biennale per i soci della Lega Navale

La Presidenza della Biennale ha accordato ai soci della Lega Navale la riduzione del 50 per cento sul prezzo del biglietto di ingresso all'Esposizione.

La riduzione verrà praticata dietro presentazione alla biglietteria della Biennale della tessera della Lega Navale munita del bollino dell'anno XVIII.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

L'Ufficio Stampa del Fascio di Combattimento di Mestre comunica quanto segue:

Tessere settimanali filovie

La Società Filovie di Mestre su invito di questo Fascio di Combattimento, con spirito di sincero ed apprezzata collaborazione, ha disposto di istituire delle speciali tessere settimanali a favore dei capi famiglia che intendessero portarsi giornalmente a trovare i loro congiunti nelle località presso le quali si sono trasferiti in conseguenza delle presenti circostanze.

Per ottenere tali tessere i richiedenti dovranno esibire all'amministrazione della suddetta Società una dichiarazione di questo Fascio di Combattimento comprovante la effettiva necessità della richiesta medesima.

A tale scopo la Segreteria politica è aperta al pubblico tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Onoranze funebri squadrista Ubizzo Armando

Ieri alle ore 11.45 è deceduto lo squadrista Armando Ubizzo. La scomparsa del camerata ha destato un sincero rimpianto nel più profondo del cuore di tutti gli squadristi e fascisti che lo ricordano tra i purissimi del Fascismo mestrino.

Il Fascio di Combattimento di Mestre abbruna le insegne e le inchina reverenti alla memoria del camerata scomparso la cui perenne fiaccola di ardente fede fascista illuminò nell'ora presente la grande vittoria che arride alle Camicie nere della Rivoluzione.

Tutti gli squadristi, i fascisti e gli appartenenti alle organizzazioni del Regime, liberi dalle occupazioni professionali, sono invitati ad assistere alle onoranze funebri che avranno luogo oggi alle ore 17.30 partendo dall'Ospedale Umberto I di Mestre.

Il Segretario Politico

La festa della parrocchia di Carpenedo

Oggi, ricorrendo la festa dei titolari della parrocchia di Carpenedo, SS. Gervasio e Protasio, avranno luogo delle messe con orario domenicale ed alle ore 10 verrà cantata una messa solenne con funzioni della congrega con monsignor Manzoni. La messa verrà celebrata da don Giuseppue Pasquini, parroco di Portegrandi. Alle ore 20 verranno cantati i vesperi, vi sarà un discorso e la benedizione.

In suffragio di don Zannini

Domani mattina, giovedì, alle ore sette nella chiesa arcipretale di Carpenedo verrà celebrata un'ufficiatura funebre alla memoria del compianto don Pietro Zannini, che fu per 25 anni arciprete di Carpenedo. Dopo l'ufficiatura verrà cantata una Messa funebre accompagnata dalla scuola cantorum di Carpenedo. Alle funzioni interveranno tutte le associazioni di azione cattolica.

Il nuovo comandante dei Carabinieri

Comandante dei RR. CC. di Mestre in sostituzione del Cap. cav. Bassi è giunto il Cap. dott. Guido Piovesana (e non Bergamo come erroneamente pubblicato) al quale porgiamo il nostro benvenuto.

Ladri di biciclette

Favoriti dall'oscurità nella giornata di ieri dei ladri di biciclette hanno colto l'occasione per compiere le criminose loro gesta appropriandosi delle biciclette che trovavano a portata di mano.

Il primo derubato fu Fantinato Sante di Erminio d'anni 16 abitante a Favaro in via Chiesa, il quale venuto a Mestre si era recato in via Macello alle ore 18 ove lasciava la sua bicicletta fuori della porta dei Sindacati di commercio. Quando andava per riprenderla non la trovava più subendo un danno di 200 lire.

La quarantatreenne Benedetti Maria fu Giovanni abitante in via Rossini 11 subiva la medesima sorte lasciando la sua bicicletta del valore di L. 250 nell'atrio del fabbricato segnato col N. 9 di via Verdi alle ore 19.

Baldo Emilio fu Isidoro abitante a Campalto in via Gobbi alle 22.30 entrava invece nell'osteria Borzato in via Cappuccina e lasciava tranquillamente come era sua abitutdine, la bicicletta fuori della porta e naturalmente subì le conseguenze di essere derubato riportando un danno di 170 lire.

Tutti questi furti vennero denunciati al Commissariato di P. S.

Un altro furto di bicicletta venne denunciato ai carabinieri da Eliseo Berton di Liberale d'anni 25 abitante a Scorzè, il quale alle ore 21.30 si era recato nell'osteria Bissato a Zelarino e lasciava fuori della porta incustodita la sua bicicletta del valore di L. 300. Solo un'ora dopo usciva per riprenderla, ma ormai era troppo tardi, l'ignoto ladro se n'era impossessato e fuggito.

Operai medicati all'Infail

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai, rimasti infortunati sul lavoro:

Marcato Guido di anni 19, abitante a Mira, dipendente della ditta Baldo di Marghera, mentre stava girando la manovella di un autocarro per metterlo in moto, questa sfuggiva dall'incastro e lo colpiva alla mano destra producendogli una forte contusione guaribile in 10 giorni.

— Pavan Edoardo, di anni 38, abitante a Mira, della « Cledca », nel versare un vaso di catrame caldo entro una caldaia veniva investito da alcuni spruzzi al piede sinistro e riportava delle ustioni di secondo grado guaribili in 12 giorni.

— Basan Galliano, d'anni 26, abitante a Campolongo, operaio dello stab. S. Marco, nel vuotare un fusto di carburo, della polvere lo investiva all'occhio sinistro producendogli una congiuntivite chimica guaribile in 10 giorni.

— Donadel Attilio, di anni 56, abitante a Mira, operaio della Vetricoke, nello spingere un carrello veniva urtato da un secondo e riportava la frattura del metatarso del piede sinistro e veniva giudicato guaribile in 25 giorni.

Cronaca piccola

Cade da un ciliegio

Il ragazzo dodicenne Campigotto Pompeo di Antonio abitante in via Ca' Nuove a Martellago, verso sera si era arrampicato su un ciliegio spostandosi con una rapidità da un ramo all'altro.

Fatalmente fece affidamento a sostegno del suo corpo su un ramo sporgente, ma troppo fragile e disgraziatamente invece cadeva a terra. Alle sue grida accorsero i famigliari che lo portarono dal medico condotto il quale ne fece un accoglimento d'urgenza nell'ospedale avendo riscontrato nel ragazzo la frattura della testa dell'omero destro e la frattura del polso destro. Salvo complicazioni guarirà in 35 giorni.

Un piccino ferito

Per accudire alle faccende domestiche con più libertà la mamma di Catullo Aldo di Umberto di otto mesi abitante in via Fedeli 25, poneva il suo piccino seduto per terra sopra una coperta dandogli qualche ninnolo da giocare. Ad un certo momento il piccino si sbandava cadendo di fianco e riportava la probabile lussazione del gomito destro e trasportato all'ospedale dovette essere ricoverato. Guarirà in 25 giorni.

Pollaio vuotato

Albanese Valentino fu Giuseppe di anni 66 abitante a Gaggio ieri mattina alzatosi da letto veniva avvertito dai familiari che durante la notte dei ladri saltando fossi e attraversando prati, si erano diretti al pollaio vuotandolo delle 16 galline che alla sera erano state rinchiuse.

Anche l'Albanese volle sincerarsi di persona e ne constatava la verità dei fatti cosicchè si recava subito dai carabinieri e denunciava che con il furto subì un danno di 200 lire.

Con un vetro si taglia una mano

Per giocare Vendramin Mirella di vittorio di anni 6 abitante in via Squero 72-585 si era armata di un pezzo di vetro che essa teneva fra le mani. Ad un certo momento mentre camminava guardando all'indietro, inciampava e cadeva a terra. Il coccio le produceva una ferita da taglio al palmo della mano sinistra e dovette essere accompagnata all'ospedale dove il medico di guardia le praticava le cure del caso e la giudicava guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

ANCORA GLI USCOCCHI - Nel 1607 per nuova richiesta di uomini fatta dalla Signoria la città prende a prestito 3000 ducati e li dà al Monte di Pietà perchè possa venire in aiuto di coloro che avevano bisogno di danaro per pagare le contribuzioni imposte per il rifornimento di uomini. Nell'aprile del 1607 stesso per colpa della Scuola di S. Andrea dei pescatori si doveva ancora qualche contribuzione. La lotta contro ai pirati anzichè scemare aumenta. Nel 1612 molestano Cattaro, Rovigno, Veglia e ne fanno prigioniero il governatore Girolamo Marcello; contro ad essi si invia Agostino Canal. Nel 1613 prendono la galea di Cristoforo Venier che viene ucciso; i nemici ne bevono il sangue e ne mangiano il cuore. Hanno anche la audacia di comparire in vista di Venezia. Nel 1617 si combatte sempre contro il terribile nemico; a Chioggia si chiedono ancora uomini e danari per l'armamento di due galee grosse. Con la pace di Madrid parve che le contese avessero fine.

Denuncia cancellate

Il Podestà rammenta che col 22 corr. scade il termine per la denuncia obbligatoria delle cancellate di ferro. I moduli di denuncia possono venire ritirati presso l'ufficio tecnico comunale, incaricato di ricevere le denuncie stesse e di fornire tutti gli schiarimenti necessari. Per chi omette la presentazione della denuncia o presenta denuncia incompleta o comunque violi le disposizioni della legge sono previste sanzioni penali.

Visita pastorale

Il 23 corr. il Vescovo eseguirà la visita pastorale nella parrocchia di S. Giacomo. Nella Basilica in quel giorno si avranno: ore 7 messa prelatizia; ore 8.15 messa del fanciullo; ore 16 adunanza delle Associazioni parrocchiali; ore 19.45 Vesperi, funzione eucaristica, Te Deum.

Funerali

Veniva trasportata ieri a Chioggia la salma di suor Gina Ravagnan morta in questi giorni nel convento delle Canossiane di S. Alvise di Venezia dove copriva l'ufficio di vice superiora. La compianta suora aveva vestito l'abito delle figlie di Canossa circa cinquant'anni or sono in Chioggia, ed in questo convento di S. Caterina aveva passata quasi tutta la sua vita. Negli ultimi tempi ne era stata anche superiora. I funerali ebbero luogo nella chiesa di S. Caterina annessa al convento alla presenza dei parenti, della Madri Canossiane e di numerosi amici della famiglia. La salma veniva poi tumulata nella tomba di famiglia in cimitero S. Giovanni.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del N. H. Co. Sen. Girolamo Marcello, L. 100 all'Istituto Canal al Pianto, dal dr. Guido Alverà.

La festa dell'Artiglieria

Un vibrante messaggio del Sottosegretario alla Guerra

ROMA, 18

Le *Forze armate* pubblicano il seguente messaggio che, in occasione della festa dell'artiglieria, il Sottosegretario di Stato alla guerra ha inviato all'Ispettore dell'Arma:

« La festa dell'artiglieria ricorre in una grande ora della Patria. Mentre il giovane e gagliardo popolo italiano, spiritualmente stretto intorno al suo Re e al suo Duce, inizia la giusta guerra di riscossa contro egemonie sorpassate ed intollerabili e per il conseguimento delle sue naturali aspirazioni.

« Nelle prossime ardue prove che l'Esercito è chiamato ad affrontare, sono sicuro che l'artiglieria, fedele alle fulgide tradizioni di Goito, del Piave e dell'Endertà, saprà ancora prodigare fede, valore e perizia, arricchendo di altri allori il suo fulgido passato di gloria.

« Con questa incrollabile certezza invio agli artiglieri, nel giorno sacro ai loro fasti guerrieri, il mio vibrante saluto augurale ed elevo il pensiero agli innumerevoli Caduti dell'Arma, assertori in cento battaglie, della religione del dovere e del sacrificio ».

La mobilitazione civile

Le domande vanno dirette ai centri locali

ROMA, 18

Il Centro nazionale di mobilitazione civile, mentre è lieto di comunicare l'elogio del P. N. F. alle donne che in gran numero chiedono l'iscrizione nelle liste dei volontari per sostituire i mobilitati militari nel lavoro civile, avverte che le domande, per avere più sollecita evasione, debbono essere rivolte al centro locale presso la Federazione dei Fasci di combattimento. Il Centro nazionale ricorda che gli obblighi dei volontari, che saranno utilizzati secondo le loro richieste e le loro specifiche attitudini, sono gli stessi del personale reclutabile per legge.

L'obbligo di denuncia di qualsiasi combustibile

Con provvedimento legislativo in corso, proposto dal Ministro delle Corporazioni, viene stabilito l'obbligo per tutte le ditte che eserciscono stabilimenti ed impianti industriali di denunciare i quantitativi di combustibili solidi e liquidi di qualunque specie detenuti dalle ditte stesse per i bisogni dei propri stabilimenti ed impianti.

La prima denuncia dovrà essere fatta entro il sette luglio 1940 - XVIII e riferirsi ai combustibili posseduti al 30 giugno p. v. e le denuncie successive entro i primi sette giorni di ciascun mese e riferirsi ai combustibili posseduti nel mese precedente. Tali denuncie dovranno essere presentate ai Consigli provinciali delle Corporazioni nella cui circoscrizione è situato lo stabilimento, il deposito o comunque il locale in cui trovasi la merce, e dovranno contenere le indicazioni della quantità e della specie dei prodotti denunciati e dei nomi dei fornitori.

Il provvedimento prevede altresì le sanzioni da applicarsi a carico di coloro che presentino denuncie mendaci o incomplete oppure le omettano.

Disegni di legge approvati dalle commissioni legislative

ROMA, 18

Sotto la presidenza del cons. naz. Crollalanza e con l'intervento dei sottosegretari per le Comunicazioni De Marsanich e Jannelli, la commissione legislativa dei LL. PP. e delle Comunicazioni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione nella quale ha esaminato vari ed importanti disegni di legge.

Ampia discussione, alla quale hanno preso parte il presidente ed i consiglieri Caccese, relatore, Vaselli Romolo e Casalini, ha sollevato il disegno di legge relativo alla revisione dei prezzi degli appalti di opere pubbliche. Il progetto è stato approvato con emendamento accettato dal Governo. La commissione ha poi approvato nel testo ministeriale un gruppo di disegni di legge concernenti concessioni ferroviarie di viaggio e facilitazioni ai viaggiatori in destinazione nella provincia di Bolzano sui quali hanno riferito rispettivamente il cons. naz. Casalini e il presidente, il noleggio di navi mercantili per esigenze straordinarie e la navigazione sul lago d'Iseo (rel. Lojacono Giuseppe e Rizzo di Grado) facilitazioni fiscali per gli apparecchi radiofonici destinati alle masse (rel. Romolo Vaselli). Ha infine approvato, anch'essi nel testo ministeriale, i disegni di legge relativi al piano regolatore di Fiume, ai servizi doganali ai valichi di frontiera (rel. Bertagna) e alla donazione al Partito della sede della Federazione fascista di Reggio Calabria (rel. Pellegrini).

SPORT

CICLISMO

Le deliberazioni della F. C. I.

I campionati su pista a Milano - La squadra per la Monaco-Milano - Un incontro italo-magiaro

ROMA, 18

La Federazione ciclistica italiana comunica: I campionati nazionali su pista — professionisti, dilettanti, allievi, inseguimento, mezzofondo — si svolgeranno il 30 corrente al velodromo Vigorelli di Milano, con riserva di anticiparne l'inizio, qualora se ne determinasse l'utilità, al pomeriggio del 29.

Per le necessità derivanti dall'attuale stato di emergenza, la coppa Moschini, quarta prova di campionato, è rinviata al 14 luglio, e il giro della Campagnia, quinta prova, al 28 dello stesso mese. Anche le altre gare valevoli per il campionato assoluto e per il trofeo dello Impero, potranno subire, occorrendo, variazioni di data. Per le altre gare nazionali iscritte in calendario, verranno prese di volta in volta opportune disposizioni.

Sono state concordate le modalità per l'effettuazione della gara Monaco-Milano, 5, 6, 7 luglio, per la quale restano fin d'ora designati i corridori Biondi, Covolo, Ferrari Pietro, Marini, Celso, Morigi, Morselli e Pedroni. Gli altri tre verranno designati lunedì 24 corrente. La gara si svolgerà nelle seguenti tappe: Monaco-Innsbruck km. 173; Innsbruck-Trento km. 185; Trento-Milano km. 229.

La presidenza ha inoltre aderito alla proposta della Federazione ungherese nei riguardi di un incontro su pista, in programma nella manifestazione che si svolgerà al Velodromo Vigorelli di Milano il 28 del prossimo luglio, con incontro di ritorno a Budapest il 15 agosto. Il campionato dilettanti si svolgerà regolarmente il 23 corrente mese a Roma, come pure regolarmente si svolgerà il 30 corrente mese a Vicenza il campionato allievi.

Quotazioni di [Borsa]

Milano

	17	18
TITOLI DI STATO		
Rend. 5 p. c.	93.10	93.40
" 5 p. c. m.	93.20	93.40
Rend. 3.50 l. m.	73.–	73.–
Prest. Red. 3.50	70.60	71.35
Rend. 5 p. c. cont.	94.–	94.40
" 5 " l. m.	94.–	94.40
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50 p. c.	90.50	91.–
Cred. Fond. 4 p. c.	403.–	403.–
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50
Cred. Migl. 4 p. c.	400.–	400.–
" 5 p. c.	453.–	453.–
Banca Nazion. Lav.	402.–	402.–
Istit. Fond. 4 p. c.	429.50	430.–
Buoni Tesoro 1940		
" 1941	99.50	99.75
" 1943	92.25	92.15
" 1944	95.35	95.90
I. R. I. 4.50 p. c.	444.–	446.–
El. Ferr. 4.50 p. c.	450.–	450.–
BANCHE E ASSICURAZIONI		
La Centrale	1100.–	1100.–
Assicuraz. Gener.	745.–	780.–
TRASPORTI		
Ferr. Mediterranee	515.–	506.–
" Meridionali	994.–	997.–
Venete costr. ferr.	415.–	415.–
N. G. I. Rubattino	66.–	66.–
TESSILI E MANIFATTURE		
Cot. Cantoni	4000.–	4020.–
" Fürter	290.–	290.–
" Val d'Olona	–	–
" Val Ticino	180.–	200.–
" Olcese	845.–	855.–
Stamp. De Angeli	1200.–	1190.–
Cantoni Coats	535.–	542.–
Linif. Can. Naz.	740.–	755.–
Man. Ross.-Varzi	890.–	912.–
" Rotondi	601.–	614.–
" Tosi	80.–	81.–
" Cot. Mer.	295.–	302.–
Unione Manifatt.	380.–	372.–
Lan. Gavardo	610.–	625.–
" Rossi	30.50	30.50
" Targetti	110.–	110.–
Cascami Seta	395.–	418.–
Bernasconi Tess.	89.–	87.–
Châtillon	91.–	91.–
S. N. I. A. Viscosa	454.–	458.–
Man. It. Pacchetti	225.–	226.–
SIDERURGICHE MINERARIE		
Ansaldo	49.–	49.–
"Ilva" Alti Forni	215.50	215.–
Metallurgica Ital.	385.–	399.–
Monte Amiata	462.–	462.–
Montecatini	213.–	211.–
Stab. Dalmine	190.–	186.–
Breda Costr. Mecc.	411.–	408.–
Autom. Bianchi	109.–	109.–
" Isotta F.	103.50	103.50
" FIAT	534.–	535.50
Off. M. Reggiane	104.–	102.–
ELETTRICHE		
Società Adr. Elett.	195.50	198.50
Elett. C.I.E.L.I.	358.–	358.–
Dinamo It.Imp. El.	368.–	372.–
Edison	340.–	340.–
" postergate	240.–	240.–
Elettr. Bresciana	375.–	375.–
" Valdarno	246.–	243.50
" Piacentina	350.–	350.–
Emiliana Es. Elett.	670.–	675.–
Elett. Trezzo		
Cisalpina priv.	198.–	200.50
Cisalpina ord.	199.50	201.–
Elett. Gen. Sic.	98.–	97.50
Idr. Piem. S.I.P.	64.25	67.50
Impr. Idr. Tirso	144.50	149.–
Elett. Lombarda	568.–	570.–
Merid. Elettricità	356.–	353.–
Terni	230.–	230.–
Unione Es. Elett.	13.97	14.–
IMMOBILIARI E DIVERSE		
Tecnomasio	115.50	122.–
Distillerie Italiane	197.–	200.50
Eridania	716.–	710.–
Raffineria L. L.	875.–	870.–
A. N. I. C.	101.50	104.–
Italiana Gas	13.65	14.20
Mira Lanza	235.–	235.–
Petroli d'Italia	16.75	17.–
Aedes	79.50	79.75
Fond. Reg. 7 p. c.		
Ist. Fondi Rustici	134.–	132.–
Ist.Rom.Beni Stab.	230.–	230.–
Saturnia	67.–	72.–
Pastificio Baroni	29.–	29.–
Gr. Alb. Venezia	70.–	71.–
Italcementi	338.–	340.–
Pirelli italiana	17.20	17.10
Pirelli & C.	625.–	640.–
Sarda	78.–	78.75
Burgo	398.–	407.–

CAMBI

PARIGI	444.–	444.–	444
ZURIGO			
LONDRA			
AMSTERDAM			
MADRID			
BRUXELLES			
BERLINO	7.80	7.80	
NEW-YORK	19.80	19.80	19.8

TRIESTE, 18 — Rendita [...] f. m. 93.50; id. 3.50 p. c. 7[...] stito Redim. 3.50 p. c. 71.[...] 5 p. c. 94.50; Obbligaz. Vene[...] p. c. 90.70; Buoni Tes. Nov. 1941 100; 1943 92.15; 1944 [...] Premuda 975; Gerolimich [...] 188; Martinolich 96; Tripco[...] Anonima Inf. Milano 1770; [...] razioni Generali 820; Riunio[...] prima serie 1705; id. second[...] 1700; Assicuratrice Ital. [...] 570; Cantieri dell'Adriatico [...]

CAMBI: Zurigo 444 — [...] York 19.80.

SCORZE'

Per la Colonia solare

Il Comando GIL comunica [...] i bambini bisognosi di cura [...] ai 12 anni sono invitati a pres[entar]si al medico comunale del [...] reparto per essere visitati [...] scelta di coloro che saranno [...] si alle colonie solari del Com[...]

Lo [...]

Le fortific[...]
La brecci[...]
il varco [...]

Oltre[...]
catt[...]

Lo sfacelo militare della Francia continua con ritmo accelerato

Le fortificazioni di Belfort e di Digione, le fabbriche d'armi di Le Creuzot e l'importante centro di Colmar in mano germanica

La breccia sulla Maginot si allarga sempre più - Un tentativo delle truppe francesi accerchiate in Alsazia-Lorena per aprirsi il varco fallito sanguinosamente - Grandi navi da trasporto affondate e treni di munizioni fatti saltare dai bombardieri del Reich

Oltre centomila prigionieri catturati in una sola giornata

BERLINO, 18

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo delle Forze armate germaniche comunica:

« Le fortezze di Belfort e di Digione, sono state occupate. Le nostre truppe che operano dalla Borgogna verso sud, si sono anche impadronite delle officine di armi francesi Creuzot ».

La Creuzot, che è stata occupata da una colonna germanica è il più importante centro metallurgico e siderurgico francese. A Le Creuzot sorge anche la più grande fabbrica d'armi della Francia.

Successivamente, dal Gran Quartiere generale del Fuehrer è stato diramato il quotidiano bollettino. Esso dice:

« Sotto pressione del nostro incessante inseguimento, lo sfacelo militare della Francia continua con rapido ritmo.

« Tra Caen e Le Mans, nostre truppe hanno varcato in parecchi punti il fiume Orne; la Loira, a monte di Orleans, è stata raggiunta fino a Nevers ed a sud-est di questa località.

« Come è stato comunicato in precedenza, truppe celeri hanno occupato il grande centro dell'industria bellica francese di Le Creuzot e la fortezza di Belfort.

« La fortezza di Digione è caduta senza lotta.

« Una nostra formazione, audacemente spintasi avanti, ha potuto impadronirsi anche della fortezza di Metz che si è arresa. Da Metz le nostre truppe hanno attaccato alle spalle quei settori della linea Maginot che ancora oppongono resistenza sui due lati di Diedenhofen.

« La grande breccia scavata nella Maginot a sud di Saarbruken è stata allargata fino al canale Reno-Marna.

« Sul Reno superiore continua lo attacco contro i Vosgi. Colmar è stata presa.

« Nella sola giornata di ieri abbiamo fatto assai più di centomila prigionieri. Il bottino di materiale bellico comprende interi attrezzamenti di numerose divisioni e di parecchie fortezze.

« La nostra arma aerea ha continuato ad inseguire e ad attaccare il nemico in ritirata tra la costa dell'Atlantico e la Loira superiore. Particolarmente efficace è stato un attacco aereo contro la stazione di Rennes, rigurgitante di treni trasporto, treni di munizioni e treni cisterna. Interi convogli sono saltati in aria con formidabili esplosioni. Un panico enorme si è difuso tra le truppe.

« Alla foce della Loira la nostra arma aerea ha potuto riportare il più grande successo finora conseguito contro navi-trasporto, distruggendone o danneggiandone gravemente per un tonnellaggio complessivo grandioso. Tra le navi colpite parte delle quali erano cariche di soldati, figurano due navi-trasporto per 30 mila tonnellate ciascuna, due da 25 mila tonnellate, una da 20 mila, 4 da oltre 10 mila, ed altre numerose unità da guerra, mercantili e minori. Nove navi sono affondate immediatamente o sono andate in fiamme, altre infine si sono rovesciate sul fianco.

« La scorsa notte l'aviazione britannica ha ripreso le sue incursioni contro obiettivi non militari della Germania settentrionale ed occidentale. Il nemico ha perduto ieri complessivamente cinque apparecchi. Da parte nostra uno mancante.

« Con risoluto intervento personale il comandante di un reggimento « Schutzen », Malguth, ed il tenente di un reparto in ricognizione, Dann, hanno impedito all'ultimo minuto che il nemico facesse saltare in aria importanti ponti.

« Il successo ottenuto da un nostro sommergibile contro un incrociatore ausiliario nel Moray Firth, è il risultato di un'azione particolarmente coraggiosa del sommergibile stesso, comandato dal tenente di vascello Kupisch ».

Da fonte militare competente viene inoltre comunicato quanto segue:

« Una parte delle truppe francesi accerchiate nell'Alsazia e Lorena, hanno ieri effettuato un disperato tentativo presso Vesoul per raggiungere l'altipiano di Langres. L'attacco è stato respinto con gravissime perdite per il nemico, che ha lasciato nelle mani dei tedeschi 20.000 prigionieri.

« Il bottino di guerra fatto ieri presso Nevers comprende oltre 100 carri d'assalto, di cui sei da 70 tonnellate. Questi carri erano entrati in combattimento per la prima volta: è stata anche l'ultima ».

La bancarotta delle democrazie

LISBONA, 18

I giornali definiscono la situazione in cui si trova la Francia oggi come una dichiarazione di bancarotta del passato regime e concludE dicendo che i resti delle truppe franco-britanniche sul continente saranno presto annientati e che presto sarà la volta della Gran Bretagna.

I parigini tornano a casa
Impressioni d'un americano

NEW YORK, 18

Il corrispondente Wiegand comunica ai suoi giornali che nel corso della settimana scorsa tre milioni di parigini sono fuggiti presi dal panico, ma in mancanza di mezzi di trasporto non sono andati oltre i dintorni di Parigi. Nel frattempo la maggior parte ha fatto ritorno in città.

Il giornalista americano Huss, in una corrispondenza da Parigi, fissa le sue impressioni come testimone oculare dell'entrata dei germanici nella capitale della Francia. Egli descrive le migliaia di fuggitivi che ritornano verso Parigi occupata, mentre le colonne germaniche continuano la loro marcia inesorabile a sud della capitale e le truppe francesi, battute, si ritirano.

« E' un fatto significativo — egli aggiunge — che, a sud di Parigi, alcune divisioni con le quali Weygand voleva fermare l'impeto delle armate germaniche abbiano gettato le armi e si siano arrese. Lo stato d'animo che domina a Parigi è quello di tutta la Francia: desistere dalla lotta e dalla resistenza. Nella capitale regna l'ordine. La guardia mobile continua a fare il suo servizio ».

Huss narra di esser stato presente a un singolare episodio. Una piccola pattuglia tedesca fermò, nelle vicinanze di via di Rivoli, una vettura sulla quale erano alcuni ufficiali francesi armati. Essi dichiararono che si dirigevano in caserma per la cena. Naturalmente furono fatti prigionieri.

Il giornalista americano riferisce poi che l'ambasciatore degli Stati Uniti Bullitt, fu trattato dai germanici con tutta la cortesia e il rispetto dovuti al suo grado, cosa di cui Bullitt si sarebbe meravigliato.

Il Governo bulgaro si felicita per le vittorie dell'Asse

SOFIA, 18

Il Ministro degli Esteri, Popov, ha ricevuto oggi il ministro d'Italia, conte Magistrati, con il quale si è intrattenuto in lungo e cordialissimo colloquio. Il ministro Popov ha fatto presente al rappresentante dell'Italia fascista che il Governo bulgaro e l'intera nazione si felicitano per i recenti avvenimenti e seguono con simpatia profonda ed illimitata fiducia la storica evoluzione della situazione mondiale attraverso la quale sarà edificata la nuova Europa, secondo i principî di giustizia internazionale tante volte proclamati dal Duce e destinati a reintegrare nei loro diritti tutti i popoli.

Il ministro d'Italia ha preso atto con soddisfazione di tale dichiarazione, il cui spirito ha la sua naturale base nei sentimenti di amicizia che uniscono indissolubilmente l'Italia e la Bulgaria.

Il drammatico retroscena della decisione francese di chiedere l'armistizio

Weygand, che fu tra i primi fautori della pace immediata, venne alle mani con Eden, denigratore dell'Esercito francese - Il mancato arresto e la fuga in America di Reynaud

La proposta di Churchill alla Francia di diventare un Dominio britannico

GINEVRA, 18

Soltanto stamane sono giunte a Ginevra, che si affolla del mondo politico francese fuggiasco, informazioni sulle circostanze che hanno preceduto la richiesta francese di cessazione delle ostilità. L'opportunità di intavolare trattative di pace, si manifestò già quando apparve chiaro che l'Italia stava per intervenire, e fu per questo che Lebrun chiamò a Parigi il senatore Laval per la formazione di un ministero che, come si ricorderà, fu silurato da Reynaud con minaccie verso il Presidente della Repubblica.

Le lezione di Weygand a Eden

Ma quel che si apprende solo oggi è che fra i fautori di una pace immediata era fin da allora il generale Weygand, il quale, si precisa, venne alle mani nell'ultima conferenza interalleata, che ebbe luogo in Francia poco prima della caduta di Parigi, con il signor Eden, ministro della guerra inglese, il quale magnificava l'efficenza dell'aiuto dato dall'Inghilterra e criticava la scarsa resistenza francese.

Il timore di perdere ogni prestigio di fronte al mondo e la paura di assumere la responsabilità della capitolazione, permise allora a Reynaud, paladino del punto di vista inglese, di far trionfare ancora la sua tesi; ma da quel momento il signor Lebrun, il Maresciallo Pètain ed il generale Weygand cominciarono a sospettare, sospetto che poi si rivelò esatto, che il giuoco inglese nascondesse reconditi e tristi scopi.

Venerdì intanto, quando la sede del Governo si era già trasferita a Tours, il Presidente della Repubblica Lebrun, ricevette il Nunzio apostolico mons Valeri, che gli aveva chiesto udienza, affinchè intervenisse presso l'ebreo Mandel per far cessare le esecuzioni sommarie di cittadini francesi che col pretesto di eliminare la fantasticata " quinta colonna " avvenivano a centinaia ed in ogni parte della Francia.

Mons. Valeri era accompagnato dall'ambasciatore di Spagna, Lequerica, che aveva ricevuto istruzioni dal Generalissimo Franco di mettersi a disposizione del Maresciallo Pètain, che gode della simpatia del Capo dello Stato spagnolo, qualora fosse occorso di ristabilire contatti con la Germania e l'Italia.

Churchill al suo vassallo Reynaud

L'idea di chiedere una pace separata a dispetto di Reynaud, cominciò allora a farsi strada, tanto è vero che l'agenzia ufficiosa britannica smentì da Londra recisamente ogni voce del genere, affermando in termini sdegnosi la decisione incrollabile della Francia di proseguire la lotta fino all'ultimo uomo.

Nello stesso tempo Churchill mandava simultanee istruzioni a Paul Reynaud, considerato già, a Londra, come una specie di proconsole britannico in Francia. Intanto però la situazione precipitava. Il Consiglio dei ministri trasferitosi a Tours e poi a Bordeaux, sedeva quasi in permanenza per prendere le preannunciate gravi decisioni volute da Lebrun, Pètain e Weygand, ma osteggiate da Reynaud che giurando nell'immediato intervento americano, riusciva a procrastinarle.

Era chiara l'intenzione di Lebrun di stabilire i contatti con la Germania e fu quello il momento in cui l'Inghilterra dovette scoprire finalmente le sue carte. Paul Reynaud annunciò infatti di avere avuto un messaggio da Churchill contenente una proposta precisa.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi domenica, prese conoscenza del messaggio nel quale Churchill anzichè annunciare l'invio di divisioni di truppe, suggeriva semplicemente alla Francia di diventare un dominio britannico, oltre che di fatto, anche di diritto. La Francia avrebbe dovuto rinunciare alla sua indipendenza a favore dell'Inghilterra, che d'altronde si guardava, anche così, dal promettere di difenderla. I cittadini francesi sarebbero stati sudditi di Re Giorgio ed il generale Weygand avrebbe dovuto ricevere ordini dal generale Ironside.

Reynaud fuggito in America

Questo documento spiega inoltre le melliflue frasi che la Regina d'Inghilterra rivolgeva simultaneamente per radio alle madri francesi perchè inciassero i propri figli a difendere l'Inghilterra.

Ma di fronte a tale mostruoso oltraggio a tutto il passato storico della Francia, anche i più titubanti si ribellarono. Il Presidente Lebrun impose immediatamente le dimissioni a Reynaud, il quale non osò più fiatare. Infatti il generale Weygand dette ordine in un primo tempo di arrestare Reynaud e se l'ordine fu poi revocato, ciò si dovette alla prudenza di Lebrun, il quale temeva che un simile gesto potesse far scattare la scintilla capace di accendere in Francia lotte intestine.

Paul Reynaud però da quel momento è in fuga. In automobile, abbandonando la Francia, attraverso il territorio spagnolo, egli avrebbe raggiunto Lisbona, dove si dice abbia già preso il primo aeroplano per l'America, dove ha messo al sicuro un cospicuo patrimonio.

Fu unanimemente approvata, a tamburo battente, la richiesta di cessazione delle ostilità. Si apprende anche che la sostituzione di Weygand con Chautemps alla vice presidenza del Ministero, venne decisa perchè Weygand trovò ingiusto che nella pagina della sconfitta non venissero segnati i nomi di quei politicanti che della sconfitta erano i veri responsabili e che invece vi si dovessero vedere scritti unicamente nomi di militari. Chautemps, gran maestro della massoneria francese, è uno dei capi del radical-socialismo, e fu quasi ininterrottamente membro del governo francese dall'avvento del fronte popolare ad oggi. Egli fu quindi invitato da Weygand a prendere il suo posto nella vice presidenza, ossia la sua parte di responsabilità. Sembra che il rappresentante francese, designato appunto per la firma del documento che consacrerà la disfatta, sia appunto il vice presidente Chautemps.

Le notizie che giungono oggi dalla Francia sono concordi nel segnalare che un gigantesco sentimento d'odio verso l'Inghilterra, irrompe nel fondo dell'anima francese. Questa situazione potrà essere il cemento sul quale i vincitori ed i vinti costruiranno la loro convivenza in una Europa libera per sempre dal nefasto predominio britannico.

In attesa delle decisioni dei due Condottieri, le operazioni militari continuano, ma oramai le truppe francesi non si battono più che per l'onore della bandiera. Si afferma che i due Condottieri abbiano dato ordine di prendere posizione sopra una linea strategica atlantico-mediterranea, preparandosi per l'assalto finale contro la Francia qualora questa rifiutasse di accettare le condizioni di pace che saranno dettate dai vincitori. Ma conviene tener conto che, data la impressione prodotta dall'offerta britannica di formare uno Stato unico anglo-francese, si riconosce in Francia che il trattamento che i vincitori faranno al vinto sarà infinitamente più generoso di quello che l'alleata britannica, dopo aver disertata l'alleanza, le proponeva.

L'esodo verso la Svizzera

Sono giunti a Neuchatel trecento tra soldati e ufficiali francesi, che sono stati subito internati. Tremila civili francesi sono arrivati a Porrentruy. All'infuori di questi nuclei, sembra che non si sia più verificato l'afflusso di ieri quando da quindici a venti mila persone sono entrate nella Svizzera. Si trattava però soltanto di donne, vecchi e bambini, tanto che verso le località di confine, hanno dovuto essere spedite immediatamente dalla capitale svizzera infermiere e governanti.

Un comunicato ufficioso avverte che, conformemente alle regole internazionali, sul trattamento agli internati civili, sarà permesso l'ingresso in Svizzera solo alle donne, ai bambini ai vecchi che hanno oltre sessantacinque anni, e ai giovani che non hanno ancora raggiunto i diciotto anni. Anche le automobili devono rimanere al di là del confine.

Il Presidente della Camera francese Herriot, e il Presidente del Senato, Jeanneney, hanno rassegnato le dimissioni.

Il nuovo ministro degli interni Pomaret, succeduto all'ebreo Mandel, ha nominato l'ex prefetto del Dipartimento dei Pirenei orientali, Didkowski, al posto di direttore della sicurezza nazionale. Questi succede a Causeron, amico di Mandel, il quale viene così completamente eliminato.

Si apprende che se Laval, al quale era stato affidato il dicastero della giustizia, è stato sostituito all'ultimo momento da un alto magistrato, lo si deve a quanto sembra, al fatto che il Consiglio dei ministri francese avrebbe giudicato opportuno riservare Laval per un'alta missione diplomatica.

L'Inghilterra sospende l'invio del carbone in Francia

SAN SEBASTIANO, 18

Si ha da Londra che tutti gli imbarchi di carbone britannico diretti in Francia sono stati fatti cessare.

Il messaggio di Baudoin
"Gli inglesi non hanno potuto portare l'aiuto necessario,,

BASILEA, 18

Ecco il messaggio rivolto da Paul Baudoin, ministro degli affari esteri, alla nazione francese:

« Il Maresciallo Pètain ha spiegato alla nazione il significato profondo dell'attuale raggruppamento di tutte le energie francesi intorno al Governo.

« Nell'ora in cui l'esistenza della Francia si trova minacciata, il Governo raccoglie intorno ai gloriosi capi militari la volontà di disciplina e di abnegazione dei francesi. Appunto perchè il Governo è sicuro della completa fraternità spirituale del paese, ha la possibilità e il dovere di guardare in faccia alle gravi conseguenze dell'ora.

« Il Governo prenderà le decisioni necessarie, qualunque esse siano, purchè sia salvo l'onore. Il nostro paese conosce tutte le miserie dell'invasione. Non vi è francese che non abbia sofferto sacrifici e le cui persone care non ne abbiano subiti. Non vi è francese il quale non voglia, in questa suprema avversità che colpisce la Francia, conservare la sua dignità, il suo coraggio e la sua fede nell'avvenire.

« E precisamente perchè è sicuro di questa disciplina, sicuro di questa risoluzione e sicuro della volontà di indipendenza del paese, il Governo resta in mezzo a voi per condividere le sofferenze della Patria e per compiere la suprema missione di chiedere al nemico a quali condizioni può essere interrotto il macello del popolo francese.

« E' con la fronte alta, fiero dell'eroismo del suo Esercito, che il Governo francese compie questa funzione. Il nemico non ha colpito il nostro morale: soccombiamo di fronte alla superiorità dei suoi effettivi e del suo materiale. Le nostre truppe, stremate dalle fatiche, non potevano essere sostituite sulle linee del fuoco.

« I francesi si sono trovati soli dinanzi ad 80 milioni di tedeschi, ai quali si è venuta ad aggiungere la minaccia dell'Esercito italiano. Senza dubbio noi abbiamo ricevuto aiuti dagli inglesi, ma essi, insufficientemente preparati contro i metodi della guerra moderna, non hanno potuto portare in tempo l'aiuto necessario all'Esercito francese, che doveva costituire l'avanguardia delle loro forze. Ecco perchè il Governo ha dovuto domandare al nemico quali sarebbero le condizioni di pace.

Il messaggio conclude ripetendo che la Francia è pronta a cercare i mezzi per mettere fine alle ostilità salvando l'onore.

La coscrizione militare nella Nuova Zelanda

TOKIO, 18

Si ha da Wellington che la Nuova Zelanda ha adottato la coscrizione militare con un decreto che è stato pubblicato oggi. Il provvedimento prevede la creazione di una riserva generale comprendente tutti gli uomini al di sopra dei 16 anni e la costituzione di forze per il servizio, sia oltremare che nella Nuova Zelanda.

Le preoccupazioni negli Stati Uniti

La sorte della flotta francese e della Guaiana - L'attualità del monito di Lindbergh - Accuse al "partito della guerra,,

NUOVA YORK, 18

Tutta la stampa americana si occupa con grande interesse della situazione europea, ed attribuisce la massima importanza alle dichiarazioni del Maresciallo Pétain.

Il più grande dei giornali della catena Scripps-Howard, *New World Telegramm*, rileva che una Nazione che si vantava si possedere le più inespugnabili linee di difesa ed il miglior esercito del mondo è stata distrutta.

In 38 giorni, scrive il *New York Sun*, gli eserciti germanici hanno condotto una delle più grandi campagne di guerra che la storia ricordi, con un piano di operazioni perfettamente preparato e condotto a compimento con irrestibile rapidità e potenza. Il miracolo della prima battaglia della Marna della guerra mondiale non si è ripetuto. Hitler ha battuto gli uomini di stato alleati su tutti i campi.

I giornali rispecchiano la profonda emozione di tutti gli ambienti americani per la capitolazione francese; ne danno notizia sotto enormi titoli e fanno rilevare che gli Stati Uniti si preoccupano per ora principalmente della sorte della flotta francese e della Guiana francese. La cronaca degli avvenimenti ha per ora il sopravvento sui commenti.

Nella quotidiana conferenza della stampa il segretario di Stato Hull ha smentito la voce secondo la quale gli Stati Uniti avrebbero iniziato trattative a proposito dell'Indocina francese.

Gli artifici di Roosevelt

Il recente discorso radiodiffuso del colonnello Lindbergh contro l'intervento degli Stati Uniti nella guerra in Europa, viene ora riprodotto testualmente da quattro dei più grandi giornali americani, i quali gli hanno dato il posto d'onore nella prima pagina.

Il *Washington Daily News* lo fa seguire da una nota nella quale è detto che il monito che emana dal discorso di Lindbergh è più attuale che mai. L'ex-generale Johnson scrive che Roosevelt ha creato artificialmente una vera psicosi di guerra e dopo aver detto che l'Inghilterra è in procinto di scomparire, esclama: « Per l'amor del Cielo restiamo neutri ».

Da parte sua il *Times Herald* si scaglia contro quello che definisce il « partito americano della guerra » ed accusa di tradimento chiunque non sia decisamente contro la guerra. Il telegramma indirizzato da Roosevelt a Reynaud ha messo in evidenza l'impotenza del Presidente di far entrare in guerra gli Stati Uniti.

Il sen. Pitman ha affermato, in un radiodiscorso, che gli Stati Uniti non faranno la guerra in Europa e si limiteranno a difendere il continente americano da eventuali attacchi.

Il *Washington Post*, che aveva finora sostenuto Roosevelt, scrive che il Presidente, col suo discorso di Charlottesville e col telegramma a Reynaud, ha fatto delle promesse che superano di molto la sua competenza, tenendo vive delle vane speranze.

In cerca di complicazioni

Il Parlamento non pensa a fare la guerra e i vaghi sermoni di Roosevelt non servono nè agli Stati Uniti, nè agli alleati.

Al Congresso il deputato repubblicano Fish ha detto che l'invio di qualche nave da guerra a Lisbona, suggerita da altri, sarebbe una precauzione inutile e peggio ancora suscettibile di provocare delle complicazioni poichè potrebbero essere confuse con le navi alleate.

« D'altra parte — ha aggiunto Fish — la presenza di navi americane nelle acque portoghesi non può essere gradita al Portogallo che desidera di tenersi al di fuori della guerra ».

Nel *New York World Telegramm* il gen. Hugh Johnson tratta questo stesso argomento accennando ad un altro progetto, quello di usare le navi da guerra americane come scorta a convogli trasportanti le munizioni spedite all'Inghilterra, progetto che definisce una incredibile follia. « Qualunque sommergibile tedesco ha il diritto, secondo la legge internazionale ed anche secondo quella degli Stati Uniti, di affondare le navi che tentano di forzare il blocco col contrabbando ».

Johnson scrive infine che dubita assai che Roosevelt si adoperi per non far partecipare l'America alla guerra.

Occupare le colonie francesi

Il colonnello Frank Knox, eminente personalità del partito repubblicano, scrivendo sul « Chicago Daily News », di cui è proprietario, sollecita il Governo degli Stati Uniti ad occupare immediatamente le colonie americane della Francia « quale fiduciario dell'intero continente americano ».

La commissione degli affari navali della Camera dei rappresentanti si è riunita oggi in sessione segreta ed ha iniziato la discussione del progetto di legge Vinson per il nuovo stanziamento di 120 milioni di dollari, allo scopo di aumentare di un altro 22 per cento la flotta degli Stati Uniti. Una seduta segreta di tale commissione è del tutto eccezionale, e il suo presidente ha spiegato che si è desiderato in tal modo dare all'amm. Stark, capo dello stato maggiore delle forze navali, la possibilità di parlare con la massima franchezza. Successivamente si è saputo che l'amm. Stark ha proposto alla commissione un aumento del 70 per cento dell'attuale tonnellaggio, comprese le costruzioni già approvate, della flotta della Confederazione.

LA CORSICA

« Corsica, parte preziosa nella nazionalità italiana, insidiata dalla potenza unificatrice della centralità francese.

Carlo Cattaneo ».

« Se i francesi fossero stati quattro contro uno non avrebbero mai avuto la Corsica, ma erano dieci contro uno...

Napoleone Buonaparte ».

« Còrsi!... continueremo noi a baciare la mano insolente che ci opprime?....

Napoleone Buonaparte » - (da una lettera scritta a Lorenzo Giubega, nel 1789)

« Non c'è in Corsica, uno dei più bei paesi del mondo, abitato da un popolo energico e valoroso, degno di miglior fortuna, nè diritto nè giustizia... La colpa non è dei Còrsi, ma dei francesi...

Paul Bourde » (dal libro: « In Corsica », 1887).

« Il problema còrso è uno di quelli che non possono più attendere. I nostri rappresentanti debbono essere avvertiti e sostenuti. L'ora delle realizzazioni è sonata... Che la Corsica sia alfine tratta dall'oblio dei secoli, *se no si potrebbe veder apparire il volto agghiacciato della catastrofe....*

Giacomo Luciani, còrso, (Da un articolo nel « Petit Marseillais », 1932).

L'unione economica panamericana

BUENOS AYRES, 18

La proposta di Roosevelt per una unione economica panamericana stata accolta favorevolmente nei circoli ufficiali argentini, i quali però mantengono il più assoluto riserbo in attesa di più precise informazioni. Si fa rilevare che le basi di tale fronte economico devono essere accettabili per l'Argentina, la quale si rifiuterà di entrare in qualsiasi combinazione che tenda a conferire ad un Paese una posizione dominante.

La *Prensa* nel suo articolo di fondo scrive: « I gravi avvenimenti europei impongono alle Nazioni americane di dimenticare le passate rivalità economiche e di creare immediatamente una unione doganale ».

NOTIZIE RECENTISSIME

Insulti e intimidazioni di Churchill

contro la Francia e i suoi capi militari

Protezie apocalittiche per il caso (sicurissimo) della scontitta della Gran Bretagna

ROMA, 18

L'Agenzia ufficiosa britannica radiodirama da Londra che oggi, alla Camera dei Comuni, il Primo ministro Churchill, nel preannunciato discorso hanno detto che la battaglia per la Francia è stata perduta in conseguenza del suo sfortunato inizio strategico, della imprevista potenzialità delle colonne motorizzate germaniche e della preponderanza numerica delle forze armate germaniche.

Churchill ha proseguito dicendo che dopo la sconfitta subita, la resistenza militare francese minaccia di terminare; ma che i francesi rinuncierebbero ad una grande opportunità di riscossa ed al loro stesso avvenire se non continuassero la guerra in adempienza degli obblighi assunti verso di noi; obblighi dai quali non ci siamo sentiti e non ci sentiamo in grado di svincolarci ».

Venendo poi a parlare dell'attuale situazione in Gran Bretagna Churchill ha detto che oltre un milione e mezzo di uomini sono sotto le armi e in più mezzo milione di volontari per la difesa locale. Grandi quantità di armi e munizioni, portate in salvo dalla Francia, sono pure a disposizione della difesa. Vi sono poi i domini in armi. I canadesi che erano sbarcati in Francia, sono stati ritirati in ordine perfetto.

« L'invasione dell'Inghilterra — ha soggiunto — richiederebbe un vasto esercito e noi abbiamo ancora una flotta. Essa non potrebbe mai prevenire qualche incursione o sbarco isolato di una diecina di migliaia di uomini nella nebbia o nella notte, ma l'Inghilterra è anche difesa da un vasto sistema di campi minati ».

In un accenno retrospettivo al colossale disastro militare per cui il corpo di spedizione britannico dovette rifugiarsi in Inghilterra, Churchill ha spiegato il disastro affermando che esso avvenne perchè il Comando supremo francese non riuscì a far ritirare le armate del nord dal Belgio. « Peccato — ha detto ancora Churchill — perchè le nostre divisioni operanti nelle Fiandre erano le migliori e le meglio equipaggiate ed avrebbero potuto capovolgere la situazione ! ».

Il Primo ministro infine ha così concluso: « L'Inghilterra non attende nessuna delle sue note e giuste domande. La battaglia per la Francia è finita; la battaglia per l'Inghilterra sta per cominciare. Se noi perdiamo, il mondo intero, Stati Uniti compresi, precipiterà nell'abisso ».

Churchill ha poi annunciato una riunione segreta dei Comuni per giovedì per la discussione della difesa del territorio nazionale. Su proposta di Lloyd George, Churchill ha consentito ad estendere il campo delle discussioni anche ad altri argomenti attinenti alla guerra.

Le truppe inglesi in Francia

fuggite di notte per mare

S. SEBASTIANO, 18

Secondo notizie da fonte britannica, e per di più da fonte ufficiosa britannica, qui pervenute da Londra, si apprende che, mentre le truppe francesi seguitano a battersi coprendo l'alleata, che nulla ha saputo fare per la Francia, mentre da Londra già ci si prepara a riversare sul Maresciallo Pètain le stesse accuse già rivolte contro il Re dei belgi, le poche truppe inglesi pomposamente chiamate " corpo di spedizione britannico in Francia " sono state ritirate ieri col favore della notte e sbarcate al sicuro, almeno per ora, in territorio britannico. Nel dare l'annuncio l'agenzia ancora non parla, come nel caso di Dunkerque, di brillante operazione.

"Decisioni importanti"

del Consiglio dei ministri francese

SAN SEBASTIANO, 18

La radio statale francese ha annunciato che il Consiglio dei ministri francese si è riunito sotto la presidenza del Maresciallo Pétain. Il Gabinetto francese ha dedicato la riunione di stamane allo studio della situazione militare e diplomatica ed al problema delle forniture. Nel corso della riunione si è affermato che lo Esercito continua a difendere palmo a palmo il territorio nazionale.

Nel pomeriggio il Consiglio dei ministri si è nuovamente riunito sotto la presidenza di Lebrun, Presidente della Repubblica. Erano presenti anche l'amm. Darlan, comandante delle forze navali, e il gen. Vuillemin, comandante di quelle aeree francesi. E' confermato che nella riunione ministeriale sono state prese « decisioni importanti ».

Secondo quanto annuncia da New York la Columbia Broadcasting Company *la posizione francese è chiarita dalla seguente dichiarazione, letta ieri ai microfono delle stazioni radio, del Governo francese:*

« Le parole pronunciate oggi da Pétain — ha detto l'annunciatore — hanno dato origine ad interpretazioni che non corrispondono affatto alla realtà. Non è esatto, ad esempio, che il Governo abbia ordinato di cessare la lotta. La lotta continuerà fino a quando la Francia e la Germania non si saranno accordate sulle condizioni per una eventuale sospensione delle ostilità, e se le condizioni saranno contrarie all'onore e alla indipendenza della Francia, la guerra continuerà ».

Il problema dei profughi francesi

all'esame del Consiglio svizzero

BERNA, 18

Il Consiglio federale elvetico si è riunito oggi per discutere la situazione generale. Fino ad ora non è stato diramato alcun comunicato ufficiale ed è probabile che esso non sia emanato. Il Consiglio federale ha invece annunziato di aver discusso il problema dell'internamento dei sudditi civili e militari francesi che si presentassero alla frontiera svizzera. Una dichiarazione in proposito è attesa da un momento all'altro.

Nelle prime ore del mattino 3000 civili e 300 soldati al comando di 3 ufficiali, sono giunti a Neufchatel. Poche ore prima un treno speciale, con a bordo 140 ufficiali, sottufficiali e soldati francesi, alcuni dei quali gravemente feriti, è giunto a Interlaken. I profughi sono stati accantonati in vari alberghi della città.

Presso La Chaux des Fonds, e quanto riferisce il *Journal de Génève*, hanno varcato il confine svizzero 300 aviatori con un generale. Molte sono le guardie militari francesi che hanno riparato in territorio elvetico. Le guardie doganali francesi di tutta la zona di confine del Giura hanno abbandonato oggi i loro posti. Nella notte quelle al confine con il cantone ginevrino avevano fatto altrettanto.

Giudizi germanici sul discorso di Churchill

Londra perde la testa

Si armano le popolazioni, senza pensare che ciò porterà alla guerra totalitaria

BERLINO, 18

Il radiodiscorso del Primo ministro britannico Churchill contiene, secondo l'opinione di questi circoli, un miscuglio di accuse polemiche contro la Francia e di tentativi di convincere il Governo francese a continuare la guerra a fianco della Gran Bretagna. Da una parte Churchill afferma che il soldato francese, il cui valore è stato riconosciuto pienamente da parte germanica, sia responsabile della catastrofe in occidente, dove tuttavia da tempo l'armata britannica — come Churchill stesso confessa — non era rappresentata che da tre divisioni. Da un altro canto egli pretende categoricamente che le esauste armate francesi continuino la lotta a fianco dell'esercito britannico e si richiama ai doveri che l'alleanza impone alla Francia.

Ammonitore e pieno di rimproveri, Churchill dichiara che il Governo inglese, fino ad ora, non ha sciolto la Francia dai suoi impegni. Con particolare interesse da parte tedesca si constata che Churchill annunciando la continuazione della guerra inglese, rivolge il suo sguardo piuttosto sulle isole britanniche che non su eventuali nuovi teatri di guerra. Egli descrive la preparazione inglese alla difesa contro un'invasione, ma deve deplorare, nel medesimo tempo, che le armi di cui si dispone non bastino per equipaggiare le forze chiamate a difendere l'Inghilterra, che egli calcola in un milione e 250 mila uomini.

I modi e i metodi che l'Inghilterra intenderebbe adottare per la difesa del suo territorio, sono considerati con pessimismo a Berlino, dove si hanno informazioni in base alle quali l'intera Inghilterra febbrilmente sta fortificando città e paesi. Nelle strade delle città, e particolarmente di Londra, si erigono barricate, le popolazioni civili vengono armate e addestrate all'uso del fucile. Tale preparazione febbrile induce questi circoli a pensare che il Governo britannico cominci a perdere la padronanza dei nervi e a dimenticare come soltanto le città non fortificate siano al sicuro dagli attacchi aerei.

Le osservazioni germaniche inducono questi circoli competenti a constatare che l'Inghilterra, mediante una difesa totalitaria che abbraccia irriflessivamente anche tutti gli obiettivi non militari e le persone civili, si avvia verso la guerra totalitaria.

In Germania si pensa che l'Inghilterra sarà trasformata in una fortezza e che ogni cittadino diventerà un franco tiratore e si pone in rilievo la grande responsabilità che il Governo britannico, in tal modo, verrebbe ad assumere di fronte al suo popolo.

Il Canadà vuole occupare

i possedimenti francesi in America

S. SEBASTIANO, 18

Dopo il Governo australiano, anche quello del Canadà si prepara ad adottare la mobilitazione di tutte le risorse umane e materiali del Paese per la prosecuzione della guerra. Si ha da Ottawa infatti che il Primo ministro canadese ha detto al parlamento che egli presenterà quanto prima un progetto di legge in questo senso. Ha rilevato poi che il servizio militare obbligatorio si applicherà all'interno del Canadà, mentre per il servizio d'oltremare saranno impiegati soltanto volontari. Il Primo ministro ha annunciato poi che il primo contingente del Corpo di spedizione canadese è sbarcato in Islanda ed ha dichiarato che il Canadà « estenderà la sua potenza militare difensiva ai possedimenti francesi dell'emisfero occidentale ».

L'improntitudine britannica

rilevata in Spagna

MADRID, 18

Il *Madrid* rileva oggi che la Francia si trova nelle condizioni tanto severamente censurate dai giornali francesi e da Reynaud per la resa del Re del Belgio. L'*Alcazar* afferma che la Francia ha salvato il suo onore militare e condanna l'Inghilterra che, di fronte alla spaventosa catastrofe della Francia, continua la sua vita comoda divertendosi alle corse ippiche e pensando con la stessa mentalità con cui pensavano gli spagnoli rossi. « Ma il Dio degli eserciti castiga senza pietà — scrive il giornale — i traditori ed i codardi. Resistere — rincalza l'*Alcazar* — è la consegna di tutti i pirati democratici, purchè a resistere siano gli altri Ma anche l'incolumità può durare poco ed è sempre accompagnata da gravi guai ».

In Turchia si considera possibile

la decadenza dell'alleanza turco-franco-inglese

ISTANBUL, 18

La notizia del collasso militare della Francia ha suscitato enorme impressione in tutti gli ambienti. Per comprendere la grande delusione provocata, basta tener presente la fama di onnipotenza che l'Inghilterra e la Francia qui godevano. Tuttavia non mancano voci che riconoscono che la disfatta francese, oltre ad essere dovuta a ragioni di intima decadenza politica e morale, si deve anche all'egoismo inglese che ha lasciata sola la Francia dinanzi al potente avversario.

In alcuni ambienti politici che conservano ancora una apprezzabile serenità di valutazione, si afferma che la Francia ha agito intelligentemente cercando di salvare il salvabile senza attendere che l'Inghilterra, battuta, facesse la pace a spese della Francia.

Naturalmente il grave avvenimento ha rinsaldato il convincimento della necessità di conservare la non belligeranza turca. La stampa, quasi unanime, commenta la situazione della Francia non dal lato politico militare, ma da quello sentimentale. Il giornale *Yeni Sabah* auspica che il convegno di Monaco possa costituire l'inizio dell'attuazione della pace con giustizia. Il *Vakit* scrive che la nuova situazione creatasi in Francia potrebbe indurre quel Governo ad abbandonare l'alleanza turco-franco-inglese, nel qual caso il trattato andrebbe ad arricchire gli archivi della storia.

Il giornale *Ikdam* sostiene che la Turchia ha mantenuto fedeltà al principio di Ataturk: « pace all'interno ed all'esterno »; tuttavia il giornale si preoccupa dell'incertezza dell'attuale situazione internazionale e consiglia ad essere preparati ad ogni evento.

Circolano voci, e la stampa le raccoglie, di prossimi mutamenti nella compagine ministeriale. Ma negli ambienti politici si mantiene in proposito ermetico riserbo. La Camera ha oggi approvato in seconda lettura vari emendamenti al patto turco-siriano di amicizia e di buon vicinato.

Si annuncia che il ministro degli Esteri turco Saragioglu partirebbe prossimamente per Mosca.

Generale egiziano arrestato

perchè antibritannico

ISTANBUL, 18

Secondo notizie dal Cairo, qui giunte, il generale egiziano Aviz Al Masri pascià, del quale erano ben note le tendenze antibritanniche è stato arrestato dagli inglesi.

L'America sospende la crociera

della flotta nel Pacifico

HONOLULU, 18

Il comandante della flotta americana delle Hawai, ammiraglio James Richardson ha confermato che la visita delle unità da lui comandate ai porti della costa del Pacifico, che avrebbe dovuto aver luogo in luglio, è stata sospesa.

Il fallimento del controllo

instaurato sui mari dal nemico

ROMA, 18

L'entrata in guerra dell'Italia, oltre la conquista da parte delle truppe del Reich della Norvegia e dei Paesi nord europei, ha fatto miseramente fallire il sistema del controllo marittimo che gli alleati avevano instaurato nell'illusione che esso sarebbe stato una arma inesorabile e sicura per una rapida e a loro favorevole conclusione della guerra. Infatti una notizia da Stoccolma dice che tutte le basi di controllo istituite in Inghilterra stanno per chiudere. A quanto è dato conoscere, verrebbe mantenuta una stretta organizzazione soltanto a Kirkwall Downs ed a Weynauth.

Tatarescu rimane al potere

BUCAREST, 18

Stamane si è riunito il Consiglio dei ministri e dal comunicato diramato dopo la riunione risulta quanto segue: « Il Presidente del Consiglio, Tatarescu, ha esposto la situazione generale creata dagli ultimi avvenimenti internazionali ed ha precisata la posizione della Romania, la cui politica ha avuto in tutto questo tempo il giusto scopo di mantenere la pace nel sud-est europeo e di difendere gli interessi nazionali romeni. Tatarescu ha quindi annunciato le tappe della futura azione del Governo ».

Questa riunione e questo comunicato hanno avuto, fra l'altro, lo scopo evidente di dimostrare che la formazione governativa di Tatarescu resterà ancora al potere, smentendo così tutte le voci di dimissioni e di rimpasti dei giorni scorsi.

Il mutamento di Gabinetto — si afferma in questi circoli politici — in un momento come questo, potrebbe apparire forse come un contraccolpo degli avvenimenti internazionali, i quali, si nota negli stessi circoli, sono considerati invece con tutta calma dalla Romania, che ha fatto una politica di stretta neutralità nei riguardi delle Potenze belligeranti. Ad eguale conclusione è pervenuto anche Re Carol che, nella giornata di ieri, aveva ricevuto i consiglieri reali Vaida, presidente della Camera dei deputati e del Fronte della rinascita nazionale, Jorga e lo stesso Presidente del Consiglio, Tatarescu.

La stampa romena, che prima della « rivoluzione reale » e conseguente trasformazione del regime democratico in regime autoritario, non si sarebbe mai sognata di fare il processo alla Francia, è oggi concorde nel riconoscere la superiorità militare, politica e diplomatica delle Potenze dell'Asse e gli errori e le colpe dei dirigenti della Repubblica francese.

Soltanto i giornali che soggiacciono all'influenza ebraica tacciono. Il direttore del « Kurentul », dopo avere rilevato che tutte le illusioni delle democrazie sono cadute ad una ad una, scrive che la Francia, per gli errori dei suoi uomini politici, è costretta oggi a sottomettersi alle Potenze dell'Asse e soggiunge che, dal punto di vista storico, il fatto fondamentale da sottolineare è che d'ora innanzi, anzichè essere a capo di una coalizione continentale, l'Inghilterra dovrà far fronte ad una coalizione diretta contro la sua isola e il suo impero.

Falsa posizione in Vaticano

del rappresentante belga

ROMA, 18

In Vaticano si sta esaminando la posizione dell'ambasciatore del Belgio che, come i rappresentanti diplomatici di Francia e d'Inghilterra, ha preso stanza nella Città del Vaticano. E' sorta infatti la questione se l'ambasciatore belga debba essere ancora considerato investito di rappresentanza diplomatica dato che egli, accreditato presso la Santa Sede dal Sovrano, segue invece la politica dello sconfessato governo belga. Il Vaticano non può riconoscere tale governo, avendo conservate relazioni col Sovrano, di cui ha approvato l'atteggiamento.

Si prevede pertanto che l'ambasciatore belga sarà invitato ad allontanarsi dalla Città del Vaticano.

L'Ambasciatore del Belgio

lascia Roma

ROMA, 18

Questa notte, col treno delle 0.15, è partito da Roma diretto in Isvizzera l'ambasciatore del Belgio presso il Quirinale, accompagnato da tutto il personale dell'ambasciata.

Cherbourg e Rennes

raggiunte dai germanici

S. SEBASTIANO, 18

L'Agenzia ufficiosa britannica radiodirama da Londra il bollettino serale delle armate francesi. Esso dice: « Il nemico, con un'azione d'impeto contro i nostri elementi di resistenza, è riuscito a progredire profondamente in Normandia e in Bretagna. Reparti avanzati hanno raggiunto Cherbourg e Rennes. Violenti combattimenti hanno avuto pure luogo a sud di Chateaudun.

« Sulla media Loira i tedeschi hanno potuto stabilire qualche testa di ponte tra Orleans e Nevers. Tra la Loira e i Vosgi le masse germaniche hanno continuato l'avanzata verso il Giura. Continuano combattimenti in Lorena e in Alsazia ove le nostre truppe si sforzano di contenere i tedeschi ».

La radio francese annunzia poi che la battaglia continua e quattro armate francesi si oppongono attualmente all'avanzata tedesca. « Le nostre truppe — dice la radio — sono estremamente stanche. Tuttavia continuano a battersi coraggiosamente malgrado la posizione molto critica in cui si trovano ».

Accordo italo-tedesco

per l'economia bellica

BERLINO, 18

I presidenti delle commissioni governative italiana e germanica per il regolamento dei rapporti economici italo-germanici, si sono riuniti negli scorsi giorni per discutere una serie di argomenti interessanti l'economia bellica dei due Paesi. Il protocollo riguardante i risultati dei colloqui è stato firmato oggi.

Il Giappone vuol guardare

in faccia la realtà

L'Inghilterra non può resistere

TOKIO, 18

L'ex-ambasciatore nipponico Oshima, che durante la sua missione a Berlino fu, al pari di Shiratori a Roma, un ardente fautore della collaborazione militare del Giappone con l'asse europeo, così ha riassunto le sue opinioni sugli eventi d'Europa: « E' venuto il momento per il Giappone di guardare in faccia la realtà e di cambiare le proprie idee ». Egli ha negato che l'Inghilterra possa ora resistere a lungo.

Il giornale « Asahi » pubblica che la capitolazione francese ha aumentato la voce della Germania sui problemi coloniali dell'Asia orientale, ai quali anche il Giappone è interessato, in prosecuzione della sua politica di espansione verso il sud. Il giornale aggiunge che gli Stati Uniti hanno ormai perduto ogni occasione di partecipare alla guerra europea.

Il ministro d'Olanda ha visitato stamane il Ministero degli esteri. Si ritiene che egli abbia presentato scuse ufficiali per il mitragliamento di un motopeschereccio giapponese compiuto da un aeroplano delle Indie orientali olandesi.

L'« Asahi » e il « Nichi Nichi » accusano del crollo della resistenza militare francese l'incapacità della Gran Bretagna di sostenere l'urto tedesco insieme con l'alleato francese; in modo particolare s'intrattiene l'« Asahi » sulla questione dell'Indocina francese perchè potrebbe crearvisi una situazione molto simile a quella già determinatasi nelle Indie olandesi, dove, insieme con i rappresentanti dei Paesi Bassi, controllano il territorio truppe britanniche sbarcate più o meno segretamente. Il giornale insiste nel ricordare che i tempi sono cambiati e che il Giappone non intende tollerare mutamenti nello « statu quo » dei paesi dell'Estremo Oriente.

Il « Kokumin » fa una requisitoria contro gli Stati Uniti, i quali promettono sempre maggiori appoggi agli alleati anglo-francesi e assumendo un atteggiamento, passato ormai dalla neutralità alla non belligeranza, hanno incoraggiato Francia ed Inghilterra ad una resistenza vana quanto disastrosa.

La capitolazione della Francia ha riacceso anche nei circoli politici anglo-francesi di Sciangai le preoccupazioni circa una possibile azione nipponica contro l'Indocina francese e le Indie orientali olandesi. Tali timori sono stati acuiti dall'intenzione, per altro non confermata, secondo cui i giapponesi avrebbero concentrato 100 mila uomini dell'isola di Hainan. Anche il tono della stampa giapponese, che si pronuncia nettamente in favore dell'espansione verso il sud è giudicato significativo. Si ritengono possibili mutamenti ministeriali in Giappone, a meno che il primo ministro Yonai non si uniformi alle pressioni dell'opinione pubblica e non si decida ad intraprendere l'espansione verso il sud. L'agenzia « Domei » annunzia intanto che il viceammiraglio Shigetaro Shimada, comandante della flotta giapponese nelle acque della Cina, ha ispezionato le installazioni militari di Hainan.

Si ha da Alessandria d'Egitto che le donne e i bambini giapponesi hanno ricevuto l'ordine di partire immediatamente. 34 di essi sono giunti stamane a Port Said per imbarcarsi sul piroscafo « Nagimo Maru », che li trasporterà in patria.

Si ha da Honolulu che il comando locale delle truppe di terra americane ha ordinato l'immediato inizio di un ciclo straordinario di esercitazioni, al quale dovranno partecipare tutti i 24 mila uomini del presidio delle Havai. Nessuna spiegazione è data delle ragioni di siffatta iniziativa; solo si ammette che essa è in rapporto alla rinuncia della flotta del Pacifico a visitare, come di consueto, i porti della California.

Si ha da Hong Kong che numerosi piroscafi mercantili franco-inglesi, danesi, norgevesi e di altre marine alleate si preparano a partire per Haaphong nella Indocina francese. Si crede che la loro missione sia di trasportare truppe.

Giornalisti filo-britannici

licenziati dal "Vreme,,

BELGRADO, 18

Il direttore del semiufficioso « Vreme », Nikoliste e il redattore di politica estera del detto giornale signor Milutir Stefanowiski sono stati dispensati dalla loro carica. Ad entrambi si rimprovera una azione di propaganda in favore delle Potenze occidentali nonchè azione di sabotaggio della politica estera jugoslava.

Il nuovo Gabinetto lituano

KAUNAS, 18

Paleckis ha costituito il nuovo Governo lituano di cui ha assunta la presidenza. Vice-presidente del Consiglio, Ministro degli Esteri, è stato nominato Krewe Mickevicius, che avrà anche l'*interim* del Ministero della Pubblica istruzione; Ministro della Difesa e comandante dell'Esercito il generale Vitkauskas, Ministro delle Finanze con l'*interim* delle Comunicazioni Gaiwanauskas; Giustizia Pakarklis; Agricoltura con l'*interim* dell'Interno Mickis; Igiene Koganas.

Provincia romena inondata

Cinquanta persone annegate

BUCAREST, 18

In seguito alle recenti grandi pioggie la provincia di Dei è stata inondata. Da una prima segnalazione si ha notizia che cinquanta persone sarebbero morte annegate.

Grave incendio a Siviglia

nella stazione merci

SIVIGLIA, 18

In seguito all'esplosione di una bombola di idrogeno è scoppiato un grande incendio nella stazione merci di questa città. Il fuoco, divampando furiosamente, ha distrutto i magazzini e 24 vagoni carichi e non ha potuto essere domato che con grande difficoltà. I danni materiali ascendono, secondo una prima stima, a un milione di pesetas.

Il dott. Clodius a Roma

ROMA, 18

Il dott. Clodius, ministro plenipotenziario ed esperto del Reich per le questioni economiche riguardanti l'Europa sud-orientale, è a Roma da qualche giorno. Stamane tre dei suoi collaboratori hanno lasciato l'Italia.

La morte d'uno storico siciliano

PALERMO, 18

E' morto oggi a tardissima età, Francesco Guardione, insigne storico siciliano e autore di numerose pubblicazioni.

Tragica fine di un sorvegliante

FOGGIA, 18

Vittima, a quanto pare, della sua imprudenza è rimasto il giovanotto Francesco Favucci, che con un suo fratello presta servizio di sorveglianza in un cantiere di costruzioni in via Monte Grappa. Terminato il lavoro, gli operai si allontanarono dal cantiere e momentaneamente se ne allontanò anche il fratello del Favucci. Questi allora, spinto da curiosità, volle vedere come funzionava l'immissione della corrente elettrica nel circuito del cantiere ed azionò l'interruttore, ma venne investito dalla corrente e rimase fulminato. Il fratello, al ritorno, lo trovava immobile, con la leva poggiata sulla testa, senza dar più segno di vita. Inutili furono i soccorsi.

Documentario tedesco dell'A.O.I.

Schietta manifestazione a Ro[ma] d'amicizia italo-germanica

ROMA, 18

Oggi, nella sede dell'Istituto [...] scista dell'Africa Italiana, ha [...] to luogo la proiezione del primo [...] cumentario a colori ripreso in A[...] ca Orientale Italiana: « I colori [...] l'Impero », offerto in omaggio al [...] ce dal giornalista tedesco dott. Le[...] poldo Reck.

Sono intervenute alte personalità e gerarchie, vecchi colonialisti e numerosi rappresentanti della stampa. Anche la collettività germanica di Roma era largamente rappresentata. Prima della proiezione il dott. Ma[...] tucci ha illustrato le caratteristiche del documentario. La proiezione del film, girato dal dott. Reck, ha suscitato nello scelto pubblico il più vivo interesse, dando motivo ad una schietta, entusiastica manifestazione di amicizia italo-germanica.

Cozza contro un paracarro e si frattura la base cranica

BELLUNO, 18

Il motociclista Letti Mario d[...] ni 25 da Faenza, ad una st[...] presso Visome, vide venirgli co[...] un'auto. Il cozzo sarebbe stato [...] vitabile, se il Letti, con prontezza di spirito non avesse sterzato bruscamente. Ma ciò non gli valse, poichè evitata l'auto, sbatteva contro un paracarro e veniva sbalzato a te[r]ra producendosi la frattura della base cranica.

L'auto, che teneva la sinistra, [...] gata BL, il cui numero non potè essere rilevato, proseguì rapida la propria via.

Uccide l'amante della moglie

ANCONA, 18

Pasqualini Pasqualino, conducente ferroviario, rincasando la scorsa notte a tarda ora, ha trovato nella sua dimora certo Mancini Oscar, [...] tista, che s'intratteneva con la [...] lui moglie Bortoletti Maria. Pre[sa] allora un coltello da cucina, feriva gravemente il Mancini, che decedeva poco dopo all'ospedale.

Orribile morte d'una bimba

mezza divorata da una scrofa

REGGIO CALABRIA, 18

In contrada Pantano una scr[ofa] di proprietà di Filippa Pezzarossa di anni 26, penetrava nell'abitazione di costei, che era momentaneamente assente, e si appressava al lettino dove si trovava la bambina Santo Giulietta di mesi sette, nata a Reggio ed allevata dalla stessa Pezzarossa. La bestia divorava le gambe della bambina, cagionandone la morte. La Pezzarossa è stata arrestata.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC. N. 172 - Cent. 30

GIOVEDÌ 20 GIUGNO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

...del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Interccomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 5, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

Le sorti della Francia nel quadro della ricostruzione dei destini d'Europa

Le condizioni stabilite dal Duce e dal Führer

saranno comunicate ai plenipotenziari designati dal Governo francese

Nostre efficaci azioni in mare e in terra africana

L'èra di giustizia sorgerà dalla nuova Monaco

BERLINO, 19

La risonanza dell'incontro di Monaco è larghissima e profonda in la stampa che, riproducendo al posto d'onore grandi fotografie del Duce e del Führer, dedica intere pagine alla cronaca della storica giornata, in cui si pone in particolare rilievo il vivissimo entusiasmo col quale il Capo del Governo italiano è stato accolto a Monaco.

...ricorda l'altra Monaco, la Monaco del 1938. Le condizioni erano diverse, anzi opposte: allora, soprattutto al risoluto atteggiamento del Duce e alla sua saggia opera di mediazione, l'Europa ebbe la pace, o almeno così parve. Ma in realtà tanto Daladier che Chamberlain erano venuti a Monaco soltanto perchè sapevano di non essere ancora in grado di affrontare militarmente la Germania e speravano guadagnar tempo per armarsi. Adesso invece l'Europa è ...mme. L'Italia e la Germania combattono a fianco una guerra loro imposta dal nemico nella sua prepotenza e tracotanza; ma già la ...a fase della lotta è superata e la vittoria finale non è ormai che questione di tempo.

Due date non dimenticate

Dopo aver fatto tutto il possibile per salvare la pace e poi per interrompere le ostilità dopo la campagna di Polonia (a Berlino non si dimenticano i tentativi di mediazione del Duce, che non ebbero successo a causa della risoluta volontà delle plutocrazie di continuare a ogni costo la lotta contro il nazionalsocialismo) il Führer e il Duce ...tarono la guerra. Ora l'hanno vinta; e ieri si sono incontrati per decidere sull'atteggiamento da prendere con l'abituale solidarietà che è base precipua dell'amicizia italo-tedesca, di fronte alle richieste della Francia battuta.

Come era previsto, e come è abitudine dei due Capi, il colloquio è stato breve: nel che, in questi circoli si vede la riprova del fatto che Hitler e Mussolini erano già d'accordo sulle linee generali e che hanno avuto bisogno di consultarsi solo per precisare i particolari della risposta da inviare a Pètain.

...ricordato in questo momento che nè il popolo germanico nè il popolo italiano hanno dimenticato quello che la Francia ha fatto in questi 20 anni: dal tradimento di Versailles alle sanzioni, dalla politica di accerchiamento alla guerra bianca, dal «jamais» alla dichiarazione di guerra, dagli insulti all'onore dei due eserciti al vile blocco diretto contro le donne e i bambini, dalle bombe su città aperte tedesche e italiane alle mille infinite altre prepotenze e angherie contro tutto ciò che è fascista o nazionalsocialista.

Su tutte le piazze d'Italia — scrive un giornale del mattino — c'è una lapide con una data: «18 novembre 1935» e una frase: «Non dimenticate». Nei cuori dei germanici, duri oggi come marmo, è incisa l'altra data: «11 novembre 1918» e le stesse parole. I due popoli non dimenticheranno queste date».

«Non dimenticheranno — scrive il «Voelkischer Beobachter» — perchè è loro dovere, e non soltanto loro diritto, creare oggi i presupposti per un tranquillo e sicuro avvenire per le due Nazioni. La potenza francese è annientata. Noi faremo ciò che sarà necessario per impedire che la Francia possa continuare a turbare la pace europea: questo è il nostro diritto, scritto a grandi lettere con il sangue di tutti i nostri gloriosi Caduti. Non vogliamo ora ricordare tutto quello che la Francia ha fatto contro di noi, perchè ciò sarebbe troppo lungo. Ma il nostro lavoro, i nostri sacrifici, le nostre sofferenze e la nostra incrollabile fede ci danno oggi i pieni poteri per dettare quelle condizioni che dovranno assicurare il nostro avvenire. Non è questo il momento di essere sentimentali. Abbiamo tentato mille volte, nei limiti consentiti dal nostro onore, di accordarci coi nostri nemici, ma essi non hanno mai voluto stringere la mano che noi loro tendevamo. Essi hanno voluto la guerra. L'hanno perduta.

La voce dei secoli

«Ora devono pagare il conto. Noi non vogliamo nemmeno pensare a quello che sarebbe successo se fosse stata la Francia al posto del vincitore, perchè noi non siamo animati soltanto da desiderio di vendetta, ma soprattutto dalla volontà di assicurare l'avvenire delle nostre Nazioni. Per noi la parola sicurezza non ha lo stesso significato che le hanno dato le democrazie occidentali: noi non vogliamo denari e agiatezze, ozio e piaceri a spese degli altri. Noi vogliamo soltanto che i nostri bambini abbiano l'avvenire sicuro, che essi non debbano un giorno rivestire l'uniforme per difendersi da nuovi attacchi del nemico che abbiamo vinto. Questo non è soltanto il nostro diritto, ma anche il nostro dovere. E il nemico dovrà piegarsi alla nostra volontà».

«Una rivoluzione senza precedenti nella storia — soggiunge il «Voelkischer Beobachter» — sta davanti a noi in tutta la sua imponente plasticità ed al sommo dell'ondata degli avvenimenti che ricostruiscono i destini dell'Europa e del mondo, stanno due figure: il Führer e il Duce».

L'organo del partito socialnazionale rileva quindi come i due grandi statisti abbiano per i primi sentito la voce dei secoli, trasfondendola nei loro popoli, resi così forti ed invincibili.

«Noi vediamo nel Führer e nel Duce non solo i grandi statisti e i grandi soldati che hanno saputo garantire la vittoria ai loro popoli, ma anche il simbolo di una nuova epoca». Il giornale scrive quindi che resteranno indimenticabili a Monaco, i giorni in cui vi è stato il Duce e che le decisioni da lui prese con il Führer sono destinate a mutare l'aspetto dell'Europa per un lungo avvenire, dandole una consistenza fondata sulla vera pace.

Il «Muenchner Tageblatt» rileva che la Germania nazionalsocialista e l'Italia fascista unite, hanno il potere non solo di resistere vittoriose ad ogni attacco nemico, ma anche di formare i destini d'Europa con l'alta mira di dare ai popoli l'anelata pace fondata sulla giustizia.

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» scrivono che a Monaco Mussolini e Hitler, in circostanze così poderosamente mutate, hanno preso decisioni la cui portata per i destini dell'Europa non è ancora concepibile.

Cinismo britannico

Il discorso con cui Churchill ha incitato la Francia a perseverare nella resistenza viene considerato in questi circoli come una nuova prova del cinismo inglese: l'Inghilterra vorrebbe combattere fino all'ultimo francese. E ciò nello stesso istante in cui l'Ammiragliato britannico dando ordine a tutte le sue navi dirette verso i porti francesi, anche sul Mediterraneo, di cambiar rotta, dimostra che anche in Inghilterra si è convinti che ogni ulteriore resistenza francese è inutile e non può servire che a dare, tutt'al più, qualche altro giorno di respiro agli inglesi.

E' poi caratteristico che Churchill non abbia esitato ad addossare la colpa della disfatta ai generali francesi, accusati di non ritirare a tempo le armate dal Belgio e dalla Francia settentrionale quando i tedeschi sfondarono il prolungamento della linea Maginot presso Sedan.

«Questo vile guerrafondaio — scrive la «Deutsche Allgemeine Zeitung» — usa con la Francia le stesse minacce e le stesse frasi già adoperate verso la Polonia e la Norvegia: prima ha spinto questi popoli in guerra affinchè combattessero per gli interessi inglesi e dopo ha rimproverato loro di essersi fatti sconfiggere. Churchill ha poi annunciato che 350.000 inglesi e 100.000 francesi impegnati nella battaglia delle Fiandre hanno potuto esser ritrasportati in Inghilterra. Queste cifre esagerate in sè e per sè, sono esatte nella proporzione fra inglesi e francesi salvati e dimostrano come l'Inghilterra abbia pensato dapprima a salvare tutti i suoi uomini e si sia curata soltanto dopo di salvare pochi francesi, mentre gli altri dovevano continuare a combattere, come già fecero i norvegesi, per proteggere la ritirata inglese.

"Il punto di partenza per la ricostruzione del mondo„

MADRID, 19

A proposito della nuova Europa futura, il *Pueblo*, organo del lavoro nazionale, esprime il convincimento che il convegno di Monaco sarà il punto di partenza per la ricostruzione del nuovo mondo sopra nuove basi. «Confidiamo — aggiunge il giornale — che prima che sia detta l'ultima parola, sarà ascoltata anche la voce della Spagna».

Il bombardamento aereo delle opere fortificate di Biserta

ROMA, 19

Come è stato annunziato nel comunicato del Quartier generale delle Forze armate, nostri aeroplani hanno bombardato efficacemente le opere fortificate di Biserta. E' stata questa un'efficace e violenta risposta al tentativo di colpire alcune basi dei dintorni di Cagliari.

Si calcola che oltre sette tonnellate di esplosivo siano state gettate sulle opere fortificate dell'importante piazzaforte tunisina, e principalmente sulla base dei sommergibili nemici.

Gli effetti sono stati notevoli e dalle fumate innalzatesi si è avuta la conferma che i vari obiettivi risultavano bene centrati.

L'artiglieria ha diretto contro i nostri apparecchi un fuoco intenso, ma disordinato poi, in seguito alla potente reazione dei nostri bombardieri, che sono rimasti per ben due ore padroni del cielo.

Il bollettino N. 8

Sommergibile nemico affondato

In A. O. una colonna inglese inalbera il tricolore per tentare di infiltrarsi nelle nostre linee, ma viene contrattaccata e respinta

Il Quartiere generale delle Forze armate comunica:

Nostri aerei della ricognizione marittima hanno affondato un sommergibile nemico.

Nello scacchiere dell'Africa settentrionale, situazione immutata.

In Africa orientale una colonna inglese, appoggiata da carri, che aveva cercato di infiltrarsi nelle nostre linee, inalberando il tricolore, è stata efficacemente contrattaccata e dispersa.

La nostra aviazione ha attaccato basi aeree nemiche incendiando tre velivoli; apparecchi nemici hanno bombardato un villaggio agricolo uccidendo tre donne e alcuni bambini.

Il nemico ha eseguito nella notte di ieri incursioni aeree con lancio di alcune bombe su centri della Liguria e del Piemonte. Non si lamentano vittime; danni lievissimi.

Le vittime delle incursioni aeree nemiche

Nell'incursione aerea su Genova del 15 corrente mese, si sono avute due vittime, e cioè i coniugi Cappa Giuseppe di anni 43 e Morone Teresa di anni 44.

Nell'incursione aerea su Monza, nella notte dal 16 al 17, rimasero feriti: Peroli Alessandro fu Giuseppe di anni 65, meccanico, coniugato con tre figli; Pagani Giuseppe fu Bortolo, operaio, celibe; Busnelli Bambina di Alfonso, di anni 35, nubile, casalinga.

L'efficienza bellica

La Commissione del Senato approva per acclamazione le spese straordinarie

ROMA, 19

La Commissione di finanza del Senato, riunitasi sotto la presidenza del sen. Bevione e con l'intervento del Ministro delle finanze, ha approvato per acclamazione, dopo le relazioni dei senatori Cavallaro e Fini, il finanziamento delle spese straordinarie per la efficienza bellica dell'Esercito e le maggiori assegnazioni al bilancio della Marina per nuove costruzioni navali.

La Commissione ha pure approvato, relatore Sirianni, il disegno di legge per la costruzione di casette minime a carico dello Stato in Roma e in Ronchi dei Legionari, relatore Raimondi, la autorizzazione a concedere con il contributo dello Stato, mutui per 300 milioni all'Istituto per le case popolari di Milano.

Tra gli altri provvedimenti approvati figurano la delega al Ministro delle Finanze di variare in caso di emergenza il regime fiscale dei combustibili, degli olii lubrificanti e dello zucchero (rel. Broccardi), l'autorizzazione alla Unione italiana di riassicurazioni di svolgere le pratiche su recuperi dei relitti delle navi assicurate dallo Stato affondate durante la guerra 1914-18 (rel. Medolaghi), le modifiche al regolamento sul funzionamento del Poligrafico dello Stato provenienti dalle ex gestioni austriache e quelli passati nei ruoli di altre amministrazioni statali (rel. Dudan), l'estensione all'Istituto per gli orfani delle CC. NN. delle agevolazioni previste per l'O. N. Orfani di guerra (rel. Nucci), agevolazioni tributarie per la cessione al consorzio sovvenzioni su valori industriali di crediti verso le amministrazioni della marina e della guerra (rel. Cipolla), il concorso del fondo pel credito ai dipendenti dello Stato nelle spese delle colonie estive per i figli dei dipendenti stessi.

Dopo avere approvato, relatore il sen. Solmi, un ulteriore contributo dello Stato all'Istituto di cultura fascista, la commissione, ha infine accolto favorevolmente su relazione del sen. Martin Franklin, l'autorizzazione all'acquisto del castello ducale di Agliè e il riconoscimento alla Casa ducale di Genova della proprietà dei fabbricati facenti parte del compendio detto, le scuderie in Torino, nonchè, su proposta del sen. Piola Caselli, i provvedimenti per *gni di legge hanno preso parte,* l'acquisto della villa «all'Erta» di Firenze.

Alla discussione sui vari disegni di legge hanno preso parte, oltre il ministro, il presidente ed i relatori, i senatori Secchi, Ricci e Baccelli.

Grave incendio in una base di sommergibili americani

GRONTON (Connecticut), 19

Un incendio, di cui non è stata ancora ben chiarita l'origine, ha gravemente danneggiato la locale base di sommergibili.

Mentre Pétain nomina i suoi rappresentanti per i contatti col Gran Quartiere germanico

Disordini in Francia contro gli inglesi

e in Inghilterra contro i francesi

Migliaia di profughi affamati per le strade di Francia
Le truppe della Maginot in procinto di fuggire in Svizzera

BERNA, 19

La radio francese, alle ore 12, ha fatto la seguente trasmissione:

«Alle ore 9 ha avuto luogo una riunione del Consiglio dei ministri, sotto la presidenza di Lebrun, onde prendere conoscenza della comunicazione del Reich trasmessa dall'ambasciatore di Spagna in Francia.

«A termini di questa comunicazione, il Governo del Reich si dice pronto a far conoscere al Governo francese le condizioni per la cessazione delle ostilità.

Le operazioni continuano

«Non appena i nomi dei plenipotenziari francesi saranno stati comunicati, il Governo del Reich farà conoscere la data e il luogo ove questi plenipotenziari saranno ricevuti. Il Consiglio dei ministri ha designati i plenipotenziari».

L'annunziatore ha poi soggiunto che nell'ora più grave che attraversa il Paese tutto il popolo francese deve essere compatto dietro il Governo che difende gli interessi della Francia ed ha continuato dicendo che le operazioni continuano.

Secondo alcune voci, un ordine del giorno in questo senso sarebbe stato diramato dal Maresciallo Pètain alle truppe.

Ulteriori particolari sono stati dati per radio dall'Agenzia ufficiosa francese la quale ha precisato che la comunicazione pervenuta oggi dalla Germania, non contiene alcuna condizione per l'armistizio e che le ostilità termineranno soltanto quando sarà stato raggiunto un accordo sulle condizioni che saranno sottoposte ai plenipotenziari francesi. Parecchi giorni potrebbero pertanto passare prima della cessazione delle ostilità in Francia.

L'Agenzia ufficiosa francese prosegue dicendo che si teme che una parte ancora più vasta del territorio francese sarà occupata dai tedeschi quando l'ordine di cessazione del fuoco sarà data.

La tragedia dei profughi

Il Consiglio dei ministri francese si è dovuto ancora occupare di altre angosciose questioni interne quasi insolubili nel momento attuale; prima fra tutte quella dei profughi civili che giacciono a migliaia sulle strade di Francia senza risorse e senza possibilità, dato l'imbottigliamento delle strade, di essere raggiunti dai soccorsi.

E' stato deciso di nominare una commissione ai viveri per il sud ovest della Francia, allo scopo di risolvere il problema estremamente grave di nutrire i fuggiaschi. Tutte le notizie concordano nel far rilevare che l'opera che dovrà affrontare questo commissario sarà estremamente difficile se non impossibile, da risolvere, date le circostanze attuali. Il problema più grave è quello di nutrire milioni di fuggiaschi civili che affollano la zona di Bordeaux, che nella fuga non hanno portato con sè altro che la vita.

Per impedire la fuga della popolazione civile dai grandi centri urbani, il Governo francese ha inoltre proclamato città aperte i centri con popolazione superiore ai ventimila abitanti.

Il ministro dell'interno, Pomaret, ha lanciato un disperato appello affinchè nessuno si muova di dove si trova, anche se stesse per sopravvenire l'occupazione germanica.

L'esodo verso la Svizzera

Anche i posti di frontiera ginevrini che danno sul dipartimento dell'Ain hanno visto le uniformi dei doganieri germanici sostituire quelle dei francesi. Sui posti di frontiera che danno nel dipartimento dell'Alta Savoia, vi sono ancora doganieri francesi, ma disarmati e pronti ad attraversare la barriera e passare sul suolo elvetico.

L'affluenza dei profughi continua sempre più imponente. Sembra però che ormai tenda a diminuire la percentuale dei profughi civili, mentre aumenta quella dei profughi militari. Arrivano a centinaia e qualche volta interi reparti. Le autorità militari svizzere disarmano e internano immediatamente questi profughi.

Lo Stato maggiore svizzero ha prese misure di precauzione, perchè sembra quasi inevitabile che una buona parte dell'armata della Maginot decida di rifugiarsi in Svizzera. Si tratta tuttavia di truppe che hanno perduta ogni velleità combattiva.

Un telegramma al Berner Tageblatt dal territorio francese dice che si incontrano soldati che gettano via le armi e che non hanno che un unico pensiero: tornare alle proprie case.

Le truppe inglesi rientrano affrettatamente in Inghilterra. Tra di esse si trovano anche truppe canadesi che già erano giunte a cinquanta chilometri da Parigi.

L'esercito francese è non solo battuto, ma demoralizzato e le sue ferite rimarranno certo per lungo tempo aperte.

Il giornale Suisse informa che ieri duemila soldati francesi avevano attraversato il confine svizzero valicando il colle Des Roches nei pressi della città svizzera di Le Lecle. Essi sono stati disarmati e internati. Tra i fuggiaschi si trova l'intero stato maggiore di una divisione aerea comprendente un generale e diversi ufficiali superiori.

I soldati appartengono a reggimenti che hanno combattuto a Verdun e anche più a nord. Ciò prova a quale punto sia giunta la disgregazione dell'Esercito francese.

Centri industriali occupati

Nella notte di ieri sono stati visti dalla regione di La Cure presso Ginevra passare sul territorio francese dei carri armati tedeschi, evidentemente in servizio di ricognizione. D'altra parte informano da Vallorbe che i francesi avrebbero fatto saltare la galleria del Mont Dore.

I germanici ormai hanno raggiunto in tutta la sua lunghezza il confine svizzero. Grosse colonne motorizzate costituenti la sinistra dello schieramento, si sono impadronite, come è noto, del triangolo industriale francese Le Creuzot, Clermond Ferrand e S.t Etienne.

Le Creuzot, regno di Schneider, il grande mercante di cannoni, il paese ove, per singolare fortuna, il ferro si trova a pochi chilometri dal cannone, Le Creuzot, ove si sono costruiti la maggior parte dei cannoni francesi e che nella passata guerra sfornò ben sedicimila pezzi, e rallegrò il suo padrone con un utile di sette miliardi, è stato superato dalle vittoriose truppe germaniche. E così pure Saint Etienne — feudo elettorale di Herriot — ove si trova la più grande manifattura di armi con un potenziale annuo di un milione e duecentomila fucili e di duecentoquaranta mila mitragliatrici.

I disordini in Francia

Altra preoccupazione di Pétain sono i segni di fermento popolare che cominciano a manifestarsi qua e là. Questo fermento si sfoga sopratutto contro gli inglesi. Si racconta tra l'altro che nella giornata di lunedì, a Brest, in seguito a provocazione ed ironie da parte di soldati britannici, un gruppo di fucilieri di marina ha assalito ed annientato un intero reggimento inglese che si stava imbarcando.

D'altra parte in tutta la Francia, sia in quella occupata come in quella da occupare, sono avvenute violenti manifestazioni antisemite. A Tolosa, la sinagoga è stata distrutta e si hanno una dozzina di feriti tra la popolazione ebraica. A Lione ieri, prima dell'arrivo delle avanguardie germaniche, sono stati assaliti e devastati i negozi ed i magazzini appartenenti agli ebrei. Incidenti gravi sono anche avvenuti a Montelinar dove, fra l'altro, la folla ha assalita una loggia massonica nella quale erano ospitati rifugiati giudaici.

Lo sdegno contro l'Inghilterra è stato rinfocolato dal discorso tenuto da Churchill ai Comuni, ritenuto addirittura insolente ed irrispettoso per il dolore della Francia, ciò che spiega gli incidenti di Brest.

A questi incidenti corrispondono del resto altri incidenti avvenuti ieri a Londra e annunciati oggi dalla radio francese. Dopo che Churchill aveva parlato ai Comuni, una folla di popolani, nei quartieri del West End, ha assalito e saccheggiato molti caffè e ristoranti tenuti o frequentati da francesi.

Un traditore: il gen. De Gaule

In Francia, ad accrescere il furore anti-inglese, contribuisce anche la fuga a Londra del generale De Gaule, che Reynaud pensava di mettere al posto di Weygand negli ultimi giorni che precedettero il collasso.

Mentre l'esercito francese tenta ancora di contendere il terreno della patria ai germanici, il De Gaule è fuggito a Londra e si è messo ormai ufficialmente al soldo degli inglesi. Ieri sera, ha parlato dalla radio di Londra stigmatizzando l'atteggiamento e le decisioni del Maresciallo Pétain, capo del Governo del suo paese, ed ha difeso il punto di vista britannico ripetendo quasi parola per parola il discorso di Churchill.

Infine, il De Gaule ha addirittura invitato gli ufficiali ed i soldati francesi a disertare seguendo il suo esempio e a cercare di imbarcarsi per l'Inghilterra dove egli vorrebbe formare una legione francese al seguito della Gran Bretagna.

Pétain invita alla preghiera

Notizie dalla Francia dicono che anche l'ebreo Mandel è misteriosamente scomparso. Dopo tanti massacri — si dice che abbia fatto fucilare anche Daladier reo di avere mutato parere di fronte alla imminente catastrofe — egli avrebbe pensato bene di mettersi in salvo.

Stamane il Maresciallo Pètain ha radiodiffuso un'allocuzione che invita i francesi a pregare la Madonna di Lourdes affinchè la Francia conservi, insieme alla dignità, la rassegnazione necessaria per attraversare quest'ora dolorosa.

I giornali francesi seguitano, naturalmente, a mancare. Oggi sono giunti a Ginevra solo il Nouvelliste di Lione *ed il* Petit Dauphinois di Grenoble. *Questo ultimo esprime compiacimento perchè ora verrà la volta dell'Inghilterra. «Quel che è certo, è che coloro che ci hanno abbandonati in un periodo così doloroso della nostra esistenza nazionale non saranno trattati meglio di quello che non siamo trattati oggi noi stessi. La loro sorte non sarà più invidiabile della nostra». Ed aggiunge: «L'esperienza dovrebbe bastare per convincere l'Inghilterra che Hitler si sforzerà a batterla prima che abbia ricevuto dall'America le armi e gli effettivi che potrebbe aspettarsi».*

VITA SPORTIVA

AEROMODELLISMO

La morte di Marinoni in un incidente di strada

MILANO, 19

Nel pomeriggio di ieri, sul tratto dell'autostrada da Milano a Varese il campione automobilista Attilio Marinoni, primo collaudatore della fabbrica Alfa Romeo, mentre pilotava una macchina da 1500, per l'urto contro un autocarro, rimaneva ucciso.

La notizia ha prodotto profonda costernazione specialmente negli ambienti sportivi, dove il Marinoni era notissimo ed apprezzato. Era nato a Lodi 38 anni or sono ed aveva iniziato la sua carriera entrando giovanissimo, in qualità di meccanico, presso la Casa dove poi doveva divenire esperto collaudatore ed anche maestro e consigliere di molti giovani piloti. Aveva anche preso parte come corridore a molte competizioni automobilistiche, compagno di Campari, affermandosi spesso per abilità e audacia. Fra l'altro si ricordano i suoi successi al Gran Premio di Monza del 1938 e al Gran Premio del Brasile, dove conquistò il secondo posto.

ATLETICA LEGGERA

L'incontro Italia-Jugoslavia a Bologna o a Trieste

ROMA, 19

L'incontro internazionale tra Italia e Jugoslavia avrà certamente luogo il 30 giugno corrente.

Non è possibile precisare la sede, in quanto che quella fissata — Bologna — potrebbe apparire ancora indisponibile; e solo in tal caso l'incontro avverrebbe a Trieste.

La virtuale conferma di questo confronto atletico implica, in conseguenza, la conferma di alcune gare di selezione, previste per Firenze, domenica 23.

PALLACANESTRO

La finale del torneo federale delle squadre d'avanguardisti

Si svolgerà domenica alla Reyer, con inizio alle ore 15, la finale del torneo federale di pallacanestro tra le squadre di Portogruaro, Mira, Mestre e della Coorte moschettieri di Venezia.

Le partite eliminatorie hanno avuto luogo domenica scorsa a Mira sul campo del Dopolavoro Mira-Lanza.

La giovane squadra di Mira, si è classificata al primo posto alla pari con la Marinara di Venezia, superando quella di Portogruaro per 35 a 12.

Ecco i risultati: Marinara Venezia-G.I.L. Mestre 56-38; G.I.L. Mira-G.I.L. Portogruaro 35-12.

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato n. 28 del 18 giugno.

Campionato II. Divisione maschile Finali di Zona.

Omologazione partite a Treviso: Semifinali: Dop. Cellina di Venezia batte Dop. Cappellozza di Padova 44 a 31; Dop. Carpenè Malvolti di Conegliano batte Dop. Pischiutta di Udine 37 a 24.

Finali: Dop. Pischiutta di Udine batte Dop. Cappellozza di Padova 41 a 32. Dop. Carpenè Malvolti di Conegliano, batte Dop. Cellina di Venezia 31 a 27.

Classifica finale: 1. Dop. Carpenè Malvolti di Conegliano, 2. Dop. Cellina di Venezia, 3. Dop. Pischiutta di Udine, 4. Dop. Cappellozza di Padova. Viene pertanto dichiarata squadra campione della 3. zona per la seconda divisione maschile il dop. Carpenè Malvolti di Conegliano.

Campionato II divisione femminile Omologazione partite: Dop. Cellina batte Audax A. 16 a 8; Dop. Junghans batte Audax B 26 a 8; Dop. Tabacchi batte Reyer B 26 a 24.

Punizioni: per infrazione all'articolo 269 R. T. si ammoniscono le seguenti giocatrici: 2.a ammonizione: Ceccato Lina (Audax A.), prima ammonizione: Monticelli Valeria e Scoccimarro Elisa (Dop. Cellina).

Recupero partita: in base agli accordi intercorsi fra le squadre, la partita Dop. Junghans e Dop. Cellina si giocherà giovedì 27 corr. alle ore 18.15. Il Comitato.

CALCIO

Direttorio III Zona

Comunicato n. 39 del 18 giugno 1940-XVIII.

COPPA VENETO

Omologazione gare: Si dà atto che la gara per la Coppa Veneto Padova II-Venezia III di domenica 16 venne sospesa all'inizio della ripresa, per constatata sopraggiunta impraticabilità di campo.

Provvedimenti disciplinari: Per la prima giornata della Coppa Veneto si squalifica il giocatore Veratti Pietro (Padova), espulso dal campo per gioco e contegno scorretto.

Calendario gare: Si manda a ripetersi domenica 23 corr., alle ore 16 nel campo dell'AFC Mestre in Mestre, a cura del Direttorio di Zona, la gara Padova II-Venezia III con le norme e secondo le modalità di cui all'art. 13 del regolamento del torneo, se necessario con i tempi supplementari.

SEZIONE PROPAGANDA
(Campionato di zona)

Omologazione gare: Si omologa nel suo risultato la gara seguente: Mestre all. Bragadin 6 a 2.

Calendario gare: Si stabilisce per le gare finali il seguente turno: 23 giugno: Sambonifacese-Mestre all. (a Sambonifacio, ore 16.30); 30 giugno: Mestre all. Sambonifacese (a Mestre, ore 16.30). Il Presidente: A. Scalabrin.

Notiziario

La Federazione svizzera ha chiesto alla Federazione italiana di tennis il rinvio dell'incontro Italia-Svizzera, motivandolo con l'impossibilità di poter disporre dei suoi giuocatori a causa delle attuali contingenze.

Il Livorno e la Roma hanno concluse le trattative per due incontri amichevoli di calcio da giocarsi domenica 23 a Livorno e domenica 30 a Roma.

L'incontro Locatelli-Oldoini, annunciato, sospeso, riannunciato, ancora sospeso e infine confermato, è nuovamente rinviato a data da destinarsi.

Lo statuto dello sport

Norme che regolano i rapporti tra le Federazioni le società e i soci

Alle società è pervenuta la seguente circolare relativa alla compilazione dei dati interessanti lo statuto degli sportivi:

Lo statuto deve indicare chiaramente che trattasi di società sportiva e deve precisare a quale od a quali sport la società intende dedicare la sua maggiore attività. Deve contenere la seguente precisa affermazione: « La Società aderisce con tutti i suoi componenti alla Federazione.... della quale con la presentazione della domanda di affiliazione accetta in ogni loro parte e ad ogni effetto, tanto per sè che per i propri soci, lo statuto ed il regolamento ». Deve indicare la divisione dei soci in categorie; per i soci di età minore deve precisare che essi debbono appartenere alla G.I.L. e per gli universitari che debbono appartenere al G.U.F.

Deve fissare le quote sociali mensili per ciascuna categoria di soci. Deve stabilire le modalità per l'ammissione dei soci, tenendo presente che essi debbono essere di specchiata moralità e di sicura fede politica. Condizione indispensabile per poter essere soci della società è la appartenenza alla razza ariana. Deve stabilire l'espulsione dei soci per morosità od altri motivi. Deve indicare esplicitamente e tassativamente le entrate sociali e gli altri proventi ed attività che costituiscono il patrimonio della società.

Deve disporre come e quando saranno convocate le assemblee dei soci nelle quali, è bene tener presente, sarà consentita la discussione di problemi tecnici e di ordinaria amministrazione. Deve disporre che i bilanci preventivi e consuntivi saranno approvati dalla Federazione alla quale la società è affiliata e rimessi in visione al Comitato provinciale C.O.N.I. competente per territorio. L'attività amministrativa e tecnica della società è soggetta al controllo federale, che può essere esercitato anche a mezzo di ispezioni. Deve disporre che il Consiglio direttivo delle società dev'essere composto di un presidente, di un vicepresidente e di un numero di componenti proporzionale al numero dei soci; tra i componenti verranno ripartite le cariche amministrative e di carattere sportivo. I componenti del Consiglio direttivo devono essere iscritti al P.N.F.

Deve stabilire che il presidente della società è nominato dal C.O.N.I. su proposta del presidente della Federazione alla quale la società è affiliata, previo nulla osta del Comitato provinciale del C.O.N.I. competente per territorio, che ha l'obbligo di sentire il parere del segretario della Federazione dei Fasci di combattimento nella cui giurisdizione ha sede la società. Il presidente così nominato designa alla Federazione cui la società è affiliata e, nell'eventualità di affiliazione a più di una Federazione, a quella nella quale svolge una maggiore attività, i nomi dei propri collaboratori, con le medesime modalità fissate per la nomina del presidente. Deve stabilire la costituzione di un collegio di revisori, nei modi stabiliti per la nomina dei componenti il Consiglio direttivo e con il compito assegnatogli dalle vigenti leggi.

Deve stabilire che in caso di scioglimento per i motivi previsti dallo statuto della Federazione cui la società è affiliata, o per qualsiasi altro motivo previsto dallo statuto sociale, a norma delle vigenti disposizioni di legge in materia, le attività, i premi di propaganda della società e qualsiasi altra attività patrimoniale, dopo fatto fronte agli impegni esistenti, saranno versati alla Federazione alla quale la società è affiliata, che li passerà a quella eventuale società che sorgesse con gli stessi intendimenti sportivi, o in caso diverso al C.O.N.I. Potranno essere restituiti ai singoli soci soltanto quei beni patrimoniali che risultassero in maniera indubbia essere stati sempre di loro assoluta ed esclusiva proprietà, e da loro conferiti alla società in una qualsiasi forma di godimento reale o contrattuale.

Deve sancire l'obbligo per la società di non adire, per tutto quanto ha relazione con la sua attività, ad altre autorità, comprese quelle giudiziarie, all'infuori di quelle federali, alle quali esclusivamente deve ricorrere in qualunque caso e senza nessuna eccezione e delle quali accetta, per espressa convenzione, ogni deliberazione e decisione. Deve stabilire che per tutti i casi per i quali eventualmente non sussistano esplicite norme nello statuto e nel regolamento sociale, trovano piena applicazione, per analogia, le norme dello statuto e regolamento federale.

I lavori della Commissione sportiva del Sindacato giornalisti

ROMA, 19

Si è riunita a Roma il 15 giugno, sotto la presidenza di Lido Caiani, la commissione sportiva del Sindacato nazionale giornalisti, la quale ha esaminato l'ultimo gruppo di richieste per la tessera stampa Coni, pervenute nei termini regolamentari. Ogni ulteriore richiesta verrà presa in considerazione solamente per l'anno XIX, nei termini di tempo che verranno successivamente indicati. La commissione ha poi deciso di istituire, in accordo con il Comitato olimpico italiano, un secondo tipo di tessera che riconosca la missione di giornalista sportivo a tutti i camerati professionisti praticanti o pubblicisti, regolarmente iscritti all'albo, i quali abbiano effettivamente dei continui contatti di lavoro nel campo dello sport, anche se tale attività non abbia il carattere esclusivo di una specializzazione. Detta tessera sarà compilata in modo da accreditare ufficialmente presso la società o enti organizzatori delle manifestazioni sportive italiane i singoli giornalisti, in modo che essi possano ottenere ogni facilitazione di servizio indispensabile alla loro missione. Sono naturalmente esclusi dal beneficio di questa nuova tessera coloro che già posseggono la tessera stampa Coni.

La commissione ha esaminato ed approvato l'insieme delle nuove funzioni attribuite ai propri fiduciari interprovinciali ed ha iniziato uno studio inteso a disciplinare i settori stampa nei luoghi di spettacoli sportivi. I provvedimenti che saranno presi in materia, d'accordo col Coni, entreranno in vigore con l'anno XIX.

BOCCE

I campionati provinciali a terne si svolgeranno domenica

I campionati provinciali di bocce a terne per le tre categorie che non hanno potuto svolgersi domenica a causa del maltempo, si disputeranno domenica prossima sui medesimi campi già annunciati e con lo stesso orario e modalità.

La partita di calcio in costume sarà giocata il giorno 24

FIRENZE, 19

Al Segretario Federale, Presidente della Società storica del gioco del calcio fiorentino è pervenuta l'autorizzazione per la partita che doveva svolgersi nella ricorrenza di S. Giovanni e che si credeva soppressa.

Infatti non si tratta solamente di uno spettacolo; il gioco del calcio fiorentino se ha lontane origini storiche, ha pure al suo attivo una pagina gloriosa; il 17 febbraio 1530 fu giocata la famosa partita a spregio degli Imperiali che cingevano d'assedio la città. Partita guerresca, fu quella, testimonianza dello spirito che animava pur nella sorte avversa i petti dei nostri padri; mentre si facevano sortite di sorpresa per accoppare più nemici che fosse possibile, il popolo, a supremo spregio degli assediatori, in piazza assisteva alla partita.

Il « gioco » che si giocherà nella ricorrenza del Santo Patrono, assume così un significato diverso; la partita si effettua in un momento in cui i destini di Europa non sono più in forse, ma ormai decisi; si effettua in un'atmosfera di lotta e di vittoria, di lotta dura contro i residui di un mondo destinato a scomparire di fronte alla implacabile vittoria delle forze nuove.

Sentimento di serenità, di virile fierezza, di cui si inquadra ottimamente questo nostro antico gioco del calcio; e i Bianchi e i Verdi, scenderanno ancora una volta a disputarsi l'onore della vittoria in quella Piazza che tanta storia riassume.

Il processo per l'incidente ferroviario di Quero

BELLUNO, 19

Il 19 ottobre 1939 a Quero, un treno viaggiatori, instradato in un binario occupato da un treno merci ad opera del manovratore Arrigoni Ercole fu Emilio, di Pianiga, che aveva prematuramente girato lo scambio, investiva il treno merci. Danno al materiale ferroviario di qualche rilievo e ferite gravi a qualche viaggiatore.

Dopo varie udienze, il Tribunale ritenendo trattarsi non di disastro ferroviario ma di pericolo di disastro, a termini dell'art. 450 C. P. assolveva l'Arrigoni per amnistia, accordando una provvigionale per danni alle parti lese di L. 15 mila ciascuna.

Le bizzarrie di un fulmine

MIRA, 19

Un fulmine è entrato ieri mattina nella casa del sig. Carraro Umberto di Mira Porte e dopo aver colpito leggermente ad un braccio la figlia e provocato uno scuotimento generale nella persona della moglie, il cui malessere permane per entrambe, la folgore ha percorso la casa per ogni andito bruciando tutto l'impianto elettrico e producendo altri danni all'immobile e alle masserizie, quindi ha bucato una parete, uscendo verso la campagna.

Un morto e un ferito grave in una sciagura stradale

BRESCIA, 19

Un furgoncino guidato dall'autista Pierino Gamba, avente a bordo tre commercianti gardesani, si trovava l'altra notte nelle vicinanze di Ponte San Marco, quando, per una brusca frenata, andava a cozzare con violenza contro un autocarro con rimorchio che, a lumi spenti, si era fermato sulla strada. Nell'urto il commerciante Giuseppe Mafizzoli fu Paolo di 62 anni, padre di numerosi figli, riportava contusioni addominali per le quali moriva poco dopo. Un altro commerciante riportava gravi ferite, mentre il terzo e l'autista rimanevano illesi.

MIRANO

Istituto di Cultura fascista

Domenica scorsa, nel tardo pomeriggio, il prof. Guido Perale ha parlato davanti a foltissimo pubblico, che gremiva la vasta sala della Casa del Fascio, sul tema: « Il Mediterraneo e l'Italia nell'attuale momento politico ». L'oratore ha in rapida sintesi illustrato le vicende storiche che condussero l'Italia all'attuale conflitto, sostenendo, alla luce dei fatti, l'incontestabile diritto dell'Italia alle rivendicazioni nazionali sul mare che fu nostro. La dotta conferenza, sottolineata da frequenti applausi, fu alla fine salutata da una simpatica ovazione. La riunione ebbe termine col saluto al Duce.

CRONACA DI MESTRE

I funerali di Armando Ubizzo

Alla salma dello squadrista Armando Ubizzo ieri vennero tributati solenni funerali, con la partecipazione di tutti i vecchi camerati della vigilia, che con lui lottarono contro il comunismo.

La morte del camerata che aveva compiuto da pochi giorni il trentottesimo anno di età, ha prodotto il generale compianto della cittadinanza che lo stimava per la sua bontà non comune, per la sua passione al lavoro, per il suo amore alla famiglia ed alla Patria fascista.

Tolta la bara dalla camera ardente della cella mortuaria dell'ospedale, venne portata da squadristi sul carro funebre che lentamente si mosse alle ore 17.30.

Il corteo che era aperto dai vigili urbani, era composto di una rappresentanza degli orfani dell'istituto della Pia Casa di Ricovero; seguivano un cuscino e quattro corone di fiori freschi recanti le seguenti scritte: Famiglia Niero; Operai della soc. Vetrocoke; Società Vetrocoke; Società cassa caffè Sport; Operai soc. Emporio sali. Veniva poi il clero e la bara trainata da due cavalli parati a lutto. Ai lati erano i gagliardetti del Fascio e della Disperata. I cordoni erano tenuti dal Vicesegretario del Fascio Tonon per il Fascio di combattimento di Mestre, dal col. Montelatici vice comandante della G.I.L., dal dott. Malaguti e da Massimiliano Piovesan.

Seguivano la salma il fratello Antonio, squadristi, personalità, fascisti, cittadini, un largo stuolo di signore.

Fra i presenti erano, oltre al Direttorio del Fascio di Mestre, rag. Trevisani, cav. Matitecchia per i volontari e mutilati della Causa nazionale, Cap. cav. Gallina, cav. Franco Nodati, prof. cav. Possiedi, dott. Girotto Emanuele, Croci per la Coorte marinara, una rappresentanza della 3.a Coorte avanguardisti Carpenedo, A. Menella, Paulin, il Gruppo alpini di Mestre, la presidenza della Soc. Mestre Benefica, Volpato per il Comando vigili urbani, Anna Riccato per il Gruppo diocesano di A. C., una rappresentanza del Fascio femminile, una rappresentanza di Balilla moschettieri, avanguardisti e preavieri, tutti i direttori ed insegnanti delle scuole elementari di Mestre, Presidi e insegnanti delle scuole medie, il direttore della Pia Casa di Ricovero anche l'amministrazione, una rappresentanza dell'Asilo della Salute e dell'Istituto Berna, Bindo Malaguti fiduciario G. R. F. «Piave», Zanchi anche per l'Ass. S. Giuliana, G. F. di A. C., Gino Beccari, rappresentanti degli operai e impiegati del Cellina, larghissime rappresentanze dell'amministrazione e di tutte le categorie di personale della Soc. Vetrocoke, cav. Andrea Cavalieri anche per il fratello gr. uff. Aurelio Cavalieri, prof. Carlo Combi, De Col delegato di zona Sindacati industria, cav. Antonio Pilla, il delegato della Delegazione commercianti, dott. ing. Beacco, Colombo Ugo, il delegato di zona dei Sindacati di commercio e moltissimi altri cui ci sfugge il nome.

Il lunghissimo corteo, percorrendo la via circonvallazione, via Carducci, via Rosa, si è diretto nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo dove mons. Manzoni impartì la benedizione. Dopo il rito dell'appello fascista, il corteo proseguì per il Camposanto dove la salma, mentre tutti i presenti salutavano romanamente, veniva calata nella fossa.

Alla famiglia del compianto camerata le nostre vive condoglianze.

L'assistenza dell'E. C. A. attraverso il Comitato di Mestre

Dati relativi all'assistenza erogata durante il mese di maggio 1940:

Famiglie assistite n. 11; visite a domicilio n. 580; persone ricevute al centro n. 400.

Viveri distribuiti: Riso q.li 2.42; latte l. 6390; pane kg. 3884; legna ql. 1.28; marmellata kg. 50.

Indumenti e varie: Grembiuli n. 15; maglie n. 10; camicie uomo 2; scarpette 28 paia; tela grembiuli mt. 2 e mezzo.

Erogazioni in denaro per sussidi L. 4.532.30. Ranci n. 122; pernottamenti 31. Ricoveri (vecchi n. 357 presenza, minori 798 id) per una spesa complessiva di L. 4.978.25. Frequenze asili n. 807. Refezioni agli asili n. 1728 di latte n. 1442 di pane.

Famiglie richiamati assistite n. 322. Generi distribuiti: pane kg. 1.668 e mezzo; latte l. 1.707 e mezzo.

Nelle Scuole

Promossi e licenziati dalla scuola serale d'arte applicata alle industrie.

Corso comune: Classe I A: Barbiero Romano, Battaggia Luigi, Bernardi Fulvio, Bicciato Giorgio, Boarelo Mirco, Boscolo Mario, Bottazzo Tolmino, Brandani Bruno, Busetto Olisio, Cauziani Ubaldo, Cecchinato Mario, Da Lio Gino, Donzello Ruggero, Dori Graziadio, Preo Renzo, Smanio Ottorino, Spagnol Baldassare, Verzuro Esperio, Zara Sergio, Zorzetto Innocente, Trevisan Armando. — Classe I B: Cazzador Ferruccio, Favaretto Lino, Favaretto Pietro, Ferretto Augusto, Fusaro Angelo, Giorgi Ernesto, Giupponi Ferruccio, Lando Dino, Lucatello Giuseppe, Minto Armando, Orsolato Liano, Pellegatti Giglio, Poletto Olindo, Rebeschi Luciano, Seddio Agostino, Stocco Primo, Trevisanato Franco, Trevisan Sergio. — Classe I C: Barbiero Uber, Bonaventura Albano, Bortolozzo Oscar, Brolati Giorgio, De Pieri Giovanni, Faggian Bruno, Mezzato Primo, Pettenello Nereo, Ravagnin Gino, Rigo Bruno, Rizzotto Antonio, Rubin Bruno, Serena Sergio, Simionato Luigi, Soravia Ercole, Sordello Sergio, Trevisiol Giuseppe, Vecchiato Liberato, Vesco Otello, Rossini Carlo.

Corso meccanici. Classe II A: Aldo Borghetto, Casarin Ferruccio, Castellaro Corrado, Cecchinato Antonio, De Bei Mario, De Pieri Dante, De Pieri Giuliano, Facca Fioravante Favaretto Armando — Classe II B: Gianola Carlo, Liana Danilo, Marin Lino, Polesel Romeo, Speronello Pietro, Stevanato Ferruccio, Tisi Danilo, Voltan Guido.

Classe III A: Andriolo Attilio, Baresi Nello, Bobbo Orteo, Casella Emilio, Cercato Rino, De Lazzari Oreste, Ferrarese Gino, Jovino Plinio Juretig Vladimiro, Lazzarini Carlo, Lorenzi Sergio, Malgaretto Oscar, Manzoni Gian Carlo, Marchioi Giovanni, Muraro Ferdinando. — Classe III B: Paitowschi Umberto, Pizzeghello Bruno, Saccarola Mario, Sbrogiò Luigi, Scabello Severino, Simion Ennio, Smaniotto Antonio, Tonini Italo.

Classe IV: Ferrarese Giorgio, Giacomelli Redento, Lombardo Aldo, Luise Guido, Minotto Galdino, Olivi Emilio, Pfaifer Sergio, Pizzeghello Franco, Santi Attilio, Sbrogiò Secondo, Scanferla Luigi, Semenzato Guido, Vancin Giorgio.

Corso capimastri. Classe II: Trentinaglia Emilio — Classe III: Fusaro Alfiero, Malgaretto Marcello, Nerio Pregnolato.

Licenziati. Classe IV: Dinelli Bortolo, Inchiostro Alfonso.

Licenziati del corso decoratori murali. Classe IV: Ciriello Ireos. — Corso mobilieri. Classe II: Spagnolo Pietro — Licenziati: Classe IV: Albertini Mario, Bellinato Ubaldo.

All'Istituto Berna

Echi della mostra professionale

Molti meccanici, capitecnici ed ingegneri si sono vivamente interessati della esposizione didattica professionale che l'Istituto Berna ha presentato a Venezia e con maggior abbondanza di saggi a Mestre. Unanimi sono stati l'ammirazione od il consenso per l'opera svolta dall'Istituto Berna per l'istruzione tecnica professionale della gioventù italiana del Littorio. Una prova ne è la seguente lettera indirizzata al direttore dell'Istituto, Don Attilio Piccardo, dall'ing. Mario Baldin, Capo della sezione I tecnologica dell'Ufficio tecnico municipale:

« Ho visto con vivissimo interesse la produzione dell'Istituto Berna da me fino ad ora ignorata. Ho ammirato specialmente il tornio ed il trapano. Vi esprimo le mie vive congratulazioni per l'opera degno ed utilissima svolta, opera che sarà apprezzata solo quando si saprà che le piccole macchine del genere erano monopolio dell'Inghilterra o dell'America ».

Il silurista Beppino Toponi

Il silurista della gloriosa torpediniera « Calatafimi » fu educato nei primi anni, insieme ad un fratello maggiore all'Istituto Berna. Continuarono entrambi la loro educazione ed istruzione all'Istituto Artigianelli di Venezia, pure retto dai Religiosi di Don Orione.

Associazione famiglie numerose

Il fiduciario del sottonucleo dell'Associazione famiglie numerose avverte che fino a nuovo avviso riceverà ogni sabato dalle ore 15 alle 17 ed alla domenica dalle 9 alle 11 presso la sede.

Gli infortunati sul lavoro

Presso l'ambulatorio dell'Infail di Marghera sono stati ieri medicati:

Coloricchio Erminio di anni 38, abitante a Marghera, operaio dell'Ilva, che, mentre stava lavorando su un laminatoio veniva colpito alla mano destra da una spranga di ferro, sicchè riportava lussazioni e ferite da schiacciamento giudicate guaribili in 12 giorni.

— Lino Ferronato di anni 45, abitante a Carpenedo, della ditta Casarin, che, mentre si trovava su un lavoro di costruzione d'un fabbricato, veniva colpito al piede sinistro da un pezzo di ferro che gli produceva delle ferite lacere guaribili in 10 giorni.

— Bonaldo Bruno, di anni 22, abitante a Mirano, della ditta Sacaim, che, mentre stava lavorando veniva colpito da un paranco balzato in aria in seguito alla caduta di una trave, e riportava delle ferite lacero contuse all'avambraccio destro guaribili in 10 giorni.

— Munaretto Diomiro di anni 16, della Sirma, che, mentre si trovava alla macchina sgretolatrice, rimaneva impigliato col dito medio della mano sinistra in un rullo e riportava ferite lacero contuse guaribili di 8 giorni.

Una bicicletta rinvenuta

Nei pressi del forno di Levorato alla Gazzera, la signora Galvan Agnese abitante alla Gazzera alta 75, rinvenne una bicicletta da bambino marca « Boccato » che, dopo aver inutilmente cercato a chi appartenesse, portò nella caserma dei RR. CC. dove ora si trova a disposizione del proprietario che potrà ritirarla dopo aver comprovato che essa gli appartiene.

Sorprende la moglie ed è malmenato dall'amante

FIRENZE, 19

Emilio Braschi, di 48 anni, rincasando verso le 17 — ora per lui inconsueta — aveva la poco lieta sorpresa di constatare come apparentemente nessuno fosse in casa. La faccenda meravigliava alquanto il Braschi in quanto sapeva che la moglie, Gemma, dovesse essere nel quartiere e stava quasi per andarsene quando la consorte compariva sulla soglia sforzandosi di nascondere una intima agitazione di cui era in preda. Il Braschi, côlto da subitaneo sospetto, irrompeva nell'appartamento e non gli era difficile di trovare, nascosto sotto il letto, un uomo, identificato poscia per tale Leonello Baldini fu Baldino.

E' facile immaginare la scena che seguiva: i due uomini, fra il terrore della signora Braschi, si colluttavano violentemente finchè l'intervento di alcuni inquilini, accorsi ai clamori della rissa, intervenivano ponendo fine alla scena. Il Braschi che usciva dalla violenta baruffa assai malconcio doveva recarsi all'ospedale di S. Maria Nuova dove il sanitario di guardia gli riscontrava delle escoriazioni alla regione temporale sinistra, guaribile in sei giorni. I due adulteri — contro i quali il Braschi ha sporto denunzia — sono stati fermati e associati ai rispettivi carceri.

Ragazzo ucciso da una mina

BRESCIA, 19

Un gruppo di operai, dopo avere collocato l'esplosivo e accesa la miccia in una mina che doveva far crollare uno sperone di roccia nella cava di pietre di Nuvolera, si ritirava in luogo sicuro. Ma il quattordicenne Ernesto Perugini, di Giuseppe, rimasto fatalmente esposto, veniva colpito da blocchi di materiale lanciati dallo scoppio, riportando mortali ferite, in seguito alle quali moriva poco dopo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	93.40	93.40	93.20	93.20
„ 5 p. c. m.	93.40	93.45	—.—	—.—
Rend. 3.50 t. m.	73.—	73.75	73.10	73.10
Prest. Red. 3.50	71.55	71.40	71.45	71.20
Rend. 5 p. c. cont.	94.40	94.50	—.—	—.—
„ 5 „ t. m.	94.40	94.60	94.40	94.35
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.—	90.90	91.—	91.—
Cred. Fond. 4 p. c.	403.—	404.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	400.—	400.—		
„ „ 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	402.—	404.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	430.—	431.—		
Buoni Tesoro 1940	—.—	—.—	—.—	—.—
„ „ 1941	99.75	99.75	99.78	99.75
„ „ 1943	93.—	92.90	92.90	92.80
„ „ 1944	95.90	95.90	95.50	95.50
I. R. I. 4.50 p. c.	450.—	448.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	454.—	454.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1100.—	1117.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	780.—	840.—	825.—	840.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	506.—	506.—	—.—	—.—
„ Meridionali	997.—	994.—	997.—	995.—
Venete costr. ferr.	415.—	420.—	413.—	418.—
N. G. I. Rubattino	66.—	64.75	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4020.—	4050.—		
„ Furter	290.—	290.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	200.—	195.—		
„ Olcese	855.—	855.—		
Stamp. De Angeli	1190.—	1210.—		
Cantoni Coats	542.—	546.—		
Linif. Can. Naz.	735.—	727.—		
Man. Ross.-Varzi	912.—	902.—		
„ Rotondi	614.—	614.—		
„ Tosi	83.—	82.—		
„ Cot. Mer.	302.—	301.—		
Unione Manifatt.	372.—	372.—		
Lan. Gavardo	625.—	625.—		
„ Rossi	30.50	30.60		
„ Targetti	101.—	101.—		
Cascami Seta	418.—	420.—		
Bernasconi Tess.	87.—	89.—		
Châtillon	93.—	92.—		
S. N. I. A. Viscosa	458.—	464.—		
Man. It. Pacchetti	226.—	226.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	49.—	52.50	—.—	—.—
"Ilva„ Alti Forni	215.—	214.—	213.50	214.—
Metallurgica Ital.	399.—	391.—	—.—	—.—
Monte Amiata	462.—	455.—	—.—	—.—
Montecatini	211.—	211.50	213.—	212.—
Stab. Dalmine	185.—	187.—		
Breda Costr. Mecc.	408.—	404.50		
Autom. Bianchi	109.—	108.—		
„ Isotta F.	100.50	101.—		
„ FIAT	535.50	538.—		
Off. M. Reggiane	102.—	100.75		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	198.50	195.50	198.50	195.50
Elett. C.I.E.L.I.	358.—	351.—		
Dinamo It. Imp. El.	372.—	378.—		
Edison	340.—	337.50		
„ postergate	240.—	240.—		
Elettr. Bresciana	376.—	373.50		
„ Valdarno	243.50	243.—		
„ Piacentina	350.—	351.—		
Emiliana Es. Elett.	675.—	678.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	200.50	199.50		
Cisalpina ord.	201.—	201.—		
Elett. Gen. Sic.	97.50	95.—		
Idr. Piem. S.I.P.	67.50	67.—		
Impr. Idr. Tirso	149.—	156.—		
Elett. Lombarda	570.—	555.—		
Merid. Elettricità	353.—	349.—		
Terni	230.—	230.50	232.—	230.—
Unione Es. Elett.	14.—	11.40	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	122.—	121.—		
Distillerie Italiane	200.50	204.—		
Fridania	710.—	713.—		
Raffineria L. L.	870.—	865.—		
A. N. I. C.	104.—	103.50		
Italiana Gas	14.20	14.10		
Mira Lanza	235.—	238.—		
Petroli d'Italia	17.—	16.75		
Aedes	79.75	80.—		
Fond. P... 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. F... di Rustici	132.—	131.—		
Ist. Rom. ...eni Stab.	230.—	229.—		
Saturnia	72.—	70.—		
Pastificio Baroni	29.—	30.—		
Gr. Alb. Venezia	71.—	70.—	73.—	69.50
Italcementi	340.—	337.50		
Pirelli italiana	17.10	16.95		
Pirelli & C.	640.—	630.—		
Sarda	78.75	80.—		
Burgo	407.—	408.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	444.—	444.—	444.—	444.—
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

LA RAPIDA DISGREGAZIONE DELL'ESERCITO FRANCESE

La bandiera del Reich sventola su Strasburgo

L'occupazione di Nancy - Le avanguardie germaniche alle porte di Lione

Numerosi aeroporti britannici e i grandi depositi di benzina alle foci del Tamigi attaccati con pieno successo dai bombardieri tedeschi

BERLINO, 19

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo dell'Esercito tedesco comunica:

« L'Esercito francese si va sempre più disgregando.

« Nostre colonne celeri hanno occupato, nella Normandia, Cherbourg, raggiunto presso Rennes la Bretagna e oltrepassato le Mans, in direzione di mezzogiorno.

« Tra Orleans e Nevers è stata varcata la Loira in parecchi punti.

« Nella Borgogna le nostre truppe celeri avanzano già su Lione.

« Ad occidente di Muelhihausen, divisioni corazzate e motorizzate, provenienti da Belfort sono in procinto di unirsi con le truppe che hanno attaccato al di là del Reno superiore e che presso Muenster si sono già spinte profondamente avanti nei Vosgi.

« Più a nord è stata presa Nancy. Ad oriente di questa città, è stato varcato su un vasto fronte il canale Reno Marna.

« Nella linea Maginot, su due lati di Diedenhofen, il nemico oppone ancora resistenza.

« Formazioni «Stuka» e da combattimento hanno attaccato opere corazzate, posizioni fortificate, linee ferroviarie, concentramenti di truppe e colonne in marcia, contribuendo a spezzare la resistenza delle forze nemiche accerchiate in Lorena.

« Davanti a Cherbourg la nostra aviazione ha bombardato ed affondato un piroscafo mercantile di 10.000 tonnellate.

« Formazioni aeree hanno bombardato in Inghilterra numerosi aeroporti, come pure i grandi depositi di benzina delle foci del Tamigi. Questi ultimi sono stati incendiati. In questa occasione si sono particolarmente distinte le formazioni condotte dal maggior generale Coelber.

« Apparecchi britannici hanno effettuato anche la scorsa notte incursioni sulla Germania settentrionale ed occidentale lanciando, come sempre, il loro carico di bombe su obbiettivi non militari. Si hanno a lamentare 18 morti tra la polizia e la popolazione civile, tra cui un certo numero di persone che non si erano rifugiate nei ricoveri antiaerei.

« Il nemico ha ieri perduto complessivamente sei apparecchi. Da parte nostra cinque aeroplani sono mancanti.

« Il tenente Dietz, di un reggimento di « Schuetzen » si è impadronito con un audace colpo di mano di un importante ponte che è caduto così ancora intatto in nostro possesso ».

Il *D. N. B.* comunica:

« Durante l'attacco aereo contro i trasporti nemici alla foce della Loira, di cui al comunicato di ieri, si è particolarmente distinto lo stormo « Adler », comandato dal ten. colonnello Loewe. L'intervento di questo stormo è stato decisivo per l'esito del combattimento ».

Un successivo bollettino straordinario diramato dal Gran Quartiere generale dice:

« Luneville e la fortezza di Toul sono state occupate. La bandiera germanica sventola sulla cattedrale di Strasburgo ».

L'irruzione germanica verso la valle del Rodano

BASILEA, 19

Nel corso della mattinata l'avanzata delle truppe germaniche si è accentuata su tutto il fronte. Oltre centomila uomini hanno attraversato la Loira. Masse enormi di germanici si ammassano nella regione di Lione.

I francesi hanno chiuso la frontiera svizzera. L'Armata germanica dell'est si è raggruppata nel triangolo Meulins - Digione - Besancon ed è a contatto con l'Armata germanica della Loira. Il contatto è stato effettuato a Chauteau Chinon.

Si ha poi notizia che durante la giornata di ieri e la scorsa notte l'Esercito germanico al nord ha occupato Cherbourg, la baia di San Michele, Saint Malo, la baia di Saint Brieux e sta occupando l'intera Bretagna. Una colonna di truppe celeri è a cinquanta chilometri da Brest.

I francesi calcolano che trenta divisioni germaniche si stanno attestando sulla linea fra Nevers e Orleans.

Il bollettino francese di stamane sulle operazioni militari, trasmesso dalla radio di Bordeaux, dice:

« Il nemico ha mantenuto le sue pressioni sull'insieme del fronte, ma non ha realizzato progressi importanti da ieri sera ». L'annunciatore ha commentato: *« La resistenza continua dunque con accanimento ».*

Il comunicato serale sottolinea invece in modo particolare la marcia delle ali dell'Esercito germanico a sud di Rennes in Bretagna, quella di destra, ed a sud di Digione su Roanne e Amberien ai lati e verso Lione al centro, quella di sinistra. Lione sta per cadere. Il commento ufficiale al comunicato nota che sull'ala sinistra germanica si è aperta ormai una larga falla attraverso le quale le truppe del Reich calano senza trovare alcuna resistenza, verso la bassa valle del Rodano. Un commento ufficioso della radio francese al comunicato relativo all'estrema resistenza nel caso che le condizioni dell'armistizio siano troppo dure, nota che non si sa come si svolgerà questa resistenza, visto che la Francia non ha più nè armi, nè macchine, nè fabbriche delle une e delle altre, nè porti per introdurle dal mare, nè una linea sul terreno ove poter opporre la barriera del valore dei soldati.

Oltre cento aerei germanici hanno partecipato all'azione contro gli aeroporti britannici

S. SEBASTIANO, 19

L'Agenzia ufficiosa inglese radiodirama da Londra un comunicato del Ministero dell'aria che dice:

« Aeroplani nemici hanno sorvolato la costa durante la notte. Segnali di allarme sono stati dati in alcuni distretti dell'Inghilterra orientale ».

In contrasto con questo scarno bollettino, la stessa Agenzia inglese radiodirama ora i primi particolari di una vasta incursione aerea germanica su tutto il territorio sud e medio orientale costiero dell'Inghilterra, dalla foce del Tamigi sino alla foce dell'Humber e più a nord.

L'Agenzia ufficiosa dice che i velivoli germanici sono stati specialmente attivi nel Suffolk, nell'Essek, nel Norfolk, sulla costa dello Yorkshire, sulla costa nord orientale, come anche sull'estuario del Tamigi. Numerose bombe sono state lanciate sulla costa orientale e sull'estuario del Tamigi.

« Fino a questo momento — aggiunge l'Agenzia — non si conoscono i danni provocati dai bombardamenti. La difesa contraerea e proiettori sono stati specialmente attivi lungo la costa del Tamigi dove le batterie hanno continuato a sparare senza alcuna interruzione per circa due ore, mentre il cielo era completamente illuminato dagli scoppi dei proiettili e dai fasci di luce dei proiettori.

« Sulla costa dello Yorkshire sono state notate cinque ondate successive di velivoli da bombardamento nemici, che provenivano da est e che hanno effettuato i loro bombardamenti verso la mezzanotte ».

Informazioni ufficiose affermano che oltre cento aeroplani germanici hanno partecipato all'azione. L'obbiettivo principale dell'incursione, a quanto sembra, è stato un grande aeroporto della regione.

Intanto il ministro della difesa interna ha decretato che il territorio lungo la costa sud orientale, a partire dal Weah fino a Riye, nella contea di Sussex, con un retroterra di circa trentadue chilometri, sarà da oggi considerato zona di difesa dalla quale saranno espulsi tutti coloro che non vi si trovino per motivi di necessità.

Eroismo e fede religiosa del soldato germanico

Dichiarazioni del Vescovo militare

ROMA, 19

Di fronte alla persistente propaganda delle potenze occidentali secondo la quale l'attuale guerra costituirebbe una lotta per salvare la religione e la cultura cristiane della Germania atea, la « Corrispondenza » ha sollecitato direttamente da mons. Rahkowski, Vescovo delle Forze armate tedesche, alcune dichiarazioni destinate a illuminare quanti in buona fede, anche in Italia, prestano fede alle menzogne fabbricate nelle congreghe massoniche-giudaiche d'oltr'alpi, oggi tanto tenere alle sorti della Cristianità.

L'illustre prelato, il cui giudizio — documentato e preciso — è superiore ad ogni sospetto, si è mostrato — informa l'inviato speciale dell'Agenzia — profondamente indignato di questi metodi di propaganda, che incidono nell'animo del clero e delle popolazioni profondamente cattoliche.

Le vere qualità del soldato tedesco — ha detto il Vescovo castrense — hanno il loro fondamento nei valori morali, trovano la loro espressione in un determinato contegno dello spirito e si concretizzano in quel coraggio, che, nato dall'amore del proprio popolo, e per la Patria, dà la forza di essere in ogni momento pronti a sacrificare la vita.

Il soldato tedesco, quando è stato investito delle supreme responsabilità nei confronti di tutta la Nazione, ha sempre avuto occasione di far ricorso a quella forza che gli ha permesso di sopportare e di superare tutti i pericoli e di consentirgli tutti i sacrifici e che sia così anche oggi, lo confermano le centinaia di cappellani militari che assistono spiritualmente i soldati al fronte e nelle infermerie di prima linea.

Lo confermano centinaia di sacerdoti, cui è affidata la cura spirituale nelle retrovie e negli ospedali militari dell'interno del Paese.

Allorchè, nei primi giorni della campagna di Polonia, i cappellani militari che avevano seguito i combattenti nella loro avanzata, si prodigavano presso le truppe e nelle infermerie, gli abitanti polacchi espressero la loro più viva meraviglia e non riuscivano a credere che ciò fosse possibile.

C'erano, dunque, ancora dei sacerdoti in Germania? Non avevano sentito ripetere da anni che la Germania era diventata atea? Ora essi erano posti dinnanzi alla realtà di sacerdoti cattolici e di pastori evangelici, vestiti dell'uniforme del soldato, che accompagnavano i loro camerati, esercitando con abnegazione il loro ministero.

Quanto è avvenuto in Polonia, ha soggiunto il Vescovo, si va ora ripetendo in Norvegia, in Olanda, nel Belgio, in Francia. Persone che da anni non avevano sentito altro che le più violente ingiurie contro tutto quello che ha nome di tedesco, e che quindi considerevano il tedesco come un distruttore della religione e della cultura, si vanno oggi convincendo che il soldato tedesco combatte come un leone e crede con la santa ingenuità, con il fresco fervore di un bambino ».

Una pubblicazione documentaria sugli eccessi dei britannici nel Belgio

ROMA, 19

Numerose personalità belghe, tra cui alcuni noti uomini politici e professori di università, hanno deciso di pubblicare un libro sugli eccessi e le distruzioni compiuti dalle truppe britanniche nel Belgio. Migliaia di testimonianze e di prove sono state raccolte al riguardo. Il libro conterrà, tra l'altro, un gran numero di casi di maltrattamenti, fucilazioni e deportazioni di persone appartenenti alla popolazione civile ed una serie di prove di saccheggi e di distruzioni inutili e selvaggie a cui si sono abbandonati gli inglesi per brutale malvagità. Una parte notevole della Raccolta sarà destinata alle distruzioni sistematiche di opere di arte e di monumenti artistici e storici.

Mine nella Nuova Zelanda

Un transatlantico affondato

AUCKLAND (Nuova Zelanda) 19

Il Primo ministro della Nuova Zelanda ha comunicato al parlamento che un campo di mine è stato scoperto nel mare di Tasmania fra la Nuova Zelanda e l'Australia.

La scoperta è avvenuta in seguito all'affondamento per urto contro una mina del transatlantico per passeggeri Niagara *di 14 mila tonnellate, verificatosi ieri. I centotrentacinque passeggeri e i duecento uomini d'equipaggio del transatlantico, hanno potuto essere salvati.*

I bellicosi propositi del Primo ministro del Sud Africa

NUOVA YORK, 19

In un discorso radiodiffuso captato dalle stazioni americane, il Primo ministro Smuts, ha detto che il Sud Africa non esiterà a raddoppiare il suo sforzo bellico e condurrà la guerra fino alla fine. Egli ha aggiunto che non esistono dubbi sulla decisione del Sud Africa di unirsi agli altri Dominii per sostenere la Gran Bretagna.

Stile fascista

La fiera condotta dell'Italia dalla "non belligeranza„ all'intervento - Tutti i piani congegnati dalla stoltezza britannica miseramente falliti

BERLINO, 19

Lo *Schwarzkorp*, organo del Comando generale delle S. S., pubblica un interessantissimo articolo dovuto alla penna del suo direttore D'Alquien, capo di gabinetto del Ministro della propaganda del Reich, Goebbels.

« La tranquilla dignità con la quale l'Italia è entrata in guerra, corrisponde allo stile di vivere dell'Impero fascista. Il discorso del Duce dal balcone di Palazzo Venezia è stato un breve e conciso ordine militare. I plutocratici non possono dire di essere stati sorpresi. Dal 1.o settembre in poi, ogni parola, ogni atto dell'Italia sono stati l'espressione della sua piena dedizione alla guerra e la forma estrema del suo intervento è stata l'ultima conferma del suo costante, inequivocabile atteggiamento.

Gli ignobili sfoghi di Cooper

« Questo contegno corrisponda allo stile di vita di una giovane eroica Nazione, certa del suo avvenire, così come corrisponde allo stile di vita dell'avversario, la isterica risposta del nemico.

« Un perfetto « gentleman » allevato e cresciuto ad Oxford, il signor Duff Cooper, non ha esitato infatti a definire l'Italia « una jena che attacca alle spalle un nemico affranto e caduto per strappare al « grande brigante » — la Germania — un paio di stracci insanguinati » e conclude poi con l'affermazione che, in ultima analisi, ed in ogni caso, la soccombente sarà l'Italia la quale, dopo la vittoria della Germania, sentirà il peso del tallone prussiano.

« L'Italia, la cui stampa è sempre pronta ad infliggere precise e meritate risposte, lascierà questo compito ai suoi apparecchi da bombardamento che da tempo erano impazienti di mostrare ai « Cartaginesi » dei nostri tempi chi sia il dominatore del Mediterraneo.

« Gli inglesi, che ci sono sempre stati presentati in un'aureola di superiorità politica e diplomatica, sembra abbiano perduta la virtù essenziale del diplomatico: quella di saper tacere.

« Dal loro progettato colpo contro la Ruhr — continua il giornale — è risultata la catastrofe delle Fiandre, la perdita delle coste della Manica e si è delineata la fine della Francia. Agli inglesi non rimane ora che perdere il loro prestigio nel Mediterraneo ».

Le stupide manovre inglesi

Lo *Schwarzkorp* parla poi degli allettamenti fatti dall'Inghilterra all'Italia e del pieno fallimento di queste meschine e stupide manovre. « Si trattava naturalmente — ironizza il giornale — della concessione di cose che non appartengono nè ad inglesi nè a francesi. Di cose, inutile dirlo, già promesse e garantite ad altri.

« Ma ci sia lecita una domanda: — Avevano gli inglesi elementi per ritenere che gli Italiani fossero degli imbecilli? O forse avevano creduto che l'Italia prestasse orecchio al canto delle sirene?

« In Germania, nessuno, sia pure il più infimo dei politicastri, ha mai dubitato della fedeltà dell'Italia. Il fatto che l'Italia abbia combattuto al nostro fianco la prima fase di questa guerra senza impugnare le armi, rispondeva alla tattica predisposta dai due Condottieri. Ai plutocrati avrebbe fatto comodo che l'Italia fosse entrata automaticamente in guerra mentre la Germania era impegnata in Polonia.

Piani fantastici

« Le loro fantasie malate farneticavano di invasione dell'Italia settentrionale da parte di forze alleate superiori, di avanzate dell'armata d'oriente attraverso la Turchia, allora infervorata di bellicismo, attraverso i Balcani ancora tremanti davanti alla potenza britannica, per piombare dalle Alpi nella Germania meridionale indifesa, un piano di guerra che anche un bambino potrebbe conseguire, ma che forse avrebbe potuto avere tutt'altro sviluppo. In ogni caso una guerra, in un momento non ritenuto opportuno, nè dalla Germania, nè dall'Italia.

« L'Italia, con la sua non belligeranza, ha raggiunto allora la prima vittoria. Essa ha costretto gli alleati ad una immobilità che li ha trascinati alla catastrofe. Tenendo le armi al piede, l'Italia ha costretto gli alleati a mantenere sul chi vive nel Mediterraneo una parte cospicua delle forze armate terrestri, marittime ed aeree, lontane dal teatro delle operazioni a nord dove si suggellava il loro destino.

« Se gli inglesi si sono illusi che l'Italia potesse abbandonare l'altro camerata dell'Asse, se il silenzio del Duce ha nutrito fino all'ultimo le loro speranze, essi sono maturi per scomparire dal teatro politico mondiale. Il loro modo di pensare non è più quello che, nei nostri tempi devono avere i governanti di un grande popolo. Se gli inglesi avessero posseduto, anche in minima parte, l'istinto politico proprio dei nazionalsocialisti e dei fascisti, il modo stesso come l'Italia ha sostenuto la sua parte silenziosa li avrebbe in certo qual modo illuminati.

Ferrea disciplina fascista

« Noi tedeschi — dichiara il giornale — proprio nell'atteggiamento dell'Italia abbiamo veduto prove inequivocabili della sua fedeltà e della sua soldatesca decisione. Poichè uno Stato che non fosse stato fermamente deciso di presentare un conto a suon di bombe e di granate, non avrebbe subito con così meravigliosa disciplina tanti soprusi.

« Piroscafi italiani sono stati fermati, visitati, rimorchiati e sequestrati nei porti altrui. Tutto ciò nel Mediterraneo, nella stessa zona di competenza dell'Impero italiano, ad opera di impertinenti scherani di un popolo estraneo di merciai.

« All'Italia furono tagliati i rifornimenti di carbone e l'Inghilterra osò persino pretendere che Roma sospendesse le sue forniture alla Germania. Nel medesimo tempo si ordinava alla stampa di insultare l'Italia, di avvilirla, di canzonarla, di irritarla a sangue e si trionfava perchè la risposta non era quella che si sperava.

« L'Italia deve essere sicura — conclude il giornale — che noi abbiamo la più grande ammirazione e comprensione per questa sua provata soldatesca disciplina. Anche per noi non fu altrimenti quando l'Inghilterra aizzò contro di noi la muta dei cani polacchi. Anche noi abbiamo sopportato allora i più grandi avvilimenti e i più miserabili insulti da parte di uno Stato fondato sulla rapina ed abbiamo dovuto assistere alle gesta di un popolo di sadici banditi, che versava ed oltraggiava il nostro stesso sangue. Anche noi abbiamo allora stretto i denti perchè l'ora della resa dei conti non era ancora suonata. Noi potevamo farlo perchè sapevamo che tale ora sarebbe scoccata.

« Anche gli inglesi credettero alla nostra debolezza, come hanno creduto fino all'ultimo momento alla debolezza dell'Italia. Gli inglesi — probabilmente — si rivolgeranno ora alla preghiera. Ma allo stato delle cose nessuna preghiera può aiutarli ».

NIZZA CITTA' ITALIANA

« ...*Il fiume Varo è tra Antibo e Nizza, a 20 stadi dall'una e a 60 dall'altra, di maniera che...* la città di Nizza appartiene all'Italia.

Strabone ».

« ...*Nizza, situata alla sinistra del Varo,* era per la verità in Italia...

A. Thierry » (Storia della Gallia sotto la dominazione romana).

« ..*Ti duoli di avere aspettato a Nizza per un intero mese una nave che in Italia ti trasportasse. Ebbene,* tu eri in Italia, *mentre all'Italia sospiravi,* perchè, *come piace ai poeti e ai cosmografi,* termine d'Italia è il Varo e Nizza quindi nell'Italia è compresa. *Ma so bene io che tu non ai confini italiani accennavi, sibbene a* Roma, *che dell'Italia è il cuore.*

Francesco Petrarca » (lettera al Card. Giov. Colonna, *Lett. Fam.*).

« Nizza è la prima delle città italiane a occidente..

Francesco Petrarca ».

La Francia confina con l'Italia dallo sbocco del Varo nel Mediterraneo fino al Piccolo San Bernardo. Così *l'Italia sembra essere destinata a formare una grande e potente Nazione.*

Napoleone Buonaparte » - (Corrispondenza, Parigi - 1858).

I figli di Re Leopoldo arrivati in Spagna

Ministri e personalità fuggiaschi

MADRID, 19

Colonne di automobili private provenienti dalla Francia hanno attraversato la frontiera spagnola ad Irun. Fra i profughi sono i figli del Re del Belgio e l'ex-ministro Van Zeeland, i quali sono diretti in Portogallo.

Tra i fuggiaschi dalla Francia arrivati a San Sebastiano, si trovano il banchiere ebreo Rotschild, l'ex ministro degli esteri Malvy e numerosi deputati francesi e belgi. Tutti gli alberghi della zona sono invasi.

Anche il presidente del Senato francese Janneney si è messo in salvo in Spagna. Si crede sia diretto a Lisbona. Dato il numero sempre crescente di fuggiaschi in tutta la zona di confine si risente una grande penuria di generi alimentari con un conseguente vertiginoso aumento di prezzi.

Due idrovolanti francesi, che erano in viaggio da Marsiglia a Orano, sono ammarati ieri a Gandia presso Valencia. I loro equipaggi, ch hanno dato le garanzie, sono stati lasciati liberi dalle autorità spagnole.

Il corrispondente dell' « Agenzia Transocean » riferisce che uno dei piloti ha manifestato la sua soddisfazione per essersi ritirato dalla lotta, la quale serve esclusivamente « oscuri interessi britannici ».

L' « Agenzia Telegrafica Spagnola » riceve da Mahon che numerosi aeroplani, presumibilmente di nazionalità francese, sono stati visti volare in direzione dell'Africa settentrionale. Gli apparecchi sono passati nei pressi di Maiorca.

Il piroscafo jugoslavo « Sud » proveniente da Malta ed Orano e diretto in Scozia con carico completo si è rifugiato a Vigo. L'equipaggio si rifiuta di continuare il viaggio verso le coste inglesi per timore di una azione sottomarina. Il « Sud » ha sbarcato a Vigo i naufraghi del vapore greco « Monte Himettus ».

Il Consolato britannico di La Linea de la Concepcion ha invitato i sudditi britannici residenti in tale località a presentarsi a Gibilterra entro 48 ore sotto pena di perdere la nazionalità inglese. Molti sudditi britannici rifiutano di obbedire all'ordine, dichiarando che ad essi non importa essere o no cittadini britannici.

Il ritorno del "Calitea„

Vigliacco espediente inglese per affondare donne e bambini

SIRACUSA, 19

I passeggeri, per la maggior parte donne, vecchi e bambini, sbarcati dal piroscafo italiano Calitea, *di sei mila tonn. proveniente da Alessandria d'Egitto, narrano la loro impressionante odissea.*

Il Calitea *salpò dall'Egitto il cinque giugno, carico di italiani rimpatrianti e diretto a Haifa, Beyruth e Siracusa. A Haifa giunse senza incidenti la mattina del sei giugno, ma a Beyruth la sera stessa, ebbe l'intimazione di pernottare fuori del porto, dove navi inglesi lo sorvegliavano. Riuscì tuttavia, durante la notte ad eludere la vigilanza, finchè navigando al largo delle acque territoriali elleniche fu fermato da un'altra nave da guerra inglese, fu invaso da un nugolo di soldati carichi di armi e di tracotanza e fu costretto a deviare dalla sua rotta e dirigersi a Malta per il controllo. Nelle stive non c'erano che pochi sacchi di cipolle e qualche cassa di tessuti, ma a Malta gli addetti al controllo non avevano fretta. Passarono due giorni.*

La sera del dieci i passeggeri odono ad un tratto alla radio la voce del Duce: « La dichiarazione di guerra è già stata consegnata ». Il loro entusiasmo è immenso. Urlano come dannati, fra lo stupore dei soldati inglesi.

Il mattino seguente, avendo nel frattempo gli inglesi capito e saputo, il Calitea *riceve ordine di attraccare fra la stazione radio e la polveriera, due dei più importanti obiettivi strategici di Malta. La missione affidata dal comando britannico al piroscafo italiano carico di donne e di bambini, è chiara: essa consiste nel ricattare i nostri bombardieri dato che sulla coperta del piroscafo* Calitea, *sono state distese grandi bandiere italiane, perfettamente visibili.*

Passano altri due giorni e finalmente gli inglesi si accorgono che i nostri aviatori sanno colpire in pieno e distruggere gli obiettivi strategici, evitando con precisione meravigliosa di colpire la piccola nave italiana. Giunge allora l'ordine di prendere a bordo parecchie centinaia di maltesi anziani della quinta colonna, ossia maltesi di spirito italiano, e di partire.

Come mai tanta generosità? Spiegano il mistero i maltesi; le risorse di viveri nell'isola sono ridotte fino al margine della fame e quindi le autorità britanniche non vogliono bocche inutili nei campi di concentramento.

Ma si trattava di tutt'altro che di generosità! Il Calitea, *salpato da Malta, fa rotta verso Siracusa ed ecco che, appena oltrepassate le acque dell'isola viene segnalata una quantità di mine sparse a disegno sulla sua rotta. I passeggeri non dicono come e da chi le mine furono spazzate o distrutte, benchè non sia difficile indovinare. Dicono piuttosto che giunti in salvo a Siracusa, anche i più vecchi si chinarono a baciare, piangendo di gioia, il suolo della Patria.*

Lo stato giuridico dei militari nella zona di guerra

ROMA, 19

Un decreto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* ha disposto l'applicazione nel territorio dello Stato, con decorrenza dal giorno 10 giugno, della legge di guerra approvata con Regio Decreto 8 luglio 1938 XVI, n. 1415. In relazione a ciò il Ministero della Giustizia con sua circolare ha richiamato l'attenzione delle autorità giudiziarie sulle disposizioni relative agli atti giuridici dei militari nella zona di guerra e concernenti la formazione degli atti di morte e di nascita, i testamenti e i riconoscimenti di figli naturali, le procure generali e quelle particolari per contrarre matrimonio civile e religioso. La circolare richiama, inoltre, l'attenzione sull'art. 130 della legge di guerra nel quale si stabilisce che il corso dei termini di prescrizione e dei termini perentori legali e convenzionali, i quali importino decadenza di qualsiasi diritto, azione o eccezione, e che vengano a cadere durante l'applicazione della legge, è sospeso nei riguardi degli appartenenti alle Forze Armate.

La circolare nel rilevare, infine, le superiori ragioni d'interesse generale che hanno determinato le norme della legge di guerra, invita le autorità giudiziarie a curare, per quanto concerne la loro competenza, che esse trovino esatta applicazione.

Patriottico appello del rettore dell'Università Cattolica

MILANO, 19

Il rettore dell'Università cattolica ha indirizzato un patriottico appello al Corpo accademico ed agli studenti dell'Ateneo.

Padre Gemelli, lamentando di non essere più in grado di servire la Patria nelle armi, come nell'altra guerra, sintetizza nel comandamento del Duce: « Credere, obbedire, combattere », il dovere degli educatori e di chi studia, ed esorta gli uni e gli altri alla preghiera ed a stringersi in solo fascio di volontà protese per la vittoria d'Italia.

L'istituzione di un Centro nazionale per il metano

ROMA, 19

Con provvedimento in corso viene istituito il Centro nazionale per il metano che, dirigendo e coordinando gli studi e le esperienze sui problemi del metano ne disciplina e controlla la produzione e la distribuzione. Il generale Gaetano Fricchione è stato chiamato alla presidenza del Centro e l'ing. Terzo De Angelis al posto di direttore.

La commemorazione di Baracca

MILANO, 19

Ricorrendo l'anniversario della morte di Francesco Baracca, con gli onori militari resi da un reparto di avieri, sono state deposte corone di alloro al monumento dell'eroe.

20 GIUGNO 1940-XVIII S. SILVERIO — Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Venezia ha salutato con fierezza ed entusiasmo la partenza dei suoi volontari diciottenni

Iermattina il popolo veneziano ha salutato con commozione e con legittima fierezza i giovanissimi volontari che partivano per unirsi alle altre formazioni di Padova e di Vicenza e delle altre provincie venete costituenti il gruppo di battaglioni dei volontari veneti.

Insieme ai ragazzi diciottenni, che hanno offerto la loro balda adolescenza al servizio dell'idea imperiale della Patria fascista, sono altri elementi più anziani, che hanno già avuto, sulle ambe africane e sulla terra di Spagna il battesimo del fuoco.

Tutti sono animati dall'ardente volontà di combattere, di raggiungere al più presto la linea del fuoco, là ove le altre formazioni di guerra attendono l'ordine di slanciarsi verso le mète indicate dal Duce.

Formazioni perfette

Alle ore 6.30, la compagnia « Venezia », preceduta dalla fanfara federale della G.I.L., ha lasciato gli accantonamenti e, sfilando magnificamente ha raggiunto la stazione, al comando del capitano Gobbato, comandante della G.I.L. di Cannaregio.

Il passaggio delle bellissime formazioni in armi ha suscitato su tutto il percorso il più schietto entusiasmo. La cittadinanza ha lungamente acclamato le balde Camicie nere ed ha espresso loro tutta la sua ammirazione e il suo orgoglio. Ogni volontario reca sul moschetto una targhetta con il nome di un Caduto. L'equipaggiamento è perfetto.

Sulla fondamenta davanti alla stazione di Santa Lucia, e nell'interno della stazione, attende i partenti una folla: sono i congiunti dei valorosi ragazzi, sono i cittadini d'ogni ceto, venuti a porgere ai baldi figli dell'Italia nuova il loro saluto e l'augurio del trionfo.

Nel gruppo delle autorità è il tenente colonnello Raffaele Radogna, Segretario federale di Venezia, e comandante il Gruppo dei battaglioni volontari veneti, il Vice Federale reggente Gamba, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, il padre e la madre della Medaglia d'oro Sebastiano Bacchini, le gerarchie dei Gruppi rionali del Fascio di Venezia, numerosi ufficiali delle Forze Armate e della G. I. L., combattenti e reduci d'Africa e di Spagna.

Il Fascio femminile consegna la fiamma e le drappelle

Alle 7, i reparti, schierati sotto la pensilina, davanti al binario ove attende il treno che deve trasportare la Compagnia al posto fissato per il concentramento dei Volontari, vengono presentati dal capitano Gobbato al tenente colonnello Radogna. Poi, mentre le formazioni scattano sull'attenti, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, accompagnata dalle dirigenti federali, consegna ai trombettieri le drappelle.

Alle ore 8 giunge alla Stazione il Prefetto Marcello Vaccari il quale assieme al Federale ed al Vice Federale reggente ha passato in rivista la Compagnia.

I giovanissimi volontari salutano il Prefetto combattente e squadrista con l'« A Noi » e, serrandosi attorno a lui, gli manifestano, tra fervide invocazioni al Duce, l'altissimo spirito guerriero che li anima.

Ricostituite le formazioni, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili consegna, tra l'intensa commozione dei giovani che presentano le armi, la fiamma di combattimento ed il bandierone da campo, offerti alla Compagnia dalle donne fasciste di Venezia.

Il Leone di San Marco e la Nicopeja

I reparti sfilano poi davanti ai gerarchi e alle rappresentanze, e infine prendono posto ordinatamente sul treno, cantando gli inni della Patria e rinnovando entusiastiche manifestazioni al Re e al Duce, tra le acclamazioni affettuose e commosse delle autorità, dei parenti e del popolo.

Prima della partenza, a ciascun volontario sono stati consegnati a cura del Fascio femminile un pacco, il simbolo del Leone di S. Marco e una collanina con la medaglia della B. Vergine Nicopeja.

Ai baldi volontari veneziani, e al colonnello Radogna che li condurrà al battesimo del fuoco e alla vittoria rinnoviamo il nostro fervido, affettuoso saluto augurale.

Il ringraziamento del col. Radogna al Vice Federale Reggente

Al telegramma augurale inviato dal Vice Segretario Federale reggente alle giovani camicie nere, agli ufficiali tutti ed al valoroso loro comandante, il Federale ha così risposto:

« *Ringrazio personalmente a nome tutti camerati te e Direttorio federale per affettuoso cameratesco saluto che di gran cuore vi ricambiamo assicurando che volontari veneziani compiranno come sempre loro dovere* - Radogna ».

Segnale di allarme aereo

Il Comitato provinciale P.A.A. informa che a modifica delle precedenti disposizioni il segnale di allarme consisterà nell'emissione di tre fischi della durata di 15'' in luogo di 6, intervallati sempre da 15'' di silenzio.

Nuovi rifugi in costruzione

Il Podestà ha stanziato la spesa di L. 330.000 per la costruzione di nuovi rifugi antiaerei, per una cubatura complessiva di 2000 metri cubi, in aggiunta a quelli già esistenti.

Disposizioni del Patriarca al clero per il tempo di guerra

Il Vescovo Ausiliare Mons. Jeremich ha reso note al clero del Patriarcato con lettera pastorale le disposizioni impartite dal Cardinale Patriarca per le attuali circostanbe di guerra.

Dal giorno 15 corr. le funzioni vespertine dovranno aver termine non oltre le ore 21 (ora legale).

E' assolutamente proibito il suono di qualsiasi campana oltre le ore 21 (ora legale) e durante tutto il periodo di eventuali allarmi per incursioni di velivoli nemici.

Per l'esigenze del culto il suono — che dovrà essere sempre breve e moderato — sia limitato alle campane minori. Sia evitato il suono delle « campane a martello » nell'occasione di prime messe solenni di sacerdoti novelli e di altre particolari ricorrenze o solennità.

Nessuna processione esterna potrà essere tenuta senza speciale licenza dell'autorità patriarcale. Nelle Messe verrà recitata la colletta « Tempore belli ».

E' desiderio del Cardinale Patriarca che il clero, e in particolar modo i Parroci esortino i fedeli a intensificare le loro preghiere « perchè il Signore benedica alla nostra diletta Patria e sia di aiuto ai nostri valorosi soldati e di conforto alle loro famiglie ».

E la lettera di mons. Jeremich conclude: « Sia fatto presente a tutti di essere pronti a compiere con animo generoso e con cristiano virile fortezza il proprio dovere, mettendosi a disposizione delle Autorità per le eventuali iniziative che in tali momenti venissero prese ».

Le offerte per il Tempio votivo del Lido

Le offerte raccolte nell'anno 1939 per il Tempio votivo del Lido ammontano a L. 72.776,60.

Nell'anno corrente, dal 1. gennaio al 15 maggio 1940, sono state raccolte pro Tempio votivo L. 25.540,05.

Fino a tutto il 15 maggio 1940 sono state raccolte dalle collettrici nelle varie parrocchie della città di Venezia le seguenti offerte:

Parrocchia di S. Marco L. 15, Parrocchia dei Carmini L. 56; S. M. Gloriosa dei Frari L. 118; S. Polo L .121; S. Stefano L. 153; S. Martino L. 240.20; Madonna dell'Orto L. 12.50; S. Felice lire 91.90; S.S. Salvatore L. 111.50; S. Luca L. 40; S.S. Apostoli L. 42.50; S. Giacomo dall'Orio L. 22; Gesuati L. 9.50; S. Giuseppe di Castello L. 62.20; S. Cassiano L. 114.

La Cassa di Risparmio per i restauri della Cappella del Rosario

In memoria del compianto senatore conte Girolamo Marcello che fu presidente del Comitato per i restauri della Cappella del Rosario, la Presidenza della nostra Cassa di Risparmio ha elargito la somme di lire cinquecento a favore dei restauri dell'insigne monumento. Il Comitato predetto pubblicamente ringrazia il benemerito Istituto che tale generosa offerta aggiunge ad altra recente.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Sen. Co. Girolamo Marcello, L. 100 alla Casa del Marinaio da Carlotta e Luigi Leonardi; L. 20 per i poveri di S. Trovaso dal generale Umberto Pastore.

Norme per le richieste di cemento

Il Ministero dei LL. PP. ha revocata la facoltà già concessa agli Uffici del Genio civile di autorizzare, col loro visto, il diretto prelievo di cemento fino al massimo di quintali 10 da parte delle ditte presso i Consorzi competenti per zona, tenuto presente che le attuali disponibilità del commercio locale possono, in genere, sopperire ai bisogni di limitata entità. Rimane, però, in vigore la disposizione che per richieste di cemento per costruzioni civili le domande in carta da bollo da L. 6, dirette al Ministero dei LL. PP. — Servizio Tecnico Centrale — Roma, debbono essere presentate all'Ufficio del Genio civile, corredate dai due moduli prescritti nei quali, oltre al quantitativo di cemento richiesto, deve essere sempre ben specificato il lavoro ed il luogo ove questo verrà eseguito, nonchè la ditta appaltatrice e l'appaltante.

Invece le domande di cemento riguardanti costruzioni o manutenzione di stabilimenti industriali o forniture per l'esercizio di una industria del cemento (fabbrica di mattonelle, manufatti in cemento ecc.) o forniture a ditte esercenti il commercio del cemento, dovranno essere, dalle ditte interessate, inoltrate direttamente al Ministero delle Corporazioni — Direzione generale dell'Industria, Roma — competente per le relative assegnazioni.

STATO CIVILE

18 giugno 1940-XVIII

NATI	18
NATI morti . . .	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	6
MATRIMONI . . .	9

Atti di stato civile registrati il giorno 18 giugno:

Matrimoni: Tagliapietra Rino, soldato R. E., con Boscolo Flora, casal.; Pirrello Antonino, sottocapo R. M., con Pirrello Maria, casal.; Martinengo Gino, marinaio R. M., con Rocelli Antonietta, casal.; Costanzo Alfio, R. G. finanza, con Vieceli Ida, casal.; Tommasini Giovanni, Panettiere, con Berretta Bruna, casal.; Bovo Guido, meccanico, con Baio Maria, cotoniera; Cappelletto Carlo, suon. amb., con Mazzanti Iole, casal.; Barovier Aldo, impiegato, con Pancetta Antonietta, civile; Massaria Francesco, dipintore con Furlan Marcella, domestica.

Decessi: Meneghini Lidia d'anni 20, nub. cas.; Frizzele Armido 4; Chiaramida Francesco 71, con. p.; Nori Giuseppe 4 giorni; Marangoni Vittorio 41, con. barbiere.

Alla Biennale

Le vendite

Il Cotonificio Veneziano ha acquistato il quadro ad olio *Gabriella* di Eugenio Da Venezia.

I visitatori

Ieri i visitatori sono stati 295 e martedì 289.

L'orario d'apertura

Da oggi l'orario di apertura della XXII Esposizione Biennale Internazionale d'Arte di Venezia è stabilito dalle 10 alle 19. ininterrottamente.

PICCOLA CRONACA

Inghiotte una « palanca »

La piccina Clara Carbonera di anni 4 abitante a Sacile è stata ieri ricoverata al nostro Ospedale per aver ingerito una moneta da 10 centesimi, che le rimase conficcata nell'esofago. Il sanitario che l'accolse si riservò la prognosi.

Frattura d'un polso

La trentenne Leopoldina Moranzani abitante a S. Polo 1732 è scivolata nei pressi di SantaMaria Mater Domini fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 40.

Ferito dai frantumi d'una bottiglia

Il quattordicenne Antonio Bon abitante alla Giudecca 546 è scivolato con una bottiglia in mano nei pressi dei Tre Ponti ferendosi con i frammenti di vetro il braccio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Ustionato dalla pece bollente

Il manovale Borin Antonio di anni 54 da Marghera mentre lavorava presso i magazzini del Provveditorato al Porto in Marittima recava con sè una caldaia di pece bollente che doveva essere trasportata nel fabbricato ove occorreva usarla. Nell'attraversare una passerella il poveretto inciampò rovesciandosi addosso parte del contenuto della pece stessa, riportando gravi ustioni alle mani e alle natiche guaribili in trenta giorni salvo complicazioni.

Calce in un occhio

Emilio Vabin di anni 15 da Salzano mentre puliva la sua cucina fu investito da alcuni spruzzi di calce spenta che lo ustionò all'occhio destro. Guarià in giorni 20.

Frattura di clavicola

Il piccolo Mario Zampieri di anni 3 abitante a Marghera è scivolato dal letto fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 40.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà oggi, dalle ore 18.30 alle 20, in Piazza San Marco il seguente programma:

1. K. Mulè: Marcia trionfale.
2. Spontini: «Olimpia». Sinfonia.
3. Zandonai: «I cavalieri di Ekebù», fantasia.
4. Bellini: « Norma ». cavatina.
5. Wagner: « Il Crepuscolo degli Dei ». Viaggio di Sigfrido sul Reno.

Spettacoli d'oggi

S. Marco 15.30: UNA DONNA IN GABBIA. L. Pons, J. Oakie, E. Horton. Segue doc. Luce « Adunata 10 giugno» con il discorso del Duce.

Olimpia ore 15.30: GLI ESILIATI DELLA PAMPAS.

LIDO

CASINO MUNICIPALE
Sala delle Feste. Spettacoli d'Arte Varia dalle ore 22 alle 23.

Effemeridi

Sole: leva ore 5.22, tramonta ore 21 — Luna: leva ore 21.14, tramonta ore 7.2 del 21. — Luna piena il 20 - Ultimo quarto il 27.

Cinematografi

San Marco: Una donna in gabbia. **Olimpia**: Gli esiliati della Pampas. **Savoia**: Il treno fantasma e Ridolini **S. Margherita**: Il cappello a tre punte e La donna eterna. — **Nazionale**: La volpe azzurra — **Garibaldi**: La flotta delle illusioni e Il mistero della rocca rossa. — **Imperiale**: Pronto per due.

Farmacie di turno

Durante la corrente settimana, di notte e di giorno, presteranno servizio le seguenti farmacie: Morelli a S. Bartolomeo — Kratter in Ruga Rialto — Federighi ai SS. Apostoli Vian, a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto, ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini, a S. Fantin — Lando, al Lido — Comunale a S. Elena e alla Giudecca aperta permanentemente.

Il salvataggio di un bambino che stava per annegare

Ieri alle ore 18 alcuni passanti per fondamenta di San Giacomo dall'Orio furono richiamati dalle grida di un bimbo che si dibatteva nel sottostante rio.

Leone Baldan abitante a Dorsoduro 2986, visto che il bimbo stava per scomparire sott'acqua, vestito com'era si gettava a capofitto in acqua riuscendo dopo grandi sforzi a raggiungere il pericolante e a trarlo a riva.

Qui s'era raccolta una folla di curiosi e fra essi si trovava un medico il quale visto che il bimbo presentava segni indubbi di asfissia, gli praticò immediatamente la respirazione artificiale e la continuò per una ventina di minuti, ciò che volse a mettere completamente fuori pericolo il bimbo. Il naufrago, che è stato consegnato ai genitori dal vigile Busso, è Elvio Costantini di Giovanni di anni 6 abitante a Santa Croce 1009.

Misteriosa scomparsa di duemila lire

La studentessa tedesca Sofia Rochivick di anni 27 alloggiata alla pensione Fontana in quel di Castello 5125 ieri mattina nell'atto di aprire la borsetta constatava la sparizione di lire 2000 che essa conteneva quando s'era addormentata la sera innanzi.

Ella non ha saputo capacitarsi come e chi possa avergliele carpite. Il fatto si è che tutte le indagini eseguite anche dalla direzione della pensione hanno avuto esito negativo, sicchè la derubata si decise a ricorrere al Commissariato di polizia per gli incombenti di legge.

Il bottino saporito

La scorsa notte ignoti mediante chiave falsa sono penetrati nella trattoria di Guglielmo Boniventi a San Marco, facendo tabula rasa di quello che essa conteneva, particolarmente di cibarie e bevande. In tale circostanza sono spariti salami, polli, carnami, bottiglie di liquori, di vini e stoviglie. Il Boniventi ha fatto un bilancio approssimativo del danno che si aggira intorno alle tremila lire.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 18 - Sezione III. Presidente: Bruno: giudici: Illib.; Zen; P. M.: Bernabei; cancelliere Lionti).

La compravendita di una villa

Riccardo Bonita fu Carlo di anni 47, Ferruccio Pilani fu Giovanni di anni 39, Erciso Perin di Riccardo di anni 40, Romilda Negrini fu Giorgio di anni 57, Emma Tescari fu Augusto di anni 53, sono stati accusati di truffa compiuta a Mestre nel settembre del 1931 in danno di Pietro Pincirolli. Si è avuto così l'epilogo di una lunga ed ingarbugliata questione riflettente la compravendita di una villa. Il Pincirolli che aveva una quota indivisa sulla proprietà della villa aveva affidato al Bonita, a mezzo di una procura, incarico di vendere o permutare la villa stessa. Dopo una serie di complicate vicende in cui il Perin e le due donne avrebbero figurato come falsi compratori o mediatori, la conclusione sarebbe stata quella che il Pincirolli sarebbe rimasto spogliato del corrispettivo della quota indivisa della villa che sarebbe stata incassata dal Bonita.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto il Bonita, il Pilani e il Perin per amnistia e la Negrini e la Tescari per non aver commesso il fatto. Difensori: del Bonita e del Pilani avv. Monico; del Perin avv. Bortolani; della Negrini avv. Boz; della Tescari avv. Marenesi.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Concorso per sussidio

L' E. C. A. apre concorso ad un annuo sussidio di L. 200 di fondazione « Memoria di Giovanna Zenaro Vianello » istituita da Vianello Rocco Agostino fu Natale a favore di un giovane, nato nel territorio dell'ex Comune di Pellestrina bisognoso e meritevole, che intende di proseguire negli studi presso un Istituto Nautico Superiore. Gli aspiranti dovranno presentare all'E. C. A. non più tardi del 31 luglio 1940 le istanze corredate dai documenti citati nel bando di concorso.

Federazione Fasci di Combattimento

Gruppo di Dorsoduro

Tutti i fascisti venerdì 21 corr. alle ore 21 precise dovranno trovarsi in sede per assistere alla conversazione che il camerata Maitan Narciso, mutilato di guerra, terrà sul tema: « L'ora che volge ».

Federazione Fasci Femminili

Si invitano le fasciste che ancora non hanno rinnovato la tessera dell'anno XVIII a volerlo fare al più presto.

L'ufficio tesseramento è aperto nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì di ogni settimana dalle 9.30 alle 11 ant.

Fascio femminile S. Croce

La camerata Noemi Savazzini Peloso, per ricordare il 4. anniversario del figlio Giovanni, offre lire 50 per il Gruppo femminile di S. Croce. La segretaria ringrazia.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Reparti femminili

Corso per capocenturia: Il Comando federale organizza dei corsi per capocenturia, ai quali potranno partecipare soltanto le Giovani fasciste che abbiano almeno un anno di servizio giudicato ottimo, in qualità di Capomanipolo o di facente funzione Capocenturia. Il corso avrà la durata di un mese, dal 1 al 31 luglio e si svolgerà presso la Casa di Economia domestica (Giardini Papadopoli). Le adesioni dovranno inviarsi al Comando reparti femminili.

Corsi estivi per graduate Giovani fasciste e Giovani italiane.

Sono organizzati dei corsi per il conseguimento del grado di capomanipolo e caposquadra giovani fasciste e giovani italiane. Ai corsi per capomanipolo possono partecipare le organizzate che hanno il grado di caposquadra giovani italiane o giovani fasciste. Ai corsi caposquadra possono partecipare giovani italiane o giovani fasciste scelte e non graduate.

Per le graduate di Venezia, Mestre, Murano, Lido il corso avrà luogo dal 10 al 31 luglio presso la Casa di Economia domestica (Papadopoli).

A partire dall'anno XIX le Capocenturia potranno essere reclutate solo fra le giovani fasciste Capomanipolo.

DOPOLAVORO

Dopolavoro Dipendenti comunali

Colonia marina agli Alberoni: Il Dopolavoro Dipendenti comunali ha proceduto alla costruzione sulla spiaggia degli Alberoni di un ampio padiglione con refettorio, spogliatoio cucina, doccia, servizi ed ambulatorio. La colonia comincierà a funzionare con il 1 luglio prossimo e vi potranno essere ammessi gratuitamente i bambini di ambo i sessi di età fra i sei ed i dodici anni.

Le domande per l'ammissione al turno di luglio saranno accettate fino al 25 giugno corrente.

Bose di studio per figli di dipendenti: Le domande per il concorso alle borse di studio per i figli dei Dipendenti Comunali, dovranno esssere presentate entro il 25 corrente.

Le borse di studio, in numero di 14 sono riservate agli alunni delle scuole medie.

Colonia montana a Enego: La retta d'ammissione alla colonia per il primo mese è stabilita in L. 2.50 giornaliere (vitto: quattro pasti al giorno, assistenza sanitaria e viaggio compresi).

Sono previste otto piazze completamente gratuite.

Le domande dovranno essere presentate immediatamente, avendo i turni inizio con il 22 corrente.

Contravvenzione per l'oscuramento

Amelia Seibezzi abitante a Santa Croce 1863 è stata la scorsa notte posta in contravvenzione perchè lasciava trasparire all'esterno la luce da una finestra della cucina.

Serate al buio ovvero romanticismo di guerra

L'oscuramento ha ridato a Venezia, ventidue anni dopo l'altra guerra, una fisionomia squisitamente romantica; tramontato, per ora, l'impero delle lampadine e dei fanali, la città è tornata quella che commoveva i poeti d'oltr'Alpe, al tempo dei chiari di luna e del ponte dei Sospiri. Ancora, come allora, le gondole scivolano, nere e silenziose, sull'acqua immota dei canali inargentati — quando non piove — dal raggio della luna.

Purtroppo, però, l'illusione non è completa. I canali sono di tanto in tanto solcati rumorosamente da motoscafi, dipinti di bianco, in obbedienza alle norme di circolazione, i quali destano, col loro insolente rombare, tutti gli echi sopiti dai palazzi secolari e dalle fondamente deserte.

Veramente, diverse sono state le reazioni dei vari cittadini di fronte al provvedimento, che ha smorzato le sfacciate luci bianche con schermi di un delicato colore azzurrino, o, in certi tratti di strada, le ha soppresse addirittura.

L'uomo d'affari, costretto a girare frettolosamente di notte per le vie della città, s'è curato poco della romantica luce di luna, ed è persino giunto a maledirla abbondantemente, quando un inciampo non visto od uno scalino trascurato lo hanno costretto ad un poco decoroso quanto sgradevole ruzzolone. E così pure il forestiero, che, appena giunto a Venezia, si è trovato dopo ore di cammino al punto di partenza, od ha infilato una di quelle callette, che, con l'aspetto di condurre chissà dove, nascondono al termine l'insidia di una « riva » e di un canale.

Quelli invece che, a detta degli stessi interessati, sono entusiasti del provvedimento, che, badando ai loro sentimenti egoistici, vorrebbero non finisse mai, sono i « morosi », che, numerosi come non mai, affollano, una coppia quà, una coppia là, calli e sottoportici, campielli e fondamente, completamente inconsci di tutto ciò che è attorno a loro, affatto dimentichi del mondo e delle sue pompe.

A dire il vero, la popolazione veneziana si è adattata con prontezza alle norme disposte dai superiori quanto all'oscuramento, e si è affrettata a ricoprire di carte azzurre finestre e vetrate. Nè spari nè voli di aeroplani hanno alterato la tradizionale calma e serenità dei veneziani, che hanno accolto i fischi delle sirene ed i tonfi delle artiglierie antiaeree con un tranquillo « i xe qua », manifestando un sovrano disprezzo per le minacce democratiche.

E' soltanto da deplorare che questo disprezzo, insieme alla curiosità, abbia spinto molti sfaccendati ad uscire a naso all'aria per le vie durante gli allarmi, costringendo la forza pubblica ad elevare qualche meritatissima contravvenzione.

A notte fonda, quando ormai anche i « morosi » sono andati letto, quando gli uomini d'affari sognano già di banconote ed i forestieri sono riusciti a farsi pilotare nel porto sicuro di un albergo, la città, immersa nel sonno profondo, assume un aspetto fantastico, irreale. Si stagliano, buie contro il cielo buio, le chiese ed i campanili: il silenzio è interrotto soltanto dal passo frettoloso di qualche passante nottambulo, o da quello cadenzato di una ronda, o dal sordo pulsare delle macchine di una nave nel porto.

Allora, quando gli uomini sono a letto, ben tappati nelle loro dimore di pietra, subentra il regno dei gatti. Anche i felini, che, come i colombi, fanno parte dell'aspetto tradizionale della città, sono senza dubbio felicissimi dell'oscuramento, anche se ogni tanto l'acqua di un cittadino insonne tronca il loro inno alla luna proprio nella sua nota più alta. Li abbiamo visti, i gatti, aggirarsi placidamente, forti dei loro fari inestinguibili, laddove eravamo costretti a sfoderare una lampadina tascabile per illuminare i passi incerti, e li abbiamo visti sgusciare silenziosamente nella oscurità, spenta la luce gialla e lucente dei loro occhi-fanale.

A volte, li abbiamo invidiati, quegli occhi giallo-zecchino che vedono nelle tenebre, li abbiamo invidiati quando, dopo aver girato invano dieci negozi, ci siamo sentiti rispondere nell'undecimo che di pile non ce n'erano più.

L'oscuramento ci ha fatto prendere contatto con quella diabolica invenzione che è la lampadina tascabile, ordigno destinato a brillare nel giorno, e a restare ostinatamente spento nella notte. Comunque, la zona d'influenza della pila è rimasta felicemente circoscritta alle strade: a casa, quando una provvida mano toglie la corrente, e le sirene lanciano il loro lamentoso ululato, domina la buona, vecchia candela, che, anche se la sua fiamma vacilla ed il suo lucignolo olezza, è franca e cordiale, e non tradisce mai il suo padrone.

La circolazione delle auto

La scadenza delle licenze - La trasformazione delle macchine

Come è stato annunziato, con il 30 del corrente mese scadono tutte le licenze di circolazione di automobili che impiegano carburanti liquidi, rilasciate in un primo tempo dai Comandi di Corpo d'armata e successivamente dalle presidenze dei consigli provinciali delle corporazioni. Sono in via di attuazione in questi giorni le nuove norme che saranno comunicate ai prefetti ed alle autorità competenti, per il rinnovo o meno di detti permessi. Le autorità saranno invitate a sorvegliare se sussistano sempre le condizioni di necessità per cui è stata rilasciata ogni singola licenza di circolazione.

E' da osservare che dal 29 agosto 1939, giorno di pubblicazione del decreto che disponeva la limitazione del consumo dei carburanti, ad oggi, in seguito alle agevolazioni e all'opera di propaganda compiuta, numerosi enti pubblici e privati ed anche singoli possessori di automobili, hanno operato la trasformazione delle rispettive macchine, con applicazioni per il consumo di carburante autarchico. Perciò, malgrado ogni nuova disposizione restrittiva, il numero delle automobili circolanti non varierà molto da quello attuale, appunto tenendo presenti le trasformazioni operate su larga scala.

Le autorità prefettizie saranno, viceversa, invitate a vigilare perchè i possessori di autorizzazioni circolino esclusivamente per servizio e nelle ore nelle quali abitualmente esplicano il loro ufficio. Ogni abuso sarà severamente punito.

Francesco Crispi precursore

La storia dirà che suo destino era di dover essere da solo, ciò che tutto un popolo non era più». Così Vincenzo Errante disse di Crispi, ed in queste parole ecco sintetizzata tutta la vita di un uomo che «subì il durissimo destino di vivere in un'età oscura», come ebbe a dire di Crispi Benito Mussolini. E quindi molto attuale ora che la nuova Italia della Rivoluzione riprende il suo cammino nelle terre africane si presenta la pubblicazione di Giuseppe Ardau che ci descrive l'opera di quest'uomo che seppe e volle vaticinare il nuovo impero di Roma, di questo genio politico che seppe dare basi solide e sicure alla nostra politica con la Germania.

Ecco perchè Crispi trova nelle nuove generazioni del popolo italiano quella comprensione e quella fiducia che i suoi tristi e duri tempi non gli seppero offrire. Era il tempo in cui i partiti si dilaniavano e si battevano con ogni sorta d'armi, il tempo in cui i governi erano costretti, per vivere, a soggiacere alle maggioranze infide, piegarsi, patteggiare, cedere. Lo Stato che doveva essere il padrone assoluto di ogni manifestazione, che doveva fondare sul diritto dei singoli e di classe per il bene comune, diveniva invece lo schiavo di tutte le subdole macchinazioni parlamentari. Ma pure Crispi seppe imporre la sua ferrea, e alle volte irresistibile volontà. Si disse, ed è giusto, che fu fuori del suo tempo, che il suo fu un mancato incontro fra un uomo ed una generazione. In effetto rimase «rivoluzionario per fare l'Italia e poi conservatore per mantenerla». E rivoluzionario fu anche quando avrebbe dovuto essere diplomatico e statista. Ma questo suo essere è la diretta conseguenza del suo carattere personalissimo che non sapeva, meglio non poteva adattarsi alla meschina vita di un parlamentarismo inetto e mortificante, mentre la sua generosità irruente e aggressiva esigeva cieca ed assoluta obbedienza.

Parve altero e duro di cuore, e invece soffriva nel suo silenzio selvaggio reagendo alle inimicizie senza deflettere un attimo dalla sua condotta acerba e dura, mentre nella sua vita particolare era mite e cordiale. Quando giovanissimo rimase vedovo, spesso si consolò di questa sua solitudine andando a far visita al monastero alla sorella di sua moglie, suor Nicoletta. Anche quando raggiunse i più alti onori, nella pienezza della maturità e nella vecchiaia dura e triste, mai non dimenticò di recarsi al monastero a chiedere alla buona e fedele confidente delle sue pene, parole di conforto, egli che nella turbinosa vita che condusse mai riuscì ad elevare il pensiero al Creatore.

Gli uomini che gli stavano d'attorno erano per lui piccoli esseri insignificanti. Solo poteva piegare il capo innanzi alla figura epica di Giuseppe Garibaldi. Distanti dal pensiero repubblicano di Mazzini, al quale rese pure il dovuto omaggio quando lo commemorò con elevate parole, riconoscendo nell'avversario di ieri il suo primo maestro e l'insigne uomo di pensiero. Egli da insigne cavaliere seppe superare tutte le meschinità della vita che gli brulicava intorno, infetta e sudicia. Egli si infastidiva per tutto ciò che era insincero e cortegiatore. Non poteva soffrire i ca[illegible]zione, gli accaparratori di cariche, i viscidi intriganti di corridoio. La sua condotta era ineccepibile, tesa al raggiungimento della realtà sognata: egli aveva realizzato un'Italia dominatrice, disposta sempre a impugnare le armi per la sua grandezza. In lui la lealtà fu pari all'orgoglio per cui seppe riconoscere i meriti altrui, anche se molto spesso ne fu male ricambiato. La sua lealtà nacque dal rischio continuo al quale era portato dal suo carattere ribelle ad ogni forma che non fosse legale, le inimicizie della sua stessa lealtà, e dalla sua stessa forza. Il fatto che egli fu sempre uomo difficile ed intollerabile di tutto non mette ombra nella sua vita, chè egli fu difficile ed intransigente con se stesso prima che con gli altri.

Assunse la presidenza del Consiglio nel 1887, dopo la triste avventura di Dogali, succedendo a Depretis del quale era stato Ministro agli Interni, e si può dire che una sventura lo innalzò e che un'altra lo abbattè, poichè cadde e quindi si ritirò a vita privata dopo Adua. Era salito per vendicare i morti e cancellare l'onta di Dogali ma non gli furono dati i mezzi necessari, e la sua opera fu sabotata per causa delle gelosie negli alti comandi militari. Ma questo che per talune menti d'allora poteva sembrare solo un tentativo avventato per i posteri rimane come un segno fulgidissimo della chiaroveggenza di quest'uomo che vedeva nell'Italia l'unica nazione cui affidare l'alta missione di civiltà da svolgere nel bacino del Mediterraneo. Ma anche questo uomo ha dovuto soccombere lasciando però alle generazioni che sarebbero venute un pegno fulgidissimo di amore verso la Patria, una prova di avanguardia nella politica coloniale, politica che al giorno d'oggi è strettamente connessa con quella interna ed estera e di questa è una parte non complementare, ma addirittura essenziale nella vita dei popoli.

Egli nella sua vita di uomo di Stato fa rivivere la figura di Cincinnato poichè è stato l'unico uomo cui si ricorresse nelle ore cruciali, quando maggiormente le responsabilità incombono ed alla vanità succede la paura. Cospiratore, giornalista, oratore, giurista, ministro e dittatore, diede tutto del suo ingegno e delle sue energie nelle cospirazioni, negli esilii, nelle spedizioni, ad ogni sorta di iniziative che potevano portare un contributo all'Italia che si avviava alla conquista di quella posizione che le veniva dalla sua tradizione millenaria, dalla sua civiltà, dalla forza viva del suo popolo che attraverso il Risorgimento aveva dimostrato di possedere energie pari a quelle degli antichi romani. Anche dell'Italianità di Malta egli fu un grande assertore, e per questa sua fede subì le più atroci calunnie da parte dei dominatori inglesi. Organizzatore della spedizione dei Mille, fu fedelissimo di Garibaldi che difese e sorresse sempre e dovunque, anche nella triste occasione dell'arresto di quegli a Figline di Valdarno, per ordine di Menabrea. Allora era l'Italia che ripagava con l'ingratitudine e che non rispettava nemmeno l'istituto della famiglia. Contro Crispi già era stata mossa dal De Zerbi, sul Piccolo, e poi sostenuta dal Cavallotti alla Camera, l'accusa di bigamia. Più tardi lo scandalo della Banca Romana con conseguente caduta del Ministero Giolitti: ma Crispi seppe resistere. Nella politica interna fu avversario acerrimo delle democrazie, in politica estera nemico spietato della Francia. Troppe umiliazioni aveva inflitto la Francia alla sorgente Italia, troppo grande era stato l'inganno di Tunisi. La Francia era contro di noi allora come oggi, con tutti i mezzi, rifornendo di armi i nostri nemici. Crispi vide nella Germania la nostra alleata, e memorabili sono rimasti il viaggio a Friedrichsruhe, ed il suo colloquio col Cancelliere di Ferro. Vide giusto Crispi iniziando leali rapporti con la Germania, rapporti che ai nostri giorni hanno culminato, per opera del Duce, con la stipulazione del Patto di acciaio. Anche in politica coloniale vide giusto, riprese la guerra d'Africa e per questo cadde. Ma oggi che tutti i nodi sono venuti al pettine dell'immancabile progresso rivoluzionario dell'Italia fascista, la figura di questo anticipatore del nostro destino imperiale è più viva che mai e le generazioni littorie stanno portando a compimento il disegno per il quale egli nulla lasciò d'intentato, ed al quale sacrificò tutta la sua esistenza.

P. D. B.

I tradimenti e le frodi
franco-britanniche nella questione di Tunisi

ROMA, 19

Il «Centro Studi di Diritto e Politica coloniale fascista» fornisce a mezzo dell'Agenzia «Le Colonie» interessanti notizie circa la slealtà dell'atteggiamento costantemente tenuto dalla Francia e dall'Inghilterra nei riguardi dell'Italia nella questione di Tunisi.

Come è stato ampiamente dimostrato, infatti, dal prof. Alberto Giaccardi nel volume «La conquista di Tunisi», che si pubblicherà a giorni dall'Istituto di Studi di politica internazionale nella collezione «Interessi e naturali aspirazioni del popolo italiano», la Francia ha potuto impadronirsi di Tunisi solo in seguito ad una serie di ben congegnati tradimenti e di frodi meditatamente consapevoli, che, in gara con l'Inghilterra, ha commesso ai nostri danni in un breve periodo compreso tra il 1878 e il 1881.

La prima frode anglo-francese risale al Congresso di Berlino, quando i delegati inglesi (Lord Beaconsfield e Lord Salisbury) e il primo delegato francese (Waddington) abbandonarono la politica dello *status quo* e dell'indipendenza tunisina, costantemente patrocinata dai loro governi in pieno accordo con l'Italia, per negoziare segretamente, a nostra insaputa, un volgare baratto, in base al quale la Francia consentiva all'occupazione inglese di Cipro e otteneva in compenso il condominio anglo-francese in Egitto e la mano libera in Tunisia. «Fate a Tunisi ciò che voi crederete opportuno — aveva detto Lord Salisbury al signor Waddington: — la Inghilterra non vi si opporrà e rispetterà le vostre decisioni. Del resto, non potete lasciare Cartagine nelle mani dei barbari».

Ciò avveniva mentre l'Italia, per restar fedele ai suoi impegni, rifiutava l'offerta di Tunisi fattale dal Bulow, ministro tedesco degli affari esteri; rifiuto che consentì a Bismarck di dare, senza troppi scrupoli, il suo consenso alla mano libera francese in Tunisia, nella speranza che la Francia, trovando uno sfogo alle sue ambizioni nell'Africa del Nord, rinunciasse alle idee di rivincita tenacemente perseguite sul Reno.

La seconda frode è di marca tipicamente francese. Subito dopo tale baratto, il Governo di Parigi dedicò le più sollecite quanto inusitate premure ai nostri eventuali piani di espansione nel Mediterraneo, o meglio in qualsiasi punto del Mediterraneo che fosse caratterizzato dalla completa assenza di un sia pur minimo interesse francese, e ciò allo scopo evidente di deviare da Tunisi la nostra attenzione e di strappare come corrispettivo il nostro consenso al suo protettorato sulla Reggenza.

I compensi che il Governo di Parigi pensava di offrire all'Italia erano l'Albania e la Cirenaica: la prima allo scopo di accentuare a proprio vantaggio l'antagonismo italo-austriaco nell'Adriatico; la seconda perchè esso sperava che la presenza dell'Italia ai confini dell'Egitto potesse creare o prima o poi un antagonismo anglo-italiano: «In Egitto — scriveva il Ministro francese degli affari esteri — noi non siamo soli: gli italiani vi incontreranno gli inglesi, e li incontreranno ancora più sicuramente se spingeranno oltre i loro stabilimenti a est e a sud-est dalla parte del Mar Rosso. Io non posso provare alcun dispiacere se rivolgono in questa direzione la loro attività colonizzatrice». Quanto alla Tripolitania, sin da allora il Governo francese si dichiarava contrario a una nostra occupazione della medesima: «non bisogna abbandonare la Tripolitania all'impotente ambizione degli italiani» — scriveva l'ambasciatore francese a Roma, De Noailles — sia perchè «l'Algeria confina a sud con tale regione e noi dovremmo prendere le nostre precauzioni occuppando Ghat e Ghadames», sia perchè — rispondeva il Ministro francese degli affari esteri — «Tripoli è il punto dove convergono parecchie fra le vie più importanti dell'Africa centrale, vie che in altri tempi si dirigevano su Algeri, che hanno deviato verso oriente dopo la dominazione francese e all'estremità delle quali noi non vedremmo stabilirsi senza apprensione una qualsiasi colonia europea; sia infine perchè — riprendeva il De Noailles — sarebbe opportuno che la costruenda ferrovia transahariana francese sboccasse nel Mediterraneo presso la frontiera libico-tunisina. In tal modo «rimarrebbe senza importanza qualsiasi tentativo fatto da Tripoli per aprirsi una via verso l'Africa centrale e la Francia, senza che nulla le potesse sfuggire, si assicurerebbe il monopolio commerciale di tutta la parte del continente africano situata ad ovest della ferrovie stessa».

Come si vede, le offerte francesi portavano l'impronta della più sottile perfidia e della più sordida avarizia. Senonchè, prescindendo da tali ragioni, il Governo italiano — fermamente deciso a difendere i suoi legittimi interessi in Tunisa — si rifiutò di seguire la Francia sulla via dei compensi e difese strenuamente l'indipendenza tunisina. Il Governo francese ricorse allora a un nuovo e ancora più perfido stratagemma.

Cominciò col sopire i nostri sospetti e le nostre apprensioni, dando al nostro ambasciatore a Parigi, generale Cialdini, in data 19 agosto 1878, le assicurazioni più menzognere: la questione di Tunisi — disse il signor Waddington — non è mai stata posta sul tappeto e non se ne è nemmeno parlato, a guisa di passeggera conversazione, nel Consiglio dei Ministri....

A mio parere, si perde sovente in profondità ed in forza ciò che si guadagna in estensione e superficie; Algeri è un inciampo, un peso, una debolezza per la Francia; quindi sono personalmente contrario all'acquisto di Tunisi.

Erano queste delle spudorate menzogne, perchè pochi giorni prima, e cioè tra la fine di luglio e il principio di agosto, lo stesso signor Waddington aveva compilato, d'accordo con il famigerato Roustan, Console francese a Tunisi, un progetto di protettorato francese sulla Tunisia. Ma la falsità francese non doveva limitarsi a questo soltanto. Dopo aveva propinato all'Italia queste menzogne, la Francia le promise di osservare lo *statu quo* e di rispettare l'indipendenza tunisina. Senonchè, nel momento stesso in cui faceva questa promessa, compilava in gran fretta un nuovo progetto di trattato con il Bey, definito molto eufemisticamente «trattato di alleanza», con cui, tra l'altro, si consentiva alla Francia l'occupazione di alcuni punti della reggenza, e si affidava ai suoi agenti diplomatici e consolari la protezione degli interessi dei tunisini.

Non ci vuole un grande sforzo mentale per accorgersi che un trattato del genere non era altro, in sostanza, che un protettorato, anche se la menzione di tale parola veniva scrupolosamente evitata. In questo modo però la Francia, equivocando deliberatamente sull'espressione statu quo ed interpretandola come la conservazione puramente formale dello Stato tunisino, cercava di realizzare ugualmente, attraverso vie tortuose, i suoi progetti ambiziosi ed incaricava il Roustan di sottoporre alla firma del Bey tale documento.

Fortunatamente per noi, il Bey di Tunisi, a cui il progetto fu presentato l'11 febbraio 1879, si rifiutò non solo di firmarlo, ma perfino di leggerlo e nè le minaccie, nè le lusinghe del Roustan rinnovate fino al 29 luglio, riuscirono a smuoverlo da tale decisione.

La situazione internazionale del momento, estremamente complessa e delicata, vietò alla Francia di ricorrere ad argomenti più energici e persuasivi per piegare la volontà del Bey; cosa che le riuscì soltanto nel maggio 1881. Ma sin da questo momento resta chiaramente ed incontestabilmente assodato il suo fermo proposito di asservire la reggenza di Tunisi ai suoi interessi, ricorrendo al sistema di ingannare la buona fede dell'Italia e di mascherare le sue ambizioni dietro un velo di raggiri, di frodi e di menzogne.

Piccoli centri americani ancora a "regime asciutto"

SAN FRANCISCO, 19

Anche dopo l'abolizione del regime asciutto sono rimaste nei vari Stati della Confederazione alcune località dove per disposizione delle autorità locali, è vietata la vendita delle bevande alcooliche. La California ne ha tre di questi centri abitati da astemi più o meno volontari e sono i piccoli centri di Pacific, Grove, Claremont e Woodiake.

L'attività produttiva italiana
elemento decisivo di vittoria

ROMA, 18

Nonostante la massa ingente di uomini richiamati alle armi, l'attività economica della Nazione prosegue il suo corso con ritmo soddisfacente ed in taluni settori è andata ulteriormente intensificandosi in relazione alle esigenze belliche ed all'attuazione di programmi autarchici. Per comprendere questo andamento è da tenere presente, che la guerra dall'Italia dichiarata alle democrazie occidentali, non ha affatto interrotto il flusso dei nostri traffici col vasto mercato costituito dai paesi dell'Europa centrale e della regione danubiano-balcanica. Si sa che nell'anteguerra questi mercati assorbivano una cospicua percentuale delle nostre esportazioni tessili, meccaniche, ecc., mentre dall'altra parte rappresentavano una importante fonte di approvvigionamenti di svariate materie prime per la nostra industria. E' da aggiungere che la nostra entrata in guerra e la conseguente sospensione dei traffici nel Mediterraneo ha contribuito per vari riguardi a rafforzare le correnti di scambio dei paesi danubiano-balcanici con le Potenze dell'Asse e con l'Italia in particolare. I mancati rifornimenti di oltre oceano — ancora per poco ostacolati dalla traballante egemonia britannica — in quanto costituiti da materie prime sostituibili con risorse autarchiche e di provenienza dai suddetti mercati continentali europei, non hanno determinato sostanziali difficoltà alle nostre aziende industriali che del resto avevano tempestivamente provveduto a fronteggiare la prevista eventualità. Così anche l'Italia fascista ha dimostrato che dinanzi alla determinazione di tutto un popolo di spezzare le opprimenti catene della servitù politica ed economica, a nulla valgono i fallaci calcoli di strangolamento della nostra economia, la quale anzi, più vigorosa che mai attende a forgiare armi e mezzi di ogni genere, alla immancabile vittoria.

L'accurata preparazione di ammasso dei cereali

ROMA, 19

Nell'imminenza della nuova campagna di ammasso dei cereali, il Ministro della agricoltura e delle foreste ha impartito disposizioni agli enti economici dell'agricoltura perchè le relative operazioni hanno rese più rispondenti a criteri di rigorosa esattezza e di economicità. Precisati i rapporti tra i consorzi produttori ed i consorzi agrari è stata ribadita la norma che la valutazione dei prodotti conferiti sia fatta con la più scrupolosa esattezza e con l'intervento non solo del produttore e del magazziniere, ma anche di un delegato della competente sezione del Consorzio produttori. Particolari istruzioni sono state impartite per raggiungere la massima snellezza nelle operazioni e conseguire ogni possibile economia nelle spese di ammasso, senza che ciò, come è ovvio, debba recare pregiudizio alla buona conservazione dei prodotti, e alla regolarità delle gestioni.

Da queste direttive i rurali devono trarre la certezza che i servizi di ammasso sono accuratamente preordinati in modo da soddisfare i loro interessi in piena armonia con quelli nazionali.

L'organizzazione e la disciplina delle produzioni agricole

ROMA, 19

L'organizzazione delle produzioni agricole quale si è venuta creando in questi ultimi tempi, con la sua efficiente attrezzatura e disciplina, sarà un innegabile elemento di vittoria nella guerra che l'Italia ha impegnato contro le potenze democratiche occidentali. Ultimo provvedimento, com'è noto, è stato quello preso dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 5 giugno, tendente alla disciplina della raccolta, preparazione e distribuzione dei mangimi, che risolverà in modo definitivo il problema del potenziamento del nostro patrimonio zootecnico. Questo provvedimento, pubblica la Agenzia «Gea», tende ad assicurare al competente organismo degli agricoltori la disponibilità di tutti i prodotti e sottoprodotti utilizzabili come mangimi, affinchè esso possa procedere, in maniera razionale, alle assegnazioni dei quantitativi destinati alla produzione dei mangimi composti e dei quantitativi da distribuire come mangimi semplici. Particolare importanza ha il provvedimento volto a potenziare le attrezzature tecniche degli enti economici dell'agricoltura. Queste, pure essendosi in questi ultimi anni sviluppate, non si appalesano ancora sufficienti alle effettive esigenze degli organismi proposti alla gestione associativa dei prodotti; ciò anche in rapporto al felice continuo aumento delle produzioni. Si pensi, ad esempio, che non tutto il grano ammassabile può essere fisicamente ammassato in magazzini consortili dei produttori. I quattrocento milioni di lire stanziati dallo Stato a questo proposito, e prontamente resi disponibili, saranno ricuperati attraverso le risultanze attive delle gestioni di ammasso, che già negli anni scorsi hanno dato luogo al graduale sviluppo delle attrezzature tecniche.

L'intervento dello Stato, oltre a consentire la pronta realizzazione di un programma di opere che difficilmente sarebbero state portate a termine anche in un lunghissimo periodo di tempo, dimostra l'alta maturità politica del nostro ordinamento economico che associa in maniera mirabile le forze dei singoli privati produttori alle energie costruttive della Nazione, in vista di un bene collettivo.

Altro importante provvedimento è quello che stabilisce l'ammasso obbligatorio dell'avena, prodotto fondamentale nell'alimentazione del bestiame, specie degli equini. In Italia se ne produce circa 5 milioni di quintali, insufficienti per il fabbisogno nazionale dei periodi di emergenza. La produzione dell'avena va aumentata, riscontrandosi un rendimento medio di circa 12 q.li per ettaro. Ma per intensificarla occorre che gli agricoltori siano incoraggiati da prezzi remunerativi e stabilmente sottratti alle altalene mercantili. Con i provvedimenti proposti dal ministro Tassinari ed approvati dal Consiglio dei Ministri, il Governo fascista ha ancora una volta dimostrato la volontà di mettere l'agricoltura nazionale nelle migliori condizioni perchè possa intensificare il suo sforzo produttivo in modo da soddisfare ai crescenti bisogni del Paese, la cui incessante volontà di potenza e di impero richiede anzitutto l'integrale indipendenza alimentare.

Ordine corporativo di guerra

ROMA, 19

Concepito in funzione del dinamismo rivoluzionario della dottrina e della pratica fascista, l'ordine corporativo non è solo da considerare un originale ed efficace sistema di organizzazione della vita economica e sociale del tempo di pace, ma rappresenta una potente struttura chiamata a dare la sua prova in tempo di guerra. Seppure previste e preordinate le complesse esigenze di un popolo in armi non potrebbero essere pienamente soddisfatte se alla lettera e allo spirito delle disposizioni che regolano i svariatissimi rapporti tra le categorie economiche della Nazione non facesse da incrollabile base la concorde e consapevole volontà dei singoli. E' alla luce di queste premesse che deve essere considerato e valutato il richiamo contenuto nel recente Foglio di Disposizioni del P. N. F. sul normale svolgimento dell'attività sindacale particolarmente nei riguardi di tutte le questioni relative ai rapporti di lavoro tra le categorie professionali. A questa sensibilità del Partito per un problema che investe in pieno una delle fondazioni caratteristiche dell'ordine corporativo non potrà non fare riscontro analoga consapevolezza da parte dei rappresentanti delle organizzazioni interessate. E' in questo modo che il Regime corporativo, mirabile e perfetta creazione del Fascismo dimostrerà, come è opportunamente detto nel Foglio di Disposizioni, che le più aspre e gloriose contingenze non rallentano il ritmo della giustizia sociale voluta dal Duce e nella quale il popolo vede il punto di partenza per il raggiungimento delle mète che oggi, sotto i Suoi ordini, l'hanno chiamato a impugnare le armi dell'ultima e più alta liberazione.

CERTEZZA NELL'AVVENIRE

«E state tranquilli, o cittadini, state tranquilli, voi legionari delle Camicie Nere, che l'opera sarà continuata con una tenacia fredda, oserei dire matematica e scientifica. Noi marceremo con passo sicuro e romano verso le mète infallibili. Nessuna forza ci potrà fermare, perchè noi non rappresentiamo un partito o una dottrina o un semplice programma; noi rappresentiamo ben più di tutto ciò. Portiamo nello spirito il sogno che fermenta anche nelle nostre anime: noi vogliamo forgiare la grande, la superba, la maestosa Italia del nostro sogno, dei nostri poeti, dei nostri guerrieri, dei nostri martiri». (30 ottobre 1923).

«Il popolo italiano marcerà sulla strada della sua grandezza e rovescerà tutti gli ostacoli che gli sbarrassero il cammino». (26 aprile 1934).

«Abbiamo avuto la fortuna di vivere in una delle epoche più interessanti della storia umana e l'esperienza è contemporanea: possiamo e dobbiamo utilizzarla». (22 novembre 1924).

«Nulla e nessuno con armi palesi o subdole potrà arrestare l'infrenabile marcia del Fascismo vittorioso». (7 aprile 1926).

«Vi è dunque qualche cosa di fatale, qualche cosa di divino e d'ineluttabile in questa marcia verso la grandezza del popolo italiano». (11 maggio 1930).

«L'Italia fascista è un'immensa legione che marcia sotto i simboli del Littorio verso un più grande domani. Nessuno la può fermarla. Nessuno la fermerà». (27 ottobre 1930).

«Siamo pronti a qualunque còmpito che ci sia posto innanzi dal destino e, se sarà necessario, rovesceremo con impeto irrefrenabile tutti gli ostacoli che fossero sul nostro cammino». (23 marzo 1935).

«Noi siamo perfettamente tranquilli perchè l'Italia fascista ha tali forze di ordine spirituale e materiale che può affrontare e piegare qualunque destino». (19 agosto 1937).

«Levate in alto i vessilli nella gloria del sole di Roma. Non sono soltanto i vessilli di un'Idea, di una Dottrina, di una Rivoluzione: sono i vessilli del secolo, di questo secolo, il secolo del Fascismo!». (28 ottobre 1937).

Mussolini

Libreria

ALFREDO IERI: Mascagni. Garzanti ed. Milano L. 14.

Questo garbato libro di Alfredo Ieri è una evocazione nutrita e saporita della vita e dell'opera del celebre autore di «Cavalleria Rusticana». Diciamo una evocazione, perchè tutto il ricco materiale biografico di cui si serve l'autore è fuso, meglio che adoperato, sotto la forma di ordinato racconto, in una sequela di capitoli vivi e piacevoli, ricchi bensì di aneddoti e di notizie, ma sostanziati da lirismo e da ammirazione. Alfredo Ieri è un entusiasta di Mascagni uomo e dell'arte di Mascagni: onde il suo libro ha un carattere quasi costante di esaltazione, di polemica estetica e di difesa; da panegirico, verrebbe fatto di dire. Con che l'interesse per la narrazione, lungi dal diminuire, si colora, specie per coloro che condividono le opinioni o meglio i sentimenti, dell'Ieri, di un colore di passione e di simpatia della stessa natura del colore di passione e di simpatia che accompagna nel tempo il successo di «Cavalleria Rusticana». Alfredo Ieri, tuttavia, ha impostato il suo libro sul concetto di una rivalutazione di tutta l'opera di Mascagni successiva alla «Cavalleria», in confronto di quest'ultimo spartito. In sostanza egli ama sostenere che erra chi crede che il popolare spartito non sia stato superato dall'autore; da opera a opera, questi ha progredito, s'è sviluppato, s'è cambiato, puntando sempre più alto e raggiungendo, appunto, mète sempre più elevate. Di «Cavalleria», di ciascuna delle altre opere l'Ieri narra l'origine, la formazione, i successi; e narra i trionfi personali del compositore che ci rappresenta nell'intimità e in pubblico, con una conoscenza di particolari inediti. Il libro, riccamente illustrato, è un divertente documentario, nel quale rivive la figura di un «idolo» delle folle, senza che, però, si sia approfondito criticamente il fatto estetico.

MARGHERITA YEO: S. Carlo Borromeo - Garzanti ed. Milano L. 20.

Carlo Borromeo, studente a Pavia, doveva mendicare dai parenti, dissestati per eccesso di inconsiderate splendidezze, qualche sussidio per comprarsi dei libri. Pochi anni dopo, Segretario a Roma dello zio Pio IV, era ricco, potente, ammiràto, e già avviato sicuramente a diventare uno dei dominatori del mondo. Fu a ventotto anni il grande elettere di Pio V. Ma di quelle grandezze volentieri si sarebbe spogliato ove non gli avessero offerto qualche strumento utile alla riforma e all'elevazione morale della Chiesa. L'«umiltà», inscritta nello stemma nobiliare della famiglia non era per lui una vana parola. Principe del cattolicismo, era però con tutta l'anima amico ed ammiratore di quella prima generazione dei Gesuiti che diede alla religione nuovi apostoli ed eroi. Avrebbe volentieri emulato Francesco Saverio e pure amando, a gloria di Dio, le sontuosità degli edifici e degli arredi sacri, per conto suo dormiva a terra, digiunava, cingeva il cilicio. Questi aspetti, non contradditori ma complementari della vita del Santo sono colti e resi stupendamente dall'autrice del presente libro. L'unica ambizione di Carlo Borromeo fu di governare l'arcidiocesi di Milano per applicarvi i provvedimenti della Controriforma, e quali fossero il suo zelo, la sua carità, la sua fortezza eroica, risulta perfettamente da questa accurata biografia: opportunissima ancora perchè, come troppo spesso si può osservare, tutti conoscono i nomi dei Santi, pochi ne ricordano le opere e le virtù.

STRAKOSCH e SCHURMANN: L'impresario in angustie - a cura di Eugenio Gara - Bompiani ed. Milano - L. 18.

Impresari, direttori, agenti di teatro. L'Ottocento musicale italiano è popolato di codesti personaggi. Tipi che in fatto di pittoresco non la cedono a tenori e baritoni. Gente d'umile origine per lo più, incolta ma intelligentissima, tirchia e generosa, che non disdegna le ribalderie ma nemmeno i tratti delicati: facile all'ira, rissosa all'occorrenza, ma col rancore di corta durata; astuta, calcolatrice, avida, ma soprtutto innamorata del mestiere.

Strakosch e Schurmann, i due compari di cui sono qui raccolte le memorie, sotto il titolo cimarosiano de «L'impresario in angustie», furono tra il 1850 e il '900 le agenzie Cook delle gole d'oro, ed ebbero la loro parte nella formazione di leggende tuttora vive tra quinte e platea. Di quelle leggende ritroviamo ora qui l'atto di nascita; a volte spietato, spregiudicato spesso, vividissimo sempre. E non importa se, spiegazzate così, molte immagini illustri perdono il novanta per cento del loro bromuro.

Colto da capogiro annega

BARI, 19

Costantino Bernardino di anni 70 stava compiendo con la barca una gita attorno al molo quando, colpito a capogiro, cadeva nell'acqua, trovando misera morte. Nessuno si accorgeva della disgrazia; solo qualche tempo dopo il cadavere, trascinato dalla corrente, giungeva a riva dove alcune guardie di finanza lo raccoglievano.

LIBRI NUOVI

Renè Fülop Miller: *Rasputin e l'ultimo Zar* - Mondadori ed. Milano.

Stakotsch e Schurmann: *L'impresario in angustie* (1886-1893) Bompiani ed. Milano L. 18.

Alberton Pink: *La democrazia vista con occhio realistico.* Bompiani ed. Milano L. 15.

Giacomo Leopardi: *Epistolario* - vol. VI (1830-1837 - a cura di Francesco Moroncini, e una avvertenza di M. Barbi (ill.). - Le Monnier ed. Firenze L. 40.

Johan Huizinga: *Autunno del Medio Evo.* Trad dall'olandese di B. Jasink - Sansoni ed. Firenze Lire 40.

Margherita Yeo: *San Carlo Borromeo.* Garzanti ed. Milano L. 20.

R. Zuccarelli: *Asia ed Europa.* Garzanti ed. Milano L. 15.

Luigi Malagoli: Guicciardini: *La nuova Italia* ed. Firenze L. 16.

Spigolature

L'industria aeronautica degli Stati Uniti d'America registrò alla fine di agosto dell'anno scorso un ammontare delle commissioni dall'Inghilterra e dalla Francia di circa 75 milioni di dollari. Da allora le richieste di forniture americane in questo campo, nonchè nel campo dell'alluminio da parte delle Potenze occidentali son notevolmente aumentate e dimostrano chiaramente come la capacità di produzione dell'industria inglese e francese dell'alluminio sia del tutto insufficiente. Da rilevarsi è pertanto il fatto che la Francia dispone dei più importanti giacimenti di bauxite in Europa, ma che essa ha trascurato di potenziare come avrebbe potuto su questa base la sua industria dell'alluminio. La capacità di produzione degli impianti industriali in parola fu calcolata nel 1938 di 53 mila tonn. all'anno; la sua produzione effettiva però non oltrepassò le 45 mila tonnellate. Siccome il consumo francese di alluminio non raggiungeva neanche questo quantitativo, si pensò di esportarne in larga misura, il che si riflette oggi in modo dannoso, non essendo l'industria francese degli aeroplani in grado di soddisfare il crescente fabbisogno di materiale. Più sfavorevole ancora si presenta la situazione dell'Inghilterra, la quale dipendeva nel passato in larga misura delle forniture di bauxite della Francia. Nel 1937 essa assorbì più d'un terzo dell'intera esportazione francese di questo minerale. Risulta evidente, quindi, che le difficoltà contro le quali l'industria inglese dell'alluminio ha da combattere saranno passibili d'un ulteriore non indifferente aumento, in considerazione della sempre più acuta penuria nella stessa Francia, della mancanza di naviglio mercantile per il trasporto della materia prima e, non per ultimo, dei rapidi sviluppi che vanno prendendo le operazioni militari germaniche lungo la costa settentrionale della Francia.

*

Un nuovo prodotto chimico destinato a contribuire potentemente alla lotta contro le infezioni batteriche è stato presentato giorni addietro al Congresso dell'American College of Physicians, tenutosi in Cleveland. Esso è stato chiamato «sulfathiazolo» ed è un derivato del «sulfanilamido» la cui scoperta fu salutata come uno dei più importanti trionfi recentemente realizzati nel campo chimico-terapeutico. Il «sulfathiazolo» è il risultato del «matrimonio» del «sulfanilamido» con mezza molecola di vitamina B-1 ed è stato usato con successo in più di quaranta ospedali americani, compresi la Clinica Mayo di Rochester e i centri medico-sperimentali delle Università di Yale, Harward, Columbia e Pennsylvania, nella cura di numerose malattie causate da infezioni batteriche, tra cui la polmonite e varie infezioni del rene. Una delle più interessanti proprietà di questo nuovo prodotto è costituita dalla sua particolare efficacia contro le infezioni stafilococciche e gonococciche delle vie urinarie, anche quando tutte le altre forme di terapia sono state inefficaci. Nella cura della polmonite e delle coliche renali, il sulfathiazolo si è rivelato anche più sopportabile della «sulfapyridina», anch'essa derivata dal sulfanilamido mediante una combinazione di quest'ultimo con l'acido nicotico. Esso infatti provoca più blande reazioni tossiche e le nausee risultano notevolmente inferiori.

*

Gli studenti della Università di Princeton hanno lanciato l'ultima moda estiva per la gioventù americana: una camicia corta che, invece di essere portata, come decenza vuole, sotto i calzoni, viene indossata all'esterno come una giacchetta di pigiama. L'idea è piaciuta e in pochi giorni è stata adottata da migliaia di persone. Anche nella elegante Madison Avenue e nei grandi alberghi di Park Avenue la nuova camicia ha fatto la sua apparizione. Ci sono stati qualche commento piccante e qualche malizioso sorriso quando si è visto che il nuovo indumento ha trovato favore anche tra uomini di una certa età; ma oramai il successo può dirsi incontrastato e non è escluso che in occasione dei prossimi Congressi per la designazione dei candidati alla Presidenza gli autorevoli delegati democratici e repubblicani saranno anch'essi vestiti secondo i dettami della nuovissima moda. Questa camicia, in generale, ha maniche corte tagliate al disopra del gomito, collo ampio e aperto senza cravatta, chiusura lampo sul petto e un taschino a sinistra. I lembi anteriore e posteriore sono rotondi e ricadono come quelli di una camicia da notte, mentre ai lati essi sono tagliati all'altezza delle tasche dei pantaloni. La nuova tenuta estiva è completata da un cappello di paglia a larghe falde con un nastro multicolore.

*

Un'associazione di medici viennesi, al termine d'una lunga e dotta discussione, ha approvato un appello rivolto alle giovani madri, in virtù del quale si chiede che esse tornino all'antica usanza di cantare la ninna-nanna ai loro piccini. L'appello dei medici viennesi dice infatti che poche cose come una bella nenia ritmata cantata da una dolce voce, esercitano una benefica influenza sui bimbi, in ispecie dopo ch'essi hanno mangiato. A riprova delle loro affermazioni, citano il caso d'un piccino il quale, afflitto da una gravissima forma di ruminantismo — un malanno che impedisce di digerire i cibi ingeriti e riportati alla bocca — è stato curato e guarito sia immobilizzandogli le mascelle subito dopo i pasti, sia accompagnando la sua digestione con canti di nenie. Tutte le mamme sono avvertite. Cantino esse tutte le vecchi e fantastiche Ninne-nanne, e i loro bimbi cresceranno floridi in salute e sorridenti. La medicina non costa nulla, salvo un po' di sforzo gutturale da parte delle mamme.

NOTIZIE RECENTISSIME

Ripresa delle azioni pel blocco del porto di Londra

mentre si approssima l'ora del grande attacco all'Inghilterra

Un'insurrezione sarebbe scoppiata in Corsica

BERLINO, 19

Il Führer è giunto al Quartiere Generale.

Nei circoli competenti si dichiara che fino alla consegna delle condizioni dell'armistizio ai plenipotenziari francesi e sino alla loro accettazione da parte del Governo francese, le operazioni militari germaniche saranno continuate con ogni energia. La presa di Luneville e di Strasburgo è il preludio del crollo definitivo dei reparti francesi che difendono ancora la linea Maginot.

Inoltre, con l'occupazione di Cherbourg, che è situata di fronte a Southampton ed a Portmouth la Germania ha guadagnato un importante settore di costa del Canale contro l'Inghilterra. A Berlino si annette particolare importanza ai rinnovati attacchi dell'aviazione germanica contro la costa e gli aeroporti britannici ed i grandi depositi di combustibili ala foce del Tamigi.

A questo proposito si richiama l'attenzione sul fatto che il porto di Londra è essenziale per i rifornimenti dell'Inghilterra. Attraverso il porto di Londra, passano i viveri e tutto quanto occorre a diciotto milioni di inglesi. Con la ripresa degli attacchi contro le forze britanniche, si arriverà praticamente ad un blocco totale del massimo porto britannico.

Mentre la guerra sul continente sta rapidamente volgendo al termine, diversi reggimenti di piloti dell'arma aerea tedesca si stanno da alcuni giorni intensamente preparando per attaccare a fondo l'Inghilterra. Uno degli aspetti di tale meticolosa preparazione consiste nello studio degli obiettivi che domani dovranno colpire, e della rotta per raggiungerli, su chilometri e chilometri di pellicola cinematografica, riproducenti ogni chilometro quadrato del Regno Unito che presenti un interesse qualsiasi per i bombardieri germanici.

Trattasi di cinematografie prese di mese in mese nei sistematici voli di ricognizione sul territorio inglese. Le pellicole sono proiettate con speciali dispositivi, in modo che diano la visione degli obiettivi dell'immediato avvenire nelle più diverse condizioni atmosferiche e di luce.

I piloti devono assistere a proiezioni ripetute della stessa pellicola fino a quando non siano in grado di disegnare a memoria la rotta che dovranno seguire sul territorio inglese e gli obiettivi che dovranno colpire. I comandanti dei corsi impongono che nessun dettaglio topografico sia dimenticato nella riproduzione della rotta e degli obiettivi, sui quali i piloti mai hanno volato, cosicchè fulmineo sia l'orientamento durante la loro missione di guerra.

Molti tratti di territorio britannico, che rivestono particolare importanza per l'arma aerea tedesca, sono stati presi con il rallentatore. Il sistema adottato per l'addestramento di centinaia di piloti destinati per l'attacco aereo all'Inghilterra, tutti scelti tra coloro che si sono finora maggiormente distinti in operazioni belliche, ha indotto gli allievi a designare i vari obiettivi con i nomi di astri dell'olimpo cinematografico. Oltre a ciò, sono stati costruiti plastici di vari settori del Regno Unito, completissimi di ogni particolare. Tali plastici sono stati fatti con materia speciale, la quale permette di presentarli, come appaiono nelle più diverse condizioni atmosferiche diurne e notturne. Su tali plastici è accuratamente aggiornata la dislocazione delle batterie contraeree e degli aeroporti mobili di guerra.

Come informa il foglio annunci dei decreti del Reich, il 14 giugno è stata aperta a S. Quintino una filiale dell'Istituto nazionale tedesco di credito. Un'altra filiale è stata aperta il 17 giugno a Lilla.

Pétain sconfessa

il traditore gen. De Gaule e gli ordina di lasciare Londra

BERNA, 19

La notizia diffusa oggi da una radio anonima che la Francia avrebbe respinto le condizioni di pace perchè troppo dure, proviene da Londra ed è evidentemente tendenziosa.

Il Governo di Bordeaux ha annunciato oggi che il generale De Gaule, il quale si trova attualmente a Londra e che, come è noto, fece parte dell'ultimo Gabinetto Reynaud, non rappresenta nulla e non era autorizzato a parlare in nome della Francia. Le comunicazioni che egli ha fatto dalla radio inglese non riflettono che le sue idee personali.

Il Maresciallo Pétain ha ordinato al generale De Gaule di lasciare Londra e di far ritorno in Francia. Finora il generale non ha obbedito all'ordine ricevuto.

L'agenzia ufficiosa francese radiodirama intanto da Bordeaux il bollettino serale delle Armate francesi che dice: «In Bretagna il nemico si sforza di avanzare in direzione di Nantes. A sud della media Loira, le nostre truppe hanno ripiegato e il nemico ha raggiunto il corso dello Cher in taluni punti. Più a oriente il nemico ha lanciato elementi in direzione di Roanne, Lione, Anberiux. Le operazioni proseguono in Alsazia e a sud della Lorena»

L'insurrezione in Corsica

GINEVRA, 19

All'ultima ora giungono notizie dalla Francia che un'insurrezione sarebbe scoppiata in Corsica. Mancano particolari.

Nuovo attacco aereo

agli impianti della costa inglese

SAN SEBASTIANO, 19

L'Agenzia ufficiosa britannica radiodirama da Londra: «Il Ministero dell'Aria annuncia che apparecchi nemici hanno compiuto questa notte una nuova incursione sulle coste britanniche meridionali. E' stato dato l'allarme aereo in vari distretti e la contraerea ha dovuto entrare ripetutamente in azione».

Il Duca di Windsor mediterebbe

di risalire sul trono britannico

GINEVRA, 19

Si riparla in Francia e molto del Duca di Windsor, il quale al principio della guerra era stato inviato in Francia col grado di generale di divisione, in qualità di ufficiale di collegamento tra le armate franco-inglesi. Senonchè subito dopo la battaglia delle Fiandre, l'ex re Edoardo, disgustato per il contegno dell'esercito inglese e già rendendosi conto dell'ostilità che si sviluppava in Francia contro l'Inghilterra, dette ostentatamente e clamorosamente le dimissioni sia dal posto di ufficiale di collegamento, sia da ufficiale dell'esercito inglese, dando a queste dimissioni un carattere di netta disapprovazione dell'atteggiamento del Gabinetto di Londra e della continuazione della guerra.

Ma, si afferma negli ambienti frequentati dal Duca di Windsor, egli in fondo non ha messo da parte completamente l'idea di ritornare sul trono d'Inghilterra, donde fu scacciato dagli intrighi dei politicanti bellicisti d'oggi, e dove lo vorrebbe rivedere la maggior parte del popolo inglese, specialmente delle classi più modeste. Non si sa dove si trovi il Duca di Windsor, che fino a poche settimane addietro abitava a Parigi. Si dice che Churchill ha dato ordine di fermarlo se riesce a sbarcare su territorio inglese.

La vita della Città del Vaticano

adeguata a quella italiana

CITTA' DEL VATICANO, 19

In conseguenza della situazione determinatasi per effetto dell'entrata in guerra dell'Italia, il Governatorato dello Stato della Città del Vaticano ha disposto che, in analogia e simultaneamente a quanto è stabilito in tutto il territorio italiano, anche nella stessa Città del Vaticano venissero adottati speciali provvedimenti, premurosamente osservati.

Infatti il Governatorato dello Stato ha emanato subito un'ordinanza in virtù della quale viene imposta l'osservanza delle norme emanate nel Regno d'Italia dalle competenti autorità, sia in ordine all'oscuramento delle case di abitazione e di ogni altro locale, sia in ordine alla circolazione stradale. In forza poi delle disposizioni di legge vigenti nello Stato del Vaticano, i contravventori a tali norme saranno puniti con ammende e sanzioni severe. Con la medesima ordinanza viene fatto obbligo ai portieri dei singoli stabili di aprire immediatamente, in caso di allarme, l'accesso ai locali sotterranei. A tali prescrizioni i residenti nella Città del Vaticano si sono strettamente attenuti. L'ufficio competente ha per suo conto provveduto a fornire lampadine colorate ed a colorare in azzurro cupo le moltissime vetrate esterne e i lucernari per cui era necessaria tale misura.

La vigilanza della polizia ha curato a sua volta con la consueta diligenza l'osservanza più esatta di tali disposizioni. E' noto poi che dalla mezzanotte di venerdì scorso anche nella Città del Vaticano, come annunciammo, è stata adottata l'ora anticipata.

L'Indocina francese

Proposte amichevoli di Tokio

ai Governi dell'Asse

TOKIO, 19

In seguito alla riunione del Consiglio di Gabinetto di ieri e alla conferenza successiva dei quattro ministri, il ministro degli Esteri Arita, secondo quanto informa la *Agenzia Domei*, avrebbe fatto pervenire agli ambasciatori nipponici a Roma ed a Berlino istruzioni, perchè presentino ai Governi italiano e tedesco proposte amichevoli esprimendo le preoccupazioni giapponesi per le sorti eventuali dell'Indocina francese, data la buona amicizia esistente tra Italia e Germania da una parte e Giappone dall'altra.

L'Associazione Meirinkai, composta di ex-ufficiali, ha approvato una risoluzione con la quale chiede al Governo l'immediata occupazione dell'Indocina francese.

Si ha da Batavia, intanto, che movimenti di rivolta si stanno verificando tra i malesi e i dayacks delle Indie olandesi e che gli olandesi sono preoccupatissimi per timore di una eventuale mossa nipponica nell'arcipelago malese. Si rileva che le forze olandesi ascendono ad appena 50.000 uomini, e sono sparse largamente fra le varie isole dell'arcipelago e composte in gran parte di truppe indigene.

Gli ambienti francesi di Sciangai sono particolarmente agitati invece per l'atteggiamento del Giappone nei confronti dell'Indocina e per il fatto che il Quartier generale del corpo di spedizione nipponico in Cina meridionale ha affermato che dall'Indocina continuano a pervenire aiuti a Ciang Kai-scek.

Ancor più che le singole notizie, ciò che preoccupa gli anglo-francesi è sopratutto il fatto che le Potenze dell'Asse hanno travolto il prestigio della Francia e dell'Inghilterra e fatto apparire fin troppo palesemente infausta ogni associazione con le due plutodemocrazie. Sembra che perfino Ciang Kai-scek cominci a pensare se non sia ancora possibile un cambiamento di rotta.

Inoltre è bastato l'accordo anglo-nipponico per le questioni relative all'argento cinese, detenuto nelle banche della concessione inglese di Tien Tsin, per scatenare nella stampa cinese una violenta campagna antibritannica, che accusa l'Inghilterra di cercare di raggiungere a tutti i costi un compromesso col Giappone a spese della Cina.

Il Viceministro degli Esteri giapponese ha presentato una protesta formale all'ambasciatore di Francia, contro l'assistenza che l'Indocina sta dando tuttora al regime di Ciang Kai-scek.

Da buona fonte si apprende che tutte le partenze di piroscafi da Hong Kong all'Indocina francese sono state sospese indefinitamente. In conformità con le richieste formulate dal Governo giapponese, gli invii di benzina e di olii combustibili dall'Indocina verso la Cina sono completamente cessati.

Le delittuose imprese

dell'aviazione nemica

contro città aperte del Reich

Due ospedali bombardati

BERLINO, 19

Il D. N. B. comunica:

«Gli aviatori nemici hanno effettuato, la notte dal 17 al 18 giugno, una incursione contro la città di Colonia. Sette civili sono rimasti uccisi e molti altri feriti Qualche casa privata è andata distrutta e molte altre sono rimaste danneggiate».

Nella stessa notte velivoli britannici hanno sorvolato Coblenza e bombardato esclusivamente due ospedali di riserva di quella città: l'ospedale di S. Giuseppe e l'ospedale di Kemperhof. Mentre le bombe esplosive e le bombe incendiarie lanciate sull'ospedale di S. Giuseppe fallivano il bersaglio e cadevano nei dintorni dell'ospedale, l'effetto del bombardamento contro l'altro ospedale è stato spaventoso. Un'ala dell'edificio, colpita da una bomba, crollava e due infermiere che si erano prodigate a trasportare i feriti e gli ammalati nei ricoveri, venivano trascinate nella voragine delle macerie, di dove erano poi tratte fuori gravemente ferite.

L'altra parte interna dell'ospedale, che dà su un cortile, riportava pure gravi danni. Si deve solamente alla rapidità con cui i feriti e gli ammalati sono stati trasportati nei ricoveri se è stato possibile evitare altre vittime.

Si rileva in questi ambienti che è provato che l'attacco è stato compiuto intenzionalmente. I due ospedali sono provvisti di grandi croci rosse dipinte sul fondo bianco, perfettamente visibili dall'alto. Inoltre, durante la notte, c'era chiaro di luna e gli aviatori, prima di procedere ai bombardamenti da bassa quota, hanno lanciato racchette luminose. Questo nuovo delitto di Churchill sarà registrato con le altre partite di cui prossimamente si presenterà il conto. Acchè il castigo arrivi, e terribile, provvederà la spada germanica.

Si apprende poi che durante la incursione notturna da parte di aeroplani inglesi nel centro della città di Dusseldorf, è rimasto mortalmente colpito da una scheggia di bomba il presidente di polizia della città.

Il bombardamento inglese di Colonia e dei due ospedali della città di Coblenza, avvenuto come sempre di notte, che ebbe conseguenze sì gravi nella popolazione civile, se dimostra ancora una volta la vigliaccheria degli aviatori inglesi che preferiscono volare al buio, colpire gli inermi, dimostra altresì la grande difficoltà di proteggere completamente, da questi attacchi selvaggi, le grandi città, di notte, anche se esse siano difese da un'organizzazione antiaerea perfetta e formidabile, come ben può dirsi quella della Germania, dopo molti mesi di guerra.

Ciò non toglie che non si debba avere la maggior fiducia nella capacità e nella efficienza della difesa antiaerea che fa tutto il possibile per evitare casi come quelli summenzionati; quanto alle tristi sciagure di cui gli eroi anglo-gallici si rendono responsabili, esse saranno opportunamente vendicate.

Un Corpo d'armata francese

si rifugia in Svizzera

BERNA, 20

Il 45.o Corpo d'armata francese, composto di una divisione polacca e di una divisione francese, sotto la pressione delle truppe tedesche, si sta rifugiando in Svizzera dal confine di Le Locle.

Vano tentativo di Beck

di lasciare la Romania

BUCAREST, 19

In questi ambienti polacchi è stato reso noto che il Governo nominale di Polonia, già residente ad Angers, si è trasferito in Inghilterra.

Da alcuni giorni si trova a Bucarest il col. Beck, già ministro degli esteri dell'ex-governo polacco.

Egli ha abbandonato la residenza di Prasciov per mettersi in contatto con le autorità romene allo scopo di ottenere l'autorizzazione a lasciare la Romania.

Per farsi concedere il visto di uscita Beck ha esibito un passaporto provvisorio del permesso di entrata in Inghilterra concessogli dalla Legazione britannica a Bucarest.

Le autorità romene hanno energicamente rifiutato al col. Beck il permesso di lasciare la Romania dove egli si trova, non come rifugiato, ma come internato.

La Romania si compiace

di essersi liberata della piaga democratica

BUCAREST, 19

Il resoconto dell'inviato speciale a Monaco dell'«Agenzia Stefani», le informazioni sui colloqui italo-germanici di ieri e le fotografie del Duce e del Fuehrer, occupano tutta la prima pagina dei giornali romeni, i quali esprimono la massima impazienza di conoscere la decisione dei due Capi della nuova Europa.

Il governativo *Romania*, che traccia un quadro realistico dell'Europa democratica, socialista ed idividualistica, ormai soggiogata e vinta, si compiace che la Romania, per volontà del suo Re, sia riuscita a liberarsi a tempo dal pericoloso malanno dei partiti e che si trovi, oggi, sul piano interno nella scia dei vincitori.

Il direttore del *Curentul* ritiene che l'Inghilterra, col suo esercito improvvisato, formato da dilettanti, non potrà resistere alla forza dei due popoli giovani. Il giornalista enumera quindi gli errori dell'Inghilterra, fra i quali quello di aver contato sulla guerra del sud est europeo che fu impedita dall'Italia.

Istanbul considera decaduta

l'alleanza anglo-franco-turca

ISTANBUL, 19

Da fonte ineccepibile si apprende che la Turchia considera il trattato di alleanza anglo-franco turco come lettera morta e che la politica estera del Paese si orienterà secondo i suggerimenti di Mosca. Il Primo ministro turco farà venerdì, all'Assemblea nazionale, importanti dichiarazioni sulla politica estera turca.

Mosca prevede per l'Inghilterra

una lotta catastrofica

MOSCA, 19

La radio di Mosca, commentando l'affermazione di Churchill secondo cui la Gran Bretagna continuerà la lotta, rileva che essa sarà catastrofica per l'Inghilterra che dovrà subire tutto il peso delle 170 divisioni germaniche liberate dal fronte francese.

E' partita da Mosca la delegazione commerciale danese capeggiata dal ministro Hasle per esaminare il problema generale delle importazioni e delle esportazioni tra i due Paesi. Secondo le statistiche ufficiali si è avuta in Danimarca nell'anno 1939, una eccezionale produzione di zucchero, cioè circa 240 mila tonnellate. Si sta ora studiando la possibilità di esportare almeno parte della eccedenza del normale fabbisogno.

La politica della Lituania

Mutua assistenza con la Russia

KAUNAS, 19

Il nuovo Presidente del Consiglio e facente funzioni di Presidente della Repubblica, Paleckis, in un discorso radiodiffuso rivolto ai cittadini della Lituania, ha enunciato le grandi linee della politica del nuovo Governo, rilevando fra l'altro che buoni rapporti saranno mantenuti con gli Stati esteri, che le relazioni fra la Lituania e l'Unione sovietica alleata sono basate sul trattato di mutua assistenza e saranno cordiali.

L'esercito rosso troverà in Lituania le migliori condizioni e tutto l'aiuto necessario. Il Parlamento attuale sarà sciolto e l'organizzazione politica riveduta su nuove basi. I partiti saranno sciolti e i detenuti politici liberati. Paleckis ha terminato facendo appello a tutti i cittadini della Repubblica perchè collaborino al benessere della patria.

Il discorso sintetizza, secondo questi ambienti, l'indirizzo del futuro assestamento politico interno della Lituania, della Lettonia e dell'Estonia e definisce la loro posizione internazionale.

Un incidente ad Alicante

con una torpediniera francese

BERLINO, 19

Il *D.N.B.* ha da Alicante che la settimana scorsa una torpediniera francese ha provocato un incidente all'entrata di quel porto arrestando un vapore italiano, che aveva a bordo dieci profughi italiani provenienti da Orano.

Una nave da cabotaggio spagnola è intervenuta e ha costretto la torpediniera francese ad uscire dalle acque territoriali spagnole.

Attività di fuorusciti spagnoli

stroncata dalla polizia

MADRID, 19

La polizia ha scoperto una vasta organizzazione clandestina la quale operava in una zona molto estesa. Si tratta di elementi sovversivi spagnoli all'estero, che miravano a riorganizzare i rossi rimasti nel paese. I membri dell'organizzazione sono stati arrestati e sono state sequestrate notevoli quantità di armi da fuoco e di esplosivi.

Il Re di Romania riceve

il capo della guardia di ferro

BUCAREST, 19

Re Carol ha ricevuto oggi in udienza particolare il capo della guardia di ferro Horia Sima. Si ha ragione di credere che tale udienza sia in rapporto con la ricostruzione del Governo romeno, che sarebbe stata decisa dal Sovrano. La notizia ufficiale del ricevimento reale di Horia Sima è stata la prima notizia che egli era stato dimesso dal carcere, dove fu inviato il 19 maggio, quando fu arrestato per aver tentato di rientrare clandestinamente in Romania, dopo un periodo di esilio all'estero.

Quasi due miliardi

ci deve restituire la Banca d'Inghilterra

ROMA, 19

L'Agenzia Economica e Finanziaria reca che nel 1925 l'Italia in base agli accordi di quell'anno, depositò lire 22 milioni e 200 mila d'oro, che dovevano restare alla Banca di Inghilterra come deposito infruttifero e, con accordi successivi, esso doveva essere restituito all'Italia per l'ammontare di un milione, in otto eguali rate al 15 settembre e al 15 marzo di ciascun anno, a cominciare dal 15 settembre 1928, fino al 15 marzo 1932, e quanto al saldo, in eguali rate semestrali, a cominciare dal 15 settembre 1932 fino al 15 settembre 1937.

Questa restituzione non è mai avvenuta, perchè gli accordi internazionali per il pagamento dei debiti di guerra del 1914-18 non ebbero esecuzione e non per colpa nostra.

Ciononostante, pertanto, è bene fissare che non dovevamo e non abbiamo mai rinunciato a quell'oro, tanto è vero che la Banca d'Italia, nei suoi bilanci, ha sempre all'attivo la voce: «oro depositato all'estero dovuto allo Stato».

Nel bilancio del 1939 questo oro era quotato per lire un miliardo 772 milioni 798 mila 105 lire.

44.755.000 abitanti

nel Regno al 31 maggio

ROMA, 19

Il supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale *n. 144 del 20 giugno pubblica i seguenti dati relativi al movimento della popolazione italiana nel mese di maggio u. s.*

Il numero dei matrimoni celebrati in detto mese nelle 98 provincie del Regno è stato di 25.676.

Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 86.390.

Il numero dei morti è stato di 45.545.

Nello stesso mese di maggio la eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 40.845.

Al 31 maggio gli abitanti residenti nelle 98 provincie del territorio metropolitano ammontano a 44.755.000.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Il passaggio dei sottuf[ficiali]

in servizio continuat[ivo] per merito di guer[ra]

ROMA, [19]

Con R. D. i sottufficiali [...] ti dal congedo o comunque [...] nuti alle armi in tempo di g[uerra] possono ottenere il passaggio [in ser]vizio continuativo o l'ammis[sione alla] rafferma per merito di guerra [...] proposte di passaggio in servizio [con]tinuativo o di ammissione a [raffer]ma per merito di guerra, rig[uardan]ti detti sottufficiali, regola[rmente] inoltrate dalle competenti au[torità] gerarchiche, devono essere [sottopo]ste all'esame della commissione [...] sottufficiali giudicati idonei da[l mi]nistro per la guerra al passaggio [in] servizio continuativo o all'amm[issio]ne a rafferma «per merito di [guer]ra», sono immessi nei ruoli [...] dei sottufficiali — se mares[cialli o] sergenti maggiori con due o [più an]ni di grado — o vengono r[...] — se sergenti maggiori con [...] due anni di grado o sergenti [...] condo le seguenti modalità: a) [ser]genti sono ammessi a raffer[ma an]nuale dalla data del fatto d['arme] che motivò la proposta; b) [sergen]ti maggiori, con due o più [anni di] servizio effettivamente presta[to ...] data, sono ammessi in servizio [con]tinuato dalla data del fatto [d'arme] che motivò la proposta; l'anz[ianità] di grado viene determinata re[troda]tando dalla data del fatto [...] tanti anni, mesi e giorni quanti [sono] gli anni, mesi e giorni di se[rvizio] effettivamente prestato nel g[rado] antecedentemente al fatto d['arme]; c) i sergenti maggiori con me[no di] due anni di servizio effettiva[mente] prestato nel grado sono com[...] ammessi alla rafferma bienna[le dal]la data del fatto d'arme che m[otivò] la proposta e ammessi in se[rvizio] continuativo al compimento d[ei due] anni di servizio effettivamente [pre]stato nel grado; i predetti ser[genti] maggiori non hanno diritto a [...] di rafferma; d) i marescialli [sono] ammessi in servizio continuati[vo dal]la data del fatto d'arme che m[oti]vò la proposta; l'anzianità vie[ne de]terminata retrodatando dalla [data] del fatto d'ame tanti anni, m[esi e] giorni quanti sono gli anni m[esi e] giorni di servizio effettivamente [pre]stato nel grado antecedentemen[te al] fatto d'arme. Se computando [in tal] modo l'anzianità, il maresciallo r[isul]ta aver superato il quadrienn[io di] grado, viene promosso al gra[do su]periore dalla data del fatto d['arme] che motivò la proposta, semp[re che] conti al suo attivo un bienn[io di] servizio prestato presso repart[i di] truppa.

NO CC - N. 173 - Cent. 30

VENERDÌ 21 GIUGNO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

GIORNALE ... Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbana 20-657 | CASELLA: Postale N. 450 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. | C.C. POSTALE

Governo francese chiede all'Italia di negoziare un armistizio

plenipotenziari designati a trattare col Reich non hanno ancora preso contatto col Comando tedesco

e basi aeree e navali nemiche del Mediterraneo sotto l'azione di bombardamento e mitragliamento della nostra aviazione

La richiesta francese

L'« Agenzia Stefani » comunica in data di ieri:

Il Governo francese si è rivolto stamane al Governo italiano per il tramite del Governo spagnolo richiedendo di negoziare con l' Italia un armistizio.

Il Governo italiano ha risposto per lo stesso tramite in termini analoghi a quelli del Governo tedesco, e cioè che attende di conoscere i nomi dei plenipotenziari francesi, ai quali verranno successivamente fissati il luogo e la data dell'incontro.

I plenipotenziari francesi per i negoziati col Reich

BERLINO, 20

Da fonte bene informata si dichiara che, contrariamente a voci diffuse all'estero, e che davano i negoziatori francesi come già ricevuti al Comando germanico e di già ripartiti, essi non hanno ancora preso contatto con il Comando stesso.

I plenipotenziari francesi sono: il generale d'esercito Huntziger, lo ambasciatore Noel, il vice-ammiraglio Leluc ed il generale d'aviazione Bergeret.

Si assicura che i plenipotenziari francesi sono già in viaggio per la località designata dal Comando germanico e che i negoziati per l'armistizio avranno inizio fra breve, forse anche domani. Il massimo riserbo è tuttavia mantenuto sui nomi dei negoziatori tedeschi.

Lo sface'o della Francia

Le divisioni germaniche continuano intanto ad avanzare verso il sud della Francia, senza incontrare praticamente resistenza di sorta da almeno ventiquattr'ore, fuorchè nel settore della Maginot, dove alcune unità francesi continuano a resistere tenacemente.

Da fonte competente è precisato che nella zona della Maginot le forze francesi sono state divise in tre nuclei separati e distinti, ciascuno dei quali è completamente circondato. E' fatto rilevare che il disgregamento interno, militare e civile, della Francia sta avvenendo con tanta rapidità che le sarà impossibile di fare la minima obbiezione alle condizioni d'armistizio che le saranno presentate.

L'incontro di Monaco continua ad essere l'argomento intorno al quale vertono i commenti di questi giornali. La « Muenchner Zeitung » rileva che l'incontro di Monaco può essere considerato il passo decisivo per la ricostruzione della nuova Europa, e soggiunge che ancora una volta si è rivelata l'importanza dell'azione concorde italo-tedesca, saldamente poggiata tanto sul piano politico come sul piano militare.

L'armistizio del 1918

Tutti i quotidiani odierni pubblicano numerosi articoli e fotografie che illustrano le condizioni umilianissime che la Germania ha dovuto subire a Compiègne e dopo l'occupazione francese della Renania. Ecco i diciotto punti dell'armistizio del 1918:

1) L'armisizio entra in vigore sei ore dopo la sua firma.

2) Entro 14 giorni le truppe tedesche dovranno evacuare il Belgio, la Francia, l'Alsazia-Lorena Le truppe che allo scadere di questo termine si troveranno ancora in tali zone saranno fatte prigioniere e internate.

3) I Tedeschi dovranno consegnare immediatamente cinquemila cannoni di grosso calibro, 30.000 mitragliatrici, 3000 mortai, 2000 aeroplani.

4) La riva sinistra del Reno, Coblenza, Magonza, Colonia e le loro provincie verranno occupate dalle truppe francesi.

5) Verrà creata sulla riva destra del Reno una zona neutra, che dovrà essere evacuata dalle truppe tedesche entro 11 giorni.

6) Sulla riva sinistra del Reno non dovranno essere compiuti atti di sabotaggio.

7) I Tedeschi consegneranno immediatamente 5000 locomotive, 150 mila vagoni ferroviari e 10 mila autocarri.

8) Le truppe francesi di occupazione saranno alloggiate e nutrite a spese della Germania.

9) A oriente, le truppe tedesche dovranno essere ritirate dietro i confini quali erano segnati al primo agosto 1914.

10) I Tedeschi rinunceranno ai trattati di Bucarest e di Brest Litowsk.

11) Capitolazione senza condizioni dell'Africa Orientale tedesca.

12) Restituzione degli averi delle banche belghe e dell'oro romeno e russo.

13) Restituzione dei prigionieri senza diritto a reciprocità.

14) Consegna di 100 sommergibili, 8 incrociatori, 6 navi da battaglia. Le altre navi verranno disarmate.

15) Libero passaggio nel Kattegat.

16) Il blocco contro la Germania continuerà e le navi mercantili tedesche potranno essere ancora catturate.

17) Abolizione di tutte le limitazioni, da parte tedesca alla navigazione di navi neutrali.

18) L'armistizio avrà una durata di 30 giorni.

L'Inghilterra senza più mercenari

Queste furono le condizioni che la Germania dovette accettare a Compiègne, nel cuore della Francia, mentre le sue truppe erano ancora in territorio nemico.

La « Muenchner Neueste Nachrichten » scrive che il popolo francese, con 40 milioni di abitanti, annualmente decrescenti di qualche centinaia di migliaia di unità, avrà il posto che logicamente gli spetta nella compagine europea, di fronte al popolo tedesco, di 80 milioni, e a quello fecondissimo italiano di 45 milioni rapidamente crescenti.

Il « Voelkischer Beobachter » si occupa, in particolar modo, dell'Inghilterra e del discorso di Churchill ai Comuni. Il giornale osserva che ora il mondo potrà assistere all'interessante spettacolo di vedere l'Inghilterra battersi da sola, senza più mercenari che le coprano le spalle o che le facciano da scudo.

Quanto alla proposta inglese della costituzione di un'Unione franco-britannica, della trasformazione in altre parole della Francia in dominio inglese, il giornale rileva che si manifesta, ancora una volta, tutto il carattere rapace dell'Inghilterra che, per appropriarsi delle colonie e della flotta francese, si trasforma, come il solito, da leone in jena.

« Ma anche l'Inghilterra non è dimenticata — conclude il giornale —: la sua ora fatale verrà, e prima di quanto non ci si aspetti.

Il giornale antimeridiano « 12 Uhr Blatt » ricorda che quando la Germania nel 1918 chiese agli alleati le condizioni per l'armistizio, gli alleati la fecero attendere 31 giorni prima che l'armistizio fosse concluso. « Rinunciamo — scrive il giornale — a vendicarci per quei 31 giorni del 1918. Ma dopo le conversazioni di Monaco, ci troviamo costretti a dichiarare che non bisogna speculare sulla generosità dell'Asse.

« Come nell'anno 1916 fu istituita la lega per la creazione dell'odio, così oggi si vorrebbe creare una lega per il risveglio della compassione. Francesi ed inglesi non ebbero alcuna compassione quando si trattò di creare il blocco della fame contro le donne e i bambini tedeschi. E il 3 settembre 1939, quando dichiararono la guerra alla Germania, si inebbriarono di propositi distruttivi.

« Del resto nello studio del fuggiasco Reynaud, è stata trovata una carta geografica della Germania in cui questa Nazione veniva tagliuzzata e divisa in vari stati e staterelli .La Germania non può dimenticare tutto questo .La decisione che è stata presa a Monaco è una sentenza senza appello. Le lacrime di coccodrillo non potranno influire in nessun modo sull'esecuzione integrale della sentenza ».

IL BOLLETTINO N. 9

...accia francese silurato

...arri armati nemici distrutti al confine cirenaico
...li impianti di Aden, Zeila, Porto Sudan bombardati

...uartiere Generale del... ...ze Armate comunica:

...l Mediterraneo, nume... ...asi aeree e navali: Bi..., Ghisonaccia, Borgo ...io, Campo dell'Oro, ..., Bonifacio, Porto ...io, sono state sogget... ...a continua azione di ...ardamento e mitra... ...ento da parte della ...a aviazione: Notevoli ...; tutti i nostri velivo... ...o rientrati.

... altro cacciatorpedi... ... francese di 2500 ton... ...te è stato silurato e af... ...to da un nostro som... ...ibile.

...l'Africa settentriona... ...oseguono le operazioni ...nfine cirenaico con la ...a partecipazione del... ...zione che ha distrut... ...versi carri armati ne... ... in combattimento è ... abbattuto un velivolo ...se. Due nostri velivo... ... caccia non sono rien... ...

...l'Africa orientale so... ...ate bombardate le ba... ...miche di Aden, Zeila, ...o Sudan ed altre nel ...n e nel Kenia, provo... ...o incendi e distruggen... ...elivoli al suolo. Un no... ... velivolo non è rien... ...o.

... nemico ha ripetuto le ...rsioni aeree sulla Ligu... ...e sulla Sardegna. Nes... ...a vittima nè danni sen... ...li.

...ccesso dell'attacco aereo alle basi della Corsica

ROMA, 20

...bollettino del Quartier generale ha accennato ad una importante azione della nostra aviazione sulla Corsica. Si apprende che ...i apparecchi hanno attaccato contemporaneamente cinque ...ze aeromarittime della Corsica. Divisi in tre pattuglie, gli ...atori hanno attaccato la Ghisonaccia, Portovecchio, Bonifacio, mentre venivano tempestate di esplosivi Ajaccio e Calvi.

Con picchiate da 3500 metri, gli apparecchi raggiungevano i 6-700 metri, sganciando le bombe e colpendo l'idroscalo e un nodo ferroviario a Portovecchio; a Ghisonaccia veniva colpito l'aeroporto di manovra e a Bonifacio la stazione appoggio sommergibili ed un edificio militare.

Cento quintali di bombe venivano scaricati sugli impianti aero-portuali presso Ajaccio e Calvi.

I colori maltesi e corsi nel Covo della Rivo'uzione

MILANO, 20

In una fervente manifestazione patriottica è stato questa sera benedetto e consegnato il gagliardetto offerto dalla Deputazione di storia patria al Gruppo di azione maltese. Sul palcoscenico del Teatro Manzoni, gremito di personalità, gerarchie e popolo spiccavano in un trofeo di bandiere dove il tricolore si frammischiava al bianco e rosso di Malta e di Corsica i ritratti del Re e Imperatore e del Duce.

Compiuto il rito sacro da parte di un cappellano della Milizia e lette, tra gli applausi le adesioni del Conte di Torino e del Duca di Bergamo, l'avvocato maltese Moleti di Sant'Andrea ha fatto un'appassionata sintesi storica di Malta e della sua italianità attraverso i secoli, sempre mantenuta anche sotto l'odiosa dominazione britannica, concludendo con un commosso anelito di libertà e inneggiando al Sovrano ed al Duce.

Ha quindi preso la parola il prefetto Marziali, che con altre autorità e gerarchie e rappresentanze naziste presenziavano la riunione, accennando alla grandiosità dell'ora in cui si affermano i valori morali dello spirito in confronto della potenza mercantile e corruttrice dell'oro plutocratico. Rilevato che l'asse Roma-Berlino ha segnato il destino di due grandi popoli mercè il genio dei due loro grandi Capi ha salutato i fratelli di Malta e di Corsica che ritorneranno in seno alla Patria in un'Europa pacificata nel segno del diritto e della giustizia. La fine del discorso è stata accolta da ardenti acclamazioni al Re e Imperatore, al Duce e ad Hitler.

Terminata la riunione al canto di «Giovinezza» i gagliardetti del Gruppo maltese e del Gruppo corso con quelli dei gruppi fascisti, combattentistici e dopolavoristici, che hanno fatto loro corona, sono stati posti alla testa di un'imponente colonna recatasi a rendere omaggio di fede al Covo della Rivoluzione in via Paolo da Cannobio, dove sono stati deposti fiori dai colori delle due isole italiane.

Il Governo francese lascia Bordeaux
dichiarata città aperta

Pétain stigmatizza lo spirito di trivolezza che ha condotto la Francia alla rovina - L'ordine alla flotta francese di rientrare nei porti - Combattimenti tra popolazione e truppe in Corsica

GINEVRA, 20

Il Consiglio dei ministri francese si è riunito stamane, alle ore nove, a Bordeaux, sotto la presidenza di Lebrun. La riunione si è protratta fino alle ore dieci e trenta.

Negli ambienti vicini al Governo si dichiara che la Francia non è ormai in grado di opporsi alle esigenze di Hitler e di Mussolini, qualunque esse siano. Il Governo francese ha pure telegrafato alla flotta di raggiungere i porti della Francia e dell'Algeria e di tenersi a disposizione del Governo, il quale darà alla squadra le necessarie istruzioni al momento opportuno.

Per evitare distruzioni inutili, il Maresciallo Pètain ha informato il sindaco di Bordeaux che egli aveva deciso di partire il venti giugno, alle ore quindici, dalla citt, e che da quell'ora essa doveva essere considerata città aperta. Si ritiene che il Governo francese si sia trasferito a Biarritz.

Il radiodiscorso di Pètain

Alle ore dodici e trenta, senza preavviso, il Maresciallo Pètain ha parlato alla radio, rivolgendosi al popolo francese. Egli ha iniziato col dire che aveva dovuto chiedere al nemico le condizioni per la resa e che il Governo aveva già nominato i plenipotenziari. « Ho preso questa decisione — ha soggiunto il Maresciallo — con il cuore serrato, ma la situazione lo imponeva ».

Dopo aver ricordato la marcia delle truppe tedesche in Francia, ha aggiunto che, dopo il tredici giugno, la richiesta della conclusione di un armistizio si è resa inevitabile. Ha fatto quindi un paragone tra le forze ed i materiali di cui disponevano gli alleati e la situazione militare della Germania, notando inoltre che alla vigilia della "battaglia di Francia" la Francia aveva cinquecento mila uomini di meno che nel 1917.

Nel 1918 la Francia aveva al suo fianco 85 Divisioni britanniche, mentre nel 1940 ne ha avuto soltanto dieci, Nel 1918 la Francia aveva anche 58 Divisioni Italiane e 42 Divisioni americane.

Insistendo sulla scarsezza del materiale ha osservato che, per quanto l'aviazione si battesse con valore, si batteva in ragione di uno contro sei. In queste condizioni lo scacco era inevitabile. Tutti i popoli hanno conosciuto successi e rovesci ed il popolo francese potrà forse dimostrare di essere forte o debole, secondo come saprà reagire in queste circostanze.

Il Maresciallo ha poi detto la frase: « Dal 1918 in poi lo spirito di spensieratezza e di jouissance ha avuto in Francia il sopravvento sullo spirito di sacrificio ed ora se ne sono subite le conseguenze ».

Le profonde discordie in Francia

Per dare un'idea dello stato di animo dell'opinione pubblica francese nei riguardi inglesi, basta osservare che nessun giornale francese, di quelli che si stampano ancora, ha osato riprodurre la notizia della proposta di Churchill di unione della Francia all'Inghilterra.

Stamane giovedì nessun treno dalla Francia è giunto a Ginevra, e ciò perchè il traffico ferroviario franco-svizzero è stato definitivamente sospeso ancora ieri sera alle diciotto, quando l'ultimo treno d'oltre frontiera è giunto a Bellegarde.

Non si hanno altri particolari più precisi sul divampare della rivolta, dopo i primi momenti di sbigottimento della popolazione di vari centri francesi contro gli uomini politici accusati di tradimento.

Stanotte si era fatta corrente a Ginevra la voce delle dimissioni di Pètain, voce rivelatasi poi non rispondente a verità. Ma del divampare di discordie intestine si può avere un'idea da un radio messaggio ufficiale diramato stamane all'alba in Francia che spiega la decisione presa dal Maresciallo Pètain in termini che non ammettono repliche. « Non si poteva come ai tempi della rivoluzione — dice il messaggio — fare una leva in massa e neppure una barriera di petti e di baionette. Ci occorreva del materiale. Ora, gran parte del materiale era già stato perduto in Fiandra. Inoltre ci mancava il carbone per far funzionare le officine, molte delle quali erano già occupate dal nemico ».

E il messaggio conclude rivolto ai dissenzienti perturbatori: « Basta pensare a chi ha preso la decisione di chiedere un armistizio per capire ciò che è stato fatto per salvare l'ultima probabilità di vita della Francia ».

I reparti fuggiti in Svizzera

L'affluenza dei profughi continua ai posti di frontiera svizzeri. Ormai si tratta quasi esclusivamente di militari di tutte le specialità che vengono disarmati e internati. Ieri è passata in Svizzera anche una colonna di artiglieria con cento trattori. Naturalmente anche le armi sono state subito sequestrate.

Un comunicato ufficiale conferma che questa notte, ventotto mila uomini, provenienti dalla Francia hanno passato il confine svizzero. Si tratta delle truppe del 45.o Corpo d'Armata, composto di sedici mila polacchi e dodici mila francesi. Le truppe passate in Svizzera avevano circa ottomila cavalli. Deposte le armi, i soldati sono stati avviati verso l'interno della Svizzera.

Duemila soldati francesi disarmati ed altrettanti civili sono giunti a Neufchatel provenienti dallo frontiera francese. Fra i soldati sono quattrocento avieri. Tra gli ufficiali sono sei colonnelli e vari maggiori.

Anche la guarnigione del forte francese situato alla frontiera svizzera denominato "forte dei suissi" si è arreso durante la scorsa notte. Quattrocento uomini che lo presidiavano, si sono presentati alle autorità svizzere, di confine, ed hanno chiesto di essere internati.

Tra i soldati profughi in Svizzera vi sono centinaia di cechi delle unità che combattevano a fianco dell'Esercito francese. Sono giunti in Svizzera anche quaranta miliziani spagnoli i quali diversi mesi or sono furono perseguitati dall'autorità giudiziaria elvetica per reati commessi nel paese e che riuscirono ad espatriare prima dell'arresto. Riconosciuti ai posti di controllo, sono stati subito inviati in carcere a scontare le condanne a suo tempo loro inflitte.

Secondo i primi dati riferiti dall'Agenzia telegrafica svizzera, sono circa quarantamila soldati francesi che hanno fino ad ora passato il confine svizzero.

I combattimenti in Corsica

Sui movimenti sediziosi scoppiati in Corsica, si apprende che in numerose località hanno avuto luogo violenti combattimenti tra la popolazione e le guarnigioni francesi.

Un aeroplano bianco
ha trasportato i negoziatori francesi

SAN SEBASTIANO, 20

L'Agenzia Transocean ha da Madrid che la risposta francese alla comunicazione germanica concernente i negoziati di armistizio è stata trasmessa immediatamente da Madrid a Monaco.

Nei circoli responsabili si mantiene naturalmente il silenzio più assoluto sul tenore della comunicazione scambiata e si afferma che, com'è ovvio, il comunicato relativo sarà pubblicato dai belligeranti.

Una seconda nota è stata consegnata dal Governo francese all'ambasciatore spagnolo Lequerica, perchè la rimetta al Governo tedesco.

La radio francese ha comunicato che i plenipotenziari francesi dell'armistizio hanno lasciato ieri un aeroporto del mezzogiorno della Francia. L'apparecchio è dipinto in bianco ed è diretto verso le zone occupate.

La radio ha aggiunto che in merito agli avvenimenti che stanno per svolgersi sarà conservato un silenzio assoluto e non saranno pubblicati nè i luoghi nè l'ora dell'incontro con i rappresentanti germanici.

I plenipotenziari francesi riceveranno dal Reich le condizioni fissate dall'Asse. Essi sono in grado, come viene ufficialmente dichiarato, di condurre a termine la missione avendo credenziali di pieni poteri.

I febbrili preparativi per la difesa di Gibilterra

MADRID, 20

I giornali ricevono da La Linea che le autorità marittime inglesi di Gibilterra stanno prendendo nuove vaste misure per la difesa di quella piazzaforte navale. Lungo tutto il molo commerciale sono state costruite delle trincee e piazzate artiglierie. Lo sgombero della popolazione civile è ormai compiuto.

Ha ammarato a Porto Cristo un idrovolante francese « Potez » con quattro uomini di equipaggio, tra cui un ufficiale, proveniente dal sud della Francia e diretto al Marocco. L'equipaggio, condotto a Palma di Majorca, è stato interrogato dal Gen. Kindeland. I membri dell'equipaggio sono stati internati.

Il giornale « Informaciones » pubblica con grande rilievo un articolo nel quale è detto che in seguito alla morte del Vescovo di Urgel la sovranità legittima sulla Repubblica di Andorra spetta unicamente alla Spagna.

200 mila bimbi inglesi inviati nei Domini

STOCCOLMA, 20

L'*Afton Bladet* ha da Londra che le autorità britanniche hanno iniziato lo sgombero di 200 mila bimbi verso i Dominii. A Londra è stato istituito uno speciale ufficio. I genitori dovranno impegnarsi a non reclamare il ritorno dei loro figli prima di sei mesi dopo la fine della guerra.

Nuova tassa per la difesa istituita in America

WASHINGTON, 20

Il Senato ha approvato il progetto di legge che istituisce la nuova tassa per la difesa, tassa che darà un gettito di un miliardo di dollari. La legge contiene disposizioni per una più estesa tassazione in caso di guerra, in modo da aumentare le entrate dello Stato di otto miliardi di dollari.

Cronaca della Città

Federazione Fasci di Combattimento

Ispettori di Zona

Ho chiamato temporaneamente a funzionare quali ispettori di zona i fascisti sotto elencati:

2. zona: Bettinazzi Tullio nato il 12 agosto 1899 a Riva di Trento, inscritto al P.N.F. dal 7.9.1921.

6. zona: Picchini Giovanni nato a Noale il 29.3.1885, inscritto al P.N.F. dal 20.9.1921.

7 zona: Zovatto Antonio nato a Pramaggiore il 20.4.1910, inscritto al P.N.F. dal 20.10.1921.

8. zona: Zandura Dino nato a Vittorio Veneto il 20.8.1909, inscritto al P.N.F. dal 1.3.1926.

10. zona: Fabbri Umberto nato a Mira il 17.10.1903 inscritto al P.N.F. dal 1.12.1920

rispettivamente in sostituzione dei camerati Pomarici Gaetano, Pavanello Luigi, Magri Edmondo, Stievano Carlo e Fava Mario, richiamati alle armi.

Il Vice Segretario Federale reggente

Fascio femminile di Cona

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili ho nominato Segretaria del Fascio di Cona la camerata Patelli-Bonasso Maria in sostituzione della camerata Berengn Tedoldi Iole.

Gruppo di Dorsoduro

Questa sera venerdì alle ore 21, tutti i fascisti dovranno trovarsi in sede per assistere alla conversazione che il camerata Maitan Narciso, — mutilato di guerra — terrà sul tema: «L'ora che volge».

Comando GIL di Dorsoduro

Tutti gli organizzati dipendenti da questo comando dovranno trovarsi questa sera venerdì alle ore 21 precise in sede per assistere alla conversazioni che il camerata Maitan Narciso terrà sul tema «L'ora che volge».

Gruppo di Cannaregio

Gara podistica

Questo Comando organizzerà prossimamente un giro polistico di Cannaregio.

Tutti gli organizzati della GIL di questo Comando potranno darsi in nota tutte le sere presso l'Ufficio Sportivo, meno il sabato e la domenica.

Vi saranno in palio premi per i vincitori per coloro che si distingueranno fra i primi. Il percorso si aggira sui 4500 metri.

Gioventù Italiana del Littorio

COMANDO FEDERALE

Scuole e ricreatori estivi per i figli dei richiamati

Durante i mesi di luglio, agosto e settembre, a cura della GIL e del comune di Venezia saranno aperte ricreatori-scuole nelle quali verranno accolti gli alunni delle scuole elementari rimandati alla seconda sessione di esame, ed i figli dei richiamati. Le inscrizioni si riceveranno presso le seguenti sedi nei giorni dal 24 al 28 corrente, dalle 9 alle 12:

Scuole De Amicis; Diaz; Scarsellini; Gallina; Diedo; S. Girolamo Emiliani; Priuli; Manzoni; Zambelli, Giudecca (Duca d'Aosta), Renier Michiel; S. Giovanni Bosco (Lido); Malamocco; S. Pietro in Volta; Pellestrina, Murano; Burano; G. Battisti di Mestre; Gazzera; Zelarino; Ca' Emiliani; Ca' Brentelle; Ca' Sabbioni; Favaro.

DOPOLAVORO

Cospicui contributi al Dopolavoro delle FF. AA.

L'appello lanciato dal Dopolavoro delle Forze Armate della Serenissima per la raccolta di contributi per le manifestazioni e l'assistenza ai militari ed alle loro famiglie, ha trovato pronta e larghissima comprensione negli enti e nei fascisti di Venezia e provincia. Infatti dopo il contributo generoso dei dopolavoristi della Sade-Cellina che hanno versato l'importo destinato dalla società per la loro gita annuale, rinunciando così volentieri alla loro giornata di svago per contribuire all'opera di alto significato morale per i nostri valorosi camerati alle armi, nuove cospicue offerte sono giunte in questi giorni al Dopolavoro Forze Armate che testimoniano con quanta comprensione l'iniziativa sia stata accolta. Così il Dopolavoro della Cristalleria di Murano ha offerto 5000 lire, il Dopolavoro della Società anonima La Fondiaria di Portogruaro L. 4000, il Dopolavoro Termoelettrica i Marghera L. 3000, la Società anonima Bassani L. 500.

Con ritmo soddisfacente continuano anche le offerte di volumi per le costituende bibliotechine reggimentali altra iniziativa del Dopolavoro veneziano che ha avuto entusiastiche approvazioni.

Ecco un altro elenco di libri ricevuti: Dopol. Leghe Leggere n. 72 Dopol. Ala Littoria 15, Dopolavoro ACNIL 40, Dopolav. Portuale Passoni 25, Dopolav. Direzione Artiglieria 28, Dopol. Stucky 30, Dopolav. Distilleria di Cavarzere 5, Libreria Sansovino 5, Libreria Tarantola 30.

Riduzioni per la Biennale

Al Dopolavoro provinciale in calle Canonica sono in vendita gli abbonamenti a prezzo ridotto per la visita ai padiglioni della Biennale.

Riduzioni scuola di guida Fiume

Si ricorda che l'autoscuola Fiume concede la riduzione del 20 per cento sulle quote per l'abilitazione a condurre auto. Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro provinciale in calle Canonica.

La verniciatura in bianco degli automezzi

Con riferimento alla ordinanza prefettizia n. 14100 in data 17 corr., la Prefettura comunica che il Ministero delle Comunicazioni ha consentito che la verniciatura bianca del cofano di tutti gli automezzi possa limitarsi ad una fascia abbracciante la parete orizzontale e la parete verticale del cofano della larghezza complessiva di 10 cm. per le automobili e 15 cm. per gli autobus e gli autocarri.

Una fascia di eguali dimensioni dovrà contornare il radiatore nonchè i bordi estremi dei parafanghi.

Ripercussioni dell'oscuramento

I pescatori di seppie

L'oscuramento della città ha fatto momentaneamente cessare una piccola, ignorata industria veneziana, un'industria i cui dati statistici non figurano sul bilancio di alcun ministero, e che non è rappresentata da alcuna corporazione nè da alcun sindacato; un'industria le cui maestranze sommano a qualche decina di individui, per lo più vecchi o ragazzini. Intendiamo parlare della pesca delle seppie, svolta con tenacia e perseveranza da pochi pescatori dilettanti sulle Zattere o sulla Riva degli Schiavoni, dove gli specchi d'acqua sono larghi, ed in comunicazione diretta con la laguna aperta.

Questa pesca era uno degli spettacoli che lasciavano più perplessi i profani: si vedevano i pescatori, scaglionati a gruppetti lungo le fondamente, attendere pazientemente accanto a luci protese sull'acqua, con una larga rete a bilancere a portata di mano. Attendevano, silenziosi, guardando attentamente l'acqua violentemente illuminata, sinchè non vedevano la macchia bianca del mollusco avvicinarsi imprudentemente alla sorgente luminosa: allora, un rapido movimento, e la rete s'immergeva, mentre la la malcapitata seppia schizzava disperatamente quanto inutilmente il suo inchiostro tutt'attorno.

Accorrevano gli altri pescatori, e s'intrattenevano con i fortunati, commentando le dimensioni della preda, e le vicende della cattura; poi se n'andavano, e la scena si ripeteva da un'altra parte.

I pescatori erano di tutte le età e di tutte le risme. C'erano gli straccioni, gli sbrindellati, per i quali la « sepa » rappresentava un pranzo succulento per una giornata; c'erano i marinai od i gondolieri ghiottoni che, attendendo la « sepa » parlavano già di come l'avrebbero cucinata, se arrosta sulla gratella od in « tecia » con l'olio e col prezzemolo; c'erano i vecchi che aspettavano pazientemente, parlando a voce sommessa pr non spaventare i molluschi, per ore ed ore, gli occhi fissi al cerchio di luce come cacciatori in agguato; c'erano i ragazzetti, che, invasi dal sacro fuoco sportivo, gareggiavano nel lanciare in acqua la rete e nel ritirarla di scatto con la « sepa » prigioniera; c'erano i fiduciosi e gli impazienti, i prudenti e gli audaci; c'erano i nevrotici e gli iracondi, gli avventati ed i calcolatori. Insomma, la pesca delle « sepe » era un ottimo campo di osservazioni per i cultori della psicologia sperimentale. Anche i fanali erano diversi, partecipi diremmo quasi della personalità del pescatore. Il pescatore facilone si accontentava della luce di un fanale stradale sull'orlo della fondamenta; il povero diavolo si serviva di un pezzo di moccolo o di un lumicino ad olio; il pescatore dotato di grandi mezzi sfoggiava addirittura, a volte, un faro elettrico. Ed ogni sera, fino a tarda notte, i pescatori e le seppie lottavano a colpi di rete ed a schizzi d'inchiostro.

Adesso, non più. L'oscuramento ha schermato i fanali stradali, ed ha vietato le sorgenti luminose, sigarette comprese. Le seppie possono vivere tranquille.

L'estate poi ha soppresso automaticamente un altro genere di pesca, anche questa fuori dall'ambito dell'economia nazionale, di cui facevano le spese i rottami galleggianti sulla laguna. Priva del fascino misterioso dell'altra, perchè si svolgeva alla luce del giorno, essa mobilitava anche una piccola squadra di « sandoli » e di barchette, oltre ai soliti pescatori delle fondamente. I larghi colpi di rete portavano a riva pezzi di legno d'ogni forma e dimensione, pezzi di tavola e frammenti di trave, legni bruciacchiati, relitti di chissà quali naufragi, o semplicemente caduti da qualche « peata » carica di legnami ed i pescatori tornavano a sera, carichi, invece che di pesci guizzanti, di rottami o di bottiglie vecchie.

Adesso, la pesca cittadina attraversa, evidentemente, un momento di crisi, se si eccettua qualche rarissimo pescatore alla lenza che aspetta sonnecchiando, verso la Punta della Salute o presso la Marittima, il malcapitato « paganelo » che abbocchi alla magra lenza.

Ancora qualche mese, e le nostre « rive » si ripopoleranno di pescatori muniti di reticelle e di « voleghini »: questa volta saranno « moleche » e « granzi pori » che ricomineeranno a soffrire.

L'obbligo di denunciare l'arrivo nei luoghi di temporanea residenza

Il Prefetto della provincia di Venezia, ha emesso, in data diciannove corrente, il seguente decreto:

E' fatto tassativo obbligo a tutti coloro che si sono trasferiti temporaneamente in località diverse da quelle di loro abituale residenza, a motivo dell'attuale stato di emergenza, di denunciare *all'ufficio anagrafe del Comune nel quale hanno preso dimora il* loro arrivo e la loro temporanea presenza. Tale denuncia va fatta entro il termine perentorio di 48 ore dall'arrivo. *Per coloro i quali sono arrivati prima del giorno di pubblicazione del presente decreto,* l'obbligo della denuncia sorge immediatamente.

Coloro che non si atterranno alle disposizioni suddette incorreranno nelle sanzioni previste dall'art. 650 del Codice penale.

I Podestà sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Onorificenza

Con recente Decreto Reale l'avv. comm. Umberto d'Aloja, alto funzionario delle Ferrovie, è stato insignito della croce dei SS. Maurizio e Lazzaro. Vivissime congratulazioni.

Riduzioni dei servizi serali dell'Acnil

L'ACNIL comunica che da oggi vengono apportate le seguenti variazioni all'orario ufficiale:

Linea diretta del Lido: Vengono sospese tutte le corse da Venezia dalle ore 22.15 alle 0.15 e quella in partenza dal Lido dalle ore 22.30 alle ore 0.30.

Pertanto il servizio si svolgerà con partenza ad ogni 30 minuti dalle ore 6.15 alle ore 21.45 da Venezia e dalle ore 6.30 alle ore 22 da Lido.

Linea motoscafi: Vengono sospese tutte le corse notturne in partenza dai capilinea e da S. Zaccaria dalla mezzanotte alle ore 5.35 e viene inoltre sospeso il servizio diurno e serale dei motoscafi nei tratti San Zaccaria-Lido e viceversa e S. Zaccaria-Casino Municipale e viceversa.

Viene istituita una corsa straordinaria con motoscafo da Ferrovia a S. Zaccaria in coincidenza col treno diretto proveniente da Milano alle ore 0.10.

Le partenze da S. Zaccaria dalle ore 7.14 alle 23.54 e quelle da Ferrovia dalle 7.35 alle 23.55 per il tratto Ferrovia-S. Zaccaria e viceversa continueranno a svolgersi col ritmo attuale.

Linea di Chioggia: Vengono sospese le corse festive in partenza da Venezia alle ore 24 e da Chioggia alle ore 23.30.

Alla Biennale

La ripresa delle riduzioni ferroviarie

Da ieri è ritornata in vigore la riduzione ferroviaria del 50 per cento per Venezia in occasione della XXII Biennale d'Arte. Il periodo di durata di tale riduzione continuerà ininterrottamente fino al 20 settembre p. v.

Sono pertanto attualmente praticate dalle Ferrovie dello Stato due diverse riduzioni per Venezia: quella balneare, per la quale i biglietti di andata-ritorno hanno validità di 60 giorni, con un minimo di permanenza di sei giorni, e quella per la XXII Biennale, i biglietti della quale, avendo la validità di 5 o 10 giorni, secondo le distanze, non hanno la obbligatorietà di un minimo di soggiorno.

Le vendite

La Società del Porto Industriale di Venezia ha acquistato il quadro ad olio *Paese* di Achille Funi.

I visitatori

Ieri i visitatori sono stati 269.

Il Comitato per la Navigazione Interna per un canale tra Mantova e Cremona

Ieri giovedì, sotto la presidenza del Consigliere Nazionale ing. G. B. Dall'Armi, si è riunito il Coisiglio di amministrazione del Comitato di Venezia per la Navigazione interna.

Erano presenti il senatore ammiraglio Gambardella per il Provveditorato al Porto, il senatore prof. Giordano e l'ing. Mario Scarpari per l'Unione di Navigazione interna dell'Alta Italia, il dott. Ivancich per il Consiglio provinciale delle Corporazioni, lo ing. Colombo per il Porto Industriale. I rappresentanti del Segretario federale, del Podestà, il comm. Parisi, i cav. Bonafini, Kustermann ecc.

Dopo una minuta esposizione sullo stato di avanzamento dei lavori in corso per la realizzazione delle nostre più grandi linee di navigazione per vie interne, ed ampia discussione sui maggiori problemi che interessano l'incremento dei traffici fluviali — in considerazione che per la regolazione del fiume Po da foce Adda a foce Mincio occorreranno ancora almeno dieci anni, mentre i lavori dell'idrovia Lago Maggiore - Milano Cremona e quelli del « Canale Mussolini » (Garda - Mantova - Adriatico), verranno realizzati, per volere del Duce, entro un triennio; il Comitato ha espresso vivi voti, perchè — indipendentemente dalla regolazione del Medio Po, sempre necessaria per la difesa idraulica e per gli interessi dei rivieraschi — si provveda a collegare Cremona con Mantova mediante un canale che consenta la costante utilizzazione dell'idrovia Svizzera-Adriatico, quale appunto deve risultare quella che assumerà la denominazione di Canale Mussolini.

Gli esami nelle scuole

R. Accademia di Belle Arti e R. Liceo Artistico

Terminate tutte le operazioni di esame entro il 15 giugno si comunicano i nominativi dei Candidati che nella presente sessione estiva dell'anno 1939-40 hanno superato gli esami presso l'Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico:

Buscagnin Alessandro, Bonetta Livio, Basso Giuseppe, Collelli Silvino, Campesan Sara, Chino Nella, Dalla Riva Carlo, Freschini Elvira, Gigante Adriana, Giordano Nicola, Gozzi Rinaldo, Kraus Nelly, Manzoni Alessandro, Marconi Pietro, Polverosi Luisa, Perale Paola, Alfredo Procaccio, Raimondi Clara, Sandrini Franco, Santoro Liliana, Strukel Luciana, Tosoni Maria, Zoch Carla, Franti Bianca, Neri Abardo, Gattoni Enzo, D'Olivo Marcello, Bergamasco Agostino.

Esame di maturità artistica. Esterni: Antoni Guido, Bellintani Luisa, Birolla Ricciotti, Bison Lino Bondioli Carlo, Bonetta Livio, Boriani Vincenzo, Capra Giannina Casalini Maria Luisa, Casioni Giovanni, Causig Arnaldo, Chiappulini Nora, Compagnone Brigida, Collelli Silvino, Comar Angelo, Consolaro Bruno, Fegitz Romano, Fiocco Arnaldo, Fuga Livio, Kopacin Elda, Kraus Nelly., Laureni Nereo, Lussi Mario, Macuzzi Metodio, Manzoni Alessandro, Massardi Rita, Martin Mario, Mazzi Anacleto, Montessori Carla, Morabito Mariarosa, Mozzo Giancarlo, Neri Abardo, Osti Cigliola, Pezzolato Leone, Pinton Anna, Pirovano Giampiero, Procaccio Alfredo, Rismondo Antonia, Roncato Roberto, Russi Livia, Ruzzier Graziella, Sandrini Franco, Savini Luciano, Urban Wanda, Zago Bruno, Zanolli Uberto.

Esame di maturità artistica. Interni: Barbin Giovanni, Barel Aldo, Carniello Lidia, Cappella Rosina, De Rocco Federico, Feresini Silvia, Giannelli Angelo, Giaretta Dina, Ivancich Francesca, Lazzarato Irma Lionello Sergio, Maraffi Corrado, Poletti Norma, Poli Giuseppina, Polizzi Aldo, Rossato Vera, Scalambrin Arsenio, Sopelsa Luciano.

Esame di idoneità al 2. anno R. Liceo artistico: D'Olivo Marcello, Santoro Liliana.

Esame di idoneità al 3. anno R. Liceo artistico: Canella Anna Maria

Esame di emmissione ai corsi dell'Accademia. Pittura: Barozzi Alvise, Chiais Alfredo, Lazzaratto Irma Lovatelli Giovanni, Mezzina Corrado, Pagan Luigi, Piubello Guglielmo.

Esame di ammissione ai corsi dell'Accademia. Scultura: Pettenello Eugenio.

Esame di ammissione ai corsi dell'Accademia: Decorazione: De Rocco Federico, Giannelli Angelo, Giaretta Dina, Ivancich Francesca, Adele Piazza, Polizzi Aldo.

Esame di licenza dal corso di scultura: Pavanati Luigi, Sopelsa Pier Luigi, Fuga Aldo.

Esame di licenza dal corso di pittura: Mazzucco Maddalena.

Disposizioni per le navi durante l'oscuramento e gli allarmi

Il colonnello comandante del Porto e del Compartimento Marittimo di Venezia ordina: a) durante l'oscuramento parziale tutte le navi ormeggiate o ancorate nel porto, oltre ai fanali di fonda, che devono essere azzurrati, terranno una persona a prora munita di fanale bianco, opportunamente schermato dall'alto per segnalare, in caso di necessità, la posizione della prora alle unità in moto nelle vicinanze.

b) durante l'oscuramento totale di allarme le navi in moto nell'interno del porto dovranno allontanarsi dalla rotta di entrata ormeggiandosi lungo le rive del canale di grande navigazione. Quelle che si trovano all'esterno rimarranno invece in moto, lasciando libero l'allineamento di entrata.

I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a termini di legge.

La distribuzione del sapone

L'Unione dei Commercianti comunica: I commercianti rivenditori al minuto di sapone si presentino alla S.A.D.A.C. nei giorni di sabato 22 e lunedì 24 corr. per il ritiro dei fogli di assegnazione suppletiva di sapone da bucato a saldo del mese di giugno.

Vita sindacale

Unione fascista lavoratori industria

A Venezia: oggi venerdì 21, alle ore 18.30 è convocato presso la Sede dell'Unione al ponte del Rimedio il Direttorio del Sindacato prov. degli operai del Teatro; alla stessa ora, alla Sede dell'Unione sono convocate le operaie dipendenti dalle Tintorie Socal e Gussoni.

Sabato 22, alle ore 17, presso la Sede dell'Unione al Ponte del Rimedio sono convocati il Direttorio del Sindacato prov. degli operai dei prodotti chimici per l'agricoltura e il Direttorio prov. degli operai poligrafici.

Alle ore 17.30 è convocata l'assemblea dei pittori e decoratori.

Domenica 23 alle ore 10.30 presso la sede dell'Unione al Ponte del Rimedio sono indette le seguenti convocazioni: Direttorio del Sindacato degli addetti alle comunicazioni telefoniche; Direttorio fiduciari e corrispondenti della categoria ceramisti ed affini; I capi-turno, i capi forno, i meccanici, i porta-vetro e garzoni addetti alle macchine della canna della Cristalleria Murano.

Ammasso dell'avena

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni informa che con ordinanza del Prefetto in data 20 corrente è stato ordinato — per superiori disposizioni — l'ammasso obbligatorio dell'avena per le cui operazioni è incaricato il Consorzio provinciale dei produttori dell'agricoltura, sezione della cerealicoltura (S. Sofia).

Domande d'insegnanti per le scuole estive

Gli insegnanti che aspirano ad eventuali incarichi nelle scuole estive, che quest'anno saranno fuse con i ricreatori della G. I. L. per i figli dei richiamati, debbono presentare domanda entro il 24 giugno al Podestà di Venezia (Ufficio istruzione).

AVVISO
Consigli ai radioutenti

Al fine di suggerire ai radioutenti pratici consigli per eliminare i disturbi nei radioricevitori causati dai macchinari e dagli utensili elettrici di ogni tipo, l'E. I. A. R., sotto gli auspici del Ministero della Coltura Popolare (Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione), ha provveduto a stampare un opuscolo nel quale sono indicati gli accorgimenti da seguire per proteggere gli apparecchi radioriceventi da tutti i rumori e disturbi che insidiano la tranquillità della radioricezione.

L'opuscolo intitolato *« Consigli ai radioutenti per la eliminazione dei disturbi nei radioricevitori* è in distribuzione gratuita presso tutte le sedi dell'E. I. A. R., alle quali quindi i radioutenti potranno richiederlo.

STATO CIVILE

19 giugno 1940-XVIII

NATI	22
NATI morti . . .	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	8
MATRIMONI . . .	1

Atti di stato civile registrati il giorno 19 giugno:

Decessi: Morasso Orbida di anni 40 nubile cas.; Angelin Burigana Caterina di anni 63 coniug. cas.; Cassetta Cesare di anni 20 celibe bracciante; Dolcetti Eugenio di anni 72 celibe pens.; Querini Federico di anni 71 coniug. bagnino; Schiesaro Guido di anni 28 celibe bracciante.

Una coppia truffaldina

Luigi Bernardi di Marco d'anni 31, noto pregiudicato senza fissa dimora, convivente con la moglie Giuseppina Aboaf d'anni 28, la quale, oltre che esercitare il mestiere ambulante di prostituta clandestina, si occupa anche dei loschi affari del marito, è stato tratto in arresto con la consorte, autore il primo e correa la seconda di furto di due biciclette in danno di ignoti, e che si trovano depositate presso il comando della Squadra mobile di Venezia. I due messeri sono stati anche imputati di truffa inquantochè, col pretesto di trovarsi in commercio, si presentarono un giorno ad una loro padrona di casa, Elisabetta Pagliano, abitante a Castello 5189, pregandola di pestar loro 900 lire, che avrebbero restituito il giorno successivo, dopo l'incasso di alcune fatture esistenti naturalmente soltanto nella loro fantasia. Per essersi prestata ad impegnare al Monte di Pietà le due biciclette, è stata denunciata per ricettazione anche certa Silvia Pontin fu Agostino di anni 45 abitante a Castello 5547.

PICCOLA CRONACA

Cartolaio in contravvenzione

A carico di Mazzuccato Carlo, con negozio di cartoleria a Castello 1322 è stata elevata contravvenzione perchè ometteva di segnalare i prezzi della merce contenuta nella sua bottega.

Due infortuni di gioco

La piccola Marcella Cappelli di anni 6 abitante a Dorsoduro 437, dondolandosi sopra una sbarra di ferro lungo la fondamenta dei Tabacchi, ha finito col precipitare sul selciato fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 40.

E il dodicenne Ascar Boscolo abitante a S. Croce 31, che giocava in fondamenta Minotto, è caduto urtando contro lo spigolo marmoreo d'una casa, contundendosi il gomito destro. Guarirà in giorni 10.

La denuncia della lana e del cotone

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni ricorda che il giorno 22 corrente scade il termine per la presentazione delle denunce relative alle giacenze di lana e cotone al 15 giugno u. s.

Saranno adottate severe sanzioni contro chi emetterà o ritarderà le denunce predette.

Nuova laurea in fisica

La Signorina Claudia Funes, di Romano, già laureata in matematica, ha ottenuto nella R. Università di Padova una nuova laurea in fisica discutendo la tesi: « Il fattore atomico nella diffusione dei raggi X ».

La giornata a Venezia

Diario sacro

21 Venerdì — S. Luigi Gonzaga, chierico professo nella Compagnia di Gesù patrono della gioventù, morto a Roma nel 1591 — Festa ai Gesuiti: Messa delle Comunioni e alle 18 panegirico, benedizione e inno, indulgenza plenaria. — Panegirico e benedizione anche a S. Silvestro. — Alla Basilica della Salute festa del Santo con Messa solenne e alla sera Vesperi e inno.

Cinematografi

S. Marco: I gioielli della corona **Olimpia**: Gli esiliati della Pampas. **Savoia**: Il treno fantasma e Ridolini **S. Margherita**: Il cappello a tre punte e La donna eterna. — **Nazionale**: La volpe azzurra — **Garibaldi**: La flotta delle illusioni e Il mistero della rocca rossa. — **Imperiale**: Pronto per due.

Farmacie di turno

Durante la corrente settimana, di notte e di giorno, presteranno servizio le seguenti farmacie: Morelli a S. Bartolomeo — Kratter in Ruga Rialto — Federighi ai SS. Apostoli Vian, a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto, ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini, a S. Fantin — Lando, al Lido — Comunale a S. Elena e alla Giudecca aperta permanentemente.

Effemeridi

Sole leva ore 5.22 (legali), tramonta ore 21 — Luna: leva ore 21.59, tramonta ore 8.30 del 22. Piena il 20 Ultimo quarto il 27.

Asta del Monte

Oggi, Venerdì, non ha luogo la consueta asta di oggetti PREZIOSI.

Spettacoli d'oggi

S. Marco 15.30: I GIOIELLI DELLA CORONA e cart. col. «Pellirosse» di W. Disney.

Olimpia ore 15.30: GLI ESILIATI DELLA PAMPAS.

La sospensione delle concessioni per l'esercizio delle case da gioco

ROMA, 20

Fino a quando non sia diversamente disposto, con decreto del Ministro per l'Interno è sospesa ad ogni effetto l'efficacia giuridica di tutti i provvedimenti adottati in virtù dei R. D. L. 22 dicembre 1927 VI n. 2448 convertito nella legge 27 dicembre 1928 VII n. 3125 e 16 luglio 1936 XIV n. 1404 convertito nella legge 14 gennaio 1937 XV n. 62, in favore rispettivamente dei Comuni di San Remo e di Venezia Nessuna indennità è dovuta agli interessati in dipendenza dell'applicazione del precedente comma.

Il decreto in questione si riferisce alle concessioni accordate ai Comuni di San Remo e di Venezia per l'esercizio di una casa da giuoco.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 20 — Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Zen e Speziale; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Un furto di scarpe e pelli

Guido Cacco di Antonio di anni 44 fabbricante di scarpe a Mira denunciava ai carabinieri di aver subito in un giorno del maggio 1939 un furto di calzature, pelli e camicie per un valore approssimativo di L. 11 000. Da alcuni indizi rilevati dai carabinieri sarebbe risultato che il Cacco avrebbe simulato il furto, onde ottenere l'indennizzo dalla Società di Assicurazione. Perciò egli venne denunciato per simulazione di reato e di frode.

All'udienza il Cacco ha protestato la sua innocenza ed il Tribunale dopo il dibattimento lo ha assolto per insufficienza di prove. Difensore: avv. Biga.

A porte chiuse

Domenico Perini fu Giovanni di anni 74 da Chioggia è imputato di aver compiuto atti innominabili nel marzo del 1940 con alcune minorenni. Denunciato è stato ieri processato a porte chiuse ed il Tribunale accordandogli il vizio parziale di mente lo ha condannato a due anni di reclusione. Difensore: avv. Pietro Scarpa.

SPORT

CALCIO

La conclusione dei campionati

Il Pordenone retrocesso

ROMA, 20

Il D. D. S. della F. I. G. C. ha proclamato la Fiorentina vincitrice della Coppa Italia anno XVIII e l'ha autorizzata a fregiare la maglia dei propri giuocatori, per la stagione 1940-41, dello speciale distintivo. L'Atalanta Bergamasca e l'U. S. Livorno vengono promosse in serie A, mentre retrocedono in serie C Molinella, Vigevano, Sanremese e Catania. L'A. C. Milano è proclamata vincitrice del campionato riserve 1939-40.

Serie C - Girone A: è ammessa alla finale l'A. C. Vicenza; retrocede in prima divisione l'A. C. Pordenone. Girone B: è ammessa alla finale la Reggiana; retrocedono Codogno, Trento e Ardens. Girone C: in finale Varese; retrocedono Gerli e Gallaratese. Girone D: in finale Savona; retrocedono Doria e Savigliano. Girone E: in finale La Spezia; retrocedono Grosseto e Forlimpopoli. Girone F: in finale Macerata, retrocedono Jesi, San Giovanni Valdarno. Girone G: in finale Mater; retrocedono Polisportiva Castrum e Sora. Girone H: in finale Taranto; retrocedono Siderno e Agrigento.

I vincitori veneti dei premi dell'Eiar

Diamo l'lenco dei vincitori veneti dei premi da L. 500 del noto referendum indetto dall'E.I.A.R.

Provincia di Belluno: Mezzavilla Giuseppe, Cortina d'Ampezzo; Tezza Cesare, Longarone; Zasso Silvio, Tainon; Perale Ruggero, Belluno.

Provincia di Udine; Romanin Angelo, Pordenone; Gabrini Saverio, Torsa di Pocenia; Tosel Ettore, Udine; Castellani Giacomo, Venzone.

Provincia di Padova: Gomiero Tarquinio, Padova; Bruni Giovanni, Padova; Rossi Riccardo, Este; Zagolin Lino, Padova.

Provincia di Rovigo: Madussi Aldo, Adria; Orabona Delfo, Rovigo; Bolzan Luigi, Lendinara; Barchi Silvio, Badia Polesine.

Provincia di Treviso: Rosin Giovanni, Mogliano Veneto; Biosiotto Silvio, Valdobbiadene; Ca[illegible] seppe, Treviso; Astorri E[illegible] viso.

Provincia di Venezia: [illegible] Gualtiero, Venezia; Carn[illegible] co, Venezia; Carminati [illegible] nezia; Scarazzato Emili[illegible] zia.

Provincia di Verona: [illegible] Renzo, Verona; Dalla Riv[illegible] gelo, Verona; Giusto Em[illegible] na; Del Bue Agide, Valegg[illegible]

Provincia di Vicenza: [illegible] Silvio, Vicenza; Bortol[illegible] Valdagno; Angelo Trivella[illegible] za; Samiolo Attilio, Asiag[illegible]

Quotazioni di Borsa

Milano

	19	21
TITOLI DI STATO		
Rend. 5 p. c.	93.40	93.8[illegible]
„ 5 p. c. m.	93.45	93.95
Rend. 3.50 l. m.	73.75	74.–
Prest. Red. 3.50	71.40	71.65
Rend. 5 p. c. cont.	94.50	94.75
„ 5 „ l. m.	94.60	94.75
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50 p. c.	90.90	91.–
Cred. Fond. 4 p. c.	[illegible]	406.–
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50
Cred. Migl. 4 p. c.	400.–	400.–
„ „ 5 p. c.	453.–	453.–
BancaNazion.Lav.	404.–	406.–
Istit. Fond. 4 p. c.	431.–	431.–
Buoni Tesoro 1940	–	–
„ „ 1941	99.75	99.80
„ „ 1943	92.90	93.30
„ „ 1944	95.90	96.10
I. R. I. 4.50 p. c.	448.–	451.–
El. Ferr. 4,50 p. c.	454.–	458.–
BANCHE E ASSICURAZIONI		
La Centrale	1117.–	1115.–
Assicuraz. Gener.	840.–	840.–
TRASPORTI		
Ferr. Mediterranee	506.–	508.–
„ Meridionali	994.–	996.–
Venete costr. ferr.	[illegible]	405.–
N G. I. Rubattino	64.75	65.50
TESSILI E MANIFATTURE		
Cot. Cantoni	4050.–	[illegible]
„ Furter	290.–	290.–
„ Val d'Olona	–	–
„ Val Ticino	195.–	198.–
„ Olcese	853.–	860.–
Stamp. De Angeli	1210.–	1208.–
Cantoni Coats	546.–	530.–
Linif. Can. Naz.	727.–	730.–
Man. Ross.-Varzi	902.–	910.–
„ Rotondi	614.–	627.–
„ Tosi	82.–	82.–
„ Cot. Mer.	301.–	305.–
Unione Manifatt.	372.–	372.–
Lan. Gavardo	625.–	625.–
„ Rossi	30.60	30.60
„ Targetti	101.–	102.–
Cascami Seta	420.–	395.–
Bernasconi Tess.	89.–	89.–
Châtillon	92.–	93.25
S. N. I. A. Viscosa	464.–	463.–
Man. It. Pacchetti	226.–	225.–
SIDERURGICHE MINERARIE		
Ansaldo	52.50	50.75
"Ilva" Alti Forni	214.–	200.–
Metallurgica Ital.	391.–	389.–
Monte Amiata	455.–	420.–
Montecatini	211.50	212.–
Stab. Dalmine	187.–	187.–
Breda Costr. Mecc.	404.50	406.–
Autom. Bianchi	108.–	108.–
„ Isotta F.	101.–	100.–
„ FIAT	538.–	540.–
Off. M. Reggiane	100.75	101.50
ELETTRICHE		
Società Adr. Elett.	195.50	194.50
Elett. C.I.E.L.I.	351.–	347.–
Dinamo It.Imp. El.	378.–	380.–
Edison	337.50	338.–
„ postergate	240.–	240.–
Elettr. Bresciana	373.50	368.–
„ Valdarno	248.–	243.50
„ Piacentina	351.–	355.–
Emiliana Es. Elett.	678.–	678.–
Elett. Trezzo	–	–
Cisalpina priv.	199.50	199.50
Cisalpina ord.	201.–	201.–
Elett. Gen. Sic.	95.–	98.–
Idr. Piem. S.I.P.	67.–	61.50
Impr. Idr. Tirso	156.–	162.50
Elett. Lombarda	555.–	560.–
Merid. Elettricità	344.–	351.–
Terni	230.50	228.–
Unione. Es. Elett.	11.40	11.4[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSE		
Tecnomasio	121.–	118.–
Distillerie Italiane	204.–	205.50
Eridania	713.–	716.–
Raffineria L. L.	865.–	868.–
A. N. I. C.	103.50	104.25
Italiana Gas	14.10	14.05
Mira Lanza	238.–	242.–
Petroli d'Italia	16.75	17.–
Aedes	80.–	80.–
Fond. Reg. 7 p.c.	–	–
Ist. Fondi Rustici	131.–	129.–
Ist.Rom.Beni Stab.	229.–	229.–
Saturnia	70.–	69.–
Pastificio Baroni	30.–	30.50
Gr. Alb. Venezia	70.–	69.25
Italcementi	337.50	333.–
Pirelli italiana	[illegible]	[illegible]
Pirelli & C.	630.–	623.–
Sarda	80.–	80.75
Burgo	408.–	407.–
CAMBI		
PARIGI	–	–
ZURIGO	444.–	444.85
LONDRA	–	–
AMSTERDAM	–	–
MADRID	–	–
BRUXELLES	–	–
BERLINO	7.80	7.80
NEW-YORK	19.80	19.80

TRIESTE, 20 — Rendi[illegible] f. m. 93.95; id. 3.50 p. [illegible] Prestito Redim. 3.50 p. [illegible] id. 5 p. c. 94.75; Obblig[illegible] nezie 3.5 0p. c. 91; Buo[illegible] Nov. 5 p. c. 1941 100; [illegible] 93.20; id. 1944 96.10; Pre[illegible] Gerolimich vecchie 188; [illegible] 96; Tripcovich 399; Anon[illegible] tuni Milano 1825; Assicur[illegible] nerali 837; Riunione Adr[illegible] serie 1775, id. seconda [illegible] Assicuratrice Ital. emiss. [illegible] Cantieri Riuniti dell'Adr[illegible]

Cambi: Zurigo 44.85 [illegible] York 19.80.

Le truppe germaniche a Lione

Anche il porto militare di Brest occupato

Il bollettino germanico

BERLINO, 20

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo dell' Esercito tedesco comunica:

« Nella **Bretagna** le nostre truppe hanno occupato il porto militare francese di **Brest**. Nella **Normandia** hanno raggiunto e varcato in parecchi punti la **Loira inferiore** da **Nantes** fino a **Tours**. Nell'arco della Loira centrale, l'inseguimento continua oltre il settore di **Cher** e **Bourges**.

« A sud della Loira nostre formazioni aeree da combattimento hanno incessantemente attaccato il nemico in ritirata, appoggiando inoltre le azioni dell'Esercito contro centri locali di resistenza.

« Nella **Lorena** settentrionale i resti delle armate francesi dell'est, battuti, in quanto non siano già caduti prigionieri, vengono sempre più imbottigliati nella regione della **Mosella**, tra Epinal e **Toul**, come pure nel settore centrale ed in parte di quello settentrionale dei **Vosgi**. Epinal, Toul e Luneville sono in mano nostra.

« Nella linea **Maginot** si combatte ancora su tutti i due lati di Diedenhofen. Ad ovest di Weissenburg, la Maginot è stata nuovamente sfondata. Formazioni di «Stuka» e da bombardamento hanno distrutto con colpi diretti una gran parte delle opere corazzate.

« La tedesca città di Strasburgo e sulla sua cattedrale sventola la e sullla sua cattedrale sventola la bandiera di guerra del Reich.

« Nella porta di Borgogna si è compiuto il congiungimento delle forze provenienti rispettivamente da Belfort e dal Reno superiore.

« I prigionieri fatti nella sola giornata di ieri superano i 200 mila. Tra di essi è il comandante della X. Armata francese, generale Altmefer con il suo capo di Stato maggiore.

« Dal giorno 10 giugno l'aviazione nemica, e precisamente in prevalenza britannica, ha continuamente attaccato di notte città aperte tedesche. La notte scorsa queste incursioni hanno fatto altre nove vittime fra la popolazione civile.

« L'arma aerea tedesca ha ora incominciato l'azione di rappresaglia contro l'Inghilterra. La notte scorsa formazioni da combattimento hanno lasciato cadere numerose bombe di massimo calibro su Billingham, importantissimo centro della produzione bellica britannica. Grandi incendi, visibili a 50 km. di distanza, hanno additato la strada alle successive ondate dei nostri apparecchi. A Hull sono stati incendiati i depositi di nafta.

« Due nostri « M.A.S. » hanno distrutto, ad ovest di Dungenes, in tutta prossimità della costa inglese del Canale, un piroscafo mercantile da quattro mila tonn. Un sommergibile ha affondato una petroliera nemica di ottomila tonn. Un altro sottomarino ha colato a picco tre vapori convogliati.

« Il nemico ha perduto ieri complessivamente 21 apparecchi. Sei apparecchi risultano mancanti da parte nostra.

« La rapida conquista avvenuta il 15 u. s. del possente complesso fortificato di Verdun, con le sue modernissime opere corazzate, è dovuta all'audacia ed alla risolutezza di molti comandanti. Gran parte di essi si sono distinti e in modo particolare i tenenti Stein e Vonwizndorf ed il sergente maggiore Samel, tutti di fanteria, come pure il tenente Roennecke e il sottufficiale Claus di un reparto di carri d'assalto.

« Nelle azioni che condussero allo sfondamento della Maginot, come pure all'opera di accerchiamento del nemico nell'Alsazia e Lorena e in Borgogna, si sono particolarmente distinte le formazioni aeree comandate dal tenente generale Jon Grei e dal maggiore generale Richihofen come pure un gruppo di aviatori da battaglia comandato dal capitano Stenier ».

I vasti riflessi del crollo dell' imperialismo francese

ROMA, 19

La resa della Francia stretta dal formidabile blocco militare delle Potenze dell'Asse è un fatto di tale portata storica che potrà essere eguagliato solo dall'imminente sconfitta dell'Impero Britannico ad opera delle stesse vittoriose armi italo-germaniche. Sotto questo duro colpo di maglio oggi la Terza Repubblica paga, nell'umiliazione della sconfitta, l'orgogliosa sicurezza riposta dai suoi politicanti nell'oro accumulato nei forzieri della Banca di Francia e nelle immense risorse demografiche ed economiche del suo vasto impero, strettamente associato a quello dell'impero inglese. Le innumerevoli statistiche che durante i primi nove mesi di guerra bianca sul fronte economico gli anglo-francesi avevano raccolto ed elaborate per dimostrare la schiacciante superiorità delle democrazie alleate sulle potenze dell'Asse, permettono oggi di tracciare, con ben diversi intendimenti, un primo sommario quadro della portata economica della disfatta francese. Esteso per 551 mila chilometri quadrati di superficie metropolitana ed oltre 13 milioni di kmq. di territorio coloniale, si sa, che l'Impero francese raccoglie in questi vasti spazi, circa 111 milioni di abitanti, di cui poco più di 41 milioni nel territorio metropolitano e quasi 70 milioni nei possedimenti di oltre mare. Con la sola eccezione del petrolio, tutte le principali materie prime sono prodotte nell'una o nell'altra parte di questo impero: dai minerali metallici e particolarmente dai minerali di ferro pei quali la Francia occupa il primo posto in Europa, al carbone; dal grano e dal vino ai semi oleosi; dai perfosfati nord africani e particolarmente tunisini, alle lane ed agli altri prodotti del suo importante patrimonio zootecnico; tutto ciò insomma che costituisce mezzo di vita e strumento di lavoro della complessa attività produttiva moderna, è rappresentata nell'economia imperiale francese. Sfruttate con insaziabile avidità dal capitalismo giudaico, di tutte queste ricchezze appena le briciole giungevano alle classi laboriose della popolazione: di ciò è chiara dimostrazione il fenomeno dell'accumulazione della ricchezza nelle mani di pochi che ha raggiunto in Francia un così alto grado di concentrazione, da non trovare riscontro che nell'analoga situazione esistente in Inghilterra, per effetto delle stesse cause. Il crollo di questi sistemi, che malgrado gli strombazzamento dei fogli finanziati dalla interessante finanza giudaica, sono agli intipodi della giustizia sociale, costituiscono perciò, il principio di una nuova èra dominata dagli imperativi etico-sociali ed economici che sono alla base del potente dinamismo dell'idea fascista.

La nuova posizione della Lituania

Liberazione dei prigionieri politici e scioglimento dei partiti

KAUNAS, 19

Il nuovo Presidente del Consiglio e facente funzioni di Presidente della Repubblica, Paleckis, in un discorso radiodiffuso rivolto ai cittadini della Littuania, ha enunciato le grandi linee della politica del nuovo Governo rilevando, fra l'altro, che buoni rapporti saranno mantenuti con gli Stati esteri, che le relazioni fra la Lituania e l'Unione Sovietica, alleata, sono basate sul trattato di mutua assistenza e saranno cordiali. L'esercito rosso troverà in Lituania le migliori condizioni e tutto l'aiuto necessario. Il Parlamento attuale sarà sciolto e l'organizzazione politica riveduta su nuove basi. I partiti saranno sciolti e i detenuti poltici liberati. Paleckis ha terminato facendo appello a tutti i cittadini della Repubblica perchè collaborino al benessere della Patria.

Tale discorso sintetizza, secondo questi ambienti, l'indirizzo del futuro assestamento politico interno della Lituania, della Lettonia e dell'Estonia e definisce la loro posizione internazionale.

In tutta la Lituania è stato proclamato lo stato di emergenza. Il Presidente della Repubblica ha ordinato la scarcerazione di 500 detenuti politici.

Bucarest insiste sulla vitalità del trattato del Trianon

BUCAREST, 20

Il discorso pronunciato dal conte Teleki il 17 scorso alla Camera dei deputati di Budapest, ha provocato forte reazione da parte della stampa romena, e questo perchè il conte Teleki affermò che il trattato del Trianon ha cessato di esistere.

Tutti i giornali dedicano stamane ampie note polemiche alla tesi ungherese e respingono nettamente l'affermazione fatta dal conte Teleki. L'*Universul* sostiene fra l'altro che il trattato del Trianon non fece che sancire una realtà che da secoli non aveva potuto affermarsi. Il giornale illustra poi la politica svolta dalla Romania in questi venti anni a favore delle minoranze, e scrive che nella ripartizione delle terre il contadino ungherese è stato trattato esattamente alla stessa stregua di quello romeno. Il giornale conclude affermando che la Romania attende con calma lo sviluppo degli avvenimenti.

Il *Timpul*, svolgendo gli stessi concetti, sostiene in particolare che la Romania ha compiuto una vera opera rivoluzionaria a favore delle minoranze.

Grave tensione in Siria

Disordini a Damasco

DALLA FRONTIERA DELLA SIRIA, 20

Le notizie della Francia hanno suscitato a Damasco e in tutta la Siria grande tensione, quale non si era mai verificata dal gennaio 1936, all'epoca cioè dei disordini provocati dallo sciopero generale. Pattuglie militari francesi, legionari stranieri, marocchini, tiragliatori senegalesi e indocinesi, percorrono le strade della capitale e impediscono ogni riunione. Da Aleppo e da Homs si annunziano già i primi arresti. Nelle strade di Damasco sono stati abbattuti a randellate parecchi arabi, che si erano radunati in piccoli raggruppamenti allo scopo di discutere la situazione.

Presso le autorità del mandato francese vi è una piena confusione, in quanto non si sa se nelle prossime ore si debba combattere per la difesa contro il nemico esterno (l'Italia) o contro il nemico interno (gli arabi).

Un accordo per le esportazioni tra Germania e Grecia

ATENE, 20

La commissione economica greco-tedesca ha virtualmente terminato i propri lavori, raggiungendo un completo accordo su tutti i problemi discussi. L'accordo, a quel che si sa, comprende l'impegno della Germania di fornire alla Grecia un terzo dei prodotti essenziali a quest'ultima, come grano, zucchero ed altro; per contro la Grecia spedirà nei Paesi designati dalla Germania, specialmente Belgio, Olanda, Scandinavia, il 50 per cento delle sue esportazioni. E' stata fissata anche la nuova parità fra il marco e la dracma, agli effetti degli scambi suindicati.

Il Giappone alla Fiera di Bari

TOKIO, 20

Il Ministero degli Affari Esteri ha comunicato all'Ambasciata d'Italia che il Giappone parteciperà alla prossima Fiera del Levante incaricando dell'organizzazione della mostra l'associazione italo-giapponese, importazioni ed esportazioni, e la Camera di commercio e industrie giapponese.

Lo Scià dell'Iran soddisfatto per l'atteggiamento neutrale della Turchia

BERLINO, 20

Il corrispondente del « D. N. B. » da Ankara apprende in quei circoli bene informati che lo Scià dell'Iran ha manifestata la soddisfazione del Paese per l'atteggiamento assunto dalla Turchia di fronte alla guerra europea. Nella sua qualità di confirmatario del patto di Sahabad, egli ha dichiarato di nutrire la massima comprensione per l'intenzione della Turchia di tenersi fuori dal conflitto.

L'azione aerea germanica

Cantieri, impianti portuali ed officine aeronautiche inglesi incendiati - Un incrociatore e varie navi danneggiati - I francesi fanno saltare un ponte sulla Loira gremito di profughi

BERLINO, 20

Si apprende da fonte competente militare che durante la notte scorsa squadriglie da combattimento germaniche hanno bombardato, nella regione di Bristol e di Southampton, cantieri ed installazioni portuali ed officine aeronautiche. In vari punti sono scoppiati incendi e si sono verificate violente esplosioni.

Le istallazioni dei porti di Lorient, La Rochelle, Bordeaux e Saint Nazaire sono state pure bombardate dall'aviazione germanica e il passaggio degli apparecchi da combattimento tedeschi è stato segnato da una serie di incendi.

Un incrociatore e varie navi mercantili per una stazza complessiva di ventitre mila tonnellate circa, sono stati danneggiati da varie bombe ed hanno subito gravi avarie.

In tre aeroporti nei pressi di Brest sono stati trovati quattrocento aeroplani in corso di montaggio, dopo il loro arrivo dall'America. Sono stati trovati anche duemila motori, pur essi di provenienza americana.

Secondo quanto informa l'inviato speciale al fronte del D. N. B., i francesi hanno fatto saltare nella Francia centrale un ponte sulla Loira sul quale si trovavano migliaia di profughi francesi che ritornavano ai loro paesi. Le conseguenze di questa esplosione sono state funestissime. Si parla di molti morti e feriti.

La famosa stazione marittima di Calais, nota in tutto il mondo, presenta ora un aspetto pietoso. Un treno sanitario inglese, che si trovava sui binari della stazione, è stato completamente distrutto dalle fiamme. I funzionari francesi hanno dichiarato che questo treno è stato incendiato dagli inglesi prima della loro fuga. Sono stati scoperti i cadaveri carbonizzati dei disgraziati feriti che non hanno potuto essere trasportati in luogo sicuro e sono perciò morti tra le fiamme.

L'arcivescovo di Rouen, come pure il borgomastro della città, hanno documentato per iscritto che se la cattedrale è stata salvata ciò si deve agli eroici sforzi delle autorità militari tedesche.

Quanto ai negoziati per l'armistizio, nei circoli bene informati della capitale tedesca si dichiara che essi avverranno a Compiègne.

Aeroplani inglesi hanno nuovamente lanciato questa notte delle bombe sulla città aperta di Rechlinghausen, situata nella Germania occidentale. Una bomba, cadendo vicinissima alla cantina di una abitazione privata, ha ucciso dei borghesi. Il numero delle vittime e l'entità dei danni non sono stati ancora accertati.

L'Inghilterra sotto l'incubo del prossimo grande attacco

Le istruzioni alle popolazioni

STOCCOLMA, 20

La *Svenska Dagbladet* informa da Londra che ieri è stato distribuito alla popolazione inglese un promemoria che contiene le direttive nel caso in cui truppe nemiche venissero sbarcate o da navi o da aeroplani in Inghilterra. Il promemoria contiene i seguenti punti:

1) *Si consiglia di non fuggire se l'evacuazione non è stata ordinata prima.*

2) *La popolazione non deve credere alle voci che circolano e non deve propagarle.*

3) *Si deve segnalare tutto quanto è sospetto al Commissariato di polizia più vicino oppure all'autorità militare.*

4) *Nulla ha da essere dato alle truppe germaniche, nè viveri, nè biciclette. Le carte geografiche devono essere nascoste, le automobili rese inutilizzabili, i depositi di benzina protetti.*

5) *Si deve essere pronti ad aiutare l'esercito costruendo per esempio delle barricate.*

6) *La direzione e gli operai delle officine devono organizzarsi in modo da poter fronteggiare un eventuale attacco.*

Inoltre tutti i proprietari di fucili da caccia devono consegnare queste armi all'armata territoriale che deve essere la prima a far fronte ai paracadutisti nemici. Le indicazioni stradali che si trovano nelle città e nei villaggi continuino ad essere distrutte. D'ora innanzi gli autobus non avranno più cartelli che indichino la loro destinazione, ma semplicemente dei numeri.

L'occupazione di Lione

La sistematica distruzione delle basi aeree inglesi

BERNA, 20

La radio francese ha annunciato l'occupazione di Lione da parte di elementi avanzati germanici, che sono seguiti dal grosso delle truppe.

La radio ha dichiarato che la città era calma e che il prefetto del Dipartimento del Rodano, il Cardinale Gerlier, Arcivescovo di Lione, e il segretario generale dell'associazione degli ex combattenti, hanno rivolto un appello alla popolazione esortandola a mantenere una completa dignità. Le maggiori autorità municipali sono rimaste al loro posto.

I ponti sul Rodano presidiati

I servizi municipali continuano, ma le strade sono deserte. I ponti sono presidiati dai germanici.

Le avanguardie germaniche sono passate lungo il Rodano. Soltanto qualche macchina ed alcune automobili blindate hanno attraversato la via della Repubblica.

Il coprifuoco è stato imposto a partire da stasera nel Dipartimento del Rodano con un decreto del prefetto di questo Dipartimento. E' stato inoltre ordinato a tutte le botteghe di accettare moneta tedesca.

I ponti sul Rodano e sulla Saona saranno vigilati dalla polizia francese e dall'esercito di occupazione. L'oscuramento resta in vigore.

La stessa radio francese ha annunciato che il vice ammiraglio comandante la piazzaforte di Tolone ha pubblicato un proclama nel quale annuncia che Tolone sarà difesa con tutti i mezzi nel caso di un attacco.

Colonne tedesche hanno occupato Roannes ne Culoz, entrando in Savoia. Le guardie di dogana francesi si sono rifugiate in Svizzera. I germanici si preparano ad occupare St. Etienne, centro industriale di fabbriche di armi automatiche. Colonne tedesche partono decisamente in direzione di Bordeaux.

L'Agenzia ufficiosa francese ha radiodiramato da Bordeaux il seguente bollettino serale delle armate francesi: « Nel corso della giornata la situazione nel suo insieme non ha subito cambiamenti notevoli. Il nemico ha spinto reparti in ricognizione al sud di Nante, ad occidente di Bourges verso Montlucon e Vichy, al sud di Lione e in direzione di Nantua ».

I profughi provenienti dalla Francia riferiscono intanto che i Ministeri hanno già abbandonato Bordeaux, creando un'enorme confusione sulle strade.

L'azione aerea contro l'Inghilterra

Per quanto riguardo la Gran Bretagna, si ha da Londra che per la seconda notte consecutiva l'aviazione germanica ha svolto una vastissima azione di bombardamento, spingendosi su ogni parte dell'Inghilterra, dalla Scozia alla costa della Manica. Si ritiene che i danni siano ingenti, dato il gran numero di obbiettivi colpiti dagli aviatori germanici. L'attacco è stato diretto principalmente contro le basi aeree e gli stabilimenti per la produzione bellica. In talune zone dell'Inghilterra l'allarme è durato cinque ore; per certe località è stato il primo dall' inizio della guerra.

Gli apparecchi germanici sono giunti sulla costa britannica a ondate, superando la difesa delle batterie contraeree e dei riflettori. Un apparecchio risulterebbe abbattuto.

Nei circoli competenti si sta formando la convinzione che i germanici abbiano iniziato una azione sistematica per distruggere i campi di aviazione della costa sud-occidentale, in modo da costringere l'arma aerea britannica a cercare nuove basi nello interno. Tale azione sarebbe il preludio dell'attacco contro le Isole Britanniche.

Seduta segreta ai Comuni

Il ministero dell'aria britannico ha diramato un comunicato nel quale è detto che l'arma aerea britannica ha effettuato alcune incursioni su campi di aviazione nei pressi di Amiens e di Rouen, e su taluni distretti della Ruhr, della Renania e della Germania settentrionale. Un apparecchio britannico non è ritornato alla base.

La Camera dei Comuni e quella dei Pari hanno tenuto nel pomeriggio seduta a porte chiuse per discutere le misure di difesa nazionale. Il Primo ministro ha annunciato che se i Comuni lo desiderano, il progetto di difesa del Ministro degli approvvigionamenti potrà essere discusso in

Le ridicole illusioni propagandate da Duff Cooper

S. SEBASTIANO, 20

Il radiodiscorso di Duff Cooper, diramato ieri sera da Londra, è oggetto degli ironici commenti dei giornali spagnoli. Infatti il ministro britannico ha affermato che « la Germania sarà sconfitta fra qualche mese » ed ha chiarito il motivo di questa peregrina asserzione aggiungendo che « la Germania non è in grado di resistere ad una guerra di lunga durata ».

La *Gazeta de Norte* scrive che un governo il quale continua tuttora, dopo quanto è avvenuto, a dar prova di così folle incomprensione, è il peggior nemico del proprio paese.

Una stolida menzogna del Comando francese

BERLINO, 20

La radio francese ha affermato che esiste un appello del Comando francese alle sue truppe dove si fa noto che le colonne germaniche avanzano in Francia portando una bandiera bianca alla loro testa.

Il D. N. B. è autorizzato a dichiarare che tutto ciò è falso; che il successo germanico è talmente grande ed incontestabile, e l'onore e la dignità germanici sono tali da non permettere che nemmeno si pensi ad un ricorso a simili mezzi.

La Bulgaria spera nella riparazione delle mutilazioni inflitte a Neuilly

SOFIA, 20

Tutta la stampa bulgara segue col massimo interesse lo svolgimento degli avvenimenti europei, dei quali sono grandi protagonisti le Potenze dell'Asse. Di fronte a tali eventi, si fa sempre più viva nel popolo bulgaro la fiducia che le mutilazioni perpetrate dal trattato di Neuilly contro la Bulgaria saranno riparate nel quadro di quella pace con giustizia che i due grandi Condottieri dell'Asse daranno alla nuova Europa.

Una protesta della Germania al Governo uruguaiano

MONTEVIDEO, 20

Il ministro di Germania ha presentato al Governo uruguayano una protesta in relazione alla pretesa attività dei nazional-socialisti tedeschi residenti nel Paese, contro le istituzioni uruguayane. La nota fa rilevare: 1. che tale attività sovversiva non è mai stata provata e che l'inchiesta parlamentare ha messo in luce soltanto l'esistenza di un partito naionalsocialista svolgente attività puramente culturale, la cui legalità non è stata mai contestata; 2. che gli stessi ministri uruguayani hanno escluso l'esistenza di indicazioni d'attività dei residenti nel Paese, diretta contro l'Uruguay e le sue istituzioni. La nota infine protesta contro l'insinuazione fatta circa l'attività svolta dalla legazione, precisando che questa mai ha esorbitato dalle funzioni assegnatele dal diritto internazionale.

Il presidente brasiliano Vargas ha emanato un decreto col quale sono fissati sussidi ed altre assistenze varie all'immigrazione nei territori designati per crearvi grandi coltivazioni di piante gommifere e sviluppare quelle già esistenti.

Il distintivo di protezione

delle chiese degli ospedali e dei monumenti

ROMA, 20

La Gazzetta ufficiale *pubblica il seguente decreto, in data 17 giugno* 1940 XVIII.

Art. 1. - *Gli edifici consacrati ai culti, alle arti, alle scienze e alla beneficenza, nonchè i monumenti storici, gli ospedali civili e altri centri di raccolta di malati e feriti che si trovano nel territorio dello Stato e in quello occupato dalle sue Forze armate, devono essere muniti, ai fini della protezione da bombardamenti, di appositi segni distintivi.*

Art. 2 - *Il segno distintivo preveduto dall'articolo precedente consiste in un rettangolo contenuto in campo di colore giallo e diviso, secondo una diagonale, in due triangoli: uno di colore nero e l'altro di colore bianco. Se il rettangolo è verticale, il triangolo di colore nero è collocato in alto.*

Art. 3 - *Il segno distintivo indicato nell'articolo precedente, per dimensioni e per sistemazione deve essere facilmente visibile, a grande distanza ed a quota elevata. Ove occorra, il distintivo è ripetuto nella parte dell'edificio o del monumento che ne consente la maggiore visibilità.*

Art. 4 - *Del segno distintivo determinato nell'art. 2 è data immediata comunicazione ai Governi britannico e francese, tramite il Ministero degli Affari Esteri.*

Art. 5 - *Questo decreto entra in vigore dalla data della sua pubblicazione nella* Gazzetta ufficiale *del Regno e nei bollettini ufficiali dell'Africa italiana e dei possedimenti italiani.*

Medaglia d'oro alla memoria d'un eroico centurione

ROMA, 20

E' stata conferita la medaglia d'oro alla memoria del centurione Lorenzetti Lorenzo del IV gruppo da 65-17 divisione Frecce Verdi, da Corgnolo (Udine) con la seguente motivazione:

Audace e valoroso combattente comandante di compagnia cannoni anticarro, ha portato generoso e valido contributo al conseguimento della vittoria. In più combattimenti, coscientemente e serenamente sfidando le più intense offese, ha preceduto con i suoi cannoni reparti più avanzati di fanteria, entusiasmando e trascinando questi e i propri dipendenti. Nella dura giornata del 30 gennaio mentre davanti a tutti, neutralizzava autoblinde e carri armati che si opponevano tenacemente all'avanzata delle divisioni, veniva mortalmente colpito. Unico suo rammarico, quello di abbandonare la lotta (O.M.S.) Llinas del Valles 30 *gennaio* 1939 XVII.

E' questa la 56.a medaglia d'oro conferita a legionari della Milizia.

Progetti di legge approvati dalle commissioni del Senato

ROMA, 20

La Commissione degli Affari Interni e della Giustizia del Senato, riunitasi sotto la presidenza del sen. Guadagnini e con l'intervento del Sottosegretario per la Giustizia, ha compiuto l'esame, nel nuovo testo presentato dal Governo, delle norme relative alla sospensione dei procedimenti penali ed all'esecuzione delle pene. L'ampia ed esauriente discussione, alla quale hanno preso parte il Sottosegretario, il presidente della commissione, il relatore Facchinetti ed i senatori Scavonetti, Vicini M. A., Padiglione, Pujia e Giampietro, si è conclusa con la approvazione del disegno di legge che, con le modifiche introdotte dalla Commissione, d'accordo con il Governo, è stato trasmesso per l'esame alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

La Commissione ha poi discusso ed approvato nel testo ministeriale, dopo le relazioni dei senatori Scavonetti e Valagussa, il disegno di legge sulle modifiche all'ordinamento del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato e quello sulla disciplina delle professioni sanitarie ausiliarie.

Nobile lettera pastorale del Vescovo di Osimo

ANCONA, 20

Il Vescovo di Osimo e Cingoli, mons. Leopardi, ha diretto una nobile lettera pastorale ai fedeli della diocesi esortandoli in questa solenne ora della patria ad essere degni ed a compiere tutto il loro dovere e a pregare Dio per la completa vittoria delle armi italiane.

L'arresto di un imitatore delle sirene d'allarme

ROMA, 20

E' stato arrestato l'artista di varietà Ilario Lupo, di anni 50, da Torino, il quale la notte scorsa volle fare un deplorevolissimo scherzo imitando il suono delle sirene di allarme. Lo stupido scherzo ha provocato vivo allarme nell'abitazione ove abitava. E' stato trattenuto per i provvedimenti del caso.

CRONACA DI MESTRE

Disciplina di guerra

Il Regime fascista ha insegnato a osservare puntualmente tutte le disposizioni delle autorità. E gli effetti di questo insegnamento s'è visto in questi giorni d'oscuramento. Ad eccezione di qualche imprudente, si può dire che le disposizioni sono state osservate meticolosamente dalla popolazione di Mestre tanto che i vigili urbani nelle continue perlustrazioni notturne non hanno fatto ulteriori rilievi, dopo quelli dei primissimi giorni. Il movimento notturno non è per nulla diminuito. Gli operai ritornano dal lavoro con il loro consueto mezzo di trasporto, cioè con la bicicletta. Nei tempi normali non mancavano mai registrazioni di incidenti stradali, investimenti, scontri, ecc. mentre, come per incanto, con l'ausilio di quei bravi e pazienti vigili, il nuovo codice stradale viene osservato rigidamente, ed incidenti non ne avvennero più, anche se le biciclette in grandissima parte corrono senza fanale, se le automobili hanno i fanali piccoli abbrunati, se i passaggi dei pedoni sono continuamente attraversati senza bisogno del segnalatore o del vigile che dia la via libera.

L'applicazione del codice stradale in queste eccezionali circostanze viene accuratamente diretta e sorvegliata dal brigadiere dei vigili Lorenzi con i suoi due subalterni vicebrigadieri Cappellazzo e Moretti.

Anche il servizio alla stazione ferroviaria, per assistenza, infortuni, aiuti e soccorsi vari ha dato ottimi risultati, grazie all'opera diuturna delle camerate fasciste, delle crocerossine, dell'UNPA e di giovani che si alternano il servizio di permanenza.

Il Vice Federale Reggente e la Fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili ai quali sta molto a cuore questo servizio, compiono frequenti visite interessandosi personalmente del suo funzionamento anche nei particolari. Essi hanno potuto rendersi cono che tutto funziona con ordine e con la massima disciplina.

Ammissioni al P. N. F.

L'Ufficio stampa del Fascio di Mestre comunica:

In conformità alle disposizioni impartite dal Segretario federale possono chiedere l'iscrizione al P. N. F. gli appartenenti alle forze armate o ai corpi militarizzati i quali siano in servizio permanente effettivo senza interruzioni dal 28-10-1932, nonchè i grandi invalidi del lavoro che comprovino l'invalidità mediante una dichiarazione della Sezione assistenza grandi invalidi del lavoro del FINFAIL.

Per delucidazioni al riguardo gli interessati potranno presentarsi alla Segreteria politica di questo Fascio nelle ore d'ufficio. — Il Segretario politico: T. Bettinazzi.

Beneficenza

Per onorare la morte del compianto sig. Marco Saviane la moglie Antonietta e la figlia Rita in Pittini e Letizia in Venier hanno offerto Lire 500 all'ospedale Umberto I perchè sia intestato un letto a nome del defunto; L. 250 a ciascuna delle seguenti istituti: Ente Opere Assistenziali; Colonia Alpina Città di Mestre; Asilo Vittoria; Istituto Berna; S. Vincenzo de Paoli; Asilo Infantile di Spinea. Totale L. 2000.

Operai medicati all'Infail

Nell'ambulatorio dell'Infail vennero medicati:

Stevanato Pietro fu Gaetano di anni 53 abitante a Chirignago operaio della Vetricoke nel prendere frammenti di vetro per gettarli in una tramoggia si produceva ferite da taglio al dito medio della mano destra giudicate guaribili in giorni dieci.

— Giuseppe Rossi di Luigi di anni 20 operaio della Sirma nell'appoggiare una piastra di metallo riportava ferite da schiacciamento al dito indice della mano destra. Ne avrà per 10 giorni.

— Alfredo Maschietto di Enrico di anni 17 abitante a Jesolo dipendente della ditta Barbato nel trasportare sacchi di cemento riportava la distorsione della spalla sinistra. Guarirà in 10 giorni.

— Mario Moro di Luigi di anni 53 abitante a Mestre del Cantiere S. Marco facendo pulizia con polvere di calcio ad un carrello, questa gli filtrò negli occhi producendogli una congiuntivite chimica guaribile in 10 giorni.

— Aurelio Garavello di Luigi di 55 anni abitante a Mirano della ditta Franchin nello spingere dei carrelli urtava col piede destro contro una trave di legno e riportava ferite lacere contuse alle dita guaribili in 10 giorni.

— Angelo Speronello fu Giovanni di anni 60 da Favaro della soc. Natta rotolando dei fusti di benzina rimaneva schiacciato fra due di essi col ginocchio destro e riportava forti contusioni guaribili in giorni 12.

All'Ospedale civile vennero medicati: Bottone Ernesto di Melchiore di anni 29 abitante in via S. Donà a Favaro della Vetricoke trasportando una lastra di vetro s'infranse ed un frammento gli produsse ferite da taglio all'avambraccio sinistro guaribili in 10 giorni.

— De Pol Bruno di Ferruccio di anni 29 abitante a Cannaregio 3502 della stessa società nella stessa maniera si produceva una ferita da taglio al polso destro con recisioni dei tendini, Guarirà in 15 giorni.

Infortunio... di caccia

Un divertimento di nuovo genere avevano adottato alcuni ragazzi per svagarsi nelle ore di sole: la caccia alle lucertole. Fra questi cacciatori vi era anche l'undicenne Franceschoni Gian Carlo di Ivo abitante in via Miranese 5 il quale salito sul coperto di una veranda trovava ottimo posto di richiamo le riscaldate lastre dove le lucertole si recavano a crogiolarsi al sole. Quando però il Francesconi volle montare sul coperto, la lastra di vetro si infranse e il ragazzo precipitò a terra.

Soccorso dalla madre venne accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava delle ferite da taglio multiple alla fronte ed alle braccia per fortuna non gravi. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Una vespa che non dava pace

Una insolente vespa costantemente ronzava attorno a Di Stefano Antonia fu Giuseppe di anni 29 abitante in via Spalti 2 mentre stava preparando il desinare. Ad un certo momento la donna che teneva fra le mani un grosso coltello fece l'atto di scacciare l'insolente insetto, ma l'impeto fu tale che con l'arma si colpiva al dito pollice della mano destra producendosi delle ferite da taglio e dovette ricorrere all'ospedale per le medicazioni. Venne giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Cade da un turgoncino

Zennaro Leda di Angelo d'anni 5 abitante in via Fornace 26 uscita dalla porta di casa scorgeva fermo presso la sua porta un turgoncino a bicicletta ed all'insaputa di tutti vi montò sopra. Il lieve movimento prodotto dalla macchina provocò la caduta della piccola che si mise a strillare facendo accorrere i famigliari ed altri del vicinato.

Accompagnata all'ospedale il medico di guardia le riscontrava delle abrasioni al volto e la deviazione dell'osso nasale. Venne giudicata guaribile in 15 giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

I CHIOGGIOTTI A CANDIA. Le relazioni tra Venezia e la Porta si rompono nel 1645 per il possesso di Candia. Chioggia offre in tale occasione alla Signoria per armamenti 2000 ducati e perchè, sia per le passate vicende di guerra, sia per la peste di cui era stata colpita non aveva nelle pubbliche casse fondi necessari, deliberava di provvedervi con l'aprire le aggregazioni ai Consigli a quelle famiglie che ne possedevano i requisiti. Le famiglie aggregate dovevano versare cinquecento ducati. Nel 1647 si viene a battaglia davanti a Scio. La galea di Antonio Morosini spinta dal vento davanti a Negroponte viene circondata da navi nemiche. Capitano e equipaggio, non si sgomentano; gli assalti vengono respinti. Il Morosini sfortunatamente cade. La morte del capitano risveglia nuovo ardore nell'equipaggio che resiste sempre, fino a che le navi del capitano generale Grimani arrivano a liberarla. L'equipaggio era costituito totalmente da chioggiotti. Non si conoscono i nomi di quelli arditi.

«L'Italia fascista e l'ora presente»

Dalla Casa del Fascio, mercoledì 19 alle ore 18.30 il camerata Renato Famea, ha parlato ai fascisti ed alla cittadinanza su «L'Italia fascista e l'ora presente.

L'orazione del camerata Famea, frequentemente interrotta da scroscianti applausi, è stata alla fine salutata da una entusiastica ovazione e da acclamazioni al Duce.

Esempi da imitarsi

L'amministrazione Bianchi Steiner di Ca' Bianca ha elargito al Fascio, per l'assistenza spicciola, la somma di lire 38.50. Il Segretario politico rivolge sinceri ringraziamenti alla benemerita amministrazione, additandone l'esempio alla cittadinanza.

Si frattura il gomito

Malengo Sergio di Domenico abitante in località Priula in quel di Cabianca di Chioggia verso le ore 11 del 19 corr. mentre stava giocando con alcuni suoi compagni cadeva e riportava la frattura chiusa del gomito sinistro giudicata guaribile in 30 giorni.

Beneficenza

Alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli pervenivano le seguenti offerte: lire 350 dalla Cassa di Risparmio di Venezia, lire 100 dalla Banca Cattolica del Veneto. Offrivano inoltre lire 25 Carlo e Mario Ravagnan per onorare la memoria della compianta loro zia suor Gina Ravagnan.

Un imitatore di sirene arrestato anche a Udine

UDINE, 20

Ieri sera in Piazza Vittorio Emanuele, verso le ore 23.30 stava ferma in mezzo alla piazza una automobile a gassogeno pilotata da certo Luciano Clocchiatti di Pietro, proprietario dell'officina automobilistica sita in via Treppo, a bordo della quale si trovavano certi Walter Tamburlini e Ulderico Zucchi entrambi di Udine. Il Clocchiatti con un pessimo gusto si divertiva a far azionare ripetutamente e a lungo il ventilatore il cui rumore può assomigliare a quello di una sirena, allarmando così la popolazione che lo scambiava con quello della sirena per gli allarmi aerei. Il Questore ha arrestato il Clocchiatti ed ha provveduto al sequestro della macchina e al ritiro della patente.

La chiusura del negozio di un commerciante disonesto

UDINE, 20

La ditta Floretti che ha negozio in via Vittorio Veneto, commerciante in biciclette e in articoli sportivi, aveva recentemente posto in vendita dei dischi di carta blu, dischi del diametro di un faro di bicicletta, che vendeva al prezzo di lire 0.30 l'uno. Dalle indagini svolte dalla squadra annonaria è risultato che i dischetti venivano tratti da un grande foglio di carta che costava in tutto L. 0.40. La ditta traeva una illecita speculazione, guadagnando circa 23 lire per foglio, speculazione che risulta tanto più riprovevole se si pensa al momento e alle circostanze di cui essa approfittava. Il Prefetto, accogliendo la proposta del Questore ha ritirato la licenza e ha ordinato la chiusura del negozio.

Tragica fine di una sposa caduta dalla finestra

ROMA, 20

Veniva trasportata all'ospedale, dove decedeva poco dopo, la signora Giuseppina Massotti di anni 21, la quale era precipitata dalla finestra della sua abitazione al primo piano, nel sottostante cortile, mentre era affacciata a prendere il fresco. Il marito di lei, tornato dal lavoro, apprendeva la disgrazia e si recava all'ospedale, ma non ha saputo dare alcuna spiegazione sullo improvviso malore della moglie, causa della mortale caduta.

NOTIZIE RECENTISSIME

Profondi dissidi tra Egitto e Gran Bretagna

BERNA, 20

Si riceve da Londra che una grave crisi si è prodotta fra il Governo inglese e il Re d'Egitto. Si prevedono gravi avvenimenti al Cairo. Questa informazione è confermata ad Ankara e negli ambienti finanziaria greci di New York.

Da fonte ufficiale britannica si smentiscono invece le voci secondo le quali la Gran Bretagna si sforzerebbe di indurre l'Egitto a dichiarare la guerra. Si aggiunge che tutto quello che la Gran Bretagna chiede all'Egitto è che esso osservi lealmente il trattato con la Gran Bretagna nella lettera e nello spirito e si opponga a qualsiasi iniziativa che possa ostacolare lo svolgimento delle operazioni militari britanniche in Egitto.

Incrociatore ausiliario inglese silurato da un sottomarino

ROMA, 20

L'Agenzia ufficiosa britannica radiodirama da Londra un comunicato dell'Ammiragliato in cui si annuncia che l'incrociatore ausiliario della marina inglese Andania è stato silurato da un sommergibile ed affondato.

Metà della Francia in mano germanica

BERLINO, 20

Il «D. N. B.» ha dal fronte che la resistenza delle unità francesi nell'Alsazia e nella Lorena ha cominciato a diminuire da ieri. Con la presa di Epinal, Toul e Luneville, ha cominciato a diminuirle anche la possibilità di manovrare per le formazioni francesi. Il combattimento prosegue sulla linea Maginot, presso Diedenhofen.

Con la presa di Brest, tutta la Bretagna è praticamente occupata dai tedeschi, i quali sono approssimativamente padroni della metà della Francia.

Le incursioni dell'arma aerea sulle oficine per la fabbrica di idrogeno a Billingham, che hanno una grande importanza per la industria degli armamenti, ed il successo dell'attacco sui depositi di petrolio a Hull, hanno avuto particolare effetto. Il centro della costa orientale inglese — prosegue il «D. N. B.» — è dunque divenuto teatro di guerra.

Nel Sud Africa si chiede il ritiro dalla guerra

JOANNESBURG, 20

Il capo dell'opposizione generale Herzog, ha chiesto per iscritto al Parlamento che il Sud-Africa prenda immediatamente tutti i provvedimenti per ritirarsi dalla guerra.

Sfuma la collaborazione tra Paesi balcanici e Turchia

ATENE, 20

E' impressione precisa di ambienti per solito molto bene informati e al corrente della situazione balcanica, che i recentissimi orientamenti della politica estera romena abbiano in sostanza annullato ogni possibilità di collaborazione fra i Paesi balcanici e la Turchia.

Omaggio magiaro a Goemboes primo fautore dell'amicizia con l'Asse

BUDAPEST, 20

In occasione della presa di Versaglia da parte delle truppe germaniche, il Presidente del Consiglio conte Teleki, a capo di una delegazione del Partito del Governo, ha deposto corone di fiori sulle tombe dell'ex Presidente del Consiglio, Goemboes, e dell'ex capo della delegazione ungherese alla conferenza della pace, conte Appony.

Il conte Teleki ha pronunciato un breve discorso sottolineando come Goemboes sia stato il primo a sostenere il naturale carattere dell'amicizia dell'Ungheria con le potenze dell'Asse e come il conte Appony sia stato lo strenuo oppositore dei trattati di pace sorti dalla guerra europea.

Ciang Kai-scek senza rifornimenti

Ispettori giapponesi nell'Indocina francese

TOKIO, 20

Il portavoce del Ministero degli esteri ha dichiarato al consueto rapporto della stampa che il Governo francese ha accettato la richiesta del Governo nipponico di cessare il transito di armi e munizioni attraverso l'Indocina francese a destinazione del governo di Ciang Kai scek. Il Governo francese ha, inoltre, accettato l'invio di ispettori giapponesi nell'Indocina per svolgere indagini sul traffico in questione.

La stampa si interessa sempre più vivamente delle ripercussioni che gli avvenimenti europei avranno sulla situazione in Estremo Oriente. Il giornale Asahi Shimbun *pubblica che il Giappone deve ammonire solennemente e senza indugi l'Inghilterra a desistere a prestare assistenza al regime di Ciung King.*

L'amm. Kanazava, portavoce ufficiale del ministero della marina, ha dichiarato che il programma degli Stati Uniti di creare "una flotta per due oceani" interessa gravemente il Giappone, in quanto rivela il proposito degli Stati Uniti di conservare una grossa flotta del Pacifico anche dopo la fine del conflitto in Europa, minacciando in tal modo il Giappone direttamente.

Da fonte attendibile si apprende che sono in corso tra il Giappone e gli Stati Uniti conversazioni preliminari allo scopo di preparare il terreno per eventuali negoziati miranti ad un nuovo trattato commerciale.

Il blocco giapponese alle Concessioni inglese e francese di Tien Tsin sarà tolto stasera alle ore diciotto.

Una smentita di Teheran ad un preteso prestito

TEHERAN, 20

Un comunicato del Ministero delle Finanze smentisce le notizie dall'estero relative ad un prestito che sarebbe stato chiesto dall'Inghilterra e precisa che il Governo iraniano aveva ottenuto dalla «Anglo-Iranian Petroleum» un credito di 5 milioni di sterline per l'acquisto di prodotti inglesi. Detto credito, che sarebbe stato rimborsato con le entrate provenienti dall'esportazione di petrolio, è stato ora annullato.

Due preziosi anelli donati al Pontefice

ROMA, 20

L'avvocato concistoriale Cristoforo Astorri ha fatto pervenire in omaggio al Pontefice due «anelli del Pescatore» dei Papi Pio IV e Leone X.

Pio XII ha affidato questi preziosi cimeli alla Biblioteca Vaticana, perchè vengano esposti nel Museo Sacro vaticano. L'anello di Leone X è un lavoro finissimo in argento cesellato col nome del Papa e lo stemma dei Medici. Quello di Pio IV è in bronzo massiccio e assai pesante con lo stemma e il nome del Papa ed i simboli degli evangelici in rilievo.

L'uso dell'«anello del Pescatore» è ricordato già in una lettera di Clemente IV del 7 marzo 1265; esso era tenuto in custodia dal maestro di camera e si usava per le lettere private ed i brevi. Il museo sacro conserva l'originale ancora intatto di quello di Clemente VII. Il tipo comune degli «anelli del Pescatore» è di forma grande, in bronzo, collo stemma del Papa in rilievo e con il suo nome, la tiara con le chiavi e gli emblemi degli evangelisti. In tutto, il museo ne possiede finora sette, fra i quali quella di Nicolò V, dono di Pio XI. Degli altri, tre anelli appartennero al Papa Pio II e portano lo stemma dei Piccolomini; un altro fu di Paolo II; e un altro ancora di Clemente VII. Infine un anello identico per forma e decorazione e recante lo stemma di Aragona è quello che dovette servire per la investitura di un re di Aragona, probabilmente nel '400.

Il raccolto granario si presenta soddisfacente

La produzione del granoturco, del riso e delle patate superiore allo scorso anno

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica:

In base alle previsioni che è lecito formulare da oggi, in seguito allo inizio della mietitura già avvenuta in alcune province, il raccolto granario dell'annata risulta soddisfacente poichè si discosta lievemente da quello conseguito nell'annata decorsa.

Una produzione superiore allo scorso anno viene prevista invece per altri importanti colture alimentari, tra le quali il granoturco, il riso e le patate, sia in conseguenza dei maggiori investimenti verificatisi per tali colture, sia in relazione al favorevole decorso avutosi fino ad oggi dell'andamento stagionale.

Un'altra battaglia vinta: Quella del grano

ROMA, 19

Secondo le notizie sinora pervenute dalle varie zone d'Italia, il raccolto del grano si presenta abbastanza soddisfacente. Le sfavorevoli condizioni metereologiche hanno influito sensibilmente solo in alcune regioni, mentre la vigile ed assidua cura dei nostri agricoltori ha saputo in molti casi garantire un rendimento pari e anche superiore a quello delle annate più favorevoli. E' opportuno ricordare al riguardo, che una delle armi in altri tempi più minacciose contro la nostra indipendenza economica era appunto la insufficienza della nostra produzione di frumento in confronto alle necessità della nostra popolazione. Nel quinquennio 1920-'24 si producevano in media 48 milioni di quintali. Al solito anche questa sembrava una condizione di carattere permanente, fatalmente legata alle possibilità limitate di estensione delle nostre colture cerealicole, e di rendimento medio del terreno. Malgrado tutti i falsi auguri stranieri — e qualcuno nostrano — nell'ultimo triennio si è raggiunta la media di 80 milioni di quintali: nella decorsa annata agraria si superarono 81 milioni e 800 mila quintali. E va rilevato subito che questo prodigioso progresso non si è ottenuto a scapito di altre colture, togliendo a queste ultime terreno da destinare al grano. E' stata invece proprio la produzione media unitaria che è passata da q.li 10.4 nel quinquennio 1920-24, a 12,8 in quello successivo, a 13,9 nel 1930-1934, a 14,9 nel 1935-39. Se si considerano solo gli ultimi tre anni la media sale a 6 quintali per ettaro. In tutti questi anni di intensa preparazione per l'affermazione del suo luminoso fatale avvenire, l'Italia con la Battaglia del Grano, con la Vittoria del Grano, ha fornito una prova altissima della capacità del suo popolo, veramente degno di Impero.

Tutta l'avena dev'essere conferita agli ammassi

In conformità di quanto ha recentemente deliberato il Consiglio dei ministri, tutta l'avena prodotta ed importata nel Regno deve essere conferita agli ammassi gestiti dalle sezioni di cerealicoltura dei consorzi provinciali dei produttori dell'agricoltura.

Potranno essere esentate da tale obbligo le quantità di avena strettamente necessarie per la semina e per altre accertate esigenze aziendali nella misura che sarà stabilita dalle direzioni cerealicole, previa approvazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Per la necessità delle Forze armate i produttori dovranno conferire il prodotto agli ammassi denunciandolo non appena effettuato il raccolto.

Come acconto sul prezzo, che sarà a suo tempo stabilito, essi riceveranno una anticipazione sulla base di lire centoventi per ogni quintale di merce nuda di qualità comune, sana, mercantile e secca, posta al magazzino dell'ammasso.

Sconfinata ammirazione dell'Urbe per il Duce

ROMA, 20

Si è riunita in Campidoglio la Consulta del Governatorato di Roma. Il Governatore ha aperto la seduta col saluto al Duce esprimendo i sentimenti di rinnovata sconfinata ammirazione verso colui che in quest'ora in cui si compiono i destini dell'Europa sovrasta sempre più alto e luminoso come guida infallibile del popolo italiano.

Ha quindi illustrato tra gli altri il nuovo provvedimento mediante il quale l'aggregato edilizio urbano verrà suddiviso in circoscrizioni aventi ciascuna una popolazione da 150 mila a 200 mila abitanti. In ciascuna circoscrizione verrà costruito un edificio che, meglio attrezzato delle attuali delegazioni, sarà in grado di costituire un vero e proprio municipio rionale.

Il ministro Grandi presidente della Commissione consultiva per il diritto di guerra

Con recente provvedimento il Guardasigilli ministro Grandi è stato nominato presidente della Commissione consultiva per il diritto di guerra agli ordini del Duce.

L'accordo italo-jugoslavo per gli scambi commerciali

ROMA, 20

Si è riunito in questi giorni a Roma il Comitato misto per gli scambi italo-jugoslavi per determinare il programma degli scambi commerciali fra i due Paesi per l'anno 1940-1941.

Ieri il ministro aggiunto degli Affari Esteri, sig. Pilija, presidente della delegazione jugoslava, ed il senatore Giannini, presidente della delegazione italiana, hanno proceduto alla firma degli accordi.

Elena di Grecia in Italia

BELGRADO, 20

La principessa Elena di Grecia, che era giunta in questa capitale proveniente da Atene, è ripartita alla volta dell'Italia.

Una frana su una ferrovia

TERNI, 20

Al km. 121 della linea ferroviaria Roma-Ancona è caduta una frana presso la galleria, in prossimità della stazione di Giuncano. Non vi sono state vittime. Squadre attrezzate dopo cinque ore di febbrile lavoro hanno riattivato il transito.

L'intensificazione della pesca

Un programma per l'approvvigionamento dei mercati e per contenere il rialzo dei prezzi

ROMA, 20

Presso il Commissariato generale per la pesca si sono tenute importanti riunioni di rappresentanti delle organizzazioni interessate per esaminare alcuni particolari questioni sorte in conseguenza dello stato di guerra.

Riconosciuta l'urgente necessità di utilizzare al massimo tutto il naviglio disponibile e le zone lasciate libere alla pesca, si è deliberato, fra l'altro, anche sulla possibilità di attuare il blocco dei prezzi per tutte le qualità ittiche del mare, delle valli salse e delle acque interne. In considerazione della peculiare complessività e mutevolezza nel processo distributivo di questo settore, si è ravvisata la necessità, per attuare tale blocco, di elaborare un concreto ed organico programma per regolare l'approvvigionamento ittico dei mercati di consumo e contenere, nel contempo l'ingiustificato rialzo dei prezzi dei prodotti della pesca.

I segretari delle federazioni nazionali fasciste dei lavoratori dell'industria ed i direttori dei servizi confederali sono stati riuniti a rapporto, questa mattina presso la presidenza della Confederazione. Il rapporto è stato tenuto dal reggente della Confederazione cons. naz. Amilcare De Ambris, che ha trattato ampiamente dei maggiori problemi professionali e sindacali che in questo momento interessano più direttamente i lavoratori. In modo particolare il cons. naz. De Ambris ha precisato i provvedimenti adottati e da adottare per mantenere in piena efficienza l'attrezzatura e la attività dell'organizzazione sindacale anche durante il periodo di guerra. In discussione coi segretari delle federazioni sono stati trattati, poi gli aspetti attuali dell'attività del collocamento e delle mutue di malattia, è stato esaminato il trattamento ai lavoratori richiamati alle armi o arruolati volontariamente, sono stati presi in esame alcuni caratteri del lavoro negli stabilimenti ausiliari e sono state fissate le modalità per l'ulteriore azione contrattuale e specialmente per la preparazione dei contratti integrativi. Il rapporto si è iniziato e concluso con il saluto al Duce.

Due macellai al confino

UDINE, 20

La squadra annonaria della Questura, dopo diligenti indagini, è riuscita ad assodare che il commerciante di bestiame Nadalutti Stefano di Antonio di anni 41 da Ronchi di Gagliago aveva recentemente venduto al macellaio Buiatti Luigi di Udine due buoi del peso di circa sette quintali a L. 1240 al quintale anzichè a L. 960, prezzo massimo stabilito per quella qualità di carne. E' pure risultato nel corso delle indagini che il Buiatti aveva in precedenza comperato altri due buoi per il peso di sette quintali circa dal contadino Borgnolo Augusto di Giuseppe di anni 41 da Orsaria pagandoli L. 1150 al quintale.

Il Questore ha provveduto all'arresto dei due venditori ed essi dietro il provvedimento del Prefetto sono stati assegnati al confino di polizia.

Tra minatori morti d'asfissia in una casa vicentina

VICENZA, 20

In una cava per l'estrazione della lignite, a Pugnello d'Arzignano, hanno trovato oggi tragica morte tre minatori. Insieme al capo minatore Antonio Frighetto di 53 anni da San Zeno, erano sul lavoro il trentenne Antonio Consolaro di Chiampo, Giuseppe Fracasso di 28 anni da Nogarole e Rino Chiarello di 25 anni del luogo. Nella cava scendeva per primo il Consolaro, che inutilmente veniva atteso di ritorno. Intuendo una disgrazia e nell'intento di portare soccorso al compagno, si calava il Fracasso, ma anch'egli non ricompariva più. La sciagura assumeva ancor più gravi proporzioni poichè coraggiosamente, ma vanamente, scendeva nella miniera, alla profondità di una diecina di metri, anche il Chiarello, senza poter più risalire. Fu allora che il capominatore diede l'allarme e sul posto giunsero subito i pompieri di Arzignano e, poco dopo anche quelli di Vicenza. Protetti da maschere antigas, i vigili del fuoco riuscirono a riportare alla superficie i cadaveri dei tre infelici minatori, morti in seguito ad asfissia per esalazioni di anidride carbonica. Sul posto si sono recate le autorità.

Chiarimenti del Ministero sulla nuova scuola media

ROMA, 20

A chiarimento di alcune notizie sulla scuola media il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica:

A) La prima classe della scuola media comincierà a funzionare dal prossimo anno scolastico 1940-41 XVIII.

B) Gli esami di ammissione alla prima classe ginnasiale, alla prima classe dell'istituto tecnico inferiore e alla prima classe dell'istituto magistrale inferiore, valgono come esami di ammissione alla prima classe della scuola media, nella quale, come è noto sono stati unificati i tre suddetti tipi di scuola.

C) Le materie di insegnamento sono le seguenti: Religione, italiano, latino, storia, geografia, matematica, disegno, lavoro, educazione fisica. A queste materie sono da aggiungersi, per la sola terza classe, economia domestica per le alunne e cultura militare per gli alunni. Le ore settimanali di insegnamento senza il lavoro e l'educazione fisica sono 22, delle quali una è assegnata

ANNO CC N. 174 - Cent. 30

SABATO 22 GIUGNO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onoreficenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9-109 - I manoscritti non si restituiscono

Solenne atto di giustizia riparatrice nello storico bosco di Compiègne

Hitler presenzia alla consegna

del documento che fissa le basi dell'armistizio con la Francia

Le condizioni fondamentali: Impedire una ripresa della lotta - Dare alla Germania tutte le garanzie per la continuazione della guerra contro l'Inghilterra - Creare le premesse per una pace nuova

La cerimonia nel vagone in cui nel 1918 s'iniziò il calvario del popolo tedesco

BERLINO, 21

Ancora una volta il destino ha alzato alla ribalta della storia Compiègne. La missione francese è stata trattata con la più […] cavalleria e con tutti i […] dovuti a valorosi solda[…] aleggiato un'aria ben di[…] da quella che spirava nel […] ferroviario nella foresta di [Compiè]gne, nel 1918, dove, come […] Foch e Weygand usarono […] plenipotenziari di Hinden[…] modi altezzosi e offensivi, rivolgendo loro direttamente […]ola e voltando le spalle ogni volta i tedeschi accenna[…] a voler parlare.

Il vagone N. 2419

[…] il sole radioso di questo […] di giugno il piazzale è una festa di luci e di colori. […]ato, un passato di ventidue […] sono, può essere guarda[…] senza rammarico, dopo la vit[…] trionfale conseguita. Lo scenario, che pure è vasto e sontuoso nelle sue ariose prospettive di [pa]rco regale, sembra piccolo per grandiosità e la portata storica dell'avvenimento di cui sta per […] teatro. Da un lato del piazzale sorge il monumento al generale Foch; in fondo al viale, sul[…] […]de eretta a ricordo dell'av[ven]imento del 1918, è stato alza[to un] grande drappo con gli em[blemi] del terzo Reich. Il vagone [che v]enne usato dai plenipoten[ziari] qui convenuti in quella bru[ma] e gelida alba invernale, e […] stato conservato sotto u[na] […]toia delle vicinanze, è stato […] fuori e portato sul piazzale; [il v]agone n. 2419 del tipo salon, [della] Compagnia Vagoni letto.

[All]e le quindici e dieci. Nel […] del piazzale viene alzato [lo st]endardetto del Fuehrer. La […] del battaglione in servizio […] schierato lungo il viale […] in fondo al quale è già […]ato il Capo della Germania, […] la marcia d'ordinanza. Lo […]imento è presenziato soltan[to da] un gruppo di ufficiali e dai [rap]presentanti della stampa in[ter]nazionale. Nel cielo volteggia[no] in ampie volute alcuni aero[plani].

Giunge il Fuehrer

Alle 15.15 precise giunge il Fuehrer, accompagnato dal Feldmaresciallo Goering, dal Ministro [degli] Esteri von Ribbentrop, dal [mini]stro del Reich, Hess, rappre[sen]tante di Hitler nel Partito, dal [gran]de ammiraglio Raeder. Dopo [aver] passato in rivista un batta[glio]ne d'onore su due compagnie, [una] dell'Esercito ed una dell'Ae[ronau]tica, il Fuehrer ha raggiun[to il] piazzale sul quale l'otto no[vemb]re 1918 si svolse la cerimo[nia] dell'armistizio.

Alle 15.20, provenienti dal via[le] […]nd, arrivano in automobile i [pleni]potenziari francesi accom[pag]nati dal generale von Tippel[skir]ch, gran maestro del Quar[tier] generale delle Forze armate [del] Reich. La delegazione france[se] aveva varcato ieri le prime li[nee] tedesche presso Tours e dopo [aver] pernottato in un albergo di […]gi, era stata scortata fino a [Com]piègne.

All'interno della vettura, dove [il] Fuehrer era salito alle ore […], si è svolta rapidissima la [form]alità delle presentazioni. I [fran]cesi, dopo aver risalito a piedi il viale, erano passati di fron[te] al battaglione d'onore tede[sco] che hanno salutato. Alle […] sono saliti nella vettura sa[lon] in quest'ordine: generale [Hu]ntziger, generale di aviazione [Be]rgeret, vice-ammiraglio Leluc [e l']ambasciatore Noel.

L'onta cancellata

La cerimonia si è svolta in ter[mi]ni e forma di grande dignità, [ch]e erano in stridente contrasto [co]n le lapidi sature di odio eter[no] collocate in quel luogo, dove [ne]l 1918 la bassezza gallica insul[tò] l'Esercito tedesco non vinto.

Era presente un gran numero [di] generali e di ammiragli, di rappresentanti del partito, tra [cu]i il capo della S. S. Himmler, [il] ministro Kammers, il capo del[l'u]fficio stampa, Segretario di [St]ato Dietrich, gli aiutanti per[so]nali e militari del Fuehrer ed [er]a presente anche un folto gruppo di giornalisti tedeschi ed esteri.

Quando i delegati francesi sono entrati nel salone, il Fuehrer ed il suo seguito si sono alzati in piedi. Il Fuehrer ha salutato ciascuno dei delegati levando la destra.

Nel mezzo del vagone era un gran tavolo quadrato. Hitler ha preso posto al centro di esso, avendo alla destra il Maresciallo Goering, il Grande ammiraglio Raeder ed il Ministro degli esteri von Ribbentrop, ed alla sinistra il generale von Keitel, il generale von Brautchitch ed il ministro Hess. Di fronte hanno preso posto i plenipotenziari francesi e precisamente: il generale Huntziger al centro avendo alla sinistra il contrammiraglio Leluc e alla destra l'ambasciatore Noel e il generale Bergeret

Lo storico documento

Per incarico del Fuehrer, il capo del Comando superiore delle forze armate, generale Keitel, ha dato lettura del seguente preambolo alle condizioni di armistizio:

« Le Forze armate del Reich deposero nel novembre del 1918 le armi, confidando nelle assicurazioni date alla Germania dal Presidente americano Wilson e riconfermate dagli alleati. Con ciò terminava una guerra che il popolo tedesco e il suo Governo non avevano voluto e nella quale gli avversari, ad onta della loro schiacciante superiorità, non erano riusciti a vincere decisamente l'Esercito, la Marina e l'Arma aerea del Reich.

« La violazione delle solenni promesse date cominciò nello istesso istante dell'arrivo della commissione tedesca. Il giorno 11 novembre 1918 ebbe inizio così, in questo treno il calvario del popolo tedesco, tutta la messe di disonorevoli umiliazioni, sofferenze materiali e morali inflitte alla Nazione germanica.

« Mancamento di fede alla parola data e spergiuro si erano coalizzati contro una Nazione che, dopo quattro anni di resistenza eroica, aveva commesso l'unica debolezza di prestar fede alle promesse dei governi democratici.

« Il 3 settembre 1939, venticinque anni dopo lo scoppio della guerra mondiale, l'Inghilterra e la Francia hanno dichiarato nuovamente la guerra alla Germania, senza alcun motivo. Ora è venuta la decisione delle armi. La Francia è vinta. Il Governo francese ha pregato il Governo tedesco di rendergli note le condizioni per un armistizio.

« La scelta per la consegna di queste condizioni è caduta sullo storico bosco di Compiègne, per cancellare una volta per sempre, con questo atto di giustizia riparatrice, un ricordo che, per la Francia, non era un capitolo glorioso della sua storia e che dal popolo tedesco era sentito come la più profonda vergogna di tutti i tempi.

« Dopo una resistenza eroica, la Francia è stata vinta in una serie di sanguinose battaglie ed è crollata. La Germania non intende dare, quindi, alle condizioni e ai negoziati di armistizio, il carattere di un insulto verso un nemico così valoroso. Pertanto le richieste tedesche sono:

« 1. - Impedire una ripresa della lotta.

« 2. - Dare alla Germania tutte le garanzie per l'impostale continuazione della guerra contro l'Inghilterra.

« 3. - Creare le premesse per una pace nuova, il cui contenuto, più sostanziale, sarà la riparazione dei torti arrecati con la violenza alla Germania stessa ».

Il preambolo delle condizioni di armistizio è stato poi tradotto dal ministro Schmidt. Terminata la lettura del documento, dopo soli otto minuti dall'inizio dell'incontro, il Fuehrer ha lasciato la vettura salon per rientrare subito al Quartiere generale, mentre la musica intonava il Deutschland ueber alles. *I plenipotenziari francesi invece sono rimasti alla Rotonda, dove, accanto alla vettura salon, è stata allestita una grande tenda, dotata di telefono, che permette ai plenipotenziari di mettersi in contatto col proprio Governo.*

Alle 16.30 sono state lette e consegnate dal gen. Keitel al gruppo dei parlamentari francesi le condizioni per l'armistizio. I parlamentari francesi hanno lasciato immediatamente Compiègne diretti a Bordeaux.

Gli ordini di Hitler

Il vagone portato a Berlino

Il monumento a Foch resterà

BERLINO, 21

Dal Gran Quartier Generale del Fuehrer:

Terminato l'atto di Compiègne, il Fuehrer ha dato i seguenti ordini:

1.) Il vagone storico, la pietra ricordo e il monumento del trionfo gallico siano trasportati a Berlino.

2.) Il piedestallo su cui poggiano i due binari ferroviari e le pietre che lo compongono, siano distrutti.

3.) Il monumento al Maresciallo Foch rimanga intatto al suo posto.

La comunicazione a Pétain

BORDEAUX, 21

Il Maresciallo Pétain è stato informato per telefono delle condizioni d'armistizio germaniche. Il Consiglio dei ministri si radunerà non appena saranno rientrati a Bordeaux i delegati francesi recatisi nel bosco di Compiègne. La risposta alla Germania sarà data soltanto dopo la riunione ministeriale.

Drammatico duello nel Mediterraneo

tra un nostro caccia e un sommergibile nemico

La vittoria arride all'unità italiana dopo 11 minuti di lotta

Sull'azione svolta dalle siluranti italiane contro sommergibili nemici nel Mediterraneo, di cui dette notizia il bollettino di guerra n. 5, si hanno ora i seguenti particolari:

Otto dei nostri caccia, che ogni notte dal tramonto all'alba successiva escono in alto mare in missione di rastrellamento dei sottomarini avversari, avevano lasciata la loro base al calar del sole e navigavano a catena l'uno a fianco dell'altro, ad una distanza di circa duemila metri in linea di fronte.

La missione delle due squadriglie si svolgeva in condizioni sfavorevoli: notte fosca, acque agitate con vento di scirocco nella rotta verso il sud e forti colpi di mare che rendono estremamente difficoltoso il servizio delle vedette.

Erano le ore 23.21 quando gli ufficiali di guardia sull'« ala di plancia » del cacciatorpediniere, scorsero sulla scia della luna una sagoma scura a duemilacinquecento metri di distanza. Il comandante riconosce subito che si trova di fronte ad un sommergibile nemico ed ordina che le macchine siano messe a tutta forza dirigendosi a trenta nodi all'ora con la prua contro la silurante avversaria.

Ma il sommergibile, che ha visto i nostri caccia, inizia la manovra di rapida immersione. Il caccia non dista più che mille metri. Accosta sulla sinistra di trentacinque gradi e lancia un siluro; i colpi di mare alla prua della plancia, il rumore dei ventilatori delle caldaie, la rapidità della manovra, non permettono di seguire la scia della torpedine.

Ma gli ufficiali dell'« ala di plancia » notano nettamente che il siluro è stato diretto con precisione contro il bersaglio e il personale sotto coperta ode una detonazione sorda. Il sottomarino nemico, che si era già immerso completamente, torna ora alla superficie: evidentemente è stato colpito e non riesce a mantenersi sott'acqua.

Quattro successive cannonate del caccia investono in pieno la torretta della silurante. Intanto il nostro caccia si è avvicinato ancora più; giudicando la distanza utile per tentare lo speronamento, il comandante dirige nuovamente la prua contro il sottomarino, il quale attacca a sua volta lanciando da poppa un siluro, ma con fulminea manovra il caccia evita il colpo, la cui scia solca le acque pochissimi metri dalla poppa della nostra nave.

Il caccia continua ad inseguire il sommergibile che fugge a tutta velocità, sta per raggiungerlo e speronarlo; la distanza fra l'inseguitore ed il fuggiasco è di appena duecento metri e già il comandante della nave ha dato ordine all'equipaggio di fare attenzione all'urto, quando il sommergibile nemico improvvisamente si inabissa.

L'immersione è troppo rapida perchè si possa pensare ad una normale manovra; il nemico, colpito a morte, è certamente colato a picco. Ma per maggior sicurezza il caccia, giunto sulla verticale della silurante, aveva lanciato sette bombe di profondità, graduate per lo scoppio tra i 25 e 50 metri; poi vira di bordo, torna sul posto e lascia cadere altre due bombe graduate a 75 e 100 metri. Una vasta zona intorno appare coperta di nafta: il sottomarino nemico giace in fondo al mare.

L'azione è durata in tutto esattamente undici minuti. I nostri caccia riprendono la formazione e continuano la rotta, quando, alle 1.57, il comandante di uno dei caccia avvista di prora, sulla diretta, la torretta di un grossissimo sommergibile nemico che dirige con rotta contro bordo. La luna è tramontata e la visibilità è scarsissima: l'avversario si trova ad una distanza di meno di mille metri.

Il caccia mette le macchina a tutta velocità per cercare di speronarlo, ma il sommergibile manovra rapidamente per immergersi e in meno di un minuto, alzandosi di poppa per infilarsi sott'acqua più presto, scompare. Il nostro caccia giunge fulmineo sul posto d'immersione e dalla poppa lascia cadere tre bombe subacque e poi inverte la rotta e lancia altre quattro bombe. L'attacco dura in tutto un minuto e dieci secondi.

Dalle caratteristiche è da supporre che i due sottomarini fossero tra i più grossi francesi di circa 1400 tonnellate di stazza.

IL BOLLETTINO N. 10

Le basi navali di Biserta e di Malta

sottoposte ad intensi bombardamenti aerei

12 velivoli e 40 carri armati perduti dal nemico in Africa

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Durante la notte sul 21 le basi navali di Biserta e di Malta sono state nuovamente sottoposte a intensi e precisi bombardamenti aerei. Continue ricognizioni dell' aviazione sorvegliano le basi navali e aeree del Mediterraneo.

Nell'Africa settentrionale sono tuttora in corso operazioni al confine orientale. Complessivamente, per quanto le operazioni si siano limitate al piccolo campo tattico, il nemico ha perduto oltre dieci velivoli e una quarantina di carri armati.

E' stato inoltre effettuato un violento bombardamento notturno sulla base aerea di Mersa Matruh provocando gravi danni e vasti incendi.

Nell'Africa orientale, durante un'infruttuosa incursione sulla nostra base aerea di Iavello, sono stati abbattuti altri due velivoli inglesi.

Il nemico ha notevolmente ridotto le sue incursioni aeree sul territorio nazionale. Una sola bomba in aperta campagna è caduta presso Imperia.

L'Italia combatte su cinque fronti

BERLINO, 21

La richiesta francese d'armistizio all'Italia viene messa in ampio rilievo da tutti i giornali. Nell'editoriale odierno, intitolato « La guerra dell'Italia », le autorevoli Muenchner Neueste Nachrichten *mettono in rilievo la diversità esistente fra la guerra condotta dall'Italia e quella della Germania. Il giornale scrive che la Germania combatte su di un solo teatro di operazioni, mentre l'Italia è impegnata su cinque fronti, e precisamente: sulle Alpi, alle frontiere della Libia, nel Dodecaneso e nell'Africa orientale, anzi vi si potrebbe ancora aggiungere un sesto fronte, quello del Tirreno e dello Jonio.*

La tattica dell'Asse

« La data dell'entrata in guerra dell'Italia, come pure lo svolgimento delle operazioni militari, si fondano su una distribuzione di attività e di forze concrete concordate fra le due Potenze alleate allo scopo di evitare ogni sperpero delle loro energie solidali.

« Questa divisione di attività — prosegue il giornale — risale fino all'inizio del settembre scorso e difatti, nei mesi precedenti al dieci giugno, la netta posizione dell'Italia a fianco della Germania aveva bloccato tante truppe, aeroplani e navi nel Mediterraneo da rendere inevitabile la disfatta francese davanti a Parigi e la sconfitta inglese in Norvegia.

« Per di più l'Italia svolgeva una delicata azione politico-diplomatica. Inoltre un prematuro intervento italiano avrebbe indubbiamente coinvolto nel conflitto la Turchia e con essa i Balcani ».

Il giornale, dopo avere sottolineata questa preziosa e sistematica collaborazione fra i due alleati dell'Asse, rileva che la richiesta d'armistizio di Pétain dimostra che la Francia non può sostenersi di fronte all'Italia nè sul continente nè su altri fronti.

Quanto all'armistizio con la Germania, si fa osservare a Berlino che fra le condizioni di resa della Francia e quelle che i tedeschi dovettero accettare nel 1918, non può essere fatto nessun paragone, perchè nel 1918 le truppe germaniche non erano state sconfitte così totalmente come lo sono oggi le armate francesi.

L'avanzata dei tedeschi continua su tutti i fronti con lo stesso rapidissimo ritmo; ma ormai quelle vittorie che, ancora ieri facevano stupire, oggi sono all'ordine del giorno; ormai la Fracia è liquidata e il suo destino è irrimediabilmente segnato.

Le truppe francesi hanno praticamente cessato di combattere; soltanto alcune fortezze della Maginot continuano a resistere, ma si tratta di una resistenza di breve durata e inutile. Tutto lo interesse della Germania è oggi rivolto all'Inghilterra.

Giustizia politica

*Come ieri sera la radio francese ammetteva apertamente, la volontà della Francia non può avere più alcun influsso sulle gravi decisioni del momento: le condizioni saranno quelle che i vincitori crederanno opportuno stabilire e saranno naturalmente e giustamente dure. Occorre però tener sempre e bene presente che si tratta di condizioni per un armistizio e non per la pace, per un atto quindi di natura militare e non politica, di valore temporaneo e non definitivo. Parlare poi di trattative non è usare una parola propria perchè, — come osserva l'*Hamburger Fremdenblatt *— « il Governo francese deve avere compreso che non ha scelta fra l'accettazione e il rifiuto delle condizioni stabilite. Prima di dare una risposta, il Governo francese farà bene a considerare, ancora una volta, quale è la situazione militare della Francia, quali sono le possibilità politiche e militari di cui la Francia ancora dispone, e farà bene a riflettere quale catastrofe sarebbe per il popolo francese un proseguimento delle ostilità contro la Germania e l'Italia ».*

« E' inutile implorare adesso pietà — osserva la Berliner Morgenpost. *— Dovremmo avere pietà per la Francia di Clemenceau e di Poincarè, della Fancia che inviò le sue truppe di colore nella Ruhr e nella Renania?*

Churchill smentito da Pétain

Con molto interesse è stato ascoltato in Germania il discorso pronunciato alla radio dal Maresciallo Pétain, nel quale questi ha rivelato che l'Inghilterra aveva inviato in Francia soltanto dieci Divisioni mentre nell'altra guerra ne aveva inviate ottantacinque. Si nota in questi circoli che ormai l'alleanza franco-inglese non è distrutta soltanto militarmente e politicamente, ma anche psicologicamente; perchè anche i francesi, come già i polacchi, i norvegesi, i belgi, gli olandesi, hanno finalmente compreso di esser stati ingannati e traditi dall'Inghilterra, i cui aiuti sono consistiti in molte parole e pochi uomini.

Si nota poi che la dichiarazione di Churchill, il quale ha affermato avere l'Inghilterra inviato oltre quattrocentomila uomini in Francia, riceve la migliore smentita dal discorso di Pétain, perchè non vi è nessun esercito che abbia Divisioni di quarantamila uomini.

« Churchill — nota un giornale del mattino — è riuscito a compiere un miracolo: ha inviato dieci Divisioni in Francia, vale a dire duecentomila uomini al più e ne ha riportato in Inghilterra, secondo le sue dichiarazioni, oltre trecentocinquantamila. Il che vuol dire non solo che gli inglesi non hanno perduto un sol uomo durante la battaglia delle Fiandre, ma hanno avuto tempo di moltiplicarsi; un vero miracolo, di cui soltanto gli inglesi possono essere capaci ».

Dopo aver spinto il popolo francese alla guerra (anche se i francesi non hanno chiesto di meglio che di farsi spingere nella lotta e di portare la lotta contro l'odiata Germania) e dopo averlo lasciato in asso nel momento decisivo, gli inglesi cercano ora di silurare le trattative di pace cominciando a mettere in dubbio l'autorità e la legalità del Governo francese e attribuendo immenso valore alle dichiarazioni di qualche emigrato (così ad esempio a quelle del gen. De Gaulle, famoso per i suoi trattati sulla guerra motorizzata, il quale ha dimostrat odi essere più abile in teoria che in pratica) e a quelle di qualche altro fuoruscito, che proclamano doversi continuare a ogni costo le ostilità contro la Germania e l'Italia.

Torbide manovre inglesi

Già la Reuter scrive che « il Governo francese non ha l'appoggio del popolo, il quale desidera la continuazione della guerra ». Ma quando i francesi — e i francesi che hanno avuto come motivo principale della loro propaganda l'affermazione che il Regime fascista e il Regime nazionalsocialista non godevano lo appoggio del popolo — conosceranno questa dichiarazione della agenzia ufficiale inglese, potranno comprendere quale sia la legge che Dante chiamava del contrapasso.

« Ancora una volta — osserva la Boersen Zeitung *— gli emigrati sono la sventura della Francia. L'odio francese per l'Inghilterra, già grande a causa del tradimento subito, diverrà ancora maggiore anche perchè gli inglesi stanno cercando di impadronirsi dei possedimenti americani della Francia e delle ricchezze che il Governo fancese ha all'estero; così, tanto per citare un esempio, del materiale di guerra acquistato dalla Francia negli Stati Uniti ».*

Ma oggi a Berlino non si perde più tempo per polemizzare con l'Inghilterra. La risposta è ormai affidata agli Stuka e ai trimotori che ieri hanno iniziato la prima grande azione contro l'Inghilterra, un'azione alla quale già stamane ne sono seguite altre, e altre ancora ne seguiranno. La lotta contro l'Isola è cominciata. L'Inghilterra è sola. La sua ora è venuta.

Cronaca della Città

Ragazzi di Mussolini in servizio ausiliario P. A.

Fra i molteplici servizi stabiliti dal Governo fascista per assicurare il perfetto funzionamento di tutti gli organismi del Paese in tempo di guerra, o per assicurare ai cittadini una valida protezione in qualsiasi circostanza, uno ve n'è il quale, benchè di primaria importanza, sfugge a tutta prima all'osservatore superficiale.

Si tratta del servizio ausiliario di protezione antiaerea, che raduna diverse centinaia di avanguardisti e giovani fascisti di ogni reparto e di ogni specialità, tutti di età inferiore ai diciotto anni, spontaneamente impegnati a disimpegnare un lavoro oscuro quanto gravoso, a fianco dei Vigili urbani e del Corpo di Pubblica Sicurezza.

Questi giovani, dipendenti direttamente da un ufficiale della Milizia, e suddivisi in diversi gruppi a seconda della loro destinazione, si impegnano a prestare servizio per ventiquattr'ore consecutive ogni tre giorni, dalle otto del mattino fino alle otto della mattina dopo, pronti sempre ad accorrere in caso di allarme dovunque la loro opera sia necessaria, vale a dire ai posti di pronto soccorso, ai rifugi antiaerei, o dovunque si manifesti la necessità della loro immediata presenza. Trascorrono le dodici ore del giorno negli appositi corpi di guardia, istituiti presso i comandi di sezione dei Vigili urbani o presso i Commissariati di P. S.; e, anche se la sera sono autorizzati a recarsi alle loro case a prendervi il meritatissimo riposo, ciò non vuol dire che il loro servizio sia cessato: ad ogni segnale d'allarme essi devono accorrere immediatamente ai loro posti, e pronti ad ogni evenienza.

Sono tutti ragazzi, dai quattordici ai diciott'anni: ve ne sono di ancora fanciulli, e ve ne sono di già uomini. Li abbiamo visti girare per la città, fieri del loro elmetto grigioverde e della maschera antigas, ma pienamente consci della importanza e della serietà della loro missione, nella quale hanno portato il loro sano e giovanile entusiasmo di ragazzi del tempo di Mussolini; e li abbiamo visti guardare dall'alto in basso, con la superiorità del soldato conscio di fare il suo dovere, i coetanei che per una qualsiasi ragione non erano stati chiamati a svolgere la loro attività. E, a detta degli stessi ufficiali incaricati del comando di questi organizzati, essi dimostrano quel senso di disciplina rigorosa ed intelligente che ce li ha fatti ammirare negli stadi e sulle piazze d'armi in tempo di pace.

Questo senso della disciplina Intesa non in senso gretto, ma intelligentemente assimilata, questa coscienza dei loro doveri di soldati e di cittadini, instillati in questi ragazzi dalle vigili ed amorose cure del Partito Nazionale Fascista sin dall'infanzia ha reso possibile in Italia l'attuazione di ciò che in nessun altro paese si sarebbe potuto ottenere; ha fatto sì che dei ragazzi, nell'età in cui di solito ci si dedica ancora allo studio ed ai giuochi, possano assolvere alla perfezione mansioni cui vengono abitualmente adibiti uomini fatti, e con risultati superiori ad ogni aspettativa.

Ci siamo recati in uno di questi corpi di guardia, dove una squadra di avanguardisti attendeva le eventuali chiamate. Ve n'erano cinque o sei, agli ordini di un graduato: il più vecchio avrà avuto al più sedici anni. Attendevano, chiacchierando e scherzando fra loro con esuberanza giovanile, ma sempre vigili, l'orecchio teso a cogliere eventuali allarmi, o chiamate da parte dei superiori. Entra un ufficiale: di botto il chiacchierio delle voci giovanili cessa: tutti scattano in piedi, mentre la voce secca del graduato ordina l'attenti. Da un istante all'altro, essi non sono più ragazzi spensierati: sono soldati, irrigiditi in attesa degli ordini del superiore. Quando il superiore se n'è andato, i soldati tornano ragazzi; ragazzi però che non dimenticano mai la dignità della divisa grigio-verde che rivestono, simbolo di per sè stessa d'austerità e disciplina.

Nel loro silenzioso quanto duro servizio, al di fuori, come vuole lo stile fascista, da ogni esibizione e da ogni pubblicità, questi ragazzi di Mussolini portano la loro oscura diuturna cooperazione per la grande vittoria finale, che, per gli italiani del Littorio, è certezza.

Domani mattina alle 10 prova delle sirene d'allarme

Si ricorda che domenica mattina alle 10 avrà luogo la prova delle sirene d'allarme, che consisterà in un'unica emissione di suono per la durata di 10 secondi.

Per il Battaglione dei volontari veneti

Offerte pervenute al Comando del Battaglione volontari veneti (Cà Littoria):

Somma precedente	L. 146.000
Assicurazioni Generali di Venezia	» 5.000
Totale	L. 151.000

Denuncia e raccolta delle cancellate di ferro

Con il giorno venticinque giugno p. v. scade il termine stabilito per la denuncia delle cancellate di ferro.

Si rammenta a tutti coloro che non avessero ancora effettuata tale denuncia, di farlo entro il termine predetto.

Federazione Fasci di Combattimento

Riconoscimeno qualifica squadristi

Pervengono a questa Federazione domande di riconoscimento della qualifica di Squadrista da parte dei fascisti che ritengono di averne diritto perchè la loro data di inscrizione al P. N. F. è antecedente al 28 Ottobre 1922.

Preciso che per meritare la qualifica di Squadrista è sempre indispensabile avere partecipato ad azioni, ben precisate e testimoniate, con le Squadre allora esistenti.

Rapporto

I Segretari Politici e i Comandanti di P.A.A. dei Fasci di Combattimento di Mestre e Murano, tutti i Fiduciari e Comandanti Rionali di P.A.A. sono convocati a Ca' Littoria per le ore 19 di oggi 22 giugno in divisa.

Il Vice Segretario federale reggente

Federazione Fasci Femminili

Ispezioni - La Fiduciaria Prov. ha ispezionato le squadre dell'U.N.P.A.

Rapporti: La Fiduciaria Prov. ha convocato le Collaboratrici provinciali, le Ispettrici di zona, le segretarie rionali e le Visitatrici fasciste per direttive.

Sezione Massaie rurali

Concorso gelsicoli: Si è concluso il concorso gelsicoli al quale hanno partecipato 52 massaie.

Sez. operaie e lavoranti a domicilio

Visita alle fabbriche: La Fiduciaria Prov. ha visitato le fabbriche Cristalleria di Murano, Cascamificio di Marghera e Cotonificio, intrattenendo le operaie sul compito della donna nel momento attuale.

Rapporti: La Segretaria prov. S. O.L.D. ha convocato le lavoranti a domicilio dei Gruppi di Dorsoduro, Cannaregio, Castello, S. Elena.

Per le famiglie dei richiamati

Conte e contessa Carlo Brandolin in memoria del co. sen. Girolamo Marcello hanno offerto L. 200 per assistenza famiglie richiamati. La Fiduciaria provinciale ringrazia.

ALLA XXII BIENNALE

Gli acquisti del Ministero dell'Educazione Nazionale

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha ordinato l'acquisto di cinquantatre opere di pittura, scultura e bianco e nero di artisti italiani, esposte dalla XXII Biennale di Venezia, destinandole alla R. Galleria nazionale d'Arte Moderna e contemporanea di Roma.

Ecco l'elenco delle opere:

Pitture: « Cortile della fattoria » di Archimede Bresciani da Gazoldo; « Tempo di scirocco a Burano » di Mario Vellani Marchi; « Burattinaio » di Garzia Fioresi; « Donna con cane » di Carlo Carrà; « I saltimbanchi » di Cipriano Efisio Oppo; « Vaso con rose » di Arturo Tosi; « Fiori » di Giovanni Romagnoli; « Natura morta 1940 » di Mario Varagnolo; « Autoritratto » di Luigi Montanarini; « Ritratto di Basaldella » di Afro Basaldella; « Piazza del Popolo » di Orfeo Tamburini; « Mattino di marzo » di Pietro Bugiani; « Ritratto d'uomo » di Virgilio Guidi; « Zinnie » di Mario Bacchelli; « Testa di ragazza » di Ugo Capocchini; « Piccola natura morta » di Alfiero Cappellini; « Sandro e Mino » di Pino Casarini; « La nipotina Anna » di Sandro Gallucci; « Ritratto di mio padre » di Guglielmo Pizzirani; « Piccolo ritratto » di Alberto Vitali; « Ritratto di Herika » di Francesco Menzio; « Paesaggio calabrese » di Pietro Barillà; « Fiori con bicchiere » di Guido Peyron; « La barca bianca » di Domenico Valinotti; « Nevicata » di Umberto Lilloni; « Venezia, Febbraio 1940 » di Ascanio Tealdi; « Porto Marghera » di Enrico Ortolani; « Ritorno di Legionari » affresco di Giovanni Barbisan.

Sculture: « Nudo », bronzo di Carlo De Veroli; « Il pittore Plinio Nomellini », bronzo di Giuseppe Graziosi; « Maschera », bronzo di Umberto Mastrojanni; « Scrofa che allatta » e « Lotta giapponese » bronzi di Cleto Tomba; « Mia madre » bronzo di Oscar Gallo; « La protezione della madre e del fanciullo », bassorilievo in pietra artificiale di Luciano Minguzzi; « Garibaldino », di Alessandro Monteleone; « Donna seduta », terracotta di Filippo Tallone; « Uomo con cane » e « Ercole e l'idra », medaglie di Omero Taddeini; « Ritratto di Alfonso », medaglia di Giuseppe Romagnoli; « Arnaldo Mussolini » e « Nascita di Venere » medaglie di Mario Moschi; « La casta Susanna » e « Maria Maddalena », medaglie di Tommaso Bertolino; « Regatante », medaglia di Antonio Carestiato.

Bianco e nero: « Varietà » e « Ballerine che si abbigliano », disegni di Mario Gambetta; « Nudo » e « Cucciolo », disegni di Arturo Checchi; « Vecchia Sassari » e « Minatori di Carbonia », xilografie di Stanislao Dessy; « Sole tra gli alberi », acquaforte di Marcello Boglione; « Una volta per trovare lavoro », acquaforte di Aldo Chiappelli.

Cospicua offerta dei giovani volontari per le famiglie dei richiamati alle armi

Una lettera del Prefetto al Federale

L'Eccellenza il Prefetto ha diretto al Federale la seguente lettera:

« *Caro Radogna,*

Ho ricevuto la somma di lire 40 mila che hai voluto mettere a mia disposizione per assistenza alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi e ti ringrazio dell'offerta benefica e generosa.

Ti prego di ringraziare a mio nome i giovani volontari che hanno dimostrato tanta solidarietà umana. L'affettuosa ammirazione che essi sentono per i loro anziani camerati sarà sprone al loro giovanile coraggio.

Ad essi ed a te auguro buona fortuna.

Cari saluti,

F.to Vaccari ».

Un discorso del cons. naz. Brass alle maestranze della SAVA

Giovedì alle ore 12.30 nei locali del dopolavoro aziendale, alla presenza delle autorità, dei dirigenti e di una massa imponente di lavoratori dei due stabilimenti della S.A.V.A., il cons. naz. avv. Alessandro Brass ha parlato sul tema: «L'ora che volge».

Il valente oratore ha tracciato con chiarezza i compiti del lavoratore italiano nell'attuale momento storico, facendo risaltare l'importanza e la responsabilità di ogni singolo lavoratore, anche il più umile, nel delicato complesso della vita del Paese nell'ora in cui tutte le energie tendono ad un'unica ed immancabile meta: Vincere!

L'oratore è stato più volte calorosamente applaudito nel corso e alla fine del suo discorso smagliante e vibrante di fede e di entusiasmo.

Ciò che ogni commerciante deve sapere

Non c'è oggi uomo d'affari, anche di modesta attività, che possa ignorare i procedimenti e le risorse della Pubblicità razionale. Un chiaro, completo trattato in materia è il volume « La pubblicità nel campo dell'economia aziendale e nazionale », di Arrigo Minello, ricca pubblicazione di 420 pagine e 25 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro.

La prima edizione incontrò così completo successo da risultare esaurita dopo soli tre mesi dalla pubblicazione. Le ordinazioni, accompagnate dall'importo di lire 60 per volume, vanno indirizzate direttamente all'autore, Via Sidoli, 2 - Milano.

Il II Premio Cremona

Il premio "Triennale di Milano„ al pittore Rambelli di Venezia

CREMONA, 21

Come è già stato reso noto, la Giuria del II. Premio Cremona, dopo avere conferito i premi del Concorso ha deliberato circa l'assegnazione del premio speciale « Triennale di Milano » di lire 5 mila; premio da conferirsi al pittore di più giovane età fra gli autori delle opere contrassegnate coi numeri 9, 46, 48, 68, 82, 90, 97, 131. La presidenza dell'Ente, fatti gli opportuni accertamenti, ha assegnato tale premio al pittore Valerio Rambelli di Venezia, di anni 25, autore del quadro n. 48 e risultato il più giovane di età fra gli autori delle opere sopraindicate.

Vita sindacale

Dipendenti agenti e rappresentanti di Commercio

Il Sindacato Provinciale Fascista Agenti e Rappresentanti di Commercio comunica: in data 14 dicembre 1939 è stato stipulato in Roma un contratto collettivo nazionale di lavoro che regola i rapporti per i dipendenti da agenti e rappresentanti di commercio; tale contratto è stato regolarmente indicato nel Bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni del 15 maggio 1940 fascicolo 226 allegato n. 1909.

Gli agenti e rappresentanti interessati riceveranno a suo tempo copia del contratto.

Se però a qualche ditta preme conoscere il testo del surrichiamato contratto, potrà prenderne visione presso la Segreteria del Sindacato.

DOPOLAVORO

Teatro Dopolavodo FF. AA

Al teatro del Dopolavoro delle Forze Armate alla Tana, per il consueto spettacolo settimanale sarà proiettato oggi e domani domenica il film « Casa Paterna » che sarà seguito da un interssantissimo giornale Luce di attualità.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Arciconfraternita di S. Cristoforo

I confratelli sono invitati all'assemblea generale ordinaria che sarà tenuta nella Sede del Sodalizio in Campo S. Maria Formosa 5254 domenica 23 giugno 1940 alle ore 15.30 in prima convocazione, ed eventualmente, alle ore 16, in seconda convocazione.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Co. Sen. Girolamo Marcello, L. 100 alle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Polo dalla Famiglia Co. Connestabile della Staffa.

✱ I custodi delle scuole « G. Gozzi » e « De Amicis » di Castello uniti alle sottobidelle, per festeggiare l'onomastico del loro direttore dott. Luigi Sartori hanno offerto direttamente al Comitato di assistenza della scuola stessa L. 50.

STATO CIVILE

20 giugno 1940-XVIII

NATI	13
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	9
MATRIMONI	14

Atti di stato civile registrati il giorno 20 giugno:

Matrimoni: Zennaro Marco, meccanico, con Ciriotto Nora, casal.; Venzo Alfredo, spazzino, con Falgiali Giuseppina, cas.; Ciriotto Aroldo, meccanico, con Milliaccio Ortensia, cas.; Ubaldi Giovanni, farmacista, con Guarneri Ada, civile; Bullo Mario, manovale, con Dorigato Palmira, cas.; Dazzi Gino, commerciante, con Guerrini Anna, cas.; Pozzato Giuseppe, orologiaio, con Pascutti Romilda, civile; Casaburi Lodovico, impiegato, con Minenia Maria, cas.; Tonetti Attilio, manovale, con Ballini Anna, cuoca; Scasso Vittorio, custode, vedovo, con Sassetto Antonia, cas. nub.; Donadi Giacomo, muratore, con Curtarolo Rosalia, domestica.

Decessi: Ballarin Domenica d'anni 50, nub. suora; Capogrossi Fausto 46, cel. commerc.; Prando Amedeo 56, cel. bracc.; Dal Ponte Gianni 16, studente.

Biglietti settimanali per la filovia Venezia - Mestre

Il Municipio comunica che il Podestà ha disposto l'istituzione dei seguenti biglietti settimanali sulla linea filoviaria in partenza da Piazzale Roma a favore di coloro che si sono provvisoriamente stabiliti fuori di Venezia e devono quotidianamente recarsi al lavoro in città: Piazzale Roma-Mestre (Piazza Umberto I) al prezzo di L. 9; Piazzale Roma-Cavalcavia L. 5.80.

I biglietti stessi saranno validi per un viaggio di andata ed uno di ritorno al giorno e per sette giorni consecutivi dalla data di rilascio e saranno rilasciati verso presentazione di una dichiarazione ufficiale delle autorità del luogo ove provvisoriamente risiederà il richiedente, oppure delle autorità di Venezia, dalla quale risulti la provvisoria residenza.

I biglietti saranno posti in vendita presso la biglietteria di Piazzale Roma e presso l'Ufficio abbonamenti in Piazza Umberto I da lunedì 24 corrente.

Specializzato in truffe in danno di insegnanti

Giorni or sono verso le ore 9 si presentava a casa della maestra Elisabetta Gambillo, di anni 40, abitante a Dorsoduro 1374, un individuo il quale dopo essersi assicurato che la signora Gambillo era assente, trovandovi invece la madre di lei, si disse inviato dalla Associazione Fascista della scuola per riscuotere la somma di lire 37.50 dovute per una ragione non bene precisata. La madre della Gambillo, non sospettando di trovarsi di fronte ad un lestofante, consegnò la somma richiesta allo sconosciuto che lesto lesto si eclissò. In compenso rilasciò una ricevuta scritta a lapis con una firma illegibile. Rincasata la signora Gambillo, la madre le fece presente di aver pagata la somma anzidetta, e fu ben spiacente nell'apprendere ch'era stata già pagata naturalmente alla regolare scadenza alla fine dell'anno XVII. Denunciato il fatto alla questura centrale, questa potè stabilire come altre insegnanti siano rimaste vittime di questo filibustiere che non mancherà tosto o tardi di cadere nei lacci tesigli dalla polizia ch'è già in possesso dei suoi connotati.

PICCOLA CRONACA

Gomito fratturato

Romano Prata di anni 6 abitante alla Giudecca 970 giocando nei pressi di casa è scivolato fratturandosi il gomito sinistro. Guarirà in giorni quaranta.

Cade da un'armatura

Ieri alle ore 17 il manovale Vincenzo Volpe di anni 45 abitante a Cannaregio 4423 mentre si trovava a lavorare presso la costruenda stazione ferroviaria di S. Lucia scivolò da un'armatura dall'altezza di cinque metri distorcendosi il piede destro e riportando inoltre numerose contusioni in varie parti del corpo guaribili in giorni 30.

L'infortunio di un meccanico

Il meccanico Francesco Gianola di anni 53 abitante a Castello 3215 mentre lavorava ai Cantieri Navali della Giudecca praticando un foro ad una lamiera scivolò dall'altezza di quattro metri dall'armatura sulla quale si trovava riportando un trauma alla regione dorsale. Guarirà in giorni 25.

Investito da due sacchi di cemento

Il bracciante Bruno Sinibaldi di anni 32 abitante a Cannaregio 2559 trovandosi a lavorare presso la stazione ferroviaria, venne investito da due sacchi di cemento scivolati da una catasta. Il poveretto lanciato con violenza a terra riportò la frattura di alcune costole del torace destro. Guarirà in giorni 40.

Frattura di un femore

Giuditta Granzotto di anni 67 abitante a Cannaregio 2606 è scivolata in fondamenta della Misericordia fratturandosi il femore sinistro. Ne avrà per giorni 60.

Vittima d'un pallone

Il piccolo Benito Formenton di anni 9 abitante a Castello 2037, colpito da un grosso pallone, fu lanciato a terra nei pressi di Sant Elena riportando la frattura del polso destro. Guarirà in giorni 40.

Ferita alla fronte

La dodicenne Clara Gatto abitante a Castello 2943 inciampando nei pressi di casa cadde ferendosi la fronte. Guarirà in giorni 10.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 21. Sezione III. Presidente: Illich. Giudici: Speziale e Zen; P. M.: Bernabei. Cancelliere: Lionti).

Le forniture di bordo

Francesco Scardaci di Carmelo, di anni 63, era alle dipendenze del sig. Anacleto Ligabue. Le sue mansioni erano quelle di consegnare le provviste a bordo dei piroscafi ancorati nel nostro porto e di fare gli incassi. Nel giugno del 1939 lo Scardaci andò in licenza el assicurò che tutto era in regola, ma quando il suo sostituto si recò a chiedere la riscossione di alcune fatture gli fu risposto che tutto era già stato pagato. Da un esame contabile risultò così che lo Scardaci si era appropriato di L. 7299.80.

Denunciato per appropriazione indebita lo Scardaci è rimasto ieri contumace ed il Tribunale, dopo il dibattimento, lo ha condannato a 5 mesi di reclusione e L. 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Bellini.

La giornata a Venezia

Diario sacro

22 Sabato — S. Paolino Vescovo di Nola.

Cinematografi

San Marco: I gioielli della corona — **Olimpia**: Gli esiliati della Pampas — **Savoia**: La danza degli elefanti — **Santa Margherita**: La cavalcata al ranch e I tre moschettieri — **Nazionale**: Arditi civili e Ridolini doganiere — **Garibaldi**: Le vittime di Norvich e La donna eterna. — **Imperiale**: Grandi magazzini e La valle della sete.

Farmacie di turno

notte e di giorno, presteranno servizio le seguenti farmacie: Morelli a S. Bartolomeo — Kratter in Ruga Rialto — Federighi ai SS. Apostoli Vian, a S. Leonardo — De Pluri ai Tolentini — Lancerotto, ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini, a S. Fantin — Lando, al Lido — Comunale a S. Elena e alla Giudecca aperta permanentemente.

La Deputazione di Storia Patria si riunisce in adunanza generale

Domani domenica, alle ore 15, la R. Deputazione di Storia Patria per le Venezie si riunirà nella sua sede di Palazzo Pisani in adunanza generale per svolgere un importante ordine del giorno.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Concorso a grazie dell'E.C.A.

L'Ente Comunale di Assistenza di Venezia apre concorso alle seguenti grazie:

N. 1 grazia da L. 250 di fondazione Consiglio Ricchetti a favore di una famiglia onesta bisognosa di Venezia;

N. 1 grazia da L. 75 di fondazione Campana di Sarano a favore di un bisognoso ed onesto gondoliere di traghetto appartenente per nascita e domicilio alla città di Venezia;

N. 1 grazia da L. 85 di fondazione Motta Rosa a favore di un artigiano bisognoso senza distinzione di religione.

Le sunnominate grazie scadono il giorno 11 luglio p. v.

N. 1 sussidio di L. 300 di fondazione Umberto I istituito dall'ex comune di Murano a favore di una famiglia bisognosa colà residente che sia stata nel corso dell'anno maggiormente colpita da sventura. Detto concorso scade il 20 luglio p. v.

Le istanze corredate dei documenti citati nel bando di concorso devono essere presentate alla data di scadenza all'ufficio Protocollo dell'E. C. A.

Distribuzione delle licenze di trebbiatura

A partire da lunedì 24 corr. mese, tutti coloro che hanno presentata domanda per ottenere la licenza per lo esercizio della trebbiatura a macchina per la campagna 1939-40 in Provincia di Venezia, potranno provvedere a ritirare la licenza stessa presso gli uffici dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura dove la domanda è stata a suo tempo presentata.

Spettacoli d'oggi

S. Marco 15.30: I GIOIELLI DELLA CORONA e cart. col. «Pellirosse» di W. Disney.

Olimpia ore 15.30: GLI ESILIATI DELLA PAMPAS.

I motopescherecci avranno il necessario carburante

ROMA, 21

Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che tutte le assegnazioni di benzina autorizzate per l'uso di motopescherecci e delle lampade in uno dei mesi precedenti, siano senz'altro rinnovate nella quantità fissata per il corrente mese, a meno che per tale mese non vi sia altra autorizzazione diretta dell'ufficio speciale combustibili liquidi. L'A.G.I.P. è stata autorizzata a rilasciare per il mese di giugno, i relativi buoni di prelevamento di benzina.

Quel certo non so che

Si dice dai sicuri intenditori che la vera eleganza è quella che ha uno stile e un decoro che riescano di una armonia sostanziale ma non appariscente. Quel certo segreto che distingue l'uomo e la donna eleganti è in definitiva una espressione di buon gusto strettamente personale in cui entrano educazione, cultura ecc. Questa finezza di gusti si nota anche per esempio, nella scelta delle sigarette. Vedete quante persone preferiscono le *Macedonia extra*. La ragione è questa: una così ben combinata scelta di buoni e profumati tabacchi costituisce in quella sigaretta la speciale seduzione destinata a incontrare quel segreto gusto che innumerevoli persone hanno per le cose veramente capaci di una soddisfazione sostanziale.

SPORT

PUGILATO

Joe Louis batte Godoy

NUOVA YORK, 21

Ieri sera allo Stadio Yankee ha avuto luogo l'incontro per il titolo di campione dei pesi massimi fra Joe Louis, detentore del titolo e il cileno Arturo Godoy. All'ottava ripresa Joe Louis ha avuto ragione dell'avversario per k. o. tecnico, conservando così il titolo.

CICLISMO

Direttorio III Zona

Comunicato n. 13 del 18 giugno.

Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello e Camilotti.

Approvazioni: 23 giugno. Terza prova Campionato Veneto allievi, organizzato dal Dopolavoro Ferroviario di Vicenza, partenza ore 8, km. 98, Commissario Camilotti.

30 giugno: Campionato Italiano allievi, organizzato dal Pedale Vicentino di Vicenza, partenza ore 8 percorso: Vicenza, Schio, Valli del Pasubio, Passo Xon, Recoaro, Valdagno, Montecchio Magg., Alte di Montecchio, Brendola, Perarolo, Strada militare, Tormeno, Vicenza km. 100. Commissario Generale cav. Tomelleri

Omologazioni: Vengono omologate le seguenti gare secondo l'ordine di arrivo: Coppa Severino Francescato e Coppa Mario Leopoldo Volpi organizzate dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia. Campionati provinciali GIL di Vicenza e Padova.

Provvedimenti disciplinari: Il corridore Carraro Giuseppe del Dopol. Ferr. di Venezia viene multato di L. 25 per infrazione durante la disputa della gara « Coppa Mario Leopoldo Volpi ».

Il corridore Vistosi Guido del Dopol. Ferr. di Venezia viene sospeso da ogni attività sino a tanto che non avrà regolato la pendenza di cui al comunicato n. 10 del 21 maggio u. s. Allo stesso viene raddoppiata la ammenda.

Attività sportiva: Tutte le Società sono invitate a far disputare le gare messe in calendario. Data l'atuale periodo di emergenza, ove non sia possibile disputare le gare su strada si consiglia di scegliere adatti circuiti. Saranno segnalati alle competenti Gerachie quei Sodalizi che non svolgeranno il progamma precedentemente stabilito in calendario. Il Presidente: V. Tomelleri; Il Segretario: A. Musi.

Disposizioni del Ministero per la vendita del metano

I prezzi per provincia

ROMA, 21

La *Gazzetta ufficiale* pubblica le seguenti disposizioni del Ministero delle Corporazioni sui prezzi del metano:

1) Il prezzo di vendita del metano (naturale e tecnico) viene fissato in lire 1.50 al metro cubo effettivo per gas compresso ceduto dallo stabilimento di compressione presso la miniera e presso la cokeria in bombole del cliente. Il suddetto prezzo si riferisce al metano con potere calorifero superiore, di almeno 85.000 calorie. I produttori di metano tecnico dovranno versare alla Confederazione fascista degli industriali lire 0.25 per metro cubo effettivo di metano venduto a decorrere dall'entrata in vigore del presente provvedimento. Il prezzo del metano naturale venduto a mezzo colonnetta a Firenze dal produttore ai rivenditori e agli esercenti pubblici trasporti non potrà superare lire 2 per metro cubo effettivo.

2) I prezzi per metro cubo effettivo del metano fornito in bombole nella vendita al consumatore dovranno essere contenuti nei limiti sottoindicati, valevoli per tutti i comuni appartenenti alla stessa provincia: Imperia 2.60, Savona 2.40, Genova 2.50, Cuneo 2.60, Torino 3, Asti 2.60, Alessandria 2.60, Vercelli 2.80, Novara 3, Varese 2.80, Como 2.80, Bergamo 2.80, Milano 2.60, Brescia 2.70, Pavia 2.50, Cremona 2.50, Mantova 2.70, Verona 2.80, Vicenza 2.60, Padova 2.50, Treviso 2.50, Venezia 2.40, Rovigo 2.50, Piacenza 2.40, Parma 2.50, Reggio Emilia 2.50, Modena 2.60, Bologna 2.60, Ferrara 2.60, Ravenna 2.50, Pistoia 2.60, Lucca 2.80, Pisa 2.90, Apuania 3.20, Livorno 2.90, Grosseto 3.20, Siena 2.80, Arezzo 2.90. Per il noleggio delle bombole il venditore potrà farsi corrispondere un compenso non superiore a lire 0.40 al giorno per ogni bombola da 40 litri consegnata al cliente. I prezzi per metro cubo effettivo del metano trasportato per gasdotto e venduto al consumo a mezzo colonnetta per travaso in bombole fisse sull'autoveicolo non potranno superare lire 2.30.

3) Nei prezzi sopra indicati non è compresa l'imposta sulle entrate.

4) Per la misurazione del metano in nessun caso potrà essere applicato un coefficiente di comprimibilità superiore a 1.25 riferito ad una pressione di 200 atmosfere a 15 gradi di temperatura.

5) La decorrenza dei prezzi come sopra stabiliti viene fissata dal 16 corrente mese.

Inizio di trattative commerciali fra Sovieti e Danimarca

MOSCA, 21

Una delegazione commerciale danese, con a capo il ministro Hasle, è arrivata a Mosca per trattare un accordo relativo agli scambi commerciali.

Quotazioni di [Borsa]

Milano

	20	21
TITOLI DI STATO		
Rend. 3 p. c.	93.80	94.[illegible]
» 3 p. c. m.	93.95	94.[illegible]
Rend. 3.50 t. m.	74.—	74.—
Prest. Red. 3.50	71.65	72.[illegible]
Rend. 5 p. c. cont.	94.75	95.[illegible]
» 5 » t. m.	94.75	95.[illegible]
OBBLIGAZIONI		
Venezie 3.50 p. c.	91.—	91.[illegible]
Cred. Fond. 4 p. c.	406.—	40[illegible]
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	40[illegible]
Cred. Migl. 4 p. c.	400.—	40[illegible]
» » 5 p. c.	453.	45[illegible]
Banca Nazion. Lav.	406.—	40[illegible]
Istit. Fond. 4 p. c.	431.—	43[illegible]
Buon. Tesoro 1940	— —	
» » 1941	99.80	9[illegible]
» » 1943	93.30	9[illegible]
» » 1944	96.10	9[illegible]
I. R. I. 4.50 p. c.	452.—	45[illegible]
El. Ferr. 4.50 p. c.	458.—	45[illegible]
BANCHE E ASSICURAZIONI		
La Centrale	1115.—	112[illegible]
Assicuraz. Gener.	840.—	8[illegible]
TRASPORTI		
Ferr. Mediterranee	305.—	30[illegible]
» Meridionali	990.—	[illegible]
Venete costr. ferr.	[illegible]	4[illegible]
N. G. I. Rubattino	65.50	6[illegible]
TESSILI E MANIFATTURE		
Cot. Cantoni	400.—	40[illegible]
» Furter	290.—	29[illegible]
» Val d'Olona	— —	— —
» Val Ticino	198.—	20[illegible]
» Olcese	860.—	8[illegible]
Stamp. De Angeli	1208.—	12[illegible]
Cantoni Coats	530.—	53[illegible]
Linif. Can. Naz.	730.—	7[illegible]
Man. Ross.-Varzi	910.—	9[illegible]
» Rotondi	627.—	6[illegible]
» Tosi	82.—	8[illegible]
» Cot. Mer.	305.—	30[illegible]
Unione Manifatt.	372.—	37[illegible]
Lan. Gavardo	625.—	62[illegible]
» Rossi	30.60	3[illegible]
» Targetti	102.—	10[illegible]
Cascami Seta	395.—	4[illegible]
Bernasconi Tess.	89.—	9[illegible]
Châtillon	93.25	9[illegible]
S.N.I.A. Viscosa	463.—	4[illegible]
Man. It. Pacchetti	223.—	22[illegible]
SIDERURGICHE MI[NERARIE]		
Ansaldo	50.75	51[illegible]
"Ilva„ Alti Forni	200.—	21[illegible]
Metallurgica Ital.	389.—	390[illegible]
Monte Amiata	420.—	4[illegible]
Montecatini	212.—	213[illegible]
Stab. Dalmine	187.—	18[illegible]
Breda Costr. Mecc.	406.—	419.—
Autom. Bianchi	108.—	107[illegible]
» Isotta F.	100.—	102.—
» FIAT	540.—	548.—
Off. M. Reggiane	101.50	10[illegible]
ELETTRICHE		
Società Adr. Elett.	194.50	19[illegible]
Elett. C.I.E.L.I.	347.—	35[illegible]
Dinamo It. Imp. El.	380.—	38[illegible]
Edison	338.—	34[illegible]
» postergate	240.—	24[illegible]
Elettr. Bresciana	358.—	368.[illegible]
» Valdarno	243.50	248.—
» Piacentina	355.—	356.—
Emiliana Es. Elett.	678.—	696.—
Elett. Trezzo	— —	— —
Cisalpina priv.	199.50	200.75
Cisalpina ord.	201.—	202.50
Elett. Gen. Sic.	98.—	9[illegible]
Idr. Piem. S.I.P.	61.50	6[illegible]
Impr. Idr. Tirso	162.50	16[illegible]
Elett. Lombarda	560.—	560.—
Merid. Elettricità	351.—	354.50
Terni	228.—	231.—
Unione Es. Elett.	11.47	11.[illegible]
IMMOBILIARI E DIVERSE		
Tecnomasio	118.—	12[illegible]
Distillerie Italiane	205.50	20[illegible]
Eridania	716.—	730.—
Raffineria L. L.	868.—	885.—
A. N. I. C.	104.25	106.—
Italiana Gas	14.05	14.18
Mira Lanza	242.—	243.—
Petroli d'Italia	17.—	17.—
Aedes	80.—	82.—
Fond. Reg. 7 p.c.	— —	— —
Ist. Fondi Rustici	129.—	129.—
Ist. Rom. Beni Stab.	229.—	231.—
Saturnia	69.—	71.—
Pastificio Baroni	[illegible]	31.—
Cr. Alb. Venezia	[illegible]	65.25
Italcementi	335.—	339.—
Pirelli italiana	[illegible]	[illegible]
Pirelli & C.	623.—	630.—
Sarda	80.75	89.—
Eurgo	407.—	411.—
CAMBI		
PARIGI	—	—
ZURIGO	444.85	447.50
LONDRA	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—
BRUXELLES	—.—	—.—
BERLINO	7.80	7.80
NEW-YORK	19.80	19.80

N.B. Da domani, 22 - 6 [...] Borse italiane resteran[no chiuse] al sabato.

TRIESTE, 21 — Rendi[ta] f. m. 94.10; id. 3.50 p. [...] Prestito Redim. 3.50 p. [...] id. 5 p. c. 95.25; Obblig[a]zie 3.50 p. c. 91; Buoni [...] 5 p. c. 1941 100, 1943 [...] 96.30; Premuda 975; [...] vecchie 188; Martinolich [...] covich 400; Anonima Int[...] 1830; Assicurazioni Gene[rali ...] Riunione Adriat. prima se[rie ...] id. seconda serie 1765; A[...] ce Ital. emiss. '23 580; [...] Riuniti dell'Adriatico 13[...]

CAMBI: Zurigo 447.50 - [New] York 19.80.

Il calendario estivo del[le Borse]

ROMA [...]

Il calendario estivo delle B[orse va]lori italiane ha inizio, co[me prece]dentemente stabilito, quest[a setti]mana. Tale calendario st[abilisce la] chiusura delle Borse tutti [i sabati] da sabato 22 a sabato 1[...] la chiusura continuata [...] da sabato 3 agosto a d[...]

Le esportazioni della [Svezia] ridotte alla metà

STOCCOLMA [...]

L'esclusione della Svezia [dai mer]cati mondiali comincia a p[esare gra]vemente sulle esportazioni [...] il cui valore alla fine d[el mese di] maggio è risultato inferio[re del ...] per cento dello stesso pe[riodo del]l'anno scorso, con punti [...] certi prodotti, come il leg[name, la cel]lulosa e la carta, hanno [...] il 65 per cento. Il deficit [della bi]lancia commerciale si è tripl[icato ...]

L'occupazione germanica dei territori francesi procede a ritmo serrato

Numerose navi nemiche affondate dagli aerei e dai sommergibili

BERLINO, 21

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer il Comando supremo comunica:

« I movimenti delle truppe per la occupazione della Normandia, della Bretagna e della regione compresa fra le foce della Loira e il canale del Rodano, proseguono regolarmente.

« Le nostre truppe celeri, che hanno attaccato attraverso la Borgogna hanno occupato in combattimento Lione.

« In occasione della conquista di Nevoy, presso Gien, le nostre truppe hanno catturato settecento carri d'assalto nuovi.

« Nell'Alsazia e Lorena prosegue il rastrellamento di parti della linea Maginot nella quale ancora il nemico combatte, parzialmente, con accanimento. Le truppe francesi circondate nella Lorena settentrionale sono state divise in più parti dai nostri attacchi vittoriosi.

« Truppe nemiche circondate resistono ancora nei Vosgi occidentali. La località di Hartmann Weilerkopf, nei Vosgi, dove durante la guerra mondiale si combattè accanitamente, è caduta in mano nostra.

« La nostra aviazione ha continuato il giorno 20 i suoi attacchi contro le vie di ritirata del nemico. Davanti alla foresta del Palatinato, i nostri « Stuka » hanno messo fuori combattimento una quantità di opere della linea Maginot e hanno aiutato potentemente a spezzare la resistenza del nemico. Durante i combattimenti in Alsazia, che condussero alla conquista di Strasburgo, Schlettstadt e Colmar, come anche per il forzamento dell'ingresso nella Borgogna, le nostre truppe sono state validamente sostenute da reparti di artiglieria contraerea.

« Formazioni di nostri apparecchi da combattimento e di « Stuka », hanno attaccato obbiettivi marittimi davanti a La Rochelle e davanti alla foce della Gironda, ed hanno affondato una nave trasporto di 10.000 tonnellate e una nave da guerra ausiliaria di 4000 tonnellate.

« Durante la notte fra il 20 e il 21 apparecchi britannici hanno compiuto numerose incursioni contro la Germania settentrionale e la Germania occidentale, lanciando bombe su obbiettivi non militari. I danni materiale arrecati sono uomini, ma ci sono avute vittime fra la popolazione civile.

« Le perdite totali dell'aviazione avversaria durante la giornata di ieri ammontano a sei apparecchi, di cui quattro abbattuti dall'artiglieria contraerea. Due nostri apparecchi non sono rientrati alla base.

« La nostra arma subacquea annuncia l'affondamento di quattro piroscafi commerciali inglesi, fra cui un piroscafo della « Roial Mail », di 11.000 tonnellate.

« La nostra fanteria e le truppe del Genio, durante i duri combattimenti con un nemico accanito, in occasione del forzamento delle linee corazzate della Maginot, hanno compiuto atti gloriosi che saranno onorati dalle generazioni future. Si sono particolarmente distinti per coraggio e bravura, in questi combattimenti, il comandante di un reggimento di fanteria, colonnello Schwalbe, il comandante di un battaglione di fanteria maggiore Wildermuth, ed il tenente di fanteria von Kettelhodt ».

Il Governo francese rimane a Bordeaux

SAN SEBASTIANO, 21

Si afferma che il Governo francese ha deciso di rimanere a Bordeaux. Ciò viene a smentire la voce secondo la quale il Gabinetto avrebbe deciso di trasferirsi a Perpignano, e non a Biarritz, come era stato precedentemente annunciato.

Il Petit Parisien, *che ha ripreso le pubblicazioni a Bordeaux, informa che nel corso di una riunione di una cinquantina di deputati, tenutasi nel palazzo comunale di Bordeaux, sotto la presidenza del deputato Marquet, sindaco della città, è stata riaffermata la volontà di restare tutti uniti attorno a Pètain in questo momento, senza distinzione di opinione.*

In seguito al crescente afflusso di profughi, le autorità spagnole sono state costretto a rendere più severo il controllo e hanno mandato truppe al confine. A S. Sebastiano la frontiera spagnola è stata chiusa. Specialmente rilevante è l'afflusso di ebrei che temono le rappresaglie del popolo francese irritato. Poichè a tutti il Governo spagnolo concede un permesso di settantadue ore, la maggior parte dei profughi prosegue per il Portogallo.

Fra le altre personalità che hanno chiesto asilo alla Spagna si notano l'ex Primo ministro belga Pierlot, l'ex ministro francese Bonnet, e numerosissimi altri uomini politici francesi. Non si ha alcuna conferma che Daladier si trovi fra i fuggiaschi.

Dieci ex ministri della repubblica spagnola rifugiati in Francia hanno offerto dieci milioni di franchi alla Compagnia Aerea Air France per essere trasportati ad Algeri.

Una immensa folla ha tentato di sfondare i portoni del consolato spagnolo a Bordeaux per ottenere il permesso di rientrare in Spagna.

Tra coloro che sollecitano il passaporto si trovano madama Tabouis ed Henry Torres. Il consolato si è rifiutato di consegnare il passaporto a queste persone per il loro atteggiamento antispagnolo.

Comunicazioni interrotte tra Svizzera, Francia e Inghilterra

GINEVRA, 21

Le comunicazioni tra la Svizzera e la Francia sono completamente interrotte. Le comunicazioni telefoniche e postali con la Francia e con l'Inghilterra e con le colonie di questi due paesi, sono completamente interrotte. Resta soltanto una linea telefonica con Marsiglia la quale è riservata soltanto ai colloqui ufficiali e diplomatici.

Dai bivacchi improvvisati presso i villaggi di confine le diecine di migliaia di soldati polacchi e francesi che si sono rifugiati in territorio svizzero sono scesi nella giornata di oggi nei campi di concentramento.

Con queste truppe si trovano un generale polacco e il generale Daille che si ritiene fosse incaricato di costituire una nuova armata a Besancon. Tra queste truppe si trovano pure tre reggimenti di cavalleria africana con migliaia di cavalli, grandi quantità di carri armati, autoblinde, cannoni di ogni genere, cucine da campo, carriaggi ecc.

Le autorità militari svizzere procedono nel massimo ordine alla raccolta del materiale e alla distribuzione nei vari campi di concentramento dei soldati.

Le sevizie francesi ai prigionieri germanici

BERLINO, 21

Un ufficiale germanico, liberato dalla prigionia francese, racconta le vicende trascorse in una fortezza di Reims. Mentre passava la Mosella su un carro, questo fu incendiato e il conduttore ucciso. Perduta la pistola, l'ufficiale dovette arrendersi. I francesi lo trasportarono in una fortezza ove trovò cinque colleghi aviatori. I francesi li avevano legati a coppie, nè avevano creduto necessario cambiare le bende di due feriti gravi. Non c'era nemmeno un chirurgo che estrasse le schegge di granata dalle ferite.

Tutti i prigionieri venivano varie volte al giorno interrogati e si ripeteva loro che non appena raggiunte le prove che fossero stati paracadutisti, sarebbero stati fucilati e non si trascurava alcuna ragione per angariarli.

Nuove vittime tra la popolazione per i bombardamenti aerei di Colonia

COLONIA, 21

Durante l'incursione aerea eseguita da aviatori nemici nella notte dal 18 al 19 giugno, parecchie bombe sono state lanciate sui quartieri situati sulla riva destra del Reno. Si deplorano quattro morti, tra cui tre gendarmi che si trovavano di servizio. Una casa è rimasta completamente distrutta e parecchie altre case sono state danneggiate.

Una nuova incursione è stata effettuata dai nemici nella notte dal 19 al 20 giugno. Volando a grandissima altezza gli aerei nemici hanno bombardato a casaccio quartieri abitati della città, danneggiando parecchie case. Altre bombe sono cadute in piena campagna e nel Reno. Si deplorano due morti.

Il Re d'Inghilterra riceve il Primo ministro Churchill

S. SEBASTIANO, 21

Si ha da Londra che dopo la seduta segreta di ieri alla Camera dei Comuni, seduta che è stata dedicata in gran parte all'organizzazione della difesa del territorio nazionale, il Primo ministro Churchill è stato ricevuto da Re Giorgio.

Fervono per la difesa del territorio preparativi anche negli immediati dintorni di Londra. Sono stati chiusi per ordine del Ministero dell'interno tutti i locali di ritrovo notturni.

La Spagna non dimentica i torti ricevuti dalla Gran Bretagna

MADRID, 21

La richiesta d'armistizio rivolta dalla Francia al Governo italiano per il tramite spagnolo, viene dai giornali messa nel massimo rilievo. L'*Arriba* scrive che, dopo la disfatta della Francia, la guerra si scatenerà contro la Gran Bretagna.

La stampa spagnola insiste pure nei suoi attacchi contro l'Inghilterra. Il giornale *Espana* dice: « L'Alcazar non dimenticherà mai che l'Inghilterra ha combattuto con i mezzi più ipocriti l'impero coloniale spagnolo, e che, al tempo della guerra contro Napoleone, gli inglesi si sono comportati in Spagna come briganti ed hanno incendiato la bella città di San Sebastiano. Inoltre l'Inghilterra — continua il giornale — ha sobillato le rivoluzioni nelle colonie spagnole del Sud America, e durante la guerra il generale Franco era chiamato dagli inglesi « il generale ribelle », mentre i suoi nemici godevano tutta la simpatia degli inglesi.

L'*Alcazar* scrive che la Gran Bretagna sempre contrastò la Spagna; nella guerra d'indipendenza gli alleati inglesi saccheggiarono la Spagna peggio degli invasori; in America, prima con le navi filibustiere e poi con la massoneria, resero possibile la distruzione del grande impero gnolo; nelle guerre carliste, nel 1859, al Marocco, nel 1879, a Algesiras, a Gibilterra, e recentissimamente contro Franco e a favore dei rossi, gli inglesi furono sempre contro la Spagna.

Il giornale ricorda infine le parole dette da Vasquez De Mella nel 1915 sulla impotenza imposta e mantenuta dalla Gran Bretagna, della sovranità spagnola.

Il *Pueblo*, dopo aver detto che i bollettini tedeschi ed italiani non abbisognano di commenti, afferma che le forze armate dell'Asse sono le ardenti avanguardie della nuova Europa. « Bisogna — prosegue il giornale — che la Spagna non perda l'occasione storica per le sue rivendicazioni in tempi decisivi come questi ».

L'*Arriba*, in un articolo di fondo, dice che la Spagna di oggi non è più la neutrale abulica del 1914. I suoi amici sono quegli stessi che, vittoriosi al suo fianco durante la sua guerra, sono oggi vittoriosi in Europa e assecondano provvidenzialmente le sue buone ragioni. « Franco non vuole — prosegue il giornale — che i nostri fucili arrugginiscano. E' comodo per qualcuno pensare che le nostre rivendicazioni nazionali si limitino a Gibilterra e che la Spagna non abbia da regolare altri conti vitali ».

L'*Informaciones* avverte che non ci sono più i Pirenei francesi che pesavano come un'ombra sulla Spagna. Oggi si può gridare che vi sono i Pirenei spagnoli. Durante la guerra i turisti venivano, con neroniano sadismo,, a contemplare dalle rive del Bidassoa francese le fiamme che bruciavano la città di Irun ed i franchisti fuggiti da Port Bou venivano fucilati al confine. Oggi le madame Tabouis non passano; i Pirenei già non sono più una frontiera elastica ».

L'impressione a Washington per le forzate dimissioni di Woodring

I due repubblicani entrati nel Gabinetto radiati dal loro partito

WASHINGTON, 21

Viva impressione ha prodotto in tutti gli ambienti degli Stati Uniti le forzate dimissioni del Ministro della guerra, che sono generalmente attribuite, oltre che al desiderio di Roosevelt di includere nel Governo elementi repubblicani, anche al fatto che il Ministro della guerra dimissionario, Woodring, si era opposto all'indebolimento della difesa militare degli Stati Uniti per fornire mezzi di difesa ai franco-inglesi. Sembra che Woodring avrebbe detto ad un gruppo di amici che una piccola cricca di finanzieri internazionali insiste per l'entrata in guerra degli Stati Uniti con tutto ciò che essi posseggono. Intanto il successore di Woodring sta preparando il richiamo in servizio di 8.500 ufficiali della riserva.

Come è noto il nuovo Ministro della Guerra è Stimson, che fu già Ministro della Guerra col Presidente Taft e Ministro degli Esteri col Presidente Hoover. Ministro della Marina è invece il col. Knox, proprietario del « Chicago Daily News ».

La nomina dei due repubblicani viene presentata da qualche giornale come un passo compiuto verso una coalizione demo-repubblicana, mentre invece tale coalizione non è stata ancora definita poichè il partito repubblicano non ha autorizzato la collaborazione, che resta di carattere personale. Knox e Stimson hanno finora caldeggiato un vasto riarmo e l'invio di aiuti agli alleati ed hanno sostenuto il non intervento.

La presidenza del partito repubblicano ha deciso di cancellare i due neo ministri dal partito stesso; e si afferma che Roosevelt avrà nelle elezioni due soli voti di repubblicani, quelli dei ministri ora radiati.

La costituzione di un Gabinetto di coalizione ha del resto suscitato ovunque vivaci reazioni e si ritiene che incontrerà difficoltà nel Congresso. Il senatore Clark, il quale al pari del collega Wheeler è un acceso isolazionista, ha dichiarato che il gesto di Roosevelt è « stupefacente ». Esso è interpretato soltanto come preludio al proposito di Roosevelt di trascinare il paese in guerra. Vedute analoghe ha manifestato il senatore Walsh e il senatore Reynold.

Dal canto suo Roosevelt ha dichiarato che l'inclusione di Knox e di Stimson nel gabinetto, è in linea col sentimento della nazione per una più stretta solidarietà nazionale, in un momento di crisi mondiale, in favore della difesa del Paese.

Alla Casa Bianca è stato dichiarato che la lettera di dimissioni di Woodrings non sarà pubblicata, poichè le ragioni che hanno motivato le dimissioni stesse sono di natura troppo personale.

Il ministro Cordell Hull, in un discorso pronunciato all'università di Harvard, ha detto che l'America deve tenersi in guardia, perchè sono entrate in azione forze poderose, di cui nessuna Nazione può disconoscere l'importanza.

In un comizio tenuto da elementi ebraici al Teatro Manhattan è stata lanciata l'idea di inviare una legione di 100 mila giudei a combattere per l'Inghilterra.

L'iniziativa non è stata presa molto sul serio, e non è mancato chi ha fatto osservare che mai come in questo caso tra il dire e il fare ci sia di mezzo il mare, anzi addirittura l'Atlantico.

Il Senato ha approvato la legge che autorizza il Presidente a inviare navi della Croce Rossa nella zona di guerra, anche nel caso che tutti i belligeranti non abbiano accordato le garanzie di salvacondotto. Nessuna nave verrà tuttavia inviata nella zona di blocco senza permesso.

Non è escluso che la prossima campagna elettorale registri anche una candidatura femminile per la Presidenza degli Stati Uniti. L'iniziativa è stata presa dalla signora Nelle Brooke Stull di Elyria (Ohio), che venti anni fa ebbe il suo momento di celebrità quando organizzò un singolare Club di vedovi e di vedove « per la lotta contro la solitudine ». Ora l'infaticabile organizzatrice, che non ha mai cessato di combattere la solitudine altrui combinando matrimoni tra i membri della sua associazione, ha dichiarato che l'America è condannata alla rovina se non si affretterà a mandare alla Casa Bianca una donna capace di metter riparo alla disastrosa amministrazione degli ultimi due Presidenti.

Secondo lei, Hoover segnò la fine della prosperità americana e Roosevelt ha segnato il principio della catastrofe completa. Occorre dunque una donna che porti uno spirito di economia nelle finanze pubbliche e governi il Paese come una buona madre di famiglia, al disopra d'ogni preoccupazione ideologica o di partito. Nel suo pittoresco linguaggio la signora Stull ha detto che « l'America ha bisogno di un paio di giarrettiere per impedire che le cadano le calze ». La signora ha rilevato inoltre che le donne d'America posseggono il 70 per cento delle ricchezze nazionali e che è giunta l'ora della resa dei conti per gli uomini che hanno finora governato la Nazione.

« Le donne d'America — ella ha detto — sono stanche di essere depredate da un pugno di politicanti litigiosi ed inetti. Io sono convinta che l'America non tarderà a rifiorire sotto l'amministrazione di una donna. La storia dell'Inghilterra dimostra che i periodi di maggiore prosperità per il popolo inglese furono quelli della Regina Elisabetta, della Regina Anna e della Regina Vittoria ».

La signora Stull non ha ancora fissato la sua scelta circa colei che dovrebbe essere prescelta per la candidatura presidenziale, ma ella ritiene che non sarà difficile trovare la persona adatta. Qualunque donna, a suo avviso, farà certamente meglio di Hoover e di Roosevelt.

I giapponesi chiedono al Governo di usare la maniera forte

TOKIO, 21

La « Lega antibritannica dei cittadini di Tokio » ha mandato al Governo un ordine del giorno che invoca l'occupazione dell'Indocina francese come unico mezzo per mettere fine all'invio sistematico di rifornimenti al regime di Ciang Kai-scek. La stessa Lega antibritannica propugna l'occupazione dell'Insulindia olandese. Copie degli ordini del giorno sono state consegnate oggi al Primo Ministro, ai ministri degli esteri, della Guerra e della Marina, ed agli ambasciatori di Gran Bretagna e di Francia.

Intanto il direttorio del Partito sociale di masse ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che invita il Governo a rafforzare i rapporti di solidarietà con l'Asse Roma-Berlino; a desistere dalla politica accomodante seguita finora verso la Gran Bretagna e gli Stati Uniti sospendendo immediatamente qualsiasi negoziato con questi due Paesi; ad effettuare l'immediata restituzione alla Cina e per essa al Governo centrale cinese delle concessioni straniere; ad ottenere con la forza dall'Indocina precise garanzie per la cessazione dei rifornimenti a Ciang Kai-scek ed infine ad ottenere dall'Insulindia olandese garanzie di cooperazione economica per il consolidamento del nuovo ordine di cose nell'Estremo Oriente.

Una gentilezza ricambiata

I fanciulli olandesi passeranno l'estate in Austria

L'AJA, 21

Molte migliaia di fanciulli di Rotterdam e di altre città olandesi, che hanno maggiormente sofferto della guerra, sono stati invitati a trascorrere un minimo di tre mesi nei luoghi più ameni e salubri della provincia dell'Oestmark (l'antica Austria) per ricuperare la loro salute e rimettersi dagli effetti che i grandi eventi di cui sono stati testimoni hanno prodotto sulle loro piccole anime. Tanta gentilezza austriaca vuol essere anche un apprezzamento delle attenzioni che venti anni or sono la popolazione olandese ebbe per i fanciulli austriaci. Il Gauleiter di Linz ha annunziato che nella sua giurisdizione potranno essere ospitati non meno di seimila fanciulli olandesi. Essi raggiungeranno le singole località di villeggiatura a mezzo di treni speciali, con l'assistenza di infermiere dei centri pediatrici e di delegate degli enti di assistenza ai fanciulli del Reich.

Ritornano i profughi a Parigi

L'uscita di due giornali francesi e di uno tedesco — Una parata delle truppe germaniche — La vita riprende il suo ritmo.

PARIGI, 21

Oggi sono usciti i primi due giornali: il « Matin » e la « Victoire ». Gustavo Hervè, in due colonne di elzeviro, ricorda l'attività spiegata dal suo foglio, riconosce le gravissime colpe « dell'impotenza del regime parlamentare », dichiara che il popolo francese « si è gettato nelle braccia » dei suoi vincitori, e accenna alla causa della Francia vinta.

Stampato nella tipografia del « Paris Soir », è uscito anche il primo quotidiano in lingua tedesca, destinato ai soldati germanici al fronte. Si tratta d'un giornale molto ben fatto, pieno di notizie radio dal Reich e dall'Italia, e che ha una tiratura di trecentomila copie. Ne sono redattori i camerati nazisti che hanno l'onore di indossare il grigio-verde della vittoria. A Parigi sono venuti da Berlino, con il capitano Weiss, direttore del « Voelkischer Beobachter » e presidente della Federazione della stampa germanica, anche i principali giornalisti nazisti.

Per la regione parigina sono già stati nominati il governatore e il comandante della piazza. Il primo è il generale d'artiglieria von Vollard Borkelberg e il secondo il divisionario von Briesen.

Stamane al Poind Point dei Campi Elisi il giovane generale Kriebl, la cui magnifica divisione di celeri era stata in un primo tempo scelta per presidiare Versailles e subito dopo destinata altrove, ha passato in rivista i suoi uomini. E' stata questa la prima grande parata militare dei germanici a Parigi.

La città sta riprendendo il suo ritmo. Da stamane la metropolitana fa servizio dalle 5 antimeridiane alle 20. Attraverso mille peripezie, sono rientrati migliaia e migliaia di profughi, tanto che Parigi è anche oggi una città di oltre due milioni di abitanti. Da stamane taluni generi alimentari sono stati razionati. I depositi della città permettono di affrontare l'avvenire con tranquillità. Le divisioni partite dal Reich ed ora qui acquartierate, hanno portato tutto il necessario alla vita dei loro uomini e al funzionamento dei loro mezzi, per cui i tedeschi non intaccano minimamente le scorte locali.

Nessun stabilimento danneggiato a Torino e Milano

Quaranta giornalisti esteri constatano che gli aerei nemici hanno preso a bersaglio soltanto la popolazione civile

TORINO, 21

Le democrazie hanno tentato di accreditare, attraverso la stampa e le agenzie di informazione, la voce che il bombardamento aereo di Torino aveva avuto come risultato la distruzione del potenziale industriale della città, indicando per di più gli stabilimenti colpiti.

Su invito del Ministero della Cultura popolare, sono stati ospiti del Sindacato interprovinciale dei giornalisti piemontesi oltre quaranta corrispondenti di giornali esteri, giunti da Roma per constatare come le bombe lanciate dagli aerei dei « difensori della civiltà » siano state tutte tirate contro la popolazione civile.

Accolti a Porta Nuova dai camerati torinesi, i giornalisti esteri hanno compiuto una rapida ispezione nei luoghi colpiti: Ospizio dei Poveri vecchi, case popolari di Corso Sebastopoli, mercato municipale, isola di via Priocca, via Porporati, corso 11 Febbraio.

Accompagnati dai dirigenti delle diverse industrie, gli ospiti si sono poi recati a constatare che nessuno degli stabilimenti industriali segnalati dalla propaganda democratica come distrutti avesse subito il benchè minimo danno. Il programma della visita comprendeva la Fiat Mirafiori, Fiat Lingotto, SPA, la Lancia, la Venchi Unica, Aeronautica d'Italia, Fiat Grandi Motori, Snia Viscosa, stabilimenti e gazometri dell'Italgas in corso Regina.

La visita a Milano

MILANO, 21

Una comitiva di giornalisti stranieri e rappresentanti di case cinematografiche di diversi Paesi d'Europa e d'America, con a capo il segretario dell'Associazione della stampa estera a Roma, è qui giunta nel pomeriggio proveniente da Torino. Gli ospiti sono stati ricevuti alla stazione dall'Ecc. il Prefetto, dal vice-podestà e dai giornalisti locali e sono stati poi accompagnati nella visita a numerosi grandi stabilimenti della città e della periferia.

I giornalisti stranieri hanno potuto così constatare che le voci di distruzioni corse su certa stampa estera erano assolutamente fantastiche e constatare inoltre come la vita cittadina si svolga in tutta la sua piena laboriosità e nella più alta tensione spirituale verso la Patria. I giornalisti sono ripartiti per Roma questa sera.

Gli ammassi dei cereali

Le previsioni superate

ROMA, 21

Convocata dal presidente cons. naz. ing. Allegreni, si è riunita la Commissione amministrativa del settore della cerealicoltura della Federazione nazionale dei consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura.

Il presidente ha ampiamente riferito sulla molteplice attività del settore. Per quanto si riferisce all'ammasso grano, ha messo in rilievo il notevole aumento quantitativo del grano conferito agli ammassi, anche in rapporto alla produzione ottenuta. Dopo avere illustrato tutta l'azione svolta per perfezionare l'organizzazione e ridurre i costi di ammasso, ha messo in evidenza che il risultato dell'ammasso del grano turco è stato pienamente soddisfacente e che la quantità ammassata ha superato le stesse previsioni fatte all'inizio della campagna.

Ha quindi riferito sui rapporti intercorsi con l'Ente risi per il perfezionamento della disciplina dell'ammasso del risone, per la soluzione di problemi contingenti interessanti la produzione e l'ammasso stesso nonchè sulle iniziatiche tecniche e di carattere sperimentale afferenti all'incremento e miglioramento della produzione ed alla sua difesa contro le cause nemiche. Ha, infine, impartito direttive sulla esecuzione dell'ammasso dell'avena.

Ha concluso manifestando il vivo ringraziamento della commissione al Ministro per l'Agricoltura ed ai suoi collaboratori per la continua assistenza ed aiuto forniti al settore nella realizzazione delle attività ad esso connesse.

Tutti i componenti della Commissione hanno preso parte alla discussione portando il loro fattivo contributo alla soluzione dei problemi posti all'ordine del giorno.

Infine il presidente rendendosi interprete di tutti i cerealicoltori ha elevato un pensiero di devozione e di fede alla Maestà del Re e Imperatore, al Duce fondatore dell'Impero e ai soldati combattenti, auspicando all'immancabile realizzazione del grande destino della Patria.

Intensificare la sorveglianza sui prezzi della verdura

ROMA, 21

Il Ministro delle corporazioni ha richiamato l'attenzione dei Prefetti sulla necessità d'intensificare la sorveglianza anche nel settore dei prezzi della verdura e degli erbaggi, per evitare, in dipendenza del divieto di vendita e consumo delle carni per tre giorni alla settimana, un inasprimento non corrispondente alla reale situazione.

L'estensione dell'unificazione dei contributi sindacali

ROMA, 21

Procede in questi giorni intensamente lo studio preparatorio per l'emanazione delle norme di attuazione della legge del 21 aprile scorso con cui è stata stabilita l'unificazione dei contributi sindacali e sociali. Già nel settore dell'agricoltura, l'unificazione di tali contributi è in piena fase d'attuazione e l'esperienza ha dimostrato la praticità della riforma, che è stata accolta con vero sollievo dalle categorie interessate. Tale unificazione verrà quindi estesa in altri settori. Essa riguarda i contributi sindacali di malattia, sociali, per gli infortuni, per assegni familiari e di previdenza. La ripartizione del gettito tra i vari enti sarà poi stabilita dal Ministro delle Corporazioni.

Per i marittimi il fine è integralmente raggiunto in quanto è stato possibile adottare una base unica dei contributi che si unificano. A norma dell'art. 3 i contributi sindacali e il finanziamento dell'Ente nazionale fascista della cooperazione continueranno ad essere regolati dal disposto dell'art .1 del R. decreto-legge del 1.o marzo 1938-XVI, n. 262, cioè secondo la procedura attuale.

Particolare rilievo merita il secondo comma dell'art. 3, il quale prevede che i contributi richiesti alle categorie professionali dal Partito saranno stabiliti per decreto interministeriale e saranno riscossi unitamente ai contributi sindacali e con le stesse modalità. Mentre queste norme entreranno in vigore con l'entrata in vigore della legge, l'unificazione dei contributi sindacali e sociali sarà effettuata alla data che sarà stabilita dal provvedimento col quale saranno emanate le norme d'attuazione.

Un insegnante che si sostituisce agli studenti negli esami

ROMA, 21

Un mancato affare cinematografico ed una serie di falsi e di sostituzione di persona commessi da un insegnante senza scrupoli, hanno portato in giudizio il dott. Vincenzo Giuliani. Egli, per evitare eccessive fatiche agli alunni, falsificava i documenti necessari all'ammissione agli esami, arrivando persino a presentarsi egli stesso agli esami, dei quali assumeva nome, cognome e attribuzioni.

Per questa sua criminosa attività, alla quale si era aggiunto, come si è detto, un certo giro di affari cinematografici, il Giuliani è comparso in giudizio insieme a due studenti coinvolti nella faccenda dei documenti falsi.

Il Giuliani è stato condannato a 3 anni di reclusione ed alle conseguenze di legge, mentre uno degli studenti è stato condannato ad otto mesi della stessa pena. L'altro studente è stato assolto per insufficienza di prove.

Le disposizioni ai prefetti per la circolazione delle auto

ROMA, 21

In seguito alle disposizioni emanate sulla circolazione degli autoveicoli a combustione liquida le prefetture e i circoli ferroviari d'ispezione sono stati invitati a considerare autoveicoli azionati con carburanti autarchici solamente quelli a gassogeno o a metano. Di conseguenza si stabilisce che mentre si potrà continuare a collaudare o ad aggiornare le licenze di circolazione per automezzi a gassogeno non utilizzanti benzina neppure per l'avviamento si consente che possano essere collaudati anche quei tipi non approvati, limitatamente ove si tratti di veicoli che servono alla produzione non industriale. Non possono essere concessi collaudi e trasformazioni a gassogeno di autocarri con motori Diesel e ciò per mantenere intatta nelle attuali circostanze la dotazione di materiale a nafta esistente nel paese. Per quanto riguarda l'uso del metano esso deve essere limitato agli automezzi delle provincie di Bologna, Brescia, Firenze, Genova, Milano, Torino, Verona.

Nei casi di presentazione al collaudo di autoveicoli che pure essendo collaudabili non possono circolare i circoli ferroviari di ispezione dovranno avvertire preventivamente gli interessati che il collaudo delle macchine non può comunque dare diritto ad ottenere la licenza di circolazione.

Per i servizi di piazza non è consentito in nessun caso nuove licenze di circolazione, a meno che non si tratti di autovetture che vadano a sostituire quelle che già circolano ma che abbiano però una cilindrata uguale o minore. Solamente in casi eccezionali si può ammettere la sostituzione di una sola macchina con due nuove macchine di cilindrata minore purchè sia constatato un minore consumo di carburante notoriamente inferiore.

Nessun rilascio di nuove licenze è ammesso in servizio di noleggio da rimessa ed egualmente in servizio promiscuo di noleggio e piazza. Non è consentita la annotazione di nuove autorizzazioni per le auto in locazione senza conducente. Nessuna autorizzazione può essere concessa per il trasporto merci, e non sono consentite nuove immatricolazioni per le quali i Prefetti abbiano autorizzato la circolazione. Per gli autoveicoli adibiti al trasporto promiscuo di persone e di cose, tenuto conto delle requisizioni di autocarri, possono essere rilasciate delle licenze di circolazione solamente in casi di cui se ne riconosca la necessità, comunque non strettamente personale del richiedente.

Per quanto riguarda gli autocarri possono essere concesse delle licenze di circolazione.

I circoli ferroviari potranno rilasciare dei fogli di via per quegli autoveicoli che debbono essere inviati presso officine per procedere a trasformazioni meccaniche per cambiamento del tipo del carburante, sempre che sia stata presentata domanda di aggiornamento di licenza di circolazione.

Vengono istituiti a cominciare dal primo luglio dei contrassegni di riconoscimento così fissati: giallo per servizio di piazza; verde per servizio di noleggio funzionanti a gas metano; marrone per autobus in servizio di noleggio; azzurro per servizio per scuole guida; tricolori per automezzi a carburanti autarchici. I contrassegni non devono essere rilasciati con autoveicoli azionati da carburanti che non siano diversi da quelli sopra menzionati. I nuovi contrassegni dovranno essere rilasciati in sostituzione di altri logorati, distrutti o smarriti.

I prefetti, i comandi dei Carabinieri, della R. Guardia di Finanza, della Milizia della Strada, sono stati invitati a vigilare perchè dette disposizioni siano rigorosamente osservate.

Il concorso del Genio Navale

ROMA, 21

Il Ministero della Marina comunica che il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per 16 posti di tenenti del Genio navale in S.P.E. è stato prorogato al 16 luglio 1940. Scadenza del termine di presentazione delle domande di ammissione al concorso per titoli a otto posti di sottotenenti delle Armi navali in S.P.E. è stato prorogato al 16 luglio 1940.

LIBRI NUOVI

Daphne Du Maurier: *La prima moglie*. Romanzo. Mondadori ed. Milano.

Marino Moretti: *Pane in desco*. Mondadori ed. Milano.

Egone Corti: *L'ultimo Re Romantico: Luigi II di Baviera*. Mondadori ed. Milano.

Un accordo commerciale
fra Italia, Giappone e Manciuquò

L'Agenzia Stefani comunica in data di ieri:

Il conte Ciano, il conte Satoh, capo della Missione giapponese di amicizia ed economica in Italia ed il sig. Akio Mishiro, incaricato d'affari del Manciuquò, hanno proceduto oggi alla firma dei testi concernenti gli accordi commerciali tra i tre Paesi, negoziati in questi giorni a Roma.

In relazione alla firma degli accordi fra l'Italia, il Giappone ed il Manciuquò, la missione giapponese ha rimesso all'Agenzia Stefani il seguente comunicato:

« In seguito alle trattative che si sono svolte in un'atmosfera molto amichevole tra la Missione giapponese in Italia e le competenti autorità italiane, si è raggiunta una piena intesa al riguardo della convenzione commerciale italo-nippo-manciuriana e della convenzione commerciale tra il Giappone e l'A. O. I. Le suddette trattative hanno avuto luogo con l'intenzione di rivedere gli articoli di queste convenzioni nel modo più adatto alla nuova situazione attuale e di ottenere uno svolgimento più favorevole dei rapporti commerciali fra i tre Paesi. D'altra parte i membri della Missione giapponese hanno potuto constatare personalmente, nel loro giro di visite alle varie città italiane, il grandioso sviluppo industriale dell'Italia nuova compiuto sotto la sagace guida del Duce del Fascismo; in modo particolare i rappresentanti industriali della Missione hanno avuto occasione di scambiare francamente delle opinioni con i dirigenti dell'industria italiana. Siamo certi che tutto ciò contribuirà non poco ad un ulteriore sviluppo e ad una maggiore cooperazione nel campo commerciale ed economico tra i nostri tre Paesi.

Fatti di grande importanza
si preparano in Giappone

TOKIO, 21

Avvenimenti di importanza notevolissima si stanno preparando per il Giappone in seguito al precipitare degli eventi in Europa. Anche la questione relativa alla costituzione di un partito unico a carattere totalitario sembra in via di soluzione e di prossima risoluzione.

L'*Agenzia Domei* informa infatti che il discorso pronunciato alla conferenza del Partito Minseito, il quale è il più importante del Giappone, dal presidente Machida, è interpretato negli ambienti della capitale nipponica come un primo passo verso la trasformazione del Partito stesso da organizzazione politica della vecchia maniera liberale a partito totalitario, caratteristico della nuova era che il mondo sta attraversando.

Nel suo discorso, Machida ha posto in rilievo l'assoluta necessità di riconoscere che una nuova era sta sorgendo per il mondo in seguito ai grandi mutamenti internazionali cui si assiste attualmente. Egli ha poi fatto presente la necessità non meno assoluta di una completa trasformazione della politica estera giapponese, dell'intensificazione della difesa nazionale del Paese e dell'istituzione di una nuova economia organizzata nonchè del rafforzamento dei rapporti di solidarietà fra Governo e popolo.

Circa la politica estera, egli ha aggiunto che la situazione sia interna sia internazionale del Giappone esige nuovi orientamenti; essa pertanto dovrà basarsi su un rafforzamento di tuttociò che miri alla salvaguardia dell'esistenza del Paese, attraverso un'unione politica ed economica con quelli dell'Asia orientale e dei mari del sud.

Gli scambi italo-jugoslavi
La portata del nuovo accordo

Come è stato già comunicato, il giorno 20 corr. sono stati ultimati i lavori del Comitato permanente economico italo-jugoslavo che ha tenuto in Roma la sua sesta sessione, allo scopo di esaminare e risolvere i principali problemi relativi ai rapporti tra i due paesi.

Il Comitato ha sottoposto ad attento esame l'andamento degli scambi commerciali svolti durante l'anno 1939 e i primi mesi del 1940 ed ha proceduto ad assicurare un maggiore incremento dei medesimi in rapporto all'attuale situazione. Sono stati aumentati i contingenti all'importazione in Italia ed in Albania e particolarmente quelli riguardanti i prodotti maggiormente interessanti nelle attuali contingenze.

Sensibili aumenti sono stati apportati per il legname che, come è noto, rappresenta il più importante prodotto che noi riceviamo dalla Jugoslavia. Notevoli contingenti sono stati assegnati per i cereali, specialmente grano e granoturco, legumi de uova er il pollame vivo e morto. Sono stati inoltre fissati contingenti sensibilmente più elevati per i bovini, porci, carni strutto e lardo, nonchè per quelli grezzi ed altri prodotti di minore importanza.

Le nostre esportazioni verso la Jugoslavia verranno incrementate particolarmente per i seguenti settori: nel campo agricolo (riso, agrumi, frutta secche ecc.), nel campo tessile (filati di cotone puro o misto, a fiocco, filati di lana e di seta, rayon e fiocco), nel campo meccanico (macchine di ogni genere), tubi e prodotti lavorati, ed in minerario (mercurio e zolfo).

Timbro speciale a Monaco
per il giorno 18 giugno

MONACO DI BAVIERA, 21

In occasione dell'ostorico incontro del Fuehrer col Duce del 18 giugno a Monaco, verrà adoperato dagli uffici postali della città del movimento nazional-socialista un timbro speciale. Esso reca scritto: Monaco - Città del movimento - Incontro Hitler-Mussolini 18-6 1940. Ai lati del timbro sono gli emblemi delle due Nazioni: La Croce uncinata e il Fascio Littorio.

Ordinazioni scritte possono essere inviate all'ufficio postale numero 2 di Monaco di Baviera.

Dichiarazioni di Maher pascià

L'ordine alle truppe egiziane
di non attaccare

ROMA, 21

L'Agenzia ufficiosa britannica ha dal Cairo e radiodirama da Londra che il Primo ministro egiziano, Ali Maher pascià, ha dichiarato al Parlamento del Cairo che il Governo egiziano eseguirà scrupolosamente la politica elaborata dal Parlamento e che è risoluto a sopportare di buon grado i disagi e gli inconvenienti derivanti dalla presente situazione, purchè il paese sfugga alla calamità della guerra.

Il Governo non ha ordinato alle forze armate egiziane di non difendersi, dato che la difesa legittima è naturale. L'esercito però ha ricevuto ordini tassativi di non attaccare, e difatti varie truppe di frontiera sono state arretrate di qualche chilometro, per non coinvolgere il paese in uno stato di guerra, prima che il Governo e il Parlamento abbiano avuto occasione di decidere circa il modo migliore di salvaguardare gli interessi della nazione.

Settanta mila rifugiati
in terrirorio svizzero

BERNA, 21

Da ulteriori accertamenti la cifra dei rifugiati, entrati dalla Francia, si può stabilire intorno a circa 60-70 mila, fra cui non mancano i cecoslovacchi, i senegalesi, gli spagnoli e i polacchi. Gli spagnoli, superstiti delle brigate rosse, sono stati subito inviati in un penitenziario, mentre ad altri nuclei la Svizzera si è rifiutata di aprire le porte. Essi quindi sono rimasti nella « terra di nessuno » al di là di Locle.

I Duchi di Windsor
giunti a Barcellona

MADRID, 21

Il Duca e la Duchessa di Windsor — che ancora ieri non si sapeva dove si fossero stabiliti dopo aver abbandonato Parigi — sono giunti a Barcellona.

Il Duca di Windsor, che è accompagnato, oltre che dal suo segretario, Philips, da altre sei persone, ha attraversato la frontiera franco-spagnola a La Junquera.

Philips ha dichiarato che il Duca resterà solo oggi a Barcellona. Domani egli continuerà il suo viaggio per Madrid dove si tratterrà — ha soggiunto il segretario — in attesa di istruzioni da Londra.

Il ritorno del Duca in Inghilterra avverrebbe via Lisbona.

La decisione dell'ex re d'Inghilterra di rientrare in patria, pur conoscendo l'ordine di arresto che pende sulla sua testa, viene variamente commentata nei circoli di Barcellona e di Madrid. Non è escluso che il Duca di Windsor abbia sollecitato il suo ritorno a Londra espressamente allo scopo di chiarire la sua posizione. Secondo un'altra opinione molto diffusa, egli si metterebbe a capo di una forte corrente di opposizione al Governo di Churchill e addirittura contraria all'attuale Sovrano.

Controllo inglese a Gibilterra
ai piroscafi spagnoli

MADRID, 21

La nave spagnola « Città di Siviglia », proveniente dall'America e diretta a Cadice, è stata fermata dagli inglesi e condotta a Gibilterra per passarvi il controllo.

Informano da Gibilerra che i cittadini inglesi residenti a La Linea hanno chiesto di partire per il Marocco francese. Soltanto pochissimi sudditi inglesi si sono messi a disposizione delle autorità militari di Gibilterra.

Un idrovolante francese ha ammarato a San Carlos. L'equipaggio, composto di tre ufficiali, è stato internato dalle autorità spagnole.

Ieri per due volte le sirene hanno dato l'allarme di incursione aerea su Gibilterra, ma nessun attacco è venuto dal cielo.

Il regime totalitario romeno si orienta verso destra

Re Carol capo supremo
del nuovo "Partito della Nazione"
Cariche di partito e di governo alle "guardie di ferro" - Un'amnistia politica

BUCAREST, 21

Con un decreto che sarà pubblicato domani, il partito unico esistente attualmente in Romania, e che si chiama « Fronte della rinascita popolare », *verrà trasformato in un nuovo organismo. Il decreto dice testualmente: « Il Fronte della rinascita nazionale diviene un partito unico e totalitario che prende la denominazione di Partito della Nazione. Il Re è il Capo supremo del partito ed esercita il suo potere attraverso gli organi del partito stesso, che sono i soli responsabili. Il partito è un organo di diritto pubblico e dirige tutta la vita morale e materiale del paese ».*

Domani sera, alle ore ventuna, Re Carol, che alle funzioni di Capo dello Stato accoppia d'ora innanzi anche quelle effettive di capo dell'organismo politico della Nazione, parlerà alla radio spiegando alla Nazione la portata della riforma della politica interna romena.

Secondo quanto si precisa negli ambienti vicini al Governo, questa trasformazione del partito politico romeno costituirà il completamento dell'evoluzione che ebbe inizio nel febbraio del 1938 e che aveva portato all'abolizione dei partiti politici, all'abolizione del parlamentarismo e alla creazione di una struttura corporativa dello Stato.

Ora con questo nuovo organismo si vuole marcare un altro passo verso la destra e si dà la possibilità a tutti coloro che erano rimasti fuori del Fronte della rinascita nazionale, di riprendere l'attività politica nel quadro del nuovo organismo. Primi fra tutti saranno coloro che appartennero alla disciolta "guardia di ferro", alcuni dei quali riceveranno importantissimi incarichi proprio nella direzione del Partito della Nazione. Non è neppure escluso che alcuni di essi, fra i più noti ed autorevoli, riceveranno anche incarichi di governo.

E' stato intanto pubblicato un decreto di amnistia generale e immediata per tutti i prigionieri politici condannati anteriormente al ventisei aprile 1940. Nell'amnistia sono comprese anche numerose guardie di ferro che erano considerate elementi pericolosissimi e parecchie centinaia di comunisti. Nessun comunicato è stato diramato circa le questioni esaminate dal Consiglio dei ministri la cui seduta si è protratta per parecchie ore.

La navigazione romena nel Mediterraneo, che era stata sospesa in seguito all'entrata in guerra dell'Italia sarà ripresa a partire da oggi fra i porti romeni e quelli greci.

Ospedale germanico
colpito da una bomba nemica

BERLINO, 21

Il 19 giugno notte, verso le due, un apparecchio britannico ha lasciato cadere una bomba su Sachsenhausen, sobborgo di Francoforte sul Meno. La bomba ha colpito l'ospedale civico. Fortunatamente non si sono lamentate vittime umane, perchè tutti si erano già messi in salvo nei rifugi. Tuttavia preziosi strumenti e apparecchi scientifici sono andati distrutti. L'edificio ha riportato anche danni.

Un attentato a uova York
contro un ufficio germanico

NUOVA YORK, 21

Una bomba nascosta in un pacco è esplosa nell'ufficio germanico per il rimpatrio degli emigrati tedeschi che è situato nello stesso edificio ove ha sede il Consolato di Germania.

Un fattorino è rimasto seriamente ferito e altre tre persone che si trovavano nell'ufficio sono rimaste ferite leggermente.

L'esplosione ha mandato in pezzi i vetri delle finestre e ha causato danni ai mobili.

Un'altra bomba è stata lanciata da una finestra entro la direzione del giornale comunista « Daily Worker ». L'ordigno è esploso senza fare vittime.

Capo dello spionaggio inglese
espulso dalla Jugoslavia

BELGRADO, 21

E' partito alla volta della frontiera greca, accompagnato da agenti della polizia jugoslava, il capo del servizio informazioni britannico per i Balcani, Julius Hanau. Egli è stato espulso dalle autorità jugoslave per la sua attività sospetta.

Due giornalisti americani
invitati a lasciare la Germania

BERLINO, 21

I due giornalisti americani Ralph Barnes e Russel Hill, corrispondenti da Berlino del *New York Herald*, dopo essere stati esclusi dalle conferenze della stampa, sono stati invitati a lasciare entro 24 ore il territorio del Reich, perchè essi — come si dichiara da fonte competente — avevano inviato al loro giornale corrispondenze atte a turbare le relazioni amichevoli tra la Germania ed altre Nazioni.

Pierlot fuggito in Portogallo

LISBONA, 21

Hanno attraversato oggi il confine portoghese a Villa Formosa il sig. Pierlot ed altri ex ministri belgi, i quali erano accompagnati da alcuni amici politici, belgi anch'essi. La comitiva occupava quattordici automobili.

Il domani della Svizzera

Si auspica un regime
ispirato al Fascismo

BERNA, 21

Tutta la stampa svizzera, con editoriali e note politiche, mette in evidenza come già si sia iniziato il nuovo ordinamento europeo. La *Suisse*, in un editoriale del suo direttore, accennato a questa prima tappa del riordinamento europeo, soggiunge: « Dal canto nostro noi dobbiamo, se vogliamo che la Svizzera continui a vivere, rinnovarci al più presto possibile affinchè nell'Europa trasformata, e questa trasformazione avrà luogo quale che possa essere la sorte suprema delle armi, la Svizzera non rimanga soltanto un piccolo Paese e per giunta anche un Paese intorpidito.

Nella loro rinascita — qui non si accenna alle loro azioni militari — la Germania e l'Italia hanno saputo coalizzare i molteplici interessi delle loro Nazioni, a seconda delle formule che, per quanto concerne i loro fini, non potrebbero essere senz'altro trapiantate nel nostro Paese data la sua particolare struttura ma nelle quali sono gli elementi e i fermenti di una organizzazione economica e sociale più razionale e meno ingiusta di quella cui dobbiamo una buona parte del presente disastro europeo. D'altra parte come non instaurare, mentre ancora lo possiamo, un regime che ci permetta di vivere a nostro agio quando la pace tornerà a regnare nella nuova Europa? Questo scopo non sarà raggiunto se non si modificheranno anche i nostri costumi politici. Vi sono delle formule superate: la nostra gioventù lo sa ed essa lo ha detto chiaramente. Soltanto i partiti, addormentati nelle loro abitudini e nei loro profitti, hanno sbarrato con un successo che deve essere veramente lamentato, il suo sforzo ».

La rivoluzione scoppiata in Estonia
I dimostranti s'impadroniscono della sede del Governo - Il potere assunto da un Comitato esecutivo

TALLINN, 21

Il castello di Tallinn, sede del Governo estone, è stato occupato alle diciotto e trenta da una folla di lavoratori, la quale ha innalzato la bandiera rossa sulla storica torre dell'edificio costruito ottocento anni or sono dai cavalieri dell'Ordine teutonico.

Gli avvenimenti politici si sono sviluppati nelle ultime ventiquattr'ore in modo del tutto imprevisto. Nelle prime ore della mattinata hanno avuto inizio nella capitale le dimostrazioni di operai. Fra i dimostranti erano diversi russi da tempo residenti in Estonia. I vari cortei hanno confluito innanzi alla legazione sovietica, cantando gli inni. I membri della legazione, tra cui era anche il generale Sdenoff, hanno ringraziato i dimostranti. Non vi sono però stati discorsi.

Subito dopo la dimostrazione innanzi alla legazione sovietica, la polizia che fino ad allora aveva dominato la situazione, è stata assalita dai dimostranti ed è stata disarmata. I dimostranti hanno quindi proceduto alla requisizione di alcuni autocarri e su di essi si sono recati al comando di polizia, occupandone la sede.

I centri militari estoni, com'è noto, sono da tempo occupati dalle truppe sovietiche. Terminata l'occupazione del comando di polizia, i dimostranti hanno proceduto a quella di tutti gli edifici governativi e pubblici. Diversi colpi d'arma da fuoco sono stati uditi in città, ma non vi sono vittime.

Il potere politico in Estonia è stato temporaneamente assunto da un comitato esecutivo centrale. E' possibile che esso ceda il posto ad un governo di transizione. Il precedente Governo estone ha tenuto la sua ultima riunione nel tardo pomeriggio e alle diciotto e trenta ha annunziato le sue dimissioni. Nello stesso momento la bandiera rossa veniva issata sulla torre del castello.

Il comitato esecutivo centrale è presieduto da Seeme Ruuf, nota personalità del partito socialista. Il Presidente della Repubblica nel pomeriggio ha tentato di parlare alla massa del popolo radunatasi dinnazi al Castello, ma dopo di aver pronunciato poche parole, ha dovuto rinunciare al suo proposito, essendo stato continuamente interrotto e perdendosi il suo dire fra le grida ostili dell'uditorio.

L'ex-Presidente Voldemaras
arrestato a Kaunas

KAUNAS, 21

Il nuovo Governo lituano ha sciolto il partito di Tautinink, che durante quattordici anni ha retto la vita politica del Paese. L'ex-Presidente del Consiglio Voldemaras, che nel 1929 era dovuto fuggire all'estero, essendo stato condannato a morte, è tornato a Kaunas ed è stato arrestato. Un processo è stato aperto contro di lui.

Giudei condannati a Budapest
per contrabbando di valuta

BUDAPEST, 21

Il Tribunale di Budapest ha ieri condannato il sedicente lord Hampton per contrabbando di valute a tre anni e mezzo di reclusione. Il falso lord, il giudeo inglese Vivian Roy, già più volte condannato per truffa e falso, aveva scelto la capitale ungherese come campo della sua attività criminosa e come vittime ricche persone ebree, specialmente donne, che cercavano di esportare capitali e preziosi. La sua vita fastosa, i suoi viaggi aerei a Londra sollevarono i sospetti della polizia che lo trasse in arresto.

Oltre al falso lord è stata condannata a 2 anni e mezzo di reclusione e a pene pecuniarie per lo stesso delitto una delle sue vittime, la correligionaria divorziata baronessa Hatvani Bertalan, nata Vera Hesselberger. L'ebrea Geber e l'ebreo Pick sono stati condannati a un anno di reclusione, e l'ebrea Minkusz a 100 mila lire di ammenda.

Ebrei stranieri arrestati
per misure di sicurezza

BRESCIA, 21

Per misure di pubblica sicurezza e nell'interesse della difesa dello Stato sono stati arrestati a Gardone Riviera i seguenti ebrei stranieri: Levinger Susanna, di 26 anni, tedesca; Buchsbaum Enrichetta, di 38 anni, tedesca; Buchsbaum Moritz, di 34 anni, tedesco; Popelik Ernestina, di 57 anni, cecoslovacca; Rogoznski Hans di 35 anni, tedesco; Rogoznski Gunter, di 29 anni, tedescho; Schiesinger Enrico, di 28 anni, tedesco; Loeb Amalia, di 52 anni, tedesca; Lowy Elena di 26 anni, cecoslovacca; Lowy Carola, cecoslovacca; Lowy Max, di 60 anni, cecoslovacco; Jerusalem Hedwig, di Nathan, di 57 anni, tedesco; Feliner Giulio, di 65 anni, oriundo ungherese; Wertheimer Teodoro, di 42 anni, tedesco; Gronich Dorotea, di 42 anni, originaria romena.

Venditore ambulante che scrive
libri di filosofia

IMPERIA, 21

Si è scoperta a Ventimiglia una persona che asserisce d'essere la reincarnazione di Zaratustra o di Federico Nietzsche il quale ne rivelò il pensiero nel celebre volume « Così parlò Zaratustra ». Si tratta di Giovanni Scimone, poco più che trentenne, di professione venditore ambulante. Egli afferma d'essere la reincarnazione di Nietzsche e sta scrivendo un volume di almeno 3000 pagine che vuole essere il completamento delle dottrine filosofiche di Zaratustra, dottrine che egli dice essergli dettate dallo spirito del filosofo, poichè Scimone è un autodidatta, che non ha fatto alcuna scuola. Oltre al volume in corso, egli ha già scritto due altre opere di circa 800 pagine ciascuna, in una delle quali espone un nuovo sistema filosofico e nell'altra commenta il Vangelo di San Giovanni.

Il Bollettino militare

ROMA, 21

Il Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra reca:

Promozioni per merito di guerra: Cipriano Antonino, ten. artiglieria promosso capitano.

Ufficiali invalidi riassunti in servizio sedentario: Arma di fanteria, maggiori promossi ten. col. a scelta ordinaria (provenienti dalla spe): Ceresa Mario. Ufficiali in ausiliaria: Arma di fanteria, col. Prandotti Raffaele, è promosso generale di brigata; Arma di cavalleria, maggiore Zaninoni Ugo è promosso ten. col.; Arma di artiglieria, maggiore Guadagno Sebastiano è promosso ten. col.; Arma del genio, maggiore De Vecchi Secondo è promosso ten. col.; Servizio sanitario militare (ufficiali medici): maggiore Viggiano Alfredo è promosso ten. col. Ufficiali di riserva: Arma di fanteria: i seguenti colonnelli di fanteria nella riserva sono promossi generali di brigata: Battistini Giulio, Guazzugli Bonajutti Raffaele. I sottonotati colonnelli medici della riserva sono promossi maggiori generali medici: Massa Goffredo, Fiori Paolo, Caccia Giuseppe, Galli Francesco, Fasoli Gaetano, Frascella Pietro, Luschi Silvio, Bilotta Vincenzo, Frugoni Cesare.

Per il personale richiamato
di aziende armatoriali libere

ROMA, 21

Il Foglio d'Ordini del Ministero delle Comunicazioni reca il testo del contratto collettivo relativo al trattamento del personale di bassa forza dipendente da aziende armatoriali libere richiamato o volontariamente arruolatosi alle armi per esigenze di carattere eccezionale.

Grave scoppio in Argentina
Tre italiani fra le vittime

BUENOS AIRES, 21

A Olavarria è scoppiato un deposito di nafta. Nel disastro è morto l'italiano Luigi Alleri, di 53 anni; due altri italiani, Angelo Gasparini e Santiago d'Angelo, sono stati raccolti moribondi a una diecina di metri dal luogo dell'esplosione.

Un incendio nel porto di Boston

BOSTON, 21

Un incendio è scoppiato sul molo, nelle immediate vicinanze della nave cisterna tedesca «Pauline Friedrich». Nulla si sa dell'origine del fuoco, che è stato rapidamente estinto ed ha distrutto soltanto alcune balle di mercanzia di valore imprecisato.

PIEVE DI CADORE
Cambio della guardia in Municipio

Presenti le autorità ed invitati, in Municipio ebbe luogo il cambio della guardia. L'avv. D'Alessandro Vice Prefetto assistito dal segretario capo Bruni faceva la consegna dell'amministrazione comunale all'avv. Giovanni Bianco, che con elevato discorso ne accettò il gravoso incarico. Parlò pure l'avv. d.r D'Alessandro, funzionario ligio e gentile del quale la popolazione del Comune nè serberà grato ricordo per la sua benemerita opera svolta nei sei mesi di reggenza a pro dell'amministrazione, del Cadore e popolazione.

CRONACA DI MESTRE

Infortuni sul lavoro

Ieri, con un'auto, veniva trasportato all'ospedale l'operaio Candon Luigi, di anni 25, abitante in via Manzoni 23, a Carpenedo, dipendente della Sava, il quale poco prima era salito su di una scala a pioli alta 4 metri, per levare una frangia da una tubazione, ma, perso l'equilibrio, cadeva a terra riportando ferite lacero contuse alla fronte e la frattura del polso destro. Guarirà in 30 giorni.

— Pinton Francesco, di anni 42, abitante a S. Bruson, nel trasportare una lastra di vetro questa si ruppe producendogli ferite da taglio al cuoio capelluto, giudicate guaribili in 8 giorni.

— Venne pure ricoverato all'ospedale l'operaio Ceccon Antonio di Vittorio, di anni 18, abitante in via Mestrina 9, dipendente della « Scac », perchè nell'aiutare il sollevamento di una forma d'un pilone, che veniva fatto a mezzo di una gru, rimaneva preso col dito indice sinistro tra la corda e la forma stessa, riportando l'asportazione della prima falange. Veniva giudicato guaribile in 15 giorni.

Venivano medicati nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera:

— Pravato Antonio di Luigi, di anni 31, abitante a Pianiga, dipendente della S. A. Facchin, che, mentre caricava dei vasi di latte, uno di essi rotolando lo colpì al piede destro producendogli delle ferite lacero contuse all'alluce, giudicate guaribili in 10 giorni.

— Bortoletti Antonio di Giuseppe, di anni 43, abitante alle Gambarare, operaio della ditta Manbrin, che, nel tirare lungo la sponda di un canale la fune di una falcia, urtava contro una canna e riportava ferite alla pianta del piede destro, guaribili in 10 giorni.

— Crivellari Romeo di Sante, di anni 27, abitante a Mestre, della Soc. Indiana, che nel pulire un ferro alla mola a smeriglio si feriva al palmo della mano sinistra, e riportava ferite lacere giudicate guaribili in 10 giorni.

— Bottone Ernesto, di Melchiore d'anni 29, abitante a Favaro, operaio della Vetrocoke, che, nel camminare in un magazzino di cristalli, urtava col braccio sinistro contro lo spigolo di un cristallo e riportava delle ferite lacere al gomito, guaribili in 10 giorni.

Grave infortunio d'un operaio

L'operaio dell'ILVA Gomirato Vittorio fu Francesco di anni 31 abitante a Venezia alla Giudecca 843 nel pomeriggio di ieri stava lavorando presso una gru che stava sollevando una pesantissima piastra di 22 quintali per essere trasportata in altro posto.

Improvvisamente per la rottura della catena, il pesantissimo blocco cadeva e colpì il Gomirato di striscio.

L'infortunato venne trasportato prima al pronto soccorso dello stabilimento e poi all'ospedale dove i sanitari gli riscontravano il maciullamento muscolare con vaste lesioni vasali alla coscia destra. Venne ricoverato con prognosi riservata.

Un pugno coi fiocchi

Si recava dal medico di guardia dell'ospedale a farsi medicare ieri, certo Bugno Romeo di Giovanni di anni 27 abitante a Camponogara il quale venuto a diverbio con un compagno di lavoro nell'interno dello stabilimento AGIP riceveva da questo un cazzotto che lo colpiva alla faccia. Aveva riportato delle contusioni con echimosi al naso e delle escoriazioni al labbro inferiore e venne giudicato guaribile in pochi giorni.

Il furto d'una bicicletta

Il ferroviere Simionato Luigi fu Ferdinando di anni 34 abitante in via Nervesa 3 l'altra sera si era recato nel bar dell'albergo Trieste alla stazione ferroviaria e aveva lasciato fuori della porta la sua bicicletta del valore di L. 100.

Mentre il Simionato beveva un caffè, un ignoto ladro, approfittando dell'oscurità, saltò in sella e fuggì per ignota destinazione. Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S.

Beneficenza

Per onorare la memoria del loro caro Marco Saviane la moglie Antonietta Pizzolato e le figlie Rita in Pittini e Letizia in Venier hanno offerto L. 250 alle orfanelle dell'Istituto S. Gioacchino.

MIRA
Conferenza

Ieri alle ore 21, il dott. Renato Famea, inviato dalla Federazione fa…

scista ha parlato dalla loggia del palazzo municipale, ai fascisti … di ogni ceto, ai fascisti … scritti alle organizzazioni … me presenti, le autorità … un interessantissimo … attuale. L'ora, egli dice … a noi l'onore di piegare … nostro la tracotanza inglese … sempre ma particolarmente … mento di naturale e … sione, vorrà strozzare … 45 milioni di italiani.

L'oratore ha chiuso con … ni al Re ed al Duce … voce dai presenti.

Per il brevetto della Marcia su Roma

Tutti i fascisti che hanno … tato domanda del Brevetto … Marcia su Roma dal 28.10.1936 … mine allora stabilito) fino al … 1936 sono invitati a presentare … questo ufficio del Fascio per … nuovamente istruite le domande … denti a dottenere il Brevetto.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

CONTRIBUZIONI DI CHIOGGIA

Il bisogno di danaro della … per sostenere le spese di guerra … fa sempre più sentire per la … blica; le botte con la Porta si … cessare mirano ad incentre … perciò che nell'agosto del … scrive al Podestà di fare opera … suasiva presso tutti i capi delle … rie Scuole, Fraglie e Parterie e … ti in Chioggia e nel territorio … Comune acchè contribuiscano a … gior quantità di danaro possibile … invitare i Piovani, i Preti, i … a dare l'elenco delle … zioni, di versare poi il danaro … to nella Cassa del Conservatore … Depositi per essere unicamente … perato per la Guerra di Candia … Dalmazia. Ai 23 di ottobre si … manda a qual cifra ascendono … ferte: in risposta si inviano … Cassa del Deposito 372 ducati … novembre si chiedono marinai … condurre sei arsili a Lecina, nel … naio 1649 stesso, poichè il ghiaccio impedisce a Cavanella il passaggio alle milizie del Duca di Parma … ordina al podestà Francesco D… di provvedere immediatamente a … rompere i ghiacci affinchè il … delle soldatesche non soffra ri…

Cancellate

Si ricorda che oggi scade il termine utile per la denuncia delle cancellate. La denuncia si presenta … l'ufficio tecnico del comune incaricato pure di fornire i relativi mo… I ritardatari si affrettino per … incorrere nelle sanzioni di legge.

La Madonna di Marina

Avremo il 25 corrente la tradizionale festa della Madonna di Marina che si venera nella nostra Basilica Santuario di S. Giacomo. Il programma della festa è il seguente: lunedì 24 ore 19.30: benedizione delle … ore 20.15: Primi Vesperi in musica funzionati dal capitolo della Cattedrale. Martedì 25 ore 10.15 solenne pontificale; ore 12 Cresima; dalle … alle 17 ora mariana, ore 20 Rosario discorso di Mons. Vescovo, funzione pontificale, bacio della reliquia.

Le farmacie

Oggi principia il turno settimanale serale e notturno la farmacia del d.r Canella la quale perciò resterà domani domenica aperta per tutta la giornata.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Ven…

NO CC' N. 175 - Cent. 30

DOMENICA 23 GIUGNO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 469 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POSTALE N. 9.103 - I manoscritti non si restituiscono

LA FIRMA DELL'ARMISTIZIO TRA GERMANIA E FRANCIA

La cessazione delle ostilità avrà luogo sei ore dopo che l'Italia avrà comunicato al Reich la conclusione dell'armistizio italo-francese

La partenza dei plenipotenziari francesi per l'Italia

Il trattato firmato nel bosco di Compiègne

BERLINO, 22

Dal Gran Quartier generale del Fuehrer, è stato amato il seguente bollettino straordinario:

« Il 22 giugno, alle ore 18.50 (ora legale germani-, nella foresta di Compiègne, è stato firmato l'ar-tizio franco-germanico. Da parte tedesca ha firma-il generale Keitel, capo del Comando superiore del-Forze armate, in qualità di incaricato del Fuehrer, andante supremo delle Forze armate; da parte ncese il generale Huntzinger.

« Il trattato di armistizio non prevede la cessazio-delle ostilità. La cessazione delle ostilità avrà luo-sei ore dopo che il Governo italiano avrà informato Comando supremo germanico della conclusione del-l'armistizio italo-francese ».

Circa il contenuto del trattato di armistizio, per nulla si conosce.

conclusione dell'armistizio o-germanico cinque giorni che il Maresciallo Pétain lo chiesto costituisce una nuo-prova della diversità tra l'at-amento della Germania vit-a di fronte al vinto a quello nel 1918, adottarono i fran-di fronte alla Germania. Al-tra la domanda di armisti-e la conclusione di esso, in stesso bosco di Compiègne quello stesso carrozzone fer-rio che ha visto ieri il trion-ermanico, sono trascorsi tren-giorni. Questa volta cinque ni sono stati sufficienti al itore per accordarsi con l'al-lo e per concretare le sue con-ioni.

V'è in questa diversità di siste-mi una ragione militare e una ragione morale. La ragione militare è costituita dal fatto che nel 1940 v'è una vittoria schiacciante, che nel 1918 era ben lungi dall'esser stata raggiunta. La ragione morale è nel senso di superiorità assoluta che il regime nazional-socialista sente di possedere di fronte allo sfacelo del regime democratico.

Perchè la vittoria del 1940 è quella dell'ordine, del metodo, dell'organizzazione, dello spirito di una civiltà nuova sopra una civiltà superata, sopra un mondo in sfacelo. E questo ci da la certezza che i risultati raggiunti saranno ben altrimenti duraturi che quelli del primo armistizio di Compiègne, e della ingiusta pace che fu poi conclusa a Versaglia.

Trionfo d'una nuova idea
Lo storico evento di Compiègne nei commenti germanici

BERLINO, 22

Le cronache dell'incontro di Compiègne riempiono pagine intere dei giornali, i quali unanimemente constatano che a Compiègne l'onta del 1918 è stata cancellata.

La « Muenchner Zeitung », rilevato che tutto il mondo deve ormai prendere atto che si tratta, non già di una semplice vittoria materiale o militare, la quale non potrebbe avere che conseguenze di breve durata, bensì del trionfo di una nuova idea politica e dell'inizio di una nuova epoca storica europea, scrive: « Le decisioni prese il 18 giugno a Monaco dal Duce e dal Fuehrer sono un documento storico di questo nuovo spirito che formerà l'avvenire del nostro continente, sulle basi di un ordinamento naturale, e quindi giusto, dei popoli europei ».

Il giornale osserva che, quanto alla Francia, ciò significa che a questo popolo, divenuto sterile, corrotto nel sangue e nello spirito, non sarà data più alcuna possibilità di atteggiarsi a nemico ereditario contro il grande popolo tedesco e che dura, ma giusta è la legge secondo la quale viene cancellata, una volta per sempre l'inimicizia ereditaria francese.

Si rileva pure che per una strana e simbolica coincidenza, l'incontro di Compiègne è capitato nel giorno del solstizio di estate, celebrato da anni nella Germania nazionalsocialista con feste di popolo e grandi fuochi all'aperto per salutare l'entrata del sole nel segno del Cancro e il venire della bella stagione.

« Anche l'Europa — scrive la « Boersen Zeitung » — ha avuto ieri il suo solstizio storico e politico. Il sistema plutocratico, che si è scavata la fossa con le sue stesse mani quando è ricorso alle armi contro la Germania, sta per essere definitivamente distrutto ». Tutti gli altri giornali mettono poi in grande rilievo la generosità e la cavalleria del Fuehrer, il quale, al contrario di quanto fecero i francesi nel 1918, ha voluto trattare con ogni onore i suoi avversari, ha voluto che fosse proclamato il loro eroico valore nella sua pur inutile resistenza e ha già dichiarato che non saranno loro imposte condizioni disonerevoli ».

Come è noto, il Fuehrer ha anche ordinato che lo storico vagone ferroviario di Compiègne, la lapide commemorativa dell'evento e il monumento del cosiddetto trionfo gallico vengano portati a Berlino, dove verranno probabilmente custoditi nello Zeughaus, il museo commemorativo delle battaglie e delle vittorie delle armi germaniche. Proprio nel cortile dello Zeughaus, il Fuehrer tenne, poco tempo fa, il suo storico discorso, in cui preannunciò, i grandi successi a occidente e affermò che dal risultato di questa guerra sarebbe dipeso il destino della Nazione tedesca per il prossimo millennio.

O forse, secondo un'altra supposizione, il monumento del trionfo gallico troverebbe posto nel suddetto museo, mentre il vagone di Compiègno verrebbe collocato nel parco del castello di Potsdam, che fu residenza di Federico il Grande. Il monumento al Maresciallo Foch, che si trova nella foresta di Compiègne, verrà rispettato e rimarrà al suo posto, mentre saranno invece distrutte tutte le lapidi commemorative.

Le polemiche negli Stati Uniti
Si accentuano le opposizioni all'intervento in guerra

WASHINGTON, 22

La Camera dei rappresentanti ha approvato il progetto del Senato che autorizza le navi della Croce Rossa a recarsi nella zona di guerra senza la garanzia dei belligeranti. E' previsto però che le navi non potranno penetrare in una zona di blocco effettivo senza il permesso dei belligeranti. Il progetto sarà sottoposto alla firma del Presidente Roosevelt. La Croce rossa americana ha annunciato di avere creato un proprio comitato a Londra.

Continua intanto la reazione per il rimaneggiamento del Gabinetto americano. Alla Camera alta il senatore Nye ha proposto di affidare alla commissione per gli affari militari un'inchiesta per accertare se è vero che le dimissioni di Woodrings sono state date dall'ex-ministro della Guerra per non obbedire all'ordine di consegnare agli alleati un tipo segreto di traguardo di lancio per le bombe. Nye ha aggiunto che Roosevelt dovrebbe dimettersi e cedere al vicepresidente le cure del Governo allo scopo di restaurare l'unità nazionale. Una proposta analoga di inchiesta è stata fatta alla Camera dei rappresentanti dal deputato Carlson.

Come è noto, la Casa Bianca si è astenuta dal pubblicare la lettera di dimissioni di Woodrings, perchè questa conteneva ragioni troppo personali. Si fanno intanto più frequenti e autorevoli le opposizioni alla politica del Governo. Merita di essere segnalato il discorso pronunciato alla Camera Alta dal senatore Walsh, presidente della Commissione del Senato per gli Affari generali. Il Walsh ha detto di essere contrario agli aiuti per gli alleati, e che preferirebbe dimettersi piuttosto che collaborare all'entrata in guerra degli Stati Uniti. Ha soggiunto che la teoria secondo cui, aiutando gli alleati, si risolve facilmente il conflitto, può condurre a un punto in cui l'entrata in guerra diventa inevitabile.

Intanto il Senato ha approvato un progetto del senatore Walsh, presidente della Commissione navale, col quale si viene a limitare la cessione ai Paesi esteri del materiale da guerra proveniente dai magazzini dell'esercito e della marina.

Tale cessione verrà subordinata all'autorizzazione preventiva della Direzione della marina o dell'esercito attestante che si tratta di eccedenze non utilizzabili per la difesa nazionale.

La proposta del sen. Walsh è stata approvata in seguito alle aspre critiche formulate contro la decisione del Congresso d'autorizzare la vendita di tre torpediniere celeri della marina americana all'Inghilterra.

Il colonnello Knox ha dichiarato che, prima di accettare il portafoglio della Marina, ebbe assicurazione personale dal Presidente Roosevelt che egli, per nessuna ragione, si presenterà candidato per la terza volta alla Presidenza.

Da Washington si ha che il segretario di stato Cordell Hull ha annunziato che tutte le repubbliche latine americane hanno accettato l'invito ad una conferenza panamericana straordinaria per l'esame della situazione mondiale. Cordell Hull ha subito aggiunto che tale conferenza non è necessariamente connessa con il piano di cartello economico interamericano, di cui il dipartimento di stato sta attualmente redigendo il progetto definitivo da inviare all'esame degli altri Governi del continente.

Prova delle sirene stamane alle 10

Si ricorda che stamattina domenica 23, ad ore 10, sarà effettuata la prescritta prova delle sirene per l'allarme aereo della durata di 10 secondi.

a partenza per l'Italia dei delegati francesi

BERLINO, 22

plenipotenziari francesi, po aver pernottato a Pa-i, hanno fatto ritorno mane a Compiègne, ac-mpagnati da un folto uppo di segretari e di se-etarie. Onde agevolare il lavoro, il generale Kei-ha messo a disposizione i delegati francesi lo sto-ico vagone.

Dopo la firma del tratta-di armistizio con la Ger-ania, i plenipotenziari ancesi sono partiti per l'Italia.

a riunione a Bordeaux del Consiglio dei Ministri

ROMA, 22

L'Agenzia ufficiosa francese radiodirama da Bordeaux:

Il ministro dell'interno Pomaret, ha dettato ai rappresentanti della stampa il seguente comunicato: « I ministri si sono riuniti stanotte, all'una, sotto la presidenza di Lebrun, per esaminare il testo tedesco della convenzione di armistizio. La riunione del Consiglio dei ministri è durata fino alle ore tre del mattino ed è stata ripresa alle otto e trenta. Il Consiglio siede in permanenza tenendosi in comunicazione telefonica con i plenipotenziari francesi ».

Ebrei francesi e belgi tra i rifugiati in Inghilterra

SAN SEBASTIANO, 22

Si ha da Londra che centinaia di rifugiati sono arrivati a Glasgow in questi ultimi giorni, provenienti da Bordeaux. Per la maggior parte si tratta di inglesi che vivevano in Francia donde, nella nuova atmosfera di odio e di rancore contro tutto ciò che è inglese, non si sentivano più al sicuro prima ancora che l'avanzata degli eserciti germanici oltre Parigi li costringesse comunque a fuggire.

Vi sono pure, tra i rifugiati, numerosi ebrei francesi e belgi, persone danarose che hanno portato con sè grosse somme in valuta cartacea, oro ed altri valori.

Il personale dell'ambasciata britannica a Parigi è giunto ieri nella Scozia insieme ad alcuni membri dell'ex-governo belga.

Soltanto i profughi che dimostrano di essere in grado di mantenersi in condizioni di agiatezza, sono ammessi in territorio britannico. Fra gli altri, è arrivato a Londra il presidente nominale dell'ex-repubblica di Polonia ed è stato ricevuto ieri sera da Re Giorgio.

Il *Daily Herald* annuncia che la Camera dei Comuni e la Camera dei Lords terranno un'altra seduta segreta la settimana ventura, per continuare la discussione sulla difesa del territorio nazionale. Giovedì scorso fu notata l'assenza dalla Camera alta, durante la seduta segreta, di oltre un centinaio di Pari che possiedono latifondi nel nord dell'Inghilterra e della Scozia. Si crede che non abbiano fatto in tempo a recarsi a Londra a causa dei ritardi e dei disguidi ferroviari. Si afferma inoltre che alcuni Lord si sono asserragliati nei loro castelli in vista della temuta invasione tedesca.

La Svizzera per la Croce Rossa

BERNA, 22

La Banca nazionale svizzera ha versato 200 mila franchi svizzeri a favore del comitato internazionale della Croce Rossa.

IL BOLLETTINO N. 11

Navi ed aerei intensificano gli attacchi

Due incrociatori nemici colpiti e tre piroscafi affondati - Danni e incendi nelle basi di Biserta e Marsiglia
Il nemico bombarda un'infermeria di Tobruk

Marsa Matruh, sede di alti comandi inglesi, rasa al suolo

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nel Mediterraneo Marina e Aviazione intensificano ovunque la loro attività: tre piroscafi nemici, dei quali due armati, sono stati affondati dai sommergibili. Un incrociatore facente parte di una formazione è stato colpito ad oriente delle Baleari dai nostri bombardieri.

Durante il giorno e la notte, a ondate successive, sono state violentemente bombardate le basi di Biserta e di Marsiglia. A Biserta un incrociatore è stato colpito, l'arsenale danneggiato, depositi di nafta incendiati. A Marsiglia non minori i danni subiti da quella base.

In Africa Settentrionale violente azioni aeree hanno raso al suolo Marsa Matruh sede di alti comandi inglesi, e colpito efficacemente località e formazioni nemiche. Un'azione nemica su Tobruk ha colpito in pieno quell'infermeria della Regia Marina. Si deplorano alcuni morti e feriti fra medici, infermieri e ricoverati. Un apparecchio nemico è stato abbattuto dalle batterie contraeree della Marina.

Nell'Africa Orientale numerose azioni sulle basi nemiche di Porto Sudan, Uareb e su fortini e campi del Kenia. Durante un'incursione del nemico su Dire Daua un apparecchio inglese è stato abbattuto.

Alcune incursioni nemiche sul territorio metropolitano, specie dell'Italia settentrionale e della Sicilia, quasi tutte senza lancio di bombe, salvo che a Ciriè (Torino) e a Livorno, dove sono state colpite abitazioni nel centro della città senza vittime.

Lo spirito di giovinezza dell'Italia fascista

RIO DE JANEIRO, 22

« Nell'Italia fascista — scrive il giornale *A Tarde* — tutto è giovinezza, vigore, entusiasmo. La fede nell'avvenire anima e raddoppia tutte le energie, ispira gli artefici, ritempra l'acciaio delle spade. L'Italia nuova sta scrivendo nella storia del mondo una pagina gloriosa con una doppia vittoria militare e diplomatica su coloro che erano fino ad ieri i padroni dell'Europa ».

Gli Italiani di Cipro sono stati internati

LARNACA, 22

L'entrata in guerra dell'Italia non ha sorpreso la popolazione cipriota. Essa l'ha accolta con calma, mentre il governo ha preso misure per assimilare la colonia ad una piazzaforte assediata. Le coste dell'isola sono tutte sorvegliate e tutte le strade, gli aerodromi e le opere d'arte sono controllati. Durante la notte c'è oscurità totale. Le comunicazioni marittime essendo incerte, il Governo ha cominciato il razionamento per tutti i prodotti di prima necessità dei quali l'isola è sprovvista.

I membri maschi della colonia italiana dai sedici ai 60 anni sono stati internati. Sono stati poi sequestrati i velieri italiani che facevano rotta tra i paesi limitrofi e Cipro, e gli equipaggi sono stati internati.

Come fu colpito l'incrociatore nemico

Il fulmineo attacco
dei nostri bombardieri
tra l'imperversare della bufera

ROMA, 22

Nel comunicato odierno è fatto cenno di un incrociatore nemico colpito da bombe da parte di un gruppo di nostri bombardieri. Si apprende che l'azione è stata svolta da nove trimotori, comandati da un giovane generale che ha conosciuto più volte l'Atlantico, mentre i suoi aquilotti sono tutti reduci d'Africa e di Spagna.

L'azione si è svolta durante un temporale violentissimo, mentre la pioggia batteva fortemente rendendo difficile la visibilità. Verso le diciassette, per uno spiraglio delle nubi, presso Minorca, ecco apparire un convoglio di quattro navi e due cacciatorpediniere, naviganti ad una notevole distanza l'uno dall'altro. I trimotori venivano avvistati e l'allarme veniva subito dato; le artiglierie delle navi entravano in azione.

L'incrociatore, che precedeva, comprendeva il pericolo e tentava, con una virata, di sfuggire al grosso falco. Le bombe venivano sganciate, ma alcune andavano fuori del bersaglio, finchè una lo colpiva e se ne scorgevano subito gli effetti.

Riconoscimenti turchi

Faziosità demagogia affarismo nella catastrofica politica francese

ISTANBUL, 22

Riferendosi al discorso radiodiffuso dal Maresciallo Pètain, Nadir Nadi, redattore politico del *Cumhuriyet*, scrive che la Francia democratica, con incredibile leggerezza, ispirata probabilmente dall'illusione di avere ottenuto da sola una vittoria definitiva, si era messa a girare la ruota della democlazia da venti anni in qua senza mirare ad alcuno scopo e sfibrandosi in lotte faziose ed in successi demagogici ed affaristici.

Mentre la Germania, la cui giornata lavorativa di otto ore pareva insufficiente, faceva lavorare le sue officine notte e giorno, la Francia era dilaniata dagli scioperi. Inoltre il fronte popolare indeboliva il sentimento nazionale; le preoccupazioni inerenti agli interessi privati dominavano in ogni campo, gli ebrei intervenivano negli affari dello Stato e i ministri non si facevano scrupolo di associarsi con i provocatori, cosicchè le imposte pagate dai contadini andavano a riempire le tasche dei traditori della Patria.

« Mentre l'armata aerea germanica, soppressa dal trattato di Versaglia, era nuovamente restaurata — prosegue il *Cumhuriyet* — l'aviazione francese deperiva sotto l'amministrazione nefasta di Pierre Cot, il compagno di Blum. I partiti politici, intenti a disputarsi i posti, si disinteressavano della politica estera ed i governi, avvinghiandosi a principii superati, riuscivano a perdere l'amicizia dell'Italia e poi anche quella della Spagna. Con questi precedenti — scrive infine il *Cumhuriyet* — la terribile lezione che la Francia ha subito era inevitabile ».

Il deputato Abidin Daver che di solito giudicava la situazione e le cause che l'hanno determinata, molto diversamente, scrive oggi che le democrazie debbono la loro rovina unicamente agli errori che hanno commessi. Egli si scaglia contro il servizio di informazioni francese, contro l'«Intelligence service» e anche contro gli Stati Uniti, rilevando che, fino all'ultimo momento — sono stati incapaci di rendersi conto della realtà. « L'America — ha soggiunto Abidim Daver — credeva che bastasse la sua promessa di intensificare gli aiuti ai franco-inglesi per rovesciare il corso degli avvenimenti e della situazione militare in Francia. Il fatto che gli americani siano stati capaci di pascersi di illusioni, è più sconcertante della stessa sconfitta francese. La verità è — conclude l'articolista — che gli alleati sono giunti sempre in ritardo e che ora stanno pagando il fio dei loro errori ».

Una manifestazione a Firenze per l'italianità della Corsica

FIRENZE, 22

Nel ciclo delle riunioni promosse dall'Istituto di cultura fascista, alla presenza di un pubblico foltissimo è stata tenuta una conversazione di grande interesse sul tema « La Corsica ». Hanno parlato il R. Provveditore agli studi e il corso dott. Bertino Poli suscitando acclamazioni altissime e ardenti manifestazioni per l'italianità dell'isola.

La resa delle Armate france[...]

circondate in Alsazia e Lorena

Mezzo milione di prigionieri - Tre comandanti d'armata cattura[...]

Il bollettino germanico

BERLINO, 22

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo comunica:

« Nella Bretagna le nostre truppe hanno occupato gli importanti porti di St. Malo e Lorient.

« Sulla Loira inferiore hanno allargato le teste di ponte e occupato Thonars.

« Nella Lorena e nei Vosgi nostri vigorosi attacchi hanno accelerato il processo di disgregazione di singole formazioni nemiche accerchiate. Gerardmer è stata occupata. I prigionieri fatti qui negli ultimi giorni, superano i 200 mila. Tra di essi vi è un'intera brigata di « spahis ».

« Anche sugli altri settori del fronte il numero dei prigionieri è in continuo aumento. Figurano tra questi il comandante delle forze navali del Nord ed altri ammiragli, un generale di corpo d'armata e parecchi generali di divisione.

« Oltre ad un enorme bottino di materiale bellico di ogni specie, la conquista di vari aeroporti ha fatto cadere nelle nostre mani 260 apparecchi.

« Formazioni di « Stuka » e da combattimento hanno attaccato ad ovest di Strasburgo e a sud-ovest di Weissenburg, come pure a sud della Loira, fortificazioni nemiche e concentramenti di truppa e convogli.

« Alle foci della Gironda e della Loira è stato affondato un piroscafo mercantile di ottomila tonn. ed un altro di 4000 tonn. è stato danneggiato. Due aeroplani sono stati distrutti.

« Nel corso di efficaci azioni contro importanti obbiettivi della costa orientale l'Inghilterra, è stata nuovamente attaccata a Billingham, grande centro di produzione bellica. Un grande numero di bersagli è stato colpito in pieno.

« Nel pomeriggio di ieri il nemico ha tentato un'incursione sull'isola olandese di Texel: dei sei apparecchi partecipantivi, tre sono stati abbattuti dopo un breve combattimento, gli altri furono costretti a riprendere il largo.

« Durante un fallito attacco di bombardieri britannici contro una nostra nave da battaglia, le batterie contraeree di quest'ultima hanno abbattuto sei apparecchi, altri sette sono stati distrutti dai nostri caccia subito levatisi in volo.

« Le perdite dell'aviazione nemica nella giornata di ieri ammontano complessivamente a 25 apparecchi, di cui undici abbattuti in combattimento, sei dall'artiglieria contraerea ed il resto distrutto sui campi. Da parte nostra un apparecchio è mancante.

« Da ulteriori accertamenti risulta che nel periodo dal 4 al 20 giugno l'aviazione avversaria ha perduto altri 63 apparecchi, oltre a quelli già segnalati.

« Il totale degli apparecchi nemici abbattuti dalla nostra artiglieria contraerea dall'inizio dell'offensiva di occidente fino al 15 giugno ammonta a 854 aeroplani.

« Un sottomarino tedesco, reduce da una crociera al comando del capitano Roesing, annuncia di aver affondato naviglio nemico per complessive 42,688 tonnellate; un altro sottomarino ha silurato il trasporto britannico « Ettrick » di 11 mila tonnellate, un altro infine ha attaccato con successo un grande convoglio britannico.

« Anche la scorsa notte apparecchi nemici hanno ripetuto le loro incursioni sulla Germania settentrionale ed occidentale ed hanno per la prima volta gettato bombe nei dintorni di Berlino. Come sempre, sono stati bombardati obiettivi non militari. Invece si deplora un certo numero di morti e feriti tra la popolazione civile.

« Nei combattimenti degli ultimi giorni si sono particolarmente distinti, per ardimento ed iniziativa, il col. Neumann Silkow, comandante una brigata di Schutben, il ten. von Boeselager, comandante uno squadrone di cavalleria, il ten. Michaer di un reggimento di cavalleria ed il ten. Meder di un reparto di carri armati ».

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo delle Forze armate ha diramato successivamente il seguente bollettino straordinario:

« Le Armate francesi, che erano circondate in Alsazia e Lorena, dopo disperata resistenza, si sono arreso. In totale sono caduti in mano tedesca circa 500 mila soldati francesi. Fra i molti altri generali prigionieri, si trovano anche i comandanti della Terza, della Quinta e dell'Ottava Armata.

« Isolati elementi della linea Maginot, nell'Alsazia e nella Lorena meridionale, e reparti dispersi nei Vosgi, resistono ancora. La resistenza sarà spezzata nel più breve tempo ».

Quattro sommergibili francesi catturati a Le Havre

BERLINO, 22

Si apprende oggi che la Marina del Reich ha sequestrato nel cantiere navale Augustin Normand in Le Havre quattro sommergibili francesi.

Gli alsaziani incarcerati liberati dalle truppe germaniche

BERLINO, 22

Si comunica ufficialmente che gli abitanti della bassa Alsazia e dei territori confinanti con la Germania che erano stati trasportati dai francesi nei campi di concentramento di Nancy o chiusi nelle carceri perchè di sentimenti favorevoli alla Germania, sono stati liberati il diciannove giugno dalle truppe corazzate germaniche.

Il salvataggio dei superstiti d'un piroscafo silurato

MADRID, 22

Un battello peschereccio spagnolo ha portato a terra dei superstiti fra cui due donne, della nave mercantile « Sari Matia » di 4000 tonnellate, silurato dai tedeschi il 18 giugno a 40 miglia a nord di Finisterre, mentre si trovava in rotta per Liverpool da Rouen, con un carico di carbone.

Dopo 12 ore vennero incontrati da pescatori ai quali il battello di salvataggio faceva segnali. I pescatori dicono che molti pescherecci spagnoli che lavoravano presso l'Irlanda ritornano in Spagna, a causa del pericolo dei molti sottomarini colà avvistati.

In un aeroporto di fortuna presso Oporto ha atterrato un bimotore francese pilotato da un sottotenente e con due soldati a bordo. Essi hanno dichiarato di essere fuggiti dalla Francia.

Le prodezze degli aviatori inglesi

Bombe esplosive ed incendiarie su città aperte della Germania

La prima incursione sui dintorni di Berlino - Un ospedale colpito - Donne e bambini tra le vittime

BERLINO, 22

Il « D. N. B. » comunica:

Nella notte fra il 21 ed il 22 giugno alcuni apparecchi nemici hanno sorvolato i pressi di Berlino. Un apparecchio ha fatto cadere alcune bombe esplosive ed incendiarie contro obiettivi non militari tra cui un ospedale. I danni arrecati alle cose sono insignificanti. Tre uomini, tre donne e un bambino sono rimasti feriti.

Aviatori britannici hanno pure eseguito bombardamenti aerei della città di Colonia nella notte del diciotto giugno. Sei bombe esplosive sono cadute sul centro della città, ed hanno causato la morte di sei abitanti e ne hanno ferito quattordici altri. Undici bombe incendiarie sono cadute al di fuori della città senza provocare danni. Otto bombe esplosive e sei incendiarie sono state lanciate su un sobborgo della città. In un altro sobborgo della città sono cadute otto bombe esplosive e trentacinque incendiarie che hanno causato la morte di due persone e ne hanno ferite altre due, causando anche lievi danni materiali. Nel quartiere Dierenfeld sono state lanciate otto bombe esplosive e ventidue incendiarie che hanno causato lievi danni. In tutto sono state lanciate su obiettivi non militari trentun bombe esplosive e settantaquattro incendiarie.

Di altre incursioni nemiche, avvenute nella notte dal 17 al 18 giugno, dà notizia l'agenzia Transocean. *Gli aerei inglesi lanciarono venti bombe incendiarie su Coblenza. Due di queste bombe hanno colpito l'ospedale di Kemperhof ferendo quattro degenti; altre hanno appiccato il fuoco a due case. Bombe con esplosione ritardata hanno deflagrato qualche tempo dopo la caduta, danneggiando due abitazioni private.*

Altre quattro bombe sono state lanciate a St. Goar, sull'Alto Reno, località dove si trova un piccolo traghetto per il passaggio delle persone, uccidendo il guardiano e affondando una piccola barca da pesca.

La propaganda britannica sostiene che gli attacchi dell'aviazione inglese si limitano ad obiettivi militari. Si tratta di fantasiosi romanzi. A tal proposito vengono ora diramate le seguenti informazioni: Nella notte del 18 giugno, tra le una e mezza e le tre, velivoli britannici hanno lasciato cadere numerose bombe nella regione situata tra l'est di Hannover e l'ovest di Falersleden. Queste bombe sono cadute per lo più in aperta campagna. In questa e in quella regione non vi sono obiettivi di carattere militare, ma solo pacifiche case coloniche e aziende agricole.

A nord di Miesburg sono state lanciate alcune bombe incendiarie, che cadendo in aperta campagna, hanno ucciso qualche capo di selvaggina. Ad est di Meinersen è stata distrutta una casa di civile abitazione: due persone sono rimaste uccise e un bambino ferito. A Wolsburg una bomba incendiaria ha attraversato tutti i piani di una casa ed è giunta fino in cantina dove non è esplosa, scongiurandosi così ulteriori danni alle persone e alle cose.

Questi avvenimenti dimostrano ancora una volta come gli aviatori britannici lanciano le loro bombe disordinatamente e tornando a casa inventino interi romanzi di sana pianta circa depositi di carburanti colpiti e violenti incendi. L'aviazione tedesca saprà rintuzzare queste rodomontate.

Il D. N. B. dà alcuni particolari sull'azione compiuta alle foci del Tamigi contro i depositi di carburante inglesi.

Un pilota ha raccontato che gli apparecchi tedeschi sono giunti in formazione regolare sull'obbiettivo, partendo dalle coste dei territori occupati. Invano — prosegue il racconto — le luci dei riflettori cercavano di identificarci. Il nostro volo continuò fra lampi di luce che venivano da tutte le parti. Giunti sui depositi di carburante, il comandante diede il segnale di attacco e lasciammo cadere le bombe. Tutti guardavamo fuori dell'apparecchio per scorgere l'effetto e la nostra curiosità non fu delusa, in quanto si alzò una immane fiammata. Centinaia di bocche da fuoco ci presero di mira. Decollarono pure dei caccia britannici per inseguirci, ma invano. Sotto di noi l'incendio cresceva a dismisura. Solo quando fummo sicuri che la nostra missione era riuscita, abbiamo preso la via del ritorno. Nessun caccia inglese riuscì a raggiungere i bombardieri tedeschi ».

Un morto e tredici feriti per l'incursione aerea su Torino

TORINO, 22

Il Prefetto di Torino comunica che le persone rimaste ferite nella notte dal 14 al 15 giugno u. s., in seguito all'incursione aerea nemica, sono le seguenti: Santi Paris, nato il 14 agosto 1892, abitante in via Cesare Tallone n. 11 bis, collaudatore alla Regia Aeronautica, coniugato senza figli; Bolognesi Giovanni, nato il 25 dicembre 1896, abitante in via Cesare Tallone n. 11 bis, operaio alle Ferriere piemontesi, coniugato con un figlio; Bolognesi Piero, nato il 27 dicembre 1902, abitante in via Montenegro n. 60, operaio alla S.P.A., coniugato con un figlio; Vanni Giulia in Santi, nata il 25 dicembre 1899, abitante in via Cesare Tallone n. 11 bis, lavorante alla « Marus », coniugata; Iavelli Giacomo, nato il 1. ottobre 1912, abitante in via Cesare Tallone n. 11 bis, operaio alle officine « Savigliano », coniugato senza figli; Tesio Maria Maddalena in Tunesi, nata l'8 maggio 1898, abitante in via Cesare Tallone n. 11 bis, portinaia, coniugata senza figli; Gandini Arnaldo, nato il 20 dicembre 1905, impiegato alla Fiat Grandi Motori, coniugato con tre figli, abitante in Corso Grosseto n. 119; Pineschi Anna Varina in Marzocchi, nata il 19 settembre 1900, abitante in via Cesare Tallone n. 11 bis, casalinga, coniugata; Marzocchi Walter, nato il 19 aprile 1925, abitante in via Cesare Tallone n. 11 bis, apprendista meccanico, celibe; Gatti Ines in Gandini, nata il 1. settembre 1881, abitante in via Cesare Tallone n. 11 bis, casalinga coniugata; Gardini Luigi, nato il 20 gennaio 1880, abitante in via Cesare Tallone n. 11 bis, pensionato delle FF. SS., coniugato con tre figli; Rossi Faustina in Bolognesi, nata il 17 gennaio 1900, abitante in via Cesare Tallone n. 11 bis, casalinga, coniugata; Marfiocchi Aldo, nato il 12 luglio 1891, abitante in via Cesare Tallone n. 11 bis, operaio alle Ferriere Fiat, coniugato con un figlio a nome Walter, pure ferito. Gandini Arnaldo è successivamente deceduto.

Gli aviatori inglesi specializzati nel non centrare obiettivi militari

BERLINO, 22

Il « Voelkischer Beobachter » pubblica un interessante articolo del suo corrispondente romano, che su invito del Ministero italiano della Cultura popolare, ha avuto occasione, insieme con altri colleghi stranieri, di visitare le zone industriali di Milano e di Torino, che secondo le affermazioni inglesi, sarebbero state distrutte dai bombardamenti dell'aviazione britannica.

« Dobbiamo essere grati alla «Reuter» — scrive il giornale tedesco — perchè con le sue menzogne ci ha dato occasione di effettuare un interessantissimo viaggio a Torino. Abbiamo visto i grandi fabbricati della Fiat, le fabbriche di munizioni della Villar Perosa, le fabbriche di automobili Lancia, i cantieri dell'Aeronautica, la grande fabbrica della Snia Viscosa e quelle dell'Unica: chiunque conosca Torino comprende che abbiamo visitato tutta la sua più importante zona industriale: ebbene, non abbiamo visto un solo cratere di bomba e neanche un edificio danneggiato. Niente. In cambio abbiamo visto i danni prodotti dalle bombe inglesi all'ospedale di Corso Stupinigi e alle case di Corso Sebastopoli.

« Abbiamo poi visitato tutta la zona industriale milanese: le fabbriche Breda, Caproni, Pirelli ecc.; su questo imenso centro industriale gli inglesi hanno lanciato 27 bombe di cui molte sono cadute in campi presso Monza e altre hanno colpito un asilo infantile presso un cimitero di Milano. Gli aviatori inglesi hanno dimostrato dunque una vera abilità nel non centrare gli obiettivi militari e nel colpire ospedali e scuole. Ma noi siamo piuttosto disposti a credere che essi abbiano mirato proprio a questi obiettivi. In ogni caso tutti noi abbiamo potuto constatare che sia a Milano sia a Torino non è sato prodotto alcun danno alla zona industriale ».

Il fuoruscito austriaco Starhenberg al soldo dei franco-inglesi

Scoperta di documenti rivelatori

BERLINO, 22

Un capitano appartenente alla divisione «Austria», che occupò in questi giorni Orleans, ha trovato nell'abitazione in cui ha preso alloggio una cartella appartenente al noto fuoruscito austriaco principe Starhenberg. La cartella, unitamente ad un pacchetto di conti di alberghi e di sarti parigini, conteneva anche le copie di un carteggio fra Starhenberg e Daladier.

In data 20 luglio 1939 Starhenberg scriveva all'allora Primo ministro di Francia: « Saremmo lieti di poter impiegare le nostre forze nella lotta contro la Germania hitleriana » e concludeva esprimendo l'intenzione di creare in Francia una legione austriaca. Daladier rispose con parole di incoraggiamento. Starhenberg costituì allora uno speciale comitato d'azione. Da un memoriale di pugno stesso del principe Starhenberg si apprende che l'Inghilterra offriva per la costituzione della legione austriaca un contributo di 3 mila sterline una volta tanto.

Si monta la guardia ai ponti di New York

NUOVA YORK, 22

Un forte servizio di polizia è stato disposto nei pressi dei ponti di Brooklyn e di Manhattan in seguito ad una telefonata anonima la quale ha informato le autorità che i due ponti sarebbero stati oggetto di un attentato terroristico.

Tokio manda truppe attorno a Hong Kong

Situazione analoga a quella dell'Indocina

ROMA, 22

L'Agenzia ufficiosa britannica riceve da Hong Kong e radiodirama da Londra che al cader della notte si calcolava che tremila soldati giapponesi erano stati dislocati lungo la frontiera della colonia britannica di Hong Kong. Si ritiene che ad essi se ne aggiungeranno altri ancora quanto prima.

Apparecchi da ricognizione giapponesi sorvolano continuamente il territorio di frontiera lasciando cadere di quando in quando alcune bombe per impedire qualsiasi eventuale resistenza da parte dei cinesi.

Si ritiene a Hong Kong che i movimenti nipponici costituiscano il preludio di una protesta relativa al passaggio di forniture destinate al Governo cinese di Chung Ching, via Birmania, e che si stia determinando nella colonia britannica una situazione analoga a quella dell'Indocina. Dal territorio cinese affluiscono ad Hong Kong sempre più numerosi i cinesi in fuga.

Come fu tolto il blocco alle Concessioni di Tien Tsin

PECHINO, 22

Il comandante della guarnigione nipponica di Tien Tsin ha emanato stamani un proclama annunciante l'abolizione delle misure di blocco alle concessioni inglese e francese, norme rigorosamente mantenute dal 14 giugno 1939. Il proclama afferma che gli obiettivi propostisi dalle autorità militari giapponesi sono stati integralmente raggiunti e ammonisce che le restrizioni verrebbero ristabilite con severità anche maggiore al primo accenno di maneggi antinipponici entro le concessioni stesse.

L'avvenimento odierno che per il nord della Cina ha un'importanza considerevole, ha prodotto una grande impressione negli ambienti indigeni in cui si rende direttamente palpabile lo sfacelo del prestigio degli alleati.

La ricostruzione di Rotterdam

Le provvidenze del Reich

AMSTERDAM, 22

Il commissario del Reich per la Olanda, Seyss Inquart, continuando le sue visite nel paese, è giunto a Rotterdam. Dopo avere attraversato la città interna distrutta dai combattimenti, egli si è recato al palazzo municipale, ove è stato ricevuto dal borgomastro.

Seyss Inquart ha predisposto un vasto piano di ricostruzione e ha annunciato che verrà emanata una ordinanza per costituire il fondo occorrente. Dieci milioni di fiorini verranno versati poi, senza obbligo di restituzione, allo scopo di assicurare i mezzi di vita ai danneggiati.

Seiss Inquart ha emanato una ordinanza con la quale autorizza il Segretario generale d'Olanda per la giustizia ad emanare i provvedimenti necessari per la protezione dei creditori olandesi

La quota del bestiame bovino per il fabbisogno della Nazione

Con decreto del Ministero per l'Agricoltura e le Foreste è fatto obbligo a ciascun detentore di bestiame bovino di tenere vincolato, fino al trenta giugno 1941 una quota del trenta per cento del peso di bestiame posseduto superiore ai Kg. 180 per capo, per soddisfare al fabbisogno delle Forze armate e della popolazione civile.

Il settore della zootecnia della Federazione nazionale dei consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura, ai fini della attuazione della predetta disposizione, è tenuto ad accertare la consistenza del bestiame bovino presso i singoli detentori, e le sue successive variazioni, raccogliendo i dati relativi; ad esso potrà affidarsi il compito della raccolta e del controllo delle denuncie obbligatorie del bestiame bovino eventualmente ordinate dal Ministero per l'Agricoltura e le foreste.

Entro il limite della cennata quota del trenta per cento, i detentori di bestiame sono tenuti a conferire obbligatoriamente il bestiame stesso al settore per la zootecnia, il quale, a mezzo delle dipendenti sezioni provinciali, provvederà ad intimare il predetto vincolo e la presentazione del bestiame e ad eseguire i necessari controlli, la raccolta ed il ritiro dei capi e la vendita per conto dei rispettivi detentori. Esso dispone altresì per il pagamento, provvedendo per la consegna del bestiame venduto agli acquirenti.

Con le stesse modalità sarà poi provveduto per la vendita del bestiame bovino di peso superiore ai Kg. cento ottanta per capo che i detentori intendessero destinare alla macellazione.

Col decreto medesimo si danno disposizioni affinchè ogni capo bovino e gruppo di capi comunque conferiti al settore per la macellazione siano preventivamente sottoposti ai necessari controlli veterinari.

Il comitato giuridico dei lavoratori dell'agricoltura

ROMA, 22

Si è riunito presso la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura il comitato giuridico. Il presidente confederale ha tracciato il programma di lavoro che il comitato dovrà svolgere quale organo consultivo della Confederazione in materia giuridica. La riunione si è iniziata e chiusa col saluto al Duce.

Casette minime a Bologna

Tre milioni stanziati

BOLOGNA, 22

Il Ministero dei lavori pubblici ha comunicato al prefetto che il Consorzio nazionale fra gli istituti fascisti per le case popolari ha concesso all'Istituto di Bologna un finanziamento di lire 10 milioni, di cui tre da destinare alla costruzione di casette minime. Il capo della provincia ha espresso al Duce e al ministro Serena i sensi della viva gratitudine della popolazione e delle categorie beneficate

Il Foglio di disposi[...]

L'opera dell'Italia in gue[...]

alle riunioni dell'Istituto di cultura fasci[...]

ROMA, 22

Il *Foglio di disposizioni* del P. N. F. reca tra l'altro:

« Le sezioni provinciali dell'I. N. C. F. organizzano, di regola settimanalmente, delle riunioni imperniate su: a) Un commento alle operazioni militari della settimana, a cura di elementi particolarmente idonei e con il sussidio di opportuni mezzi di illustrazione; b) una conversazione di carattere politico; c) una conversazione relativa a problemi di organizzazione civile della Nazione in tempo di guerra, secondo argomenti e schemi che saranno forniti dalla presidenza centrale dell'I. N. F. C. con la collaborazione degli enti interessati.

« E' importante che le riunioni indette dalle sezioni, sottosezioni e nuclei dell'I. N. C. F. non abbiano carattere obbligatorio di adunate, ma si affidino all'interesse degli argomenti e dell'esposizione, che deve essere piana, vivace ed antirettorica, per suscitare spontaneamente una sempre maggiore affluenza di masse.

« Perchè lo sviluppo di questa azione sia adeguato agli scopi che l'I. N. C. F. si propone, ricordo che la collaborazione delle associazioni professionali provinciali e quelle del Dopolavoro potranno risultare efficacissime. Infatti, mai come in momenti eccezionali dobbiamo sapere utilizzare organismi creati [...] me, che per la loro [...] e la loro esperienza, [...] frire un sicuro contrib[uto] in questo campo.

« Ulteriori istruzioni [...] cuzione delle presenti [...] ni saranno impartite d[...] denza centrale dell'I. N[...] le sezioni provinciali e [...] scenza, ai segretari fe[...] dovranno seguire pers[...] lo svolgimento delle att[...] do ad esse il massimo [...] e riferendomi periodicam[...]

Per il segretario del P. [...] Firmato: Capoferri ».

Manifestazione a P[...] per Malta italia[na]

PERUG[IA]

Per iniziativa della «D[ante A]lighieri» e del Comitato [...] maltese nella sala dei no[...] nanzi ad un pubblico imp[...] simo, presenti il prefetto, [...] derale e le più alte gerar[chie] [del]la provincia, il camerata [An]bale Scicluna Sorge ha [...] dell'italianità di Malta.

L'appassionato discorso [...] scrittore irredento ha [...] entusiastiche manifestazi[oni] l'indirizzo di Malta italia[na e al] Duce del Fascismo.

TERRA BRETONE

Il corso della Loira, che ampia e solenne fugge verso il mare, l'Oceano che la rinserra a ponente ed a settentrione, la Francia a levante, ecco i confini della vecchia Bretagna, la terra dei druidi, delle leggende del re Arturo e di Merlino, il bardo profeta che sull'arpa cantava le imprese del suo signore ed ora dorme tra le ombre della Valle senza ritorno ed attende l'ora del suo risveglio per seguire il re Arturo che, impugnata l'invincibile spada, s'ergerà dalla tomba per liberare tutti i Celti. La terra Bretone, l'Armorica, è ben diversa e distinta dalla Francia e solo per il matrimonio d'Anna di Bretagna con Carlo VIII il ducato di Bretagna e la contea di Nantes entrarono, nel 1491, a far parte del reame dei gigli.

Dunque diversa l'origine dei due popoli, diversa e quasi sempre opposta ed ostile la loro storia, diverso il linguaggio, dissimili i costumi, le abitudini di vita e le arcane forze dell'anima che discendono per nascosto retaggio delle generazioni defunte nelle generazioni nuove, creano i sentimenti, le profonde tradizioni, il particolare spirito di ogni stirpe. Spirito che non si distrugge, nè è sommerso dai rapporti con gli altri popoli; e dal quale nascono le gesta, gli atteggiamenti, il volto particolare d'ogni stirpe, così come la quercia secolare trae dalle profonde radici la maestà dei suoi rami e le brune foglie che stormiscono al vento.

Queste spiaggie dove sfocia la Loira, che l'alterna vicenda delle grandi maree, che sono il respiro degli Oceani, copre e riscopre seguendo forse il corso degli astri, videro le navi di Cesare, chè anche qui arrivarono le legioni e Cesare dal lido seguì coll'ardente sguardo, la battaglia navale fra i Veneti, abitatori antichi della Bretagna, e le navi di Roma. Nell'alveo della Loira fu raccolto un elmo romano ed ora è nel museo di Nantes e innanzi ad esso mi sono attardato perchè era la reliquia di un fratello morto per la gloria del mio Paese, per creare quella unità Romana che doveva dar vita ad una nuova civiltà, crogiuolo nel quale si fondevano tutte le forze e le virtù degli altri popoli nell'arcano sforzo che la storia compie, attraverso ai millenni, per raggiungere una meta che noi ignoriamo, che ogni generazione crede di aver quasi raggiunto, mentre non ha superato che un gradino di questa immensa scala che si perde nell'oscurità silenziosa del passato e ascende verso l'azzurro dei cieli.

Grandi selve ricoprivano questa terra dei druidi ed i Celti *biondi, grandi, dagli occhi cerulei* vagavano nelle valli e sulla spiaggia; le navi grevi, dalle piatte carene, dalle prore e dalle poppe rialzate, costruite in quercia, e tali da reggere alle più fiere tempeste, s'avventuravano verso l'alto stendendo al vento vele di pelle. Le cupe foreste che i legionari di Roma videro, non ombreggiano più la vecchia Loira, che scendendo dalla Francia, bagna Nantes ed il ducale castello di Anna di Bretagna e poi, per tortuoso cammino, giunta al paese dei Namneti, apre il grande suo estuario e contendendo colla marea risalente, o scendendo con essa quando questa degrada, irta, spumosa, fremente si perde nel mare. A poche miglia da S. Nazaire, su un'ansa del fiume rivestita da antiche quercie, ultime vestigia di un tempo trascorso, venivano i druidi ad attingere l'acqua lustrale e celebravano i loro riti sulle pietre misteriose; essi erano i custodi delle tradizioni, gli educatori dei giovani, i depositari della legge civile e morale, della virtù, dell'amore patrio, della fede in una vita futura.

Con la vittoria di Cesare sui Veneti s'inizia la dominazione romana nell'Armorica, dominazione saggia, civile che ha lasciato traccie profonde. Quando l'impero cadde il cristianesimo, che già da tempo s'era stabilito in Bretagna, raccolse e conservò le residue luci della civiltà latina; intorno ai monasteri si costituivano le nuove colonie, primi nuclei delle future città. E sorsero poi i famosi vescovadi, centri spirituali che rappresentarono per secoli le zone territoriali, politiche e religiose in cui si suddivideva la Bretagna, focolari di cultura e di fede la cui benefica influenza operò non solo per tutto il medioevo, ma giunse sino ai nostri tempi.

E' poco dopo la caduta dell'impero romano che avvenne il primo urto dei Bretoni contro i Francesi e contro i Normanni, allora cominciò quella lotta strenua contro la Francia i cui ultimi bagliori sono forse le guerriglie degli Chouans; l'Armorica, prima regno, poi ducato doveva conservare per secoli la propria indipendenza contro i suoi vicini dell'est e doveva cadere solo con la romantica Anna, ultima eroina delle libertà Bretoni.

Uno strano destino incombeva su quest'ultimo fiore dei duchi di Bretagna. Anna, nome ripetuto e benedetto in tutti i canti e le leggende Bretoni, Anna la figlia della sventura, la paladina dell'indipendenza, la esule sposa in terra straniera a straniero signore, costretta a stringere il nodo nuziale col suo rivale vittorioso quando era ancora fanciulla inconsapevole dell'amore, ma già ammaestrata dalla sventura e dalla perfidia degli uomini. Orfana a dodici anni, insidiata nella sua corona ducale, che le sue mani parevano troppo deboli per difendere, costretta a lasciare il castello che gli avi avevano eretto sulla Loira, per cercare un rifugio più sicuro a Rennes, alza la sua bandiera e a dodici anni si fa riconoscere duchessa legittima di tutti i Bretoni.

Poi volge lo sguardo ad un re lontano, che la fama dice il più perfetto dei cavalieri, a Massimiliano d'Austria, e tra tutti coloro che aspirano alla sua mano che portava una corona, sceglie il sovrano cavalleresco nel romantico sogno di fanciulla e nel severo giudizio d'un aicorgimento politico. Ma il re di Francia le muove guerra, l'assedia in Rennes, sforza le mura, e la conduce sposa sul trono di Francia e quelle nozze lacrimose sono la coltre funebre dell'indipendenza della Bretagna. Dopo poco il suo sposo muore, ma essa non può discendere dal soglio, il destino l'ha legata ad esso, Anna, duchessa di Bretagna, è l'appannaggio del trono di Francia! Giovine ancora, plegò il capo sul letto di morte ed il suo corpo restò esule nella terra che era a lei straniera; la morente volse l'ultimo sguardo a ponente, rivide le ombrose spiaggie della Loira, le torri di Rennes, le malinconiche dune del Morbihan, le spiaggie che l'oceano flagella e la avita rocca di Nantes e le tombe che raccolgono i resti mortali dei re e dei duchi Bretoni. Essa volle che il suo cuore, nel quale era stata tanta fede, tanto operoso amore per la terra natale che aveva amato più di un trono illustre ed ambito da tutte le principesse d'Europa, fosse portato in Bretagna, a Nantes; e racchiuso in un vaso divinamente scolpito, fosse posto sulla tomba che con figliale pietà aveva eretto al padre nella cattedrale di Nantes.

Anna di Bretagna è una figura nobile, alta, possente, una vera eroina da leggenda; orfana, sola, senza tesori, senza parenti, senza armi, trovò nel suo patriottismo la forza per lottare per il suo paese e per tre anni s'oppose ai francesi; poi, vinta trovò ancNorNa la forza per sacrificarsi alla patria stringendo un nodo cui non presiedeva l'amore.

Quando rileggo la storia degli Chouans, comprendo, a traverso al pietoso destino dell'ultima duchessa dell'Armorica, le segrete profonde radici di quella insurrezione, di quella guerra contro la Francia; in essa combattono a morte due concezioni, due pensieri, due popoli diversi, vicino ai combattenti stanno tutte le generazioni defunte, i morti di tutte le battaglie combattute dai Bretoni contro i Franchi. La religione ardente, retaggio infrangibile dei Bretoni, accese la fiaccola della rivolta famosa, ma la rivolta era già nell'anima dei Bretoni, era il legato misterioso dei trapassati, dei cavalieri che per nove secoli avevano combattuto per l'indipendenza della Bretagna contro i re di Francia. Giorgio Cadoudal, il più illustre degli Chouans, il fiero, indomito, feroce e leale difensore dell'Armorica, era figlio d'un mugnaio, ma la sua famiglia discendeva dai Cadoudal del XIV secolo che s'erano illustrati a fianco di Giovanna di Monfort, l'eroina bretone; i morti che vivono in noi, avevano segnato l'eroico cammino della rivolta al figlio del mugnaio di Kerleano!

Augusto Bellini

INCHIESTA SUGLI ARABI DELLA CIRENAICA

L'Italia ha saputo far conoscere ai mussulmani il suo alto grado di civiltà colonizzatrice, e questi lavorano sereni, certi del sempre più grande destino della loro terra

BENGASI, giugno

Molti sono i fattori che contribuiscono alla conoscenza degli indigeni di una terra, ed è perciò che non basta aver sondato l'animo del così detto uomo della strada, tanto più per gente come quella araba, che nonostante tutta sia eguale rispetto le sacre leggi del Corano, differisce non poco tra massa propriamente detta e categoria che chiamiamo aristocratica, per avere una cognizione esatta di quello che è lo spirito indigeno nei riguardi del Paese che li ha presi sotto la sua diretta protezione. Ed è proprio il caso di parlare di protezione, non di dominio vero e proprio e di questo fenomeno si ha una cognizione precisa osservando l'anima araba nel contatto diretto con la vita dei nazionali. Già avevamo fatto conoscenza con qualche arabo, ma per lo più con quella gente che è dato di incontrare quando si va in cerca di curiosità nei luoghi più popolari, dove più la gente è schietta e dove si ha modo di penetrare il vero animo delle persone. Conoscevamo vetturini, piccoli mercanti e simili riuscendo a comprendere solo in parte il loro pensiero ed anche un po' del le loro abitudini. Ma era una semplice conoscenza superficiale fatta sulla base delle piccole manifestazioni occasionali dei ritrovi dei caffè, o delle mescite di tè. Pare che sulla gente araba gravi una certa fama di strettissima riservatezza, molto simile al mistero, per tutto ciò che è pensiero e vita privata, questo ci ha spinto a penetrare anche in quella categoria superiore, dove cioè c'è la gente di pensiero, quella che in altri paesi segna ad un popolo la linea direttrice di vita. Riguardo la riservatezza ed il segreto che avvolgono la vita di questi signori possiamo dire si tratti il più delle volte di sciocchi e stupidi luoghi comuni, tant'è vero che non abbiamo incontrato difficoltà di nessun genere per essere accolti nella casa di un illustre notabile arabo.

Telefonammo un giorno a questo signore fissandogli un appuntamento per il pomeriggio. La nostra proposta fu accolta favorevolmente. L'avevamo conosciuto durante una nostra visita al mercato arabo, ed anche in quella occasione si dimostrò molto cortese, spiegandoci molte coserelle incomprensibili.

Quel giorno del nostro ingresso nella grande casa araba ci accompagnò il nostro solito amico, vecchio coloniale, che ci ha fatto da guida durante il nostro pellegrinaggio a Bengasi. Attraversata la città araba arriviamo dinanzi ad un grande portone, dove incontriamo un arabetto che ci attende per farci salire al piano superiore, nell'abitazione del nostro ospite. Al pianoterra ci accoglie un piccolo frastuono di tipografia. Si tratta della fucina da cui escono un settimanale ed una rivista che sono diretti dal signore che tra poco rivedremo, dopo il nostro primo incontro al mercato. Siamo accolti come amici, e perchè no, anche come compagni di lavoro. Il salotto dove veniamo intrattenuti a colloquio è tutto in istile levantino; nel centro un tavolo a forma ovale, ricoperto da un lussuoso tappeto lavorato a fili di argento.

Subito si parla del nostro lavoro, essendoci stato offerto prima da fumare, usando per accendere dei fiammiferi a strappo. Questo è un particolare che parrebbe insignificante sulle prime, ma che infine troviamo adeguato a tutto ciò che di moderno vi è nella casa. Il contrasto fra l'antico sfarzoso ed il moderno schiettamente utilitaristico si avverte abbastanza, ma poi ci si abitua, aiutati anche dal fatto che l'antico è semplice sfondo alla vita che colà vivono i familiari del nostro ospite. Il settimanale di cui abbiamo solo per inciso parlato, porta sulla testata il seguente titolo: « Berid Barca », letteralmente Corriere Cirenaico, fondato nel 1925 dal comm. Mohammed Paher Moheisci, fratello dell'attuale direttore. Il settimanale ha una tiratura modesta se si bada al numero degli arabi della Libia, ma abbastanza elevata riguardo al numero di quanti sanno leggere. Ma bisogna aggiungere anche questo particolare che sta ad indicare l'efficacia del giornale stesso. Comunemente attorno ad un lettore troviamo una decina di persone che ascoltano e poi commentano i fatti, cosa che avviene nei ritrovi od anche nelle ore della sera sulla soglia di casa. Esso tratta degli avvenimenti nazionali ed internazionali, dei provvedimenti presi dal Governo italiano in Libia ed il tutto è illustrato in maniera semplice e lineare. Gli avvenimenti vengono resi vivi con fotografie e così abbiamo visto l'imponente sfilata delle falangi littorie sulla via dell'Impero, a Roma, in occasione del 23 marzo; per cui le figure del Re e del Duce sono conosciute anche da chi vive lontano dalla città, disperso sulla sconfinata piana della Libia. Attraverso la relazione settimanale degli avvenimenti nazionali ed internazionali, gli indigeni prendono viva parte all'ascesa dell'Italia per cui essi diventano testimoni di questo continuo progresso. I lettori aumentano sempre più e sempre più viene conosciuta dal mondo arabo l'Italia fascista.

La rivista porta sulla testata il titolo: *Libia el Masaura*, letteralmente *La Libia illustrata*, fondata dal nostro ospite grand uff. Omar Bey Moheisci, fratello del creatore del settimanale. E' sorta nel 1935 per volere del Governatore della Libia S. E. Balbo. Si tratta d'una rivista perfetta in tutti i suoi particolari e corredata da bellissime fotografie. Il tono è elevato perchè la rivista è destinata a penetrare in tutto il mondo islamico. Da qualche mese però non entra più in Siria per divieto del Governo francese. Essa tratta tutti i problemi relativi ai mussulmani sparsi nel mondo, e sopratutto si dà il massimo rilievo alla vita che si vive nelle terre dell'Africa italiana. Vi collaborano poeti, scrittori, giornalisti arabi di tutti i paesi, i quali con questa adesione testimoniano chiaramente la loro simpatia all'Italia. Ritornando al divieto posto dalle autorità francesi per l'ingresso della rivista nel territorio della Siria ricordiamo che esso coincise con un numero che faceva una specie di parallelo tra i vari sistemi di colonizzazione usati dai paesi europei nelle terre d'Africa e d'Asia, e lo scrittore metteva in risalto l'opera italiana facendo un ampio ed esauriente studio dei nuovi villaggi agricoli che vengono a popolare ogni anno le terre della Libia.

E' naturale quindi che la Francia essendo handicappata non poco in questa opera si sia tentato di parare ogni colpo, da parte delle autorità, che potesse ancora una volta far scendere le azioni del paese democratico nella considerazione dei suoi soggetti e non protetti.

Abbiamo avuto sottomano il numero dedicato alle giornate libiche del Duce. Quanto entusiasmo, quanta fedeltà nello sguardo fermo e penetrante di quella moltitudine di colore acclamante al Duce Fondatore dell'Impero. La rivista che è una bella bandiera di italianità, sia pure con difficoltà, alle volte anche non lievi, ha portato e porta nel mondo arabo l'eco della vita degli indigeni della Libia. L'arabo è intelligente e di memoria viva, ed ora che è venuto il giorno della resa dei conti, saprà ricordare ad accoglierà così con entusiasmo le nostre armi apportatrici di giustizia e di benessere. Il nostro amico è felice di questa visita e si perde anche in minimi particolari pur di comunicare a noi il suo orgoglio di essere un fedele della bandiera italiana. Ricorda ogni cosa, ogni piccola inezia della sua vita, ma quello che più di ogni altra cosa vale è l'onore che egli ha avuto di tradurre e leggere poi alla radio il messaggio del Duce a tutto il mondo islamico in occasione della sua venuta in Libia. Gli pareva di avere vicini tutti i suoi fratelli e di parlare loro come un padre della grande Italia che rispetta i loro costumi, la loro tradizione, la loro fede e li educa e li fa camminare al suo seguito per raggiungere mète sempre più alte. E' un lavoratore fedele e coscienzioso, fiero di contribuire con la sua opera alla diffusione della civiltà di Roma.

Osservando una sua ricca raccolta di fotografie ne abbiamo trovato una di assolutamente inedita, riproducente la scena dello sbarco a Bengasi del Principe di Piemonte, avvenuto nel 1921. L'augusto ospite era in divisa da collegiale, attorno a lui personalità nazionali ed indigene, una fanfara di bersaglieri con quel non dimenticato vecchio cappello coloniale piumato. Ricordi di molti anni or sono. Ma paiono cose di ieri, ci dice il nostro amico. Anche laggiù, agli estremi confini della Libia, c'è quella stessa fede che ha tenuto abbarbicati lungo la stretta striscia di costa i nostri vecchi coloniali. Non hanno ceduto e finalmente sono venute le armi della Rivoluzione fascista a portare profondi nell'interno i confini della conquista libica. Tutti i cuori sono anelanti di nuove ed immediate conquiste. Non ci sono solo i nostri confratelli italiani che aspettano di riunirsi ai fratelli, anche gli arabi attendono quest'ora, e finalmente anche loro riceveranno l'agognato premio di abbracciare tanti figli prodighi che ritornano.

Presi da questi ricordi abbiamo dimenticato il tè sul tavolino novecento, ma poi ne sono venute altre due portate e così abbiamo fatto onore alla bevanda prima degli arabi. Nel salotto la luce è quasi scomparsa e s'accende al centro del soffitto a cassettone un lussuoso lampadario di cristallo. Sotto i nostri piedi uno stupendo tappeto, persiano autentico. Settant'anni di vita ed è ancora come nuovo. Così sono tutte le cose del salotto: mobili, cuscini, divani, aggeggi e ninnoli d'ogni genere. Tutto ci parla d'un'età passata e lontana nel tempo, ma nei volti delle persone con le quali abbiamo conversato c'è una luce nuova che riflette la vita d'oggi e di domani; vita di disciplina, di lavoro, di cooperazione all'opera di conquista della terra ingaggiata dai coloni che ogni anno sempre più numerosi vengono a popolare la Libia.

Plinio Doriguzzi Bozzo

Vano tentativo di sbarco di giudei in Turchia

ISTANBUL, 22

Sono qui giunti 80 giudei emigrati dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia, provenienti da Varna su un veliero che batteva bandiera uruguayana. Le autorità turche hanno interdetto alla nave di dare fondo nel porto. Il veliero è strettamente sorvegliato dalla polizia. Dato che a bordo mancano i viveri, si suppone che la nave proseguirà subito il viaggio dirigendosi verso la Palestina.

I fuggiaschi di Aden riparano nell'Emirato di Lahedsch

Dalla Frontiera egiziana

L'Emiro di Lahedsch, appartenente alla Corona, ha ricevuto dagli inglesi l'ordine di accogliere nel suo Emirato tutti quanti i fuggiaschi provenienti dalla stessa Aden o dal relativo litorale.

Tre soldati svedesi uccisi da un fucile caduto a terra

STOCCOLMA, 22

Durante alcune esercitazioni di tiro a segno eseguite da richiamati alle armi in prossimità di Goteborg, si è verificata una grave disgrazia. Da un fucile sfuggito di mano ad un soldato e caduto al suolo, partiva un colpo a mitraglia che uccideva tre militari e ne feriva altri cinque.

Generali lituani radiati

KAUNAS, 22

Per avere abbandonato il Paese insieme all'ex-presidente della Repubblica Smetona, sono stati radiati dall'Esercito lituano l'ex-ministro della guerra gen. Musteikis, l'ex capo di S. M. generale Josas Musteikis e l'aiutante di campo di Smetona, generale Jukaitis.

SCOPI E METE DI GUERRA DELL'ALA FASCISTA

ROMA, 22

Le *Vie dell'Aria* pubblicano un interessante articolo del gen. Vittorio Giovine che fu anche comandante dell'Accademia di Caserta dalla quale è uscita la maggior parte dei giovani piloti che danno oggi continue prove di audacia ed ardimento nell'aviazione italiana nell'attuale guerra e nei suoi compiti.

« Senza considerare l'Impero, — dice il gen. Giovine — le sole basi militari, navali e aeronautiche della Tunisia, dell'Algeria, di Malta, della Corsica, della Provenza e tutto il Mediterraneo insidiato e percorso da convogli e unità da guerra delle due Marine più potenti di Europa, costituiscono un teatro di operazioni della massima complessità e del massimo interesse. La Germania di Hitler conosce benissimo l'arduo compito che si è assunta l'Italia di Mussolini e guarda a noi con l'ampia certezza nel trionfo finale. E basterebbe soltanto pensare al dover arginare su questo immenso fronte la pressione nemica, fatta vieppiù violenta e disperata dalla progressiva inesorabile costrizione esercitata dalla travolgente bufera germanica, per esser fieri dell'andamento delle nostre operazioni.

Ricerca e desiderio di lotta

L'aviazione, naturalmente, è all'ordine del giorno della guerra. Uscita di recente da tre prove vittoriose, si è baldanzosamente cacciata nel conflitto, in un fremito di amor proprio e di emulazione e nella più fraterna cooperazione con le altre valorose forze armate. Pur nell'addestramento raggiunto e luminosamente dimostrato nel recente passato, essa si trova, oggi per la prima volta, a combattere la sua vera guerra e nell'ambiente più nuovo e più difficile che si possa immaginare: il mare e le alpi.

All'idea del mare noi eravamo finora abituati a connettere la visione dell'idrovolante, cioè del velivolo galleggiante, che potesse posarsi, in caso di avaria o di esaurimento, anche nel centro del Mediterraneo in condizioni favorevoli di mare. Niente di tutto questo, ora, come per una improvvisa legge di isolamento: il cielo tutto è solcato da macchine terrestre, alle quali la genialità dei costruttori sopprime, per giunta, durante il lungo volo, l'inutile ingombro aerodinamico del carrello. Basta pensare ad un'azione notturna di oltre mille chilometri di percorso e con un abbondante migliaio di chilogrammi di bombe a bordo, il più delle volte attraverso qualche temporale, per avere l'istantanea visione del quadro più austero del valore umano.

Eppure l'ambiente sembra tanto familiare ai nostri piloti. Vaganti, velocissime pattuglie da ricognizione strategica; numerose, pesanti e armatissime formazioni da bombardamento; agili ed incredibilmente compatti stuoli da caccia, sembrano tutti sospinti da un'ansia infrenabile di gioiosa ricerca e da un desiderio ardente e incontenibile di lotta.

Sfuggono all'osservatore profano la necessità e l'alto rendimento di questo impiego ed è più facile che egli rimarchi l'esiguità delle pattuglie poste a difesa dei centri abitati che non questa terribile offesa a massa che si scaglia alla ricerca e alla distruzione del nemico attraverso distanze e insidie di cui non si ha neanche l'idea.

Come agisce il "bombardamento,,

Siamo appena alla seconda settimana di guerra e già diverse centinaia di tonnellate di esplosivo sono state rovesciate, con effetti accertati e documentati, su obbiettivi militari, prevalentemente aeronautici e navali.

Le basi aeree e navali di Malta, Biserta, Tunisi, Tolone, Hyeres, Favence, Cuers Pierrefeu, Cannet des Maures, Campo dell'Oro, Porto Vecchio, Bonifacio, Ghisonaccia, Sartene, Calvi, Borgo ed altri bersagli militari sensibilissimi sono stati puntualmente raggiunti dai bombardamenti e mitragliamenti di formazioni convenientemente dosate, da un raro minimo di cinque velivoli a un massimo di settanta.

L'aviazione da bombardamento abitualmente compie le sue incursioni da sola, senza scorta, nè diretta nè indiretta, della caccia, solo confidando nella infallibile micidialità delle sue potenti mitragliatrici e nel ferreo saldo cuore dei suoi equipaggi. Il reciproco appoggio dei velivoli è la salvaguardia più immediata e sicura della incolumità della formazione. Pur tuttavia, per obbiettivi particolari, ove sia da prevedere una certa facilità da parte del nemico di adunare cospicue forze aeree della difesa, può convenire (e ciò è affidato alla luminosa chiaroveggenza del Comandante dell'Armata o della grande unità cui è affidato il compito) di accompagnare alla formazione un'adeguata aliquota di caccia come scorta, o farla precedere o seguire da incursioni della caccia, o anche distrarre simultaneamente con la caccia, con ardite puntate a bassa quota, i campi di probabile partenza su allarme della difesa, o anche semplicemente affidare alla caccia crociere di vigilanza su determinate zone.

Gara di ardimento e di lotta

Complessivamente in questi primi dieci giorni di guerra sono stati impiegati non meno di 500 velivoli in missioni di bombardamento ed altrettanti complessivamente da caccia e da ricognizione, spingendo quest'ultima specialità fin nella vallata del Rodano al disopra delle Alpi nostre e dei Monti del Delfinato e della Savoia, allo scopo di individuare eventuali movimenti dell'esercito nemico.

Non l'infido mare, nè l'alpe minacciosa; non le sconfinate distanze, nè l'addensarsi di temporali; non la caccia nemica, nè l'accanito cannoneggiamento contraereo, han creata la benchè minima esitazione ai nostri valorosi equipaggi, gareggianti tutti, come al solito, in ardimento, perizia professionale ed eroismo. Bombardieri che respingono e abbattono cacciatori nemici, altri che non rientrano alla base, pur con feriti gravi a bordo e fin anche col capo-equipaggio ucciso, se non dopo aver ultimata la missione, formazioni che assistono alla caduta di gregari travolti dal fuoco e dalla bufera, cacciatori che si avventano al mitragliamento a bassa quota sotto la inevitabile decimazione, sono questi i giovani di Mussolini che aggiungono pagine gloriose di abilità, di dedizione e di eroismo alla storia dell'aviazione fascista.

Un violino di Stradivario causa d'una lite decennale

ROMA, 22

La signora Olga Kauffmann Lebert vedova Loeser nel 1929 concedeva all'ungherese Jeno Lener un violino Stradivario a titolo di comodato. Lo strumento era autentico; costruito nel 1709, appartenne a Carlo IV Re di Spagna ed è denominato « Le Gressuble ». Costituiva un capolavoro del celebre liutaio, non solamente per la perfezione della cassa, ma anche per gli intarsi che l'ornavano.

Nel marzo 1930 la signora Loeser chiedeva il violino in restituzione, ma il Lener si rifiutava e allora la Loeser otteneva dal Presidente del Tribunale di Firenze un decreto di ingiunzione per la riconsegna e il sequestro dello strumento.

Il Lener spiegò opposizione sostenendo che il violino gli era stato concesso a comodato per tutta la durata della sua vita artistica e non, come sosteneva la Loeser, per quattro anni, con facoltà di richiederne la restituzione in qualunque momento, mediante preavviso di un mese. L'opposizione del Lener venne respinta dal Tribunale prima, dalla Corte d'Appello poi. Il possessore del violino ricorse allora in Cassazione chiedendo l'annullamento della sentenza di secondo grado e sostenendo, fra l'altro, che fra lui e la signora Loeser si trattava di un contratto simulato, mediante il quale la signora intendeva sottrarsi al pagamento della tassa di successione per il passaggio della proprietà del violino che era appartenuto al suo defunto marito, Carlo Loeser.

Rilevato che la tesi del Lener era stata contraddetta in fatto e in linea di diritto dalla Corte d'Appello nella motivatissima sentenza che questa aveva emesso, la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso. Il violino sarà così restituito alla signora Loeser.

LIBRI NUOVI

Gioachino Volpe: *Il popolo italiano tra la pace e la guerra*. Ed. dell'Istituto per gli studi di politica internazionale. Milano. L. 20.

La settimana alla Radio

Le trasmissioni fino alle ore 17.30 si effettuano sulle seguenti onde: metri 263,2 pari a kC-S 1140; metri 221,1 pari a kC-S 1357; metri 420,8 pari a kC-S 713; metri 491,8 pari a kC-S 610; metri 230,2 pari a kC-S 1303.

Le trasmissioni dalle ore 17.30 in poi si effettuano sulle seguenti onde. Primo programma: metri 420,8 pari a kC-S 713; metri 491,8 pari a kC-S 610; metri 230,2 pari a kC-S 1303. Secondo programma: metri 263,2 pari a kC-S 1140; metri 221,1 pari a kC-S 1357.

Dalle 13.15 (dopo il Giornale radio) fino alle 14.45 sull'onda di 1357 kC-S, metri 221,1: Trasmissioni speciali.

Trasmissioni quotidiane fisse. — Giornale radio: ore 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20, 23 (alla domenica ore 8.30, 13, 14, 17.15, 20, 23). Notiziario dall'interno: ore 18. Trasmissione per le Forze Armate: ore 17.30. La Camerata dei Balilla e delle Piccole italiane: ore 16.40 (escluso domenica).

Trasmissioni settimanali fisse. — Radio rurale: domenica ore 10.10, lunedì ore 18.10. Radio sociale: lunedì, mercoledì e venerdì, ore 12.20. Radio Igea: domenica ore 14.15. Notiziario dall'Impero: lunedì ore 14 (dopo il Giornale radio).

La Stagione lirica dell'Eiar ci darà questa settimana il *Falstaff*, commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito, musica di Giuseppe Verdi. (Primo programma, domenica 23 giugno, ore 21; Primo programma, martedì 25 giugno, ore 21).

L'opera, concertata e diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi, ha ad interpreti principali: Vincenzo Bettoni, Piero Biasini, Maria Capuana, Emilio Ghirardini, Giuseppe Nessi, Gianna Perea Labia, Franca Somigli, Ferruccio Tagliavini, Elidia Valle, Adelio Zagonara.

Domenica 23 giugno, alle ore 19, la pianista Carla Sardo e la violinista Maria Sardo eseguiscono musiche di Mozart, Chopin, Pilati.

Lunedì 24 giugno, alle ore 22, il violinista Massimo Amfitheatrof e la pianista Ornella Puliti Santoliquido eseguiscono musiche di Rachmaninoff, Fuga, Smetana, Masetti, Galuppi.

Sabato 29 giugno, alle ore 19, la soprano Alba Anzellotti eseguisce un programma completamente dedicato a liriche di musicisti contemporanei italiani.

Mercoledì 26 giugno, alle ore 21, e venerdì 28 giugno, alle ore 21, le Stazioni del Primo programma trasmettono due concerti sinfonici diretti dal maestro Fernando Previtali.

Il programma di commedia comprende: *La Felicità*, due atti di Enrico Lerano (Primo programma, mercoledì 26 giugno, ore 21); *Sior Tita paron*, tre atti di Gino Rocca, interpretazione della Compagnia del Teatro veneziano (Primo programma, giovedì 27 giugno, ore 21).

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore [illegible]
Telefono N. 20-42[illegible]

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Il Federale e il Vice Federale reggente al Sacrario dei Caduti

Ieri sera, a Ca' Littoria, il federale ten. col. Radogna e il vice federale reggente, che lo sostituirà durante la sua assenza, hanno preso commiato, rendendo, in piena comunione spirituale, devoto omaggio al Sacrario dei Caduti.

Dopo aver lungamente sostato in raccoglimento davanti all'Ara del glorioso Fascismo veneziano, i gerarchi si sono scambiati con un fraterno abbraccio il loro cameratesco saluto ed il loro affettuoso augurio.

Tesseramento

Come disposto dall'Ecc. il Segretario del P. N. F., le operazioni del tesseramento per l'anno XVIII verranno chiuse al 31 agosto p. v. Per i fascisti richiamati alle armi il termine viene prorogato al 28 ottobre.

I fascisti che non hanno ancora provveduto a richiedere il rinnovo della tessera, sono invitati a farlo con la massima sollecitudine.

Cambi di guardia

Fascio di Combattimento di S. Donà di Piave

Ho nominato segretario politico il fascista Davanzo Antonio nato a San Donà di Piave nel 1879, iscritto al P. N. F. dal 16 - 6 - 1924, combattente della grande guerra, già vice segretario del Fascio stesso, in sostituzione del camerata Stievano Carlo, richiamato alle armi.

Fascio di Combattimento di S. Stino di Livenza

Ho nominato segretario politico il fascista Cappellari Pietro, nato a Gemona nel 1895, iscritto al P. N. F. dal 25 - 10 - 1927, combattente della grande guerra, una medaglia di bronzo al valor militare; invalido di guerra; capo settore del Fasco stesso, in sostituzione del fascista Magri Edmondo, richiamato alle armi.

Fascio di Combattimento di Fossò

Ho nominato segretario politico il fascista Muneratti Cesare, nato a Fossò nel 1875, iscritto al P. N. F. dal 15 - 5 - 1924, in sostituzione del fascista Piovan Giuseppe, richiamato alle armi.

Fascio di Combattimento di Cinto Caomaggiore

Ho nominato segretario politico il fascista Arreghini Antonio, nato a Cinto Caomaggiore nel 1899, iscritto al P. N. F. dal 20 - 10 - 1920, squadrista, legionario della Marcia su Roma, sciarpa littorio, componente il direttorio del Fascio stesso, in sostituzione del fascista Traverso Antonio, richiamato alle armi.

Fascio di Combattimento di S. Michele del IV

Ho nominato segretario politico il fascista Vianello Cherubino, nato a Pellestrina nel 1904, iscritto al P. N. F. dal 12 - 2 1926, vice segretario politico e presidente della commissione di disciplina del Fascio stesso, in sostituzione del camerata Caberlotto Antonio, richiamato alle armi.

Fascio di Combattimento di Fossalta di Portogruaro

Ho nominato segretario politico il fascista Colavitti Aldo nato a Teglio Veneto nel 1914, iscritto al P. N. F. dal 24 maggio 1936 (leva fascista), già componente il Direttorio e segretario amministrativo del Fascio stesso, in sostituzione del camerata Gonella Guido, chiamato alle armi.

Il Vice Segretario federale reggente

Centro federale di mobilitazione civile

Sono stati diramati, in questi giorni, preavvisi di mobilitazione civile. A questo proposito va chiarito che il preavviso non vuole indicare per le persone che lo hanno ricevuto una destinazione di lavoro diversa da quella a cui sono ora adibite.

Infatti le persone assegnate ai servizi che interessano la Nazione in guerra (stabilimenti ausiliari, ospedali, enti statali, parastatali, ecc.) restano al loro posto.

Fasci Femminili

La Duchessa di Genova per le famiglie dei richiamati

L'Altezza Reale la Duchessa di Genova si è degnata inviare alla Federazione Provinciale dei Fasci Femminili l'offerta di lire mille per le famiglie dei richiamati per l'assistenza ai soldati partenti.

La Fiduciaria Provinciale ha espresso all'Altezza Reale la sua profonda gratitudine per l'aiuto dato a quest'opera della Federazione Fascista.

Istituto di cultura fascista

Oggi, alle ore 16, i soci dell'Istituto visiteranno l'Esposizione Biennale ai Giardini, versando all'incaricato dell'Istituto stesso la quota minima di L. 1.50.

I raduni di propaganda

La attività di propaganda, iniziata per ordine del Segretario del Partito domenica 9 giugno con il discorso di Francesco Ercole su « Malta » e proseguita poi a cura dell'Istituto di cultura fascista in tutti i Gruppi rionali e in molti Fasci della Provincia, continua con ritmo ininterrotto.

Sotto gli auspici della Federazione fascista sono stati tenuti venerdì Raduni di propaganda: dal cons. naz. avv. Alessandro Brass, alle maestranze della S.A.V.A. a Marghera; dal consigliere dott. Mario Apicella ai funzionari della Direzione delle Assicurazioni Generali; dal mutilato di guerra cav. Maitan al Gruppo fascista di Dorsoduro; dal dott. Lionello d'Aloja al Gruppo fascista di Cannaregio. Gli oratori, che hanno parlato sul tema: « L'ora che volge », illustrando le necessità del momento per il popolo italiano, stretto tutto attorno al Duce per raggiungere la mèta da lui segnata « Vincere », sono stati ovunque seguiti con profondo interesse e appassionato entusiasmo, suscitando acclamazioni al Duce e all'Italia.

Tali raduni di propaganda verranno tenuti nei prossimi giorni in tutti gli altri più importanti stabilimenti e aziende della città.

La Sezione di Venezia dell'Istituto di cultura fascista ha inoltre pubblicato, a sua cura, una cartina del Mediterraneo, nella quale è indicato il numero degli Italiani residenti nei vari Stati bagnati dal Mediterraneo, e ha provveduto a farne distribuire in città e provincia 35 mila copie.

La conversazione dell'avv. Apicella alle Assicurazioni Generali

Venerdì alle ore 18, nella sede delle Assicurazioni generali l'avv. Apicella ha parlato sull'« Ora che volge ».

Erano presenti i direttori comm. Brovedani e comm. Omassini, i dirigenti della Compagnia, i rappresentanti sindacali e tutti i dipendenti.

Dopo aver parlato dei doveri che incombono ai fascisti in questo momento ha fatto un rapido cenno alle cause dell'intervento italiano, e, dopo aver ricordato le manovre con le quali l'Inghilterra cercava di estendere il conflitto a suo favore, sopratutto nei Balcani, ove ogni tentativo fu stroncato dalla vigile presenza dell'Italia fascista, conclude affermando che la Germania e l'Italia, blocco con patto di 120 milioni di uomini, hanno diritto a un posto al sole: popoli di lavoratori e di guerrieri, quello germanico e quello italiano, stanno già ottenendo con la spada quello che l'ingordigia e l'egemonia sfruttatrice franco-britannica hanno loro negato e combatteranno fino in fondo per la pace di giustizia.

L'oratore è stato vivamente applaudito.

Prenotazioni zucchero e sapone pel mese di luglio

Norme per la popolazione

Le prenotazioni dello zucchero e del sapone per il mese di luglio debbono essere effettuate entro martedì 25 giugno a mezzo della carta annonaria, usufruendo delle cedole n. 2 per lo zucchero e n. 10 per il sapone.

Chi non provvede entro martedì 25 giugno ad effettuare le prenotazioni, decade dal diritto di prelevare i generi razionati per il mese di luglio.

Norme per gli esercenti

Tutti gli esercenti venditori di zucchero e sapone del territorio di Venezia-centro sono invitati a presentarsi presso l'Ufficio razionamento consumi, reparto controllo, Corte del Teatro, S. Marco 2242, con il materiale di prenotazione (cedole e relativo mod. A in duplice copia, ed eventuali dichiarazioni di convivenza), relativo alle prenotazioni dei generi razionati per il prossimo mese di luglio, nell'ordine e nei giorni sottoindicati:

Sestieri di S. Marco, S. Croce e Giudecca: mercoledì 26 giugno dalle ore 8 alle 12.

Sestieri di Castello e S. Polo: mercoledì 26 giugno dalle ore 14 alle 20.

Sestiere di Cannaregio: giovedì 27 giugno dalle ore 8 alle 12.

Sestiere di Dorsoduro: giovedì 27 giugno dalle ore 14 alle 20.

Gli esercenti delle frazioni dovranno presentare il materiale di prenotazione ai rispettivi uffici comunali negli stessi giorni 26 e 27 giugno corrente. Trascorso il termine del 25 giugno gli esercenti dovranno rifiutarsi di accettare nuove prenotazioni. Severe sanzioni saranno adottate a carico degli inadempienti.

La Duchessa di Genova per i pacchi ai soldati

La Duchessa di Genova, presidente onoraria del Comitato per i te benefici, ha autorizzato la presidenza a devolvere l'importo disponibile per la confezione dei pacchi ai soldati.

Il nobile gesto dell'augusta Signora troverà certamente imitatori fra quanti, enti e privati, sentono il significato dell'iniziativa e l'importanza dell'ora in cui hanno la fortuna di vivere.

I ciechi potranno servire la Patria in guerra

Ieri, alle ore 10 nella sede di Venezia, ha avuto luogo l'assemblea annuale della Sezione veneta dell'Unione italiana ciechi. Il commissario sezionale cap. cav. Franco Moscon anzitutto ha illustrato l'utilità dei grandi laboratori che l'Unione aveva aperti per dare dignitoso lavoro ai propri camerati. Per la nomina di un rappresentante dei ciechi veneziani al prossimo Congresso nazionale, la scelta cadde sul giovane eroe Gatto Aldo di Mestre che, appena ventenne, volontario in Africa, veniva colpito dallo scoppio di una bomba rimanendo privo degli occhi e mutilato di ambe le braccia.

Si alzò a ringraziare per tutti gli intervenuti, il cieco Magrini Anafesto, che espresse il proprio entusiasmo per il cammino percorso dall'Unione italiana ciechi.

Il momento più commovente fu quando il cav. Moscon riprese la parola per annunciare che per volontà del Duce, dietro preghiera del presidente dell'Unione italiana ciechi, dr. Aurelio Nicolodi, trentino e primo cieco della grande guerra, la vita militare si apriva anche per i minorati della vista Infatti presso il Comando della MILMART di Venezia si iniziava il corso di istruzione per il servizio dei ciechi in qualità di aerofonisti.

Bisogna sentire l'orgoglio, ha detto l'oratore, di dare alla Patria quanto ancora di vivo rimane in noi, lavorando nell'oscuro ma grande silenzio che la Patria stessa, a mezzo del suo Condottiero, ci ha riserbato.

Dopo la lettura della relazione morale e finanziaria 1939, la riunione si chiuse con un saluto ai pionieri del movimento della classe dei ciechi, e con un fervido alalà al Re Imperatore, al Duce, all'Italia.

Rifugi antiaerei

L'Unione Fascista degli Industriali Sindacato provinciale dei proprietari di fabbricati, richiama l'attenzione dei proprietari stessi sulle disposizioni, già pubblicate in tutti i più diffusi giornali del diciotto giugno corrente e successivamente, che per ordine superiore, sono state impartite dalla Federazione Nazionale della categoria, relativamente ai ricoveri antiaerei e ai rifugi di fortuna nei fabbricati.

In base a dette disposizione, nei fabbricati non muniti di ricoveri antiaerei veri e propri, per tutta la durata della guerra, devono essere adibiti a rifugi di fortuna uno o più locali sotterranei, e, dove non ne esistano, dei locali a piano terreno, il più possibile adatti allo scopo. Tali locali occorre siano tenuti sgombri da impedimenti e facilmente accessibili

Nell'attuazione delle disposizioni stesse, i proprietari dovranno agire in stretta collaborazione col capo fabbricato, la cui nomina è di competenza della Federazione dei Fasci di combattimento.

Ogni altra modalità di attuazione dei provvedimenti di cui trattasi è contenuta nelle sopra richiamate istruzioni.

I distintivi sulle chiese e sugli ospedali per la protezione antiaerea

In conformità alle disposizioni relative ai segni distintivi di cui dovranno essere muniti gli edifici consacrati ai culti, alle arti, alle scienze e alla beneficenza, nonchè i monumenti storici e gli ospedali, la Sovrintendenza dei monumenti ha già iniziato a far eseguire questi segni sugli edifici contenenti le raccolte d'arte e sui più notevoli capolavori d'architettura della città.

Il segno distintivo, come è stato pubblicato, consiste in un rettangolo contenuto in campo giallo e diviso secondo una diagonale in due triangoli, uno di colore nero e l'altro di colore bianco. Il segno è già stato apposto sui tetti della Basilica dei SS. Giovanni e Paolo, della Scuola di S. Marco, dell'Accademia di Belle Arti, mentre nei prossimi giorni verrà disegnato pure su altri monumenti. E' stato pure collocato negli ospedali e sulla Casa di ricovero.

Alla Biennale

Le opere straniere acquistate dal Ministero dell'Educazione

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha ordinato l'acquisto di nove opere di artisti stranieri esposte alla XXII Biennale di Venezia, per la R. Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma.

Eccone l'elenco:

Pitture: *Ritratto della figlia* di Stefano Szoenyi (Ungheria); *Pioggia in Attica* di Paolo Rodocanachi (Grecia).

Sculture: *Il Consigliere intimo Kirdorf*, bronzo di Hans Wimmer (Germania); *Alba* bronzo di Enrique Perez Comendador (Spagna).

Bianco e nero: *Squadra di notte, Estate, Pescatori*, incisioni in legno di Alessandro Koroyannakis (Grecia); *Il bosco di Birch*, acquaforte di Moses Hyman e *Incontro*, acquaforte di Isabel Bishop (Stati Uniti d'America).

Il Podestà richiamato alle armi

Ieri il Podestà conte Giovanni Marcello ha preso congedo dal Duca di Genova e dal Prefetto perchè richiamato alle armi, ha lasciato ieri sera Venezia.

Tuoni e fulmini

Un camino pericolante

Ieri, seguita ad una bellissima notte di plenilunio, pareva permettere una giornata serena; invece verso le otto, grossi nuvoloni hanno solcato il cielo e tuoni e lampi e scariche elettriche prima che scrosciasse la pioggia hanno minacciato un finimondo.

Qualche istante dopo è sopraggiunta una breve grandinata, seguita da una pioggia scrosciante.

Un fulmine, abbattutosi sullo stabile dell'ing. Guadagnini in campo Bandiera e Moro ha dimezzato una torretta di camino, per cui l'altra metà è stata successivamente abbattuta dai vigili al fuoco che sono accorsi a togliere il pericolo per i passanti.

Nessun altro danno. Poi il temporale si è calmato, ma durante tutta la giornata il tempo è rimasto rannuvolato.

Morta in seguito a una caduta

La scorsa notte è deceduta quella povera vecchia, Amabile Bonaldo vedova Cosmo abitante a Castello 1070 di anni 80, ch'era scivolata in Paludo Sant'Antonio il 5 corr. fratturandosi il femore. La morte è avvenuta per complicazioni polmonari sopravvenute in seguito alla degenza.

Il salvataggio di un ragazzo in Canal Grande

L'altra mattina alle ore 9.45 il dodicenne Giuseppe Torazzo abitante a Dorsoduro 3516, mentre giocava sulla sponda della riva d'approdo dei motoscafi di S. Tomà, scivolava in acqua. Il ragazzo che non sapeva affatto nuotare, non invocò soccorso, tentò di sostenersi a galla senza riuscirvi, sicchè ad un certo punto scomparve. Il pericolo è stato avvertito dal bigliettaio dell'ACNIL Fabris, il quale avvertì il bracciante Angelo Giacomini fu Tiziano di anni 30 abitante a S. Croce 184 che si trovava a passare in quell'istante. E il Giacomini, vestito com'era, si gettò a capofitto in Canalazzo riuscendo, dopo un sapiente « caorio » a raggiungere il Torazzo e trarlo in salvo alla riva. Anzi poichè il Torazzo presentava segni indubbi di asfissia, lo stesso salvatore gli praticò la respirazione artificiale che valse a richiamarlo in vita. Il vigile Rossi pensò poi di accompagnare il ragazzo a casa, ove lo consegnò ai suoi genitori.

PICCOLA CRONACA

Infortunio di gioco

Ieri alle ore 16.45 la piccola Carla Marchente di Otello di anni 4 abitante a Dorsoduro 2123 mentre stava giocando nei pressi del Ponte del Littorio è scivolata urtando contro la spalliera del ponte stesso riportando una contusione al capo. I vigili di servizio si occuparono di accompagnare la piccina al posto di pronto soccorso della Croce Rossa ove fu medicata. Guarirà in giorni 10.

Frattura di un femore

Caterina Parolini di anni 53 abitante a S. Polo 2716 è scivolata in calle dei Saoneri a S. Polo fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 60.

Inciampando in un gradino

Ida Tonolo di anni 25 abitante a Cannaregio 3536 mentre rincasava inciampò in un gradino fratturandosi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 40.

Rottura d'un vaso

La piccola Rita Donolato di anni 5 da Campolongo Maggiore ieri alle ore 16, giocando nei pressi di casa con altri ragazzi, cadde con la faccia in avanti fratturandosi le ossa nasali. Guarirà in giorni 20.

STATO CIVILE

21 giugno 1940-XVIII

NATI	10
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	4
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati il giorno 21 giugno:

Decessi: Vecchiato Utanti Maria Elisa d'anni 43, con. cas.; Rampaso Carlotta 66, nub. cas.; Bonaldo Cosmo Amabile 79, ved. cas.; Tiffi Maria 4 giorni.

Contravvenzioni alle norme sull'oscuramento

Proseguendo nell'opera di repressione delle infrazioni alle norme sull'oscuramento, i vigili urbani ieri hanno dichiarato in contravvenzione le sottonotate persone:

Zora Antonio di Pietro ab. a S. Croce 1170; Dani Carlo di Luigi ab. S. Polo 2232; Tabaroni Bianca in Dioliti ab. D.Duro 986; Toniolo Oscar di Angelo ab. Cann. 1980; Fasan Achille di Guglielmo ab. Cannaregio 328; Zanin Osvaldo di Achille ab. S. Polo 1320; Businello Angelo fu Luigi ab. a Marghera 71; Tamagnin Ferdinando di Achille ab. a Mestre via S. Michele; Vanin Pietro di Francesco ab. Chirignago via Bona 554; Zago Angelo di Lorenzo ab. Mestre via Carpenedo 1; Pillon Gino di Napoleone ab. a Piombino Dese; oltre ad altre numerose contravvenzioni elevate a ciclisti ed automobilisti per uso di fanali non a prescrizione.

Un negozio d'ottico punito per indebita speculazione

Il Prefetto ha decretato la chiusura per sette giorni del negozio dell'ottico Mantovani, sito in Venezia, Merceria del Capitello, per avere venduto lampadine tascabili e pile, a prezzi superiori a quelli fissati dal listino.

Una sbornia solenne

Ieri sera l'agente Castagna passando per campo SS. Gio. e Paolo fu avvertito dai passanti che nella prossima calle Bressana era steso a terra un uomo il quale si lamentava di dolori al capo. L'agente provvide subito a far trasportare lo sciagurato all'ospedale ove il sanitario stabilì trattarsi di sbornia, ragione per cui lo fece ricoverare in sala di custodia D'altro canto il brigadiere Casella provvide ad elevargli la contravvenzione per ubriachezza molesta e ripugnante. Si tratta di Francesco Moro di anni 46 abitante a Cannaregio 5258.

Nel Compartimento Ferroviario

Chiamato dalle superiori gerarchie ad altro incarico il Capo Compartimento F. S. dr. ing. gr. uff. Mario di Prima, lascia il Compartimento di Venezia dopo sette anni di permanenza.

A succedergli è stato chiamato il dr. ing. comm. Giacinto Giannoni, che giunge fra noi dal Compartimento di Reggio Calabria, e sarà indubbiamente un degno continuatore dell'opera intelligente e fattiva svolta dal suo predecessore.

La notizia del trasferimento dell'ing. Di Prima sarà appresa con vero rammarico perchè molte erano le simpatie che il distinto funzionario aveva saputo meritatamente acquistarsi.

Perciò gli esprimiamo da queste colonne il nostro vivo dispiacere di vederlo allontanarsi da Venezia e gli inviamo i nostri migliori auguri, mentre al suo successore porgiamo il più cordiale benvenuto.

CRONACA SACRA

Nomine nel clero

Con decreti relativi S. Em. il Cardinale Patriarca ha nominato: Don Attilio Gallimberti parroco di SS. Apostoli, Visitatore Sestierale di Cannaregio; D. Marco Polo Parroco di Burano Vicario Foraneo della Forania di Torcello; D. Umberto Mezzaroba Arciprete di Grisolera, Vicario Foraneo della Forania di Caorle.

La Cresima

La Curia comunica che sabato 29 p. v. festa dei SS. Apostoli Pietro e Paolo la Cresima verrà amministrata a S. Pietro di Castello dalle ore 9 alle 10.30 e a S. Marco alle ore 11.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Conte Girolamo Marcello: L. 50 alle Famiglie dei Caduti in guerra dalla contessa Gelda e Alvise Gozzi; L. 80 all'Orfanotrofio La Fontaine di Lido dal gr. uff. Alfredo Campione.

Musica in Piazza

La Banda Municipale svolgerà oggi dalle ore 18.30 alle ore 20 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Wagner: Tannhauser. Marcia.
2. Verdi: Aroldo. Sinfonia.
3. Bellini: Concerto per clarinetto e banda su motivi «La Sonnambula» di A. Ceccherini. I.a esec.
4. Verdi: «Aida». Finale II.
5. Zandonai: «Giulietta e Romeo». Cavalcata.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Giugno 23 — Domenica IV dopo Pentecoste. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11 Messa e poi Lezione scritturale; alle 12.30 ultima Messa; alle 17 primi Vesperi della festa seguente, Compieta e poi la solita funzione delle domeniche. — Messa cantata: alle 9.15 ai Frari, alle 10 a S. Maria Formosa — Primi Vesperi a sera a S. Giovanni in Bragora per la festa titolare.

Effemeridi

Sole leva ore 5.23; tramonta ore 21.1 — Luna leva ore 23.10, tramonta ore 10.6 del 24. Luna piena il 20 Ultimo quarto il 27.

Farmacie di turno

Per tutta la settimana presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie:

Gottardi, Rialto — Selisizzi, via Garibaldi — Zanirato, Anconetta — Spongia, campo S. Stino — Pitteri, Via Vitt. Emanuele — Emilio Padovan, Campo Sant'Angelo — Zampironi, S. Moisè — Baldisserotto, Santa Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Baldisserotto al Lido — Giudecca, aperta continuamente.

Asta del Monte

Domani, lunedì, passeranno [illegible] dita gli oggetti preziosi, im[illegible] per tre mesi a tutto 5 dicembre [illegible] e precisamente fino al n. 2133[illegible]

Martedì passeranno invece [illegible] dita gli oggetti NON PREZIOSI [illegible] pegnati per sei mesi a tutto 2[illegible] vembre 1939.

Come sempre è avvenuto potrà [illegible] nir chiesta la rinnovazione delle [illegible] lizze di tali oggetti, soltanto [illegible] banco delle vendite non oltre le dieci.

Spettacoli d'oggi

S. Marco ore 15: I GIO[illegible] LI DELLA C[illegible] NA e cart. col. «Pellirosse» di Disney.

Olimpia ore 15: GLI [illegible] LIATI DELLA P[illegible] PAS.

Estrazione Lotto del 22 giugno

Ruota				
VENEZIA	85	39	62	[illegible]
BARI	20	16	83	[illegible]
CAGLIARI	4	46	87	[illegible]
FIRENZE	73	67	39	[illegible]
GENOVA	28	64	31	[illegible]
MILANO	89	38	34	[illegible]
NAPOLI	8	39	63	[illegible]
PALERMO	61	35	56	[illegible]
ROMA	4	62	71	[illegible]
TORINO	5	38	25	[illegible]

VITA SPORTIVA

NUOTO

La "Passoni" riprende l'attività

La Sezione Nuoto « L. Passoni » riprende in questi giorni la consueta attività natatoria. Domenica 7 luglio farà disputare le prime gare sociali di nuoto.

La scuola nuoto ha inizio dal 24 corr. sotto la guida di valenti e provati nuotatori; il corso ha la durata di 15 giorni; le lezioni saranno alternate in teoriche e pratiche. Le iscrizioni si accettano direttamente alla sezione alle Zattere.

Lunedì 24 corr. tutti i nuotatori sportivi sono invitati a presentarsi in piscina alle ore 19.

La preparazione dei tiratori per la gara provinciale

Oggi col solito orario avrà luogo sul Poligono di Lido l'ordinaria esercitazione con tutte le armi a m. 50 e a m. 200. Saranno allestite le linee con sagome in modo che tutti i soci potranno esercitarsi in preparazione di eventuali richiami alle armi.

Sull'albo del Poligono i tiratori troveranno pubblicata la formazione delle squadre per la gara provinciale che sarà iniziata sabato prossimo festivo e finirà domenica 30 alle 18.

Nel caso che qualche elemento fra i prescelti dovesse assentarsi per ragioni militari, la sostituzione verrà pubblicata a cura della Commissione tecnica secondo la graduatoria dei punteggi finora conseguiti.

Il corso regolamentare per porto d'armi seguirà nelle domeniche 7, 14, 21, 28 luglio p. v. Le iscrizioni sono aperte in ore d'ufficio in sede S. Fantin Calle della Verona 1906, telef. 23-724. La Presidenza avvisa gli interssati che questo terzi corso sarà l'ultimo ell'anno XVIII.

AEROMODELLISMO

Il secondo corso di orientamento e le altre attività sospesi

ROMA, 22

Il « Foglio di comunicazioni » n. 20 del 15 gigno della Presidenza della RUNA centrale informa che, a causa delle attuali contingenze, il II Corso di orientamento didattico di aeromodellismo, che doveva avere inizio entro la prima decade del luglio prossimo, è stato rinviato ad epoca da destinarsi. Per gli stessi motivi anche le attività sportive-volovelistiche programmate ad Asiago a partire dal 1 luglio prossimo sono sospese.

La Commissione Sportiva Centrale della RUNA ha omologato il primato nazionale di durata con ritorno al punto di portenza della classe D (aviazione senza motore) I categoria, stabilito dal pilota Carlo Stricher del Centro Sperimentale di volo a vela di Sez. Littoria il 30 maggio 1940, rimanendo in aria ore 10.45'.

MOTONAUTICA

Il Gran Premio Venezia sosp[illegible]

ROMA, [illegible]

La Reale Federazione Ital[illegible] Motonautica ha deciso di sospen[illegible] re l'XI Gran Premio Motona[illegible] Venezia e la Riunione nazionale [illegible] Lago Trasimeno, che erano in [illegible] gramma, rispettivamente, per i[illegible] giugno e per il 7 luglio.

Notiziario

L'International Boxing Union [illegible] accettato la sfida del pugile Vi[illegible] cenzo Anastasi, campione d'Ital[illegible] dei pesi mosca, al campione d'Eu[illegible] ropa Enrico Urbinati. I due pu[illegible] dovranno incontrarsi non oltre [illegible] settembre.

L'Ufficio di presidenza della Fe[illegible] derazione Nuoto sarà retto da[illegible] presidente dott. Goffredo Barba[illegible]

Sono state rinviate le gare di [illegible] to che si dovevano svolgere a M[illegible] lano il 23 corr. per la Coppa C[illegible] tù e quella a Rapallo il 7 lug[illegible] per la coppa Città di Rapallo.

Verso la fucilazione

Aggredisce una cameriera durante l'oscuramento

NAPOLI, 2[illegible]

A un Commissario di P. S. si è presentata stamane la ventitreenne Linda Perini da Roma, che ha narrato un triste episodio di cui è rimasta vittima.

Iersera la giovane camminava per Piazza Cavour quando nell'oscurità fu avvicinata da un giovanotto che dimostrò di interessarsi molto della sua situazione. La Perini, cameriera disoccupata, andava da più tempo in cerca di lavoro, ma purtroppo [illegible] vano. Il giovanotto assicurò che avrebbe preso molta cura del caso, accompagnò la ragazza nel suo negozio di noleggio di biciclette, dove però non tardò a chiedere troppo compenso del suo prossimo interessamento. La giovane rifiutò, ma egli, chiusa la porta del negozio e armatosi di un pugnale, finì per ottenere con la forza quanto desiderava.

Raccolta la grave denuncia, la Polizia ha identificato il giovane nel pregiudicato Dino Mazzoni di 26 anni, e lo ha arrestato sotto l'imputazione di violenza e sequestro di persona approfittando dell'oscurità.

Bollettino giudiziario

ROMA, 22

Magistratura: Civino, consigliere Corte appello funzioni presidente sezione tribunale Bolzano, è destinato funzioni di presidente tribunale Sant'Angelo dei Lombardi.

Un tragico bilancio

perdite della Finlandia

L'opera di ricostruzione

HELSINKI, 22

Sono già trascorsi tre mesi dalla conclusione della pace fra Finlandia e U.R.S.S., e nel frattempo si sono potute precisare le perdite subite dalle forze armate finniche durante il conflitto. Secondo le comunicazioni della autorità militare nei 104 giorni di guerra l'armata finlandese ebbe 19.576 caduti, di cui 132 ufficiali, 3.682 sottufficiali. I dispersi, specialmente caduti rimasti in territorio nemico, ammontano a 3.273 di cui 75 ufficiali e 397 sottufficiali. I feriti sono in tutto 43.557. Le perdite totali sommano quindi a 2.504 ufficiali, 11.564 sottufficiali e 52.338 uomini di truppa e cioè complessivamente 66.406 uomini.

Merita particolare rilievo il fatto che le perdite causate dalle armi leggere della fanteria — fucile, fucile automatico e mitragliatrice — sono relativamente piccole, mentre quelle causate da scheggie di bombe aeree e di granate d'artiglieria hanno aumentato fortemente in confronto alle precedenti guerre.

Le perdite di ufficiali sono ingenti, naturalmente gli ufficiali di complemento vi partecipano con una percentuale preponderante.

Lo scambio di prigionieri di guerra fra U.R.S.S. e Finlandia è terminato in questi giorni. Ben 5468 soldati sovietici hanno fatto ritorno in Russia e solo 835 finnici sono rientrati in Finlandia.

Al Parlamento finnico è stata presentata in questi giorni la proposta di legge per l'indennizzo dei danni di guerra. Si tratta di risolvere il più vasto problema di risarcimento di danni che si sia mai presentato nel Nord-Europa.

Il valore delle proprietà perdute e dei danni subiti ammonta alla considerevole cifra di 200-240 milioni di dollari.

La proposta presentata dal Governo prevede l'indennizzo totale per perdite o danni che non superino 1[illegible] dollari, mentre per somme superiori l'indennizzo sarà corrisposto in una percentuale che diminuisce con l'aumentare del danno, variando dall'80% per proprietà da 1000 a 1500 dollari fino a scendere al 5% per proprietà di oltre un milione di dollari. Sarebbero inoltre fissati dei limiti massimi di 20.000 dollari per singoli privati e di 100.000 dollari per società anonime, oltre il quale l'indennizzo non aumenta qualunque sia stato il danno subito.

La proposta prevede inoltre il pagamento in contanti soltanto fino alla concorrenza di 150 dollari ed il resto in obbligazioni quinquennali al 4 %.

Alcuni esperti sostengono che la Finlandia avrebbe perduto, fra territori ceduti e danni subiti, circa un quarto del patrimonio nazionale.

La nuova tassa patrimoniale, che dovrebbe servire al pagamento degli indennizzi di guerra, graverà su tutti i patrimoni superiori a ottomila dollari ed aumenterà in ordine progressivo in proporzione diretta con l'entità del patrimonio fino ad arrivare a dun massimo del 20% per patrimoni che superino un milione di dollari. Il pagamento di questa tassa sarebbe diviso in otto rate distribuite su quattro anni, in modo da non gravare eccessivamente e troppo rapidamente sui contribuenti.

Il taglio della legna da ardere assumerà nel prossimo autunno proporzioni colossali nei boschi della Finlandia. Per evitare inutili importazioni di carbone estero, sarà impiegata legna da ardere in tutti gli impianti dove questo combustibile può trovare impiego ed a tale scopo si calcola che occorreranno ben dieci milioni di metri cubi di legna. Il taglio richiederà dai 4 ai 5 milioni di giornate lavorative e darà lavoro a 40-50 000 legnaioli.

Il rafforzamento dell'amicizia

italo-nippo-mancese

TOKIO, 22

Il Ministro degli esteri, nel dare l'annuncio dell'accordo italo-nippo-mancese, concluso in Italia, esprime vivo compiacimento e rileva come l'accordo stesso, il quale si ispira alla nuova situazione internazionale, non si limiti alle stipulazioni commerciali in esso contenute, ma sia l'espressione dello spirito delle tre Nazioni: Italia, Giappone e Manciukuò, inteso al rafforzamento delle amichevoli relazioni che tra esse intercorrono nonostante la guerra in Europa.

La conferenza panamericana a Rio

RIO DE JANEIRO, 22

Secondo quanto pubblica la «Gazeta de Noticias», la riunione dei ministri degli Esteri americani, convocata per inizativa di Roosevelt, avverrebbe a Rio de Janeiro.

Il ministro degli esteri argentino Cantilo ha annunziato che l'Argentina ha accettato in linea di massima l'invito degli Stati Uniti alla conferenza panamericana. L'autorevole organo bonaerense «La Prensa» auspica stamane «una più intima unione, di cui sia espressione concretamente efficace il panamericanismo, per fronteggiare le conseguenze della guerra sull'economia dei Paesi americani».

La benzina dal carbone

Esperimenti anche in America

PITTSBURG, 22

All'Ufficio federale delle miniere sono in corso esperimenti per perfezionare gli attuali sistemi di produzione della benzina dal carbone minerale. Gli studi si svolgono in un nuovo laboratorio appositamente attrezzato, che è stato costruito a spese del Governo degli Stati Uniti. Il dott. Storch, al quale è affidata la direzione degli studi, afferma che non sarà difficile fabbricare la benzina al costo di 18 centesimi di dollaro il gallone (circa quattro litri) utilizzando le immense riserve carbonifere degli Stati Uniti. L'attuale costo di produzione della benzina dal petrolio si aggira intorno ai 6 centesimi di dollaro il gallone. La produzione su larga scala della benzina dal carbone potrà essere organizzata vantaggiosamente, secondo il dottor Storch, quando i depositi di olio saranno prossimi all'estinzione.

Una mostra d'arte

permanente a Treviso

TREVISO, 22

Una notevole ed interessante iniziativa ha avuto il Sindacato fascista Belle arti di Treviso, coll'organizzare in una sala al piano terreno dell'Albergo Stella d'Oro una mostra d'arte permanente riservata agli artisti iscritti al Sindacato stesso. Questi si alterneranno, nell'esporre le loro opere, secondo una successione stabilita da apposita commissione. Troviamo così in quello che potremo chiamare «primo turno», quattro artisti che rivelano personalità distinte ed in certo modo contrastanti: lo scultore Ugo Arvedi, che si aggiudicò il premio dei giovani alla Biennale del 1936, presenta sei pezzi, fra cui un busto del Duce; Franco Battacchi, con cinque interessanti lavori di pittura, dei quali particolarmente notevoli appaiono il *Chiaro di luna in un convento* ed il ritratto di marinaio; il paesaggista Nando Coletti, vincitore del terzo premio Bergamo, espone fra l'altro il bel lavoro *Campagna trevigiana*; infine Bruno Granzotto che partecipò anche all'ultima Quadriennale romana, presenta alcune belle acqueforti di cui più notevole è la *noghera morta*.

Complesso indubbiamente interessante e valoroso quello prescelto per l'apertura della mostra, che avrà luogo domani domenica alle ore 11.

E' sopratutto da lodare l'iniziativa del camerata Mazzotti e dei suoi collaboratori, tanto più che a Treviso le mostre d'arte, in genere, non hanno brillato in passato per troppa frequenza. In secondo luogo gli artisti trevigiani pur già noti altrove, meritavano per la loro passione ed il loro valore di essere noti nelle loro possibilità anche «in loco»; la loro successione nella mostra testè organizzata, successione attuata secondo particolari criteri, permetterà di avere una completa visione delle forze artistiche della Marca Trevigiana.

Duecentomila lavoratori occupati

nella monda e trapianto del riso

ROMA, 22

In tutte le zone risicole si stanno alacremente svolgendo i lavori di monda e di trapianto del riso. Ad oltre duecentomila unità monta il numero dei lavoratori e delle lavoratrici che svolgono la propria attività in una atmosfera di schietta serenità e di disciplina, mentre la perfetta attrezzatura realizzata dall'organizzazione dei lavoratori agricoli, per mezzo degli uffici di collocamento, ha permesso l'ordinato afflusso con appositi treni speciali, dai normali centri di reclutamento alle località di lavoro di ben 71.406 mondine forestiere.

Al perfetto andamento delle operazioni di reclutamento e di trasferimento ha fatto degno riscontro il funzionamento dell'attività assistenziale svolta dalla Confederazione nelle stazioni di transito e di arrivo per mezzo di posti di ristoro ove, accanto ai dirigenti sindacali, hanno prestato servizio le donne fasciste. In vista della conclusione della campagna risicola, sono state predisposte nove condotte speciali, ognuna delle quali sarà composta di quarantadue vetture.

Tragica frana a Torino

Un morto e un ferito

TORINO, 22

In corso Tirana angolo via Rivalta, dove sono in corso lavori di sterro per l'abbassamento del «piano del ferro», franava improvvisamente una quantità di terriccio, che travolgeva due terrazzieri, Augusto Merlo, di 37 anni, di Brandizzo, e Ferdinando Cordero, di Chivasso, colà occupati per conto dell'impresa Cumino. Il povero Merlo decedeva mentre lo portavano al «Mauriziano»; il Cordero veniva ricoverato in osservazione allo stesso ospedale.

Misera fine di una bimba

NAPOLI, 22

In Palazzo di Via Sanità è avvenuta oggi una mortale disgrazia. La bambina Assunta Piedilato, profittando che la porta dell'abitazione era aperta, usciva sul pianerottolo e si arrampicava sulla ringhiera. La piccina si sporgeva nella tromba delle scale, ma perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto. Al tonfo accorrevano alcune persone che procedevano al trasporto della piccina all'ospedale. Qui però i sanitari non potevano che constatarne la morte.

Due persone ferite a coltellate

per uno sconfinamento di galline

VERCELLI, 22

A Vegliomosso il contadino Emilio Mello Rella, di anni 68, visto invaso il proprio orto da parte delle galline di proprietà dei coniugi Giovanni e Federica Mello Bottino, galline che secondo lui, arrecavano gravi danni alle ortaglie, è venuto a diverbio coi due e li ha feriti di coltello al ventre, per cui sono stati ricoverati allospedale. Il feritore è stato arrestato.

Mortale caduta d'un ciclista

BRESCIA, 22

Il contadino Primo Capitanio, di anni 17, abitante a Torbole Casaglio, percorreva in bicicletta la provinciale Brescia-Soncino, diretto a forte velocità lungo la curva che immette nella stradicciola d'ingresso alla cascina, sbandava e cadeva in un canale, pieno d'acqua per le recenti piogge, che scorre di fianco alla strada, battendo la testa contro un tronco d'albero. Il giovane è morto poco dopo per le gravi ferite.

Bimbo sfracellato dal treno

MELZO, 22

Il ragazzetto Antonio Fontana di anni 9, qui domiciliato, è stato investito al passaggio a livello della Garetta dal diretto proveniente da Milano. Il bimbo era accorso,, sfuggendo alla sorveglianza della nonna, a salutare i soldati che passavano su una tradotta militare e aveva così sorpassato le sbarre calate, non avvedendosi che in senso contrario al convoglio militare sopraggiungeva il diretto.

Padre e figlia feriti

da due forsennati

NAPOLI, 22

Tra le cognate Carolina De Vita e Concetta Savarese non esistevano buoni rapporti per ragioni d'interesse. Ieri sera la Savarese si recò in casa della De Vita e intavolò con la cognata un'accesa discussione, che degenerò ben presto in uno scambio d'ingiurie. La Savarese improvvisamente, cavato di tasca un coltello, si scagliava sulla De Vita ferendola al viso e alle mani; quindi si metteva in salvo. La De Vita è stata accompagnata all'ospedale degli Incurabili. Questo avveniva alle ore 23. Verso mezzanotte un parente della feritrice, tale Giovanni, non meglio identificato, si recò in casa della De Vita e al padre di lei, Salvatore, chiese conto della figliola. Il Salvatore De Vita, già addolorato per il ferimento della figlia, rispose un po' risentito e l'altro, afferrata una sedia, gliela scagliò sul capo, facendolo stramazzare al suolo, gravemente ferito; poi fuggì. Il De Vita dovette raggiungere la figliola agli Incurabili.

Imprudenza d'una viaggiatrice

Ha le gambe amputate dal treno

LECCE, 22

L'insegnante elementare Maria Greco, volendo recarsi da Parapità a Gallipoli, saliva in uno scompartimento del treno, gremito di viaggiatori a causa del mercato. Nel tentativo di prender posto in un altro scompartimento, scivolava dal predellino e andava a finire sotto le ruote del treno che frattanto si era messo in moto, riportando l'amputazione di entrambe le gambe.

Bimbo ucciso dalla falciatrice

CUNEO, 22

Alla frazione Cervignasco di Saluzzo il bimbo Bernardino Martini, di anni 4, mentre stava trastullandosi sotto ad una falciatrice meccanica, toccava inavvertitamente il supporto delle lame, che era sollevato nella posizione di arresto. Scattando in basso, gli affilati coltelli lo hanno colpito con violenza al capo, causandogli profonde lesioni per cui il poveretto è deceduto poco dopo.

Colpito da un fulmine

BOLOGNA, 22

A Castel San Pietro, durante un temporale, l'operaio Roberto Buoninsegni, di anni 48, mentre stava fumando accanto al camino, è stato colpito da un fulmine entrato dalla cappa. Il fulmine ha ferito il poveretto all'addome. Lo stato del Buoninsegni è grave.

La professione del vagabondo

negli Stati Uniti d'America

NUOVA YORK, 22

Il censimento ha rivelato che esistono negli Stati Uniti 24.800 vagabondi, la cui maggioranza è iscritta nell'associazione «Hobo Union» di cui è presidente certo Leon Lazarowitz, laureato all'Università del Nebraska e direttore del giornale «Hobo News», bollettino professionale dei vagabondi americani. Gli «hobo» che conducono vita randagia più per vocazione che per bisogno, si incontrano in tutte le strade della Confederazione con un sacco in spalla e preferiscono viaggiare a piedi piuttosto che farsi trasportare dalle automobili di passaggio. Per vivere offrono il loro lavoro temporaneo alle aziende agricole in cambio di un piatto di minestra e di un giaciglio.

Intervista da un giornale del Michigan, il dott. Lazzarowitz ha dichiarato che l'associazione ha nobilissime tradizioni ed ha a suo credito varie attività di importanza nazionale, come l'aver suggerito al governo federale il tracciato dell'autostrada intercontinentale Lincoln, l'opera assistenziale dei lavoratori rurali nota con le sigle CCC, le grandi opere idrauliche dell'Ohio e del Mississipi, l'esplorazione della foresta di Stephest, e la legge della costruzione a credito delle case private.

Un teatro di attualità

inaugurato a Berlino

BERLINO, 22

Il primo teatro tedesco di attualità è stato inaugurato alla presenza delle autorità competenti della stampa e dei cineasti nel Teatro delle Attualità della via Tauentzien. Si tratta di un avvenimento novatore per i filmi tedeschi e per la vita filmistica del Reich. Nel corso dell'annata da dodici a venti cinematografi di attualità saranno inaugurati nelle grandi città del Reich. Il prezzo d'ingresso è molto modico dando così la possibilità agli operai di freyuentare i cinema.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Relazione del Consiglio d'Amministrazione sul Bilancio al 31 Dicembre 1939

La raccolta dei risultati dell'esercizio 1939 mette in evidenza le caratteristiche della gestione svoltasi in un anno di particolare grandezza per l'Italia, che, ardente ancora di entusiasmo per la celebrazione del Ventennale della sua rinascita politica, ha realizzato in un'atmosfera di orgoglio e di matura consapevolezza, la rapida occupazione dell'Albania.

Gli eventi successivi, ai quali il nostro Paese partecipa direttamente, hanno impresso in ogni settore dell'attività produttiva nazionale ritmi e aspetti sempre più decisi ai fini della preparazione di ogni energia a maggiori, storici cimenti.

L'assicurazione sulla vita, come ogni altra attività basata sul credito e sul risparmio, è direttamente influenzata dagli avvenimenti politici, in conseguenza delle trasformazioni che essi operano nel campo economico.

Lo sviluppo delle situazioni, sempre considerate dal nostro popolo con serenità, e con fiducia illimitata in Chi guida i destini della Patria, non ha mai determinato presso di noi allarmi pericolosi. Ed anche se in settembre si manifestarono nel nostro settore segni di contrazione negli affari, la flessione dipese principalmente dalle misure restrittive che colpirono in parte i mezzi di produzione.

L'equilibrio si è prontamente ristabilito e l'ultimo trimestre dell'anno ha segnato una ripresa di soddisfacenti risultati. Questi, nel complesso della gestione annuale, indicano un ulteriore passo innanzi delle posizioni dell'Istituto, che **ha conseguito per la prima volta una produzione di nuovi affari superiore ai 3 miliardi, e raggiunto quasi 20 miliardi di capitali assicurati.**

La vasta rete della sua organizzazione, la liberalità ed i vantaggi offerti dalle sue condizioni di polizza, **la partecipazione degli assicurati agli utili dell'azienda,** non meno che il carattere pubblico della sua costituzione, sono i fattori del suo costante progresso, anche in periodi di difficoltà come quelli attuali.

Nel campo finanziario, in conseguenza delle nuove direttive determinate dalla situazione, il contributo dell'Istituto si è pure dimostrato di particolare importanza.

Si è intensificata durante l'esercizio l'azione di affiancamento alle iniziative del Governo, con notevoli finanziamenti ad opere di pubblico interesse. Obbiettivi principali di questa azione sono stati la partecipazione all'aumento dei capitali di alcune aziende chiamate alla realizzazione dei programmi dell'autarchia nazionale, quali l'A.G.I.P., l'A.M.M.I. e l'A.Ca.I., e le costruzioni edilizie mediante intervento diretto nell'attuazione dei piani regolatori di varie città del Regno e nelle terre italiane d'oltremare, e con la concessione di mutui ad Istituti per case popolari e ad altri enti, con particolare riguardo ai centri minerarii di Arsia e Carbonia.

Non vanno inoltre dimenticate, fra i maggiori problemi allo studio, le operazioni di acquisto di alloggi abbinato all'assicurazione sulla vita, operazioni destinate a grande sviluppo non appena le difficoltà odierne, inerenti specialmente all'approvvigionamento dei materiali, potranno essere superate. Alla soluzione di questa vasta affermazione di ordine sociale, l'Istituto è pronto a dare ogni suo contributo di iniziativa e di tecnica, assicurativa ed edile insieme.

Nel corso dell'esercizio, l'Istituto nazionale delle assicurazioni è entrato a far parte dell'ordinamento corporativo italiano. Si è aperta così una nuova fase della sua attività, iniziatasi, in diversa atmosfera politica, con finalità monopolistiche, svoltasi poi, a partire dall'anno I dell'era fascista, in regime di concorrenza con l'industria privata.

Già, prima dell'inquadramento nella Confederazione nazionale fascista del credito e delle assicurazioni, la Corporazione della previdenza e del credito aveva esaminato e definito importanti questioni di carattere assicurativo. Le deliberazioni adottate dalla Corporazione nella sessione del luglio 1939, approvate recentemente dalle Assemblee legislative, hanno avuto per oggetto i rapporti economici tra l'Istituto e le compagnie private nei riguardi dei compensi per le cessioni legali, e la disciplina della produzione, allo scopo di risanare il mercato evitando abbuoni di provvigioni e distrazioni di affari.

Inoltre la partecipazione agli utili dell'Istituto è stata estesa ai singoli assicurati delle imprese private, per la parte relativa alle quote di rischio cedute.

Il complesso di questi provvedimenti, che rappresenta un onere di alcuni milioni per la gestione del nostro Ente, è già considerato nel bilancio in esame, poichè ai provvedimenti stessi è stata assegnata la decorrenza dal 1. gennaio 1939.

Se la partecipazione agli utili costituirà in linea economica un modesto beneficio per i singoli assicurati delle imprese private, data la modesta quota di rischio da queste imprese ceduta all'Ente di Stato, di indubbio valore morale è invece il riconoscimento, decretato in sedi così elevate, dell'iniziativa presa nove anni or sono dall'Istituto a favore dei propri assicurati.

Anche inquadrato sindacalmente, l'Istituto conserverà integro il suo carattere di ente pubblico. Nel più vasto campo di collaborazione, secondo i principi dell'economia fascista, le sue direttive programmatiche si affermeranno con ulteriori realizzazioni e contribuiranno sempre di più, senza trascurare il contenuto economico di ogni sana azienda industriale, a rivelare le finalità etiche e sociali della previdenza assicurativa libera.

Come sopra accennammo, l'ammontare della produzione perfezionata del 1939 ha superato i 3 miliardi, raggiungendo la notevole cifra di lire 3.055.956.891 di capitali assicurati, con un incremento relativo del 9% circa rispetto alla cifra di L. 2.794.623.585 raggiunta nel 1938. **In soli tre anni dal 1936 al 1939, la produzione annua è aumentata di circa un miliardo; il livello medio della produzione nell'ultimo triennio è stato di 2,9 miliardi, mentre quello del triennio precedente 1934-1936, è stato di 1,9 miliardi di lire.** Il numero totale dei contratti perfezionati passa da 397.905 nel 1938 a 546.971 nel 1939, con un forte sbalzo dovuto principalmente alla importante produzione dei contratti per la Previdenza degli impiegati dell'industria, regolati da apposita convenzione stipulata fra l'Istituto e le competenti Confederazioni.

Le assicurazioni popolari presentano un ulteriore lieve aumento nell'ammontare dei capitali prodotti, che salgono da L. 543.416.931 nel 1938 a L. 549.961.222 nel 1939, e una lieve diminuzione nel numero dei contratti che da 266.018 passano a 254.951 nel 1939.

La produzione perfezionata delle assicurazioni collettive, che, nel 1938 era stata di 54.101 contratti per L. 902.842.410 di capitali assicurati e lire 11.162.708 di rendite vitalizie, sale nel 1939 a 203.766 contratti per lire 1.281.854.324 di capitali assicurati e L. 1.621.285 di rendite vitalizie. I contratti per la Previdenza degli impiegati dell'industria sono compresi nella produzione collettiva dell'ultimo esercizio.

Nelle precedenti cifre non è tenuto conto delle somme garantite in dipendenza di altre operazioni assicurative intese a tutelare in forma temporanea, durante il periodo di lavorazione stagionale, alcuni gruppi operai che già da qualche anno, per iniziativa della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, fruiscono di tale provvidenza; principali fra questi i gruppi delle mondariso, degli addetti alla mietitura e trebbiatura del grano e dei rurali inviati in Germania.

Alla produzione diretta dell'Istituto vanno poi aggiunte le quote cedute dalle imprese private di assicurazione sui contratti assunti nel Regno, quote che nell'ultimo esercizio assommano a 80.551 per un ammontare di lire 365.470.506, mentre nell'esercizio precedente furono 86.500 per una cifra complessiva di L. 394.863.000 di capitali assicurati.

Alla fine dell'esercizio 1939 il portafoglio complessivo dell'Istituto presenta 2.921.808 polizze per un ammontare di L. 19.054.604.408 di capitali assicurati e L. 85.945.932 di rendite assicurate, contro 2.577.482 contratti per un ammontare di Lire 17.374.294.247 di capitali assicurati e di L. 85.678.638 di rendite assicurate alla fine del 1938.

L'aumento conseguito dai capitali assicurati nell'ultimo esercizio si riferisce per L. 1.580.430.406 al portafoglio diretto e per L. 99 milioni 879.755 a quello delle cessioni legali.

Il portafoglio assicurazioni popolari, compreso nel portafoglio diretto, risulta costituito alla fine dell'ultimo esercizio da 1.540.773 polizze per un capitale assicurato di 3 miliardi 079.610.797 lire.

Il portafoglio assicurazioni collettive, pure compreso nel portafoglio diretto, risulta costituito alla fine dell'ultimo esercizio, da 412.295 polizze per un capitale assicurato di L. 3.598.969.728 e per un ammontare di rendite di L. 61.573.089.

Se al complesso dei capitali assicurati dall'Istituto al 31 dicembre 1939 si aggiunge l'insieme dei capitali corrispondenti alle rendite vitalizie, ragguagliati, come di norma, al decuplo delle rendite stesse, **si ottiene l'ammontare complessivo del portafoglio, netto da riassicurazioni passive, nella cifra di L. 19 miliardi 914.063.728.**

Il tasso globale di eliminazione per riduzione, rescissione e riscatto del portafoglio diretto ordinario ci è notevolmente abbassato da un esercizio all'altro, passando dal 7,47 al 5,93 % nel 1938; mentre i tassi di eliminazione per scadenza e per cause varie hanno subito ciascuno un aumento in valore assoluto di 0,45. Pertanto il tasso di eliminazione complessivo segna una lieve diminuzione dal 10,24 % nel 1938 al 9,61 % nel 1939. Anche il tasso globale di eliminazione del portafoglio popolare presenta una lieve diminuzione dal 13,99 % al 13,43% nel 1939.

Gli oneri inerenti ai contratti di assicurazione, al netto delle quote a carico dei riassicuratori, ammontano, nel 1939 a L. 393.154.310 e si distribuiscono nel modo seguente:

sinistri	L. 98.054.905,56
scadenze	» 112.653.199,98
riscatti	» 102.433.028,93
rendite	» 80.013.175,53
totale	L. 393.154.310.—

Le liquidazioni effettuate in seguito a sinistro hanno avuto, rispetto all'esercizio precedente, un incremento proporzionale a quello del portafogli. Le somme liquidate per polizze giunte a maturazione presentano, invece, un incremento di circa 29,7 milioni di lire, di poco inferiore a quello che subiscono le liquidazioni per riscatto. Al contrario le somme liquidate per rendite vitalizie mostrano una contrazione di circa 8 milioni che, però, è dovuta al fatto che nell'esercizio 1938 si liquidarono rilevanti rate di competenza 1937 in relazione a nuovi contratti vitalizi.

Agli oneri globali suddetti occorre aggiungere la somma liquidata per partecipazione agli utili e precisamente:

in aumento dei capitali assicurati:

su polizze sinistrate	L. 1.839.539,52	
su polizze scadute	» 3.268.380,21	
		L. 5.107.919,73
in contanti a detrazione dei premi		» 4.803.091,29
	Totale	L. 9.911.011,02

Si ottiene pertanto la cifra complessiva di L. 403.065.321,02 che da l'ammontare delle liquidazioni effettuate nel 1939 a favore degli assicurati.

I premi di competenza, che già nel 1938 presentavano rispetto all'esercizio precedente un notevole aumento del 23%, nel 1939 sono ulteriormente cresciuti di un altro 13%, raggiungendo l'ammontare di Lire 928.134.134,93. Questo incremento, però, è da attribuire, in buona parte, all'afflusso dei premi unici relativi alla Previdenza degli impiegati dell'industria, afflusso che è riuscito a coprire il minore gettito dei premi unici per costituzione di rendite vitalizie, che nell'esercizio precedente era stato piuttosto elevato.

Il reddito netto del patrimonio è salito da L. 267.577.542,76 nel 1938 a L. 294,175.070,56 nel 1939, mentre il tasso medio di rendimento passa da 5,64 a 5,54%.

Le provvigioni e le spese di produzione sono aumentate da lire 103.083.645,89 nel 1938 a L. 106 milioni 714.523,40; quindi, con un incremento relativo del 3,5% dovuto oltre che all'aumentata produzione all'accantonamento della maggiorazione dei rimborsi spese di acquisizione dei contratti del portafoglio cessioni legali, alla quale abbiamo sopra accennato.

Le spese di amministrazione da L. 43.666.763,18 nel 1938 sono salite nel 1939 a L. 44.996.217,87, con un incremento relativo del 3%. **Il rapporto fra queste spese e la cifra dei premi è notevolmente diminuito, passando dal 5,33% nel 1938 al 4,85% nel 1939**; bisogna, però, tener presente che l'ammontare dei premi nel 1939 è influenzato dai premi unici relativi alla Previdenza degli impiegati dell'industria.

I contributi assistenziali e le erogazioni a favore di enti di interesse pubblico ammontano a L. 3 milioni 758.050,71.

Anche nel bilancio di quest'ultimo esercizio appare lo stanziamento di mezzo milione a favore dei produttori, da distribuirsi subito, con particolare riguardo agli iscritti nel Libro d'onore, a titolo di partecipazione agli utili dell'impresa, la quale vuole, con tal mezzo, confermare la sua riconoscenza e solidarietà a vantaggio di chi, col suo lavoro tenace ed intelligente, ha contribuito a formare questi utili.

Le attività patrimoniali al 31 dicembre 1939 ammontano in totale a L. 6.830.336.750,75 e si distribuiscono, in valore assoluto e relativo, secondo i tipi di investimento, nel seguente modo:

			%
Beni stabili	L.	742.930.788,13	10,88
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato	»	1.479.776.293,93	21,66
Annualità dovute dallo Stato o da provincie	»	1.031.129.237,68	15,10
Annualità dovute da comuni per riscatto di debiti vitalizi	»	653.702.277,16	9,57
Mutui ipotecari	»	111.496.653,74	1,63
Mutui a enti pubblici con garanzie diverse	»	1.702.415.031,47	24,93
Mutui su polizze e cessioni quinto	»	237.771.968,88	3,48
Cartelle di credito fondiario e titoli diversi	»	232.485.563,18	3,40
Partecipazione al capitale costitutivo di enti pubblici	»	141.726.666,70	2,07
Capitale azionario di enti assicurativi e di pubblico interesse	»	140.556.515,93	2,06
Debitori diversi e attività varie	»	356.345.750,95	5,22
Totali	L.	6.830.336.750,75	100

Le erogazioni che rappresentano nuovi investimenti volti a collaborare efficacemente all'azione promossa dal Regime per lo sviluppo della capacità produttiva del Paese ammontano nel 1939 a oltre 382 milioni e possono così classificarsi:

Bonifiche	L.	109.917.886,84
Opere pubbl. varie	»	51.961.739,48
Mutui a comuni e provincie	»	37.191.035.—
Mutui a Istituti case popolari	»	20.200.000.—
Acquisti obbligazioni varie e titoli prest. redim. 5%	»	92.139.102,14
Costruz. immobili	»	70.852.738,48
Totale	L.	382.262.501,94

Inoltre, l'Istituto ha versato allo Stato nel corso dell'esercizio 59 milioni di lire per la nota operazione di livellamento delle pensioni di guerra, prevista dal R. D. L. 26 settembre 1935-XIII, n. 1795; **e circa 228 milioni e mezzo** alla Banca d'Italia per le anticipazioni passive contratte nei precedenti esercizi **per le sottoscrizioni dei prestiti Rendita 5% e Redimibile 5%.**

Lo stato delle riserve matematiche (al netto delle riassicurazioni passive) al 31 dicembre 1939 risulta dal quadro seguente, dove si riassume, in corrispondenza di ogni portafoglio, lo stato dei contratti, quello dei capitali e delle rendite assicurate:

	Numero dei contratti	Capitali assicurati	Rendite assicurate	Riserve premi puri	Riserve spese e varie
Portafoglio diretto e precostituito	2.447.542	16.556.076.508	82.163.387	4.700.711.464	14.795.428
Cessioni legali	474.166	2.488.527.900	3.782.545	656.953.111	1.667.756
TOTALI	2.921.808	19.054.604.408	85.945.932	5.357.664.575	16.463.184
				Riserva soprapremi	40.000.000

Totale riserve matematiche 5.414,127.759

Totale delle riserve matematiche sui contratti in corso:

al 31 dic. 1939	L. 5.414.127.759.—
al 31 dic. 1938	» 4.831.245.658.—
incremento	L. 582.882.101.—
Accrescimento disponibilità patrimoniale dell'eserc.	» 659.609.171,97
incremento riserve matematiche	» 582.882.101.—
utile netto	**L. 76.727.070,97**

L'utile netto che supera di Lire 9.906.004,24 quello del 1938, in base alle disposizioni di legge, sarà così ripartito:

a riserva ord. (10%)	L. 7.672.707,10
a riserva di garanzia	» 3.000.000.—
	L. 10.672.707,10
Rimanenza	L. 66.054.363,87

Di tale rimanenza è da attribuire:

lo 0.75 % al Consiglio d'amministr.	L. 495.137,72
il 3.75 % al pers.	» 2.477.038,65
	L. 2.972.176,37

Residua una somma netta di Lire 63.081.917,50 da dividere in parti uguali tra lo Stato e gli assicurati, compresi in questo esercizio, per la prima volta, anche gli assicurati delle compagnie private per la parte relativa alle quote cedute all'Istituto.

La quota spettante agli assicurati, per la partecipazione agli utili, ammonta dunque a L. 31.540.958,75. Essa permetterà di incrementare anche quest'anno le somme assicurate direttamente con l'Istituto prima del luglio 1936 e i contratti collettivi, popolare o a premio unico (nonchè le quote di rischio ricevute in cessione dalle imprese private) nella misura del 5 % del capitale assicurato.

I contratti stipulati direttamente con l'Istituto, in vigore fin dal 1930 vengono quindi ad avere a tutt'oggi i seguenti aumenti:

per l'esercizio 1930	3.— per mille
» » 1931	3,50 » »
» » 1932	4.— » »
» » 1933	4,50 » »
» gli esercizi dal 1934 al 1939 compreso, 5 p. mille per ogni esercizio	30.— » »
Totale	45.— per mille

I contratti stipulati direttamente con l'Istituto dopo il 1. luglio 1936, in forma ordinaria e a premio annuo, **fruiscono** invece, come è noto, **della partecipazione agli utili con effetto immediato, sotto forma di riduzione del premio** che viene soddisfatta all'atto del pagamento del premio annuo successivo. **Tale partecipazione potrà essere consentita anche per il 1939 nella misura del 6 % del premio annuo**

Una somma di L. 31.540.958,75, esattamente uguale a quella attribuita agli assicurati, spetta allo Stato come quota di sua partecipazione. Così in sei esercizi l'Istituto avrà versato al Tesoro, a questo titolo, la somma globale di 155.678.772,15.

In seguito alle assegnazioni come sopra stabilite, i fondi patrimoniali dell'Istituto, compreso quello di proprietà dello Stato, che continua ad alimentarsi dei propri interessi, vengono ad assumere a 1. gennaio 1940 l'ammontare seguente:

riserva ordinaria	L. 88.482.132,43
riserva di garanzia	» 30.331.622,62
riserva oscillazioni valori	» 72.316.665,76
riserva speciale a garanzia di attività varie	» 20.097.211,67
fondo ammortamento titoli azionari	» 35.330.722,47
	L. 246.558.354,85
fondo straord. di garanzia di proprietà dello Stato	» 153.246.900,85
Tot al 1. genn. 1940	**L. 399.805.255,70**

L'insieme dei fondi patrimoniali eccede di quasi 36 milioni la cifra del precedente esercizio e raggiunge una entità tale che, tenuto presente il calcolo prudenziale che presiede alla valutazione delle riserve matematiche, permette di affrontare serenamente ogni eventuale aggravamento di rischi.

Al fine di meglio valutare i risultati esposti, occorre considerare che le vicende di questi ultimi anni, con denominazione superficiale chiamati di crisi, non costituiscono che successivi aspetti di una faticosa strada che l'umanità sta percorrendo per raggiungere un diverso equilibrio, che riguarda tanto gli individui singoli e le categorie, quanto i popoli.

Questa ansiosa ricerca di una più alta giustizia sociale non può manifestarsi senza turbamenti e alterazioni dei fattori economici, alterazioni che solo in processo di tempo creano condizioni più favorevoli allo sviluppo della previdenza facoltativa.

Ciò non ostante, il Consiglio di amministrazione è lieto di constatare che i risultati oltrepassano ogni ottimistica aspettativa e consolidano sempre più il prestigio e il primato dell'Istituto.

Il merito di tanta floridezza va attribuito a tutti coloro che nell'amministrazione centrale ed in quella periferica e nel campo produttivo hanno prestato la loro opera assidua, infaticabile ed appassionata.

Ad essi il Consiglio di amministrazione dell'Istituto esprime il suo plauso e la sua gratitudine.

Il Consiglio di Amministrazione

NOTIZIE RECENTISSIME

Sommossa popolare in Egitto contro le autorità britanniche

Cairo presidiata dalle truppe inglesi - La tensione si aggrava - Le ripercussioni nel mondo arabo

TETUAN, 22

La sorda lotta in corso tra l'Egitto e le autorità britanniche, che hanno fra l'altro occupato militarmente anche la città del Cairo, in contrasto assoluto con le tassative stipulazioni del trattato anglo-egiziano, ha vaste e clamorose ripercussioni in tutti gli Stati arabi.

Le autorità britanniche in Egitto mantengono finora un contegno subdolo, alternando nei loro rapporti col Governo egiziano le blandizie alle minacce, ma continuando in sostanza ad agire da padrone come se l'Egitto indipendente e sovrano non avesse un governo alla sua volta indipendente.

La tensione dei rapporti tra il Re Faruk e l'ambasciatore britannico sir Miles Lampson è estrema; e questo è uno dei principali motivi che contribuiscono a rinfocolare l'agitazione contro gli inglesi, data la grande popolarità del giovane Sovrano.

Ad onta dell'estremo rigore della censura imposta dalle autorità inglesi, l'opinione egiziana è al corrente della situazione disastrosa in cui la Gran Bretagna è stata ridotta dalle sconfitte subite in Francia, e più ancora dalla colpevole imprevidenza e dal mostruoso egoismo dei suoi dirigenti.

All'eclissi del prestigio britannico in Egitto e in tutto il vicino oriente arabo, contribuisce poderosamente anche il fatto che l'incomprensione, l'imprevidenza e l'avarizia degli inglesi hanno gettato nella miseria le vaste popolazioni agrarie dedite alla piantagione del cotone, avendo gli inglesi ritenuto buona politica acquistare in America anche la percentuale del loro fabbisogno di cotone, che fino all'anno scorso avevano sempre acquistato in Egitto.

Secondo le ultime notizie giunte dal Cairo in questi ambienti arabi, cruenti scontri sono avvenuti durante una sommossa popolare contro gli inglesi. Mancano finora i particolari, ma sembra che una compagnia di fucilieri scozzesi abbia sparato sulla folla tumultuante. L'incidente potrà avere serie ripercussioni sui rapporti tra il Governo egiziano e le autorità britanniche.

Le risorse minerarie nella Tunisia

ROMA, 22

La Tunisia, terra fecondata dal lavoro italiano, attende l'apporto di nuove energie per il maggiore sviluppo delle sue cospicue risorse, agricole, industriali e commerciali. L'epoca in cui ciò avverrà si approssima.

Dopo l'agricoltura, l'elemento di maggiore interesse dell'economia tunisina, è indubbiamente l'industria estrattiva. Attualmente il settore minerario più fiorente è quello dei fosfati di cui esistono, specialmente nella regione di Gafsa, masse cospicue valutate ad un milione e mezzo di tonnellate; la produzione di fosfati ha superato nello scorso anno i due milioni di tonnellate, ed è suscettibile di largo sviluppo.

Per quanto riguarda i minerali metalliferi il sottosuolo è ricco di piombo (Gebel Ressas), di zinco e di ferro (Nefta). L'entità dei giacimenti tunisini di minerali di ferro viene valutata a 89 milioni di tonnellate, con un contenuto medio utile del 47 per cento: la produzione attuale è ancora assai limitata aggirandosi sulle 150 mila tonnellate all'anno. Materiali da costruzione eccellenti si ricavano da miniere e cave, che già nel periodo romano conobbero una fase di intensa attività.

Minori possibilità presenta, almeno per ora, invece la Tunisia, per quanto riguarda i combustibili e i carburanti. Le ricerche petrolifere organizzate dal Governo francese non hanno dato sinora risultati positivi, autorizzando peraltro a ritenere che il petrolio si possa trovare in Tunisia in strati assai profondi del sottosuolo e che ogni conclusione si debba riservare sino alla messa in opera di mezzi tecnici più potenti di estrazione. Per quanto riguarda i combustibili solidi, vanno menzionati i giacimenti del Capo Bon che nel periodo della guerra mondiale e immediatamente successivo hanno fornito circa 40 mila tonnellate all'anno di lignite. All'infuori delle estrattive, le altre industrie hanno in Tunisia uno sviluppo ancora piuttosto modesto.

Una conferenza a Roma

sulla nuova scuola tedesca

ROMA, 22

Oggi il dott. Holfeder, direttore del Ministero dell'Educazione Scientifica e della Cultura Popolare del Reich, ha tenuto, nella sala dell'associazione « Kaiser Wilhelm » una conferenza sul « Rinnovamento dell'educazione scolastica tedesca ».

Il direttore della sezione romana dell'Associazione Hoppensted ha messo in evidenza che la conferenza del dottor Holfeder costituisce un'integrazione tedesca dell'importantissima esposizione fatta dal ministro Bottai. Dalle due conferenze risulta un quadro unitario dei principi educativi delle due Nazioni alleate.

Ha quindi parlato il dott. Holfeder il quale, esposti i concetti basilari della scuola tedesca in regime nazionalsocialista, ha fatto un efficace raffronto tra gli scopi educativi della scuola nazionalsocialista e le finalità che si proponeva nel campo scolastico il liberalismo. Quindi egli ha illustrato particolareggiatamente i principi della scuola tedesca che entra quest'anno nella sua pratica attuazione secondo principi unitari.

L'interessante conferenza seguita con il più grande interesse dallo scelto uditorio, è stata vivamente applaudita.

Servizio di carrozze letti tra Roma e Monaco

ROMA, 22

Da domani 23, in partenza da Roma, e dal giorno 24, in partenza da Monaco, verrà istituito un servizio di carrozza letti di prima e seconda classe, fra Roma e Monaco, con i treni 34 R 68-68 e 65 R. 65-31. Dalle stesse date verrà soppresso il servizio di carrozza letti di prima e seconda classe fra Milano e Monaco. Dalla notte dal 22 al 23 corr. in partenza da Roma e dalla notte successiva, in partenza da Trieste, vengono riattivate le comunicazioni direttissime 44 e 45 fra Roma e Trieste.

Le relazioni cinematografiche fra Italia e Germania

Esperti tedeschi a Roma

ROMA, 22

In seguito ad invito del Ministro per la Cultura Popolare il Ministro per la Stampa e Propaganda del Reich ha inviato in Italia una delegazione di funzionari ed esperti in materia cinematografica per esaminare i problemi che in materia interessano le relazioni dei due Paesi alleati.

La delegazione è composta da Karl Melzer, vice-presidente della Reichsfilmkammer Oberregierungerat, d.r Wolfang Fischer dell'Ufficio di censura cinematografica al Ministero della Propaganda, d.r Gunter Schwarz della Reichsfilmkammer e d.r Kurt Hubert della « Tobis ».

I camerati germanici, ricevuti da funzionari del Ministero per la Cultura Popolare e dai dirigenti della Federazione dello spettacolo, dell'Istituto nazionale Luce e dell'E.N.A.I.P.E., hanno iniziato lo scambio di vedute per accordi tendenti ad un sempre maggior sviluppo dei rapporti cinematografici tra l'Italia e la Germania sotto l'aspetto economico culturale.

Gli esperti hanno visitato gli stabilimenti di Cinecittà e il Centro sperimentale di cinematografia ed hanno assistito alla proiezione di pellicole e di documentari italiani editi recentemente.

Londra alla ricerca degli stranieri disposti a battersi per l'Inghilterra

SAN SEBASTIANO, 22

Mentre a Compiègne veniva firmato l'armistizio, i giornali londinesi continuavano a pubblicare le fantasticherie di Duff Cooper, Ministro delle informazioni, su pretese resistenze francesi.

Del generale disertore De Gaule che, sotto gli auspici di Churchill, parla alla radio di Londra invitando i francesi ad arruolarsi sotto la bandiera britannica, i giornali inglesi hanno avuto ordine di non occuparsi più dopo che il generale Pétain gli ha intimato di rimpatriare immediatamente.

Stasera un altro personaggio francese, un certo Masson, corrispondente da Londra della Radio nazionale francese, il quale da due o tre giorni parlava dalle stazioni radio londinesi, ha anch'egli ricevuto ordine perentorio di rientrare in Francia.

Intanto si ha da Londra che il Governo britannico va disperatamente alla ricerca di stranieri disposti a battersi per l'Inghilterra. Dopo aver tentato di assoldare il generale De Gaule per il reclutamento di disertori francesi, Churchill ha invitato a Londra i vari governi fuggiaschi che peregrinano per la Francia, ciascuno dei quali porta con se qualche branco di illusi, pronti a lasciarsi offrire un fucile ed un tanto al giorno dal Governo britannico.

Si spera a Londra di poter affidare la difesa della metropoli a legionari ceki, polacchi, olandesi, belgi, norvegesi, ecc. Ed anzi, come nota allegra, si può rilevare che si parla a Londra di nominare colonnelli dell'esercito inglese alcuni ras abissini che dal 1936 vivevano in esilio a Gerusalemme.

Inoltre i giornali di Londra accenavano anche oggi all'armata di oriente, già comandata dal generale Weygand. L'*Evening Standard* scriveva che gli ebrei di tutto il mondo sarebbero disposti a quotarsi per sovvenzionare l'armata d'oriente, che trovandosi in Siria, potrebbe esercitare tempestivamente pressione sull'Egitto e costituire un serio ammonimento per il Re Faruk.

Chiesa cattolica colpita da una bomba nemica a Duisburg

BERLINO, 22

In occasione di una delle incursioni aeree britanniche sul territorio del Reich, compiuta negli ultimi giorni, una delle bombe lanciate disordinatamente è caduta a Duisburg sulla chiesa cattolica della Fabbrichenstrasse. La chiesa e una casa di abitazione civile sono state gravemente danneggiate.

La condotta cavalleresca della Germania verso la Francia

BERNA, 22

Le *Basler Nachrichten*, la *Neue Zurcher Zeitung* e il *Bund* rilevano il tono cavalleresco con cui la Germania ha accolto la Francia a Compiègne, osservando come essa si sia astenuta da qualsiasi premeditata umiliazione dei francesi e non ha solo riconosciuto il loro valore, ma anche, in contrasto con la condotta tenuta dagli alleati nel 1918, ha mantenuto un senso di umano rispetto per il popolo vinto.

L'Indocina francese

La questione del contrabbando non è del tutto definita

TOKIO, 22

L'agenzia *Domei* informa che negli ambienti bene informati si ritiene che la questione del contrabbando dell'Indocina per il Governo di Chung King non è stata definita con la dichiarazione fatta ieri dall'ambasciatore francese Arsene Henri il quale ha affermato che in Indocina vige il divieto di esportazioni di materiale bellico diretto alla Cina di Ciang Kai-scek e ha accettato che il Giappone invii persone a controllare la verità di questo asserto.

Il giornale *Asahi* informa intanto che entro un paio di giorni si avrà una riunione interministeriale fra i rappresentanti dei ministeri degli Esteri, della Guerra e della Marina per nominare gli ispettori nipponici i quali si recheranno in Indocina per tale controllo. La stampa continua ad affermare che tuttavia il Giappone, ove la Francia non tenesse fede ai suoi impegni, sarebbe costretto a prendere provvedimenti adeguati. Il *Nichi Nichi* per suo conto rileva che anche se si risolverà la questione dell'Indocina resta sempre non meno grave quella del contrabbando effettuato per Chung King da Burma, che è possedimento britannico.

Il ministro d'Olanda a Tokio ha comunicato al ministro degli Esteri nipponico che i Paesi Bassi si assumono la piena responsabilità per il bombardamento del peschereccio giapponese da parte di un aeroplano olandese nelle acque delle Indie olandesi; esprimono vivo rincrescimento per l'avvenuto e promettono la punizione dei colpevoli.

Re Carol parla alla radio

Il probabile Capo del Governo

BUCAREST, 22

Stasera, alle 21, è stato radiodiffuso un discorso di Re Carol alla Nazione.

Il ministro della Real Casa, Urdarianu, che per effetto della costituzione del Partito della Nazione, organismo politico unico e totalitario, era stato nominato capo di Stato maggiore della stessa organizzazione, è stato nominato, con decreto reale, anche Ministro segretario di stato.

Negli ambienti politici si assicura che l'incarico affidato ad Urdarianu e la sua nomina a Ministro segretario di stato devono essere interpretati come segni della sua prossima nomina a Capo del Governo. Nel corso di prossimi giorni sarà formato infatti un Governo, espressione del nuovo partito politico e nel quale entreranno anche vari elementi giovani provenienti dalla disciolta organizzazione della Guardia di ferro.

Urdarianu, da alcuni anni, è la personalità più in vista della vita politica romena. Egli è il più fedele ed intelligente consigliere di Re Carol e la sua nomina a Capo del Governo significherà che l'unione fra la Corona ed il Governo diverrà sempre più stretta e che il Re parteciperà in maniera sempre più attiva alla vita politica del paese.

Un'altra nomina importante è quella del prof. Moldovan a segretario generale del « Partito della Nazione », carica che egli aveva tenuto nel disciolto Fronte della rinascita nazionale.

I giornali dedicano tutta la loro attenzione a questa trasformazione del regime politico romeno ed esprimendo la gratitudine dell'intera Nazione al Sovrano, che fin da due anni fa aveva dato al paese un orientamento autoritario, e scrivono che oggi che tutto l'avvenire dell'Europa gravita intorno alle forze dei Paesi totalitari, anche la Romania accentua il suo carattere di regime totalitario, unendo in un partito unico tutte le forze vive della Nazione, per essere pronta a far fronte a tutte le circostanze eccezionali dell'ora.

I giornali annunciano anche le basi teoriche del nuovo partito, che sono analoghe a quelle dei Partiti fascista e nazista.

Sulle cause che hanno determinato questa nuova trasformazione del partito unico romeno, il governativo *Romania* afferma che oggi è necessario imporre a tutti i cittadini una sola disciplina ed una sola dottrina, se si vuole evitare quanto è accaduto ad una grande nazione che è andata distrutta per l'individualismo anarchico, lo sfrenato egoismo, il desiderio insaziato di guadagni e di piacere che vi regnavano. Il *Kurentul* afferma che il nuovo Partito eliminerà gli ultimi resti della defunta democrazia ed accentuerà la marcia del popolo romeno in conformità con il ritmo vittorioso dei tempi.

Nuovi accordi commerciali tra Italia e Svizzera

L'« Agenzia Stefani » comunica in data di ieri:

Si sono riuniti in questi giorni a Roma la delegazione svizzera presieduta dal signor Hotz e la delegazione italiana presieduta dal sen. Giannini, per esaminare l'andamento degli scambi italo-svizzeri e predisporre nuovi accordi commerciali. Oggi gli atti elaborati dalle due delegazioni sono stati firmati per la Svizzera dal ministro plenipotenziario Ruegger e per l'Italia dal sen. Giannini.

Le trattative oggi concluse hanno mirato ad incrementare gli scambi fra i due Paesi e ad adeguarli alle necessità dell'attuale situazione, nonchè a risolvere i principali problemi sorti dopo la stipulazione dei precedenti accordi che risalivano a 4 anni addietro.

Le nuove convenzioni, che stabiliscono l'estensione dei vigenti accordi italo-svizzeri all'Albania, prevedono un notevole aumento di contingenti, sia in favore dell'Italia che della Svizzera. L'Italia potrà incrementare la propria esportazione dei prodotti ortofrutticoli, in particolar modo di frutta fresca e secca, di pomodori, della seta, del fiocco di rayon, dello zolfo, degli olii essenziali e di numerosi prodotti industriali, quali automobili, vetrerie, prodotti cartari, celluloide ecc.

Dal canto suo la Svizzera aumenterà sensibilmente le forniture all'Italia di macchinari di vario genere occorrenti all'industria italiana, sopratutto nelle attuali contingenze, nonchè di altri prodotti come calciocianamide, prodotti chimici vari ecc.

E' stato anche raggiunto, in un'atmosfera di collaborazione, un accordo circa il ritorno all'Italia dell'amministrazione della maggior parte dei contingenti di importazione che erano gestiti dalle autorità svizzere.

La collaborazione dei due Paesi nel campo dei rapporti commerciali sarà rafforzata dall'istituzione di una commissione mista permanente, composta di delegati delle due Nazioni, che avrà lo scopo di seguire dappresso l'andamento degli scambi e di regolare prontamente ogni questione interessante gli stessi.

Gli scambi italo-jugoslavi

Dichiarazioni di Markovich sul nuovo accordo

BELGRADO, 22

Il ministro degli Esteri, Zinzar Markovich, ha fatto alla stampa una dichiarazione a conclusione dei lavori del Comitato economico permanente italo-jugoslavo recentemente riunitosi a Roma. Dopo avere riepilogato la storia dei rapporti economici fra i due Paesi e rilevata l'importanza del mercato italiano per l'economia jugoslava, il ministro degli Esteri ha sottolineato gli sforzi dei fattori responsabili per un maggiore sviluppo degli scambi.

Le ultime conversazioni commerciali fra i due paesi — egli ha detto fra l'altro — hanno raggiunto pienamente i loro scopi. Mentre da una parte una guerra terribile continua, noi abbiamo potuto concludere con l'Italia amica per tutto un anno un accordo sull'aumento del commercio e sul reciproco rifornimento di materie prime.

L'accordo è stato agevolato dal fatto che la collaborazione con i nostri grandi consumatori e rispettivamente fornitori corrisponde nel modo migliore e più completo alla politica pacifica della Jugoslavia la quale è convinta che una messa a punto di comune accordo, saggiamente preparata e realizzata serve agli interessi dei popoli non soltanto sul terreno economico.

L'azione per lo sviluppo dell'autotrazione a gassogeno

Il Ministero delle Comunicazioni prosegue attivamente la sua azione autarchica per lo sviluppo dell'autotrazione a gassogeno, i cui vantaggi possono essere particolarmente apprezzati dal pubblico in un periodo di necessaria limitazione del consumo di carburanti liquidi. Infatti, su conforme parere della commissione interministeriale autogassogeni, sono stati concessi altri 16 premi di acquisto per l'importo di lire 102 mila a nove ditte acquirenti di autobus ed autocarri nuovi, di fabbricazione italiana, appositamente costruiti per il funzionamento esclusivo a gassogeno. Inoltre, è stata concessa a 17 ditte esercenti autoservizi la complessiva somma di lire 791 mila 600 a titolo di contributo per la trasformazione a gassogeno di 48 autobus già funzionanti con carburanti liquidi di importazione.

Il condono ai condannati che compiono atti di valore

Possibilità di libertà provvisoria

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà nella prossima settimana il provvedimento, già approvato dalla Camera e dal Senato, relativo alla sospensione dei procedimenti penali, dato lo stato di guerra.

Il provvedimento in questione, com'è già stato largamente illustrato nel comunicato del recente Consiglio dei ministri, prevede il condono delle pene ai condannati che compiono atti di valore; atti, naturalmente, per cui deve essere la autorità militare stessa a proporre al Ministro guardasigilli il condono totale o parziale delle pene. Per quanto riguarda la sospensione dei procedimenti penali, essi possono essere sospesi con ordinanza motivata, non soggetta a impugnazione, oppure su richiesta del P. M. o delle parti private. Durante la sospensione rimane sospeso anche il corso dei termini stabiliti per la prescrizione dei reati, e di quelli processuali. Nei procedimenti sospesi il giudice d'ufficio può, dietro richiesta, concedere la libertà provvisoria a norma degli art. 277 e 278 del codice di procedura ed anche nei casi preveduti dall'art. 253, purchè non si tratti di reati che la legge punisce con la pena della reclusione superiore nel minimo ai dieci anni. Il giudice può sottoporre l'imputato a cauzione.

Si dispone altresì il divieto di emissione e di esecuzione di mandati e di ordini per gli imputati in servizio alle armi. Durante l'applicazione della nuova legge di guerra il Ministro guardasigilli può ordinare il differimento o la sospensione dell'esecuzione delle pene pecuniarie o delle pene detentive non superiori, in complesso o nella parte che rimane da espiare, a tre anni, in favore di già condannati il cui coniuge, uno o più figli o fratelli o affini dello stesso grado si trovino sotto le armi. Naturalmente, per quel che riguarda le proposte di condono per i reati militari, la competenza è delle autorità militari superiori. Sono quindi accennati i provvedimenti sulla condizione degli imputati detenuti, nei procedimenti sospesi. Il Ministro guardasigilli può inoltre ordinare il differimento o la sospensione dell'esecuzione di pene pecuniarie, quando dall'esecuzione delle pene stesse possa derivare grave pregiudizio all'interessato. E' concessa in certi casi la liberazione condizione anche se non concorrono i requisiti preveduti dal codice penale. Infine sono elencate le nuove disposizioni riguardanti alcune situazioni particolari dei militari.

Il comandante Brignole festeggiato a Noli

NOLI, 22

Ieri sera è qui giunto il valoroso tenente di vascello Giuseppe Brignole comandante la torpediniera «Calatafimi» che nei primi giorni delle ostilità tra l'Italia e gli alleati affrontava nelle acque liguri ben nove unità nemiche, affondando un caccia che insieme alle altre unità tentava un attacco contro le coste liguri. Il valoroso ufficiale è stato ricevuto alla stazione da tutta la popolazione che gli ha improvvisato una grande manifestazione, dai familiari e dalle autorità locali. Il comandante Brignole è rimasto visibilmente commosso ed ha ringraziato i suoi concittadini.

Aeroplano civile francese atterrato in Liguria

GENOVA, 22

In un aeroporto di fortuna presso Cogoleto, provincia di Genova, è atterrato stamane all'alba un aeroplano civile francese, con a bordo due perone. Interrogate, hanno dichiarato di essere sudditi polacchi partiti in aereo da Bordeaux approfittando della confusione che vi regnava e di essere venuti in Italia per mettersi al sicuro.

L'apparecchio, che è in buone condizioni ,è stato sequestrato e le persone che esso recava internate.

Piroscafi francesi passati sotto bandiera inglese

ISTANBUL, 22

Piroscafi che battevano bandiera francese e alcune petroliere ugualmente francesi, per le quali erano state iniziate ad Ankara trattative per acquisto da parte del Governo turco, hanno cambiato bandiera e sono divenuti inglesi. E' stato infatti stipulato il contratto di vendita dinanzi al console francese fra gli armatori venditori e gli acquirenti.

L'indignazione dei belgi contro i "protettori,, inglesi

BERLINO, 22

La stampa tedesca riporta che la indignazione dei belgi contro i « protettori » britannici cresce di giorno in giorno, mano a mano che vengono scoperte nuove efferate crudeltà perpetrate durante la loro ingloriosa marcia. Ora si viene a conoscenza che le orde britanniche in fuga hanno ucciso a colpi di baionetta, sei abitanti della cittadina belga di Okegen.

Myron Taylor ammalato

FIRENZE, 22

Myron Taylor, ambasciatore straordinario del Presidente Roosevelt presso la Santa Sede, si trova da qualche giorno ammalato nella villa «Schifanoia» a San Domenico di Fiesole. Il signor Taylor, che è affetto da una forma epatica è quotidianamente visitato dai suoi medici curanti. Il suo stato non desta preoccupazioni.

Perde le gambe sotto il treno

BARI, 22

Al passaggio a livello di Castellana, il treno merci che da Monopoli stamane era avviato a Fasano investiva in pieno il ragazzo Nicola Forlì di 13 anni, il quale si era avventurato sui binari e riportava la netta amputazione delle gambe all'altezza dell'inguine.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Una colonia di bianchi che non conosce la radio

LIMA, 22

L'aviatore peruviano Conterno Elmerevolaban, il quale collabora con la spedizione scientifica svedese-americana che esplora alcune zone dell'interno, ha riferito di aver scoperto una colonia di ottanta famiglie bianche la quale aveva perduto ogni contatto col mondo fin dal lontano 1915 ed era stata da allora completamente dimenticata dal mondo. La colonia è stata rinvenuta nel territorio fittamente boscoso del distretto di Madre de Dios e i suoi componenti non sapevano nemmeno l'esito della guerra di 25 anni or sono. I capi della colonia hanno appreso con vivo stupore l'esistenza della radiofonia ed hanno chiesto subito un apparecchio per rimettersi in contatto col mondo.

CC N. 176 - Cent. 30 — Edizione del pomeriggio — LUNEDÌ 24 GIUGNO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

L'ALA FASCISTA SUL RIFUGIO DELLA SQUADRA INGLESE

a base navale di Alessandria d'Egitto
bombardata efficacemente dalla nostra Aviazione

...ne e bambini di Trapani vittime d'un'incursione nemica che ha colpito ...lusivamente abitazioni private - Due dei bombardieri abbattuti dai caccia

...llettino n. 12

...artiere generale del-... armate comunica:

...stra aviazione pro-... sue operazioni in ...tore del Mediterra-...lla notte del 22, con ...issima azione e sen-...a perdita, malgra-...olenta reazione con-... e la lunga transvo-... mare, è stata effi-...nte bombardata la ...vale di Alessandria ..., dove è rifugiata ...dra inglese. E' sta-...si battuta la base di .... Raggiunte e bom-... sono state anche, ...nte il maltempo, ...miche in navigazio-... Mediterraneo occi-..., sorvegliato dalle ...nti ricognizioni a ...raggio che si sono ... tutto il bacino Me-...neo. *Un nostro veli-...on è rientrato.*

...'Africa settentriona-...zioni si sono risolte a ... vantaggio; intensa ...à della nostra avia-... contro autoblindate ...nazioni nemiche; un ... quadrimotore nemi-...ato abbattuto.

...'Africa orientale i no-...bat hanno abbattuto ...me un velivolo in-...

...emico ha bombardato ...à di Trapani colpen-...lusivamente abitazio-...ivate. Risultano 20 ... e 38 feriti, fra i qua-...ne e bambini, e tre so-...itari. La nostra cac-...a raggiunto i velivoli ...sari abbattendone due.

...e menzogne inglesi
...che hanno visto ...Milano e a Torino ...giornalisti svizzeri

...NA, 24. — *I corrisponden-...ani dei giornali svizzeri ...ano dispacci in cui si ac-...alla visita di numerosi ...isti esteri, i quali si sono ... nella zona della Lombar-...r constatare i presunti dan-...cati dall'aviazione nemi-... quei distretti industriali ...utti i giornalisti concorde-... affermano di aver potuto ...tare l'abilità con cui gli ...ri nemici si sono distinti ...n colpire gli obiettivi mili-...*

*...e stesse corrispondenze si ... ampiamente in evidenza ... tutte le affermazioni, spe-...ente di fonte inglese, si sia-...velate assolutamente infon-...e menzognere. In tale senso ...rimono i corrispondenti del-...*Neue Zurcher Zeitung*, delle ...r Nachrichten e di altri ...ali. Parecchi altri giornali ...licano anche un dispaccio ...A. T. S. in cui si fanno le ...e constatazioni, cioè a dire ...le suddette informazioni spe-...ente di fonte inglese erano ...pletamente infondate e che ...uno degli obiettivi militari a ...aveva accennato tra l'altro la ...ter, non solo non sono stati ...iti, ma non sono stati prodot-...eri danni neppure alle zone ...stanti.*

...e *Basler Nachrichten* a carat-... *molto vistosi pubblicano un ...paccio da Torino preceduto ... titolo: «Nessun stabilimen-... industriale a Torino ed a Mi-...o è stato danneggiato». In ...sto dispaccio è tra l'altro det-...: «Le notizie secondo le quali ...paesi che sono in guerra con ...talia avrebbero distrutto tutto* il territorio industriale di Torino e di Milano in seguito a bombardamenti dell'aviazione britannica, sono risultate completamente false. Tutti i giornalisti stranieri, particolarmente quelli residenti a Roma, sono stati invitati a fare una visita in questi distretti industriali e ad accertarsi personalmente senza alcuna restrizione, se le notizie di fonte inglese rispondessero alla verità. Perciò, giovedì, ventisei giornalisti stranieri, fra i quali molti svizzeri, sono partiti alla volta di Torino e di Milano. In queste località essi hanno potuto personalmente vistare le fabbriche della Fiat e della Lancia a Torino e quelle di Breda e di Pirelli a Milano. I giornalisti hanno potuto constatare che tutte queste fabbriche funzionano nel modo più normale e non sono state danneggiate minimamente. Su Torino furono lanciate soltanto trenta bombe, su Milano ventisette. I danni materiali che ha provocato il lancio di tali bombe sono stati accennati nel bollettino delle forze armate italiane».*

La Francia è stata rovinata dalla politica demagogica

LISBONA, 24. — Il *Diario de Manha* scrive che la Francia è stata rovinata dalla disastrosa politica demagogica degli ultimi anni. La Francia antica non scompare dalla storia, bensì il suo sistema demoliberale, la democrazia degli immortali principi, il conservatorismo borghese, il conformismo utilitario ed edonistico, l'eleganza frivola, l'amoralità e la vuotezza letteraria. Il giornale rileva come la battaglia perduta dalla Francia offra un maggiore incentivo per continuare in Portogallo la rivoluzione dell'ordine, ed esalta l'opera antiveggente di Salazar che ha risanato il costume politico e il senso antidemocratico.

Le relazioni germano-russe
Ridicole voci smentite

MOSCA, 24. — In seguito all'entrata della truppe sovietiche nei Paesi baltici, vengono in questi ultimi tempi diffuse voci, secondo le quali cento e forse centocinquanta divisioni sovietiche sarebbero concentrate sulla frontiera lituano-tedesca, che tale concentramento di truppe è determinato dal malcontento della U.R.S.S. per i successi della Germania in occidente, che l'U.R.S.S. si preoccupa dell'aggravamento delle relazioni tedesco-sovietiche e persegue lo scopo di fare pressione sulla Germania. Variazioni su questo tema vengono ripetute, in questi ultimi tempi, quasi quotidianamente sulla stampa americana, giapponese, inglese, francese, turca e svedese. L'agenzia *Tass* è autorizzata a dichiarare che tutte queste voci, la cui assurdità è evidente, non sono conformi alla realtà e che perseguono lo scopo di turbare le relazioni tedesco-sovietiche, le quali invece restano quali sono state stabilite dal patto di non aggressione esistente.

L'agenzia *Tass* è autorizzata a dichiarare essere prive di fondamento e inventate di sana pianta le voci corse in questi ultimi giorni all'estero intorno a conversazioni che avrebbero avuto luogo tra l'U.R.S.S. e la Turchia per giungere alla conclusione di un nuovo trattato sovietico-turco. Altrettanto prive di ogni fondamento sono le voci secondo le quali il ministro per gli Affari esteri turco, Saragioglu, avrebbe intenzione di recarsi a Mosca.

Da Tallinn si ha che il nuovo Governo estone ha fatto la seguente dichiarazioni: «Il Governo estone svilupperà le relazioni normali con tutti gli altri Stati. Il suo primo compito sarà di garantire l'onestà e la reale esecuzione del patto estone-sovietico e sulla base di una stretta unione continuerà a sviluppare le relazioni sincere ed amichevoli con l'U.R.S.S. Il Governo si prefigge inoltre di provvedere allo scioglimento delle camere e alla riforma comunale. Alleggerirà la organizzazione statale e la libererà dei funzionari disonesti; garantirà i diritti delle minoranze e migliorerà le condizioni di lavoro degli operai come anche quelle degli intellettuali».

Le condizioni italiane d'armistizio
consegnate ai plenipotenziari francesi

ROMA, 24 — I plenipotenziari francesi sono giunti all'Aeroporto del Littorio ieri alle ore 15.05.

Alle ore 19.30, in una località nei pressi di Roma, i plenipotenziari italiani hanno consegnato ai plenipotenziari francesi le condizioni di armistizio.

Erano presenti, per parte italiana, il conte Ciano, ministro degli Affari Esteri, il maresciallo Badoglio capo di Stato Maggiore generale, l'ammiraglio Cavagnari, capo di Stato Maggiore della Marina, il generale Pricolo, capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, il generale Roatta, Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Per parte francese il generale d'armata Huntzinger, l'ambasciatore Noel, il generale Parisot, il vice ammiraglio Leluc, il generale di brigata aerea Bergeret.

Mentre si avvicina la grande ora per l'Inghilterra
La conclusione di un infelice periodo
di politica imperialistica nel Mediterraneo

BERLINO 24 — Il *Montag* nel suo articolo editoriale scrive che l'armistizio franco-italiano segnerà per la Francia l'epilogo d'un infelice periodo di politica imperialistica nel Mediterraneo, nell'Africa e nell'Asia minore. In realtà Francia e Italia si trovavano in guerra fin dal 1935 pur senza far ricorso alle armi. I rapporti fra l'Italia da una parte, la Francia e l'Inghilterra dall'altra, sono stati negli ultimi cinque anni non diversi dai rapporti tra la Germania e queste Potenze. Inghilterra e Francia praticamente avevano preparato una guerra contro l'Italia nel Mediterraneo come contro la Germania nel continente. L'incontro in Italia con la delegazione del Governo francese per la firma dell'armistizio italo-francese è dunque parte integrante dell'incontro di Compiègne.

I vari teatri della guerra

La firma dell'armistizio tra la Francia e la Germania viene messa naturalmente nel massimo rilievo dai giornali i quali nei titoli a piena pagina mettono anche in particolare rilievo che le ostilità verranno sospese soltanto sei ore dopo che la conclusione dell'armistizio tra la Francia e l'Italia sarà stata comunicata al Gran Quartiere Generale del Fuehrer.

Anche nei commenti i giornali fanno risaltare questa condizione inserita nel trattato di armistizio sottoscritto a Compiègne osservando come tale condizione documenti nel modo più definitivo l'inscindibile unità dell'Asse.

La *Boersen Zeitung* scrive che, data la schiacciante sconfitta subita sei sole settimane dopo l'inizio dell'offensiva promessa e soltanto diciassette giorni dopo l'inizio della battaglia della Somme i francesi non avevano altra alternativa fuorchè di aderire alle condizioni delle Potenze dell'Asse per l'Armistizio. Ne viene di conseguenza, conclude il giornale, che ora l'Inghilterra ha da difendersi da sola. Essa conosce per la prima volta da sei secoli questo senso di solitudine e l'imbarazzo e l'ansia di cui dànno prova i giornali britannici cresceranno presto con ritmo tempestoso mozzando il fiato in gola ai signori bellicisti di Londra.

Il *Voelchischer Beobachter* rileva che le ostilità in Francia continueranno finchè i francesi non avranno firmato l'armistizio con l'Italia e aggiunge che in Italia, come a Compiègne, la Francia ha da scontare i suoi peccati, compreso il triste vassallaggio verso l'Inghilterra. Ormai, conclude il giornale, l'Inghilterra è isolata e si avvicina, ed anzi è imminente per questa principalissima colpevole, la grande ora storica della resa dei conti.

L'ansia britannica

La *Daz* scrive: «Da secoli la politica britannica sfruttava per i suoi fini ogni motivo di tensione fra i vicini europei e, soprattutto, aizzava la Francia contro la Germania. Ora la Francia dovrà, fra l'altro, capire che la sua ex-alleata inglese non desiste ancora dalla guerra e dovrà essere anzitutto abbattuta.

La *Boersen Zeitung* sottolinea come dai bollettini del Quartier Generale Italiano risulti che attraverso importanti successi aeronavali l'Italia assolve il suo arduo compito strategico nel Mediterraneo. Il compito delle forze armate italiane nella condotta bellica delle Potenze dell'Asse contro quelle plutocratiche occidentali, conclude l'articolo, fu all'inizio della guerra quello di immobilizzare l'esercito francese al confine alpino e nel levante e di tagliare le comunicazioni fra la madre patria francese e l'Africa Settentrionale, di tenere ferme le forze di terra britanniche nel Mediterraneo, in Africa, in Egitto, nel Sudan, in Palestina e nel Kenia; di immobilizzare, inoltre, grandi quote delle flotte francese ed inglese nel Mediterraneo. Con questi compiti si è reso effettivo il controblocco verso l'Inghilterra, iniziato dalla Germania sospingendola progressivamente verso occidente. La conoscenza di questa interdipendenza rende possibile di inserire nel coordinamento generale della condotta bellica delle Potenze dell'Asse le singole operazioni delle forze armate che per necessità si svolgono in teatri diversi molto lontani l'uno dall'altro.

Mentre gli inglesi sino alla disfatta definitiva della Francia avevano sempre fatto l'elogio della forza, della invincibilità e della bravura dell'esercito francese e dei suoi capi ed avevano sempre presentato l'esercito francese come superiore a quello tedesco in quanto concerne qualità e quantità, cominciano ora ad insultare nel modo più ignobile i soldati francesi, i loro capi e l'alto comando francese.

In relazione a questo fatto si menziona da parte tedesca un articolo del *Daily Mail* nel quale è detto, specialmente, che: «l'alto comando francese ed il governo francese avevano rifiutato di credere agli avvertimenti ch'erano stati loro dati spesso, durante gli ultimi sette anni, circa gli armamenti tedeschi. I tedeschi avevano sei volte più carri dei francesi. Lo Stato Maggiore francese non voleva credere che i tedeschi fossero in grado di effettuare attacchi così terribili, per così dire in serie e trascurarono di prendere particolari misure di precauzione nella zona delle fortezze, al nord di Montmedy. Le truppe incaricate di difendere le casematte della frontiera s'erano ritirate, avevano lasciato una protezione sufficiente per i ponti e quando i tedeschi raggiunsero i ponti li trovarono intatti. Allorchè il generale Weygand è stato pregato di assumere il comando rispose: «Mi avete chiamato due settimane troppo tardi!».

Sin qui il giornale inglese. Negli ambienti berlinesi si dice che in questa occasione si manifesta il vero carattere dell'Inghilterra. Dapprima l'Inghilterra spinge i popoli alla guerra contro la Germania facendo l'elogio della loro forza e dei loro invincibili eserciti, mentre avvilisce scientemente le forze militari del Reich. La Gran Bretagna promette solennemente a questi Stati di assisterli, ma al caso pratico non invia il minimo aiuto o non invia loro che, al momento in cui il pericolo aumenta, abbandona vilmente gli alleati per fuggirsene nelle sue isole. Infine, dal porto sicuro, oltraggia e diffama l'alleato.

Il Reggente del Partito
tiene rapporto alle gerarchie di Milano e di Torino

MILANO, 24. — E' qui giunto ieri mattina il cons. naz. Capoferri che si è subito recata alla Casa del Fascio dove si è incontrato con il prefetto e con il vice federale. Dopo avere visitato gli uffici, il Reggente del P. N. F. ha tenuto rapporto ai componenti i due direttori, ai gerarchi e federali, ai fiduciari di gruppo e ai segretari delle unioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, ai quali ha impartito le direttive per l'azione da svolgere nei vari settori durante il periodo bellico. Il rapporto si è iniziato e chiuso con il saluto al Duce.

Successivamente il cons. naz. Capoferri si è recato a Torino ove, presenti il prefetto e il federale, ha tenuto rapporto alla Casa Littoria, alle gerarchie maschili e femminili delle federazioni dei Fasci di combattimento e ai dirigenti delle organizzazioni sindacali. Il cons. naz. Capoferri ha impartito le disposizioni da svolgere nell'ora storica che la Patria sta vivendo ed ha illustrato le direttive emanate dai recenti fogli di disposizioni del Partito. Il rapporto si è chiuso con vibranti acclamazioni al Duce.

Le direttive del Ministero
ai funzionari agricoli della Lombardia e del Piemonte

MILANO, 24. — Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste ha riunito a Milano, nel palazzo del Governo, presente il prefetto, gli ispettori provinciali e compartimentali dell'agricoltura della Lombardia e del Piemonte. Erano presenti anche i dirigenti la Federazione dei consorzi agrari tra i produttori dell'agricoltura, settore cereali, e della Federazione consorzi agrari.

Il Ministro ha impartito istruzioni in merito al raccolto del grano ed all'ammasso dei cereali, nonchè nei riguardi dell'azione da svolgere per la parte riflettente gli uffici dell'alimentazione. In modo particolare ha pure illustrato i provvedimenti presi dal Ministero dell'Agricoltura per lo approvvigionamento delle carni.

Gli acidi grassi nei saponi
Disposizioni ministeriali per l'economia del consumo

Allo scopo di realizzare ogni possibile econmia nel consumo dei grassi destinati all'industria saponiera il Ministro delle Corporazioni, con provvedimento in corso di pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*, ha stabilito che il sapone da toletta puro potrà essere prodotto e venduto soltanto se abbia un contenuto in acidi grassi del 63-67 per cento allo stato fosforico e con aggiunta di essenze. I saponi da toletta liquidi dovranno avere invece un contenuto in acidi grassi non supe' riore al 10 per cento.

Con lo stesso provvedimento viene anche disciplinata la produzione e la vendita dei detersivi in polvere o in pasta i quali potranno essere fabbricati soltanto in due tipi, uno adatto per la lavatura dei tessuti correnti e l'altro per i tessuti fini come la seta, il rajon ecc. Il tipo per i tessuti correnti dovrà avere un tenore in acidi grassi dal 3 al 5 per cento con tolleranza in resina non superiore al 20 per cento, calcolata sul totale degli acidi di grassi, e un contenuto in carbonato di soda del 50 per cento e in soda caustica non superiore al 2 per cento. Quello per i tessuti fini dovrà avere un tenore in acidi grassi del 10 per cento con tolleranza in resina non superiore al 20 per cento calcolata sul totale degli acidi grassi e un contenuto in carbonato di soda del 25 per cento, ma non dovrà contenere soda caustica. Tanto per il primo come per il secondo tipo di detersivo è consentita l'aggiunta di sostanze a potere candeggiante e di silicati terrosi, purchè non abiano azione abrasiva nè corrosiva sui tessuti.

La chiusura della Triennale
delle arti decorative

MILANO, 24. — La settima triennale delle arti decorative, inaugurata al principio di aprile dal Sovrano, ha concluso ieri sera la vita espositiva che ha segnato anche un notevole afflusso di visitatori e un complesso di contratti rilevanti, dimostrazione dell'interesse che la rassegna artistico-industriale ha suscitato nei diversi campi produttivi.

In occasione della chiusura della Triennale è stato proceduto all'assegnazione dei premi per il concorso indetto col patrocinio del sindacato ingegneri e architetti per la sostituzione delle cancellate con materiale non metallico e autarchico. Il primo premio di lire 4000 è stato conferito all'ing. Irenio Diotallevi per i suoi progetti in agglomerato di sabbia e cemento ad alta resistenza. Il 26 corr. sarà aperta in un padiglione del parco l'esposizione dei numerosi saggi presentati.

Una circolare del Guardasigilli
sulla efficenza della legge di guerra

Il ministro Grandi ha testè diretto una circolare a tutte le autorità giudiziarie per richiamare la loro attenzione sull'applicazione della legge di guerra, che ha molteplici riflessi sull'amministrazione della Giustizia.

Particolare importanza ha la parte della circolare che si riferisce alla norma della legge di guerra, la quale dispone che il corso dei termini di prescrizione e dei termini perentori, legali o convenzionali, i quali importino decadenza da qualsiasi diritto, azione ed eccezione è sospesa nei riguardi delle persone appartenenti alle Forze armate. E' questa una rilevante provvidenza a favore dei richiamati alle armi, alla quale si riconnette l'altra già annunziata, che dà agli stessi militari la facoltà di ottenere la sospensione delle vendite giudiziarie che fossero promosse nei loro confronti.

Pure gli altri provvedimenti del Guardasigilli in corso di pubblicazione o di esame da parte delle assemblee, riguardanti la sospensione dei procedimenti penali e dei termini processuali dei quali si è data notizia, sono diretti ad adeguare le esigenze della giustizia alle presenti circostanze. A ciò tende anche il disegno di legge predisposto dallo stesso ministro Grandi per mettere in grado uffici giudiziari di assolvere il loro compito insopprimibile in questo eccezionale momento in modo che il funzionamento della giustizia non soffra alcun indugio o ritardo durante lo stato di guerra.

Il nuovo ordine

Churchill, il più tipicamente maniaco degli uomini politici della Gran Bretagna, nel suo ultimo discorso alla Camera dei Comuni ha ripetuto, per l'ennesima volta, quello che è il ritornello di tutta l'ormai screditatissima propaganda inglese: essere le sorti del suo paese legate a quelle della civiltà mondiale e doversi aspettare dal crollo dell'Impero fondato da Elisabetta e da Cromwell una specie di apocalissi universale. Congenita allo spirito anglo-sassone questa, non si sa se più ubbia o impostura, che fa dipendere la felicità, il benessere, la libertà di tutti i popoli dal perpetuo sussistere della potenza britannica!

Giustamente, un giornale spagnolo rilevava che non era il caso che Churchill nutrisse soverchie preoccupazioni per l'avvenire dell'umanità: non solo il genere umano potrà far benissimo a meno della tutela inglese, ma ritrarrà, dalla sua scomparsa, un incalcolabile beneficio.

La realtà è che la parte svolta dalla Gran Bretagna nei confronti della civiltà, è assolutamente secondaria, e, per diversi lati, negativa: è la funzione e il significato di Cartagine, nell'evo antico: funzione che si concreta in un gretto ed esoso mercantilismo, significato che si esprime in un'azione costantemente diretta a soffocare le libere energie delle Nazioni giovani e vitali, perchè non costituiscano un ostacolo all'egoismo sopraffatore e sfruttatore di chi crede il mondo intero una eredità spettantegli per diritto divino. L'opera che l'Inghilterra è venuta compiendo dal secolo XVI ad oggi, per conquistare e per conservare, a danno di tutti i popoli europei, il proprio iniquo dominio, è stata la causa principale, anzi forse esclusiva, degli infiniti turbamenti che ha dovuto subire, attraverso le vicende della sua storia, il nostro continente.

E c'è ancora da dire che tutto il sistema ideologico dell'organizzazione statale e spirituale della Gran Bretagna, è basato su quella base ormai superata di utilitarismo, di edonismo, di liberalismo, che pone gli interessi dell'individuo al disopra di quelli dello Stato e che dà ad ogni azione umana una interpretazione puramente egoistica. Di contro a questo vecchio ordine di cose, si erge il nuovo ordine per il quale oggi combattono l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista. Esso, che instaura al vertice di ogni attività nazionale e sociale il dovere, che, nell'uomo, esalta, sopra ogni altra cosa, le virtù civiche e militari, che fa d'ogni individuo l'espressione della volontà collettiva; esso, che intende attuare una più alta giustizia internazionale e chiede per i popoli che hanno una missione da compiere i mezzi che loro consentano di compierla, è un ordine che non ha aspettato le contingenze presenti per manifestarsi ed affermarsi: è nato con la Rivoluzione fascista.

Fin dalle primissime origini del grande movimento che doveva rigenerare l'Italia, il Duce indicò nettamente le gravi iniquità che minavano alle basi l'edificio europeo. Da lui venne precisata, nei suoi termini sostanziali, l'azione che avrebbe dovuto essere svolta per porre stabile rimedio ai mali che minacciavano la convivenza europea: da una parte la demolizione dei trattati che codificavano la violenza e la prepotenza dei vincitori, dall'altra la ricostruzione della vita internazionale fondata su una più equa valutazione degli insopprimibili bisogni dei vari Paesi. Il Duce si augurava che questa radicale trasformazione potesse avvenire senza turbare la pace per un atto di comune comprensione. Le sue parole e la sua opera trovarono la sorda o palese ostilità delle Nazioni egemoniche, le quali, timorose che andasse compromesso lo «statu quo» che ne garantiva i mostruosi privilegi, credettero essere per esse ragione politica suprema, quella di rivolgere tutti i loro sforzi per tenere in uno stato di permanente inferiorità l'Italia e la Germania.

Oggi le colpevoli (e basta ricordare le inique sanzioni e il tentato accerchiamento economico dell'Asse) scontano la loro perfidia e i loro errori: la Francia ha rovinato fino alla sua estrema dissoluzione; l'Inghilterra sente avvicinarsi con terrore l'ora della catastrofe. E' la nemesi storica tanto più inesorabile quanto più conforme alle leggi della vita e della civiltà. E' la espiazione.

Cronaca della Città

L'assemblea della Deputazione di Storia Patria

Ieri alle ore 15, nella sala delle adunanze a palazzo Pisani, si è riunita in assemblea generale straordinaria la R. Deputazione di Storia Patria.

L'assemblea era presieduta dal Rettore Magnifico dell'Università di Padova, prof. Anti. Oltre ai rappresentanti delle sezioni di Zara, Trieste e Udine, erano presenti i senatori Iordano, Orsi e l'accademico Luigi Marangoni. Fungeva da segretario il comm. prof. Augusto Lizier.

All'inizio della seduta, l'Ecc. Anti ha dato lettura di un vibrante telegramma di omaggio e di augurio al Fondatore dell'Impero per l'immancabile vittoria delle armi italiane.

Quindi il prof. Anti ha fatto una esauriente relazione sull'attività svolta dall'istituzione durante l'annata, presentando le recenti pubblicazioni della Deputazione di Storia Patria e dell'Archivio Veneto, accennando all'importante volume contenente il Codice diplomatico veronese, curato dal prof. Fainelli, a quello contenente gli Statuti Scaligeri di Verona, dovuto al prof. Sandri, ed altra pubblicazione riferentesi agli statuti di Bassano del secolo XIII ad opera della dottoressa Pierina Fasolo, ed al volume di prossima pubblicazione dei « Notatori Gradenigo » curato dalla professoressa Livan.

Il prof. Anti si è intrattenuto quindi sull'attività della Sezione di Storia Patria di Venezia e in particolare sull'opera svolta dalle sezioni di Bolzano, Udine, Trieste e Zara.

E' seguita un'ampia discussione alla quale hanno preso parte vari soci; dopo di che è stata data lettura della relazione finanziaria della Deputazione. L'assemblea si è chiusa, come già si era aperta, col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Non restare all'aperto durante il tiro contraereo

Il Ministero della Guerra comunica:

E' strettamente necessario che durante il tiro dell'artiglieria contraerea — ed indipendentemente da qualsiasi azione di bombardamento del nemico, la popolazione non rimanga comunque all'aperto, ma stia riparata in luoghi chiusi e possibilmente non nei piani immediatamente sottostanti ai tetti. E ciò non solamente nelle località ove l'azione contraerea si svolge, ma altresì per un raggio di almeno 10-15 km. attorno alle batterie in azione. Ciò per evitare che schegge e proiettili inesplosi possano colpire persone che imprudentemente siano comunque all'aperto.

Alla Biennale
I visitatori

Un bellissimo pubblico ha affollato ieri la XXII Biennale, la quale è stata inoltre visitata da un numeroso gruppo di soci dell'Istituto di cultura fascista.

I visitatori sono stati ieri 855 e nella precedente giornata di sabato 369.

Pubblicazioni matrimoniali

Basso Mario, fiorista, con Bagato Anita, casalinga; Casimiro Vittorio, meccanico, con D'Isepi Erminia, casalinga; Jaci Egidio, ragioniere R. Prefettura, con Amoroso Angelina, civile; Figiani Gino, impiegato, con Rampi Elsa, civile; Zennaro Giovanni, meccanico, con Corrò Irma, casalinga; De Giovanni Marcello, mosaicista, con Fiegamonte Diodora, meccanica; Pergola Valentino, manovale, con Marchetti Rosa, metallurgica; Marinoni Mario, fornaio, con Orlandi Iole casalinga; Pellegrini Giorgio, impiegato, con Bradaschia Orietta, civile; D'Andrea Bruno, sottufficiale R. Marina, con Casanova Ida, casalinga; Bona Fiorenzo, meccanico, con Cabiato Rosa, casalinga; Spezzamonte Vittorio, biadaiuolo, con Basta Lea, sarta; Rocchi Emanuele, bracciante, vedovo, con Bagarotto Giuseppina, casalinga; Giorgi Giorgio, medico chirurgo, con Suppani Mary, civile; Gavagnin Giuseppe, orologiaio, con Bonifacio Ida, casalinga; Galato Fortunato, esercente, con Marcellan Amalia, commessa; Pagan Carlo, carpentiere in ferro, con Cetin Elsa, casalinga; Susanetti Gioacchino, meccanico, con Bedeschi Vittoria, casalinga; Olivotto Antonio, metallurgico, con Brutesco Italia, casalinga; Veghin Carlo, meccanico, con Musoni Adelina, operaia; Cotugno Leonardo, agente di mode, con Zavagno Cesira, casalinga.

Tiri a San Nicolò di Lido

Il Comandante del Porto e del Compartimento marittimo di Venezia rende noto che oggi lunedì dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17 saranno eseguiti tiri di collaudo con cannone in vicinanza del semaforo di S. Nicolò di Lido. Il campo è compreso fra i rilevamenti 310. e 325 dal semaforo. I tiri saranno sospesi all'avvicinarsi di qualsiasi galleggiante. I naviganti debbono fare la massima attenzione nell'avvicinarsi alla zona suddetta.

Spettacoli d'oggi

S. Marco 15.30: I GIOIELLI DELLA CORO. NA e cart. col. «Pellirossa» di W. Disney.

La festa di S. Giovanni

La festività del Santo Precursore è stata celebrata con solenni funzioni nella Basilica di San Marco e nella chiesa di San Giovanni in Bragora, della quale è titolare, nonchè nella chiesa del Sovrano Ordine di Malta, di cui il Battista è protettore.

Mentre nel tempio della Commenda, in campiello della Fraterna, le funzioni si svolsero con la partecipazione di tutti i cavalieri dell'Ordine gerosolimitano, nella cappella del Battistero, a San Marco, la Messa pontificale si svolse con l'assistenza del Cardinale Patriarca e la conclusione con la solenne processione attorno alla Basilica alla quale parteciparono le rappresentanze delle associazioni cattoliche cittadine e di tutti gli ordini religiosi della reliquia del corpo di S. Giovanni Battista.

Naturalmente non ha avuto luogo la festa profana della vigilia, la quale richiamava negli scorsi anni, in campo della Bragora, gran folla di popolo. Per la circostanza il campo veniva illuminato con festoni di palloncini multicolori, e le tavole poste sotto baracche di legno o sotto pergolati sulle quali la gente sedeva lietamente libando e consumando gelati e « granatine ». La festa durava fino a notte inoltrata, rallegrata dal suono delle musiche. Quest'anno invece, niente festa notturna, ma solo la celebrazione religiosa.

LE SELEZIONI PER IL "PALIO NAUTICO,,

Saura e Molin vincono la regata di Castello

I vincitori della regata dell'anno scorso, Saura e Molin, hanno ripetuto la brillante impresa anche in questa nuova edizione della prova di selezione per il « Palio Nautico ». Certo la vittoria non è stata facile, ma appunto perchè è stata loro tenacemente contesa da un gruppo di forti avversari che hanno lottato a fondo fino al traguardo, specialmente i vogatori del verde Pontel e Borgato e quelli del viola Bozzato e Gardi, essa acquista maggior valore. Sfortunati Pozzato e Ciardi che sono stati per ben tre volte, durante il percorso, danneggiati dal « pupparino » marron così da costringerli a sforzi superiori per ricuperare il tempo perduto negli abbordaggi e per non compromettere una buona posizione all'arrivo. Forse senza i lamentati incidenti, che hanno costretto il giudice di gara a squalificare i vogatori del marron, Bozzato e Gardi avrebbero potuto classificarsi meglio. In complesso la regata è stata molto combattuta e sotto questo aspetto si può considerare una delle più interessanti e spettacolari fra quelle finora disputate.

Un pubblico foltissimo ha assistito alle varie fasi della regata seguendola con numerose imbarcazioni e lungo le Fondamenta nuove; folla anche al cantiere della Canottieri Querini dove era stato stabilito il traguardo. Hanno presenziato il Segretario provinciale reggente del Dopolavoro veneziano cav. Badioli, il Fiduciario del Gruppo fascista di Castello camerata Ridolfi e i componenti del direttorio del Dopolavoro camerati Falciani e Scarpa.

Alle 16 i regatanti si sono radunati nel piazzale di S. Nicolò di Lido, da dove, dopo l'estrazione dei numeri d'acqua, scesi nelle rispettive imbarcazioni, sono andati ad allinearsi al punto di partenza, stabilito davanti al pontile di S. Nicolò. Sono le 17.10 allorchè, lanciato il saluto al Re Imperatore ed al Duce, il direttore tecnico per il canottaggio del Dopolavoro provinciale, camerata Berti, dà il « via ». Nella lotta per la « cavata » iniziale si verifica il primo abbordaggio del marron con il viola, ma i vogatori del marron prontamente richiamati si staccano. Intanto lottano per assumere il comando Pontel e Borgato del verde, Saura e Molin del celeste, Bozzato e Gardi del viola i quali ultimi, all'altezza dei bacini di carenaggio sono per la seconda volta danneggiati dal marron. Anche all'imboccatura del canale delle Fondamente nuove il marron investe il viola ed allora il giudice di gara decide di squalificare i due vogatori, tanto più che questo nuovo abbordaggio fa perdere al viola la terza posizione nella quale si inseriva il bianco dei fratelli Tonnetti.

Incitati a viva voce dalla folla che sostava lungo le Fondamente nuove i regatanti, sempre lottando tenacemente, si avviano al paleto situato nei pressi del Casino degli Spiriti. La girata avviene nell'ordine seguente: primo il celeste, seguito dal verde, dal bianco e dal viola. Ma subito dopo la virata del paleto il viola passa al terzo posto inserendosi fra il verde, ed il bianco e lottando strenuamente per cercare di sorpassare anche il verde, ma Bozzato e Gardi hanno già spese molte energie e non possono quindi avere la meglio sui due di testa che ingaggiano con Pontel e Borgato che li precedono. Anche nel tratto di ritorno, anzi con maggior calore, il pubblico incita i regatanti impegnati nel « serrate » finale.

Tra i calorosi applausi dei presenti l'arrivo davanti al cantiere della Querini avviene nell'ordine seguente: 1. celeste di Saura Arturo e Molin Luigi in 35'; 2. verde di Pontel Mariano e Borgato Sergio ad una barca; 3. viola di Bozzato Augusto e Gardi Dante a una barca; 4. bianco dei fratelli Ernesto e Pompeo Tonnetti; 5. canarin di Florian Gino e Tussato Francesco. Squalificato il marron, ritiratosi il rosso all'altezza dell'Arsenale; non presentatisi il rosa e l'arancio.

Nella sede del Dopolavoro di Castello ha avuto luogo quindi la premiazione in un'atmosfera di cordiale cameratismo.

Tre cento lire sparite durante una sosta all'osteria

Certa Adele Gasparini, di anni 40, abitante in calle del Mondo Novo a Santa Maria Formosa, ieri alle ore 10.30 sostava ad un tavolo di un'osteria nei pressi di San Lio a sorseggiare una « marsaletta » tenendo presso di sè la borsetta che conteneva, oltre a ninnoli di poco valore, anche la somma di 300 lire.

La signora pagò ed uscì in salizzada. Fatti alcuni passi, ebbe necessità di riaprire la borsetta e constatò con amara sorpresa che erano sparite le 300 lire. Nessun dubbio che fossero sparite mentre si trovava nell'osteria. Ritornò quindi sui suoi passi e fece attive ricerche, ma con esito negativo. Si decise allora a recarsi negli uffici del commissariato a sporgerne denuncia.

Un barcollante fra i tavolini dei caffè di Piazza

Tutti gli agenti di servizio in Piazza, ieri sera hanno scorto un individuo che procedeva barcollante infilandosi fra i tavoli dei caffè per trovare un punto d'appoggio. Andò a finire che il malcapitato appoggiandosi con tutto il corpo ad un tavolo, lo fece cadere e fini egli pure a terra. L'individuo che, neanche a dirlo, era ubriaco fradicio, venne rimesso in piedi dai vigili, i quali però trovarono igienico accompagnarlo alla caserma di piazza San Marco. Trattandosi di ubriachezza molesta e ripugnante ed avendo causato la rottura di tavolini e fatto gazzarra, venne accompagnato al carcere centrale dove venne posto in guardina a smaltire la sbornia. Si tratta del manovale Ferruccio Cavadini, di anni 40, senza fissa dimora.

Una baruffa tra fratelli e un naso malconcio

Spesse volte gli interessi fanno dimenticare i vincoli di sangue, ed allora, invece di sentimenti d'affetto, son botte da orbi, se non peggio. Uno dei casi del genere è quello di sabato sera. Luigi Ballarin, di anni 57, abitante a Castello 4849, incontrava alle ore 19.30 il fratello Carlo, meno anziano di lui di cinque anni, col quale intavolò una discussione su d'una vecchia questione d'interesse. Le parole, dapprima aspre e sarcastiche, si tramutarono presto in solidi pugni. Intervennero anche i figli del Carlo Ballarin, a nome Sergio e Mario, rispettivamente di anni 20 e 25, i quali aiutarono il padre nel compito poco simpatico di percuotere ben bene il parente, così da costringerlo, alla fine della tenzone, a ricorrere all'ospedale avendo riportato contusioni al naso per alcuni pugni, guaribili in pochi giorni.

Una caduta che porta alla tomba

Quel tale Arturo Carpi, di anni 77, già ospite della Casa di Ricovero israelitica, che il 15 scorso era stato ricoverato all'Ospedale per la frattura del femore riportata cadendo, è deceduto ieri sera per complicazioni broncopolmonari.

La caduta d'una piccina

La piccola Marisa Macola, di anni 5, abitante a Castello 4859, ieri alle ore 14.30, mentre giocava nel cortile di una sua congiunta, in via Lepanto al Lido, è caduta fratturandosi il braccio destro. Guarirà in 40 giorni.

Un arresto per multe non pagate

Gli agenti di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto Augusto Molin, di anni 43, abitante senza tetto perchè colpito da mandato di cattura del Pretore urbano dovendo scontare tre mesi e venti giorni di carcere per ammende rimaste insoddisfatte.

PICCOLA CRONACA

Ritorno di fiamma

Il quindicenne Enrico Calza, abitante a Cannaregio 4998, ieri alle ore 10, mentre attendeva alla saldatura di una tubatura dell'acquedotto, venne investito da un ritorno di fiamma provocata dalla sua saldatore a benzina, riportando ustioni al volto di primo e secondo grado guaribili in giorni 15.

Una costola fratturata

Fiorevante Bergamasco, di anni 39, abitante a Castello 2967, ieri notte, attraversando all'oscuro il cortile della propria abitazione, inciampò in una sedia e cadendo urtò violentemente contro la sedia stessa fratturandosi una costola dal lato sinistro. Guarirà in giorni 30.

Uno scontro tra ciclisti

I ciclisti Sergio Bon, di anni 18, abitante a Cannaregio 3085, ed Eugenio Giusberti, di anni 39, abitante a Cannaregio 5552, ieri sera verso le ore 23, percorrendo in senso uno opposto all'arrivo del ponte del Littorio, si scontrarono nell'oscurità in prossimità della fontanella. Nella conseguente caduta tutti e due rimasero malconci, così da rendere necessario il loro ricovero all'Ospedale civile per contusioni alla regione temporale sinistra guaribili il primo in tre giorni e il secondo in giorni 10.

La Coorte-tipo "Ardita,, campione provinciale di pallacanestro degli avanguardisti

Battuta nettamente in una partita impegnativa, la giovane compagine di Mira, i galli della Coorte tipo moschettieri « Ardita » hanno facilmente conquistato il titolo di campioni provinciali fra squadre di avanguardisti. Il risultato premia la compagine più forte, più meritevole, e quindi più degna della vittoria.

Venti squadre rappresentanti altrettanti gruppi rionali e paesi di provincia, hanno partecipato al torneo, diviso in cinque gironi composti da quattro unità ognuno. Ha avuto così inizio la lotta che dopo quasi un mese di sviluppo si è felicemente conclusa ieri nella palestra della Reyer. L'assenza della squadra del Navale ha resa più interessante la lotta tra le quattro finaliste: « Ardita », Mira, Mestre e Portogruaro che si sono date aperta battaglia per la conquista del titolo. Se il Mestre aveva giustificati motivi per aspirare al successo, non meno lo doveva avere la compagine veneziana dei moschettieri che a ragione volevano rinnovare la conquista del titolo l'anno scorso per opera dei mestrini.

Dopo il primo girone eliminatorio la lotta si è ristretta ad Ardita e Mira mentre dall'altra parte era aperto per il 3.o posto tra Mestre e Portogruaro. Ieri si è deciso tutto: l'Ardita ha confermato la sua piena efficienza dominando nell'incontro finale contro il Mira, mentre il Mestre ha piegato senza tanta fatica i ragazzi di Portogruaro.

La forza della squadra campione è il reparto difensivo che ha costantemente lanciato l'attacco, che ha dato man forte con molta perizia alla prima linea, contribuendo efficacemente alla vittoria finale. Come unità organica la compagine veneziana deve ritenersi la più equilibrata e la più amalgamata delle finaliste. Le manovre difensive ed offensive della squadra si sono alternate rapide e con facilità dando elasticità a tutto il gioco di questa. Al Mira che ha marciato sempre speditamente mostrandosi quindi tecnicamente migliore dell'avversario, il quale si è battuto con molto impegno e con alto spirito agonistico. Il Mira ha sopperito con la tenacia all'immaturità tecnica: si è battuto con la gagliardia delle squadre giovani e fresche, appunto qual'è facendosi molto ammirare. Senza dubbio, insistendo a giocare potrà migliorare la qualità del gioco e soprattutto acquistare una maggiore esperienza.

Del Mestre ci sarebbe molto da obiettare; sembra quasi impossibile che questa compagine formata di ragazzi di un certo sviluppo fisico si sia lasciata sorprendere da squadrette giovani. Il Portogruaro ha fatto in complesso buona impressione. La squadra ha funzionato a sprazzi. Si son visto azioni tecnicamente bene impostate, ma spesso la compagine si disunia lasciandosi perciò sopraffare dagli avversari.

Coorte tipo-Mira 49-16 (27-8)

I giovani moschettieri veneziani della Coorte tipo Ardita hanno ottenuto un largo successo nella finalissima del torneo contro i miresi. Più omogenea e tecnicamente superiore, la compagine veneziana non ha molto faticato ad aver ragione degli avversari che hanno dimostrato delle incertezze sia in difesa sia all'attacco. Dell'Ardita hanno efficacemente contribuito alla vittoria Renesto, Mazzoleni e Miotti.

ARDITA: Ravetta, Renesto 19, Sartorio 6, Miotti 10, Cozzi E., Cozzi G., Mazzoleni 14. - MIRA: Masato 4, Pizzati A. 2, Pizzati R. 1, Abet, Zucherini 8, Bedon 1. - Arbitro: Sambo.

Mestre-Portogruaro 32-24 (15-10)

La squadra mestrina, agile e vivace, pur contando nelle sue file qualche elemento in ombra ha trovato dinanzi a sè una compagine poco volitiva che non le ha reso la vita troppo dura. Sicchè la partita non si è mai elevata di tono, neppure quando, nel secondo tempo, i giovani avanguardisti di Portogruaro, hanno tentato la controffensiva. Della squadra mestrina sopra tutti si sono distinti Canella e Bigo.

MESTRE: Gheller 6, Canella 11, Rallo 1, Marcolano 2, Bigo 10, Peccolo. - PORTOGRUARO: Fumei 2; Favruzzo 8; Drigo, Pascatti, Madrassi 10, Fabroni 4, Camillo, Sottil. - Arbitro: Sambo.

Il campionato veneziano femminile di seconda divisione

La giornata delle cestiste veneziane è stata favorevole per le due squadre della Reyer che hanno vinto nettamente i rispettivi incontri: il quintetto A contro il Cellina e quello B contro l'Audax B, ma la più contrastata è stata quella delle scuole Priuli. Con un gioco vivacissimo fin dall'inizio la Reyer A ha conseguito un notevole vantaggio nel primo tempo della partita con il Cellina così da resistere facilmente alla controffensiva delle avversarie. Netto in ambedue i tempi è stato il predominio delle reyerine della seconda squadra con le Audax. Nel terzo il quintetto dei Tabacchi ha avuto un successo pieno.

Reyer A-Cellina 32-10 (16-2).

Reyer A: Rosa 3, Panella 2, Turrini 9, De Marchi 4, Parissenti 6, Bach 2, Greguol. Cellina: Scoccimarro 3, Monticelli 1, Donadon, Caltelli, Borin 2, Rubini 4, Merlo, Ciriello. Arbitro: Zanon.

REYER B-AUDAX B 37-15 (18-7)

Reyer B: Simonato 9, Campanini 17, Sioni 9, Fulin, Tamanini 2, Albarti, Marrarosa. Audax A: Bonato 4, Ceccheto 6, Mazzucco, Manfagiolo, Sbrignadello, Benetta 1, Baccilieri 4. Arbitro: Ballarin.

TABACCHI-AUDAX B 44-13 (28-1). Tabacchi: Costantini 8, Sisto 7, Trevisan 11, Perissinotto 14, Del Zennaro 2, Forrazzi 2. Audax B: Zoppetti 4, Giuliana 2, Zennaro 2, Valentini, Camelli, De Marchi, Posteli 5. Arbitro: Facchin.

ABBONAMENTI ESTIVI CON QUALSIASI DECORRENZA

Giorni		L.
Giorni 15		L. 3.50
» 30		» 7.—
» 45		» 10.30
» 60		» 13.60
» 75		» 16.80

L'importo può essere versato direttamente ai nostri uffici, oppure sul nostro Conto Corrente Postale numero 9-103, o a mezzo cartolina vaglia.

Contravvenzioni all'oscuramento

Attenti alle contravvenzioni per mancato oscuramento. Nessuna luce deve filtrare da finestre, porte, vetrine di negozi. Altrimenti fioccano le multe. Ne sa qualche cosa il sig. Giovanni Scorzon, abitante a S. Polo 319, il quale è stato appunto posto in contravvenzione per non essersi attenuto scrupolosamente alle norme sull'oscuramento.

I promossi nelle scuole

Istituto tecnico « P. Sarpi »

Candidati esterni abilitati nella sessione estiva di esami: Bergamasco Carlo, Busetto Renato, Castagna Antonio, Mezzalira Guido, Milella Armando, Mocchegiani Valfredo, Ongaro Dante, Piccolo Galdino, Prosetto Giovanni, Sabbadin Giordano, Slatineanu Guy, Tamburini Alessandro, Toninato Umberto.

Non raccogliere nè tenere proiettili inesplosi dell'artiglieria contraerei

E' stato rilevato che alcuni cittadini raccolgono e tengono seco proiettili inesplosi o parte di proiettili rinvenuti dopo tiri eseguiti dall'artiglieria C. A. Ciò rappresenta un grave pericolo per le persone perchè gli ordigni esplosivi, che per cause accidentali non hanno funzionato durante il tiro, possono invece provocare l'esplosione del proietto al più piccolo movimento. Pertanto, chi trova proietti inesplosi ha il dovere di avvertire subito per telefono il locale comando di difesa territoriale o la più vicina stazione dei CC. RR. affinchè sia provveduto alla rimozione.

DIARIO SACRO

24 Lunedì — La Natività di San Giovanni Battista. — E' il maggiore di tutti i Santi secondo la testimonianza dello stesso nostro Signore Gesù Cristo, del quale fu il Precursore quello cioè che gli preparò la strada e che additò al mondo il Messia aspettato. — A S. Marco si apre la cappella del Battistero, dedicata al Precursore e all'altare maggiore si espongono con le reliquie del capo del Santo, altre reliquie appartenenti al Cardinale Giovanni Battista Zen, donate dal Papa Clemente VII, che avendolo concesse al Cardinale Dolfin furono da lui donate alla nostra Basilica. Messa solenne e alle 16 secondi Vesperi — Messa solenne e alla sera Vesperi ed inno per la festa titolare: a San Giov. Batt. in Bragora a S. Giovanni della Commenda del S. Sovrano Ordine di Malta con l'intervento alla Messa solenne alle 10 del gran Balì e dei Commendatori e Cavalieri dell'Ordine. — Festa titolare anche ai Catecumeni ora suore Salesie. — S. Giovanni Battista è il Contitolare anche di S. Zaccaria del quale Santo fu Figliuolo.

Effemeridi

Sole leva ore 5.23, tramonta ore 21.1. Luna leva ore 23.40, tramonta ore 11.6 del 25. Luna piena il 20, ultimo quarto il 28.

Farmacie di turno

Per tutta la settimana presteranno servizio di notte e di giorno le seguenti farmacie:

Gottardi, Rialto — Sclisizzi, via Garibaldi — Zamirato, Anconetta — Sponga, campo S. Stino — Pitteri, Via Vitt. Emanuele — Emilio Padovan, Campo Sant'Angelo — Zampironi, S. Moisè — Baldisserotto, Santa Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Baldisserotto al Lido — Giudecca, aperta continuamente.

Una manifestazione a Lecce per Malta italiana

LECCE, 24. — In occasione della costituzione del locale Gruppo di azione maltese, il professor Leonardo Viviani dell'Università di Urbino, per iniziativa della Sezione provinciale dell'Istituto di cultura fascista, ha parlato nel teatro Apollo, sull'italianità di Malta, suscitando il più vivo entusiasmo.

La grande folla convenuta alla manifestazione ha inneggiato a Malta Italiana, al Re e Imperatore e al Duce.

Nessuna deroga al divieto di costruzioni in cemento armato

ROMA, 24. — Con recentissima disposizione il Ministro dei Lavori Pubblici ha stabilito, dato lo stato di guerra, che non possono assolutamente essere concesse deroghe al divieto di costruzioni in cemento armato, neppure alle ditte che dichiarino di essere già in possesso del materiale ferroso. La disposizione del Ministro fa eccezione soltanto per i casi di massima urgenza ed importanza.

CRONACA DI MESTRE

Un trattenimento alle Forze Armate

Nella sala teatrale del Dopolavoro Ferroviario, in via Dante, gentilmente concesso, ebbe luogo il secondo trattenimento organizzato dal Dopolavoro Forze Armate di Mestre. Oltre 2000 militari del Presidio assistettero allo spettacolo dato dalla compagnia filodramatica del Dopolavoro Termoelettrica « San Marco » che ha rappresentato la commedia in tre atti di Cenzato « La tigre di Cesare » applauditissima danzata di Cesare per la perfetta interpretazione di tutti i filodrammatici.

Dopo lo spettacolo al quale assistettero anche i rappresentanti del Dopolavoro comunale col direttore cav. Giovanni Furlan, vennero distribuite a tutti i presenti sigarette e cartoline.

E' in preparazione un terzo trattenimento.

Bimbo in fin di vita per un investimento tranviario

Zampieri Alfredo di Pasquale di anni 6 e mezzo, abitante a Malcontenta 96, giocava vicino al binario del tram, nei pressi del ponte che dista poco lontano dalla sua abitazione, quando si accorse che ad una certa distanza, dalla parte opposta del binario, vi erano dei coetanei e si mise a chiamarli non accorgendosi che stava per giungere un convoglio diretto a Padova. Anche dei marinai presenti gli gridarono di ritirarsi, ma egli non udì o non comprese e invece si accinse ad attraversare i binari quando la vettura non era già ormai che a pochi passi. Investito in pieno il piccolo Alfredo è stato gettato a terra, mentre il guidatore fermava il convoglio. I marinai presenti ed il personale del tram accorsero presso il piccolo che appariva in gravissime condizioni, e, sollevatolo, lo trasportarono in una casa vicina per i primi soccorsi. Il padre, subito informato, correva presso il figlio.

Le condizioni del bimbo andarono aggravandosi sempre più per cui con un motofurgoncino militare venne trasportato all'Ospedale dove il dott. Giacomazzi riscontrò il suo disperato perchè rilevò subito una grave frattura della base cranica oltre ad altri gravi lesioni. Il medico e gli infermieri cercarono con ogni mezzo di venire in aiuto del povero piccolo che versa in pericolo di vita.

Sul posto accorsero il vicebrigadiere Moretti dei vigili urbani e i carabinieri i quali procedettero alle indagini ed accertamenti.

Ingoia la medicina

Verso le 18 di ieri Vivian Anna Maria di Massimiliano, d'anni 5, abitante in via Triestina 550 a Favaro, mentre la mamma s'era recata nell'acquaio per prendere mezzo bicchiere d'acqua, sul quale doveva versare alcune gocce di una medicina per la piccola, questa prendeva la bottiglietta e tolto il tappo la metteva in bocca ingoiando una sorsata del contenuto ch'era a base d'arsenico. Quasi subito, l'Anna Maria fu colta da gomito e la madre accortasi di quanto incosciamente aveva fatto la figlia, la accompagnava d'urgenza all'ospedale dove il medico di guardia le praticava le cure del caso ponendola fuori pericolo.

Trasportando una lastra

Nel trasportare una lastra di vetro nell'interno dello stabilimento Vetrocoke, l'operaio Stevanato Vittorio di Vittorio d'anni 35, abitante in via Assegiano 393, in seguito alla rottura della lastra dovuta al rapido raffreddamento riportava delle ferite da taglio al gomito sinistro e lesioni alla faccia superiore. Guarirà in giorni 10.

Uno sportivo ferito

Mentre nel campo sportivo del Breda a Marghera, Carnera Giuseppe di Luigi d'anni 29, abitante in piazza 1 Febbraio, eseguiva dei giochi sportivi riportava una ferita lacero contusa al mento. Il medico dell'ospedale che gli prestava le cure del caso lo giudicava guaribile in 10 giorni.

Il furto di una bicicletta

Teresina Stefanutti fu Giovanni di anni 28, abitante in via Buccari, 18 alle ore 22 dell'altra sera mentre la lasciava nell'atrio la sua bicicletta del valore di L. 200. Un ignoto ladro se ne impossessava e dileguava in ignota destinazione. Il furto è stato denunciato al Commissariato di P. S.

Un fermo

Dai pattuglione la scorsa nottata, verso le 22, veniva fermato un certo Brancaglioni Raffaele fu Edoardo di anni 27, senza fissa dimora, trovato che gironzolava per le buie strade in atteggiamento sospetto. Era sprovvisto di documenti comprovanti la sua identità e perciò è stato rinchiuso in camera di sicurezza del Commissariato e ieri accompagnato al carcere.

Tipo-Litografia S. Benetto 3998 - Tel. 22 281

GAZZETTA SPORTIVA

Le finali della Divisione Nazionale C

Clamorosa vittoria del Vicenza

Vicenza-Mater 10-1 (3-0)

ROMA, 24. — Il capolista del gruppo B, quel Vicenza che, dopo aver condotto da dominatore il coretto girone di ferro della serie C, ha iniziato a grande andatura la fase decisiva, battendo sul suo terreno il Mater con un punteggio clamoroso, vincendo nettamente a Varese e pareggiando sul campo infuocato di Macerata, si è presentato sul campo del Testaccio, dinanzi ad un folto pubblico di appassionati.

I sostenitori del Mater, che hanno incoraggiato la squadra fin dai primi istanti, sono rimasti presto soggiogati dal giuoco del Vicenza, che ha subito dimostrato una sicurezza e una precisione per cui difficile era il compito di difendersi. I giuocatori vicentini hanno lasciato una magnifica impressione e soprattutto, nel pubblico romano, ha colpito la perfetta coerenza della squadra, sia come età di ogni singolo elemento, sia come giuoco. Bernardini, che con tanta passione dedica la sua opera alla squadra romana, ha cercato di rincuorare i compagni, ritornando il Fulvio di un tempo, ma a nulla è valso l'esempio: l'inferiorità è stata troppo evidente.

I punti sono stati segnati da Marchetti al 13', ancora da Marchetti al 32', da Suppi al 39' e un altro al 3' della ripresa, da Chiesa al 4', al 7' e al 15' della ripresa, da Suppi nuovamente al 19' e da Chiodi al 24'. Il punto del Mater è stato segnato al 16' da Giovannini, profittando di un momento d'incertezza della difesa vicentina.

L'arbitro Marsciani ha equilibrato il giuoco; ha negato un rigore al Mater per preteso fallo di mano, quando già il Vicenza era in vantaggio di quattro palloni.

VICENZA: Bisson; Greselin, Foscarini; Chiodi, Bedendo, Campana; Marchetti, Rossi, Suppi, Zanollo, Chiesa.

MATER: Zennaro; Vignolini, Pieri; Napoli I. Bernardini, Scuppa; Santoro. Fasanelli, Napoli II, Cecconi, Giovannini.

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone finale A

*Savona-Taranto 8-0
*Reggiana-Spezia 4-1

La classifica

Savona	4	2	2	0	11	0	6
Reggiana	4	2	1	1	7	5	5
Spezia	4	1	2	1	4	4	4
Taranto	4	0	1	3	1	14	1

Girone finale B

Vicenza-*Mater 10-1
*Macerata-Varese 0-0

La classifica

Vicenza	4	3	1	0	17	2	7
Varese	4	1	2	1	4	4	4
Macerata	4	1	2	1	3	4	4
Mater	4	0	1	3	2	16	1

COPPA VENETO

Finalissima

Mestre: Venezia C-Padova B 2-1

COPPE E TORNEI

Padova

Coppa Campodarsego: Padova A-Petrarca B 4-0; Scapin-Petrarca A 3-1.

AMICHEVOLI

Padova: Padova-Milano 2-1
Livorno: Livorno-Roma 4-0

LA "BELLA,, DELLA COPPA VENETO

veneziani battono i padovani

in un'infuocata partita sul campo mestrino

La partita che ha deciso finalmente il primato del torneo è stata forse la peggiore di tutte quelle che hanno alimentato questa lunga ed estenuante contesa: una partita da dimenticare presto. La rivalità che divide, da quando calcio è calcio, padovani e veneziani, gli sviluppi stessi del torneo, l'andamento e i risultati delle due partite di finale e della « bella » sospesa a metà, non potevano che dare all'ultimo incontro la fisionomia che ha avuto. Combattività accesa, tensione di animi, botte e risposte, battibecchi, espulsioni e resse intorno all'arbitro. Il quale arbitro avrebbe fatto assai meglio a mostrarsi più energico sin da principio e a tagliare sul vivo senza scrupoli, in luogo di lasciarsi qualche volta prendere dalla longanimità ed influenzare anche dalle grida dei giuocatori e del pubblico. E' stato purtuttavia deciso nelle espulsioni di Mazzola (Venezia), Bettini e Orzan (Padova). Ha tentennato invece nell'accordare al Venezia il « rigore » che fruttò la vittoria e lo negò ai patavini a 3' dalla fine quando l'aveva già fischiato... per lo spauracchio dei tempi supplementari.

Partita equilibrata, rapida, veloce. A tratti era il Venezia a menare la danza e creare serie situazioni in area padovana; talvolta erano i bianchi a mettere a repentaglio la porta di Fioravanti. Ma in entrambe le difese ha regnato sovrana la confusione, ha fatto spesso capolino l'orgasmo. Certe situazioni scaturite sotto le due reti sono state talmente impreviste che mai gli attaccanti delle due parti hanno saputo profittarne. E così al confronto dei cinque palloni infilati nelle rispettive reti a Padova e a Venezia, ne sono saltati fuori (anzi dentro) tre: uno più striminzito dell'altro. Il primo a favore del Venezia è venuto al 18' in seguito ad un tiro di punizione, una corta respinta di Bettini che metteva la palla sui piedi di Capponi, il quale dava a Tortora che l'adagiava in rete. Al 5' della ripresa il Padova ha pareggiato in modo singolare: su un pallone lanciato in profondità si butta Lollis che tira a casaccia e altrettanto a casaccio Fioravanti, seduto a terra, blocca. Ma il portiere resta lì seduto, pallone fra le gambe e mano sopra, a discutere coi compagni per l'azione di prima. Punizione di seconda da 5 metri: discussioni, appostamenti, spostamenti di giuocatori e finalmente il tocco d'un patavino e una puntata di Orzan spedisce il pallone su un angolo alto.

La vittoria del Venezia è arrivata al 28' su « rigore » tramutato da Tortora per un innocentissimo e involontario fallo di mano di Rinaldi. Al 42' il medesimo fallo si verificava in area lagunare, l'arbitro arrestava il giuoco, pareva sicuro del fatto suo indicando il disco bianco ma poi faceva battere la punizione contro i padovani. E prima che le proteste facessero coro troncava le ostilità. Mancavano ancora 2' e 10". La troppa fretta derivava dal pericolo di perdere il treno... che fu perduto ugualmente!

Venezia: Fioravanti; Raseni, Bonora; Linzi, Santarello, Zennaro; Campara, Capponi, Tortora, Mazzola, Baldi. — *Padova*: Luisetto; Grassetto, Bettini; Rinaldi, Benelle, Zanon; Sanero, Carnevali, Orzan, Formentin, Lollis. *Arbitro*: Orio.

Padova-Milano 2-1 (2-0)

PADOVA, 24 — La partita di ieri è stata più interessante per il Padova che per il Milano: i biancorossi infatti hanno provato alcuni elementi che con molta probabilità indosseranno il prossimo anno la maglia della squadra padovana. Il Milano non si è impegnato molto, ma è apparso ugualmente stanco dalle fatiche del campionato. Del resto il compito dei rossoneri era soltanto quello di aiutare il Padova nel suo galoppo di prova e di mettere in mostra alcuni giocatori sui quali il Padova ha già messo gli occhi addosso. Del Milano quindi resta poco da dire: in miglior vena erano Bortoletti, Loich e Buscaglia. Gli altri non hanno lavorato molto.

Nelle file bianco-rosse invece si è notato maggior impegno e — a volte — maggior precisione. Cavasin ha disimpegnato con disinvoltura il suo compito di sostituto di Luisetto. Nella mediana Chinol ha superato di molto il gioco di Freschi e De Marchi, mentre all'attacco oltre alle buone azioni intessute da Cappello e da Degli Esposti, è stato ammirato il gioco veloce e sbrigativo di Belardini: questo ragazzo proviene dal Ferrara. Assomiglia stranamente, sia nella figura che nel gioco a Menti I: ma di questo è assai più veloce. Sarebbe il ferrarese un'ottima ala sinistra per il prossimo anno.

Prima che si iniziasse l'incontro il dr. Camillotti ha premiato Cappello consegnando al valoroso interno una targa offerta dal C. O. N. I.

Il primo tempo non ha offerto molto di interessante, tranne alcune buone azioni di marca biancorossa e qualche forte tiro di Boffi e di Buscaglia. La prima rete del Padova è stata segnata da Bedosti il quale ha raccolto un passaggio alto di Freschi, e al volo ha rovesciato la sfera nella rete di Zorzan. Al 45' ancora Bedosti porta a due i punti patavini sfruttando bene un'incertezza della difesa rosso-nera. Nella ripresa, i numerosi spostamenti effettuati nelle file delle due squadre, non hanno contribuito ad elevare il tono del gioco, che si è mantenuto quasi sempre piuttosto in sordina. Il Milano ha salvato l'onore al 43' per merito di un forte tiro di Boffi da pochi passi. Complessivamente sono stati calciati tre calci d'angolo per il Padova e otto per il Milano.

Domenica prossima i bianco-rossi scenderanno a S. Siro per restituire la visita all'undici milanese.

PADOVA: Cavasin; Sforzin, Zannier; Chinol, Freschi, De Marchi; Belardini (Degli Esposti), Pavan, Bedosti, Cappello, Biaretta (Belardini). - MILANO: Zorzin, Boniforti, Bonizzoni; Antonini, Bortoletti, Loetti (Remondini), Boffi (Bonizzoni II), Loich, Cassani (Boffi), Buscaglia (Bonizzoni II), Biraghi. - ARBITRO: Pizzato.

TENNIS

Coppa Decennale

Tennis Milano-Pirelli 4-2

MILANO, 24 — L'incontro valevole per la Coppa Decennale, campionato nazionale a squadre, fra le rappresentative del Tennis Milano e del Dopolavoro aziendale Pirelli pure di Milano, si è concluso con il successo del Tennis Milano, che ha ottenuto quattro vittorie contro due dei tennisti del Pirelli.

L'inizio a Milano

dei campionati italiani assoluti

ROMA, 24 — Si sono iniziati ieri i campionati assoluti di tennis che hanno radunato i migliori tennisti italiani. Secondo il regolamento ai quattro designati dalla Federazione come finalisti e cioè Canepele, Romanoni, Cucelli e Del Bello saranno opposti i quattro finalisti del torneo. Ieri con le prime eliminatorie si sono distinti Scotti e Caba, mentre nel singolare femminile non saranno della partita la Manzutto e la Sandonnino, nel doppio avremo una nuova coppia, quella Tonoli-Gaviraghi e nel doppio uomini pure una nuova coppia, Canepele-De Stefani. Ecco i risultati:

Singolare maschile: Baccarini b. Del Bello A. 1-6 9-7 3-6 6-2 6-3; Sabbatini b. Comparini 6-0 6-2 3-6 3-6 7-5; Rado b. Del Frate 6-1 6-1 6-4; Scribanti b. Baldi per rinuncia; Saba b. Chitarrin 6-3 6-1 6-4; Scotti b. Belardinelli 6-1 6-1 6-2.

Singolare femminile: Manfredi b. Morandi 4-6 6-2 6-3.

LOTTA GRECO-ROMANA

I campionati nazionali rinviati

MILANO, 24 — I campionati nazionali di lotta greco-romana per la categoria allievi che dovevano disputarsi ieri sono stati rinviati a epoca da destinarsi.

ATLETICA LEGGERA

Il campionato di società

L'ultima giornata di ricuperi

Ecco i risultati dell'ultima giornata di ricuperi del campionato italiano di società di prima divisione:

A Milano: 1. Carnaro Fiume punti 6566; 2. Ticinium Guf Pavia punti 6376; 3. Ginnastica Savona punti 6330; 4. Sip Torino p. 6068.

A Roma: 1. Guf Catania punti 6413; 2. Dop. Grosseto p. 6248; 3. Gil Salerno p. 5859; 4. Dop. Cavagnaro Roma p. 6436.

A Parma: 1. IX Leg. Mil. Ferr. Roma p. 6977; 2. Gil Piacenza p. 6306; 3. Gil Padova p. 6262; 4. Faenza Sportiva p. 5919.

Ad Ancona: 1. A. S. Forlì punti 6016; 2. Fermana p. 5924; 3. Di Marzio Pescafra p. 5920. Assenti le altre squadre.

I campionati femminili della Gil di Vicenza

VICENZA, 24 — Ieri mattina al Campo sportivo del Littorio, si sono svolte animate prove per la disputa delle gare federali della Gil, con la partecipazione di numerosissime giovani atlete di tutta la provincia. Fuori gara ha partecipato sia negli 80 come nei 100 metri piani anche la veneziana Rina Merelli, ottenendo due brillantissimi secondi posti.

Ecco le vincitrici:

M. 80: Cavasini Guiscarda Gil Valdagno in 11" 1 quinto; M. 100: Meneghello Ester Gil Schio in 14". M. 80 ostacoli: Cavasini Guiscarda, Gil Valdagno in 14". Salto in alto: Angelina Quadri Gil Vicenza con m. 1.35; Lugo: Cobalchini Adele, Gil Vicenza m. 4.4; M. 60. De Tomi Maria Gil Vicenza in 8" 4 quinti; Peso. Barinelli Bianca Gil Valdagno, m. 9.18. Disco: Rossu Lidia, Gil Vicenza m. 35.60. Giavellotto: Soldà Lina, Gil Valdagno m. 22.67. Staffetta: 1. squadra A. Gil Valdagno. (Cavasini, Cavalnir, Rigoni, Merelli) in 55" 4 quinti.

La finale rodigina

del Gran Premio dei Giovani

ROVIGO, 24 —Sul campo della Commenda, si è svolta la finale provinciale del Gran Premio dei Giovani per avanguardisti. Ecco i vincitori:

M. 80: Spirandelli Renzo, Castelnovo Bariano 10". M. 800: Mantovani Giancarlo, Rovigo 1'8"; M. 200 Altafini Aldo, Badia Polesine, 25". M. 3000: Mantovani Giancarlo, Rovigo 13". Salto asta: Andreoli Andrea Villadose m. 2.60. Lungo: Artusi Giacomo Badia Polesine m. 5.22. Alto: Ranzato Carlo, Rovigo m. 1.50 Peso: Franzoso Luigi, Adria m. 11.38. Giavellotto: Magosso Walter, Boara Polesine 41.57. Disco: Magosso Walter, Boara Polesine m. 25.35.

TIRO A SEGNO

I campionati rodigini

ROVIGO, 24 — Al poligono di tiro di Via Boara si sono svolti i campionati rodigini col fucile mod. 91 per giovani fascisti. Ecco i risultati:

Individuale: 1. Mancini Ugo, Contarina p. 29; 2. Padovani Pietro, Villanova del Ghebbo p. 29; 3. Gennari Ottorino, Adria p. 28; 4. Zampollo Pietro, Loreo p. 28; 5. Dal Fiume Giuseppe, Crespino p. 27; 6. Previato Sante, Pettorazza p. 27; 7. Berto Marcello, Rovigo p. 27; 8. Crepaldi Giovanni, Adria p. 26; 9. Benini Rino, Villanova Marchesana p. 26; 10. Bari Federico, Frossinelle Polesine p. 26.

Squadre: 1. Gil Adria p. 110; 2. Gil Contarina p. 108; 3. Crespino A p. 103; 4. Pettorazza p. 100; 5. Frassinelle Polesine p. 99.

Il campionato provinciale femminile, con fucile mod. 91, è stato rinviato a data da destinarsi.

IPPICA

Buonarroti vince all'Agnano

NAPOLI, 24 — All'ippodromo di Agnano, fra le altre corse al galoppo, si è disputata quella sul percorso di metri 2200 valevole per il premio « Principe di Piemonte », di lire 30.000. Ecco il risultato: 1. Buonarroti; 2. Baoloo. Era in palio la coppa offerta dal Principe di Piemonte che è stata aggiudicata al proprietario del cavallo vincitore.

CICLISMO

La riunione in pista

al velodromo padovano

PADOVA, 24. — Al velodromo « G. Monti » si sono svolte ieri le gare valevoli per la quarta prova di velocità su pista, che dopo alcune interessanti competizioni ha dato il vincitore: Marangoni, brillante antagonista del favorito Rigoni. Nella finale per il primo e secondo posto, Marangoni fuggiva subito all'inizio del secondo giro, invano inseguito da Rigoni, colto alla sprovvista dalla improvvisa partenza del rivale. Si deve inoltre segnalare, quale ragazzo volonteroso e meritevole di attenzione, Pietrogrande, che, se pur non possiede una bicicletta « ultimo modello », ha tenuta viva l'attenzione degli spettatori per le sue fughe e per il suo coraggio nell'affrontare gli avversari equipaggiati a puntino. Nel Bracciale Montini dopo una prova sospesa a causa di una foratura dello sfidante Rigon Lino, riusciva vincitore lo stesso Rigon. Zanon si ritirava verso il sesto giro perchè preso da crampi allo stomaco. Ecco i risultati delle gare:

Leva della velocità (4. prova): Prima batteria: 1. Rigoni, 2. Beghin; seconda batt.: 1. Sandei, 2. Rigon; terza batt.: 1. Marangoni, 2. Zanon O.; quarta batt.: 1. Pietrogrande, 2. Allegro. Prima semifinale: 1. Marangoni, 2. Sandei; seconda semig.: 1. Rigoni, 2. Pietrogrande. Finale primo e secondo posto: 1. Marangoni, 2. Rigoni. Finale terzo e quarto posto: 1. Sandei, 2. Pietrogrande.

Bracciale Montini (10 giri): 1. Rigon Lino (sfidante); 2. Zanon Odino (detentore). Il bracciale Montini passa dunque d'autorità a Rigon Lino.

Remo Rossetti di Forlì

vince il campionato ciclistico dilettanti

ROMA, 24. — Bellissima corsa quella per il campionato dilettanti su strada disputata su un indovinato percorso dei Castelli Romani che comprendeva salite, dislivelli, tratti piani, partendo da Cinecittà fino alle Capannelle in via Appia. Circuito duro, reso ancor più difficoltoso dal ripetersi per quattro volte, con un vento contrario; difficoltà che hanno costretto molti corridori e gli infortunati ad abbandonare la prova.

La gara ha avuto fasi interessantissime per le fughe e gli inseguimenti che si sono iniziati sin dalla partenza, data dal segretario del Coni, fino all'arrivo I migliori si sono messi in luce, dando l'impressione del loro grado di forma e della preparazione. Tra tutti ha emerso Biondi, che, più volte appiedato per forature o cadute, ha sempre riacciuffato il gruppetto di testa che ha visto alternarsi piccoli plotoni ad ogni giro.

La velocità media raggiunta in considerazione del vento è altissima e quattro corridori sono giunti insieme al traguardo per disputare la vittoria in volata. Questa è toccata a Rossetti, un giovanottone di venti anni, piemontese di origine, fino a poco tempo indietro residente in Francia e da poco rimpatriato. Lo segue Biondi che come si è detto è stato il protagonista della gara seguito da Cervellati, Giacometti e Peverelli i più regolari.

Il campione dello scorso anno, Fondi Gino, è stato sfortunato nella prima parte della corsa riprendendosi magnificamente nella seconda. Il vincitore che adesso fa parte della Gil di Forlì, ha assicurato al suo comando il ricco Trofeo Tonetti, mentre il premio del Direttorio del P. N. F. viene assegnato per merito pure di Rossetti al comitato della 7.a zona (Emilia). Perfetta la organizzazione dei colleghi del « Littoriale » di Roma

Ecco la classifica: 1. Rossetti Remo (Gil Forlì) che compie il percorso di km. 144.500 in ore 4.6'42", media km. 35.136; 2. Biondi Giuseppe (Forza Macao di Roma) a mezza ruota; 3. Cervellati Ernerio (D. L. Pirazzini Bologna); 4. Giacometti Andrea (D. L. Cogne di Aosta); 5. Peverelli Armando (S. S. Genova di Milano) in gruppo.

6. Rossi Dino (D. L. Vetrerie di Livorno) in 4.1'59"; 7. Martini Alfredo (A. C. Montecatini); 8. Fondi Gino (A. C. Montecatini); 9. Bini Brunetto (S. S. Aquila di Ponte a Ema); 10. Rogora Giovanni (S. S. Mara di Busto Arsizio) in 4.11"15"; 11. Bosi Vincenzo (Gruppo Fantarelli Cremona) 4.11'44"; 12. Ferrari Pietro (U. C. Alessandria); 13. Brescia Giulio (A. C. Pratese); 14. Ricca Angelo (Ausonia Torino) 4.14'28"; 15. Montuori (Gruppo Mater Roma) 4.17'5"; 16. Omari Carlo (U. C. Trieste); 17. Benucci Vittorio (S. S. Salaria Roma); 18. Maggini Sergio (S. S. Pontecchi Firenze); 19. Zamperioli Guido (D. L. Galtarossa Verona).

Il veronese Angelo Bianchini

campione veneto allievi

VICENZA, 24 — Una gara che ha visto un vincitore morale, il triestino Longanesi, tolto dalla lotta per il primato a soli tre chilometri dall'arrivo, quando, già solo, non aveva avversario che potesse contendergli la vittoria, ed un vincitore effettivo, Bianchini di Verona, che ha condotto una gara giudiziosa ed attenta, un pochino anche aiutata dalla fortuna che ha messo a terra per incidenti, oltre il Longanesi, anche il quotato Calzignato, il solido Casotto e qualche altro elemento più in vista.

Breve la cronaca dell'interessante prova. All'inizio una fuga di Rigon e Bortoletti, provoca una rapida disgregazione del gruppo così che a Schio una tripletta formata da Lovato, Guarnieri e Casotto (che avevano raggiunto e staccato i due fuggitivi) passava con un vantaggio di ben 2'13" sugli immediati inseguitori.

A Passo Xon, prima salita della giornata, è Casotto che passa per primo seguito davvicino da De Lorenzi e Longanesi. Molti ricongiungimenti dopo Recoaro Terme, verso Valdagno e Montecchio, così che un gruppo di circa 20 corridori inizia l'aspra salita per Perarolo. Longanesi, De Lorenzi, Savioli e Bianchini passano per primi al valico, con netto vantaggio sugli altri. Nella discesa per S. Agostino, Longanesi audacemente riesce a staccare i tre avversari, ma una foratura lo mette a terra proprio quando stava per cogliere il premio del suo ardimento e del suo valore. In seguito alla vittoria di ieri e di quelle conseguite nelle prove di Udine e Schio, il veronese Angelo Bianchini ha conquistato il titolo di campione veneto categoria allievi.

Ottima la organizzazione curata dai camerati del Dopolavoro Ferroviario di Vicenza, con a capo il cav. Musi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bianchini Angelo, S. C. Aquilotti Veronesi in ore 3 (km. 104) alla media di km. 33.333; 2. Savioli Antonio, U. C. Trevigiani, a ruota; 3. De Lorenzi Armando, Pedale Vicentino ad una macchina; 4. Ranochi Leonildo, S. C. Aquilotti Veronesi a 2'; 5. Bertoli Bruno, Dop. Ferroviario Vicenza; 6. Longanesi Enzo, Dop. Ferr. Trieste; 7. Milani Luigi, Dop. Galtarossa di Verona; 8. Calzignato Lino, Pedale Vicentino a 3'5"; 9. Pini Antonio, U. C. Trevigiani a 3' e 30"; 10. Cavallari Bruno, id.; 11. Panarotto Gianni, Pedale Vicentino; 12. Duso Giuseppe, Dop. Ferr. Vicenza; 13. Archesso Gianni, Ciclisti Padovani; 14. Cecchetto Aldo, A. C. Schio; 15. Stefani Gerardo, Pedale Veneziano, ed altri numerosi in tempo massimo.

La targa del Dopolavoro Ferroviario di Vicenza è stata assegnata alla Società Ciclistica Aquilotti Veronesi di Verona per avere il maggiore numero di arrivati fra i primi cinque.

Chinaglia campione rodigino

dei giovani fascisti

ROVIGO, 24 — Sul percorso di 100 km. circa si è svolto il campionato federale per giovani fascisti. Il via è stato dato dalla Casa della Gil alle 15.15. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Chinaglia Antonio, Rovigo in 3.13'; 2. Zonta Lino, Bergantino; 3. Bertari Riccardo, S. Maria Maddalena; 4. Greggio Guido, Rovigo; 5. Ortolani Dino, Villanova del Grebbo; 6. Bassi Alcide, Rovigo; 7. Veronese Delio, Porto Tolle; 8. Altreri Giuseppe, Arquà Pol.; seguono altri. Partenti n. 25, arrivati n. 15. La corsa si è svolta per metà sotto un forte temporale.

Gara di propaganda a Rovigo

ROVIGO, 24 — Una corsa ciclistica su strada di propaganda per giovanissimi si è svolta sul percorso di chilometri 18 attraverso il Circuito del Ceresolo. Nella categoria biciclette da corsa la vittoria è arrisa al rodigino Bruno Marchi che ha coperto il percorso in 36'. Nella categoria biciclette da turismo primo si è classificato il rodigino Bellini, secondo Ferrari.

La riunione al Vigorelli rinviata

MILANO, 24. — La riunione ciclistica al velodromo Vigorelli con la partecipazione dei reduci del Giro d'Italia a causa del maltempo è stata sospesa e rinviata al 7 luglio.

UN'INDOVINATA MANIFESTAZIONE DI PROPAGANDA

Il balilla Giovanni Pesce vince

la Leva veneziana del nuoto

Il primo atto del nuovo Direttorio della III Zona della Federazione italiana nuoto è stato quello di rivolgere i suoi sforzi per una sana propaganda e perciò ha indetto la « Leva del nuoto », manifestazione che ha appunto fini essenzialmente propagandistici per l'attività natatoria. Per il successo di questa iniziativa il Direttorio ha lavorato con entusiasmo e passione da vario tempo, con l'appoggio dell'Ufficio sportivo federale e, per la parte tecnico-organizzativa, del Dopolavoro Ferroviario che con la sua fiorentissima sezione nuoto è sempre pronto a dare la sua preziosa collaborazione.

I risultati di questo lavoro si sono dimostrati buoni già dalla prima giornata della « Leva » così da compensare gli ideatori e gli organizzatori che hanno potuto constatare il sicuro successo della manifestazione. Va tuttavia rilevato che la mezza centuria di giovanissimi che ieri si sono cimentati nell'attrezzatissima piscina di S. Chiara, avrebbe potuto essere di più solo che non si avesse dovuto lamentare il completo assenteismo dei ragazzi del Passoni e almeno qualche elemento fosse venuto dalla provincia; tanto più che la partecipazione alla gara non era vincolata da nessuna restrizione (salvo quella dei limiti di età). Ad ogni modo è da augurarsi che per le prossime giornate, sabato e domenica 29 e 30 giugno, con le gare riservate agli avanguardisti ed ai giovani fascisti, tanto il Passoni, quanto i comandi Gil della provincia siano rappresentati.

Dunque sono stati i piccoli balilla a dare vita alle prime competizioni della « Leva del nuoto ». I ragazzi sono convenuti ieri mattina nella piscina di S. Chiara dove erano anche il presidente del Direttorio di zona cav. Bona con i componenti del Direttorio, il presidentete del Dopolavoro ferroviario cav. Preti ed il segretario cav. Rossi, il presidente del Direttorio della III Zona della F.I.G.C. cav. Scalabrin ed il presidente della Sezione propaganda del calcio cav. Centanni.

I giovanissimi nuotatori sono stati suddivisi in otto gruppi di sei elementi ed alle ore 10 si sono iniziate le batterie dalle quali si è subito constatato con quanto spirito agonistico i balilla si siano cimentati nelle gare. Concluse con regolare rapidità le otto batterie, dalla massa dei ragazzi sono stati tolti i 24 che avevano ottenuto i migliori risultati ammettendoli alla disputa dei quarti di finale, divisi in quattro gruppi. Come già s'era rilevato nelle batterie, Pesce e Perissinotto confermavano nei quarti di finale di essere i più quotati alla vittoria finale e quindi su di essi si sono puntati i pronostici degli appassionati che assistevano entusiasti alle competizioni.

I quarti di finale hanno promosso dodici elementi per le semifinali che si sono svolte nel pomeriggio ed anche qui Pesce e Perissinotto vincevano con relativa facilità. Dopo la parentesi per la gara sui 100 metri per juniores e seniores che ha costituito la prima uscita ufficiale dei nuotatori veneziani, tutti ancora a corto di allenamento, si è svolta la finale per la quale vivissima era l'attesa, sopratutto per il duello che, come era facile prevedere, avrebbero ingaggiato i due piccoli trionfatori della giornata. Ma il duello si è avuto soltanto nella fase iniziale giacchè Pesce in questa gara conclusiva della competizione si è imposto con netta superiorità, staccando l'avversario già ai venti metri ed aumentando via via il vantaggio con uno stile di nuotata abbastanza corretto ma sopratutto molto redditizio, tanto da segnare il tempo di 34" 7 decimi che, data l'età del giovanissimo corrente, l'inizio di stagione e quindi con poco allenamento, si deve considerare soddisfacente. Secondo si è classificato Perissinotto il quale, evidentemente, era un po' stanco perchè faceva registrare un tempo superiore a quello conseguito al mattino nei quarti di finale. Sulla scia dei due due primi sono giunti nell'ordine, dopo una lotta serrata gomito a gomito che ha avuto fasi alterne ed interessanti, Raffael, Sartor, Carlon e Nordino. Ecco i risultati:

I risultati

Prima batteria: 1. Pesce Giovanni, Cannaregio 39" 9 dec.; 2. Bonora Giuseppe, Murano 50"; 3. Jacobelli Alberto, Giudecca 55 8 dec.; 4. Venezia Duilio, Cannaregio 62" 2 dec.; 5. Vochi Silvio, Cannaregio ritirato.

Seconda batteria: 1. Carlon Vladimiro, Cannaregio 41"; 2. Sartor Enrio, id. 44; 3. Venezia Claudio id 51" 5 dec.; 4. Poli Giovanni, Santa Croce 54" 6 dec.; 5. Bottoni Giancarlo, Cannaregio 56" 1 dec.; Ritirato Cipollato Nerio, Giudecca.

Terza batteria: 1. Nordio Rodolfo, Cannaregio 41" 1 dec.; 2. Belloni Plinio id 46"; 3. Manfren Ezio, id. 49" 9 dec.; 4. Dalla Valentina Amedeo, Murano 54" 1 dec.; 5. Giuseppe Creazza, Dorsoduro, 75". —

Quarta batteria: 1. Raffael Emilio, Cannaregio 40" 1 dec.; 2. Pagnin Romano, Murano 54" 3 dec.; 3. Arrigoni Luigi, Cannaregio 60" 3 dec. 4. Marchiori Francesco, Cannaregio 60" 4 dec., 5. Manfrin Gino, Murano 66" 1 dec.

Quinta batteria: 1. Zanon Alfiero, S. Croce 44" 8 dec.; 2. Veronese Antonio, Giudecca 50" 5 dec.; 3. Zane Ennio, Murano 54"; 4. Mazzon Bruno id. 60" 3 dec.; 5. Zanin Renato, Giudecca ritirato.

Sesta batteria: 1. Perissinotto Marcello, S. Croce 39"; 2. Franco Eugenio, Cannar. 43"; 3. Borgato Luciano id 46"; 4. Penzo Giulio, Giudecca, 51"; 5. Boscolo Angelo, Murano 65" 1 dec.

Settima batteria: 1. De Cesco Aldo, Cannar. 47" 3 dec.; 2. Fasan Ivone, Giudecca 53" 3 dec.; 3. Campagnol Fulvio, Murano 60"; 4. Bin Pietro id 61" 3 dec.; 5. Trevisan Bruno, Cannaregio 61" 5 dec.

Ottava batteria: 1. 1. Poli Giancarlo, S. Croce 47" 3 dec.; 2. Nordio Rino, Cannaregio 47" 8 dec.; 3. Scaranzin Guido, Giudecca 51" 3 dec. 4. Bin Alessandro, Murano 59" 8 ec. 5. Bognolo Livio, Giudecca 61" 4 decimi.

Quarti di finale

Prima batteria: 1. Pesce Giovanni Cannaregio 38" 1 dec.; 2. Franco Eugenio id 45"; 3. Bonora Giuseppe Murano, 48" 9 dec.; 4. Veronese Antonio, Giudecca 49" 9 dec.; 6. Scaranzin Guido, Giudecca, 50" 6 Poli Giancarlo, S. Croce 55' 1 dec.

Seconda batteria: 1. Carlon Vladimiro, Cannar. 40" 4 dec.; 2. Sartor Ennio id. 43"; 3. Zanon Alfieri S. Croce 44" 2 dec.; 4. Manfrin Ezio, Cannar. 47" 3 dec.; 5. Penzo Giulio, Giudecca 47" 4 dec.: 6. Dalla Valentina Amedeo, Murano 52".

Terza batteria: 1. Perissinotto Marcello, S. Croce 37" 2 dec.; 2. Nordio Rodolfo, Cannaregio 41" 4 dec.; 3. Belloni Plinio id 47" 3 dec. 4. Zanni Ennio, Murano 51" 1 dec. 5. Venezia Claudio, Cannar. 57" 9 dec.; 6. Fasan Ivonne, Giudecca 59" 1 decimo.

Quarta batteria: 1. Raffael Emilio Cannar. 39" 7 dec.; 2. Borgato Lucino id 43" 1 dec.; 3. Nordio Rino id 44" 1 dec.; 4. Poli Giovanni, S. Croce 49" 3 dec.; 5. De Cesco Aldo, Cannaregio 51" 9 dec.; Pagnin Romano, Murano 52".

Semifinali

Prima semifinale: 1. Pesce Giovanni, Cannar. 38"; 2. Sartor Enrico id 41" 6 dec.; 3. Carlon Vladimiro id 41" 8 dec.; 4. Borgato Luciano id 45" 8 dec.; 5. Manfren Ezio id 46" 8 dec.; 6. Zanon Alfiero, Santa Croce 49".

Seconda semifinale: 1. Perissinotto Marcello, S. Croce 38" 4 dec.; 2. Raffael Emilio, Cannar. 39" 2 dec. 3. Nordio Rodolfo id 42" 3 dec.; 4. Belloni Plinio id 48; 5. Nordio Rino id. 49"; 6. Franco Eugenio id. 56" 2 decimi.

Finale

1. Pesce Giovanni, Cannaregio 34" 7 dec.; 2. Perissinotto Marcello, S. Croce 38" 1 dec.; 3. Raffael Emilio Cannaregio 40" 4 dec.; 4. Sartor Ennio id 42"; 5. Carlon Vladimiro id. 42" 2 dec.; 6. Nordio Rodolfo id. 42" 3 dec.

M. 100 s. l. juniores e seniores: 1 Bottoni Giuseppe 1'10; 2. Camurri Gino 1'10 5 dec.; 3. Dedmo Giuseppe 1'12 4 dec.; 4. Busetto Bruno 1'13; 5. Donà Oscar 1'32".

PALLACANESTRO

Alla squadra dell'Ilva di Trieste

il torneo femminile di Padova

PADOVA, 24 — Su un campo all'uopo apprestato al centro della Fiera di Padova, si è disputato un torneo volante femminile, al quale hanno preso parte quattro tra le migliori squadre d'Italia, e precisamente l'Ilva di Trieste, campione assoluta per l'anno XVIII, il Dopolavoro di Udine, il Dopolavoro rionale Magnani di Bologna e il Guf Venezia.

Nella fase eliminatoria le triestine regolavano con una certa facilità le lagunari, mentre le udinesi potevano aver ragione a grande fatica sulle atlete bolognesi. Nella finale per il terzo e quarto posto il Dop. Magnani aveva la meglio sul Guf Venezia. La finale, disputatasi alla presenza di folto pubblico, è stata combattutissima. Le friulane si sono difese con accanimento e, dopo essere state, nella ripresa, in vantaggio a qualche minuto dalla fine, nelle battute estreme erano superate dalle brillanti compagne della nazionale Punter. Ecco i risultati delle singole partite:

Eliminatorie: Dop. Ilva-Guf Venezia 26-10; Dop. Udine-Dop. rionale Magnani Bologna 22-19.

Finale 3. e 4. posto: Dop. Magnani Bologna-Guf Venezia 29-22.

Finale 1 e 2. posto: Dop. Ilva Trieste-Dop. Udine 29-24.

La maggiore corsa italiana

Sirte vince con disinvoltura

il Gran Premio ippico di Milano

MILANO, 24 — Il Gran Premio di Milano si è concluso con l'inattesa vittoria di Sirte.

Alle 15 un bell'acquazzone con tuoni e saette ha appesantito ancor più la già allentata pista. Sfilata regolamentare e partenza perfetta. Sabla balza al comando davanti a Moroni, Sirte, Bellini e Gaio; quest'ultimo fatica e rema per mantenere contatto con il quartetto che si muove agilmente sul terreno fangoso. All'inizio della prima curva Bellini migliora il suo posto e passa terzo accodandosi a Moroni e precedendo Sirte. L'ordine non muta nella retta di fronte Sabla conduce sempre a buona andatura (il tempo infatti risulterà notevole stante le difficoltà della pista: 3'19" 4/5) e precede Moroni, Bellini e Sirte. Gaio s'è rassegnato a galoppare lontano per conto proprio. All'imboccatura della seconda curva Moroni cerca di raggiungere Sabla e di superarla, ma la cavalla di Razza del Soldo resiste, intanto che Bellini al largo fa il suo sforzo. Sirte a sua volta è pronta all'inseguimento ed è sulle orme di Bellini. Retta d'arrivo: Sabla s'è spremuta come un limone e tre cavalli la superano d'impeto finchè è una giacca violetta che si fa luce disinvoltamente al largo: la casacca di Sirte. Bellini e Moroni vengono lasciati sul posto. Ed il Gran Premio è già finito, poichè il galoppo di Sirte verso il palo d'arrivo è una passeggiata, un volo. Ecco la classifica:

1. Sirte (Caprioli) della Razza del Soldo; 2. Bellini (Gubellini) della Razza Dormello Olgiata; 3. Moroni (Camici) idem; 4. Sabla (Milani) della Razza del Soldo; 5. Gaio (Pacifici) idem. Tempo: 3'19" 4/5. 5 lungh., 8 lungh., 4 lungh. Totalizzatore: 10.50, 6.50, 6.50. Acc. 26.

Le corse al trotto a Treviso

TREVISO, 24 — La quinta giornata di corse al trotto a Treviso ha avuto un particolare successo di pubblico. Tempo bello, terreno buono. Ecco i risultati:

Premio Unione naz. Dilettanti L. 4000. Prima prova: 1. Barcarola (Marchioro dott. Piero); 2. Paesanella; 3. Milite. Totalizzatore: 0, 14 9.50, 16 0. Seconda prova: 1. Paesanella (Trivellato G.); 2. Barcarola 3. Incitatus. Tot. 12, 7.50, 9, acc. 27 Classifica finale: 1. e 2. a pari merito, Paesanella e Barcarola; 3. e 4. a pari merito Milite e Incitatus.

Premio Ente prov. Turismo: Lire 2500: 1. Pollentia (Marchioro d.r Piero); 2. Federico; 3. Adagio Biagio. Tot. 23, 50, 26, 10, acc. 249.

Premio Dosson. L. 2500. 1. Scarpone (Articiocco G.), 2. Rugiada; 3. Cadauno. Total. 10, 9, 8.50. acc. 39.50.

Premio marchese Mangilli. L. 2000 1. Pedoga (Vigliani); 2. Dirce, 3. Artemio. Total. 44, 21, 15, acc. 624.

Premio Susegana. L. 2000: 1. Federico (Articiocco G.). 2. Rosa Rossa; 3. Caruso. Tot. 10, 7. 8.50, acc. 67.

NOTIZIE RECENTISSIME

Dall'Atlantico al Rodano

l'inesorabile marcia germanica travolge ovunque le resistenze francesi

BERLINO, 24. — Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo dell'Esercito comunica:

La battaglia in Alsazia Lorena, come già fu reso noto con comunicato speciale, ha trovato la sua fine con la capitolazione delle armate francesi racchiuse in quella regione il 22 giugno. Ancora una volta il valore delle nostre truppe e il deciso comando hanno conquistato, mediante duri combattimenti, una vittoria di grande portata, con la quale sono state battute le ultime truppe dell'esercito francese ancora in grado di resistere. Oltre 500.000 prigionieri sono stati fatti e tra essi i comandanti della terza, della quinta e della ottava armata francese ed un certo numero di altri generali, ed è stato fatto un importante bottino, che non si può per ora calcolare, in armi e materiali da guerra di ogni specie.

Il principale forte di Straburgo, il forte Muczig, all'orlo orientale dei Vosgi è stato ieri preso. Ora viene opposta della resistenza soltanto da singoli settori della linea Maginot, nell'Alsazia inferiore ed in Lorena, e da alcuni reparti isolati nei Vosgi. Anche questa resistenza sarà spezzata nel più breve tempo.

Nella zona costiera dell'Oceano Atlantico reparti mobili sono giunti fino all'altezza di La Rochelle. Il porto di guerra francese di St. Nazaire è stato preso. In mezzo ad un ingente bottino da noi fatto si trovano pure dei carri di assalto che già erano stati caricati sulle navi per essere trasportati altrove.

Nella valle del Rodano le nostre truppe hanno avanzato ulteriormente da Lione e da est, in direzione meridionale. Esse hanno potuto compiere il passaggio del Rodano a sud ovest di Ginevra, all'inizio delle falde delle Alpi della Savoia.

Nel corso di voli di ricognizione armati davanti alle coste francesi dell'Atlantico, di S.t Nazaire e della Gironda, sono state danneggiate con bombe 5 navi commerciali tra le 3000 e le 10.000 tonn. e sono stati affondati un trasporto di 10.008 tonn. ed un altro di 4000.

Attacchi di apparecchi da bombardamento e di «Stukas», sono stati diretti nel corso della giornata di ieri 22 giugno principalmente contro gli aeroporti nemici nella regione a nord di Bordeaux. Quasi sull'aeroporto di Rochefort sono stati incendiati 10 apparecchi e 20 altri sono stati distrutti con successivi attacchi a bassa quota. Un padiglione per aeroplani è stato distrutto con bombe. Le perdite del nemico nella giornata del 22 giugno ammontano in tutto a 49 apparecchi di cui 6 in scontri aerei e il resto sul terreno. 4 apparecchi tedeschi mancano.

Un sottomarino ha affondato una nave cisterna nemica di 26050 tonn. che faceva parte di un convoglio.

Nella notte del 23 giugno nessun apparecchio nemico ha sorvolato il territorio tedesco.

Nei combattimenti degli ultimi tempi si sono distinti per il loro esemplare contegno e per il loro personale ardimento il tenente e ufficiale di ordinanza di una divisione, Moeller, il ten. Glas di un Reggimento di fanteria e il ten. Berndt von Buggenhaven di un reparto osservatori.

Sollievo a Parigi per la firma dell'armistizio

PARIGI, 24. — La notizia della firma dell'armistizio è stata accolta dalla popolazione parigina con evidenti segni di sollievo. La folla ha l'aspetto di chi è uscito da un incubo pauroso e la intera città appare come trasformata. Centinaia di persone si sono affollate intorno alle rivendite dei giornali ed agli autocarri militari germanici, muniti di apparecchi radiofonici, per ascoltare le ultime notizie.

In Piazza della Concordia numerosa folla si era radunata nei pressi del Comando germanico, sperando di poter scorgere i generali tedeschi che hanno proceduto a Compiègne alla firma dell'armistizio. Nelle strade e nei caffè capannelli di persone discutono e si domandano quali possano essere le condizioni imposte dalla Germania per la cessazione delle ostilità.

La vita riprende intanto lentamente il suo corso normale. Numerosi cinematografi hanno ripreso gli spettacoli e i Campi Elisi sono stati riaperti al pubblico. Anche i caffè che hanno ottenuto l'autorizzazione di restare aperti fino alle 21.30, sono affollatissimi di soldati germanici e di parigini i quali si mescolano liberamente con i vincitori. Alcuni cantieri hanno ripreso a lavorare. La ferrovia sotterranea, che non ha mai cessato di funzionare, è affollatissima, perchè il comando germanico non ha rimosso il divieto di circolazione per le automobili private. Anche qualche banca ha ripreso il lavoro, benchè in misura limitata, ed i giornali ricominciano ad uscire.

Si apprende intanto che Parigi sarà, almeno temporaneamente, governata militarmente dal generale von Bollard Bokeberg.

Due dame della Croce Rossa americana hanno riferito, dopo un viaggio di qualche centinaio di chilometri nei dintorni della capitale, che i soldati germanici si prodigano ovunque per assistere le migliaia di profughi che girano senza mèta per le strade di Francia. La condizione sanitaria e alimentare di questi disgraziati, hanno dichiarato le due americane, è penosissima, e sono stati rivolti urgenti appelli ai privati perchè cedano agli ispedali le loro automobili.

Città nota per le sue feste bombardata dagli inglesi

BERLINO, 24. — Il *D. N. B.* ha da Hannover che un apparecchio britannico nella notte del 22 ha sorvolato Bucheberg dove hanno luogo tutti gli anni le feste celebrative del raccolto ed ha gettato delle bombe danneggiando la tribuna principale. Bombe incendiarie sono cadute sul campo aperto dannenggiando una piccola casa colonica. Nessun obiettivo militare è stato colpito.

Dimostrazioni in Bulgaria contro il trattato di Neuilly

SOFIA, 24. — Gli studenti bulgari hanno rinnovato sabato sera le loro dimostrazioni contro il trattato di Neuilly. I dimostranti hanno percorso le vie del centro, preceduti da grandi cartelli. La polizia è intervenuta ma non vi sono stati atti di violenza.

L'organizzazione civile nei territori occupati dalle truppe tedesche

BERLINO, 24. — L'organizzazione civile nei territori occupati dalle truppe tedesche avanzanti irresistibilmente su tutti i fronti è affidata ad appositi comandi che seguono immediatamente le truppe e di cui fanno parte uomini specialmente esperti, per le professioni ed attività precedentemente esercitate, delle cose dell'amministrazione.

Il loro compito, come si può immaginare, non è dei più semplici. Si tratta per essi di creare le promesse ed attuare le condizioni per la rapida ripresa della vita civile nei luoghi dove è passata la guerra. Oltre a ciò, essi debbono provvedere alla riorganizzazione dei servizi militari che dovranno mantenere il contatto e contribuire al rifornimento delle truppe operanti. Nei loro compiti di amministrazione civile, questi comandi si giovano della collaborazione delle autorità locali, quando esse non abbiano preso la fuga. In pochissimo tempo, spesso nello spazio di alcune ore, i comandi riescono a gettare le prime basi di una organizzazione che dovrà assicurare alle popolazioni delle località occupate le indispensabili condizioni di vita. Si provvede all'assistenza sanitaria, si assicurano i viveri.

Grande da fare danno poi i profughi che passato il ciclone devastatore della guerra, fanno ritorno alle loro case o che abbandonano i territori su cui si vanno estendendo ora le operazioni. Diffidenti in principio, presto le popolazioni sono obbligate a riconoscere che le loro sorti stanno veramente a cuore delle autorità tedesche, le quali hanno fatto e continuano a fare di tutto perchè la ripresa della vita civile nei loro paesi abbia luogo al più presto e nel miglior modo possibile. Infatti il miracolo è in corso. Medici e infermieri sono al lavoro, si dà riparo ai profughi o li si instrada verso le località più lontane cui vogliono dirigersi, i negozi si riaprono, i caffè tornano ad essere affollati dai loro clienti e perfino le fabbriche, nella loro misura in cui lo permette la deficienza della mano d'opera, riprendono a lavorare.

La realtà dopo l'inganno — Le constatazioni d'un giornalista americano

NEW YORK, 24. — L'inviato speciale del *Chicago Daily News*, Deuel, in una corrispondenza dal fronte occidentale, descrive come nei territori occupati dalle truppe tedesche, la popolazione da anni sistematicamente tratta in inganno dai propri governi circa le qualità delle armate del Reich, abbia completamente mutato opinione. «Per sette anni, scrive il giornalista americano, la popolazione ha sentito ripetere che i tedeschi erano a metà affamati, avevano uniformi di carta, non disponevano nè di benzina nè di gomma, che i loro carri armati erano poco meglio che di cartone, le loro unità motorizzate incapaci di muoversi, i generali nazisti troppo giovani, e che il Regime riusciva a mantenersi solo con la violenza e contro la volontà della grande maggioranza del popolo. D'un tratto, olandesi, belgi e molti francesi hanno scoperto che le armate germaniche sono ampiamente rifornite di tutto il necessario, che se vi sono stati carri armati che sono apparsi di cartone o quasi non sono stati certo quelli germanici, che le truppe tedesche risultavano per lo meno altrettanto ben nutrite di quelle delle potenze occidentali, che le loro uniformi non si dissolvevano per effetto della pioggia, che i generali tedeschi sapevano molto bene il loro mestiere, che lo spirito che regna tra le truppe tedesche è al di sopra di ogni elogio.

Un'ulteriore sorpresa che ha contribuito a non far nascere quell'ondata di odio contro i germanici che più di uno si ripromettevà, è stata la scoperta che le truppe tedesche si sono comportate, nei territori occupati, in maniera del tutto esemplare, mentre la popolazione era stata indotta a credere che avrebbero agito come belve feroci. D'altra parte un fatto che non ha certo contribuito ad attrarre simpatie dalla popolazione civile nei confronti delle potenze occidentali, è stata la constatazione quotidiana delle sistematiche distruzioni compiute dalle armate franco-inglesi durante la loro ritirata, per ostacolare la avanzata germanica.

Il contrabbando in Cina — La pressione giapponese attorno a Hong Kong

TOKIO, 24. — Il grosso delle truppe giapponesi che nella mattinata di sabato sbarcarono a Chilwan, vicino al confine del territorio di Kwloon ceduto in affitto alla colonia britannica di Hong Kong, ha occupato la sera stessa alle ore 19 la città di Sumchung che è situata sulla linea di confine dove c'è la stazione ferroviaria della linea Canton.-Kwloon, essenziale mezzo di comunicazione tra Hong Kong e la Cina. Squadriglie di aeroplani giapponesi hanno fatto voli di ricognizione su tutta la linea del confine.

I nuovi accordi commerciali italo-nippo-mancesi sono oggetto di ampi commenti nella stampa giapponese. L'*Asahi* rileva il profondo significato politico degli accordi in quanto sono una consegenza del riconoscimento del Manciukuò da parte dell'Italia e promettono una più intima collaborazione, sia nel campo politico sia in quello economico tra i due Paesi.

L'armistizio tra le due Potenze dell'Asse e la Francia è pure oggetto di ampi commenti ed i giornali auspicano un ... mento delle relazioni fra ... ne, Italia e Germania, ... non si nasconde un possib... sprimento delle relazioni ... americane. Lo *Yomiuri* ... spettare anche la possib... nuove conversazioni a Rom... Berlino. Lo stesso giornale ... sce poi contro l'Inghilterr... chiede l'immediata cessazion... traffico bellico attraverso la ... mania britannica a destina... del Governo di Ciang Kai ...

La Norvegia a una s... — Il Sovrano sarebbe depo...

STOCCOLMA 24. — Voci ... pre più insistenti, provenien... tutta la Norvegia afferm... necessità di venire ad un ... accordo con la German... che si ritiene certo che lo ... sarà fra breve chiamato a ... vere la questione anche ... zone non occupate dai te...

Ciò significa che l'attuale ... no verrebbe deposto e il G... di Nygaardsvold sostituit... chè da parte germanica si ... sente che la situazione co... e il Governo fuggiaschi no... considerarsi soddisfacente ... fa prevedere che important... nimenti stanno per avven... Norvegia.

Londra contro Parigi

Ferma e serena risposta di Pétain ad un'impudente dichiarazione di Churchill - Laval vice-presidente del Consiglio - Il fuoruscito De Gaule destituito

S. SEBASTIANO, 24. — Il Governo inglese ha preso posizione contro la Francia diramando una dichiarazione di Churchill che stigmatizza l'atteggiamento del Governo francese ed invita il popolo di Francia a raccogliersi a fianco della potente Inghilterra. La guerra accanita che Churchill fa al Governo Pètain sembra però ottenere il risultato opposto infatti le divergenze francesi si vanno componendo e mentre Laval e Marquet entrano nel Governo di Pétain (Laval come vice presidente del Consiglio) i giornali appoggiano senza riserve le decisioni del vecchio Maresciallo.

La *Petite Gironde* scrive: A Compiègne sono crollati vent'anni di illusioni, di errori e di colpe. Non diciamo di delitti giacchè vogliamo credere che coloro che li commisero furono soltanto degli ignoranti e dei ciechi che ci trascinarono verso il disastro.

Il *Petit Parisien* nota con soddisfazione che il preambolo delle condizioni d'armistizio rende specialmente omaggio all'eroismo dei soldati e al valore dell'avversario vinto. «La Francia — soggiunge il giornale — giunta all'estremo delle sue forze non aveva più che una via d'uscita, quella indicata da Pètain».

Ecco le parole pronunciate ieri sera alla radio di Bordeaux dal Presidente del Consiglio dei ministri francese, Maresciallo Pétain in risposta ai tentativi di Churchill di separare dal Governo il popolo francese:

«Francesi: è con il cuore rattristato che abbiamo preso conoscenza del messaggio fattoci trasmettere dal sig. Churchill. Il signor Churchill non è che il primo ministro del suo Paese e può giudicare quanto avviene nel suo Paese; ma non ha il diritto di ingerirsi in quanto accade nel nostro. La nostra Patria rimane sempre senza macchie e nella sua piena dignità. Soltanto i francesi hanno il diritto di giudicare il loro operato e quello del loro Governo.

«Nessuno e nemmeno il sig. Churchill riuscirà a dividere i francesi i quali hanno la coscienza di avere meritato il rispetto del mondo intero. E' necessario che il sig. Churchill lo sappia bene. La Patria rimane intatta fino a che nei francesi esiste l'amore per la Francia. Noi siamo come il contadino che soffre per un cattivo raccolto, ma si consola pensando che nulla egli può rimproverarsi e pensa che il raccolto in avvenire sarà migliore. Sappia il sig. Churchill che in noi, in tutti i francesi, nell'ora presente, rimane l'amore alla Patria e la fede, che permettono loro di guardare in faccia il presente e l'avvenire. E questo avvenire i francesi sanno che riposa nel loro coraggio e nella loro perseveranza».

Si apprende che è stato costituito a Londra un comitato per la protezione degli interessi della Francia.

Dichiarazioni di Laval sull'opera di ricostruzione

ROMA, 24. — L'Agenzia ufficiosa francese radiodirama l'annuncio ufficiale che Laval è stato nominato vice presidente del Consiglio e ministro senza portafoglio. Anche Andrea Marquet, sindaco di Bordeaux, è stato nominato ministro di Stato senza portafoglio.

Immediatamente dopo la firma dell'armistizio franco-germanico, il nuovo vice presidente del Consiglio, Laval, ha concesso una intervista dichiarandosi fiducioso che la Francia possa riprendere il suo rango di grande Potenza. «Da questa grande sfortuna — ha continuato Laval — qualche bene dovrebbe venire per la Francia. Noi dobbiamo ricostruire e ricostruiremo la Francia. Il nostro Paese vivrà di nuovo».

L'Agenzia ufficiosa francese radiodirama inoltre che, nella seduta di ieri mattina del Consiglio dei ministri, svoltasi a Bordeaux, su proposta del generale Weygand, il generale De Gaule è stato destituito in seguito all'allocuzione da lui pronunciata alla radio di Londra. La destituzione non esclude altri provvedimenti che potranno essere ulteriormente presi contro questo ex ufficiale generale.

Il dramma dei profughi — Duemila lire per un letto - Centinaia di migliaia per un lasciapassare

MADRID, 24. — I corrispondenti dei giornali *ABC* e *Ya* a Bordeaux e a Saint Jean de Luz continuano a descrivere le drammatiche condizioni dei profughi francesi nella Francia meridionale.

A Biarritz sono stati offerti fino duemila franchi per avere un letto, e centinaia di migliaia di franchi per avere un permesso di transito spagnolo per recarsi in Portogallo.

Il morale, già duramente provato, è stato nuovamente scosso da un uragano che si è abbattuto con inaudita violenza sugli accampamenti dei profughi. Alberi e pali telegrafici sono stati abbattuti, e le strade e le vie e le piazze allagate. In mancanza di alloggio, i fuggitivi si sono accampati ai lati della strada e su automobili che, in mancanza di benzina, hanno dovuto essere abbandonate. Sia a Bordeaux come a Biarritz, no è possibile trovare un tozzo di pane.

I consolati spagnoli di Biarritz e di Saint Jean de Luz lavorano giorno e notte. File interminabili di fuggitivi prendono d'assalto l'edificio del Consolato.

(D.N.B.)

Il programma di Roosevelt — Riarmo e nuove tasse approvati dal Congresso

WASHINGTON, 24. — Il Congresso ha approvato l'ultima fase del programma di Roosevelt per la difesa nazionale, programma che, come è stato annunziato, comporterà la spesa di 5 miliardi di dollari. Contemporaneamente è stata autorizzata l'imposizione di nuove tasse, che frutteranno allo Stato un miliardo e 50 milioni di dollari.

Dopo la seduta il Congresso si è aggiornato per una settimana, onde permettere lo svolgimento della Convenzione del partito repubblicano ,che si inizierà oggi a Filadelfia, per la designazione dei candidati repubblicani alla presidenza. Si prevede un'aspra lotta. Sono in lizza Thomas Dewey, il sen. Taft e Wendell Willkie. Quest'ultimo, a giudizio di molti osservatori, rappresenta una incognita che potrebbe fornire molte sorprese. Egli si è accaparrato molte simpatie e l'appoggio di una parte influente della stampa compresi i giornali della catena Scripps-Wardt. Si prevede quindi che, qualora i sostenitori di Dewey e Taft giungessero ad un punto morto, la convenzione potrebbe essere indotta ad un compromesso, nominando Willkie candidato alla presidenza.

Le nomine di Knox e Stimson a ministri hanno gettato intanto un po' di scompiglio nelle file repubblicane ed hanno ritardato i preparativi per il programma della convenzione. Si delinea già fin d'ora un'aspra battaglia tra gli isolazionisti ed i sostenitori degli «aiuti fin quasi alla guerra» alla Gran Bretagna.

Il Governo egiziano dimissionario

Cruenti incidenti antinglesi - L'estensione del movimento negli Stati arabi

ISTANBUL, 24

Telegrammi «S.T.B.» annunciano cruenti incidenti antinglesi in Egitto e l'estensione del movimento negli Stati arabi finora asserviti all'Inghilterra.

Un telegramma dal Cairo informa che il Gabinetto egiziano ha rassegnato le dimissioni.

Secondo informaioni giunte agli ambienti arabi di Tetuan il Governo egiziano di Ali Maher pascià si carebbe dimesso come protesta contro sistematici soprusi dell'ambasciatore di Gran Bretagna sir Miles Sampson.

Il quotidiano Tasfiri Efkar, *fa rilevare come la storia dei milioni di soldati inglesi in armi e già pronti per la guerra abbia corso da mesi nella stampa e come si sia stati abbastanza stupidi da credervi e da essere matematicamente convinti della vittoria degli alleati. Il Maresciallo Pètain in tre parole ha detto a quanto si riduceva il milione di soldati inglesi e si è visto come queste divisioni siano fuggite dalle Fiandre. Pètain ha chiarito la portata dell'aiuto inglese ed ha anche risposto alle parole sconvenienti di Churchill. Le agenzie e la stampa inglese continuano a parlare di milioni di soldati britannici sotto le armi. Se gli inglesi credono con queste notizie di convincere i francesi, questi non sono più in grado di farsi abbindolare.*

La Falange prepara un'adunata a Tangeri

MADRID, 24. — Il corrispondente di «A. B. C.» da Bordeaux, denuncia le manovre dei democratici francesi rifugiati a Londra che per salvare il salvabile del vecchio fronte popolare cospirano con gli inglesi contro il Governo francese. Il corrispondente mette in evidenza che la Germania e l'Italia sono contrarie ad un inizio di guerra civile in Francia. A codesti uomini politici — commenta il giornale — non importa affatto che venga chiusa l'ultima porta di salvezza e di rinascita alla Francia, purchè si salvino le loro dottrine demagogiche e massoniche».

L'*Alcazar*, dopo avere messo in evidenza come il fattore tempo imponendo le sue leggi di guerra breve e risolutiva, si sia messo al servizio del diritto e della giustizia, riparla delle rivendicazioni spagnole e annuncia per domenica la concentrazione della Falange a Tangeri ed il passaggio della polizia internazionale sotto il comando spagnolo.

I bollettini di guerra del quartiere generale italiano sono attentamente seguiti ed illustrati da tutta la stampa che particolarmente si indugia a dire delle imprese della Marina.

La firma dell'armistizio franco-tedesco e la subordinazione della sua entrata in vigore alla firma dell'armistizio franco-italiano occupano sotto titoli enormi le prime pagine di tutti i giornali. L'*Informaciones* rileva che in questo duplice atto di armistizio non vi è umiliazione per la Francia, ma vi è una durissima e ben meritata lezione. E' nel dolore — conclude l'articolo — che i popoli che hanno sbagliato strada, ritrovano il giusto cammino.

Il *Madrid* esprime indignazione contro i deputati francesi che, mentre la Nazione era vittima della più grande catastrofe della storia, hanno aumentato da 10 a 18 mila franchi le proprie prebende mensili.

L'*Informaciones* in un altro articolo definisce affamatrice del mondo la Gran Bretagna, che negli anni recenti tentò di affamare la Spagna durante la guerra contro i rossi dopo aver affamata la Germania dal 1915 al 1925 ed aver tentato invano di affamare l'Italia con le famose sanzioni. Ma le tre vittime designate dagli affamatori sono qui vive, sane e forti e dicono all''Inghilterra: Attenzione! non è la prima volta che i popoli ritenuti affamabili si vanno a saziare nella dispensa dei ricchi.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato importanti provvedimenti di carattere militare. Sono stati autorizzati a tale scopo stanziamenti straordinari.

Il comandante supremo delle truppe spagnole della zona internazionale di Tangeri ha ricevuto la visita del comandante della gendarmeria internazionale di Tangeri il quale gli ha dichiarato di mettersi a disposizione del Comando supremo spagnolo per la durata della guerra.

La debolezza demografica ragione della sconfitta

BUCAREST, 24. — La firma dell'armistizio franco-tedesco e l'incontro dei plenipotenziari francesi con quelli italiani danno occasione alla stampa romena di definire le cause della sconfitta della Francia e le ragioni della vittoria delle Potenze dell'Asse. L'*Universul*, enumerate le ragioni di carattere politico, militare e sociale che hanno portato la Francia alla sconfitta, scrive che essa chiude un periodo di fatali errori ed impone come condizione di vita per il futuro un risveglio nazionale ed una purificazione morale. Il giornale pone fra le cause decisive della disfatta francese la inesatta valutazione dell'importanza dell'azione svolta dall'Italia che sin dall'inizio della guerra ha immobilizzato enormi riserve francesi per la battaglia decisiva' L.*Universul* ritiene infine che un'altra delle ragioni fondamentali della sconfitta francese è stata la debolezza demografica della Francia.

Il direttore del *Curentul* afferma che nella foresta di Compiègne la vecchia democrazia francese è morta e con essa tutta la struttura finanziaria e industriale ebraica e tutta la stampa massonica e giudaica.

"Servizio d'onore,, delle scolaresche tedesche nelle campagne

BERLINO, 24. — Anche nel corso del 1940 le scolaresche germaniche saranno chiamate al «servizio d'onore» nelle campagne. Le modalità del loro impiego sono state fissate in una ordinanza emanata, d'accordo con i competenti ministri, dal luogotenente del Fuehrer, Rudolf Hess. Il servizio dovrà essere prestato tanto dagli alunni che dalle alunne delle scuole elementari, medie e superiori di età superiore ai dieci anni. Per gli allievi delle scuole elementari e delle prime classi di scuole medie, le assegnazioni non potranno farsi se non in aziende agricole dalle quali i ragazzi possano fare ritorno a casa ogni giorno. Massima cura dovrà aversi a che l'insegnamento non risenta danno od intralci, epperò il servizio in campagna verrà prestato di regola durante i periodi di vacanza. I giovani delle classi superiori di scuole medie e delle scuole superiori potranno essere messi in vacanza per un periodo complessivo di due settimane, e ciò per classi intere, nel mentre è previsto che in caso di necessità gli insegnanti possono concedere dei permessi anche a singoli scolari. Allo scopo di evitare i trasporti, i giovani delle città dovranno essere impiegati in aziende prossime a queste.

L'assistenza agli scolari ... vizio d'onore agricolo verrà data a tutte le istituzioni del ... tito nazional socialista. E' ... sto che la giornata di lavoro ... i giovani di età inferiore ... anni, non superi le sei ore ... tre per i giovani di età ... 14 anni la giornata di lavoro ... rà di otto ore.

Vecchi o giovani gener...

ZURIGO, 24. — Quali ge... hanno più probabilità di vi... le guerre, i vecchi o i giov... Storie alla mano, sarebbe ... dare risposta in un senso o ... l'altro a questa domanda, p... se non rari vi sono gli esem... di generali giovani che han... perso le guerre non ... quelli di generali vecchi che ... le hanno vinte. Sta di fatto ... che i grandi capitani, quelli ... hanno fatto la storia militare ... anche la storia, sono stati ... loro stragrande maggioranza g... vani e giovanissimi. Cosa ... pare non essersi troppo pre... pato il generale Ironside, co... dante supremo dell'esercito ... se, quando gli venne fatto ... fermare che i tedeschi sono ... feriori agli inglesi perchè essi ... possiedono dei generali così ... chi e pieni d'esperienza com... n'è tanti in Inghilterra. «I ... generali, sentenziò egli, sono ... po giovani e non hanno ... esperienza».

Può darsi che intanto le ... lezioni inflitte dai giovani e ... sperti generali tedeschi ai ve... e saputi generali inglesi s... valse a far ravvedere il s... Ironside e a fargli ricordare ... mai non lo avesse prima sap... a quale età per esempio Napo... ne o Alessandro riportarono ... loro più grandiose vittorie. A... sandro Magno, scrive l'Agen... Centraleuropa, aveva appena ... anni quando liberò l'Ellesp... e non più di 25 al momento d... sua vittoria sul re dei persi ... certo noi non avremmo mai s... tito parlare di lui se egli av... rimandato le sue imprese ad ... età più matura, la morte aven... lo colto a 33 anni. Carlo X... Svezia fece strabiliare l'Europa ... con la vittoria riportata a 18 ... ni sull'esercito russo cinque v... più grosso del suo. Gustavo Ad... fo di Svezia contava 37 anni q... do annientò l'armata di Tilly. ... principe Eugenio di Savoia, il «no... bile cavaliere», come lo chiama... i tedeschi, a 29 anni era già ma... resciallo e a 34 si copriva di gl... ria nella guerra contro i tur... alla battaglia di Zenta. Federi... il Grande non era ancora tren... ne all'epoca delle sue grandi v... torie nella prima guerra di S... sia. La stessa età aveva Wash... gton quando riportò i suoi pr... successi militari e non più di ... anni quando fu nominato com... dante supremo dell'armata con... nentale americana. E Napoleon... A 27 anni il grande corso coman... dava la spedizione d'Italia, a ... anni conquistava l'Egitto ed a ... anni era già all'apice della su... fortuna e della sua gloria. E gli ... esempi si potrebbero moltiplicare ... sino a quello — di ieri — di Fran... co, già generale a 33 anni e cau... dillo a 45 anni della risorta na... zione spagnola.

Disavanzo nel bilancio svedese

STOCCOLMA, 24. — Il bilancio dello Stato per l'anno finanziario che si inizia col primo luglio prossimo registra un disavanzo di 750 milioni di corone e si prevede che esso andrà ancora aumentando.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC N. 177 - Cent. 30

MARTEDÌ 25 GIUGNO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

[...]PIO del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

La vittoriosa offensiva italiana sulle Alpi

Dal Monte Bianco al mare

le nostre truppe hanno scardinate le formidabili fortificazioni avversarie scendendo nelle valli e minacciando dal rovescio il sistema difensivo del nemico

Travolgente avanzata su tutta la fronte

Il bollettino n. 13

Sommergibile nemico affondato - Nuove efficaci azioni aeree contro gli obbiettivi militari di Malta e dell'Africa

Il Quartier generale delle Forze armate comunica:

«Sulla fronte alpina, dal monte Bianco al mare, le nostre truppe hanno iniziato l'attacco il giorno 21.

«Formidabili apprestamenti difensivi in rocce di alta montagna, la reazione fortissima da parte del nemico, deciso ad opporsi alla nostra avanzata, le condizioni atmosferiche del tutto avverse, non hanno diminuito lo slancio offensivo delle nostre truppe, che hanno conseguito dovunque notevoli successi.

«Mentre con ardite particolari azioni i nostri reparti si sono impadroniti di talune munite opere, quali, ad esempio, il forte Chenaillet, presso Briançon, e Banzet, nella bassa Roja, nostre intere unità hanno raggiunto il fondo delle valli di Isere, dell'Arc, del Guil, di Ubaye, Tinea e Vesubia, penetrando fra i sistemi fortificati dell'avversario e minacciando dal rovescio l'intera fronte nemica.

«L'avanzata delle nostre truppe prosegue su tutta la fronte.

«Nel basso Tirreno un caccia-sommergibili ha affondato un sommergibile nemico.

«La nostra aviazione, prodigatasi nel concorso alle operazioni terrestri, malgrado le difficili condizioni atmosferiche, ha proseguito inoltre nella giornata di ieri le sue azioni offensive bombardando l'aeroporto di Nicabba (Malta) e l'arsenale di Biserta. Due nostri velivoli da caccia non sono rientrati.

«Nell'Africa settentrionale sono stati ripetuti i bombardamenti delle basi di Marsa Matruh e Sidi Barrani ed è stato molto efficacemente bombardato e spezzonato un forte raggruppamento di carri armati e di automezzi inglesi. Tutti i velivoli sono rientrati alle basi.

«Nell'Africa orientale sono state bombardate le basi aeree di Gibuti e Berbera e truppe nemiche nel Kenia.

«Nel pomeriggio di ieri il nemico ha effettuato un bombardamento sulla città di Palermo, senza recar danni agli obiettivi militari e causando tra la popolazione civile 25 morti e 153 feriti. Un velivolo è stato abbattuto dalla nostra caccia».

«Qualche incursione nemica senza risultati su Massaua, Assab e Diredaua.

L'assalto alle Alpi

Il Bollettino n. 13 del Quartier generale italiano ci dà le prime notizie del grandioso assalto sferrato dal nostro Esercito contro l'immane barriera alpina che protegge il territorio francese. Per comprendere l'importanza di questa titanica gesta occorre considerare che le opere militari che sbarrano le altissime e le alte valli, spesso tra ghiacciai immensi, dal Monte Bianco alle Alpi Marittime, si sviluppano, ordinate tra di loro in campi fortificati ad altitudini varianti fra i quattromila e i tremila metri, sono servite da uno stupendo sistema di strade che permettono i più rapidi spostamenti della difesa. Fortezze in roccia e in acciaio, a paragone delle quali la linea Maginot è un nulla, si succedono le une alle altre, di picco in picco, sì da far pensare che mai si sarebbe potuto osare da chicchessia di aggredirle. Il miracolo, invece, è stato compiuto dal nostro Esercito che in brevi giorni di una lotta contro le fortificazioni, contro il nemico e contro le violenze tempestose della montagna ha conseguito risultati strategici di somma importanza.

Un accenno alle operazioni preparatorie di questa azione stupenda si ebbe in quel bollettino nel quale il Quartier Generale annunciava la presa del Col di Galisia. Questo passo, a circa tremila metri d'altezza, è scavato sul confine tra un insieme di ghiacciai che toccano quasi i 3500 metri, e che con il gruppo del Paradiso e con quelli di Levanna fan da corona alla conca di Ceresole Reale e alla vallata dell'Orco a cui si accede da Cuorgnè. L'aver conquistato il passo e il colle di Galisia, portò le nostre truppe ad affacciarsi sugli imbocchi delle valli dell'Isere e dell'Arc.

La Val dell'Isere si stacca infatti dai ghiacciai ai piedi del Passo e della punta di Galisia e con un andamento irregolare, volgendo prima a sud ovest, poi repentinamente a Nord passa tra alte vette, parallela al confine, e va a sboccare a Bourg Saint Maurice ove sbocca anche la strada che scende dal Colle piccolo di San Bernardo. Questo tratto della Val d'Isere è servito da una camionale militare che a Le Fornet, cioè alla intestatura, si congiunge con l'altra strada militare di altissima montagna tracciata lungo la valle dell'Arc, che a sua volta si congiunge con quella che scende dal colle di Moncenisio su Lanslebourg.

La valle dell'Isere da Bourg Saint Maurice degrada poi su Moutiers e Albertville e di la scende fin nei pressi di Chambery, indi procede per Grenoble.

La val dell'Arc si stacca anch'essa dai ghiacciai sottostanti al Galisia ma scende per sud, con una direzione opposta a quella dell'Isere; tocca Modane e San Giovanni di Moriana e va a sboccare in quella dell'Isere a pochi chilometri da Chambery.

Queste due valli dell'Isere e dell'Arc, abbracciano un vasto massiccio che i francesi avevano sistemato a difesa con una specie di linea Maginot d'alta montagna, irto di forti corazzati e di grosse artiglierie, teoricamente imprendibile. Esso è stato avvolto dalle nostre truppe, scardinate le imboccature delle valli, presso il Monte Galisia, con una avanzata a tenaglia che le condurrà a prender contatto con le truppe germaniche a Chambery.

Un egual movimento a tenaglia disegnarono le nostre truppe con la colonna che, conquistato il forte Chenaillet, s'è affacciata alla conca di Briançon e alla val Durance, proveniente, probabilmente, dai massicci di Clavieres; e con quella che avanza per la val del Guil, la quale si stacca dal Monviso e dopo lungo giro termina nella val Durance a sud di Briançon. Il fiume Durance, che riceve il corso del Guil e quello dell'Ubaye, va con giro tortuoso a gettarsi nel Rodano nei pressi di Avignone.

Briançon, sede normalmente di un comando alpino francese, è una vera cittadella guardata da un formidabile giro di forti permanenti. Ciò dice, meglio che ogni altra parola, l'impresa compiuta dalle nostre truppe, rompendone, con la conquista del Chenaillet, la cintura ritenuta finora inespugnabile.

E veniamo infine alle due ultime valli nominate dal bollettino: la Tinea e la Vesubia. Esse si staccano dalle Alpi marittime a nord di Nizza, e i loro due corsi vengono a risolversi nelle acque del fiume Varo che, come è noto, forma il confine geografico tra Italia e Francia, a occidente di Nizza. E' quanto dire che la direttrice di marcia di queste truppe mirava a tagliare alle spalle le comunicazioni con la città natia di Garibaldi; mentre altre colonne scendevano per la Val del Roya, smantellandone i forti e prendendo così in mezzo tutto il territorio della antica contea Sabauda di Nizza.

Mentre dunque la linea francese era premuta di fronte, le possenti puntate indicate dal bollettino la pigliavano di rovescio; anche qui la manovra audace e risoluta aveva ragione della difesa statica.

Poichè il bollettino dà notizia delle operazioni fino alla mezzanotte del 23, e l'avanzata continuava è presumibile che l'alt dell'armistizio abbia colto stanotte le avanguardie italiane ben addentro nel territorio nemico.

*

Le coste atlantiche della Francia

in mano germanica fino alle foci della Garonna

20 soldati tedeschi costringono alla resa cinque reggimenti nemici

BERLINO, 24

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer il Comando supremo dell'esercito comunica:

«Le coste sull'Atlantico sono state occupate fino alle foci della Gironda. La Rochelle e Rochefort sono state prese. Più ad oriente è stato raggiunto il territorio a settentrione di Pintiérs.

«Tra l'ingente e continuamente crescente bottino, è caduto in mano tedesca anche un grande deposito di munizioni di artiglieria.

«In Alsazia e Lorena si sono arresi altri gruppi nemici circondati e sono state prese opere della linea Maginot.

«A sud-est di Lione le nostre truppe continuano la loro avanzata, spezzando la tenace resistenza del nemico in direzione di Grenoble e di Chambery.

«Ad alcuni «Mas» tedeschi è riuscito, nella notte del 24 giugno, nel territorio marittimo di Dungeness, di affondare con siluro un vapore armato britannico di 23.500 tonnellate ed un altro vapore di 5 mila tonnellate. Un sottomarino annuncia di aver affondato del naviglio nemico per 23.500 tonnellate.

«L'attività dell'aviazione si è limitata ieri a voli di esplorazione sulla zona del Mare del Nord. I nostri caccia hanno abbattuto due apparecchi da bombardamento britannici presso Calais.

«Di circa nove apparecchi britannici, che nel pomeriggio hanno tentato di sorvolare il territorio olandese, sei sono stati abbattuti dai caccia e dall'artiglieria antiaerea.

«Con la protezione delle nuvole è riuscito a due o tre, di sette apparecchi, di giungere fino in Westfalia dove hanno gettato delle bombe sulla piccola località di Wiescherholfel, su case coloniche, e dove hanno mitragliato la popolazione. Due borghesi sono stati gravemente feriti; quattro leggermente.

«Nella notte il nemico ha continuato i suoi voli sulla Germania settentrionale e occidentale. In numerosi punti sono state gettate bombe su obiettivi non militari, arrecando danni e causando vittime, nonchè facendo dei feriti tra la popolazione civile. Alcune bombe sono cadute su un campo di concentramento di prigionieri, presso la costa del Mar Baltico, dove un certo numero di francesi è rimasto ucciso o ferito.

«Nei combattimenti a sud di Toul nella notte tra il 21 ed il 22 giugno, il tenente Klote, di un reggimento di fanteria, accompagnato soltanto da due capi plotone e da 20 uomini della sua compagnia è riuscito, mediante la sua condotta energica e coraggiosa, a costringere alla resa tre reggimenti di fanteria e due reggimenti di artiglieria francesi e a disarmarli».

te inglese, che i fatti e gli avvenimenti smentiscono ogni volta, aumentando la perplessità di coloro specialmente che ancora non possono abbandonare la propria convinzione nella tanto esaltata potenza inglese. Nell'opinione pubblica in genere, si va determinando il dubbio sulla possibilità che l'Inghilterra sia in grado da sola di difendersi.

Smentita turca alle voci

diffuse da inglesi e americani

ANKARA, 24

A proposito dele voci arbitrarie diramate in Inghilterra ed in America circa l'atteggiamento della Turchia in rapporto al suo trattato di alleanza con la Francia e con la Gran Bretagna, si riafferma in questi ambienti autorizzati che l'atteggiamento della Turchia è stato precisamente definito anche in un recente articolo del giornale «Ackham». Si aggiunge che la Turchia segue una linea politica autonoma ed indipendente da Mosca, pur volendo avere buoni rapporti con essa.

Il giornale *Ulus* manifesta la sua meraviglia per le reciproche critiche che la Francia e l'Inghilterra si muovono a vicenda circa le responsabilità dei recenti avvenimenti, ed osserva che gli errori commessi in tempo di pace dai dirigenti francesi hanno minato la preparazione dell'Esercito, che le somme destinate al prolungamento della linea Maginot sino al mare sono state occultamente spese dal fronte popolare per gli spagnoli rossi e conclude: «Se la disfatta francese fosse avvenuta nel settembre scorso, la responsabilità sarebbe stata degli errori passati ma, dopo nove mesi dall'inizio della guerra in Polonia, è evidente che lo stato maggiore francese e gli uomini che hanno governato in quest'ultimo periodo la Francia, ne sono i veri responsabili. La disfatta francese è anche dovuta all'incompetenza e alla impreparazione dello stato maggiore, al quale il Parlamento francese, malgrado le divergenze di opinioni dei partiti politici, non ha mai negato i mezzi per la difesa del Paese.

L'armistizio firmato tra Italia e Francia

La comunicazione al Governo del Reich
Le ostilità cessate oggi alle ore 1.35

L'«Agenzia Stefani» comunica in data di ieri:

Il 24 giugno, alle ore 19.15, ora legale italiana, nella villa Incisa all'Olgiata, nei dintorni di Roma, è stato firmato l'armistizio franco-italiano.

Da parte italiana ha firmato il Maresciallo Badoglio, capo di Stato Maggiore generale; da parte francese, il generale Huntzinger.

Alle ore 19.35 il Ministro degli Affari Esteri, conte Ciano, ha dato comunicazione al Governo del Reich dell'avvenuta firma dell'armistizio. In conseguenza le ostilità avranno termine alle ore 1.35, ora legale italiana, di domani 25 giugno 1940 XVIII.

L'annuncio germanico

"La guerra in occidente è terminata,,

BERLINO, 24

Il Gran Quartier generale comunica:

«Quest'oggi ha avuto luogo, alle 19.15, presso Roma, la firma della convenzione di armistizio italo-francese. Alle ore 19.35 si è avuta la comunicazione ufficiale a tale proposito al Governo del Reich.

«In base a ciò, la convenzione di armistizio tedesco-francese è entrata in vigore. L'Alto Comando militare germanico ha ordinato pertanto la cessazione delle ostilità il 25 giugno, alle ore 1.35 (ora estiva tedesca). Da entrambe le parti si avrà una pace delle armi. La guerra in occidente è con ciò terminata».

Un proclama del Fuehrer

Bandiere al vento e suono di campane

BERLINO, 24

Il Fuehrer ha inviato dal Gran Quartier generale, al popolo tedesco il seguente proclama:

«Popolo tedesco, i tuoi soldati, in appena sei settimane, dopo una strenua lotta, hanno condotto a termine la guerra in occidente contro un coraggioso nemico.

«Le loro azioni rimarranno nella storia come la vittoria più gloriosa di tutti i tempi.

«Noi ringraziamo il Signore per la sua benevolenza.

«Ordino l'imbandieramento di tutto il Reich per dieci giorni e il suono delle campane per sette giorni».

Da Compiègne a Roma

Il contributo italiano alla vittoria

BERLINO, 24

Sotto il titolo «Da Compiègne a Roma», il Zwoelf Uhr Blatt *scrive che il successo di questa guerra è stato reso possibile dall'inflessibile fedeltà che hanno osservato, l'uno per l'altro, il popolo italiano e quello tedesco. In un momento nel quale gli accerchiatori plutocratici avevano fatto intorno alla Germania un anello che ritenevano infrangibile, quando nessuno avrebbe dato un soldo per la futura vittoria del Reich, l'Italia si è schierata impavida dalla sua parte. Allora il Duce subì ingiurie e ironie, ma egli continuò imperterrito per la strada scelta.*

«Quando scoppiò la guerra, fu l'Italia a rompere il blocco. La Germania deve ad essa se ha potuto come prima continuare ad ottenere da tutto il mondo le più importanti materie grezze. Durante molti mesi l'Italia ha immobilizzate importanti forze anglo-francesi per mare, per terra e nell'aria. A tali forze non fu possibile intervenire attivamente nella lotta contro la Germania, perchè l'Inghilterra e la Francia non potevano sottrarsi alla vigilanza dell'Italia. Così l'Italia ha incominciata praticamente la lotta, non dal giorno in cui a Roma sono stati consegnati i passaporti agli ambasciatori inglese e francese, ma dal 3 settembre 1939. Ha fatto la guerra dal giorno in cui l'ha fatta la Germania!

«Il 10 giugno ha impugnato apertamente le armi. Tale passo è avvenuto spontaneamente, come spontaneo era stato tutto l'atteggiamento italiano fino allora. Su cinque e più fronti l'Italia combatte contro il nemico comune. Anche per essa è venuta adesso l'ora della resa dei conti con uno dei due avversari che volevano infrangere la giovane Germania nazionalsocialista e il giovane Impero fascista. Questi due Stati conoscono ora soltanto una mèta: l'abbattimento dell'ultima colonna di cui possa ancora disporre la plutocrazia. La lotta contro l'Inghilterra entra nello stadio decisivo».

I ridicoli tentativi inglesi

di attenuare le sconfitte subite

NUOVA YORK, 24

Il *New York Times*, che non ha mai celata la propria tendenza a sostenere la causa degli alleati franco-inglesi, pubblica un articolo molto significativo nel quale, commentando i tentativi inglesi di diminuire la portata delle disfatte franco-inglesi, scrive che il pubblico inglese assomiglia agli spettatori che seguono attentamente lo svolgersi di una tragedia greca, senza pensare, fin dal primo momento, alla possibilità di essere coinvolti nella catastrofe dell'ultima scena.

«Al tempo della disfatta polacca — continua il giornale — si disse in Inghilterra che essa aveva contribuito ad indebolire la Germania. Dopo il crollo della Norvegia, si è parlato del grande numero di velivoli perduti dai tedeschi. La capitolazione dell'Olanda — si affermò sempre in Inghilterra — preservava l'occidente dal tentativo di una pericolosa avventura. Dopo l'occupazione del Belgio si disse che il popolo belga, nemico della Germania, avrebbe ostacolato tutti i rifornimenti necessari alle forze tedesche.

«Infine — continua il *New York Times* — l'interpretazione della disfatta francese è alquanto pittoresca. Pur ammettendo la disfatta francese, si parla del vantaggio di poter ormai concentrarsi nella propria difesa senza dispersioni di energie.

«Il fatto che maggiormente preoccupa — conclude l'articolo — è che una gran parte del popolo inglese crede a queste affermazioni ogni volta smentite dai fatti».

Lo stesso giornale, nel suo editoriale, afferma che a Compiègne la terza Repubblica francese è morta, uccisa dalle debolezze della sua struttura politica e dalla mediocrità dei suoi politicanti e che la Francia sconta ora gli errori del passato. Contro l'azione di questi politicanti, che non hanno saputo impedire il disastro, si leva oggi lo sdegno popolare francese.

Le riunioni del Gabinetto francese

ROMA, 24

L'Agenzia ufficiosa francese radiodirama che stamane, alle 8.45, a Bordeaux, il Ministro dell'Interno, Pomaret, ha fatto alla stampa la seguente comunicazione:

«I ministri si sono riuniti stamane, alle 8, per esaminare le proposte per la convenzione d'armistizio fatte alla delegazione francese a Roma. La seduta è stata sospesa alle 8.45 per riprendere alle 9.30».

La stessa agenzia radiodirama che i ministri di stato Laval e Marquet hanno chiesto ai senatori e ai deputati, riuniti oggi, di restare raggruppati unanimemente attorno al Governo di Pétain e di dedicare la loro attività allo studio delle questioni di ordine pratico che esigono uno sforzo da parte di tutti per assicurare la rinascita della Francia. L'assemblea ha unanimemente riaffermato di essere d'accordo con i rappresentanti del Governo e di approvare la dichiarazione del Maresciallo Pétain.

Il Governo francese ha deciso che la giornata di domani sia giornata di lutto nazionale.

Un ospedale olandese

distrutto dalle bombe inglesi

BERLINO, 24

Secondo quanto il D. N. B. apprende, un ospedale olandese della città di Benhelder è stato bombardato venerdì ventuno giugno in pieno giorno da apparecchi britannici e completamente distrutto. Il lazzaretto militare era stato, per fortuna, sgomberato il giorno precedente dai feriti tedeschi ed olandesi che colà si trovavano. Si deve a ciò se il numero dei morti e dei feriti è stato minimo. Le bombe cadute accanto al lazzaretto hanno hanno causato poi la morte di parecchi borghesi che si trovavano nei pressi. Vi sono pure feriti gravi e leggeri. Un soldato tedesco, che si è affrettato a prestare opera di soccorso per domare l'incendio del lazzaretto, ha riportato gravi ustioni.

La vantata potenza inglese

non trova più credito in Portogallo

LISBONA, 24

Un senso di profonda stupefazione continua a dominare questi ambienti politici la cui tendenza era, fino ad ieri, di credere nella vittoria degli alleati franco-inglesi. Si manifesta anche, per segni indubbi, un profondo disorientamento al quale non sono estranee le voci e le notizie di fon-

La Grecia intende tener conto

degli insegnamenti dei fatti

ATENE, 24

L'attenzione pubblica si concentra naturalmente sulla situazione determinata dall'uscita della Francia dalla guerra. Questo grande avvenimento ha prodotto in Grecia un diffuso senso di sollievo e di compiacimento. Si giudica giusto e logico che le condizioni imposte dalle Potenze dell'asse siano tali da garantire completa sicurezza all'Italia ed alla Germania per le successive operazioni contro la Gran Bretagna.

Un articolo dell'«Estia» intitolato: «Di fronte alla bufera», a proposito della Grecia, dice: «La precisa coscienza degli storici destini della nostra nazione e del significato superiore e del valore storico che ha l'idea dell'Ellade, ci permetterà di attingere dagli odierni avvenimenti di significato mondiale quegli insegnamenti che ci renderanno degni di fronteggiare tutte le eventualità».

Il movimento nel Sud Africa

per il ritiro dalla guerra

ROMA 24

L'Agenzia ufficiosa britannica ha ricevuto da Pretoria e radiodirama da Londra: «I capi dell'opposizione dell'Unione del Sud Africa, generale Hertzog e dott. Melan, hanno presentato al Governo un'altra mozione con la quale si chiede l'immediata convocazione del Parlamento sud-africano e si invitano tutti gli aderenti e simpatizzanti ad organizzare riunioni di protesta contro la dichiarazione di guerra all'Italia, fatta senza previa consultazione del Parlamento, e cioè incostituzionalmente. I due capi dell'opposizione chiedono inoltre il ritiro dell'Unione sud africana dalla guerra.

CRONACA DELLA CITTÀ

Federazione Fasci di Combattimento

Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata per giovedì ventisette corrente alle ore 21.

Cambi di guardia

Fascio di Combattimento di Vigonovo

Ho nominato Segretario politico il fascista Dian Luigi nato a Vigonovo nel 1895, iscritto al P. N. F. dal 9 luglio 1926, combattente nella grande guerra, già vice segretario politico e componente del Direttorio del Fascio, in sostituzione del fascista Monetti Antonio, chiamato alle armi.

Le consegne si effettueranno sabato ventinove corr., alle ore diciotto, alla presenza dell'Ispettore della V. Zona.

Fascio di Combattimento di Camponogara

Ho nominato segretario politico il fascista Callegaro Achille nato a Camponogara nel 1878, iscritto al P. N. F. dal 10 aprile 1923. Combattente della grande guerra, già segretario di Fascio, in sostituzione del camerata Danieli Giulio, chiamato alle armi.

Le consegne si effettueranno sabato ventinove corrente, alle ore venti, alla presenza dell'Ispettore della V. Zona.

Il V. Segretario Federale reggente

Un ufficio assistenza per i militari e per le loro famiglie

Da oggi funziona nella sede del Dopolavoro provinciale in calle Canonica a San Marco, un ufficio assistenza per i militari e per le famiglie dei richiamati alle armi.

L'ufficio rimarrà aperto tutti i giorni dalle ore 17 alle 20.30 e ad esso potranno rivolgersi i militari di tutte le armi per il disbrigo di pratiche, per informazioni, per l'inoltro della corrispondenza familiare ecc. A questo ufficio potranno ricorrere anche le famiglie dei militari alle quali il Dopolavoro provinciale provvederà a procurare tutte le notizie ed informazioni che loro necessitassero.

Gruppo dei fascisti universitari

Il Guf veneziano organizza per domenica 30 p. v. alle ore 10.30 al Cinema Massimo una proiezione di documentari alpini e marittimi riservata ai Fascisti Universitari.

L'ingresso è totalmente gratuito dietro esibizione della tessera del Guf anno XVIII.

Sottufficiali in congedo

Tutti i sottufficiali in congedo appartenenti alle Associazioni combattenti, Arditi, Mutilati per disposizione del Segretario del Partito sono stati passati in forza d'autorità al Reparto d'Arma di provenienza. Quindi, tutti quelli appartenenti alla Fanteria sono stati assunti in forza dal Battaglione «Venezia» del Reggimento Fanti d'Italia. I sottufficiali di Fanteria sono pertanto invitati a presentarsi al Comando del Battaglione «Venezia» (Riva del Carbon - Palazzo Dandolo) domenica prossima 30 giugno per ritirare la tessera, che verrà consegnata gratuitamente a quelli che sono in possesso della tessera 1940 dell'Associazione di provenienza, mentre gli altri dovranno versare le relativa quota.

Le esenzioni tributarie per le famiglie numerose

Si ricorda che la legge 20 marzo 1940 XVIII n. 224 ha esteso a coloro che hanno a carico sette o più figli di nazionalità italiana le esenzioni ed agevolazioni tributarie concesse alle famiglie numerose.

Il beneficio decorre dal 23 marzo 1939 per coloro che a tale data avevano sette o più figli viventi di età inferiore agli anni 28, a condizione però che la domanda venga presentata entro il 18 luglio p. v.

Gli interessati devono pertanto affrettarsi a presentare le domande per non perdere il diritto all'esonero con effetto retroattivo.

Per le imposte e tasse comunali eventuali chiarimenti potranno essere chiesti alla Divisione Tributi del Municipio.

Per mantenere i contatti con chi viaggia per mare

Per chi non abbia mai avuto occasione di dover corrispondere urgentemente con persone imbarcate su un piroscafo in navigazione questo fatto, così elementare, conserva ancora oggi un carattere quasi fiabesco. Non appena si esca dall'abituale, dal consueto, soprattutto se si voglia valersi di comodità o di mezzi di più o meno recente applicazione e normale uso si è indotti a pensare che si tratti di privilegi per i ricchi o per affaristi di larghe disponibilità. Viceversa non vi è nulla di più semplice, pratico ed economicamente a portata di chiunque, che telegrafare a viaggiatori marittimi sulle navi su cui si trovino. Comunicazioni di affari saluti, auguri, notizie di qualsiasi genere possono essere inviati con la forma di «Marconigrammi per le navi» che ogni ufficio telegrafico accetta, fornendo le necessarie indicazioni ai non competenti. Le tariffe sono facilmente accessibili.

Chi desideri far presto, il più presto possibile e assicurarsi anche la massima precisione, si serva della Via Coltano Radio.

La VII Festa internazionale di musica sospesa

La VII Festa Internazionale di Musica Contemporanea che doveva aver luogo a Venezia nel prossimo settembre è sospesa.

Di conseguenza vengono annullati i concorsi musicali indetti per la Festa suddetta.

I concorrenti sono pregati di richiedere la restituzione dei manoscritti presso la Segreteria del Teatro La Fenice, Venezia, citando il motto che contrassegna la composizione o precisando un recapito ove tale composizione deve essere spedita.

Entro oggi si deve prenotare lo zucchero e il sapone

Le prenotazioni dello zucchero e del sapone per il mese di luglio debbono esere effettuate entro oggi 25 giugno a mezzo della carta annonaria, usufruendo delle cedole n. 2 per lo zucchero e n. 10 per il sapone.

Chi non provvede entro oggi ad effettuarne le prenotazioni, decade dal diritto di prelevare i generi razionati per il mese di luglio.

Norme per gli esercenti

I dettaglianti venditori di zucchero e sapone da bucato che devono presentarsi all'Ufficio razionamento Consumi con il materiale di prenotazione per il mese di luglio e relativo Mod. A in duplice copia e con le dichiarazioni di convivenza, nei giorni sottoindicati:

Sestiere di S. Marco, S. Croce e Giudecca: mercoledì 26 giugno dalle ore 8 alle 12.

Sestieri di Castello e S. Polo: mercoledì 26 giugno dalle ore 14 alle 20.

Sestiere di Cannaregio: giovedì 27 giugno dalle ore 8 alle 12.

Sestiere di Dorsoduro: giovedì 27 giugno dalle ore 14 alle ore 20.

CRONACHE FUNEBRI

Eugenia Scarpa ved. Ellero

E' morta ieri, nella sua casa sulle Zattere, dopo lunga malattia, sopportata con la rassegnazione dei credenti, la signora Eugenia Scarpa ved. Ellero. Anima eletta di donna di profonda bontà, ella aveva dedicato tutta la sua vita non soltanto alle cure della famiglia, che, rimasta vedova, aveva saputo reggere con la dolcezza e la saggezza d'una madre veramente cristiana, ma anche ad ogni sorta d'opere di carità, ch'ella esercitava con sincero fervore e con assoluta dedizione. Nessuno era mai ricorso invano al suo nobile cuore; dov'era un dolore da lenire, una miseria da soccorrere, un'opera buona da compiere, ella era presente, nell'ombra della sua esemplare modestia.

Da alcuni anni la compianta signora s'era fatta iniziatrice e zelatrice della Pia Unione di S. Gabriele dell'Addolorata, e del sodalizio era stata la mente direttiva e l'animatrice instancabile.

Circondata dall'estimazione profonda e dall'affetto rispettoso di quanti avevano avuto la ventura di conoscerne la profonda bontà e l'indefessa opera di bene, ella lascia, con la sua scomparsa, il più largo e sincero rimpianto.

Ai figli, e particolarmente alla figlia signorina Matilde Ellero, che l'ha assistita fino all'ultimo con devozione ed affetto esemplari, al fratello e agli altri parenti le nostre sentite condoglianze.

BENEFICENZA

Aldo e Olga Finzi offrono L. 50 all'Associazione Famiglia Caduti in Guerra per onorare la memoria del Tenente Osservatore Giuseppe Morelli.

PICCOLA CRONACA

Frattura di un malleolo

Il quindicenne Adolfo Bosso abitante a S. Marco 1508 ieri è scivolato presso i Giardini Pubblici fratturandosi il malleolo sinistro. Guarirà in giorni 40.

Effetti di un vecchio rancore

Giuseppina Zane di anni 45 abitante a Cannaregio 2974 ieri alle ore 14.30 nei pressi del Ponte delle Guglie s'incontrava con una sua conoscente con la quale aveva un vecchio rancore per motivi di interesse. La Zane si ebbe una spinta che facendola cadere da due gradini le provocò una ferita al capo guaribile in giorni 10.

Coltelli in mano ai bambini

Romolo Corvini di anni 7 abitante a Castello 5143, nel pulire un coltello da tavola si ferì il polso sinistro. Guarirà in giorni 10.

Frattura di un femore

L'ottantenne Colomba Vianello abitante a Pellestrina è scivolata da una quindicina di gradini delle scale di casa fratturandosi il femore sinistro. Per la grave età è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Punto da un chiodo

Il marinaio Doriano Francesconi di anni 18 abitante a Viareggio, qui imbarcato sul motoveliero V. P. ormeggiato alla stazione marittima è scivolato a poppa della sua imbarcazione, pungendosi la pianta del piede sinistro con un chiodo sporgente dal tavolato. Guarirà in 15 giorni.

Misera fine d'una "tombola" in Campo S. Margherita

Due fiorentini dallo scilinguagnolo sciolto e dalla parola suasiva avevano indotto l'altra sera in campo Santa Margherita una folla di curiosi a soffermarsi intorno a loro per udire le meravigliose storie del loro sistema di gioco della tombola.

Il gioco era imbastito in maniera tale che le piccole vincite a favore dei giocatori stessi non rappresentavano che il 10 p. c. degli incassi dei tenutari del banco. Stando così le cose c'è stato chi ha visto un po' più addentro nel gioco, e i due messeri sono stati posti in contravvenzione e denunciati per gioco truffaldino all'autorità giudiziaria.

Si tratta di Gino Leoni di anni 42 e di Casco Ciotti di anni 31 ambedue di Firenze.

STATO CIVILE

23 giugno 1940-XVIII

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	11
MATRIMONI	11

Atti di stato civile registrati nei giorni 22 e 23 giugno:

Matrimoni: Vianello Giovanni, imballatore, con Jacobbi Irma, casalinga; Tommasini Angelo, assist. Genio civ., con Costantin Spania, casal.; Mistrorigo Egone, ingegnere, vedovo, con Zacchi Elsa, cas.; Piazza Celestino tipografo con Rombolotto Luigia, cas.; Zanon Gino, bracc., con Puppin Iolanda, cas.; Rossi Alfiero, carp. legno, con Costantini Fernanda, casal.; Lazzari Giovanni, scaricatore, con Martinuzzi Amalia, pens., vedova; Sandre Angelo, ferrov., con Sandre Lina, cas.; Aprile Armando, rappres., con Seno Luigia, civile.

Decessi: Stefani Garzoni Chiara d'anni 89, ved. cas.; Del Fabbro Gasparini Vittoria ch. Libera 78, ved. ricov.; Dolcetti Rosa 54, nub. cas.; Taccheo Luigi 91, ved. pens.; Cappucin Luigi Felice 77 con. pens; Scipionato Santo 59, con. barcaro; Busato Benito 5 mesi; Scarpa Antonio 59, con. falegname; Settimo Teobaldo 82, cel. disegnatore; Mauri Mario 34, cel. cameriere.

La giornata a Venezia

Diario sacro

25 Martedì — L'Apparizione di S. Marco Evangelista nel 1094 con la commemorazione di S. Guglielmo Abate nel 1142. — A S. Marco alle 9.15 Messa solenne; alle 16 canto dei Vesperi e Compieta. — La festa d'oggi ricorda il fatto prodigioso del ritrovamento del Corpo del nostro S. Patrono, che dopo molte preghiere impetratorie, fece cadere il marmo che copriva il pilastro dentro il quale erano state occultate le spoglie del Santo Evangelista e precisamente presso l'altare di S. Leonardo ora del SS. Sacramento. — Ai Santi Giovanni e Paolo primi Vesperi della festa titolare.

Effemeridi

Sole leva alle 5.24, tramonta alle 21.01 — Luna leva 23.39, tramonta alle 14.31 del 26.

Cinematografi

San Marco: I gioielli della corona — **Savoia**: Il pirata ballerino — **Tirana** Truxa e Coniglio o leone — **S. Margherita**: Lo smemorato e Porto Artur — **Nazionale**: Napoli che non muore e Magnifico bruto — **Garibaldi**: Ultimi giorni di Pompei e La locomotiva 2423 — **Imperiale**: Amore a vent'anni e La donna eterna.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Selisizzi, via Garibaldi — Zanirato, Anconetta — Spongia, campo S. Stino — Pitteri, Via Vitt. Emanuele — Emilio Pajovan, Campo Sant'Angelo — Zampironi, S. Moisè — Baldisserotto, Santa Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Baldisserotto al Lido — Giudecca, aperta continuamente.

Lotta per terra e per mare che finisce in guardina

L'altra notte verso l'una un tonfo sordo fu udito dai gondolieri di servizio al traghetto di Calle Garzoni, i quali fissando lo sguardo verso la riva di San Beneto, avevano notato due individui che stavano guazzando nell'acqua. Non doveva trattarsi di un comune bagno anche perchè la serata un po' fresca, non consigliava certo andar in cerca di refrigerio. Comunque stettero a sentire e compresero che quei due avevano litigato dapprima a terra e poi avevano terminato la loro lite in acqua dove v'erano caduti dopo una vivace lotta di corpo a corpo. I gondolieri, dopo aver dato il chi va là, anche per sincerarsi della necessità o meno di intervenire, s'avvidero che i due uscivano dall'acqua e tornati a terra, dopo essersene dette di tutti i colori, ricominciavano la zuffa con pugni e calci. A farla cessare intervenne il pattuglione, che passava di là, e che accompagnò entrambi in guardina. Si venne a sapere che uno dei due, di anni 50, aveva motivi di rancore verso l'avversario, di anni 45, il quale, per essere più giovane di lui di 10 anni, voleva vantare maggiori diritti dell'altro su una graziosa donnina venticinquenne, la quale dal canto suo preferiva però il più attempato.

Entrambi vennero trattenuti in custodia in attesa di riesaminare alla luce del sole i fatti, e di vedere non sia il caso di procedere contro qualcuno di essi.

Si rivela il mistero della scomparsa di 2000 lire

Giorni or sono abbiamo avuto occasione di accennare nella nostra cronaca della scomparsa misteriosa di lire 2000 dalla borsetta della signorina tedesca Sofia Roehrich alloggiata alla pensione Fontana in campo S. Provolo. Mentre la signorina stava a pranzare la sera del 19 corr. assieme ai suoi commensali di pensione, quest'ultimi, studenti, erano stati visitati da un loro comune amico, col quale si erano trattenuti a pranzo. Egli si era assentato qualche istante per recarsi al gabinetto.

Quando poi la signorina Roehrich rientrò nella sua stanza da letto, constatò che dalla sua borsetta erano sparite le duemila lire. I sospetti gravarono naturalmente sul giovanotto amico degli studenti, il quale venne perciò ricercato, e tratto in arresto. Si trattava di Angelo Franceschini fu Giovanni di anni 27 nativo di Josè (Francia) qui di passaggio e alloggiato a Castello 5123. Egli ha finito col confessare, ma della somma rubata non gli furono rinvenuti neppure gli spiccioli.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà questa sera dalle ore 18.20 alle ore 20 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Bellini: «La straniera». Marcia su motivi dell'opera
2. Paisiello: «Nina pazza per amore». Sinfonia.
3. Puccini: «Bohème». Atto 3.
4. Chopin: Polacca in La bem.
5. Rimsky-Korsakow: Il volo del calabrone. Schrezo (trascr. di A. Cecherini).

Cinematografi

S. Marco 15.30: I GIOIELLI DELLA CORONA e cart. col. «Pellirosse» di W. Disney.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 24 — Sezione II - Presidente: Rapolla; Giudici: Acerra e Falchi; P. M.: Zuppello; Canc. Lionti).

Appropriazione indebita e lesioni

Salvatore Ameto di anni 69 da Lentini, è comparso dinanzi al Tribunale sotto l'imputazione d'essersi indebitamente apropriato di 30 lire, da lui riscosse per conto del calzolaio Zacchini Vito presso alcuni clienti. Non pago di ciò, l'Ameto, incontrato l'agosto scorso il Zacchini in un'osteria di proprietà di certo Nicola Di Marzio, veniva con lui a diverbio, e lo colpiva al capo lanciandogli contro una bottiglia, per cui il Zacchini riportava delle lesioni guaribili in 8 giorni. Il Tribunale lo ha assolto dall'accusa di appropriazione indebita, ma lo condannava, essendo egli recidivo, a 2 mesi e giorni 5 di reclusione ed alle spese del processo per le lesioni. Difensore avv. prof. Contursi Lisi, d'ufficio.

Una coppia agitata

Noè Bonesso di Domenico, d'anni 24, e la ventenne Rosa Bagattin, entrambi di S. Michele del IV, sono comparsi sotto l'accusa collettiva di aver commesso atti osceni in luogo pubblico, ed inoltre il Bonesso d'ingiuria aggravata ai danni della Bagattin, e questa di lesioni a danno del Bonesso. I fatti risalgono circa al luglio 1938. Sentiti il podestà di S. Michele ed altri testi, risultando che la Bagattin avrebbe colpito il Bonesso col piatto o col manico del coltello, e non con la lama, non riuscendosi a provare la pubblicità degli atti osceni, dato che questi furono commessi a tarda ora e dietro una siepe, il Tribunale ha assolto i due da quest'ultima imputazione per insufficienza di prove, mentre l'azione giudiziaria per gli altri reati è stata considerata estinta per amnistia.

Difensori: avv. Bastianetto per il Bonesso, avv. Cleanto Boscolo per la Bagattin.

Contrabbando e trascuratezza

Il marittimo Romano Gorgiutti e la quarantanovenne Ermenegilda Berengo sono imputati di contrabbando di sigarette straniere. Mentre il Gorgiutti non ha potuto comparire all'udienza, essendo imbarcato ed in viaggio, la Berengo è comparsa dinanzi al Tribunale, protestando la sua innocenza. Ma la Berengo non è al suo primo peccato, in fatto di contrabbando, per cui il Tribunale, accertato il ritrovamento presso di lei di un'ottantina di sigarette straniere, l'ha condannata ad un mese di reclusione, a 500 lire di multa ed alla libertà vigilata. Quanto al Gorgiutti, essendo egli incensurato, l'azione è stata considerata estinta per amnistia.

Assieme alla Berengo compariva anche certo Morello Raffaele, d'anni 44, mercante di bilancie, incolpato di omissione di circa un centinaio di fatture. Il Morello accenna vagamente a confusioni e trascuratezze: tuttavia il Tribunale lo condanna a L. 700 di ammenda, più le spese e tasse processuali. Difensore avv. Boscolo, d'ufficio.

Le furie di un ubbriacone

Busetto Giovanni fu Giovanni, d'anni 53, da Venezia, residente all'Asilo dei senza tetto «Principessa Mafalda» veniva sorpreso nella notte dal 23 al 24 ottobre 1939 dall'agente di P. S. Domenico Puttato mentre in istato di ubbriachezza molestava i passanti elemosinando. Il Busetto trascendeva violentemente contro l'agente, giungendo fino a colpirlo al viso. Il Tribunale, udita la testimonianza dell'agente stesso, condannava il Busetto, che non è comparso, a nove mesi di reclusione, due di arresto, spese e tasse, essendo il Busetto stesso più volte recidivo. Difensore avv. Boscolo d'ufficio.

Vince 25.000 lire al lotto

OMEGNA, 24

Particolarmente beniamina della fortuna può dirsi una signora di Gravellona Toce, che desidera mantenere l'incognito, la quale ha visto finora premiata due volte la sua costante assiduità al gioco del lotto. Questa settimana ha infatti incassato un terno, il secondo nel giro di neanche un anno, di circa 25 mila lire, con i numeri ricavati da un sogno.

SPORT

CICLISMO

I corridori invitati d'ufficio ai campionati su pista

MILANO, 24

Il vicepresidente della Federazione ciclistica Adriano Rodoni, tornato oggi a Milano dalla capitale, dove aveva assistito al campionato dilettanti su strada, si è messo all'opera, con dirigenti della S.I.S., per l'organizzazione dei campionati italiani su pista, che avranno luogo sabato 29 e domenica 30 giugno al velodromo Vigorelli. La Federazione ciclistica ha disposto d'invitare di ufficio per le varie specialità i seguenti corridori: Velocità professionisti: Pola, Bergomi, Rigoni, Leoni, Astolfi, Pellizzari, Mutti, Consonni. Velocità dilettanti: Nervi, Guglielmetti, Mosocchi, Scrivanti, Dante, Astolfi, Recalcati, Castello, Benotto, Furini, Corsini, Germani, Velocità allievi: Ragni, Gianni, Bassanini, Borsani, Donizetti, Colla, Rosi, Grassi. Inseguimento professionisti: Bizzi, Cinelli, Leoni, Valetti, Battesini, Piubello, Coppi, La tini.

PATTINAGGIO A ROTELLE

I campionati veneziani su strada

I campionati veneziani di corsa su strada avranno luogo domenica prossima sul lungomare di Lido (D'Annunzio, Ciano, Marconi) con inizio alle 18. Possono partecipare tutti gli atleti veneziani esclusi i campioni veneti assoluti.

Si correranno le distanze seguenti femminile m. 500, m. 5000; Maschile m. 500 e 10000 (le gare di velocità a cronometo di fondo in linea). I concorrenti dovranno trovarsi alle 17 sul piazzale C. Ciano.

Le iscrizioni, gratuite, e le domande di schiarimento vanno indirizzate al Fiduciario provinciale: via Emo 11 Lido tel. 60431.

Una nuova società al Lido

Sciolta si, causa forza maggiore, la sottosezione pattinaggio dipendente dal capo sezione ginnico sportivo della bil Lido, il congruo numero di atleti che vi avevano aderito si sono trovati liberi da ogni impegno. Allo scopo appunto di raggruppare tali organizzati, su idea del fiduciario provinciale della FIHP, Giorgio Citran, è stata costituita in data 23 giugno 1940 una nuova società che mira ad un ulteriore sviluppo del pattinaggio. Gli atleti che avevano dovuto abbandonare il loro allenamento e la loro attività hanno trovato così in questa nuova istituzione un aiuto materiale e morale che li porterà certamente a buon fine. La società dipendente ed affiliata alla FIHP ha già accolto nel suo seno una folta schiera di componenti. Si spera che questo passo avanti porti alla tanto agognata meta le speranze e i desideri degli appassionati in materia.

Notiziario

Il Bologna sta organizzando una grande «Leva per giovani calciatori» della città.

Il 30 giugno si correrà la gara sciistica sulla discesa del Cristallo organizzata dallo «Sci A».

Il terzino Pagotto del Bologna subirà domani un'operazione al setto nasale.

Una vertenza giudiziaria fra due società cinematografiche

ROMA, 24

Alla sesta esposizione di arte cinematografica di Venezia furono, fra gli altri, presentati due filmi: «Luciano Serra, pilota» dell'«Aquila Film» e «Olimpia» della Società germanica «Filmgesellschaft».

Entrambi furono riconosciuti di incontestabile pregio artistico, per cui nella riunione del 31 agosto 1938 la Giuria della esposizione assegnò ai due lavori «ex aequo» l'ambitissimo premio unico consistente nella Coppa «Mussolini».

Venuto il momento di fare la pubblicità per il lancio al pubblico dei filmi, la Società Consorzio cinematografico E.I.A., lanciatrice in Italia, di «Olimpia», iniziò un'attivissima propaganda di affissioni murali, fogli volanti ecc., facendo figurare, accanto al titolo dell'opera, la dicitura «Coppa Mussolini 1938 per il migliore film straniero», dicitura questa che la Società Aquila ritenne inesatta e erronea per la omessa indicazione del premio «ex aequo» e perchè, parlandosi di Coppa Mussolini per il miglior film straniero, si ingenerava l'equivoco che il premio «ex aequo» attribuito a «Luciano Serra, pilota» fosse a questo spettato come al miglior film italiano, mentre i due filmi erano stati considerati i migliori della produzione mondiale.

Da qui la chiamata in giudizio, davanti al Tribunale di Roma, della S.I.A., da parte dell'«Aquila Film» per ottenere il ritiro di tutto il materiale propagandistico di «Olimpia» la pubblicazione su venti giornali italiani dell'equivoco messo in opera dall'E.I.A. e il risarcimento dei danni. Ma la prima Sezione del Tribunale di Roma ha respinto le richieste dell'«Aquila Film», escludendo che la dicitura anzidetta abbia potuto determinare equivoci in pregiudizio del film italiano.

La causa Polvani-Cariaggi nuovamente rinviata

ROMA, 24

E' stata chiamata alla XVV Sezione Penale del nostro Tribunale la nota causa contro l'autista Leone Polvani, di Cortona, che ebbe a contrastare l'attribuzione del premio della Lotteria di Tripoli al proprio collega Alfredo Cartaggi.

All'inizio dell'udienza il difensore del Polvani ha esibito un certificato medico attestante l'impossibilità di comparire in udienza del Polvani perchè a letto con febbre alta. Il difensore del Cariaggi si è opposto al rinvio della causa, ma il Tribunale ha adottato l'unica soluzione possibile allo stato delle cose ed ha rinviato il processo a nuovo ruolo.

Esce illeso da sotto la motrice del treno che l'ha investito

NAPOLI, 24

A un passaggio a livello della ferrovia alifana, un bimbo che giocava sul bordo della strada ha cercato di attraversare i binari proprio mentre sopraggiungeva un treno ed è scomparso sotto il convoglio. I vigili, subito chiamati sul posto, hanno sollevato con gli argani la motrice da sotto la quale è uscito incolume il fortunato bimbo, che ha solo 18 mesi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 24	Venezia 21	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	94.10	96.30	94.20	96.20
" 5 p. c. m.	94.10	96.50	—.—	—.—
Rend. 3.50 m.	74.—	76.40	74.05	76.—
Prest. Red. 3.50	72.05	74.30	72.15	74.30
Rend. 5 p. c. cont.	95.25	97.30	—.—	—.—
" 5 " f. m.	95.25	97.50	95.15	97.25
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.10	91.75	91.—	92.—
Cred. Fond. 4 p. c.	406.—	407.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	400.—	400.—		
" " 5 p. c.	453.—	453.—		
Banca Nazion. Lav.	400.—	406.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	431.—	431.—		
Buoni Tesoro 1940	—.—	—.—	—.—	—.—
" " 1941	99.80	99.90	99.90	99.90
" " 1943	93.60	95.—	93.50	94.—
" " 1944	96.52	98.10	96.40	96.80
I. R. I. 4.50 p. c.	454.—	463.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4,50 p. c.	458.—	470.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	1126.—	1149.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	850.—	840.—	850.—	900.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	505.50	513.—	—.—	—.—
" Meridionali	1005.—	1011.—	1000.—	1011.—
Venete costr. ferr.	415.—	403.—	412.—	420.—
N. G. I. Rubattino	65.—	64.75	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4150.—	4150.—		
" Förter	290.—	230.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Val Ticino	200.—	204.50		
" Olcese	903.—	900.—		
Stamp. De Angeli	1240.—	1250.—		
Cantoni Coats	531.50	533.—		
Linif. Can. Naz.	735.—	739.—		
Man. Ross.-Varzi	940.—	951.—		
" Rotondi	639.—	630.—		
" Tosi	82.50	87.—		
" Cot. Mer.	308.—	330.—		
Unione Manifatt.	375.—	385.—		
Lan. Gavardo	625.—	625.—		
" Rossi	30.60	30.50		
" Targetti	104.—	105.50		
Cascami Seta	425.—	442.—		
Bernasconi Tess.	90.—	97.—		
Châtillon	95.—	97.50		
S. N. I. A. Viscosa	481.—	488.—		
Man. It. Pacchetti	228.—	236.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	51.25	52.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	211.—	219.—	210.—	219.—
Metallurgica Ital.	390.50	391.—	—.—	—.—
Monte Amiata	479.—	480.—	—.—	—.—
Montecatini	215.50	216.50	215.50	217.—
Stab. Dalmine	188.—	190.50		
Breda Costr. Mecc.	419.—	437.—		
Autom. Bianchi	107.25	108.—		
" Isotta F.	102.—	104.50		
" FIAT	548.—	553.—		
Off. M. Reggiane	105.—	107.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	196.50	199.50	197.—	199.50
Elett. C.I.E.L.I.	359.—	364.—		
Dinamo It. Imp. El.	380.—	394.—		
Edison	340.—	346.—		
" postergate	240.—	240.—		
Elett. Bresciana	368.50	370.—		
" Valdarno	248.—	249.—		
" Piacentina	356.—	355.—		
Emiliana Es. Elett.	696.—	701.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	200.75	204.50		
Cisalpina ord.	202.50	207.—		
Elett. Gen. Sic.	96.—	98.—		
Idr. Piem. S.I.P.	68.—	68.25		
Impr. Idr. Tirso	163.—	167.—		
Elett. Lombarda	560.—	568.50		
Merid. Elettricità	354.50	357.50		
Terni	231.—	232.50	230.—	232.—
Unione. Es. Elett.	11.65	12.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	122.—	127.—		
Distillerie Italiane	206.—	215.—		
Eridania	730.—	725.—		
Raffineria L. L.	885.—	880.—		
A. N. I. C.	106.—	110.—		
Italiana Gas	14.18	14.40		
Mira Lanza	243.—	243.—		
Petroli d'Italia	17.—	17.—		
Aedes	82.—	82.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	129.—	130.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	231.—	231.50		
Saturnia	71.—	72.—		
Pastificio Barcci	31.—	32.—		
Gr. Alb. Venezia	65.25	69.—	[illegible]	[illegible]
Italcementi	339.—	341.—		
Pirelli italiana	17.08	17.05		
Pirelli & C.	630.—	640.75		
Sarda	89.—	88.—		
Burgo	411.—	418.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	
ZURIGO	447.50	448.50	447.50	[illegible]
LONDRA	—.—	—.—	—.—	
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.8[illegible]	

TRIESTE, 24 — Rendita 5 p. c. 96.50; id. 3.50 p. c. 74.40; Prest. Redim. 3.50 p. c. 74.30; id. 5 p. c. 97.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100; 943 93.75; 1944 96.60; Premi da 975; Gerolimich vecchie [illegible] Martinolich 96; Tripcovich 400; Anonima Inf. Milano 1840; Assicurazioni Generali 840; Riunione Adriatica prima serie 1795; id. seconda serie 1775; Assicuratrice [illegible] emiss. '23 589; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 130.

CAMBI: Zurigo 448.50 — New York 19.80.

L'arresto di due fratelli che fabbricavano banconote false

FIRENZE, 24

La Polizia ha condotto a termine una brillante operazione, che ha portato all'identificazione e all'arresto di due fabbricanti di banconote false da dieci lire. Essi sono i fratelli Carlo e Luigi Valloni, nella cui abitazione è stato sequestrato abbondante materiale atto all'emissione dei biglietti di banca. Altri numerosi fermi sono stati operati.

Proprietario di stabili esosi esemplarmente punito

NAPOLI, 24

In seguito ad ispezione disposta dal prefetto ai comuni della provincia per la disciplina dei fitti delle abitazioni allo scopo di alloggio di famiglie allontanatesi volontariamente da Napoli, nel comune di Santa Anastasia è stato arrestato tale Arturo R[illegible] Spena, il quale aveva affittato due stanze e una cucina a prezzo esorbitante.

Purificata da lunghe sofferenze, munita dei conforti di Santa Religione, sotto la protezione del suo caro S. Gabriele dell'Addolorata, rendeva la sua bell'anima a Dio

Eugenia Scarpa ved. Ellero

di anni 60

Donna di elette virtù, di forte fede lascia di se un largo rimpianto

In un dolore che non ha conforto danno la mesta partecipazione i figli LUISA col marito MARCHESE BATTISTA e nipoti; EUGENIO colla moglie PIEMONTESI AURORA, MATILDE, il fratello EUGENIO con la moglie CURTO ALBA, la nipote R[illegible] SELE.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori, raccomandando l'anima eletta alle preghiere dei buoni.

La presente serve di partecipazione personale

Il funerale seguirà mercoledì 26 corr. alle ore 10 nella parrocchiale di San Trovaso, dove la Salma sarà privatamente trasportata.

VENEZIA, 24 Giugno 1940 - XVIII

Impresa G. Fanello - Tel. 22-801

La PIA UNIONE S. GABRIELE DELL'ADDOLORATA DI S. TROVASO, partecipa a tutti gli iscritti la morte della fondatrice

Eugenia Scarpa ved. Ellero

Il funerale seguirà mercoledì 26 corr. nella Parrocchiale di S. Trovaso alle ore 9.

VENEZIA, 24 Giugno 1940 XVIII.

Impresa G. Fanello - Tel. 22-801

Si approssima l'ora dell'attacco all'Inghilterra

Il comandante della flotta germanica

ispeziona le unità e gli impianti

lungo il litorale olandese, belga e francese

Le rapaci mire inglesi sulle colonie e sulle forze navali della Francia

BERLINO, 24

Dal 17 al 21 giugno l'ammiraglio Raeder, comandante in capo della Marina da guerra germanica, ha visitato le unità e le installazioni marittime lungo il litorale belga, olandese e della Francia settentrionale per controllare la loro efficienza in vista della prossima lotta contro l'Inghilterra.

La conclusione dell'armistizio franco-tedesco, la consegna ai plenipotenziari francesi delle condizioni italiane per l'armistizio e le manovre inglesi contro la Francia e le colonie francesi, richiamano la più viva attenzione.

Il Muenchner Tageblatt *dichiara che il Governo tedesco ed il Governo italiano non devieranno dalla mèta prefissa. Questo implica — dice il giornale — che dopo l'armistizio con la Francia la lotta verrà ripresa con ancor più grande vigore contro l'avversario principale e la principale responsabile di questa guerra, ossia contro la Gran Bretagna.*

L'indegna condotta di Churchill

Il giornale Muenchner Neueste Nachrichten *rileva che l'indegna condotta di Churchill di fronte all'alleata sconfitta, distrugge per sempre la possibilità di un nuovo riavvicinamento anglo-francese. Il discorso di Churchill, che mira chiaramente alla costituzione di un contro-governo francese a Londra, è una evidente manifestazione del tentativo inglese di impadronirsi dell'impero coloniale e di una parte della flotta francese.*

Il giornale aggiunge che si tratta di un vero e proprio gesto di disperazione cui ricorre l'Inghilterra che, sentendosi perduta sul proprio territorio, cerca invano di salvare almeno qualche cosa oltremare.

Il Voelkischer Beobachter *osserva a sua volta che da Churchill, la cui perfidia è palese, null'altro c'era da attendersi che il solito calcio dell'asino al popolo francese, da lui codardamente sfruttato e poi lasciato in asso.*

Quanto all'atteggiamento egiziano verso l'Inghilterra, le Muenchner Neueste Nachrichten *rilevano che Londra deve meditare sul fatto che il suo sistema di oppressione dell'Egitto indipendente incontra sempre maggiore opposizione e che il silenzio sepolcrale che ancora avvolge il vicino oriente potrà essere di brevissima durata.*

L'assistenza ai profughi francesi

Circa la situazione in Francia, il D. N. B. pubblica un lungo rapporto dei suoi inviati speciali sulla organizzazione dell'opera di assistenza, già efficacemente in atto, per ordine del Fuehrer, fin da giovedì mattina, per soccorrere i profughi cacciati a forza dalle loro abitazioni dalle truppe francesi in fuga.

Il rapporto descrive il corteo di miseria che da tutte le strade si riversa su Parigi e sui dipartimenti del nord e che costituisce un altro terribile atto di accusa contro Reynaud, Churchill e loro complici francesi.

Le truppe tedesche, dopo i primi soccorsi, hanno trasportato con automezzi i vecchi e i malati nelle retrovie. Tra Versaglia e la Loira il corteo di questi disgraziati è ininterrotto. Si tratta in massima parte di contadini desiderosi di ritornare il più presto possibile ai loro lavori.

All'arrivo dei tedeschi a Parigi non vi era acqua, non vi erano viveri, non vi era latte per i piccoli e non vi erano rifugi, perchè le truppe li avevano intenzionalmente distrutti. Ai lati delle strade i campi sono tuttora ricoperti di berretti, di uniformi e di armi di tutte le specie.

Nei dintorni della città i tedeschi trovarono turbe di sudanesi e di marocchini con soprabiti e cappelli borghesi e le tasche piene di anelli, collane ed altri gioielli indubbiamente rubati.

La strabiliante tesi

dell'ineffabile Duff Cooper

La sconfitta della Francia è un vantaggio per la Gran Bretagna!

S. SEBASTIANO, 24

Si ha ha Londra che quei giornali, a proposito dell'armistizio franco-tedesco, hanno pubblicato una nota ufficiosa della *Press Association* nella quale Duff Cooper ministro delle informazioni, afferma che l'uscita della Francia dalla guerra sarà per tutti i cittadini della Gran Bretagna e per tutti i popoli del suo impero un incitamento a combattere sino alla vittoria finale; non solo, ma a combattere in condizioni più favorevoli di prima, perchè non occorrerà più destinare una gran parte delle risorse britanniche di uomini e di materiale alla difesa della Francia. Però questa bizzarra idea di Duff Cooper, che la sconfitta della potenza alleata costituisca un vantaggio anzichè un disastro per la Gran Bretagna non convince evidentemente i giornali che nei loro commenti editoriali si guardano bene dall'associarvisi, ed anzi mettono in rilievo il tremendo significato del fatto che, come scrive l'*Observer*, «il territorio francese ci è d'ora in poi interdetto ed anzi sarà utilizzato contro di noi».

L'*Observer* si fa tuttavia un'altra e non meno strana illusione, scrivendo che «la Gran Bretagna è isolata, ma solo in un certo senso, perchè le simpatie della vasta maggioranza dell'umanità sono per noi».

Il *Sunday Times* scrive: «Siamo stati testimoni, la settimana scorsa, di una delle più grandi catastrofi della storia: la caduta del nostro alleato. Noi però, restiamo in piedi». Il *Sunday Express* scrive che «la Francia, accettato l'armistizio, si è condannata a morte da sè» e soggiunge: «Si avvicina lo scoppio della battaglia di Gran Bretagna che avrà lo scopo di costringerci a seguire l'esempio della Francia». «Noi — conclude il giornale — resisteremo».

Tutti i giornali riproducono poi congetture cervellotiche sulla possibilità della Gran Bretagna di ricevere aiuti dall'oriente, ed un'altra nota ufficiosa afferma che il Governo britannico «è pronto a sobbarcarsi a forti gravami finanziari pur di accaparrarsi tali aiuti».

Il *Times*, in un articolo di fondo, parafrasando l'appello rivolto per radio da Londra ai disertori francesi dal fuggiasco generale De Gaule, non si fa scrupolo di contrapporre questo disertore al Maresciallo Pètain, affermando che Reynaud e il suo braccio destro De Gaule, furono esautorati da Pètain e Weygand, in seguito ad un basso intrigo».

Fra tanto dilagare di affermazioni e di supposizioni straniate dalla realtà, si è rifatto intanto il silenzio intorno agli strombazzati preparativi per la difesa del territorio nazionale. Su questo argomento i giornali si limitano a ripetere che «la Gran Bretagna ha ancora forze navali capaci di interdire — così scrive l'*Observer* — la peggiore delle dominazioni».

Esodo di aerei francesi verso l'Africa Settentrionale

MADRID, 24

Viene segnalato da Mahon il passaggio di numerosi aeroplani diretti al sud, che si suppongono fuggiti dalla Francia.

Da Palma di Maiorca si segnala pure l'esodo di molti aeroplani francesi diretti al Marocco.

Londra non avrebbe ritirato

il riconoscimento del Gabinetto Pétain

LISBONA, 24

Si apprende da Londra che a modificazione dell'annunzio fatto ieri sera alla radio britannica, è stato dichiarato oggi, in ambienti di sicura autorità, che l'Inghilterra non ha ritirato il riconoscimento al Governo presieduto dal Maresciallo Petain a Bordeaux e che pur tuttavia darà pieno appoggio al comitato nazionale francese del generale De Gaule a Londra.

Il gen. De Gaule deferito

alla Corte marziale

BERLINO, 24

Si ha da Bordeaux:

E' annunciato ufficialmente che il generale De Gaule sarà deferito alla Corte marziale sotto la imputazione di essersi rifiutato di tornare in patria e di avere indirizzato dal territorio straniero un appello ai soldati.

Londra vieta le esportazioni

nei territori francesi

ROMA, 24

L'Agenzia ufficiosa britannica radiodirama da Londra che il ministro dell'igiene ha dichiarato di avere deciso lo sgombero dei bambini dalle scuole di Portsmouth e Southampton. Essi saranno trasferiti e suddivisi fra il Surrey, lo Hampshire, il Dorset, il Wiltshire ed il Sommerset.

Il ministro del commercio ha pubblicato un'ordinanza che entra in vigore oggi stesso in virtù della quale viene vietata l'esportazione di tutte le specie di merci a destinazione dei territori francesi in Europa, ivi compresa la Corsica. Le licenze di esportazione in corso per i territori in questione sono revocate.

Un colpo mortale

al giudaismo e alla massoneria

BUCAREST, 24

In un suo articolo, il direttore del *Curentul* scrive che nel bosco di Compiègne è scomparsa per sempre la democrazia francese e che il giudaismo e la massoneria hanno ricevuto un colpo mortale. «Impartendo l'ordine che il monumento a Foch fosse conservato — continua l'articolo — Hitler ha voluto indicare al popolo francese i valori morali che la demomassoneria gli aveva fatto rinnegare».

Sdegno in Svizzera

per le losche manovre inglesi

BERNA, 24

Generale è lo sdegno della Svizzera per le losche manovre di Londra contro il Governo del Maresciallo Pètain. La *Tribune de Lausanne* scrive: «E' sbalorditivo che Churchill osi rimproverare al Maresciallo Pètain di accettare l'armistizio che gli è stato imposto dalle circostanze. Se l'esercito francese è stato vinto, è sopratutto perchè si trovava in una inferiorità incontestabile tanto in uomini quanto in materiali. Il popolo britannico avrebbe appunto dovuto riparare a questa inferiorità. Churchill è quindi l'ultimo che possa rimproverare al suo alleato, che ha sopportato tutto il peso della lotta, che ha conosciuto tutti gli orrori della guerra fino ad ora risparmiati al Regno Unito, di aver dovuto accettare le conseguenze di una disfatta di cui l'Inghilterra è per larga parte responsabile».

Panfilo reale britannico

affondato da una mina

ROMA, 24

L'Agenzia ufficiosa britannica radiodirama da Londra un comunicato dell'Ammiragliato britannico in cui si annunzia che il panfilo reale Campeador *è colato a picco in seguito ad urto contro una mina nemica. Il comandante, tre ufficiali e sedici marinai mancano all'appello.*

Il contrabbando per Ciang Kai-scek

Formale richiesta di Tokio

all'Ambasciatore inglese

TOKIO, 24

Il viceministro degli Esteri, Tani, ha convocato l'ambasciatore britannico e gli ha presentato la domanda formale che l'Inghilterra interrompa i rifornimenti al Governo di Ciang Kai-scek, attraverso la Birmania e Hong Kong, e desista da ogni assistenza al Governo di Ciun King.

Il principe Konoye ha presentato al Presidente del Consiglio dei Ministri Yonai, le proprie dimissioni dalla carica di Presidente del Consiglio privato.

Il consigliere Suzuki è stato nominato vicepresidente del consiglio privato della Corona. Alla nomina si annette grande importanza politica, in quanto Suzuki è un aperto assertore della necessità di intimi rapporti fra il Giappone e l'Asse.

Si ha da Ciun King che durante un'incursione aerea sono andati distrutti i consolati francese e britannico. I consoli sono rimasti incolumi; la legazione britannica è rimasta danneggiata.

Il Ministro degli Esteri di Ciang Kai-scek ha dichiarato che «nell'eventualità di un'occupazione giapponese dell'Indocina francese, il governo cinese, allo scopo di conservare l'indipendenza della Cina, sarà costretto a prendere quelle misure di legittima difesa che esso riterrà opportune per fronteggiare la situazione».

Il Governo di Ciung King ha rivolto una vibrata protesta al Governo francese per la sospensione del transito dei materiali da guerra lungo la ferrovia che collega la Indocina con lo Yunhan. L'arresto di questi rifornimenti ha posto in gravi difficoltà il governo di Ciang Kai-scek.

La sterlina non è più gradita

in Estremo Oriente

PECHINO, 24

In tutti i grandi centri commerciali dell'Estremo Oriente si registra una forte contrazione delle trattazioni commerciali in sterline. Le banche sono affollate di clienti che intendono liberarsi della valuta inglese.

Gli operai bulgari mobilitati

per stroncare gli scioperi

SOFIA, 24

Il Governo ha ordinato la mobilitazione civile di tutti i lavoratori dell'industria sull'intero territorio nazionale. Il provvedimento è una conseguenza diretta dello scoppio di estesi scioperi verificatisi nella capitale e nella Bulgaria meridionale, e rende automaticamente illegali tutti gli scioperi nell'industria bulgara. Il comunicato ufficiale diramato al riguardo dichiara che non ostante tutti gli sforzi del Governo per prevenirli, estesi scioperi si sono verificati nella capitale e in diversi grandi centri industriali della Bulgaria meridionale. Il Governo ha fatto appello ai capi degli scioperanti di iniziare immediatamente negoziati per la ripresa del lavoro, non potendo tollerare scioperi «iniziati da oscuri agitatori» e miranti a rallentare la vita industriale della nazione.

I Paesi Baltici tranquillati

dalle assicurazioni sovietiche

RIGA, 24

Il comunicato dell'Agenzia «Tass» che smentisce radicalmente le voci della stampa estera circa i pretesi scopi antigermanici dell'occupazione sovietica militare dei Paesi baltici, viene commentato favorevolmente in questi ambienti politici e diplomatici che sottolineano l'opportunità di tale messa a punto, che ha tranquillato altresì le popolazioni dei Paesi baltici.

L'arruolamento volontario

degli allievi specializzati

Con il 30 corr. scade il termine utile per la presentazione delle domande d'arruolamento volontario allievi specializzati fissato dal Ministero della Guerra. A tale arruolamento possono concorrere i cittadini italiani anche se militari alle armi, dai 17 ai 28 anni di età, celibi o coniugati. I giovani possono avere le seguenti specializzazioni: sciatori, rocciatori, autieri, piloti carri armati, motoristi, meccanici, fabbri, saldatori autogeni, elettricisti, fotoelettricisti, marconisti, radiotelegrafisti, conduttori di caldaie a vapore, fotografi e cinematografisti, aerologisti, attrezzisti, infermieri, aiutanti radiologici di gabinetto batteriologi, odontotecnici, carpentieri, calafati e barcaioli, pompieri, armaioli, scritturali dattilografi, contabili, specializzati per il tiro contraereo, telemetristi, osservatori, rilevatori a vampa, fonotelemetristi, panettieri e gallettisti, mugnai, apparecchiatori telegrafonici, sellai, montatori meccanici tappezzieri, battitori di lamiera, falegnami, carrozzieri, verniciatori, vulcanizzatori, magazzinieri e cuochi.

Le domande, con i prescritti documenti in carta libera, dovranno essere presentate dagli interessati al comando del distretto militare di residenza. I militari alle armi le presenteranno al comando del corpo. Gli ammessi all'arruolamento dovranno assumere la ferma di anni due e frequentare un apposito corso di quattro mesi, superato il quale saranno nominati specializzati, ed avranno diritto, oltre all'assegno del grado, ad un'indennità giornaliera di lire due lorde. Al termine della ferma biennale, i militari specializzati potranno essere ammessi a contrarre successive rafferme annuali: con la prima rafferma l'indennità di specializzazione sarà portata a lire tre lorde, con la seconda a lire quattro lorde, con la terza e successive a lire cinque lorde. Sarà concesso inoltre un premio di lire mille allo scadere della ferma biennale e altro premio di lire mille al compimento di ciascuna rafferma annuale.

Per maggiori chiarimenti ed informazioni gli interessati potranno rivolgersi ai comuni, ai distretti militari o agli enti della Gil. Inizio dei corsi 1.o ottobre p. v.

Dove si fabbricano gli Stukas

BERLINO, 24

(nsp) La Germania di Hitler, che pure ha colto tanti allori come non mai nel corso della sua storia, non attarda un solo minuto a contemplarli. Nel giro di poche settimane dallo sferramento della grande offensiva ad occidente, essa costringe alla caduta una delle due capitali nemiche, sbaraglia un esercito fino a pochi anni fa ritenuto il più potente della terra e contemporaneamente annunzia: «ora ha inizio la terza fase delle operazioni». Questa si chiama logica guerriera. In una guerra totalitaria come questa l'unica sosta ammissibile è, infatti, la vittoria inequivocabile, definitiva.

Una medesima parola d'ordine vale per il fronte interno. Nelle formidabili officine tedesche di guerra la produzione ha raggiunto una intensità senza precedenti. Di esse ci è stato concesso visitare quella che, senza dubbio, è una delle più grandi fabbriche di aerei bellici del mondo. E' la fucina di quelle macchine possenti e terribili che a buon diritto si possono ritenere le protagoniste della guerra: gli «Sturzkampfbomber» la cui abbreviazione in «Stukas» è ormai celebre in tutto il mondo. La loro celebrità data dal settembre dello scorso anno allorchè tanto e così decisiva parte essi ebbero nel frantumare la resistenza polacca.

Negli enormi capannoni la cui stessa costruzione è ispirata, naturalmente, ai migliori criteri di protezione antiaerea, sono all'opera migliaia di uomini e di donne. Per la uniformità del vestiario, per la disciplina esemplare, per il loro atteggiamento li si direbbe — più che una maestranza — una truppa specializzata. E si intuisce che si sentono dei soldati mobilitati. La fierezza di poter cooperare alla vittoria, susseguentisi con ritmo davvero trionfale, potenzia fino all'inverosimile il loro rendimento.

Maestranze vecchie e nuove

Ancora pochi anni fa su questo suolo si vedevano appena un paio di vecchie fabbriche maltenute dove dietro malinconici pareti di vetro smerigliato e sudicio poche dozzine di operai campavano stentatamente la vita eseguendo scarse commissioni. Il quadro cambiò il giorno in cui il Fuehrer diede ad Hermann Goering l'incarico di creare una flotta aerea da guerra. Sorsero allora, quasi per incanto, uno stabilimento dopo l'altro finchè ben presto la località si tramutò in un complesso formidabile.

Da parecchi mesi ormai, tutti questi stabilimenti fabbricano in serie — e in numero appena immaginabile — quelle macchine dal freno aerodinamico che dello Junker 87 hanno fatto la più fulminea arma di guerra. Le necessarie trasformazioni per adattare la produzione alle esigenze belliche furono iniziate e condotte già negli ultimi mesi di pace con tanta larghezza di mezzi e con tale rapidità che allo scoppio del conflitto tutto il complesso fu pronto per il passaggio totale dalla produzione commerciale e turistica a quella prettamente bellica.

Anche le maestranze hanno dovuto integrare la loro preparazione professionale per ben assolvere i nuovi compiti. A questo ha provveduto egregiamente la preesistente opera di avviamento tecnico dalla quale, anche prima della guerra, usciva il 47 per cento degli operai specializzati. L'abilità degl'ingegneri insegnanti e la buona volontà delle maestranze antiche e nuove hanno conseguito successi superiori ad ogni aspettativa. Persino nei reparti di montaggio, dove si riteneva che la mancanza di un solo operaio già impratichito avrebbe compromesso tutto il processo lavorativo, sono occupati oggi il 30 per cento operai di nuovo tirocinio, fra cui numerose le donne.

Per costruire i formidabili e perfetti apparecchi da bombardamento stanno a disposizione di ingegneri e di maestranze i più moderni attrezzi e i metodi più controllati. Il coefficiente più indispensabile e più prezioso è la precisione. Ognuno delle migliaia di pezzi di cui un aeroplano si compone, viene costruito secondo il principio che non solo debba rispondere alla propria funzione, quanto — altresì — che lo si possa sostituire a seconda delle necessità. Quest'alta precisione è comune anche a tutte le altre officine che fabbricano il medesimo apparecchio, il che garantisce la maggior rapidità nell'eseguire riparature d'ogni genere. Dopo che con lunghe settimane di lavoro sono pronti la fusoliera e le ali, le maestranze della sezione montaggio imprendono a mettere insieme i vari pezzi, a sistemare il motore e gl'istrumenti e dànno all'apparecchio la ultima, minuziosissima rifinitura.

L'apparecchio dalla mira quasi infallibile

L'aeroplano da bombardamento a un motore e due posti, che anche durante la guerra di Norvegia è stato impiegato in così larga misura per garantire la sicurezza del Mare del Nord, è armato in modo da farne un'arma ugualmente temibile nell'attacco e nella difesa. Vi sono collocate una mitragliatrice ad affusto rigido sulla parte anteriore e una mobile su quella posteriore. Il motore Junker (l'Jmo 211) che sviluppa fino a 1200 cavalli di forza, possiede tutte le migliori caratteristiche per soddisfare alle più audaci esigenze di un moderno apparecchio da bombardamento. La cabina, tutta costruita in plexiglas, specie di bachelite pieghevole e trasparente, e una botola dello stesso materiale praticata nel pavimento della fusoliera permettono al pilota la vista piena e libera in tutti i sensi.

L'enorme valore bellico dell'apparecchio consiste sopratutto nel fatto che esso consente una straordinaria sicurezza di mira. Così nell'azionare — dal manubrio di guida — la mitragliatrice rigida, come nel lancio delle bombe, il pilota mira — si può dire — con tutto l'apparecchio grazie ai perfezionatissimi dispositivi ottici e al freno aerodinamico che permette all'aereo di avvicinarsi all'obbiettivo senza che l'equipaggio risenta dell'improvviso arresto di caduta. Le bombe si staccano dalla fusoliera automaticamente.

Quasi invulnerabili

Gli «Stukas» offrono la più grande resistenza imaginabile così alle avversità atmosferiche che all'azione nemica. Questo pregio ne ha fatto un'arma capace di operare con assoluta indipendenza. La pratica della guerra ha provato che anche se colpite in pieno da proiettili di artiglieria antiaerea, anche con gli organi di guida avariati, queste macchine hanno potuto venir dai loro equipaggi ricondotte nei campi donde si erano innalzate. Infine, le grandi esperienze fatte negli ultimi mesi costituiscono per i tecnici una miniera di insegnamenti preziosi dei quali la macchina vittoriosa si avvantaggerà per superare altre e anche più dure prove.

Sommerset Maugham disperso

STOCCOLMA, 24

Una notizia da Londra annunzia che lo scrittore inglese William Sommerset Maugham è dato per disperso da quando la Francia ha capitolato.

Pochi giorni prima che i tedeschi occupassero Parigi Sommerset Maugham aveva lasciata l'Inghilterra per recarsi nella capitale francese. Da allora non si è avuta più notizia di lui.

Armistizi

L'armistizio rappresenta una fase decisiva dell'andamento di una guerra e di solito prelude alla pace. Esso si distingue dalla semplice «sospensione delle operazioni» o «tregua d'armi» in quanto l'armistizio, pur essendo un fatto eminentemente militare e che perciò intercede direttamente fra i comandi militari con le autorità politiche o almeno deve essere sanzionato immediatamente dai governi; mentre la tregua è molto più breve, transitoria, non impegna i governi ed è di solito accordata solo per motivi di umanità.

Secondo il «Dizionario di Politica del P. N. F.» l'armistizio ha una durata variabile, ma sempre notevole perchè durante il suo corso si stabiliscono contatti fra i governi degli stati avversari e si discutono i preliminari della pace; operazione sempre delicata e quasi sempre lunga.

Naturalmente, per evitare che questa sospensione prolungata delle operazioni giovi soltanto al belligerante più debole o che sta per essere sconfitto, le condizioni dell'armistizio sono dettate dal vincitore o comunque da quel belligerante che si trova in stato di superiorità, in modo che facendo le trattative, la guerra possa essere ripresa in condizioni non dissimili e il vantaggio già consolidato resti a quella parte che lo possedeva all'inizio delle trattative stesse. Generalmente perciò le condizioni dell'armistizio sono un abbozzo di quelle della futura pace, con in più qualche seria garanzia di carattere militare: cessione di armi, almeno parziale, sgombero di fortezze, consegna di ostaggi ecc.

Nella storia parecchi armistizi hanno avuto una vera celebrità. Importante e caratteristico è il caso dell'armistizio che dopo la guerra russo-turca (1875-76) portò alla pace di Santo Stefano; quest'ultima non venne in pratica mantenuta per l'intervento delle altre potenze europee, così che dell'armistizio, che aveva salvato la Turchia, la Russia vincitrice ebbe soltanto i danni.

Nella guerra mondiale vi furono due armistizi veramente decisivi; prima di tutti quello tra gli italiani e austriaci, firmato a Villa Giusti alle 15 del 3 novembre 1918 e andato in vigore dopo ventiquattro ore. L'altro armistizio fu quello firmato il giorno 11 dello stesso mese a Rethondes, nel treno dove alloggiava, in piena foresta il Maresciallo Foch, tra questo e i rappresentanti della Germania. Ambedue questi armistizi furono caratterizzati dalla imponenza della vittoria che sanzionavano e dall'enorme entità delle garanzie che logicamente imponevano all'avversario sconfitto: evacuazione di vasti territori, consegna di colossali quantità di armi e distruzione di altre in quantità non minore, restituzione di centinaia di migliaia di prigionieri senza diritto al contraccambio, ecc.

Fra i due, l'armistizio concesso dall'Italia fu molto generoso, perchè il nostro avversario era ormai liquidato e incapace di seria resistenza; invece gli Anglo-Francesi quando consentirono a posare le armi erano anche essi in critiche condizioni di stanchezza e subivano ogni giorno forti perdite, così che l'armistizio fu loro di enorme vantaggio e le condizioni iugulatorie imposte alla Germania erano meno giustificate dalla realtà della situazione militare obbiettivamente considerata.

Altri armistizi della guerra mondiale: il 29 settembre a Salonicco quello firmato dal gen. Teodorof per la Bulgaria, col maresciallo Franchet d'Espèrey per l'Intesa. Il 30 ottobre nell'isola di Samo, a Mudros, è firmato l'armistizio fra la Turchia sconfitta e gli Alleati.

Già dal 15 dicembre dell'anno precedente era stato firmato a Brest-Litowsk l'armistizio fra la Russia sovietica e il Comando militare austro tedesco, che poneva fine alla guerra sul fronte orientale.

Nell'ultima campagna in A. O. come non v'era stata dichiarazione di guerra così non vi fu affatto armistizio; l'impero nemico precipitò e si disfece; così che non rimase alcuna autorità politica nè militare con la quale trattare per una cessazione delle ostilità.

La riduzione dello zucchero per i dolci ed i gelati

ROMA, 24

E' stato comunicato che per il mese di luglio la quota di zucchero assegnata per la confezione dei dolci e gelati, ecc. è la metà di quella assegnata pel mese di giugno. Sono stati perciò invitati gli interessati a limitare, per i generi di pasticceria, le assegnazioni alle attività che assumono speciale importanza per la produzione di generi di consumo popolare (maritozzi, «brioches», veneziane, cornetti, bombe, ecc.); a ridurle a metà od anche ad un terzo, se necessario, nel confronto delle gelaterie e dei venditori ambulanti di gelati. Qualsiasi richiesta supplementare si rende perfettamente inutile.

Il piano di ripartizione per gli esercizi pubblici del Veneto è stato così fissato: Belluno 48 quintali, Bolzano 85, Gorizia 58, Padova 125, Rovigo 49, Trento 68, Treviso 63, Trieste 200, Udine 95, Venezia 213, Verona 113, Vicenza 88.

Mentre sono state impartite le norme per le prenotazioni dello zucchero e del sapone per il mese di luglio, ancora per razione di caffè non è stata diramata alcuna disposizione. Frattanto gli organi competenti sono stati invitati ad accertare le consistenze di caffè in possesso dei torrefattori e dei pubblici esercizi al 30 del corrente mese.

LIBRI NUOVI

Amedeo Giannini: *L'Albania dall'indipendenza all'unione con l'Italia* (1913-1939). Istituto per gli studi di politica internaz., ed. Milano. Lire 22.

F. Caramia: *Politica mediterranea dell'Italia*. Soc. An. ed. Arti Grafiche, Roma. L. 15.

F. T. Marinetti: *Il poema non umano dei tecnicismi*. Mondadori ed. Milano.

31 milioni e mezzo di lire

agli assicurati

dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

come partecipazione agli utili dell'Esercizio 1939

La grande importanza sociale dell'assicurazione sulla vita umana ha indotto l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI a adottare una serie di provvedimenti intesi a diffondere sempre più nel popolo italiano questa integrale forma di previdenza. Primo fra essi, la partecipazione agli utili annuali dell'Azienda, concessa spontaneamente ai suoi assicurati, concessione che porta, praticamente, ad una vera e propria riduzione del costo dell'assicurazione. *E' opportuno ricordare che nessun altro Ente assicurativo, nè in Italia nè all'estero, chiama i suoi assicurati a fruire di un così cospicuo beneficio, praticando le normali tariffe.*

Il bilancio dell'esercizio 1939 testè approvato dal Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Nazionale si riassume nella grandiosa cifra di

L. 76.727.070,97

di utili netti, di ben Lire nove milioni 906.004,24 superiori a quelli del 1938.

La quota parte di tali utili spettante, per il 1939, agli assicurati dell'Istituto, in misura eguale a quella già versata al Tesoro dello Stato, ascende a

L. 31.540.958,75

Cifra cospicua e che esprime in modo significativo il grande e privilegiato vantaggio riservato agli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. La ripartizione è stata eseguita nel modo seguente:

A) - Sui capitali assicurati anteriormente al 1. luglio 1936 e su quelli riferentesi a contratti collettivi, popolari o a premio unico pei quali la partecipazione continua ad andare in aumento dei capitali stessi:

il 5 per mille delle singole somme assicurate.

B) - Sui capitali assicurati dopo il 1. luglio 1936 in forma ordinaria e a premio annuo:

il 6 per cento del premio annuale

con effetto immediato mediante corrispondente riduzione all'atto del pagamento del premio dell'anno successivo.

Così dal primo anno di ripartizione (1930) alla chiusura dell'Esercizio 1939, l'Istituto ha assegnato complessivamente ai suoi assicurati oltre

lire 223 milioni

a titolo di partecipazione agli utili.

Per meglio illustrare ai lettori la portata effettiva di questa importante concessione della quale godono gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, rechiamo il seguente

Esempio pratico

Un padre di famiglia di anni 30 si assicura nella forma «mista» a premio annuo, per la somma di Lire 100.000 con un contratto della durata di anni 25. Dovrà pagare un premio annuale di L. 3350 e quindi la sua assicurazione, al termine dei 25 anni, gli sarà venuta a costare Lire 83.750 (L. 3350 x 25) senza tener conto degli interessi. Senonchè con la partecipazione agli utili concessa dall'Istituto nella misura del 6 per cento dei premi, il conteggio risulta ben diverso. Infatti, nel caso contemplato, il premio annuo da L. 3350 si riduce a lire 3149 e quindi il costo dell'assicurazione da L. 83.750 a L. 78.725 (L. 3149 x 25). Il che vuol dire che, in virtù della partecipazione agli utili, il citato padre di famiglia avrà alla fine risparmiato ben L. 5025.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lotta vittoriosa sul formidabile bastione alpino

Il complesso difensivo più fortificato del mondo

sconvolto dall'impeto irresistibile delle nostre truppe

La presenza animatrice del Principe di Piemonte - Fulgidi episodi di eroismo
L'ordine di cessare il fuoco trova i nostri reparti sulle posizioni conquistate

FRONTE OCCIDENTALE, 24
(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia « Stefani »)

La firma dell'armistizio con la Francia e la conseguente cessazione del fuoco, hanno trovato le nostre truppe nel graduale sviluppo dell'offensiva iniziata il ventuno scorso; offensiva che le aveva portate, attraverso vivissimi combattimenti, in terra avversaria, su tutti i cento chilometri del fronte.

I progressi ottenuti erano stati sensibilissimi. La formidabile linea delle Alpi, che rappresenta per le sue caratteristiche naturali e per i continui apprestamenti francesi, che può dirsi risalgano a circa un secolo, il complesso difensivo più fortificato del mondo, è stata notevolmente intaccata dalle Armate italiane dell'ovest.

Il fiore dei nostri soldati ha così fin dal primo balzo scosso in profondità una linea ritenuta veramente inespugnabile. E si deve parlare quasi esclusivamente di valore di soldati, perchè i mezzi poco potevano contro la specialissima natura degli sbarramenti costituiti da opere di difesa in caverna, oltre che in calcestruzzo o in cemento.

Vi sono episodi meravigliosi di questo mai smentito spirito guerriero italico. Fanti che si sono portati sin alle munite caverne nemiche per strappare con le unghie gli insradicabili nidi di mitragliatrici; alpini che si sono abbarbicati alle rocce che nascondevano l'insidia nemica per attendere il momento propizio onde assestare il colpo inesorabile.

E queste truppe non hanno dovuto lottare soltanto contro l'insormontabilità degli ostacoli, la tremenda ostinazione del nemico, che aveva ricevuto ordine di resistere fino all'estremo, e alla formidabile catena delle fortificazioni. Anche il tempo ha voluto porre il suo contributo al collaudo della potenza offensiva della nostra macchina militare.

Sulle Alpi nevica da vari giorni e dove i monti digradano verso la pianura, verso cioè le vie di rifornimento e di rincalzo, piove a rovesci con vera furia temporalesca.

Ora occorre tenere presente che la nostra posizione sul fronte occidentale era per noi, sin al giorno dell'entrata in guerra, di difensiva strategica. Quindi tutte le posizioni, tutti i lavori, tutti i vari dislocamenti erano armonizzati a questo concetto.

D'improvviso la situazione è stata rovesciata. Dalla difesa si doveva passare all'offesa rapida e decisiva.

Le nostre Armate hanno risposto in modo superbo a questa immediata necessità bellica, assumendo rapidissimamente il dispositivo offensivo, portando sulla linea di fuoco tutto il perfetto e modernissimo armamento fascista e sconvolgendo quindi con impeto sovrumano tutta la prima struttura del sistema nemico.

L'Armata che operava a nord, ha martellato implacabilmente il fronte che va dalla Valle del Po fino al Piccolo San Bernardo, sfociando nelle vallate francesi e iniziando subito l'avvolgimento di tutta la linea del fronte alpino.

Mentre questa operazione raggiungeva pienamente tutti i suoi obiettivi, l'Armata del sud portava le sue frecce lancinanti nel vivo dello schieramento avversario sfondando sulle tre direttive di marcia: la Maddalena, i Gessi e la Cornice. Reparti alpini avevano già superato la Blachere e reparti di rottura avanzati percorrevano vittoriosamente la strada della Riviera.

Questi risultati, la cui importanza deve essere valutata al lume delle enormi difficoltà incontrate, sono stati potuti ottenere unicamente per lo spirito stupendo di cui i soldati d'Italia hanno dato, come sempre, prova, spirito vieppiù alimentato dalla presenza sull'intera fronte e dalla vigile azione di comando del Principe di Piemonte, comandante del gruppo delle Armate dell'ovest.

L'Augusto Principe, continuatore delle alte virtù guerriere di Casa Savoia, ha saputo veramente infondere a tutte le truppe combattenti quel senso di fiducia e di certezza che conduce alle mète più ardue.

Il fuoco è cessato alle una e trentacinque precise. Nella serata sul fronte erano giunti gli ordini relativi ed il fuoco aveva rallentato il suo ritmo. Le nostre truppe conservano ora le posizioni valorosamente conquistate e attendono gli ulteriori ordini perchè il fato d'Italia si compia.

Mosca e la guerra dell'Italia

MOSCA, 24

La *Krasnaia Svesda*, al momento dell'entrata dell'Italia in guerra, scriveva tra l'altro: « L'entrata dell'Italia in guerra non a caso è avvenuta il 10 giugno. In questo giorno, che veramente può essere chiamato il « lunedì infausto » degli alleati, nella battaglia di Parigi è avvenuta una svolta decisiva. Il fronte francese, in direzioni importantissime, è stato sfondato. Nello stesso tempo è avvenuto il crollo definitivo degli alleati in un altro teatro: nella Norvegia, che ha deposto le armi.

« In tal modo all'entrata in guerra dell'Italia, la Germania si trova rafforzata nell'Olanda, nel Belgio e nelle zone scandinave, che hanno un'importanza decisiva per lo sviluppo delle azioni strategiche contro l'Inghilterra; s'è impadronita di tutto il nord-est della Francia, ed ha spinto le sue forze principali su Parigi.

« La dichiarazione di guerra dell'Italia, verificatasi in simili circostanze, significa un notevole cambiamento nei rapporti delle forze e delle parti combattenti. L'Italia può nel momento attuale offrire un aiuto sostanziale alla Germania, immobilizzando una parte delle forze degli alleati che potevano essere gettate sul fronte occidentale.

« La lotta per Tunisi, per esempio, richiede dalla Francia l'invio colà di riserve a rincalzo. Già prima dell'entrata in guerra dell'Italia, la stampa straniera pubblicò notizie sull'invio di una parte delle forze francesi della Siria nell'Africa settentrionale.

« L'entrata in guerra dell'Italia colpisce prima di tutto gli interessi coloniali dell'Inghilterra e della Francia. Le operazioni dell'Italia possono obbligare gli alleati a difendere i loro possedimenti nel Mediterraneo proprio nel momento in cui le truppe coloniali sarebbero estremamente necessarie per la difesa della metropoli. L'entrata dell'Italia sparpaglia le forze degli alleati e rende più acuto il problema delle riserve.

« Si può pensare che in tali circostanze gli alleati intensifichino la pressione sulla Turchia e sulla Grecia con le quali, lo scorso anno, essi avevano concluso patti di « assistenza reciproca », e cerchino di far ricadere il peso più grave della lotta con l'Italia nel Mediterraneo sulle spalle di questi ultimi paesi, per conservare alle proprie riserve possibilità di manovra. Però, nel dichiarare la guerra alla Francia e all'Inghilterra il Governo italiano ha detto chiaramente che non aveva intenzione di intraprendere alcuna azione contro la Turchia, la Grecia, l'Egitto, la Jugoslavia e la Svizzera: ciò che, naturalmente, rende alquanto più difficili i piani dell'Inghilterra e della Francia nei riguardi di questi paesi.

« In dipendenza dell'entrata dell'Italia in guerra, la stampa anglo-francese discute la questione della posizione che assumerà la Spagna, la cui politica, in certa misura, è coordinata a quella dell'Italia. La stampa spagnola fa già una campagna per la restituzione di Gibilterra alla Spagna; richiesta che trova pieno appoggio nella stampa italiana.

« Gibilterra è la chiave del Mediterraneo. Quando Mussolini, nella sua dichiarazione, disse che obbiettivo dell'Italia in questa guerra era quello di trasformare il Mediterraneo in un « mare italiano », egli indubbiamente riteneva che la chiave di questo mare si dovesse togliere all'Inghilterra. Or non è molto, il *Pester Lloyd* scriveva che non appena l'Italia dichiarerà la guerra agli alleati, la Spagna assumerà una posizione di « non belligeranza » identica a quella tenuta dall'Italia per nove mesi. Sarà poi così e si manterrà a lungo in una simile posizione la Spagna? Lo mostreranno gli avvenimenti ulteriori ».

La grandezza del compito bellico sostenuto dall'Italia

SOFIA, 24

Il giornale *Mir*, illustrando la decisiva importanza dell'intervento italiano nella guerra, mette in rilievo il formidabile armamento dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione dell'Italia fascista. Dopo avere osservato che l'intervento italiano è stato un colpo gravissimo per gli alleati, il giornale sottolinea la grandezza del compito bellico che attende l'Italia ed il valore della collaborazione italo-tedesca.

Gli scambi italo-jugoslavi saranno aumentati per 600 milioni

BELGRADO, 24

Il *Vreme* rileva che, eliminata la Francia dal novero dei belligeranti, l'Inghilterra si trova davanti ad un blocco continentale diretto contro di essa, ed aggiunge: « L'Inghilterra è stata espulsa dal continente europeo e deve difendersi da sola contro un nemico che avanza. Tale lotta non è nè facile, nè semplice ». Il giornale rileva altresì che gli avvenimenti di questi giorni hanno avuto ripercussioni importanti nel mondo mussulmano e nell'Europa sud-orientale.

Politika, a proposito della conclusione dei nuovi accordi commerciali con l'Italia, scrive: « Le attuali trattative economiche rappresentano una grande svolta degli scambi fra i due Paesi. Secondo i nuovi contingenti, l'importo degli scambi aumenterà di circa 600 milioni di lire, sensibile aumento in confronto all'anno scorso. L'Italia torna così ad occupare nel commercio estero jugoslavo il posto che godeva prima delle sanzioni. Indubbiamente la situazione attuale ha favorito la intensificazione degli scambi, oltre al fatto che le economie dei due Paesi sono complementari. I buoni rapporti politici degli ultimi anni hanno avuto una benefica influenza. Le recenti conversazioni si sono svolte in un'atmosfera eccezionalmente amichevole. Lo sviluppo del commercio fra l'Italia e Jugoslavia avverrà dunque sotto i migliori auspici.

Bastianini sbarcato a Lisbona con seicento italiani

LISBONA, 24

Stamane, alle ore 10 sono qui sbarcati l'ambasciatore Bastianini, il personale dell'ambasciata e dei consolati italiani in Inghilterra e circa 600 nostri connazionali tra cui sette giornalisti.

Il Duce emana le norme

sull'ordinamento e la procedura dei tribunali militari di guerra

La Gazzetta Ufficiale *pubblica il bando che il Duce del Fascismo Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutti i fronti, ha emanato dal Quartiere generale delle Forze armate il 20 giugno 1940 XVIII.*

Il bando, che ha vigore da oggi, concerne l'ordinamento e la procedura dei tribunali militari di guerra. I trentanove articoli che lo compongono riguardano: la costituzione e composizione dei tribunali militari di guerra; la loro competenza; le norme di procedura; il giudizio per decreto; il differimento dell'esecuzione; le pene detentive e accessorie, le disposizioni speciali relative al conferimento delle funzioni giudiziarie e di cancelleria ad ufficiali delle varie armi e corpi e alla applicazione delle disposizioni vigenti per il tempo di guerra.

Altre leggi di guerra approvate dalle commissioni legislative

ROMA, 24

La Commissione legislativa della Giustizia si è riunita sotto la presidenza del vicepresidente cons. naz. Bacci per l'esame di vari disegni di legge urgenti in dipendenza dello stato di guerra. E' intervenuto il Sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia.

La commissione ha in primo luogo esaminato il disegno di legge sulla sospensione dei procedimenti penali e dell'esecuzione delle pene nel nuovo testo presentato dal Governo al Senato che lo ha approvato. Ha poi approvato nel testo ministeriale, su relazione del presidente, dopo alcuni rilievi dei consiglieri Fodale e Baccari, il disegno di legge che sospende le esecuzioni sui beni mobili ed immobili appartenenti a militari sotto le armi.

Il presidente ha poi riferito su altri due disegni di legge connessi con lo stato di guerra, uno riflettente la proroga dei termini nei procedimenti civili e l'altro sulla costituzione degli uffici giudiziari. Dopo esauriente discussione, nella quale, oltre al Sottosegretario e al presidente, sono intervenuti i cons. naz. Fodale e Madia, i due disegni di legge sono stati approvati con alcuni emendamenti.

Si è anche riunita, sotto la presidenza del cons. naz. Crollalanza, la Commissione legislativa dei Lavori Pubblici e delle Comunicazioni, la quale ha approvato il disegno di legge circa l'intervento di pronto soccorso per riparazioni di opere pubbliche danneggiate da operazioni belliche.

La Commissione del Senato per i Lavori Pubblici e le Comunicazioni, riunitasi oggi sotto la presidenza del sen. Lissia, e con l'intervento dei sottosegretari De Marsanich e Marinelli, ha approvato per acclamazione, dopo la relazione del sen. Cozza e dopo brevi parole del presidente, il disegno di legge sugli interventi di pronto soccorso per la riparazione di opere danneggiate in conseguenza di azioni belliche. Dopo la relazione dei sen. Ciraolo, Gambardella e Dho, sono state approvate autorizzazioni di spesa di 20 milioni per opere di risanamento della città di Palermo, di 16 milioni per opere dirette ad agevolare il traffico degli olii minerali a Porto Marghera, di 9 milioni per gli uffici dei servizi ai valichi di frontiera. Relatori i sen. Cozza, Catalano, Milani, sono stati inoltre approvati, sempre in materia di lavori pubblici, l'estensione della facoltà di revisione dei prezzi degli appalti ai lavori di durata superiore a sei mesi, modifiche al regolamento sul piano regolatore di Fiume, l'autorizzazione all'Ente edilizio di Reggio Calabria a donare la sede alla Federazione dei Fasci.

In materia di Comunicazioni, relatori i sen. Falcetti, Dentice d'Accadia, Saporiti, Gerardo di Martino, Antonio Foschini e Lombardi, la Commissione ha approvato la estensione ad alcune categorie di agenti delle Ferrovie dello Stato delle provvidenze a favore dei combattenti, disposizioni sulle concessioni di viaggio, sovvenzione per la navigazione sul lago d'Iseo, facilitazioni per i viaggi a destinazione della provincia di Bolzano, la proroga dell'autorizzazione al Ministero a noleggiare e gestire navi mercantili per esigenze straordinarie.

La tutela dei rischi del lavoro conseguenti alla guerra

Allo scopo di assicurare la tutela dei lavoratori che in conseguenza dello stato di guerra vengono ad essere sottoposti ad un aggravamento dei rischi di lavoro, il ministro delle Corporazioni ha disposto che l'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INFAIL) consideri gli infortuni sul lavoro determinati da azioni belliche compresi tra quelli contemplati dalle vigenti norme assicurative.

L'imposta di soggiorno non si applica a chi proviene da centri soggetti all'offesa nemica

Con riferimento alle segnalazioni e alle richieste di particolari istruzioni pervenute da talune Prefetture, il Ministero delle Finanze, sentiti sull'argomento i Dicasteri dell'interno e della cultura popolare, avverte che sono da esentare dall'imposta di soggiorno coloro che abbiano, per ordine dell'autorità competente, sgombrato, oppure volontariamente sfollato alcuni centri ritenuti probabile obiettivo di offese nemiche o per altre cause commesse con la presente situazione di guerra, per recarsi in via temporanea in altri comuni anche se stazioni soggiorno, cura e turismo.

Automaticamente i Comuni potranno esentare dalla tassa di soggiorno tutti coloro che entro quarantotto ore dall'arrivo ne abbiano dato comunicazione all'anagrafe del Comune ove si sono trasferiti. Infatti una recente disposizione del Ministero dell'interno ai Prefetti, e conseguentemente a tutti i Podestà, ha avvertito che tutti quei cittadini che si sono trasferiti, in dipendenza dello stato di guerra, in Comuni di altra provincia, ai fini del normale funzionamento di tutti i servizi determinato dalle attuali contingenze, ne devono dare comunicazione al Comune di nuova residenza.

Naturalmente la corresponsione della tassa rimane sempre in vigore per coloro che si recano in villeggiatura in Comuni dove è esatta la tassa di soggiorno e turismo. La tassa va pure applicata quando il trasferimento abbia luogo per ragioni di cura o anche per temporaneo soggiorno. Ricordiamo a questo proposito che rimane sempre in vigore la disposizione emanata in data undici settembre 1939 XVII con cui la Direzione generale delle Ferrovie dello Stato autorizzava i compartimenti ferroviari a rilasciare degli abbonamenti settimanali e domenicali nel raggio di centocinquanta chilometri, a capi di famiglia, studenti e persone di famiglia trasferitisi per ragione di sfollamento fuori della residenza normale, per permettere loro di raggiungere il proprio ufficio, studio, oppure recarsi settimanalmente dal centro di lavoro al posto di residenza provvisoria.

Ventiduemila soldati francesi

si arrendono nei Vosgi

Comandanti di Corpo d'Armata e di Divisione prigionieri

BERLINO, 24

Un bollettino straordinario del Gran Quartiere generale dice:

« Lunedì mattina, un corpo nemico racchiuso nei Vosgi, a Donon, ha deposto le armi. Sono stati fatti più di 22 mila prigionieri, tra cui un comandante di Corpo d'armata, tre comandanti di Divisione e duemila ufficiali. Sono stati fatti prigionieri anche 12 interi reparti di artiglieria, tra cui sei motorizzati. E' stato fatto un ingente bottino ».

Aumentato rigore francese al confine spagnolo

BERLINO, 24

L'inviato del D. N. B. al confine franco-spagnolo comunica che le autorità francesi di confine vietano l'espatrio dalla frontiera dei Pirenei delle persone che non hanno i documenti in ordine. E' stato anche intensificato il controllo delle vetture automobilistiche, specialmente di quelle che per il loro lussuoso aspetto lasciano dubitare il trafugamento di oggetti preziosi o di divise.

Bullitt resterebbe in Francia

WASHINGTON, 24

Il segretario di Stato Cordell Hull ha detto che Bullitt resterebbe ambasciatore in Francia. Egli ha escluso l'illazione che la partenza per Londra di Biddle, ambasciatore degli Stati Uniti in Polonia, possa infirmare il riconoscimento del Governo del Maresciallo Petain ed ha aggiunto che gli Stati Uniti hanno rappresentanti a Bordeaux.

Mosca e Belgrado nominano i rispettivi rappresentanti diplomatici

MOSCA, 24

Un comunicato ufficiale annuncia che le relazioni diplomatiche fra l'U. R. S. S. e la Jugoslavia, che erano interrotte dall'epoca della guerra mondiale, sono state riprese. Dopo la conclusione di un accordo commerciale tra le due Nazioni e lo scambio delle ratifiche, la Russia ha nominato suo rappresentante a Belgrado l'ex-ministro in Norvegia, Viktor Plotnikov, e il Governo jugoslavo ha nominato Milan Gavrilovic, ministro a Mosca. I due ministri raggiungeranno le rispettive sedi fra una quindicina di giorni.

La marineria romena riprende la navigazione nel Mediterraneo

BUCAREST, 24

L'industria armatoriale romena ha deciso di riprendere la navigazione nel Mediterraneo. Il piroscafo misto *Alba Julia* è partito da Marsiglia per il Mar Nero e il *Mongolia*, che si trova a Nuova York, ha ricevuto ordine di mettersi in viaggio pure per il Mar Nero.

Il "Malta,, soppresso dagli inglesi riprende le pubblicazioni a Roma

Uno degli ultimi provvedimenti vessatori presi dal Governo britannico a Malta, è stato la soppressione dell'organo quotidiano del Partito nazionalista maltese, il «Malta», diretto da Enrico Mizzi. Ad iniziativa del Comitato d'azione maltese, il giornale è riapparso con periodicità quindicinale, a Roma, redatto dai maltesi irredenti. L'edizione romana cesserà le sue pubblicazioni non appena il « Malta » potrà riapparire nella veste normale nell'isola.

Morti e feriti in Romania per lo scoppio d'un polverificio

BUCAREST, 24

Una grave esplosione ha distrutto più di 200 tonnellate di esplosivo nel polverificio di Berceni a sette miglia da Bucarest. Si sa che vi sono morti e feriti tra le maestranze, ma il loro numero non è ancora conosciuto. Le autorità stanno indagando sulle cause dell'esplosione, che taluni circoli politici della capitale ritengono dolose.

Le direttive del Ministro agli agricoltori tosco-emiliani

BOLOGNA, 24

Il Ministro per l'Agricoltura e Foreste ha tenuto oggi rapporto, al palazzo del Governo di Bologna, presente il Prefetto, ai capi degli ispettorati provinciali e compartimentali dell'agricoltura dell'Emilia e della Toscana. Alla riunione erano presenti anche il direttore generale dei piani della produzione agricola, il commissario della Federazione italiana dei consorzi agrari, i presidenti dei settori della cerealicoltura e della zootecnia e il direttore centrale della Federazione nazionale dei consorzi provinciali tra i produttori dell'agricoltura.

Il Ministro ha impartito istruzioni circa le operazioni di ammasso del grano, circa la sperimentazione di taluni prodotti antiparassitari e nei riguardi della fornitura delle derrate alimentari occorrenti alle Forze armate ed alla popolazione civile in seguito alla costituzione della nuova Direzione generale dell'alimentazione presso il Ministero dell'agricoltura.

Una manifestazione a Roma per l'italianità della Corsica

ROMA, 24

Nel salone della Confederazione dell'industria, gremitissimo di un folto uditorio tra cui erano autorità e gerarchie, corsi e corsisti residenti a Roma, sotto gli auspici delle « Stanze del Libro », il dott. Petru Giovacchini presidente dei gruppi d'azione irredentista corsi e legionario delle guerre d'Africa e di Spagna, presentato dall'accademico F. T. Marinetti ha parlato su « L'italianità della Corsica » esaltando l'indiscussa e indiscutibile appartenenza all'Italia della bellissima isola mediterranea.

Il discorso, che era stato seguito dalla dizione di ardenti liriche della Corsica, è stato accolto da reiterate acclamazioni al Duce e alla Corsica italiana.

Ciclista in fin di vita per la rottura dei freni

BELLUNO, 24

In una discesa presso Vigo del Cadore, rotti i freni della bicicletta cadeva l'operaio ivi residente per ragioni di lavoro, Sommacal Luigi di anni 33, da Lignana. Portato all'ospedale, gli fu riscontrata, con la frattura della base cranica, la commozione cerebrale per la quale versa in pericolo di vita.

Ucciso da una sincope

VICENZA, 21

Una fine improvvisa ha fatto il cinquantenne Giuseppe Fontana fu Girolamo. Mentre questa mattina per tempo si trovava nel cortile dell'abitazione di Pietro Girardini a Sandrigo, fu visto improvvisamente accasciarsi al suolo. Soccorso dagli astanti, il poveretto cessava di vivere per sincope.

L'istruttoria per l'assassinio del prof. Falci

ROMA, 24

L'istruttoria per il delitto di palazzo Marignoli, dove fu rinvenuto cadavere il 20 febbraio scorso il professore Raimondo Falci, procede alacremente. Gli imputati sono Romolo Torda, difeso dall'avv. Sotgiu, e il bengasino Giand Fang, difeso dall'avvocatessa Bassino. Sono state depositate le perizie, una grafica e l'altra medico-legale. Causa della morte del Falci è stata una gravissima contusione cerebrale, seguita a violenta frattura delle ossa craniche ad opera di corpo contendente. E' stato anche accertato che il prof. Falci tentò difendersi dall'aggressione subita e riportò ben nove colpi. Il P. G. dovrà ora prendere le sue conclusioni, dopo di che sarà pronunciata la sentenza di chiusura della fase istruttoria.

La morte d'un celebre chimico

STOCCOLMA, 24

E' morto a Oslo all'età di 73 anni il prof. Sam Evde, celebre chimico norvegese al quale si deve l'applicazione industriale del metodo di estrazione dell'acido nitrico dall'atmosfera mediante l'arco voltaico.

Il primato demografico della provincia di Littoria

LITTORIA, 24

Il primato demografico della provincia di Littoria, primato che costituisce un ambito titolo d'onore per la provincia pontina, ha raggiunto nel primo semestre del 1940 l'alto rapporto del 50 per mille. Il distacco sulla seconda provincia classificata ammonta di ben tredici unità per mille.

Gentile cerimonia a Napoli
La consegna delle culle

NAPOLI, 24

Si è svolta nella casa del Fascio la cerimonia della consegna delle culle ai bimbi napoletani nati nel fausto giorno della nascita della Principessina Maria Gabriella. Alla significativa cerimonia è intervenuta la Duchessa di Aosta Madre, che è stata ricevuta dal vice federale e dalle dirigenti dei Fasci femminili.

Nel salone presso le culle erano i genitori, quasi tutti con prole numerosa, che hanno accolto l'augusta Signora con segni di fervida e schietta devozione. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce il vice federale ha messo in risalto l'alto significato della cerimonia che vede la sua effettuazione in un'ora storica per la Patria. Quindi la Duchessa di Aosta ha presieduto alla consegna delle culle ai genitori offrendo in dono ai piccoli medaglie e dolci.

Un altro maschietto nato durante un allarme aereo

TORINO, 24

Nell'alloggio del custode dell'Archivio di Stato, in piazza Castello, la signora Fausta Mariotti in Caramagna, figlia del custode stesso, ha dato alla luce un bel maschietto. I genitori gli danno il nome di Vittorio, perchè nato sotto gli auspici della vittoria. Il rimbombare delle artiglierie antiaeree non ha disturbato il lieto evento della puerpera, ch'è stata regolarmente assistita dalla levatrice Lucia Arizio Aria, che, durante l'azione delle artiglierie antiaeree le quali operavano lo efficace sbarramento all'incursione nemica, accorse sollecita, incurante del pericolo.

Terremoto in Romania

BUCAREST, 24

Due forti scosse di terremoto sono state registrate nella capitale oggi a mezzogiorno, causando panico tra la popolazione. Non si hanno notizie di vittime. L'epicentro del terremoto è stato accertato a 250 km. dalla capitale. Alle 3.44 di stamane era stata avvertita una prima lieve scossa di terremoto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC N. 178 - Cent. 30 MERCOLEDI 26 GIUGNO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

...del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagine di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2. - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3. - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tasse govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

La guerra continua contro la Gran Bretagna e continuerà sino alla vittoria

La Convenzione di armistizio tra l'Italia e la Francia

Smilitarizzazione di piazzeforti, basi navali e di vaste zone - Smobilitazione e disarmo della flotta e delle forze di terra e dell'aria con garanzie e controlli - Restituzione dei piroscafi italiani catturati col loro carico

...co il testo della Convenzione di armistizio tra il capo di ...o Maggiore Generale italia... incaricato dal Duce, Comandante delle Truppe italiane operanti, ed il capo della Delegazione francese per l'armistizio.

Art. 1 — *La Francia cesserà le ostilità contro l'Italia nel territorio francese metropolitano, nell'Africa francese del nord, nelle colonie, nei territori protetti e ...o mandato. Cesserà ugualmente le ostilità contro l'Italia ...mare e per aria.*

Art. 2 — *Le truppe italiane si fermeranno, all'entrata in vigore della presente Convenzione di armistizio, e per tutta la durata ...o stesso, sulle loro linee avanzate in tutti i teatri di operazione.*

Le zone smilitarizzate

Art. 3 — *Nel territorio francese metropolitano, la zona compresa fra le linee di cui all'art. ...ed una linea corrente a cinquanta chilometri in linea d'aria ...esse, sarà, per la durata dell'armistizio, smilitarizzata. In Tunisia sarà, per la durata dell'armistizio, smilitarizzata la zona compresa fra l'attuale confine ...o-tunisino e la linea segnata ...a carta annessa. In Algeria e ...territori dell'Africa francese ...della stessa, confinanti con ...bia, per la durata dell'armistizio, sarà smilitarizzata una zona compresa tra il confine libico ed una linea parallela e distante da essa duecento chilometri. Finchè dureranno le ostilità ...Italia contro l'Impero britannico, e per la durata dell'armistizio, il territorio della colonia ...a Costa francese dei Somali ...smilitaizzato per intero. Per ...durata dell'armistizio l'Italia ...pieno e costante diritto di ...uire del porto e delle installazioni portuali di Gibuti, e della ...via Gibuti-Addis Abeba nel ...o francese, per trasporti di ...lsiasi specie.*

Art. 4 — *Le zone da smilitarizzare di cui all'art. 3 saranno, ...o dieci giorni dalla cessazione delle ostilità, evacuate dalle truppe francesi, ad eccezione del personale strettamente necessario per la custodia e manutenzione delle opere di fortificazione, ...rme, magazzini ed edifici militari, e delle truppe per il mantenimento dell'ordine interno che ...Commissione italiana di armistizio, di cui in seguito, determinerà di volta in volta.*

Art. 5 — *Fermo il diritto di cui all'art. 10 seguente, tutte le armi mobili e relative munizioni, esistenti nelle zone da smilitarizzare nel territorio francese metropolitano e di quello adiacente alla Libia, in più di quelle in consegna alle truppe che sgombera... come detto sopra, i territori ...cui si tratta, debbono essere evacuate entro un termine di quindici giorni. Le armi fisse delle opere di fortificazione e relative munizioni devono essere messe nello stesso termine di tempo, in condizioni di non poter essere ...e nel territorio. Nel territorio della Costa francese dei Somali tutte le armi mobili e relative munizioni in più di quelle in consegna alle truppe che sgombrano il territorio, verranno depositate, entro il medesimo termine di quindici giorni, nelle località che saranno stabilite dalla Commissione italiana di armistizio, di cui in seguito. Per le armi ...e munizioni delle opere di fortificazione esistenti in detto territorio, vale quanto disposto ...r il territorio francese metropolitano e per quello adiacente ...a Libia.*

Le basi rese inutilizzabili

Art. 6 — *Finchè dureranno le ostilità tra l'Italia e l'Impero britannico, le piazzeforti militari marittime e le basi navali di Tolone, Biserta, Aiaccio ed Orano (Mers el Kebir) saranno smilitarizzate sino alla cessazione delle ostilità contro detto Impero. Tale smilitarizzazione dovrà essere attuata entro un termine di quindici giorni e dovrà essere tale da rendere dette piazzeforti e basi inutilizzabili agli effetti della loro capacità offensiva-difensiva. La loro capacità logistica sarà, sotto controllo della Commissione italiana di armistizio, limitata ai bsiogni delle navi da guerra francesi che, a norma dell'art. 12 seguente, vi faranno base.*

Art. 7 — *Nelle zone, piazzeforti militari marittime e basi navali da smilitarizzare, rimarranno naturalmente in funzione le autorità civili francesi e le forze di polizia necessarie al mantenimento dell'ordine pubblico; vi rimarranno pure le autorità territoriali militari e marittime, che saranno determinate dalla Commissione italiana d'armistizio.*

Art. 8 — *La Commissione italiana di armistizio, di cui in seguito, determinerà cartograficamente i limiti esatti delle zone, piazzeforti militari, marittime e basi navali da smilitarizzare ed i dettagli delle modalità esecutive di smilitarizzazione. La stessa Commissione avrà pieno e costante diritto di controllare l'esecuzione in dette zone, piazze e basi di quanto stabilito agli articoli precedenti, sia a mezzo di visite di controllo, sia a mezzo di sue delegazioni permanenti sul posto.*

Smobilitazione e disarmo

Art. 9 — *Tutte le forze armate di terra, di mare e dell'aria della Francia metropolitana saranno smobilitate e disarmate entro un termine di tempo da fissare ulteriormente, ad eccezione delle formazioni necessessarie al mantenimento dell'ordine interno. La forza e l'armamento delle suddette formazioni saranno determinate dall'Italia e dalla Germania. Per quanto concerne i territori dell'Africa del Nord francese, della Siria, e della Costa francese dei Somali, la Commissione italiana di armistizio, nello stabilire le modalità di smobilitazione e di disarmo, terrà conto dell'importanza particolare del mantenimento dell'ordine in detti territori.*

Consegna di armi e materiale

Art. 10 — *L'Italia si riserva di esigere, come garanzia dell'esecuzione dell'esecuzione della convenzione di armistizio, la consegna, in tutto od in parte, delle armi collettive di fanteria e di artiglieria, autoblinde, carri armati, veicoli automobili ed ippomobili e munizioni appartenenti alle unità che sono state comunque impegnate o schierate contro le Forze armate italiane. Le armi e materiali suddetti dovranno essere consegnati nello stato in cui si trovano al momento dell'armistizio.*

Art. 11 — *Le armi, munizioni e materiale bellico di qualsiasi specie che rimangono nei territori francesi non occupati, ivi comprese le armi e le munizioni evacuate dalle zone, piazzeforti militari marittime e basi navali da smilitarizzare, ed esclusa quella parte che venga lasciata in uso alle unità permesse, saranno riuniti ed accantonati sotto controllo italiano o germanico. La costruzione di materiale bellico di qualsiasi specie nei territori non occupati, deve cessare immediatamente.*

Disarmo e controllo della flotta

Art. 12 — *Le unità della marina da guerra francese saranno concentrate nei porti che verranno indicati e saranno smobilitate e disarmate sotto il controllo dell'Italia o della Germania. Faranno eccezione quelle unità di cui i Governi italiano e tedesco concedessero l'uso per salvaguardia dei territori coloniali francesi. Sarà elemento determinante per l'indicazione dei porti di cui sopra, la dislocazione delle unità navali in tempo di pace. Tutte le navi da guera lontane dalla Francia metropolitana, che non siano eventualmente riconosciute necessarie alla salvaguardia degli interessi coloniali francesi, saranno fatte rientrare nei porti metropolitani. Il Governo italiano dichiara che non ha l'intenzione di impiegare, durante la presente guerra, le unità della marina da guerra francese poste sotto il suo controllo e che, del pari, non ha l'intenzione di avanzare pretese, alla conclusione della pace, sulla flotta francese. Durante l'armistizio potrà però essere richiesto il naviglio francese necessario al dragaggio delle mine, di cui all'articolo seguente.*

Art. 13 — *Tutti gli sbarramenti saranno notificati al Comando supremo italiano. Le autorità francesi provvederanno, entro il termine di dieci giorni, a far scaricare col proprio personale tutte le interruzioni ferroviarie e stradali, campi minati e fornelli da mina in genere, approntati nelle zone, piazzeforti militari marittime e basi navali da smilitarizzare.*

Ogni forma di ostilità impedita

Art. 14 — *Il Governo francese, oltre ad obbligarsi a non intraprendere in qualsiasi luogo, qualsiasi forma di ostilità contro l'Italia, si impegna ad impedire agli appartenenti alle sue forze armate ed ai cittadini francesi in genere, di uscire dal territorio nazionale per partecipare comunque ad ostilità contro l'Italia. Le truppe italiane useranno contro i trasgressori alla suddetta norma e contro i cittadini francesi già all'estero che intraprendessero collettivamente o singolarmente atti di ostilità contro l'Italia, il trattamento riservato ai combattenti fuori legge.*

Art. 15 — *Il Governo francese si impegna ad impedire che navi da guerra, aeroplani, armi, materiali bellici e munizioni di qualsiasi specie, di proprietà francese o esistenti in territori francesi, o comunque controllati dalla Francia, vengano avviati in territorio dell'Impero britannico o in altri stati esteri.*

Divieto d'uscita dei piroscafi francesi
Restituzione delle navi italiane

Art. 16 — *Divieto di uscita per tutte le navi mercantili della marina francese sino al momento in cui i Governi italiano e tedesco consentissero la ripresa parziale o totale del traffico marittimo commerciale francese. Le navi mercantili francesi, che non si trovassero al momento dell'armistizio in porti francesi o comunque sotto il controllo della Francia, saranno o richiamate in essi od avviate a porti neutrali.*

Art. 17 — *Tutte le navi mercantili italiane catturate saranno immediatamente restituite, con l'intero carico diretto in Italia che avevano al momento della cattura. Dovranno altresì essere restituite le merci non deperibili, italiane o dirette in Italia, catturate a bordo di navi non italiane.*

Art. 18 — *Divieto immediato di decollo per tutti gli aerei trovantisi nel territorio francese o in territori comunque sotto controllo francese. Tutti gli aeroporti e tutte le installazioni nei territori suddetti, saranno sotto il controllo italiano o tedesco. Gli aerei stranieri che si trovino nei territori di cui sopra saranno consegnati alle autorità militari italiane o germaniche.*

Art. 19 — *Sino a quando i Governi italiano e tedesco non stabiliranno altrimenti, saranno vietate le trasmissioni radio in genere, in tutti i territori della Francia metropolitana. Le condizioni nelle quali potranno effettuarsi le comunicazioni radio tra la Francia, l'Africa del Nord francese, la Siria e la Costa francese dei Somali saranno determinate dalla Commissione italiana di armistizio.*

Art. 20 — *Libertà di traffico delle merci in transito tra la Germania e l'Italia attraverso il territorio francese non occupato.*

Liberazione dei prigionieri italiani

Art. 21 — *Saranno immediatamente liberati e consegnati alle autorità militari italiane tutti i prigionieri italiani di guerra od i civili italiani comunque internati, arrestati o condannati per ragioni politiche o di guerra o per atti comunque a favore del Governo italiano.*

Art. 22 — *Il Governo francese si rende garante della buona conservazione di tutto quanto deve o può dover consegnare in virtù della presente convenzione.*

Art. 23 — *Una commissione italiana di armistizio, alla dipendenza del Comando supremo italiano, sarà incaricata di regolare e controllare, sia direttamente sia a mezzo dei suoi organi, l'esecuzione della presente Convenzione di armistizio. Essa sarà altresì incaricata di armonizzare la presente Convenzione con quella già conclusa fra Germania e Francia.*

Art. 24 — *Nella sede della Commissione di cui all'articolo precedente, si insedierà una delegazione francese incaricata di far presenti i desiderata del proprio Governo relativi all'esecuzione della presente Convenzione e di trasmettere alle autorità francesi competenti le disposizioni della Commissione italiana di armistizio.*

Art. 25 — *La presente convenzione di armistizio entrerà in vigore all'atto della sua firma. Le ostilità cesseranno in tutti i teatri di operazioni sei ore dopo il momento in cui il Governo italiano avrà comunicato al Governo tedesco l'avvenuta conclusione del presente accordo. Il Governo italiano notificherà detto momento al Governo francese per via radio.*

Art. 26 — *La presente convenzione di armistizio rimarrà in vigore fino alla conclusione del trattato di pace. Potrà essere denunciata dall'Italia, in qualsiasi momento, con effetto immediato, ove il Governo francese non adempia agli obblighi assunti. I sottoscritti plenipotenziari, debitamente autorizzati, dichiarano di approvare le conclusioni sopra indicate*

Roma, 24 giugno 1940 - XVIII. *Alle ore 19.15.*

F.to: Il Maresciallo d'Italia PIETRO BADOGLIO.

F.to: Le General d'Armée HUNTZINGER.

Gli assegni familiari agli operai occupati in Germania

ROMA, 25

In seguito ad opportuni accordi intercorsi fra le nostre autorità e quelle del Reich è stato stabilito che ai lavoratori italiani occupati in Germania siano corrisposti con decorrenza dal 1.o luglio 1939 gli assegni familiari.

Gli assegni saranno corrisposti con decorrenza dal 1.o luglio 1939 per i lavoratori che in tale data si trovavano occupati in Germania e con decorrenza dal giorno dell'arrivo in Germania per i lavoratori che vi si sono recati in epoca posteriore al 1.o luglio 1939. Gli assegni stessi saranno corrisposti nella misura stabilita dalle norme vigenti in Italia.

Studi tedeschi per la collaborazione economica europea

BERLINO, 25

Il terzo Reich pensa già all'Europa di domani e Adolfo Hitler ha già espresso il proposito che nessuna soluzione di continuità vi sia fra la guerra e il ritorno del popolo tedesco all'attività di pace. Si è appreso nei circoli industriali berlinesi che il Fuehrer ha incaricato l'ex-presidente della Reichsbank, dott. Schacht, di studiare il piano di organizzazione economica del continente europeo, che la Germania presenterà agli altri popoli d'Europa non appena cesserà il fragore delle armi.

Il dott. Schacht, che lavora in assoluto ritiro in una sua proprietà rurale a pochi chilometri da Berlino, dove l'eco della guerra giunge assai affievolito, ha già pressochè ultimato i suoi studi. Negli ultimi giorni egli ha ricevuto i più autorevoli esperti dell'industria, del commercio e della finanza germanici, e secondo talune informazioni, si accingerebbe a visitare le capitali del Belgio, dell'Olanda, oltre che dei Paesi Scandinavi, per mettersi in contatto con quei ceti mercantili e bancari, e discutere con essi le idee elaborate per l'organizzazione economica del continente.

Secondo le stesse fonti, il progetto di Schacht prevede in sostanza un « accordo internazionale del lavoro », nel senso di sfruttare al massimo la complementarietà esistente fra le singole economie nazionali e soprattutto fra l'occidente altamente industrializzato e i paesi centro-sud-orienali dell'Europa, ad economia prevalentemente agricola e pastorale.

Scopo di questa collaborazione continentale è di eliminare per quanto è possibile duplicazioni manifatturiere e di prevenire le crisi di sovrapproduzione che sono proprie del regime capitalistico liberale. In altri termini — è fatto osservare — il continente europeo passerebbe ad un sistema di economia regolata ad ampio respiro, nel quale le singole economie nazionali avranno funzioni precise, in armonia con le loro caratteristiche. In tal modo l'Europa si potrebbe presentare come un blocco autarchico sui mercati degli continenti. Si fa osservare infine che si è appena alla fase iniziale degli studi e che al progetto, appena deposte le armi, dovranno portare il loro contributo tutti i popoli del continente, in una visione superiore degli interessi di ogni membro della famiglia europea.

Il bollettino N. 14

Piroscafo nemico affondato

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Alle ore 1.35 in seguito alla firma della convenzione di armistizio sono cessate le ostilità fra l'Italia e la Francia in tutti gli scacchieri metropolitani e d'oltremare.

Un nostro sommergibile ha affondato un piroscafo nemico di ottomila tonnellate; un nostro sommergibile dislocato in Mar Rosso non ha fatto ritorno alla base.

Nell'incursione aerea nemica su Tripoli, nessun obbiettivo di interesse militare è stato colpito. Le bombe sono cadute su case del vecchio quartiere ebraico, facendo una ventina di vittime.

Un'incursione aerea nemica su Cagliari con lancio di una trentina di bombe non ha recato alcun danno alle cose; pochi feriti. Due tentativi di incursione verso Palermo sono stati impediti dalla nostra caccia che ha costretto alla fuga i velivoli avversari.

LA GUERRA CONTINUA CONTRO LA GRAN BRETAGNA E CONTINUERA' SINO ALLA VITTORIA.

Aeroporti e impianti dell'Inghilterra bombardati da formazioni aeree germaniche

BERLINO, 25

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo dell'Esercito germanico comunica:

« Dopo una durata di sei settimane appena, la campagna di Francia si è conclusa con un successo senza confronti per le armi germaniche. Dalle 1,35 di questa notte regna la calma.

« Durante il corso dell'ultimo giorno di combattimenti, nostre divisioni, dopo avere spezzata una breve resistenza, si sono spinte fino alla costa dell'Atlantico, occupando la linea Royan — foce della Gironda — Angouleme.

« Sul fronte renano ed in Lorena il nemico ha perduto altre opere fortificate. Presso Donan, nei Vosgi, come già annunciato con un comunicato straordinario, un gruppo nemico, forte di oltre 22.000 uomini, si è arreso. Tra i prigionieri si annoverano un generale comandante di Corpo d'Armata e tre generali di Divisione.

« A sud-ovest di Lione nostre truppe hanno occupato Saint'Etienne e Annonay.

« All'est nostre truppe alpine hanno spezzato, in più parti, la tenace resitenza del nemico. Aix les Bains è stata occupata.

« Nostri apparecchi da ricognizione hanno attaccato con successo a colpi di bomba un trasporto britannico di 5-6.000 tonnellate davanti alle coste francesi dell'Atlantico. La nostra aviazione ha perlustrato vari settori del Mare del Nord.

« Nella notte del 25 giugno nostre formazioni da combattimento hanno attaccato e bombardato aeroporti dell'Inghilterra centrale ed impianti dell'industria aviatoria.

« Un apparecchio britannico ha sorvolato in pieno giorno l'aeroporto di Stavanger solo. Prima che potesse lanciare le sue bombe, l'apparecchio britannico è stato abbattuto dai nostri caccia.

« Anche nella scorsa notte apparecchi britannici hanno eseguito incursioni contro la Germania settentrionale ed occidentale senza arrecare danni materiali di sorta.

« Sulle cose del Mare del Nord l'artiglieria contraerea della Marina del Reich ha abbattuto due apparecchi britannici ».

Il gen. Loeb caduto in guerra

BERLINO, 25

Il maggior generale dell'aviazione germanica, Loeb, uno dei principali collaboratori del piano economico quadriennale ed uno dei principali collaboratori del Maresciallo Goering per l'organizzazione della nuova aviazione germanica, è caduto sul fronte.

Gli inglesi vorrebbero imbarcare le loro truppe rimaste in Francia

IRUN, 25

Profughi francesi provenienti dalle regioni di Bordeaux e di Pau hanno dichiarato che le forze inglesi hanno fatto saltare i ponti sulla strada nazionale S. Jean de Luz-Baiona allo scopo di facilitare l'imbarco per l'Inghilterra delle truppe polacche e britanniche che combattevano in Francia.

Queste truppe, nella giornata di ieri, erano già state concentrate nei dintorni di S. Jean de Luz. Al largo di S. Jean de Luz stazionavano numerose unità della flotta britannica destinate ad effettuare e proteggere il trasporto dei resti del corpo di spedizione inglese. Contro tale sbarco si pensa possano opporsi le forze tedesche che potrebbero raggiungere la costa da un momento all'altro.

Il traffico di frontiera franco-spagnolo tra Hendaye e Irun è notevolmente diminuito. A Irun e a San Sebastiano si verificano fra i profughi drammatiche scene di panico.

Le notizie britanniche sull'azione aerea germanica

ROMA, 25

L'Agenzia ufficiosa inglese radiodirama da Londra le prime informazioni sulle numerose incursioni che le forze aeree germaniche hanno effettuato nel corso della notte sul territorio britannico.

Una prima laconica notizia informava che i velivoli tedeschi avevano raggiunto la costa inglese e che la difesa costiera era entrata in azione. Velivoli germanici provenienti da sud ovest e diretti verso nord ovest sorvolavano il territorio inglese verso la mezzanotte.

Numerose bombe sono state lanciate nel sud ovest dell'Inghilterra. La difesa contraerea è stata molto attiva. Non si hanno notizie ancora sui danni recati da queso bombardamento.

Due velivoli germanici hanno sorvolato a lungo tutto il territorio del Galles senza lanciare bombe. Nelle prime ore di stamane un allarme aereo è stato dato in una regione molto estesa del territorio inglese e, per la prima volta dopo il settembre, l'allarme è stato dato anche su Londra.

Nel sud ovest e nord ovest dell'Inghilterra l'allarme è stato dato dopo la mezzanotte. In tutte le regioni in allarme si udiva distintamente il rombo dei motori dei velivoli. I proiettori hanno cercato invano di raggiungere sulla rotta i velivoli e la loro attività è stata molto intensa.

Informazioni pervenute a Londra indicano che numerose bombe incendiarie sono state gettate nel sud ovest dell'Inghilterra. Anche nel sud est del territorio britannico l'allarme è stato seguito da un violento cannoneggiamento. Qui i velivoli nemici hanno lanciato numerose bombe di grosso calibro, le cui esplosioni sono state udite a grande distanza.

Tre ondate successive di velivoli nemici, che volavano a grande altezza, hanno sorvolato il nord est dell'Inghilterra.

L'allarme aereo è stato dato anche nel Middlands dove la difesa contraerea è entrata in azione. Anche in questa regione i velivoli nemici hanno lanciato bombe di diverso calibro.

Londra ripete la parodia dei governi senza sudditi

MADRID, 25

« Il doppio armistizio — scrive oggi l'*Arriba* — è per tutto il popolo del continente motivo di gioia e dovrebbe esserlo anche per la Francia che ha salvato l'onore. Oggi — conclude il giornale — vi è fra il continente e l'isola britannica assai maggiore distanza di quella costituita dai quaranta chilometri della Manica ».

Il *Madrid*, rilevando l'atteggiamento assunto dall'Inghilterra verso il Governo di Bordeaux, ricorda che a suo tempo l'Inghilterra diede tutto l'appoggio al « governo legale » dei rossi nella Spagna. L'*Alcazar* dice che di fronte alle insistenze rivolte da Churchill alla Francia, i francesi reagiscono facendo sapere a Londra che essi erano alleati e non vassalli al servizio inglese.

L'*Informaciones* osserva che la tentata valorizzazione del disertore De Gaule, dimostra come il Governo britannico seguiti a fraintendere la situazione. « Si tratta — scrive il giornale — di costituire a Londra un'altra di quelle grottesche parodie di governo senza sudditi nè terre, simile ai pseudo governi di Tafari, Negrin, Benes ecc. Un governo De Gaule sarebbe una specie di ridicolo plagio dei precedenti governi di Abissinia e della Spagna rossa.

Giuliana d'Olanda nel Canadà

NUOVA YORK, 25

Giunge notizia da Ottawa che la Principessa Giuliana d'Olanda, accompagnata dalle due figlie, è arrivata nel Canadà, dove soggiornerà come ospite del governatore generale Eearl Athlone.

Pétain parla alla radio

BORDEAUX, 25

Quest'oggi si è svolta in Francia la giornata di lutto nazionale decretata dal Governo. Il Maresciallo Pétain ha parlato alla radio in tono accorato delle ragioni della disfatta dell'esercito della Repubblica e dell'attuale situazione in Francia dopo la conclusione dell'armistizio, appellandosi alla disciplina e al senso di sacrificio del popolo francese.

L'ebreo Leon Blum non si è rifugiato in Svizzera

BERNA, 25

Si esclude a Berna che Leon Blum sia entrato in Svizzera. In proposito un comunicato ufficioso rileva: « Gli organi della polizia federale esercitano una attenta sorveglianza affinchè, tra i rifugiati che sono stati accolti in Svizzera in questi ultimi giorni, non siano entrati agitatori stranieri o politici indesiderabili. Il nostro tradizionale diritto di asilo non potrà mai consentire tali abusi. Il popolo svizzero unanime non li tollererebbe ».

Un messaggio al popolo svizzero
Verso la smobilitazione graduale

BERNA, 25

Il Consiglio federale ha rivolto al popolo un messaggio che è stato letto alla radio in lingua francese dal Presidente della Confederazione Golaz, in lingua italiana dal consigliere federale Celio e in lingua tedesca dal consigliere federale Etter. Il messaggio trae argomento dalla firma dei due armistizi per rilevare l'immensa importanza che l'avvenimento ha per la Svizzera, la quale con i suoi grandi vicini ha così strette relazioni. Dichiara poi fra l'altro che, poichè la guerra non si svolge più ai confini della Svizzera, si prospetta la possibilità di una smobilitazione parziale e graduale.

I rappresentanti dell'Egitto lasciano Roma

ROMA, 25

Questa notte, alle ore 0.15, con treno speciale, ha lasciato Roma la rappresentanza diplomatica e consolare dell'Egitto. Con lo stesso treno sono partiti, oltre ai giornalisti, i cittadini egiziani che, in ragione della loro funzione, risiedevano in Italia. Alla stazione Termini erano presenti alla partenza funzionari del cerimoniale del Ministero degli esteri.

Cronaca della Città

Federazione Fasci di Combattimento

Nomine

Ispettore Federale

In data odierna, ho nominato Ispettore federale a disposizione il fascista Armano Guido, nato a Vicenza nel 1892, iscritto al P. N. F. dal 10 ottobre 1922; combattente della grande guerra, vice segretario politico del Fascio di Combattimento di Venezia, già fiduciario di Gruppo Rionale, componente del Direttorio del Fascio di Venezia.

Fascio di Venezia

Ho nominato componenti il Direttorio del Fascio di combattimento di Venezia, il fascista Angelo Lombardi, nato a Venezia nel 1901, iscritto al P. N.F. dal 20 aprile 1920, ex combattente volontario della grande guerra, volontario in A. O. I., mutilato, in sostituzione del fascista Nani Mocenigo Filippo, chiamato alle armi; il fascista Cirina Angelo, nato a Sernobi, Cagliari, nel 1898, iscritto al P. N. F. dal 3 marzo 1925, combattente della grande guerra, mutilato, volontario A. O. I., in sostituzione del fascista Agostinelli Carlo, chiamato alle armi.

Il Vice Segretario Federale reggente

Unione fascista famiglie numerose

Sottonucleo di S. Marco: Il Fiduciario delle Famiglie numerose del sottonucleo di S. Marco riceverà il giovedì dalle ore 19 alle 20.

Sottonucleo di Castello: Il Fiduciario delle Famiglie numerose di Castello avverte che l'orario di ufficio è così modificato: lunedì e venerdì dalle ore 17 alle 19.

La chiusura dei corsi
all'Istituto veneto per il lavoro

Lunedì all'Istituto Veneto per il Lavoro, nel laboratorio scuola presso il R. Arsenale, ebbe luogo la chiusura dell'anno scolastico 1939-40 del laboratorio scuola elettromeccanici e, la conclusione del corso preaeronatico per montatori e motoristi d'aeronautica attuato dall'Istituto per incarico del Ministero dell'Aeronuatica e in collaborazione col Comando Federale della G.I.L., Leva dell'Aria.

Sono intervenuti i rappresentanti del Ministero competente, del Comune, della Provincia, dell'Unione degli Industriali, dei Lavoratori della industria, nonchè il presidente della commissione, generale Zambon, il cap. Benuzzi dell'Aeroporto di San Andrea, il ten. Della Lucia, il rappresentante del Federale, oltre al direttore del laboratorio e dei corsi cap. Salvagno con gli insegnanti prof. Virgilio Bolla e i maestri di arte.

Il direttore dell'Istituto, anche per il presidente cav. di gr. cr. Banarbò, rivolse agli allievi parole di incitamento e di fede ringraziando le autorità, il direttore del laboratorio, gli insegnanti, le commissioni esaminatrici.

Dopo che il cap. Salvagno lesse i risultati dei corsi preaeronautici furono premiati, con importi in contanti, i seguenti allievi del laboratorio scuola elettromeccanici, premi che furono offerti dal cav. di gr. cr. Marco Barnabò presidente dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Primo corso: Bottecchia Renzo, Campagnolo Giulio, Fossali Ermenegildo, Meneghel Giuseppe, Nassuato Giulio, Volpato Sergio, Giovacchi Rolando, Pierazzo Ivo, Noto Francesco.

2.o Corso: Saccarola Ernesto, Bratovich Alessandro, Simionato Abramo.

3.o Corso: Torcoli Giulio, Thomas Antonio.

La cerimonia si chiuse con una vibrante manifestazione al Re e al Duce e alle Forze Armate d'Italia.

Ieri ebbe luogo la chiusura dell'anno scolastico nel laboratorio scuola per la lavorazione del legno dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Nella nuova scuola sono intervenuti il generale Zambon per il Consiglio Provinciale delle Corporazioni, e il Consorzio Provinciale per la istruzione tecnica, i rappresentanti dell'Unione fascista degli industriali e dei lavoratori dell'industria, ecc.

Agli allievi parlò per il presidente, il direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, rilevando l'importanza di questi speciali corsi per maestranze che hanno una caratteristica propria avendo assoluta prevalenza pratica e limitato insegnamento teorico. Nel ringraziare la commissione esaminatrice, il direttore assente dott. arch. Marcello Piovan, i maestri d'arte e l'arch. Meo, ha quindi consegnato i premi offerti dal cav. del lavoro Marco Barnabò, presidente dell'Istituto, ai seguenti allievi:

1.o Corso: Saccarola Aldo, Priuli Corrado, Casimiro Renato, Zamattio Alberto, Rizzi Giovanni, Tomaello Franco.

2.o Corso: Lucchini Armando, Manzoni Gaetano.

3.o Corso: Guidi Ferruccio, Vianello Giovanni, Casagrande Antonio.

La pubblicazione dei ruoli
delle imposte

Il Podestà avverte che dal giorno 26 giugno a tutto 1 luglio sono in pubblicazione i ruoli suppletivi 1940 delle imposte e tasse comunali: a) nell'ufficio comunale di Venezia (Divisione tributi) per le partite iscritte a carico dei contribuenti residenti in Venezia città e isole dell'estuario; b) nell'ufficio comunale di Mestre per le partite iscritte a carico dei contribuenti residenti a Mestre e Marghera.

La pubblicazione dei detti ruoli costituisce il debitore legalmente obbligato al pagamento delle imposte e tasse iscritte, alle relative scadenze e delle multe nelle quali incorrono i morosi.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria della signora Eugenia Scarpa ved. Ellero, L. 50 alle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli dei Gesuati, da Giovanni ed Eugenia Scarpa.

★ Per onorare la memoria del cav. uff. Tonich, L. 25 alla Casa Maria Immacolata da Maria, Leonora, Franca e Nicoletta Pellas.

Entusiasmo per l'annunzio della vittoria sulla Francia

La firma dell'armistizio di Villa Incisa, che ha posto fine vittoriosamente alle ostilità tra l'Italia e la Francia, è stata accolta a Venezia con i segni più evidenti di soddisfazione e di entusiasmo. E ieri mattina, senza che alcun ordine fosse stato impartito, senza che alcuna intesa preventiva fosse stata concordata, tutta la città si è imbandierata di tricolori.

Durante tutta la giornata lo stato d'animo della città si è mantenuto vibrante di gioia patriottica, che è esplosa in manifestazioni significative quando la radio ha dato il bollettino del Quartier generale, annunciante la cessazione delle ostilità con la Francia e la continuazione della guerra contro la Gran Bretagna, fino alla vittoria.

Oscuramento del Porto

Da oggi e fino a nuovo ordine, dal tramonto di ogni giorno tutte le luci delle banchine, delle calate, delle strade e zone demaniali marittime dovranno essere spente, e quelle dei fabbricati ad uso ufficio od abitazione e degli impianti fissi o mobili dovranno essere oscurate in modo da impedire qualunque irradiazione di luce all'esterno, specialmente verso l'alto, chiudendo porte, saracinesche ed infissi, usando, ove occorra, ripari di tendaggi e spegnendo le luci.

Le navi ed i galleggianti ormeggiati nell'ambito portuale, oltre spegnere tutte le luci esterne, dovranno tenere chiusi i portelli osteriggi e finestrini, mascherandoli, ove occorra, con tendaggi o simili, in modo che nessuna luce possa trasparire. I fanali di fonda dovranno essere azzurrati e schermati. Al segnale d'allarme si dovranno spegnere anche i fanali di fonda, tenendo pronti fanali schermati a luce azzurra da usarsi soltanto in caso di assoluta necessità.

Le navi ed i galleggianti, compresi i vaporetti ed i motoscafi del servizio pubblico in movimento nella zona portuale dovranno tenere spente tutte le luci, tranne i fanali di via; al segnale d'allarme dovranno spegnere anche questi ultimi, fermandosi al più vicino posto di ormeggio e sostandovi fino al segnale di cessato pericolo.

Durante l'oscuramento parziale, tutte le navi ormeggiate o ancorate nel porto, oltre ai fanali di fonda, azzurrati e schermati, terranno una persona a prora munita di fanale bianco, opportunamente schermato dall'alto, normalmente spento ma pronto ad essere acceso per segnalare, in caso di necessità, la posizione della prora alle unità in moto nelle vicinanze.

Durante l'oscuramento totale di allarme, le navi in moto nell'interno del porto dovranno allontanarsi dalla rotta di entrata, ormeggiandosi lungo le rive del canale di grande navigazione. Quelle che si trovano all'esterno delle ostruzioni, rimarranno invece in moto, lasciando libera la rotta di attraversamento delle ostruzioni stesse.

E' vietata in tutto l'ambito portuale e marittimo la pesca con fonti luminose.

Norme per la pesca in mare

Il Colonnello del Porto, comandante del Comportimento Marittimo di Venezia ordina:

Tutti i natanti adibiti alla pesca, per recarsi dai porti di permanenza alle zone in cui la pesca è permessa, devono mantenersi a non più di due miglie dalla costa sino a quando non siano decisamente usciti dalle zone di pesca vietate, giusta la precedente ordinanza n. 205.

I trasgressori saranno puniti a termini di legge.

Un salvataggio in Rio Novo

L'altra sera verso la mezzanotte un tale Umberto Scomparin di anni 53 abitante a Santa Croce 1154 camminando lungo la fondamenta del Prefetto presso il Piazzale Roma a causa dell'oscurità cadde dalla fondamenta stessa in Rio Novo. Invocazioni di aiuto furono udite da Santolini Luigi di anni 20 abitante a Castello 2770 e da Tonini Mario, pure di anni 20, abitante a Cannaregio 387, i quali sporgendosi dalla riva del canale, scorsero aggrappato al palo d'ormeggio dell'Ala Littoria lo Scomparin che privo di forze invocava ancora disperatamente soccorso. I predetti passanti si affrettarono a sollevar dall'acqua il poveretto al quale con l'aiuto del vigile Casini furono prodigate le cure antiasfittiche giacchè presentava sintomi di soffocamento. Date le condizioni dello Scomparin si credette opportuno il suo ricovero all'ospedale ciò che fu fatto a mezzo di un motoscafo della Croce Rossa. All'ospedale infatti lo Scomparin venne trattenuto in sala di custodia per le cure del caso, sebbene le sue condizioni non presentassero pericolo di sorta.

Due bimbi salvati da un barcaiolo

L'altra sera verso le ore 18,30 il barcaiolo Giuseppe Bon di anni 50 da Burano mentre attraversava rio Mocenigo a San Stae, vide che due bimbi i quali qualche istante prima, mentre giocavano a bordo di una peata colà ormeggiata, erano caduti nel rio e mentre tentavano di aggrapparsi alla peata stessa finirono invece sotto il fondo dell'imbarcazione. I bimbi sarebbero certamente periti senza l'intervento immediato del Bon che, vestito com'era, si lanciava in acqua riuscendo a trarli ambedue in salvo. Qualche istante dopo intervenne anche il vigile Rossi il quale si occupò di accompagnare a casa i due piccoli identificati per Melchiori Carlo di anni 6 abitante a Santa Croce 1849 e Zanon Giancarlo di anni 7 abitante a Santa Croce 1825.

La vita al Lido

Spiaggia in tempo di guerra

Anche quest'anno le spiagge ridenti del Lido si sono riaperte: non tutte, e, diremmo quasi, in sordina: ma anche questa volta le gaie comitive di bagnanti non hanno tardato a farvi la loro apparizione.

Prima della dichiarazione di guerra, la stagione balneare aveva cominciato a funzionare col ritmo consueto: avevano fatto la loro apparizione sulla spiaggia i primi bagnanti, che avevano cominciato ad esporre cautamente le membra pallide e biancastre al sole, pallìduccio anch'esso in verità, nella speranza di poter ben presto menar vanto di una carnagione color del rame. Ed erano ricomparsi, come tutti gli anni, i gagliardi tuffatori, pronti ad esibirsi nei salti più artistici e nelle più indiavolate capriole dall'alto dei trampolini della spiaggia. E, con essi, tutti i modesti bagnanti desiderosi di passare una mezz'ora al giorno a molle nell'acqua salmastra e riconfortante dell'Adriatico. Le capanne cominciavano già ad adornarsi di stuoie e di cuscini variopinti, e già erano comparse, mollemente adagiate sulla sabbia dorata, le seminude beltà estive.

Lo sfollamento, il trasferirsi di molti alle villeggiature alpine o campestri ha dato un colpo d'arresto alla stagione, ha fatto rivestire le nudità appena arrossate, ha fatto sparire dai trampolini i grandi tuffatori e dagli specchi d'acqua i campioni di nuoto. La spiaggia assunse un nuovo carattere: priva di gridi di bimbi, dei tonfi dei corpi che si gettavano nell'acqua, del gracchiare dei grammofoni e degli strilli giocondi dei bagnanti, essa si immerse in una placida sonnolenza che addormentava sulle sedie a sdraio e sui lettucci i bagnanti rimasti. In compenso però, questi bagnanti erano sceltissimi: fieri delle loro ormai perfette abbronzature, si aggiravano per le spiagge con aria di sicurezza e di padronanza, si tuffavano nelle acque non più agitate dai corpi di tanti nuotatori, ed incrociavano con calme e poderose bracciate dinanzi alle file di capanne ed intorno alle dighe Erano ormai i magnati della spiaggia, i signori delle vaste distese di sabbia, i dominatori dell'Adriatico, tutto a loro disposizione, adesso che il traffico delle navi, che si vedevano passare, con grandi sbuffi di fumo, all'orizzonte, è alquanto diminuito. Li vedevamo passeggiare, soli od a gruppetti, sulla riva del mare: l'unico loro rincrescimento era quello che non c'erano più pallidi bagnanti novellini su cui far valere la superiorità delle spalle color del rame, nè graziose signorine di terraferma da sbalordire con la perfetta tecnica del nuoto o con l'agilità dei tuffi, o con la vigoria del remo.

Siamo stati anche noi, sulla spiaggia, ed, appena lasciati nella capanna i nostri vestiti umidi di caldo e di sudore, siamo stati pervasi noi stessi da questo senso di padronanza: abbiamo salito con passo fermo le dune di sabbia, cercando invano il «viso pallido» su cui gettare, noi già bene abbrustoliti dal sole, il nostro sguardo di sprezzante superiorità. Ma invano.

Però, adesso, le «facce pallide», che dapprima avevano ritentato qualche timida apparizione sulle spiagge assolate, tendono a costituire una schiacciante maggioranza: sempre più numerose, esse riprendono ad affollare — tempo permettendo — capanne e camerini, e si avviano coraggiosamente a far concorrenza ai bronzei veterani della spiaggia. Ricompaiono sulle sedie a sdraio, ogni giorno più numerose, le stoffe policrome, ed ogni giorno si vedono sfilare sui marciapiedi le famigliole cariche di cuscini, di palette e di secchielli.

Ritornano i tempi d'oro della spiaggia: i succintissimi costumini a vivaci colori delle signore si riaffacciano numerosi, con grande soddisfazione dei prelodati nuotatori e tuffatori, che riavranno chi possa ammirare le loro potenti musculature di atleti: la spiaggia un po' alla volta riprende il suo aspetto normale, anche se molte capanne sono chiuse e se i bagnanti non ne gremiscono, come il solito, ogni metro quadrato.

Ed ecco i bambini tornati già numerosi, riempire del loro gridìo giulivo le distese di sabbia tiepida, e le snelle figurette delle belle bagnanti ricoprirsi di una patina dorata: se di stranieri ce ne sono pochi, o non ce n'è affatto, tanto meglio: c'è più posto per noi.

Due incidenti per l'oscurità

Carlo Leoncini di anni 33 alloggiato ai Senza Tetto ieri sera verso le ore 21 a causa dell'oscurità non s'avvide della riva di campo Santa Giustina e finì non in canale, ma in una barca che si trovava colà ormeggiata. Il poveretto tutto dolorante dovette ricorrere poi all'ospedale ove gli fu riscontrata la frattura di alcune costole del torace destro guaribili in giorni 40.

E un altro, Giovanni Rovilio di anni 50 senza fissa dimora, ieri sera alle ore 21,30 sempre a causa dell'oscurità scivolò nel rio di Santa Maria Formosa, donde uscì coi propri mezzi avviandosi all'ospedale. Vi rimase ricoverato per la sola notte.

Uno scherzo che può costare la vista

Emilio Marchesin di anni 6 abitante a San Stino di Livenza ieri alle ore 17 mentre giocava nei pressi di casa con altro coetaneo Gino Valeri fu da quest'ultimo colpito con un pugno di calce spenta così da riportare una lesione traumatica all'occhio sinistro giudicata all'ospedale, ove venne ricoverato, con prognosi riservata per la funzione visiva.

Affittacamere senza licenza

E' stata rilevata la contravvenzione a Mario Gherli abitante a Cannaregio 4642 a perchè affittava camere senza la prescritta licenza della polizia.

Il capo della Delegazione
cinematografica del Reich arriva oggi a Venezia

Stamane arriverà a Venezia, con l'aereo di Roma, il dott. Meltzer, capo della camera cinematografica del Reich delegato della Germania per la Mostra d'arte cinematografica di Venezia e capo della delegazione cinematografica ufficiale tedesca venuta in questi giorni in Italia per prendere contatti con i dirigenti della Cinematografia italiana.

Il dott. Meltzer, che sarà accompagnato dal sig. Schultz, addetto stampa della delegazione, sarà ricevuto in giornata dal conte Volpi di Misurata, Presidente dela Mostra d'Arte cinematografica di Venezia.

Un intervento male accolto

Giulia Callegari di anni 41 abitante a San Polo 2209 osservando come il marito suo Otello Coldei di anni 40 avesse preso la cattiva abitudine di rincasare tardi, l'altra sera verso le ore 22, si mise sulle sue piste e lo sorprese in campo Santa Marina in compagnia di una persona di sua conoscenza, certa Giovanna Burigana di anni 38, abitante a Cannaregio 4704. La Callegari, ingelosita inveì dapprima contro il marito e poi contro la Burigana: si può pensare che sorta di fiorito eloquio sia uscita in tale circostanza; comunque il marito, deciso a far rispettare la donna che stava con lui, lasciò andare un terribile calcio al ventre alla consorte, la quale dovette tutta dolorante ricorrere alle cure ospitaliere ove è stata dichiarata guaribile in pochi giorni salvo complicazioni.

Il pericolo dei giocatori di pallone

Il quindicenne Giovanni Dalla Pasqua abitante alla Giudecca 971 giocando al pallone nei pressi di casa è caduto sul selciato fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Anche questo sistema di giocare al pallone sulla pubblica via dovrebbe essere fatto cessare. Si tratta di giochi che possono riuscire pericolosi per i viandanti.

Non sarà male perciò che i vigili urbani intervengano senza riguardi contro questi giocatori di frodo.

Va a smaltire la sbornia
a Santa Maria Maggiore

Il «ganzer» abusivo Giuseppe Macropodio di anni 44 abitante a Dorsoduro 1888 nei momenti di disoccupazione trova modo di consumare i magri guadagni all'osteria, così che ancora prima del calar del sole egli si trova in possesso di una sbornia che gli toglie oltre che la ragione anche le forze. E ieri sera alle 20,30 il vigile Berta assieme al suo collega Berti lo incontrarono al Ponte della Paglia mentre molestava i passanti. Il Macropodio fu preso sotto il braccio e accompagnato all'ospedale ove fu rinchiuso in sala di custodia mentre il brigadiere Casella, a mente lucida, il giorno dopo gli intimava l'arresto e lo avviava perciò a Santa Maria Maggiore.

Quattro arresti

Gli agenti di Cannaregio hanno ieri sera tratto in arresto Giovanni Peltrera fu Giuseppe di anni 34 abitante a Cannaregio 4576 che deve scontare 20 giorni di reclusione per furto e Stella Giovanni di anni 43 senza fissa dimora per mandato di cattura del Pretore urbano per scontare mesi quattro di reclusione pure per furto.

Hanno arrestato poi nella mattinata il bracciante Angelo Zane fu Luigi di anni 42 abitante a Cannaregio 5500 per una condanna di anni uno, mesi dieci e 10 giorni di reclusione e Tranquillini Carlo abitante a Cannaregio 3954 per scontare quattro giorni di arresto per multe insoddisfatte.

PICCOLA CRONACA

Piede contuso

Teresa Comolli di anni 64 abitante a S. Marco 4083 è scivolata sul ponte dei Baretteri contundendosi il piede destro. Guarirà in giorni 10.

Un polso fratturato

La ventenne Amelia Bianco di Malcontenta, transitando ieri mattina per Salizzada Pio X è caduta fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Carezze coniugali

La giovane sposa Margherita Rocco di anni 21 abitante a Castello 2790 l'altra mattina verso le ore 10 in seguito ad una lite avuta col proprio marito Enrico Ranzato di anni 27, venne da lui colpita a pugni e calci cosicchè dovette ricorrere all'Ospedale per contusioni alle braccia guaribili in giorni 10.

Frattura di un polso

Il piccolo Romano Fugazzaro di anni 3 abitante a Castello 605 giocando davanti alla porta di casa è caduto fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Una caduta in barca

Augusto Seno di anni 66 da Burano scivolanlo a bordo del suo sandolo mentre s'avviava a pescare in laguna riportò la lussazione dell'omero destro guaribile in giorni 15.

Infortunio di un marittimo

Il marittimo Onofrio Garofalo di anni 46 da Molfetta, imbarcato sulla motonave «Assiria» ormeggiata presso il Sylos, è scivolato a bordo del battello stesso riportando una trauma alla spalla sinistra. Guarirà in giorni 10.

Scomparsa di argenteria

L'altro ieri ignoti ,di pieno giorno, scassinarono la porta di casa del suddito tedesco Fritz Erich abitante alla Giudecca fondamenta Santa Eufemia 777. Dopo aver messo a soqquadro tutta la casa, si impossessarono di tutta l'argenteria che capitò loro sottomano, e cioè di posaterie e di vasellame d'argento il cui valore materiale supera le tremila lire.

Del furto vennero interessati i carabinieri e la polizia locale che indagano.

Alla XXII Biennale

Gli acquisti del Museo Civico di Torino

Il Museo Civico di Torino ha acquistato le seguenti opere di artisti italiani esposte alla XXII Biennale di Venezia:

Pitture: *Bambina Cibrario* di Cesare Ferro; *Tramonto* di Vincenzo Ciardo: *Marzo a Ponte di Legno* di Cesare Maggi; *Terra umbra* di Carlo Prada.

Sculture: *Nudo di giovinetta*, bronzo di Guido Galletti; *Bambino*, terrasecca di Oscar Gallo, *Gioietta*, medaglia di Giuseppe Romagnoli; *Maria Maddalena*, medaglia di Tommaso Bertolino.

Bianco e nero: *Tra le quinte*, disegno di Mario Gambetta.

IN TRIBUNALE

Una zuffa

(III Sezione — Presidente: Illich; Giudici: Zen e Speziale; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti).

Un nutrito gruppo di attaccabrighe è comparso oggi dinanzi al Tribunale: si tratta di ben otto persone, vale a dire Bellemo Luigi di Felice, d'anni 32, Bellemo Antonietta di Felice d'anni 28, Elisa Naccari di Olivo d'anni 32, Ester Lanza fu Alessandro d'anni 63, Federico Naccari di Olivo d'anni 32, Teresa Naccari di Olivo d'anni 26, Enrica Veronesi di Duilio d'anni 26 e la sessantenne Luigia Doria fu Angelo, tutti da Chioggia, imputati tutti di aver preso parte ad una rissa svoltasi verso le 11 e 30 del 15 maggio 1939, in cui i due Bellemo e la Naccari Elisa riportarono lesioni. Inoltre la Doria e la Teresa Naccari hanno portato il loro rancore al punto di diffamare il Bellemo, insinuando che questo sarebbe stato arrestato per furto e per truffa.

Ascoltati i testimoni oculari alla battaglia, che asseriscono che le ostilità prima di culminare nella rissa, duravano già da tre giorni, il Tribunale ha assolto gli imputati dai reati di lesioni e di diffamazione, per recesso di querela, ed ha condannato tutti gli imputati, meno il Bellemo, a tre mesi di reclusione, con i benefici di legge, per la rissa; il Bellemo poi è stato condannato a quattro mesi di reclusione senza beneficio alcuno. Difensori: avv. Biga per i due Bellemo, avv. Bragadin per gli altri.

L'ubbriaco in filovia

Guido Fugazzaro fu Vittorio, di anni 27, trovandosi una sera in filovia in istato di ubriachezza, riceveva una spinta da un altro passeggero, ed andava a cadere addosso all'agente di P. S. Michele Tatarann, che si trovava anche lui a bordo della filovia. Respinto anche da questi, il Fugazzaro, inviperito, lo insolentiva, e lo colpiva violentemente, provocandogli delle lesioni guaribili in otto giorni. Uditi diversi testi, passeggeri della filovia, il Tribunale ha condannato il Fugazzaro ad 1 mese e 15 giorni d'arresto, più le spese e tasse processuali per ingiurie ad un pubblico ufficiale; non ha proceduto nei suoi confronti per lesioni causa la mancanza di querela. Difensore avv. Biga, di fiducia.

Un marito violento

Un marito di rigidi principi è senza dubbio Giovanni Zoico fu Angelo, d'anni 26, nativo di Vicenza, il quale, sdegnato perchè la moglie sua, Gina Gardelli, fumava ed andava a spasso con le amiche, dopo diverse scene ed ammonizioni, ha trasceso contro di lei si da cagionarle delle lesioni di vario genere.

All'udienza, il marito severo rinfaccia alla moglie la sua leggerezza, mentre la giovane moglie dichiara solennemente che lo sposo «el me tegniria sempre serada a ciave, s'el podesse». Non solo, ma dichiara di essere decisissima a continuare a fumare. Uditi alcuni testi, il Tribunae condanna il nostro puritano a due mesi di reclusione, con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Bragadin, d'ufficio.

Violenze ad un agente delle imposte di consumo

L'agente delle imposte di consumo Giovanni Bozzato, volendo recarsi presso Ferruccio Casson di Antonio, d'anni 43, da Chioggia, per verificare che la carne macellata che deteneva fosse bollata, ne fu impedito con la violenza dal Casson stesso, nonchè da Colombo Norma di Giovanni, quarantenne, pure da Chioggia, in concorso col Casson.

Il Tribunale ha condannato il Casson a 6 mesi di reclusione e 100 lire di multa, e la Colombo a 300 lire di multa, assolvendo entrambi per insufficienza di prove dal reato tributario. Difensore avv. Scarpa.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Borsa di studio «Dante Marchiori»

E' aperto il concorso pel conferimento della Borsa di Studio «Gr. uff. Dante Marchiori» istituita presso l'Associazione «Primo Lanzoni» fra gli antichi studenti del R. Istituto Superiore di Economia e commercio in Venezia, dell'importo annuo di lire mille, a favore di studente polesano meritevole iscritto al R. Istituto Superiore di Economia e commercio di Venezia.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Segreteria dell'Associazione Antichi Studenti non più tardi del 31 dicembre istanza in carta legale, corredata dal certificato di maturità o abilitazione a scuola media, con la indicazione dei punti di merito riportati nelle prove o da qualunque altro titolo valevole a stabilire il grado di cultura del concorrente.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Selisizzi, via Garibaldi — Zanirato, Anconetta — Spongia, campo S. Stino — Pitteri, Via Vitt. Emanuele — Emilio Padovan, Campo Sant'Angelo — Zampironi, S. Moisè — Baldisserotto, Santa Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Baldisserotto al Lido — Giudecca, aperta continuamente.

STATO CIVILE
24 giugno 1940-XVIII

NATI	10
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	12
MATRIMONI	5

Atti di stato civile registrati il giorno 24 giugno:

Matrimoni: De Bei Mario meccanico con Moretto Maria cas.; Botfelli Luigi meccanico con Dall'Ara Bianca cas.; Perale Gino meccanico con Massetta Olga cas.; Mazziol Italo orefice con Carraro Virginia cas.; D'Indri Mario impiegato con Berton Ada impiegata.

Decessi: Piccinat Massignani Teresa di anni 58 coniug. cas.; Biasotto Maria di 30 giorni; Scarabellin Poli Sabina di anni 62 coniug. cas.; Coccon Caopo Angelina di anni 71 ved. cas.; Tomich Antonio di anni 80 coniug. benestante; Casagrande Giuseppe di anni 69 coniug. pens.; Biancon Luigi di anni 70 coniug. ricov.; Carpi Arturo di anni 77 celibe; Molinari Attilio di anni 46 ved. esercente; Carli Giovanni di anni 51 coniugato calzolaio; Carraro Osvaldo di anni 73 coniug. pens.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	96.30	95.55	96.20	95.50
„ 5 p. c. m.	96.50	95.75	—.—	—.—
Rend. 3. 50 „ m.	76.40	76.15	76.—	76.—
Prest. Re. 3.50	74.30	73.70	74.30	73.50
Rend. 5 p. c. cont.	97.30	96.50	—.—	—.—
„ 5 „ „ m.	97.50	96.65	97.25	96.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.75	91.75	92.—	91.75
Cred. Fond. 4 p. c.	407.—	407.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.—	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	400.—	400.—		
„ „ 5 p. c.	453.—	453.—		
BancaNazion.Lav.	406.—	406.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	431.—	431.—		
Buoni Tesoro 1940	—.—	—.—	—.—	—.—
„ „ 1941	99.90	99.90	99.90	99.90
„ „ 1943	95.—	94.50	94.—	94.50
„ „ 1944	98.10	97.—	96.80	97.—
I. R. I. 4.50 p. c.	463.—	460.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	470.—	466.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1149.—	1115.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	840.—	818.—	900.—	835.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	513.—	509.—	—.—	—.—
„ Meridionali	1011.—	996.—	1011.—	995.—
Venete costr. ferr.	403.—	400.—	420.—	401.—
N G. I. Rubattino	64.75	20.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4150.—	4190.—		
„ Fürter	290.—	290.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	204.50	197.—		
„ Olcese	900.—	881.—		
Stamp. De Angeli	1250.—	1165.—		
Cantoni Coats	533.—	534.—		
Linif. Can. Naz.	739.—	727.—		
Man. Ross.-Varzi	951.—	938.—		
„ Rotondi	630.—	640.—		
„ Tosi	87.—	87.—		
„ Cot. Mer.	330.—	318.—		
Unione Manifatt.	385.—	371.—		
Lan. Gavardo	625.—	630.—		
„ Rossi	30.50	30.—		
„ Targetti	105.50	106.50		
Cascami Seta	442.—	418.—		
Bernasconi Tess.	97.—	92.50		
Châtillon	97.50	93.25		
S. N. I. A. Viscosa	488.—	465.—		
Man. It. Pacchetti	236.—	235.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	52.—	51.50	—.—	—.—
"Ilva„ Alti Forni	219.—	214.—	219.—	213.50
Metallurgica Ital.	391.—	380.—	—.—	—.—
Monte Amiata	480.—	435.—	—.—	—.—
Montecatini	216.50	210.75	217.—	211.—
Stab. Dalmine	190.50	190.50		
Breda Costr. Mecc.	437.—	425.—		
Autom. Bianchi	108.—	106.50		
„ Isotta F.	104.50	101.50		
„ FIAT	553.—	535.—		
Off. M. Reggiane	107.—	103.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	199.50	194.—	199.50	195.—
Elett. C.I.E.L.I.	364.—	358.—		
Dinamo It.Imp. El.	394.—	392.—		
Edison	346.—	340.—		
„ postergate	240.—	240.—		
Elettr. Bresciana	370.—	370.—		
„ Valdarno	249.—	243.—		
„ Piacentina	355.—	353.—		
Emiliana Es. Elett.	701.—	699.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	204.50	199.50		
Cisalpina ord.	207.—	206.—		
Elett. Gen. Sic.	98.—	96.75		
Idr. Piem. S.I.P.	68.25	68.—		
Impr. Idr. Tirso	167.—	165.—		
Elett. Lombarda	568.50	563.—		
Merid. Elettricità	357.50	353.—		
Terni	232.50	228.—	232.—	227.—
Unione. Es. Elett.	12.—	11.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	127.—	120.—		
Distillerie Italiane	215.—	210.—		
Fridania	725.—	709.—		
Raffineria L. L.	883.—	850.—		
A. N. I. C.	110.—	107.—		
Italiana Gas	14.40	14.18		
Mira Lanza	243.—	240.—		
Petroli d'Italia	17.—	17.10		
Aedes	82.—	82.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	130.—	127.—		
Ist.Rom.Beni Stab.	231.50	230.—		
Saturnia	72.—	72.50		
Pastificio Baroni	32.—	32.—		
Gr. Alb. Venezia	69.—	65.50	66.—	67.—
Italcementi	341.—	370.—		
Pirelli italiana	17.05	16.80		
Pirelli & C.	640.75	625.—		
Sarda	88.—	86.—		
Burgo	418.—	408.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	448.50	447.75	448.50	447.75
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 25 — Rendita 5 p. c. 95.75; id. 3.50 p. c. 76; Prestito Redim. 3.50 p. c. 73.70; id 5 p. c. 96.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.60; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100; 1943 94.50; 1944 97; Premuda 975; Gerolimich vecchie 190; Martinolich 96; Tripcovich 402; Anonima Inf. Milano 1850; Assicurazioni Generali 830; Riunione Adriat. prima serie 1810; id. seconda serie 1775; Assicuratrice Ital. emiss. '23 587; Cantieri dell'Adriatico 128.

La giornata a Venezia

Diario sacro

26 Mercoledì — I Santi Giovanni e Paolo, fratelli Martiri, nel ... con la commemorazione dell'ottava di San Giovanni. Alla Basilica dei Santi Giovanni e Paolo solennità titolare; messa solenne e alle 19 panegirico, bendizione e inno e si espongono all'altar maggiore due ... sa delle braccia del Santo che, ... spice il Pontefice Alessandro VII dal Cardinale Gilberto Borromeo furono donate a questa chiesa a mezzo dell'ambasciatore veneto, più tardi Cardinale, Pietro Basadonna.

Effemeridi

Il sole leva alle ore 5.24 e tramonta alle 21.1; la luna leva alle 0.34 del 27 e tramonta alle 13.4 del 27. Luna piena il 20 e primo quarto il 27.

Cinematografi

San Marco: Espiazione — **Savoia**: Il pirata ballerino — **Tiranno** Truxa e Coniglio o leone — **S. Margherita**: Lo smemorato e Porto Arthur — **Nazionale**: Napoli che non muore e Magnifico bruto — **Garibaldi**: Sansone e Delitto sull'autostrada — **Imperiale**: Amore a vent'anni e La donna eterna.

SPORT

AEROMODELLISMO

La quinta gara veneziana
Ottimo successo e migliori promesse per l'avvenire

Continuando la serie i ragazzi della R.U.N.A. venziana si sono dati convegno sul consueto terreno di Sabbioni per la disputa della quinta prova per la coppa del presidente dei sodalizio cittadino.

Ben presto si mettevano in luce Bonvicini Roberto con un ottimo ... e 3" e Gajo Bernardo con ... minuti e mezo. Il volo più spettacolare però fu quello del veleggiatore di Populin che, sganciato alle ... mediante ample volute prendeva rapidamente quota, fino a salire a 500 metri, sparendo di vista ... 11.44' e 18", dopo cioe ben 11' ... 18". Un altro volo rimarchevole ebbe a notare neanche mezz'ora dopo e questa volta per merito di ... badin Mario: il suo grande modello rosso e azzurro, seguendo le orme di quello di Populin si indugiava nel cielo per 10' e 16" conquistando al costruttore il terzo posto in classifica generale. I meno fortunati ... meno accorti, dovettero contentarsi di tempi inferiori come: ... Giorgio 4.o in classifica con ... Sabbadin Sergio 5.o con 2'29", ... Bernardo, 6.o con 2'38". Bisogna aggiungere che Bonvicini, quando sembrava decisamente avviarsi alla vittoria, fu tolto di gara dal ... banalissimo incidente (un ala ... tamente tranciata da un filo telegrafico)e che un simile piccolo disastro mise fuori combattimento il bel modello di Gajo. Tranne questi incidenti, tutti gli altri modelli furono recuperati intatti, anche quello di Populin ripescato verso Burano dai militi della difesa costiera.

Nella categoria dei modelli ... stico torna alla vittoria Dino ... il cui tempo di 1'31", ottenuto ... forte vento a raffiche può considerarsi ottimo.

La classifica definitiva per la coppa del Presidente vede al primo posto Populin con un punteggio superiore quasi del doppio a quello del secondo: punteggio ben meritato del resto perchè ottenuto attraverso una serie di prove che dimostrarono nel giovanissimo maestro della scuola del Lido grande serietà di preparazione ed entusiasmo. Lo seguono i due fratelli Sabbadin, anch'essi del Lido, poi i veneziani Duse e Bonvicini che peraltro poterono partecipare solo a due delle cinque prove. All'ottavo posto è Micheletti ... nio che si classifica primo nella categoria allievi inferiori ai quindici anni.

I ragazzi hanno pienamente corrisposto alle cure che la R.U.N.A. dedica loro attraverso le tre scuole di aeromodellismo di Venezia, Lido e Mestre; perciò le prossime gare di luglio, agosto, settembre ... niranno sempre maggior numero di concorrenti e saranno proficue di risultati e di esperienze. Ecco le classifiche:

Quinta prova per la coppa del Presidente (veleggiatori): 1. Populin Lucio 14'18"; 2. Sabbadin Mario 10'16"; 3. Bonvicini Roberto 6'3"; 4. Bellè Giorgio 4'10"; 5. Sabbadin Sergio 2'49"; 6. Gajo Bernardo ... e 38"; 7. Tegon Romolo 2'19"; 8. Sperandio Gino 1'50"; 9. Micheletti Ennio 1'25".

Gara dei modelli con motore ad elastico :1. Duse Dino 1'31".

Classifica finale: 1. Populin Lucio punti 1945; 2. Sabbadin Sergio 914; 3. Sabbadin Mario 616; 4. Duse Dino 513; 5. Bonvicini R. 500; 6. Baldan E. 421; 7. Benetti 392; 8. Micheletti 384; 9. De Grandis 3..; 10 Galli 338; 11. Zennaro 331; 12. Urzi 268; 13. Bellè G. 250; 14. ... Clemente 238; 15. Picchiolutto 2..; 16. Rossi C. 208; 17. Mantelli ... 194; 18. Ferarese 190; 19. Sperandio 178; 20. Gajo 158; 21. Tegon 1..; 22. Longo 137; 23 Vittadini C. 1..

Classifica di eliminazione per le gare nazionali: Veleggiatori: 1. Populin 1058; 2. Sabbadin M. 43.; 3. Bonvicini 184; 4. Gallo 86 e un quinto; 5. Bellè G. 71; 6. Sabbadin S. 69; 7. De Grandis 58; 8. Rossi 2.; 9. Duse 26; 10. Zennaro 5 e tre quinti.

Bartali, Coppi, Guerra sono i primi iscritti al circuito degli assi che si correrà domenica prossima a Bologna.

"Salpiamo contro l'Inghilterra"

Il popolo germanico saluta l'annuncio dell'armistizio cantando l'inno di guerra contro il nemico d'oltre Manica

BERLINO, 25

I tedeschi hanno cessato stamane, alle una e trentacinque, secondo gli ordini impartiti dal Comando supremo, il fuoco su tutti i fronti della Francia.

Quando ieri sera, verso le dieci, risuonarono ritrasmessi dagli altoparlanti installati in tutte le strade della città, i tre squilli di tromba che annunziano la trasmissione radio di una notizia di particolare e straordinaria importanza, su Berlino stava precipitando, dopo settimane di arsura, un temporale di inaudita violenza. Ma non appena la voce dell'annunziatore cominciò a dire: « Ha avuto luogo stasera a Roma la firma..... »*, tutti quelli che avevano trovato rifugio nei portoni e sotto i porticati, si precipitarono sulla strada per non perdere una parola sola della trasmissione e restarono poi sull'attenti a cantare con la mano levata al cielo, gli inni della Patria.*

Campane e canti di guerra

Poi la musica tacque, risuonarono altri tre squilli di tromba, stavolta diversi; gli stessi che dopo poche ore avrebbero annunciato in tutti i campi della Francia la fine delle ostilità. La voce del la radio disse: « La guerra contro la Francia, la guerra sui campi di battaglia insanguinati dell'Occidente, è finita. Ringraziamo l'Onnipotente, ringraziamo il nostro Fuehrer e rivolgiamo il pensiero a quelli che hanno ottenuto la vittoria col loro eroismo e il loro sacrificio ». Per tre minuti tutta la gente fu in silenzio sull'attenti.

Quindi si levò possente il canto del Deutschland ueber alles, *dell'*Horst Wessel *e di una canzone di guerra intitolata:* Salpiamo contro l'Inghilterra! *Non vi sono state manifestazioni clamorose; la guerra continua e le forze germaniche si apprestano a colpire la Gran Bretagna.*

In esecuzione del proclama del Fuehrer, il ministro dei Culti ha ordinato che a partire dal venticinque giugno e fino al primo luglio compreso, dalle ore dodici alle dodici e quindici meridiane, suonino le campane di tutte le chiese di tutti i comuni del Reich con esclusione di quei comuni per i quali vigono locali disposizioni speciali. Tra le dodici e le dodici e quindici le campane non potranno suonare per altra ragione.

Ritorno nelle regioni sgombrate

Dal suo Quartier generale il Fuehrer ha emanato il seguente proclama:

« Nel settembre 1939, in seguito alla dichiarazione di guerra da parte della Francia e dell'Inghilterra, si impose la necessità di sgomberare la popolazione civile da talune regioni di frontiera. Lo sgombero si svolse in seguito al piano prestabilito.

« Malgrado il provvedimento provocasse amarezze, tutti i cittadini si sono adattati con esemplare disciplina alla necessità della guerra. E' giunta l'ora del ritorno degli sgombrati alle proprie case. Le norme perchè questo ritorno avvenga senza incidenti, saranno subito emanate. Gli stessi uffici e le stesse autorità che provvidero in settembre allo sgombero, provvederanno ora per il ritorno.

« Località ed abitazioni che hanno sofferto in seguito al fuoco delle artiglierie o in conseguenza comunque della guerra, saranno senz'altro ricostruite. I danni subiti dai cittadini durante la loro assenza saranno rimborsati. Partito ed autorità hanno la responsabilità di provvedere che ai cittadini ritornati nelle proprie case sia portato nel più breve tempo l'aiuto di cui facessero richiesta.

ADOLFO HITLER ».

Il popolo tedesco al Führer

Il sostituto del Fuehrer, ministro Hess, ha diretto al Fuehrer il seguente telegramma:

« Mio Fuehrer, voi avete coronato con la vittoria la lotta della giovane Armata popolare nazionalsocialista contro la Francia. Contemporaneamente voi avete dato un significato agli anni di sacrificio sostenuti dai soldati germanici durante la guerra europea. La vostra fede ed il vostro coraggio hanno condotto il popolo germanico a nuova grandezza. Il popolo tedesco pensa a voi ed all'Armata con indescrivibile orgoglio e profonda riconoscenza.

« La notte dell'armistizio. — Rodolfo Hess ».

Secondo quanto comunica il D. N. B. è stata nominata una commissione con sede a Wiesbaden. Questa commissione, presieduta dal generale di fanteria Von Stuelpriengel, ha il compito di regolare e sorvegliare la esecuzione delle convenzioni di armistizio franco-germaniche. Il Governo francese è stato invitato a inviare i suoi rappresentanti in seno alla commissione.

La fine delle ostilità in Francia, celebrata da questa stampa come la più gloriosa vittoria della storia, viene ampiamente commentata anche nei riflessi della nuova campagna che verrà iniziata contro l'Inghilterra. « La guerra in occidente è finita — scrivono le Muenchner Neueste Nachrichten *— ma il responsabile principale non è ancora battuto. Ancora vive l'Inghilterra. Ancora vive l'internazionale ebraica nella sua roccaforte britannica e oppone resistenza alle nostre armi. La guerra continua e mai come adesso la vogliamo condurre con tutte le nostre forze finchè anche l'avversario principale non sarà a terra, poichè soltanto allora la Germania e tutta l'Europa saranno libere e soltanto allora potremo avere la pace.*

Rapacità britannica

Il Voelkischer Beobachter *sottolinea che le manifesazioni della plutocrazia britannica sono ispirate alla più atroce paura. Ma nell'improvvisa tensione tra Londra e Bordeaux vi è un altro elemento normativo, e cioè la eterna tendenza inglese di rapire l'altrui possesso.*

Il giornale osserva che anche in questo momento in cui l'Inghilterra ha il coltello alla gola, gli inglesi non si sottraggono ai loro bassi istinti rapaci. Ma è così — conclude il giornale — che il conto dovrà essere regolato dall'Inghilterra e sta diventando una valanga sempre più poderosa. Nel commentare l'armistizio, la Muenchner Zeitung *sottolinea che le misure imposte dalla Germania alla Francia sono dettate dalla necessità di garanzia che la Francia non potrà riprendere la lotta e dalle necessità che derivano dalla futura grave guerra che bisognerà condurre contro la Inghilterra. Se anche le condizioni sono dure, esse d'altra parte sono inevitabili.*

Quanto all'atteggiamento inglese, il giornale sottolinea che Churchill, con i suoi pazzi tentativi di ostacolare il ritorno alla normalità in Francia, somiglia al delinquente che cerca, con infantili pretesti, di ritardare l'ora dell'esecuzione capitale. « Ma ora, di fronte alla Francia dissanguata — conclude il giornale — il brutale dittatore inglese sta perdendo anche il suo ultimo filo di speranza. Egli sente che l'ora della giustizia sta per giungere ».

Ciò che premeva di più al cinico egoismo britannico

Il fallito tentativo di Churchill

di mettere le mani sulla flotta francese

Nuove sobillazioni contro il Governo di Bordeaux

SAN SEBASTIANO, 25

Si ha da Londra che Churchill, alla Camera dei Comuni, ha detto oggi che la situazione è incerta ed oscura per l'Inghilterra, ma che sarebbe contrario all'interesse nazionale fare in pubblico congetture o previsioni di sorta. « Piuttosto — ha soggiunto Churchill — invito la Camera a riporre nel Governo tutta la sua fiducia e dò assicurazione che prenderemo con energia e pazienza tutti quei provvedimenti che riterremo necessari per la difesa del paese ».

Quanto alla Francia, Churchill ha rivelato che il 13 giugno, giunto in Francia per conferire con Reynaud, non appena apprese che Reynaud aveva date le dimissioni, se ne ritornò immediatamente a Londra, rifiutando di incontrarsi con Pétain e Weygand. Conferì invece con Reynaud per dirgli che non poteva svincolare la Francia dall'obbligo di non negoziare separatamente col nemico.

« E' perciò nostra intenzione — ha soggiunto Churchill — di appoggiare qualsiasi movimento francese rivolto a debellare il nemico, e speriamo che l'Inghilterra possa ancora salvare la Francia, benchè per il momento sia difficile comprendere come il popolo francese abbia potuto addivenire supinamente alle decisioni prese dal Governo di Bordeaux ».

Infine Churchill ha detto di avere mandato a Bordeaux, la settimana scorsa, il Ministro della Marina, Alexander, e lord Lloyd per indurre il Governo di Pétain ad ordinare la partenza della flotta francese per l'Inghilterra prima di chiedere l'armistizio ed ha concluso dicendo di avere constatato « con stupore e dolore » che di tale suggerimento il Governo di Bordeaux non tenne alcun conto.

Terminato il discorso, Churchill, in risposta ad un'interrogazione dell'ex-ministro della guerra Hore Belisha, ha espresso la speranza che il Parlamento britannico continuerà ad adempiere alla propria funzione « qualunque cosa accada ». Tutto è stato predisposto perchè la sede del Parlamento possa essere trasferita in luogo sicuro in caso di necessità.

Replica francese

Come Churchill si squagliò per non incontrarsi con Pétain e Weygand

GINEVRA, 25

Il sig. Jean Prouvost, Alto Commissario per la Propaganda e la Stampa del Governo francese, ha fatto a Bordeaux una dichiarazione alla stampa sui rapporti franco-inglesi.

« Tutti i francesi — ha affermato il Prouvost — sottoscrivono alle dichiarazioni del Maresciallo Pétain. Tutti noi deploriamo che il Governo britannico non abbia mantenuto lo stesso nostro riserbo e ci abbia invece rivolte critiche ingiuste.

« E' necessario fare una rapida cronistoria degli avvenimenti — dichiara l'Alto Commissario alla stampa. — Prima della dichiarazione di guerra, il Parlamento di Londra votò la coscrizione obbligatoria. Dovevano partire per la Francia, fin dai primi mesi di ostilità, ventisei Divisioni britanniche.

Una drammatica seduta

« I Governi Daladier e Reynaud non cessarono di richiamare l'attenzione del Governo inglese sulle difficoltà che incontrava la Francia per mantenere sotto le armi persino gli uomini di 48 anni, mentre le giovani classi inglesi di 28 anni non erano ancora mobilitate. Ma il Governo inglese prendeva a pretesto la mancanza di armi e di caserme e l'impossibilità di trasportare in Francia uomini insufficientemente istruiti.

« L'Inghilterra, come al tempo di Pitt, fidava nel blocco: il Governo di Londra continuava a governare l'Inghilterra secondo le sue tradizioni.

« E' inutile — aggiunge il signor Prouvost — rievocare le fasi della battaglia del Belgio e della battaglia di Francia. Il 12 giugno, nel Consiglio dei ministri, Reynaud fece appello a Weygand. Nella seduta più drammatica che abbia mai conosciuto il Governo francese, il Generalissimo espose la situazione militare. L'opinione che prevalse fu che la Francia non poteva più evitare l'occupazione totale.

« L'indomani, alle ore 15, il Consiglio franco-britannico era convocato per ascoltare Churchill, il quale però, appena giunto in Francia, cambiò idea e volle ripartire subito per l'Inghilterra per non incontrarsi con Pétain e Weygand.

« Reynaud, che era andato a conferire con lui, disse poi al Consiglio dei ministri che Churchill, di accordo con lord Halifax e Beaverbroock, aveva promesso di continuare come per il passato a dare alla Francia il massimo aiuto militare, aeronautico e navale nelle sue possibilità, purchè non domandasse l'armistizio.

Sconfessione dei fuorusciti

« Intanto gli avvenimenti precipitano. L'occupazione del territorio francese si accelera. Ed allora il nuovo Governo francese prese con piena libertà di giudizio la decisione di chiedere l'armistizio scartando definitivamente il progetto inglese di trasferirsi all'estero.

« Taluni ex-ministri e parlamentari francesi sono andati ciò non di meno in Inghilterra. Nè le recriminazioni, nè le minacce provenienti da Londra potranno farci deviare. Domandiamo anzi all'Inghilterra di non accogliere che con la più assoluta riserva i francesi che il nostro Paese sconfessa e vuole ad ogni costo sconfessare ».

La storica Villa Medici *sotto sequestro*

ROMA, 25

Il prefetto della provincia di Roma, visto l'articolo 296 della legge di guerra, approvata con R. D. 8 luglio 1938 XVI n. 1415; visto il decreto 10 giugno 1940 XVIII n. 566, che ordina l'applicazione della legge medesima; ritenuto che, per la grande importanza storica ed artistica di Villa Medici, è opportuno avvalersi nei riguardi di detto immobile e dei mobili in esso esistenti, appartenenti alla Francia, della facoltà preveduta dall'art. 295 della legge predetta, decreta:

Art. 1. — Sono sottoposti a sequestro i beni sottoindicati: (1) Villa Medici e sue attinenze e pertinenze; (2) i beni mobili in essa esistenti.

Art. 2. — Il governatore di Roma, principe Giangiacomo Borghese, è nominato sequestratario dei beni indicati nell'articolo precedente.

At. 3. — Il sequestratario deve esercitare le attribuzioni ad esso demandate dall'art. 299 e seguenti della legge di guerra, approvata con R. D. 8 luglio 1938 XVI n. 1415.

Art. 4. — Il detentore dei beni indicati all'art. 2 sarà invitato a consegnare i beni stessi al sequestratario entro un breve termine; in mancanza di consegna da parte del detentore, il sequestratario è autorizzato ad immettersi direttamente nel possesso dei beni indicati.

Questo decreto pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale è andato in vigore il 22 giugno 1940 XVIII.

La storia di Villa Medici risale al 1540, cioè a quando Ferdinando de Medici, che era stato creato cardinale a 15 anni e che aveva governato gli Stati romani al tempo di Gregorio XIII, per realizzare il desiderio di Caterina de Medici acquistò dalla famiglia Paoletti buona parte della collina pinciana che fu aggiunta nel 1576 a quella del Cardinale Ricci. Passato poi al Cardinale d'Ottaviano de Medici che fu per ventisette giorni Papa Leone XI, il luogo fu da questi abbellito e arricchito con sarcofaghi, cippi e statue. All'inizio del 600 la villa per il suo incanto fu luogo di convegno di nobili famiglie ed era particolarmente frequentata dai Principi Peretti eredi di Sisto V. Occuparono inoltre gli appartamenti del palazzo nel 1610 il Duca di Mantova, nel 1620 il Cardinale Orsini e Maria de Medici, consorte di Enrico VII, che vi trascorse gran parte della sua giovinezza, e Ferdinando II. Villa Medici alla metà del XVII sec. fu compresa nei beni granducali di Toscana della casa di Lorena ed Austria. Nel 1787 il granduca Ferdinando II fece mettere in vendita la proprietà, però non vi fu alcuno che l'acquistasse. In ottemperanza al trattato di Luneville fu tolto il Granducato di Toscana a Ferdinando III ed il Ministro del regno di Spagna prese possesso della villa nel 1801 a nome di Luigi di Parma, Re di Etruria, ma due anni dopo, per suggerimento del direttore dell'Accademia di Francia, la proprietà passò alla Francia. Napoleone primo console nel 1803 volle che si effettuasse senza indugio il trasferimento dell'Accademia da palazzo Salviati a Villa Medici. Così gli artisti francesi beneficiarono dell'ospitalità italiana in quella sede costruita su suolo italiano, da italiani e che ha sempre portato un italianissimo nome: quello dei Medici.

Le criminose imprese dei bombardieri nemici

Vecchi, donne e bambini

tra le vittime dell'incursione su Trapani

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti in seguito all'incursione aerea su Trapani del 22 giugno:

Morti: Cordaro Francesca fu Carlo, di anni 66, nubile, casalinga; Spezia Girolama, vedova con quattro figli, casalinga; Ciotta Pietra di Antonino, di anni 24, coniugata con un figlio, casalinga; Maltese Domenica di Giovanni, di anni 10; Mancuso Salvatore di Alfonso, di anni 12; Di Ferro Giovanni di Antonio, di anni 14; Giacalone Leonardo Salvatore di Carmelo, di anni 9; Poma Giuseppe fu Vincenzo, di anni 63, coniugato con un figlio, agricoltore; Sanacori Giovanna fu Giovanni, di anni 63, casalinga, vedova senza prole; Galatioto Alberto fu Giuseppe, di anni 48, barbiere, celibe; Rodolfo Gaspare fu Gaspare, di anni 69, commesso telegrafico in pensione, coniugato con due figli; La Commare Giuseppe fu Giovanni, di anni 76, salinaio, coniugato senza prole; Nolfo Paolo fu Placido, di anni 62, inserviente, celibe; Auci Gaspare fu Antonio, di anni 50, barbiere, coniugato con 5 figli; Adragna Giuseppe di Salvatore, di anni 54, celibe, vice-brigadiere imposte consumo; Amodeo Giuseppe, di anni 63, insegnante, coniugato con 6 figli; Anselmo Pietro fu Giov. Battista, di anni 49, portiere, coniugato con tre figli; Nandina Gaspare fu Tommaso, di anni 46, manovale, celibe; Costa Vito fu Vito, di anni 17, garzone, celibe: tutti da Trapani; Grammatico Vito fu Carmelo, da Elice, di anni 76, esattore, vedovo con quattro figli.

Feriti: Pellegrino Gaspare fu Domenico, di anni 53, vice brigadiere di P. S., coniugato con tre figli; Catalano Salvatore fu Alberto, di anni 55, ebanista, coniugato con 4 figli; Gallia Vincenzo fu Antonio, di anni 55, carrettiere, rimpatriato da Tunisi dove ha quattro figli; Fodale Antonio di Giovanni, di anni 9; Solina Paolo fu Saverio, di anni 33, cameriere, coniugato con tre figli; Tirco Salvatore di Salvatore, bracciante, celibe; Crispo Sebastiano fu Giuseppe, di anni 19, cameriere, celibe; Cordaro Antonio di Antonio, di anni 16, garzone pittore, celibe; Incalcaterra Salvatore di Antonio, di anni 31, carrettiere, coniugato con un figlio; Alagna Salvatore fu Alberto, di anni 53, calzolaio, celibe; La Barbera Sebastiano fu Giuseppe, di anni 68, marittimo, vedovo con prole; Patti Andrea fu Gaspare, di anni 36, cameriere, coniugato con un figlio; Maltese Luca fu Vincenzo, di anni 64, marittimo, celibe; Novi Filippo, di anni 40, portiere d'albergo, celibe; Piazza Francesco fu Pietro, di anni 60, marittimo, vedovo con un figlio; De Filippi Maria fu Salvatore, di anni 77, casalinga, vedova senza prole; Virgilio Carmela fu Vincenzo, di anni 27, casalinga, nubile; Modica Giovanna di Filippo, di anni 4; Mazzara Francesco Paolo di Antonio, di anni 50; Criscente Giovanna fu Andrea, casalinga, coniugata con tre figli; Schifano Vito di Michele, di anni 5, e Schifano Andrea di Michele, di anni 1, figli della Criscenti Giovanna; Brugnone Gaetano fu Michele, di anni 36, carrettiere, coniugato con un figlio; Modica Teresa; Alagna Maria: tutti da Trapani; Lombardia Salvatore da Lercara Friddi (Palermo), di anni 58, venditore ambulante, coniugato con un figlio.

La rivolta serpeggia nel Sud Africa

Aperto conflitto tra inglesi e boeri - Il risoluto atteggiamento del gen. Hertzog contro le violazioni alla Costituzione - Grandi comizi di protesta

S. PAULO DE LOANDA (Angola), 25

La situazione interna del Sud Africa si aggrava rapidamente determinando un acutissimo conflitto tra inglesi e boeri che potrebbe da un momento all'altro determinare la guerra civile.

La lotta è capeggiata rispettivamente dal generale boero Smuts, attuale Primo ministro e interamente ligio agli interessi inglesi, e nel campo opposto, dal generale Hertzog.

Dopo la guerra anglo-boera, durante la quale sconfisse più volte gli inglesi, il generale Hertzog rimase per oltre quindici anni in disparte, rifiutando di riconciliarsi con gli oppressori della sua patria, e solo dopo la guerra mondiale, consentì a rappresentare il Sud Africa alla conferenza imperiale di Londra, ma solo per l'elaborazione dello statuto di Westminster, che riconosceva ai Dominii dell'Impero britannico, la facoltà di rimanere estranei alle guerre in cui fosse coinvolta la Gran Bretagna.

Da allora e sino allo scorso settembre, questo rude soldato boero aveva svolta una intensa attività politica analoga a quella svolta in più piccolo campo da De Valera in Irlanda. In settembre, scoppiata la guerra, Hertzog nella sua qualità di Primo ministro, presentò al Parlamento di Pretoria una mozione fondata sullo statuto di Westminster, per la proclamazione della neutralità del Sud Africa. La mozione fu respinta il sei settembre, con una piccola maggioranza di voti, perchè Smuts, spalleggiato dalle forze armate britanniche, riuscì ad allontanare dal Parlamento, all'ora della votazione, la maggior parte dei deputati boeri.

Mediante questo stratagemma, Smuts assunse la carica di Primo ministro e dichiarò la guerra alla Germania, ed il suo antagonista tornò a capo del partito di opposizione, che rappresenta la popolazione boera, ossia oltre la metà degli abitanti di origine europea del Sud Africa. Il suo collaboratore più attivo è il dott. Malan, ex ministro della difesa nazionale.

Il 27 gennaio Hertzog presentò una mozione così concepita: « E' giunto il momento di terminare la guerra contro la Germania. *La mozione fu respinta con 81 voti contro 59. Il 19 giugno Hertzog chiese per iscritto al Parlamento che fosse deciso che il Sud Africa prendesse immediatamente tutti i provvedimenti per ritirarsi dalla guerra. La mozione non fu neanche discussa, avendo Smuts rifiutato di prenderla in considerazione.*

Ieri infine Hertzog ha presentato una mozione di protesta per la dichiarazione di guerra all'Italia, fatta senza previo voto del Parlamento, e per tanto incostituzionale.

Queste iniziative di Hertzog nell'ambito parlamentare, rispecchiano una sempre più intensa agitazione della popolazione boera. Il fatto che lo statuto di Westminster è rimasto per il Sud Africa lettera morta perchè Smuts ha stabilito un vero regno del terrore, contro gli elementi dell'opposizione, la minaccia costituita dalla presenza nel paese di grosse forze dell'aviazione britannica, che col pretesto di dover partecipare alla guerra contro l'Italia in Africa orientale, esercitano una pressione minatoria sulle masse agrarie boere, l'accentramento nela base navae sud-africana di Simonstown di grosse forze navali britanniche che hanno sbarcati rilevanti reparti di fanteria di marina distribuendoli nei principali centri per il mantenimento dell'ordine, sono tutti elementi che contribuiscono a spingere al parossismo la tensione tra boeri ed inglesi.

Da ieri in tutte le principali città dell'Unione sud-africana sono stati indetti grandi comizi di protesta contro l'azione anticostituzionale del Governo di Smuts. In tutti questi comizi i dimostranti sfilano dietro la bandiera sud africana al canto dell'inno sud africano. L'agitazione nel Transvaal specialmente, sta assumendo il carattere di una rivolta.

L'America sospende la vendita delle torpediniere all'Inghilterra

NUOVA YORK, 25

Si apprende che il Presidente Roosevelt, in seguito ad una comunicazione del Ministero della Giustizia, ha ordinato la sospensione della vendita di venti torpediniere all'Inghilterra.

Il Ministero della Giustizia aveva avvertito il Presidente che, in conformità della legge sulla neutralità, tale vendita sarebbe stata illegale.

Il segretario di Stato Hull ha smentito le voci di una probabile rottura diplomatica con il Governo francese. Egli ha dichiarato che non si è affatto pensato ad un riconoscimento del movimento capeggiato da De Gaule ed ha aggiunto che l'ambasciatore Bullitt resta in Francia per vigilarvi gli interessi americani. Non si nega che siano giunte alla Casa Bianca esortazioni perchè il Governo si impossessi delle navi francesi che si trovano nei porti degli Stati Uniti e delle colonie francesi del centro America in conto dei debiti di guerra non pagati. Il *Normandia* continua a rimanere nel porto di Nuova York.

Si apprende che la Conferenza interamericana si terrà probabilmente all'Avana nel prossimo luglio. Verrà presentata dalla delegazione di Cuba una proposta circa l'azione che dovrebbero svolgere le Potenze dell'emisfero occidentale per acquistare o altrimenti venire in possesso degli attuali possedimenti europei nel continente americano.

La flotta americana del Pacifico lascia le acque hawaiane

HONOLULU, 25

L'intera flotta americana del Pacifico ha levato oggi le ancore; nelle acque hawaiane sono rimaste soltanto un cacciatorpediniere e una nave ospedale. Come si ricorderà, tempo addietro il nuovo ministro della Marina Stimson annunziò che la flotta del Pacifico sarebbe rimasta nelle acque delle Hawai per tempo indeterminato.

Altre città aperte germaniche bombardate dagli aerei inglesi

BERLINO, 25

Il D.N.B. informa che nella stessa notte in cui gli inglesi bombardavano un ospedale nei dintorni di Berlino, ebbero luogo attacchi aerei anche su Duisburg e su Bielefeld. Su Duisburg vennero lanciate ventisei bombe. Una grande casa è crollata e una scuola è rimasta gravemente danneggiata. Su Bielefeld vennero gettate trenta bombe incendiarie, che provocarono numerosi incendi. L'agenzia ufficiosa tedesca rileva che questo grande numero di bombe incendiarie ed esplosive lanciate su città aperte dimostra chiarissimamente che lo scopo delle azioni britanniche era soltanto quello di terrorizzare le popolazioni civili.

Con gli Italiani reduci da Londra

Le brutali violenze inglesi

contro i nostri connazionali in Gran Bretagna

Arresti, sorprusi, devastazioni e ruberie

ROMA, 25

Il corrispondente da Londra dell'«Agenzia Stefani» telefona da Lisbona:

Dopo tre giorni di navigazione e dieci giorni durante i quali siamo stati materialmente impossibilitati di comunicare con il mondo esterno, essendo rimasti sorvegliatissimi a bordo del piroscafo inglese Monarch of Bermuda, *siamo sbarcati ieri a Lisbona. Viaggiano con noi l'ambasciatore Bastianini e famiglia, il personale dell'ambasciata di Londra e dei consolati e circa seicento connazionali, tra i quali molte donne e molti bambini in tenera età.*

Fin dal giorno della dichiarazione di guerra, gli inglesi si sono resi responsabili di gravi infrazioni dele leggi internazionali e delle più elementari leggi umane; infatti, subito dopo lo storico discorso del Duce, che molti di noi ascoltammo all'ambasciata di Londra, la polizia procedette senza alcun riguardo a brutali perquisizioni di domicili e ad arresti in massa di Italiani, mentre folle esaltate assaltavano, saccheggiavano e devastavano i negozi italiani, giungendo talora a vendere all'asta quanto vi trovavano.

Si è persino proceduto all'arresto di alcune nostre autorità consolari, tra cui il console generale di Glasgow, Serra di Cassano, al quale fu impedito di abbandonare la sede del consolato, dove dovette rimanere sotto la sorveglianza di un ispettore e di sei agenti di polizia. Il console generale di Liverpool, Rotini, fu trattenuto in stato di arresto nella sua abitazione, mentre tutti i funzionari del consolato venivano trascinati in prigione.

A Londra il segretario del Fascio, principali esponenti della colonia, insegnanti, professionisti, banchieri, industriali, commercianti da lungo tempo residenti in Inghilterra, furono imprigionati o avviati nei campi di concentramento. Anche alcuni giornalisti subirono la stessa sorte e come molti altri connazionali poterono essere liberati grazie al pronto ed energico intervento dell'ambasciatore Bastianini che anche in questa circostanza, mostrò inflessibile fermezza.

I giornalisti riuscirono a sottrarsi alle incalzanti ricerche rifugiandosi con le famiglie all'ambasciata insieme con centinaia di alri itaiani. Molti altri connazionali, tra i quali vecchi, donne, ragazzi appartenenti alla G.I.L.E. rei di essersi recati negli anni scorsi alle colonie estive del Partito in Italia, sono ancora in prigione nei campi di concentramento.

Lasciammo Londra la sera del tredici, giungendo l'indomani a Glasgow, dove, dopo un minuziosissimo e snervante controllo della polizia, ci imbarcammo sul Monarch of Bermude, *a bordo del quale rimanemmo in un fiordo a nord di Glasgow completamente isolati fino a venerdì scorso, mentre in Europa si svolgevano avvenimenti di così vasta portata storica.*

L'ambasciatore inglese in Francia fugge in volo a Londra

SAN SEBASTIANO, 25

Si ha da Londra che è giunto oggi in aeroplano in quella capitale, accompagnato dal personale dell'ambasciata, l'ambasciatore britannico in Francia sir Ronald Campbell, il quale si trovava a Bordeaux, donde è fuggito. Sono giunti pure in Inghilterra quest'oggi Herriot, Paul Boncour e Leon Blum.

Portogallo e Spagna riaprono le loro frontiere ai profughi

MADRID, 25

Il Portogallo ha deciso di riaprire la frontiera, che era stata chiusa, ai profughi francesi. In seguito a questa decisione anche la Spagna ha riaperto la propria frontiera, limitando però il passaggio ai profughi provvisti di visto d'entrata in Portogallo. Le autorità spagnole hanno rifiutato l'entrata ai direttori dei giornali *Daily Mail* e *Daily Telegraph* e ad un redattore del *Figaro*. Diretto in Portogallo ha transitato dalla Spagna il generale francese Gouraud.

Superstiti del "Wellington Star" sbarcati in Portogallo

LISBONA, 25

Si apprende da Figueira da Foz che un dragamine portoghese ha sbarcato diciassette superstiti del « Wellington Star » di 13 mila tonnellate, appartenente alla Compagnia inglese di navigazione « Blue Star Line », che era stato silurato ed affondato da un sommergibile al largo di Capo Finisterre il giorno 16 giugno.

Le condizioni dell'armistizio tra la Germania e la Francia

BERLINO, 25

Fra il colonnello generale Keitel, incaricato dal Fuehrer del Reich germanico e Comandante supremo delle Forze armate germaniche, da una parte, e il comandante d'armata Huntzinger, presidente della delegazione, lo ambasciatore Noel, il vice-ammiraglio Leluc, il comandante di corpo d'armata Parisot, il generale di aviazione Bergeret, incaricati da parte del Governo francese e muniti di pieni poteri, dall'altra, è stata firmata la seguente convenzione di armistizio:

1. — *Il Governo francese cessa ogni ostilità in Francia, nei possedimenti francesi, nelle colonie, nei territori sottoposti a protettorato e mandato, come anche sui mari contro il Reich germanico. Esso ordina l'immediata resa dei reparti francesi circondati dalle truppe tedesche.*

I territori che saranno occupati

2. — *Per assicurare gli interessi del Reich germanico, il territorio francese a nord ed a ovest della linea disegnata sulla carta annessa sarà occupato dalle truppe tedesche. Quei territori che non sono ancora in potere delle truppe germaniche, saranno immediatamente occupati dopo la firma di questa convenzione.*

3. — *Nelle regioni francesi occupate il Reich germanico usa il diritto di potenza occupante. Il Governo francese si impegna di aiutare con tutti i suoi mezzi l'esercizio di questo diritto e di farlo eseguire con l'aiuto dell'amministrazione francese. Tutti i funzionari francesi e gli uffici governativi dei territori occupati saranno informati senz'altro da parte del Governo francese di eseguire le ordinanze del comandante militare germanico e di collaborare con esso in forma corretta. E' intenzione del Governo germanico di ridurre l'occupazione della costa occidentale al minimo possibile non appena saranno terminate le ostilità con la Inghilterra. Il Governo francese può scegliere la sua residenza o in territorio non occupato o anche, se lo desideri, a Parigi. In questo caso il Governo germanico assicura il Governo francese e i suoi funzionari di accordare loro tutte le facilitazioni perchè posssa effettuare da Parigi l'esecuzione dei suoi diritti amministrativi.*

Disarmo delle forze militari

4. — *Le forze armate francesi, terrestri, marittime ed aeree saranno smobilitate e disarmate in un periodo di tempo ancora da stabilire. Rimangono esclusi solamente quei reparti che servono per assicurare l'ordine pubblico. La loro forza ed il loro armamento saranno decisi dalla Germania, rispettivamente, e dall'Italia. I reparti di truppa francesi che si trovano nei territori da occupare da parte della Gemania saranno rapidamente trasportati nel territorio che non verrà occupato e verranno congedati. Queste truppe, prima di lasciare il territorio occupato dai tedeschi, dovranno deporre le loro armi e il loro armamento sul posto dove si trovano al momento in cui detta convenzione entrava in vigore. Esse sono responsabili della consegna dell'armamento alle truppe tedesche.*

5. — *Come garanzia per l'osservanza della convenzione di armistizio, può essere richiesta da parte del Governo tedesco, la consegna di tutti quei cannoni, carri armati, armi anticarro, aeroplani da guerra, artiglieria controaerea, armi di fanteria, materiali inerenti e munizioni da quei reparti delle forze armate francesi che hanno combattuto contro la Germania e che al momento dell'entrata in vigore di questa convenzione non si trovavano nei territori da occupare. L'entità di questa consegna verrà stabilita dalla Commissione tedesca di armistizio.*

6. — *Le altre armi, munizioni e materiali bellici di ogni tipo che sono nelle zone non ancora occupate, della Francia, sempre che non si tratti dell'armamento dei reparti francesi che il Governo francese sarà autorizzato a mantenere, dovranno essere depositate sotto controllo tedesco e rispettivamente italiano. Il Comando supremo germanico si riserva il diritto di emanare provvedimenti in proposito per impedire un uso non permesso di questo materiale. Nei territori occupati si dovrà subito proibire la produzione di nuovi materiali bellici.*

Consegna delle fortificazioni

7. — *Tutte le fortificazioni terrestri e costiere dei territori da occupare debbono essere consegnate intatte con le loro armi, munizioni, materiali, provviste e impianti di ogni genere. I piani di queste fortificazioni, come anche i piani delle fortificazioni già occupate dai tedeschi, dovranno essere consegnati. Al Comando supremo tedesco si dovranno dare subito precise informazioni circa le mine preparate, gli sbarramenti di mine preparati ed altri ostacoli. Questi ostacoli dovranno essere distrutti a richiesta germanica da parte delle forze francesi.*

8. — *La flotta da guerra francese, esclusa quella parte che sarà concessa al Governo francese per garantire i suoi interessi coloniali, sarà raccolta nei porti che saranno stabiliti e lì smobilitata e disarmata sotto il controllo tedesco o italiano. Per la designazione di questi porti si terrà conto della base marittima a cui queste navi appartenevano in tempo di pace. Il Governo germanico dichiara solennemente al Governo francese di non avere intenzione di servirsi della flotta francese che si trova nei porti controllati dai germanici per operazioni belliche. Faranno esclusione quelle unità che saranno adibite ai servizi di sorveglianza e ai servizi di rastrellamento delle mine. Il Governo germanico dichiara anche solennemente ed esplicitamente di non avere intenzione di elevare pretese sulla flotta militare francese in occasione della conclusione del trattato di pace. Con l'esclusione di quelle unità che sono lasciate al Governo francese per la cura dei suoi interessi coloniali, tutte le navi da guerra francesi che si trovino fuori della Francia dovranno essere richiamate in patria.*

9. — *Il Comando supremo francese dovrà dare precise informazioni al Comando supremo germanico di tutte le mine deposte nelle acque francesi, come anche di tutti gli sbarramenti e di tutti i campi di mine davanti alle coste e di tutti gli impianti di difesa. Il rastrellamento degli sbarramenti di mine, a richiesta del Comando germanico, sarà eseguito da forze francesi.*

Sospensione dei traffici marittimi

10. — *Il Governo francese si impegna che nessuna parte delle forze militari rimaste a sua disposizione possa partecipare ad azioni ostili contro il Reich germanico. Il Governo francese impedirà anche che militari francesi si rechino fuori del paese e combattano e che armi e armamenti di ogni genere, navi, aeroplani ecc. possano essere condotti in Inghilterra o all'estero. Il Governo francese impedirà che cittadini francesi prestino servizio e combattano in nazioni con cui il Reich germanico si trova in guerra; Cittadini francesi che agissero in contrasto con queste disposizioni, verrebbero trattati dalle truppe germaniche alla stregua dei franchi tiratori.*

11. — *La flotta mercantile francese di ogni genere, comprese le navi addette ai servizi costieri e portuali che si trovino in mani francesi, non possono, fino a nuovo ordine, partire. La ripresa del traffico mercantile è sottoposta alla preventiva approvazione del Governo germanico o rispettivamente italiano. Le navi da carico francesi che si trovino fuori dei porti francesi saranno richiamate subito in patria dal Governo francese, e nel caso che ciò non fosse possibile, sarà loro impartito l'ordine di guadagnare porti neutrali. Tutte le navi commerciali tedesche che si trovino in porti francesi sono da restituire a richiesta.*

12. — *Per tutti gli aeroplani che si trovino sul territorio francese dovrà essere emanato un ordine di divieto di partenza. Ogni aeroplano che partisse senza il permesso germanico sarà considerato dall'aviazione germanica come nemico e trattato di conseguenza. Gli aeroporti che si trovino in territorio non occupato e le installazioni terrestri dell'aviazione saranno posti sotto il controllo tedesco o italiano e il loro smantellamento può essere richiesto. Il Governo francese si impegna di mettere a disposizione tutti gli apparecchi stranieri che si trovino in territori non occupati o di impedire il loro ulteriore volo. Essi sono da consegnare alle forze armate germaniche.*

Nessuna distruzione di impianti

13. — *Il Governo francese s'impegna a che tutti gli impianti, le provviste, i materiali delle forze armate vengano consegnati intatti alle truppe germaniche. Il Governo francese provvederà inoltre che i porti, gli impianti industriali ed i cantieri siano lasciati nello stato in cui si trovano e non vengano danneggiati in nessun modo. Lo stesso deve valere per i mezzi di trasporto e per le vie di trasporto, particolarmente per le linee ferroviarie, le strade, le vie di navigazione interna e così anche per la rete telefonica, come anche per gli impianti di fari e di semafori. Il Governo francese si impegna altresì, a richiesta del Comando supremo germanico, di eseguire le riparazioni necessarie. Il Governo francese curerà che nel territorio occupato rimanga il personale necessario e le quantità di materiale rotabile ferroviario come anche altri mezzi di trasporto come è richiesto dalle normali condizioni di pace.*

14. — *Per tutte le stazioni radio del territorio francese vale un immediato divieto di emissione. La ripresa delle emissioni dalla parte della Francia non occupata è sottoposta ad uno speciale regolamento.*

15. — *Il Governo francese si impegna di garantire il passaggio attraverso il territorio non occupato delle merci fra il Reich germanico e l'Italia nell'entità richiesta dal Governo germanico.*

16. — *Il Governo francese curerà il ritorno dei profughi civili nei territori occupati d'accordo con le autorità competenti germaniche.*

17 - *Il Governo francese si impegna a che non siano trasportati dai territori occupati dalle truppe tedesche nei territori non occupati o all'estero, valori economici e provviste. Per disporre dei valori economici e delle provviste che si trovino nei territori occupati, occorre un accordo con il Governo germanico. Il Governo germanico si impegna, da parte sua, di tener conto dei bisogni vitali delle popolazioni dei territori non occupati.*

18. — *Le spese per il mantenimento delle truppe di occupazione germaniche in territorio francese saranno sopportate dal Governo francese.*

Consegna dei prigionieri tedeschi

19. — *Tutti i prigionieri militari e civili tedeschi, compresi i condannati per atti compiuti a favore del Reich germanico, sono da consegnare immediatamente alle truppe tedesche. Il Governo francese si impegna di consegnare, a richiesta nominativa del Reich, tutti i tedeschi che si trovino nelle colonie, nei possedimenti, nei protettorati o nei mandati francesi. Il Governo francese s'impegna d'impedire che i prigionieri tedeschi, civili o militari, vengano trasportati dalla Francia in colonie francesi e all'estero. Per quei prigionieri già trasportati al di fuori della Francia, come anche per i prigionieri di guerra tedeschi feriti o non trasportabili a causa di malattia, dovranno essere compilate precise liste con indicazione della loro residenza. La sorveglianza dei prigionieri di guerra tedeschi feriti o ammalati viene assunta dal Comando supremo germanico.*

20. — *I prigionieri di guerra francesi che si trovano in mano tedesca rimangono tali fino alla conclusione della pace.*

Gli scambi tra Italia e Slovacchia saranno raddoppiati

Le trattative commerciali italo-slovacche, svoltesi recentemente a Bratislava, si sono concluse con la firma di un protocollo addizionale italo-slovacco, che prevede un sensibile sviluppo dei reciproci scambi tra i due Paesi.

La Slovacchia rappresenta un mercato di notevole interesse per i nostri approvvigionamenti di alcuni importanti prodotti primari, mentre d'altro canto costituisce un mercato di assorbimento non trascurabile di prodotti finiti e di altri prodotti caratteristici italiani.

Il nuovo protocollo, che in complesso eleva a più del doppio il livello degli scambi, stabilisce all'importazione in Italia nuovi contingenti addizionali per il bestiame, le uova di pollame, l'alcole etilico, il legname e la cellulosa da carta e da rayon.

Sono poi previste importanti forniture supplementari alla Slovacchia di frutta secca e fresca di agrumi, di tabacchi e prodotti vari delle nostre industrie, specie fiocco, rayon ed altri tessili.

Il Governo francese tornerà a Parigi

BORDEAU, 25

Sotto la presidenza di Lebrun, il Gabinetto francese ha tenuto stamane a Bordeaux una riunione. Alle 10 il Presidente Lebrun, il Maresciallo Pétain e tutti i ministri hanno assistito nella cattedrale alla celebrazione di una messa in suffragio dei caduti.

Si apprende che il Governo lascierà Bordeaux appena sarà possibile tornare a Parigi. Le truppe germaniche resteranno fuori di Bordeaux fino a quando questa città sarà sede del Governo.

I giornali di Bordeaux pubblicano alcuni commenti sull'armistizio, messo anche in relazione con l'atteggiamento del Governo di Londra. Il *Figaro* scrive: « Noi sappiamo dove ci hanno condotto le ipocrisie e la paura delle responsabilità. Eccoci di fronte all'avvenire. Esso è oscuro senza dubbio, ma la nostra unica probabilità di sopravvivere sta nel saper scegliere la nostra via e imboccarla risolutamente ». La *Liberté* del sud-est scrive: « Il dovere di tutti i francesi è chiaro: unione attorno al Governo della Francia. In diritto e di fatto il Governo di Francia, senza possibili contestazioni, è quello del Maresciallo Pétain ». La *Petit Gironde* scrive che bisogna dare alla Francia un'anima nuova ed una nuova moralità.

Il Monte di Pegno di Marostica incorporato in quello di Bassano

ROMA, 25

Con decreto del Duce si dispone l'incorporazione del Monte di credito su pegno di Marostica nel Monte di credito su pegno di Bassano del Grappa, disposta con R. D. 22 aprile 1940 e che avrà luogo alle seguenti condizioni: 1. Assunzione da parte del Monte di credito su pegno di Bassano del Grappa, con effetto dalla data di pubblicazione del presente decreto, di tutte le attività e passività del Monte di credito su pegno di Marostica; 2. incameramento da parte del Monte di credito su pegno di Bassano del Grappa del patrimonio del Monte di credito su pegno di Marostica.

La festa del Genio
Un messaggio del Sottosegretario alla Guerra

ROMA, 25

Le *Forze Armate* pubblicano il seguente messaggio che il Sottosegreario alla guerra, in occasione della festa dell'Arma del Genio, ha indirizzato all'Ispettore dell'Arma:

« *I genieri celebrano quest'anno la loro festa mentre le giovani forze dell'Italia imperiale, nel cielo, per mare e per terra, sono impegnate nel nuovo aspro cimento per l'unità nazionale e la giustizia dei popoli, e la maschia parola d'ordine: « Vincere ! » echeggia come fatidica diana nei cuori italiani.*

Ancora una volta l'arma silenziosa e prode affronta la grande prova con quello spirito di fervida dedizione e di fulgido sacrificio che ha fatto meritare i più alti simboli del valore alla sua bella bandiera. Nell'inviare ai genieri tutti il mio saluto augurale, sono sicuro che l'odierna celebrazione varrà ad infondere nei loro petti una più ardente ansia di prodigarsi senza limiti ed una più vibrante appassionata fede nelle fortune della Patria ».

La circolazione delle auto

Le licenze e le tessere in corso prorogate al 30 settembre - Le quantità di benzina assegnate

ROMA, 25

Domenica prossima 30 giugno verranno, come è noto, a scadere tutte le licenze speciali di circolazione per automezzi rilasciate dai Prefetti del Regno, e le tessere speciali di circolazione rilasciate dai Circoli ferroviari di ispezione.

In relazione a tale scadenza, con odierne istruzioni impartite a tutti i prefetti e agli organi dipendenti, il Ministro delle Corporazioni ha disposto che la validità di tutte le anzidette licenze speciali e tessere di circolazione che risulteranno vigenti al 30 giugno 1940 XVIII, sia prorogata *de jure* fino al 30 settembre 1940 XVIII senza bisogno di alcuna domanda da parte dei rispettivi titolari.

A decorrere dal 1. luglio 1940-XVIII non sarà rilasciata alcuna nuova licenza speciale o tessera di circolazione.

Continuando la revisione delle licenze o tessere in corso, saranno ritirate quelle per cui non sussistono più i motivi del rilascio.

A decorrere dal mese di luglio 1940 XVIII le assegnazioni mensili di benzina per gli autoveicoli ammessi a circolare, sono ridotte come appresso:

a) *motocicli e motocarrozzette*, assegnazione attuale litri 25; assegnazione dal luglio in poi litri 20;

b) *motofurgoncini*, assegnazione attuale litri 50; assegnazione dal luglio in poi litri 40;

c) *motocarri, automobili e motoscafi* con motore di potenza fino a dieci cavalli compresi, assegnazione attuale litri 75; assegnazione dal luglio in poi litri 60;

d) *autofurgoncini, autocarri* con motore di potenza fino a dieci cavalli e *automobili* e *motoscafi* con motore di potenza da dieci a quindici cavalli compresi, assegnazione attuale litri 100; assegnazione dal luglio in poi litri 80;

e) *autocarri* con motore di potenza da 11 a 15 cavalli compresi; *automobili* e *motoscafi* con motore di potenza superiore a 15 cavalli e *automobili in servizio di noleggio* da rimessa e promiscuo di noleggio e piazza, assegnazione attuale litri 150; assegnazione dal luglio in poi litri 130;

f) *autocarri* con motore di potenza da 16 a 20 cavalli, assegnazione attuale litri 200; assegnazione dal luglio in poi litri 180;

g) *autocarri* con motore di potenza da 20 a 30 cavalli compresi, assegnazione attuale litri 300; assegnazione dal luglio in poi l. 270;

h) *autocarri* con motore di potenza superiore a 30 cavalli, assegnazione attuale litri 300; assegnazione dal luglio in poi litri 300;

i) *tassì* che fanno servizio in città con popolazione fino a 100 mila abitanti, assegnazione attuale litri 175; assegnazione dal luglio in poi litri 175;

l) *tassì* che fanno servizio in città con popolazione da 100 a 500 mila abitanti, assegnazione attuale litri 225; assegnazione dal luglio in poi litri 225;

m) *tassì* che fanno servizio in città con oltre 500 mila abitanti, assegnazione attuale litri 300; assegnazione dal luglio in poi l. 300.

Il Ministro richiama poi la particolare attenzione dei Prefetti e di tutte le autorità preposte alla vigilanza della circolazione degli autoveicoli, sulla necessità, particolarmente sentita nelle attuali contingenze del Paese, di reprimere con la massima energia qualsiasi abuso nell'impiego di carburanti liquidi.

A tal fine dovrà essere tra l'altro curato:

a) che i distributori di benzina non rilascino carburante se non dietro presentazione dei relativi buoni e nella misura in essi indicata. A carico dei contravventori dovrà provvedersi con la chiusura a tempo indeterminato del distributore;

b) che i titolari di licenze e tessere speciali di circolazione non usino l'autoveicolo se non per esclusive necessità di servizio e di lavoro. *L'impiego voluttuario dell'automobile dovrà essere rigorosamente vietato.*

Del pari verrà rigorosamente vietato il trasporto di persone negli autoveicoli destinati ad esclusivo trasporto di cose.

A carico dei contravventori sarà proceduto con l'immediato ritiro della licenza o della tessera di circolazione.

Dal 1. luglio cesserà la validità dei buoni rilasciati per il mese di giugno e non ancora usufruiti e saranno valevoli soltanto quelli che hanno stampato a tergo « luglio 1940 XVIII » e quelli che, pur avendo l'indicazione dei mesi precedenti, sono perforati con dicitura « LUG ».

Cronaca di Mestre

Disciplina dei prezzi dei prodotti agricoli

L'Unione provinciale fascista degli Agricoltori comunica:

Gli agricoltori sono impegnati nel modo più tassativo all'osservanza dei prezzi dei prodotti stabiliti dalle competenti autorità.

Con la sensibilità e la disciplina necessarie gli agricoltori porranno il massimo scrupolo nel rispettare i prezzi fissati.

Si rammenta che contro i trasgressori saranno presi energici provvedimenti.

Figli di filovieri in colonia

Anche quest'anno a cura del Dopolavoro filoviario e con la compartecipazione dell'amministrazione, i bambini dei filovieri di Mestre bisognosi delle cure montane potranno essere ammessi alla colonia alpina di Asolo dove un primo gruppo è già stato colà avviato.

Il predicatore apostolico a Mestre

Per alcuni giorni sarà ospite dei padri cappuccini di Mestre l'ex generale padre Vigilio da Valstagna predicatore apostolico della Santa Sede.

Questa mattina nella suggestiva chiesa di S. Carlo, dopo la celebrazione della messa che si svolgerà alle ore 6.30, Padre Vigilio riceverà le autorità ecclesiastiche.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Marco Saviane la signora Piazzola ha offerto L. 50 pro Opere S. Vincenzo de Paoli maschile.

Marito e moglie bastonati dai vicini

Ieri mattina verso le 10 Barbiero Maria in Bobbo di anni 32 abitante al n. 52-346 incontrava il vicino Perin Giovanni di anni 32 abitante al n. 52-350 sparlando della di lui moglie.

Nella discussione dialogata da improperi intervenne il marito della Barbiero, Bobbo Giuseppe di anni 32 e allora sorse il Perin in difesa della moglie. Anche un tale Busetto Francesco di anni 46, amico del Perin, entrò nella mischia, con l'intenzione dapprima da servire da paciere e poi distribuendo una gragnuola di pugni ai due coniugi Bobbo che, a conti fatti, dovettero ricorrere alle cure del medico. Il Bobbo riportò ferite lacero al labbro inferiore, escoriazioni multiple guaribili in 8 giorni mentre alla moglie sua oltre a varie ecchimosi le si riscontrò la probabile frattura delle ossa nasali, guaribile in 11 giorni salvo complicazioni.

La baruffa finì negli uffici del Commissariato.

Cronaca varia

Camminando scalzo

Toniolo Mario di anni 16 abitante a Tessera 535 mentre a piedi scalzi attraversava la strada di corsa per recarsi presso una famiglia vicina, s'imbatteva con dei cocci di bottiglia riportando delle ferite alla pianta del piede destro. Guarirà in 10 giorni.

Cade da un albero

Dal medico di guardia dell'ospedale venne medicato ieri l'undicenne Semenzato Antonio abitante in via Cabotto 5 il quale salito su di un albero per cogliere della frutta, scivolò giù ferendosi la gamba destra. Guarirà in 10 giorni.

Operai infortunati sul lavoro

Vennero medicati all'Ospedale civile:

Battaggia Paolo d'anni 35 abitante in via S. Donà 70 operaio della Vetrocoke sezione vetri mentre stava trasportando un lastrone di vetro si produceva delle ferite da taglio al polso sinistro guaribili in 8 giorni.

— Vesco Arcangelo di anni 40 abitante a Mogliano in via Roma 28 operaio dell'ILVA mentre assestava una rotaia si ferì la gamba sinistra. Guarirà in 10 giorni.

— Codognato Arturo di anni 36 abitante a Cannaregio 2055, colpito da una lamiera scivolatagli sul piede destro, riportava delle contusioni guaribili in 10 giorni.

Vennero medicati nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera:

Marcolin Arturo di anni 41 abitante a Venezia operaio dell'ILVA, a causa dell'oscurità urtò col piede destro contro una putrella, asportandosi l'unghia dell'alluce. Guarirà in 10 giorni.

— Filan Luigi di anni 50 da Venezia lavorante presso lo stabilimento S. Marco scaricando carbone da un carro, urtava con la mano destra contro uno sportello e riportava delle escoriazioni guaribili in 10 giorni.

— Radio Plinio di anni 17 abitante a Oriago nel trasportare dei tondi di ferro nel cantiere Mantelli, uno gli sfuggiva dalla spalla e lo colpiva al piede destro, producendogli delle ferite guaribili in 8 giorni.

— Finato Domenico di anni 43 abitante a Fossò della stessa ditta colpito da una trave, scivolata dalla catasta, riportava una lesione al piede destro guaribile in 8 giorni.

— Panelletti Bianca d'anni 15 lavorante presso la ditta Maina lavarido delle bottiglie si ferì coi cocci di una di esse al palmo ed al pollice della mano destra. Guarirà in otto giorni.

Tragica fine d'un bambino

ROVIGO, 25

Eludendo la vigilanza della mamma, il piccino Ivo Bonato di Luigi di anni 5, in località Bottrighe, avvicinatosi alla riva del Po cadeva accidentalmente nel fiume, in questi giorni in piena, e travolto dall'impetuosa corrente, miseramente annegava. E' da rilevare che nella stessa località, in sette giorni, ben tre piccini trovarono la morte per annegamento.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

PER LE GUERRE COL TURCO - Continuando nel 1694 ancora le guerre col turco Venezia, ottenute brillanti vittorie in Dalmazia e nell'Arcipelago, si rivolge a Chioggia perchè concorra a mantenere i pubblici servizi, a fornire uomini per galee. Al 3 di ottobre si chiede l'elenco delle marciliane esistenti e si ordina di tenerle pronte per ogni emergenza. Si risponde che erano disponibili le marciliane di Fortunato Padoan, di Sante Padoan, di Felice Padoan, Giacinto Dall'Acuq, Lorenzo Lisato, Fortunato Tiozzo, Andrea Dall'Acuq, Domenico Spanio, Zamara, Iseppo Padoan e le tartane di Lorenzo Scarpa Romanin, Francesco Baltarin Panicheche, Rocco Penzo Zanco, Girolamo Agatea Fregada, Felice Venturini Mosana, Pietro Chiereghin. Nel febbraio occorrono uomini. A Chioggia si ricorre. Si scrive infatti: « ricercano le congiunture che corrono che si dia mano a quei mezzi che possono render facilitata la riunione di marinai per così fermar nel suo intiero armo le pubbliche navi, confidandosi però fruttuosa la pratica di raccoglierli da codesta parte, resta la puntualità vostra incaricata a publicarne proclami di invito et ad estender ogni altra diligenza che dala virtù vostra fosse riputata necessaria al'effetto ben intendendosi per quello che potesse occorrere con li Provveditori all'Armar ».

Denuncie anagrafiche

Il Podestà ha portato a pubblica conoscenza che per decreto del Prefetto della Provincia è fatto tassativo obbligo a tutti coloro che si sono trasferiti temporaneamente in località diverse da quelle di loro abituale residenza, a motivo dell'attuale stato di emergenza, di denunciare all'ufficio anagrafe del Comune nel quale hanno preso dimora il loro arrivo e la loro temporanea presenza. Tale denuncia va fatta entro il termine perentorio di 48 ore dall'arrivo. Per coloro i quali sono arrivati prima del giorno di pubblicazione del decreto stesso l'obbligo della denuncia sorge immediatamente.

Coloro che non si atterranno alle disposizioni suddette incorreranno nelle sanzioni previste dall'art. 650 del Codice Penale.

Tessere Dopolavoro commercianti

La locale Delegazione commercianti avverte i propri associati che non lo avessero ancora fatto a provvedere al ritiro della tessera del Dopolavoro commercianti. Le tessere si ritirano nei locali della Delegazione in calle Corona nelle ore d'ufficio.

Cedole zucchero e sapone

Si comunica agli interessati che domani scade il termine utile per la presentazione delle relative cedole di prenotazione dello zucchero e del sapone. Chi non provvede entro tale termine decade dal diritto di prelevare tali generi pel mese di luglio.

Pietosa fine d'una giovinetta

GALLIERA, 25

Giuliana Festi di Duilio, di anni 12, percorreva in bicicletta l'argine del fiume quando improvvisamente sbandava e precipitava in acqua. La giovinetta rimase sommersa venendo poi trascinata dalla corrente. Alcune persone che si trovavano presenti tentavano di portare soccorso all'infelice, ma invano perchè la ragazzina era scomparsa nei gorghi delle acque melmose.

Una casa svaligiata con la complicità della domestica

VICENZA, 25

Dieci giorni or sono l'appartamento del sig. Giovanni Boscaro fu Giuseppe, sito in Corso Padova 56, veniva visitato dai ladri i quali, introdottisi senza forzare la serratura, s'impadronivano di oggetti di argento e di valore per un importo approssimativo di 30 mila lire.

Il proprietario denunciando il furto in questura, segnalava che un calzolaio dal fare sospetto era stato visto sostare nei pressi della sua abitazione mentre i ladri operavano ed intrattenersi pure con un altro calzolaio. Il primo è stato identificato per il trentaseienne Giovanni Zavattiero di Antonio, abitante a P. Padova 50, e il secondo per Silvio Farisato di Giuseppe, trentottenne, abitante in via 20 Settembre 13, che vennero arrestati assieme ad altri complici.

E' stata pure arrestata e denunciata per correità la domestica del Boscaro, Maria Visentin di Giuseppe, di anni 22, che, vista a passeggio con un componente della combricola, Raffaele Girardi di anni 21, durante il furto, ha confessato di aver lasciata aperta la porta dell'appartamento contravvenendo così alle precise disposizioni del padrone.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC N. 179

ANNO CC N. 179 - Cent. 30 GIOVEDÌ 27 GIUGNO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

...del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbana 20-659 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. Italia Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POSTALE N. 9.103

Un'egemonia assurda ed opprimente che sarà stroncata

Le forze delle Potenze dell'Asse si apprestano all'attacco a fondo contro l'Inghilterra e il suo Impero

...tro la Gran Bretagna su tutti i fronti

ROMA, 26

...rminate le ostilità contro la ...cia, l'Italia, nella sua pos... ...anità imperiale, continua la ...ra contro la Gran Bretagna. ...e contro questo, che può ben ...irsi il nemico numero uno, ...chiarazione di guerra è sta... ...resentata il 10 giugno. Ma la ... è cominciata molto tempo ... Ha avuto inizio nel 1935, ...do la democrazia e l'ebrai... di Londra si illusero di bloc... la forza d'espansione di un ... giovane. Lo schieramento ... Home Fleet non valse ad ...dire la conquista dell'Etio... e segnò il primo grave smac... dell'Ammiragliato, che si ac... per la prima volta della su...rità del fattore aereo, e, di ...guenza, il declassamento di ... come base navale.

...allora i navarchi Inglesi ...guirono tenacemente un'al... illusione: la rivincita sull'I... L'affannosa ispezione medi...nea del Lord dell'Ammira... Hoare, all'indomani del... ...presa etiopica, lo stanziamen... milioni su milioni per le ba... del Mediterraneo orientale, il ...mo intenso sebbene disordina... denunciavano le vere finalità ... paese, unicamente preoccu... di mantenere la supremazia ...ale, il predominio mondiale, ...ntrollo delle materie prime. ...o schieramento provocato dal... ...uerra di Spagna confermò i ... orientamenti europei: da ... parte i popoli giovani, pieni ...mprensione per una causa di ...izia; dall'altro i profittatori ... fragili situazioni di altri ..., per puntellare pericolanti ...zioni di dominio.

...l Mediterraneo, appena scop... il conflitto europeo, Inghil... e Italia si sono trovate nuo...ente di fronte nelle aspre ...petizioni del controllo navale. ... primi sedici giorni di lotta, ...ra ha già perso le comunica... mediterranee e non ha avuto ...re di tentare nessuna im... per ristabilirle. Sono spez... comunicazioni mediterra... fra le isole britanniche e lo ...ero; rimane aperta, ma insi..., la via dell'Atlantico. Essa ...fica per l'Inghilterra una ...ita di tempo e di tonnellag... che varia dal 30 al 60 per cen... confronto della vecchia si...zione.

... divisioni navali inglesi, im...enti nel Mediterraneo per nu... e per qualità, hanno evitato ...ra il contatto con le nostre ..., pur avendo l'apporto effi... della flotta francese e del... ...asi africane e continentali del... Francia. Ora la situazione per ...itannici si è fatta più diffi... Ma anche sul fronte di ter... la difesa nemica è molto pro... Si valutano a 250 mila uo... le forze concentrate in Egit... e vi sono poi gli schieramenti ... Kenia e del Sudan.

... Malta ad Alessandria d'E..., da Porto Sudan ad Aden, ...ila, a Berbera, a Moiale, dap...tutto si è già esercitata l'azio... distruttiva italiana, intesa a ...dinare il sistema coordinato ... basi sulle quali possono pog... i mezzi offensivi e difensivi ... Impero britannico. Il piano ...acco continuerà, da parte ... Italia, a svilupparsi in queste ... vitalissime dell'Impero bri...ico, mentre altre forze nostre ...teciperanno, con quelle tede..., all'attacco diretto contro ...la.

...canale di Panama non è stato minato

ROMA, 26

L'Agenzia ufficiosa inglese radio...ma stamane da Londra, datata ... Panama, la notizia che le due ...emità del canale di Panama e... ...o state minate ed avvalorava la ...pria affermazione affermando che ... generale Jacob Devers, capo di ... Maggiore della zona del Cana... aveva dichiarato al proprio cor...pondente che le mine poste agli ...bi del canale nel Pacifico e nel... Atlantico, non sarebbero state tol... al termine di presunte manovre ... la stessa agenzia annunciava es... in svolgimento tra le Hawai e ... coste del Pacifico e dell'Atlantico. ... dopo la stessa agenzia era co...tta a radiodiramare, datata da ...shington, la smentita ufficiale che ... Dipartimento della guerra degli ... Uniti pubblicava a proposito ... tale informazione.

Il bollettino N. 15

Infruttuosi tentativi inglesi di bombardare Napoli, Asmara e Dire Daua - Il nemico messo in fuga - Due velivoli avversari abbattuti

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nulla da segnalare sulle fronti metropolitane e dell'Africa Settentrionale.

Nell'Africa Orientale tentativi inglesi infruttuosi di bombardare Asmara e Dire Daua. Due velivoli nemici abbattuti.

Un tentativo di incursione su Napoli è stato sventato dall'intervento della caccia e della difesa antiaerea che hanno messo in fuga il nemico.

Il Consiglio dei Ministri convocato per sabato

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato sei luglio alle ore 10.

Delegazione romena a Roma pei traffici con l'Italia

BUCAREST, 26

Stamane è partita per Roma una delegazione romena formata dal Segretario generale del commercio estero, Marian, dal direttore generale delle ferrovie romene, ing. Bacaitopol, dall'ing. Zaripol, direttore delle ferrovie, dal direttore generale della navigazione fluviale romena, Benzi, e dall'esperto tecnico Valerian. La delegazione romena parteciperà a Roma ad una conferenza per la regolarizzazione dei trasporti e dei traffici tra l'Italia e la Romania.

Tutta la stampa romena, nel dare la notizia della firma dell'armistizio tra la Francia e l'Italia, commenta ampiamente l'avvenimento. L'«Universul» scrive che c'è una correlazione tra l'armistizio di Compiègne e quello di Roma e che il primo risultato politico è la totale distruzione dell'alleanza franco-inglese.

Gloriose imprese della Marina fascista

Il racconto dell'affondatore dell'incrociatore inglese "Calypso,,

(Da uno degli inviati speciali dell'«Agenzia Stefani»).

Una brevissima notizia nel bollettino del Quartier generale annunciava giorni fa l'affondamento dell'incrociatore inglese Calypso ad opera di un nostro sottomarino.

L'affondatore, dopo avere compiuto la sua missione, è ora rientrato alla base. Abbiamo così potuto conoscere i particolari della ardita impresa.

Il comandante Franco Tosoni Pittoni, triestino, ha 35 anni, tenente di vascello fino ad ieri, ha appreso rientrando la notizia della sua promozione al grado di capitano di corvetta, disposta dal Duce; ha l'aria di un ragazzo di 25 anni e porta sul petto, sotto l'ambito distintivo d'oro dei sommergibilisti, i nastrini delle campagne d'Etiopia e d'Albania, oltre alla corona d'argento che indica la recente promozione per merito di guerra.

Ecco il suo racconto: «Nella notte tra l'11 e il 12 ci trovavamo in agguato in affioramento con la sola torretta fuori dell'acqua, pronti alla rapida immersione. La luna era già tramontata, l'atmosfera buona e il mare, prima agitato, cominciava a chetarsi.

«Avevamo affiorato per ricaricare le batterie e rifornirci d'aria. Col binoccolo scrutavo la superfice del mare, allorchè, cinquanta minuti dopo mezzanotte, avvisto di prora due masse scure non molto grandi e confuse. Calcolo che la distanza sia di circa quattromila metri. Osservo le sagome più attentamente e ritengo si tratti di cacciatorpediniere; ma l'apprezzamento è molto difficile, poichè anche col binoccolo le sagome si scorgono appena.

«Data la distanza, non ritengo utile lanciare i siluri, anche perchè le due masse rapidamente si allontanano con rotta contraria alla mia posizione. Un sommergibile, anche se spinto a tutta forza, non riesce a correre nemmeno la metà di un caccia; non c'è quindi nulla da fare, la preda sfugge.

«Ma penso che probabilmente i due caccia sono di scorta ad unità maggiori. Assumo allora una rotta normale alla direzione delle navi, che presumibilmente seguono i caccia, e aumento la velocità per accorciare la distanza. Infatti sono passati appena sei minuti che avvisto sulla sinistra le masse scure di due grosse navi.

«Accosto immediatamente verso il bersaglio, manovrando per portarmi all'attacco, dò l'allarme alla camera di lancio, non avendo il tempo di compiere misurazioni, calcolo ad occhio la distanza che giudico sia di 1200 o 1300 metri e appena la prima nave passa dinanzi al traguardo, ordino il lancio di un siluro.

«E' un istante: la nave nemica salta in aria.

«Eravamo in tre sulla plancia: io, il nostromo e il timoniere. Abbiamo visto una enorme fiammata su una larga superfice del mare, un'altissima colonna di acqua di almeno cinquanta metri, sorgere tra il fumaiolo e la plancia del bastimento colpito, e contemporaneamente abbiamo udito il boato cupo dello scoppio.

«Non c'è dubbio: il nemico, preso al centro e spezzato in due sprofonda. Dall'avvistamento all'attacco e all'affondamento non è trascorso un minuto. L'altra unità nemica, che segue ad un migliaio di metri, ha certo veduto; manovra immediatamente per sfuggire al mio attacco e si mette fuori tiro.

«Non c'è altro da fare che immergersi rapidamente per evitare che i due caccia nemici, poco prima passati, accortisi del siluramento, mi vengano addosso. Ci buttiamo sotto; dopo pochi minuti sentiamo sulle nostre teste le esplosioni delle bombe di profondità che i due caccia, tornati indietro a macchine forzate, ci gettano sopra a dozzine senza riuscire a toccarci.

«Scendiamo in quota e vi restiamo un paio d'ore. Posso stabilire con certezza che la nave affondata era un incrociatore inglese da cinquemila tonnellate. Alle 3.15 risaliamo per cercare un'altra preda».

Alla caccia dei sommergibili nemici

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia «Stefani»)

«Occhi aperti, ragazzi!» — grida il comandante. Tutto l'equipaggio, tranne gli addetti alle macchine, è in coperta. Oltre duecento uomini, e ciascuno ha una cosa diversa da fare; ma a parte le varie incombenze, gli occhi di ognuno restano spalancati tutta la notte, vigili sulla superfice del mare, per cogliere in tempo il nemico, scoprirne l'insidia, attaccarlo istantaneamente prima che attacchi. Salpiamo alla caccia dei sommergibili. La nave ha già mollato la boa e si appresta a lasciare la rada. E' il vespero. Sono otto caccia e si dispongono a ventaglio, mille metri l'uno dall'altro, rastrellando il mare per proteggere le grosse navi che seguono in linea di fila al centro.

In alto mare assumiamo la formazione di scorta ravvicinata. Gli incrociatori possono navigare sicuri, preceduti da questo enorme pettine che scandaglia le acque. I marinai di coperta — piedi nudi per non scivolare e avere più facili i movimenti, elmetto di acciaio, maschera antigas a tracolla — stanno ognuno al proprio posto di combattimento; ai quattro cannoni, ai sei tubi lanciasiluri, alle miragliatrici contraeree, vedette sono appostate ovunque a prora, a poppa, sulle fiancate, e scrutano coi binoccoli il mare. Gli uomini alla tramoggia di poppa per il lancio delle bombe di profondità contro i sommergibili in immersione, hanno sottomano gli ordigni micidiali che in pochi secondi possono venire scaricati sul nemico; altri marinai sono pronti per la manovra di lancio della torpedine a rimorchio, che al momento buono viene gettata in acqua e, tirata da un cavo di acciaio, si può dirigere in maniera da investire il sommergibile alla profondità voluta.

Si fila di conserva a ventidue nodi, mantenendo, sempre eguali le distanze. Avremo ancora tre ore e mezza di luce; poi la notte ci obbligherà a raddoppiare la vigilanza, poichè abbiamo ragione di supporre che la zona sia infestata da sottomarini in agguato. In missione di guerra non c'è turno di guardia. Ogni occhio, ogni braccio è prezioso. Veglieremo dodici - ventiquattro ore, sino a missione compiuta, sino all'arrivo in una qualsiasi base. Ignoriamo la mèta, potendo arguire solamente una rotta a sud ovest deviata da continue accostate, ora a dritta, ora a sinistra.

Ora la luna si è alzata all'orizzonte e dà all'acqua un chiarore opaco e tremolante, offuscato ogni tanto da striscie di nuvole in corsa da occidente ad oriente; nuvole fastidiose, perchè vorremmo che il cielo fosse sgombro; l'oscurità agevola il nemico subacqueo.

Gli occhi di tutti non si distraggono un solo istante dalla superfice del mare: un piovasco ci immerge ora nel buio. Navighiamo senza nulla vedere per un'ora e oltre. La tuta che abbiamo indosso è inzuppata d'acqua e l'umidità penetra nelle ossa.

Mancano trenta minuti a mezzanotte quando ci giunge l'ordine di invertire la rotta e tornare alla base; la zona di maggior pericolo è attraversata e le grosse unità proseguono scortate da soli quattro caccia.

Poichè frattanto il tempo è migliorato e la luna riapparsa, la nostra squadriglia al ritorno farà un rastrellamento più accurato cercando di incrociare — come dicono i marinai — qualche sommergibile nemico. La gente di bordo ha l'ansia di combattimento. Agogna uno scontro, ma ancora per tre ore buone non riusciamo a scorgere nulla. Ed all'alba eseguiamo i segnali per farci aprire le porte degli sbarramenti. Dal faro ci viene data via libera ed alle cinque e mezza attracchiamo le boe. Per qualche ora si potrà riposare.

Il Reich acquista dall'Ungheria i prodotti ortofrutticoli eccedenti

BERLINO, 26

In seguito ad un accordo con l'Ungheria, il Reich farà quest'anno acquisto dell'eccesso di produzione ortofrutticola magiara. Questo aumento delle importazioni germaniche si deve al fatto che l'Ungheria ha totalmente sospeso le sue esportazioni in Inghilterra, che era una forte acquirente di dette derrate sul mercato magiaro.

Oro per due miliardi di franchi sequestrato a fuggiaschi olandesi

IRUN, 26

Ieri sera le guardie del confine spagnolo presso Irun arrestavano alcuni cittadini olandesi che volevano varcare la frontiera spagnola. Questi olandesi erano in possesso di verghe d'oro per un valore di due miliardi di franchi di cui non potevano giustificare la provenienza. L'ingente quantità d'oro fu sequestrata.

L'aviazione germanica continua la sistematica distruzione degli aeroporti inglesi

Una nave-trasporto incendiata e tre piroscafi silurati

BERLINO, 26

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo dell'Esercito germanico comunica:

«In occidente nessun particolare avvenimento.

«Nella notte fra il 25 e il 26 giugno, nostri apparecchi da combattimento hanno bombardato con successo parecchi aeroporti dell'Inghilterra centrale e impianti dell'industria aviatoria.

«Si viene ora a cognizione che il 24 giugno, all'altezza di Bayonne, una nave da trasporto avversaria è stata attaccata a colpi di bombe. Sono state constatate violenti detonazioni e focolai d'incendio.

«Un sommergibile germanico ha silurato a sud ovest dell'Irlanda il piroscafo armato britannico «Saranac» di 12 mila tonn. di stazza e due altre navi da carico avversarie.

«Di tre apparecchi britannici del tipo Bristol-Blenheim che hanno tentato ancora una volta di attaccare l'aeroporto di Stavangersola, due sono stati abbattuti dai nostri caccia, il terzo è scomparso senza essere riuscito ad eseguire l'incursione.

«L'aviazione britannica ha continuato anche nella notte fra il 25 e il 26 i suoi lanci di bombe su obiettivi non militari della Germania settentrionale e occidentale. I danni causati alle cose sono minimi. Quattro persone sono rimaste uccise».

L'ora decisiva è giunta per l'Inghilterra

BERLINO, 26

Le condizioni dell'armistizio sono giudicate da questa stampa dure, ma necessarie e giuste. Le Muenchner Neueste Nachrichten *sottolineano che ora l'isola inglese si trova sotto la minaccia delle forze armate delle Potenze dell'Asse. L'ora decisiva per l'Inghilterra è giunta. L'armistizio sul continente dà alla Germania e all'Italia ogni possibilità di impiegare a fondo tutte le loro forze per infrangere definitivamente ogni resistenza del nemico e per eliminare una volta per sempre la sua egemonia in Europa.*

Il Voelkischer Beobachter *osserva che, tenendo conto delle circostanze, «condizioni dure» significa condizioni adeguate alla situazione. Il giornale rileva che, a differenza del 1918, i vincitori rinunciano questa volta ad usare in guerra le navi del nemico o ad esigerne il possesso col trattato di pace. L'armistizio indebolisce militarmente la Francia, ma le permette, nei limiti del possibile e del desiderabile, un ristabilimento del suo ordine interno. Sta ora alla Francia adempiere coscienziosamente alle condizioni dell'armistizio perchè esso perduri.*

Il giornale si riferisce sopratutto alle istigazioni londinesi perchè i francesi continuino a lottare e nota che le disposizioni del trattato sono molto precise su questo punto: fino alla conclusione della pace, la Francia dovrà dimostrare se sa agire in un nuovo spirito e se è conscia della situazione in cui è stata cacciata dai folli errori di Daladier, Reynaud e Mandel ecc. ecc.

Secondo la Morgen Post *chi legge le condizioni dell'armistizio deve ammettere che sono esenti da ogni pensiero di odioso annientamento dell'avversario.*

Quanto all'occupazione militare della costa occidentale francese, essa è necessaria perchè da quella costa bisogna ora bloccare l'Inghilterra per facilitare la decisione militare. Le condizioni riguardanti la flotta francese significano una concessione molto maggiore di quello che in Francia non ci si aspettasse. E' garantita per più tardi la libertà della flotta francese.

L'Inghilterra ha invece sempre il proposito di approfittare di tale flotta, come risulta apertamente dalle dichiarazioni di Churchill. Così, per il mantenimento dell'ordine nelle colonie francesi, si è avuto speciale riguardo per la loro sicurezza, mentre Churchill, invece, ha augurato alle colonie francesi una «rivoluzione» il cui scopo sarebbe la rapina delle colonie stesse da parte dell'Inghilterra.

Il fatto è che nell'ora dela prova l'Entente cordiale è crollata come un castello di carte; e se ora il popolo francese si sente tradito e venduto e cerca il colpevole, faccia un sincero esame di coscienza e riconosca che non può assovere sè stesso da gran parte della colpa.

Tutti i giornali, citando la frase finale del bollettino italiano di ieri, esaminano la nuova situazione che si presenta per l'attacco contro l'Inghilterra. Dalla Norvegia alla Danimarca, all'Olanda, al Belgio ed alla Francia settentrionale, la costa è in mano germanica. «Da essa partirà l'assalto contro l'isola — scrive la Boersen Zeitung *— senza che l'Inghilterra possa sottrarvisi o anche soltanto pararlo efficacemente. I molti mezzi ausiliari con cui i potentati di Londra cercano ora di mascherare la loro paura, si sono spostati assai lontano da quando l'Italia sbarra la via del Mediterraneo e da quando, con la sua entrata in guerra, ha tagliato in due la potenza di Albione. Le posizioni principali nella madrepatria e nel vicino Oriente sono collegate solo dal lungo giro vizioso per il Capo di Buona Speranza. Gli avversari, potenti e decisi, rendono disperate le possibilità di reciproco aiuto fra tali posizioni inglesi divise tra loro».*

La D. A. Z. *rileva, dal canto suo, come l'Inghilterra sia sola, mentre al fianco della Germania combatte l'Italia forte ed agguerrita.*

Nell'occuparsi dell'armistizio italo-francese, il Voelkischer Beobachter *dà particolare rilievo alle ultime operazioni militari italiane nella zona alpina. L'organo del Partito nazional-socialista rileva che la vittoriosa avanzata italiana, va particolarmente segnalata sopratutto se si tiene presente che la zona alpina era destinata dall'Italia alla difensiva.*

Si smentiscono intanto le voci secondo cui negoziati sarebbero previsti o in corso tra la Germania e la Svizzera circa il rimpatrio dei profughi francesi dalla Svizzera. Si fa notare che questo problema riguarda unicamente la Francia e la Confederazione elvestica.

L'attacco aereo germanico agli obiettivi militari della Scozia

ROMA, 26

L'Agenzia ufficiosa inglese annuncia che il commissario regionale della Scozia ha reso noto che nelle prime ore di stamane, velivoli nemici hanno sorvolato il sud est della regione scozzese e che bombe di diverso calibro sono state lanciate in diversi punti. Velivoli da caccia inglesi hanno immediatamente decollato e l'artiglieria contraerea è entrata in azione. Non si conoscono i risultati dell'incursione germanica.

I ministeri inglesi dell'Aria e della Sicurezza interna comunicano che nel corso della notte passata gli aeroplani germanici hanno gettato bombe su varie regioni, nonostante la difesa antiaerea e i caccia inglesi, e provocando incendi.

Anche dal Galles vengono segnalati intensi bombardamenti.

371 bombe inglesi lanciate su località aperte del Reich

BERLINO, 26

Nella notte dal venti al ventun giugno l'aviazione britannica ha lanciato complessivamente 371 bombe esplosive e incendiarie su territori germanici, causando sedici morti e quarantun feriti tra la popolazione civile. A Duisburg sono rimaste gravemente danneggiate tre case ed una chiesa cattolica; a Rhynern due case sono state distrutte ed una gravemente danneggiata.

Nella notte dal ventitre al ventiquattro l'aviazione britannica ha cominciato a bombardare anche paesini e villaggi rurali, lanciando bombe anche su case isolate di campagna. Due bombe hanno colpito il castello di Tyrun nella Rhur, uccidendone l'amministratore. Un altro castello è stato colpito da sette bombe. Tutti questi bombardamenti, eseguiti a casaccio, denotano il forte nervosismo cui il Ministero britannico dell'aria è evidentemente in preda.

Puerili fandonie inglesi per calmare l'ansietà del Paese

S. SEBASTIANO, 26

Si ha da Londra che i giornali si sforzano di distogliere l'attenzione del pubblico dalla conclusione del doppio armistizio con la Francia affermando che la situazione diplomatica sul continente è straordinariamente confusa, e che nel vicino oriente e sulle rive del Mediterraneo l'anglofilia delle popolazioni ha ricevuto nuovo stimolo dalla minaccia costituita dalle Potenze dell'Asse, che da Mosca al Cairo si depreca dovunque la vittoria della Germania e dell'Italia e così via.

Nessun giornale londinese allude ormai alle necessità impellenti della difesa nazionale, e tutti continuano ad esprimere la speranza che qualche diversivo continentale allontani dal suolo inglese la minaccia incombente.

Tutti poi fanno eco al rimpianto e allo stupore manifestato ieri da Churchill per il fatto che il Governo di Bordeaux non tenne conto del suo suggerimento di trasferire l'intera marina francese in Inghiltera prima di chiedere l'armistizio. Suscita però proteste nei giornali l'affermazione di Churchill che sarebbe contro gli interessi della nazione metterla al corrente delle intenzioni e dei preparativi del Governo per la difesa del paese. I giornali insistono perchè venga indetta un'altra sessione segreta del Parlamento per dar modo ai deputati di esporre senza ambagi al Governo le gravi apprensioni ed i dubbi che agitano la massa del pubblico in tutta la Gran Bretagna.

Dalla sede di Londra del comitato dell'ex generale De Gaule è stata annunziata la decisione di costituire una legione di volontari francesi in Inghilterra, con la piena approvazione del Governo britannico. Essa sarà formata di ufficiali e soldati francesi arruolatisi volontari. E' stata anche annunziata la decisione di creare in Inghilterra un centro di ricerche scientifiche francesi.

Il *News Chronicle* riferisce che sono giunti in Inghilterra alcuni dei personaggi più conosciuti della politica francese per unirsi al generale De Gaule. Tra essi si trovano Mandel, Campinchi, Delbos, Cot e Reynaud.

Si ha notizia da Madrid che il segretario di Blum è stato arrestato in Spagna ed incarcerato a Burgos.

Un ebreo offre 250 mila franchi per essere trasportato in Portogallo

LISBONA, 26

Il plutocratici che intendono passare al di là della frontiera francese offrono cifre inaudite ai pescatori di Biarritz perchè li trasportino in Spagna o in Portogallo. Un giudeo adducendo il pretesto di essere perseguitato dai tedeschi, offriva ad un pescatore francese 250 mila franchi per essere trasportato in Portogallo. Un altro offriva 10.000 franchi a chi fosse riuscito a trasportare per suo conto tre valigie in Spagna.

Cronaca della Città

Aspetti di vita lagunare

Il volume XI, parte VI, del terzo volume della monografia *La laguna di Venezia*, edito dal solerte « Comitato internazionale per la esplorazione scientifica del Mediterraneo », contiene uno studio accurato e completo del Conte Emilio Ninni intorno agli « *Attrezzi e sistemi di pesca nella laguna* » che integra, nei riguardi tecnici, quelli di Gustavo Brunelli e di Giustiniano Bullo sulla Laguna e la pescicultura valliva de' quali intrattenemmo, non è gran tempo, i lettori della *Gazzetta*.

Il nome e l'opera del conte Ninni, ittiologo di alta fama, non hanno bisogno d'essere ricordati ai chierici della materia: ma sono abbastanza noti anche ai laici non incuriosi di quei problemi scientifici che toccano tanto da vicino la vita quotidiana nei suoi aspetti e nelle sue necessità essenzialmente pratiche. Poichè il Ninni non ha soltanto approfondito gravi ricerche e fermato conclusioni rigorosamente scientifiche intorno ai maggiori problemi dell'ittica; ma volgarizzato minute verità e distrutti pregiudizi annosi ond'era fatto aggrovigliato e spinoso questo particolare campo delle scienze naturali.

La pubblicazione della quale oggi ci occupiamo non può avere *ratione materiae* quell'interesse per la comune dei lettori che presentano gli studi preaccennati del Brunelli e del Bullo o il libro di Bruno Coceani su *La pesca italiana* da noi recentemente recensiti. E la ragione n'è assai semplice. Lo scritto del Ninni illustra ed illumina le forme istrumentali in cui nella nostra laguna si materia l'attività peschereccia. Si rivolge quindi, essenzialmente, ai tecnici e ai pratici della pesca; se pur essa svolga così, anche agli occhi dei profani, un diorama degli aspetti che rivestono in codesto campo le fondamentali necessità della esistenza e gli accorgimenti intesi a corrispondervi. Al duplice risultato concorrono felicemente nitidi disegni dei tanti e tanto vari arnesi coi quali si esercita la pesca: disegni spesso composti in suggestive vedute di paesaggi lagunari dalle quali è fatto vivo il mondo multiforme e multanime che « volge sua spera » nel vasto silenzio dell'estuario.

La lettura della chiara, piana, ordinata esposizione che il Ninni fa della materia rafferma nel giudizio già da noi espresso non solo sul valore scientifico dell'opera impresa dal Comitato sopradetto, ma sulle funzioni pratiche del poderoso studio che, anche per la bella veste tipografica di cui s'è vestito, mentre soddisfa pienamente l'esperto, alletta, prima, e avvince poi, il curioso dei fenomeni naturali. L'aggettivo — intendiamoci — ha qui la sua più ampia e comprensiva significazione.

Questa della pesca: oggetto, storia, forme, andamenti, importanza e finalità; è rimasta lungamente da noi conclusa e stretta nei lineari rigori della ricerca e della illustrazione freddamente scientifiche. Era tempo che ne uscisse riscaldandosi e colorendosi di esigenze e di convenienze espressa dalle condizioni nuove della vita sociale. I problemi alimentari posti dall'aumento della popolazione, dal progressivo elevarsi del tenore popolare di vita, dal raffinarsi dei gusti e magari dal crescere delle pretese sono oggi — come usasi dire con frase più fortunata che felice — problemi di primo piano. Quello della pesca non avrebbe quindi potuto rimanere soltanto un problema scientifico e appesantirsi nel freddo nitore delle « memorie » accademiche. Fatalità e contingenze lo hanno infatti posto al centro di quello più ampio e generale della alimentazione in paese sovrapopolato, di non generosa produttività naturale e che particolarità topografiche e di distribuzione demografica avevano mantenuto indifferente o diffidente nei riguardi del consumo dei prodotti ittici.

L'opera alla quale Emilio Ninni ha recato il contributo di una vasta esperienza, di una intelligenza viva e di una esemplare probità scientifica, ha così fra tanti altri pregi, quella di rendere popolari questioni e ragioni di immediata portata della vita nazionale. E di confortare l'azione dei pubblici poteri intesa a sfruttare, sì, ma anche ad accrescere un patrimonio che ignoranza, ignavia e insufficienza di ordinamenti tecnico-amministrativi minacciavano di completa distruzione.

Troppe volte è stato detto qui quel che pensiamo dei mezzi e delle modalità concreti nei quali la modesta e travagliata ricchezza ittica delle nostre acque marine ed interne — potrà essere difesa e fatta meno inadeguata al pubblico bisogno. Nè mancammo di avvertire il danno immediato e i pericoli avvenire di atteggiamenti mentali come di provvidenze concrete che, sopravalutando contingenze innegabilmente decisive ma che, per la fortuna di tutti, saranno presto superate, facessero dimenticare che il problema ittico — come problema alimentare — è essenzialmente un problema di produzione, o — per sfuggire ad ogni equivoco sul significato preciso delle chiare parole — *un problema di produttività* delle acque pubbliche. Non basta — cioè — intensificare l'attività peschereccia e favorire il consumo dei prodotti ittici. Occorre che a questo come a quella non faccia troppo difetto in un giorno prossimo, o manchi più tardi, la materia. Ora le dotte pubblicazioni delle quali già scrivemmo; e questa stessa del co. Ninni contengono in argomento avvertimenti ed ammonimenti altamente suggestivi. I quali gioverebbe sommamente che fossero tenuti presenti. E un po' da tutti.

L'opera del Comitato Internazionale per la esplorazione scientifica del Mediterraneo si coronerebbe così della più alta ricompensa e attingerebbe l'alto segno cui è intesa.

Giuseppe Fusinato

La vendita della pasticceria e dei gelati
limitata a tre giorni per settimana

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni informa che per superiori disposizioni a partire dal primo luglio, la vendita al pubblico della pasticceria fresca, ivi compresa la pasticceria minuta comunemente denominata pasticceria da te, e della gelateria sarà consentita soltanto nei giorni di sabato, domenica e lunedì. *Negli altri giorni della settimana sarà pertanto vietato qualsiasi consumo di tali generi.*

La distribuzione dello zucchero
ai pubblici esercizi nel mese di luglio

L'Unione dei commercianti comunica:

I titolari di pubblici esercizi sono invitati a ritirare presso la S.A.D.A.C. (palazzo Giovanelli) nell'ordine e nei giorni appresso indicati, i fogli di prelevamento dello zucchero per il prossimo mese di luglio:

1. Caffè, bar, bottiglierie: venerdì 28 giugno.

2. Ristoranti, trattorie, alberghi, pensioni, locande: martedì 2 luglio.

3. Gelaterie, bar analcoolici, latterie con licenza o autorizzazione di P. S.: sabato 29 giugno dalle 9 alle 12.

Pasticcerie, confetterie ecc., panettieri, pastai: lunedì 1 luglio.

Le assegnazioni per il mese di luglio sono limitate per tutte le categorie di esercizi a circa il 30-40 per cento di quelle del mese di giugno e sono state effettuate in stretti: si rendono pertanto assolutamente inutili domande o sollecitazioni per ottenere aumenti delle quote attribuite.

Per il ritiro dei fogli di assegnazione dovrà essere esibita la tessera dell'organizzazione anno XVIII; nessuna assegnazione verrà fatta agli esercizi chiusi.

Per la distribuzione del caffè non sono pervenute sinora disposizioni.

Apertura zone comunali balneari
degli Alberoni e di S. Nicolò di Lido

Col 1.o luglio si apriranno anche le capanne balneari delle zone comunali di S. Nicolò, ex Militare, oltre l'Ospedale al Mare, e degli Alberoni. Così gli stabilimenti e le zone comunali, completamente attrezzate, sono ormai tutte libere al pubblico e in piena efficenza. Nel mese di giugno l'affluenza degli ospiti nella nostra spiaggia è stata notevole.

Le colonie marine e solari
avranno inizio ai primi di luglio al Lido

Dai primi di luglio verranno riaperte le colonie marine e solari della Gil, con l'apertura della « IX Maggio » a S. Nicolò di Lido, la quale ospiterà in tre turni circa tremila figli del popolo, nella provincia di Venezia verranno organizzate ben 58 fra colonie solari e marine, cosicchè tutti i nostri bimbi potranno irrobustirsi con un lieto e sano soggiorno alternando l'esercizio fisico ed il riposo a brevi istruzioni culturali.

Pure nelle attuali circostanze il Regime, dando in tal guisa una chiara prova della serena e tranquilla operosità la quale domina la vita italiana, ha pensato per i figli del suo popolo, che oggi sotto la guida del suo Duce combatte per le supreme aspirazioni dell'Italia fascista ed imperiale.

Vita sindacale
Unione fascista lavoratori industria

A Venezia: oggi 27 giugno alle ore 18.30 presso la Sede dell'Unione al ponte del Rimedio, sarà riunito il Direttorio degli operai meccanici, cantieri navali e ind. navali.

A S. Donà di Piave: alle ore 17 sono convocate le operaie dipendenti dallo Jutificio di S. Donà di Piave

Venerdì 28 giugno alle ore 17.30 presso la Delegazione di Mestre è convocato il Direttorio del Sindacato degli addetti ai manufatti in cemento.

Alle ore 18.30 presso l'Unione a Ponte del Rimedio sarà tenuta una riunione per i fiduciari e corrispondenti degli impiegati metallurgici.

INTERESSI DEL PUBBLICO

Concorso per un lavoro statistico

Dalla « Fondazione Reale Mutua Assicurazioni » è stato bandito un concorso sopra il seguente tema: « Le assicurazioni infortuni individuali in Italia. Schema di raccolta di dati statistici e tecnica per la costruzione di tariffe ».

Per chiarimenti rivolgersi all'ufficio di Prefettura (Div. I.).

R. Ist. Magistrale «N. Tommaseo»

A partire da venerdì 28 giugno sarà aperta la Biblioteca per le allieve del Corso superiore dell'Istituto; Orario: venerdì ore 11-12.

Coop. alimentaristi dettaglianti

La Cooperativa alimentaristi dettaglianti riunisce tutti i soci per importanti comunicazioni e deliberazioni domani, giovedì 27 corr. alle ore 21 nella sede della Segreteria provinciale dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione, Palazzo Bembo.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

La rievocazione di Costanzo Ciano sul lido di Cortellazzo

Nell'anniversario della scomparsa di Costanzo Ciano, ieri mattina, sulla spiaggia di Cortellazzo, davanti alla quale il sedici novembre 1917, i due MAS, comandati dall'Eroe, misero in fuga un'intera squadra navale nemica, è stato celebrato un austero rito commemorativo.

Vi hanno partecipato il Componente del Direttorio federale maggiore De Zorzi, l'ispettore dell'ottava Zona, il Podestà di Jesolo, i Fasci dell'ottava Zona al comando dei rispettivi Segretari politici, reparti armati della Gil e una folla di combattenti, massaie rurali, operai e un foltissimo stuolo di contadini, venuti anche dai centri più lontani.

Alle ore dieci, mentre sul pilo che ricorda la leggendaria impresa di Costanzo Ciano, veniva innalzata la bandiera, il rappresentante il Direttorio federale ha ordinato il saluto al Duce, e, dopo la Messa al campo, ha compiuto il rito dell'appello.

La rievocazione delle epiche gesta dell'Eroe è stata tenuta dal camerata Famea dell'Istituto di Cultura fascista.

L'austera cerimonia si è conclusa, tra l'immensa commozione dei presenti, con la deposizione di una corona d'alloro sul filo di acqua nel quale le correnti del Sacro Piave si fondono coi flutti dell'Amarissimo.

Cambio di guardia

Fascio di Mestre

Ho nominato Segretario politico del Fascio di Mestre il fascista Bernardo Azelio, nato a Venezia nel 1887, iscritto al P. N. F. dal 23 marzo 1925, combattente della grande guerra, invalido, decorato con Croce al merito di Guerra, in sostituzione dello squadrista Bettinazzi Tullio che assume altro incarico.

Le consegne si effettueranno sabato ventinove corrente alle ore diciotto alla presenza del componente il Direttorio federale, camerata Franzin Aristide.

Ispettore federale

Ho nominato Ispettore federale della II. Zona il fascista Bettinazzi Tullio, nato a Riva di Trento nel 1899, iscritto al P. N. F. dal 7 settembre 1921, squadrista, legionario della Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, in sostituzione del camerata Gaetano Pomarici, chiamato alle armi.

Il Vice Segretario Federale reggente

Gruppo di Cannaregio

Adunata: Tutti i fascisti dovranno trovarsi, in divisa, venerdì 28 giugno p. v. alle ore 17.45 alla sede del Gruppo per recarsi in Rio Terrà Franceschi, dove avrà luogo la commemorazione del Caduto per la Rivoluzione Alberto Zambon, nell'anniversario della sua morte.

Il conte Volpi riceve il Capo della Delegazione cinematografica del Reich

Ieri mattina è giunto in volo da Roma il vice presidente della Camera cinematografica del Reich dott. Carl Melzer, capo della Delegazione cinematografica germanica che si trova in questi giorni in Italia.

Il dott. Melzer, che era accompagnato dal sig. Schulte, fiduciario per l'Italia della Camera cinematografica del Reich, è stato ricevuto all'aeroporto dal dott. Ottavio Croze direttore della Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia.

Il dott. Melze e il isg. Schulte accompagnati dal dott. Croze, si sono recati a far visita al conte Giuseppe Volpi di Misurata, con il quale hanno preso accordi per la partecipazione germanica alla manifestazione d'Arte cinematografica che si svolgerà a Venezia nel prossimo agosto.

Il conte Volpi ha offerto in onore del dott. Melzer una colazione intima al Grande Albergo, alla quale hanno preso parte il Prefetto di Venezia e la signora Vaccari.

Nel pomeriggio il dott. Melzer e il sig. Schulze hanno visitato la XXII Biennale, accompagnati dal dott. Croze, e ricevuti e guidati nella visita dal Direttore amministrativo comm. Bazzoni.

Il Provveditore agli studi
alla chiusura dei corsi dell'Istituto per il lavoro a Marghera

Ieri mattina ad ore 10 si è concluso il IV corso per apprendisti meccanici che l'Istituto veneto per il Lavoro, col concorso del Comune e di enti vari, ha attuato a Marghera, specialmente in favore dei giovani poveri, appartenenti alle famiglie trasferite nei nuovi quartieri di Ca' Emiliani, Marghera ecc.

La cerimonia fu presieduta dal R. Provveditore agli Studi prof. comm. Rossi, ed erano presenti: il generale prof. Zambon per il Consiglio Corporazioni e Consorzio, il cav. Tonon di Mestre per il Federale, il dott. ing. Molon pel Podestà, dott. ing. Cornelio Zecchin per l'Unione degli industriali, dott. prof. Santarelli per i lavoratori dell'industria, Luigi De Col per l'Ufficio collocamento industria ed il direttore del Lab. scuola col. cav. Becchia, insegnante Frezzato, don A. Berna curato di Ca' Emiliani, i maestri d'arte Boggio e Cisiola. Il R. Provveditore agli Studi, accompagnato dal gr. uff. G. Dell'Oro, direttore dell'Istituto veneto per il Lavoro, visitò la sede del laboratorio, nonchè i lavori di ampliamento che si stanno attuando, per dare alla Scuolalofficina più grande ampiezza.

Subito dopo gli allievi-apprendisti, si radunarono nella grande aula di disegno e nelle officine dove furono esaminati i saggi di lavoro e di disegni. Infine il Provveditore parlò ai giovani operai, provocando una vibrante manifestazione al Duce. Il direttore dell'Istituto ricordò i precedenti della Scuola, gli scopi tecnici e sociali, ringraziando la commissione d'esami, il direttore dei corsi, gli insegnanti e gli istruttori.

Furono quindi distribuiti otto premi offerti dal Presidente dell'Istituto cav. di gr. croce Barnabò, a Marin Lino, De Rossi Bruno, Boniolo Mario, Trevisanato Mario, Memmo Albino, Colorio Sergio, Pastrello Severino, Dirti Duilio. A tutti gli apprendisti fu dato il libretto di lavoro.

Prima di passare alla refezione gli apprendisti cantarono gli inni della Patria.

Alcuni allievi hanno offerto libri per la fondazione di una biblioteca ed il consultore Tonon, subito ha offerto L. 100 per lo stesso scopo. La cerimonia si chiuse col saluto al Duce.

CRONACHE FUNEBRI

I funerali di Eugenia Scarpa vedova Ellero

Ieri mattina, alle ore 9, nella chiesa di San Trovaso, dove era stata precedentemente portata, hanno avuto luogo i solenni funerali della compianta signora Eugenia Scarpa ved. Ellero.

Nella chiesa, parata a lutto, il parroco mons. Busetto ha celebrato la messa in terzo mentre agli altri altari padri francescani del Redentore hanno celebrato altrettante messe di suffragio.

Sulla bara posava una grande croce di rose, omaggio dei figli. Per desiderio dell'Estinta nessun altro omaggio floreale. Oltre ai figli e agli altri congiunti erano presenti uno stuolo di amici e di conoscenti di famiglia nonchè un eletto gruppo di signore. Si notava anche una larga rappresentanza, con il labaro, della pia Unione di San Gabriele dell'Addolorata, della quale la compianta signora era stata fondatrice e instancabile zelatrice.

Dopo la celebrazione della Messa, il parroco mons. Busetto ha pronunciato commosse parole di compianto per la defunta, ricordandone con ammirazione le rare virtù, e l'opera fervida di bene alla quale aveva dedicato la sua vita. Venne quindi impartita l'estrema assoluzione.

La bara è stata quindi trasportata alla riva di Campo San Trovaso, e calata nella barca d'argento, che accompagnata dai figli e dai nipoti e seguita dal compianto dei presenti volse verso il Cimitero di San Michele. La salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo alle famiglie Ellero e Scarpa le nostre vive condoglianze.

Enrico Giulio Trois

E' morto ieri mattina all'alba, dopo penosa malattia, il prof. Enrico Giulio Trois, insegnante di decorazione industriale nel nostro Istituto d'arte. Ebbe un periodo di grande notorietà nel campo artistico veneziano per i suoi apprezzati quadri di fiori e di nature morte, nonchè di paesaggi e ritratti. Partecipò più volte alla Biennale di Venezia riscuotendo sempre vasti consensi. Insegnava nell'Istituto ai Carmini dal 1921 e fu maestro nel senso vero della parola. Buono, leale, di una rettitudine esemplare era circondato da una numerosa schiera di amici e discepoli che lo avevano sommamente caro.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del prof. Giulio Enrico Trois, l'Istituto Veneto per il Lavoro ha offerto direttamente L. 100 alla Scuola festiva operaia Ottorino Tombolan Fava di Stra.

La regata del litorale nord per il Palio Nautico

A Burano si svolgerà domenica la regata di selezione per il Palio nautico riservata ai dopolavoristi del litorale Nord e cioè: Burano (Dopolavoro detentore del Palio), Murano, Treporti, S. Erasmo, Vignole e una coppia in rappresentanza del Dopolavoro di Mestre, inclusa per desiderio del presidente del Palio nautico. La regata si svolgerà su un percorso in canale di Burano ed in quello di S. Felice.

STATO CIVILE
25 giugno 1940-XVIII

NATI	18
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	15
MATRIMONI	13

Atti di stato civile registrati il giorno 25 giugno:

Matrimoni: Crovato Maria, sottufficiale R. A., con Tozzi Elda, casalinga; Giordani Antonio, medico, con Sartori Egida Maria, prof. musica; Trussardi Vittorio, marinaio, con Greco Maria, cas.; Vanzan Bruno, impiegato, con Schiavon Rina, cas.; Vetromile Carlo, meccanico, con Angeletti Margherita, casal., Cossutta Giorgio, insegnante, con Fabris Bartolucci Liliana, casal.; Favero Fabrizio, orologiaio, con Donà Olimpia, cas.; Fontanella Antonio, comm. negozio, con Solesin Antonia, metallurgica.

Decessi: Benvenuti Segantin Lucia d'anni 64, con. cas.; Scarpa Ellero Eugenia 60, ved. benestante; Padoan Annamaria 9 mesi; Lopez Prudentino Lucia 73, ved. civile; Pellizzari Olga 32, nub. domestica.

Un portamonete da signora
nelle mani di un pregiudicato

La polizia ha fermato un noto pregiudicato al quale si affibbiano vari furti perpetrati in questi giorni. Il lestofante si mantiene negativo. Però gli fu trovato addosso un portamonete da signora di velluto contenente una certa somma di denaro, che si ritiene tanto l'una che l'altro, di provenienza furtiva. Chi avesse perduto un oggetto di questo genere e ritenesse potergli appartenere può rivolgersi a palazzo Ziani a San Lorenzo.

La domestica ladra

La signora Rin Abba in Venier abitante a Cannaregio 5589 l'altro ieri aveva notato che dalla sua borsetta posta in camera da letto erano state sottratte lire 640. La signora, dopo aver ripetutamente cercato qua e là, ritenendo di aver smarrito il denaro in casa, ebbe qualche sospetto sulla servetta che le veniva saltuariamente in casa ad accudire ad alcuni servizi. Di ciò diede avviso alla polizia la quale fece un sopraluogo e casa della ragazza quindicenne abitante in campo di Marte alla Giudecca e una perquisizione ha fruttato la scoperta di lire 530 che la giovanetta aveva nascosto fra le pieghe del materasso.

La ragazza ha finito col confessare aggiungendo che parte della somma mancante le servì per l'acquisto di un paio di scarpine che ella infatti indossava. La piccola ladra è stata avviata alle carceri.

IN TRIBUNALE

Appropriazione indebita e truffa

(II Sezione — Presidente: Acerra; Giudici: Pisani e Speziale; P. M.: Zuppello; cancelliere: Luccioli).

Il quarantaseienne Mario Boetto fu Paolo, da Venezia, ed il quarantottenne Vittorio Salvatore di Edoardo, da Torre Annunziata, sono comparsi dinanzi al Tribunale, imputati il primo di appropriazione indebita, per essersi appropriato di L. 50 riscosse a scopo benefico per conto dell'Unione Italiana Ciechi, di falso continuato in scrittura privata per falsificazione di 171 buoni acconti della stessa Unione, e di truffa continuata per aver venduti questi buoni; il secondo, di truffa, per aver convertito in proprio vantaggio la somma di cento lire destinata sempre all'Unione Italiana Ciechi, e di falso in scrittura privata, per aver rilasciato al donatore una ricevuta su carta intestata alla medesima Unione.

A seguito del dibattito, il Tribunale ha accolto, quanto al Boetto, la tesi del P. M. condannandolo ad un anno ed otto mesi di reclusione e 900 lire di multa data l'aggravante della recidiva, ed ha condannato il Salvatore a 7 mesi di reclusione, conceedndogli i benefici di legge, essendo egli incensurato.

Difensori: per il Boetto, avv. Bondi, di fiducia; per il Salvatore, l'avv. Pasetto, d'ufficio.

La giornata a Venezia

Diario sacro

27 Giovedì — Quarto giorno fra l'Ottava di San Giovanni. — A S. Giovanni Nuovo, S. Francesco di Paola e in quasi tutte le chiese parrocchiali a sera pia pratica dell'Ora Eucaristica e benedizione.

Effemeridi

Sole leva ore 5.25, tramonta ore 21 — Luna leva ore 1 del 28, tramonta ore 14.2 del 28. - Ultimo quarto il 27, luna nuova il 5.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Sclisizzi, via Garibaldi — Zanirato, Anconetta — Spongia, campo S. Stino — Pitteri, Via Vitt. Emanuele — Emilio Padovan, Campo Sant'Angelo — Zampironi, S. Moisè — Baldisserotto, Santa Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Baldisserotto al Lido — Giudecca, aperta continuamente.

Asta del Monte

Oggi, giovedì, non ha luogo la consueta asta di oggetti NON preziosi.

Domani invece, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 15 dicembre 1939.

Cinematografi

S. Marco ESPIAZIONE Melvyn Douglas Lila Lee.

VITA SPORTIVA

L'inaugurazione della mostra d'arte ispirata allo sport

ROMA, 26

Stamane è stata inaugurata la seconda mostra nazionale d'arte ispirata allo sport. All'apertura della mostra, organizzata ed allestita dal C.O.N.I. nei millenari ambienti dei mercati trajani, erano presenti il cons. naz. Capoferri, reggente il Direttorio naz. del P.N.F. il presidente del CONI e altre autorità e gerarchie.

Circa un centinaio di opere (pittura, scultura, bassorilievo, targhe, cartelloni, bianco e nero, medaglie) si allineano in 12 sale, nella principale delle quali campeggia il comandamento Mussoliniano: « senza l'arte non vi è civiltà » esprimendo ed esaltando con vigorosa e dinamica concezione di forme e colori lo sport palestra di giovinezza, di ardimento e di forza.

Il cons. naz. Capoferri, seguito dalle autorità e gerarchie, si è soffermato a lungo nelle varie sale esternando infine il suo compiacimento ai numerosissimi espositori, alcuni dei quali conosciutissimi per la loro arte in Italia e all'estero.

BOCCE

Leghe Leggere, Mira e Sirma vincono i campionati a terne

Sui bocciodromi del Dopolavoro aziendale Ilva, del Gruppo Bocciofilo di Marghera e del Dopolavoro Ferroviario di Mestre si sono svolti domenica i campionati provinciali a terne per le tre categorie. Sono risultati campioni provinciali: per la prima categoria la terna formata da Boschin Silvio, Levorin Bruno e Stevanato Gino delle Leghe Leggere per la seconda categoria la terna Costantini Leone, Carlin Guido e Schiatello Luigi del Mira-Lanza; per la terza categoria la terna Lana Giovanni, Formenti Giuseppe e Carlo Gazzato delle Leghe Leggere.

I risultati sono i seguenti:

Prima categoria: 1. Leghe Leggere con punti 17; 2. e 3. a pari merito Farmacci e Sava p. 4; 4. e 5. a pari merito Gruppo Bocciofilo di Marghera e Ferroviario di Mestre punti 1.

Seconda categoria: 1. Mira-Lanza p. 9; 2. Leghe Leggere p. 8; 3. Gruppo Bocciofilo Marghera 4; 4. Ilva, 3; 5. Magistrato Acque 2; 6. Arsenale, 1.

Terza categoria: 1. Sirma p. 11; 2. Leghe Leggere e Montecatini 5; 4. Mira-Lanza 3; 5. Cassa di Risparmio 3; 6. Gruppo Bocciofilo Marghera e Gruppo Bocciofilo Gambaro di Mira 2.

Classifica generale per le tre categorie: 1. Leghe Leggere p. 30; 2. Mira - Lanza 13; 3. Sirma 11; 4. Gruppo Bocciofilo Marghera e Montecatini 5; 6. Ferroviario e Sava 4; 8. Cassa di Risparmio 3; 9. Magistrato Acque e Gruppo Bocciofilo Gambaro di Mira 2.

Alle Leghe Leggere è stata assegnata la coppa per la prima categoria e la coppa per il miglior punteggio complessivo nella terza categoria; al Mira-Lanza la coppa per la seconda categoria ed alla Sirma la coppa per la terza categoria.

Il trofeo Leghe Leggere

Sul bocciodromo dell'Ilva a Marghera si svolgerà, domenica prossima la gara provinciale a terne per il trofeo Leghe Leggere, gara dotata di ricchi premi individuali e di rappresentanza. Le partite avranno inizio alle 8.30.

PATTINAGGIO A ROTELLE

I campionati veneziani su strada

Lunedì prossimo il Fiduciarato provinciale della FIHP farà disputare il campionato veneziano di pattinaggio su strada al quale sono ammessi tutti i corridori tesserati esclusi i campioni veneti assoluti.

Le gare in programma (500, 5000 e 10.000 maschili, a cronometro, le gare di velocità e in linea quelle di fondo) si svolgeranno sul seguente percorso: Lungomare D'Annunzio, Ciano, e Lungomare Marconi. I concorrenti dovranno trovarsi alle 17 sul piazzale Ciano.

Le iscrizioni, gratuite, e le domande di schiarimento vanno indirizzate al Fiduciario provinciale della FIHP Giorgio Citran, via Emo 11 Lido tel. 60431.

Le gare servono di eliminazione per la scelta dei corridori che nel prossimo luglio a Trieste disputeranno i campionati nazionali.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato n. 29 del 25 giugno 1940 XVIII. Omologazioni partite del 23 giugno 1940: Reyer B batte Audax A 37 a 15; Dop. Tabacchi, batte Audax B 44 a 13; Reyer A. batte Dop. Cellina 26 a 10.

Punizioni: per infrazione all'art. 269 R. T. si ammonisce la giocatrice Fullin Bruna (Reyer B.) seconda ammonizione.

Finali Torneo federale avanguardisti: Omologazione partite: Semifinale: Gil Mira batte Gil Portogruaro 35 a 12; Coorte Ardita batte Gil Mestre 51 a 20. Finali: Coorte Ardita (Venezia) batte Gil Mira 49 a 16; Gil Mestre batte Gil Portogruaro 32 a 24. Classifica 1. Coorte Ardita (Venezia), 2. Gil Mira; 3. Gil Mestre; 4. Gil Portogruaro. Il Comitato.

L'attività del C. A. I.

Per ora la sede rimarrà aperta [...] lo al venerdì dalle 19 alle 20. [...] informazioni extra-orario rivolgersi al segretario E. de Perini telef. 24423 o all'Ispettore generale dei Rifugi, A. Vandelli tel. 25786.

Per ordini superiori l'apertura dei rifugi alpini è sospesa. Nella eventualità di richiesta da parte di frequentatori isolati, gli interessati si mettano in contatto con l'ispettore generale, per darne avviso al custode al quale va corrisposto oltre alle eventuali spese di viaggio, una diaria di L. 25 giornaliera.

Se si può formare un gruppo di almeno dieci persone con l'intento di fermarsi una settimana in uno dei nostri rifugi, la segreteria dispone per l'apertura. Il prezzo, comprendente vitto e alloggio per l'intera settimana, viene fissato in L. 160 per persona.

La scuola d'alpinismo ha funzionato anche quest'anno con esito felice in Valle Santa Felicita. Sono state impartite dieci lezioni di cui tre teoriche e sette pratiche con [...] allievi dei quali sei si sono classificati ottimi e undici buoni. Si sta ora studiando di fare un secondo corso di istruzione pratica con base in uno dei nostri rifugi per una intera settimana. Gli interessati dovranno pagare sul prezzo di L. 160 un aumento di L. 25 per l'iscrizione alla scuola.

L'Ambrosiana lascierebbe in libertà i suoi giocatori Meazza e Ferrari, nonchè l'allenatore Carcano [...]

Milano-Padova è stato rinviato. A Padova giocherà domenica prossima il Ferrara.

L'assistenza in agricoltura
Intensificare i servizi delle unioni

ROMA, 26

Il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura con apposite istruzioni ha richiamato l'attenzione delle dipendenti unioni sulla necessità di assicurare per la durata della guerra il più efficace funzionamento di tutti i servizi.

In quest'azione, che dovrà giungere fino ai più lontani centri rurali, dovrà essere dato particolare risultato all'assistenza alle famiglie dei richiamati e dei lavoratori mobilitati civili. Nelle disposizioni [...] parola il presidente confederale elenca altresì le provvidenze che, nel quadro della legislazione emanata dal Regime, dovranno essere prontamente applicate per la concessione dei sussidi, degli assegni familiari e delle prestazioni sanitarie mutualistiche e assicurative.

La distribuzione del ri[so] per il consumo civile

ROMA, 26

Il Ministero delle Corporazioni ha ordinato che la distribuzione del riso per il consumo civile sia regolata in modo da ottenere che le disponibilità nazionali siano sufficienti fino alla saldatura con il nuovo raccolto. A tal fine le opportune riduzioni saranno apportate nelle forniture agli enti e alle aziende distributrici.

Neve sulle Prealpi verba[nesi]

CANNOBIO, 26

Dopo due giorni di pioggia, si è levato stasera un forte vento di tramontana che ha spazzato le nubi, cosicchè le vette più alte delle Prealpi verbanesi sono apparse ricoperte di neve caduta nella giornata. Fatto questo rarissimo alla fine di giugno. Il livello del lago Maggiore, nelle ultime 24 ore, si è innalzato di circa due metri; e giunge notizia che alcuni torrenti hanno straripato. Nella vallata sono cadute delle frane senza recare danni alle persone. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Le famiglie

Ellero-Marchese-Scarpa

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano Mons. Parroco di S. Trovaso, e quanti di persona, con telegrammi od opere di bene, hanno preso parte al loro lutto.

Imp. G. Fanello. Tel. 22-801

Domani Venerdì 28, ricorrendo il primo anniversario della dipartita del

Comm.

Piero Giacomelli

sarà celebrato alle ore 9, nella chiesa di S. Maria del Giglio, un funerale in suffragio della sua Anima eletta.

Il 26 corrente alle ore 20.20 nella sua villa di Ceggia, a Lui tanto cara, munito dei Conforti religiosi, si è spento serenamente il

Comm. AUGUSTO GENOVESE

La moglie Teresa Lavena, i nipoti ed i parenti tutti ne danno angosciati il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo a Ceggia il giorno 28 corrente, alle ore 9.

La cara Salma verrà trasportata a Venezia per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

CEGGIA, 26 Giugno 1940-XVIII.

La storia si ripete

Come la Francia superò la sconfitta del 1870

All'inizio di una delle più disastrose guerre sostenute dalla Francia contro la Prussia, la guerra del 1870, soltanto una grande figura campeggiava dominatrice e risoluta: quella di Leone Gambetta, nato da padre genovese. La brillante e focosa oratoria gli aveva fatto ottenere i primi successi, ponendolo in evidenza nel campo forense, con l'anatema lanciato, in pieno palazzo di Giustizia, contro gli autori del delitto politico del 2 dicembre.

Ben presto Gambetta entrò nella politica, non per ambizione, ma perchè sentì salire un'ondata di umiliazione e di vergogna per quella disgraziatissima Francia trascinata nel baratro dall'incoscienza, dalle beghe personali, dall'imprevidenza dei suoi governanti.

Al principio del 1870 la situazione era questa: dopo la campagna di Sadowa, che aveva costituita la esatta dimostrazione di come Napoleone III si fosse fatto giocare da Bismark, la Francia era in preda alla più completa disorganizzazione politico-militare. Intanto, sotto gli ordini di colui che non a torto veniva chiamato il Macchiavelli prussiano per il gioco sottile della sua diplomazia, la Prussia si armava formidabilmente.

Nel giugno del 1868 accadeva in Europa un colpo di scena che doveva avere inattese conseguenze: l'ondata della rivoluzione spagnola buttava giù dal trono la regina Isabella che si rifugiava con tutta la Corte in Francia. Più che il principio monarchico era stato combattuto la persona stessa che lo rappresentava, tanto che, sedata l'opposizione degli elementi estremisti, si decise l'ascesa al trono di un nuovo principe.

Venne proposta la candidatura di Leopoldo di Hohenzollern, parente prossimo del Re di Prussia. Ancora una volta era Bismark ad agire. Laboriosi negoziati vennero intrapresi tra il Governo spagnolo, il Principe candidato, il Re di Prussia e il suo potente ministro. Parve, nel giugno del 1870 che l'intesa fra le parti interessate fosse completa. Ma non più tardi di un mese dopo, il Governo francese espresse al Re di Prussia la risoluzione presa dalla Francia di non permettere, per la sua sicurezza, che un principe prussiano salisse al trono di Spagna. In conseguenza si chiedeva al Re di usare della sua sovrana autorità perchè il principe Leopoldo rinunciasse alla candidatura. Guglielmo non si impegnò, evitando di dare una risposta precisa; ma agì tuttavia favorevolmente ed a Parigi giunse la notizia che Leopoldo di Hoehenzollern aveva ritirata la sua candidatura. Ma gli uomini di stato francesi pretendevano che la notizia della rinuncia al trono di Spagna venisse comunicata ufficialmente dal Governo prussiano all'ambasciatore francese, non ritenendo sufficiente l'assicurazione che l'ambasciatore di Spagna a Parigi aveva data al Ministro degli Esteri.

Guglielmo accondiscese alle istanze dell'ambasciatore di Francia e lo autorizzò a comunicare ufficialmente al governo di Napoleone III che egli approvava la risoluzione presa dal principe Leopoldo. Ma gli incorreggibili governanti francesi non s'accontentavano ancora: si pretendeva, per sopraggiunta, l'autorizzazione di annunciare al Governo francese che, qualora il principe Leopoldo avesse tentato di riprendere le trattative col Governo spagnolo, avrebbe incontrata l'opposizione del suo regale congiunto.

Naturalmente Guglielmo respingeva tale richiesta e la notizia che il re di Prussia si era rifiutato di ricevere l'ambasciatore di Francia veniva data in pasto ai giornali dei due paesi, che da una parte e dall'altra soffiarono sul fuoco. Le sedute che ebbero luogo alla Camera e al Senato francesi urgentemente convocati il 15 luglio, furono delle più tumultuose: la maggioranza si pronunciò per l'immediata dichiarazione di guerra alla Prussia.

La pazza decisione era stata presa da un imperatore e da un governo che sapevano — i documenti trovati alle Tuileries ne forniscono la prova inconfutabile — come infinitamente superiore a quella della Francia, disorganizzata e incompleta, fosse la preparazione bellica prussiana. Ma ancora una volta era l'ora delle guasconate di una Francia presuntuosa e incosciente. Alla Reggia anche l'Imperatrice era tutt'accesa di bellicosi istinti: « Questa guerra è la mia — proclamava —. Bisogna concedermela.

Più tardi, quando già i primi disastri militari sommergevano la Francia in un'ondata di odio verso coloro che erano stati i responsabili della catastrofe, Eugenia di Montijo, abbandonando le languide pose e le eccentricità di dubbio gusto, si sarebbe atteggiata a nuova Giovanna d'Arco, lanciando al popolo proclami di questo genere: « Francesi, l'inizio della guerra non ci è favorevole, le nostre armi hanno subito uno scacco. Cerchiamo di resistere e di riparare. Che non vi sia tra noi che un solo partito: quello della Francia, che un solo vessillo, quello dell'onore nazionale. Io vengo tra voi. Fedele alla mia missione e al mio dovere, voi mi vedrete la prima in mezzo al pericolo per difendere la bandiera della Francia! ».

Come diverso, proprio di chi non ha timore delle più crude verità e non si perde in vane querimonie, il proclama lanciato da Leone Gambetta, il 30 settembre 1870: « Innalzate i vostri animi e le vostre risoluzioni all'altezza dei pericoli che gravano sulla patria. Dipende ancora da voi di lasciare la cattiva fortuna e di mostrare all'universo che un grande popolo non vuole perire e che il suo coraggio si esalta anche in mezzo alle catastrofi. Metz ha capitolato. Un generale sul quale la Francia contava, toglie alla patria in pericolo più di 100.000 dei suoi difensori. Il Maresciallo Bazaine ha tradito. Si è fatto l'agente dell'uomo di Sedan, il complice dell'invasore, e ha abbandonato al nemico, senza nemmeno tentare uno sforzo supremo, 120.000 combattenti, 20.000 feriti, i suoi fucili, i suoi cannoni, le sue bandiere, e la più salda fortificazione della Francia, Metz, mai fino ad oggi travolta da invasioni straniere... ».

Al tempo di questo proclama, la Francia era in piena rovina: alla notizia del disastro di Sèdan, era stato Gambetta, consapevole di quanto fosse stato nefasto quel Secondo Impero, a prendere l'iniziativa di proclamare decaduto Napoleone III e la sua dinastia. Costituita la Repubblica il 4 settembre 1870, egli era stato chiamato a far parte del Governo della Difesa Nazionale come Ministro dell'Interno in un primo tempo, come Ministro della Guerra poi.

I prussiani erano a Parigi: perduta la capitale, nello sforzo supremo di chiamare alla riscossa le forze delle provincie di Francia, si affidò al grande patriotta l'incarico di mettersi a contatto con le folle esauste, cercando di galvanizzarle per salvare quello che era ancora possibile.

Riuscito a sfuggire alla sorveglianza nemica, da Parigi, in pallone, Gambetta raggiunse Tours il 9 ottobre. E da questa città, il dittatore, come ormai veniva chiamato, pose in atto tutte le sue forze e il suo ardente entusiasmo per salvare la Francia. I francesi sentirono che in quel momento nessun uomo più di lui, che non era un puro francese, ma in tutta la sua personalità portava l'impronta italiana, aveva il diritto di ordinare, perchè soltanto nell'obbedienza stava la salvezza.

La visione esatta di ciò che fu la sua opera in un paese dove la sconfitta militare preparava il germe della rivolta interna che avrebbe culminato nel marzo del 1871, con la proclamazione della Comune, apparve sulle colonne di un giornale inglese lo « Spectator », che nei giorni della firma dell'armistizio, così diceva di Gambetta:

E' evidente che Gambetta possiede a un grado massimo la facoltà d'imporsi. Egli non ha l'ombra di un titolo legale per governare la Francia. Non ha altro titolo morale di quello che gli deriva dalla sua posizione di ministro della Guerra e dell'Interno. Si è trovato a dover governare immediatamente i corpi più esigenti e più indipendenti del mondo, i generali dell'antica armata francese, gli uomini che l'aborriscono come repubblicano, lo temono come rosso. Eppure da quando ha preso il potere, nessuno in Francia ha contestato la sua autorità. Le casse del Tesoro Pubblico erano vuote ed egli le ha riempite, gli arsenali erano a metà vuoti ed egli ha creato artiglierie, cavalli e artiglieri per due armate. Doveva risolvere questioni di ogni genere e le ha risolte: doveva decidere a mezzo di fatti e non di parole se i repubblicani o i rossi dovevano fare la guerra, se bisognava impiegare come arma l'organizzazione e l'anarchia. Lione, Marsiglia e Tolosa avevano innalzato la bandiera rossa: combatterle, era introdurre la guerra civile, dicevano i deboli. Ma Gambetta affrontò il pericolo e disse ai rossi di Lione che erano dei pazzi, dei miserabili: rischiò la guerra civile, ma dominò l'anarchia ».

R. D'Este

Paste e gelati soltanto sabato, domenica e lunedì

ROMA, 26

Il Ministero delle Corporazioni, con telegramma circolare a tutti i Prefetti, avverte che a partire da lunedì 1 luglio XVIII la vendita al pubblico della pasticceria fresca (compresa la pasticceria minuta denominata pasticceria da tè) e della gelateria è consentita nei giorni di sabato, domenica e lunedì di ogni settimana. Negli altri giorni qualsiasi consumo di detti generi è assolutamente vietato. I trasgressori saranno passibili delle sanzioni previste dalla legge sei maggio 1940 XVIII n. 577.

Myron Taylor operato

ROMA, 26

Myron Taylor, rappresentante diplomatico del Presidente Roosevelt presso il Pontefice, è stato operato stamane dal prof. Bastianelli. Assisteva all'atto operatorio il dott. Whipple, medico personale del diplomatico, giunto appositamente dall'America. L'operazione pare riuscita bene e l'infermo è stato sottoposto anche alla trasfusione del sangue.

Le caratteristiche dei biglietti da una e due lire

ROMA, 26

La « Gazzetta ufficiale » pubblica il decreto ministeriale che stabilisce le caratteristiche dei biglietti da lire 2 e lire 1. Tali biglietti, che hanno un formato rettangolare di mm. 80 per 51 sono stampati su carta bianca portante una filigrana in chiaro scuro formata da un incrocio delle lettere « B S » e dalla cifra « due » o « uno », a seconda se si tratti di un biglietto da due lire o da uno. Nel « recto » il disegno principale è composto da tre ornati geometrici a linea nera di cui uno posto in basso su tutta la larghezza di stampa del biglietto e due posti in alto agli angoli di sinistra e di destra. Due rettangoli, posti ai lati del biglietto, portano rispettivamente racchiusi in una cornicetta e su fondo righettato orizzontale: a sinistra un fascio littorio con la scure rivolta al centro ed un tralcio di quercia; a destra una spiga di grano, la cifra « due » o « uno » e la leggenda: « Lire » letta dall'alto in basso sempre su fondo righettato orizzontale. Nel verso il disegno principale reca nella parte centrale, la figura di Giulio Cesare e nelle due parti laterali simmetriche un disegno geometrico a linea nera sul quale è ripetuto il valore del biglietto in cifra.

L'"autarchia,, politica giapponese proclamata a Tokio per l'Asia orientale

TOKIO, 26

La stampa si occupa largamente della visita dell'Imperatore del Manciukuò in Giappone per la celebrazione del 2600. anniversario dell'Impero nipponico. I giornali continuano ad occuparsi della situazione in Estremo oriente quale essa si presenta per il Giappone alla luce degli ultimi avvenimenti e il Nichi Nichi approva l'energica richiesta del Governo di Tokio perchè cessi il traffico d'armi per la Cina di Ciang Kai-scek attraverso la Birmania sotto il controllo britannico.

Tutti i giornali, poi, si soffermano sull'inizio di una nuova era per la politica estera del Giappone che chiamano era dell'autarchia politica giapponese nell'Asia orientale e l'Asahi scrive che il carattere sostanziale di questo mutamento della politica giapponese è dato dal passaggio dalla non ingerenza nipponica nel conflitto fra le grandi Potenze dell'Europa alla non ingerenza delle Potenze demoplutocratiche nelle questioni relative all'Estremo oriente. Il giornale aggiunge che il Governo pubblicherà quanto prima i capisaldi su cui si baserà il nuovo sistema di politica estera del Giappone. Lo stesso giornale, ponendo in rilievo le difficoltà che si sono verificate in Indocina e nelle Indie Orientali olandesi, scrive che cause di esse è sempre l'Inghilterra, che ancora cerca con l'intrigo e la sobillazione di mantenere in piedi il suo vacillante prestigio in Estremo Oriente.

Lo Yomiuri nota in proposito la importanza e la delicatezza del compito degli ispettori giapponesi in Indocina. Tutta la stampa, infine, pubblica con grande rilievo la dichiarazione fatta dal Ministro della Guerra il quale ha affermato la necessità dell'unità interna per il Giappone e sottolineato che la situazione mondiale è favorevolissima ad esso, mentre l'Esercito nipponico è fermamente deciso a prendere provvedimenti radicali e definitivi contro quelle Potenze che volessero ostacolare la sistemazione delle questioni cinesi in corso.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato pure che il Governo giapponese considera il gabinetto di Pétain quale unico Governo legale della Francia. A proposito dell'invio di una commissione di sorveglianza e di unità della flotta nell'Indocina francese, il portavoce ha detto che i negoziati svolti con l'Ambasciatore di Francia in una atmosfera di perfetta cordialità e che da parte francese non è stata fatta alcuna obiezione all'invio di navi da guerra giapponesi a Hai Phong.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha inoltre dichiarato che il Governo nipponico finora non ha ricevuto risposta da Londra circa le sue proteste per il contrabbando di armi dirette al Governo di Chung King via Burma e la sua richiesta che tale contrabbando sia fatto cessare.

Le autorità di Hongkong, dato l'atteggiamento assunto dalla stampa giapponese, hanno adottato misure precauzionali aventi carattere difensivo, procedendo alla distruzione di due ponti sul fiume e al rafforzamento degli estremi posti di confine.

L'agenzia Domei *informa che le truppe giapponesi hanno raggiunto Lung Chou, nelle vicinanze del confine indocinese, dove saranno in grado di controllare tutto il traffico alla frontiera con la Cina.*

La firma dell'accordo italo-tedesco per il settore della cinematografia

ROMA, 26

E' partita stamane per Berlino, salutata all'aeroporto del Littorio da funzionari del Ministero della Cultura popolare, la delegazione germanica venuta in Italia per stringere nuovi rapporti fra i due Paesi nel settore della cinematografia. Dopo varie riunioni, ieri è stato firmato dalle parti il testo di un accordo generale che compendia e completa quelli precedentemente stipulati. I delegati tedeschi sono stati ricevuti, durante la loro permanenza in Italia, dal Ministro per la Cultura popolare.

La casa di Manzoni offerta al Comune di Milano

MILANO, 26

Su proposta del presidente, la Cassa di risparmio delle provincie lombarde ha offerto al Comune di Milano l'antica e storica casa di Alessandro Manzoni in Via Morone che diverrà sede del Centro di studi manzoniani e museo dei cimeli del grande scrittore.

Voci di prossimi mutamenti nel Gabinetto turco

ANKARA, 26

I giornali turchi pubblicano con grandissimo rilievo la notizia della conclusione dell'armistizio, astenendosi per ora dal commentarla. L'ufficioso « Ulus », scrivendo dell'atteggiamento dei Balcani nei confronti del conflitto, osserva che la politica più saggia per i paesi balcanici è quella di mantenersi estranei alla guerra. Il giornale soggiunge infine che la Turchia non cesserà dal seguire una politica di pace che deriva dalla sua posizione geografica e dalla sua sicurezza territoriale.

In questi circoli politici si prevedono alcuni mutamenti nella compagine ministeriale in Turchia. Con tali mutamenti la politica estera di Ankara verrebbe più nettamente orientata verso una rigorosa neutralità e verso una migliore intesa con la Russia. Verrebbero sostituiti il Presidente del Consiglio e Ministro degli esteri e forse anche quello della giustizia, tutti dimostratisi nel recente passato favorevoli all'alleanza anglo-francese. Inoltre, Saragioglu verrebbe sacrificato perchè non suscitò le simpatie in Russia, cosa che ostacolò un'intesa con il Cremlino.

La stampa bulgara pubblica una informazione, secondo la quale Molotof avrebbe incaricato gli ambasciatori di Romania e Turchia a Mosca di informare i rispettivi governi che sarebbe opportuno iniziare trattative per risolvere i problemi pendenti.

Questo significherebbe, secondo la interpretazione dei circoli di Istanbul, che i russi sarebbero disposti a ricevere una delegazione turca non appena fossero sostituiti i ministri anglofili.

Intanto, ad Ankara, sono in corso trattative con i ministri degli esteri e della giustizia dell'Irak con l'evidente scopo di rafforzare la posizione della Turchia in quel settore dell'Asia.

I centri ospitalieri dell'Urbe visitati dalla Sovrana

ROMA, 26

Nel corrente mese la Regina e Imperatrice si è più volte recata a Roma per visitare gli apprestamenti disposti nella Capitale nel campo ospitaliero e del pronto soccorso in relazione con l'attuale stato di guerra.

La Sovrana ha onorato della sua presenza la Clinica ortopedica della R. Università diretta dal prof. Dalla Vedova, l'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata, l'Istituto « Regina Elena » per encefalitici, la Scuola per infermiere al Policlinico, l'Ospizio dei vecchi delle Piccole Suore dei poveri a S. Pietro in Vincoli e la Clinica ostetrica del Policlinico.

Una Messa in suffragio di Costanzo Ciano

ROMA, 26

Stamane, per iniziativa della Milizia ferroviaria, è stata celebrata, nella chiesa del Sacro Cuore, una Messa in suffragio di Costanzo Ciano, della cui morte ricorre oggi il primo anniversario. Erano presenti il sottosegretario alle Comunicazioni Jannelli in rappresentanza del Ministro, il direttore generale delle Ferrovie sen. Velani, il gen. Raffaldi con numerosi ufficiali della Milizia ferroviaria, il cons. naz. Guzzeloni, altre autorità politiche e funzionari delle Ferrovie.

I concorsi per la pesca rinviati

ROMA, 26

Il Commissariato generale per la pesca ha prorogato a data da stabilirsi il concorso tecnico economico per la designazione dei migliori gruppi di motori invertitori idonei e adatti alla propulsione delle barche da pesca destinate a motorizzare un primo gruppo di mille unità.

Anche l'altro concorso per la costruzione di scafi idonei alla pesca a motore è stato rinviato a data da stabilirsi.

La militarizzazione dell'U.N.P.A. e degli stabilimenti ausiliari

ROMA, 26

Con R. D. L. pubblicato sulla « Gazzetta ufficiale », tutti gli stabilimenti ausiliari durante l'attuale stato di guerra sono militarizzati. L'ausiliarità degli stabilimenti viene disposta in seguito ad ordine emanato dal Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra. Con decreto reale saranno emanate le norme relative alle militarizzazioni suddette. Il decreto ha vigore da oggi.

Con altro R. D. L. l'Unione nazionale protezione antiaerea è militarizzata e posta alle dirette dipendenze del Ministero della guerra. Le norme relative alla militarizzazione dell'Unpa saranno emanate con decreto reale.

Venti viaggiatori feriti per un incidente a Frascati

ROMA, 26

Ieri sera l'automotrice che parte da Roma alle 22.45 e giunge e Frascati alle 23.28, per cause non ancora accertate ha proseguito oltre il fabbricato della stazione di Frascati ed è entrata a notevole velocità in una galleria chiusa che è in prosecuzione del binario, deviando. Nell'urto contro il fondo della galleria, venti viaggiatori sono rimasti feriti per fortuna non gravemente.

I morti e i feriti per l'incursione aerea su Palermo

Ecco l'elenco dei morti e dei feriti tra la popolazione civile di Palermo durante l'incursione aerea del 23 giugno 1940 XVIII.

Morti: La Barbera Francesco, di anni 7; Olivares Barbara, di anni 56, casalinga, coniugata con due figli; Verde Eugenio, di anni 24, celibe, commerciante; Cosenza Benedetta, di anni 12; Cosenza Giuseppina, di anni 7; Grandi Fortunata di anni 18, nubile, casalinga; Valentino Giuseppe, di anni 66, agrumaio, coniugato con sette figli; Di Maggio Maddalena, di anni 6; Romano Salvatore, di anni 56, coniugato con 6 figli, portiere del Cantiere navale; Miceli Salvatore, di anni 12; Punzina Angelo, di anni 12; Lograsso Maria, di anni 37, casalinga; Gentile; Vincenza; Pusateri Agostino, di anni 8; Livoti Giovanna, di anni 32, coniugata senza prole; Terranova Giuseppe, di anni 52, coniugato con 7 figli; Tirenna Vincenzo, di anni 7; Pusateri Benedetta, di anni 19, casalinga; Di Martino Melchiorre, di anni 7; Furio Vincenzo, di anni 9; Inguglia Elvira, di anni 20; Picciotto Giuseppe, di anni 47, pensionato, coniugato con 5 figli; Cascino Grazia, di anni 40, coniugata senza figli; Civello Filippo, di anni 42, operaio, coniugato con 6 figli; tutti da Palermo; Prestigiacomo Pietra, di anni 66, coniugata con 6 figli, casalinga, da Torretta; Provenzano Calogero, di anni 53, guardiano cantiere navale, coniugato con 4 figli, da Palma Montechiaro; Fasino Michele, di anni 19, studente da S. Severo (Foggia); e una donna non identificata, dall'apparente età di anni 50.

Feriti: Magnasco Cosimo, Mignasco Francesco, Gangi Salvatore, Argano Cristina, Guadagna Giuseppe, Leotta Apollonia, Guadagna Caterina, Burgio Gaspare, Conigliaro Maria, Conigliaro Giovanna, Di Maio Calogero, Terranova Martino, Terranova Salvatore, Cataldi Maria, Casson Valli, Motta Caterina, La Malfa Carmela, Puccio Rosa, Garritta Stefano, Monte Giuseppe, Olivares Barbara, Cambria Maria, Mollica Francesca, Mollica Carmela, La Barbera Maria, Cosenza Maria, Schiavo Vincenzo, Camignita Gaetano, Giambelluca Giulio, Vallone Giuseppe, Ermanno Carmela, di Spezio Francesco, Sanfilippo Francesco, Zaccaria Maria, Campione Filippo, Scalici Rosa, D'Arcangelo Luigi, Cacciarella Maria Antonia, Luparello Salvatore, Milazzo Francesco Paolo, Cataldi Giovanni, Ferrara Giovanni, Camilleri Giuseppa, Purpura Giuseppe, Di Lorenzo Giovanni, Di Maggio Carmela, Grande Maria, Scorsone Rosalia, Lo Grasso Maria, Di Maria Giovanni, D'Alcamo Giuseppe, Carullo Mario, Abruzzo Vincenzo, Di Giuseppe Giuseppe, Dallara Salvatore, Dallara Caterina, Dallara Giovanna, Dallara Maria, Barranza Caterina, Arena Michele, Dallara Antonio, Russo Vincenzo, Giglio Andrea, Messina Domenico, Bruno Paola, Anselmo Carmela, Giordano Rosaria, Cardone Vincenzo, Milano Gerolamo, Carnetta Natale, Vinci Gaspare, Tabbita Emanuele, Prestigiacomo Francesca Paola, Santangelo Francesca, Gandolfo Maria, Castiglioni Vincenzo, Ferrante Giovanna, Martorana Adriana, Scalesi Rosa, Guagliardo Rosa, Safna Ina, Pieraperzia Santo, Figuccia Michele, Aiena Filippo, Milano Girolamo, Richichi Francesco Paolo, Cascio Giuseppe, Vinci Gaspare, Armetta Natale, Morinello Aristide, D'Anna Rosario, Caminita Barbara, Gatto Giuseppe, Messina Provvidente, Testa Gerolamo, Bonocore Giacomo, La Barbera Giuseppe, Palumberi Giuseppe, Valone Giuseppe, Modica Carmela, Gregorio Antonio, Basile Pietro, Randazzo Salvatore, Madonia Giovanni, Madonia Giuseppe, Pavolino Antonio, Di Santo Filippo, Gambino Vincenzo, Gelfo Carmelo, Cascino Luigi, Anguzza Giuseppa, Bonica Luigi, Lo Grasso G. Battista, Florio Giuseppe, Picciotto Antonio, La Rosa Pasquale, Mollica Carmelo, Schiavo Salvatore, Gregorio Antonio, Anguzza Giuseppe, Rizzo Giuseppe, Gaeta Maria, Rizzo Enrica, Pavolino Antonina, Pecorella Salvatore, Madonia Fatta Giuseppa, Di Liberto Gaetano, Istrice Girolamo, Morinello Cristina, Bottos Luigi, Di Benedetto Vito, Giordano Giuseppe, Librizi Salvatore, Giordano Giuseppe, Vallone Gennaro, Lucchese Giuseppe, Lollo Salvatore, Cascio Francesca, Sergio Diego, Callarella Antonio, Bellavia Rosario, Foschi Emilio, Scalisi Concetta, Bonocore Sebastiano, D'Anna Rosalia, Gandolfo Rosalia, Fosceli Enrico, Saccheri Mario, Verdi Eugenio, Corello Giuseppe, Bonuca Giuseppa, Toto Maria Stella, Modica Francesco, Mustacchio Giuseppe, Bellavia Rosaria, Pucci Sergio, Bartolo Enzo, D'Anna Cosimo, Lo Verde Eugenio, Disco Vincenzo, Cavallaro Rosario, Cordaro Vincenzo, Di Maggio Maddalena, Barone Lucio, D'Anna Ignazio, Marino Gioacchino, Sparacio Andrea.

La Milizia della strada apre l'arruolamento

ROMA, 26

Il comando centrale della Milizia nazionale della Strada rende noto che il termine per la presentazione dei documenti per l'arruolamento nella forza in congedo della specialità è prorogato al 31 luglio p. v.

All'arruolamento possono partecipare anche i sottufficiali e militari di truppa del R. Esercito appartenenti al corpo automobilistico. Ad ognuno degli aspiranti, all'atto del passaggio nei ruoli della forza in congedo della specialità, verrà attribuito il grado corrispondente da essi rivestito nel R. Esercito. Gli interessati dovranno presentare domanda in carta da bollo da lire sei, corredata dai documenti richiesti al Comando centrale della Milizia nazionale della Strala, sito in Roma via Antonio Musa, 6, dove potranno anche rivolgersi per gli eventuali chiarimenti del caso.

LIBRI NUOVI

—: *L'ottava crociata*: rivelazioni di un ufficiale della S. M. britannica. Casa ed. internaz. Berlino.

Lina Galli: *Le filastrocche cantate col tempo*. Paravia ed. Torino. L. 3.70.

Un concorso fra incisori pittori e architetti per il calendario del Partito

E' indetto un concorso nazionale fra incisori, pittori e architetti iscritti nei relativi albi professionali, per lo studio del calendario del P.N.F. per l'anno XIX dell'Era fascista.

Il formato del cartone del calendario dovrà avere le dimensioni massime di cm. 33 per cm. 45. Nella parte inferiore del cartone dovrà essere applicato il blocco dei fogli settimanali dell'Anno XIX delle dimensioni di non oltre cm. 24 per cm. 15, sui quali saranno riprodotti gli avvenimenti più salienti dell'anno XVIII. La parte superiore del cartone dovrà portare in rilievo la figura del Duce del Fascismo trattata con nobile e romana imponenza, mentre sul fondo del pannello dovranno svilupparsi temi dell'attuale momento politico. Ai vari artisti è lasciata la libertà di concezione e di sviluppo artistico dei due temi suaccennati.

La scadenza del concorso è fissata al 31 luglio. Il modello al vero dovrà essere trasmesso al capo dei servizi amministrativi del Partito, entro le 12 del giorno suindicato, in busta chiusa suggellata. Il modello dovrà portare nella parte posteriore il nome, il cognome e l'indirizzo del concorrente, scritti a macchina, controfirmato. L'elaborato artistico dovrà essere eseguito su solido cartoncino ed in esso dovranno risultare i colori e le altre modalità artistiche di dettaglio dell'elaborato. L'opera dovrà avere carattere d'arte con preciso richiamo alle nobili e inconfondibili tradizioni italiche.

Il bozzetto sarà scelto su giudizio insindacabile ed inappellabile del Segretario del Partito. All'autore del progetto che sarà classificato primo, sarà assegnato un premio di lire 3000, a quello classificato 2.o un premio di lire 2000, a quello classificato 3.o un premio di lire 1000. Qualora, a giudizio insindacabile ed inappellabile del Partito, i progetti presentati non riuscissero soddisfacenti o non rispondessero alle finalità dovute, il Partito stesso potrà anche non procedere all'assegnazione di uno o più premi, o dichiarare nullo il concorso. I progetti premiati restano di proprietà del Partito il quale, a suo insindacabile giudizio, potrà non dare esecuzione a quello prescelto o fare apportare dal progettista, senza ulteriori compensi, le modifiche che riterrà necessarie, oppure fare introdurre dai suoi organi tecnici le modifiche che riterrà opportune, senza che il progettista possa mai sollevare eccezioni di sorta. Il Partito si riserva anche il diritto di fare eseguire nei prossimi anni con opportune modifiche i progetti premiati.

I progettisti potranno accludere al loro elaborato anche una breve relazione nella quale potranno sommariamente indicare i criteri concettivi seguiti e le particolarità tecniche di esecuzione del calendario. I progettisti stessi dovranno allegare i documenti comprovanti l'iscrizione al P. N. F., all'albo professionale ed al Sindacato fascista. Per i progetti presentati da gruppi di concorrenti, si dovranno produrre i documenti di ciascuno dei componenti i gruppi stessi.

I progetti non premiati rimarranno a disposizione dei compilatori, che dovranno provvedere al ritiro di essi personalmente o anche a mezzo di persone incaricate presso l'Amministrazione del P. N. F. entro 15 giorni dalla data in cui verrà comunicato il risultato del concorso. Scaduto tale termine, i progetti non ritirati verranno distrutti. La partecipazione al concorso implica l'accettazione incondizionata da parte dei partecipanti, di tutte le condizioni stabilite nel presente bando.

La circolazione delle auto
Scrupolosa osservanza delle norme

ROMA, 26

In seguito alle disposizioni del Ministero delle Corporazioni con cui si rinnovano i permessi di circolazione delle automobili a combustibile liquido fino al 30 settembre, tutti i prefetti sono stati invitati a richiamare i possessori delle speciali licenze di circolazione, ad osservare le norme sulla circolazione stessa. Le macchine non devono essere usate nelle ore serali se non da quelle persone che ne abbiano diritto in conformità ai giustificati motivi, per cui la licenza è stata concessa, e in ogni caso per i percorsi più brevi e indispensabili. La licenza di circolazione non deve essere considerata come rilasciata alla persona intestataria, ma per un determinato uso in base ai motivi provati che l'hanno provocata. L'automobile non deve essere assolutamente considerata un lusso o uno svago, ma un'effettiva impellente necessità. Il trasporto di persone di famiglia, specie donne e bambini, è consentito, ma deve essere limitato all'itinerario che per le effettive esigenze dell'attività o professione dell'azienda o della persona alla quale la macchina stessa appartiene deve essere percorso.

Nessuna delle macchine munite di licenza di circolazione, sia a combustibile liquido, sia a combustibile autarchico, può considerarsi esentata dall'obbligo di portare incollato sul parabrezza il distintivo stellare fornito dal Consiglio provinciale delle corporazioni le prime e dai circoli ferroviari d'ispezione le seconde. Apposite istruzioni sono state impartite agli agenti della forza pubblica, ai carabinieri e ai militi della strada. Ogni abuso sarà represso senz'altro col ritiro del permesso di circolazione.

Pubblicazioni sui soldati edite dall'Istituto di studi romani

ROMA, 26

Si è riunita la Giunta direttiva dell'Istituto di studi romani che ha preso in esame ed approvato la relazione del presidente e il bilancio preventivo per il prossimo esercizio finanziario. Intanto l'Istituto ha predisposto e sta svolgendo un vasto complesso di studi e di iniziative, fra cui la diffusione imminente e su vastissima scala di una serie di agili pubblicazioni che l'Istituto stesso ha dedicato ai soldati d'Italia in questo particolare momento.

Spigolature

« Vale un Perù » si dice ancor oggi in Ispagna, prendendo questo paese come simbolo di ricchezza e gli inglesi parlano, in questo senso, del « riscatto di un re ». Fu infatti un re, Inka peruviano, Atahualpa, che, fatto prigioniero dagli spagnoli, offrì per riscattarsi una stanza piena d'oro e un'altra piena d'argento; ma gli spagnoli furono più furbi di lui e, dopo che egli ebbe pagato, lo uccisero ugualmente. L'oro di questo riscatto, insieme ad altri tesori che gli spagnoli avevano accumulato depredando templi e palazzi, andò a costituire il famoso « tesoro spagnolo » di cui tutti parlavano nel periodo elisabettiano e che rese possibile la grandezza della Gran Bretagna. Secondo quel brillante economista inglese che è John Maynard Keynes, infatti, sarebbe stato, appunto, il bottino spagnolo portato in Inghilterra da Francis Drake nel suo *Golden Hind* che avrebbe costituito la prima sorgente e la base prima degli investimenti stranieri inglesi. Fu da questo bottino che la regina Elisabetta trasse la somma per pagare tutto il suo debito estero e prelevò quelle 42.000 sterline da lei investite nella Compagnia del Levante: e fu in gran parte dai guadagni della Compagnia del Levante che si formò la Compagnia delle Indie Orientali i cui profitti costituirono, durante i sec. XVII e XVIII, la base fondamentale della potenza imperiale britannica. In cifra tonda, oggi, gli investimenti stranieri inglesi ammonterebbero a circa 4 miliardi e 200 milioni di sterline, ossia centomila volte più dell'investimento originario dell'epoca elisabettiana.

*

Nel corso degli ultimi 300 anni molte specie animali sono andate perdute: ma la loro scomparsa non fu dovuta, come accadde per gli animali preistorici, a catastrofi o comunque a fatti di natura, bensì all'opera devastatrice dell'uomo. E in questo campo gli inglesi hanno l'assoluto primato. Una delle curiosità del Madagascar, al tempo della scoperta di quest'isola, era rappresentata dal *Dronte* o *Dodo* (dodus ineptus), una specie di colomba inetta al volo la cui carne grassa poteva essere salata e conservata anche nella temperatura dei tropici. Nel XVII secolo gli equipaggi di navi corsare inglesi diedero ai dronti del Madagascar una caccia tanto spietata che il curioso volatile già nel 1680 era totalmente scomparso. Non altrimenti si comportarono ciurme di pescatori inglesi nel Mare di Bering verso un singolare cetaceo, la *Ritina*, o vacca marina, che si avvicinava pacifico alle barche ed era da queste arpionato senza riguardo. In meno di trent'anni anche questa interessante specie venne distrutta. Ancora nei primi anni del secolo scorso viveva su certi scogli prossimi all'Islanda l'*Alca occhialuta*, interessante uccello di una specie compresa fra i pinguini e i tuffatori. L'arrivo di cacciatori inglesi segnò la fine anche di questo animale di cui si conserva oggi, in un museo di storia naturale, un solo esemplare imbalsamato.

*

Un'altra fallace credenza sostenuta finora dalla scienza è caduta sotto le esperienze della scienza stessa, e cioè che il cervello dell'uomo, raggiunto il suo sviluppo intellettuale, comincia a quarant'anni a declinare verso la senilità. Un gruppo di scienziati dell'Università di California hanno sottoposto a severi esami 2331 soggetti di età variante fra i 10 e i 90 anni. I risultati ottenuti hanno dimostrato in linea generale che tra i 50 e i 60 anni l'uomo è di un punto al di sopra della media intellettuale degli adulti fra i 20 e i 40 anni; a 70 è di mezzo punto al di sotto, e va quindi declinando lentamente nei soggetti che si mantengono sani ed attivi. Nella gioventù predomina l'immaginazione e la fantasia, ma queste sono compensate nella vecchiaia fisica da una maggior dose di logica e di senso comune.

*

Secondo un piano di riforma stradale apparso recentemente negli Stati Uniti, anche l'America avrà una rete di autolinee per le vie di grande comunicazione. Queste autostrade, destinate soltanto al traffico automobilistico, misureranno in complesso appena il 2 per cento dell'intero chilometraggio stradale esistente negli Stati Uniti, ma saranno tuttavia in grado di convogliare oltre il 50 per cento del traffico automobilistico. Particolare importante: ogni autostrada di nuova costruzione avrà almeno una pista accessoria per gli autoveicoli a velocità ridotta. Nella Cina settentrionale è in progetto la costruzione di venti autostrade, con uno sviluppo complessivo di 2500 chilometri. L'opera dovrebbe essere ultimata entro cinque anni.

Favorevoli prospettive dell'annata agraria

ROMA, 26

Nonostante l'andamento stagionale per vari mesi è stato decisamente avverso a determinate culture, le prospettive agricole dell'annata corrente si possono considerare del tutto soddisfacenti. Lo stato generale della coltura di cereali — per cui verso la fine dell'inverno si nutrivano serie apprensioni — si palesa propizio ad una buona produzione, e la ripresa vegetativa del periodo primaverile, sorretta dalle cure della tecnica, non è stata compromessa dalle condizioni climateriche. L'anormale ed avverso andamento stagionale ha fatto risentire i suoi effetti, ma in misura molto più attenuata, anche nelle provincie dell'Italia centrale, mentre in quelle del meridionale e delle isole la vegetazione del frumento si è svolta in modo tale da promettere finora un raccolto più abbondante di quello dello scorso anno. Questa constatazione, informa l'Agenzia GEA, congiunta a quella del deciso miglioramento delle colture al centro ed al settentrione d'Italia, consente previsioni, per la produzione frumentaria del 1940, pienamente soddisfacenti. Nell'Italia settentrionale è stata estesa la coltivazione del granoturco e dell'avena, e maggiore superficie è stata destinata alle risaie, e poichè la semina e le prime fasi vegetative di queste colture si sono svolte in ottime condizioni, è da ritenere che ad una minore produzione di grano, prevedibile per qualche compartimento del nord, possa fare riscontro un più abbondante prodotto di granoturco e di riso. Nel settore delle foraggere, superato il delicato periodo della saldatura tra le scorte dell'annata scorsa e la produzione dell'attuale, non si devono, allo stato delle cose, avere apprensioni, anche perchè ci si trova al cospetto di colture che non danno un prodotto unico, ma diversi prodotti scaglionati nel tempo, la cui entità, compensandosi nei successivi sfalci, potrà alla fine dell'annata risultare normale.

Le colture industriali, quali canapa, lino, bietole e piante oleaginose erbacee risultano praticate anch'esse su superfici più vaste di quelle dell'anno scorso, in armonia con i piani autarchici predisposti. Il loro andamento, nel complesso, si può giudicare molto soddisfacente e le previsioni di raccolto, che per ora si possono fare, sono buone. Nel vasto campo delle colture arboree ed arbustive, i fruttiferi e la vite presentano in generale un andamento normale. Soltanto il mandorlo — che è tanto sensibile ai forti freddi — non poteva non risentire dannosi effetti dalle eccezionali basse temperature che disturbarono la fioritura e l'allegagione, con ripercussione sul prodotto che risulterà quindi ridotto. L'olivo, che nell'annata scorsa diede un'abbondantissima produzione, presenta in talune zone, un prodotto più scarso, là dove i rigori dell'inverno non hanno risparmiato neppure questa pianta.

Da questo quadro molto sintetico appare evidente come l'annata agraria che sta per iniziarsi si presenti sotto i più favorevoli auspici.

La disciplina dell'approvvigionamento del bestiame bovino

Con decreto del Ministero per l'Agricoltura è stato regolato l'approvvigionamento del bestiame bovino per l'alimentazione delle Forze armate e della popolazione civile. Il vincolo fissato dal decreto nella misura del 30 % del peso vivo del bestiame posseduto superiore ai kg. 180 pro capite, non significa che il bestiame debba essere immediatamente conferito. Trattasi di vincolo che consentirà, in futuro, di assicurare l'approvvigionamento della carne al Paese.

Il prelievo verrà fatto dal Settore della zootecnica della Federazione dei consorzi tra i produttori attraverso le sue sezioni provinciali in un primo tempo col sistema dei raduni volontari, raccogliendo cioè i bovini normalmente destinati al macello, ed in un secondo tempo col prelievo obbligatorio, che sarà effettuato tenendo conto delle particolari esigenze delle aziende agrarie ed evitando il bestiame da lavoro e da latte, che sarà prelevato soltanto in caso di necessità. Saranno esclusi i capi di alto valore genetico e specialmente quelli iscritti ai libri genealogici.

Il Settore per la zootecnica, delegato ad attuare le disposizioni del decreto a mezzo delle dipendenti sezioni provinciali, ha il delicatissimo incarico di concretare l'approvvigionamento alle Forze armate ed alla popolazione civile eliminando ogni dannosa forma intermediaria ed assicurando il migliore rifornimento. Il Settore si è organizzato per assolvere al suo compito nella maniera più semplice, il che consentirà la più larga applicazione del provvedimento senza alcun inconveniente. Gli agricoltori ritrarranno di certo dal sistema adottato i migliori vantaggi, come del resto già è avvenuto con l'adozione del sistema degli ammassi.

La collaborazione degli agricoltori per l'immagazzinamento dei cereali

ROMA, 26

A proposito del prezzo del grano, il Consiglio dei ministri ha deliberato, com'è noto, che quello dell'annata decorsa venga considerato come anticipo, salvo conguaglio alla chiusura della gestione sulla base di lire 120 per ogni quintale, posta nel magazzino d'ammasso.

Dovendosi organizzare anche lo ammasso dell'avena e prevedendo altresì un maggiore conferimento di grano, in relazione ad una più abbondante produzione nelle varie province, è quest'anno necessario chiedere agli agricoltori che possiedono un'attrezzatura di magazzino, la loro collaborazione nell'immagazzinamento dei cereali e nella conservazione a domicilio dei prodotti stessi. La concessione dell'ammasso a domicilio è deliberata a giudizio insindacabile del Consorzio agrario provinciale responsabile presso la stazione di cerealicoltura, del buon andamento degli ammassi. Date le gravi difficoltà di fornitura delle tele e di noleggio delle medesime, sono stati invitati i produttori ad usare sacchi ex-concime o altri imballaggi di fortuna che potessero trovare nelle loro aziende.

Un busto di Costanzo Ciano nella Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 26

Venerdì 28 alle ore 10,30 avrà luogo nella sede della Camera dei Fasci e delle Corporazioni lo scoprimento di un busto a Costanzo Ciano, glorioso primo presidente dell'assemblea. Il busto in bronzo è pregevole opera di Antonio Maraini. Saranno presenti alla cerimonia componenti del Governo; le alte gerarchie del Partito, le presidenze delle due Assemblee legislative, senatori e consiglieri nazionali.

Il problema della ripresa degli scambi italo-francesi

ROMA, 26

L'*Agenzia economica finanziaria* pubblica che la questione della ripresa delle relazioni commerciali con la Francia è allo studio presso le autorità competenti. Ad ogni modo si avverte che fra le principali se non la principale, difficoltà da superare, è quella della valuta, perchè il franco francese è oggi una moneta che non è più quotata nei mercati finanziari internazionali. La Germania, come è noto, ha fissato un cambio fisso fra marco e franco francese, da valere soltanto nei territori occupati, perchè in essi abbia corso la moneta germanica.

L'odissea di un ragazzo italiano sperduto in Francia

BOLOGNA, 26

L'odissea di un fanciullo italiano in Francia si è felicemente conclusa grazie all'intervento della Croce Rossa e di una parente che abita a Bologna e che ha potuto servire quale collegamento tra il piccino e i genitori. All'inizio della travolgente avanzata germanica sul Lussemburgo l'italiano Giovanni Sterzi lasciava il paese di Esch dove da tempo si era stabilito con la moglie e col figlioletto Renato di 9 anni. Ben presto la ritirata dei profughi passati in Francia divenne difficile e poi affannosa, e il piccolo Renato finì con l'essere travolto dalla marea dei profughi francesi e fu separato dai genitori. Da allora più nessuna notizia ebbe il fanciullo circa i suoi cari. Imbattutosi in un altro connazionale, certo Donatello Grazzini, fu da questi ospitato a Laurouse. Frattanto il bimbo, che ricordava di avere una zia a Bologna, certa Maria Andreoli, faceva scrivere dal Grazzini alla stessa, notificandole il suo indirizzo e chiedendole notizie dei genitori. Anche i genitori del fanciullo, che si erano fermati a St. Leger, pensarono alla zia di Bologna e le scrissero. La Andreoli pensò di rivolgersi alla Croce Rossa e questa, attraverso l'organizzazione internazionale e passando per gli Stati neutri, ha potuto far ritornare il piccolo Renato fra le braccia della mamma e del babbo

L'odio contro gli inglesi si accentua in Francia

PARIGI, 26

Soltanto un sesto della popolazione civile è rimasto a Parigi nei rioni popolari. Il sud della Francia e tutta la Bretagna sono inondati di gente che, alla notizia dell'armistizio, ha sospeso la fuga riprendendo il cammino verso le proprie abitazioni. Le truppe germaniche prestano ogni migliore assistenza alle popolazioni che vengono alimentate e indirizzate verso i luoghi di origine. A Parigi il *Matin*, il *Paris Soir* e la *Victoire* hanno ripreso le pubblicazioni.

L'atteggiamento della popolazione e della stampa francese è violentemente anti-inglese. I bombardamenti delle città di Amiens e Rouen da parte dell'aviazione britannica hanno provocato violentissime reazioni sulla stampa francese che invita gli inglesi ad attendere le truppe germaniche sul proprio territorio.

Tutto il Nord Europa si scaglia contro l'Inghilterra che le dichiarazioni del Maresciallo Pétain hanno smascherato. In Olanda regna la calma più assoluta. Squadre di operai specializzati provvedono alla ricostruzione dei ponti e delle case distrutte.

Gli aeroporti olandesi sono oggetto di violenti attacchi da parte dell'aviazione inglese, attacchi che vengono brillantemente respinti in tutte le direzioni dalla caccia germanica e dalla difesa contraerea. Numerosi apparecchi inglesi sono stati abbattuti. Nel resto dell'Olanda gli apparecchi abbattuti nella giornata di lunedì ammontano a sei.

La Duchessa di Windsor vorrebbe andare in America

MADRID, 26

Il Duca e la Duchessa di Windsor si trovano sempre a Madrid. Essi hanno ricevuto giornalisti americani e inglesi, ai quali hanno narrato il loro avventuroso viaggio verso la Spagna.

Il Duca e la Duchesa hanno dovuto attendere diverso tempo, a Perpignano, il visto per poter entrare in Spagna. Durante il viaggio in Francia non hanno potuto rifocillarsi — essendo gli alberghi e i ristoranti sprovvisti di tutto — che con carne in scatola. Solo a Madrid hanno consumato un pasto regolare.

La Duchessa, che aveva espresso il desiderio di recarsi in America, date le condizioni del momento, seguirà il marito. Il Duca di Windsor non ha fatto dichiarazioni in proposito, ma pare quasi certo che egli si prepari a rientrare a Londra.

Il corrispondente speciale dell'Agenzia D.N.B. dalla frontiera ispano-francese comunica: Il giornale francese « La Depèche » informa da Pau, che il capo dei rexisti belgi, Degrelle, si trova ad Arles in stato di arresto.

Ridicolo tentativo inglese di effettuare un piccolo sbarco in Francia miseramente fallito

BERLINO, 26

L'Agenzia Reuter *ha annunciato che nela giornata di martedì forze alleate di terra e di mare, in collaborazione con l'aviazione, hanno effettuato sbarchi nel territorio costiero francese. I tedeschi avrebbero subito gravi perdite. Gli alleati non avrebbero trovato che cadaveri.*

A proposito di questa notizia, da fonte tedesca competente si osserva che questa manovra in grande stile si è ridotta ad un fatto d'arme molto modesto. In realtà, si dichiara, alcune imbarcazioni britanniche, avrebbero tentato di effettuare uno sbarco di minime proporzioni in due località della costa francese della Manica.

Tali tentativi sono stati completamente respinti. In questa azione i tedeschi hanno avuto, come perdita totale, due feriti.

Queste manovre britanniche, maldestre e perfettamente insignificanti, dimostrano, come si dichiara da fonte competente, unicamente un ritardato tentativo di dimostrare quell'aiuto alla Francia che, nelle ore decisive, è mancato. La sola parola di « alleati » usata dall'agenzia londinese dimostra la ridicolaggine dell'impresa.

Convoglio inglese salpato con reparti polacchi

IRUN, 26

Dalla baia di Saint Jean de Luz ha salpato un convoglio di piroscafi scortato da quattro torpediniere, un incrociatore e altre unità da guerra britanniche. Si ritiene che a bordo dei piroscafi si trovino reparti polacchi che abbandonano il territorio francese per trasferirsi in Inghilterra.

Peschereccio tedesco mitragliato da un aereo britannico

BERLINO, 26

Nelle loro incursioni notturne, gli aviatori inglesi bersagliano obiettivi non militari anche sul mare. Il D. N. B. cita il caso di un peschereccio germanico che, mentre si trovava all'ancora in vista delle coste tedesche del Mare del Nord, è stato ripetutamente mitragliato a volo radente da un apparecchio britannico. Per puro caso non si ebbero a lamentare vittime.

I saccheggi compiuti in Belgio dai soldati inglesi

BRUSSELLE, 26

La rivista Pourquoi Pas? *pubblica i particolari dello scandaloso contegno dei britannici a Ypern. Mentre la città era sottoposta ad un violento bombardamento, un gruppo di soldati britannici costringeva con le minacce alcune note personalità di Ypern, che si erano rifugiate in una cantina, ad abbandonare le case ed i loro negozi, che furono poi saccheggiati dagli stessi inglesi.*

Sul campanile della cattedrale di Ypern, gli inglesi avevano postato numerose mitragliatrici e cannoni pesanti erano stati situati davanti alle case di abitazione.

A Wytschaete gli inglesi in fuga appiccavano il fuoco ai loro automezzi senza riguardo alcuno alle circostanti case d'abitazione. A Kemmel, ai piedi della famosa altura dallo stesso nome, gli inglesi, senza ragione alcuna, appiccavano il fuoco ad una grande fattoria il cui proprietario si era prodigato per loro disinteressatamente.

Durante i combattimenti sull'Yser gli inglesi, senza nessun riguardo alla scarsità di mezzi di sussistenza dei soldati e dei profughi belgi, gettavano nel fiume grandi quantità di carri carichi di provviste. Il contegno degli inglesi durante i giorni di guerra ha suscitato tra le popolazioni belghe un senso di rancore e di esecrazione indelebili.

Un proclama delle autorità militari tedesche di Brusselle richiama intanto l'attenzione della popolazione sul fatto che soldati francesi e inglesi, in abiti borghesi, si aggirano tuttora nel Belgio, compiendo atti di sabotaggio e cercando di fomentare disordini. Le autorità tedesche invitano la popolazione ad impedire questi attentati ed a denunciare immediatamente i colpevoli.

Le scuse dell'Uruguay per una dimostrazione antitedesca

MOTEVIDEO, 26

In risposta ad una protesta formale, il Ministero degli esteri uruguayano ha presentato scuse ufficiali alla legazione di Germania per la dimostrazione antitedesca inscenata da alcuni gruppi di individui il 17 giugno, innanzi alla sede della legazione.

Grave incendio a Roma in un laboratorio farmaceutico

ROMA, 26

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi dense colonne di fumo sono cominciate ad uscire dai locali della Farmaceutica, siti in corso Vittorio Emanuele. Mentre alcuni operai nel laboratorio della Farmaceutica stessa provvedevano a riempire un certo numero di fiaschi di ammoniaca, si era rovesciato un grosso recipiente di acido solforico e il liquido improvvisamente aveva preso fuoco. Le fiamme provocarono lo scoppio di altri liquidi infiammabili e la detonazione fortissima mandò in frantumi tutti i vetri dello stabile. Il laboratorio della Farmaceutica dove l'incendio si è sviluppato, confina con la sala del Cinema centrale, e le fiamme si sono propagate anche a quello, causando danni ai posti di galleria. Il soffitto del laboratorio è crollato. I danni complessivi sembra raggiungano le 150 mila lire. La opera di spegnimento è durata oltre due ore.

Riduce la moglie in fin di vita e uccide l'amante

BARI, 26

Questa notte è avvenuto un grave fatto di sangue. In una casa di Via de Rossi la venticinquenne Lucia Lo Savio veniva sorpresa dal marito Giuseppe Favia, di anni 29, col trentacinquenne Ugo Alloggio. Il tradito, con un rasoio ha ferito gravemente tanto l'Alloggio quanto la moglie. I due feriti, usciti nella strada, hanno tentato di raggiungere il vicino pronto soccorso per farsi medicare, ma per la forte emorragia l'Alloggio è caduto privo di sensi. La donna si è recata alla R. Università cercando aiuto. Accorsi i militi, l'Alloggio era già deceduto, mentre la donna versa in imminente pericolo di vita. L'omicida si è costituito.

Uccide la madre con una coltellata

CASALE, 26

Stamane certo Carti Mario, di anni 34, garzone agricoltore, in località Valmaggiore di Vignale, uccideva con una coltellata la propria madre Ghione Maria, di anni 58. Tra la madre ed il figlio avvenivano frequenti litigi per discordie di famiglia. L'uccisore si è dato alla latitanza.

Rinvenimento d'un cadavere

MONTAGNANA, 26

L'altro ieri, in via Valtresche di Piacenza d'Adige, nel fondo di un fosso ripieno di circa 2 metri d'acqua, è stato rinvenuto il cadavere di un coutadino, tale Antonio Baccaro fu Giacomo di anni 71. Trattasi del proprietario e conduttore del fondo confinante col fossale stesso.

L'Arma esperite pronte indagini ha constatato che il cadavere non presentava alcun segno di violenza sulla persona e che la morte era avvenuta per asfissia, concludendo trattarsi di caduta accidentale con conseguente annegamento.

I familiari hanno informato che il povero vecchio, nella giornata stessa, si era allontanato da casa con una forca ed un rastrello allo scopo di raccogliere del fieno nei suoi campi. Il cadavere venne trasportato nella camera mortuaria del cimitero locale.

Cade in una botola e si frattura la fronte

UDINE, 26

Ieri sera in Piazza Marconi è avvenuta una grave disgrazia di cui è stato vittima il piccolo Mattiussi Giusepe di anni 6 abitante in Viale Principe Umberto. Il ragazzo avvicinatosi ad una botola aperta per curiosare nell'interno di una cantina che si sta attrezzando a rifugio antiaereo, sportosi troppo, scivolava e cadeva a capofitto nel vuoto. Prontamente soccorso dagli operai addetti ai lavori e dai passanti, il piccino veniva trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava la frattura dell'osso frontale e si riservava la prognosi. Le condizioni del ragazzo sono pertanto gravissime.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

TRA FRANCESI e USCOCCI. - Nelle vicende per la successione di Spagna, Venezia si manteneva neutrale e protestò altamente quando per bisogno di guerra gli imperiali attraversarono il golfo, e i francesi vi entrarono con alcune navi per impedire le operazioni del nemico. Francesi tentarono di penetrare anche nel porto di Chioggia. Pretendevano prender terra, ma ne furono impediti da Pietro Capello. Nel 1700 tornarono in campo di Uscocchi i quali visto le potenze europee tra loro in guerra escono dal loro covo per darsi alla pirateria. Venezia va loro incontro per reprimere la baldanza. Chioggia offre, come sempre contrassegni «di devozione e fedeltà dando 2000 ducati e 120 uomini. Venezia ringrazia la città per «actione così benemerita che rinnova negli animi le antiche memorie del proprio ossequio e svisceratezza ».

Tagliando il frumento

Brombin Eleonora fu Galileo di anni 16 nata a Torre Nuova di Padova, residente in Cà Bianca tagliando il frumento si feriva accidentalmente con la falce al polso destro. Guarirà in giorni 10.

Casa del sole

I combattenti che desiderano essere ammessi con le rispettive famiglie alla «Casa del sole» sita in Sottomarina nei capannoni di proprietà dell'Associazione, devono presentare domanda entro il 5 luglio.

L'ufficio di Sezione rimane aperto nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.30; nei festivi dalle 10 alle 12.

MARTELLAGO

In memoria di Mario Combi

Per cura della famiglia ieri nella Chiesa Arcipretale del Capoluogo, venne celebrata — compiendosi il trigesimo dalla morte — una solenne ufficiatura funebre in suffragio del compianto squadrista Mario Combi, figlio del nostro chiaro collega prof. Carlo Combi.

Oltre al padre e alla vedova erano presenti i parenti, il podestà e il vicesegretario del Fascio con la bandiera del Comune e il gagliardetto del Fascio, la Segretaria del Fascio femminile, molte signore, molti amici, i coloni di casa Combi, numerose rappresentanze di fascisti e di organizzati.

Dopo la pia funzione, la famiglia Combi accompagnata da alcuni amici si recò al Cimitero a rendere omaggio alla tomba del caro perduto, che era profusa di fiori inviati dal padre e dalla vedova, dal podestà e da altri.

Nella triste ricorrenza il prof. Combi versò all'Ente Comunale Assistenza lire trenta.

MIRA

Per le cancellate

Le denuncie delle cancellate sono valide in quanto il proprietario si sia recato al Comune, od abbia inviato un suo incaricato per riempire il modello prescritto. Non ha valore per la denuncia, il rilievo fatto dagli incaricati del Comune, e quindi anche le cancellate che si riferiscono a tali rilievi devono essere state denunciate. Ognuno verifichi la propria ricevuta per garantirsene ad evitare contravvenzioni.

CRONACA DI MESTRE

Aliquote contributive giornaliere per i lavoratori dell'agricoltura

L'Unione Provinciale fascista degli agricoltori comunica: A seguito della recente revisione delle norme inerenti alla riscossione unificata dei contributi, fermo restando la misura dei contributi assicurativi, presidenziali e mutualistici fissati dalle leggi e dai contratti collettivi di lavoro è stato stabilito di applicare per ora la vecchia aliquota di L. 0.50 per il contributo assegni famigliari e di rivedere con criteri equitativi le determinazioni provinciali relative al numero di giornate di lavoro per ettaro di coltura.

Poichè tali provvedimenti portano in sostanza ad una riduzione dell'onere a carico degli agricoltori, si è ritenuto opportuno ridurre anche la quota di rivalsa a carico dei lavoratori. La ritenuta che i datori di lavoro possono operare sui salari resta pertanto stabilita come segue: per i salariati fissi addetti alle colture ed al bestiame: uomini L. 0.70, donne e ragazzi L. 0.50 per ogni giornata di lavoro con un massimo di 300 giornate annue.

Per i braccianti: uomini 0.70, donne e ragazzi L. 0.60 per ogni giornata di lavoro prestato.

Per i salariati fissi non addetti alle colture e al bestiame: uomini L. 0.52; donne e ragazzi L. 0.35 per ogni giornata di lavoro con un massimo di 300 giornate annue.

E' da rilevare che in base alle vigenti disposizioni il contributo stabilito dalla legge è dovuto per una giornata di lavoro, anche nei casi in cui il lavoratore non abbia prestata la sua opera per l'intera giornata; di conseguenza la ritenuta dovrà essere operata a carico del lavoratore anche nei casi in cui questi abbia lavorato per un numero di ore inferiori alla giornata di lavoro. Per i mezzadri e coloni, la rivalsa rimane immutata in ragione di L. 0.25 per ogni giornata di uomo, donna e ragazzo.

Tale rivalsa dovrà essere effettuata in occasione della chiusura dei conti colonici, in ragione del numero delle giornate mezzadrili attribuite al podere, come risulta dai conteggi in atti presso l'Unione Agricoltori (Ufficio U.C.A.) alla quale gli interssati potranno rivolgersi per le istruzioni necessarie. Le disposizioni di cui sopra hanno effetto dal 1 gennaio c. a. per le retribuzioni non ancora corrisposte.

La scomparsa d'un ragazzo

L'altro ieri verso le ore 17 il quattordicenne Bertoli Rinaldo di Mario abitante in via Cappuccina 43 si allontanava di casa e non vi faceva più ritorno. I genitori dopo averlo inutilmente ricercato per tutta la serata e la notte si sono recati poi a denunciare la scomparsa al commissariato di P. S. ed ai vigili urbani che iniziarono delle attive indagini. Infatti lungo l'argine del fiume Osellino poco lontano dai Quattro Cantoni, veniva trovato il suo vestito e si suppone che il giovanetto prendendo un bagno sia miseramente annegato.

Operai feriti sul lavoro

Verso le 10.30 l'operaio della soc. Montecatini, Salvatore Agostino di anni 41 abitante a Cornio mentre si trovava su un pulitore di sale marino urtava contro un ingranaggio, così da riportare una ferita alla mano destra. Guarirà in giorni 20.

— Nell'ambulatorio dell'Infail di Margera vennero medicati: Ferdinando De Lazzari di anni 38 abitante a Meolo e Sante Ghion di anni 31 abitante a Mirano entrambi dell'impresa ing. Mantelli il primo per delle ferite lacere al polso sinistro guaribili in giorni 8 riportate lavorando un ferro ed il secondo per una ferita al palmo della mano per aver urtato contro un chiodo.

— Volpaga Mario di anni 34 da Mogliano della Sava e Pellegrino Tanduo di anni 29 abitante a Santa Maria di Sala della stessa ditta entrambi ustionati da spruzzi di metallo fuso, il primo all'occhio destro guaribile in 10 giorni ed il secondo alla palpebra destra guaribile in 8 giorni.

— Mion Gio. Batta di anni 33 abitante a Spinea della ditta Vidal è scivolato da una scala a piuoli distorcendosi il piede destro

Due furti

Il contadino Sante Pomiato di anni trentacinque, abitante a Tessera, durante la notte è stato visitato dai ladri che gli hanno asportato 5 galline. Poscia entrati in un locale a pianoterra gli hanno rubato un mantello e biancheria da bambini per un valore di 200 lire.

— Anche il contadino Giuseppe Girotto di anni 51 abitante nella stessa località fu visitato dai ladri, i quali, durante la notte gli hanno portato via 12 galline del valore di L. 150. I due furti vennero denunciati ai carabinieri.

Cronaca varia

Cade con una bottiglia in mano: Franco Giorgio di anni 13 abitante a Carpenedo in via Repetti 10 mentre si recava alla fonte a prendere una bottiglia di acqua, scivolava e cadeva a terra. Un coccio di vetro gli produceva delle ferite da taglio all'avambraccio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Uno scontro ciclistico: Nell'ambulatorio dell'ospedale è ricorso il quindicenne Becaro Mirco abitante in via Ponzoni 3 a Marghera per ferite lacero escoriate al dito medio prodotte in seguito a scontro ciclistico avvenuto in via Verdi. Ne avrà per una decina di giorni.

Una caduta: Veniva ricoverata al nosocomio nel pomeriggio di ieri la bambina Simeon Luciana di anni 7, abitante in via Leonardi 6 la quale, mentre giocava con altri coetanei in via Aleardi, si ebbe una spinta e cadde a terra. Avendo riportato la frattura dell'avambraccio sinistro ne avrà per giorni 30.

Cade dalla bicicletta: Coldel Eugenia d'anni 4, ab. in via Calvi 566, a Marghera trovandosi seduta sul telaio della bicicletta, perdette l'equilibrio e cadde con la sorella che la conduceva riportando delle ferite al mento guaribili in 10 giorni.

Beneficenza

La signora Elisa Bonaldi per onorare la memoria della cognata signora Maria Barbi in Bonaldi per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre L. 100.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	95.55	95.—	95.50	95.—
„ 5 p. c. m.	95.75	95.15	—.—	—.—
Rend. 3.50 t. m.	76.15	75.65	76.—	75.95
Prest. Red. 3.50	73.70	73.15	73.50	72.80
Rend. 5 p. c. cont.	96.50	96.—	—.—	—.—
„ 5 „ t. m.	96.65	96.15	96.50	96.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	91.75	91.50	91.75	91.75
Cred. Fond. 4 p. c.	407.—	407.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	400.—	400.—		
„ „ 5 p. c.	453.—	453.—		
BancaNazion.Lav.	406.—	408.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	431.—	431.—		
Buoni Tesoro 1940	—.—	—.—	—.—	—.—
„ „ 1941	99.90	99.90	99.90	99.80
„ „ 1943	94.50	93.50	94.50	94.—
„ „ 1944	97.—	96.40	97.—	96.50
I. R. I. 4.50 p. c.	460.—	460.—	—.—	—.—
El. Ferr. 4.50 p. c.	466.—	462.—	—.—	—.—
BANCHE E ASSICURAZIONI				
« La Centrale »	1115.—	1110.—	—.—	—.—
Assicuraz. Gener.	818.—	800.—	835.—	805.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	509.—	500.—	—.—	—.—
„ Meridionali	996.—	988.—	996.—	990.—
Venete costr. ferr.	400.—	390.—	401.—	397.—
N G. I. Rubattino	20.—	20.—	—.—	—.—
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	4190.—	4150.—		
„ Fürter	290.—	290.—		
„ Val d'Olona	—.—	—.—		
„ Val Ticino	197.—	190.—		
„ Olcese	881.—	862.—		
Stamp. De Angeli	1165.—	1150.—		
Cantoni Coats	534.—	530.—		
Linif. Can. Naz.	727.—	705.—		
Man. Ross.-Varzi	938.—	885.—		
„ Rotondi	640.—	630.—		
„ Tosi	87.—	87.—		
„ Cot. Mer.	318.—	305.—		
Unione Manifatt.	371.—	365.—		
Lan. Gavardo	630.—	630.—		
„ Rossi	30.—	30.—		
„ Targetti	106.50	104.—		
Cascami Seta	418.—	411.—		
Bernasconi Tess.	92.50	90.—		
Châtillon	93.25	90.25		
S. N. I. A. Viscosa	465.—	460.—		
Man. It. Pacchetti	236.—	233.—		
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	51.50	52.—	—.—	—.—
"Ilva" Alti Forni	214.—	210.—	213.50	210.—
Metallurgica Ital.	380.—	385.—	—.—	—.—
Monte Amiata	435.—	442.—	—.—	—.—
Montecatini	210.75	208.—	211.—	208.—
Stab. Dalmine	190.50	189.50		
Breda Costr. Mecc.	425.—	414.		
Autom. Bianchi	106.50	107.—		
„ Isotta F.	101.50	98.—		
„ FIAT	535.—	536.—		
Off. M. Reggiane	103.—	100.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	194.—	190.—	195.—	190.25
Elett. C.I.E.L.I.	358.—	352.—		
Dinamo It.Imp.El.	392.—	384.50		
Edison	340.—	335.50		
„ postergate	240.—	240.—		
Elettr. Bresciana	370.—	365.—		
„ Valdarno	243.—	239.—		
„ Piacentina	363.—	363.—		
Emiliana Es. Elett.	699.—	694.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	199.50	198.50		
Cisalpina ord.	200.—	199.50		
Elett. Gen. Sic.	96.75	96.25		
Idr. Piem. S.I.P.	68.—	66.50		
Impr. Idr. Tirso	165.—	163.—		
Elett. Lombarda	563.—	551.—		
Merid. Elettricità	353.—	349.—		
Terni	228.—	221.—	227.—	225.—
Unione. Es. Elett.	11.90	11.80	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	120.—	120.—		
Distillerie Italiane	210.—	200.—		
Eridania	709.—	707.—		
Raffineria L. L.	850.—	835.—		
A. N. I. C.	107.—	106.—		
Italiana Gas	14.18	13.95		
Mira Lanza	240.—	240.—		
Petroli d'Italia	17.10	16.65		
Aedes	82.—	81.50		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	127.—	128.—		
Ist.Rom.Beni Stab.	230.—	230.—		
Saturnia	72.50	70.—		
Pastificio Baroni	32.—	31.—		
Gr. Alb. Venezia	65.50	65.—	67.—	65.—
Italcementi	370.—	336.—		
Pirelli italiana	16.80	16.50		
Pirelli & C.	625.—	605.—		
Sarda	86.—	84.—		
Burgo	408.—	407.—		
CAMBI				
PARIGI	—.—	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	447.75	447.—	447.75	447.—
LONDRA	—.—	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 26 — Rendita 5 p. c. 95.15; id. 3.50 p. c. 76; Prestito Redim. 3.50 p. c. 73.15; id. 5 p. c. 96.15; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 91.60; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100; 1943 94.50; 1944 97; Premuda 975; Gerolimich vecchie 190; Martinolich 6; Tripcovich 405; Anonima Inf. Milano 1850; Assicurazioni Generali 803; Riunione Adriat. prima serie 1810; seconda serie 1775; Assicuratrice Ital. emiss. '23 584; Cantieri dell'Adriatico 128.

CAMBI: Zurigo 447 — Nuova York 19.80.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC, N. 180

UFFICI del GIORNALE Campo Sant'Angelo N. 3565

Unit…

Nuove … militari…

Il bolle…

Il Quartiere Gene… Forze Armate co…

Nostre formazioni … ardamento si so… endate su Malta, … endo nuovamente … ettivi aeronavali … intensa azione … Tutti i nostri … no rientrati alla … rtenza.

La sup… dell'Ital…

L'Italia è pronta a…

Contatto diretto co…

ANNO CC, N. 180 - Cent. 30 — VENERDÌ 28 GIUGNO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

Unità della nostra Marina bombardano la base inglese di Sollum

Nuove intense azioni distruttive dei nostri aerei contro gli obbiettivi militari di Malta e contro depositi e automezzi nell'Africa settentrionale

Il bollettino N. 16

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nostre formazioni da bombardamento si sono avvicendate su Malta, sottoponendo nuovamente gli obiettivi aeronavali dell'isola a intensa azione distruttiva. Tutti i nostri velivoli sono rientrati alle basi di partenza.

Nell'Africa settentrionale ripetute azioni aeree contro depositi ed automezzi. Tutti i velivoli sono rientrati.

Unità della nostra Marina hanno bombardato la base inglese di Sollum con notevole efficacia.

Incursioni aeree nemiche su Massaua e Assab non hanno conseguito alcun risultato.

La superiorità navale dell'Italia nel Mediterraneo

BERLINO, 27

Il trattato di armistizio italo-francese è oggi l'argomento di cui si occupa principalmente questa stampa, che mette in rilievo come esso in ...ima collimi con quello franco-...esco, fatta eccezione per i parti...ri interessi coloniali italiani. Si sottolinea altresì che l'Italia e la Germania si rivolgeranno ora di comune accordo al compito di infrangere la resistenza britannica.

La «Muenchner Neueste Nachrichten», dopo aver messo in evidenza come il trattato di armistizio di Roma, analogamente a quello di Compiègne, si distingua da quello del 1918 per non essere ispirato a ...to di vendetta, scrivono che ora ...ratta, sia per la Germania, sia per l'Italia, di intensificare la lotta contro l'Inghilterra sino alla vittoria.

Dopo aver rilevato che la parte conclusiva sarà anche la più dura in questa guerra, il giornale conclude: «presto il mondo potrà constatare che per vincere una guerra ben altri elementi che l'oro e le materie prime sono decisivi».

L'Italia è pronta all'azione

Il «Voelkischer Beobachter», commentando a sua volta le condizioni di armistizio italiane, osserva che esse creano la premessa per la vittoriosa continuazione della guerra, salvano l'onore francese e costituiscono un documento storico della completa comunanza di vedute fra Roma e Berlino.

In un altro articolo, sotto il titolo «Tutte le forze d'Italia pronte per la lotta contro l'Inghilterra», lo stesso giornale rileva che l'analisi delle condizioni fatte alla Francia dalle due Potenze dell'Asse per l'armistizio, condizioni animate dallo stesso spirito ed esprimenti una ...une direttiva, tiene conto anche delle diverse esigenze, fondate principalmente su considerazioni di ordine geografico.

L'Italia fascista — rileva il giornale — doveva infatti tener conto in prima linea dei punti di vista ...iali. Da ciò la smilitarizzazione di Gibuti, Biserta, ecc. La smobilitazione delle forze francesi appartiene alle premesse naturali dell'armistizio, ma va rilevato come prova del senso di responsabilità dell'Italia, quale Potenza europea di fronte ai territori extra-europei, che essa ha avuto speciale ...rdo per i bisogni di ordine in...ei possedimenti d'altre ma...lla Francia.

La «DAZ» scrive che tutte le condizioni dell'armistizio si mantengono nel quadro di quel che è necessario all'Italia e alla Germania per assicurarsi la vittoria sull'Inghilterra. Nulla è stato tolto ai ...esi al di là di quello che essi hanno perduto nella guerra. Il disarmo delle forze armate francesi è conseguenza diretta della sconfitta e l'armistizio ha soltanto con...ato questo stato di fatto. Col titolo: «Il popolo d'Italia in guerra» il «Lokal Anzeiger» pubblica una corrispondenza da Roma che rileva come l'Italia abbia completati ...i i preparativi necessari e sia pronta allo guerra totale contro la Gran Bretagna.

Contatto diretto con la Spagna

Quanto al trattato di armistizio italo-tedesco, si fa osservare che, tra l'altro, dà temporaneamente alla Spagna e alla Germania una frontiera comune: sul fronte internazionale di Irun i soldati spagnoli e tedeschi potranno stringersi la mano; e si dice che l'alto Comando tedesco abbia inviato verso Irun legionari della «Condor» che saranno i primi a salutare la frontiera di Spagna.

L'importanza di questa frontiera comune è evidente. Il blocco contro la Germania viene spezzato in un nuovo punto perchè i prodotti del Portogallo e della Spagna potranno giungere via terra senza essere disturbati dal controllo britannico e senza aggravare le linee ferroviarie italiane che sono già sovraccariche di merci in provenienza e in partenza dalla e per la Germania. La Spagna e il Portogallo vengono così ad assumere la funzione economica che l'Italia ha svolto nei confronti della Germania durante il periodo della sua non belligeranza. La Germania acquista poi, entro certi limiti, anche contatti commerciali con l'Africa del Nord. «Per la Spagna, che finora si trovava in una posizione molto esposta — nota la «Boersen Zeitung» — e nonostante ciò ha saputo difendere i suoi interessi con risolutezza e abilità, il contatto diretto e terrestre con la Germania, rappresenta un miglioramento morale e politico della sua situazione in un momento di così grande importanza come l'attuale».

Germania e Italia, nelle cui mani sono i destini d'Europa, si preparano ad affrontare la lotta decisiva per poter dare al loro continente una pace duratura. Quale sia la disperata situazione strategica dell'Inghilterra dopo la sconfitta della Francia si è già detto altre volte. L'Inghilterra può soltanto difendersi; ogni possibilità di offensiva terrestre le è preclusa in Europa ed è rischiosissima nell'Africa, come è stato dimostrato dalla sua clamorosa sconfitta ai confini della Cirenaica. Offensive navali sono egualmente escluse; quelle aeree possono portare solo a minimi risultati.

Le navi inglesi nel Mediterraneo

L'Inghilterra è sola (ma fra poco i soldati tedeschi e italiani le andranno a far compagnia). Sola in quanto non può sperare che nell'aiuto indiretto dei suoi Dominî, i quali, dopo l'entrata in guerra dell'Italia e la pratica chiusura del Canale di Suez, sono stati per così dire abbandonati dalla madre patria. La eliminazione della Francia ha liberato da molti compiti le forze italiane e tedesche, che devono affrontare ormai un solo avversario. L'Inghilterra non ha che due armi in cui sperare: la flotta e l'aviazione. La flotta britannica, di cui molte unità sono bloccate nell'altro emisfero dalla politica e dalle rivendicazioni giapponesi e che ha già subito enormi perdite, è ora divisa in due mari, o per meglio dire è prigioniera in due trappole, sia pure abbastanza vaste da permettere al sorcio qualche guizzo, prima di ricevere la zampata conclusiva. (Il paragone non è nostro, è del generale inglese Fuller, che ha scritto: il Mediterraneo è la migliore trappola in cui un nemico potrebbe attrarre la flotta inglese per distruggerla).

Nel Mediterraneo l'Inghilterra non ha ormai che 4 corazzate, una portaerei, 8 incrociatori (erano 9, ma uno, il «Calypso», è stato già affondato) e 22 cacciatorpediniere, vale a dire ha una flotta nettamente inferiore a quella italiana, sia qualitativamente, sia quantitativamente. E che cosa può l'aviazione inglese, senza dubbio inferiore qualitativamente e quantitativamente a quella tedesca e italiana? (E parliamo degli apparecchi, perchè lo spirito e il valore dei piloti tedeschi e italiani è superiore a quello dei piloti inglesi: non ha bisogno di essere ricordato).

Il bollettino germanico

L'occupazione dei territori francesi secondo le clausole dell'armistizio - Continua l'azione aerea contro gli obiettivi militari inglesi

BERLINO, 27

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo dell'Esercito germanico comunica:

«In conformità alle disposizioni dell'accordo di armistizio, nostre truppe hanno avanzato fino alla regione della Dordogna, ad oriente di Bordeaux.

«Azioni di ricognizione sulle coste settentrionali della Francia, intraprese la notte dal 24 al 25 corr. da deboli forze navali nemiche. sono state respinte senza fatica.

«Un sommergibile annuncia di avere affondato naviglio nemico per complessive 35 mila tonnellate.

«La notte scorsa la nostra aviazione da combattimento ha nuovamente bombardato installazioni portuali e stabilimenti dell'industria aeronautica in Inghilterra. Un apparecchio non ha fatto ritorno alla base.

«Aeroplani britannici hanno continuato anche la notte scorsa le loro incursioni sulla Germania occidentale, senza recare danni di carattere militare. Si deplorano parecchi morti e feriti tra la popolazione civile. Due apparecchi sono stati abbattuti dall'artiglieria contraerea e un terzo dall'aviazione da caccia.

«Nel passaggio del Reno, il 15 giugno u. s., nelle successive azioni di sfondamento e nella conquista di un passo dei Vosgi, si è particolarmente distinto, per atti di eroismo personale alla testa del suo reggimento di fanteria, il magg. Schueler».

Gli aerei germanici non danno tregua all'Inghilterra

S. SEBASTIANO, 27

Si apprende che durante la notte velivoli germanici hanno compiuto incursioni nel nord est e nel sud est della Scozia, a grande altezza, e che vennero lanciate numerose bombe incendiarie. Oltre a tali incursioni, si ha ora notizia che numerose altre sono state effettuate in diverse regioni del territorio inglese e ovunque sono state lanciate bombe di grosso e medio calibro e incendiarie.

Anche stamane velivoli tedeschi hanno effettuato azioni aeree nelle regioni del sud est dell'Inghilterra. L'artiglieria antiaerea è entrata in azione e velivoli da caccia si sono immediatamente levati in volo per opporsi all'incursione di velivoli germanici.

Numerose bombe sono state lanciate su diversi punti; non si conoscono i risultati dei bombardamenti. Si rileva che le stesse regioni dell'Inghilterra, della Scozia, dell'Essex, del Suffolk e del Sussex sono state ripetutamente bombardate dai velivoli germanici durante tre notti consecutive.

Il territorio della Francia che, a norma della convenzione d'armistizio germano-francese, resta occupato dalle truppe del Reich

La non belligeranza della Turchia riaffermata dal Capo del Governo

ANKARA, 27

Il Presidente del Consiglio turco, interrogato dal vice presidente del partito del popolo sull'atteggiamento della Turchia nei confronti dell'attuale conflitto, ha dichiarato alla Camera che il Governo della Repubblica aveva minuziosamente esaminata la situazione creatasi in seguito alla entrata in guerra dell'Italia, decidendo di applicare le disposizioni del protocollo n. 2, facendo parte del trattato tripartito.

«In conseguenza di ciò — ha dichiarato il Presidente del Consiglio — la Turchia conserva il suo atteggiamento di non belligeranza». L'oratore ha sottolineata la necessità di perfezionare gli armamenti e di continuare a vigilare. «Tale atteggiamento — ha aggiunto il Presidente del Consiglio — è esente da qualunque provocazione ed è diretto a mantenere la pace nei Paesi circostanti. Adottando il protocollo n. 2, che dice come gli impegni assunti col trattato tripartito non potranno costringere la Turchia ad una azione diretta a trascinarla in un conflitto armato con l'Unione sovietica, il Governo turco ha voluto significare che un suo eventuale intervento avrebbe provocato la guerra nei Balcani e con l'U. R. S. S.

Il *Cumhuriyet* scrive dal canto suo che dopo l'entrata in guerra dell'Italia, la Turchia ha seguita una linea di condotta fondata sui testi dei trattati, a norma dei quali la Turchia non solo non è obbligata ad entrare in guerra in seguito all'intervento italiano, ma ha, al contrario, l'obbligo preciso di rimanere estranea al conflitto per evitare le complicazioni cui potrebbe dar luogo il suo intervento.

Piroscafo svedese silurato nelle acque inglesi

BERLINO, 27

Il vapore svedese Tilia Gorthon *di 1776 tonnellate, è stato silurato nelle acque territoriali inglesi mercoledì. Mancano informazioni precise circa l'ora e il luogo. Si sa soltanto che l'equipaggio composto di diciannove persone è stato salvato.*

Da Copenaghen si annuncia che il vapore danese "Alfa" è affondato presso le coste olandesi in seguito ad una esplosione verificatasi a bordo, di cui si ignorano le cause.

La Russia chiede alla Romania la restituzione della Bessarabia e della Bucovina del nord

Il Consiglio della Corona romena propone l'immediata apertura di negoziati per la soluzione pacifica della questione

BUCAREST, 10

Ieri alle ore 22, il Commissario per gli Esteri dell'U. R. S. S. Molotof, ha consegnato al ministro di Romania a Mosca una nota con la quale l'U. R. S. S. chiede alla Romania la restituzione della Bessarabia e la cessione di tutta la parte settentrionale della Bucovina.

Al Governo romeno è stato dato tempo fino a stasera per rispondere al Governo dell'U. R. S. S.

Immediatamente si sono iniziate le consultazioni degli organi responsabili romeni. Il Consiglio della Corona si è riunito alle ore dodici e trenta. La seduta è terminata alle ore quattordici e trenta. Una nuova riunione ha avuto luogo stasera alle ore venti.

Le decisioni della Corona

Secondo la versione più accreditata, il Governo romeno è d'avviso che si debbano stabilire subito contatti col Governo sovietico e che una commissione sia nominata per incontrarsi con una commissione sovietica allo scopo di esaminare le domande presentate dall'U. R. S. S. e di negoziare.

Un portavoce del governo ha dichiarato che il popolo è unito intorno al Re ed attende con fede le decisioni del Governo quali che possano essere.

Dal testo della comunicazione surriportata risulta che la Romania è disposta quindi ad esaminare con spirito di collaborazione le richieste avanzate dall'U. R. S. S., anche per evitare, almeno per il momento, danni maggiori di quelli che potrebbero derivare da una rinuncia a trattare sulla base delle richieste avanzate da Mosca.

E' da confermare che le richieste sovietiche si riferiscono alla intera Bessarabia e al nord della Bucovina ed è quindi da smentire che nella nota di Molotof si sia mai parlato di Costanza e di porti sul Danubio. Va anzi precisato che la parte della Bucovina settentrionale di cui il Governo sovietico chiede la cessione, si limita alla piccola zona abitata in maggioranza da ucraini.

Il comunicato ufficiale

Alle ore venti, il Ministro della Propaganda ha letto ai giornalisti stranieri il seguente comunicato ufficiale della Casa Reale:

«1) Oggi, alle ore 12.30, sotto l'alta presidenza del Re, ha avuto luogo la seduta del Consiglio della Corona al palazzo reale di Bucarest.

«2) Il Consiglio ha deliberato sulla nota rimessa la sera del ventisei giugno dal Governo dell'U. R. S. S. al ministro di Romania a Mosca con la quale il Governo sovietico domanda la cessione della Bessarabia e della Bucovina del nord, e chiede la risposta del Governo romeno nel corso della giornata del ventisette giugno.

«3) Il Consiglio, nel desiderio di conservare i pacifici rapporti con l'U. R. S. S. ha approvato la decisione del Governo romeno di chiedere al Governo sovietico di fissare la località e la data in cui potrà avere luogo l'incontro delle delegazioni dei due Governi per discutere la nota sovietica. Si aspetta la risposta del Governo dell'U. R. S. S. alla proposta del Governo romeno».

Dal testo della nota, che è stata comunicata al Governo dell'U. R. S. S. è dunque ufficialmente confermato che la Romania è disposta a trattare tutte le proposte proveniente dal Governo sovietico e intende mantenere buone relazioni di vicinato con l'U. R. S. S. Il Consiglio della Corona è tornato a riunirsi sotto la presidenza di Re Carol.

Aerei russi nel cielo romeno

In questi ambienti politici si ha ragione di credere che la Russia sovietica abbia preventivamente informato i Governi di Roma e di Berlino delle sue intenzioni relative alle provincie romene. Sta di fatto che Re Carol, prima della riunione del Consiglio della Corona, ha conferito con i ministri d'Italia e di Germania.

E' da notare che la Russia sovietica, nel suo ultimatum, ha espresso il desiderio che le provincie della Bessarabia e della Bucovina settentrionale le siano cedute per via pacifica. Tutte le indicazioni che si sono avute dopo la riunione del Consiglio della Corona sono che i territori anzidetti saranno ceduti dalla Romania alla Russia senza resistenza di sorta.

Aeroplani sovietici hanno sorvolato in continuità i territori richiesti alla Romania allo scopo evidente di far chiaramente comprendere che all'azione diplomatica non manca tutto l'appoggio delle forze militari sovietiche.

Tutti i servizi aerei civili romeni sono stati sospesi a seguito di un provvedimento adottato dal Ministero dell'Aria.

Per tutta la giornata ha regnato a Bucarest il più vivo orgasmo e si sono diffuse le voci più disparate. Già nel pomeriggio da fonte autorevole si assicurava che la Romania aveva sostanzialmente accettato le richieste sovietiche. Si diceva pure che contemporaneamente alle richieste sovietiche, ne erano state presentate altre dalla Bulgaria, e che nel pomeriggio delle dimostrazioni erano avvenute a Sofia, in favore della restituzione della Dobrugia, attualmente soggetta alla sovranità romena.

Il Gabinetto sarà ricostituito

Sembra intanto che sia imminente la ricostruzione del Governo romeno, con l'inclusione di alcuni esponenti delle guardie di ferro.

Un comunicato ufficiale annuncia che il consigliere Mihalache ha presentato le dimissioni che Re Carol ha accettate. Il Mihalache è un democratico al cento per cento ed ha sentito l'incompatibilità della sua presenza nel più alto consesso statale romeno dopo la proclamazione del regime totalitario.

Negli ambienti politici romeni si ricorda che Mihalache aveva chiesto l'entrata in guerra della Romania a fianco dei franco-inglesi. Il Mihalache ha espresso la intenzione di ritirarsi dalla vita politica.

Nello stesso tempo viene annunciato che i membri dell'ex partito liberale, capeggiato da Dino Bratianu, il quale aveva sempre rifiutato di iscriversi al fronte della rinascita nazionale, hanno fatto domanda per iscriversi in blocco al partito della Nazione.

L'atteggiamento della Bulgaria

SOFIA, 27

La notizia dell'ultimatum presentato dall'U. R. S. S. alla Romania per la restituzione della Bessarabia e la cessione della Bucovina del nord, ha suscitato vivissimo interesse in Bulgaria. L'atteggiamento del Governo di Sofia di fronte alla nuova situazione in corso di sviluppo nei Balcani, interessante direttamente e in particolar modo la Bulgaria, non è fino a questo momento precisato.

La città comunque è tranquilla. Il Consiglio dei ministri bulgaro non si è ancora riunito, ma negli ambienti ufficiali è dichiarato che il Governo segue con la massima attenzione lo sviluppo degli eventi in Romania.

Una dichiarazione jugoslava

BELGRADO, 27

Un rappresentante autorizzato del Governo jugoslavo ha fatto questa sera la seguente dichiarazione: «Non vi sono commenti ufficiali in merito all'ultimatum alla Romania, nè vi saranno fino a quando il Governo di Bucarest non avrà fatto conoscere il proprio atteggiamento. Noi non abbiamo alcun trattato che imponga alla Jugoslavia di dare assistenza alla Romania. Consideriamo gli eventi odierni di esclusivo interesse della Romania e della Russia».

Nel tardo pomeriggio tutte le comunicazioni telefoniche con la Romania sono state interrotte. Un portavoce ufficiale si è rifiutato di confermare o smentire che il Governo di Bucarest abbia consultato quello di Belgrado relativamente alle richieste sovietiche. In ambienti ufficiosi però è stato fatto rilevare che siffatte consultazioni sarebbero «più che naturali».

Riserbo dell'Ungheria sulla questione della Transilvania

BUDAPEST, 27

Negli ambienti ufficiali ungheresi si dichiara questa sera che l'Ungheria osserva la situazione balcanica molto attentamente. Il più ermetico riserbo poi è mantenuto in tutti gli ambienti vicini al Governo relativamente alla questione della Transilvania.

Il Consiglio dei ministri ungherese si è riunito quest'oggi nel pomeriggio.

Bessarabia e Bucovina

La Bessarabia faceva parte integrante, insieme con la Bucovina Settentrionale, dell'Impero Russo quando questo entrò, nel 1914, in guerra contro la Germania. In seguito ai rivolgimenti europei conseguenti al trattato di Versailles, Bessarabia e Bucovina furono assegnate alla Romania, così come la Dobrugia tolta alla Bulgaria, e la Transilvania tolta alla Ungheria. Da allora Russia, Bulgaria e Ungheria non cessarono mai di rivendicare rispettivamente tali territori; per mantenere i quali la Romania si dette in balia delle potenze ex alleate e dominanti: Francia e Inghilterra.

La Bessarabia era stata conquistata dalla Russia alla Turchia nel 1812. La sua superficie è di 44.425 Km. quadrati e la popolazione tocca quasi tre milioni. Essa è delimitata geograficamente dal corso del Dniester, da quello del Prutul, dal basso Danubio fino alle foci e dal litorale del Mar Nero. La regione è ricca di centri urbani con qualche città abbastanza importante.

La Bucovina settentrionale confina coi Carpazi e con i territori ex polacchi che sono stati annessi dalla Russia alla Ucraina dopo il crollo della Repubblica polacca. Pel suo territorio, sconfinando in Romania, molte divisioni polacche e lo stesso Governo al completo, si sottrassero all'inseguimento germanico russo. La Bucovina ha una superficie di 10.442 Km. quadrati e una popolazione di 850.000 abitanti. Sono dunque quasi quattro milioni di abitanti che la Romania perderà per la cessione alla Russia di tali territori; e la sua popolazione scenderà così a un po' meno di 16 milioni; quanti ne mettono insieme — il raffronto è di circostanza, date le concomitanti posizioni e rivendicazioni dei due stati verso la Romania — la Ungheria e la Bulgaria.

La Bessarabia, sterminata pianura, è una regione completamente agricola; la Bucovina è montagnosa e silvestre. Col loro ritorno alla Russia un altro muro dell'artificioso edifizio della pace di Versailles, crollerà fragorosamente.

Cronaca della Città

I volontari diciottenni veneziani

Pubblichiamo i nomi dei volontari diciottenni della città e della provincia, che compongono la Compagnia « Venezia », al comando del capitano Ferdinando Gobbato, del Battaglione Volontari GIL « Padova », costituito di giovani di Venezia, Padova e Vicenza ed è comandato dal valoroso federale di Venezia tenente colonnello Raffaello Radogna.

Plotone Comando

Comandante: tenente Michieli dr. Luigi; sottufficiale di contabilità: maresciallo Romei Romeo.

Caporale magg Cavicchioni Franco, Spinea; cap. Crivellari Adriano, Chioggia; cap. magg. Valent Sergio, Pramaggiore; cap. Tognon Amedeo, Mirano; giovani fascisti: Zani Angelo, Portogruaro; Tramontin Tullio, Cannaregio; Tiozzo Gino, Chioggia; Peditto Pietro, Cannaregio; Pippo Giovanni, Stra; Guisseo Alberto, Cannaregio; Pugliese Giovanni, id.; Gavagnin Giovanni, id.; Ferro Sergio, Grisolera; Trapani Gino, Dorsoduro; cap. magg. De Min Guido, Cannaregio; giovani fascisti: Mantoan Cesare, Castello; Alberti Quinto, Murano; Ghisalberti Gino, Cannaregio; Brusegan Giuseppe, Mira; sergente Buranello Giuseppe, Castello; cap. magg: Peluso Mario, Castello; cap. Rossetti Onofrio, S. Croce; cap. Murador Ennio, Jesolo; giovani fascisti: Scanferlato Aldo, Noale; Finotto Argante, Cona; Stocco Attilio, Pianiga; Di Bari Bruno, Jesolo; Striuli Guido, S. Donà di Piave; Biscaro Guerrino, Cona; Gerardi Gino, Cannaregio; Malgratti Attbino, S. Michele al Tagliamento; Manetti Guido, Cannaregio; Rusolen Aldo, Musile di Piave; De Marchi Sergio, Cannaregio; Scaranto Armando Jesolo.

1. plotone

Comandante: tenente Venturi Gian Carlo; serg. magg. Franceschini Giovanni; serg. magg. Sampaoli Marcello; serg. magg. Schiavon Angelo.

Giovani fascisti: Allegrini Renato, S. Polo; Cosma Aldo, id.; Pacagnan Catone, id.; Priuli Lodovico, id.; Stanghini Giovanni, id.; Vettoni Sergio, id.; Bianchi Gino, id.; Brigo Bruno, id.; Catozzo Sergio, id.; D'Oranzi Massimo, id.; Fantoni Danilo, id.; Fedeli Sergio, id.; Luxardo Mino, id.; Martini Mario id.; Menini Nilo, id.; Marcolin Sergio, id.; Vianello Sergio, id.; Zambon Sergio, id; Ambrosi Francesco, id.; Moschini Antonio, id.; Trentin Angelo, id.; Lavoradori Mario, id.; Forte Umberto, Castello; Ceschin Alessandro, id.; Coda Biagio, id.; Moro Giovanni, Dorsoduro; Notari Bruno, id.; Schirù Bruno, id.; Tomat Luigi, id.; Casagrande Luigi, id.; Rigato Roberto, id.; Crespi Bruno, id.; Zambon Umberto, S. Marco; Zanon Bruno, id.; Casonato Mario, Castello; Trois Ermenegildo, S. Marco; Doni Guido, Dolo; De Pascale Raffaele, Cavarzere; Sacchetto Dino, id.; Zoccoletto Luigi, Fossalta di Piave; Belinazzi Mario, Caorle; Doretto Rizzardo, id.; Gnan Ermanuele id.; Gusso Bruno, id.; Camuffo Romolo, Chioggia; Ballarin Mario, id.; Salvagno Lelio, id.; Penzo Ruggero, id.; Furlan Renzo, id.; Spolaor Cesare, Salzano; Penzo Leo, Castello; Pagan Aiacci, id.; Coromer Giorgio, id.; Bon Sergio, S. Polo; Ferrari Darco, Cannaregio; Ivanovich Luciano, id.; Carità Giuseppe, Castello; De Martin Vittorio, id.; Giuge Italo, id.; Vio Vincenzo, id.; Bassan Duilio, id.; Mariutto Aleandro, id.

2. plotone

Comandante: sottotenente Capurso Mario, serg Trentin Fidenzio, Carraro Guido, Palma Corrado.

Giovani fascisti: Canardi Sergio, Chioggia; Finotto Florindo, id.; Girotto Gino, id.; Casagrande Antonio, Dorsoduro; Penzo Aldo, Chioggia; Talon Evangelista, Grisolera; Povolato Carlo, Malamocco; Chiandotto Giuseppe, Castello; Scarpa Domenico, Malamocco; Scarpa Gino, id., Ballista Aristide, Mestre; Agostini Luigi, id.; Angi Cornelio, id., Bortoluzzi Antonio, id.; De Faveri Antonio, id.; Giordano Giuseppe, id.; Danelon Umberto, Fossalta di Portogruaro; Geramin Ferruccio, id.; Langero Ilo, id.; Gabadel Demetrio, Castello; Battiston Pietro, Jesolo; Bison Angelo, id.; Camillo Bruno, id.; Carraro Sergio, id.; Di Gioia Carlo, id.; Ferrazzo Ostelvio, id.; Lucchetta Elvio, id.; Marangon Romano, id.; Pasqualinotto Giacomo, id.; Polloni Alessandro, id.; Trevisan Antonio, id.; Grigio Ildebrando, Mestre, Festa Stelio, id.; Vasconi Luigi, id.; Zuin Angelo, id.; Favaretto Armando, Mirano; Pinton Aldo, id.; Martini Guido, id.; Toniolo Gino, id.; Collini Mario, Mira; Dal Ponte Guerrino, id.; Feltrin Angelo, Castello; Fiorese Cosimo, Mira; Fabbri Vito, Lido; Ferroni Otello, id.; Granziero Pietro, id.; Piovan Vincenzo, id.; Baraldo Valentino, Fossalta di Portogruaro; Buranello Danilo, id.; Zamatteo Apollonio, Jesolo; Bison Severino, id.; Marangoni Paolo, id.; Vanzon Guido, Mestre; Bonaventura Marino, Castello; Cipollato Galliano, id.; Scarpa Giovanni, Cannaregio; Mattiuzzi Aldo, id.; Tiepolo Pietro, id.; Cavaldoro Wladimiro, id.; Bastianello Alfonso, Castello; Vettori Antonio, S. Elena; Zanon Federico, S. Polo.

3. plotone

Comandante, sottotenente Ubizzo Antonio; serg. Girardi Giovanni; serg. Longega Silvio; serg. Righetti Attilio.

Giovani fascisti: Pagan Antonio, Chioggia; Zottis Isidoro, S. Stino di Livenza; Pozzati Benito, Portogruaro; Zinetti Egisto, id.; Paludet Vittorio, id.; Fantinel Giuseppe, Venezia; Scapin Bruno, Stra; Braida Federico, S. Michele al Tagliamento; Baccinello Pasquale, id.; Bivi Luigi, id.; Alberti Quinto, Castello; Zanella Favorito, S. Erasmo; Santin Paolo, Pramaggiore; Dall'Armi Elios, Noale; De Marchi Sante, id.; Barbon Sergio, id.; Berto Mario, Scorzè; Alfier Dante, San Donà di Piave; Costa Peppino, id.; Fasulo Pietro, id.; Biasutto Giuseppe, id.; Farina Aristo, id.; Maggiolo Virginio, id.; Gabici Sergio, Musile di Piave; Scomparin Giuseppe, id. Carletto Natale, Cona; Casotta Virgilio, id.; Moretto Mario, id.; Pacchiega Antonio, id.; Marocco Paolo, Castello; Miorin Romolo, Concordia Sagittaria; Pagan Giuseppe, Cannaregio, Penini Otello, id.; Marangon Romano, id.; Ciriello Cosmo, id.; Boscolo Luigi, id.; De Zotti Giuseppe, Burano; Memo Bruno, id.; Molin Vincenzo, id.; Andreol Otello, S. Croce; Bortoletto Ongarino, id.; Moroni Orlando, id.; Civran Germano, id.; Sauri Giorgio, id.; Rivoli Aldo, S. Polo; Contiero Roberto, S. Croce; Penzo Giorgio, Chioggia; Canessa Augusto, S. Pietro in Volta; Ballarin Guido, id.; Ballarin Giuseppe, id.; Rosalda Giovanni, id.; Serramondi Vittorio, id.; Zennaro Giovanni, id.; Piazza Ubaldo, Giudecca; Rossetto Angelo, Ceggia; Vianello Domenico, Pellestrina; Lo Piccolo Salvatore, S. Donà di Piave; Fontebasso Massimo, Castello; Secci Giovanni, Mestre; Grigio Elmiro, id.; Calandra Carmelo, id.

Fanno inoltre parte del Comando del Battaglione « Padova » i seguenti camerati quali ufficiali addetti al Comando stesso: tenente Maffei dott. Francesco, aiutante maggiore; tenente Vardanega Silvio, tenente Pesci Gino, sottotenente Bonfanti Lorenzo.

Nobile gesto di dopolavoriste

per l'assistenza ai militari

Il Dopolavoro delle Forze Armate sta dando tutta la sua attività per l'assistenza ai camerati alle armi, attività che naturalmente non si limita alla sola città ma si estende in provincia, in ogni località ove vi siano corpi armati, e si sviluppa in mille modi, tanto a favore dei militari, quanto, e specialmente, a favore delle loro famiglie.

Così, intensa è l'attività a Mestre dove vengono continuamente organizzati spettacoli e trattenimenti per i camerati in grigio verde, mentre la sede del Dopolavoro è divenuta mèta di numerosissimi militari nell'ora della libera uscita e vi trascorono alcune ore in letizia, nelle sale di lettura o in quelle da gioco ecc.

Provvidenze di ogni genere sono state attuate in altre località e vanno sempre più intensificandosi. In quest'opera il Dopolavoro delle Forze armate veneziano è confortato dall'appoggio morale e materiale della cittadinanza, che dà quasi ogni giorno nobili esempi dimostrando così di vivamente apprezzare tutto quanto il Dopolavoro fa per i nostri militari.

Ecco ad esempio una nobile lettera pervenuta al Dopolavoro delle Forze Armate dal Dopolavoro aziendale della Farmacia Ponci di Mestre:

« *Le operaie del Dopolavoro aziendale Farmacia Ponci, desiderose di aggiungere la loro modesta collaborazione all'assistenza del glorioso Esercito ove militano i loro fratelli e fidanzati, hanno spontaneamente deciso di versare la quota settimanale di lire 0.50 per il Dopolavoro dele Forze Armate fino al giorno della vittoria. Sicure di aggiungere un nuovo dovere a quelli che ad esse già incombono, salutano fraternamente i vittoriosi soldati* ».

Trattamento degli operai dell'industria

richiamati o volontari

L'Unione Fascista degli Industriali segnala alle Aziende industriali il contratto collettivo di lavoro in data 15 corrente pubblicato nel n. 50 in data 22 corrente de « L'Organizzazione Industriale », concernente il nuovo trattamento spettante, con effetto retroattivo dal 1.o maggio 1940, agli operai dell'indusria richiamati alle armi o arruolatisi volontariamente per esigenze militari di carattere eccezionale.

E' indispensabile che le Aziende prendano diretta ed esatta cognizione del testo del citato contratto e delle note illustrative che lo accompagnano: potranno poi per ogni ulteriore chiarimento rivolgersi all'Unione fascista degli industriali e all'Istituto fascista della Previdenza sociale.

Federazione Fasci di Combattimento

L'odierna commemorazione di Alberto Zambon

Questa sera alle ore 19, in Rio terrà dei Franceschi (Cannaregio), verrà commemorato il caduto per la Rivoluzione Alberto Zambon, della cui morte ricorre l'anniversario.

Parteciperanno il Gruppo rionale Enrico Toti al completo, formazioni di tutti gli altri Gruppi rionali fascisti della città e rappresentanze dell'Ass. famiglie caduti per la Rivoluzione e Mutilati, invalidi e feriti per la Rivoluzione.

Gruppo Fascisti Universitari

Il G. U. F. veneziano organizza per domenica 30 p. v. alle ore 10.30 al cinema Massimo una proiezione di documentari alpini e marittimi riservata ai fascisti universitari.

L'ingresso è gratuito presentando la tessera del G.U.F. XVIII.

Fascio Femminile di Lido

Il fascista comm. Oddone Parmeggiani ha offerto a questo Fascio lire 200 per l'invio di un bambino povero in montagna. La segretaria ringrazia.

La Duchessa di Genova visita l'Istituto "Rosa Maltoni Mussolini"

L'A. R. la Duchessa di Genova che è sempre prodiga del suo interessamento per ogni opera di bene, ha onorato della sua presenza l'Istituto « Rosa Maltoni Mussolini » ove ha sede la Casa di Riposo delle Madri dei Caduti e gli Uffici dell'Associazione Nazionale famiglie Caduti in guerra. La Duchessa si è vivamente compiaciuta per l'organizzazione dell'Ente ed ha voluto dimostrare il suo alto gradimento, inviando alla Presidenza i suo ambito ritratto e, per le ricoverate, un grammofono con dischi.

I promossi nelle scuole dell'Istituto Veneto pel Lavoro

Corso di specializzazione pre-aeronautica motoristi

Ongaro Bruno, Buranelli Pietro, Busetto Luigi, Cinegotto Umberto, Crosara Ezio, De Piccoli Primo, Ferruccio Fioccardi, Garbato Renzo, Janna Renato, Lucano Giorgio, Giulio Mammola, Marmoreo Bruno, Giovanni Mazzolin, Metope Italo, Morucchio Giovanni, Muraro Sergio, Orlandini Alfredo, Padovan Mario, Pettenà Giorgio, Pigozzo Vincenzo, Razzo Virgilio, Rosolen Mario, Rossi Elio, Rosso Pietro, Scalabrin Aldo Somma Guido, Spagnoli Valentino, Tacchinardi Carlo, Tenderini Luigi, Tommasoni Vittore, Veclani Amilcare, Bartoldo Sandro, Biasi Oliviero, Canal Mario, Cannamella Federico, Donà Corrado, Gottipavero Carlo, Grego Ugo, Longo Raul, Mulacchie Bruno, Nardi Enrico, Padovan Nicolò, Pivetta Marcello, Rossi Bruno Sara Pietro, Soldà Anacleto, Tagliapietra Giovanni, Toffolo Zaffiro, Vianello Sante, Vrespa Bruno.

Hanno ottenuto la promozione al II corso: Zennaro Giorgio, Botteechia Penzo, Da Villa Giorgio, Cavazzina Aldo, Garbin Gastone, Fossali Ermenegildo, Giovecchi Rolando Campagnolo Paolino, Campagnolo Giulio, Berengo Amedeo, De Ros Rodolfo, Zabeo Angelo, Pandiani Sergio, Ravanello Guido, Girardi Cesare, Noto Francesco, Biolo Ermenegildo, Nassuato Giulio, Pierazzo Ivo Meneghel Giuseppe, Branchi Olindo, Baracchi Armando, Biolcati Giorgio Volpato Sergio, Fassan Guglielmo, Gardi Giuseppe, Ceriello Raimondo, Capitanio Gino.

Promozione al III corso: Scalabrin Pietro, Piasenti Umberto, Benzon Vittorio, Saccarola Ernesto, Ferrajoli Luigi, Scussat Giorgio, Dal Collo Gino, Forte Vincenzo, Pierobon Luigi, Simionato Abramo, Longhin Giulio, Bratovich Alessandro, Thomas Antonio, Bigozzi Emilio, Dal Fabbro Pietro, Lacchin Plinio, Mantelli Giacomo, Torcoli Giulio, Remo Rizzetto.

Laboratorio scuola per la lavorazione del legno

Hanno attenuto la promozione al II corso apprendisti falegnami: Aldo Bertuzzi, Bittolo Bon Adamo, Bittolo Bon Marco, Borghi Achille, Casimiro Renato, D'Ambrosio Angelo, Manchiero Giuseppe, Peltrera Renato, Priuli Corrado, Rizzi Giovanni, Saccarola Aldo, Saccarola Vittorio.

III Corso: Girardi Giovanni, Giusto Alfio, Guagliardi Angelo, Lionello Giorgio, Lucchini Armando, Manzoni Gaetano, Salatnig Giorgio, Tozzato Giovanni

III corso: hanno ottenuto l'idoneità: Bertaglia Andrea, Bressan Oreste, Casagrande Antonio, Guidi Ferruccio, Michieli Otello, Polzoni Feliciano, Rauber Ermanno, Vianello Giovanni.

Oggi ultimo giorno per la denuncia dei frigoriferi

L'Unione fascista dei commercianti ricorda alle aziende commerciali associate che oggi 28 scade il termine utile per la presentazione della domanda di autorizzazione alla detenzione di frigoriferi e per il pagamento della relativa tassa di concessione governativa presso l'Ufficio del Registro, di cui alle istruzioni precedentemente e ripetutamente impartite.

L'orario delle farmacie per la festa di San Pietro

Domani sabato 29 corr. festa dei Santi Pietro e Paolo le farmacie di turno chiuderanno alle ore 12.30.

Le farmacie del turno cessante chiuderanno alle ore 15 ed a tale ora apriranno le seguenti: farmacia Boldi, Giudecca; Baldisserotto, Lido; Monico, S. Lio; Croce di Malta, S. Antonin; Ponci, S. Fosca; Pisanello, Campo S. Polo; Zecchini-Kratter, S Geremia; Locatelli, Calle dei Fabbri; Solveni, S. Trovaso; esterna Ospedale civile, Fond. Mendicanti.

STATO CIVILE

26 giugno 1940-XVIII

NATI	8
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	4
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati il giorno 26 giugno:

Decessi: Girardi Musoni Maddalena di anni 62 ved. cas.; Pagani Puliè Maria di anni 80 ved. cas.; Scattiggio Giuseppe d'anni 78 ved.; Albamonte Pietro di anni 78 ved.; Pavanello Maggio Rosa 52, con. cas.; Schiavon Loredana 10, scolara; Pauletti Giovanni Battista 61, con. r. pens.; Bon Vittorio 77, con. ricov.; Biancheri Luciano 31, cel. muratore; Vianello Stefano 74, con. invalido; Palazzi Marco 55, con. cameriere; Garizzo Ambrogio 51, cel. gondoliere.

La partenza del dott. Melzer

Il dott. Carl Melzer, vice presidente della Camera cinematografica del Reich, e capo della delegazione cinematografica germanica, è partito ieri mattina con l'aereo postale, diretto a Monaco. Erano a salutarlo all'aeroporto il dott. Ottavio Croze, Direttore della Mostra d'Arte cinematografica della Biennale, e il fiduciario per l'Italia della Camera cinematografica del Reich sig. Schulte.

Il fascicolo di giugno dell'Ateneo Veneto

Il fascicolo di giugno della rivista « Ateneo Veneto » pubblica: Il discorso del Duce, 10 giugno 1940 - XVIII; Lodovico Foscari: Critica al presidente De Brosses; Rodolfo Gallo: Il Lido spiaggia balneare nel '700; Irma Valeria: Morte di una gatta; Giovanni Mariacher: Di alcune sculture della Madonna dell'Orto; Giuseppe Frasson: Due importanti basiliche venete e l'architettura cruciforme a cupola; Lina Passarella: Origine della letteratura infantile in Italia; Augusto Bellini: Il superstite. Rassegna bibliografica: Arturo Beccari: Gruppi e partiti politici nella vita pubblica italiana (1861-1914) (Giacomo Perticone); Francesco Rossi: La scuola in linea (Mimmo Sterpa); Davide Giordano: Didattica della storia critica della Medicina (Andres Codazzi Aguirre); Francesco T. Roffarè: La filosofia e l'arte (Lina Passarella).

Unione Professionisti ed Artisti

Sindacato registi e scenotecnici

La Mostra sindacale registi e scenotecnici indetta per il 1.o luglio c. a. è stata rimandata a data da destinarsi

Salta dal vaporetto in Canal Grande

Iersera verso la mezzanotte il timoniere del battello dell'Azienda che proveniva dalla Ferrovia, oltrepassato il ponte di Rialto, mentre s'accingeva ad approdare al pontile di San Silvestro, avvertì un tonfo sordo nella sua scia quasi di un individuo che, scavalcato il parapetto del battello, si fosse gettato in canal Grande. E difatti, fermata la macchina constatava, e con lui il marinaio di servizio sul vaporino, che un individuo stava raggiungendo la riva opposta del Vin. Il timoniere e il marinaio e le poche altre persone che al debole chiarore della lampada azzurrata cercarono di rendersi conto di qual che facesse il nuotatore notturno, sentirono una sonora risata, e videro poi l'uomo raggiungere la riva e squagliarsi. Pare si trattasse di uno squilibrato, oppure di un ubriaco.

La carogna di un cane

L'altra sera, verso le ore 20.30 alcuni ragazzi che s'attardavano a giocare sulla fondamenta della Misericordia, avvertirono nella penombra galleggiare sull'acqua una massa nerastra che ad alcuni di essi parve un cadavere. Immediatamente vennero avvertiti vigili, polizia e croce rossa, ma qualche istante dopo questi richiami si ebbero una smentita giocchè anzichè di un cadavere si trattava di una carogna di un cane mastino che venne perciò dagli spazzini sollevato e trasportato a Sacca Fisola. Naturalmente il presunto ritrovamento di un cadavere aveva fatto accorrere una massa di curiosi i quali restarono delusi e anche nauseati quando seppero di che si trattava.

PICCOLA CRONACA

Due dita mutilate

Il falegname Alberto Zandon di anni 64 abitante alla Giudecca 89, lavorando presso lo stabilimento Junghans si ferì colla macchina tresatrice che gli asportò le falangi dell'indice e dell'anulare sinistri. Guarirà in giorni 20.

Una costola fratturata

Giuseppe Bozzao di anni 44 abitante a Castello 964 è scivolato ai Giardini Pubblici fratturandosi una costola del torace sinistro. Guarirà in giorni 40.

Zuffa tra donne

Luigia Peltrera di anni 50 abitante a Cannaregio 929 ieri incontrata la cognata sua Bassanello Maria con la quale non aveva cordiali rapporti per ragioni di interesse, ebbe con lei uno scambio di frasi oltraggiose che culminarono con una zuffa dalla quale la più malconcia uscì la Peltrera. Essa dovette ricorrere alle cure ospitaliere per contusione alla regione orbitale destra guaribili in giorni 10.

Ferito dal badile

Il muratore Antonio Lo Paro di anni 20 da Treporti lavorando nei pressi degli orti di Mirano si ferì con un badile la mano destra. Guarirà in giorni 10.

Una caduta in barca

Giovanni Silvestri di anni 59 abitante a Cannaregio 3106 scivolato nella barca ormeggiata in rio S. Alvise riportò la frattura del piede destro. Guarirà in giorni 40.

La giornata a Venezia

Diario sacro

28 Venerdì — S. Ireneo Vescovo e Martire, di Lione nel 202 — Vigilia dei Santi Pietro e Paolo Ap. - Primi Vesperi della festa seguente a San Marco alle 16 e a S. Pietro alle 19.

Effemeridi

Sole leva ore 5.29, tramonta ore 21 — Luna leva ore 1, tramonta ore 14 — Ultimo quarto il 27 — Luna nuova il 5.

Cinematografi

San Marco: Espiazione — **Savoia**: Vorrei volare — **Tirana**: Knock-aut e Vogliamo la celebrità — **S. Margherita**: L'albero di Adamo e Traditore — **Nazionale**: Bionda sotto chiave e Ultimi giorni di Pompei — **Garibaldi**: Cavalcata al ranch e Nostro pane quotidiano — **Imperiale**: I tre moschettieri e Il primo amore.

Farmacie di turno

Gottardi, Rialto — Selisizzi, via Garibaldi — Zanirato, Anconetta — Spongia, campo S. Stino — Pitteri, Via Vitt. Emanuele — Emilio Padovan, Campo Sant'Angelo — Zampironi, S. Moisè — Baldisserotto, Santa Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Baldisserotto al Lido — Giudecca, aperta continuamente.

Asta del Monte

Oggi, venerdì, passeranno a vendita gli iggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 11 dicembre 1939, e precisamente fino al numero 23349.

Come sempre è avvenuto potrà essere chiesta la rinnovazione, delle polizze di tali oggetti, soltanto sul banco delle vendite e non oltre le ore dieci.

Cinematografi

S. Marco ESPIAZIONE Melvyn Douglas Lila Lee.

IN TRIBUNALE

Il garzone infedele

(Udienza del 27 - Presidente: Illich; Giudici: Zen e Speziale; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti)

Amelio Coro fu Mariano di anni 32, da Mirano, essendo, circa due anni fa, garzone presso certa Elena Nocchiero, rubò del frumento, del granoturco ed altri prodotti, in quantità imprecisata, andandoli poi a vendere a Guido Bettio fu Luigi, di 39 anni, da Favaro Veneto Entrambi sono comparsi dinanzi al Tribunale, imputati il primo di furto, ed il secondo di ricettazione. Il Tribunale, accogliendo la tesi del P. M., ha condannato il Corò a sei mesi di reclusione e 600 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, ed il Bettio a due mesi di reclusione con la condizionale. Difensore: avv. Della Santa d'ufficio, per il Corò, avv. Cisco per il Bettio.

Il venditore di crostacei guasti

Certo Virgilio Tagliapietra fu Luigi di anni 39 da Burano venne sorpreso a vendere abusivamente, a Noventa di Piave, dei crostacei non commestibili perchè guasti, e perciò dannosi alla salute dei compratori. Dato poi che li vendeva senza la prescritta licenza di venditore ambulante, è stato condannato dal Tribunale a sei mesi di reclusione, 500 lire di multa, spese e tasse processuali, con la condizionale. Difensore avv. Cisco, d'ufficio.

Una sentenza confermata

Romeo Spolaor fu Luigi di 32 anni, da Mestre, veniva condannato dal Pretore di Mestre, il 22 febbraio u. s., alla pena di un anno di reclusione per aver insolentito i vigili urbani che lo avevano colto mentre esercitava senza licenza gli uffici di intromettitore. Il Tribunale ha confermato la sentenza impugnata, condannando inoltre lo Spolaor alle spese processuali. Difensore avv. Cisco.

Quotazioni di Borsa

TITOLI DI STATO

Titolo	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Rend. 5 p. c.	95.—	94.50	95.—	
" 5 p. c. m.	95.15	94.65		
Rend. 3.5 t. m.	75.65	75.15	75.95	
Prest. Red. 3.50	73.15	72.65	72.80	
Rend. 5 p. c. cont.	96.—	95.50	—.—	
" 5 " m.	96.15	95.65	96.—	

OBBLIGAZIONI

Titolo	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Venezie 3.50 p. c.	91.50	91.50	91.75	
Cred. Fond. 4 p. c.	407.—	407.—		
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50		
Cred. Migl. 4 p. c.	400.—	400.—		
" " 5 p. c.	453.	453.—		
Banca Nazion. Lav.	408	409.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	431.—	431.—		
Buon. Tesoro 1940	—.—	—.—		
" " 1941	99.90	99.80	99.80	
" " 1943	93.50	93.30	94.—	
" " 1944	96.40	96.—	96.50	
I. R. I. 4.50 p. c.	460.	455.—	—.—	
El. Ferr. 4,50 p. c.	462	460.—	—.—	

BANCHE E ASSICURAZIONI

Titolo	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
La Centrale	1110.	1092	—.—	
Assicuraz. Gener.	800.—	790.—	805.	

TRASPORTI

Titolo	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Ferr. Mediterranee	500.—	490.—	—.—	
" Meridionali	938.	965.—	990.—	
Venete costr. ferr.	390.—	390.	397.	
N. G. I. Rubattino	20.	21.—	—.	

TESSILI E MANIFATTURE

Titolo	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Cot. Canton	4150.—	4150.—		
" Furter	290.—	290.—		
" Val d'Olona	—.—	—.—		
" Va. Ticino	190.—	188.25		
" Olcese	862.—	833.—		
Stamp. De Angeli	1150.	1081.—		
Cantoni Coats	530.	515.—		
Linif. Can. Naz.	705.—	699.—		
Man. Ross.-Varz.	885.—	850.—		
" Rotondi	630.—	610.—		
" Tosi	87.—	87.—		
" Cot. Mer.	305.—	305.—		
Unione Manifatt.	365.—	348.—		
Lan. Gavardo	630.—	625.—		
" Rossi	30.	30.—		
" Targetti	104.—	104.—		
Cascami Seta	411.—	400.—		
Bernasconi Tess.	90.—	90.50		
Châtillon	90.25	89.50		
S. N. I. A. Viscosa	460.—	445.50		
Man. It. Pacchetti	233.—	22[illegible]		

SIDERURGICHE MINERARIE

Titolo	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Ansaldo	52.—	50.—	—	
"Ilva" Alti Forni	210.—	209.—	210.	
Metallurgica Ital.	385.—	380.—	—.—	
Monte Amiata	442	435.—	—.—	
Montecatini	208.—	204.	208.—	
Stab. Dalmine	189.50	187.—		
Breda Costr. Mecc.	[illegible]	397.—		
Autom. Bianchi	[illegible]	99.50		
" Isotta F.	98.—	92.—		
" FIAT	536.—	528.—		
Off. M. Reggiane	100.50	100.50		

ELETTRICHE

Titolo	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Società Adr. Elett.	190.—	185.50	190.25	
Elett. C.I.E.L.I.	352.—	346.		
Dinamo It. Imp. El.	384.50	384.—		
Edison	335.50	328.50		
" postergate	240.—	240.—		
Elettr. Bresciana	365.—	361.—		
" Valdarno	239.—	234		
" Piacentina	353.—	359.—		
Emiliana Es. Elett.	694.—	689.—		
Elett. Trezzo	—.—	—.—		
Cisalpina priv.	198.50	195.50		
Cisalpina ord.	199.50	196.50		
Elett. Gen. Sic.	96.25	95.50		
Idr. Piem. S.I.P.	66.50	65.25		
Impr. Idr. Tirso	163.—	158.—		
Elett. Lombarda	551.—	543.—		
Merid. Elettricità	349.—	342.—		
Terni	221.—	222.—	225	
Unione Es. Elett.	11.80	11.65	—	

IMMOBILIARI E DIVERSI

Titolo	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Tecnomasio	120.—	120.—		
Distillerie Italiane	200.—	201.—		
Eridania	707.—	708.—		
Raffineria L. L.	835.—	840.—		
A. N. I. C.	106.—	104.50		
Italiana Gas	13.95	13.75		
Mira Lanza	240.—	248.—		
Petroli d'Italia	16.65	16.65		
Aedes	81.50	81.50		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Ist. Fondi Rustici	128.—	125.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	230.—	229.—		
Saturnia	70.—	70.25		
Pastificio Paroni	31.—	31.—		
Gr. Alb. Venezia	65.—	64.75	65.—	
Italcementi	336.—	331.—		
Pirelli italiana	16.50	16.52		
Pirelli & C.	605.	610.—		
Sarda	84.—	79.—		
Burgo	407.—	400.—		

CAMBI

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
PARIGI	—.—	—.—	—.—	
ZURIGO	447.	447.50	447.—	
LONDRA	—.—	—.—	—.—	
AMSTERDAM	—.—	—.—		
MADRID	—.—	—.—		
BRUXELLES	—.—	—.—		
BERLINO	7.80	7.80		
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80	

TRIESTE, 27 — Rendita [illegible] c. f. m. 94.65; id. 3.50 p. c. [illegible] Prestito Redim. 3.50 p. c. [illegible] id. 5 p. c. 95.65; Obbligazioni [illegible] nezie 3.50 p. c. 91.50; Buoni [illegible] Nov. 5 p. c. 1941 100; id. [illegible] 93.50; id. 1944 96.40; Prem[illegible] 975; Gerolimich vecchie 90; [illegible] tinolich 96; Tripcovich 405; [illegible] ma Infortuni Milano 1840; [illegible] razioni Generali 788; Riunione [illegible] driatica prima serie 1805, seconda serie 1775; Assicuratrice Ital[illegible] missione '23 578.50; Cantieri [illegible] niti dell'Adriatico 119.

Cambi: Zurigo 447.50 — N[illegible] York 19.80.

Non è un segreto

Per molti è semplicemente [illegible] sa ignorata, ma basta una [illegible] desta richiesta di informa[illegible] per sapere quello che non è [illegible] mai più un segreto: che l'Ita[illegible] dopo moltissimi anni di oner[illegible] pagamenti all'estero per acq[illegible] sti di tabacco, è attualmente [illegible] possesso di una fiorente tab[illegible] chicoltura nazionale che le [illegible] mette di costituire la base [illegible] pendente di una grande [illegible] stria molto apprezzata anche [illegible] l'estero. Si sa infatti che il [illegible] garo « toscano » e la sigar[illegible] « macedonia » hanno una [illegible] manza mondiale da lunghi [illegible] ni. Oggi il sigaretto *Roma* e [illegible] sigaretta *Macedonia* extra [illegible] gono un magnifico primato [illegible] primo per gli amatori del tab[illegible] co scuro, la seconda per i bu[illegible] gustai che ricercano una s[illegible] retta veramente squisita per [illegible] sto e profumo.

VITA SPORTIVA

PUGILATO

Oldoini batte Locatelli e Dejana batte De Laurentis

MILANO, 27

Numeroso pubblico ha assistito stasera al teatro Puccini alla riunione pugilistica il cui incontro di centro era costituito dal confronto fra il campione d'Italia dei mediomassimi Oldoini della Spezia e Cleto Locatelli che esordiva dei fra i pesi medi. L'incontro si mantenne pari fino alla quinta ripresa e segnò poi la netta superiorità di Oldoini. Anche il confrontò fra Dejana e il triestino De Laurentis si è chiuso con la vittoria del primo, apparso per tutte le dieci riprese più deciso del suo avversario. Ecco i risultati:

Pesi medioleggeri: Minelli di Bergamo batte Bottigelli di Milano ai punti in sei riprese. Pesi gallo: Cattaneo di Milano batte Gallipoli di Napoli ai punti in otto riprese. Pesi medi: Dejana di Genova batte De Laurentis di Trieste ai punti in 10 riprese. Oldoini della Spezia (kg. 72.2) batte Cleto Locatelli di Milano (kg. 71,8) ai punti in dieci riprese.

AUTOMOBILISMO

La morte di Minoia

MILANO, 27

E' qui deceduto a 56 anni il corridore automobilista Ferdinando Minoia che fu uno dei maggiori assi dell'automobilismo italiano.

Affermatosi nel Gran premio d'Italia del 1906 a Brescia, attraverso una serie di vittorie conduceva la sua carriera di guidatore audace e sicuro conquistando nel 1931 il titolo di campione d'Europa.

TIRO A SEGNO

La gara provinciale veneziana comincerà domani

La presidenza della Sezione veneziana ha pubblicato il programma della gara provinciale che si svolgerà domani sabato e posdomani domenica sul Poligono di S. Nicolò di Lido sotto la direzione dei commissari tecnici Ernesto Gallea, Giuseppe Olivati e Norberto Moretti.

I tiri di addestramento comprendenti il collettivo di guerra e il tiro di esattezza dovranno essere eseguiti dagli stessi elementi domani sabato. Così pure i tiri accademici con pistola libera. Il tiro accademico con il fucile mod. 91 avrà luogo esclusivamente domenica, e così pure quello con la carabina cal. 22. In entrambe le giornate invece si terranno i tiri accademici con la pistola automatica cal. 22 e con il moschetto Flobert Beretta, quest'ultimo riservato agli appartenenti al reparto A (avanguardisti dai 14 ai 16 anni) e al reparto B (avanguardisti che hanno compiuto i 16 anni) i quali devono essere soci della Sezione. A questa categoria sono ammesse anche le giovanette di pari età.

Pure in due giornate si svolgeranno i tiri sportivi categoria VIII «Valore e fortuna» categoria IX « gara d'onore » fucile mod. 91, categoria X « Fortuna Flobert Beretta » libera a tutti i soci senza obbligo di iscrizione alla gara.

Il Consiglio Direttivo pubblicamente ringrazia gli enti, i comandi e i privati che si compiacquero di offrire premi in oggetti di valore.

VELA

Regate del Gruppo S. Marco RYCI

Dopo i riuscitissimi incontri velici del 31 marzo e del 23 maggio scorsi al quale ultimo, per benevolo consenso del comandante in prima, cap. di vascello Carlo Pinna, hanno partecipato brillantemente anche gli equipaggi del Collegio Navale della GIL, il Gruppo S. Marco del Regio Yacht Club Italiano - ex Compagnia della Vela - indice per domenica 7 luglio una terza giornata di regate per imbarcazioni a vela delle tre categorie: stelle, dinghi e derive 5.50.

Le gare si svolgeranno nello specchio d'acqua fra la punta di S. Elena e la riva di S. Nicolò di Lido. Ogni gara comporterà due prove, di cui la prima verrà corsa in mattinata e la seconda nel pomeriggio.

La regata delle derive 5.50 — stazza locale — è dedicata specialmente alle più giovani reclute della Società, gli equipaggi dovendo esser composti preferibilmente da soci che abbiano conseguito l'abilitazione durante l'anno XVIII.

CALCIO

Cergoli alla Triestina

TRIESTE, 27

La Triestina e il Dopolavoro C.R.D.A. di Monfalcone hanno perfezionato in questi giorni le pratiche per il passaggio alla società rosso-alabardata del centro-attacco Francesco Cergoli.

Si tratta di un giovane elemento (19 anni) messosi rapidamente in luce principalmente per le brillanti sue qualità di realizzazione. In gran parte le rimarchevoli prestazioni fatte dalla squadra del Cantiere durante il campionato di Serie C testè concluso, sono dovute alla intraprendenza del condottiero della prima linea, il quale figura pure ai primissimi posti nella graduatoria dei tiratori scelti del Girone A.

L'ingaggio di Francesco Cergoli sarebbe costato alla Triestina una somma di poco superiore alle 20.000 lire.

Corso normale di volo a vela per giovani fascisti e avanguardisti

Nel prossimo mese di luglio il Comando generale della Gil d'intesa col Ministro dell'Aeronautica organizzerà nell'aeroporto di Pavullo nel Frignano (Modena) il primo corso normale di volo a vela per cento giovani fascisti pre-avieri e avanguardisti avieri. Oltre a quello di volo gli organizzati parteciperanno ad altro corso per capi plotoni. Gli avieri che conseguiranno l'attestato «B» di volo librato e l'idoneità al grado di capo plotone verranno impiegati per l'inquadramento dei reparti giovani fascisti e avanguardisti avieri delle rispettive sedi. Gli allievi che mostreranno particolari attitudini potranno venir prescelti a partecipare ad un corso per il conseguimento del brevetto «C». Il corso è completamente gratuito; gli organizzati, che intendessero parteciparvi, potranno rivolgersi ai comandi federali della Gil.

Colto da improvvisa follia uccide la moglie con la falce

SOGLIANO AL RUBICONE, 27

Il colono Pietro Stefani, di anni 29, da Sogliano, in un momento di follia improvvisa, di cui aveva dato alcuni segni pochi giorni fa, ha ucciso la propria moglie Santa Casadei, pure di anni 29, colpendola con la falce, mentre entrambi tagliavano il fieno. La poveretta decedeva quasi sull'istante tanto il colpo è stato improvviso e tremendo. Ricercato subito dai carabinieri, il marito veniva arrestato. La povera vittima lascia due creature una di 20 mesi e l'altro di due mesi appena.

Eccezionale spiga di grano

TORTONA, 27

L'agricoltore Mogni Ettore ha raccolto nel suo campo una spiga di grano dell'eccezionale peso di duecento grammi. Il fenomeno senza precedenti, ha destato viva curiosità specialmente tra gli agricoltori.

La vita di Giacomo Leopardi

Quando si scrive sul Leopardi bisogna tener sempre presenti la serietà e l'altezza morale della sua vita intima — vita in cui è difficile cogliere, sia pure superficialmente, qualche nota di buon umore. Pochi grandi uomini offrono — come il Leopardi — una unità di pensiero e una saldezza di carattere così evidenti e così decisivi per la formazione del Poeta e del pensatore.

Anche e soprattutto per aver profondamente capito e giustificato la persistente malinconia leopardiana e rispettato il dramma intimo di lui — dramma che dominerà poi sull'intera esistenza del Poeta — Giovanni Ferretti ha pieno diritto alla nostra lode. In questa sua *Vita* del Leopardi (Editore Zanichelli - Bologna) egli conduce l'indagine letteraria e storica con un criterio che non poteva non sortire l'effetto desiderato; quello, cioè di attenersi fedelmente alla verità dei fatti, allo spirito del Leopardi, senza diminuire o alterare quella che realmente fu l'esistenza tormentosa del Poeta; ricostruendola attraverso il documentario e principalmente sulla scorta dello *Zibaldone* che è poi il vero e genuino diario autobiografico del Leopardi. Il Ferretti rifà così il Calvario del poeta sulla rappresentazione tipicamente umana e realistica. Più che una *Vita* è una autobiografia che il Ferretti fa scrivere al Leopardi il quale ci descrive cronologicamente, il suo ingresso ufficiale nella vita; la liberazione dal deprimente ambiente familiare, troppo pieno di pregiudizi e di intransigenza verso il precoce giovinetto; il viaggio a Roma, i primi contatti con il mondo letterario, poi i soggiorni a Bologna, a Milano, a Firenze, a Pisa; e finalmente, il periodo napoletano, il più sereno per l'infelice poeta e anche l'ultimo soggiorno terreno.

Bisogna attentamente seguire il Leopardi in questo suo errare da una città all'altra per farsi una idea ben chiara e precisa della sua personalità e specialmente di quel meglio che egli disperatamente — e invano — cercò ovunque nella società umana. E' qui tutto il Leopardi, il vero. Con il suo genio, con il suo cuore, con il suo animo, con il suo carattere, con la sua disperazione.

Il primo contatto con il mondo fu per lui un brusco risveglio. Poi, man mano che avvicinava persone semplici e buone, egli cominciò a prendere dimestichezza con gli uomini. Se non riuscì a vincere quella sua innata diffidenza per tutto ciò che aveva nome vita degli uomini, ammise tuttavia delle eccezioni. Si legò infatti a individui come Pietro Giordani — che fu per lui una grande amicizia e ad Antonio Ranieri, il fratello napoletadella sua vita. « Tu, solo uomo — scriveva il poeta al Giordani — che potrebbe farmi parere la compagnia più dolce che una solitudine disperata ». Il Giordani era felice nel sapere il suo amico finalmente libero « dal carcere di casa sua ».

Tra le città in cui il poeta soggiornò più a lungo e in vera letizia ricordiamo Bologna e Napoli. Egli le trovò più confacenti al suo *stato d'animo*, nel senso che i bolognesi e i napoletani non si accorsero o finsero — meglio ancora — di non accorgersi della sua infelicità fisica e psichica — e lo circondarono di ogni sorta di premure. Il Leopardi avvertì subito — con piacere — da quel contatto un salutare benessere, fisico e morale. Bolognesi e napoletani gli dettero l'illusione di sentirsi, se non addirittura completamente guarito, almeno sulla via della sicura guarigione. Le parentesi di Bologna e di Napoli influirono notevolmente anche sull'attività creativa del Poeta. Bologna egli la definiva una città « quietissima, allegrissima, ospitalissima, piena di letterati italiani e tutti di buon cuore ».

Il Brighenti gli sembrò subito un brav'uomo » le sue figliuole si interessarono a lui come sorelle; il contino Carlo Pepoli e la sorella di lui, Anna Sampieri, la « Nina » del Giordani; il pesarese conte Mosca, suo congiunto; e soprattutto un giovane veneziano, ricchissimo e studiosissimo » che gli manifesta di primo impeto un'ammirazione senza limiti, Antonio Papadopoli, furono tra i primi coi quali si affiatò. Conobbe presto mezza Bologna; vi contrasse più amicizie « in nove giorni » di quante ne abbia contratte a Roma « in cinque mesi » Il Leopardi con una ingenuità che non gli era nuova, corse subito a un giudizio generale entusiasta: « la bontà di cuore » si trova effettivamente a Bologna, « anzi vi è comunissima »; la razza umana vi è differente » da quel che è altrove; « gli uomini sono vespe senza pungolo ».

Come si vede, il Leopardi sentiva il bisogno di affettuosità e di dolcezza intorno, di quella serenità concorde e costante. Così dopo un rapido soggiorno a Milano — dove vide fallire tutti i suoi piani di attività — tornò a Bologna che aveva lasciato a malincuore, col fermo proposito di stabilirvisi per guadagnarsi la vita.

Il Leopardi andò ad abitare presso un tenore a riposo che faceva l'affittacamere e teneva pensione, un certo Vincenzo Aliprandi vicino al Teatro del Corso. La Casa era « piena zeppa di musica » e l'armonia ci pioveva « dentro da tutte le parti ». I padroni di casa lo trattavano molto bene e amorosamente », perchè lo stimavano, a paragone degli altri clienti, « una gran cosa ». Gli scolari furono due: il veneziano Conte Papadopoli, un'ora e mezza al giorno di lettura di testi latini e greci; e un giovane greco, Pier Lisandro Polidoros, che studiava per un'ora latino.

Il Poeta, che si levava presto al mattino, dedicava al lavoro al tavolino tutte le ore antimeridiane; poi andava a far lezione, a casa degli scolari, un dopo l'altro — perdendo anche un po' di tempo per via; poi, a casa, ancora al lavoro...

Frattanto, divenne intimo di casa Brighenti. L'avvocato modenese gli inspirava una simpatia schietta e confidenziale. La moglie era una buona creatura, d'educazione signorile; le figliuole intelligenti, ricche di sentimenti, preparate ad ammirarlo. La prima, Marianna, divenne presto per lui una seconda Paolina; anche Giacomo sentì, dal canto suo, il valore di questa squisita solidarietà, ma è da escludere un romanzetto sentimentale. Il Leopardi « gradiva e volentieri cercava » durante i mesi della sua dimora a Bologna, la compagnia riposante di quella famigliuola semplice e cordiale. Dopo pranzo, il grande ospite s'intratteneva a conversare e qua e là faceva capolino qualche sua frase garbata e pungente, lanciava qualche frizzo contro il volgo « che si diletta d'alfabeto ».

Fuori di questa cerchia quasi familiare, egli si avventurò solo quando il freddo gli dette tregua. Nel Febbraio del 1826 aveva scritto al padre d'aver ripreso l'abitudine di far passeggiate cempestri, in compagnia dei suoi pensieri; ma presto si fece coraggio; frequentò i ritrovi; andò « alla commedia » dove vide una volta « una donna vestita da uomo ».

Invitato con tutte le forme, prese parte al *Casino*, a un'adunanza solenne dell'Accademia dei Felsinei; e vi lesse « in presenza del Legato e del fiore della nobiltà bolognese, maschi e femmine », l'epistola a Carlo Pepoli, giovane, ricco, di sentimenti patriottici, di eccellente compagnia. Fu, tra i bolognesi, il più schietto amico del Leopardi.

Tra le amiche bolognesi, la Contessa Teresa Carniani-Malvezzi. Di lei, il poeta così scrisse al fratello Carlo: « Non è giovane, ma è di una grazia e di uno spirito che (credilo a me, che finora l'avevo creduto impossibile) supplisce alla gioventù e crea una illusione maravigliosa. Non abbiamo mai parlato d'amore, se non per ischerzo, ma viviamo insieme in un'amicizia tenera e sensibile... Ha per me una stima altissima... ».

Dopo un anno di dimora fuori di casa, quando il freddo cominciò di nuovo a farsi sentire, ultimato il commento al Petrarca e convintosi che per attendere alla compilazione di una *Crestomazia della prosa italiana* gli avrebbe giovato la biblioteca paterna, Giacomo Leopardi nel novembre 1826, come uno che si rassegni ad una capitolazione ma anche ascolti un bisogno del cuore confessato senza vergogna, ripigliò la via di Recanati. A casa, come rifugio. Poi, nuovamente fuori. A Firenze, per l'ultima volta. Infine a Napoli, una vita nuova e l'addio per sempre. La gloria, la immortalità.

Francesco Geraci

La celebrazione dell'annuale della morte di Costanzo Ciano

I riti di Livorno e di Lucca

LIVORNO, 27

Il primo anniversario della morte di Costanzo Ciano è stato austeramente celebrato a Livorno ad iniziativa del Municipio con una Messa funebre officiata nella cattedrale, parata a lutto. Al rito hanno presenziato il conte Galeazzo Ciano e la contessa Edda. Oltre alle autorità e gerarchie cittadine e ad una grande folla di popolo erano nel tempio i fratelli dell'eroe di Buccari e i presidenti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Dopo la celebrazione della Messa di requiem il Vescovo di Livorno ha impartito la benedizione al tumulo eretto in mezzo alla cattedrale. Al cimitero della Purificazione sulla tomba dell'Eroe, sono state, nella mattinata, deposte corone di alloro e di fiori a cura di alte personalità e di enti.

Una funzione di suffragio è stata celebrata stamane anche nella cattedrale di Lucca. Sono intervenute autorità e gerarchie, le organizzazioni del Partito e una gran folla. Anche nella cappella della villa di Ponte a Moriano è stato celebrato un rito funebre in suffragio dell'Eroe scomparso. Vi hanno assistito gli intimi. Le gerarchie provinciali le rappresentanze degli squadristi di Lucchesia e del Fascio di Ponte a Moriano hanno poi deposto fasci di fiori sulla tomba di Costanzo Ciano al cimitero della Purificazione di Livorno.

Un busto al Ministero dei Lavori Pubblici

Al Ministero dei LL. PP. presenti il Ministro ed i funzionari, è stato oggi inaugurato un busto a Costanzo Ciano. Il Ministro Serena ha fatto l'appello dell'Eroe.

La data ricordata a Milano

MILANO, 27

Ricorrendo il primo anniversario della morte di Costanzo Ciano, alla Casa del Fascio, dedicata al suo nome, i gerarchi della Federazione del Fascio primogenito, hanno deposto fiori al busto della eroica medaglia d'oro, sostando reverenti nel saluto romano.

La Villa Medici consegnata al Governatore di Roma

ROMA, 27

In qualità di segretario, secondo le facoltà dategli dal decreto del Prefetto di Roma, il Governatore dell'Urbe ha preso possesso della Villa Medici, delle sue attinenze e pertinenze e dei beni immobili. A ricevere il Governatore era il segretario dell'Ambasciata degli Stati Uniti in rappresentanza del detentore ambasciatore Philipps, che, come incaricato della tutela in Italia degli interessi francesi, ha preso sotto la protezione degli Stati Uniti tutti gli edifici che a Roma erano di proprietà della Francia, apponendovi grandi bolli recanti la dichiarazione di protezione. La cerimonia è stata brevissima. Non appena il Governatore dell'Urbe, alla presenza dell'Intendente di Finanza, ha mostrato il decreto del Prefetto, la dichiarazione di protezione dell'Ambasciatore degli Stati Uniti è stata rimossa e sostituita con quella di sequestratario del Governatore. Dopo che è stato redatto verbale dell'azione si sono iniziate le operazioni d'inventario. Nella sua qualità di sequestratario, il Governatore ha posto ovunque i suoi sigilli.

Il film sulla fondazione della nuova Addis Abeba

ROMA, 27

Nel pomeriggio di oggi, nel salone delle conferenze dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana a palazzo Brancaccio, ha avuto luogo la prima visione del documentario « La fondazione della nuova Addis Abeba » realizzato dall'Istituto Nazionale Luce con la collaborazione del Municipio di Addis Abeba diretto e commentato dal giornalista Giuseppe Martucci.

Sono intervenute alla manifestazione alte personalità del Regime e gerarchie del Partito con una rappresentanza dei vari ministeri. Era presente anche il podestà di Addis Abeba. Largamente rappresentata la comunità tedesca.

La pellicola rappresenta la prima documentazione organica della missione civile che l'Italia è chiamata ad assolvere nel continente africano. In questo film si rivendica per la prima volta l'origine italiana di Addis Abeba legata all'apostolato del Cardinale Guglielmo Massaia che nel 1869 fondava appunto nella conca di Dinfinni, una stazione missionaria cattolica. Solo vent'anni dopo Menelic II vi trasferì la capitale dell'Impero dalle pendici di Entotto. Il documentario illustra in rapida sintesi i lavori svolti e le opere compiute durante l'Anno XVII dall'Amministrazione municipale per la fondazione della nuova città imperiale fascista.

Prima della proiezione l'ecc. Rossetti, segretario generale dell'I. F. A. I., ha illustrato le caratteristiche del documentario. E' seguita la proiezione del documentario a passo ridotto « I colori dell'Impero » realizzato ed offerto in omaggio al Duce dal giornalista tedesco dott. Leopoldo Reck. Lo scelto pubblico presente ha apprezzato molto i due documentari esprimendo la sua approvazione ed il suo vivo interesse con caldi applausi.

Gli acquisti del Sovrano alla Triennale di Milano

MILANO, 27

La Maestà del Re Imperatore ha ordinato l'acquisto delle seguenti opere esposte alla VII.a triennale di Milano: Un vaso di metallo smaltato, di Paolo De Poli; ceramiche, di Dante Morozzi e della Casa dell'arte di Albissola; una statuetta in legno scolpito di Ignazio Gabloner; un cristallo scolpito dalla Pontanarte di Milano e una coppa di vetro inciso di Gino Francesconi di Murano; un grande vaso di Zama, di Luigi Genazzi di Milano e un arazzo che le arazzerie di Esino Lario hanno tessuto su cartone di Pietro Fornasetti.

Ha ordinato inoltre l'acquisto di un 'opera per ciascuna sezione estera, e precisamente: nella mostra germanica due statuette di porcellana della manifattura statale di Nymphemburg, nella sezione del Protettorato boemo e moravo una coppa di cristallo inciso eseguita dalla Scuola commerciale per l'industria del vetro di Zelsenv Brod; nella sezione ungherese un piatto di ceramica di Margherita Kovacs, nella sezione romena un piatto di ottone sbalzato di Mac Constantinescu e un vaso di cristallo inciso delle manifatture di Orrefors in Svezia.

Il Papa approva lo statuto dell'Azione Cattolica

ROMA, 27

Il Cardinale Maglione, Segretario di Stato del Pontefice, ha diretto al Cardinale Lavitrano Arcivescovo di Palermo, presidente della commissione cardinalizia per l'Azione cattolica italiana, una lettera in cui gli comunica che il Papa ha concesso la sua approvazione al nuovo statuto dell'Azione cattolica italiana, avendolo trovato corrispondente alle attuali circostanze e alle particolari esigenze dell'attività cattolica in Italia.

Le relazioni croate col Vaticano
Una concessione del Papa

ROMA, 27

Il Papa con suo breve ha concesso ai fedeli jugoslavi un giubileo straordinario per la celebrazione del 13.o centenario delle relazioni del popolo croato con la sede apostolica. Esso avrà inizio il 29 corrente e durerà per un anno intero. I cattolici jugoslavi godranno per tutto quel periodo delle indulgenze e dei privilegi spirituali che la Chiesa suole concedere ai fedeli durante gli anni santi.

Trasmissioni radiofoniche per i dopolavoristi in grigioverde

ROMA, 27

L'O. N. D. che, seguendo le direttive del Duce, ha mobilitato tutti i mezzi a favore dei camerati alle armi, inizia ora un ciclo di trasmissioni radiofoniche settimanali dedicate interamente ai dopolavoristi in grigioverde.

La prima trasmissione avrà luogo venerdì 28 corr. dalle undici alle undici e trenta, le successive si effettueranno tutti i sabati sempre dalle 11 alle 11.30.

Il divieto di vendita del caffè ripristinato dal primo luglio

Con recente provvedimento emanato in applicazione della vigente legge sul razionamento dei consumi, il Ministero delle Corporazioni, considerata l'opportunità di costituire adeguate scorte da riservare per i bisogni delle Forze armate, ha ripristinato, con decorrenza dal primo luglio p. v., il divieto di vendita del caffè crudo, tostato e in bevanda.

A partire dal primo luglio e fino a nuovo ordine, sarà quindi sospesa la distribuzione del caffè in bevanda nei pubblici esercizi, e quella del caffè crudo o tostato agli acquirenti muniti di carta annonaria. Tale carta però rimane in vigore, e deve essere perciò custodita, per il razionamento di altri generi di consumo (zucchero, sapone).

Particolari disposizioni del Ministero medesimo ha emanato per l'accertamento delle rimanenze alla sera del trenta giugno, stabilendo che le aziende detentrici della merce nazionalizzata debbono presentare regolare denuncia ai singoli consigli delle Corporazioni.

Le rimanenze presso la Sadac, presso i torrefattori e presso gli esercizi pubblici dovranno essere denunciate entro domenica; cosicchè, come si operò nel settembre scorso, la prima procederà alla chiusura sigillata dei sacchi, che dovranno poi, com'è detto nel comunicato ufficiale, essere consegnati per i bisogni delle Forze Armate.

Come si ricorderà, nel settembre scorso, quando fu emanato il provvedimento di sospensione del caffè, venne abrogata la disposizione di legge che non permetteva l'impiego dei surrogati nella vendita del caffè in tazza. Col ripristino di questa bevanda, venne concessa l'inclusione di un ventesimo di surrogato, e ciò per permettere di rendere sufficiente il quantitativo di caffè assegnato ai pubblici esercizi. Alle competenti autorità è stato ora domandato se l'impiego totale dei surrogati o delle miscele a base di orzo abbia vigore, come dopo il settembre 1939.

Le restrizioni sulla pasticceria
Quali dolci ne sono esclusi

ROMA, 27

Com'è stato annunziato, dal 1.o luglio è consentita la vendita della pasticceria fresca, compresa quella da tè, e dei gelati nei soli giorni di sabato, domenica e lunedì, cosicchè materialmente il provvedimento entrerà in vigore dal giorno di martedì 2, coincidendo il giorno primo luglio di lunedì.

In seguito ad alcuni quesiti mossi dall'organizzazione confederale competente, il Ministero delle Corporazioni dovrà inviare ai prefetti e per essi ai consigli provinciali delle corporazioni, norme delucidative, soprattutto per stabilire una certa esattezza nel controllo dell'osservanza delle disposizioni emanate. Per pasticceria fresca sono da considerarsi le paste propriamente dette, dove vi sia soprattutto un impiego di zucchero e la cui confezione sia prevalentemente quotidiana. Anche la piccola pasticceria, quella denominata da tè, benchè la produzione non ne sia esclusivamente giornaliera, è vietata. Non sono fino ad ora da coisiderarsi pasticceria fresca la biscotteria in scatola, i panettoni, le veneziane, ecc. rientrando questi nelle voci dell'industria dei dolci di lunga conservazione e come tali sottoposti ad una vera e propria tassa di fabbricazione industriale.

Sempre in merito alla pasticceria fresca, da parte interessata è stato domandato se dabbano essere compresi i maritozzi, i quaresimali, le *brioches* ed altri generi affini che, specie nei pubblici esercizi, vengono considerati come un elemento essenziale per le colazioni del mattino e che spesso non racchiudono materie zuccherine. Altro quesito presentato è quello del permesso o meno di vendita di quella piccola pasticceria confezionata a base di farina di castagne o di pasta di mandorle, elementi che già posseggono una sufficiente dolcificazione. Inalterata rimane la vendita del cioccolato, dei cioccolatini, delle caramelle ed altri generi di dolci in carta e simili; naturalmente essi rientrano nelle assegnazioni di zucchero fatte all'industria.

L'imposta di registro e la speculazione sugli immobili

ROMA, 27

Uno schema di provvedimento venne approvato dall'ultimo Consiglio dei Ministri allo scopo di evitare speculazioni su case e su terreni. Il provvedimento, che ha la evidente finalità di impedire l'artificioso rialzo dei prezzi delle case e dei terreni, è ora così determinato:

Per i trasferimenti a titolo oneroso e per i conferimenti in società di beni immobili e di altri diritti immobiliari, l'imposta di registro dovuta a norma delle vigenti disposizioni è commisurata con riferimento al valore venale in comune commercio che i detti immobili e diritti avevano al primo gennaio 1939 XVII. Sulla differenza in più tra il detto valore e quello venale in comune commercio, determinato con riferimento al giorno di trasmissione, in luogo dell'imposta è dovuta un'imposta speciale di registro nella misura proporzionata del 60 per cento. Le stesse norme si applicano alle donazioni di beni immobili, fatta eccezione per quelle tra ascendenti e discendenti in linea retta e per quelle in contemplazione di matrimonio. Qualora lo ammontare dell'imposta progressiva di registro applicata in virtù del D. L. 30 aprile 1930 risulti inferiore all'ammontare dell'imposta di trasferimento a titolo oneroso, complessivamente dovuta come imposta normale e come imposta speciale a norma del presente articolo.

In caso di trasferimento di beni immobili per atto tra vivi, che formarono oggetto di precedente trasferimento tra vivi, con atto registrato dopo il 31 dicembre 1938, sarà assunto come valore venale di riferimento in luogo di quello al primo gennaio 1939 quello resosi definitivo nei riguardi della finanza in ordine al precedente trasferimento. Ove all'atto del nuovo trasferimento non siasi ancora reso definitivo il valore del precedente, la aliquota del 60 per cento si applica provvisoriamente sulla differenza fra il valore dichiarato dalle parti nel contratto relativo al precedente trasferimento e quello accertato ai fini della nuova trasmissione. Qualora il trasferimento abbia per oggetto fabbricati costruiti in ogni loro parte dopo il primo gennaio 1939, deve essere assunto come valore venale di riferimento quello che l'immobile aveva nel momento in cui la costruzione fu compiuta. Ove si tratti di fabbricati solo in parte costruiti dopo il primo gennaio 1939 o che dopo tale data hanno subito adattamenti o trasformazioni nelle loro parti murarie, deve essere assunto come valore venale di riferimento quello che l'immobile aveva in relazione alla sua consistenza al primo gennaio 1939, aumentato di quello ad esso conferito dai successivi adattamenti o trasformazioni o dalle successive costruzioni parziali.

La Fiera di Milano avrà una nuova sistemazione

MILANO, 27

Il Comune è addivenuto, con la rappresentanza della Fiera, ad una convenzione intesa a regolare ex novo la sistemazione della Fiera stessa secondo le moderne esigenze e nella sede attuale. Il piano organico di sistemazione dei nuovi padiglioni, predisposto dal sen. Puricelli, è già stato inoltrato ed avrà un'esecuzione graduale, ripartita in un quinquennio. È' preveduto l'uso dei nuovi padiglioni non soltanto per la manifestazione annuale fieristica, ma anche per altre manifestazioni sportive e culturali d'interesse cittadino. Alla nuova sistemazione della Fiera contribuiscono la Provincia e il Comune di Milano.

I repubblicani isolazionisti

Il magistrato Dewey candidato alla Presidenza degli Stati Uniti

FILADELFIA, 27

Dopo la vittoria degli isolazionisti, si è proceduto all'elaborazione della cosidetta piattaforma elettorale che la Convenzione ha approvato.

In materia di politica estera il programma dichiara che il partito repubblicano è fermamente contrario alla partecipazione degli Stati Uniti ala guerra che si svolge all'estero. Il paese deve essere preparato per difendere i suoi possedimenti: la dottrina di Monroe deve essere mantenuta anche in tempi di guerra.

Per quanto riguarda la politica interna e i riflessi di questa sui rapporti internazionali, il programma repubblicano costituisce una violenta requisitoria contro il New Deal rooseveltiano. L'attuale Presidente è oggetto di aperte critiche.

Prima dell'approvazione del programma si è proceduto alla proclamazione degli aspiranti candidati. Ogni nome è stato salutato dagli applausi dei sostenitori. Come si usa in questa occasione, i cronisti hanno diligentemente misurato la durata degli applausi.

Stamane i giornali, che dedicano larghissimo spazio alla Convenzione, fanno sapere ai loro lettori che l'ovazione all'indirizzo di Dewey è durata 26 minuti precisi, mentre quella all'indirizzo del senatore Taft è cessata dopo diciotto minuti. Appare dunque quasi certo che il magistrato Thomas Dewey quale candidato dei repubblicani, sarà il competitore di Roosevelt alle prossime elezioni presidenziali. Ma Taft e gli altri aspiranti alla candidatura repubblicana rimangono sull'arena e oggi alla Convenzione avrà inizio il cosidetto « mercato degli schiavi », come è definita nel pittoresco gergo politico americano la gara per l'accaparramento dei voti dei delegati partecipanti alla grande assise del partito.

Nulla è mutato in questo burrascoso 1940 dell'atmosfera tradizionale di questo congresso elettorale clamoroso e spettacoloso e nelle gare i vari aspiranti alla candidatura ricorrono a tutte le blandizie per assicurarsi il favore dei delegati.

Argomenti regionali e campanilistici, appelli a legami di amicizia, progetti e promesse a profusione. In tutto questo lavorio gli aspiranti fanno naturalmente le più ottimistiche previsioni e le loro dichiarazioni richiamano alla memoria quelle che i pesi massimi fanno con spavalda certezza alla vigilia degli incontri pugilistici. Verrà poi la serie dei discorsi che precedono la designazione definitiva del candidato.

Il Presidente Roosevelt ha annunciato un programma per la preparazione e l'allenamento nella riserva navale, di 5000 giovani dai 18 ai 26 anni, che dovrebbero servire come ufficiali della più grande flotta americana.

Il Segretario di Stato, Cordel Hull, ha annunciato oggi che il transatlantico « Manhattan » partirà entro pochi giorni per imbarcare profughi americani in Portogallo e Spagna. Hull ha dichiarato che vi sono colà circa milleducento cittadini americani che aspettano il rimpatrio. E' stato pure comunicato che il piroscafo « Wsahington » partirà per imbarcare i profughi americani in Irlanda .

Il Presidente della Commissione del congresso mondiale israelitico Nahum Goldman ha chiesto, in una intervista pubblicata nel «New York Times», che venga creato un congresso ebreo panamericano. Goldman afferma che la sola speranza degli ebrei di Europa sta nella vittoria dell'Inghilterra. Il Governatore dello Stato di New York Lehman si è espresso in modo analogo in una allocuzione che ha fatto davanti a una loggia massonica.

Le operazioni militari giapponesi verso l'Indocina e attorno Hongkong

TOKIO, 27

Il Gran Quartier generale giapponese dell'armata meridionale in Canton annuncia che le truppe giapponesi hanno occupato Lungchow e il punto di incrocio della ferrovia Hanoi-Yunnan allo scopo di impedire le comunicazioni con Yunnan via Indocina.

Notizie non confermate dicono che i Giapponesi hanno occupato alcune località alla frontiera con l'Indocina. Secondo altri dispacci forti movimenti di truppe sono in corso. La flotta della Cina meridionale ha ricevuto l'ordine di procedere verso il porto di Haiphong.

Secondo informazioni da fonte cinese le truppe giapponesi avrebbero completato l'accerchiamento di Hongkong mediante l'occupazione della baia di Mirsi e di Sahuekung.

Si apprende intanto da Ciungking che l'aviazione giapponese ha effettuato nuove incursioni su quella città, lasciando cadere complessivamente circa ottocento bombe.

L'*Asahi* annuncia che il Giappone avrebbe chiesto all'Inghilterra, che, analogamente a quanto è stato fatto per l'Indocina, anche in Birmania siano ammessi ispettori giapponesi che controllino il traffico per la Cina sottoposta al Governo di Ciang Kai-scek.

Il ministro degli Esteri Arita è stato ricevuto dall'Imperatore al quale ha sottoposto una lunga relazione contenente i nuovi principî basilari della politica estera del Giappone sia nei riguardi dell'instaurazione di un nuovo ordine politico e sociale dell'Asia orientale, sia della situazione europea. Come è già noto, il nuovo programma di poltica estera sarà annunciato sabato dopo il Consiglio dei Ministri.

Le dichiarazioni fatte ieri dal Ministro della Guerra circa il risoluto atteggiamento assunto dall'Esercito giapponese mirante a stroncare il contrabbando diretto verso la Cina di Ciang Kai-scek, trovano larga eco di consensi in questa stampa e principalmente nei giornali dei gruppi *Asahi* e *Nichi Nichi* e nello *Yomiuri*.

L'*Asahi*, a proposito della nuova politica estera del Giappone, afferma che il ministro degli Esteri Arita farà domani o posdomani le attese dichiarazioni in merito e scrive che i punti fondamentali delle dichiarazioni stesse saranno: nessuna interferenza straniera nell'Asia orientale, da dove il Giappone intende tener lontana la guerra e dove vuole istituire una pace duratura; la non ingerenza « straniera » deve applicarsi a tutta l'Asia orientale; intensificazione dei rapporti italo-germanici; il Giappone, basandosi sulla sua amicizia con l'Italia e la Germania coopererà con queste due Nazioni per eliminare le ingiustizie determinate dallo *status quo* in Estremo Oriente; la collaborazione ed il rafforzamento dei rapporti fra Giappone, Italia e Germania non porteranno ad un peggioramento dei rapporti giapponesi con gli Stati Uniti e la Gran Bretagno purchè queste Nazioni cessino dalla loro ingerenza nell'Asia orientale e di aiutare Ciang Kai-scek e accettino di cooperare col Giappone all'istituzione del nuovo ordine in Asia orientale. Infine, per quanto concerne la Russia, il Giappone si manterrà sulle sue posizioni, ma intende avere con l'U.R.S.S. conversazioni dirette per la stabilizzazione della situazione in Asia orientale.

L'Imperatore del Manciukuò, che si trova a Tokio per la celebrazione della fondazione dell'Impero nipponico, ha ricevuto l'incaricato d'affari italiano in Giappone, che era accompagnato dagli addetti militare ed aeronautico italiani accreditati nel Manciukuò.

Il giornale *Nichi Nichi* informa che il ministro degli Esteri Arita ha inviato istruzioni all'Ambasciatore straordinario Sato giunto a Berlino dopo il soggiorno della missione giapponese in Italia di iniziare col Führer e col ministro degli Esteri von Ribbentrop discussioni per intensificare i rapporti economici e politici fra il Giappone e il Reich.

Le condizioni di Myron Taylor

ROMA, 27

Le condizioni di Myron Taylor, ambasciaore di Roosevelt presso il Pontefice, sono abbastanza soddisfacenti. Il Papa personalmente, il corpo diplomatico e i Cardinali gli hanno fatto pervenire auguri di pronto ristabilimento.

Spigolature

Non v'è quasi nella storia un'epoca che non abbia portato con sè l'invenzione ed applicazione di una nuova arma o mezzo di guerra. Gli annali delle guerre puniche, si informano di due ritrovati che vennero ad arricchire il limitato numero di mezzi allora a disposizione degli eserciti: il fuoco greco col quale Archimede difese efficacemente nel 213 a. C. Siracura dai romani e gli elefanti impiegati da Annibale nelle sue prime vittoriose battaglie in Italia. Quanto agli elefanti, i romani impararono presto a renderli pericolosi per gli stessi cartaginesi con lo spaventarli; il fuoco greco invece, che pare si componesse di zolfo, stoppa, calce viva e petrolio, venne usato dagli orientali per oltre 1500 anni e specialmente nella guerra navale per la sua proprietà di bruciare anche in acqua. Dal fuoco greco di Archimede deriva il lanciafiamme della grande guerra, mentre agli elefanti di Annibale possono farsi risalire i moderni carri armati pesanti che fecero la loro prima comparsa sul campo di battaglia della Somme nel 1916. I primi cannoni a polvere, impiegati contro le fortificazioni, produssero una rivoluzione nell'arte della guerra che può aver solo paragone in quella che assai più tardi doveva essere determinata dalla conquista dell'aria. Sarebbe impossibile ricordare tutte le « nuove armi » della guerra moderna, dagli esplosivi al siluro, dal sottomarino al bombardatore in picchiata, dalla mina magnetica agli esplosivi ad altissimo potenziale, fino al misterioso ritrovamento tedesco col quale un pugno di uomini espugnò da solo il munitissimo forte di Eben Emael davanti a Liegi.

*

E' partita dalla California meridionale diretta al Mare di Bering, l'orda migratrice delle foche, comprendente oltre due milioni di individui, scortata dai guardiacoste «Perseus» e «Shoshone» della Marina americana. All'inizio della primavera le foche che svernano sulle coste della California e del Messico si danno convegno nelle acque di San Diego e, in convoglio, risalgono le coste fino alle isole Aleutine dove giungono, quando il tempo si mantiene favorevole, il primo di giugno. Entrate nel Mare di Bering si dirigono alle isole Pribilof sulle quali trascorrono il periodo estivo della riproduzione. Le Pribilof, appartenenti agli Stati Uniti, sono state monopolizzate dal Governo di Washington, d'accordo con la Russia, col Giappone e con la Gran Bretagna che in quelle acque vantavano diritti, all'intento di proteggere le foche dallo sterminio. Prima dell'intesa i cacciatori delle quattro nazioni attaccavano durante la migrazione l'orda e la decimavano senza misericordia tanto che si era presentata la minaccia della sparizione dell'animale più utile e mansueto che contengono i mari. Nelle isole Pribilof, dopo la riproduzione, avviene la matanza di circa sessantamila mammiferi. Questa industria organizzata alla perfezione dagli esperti americani e rivelatasi la più redditizia per il capitale impiegato, ha reso all'erario dieci volte di più della somma pagata dagli Stati Uniti alla Russia per la cessione dell'Alaska che, com'è noto, fu di sette milioni e duecentomila dollari.

*

La « East Mailing Research-Station » ha iniziato alcuni anni or sono esperimenti su vasta scala per studiare i rapporti fra le radici e la produttività degli alberi fruttiferi. Nel corso di tali esperimenti si sono confrontate le radici di alberi che vivono da molti secoli in Inghilterra con quelle di alberi della stessa famiglia, importati di recente, da regioni meridionali. Scalzando le radici ed estraendole dal suolo con le loro estreme ramificazioni capillari, si è potuto osservare che gli alberi importati dal sud, sebbene cresciuti nello stesso suolo, mettono sempre radici assai più lunghe che gli alberi che appartengono alla vegetazione tipica dell'Inghilterra. La spiegazione di questa differenza è molto interessante. Gli alberi importati, generalmente dal tronco più basso e dalla corona più stretta, provengono da regioni più calde. I loro progenitori si adattavano al clima meridionale, sviluppando radici lunghissime per assorbire dal suolo possibilmente tutta l'umidità e, d'altra parte, restringevano lo sviluppo della corona per evitare un'eccessiva evaporazione degli umori vitali di cui la pianta in regioni calde ha tanto bisogno. Gli alberi « nani » che vivono in Inghilterra da parecchie generazioni in condizioni climatiche diverse da quelle meridionali, sembrano aver conservato una « memoria della specie », tanto sono attaccati alle abitudini di sviluppo determinate dal clima e dal suolo originari.

*

E' stata scoperta in Siria, dalla spedizione archeologica francese a Ras Shamra, la più antica arma d'acciaio del mondo, un'ascia da battaglia, abilmente fabbricata intorno al 1500 a. C. Viene attribuita ai Mitanni, popolazione guerriera delle regioni presso l'Eufrate. La lama dell'ascia è di ferro passato attraverso processi per la produzione dell'acciaio. Assai prima che i moderni affinatori di metalli cominciassero a fondere il ferro per indurirlo con improvviso raffreddamento, l'antico Oriente ottenne un primitivo tipo di acciaio, modellando la lama in ferro, poi riscaldandola e tuffandola nell'acqua fredda. La lama era fissata al manico per mezzo di bronzo finemente lavorato. Le decorazioni sono due teste di leoni e un cinghiale abilmente disegnati. Lama e manico sono infitti l'uno nell'altra senza bisogno di chiodi. L'ascia fu trovata in un santuario tra le rovine di Ras Shamra, città della Siria settentrionale, anticamente chiamata Ugarit. Dal 1928, quando un contadino penetrò in una tomba contenente oggetti di oro, i Musei nazionali francesi hanno mandato nove spedizioni a effettuare scavi, che hanno rivelato iscrizioni di grande importanza, alcune in una scrittura sconosciuta.

Anche Reynaud sconfessa il losco disertore De Gaule

Procedimento a carico dei traditori fuorusciti per complotto contro lo Stato

GINEVRA, 27

L'ex presidente del Consiglio, signor Paul Reynaud, si trova tutt'ora a Bordeaux da dove ha diretto ai giornali una fiera protesta contro la propaganda britannica, asserendo che egli non è affatto partigiano nè aderente alla commissione nazionale francese patrocinata dal destituito generale De Gaule, del quale non può che stigmatizzare l'operato antimilitare ed antipatriottico.

A causa degli intrighi di alcune personalità francesi partite per l'estero, il Governo di Bordeaux ha deciso di aprire una procedura per complotto contro la sicurezza dello Stato.

Ad evitare la possibilità di ulteriori complicazioni e difficoltà per la Francia, il generale Weygand, in un telegramma indirizzato al generale Nogues, residente generale nel Marocco francese, ha richiamato all'ordine e al senso di disciplina e di responsabilità taluni elementi coloniali francesi avvertendoli, fra l'altro, che chi non ha partecipato alla battaglia di Francia, non può essere in grado di giudicare con conoscenza di causa la vera situazione e le difficoltà di fronte alle quali ha dovuto piegare il Governo francese. « Le condizioni dell'armistizio — conclude il generale Weygand — sono dure, ma nessuna di esse ferisce l'onore della Patria francese ».

L'Agenzia ufficiosa francese riferisce poi che il Governo di Bordeaux, preoccupato del problema creato dalla cessazione delle ostilità, specialmente per quanto riguarda il rifornimento del paese, sta studiando i provvedimenti da prendere, e che tra questi è la istituzione di un ministero della smobilitazione che tratterà le questioni relative ai profughi e l'eventualità della smobilitazione e riassunzione della mano d'opera industriale e agricola e di quella da adibirsi al lavoro di ricostruzione. Il Governo francese inoltre ha messo a punto una serie di provvedimenti allo scopo di regolare il consumo delle derrate alimentari essenziali e di evitarne il rialzo dei prezzi.

Mutamento dei dirigenti delle colonie francesi

Le commissioni d'armistizio

GINEVRA, 27

Il Consiglio dei ministri francese, riunitosi a Bordeaux, ha creato un commissariato generale per la ricostruzione nazionale, a dirigere il quale è stato chiamato il generale Doumerc.

Il Consiglio ha poi proceduto ad alcuni mutamenti dell'alta direzione coloniale francese. Il vice-ammiraglio Decaux è stato nominato governatore generale dell'Indocina; il sig. Gaston Joseph è stato incaricato di missione straordinaria per la coordinazione della difesa degli interessi francesi in Indocina, Nuova Caledonia ed Oceania; il sig. Cayla è stato nominato governatore generale de Madagascar; il governatore generale Deboisson è stato nominato alto commissario dell'Africa francese con autorità sull'Africa equatoriale francese, sull'Africa occidentale francese e sui territori sotto mandato del Camerun e del Togo.

Il Consiglio ha inoltre designato i membri delle commissione francesi di armistizio franco-tedesco e franco-italiano. La commissione di armistizio con l'Italia è così composta: presidente ammiraglio Duplat, assistito dal generale Parisot, dal generale di aeronautica Odit, dal prefetto delle Alpi Marittime Mouchet, dall'ispettore delle finanze Montarnal, dal consigliere di stato Geten, dal direttore del porto di Marsiglia Gouret, dal consigliere dell'ambasciata Garnier.

La commissione di armistizio con la Germania è così composta: presidente il generale Huntzinger e ne fanno parte: l'ammiraglio Michelier, il generale di aeronautica Mouchaut, il prefetto del nord Charles, l'ispettore delle finanze Aris, il direttore generale del lavoro Parodi, il direttore generale delle ferrovie Berthelet, l'industriale Peyrecave ed il prof. Portmann.

Il generale Weygand ha rivolto all'esercito un ordine del giorno in cui, rilevando di aver dato, dopo un seguito ininterrotto di accanite battaglie, l'ordine di cessare la lotta, afferma che le truppe hanno risposto magnificamente all'appello rivolto al loro patriottismo, al loro valore, alla loro tenacia. Nota che anche gli avversari hanno reso omaggio alle virtù guerriere dell'esercito francese, e dopo aver affermato che l'onore è salvo, invita tutti a cercare, nella soddisfazione del dovere compiuto, la fiducia nei destini della Francia ed a rimanere uniti, fiduciosi nei capi e disciplinati, e così conclude: « In questo modo nè le vostre sofferenze, nè i sacrifici dei nostri camerati sul campi dell'onore saranno stati vani. Dovunque voi siate, la vostra missione non è terminata. Emanazione purissima della Patria, voi ne rimarrete presidio e la rinascita morale e materiale sarà la vostra opera di domani ».

Bombe inglesi lanciate a casaccio sul territorio germanico

BREMA, 27

Nella notte sul martedì, il distretto di Weser-Ems, è stato sorvolato da aeroplani nemici. Il nemico ha lanciato a casaccio bombe esplosive ed incendiarie su obiettivi non militari. Ove è stato tentato il bombardamento su obiettivi militari, è sempre stato respinto dalla nostra artiglieria contraerea, che gli ha impedito di sviluppare o portare a termine l'attacco.

Un borghese è rimasto ucciso. Un rimorchiatore risulta danneggiato. Un granaio è crollato. In sostanza, danni materiali minimi. Nessun danno alle persone. Nella notte sul mercoledì Brema è stata nuovamente colpita da aeroplani nemici.

Si conferma che l'oro francese è stato trasportato in America

WASHINGTON, 27

La voce diffusa negli ultimi giorni che l'incrociatore americano *Vincennes* avrebbe recentemente trasportato in America l'oro appartenente al Governo francese, è stata oggi confermata da un comunicato della tesoreria. Secondo i giornali, la somma trasportata dal *Vincennes* potrebbe ammontare a 261 milioni di dollari.

La flotta francese si trasferisce da Gibilterra a Casablanca

MADRID, 27

E' ufficialmente comunicato da Algesiras che la flotta francese ha lasciato Gibilterra per Casablanca, in Algeria.

Alfieri presenzia a Berlino ad una commemorazione dei Caduti

BERLINO, 27

L'ambasciatore Alfieri, su invito del Ministro del Lavoro, Seldte, ha partecipato oggi ad una riunione di tutti gli impiegati e funzionari del Ministero del Lavoro germanico, riunione indetta in occasione dell'armistizio con la Francia e per commemorare i Caduti in guerra.

Nel grande salone del Ministero risaltavano fasci di bandiere italiane e germaniche ed i ritratti del Führer e del Duce. Il ministro Seldte ha ricordato il valore delle forze armate dell'Asse, riconosciuto ormai dal mondo intero, fuorchè dall'Inghilterra, contro la quale si rivolgeranno d'ora in poi le armi delle due Nazioni dell'Asse fino alla vittoria. Il ministro ha poi aggiunto che la vittoria, oltre che dal valore effettivo delle forze armate delle due Nazioni, scaturisce e scaturirà dall'impulso delle nuove idee che i due grandi Capi hanno saputo impartire ai due popoli.

Seldte ha concluso elevando il pensiero ai Caduti dei due Paesi ed invitando i presenti ad unirsi a lui in un triplice saluto al Führer e al Duce. La cerimonia è terminata al canto degli inni delle due Rivoluzioni.

Teleki e Csaky conferiscono coi ministri d'Italia e di Germania

BUDAPEST, 27

Il ministro degli affari esteri conte Csaky, presente il Presidente del Consiglio, conte Teleki, ha avuto questa sera lunghi colloqui col ministro d'Italia e col ministro di Germania, in merito alla nuova situazione creatasi nel settore danubiano balcanico.

Un gesto plateale inglese per nascondere l'effettiva impotenza

Londra proclama il blocco navale contro la Francia

S. SEBASTIANO, 27

L'annunzio ufficiale da Londra del blocco navale contro la Francia è redatto in termini ambigui. Esso dice infatti che il blocco inglese si estende da oggi ai porti francesi occupati dalle truppe germaniche. Siccome in base alle condizioni dell'armistizio, tutti i porti francesi, sia della Manica sia dell'Atlantico, sono o saranno occupati dai tedeschi, la formula escogitata dall'Ammiragliato britannico probabilmente mira ad attenuare, a scopo propagandistico, il significato del fatto che la zona di interdizione del naviglio britannico dalle coste francesi è totalitaria. Può darsi tuttavia che l'Ammiragliato abbia invece voluto ammettere l'impossibilità nella quale si trova di bloccare anche i porti francesi del Mediterraneo.

Si ha poi da Londra che non è ancora possibile precisare l'entità dei guadagni d'ordine economico realizzati in Francia dalla Germania. Non vi è dubbio tuttavia che grandi quantità di benzina sono cadute in mano dei tedeschi.

Oggi alla Camera dei Comuni il Ministro dei Rifornimenti, Morrison, è stato l'oratore del Governo durante una seduta segreta dedicata all'organizzazione della difesa del territorio nazionale. Negli ambienti parlamentari di Londra si prevedeva stamane che il ministro Morrison sarebbe stato fatto segno a numerose perentorie domande di dati precisi circa la possibilità di dotare nel più breve tempo possibile l'esercito inglese di carri d'assalto ultra pesanti e di accelerare la produzione di aeroplani e specialmente da caccia.

Quanto alle dimissioni dell'ambasciatore di Francia, si ha da Londra che il sig. Corbin ha avuto stamane al Foreign Office una conversazione col Ministro degli Esteri, lord Halifax, nel corso della quale ha chiarito che l'atteggiamento assunto dal Governo britannico verso il generale De Gale, testè destituito dal Governo francese, e l'incoraggiamento dato a Londra alla costituzione di un comitato di difesa francese e di una legione di volontari francesi, hanno reso insostenibile la sua posizione. Egli aveva infatti consacrata tutta la sua attività diplomatica a Londra alla collaborazione anglo-francese, collaborazione che è stata ora gravemente infirmata nello spirito della condotta del Governo britannico, rispecchiata nei recenti discorsi del Primo ministro Churchill.

Il sig. Corbin ha aggiunto di avere deciso di dimettersi per i suddetti motivi, ma di propria iniziativa e non su istruzioni del Governo francese, il quale continuerà ad essere rappresentato a Londra dall'incaricato d'affari di Francia.

Lord Halifax si è limitato a prendere atto della dichiarazione personale dell'ambasciatore dimissionario. Il sig. Corbin ha lasciato oggi stesso il palazzo dell'ambasciata francese dove dimorava da cinque anni e partirà quanto prima per Bordeaux.

I giornali londinesi esprimono intanto viva ansietà circa gli avvenimenti in Estremo Oriente. Il *News Chronicle* scrive che la situazione sta diventando estremamente critica ad Hong Kong ed a Sciangai, nonchè nell'Indocina e nella Birmania britannica. Secondo il giornale, il Giappone ritiene giunto il momento di intimare agli anglo-francesi lo sfratto dall'Asia orientale. « L'intimazione giapponese di far cessare immediatamente gli invii di materiale da guerra al Governo cinese di Ciang Kai-seek attraverso l'Indocina francese e la Birmania è tanto più sintomatica — conclude il giornale — in quanto è stata seguita immediatamente alla spedizione di truppe giapponese nell'isola di Hainan e dall'invio di navi da guerra a Haiphong ».

Per sbarazzarsi al più presto possibile dei profughi dalla Francia, le ferrovie spagnole hanno intanto costituito treni speciali fra Irun e la frontiera spagnola-portoghese come pure fra Irun e Algesiras.

Si apprende che le autorità spagnole hanno espulso un certo Gisbert Davous e una donna di nome Leca i quali avevano dichiarato di essere segretari dell'ex Presidente del Consiglio francese Reynaud.

Il realismo di Baudoin e le rodomontate di Eden

SAN SEBASTIANO, 27

I discorsi di Baudoin e di Eden, tanto diversi uno dall'altro, ispirano ai giornali spagnoli interessanti considerazioni concernenti l'atmosfera irreale in cui seguitano a vivere gli inglesi, o per lo meno i loro dirigenti responsabili, e la dura realtà di cui sembra invece rendersi conto il Ministro degli esteri francese. La netta affermazione di Baudoin, che il recente discorso col quale Winston Churchill ha creduto di far lezione alla Francia in materia d'onore, non esprime in alcun modo i sentimenti profondi del popolo inglese, rispecchia, a quanto si ritiene, l'intenso risentimento suscitato in Francia dalle inconsulte parole del Primo ministro britannico, nonchè dal precipitoso rimpatrio, da Bordeaux, dell'ambasciatore inglese con tutto il personale dell'ambasciata e dalle conseguenti dimissioni dell'ambasciatore di Francia a Londra, dove non rimarrà, per ora, a rappresentare la Francia che l'incaricato d'affari.

Altrettanto significativa viene giudicata la speranza, espressa dal sig. Baudoin, che i dissensi esistenti tra l'Italia e la Francia cessino anche prima, se possibile, che uno strumento definitivo abbia regolate tutte le questioni che le hanno divise e che « anche con la Germania termini, mediante equo regolamento, l'antagonismo tradizionale ».

Eden, a Londra, ha invece imperniato il suo discorso su una serie di rodomontate inconcludenti, dicendosi lieto della « posizione privilegiata » in cui viene a trovarsi la Gran Bretagna, quale unica paladina della libertà ed affermando « che tutto il mondo è animato da una sola speranza, quella di acclamare quanto prima la vittoria dell'Impero britannico », il quale — ha soggiunto Eden — « quando verrà il momento, lotterà con tutte le sue forze, mentre già fin d'ora in tutte le parti del mondo si estendono i successi delle nostre operazioni offensive ». La « Gazeta del Norte » osserva che Eden, al pari di Churchill, « sogna ad occhi aperti ».

Gentile gesto d'un giapponese

Fiori al Vittoriano

ROMA, 27

Una simpatica ed assai significativa cerimonia, che attesta una volta ancora la sincera profondità di vincoli cordiali che uniscono il popolo giapponese al popolo italiano, si è svolta al Vittoriano. Il singolare rito odierno ha trovato la sua origine in un nobile gesto compiuto da un semplice giapponese del popolo al momento della partenza definitiva da Tokio dell'ambasciatore d'Italia Auriti. Infatti, il giapponese consegnò al diplomatico italiano, a sua nome e a quello del popolo fratello, combattente in Cina, una piccola somma di denaro, pregandolo vivamente di convertirla, giunto in Italia, in fiori da portare, in segno di alta ammirazione per i gloriosi soldati italiani, sulla tomba del Milite Ignoto. E così l'eccellenza Auriti, stamane, accompagnato da un addetto dell'Ambasciata diplomatica a Roma e da un funzionario del Ministero degli affari Esteri, ha sciolto quel voto deponendo sul sacello una corona d'alloro con nastro dai colori della grande Nazione amica.

La figura dell'Eroe di Buccari esaltata in Albania

TIRANA, 28

Il primo anniversario della morte di Costanzo Ciano è sottolineato dalla stampa albanese con articoli che esaltano la magnifica figura dell'Eroe di Buccari. Il giornale *Tomori* scrive che la notizia della improvvisa scomparsa di Costanzo Ciano, uno dei più fedeli e validi collaboratori del Duce, una delle più tipiche e luminose figure della rivoluzione fascista, fu appresa l'anno scorso in tutta l'Albania con il profondo cordoglio perchè Costanzo Ciano era ovunque conosciuto e amato e la fama delle sue eroiche imprese aveva diffuso intorno al suo nome una luminosa aureola di gloria. In Albania — continua il giornale — il nome di Costanzo Ciano resta intimamente legato alla valorizzazione della zona petrolifera di Devoli che in lui ebbe il primo tenace assertore quale ministro delle comunicazioni.

I giornali riproducono con grande rilievo il testo dei telegrammi che il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Presidente del Consiglio Superiore fascista corporativo interpreti dei sentimenti del Governo e del popolo albanese, hanno diretto, in tale occasione al conte Galeazzo Ciano.

La radio di Tirana ha commemorato l'Eroe di Buccari e di Cortellazzo con una speciale trasmissione che è stata ascoltata in tutta l'Albania nel più devoto raccoglimento.

Un milione di mietitori

Il perfezionamento e il potenziamento dell'opera di assistenza

ROMA, 27

Le disposizioni tempestivamente attuate dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura per il tramite degli appositi ispettorati istituiti a Roma, Bari, Palermo e Cagliari e dagli uffici di collocamento hanno permesso anche quest'anno, nonostante l'eccezionale momento, il normale reclutamento e l'ordinato afflusso della mano d'opera richiesta dai lavori di mietitura.

L'importanza dell'opera svolta in questo particolare settore può essere agevolmente desunta dalla cifra dei mietitori impiegati che, secondo le prime segnalazioni pervenute, ammontano ad oltre un milione. Di questi ben trecentomila sono "forestieri" e cioè provenienti da provincie e da comuni diversi da quelli d'impiego, mentre tutte le richieste di mano d'opera sono state largamente e per tempo soddisfatte.

L'azione assistenziale in corso, perfezionata e potenziata a cura della Confederazione, risalta nei significativi seguenti dati: Sono stati istituiti nelle più importanti zone di transito 506 posti di controllo, smistamento, ricovero e ristoro che affiancano ed integrano validamente l'opera svolta dalle "case del mietitore". Sono stati impiantati 188 ambulatori e posti di assistenza sanitaria, sono stati distribuiti, d'accordo con la Federazione casse mutue infortuni, quattrocentomila cappelli di paglia, e, a titolo di esperimento, occhiali protettivi di un nuovo tipo. Tutte le squadre, dirette da ottomila primi mietitori, sono state provviste di cassette di pronto soccorso e di pacchetti di medicazione, ed è stata concessa a tutti i mietitori, senza alcun onere da parte loro, una polizza assicurativa sulla vita per i casi non indennizzabili a norma della legge sull'assicurazione contro gli infortuni.

Sei ragazzi fuggono da casa per arruolarsi volontari

BOLOGNA, 27

Sei ragazzi della Gil della provincia di Potenza hanno lasciato le loro case spinti dal desiderio di servire la Patria come volontari. I sei ragazzi, tutti marinaretti, sono giunti nella nostra città dopo il lunghissimo viaggio effettuato con mezzi di fortuna e grazie ad appoggi dei camerati in grigioverde incontrati durante il tragitto e nei comandi di tappa. Scopo del loro arrivo qui era di unirsi al battaglione volontari della Gil in partenza da Bologna; ma la loro partecipazione a tale battaglione non è stata possibile per varie ragioni, prima di tutto per l'età. Essi volevano allora andare a Genova nella speranza di imbarcarsi addirittura su qualche nave da guerra; ma le autorità, pur mostrando comprensione per il loro patriottismo, hanno provveduto a farli ritornare in famiglia.

L'assassino d'un sacerdote giustiziato a Catania

CATANIA, 27

Stamane all'alba in località Coda di Volpe di Catania è stata eseguita la sentenza della Corte d'assise di questa città che condannò alla pena di morte Giarrusso Vito, colpevole di avere, con premeditazione e a scopo di rapina, ucciso mediante strangolamento il sacerdote Giannons Mario trafugando poi danaro e oggetti di valore dalla casa della vittima.

Perde la vita in un pozzo dopo aver salvato il fratello

MILANO, 27

Una sciagura è avvenuta a Solaro presso Desio. Il contadino Giovanni Beretta di anni 40, calatosi in un pozzo nero, ad un certo punto si sentì venir meno e chiese aiuto. In suo soccorso si calò il fratello Carlo di anni 44 il quale, dopo inauditi sforzi, riusciva a far risalire all'aperto il fratello; ma quando volle a sua volta tornare alla luce, malauguratamente un piolo della scala si spezzò e il poveretto precipitava bocconi nel fondo del pozzo. Accorreva un altro contadino, Antonio Radice, che con sprezzo del pericolo si calava a sua volta nel pozzo in aiuto del Carlo Beretta e riusciva a portarlo all'esterno; ma non ostante le pronte cure, il disgraziato cessava di vivere.

Manifestazione d'amicizia italo-germanica a Padova

PADOVA, 27

Avendo negli scorsi giorni i nazisti residenti a Padova, reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione alla Casa Littoria, la Federazione Fascista ha voluto dimostrare ancora una volta quale sia, lo spirito che anima gli squadristi e i fascisti padovani nei confronti degli ospiti tedeschi, offrendo loro in una cordiale manifestazione la prova fraterna della loro amicizia.

In uno dei principali locali cittadini ha avuto così luogo una riunione tra nazisti e squadristi padovani, scelti fra quelli che ricoprono cariche politiche nel Partito. Alla simpatica adunata sono intervenute tutte le autorità provinciali con a capo il prefetto Cimoroni, il vice federale reggente Ricca, il podestà Solitro, il preside della provincia Marzolo, il questore Messana, il vice prefetto, il console comandante la Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale, ufficiali superiori delle Forze armate, una rappresentanza di nazisti e di squadristi in divisa. In un apposito salone riservato prestava servizio la fanfara dei marinaretti della Gil che ha suonato gli inni germanici e della Rivoluzione, eseguendo poi uno scelto concerto.

Durante il cameratesco raduno ha parlato il Prefetto esprimendo la sua ammirazione e ha porto il fraterno saluto al Console germanico a Venezia, presente alla riunione, ed a tutti i nazisti intervenuti, dicendosi fiero di constatare che l'Italia fascista marcia a fianco della grande Germania formando due nazioni potenti e quadrate che raggiungeranno immancabili vittorie.

Ha fatto seguito il vice federale Ricca che con parola calda ed appassionata ha esaltato la fraternità degli spiriti fra fascisti e nazisti, mettendo in rilievo le ragioni politiche ed etiche del Fascismo e del Nazismo. Il Fascio Littorio e la Croce Uncinata — ha detto il reggente la Federazione di Padova — raggiungeranno insieme le più alte vette e resteranno a dominare nei secoli per la civiltà e la giustizia dei popoli.

Al Prefetto e al vice Federale ha risposto il fiduciario del Gruppo nazisti di Padova ing. Kirchner provocando una dimostrazione di viva esultanza e di grande entusiasmo all'indirizzo dei capi delle due nazioni: Italia e Germania.

La premiazione degli espositori della Triennale di Milano

MILANO, 27

Prima della chiusura della Triennale, la giuria internazionale presieduta dall'accademico Muzio, ha proceduto all'assegnazione dei premi agli enti e agli espositori italiani e stranieri che hanno contribuito in modo e grado notevoli all'ottimo esito della mostra di arte applicata.

Il relatore generale, Corrado Pavolini, ha messo in rilievo come, in questo particolarissimo momento, la settima Triennale abbia ricevuto il più significativo collaudo. Il fatto che in anni economici duri e storicamente così agitati una esposizione internazionale essenzialmente basata su prodotti dell'arte decorativa, abbia potuto effettuarsi ad un alto livello complessivo di stile e fra il più vivo interessamento di pubblico e di critica, conferma, in modo esemplare, che il campo di azione della Triennale non si circoscrive affatto nei domini dell'elegante superfluità ma si allarga a problemi immediati ed importanti per il progresso sociale e la premiazione ha inteso confermare questi concetti sia per gli espositori italiani che per gli espositori stranieri.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

PER LE ULTIME GUERRE COL TURCO. - Nel 1714 nuova guerra si principia col turco che febbrilmente si arma pel ricupero della Morea. Di essa si dà partecipazione alla città perchè debba contribuire agli armamenti di Venezia. Chioggia offre 3 mila ducati e 200 marinai. A mezzo di Bernardino Marangoni si spediscono alla Dominante i 3000 ducati; mano mano che si raccolgono si inviano a Venezia i marinai tantochè nel marzo il numero dei marinai ammonta già a 150. Si ricercano nello stesso tempo peote pel rimorchio di navi: Chioggia dà in nota quelle di Antonio de Vescovi, di Gerolamo Baldo, di Iseppo Nordio. Nel luglio si scrive al podestà per avere ancora uomini per l'armamento delle navi «Trionfo» e «S. Lorenzo». E' questo un periodo di affannosi preparativi. Si chiedono di continuo barche pel trasporto di uomini, di munizioni, di attrezzi militari; paesani fanno la guardia al literale; quattro tartane si spediscono in soccorso di quattro barche armate travolte da una burrasca in Romagna. Tre anni dura la guerra che termina con la pace di Passarowitz. Venezia per bisogno di danaro apre le aggregazioni ai Consigli: vi si ammette la famiglia chioggiotte Grassi mediante lo esborso di 100.000 ducati di cui 60.000 in dono e 40.000 a prestito.

Case popolari

L'Istituto fascista autonomo per le case popolari della Provincia di Venezia avverte che dal 1 luglio si affitteranno gli appartamenti costruiti in Chioggia località Tombola. Con pubblico avviso ne dà l'elenco ed i prezzi di fitto. Le domande dovranno essere presentate al Municipio ufficio di polizia urbana su apposito modulo da ritirarsi presso lo ufficio stesso. Gli alloggi sono visibili nei giorni di sabato e domenica 29 e 30 corrente dalle 15 alle 18.

Per i natanti adibiti alla pesca

Il Comandante del compartimento marittimo di Chioggia avverte con pubblica ordinanza che tutti i natanti adibiti alla pesca per recarsi dai porti di permanenza alle zone in cui la pesca è permessa, dovranno mantenersi a non più di due miglia dalla costa siono a quando non saranno decisamente usciti dalle zone di pesca vietate. I contravventori saranno puniti a sensi di legge.

Unione « Pio suffragio »

L'Unione avverte che nei giorni 2, 3, 4, 5, 6 luglio p. v. nella chiesa di S. Caterina avranno luogo i funerali a suffragio delle anime di alcuni soci. Alle ore 7 si celebrerà la Messa ed alle 20.15 avrà luogo la Ufficiatura.

Per salvare le oche

Per salvare due oche dall'investimento, qualche giorno fa certa Boscolo Palmira di Antonio veniva in località Orti di Sottomarina urtata col parafango destro dalla corriera Chioggia-Venezia. Ne riportava escoriazioni e leggere contusioni guaribili in giorni 10.

Cronaca di Mestre

Corso di addestramento accelerato per analisti chimici

L'I.N.F.A.P.L.I., a mezzo dell'Istituto Veneto per il Lavoro, attuerà un corso accelerato di addestramento per analisti chimici di laboratorio e di reparto a Marghera. Sono ammessi giovani operai dai 14 ai 18 anni. Le iscrizioni sono gratuite e si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, palazzo Bembo, Riva del Carbon 4794, non oltre il 6 luglio p. v. Il corso si attuerà con orario postlavorativo.

Corsi estivi alla scuola Battisti

Gli alunni rimandati agli esami della seconda sessione ed i figli dei richiamati alle armi ancorchè promossi nella sessione maggio-giugno possono inscriversi ai corsi estivi istituiti presso la scuole del Circolo Battisti (Mestre-Gazzera) qualunque sia la scuola da cui essi provengono.

Le iscrizioni già aperte da qualche giorno, si ricevono dalle ore 9 alle 12 dei giorni feriali presso la direzione della scuola Battisti in via Dante ed i corsi avranno inizio col prossimo lunedì 1 luglio.

Gioventù Italiana Littorio

I G. F. della classe 1922 si dovranno trovare presso la palestra di via Cappuccina domenica 30 corr, alle ore 8 precise.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto sig. Saviana Marco, la famiglia Pizzolato-Saviane Antonietta e figlia Rita ha versato all'ospedale lire cinquecento.

Cronaca varia

Vennero medicati all'Infail di Marghera: Sergio Pietrobon di anni 16 da Mestre della soc. Vetricoke nello spingere un carrello di lastre urtava col piede sinistro contro una di esse e riportava delle ferite da taglio al malleolo esterno. Guarirà in giorni dieci.

— Pietro Faggian di anni 18 da Mestre della Savma spingendo un grosso tubo contro una trave si schiacciava il dito medio della mano sinistra. Guarirà in 15 giorni.

— Giulio Maset di anni 43 da Mogliano operaio della ditta Franchin col ferro di una pialla si produsse una ferita lacera alla mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

— Giovanni Boschiero di anni 56 da Favaro delle stab. S. Marco mentre scaricava del carbone da un carro ferrovirio veniva urtato da una benna, riportando delle contusioni ed abrasioni alla gamba sinistra guaribili in 10 giorni.

Giocando al calcio

Nel giocare il calcio in un campo di via Cappuccina Rossi Moraldo di anni 14 abitante in via Rosa 60, cadeva a terra e riportava la frattura del braccio sinistro guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Ferite di gioco

Bianco Bianca di anni 6 abitante in via Fiume, mentre giocava cade a terra, battendo la testa contro un macigno producendosi delle ferite alla regione frontale guaribili in giorni dieci.

— Giocando con un coccio di bottiglia Cerello Anna di anni 12 abitante in via Giusti, si ferì l'alluce destro. Guarirà in 10 giorni.

Chiudendo una finestra

Frate Dina di anni 16 abitante in via Torre Belfredo chiudendo una finestra s'impigliava fra i due battenti la mano sinistra producendosi una lesione guaribile in 10 giorni.

SAN DONA'

Motociclista sbalzato di sella

Ieri poco dopo le ore 13 il commerciante Giuseppe Sartorello di anni 25 da Favaro Veneto, sulla propria motocicletta, percorreva la via Roma, quando nell'imboccare la piazzetta Trevisan andava a sbattere contro il porticato adiacente alla Piazza. Il motociclista veniva sbalzato dalla sella rimanendo ferito. Dalle persone accorsi veniva trasportato all'ospedale ove venne giudicato guaribile in quindici giorni salvo complicazioni. Il Sartorello è però rimasto in osservazione.

Una condanna a morte e una a 30 anni per rapina

FROSINONE, 27

Si è chiuso alle Assise di Frosinone il grave processo a carico di Vincenzo Culino e di Alfonso Strazzeri, ambidue da Delia (Caltanissetta), imputati di rapina con circostanze aggravanti, per essersi, in unione tra loro, incontrati a La Mosca di Veroli, il 15 settembre 1936 e, mediante violenza nella persona di Raffaele Fiorini e Enrichetta Fontana, impossessati per trarne profitto, di un paio di orecchini d'oro, sottraendoli alla Fontana che li deteneva. Per eseguire la rapina e assicurarsi la impunità dei delitti commessi, i due imputati cagionarono lesioni ai coniugi Fiorini e Fontana e cagionavano la morte di Jaboni Raffaele, mediante un colpo di arma corta da fuoco e minacciavano di morte Magnanti Giovanni. A carico degli imputati stessi sono anche risultati altri capi di accusa. La Corte ha condannato Alfonso Strazzeri alla pena capitale e il Culino a 30 anni di reclusione.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CC - N. 181 - Cent. 30 SABATO 29 GIUGNO 1940 - ANNO XVIII

GAZZETTA DI VENEZIA

1ª EDIZIONE

GIORNALE ... Campo Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420, Interurbana 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POSTALE N. 9-105

Il Duce sulle Alpi oltre confine

tra le truppe che superarono vittoriosamente i formidabili baluardi nemici

La fierezza dei soldati per l'ambitissima visita - L'alto compiacimento di Mussolini ai comandanti

Impressionante visione del campo di battaglia che vide lo slancio irresistibile dei nostri reparti

ZONA OPERAZIONI, 28

(Da uno degli inviati speciali dell'«Agenzia Stefani»)

...sta mattina, alle ore nove e ... il Duce era al Piccolo San ...rdo. Vi è giunto risalendo ...lle d'Aosta, dove le armi e ...mati stanno ancora ai pomi luoghi in cui, per buona parte, si trovavano quando la ...ese l'armistizio. Accompagnano il Duce, il capo di S. M. ...ale Maresciallo Badoglio, il ...segretario al Ministero della Guerra Soddu, il comandante IV Armata Guzzoni il Ministro della Cultura popolare Pa...i, alti ufficiali dello Stato ...giore del Duce ed ufficiali ...ali delle Forze armate e il ...tario particolare Sebastiani.

Tra le truppe schierate

...sun rallentamento della ...a per questi luoghi che il ...conosce, si può dire, palmo ...palmo, in pace per le opere ...ci sono state compite, e in ...a per averli validamente ...zzati alla difesa e all'offesa. ...ne soste, si, per passare in ...la forti reparti provati dal ...battimento e schierati in ar... al margine degli accampa...ti e suoi luoghi medesimi ove ...lla si è svolta.

San Desiderio Terme sono ...rti dei lavoratori e dei ser... del Corpo d'armata alpino. A ...la Littoria è il comando dei ...Alpini con il battaglione «Ve...». Più in su, sempre risa...la valle, a Pont Serrand, il comando del IV Alpini, il ...glione «Aosta», il batta...e alpini «Orto», il gruppo ...rtiglieria alpina «Vicenza», ...rti di fanteria e di artiglie... della guardia di frontiera e ...o gruppo di artiglieria d'ar...a. A Colle del Piccolo San ...ardo sono reparti di fante...e della guardia di frontiera. ...li e fierissimi per l'aspetto ...o e per l'ardore che accende lo sguardo, salutano alla ... marzialmente immobili.

Oltre la frontiera

...l Duce varca la frontiera al...re nove e quaranta. La stra...scende non molto rapidamen... A destra e a sinistra sono i ...i della tenacissima resisten... nemica; ordini di reticolati, ...pi trincerati, nidi di mitra...trici, appostamenti di arti...ria. Si vedono giù, nella val... le case rosse di Bourg Saint ...urice. Di fronte è il grande ...o che domina la catena di ...ledonne; scavati nella roccia ...nnidati fra i pini son i for... di Courbaton, Falconiere e ...lmis. Si profila, lontana, la ...esta di Malgavert.

Al sesto chilometro sono inquadrati reparti del 12.o battaglio... Camicie nere che salutano al... voce snudando i pugnali. Af...ncato, è il gruppo artiglieria «Aosta» che ha fortemente com...ttuto.

Anche qui il Duce esprime il ...o alto compiacimento ai co...andanti, i quali, rispondendo ...e domande che egli rivolge lo... ricostruiscono, a cenni brevi, ...ondo lo stile guerresco, gli a...tti ed i momenti decisivi del...zione.

Il Duce percorre ora un lungo ...tto, a piedi, ed esamina le bat...e in appostamento. La corsa ...rende.

Quella che fu la nostra guerra, ...questo settore, di dove si stac... il fronte occidentale per di...endersi sino al mare, si rivela ...tutta la sua ampiezza; ostaco... naturali estremamente ardui, ...le opere di offesa e di difesa, ...nnoni e mitragliatrici in aggua...e, intorno alla vasta conca, i ...acigni dei forti di dove si mi...ra anche ad un solo soldato. Si ...dorinano, sotto l'inghiaiata an...ra fresca delle riparazioni re...nti, le buche scavate dai nostri ...oiettili.

Al cospetto della valle dell'Isere

Un campo minato che il nemi...o, retrocedendo, ha fatto brilla...e mentre la battaglia si svolge...a, ha maciullato per lungo trat...to la strada che la rapidità rico...struttiva dei genieri e delle squa...dre operaie militarizzate ha ri...messo in sesto, alzando muri a ...secco, tracciando archi e, da ...palla a spalla, gettando ponti di ...ortuna.

A metà strada e al confine del...la linea che include il paese di ...eez, ove si attestano ora le trup...e della IV Armata, è il belvedere: un albergo costruito in muratura e in legno, alla maniera alpina. Dalle terrazze si domina la valle dell'Isere. Su di una spianata che è di fronte all'albergo di là della strada, è schierato in armi il battaglione «Val Cismon» del VII Alpini (le compagnie: 264, 265, 277): sono gli alpini, che, muovendo dal Piccolo San Bernardo, rabbiosamente cercato e contrastato dalle batterie dei forti che controllano la valle, sono calati sopra Seez, a trentadue chilometri dal vecchio confine. E qui sono anche le Camicie nere della centuria confinaria di Aosta che, per prime, hanno varcato il confine sotto il fuoco che tempestava dal forte delle Traversette.

Il Duce, dopo avere esaminato alcuni cannoni presi al nemico, passa in rassegna il forte di questo solido schieramento. Quindi, seguito dagli ufficiali generali dell'Alto Comando, discende a Seez. La strada che separa ora le nostre linee da quelle francesi, fiancheggia una dorsale carica di pini, sfiora il paese e si allontana poi a destra, segnando un grande arco e, per buona parte, seguendo il corso del fiume. Poche centinaia di metri separano Seez da Bourg Sain Maurice; nella stazione si vede un treno blindato nemico.

Il Sovrano e il Duce a colloquio

Questa strada è terreno neutro. Parallela, a fondo valle, e quindi dislocantesi a forcella, è un'altra strada che il Duce percorre. Raggiunto Seez, ove sono altri reparti in armi del battaglione alpini Val Cismon, il Duce si spinge sino ai nostri avamposti, qui rimanendo a lungo.

Egli ascolta dal generale Guzzoni la narrazione di come si è svolta la battaglia, del rapido susseguirsi delle sue fasi. Poi, mentre il Duce che con lo sguardo domina tutto il settore della tenace resistenza avversaria, ascolta le parole del comandante la IV Armata, giunge, dalle linee francesi, un parlamentare che, mandato dal comandante di sottosettore nemico, domanda di poter parlare con il comandante il reparto italiano per ottenere che venga risolta una questione che riguarda il transito per la via che va da Seez a Saint Foy, per chiedere anche di prelevare da una casa alcuni oggetti di valore e per ottenere infine il consenso per il trasporto della salma di un ufficiale entro le linee francesi.

Il Duce, non appena è a conoscenza di questi due ultimi desideri, ha disposto vengano senz'altro esauditi. Il Duce si è intrattenuto anche per alcun tempo sulle nostre linee avanzate, quindi, risalito al Belvedere, ha ripreso la strada per la valle di Aosta, entusiasticamente salutato dalle truppe accampate e dalla popolazione.

Alle ore 17, di ritorno dalla visita alle truppe, il Duce si è recato alla villa dove alloggia la Maestà del Re e Imperatore che lo ha intrattenuto a colloquio per circa un'ora.

Ogni giorno aumenta l'odio contro la Gran Bretagna

ROMA, 28

Tra i luoghi comuni più ripetuti all'estero per illudersi e illudere sulla asserita «impossibilità» non solo materiale prodotta dalla pretesa superiorità assoluta di mezzi bellici da parte dell'Inghilterra, ma anche della impossibilità «spirituale», di una guerra dell'Italia alla Inghilterra, era quello che nei più vasti strati della popolazione non esisteva alcun rancore e nessuna avversione verso l'Inghilterra stessa. Affermazione incauta di troppo superficiali osservatori. In verità negli strati intellettuali sia, e forse anche più, in quelli spontanei, sinceri, generosamente impulsivi e sempre disinteressati, del popolo, fermentava e covava un sordo rancore, un senso di ribellione mal contenuta, un desiderio di «farla finita».

Oggi quest'odio represso ha esploso, e quella che doveva essere la guerra impopolare, non voluta da nessuno e quindi freddamente accolta e mal sopportata, è invece l'espressione più profonda, più precisa, più decisa della volontà unanime di tutto il popolo italiano.

Ogni giorno che passa aumenta quest'avversione, che, se desta qualche meraviglia in ambienti esteri ben noti per la loro incomprensione ostinata dello spirito pubblico italiano, non rappresenta certo una sorpresa per chi segue attentamente le vicende italiane da anni e particolarmente dalla guerra mondiale in poi.

Leggi di guerra

La sospensione delle limitazioni degli orari di lavoro

ROMA, 28

E' in corso di approvazione un provvedimento per l'adeguamento delle norme legislative sulla tutela del lavoro alle esigenze della nazione in guerra.

L'adeguamento delle disposizioni sulla tutela del lavoro si rende necessario per quanto concerne la occupazione operaia e la durata del lavoro in genere. Allo scopo di facilitare la sostituzione degli elementi richiamati sotto le armi sono sospese, anche per le aziende private, le limitazioni circa l'assunzione del personale impiegatizio femminile.

Del pari è sospesa relativamente alle aziende private l'applicazione del decreto legge 20 giugno 1935-XIII sulle istituzioni del «sabato fascista».

Circa la durata del lavoro si è reputato opportuno sospendere la applicazione del decreto legge 29 maggio 1937-XV, sulla settimana lavorativa di 40 ore. Viene riportata a otto ore giornaliere, e a 48 settimanali, la durata del lavoro normale nelle attività di natura industriale.

Quanto al lavoro straordinario, è consentita al Ministero delle Corporazioni di aumentarne la durata, stabilendo eventualmente le necessarie condizioni. Non si è reputato, invece, opportuno, per motivi di carattere etico e igienico, di sopprimere il diritto al riposo settimanale; però al fine di consentire il proseguimento del lavoro ove sia necessario anche nei giorni festivi, viene adottato il criterio del riposo settimanale per turno in sostituzione del riposo domenicale. In casi eccezionali è riservata al Ministero delle Corporazioni la facoltà della sospensione assoluta anche del riposo settimanale.

Le truppe sovietiche iniziano l'occupazione della Bessarabia e della Bucovina

L'entrata a Cernautzi, Chisinau e Cetacea Alba - La Romania non fa opposizione, ma chiede un termine più ampio dei quattro giorni concessi da Mosca per lo sgombero dei territori

BUCAREST, [illegible]

Alle prime luci dell'alba truppe sovietiche hanno cominciato l'avanzata nei territori che la nota di Molotof aveva indicati. L'avanzata è avvenuta con schieramento frontale e con un impiego di masse enormi, sia motorizzate che di fanteria. Intere squadriglie di aviazione hanno preceduto, accompagnato e protetto la marcia delle truppe sovietiche.

Le città occupate

Secondo gli ordini ricevuti, le forze sovietiche hanno ragggiunto in giornata la città di Cernautzi, capoluogo della Bucovina, e la città di Chisinau, capoluogo della Bessarabia, e di Cetatea Alba, alle foci del Dniester.

L'entrata delle truppe sovietiche nelle tre città è avvenuta alle ore quattordici giusta quanto era stato stabilito. Non sono avvenuti incidenti di sorta. Mentre grandi unità motorizzate giungevano a Chisinau e a Cernautzi, formazioni aeree sovietiche sopravvenivano poco dopo. Le formazioni aeree, atterrando nei luoghi fissati, hanno subito consegnato ai comandanti di quegli aeroporti carte topografiche contenenti le indicazioni dei nuovi confini sovietico-romeni.

Le truppe romene hanno ricevuto l'ordine di ritirarsi senza opporre resistenza. Tuttavia in alcune zone, nelle quali gli ordini dei comandi superiori romeni non erano potuti pervenire, vi sono stati scontri con le truppe sovietiche, ma si è trattato di episodi isolati e senza grande importanza.

Le truppe sovietiche, che oggi hanno occupato i centri principali, si rimetteranno in movimento all'alba di domani. Esse occuperanno l'intera Bessarabia fino alle foci del Danubio, e la intera Bucovina settentrionale fino al fiume Suceava, a circa sessanta chilometri a sud dell'attuale confine.

Intanto dalle varie città delle regioni rivendicate dalla Russia, partono in massa le popolazioni, per trasferirsi nell'interno della Romania. Tutte le strade che dalla Bessarabia e dalla Bucovina portano alle altre provincie romene, sono congestionate di traffico. Gli emigranti recano seco quanto più bestiame è possibile.

La risposta sovietica

Stamane è giunta a Bucarest la nota sovietica di risposta a quella inviata ieri sera dal Governo romeno a Molotof. Nella sua risposta, che è lunghissima, il Governo sovietico precisa di avere trovato la risposta romena alle richieste di Molotof confusa, ma tale da autorizzare a credere che la Romania aveva accettato il punto di vista sovietico della cessione della Bessarabia e della Bucovina del nord.

In conseguenza di tale interpretazine, il Governo ha ordinato alle truppe sovietiche di iniziare stamane la marcia nelle regioni in questione. La nota si diffonde in particolari tecnici e precisa i territori richiesti dall'U. R. S. S. Essi si compongono della Bessarabia tutta intera e di parte della Bucovina, che, com'è noto, non appartenne mai alla Russia, ma all'impero Austro-Ungarico.

Nei limiti di tali confini della Bucovina, si trova inclusa anche una parte di territorio della Romania vera e propria, ossia un territorio che non era mai stato soggetto allo straniero.

Per lo sgombero delle città e per il ritiro delle autorità romene, il Governo sovietico ha concesso quattro giorni di tempo, anzichè consentire a negoziare per precisare le modalità della cessione dei territori richiesti. Il Governo sovietico ha aderito però alla proposta di formare una commissione mista militare e non politica per la definizione delle questioni che potranno sorgere sull'applicazione del piano di occupazione. Tale commissione sarà composta da due ufficiali superiori romeni e da due ufficiali superiori russi e si dovrà riunire a Mosca dopo che sarà avvenuta la totale occupazione dei territori richiesti dall'U. R. S. S.

Il Governo romeno ha risposto con una nota nella quale domanda un termine più ampio per lo sgombero civile e militare delle zone in questione, sostenendo che i quattro giorni concessi dall'U. R. S. S. non bastano.

Il Consiglio dei ministri romeno

Un Consiglio dei ministri si è riunito stamane a Bucarest ed è proseguito nel pomeriggio per l'esame della situazione politico-militare che si è venuta a creare in Romania in seguito all'azione sovietica.

Si prevede che ormai il Consiglio dei ministri siederà in permanenza per dirigere tutto il difficile lavoro di sgombero delle regioni richieste e di cui è già in corso l'occupazione da parte delle truppe sovietiche.

Un comunicato è stato diramato alle ore diciannove, dopo la riunione del Consiglio dei ministri. Il comunicato dice che il ministro degli Affari esteri ha esposto gli avvenimenti che hanno fatto oggetto delle deliberazioni del Consiglio della Corona del ventisette giugno, portando a conoscenza del Consiglio il testo delle nuove note indirizzate dal Governo dell'U. R. S. S. al Governo della Romania.

Il ministro ha parlato anche delle circostanze che hanno determinate il Governo romeno a consentire all'esecuzione delle richieste contenute in tali note. Questa accettazione obbliga il Governo romeno a far sgomberare il territorio della Bessarabia e quello del nord della Bucovina dalle truppe romene nel termine di quattro giorni a partire da oggi ventotto corrente alle ore dodici.

Nuove modifiche al Gabinetto

Il consigliere reale Tatarescu ha annunciato al Consiglio che il Governo farà al Parlamento una larga esposizione di tutti gli elementi della situazione. Il Presidente del Consiglio ha esposto poi le misure amministrative e legali che saranno prese per aiutare le popolazioni romene che sono state obbligate ad abbandonare le proprie dimore.

Re Carol ha convocato per domani il Parlamento in sessione straordinaria. Già stanotte medesima, alle ore tre, Re Carol aveva modificata la composizione del Gabinetto. In seguito agli avvenimenti di ieri, egli ha infatti ritenuto necessario di apportare alcune sostanziali modifiche al Governo presieduto da Tatarescu. Nel rimaneggiamento effettuato, Tatarescu resta alla presidenza del Consiglio dei ministri ed i noti uomini politici, Inculet della Bessarabia, prof. Nistor della Bucovina, e Vaida della Transilvania, sono stati nominati ministri di Stato. Il loro ingresso nel Governo, sia pure con incarichi senza portafoglio, viene considerato come molto significativo.

Il Re ha quindi accettate le dimissioni di vari ministri, tra i quali quelle del titolare del Ministero del commercio estero e del ministro Segretario di Stato Urdarisnu, ministro della Real Casa, che proprio due giorni fa era stato nominato a detta carica. Re Carol ha nominato ministro degli affari esteri il consigliere reale Argentoianu, ex presidente del Consiglio. Ha nominato ancora il comandante della "Straja Tzarii" Sidorovici, ministro della Propaganda e l'attuale ministro della Propaganda, Giurescu, è passato al Ministero dei Culti e delle Arti.

Oggi stesso però il gabinetto ha subito nuovi mutamenti. Il bessarabiano Inculetz, che era stato nominato ministro di Stato non ha accettato la carica offertagli. Il successore di Codreanu, a capo dell'ex guardia di ferro, Faria Sima, è stato nominato sottosegretario all'Educazione nazionale, e il dott. Simionescu, capo di una altra organizzazione che faceva capo alla stessa guardia di ferro, è stato nominato sottosegretario alla sanità.

Calma a Bucarest

Il Governo ha deciso che in segno di cordoglio nazionale per la perdita della Bessarabia, per tre giorni i pubblici spettacoli siano sospesi e siano pure sospesi i concerti nei locali pubblici.

Bucarest mantiene, per quanto è possibile, esteriormente il suo aspetto normale.

Per oggi era stata fissata la cerimonia della presentazione delle credenziali del nuovo ministro dell'Unione sovietica in Romania; la cerimonia però poco prima di mezzogiorno veniva disdetta.

Quattro giorni di tempo per lo sgombero delle truppe romene

MOSCA, 28

A proposito dello scambio di note fra i due Governi sovietico e romeno, da fonte ufficiosa si apprende che nella nota inviata oggi al Governo romeno, il Governo sovietico propone che le truppe romene debbano sgomberare i territori in questione nello spazio di quattro giorni a partire da oggi ventotto giugno, alle ore quattordici. Il Governo ha nominato come suoi rappresentanti nella commissione mista i generali Koslor e Boldin. Sede della commissione sarà Odessa. Le truppe sovietiche hanno attraversato la frontiera stamane, alle ore due,

Il bollettino n. 17

Efficaci azioni aeree in Africa

Retrovie nemiche e reparti motorizzati inglesi bombardati al confine della Cirenaica

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Vivaci e brillanti azioni di aviazione nell'Africa Settentrionale e Orientale italiana. Retrovie nemiche e reparti motorizzati inglesi sono stati efficacemente bombardati e danneggiati al confine della Cirenaica.

In combattimenti aerei un aeroplano inglese è stato costretto ad atterrare dal cielo di Asmara. L'equipaggio incolume è stato fatto prigioniero.

Un apparecchio è stato abbattuto e due seriamente danneggiati sul cielo di Assab.

Mene britanniche in Siria

La Turchia concentra truppe ai confini

ATENE, 28

Secondo informazioni dirette da Ankara, la Turchia sta ammassando truppe alla frontiera siriana, per impedire anche con le armi, se ve ne fosse bisogno, ogni tentativo di terze Potenze di mettere piede in Siria, in conseguenza dello scioglimento dell'esercito che fu già di Weygand.

La Turchia in tal modo, sotto il pretesto di difendere i diritti degli arabi e l'integrità della Siria, assumerebbe una specie di tutela, opponendosi ad eventuali interventi di terze Potenze, compresa la stessa Inghilterra.

Secondo altre informazioni invece, sarebbe la stessa Inghilterra che guiderebbe l'azione turca. La Turchia, in veste di protettrice, procederebbe all'occupazione di qualche territorio della Siria del nord, comprendente Aleppo e la zona petrolifera dell'Alta Gezira. L'Inghilterra da parte sua porrebbe mano sulla Siria propriamente detta.

La manomissione avverrebbe sotto la maschera della proclamazione inglese dell'indipendenza della Siria e della Palestina, unite in un unico stato arabo. Per portare all'attuazione questo piano, gli inglesi si servirebbero sopratutto del capo nazionalista siriano Sciabbandar, noto per la sua francofobia quanto per la sua anglofilia. Inoltre il comando inglese del medio oriente inviterebbe ad arruolarsi sotto le proprie bandiere, le formazioni coloniali indigene e le legioni dell'esercito francese di Siria.

Per far pressioni in tal senso sulla Turchia, l'Inghilterra sta svolgendo una intensa azione diplomatica ed extra diplomatica, presso i dirigenti turchi, specie quelli militari, agitando lo spauracchio dell'occupazione della Siria da parte di una delle Potenze dell'Asse.

Il viaggio del Ministro irakiano Nuri el Said ad Ankara rientra nello stesso piano. Nuri el Said, noto avvocato panarabo della causa britannica, si è recato alla capitale turca per ordine inglese. Tutte queste voci hanno prodotto disorientamento e profonda agitazione negli ambienti nazionalisti di Damasco e si informa che un gruppo di patrioti siriani ha invitato Ibn Saud ad intervenire subito, per la protezione dei supremi interessi arabi ed islamici, ora più che mai in gioco.

Le truppe francesi in Siria danno attuazione all'armistizio

ANKARA, 28

Si ha da Gerusalemme che il generale Mittelhauser, Alto Commissario per la Siria, ha annunciato la cessazione delle ostilità in Siria, a termini della convenzione di armistizio, firmata dal Governo francese.

Speranze inglesi deluse

SAN SEBASTIANO, 28

Si ha da Londra: La decisione del generale Mittelhauser, comandante in capo delle forze francesi in Siria, di eseguire fedelmente gli ordini del Governo francese, ha dato un colpo durissimo alle speranze di poter continuare la resistenza francese contro l'Asse nei territori dell'Impero coloniale francese. La decisione di Mittelhauser segue a brevissima distanza quella analoga del generale Noguer, comandante in capo delle forze francesi dell'Africa settentrionale e alto commissario per il Marocco francese.

La bandiera del Reich sventola su Hendaye

S. SEBASTIANO, 28

Le truppe germaniche hanno occupato Hendaye, alla frontiera franco-spagnola e alla presenza di una colonna motorizzata è stata issata la bandiera di guerra del Reich sull'estremo limite del territorio francese.

Gli inviati speciali tedeschi dal fronte, che erano coi primi soldati germanici che arrivarono alla frontiera franco-spagnola, hanno visitato S. Sebastiano dove sono stati accolti con entusiasmo dalla popolazione spagnola. In onore dei corrispondenti di guerra tedeschi è stato offerto un ricevimento alla casa della stampa e della propaganda.

I bombardamenti aerei degli obiettivi britannici

S. SEBASTIANO, 28

Durante la notte, formazioni aeree germaniche hanno compiuto numerose incursioni su diverse regioni dell'Inghilterra, bombardando ripetutamente obiettivi militari, cantieri industriali e depositi.

Daladier a Casablanca

GIBILTERRA, 28

E' qui giunta la notizia che Daladier ed altre personalità dei passati governi francesi, si trovano ora a bordo del piroscafo *Marsiglia* nel porto di Casablanca. Il piroscafo è guardato a vista dale truppe senegalesi e il generale Nogues, alto commissario del Marocco francese e comandante in capo delle forze francesi dell'Africa settentrionale, ha consigliato a Daladier ed agli altri uomini politici che sono con lui di astenersi dal lasciare il piroscafo, per qualsiasi ragione.

Cronaca della Città

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Fiori del Segretario del Partito alla memoria di Alberto Zambon

Nell'anniversario della morte della camicia nera Alberto Zambon, caduto per la Rivoluzione, ieri sera alle ore 19, davanti alla lapide che ne ricorda l'olocausto in Rio Terrà Franceschi, è stato celebrato un austero rito commemorativo.

Erano presenti il vice Federale Reggente, le gerarchie federali e del Fascio di Venezia, tutti gli iscritti al G. R. Enrico Toti, le rappresentanze dei Gruppi Rionali cittadini, dell'Associazione famiglie dei Caduti per la Rivoluzione e dell'Associazione Mutilati, Invalidi e feriti per la Causa, della G. I. L., dell'Associazione Volontari di Guerra, delle Associazioni d'Arma e una folla di cittadini.

Ordinato l'attenti, il vice Federale Reggente ha fatto l'appello dell'Eroe, mentre sulla lapide venivano deposti un fascio di fiori inviato dall'Ecc. il Segretario del Partito ed uno della Federazione dei Fasci di combattimento di Venezia.

Fasci Femminili

Volontari del sangue

In questo particolare momento della vita nazionale, la necessità di avere a disposizione volontari del sangue per salvare con la trasfusione la vita dei combattenti feriti in pericolo per emorragia, deve essere fortemente sentita da tutte le donne fasciste che iscrivendosi in questo settore nuovissimo della mobilitazione civile manifesteranno con questo atto la comprensione della tradizionale missione della donna pietosa soccorritrice di chi combatte e di chi soffre.

Presso tutte le sedi rionali dei Fasci femminili sono aperte le iscrizioni per le volontarie del sangue. Potranno iscriversi le fasciste e le appartenenti alla S. O. L. D. in età dai diciotto ai cinquantacinque anni. L'ammissione tra le volontarie è subordinata al severo esame di una commissione medica.

Le volontarie del sangue avranno diritto a fregiarsi di un distintivo d'onore.

Offerta di doni a 500 militi del 49 Battaglione

Giovedì, all'accantonamento del 49.o Battaglione Camicie Nere a Carpenedo di Mestre, a cura della Fiduciaria Provinciale dei Fasci Feminili sono stati distribuiti ai cinquecento militi del battaglione altrettanti pacchi contenenti cibarie e oggetti vari, ritratti del Re e del Duce e medagliette benedette della Nicopeja.

La brevissima cerimonia della consegna, effettuata da camerate di Venezia e di Mestre è stata caratterizzata dal più schietto entusiasmo dei militi, che hanno inneggiato lungamente al Re, al Duce e ai radiosi destini dell'Italia imperiale.

Corsi di preparazione politica

Gli allievi del 5.o e del 6.o Corso di preparazione politica sono convocati a rapporto nella sede dei Corsi in campo Santa Margherita in divisa fascista alle ore 8.30 di domani domenica 30 corr.

Circolazione autoveicoli e disciplina stradale

La Sede provinciale del R.A.C.I. di Venezia comunica:

Licenze speciali di circolazione

Col 30 giugno vengono a scadere tutte le licenze speciali di circolazione rilasciate dai Prefetti e dai Circoli ferroviari di ispezione. La validità di tutte le dette licenze è prorogata « de jure » fino al 30 settembre p. v. senza che occorra alcuna domanda da parte dei rispettivi titolari, nè alcun visto, come qualche giornale ebbe erroneamente a pubblicare.

Dal 1 luglio non sarà rilasciata alcuna nuova licenza speciale. Da tale data le assegnazioni mensili di benzina per gli autoveicoli ammessi a circolare sono ridotte come appresso: motocicli e motocarrozzette litri 20; motofurgoncini litri 40, motocarri, automobili e motoscafi con potenza fino a 10 CV lit. 60; autofurgoncini, autocarri con potenza fino a 10 CV ed automobili e motoscafi con potenza da 11 a 15 CV litri 80 autocarri con potenza da 11 a 15 CV ed automobili e motoscafi con potenza superiore a 15 SV ed automobili in servizio di noleggio da rimessa litri 130; autocarri con potenza da 16 a 20 CV lit. 180; autocarri con potenza da 20 a 30 CV lit. 270; autocarri con potenza superiore ai 30 CV lit. 300; tassì che fanno servizio in città con popolazione fino a centomila abitanti lit. 175, in città da centomila e cinquecentomila lit. 225 in città oltre i cinquecentomila abitanti lit. 300.

Il trasporto di persone negli automezzi, destinati al trasporto di cose, è pure vietato.

Disciplina: Durante l'oscuramento parziale è intuitiva la necessità, da parte degli automobilisti, di usare la massima prudenza, la limitata visibilità, con la illuminazione dei fari in detto modo ridotta, consiglia in ciò anche il più imprudente. Vi sono però delle norme precise al riguardo e cioè: limitazione della velocità a soli 40 chilometri orari fuori città ed a soli 20 km orari in città; proibizione dell'uso dei fari; obbligo di schermare verso l'alto i segnali luminosi (freccie di direzione, fanali di illuminazione della targa, fanali laterali di ingombro ecc.) e ridurre comunque la luminosità in modo che essi non siano visibili ad oltre cento metri di distanza.

Ma alla disciplina degli automobilisti deve aggiungersi anche quella di tutti gli utenti della strada. I pedoni, i ciclisti ed i carrettieri non devono mai dimenticare lo sforzo al quale deve sottostare l'automobilista nelle attuali contingenze.

Si rende così necessaria una disciplina collettiva di circolazione stradale; una specie di cordiale cooperazione per eliminare ogni difficoltà o per lo meno renderla meno grave per non disturbare le esigenze del traffico.

Ogni disordinato comportamento dev'essere, nell'interesse di tutti gli utenti, energicamente represso.

I pedoni ed i ciclisti non devono invadere il tratto stradale riservato ai veicoli (come avviene ancora, ed anche di sera, sul Ponte del Littorio, dove esiste uno spazio apposito ad essi riservato, che non è da tutti utilizzato), non devono procedere affiancati od a gruppi; non devono cambiare la direzione di marcia senza fare i dovuti segnali e senza usare la dovuta circospezione; devono attraversare le strade sempre ad angolo retto (guardando nelle due opposte direzioni) e, possibilmente, dove vi sono i segnali luminosi o di attraversamento. I carrettieri, oltre a provvedere per l'azzurramento dei fanali, non possono sostare nelle strade dopo il tramonto e devono tenere rigorosamente la mano prescritta.

Denuncia delle giacenze di caffè nei pubblici esercizi e alberghi

L'Unione fascista dei commercianti comunica:

In armonia alle disposizioni impartite dal Ministero delle Corporazioni, a partire dal 1.o luglio p. v. e fino a nuovo ordine è assolutamente vietata la vendita del caffè in bevanda da parte dei pubblici esercizi, alberghi, ecc. Conseguentemente, i titolari di pubblici esercizi, di alberghi ecc., dovranno denunciare al Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Venezia le giacenze di caffè crudo o tostato esistenti alla sera di domenica 30 giugno.

Le denuncie vanno redatte su appositi moduli in duplice copia che dovranno essere ritirati entro la mattina di lunedì 1.o luglio p. v. presso gli uffici dell'Unione e quindi trasmessi o presentati direttamente al Consiglio delle Corporazioni entro la stessa giornata di lunedì 1.o luglio.

Il giubileo sacerdotale di Mons. Giuseppe Carrer

Domani domenica 30 giugno corrente, alle ore 10, nella Chiesa di S. Maria Formosa, Mons. Giuseppe Carrer celebrerà la Messa in occasione del suo giubileo sacerdotale.

Mons. Carrer ha celebrato la sua prima Messa il 24 giugno 1915 nella Chiesa del SS. Salvatore, dove rimase per sei anni come cooperatore. Nel 1921 fu assegnato alla chiesa di S. Maria Formosa, e nel 1923 venne nominato Vicario a S. Lio. Contemporaneamente, dal 1915 al 1928, fu cappellano corale e secondo cantore nella Basilica di San Marco; coadiutore di Curia, prima (dal 1920 al 1927) all'ufficio Missioni, e poi, dal 1928 al 1934, all'ufficio Matrimoni.

Nel 1923 fu nominato Notaio ecclesiastico e nel 1934 segretario del Tribunale ecclesiastico diocesano e metropolitano, ufficio che ricopre tuttora. Nel 1936 fu nominato cameriere segreto soprannumerario di Sua Santità.

Da notare il suo amore per la musica sacra, per il decoro del culto, e la sua opera svolta nel 1917-1918 a Cesenatico, tra i profughi veneziani della grande guerra.

La celebrazione odierna della festa di San Pietro

Oggi nella Basilica di San Pietro di Castello, nella ricorrenza della festività del Titolare, patrono dei pescatori, il Cardinale Patriarca celebrerà il solonne pontificale e pronuncierà l'omelia.

Come vuole la tradizione, una larga rappresentanza dell'elemento peschereccio muoverà dalla Giurecca, e, accompagnata dal parroco di S. Eufemia si recherà a prelevare dal Tesoro di San Marco l'anello pescatorio che il Patriarca celebrante porterà al d to durante la solenne funzione. I pescatori poi parteciperanno ad una colazione che sarà loro offerta dal Cardinale in palazzo patriarcale.

I promossi nelle scuole

Centro Filologico O. N. D.

Sezione femminile diurna

Lingua francese: I. Corso: Baldisseri Licia, Raicevich Eliana, Milani Oriana. — II. Corso: Castelletti Itala, Mentuzzi Paola, Rotelli Amalia, Solesin Rita. — III. Corso: Abbascia Maria, Cardazzo Delia, Franco Maria, Graziani Wally, Lidia Lazzarotto, Michielutti Teresita, Monselesan Vittorina, Padovan Romilda, Pezzi Emma, Fiumicino Milda, Carrain Franca, Plateo Grazia, Strifele Mafalda, Temperini Lidia, Toniolo Lidia, Zaborra Giorgia, Piovesana Vladimira, Del Quercio Giovanna. — Licenza di IV. Corso: Castellino Margherita, Salvan Maria.

Lingua tedesca: I. Corso: Abbascia Maria, Ballarin Amalia, Casagrande Maria, De Pellegrini Amorina, Fiumicino Milva, Giovannoli Fernanda, Manente Milena, Plateo Grazia, Pezzi Emma, Piovesana Vladimira, Rotelli Lia, Savoldi Clara, Vezzani Attilia — II. Corso: Raicevich Eliana, Sartori Ada, Savoldi Clara, Serafini Antonietta — III. Corso: Castellino Margherita, Colombo Savina, Toniolo Lidia, Solesin Rita, Zaborra Cesarina, Zaborra Giorgia — IV. Corso (Licenza): Toniolo Anna Maria.

Lingua inglese: I. Corso: Carrain Franca, Lazzarato Adriana, Marziano Bianca, Mentuzzi Paola, Michielutti Teresa, Milani Oriana, Monico Marina, Ricci Mirella, Rotelli Amelia, Savoldi Clara, Vezzani Attilia, Zennaro Giselda. — II Corso: Baldisseri Licia, Bergamo Anita Cardazzo Delia, Castelletti Itala, Del Guercio Giovanna, Fogolari Clelia, Franco Maria, Ghiradini Rina, Giuliano Raffaella, Monselesan Vittoria, Pasini Nicla, Penzo Anna Maria, Rossetto Bianca, Sampò Ninetta, Strifele Mafalda, Scotti Adele, Tempesta Liliana — III. Corso: Baldin Lidia, Bergamin Maria, Colombo Savina, Casagrande Maria, Tempestini Margherita, Toniolo Lidia, Zanetto Carla — IV Corso: (Licenza): Temperini Livia.

Sezione mista serale

Lingua francese. I Corso: Calzavara Carlo, Orlandi Alice, Stefani Leda, Toso Rina, Marchiori Giacomo — II. Corso: Ardit Mario, Alberti Alberto, Bertoldi Giorgio, Vittorio Franceschini, Giurovich Ida, Palmieri Domenico, Scarpa Corrado.

Lingue tedesca. I. Corso: Battistic Antonio, Di Donato Maria, Girèardi Lavinia, Massaria Egidi, Rinaldo Vittorio, Vanzan Dina — II. Corso: Fabbiani Giovanni, Lozzi Aurelia, Magagnoli Elena, Vanni Edda. — III Corso: Franchi Federico, Giurovich Mario, Gradara Alberto, Gasperi Luciano, Lozzi Aurelia, Marani Virgilio, Prayer Aldo. — IV Corso. (Licenza): Dottor Maturi Cesare, Dottor Rizzi Guido.

Lingua inglese. I. Corso: Alberti Alberto, Giurovich Ida, Minin Marcello, Palmieri Domenico, Portelli Giorgio, Battistich Antonio, Veronese Gino, Venturo Pasquale, Zangirolami Mirko — II. Corso: Gasperi Licinio, Marani Virgilio, Pellegrini Bruno, Polato Maria, Rigo Margherita, Stefani Leda, Toso Rina, Vanzan Dina, — IV Corso (Licenza): Franchi Federico, Gradara Alberto, Magagnoli Elena, Rizzi d.r Guido.

Stenografia

I. Corso diurno: Ancora Elsa, Castagna Lidia, Cometti Vally, De Gabriele Lidia, Frustaci Jole, Guastini Siria, Lazzarotto Lidia, Martini Mariuccia, Mentuzzi Paola, Michielutti Teresa, Minetto Armida, Pace Giuliana, Porcari Gabriella, Sogaro Rosanna, — II. Corso femminile e misto: Abbascia Maria, Bruna Armani, Casanova Lucia, Castelletti Itala, De Pra Paolina, Fiumicino Milva, Janna Maria, Lacchin Giovanna, Maresca Adriana, Marziano Bianca, Mazzoleni Marcella, Migliara Lina, Minin Corradina, Moro Angelina, Munarin Fanny, Muzzatti Rosetta, Parenti Marcella, Pezzi Emma, Piovesana Vladimira, Pivetta Aldo, Plateo Grazia, Redolfi Sara, Rossetto Bianca, Sansone Carmela, Scanselli Carlo, Solmi Alerinda, Tagliapietra Renata, Trentin Margherita, Vianello Jolanda.

I. Corso misto: Baldessarri Elia, Bertoldi Giorgio, Boccuzzi Jole, Alfredo Cazzanti, Da Villa Antonietta Gottardi Angelo, Gottardo Gina, Martini Mario, Mezzalira Caterina, Orlandi Alice, Reveane Rina, Vianello Elide, Zangirolami Silvia, Anita Giugnoratti, Alberti Alberto, Arnoldo Beniamino, Barovier Ennio Bonaldo Alessandro, Buranello Bruna, Busato Flora, Dei Rossi Duilio, Menin Stella, Selisizzi Maria, Vianelli Ada, Zane Rina.

III. Corso: Ballarin Giuseppina, Benedetti Ada, Boccali Anna Maria Boscolo Margherita, Wanda De Biasio, De Pellegrini Amorina, Dotto Luigina, Facchinetto Bruna, Fortunato Gianna, Franzoi Cestra, Romilda Franzoi, Gasparini Linda, Lagnafietta Silvana, Penzo Maria Luisa, Pizzolotto Valeria, Reveane Santina, Salvan Maria, Saporosi Paola, Tempesta Liliana, Trinchieri Paride, Zanaldi Bernardina.

Privatisti: III. Corso: Boffo Valeria, Croce Ines, Del Corso Giulia, Cristante Pietro, Zanette Perpetua, Sperandio Giulia.

CRONACHE FUNEBRI

Le esequie di Piero Giacomelli

Ieri mattina alle ore 9 nella Chiesa di Santa Maria del Giglio in occasione del primo anniversario della morte del compianto comm. Piero Giacomelli sono state celebrate solenni esequie di suffragio.

Nella chiesa, parata a lutto, oltre alla vedova signora Giacomelli colla figliuola erano un folto stuolo di personalità, di amici e di conoscenti della famiglia Giacomelli nonchè tutto il personale impiegatizio ed operaio dello stabilimento fotografico Giacomelli e di altri studi fotografici della città.

Il parroco di Santa Maria del Giglio mons. Pilati ha celebrato la messa in terzo mentre agli altri altari venivano celebrate altre messe basse. Dopo la messa il celebrante si è approssimato al centro del tempio dove era stato steso un largo tappeto nero listato d'oro e contornato di ceri e di fiori pronunciando le preci assolutorie.

Al termine del rito religioso i congiunti ed il personale della ditta Giacomelli si sono recati al Cimitero di San Michele per portare fasci di fiori sulla tomba del defunto.

La regata di Burano

Il "disnar„ dei regatanti

Ieri sera i regatanti che domani domenica prenderanno parte alla prova di selezione per il « Palio Nautico » che si svolgerà a Burano, si sono riuniti per il tradizionale « disnar » alla trattoria « Al graspo de ua » a Burano. Il simposio caratteristico, parte integrante di ogni regata, si è svolto come al solito in una cameratesca atmosfera ed oltre a tutti i giovani forti dopolavoristi che si cimenteranno nella dura prova remiera, erano presenti i dirigenti del Dopolavoro di Burano, mentre il Dopolavoro provinciale era rappresentato dal camerata Berti direttore tecnico per il canottaggio e giudice arbitro della regata.

La gara, che sarà senza dubbio una delle più interessanti fra tutte le selezioni per il « Palio » avrà luogo nel pomeriggio di domani sul seguente percorso: partenza dal for. te di Mazzorbo, canale di Burano, canale di Crevan, giro del paleto, e ritorno per il medesimo percorso fino al rio di Pontinello, dove sarà il traguardo. Naturalmente i vogatori di Burano sono in numero preponderante e fra essi v'è la coppia vincitrice del « Palio » dell'anno scorso; vi sono anche vogatori di Treporti, di S. Erasmo e di Mestre i quali certamente daranno del filo da torcere ai più forti buranesi. Quindi si delinea una lotta aperta ed incerta e se generalmente i pronostici sono favorevoli per i vincitori dell'anno scorso non si deve trascurare appunto i treportini e la coppia di S. Erasmo delle quali i competenti che li hanno sorpresi durante gli allenamenti, parlano con molta ammirazione della loro forza e del loro stile; mentre un'autentica incognita rappresentano i mestrini che per la prima volta si presentano alle belle dispute del « Palio ».

Importante riunione dei Consorzi di bonifica

A Venezia presso il Magistrato alle Acque e a Bologna presso l'Ispettorato compartimentale agrario si sono svolte due importanti riunioni dei rappresentanti di tutti i consorzi di bonifica delle Tre Venezie e dell'Emilia per iniziativa del ministero dell'Agricoltura e delle foreste e con la partecipazione della Federazione nazionale dei consorzi di bonifica integrale. Scopo delle riunioni era l'esame delle attività consortili della bonifica nel periodo di guerra per adeguarne le attrezzature alle esigenze del momento ed assicurare la piena e perfetta efficenza degli impianti.

La federazione dei consorzi di bonifica integrale ha disposto l'azione assistenziale necessaria al conseguimento degli scopi anzidetti.

L'esame delle singole situazioni, ha confermato la piena rispondenza degli organismi di bonifica alle esigenze dell'attuale momento. Altre riunioni sono già state predisposte per i consorzi dei compartimenti del centro e del mezzogiorno.

La Mostra di Neno Mori alle "Botteghe d'Arte„

La bella mostra del pittore Neno Mori alle Botteghe d'Arte all'Ascension rimarrà aperta ancora per alcuni giorni. Essa è costantemente frequentata da un pubblico numeroso di amatori e intenditori d'arte. Si sono già concluse parecchie vendite.

Una fondazione per un premio al R. Istituto d'Arte

La Presidenza, la Direzione, i professori ed il personale del R. Istituto d'arte, per onorare la memoria del compianto prof. E. G. Trois, richiamandosi anche al desiderio da lui più volte espresso in vita, hanno deciso di devolvere ad opera di bene quanto si sarebbe potuto adoperare per rendere più solenni le estreme onoranze al loro camerata ed amico istituendo nell'Istituto una fondazione intestata al suo nome, dalla quale trarre annualmente un premio per il migliore allievo della sezione di decorazione industriale della quale egli era titolare.

Croce Rossa Italiana

Ispettorato infermiere volontarie

Domenica 30 corr. ad ore 9 all'Ospedale da Campo C. R. I. n. 26 di Marghera (Casa Rossa) verrà celebrata una Messa al campo. Tutte le Sorelle ed allieve sono invitate ad intervenire in perfetta divisa.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Maria Pagani ved. Puliè, L. 25 alla Smobilitati Benefica da Eugenio Fabris.

In memoria del comm. Augusto Genovese dai sigg. Giovanni ed Eugenia Scarpa lire 25 all'Istituto Artigianelli.

Tiri in mare

Oggi dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 17 saranno eseguiti tiri di collaudo con cannone in vicinanza del Semaforo li S. Nicolò di Lido.

Il campo è compreso fra i rilevamenti 310. e 325 da detto Semaforo.

I tiri saranno sospesi all'avvicinarsi di qualche galleggiante.

I naviganti debbono fare la massima attenzione nell'avvicinarsi alla zona suddetta.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà oggi dalle 18.30 alle 20 in Piazza San Marco il seguente programma:

1. Donizetti: Il Paria - Marcia con motivi dell'opera.
2. Rossini: « Il signor Bruschino». Sinfonia.
3. Mascagni: «L'Amico Fritz ». — Fantasia.
4. Verdi: « Aida ». Finale II.
5. Dvorah: Danza slava n. 3.

Cinematografi

S. Marco ore 15 ESPIAZIONE. Melvyn Douglas, Lila Lee.

STATO CIVILE

27 giugno 1940-XVIII

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	6
MATRIMONI	10

Atti di stato civile registrati il giorno 27 giugno:

Matrimoni: Pedrocco Bruno saldatore con Dalla Pasqua Norma casalinga; Indri Mario albergatore con Zanotto Zina civile; Cavizago Gino dipintore con Huebr Speranza cas.; Zennaro Domenico falegname ved. con Vianello Ida cas. ved.; Malilia Mario impiegato con Bernardino Bruna cas.

Decessi: Giurin Emilia di anni 79 nubile pensionata; Scalco Ferrari Maria di anni 74 coniug. ricoverata, Pristot Canta Maddalena di anni 81 vedova; Casagrande Angelo di anni 43 celibe cameriere; Premier Pietro di anni 49 coniug. mezzadro.

La sorte del patrocinatore

L'altro ieri il vigile Busetto in servizio di sorveglianza all'osservanza delle norme per la protezione antiaerea, aveva notato che l'oste Funes Nova Giuseppe, sottoportico SS. Apostoli 5642 non si pensava di abbassare le saracinesche come prescritto dalla speciale ordinanza, e continuava invece a servire «ombre» ai clienti. Il vigile fece osservare all'oste la necessità che egli ottemperasse alle prescrizioni sotto pena delle severe sanzioni stabilite. Allora l'oste trovò due patrocinatori fra i clienti che stavano bevendo, e che apostrofarono il vigile, asserendo che non era affatto vero che le saracinesche avrebbero dovuto essere abbassate e che comunque non era il caso di far «così».

Il vigile ostacolato nelle sue funzioni invitò i due signori alla questura ma mentre uno lo seguì l'altro riuscì a squagliarsi. Quello che rimase in trappola è il commesso di negozio Mario Scantamburlo di anni 36 abitante a Cannaregio 4893 e che è stato poscia rilasciato in libertà sebbene denunciato all'autorità giudiziaria.

Un bottino per settemila lire

L'altra mattina ignoti approfittando dell'assenza di casa del sig. Giovanni Widmer, abitante ai Catecumeni 98, entrarono nel suo appartamento e dopo aver scassinato i mobili li rovistarono per trovarvi le cose di maggior valore e di minor volume. Non tardarono a posare i loro sguardi avidi sopra gioielli di varie dimensioni e foggie e poscia su un bel gruzzoletto di biglietti di stato che erano posti in un salvadanaio.

Dell'accaduto il danneggiato si accorse nel rincasare dopo mezzodì, cosicchè non gli restò altro da fare che denunciare l'increscioso caso occorsogli alla Questura che ha eseguito numerosi fermi di persone sospette.

Il danno patito dal derubato si aggira intorno alle settemila lire.

PICCOLA CRONACA

Addentato da un cane

Amedeo Nichetto di anni 33 abitante a Cannaregio 2269 mentre scaricava materiale refrattario presso una riva a Murano venne addentato dal cane di guardia di un cantiere riportando una abrasione alla mano destra. Guarirà in giorni 10.

Un brutto incontro

Giovanni Paronuzzi di anni 28, pescivendolo abitante a S. Polo 1571 ieri mattina transitando per calle dei Botteri, incontrava l'oste Giovanni Girardini col quale aveva motivi di rancore per ragioni di interesse e si ebbe da lui un pugno sulla faccia che gli produsse una abrasione guaribile in giorni sei.

Ferito a un piede

Guerrino Vallese di anni 14 camminando a piedi scalzi in fondamenta Santi a Murano si ferì la pianta del piede sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Amputazione d'una falange

Armando Camuffo di anni 25 abitante a Cannaregio 2979, falegname nel piallare una tavola nel laboratorio del Molino Stuchy, s'asportò la prima falange dell'anulare sinistro. Guarirà in 20 giorni.

Una spallata contro una vetrata

Il piccolo Gino Marzollo di anni 8 abitante a S. Marco 4993 ieri alle ore 13.30 urtando con la spalla la vetrata di una porta di cucina ruppe il vetro e coi frammenti si ferì il braccio destro. Guarirà in giorni dieci.

Il "fertilizzante„ del commercio

La funzione della Pubblicità nel mondo degli affari è stata giustamente paragonata a quella dei fertilizzanti nell'agricoltura. Come i fertilizzanti, per dare il massimo risultato col minimo dispendio la pubblicità deve essere però impiegata con giusta scelta, in esatta misura e secondo rigorose norme tecniche. Questa importantissima materia è trattata a fondo nel nuovo volume « La pubblicità nel campo dell'economia aziendale e nazionale » di Arrigo Minello, pubblicazione di 420 pagine e 25 tavole illustrate fuori testo che appare in una seconda edizione rilegata in tela e oro.

La prima edizione incontrò così completo successo da risultare esaurita dopo soli tre mesi dalla pubblicazione. Le ordinazioni, accompagnate dall'importo di lire 60 per volume, vanno indirizzate direttamente all'autore, Via Sidoli, 2 - Milano.

Ritocchi alle tariffe postali dal primo luglio

Col 1.o andrà in vigore il nuovo regolamento di esecuzione di codice postale. Fra le innovazioni che interessano gli utenti, si segnalano:

La tariffa stampe punteggiate per i ciechi elevata da due a cinque centesimi ogni kg. Limite peso elevato a kg. 7.

E' dovuta nuova tassa di francatura per le corrispondenze rispedite, anche quando trattisi di corrispondenze chiuse, già ritirate, che pur non essendo state aperte contengono esternamente comunicazioni epistolari.

E' soppressa la facoltà conferita ai destinatari di richiedere il recapito a domicilio degli oggetti originariamente diretti fermo posta.

Per le corrispondenza spedite da militari di truppa alle proprie famiglie, oltre al caso della mancanza dell'intera francatura è stato previsto quello della francatura insufficiente ed è stata disposta l'applicazione della tassa pari alla differenza della francatura mancante esclusa ogni altra sopratassa.

Per le stampe, i manoscritti, i campioni, le partecipazioni e i pacchetti la sopratassa di trasporto aereo è stabilita in L. 8,80 ogni 50 grammi per l'interno del Regno, le isole italiane dell'Egeo, Colonie italiane dell'Africa Settentrionale, Albania, Repubblica di S. Marino e Città del Vaticano e L. 1,75 ogni 25 grammi per l'A.O.I.

Il diritto di assicurazione per le corrispondenze è stato fissato nella stessa misura di quello in vigore per i pacchi e cioè in lire 1 per le prime 200 lire ed in L. 0.50 per ogni 100 lire in più.

Ai pacchi sono state estese le due forme assicurative, convenzionale e contro i rischi di forza maggiore, con le stesse tariffe stabilite per le corrispondenze e col limite massimo di L. 500 per l'assicurazione convenzionale.

La tariffa dei pacchi urgenti è stata stabilita in ragione del doppio di quella dei pacchi ordinari, con l'aumento di L. 2 per il recapito per espresso; e quella degli urgenti ingombranti è stata aumentata di un importo corrispondente al 50 per cento della tassa stabilita per i pacchi ordinari. Onde le tariffe risultano così fissate:

Fino a 1 kg. non ingombrante L. 7; ingombrante L. 8.20.

Da oltre 1 fino a 3 kg. non ingombrante L. 12; ingombrante Lire 14,50.

Da oltre 3 fino a 5 kg. non ingombrante L. 17; ingombrante Lire 30.75.

Le tariffe dei pacchi contenenti abiti borghesi delle reclute e dei richiamati alle armi sono state raddoppiate e quindi stabilite in L. 0.80 per i pacchi fino a 5 kg. e in L. 1,20 per quelli fino a 10 kg.

La giornata a Venezia

Diario sacro

29 Sabato — I Santi Pietro e Paolo Apostoli, morti martiri in questo giorno in Roma nell'anno 67, sotto Nerone. — Festa di precetto. Titolare della Basilica di S. Pietro di Castello, antica sede dei Vescovi di Olivolo e dei Patriarchi di Venezia: alle 9 ufficiatura corale del Capitolo Patriarcale di S. Marco e alle 10 canto di Terza, Messa pontificale e omelia di S. Em. il Card. Patriarca; alle 19 Vesperi cantati dallo stesso Capitolo, Compieta, inno e benedizione con la S. Reliquia.

Effemeridi

Sole: leva ore 5.26. Tramonta ore 21 — Luna: leva ore 1.27; tramonta ore 15.1. - Ultimo quarto il 27 - Luna nuova il 5 luglio.

Cinematografi

San Marco: Espiazione — **Savoia**: Vorrei volare — **Tirana**: La ragazza del porto e Vogliamo la celebrità **S. Margherita**: Napoleone e Giuseppina Beauharnois e Lo sceriffo. **Nazionale**: Bionda sotto chiave e Ultimi giorni di Pompei. — **Garibaldi**: Cavalcata al ranch e Nostro pane quotidiano — **Imperiale**: I tre moschettieri e Il primo amore.

Farmacie di turno

Oggi, sabato 29 corr., festa dei Santi Pietro e Paolo le farmacie di turno chiuderanno alle ore 12.30.

Le farmacie del turno cessante chiuderanno alle ore 15 ed a tale ora apriranno le seguenti: farmacia Boldi, Giudecca; Baldisserotto, Lido; Monico, S. Lio; Croce di Malta, S. Antonin; Ponci, S. Fosca; Pisanello, Campo S. Polo; Zecchini-Kratter, S Geremia; Locatelli, Calle dei Fabbri; Solveni, S. Trovaso; esterna Ospedale civile, Fond. Mendicanti.

LIBRI NUOVI

Giuseppe Fatini: *I fioretti di S. Francesco e le lettere di Santa Caterina*. Paravia ed. Torino. L. 5.

Cesare Tropea: *Lineamenti di storia dell'arte antica*. Paravia ed. Torino. L. 18.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27
TITOLI DI STATO			
Rend. 5 p. c.	94.50	94.50	
» 5 p. c. m.	94.65	94.65	—.—
Rend. 3.5 f. m.	75.15	75.25	
Prest. Red. 3.50	72.66	72.65	
Rend. 5 p. c. cont.	95.50	95.50	—.—
» 5 » f. m.	95.55	95.65	
OBBLIGAZIONI			
Venezie 3.50 p. c.	91.50	91.75	
Cred. Fond. 4 p. c.	407.—	407.—	
Cons. terr. 4 p. c.	403.50	403.50	
Cred. Migl. 4 p. c.	400.—	400.—	
» » 5 p. c.	453.—	453.—	
Banca Nazion. Lav.	409.—	410.—	
Istit. Fond. 4 p. c.	431.—	431.—	
Buoni Tesoro 1940	—.—	—.—	
» » 1941	99.80	99.85	
» » 1943	93.30	93.60	
» » 1944	96.—	96.30	
I. R. I. 4.50 p. c.	455.—	456.—	
El. Ferr. 4.50 p. c.	460.—	462.—	
BANCHE E ASSICURAZIONI			
La Centrale ..	1092.—	1112.—	
Assicuraz. Gener.	790.—	792.50	
TRASPORTI			
Ferr. Mediterranee	490.—	531.—	
» Meridionali	955.—	980.—	
Venete costr. terr.	390.—	390.—	
N G. I. Rubattino	21.—	24.25	
TESSILI E MANIFATTURE			
Cot. Canton.	4150.—	4150.—	
» Furter	290.—	290.—	
» Val d'Olona	—.—	—.—	
» Val Ticino	188.25	190.—	
» Olcese	833.—	853.—	
Stamp. De Angeli	1081.—	1130.—	
Centoni Coats	515.—	522.—	
Linif. Can. Naz.	699.—	712.—	
Man. Ross.-Varzi	850.—	880.—	
» Rotondi	610.—	610.—	
» Tosi	87.—	88.—	
» Cot. Mer.	305.—	309.50	
Unione Manifatt.	348.—	365.—	
Lan. Gavardo	625.—	625.—	
» Rossi	30.—	30.50	
» Targetti	104.—	100.—	
Cascami Seta	400.—	410.—	
Bernasconi Tess.	90.50	90.—	
Châtillon	89.50	95.—	
S. N. I. A. Viscosa	445.50	470.—	
Man. It. Pacchetti	22.—	23.50	
SIDERURGICHE MINERARIE			
Ansaldo	50.—	51.—	
"Ilva„ Alti Forni	209.—	208.50	204.—
Metallurgica Ital.	330.—	377.—	
Monte Amiata	435.—	440.—	
Montecatini	204.—	208.—	206.50
Stab. Dalmine	187.—	180.—	
Breda Costr. Mecc.	337.—	13	
Autom. Bianchi	99.50	[illegible]	
» Isotta F.	92.—	92.—	
» FIAT	528.—	537.—	
Off. M. Reggiane	100.50	102.—	
ELETTRICHE			
Società Adr. Elett.	185.50	191.—	185.—
Elett. C.I.E.L.I.	346.—	343.—	
Dinamo It. Imp. El.	384.—	384.—	
Edison	328.50	335.50	
» postergate	240.—	240.—	
Elett. Bresciana	361.—	375.—	
» Valdarno	234.—	233.—	
» Piacentina	359.—	359.—	
Emiliana Es. Elett.	689.—	691.—	
Elett. Trezzo	—.—	—.—	
Cisalpina priv.	195.50	201.—	
Cisalpina ord.	196.50	201.—	
Elett. Gen. Sic.	95.50	95.75	
Idr. Piem. S.I.P.	65.25	67.—	
Impr. Idr. Tirso	158.—	158.—	
Elett. Lombarda	543.—	551.—	
Merid. Elettricità	342.—	349.—	
Terni	222.—	230.—	219.—
Unione. Es. Elett.	11.65	11.70	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI			
Tecnomasio	120.—	120.25	
Distillerie Italiane	201.—	205.—	
Eridania	708.—	714.—	
Raffineria L. L.	840.—	840.—	
A. N. I. C.	104.50	106.—	
Italiana Gas	13.75	13.82	
Mira Lanza	248.—	238.—	
Petroli d'Italia	16.65	16.75	
Aedes	81.50	82.—	
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—	
Ist. Fondi Rustici	125.—	125.—	
Ist. Rom. Beni Stab.	229.—	235.—	
Saturnia	70.25	72.—	
Pastificio Baroni	31.—	32.50	
Gr. Alb. Venezia	64.75	67.75	64.—
Italcementi	331.—	334.50	
Pirelli italiana	16.52	16.56	
Pirelli & C.	610.—	618.—	
Sarda	79.—	78.—	
Burgo	400.—	413.—	
CAMBI			
PARIGI	—.—	—.—	—.—
ZURIGO	447.50	448.30	447.—
LONDRA	—.—	—.—	—.—
AMSTERDAM	—.—	—.—	
MADRID	—.—	—.—	
BRUXELLES	—.—	—.—	
BERLINO	7.80	7.80	
NEW-YORK	19.80	19.80	19.80

TRIESTE, 28 — Rendita 5 p. c. 94.70; id. 3.50 p. c. 75.15; Prest. Redim. 3.50 p. c. 72,65; id. 5 p. c. 75.25; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 91.50; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1941 100; 1943 93.50; 1944 [illegible] Premuda 975; Gerolimich [illegible] 190; Martinolich 96; Tripcovich 405; Anonima Infortuni [illegible] 1810; Assicurazioni Generali [illegible] Riunione Adriat. prima serie [illegible] id. seconda serie 1770; Assicurazioni Ital. emiss. '23 578.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 119.

Cambi: Zurigo 448.30 — New York 19.80.

Le offese alla religione

Un ricorso respinto

ROMA, 2[illegible]

Il 25 aprile 1939 il contadino [illegible] lo Susa, di Cossana, e il suo amico Giovanni Woik, ubbriachi, nel [illegible] re in Sussissa il parroco di Cossana don Francesco Fabretti, intonarono in dialetto sloveno una canzone oscena, offensiva per i sacerdoti.

Si procedeva subito contro i due e il Pretore di Postumia condannava il Susa, per offese alla religione dello Stato e per ubbriachezza, con l'aggravante della recidiva, ad un anno e 4 mesi di reclusione e [illegible] mesi di arresto, mentre mandava assolto il Woik con ampia formula.

In sede di appello il processo [illegible] riesaminao, nei soli confronti del Susa, dal Tribunale di Trieste, [illegible] confermava pienamente la condanna del prevenuto, rilevando fra l'altro non trattarsi di offese recate al sacerdote per un fine privato, ma di un vero vilipendio della persona in quanto sacerdote. Contro tale giudicato il Susa ricorreva in Cassazione e la II Sezione penale del Supremo Collegio, mentre ha applicato al Susa l'amnistia in ordine alla ubbriachezza, ha confermato nel resto l'impugnata sentenza.

Un Commodoro inglese dimostra che l'Inghilterra dovrà soccombere

Due anni e mezzo or sono il Commodoro inglese dell'Aria L. O. O. Charlton pubblicava un articolo che suscitava a Londra scandalo e vivacissime confutazioni. In esso egli prospettava con pacatezza di linguaggio e fondatezza di argomenti che l'Inghilterra non sarebbe stata in condizioni di uscire con successo da una nuova guerra, perchè l'arma aerea impiegata in massa dal suo potenziale nemico l'avrebbe posta rapidamente in condizioni di cessare ogni resistenza.

Per quanto profetiche nella loro parte sostanziale le previsioni del Commodoro Charlton prendono le mosse da una situazione di ampiezza limitata cioè dal presupposto di uno scatenamento dell'offensiva nemica dalle sole basi delle isole Frisie. Fatti di portata così grandiosa dal lato strategico come quelli che hanno portato la Germania al possesso integrale delle coste prospicienti la Granbretagna, da Narvik a Brest non potevano ovviamente essere presagiti allora neppure dal cervello più acuto e fantasioso. Ma è appunto alla luce e nelle più vaste proporzioni della odierna realtà che il quadro tracciato dal Charlton assume gli aspetti di una verità drammatica e di un destino ineluttabile.

Diversa concezione di metodi

Molti strateghi da salotto si compiacciono d'affermare, con superficiale disinvoltura, che ogni guerra differisce dalla precedente. E' una osservazione troppo ovvia. Meno ovvio è, invece, il motivo di questa differenza fra l'una guerra e l'altra. La preparazione per la guerra futura deve necessariamente farsi basandosi sui risultati della guerra precedente. Non vi sono altri dati disponibili, e, per quanto accurato possa essere lo spirito profetico militare, nessun Paese vorrebbe sottoporsi all'enorme rischio di mutamenti radicali non basati sull'esperienza.

Per questo, allo scoppio d'ogni nuova guerra, le parti avversarie si fronteggiano con una diversa concezione del metodo da adottare secondo la precedente esperienza singolarmente vissuta e assimilata. Ciò avviene perchè, in ciascuno dei due belligeranti lo sviluppo della preparazione militare ha proceduto lungo linee differenti. I piani accuratamente predisposti si trovano spostati, sorge una situazione completamente nuova e, da quel momento in poi, il corso degli avvenimenti è guidato da una legge sconosciuta. E' la guerra stessa che finisce per dominare la situazione. E siccome non vi è una legge fissa che regoli la guerra, essa assume ogni volta una forma sempre nuova e differente. Non deve far meraviglia, quindi, che nessuna guerra sia simile alla precedente; al contrario, dobbiamo stupirci che fra due guerre vi sia qualche lontana somiglianza.

Il fatto nuovo dell'aviazione

Il fatto nuovo della guerra futura, che sconvolgerà ogni esperienza precedente, è dato dall'aviazione. Questo problema costituisce per l'Inghilterra una minaccia assolutamente nuova, grave di pericoli mortali.

Diciamolo subito: nella guerra futura, Londra sarà attaccata dalla forza aerea nemica, perchè è il punto dove si può portare un colpo decisivo e mortale, essendo la capitale politica, il centro finanziario e il deposito principale di tutto il commercio della Nazione. Inoltre, Londra rappresenta non solo il porto più importante, ma il maggior emporio alimentare e la grande centrale di distribuzione di tutto ciò che serve all'esistenza di più di un quarto della popolazione totale della Granbretagna.

Se Londra fosse fortemente colpita da un attacco aereo, e la sua riserva di viveri si esaurisse o il suo sistema di distribuzione fosse interrotto (anche senza tener conto della distruzione che ne conseguirebbe), circa 15 milioni di abitanti si troverebbero completamente senza mezzi di sussistenza. Il nemico si conformerebbe così alle norme della strategia, poichè la pressione diretta, applicata in così vasta misura contro lo spirito di resistenza della popolazione, finirebbe per schiacciare la forza del Paese, e indurlo a una pace immediata.

Vediamo, quindi, quale sia la vulnerabilità dell'Inghilterra all'attacco dall'aria, presumendo che la minaccia provenga dalla Germania.

Il vecchio raggio d'azione

La Germania ha già riunito un ammontare di forze aeree in così enorme quantità e in tali località, da mostrare che la minaccia è diretta contro l'Inghilterra. Infatti ha adottato, per simile impresa, la parte del suo territorio più vicina all'Inghilterra. Questo territorio si trova all'est di Groningen, nell'Olanda settentrionale.

Qual'è la distanza? Se si tira un arco sulla carta con l'isola di Borkum al centro, e con una distanza di 350 miglia come raggio, si troverà che un'enorme parte dell'Inghilterra è racchiusa in questo arco, comprese Londra, Oxford, Coventry, Halifax e Sunderland. Estendendo il raggio a 400 miglia, si includeranno città e porti importanti come Southampton, Worcester, Warrington e Preston. Estendendo ancora il raggio a 500 miglia, si troverà che praticamente tutta l'Inghilterra, il Galles e la Scozia rientreranno nella sfera di azione. Ora, con la velocità moderna, una distanza di 350 miglia rappresenta il volo di un'ora e mezza; una distanza di 400 miglia, un volo di un'ora e quaranta minuti; una distanza di 500 miglia, un volo di circa due ore. Queste distanze sono minime in confronto alla capacità di volo di un apparecchio da bombardamento moderno, per il quale un giro circolare di 1500 miglia è un'impresa normale, e un viaggio di 750 miglia da Borkum comprenderebbe metà della costa francese, dal Golfo di Biscaglia, lo intero Regno Unito e la costa norvegese fino a Trondheim.

Le possibilità del volo radente

E' chiaro, perciò, che se il nemico vuole fare un attacco sulla costa, il periodo d'allarme non sarà sufficiente nemmeno della metà per permettere l'intercettazione, e, quindi, dato questo manifesto vantaggio di un arrivo dal mare, qualunque punto importante della costa orientale inglese, o dell'interno, per una distanza di circa 25 miglia, può essere attaccato di sorpresa dall'aria e non può essere difeso che con mezzi terrestri.

Vi è un'altra forma d'attacco, su luoghi come Londra, importantissimi e ben difesi, che è ugualmente facilitata da un arrivo per mare, e contro cui la difesa, sia aerea che terrestre, è assai difficile, se non del tutto impossibile. Questo metodo è quello chiamato dai francesi « vol rasé ». Consiste in un volo basso, all'altezza di poco più di 100 piedi, compiuto sia di giorno che di notte, ma preferibilmente di giorno. A tale altezza, i motori « supercarichi » degli intercettatori non potrebbero funzionare con vantaggio, anche se fosse possibile concepire un combattimento aereo così vicino alla terra, alle velocità terribili del volo moderno. Ugualmente, nè i cannoni antiaerei nè i fari potrebbero funzionare nel caso di bersagli che quasi rasentano la terra. Lo sbarramento con sferici, ove esistesse, potrebbe indubbiamente sconsigliare un tale attacco durante la notte. Ma, di giorno, i bombardatori potrebbero volare attraverso questo sbarramento, perchè se si volesse davvero proteggere il perimetro di Londra — con « cavalli di Frisia » aerei impenetrabili — occorrerebbero non meno di 36 mila sferici.

Londra bersaglio decisivo

Quale bersaglio offre la Germania che possa paragonarsi con Londra? Vi sono le regioni carbonifere e industriali della Ruhr, della Saar e della Slesia superiore: le due prime con le miniere della Sassonia, costituiscono centri d'industria pesante che corrispondono ai nostri distretti del South Wales, dei Midlands, della Clyde e del Tyne. Considerandoli, tuttavia, come località per un possibile attacco, la cui distruzione dovrebbe avere un effetto immediato e decisivo sulla forza di resistenza tedesca, nessuna può essere paragonata con l'enorme area di Londra, la cui distruzione equivarrebbe a un colpo mortale. In un conflitto breve e violento, quale può essere dato dalla forza aerea, le aree di bersaglio iniziali saranno scelte da entrambi i combattenti per ottenere risultati il più possibile immediati. La distruzione di centri industriali assai distanti fra loro — come quelli tedeschi — non raggiungerebbe questo scopo, poichè la loro importanza non è decisiva.

Altro bersaglio può essere offerto da Berlino. Ma Berlino è una capitale con metà superficie di Londra, e la cui importanza non può essere confrontata con la metropoli britannica. Dal punto di vista dell'agricoltura, la Germania può quasi bastare a se stessa, e la sua popolazione è distribuita in tal modo che la fornitura dei viveri e la loro distribuzione non potrebbero essere facilmente disorganizzate. Berlino, perciò, non dipende unicamente come Londra da un fiume, sua principale via di vettovagliamento, ma assorbe la sua sussistenza dall'intera periferia, cosicchè l'afflusso dei suoi viveri non può essere tagliato alla sorgente. La debolezza di Londra corrisponde perciò alla forza di Berlino, ed esattamente lo stesso contrasto appare confrontando gli altri centri cittadini nei due Paesi.

Estrema vulnerabilità

La verità è che l'Inghilterra, a causa della sua forma allungata, della sua posizione rispetto al Continente e del suo lungo asse che corre da nord e sud, è sempre estremamente vulnerabile da un attacco aereo. Se la Granbretagna è il cuore dell'Impero britannico, la sua capitale, Londra, è il cuore della Granbretagna. Si asserisce da taluni che, se anche Londra fosse distrutta come metropoli, in seguito ad un bombardamento aereo, un simile disastro non porterebbe con sè la tragedia della resa al nemico, e che il Paese — anche così amputato — potrebbe continuare ad esistere. Io sono fra coloro che disgraziatamente sono costretti a credere tutto il contrario. La City e la Contea amministrativa di Londra hanno avuto recentemente un enorme aumento d'industrie e di popolazione: 15 milioni di persone sono ormai racchiuse in quest'area, e ognuna di esse dipende dai docks di Londra per il nutrimento, dai servizi di Londra per i trasporti e dalle corporazioni di Londra per tutte le altre necessità della vita. Se questa vasta e intricata organizzazione venisse improvvisamente ad arrestarsi, l'enorme massa della popolazione si troverebbe con la carestia alle porte, e non potrebbe avere nessun altro mezzo per assicurarsi il nutrimento necessario. In tali circostanze, si può sicuramente prevedere che, se anche il popolo fosse animato dallo spirito più indomito, sarebbe impossibile a qualsiasi Governo continuare la guerra.

L'inutilità della flotta navale

Ecco un caso in cui anche la più potente marina del mondo non sarebbe più utile d'una flotta di latta in fondo ad una vasca, poichè non potrebbe far nulla; nemmeno un esercito meccanizzato al massimo potrebbe far nulla. La forza aerea soltanto sarà quella che dominerà.

Il nemico si concentrerà senza dubbio sopra Londra. Dalle sue basi senz'alcun preavviso, e con un volo di solo un'ora e mezza, una enorme massa di apparecchi da bombardamento può esser su Londra e ritornarvi, a regolari intervalli, di giorno e di notte. Dall'Inghilterra, come base di partenza per la nostra offensiva, che cosa possiamo rispondere? In che modo possiamo rendere la nostra risposta rapida ed efficace? Attaccare gli aerodromi nemici non serve a nulla, poichè è estremamente difficile ottenere risultati precisi sopra un bersaglio la cui area consiste in piccole superfici sparse su un grande territorio. Brema, Kiel e Amburgo si trovano dentro il nostro raggio di azione, ma sarebbero scarsi compensi per una serie di attacchi distruttivi su Londra, coi suoi otto milioni di abitanti e con gli altri sette milioni che ne dipendono.

Se il Belgio fosse un alleato anzichè un neutro, si potrebbe invadere la Ruhr, ch'è un centro industriale molto popolato. Quest'attacco in forza potrebbe forse compensare lo sforzo che costerebbe. Ma, data la neutralità del Belgio, la Ruhr non può essere avvicinata che dalla costa della Frisia, attraverso 160 miglia di territorio dove il nemico impiegherebbe tutti i possibili mezzi d'intervento contro i nostri bombardatori.

Vittoria dell' "arma dei poveri„

Senza dubbio, abbiamo una convenzione militare con la Francia, ed è ragionevole attendersi che, dalle basi aeree poste sul territorio francese, potremmo, insieme con la nostra alleata, bombardare Berlino e qualunque altra parte della Germania entro un raggio di azione efficace. Ma, anche in questo caso, dobbiamo sottometterci alla prima serie di attacchi senza potervi rispondere, poichè l'iniziativa non sarà nostra quando la guerra scoppierà, e operazioni partenti da aerodromi stranieri, per quanto previste in ogni particolare, non possono essere intraprese in poche ore.

D'altra parte la Francia minacciata d'invasione da tre frontiere, per terra e per aria, dagli alleati del suo nemico principale, potrebbe venire rapidamente demoralizzata dalla forza spiegata contro di lei, e costretta ad accettare una pace separata.

La cruda verità è — come le cose stanno attualmente — che la Granbretagna non è in condizione di uscire con successo dalla guerra futura. Per quanto amara, questa constatazione è meglio sia fatta. La sicurezza, o meno, delle comunicazioni imperiali diventa una considerazione secondaria, perchè se basta per essere disfatti un attacco al cuore, a quale scopo preoccuparsi della protezione dei singoli arti? L'epoca della forza navale è passata, e i possibili nemici dell'Inihilterra lo sanno molto bene. L'avvenire dell'aviazione, la cosiddetta « arma dei poveri », ha distrutto per sempre la superiorità inglese. Oggi, di tutte le grandi Nazioni, la Granbretagna è quella che dovrà soffrire maggiormente della sua nuova indistruttibile inferiorità.

L. E. O. Charlton
Commodoro inglese dell'Aria

Mentre gli aerei germanici
bombardano le opere fortificate dell'Inghilterra
quelli inglesi lanciano le loro bombe contro le popolazioni

BERLINO, 28

Dal Gran Quartiere generale del Fuehrer, il Comando supremo dell'Esercito germanico comunica:

« Come è preveduto nell'accordo di armistizio, i nostri reparti avanzanti lungo la costa atlantica hanno raggiunto iersera, a sud di Bajona, la frontiera spagnola. Con ciò le intere coste del canale e dell'Atlantico sono in nostro sicuro possesso.

« Il comandante Prim annuncia di avere affondato quarantamilacento tonnellate di naviglio commerciale nemico.

« Reparti di aviazione hanno nella notte del 28 corrente gettato bombe con successo su opere fortificate e su impianti portuali nell'Inghilterra meridionale e centrale. Esplosioni e forti incendi si sono osservati in parte anche lungo tempo dopo l'incursione.

« Il 27 corrente apparecchi nemici hanno volato su parecchi punti delle coste olandesi e belghe. Essi sono stati attaccati dai nostri caccia e in un punto tutti e sei gli apparecchi nemici comparsi sono stati abbattuti. A due altri apparecchi nemici è riuscito, con la protezione delle nuvole basse, di spingersi fino nei pressi di Hannover e di gettare bombe. Vi sono stati parecchi morti e feriti tra la popolazione.

« Anche nella notte del 28 corr. apparecchi britannici hanno volato sulla Germania occidentale e settentrionale. In parecchi punti sono state colpite da bombe case di abitazione. Vi sono state parecchie persone uccise e parecchie altre ferite. I nostri caccia hanno abbattuto tre apparecchi nemici.

« In un attacco all'aeroporto di Stavanger-Sola, un apparecchio britannico è stato abbattuto mentre cercava di riguadagnare il mare. L'artiglieria antiaerea della nostra Marina da guerra ha abbattuto due apparecchi nemici.

« In tutto il nemico ha perduto nella giornata del 27 corr. 12 apparecchi in scontri aerei e quattro per opera dell'artiglieria antiaerea. Un apparecchio tedesco manca ».

Sette apparecchi inglesi abbattuti in Germania
Strage in una città olandese compiuta dai bombardieri nemici

BERLINO, 28

Giovedì sera sei aeroplani britannici hanno tentato di penetrare in territorio tedesco seguendo la costa olandese. La caccia tedesca, immediatamente levatasi in volo, ha affrontato la formazione inglese che ha fatto dietro front, inseguita dai germanici. I caccia tedeschi hanno raggiunto gli inglesi e dopo un breve e micidiale combattimento, li hanno distrutti.

Due altri apparecchi britannici, approfittando delle eccezionali condizioni atmosferiche, sono riusciti a sorvolare Hannover, che hanno bombardato, facendo saltare un deposito di benzina. Uno degli aeroplani inglesi è stato abbattuto dai caccia tedeschi.

Le autorità militari tedesche fanno rilevare come per l'aviazione britannica sia pericolosissimo tentare incursioni sul territorio germanico. I sei apparecchi nemici abbattuti sulla via del ritorno sono un esempio atto a dimostrare che, pur riuscendo i britannici a penetrare nel territorio approfittando di condizioni di visibilità speciali, oltre ad incontrare la fortissima difesa contraerea, non avranno poi modo di sfuggire ai caccia tedeschi che li inseguiranno e li distruggeranno prima che possano raggiungere le loro basi di partenza.

Il bombardamento di Hannover — continua il comunicato delle autorità militari — dove si sono dovute lamentare diverse vittime fra morti e feriti, è uno degli episodi inevitabili in una guerra come questa; ma serve altresì a dare un'impressione esatta della potente difesa tedesca contro le incursioni del nemico.

Il D. N. B. è informato, a completamento di quanto viene annunciato nel bollettino ufficiale del Gran Quartiere generale, che un apparecchio nemico, volando sopra le nuvole basse, si è portato ieri sul centro della città di Herme, in Westfalia, ed ha gettato bombe su di un quartiere abitato. Vi sono state quattro persone uccise, dieci gravemente ferite, molte altre leggermente. Fra i morti vi sono tre bimbi che giocavano all'aperto. Due case di abitazione sono state distrutte. Tutto intorno alle case colpite non vi è nessun obbiettivo militare e nessuna fabbrica.

L'artiglieria antiaerea ha impedito che l'apparecchio continuasse a gettare bombe. L'apparecchio nemico ha dovuto riprendere velocemente la via del ritorno.

Pure la notte scorsa aviatori britannici hanno nuovamente bombardato città e località della Olanda facendo numerose vittime. Nella sola città di Helder si sono avuti quarantatre morti. Questi bombardamenti notturni suscitano nella popolazione olandese vivissima esasperazione.

Tutto è pronto per l'attacco all'Inghilterra

BERLINO, 28

Il Voelkischer Beobachter pubblica oggi un importante articolo sui preparativi per l'imminente attacco all'Inghilterra. « E' naturale — scrive il quotidiano nazista — che dopo la fine delle ostilità in Francia l'attenzione di tutto il mondo sia rivolta a quella fronte che va da Narvik al golfo di Biscaglia e il cui tratto più interessante, quello che i soldati germanici già chiamano la fronte inglese, è lungo circa novecento chilometri, da Dunkerque a Brest e ha come sentinella avanzata Calais, che dista solo trentacinque chilometri da Dover, le cui otto grandi antenne radiofoniche si possono scorgere ad occhio nudo, quando non c'è nebbia.

« Nel periodo in cui, nelle Fiandre, nell'Alsazia e Lorena, sulla Loira ecc., i nostri soldati distruggevano ogni resistenza del nemico, questa fronte fu organizzata per la difesa, per impedire ogni attacco sui fianchi e alle spalle, quantunque dovesse essere considerato da escludersi e impossibile ogni tentativo di sbarco da parte inglese; impossibile perchè, tutti i porti della costa — Dunkerque, Calais, Boulogne, Dieppe, Le Havre, Cherbourg, Sain Malo, Dinant, Brest — sono in nostre mani e ben difesi dall'artiglieria costiera; da escludersi, perchè non si poteva ammettere che gli inglesi, dopo essere fuggiti da Dunkerque, volessero ritornare in aiuto dei loro alleati francesi.

« La fronte inglese è dunque tranquilla da quando la battaglia delle Fiandre è finita. Il nemico non ha mai tentato di attaccare con le sue forze navali; soltanto qualche aeroplano britannico cerca ogni tanto di lanciare bombe su Calais e su Boulogne. Ogni tentativo inglese è pagato con la perdita di apparecchi, la difesa antiaerea lungo la costa essendo particolarmente potente. Soltanto una settimana fa a un velivolo inglese è riuscito di lasciar cadere bombe che sono andate ad insabbiarsi nelle dune od a scoppiare in acqua. Uniche vittime dell'unica bomba messa a segno, due cappellani militari che rientravano nelle retrovie.

« La Manica, il grande braccio di mare solcato un tempo da centinaia di navi, è oggi deserta. A decine e decine emergono a bassa marea le navi affondate o arenate. Dinanzi a Dover incrociano in permanenza alcuni cacciatorpediniere inglesi. Le giornate passano tranquille, forse perchè gli inglesi non credono alla possibilità di un tentativo di sbarco alla luce del sole; ma quando la notte scende, la Manica si sveglia.

« I riflettori trafiggono in permanenza le nuvole e frugano la distesa equorea in cerca del nemico. Razzi bianchi, verdi, rossi, gialli, azzurri si elevano in continuazione e illuminano le tenebre con una pioggia di scintille multicolori. Idrovolanti sorvolano e perlustrano le coste. Trimotori britannici passano altissimi per andare a lanciare le solite bombe sulle città aperte germaniche. Trimotori germanici sorvolano a loro volta la Manica per andare a compiere giusta opera di rappresaglia. Lungo la spiaggia, nelle dune, nei porti, nei villaggi della costa le sentinelle germaniche sono sul chi vive e scrutano attentamente quella immensa zona di nessuno che si estende fra le due fronti: il mare.

« Lungo le coste sono truppe e unità di ogni specialità. Marina, aviazione, esercito sono ugualmente bene rappresentati. Cannoni anticarro e mitragliatri. ci sono appostati nei loro nidi. Soldati radiotelegrafisti o telefonisti hanno impiantato lungo la costa una gigantesca rete di comunicazioni. Reggimenti e reggimenti di fanteria marciano verso la costa provenienti dall'interno. Ma è sopratutto impressionante il numero dei pezzi di artiglieria di ogni calibro, che vanno schierandosi dietro le dune. Di giorno in giorno le posizioni tedesche lungo la fronte inglese diventano più forti, man mano che le truppe impegnate nel centro della Francia sono libere per i nuovi compiti. Lungo la Manica — conclude il giornale — tutto è pronto ».

La fronte contro l'Inghilterra non attende che l'ordine di avanzata, ordine che non dovrebbe tardare a venire.

Giornalisti esteri in visita a Genova
constatano che nessun obbiettivo militare è stato colpito dagli aerei nemici

GENOVA, 28

Dietro invito del Ministero della Cultura popolare, un folto gruppo di giornalisti esteri ha compiuto stamane una visita alle località colpite dalle incursioni nemiche, avvenuta il quattrodici e il quindici corrente.

I rappresentanti della stampa estera, accompagnati da autorità e gerarchie, hanno potuto constatare che gli obbiettivi colpiti non erano militari, che il numero delle vittime è stato esiguo per la disciplina dimostrata dai cittadini durante le incursioni e che i danni sono di lievissima entità, constatazioni che smentiscono informazioni diffuse dalle agenzie e dalla stampa delle plutocrazie, con le quali si voleva accreditare la parziale distruzione di zone industriali e zone militari.

La minuziosa visita si è iniziata a Genova-Voltri, dove fu colpita una conceria, arrecando pochi danni e nessuna vittima. A Sestri Ponente furono danneggiate undici case civili circostanti gli stabilimenti industriali

Qualche colpo ha raggiunto pure uno stabilimento industriale, senza per altro arrecare danni notevoli; è da notare che, sotto al tiro, le maestranze, circa duemila, continuarono ininterrottamente il loro lavoro.

Gli ospiti hanno ammirato poi dalla camionabile il panorama della zona industriale del Polcevera, intatta e in piena attività. A Genova centro essi hanno rilevato che le bombe furono lanciate unicamente su obiettivi non militari, come scuole, case di abitazione, uffici ecc. non arrecando comunque alcun grave danno.

I giornalisti esteri si sono anche resi conto con quale prontezza siano stati iniziati i lavori di riparazione e di restauro, già a buon punto, nonchè l'elevatissimo spirito della popolazione riconoscente verso il Governo fascista per la rapidità con la quale sono stati disposti i lavori e le provvidenze per il risarcimento dei danni.

Provvedimenti dell'I. N. A.
per gli assicurati e i dipendenti

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, nella seduta del 27, ha deciso di adottare speciali provvedimenti atti a facilitare ai mobilitati il mantenimento in vigore delle loro polizze nonchè l'aventuale riattivazione di quelle che dovessero venire sospese nei loro effetti durante il periodo di richiamo alle armi.

Detti provvedimenti si concretano nelle seguenti norme: a) pagamento dei premi con il ricavato di un prestito sulla polizza dietro richiesta dell'assicurato, concesso ad un tasso di favore e sino alla concorrenza della riserva matematica al netto delle spese di acquisto da ammortizzare; b) nel caso di sospensione del controllo per mancato pagamento dei premi durante il richiamo alle armi, la riattivazione del contratto stesso potrà avvenire fino a tre mesi dopo il congedamento del contraente e non oltre sei mesi dopo la conclusione della pace. dietro presentazione di una dichiarazione dalla quale risulti che l'assicurato si trova in buona salute e a condizione che vangano corrisposti i premi arretrati con un modico interesse.

Per le assicurazioni popolari queste nuove norme varranno tutte le volte che risultassero più favorevoli agli assicurati rispetto a quelle previste dalle condizioni generali di polizza, le quali, come è noto, prevedono in caso di richiamo alle armi, il mantenimento in vigore del contratto entro certi limiti, non ostante la sospensione del pagamento dei premi.

Il consiglio di amministrazione nella stessa adunanza, ha deliberato che i casi di morte e di invalidità permanente in seguito ad azioni di guerra che si verificassero tra il personale richiamato alle armi vengano considerati, agli effetti del trattamento di quiescenza, come avvenuti per cause al servizio liquidandosi cioè immediatamente a favore degli aventi diritto le indennità dovute alla scadenza del rapporto di impiego.

L'annuale della morte di Costanzo Ciano
L'inaugurazione del busto
alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 28

Nella sede della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, stamane alle ore 10.30 è stato scoperto il busto che l'Assemblea ha fatto erigere per onorare il glorioso suo primo presidente Costanzo Ciano. Il busto, di bronzo, è stato posto al centro della galleria del primo piano, che dà accesso alle sale delle commissioni legislative, sulla fronte di piazza Gabriele d'Annunzio. La realizzazione plastica è opera egregia di Antonio Maraini, che ha raffigurato l'eroe in camicia nera.

Scoperto il busto, il presidente della Camera, Grandi, ha pronunciato parole di omaggio alla memoria del grande scomparso, procedendo poi all'appello fascista. Innanzi al busto sono state deposte due grandi corone d'alloro del Senato e della Camera e un fascio di lauro del Campidoglio recato dal Governatore di Roma.

Erano presenti all'austera cerimonia il figliuolo dell'Eroe, co. Galeazzo Ciano, ministro degli Esteri, i fratelli, ammiraglio senatore Alessandro e cav. gr. cr. Gino Ciano; il quadrumviro maresciallo d'Italia De Bono, il presidente del Senato conte Suardo con i componenti della presidenza, il ministro segretario del Partito Muti, i ministri Teruzzi, Thaon di Revel, Serena, Tassinari, Host Venturi, Ricci, Riccardi; i sottosegretari Russo, Benini, Buffarini Guidi, Putzolu, Cavagnari, Pricolo, Nannini, Jannelli, De Marsanich, Marinelli, Cianetti, Amicucci; il capo di S. M. della Milizia, il vice presidente della Reale Accademia d'Italia Formichi, in rappresentanza del presidente Federzoni; il consiglio direttivo del Gruppo medaglie di oro col vice presidente della Camera co. Paolucci; il principe Borghese, governatore di Roma, il prefetto ed il preside della provincia di Roma, un numerosissimo stuolo di senatori e di consiglieri nazionali; molti ufficiali della R. Marina e alti funzionari del Ministero degli Esteri e della Cultura Popolare. Prestavano servizio d'onore, inquadrati, i fuzionari della Camera.

Omaggi alla tomba

LIVORNO, 28

I Funzionari della Direzione generale delle Poste e dei Telegrafi, il vice comandante della Milizia postelegrafonica e una rappresentanza dell'Associazione nazionale postelegrafonica con gagliardetto, hanno reso omaggio alla tomba di Costanzo Ciano, deponendovi corone.

Riattivazione di treni
a decorrere dal 1 luglio

ROMA, 28

Dal 1.o luglio saranno riattivati numerosi treni, fra cui: 7 e 8 fra Torino e Roma. 105 e 100 fra Torino e Genova. 151, 157, 20 e 152 fra Milano e Bologna. 21, 33, R 27, 20, 38 e 42 fra Bologna e Roma (i treni 20 e R 27 saranno posticipati come si vedrà in seguito), 615 e 620 fra Trieste e Venezia (il treno 615 sostituirà il treno 618 che sarà soppresso) 631, 633, 632, 638 fra Fiume e San Pietro del Carso. 305 e 312 fra Trieste e Udine. 477 e 42 fra Venezia e Bologna. 172 fra Milano e Genova. 185, 195, 196 e 414 fra Torino e Milano. 185, 193, 184 e 416 fra Milano e Venezia. 1457 e 1444 fra Milano e Brescia.

Sulle linee che fanno capo ai transiti di Domodossola, Chiasso, Brennero, Tarvisio, Fusine Laghi, Postumia e Piedicolle l'orario dei treni internazionali verrà modificato per assicurare e migliorare le coincidenze in relazione all'adozione dell'ora estiva in Italia. Sulle linee stesse saranno mantenuti gli attuali servizi locali con lievi ritocchi di orario in conseguenza delle modificazioni apportate ai treni internazionali.

Transito di Brennero: 65 Brennero p. 5.15 Verona a. 9.21. p. 9.38, Bologna a. 11,40 (in coincidenza col treno 33 per Roma). 67 Brennero p. 12,35, Verona . 16.22. p. 16,38, Bologna a. 18.30 (in coincidenza con il treno R 27 per Roma). 61 Brennero p. 23.50, Verona a. 4.20, p. 4,35, Bologna a. 6,33 (in coincidenza con il treno 21 per Roma). 2113 Brennero p. 11.30, Trento a. 14.40, p. 15,43, Verona a. 18.06. 62 Bologna p. 0,55 Verona a. 2,30 p. 3,05, Brennero a 7.55. 66 Bologna p. 13.20, Verona a. 15,10 p. 15,30, Brennero a. 20.15. 68 Bologna p. 20.20, Verona a. 22,05 p. 22.35, Brennero a. 3.20 Il treno R 27 sarà ritardato da Bologna alle ore 18.50, Firenze a. 20.00 p. 20.05, Roma a. 24.00 ed il treno 21 sarà ritardato da Bologna alle ore 6,48, Firenze a 8.03 p. 8.08, Roma a. 12,15.

Transito di Tarvisio: 509 Tarvisio p. 19,12, Udine a. 20,57 p. 21,05, Venezia a. 23,18 (in coincidenza con il treno 45 per Roma). 500 Venezia p. 9.40, Udine a. 12,16 p. 12,19, Tarvisio a. 14.10.

Transito di Fusine Laghi: 4301 Tarvisio p. 15.30, Fusine a. 15,51. 4305 Tarvisio p. 14.30, Fusine a. 14.53. 4306 Fusine p. 12.40, Tarvisio a. 13.00. 4308 Fusine p. 15.10, Tarvisio a. 15.30.

Transito di Postumia: 703 Postumia p. 9.00, Trieste a. 10.45 (in coincidenza con il treno 615). O. S. Postumia p. 11.32, Trieste a. 12.53 p. 13,18, Venezia a. 15.41. 707 Postumia p. 2.55, Trieste a. 14.20. 709 Postumia p. 19.50, Trieste a. 21.20. 704 Trieste p. 10.30, Postumia a. 12.06. 760 Trieste p. 16,20, Postumia a. 18.00. S. O. Venezia p. 17.17, Trieste a. 19.26 p. 19.43, Postumia a. 20.58. 708 Trieste p. 21,50, Postumia a. 23.15.

Transito di Piedicolle: 601 AA, 603 A. Piedicolle p. 20.48, Trieste C. a. 23 28. 621-602 Trieste C. p. 7.10 Piedicolle a. 10.01.

Il Bollettino militare

Il *Bollettino ufficiale* del Ministero della Guerra reca: Promozioni per merito di guerra. Martini Agostino generale di brigata in S. P. E. è promosso generale di divisione per merito di guerra. Portici Giorgio maggiore genio in S.P.E.. Dal 31 marzo 1937-XV la promozione a maggiore deve intendersi effettuata per merito di guerra..

Trasferimenti e nomine in S. P. E. e per merito di guerra: Conti Francesco tenente sussistenza complemento Visco Guido sergente maggiore cavalleria, nominato sottotenente.

Un Ministero di coalizione formato in Egitto

IL CAIRO, 28

Re Faruk ha incaricato Hassan Sabry pascià di formare un Ministero di coalizione.

Le elezioni presidenziali in America

L'uomo d'affari Willkie

candidato repubblicano contro Roosevelt

FILADELFIA, 28

La designazione del candidato repubblicano è stata molto laboriosa, tanto che sono occorsi ben sei scrutini.

Il procuratore Dewey, che era rimasto in testa ai candidati con 315 voti contro 259 di Willkie e 212 di Taft, al quarto scrutinio ha perduto terreno non ottenendo che 250 voti, mentre Willkie passava in testa con 306 voti seguito da Taft con 254 voti. Il quinto scrutinio ha mantenuto tale la posizione dei tre candidati, i cui voti tuttavia hanno segnato un ulteriore distacco a favore di Willkie, che ha registrato 425 voti, mentre Taft è salito a 370 e Dewey non ha riportato che 62 voti.

A dare il colpo decisivo in favore di Wendell Willkie è intervenuto Ernberg Vandenburg con l'annuncio che lasciava liberi dall'impegno di votare per lui i suoi 38 delegati del Michigan. Di questi, 35 hanno votato per Willkie al quale ha dato il voto anche il grosso gruppo dei delegati della Pennsylvania.

Avversario del New Deal

Così al sesto scrutinio Willkie è stato definitivamente designato come candidato del partito repubblicano alla Presidenza degli Stati Uniti con 594 voti su mille votanti.

Il candidato repubblicano è nativo di Elwood nell'Indiana e ha 48 anni. Si è laureato in legge ma poi è subito entrato nel mondo degli affari, partecipando alla fondazione o alla direzione di numerose aziende. Risiede a Nuova York.

L'elezione di Wendell Luis Willkie costituisce l'avvenimento del giorno negli Stati Uniti. Il signor Willkie non è nè un uomo politico nè un uomo di partito; è un uomo d'affari, presidente di una delle più grandi imprese idroelettriche d'America, la «Commonwealth and Souther Corporation» e di molte altre compagnie industriali. In questa sua qualità, il Willkie è stato da tre anni in qua uno dei più accaniti e più efficaci critici della politica del New Deal del presidente Roosevelt.

Il fatto che egli non è un professionista della politica aumenta le probabilità di vittoria del Partito repubblicano alle prossime elezioni presidenziali. In fatto di politica estera, il Willkie, fu in passato, contrario in linea di principio, alla tesi isolazionista. Però, dopo lo scoppio della guerra e da quando è incominciata la campagna per le elezioni presidenziali, egli ha imperniato nettamente il suo programma di politica internazionale sulla premessa dell'astensione degli Stati Uniti da intese impegnative con qualsiasi altra Potenza o gruppo di Potenze.

Un attentato sventato

I «G. Men» con l'aiuto dei cittadini hanno sventato un criminale gigantesco complotta «rosso» ordito per distruggere a mezzo di bombe la sede del Partito nazionale repubblicano. I giornali affermano che otto bombe erano state poste nella sala dell'Assemblea e in altri punti importanti dello storico fabbricato. Una dozzina di persone sono state arrestate.

Il Presidente Roosevelt ha autorizzato il ministro delle Finanze a far sequestrare le navi straniere ancorate nei porti americani, qualora si renda necessario proteggerle contro atti di sabotaggio.

Questa misura — che, secondo il parere di un funzionario superiore potrebbe fornire il pretesto per il sequestro eventuale delle navi francesi e di quelle di altri Paesi occupati dalla Germania — è basata sulla legge del 15 giugno 1917, contro lo spionaggio, legge che prevede il controllo generale della navigazione nazionale ed estera.

Gli stessi poteri conferiti al ministro della Finanze sono stati dati, nello stesso tempo al governatore della zona di Panama. A entrambi verrà conferita l'autorità di allontanare, in determinate circostanze, ufficiali ed equipaggi, nonchè di nominare sequestratari per tali navi.

Mentre si rileva che navi possono, per tale disposizione, essere sequestrate per la salvaguardia degli interessi degli Stati Uniti, nei circoli ufficiali non si vuol considerare la possibilità che, in virtù dell'ordinanza in parola, possano essere sequestrate navi francesi per ripagarsi dei debiti contratti dalla Francia durante la guerra mondiale.

Rappresaglie contro Ford in Canadà

D'altra parte, negli ambienti del Ministero delle Finanze, si lascia capire che non è prevedibile una applicazione immediata delle competenze in tal modo attribuite al dicastero stesso.

Il Dipartimento delle Finanze ha pubblicato in giornata un'ordinanza che revoca la facoltà concessa al Governo belga e alla Banca del Belgio di ritirare i fondi depositati negli Stati Uniti senza il consenso della tesoreria.

Secondo i circoli generalmente bene informati di Washington, Roosevelt ha deciso di chiedere al Congresso di votare crediti supplementari per la difesa, il cui importo farebbe più che raddoppiare i 5 miliardi di dollari già votati in questa sessione. Tale proposta verrebbe presentata da Roosevelt la prossima settimana.

Informano da Ottawa che ieri in Parlamento Federale sono state chieste da diversi oratori rappresaglie contro Enrico Ford in seguito al rifiuto di questi di fabbricare motori di aeroplani per l'Inghilterra. Al Senato il senatore Black ha richiesto che il Governo canadese revochi tutte le ordinazioni date alla Compagnia Ford e vieti la vendita di prodotti delle Officine Ford nel Canadà. Si apprende anche che alla Camera il deputato Coldwell ha chiesto che il Governo metta sotto sequestro tutti gli impianti industriali della Compagnia Ford che si trovano nel Canadà.

Notizie da Londra informano che l'ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, Kennedy, ha invitato tutti gli americani che si trovano ancora in Inghilterra a lasciare il Paese a bordo del transatlantico «Washington», dicendo che questo costituisce l'ultima possibilità del rimpatrio. Il piroscafo salperà dall'Irlanda il 4 luglio.

La mobilitazione generale

ordinata in Romania

BUCAREST, 28

E' annunziata ufficialmente per questa sera la mobilitazione generale delle forze di terra, di mare e dell'aria romene. La decisione è considerata di alto significato, perchè il suo annunzio è stato contemporaneo alla notizia della riunione del Consiglio dei ministri bulgaro a Sofia. E' impressione assai diffusa negli ambienti politici romeni che le decisioni del Consiglio dei ministri bulgaro aprano una nuova fase nello sviluppo della situazione balcanica.

Questa sera, alle 18.30, un generale sovietico comandante di divisione, ha preso possesso della città di Cernautzi. Poco più tardi lo stesso avveniva a Chisinau, già capoluogo della Bessarabia, e a Cetatea Alba, alle foci del Dniester.

E' da segnalare qualche incidente avvenuto nel corso della giornata. A Cernautzi un numeroso gruppo di ebrei (si sa che questa città era la più popolata di giudei) ha assaltato due autotrasporti militari romeni colpendo a sassate i soldati, i quali hanno fatto uso delle armi.

A Cluj, capoluogo della Transilvania, si è svolta una manifestazione in favore della guerra contro l'U. R. S. S. La polizia ha sciolto i dimostranti.

Dal testo della nota trasmessa oggi dall'Unione sovietica al Governo romeno, risulta che appena sarà compiuta l'occupazione delle zone richieste dal Governo di Mosca, il conflitto con la Romania sarà considerato risolto dall'U. R. S. S.

Una lunga riunione

del Consiglio dei ministri bulgaro

SOFIA, 28

Il Ministro degli Esteri di Bulgaria ha conferito lungamente coi Ministri d'Italia e di Germania, in conseguenza dell'azione russa in Romania. Un colloquio ha avuto luogo anche col ministro sovietico a Sofia. I circoli politici di questa capitale considerano con serenità e realismo i problemi che interessano particolarmente la Bulgaria nel quadro della nuova situazione creata in Romania.

Nel pomeriggio, alle ore diciassette, si è riunito il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza del Primo ministro Filov, per esaminare le questioni inerenti agli interessi bulgari. La seduta del Consiglio, alla quale si attribuisce grande importanza, si prolungherà fino a tarda notte ed è dubbio che questa notte stessa si possa venire a conoscenza delle deliberazioni prese dal Governo bulgaro. Le prime indicazioni che si hanno sull'atteggiamento della Bulgaria nell'attuale momento, denotano la calma e la ponderatezza con cui è considerata la situazione a Sofia.

Lo Slovo pubblica un editoriale in cui rileva l'importanza che hanno il tatto e la misura in certe particolari circostanze. Il giornale aggiunge che tatto e misura sono un'arma potente con la quale si raggiungono spesso i maggiori risultati. In questi circoli politici si manifesta piena fiducia nell'azione diplomatica del Governo di Roma e di quello di Berlino.

Si apprende che il Ministro degli esteri Popov, ha oggi lungamente conferito col ministro di Ungheria a Sofia.

Le richieste ungheresi

comunicate a Bucarest

BUDAPEST, 28

Nei circoli diplomatici di questa capitale si ritiene che il Governo ungherese abbia già comunicato a quello della Romania lo atteggiamento dell'Ungheria riguardo alla Transilvania. Tale comunicazione sarebbe stata fatta subito dopo la riunione del Gabinetto magiaro di ieri sera e conterrebbe la richiesta di risposta entro un dato limite di tempo.

Nei circoli ufficiali si smentisce l'invio a Bucarest di una qualsiasi richiesta che possa essere considerata come un ultimatum.

Oltre al servizio aereo, anche quello telefonico con Bucarest è sospeso da ieri sera. Non si sa ancora se verrà continuato il servizio ferroviario.

La stampa ungherese, tutta sotto l'impressione degli avvenimenti che si svolgono in Romania, dopo varie considerazioni sul crollo totale delle ibride situazioni create dai trattati di Versaglia e del Trianon e mantenute in vita per oltre venti anni dalle democrazie occidentali, scrive che in quest'ora grave la Ungheria guarda con fiducia ai due grandi popoli che stanno vittoriosamente lottando per il trionfo della giustizia.

Le potenze dell'Asse — rilevano concordemente i giornali — si propongono come obiettivo finale delle loro vittorie, maturate attraverso lunghi anni di sacrifici e di disciplina, la costruzione di un'Europa fondata su di una maggiore giustizia. L'Ungheria, che ha sempre dato il proprio contributo a questi obiettivi, è convinta che le sue speranze potranno divenire, fra breve, luminosa realtà.

Il ministro di Germania

non ha lasciato Bucarest

BERLINO, 28

Negli ambienti autorizzati germanici è smentita la notizia secondo la quale il ministro di Germania a Bucarest ha lasciato la sua residenza per incontrarsi col Ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop. Gli stessi ambienti fanno rilevare che se interessi politici sono stati colpiti, trattasi esclusivamente di interessi politici britannici, in quanto l'Inghilterra aveva dato una garanzia formale alla Romania. Gli interessi germanici sono esclusivamente economici e non devono andar confusi con quelli militari e politici messi attualmente in giuoco dallo sviluppo della situazione balcanica.

Nessuna lettera di Hitler

al Capo del Governo magiaro

BUDAPEST, 28

L'«Agenzia telegrafica ungherese comunica: «*Alcuni giornali di New York hanno pubblicato la notizia, diffusa da un'agenzia americana, secondo la quale Hitler avrebbe inviato una lettera al Presidente del Consiglio Teleki, sulla questione della Transilvania. Nei circoli competenti ungheresi si dichiara che tale notizia è priva di fondamento.*

Mosca non ha chiesto all'Ungheria

la cessione della Rutenia

BUDAPEST, 28

E' categoricamente smentito che l'Unione sovietica abbia inviato all'Ungheria una comunicazione formale per chiedere la cessione della Rutenia. Il Ministero degli esteri magiaro ha dichiarato che tale notizia è semplicemente ridicola.

Riserbo ufficiale in Turchia

Navi da guerra inviate nel Mar Nero

ANKARA, 28

L'occupazione sovietica della Bessarabia e della Bucovina settentrionale ha colto di sorpresa, a quanto si afferma, le autorità turche. Il fatto che la Romenia, almeno finora, non oppone resistenza, e che è disposta a negoziare sui particolari della nuova sistemazione di quelle regioni, ha prodotto una impressione rassicurante, benchè negli ambienti politici si conservi sull'argomento un assoluto riserbo.

Si apprende intanto che l'incrociatore Janus, un altro incrociatore di tonnellaggio più piccolo e numerose piccole navi da guerra, sono partiti per il Mar Nero allo scopo di controllare le acque territoriali turche.

L'ansietà jugoslava si placa

BELGRADO, 28

Le notizie provenienti da Bucarest, da Budapest e da Sofia, che in un primo momento avevano provocato viva apprensione, vengono considerate in questi circoli con maggiore serenità. La definizione pacifica della questione della Bessarabia e della Bucovina, fa ritenere che non avvengano altre complicazioni. Non vi è ancora stato un Consiglio di Ministri, ma il Presidente del Consiglio ha ricevuto vari membri del Governo e si tiene in contatto con i fattori responsabili.

I giornali annunciano l'ultimatum russo e la decisione del Governo romeno sotto grandissimi titoli, ma senza commenti. Il Vreme pubblica un articolo sui principii sui quali potrà sorgere una nuova felice Europa.

Il rischio della guerra

nelle polizze d'assicurazione

ROMA, 28

Un decreto ministeriale pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* autorizza gli enti di assicurazione sulla vita ad includere nelle nuove polizze di assicurazione una clausola per la copertura del rischio di guerra. Le società di assicurazione sono obbligate ad includere la seguente clausola:

«In deroga ed a parziale modifica dele condizioni generale della polizza, la garanzia del presente contratto è subordinata alla copertura del rischio di guerra tanto per gli assicurati appartenenti alla popolazione civile, quanto per quelli soggetti ad obblighi militari, nei limiti, alle condizioni e secondo le norme che saranno fissate dal Ministero delle Corporazioni e che costituiscono parte integrante del presente contratto. Saranno considerati dipendenti da rischi di guerra tutti i casi di morte avvenuta in conseguenza di azione bellica o dipendenti da ferite o da malattie comunque causate dallo stato di guerra, sempre che il decesso dell'assicurato avvenga non oltre sei mesi dalla conclusione della pace».

Il nuovo catasto urbano

Proroga per i piccoli comuni

In considerazione che le attuali contingenze hanno ridotto le disponibilità di tecnici, con riflessi più sensibili nei piccoli comuni, il Ministro delle Finanze, con decreto in corso, ha disposto che il termine del 30 giugno fissato per la presentazione delle planimetrie del nuovo catasto edilizio urbano per le unità immobiliari situate nei comuni con popolazione residente fino a 5 mila abitanti sia prorogato al 30 settembre. Restano immutati tutti gli altri termini di presentazione fissati nel decreto ministeriale 14 marzo.

Il trattamento agli impiegati

richiamati alle armi

La pubblicazione della legge

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la legge 10 giugno n. 653 concernente il trattamento degli impiegati privati richiamati alle armi. La legge stabilisce che agli impiegati privati richiamati alle armi per qualunque esigenza nelle Forze armate è dovuto: a) per i primi due mesi un'indennità mensile pari alla retribuzione; b) successivamente a tale periodo e sino alla fine del richiamo, nel caso che il trattamento economico sia inferiore alla retribuzione inerente all'impiego, un'indennità mensile pari alla differenza tra i due trattamenti.

L'indennità di cui alla lettera a non può essere concessa nel periodo di un anno che per l'ammontare di due mensilità della retribuzione anche se nel periodo stesso l'impiegato sia assoggettato a più richiami.

In favore degli impiegati suindicati sarà continuato sino alla fine del richiamo il versamento dei contributi relativi all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia e per altre forme di previdenza obbligatoria, sostitutive o integrative di essa, nella misura dovuta sull'ultima retribuzione mensile perseguita al momento del richiamo e saranno loro pure corrisposti fino alla fine del richiamo, gli assegni familiari nella misura spettante al momento di esso, salvo le variazioni conseguenti a modifiche del loro stato di famiglia.

Gli impiegati suindicati hanno diritto alla conservazione del posto. Il tempo passato in servizio militare deve essere computato agli effetti dell'anzianità. Hanno diritto al trattamento previsto dalla legge i dipendenti dai datori di lavoro che abbiano la qualifica di impiegati ai sensi del R. D. 13 novembre 1924 n. 2825 e quelli che, per contratto collettivo di lavoro o norme equiparate o per regolamento organico, abbiano un trattamento equivalente o superiore a quello previsto da detto decreto per il caso di richiamo alle armi. Hanno diritto al trattamento previsto dalla legge gli impiegati dipendenti da datori di lavoro rappresentati dalle Confederazioni degli industriali, degli agricoltori, dei commercianti, delle aziende del credito e dell'assicurazione e dei professionisti ed artisti e da enti cooperativi anche di fatto.

La legge entra in vigore il 1.o luglio 1940 XVIII, ma i suoi effetti riguardo al trattamento economico degli impiegati richiamati alle armi si retrotrarranno al 1.o gennaio 1940 XVIII.

L'approvvigionamento del bestiame

Le nuove norme

ROMA, 28

La nuova disciplina totalitaria del mercato del bestiame da macello, sta per entrare in attuazione. Infatti ha avuto luogo in questi giorni una riunione dei dirigenti le sezioni zootecniche di tutta Italia, per fissare le norme circa il rifornimento carneo alla Nazione sulla base delle istruzioni ministeriali, e parallelamente per risolvere in modo definitivo il problema della stabilità dei prezzi.

A tal uopo le Sezioni si doteranno di uno schedario per la registrazione della quantità di bestiame presente in ogni azienda della provincia e della entità delle consegne effettuate dalle singole aziende. Sarà pure istituito uno schedario delle prenotazioni nella quali saranno annotate le offerte del bestiame in vendita. Le Sezioni procederanno all'accertamento della consistenza del bestiame, attraverso apposite denunzie da parte degli allevatori, indicando agli agricoltori, con apposita cartolina, il raduno al quale dovranno portare il bestiame previamente prenotato per la vendita o quello che la Sezione riconoscesse opportuno di far portare per fronteggiare le esigenze del rifornimento.

Il riferimento dei centri rurali non verrà effettuato con raduni, ma dietro rilascio di un permesso intestato al macellaio da parte della Sezione. Un adatto meccanismo consentirà alla Sezione di venire a conoscenza del prezzo contrattato e dell'entità del bestiame venduto. L'apporto del bestiame ai raduni sarà in primo tempo volontario, e di tale apporto si terrà conto quando si dovesse procedere all'apporto previa precettazione. I raduni si svolgeranno secondo il calendario concordato tra le Sezioni e le Sama (organi dei macellai) e in base alle disposizioni di un centro di coordinamento. Nei raduni funzionerà una commissione incaricata di sovraintendere alle operazioni di compravendita collettiva.

Il pagamento del bestiame portato ai raduni si effettuerà entro otto giorni dalla consegna.. Il prezzo da attribuire al bestiame sarà quello risultante da una apposita tabella previamente predisposta.

Particolari istruzioni sono state date per il rifornimento delle Forze Armate.

Medici, chimici e veterinari

al servizio dell'Esercito

Come già venne reso noto, i militari in congedo laureati in medicina chirurgia, in chimica farmacia ed in zooiatria, che non abbiano superato i 68 anni di età, debbono denunziare la loro posizione ed i titoli professionali, ai fini della nomina ad ufficiale di complemento nel R. Esercito, al comando del distretto militare nella cui giurisdizione risiedono. Il termine per la denuncia degli anzidetti titoli scade il 30 giugno p. v. Le nomine avranno luogo di autorità per coloro che non abbiano superato il 55.o anno di età: ma non il 68.o.

Piroscafo jugoslavo affondato

LONDRA, 28

La «Radio Berlino» ha annunciato che da Belgrado è giunta notizia dell'affondamento della nave da carico «Sbudh» della Jugoslavia. Questa nave mercantile stazzava 5310 tonnellate. La nave è colata a picco il 20 giugno ed è probabilmente un'altra vittima delle mine disseminate ormai in tutti i mari. L'equipaggio è stato salvato.

CRONACA DI MESTRE

L'inaugurazione del Gruppo rionale

Michele Bianchi

L'altra sera alle ore 21, venne inaugurata la nuova sede del Gruppo rionale fascista «Michele Bianchi» nel Piazzale di Carpenedo.

La bella e decorosa sede composta di uffici, di biblioteca e sala di riunioni è stata benedetta dall'Arciprete di Carpenedo. Fra gli intervenuti erano il Segretario politico con alcuni membri del Direttorio.

Dopo la funzione religiosa, don Mutto pronunciò brevi parole e il Capogruppo Benegiamo, ringraziò il segretario politico e tutti coloro che benevolmente si prestarono a rendere la sede stessa corrispondente allo scopo. Infine il Segretario politico si è compiaciuto della bella realizzazione ed ha avuto parole di elogio per gli esponenti del gruppo rionale e per tutti i cittadini che hanno contribuito per questa simpatica e provvidenziale istituzione. La fine della cerimonia venne salutata con il saluto al Duce.

Omaggio delle donne fasciste

al Battaglione San Marco

Verso le 15 dell'altro ieri la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili con la vice fiduciaria e l'ispettrice addetta al posto ristoro della stazione di Mestre, la segretaria del Fascio femminile di Mestre e di Marghera con moltissime donne fasciste tra le quali la signora Bacchini, mamma della medaglia d'oro si sono recati alle scuole «Enrico Toti» di Carpenedo dove nel cortile erano inquadrati i militi della Legione S. Marco. Ricevute dal Comandante primo Seniore De Lorensis e dagli ufficiali, le donne fasciste distribuirono circa 600 pacchi, contenenti indumenti, cancelleria e sigarette. La Fiduciaria prov. ha distribuito anche una medaglietta della Nicopeja.

Campagna risicola e granaria

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori comunica:

E' stato predisposto il piano di attività per la disciplina del collocamento e dei movimenti migratori dell'ingentissima massa di mano di opera che parteciperà ai lavori della imminente campagna di mietitura e di trebbiatura. Nel corso di una riunione che il presidente della confederazione dei lavoratori dell'agricoltura ha tenuto ai capi degli uffici di coordinamento ed ai direttori dei servizi sono state precisate le direttive della organizzazione centrale e periferica.

La federazione nazionale fascista Casse Mutue Infortuni Agricoli, dal canto suo, distribuirà gratuitamente anche quest'anno — come negli anni scorsi — 400.000 cappelli di paglia, mascherine paraocchi, pacchetti di medicazione e rilevante materiale di propaganda delle norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro in agricoltura.

Inoltre è assicurato il funzionamento di «posti di primo soccorso» istituito dalla Federazione stessa in tutto il Regno, con cassette di medicazione opportunamente attrezzate con l'autorizzazione della Direzione generale della Sanità pubblica

Carabinieri d'Italia

Centuria di Mestre

Il Comandante della Centuria di Mestre Nardi Enrico per il suo trasferimento dovuto a ragioni di servizio a Vicenza, ha lasciato il comando al camerata Moro Luigi.

Sottosezione mutilati

I soci che hanno figli in servizio militare sono invitati a passare alla sede della sottosezione in via Palazzo 6 per importanti comunicazioni.

Infortuni sul lavoro

Vennero medicati all'ospedale civile: Rampazzo Romano di anni 36 abitante a Campolongo sollevando un peso nell'interno; dello stabilimento Vetrocoke Azotati riportò uno strappo muscolare al dorso guaribile in 10 giorni.

— Trolese Gaetano di anni 38 abitante a Fosso dell'Impresa ing. Ferro, mentre lavorava allo stabilimento S. Marco, togliendo da un carro ferroviario una rotaia batteva contro la ruota, fratturandosi il piede sinistro. Guarirà in giorni 25.

Vennero medicati all'Iufail a Marghera: Giovanni Crivellato di anni 27 abitante a Marghera della Sava mentre si trovava sopra un capannone per pulire una lastra, infrangeva il vetro ferendosi il piede. Ne avrà per 10 giorni.

— Merlenghe Gio. Batta di anni 57 abitante a Maserada dipendente del consorzio Agreste stringendo un bullone urtò contro una lastra producendosi una ferita alla mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

— Teodoro Smagliato di anni 34 della ditta Feraresso lavorando alla molla smeriglio si produsse delle ferite al palmo della mano destra guaribili in 10 giorni.

— Pietro Vanin di Antonio di anni 48 abitante a Peseggia dell'Ina caricando lingotti di ghisa su un carrello rimaneva, con la mano destra fra di essi, riportando delle ferite guaribili in 10 giorni.

Cronaca varia

Ferito dall'aratro

Il contadino Favaretto Arturo di anni 33 abitante a Trevignano mentre arava un campo, nello spostare l'arnese con la mano stessa, si produsse una profonda ferita giudicata guaribile in 20 giorni.

Un brusco urto

Ieri mattina Mattiuzzo Luigi di anni uno e mezzo abitante in via Puccini 22 mentre si recava nel cortile di casa cadde battendo la faccia contro il cancello, riportando ferite da taglio al labbro superiore, guaribili in 10 giorni.

Cade dalla bicicletta

Maccatrozzo Loredana abitante a Peseggia in via Moglianese mentre stava transitando per la via Circonvallazione in bicicletta cadeva a terra riportando delle ferite alla gamba sinistra, guaribile in una diecina di giorni.

Una scatola di antinevralgici

Il muratore Pilloni Giuseppe di anni 40 abitante in vicolo Costa 35 recatosi ieri mattina al lavoro in una abitazinoe in costruzione in via Mestrina rinveniva a terra una scatola di cartone contenente 249 cachets antinevralgici marca Asso del laboratorio farmaceutico A. Spaggiari di Ferrara che venne recata al Commissariato di P. S.

Cade da un albero

Per arrampicarsi su un albero Clario Carlo di anni 9 abitante in via Sartori 5 cadeva a terra e riportava delle ferite al gomito sinistro. Guarirà in 10 giorni.

Una bicicletta rubata

Attilio Vallotto di anni 42 abitante a Spinea meccanico alle ore 13 di ieri si era recato in via Gino Allegri dal medico lasciando la sua bicicletta marca Bianchi seminuova del valore di 560 lire nell'atrio. Al suo ritorno non la trovò più. Del furto diede notizia al Commissario di P. S.

CRONACA DI CHIOGGIA

Le farmacie

Oggi festa di S. Pietro presteranno servizio tutte le farmacie fino alle ore 12.30. Resterà aperta tutta la giornata la farmacia del d.r Canella. Comincerà il turno settimanale serale e notturno la farmacia del d.r Sagrati già Nicolini.

Visita pastorale

Domani domenica il Vescovo farà la sua visita pastorale nella parocchia di S. Andrea,; alle ore 6.15 S. E. celebrerà la Messa; nel pomeriggio il Presule parlerà ai fedeli e poi si avranno le consuete funzioni serali. Il Vescovo nel pomeriggio visiterà l'Ospedale civile, l'Asilo parrocchiale e presiederà l'adunanza dell'Azione cattolica.

Pro seminario

A favore del seminario vescovile venivano offerte lire 200 dalla Banca cattolica e lire 100 dai sigg. Ballarin Angelo e Ballarin Eugenio.

Promozione

Il camerata geometra Ubaldo De Bei capo del nostro ufficio tecnico municipale veniva in questi giorni promosso al grado di Seniore. Congratulazioni.

SCORZE'

Il mercato delle frutta

Da martedì 2 luglio avrà inizio lo annuale mercato delle frutta in piazza Littorio. Avrà luogo ogni pomeriggio dalle 16 in poi. Tutti gli agricoltori sono invitati a portare i propri frutti in piazza Scorzè nel loro interesse.

Ex combattenti inscritti al P. N. F.

E' pervenuto dalla Federazione prov. il secondo elenco degli ex combattenti ammessi al Partito. Gli interessati dovranno presentarsi alla segreteria del Fascio pel versamento della tessera a. XVIII e distintivo.

CASTELFRANCO

Comitato di mobilitazione civile

Giovedì alle ore 17.30 ha avuto luogo al Municipio la riunione del locale Comitato di mobilitazione civile. All'ordine del giorno è stata posta la discussione sul funzionamento del Comitato e sulle specifiche attribuzioni commessegli nell'attuale emergenza (assistenza ai profughi, alle famiglie dei combattenti dei richimati alle armi, servizi di pubblica necessità, iniziative varie).

Fanno parte del Comitato: Direttorio; Podestà presidente, Segretario del fascio, segretaria del fascio femminile, rappresentante della Prefettura; Membri: Giacomazzo d.r cav. Agostino, Andretta prof. Pio, Pellizzari avv. Luigi, Gariglio cav. uff. Giuseppe, Pajetta dott. Paolo, Mastropasqua Mauro, Tessarolo Sebastiano, Sartor Domenico, Rainati Renato, Barion Nino, Gardin Luigi.

Il comitato ha la sua sede presso il Municipio e inizierà le sue funzioni lunedì 1.o luglio.

Giovane annegato nell'Astico

VICENZA, 28

Tre giovani di Cogollo del Cengio stavano per attraversare l'Astico nei pressi di quel centro. Uno di questi, il sedicenne Armando Torresendi, accidentalmente scivolava nelle acque del fiume e malgrado che gli amici cercassero con ogni mezzo di portargli aiuto, il poveretto miseramente annegava.

La morte del generale Fassini-Camossi

ALESSANDRIA, 28

E' deceduto il generale d'artiglieria comm. bar. Gustavo Fassini-Camossi, che aveva partecipato, tra l'altro, alla grande guerra, distinguendosi per ardimento e valore.

L'obbligo del fanale anteriore

per i ciclisti anche di notte

Il Ministro dei LL. PP., con circolare telegrafica, ha richiamato l'attenzione dei prefetti sul fatto che le recenti disposizioni dell'autorità militare per l'oscuramento non dispensano i ciclisti dall'obbligo di usare il fanale anteriore. Pertanto, fermo restando l'obbligo di munire anche di giorno le biciclette di detto fanale, questo dovrà essere accuratamente schermato in modo da ottenere nelle ore notturne tenue luce azzurra.

PIEVE DI CADORE

Oggi e domani in queste capoluogo si svolgerà l'antica fiera denominata di SS. Pietro e Paolo patroni di questa diocesi. A tale importante mercato, d'origine antichissima, accorrono numerosi venditori d'ogni sorta di merci e quadrupedi.

Mostra d'arte

In un locale terreno posto nella casina del roccolo di S. Alippio domani domenica verrà aperta una mostra personale del camerata cadorino Livio Cesco Frare. Poichè il ridente parco è sempre frequentato dal pubblico e villeggianti, a tale esposizione non mancheranno i visitatori.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

0 CC . N. 182 - Cent. 30

DOMENICA 30 GIUGNO 1940 - ANNO XVIII

1ª EDIZIONE

MAGGIO

GAZZETTA DI VENEZIA

GIORNALE ... Sant'Angelo N. 3565 | TELEF.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA: Postale N. 459 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Per millim. d'altezza. Pagina di testo: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2, - Cronaca: Occasionali L. 4, Commerciali L. 3, - Necrologie, Cronaca ... L. 3 - Finanziari, legali, Lire 4. Tassa govern. in più | ABBONAM. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: - 160 - 82 - 42 | C.C. POSTALE N. 9-103 - I manoscritti non si restituiscono

talo Balbo caduto gloriosamente

in combattimento nel cielo di Tobruk

essilli delle Forze Armate si inchinano in segno di alto onore alla memoria dell'Eroe - Il Duce prime il cordoglio della Nazione - Bandiere a mezz'asta e insegne fasciste abbrunate in tutta Italia

Fine eroica

Un bollettino straordinario, numero 19, del Quartiere generale delle Forze nate, comunica:

« Il giorno 28, volando sul cielo di Tobruk, durante un'azione di bombardanto nemica, l'apparecchio pilotato da Italo Balbo è precipitato in fiamme. Ita-Balbo e i componenti dell'equipaggio sono periti.

« Le bandiere delle Forze armate d'Italia s'inchinano in segno di omaggio e alto onore alla memoria di Italo Balbo, volontario alpino della guerra monle, Quadrumviro della Rivoluzione, transvolatore dell'Oceano, Maresciallo delria, caduto al posto di combattimento ».

Il Duce ha ordinato che nei giorni 30 giugno e primo luglio siano esposte, ne-edifici pubblici e negli aeroporti, le bandiere a mezz'asta, e nelle sedi del Par- e delle organizzazioni dipendenti, le insegne abbrunate del P.N.F.

niere della Rivoluzione e alia fascista, Italo Balbo, umviro della Marcia su Rooldato della riscossa roma- perito, tra le fiamme del elivolo, nel cielo della Li-C'è qualche cosa di fatale mitico in questa sublimadell'eroismo acceso come fiamma sui limiti di un imla cui sconfitta segnerà la zione del Mediterraneo dalhiavitù straniera, nel nome rinata civiltà latina. Al vaideale, al significato simbodel grande sacrificio igneo iamo il nostro pensiero; e con l'animo pur pieno lore e di commozione ci inmo sui resti combusti del natore della Libia in armi; così facendo, di meglio arci a quello che certamentra la vita e la morte, l'ultimo pensiero di Italo Balbo. Tutta la sua vita egli dedicò, con passione intensa, con entusiasmo giovanilmente indomito, con inesausto ardimento, alla missione per la quale si fece combattente diciottenne, ponendo il miraggio della grandezza della Patria al di sopra di ogni altra aspirazione: e la fiamma che alimentò tutta l'azione sua, di alpino, di cospiratore, di condottiero della Rivoluzione, di dominatore degli spazi sugli oceani, di colono geniale, di preparatore oculato degli odierni eventi storici da lui preconizzati ed invocati, s'è fatta, lui cosciente, fiamma ed inestinguibile luce di esempio, là ove, frementi pel suo incitamento cameratesco, le legioni dell'aria e del deserto attendono con ansiosa impazienza il momento di rompere ogni indugio e di passare all'attacco. La fiamma e la luce che coronano la fine guerriera di Italo Balbo rimarranno come un glorioso segnacolo di vittoria e come una mirabile prova della pienezza della dedizione onde i capi più insigni al pari dei gregari più umili, servono, ugualmente pronti alla morte, l'Italia fascista.

Le condoglianze del Duce alla famiglia Balbo

RAVENNA, 29

Oggi il Prefetto di Ravenna si è recato a Cervia, ove ha partecipato la luttuosa notizia ai familiari del Maresciallo Balbo, presentando loro, nel contempo, le condoglianze del Duce e del Governo fascista.

La collaborazione italo-tedesca e il suo sviluppo in tutti i campi

BERLINO, 29

In un discorso tenuto dal Sottosegretario di Stato all'Educazione e supremo gerarca per l'educazione fisica del Reich, von Tschammer Und Osten, ad una frequentatissima seduta della società italo-tedesca di Monaco, che ha avuto luogo nel salone principale di questo municipio, alla presenza delle maggiori autorità monacensi e del R. Console generale d'Italia, il gerarca ha messo in rilievo che la collaborazione italo-tedesca diventa sempre più cordiale e indissolubile per il benessere comune. Il Sottosegretario di stato ha quindi auspicato una reciproca più approfondita conoscenza, non solo fra gli elementi intellettuali dei due paesi, ma anche fra i giovani operai e artigiani.

Efficace azione dei nostri bombardieri

contro un campo nemico a sud di Marsa Matruh

Venti apparecchi inglesi distrutti al suolo

Piroscafo armato affondato da un nostro sommergibile

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Un nostro sommergibile, ha affondato, con azione di siluro e di cannonate, un piroscafo armato di 10.000 tonnellate, che navigava sotto scorta.

Nell'Africa settentrionale è stato effettuato un efficacissimo bombardamento di un campo a sud di Marsa Matruh, mitragliando truppe, colpendo installazioni e distruggendo una ventina di apparecchi al suolo.

Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Caccia canadese affondato al largo di Bordeaux

NEW YORK, 29

Informano da Ottawa che il Primo Ministro canadese ha annunziato l'affondamento del cacciatorpediniere canadese Fraser. La nave è affondata al largo di Bordeaux e quarantacinque membri del suo equipaggio sono periti o scomparsi.

fiero cordoglio di tutta Italia

ROMA, 29

tutta Italia, e ovunque sono ni, la notizia della morte di Balbo ha suscitato un senso issimo dolore. Espressione pu-a della nostra razza, della aveva i caratteri maggiori, la ed il valore, l'Eroe aveva conto l'anima del popolo con le esta dedicate tutte alle glorie Patria.

il popolo, spontaneamente, nelendere la luttuosa notizia, si colto nel pieno del suo virile glio per rendere al Caduto la ime manifestazione d'onore.

tipica nobilissima figura, le ese leggendarie, la tempra ecnale del Quadrumviro, erano entrati nel mito di questa èra ui il genio mussoliniano consal'avvenire imperiale dell'Italia. sto per combattere, egli è caal suo posto di combattimento, sempre volontario. Dell'ala, lo aveva innalzato nei cieli dellacia e della conquista, l'intrevolatore, ha fatto la sua ara. rito dell'appello fascista, celein ogni luogo nel più profonraccoglimento, ha visto ascendeil suo spirito. Di Italo Balbo il lo italiano conserverà perenneil culto ed il ricordo. Egli tra i costruttori della potenmateriale e spirituale della nuoRoma e tra i simboli più puri Rivoluzione che, sotto la guidel Duce, ha rinnovato l'Italia ha portato il suo spirito di rita nel mondo, audacia sempre vigile e pronta, per la giovanile baldanza con cui aveva organizzato e condotto a termine le epiche imprese alle quali aveva di persona partecipato. Era, per il nostro popolo, come per quello di tutta Italia, l'eroe che vuole pagare di persona, che sa come la più infervorante delle propaganda sia — quando c'è un reale pericolo da affrontare — l'esempio di freddo sereno coraggio.

Durante la crociera atlantica, che aveva costretto il mondo intero a tenere gli sguardi fissi sull'Italia, che tentava per prima una così leggendaria impresa, Roma aveva seguito le fasi del lunghissimo volo con trepido cuore augurale e ne aveva salutato il vittorioso termine con il più vivo entusiasmo. Pareva che in Balbo, Quadrumviro della Marcia su Roma, fossero i segni luminosi del destino e quelle caratteristiche che s'impongono all'affettuosa ammirazione delle masse. Soldato e condottiero di armati, ministro e potenziatore, sotto la guida del Duce, di cui era stato devoto, affezionato e disciplinato collaboratore, dell'arma aerea, organizzatore abilissimo e tenace, governatore di una estesa colonia, alla quale aveva dedicato tutta la sua passione, tutto il suo impegno; egli è morto in combattimento come un semplice pilota, senza altro privilegio se non quello di voler essere ancora una volta il primo sulla linea del più rischioso pericolo, strenuamente deciso ad aggiungere ancora una foglia di lauro al serto della sua splendente corona di soldato, a scrivere ancora una pagina di ardimento nel grande libro della gloria italiana.

L'ambasciatore Alfieri ha ricevuto nelle prime ore del pomeriggio visite e telefonate di personalità pubbliche della Germania che esprimevano il loro profondo cordoglio per la grande perdita subita dall'Italia. Il Ministro degli Esteri von Ribbentrop ha pregato l'ambasciatore d'Italia di trasmettere al Duce le personali condoglianze del Führer e le proprie al Ministro degli esteri conte Ciano.

La stampa del Reich esprime il fraterno cordoglio di tutta la Nazione tedesca per la morte di Italo Balbo al quale dedica commossi profili, rilevando che lo scomparso impersonava le virtù guerriere del Fascismo. « La sua morte eroica — scrive la Boersen Zeitung — è in tutto degna della sua vita ».

dolore di Roma

ROMA, 29

a notizia della gloriosa fine del adrumviro Italo Balbo si è rapinente diffusa a Roma, producennella cittadinanza una profonda ressione. Prima ancora che ne isse impartito l'ordine, al primo ondersi della notizia della sua e, che lo iscrive sull'albo d'oro l'immortalità, dalle finestre di alte case erano state spontaneaente esposte, per un subitaneo model cuore, le bandiere a mezza ta abbrunate; come pure, prima ncora che venga celebrato il rito mplice e solenne dell'estremo salo a quest'esemplare fascista, a uest'eroico soldato, il cuore di o- romano ha gridato alla memodi Italo Balbo il suo presente.

talo Balbo era popolarissimo a ma, non tanto per gli altissimi ici che aveva ricoperti, per gli ui e delicati compiti che aveva i sono assolti, quanto per la sua

La partecipazione del Reich al lutto italiano

Le condoglianze del Fuehrer

BERLINO, 29

La notizia della morte in combattimento di Italo Balbo si è diffusa verso mezzogiorno a Berlino, prima di tutto negli ambienti dei Ministeri, dove ha prodotto la più penosa e dolorosa impressione. Il Maresciallo Balbo era apprezzatissimo e amatissimo in Germania. Sono conosciuti i suoi rapporti di amicizia con il Feldmaresciallo Goering.

Il Governo ed il popolo tedesco si associano — è stato detto alla conferenza della stampa straniera — al dolore dell'Italia e del popolo italiano per questa perdita.

I compagni di volo caduti con Italo Balbo

L'equipaggio dell'apparecchio del Maresciallo Balbo, che con lui trovò morte gloriosa nel cielo di Tobruk, era composto del maggiore A.A. pilota Frailich Ottavio, capitano A.A. motorista Capannini Gino, maresciallo A.A. radiotelegrafista Berti Giuseppe.

Con lo stesso apparecchio erano diretti, per ragioni di servizio, a Tobruk e gloriosamente perirono il console generale Caretti Enrico, segretario federale di Tripoli, il maggiore di fanteria di complemento Brunelli Claudio, direttore generale dell'Etal di Tripoli, il capitano di artiglieria di complemento Quilici Nello, direttore del Corriere Padano, il tenente degli alpini di complemento Balbo Lino, segretario federale di Ferrara, il tenente A.A. di complemento Florio Gino.

L'impressione in Svizzera

GINEVRA, 29

I giornali hanno pubblicata a grandi caratteri, sottotitoli a più colonne, la notizia della morte in combattimento del Maresciallo Italo Balbo. La notizia ha prodotto grande e profonda impressione e la più viva emozione nella vasta collettività italiana. Numerosissimi connazionali si sono recati alla sede del Fascio ad esprimere il loro cordoglio per la morte del valoroso Quadrumviro della Rivoluzione.

Il Duce visita i feriti di guerra

e continua l'ispezione alle truppe sulla fronte alpina

L'incontro con il Principe di Piemonte

(Da uno degli inviati speciali dell'*Agenzia Stefani*)

ZONA OPERAZIONI, 29

Il Duce — lo seguono le medesime personalità che erano ieri al Piccolo S. Bernardo — ha iniziato di buon mattino la seconda giornata del periodo che egli sta dedicando alla visita alle truppe che hanno operato sul fronte occidentale, con una larga sosta nel centro ospedaliero di S. Giovanni, a Torino.

La commozione dei feriti

Ricevuto e ossequiato dai dirigenti e dai sanitari, egli vede dapprima i padiglioni che ospitano gli ufficiali, e successivamente quelli che ricoverano i soldati. Al letto dei feriti più gravi, il Duce si avvicina pianamente, chiedendo ai sanitari del carattere e dell'importanza della ferita; ai meno gravi egli, con chiara affabilità, dice il suo compiacimento. Coloro cui l'entità della ferita consente, si alzano sul letto, a mezzo busto, e salutano romanamente. In tutti è l'orgoglio commosso per l'alto premio che oggi ricevono.

Prima di lasciare l'ospedale, il Duce esamina il pacco tipo che, messo insieme con i doni dei cittadini dal Fascio femminile, viene offerto ai feriti in transito o in sosta.

Una visita non meno accurata il Duce, successivamente, fa all'ospedale militare ove si rinnovano le devote manifestazioni di riconoscenza. E' qui ricoverato anche un gruppo di feriti francesi. Essi salutano romanamente il Duce.

Quando il Duce, che ha visitato complessivamente quattrocento feriti, lascia il centro ospitaliero, prima, e l'ospedale militare poi, l'applauso e l'acclamazione delle infermiere e del personale si confonde calorosamente con quello del popolo che, richiamato dalla breve colonna delle macchine mimetizzate dell'Esercito, si era adunato nelle vicinanze.

L'affettuoso indugio presso i feriti è stato lunghissimo; la colonna è ora costretta ad una corsa molto veloce verso il Moncenisio. A Villar Foccardo, su di un vasto prato, è il IV Bersaglieri. Sul ritmo celere della fanfara, il Duce passa in rassegna lo schieramento che allinea, su di un primo piano, le formazioni ciclistiche, e in un secondo blocco granitico i mitraglieri e i reparti alpini.

Spettacolo di forza e d'ordine

Nei paesi che si succedono frequenti lungo la vallata, la popolazione è sulle strade plaudente. Più innanzi alla casermetta di Bussoleno il Duce è atteso dalla ferrea massa del II Battaglione carristi, che ha operato, in testa al Moncenisio, con valore fermissimo. A Piano S. Nicolò il Duce si ferma per passare in rivista ed esaminare i pezzi del I Gruppo del 1 Reggimento di artiglieria di Corpo d'armata. Si susseguono nella rassegna che il Duce compie il 59.o Regg. artiglieria della Divisione « Cagliari » e la seconda batteria del I Reggimento di artiglieria alpina, schierata alla grande croce, e al passo del Moncenisio i fanti del 232.o Reggimento e il battaglione mitraglieri di divisione: fanti e cavalleggeri.

Si vede, di fronte, sul massiccio del Montfroid, il forte francese della Petite Toura. A pochi giorni da una battaglia vinta, in piena zona di operazioni, sono ammirevoli e non sorprendenti l'ordine e la compostezza.

Dalla strada che abbiamo percorso, poderosa arteria di comunicazione e di rifornimento a quello che è l'intero complesso della macchina di guerra in sosta, tutto dà l'impressione di una perfetta organicità e di una meticolosa severa cura così dei mezzi come degli uomini.

Nei territori conquistati

Il Duce scende ora in territorio nemico. I segni dell'azione sono visibilissimi. La nostra artiglieria ha fortemente battuto la strada che, per un lungo tratto, è tutto un rattoppo. E questo tormentatissimo nastro percorso dai nostri tiri bene aggiustati, va giù ripido tra i boschi di abete, e raggiunge il fondo della Val Moriana, sul rovescio del Montfroid.

A Lanslevillard sono schierati il 64 Fanteria, la guardia della frontiera e la 39. batteria alpina Valle Isonzo. In questo settore la occupazione si distende nella valle dell'Arc, da Bessans a destra a Braman a sinistra, comprendendo i paesi di Lanslevillard, Lanslebourg, Termignon e Solieres. Le nostre truppe sono risalite sul massiccio della Vancise, fino in prossimità dei colli che l'attraversano.

Inquadrati lungo la via di Lanslebourg, grosso paese del tutto abbandonato e a porte trovate e lasciate ermeticamente chiuse, sono i fanti del 32 e le CC. NN. dell'11. battaglione. Altro superbo schieramento questo che non è soltanto di forze militari e armate, ma anche di vigore fisico.

A Termignon, il paese che si trova a qualche chilometro più innanzi, sono il battaglione alpino Valcenischia, il battaglione alpino Susa e la 50.a batteria alpina del gruppo Susa.

Il Duce passa in rivista anche questa compatta formazione, che riempie della sua severa struttura il paese, e prosegue quindi per gli avamposti. E' la via di Modane e le nostre linee avanzate si attestano alle prime case della città francese. Il Duce vi giunge, e brevemente vi sosta, alle 12.35, dopo aver passato in rassegna il 63 Fanteria che si schiera a Braman: un vasto borgo che segna appunto il limite a monte della nostra occupazione.

L'incontro col Principe

La colonna di macchine inverte la marcia, e inizia velocemente il ritorno. Alle 14.25 il Duce è a Ulzo; si arresta poco fuori del paese per passare in rivista un fortissimo ammassamento divisionale di armati. Sono dapprima i fanti del 53 e del 54, e succedendosi a fianco per il lungo fronte il battaglione mortai divisionale, il 30. battaglione CC. NN., una compagnia di cannoni anticarro e il 17. Regg. fanteria. Complesso solidissimo che il Duce osserva con particolare attenzione.

Al limite estremo dello schieramento il Duce si incontra con l'Altezza Reale il Principe di Piemonte Comandante il gruppo delle Armate dell'ovest, con il quale si intrattiene per alcuni minuti. Le truppe sono vicinissime. E' un incontro al campo, ai margini della battaglia vinta.

Dopo una breve sosta a Ulzo, il Duce riprende le sue visite. Ma quando lascia il paese, i forti reparti di truppe che non molto prima lo avevano visto passare loro innanzi e gli avevano presentato le armi con impeccabile virtù guerresca, lo salutano con un appassionato impeto di devozione e di fede e agitano alte le braccia e acclamano con voce piena.

La prima sosta di questa seconda fase della giornata è a Moliere, ove si schiera il 68 Fanteria. Il Duce lo passa lentamente in rivista, esaminando con molta attenzione l'equipaggiamento e ascolta poi in un pieno impeccabile coro, la Marcia Reale e Giovinezza. A duecento metri da Moliere, il Duce si incontra e si intrattiene con l'A. R. il Duca di Pistoia, che comanda la VII Armata, che include i settori Germanasca e Pellice, il settore autonomo del 3. Regg. alpini, i settori che il Duce sta visitando.

Il Duca di Pistoia col Duce

Ripresa la corsa (il Duca di Pistoia segue ora il Duce), la colonna è rapidamente a Clavière ove si ammassano il 2. gruppo del 58. Artiglieria, il 67. Regg. fanteria, una sezione del genio e una di sanità. Anche qui la rassegna si conclude con una manifestazione corale: echeggiano dentro la valle le strofe ammonitrici e presaghe dell'inno Impero.

Si valica ora il passo di Monginevro e si entra in territorio francese. L'asperità della lotta si manifesta per molti segni: la strada è tempestata dalle esplosioni. E lasciamo alle spalle, a destra, il forte italiano Chaberton, una delle più elevate opere fortificate del mondo, che domina di contro il Janus, forte francese.

Sulla sinistra, sull'alto in zona di sentieri, si vede il Chenaitel, il forte francese che le nostre fanterie hanno espugnato con una ardita sorpresa. Il terzo battaglione del 67 Fanteria, Divisione « Legnano », è qui schierato e tiene le linee avamposte che il Duce raggiunge, rendendosi conto di come si è svolta l'azione, durissima anche in questo settore.

Di ritorno, il Duce passa tra l'applauso e il clamore delle truppe, e superata Clavière, prende la strada per Bousson. Subito vede il settimo battaglione CC. NN. e il quarto gruppo del 25. Artiglieria divisionale « Assietta » che allineano i loro solidi e ben quadrati effettivi ai margini degli attendamenti che si intravvedono tra il folto degli abeti. Poco più innanzi è il 104. Battaglione mitraglieri. Le soste si susseguono quasi ininterrottamente. I fanti del 243 e del 29 presentano le armi e mentre il Duce passa loro innanzi, intonano Giovinezza.

La fierezza dei reparti

Rinvigoriti e bruciati dal sole, forti per la fede che li condusse al combattimento e che profondamente li anima, non hanno se non un'espressione, forza e volontà.

Ed ecco i reparti del 44.o Artiglieria, poi il 17.o Battaglione CC. NN. Cremona, e a Sanze di Cesana, il 30.o Regg. fanteria. Pare una gara di vigoria e di fierezza, da reparto a reparto. Hanno degnamente combattuto. Speravano, attendevano il premio; e oggi il premio è loro dato.

La strada del colle di Sestrière sale ora in forte pendenza sino all'albergo dei Principi di Piemonte, che è al culmine massimo, e discende poi, egualmente ripida, per quindi risalire sino al forte di Fenestrelle; e da quassù ancora scendendo volge verso Pinerolo.

Molti paesi si trovano, e sempre il popolo a valle, non appena riconosce il Duce — e già è passato — acclama appassionatamente; e il caldo saluto che egli ha potuto cogliere lo insegue per lungo tratto. A Pinerolo, dove il Duce subito riparte, si conclude la seconda giornata.

Notevoli quantità di coke saranno assegnate al commercio

ROMA, 29

Dato il favorevole andamento dell'importazione di fossile dall'estero e la larga copertura del fabbisogno dell'industria di guerra, si prevede che per il prossimo inverno potranno essere consegnate al commercio notevoli quantità di coke prodotto da carbon fossile importato dall'estero e sarà quasi certamente possibile destinare parte di questo coke al riscaldamento non solo di edifici pubblici di particolare utilità: ospedali, scuole e affini, ma anche a case private. Si prevede che saranno istituiti speciali buoni di prelevamento per quantità proporzionali al numero degli ambienti da riscaldare e al numero degli abitanti dei singoli appartamenti. Naturalmente per fissare la quantità di coke per il riscaldamento sarà tenuto conto anche delle particolari condizioni climatiche delle singole regioni.

Cronaca della Città

Il cordoglio per la morte di Italo Balbo

La notizia della morte gloriosa di Italo Balbo ha destato la più dolorosa impressione a Venezia, dove il Maresciallo era generalmente amato e ammirato e conosciuto personalmente da moltissimi veneziani.

Molti ricordano ancora come, nelle giornate più dure della lotta fascista contro il comunismo dilagante, Italo Balbo fosse più volte accorso con le sue intrepide squadre d'azione ferraresi, a prestar man forte allo squadrismo veneziano. D'altra parte il Maresciallo amava molto la nostra città, e ogni anno soleva passarvi qualche giorno di riposo. Egli amava frequentare il Lido, assistere agli spettacoli teatrali della Biennale e della Mostra del Cinema, visitare le grandi Mostre d'Arte della Biennale e degli antichi maestri.

Nel 1927, quale Sottosegretario per l'Aeronautica, Italo Balbo presiedette a Venezia alla memorabile competizione internazionale per la conquista della Coppa Schneider. Infine nello scorso ottobre egli venne a Venezia a dirigere personalmente l'imbarco della seconda migrazione di masse verso la Libia.

In segno di lutto per la morte del Maresciallo dell'Aria il Comune ha sospeso il concerto della banda cittadina, che doveva aver luogo oggi in Piazza San Marco.

I vice-podestà di Venezia hanno inviato i seguenti telegrammi:

Alla Direzione del Partito Fascista: « Venezia in linea con la Patria oggi più grande che mai esprime al Partito Nazionale Fascista il suo fiero dolore per la morte eroica del quadrunviro della Rivoluzione - f.ti Rocca - Meneghini vice Podestà ».

Al Governatorato della Libia: « La morte più gloriosa esalta lo spirito di Italo Balbo nel cielo degli eroi. Venezia esprime alla famiglia dell'aviatore d'Italia i sentimenti del suo dolore e della sua fierezza. - f.ti Rocca - Meneghini vice Podestà ».

Istituto di cultura fascista

Raduni in città e provincia

I raduni di propaganda, che sono stati tenuti dalla Sezione di Venezia dell'Istituto di Cultura fascista, sono stati diretti a illustrare alla più vasta cerchia possibile della popolazione della Provincia i due fondamentali problemi della libertà mediterranea e della unità imperiale, i quali si inquadrano nella volontà fascista di una più alta giustizia sociale e di un nuovo ordine internazionale.

Questa attività di propaganda, è stata proseguita in vari gruppi rionali della città e nei più importanti centri della Provincia e stabilimenti industriali.

Sono stati tenuti: due raduni di Propaganda al Fascio di combattimento e alla popolazione del Lido, due al Gruppo fascista di Cannaregio; uno al Gruppo fascista di San Marco e quello di Dorsoduro; uno all'Unione Lavoratori dell'Industria due ai dipendenti delle «Assicurazioni Generali»; uno alle maestranze della «SAVA» a Marghera, uno alle maestranze della «Junghans» alla Giudecca, uno alle maestranze della «Montecatini» e a quelle della «San Marco» e «Termo-Elettrica» a Marghera, e uno a quelle delle «Conterie e Cristallerie» di Murano.

In Provincia l'Istituto di Cultura fascista ha curato la mobilitazione spirituale delle masse tenendo pubblici Raduni di propaganda sulle piazze di Cavarzere, S. Donà di Piave, Noale, Mirano, Cona, Chioggia, Mira, S. Stino di Livenza, Jesolo, Portogruaro, Ceggia, Noventa di Piave, Spinea, Salzano, Meolo e Grisolera. A codesti raduni, oltre ai fascisti, è stata presente tutta la popolazione maschile e femminile dei singoli centri.

Le manifestazioni hanno assunto ovunque un tono elevatissimo. Nuovi raduni sono fissati per la prossima settimana per altri centri della provincia e per i maggiori stabilimenti industriali.

Disposizioni sulle denuncie e vendite

Giacenze di caffè

A partire da domani è vietata la vendita del caffè crudo, tostato e in bevanda. Tutti i quantitativi di caffè nazionalizzato, sia crudo che tostato, esistenti alla sera di oggi 30 giugno resteranno bloccati presso le singole aziende detentrici, e dovranno essere denunciati, a cura dei rispettivi detentori, al Consiglio delle Corporazioni.

La denuncia delle partite viaggianti dovrà essere fatta a cura del destinatario non appena la merce sarà giunta in suo possesso. Le denuncie dovranno essere presentate in duplice copia entro il giorno 8 luglio p. v. su appositi moduli che saranno forniti ai vari interessati, dalle organizzazioni sindacali competenti.

I combustibili solidi e liquidi

Tutte le ditte esercenti stabilimenti e impianti industriali le quali detengano per i bisogni dei propri stabilimenti ed impianti, combustibili solidi e liquidi di qualunque specie hanno l'obbligo di denunciare entro il 7 luglio i quantitativi di combustibili detenuti al 30 giugno.

Le denuncie dovranno essere proseguite entro i primi 7 giorni di ciascun mese successivo e riferirsi ai combustibili posseduti alla fine del mese precedente; dovranno essere presentate, in duplice originale al Consiglio provinciale delle Corporazioni e dovranno contenere la indicazione della quantità e della specie dei prodotti denunciati e dei nomi dei fornitori.

I moduli sui quali dovranno essere stese le denuncie saranno ritirati presso l'Unione provinciale fascista degli industriali o la Segreteria provinciale dell'Artigianato.

La vendita della pasticceria fresca e della pasticceria da tè

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica che il divieto di vendita dei prodotti dolciari nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì e venerdì, va applicato alla pasticceria fresca confezionata per lo immediato consumo e alla pasticceria da tè.

Sono esclusi dal divieto di vendita i prodotti di lunga conservazione, come biscotti, panettoni e altre paste lievitate, maritozzi, briosce, paste fatte con farina di castagne ecc. amaretti e prodotti similiari.

Oggi alle 10 prova delle sirene d'allarme

Si ricorda che oggi 30 luglio alle 10 avrà luogo la prova delle sirene d'allarme, che consisterà in un'unica emissione di suono per la durata di 10 secondi.

Fasci femminili

Per le famiglie dei richiamati

Da lunedì primo luglio, a cura dei Fasci femminili, comincerà a funzionare a Cà Littoria (pianterreno) un ufficio notizie alle famiglie dei richiamati.

Gli interessati potranno rivolgersi a detto ufficio tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

L'antico rito dei pescatori celebrato a San Pietro di Castello

Ieri mattina, ricorrendo la festa dei Santi Pietro e Paolo, il Cardinale Patriarca ha celebrato il solenne pontificale. Lo attendevano alla riva il Vescovo ausiliare, mons. Jeremich, con i canonici del Capitolo Metropolitano, i sacerdoti delle IX Congregazioni del Clero, ed i rappresentanti della parrocchia di S. Eufemia alla Giudecca, che, recando i loro storici lumi, hanno preceduto, assieme alla croce astile, il corteo del Cardinale. Sua Eminenza ha preso posto sul trono parato di rosso a destra dell'altar maggiore, assistito dai monsignori Rachello, Spanio e Menegazzi, fungendo da diacono mons. Macacek e da suddiacono mons. Ferracina.

Quest'anno, come gli altri anni, come da secoli, la basilica di San Pietro di Castello si è adornata del fasto e dello splendore di cui la Chiesa Romana circonda le sue grandi cerimonie; si è rivestita di drappi e di ceri, si è rimpita del profumo ieratico dell'incenso, si è arricchita dei preziosi broccati e dei fastosi paramenti dei prelati, che vi hanno celebrato con gran pompa la festa dei Principi degli Apostoli.

In questa antichissima basilica, che vide nei primi anni della sua fondazione il ratto delle spose e vendetta dei figli di San Marco, che risuonò della voce di San Lorenzo Giustinian, il successore dei vescovi olivolensi e dei patriarchi di Grado, il Patriarca di Venezia, suole ogni anno celebrare una solenne Messa, cui assistono i pescatori, prima di prendere parte ad un'agape fraterna loro offerta dallo stesso Pastore nel giorni in cui si commemora il loro Santo patrono.

Questa bella tradizione, che trae origine dalle parole stesse del Vangelo, che ci narrano come Pietro, prima di essere istituito dal Cristo pescatore di anime, fosse un umile pescatore della Galilea, non ha subito nei secoli nessuna sostanziale modificazione.

Come nei tempi antichi, il Cardinale ha cinto l'anello pescatorio, portogli, come vuole la tradizione, dal parroco di Sant'Eumia; quell'anello piscatorio che gelosamente si conserva nel Tesoro di San Marco, che il Santo avrebbe portato in dito nel giorno del ritrovamento del suo corpo, correndo l'anno 1094. Questo anello, cui la tradizione dà una così remota origine, sarebbe, secondo una leggenda, l'anello donato da San Marco al pescatore, nella notte in cui il Santo avrebbe salvato la città, distruggendo la nave di Satana, dalla distruzione. Ed anche questa pia tradizione, che vuole portato dal Patriarca il prezioso anello nel giorno di San Pietro, è un legame ed un vincolo fra i remoti, gloriosi tempi della Repubblica ed i nostri. Ma, se mutate sono con gli anni le vesti dei pescatori, mutate le loro usanze ed i loro costumi, non è mutata l'anima piena di semplice fede degli umili pescatori dell'Adriatico, che, numerosi, abbiamo visti anche quest'anno affollare la navata della basilica durante il pontificale del Cardinale Patriarca.

Li abbiamo guardati, questi pescatori, durante lo svolgersi della suggestiva cerimonia: ve n'erano di vecchi e di giovani, con i capelli bianchi od ancora bruni, tutti col volto fortemente abbronzato dal sole, solcato dall'aria salata e tagliente dell'Adriatico. Qui un vecchio pescatore, con le grosse mani nodose e contorte congiunte in atto di preghiera, col volto rude della pelle simile al vecchio cuoio chino rispettosamente, con gli occhi d'un azzurro slavato intenti in un'espressione vigorosa e maschia, con i lineamenti fortemente marcati di chi sin dall'infanzia ha dovuto lottare giorno per giorno, ora per ora contro il vento e le tempeste, per guadagnarsi il pane quotidiano. Altrove, volti bruni, glabri o barbuti, tutti con quella espressione forte e virile di gente per cui il pericolo è cosa di ogni momento.

Ognuno di loro ha cercato di presentarsi il meglio possibile alla tavola del Patriarca: hanno tirato fuori il loro vestito migliore, quello che si mette soltanto per cresime, matrimoni o funerali, ed hanno calzato i loro piedi avvezzi a calcar nudi il tavolato della coperta dei bragozzi con le loro scarpe più belle, quelle che si indossano solo per andare a messa alla domenica. Alcuni hanno racchiuso il loro collo in un autentico colletto inamidato; anche se qualche vestito mostra la traccia di qualche rammendo, anche se le camicie non sono di seta ma di cotonina, anche se pochi portano cravatta, questi rudi uomini di mare danno un'impressione di correttezza, e, sì, diremmo quasi di signorilità. Sono gravi, parlano poco e ridono raramente, perchè sono avvezzi ad agire più che a discorrere, perchè il mare vuole essere ascoltato in silenzio, ed il vento ci pensa lui a chiacchierare, fischiando fra il sartiame degli alberi. Parlano poco, e cantano qualche volta: ma per lo più stanno zitti, ed ascoltano le mille voci del mare e della brezza, che parlano chiaramente a chi le sa intendere.

Sono saliti sul presbiterio, a ricevervi la benedizione del Cardinale: calmi, pacati, col loro lungo passo di gente avvezza a posare il piede su di un pavimento instabile, col piglio rispettoso e fiero insieme di uomini che sono abituati a combattere con le forze della natura: poi sono tornati ai loro posti, senza fretta, perchè la vita del mare con le sue lunghe attese ha insegnato loro ad agire con misura in ogni cosa.

Poi, tutti insieme, si sono recati alla mensa fraterna, questi uomini che professano la stessa semplice industria dell'Apostolo — del loro Apostolo —. E domani, dopo messa, riprenderanno il mare.

Vita sindacale

Unione fascista lavoratori industria

A Venezia: oggi, domenica, 30 giugno alle ore 11, sono convocati, presso la sede dell'Unione, al Ponte del Rimedio, i componenti il Direttorio, i fiduciari e i corrispondenti d'azienda della categoria dei ceramisti.

Lunedì 1 luglio, alle ore 19, presso la sede dell'Unione al Ponte del Rimedio, è riunito il Direttorio del Sindacato provinciale degli Impiegati della Carta e Stampa.

Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni diffuse

Il « Telegramma lettera » che usufruisce di una tariffa assai modesta, è il mezzo di trasmissione più indicato per le comunicazioni commerciali urgenti di una certa lunghezza. I Telegrammi-lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. Il recapito a domicilio dei Telegrammi lettera avviene nelle prime ore del mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori chiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

Cinematografi

S. Marco ore 15: LA BATTAGLIA DELLA MANICA. Segue doc. Luce « La fondazione della nuova Addis Abeba » e cartone col. W. Disney.

CRONACHE FUNEBRI

I funerali del comm. Augusto Genovese

A Ceggia venerdì hanno avuto luogo, in forma modesta, per espressa volontà dell'estinto, i funerali del compianto comm. Augusto Genovese, che sono riusciti una solenne manifestazione di affetto per lo scomparso.

Il mesto corteo, preceduto dalla croce astile e dai bambini dell'Asilo e formato dalle organizzazioni del Fascio maschile e femminile, dal Dopolavoro, dai Sindacati, da autorità e popolo, e da tutti i numerosi coloni dipendenti, mosse da Villa Teresa per la chiesa parrocchiale, ove le funzioni religiose furono celebrate dal parroco don Angelo Folegot, assistito dai cappellani. Riformatosi il corteo, esso si portò davanti allo zuccherificio dove fu compiuto il rito dell'appello fascista dello scomparso eseguito dal Segretario del Fascio.

Fra i numerosi intervenuti abbiamo notato: il Segretario del Fascio di Ceggia, il vice podestà Piovesana, il seniore della Milizia cav. Savani, l'ing. De Pra per la Provincia e per l'Amm. provinciale, il cav. Nardini per il Consorzio di bonifica Bella Madonna, il rag. Merighi per la Banca Cattolica del Veneto, il sig. Enrico Basaglia per la omonima ditta di Venezia, avv. Zironda, avv. Ernesto Pietriboni, il comm. Costante Bortolotto, il rag. cav. Carturan, il cav. G. B. Carturan, il sig. Bovolin per la « Eridania », il cav. Ravanelli per l'amministrazione Gaggia, l'enotecnico Miorin per l'amm. Pugnalin Valsecchi, il cav. Ruvoletto per l'amm. Franchin, i sigg. Paolo e Carlo Loro, il dr. Ferruccio Sattin, il sig. Guido Magni e moltissimi altri di cui ci sfugge il nome, oltre ad uno stuolo di gentili signore, fra le quali le signore Barile, Loro, Magni, Dozzi, Ruvoletto, Bovolin, Daniele, Fossetta, Torta, Ferraresi ecc.

La salma, con apposito automezzo, accompagnata dalla vedova e dai parenti, si diresse alla volta di Venezia per essere tumulata nella tomba di famiglia.

BENEFICENZA

In morte del compianto comm. Augusto Genovese ci versarono per l'Istituto « Vittorio Emanuele III » per l'Infanzia abbandonata di Venezia L. 500 i nipoti Maria e comm. avv. Mario Cerutti per l'intestazione a perpetuo di un lettino al Suo nome; L. 25 la sig. Giovanna Pirker ved. Cerutti. Per l'Opera Maternità ed Infanzia di Venezia L. 50 i nipoti dr. Giuseppe ed Elisa Cerutti.

CRONACA SACRA

Giornata di preghiere per la Patria

Oggi si svolgerà nella Parrocchia di S. Zaccaria una giornata di preghiere al Cuore di Gesù per la nostra Patria e per i soldati combattenti col seguente orario: Ore 7.30: Messa e Comunione generale; ore 13.30: Preghiere dei bambini e delle bambine della parrocchia; ore 18.30: Ora solenne di Adorazione e rinnovazione della Consacrazione al Cuore di Gesù.

Ogni giovedì alle ore 9 Messa pei soldati e al venerdì ore 15 Via Crucis pei Caduti in guerra.

Disposizioni del Cardinale Patriarca al Clero

Per le presnti eccezionali circostanze il Cardinale Patriarca Piazza ha rivolto al Clero ed al popolo della Diocesi una lettera pastorale nella quale ordina fra l'altro: 1) che in tutte le chiese parrocchiali del Patriarcato si celebri nella domenica 7 luglio la Messa votiva «pro re gravi» del Preziosissimo Sangue con Omelia su Mistero e, alla funzione della sera, Ora solenne di adorazione, durante la quale si reciterà la «Offerta del Sangue Prezioso»;

2) che a tale domenica si premetta un devoto triduo di preparazione, con Esposizione del SS.mo Sacramento e recita della detta Offerta;

3) che la medesima «Offerta del Sangue Prezioso» si reciti pure, durante tutto il mese di luglio, nelle funzioni eucaristiche e nelle visite serotine al Santissimo.

Due Prime Messe

Oggi celebreranno la loro prima Messa a S. Donato di Murano Don Angelo Gaggio e a S. Pietro di Castello il salesiano don Giuseppe Padoan.

Esposizione del SS. Sacramento

Giugno 30 e luglio 1 e 2, Spirito Santo — 3, 4, 5, 6, 7 San Martino e ogni giorno a S. Maria della Celestia e al Sacro Cuore di Gesù di Lido.

Orario delle linee Venezia-Alberoni-Chioggia e Venezia-Burano-Treporti

gli orari attualmente in vigore.

Sulle linee suddette verranno osservati anche per il mese di luglio

Alla Biennale

Le vendite

Oltre al quadro di Mario Cortiello « Mattino di festa in paese », la Società Adriatica di Elettricità ha acquistato i seguenti quadri ad olio: « Venezia » di Bepi Lavagna; « Chiesa della Misericordia » di Aldo Scarzella; « Ponte dei Mendigoli » di Primo Potenza; « Bacino di San Marco » di Raffaele Collina; « La raffica » di Federico Cusin; « La Nave » di Michele Cascella; « Mattino in Piazzetta » di Francesco De Rocchi; « Dalle Zattere » di Giambattista de Salvo; « I giardini sulla laguna » di Savino Labò.

I visitatori

Da lunedì scorso a tutto venerdì i visitatori dell'Esposizione sono stati complessivamente 1471. Nella giornata di ieri sono stati 608.

La "Dante Alighieri,, per Malta Corsica e Nizza

Il Comitato di Venezia della Dante Alighieri ha distribuito tra i suoi soci 500 copie di ciascuno di tre volumetti, editi appositamente dalla « Dante », rispettivamente su: « Malta », « Corsica » e « Nizza », oltre ad altre pubblicazioni di propaganda e di preparazione spirituale alla guerra e ai problemi mediterranei.

Presso la sede sociale (Ca' Tron a S. Stae, palazzo del R. Provveditorato agli Studi) ch'è aperta tutti i giorni feriali dalle 17 alle 19, vi è inoltre una raccolta completa del battagliero giornale « Malta », l'indomito organo del partito nazionalista diretto da Enrico Mizzi, e che, recentemente soppresso dal Governo inglese, ha ripreso pochi giorni fa le sue pubblicazioni a Roma. I soci, e quanti si interessino del problema maltese, possono consultarne la raccolta nelle ore in cui la sede è aperta.

Un caso pietoso

Una povera donna di Sant'Erasmo, Teresa Bastianello, di anni 35 ieri mattina alle ore 9 era scesa fino a Murano dove voleva farsi visitare da un medico per certe sue sofferenze cardiache. La donna che era accompagnata dalla figlia Domenica si accingeva a scendere dal sandolo alla riva quando si sentì venir meno e cadde a terra. Soccorsa dalla figlia stessa e da passanti venne accompagnata dal medico che le riscontrò una ferita lacero contusa alla fronte guaribile in pochi giorni, e ne consigliò il ricovero all'ospedale per il male cardiaco, al quale andava soggetta. La Bastianello venne infatti ricoverata al nostro nosocomio dove alla sera verso le ore 19 spirava. La salma della poveretta venne posta in sala antomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un nottambulo squilibrato

L'altra notte la pattuglia di P. S. del Lido incontrava un viandante che borbottando parole sconnesse e prive di sensi si aggirava per il Gran Viale Santa Maria Elisabetta. Il nottivago non era punto ubriaco, ma dato il suo comportamento si comprese che doveva trattarsi di un squilibrato. Infatti si pensò al suo ricovero all'ospedale ove venne trattenuto in sala di custodia in osservazione. Si tratta di Rinaldo Damiani di anni 33 abitante a Caorle.

PICCOLA CRONACA

Una caduta su un ponte

De Silva S. di anni 36 abitante a Cannaregio 2400 ieri alle ore 19.30 transitando per il ponte Marcello inciampò sui gradini e cadendo si ferì al capo. Guarirà in giorni 10.

Colto da malore sulla via

I carabinieri di servizio nei pressi di S. Geremia ieri sera alle ore 20 hanno soccorso un tale Guido Schiavon di anni 27 abitante a Cannaregio 2974 che, in preda a malore era caduto sulla via. A mezzo della Croce Rossa provvidero al suo trasporto all'Ospedale ove il poveretto venne posto in sala di custodia in osservazione.

Le visite sanitarie per le domestiche sono sospese

Le visite per l'accertamento sanitario del personale addetto ai servizi domestici sono sospese a partire da lunedì 1 luglio p. v. e fino a nuovo ordine.

Le persone che in questi giorni hanno ricevuto l'invito a presentarsi per la visita medica dovranno pertanto considerarlo nullo.

VITA SPORTIVA

CICLISMO

Oggi a Vicenza si corre il campionato italiano allievi

VICENZA, 29

Un centinaio circa, e questa è certo una gran bella cifra, saranno gli allievi che domattina domenica prenderanno il via che sarà dato alle ore 8 dal Viale Roma in Campo Marzio per la corsa che vede in palio il titolo italiano della categoria.

I giovani atleti del Ciclismo italiano sono giunti, quasi nella loro totalità oggi a Vicenza provenienti da ogni Regione d'Italia, dalle Marche alla Lombardia, al Lazio, alla Toscana, all'Emilia, alle Venezie.

Il percorso sarà di cento chilometri e si snoderà a Vicenza per Schio per salire, dopo aver attraversato le Valli del Pasubio, Staro e Passo Xon, la fatica maggiore della giornata, quindi i corridori scenderanno a Recoaro e Valdagna. Poscia continueranno per Malo, salita di Priabona, Montecchio Maggiore, Brendola e per Perarola giungeranno ad Arcugnano. Quindi per la strada militare, tratto difficile per i meno audaci, i corridori ritorneranno a Vicenza. Lungo il Viale Dalmazia, tra i venusti platani, avverrà l'arrivo al quale presenzierà certamente, grande folla. Si prevede che il traguardo sarà raggiunto dai concorrenti verso le 11. Molti sono i traguardi a premio posti lungo il percorso, offerti da enti, società e sportivi.

Il «Pedale vicentino» con alla testa il suo appassionato Presidente, il camerata Massimo Panarotto che ha saputo ridonare nuova vita al glorioso sodalizio bianco-rosso, è in piena attività ed ormai ha perfezionata la grande manifestazione, che è stata per la seconda volta organizzata dalla società vicentina, anche nei minuti particolari.

Stasera gerarchie e dirigenti sono stati ospiti del «Pedale Vicentino» per un cameratesco rancio. L'adunata dei concorrenti è fissata per domattina, domenica, alle ore 7 in Campo Marzio, al Caffè Moresco, dove avverranno le operazioni di partenza.

Vivace inizio a Milano dei campionati su pista

MILANO, 29

I campionati ciclistici su pista si sono iniziati oggi al velodromo Vigorelli con la disputa delle eliminatorie, tra le quali maggiormente attraenti sono state quelle del campionato ad inseguimento, ove, assenti per cause di forza maggiore, Battesini, Valetti e Cinelli, il recente vincitore del giro d'Italia Coppi si è dimostrato in gran forma, ottenendo il tempo migliore. Nella lunga serie di batterie e ricuperi hanno bene impressionato fra gli allievi Ragni, Donizetti e Bassanini; fra i dilettanti Nervi e Gugliemetti. Durante la riunione è stato osservato un minuto di silenzio alla memoria del Quadrumviro Balbo. Ecco i risultati:

Campionato velocità dilettanti: Si sono qualificati per i quarti di finale Nervi di Brescia, Musocchi di Milano, Castello di Torino, Germani di Casalmaggiore, Guglielmetti di Roma, Bellezza, Recalcati e Bosoni di Milano.

Campionato velocità allievi: si sono qualificati per i quarti di finale Ragni, Donizetti, Ragusa, Morandi, Bassanini, Gianni, Borsani e Secondi.

Camponato inseguimento, m. 5000 Prima eliminatoria: 1. Bizzi in 6.14 alla media di km. 45.020; 2. Romanatti a 80 m. Seconda eliminatoria: 1. Leoni in 6'22'' alla media di km. 44.961: 2. Piubello a 140 metri. Terza eliminatoria: 1. Coppi in 6'3'' 2 quinti alla media di km. 47,261; 2. Introzzi a 150 metri.

IPPICA

Lepanto vince il Gran Premio del Re e Imperatore

ROMA, 29

All'ippodromo delle corse al trotto a Villa Glori, si è disputato nel pomeriggio il Gran Premio del Re e Imperatore, lire 150 mila, m. 2500. E' arrivato primo *Lepanto*, della scuderia Lorenteggio, montato da Giulio Fabbrucci, che ha impiegato 3'33'', seguito nell'ordine da *Ghersa*, *Danao* e *Gottardo*.

La seconda giornata della leva del nuoto

La seconda giornata della leva del nuoto, con la gara riservata ai vanguardisti, ha visto rinnovarsi il successo della prima giornata. Una cinquantina di concorrenti si sono presentati alla prova gareggiando con impegno anche se i tempi sono stati abbastanza ...

I concorrenti sono stati divisi in sette gruppi e subito si sono svolte le batterie, alle quali sono seguite le tre semifinali, svoltesi ieri mattino. A questo punto la gara è stata interrotta giacchè è stato deciso di far svolgere la finale ... Così la «Leva del nuoto» si concluderà nella giornata odierna con un interessante programma di gare che comprende anche le due prove di ... so e rana, per gli juniores e ... niores. Ecco i risultati delle semifinali:

1. semifinale: 1. De Santi ... nato (Cannaregio) 1'17'' 1 ... Raffael Luigi (Cannaregio) ... Marcacci Antonio (Giudecca) ... 6 dec.; 4. Simonetti Bruno ... duro) 1'35'' 9 dec.; 5. Vinci G... pe (Giudecca) 2'8'' 2 dec. ... Amaruso Giuseppe (S. Croce) ...

2. semifinale: 1. De ... Andrea (Cannaregio) 1'20'' ... 2. Speranzoni Vittorio ... 1'22'' 4 dec.; 3. Tromba ... Elena) 1'38'' 9 dec.; 4. ... Primo (Giudecca) 1'30''; ... nedetti Ruggero (Cannaregio) ... 2 decimi.

3. semifinale: 1. Giacomelli ... (Cannaregio) 1'15'' 2 dec.; ... Lionibus Oscar (Cannaregio) ... 9 dec.; 3. Capitanio Gino ... 1'23'' 9 dec.; 4. Vinci Erasmo ... decca) 1'33'' 2 dec.; 5. Zanu... (S. Elena) 1'30''; 6. Lionibus ... (Cannaregio) 1'41''.

ATLETICA LEGGERA

Vittoria di Ossana a Firenze

FIRENZE, ...

Hanno avuto inizio i campionati italiani atletici di seconda serie ... lancio del giavellotto ha ... sen della Reyer di Venezia, ... tri 54,29.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Giugno 30. — La commemorazione di S. Paolo Apostolo, ... tro Apostolo e dell'Ottava ... Giovanni. — Dopo la festa ... Pietro, la chiesa suole ... modo speciale S. Paolo, ... la festa di ieri, fosse propria ... ti e due. Il Sommo pontefice ... ti, si recava quest'oggi a ... re nella Basilica Ostiense ... lo. — A S. Polo si onora ... speciale il Santo Apostolo. — ... Marco alle 10 Messa solenne ... 11.30 Lezione scritturale; ... Vesperi, Compieta, discorso ... dizione.

Effemeridi

Sole leva ore 5.26, tramonta ... 21. — Luna leva ore 1.56, ... ore 16.1. — Ultimo quarto ... luna nuova il 5 luglio.

Cinematografi

San Marco: La battaglia della Manica e La fondazione della ... Addis Abeba. — **Savoia**: ... lare — **Tirana**: La resa del ... poli e La ragazza del porto — ... **ta Margherita**: Napoleone e ... pina Beauharnois e Lo sce... **Nazionale**: Abuna Messias ... lini macchinista — **Garibaldi** ... ti civili e Ridolini poliziotto ... **periale**: Cavalcata al ranch ... sone.

Farmacie di turno

Monico, S. Lio — Botner, ... tonin — Ponci, S. Fosca — ... di, S. Polo — Kratner S. ... Locatelli, Calle dei Fabbri — ... ni, S. Trovaso — Esterna, ... Civile — Baldisserotto, Lido ... decca sempre aperta.

Nuove case operaie a Littoria

LITTORIA, ...

Anche nell'Agro Pontino ... guono con ritmo immutato le ... costruttive. Stamane a Littoria ... la presenza del prefetto, è stato inaugurato un nuovo lotto di ... per i lavoratori.

TERESA LAVENA ved. GENOVESE, i nipoti e parenti ... commossi per le manifestazioni di compianto per la perdita del loro caro

Comm. AUGUSTO GENOVESE

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti ... sero parte al loro dolore, ed un particolare ringraziamento ... gono al Dott. Dozzi per l'amorosa assistenza prestata, ed al Segretario Politico del Fascio di Ceggia per l'affetto interessamento ...

CEGGIA - VENEZIA, 28 Giugno 1940 - XVIII.

Vita eroica di Italo Balbo

Una morte eroica ha concluso la vita eroica di Italo Balbo. Non a torto il popolo italiano lo considerara come il più tipico campione dell'Italiano del tempo fascista, delle generazioni create dalla grande guerra, ed esaltate dal genio di Mussolini a foggiare i nuovi destini, le nuove fortune d'Italia. Certo egli era un eroe nel senso classico, primordiale della parola: l'uomo dalle imprese leggendarie, che l'umanità sublima ad altezze tali da essere degno di salire all'Olimpo. E la figura di Italo Balbo viene oggi infatti consacrata dal suo sacrificio tra quelle dei grandi spiriti tutelari della Patria.

Aveva quarantaquattro anni, ma in realtà non aveva mai oltrepassato la giovinezza. Fisicamente svelto, elastico, gagliardo, più che a vent'anni, aveva conservato nell'animo una vivacità, una freschezza, una generosa capacità di entusiasmo, ch'erano il segreto del suo indomito valore, come la fede ardente, profonda nella Patria e nel Duce era il segreto di ogni suo ardimento. Poichè alla Patria e al Duce ogni suo atto, ogni suo gesto, ogni sua impresa erano dedicati. E anche nelle manifestazioni esteriori, nei suoi rapporti con gli altri uomini, la sua fondamentale giovinezza appariva, ed era il segreto del suo fascino di condottiero e di uomo di governo.

Chi l'avvicinava, chi aveva con lui rapporti di servizio sentiva una dirittura e una lealtà di soldato e insieme una giocondità cameratesca e bonaria di vecchio alpino; un'alta coscienza del proprio compito, una sicura e geniale facoltà di comando; e insieme una semplicità, una schiettezza, una cordialità di bravo ragazzo, pronto ad accostarsi agli umili, ai semplici, a mettersi al livello del contadino o dell'operaio, dei quali sapeva comprendere l'anima e sentire il cuore.

Interventista e volontario di guerra

Questa tempra magnifica d'uomo, di soldato, di comandante, è stata rivelata dalla guerra e dalla Rivoluzione.

Era nato in provincia, a Quartesana di Ferrara, il 6 giugno 1896, da Camillo e Malvina Zuffi. Aveva poco più di diciott'anni quando, scoppiata la guerra europea, l'Italia si trovò di fronte al bivio dell'intervento o della neutralità. Italo Balbo, studente, giornalista, iscritto al partito mazziniano, già noto a Ferrara e nella Romagna per la sua propaganda irredentista, fu tra i primi e più fervidi partigiani dell'intervento. E poichè a Milano v'è un Uomo che la fiaccola dell'intervento ha levato come una bandiera rivoluzionaria, Italo Balbo, ch'è ardente patriota e convinto rivoluzionario, corre a Milano, conosce Mussolini, collabora alle battaglie per l'intervento sulle colonne del *Popolo d'Italia*, nei tumultuosi comizi, nelle manifestazioni d'ogni genere con le quali la gioventù d'Italia reclamava il battesimo del sangue. A Ferrara torna nel maggio del 1915, per spingere con tutte le sue forze l'agitazione suprema contro le mene degli zelatori del « parecchio ».

E quando la guerra è dichiarata, Balbo, che non ha ancora obblighi di leva, chiede ed ottiene di arruolarsi come volontario. Inviato a Modena per seguirvi un corso di allievo ufficiale di complemento, ne esce nella primavera del 1916 sottotenente degli Alpini. Fu un magnifico alpino; combattè con valore, felice tra i rozzi e sani figli della montagna, che egli amava. Poi volle fare l'aviatore e si iscrisse a Torino al corso di pilota. Ma alla notizia di Caporetto, ritornò al suo 8.o Alpini e combattè sul Tagliamento, facendo la ritirata con i gloriosi reparti di copertura; fu poi nel 7.o Alpini comandante del reparto « ardito » del Battaglione Pieve di Cadore e pugnò sino all'ultima azione sul Grappa entrando il primo a Feltre con pochi superstiti del suo battaglione. Allora fu decorato al valore.

Nel giovane studente ferrarese s'è rivelata la tempra del soldato. E non varranno a corromperla nè la stanchezza della lunga guerra combattuta, nè la grigia tristezza delle delusioni che seguirono all'armistizio del 4 novembre 1918.

Squadrista

Egli entra infatti nell'Associazione Arditi, prendendo parte con Francesco Giunta alle prime battaglie contro i bolscevichi a Firenze, dove egli termina, alla Scuola Superiore di Scienze sociali, i suoi studi universitari; e, conseguita la laurea, torna a Udine, al suo reggimento, e fonda *L'Alpino*, un giornale combattentistico, ch'egli redige con tutto l'ardore della sua anima patriottica — notevolissimi gli articoli nell'epoca dell'impresa dannunziana — e che ha molta importanza per la sua azione di riscossa nazionale, nel segno del Fascismo, sotto la guida di Mussolini. Congedatosi dall'esercito, Balbo è per sette mesi commissario regio a Pinzano nel Tagliamento. Poi ritorna a Ferrara, dove esplica la più energica attività per avere ragione del sovversivismo che vi era dilagato feroce. Organizzatore magnifico del Fascismo ferrarese, quando la follia rossa pareva facesse della valle padana la rocca inespugnabile del bolscevismo più acceso, Balbo è tra i primi e più coraggiosi che affrontino a faccia a faccia sulle piazze le orde della incipiente rivolta rossa.

Organizzate le squadre dei generosi difensori dell'idea di Patria, egli le anima con il suo entusiasmo, le galvanizza con la sua indomabile energia, e riesce a polarizzare sopra di sè, pagando sempre di persona, la simpatia e la fiducia della popo-

Il 20 dicembre 1920, dopo l'atroce sparatoria contro i fascisti ferraresi, colti tra due fuochi, dal Castello e dal Teatro, l'ira popolare travolge i sovversivi. La città è conquistata completamente e poco dopo conquistata è tutta la provincia. Nel dicembre del 1921 Balbo è nominato dalla Direzione del Partito Fascista ispettore delle forze squadriste della Valle del Po, del Veneto e della Giulia.

Nel marzo 1922 Italo ha un'importante parentesi politico-diplomatica a Fiume. Avviene nell'Olocausta il noto colpo di stato, opera specialmente di Giunta, e Balbo fa parte del governo provvisorio Prodam, insieme con Giunta, De Stefani e Bastianini.

Quadrumviro della Marcia su Roma

Poi ha inizio l'azione decisiva, culminata nella storica Marcia su Roma. In maggio Mussolini nomina il Comando supremo delle Camicie Nere inquadrate militarmente: ne fanno parte Italo Balbo, Cesare De Vecchi, Emilio De Bono: essi con Michele Bianchi saranno pochi mesi dopo i Quadrumviri della Marcia su Roma. I fatti incalzano. Decisa la storica Marcia, essa si svolge trionfalmente. Il 28 ottobre è l'avvento del Fascismo al potere. Il Duce è chiamato dal Re, che gli affida il governo del Paese. La Vittoria civile completa la Vittoria delle armi. L'Italia è avviata alla sua nuova grandezza. Il Balbo ha narrato quelle giornate dense di gloria e di avvenire nel suo « Diario 1922 », diario che va dal 1.o gennaio al 30 ottobre 1922, cioè abbraccia l'anno decisivo della Rivoluzione fascista, diario di un uomo d'azione, rivelatosi poeta nell'annotazione concisa sempre ma sempre ricca e brillante dei grandi eventi che ha vissuto, e documento capitale per la cronaca dell'anno grandioso da cui parte la nuova storia d'Italia creata dal genio del Duce. Scrittore energico e denso di pensiero, il Balbo si dimostrò tale anche nel « Corriere Padano », giornale da lui fondato nel 1924, che egli diresse e in cui pubblicò quasi ogni giorno suoi articoli.

Comandante generale della Milizia

Creata la Milizia per la Sicurezza Nazionale, Italo Balbo ne è prima Comandante Generale in seconda, poi in prima e la sua tempra gagliarda, la rettitudine del carattere e la saldezza della volontà ebbero vastissima e profonda influenza nell'organizzazione delle nuove formazioni, nell'ispirare loro la disciplina e nell'accenderne l'ardore. Nel 1925, quando la stolta manovra delle minoranze, traendo pretesto da un fatto che — come dichiarò il Duce — solo un nemico del Fascismo aveva potuto compiere, tentava di sgretolare proditoriamente la compagine del Fascismo, Italo Balbo fu tra i più operosi a rincuorare i timidi, a chiamare a raccolta i dispersi, animatore mai stanco e mai pago finchè non vide l'immensa forza dell'Italia fascista diventare uno strumento compatto e indefettibile nelle mani del Duce.

Riorganizzatore dell'Aeronautica

Eletto deputato al Parlamento nel 1924, Italo Balbo, non ancora trentenne, fu chiamato al Governo dalla fiducia del Duce nell'ottobre del 1925 come Sottosegretario di Stato per l'Economia Nazionale. Ma il Duce, nell'ottobre del 1926, lo chiamava a più arduo compito e a più alta responsabilità, affidandogli, come Sottosegretario di Stato per l'Aereonautica, la ricostituzione dell'aviazione militare italiana, che, dopo aver scritto pagine gloriose nella storia della grande guerra, era stata lasciata in quasi totale abbandono. Italo Balbo, che pochi mesi prima aveva conseguito il brevetto di pilota aviatore, e che s'era rapidamente affermato espertissimo, seppe imprimere alla sua opera di ricostruzione, con la sua passione e con la sua attività travolgente, un magnifico impulso.

Sotto questo impulso le ali italiane vinsero gare e primati mondiali e furono in breve oggetto della più alta ammirazione. Italo Balbo — compiuti alcuni raid che ebbero anche importanza politica, come quello a metà del 1927, quando visitò Parigi, Londra, Berlino e Vienna, ed ebbe ovunque colloqui con personalità politiche, accoglienze festose e suscitò entusiasmo nei Fasci italiani delle capitali da lui visitate — preparò ed attuò per primo l'aviazione di massa, rendendo possibile collettivamente ciò che sino allora era riservato ai singoli piloti; concepì e guidò in persona, per primo, memorabili crociere con numero ingente di apparecchi.

La prima crociera fu effettuata nel giugno del 1928 con 61 velivoli. Furono percorsi circa tremila chilometri sul mare da Orbetello alla Spagna e ritorno, senza il minimo incidente, senza la minima perdita, mentre al Ministero della Aeronautica si prevedeva una perdita del 15 per cento.

In seguito al magnifico risultato di questa crociera Italo Balbo fu nominato, il 10 agosto 1928, Generale di squadra aerea.

La seconda crociera fu compiuta nel 1929 sul Mediterraneo orientale e il Mar Nero sino ad Odessa con uno stormo di 36 idrovolanti da bombardamento bimotori.

Nominato il 12 settembre 1929 Ministro dell'Aereonautica, Italo Balbo incominciò a preparare un'altra impresa, ben più ardua e mirabile delle precedenti: la trasvolata in massa dell'Atlantico.

E a volo si recò infatti nell'America del sud, nel 1931, anno che rimarrà memorabile per quell'epica impresa nelle cronache dell'aeronautica. Nella crociera furono impiegati quattordici apparecchi dello stesso tipo, con a prua sulla lieve carena la scure e le verghe del Fascio Littorio. Partito da Orbetello il 17 dicembre 1930, gli idrovolanti raggiunsero Bolama nella Guinea portoghese e da Bolama nel gennaio 1931 con un solo volo di 300 chilometri in 17 ore arrivarono a Natal, nel Brasile trasferendosi poscia a Bahia e a Rio de Janeiro.

La transvolata atlantica del Decennale

Ma l'impresa più gloriosa che Italo Balbo compì ed attuò fu la crociera del Decennale Roma-Chicago-New York-Roma.

La storica crociera ebbe inizio il 1.o luglio 1933. Centodieci aviatori su ventiquattro apparecchi « S 55 X », affrontarono con animo sicuro la ardua prova nell'Atlantico settentrionale. Se nell'impresa del 1930-1931 si trattava di vincere le insidie dei piovaschi e delle tempeste equatoriali, stavolta si trattava di superare le ostilità delle nebbie, dei ghiacci e delle bufere di neve; inoltre, mentre la crociera del 1930-31 si era svolta interamente su percorso marittimo, questa volta il percorso comprendeva vasti tratti di volo su terra e anzi un'intera tappa, la Orbetello-Amsterdam doveva svolgersi su percorso terrestre e comprendeva anche un'impresa mai tentata se non da rarissimi isolati: la trasvolata delle Alpi con apparecchi marittimi, che non possono posarsi che in uno specchio d'acqua. Per un mese e mezzo la squadra visse in un'atmosfera vibrante di eroismo. La trasvolata sulle Alpi coperte di nubi avvenne a 4000 e 4500 metri. Dura fu la seconda tappa, quando, appena decollati da Amsterdam, gli aviatori si trovarono immersi nelle nubi all'altezza di 30 metri; dura la terza, verso l'Islanda, fra nebbie fittissime; durissima quella dall'Islanda al Labrador; aspre le altre — visione dantesca degli scogli di Westmannaevyar, nel Canadà e negli Stati Uniti su immense distese di boschi, di laghi e di terre e nebbie infinite — ma infine l'arrivo trionfale tra l'entusiasmo degli americani accorsi a centinaia di migliaia ad acclamare gli eroi e le accoglienze ufficiali fatte loro a Chicago — dove l'Italia partecipava all'Esposizione universale — e nelle varie città ove si recarono come in tutti i paesi ove essi sostarono durante l'intera leggendaria impresa. Durante la crociera — 20.000 chilometri di volo — non ci furono che due incidenti — ad Amsterdam ed alle Azzorre — dovuti alla cieca fatalità. Gli insegnamenti che risultarono dall'impresa ebbero molta importanza e da essi certamente è derivato l'impiego delle masse d'aviazione che oggi dà risultati cospicui in guerra.

Maresciallo dell' Aria

Al ritorno l'Italia tributò onoranze trionfali al Ministro e ai suoi compagni di volo. Il Re passò in rivista la gloriosa centuria, e il Duce, che sul Lido di Roma aveva dato a Italo Balbo con il suo abbraccio il più alto segno di affettuoso elogio, volle conferirgli il grado supremo di Maresciallo dell'Aria « come doveroso riconoscimento — diceva la motivazione ufficiale — della eccezionale perizia e dell'audacia dimostrata nell'impresa che corona gloriosamente il ciclo delle grandi crociere collettive iniziate dall'aviazione fascista e che, frutto di sapiente organizzazione e di severa disciplina di uomini e di materiali, può meritatamente equipararsi, per le difficoltà superate non meno che per i risultati conseguiti, ad una azione di guerra ».

Italo Balbo descrisse le sue crociere in una serie di libri pieni di vita e di realistica evidenza: « Il volo di Astolfo », « Da Roma a Odessa », « Stormi in volo sull'Oceano », « La centuria alata ». Ai problemi dell'Aviazione egli dedicò inoltre altri tre volumi: « La politica aereonautica dell'Italia fascista » (1927); « L'Aereonautica italiana - Realizzazioni, proposte e discorsi » (1928); « Realtà e metodo dell'Aereonautica italiana » (1930); « Considerazioni dopo la seconda crociera atlantica » (1933). Nel dicembre 1933 l'Università di Padova lo aveva nominato dottore *honoris causa* in ingegneria.

Il 7 novembre 1933 il Duce riassumeva i Ministeri della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, e nel gennaio 1934 il Maresciallo Balbo veniva nominato Governatore generale della Libia, in sostituzione del Maresciallo Badoglio. Un nuovo vastissimo campo d'azione s'apriva alla fervida mente ed alle eccezionali qualità d'organizzatore di Italo Balbo. Esecutore geniale ed instancabile delle direttive generali impartitegli dal Duce, animatore e suscitatore di energie, Italo Balbo fu in Africa un degno continuatore della tradizione millenaria dei grandi proconsoli di Roma.

Italo Balbo impartisce le disposizioni per un'azione bellica al confine della Cirenaica

Proconsole in Libia

L'opera sua vastissima, multiforme, veramente rivoluzionaria per la importanza enorme dei risultati raggiunti non può essere riassunta in poche note affrettate. Valgono tuttavia a caratterizzarla alcune delle realizzazioni che da lui prendono il nome: l'esecuzione della strada litoranea libica, superba costruzione imperiale degna dell'ardimento e della potenza romani, che ha trasformato radicalmente la vita della colonia, conferendole possibilità nuove che solo dieci anni or sono sarebbero sembrate utopistiche; la trasformazione della colonia in parte integrante del territorio metropolitano, con il nuovo assetto amministrativo, e con l'immissione nella vita civile e nell'inquadramento politico fascista dell'elemento mussulmano; la colonizzazione di masse, ottenuta con quelle grandiose immigrazioni di popolazione metropolitana, che hanno rinnovato nel tempo fascista i grandi fenomeni demografici della colonizzazione romana; la bonifica graduale, sistematica, progressiva del territorio libico impostata su nuove basi razionali e in applicazione d'un programma lungimirante; il rinnovamento urbanistico di Tripoli; infine — in questi ultimi due anni — la sistemazione militare offensiva e difensiva del territorio libico in funzione d'una guerra combattuta su due fronti.

Con questa sua opera formidabile di uomo di governo, di soldato, di proconsole, Italo Balbo è stato uno dei più gagliardi collaboratori del Duce nell'opera gigantesca di organizzatore della vittoria: di quella vittoria alla quale egli ha dato ora il contributo supremo, con il suo sangue, con l'olocausto della propria vita.

Caduto tra le fiamme della battaglia, Italo Balbo vive e vivrà nei cuori di tutti gli italiani come uno dei più puri e più cavallereschi eroi del volontarismo, dello squadrismo, del Fascismo d'Italia; vivrà nel pensiero reverente delle generazioni future avvolto nella leggenda eroica della sua vita luminosa, ardente, che ha bruciato tutte le tappe, per andare più oltre, incontro al sacrificio per l'Idea, incontro alla gloria.

L'eroica figura di Italo Balbo rievocata in America

NEW YORK, 29

Tutta la stampa pomeridiana degli Stati Uniti pubblica in prima pagina, sotto titoli vistosi, la morte del Maresciallo Italo Balbo. Molti giornali fra i più influenti di New York e di Chicago esaltano la figura dello scomparso, ricordando come egli si era qualificato come una delle più eroiche Camicie nere italiane e come uno dei migliori aviatori del mondo. Moltissimi sono i quotidiani che pubblicano ampie biografie, illustranti la sua transvolata atlantica e la sua opera nel governo della Libia, rivelando doti eccezionali di organizzatore in ogni campo.

Ai consolati d'Italia di New York e di Chicago, insieme a centinaia di connazionali, si sono recati a porgere le condoglianze anche alte personalità americane, soprattutto nel campo aeronautico. Nei primi commenti è diffusa la nota che con l'immatura fine del Maresciallo Balbo, Mussolini perde uno dei suoi migliori collaboratori.

Gli studenti orientali in Italia riconoscenti al Duce

Un telegramma a Ciano

Al Ministro degli Esteri, conte Ciano, è pervenuto il seguente telegramma:

« *Gli studenti orientali ospiti delle Università italiane hanno accolto con gioia e profonda soddisfazione la decisione del Governo fascista di considerare e trattare amichevolmente tutti gli studenti appartenenti a paesi ancora sottomessi al giogo anglo-francese ed esprimono tutta la loro gratitudine al Duce e al Governo fascista, sia per essere stati lasciati liberi come cittadini di paesi amici, sia per la generosa concessione di mezzi necessari per vivere degnamente e per continuare gli studi intrapresi in questa Italia per la quale nutrono e nutriranno sempre sinceri sentimenti di gratitudine e di amicizia, con l'augurio che Dio le conceda ancora nuove vittorie per la realizzazione del suo destino imperiale.* - Ali Sabri, Hidar Annab, Mohamed Kayyali, Mohamed Said, Wael Tewam, Gregorio Arris, Giorgio Hag, Giorgio Tabet, Said Kanawati, Hassan Hindi, Mahmud Marrhaba, Wadi Sthefan, Etienne Sciadervian, Mihtar Kassar, Mohamed Husaini, Mohamed Amin, Rasciad Kseibat, Giorgio Kassabgi, Bali Wilford, Vahè Berberian, Alberto Aswad, Barrev Stefanian, Klemente Musessiam, Reyz Hassan ».

La razione del burro aumentata in Germania

BERLINO, 29

Le riserve di burro sono state in questi ultimi tempi notevolmente aumentate in ragione della organizzazione razionale dell'economia dei latticini. Sarà perciò possibile accordare alle persone aventi diritto a una carta di viveri un supplemento di 125 grammi di burro a testa e per mese.

LA SETTIMANA ALLA RADIO

La stagione lirica dell'EIAR offrirà questa settimana agli ascoltatori l'*Elisir d'amore* di Gaetano Donizetti (Primo gruppo, domenica 30 giugno, ore 20.30). Avremo anche tre concerti sinfonici, il primo diretto dal maestro Fernando Previtali (Secondo gruppo, mercoledì 3 luglio, ore 22.10), con musiche di Mozart, Wolf Ferrari e Tommasini; il secondo diretto dal maestro Ugo Tansini (Primo gruppo, giovedì 4 luglio, ore 21.35, con musiche di Rossini, Porpora, Giordano, Bossi, Humperdink, Rossellini, Mascagni e Verdi, il terzo diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi (Primo gruppo, sabato 6 luglio, ore 21) con musiche di Francesco Siciliani e Franco Alfano.

In quanto alle trasmissioni di commedia, si darà *La strada del sole*, un atto di Antonio Carletti (Primo gruppo, venerdì 5 luglio, ore 20.30).

Porti e fabbriche d'armi inglesi bombardati dagli aerei germanici

Vasti incendi nelle isole britanniche di Jersey e Guernesey

Il bollettino germanico

BERLINO, 29

Dal Gran Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo dell'Esercito tedesco comunica:

« In Francia nessun particolare avvenimento.

« Un sottomarino annuncia l'affondamento di 3.000 tonnellate di naviglio commerciale nemico. Un altro sottomarino ha affondato tre navi commerciali nemiche armate con un totale di 11.000 tonnellate.

« Come nei giorni precedenti, così anche il 28 giugno, e nella notte sul 29, reparti dell'aviazione tedesca hanno volato sull'Inghilterra meridionale e centrale, gettando bombe con visibile successo su fabbriche di armi e su impianti portuali. Particolare effetto ha avuto il bombardamento di assembramenti di truppe e di carichi nelle isole britanniche del Canale Jersey e Guernesey, dove hanno potuto essere osservati per lungo tempo estesi incendi e forti esplosioni negli impianti portuali.

« Apparecchi britannici hanno continuato le loro incursioni notturne sul Belgio, sull'Olanda e in direzione della Germania settentrionale e occidentale ed hanno gettato in vari punti bombe, che però hanno arrecato danni soltanto ad alcune case abitate ed hanno ferito alcuni borghesi. Quattro degli apparecchi aggressori sono stati abbattuti: due dall'artiglieria antiaerea. Non si segnala la perdita di nessun apparecchio tedesco ».

La difesa inglese impotente di fronte alle ondate degli aerei tedeschi

SAN SEBASTIANO, 29

Si apprende da Londra che nel corso della notte velivoli germanici hanno violentemente e ripetutamente bombardato diverse regioni dell'Inghilterra. Velivoli da caccia inglesi, immediatamente partiti non appena segnalati gli apparecchi tedeschi, hanno cercato inutilmente di opporsi alle incursioni germaniche. La difesa contraerea è stata attivissima.

Esplosioni dovute al lancio di bombe di medio e grosso calibro sono state udite nel sud-est, nel sud-ovest e nel nord-est dell'Inghilterra. Le incursioni sono avvenute per ondate successive. Gli allarmi sono durati dai quaranta ai cinquanta minuti.

Si può dire che la notte scorsa le popolazioni delle regioni, mèta delle incursioni tedesche, non hanno potuto chiudere occhio. Un'incursione durata cinquanta minuti è stata effettuata anche sull'isola di Guernesey, dove i velivoli tedeschi hanno lanciato bombe di grosso calibro e incendiarie contro le opere di fortificazioni costiere. Anche l'isola di Jersey è stata bombardata.

La sensazione che la guerra sia vicina è data nettamente sulle stesse isole della Gran Bretagna dall'arrivo di migliaia di profughi i quali hanno abbandonato le isole della Manica. Sono in gran parte pastori e agricoltori che hanno abbandonato le loro case e i loro campi. In questi giorni ne sono approdati sulla costa inglese circa novantamila, in gran parte provenienti dalle isole di Jersey e Guernesey.

Londra risponde con la menzogna alle accuse del Governo francese

S. SEBASTIANO, 29

Si ha da Londra: Avendo oltraggiata in tanti modi la Francia, dopo averla abbandonata alla sua sorte, si incomincia in Inghilterra a polemizzare direttamente col Governo francese. Evidentemente punti sul vivo dalle precise affermazioni fatte dal Ministro della Propaganda Prouvost, nella sua recente protesta contro il cinico discorso di Churchill, i giornali di Londra pubblicano una menzognera dichiarazione dei circoli autorizzati britannici, la quale asserisce che l'Inghilterra non promise mai di mandare in Francia ventisei Divisioni e che non è vero che in Inghilterra siano state chiamate alle armi soltanto le classi più giovani fino ai 28 anni.

Oltre che con le armi della polemica, l'Inghilterra, come si sa, ten-

ta anche di nuocere alla Francia appoggiando le mene dei traditori fuorusciti. Senonchè risulta che il destituito generale De Gaule non ha ricevuto adesioni di alcun comandante militare o uomo politico francese avente funzioni di responsabilità.

E' ormai pacifico, ad osservatori sereni che il sedicente comitato nazionale francese da lui costituito per promuovere la continuazione della resistenza francese nei territori d'oltremare della Francia, non avrà mai possibilità di funzionare. Il suo tentativo di far insorgere i possedimenti coloniali francesi contro il Governo del Maresciallo Pètain è da considerarsi abortito. Appare ormai evidente che il comitato del De Gaule non potrà più trasferirsi in territorio coloniale francese, come De Gaule stesso aveva annunciato alcuni giorni or sono.

Un altro Stato che procura dispiaceri a Londra è la Turchia. Il « Times » pubblica un articolo che mira a dissimulare il disappunto profondo suscitato in Inghilterra dall'atteggiamento della Turchia. Asserisce infatti il giornale che la Turchia avrebbe presa la decisione di non belligeranza « col pieno consenso del Governo britannico », il quale si rende conto delle ragioni per cui la Turchia ha assunto tale atteggiamento. Il « Times » aggiunge: « Rimangono ciò non di meno in vigore le promesse di assistenza della Gran Bretagna alla Turchia e viceversa ».

Infine si hanno altre dolenti note per quanto riguarda la situazione interna britannica. Secondo infatti notizie arrivate da Londra, gli ambienti politici che sostengono Churchill ed Eden sarebbero allarmati per una riunione che ha avuto luogo a Cliveden Castle, la proprietà che lady Nancy Astor possiede in campagna, sulle rive del Tamigi.

Per la prima volta, dopo vari mesi, giovedì scorso al castello si è svolta una di quelle famose « Nancy parties », durante le quali in passato numerose volte il gruppo dei membri dirigenti del partito conservatore ha tracciato le linee generali della politica del partito. Giovedì scorso Neville Chamberlain, sir Horace Wilson, lord Derby, lord Brocket, lord Stamp e sir George Courthope erano fra gli ospiti di Cliveden Castle.

Il fatto, poi, che alla riunione hanno partecipato anche sir John Simon e il banchiere R. F. Philipps, fratello di quel maggiore Philipps che è stato sempre a fianco del Duca di Windsor, ha aumentato l'inquietudine dei sostenitori di Churchill e Eden. A Londra si ritiene che non tarderanno a farsi avvertire le ripercussioni politiche delle decisioni adottate durante la riunione di giovedì.

A Wiesbaden s'iniziano i lavori della commissione d'armistizio

BERLINO, 29

A Wiesbaden stanno per cominciare i lavori della commissione tedesco-francese di armistizio. I principali componenti la delegazione francese sono giunti ieri sera. Oggi sono arrivati i rappresentanti dello Stato Maggiore.

La delegazione francese ha preso alloggio all'albergo Rose, davanti al quale sono stati stesi cordoni di polizia. La commissione tedesca alloggia all'albergo Nassauerhof dove si svolgeranno i lavori della commissione. La piazza davanti a questo albergo è tenuta totalmente sgombra dalla S. S. e dalla polizia.

La commissione francese, per recarsi al Nassauerhof, ha dovuto passare per il luogo dove il 30 giugno 1930, e cioè esattamente dieci anni fa, l'ultimo battaglione francese dovette definitivamente lasciare Wiesbaden.

Fino ad ora hanno avuto luogo soltanto contatti personali tra i vari membri delle commisioni. A questi contatti ha partecipato anche la delegazione italiana giunta a Wiesbaden nella giornata di ieri.

Il nuovo Gabinetto egiziano presieduto da Hassan Sabri

TETUAN, 29

Il nuovo Gabinetto egiziano è così costituito: Hassan Sabri pascià: *Presidenza ed Esteri;* Hassan Soliman pascià: *Finanze;* Mohammed Hilmy pascià: *Giustizia;* Mahmud Fanmy el Nharaschi pascià: *Interni;* Mahmud Ghali pascià: *Comunicazioni;* Salib Sanuy bey: *Difesa nazionale;* Hussein Sirry pascià: *Lavori pubblici;* Hafiz Ramadan pascià: *Previdenza sociale;* Hassan Haikal pascià: *Cultura;* Abdurrahim: *Commercio;* Alì Ibrahim pascià: *Sanità pubblica;* Hamed Abdul Chaffar: *Agricoltura.* Ministri senza portafoglio: Alì Ayub e Abdul Magid Ibrahim.

Il nuovo Presidente del Consiglio è noto per la sua devozione alla Famiglia Reale ed era persona grata anche al defunto Re Fuad. Ministro della Guerra del Gabinetto Mohamed Machmud pascià, egli ha fama di essere un ardente nazionalista. Significativa è giudicata la nomina di Hafiz Ramadan a Ministro della Previdenza sociale in quanto egli è stato il fondatore del Partito nazionalista delle Camicie blu.

Distensione nel sud-est europeo

dopo la cessione della Bessarabia e della Bucovina alla Russia

L'operazione ultimata senza incidenti -- Bulgaria e Ungheria attendono di realizzare per via pacifica le loro rivendicazioni

BUCAREST, 29

Il nuovo ministro della Propaganda, Sidorovici, ha ricevuto stasera i giornalisti stranieri ai quali ha fatto una dichiarazione sulla situazione attuale. Il ministro ha comunicato che, alle ore 12 di oggi, 29 giugno, è stata completata da parte romena la cessione dei territori richiesti dal Governo sovietico, conformemente alla linea già fissata, e che le operazioni di sgombero da parte romena continuano in perfetto ordine e con assoluta regolarità, conformemente al piano prestabilito.

Nessuna ulteriore richiesta

Il ministro Sidorovici ha poi smentito che i Sovieti abbiano chiesto al Governo romeno basi e porti sul Danubio e sul Mar Nero, ed ha pure smentito energicamente le notizie diffuse all'estero di incidenti che si sarebbero verificati su altre fronti della Romania.

Il ministro ha detto quindi che il popolo romeno è disciplinato e si mantiene calmissimo dinanzi anche alla fatalità di certi avvenimenti previsti, ma inevitabili.

E' partita per Costanza, dove si imbarcherà per Odessa, la delegazione romena che farà parte della commissione mista romeno-sovietica per la definizione delle questioni riguardanti il nuovo confine fra la Romania e la Russia.

La riunione del Parlamento, che era stata fissata per oggi, è stata rinviata a lunedì prossimo a causa della festa cattolica di San Pietro e Paolo.

Quanto all'occupazione sovietica, della Bessarabia e della Bucovina dalle poche notizie che giungono si apprende che uno sconfinamento da parte di una colonna di carri d'assalto è avvenuto stamane a sud di Herta, nel distretto di Dorchei, a sud della linea fissata dalla nota di Molotof al Governo romeno. Nel corso della giornata però lo sconfinamento è stato rettificato. Esso è dipeso dall'errore di un comandante di squadrone di carri d'assalto. Le truppe sovietiche si sono già ritirate sulla linea fissata dalla nota di Molotof.

L'esodo delle popolazioni

L'esodo delle popolazioni dalla Bessarabia e dalla Bucovina settentrionale ha raggiunto iersera la massima intensità.

Durante la notte scorsa circa cinquanta treni, nei quali si pigiavano i profughi che avevano tentato di portare non soltanto le masserizie, ma anche il bestiame e gli animali da cortile, sono stati deviati lungo linee secondarie, poichè le autorità centrali hanno impartito ordini per evitare che la massa affluisse alla capitale. Molti di tali treni erano stamane fermi in attesa che vengano avviati verso regioni dove i profughi possano trovare asilo.

Ieri sera vi è stato a Bucarest un tentativo di dimostrazione antisovietica, ma la forza pubblica è intervenuta immediatamente disperdendo la folla.

I giornali romeni hanno pubblicato stamane a grossi caratteri la notizia della mobilitazione generale aggiungendovi nello stesso tempo i soli comunicati ufficiali nei quali si rendono noti al pubblico gli avvenimenti che riguardano la Bessarabia ed il nord della Bucovina.

I giornali fanno seguire alle notizie commenti nei quali dicono che in questi giorni di grande dolore per la Romania, è necessario essere forti, guardare in faccia il destino con coraggio e pensare al domani. Tutti i romeni devono stringersi intorno al Re ed ai capi del paese per trovare la forza di resistere alle avversità attuali.

La politica dell'Ungheria

armonizzata con quella dell'Asse

BUDAPEST, 29

Questa opinione pubblica continua a seguire con attenzione gli avvenimenti di Romania. Le misure prese iersera dal Governo ungherese alla frontiera sono considerate come la espressione dello stile di calma, di previdenza e di fermezza che ha caratterizzato tutta la politica ungherese degli ultimi venti anni, che ha incontrato la piena approvazione del popolo. Si rileva generalmente come le speranze di Londra di vedere sorgere dei torbidi nel settore balcanico-danubiano rimarranno una volta di più deluse.

Negli ambienti ufficiali ungheresi è stato dichiarato oggi che l'Ungheria continua ad attendere pazientemente che si presenti il momento di realizzare le sue aspirazioni nazionali. L'Ungheria nulla farà per precipitare la situazione dei Balcani; la sua politica è strettamente armonizzata con quella delle Potenze dell'Asse.

Serenità e ponderatezza

dell'atteggiamento bulgaro

SOFIA, 29

Gli sviluppi della situazione balcanica in conseguenza dell'azione russa in Romania, sono seguiti con perfetta serenità e ponderatezza nei circoli responsabili bulgari. Il realismo di cui dà prova in questo momento il Governo di Sofia nel considerare gli interessi vitali del Paese, costituisce un efficace contributo al processo di distensione che è in atto nel sud-est europeo nel corso delle ultime dodici ore.

Le consultazioni del Governo con i rappresentanti diplomatici qui accreditati proseguono intanto attivamente. Stamane il Ministro degli Esteri, Popov, ha conferito coi ministri d'Italia, di Germania e d'Inghilterra.

Un rappresentante autorizzato del Governo ha smentito la notizia diffusa all'estero che incidenti siano avvenuti alla frontiera bulgaro-romena. La Bulgaria è rimasta calmissima di fronte alla mobilitazione generale romena e in commenti ufficiosi si dichiara che la Bulgaria intende realizzare le sue aspirazioni sulla Dobrugia per vie pacifiche. Essa ha la pazienza di attendere il momento in cui ciò sarà possibile, sapendo che le sue rivendicazioni sono giuste e giustificate.

Soddisfazione a Berlino

per il pacifico svolgersi degli eventi

BERLINO, 29

L'occupazione russa della Bessarabia e della Bucovina settentrionale viene oggi ampiamente commentata da tutti i giornali che mettono in rilievo come questi avvenimenti non abbiano sorpreso la Germania, dato che essi sono l'espressione di un'evoluzione che già da molto tempo si profilava all'orizzonte.

D'altra parte il fatto che la soluzione si effettua in forma repentina per la Romania, viene messo in rapporto con la circostanza che la politica eccessivamente elastica della Romania aveva prodotto incertezze di posizioni che ora vanno scontate. Il giornale rileva quindi che da parte tedesca si prende atto con soddisfazione della circostanza che questo inevitabile mutamento nell'Europa sud-orientale si sta effettuendo senza scosse, secondo la volontà delle Potenze dell'Asse.

Nuovi rinforzi turchi

inviati in Tracia

ISTANBUL, 29

Si apprende che i turchi stanno trasportando artiglieria di grosso calibro a Deikos sulla costa asiatica del Bosforo di fronte a Terapia e a Anatoli Fener, località del Bosforo allo sbocco del Mar Nero. Nuovi rinforzi vengono inviati verso la Tracia. Le navi da guerra che ieri incrociavano nel Mar Nero sono rientrate nel Bosforo.

Si dà conferma che il gen. Mittelhauser, comandante dell'Esercito del levante, ha dichiarato che non ha intenzione alcuna di non attenersi agli ordini del Governo di Bordeaux.

Le scambio dei profughi inglesi

con quelli italiani

LISBONA, 29

E' avvenuto oggi lo scambio di seicentotrenta profughi italiani e 350 inglesi sbarcati rispettivamente dal «Conte Rosso» e dal «Monarch of Bermuda», che è ripartito il giorno 27 per l'Inghilterra, mentre il «Conte Rosso», con a bordo l'ambasciatore Bastianini, il senatore Castellani, tutto il personale diplomatico e consolare in Inghilterra e una trentina di connazionali imbarcatisi a Lisbona, partirà per l'Italia.

I preparativi a Clermont Ferrand per accogliere il Governo francese

GINEVRA, 29

Clermont Ferrand si prepara a ricevere il Governo francese. Il prefetto ha ricevuto ordine di preparare il più grande albergo della città per alloggiare diversi ministeri.

Si apprende che sette locali marsigliesi rimasti aperti nella giornata di lutto nazionale decretata da Pètain sono stati puniti con la chiusura per due mesi.

Hitler visita Strasburgo

e i campi di battaglia

BERLINO, 29

Ieri, anniversario della firma del trattato di Versaglia, il Fuehrer ha visitato la città imperiale di Strasburgo.

Sulla sponda del Reno dalla parte dell'Alsazia, alla testa di ponte di Kehl und Strassburg, era a salutare il Fuehrer il generale di artiglieria Dollmann, comandante in capo dell'Armata che operò lo sfondamento della linea Maginot.

Dopo aver compiuto un'ispezione, il Fuehrer ha sostato qualche istante nella cattedrale, sulla torre della quale sventola dal 19 giugno la bandiera di guerra germanica.

Da Strasburgo il Fuehrer si è recato passando per Schlestad sui campi di battaglia dei Vosgi. Egli ha poi visitato la valle di Brisach ove era stata operata la massima pressione sul Reno.

Due piroscafi inglesi silurati

nell'Atlantico settentrionale

NUOVA YORK, 29

La Radio Mackay ha intercettato una comunicazione dal piroscafo americano Excalibur, *annunciante che i piroscafi britannici* Edgehell *ed* Empire Toncar *entrambi di 4000 tonnellate, sono stati silurati nell'Atlantico settentrionale.*

La moglie di Mosley arrestata

SAN SEBASTIANO, 29

Si ha da Londra che oggi è stata arrestata, nella sua casa di campagna, lady Mosley, moglie del capo dell'Unione britannica, il quale fu arrestato due mesi addietro ed è tuttora in prigione. Contro il Mosley non è stata formulata alcuna accusa precisa.

Si ha poi da Belfast che il Primo ministro dell'Irlanda settentrionale, lord Craigevon, in un discorso, ha dichiarato di essere disposto a collaborare col Primo ministro dell'Eire, De Valera, alla difesa dell'isola, a condizione che l'Eire abbandoni la neutralità e cooperi con la Gran Bretagna, dichiarando la guerra alla Germania e all'Italia.

Un ufficio centrale di ricerche

degli aviatori belligeranti

ROMA, 29

Il «Foglio di comunicazioni» della Runa informa che la Federazione aeronautica internazionale, in ottemperanza ad uno degli scopi fondamentali del proprio statuto, che è quello di «sviluppare l'assistenza e la solidarietà reciproca fra le aviazioni di tutte le Nazioni» ha istituito un ufficio centrale di ricerche degli aviatori belligeranti ed aviatori volontari di tutte le nazioni, prigionieri, feriti, scomparsi o morti, stabilendone la sede a Bucarest (Romania) e affidandone la segreteria generale al principe Bibesco. La Runa, aderendo all'invito rivoltole dal suddetto ufficio centrale, ha istituito a Roma un'apposita sezione incaricata di mantenere i rapporti di collegamento con l'ufficio centrale stesso.

L'annuale di Costanzo Ciano

L'omaggio dell'Amministrazione

delle Poste e Telegrafi

L'Amministrazione delle Poste e Telegrafi per onorare la memoria di Costanzo Ciano ha inviato a Livorno una rappresentanza del personale dell'Associazione del Dopolavoro e della Milizia P. T. per deporre fiori sulla tomba dell'Eroe.

Il Consiglio di amministrazione delle Poste e telegrafi, presieduto dal ministro Host Venturi e presente il sottosegretario di stato Marinelli, radunatosi stamane ha sospeso la sua seduta in segno di omaggio dopo brevi ed elevate parole del presidente ed ha inviato alla contessa Ciano un telegramma per esprimerle i sentimenti di incancellabile ricordo e di profonda devozione dell'intera Amministrazione verso il suo primo grande Capo.

Disegnatore milanese derubato dei progetti d'un'invenzione

MILANO, 29

Anche le autocorriere per il Piacentino e la zona di Crema, le quali stazionano in piazza Grandi, sono in questi tempi affollatissime e lo spettacolo delle loro partenze, specialmente nelle ultime ore del pomeriggio, è movimentato e talvolta chiassoso. Gli autobus si mettono in moto affollatissimi, mentre sull'imperiale torreggiano colli, valigie e pacchi, ed è stata appunto la scomparsa di una di queste valigie, issata sopra un'autocorriera per Crema ed appartenente ad un passeggero giunto all'ultimo momento, che ha provocato la denuncia del proprietario sia ai carabinieri della località d'arrivo sia al Commissariato di porta Vittoria. Chi lamenta la sparizione del bagaglio è un disegnatore milanese il quale ha scongiurato, con molto affanno, che si facciano ricerche, subito effettuate per quanto fino ad ora inutilmente. Il disegnatore non ha dubbio che la valigia sia stata rubata ad opera di qualcuno che aveva interesse ad impadronirsene, in quanto conteneva i progetti di una sua invenzione in corso di brevetto.

Il programma di Willkie

L'Argentina non gradisce le visite delle navi da guerra

WASHINGTON, 29

La designazione di Willkie a candidato alla Presidenza è accolta generalmente con favore. La breve campagna elettorale ha posto in evidenza il coraggio combattivo e antidemagogico del candidato del partito repubblicanono e la sua conoscenza dei problemi interni ed esteri.

Dati i suoi propositi di porre fine alla politica paralizzatrice delle attività industriali, causa prima della disoccupazione, i democratici naturalmente lo combatteranno come esponente dell'industrialismo.

Il sen. Mac Nary, capo della minoranza repubblicana del Senato, ha accettato la candidatura alla vice-presidenza nella lista di Willkie.

I giornali rilevano che l'incrociatore *Phoenix*, che è recentemente partito per Valparaiso, è il terzo incrociatore che si reca in «visita di amicizia» nel Sud America, in quanto il *Wichita* è a Ro de Janeiro, e il *Quincy* a Montevideo.

Secondo quanto scrive il *New York Times*, il Governo argentino avrebbe chiesto cortesemente ma fermamente a quello degli Stati Uniti di astenersi dall'ulteriore invio di navi da guerra in visita al porto di Buenos Aires.

Il Presidente Roosevelt ha firmato e promulgato la legge che fa obbligo a 3.500.000 stranieri residenti negli Stati Uniti, di iscriversi e depositare le proprie impronte digitali alle sezioni appositamente istituite presso ogni ufficio postale della Confederazione. Le formalità anzidette saranno compiute entro quattro mesi.

Il nuovo ordine nell'Asia orientale

La politica estera giapponese

esposta da Arita alla radio

TOKIO, 29

Il Ministro degli Esteri Arita ha pronunciato alla radio il preannunziato discorso sulla politica estera del Giappone. Il Governo giapponese ha sempre sostenuto che ciascuna Nazione ha diritto al proprio posto nel mondo, e la politica estera giapponese è stata sempre fondata su questa premessa; difatti, quando è stato necessario, il Giappone non ha esitato a lottare per garantire la propria esistenza nazionale.

«La pace giusta da tutti desiderata — ha proseguito il Ministro — non potrebbe essere duratura se tutte le Nazioni non avessero il proprio posto adeguato nel mondo. Allo scopo di realizzare questo grande ideale sembrerebbe naturale che i popoli, i quali sono strettamente uniti fra loro da comuni vincoli geografici, razziali, culturali ed economici, dovrebbero essere i primi a formare una propria sfera di interessi reciproci per una comune coesistenza e prosperità in modo da stabilire pace e ordine nell'ambito della propria sfera e sviluppare relazioni amichevoli con altre Nazioni.

«Una delle cause che hanno sempre originato conflitti tra i vari popoli va ricercata generalmente nella mancanza di comprensione di tali principi. La nuova guerra europea mette in particolare evidenza questa verità. Il Giappone è appunto impegnato in questo momento a instaurare il nuovo ordine politico e sociale nell'Asia orientale.

«Ma è deplorevole che vi siano taluni che non soltanto dimostrano incomprensione, ma che fanno opera di ostruzionismo all'instaurazione del nuovo ordine continuando a sostenere il regime di Ciang Kai-scek. Il Governo di Tokio ha invitato ripetutamente le Potenze che si sono rese colpevoli di ciò a voler riconsiderare il proprio atteggiamento. Ma il Giappone è comunque fermamente deciso a non lasciare nulla di intentato per stroncare tutte le attività a favore di Ciang Kai-scek. Il Giappone ha combattuto in Cina negli ultimi tre anni per realizzare una pace giusta e duratura e se esso ha impiegato la forza è perchè non poteva farne a meno. I Paesi che formano l'Asia orientale e le regioni dei mari del sud sono, sia dal punto di vista geografico, storico, razziale, sia economico, uniti e dovranno collaborare strettamente fra loro.

«Allo scoppio della presente guerra europea il Governo giapponese si pronunciò senz'altro per una politica di non intervento e fece chiaramente intendere che il Giappone non sarebbe intervenuto in Europa e che nel contempo non desiderava veder la guerra propagarsi nell'Asia orientale. Naturalmente il Giappone si attende che le Potenze occidentali non abbiano ad esercitare alcuna influenza indesiderabile sulla realizzazione del nuovo ordine nell'Asia orientale. Mentre il Giappone è vigorosamente impegnato nella sua missione non trascura per questo di seguire con la più seria attenzione gli sviluppi della situazione in Europa e le sue ripercussioni in Asia orientale comprese le regioni dei mari del sud».

Il Ministro ha concluso dicendo: «Desidero dichiarare che il destino di queste regioni, ogni sviluppo e ogni cessione di esse, sarebbero motivo di grave interesse e apprensione per il Giappone appunto in considerazione della sua missione e responsabilità come Potenza stabilizzatrice nell'Asia orientale».

Hongkong si prepara

in fretta all'assedio

SCIANGAI, 29

Da notizie qui giunte si apprende che Hongkong presenta, da ieri, l'aspetto di una città che si prepara in fretta all'assedio. Varie navi neutre che si trovavano nel porto sono state sequestrate dagli inglesi.

La popolazione è in preda a grande nervosismo, che le assicurazioni delle autorità non riescono a colmare.

Le donne e i fanciulli, a quanto si dice, verranno inviati a Manilla. Inglesi che abitano nella zona di frontiera di Hongkong sono stati invitati a tenersi pronti a sgombrare.

Dichiarazioni ufficiali dei giapponesi di Sciangai smentiscono che lo sgombero di Hongkong sia in rapporto con la richiesta del Giappone di fermare il transito dei materiali da guerra attraverso Burma.

Il Governo nazionale cinese di Nanchino ha inviato al Consiglio municipale delle Concessioni internazionali di Sciangai una nota con le seguenti richieste:

1) Arresto degli assassini di un impiegato del giornale Central China Daily News, *organo in lingua inglese del Governo di Wang Chiung Wei, e consegna dei colpevoli alla polizia di Nanchino; 2) istituzione di una sezione cinese sotto la giurisdizione del Governo di Nanchino nei Tribunali delle Concessioni; 3) collaborazione del Consiglio municipale con le autorità di Nanchino; 4) soppressione di tutte le pubblicazioni contro il Governo di Nanchino, compresi i giornali di proprietà straniera; 5) garanzie contro future aggressioni a danno di impiegati del Governo nazionale.*

Il Governo di Nanchino minaccia un intervento militare nel caso che le richieste non venissero accettate.

Circa cento aeroplani giapponesi hanno nuovamente attaccato ieri per la quinta volta in cinque giorni la città di Ciungking.

Una conferenza per i traffici

dell'Italia e della Germania con gli Stati balcanico-danubiani

L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

Oggi, alle ore 12, si sono iniziate le riunioni tra i delegati dell'Italia e della Germania, della Bulgaria, della Jugoslavia, della Romania, dell'Ungheria per l'esame e la risoluzione dei vari problemi di traffico e di transito che sono sorti a causa dell'attuale situazione europea. La conferenza ha nominato presidente il senatore Giannini, presidente della delegazione italiana, e vice-presidente il ministro Martius, presidente della delegazione germanica.

L'assemblea generale dell'I.M.I.

ROMA, 29

Ha oggi avuto luogo in Roma, con l'intervento della quasi totalità del capitale partecipazionario, l'assemblea generale ordinaria dei partecipanti dell'Istituto Mobiliare Italiano (I. M. I.). L'adunanza era presieduta dal cav. O.C.S. d.r Vincenzo Azzolini, governatore della Banca d'Italia, presidente dell'Istituto, il quale ha ampiamente illustrato l'azione svolta dall'I.M.I. nell'ottavo esercizio. L'assemblea ha approvato il bilancio e rendiconto e le proposte per la ripartizione degli utili netti, esprimendo il suo compiacimento per i risultati ottenuti per i quali ha rivolto vivissimo plauso all'opera del presidente e degli organi deliberativi dell'I.M.I.

Un ramo per l'orticoltura

nella Federazione dei consorzi

ROMA, 29

Convocata dal presidente cons. naz. Rodolfo Borghese si è riunita la commissione amministrativa del settore dell'ortofrutticoltura della Federazione nazionale Consorzi provinciali produttori agricoltura.

Il presidente ha ampiamente riferito sul lavoro svolto dal settore. La relazione è stata approvata alla unanimità. Il presidente del settore ha comunicato infine che è stato costituito, in seno al settore, il ramo speciale dell'orticoltura ed è stato delegato a presiederlo il cons. naz. Clodo Feltri.

Villa Medici sarà riportata

al suo antico splendore

ROMA, 29

Villa Medici sarà riportata al suo antico splendore. In una visita fatta stamane dalle autorità si è avuto modo di constatare le deplorevoli condizioni in cui gli ambienti erano tenuti. La prigione di Galileo era stata in questi ultimi tempi addirittura adibita a magazzino di carbone ed ogni altro locale denunciava palesemente l'incuria e la trascuratezza di coloro che avevano il possesso e la custodia della preziosa villa.

Bonifica di valli a Caorle

ROMA, 29

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole alla domanda di contributo straordinario per la bonifica delle valli da pesca Zignago e Perera del Consorzio peschereccio di Caorle.

Muore allo scoccare del secolo

NAPOLI, 29

E' morta all'ospedale di Sant'Eligio, in comune di Mignano, la centenaria Maria Castariola, che era nata precisamente il 28 giugno 1840.

Estrazione Lotto del 29 giugno 1940

VENEZIA	66	81	69	55	61
BARI	24	76	22	85	13
CAGLIARI	30	29	76	54	40
FIRENZE	61	39	19	41	64
GENOVA	27	10	19	77	56
MILANO	86	78	56	48	35
NAPOLI	20	36	35	56	3
PALERMO	59	11	14	85	43
ROMA	12	21	29	78	90
TORINO	73	31	20	49	18

CRONACA DI MESTRE

Reggimento Fanti d'Italia

Come annunciato, tutti i sottufficiali in congedo appartenenti alle associazioni combattentistiche (combattenti, arditi, mutilati) per disposizione del Segretario del Partito sono passati in forza d'autorità al reparto d'arma di provenienza.

Quindi tutti gli appartenenti alla fanteria sono stati assunti in forza al Battaglione di Venezia Compagnia di Mestre.

Tutti i sottufficiali di fanteria sono pertanto invitati a presentarsi nella sede di Mestre via Caneve 4 entro il giorno 9 luglio nei giorni feriali tutte le sere dalle 20.45 alle 23 e nei festivi dalle ore 10.30 alle 12 per ritirare la tessera che verrà consegnata gratuitamente a quelli che sono in possesso della tessera 1940 dell'associazione di provenienza mentre gli altri dovranno versare la relativa quota.

Rinvenimento del cadavere

del ragazzo scomparso

Ieri degli abitanti del Passo di Campalto videro galleggiare nel canale un cadavere. Affrettatisi ad assicurarlo alla riva ne diedero comunicazione ai carabinieri di Favaro i quali accorsero sul posto traendolo sulla riva. Dopo il sopraluogo delle autorità il cadavere del giovane venne rimosso e portato nella cella mortuaria a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Si tratta del quattordicenne Rinaldo Bertoli abitante in via Cappuccina 43 scomparso da casa la sera del 27 corr. e che si crede perito durante un bagno.

Muore improvvisamente all'albergo

Zanella Arturo di Lorenzo d'anni 39 abitante a Lozzo di Cadore era giunto a Mestre ieri per avere il giudizio di un medico perchè sofferente di cuore. Dopo aver fatto colazione alla trattoria «Due spade», si ritirava nella sua stanza a riposare; ma verso le 17.35 sentì improvvisamente venir meno le forze; tentò alzarsi chiamando la cameriera, ma quando questa giunse egli era già spirato.

Il dott. De Pol chiamato subito, constatò la morte probabilmente dovuta a paralisi cardiaca.

Il cadavere venne trasportato al cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Una sbornia casalinga

Sturaro Giuseppina di anni 54 abitante in via Andrea Costa 41 trovandosi in casa ubriaca, venne a diverbio con i familiari ed in un impeto di stizza dava un pugno ad una lastra infrangendola. I cocci di questa ferirono la donna alla mano sinistra. Guarirà in pochi giorni.

Rubano delle galline

Andriolo Giovanni di anni 34 abitante in via Bissa 17 denunciava al Commissariato di P. S. che durante la notte dei ladri da una baracca di legno sita nel cortile e che aveva la porta aperta, gli rubarono 8 galline del valore di 150 lire.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Ongarato sita in via Rosa e quella del dott. Calzolari sita in via S. Donà a Carpenedo le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

CHIOGGIOTTI NELLA GUERRA DI TUNISI. - Nel 1784 comincia l'ultima guerra combattuta da Venezia: quella di Tunisi. Dell'armata della repubblica guidata da Angelo Emo troviamo far parte della squadra del Quirini un capitano Nordio che comanda una cocchia che corre tra i porti di Sicilia, dell'Ionio di Venezia per portare munizioni e viveri e che prende parte anche ad azioni militari. Nel marzo 1786 al bombardamento di Sfax combatte valorosamente una barca armata del «Cupido» comandata dal pilota Picello che viene fatto nell'agosto capitano. Nel 1787 si ricorda un Morari capitano di artiglieria. Tra gli ufficiali che prestarono servizio nell'armata furono ancora Antonio Tiozzo capitano del «Giasone» un Francesco Tiozzo capitano dell'«Enea». Nell'agosto del 1786 è a Girgenti una nave veneta comandata da Giacomo Tiozzo. Si ricordano altresì tra i capitani le navi mercantili un certo Stefano Lombardo, ed un Picello.

Visita pastorale

Il Vescovo sarà oggi nella parrocchia di S. Andrea per la visita pastorale. Celebrerà la Messa alle 6.45, visiterà nel pomeriggio l'o[...]dale e l'asilo parrocchiale; assisterà alla adunanza dell'Azione cattolica, parlerà verso il tramonto ai fedeli. Al discorso seguirà la funzione serale.

Le farmacie

Oggi domenica presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia del cav. Bolognesi. Resta aperta tutta la giornata la farmacia del d.r S[...]grati già Nicolini destinata al turno serale e notturno.

In Sottomarina

Domani primo luglio seguirà nell'Oratorio di Sottomarina una funzione di ringraziamento del M[...] del Sacro Cuore. Alle ore 7 si celebrerà la Messa; alle 18 vi sarà l'[...]ra Eucaristica.

Onorificenza

Il concittadino ing. Mario Pa[...]jotti segretario politico del Fascio di Pellestrina venne in questi giorni insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Al camerata giungano gradite le nostre felicitazioni.

IPPICA

Le corse al trotto a Treviso

TREVISO, 29

Oggi, all'ippodromo di S. Artemio si è svolta la penultima riunione di corse al trotto. Ecco i risultati:

Premio Ponte di Brenta. L. 400[...] m. 1620. I. prova: 1. Caruso (Marchiori), 2. Pedoga; 3. Dirce. Totalizzatore: 51, 63, 34. II prova: [...] Dirce (Trivellato); 2. Federico; [...] Artemio. Totalizz.: 20, 9, 7.30, 4[...] Classifica: 1. Dirce in 2'31 9 dec.; 2. Caruso 2.25'' 7 dec.; 3. Federico 2'36'' 3 dec.

Premio Ponte di Piave. L. 200[...] m. 1600: 1. Rosa Rosa (Marchesi[...]) in 2'33 4 dec.; 2. Direttor in 2'[...] 2 dec.; 3. Etiopicus in 2'36'' 1 dec. Totalizz. 6.30, 8, 14, 172 acc.

Premio sen. V. S. Breda. L. 2[...] m. 2000: 1. Rugiada (Trivellato G.) in 2'30 4 dec.; 2. Peter Bingen [...] 2'31'' 3 dec.; 3. Barcarola in 2'3[...] 4 dec. Totalizz.: 30, 11, 7.30 64 acc.

Premio Federazione Fasci di Combattimento. L. 2500, m. 2000. 1. Paesanella (Trivellato G.) in 3'0[...] 8 dec.; 2. Stella d'oro in 3'04''; [...] Mare Great in 3'04 9 dec. Totalizz. 19, 10, 9.30, 40 acc.

Premio Pederobba, interregionale L. 2000, m. 2020. 1. Scarpone (Baticiocco G.) in 2'59 9 dec.; 2. Re[...] Tramaglino in 3'02'' 9 dec.; 3. [...]giada in 3'08'' 2 dec. Totalizz.: [...] 8.50, 13, 71 avv.

Domani si svolgerà l'ultima giornata di corse di questa interessante stagione coi premi: Piave, L. 400[...] m. 1700, Premio Manera, L. 200[...] 1700. Premio Castel di Godego L. 2000, m. 2020. Premio Covolo, Lire 2000 m. 1720. Premio Soligo lire 2000, m. 2000.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Vene[...]